Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Venerdì 1 Novembre Anno XLII - N. 14912

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartoline. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc. debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Da uno sproposito all'altro

A proposito del minacciato ostruzionismo ferroviario.

La minaccia dell'ostruzionismo ferroviario dopo l'apprensione dei giorni scorsi per lo sciopero dei ferrovieri, dopo i disastri del terremoto in Calabria e delle inondazioni nelle fertili terre lombarde, venete e piemontesi, rappresenta un altro disastro in vista, che tutti gli uomini di buon senso e di retta coscienza hanno il dovere di sconsigliare, e, se possono, di scongiurare.

In materia ferroviaria, lo sciopero e l'ostruzionismo quasi si equivalgono e non sapremmo quale dei due sia il peggiore. Rigettato il primo sotto la pressione unanime dell'opinione pubblica, i ferrovieri minacciano di appigliarsi al secondo, e dietro proposta dei ferrovieri milanesi un *referendum* è aperto fra le sezioni per sapere se tutte o la maggioranza di esse vi aderiscono.

Se vi aderiranno — e noi speriamo ancora di no — avremo un altro flagello da aggiungere a quelli del cielo e della terra.

I ferrovieri, a torto od a ragione, questo non importa, sono in lotta collo Stato, proprietario dei mezzi di trasporto, e per obbligare lo Stato a piegare alla loro volontà, o si astengono dal lavoro (sciopero generale) od incagliano il servizio in modo da renderlo praticamente inutile (ostruzionismo). Nell'un caso e nell'altro chi è che ci rimette? Lo Stato? Certo, lo Stato ha delle noie e delle perdite; ma chi ci rimette assolutamente tutto, è il pubblico dei commercianti, degli industriali, dei viaggiatori, i quali non c'entrano proprio per nulla nella contesa fra lo Stato e i ferrovieri.

È giusto questo?

No, rispondono tutti: è supremamente ingiusto.

Negli scioperi privati i danni sono limitati quasi esclusivamente ai contendenti dell'una e dell'altra parte; mentre negli scioperi dei servizi pubblici i danni sono quasi esclusivi della generalità. Ora, l'ostruzionismo che si vorrebbe attuare sulle ferrovie, non è che uno sciopero larvato.

I ferrovieri sanno per esperienza che la opinione pubblica li ha sorretti efficacemente nelle loro rivendicazioni ai tempi delle Compagnie private e all'inizio dell'esercizio di Stato. Senza il consenso favorevole della pubblica opinione, non sarebbero riusciti mai o far valere i loro diritti ed a strappare le concessioni che hanno ottenuto. Ed è contro questo pubblico, che fu loro benevolo, che i ferrovieri si rivolterebbero in caso di ostruzionismo, poichè è chiaro che lo Stato rimarrebbe in attesa, pronto a provvedimenti ancora più gravi di quelli presi in causa dell'ultimo sciopero, e il pubblico, che dovrebbe pagare le spese del conflitto, si schiererebbe risolutamente contro i ferrovieri.

Tutto questo non è possibile, perchè sarebbe un'aberrazione. Non si può rovinare economicamente tutte le regioni d'Italia, solo perchè esiste un conflitto malaugurato fra i ferrovieri da una parte, il Governo e l'amministrazione ferroviaria dall'altra.

In questo momento di pubbliche sciagure una simile follia assumerebbe anche la figura di un crimine.

È impossibile che i ferrovieri giungano a tanto.

Noi li conosciamo da molti anni, poichè li abbiamo aiutati sempre nelle loro lotte per conquistare i miglioramenti che hanno ottenuto. Ma anche li abbiamo sconsigliati sempre dai cattivi passi, e li sconsigliamo ancora in questa circostanza perchè abbiamo il diritto di farlo e la coscienza di poterlo fare.

Su queste stesse colonne noi abbiamo già invitato il Governo a non trascendere nelle punizioni ai ferrovieri scioperanti, e lo invitiamo ancora a prescegliere questa via conciliativa; ma nello stesso tempo dobbiamo invitare i ferrovieri a finirla colle minacce, perchè queste hanno stancato il paese, e si troverebbero isolati, senza alcuno che li difenda o li possa difendere da possibili sopraffazioni.

Ci pensino.

Il «Blocco» padrone del campo nelle elezioni di Roma.

L'aspetto del nuovo Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Come si prevedeva l'astensione dei clericali è seguita dall'astensione dei moderati, cosicchè il blocco rimane unico padrone del campo, mentre fazioncelle discordi si preparano fiaccamente alla conquista dei sedici posti della minoranza. Tra queste fazioncelle si presenta oggi, a quanto pare, quella dei democristi, i quali, quantunque nessuna manifestazione abbiano fatto, avrebbero deciso di non associarsi all'astensione proclamata dall'Unione Romana e di prendere parte alla battaglia delle urne. Staremo a vedere. Ad ogni modo credo di potervi confermare la notizia che il blocco appoggerà anche la lista della minoranza che sarà una sua diretta emanazione, e ciò allo scopo di impedire che salgano in Campidoglio, con poche centinaia di voti prezzolati, degli ambiziosi intriganti, senza bandiera e colore politico.

La lista della minoranza formata dal blocco, avrà nei sedici nomi un socialista, un repubblicano ed un radicale e sarà votata dagli ottanta candidati, da tutti i componenti le sezioni dei mandamenti e da quanti parteciperanno direttamente a tener salda la compagine del blocco.

Si calcola che la lista della minoranza potrà raccogliere circa tremila voti, mentre la lista della maggioranza avrà il sopravvento con oltre diecimila voti. I socialisti che entreranno, oltre a quelli già eletti l'ultima volta nella lista della maggioranza, saranno: l'editore Mongini, l'avv. Della Seta ed il direttore dell'*Asino*, Podrecca. A sostituire il ferroviere Erasmi, socialista, dimissionario, sarà portato il socialista Rossi-Doria.

Dei repubblicani entreranno Ettore Ferrari, l'avv. Ciolfi ed il ferroviere Sterlini. Se Ettore Ferrari non volesse saperne, come si dice, ma si spera che non sia, lo si sostituirà col Nisolino. Dei radicali saranno prescelti l'avv. Bruchi ed il comm. Mortara, capo di gabinetto del ministro Orlando e l'avvocato Antonelli.

Altri posti saranno dati ai costituzionali democratici e tra questi vedremo in Consiglio lo stesso comm. Salvarezza, commissario regio, ed il prof. Guido Baccelli, entrambi firmatari del programma del blocco.

ALLA VIGILIA del processo Nasi-Lombardo

Incresciose discussioni - La lista dei testi a difesa - Il piano degli avvocati di Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

Sono veramente incresciose le discussioni che si fanno intorno alle diversità di trattamento usato dal presidente dell'Alta Corte al Nasi ed al Lombardo, circa il luogo della loro custodia durante il dibattimento. Data la prima concessione, che deroga dalle norme della ordinaria detenzione degli imputati, non era difficile prevedere che domande di altre facilitazioni sarebbero venute e che, su di esse, si sarebbero mosse in senso contrario le correnti che si sono formate in questo processo.

Epperò sembra a molti che a tagliare corto a tutte le pretese e a scongiurare aspre polemiche alla vigilia dell'epilogo di questo dramma giudiziario, l'on. Canonico avrebbe fatto bene ad avvertire in tempo debito che il beneficio della prigione nella casa di abitazione, quando non fossero concorsi motivi eccezionali, sarebbe cessato al momento in cui si fosse iniziato il dibattimento.

Chi non ha l'abitudine di esagerare le cose, non comprende come a un lieve incidente si sia data una sproporzionata importanza, ma non bisogna dimenticare che è proprio questa l'ora in cui sarebbe necessario togliere ogni pretesto ad agitazioni inconsulte, tanto più pericolose in quanto che non mancheranno fra pochi giorni le occasioni di appassionati dibattiti nella stessa aula della giustizia.

Si annuncia che l'avv. Scimonelli, uno dei difensori del comm. Lombardo, ha finito oggi di compiere l'incarico che gli era stato affidato dai suoi colleghi, quello cioè di compilare la lista dei testimoni che dovrebbero deporre sulle imputazioni relative ai sussidi, fatti all'ex segretario particolare di Nunzio Nasi.

L'avv. Scimonelli ha compiuto un vero *tour de force*, ha cioè passato in rassegna innumerevoli documenti i quali costituiscono la bellezza di quarantaquattro fascicoli. I testi che si dovrebbero introdurre per questi capi di accusa oltrepassano la trentina. Tra di essi sono l'on. Ronchetti ed il senatore Gaspare Finali.

Questi ultimi sono chiamati ad attestare che la signora Enrica Lombardo, vedova con due figli, congiunta dell'imputato, si era già rivolta per sussidi, prima che al Nasi, al ministro Gallo e che sussidi infatti ottenne, ma senza che nella concessione avesse parte alcuna il comm. Ignazio Lombardo.

Altri testi dovrebbero deporre sui mandati ritenuti falsi e precisamente attestare che alcuni di essi furono esatti, anzichè dalle persone a cui venivano concessi, da loro parenti.

Il che spiegherebbe come non concordino i nomi dei sussidiati con quelli che figurano sulle rispettive quietanze. Domani tutti gli avvocati di Lombardo si riuniranno per formulare la lista generale di tutti i testimoni e presentare la domanda di gratuito patrocinio, dimostrando con documenti che il loro cliente non ha altra proprietà che un podere, il quale è interamente coperto da ipoteche.

Come vedete, la difesa Lombardo segue il suo piano, del quale già si conoscevano le linee generali: dividere cioè la responsabilità del Lombardo da quella di Nunzio Nasi e chiedere che si giudichi sulle imputazioni che nella sentenza della sezione d'accusa si facevano al Lombardo stesso e che non sono in alcun modo connesse a quelle delle quali è chiamato a rispondere l'ex-ministro Nasi.

Vi è chi crede che se la Camera fosse già aperta quando a Palazzo Madama si solleverà l'incidente relativo ai sussidi, la discussione che si farà innanzi all'Alta Corte avrebbe indubbiamente una ripercussione nell'aula di Montecitorio e proposte in vario senso molto probabilmente sorgerebbero. Ma è certo che questo caso non si verificherà, perchè la Camera alla ripresa dei suoi lavori troverà la questione già risolta, sempre salvo il diritto suo di elevare per un nuovo giudizio altre accuse contro l'ex-ministro.

Le disposizioni della questura del Senato

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Vi ho già comunicate le disposizioni prese dalla questura del Senato per il processo Nasi. Eccovi altri particolari:

La sala Maccari sarà addobbata ad uso di Camera di Consiglio. Ivi tutti i senatori si aduneranno prima di entrare nell'aula dell'Alta Corte.

La sala detta dei ministri sarà messa a disposizione dei senatori appartenenti alla presidenza, Municchi e Manfredi; la camera dell'ufficio 1° servirà per i testi di carico e scarico; la camera dell'ufficio 2° sarà a disposizione della difesa; le camere degli uffici 3°, 4° e 5° saranno poste a disposizione rispettivamente dei tre commissari della Camera dei deputati on. Mariotti, Pozzi e Pansini.

La camera che dovrà servire di carcere a Nasi è stata preparata al secondo piano ed ha le finestre che guardano verso la via di S. Salvatore verso S. Luigi dei Francesi.

I testi escussi e non messi in libertà e che perciò dovranno assistere al dibattito, prenderanno posto presso le scalette laterali che conducono al banco della presidenza. I due imputati saranno accompagnati sino all'ingresso dell'aula da un ufficiale dei carabinieri, e quivi saranno consegnati ed affidati alla custodia del direttore generale della questura del Senato, cav. Giordano.

Finora hanno fatto sapere che interverranno all'Alta Corte 130 senatori.

TERREMOTO E INONDAZIONI

LE GRAVISSIME INONDAZIONI nel Padovano.

La grande rotta di Ponte S. Nicolò.

Ci telegrafano da Padova, 31 sera. (B.):

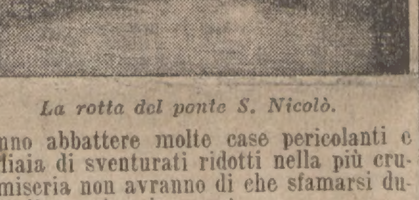
Come vi telegrafai, stanotte, dopo due giorni di febbrile lavoro, si riuscì a chiudere la rotta del Bacchiglione a Ponte S. Nicolò.

Tale chiusura, per giudizio unanime dei competenti ed anzitutto del magistrato delle acque comm. Rava, è un capolavoro dell'arte idraulica compiuto, nonostante immani difficoltà, dal valente ing. Birindelli.

Infatti, non solo si dovette lottare contro la violenza delle acque, che nel Bacchiglione erano salite ad altezze spaventose, ma anche contro la violenza della bufera.

La chiusura della rotta non è purtroppo che barriera alla irruente fiumana del Bacchiglione. Oltre ad essa giacciono immense distese d'acqua, che inondano paesi interi, bloccano innumerevoli famiglie, segregano dal consorzio civile popolazioni gettate nel dolore e nella desolazione.

E le conseguenze terribili di questo disastro si accresceranno ancora, poichè si dovranno abbattere molte case pericolanti e migliaia di sventurati ridotti nella più cruda miseria non avranno di che sfamarsi durante il prossimo inverno!



La rotta del ponte S. Nicolò.

A regolare le acque dell'inondazione venne inviato oggi sul posto l'ing. D'Arcais, il quale provvederà in modo di limitare i danni tentando di trovare un più spedito sfogo alla fiumana.

I danni e i nuovi pericoli.

Ci telegrafano da Padova, 31 sera. (B.):

Placatasi la bufera, splende il sole.

Dopo tre giorni di infaticato lavoro nel pomeriggio si chiuse la violenta rotta del canale Battaglia nella località Cattaio. La chiusura fu resa assai difficile dalla mancanza di materiali.

Da Este giunge notizia che il magistrato delle acque, comm. Rava, coll'ispettore Poletta visitò i luoghi inondati dal fiume Santa Catterina, le cui rotte si tenta finora infruttuosamente di intercludere.

Le popolazioni di Vighizzolo e Villa Estense sono bloccate dalle acque.

A Ponte San Nicolò, dopo la chiusura della rotta, le condizioni vanno migliorando. La chiusura costò parecchie migliaia di lire in sacchi di sabbia, torce a mano e mano d'opera. Le acque dell'inondazione corrodono, guastano, trascinano ogni cosa. L'intero raccolto del frumentone e un terzo di quello dell'uva sono perduti. I casolari fatti di paglia e di cemento si sfasciano. Oggi a Polverara precipitò una casa. Si teme sianvi vittime umane.

I comuni provvedono alla distribuzione di pane ed indumenti. Le truppe vigilano anche di notte per impedire le rotture degli argini. Nonostante la vigilanza molti argini degli scoli consorziali vennero tagliati. I contadini minacciati dalle acque invasero i territori del consorzio. Le macchine idrovore sono impotenti a smaltire la fiumana.

Alle ore 15, si è compiuta l'opera di difesa dai rigurgiti dell'inondazione, che poterono scaricarsi nel fiumicello. Le acque decrescono lentamente. È sempre impedita la circolazione.

A Montagnana la Fratta aumenta instancabilmente ed esce dall'alveo.

Nella località San Sebastiano la minaccia delle acque è grave. Sorvegliano cavalleria e contadini.

La piena nel Cremonese

Un nuovo pericolo.

Ci telegrafano da Cremona, 31 sera (M.):

Il tempo si è pel momento rasserenato. Il Po accennerebbe a decrescere. Temesi però che l'argine Bigliemme, corroso, abbia a cedere, e ciò riverserebbe una gran massa d'acqua sul nostro territorio.

Comunque, grave è la responsabilità del Governo per l'incuria nel provvedere a quelle opere di difesa da lungo tempo reclamate da popolazioni ed autorità. Il disastro a Cremona sarebbe stato ben minore se fossero state costrutte le opere che da anni sono sempre allo stato di progetto, malgrado le solie citazioni di tutte le autorità locali.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del signor Carlo Anselmi miseramente annegato ad Acquanegra Cremonese.

Desolanti sono le notizie che giungono dal territorio di Casalmaggiore, dove le acque non accennano a decrescere.

Otto case crollate in comune di Arena Po

Senza tetto e senza pane!

Ci telegrafano da Arena Po, 31 sera. (D.):

La recente piena del Po invase tutte le contrade del paese ove l'acqua, in certi punti, raggiunse l'altezza di m. 1,60, superiore alle piene del 1848 e 1857.

Alle frazioni Coellere e Parpanese che contano rispettivamente 100 e 150 abitanti furono allontanati dalle loro case e ricoverati parte nell'edificio scolastico di Zappellone e parte in case private delle frazioni poco distanti.

In questo capoluogo crollarono diverse case, ed altre furono fatte sgombrare perchè minaccianti rovina. Alla frazione Coellere caddero sei case ed a Parpanese due ed un portico. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il bestiame fu condotto in aperta campagna e poi ricoverato in varie stalle nelle frazioni vicine. Il foraggio ricoverato sotto i portici può considerarsi totalmente consumato.

Si ha pure a deplorare la perdita di botti di vino, sacchi di frumento e di granoturco; quest'ultimi appartenenti a poveri contadini.

Il comune non risparmiò spese sia provvedendo barche pel salvataggio delle persone che pel trasporto delle masserizie. Fece pure distribuire pane agli abitanti delle dette frazioni.

Tutti qui si domandano come si provvederà a ricoverare gli abitanti rimasti senza tetto e chi soccorrerà quelli ai quali l'acqua consumò il raccolto dell'intiera annata. Si spera nell'aiuto del Governo, della provincia e della beneficenza pubblica.

UN EDIFICIO CROLLATO a Monte Calvoli.

Ci telegr. da Monte Calvoli, 31 sera. (A.):

Stamane alle 5.30 dalla piena furono asportate due cateratte dal ponte di Monte Calvoli causando la rovina di un edificio. Sulla strada provinciale è interrotto il passo. Da Firenze sono subito partiti per Monte Calvoli un ingegnere capo e due ingegneri del genio civile per i provvedimenti del caso.

Trenta metri d'argine asportati dal torrente Borra.

Ci telegrafano da Lucca, 31 sera. (P.):

Il torrente Borra presso i Bagni di Montecatini, dove si costruisce una strada e un ponte, asportava trenta metri d'argine allagando la campagna circostante. Sono tosto accorsi sul luogo carabinieri, l'ingegnere capo, alcuni operai e soldati zappatori. Si spera di poter in giornata riparare alla rottura. Fortunatamente non si devono deplorare nè disgrazie nè danni rilevanti.

L'altezza dell'Adige e del Po NEL VENETO.

Ci telegrafano da Rovigo, 31 sera. (G.):

L'Adige alle ore 6 di stamane all'idrometro di Boara segnava metri 0.96, alle ore 12 metri 0.97 sopra la guardia.

Il Po, alle ore 6, all'idrometro di Polesella metri 3.07, alle ore 12 metri 3.09 sopra la guardia.

Si ritiene che verso la mezzanotte raggiungerà i metri 3.30.

GRAVI PERICOLI in tutta la provincia mantovana

Ci telefonano da Mantova, 31 sera. (F.):

A San Benedetto la gravissima situazione è invariata. Mentre le notizie giunte stamane erano rassicuranti, quelle del pomeriggio dicono invece che i tentativi esperiti sin qui per riparare la gran chiavica riuscirono vani. La violenza delle acque, dato il dislivello di circa 7 metri, è tale da travolgere ogni riparo. Il pericolo quindi che tutta la chiavica ceda è imminente e la popolazione è sempre più allarmata. Si tratta di circa cento biolche di terreno che da un momento all'altro possono essere inondate.

L'autorità ha provveduto stamane per l'invio sul luogo di una grande quantità di pane e di tende, per alimentare e ricoverare la popolazione. Una cinquantina di soldati è partita nel pomeriggio.

Ad Ostiglia il Po nel pomeriggio cresceva ancora; in molti altri punti invece accenna generalmente a decrescere. A Torricella e a Massa si richiedono rinforzi di truppe.

Anche l'Oglio stamane ha toccato il massimo della piena e straripò a Cesole senza arrecare però gravi danni. Nel pomeriggio incominciò a decrescere. Al contrario i laghi che circondano Mantova crescono tuttora colla proporzione di 2 centimetri all'ora. Alle 6, al Ponte Arlotta, le acque segnavano un'altezza di metri 8.22. Se continueranno a crescere non è escluso che, nonostante i ripari posti presso la stazione alla gran muraglia di Piazza Virgilio e a Porta Catena, le acque possano straripare ed invadere la città.

I forni del gas, immollati dall'acqua, stanno per spegnersi e si teme che domani l'illuminazione verrà a mancare.

All'ultimo momento giunge notizia di una grossa «polla» d'acqua avvertita nel forte di Pietole a pochi chilometri dalla città. Pare che tutta la valle di Pietole stia per essere allagata. Mancando particolari non è possibile precisare la vastità del nuovo pericolo.

IL TERRORE A SERMIDE ed a Felonica Po.

Ci scrivono da Felonica-Po, 31:

Grande costernazione pel continuo aumento delle acque e pel pessimo tempo!

La popolazione dei paesi del basso Mantovano, stata pur troppo colpita dalla grande rotta del 4 giugno 1879, è invasa dalla paura! Sono due notti che a Sermide ed a Felonica, pel timore di qualche imminente disastro, buona parte degli abitanti pernottano sugli argini!

UN'ALTRA SCOSSA A BRANCALEONE.

Ci telegrafano da Brancaleone, 31 sera (S.)

A Brancaleone la scorsa notte alle ore 0.35 venne avvertita una scossa ondulatoria di terremoto.

La lista ufficiale dei morti.

La *Stefani* riceve da Reggio Calabria, 31:

Ecco il numero preciso dei morti e dei feriti nel disastro provocato dal terremoto: Ad Africo un morto e 4 feriti; a Bovalino 3 morti, a Casignana un ferito, a Ferruzzano 175 morti di cui 118 estratti e 50 feriti, di cui 12 gravemente, a Maropati 2 feriti, a Precacore 2 feriti, a Sant'Eufemia 5 feriti, a Sant'Ilario 5 morti e 10 feriti, a San Luca 2 feriti.

Il cardinale Portanova richiama a sè le offerte.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 31 sera. (*Ruffo*):

Si va divulgando a migliaia di copie un appello del cardinale arcivescovo Portanova a tutti i fedeli e a tutti i parroci della diocesi. Esso comincia collo spettro del Dio terribile e vendicatore, proprio come nell'antico testamento, e termina chiedendo che siano inviate a lui le offerte.

Si osserva però che ancora non sono dimenticate le vergogne del 1894.

Un'altra gravissima trascuratezza del Genio civile.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 31 sera. (*Ruffo*):

Da Motta San Giovanni giungono notizie impressionanti: l'ultimo terremoto non ha danneggiato grandemente i fabbricati, ma ha aperta una frana che minaccia di mandare in rovina la parte superiore del paese. Ciò era preveduto da tempo ma il genio civile, al solito, dopo aver redatto un progetto l'aveva posto a dormire.

L'ARTE FRA LE TOMBE

«Sunt lacrymæ rerum» - Dalla Vita al Dolore - La Fede - Dolore tragico - Il Calvario della vita - Il Custode dell'Urna - Visione dantesca.

Non la consueta tranquilla malinconia di grigio cielo e di terrestri silenzi, riflessa nel diffuso languore autunnale, incombe quest'anno sulla pace sacra delle tombe e sulla mesta processione dei visitatori; ma la tristezza cupa, quasi tragica, di un'ora calamitosa. La pioggia scrosciante che senza posa flagella i sepolcri e sembra inondarli di pianto disperato, riempie l'anima dell'angoscioso pensiero di tante e tante sventure che essa riversa e diffonde in quest'ora, oltre la cinta della città dei morti, sulla terra dei vivi, travolgendo umane vite e fortune, seminando terrori, dolori e miserie, infiniti. *Sunt lacrymae rerum*...

Così per due decadi uggiose e dolorose abbiamo seguito nei cimiteri milanesi sotto la inseviente ira delle intemperie, il laborioso e fervido periodo della «messa in opera» dei materiati simboli e ricordi che ai cari perduti dedica, munificente o modesta nei mezzi, mercè la geniale o mediocre ispirazione dell'interprete arte, la pietà dei superstiti: qua le moli granitiche dei tempietti funerarii, là le moli marmoree o bronzee dei sarcofaghi e delle sculture, un po' dappertutto l'umile e semplice profilo della croce che si aderge vigile sulle giacenti pietre sepolcrali.

Il «Custode delle ceneri».
(Scultore Confalonieri).

Purtroppo, è la mediocrità che impera: scarso, anche quest'anno, il tributo dell'arte vera, dell'arte pura, che chiede l'inspirazione al santo e solenne mistero della Vita e della Morte, che esprime nel bronzo e nel marmo l'eloquenza di un'eterna parola. Predomina l'omaggio «industriale», così come sulle tombe va crescendo l'invasione di quelle fredde, tintinnanti corone metalliche, sbrigativamente contrattate al bazar, e si va perdendo la gentile e pia consuetudine dei freschi crisantemi, imporporati dal sole d'autunno, e che narrano ai poveri morti il tremulo gesto della mano che li colse e li portò.

Ettore Strauss: «Fede».

Pochi i lavori che attraggono lo sguardo e fermano il piede del visitatore; pochissimi quelli che intrattengono l'anima a lungo colloquio, nella meditazione di un concetto profondo, o suscitano dal cuore l'onda saliente della commozione.

* * *

Uno dei primi nuovi monumenti che si parano innanzi al visitatore nel Cimitero Monumentale è quello della famiglia Enrico Riboni, grandioso di mole, ricco nell'esecuzione — granito di Sarizzo Ghiandone e bronzo — concezione simbolica: opera del Vedani. Poderosa la plastica delle quattro figure, a-

---

Appendice del SECOLO 1 Novembre. 47

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ne fece un secondo a Natale, allorchè di mattina trovò dinanzi alla porta del suo alloggio una grossa bambola — evidentemente destinata a Francesca — una bambola anonima, che il bambino Gesù soltanto poteva aver portata... Chi avrebbe dovuto ringraziare?... Ringraziò, maliziosamente, tutti gli inquilini del pianerottolo e ciascuno se ne schermì troppo apertamente perchè ella potesse conservare il menomo dubbio. Il bambino Gesù aveva certo preso per mediatore il solo dei casigliani a cui ella non osasse dir nulla.

Solo, da quel momento, gli sorrideva con maggior affetto quando s'imbatteva in lui, ed egli pure sembrava apprezzarla, stimarla ancor più.

* * *

Non s'incontravano solo nella casa di loro abitazione. Anche egli lavorava nel centro di Parigi, ed accadeva che seguissero le medesime strade, che salissero negli stessi *omnibus*... ed era questa una delle migliori compiacenze di Teresa: percorrevano allora insieme la strada e e quando l'*omnibus*, giunto alla fine della corsa, fermavasi, le era dolce vedere il vicino saltar lesto a terra per offrirle la mano.

Ahimè! non è da lui soltanto ch'essa era accompagnata lungo le vie parigine, dal selciato scottante, donde scaturisce la perpetua tentazione — non già per lei, perocchè passava immacolata in mezzo alle parole più pericolose, agli sguardi più seduttori; ma non poteva non esserne avvolta, quasi impregnata... e quando svestivasi rapidamente, tornando nel piccolo alloggio, le pareva di liberarsi non solo dalla polvere del lavoro, ma anche dall'atmosfera incresciosa che involge l'operaja parigina dal momento in cui esce di casa a quello in cui vi rientra. Venne pure il giorno nel quale tali brutte cose si precisarono, e nel quale ella colse, non più dette a caso, passando, le frasi perverse che erano per lei come altrettante ceffate...

Per quanto badasse a non guardar gli occhi, le bocche rivolgentisi a lei, finì per riconoscerne parecchi, e per persuadersi d'aver destato non poche cupidigie maschili, dinanzi a cui fuggiva, come dinanzi alla tempesta, nonostante il desiderio che l'assaliva talvolta di mostrare aperto a quegli uomini il proprio disprezzo, di colpirli anche sul volto... Ma se ciò provocasse uno scandalo? Se le cose si complicasero al punto da rendere necessario l'intervento delle guardie, del commissario? Se fosse costretta a declinare il suo vero nome?... Si può forse mentire al cospetto della giustizia?... Ne venne che si osava seguirla lungo tutto il suo cammino, di via in via, di marciapiede in marciapiede, fino alla porta della sua casa... che s'osava dirle tutto, poi che ella non usciva mai dal trepido silenzio cui era costretta... Trovava almeno la pace completa nel laboratorio, e nella modesta dimora la gioja più intima e dolce.

Se non che una mattina sentì di nuovo l'impressione dell'abisso pauroso, allorchè il principale avendo bisogno d'una commessa supplementare alla vendita, la chiamò... Egli stava per ricevere un'importante ordinazione da un americano accompagnato dal proprio commissionario.

— Dite, le domandò, non parlate un po' l'inglese voi?

— Oh, pochissimo!

— Guardate comunque se vi riesce di comprendere ciò che desidera questo signore!

Ella comprese benissimo e se l'acquirente fosse stato solo si sarebbe compiaciuta di tal circostanza che la metteva in evidenza agli occhi del principale e poteva quindi giovarle; ma v'era anche il commissionario, uomo atticciato, dalla faccia accesa, dai piccoli occhi straordinariamente brillanti, da lei sentitisi già venti volte posare addosso per via.

Egli non proferì dieci parole, intanto che il suo cliente faceva la compera. Non cessava però dal guardar Teresa, tentando d'incrociarne lo sguardo, e di sorriderle. Dovette pertanto accorgersi del terrore che le cagionava, perchè ad un tratto non s'occupò più di lei e si pose a chiacchierar col padrone del negozio, mentr'ella era intenta a far scegliere all'americano forme e guarnizioni. Partiti che furono i due uomini, la giovane andò a ripigliare tutta turbata il suo posto al laboratorio, non sapendo se dovesse essere lieta o scontenta dell'incidente.

Ed ecco ora che il principale, dopo avere accompagnato sino all'uscio i due avventori e discorso con essi alcuni istanti sulla soglia, chiama Teresa per darle l'ordine di procedere all'imballaggio di quella parte dell'ordinazione ch'era bell'e pronta e di andar a sorvegliarne la consegna — chè l'americano partiva in quella medesima sera e voleva portar seco la merce: nel magazzino del commissionario v'era pronta una cassa dove la ragazza doveva riporre cappelliere e scatole in modo che nulla avesse a guastarsi durante la traversata. Accadeva spesso alle commesse di ricevere un simile incarico. Teresa quindi non aveva a stupirsene e non osò manifestare la sgradita impressione che ne provava.

Eseguì rapidamente l'imballaggio; indi ebbe solo la precauzione di recarsi nel magazzino del commissionario in principio del pomeriggio. Colà si sentì subito tranquillata: nei magazzini, spalancati, v'erano una dozzina di commessi intenti all'opera loro: s'era dunque inquietata a torto.

Tuttavia nè l'americano, nè il commissionario — certo signor Dulaurier — s'erano ancor fatti vedere; e quest'ultimo aveva in special modo raccomandato che li si aspettasse prima di mettere nella cassa i cappelli. Teresa attese un'ora, poi un'altra, poi una terza... Due volte, nell'impazienza che incominciava ad invaderla, telefonò al proprio principale, il quale le diede l'ordine di rimanere, anche l'intera giornata, se occorresse, a disposizione del signor Dulaurier.

I due tornarono alla fine del pomeriggio, con una gran fretta indosso, avendo ancora una quantità di faccende cui sbrigare, e non s'occuparono dell'imballaggio dei cappelli se non all'ultimo momento. Erano quasi le sette quando l'operazione fu compiuta. Teresa, che ebbe dall'americano i più vivi ringraziamenti, stava per andarsene; ma Dulaurier la pregò d'aspettare un po' ancora nello studio avendo qualche ordine a trasmetterle pel principale di lei.

Gli impiegati intanto incominciavano a riporre i loro registri e penne ed altro, e già nei magazzini si spegnevano ad una ad una le lampade elettriche... Alle sette precise non c'era più nessuno. Il commissionario aveva accompagnato il cliente sino alla costui carrozza. E la giovane, un po' tremante, ma non osando allontanarsi, perocchè era là per volontà del suo principale, se ne stava in piedi — dopo essersi calata sul viso la veletta e infilati i guanti — sulla soglia dello studio.

Appena Dulaurier le si avvicinò, ella gli disse rapidamente:

— Scusate, signore, ma desidererei mi comunicaste subito quanto devo riferire al mio principale... A quest'ora dovrei essere a casa... Ho una sorellina di cui nessuno può occuparsi all'infuori di me...

— Eh, entrate, perbacco, signorina!... Sedetevi un momento, che diamine!

La spingeva senza cerimonie, e con amichevole franchezza.

— Si piglierà una carrozza, se si ritarda un po'!

— Mi bastano gli omnibus, quando non m'avanza il tempo di rincasare a piedi, ella rispose seccamente. Che ho a dire dunque al padrone?

— Ah, ah, borbottò il commissionario, guardandola di sottecchi, s'ha un brutto carattere!... Peccato, una ragazza gentile come voi!... Del resto si capisce, povera figliuola... Quando s'è costretti a lavorare tutto il santo giorno, per guadagnarsi... Quant'è che guadagnate, se è lecito?

— Quanto mi occorre per me e per mia sorella... E se è questo soltanto che avete a dirmi...

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

scendenti pel simboleggiato clivo fra triboli e fiori: « Dalla Vita al Dolore ».

Poco più avanti, il monumento ad Emilia Gaslini, opera di Ettore Strauss, inspirata al verso dantesco:

Fede è sustanzia di cose create

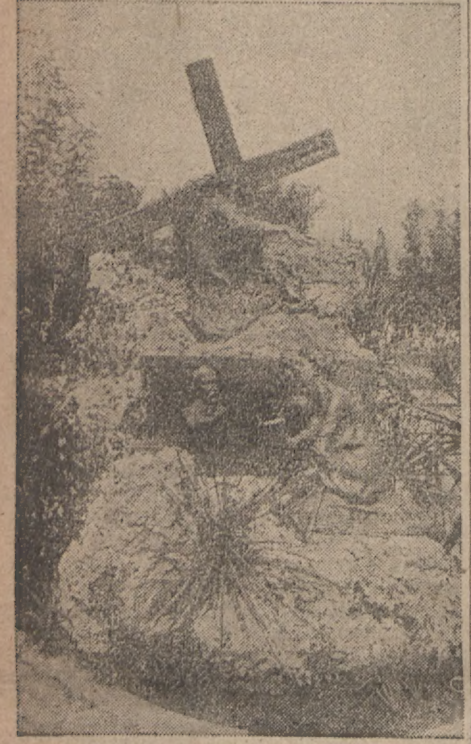
che si legge sul plinto. Fra un groviglio di crisantemi, palme, e spighe recisi, una falce spezzata: i simboli della desolazione. Ma sul tumulo siede, con una serena visione di consolatrice speranza, l'alato spirito custode, espressa sul bel viso, figura egregiamente modellata. Il monumento è in marmo di Carrara, scolpito in un sol blocco.

« Dolore tragico » — (Scultore Agnati).

Un monumento eloquente, geniale, sebbene non nuovissimo nel concetto, è quello in memoria di Teresa Vecchi Santarelli. Uno scoglio: alla base, una fiaccola — la Vita — agitata dalla tempesta: sulla sommità una figura di donna, finemente scolpita, la chioma al vento, il volto improntato ad un dolore tragico. Figura veramente bella nella plastica e nell'atteggiamento, sebbene troppo violenta, forse, nella contrazione delle ciglia e nella cupa fissazione dello sguardo, l'espressione. Peccato che il marmo, non di prima qualità, rechi venature che guastano non poco. La statua è dell'Agnati; del Malnati il basamento.

Notevoli — pure dell'Agnati, con la fedele collaborazione del Malnati — il monumento ai coniugi Valaschi, in bardiglio e serpentino lucido, e l'altro, alla famiglia Angelo Adamoli.

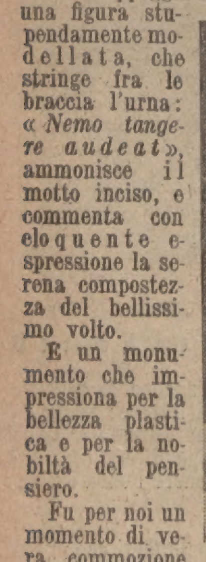
Non l'originalità del concetto, ma l'effetto pittoresco dell'insieme richiama e trattiene



« Il Calvario » — (Scultore Astori).

l'attenzione innanzi al monumento eretto in memoria del commerciante Vittorio Gaffo-relli, opera dello scultore Enrico Astori: un Calvario, sul quale spicca la dolorosa figura del Cristo cadente sotto il peso della croce. Ai piedi del simboleggiato calle di dolore, una donna col figliuolino che protende le braccia verso l'effigie del defunto: gruppo alquanto difettoso nello scorcio, come si vede anche nella fotografia che riproduciamo.

Dedicato dal signor Angelo Scola alla moglie Giuseppina Guazzoni, s'impone subito all'ammirazione il monumento eseguito dal Confalonieri. Concezione ed esecuzione veramente classiche: sul basamento di granito di Biella si appoggia il « Custode delle ceneri »: una figura stupendamente modellata, che stringe fra le braccia l'urna: « *Nemo lumen reddat* », ammonisce il motto inciso, e commenta con eloquente espressione la serena compostezza del bellissimo viso.

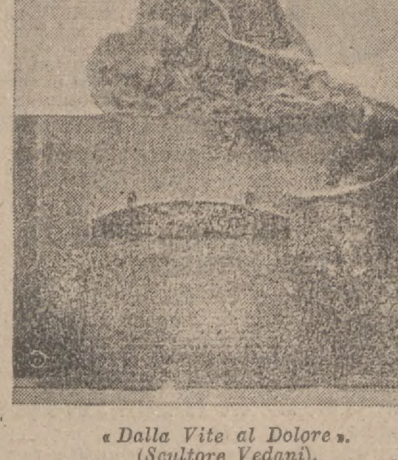


L'angelo consolatore » — (Scultore Grossoni).

E un monumento che impressiona per la bellezza plastica e per la sobrietà del pensiero.

Fu per noi un momento di vera commozione quando — era l'ora del crepuscolo — ci trovammo innanzi al monumento dedicato alla memoria di Giovanni Bottelli, affidato alla gentile arte di Orazio Grossoni.

Sull'orlo della gran croce che chiude il sarcofago, si aderge una figura d'ineffabile dol-



« Dalla Vite al Dolore ». (Scultore Vedani).

cezza nel volto, nel gesto, nel composto atteggiamento mistico. Il pensiero ricorre a una terzina di Dante:

A noi venia la creatura bella
Bianco vestita, e nella faccia quale
Par tremolando mattutina stella.

Nel fine velo marmoreo si modellano le forme squisite dell'angelica figura: non marmo, ma incorporea sembianza, pare.

Di fianco alla croce, fra una tenue profusione di viole, il medaglione dell'estinto.

Ecco un'opera d'arte che parla al cuore!

Il macabro delitto di Baia Latina
non è che una stupida invenzione

A proposito dell'orrendo fatto che ci fu telegrafato ieri da Napoli, del rapimento cioè d'una morta dal cimitero di Baia Latina in conseguenza d'una spaventosa aberrazione d'amore, il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa:

« Il *Giorno* di stamane parlando dell'orribile fatto che i giornali ieri pubblicarono e che sarebbe accaduto presso a Baia, lo smentisce assolutamente in seguito ad indagini fatte.

Dice che il macabro racconto è dovuto alla fantasia di un reporter del *Mattino*.

Il *Giorno* dopo aver dimostrato la stranezza del caso e aver narrato come già vi telegrafai che a Napoli, a Pozzuoli, a Torregaveta, a Baja, tutte le autorità ignorano il delitto, pubblica un telegramma del prefetto di Benevento smentente che nella sua provincia sia avvenuto il fatto. Dice pure che il procuratore generale di Napoli che ha alla sua dipendenza 17 tribunali, fra i quali quelli di Caserta e Benevento non ha mai avuto notizia dell'orribile misfatto.

Frattanto il giornale il *Mattino* che fu il primo a pubblicare la notizia, stamane non solo non reca particolari, ma non parla assolutamente del fatto! »

Come fu divulgata la fandonia.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Si parla commentandola con parole che vanno dallo stupore all'indignazione, della pubblicazione apparsa ieri mattina a Napoli sul *Mattino* e sul *Roma*, e di là diffusa a mezzo telegrafo e telefono con larghezza di particolari a tutti i giornali d'Italia. Si afferma oggi che tutta la terrificante macabra narrazione è una completa invenzione di un reporter napoletano, del quale è stata sorpresa la buona fede da un tale che affermava essere giunto dai luoghi dove avvenne la tragedia. Non si conosce ancora il movente dal quale sia stato mosso l'individuo propalatore della notizia.

Un redattore di questo giornale, [illegible] di Napoli [illegible] si è recato [illegible] e s'incontrò coi carabinieri che perlustravano la campagna. Essi telegrafarono ai loro superiori che nulla vi era di vero, e aggiunsero anche che a Baja non esiste alcun proprietario di nome Pasquale Colantuoni.

Il pretore di Pozzuoli interrogato, ha dato la seguente testuale risposta:

« Niente di niente: è una completa invenzione, io non mi sono occupato di simili [illegible] della tragedia [illegible] coloni [illegible]. Qui in procura abbiamo riso leggendo quel racconto ».

In tribunale a Pozzuoli, procuratori del re [illegible] niente.

Ho voluto telefonare da Roma al *Mattino* [illegible] la notizia [illegible] a un reporter [illegible] in cambio [illegible]. Il reporter del *Roma* la [illegible] e en[illegible] pubblica[illegible] stamane il [illegible] nulla [illegible] oltre [illegible] si può [illegible] una co[illegible] questa che [illegible] volmen[illegible] diffu[illegible].

Si tratta di una truffa.
Un reporter mistificato.

Ci telefonano da Napoli, 31 sera. (D.):

L'orribile fatto che si sarebbe svolto a Vi[illegible] ormai, è [illegible] di ogni [illegible]

La macabra narrazione è inventata di sana pianta, come si rileva, oltre che da mie indagini personali, da una dichiarazione del giornale *Roma*, che pubblicò per primo insieme al *Mattino* la fantastica notizia.

Il vecchio giornale popolare dichiara che il fatto fu comunicato al suo reporter Antonio D'Errico da una persona che pretese un compenso; ed aggiunge che il D'Errico volle parlare col pretore che si diceva istruisse il relativo processo. Invece gli fu presentato un tale che passò pel cancelliere di pretura e che confermò il fatto, mostrandogli anche dei documenti e che riferì persino un'intervista avuta colla sorella della morta.

Il *Roma* aggiunge che si tratta di una spudorata truffa e dichiara che il suo reporter si querelò contro il truffatore. Il giornale prenderà pure i dovuti provvedimenti contro il truffatore.

Il movimento di organizzazione DEI FERROVIERI

Per un'intesa tra le diverse categorie.

Ci telefonano da Bologna 31. (B.):

So da fonte attendibilissima che è intenzione di un gruppo di ferrovieri, che seguono la direttiva dell'on. Turati di cercare di addivenire ad una intesa fra le diverse categorie, promuovendo un'adunanza plenaria dei rappresentanti di tutte le varie categorie, allo scopo di raggiungere l'accordo generale tra le classi e conquistare così una potenzialità morale simile a quella raggiunta dalla classe dei postelegrafici. In breve, da quanto ho potuto comprendere, si tenderebbe ad organizzare i ferrovieri cogli stessi intenti dei postelegrafici.

La linea di condotta del Comitato Centrale a favore dei ferrovieri puniti.

Ci telefonano da Bologna 31. (B.):

Il Comitato centrale dei ferrovieri ha tenuto questa notte una lunga adunanza nella quale ha preso varie deliberazioni di indole interna. Venendo a discutere la questione dei licenziamenti, delle sospensioni e delle punizioni in generale, il Comitato ha deciso:

1. Di sussidiare i ferrovieri testè licenziati o sospesi; 2. di dare mandato alla consulenza legale del Sindacato perchè faccia ricorso al Consiglio di Stato contro i licenziamenti e le punizioni, impugnandone la legalità.

L'epistolario d'un ambasciatore

Il processo della Tavola rotonda - Un libro rarissimo - Sfoghi isterici di due estradati - Due tragedie - La morte di un re pazzo - Il saluto d'un imperatore muto.

Vienna, ottobre.

(*Walter.*) Dopo lo scandaloso processo di Berlino è divenuto di grande attualità uno strano libro stampatosi a Vienna qualche anno fa in soli cento esemplari numerati, intitolato: *Cinque anni di amicizia, lettere di Fritz Farenheid-Beynuhnen e del conte Filippo Eulenburg-Hertefeld.*

Già il titolo è alquanto stravagante; l'epistolario poi è pieno di leziosaggini che fanno di questo libro una interessante raccolta di sfoghi patologici di due strani esteti, legati fra loro da un'amicizia che essi definiscono come « ideale ».

Il volume dal quale stralcerò alcuni brani più caratteristici, è contrassegnato dalla cifra « 84 » e sul frontispizio porta scritta una dedica di mano propria del conte Eulenburg, ora principe, del quale si è tanto parlato nel processo di Berlino.

Eccovi un brano della prefazione:

« L'amicizia che mi legò all'Indimenticabile, mi induce a rivelare la sua natura all'occhio di coloro che sanno comprendere un Idealismo che si impersonò in Lui come un fiore meraviglioso che sbocci un'unica volta... Questo suo Idealismo mi appare così sacro che fremo d'orrore come per una profanazione al pensiero che degli estranei potrebbero cacciare lo sguardo nel tributo che io dedico ai « Miei » — ai « Miei seguaci » che, affrontando la prepotenza materialista della nostra vita moderna, tengono alta, con me la face dell'entusiasmo per il Bello e per il Buono, e che procedono, senza lasciarsi fuorviare, con me sul sentiero già battuto dall'Indimenticabile. »

Chi direbbe che questo lirismo isterico è stato vergato da un ambasciatore germanico?

* * *

Da una lettera di Eulenburg (allora segretario di legazione in Baviera) a Farenheid.

« Starnberg, 7 settembre 1883.

« ... Dopo le conversazioni oltremodo interessanti ch'io ebbi col più strano uomo dei nostri tempi (il cancelliere Bismarck) e dopo lo scambio di sensazioni amichevoli con Herbert Bismarck (figlio del cancelliere), dopo i problemi molto positivi ch'io discussi con entrambi, fui invaso da un sentimento indicibile di bellezza ammirando la quiete, la armonia artistica delle vedute della vostra meravigliosa villa di Beynuhnen.

« Sì, mio caro amico, noi apparteniamo ad un mondo esclusivamente ideale e solo lontani dall'irrequieto lavorìo politico possiamo trovare la soddisfazione perfetta... »

« Monaco, 27 dicembre 1883.

« ... Parlandole della mie qualità, è improvvisamente balenato alla mia mente il pensiero che Ella potrebbe credermi ciò che si dice un « uomo di carattere »! Le mie lettere il cui tenore varia a seconda del capriccio, e che tutte, senza eccezione, rispecchiano soltanto le sensasioni del momento, Le avranno provato a sufficienza che non è un « uomo di carattere » colui che Le scrive! Io sono soltanto un « uomo sentimentale » — il quale sa amare in modo inesprimibile — ma non sa odiare e cui riesce difficile perfino il disprezzare!.... »

***

Da una lettera di Farenheid a Filippo Eulenburg.

« Berlino, 12 gennaio 1884.

« Dunque, presto potrò guardarle ancora nei suoi occhi diletti, caro Filippo! Con Eschilo io esclamo: « O Giove! Compì, ciò che tu vuoi veder compiuto! » e quindi io, coll'anima colma di speranze, mi abbandono al buon demone che mi vuol spingere nelle sue braccia!... Possa sorridere sopra di noi tutto il bel cielo dell'Ellade, possa la più graziosa divinità largirci i suoi più bei favori!... »

Credo che bastino questi pochi brani per dare un'idea del sentimentalismo morboso, ripugnante che l'Eulenburg amava coltivare nelle sue amicizie. Naturalmente non mancherebbero in questo strano epistolario dei brani anche più piccanti e caratteristici ma credo che potranno interessare di più al lettore le impressioni riportate dal principe Eulenburg da due tragedie: quella di Luigi II di Baviera e quella dell'imperatore Federico, padre di Guglielmo II.

Come certamente il lettore ricorderà re Luigi II di Baviera, l'amico e mecenate di Riccardo Wagner, morì annegato nel lago di Starnberg. Ecco come parla di questa strana morte d'un re, il principe Eulenburg in una lettera a Farenheid.

« Starnberg, 17 luglio 1886.

« ... Fu per me meravigliosamente interessante l'aver assistito, l'aver quasi partecipato a questa che fu la più inaudita fra tutte le catastrofi moderne. Io ero iniziato al colpo di Stato che si preparava per mettere sotto curatela l'infelice re; quindi assistetti agli avvenimenti di Hohenschwangau dove il re pazzo condannò a morte la Commissione che doveva comunicargli la sua detronizzazione. Fui svegliato, a Starnberg, anche in quella notte in cui re Luigi fu trovato morto col dott. Gudden nel lago presso il castello di Berg. Non dimenticherò mai l'impressione provata mentre io, nella nebbia dell'alba, attraversavo il lago sulla mia barchetta solitaria. Un silenzio funereo gravava sul castello di Berg. Pallidi come cadaveri, allibiti, muti i servitori se ne stavano immoti nel cortile, nei corridoi, mentre io col cuore che mi martellava correvo verso la stanza in cui era stato deposto allor allora sul suo letto il re, attorno al quale si erano già tessute delle leggende. Le livide labbra erano atteggiate ad un sorriso di demente, un ricciolo nero arditamente gli si era impresso sulla fronte purissima. Alle mie domande rivolte con voce fremente di raccapriccio nessuno rispose. Udii solo balbettamenti confusi di persone esterrefatte dall'avvenimento spaventevole.

« Dovetti io stesso tentare di rendermi conto dell'accaduto. Nella stanza attigua giaceva morto il dott. Gudden; vidi sul suo volto l'espressione di una fosca energia — vidi la cicatrice sulla sua fronte, vidi al suo collo le orribili tracce dei tentativi fatti dal suo re per strozzarlo, perchè egli voleva impedire al suo signore di cercare la morte.

« Io fui il primo che, alla luce del giorno esaminò le tracce della terribile lotta sulla riva del lago. Vidi le profonde orme del re nella rena sul letto del lago presso la sponda; non è vero che il re voleva fuggire: orme così profonde non le imprime che il piede di chi è proprio risoluto a cercar la morte, la morte nel lago... »

In un'altra lettera a Farenheid, il principe Filippo Eulenburg narra l'impressione prodotta in lui dall'incontro coll'imperatore Federico, che, afflitto da un cancro alla gola, respirava attraverso una canula introdottagli nella laringe ed era stato condannato al silenzio assoluto dai medici.

« Monaco, 12 marzo 1888.

« ... Appena chiusisi gli occhi del nostro magnifico, grande dilettissimo sire (Guglielmo I), io vidi per l'ultima volta anche gli occhi radiosi, il sembiante nobilissimo del nostro buon principe ereditario, il quale sarà imperatore soltanto per brevissimo lasso di tempo. Ieri, proveniente da San Remo, egli passò per Monaco sostando nella stazione dieci minuti; in quella stazione io già altra volta lo vidi scendere in tutta la sua cavalleresca bellezza come ispettore generale delle truppe. Ieri lo vidi per l'ultima volta, come mio imperatore e gli baciai la mano rendendogli omaggio. Le guancie emaciate erano alquanto arrossate; il collare rosso dell'uniforme nascondeva a mala pena le fasciature nere celanti la canula. Io rimasi muto per l'emozione. Il conte Wettern, ch'era salito con me nel vagone, fece qualche osservazione accennando alla buona ciera dell'imperatore, ad onta del lungo viaggio. L'imperatore, lentamente sollevò la destra, indicando il cielo, i suoi occhi magnifici si volsero anch'essi al cielo. Le sue labbra ammutolite per sempre non avrebbero saputo trovare parola più straziante, più commovente di quel tacito gesto!

« L'imperatrice che si trovava nello scompartimento attiguo mi fece un cenno. Accorsi. Essa scoppiò in lagrime. « In quali condizioni ci rivediamo! » essa esclamò singhiozzando, mentre io le baciavo la mano. »

« Il conte Seckendorff avvertì che il treno stava per partire. Ridiscesi e mi collocai presso la sventurata regina madre di Baviera... Il treno lentamente si pose in movimento. L'imperatore stava presso il finestrino. Nella penombra egli mi riapparve nella sua magnifica statura eroica, come quando era ancor sano e rigoglioso.

« Lo vidi sorridere, e salutare con un cenno della mano. Sapevo che i miei occhi non l'avrebbero mai più riveduto... »

Uno scontro alla stazione di Nervi

Ci telefonano da Genova, 31. (C):

Questa notte alle 24 il treno accelerato numero 1710, proveniente da Pisa, giunto alla stazione di Nervi, con forte ritardo, si scontrava con un treno merci in manovra. La macchina uscì dalle rotaie; il vagone postale rimase gravemente danneggiato, e così pure due vagoni del treno merci. Il messaggero postale Giuseppe Silvestri e un passeggero del treno investitore, Giuseppe Muleschi, rimasero feriti. In un carro del treno merci si trovavano parecchie ceste di porcellini, alcuni dei quali rimasero uccisi.

I particolari dello scontro.

Ci telegrafano da Genova, 31. (C.):

Nelle prime ore di stamane venne sgombrata la linea di Nervi. L'urto fu violentissimo e la locomotiva investita è stata sbalzata dalle rotaie. Gravissimi sono i danni; è da notarsi che il macchinista Persano e il fuochista Tubertino al momento dell'urto si trovavano a terra a discorrere coi colleghi. Per vera combinazione rimasero illesi. Tre vagoni che seguivano la locomotiva furono completamente fracassati.

La locomotiva investitrice sfasciata nella parte anteriore divelse le rotaie affondandosi nella sabbia. Oltre i feriti che vi segnalai ve ne sono altri tre, ossia i ferrovieri Cresta e Bertini e un passeggero. Il messaggero postale Silvestri che rimase fra i rottami dell'ambulante è in grave stato.

Il panico e la confusione furono indescrivibili. Alcuni passeggeri a passo di corsa si precipitarono verso la stazione ed altri poterono proseguire per Genova coll'ultimo tram.

LA ROMANZESCA AVVENTURA di due ragazze.

Ci telefonano da Torino, 31. (D. M.):

Due giovani figlie del rigattiere Carlo Rosso, Annetta e Carolina si erano innamorate di due meccanici, Aristide Porino e Giovanni Borella, non ancora ventenni.

Le due coppie di colombi divisarono di fuggire in America.

Detto fatto: domenica mattina la Carolina e l'Annetta abbandonarono la loro casa, dopo aver alleggerito di tremila lire il gruzzolo del rigattiere.

Le due coppie innamorate partirono in viaggio di nozze per la Francia, recandosi a Marsiglia. Bisognava provvedersi di molte cose, e le sorelle pensarono esse a vestire d'abiti nuovi fiammanti i loro due compagni di viaggio e di fortuna, perchè apparissero più attraenti.

Rinnovata la guardaroba, divisarono di imbarcarsi per l'America.

Contrattarono con una agenzia di emigrazione, e ottennero per 700 lire quattro passaggi per Buenos Ayres. Quando furono sul piroscafo però, le due ragazze non tardarono a pentirsi di quell'eccessivo ardimento ed alla prima tappa rinunziarono, di comune accordo, al viaggio in America, ottenendo di scindere il contratto, ricevendo 280 lire delle 700 versate all'imbarco.

Quando toccarono terra, Carolina e Annetta si sentirono più sicure. Le prese una nostalgia acuta della loro città, e decisero di ritornarvi. Da Bordeaux i fuggitivi se ne vennero ancora a Torino, ma le sorelle non ebbero il coraggio di ripresentarsi a casa, dal babbo. Chissà che gragnuola ci sarebbe stata!

Frattanto il rigattiere aveva denunciato la scomparsa delle figliuole e delle tremila lire, aggiungendo che proprio il giorno dopo un altro furto di 225 lire in oro e argento era stato compiuto in suo danno.

L'autorità di P. S. condusse le sue indagini con una certa alacrità, e riuscì a pescare fresco fresco il Porino, che fu trovato in possesso di un coltello di lunga misura. Il giovane innamorato venne chiuso al sicuro, in attesa che anche il Borella possa andare a fargli compagnia. Si aspetta pure che la Carolina e Annetta si decidano a ritornare all'ovile.

Echi del grave delitto di Leno.
Due giovani denunciati quali sospetti autori dell'omicidio.

Ci telefonano da Brescia, 31. (M.):

Vi ho informato ed avete pubblicato ieri mattina del grave fatto di sangue avvenuto a Leno. Il morto è il giovine Andrea Tonini, trovato agonizzante sulla via, a due passi dalla casa di sua abitazione.

Strascichi degli scioperi a Bari.
Gravi misure punitive a carico del questore Tancredi.

Ci telegrafano da Bari, 31 sera. (G.):

Ricorderete le proteste di questa cittadinanza, della stampa e del Consiglio comunale contro l'inerzia e l'insipienza della locale Questura a proposito dello sciopero degli spazzini di Bari lasciati indisturbati ad esplicare ogni loro violenza, specie nel giorno 4 dello scorso settembre, che fu di vera anarchia. Tali proteste provocarono un'inchiesta compiuta da un ispettore generale del ministero. Ora mi consta che il questore Tancredi, a datare dal primo novembre è stato dispensato dal servizio. Sarebbe poi giustizia che si prendessero sollecitamente provvedimenti analoghi a questo in rapporto agli altri responsabili dei fatti di quel brutto giorno.

UN VESCOVO DIMISSIONARIO

Ci scrivono da Pescia:

Mons. Serafini eletto vescovo di questa piccola diocesi, che il cardinale Lorenzelli voleva incorporare in quella di Lucca, ha rassegnato le sue dimissioni, per motivi di salute, nelle mani di mons. arcivescovo duca Vellati Zati amministratore apostolico di detta diocesi.

Il cardinale Lorenzelli voleva riformare la giurisdizione della sua diocesi di Lucca; perchè in detta provincia, vi è il vescovo di Pescia, e Barga (Valle di Serchio) Pietrasanta e Versilia dipendono dal vescovo di Pisa.

Nella mente del cardinale Lorenzelli, che ha già assorbito il decanato di S. Michele in forum, vi è il pensiero della soppressione per raggruppamento di mense vescovili di migliorare le condizioni economiche e materiali, e trasformare il vecchio Seminario arcivescovile in Ginnasio, liceo, ed Università ecclesiastica.

IL PROCESSO DEI RUSSI.

Abbiamo da Venezia, (B.):

A dimostrare una volta di più come la smania di apparire informati sull'andamento del processo dei russi si sia tramutata in vera manìa, basti dire che ieri si è pubblicata la peregrina notizia che molti avvocati di Vienna diressero lettere agli arrestati tradotti alle nostre carceri, offrendosi come loro difensori.

Ora, per chi sappia come le leggi italiane vietino agli avvocati esteri di patrocinare presso i nostri tribunali, apparirà evidente che si tratta anche in questo caso di una spiritosa invenzione.

Due pastori schiacciati da un masso

Ci telegrafano da Napoli, 31 sera. (D.):

A causa dell'imperversare dei temporali dei giorni scorsi, che arrecarono immensi danni, sulla strada tra Acerno e Montello si è staccato un grosso macigno schiacciando orribilmente tale Dillo Rocco e il nipote di costui Gaetano, tutti e due pastori.

Spunti ed appunti

Augusta Reiter, vent'anni, e Maria Marana, diciannove anni. La primavera. I begli occhi ed i brillanti alamari di un giovane ufficiale avevano fatto larga breccia nei loro cuori avidi di passione e di marito, forse. Infatti l'intraprendente guerriero aveva, dicono, promesso ad entrambe felicità di sposa e gioie di madre. Tanto per rintuzzare l'accusa d'improduttività Ma le fanciulle non amavano giuochi a doppia partita. E, come lo seppero, dovettero dirsi il motto eroico: « Una di noi due è di troppo in questo mondo! »

Folle motto, perchè altri occhi in questo mondo avevano per esse sguardi appassionati ed altre bocche, baci. Esigendolo, altri alamari avevano forza di legare due esistenze. Ma per chi ama, tutto il mondo è nell'oggetto amato. Motto illogico, anche. Esse vollero punirsi della colpa di un terzo. Lusingate dal medesimo uomo, e quindi l'una e l'altra ingannate, le due signorine di Lemberg tirarono a sorte la loro felicità. Soltanto, la posta era la vita. Era troppo. Se le signorine fossero state parigine, si sarebbero associate nella vendetta comune. Le parigine hanno più spirito, ma le tedesche più passione. Le rive del Danubio sono più romantiche di quelle della Senna: quelle hanno boschi misteriosi e praterie sconfinate dove si sogna... queste hanno villaggi civettuoli e piccoli nidi dove si ama e si dimentica.

Augusta e Maria si sono battute per l'ufficialetto incostante e Maria è caduta, morta, stringendo nel pugno l'inutile pistola. Sulle sue labbra, una goccia di sangue ed un nome. Colpita alla testa, dopo essere stata colpita al cuore: due colpi mortali.

Il giovane conquistatore collocherà, tragico trofeo, questo episodio tra le sue glorie amorose... e non isposerà la superstite, che invidierà, forse, l'amica uccisa.

Ma simili tragedie non si ripeteranno a lungo. le fanciulle che si battono sono delle ritardatarie neofite nell'eroicomico culto della cavalleria. Per questo fanno ancora sul serio. Quando due giovanotti si battono per i begli occhi d'una incostante, si scambiano due palle senza ferirsi... e sposano delle altre.

Gulliver.

NUPTIALIA

Ieri in Milano il signor Ettore Reggiani impalmava la signorina Rosina Porini. Il consigliere dottor Arcellazzi celebrava il rito civile in municipio e con degne parole faceva l'augurio agli sposi, ai quali presentava la penna d'oro che servì per firmare il patto della loro unione.

Erano testimoni i signori avv. Lorenzo Sonzogno e Bellezza. Dopo il rito vi fu una splendida cena al Cova, dove si rinnovarono le feste augurali.

E all'augurio ci uniamo anche noi di tutto cuore. Lo sposo Ettore è figlio del nostro antico e compianto amico Enrico Reggiani che tutta Milano onorava per l'operosità meravigliosa, integrità del carattere e la ferma fede democratica: è giovanissimo al pari della sposina: e al loro amore sorridono tutte le illusioni dell'età e delle speranze. Possa l'odierno fervore dell'affetto accompagnarli per tutta la vita!

Nota satirica del giorno

I COMPLICI DELLA SVENTURA.
(Dal *Fischietto.*)

Messer Terremoto a Babbo Pluvio: — Senti come imprecano quei pazzerelloni!! Come se i Governi non dovessero proprio a noi la fortunata occasione di dimostrarsi provvidi, volenterosi e buoni... verso i disgraziati!!...

CAMBIO DI VOCALE.

Con l'*O*, se l'alzi, corri tosto a letto.
A chi soffre, con l'*E* esce dal petto.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
REA-L-TA — REALTA.

NECROLOGIO.

A Sarzana nella sua villa presso San Michele il cav. Pasquale Chiodo, maggiore dell'esercito a riposo. Appartenne alla « Fanteria di marina » e prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza italiana, 48, 49, 59, 60, 66, si guadagnò due medaglie al valore militare e le croci dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e al Merito Militare.

Il maggiore Chiodo di umilissima condizione, di scarsa istruzione, ma animato da buona volontà e dal vero amore di patria raggiunse l'onorifico grado del quale da pochi anni godeva il meritato riposo.

Stava per uscire, ma la fermò la seguente minaccia:

— Avevo a dirvi qualche altra cosa, signorina. Ad ogni modo, avvertirò il vostro principale che non siete molto amabile!... Io che vi avevo veduta oggi col [illegible], si compiaceva col mio cliente americano, e che avevo fatto pure provvedere al suo interesse [illegible] sul vostro padrone quanto poco provvedesse al vostro.... Si vuol darvi una mano, giovanni, e montate invece sulle furie!... No, non istà bene!

La paura di veder la propria posizione compromessa da qualche perfida parola dell'odioso individuo, raddolcì alquanto Teresa.

— Gli è che sono impaziente, ve lo dissi, di tornare presso alla mia sorellina...

— Lo so... Ebbene, come vi ho detto, vi accompagnerò io. [illegible]

— No... e sarei lieta, per ciò appunto, di migliorare un po' la mia condizione.

— Nulla di più semplice carina... Ce l'ho io il modo di migliorarla, e non!... Operaia voi, con queste manine, con sì begli occhietti, con una boccuccia sì deliziosa!...

— Ve ne prego, signore, disse Paolina, di non ripetere simili... Vi sbagliate assolutamente!

E se ne andò correndo, come avrebbe fuggito dinanzi al fuoco.

Ma dopo un tale oltraggio, il più categorico, il più brutale da lei subito fino ad ora, si sentì mancar le forze, e fatti che ebbe, barcollando, un centinaio di passi, si decise ad una spesa così insolita per lei: una carrozza! E durante il tragitto singhiozzò, come una pazza.

— Non è dunque permesso ad una povera ragazza guadagnarsi onestamente da vivere in questa maledetta Parigi?... Possono mai individui spregevoli come quello, sbarrarci in tal modo, mentre non domandiamo se non di lavorar con coraggio?...

E colui era uno dei più grossi clienti della casa... capacissimo di nuocerle presso il principale, di farla licenziare forse!

— Non... no... disse balbettando e congiungendo le mani. Il padrone capirà l'accaduto, e così la padrona... Son brave persone. Non bisogna m'allarmi... non bisogna soprattutto che la mia Francesca si avveda che non sono affatto calmata.

S'asciugò le lacrime, e, quasi calmata, vide, ad un tratto, il portone della casa dove abitava; ma nel momento in cui si disponeva a discendere dal fiacre, lo sportello di questo s'aprì, ed ella si trovò [illegible] per stesa la mano.

— Oh, un'indegnità, signore! Compare... di-

Tentò respingerlo; ma egli l'aveva afferrata colle braccia, e [illegible] la giovane, riuscita a svincolarsi, tendeva al cocchiere il prezzo della corsa, si sentì flagellare da queste parole:

— Son pagato, cara signora!

— Non voglio, cocchiere, non voglio! Pigliate il mio danaro. Questo signore non ha alcun diritto di pagare per me!

— Siete una pazzarella, ragazza mia! Non c'è un'anima qui appresso, e non siete che voi a fare il chiasso... Tacete dunque, perbacco!

— Ah, basta!... Ci perderò forse il posto che ottenni con tanto stento; ma vi avverto che sono di quelle che devono essere rispettate, signor mio!

Nel pronunziar queste parole, Teresa aveva alzato la mano, ed avrebbe forse colpito quell'uomo se egli non la avesse di nuovo imprigionata fra le proprie braccia e non fosse riuscito a rigettarla nella carrozza, mormorando con accento infiammato:

— Non sapete che son più di due mesi che vi conosco, che vi seguo?... Non sapete che voglio essere amato da voi?... che vi amo profondamente?... Se mi respingete, potrei divenir cattivo!...

— Siete un gaglioffo... un essere vile, spregevole!... Chi vi dà il diritto di perseguitarmi in tal modo?

Fino a quel momento la giovane, nella paura istintiva di ogni scandalo, non aveva alzato la voce. Ma ora si lasciava trasportare dalla giusta collera; gridò d'improvviso con tutta la forza di cui era capace:

— Aiuto!... aiuto!... Soccorso!

Il cocchiere volle intromettersi, ma Dulaurier lo fece star zitto, ingiungendogli di non immischiarsi in ciò che non lo riguardava e di sferzare il cavallo.

In quell'ora la strada pareva deserta. D'ambo i lati della casa stendevansi i muri di grandi officine, chiuse da poco. Se non interveniva un passante o un qualche inquilino, la poverina poteva essere rapita dinanzi la porta stessa della sua abitazione. Per fortuna il cocchiere, sebbene profumatamente pagato da Dulaurier, esitava ad obbedirgli...

Un passo alla fine risuonò sul marciapiede... Teresa allora mandò un grido ancor più disperato...

Tosto due mani piombarono poderose sulle spalle del libertino, lo trassero indietro e lo spinsero con tal violenza ch'egli andò a ruzzolar sul marciapiede!...

— Ah, voi!... voi!... signor Tabaret! balbettò la ragazza, colla voce soffocata, col cuore pieno di riconoscenza. Oh, come ne sono contenta!... Quanta gratitudine vi devo per avermi liberata da questo mascalzone!...

Il mascalzone s'era rialzato e tendendo il pugno a Teresa:

— Me la pagherete, mia bella, e non più tardi di domani... E voi, animale, chi v'ha detto di ficcare il naso nelle faccende altrui?

— Una gran faccia tosta, signor mio, la vostra! rispose Tabaret. Osate minacciare ancora, quando avreste a fare una sola cosa: scusarvi e svignarvela!

— Ah, ah, esclamò Dulaurier, dopo aver guardato fiso l'avversario, vi permettete di parlare a me in tal modo, signor Ruggero Verneuil?

— Ma... ma... balbettò questi — poi ch'era proprio lui — non sapevo... Udite le grida di questa ragazza, ne ho riconosciuto subito la voce... Ella è una mia vicina... Sono perciò subito accorso... È tanto gentile e buona, e sì rispettabile!... Eppoi, eppoi, infine!...

Il povero diavolo aveva tremato, ma non a lungo. La voce gli diveniva più ferma, più sicura; egli pure osava guardare in faccia il commissionario:

— Qui non si tratta di me, signore...

— Tacete!... Oppure volete che faccia sapere a tutti nel vostro quartiere che portate un nome falso... che senza la mia mansuetudine, sareste stato condannato come falsario... che siete un fallito, e che...

L'altro interruppe le odiose invettive con un gesto pieno di dignità.

— Vi ripeto, disse con gran dolcezza, ma con un tono che finì per convincere il brutale libertino, vi ripeto che qui non si tratta di me... Anche proclamaste dinanzi alle brave persone in mezzo alle quali oggi vivo, che sono stato un tempo uno sciagurato — non già per colpa mia, come sapete benissimo — non esiterei ugualmente a prendere la difesa dell'essere sacro che è una ragazza... e d'una ragazza come questa poi che fa da madre ad una bambina, a sua sorella, e che ci fa a tutti l'effetto di alcunchè caduto dal cielo nell'inferno parigino... Orsù, scendete senza alcun timore, signorina: siete sotto la mia protezione non solo, ma sotto la protezione di tutti gli abitanti del quartiere e della nostra casa... E voi, signore, tornate alla vostra Parigi, ai vostri piaceri. Se trovate troppe disgraziate, disposte, ahimè! a udire le vostre indegne proposte, vi sono ancora delle ragazze grazie a Dio! che rimangono e rimarranno sempre al sicuro dai vostri attentati!... Andatevene, e alla lesta... Altrimenti!....

(Continua.)

Da tutti i librai è in vendita la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande stampato su carta [illegible], di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un magistrale discorso di Briand alla Camera francese sulla devoluzione dei beni ecclesiastici

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Il ministro Briand ha pronunciato ieri un magistrale discorso alla Camera, difendendo il progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici, dopo che fu attaccato con estrema violenza dagli oratori legittimisti e clericali.

Cominciò col dichiarare che il progetto di legge gratificato dai reazionari degli epiteti di atto di brigantaggio, di rapina, di ladreria, ecc., non è che l'interpretazione della legge del 1905.

— È strano, disse, che si contesti al legislatore il diritto di dare alla legge un effetto retroattivo. Negò poi che la legge presente sia in contraddizione con quella anteriore. Non si è qui alla presenza di un patrimonio ordinario, ma di fondazioni perpetue di beni speciali, e Mirabeau, parlando dinanzi alla Costituente di queste fondazioni, disse che i Governi civile ed ecclesiastico hanno il diritto di disporne, perchè l'utilità pubblica è la legge suprema. Le fondazioni dunque non devono essere trattate come patrimonii speciali.

Per molti mesi, con una pazienza che gli fu rimproverata, il ministero tenne questi beni a disposizione della chiesa, che non volle mai saperne di accettare.

— Si capiscono, esclama l'oratore, gli attacchi veementi del deputato Grousseau perchè fu lui che consigliò il Vaticano a respingere in blocco la legge del 1905 e di respingere le associazioni cultuali destinate a raccogliere i beni della Chiesa. Man mano che si stendono sotto ai suoi occhi le pene ed il disastro della chiesa cattolica, il signor Grousseau sente sulla coscienza tutta la sua pesante responsabilità. (*Vivissimi applausi*). Noi facevamo alla Chiesa delle condizioni accettabili; quasi tutti i vescovi francesi le accettavano. Ho qui le dichiarazioni stampate dell'arcivescovado di Parigi che le prova. Ma voi, signor Grousseau, non lo avete voluto! La vostra voce che predicava la politica della peggio, fu più autorevole di quella dei vescovi e fu ascoltata dal pontefice. Non lo dico perchè voi possiate vantarvene, ma perchè sappiate che è per colpa vostra che la chiesa ha perduti i suoi beni! (*Applausi prolungati da tutti i banchi di Sinistra*).

«Potevate costituire delle associazioni cultuali sotto l'autorità dei vescovi; nei primi tempi anzi il papa aveva benedetta una di queste associazioni che si era appena appena fondata, ma poi voi non lo avete voluto, e tutto fu respinto. Ora, il paese si disinteressa dei vostri attacchi, dei vostri insulti, dei vostri piagnistei. Il paese sa che se la Chiesa è spodestata lo è per colpa sua e non nostra.»

Il ministro Briand spiegò quindi quale deve essere la legge applicata, e provò, fra un subisso di applausi e di acclamazioni che il clero, nelle contestazioni sorte parteggia sempre per i terzi, mentre il dover suo sarebbe quello di tutelare l'interesse dei poveri. Il Governo invece non parteggia che per i poveri, e per gli istituti di beneficenza.

Il ministro Briand con una foga veramente meravigliosa confutò ad una ad una le asserzioni degli oratori reazionari e, dopo avere data una risposta sanguinosa al deputato nazionalista Clagny e dopo avere canzonato con finissima arguzia l'altro nazionalista Maurice Barrès, chiuse il suo brillantissimo discorso affermando che il Governo non viola alcun diritto, non espropria alcuno.

— Voi avete voluto dare questi beni agli istituti di beneficenza, finisce Briand rivolto alla maggioranza, ebbene, noi accettiamo la vostra volontà e prendiamo in mano la causa dei poveri che è la più sacra di tutte! (*Applausi clamorosi e prolungati a Sinistra.*)

Al ministro Briand risposero due o tre deputati di destra, poscia la Camera approvò il passaggio agli articoli chiesto dal Governo con 441 voti contro 163.

Si iniziò quindi la discussione dei controprogetti.

I DONI DEGLI INDUSTRIALI ai commissari francesi dell'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Il signor Doumergue ministro dell'industria e del commercio, ieri nel pomeriggio ha presentato nei saloni dell'Hôtel Continental gli splendidi doni che un gruppo di industriali francesi che parteciparono alla Esposizione internazionale di Milano dell'anno scorso hanno offerto al commissario generale Jozon e al presidente del comitato Maguin. I doni consistono in un'artistica statuetta di bronzo che rappresenta una figura muliebre appoggiata ad un blocco marmoreo, in due candelabri, in due vasi da fiori e in un cesto tutto in argento con le sottocoppe tutte in argento a specchi. Il primo dono è stato offerto a Marcello Jozon, ed il secondo ad Alfredo Maguin. La serie dei discorsi fu aperta dal signor Dupont, presidente del Comitato per le Esposizioni estere, addetto al Ministero dell'Industria e Commercio. Seguirono Jozon e Maguin i quali ricordarono il successo della Esposizione di Milano e l'accoglienza festosa avuta nella metropoli lombarda.

Il ministro Doumergue ringraziò il commissario generale ed il presidente del Comitato per il fervore dimostrato nell'adempiere alla loro missione, e dichiarò che sperava di poter accordare loro una meritata onorificenza che sottoporrà fra breve al voto del Parlamento.

Il signor Maguin, disse il ministro, mi ha ringraziato di avere fatto molto per l'Esposizione di Milano. Ebbene, io non ringrazio me stesso perchè avrei dovuto fare di più, sapendo che la Francia era rappresentata a Milano da uomini attivi ed onesti che da Saint Louis, da Liegi e da Milano sono ritornati carichi di diplomi e di onorificenze, ed hanno tenuto ben alto il prestigio della nazione francese all'estero.

L'anno prossimo, all'Esposizione di Londra, il Governo vi interverrà in forma ufficiale, ed allora voi potrete esplicare tutte le vostre energie, poichè vi saranno fondi sufficienti per intervenire grandiosamente alla Esposizione londinese.

Applausi fragorosi e scroscianti accolsero le parole del ministro. Gli invitati passarono quindi in un'altra sala dove fu servito un lunch sontuoso.

Un altro incendio nell'arsenale di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Tolone che ieri sera alle cinque un violentissimo incendio è scoppiato nei locali della direzione di artiglieria da Marina all'arsenale. Appena dato l'allarme si organizzarono i soccorsi sotto la direzione personale dell'ammiraglio Campion, prefetto marittimo. Un'ora dopo l'incendio era domato. I danni sono considerevolissimi. Una inchiesta subito iniziata pare abbia constatato che l'incendio fu assolutamente accidentale.

GERMANIA

Strascichi dello scandalo di Berlino. Eulenburg lascia la Germania.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.):

La *Zeit* apprende che il principe di Eulenburg, appena il suo stato di salute lo permetterà lascierà la Germania, rifugiandosi in una città sulla costa settentrionale dell'Africa per sottrarsi alla vergogna di cui si è coperto il suo nome colle scandalose rivelazioni del processo di Berlino.

Eulenburg incaricò già uno speditore viennese di imballare i suoi numerosi mobili lasciati qui fin da quando era ambasciatore presso la Corte viennese.

Si crede che i mobili verranno spediti al Cairo.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA sarà la prima vittima del processo Harden. Moltke si appellerà. La collera dell'imperatore.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (C.):

Il processo Moltke-Harden continua ad appassionare la pubblica opinione. Secondo una informazione della *Post*, che è sempre bene informata degli affari di Corte, l'imperatore avrebbe fatto chiamare il ministro della Giustizia, dott. Beseler per chiedergli delle spiegazioni sul processo e specialmente sui motivi che decisero il procuratore generale a respingere la querela dell'ex governatore di Berlino. Si sa infatti che il conte Moltke aveva dapprima presentato una querela alla autorità giudiziaria prima di costituirsi Parte Civile.

Lo stesso giornale dice che la posizione del ministro della Giustizia è molto scossa per gli attacchi vivacissimi che contro di lui fa la stampa conservatrice. Gli si rimprovera di aver designato a presiedere il dibattimento in questo processo un giudice troppo giovane che permise all'Harden di spingere troppo lontano le sue rivelazioni. Il ministro, che prima del processo era stato interrogato a questo proposito aveva detto che il dott. Kern, il quale non ha che venticinque anni, era un giudice abile ed esperto.

La stampa liberale deplora questi attacchi dei conservatori i quali tendono a far ammettere che si possono esercitare delle pressioni sulla Giustizia in caso di revisione del processo. L'avv. Gordon, ha dichiarato che il suo cliente generale Moltke si appellerà appena gli sarà stata notificata la sentenza.

Circa gli scandali della Corte, la *Neue Gesellschaftliche Correspondenz*, scrive quanto segue:

«Gli amici del principe di Eulenburg sono essi stati allontanati dalla Corte? Noi crediamo di no. Non c'è un berlinese che non abbia avuto occasione di schiaffeggiare uno di quei pervertiti che pullulano di sera e di notte nella Friedrikstrasse e nella Unter den Linden. Ora, quando si minacciano questi giovani essi vi lanciano in faccia i più grandi nomi della Corte e dell'esercito dei quali si servono perchè li garantiscono della impunità. In questo momento si sta risanando il corpo degli ufficiali e si parla di un gran numero di domande di dimissioni; anche la diplomazia sarà purificata, alcuni funzionari giovani cercano di ammogliarsi al più presto e per restare nella carriera essi forniranno la prova di avere una moglie. Parecchi Hohehau e parecchi Lyard frequentano ancora quotidianamente il Gabinetto dell'imperatore e nulla a Corte è cambiato. Altra volta, quando si pronunciavano a Corte i nomi di Hohehau e di Lyard gli uomini sorridevano e le donne abbassavano gli occhi, ma nessuno però osava parlarne perchè arrischiava la propria situazione. Un alto dignitario della Corte, in una conversazione privata, rispose recentemente ad una persona che si meravigliava perchè nulla si faceva per soffocare lo scandalo Moltke-Harden: «Si tratta in questo processo, come della guerra nel sud-Africa, nessuno deve parlarne a sua Maestà sotto pena di cadere immediatamente in disgrazia.»

Ora che tutto è scoperto si apprende che la collera dell'imperatore non conosce più limiti, perchè egli è stato ingannato nella maniera più grottesca.

IL RE OTTONE DI BAVIERA in fin di vita.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (C.):

Le condizioni di salute del re Ottone di Baviera sono tali da destare le più vive inquietudini. Il re da venerdì rifiuta qualsiasi nutrimento, ed è caduto in uno stato di completa apatia.

SANGUINOSE RISSE fra operai tedeschi ed italiani in Baviera.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (C.):

Nella serata di mercoledì a Gladbach presso Monaco avvenne una rissa fra operai stranieri, la maggior parte italiani, addetti ai lavori di canalizzazione. Tre operai dei quali, due gravemente, rimasero feriti. La sera in una cantina vi fu una nuova zuffa fra operai italiani e operai del paese. Due operai italiani rimasero feriti. La polizia riuscì a ricondurre la calma. Vennero operati sei arresti. Però alcuni degli arrestati sono stati rilasciati stamane.

INGHILTERRA

La signorina russa scomparsa a Londra. L'improvviso ritorno a casa.

Ci telefonano da Londra, 30 notte. (B.):

Quello della signorina Barbara è stato un dramma a lieto fine. La giovane infatti è ricomparsa ieri misteriosamente, come era scomparsa giovedì sera. Dove è stata in questi sei giorni, con chi è stata, da chi è stata rapita, con chi sia fuggita o che cosa l'abbia indotta a tornare, tutto è un completo mistero da romanzo, e rimarrà tale almeno per ora, poichè la curiosità indubbiamente riuscirà a rompere il velo del mistero. Ecco come sono andate le cose:

Ieri le ricerche continuarono ancora febbrilmente. Tutta la polizia inglese era in moto, e persino il presidente del Consiglio Stolypin aveva telegrafato raccomandando di non lasciare nulla di intentato.

Verso le 11 il padre, signor Lopaukline, appena giunto da Pietroburgo si recò a conferire col capo della polizia londinese. In quell'ora stessa alla porta della pensione Weburp Place si sentirono battere dei colpi. Fu aperto, ed ecco comparire sulla soglia, sola, pallida ed abbattuta, Barbara Lopaukline.

Il padre, che come è detto più sopra, era a conferire col capo della polizia fu subito avvertito del ritorno, ed immediatamente si fece condurre a casa.

Sparsasi la notizia che la giovane russa era stata ritrovata, la pensione fu presto assediata dai giornalisti, ma tutti i tentativi per sapere che cosa era successo riuscirono vani. Barbara era invisibile, e il padre, la sorella e la governante rispondevano che non avevano affatto spiegazioni da dare.

Nel pomeriggio Barbara, suo padre e un altro signore, uscirono e fecero una gita in *cab*, seguiti da sette od otto altri *cab*. Dopo un'ora la comitiva russa rientrò e i *reporters* si videro chiusi gli usci in faccia senza che riuscissero a sapere qualche cosa. Anche alla polizia non si vuol dare alcuna spiegazione, limitandosi ad osservare che la cosa ora non è più di competenza dell'autorità.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il ministro del Commercio Georges Lloyd, parlando oggi a Rhyl disse che tutti devono aiutarlo nello sforzo che sta tentando per trovare una soluzione pacifica alla crisi ferroviaria. Il tono del suo discorso in complesso ha lasciato una impressione ottimista, e le speranze che si venga ad un compromesso aumentano di ora in ora. Mister Bell presidente del Sindacato dei ferrovieri non è stato ancora invitato a conferire col ministro del Commercio. Si crede però che i direttori della Compagnia avranno prima un'altro abboccamento col ministro Lloyd.

Il corrispondente da Londra della *Birmingam Post* ha tlegrafato oggi al suo giornale la voce che Lloyd avrebbe trovata una formula di conciliazione. Questa notizia non è stata confermata, e per quanto come vi dicevo, le previsioni siano ora ottimiste, pure non si tratta per il momento che di voci e di speranze.

RUSSIA

Una città distrutta dal terremoto nel Turkestan russo. L'intera popolazione sotto le macerie!

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

In seguito ad una formidabile scossa di terremoto e allo scoscendimento di una montagna avvenuto il 21 ottobre, la città di Karatagh nel Turkestan russo, sarebbe stata completamente distrutta e la popolazione di quindicimila abitanti sarebbe rimasta sepolta sotto le rovine. Sembra che solamente il governatore della città, sua madre e pochi cittadini abbiano potuto salvarsi.

La città di Karatagh è uno dei centri più importanti delle Bokarie e si trova all'altitudine di 815 metri su uno degli affluenti del fiume Amou-Daria situato a cinque chilometri al sud del distretto al quale appartiene.

Tutta questa regione del Kanato di Bakura è assai pittoresca e le città si trovano ai piedi di montagne sempre coperte di neve.

La sua popolazione si occupa sopratutto di fabbricare delle armi e degli oggetti di chincaglieria che si vendono dalle tribù dei Kirguz a pellegrini che lo trasportano in Persia ed in Turchia.

L'equipaggio d'una torpediniera in rivolta a Wladiwostok. Una sanguinosa battaglia - Lo stato d'assedio proclamato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31. (F.):

Si ha da Wladiwostok:

L'equipaggio della controtorpediniera *Skory*, istigato da agitatori, tra cui una donna, recatosi a bordo, si ammutinò e issò la bandiera rossa. La *Skory*, uscendo dalla rada, aprì il fuoco contro la città e le truppe. Una cannoniera, tre torpediniere, e le compagnie del reggimento tiragliatori risposero al fuoco. La *Skory* fu ridotta all'inazione. Gli agitatori che si trovavano a bordo furono uccisi, e parte dell'equipaggio ammutinato fu arrestato.

Due comandanti delle torpediniere rimasero uccisi ed un altro ferito. Parecchie persone che si trovavano per le vie della città rimasero uccise. La fortezza fu dichiarata in istato d'assedio.

Una sfida della Finlandia alla Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31. (F.):

Si ha da Helsingfors: La Dieta finlandese, consentendo a pagare venti milioni di marchi alla tesoreria russa, per regolare la questione militare, ha deciso che simile partecipazione alle spese sarà pagata per l'ultima volta. La Dieta ha votato l'elaborazione per la sessione del 1903 di un progetto di ricostituzione delle truppe nazionali finlandesi.

Un attentato fallito contro il principe Gortchakow.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31. (F.):

Si ha da Viatka:

Mentre il principe Gortchakow, mastro di cerimonie e governatore di Viatka, ritornava dalla cattedrale in vettura, una bomba gli venne lanciata contro, ma non è esplosa. Un individuo prese di mira con la rivoltella il principe, ma fu ucciso da un circasso che accompagnava il governatore.

La fisionomia della nuova Duma.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: «Qualunque sia l'opinione che si possa avere sul carattere politico della nuova Duma, la biografia degli eletti mostra che in essa vi sarà una maggioranza di uomini di istruzione abbastanza elevata. Su 330 membri, finora eletti, 114 hanno fatti i loro studi nelle università; 68 nelle scuole superiori; 50 nelle scuole secondarie. I nuovi deputati comprendono 103 nobili; 63 contadini; 7 operai; 31 borghesi; 40 preti; 42 funzionari e 18 ufficiali. Solo diciotto dei nuovi deputati hanno un'età inferiore ai trent'anni, la maggioranza ne ha dai trentacinque ai cinquanta. Nella terza Duma vi sono trentasei membri della seconda Duma e due della prima.

SPAGNA

Una truffa di 265 mila pesetas a danno della Banca di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Madrid che ieri venne scoperta una truffa commessa in quella città per l'ammontare di 265 mila pesetas, a danno della Banca di Spagna. Un individuo si presentò agli sportelli della Banca con uno chèque portante la firma di Francisco Ansaldo, ex deputato alle Cortes, e riscosse la cospicua somma. Il signor Ansaldo, recatosi casualmente alla Banca, seppe della presentazione dello chèque firmato col suo nome e manifestò la sua grande sorpresa affermando di non aver mai firmato nulla di simile. Mostratogli il documento, l'ex deputato riconobbe che la sua firma era stata magnificamente imitata. Si ritiene che il falsario abbia avuto tempo di imbarcarsi in qualche porto.

BELGIO

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA. Una scena terribile.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Si ha da Anversa:

Da parecchie settimane lo scultore Van Beylen che gode in Anversa di una certa notorietà dava segni di squilibrio mentale. Stanotte a Borghernout ove abita, chiese a sua moglie di andare a prendergli una aringa. Quando ritornò la moglie, lo scultore divenne furioso e gridandole: Mangiatela voi, e brandendo un coltello, si slanciò contro la moglie. Avvenne una lotta, mentre i bambini si aggrappavano alle vesti della madre, la quale, dopo una lotta accanita, riuscì a svincolarsi e a fuggire con un bambino.

Quattro agenti di polizia accorsero. Il pazzo fracassava tutto ciò che trovava in casa. I bambini si erano nascosti sotto il letto. Il pazzo alla vista degli agenti, staccò da un trofeo una lancia congolese e si gittò contro di essi.

Un agente ebbe una mano trapassata, mentre un altro veniva colpito al ventre.

Gli agenti si ritirarono. Nella via l'agente colpito al ventre cadde e venne trasportato all'Ospedale morente. Dodici agenti colla sciabola sguainata sorvegliarono fino al mattino la casa dello scultore. Alle cinque un agente in borghese riuscì a penetrare nella casa e a portar via i due fanciulli. Alle ore otto, finalmente gli agenti poterono impadronirsi del pazzo che, legato, venne trasportato all'ospedale.

AFRICA

MOULAY-HAFID SI PREPARA ALLA GUERRA.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

L'inviato speciale del *Matin* da Marrakech, telegrafa: Una mehalla di 2500 uomini è partita per Mogador, e furono mandati parecchi emissari con delle migliaia di franchi per corrompere i comandanti delle mehalle di Abd-El-Aziz.

A Marrakech regnano una agitazione ed una animazione straordinarie. Da tutte le parti giungono delle reclute e si trasportano continuamente armi e munizioni. Il corrispondente aggiunge che Moulay Hafid ha scoperto dietro le indicazioni di una vecchia un tesoro che si fa ammontare alla cifra, certo esagerata, di ottanta milioni. È certo, in ogni modo, che in città circolano molte monete d'oro, della grossezza dei nostri cinque franchi d'argento, e che gli ebrei di Marrakech cambiano pagandole ottanta franchi l'una.

Il corrispondente — che si prepara a lasciare Marrakech dove la vita gli è diventata impossibile — prevede imminente uno scoppio di fanatismo mussulmano e l'inevitabile saccheggio della città, piena di denari e di ogni bene, da parte delle tribù rapaci ed affamate.

ASIA

UNO SCONTRO DI TRENI IN INDIA. Tredici morti.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Lahore nelle Indie che a poca distanza dalla città è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi sarebbero tredici morti, fra cui due europei, e undici feriti gravemente.

LA NUOVA DIMORA della principessina Monica.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Dresda che secondo il desiderio del re di Sassonia la piccola principessa Monica, venne condotta al castello di Tallazus, presso Brien, e sarà consegnata al signor Schoenherr, ciambellano di Corte e proprietario del castello, dove la bambina resterà per qualche tempo. Il re si recherà presto a Tallazus per vedere la principessina Monica, che egli non conosce ancora. Il re, mentre continuerà a passare alla ex contessa di Montignoso l'appannaggio di quarantamila marchi all'anno, non ha ancora fatto sapere quali disposizioni intende prendere nei riguardi della signora Toselli circa le visite ai suoi figli.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI fidanzato con una americana!

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da New York che secondo il giornale *New York Americain* corre voce nelle sfere dell'alta società di New York dell'imminente fidanzamento del duca degli Abruzzi con la signorina Caterina Elkins, figlia del milionario senatore di West Virginia.

Padre Tyrrel non è stato scomunicato

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

L'annuncio dato stamane dal *Times* che padre Tyrrel era stato scomunicato non è esatto. Non si tratta infatti di un atto di formale scomunica. Il vescovo di Southvark (diocesi londinese a sud del Tamigi) deve comunicare la decisione della Santa Sede a padre Tyrrel, e questa decisione consiste nel proibirgli di partecipare ai sacramenti, e deve aggiungere che la Santa Sede si riserba di prendere in migliore considerazione il suo caso.

Padre Tyrrel era del resto già sospeso *a divinis*, e la decisione della Santa Sede non lo ha punto sorpreso, perchè si aspettava una vera e propria scomunica.

CRONACA MILANESE

IL CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE. La nuova sede - Trentacinque anni di vita.

Ai primi di novembre il Circolo Filologico, questo vecchio e geniale istituto che da trentacinque anni spande così efficace influenza d'intellettualità nella vita milanese, aprirà ai soci la nuova sede, in via Clerici 10. E domani sera, alle 21, con intervento d'invitati, ne sarà fatta una specie d'inaugurazione.

Il Circolo Filologico Milanese venne fondato nel 1872 e raccolse nel suo primo anno di vita 268 soci. Ora ne conta 1700.

Il suo scopo è (art. 1 dello statuto) di diffondere la coltura e in ispecial modo lo studio delle lingue viventi. Perciò dall'ottobre al giugno vi s'impartiscono lezioni di lingue e letteratura (italiana, francese, tedesca, inglese, russa, spagnuola, latina), in tutto circa 50 lezioni settimanali, oltre a dei corsi variati di coltura, e alle conferenze di cui si può dire che il Circolo fu il primo banditore in Milano.

Ma ciò che forma una speciale attrattiva del Circolo è la biblioteca, la più ricca biblioteca, essenzialmente moderna, della nostra città: circa trentamila volumi, fra cui pregevolissime opere illustrate, senza contare le raccolte delle più reputate riviste e dei periodici, dei quali il Circolo ha in abbonamento circa 250.

Spigoliamo alcuni dati del suo ultimo bilancio:

I contributi dei Soci (effettivi, quota lire 3.50 al mese, frequentatori L. 5, vincolati solo per tre mesi) salirono a L. 70142.50, senza contare le tasse d'ingresso; gli onorari ai professori importarono L. 9389; per i libri (compresa la rilegatura) si spesero L. 6337; per i giornali L. 5203; 12000 per l'affitto; 3000 per l'illuminazione; 15000 per il personale, ecc. L'avanzo di rendita fu di L. 14000.

La casa costruita in via Clerici costerà, compresa l'area (940 mq.) più di mezzo milione. Essa è provvista di tutte le comodità: luce elettrica, riscaldamento ad acqua calda, ecc.

L'acquisto dell'area fu fatto da una Società costituita in gran parte fra i soci del Circolo, e che ha a presidente il comm. C. Castiglioni e a vice presidente il conte Guido Visconti di Modrone: essa emise 2600 azioni da L. 100. Con questo capitale fu comperata la casa, di proprietà della Compagnia di Assicurazioni di Milano, e ceduta poi in enfiteusi al Circolo Filologico, che la fece abbattere e ricostruire su disegno dell'architetto Perrone.

La Cassa di Risparmio concesse al Circolo un mutuo ipotecario, dell'importo di lire 150.000.

Il Circolo — ente morale dal 1905 — non ha sussidio alcuno nè dal Governo, nè dalla provincia, nè dal comune, nè alcun altro ente.

I presidenti del Circolo dalla sua fondazione furono: il conte Emilio Borromeo, il conte Padulli, l'avv. Crespi, il prof. Vignoli, Giuseppe Giacosa, il prof. Rolando, il senatore Porro, l'ing. Giulio Pisa.

All'attuale Consiglio, presieduto dal professor Giovanni Bognetti spettò l'audace iniziativa di dare al Circolo una sede ampia, elegante, nel centro della città; una sede da cui non può temere che l'invasione delle banche e degli uffici, abbia a sloggiarlo.

La nuova sede.

Il nuovo palazzo è degno in tutto di accogliere quella grande famiglia di 1600 membri. Spazio, comodità e perfino l'estetica: nulla vi difetta di quel complesso suggestivo indispensabile di coefficienti che dispongono l'animo e la volontà alla fatica dello studio.

L'edificio di mole discreta, presenta una fronte rientrante, di stile classicamente austero.

A pian terreno l'amplissimo e maestoso salone destinato alle conferenze e riunioni, e normalmente alla lettura dei giornali e delle riviste. Salone a cui sovrasta una loggia che gli conferisce l'aspetto di un teatro sul tipo moderno di quelli francesi. Esso è illuminato di giorno dalla diffusa luce filtrante da un vasto lucernario. Intorno a questo vano principale, gli uffici d'amministrazione e di giuoco. Al primo piano la biblioteca aula spaziosa dalle pareti e dal soffitto di finto noce, dominata da un ballatoio di legno; un ambiente severo, di gusto antico e tutto italiano. Allo stesso livello e fronteggianti, ai lati, la parte superiore del salone di lettura, le sale di studio per chi ama star più raccolto o per chi deve scrivere. Al terzo piano, finalmente, le scuole, ove s'imparte l'insegnamento delle lingue, delle letterature e di varie discipline artistiche e scientifiche.

Tali in linee molto sommarie l'aspetto e la funzione dei nuovi locali di cui stasera i numerosissimi soci del Circolo Filologico prenderanno possesso.

Essi troveranno negli agi che la nuova abitazione loro offre, uno stimolo nuovo nel perseguire la nobilissima opera della loro educazione intellettuale, ma l'impulso maggiore noi crediamo verrà loro recato dalla naturale compiacenza di potere, con eguale diritto, dire a sè stessi: — Siamo in casa nostra!

LA SECONDA RIUNIONE del Comitato pro-Calabria e inondati. La passeggiata di beneficenza si terrà il 10 novembre.

L'altra sera alle 9, nell'antisala del Consiglio Comunale, ebbe luogo la seconda riunione del Comitato Pro Calabria e inondati, presieduto dal sindaco senatore Ponti.

Erano presenti oltre ai rappresentanti dei diversi comuni lombardi danneggiati, l'assessore Pressi e la rappresentanza della stampa cittadina di ritorno dalla Calabria.

Il Comitato ha iniziato i lavori prendendo in esame diverse proposte per raccogliere fondi e soccorsi. Dopo ampia discussione, fu deliberato di affidare ad una speciale Commissione composta di cittadini e di giornalisti, l'incarico di recarsi nelle località maggiormente danneggiate dalle inondazioni, per procedere alla distribuzione di 15 mila lire, che saranno tolte dal fondo di 30 mila lire, costituenti l'avanzo della somma a disposizione del Comitato Pro inondati nominato nel 1905.

Fu presa in esame la proposta di una passeggiata di beneficenza da farsi per le vie cittadine e si decise di tenerla il giorno 10 dicembre. Il fondo sarà erogato a beneficio dei danneggiati tanto dal terremoto che dalle inondazioni.

Nei giorni 1, 2 e 3 novembre saranno disposte all'entrata dei cimiteri cittadini, delle cassette, curate da speciali incaricati, allo scopo di raccogliere l'obolo di quanti visitano le tombe in quei giorni.

Per ultimo fu preso atto che la Deputazione provinciale di Brescia ha inviato la somma di tremila lire e che i comuni di Lodi e di Gallarate hanno concorso ciascuno colla somma di 500 lire.

Appendice del SECOLO 1 Novembre.

Alberto Boissière 18

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Lo si seppe alla fine della seconda corsa, che era un nuovo successo per la scuderia Lupin.

— Sire, disse il granduca all'imperatore, io viaggio nella terra delle meraviglie!

Il complimento girò pel campo di corse colla rapidità di una striscia di polvere. Sua Altezza mandò poi l'aiutante di campo ad arrischiare alcuni rubli — poichè egli non era giuocatore e piuttosto sordido a quanto si diceva sullo spianato dei puntatori, che si cominciava a chiamare il *ring* dicendogli di puntare su *Monarque* del conte di Lagrange che doveva correre il premio più importante della riunione, un premio di cinquemila franchi, se vi piace.

Monarque ebbe il talento di vincere, il che lusingò l'imperatore ed il granduca di cui l'attrazione assecondata dal caso, era stata molto delicata.

Il campo di corse presentava l'aspetto di una graziosa baraonda dove l'oro scintillava... duemila carrozze si spiegavano in fila nell'interno delle piste, mentre delle amazzoni e dei cavalieri galoppavano di qua e di là in una cavalcata polverosa, incorniciata di *greyhounds*, quei cani a lungo pelo di cui la moda veniva da Osborne.

Gli ombrelli dei *bookmakers* spiccavano come delle grosse peonie rosse sul vivido verde delle praterie e le grida di quei selvaggi facevano concorrenza ai latrati dei cani, gli uni e gli altri importati d'oltre Manica.

La signora Périgoul che metteva in mostra alla luce del sole delle spalle di madreperla e le piccole Pèrigoul vestite di bianco, che non mettevano nulla in mostra, ciarlavano al piede delle tribune.

— Sì, sì, bisbigliava con l'intenzione di far della maldicenza la pingue signora, Sua Altezza ha visitato questa mattina la cella di Maria Antonietta alla Conciergerie.

— Un pio pellegrinaggio nel quale la imperatrice non l'avrà accompagnato, disse sorridendo la marchesa di Boissy.

— Ed ha anche visitata l'esposizione del pittore Delaroche all'Accademia delle Belle Arti! disse pronto Davison cambiando discorso.

— Oh! esclamò la maggiore delle piccole Pèrigoul, che era ragguagliata su tutto e lo mostrava mal a proposito... non si sarebbe potuto trovare di meglio per far valere la nostra arte nazionale? Fra i nuovi tentativi, si parla... non è vero, mamma? di giovani che hanno il vantaggio di essere giovani...

— Conosco, riprese la marchesa, degli invii che faranno colpo alla prossima Esposizione! Il giovane Gérome non ha che un lavoro, ma lo si dice originale quanto possibile. *È un duello in seguito ad un ballo in maschera.*

— Ah! Ecco un tema molto moderno, disse Fanny Pèrigoul battendo le mani, come faceva ad ogni proposito dacchè era sicura di diventare la signora Ferrus.

— Barrias è uno scultore di molto avvenire... un Michelangiolo!

— Preferisco il passato di Michelangiolo all'avvenire del signor Barrias, disse con ironia Davison. Gli artisti che citate, signora, hanno su Laroche il vantaggio di non aver i suoi anni... Andranno lontano se hanno dell'ambizione, ma ci vedranno bene più tardi quando saranno più lontani, cioè all'età di Delaroche.

E soggiunse con aria seria.

— Per conto mio, preferisco Rousseau, che è già alla sua terza maniera e Daubigny che è sempre restato alla prima.

— Oh! protestò con fuoco la signora Pèrigoul — e parve che le sue spalle di madreperla si scrostassero — che cosa sono quegli orrori in confronto dei paesaggi di Flandrin?

— Siete il buon senso in persona, disse un giovane che giunto a cavallo poneva piede a terra in quel punto.

La comparsa del capitano Ferrus, fidanzato di ieri, pose fine alle critiche della signora Pèrigoul che cianciava sulla pittura mentre sapeva tutt'al più stimare la pasticceria di Boissier.

Ferrus andò a baciare parecchie mani, ma quella su cui le sue labbra indugiarono colla maggior compiacenza fu naturalmente quella di Fanny Pèrigoul.

— Avete un'aria di conquista! gli disse Davison.

— Sono, replicò il capitano, l'uomo il più allegro del mondo. Figuratevi che abbiamo lasciato l'*Isola dei Ravageurs* allo spuntare dell'alba: v'era colà una squadra di flottiglie dove remavano i più bei guanti paglierini di Parigi... e non potete credere che folla vi si trovi, dacchè Arban ha trasportato Musard nel parco di Asnières.

— Il quale sfuggirà sempre, per fortuna, alla ripartizione! osservò la mamma.

— Dimenticate che parlate in presenza di queste signorine, di cui la seconda è la vostra fidanzata, fece beffardamente Davison.

— Orsù! Credete forse che io fossi in cattiva compagnia? replicò Ferrus.

«Era solo per sbandire l'umor nero di Ressencourt.

— L'umor nero? chiesero ad una voce con vivo interesse tutte le signore.

— Umor nero accumulato sotto il suo cranio poco saldo in quel terribile signor Davison, ma non dubitate... mi è riuscito di annegarlo nelle onde dello sciampagna. Enrico, come vi dico, signore, ha finito anzi col ballare una polka con Anna Deslions che faceva un chiasso diabolico con l'Esseline ed i due Goncourt, sapete, quegli artisti che se ne ridono della fama.

— Finito! finito! e questo disse Davison impermalito, che chiamate *far una fine?*

— Val sempre meglio che fare la mummia sotto le finestre chiuse della contessa Voronsoff, rimbeccò il capitano Ferrus: poichè posso dirlo in pubblico, avevate fatto un bel lavoro, voi... signor Davison, colle vostre rivelazioni. Ignoravate dunque che essa aveva concesso a Zaverio...

A questo punto della sua replica, si chinò all'orecchio di Davison per finire la frase a bassa voce.

— Oh! dissero in coro le piccole Pèrigoul, indispettite; non è nel giuoco ed è scortese... Siamo abbastanza grandi per udire tutto!

Davison, stupito, aveva indietreggiato di un passo e protestava.

— Orsù, vi dò la mia parola d'onore che ignorava questo particolare. Altrimenti, mi sarei ben guardato di infiammarlo ancor più colla mia indiscrezione.

— Infiammarlo ancor più? disse Ferrus ridendo. Ma è il risultato contrario che avete raggiunto... l'avete semplicemente guarito!

Davison crollò il capo.

— Ah! folle gioventù! che ragiona sempre a rovescio!

— Vorreste dire che Zaverio pensa ancora a lei?

— Voglio dire che, per colpa mia, vi penserà molto di più e recito il *mea culpa* per avere colla mia imperizia, trasformato forse in amore quello che non era che un amoretto!

— Ah! egli non l'ama punto! esclamò ridendo sgangheratamente Ferrus.

— L'amerà cento volte di più, anzi!

— Oh, no!

— Oh, sì!

— Volete andar a portare le mie scommesse ai *bookmakers*, signor Ferrus, interruppe la signora Périgoul, a cui quella conversazione non andava a genio. Metto due napoleoni — non diceva due luigi per ostentazione — sul cavallo di Roederer.

(Continua.)

Per 3 lire!

Manuale pratico di Fotografia del Prof. Luigi Gioppi.

Il Cacciatore (Fucile - Reti - Panie, ecc.) del Prof. Emilio Girardi.

Il Vino (modo di farlo e conservarlo) del Prof. Giovanni Marchese.

Questi volumi — rilegati in tela o ricchi di illustrazioni nitidissime — fanno parte della *Biblioteca di Manualetti pratici* edita dalla *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14 Milano.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

.5ª Lista.

Somma retro	L. 36387.35
Comune di Gallarate	» 500.—
On. Avv. Cameroni deputato - Raccolte fra i soci della edificatrice Case Operaie, Treviglio	» 100.—
Celestina Griseri, Dirett. Scuola A. Manzoni	» 20.—
Lina Simonetti Marietta	» 100.—
Ragioniere Natale Crosti	» 5.—
Palmiro Cereda	» 5.—
Ing. Grand Uffic. Angelo Salmoiraghi	» 100.—
Soc. M. S. addetti stab. Ricordi	» 50.—
Raccolte fra operai Istituto Ottico F. Koristha	» 33.—
Società Prodotti Chimici A. Bertelli & C.	» 1000.—
Ing. Ant. Pestalozza	» 10.—
Filippo Fiazza	» 20.—
Sac. Ambrogio Salmoiraghi, parroco di Magaglio	» 5.—
Cav. Prof. Paolo Manica-Calabrese	» 5.—
Giovanni Campiglio	» 100.—
Rodolfo Crespi & C.	» 1000.—
Senatore Ugo Pisa	» 100.—
Ing. Francesco Pugno	» 25.—
Enzo Pugno	» 25.—
Nobile Da Prato Zaverio	» 50.—
Comm. Giuseppe Spatz e famiglia	» 100.—
Prof. F. Farini e consorte	» 100.—
Camillo Bondonio	» 50.—
Cesare Bondonio e figlia	» 50.—
Bagatti Valsecchi Nob., fratelli	» 500.—
Greppi Nob. Ing. Carlo Emanuele	» 25.—
Greppi Nob. Edoardo Capit. Art.	» 25.—
Silvia Opleo	» 10.—
Bestetti Emilia	» 1.—
Figli di Giuseppe Bertarelli	» 300.—
Cav. Ambrogio Bertarelli	» 100.—
Giornale *La Perseveranza*	» 2001.—
Giornale il *Corriere della Sera*	» 651.—
Ing. Clateo Castellini	» 100.—
Carlo Climelli	» 50.—
Giornale *Il Tempo*	» 5.85
Signora Francesco N.	» 10.—
Dino Gatta	» 10.—
Totale	L. 43729.20

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

La generosa offerta d'un fiorentino residente a Milano.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Il signor Gino Modigliani di Firenze, residente a Milano, ha telegrafato stamane all'on. Facta, mettendo a sua disposizione uno *chèque* di diecimila franchi per le vittime della Calabria. L'on. Facta ha risposto ringraziando per la generosa offerta.

L'adunanza di iersera dei ferrovieri.

Minaccia d'ostruzionismo.

Nel salone di via S. Gregorio 46, l'altra sera alle nove ebbe luogo l'annunciata riunione dei ferrovieri per discutere circa il contegno da tenere di fronte alle punizioni inflitte dalla Direzione delle Ferrovie di Stato per l'ormai nota questione dello sciopero generale.

All'assemblea presenziavano tutti i colpiti dalle misure punitive, e circa quattrocento appartenenti alle varie categorie del personale.

Come al solito la stampa non venne ammessa alla discussione, contrariamente alla richiesta fatta da alcuni ferrovieri.

La discussione, per quanto ci consta, si svolse senza troppa animazione, e da ultimo venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal licenziato signor Ercole:

I ferrovieri di Milano riuniti la sera del 30 corrente, ecc., ecc...

Visto che la reazione non è ancora sazia di infliggere punizioni immani a danno del personale ferroviario;

Visto che la Direzione generale continua a colpire senza tregua con licenziamenti, degradazioni, sospensioni, traslochi, ecc., senza nemmeno dare facoltà ai colpiti di difendersi:

Deliberano:

di invitare tutti i centri ferroviari a pronunciarsi immediatamente sull'opportunità o meno della rigorosa applicazione dei regolamenti, da parte di tutti i ferrovieri d'Italia, affinchè il Governo e la Direzione generale si convincano che non è colle sopraffazioni che si fiaccano le energie proletarie ferroviarie.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno, i radunati deliberarono anche d'inviare subito nei diversi centri dell'Alta Italia i compagni licenziati, perchè facciano attiva propaganda, e raccolgano il pensiero dei colleghi delle altre città intorno all'applicazione dell'ostruzionismo.

Contro la Confederazione del lavoro

Venne poi data lettura d'una circolare emanata dalla Camera del Lavoro di Parma e provincia, con la quale si annuncia che il Congresso provinciale delle organizzazioni operaie del parmense a cui parteciparono anche le rappresentanze delle Camere del Lavoro di Ferrara e Piacenza, ha deliberato di sospendere ogni adesione alla *Confederazione generale del Lavoro* che ha sede in Torino, in seguito all'atteggiamento da quella assunto nella vertenza dei ferrovieri. La circolare stessa informa che fu deliberato inoltre di convocare per il 3 novembre prossimo un convegno delle organizzazioni che disapprovano l'indirizzo della Confederazione di Torino.

I convenuti, con un altro ordine del giorno, deliberarono di inviare una rappresentanza all'annunciato convegno, perchè vi porti «la vibrata parola di protesta contro gli eterni turlupinatori del proletariato, nonchè l'adesione morale dei ferrovieri milanesi».

La liquidazione di fine ottobre alla Borsa di Milano.

Malgrado le forti differenze dovute ai continui ribassi verificatisi nel mese, la liquidazione di fine ottobre si è ieri compiuta alla nostra Stanza di Compensazione con la massima regolarità.

La Borsa di Milano ha superato felicemente questa grave crisi ed a nulla servirono le notizie false ed allarmanti in questi giorni sparse ad arte dai soliti... onesti speculatori.

Nessun inconveniente, nessuna incertezza e tanto meno nessuna sospensione di pagamenti si è verificata: ed il mercato chiuse quindi in ripresa generale.

IL CONVEGNO NAZIONALE delle Cooperative ferroviarie.

La Cooperativa nazionale ferroviaria, nel pomeriggio di ieri ha inaugurato il primo convegno nazionale delle associazioni consorelle.

La riunione ebbe luogo nei locali della Mutua macchinisti e fuochisti in via San Gregorio 46.

Dopo un discorso d'occasione del dottor Osvaldo Gnocchi Viani, chiamato a presiedere i lavori del convegno, incominciò la discussione riguardante la necessità economica di riunire tutte le cooperative italiane di consumo in federazione.

Sono intervenuti al convegno venti rappresentanti delle principali cooperative d'Italia.

I lavori si chiuderanno stasera.

UN GRAVE INCIDENTE TRAMVIARIO.

Un marchese ribaltato dalla vettura - Il cocchiere ferito.

Nel pomeriggio di ieri, alle 4 e mezzo, il marchese Marcello Rocca Saporiti, percorreva, nella vettura pubblica n. 504, il viale Venezia. Ad un tratto il tram di circonvallazione n. 95, attraversando il viale per dirigersi alla stazione Centrale, urtò violentemente il veicolo, rovesciandolo.

Mentre il marchese Saporiti potè rialzarsi, leggermente contuso, il povero vetturino, certo Anselmo Oriani, di 47 anni, dovette invece essere accompagnato alla guardia medica vicina, perchè ferito gravemente alle gambe ed alla testa.

La truce vendetta d'un licenziato A MONZA.

Ci telefonano da Monza, 31:

Un fatto tragico si è svolto oggi al locce nei pressi delle officine meccaniche dei fratelli Pagnoni.

Il capo officina Gardenio Zambon, veniva proditoriamente colpito da due colpi di rivoltella sparatigli quasi a bruciapelo dall'operaio diciannovenne Luigi Montrasio. Il povero uomo cadde nel sangue, ferito alla gola e al costato. Trasportato al civico ospedale, i medici lo giudicarono in condizioni gravissime.

Il Montrasio, subito dopo il delitto, si costituì al maresciallo dei carabinieri Manfredi, dicendo d'aver voluto vendicarsi perchè ingiustamente licenziato per opera del disgraziato Zambon.

Il sanguinoso dramma ha impressionata vivamente la nostra città.

NEL LICEO GINNASIO BECCARIA

Ispezione municipale - Lo stato delle aule.

L'egregio preside prof. Colombi del quale raccogliemmo l'altro giorno le preoccupate e preoccupanti dichiarazioni, ci scrive:

«L'autorità comunale, da me ieri pregata di visitare ancora queste aule, e specialmente le due per le quali si temeva assai, fu, come sempre, cortesissima, e mi esaudì subito.

L'ispezione assicura che se sono *irrimediabili le condizioni igieniche* di parecchie aule, e in generale di tutto l'istituto, niun pericolo vi è per le travi.

Per tal modo io sono alquanto tranquillo nella mia non lieve responsabilità verso le famiglie, e lieto di rendere all'Autorità Comunale i dovuti ringraziamenti.

Ringrazio Lei pure per l'ospitalità che cenccderà, ne son certo, a questa mia lettera; e con ossequio sono

«Il Preside: *E. Colombi*».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.4, tram. 5.10 — Roma: leva 6.43, tram. 5.4 — Palermo: leva 6.32, tram. 5.9.

Luna — Età giorni 26 — Leva alle 2.33. ant.

Ritorna il bello.

Il ciclone atlantico è passato sulla Russia centrale, e tale passaggio significa per l'Italia il ritorno al bel tempo.

Il Tempo in Europa — Pressione massima di 764 in Sicilia (al mattino) minima sulla Russia centrale (manca la cifra).

Temperatura irregolarmente variata.

Il Tempo in Italia — Pressione molto aumentata, massima di 764 al mattino in Sicilia, 767 nel pomeriggio in Lombardia.

Venti deboli maestrali ed occidentali.

Temperatura discesa; massime di ieri: Alessandria, 13 — Genova, 12 — Roma, 18 — Bari, 21 — Torino, 11 — Firenze, 16 — Napoli, 18 — Palermo, 20 — Venezia, 14 — Bologna, 15 — Foggia, 19 — Cagliari, 21.

Ieri — Vario in Piemonte e Sicilia, quasi generalmente nuvoloso con pioggerella altrove.

Tendenza — Bello o leggermente vario con qualche nebbia sull'Alta o Media Italia, sereno al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

30 ottobre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 741.6.
Temperatura centigrada media + 11.7, massima + 13.0, minima + 10.7.
Umidità relativa media 95 %.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 12.4.

I NODI... DI SATURNO.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Il professore Campbell direttore dell'Osservatorio di Oach annuncia che la scorsa settimana furono visibili dei nodi prominenti nel pianeta Saturno. Molti di questi nodi erano visibili all'est, e due soli all'ovest.

Il professore Pickering dell'osservatorio di Haewarf ha detto che finora non vi è nessuna teoria riguardo a questi nodi. Egli però dà grandissima importanza all'annuncio del professor Campbell.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Amica*, opera. — Ore 8.45.
Manzoni: *Odette*, commedia. — Ore 8.45.
Dal Verme: Mattina e sera *La figlia del Tamburo maggiore*, operetta.
Filodrammatici: *Sherlok Holmes*. — Ore 8.45.
Olympia: Mattina e sera: *Il germoglio*, commedia. — Ore 8.45.
Fossati: Mattina e sera: *La Geisha*, operetta — Ore 8.45.
Verdi: Mattina, *Il Caporale Simon* — sera, *Maria Antonietta*, dramma.
Stabilini: Mattina, *Una cura miracolosa* — sera, *Le miserie di Moncù Travet*, comm.
Teatro Milanese (già Gerolamo): *Il 20 settembre 1870* — *Gli amanti burlati* — commedie, Ore 8.30.

I TEATRI

ENRICHETTA FOSCARI.

Ci telegrafano da Venezia, 31. (B.):

Colla commedia di De Blasio *Prima el sindaco e po' el piovan*, e colla sua serata d'onore, la nota attrice dialettale della compagnia Zago, Enrichetta Foscari, ha abbandonato definitivamente le scene.

Nata nel 1826 da una coppia di artisti, a poco più di dieci anni sosteneva sulle scene parti di bambina, dimostrando non comune intelligenza. Fatta adulta recitò in italiano, passando poi al teatro dialettale colle compagnie Duse, Moro-Lin, Zago-Benini, e finalmente Zago, col quale stette assieme ben 26 anni.

Il pubblico salutò cordialmente l'arzilla vecchietta, la di cui mente, malgrado gli 81 anni, è sempre chiara ed aperta.

NOVITÀ PARIGINE.

Son père, di Guinou e Bouchinet

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Ieri all'Odéon si è fatta la prova generale della nuova commedia in quattro atti *Son père* dei signori Guinou e Bouchinet. È stato un grande, un legittimo successo, decretato da un pubblico magnifico della intellettualità e dell'eleganza parigina.

Si tratta di un padre che, dopo diciotto anni di divorzio, chiede alla propria moglie di potere avere con sè, per tre settimane, la propria figlia che egli appena conosce. La fanciulla, che ha ormai 19 anni, si reca nella casa del padre, e, dopo parecchi giorni di freddezza, si affeziona a lui e se ne staccherebbe a malincuore.

Quando la madre, che ha dedicato a lei tutta la sua vita, viene per riprenderla, la fanciulla le confessa che desidera ormai vedere suo padre tutti i giorni, e le confessa anche che si è innamorata di un giovane che è intimo del padre e che l'ama pure appassionatamente.

Dopo una splendida e commovente scena la fanciulla riesce a riconciliare i due genitori.

Ecco finalmente una vera commedia che, pure essendo di una verità impressionante, interessa, commuove, appassiona e diverte, anche all'infuori dei soliti lenocini e delle solite volgarità pornografiche.

I due giovani autori di questa nuova commedia che non sono nuovi alla scena francese hanno fatto un passo decisivo, e da essi il teatro francese può tutto sperare.

Son Père avrà una carriera trionfale anche fuori di Francia, a condizione però che sia recitata, coscientemente se non mirabilmente come la recitano gli attori dell'Odéon.

Per la proprietà letteraria.

Il Paradiso di Maometto l'operetta testè data con successo al Fossati dalla compagnia Maresca, è stata fonte di una causa tra il Maresca — proprietario della traduzione italiana del libretto — e l'editore Cesare Pavesi di Milano che ha stampato e messo in vendita una traduzione identica a quella di proprietà Maresca.

La causa sarà discussa al Tribunale di Milano; le ragioni della compagnia Maresca saranno sostenute dagli avv. Melchiorre Cesura e Carlo Giuseppe Cesaris; quelle dell'editore Pavesi dall'avv. Vigliezzi.

PICCOLA CRONACA

Prof. Enrico Morselli. — Sull'azione fisiologica e terapeutica dell'olio d'oliva medicinale Sasso. (Lucca, Tip. Marchi, pagg. 29 in 8° grande). È uno studio completo con accurate e numerose indagini cliniche nel quale partitamente viene esaminata l'azione fisiologica, dietetica, terapeutica e farmaceutica dell'olio Sasso medicinale, con aggiunta della relativa posologia. Conchiude le lunghe e pazienti serie di osservazioni constatando che l'olio medicinale di Sasso non può non dare ottimi vantaggi in dietetica e in terapia. La nitida memoria è assai interessante per le svariatissime e particolareggiate osservazioni cliniche, e certo è il primo studio completo sull'azione dell'olio di oliva.

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera e reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

Cronaca dello Sport

ALPINISTI TIRATORI.

Nella domenica passata (27 ottobre) al campo di Boldinasco riuscirono animatissime le gare di tiro tra le Società della Federazione Prealpina, la quale ha indetto le gare con l'aiuto della Società Mandamentale di Milano, nel centenario della nascita di Garibaldi per preparare gli alpinisti tiratori alle gare in montagna che comincieranno con l'anno prossimo.

Nella gara «Collettiva» le classifiche delle squadre superarono fin del doppio il *minimum* prestabilito.

Ebbero, la Società Escursionisti Milanesi, con otto squadre, le medaglie del re, la Alpinisti Monzesi la medaglia del Ministro della guerra e la Alpina Stoppani di Lecco una medaglia di rappresentanza.

Nella gara «Campionato» i primi tre premiati furono: Conti Attilio della S. E. M. (medaglia d'oro del Comune di Milano), Preattoni Carlo della Alpinisti Monzesi, Silvestri Oreste della S. E. M., e nella «Incoraggiamento» lo furono: Santus Umberto, Macchi Roberto, Valaperta Fabio, tutti della S. E. M.

Venticinque ragazzi delle nostre scuole elementari spararono col Flobert, presentati dalla «Sempre Uniti» la quale meritò la medaglia d'argento del Ministro della P. I.

CAMPIONATO CICLO-PODISTICO della «Sempre Avanti» di Novara

Domenica 10 novembre, sul percorso Cavaria-Arona-Gravellona e ritorno, km. 125, avrà luogo la gara ciclistica di campionato sociale della Società «Sempre Avanti» di Cavaria. In detto giorno si svolgeranno pure i campionati podistici di resistenza sul percorso Cavaria-Gallarate e ritorno e di velocità sul percorso di 100 metri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La mite condanna dell'adultero assassino

Ieri è terminato il processo d'assise intentato contro il falegname Davide Stellari, l'uccisore della propria sciagurata amante Fedele Salvoni.

Nella mattinata parlarono in contraddittorio il pubblico ministero Porri e l'avv D'Altan; e nel pomeriggio seguirono l'arringa dell'avv. Romita, che durò per ben tre ore, ed il verdetto.

I giurati, accettando in buona parte la tesi della difesa, accordarono a favore dello Stellari i benefici della provocazione grave e della semi-infermità di mente.

In base a tale responso la Corte, cumulando anche la pena per il porto d'arma insidiosa — il coltello che servì per il misfatto all'albergo San Michele — condannò l'amante ferocemente geloso ad anni 5 e mesi 1 di detenzione.

Lo Stellari accolse la sentenza relativamente mite, anzi mitissima, se la si confronta con quella di pochi giorni sono pronunciata contro due disgraziati giovinetti antimilitaristi, piangendo.

IL PROCESSO DI UN ANARCHICO a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 31 sera. (B.):

Oggi al tribunale si discusse la causa contro l'anarchico Armando Borghi, arrestato durante le dimostrazioni avvenute in occasione dello sciopero generale. Egli era accusato di avere in un comizio tenuto alla Montagnola istigata la folla a commettere il reato di omicidio, e di offesa e di ribellione agli agenti della forza pubblica. L'accusato era difeso dagli avv. Bentini, Venturini e Ceccarelli.

Il Tribunale dopo le bellissime arringhe degli avvocati escluse il primo capo di imputazione e condannò il Borghi a mesi tre e giorni otto di detenzione per offesa agli agenti della forza pubblica.

La triste cronaca delle inondazioni

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Particolari pietosi dell'inondazione nel Piacentino.

Ci telefonano da Piacenza, 30 notte. (M.):

Questa sera i canottieri della «Vittorino da Feltre» con due barche hanno proceduto al trasporto da Mortizza a Piacenza di dodici ammalati colà abbandonati dalla popolazione fuggente in seguito alla inondazione che ha semidistrutto il paese. Gli ammalati vennero consegnati alla nostra Croce Bianca che ne curò il ricovero all'ospedale. Da San Rocco sono giunte nella serata frotte di contadini in uno stato veramente compassionevole; malamente coperti e affamati. Per cura dell'autorità comunale vennero ricoverati al teatro di San Giovanni e al Monte di Pietà dove furono rifocillati e coperti. Interrogati, i fuggiaschi hanno detto che il loro paese è completamente sommerso, che pochissimi abitanti riuscirono a raggiungere il forte militare e a ricoverarvisi e che più di un migliaio di donne e fanciulli sono in viaggio alla volta di Piacenza. Un uomo venne trovato da alcuni contadini sopra un albero, in una vasta zona allagata e tratto miracolosamente in salvo. Sette case sono crollate, molte altre si prevede seguiranno la stessa sorte.

La situazione è pure disperata a Crocione dove cinque case sono crollate. San Nazaro è in grave pericolo e guai per questa borgata se si avesse a rompere l'argine che la difende.

UN DILUVIO A SAN REMO

Grosse frane sulla ferrovia tra San Remo e Ventimiglia.

Ci telegraf. da San Remo, 31 matt., (G.):

Ieri notte si è scatenato su tutto il circondario un vero diluvio accompagnato da grandine che continuò iermattina producendo gravi danni sopratutto ai campi e ai fiori. I fiumi Roia, Argentina e Nervia straripparono allagando le campagne e distruggendo i giardini. I pali dell'energia elettrica lungo la linea Ventimiglia Sanremo sono abbattuti e i fili spezzati. Caddero grosse frane sulla strada ferrata fra Sanremo e Ventimiglia impedendo il transito dei treni per cui si effettua il trasbordo. Anche la strada carrozzabile presso Ospedaletti è interrotta da una frana e due gallerie minacciano di cadere.

I FERROVIERI DEGRADATI a Torino.

Ci telefonano da Torino, 31. (D. M.):

Sono note le decisioni della Direione generale delle ferrovie per quanto riguarda i degradati di Torino. I degradati sono 21, tutti appartenenti al personale viaggiante e di stazione: Alvisi Ettore, Barbaro Antonio, Cravero Giovanni Battista, Cristiano Giovanni, Fasola Arturo, Grassi Giulio, Taraschi Carlo, retrocessi da capo conduttore a conduttore; Clari Luigi, Divizia Francesco, Giordano Giuseppe, Nicelli Ernesto, degradati da capo manovratore a capo squadra manovratore; Bertola Francesco, Ercole Pietro, Guabello Battista, Lusso Andrea, Poirè Romeo, Solisio, retrocessi da capo squadra manovratore a manovratore; Loca Giuseppe da conduttore retrocesso a guardia freni; Recrosio Carlo, operaio meccanico diminuito di classe; Busi Serafino e Gambetta Giovanni da guardiafreni ridotti a frenatori. Le punizioni di terzo grado consistono unicamente nel ritardo dell'aumento oltrechè nella ritenuta naturalmente della paga per la giornata dello sciopero. Queste punizioni saranno numerosissime perchè vi si comprendono molti operai delle officine ferroviarie che nella giornata di lunedì, 14 ottobre, scioperarono quasi tutti.

ULTIMA ORA

PER LE INONDAZIONI.

Meritate lodi al personale del Genio Civile.

Riceviamo dall'Agenzia Stefani la seguente nota ufficiosa sui provvedimenti presi per salvare le popolazioni dalle inondazioni. Il Governo tributa elogi al personale del Genio civile, e noi, che l'abbiamo veduto all'opera, ci associamo a questo doveroso encomio verso i benemeriti.

Roma, 31. — I giornali rilevano che gli avvenimenti tristissimi di Calabria hanno fatto passare in seconda linea, nell'attenzione del pubblico, i disastri prodotti nell'Alta Italia dallo straripamento dei fiumi con un danno alle opere idrauliche che si valuta a circa trenta milioni, per quanto si sia con sollecitudine ed energia provveduto all'opera di salvataggio.

Tutto il personale del genio civile è ora in azione. Esso cerca di moltiplicarsi accorrendo da un luogo all'altro dove maggiore si fa sentire il bisogno di giorno e di notte. Custodi e guardiani delle acque, agli ordini degli ingegneri, esercitano una vigilanza attivissima, e coadiuvati anche da personale avventizio per la cui assunzione tutti gli uffici ebbero poteri discrezionali.

All'ispettore dei compartimenti colpiti dalle inondazioni fu aggiunto anche l'ispettore di Bologna e, per il territorio compreso nel magistrato delle acque, fu subito richiamato dalla Calabria il presidente comm. Ravà che accorse immediatamente a dirigere le operazioni di cautela e di difesa.

In tutti i punti minacciati si trovano compagnie di fanteria e carabinieri.

A Piacenza e a San Rocco (Milano) e altrove, il genio militare è all'opera con tutti i barconi per i soccorsi, provviste di pane, tende e coperte. Al ministero dei Lavori Pubblici il servizio è fatto senza interruzione e colla massima sollecitudine.

Tutte le richieste di fondi, pervenute dal genio civile per lavori urgenti, furono esaurite mercè mandati telegrafici. Ad esempio il 29 ottobre si ruppe un tratto dell'argine destro del Ticino presso Pavia. Furono mandate per telegrafo L. 30.000 ed emanate immediatamente istruzioni a tutte le autorità per evitare ulteriori disastri e lo scopo si raggiunse.

Al canale Roncoglietti presso Padova, si era manifestata una rotta e il ministero ha autorizzato telegraficamente il giorno 29 il Genio civile di Padova ad eseguire una chiusa che alle ore 14 era compiuta. Altrettanto si fece per la rotta Cattajo nel canale Battaglia nella stessa provincia, per quella del Guà a Sarego nella provincia di Vicenza e per quella del Croldo Pastura (che è la sola fenditura avvenuta nell'argine del Po attivamente sorvegliato) e per altre ancora.

Da Este il 28 ottobre si annunziò la rotta del canale Santa Caterina e il ministero autorizzò l'esecuzione in economia dei lavori per oltre 130.000 lire e il comm. Ravà poi, si recava sul posto.

A Milano, dopo due giorni dalla gravissima rotta dell'argine di San Rocco, mercè il pronto invio di operai e materiale si vinceva ogni pericolo. A Piacenza ove si verificarono i danni più gravi, fin dal 25 corrente, si praticava una rigorosissima sorveglianza, facendo anche l'accerchiamento dei terreni. Le opere di difesa furono interrotte soltanto la sera del 28 quando, a causa del dilagare delle acque, gli operai dovettero ritirarsi.

Si iniziarono allora i salvataggi col concorso del Genio militare, lavorandosi giorno e notte con grande spirito di abnegazione da parte di tutti, talchè non si ebbero a deplorare vittime. Il ministero si crede in dovere di indirizzare al Genio civile le parole di encomio veramente meritate per la strenua difesa contro le alluvioni.

L'IMPRESSIONANTE SPETTACOLO DEL PO straripato nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 31 sera. (V.):

La spaventosa piena del Po presenta uno spettacolo impressionante. Le acque accavallantisi con rapidità vertiginosa da jeri al oggi aumentarono di trentadue centimetri. Alle quindici di oggi le acque sorpassarono il segno della guardia di Pontelagoscuro di metri tre e diciotto centimetri. I telegrammi che giungono ad ogni ora sono inquietanti.

Sebbene l'arginatura appaia sempre resistente per misura precauzionale, alle porte della città si innalzano steccati di tavole, dietro le quali si accumulano terrapieni per far argine all'acqua nel caso che inondasse. La situazione non appare però disperata.

IL PRESIDENTE del Comitato piemontese di soccorso sul luogo dei disastri.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 31 sera. (*Ruffo*):

Reduce da Ferruzzano, dove ha constatato i gravi danni prodotti dal terremoto, è giunto il generale Cerri, il quale, alle ore 13.30, è partito col tenente Bodeo per Sant'Eufemia, Sinipoli e San Procopio. Il generale Cerri viene qui come presidente del Comitato piemontese pro-Calabria.

Due soldati feriti dalle macerie A FERRUZZANO.

Provvedimenti per evitare le succhionerie degli appaltatori.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 31 sera. (*Ruffo*):

Al prefetto comm. Orso, presidente del Comitato governativo pro-Calabria, è pervenuto ora un telegramma da Ferruzzano che l'ha sommamente addolorato. Mentre tutti constatano, con vivo compiacimento, i prodigi compiuti dai soldati sul luogo dove esiste il maggior disastro, quel commissario prefettizio telegrafa partecipando che alle 12.30 di oggi, mentre stavasi abbattendo un muro, due soldati del genio, comandati dal tenente De Ciani, rimasero colpiti dalle macerie in rovina. Certo Alamandra Anselmo riportò una contusione al cranio, alla regione frontale mediana e una lacerazione al naso, l'altro soldato, certo Babele Gennaro, riportò una lacerazione alla palpebra sinistra e una ferita alla regione zigomatica sinistra.

La prefettura è assediata da appaltatori che concorrono all'incanto delle baracche, però il Comitato governativo, non solo non si mostra disposto ad ingrassare gli appaltatori, come si è fatto pel passato, ma, quel che più importa, ricorre alle baracche nei casi estremi, mirando soprattutto a ricostruire case e, perchè i danneggiati non abbiano a rimanere scontenti o delusi, si è stabilito che gli ingegneri del Genio civile si limitino soltanto a periziare i danni. Le opere di riparazione o di ricostruzione saranno fatte dagli interessati medesimi a cui il Comitato fornisce il denaro occorrente.

Il provvedimento merita sinceramente lode, la quale in gran parte spetta al presidente comm. Orso, uomo retto e zelante.

Fu disposto un numero sufficiente di baracche per i danneggiati di Bovalino Superiore che attualmente sono obbligati a dormire sotto le tende.

IL PAPA SOFFRE DI ASMA.

Egli non vuole ascoltare i consigli dei medici.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Le ultime notizie circa la salute del papa recano che egli da qualche tempo soffre di difficoltà di respiro e che nei giorni in cui infierisce il tradizionale scirocco romano, degenera in affanno vero e proprio. Nei giorni di lunedì e martedì scorso il papa soffrì assai di questa difficoltà di respiro, tanto che, malgrado il tempo non bello, volle scendere a passeggiare nei giardini vaticani dove si trattenne per circa due ore. Ma l'umidità a sua volta, gli risvegliò la gotta ed il gonfiore delle gambe si è riprodotto. Ieri, caso insolito, venne mandato a chiamare l'archiatra dott. Pettazzi, il quale consigliò al papa di starsene in riposo; ma Pio X è ribelle ai consigli dei medici ed ha continuato a tenere le solite udienze e ricevimenti.

Gli organi vaticani, e si prevede, non mancheranno di smentire o di attenuare tali notizie, ma queste, nelle loro sincerità, non temono di essere infirmate da nessuna smentita ufficiosa.

IL MINISTRO SCHANZER A CATANIA per il servizio postelegrafico e telefonico.

L'on. Pantano e l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Ci telegrafano da Catania, 31 sera. (M.):

È giunto da Palermo in forma privata il ministro Schanzer per studiare il problema dei servizi postelegrafici e telefonici nella nostra città. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e prese alloggio alla Prefettura.

Dopo un giro in città visitò il deputato Angelo Majorana, venuto a Catania da Chiaramonte per completare la cura. Sebbene quasi completamente ristabilito e ritornato agli affari l'ex ministro intende per qualche tempo restare lontano dalla politica militante.

Stamattina l'on. Schanzer ha iniziato la visita agli uffici postelegrafici. Il deputato De Felice gli fece rilevare l'insufficienza dei locali servizi, principalmente del telefonico colla capitale. Il ministro riconobbe che l'inconveniente è solo riparabile mediante il collocamento di un filo diretto di cinque millimetri, come si dovrà fare per legge tra il 1908 e il 1909, però spera che dentro il 1908 potrà ottenersene il funzionamento.

Promise all'on. De Felice il proprio interessamento per l'istituzione di una linea di navigazione diretta fra Catania e Napoli.

Trovasi pure a Catania il deputato Pantano, membro della Commissione delegata dal Consiglio Superiore dei Lavori per istudiare l'applicazione dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La Commissione interrogò i delegati della Lega di resistenza fornai e la Società proprietari.

Pare che si siano trovate le linee generali di un accordo. La Commissione prosegue per Messina.

UN AUDACE FURTO IN UNA CHIESA di Quarto al Mare.

Ci telegrafano da Genova, 31 sera. (C.):

La notte scorsa nel comune di Quarto al Mare, ignoti ladri scoperchiando il tetto della sacrestia penetrarono nella chiesa parrocchiale, sfondarono il tabernacolo ed asportarono una grande pisside d'argento, spargendo al suolo le ostie; spogliarono le statue dell'Addolorata e di Sant'Antonio degli oggetti d'oro e degli ex vito, scassinarono le cassette delle elemosine e misero a soqquadro la sacrestia, rubando calici e altri oggetti d'oro e d'argento che vi trovarono. Quindi uscirono indisturbati dalla porta della chiesa. L'autorità indaga.

PROBABILE ROTTURA fra la Russia ed il Vaticano.

Il caso del vescovo di Wilna.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Don Prospero C...*):

Il caso del vescovo di Milna, mons. Kopp, di cui vi ho telefonato più volte, si aggrava ed accenna a portare il Vaticano ad una rottura con la Russia. Infatti il Vaticano non vuole nè può ammettere che un ukase dello czar possa cacciare un vescovo dalla sua diocesi. Il Governo russo dal canto suo cerca di indorare la pillola facendo dichiarare al papa che non saranno fatte proposte di rimpiazzare monsignor Kopp nelle sue dimissioni.

Ma il papa non può accontentars idi queste panacee cosicchè tien duro e protesta contro l'esilio dalla diocesi di Vilna inflitta al Kopp. Naturalmente il Governo dello czar dal canto suo non tornerà sopra alla decisione presa contro il vescovo politicante, grande convertitore di ortodossi alla credenza cattolica, cosicchè si prevede che una nuova rottura di relazioni con la Russia verrà a chiudere e coronare quello stato di latente ostilità fra la Russia e la Santa Sede che risale fino ai tempi di Gregorio XVI e che potè essere mitigato nella sua durezza da piccole concessioni, da lenimenti passeggeri e affatto occasionali, che non migliorarono le condizioni generali del conflitto.

La rivolta militare di Wladiwostok

Dieci soldati fucilati.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 31 sera. (F.):

Un telegramma reca particolari sull'ammutinamento dell'equipaggio della controtorpediniera *Skory* a Wladiwostok. L'equipaggio si è ribellato per sostenere il battaglione di zappatori ammutinatosi il giorno prima. La *Skory* è affondata in seguito all'esplosione della caldaia. Tutto l'equipaggio è perito, eccetto tre uomini.

Il movimento di rivolta è stato ripreso.

Dieci zappatori furono fucilati dai soldati del 10° reggimento cacciatori.

Degli arresti numerosi sono stati fatti in città.

Mac Lean aveva tentato la fuga ed ora si trova in catene.

Ci telegrafano da Madrid, 31 sera. (C.):

L'*A. B. C.* pubblica un dispaccio da Tetuan dicente che un indigeno della tribù Jeos ove il caid Mac Lean è prigioniero, racconta che questi era riuscito a fuggire una notte, ma appena constatata la sua assenza Raitsuli lo ha fatto ricercare e imprigionare nuovamente e ora è incatenato. Si esercita su di lui una grande sorveglianza.

UN VIOLENTO URAGANO nel Texas meridionale.

Ci telefonano da Londra, 31 sera. (B.):

Si ha da Dallas (Texas): Il Texas meridionale ha molto sofferto in seguito a un violento uragano. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Vi sarebbero alcuni morti nei dintorni di Galveston.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Nizza — **Hôtel Suède** di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato. Riscaldamento ad acqua calda. H. Morlok, propr.

WOLLEN TUCH — UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 10 MILANO.
STOFFE Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

COMUNE DI LODI.
È aperto il concorso a tutto il 25 novembre p. v. al posto vacante di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale collo stipendio annuo di L. 4000.— da portarsi a L. 4500.— dopo un quadriennio di esperimento, cogli aumenti sessennali a termine del vigente Regolamento Comunale e con diritto a pensione. Età massima richiesta anni 40. Chiedere l'avviso di concorso alla Segreteria del Comune. Lodi, 25 Ottobre 1907. Il Sindaco Ing. Angelo Terzaghi.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Confezioni per Signora — **Alla Città di Berlino 45 - VIA TORINO - 45** — Confezioni per Signorine
Giacche - Paletôs - Pipistrelli
Blouses Lana e Seta - Gonne Tailleur - Sottane
PALTONCINI e VESTINE per BAMBINE.

CEREBRUM
Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Società Anonima Sevese & C. — Milano, via Lazzaretto, 14.
Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: *Farmacia Dr. Giuseppe Muggia*, Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.
Prodotto originale nuovissimo a base di Estratto integrale di cervello di bue. Ricostituente insuperabile delle forze nervose. Impareggiabile nella neurastenia. Utile in tutti gli stati di debolezza dell'organismo.

Una lettera del maggiore Giovannetti

Dal maggiore Giovannetti riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo doverosamente a pubblicare:

Signor Direttore del Secolo

Milano.

Il suo giornale d'oggi riporta una conversazione da me avuta con amici ed alla quale era presente il G. Giacchetti. Desidero che ella sappia che questi colorì le mie parole con la generosa bontà del suo interessamento pe me e per l'entusiasmo giovanile delle sue idee, mentre io, ancora questa volta non uscii da quel riserbo che la mia posizione mi impone e che manterrò fino al giorno in cui sarò soggetto alle vigenti leggi militari e resterò alle dipendenze di coloro che oggi ne esercitano la sanzione.

Ossequi.

Fermo, 29 - 10 - 07.

Dev. Eug. Giovannetti.

La scomunica dei modernisti
per la risposta all'enciclica 'Pascendi,

Ci telefonano da Roma, 31. (*Don Prospero C...*):

In Vaticano sono su tutte le furie per la risposta dei modernisti all'enciclica *Pascendi*. Se ne ha una prova nell'odierno decreto del cardinale vicario, che proibisce sotto colpa mortale di vendere, leggere o ritenere presso di sè il libro. Il decreto si estende a tutti coloro che in qualunque grado o condizione siano soggetti alla giurisdizione del cardinale vicario.

La seconda parte del decreto è diretta contro gli autori e scrittori del libro e dice: « Siccome poi gli autori e scrittori di questo libro, nella sopradetta risposta, difendono strenuamente il sistema che nell'enciclica *Pascendi* si afferma essere la sintesi di tutte le eresie. Pio X per mezzo di questo decreto, scomunica riservando soltanto a sè l'assoluzione, gli autori e gli scrittori e tutti coloro che in qualunque modo concorsero alla compilazione di questo libro. Aggiunge il papa che questo decreto ha lo stesso valore come se fosse stato consegnato nelle mani dei singoli autori e scrittori i quali se sono sacerdoti ed esercitano l'ordine, incorrono nella « irregolarità ».

Il decreto termina esprimendo l'opportunità che i vescovi si attengano alle prescrizioni e promulghino la censura.

La protesta d'una città
contro il bozzetto del monumento ad Anita Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

Alle proteste contro l'aggiudicazione allo scultore Laurenti del monumento ad Anita Garibaldi si aggiunge oggi quella della città di Carrara. Il Consiglio comunale di quella città infatti ha votato un ordine del giorno contro il verdetto di aggiudicazione, che chiama partigiano, e riafferma la sua solidarietà con l'altro concorrente suo concittadino, Carlo Fontana.

L'AVVENTURA DEL SEN. TAJANI.
Eva Barbaro-Cornaro in Senato colla balia e il piccino.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

Ieri al Senato si sono riuniti i senatori Cardoni, Cefaly e Tofano Pubblico Ministero, assistiti dal cancelliere dell'Alta Corte commendator Pozzi, per sentire la deposizione della querelante contessina Eva Barbaro Cornaro contro il senatore Diego Tajani. La deposizione della contessina Eva durò circa un'ora e mezza. La signorina si recò al Senato in compagnia della balia e del suo bambino, un bel maschietto molto sviluppato di diciassette mesi, che ha nome Diego Corrado.

La querelante ha insistito nelle sue accuse, adducendo i motivi che a suo avviso, dimostrerebbero colpevole il senatore Tajani dei reati addebitatigli, di corruzione e di incitamento alla prostituzione, ed ha indicato e chiesto che siano uditi i testimoni che, a suo credere, convaliderebbero la sua asserzione.

La Commissione si riunirà di nuovo per raccogliere altra materia istruttoriale.

La medaglia d'oro al capitano Ambrosini
Significanti adesioni.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

Sino ad ora hanno aderito all'iniziativa del *Pensiero militare* per una medaglia d'oro da offrirsi al capitano Ambrosini un tenente colonnello, tre maggiori, sessantotto capitani, centosettantanove tenenti, ventitrè sottotenenti, nonchè due marescialli.

LA CADUTA MORTALE
di un operaio elettricista.

Ci telegrafano da Spezia, 31. (R.):

Ieri, nel cantiere navale di Muggiano, l'operaio elettricista Lupi Giovanni, trentenne, mentre allacciava i fili cadde disgraziatamente dall'altezza di circa dieci metri; fu soccorso prontamente dai compagni e trasportato a questo ospedale, privo di sensi. I medici riscontrarono una distorsione nella colonna vertebrale e la paralisi delle articolazioni muscolari.

Dopo poco il poveretto è morto.

Per la riduzione della zona pericolosa
intorno ai campi di Tiro a Segno.

C iscrivono da Sottomarina, 31. (M.):

In questi giorni fu inviata al Ministero della Guerra una domanda dei proprietari di capanne privato onde ottenere la riduzione della attuale zona pericolosa di questo campo di tiro a segno. La presidenza della Società di tiro a segno a sua volta ha spedito al ministero la quale stabilisce la vera zona pericolosa che per esperienza è riconosciuta sufficiente a garantire l'incolumità pubblica.

Se la domanda dei proprietari di capanne private verrà favorevolmente accolta, Sottomarina e Chioggia ne risentiranno incalcolabili vantaggi.

La popolazione di Sottomarina, volle appoggiare la detta domanda con altra firmata da 70 frazionisti, smentendo così chi cerca per esclusivo interesse proprio, opporsi alla riduzione della zona pericolosa.

Noi siamo certi però, che il Ministero della Guerra vorrà deliberare con la più coscienziosa giustizia e respingerà le pressioni di chi vorrebbe che per un beneficio privato venisse sacrificato l'interesse pubblico.

I contadini di Cassano Murge
invadono i fondi soggetti al vincolo forestale.

Ci telefonano da Bari, 31. (C.):

Mandano da Santeramo che ieri molti contadini di Cassano Murge, invasero due fondi soggetti al vincolo forestale di proprietari del cav. Netti. Il delegato di polizia redasse verbali contro gli invasori e il proprietario ha sporto querela contro i contadini. Il nuovo fatto riacutizza l'agitazione che sempre esiste a Santeramo fra i contadini, i quali sono ora in maggior fermento credendo che i proprietari delle terre invase vogliano ostacolare il giudizio intentato dal Comune per ottenere la soluzione della grave questione demaniale. I proprietari, a questo proposito hanno indirizzato una lettera al sindaco di Santeramo in cui dicono di essere loro i primi a sollecitare la parola definitiva del magistrato, intorno alla questione che li riguarda.

Ostessa sessantenne strangolata dai ladri
a Carlentini.

Ci telegrafano da Palermo, 31. (S.):

A Carlentini ignoti malfattori sorpresa, durante la notte, l'ostessa sessantenne Ruma Lucia, esercente una rivendita di vino e di commestibili, abitante sola, la strangolarono dopo di averle turata la bocca con un fazzoletto. Fecero quindi un discreto bottino mettendo tutto sossopra e scassinando il tiretto del banco, dal quale asportarono una forte somma di denaro.

Il fatto ha impressionato specialmente perchè il paese si trova sprovvisto di forza.

L'odissea di due disertori francesi
Tre giorni in mare tra la vita e la morte

Abbiamo da Sassari. (M.):

Ugo Lapetti di Ferdinando ed Ettienne Durbù di Noè, nati a Marsiglia, ed entrambi di genitori italiani parmensi, il primo della classe 1884 ed il secondo del 1885 furono arruolati al 163° fanteria e mandati di guarnigione a Bonifacio.

Il 22 corrente, appena usciti dal quartiere, si avviarono alla Marina e presentatisi ad un barcaiuolo, certo Salvatore Aiello, si fecero dare a nolo una barca col pretesto di fare una gita in mare.

I due soldati cominciarono a vogare, senza ben sapere la direzione da prendere, per quanto essi, secondo le loro dichiarazioni, intendessero di dirigersi verso Livorno.

Sopravvenuta la notte, la piccola imbarcazione venne sorpresa da un fortunale, e i fuggitivi, vista la mala parata e forse pentiti del fallo commesso, cercarono girare di bordo e di ritornare alla guarnigione. Però le onde del mare e il vento impetuoso ben presto spinsero la piccola barchetta in alto mare.

Dopo tre giorni tra la vita e la morte, e digiuni da oltre sessant'ore, avendo pel temporale perduto ogni provvista, riuscirono a raggiungere la terra sulle caste dell'isola dell'Asinara.

Appena ebbero raggiunta la spiaggia, dopo aver assicurata la barca ad un macigno scesero a terra. Ma la fame non li lasciò proseguire, e dopo aver girato a stento per i paraggi, finirono per presentarsi al direttore di quel bagno penale, che, mosso a compassione dall'odissea dei disgraziati, somministrò loro del vitto.

Telefonato alla caserma dei carabinieri di Portotorres, fu avvertito del fatto il comandante, il quale traduceva stamane a Sassari i due disertori in attesa di ulteriori provvedimenti.

Alle 10.30 si recò in caserma il generale comandante la brigata Abruzzi, comm. Mandile, il quale chiese loro quale fosse stato il movente della diserzione.

Costoro risposero che avevano abbandonato il reggimento per i continui maltrattamenti da parte dei superiori.

Più tardi, in attesa di schiarimenti delle autorità francesi, i due disertori furono accompagnati in carcere. Dopo, se il racconto da loro fatto risulterà veritiero verranno inviati a Livorno, luogo da essi designato.

I NUOVI ACCERTAMENTI
per la tassa di Ricchezza Mobile
IN MILANO

Dai registri dei nuovi accertamenti per l'imponibile di R. M., esposti in Municipio a disposizione degli interessati, spigoliamo:

Medici, chirurghi, oculisti.

Bonfanti Caponago Giulio da 1300 a 2600 — Boni Icilio da 2240 a 3200 — Brioschi Natale da 1400 a 4240 — Bussola Carlo di Fedele da 7000 a 12500 — Campagnani Oscar da 2500 a 3400 — Cantoni Vittorio da 1860 a 2800 — Carugati Giulio fu G. da 600 a 1450 — Castelli Piero di F. da 1000 a 1900 — Chiaventone Umb fu D. da 2000 a 2800 — Cordioli Enrico da 1540 a 2660 — Costa dott. Italo da 1300 a 2200 — De Vecchi Gius. da 800 a 1500 — Ferrario Carlo da 1500 a 2500 — Ferri Giovanni da 2000 a 2500 — Fezzi Luigi da 5200 a 6000 — Formiggini Demetrio da 1200 a 1900 — Gagliardi Giacomo da 2500 a 4000 — Gerli Angelo di P. da 1300 a 2000 — Giannini Gius. Luigi da 1700 a 2800 — Gilardini Giovanni da 2320 a 3720 — Gioia Riccardo da 1450 a 2050 — Grancini Gildo fu G. da 850 a 1700 — Guaita Raimondo da 6500 a 7500 — Kruch Giacomo fu O. da 2500 a 4200 — Lainati Saverio di C. da 3600 a 4000 — Mangiagalli comm. sen. prof. Luigi da 21000 a 26000 — Manzoni Angelo da 4160 a 4800 — Mari Aurelio da 1600 a 3000 — Marzorati Uberto da 3800 a 8000 — Meda Michele da 1700 a 3040 — Medaglia Giuseppe da 2500 a 3820 — Medea Eugenio da 2000 a 3200 — Milani Amilcare da 1400 a 2100 — Milla Vittorio da 1500 a 2400 — Minola Gaetano da 13000 a 15000 — Morandi Ferd. fu G. da 1500 a 2100 — Moretti-Foggia Amalia da 1200 a 1800 — Nicolay Vittorio da 11000 a 12000 — Noseda Emilio fu F. da 1300 a 2800 — Nulli Virgilio da 1600 a 3440 — Palma Giuseppe da 2000 a 2500 — Panelli Silvio da 1200 a 1600 — Pedrazzini Francesco da 2000 a 2600 — Peroni Felice di A. da 1300 a 2000 — Piana Giovanni da 2200 a 3400 — Pisani Ugo da 4000 a 5500 — Polli Federico di P. da 2000 a 3000 — Radice Paolo da 1600 a 2100 — Ramazzotti Pietro fu A. da 6000 a 7700 — Redaelli Giuseppe fu O. da 2400 a 3300 — Roncari Aristide da 3000 a 4400 — Ronchetti Vittorio fu G. da 1700 a 3000 — Rossi Pietro di C. da 1600 a 2500 — Ruini Giovanni da 1600 a 2800 — Sconfietti Angelo da 3400 a 4700 — Signorile Giuseppe da 2500 a 4000 — Sironi Torquato da 8160 a 10160 — Soldi Libero da 2200 a 3000 — Sormani Iginio da 6800 a 7800 — Sozzi Giovanni da 2000 a 3000 — Terzaghi Antonio da 2800 a 3600 — Tolla Alfredo da 2000 a 2800 — Tondini Martino da 1800 a 2600 — Valdameri Angelo da 2900 a 4500 — Valerio Valerio di G. da 1200 a 2200 — Valvassori-Peroni D. Carlo da 7500 a 8800 — Vanazzi Carlo da 1800 a 2600 — Vandoni Pietro fu C. da 2200 a 3200 — Viganò Emilio da 2000 a 3600 — Vigevani Gius. fu D. da 1300 a 2400 — Vinca Camillo fu C. da 3000 a 4000 — Zopegni Alberto di G. da 2700 a 3200 — Zucchi Donnino fu C. da 4000 a 5000.

Dentisti, callisti, levatrici, veterinari, imbalsamatori, preparatori anatomici.

Bardelli Carlo e Giovanni da 3000 a 4000 — Bellinzona Eugenio da 2500 a 4500 — Berra Belgeri Zelinda da 800 a 1500 — Casolo Angelo da 6500 a 8000 — De Ambrosis Pietro da 4200 a 5800 — De Tommasi Achille da 9000 a 10600 — Ferrario Giuseppina da 1400 a 2400 — Passirani G. fu M. da 2200 a 3100 — Rossi Cesarina da 800 a 1200 — Schenini Adele da 650 a 1100 — Schieppati Carlo da 5000 a 5800.

Commercio e manifattura della seta

Aebi Rodolfo da 27649 a 32649 — Frigerio Del Bo e C. da 10000 a 20000 — Graffelder Enrico fu A. da 4500 a 8000 — Zoini Ferdinando di D. da 840 a 3500.

Commercio e manifattura della lana

De Gaudenzi Enrico da 7200 a 12000.

Commercio e manifattura del cotone.

Amman Ferdinando da 13000 a 25000 — Dell'Acqua F.lli e C. da 34800 a 702000 — Ricci Luigi e Achille da 12000 a 19000.

Commercio e manifattura di lino, canapa e altri prodotti tessili.

Dossi Giuseppe da 12000 a 15000 — Ghisi Scipione da 1500 a 3500 — Marenghi F.lli da 4100 a 6500 — Pagani Ant. di Luigi da 13000 a 18000 — Sioli Angelo da 8000 a 12500.

Manipolazione e Commercio di cuoi e pellami greggi e confezionati.

Cerutti F.lli da 8000 a 12000 — Manzoni Giovanni (ditta) da 5500 a 7500 — Masseroni Carlo fu F. da 3000 a 6500 — Perego Riccardo fu F. da 7000 a 10000.

Alberghi, Locande, Stallaggi.

Elwert Paolo da 11000 a 15000 — Maraschi Giuseppe da 700 a 900 — Negri Vincenzo da 4000 a 5500 — Rühlemann Emilio da 5000 a 6500 — Fontana Carlo fu A. da 10500 a 12500 — Girola Conjugi da 600 a 850.

Caffè, Birrerie, Bottiglierie e Sale da bigliardo.

Riscaldi Ercole da 900 a 1200 — Bozzoni Anacleto da 2500 a 3000 — Campiglio Celeste da 700 a 1200 — Canetta Maurizio fu A. da 7500 a 10000 — Carminati Angelo da 800 a 1800 — Comassi Vincenzo fu A. da 1800 a 4000 — Corti e Maggioni da 9000 a 17000 — Grosso Angelo da 800 a 1000 — Invernizzi Dom. di G. da 900 a 1800 — Marchettini Ulisse fu T. da 1800 a 2500 — Mariani Angela fu S. da 600 a 800 — Monti Francesco da 700 a 1500 — Rodolfi Pietro da 1600 a 2000 — Vecchio Carlo da 660 a 900 — Zinelli Ferdinando da 2200 a 4500 — Stencardi Vittorio da 1800 a 3000 — Bonetti e Preda da 10000 a 17000.

(*Continua*).

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 31 ottobre 1907, ore 15.

Dopo una mattinata incerta chiudiamo il mercato in ripresa generale. La Banca d'Italia da 1095 raggiunse 1119, Commerciale da 695 a 715-713, Credito da 509 a 515, Bancaria da 137 a 150, Americana da 267 a 275, Mediterranee da 360 a 373, Terni da 1112 a 1135, Vizzola da 995 a 1018, Montecatini da 121 a 126, Concimi da 473 a 480, Distillerie da 140 a 147 e le Edison da 575 a 577. Rendita 101.50 prossimo e Cambio 99.82 circa.

1-2 e 3 novembre p. v. la Borsa resta chiusa.

La liquidazione di fine mese si è oggi sistemata con la regolarità solita della nostra piazza.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	101 30 a	101 3
	f. fm.	101 45 »	101 50
Id. 3 1/2 %	»	100 80 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	650 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	374 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	715 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	515 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	135 — »	140 —
Id. Edison	»	578 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1135 — »	1140 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	335 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1605 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	511 — »	— —
Id. » Veneziano	»	256 — »	— —
Id. » Muggiani	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	302 — »	— —
Id. Birra Milano	»	150 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	240 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	192 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	135 — »	133 —
Id. Ferriere	»	246 — »	— —
Id. Venete	»	178 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	115 — »	— —
Id. Pantanella	»	80 — »	— —
Id. De-Angeli	»	339 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	275 — »	— —
Id. Marconi	»	28 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	330 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	110 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	147 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		335 50 »	— —
Id. » Italiane	»	337 — »	— —
Id. » Tirreno	»	503 — »	— —
Francia. *Chèque*	»	99 85 »	— —
Svizzera »	»	99 55 »	— —
Londra »	»	25 10 »	— —
Germania »	»	122 27 »	— —

IL SAGGIO DELLO SCONTO

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Con decreto di ieri il ministro del Tesoro stabilisce per il mese venturo al 4 1/2 % il minimo del saggio ridotto dello sconto applicabile dagli istituti di emissione alle cambiali di primo ordine.

Genova 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,57 — id. 3 1/2 100,90 — Banca d'Italia 1108,00 — Banca Comm. 702,00 — Credito Ital. 5 2,00 — Merid. 617.— Mediterr. 352,00 — Navig. Gener 436,00 — Raffineria Zuccheri 332 00 — Ansa do-Armstrong 231,00.

Roma 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101.45 — id. 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1108,00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 653.00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1075.00 — Condotte d'acqua 370,00.

Torino 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,12 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 100,85 — Mediterr. —,— — Merid. 614,00 — Banca d'Italia 1100.00 — Banca Commerc. 703,00 — Credito Italiano —.—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 31 Ottobre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94.65
» Italiana 5 0/0	.—
» Turca	91,90
» Egiziana 6 0/0	103,85
» Ungherese	93,60
» Spagnuola	91,60
» Russa 1891	62,50
» » 1906	92,65
» Portoghese	63,90
» Serba 4 0/0	79,40
» Argent. 1896	86,80
» Brasile 5 0/0	94,40
» » 4 0/0	80,10
Consolid. Ingl.	82 3/16
Banca di Parigi	1393,—
» Ottomana	690.—
» Comm. Ital	—,—
Argento	101,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4585,—
Lotti Turchi	166,—
Meridionali	641,—
Saragosse	373,—
Rio Tinto	1741,—
Metropolitaine	501.—
Rand Mines	104,50
De Beers	447,—
Goldfields	59,75
Cambio Londra	25,15,—

Tendenza ferma

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,80
Azioni Meridionali	128,75
» Mediterranee	71,50
Obbl. Ferr It. 3 0/0	67,70
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,60

Debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	95,70
» » carta	95,85
» » oro	114,15
» Ungher. 4 0/0	92,70
» » 3 1/2	81,65
Lombarde	147,75
Cambio Parigi	95.75
Lire italiane	96,05

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 31. — Quantità discreta, prezzi in parte variati, vendita buona.

Tacchini vivi L. 1.40 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.80 a 1.90, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte —.— a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad.

Oche vive 3.50 a 5.50 cad., id. morte 1.05 a 1.15 al kg.

Anitre grosse 2.— a 2.75, id. mezzane 1.60 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. 2.— a 2.25. cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75. id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 1.10 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Uova 1a qual. scelte da bere L. 1.30 a 1.32, id. 1a qual. 1.23 a 1.25, id. 2a qual. 1.12 a 1.15, id. 3a qual. 0.98 a 1.—, id. 4a qual. alla calce 0.98 a 1 la dozzina.

Milano 31. — Vendita discreta.

MERCATI DELLE UVE

Chieri. — Freisa quintali 350 da L. 7.50 a 8,50 al quintale.

Desenzano. — Vino da L. 17 a 19 all'ettolitro.

Fossano. — Uvaggio quintali 135 da L. 13 a 13,50.

Genova. — Calma perfetta; l'abbondante produzione in tutte le nostre regioni, rende il nostro mercato inoperoso.

I prezzi che si quotano sono piuttosto nominali per quanto che i possessori del genere sono costretti ad accettare le offerte dei pochi acquirenti.

Quotasi: Pachino nuovo L. 23 a 24, Gallipoli nuovo 23 a 25, Riposto vecchio 15 a 17 l'ettol., allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino prima qualità L. 24 a 30.

Tunisi. — Vino rosso mercantile da fr. 14 a 15, superiore da 29 a 30, bianco mercantile da 32 a 34, superiore da 35 a 39, moscato diversi 41 a 47 per ettolitro.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA ventenne, sana recandosi Valparaiso via Buenos Ayres allatterebbe bambino famiglia diretta colà. Scrivere Chiavari, via Marsala int. 3. 25127

COMPOSITORE tipografo occuperebbesi immediatamente Milano. Scrivere C. 796 posta, Milano. 51902

MACCHINISTA patentato qualsiasi tipo, aggiustatore pratico, accumulatori elettrici cerca posto possibilmente provincia. Buonissime referenze G. B. Mazzini 2, Milano. 52460

MECCANICO elettricista, pratico sorveglianza riparazione macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 52316

SIGNORINA ventunenne offresi a signora sola per compagnia lavoro. Mensile quindici. Amelia, via Pagano, 4, Milano. 52528

TAGLIATORE sarto trentenne occuperebbesi presso buona sartoria anche come secondo. Scrivere P. G., posta, Padova. 52497

UOMO trentacinquenne cerca posto fattorino, bella presenza, buone referenze. Posta A. Ciro. 52808

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE tecnico, tedesco, abilissimo, accademico, trentenne, finora direttore tecnico ditta mondiale tedesca, capacità prim'ordine, cerca posto quale direttore tecnico e capo ingegnere Italia. Profonda conoscenza ed esperienza nella costruzione delle macchine in generale ed affini, versato nelle partite: paghe, cottimo e calcolazione, pratico dei più recenti e moderni metodi di lavorazione, provato amministratore, organizzatore di primo ordine, disponente e rappresentante. A richiesta introduzione di specialità lucrativissime. Primarie referenze e certificati. Entrata principio 1908. Scrivere sotto V H 104, Essen - Rhur (Germania) postlagernd. 52686

DISTINTA vedova giovane governerebbe anche persona sola. Fermo posta - Fernanda 1000. 52673

OROLOGIAIO provetto banco, laboratorio, referenze eccellentissime, motivi famiglia cerca altrove. Zimo posta Varese Lombardia. 52834

PRIMO macchinista patentato cerca posto ispettore contabile, direzione operai macchinari in genere. Per schiarimenti offerte dirigere Vittieri 3250 Castello, Venezia. 52244

SARTA, pratica biancheria, collocherebbesi buona famiglia. Referenze. N. N., Milano. 52584

SIGNORINA, ineccepibile moralità, serie referenze pratica drogheria, macchina Williams, bella calligrafia, occuperebbe posto fiducia banchiera miti pretese. - Scrivere Cassetta 15 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52651

SVIZZERO tedesco giovane primo diploma scuola commerciale, cerca posto volontario azienda per ricevere più tardi impiego fisso. Offerte 9242 Haasenstein e Vogler, Firenze. 52489

VENTICINQUENNE, istruito, offresi, gratuitamente tirocinio, ditta, studio, scopo apprendere contabilità. Vigato, Rastrelli, 10. 51940

VENTUNENNE, istruito, pratico contabilità di buona famiglia, ottime referenze, occuperebbesi presso ditta commerciale per lavori studio o magazzeno o come commesso praticante. Offerte Cassetta 84 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25800

VIAGGIATORE già direttore azienda macchine scrivere articoli fonderia macchine utensili affezionata clientela cerca lavoro anche sola provvigione. Scrivere Cassetta 64 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52702

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. Cercasi contabile preferibilmente attempato, pensionato, 100 mensili. Cassetta 153 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 52317

ABILI sarte, mezzane, piccolo sono ricercate primaria sartoria confezione signora. Via Sant'Antonio, 8. 52481

APPRENDISTA 15-17 anni è ricercato per importante ufficio. Piccolo salario iniziale. Scrivere Cassetta 250 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51938

CERCANSI abili cucitrici cappelli paglia Enrico Benzoni, Panfilo Castaldi 32. 52593

CERCANSI dalla Società Elettrica Bresciana, Brescia, abili montatori elettricisti per impianti interni ed esterni. Indicare pretese, inviare copia certificati. 51384

CERCANSI fattorini viaggianti abili trattare affari, referenze, cauzione 300 contanti. Stipendio 190. Viaggi pagati, provv. 10 % dopo garantite 400 lire affari mensilmente. Scrivere Cassetta 34 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 50628

CERCANSI ragazzi per lavori età 13-14 anni. Offerte casella postale 1315. 52734

CERCANSI operai meccanici aggiustatori e tornitori. Rivolgersi allo stabilimento Vianini, Bovisa. 52572

CERCANSI incisori in metallo. Mandelli, via Sirtori, 22. 52600

CERCANSI mezzane e piccinina ricamo bianco ogni genere. Ceruti, Manara, 8. 52772

CERCANSI abili lavoranti per passamaneria moda. Gusmini, via Vitruvio, 7. 52785

CERCASI subito brava domestica famiglia tedesca. Inutile presentarsi senza buone referenbe. Scrivere A B 13 fermo posta Milano. 52640

CERCASI ragazza 15-18 anni apprendista negozio. Offelleria, corso Garibaldi 51. 52632

CERCASI buona domestica svelta eventualmente capace cucina. Sviluppo Piatti, 4. 52730

CERCASI fattorino, esigonsi ottime referenze. Maison Rocco, Carlo Alberto N. 8. 52701

CERCASI cameriera francese moralità ineccepibile, età trentacinque anni circa. Scrivere Cassetta 167 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52423

CERCASI portinaio ammogliato senza figli, capace lavori di facchinaggio e cura caloriferi. Scrivere Cassetta 167 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52425

CERCASI giovane ventenne, libero servizio militare, sana costituzione, moralità ineccepibile, pratico amministrazioni conoscenza francese, possibilmente inglese, disposto recarsi Estremo Oriente, buone condizioni convenirsi. Scrivere solo Marzoli, posta, Varese. 52303

CERCASI persona pratica amministrazione aziende industriali, come procuratore Società Anonima di costruzioni. Residenza fuori di Milano. Richiedonsi ottime referenze. Dirigere offerte Cassetta F. M. Haasenstein e Vogler, Milano. 52589

CERCASI fattorino pratico confezione pacchi. Indicare età pretese mandare offerte con copia certificati casella 1315. 52372

CERCASI cuciniera libera impegni. Presentarsi subito Portinaio, via Tasso 17. 52278

CERCASI da distinta famiglia cameriera. Scrivere Cassetta postale 1232 Milano. 52388

COLLEGIO Menegatti Rovigo cerca sollecitamente istitutore pratico bella presenza, quaranta mensili aumentabili. 52234

CRAVATTE. Cercansi lavoranti in casa abili montatrici galle e preparatrici. Castagna S. Eufemia 23. 52757

DATTILOGRAFA cercasi per studio commerciale. Buona paga lavoro continuo. Presentarsi Specialità Omeopatiche, viale Magenta, 70, nel cortile. 52724

DEUTSCHE oder Schweizerin in küche und Hausarbeit bewandert fuer Herrschaftshane gesuch. Beste Empfechlungen Bedingung. Gute Stelle, hoher Lohn. Offerten unter Cassetta 31 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52715

DISEGNATRICE che abbia qualche pratica disegno geometrico ricercata subito da ufficio disegni stabilimento elettrotecnico. Offerta con referenze pretese epoca disponibilità a Cassetta N 46 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52464

DIRETTORE amministratore tecnico cercasi da importantissimo stabilimento mobili artistici con negozio primo ordine. Richiedesi cauzione non inferiore diecimila investita titoli sociali. Offerte dettagliando servizii e pretese a Zinabi Giovanni, posta, Milano. 52635

ELETTRICISTA operaio con sufficenti cognizioni elettrotecnica preferibilmente conosca taratura contatori, ricercasi subito per laboratorio fabbrica strumenti misura. Offerte scritte con referenze, pretese a Società Strumenti elettrici. Olivetti, Broggi, 4, Milano. 52670

FALEGNAMI finiti per mobili, cercansi dallo stabilimento Vianini, Bovisa. 52574

FALEGNAMI riquadro trovano lavoro duraturo. Scrivere età, pretese, presso l'Officina Elettromeccanica di Adolfo Nardini, Barga (Lucca). 52840

FAMIGLIA 2 persone, cerca domestica seria, tranquilla, pratica cucina. - Inutile presentarsi senza buone informazioni. Donizetti 38, dalle 9 alle 12. 52368

FATTORINO cercasi Hofmann, via Carducci 13 (S. Gerolamo). 52775

FIDUCIA. Società Italiana Assicurazioni Infortuni e Malattie, Milano, Via Manzoni, 33, assume ispettori per l'alta Italia. Offerte scritte con referenze. 52020

FOTOGRAFIA. Cerca abile ritoccatrice negative positive corso Porta Vittoria, 50. 51988

ISTITUTO Principessa Jolanda Rovigo cerca provetta istitutrice maestra superiore quaranta mensili. 52238

LA SARTORIA Gerolamo Martinenghi e C. piazza Duomo, 23, fa ricerca di lavoranti tanto interni che esterni. 51888

LAVORANTI sarte interne per abiti tailleurs urgono. Via Vittoria, 33 A (porta Genova). 52764

L'OFFICINA Gas di Salò cerca per subito abili operai montatori gasisti, per tubazioni di ferro. Inutile scrivere se non assolutamente capaci. 52786

MAESTRA ore disponibili cercasi per dare lezioni di aritmetica scrittura a signorina. Scrivere Gianali, Ticinese, 103. 52660

MODISTA cerca d'urgenza lavorante, condizioni avvantaggiose. Scrivere subito N. N. Novara. 52812

OPERAI e mezzi operai pellattieri in vitello cerato e cromo, trovano lavoro continuo presso Tannerie Suisse S. A., Lugano. Indirizzare ivi le offerte. 52755

PIAZZISTA vini con propria clientela cerco. Stipendio e provvigioni. Negoziante, posta. 52622

PUBBLICITÀ. Giornale politico quotidiano grande formato cerca agenzie e agenti pubblicità in ogni città. Scrivere Pubblicità Emilio Rosti, Via Vigentina, 34, Milano. 51696

PRIMARIA sartoria ricerca bravissime giovani sottane e macchinista. — Chiappa Ghinfanti, Ciovasso, 11. 52678

SI CERCA una signorina conoscente contabilità uso industriale per importante ditta conoscente pure lingue estere tedesco o inglese. Scrivere pretese. Inutile presentarsi senza seriissime referenze. Cassetta 78 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52742

SI CERCANO subito 200 operai manuali e minatori. Dirigersi all'impresa J. Gippa a Viège, Canton Vallese (Svizzera). 52659

SIGNORINA corrispondente dattilografa cercasi. Macchi, Milano, Parini, 13. 52616

SOTTO segretario per uffizio dello Stato Civile ricercasi dal Comune di Sesto Fiorentino (Firenze). Stipendio lire 1500 con cinque aumenti quinquennali di lire 159. Età 21-35 anni. Scadenza 20 novembre 1907. Per schiarimenti rivolgersi Segreteria Comunale. 52729

STIRATRICE è cercata per casa signorile per un giorno la settimana. - Presentarsi Stabilimento via G. Castiglia, 26. 52717

URGONO sarte finite mantelli signora. Presentarsi Fiorio, via Manzoni, 18. 52647

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata a signore solo presso piccola famiglia seria. Rivolgersi portinaia via Guicciardini N. 5. 52697

MANCIA procurando presente stanza vuota a sposi. P. E., posta. 52810

SIGNORE desidera grande camera ammobigliata, ingresso libero, vicinanza stazione. Inviare condizioni 120364 posta, Milano. 52737

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A TITOLO reclame insegno gratuitamente tedesco, francese, in 6 mesi, a volenterosi aventi disposizioni speciali. — Grossoni, corso Venezia, Casa Rossa. 52781

GIOVANE tedesco prenderebbe lezioni serali italiano. Offerte con prezzo Cassetta 88 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 52814

INSEGNAMENTO di tutte le materie necessarie alle giovani. Ogni domenica. Mensile per materia lire una. — Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono 2-97. 51723

STUDENTI bocciati riguadagnano anno frequentando « Istituto Milano », San Giovanni Muro, 3. 52707

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente diversi locali uso studio divisibili qualunque amministrazione. Speronari 6, Pension, Milano. 52638

AFFITTASI subito magazzino o lavorerio mq. 100 e locale studio. via Peschiera, 5 (corso Sempione). 52270

CERCASI appartamento centrale quattordici locali. Dirigere offerte S 52, fermo posta, Milano. 52658

PROPRIETARI case aventi locali adatti cinematografi scrivano Colombo, via Fieno, 4, Milano. 52209

TERRENO vendesi circa mq. 1050 a L. 35 al mq. Vicinanze Sempione. Esclusi mediatori. Scrivere Arch. Carini, Gustavo Modena 3. 52358

VILLA, Terreni occasione vendonsi linea tramviaria Varese prima Cappella. Rivolgersi proprietario Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 52663

VILLETTA, giardino, gaz, acqua, fogna — vendesi 13.500, via Nullo 47. 52703

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA semifissa tubolare, sette atmosfere, vendo occasione. Sandler, Pisacane 53. 52770

OCCASIONE. Da vendere, causa cambiamento corrente elettrica colla Società Edison, a prezzo moderatissimo: Una batteria d'accumulatori nuova « Tudor » Tipo I. 24; 68 elementi; Capacità 850 ampères all'ora. Una Dinamo della fabbrica macchine Oerlikon 45 HP; 125-175 Volts; 240-171 Ampères. Un quadro con inseritore doppio con un comando a mano; diversi Amperometri e Voltmetri, nonchè interuttori adattabili alla Dinamo ed Accumulatori. Offerte cassetta 166 L., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51404

OCCASIONE favorevole magnifico salotto Bambù bizarro usato, vendesi per poco, Speronari 6, Pension, Milano. 52636

VENDESI candelabro gas, quattro fiamme, grande, guardaroba grandissima legno pecia, prezzo occasione. Viale Romana N. 46, panetteria. 52802

VENDESI scansia usata noce pecchia 60 cassetti vetri 360 lunghezza. Viale Magenta 66 Santambrogio. 52769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVOCATO giovane, distinto cerca buono studio quale sostituto, socio. — Proposte: M. N. posta, Milano. 52347

CEDESI subito caffè birreria, bigliardo, corso principale, buone condizioni, rivolgersi Scardino, via Pisacane 53, Milano. 52783

CERCO 3000 lire solidamente garantite, interesse vantaggioso. Scrivere Pagani via Panfilo Castaldi, 39. 52675

CIOCCOLATIERI. Rileverei pronti piccola fabbrica cioccolato o m'associerei. Henry Williams, posta, Milano. 52768

DIRETTORE tecnico cerca socio capitalista per rilievo lucrosa industria. - Scrivere Cassetta 296 L Haasenstein e Vogler Milano. 52132

DISPONIBILE negozio mercante, cartolaio, affini, importante quartiere operaio, senza rilievo. Scrivere Carlini, posta, Milano. 52746

FARMACIA unica, avviatissima, splendida posizione, grosso comune provincia Pavia vendesi. Ottimo affare. Rivolgersi dott. Mariani Stradella. 51742

URGONMI subito L. 1000 per sviluppo azienda, buon interesse, restituzione 6 mesi, garanzia solida. Scrivere posta, Milano, Aldo. 52596

VENDESI buon negozio di pane, pasta, offelleria, avviamento e mobilio 2500, causa malattia. Recapito via Ferrante Aporti, N. 34, prestinaio. 52804

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ASCETA! bene grazie. Lessi 11. Ancora inutilmente. Iniziali non corrispondono? dimmele! indicazioni precise. Felicità, araba fenice... scrivo?... Tante cose! ardentemente sempre (divina). 52588

CERCANSI urgentemente coniugi senza figli per portineria. Casella postale 589 Milano. 52592

LIPSIA 25. Attendo nuove presto rivederlo favorire corretto attende chiarire necessario subito speranza ancora giorno felice appassionati ardenti rammentando consigli carezze, ricevuto. 52580

LEVATRICE distinta pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 52744

MANCIA a chi procura al presente o per fine dicembre una, due o tre camere. Scrivere Balzaretti Angelo, viale Lodovica 20. 52442

MASCHERINA! Scrittoti come indicatomi ritira subito. Mandoti espresioni espansive appassionate. 52582

MATRIMONIO. Quarantaduenne provinciale nullatenente, moralissima, affettuosa, tutta casa sposerebbe anche vedovo. Annita, posta, Milano. 52628

OCCASIONE vendesi camera letto stile nuovo, salotto, etagère, fioraia, attaccapanni, 6 sedie, ottomana, via Terraggio 11. 52018

ROSSO Nero, allontanandomi invioti saluti teneri affettuosi. Commosso separazione avrei voluto ancora vederti. Impossibilitato parto. Arrivederci presto. Calma, pazienza, forza, abbracci. Scrivimi. Raffaele 52836

5 AGOSTO. Felice riaverti vicina non cesso amicizia intensa. Grazie carissime: attenderò. Ricominciano? Abbi fede, ricorda promessa. 52723

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.—

AVVOCATO assume amministrazioni, esazione crediti, costituzione società. Miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. 52684

BANCO noce per negozio, lastra marmo, buonissimo stato, vendesi occasione. Cerutti, Bigli 18-A, Milano. 52408

CASSEFORTI Tanczos, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili. Grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze, Wollmann, Padova. Rappresentante. 51333

COMUNE Jerago (Gallarate) cerca segretario patentato, stipendio 900. Governo cerca ufficiale postale 500, probabile cumulo ufficio. Se concorrente fornito diploma maestro, ammogliato, eventuale incarico insegnamento titolare, moglie ufficio postale, stipendio complessivo 2200. Inviare sindaco Jerago (Besnate) domanda duplice documentata (Amministrazione Poste ufficiale postale, Comune segretario), 20 novembre. Informagioni Zeni, S. Maurilio 19, Mliano. 52572

DENARO procurasi subito vendendo o depositando qualunque merce valore — Tutta Italia — Scrivere Carones, posta, Milano. 52410

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 52319

LODEN impermeabili, stivaloni gomma per cacciatori. Soprascarpe Russe vera marca triangolo 1860. Milano, Broletto, 11. 51694

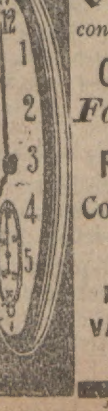
OFFICINE meccaniche gallaratesi - Gallarate. Nuovo grande stabilimento di costruzioni meccaniche. Accurate fusioni di ghisa d'ogni importanza. Consegne pronte. 45356

RAGIONIERE assumerebbe amministrazione, contabilità, esercenti, piccoli commercianti. Scrivere Cassetta 60 M, Haasenstein e Vogler, Milano 52654

VENDONSI d'occasione tulle, velluti, nastri, fiori, fantasie. Rivolgersi Azzali, S. Stefano 10. 52390

VINI del Monferrato a L. 20 al quintale franco stazione Milano. Produttore Cesare Illario, corso C. Colombo, 11. 52662

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, Piazza Martino, 7, Torino 52387

OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3

CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

SALUTE, FORZA, ENERGIA

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizî, ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.

Dr. Wood Junior

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

PREZZO DELLE

Catene Elettrogeniche Wood
e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici o acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:

THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO – Via Palestro, 3.

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti.

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità**, in molte **Paralisi periferiche**, in **Nevrosi diverse** (*Isterismo*, certe *Anestesie*, ecc.), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi**, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale**, *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — Cav. Dott. **I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli**, *Medico Chirurgo a Palermo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese**, *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo e stitichezza ostinata**, che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima,* **avrei risparmiato oltre 3000 lire** *spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe**, *Ex-Maresciallo pensionato a Rigolato* (Udine).

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da **sordità**, **è perfettamente guarito**, *mentre inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — **Don Giovanni Zani**, *Rettore spirituale a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica del Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — **Don Carlo Rastelli**, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da un'artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Sacerdote **Don Enrico Caiazzo**, *Napoli, Vico Avellino a Tarsia, N. 2.*

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle dà l'applicazione della **Catena Elettrogenica Wood.** — Con essa ho guarito una dispepsia cagionatami dall'uso dei medicamenti. — Cav. **Raff. Mundo**, di *Francavilla a Mare* (Chieti).

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. — Mia sorella che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — **Murgia Giuseppe** di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto Parroco settantasettenne s'è liberato da' frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele Antonelli**, Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

PARALISI. — Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico da oltre 4 anni.** — **J. C. Iosia**, *Via Pilastri, 37, Firenze.*

I MISTIFICATI con altri apparecchi **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** - sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, **Via Palestro, 3, MILANO, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.**

CEROTTO BERTELLI

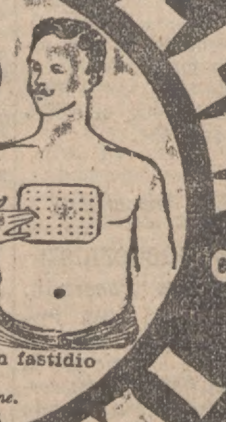
(ARNIKOS)

CONTRO

contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI** prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA



L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO

REUMATISMI DOLORI DI RENI

La più grande Fabbrica Belga di pizzi in carta cerca buoni agenti. Scrivere con referenze «B. R. 83» *Office de Publicité*, Bruxelles.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
5 lit. Bitter d'Olanda

per lire **L. 3.-** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3,50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata **Offic. Chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25. MILANO.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO MILANO Corso Garibaldi, 106.

Cura Vegetale
Medicina Vegetale

66 MEDAGLIE — 115 DIPLOMI

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

La proprietà di queste speciali preparazioni è di purificare il sangue, di fortificare l'organismo e di **dare a tutti gli organi indeboliti la loro azione naturale.**

(*Prescritta dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresenta la Cura più innocua ed efficace*).

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Cure speciali per malattie segrete e degli organi genitali.

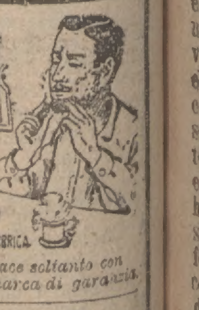
Blenoraggia acuta e cronica. Orchite. Prostatite. Restringimento uretrale. Varicocele. Sifilide. | Spermatorea (polluzioni) o perdite seminali. Insensibilità genitale. Esaurimento sessuale. Debolezza Virile.

IMPOTENZA — NB. **Curata col Metodo Diretto**, senza medicine interne, inefficaci e dannose all'organismo.

Chiedere istruzioni che sarà mandata *Illustrazione Dimostrativa* franca e gratuita.

Dr. G. PARKER Co. — Via Passerella, 3 — Milano.

LA BARBA SENZA RASOIO



MARCA DI FABBRICA

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR** (però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto. **Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.**

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno **L. 1.20** — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia **D. D. MARINONI** Milano Corso Buenos Ayres, 55. **Buste da cent. 10 - 20 Scatole da L. 0,50 - 1 - 2** *VENDESI OVUNQUE*

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**

Gratis si spediscono istruzioni.

La **RACHITIDE**

è un'anomalia della nutrizione che si riverbera specialmente sulla composizione, sulla forma e **sulla struttura** delle ossa

LA MEDICINA JÁRGA

è la migliore regolarizzatrice di tale nutrizione e quindi dello sviluppo delle ossa. Sostituisce con vantaggio grande le disgustose ed indigeste emulsioni di olio di fegato di merluzzo, ed ogni altro ricostituente.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA e C., Milano, Via Larga, 26-28.**

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas

"VITTORIA"

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto.

Un bagno caldo in 10 minuti **colla spesa** di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

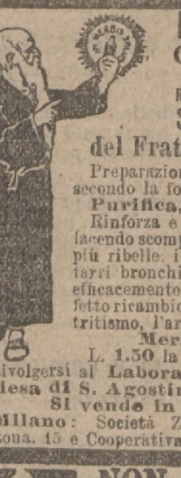
Carlo Sigismund e Figli MILANO *38 — Corso Vitt. Eman. — 38.*

SI TROVA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE

TUTTI usano preferiscono ammirano

l'eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**

E. REINACH-MILANO PER LUCIDARE TUTTI I METALLI E. REINACH-MILANO



Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. AGOSTINO GENOVA

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.

Purifica, rigenera il sangue.

Rinforza e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.

Meravigliose guarigioni

L. 1.50 la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

COMPRESSORI

STRADALI a VAPORE d'ogni tipo e tonnellaggio

Diploma d'Onore — Milano 1906

di Costruzione **RICHARD GARRETT & SONS Ltd.** *LEISTON (INGHILTERRA)*

FORNITORI: FERROVIE DELLO STATO - COMUNE DI ROMA — PROVINCIA DI NOVARA — PROVINCIA DI CATANIA — DIVERSI APPALTATORI

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA **ING. F. GRIMALDI** MILANO

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CONCENTRATO TUBETTI DI BRODO MINESTRE MAGGI

Marca di Garanzia «Croce-Stella»

ECCELLENTI PRATICI ECONOMICI NEI BUONI NEGOZI DI PRODOTTI ALIMENTARI

SANTAL MIDY

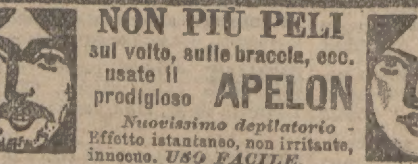
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* (MIDY) Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Provvedetevi dei Migliori **ESTRATTI PER LIQUORI** del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, *Via Felice Casati, 44.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di **L. 1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

BLENORRAGIA

anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e sandalo Iris.** Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione **lire 2** - Sandalo **lire 3.** Aggiungere 0,80 se per posta. - **Farmacia Lodovica - Milano**, Porta Lodovica. 44710



NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

È l'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 1 Novembre. 90

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Rispondete! Vi ordino di dirmi tutto. Che avete scoperto sulla duchessa? Che ha ella fatto stamane? Stamane, perchè ieri non m'avete detto nulla sul suo conto.

— Stamane la signora duchessa s'è recata alla chiesa della Concezione...

— Come di solito. E poi?... Ha assistito alla messa, ed è tornata a casa... E poi? È andata a visitare i suo ipoveri... E poi?

Il duca interrogava e rispondevasi a vicenda senza lasciare l'agio al poliziotto di pronunziare una parola, quasi avesse temuto le sue risposte più di tutto quanto egli gli aveva appreso sino allora.

— E poi? È qui tutto, non è vero? Perchè allora parlarmi di lei? Perchè dite che, soppressi tutti gli altri, ella rimarrà? Che sapete? Rispondete! Ma rispondete dunque

Blanco aperse la bocca per parlare.

Sapeva indubbiamente ciò che era accaduto nella chiesa della Concezione, e stava per riferirlo, quando comparve Ramido per annunziare una visita.

Il visitatore entrò subito dopo il domestico, e il duca, quasi paralizzato dalla sorpresa, non potè che balbettare:

— Mio suocero!...Voi qui?

Il padre della duchessa, il marchese di Santa Lora!...

La sorpresa del duca era giustificata: il vecchio gentiluomo non lasciava più da lungo tempo il proprio palazzo ove lo teneva inchiodato l'età avanzatissima: erano trascorsi parecchi anni dall'ultima volta che s'era recato a trovare la figlia.

Ma a tal sorpresa non tardarono ad aggiungersi l'inquietudine, dapprima, poi la angoscia.

Il marchese entrò senza rispondere al genero, senza stendergli la mano, senza chieder notizie della duchessa.

Guardava Paolo Blanco e fu a lui che rivolse la parola.

— Mi pare di conoscervi; siete?...

— Paolo Blanco, monsignore, il padre del vostro segretario, rispose il poliziotto, inchinandosi con gravità dinanzi al vecchio.

— Sì, sì, vi avevo ravvisato... Stavate per uscire, credo?

— Sì, monsignore.

— Ebbene, uscite, ma senza allontanarvi. Fra poco mio genero avrà da affidarvi una missione delicata.

Blanco, inchinatosi di nuovo, uscì.

Il suocero e il genero rimasero soli, l'uno in faccia all'altro.

— Padre mio, incominciò il duca, mi permettete di domandarvi a quale fortunata circostanza io deva?...

Il marchese sedette su una poltrona e guardando con freddezza il genero:

— A circostanze gravi, rispose. Tanto gravi che non ho esitato a lasciare il mio ritiro.

— Che è avvenuto mai? chiese l'altro, temendo d'indovinare.

I due viaggiatori di cui Blanco gli aveva segnalato l'arrivo a Madrid, avevano già iniziato le ostilità con una visita al padre della duchessa?

— Nulla che ignoriate, signore! Un dramma straziante, di cui siete uno dei principali attori, e il cui scioglimento deve essere affrettato nel vostro medesimo interesse.

— Spiegatevi, vi prego: qual dramma?

Il marchese lo guardava sempre fiso.

— M'avete udito parlare d'una misisone da affidare all'uomo ch'è uscito or ora di qui, e non indovinate?

« Poichè è necessario, mi spiegherò.

E con voce grave, solenne, il vecchio marchese incominciò:

— Ventidue anni or sono, signore, imposi a mia figlia un doloroso sacrificio.

Il duca non potè reprimere un gesto di protesta.

— Lasciatemi proseguire. Risponderete poi. Tale sacrificio mia figlia lo accettò e per ventidue anni ella subì la mia sentenza senza lamentarsi, e voi siete testimone che ella fu per voi la più leale, la più onesta delle spose.

— È vero, padre mio.

— Oggi la figlia rispettosa, la sposa leale non è più che una madre a cui il cuore sanguina, e che si ribella...

— Una madre!

— Sì, signore, una madre! Ed è della madre che son venuto a parlarvi; della madre e del figlio... del figlio di lei che avete condannato a morte... Capite ora, non è vero? Mi sono spiegato a sufficienza?

E quasi ciò non fosse bastato, il vecchio rievocò tutto il dramma, da Parigi, dove esso incominciò, fino alla muda di Monjuich.

Il duca, attento, ascoltava senza osar di rispondere.

Solo alla fine della narrazione egli provò il bisogno di difendersi, imperocchè occoreva difendersi — il marchese evocando già il lato infamante della faccenda, la complicità col forzato evaso...

Si drizzò furibondo.

— Monsignore!

Non lo chiamava più « padre mio »; era un gentiluomo ora che parlava ad un altro gentiluomo.

— Monsignore, quando si deve difendere, salvare il proprio onore, non s'ha il tempo di domandare ad un'alleato eventuale, ad un alleato che non s'è scelto, di mostrare le sue pergamene. L'uomo di cui parlate può esser benissimo un bandito: io sono il duca di Mançanarez!...

— Sì, signore, rispose il vecchio, e voi duca di Mançanarez, vi siete messo al servizio del bandito ed avete compiuto l'opera criminosa ch'egli stesso non osava compiere.

« Perocchè è un delitto, signore, che avete commesso! Avevate il dovere bensì di difendere il vostro nome, ma non avevate il diritto di sopprimere un uomo. Alle corte, son venuto a reclamare quest'uomo!

— Che! Volete?...

— Sì, voglio! Mia figlia mi domanda il figlio suo, voglio...

— Un momento, monsignore! lo interruppe il duca con un gesto violento. È vostra figlia che vi ha spinto a venir qui, è lei che vi ha messo al fatto?

— Sì.

— Ebbene, ella, ciò facendo, ha calpestato i principî d'onore che le avete inculcati; ha mancato alla parola data, violato un giuramento sacro, commesso un delitto, un vero...

Al che il vecchio, alzatosi, e scuotendo vivamente il capo:

— No; mia figlia non ha violato nulla; so il giuramento che le avevate imposto, e ne l'ho sciolta!

Poi, dominando il genero con tutta l'autorità degli anni e del suo passato:

— Aggiungo questo per voi, signore! Quando si è scesi al punto da imporre un giuramento così mostruoso, si evita almeno di ricordarlo.

Indi con voce dolorosa e battendosi il petto, soggiunse:

— Il delitto fui io a commetterlo il giorno in cui ho detto a mia figlia: non sarai madre! Lo riparerò col restituirle il figlio, e voi v'associerete a tale riparazione dando all'esecutore dell'opera vostra criminosa l'ordine di rimettere in libertà il giovane da voi condannato. È per una tal missione appunto che ho trattenuto Blanco: non fatelo aspettare più oltre, e pensate che io pure aspetto!

Il duca non rispose nulla, rimase immobile.

(*Continua.*)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 30.

Dirigere Vaglia o Cartolina alla Società Editrice *Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Sabato 2 Novembre Anno XLII - N. 14913

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 26. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

Una Duma addomesticata

La terza Duma è riuscita finalmente una Duma addomesticata. Lo czarismo trionfa. La prima Duma era in maggioranza rivoluzionaria. Lo czar l'ha disciolta e n'è venuto fuori una seconda che era in maggioranza costituzionale. Lo czar poteva essere contento, poichè rispondeva ai sentimenti espressi nel suo famoso manifesto del 30 ottobre 1905 nel quale si prometteva una costituzione del genere di quella di cui godono le nazioni occidentali; ma siccome quelle promesse erano bugiarde anche la seconda Duma fu disciolta e ne fu convocata una terza, previa una sapiente revisione delle liste elettorali fatta in antecedenza dalla polizia; la quale ha tolto il diritto di voto ai liberali, ai cadetti, ai rivoluzionari di tutte le risme.

Votarono tutti gli altri irreggimentati dai «Cento Neri» e dalla reazionaria antisemita «Unione del popolo russo» che è stata in questa circostanza la più efficace collaboratrice del Governo.

In questo modo, la nuova Duma è riuscita composta in grandissima maggioranza di elementi reazionari. I liberali di tutte le gradazioni sono ridotti ad una minoranza infinitesimale che non potrà avere neppure l'efficacia del controllo. La nuova Duma è stata dunque eletta, non dal popolo russo, ma bensì dal Governo autocratico colla collaborazione della polizia. Che cosa rappresenta una simile assemblea? Che cosa potrà fare? La risposta è molto facile. La terza Duma, emanazione diretta del potere centrale non potrà far altro che uniformarsi alla volontà del Governo.

Il Governo russo aveva bisogno di una assemblea rappresentativa per gettare della polvere negli occhi delle potenze estere, e specialmente della Francia, che esigeva una simile garanzia per aprirle ancora una volta le casse inesauste delle sue banche; ed ora quest'assemblea esiste, ma non è che una mistificazione. Intieri distretti si sono astenuti dal votare appunto per protestare contro la manipolazione delle liste elettorali; e quelli che hanno votato lo hanno fatto esclusivamente sotto la pressione della polizia. Se il Governo dello czar fosse stato più serio e avesse sentito un poco più di rispetto per l'opinione pubblica della Russia e delle nazioni estere, avrebbe addirittura compilata la lista dei nuovi deputati risparmiando la lunga commedia delle elezioni a tre gradi che dura da più di un mese. Il risultato sarebbe stato identico. È facile prevedere che questa Duma addomesticata non sarà che un semplice corpo consultivo che dirà sì o no a seconda dei voleri del Governo dello czar; e allora avremo una nuova recrudescenza di delitti politici, come s'è già visto in questi ultimi giorni.

È notevole il fatto che nei pochi mesi che decorsero dalla promessa di una costituzione e l'elezione di una assemblea politica, quando la speranza era in tutti gli animi, gli attentati cessarono come per incanto. Nelle poche settimane in cui le prime due Dume tennero assemblea non vi furono attentati politici.

Quale prova migliore che la Duma per sè stessa era una salvaguardia contro le violenze dei più scalmanati partigiani della dinamite?

L'autocrazia non l'ha capita.

Gli attentati politici ricominciarono infatti dopo la soppressione della prima e della seconda Duma, ed ora noi siamo di nuovo agli atti terroristici, alle bombe e alle rivolte militari.

Non si è voluto la rivoluzione pacifica determinata dal passaggio graduale dall'autocrazia al costituzionalismo, e si avrà la rivoluzione violenta, la quale forse non condurrà ad alcun risultato positivo e benefico, ma costerà fiumi di sangue.

La mancanza di decisione e forse di sincerità nello czar e nei suoi consiglieri ha creato una situazione brutta ed equivoca che non promette giorni lieti pel derelitto popolo russo, ma neppure per la strapotente autocrazia che non ha saputo o voluto servirsi dell'unica tavola di salvezza che avesse a sua disposizione: quella della costituzione liberale vagheggiata dai cadetti i quali nel grandioso movimento del popolo russo rappresentavano una tendenza media, paragonabile in certo qual modo a quella dei girondini nella grande rivoluzione francese.

Ora, i cadetti, sono quasi totalmente esclusi dalla terza Duma e al loro posto vi sono gli autori delle stragi dei semiti, e i peggiori ribaldi delle bande poliziesche.

Non fa bisogno di essere dotati di spirito profetico per comprendere che in questo modo la Russia corre o precipita verso la peggiore delle catastrofi.

La ragione trionfa tra i ferrovieri.

La ragione trionfa. La minaccia dell'ostruzionismo che avevano messa avanti i ferrovieri di Milano, ha sollevato un coro unanime di disapprovazione.

Venne fatto un appello alle Sezioni sociali dei ferrovieri per avere il parere dei colleghi, ma fin da oggi si può dire che l'esito non può essere dubbio.

Da parecchie parti riceviamo notizia che le Sezioni si dichiareranno contrarie al proposto ostruzionismo: cosicchè, se anche in qualche deposito lo si volesse effettuare, gli ostruzionisti rimarrebbero isolati e col loro vano tentativo non raggiungerebbero alcun scopo.

È l'opinione pubblica che si manifesta avversa a questo movimento: e contro l'opinione pubblica non si può andare.

Gli italiani, a qualsiasi partito appartengano, dopo le agitazioni e i dolori di questo ottobre passato, non hanno che un desiderio: quello di ripigliare gli interrotti lavori per rimediare ai danni sofferti. Non vogliono pertanto veder inceppati i trasporti e le comunicazioni, sopratutto in quest'ultimo periodo dell'anno.

L'ostruzionismo, che si presenta sotto l'innocente aspetto della rigida applicazione dei regolamenti, è invece come il nemico delle comunicazioni ferroviarie, come abbiamo veduto nel 1905. Tutti i treni sono ritardati nel loro percorso da una vigilanza che troppo palesemente si dimostra artificiosa e quindi diventa un inganno che può essere sottoposto al codice penale — perchè disorganizzando le ferrovie, turba e impedisce il funzionamento di un pubblico servizio.

Così i ferrovieri, — per protestare contro le punizioni nelle quali sono incorsi per lo sciagurato sciopero cui hanno ciecamente partecipato, — incorrerebbero in altre pene e farebbero nuove vittime.

Sappiamo, come dicemmo, che la maggioranza dei ferrovieri è contraria all'ostruzionismo, come lo era allo sciopero; e la proposta dei ferrovieri milanesi cadrà nel vuoto. Così non fosse mai stata fatta!

Quello che si cerca oggi dai ferrovieri assennati è che sia finita la serie delle punizioni: la legge ha avuto il suo corso: — non si parli più degli errori passati e torni la sicurezza in tutti gli animi inquieti.

Ma non è colle minaccie di ostruzionismo che la si può ottenere.

L'ON. MORGARI contro l'ostruzionismo.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Oggi con alcuni giornalisti l'on. Morgari parlava della proposta di ostruzionismo votata dai ferrovieri di Milano. Vi riferisco obbiettivamente le sue dichiarazioni e il suo giudizio.

— Il pensiero mio, diss'egli, è che da una parte e dall'altra, cioè dalla direzione generale e dal personale, si fa di tutto per preparare qualche grosso guaio. Voi sapete che noi socialisti, accusati di tradimento per avere sconsigliato lo sciopero, abbiamo disapprovate le prime punizioni, sia perchè non completamente giustificate, sia perchè applicate in una forma odiosa senza neppure udire le discolpe dei prevenuti. Ma comunque quelle punizioni erano passate, e si può dire che ad esse, sebbene a malincuore, ci eravamo un po' già rassegnati, salvo gli interessati ad esperimentare tutti i mezzi di difesa che la legge permette.

«Senonchè la direzione generale non si è fermata al primo atto di rigore, si direbbe anzi che si fosse premeditato tutto un piano di colpi di spillo che si viene esplicando giorno per giorno. Ed è precisamente questo brutto giuoco che ha destato un senso di irritazione nel personale.

— Ma il comm. Bianchi, fu osservato, era pure noto per la sua benevolenza verso il personale!

— Sicuramente, anzi ricorderete che appunto per questo, pochi mesi or sono i conservatori domandavano la testa del direttore generale delle ferrovie. Ora non bastano le ragioni di servizio a spiegare il suo improvviso rigore: io penso che vi sono sotto delle ragioni politiche. Non bisogna dimenticare che i reazionari desideravano lo sciopero per avere un pretesto alle solite violenze.

— E il personale, non vide questo pericolo?

— Il personale, credetelo, è diviso: coloro che ragionano vedono che nelle condizioni presenti qualunque agitazione non legale, o sciopero o ostruzionismo, è destinata a insuccessi disastrosi. Si tratta di compromettere una organizzazione la quale non è, come disse Turati, una massa compatta. Si tratta di perdere ogni speranza di futuri miglioramenti, si tratta di scatenare su tutti i paesi i cui danni economici sarebbero incalcolabili, una bufera di reazione. Per questo noi abbiamo combattuto lo sciopero, per questo noi combattiamo l'ostruzionismo, e combatteremo qualunque altra manifestazione di forma violenta.

Auguriamoci che i ferrovieri per loro bene, porgano ascolto a questa voce amica.

La successione dell'on. Gianturco e le voci che corrono

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

La successione dell'on. Gianturco, sebbene alquanto prematura, può già considerarsi aperta, e ciò si deve arguire da certe impazienze che si potrebbero distinguere così: di gruppi e di individui.

Quelli che hanno interesse a negare l'esistenza di due correnti politiche nel Gabinetto e nella maggioranza, vanno dicendo che il nuovo ministro dei Lavori Pubblici sarà scelto con criteri esclusivamente tecnici, ma il fatto che si tratta di sostituire un conservatore di tinta non indecisa, ha messo a rumore i due campi ed acuisce le voglie.

Ieri vi dissi delle molte chiacchiere che si fanno a Montecitorio e altrove: eccovene una nuova che udii oggi stesso.

Dato che per ora si adotti l'espediente, ormai divenuto comune, di affidare l'*interim* del portafogli vacante all'on. Lacava, si stazione presso l'on. Luzzatti, perchè, in un rebbe fin d'ora facendo un lavoro di seduprossimo rimaneggiamento, acconsenta ad entrare nel Gabinetto. Si dice che egli si mostri alquanto restio, ma questo fu sempre suo costume e tanto più lo seguirebbe ora, in quanto che la innata vanità gli fa sentire il desiderio di apparire il designato a salvare il mercato finanziario e l'economia nazionale dalla crisi che ora attraversa.

Questo avverrebbe, si intende, nel caso che il presidente del Consiglio, soprassedendo per ora ad un provvedimento definitivo per la successione dell'on. Gianturco, si decidesse ad allargare alquanto la crisi per liberarsi di qualcun altro; ma anche qui è probabile che si abbiano, come si dice, altri guai, sotto la forma di cospirazione.

I tittoniani vedono di mal occhio l'on. Rava, sia per le sue origini e per le sue opinioni politiche, sia per la soluzione che egli sta per dare alla questione dell'insegnamento religioso. Si sa che ormai è pronto il nuovo regolamento per la scuola primaria, e che da esso, conformemente alle dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera, è tolto il famoso articolo 3, il quale, ad onta della legge Coppino del 1877, poneva tra le materie obbligatorie l'insegnamento della religione. Così col riconoscere nei comuni la libertà di impartire o non impartire l'insegnamento religioso, si tronca una questione che è causa di continui conflitti e si fa un passo innanzi verso il principio comune a tutte le frazioni liberali: la scuola laica. Ma questo non vogliono l'on. Tittoni e i suoi amici, e di qui la guerricciola che si va facendo all'on. Rava, e che, al momento opportuno, assumerà senza dubbio proporzioni maggiori.

Tutto questo però, come vi dicevo, è una eventualità che per ora è semplicemente probabile.

NELL'IMMINENZA del processo Nasi

Un colloquio con uno dei commissarî d'accusa.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

I commissari d'accusa del processo Nasi hanno stabilito di trovarsi a Roma lunedì prossimo, giorno precedente a quello in cui si inizia il dibattimento.

L'on. Mariotti ha fatto sapere da Fano che è quasi completamente ristabilito e che sarà qui domenica sera.

Ho chiesto ad uno dei commissarî se alla loro prossima riunione prenderanno qualche decisione importante circa il modo di esercitare il loro ufficio.

— Noi siamo in condizioni affatto diverse da quelle ordinarie del P. M., rispose. Pensi che fummo alla Camera investiti dell'ufficio di accusatori ad istruttoria già esaurita. Sarà durante lo svolgersi del dibattito che si formeranno le nostre convinzioni e solo allora discuteremo tra di noi e decideremo se e quale capo d'imputazione potremo sostenere. Ella sa per esempio che anche nell'ultimo interrogatorio, il Nasi si è riservato di giustificarsi punto per punto all'udienza. Bisognerà dunque sentire che cosa dirà e quali prove addurrà a sostegno delle sue discolpe.

— Mi può dire come si inizierà il processo, oppure come si aprirà la prima udienza?

— I commissari entreranno nell'aula insieme alla Corte; si farà l'appello dei presenti, che dichiareranno di voler partecipare al giudizio e saranno avvertiti che non potranno rientrare dopo che abbiano mancato ad una sola udienza, a meno che non presentino una giustificazione, la quale deve essere ritenuta valida dal presidente. Dopo di ciò, si leggerà l'ordine del giorno della Camera che deferiva l'on. Nasi al Senato e si procederà subito all'interrogatorio degli imputati.

— Le pare che vi sia già un conflitto tra Nasi e Lombardo, e che questo possa accentuarsi al dibattimento?

— Vi sono dei sintomi che lo fanno credere. Per esempio il Nasi ha detto nel suo interrogatorio relativamente ai viaggi: «Ma quelle note di spese erano fatte dal mio segretario. Si capisce che il ministro non può occuparsi di questi particolari».

E il Lombardo aveva invece detto: «Le note furono fatte su *puntamenti* (voleva forse dire appunti) fatti dal ministro. Io non facevo che firmare. Basti questo fatto: le note dei quattro viaggi ai quali io non ho preso parte, sono firmate da me.»

— Un'ultima domanda: Il processo finirà in un mese?

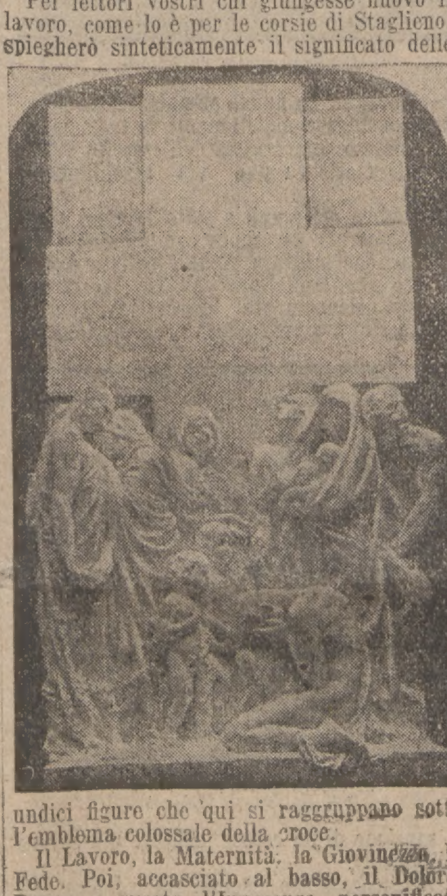
— Ciò dipende dai giorni di riposo che si faranno. Il presidente ha ora deciso di tenere udienza tutti i giorni, meno la domenica, ma chissà se resisterà alla domanda di fare vacanza anche il lunedì. Intanto il lunedì 11 corrente andrà perduto, essendo il genetliaco del re.

DUE NUOVI MONUMENTI a Staglieno.

Genova, 30 ottobre.

(*F. Resasco.*). L'attualità m'induce a parlarvi del nostro monumentale camposanto, e dei due più spiccati monumenti nuovi che quest'anno vi figurano. Ma l'uno, quello fatto da Leonardo Bistolfi pel senatore Orsini, per commissione della figlia, contessa Dattili, per quanto collocato quest'anno a Staglieno, è reso già famoso nel mondo dal modello in gesso che l'illustre autore ne espose due anni sono a Venezia, e altrettanto ci volle perchè il complesso e concettoso lavoro figuri ora in marmo, all'ammirazione dei visitatori di Staglieno. Un'altra copia, in marmo, andrà al Ministero di Pubblica Istruzione, che la ordinò per la Galleria d'arte moderna.

Pei lettori vostri cui giungesse nuovo il lavoro, come lo è per le corsie di Staglieno, spiegherò sinteticamente il significato delle



undici figure che qui si raggruppano sotto l'emblema colossale della croce.

Il Lavoro, la Maternità, la Giovinezza, la Fede. Poi, accasciato al basso, il Dolore. Presso a questo, l'Innocenza, personificata nei due bambini che, agli esordi della vita, già trovano quello sui loro passi. Appresso, il Declinare e il Vigor della vita, in un gruppo: Madre e Figlio. Più indietro, quasi nascosta, la pensosa figura d'un Filosofo.

***

L'altro lavoro nuovo che vi dò a riprodurre, collocato di questi giorni in un nicchione della galleria inferiore, a poca distanza dal lavoro del Bistolfi, è di Santo Saccomanno, vale a dire un veterano dell'arte: l'autore di quella quaterna indovinatissima che, in altrettanti monumenti ben noti, simboleggia il Tempo, il Sonno eterno, il Dolore, la Fine.

Ora, il nuovo monumento, per la famiglia di G. B. Risso, viene a far la quintina, colla

statua raffigurante l'Industria; una poderosa donna seduta, poggiante il braccio sinistro sopra un ingranaggio da macchine motrici, e stringente nella destra l'emblematico scettro del Commercio. Sotto a lei campeggia in bronzo un alveare; simbolo dell'operosità. La statua, in cui è da ammirarsi la spiccatissima ed espressiva bellezza del volto, emerge in bianco marmo dal nero di Varenna d'una elaborata cappella a stile barocchino.

***

Ed ora poche parole sulle novità introdotte o da introdursi nel complesso del Camposanto stesso. Venne ora condotta a termine una nuova galleria di fronte, colla esecuzione di due altre corsie di colombari. Il lavoro fu compiuto a dovere, e rispettando, anzi ripetendo l'antica parte costeggiante la via Nazionale.

Ma, a quanto dicesi, un idea strana ed impropria va facendosi strada nel campo dell'effettuazione: quella di collocare all'esterno del recinto attuale, e dove è ora il piazzale che fronteggia la nostra superba necropoli, un grande campo destinato alle sepolture comuni, rinserrato da altra di quelle famose cancellate di ferro che a Genova fanno spietata concorrenza alle sette piaghe d'Egitto.

Speriamo ancora che prevarrà il buon senso, e i poveri morti verranno allogati nel sacro recinto, e non sbalestrati sulla pubblica strada.

È inoltre sperabile che non verrà dato il definitivo ostracismo all'idea giusta e doverosa di dare una buona volta alla nostra grande necropoli il compimento simmetrico, completandola colla galleria semicircolare ad ovest.

L'arte fra le tombe

«Rose» — A piè della Croce — Fra busti e altorilievi — Sarcofaghi di vario stile — Carità ospitale.

II.

Accanto a quella del capomastro Giovanni Bottelli, così nobilmente monumentata dal Grossoni, è la tomba del fratello, arch. Romeo Bottelli, opera di un artista di cui si potrà discutere la scuola, non la valentia: il Pellini, che ha recentemente ottenuto così buon successo coi suoi lavori — *Idolo* e *Madre* — a Venezia e a Barcellona. Sul sarcofago del Bottelli il Pellini ha scolpito una simbolica maestosa figura di donna — l'Arte, forse — che sulla tomba del perduto profonde lacrime e rose: lavoro di tecnica ardita e forte.

Fra i notevoli di quest'anno è il monumento ad Ambrogio Cavalli, opera del giovine Marcello Minasi. Con fresca e vigorosa ispirazione egli svolge un vecchio tema della classica arte funeraria: su triplice sarcofago in marmo di Oggiadino — una specie di bardiglio, lucido, fiorito di squisite venature, che ricorda il porfido — la croce, pur essa dello stesso marmo: seduta sul piuolo, avvinghiata alla croce con bella movenza di doloroso abbandono, una ben modellata l'una e l'altra in bronzo.

«Rose»: scultore Pellini.

Non altrettanto felicemente è riuscita, dello stesso Minasi, la *Resurrezione*, scolpita in

Marcello Minasi: «A piè della Croce».

marmo di Carrara sulla tomba del cav. Sacco.

Piccolo di mole, bello per finitezza artistica, il monumento al maestro Nicolò Celega, morto nel luglio dell'anno scorso: è in marmo di Candoglia, come pure l'altorilievo del medaglione, che riproduce con vigorosa tecnica e con perfetta rassomiglianza l'effige del maestro. Opera del Secchi: come pure del Secchi il vicino medaglione in bronzo, a bassorilievo dedicato a Giacomo Guerra.

Pogliani: «Giovinezza mesta».

Notevole per la serena espressione, l'angelo di bronzo che siede pensoso sul sarcofago del rag. Alessandro Bassi: opera del Barcaglia.

Tre buoni lavori ha dati anche quest'anno al Monumentale lo scultore Tarcisio Pogliani.

Nel sarcofago del rimpianto arch. Ferdinando Viganò, egli ha scolpito una espressiva figura muliebre, simbolo del Dolore, appoggiata ad un capitello di stile lombardo; l'una e l'altra in bronzo.

Una gentile visione di giovinezza pensosa e mesta il Pogliani ha fermata sul granitico sarcofago dedicato a Giovanni Vergeat con una figura — in bronzo — dal delicato profilo, dall'espressione squisitamente poetica.

Interessante poi il monumento, eseguito dallo stesso Pogliani, nel reparto israelitico, ad Annetta Ovazza vedova Di Capua: una bella linea decorativa in cui il biblico candelabro dalle sette torcie s'intreccia coi papaveri, simbolo del sonno eterno.

E. Bazzaro: Agnese Visconti Monrath.

E nel reparto israelitico, poichè vi siamo, notiamo un altro interessante lavoro dell'operoso Agnati, il monumento all'avv. Alfonso Levi: il sarcofago simboleggia un tempietto egiziano, sormontato dalla Sfinge.

Nel reparto protestanti troviamo — come non fermarci? — un lavoro di Ernesto Bazzaro: il busto che sorge sul sarcofago di Agnese Visconti Monrath, moglie del noto primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Ritornando sui nostri passi, verso la zona centrale del vasto Cimitero, incontriamo un monumentino che simpaticamente ci attrae per l'assieme — pur nelle non vaste proporzioni — grandioso e severo, e per la linea semplice ed armoniosa: il sarcofago — in marmo di Carrara, di un sol blocco — dedicato alla famiglia Giovanni Negretti, opera di Giovanni Giudici.

Il bravo Soldini porta anche quest'anno il suo tributo d'artistico lavoro al monumentale, con un sarcofago stile gotico, in marmo di Candoglia, eseguito pei coniugi avv. An-

G. Giudici: sarcofago Negretti.

gelo e Carlotta Fumagalli; peccato che le evidenti intenzioni dell'artista siano state sacrificate in non meno evidenti angustie di mezzi, così che l'opera ha dell'imperfetto, del non finito.

Altrettanto degno di attenzione, nella modesta mole, il duplice sarcofago della famiglia Mambroni, per il fine lavoro del Ravasco: un bassorilievo di delicata fattura, rappresentante due angeli in misica estasi innanzi al Sacramento chiuso fra una corona di spine.

Merita menzione, per la buona fattura, la statua scolpita dal Panzeri in memoria del giovine studente Assuero Frigerio.

Appendice del SECOLO 2 Novembre. 48

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

VII.

Il passato.

— Eravate dunque voi!

— Eravate voi!

— Oh, povero amico!

— Povera figliuola mia!

Scambiavano tali frasi a bassa voce, non solo per non svegliar Francesca, placidamente addormentata, ma perchè alcun vicino avesse a sospettare che, nel colmo della notte, il timido, il tranquillo signor Tabaret avea effettuato il colpo d'audacia di penetrare in quel tetto verginale... Eppure bisognava che si spiegassero interamente e subito... poichè domani sarebbe ricominciata l'aspra vita in cui Teresa sentiva di aver bisogno ormai d'un braccio, d'un cervello, d'una volontà d'uomo per esser difesa!

Prima ancora di entrare in casa, egli le aveva detto:

— Separiamoci subito, perchè, credetemi, è preferibile sempre non si sappia nulla di tali abbominevoli cose... Si ha un bell'esserne innocenti, ne ridonda sempre alcunchè su di noi... Ne foste liberata... Ci ritroveremo stanotte, se lo permettete, non fosse che per un istante, e l'esperienza che ho della vita potrà certo esservi di qualche giovamento.

— Oh, sì, ella aveva risposto con infinita gratitudine e con uno slancio d'affetto che aveva un po' sorpreso il suo difensore; oh sì, giacchè abbiamo tante cose... tante cose a dirci, signore!...

In quel momento ella diceva ancora «signore», ma appena entrata nel suo quartierino, appena udì, al di là del muro sottile, i passi precipitati di lui, indicanti, in lui pure, una viva emozione, mormorò:

— Amico mio!... mio buon amico d'un tempo... che mi proteggeva già quand'ero ancora una ragazzina, un'apprendista di cui tutte si beffavano!... E mi stava appresso, e non lo avevo riconosciuto!...

Ma sì!... Ora rammentava d'averne avuto la vaga sensazione dacchè s'era trovata la prima volta in sua presenza... Rammentava, se non altro, d'aver subito indovinato un'anima simile alla sua, un cuor retto, un carattere sincero, leale!... E fra essi, nei loro fugaci, casuali incontri sulla scala, nei corridoi, quanti ricambi teneri, cordiali avevano avuto già luogo! Tutto ciò adesso spiegavasi: era l'affezione d'un tempo che si riannodava istintivamente, all'insaputa l'uno dell'altro... Ma tale intima gioia era guastata dalle rivelazioni che conveniva pur fare.

— Gran Dio, gli dirò chi sono, che cosa è divenuta sua moglie?

Doloroso problema che proponevasi alla propria coscienza: doveva procurargli una tal pena!

Ma quando verso le dodici e mezza di notte egli bussò colla più assoluta discretezza ed ella gli aperse la porta con trasporto come al suo angelo custode, era decisa a dirgli tutto: fra essi, fra le due vittime della vita non doveva esistere alcun segreto. E le prime parole della giovane mentre Ruggero prendevale le mani con un gesto febbrile, furono:

— Se sapeste, amico mio, a chi avete reso il prezioso servizio!

— A chi?... a chi?...

D'improvviso egli andò a prendere la lampadina con paralume verde, la alzò e allorchè Teresa apparve in piena luce:

— A chi?... a chi?... ripetè. È questo che sento in me fin dal primo giorno che v'ho veduta?... È qualcosa d'antico e dolce che da alcune ore mi stringe il cuore, il cervello?... Vi si chiama Teresa Barbier... eppure è un nome diverso che mi vien ora sulle labbra... Non è ciò che avete voluto dire, povera e cara amica mia?...

— Ahimè, sì è questo... questo che dovete sapere innanzi tutto... innanzi di confermarmi la vostra amicizia!

— La piccola... la piccola Paolina... Paolina Bouchu... la nostra apprendista di via Petits-Champs?

E vi fu in lui davvero un istintivo movimento a ritroso... una rievocazione del suo passato sì doloroso, sì umiliante... subito però svanita nella pietà, nella tenerezza, nel sentimento di protezione ispiratogli da Paolina, dalla vittima... dalle due vittime innocenti!... E fu con vivo, impetuoso slancio che, afferratala e strettasela al petto, le depose un ardente bacio sulla fronte.

— Meritate d'esser compianta assai più di me... Siete stata assai più di me colpita!...

Ella pianse con dolcezza fra le braccia di lui. Ma tanti dolori, tante scosse aveva subiti, che non s'indugiò a lungo su una cosa sì inutile come sono le lagrime.

— Scusate la mia debolezza. Non è nel pianto che conviene esaminare la crudele situazione stata fatta ad entrambi... È necessario, all'opposto, parlarne con tutta la nostra calma, con tutto il nostro coraggio, onde noi non s'abbia a decidere in un momento d'emozione ciò che dovremo essere l'uno per l'altro — se sia preferibile, cioè, rimanere due amici che si sostengano a vicenda con tutta la loro simpatia, oppure separarsi per sempre dopo aver uniti i nostri cuori sol per alcuni istanti!...

— Li uniamo per sempre, cara figliuola! esclamò Ruggero con voce sì vibrante che Paolina tosto gli mostrò il letticciuolo dove dormiva la sorella.

Egli, allora, avvicinatovisi pian piano, si chinò sulla fronte della fanciulla, le sfiorò i capelli d'un bacio; poi tornando presso Teresa:

— Ella pure, al pari di voi, la prendo sotto la mia protezione... Poca cosa le offro, bensì, poi che sono un vinto ed ogni avvenire m'è senza dubbio precluso... se non che per quanto modesto possa essere il mio compito verso di voi, non cesserà d'esser per questo il compito d'un cane di guardia... e vi giuro che, coll'esperienza che ho della vita — oh, la triste e lamentevole esperienza! — saprò impedire che vi si faccia mai del male!

— Siete sempre buono!... Siete sempre quegli che ho conosciuto ed apprezzato profondamente, sebbene fossi ancora sì giovane.

— Dunque, mormorò egli con una sfumatura di gajezza nell'espressione mestissima della fisionomia, non ci si lascia più, non è vero?

— Ne avremmo ora la forza? rispose Paolina colla gola serrata dalle lagrime dovute ad un'emozione deliziosa.

L'affetto ed il bisogno, prepotente in quelle due anime, d'unire i loro destini, aveano fatto entrare un po' di letizia nel piccolo nido.

— Se si sapesse, però, nella casa!... osservò ella con un sorriso maliziosetto.

— Per fortuna non si sa. E come sarà cosa dolce, amica mia... sorella, — se mi permettete di chiamarvi così — di trovarci il più spesso possibile, d'intrattenerci sui nostri sforzi, sul nostro lavoro, di confortarci nelle ore tristi, misteriosamente, fino a quando avremo preso una decisione diversa... scelto forse un altro quartiere... oh ma sempre alloggiati l'un presso l'altro, in una casa in cui, vedendoci fin dal principio uniti, non s'abbia alcun motivo di stupirsene...

— E in attesa di ciò, propose Teresa, i cui leggiadri lineamenti incominciavano ad illuminarsi della gioja di non esser più sola, se noi si prendesse una buona tazza di thè, insieme... come in famiglia?...

V'erano in quei due esseri — o almeno in coloro con cui erano strettamente legati — drammi spaventosi... mortali ferite... Avrebbero entrambi trovato domattina la consueta ansia dell'avvenire... Ma tutto spariva nel fascino, nella poesia di quella camera, dove la ragazza andava e veniva con passo sì lieve, che s'udiva sempre la placida, regolare respirazione della piccola Francesca.

Ruggero s'era seduto in angolo, di fianco all'armadio, perchè la bambina non avesse a scorgerlo se per caso si svegliasse, e ammirava l'elegante figura della massaja, la quale sapeva con tal precisione

Riavvicinandoci al gran porticato d'ingresso, notiamo, finalmente, finito in tutti i dettagli il ricco e grandioso mausoleo Erba, opera del Savoldi e del caro rimpianto Borsani; e più che mai coperto, invece, dalle longeve armature l'altro futuro colosso: il mausoleo Bocconi, opera dell'architetto Boni, che attende ancora gli altorilievi decorativi di Orazio Grossoni. Per ora si vede solo sopravanzare alle armature un'imponente mole...

Serafino Bianchi: « Carità ospitale ».

Prima di chiudere questo secondo giro fra le moli del Monumetale, è bene salire sotto le loggie del gran porticato, a ponente, per ammirarvi una grandiosa ed impressionante composizione di Serafino Bianchi: la monumentale edicola eretta per la famiglia Adolfo Lamperti.

Con sapiente prospettiva di altorilievi e bassorilievi, è descritto efficacemente nello sfondo un maestoso vestibolo di casa signorile: ivi una matrona, dal volto sereno che espande luce di bontà materna, sembra ripetere il « Sinite parvulos »: ed accorrono a lei i piccoli cenciosi, l'infanzia derelitta, la maternità angosciante nell'inedia. Finemente modellate tutte le figure, eloquente l'espressione, efficace la cura dei particolari.

È un'opera artistica che ha la bellezza della bontà.

MAMMINA DOLOROSA!

Ora è battuta dagli affanni; nulla vede intorno a sè che non sia il terrore; perfino i figli suoi che le rimangono e le son cari, le dicono lo sgomento ignoto e la paura spietata. Fissi gli occhi belli nello spazio, essa non vede venire incontro a sè altro che la vanità del vivere e l'inesorato fine d'ogni desiderio.

Ed è così percossa, ed è così vinta che se si aprisse una delle tante tombe che come finestre si spalancano a guardare nella povera vita umana, essa vi piomberebbe a occhi chiusi, o vi si avventerebbe con gioia, quasi per desiderio di salvezza.

Qualche volta pensa alla vita che ancora la minaccia, che potrà essere lunga, che certo sarà lunga se la misura il suo dolore cocente, e si domanda come farà essa a morire *così lungamente*, ad esalare l'anima in ogni istante della giornata eterna.

Talora dice: questo dunque era il mio desiderio inquieto, questa era la pace, questo era il sogno! E perchè il risveglio d'ogni sonno fatto da bambina era un sepolcro?

Perchè l'avvenire è la morte.

***

Ora è battuta, non dagli anni. Ma un tempo era fiorente e bella. Quando a quel chiappanuvole che fu sempre suo padre, un altro corridore (di bella forza anch'esso nell'inseguire i fantasmi per farne un'opera d'arte) assicurò al primo vedere quella bambina magnifica: « caro mio questo è il tuo capolavoro », egli quasi lo credette.

Solo essa, il capolavoro animato, non ebbe mai la coscienza di sè; non si adorava palesemente come altre creature gettate in altro stampo, e nemmeno si ammirava di nascosto; quasi non si guardava allo specchio. Ma quella bimba sapeva sorridere, e al sorriso buono delle labbra carnose e gentili sprigionavasi l'incantesimo eterno.

E fu tempo, quando quella piccina da poco si sentì padrona delle sue gambuccie per correre le vie del mondo, che essa si smarriva fra i pisellini in fiore.

Allora voltandosi a un tratto e vedendosi sola, quasi sepolta in una foresta verde dava un gran grido pauroso; subito accorreva il chiappanuvole, si riaffacciava il sorriso mirabile della piccina.

Poi essa fu andace e furba, a modo suo. Avuta la sua parte di confetture variamente colorate, con l'obbligo di conservarne almeno un poco, essa si arrampicava coraggiosamente sulla credenza e si impadroniva di un cartoccio. Mai non prima di aver succhiato a uno a uno ogni confetto rimetteva ogni cosa a posto. E si sa bene che in quel lavoro audace i confetti smarrivano il loro bel vestito, che era stato giallo, rosso o verde; rientravano tutti nel cartoccio in camicino bianco.

Però la mamma avrebbe il suo conto; la buona mamma si credeva furba anch'essa perchè aveva contato i confetti!

Poi la futura mammina di Usca perdette colei che l'aveva fatta viva. Vestì il lutto, e fu bella ancora; dovè lasciare il babbo, e fu un'angoscia, non tanto per lei, che, dovunque, il suo sorriso faceva bene accolta ed amata, solo per quel chiappanuvole peggiorato dagli anni.

Le suore della Neve eran buone, e con l'aiuto di esse quella mammina, che si celava ancora, preparò il corredino della sua bambola. Fu un numero sterminato di gonne strascicanti, di giubbe attillatuzze o scollacciate — ma una camicia sola.

Non mancò nemmeno la veste nuziale di raso e di pizzo bianco; a due passi nel giardino del chiostro mal chiuso, spuntò a tempo la coroncina di fiori d'arancio per ornarne la sposina di porcellana.

Ah! quanto desiderio di vita immenso si affacciò allora alla testina di quella madre che non sapeva l'amore e non l'indovinava nemmeno.

La sorellina di lei aiutava come meglio poteva la *grande*, sbarrando gli occhioni alle meraviglie nuove di ogni giorno.

E venne l'ora che se ne tornarono entrambe a casa del chiappanuvole e lo trovarono sempre precisamente occupato a correr dietro a qualche cosa che non raggiungeva mai.

Allora la sorridente, provatasi alla gran missione di far la massaia in casa di quel sognatore che era suo padre, si alzò a grandi altezze, si alzò fino al capolavoro (essa sì, essa sola); gli stufatini conditi con i piselli che un dì le avevano fatto paura furono portati a cielo oltre le stelle fisse.

***

Ancora una tappa. La futura madre s'innamora. Ma di chi poveretta? D'una amica sua vicina di casa!

E che sogni fatti in due! Quanti giuramenti di essere l'una per l'altra fin che un filo d'aria bastasse ai loro baci di fidanzati eterni che solo la morte dovea dividere per ricongiungerli in alto.

Ma dopo una lunga prova generale finalmente la commedia tragica incomincia.

Quell'assetata di amore incontra il compagno di tutta la sua esistenza. Allora da quei due cuori uniti in un solo amore, nasce la gentile.

Ecco il sogno compiuto Ogni giorno tramontato, ogni parola soave mormorata fra i baci, una cosa sola significava. Il sorriso che sempre schiudeva i labbri di rosa come le porte di un tempio offerente un rito, celebrava solo la festa della maternità.

Per nove anni, settembre tornò a dire alla mamma le medesime parole. Disse ogni anno così: « guarda bene negli occhi di tua figlia, cercale il cuore, vi troverai quell'amore istesso che rise nel tuo volto di bimba; e quest'amore, in lei come in te, significa maternità, questo solo significa. »

***

Ma ieri al chiappanuvole invecchiato nella sua corsa inutile, ansimante, sebbene non ancora arrivato, una voce è venuta a gridare tre parole feroci che cancellano ogni altro sogno: « Usca è morta. »

Ora il sognatore si arresta nella sua via; egli non correrà più forse; i fantasmi gli sbarreranno il passo, e forse gli sembreranno vani. O forse già gli sembrano muti; e alla domanda: « perchè si nasce? perchè si muore senza avere vissuto? » quei vecchi fantasmi oggi non dan risposta. La daran domani. Forse.

L'amore che ieri concepiva le cose buone, si fingeva le cose belle, anch'esso, è spento nell'immenso dolore.

« Usca è morta! ».

Pare la sintesi d'un capolavoro.

Lo dettò concisamente un destino feroce lo trasmise il telegrafo coscienzioso ed incosciente.

Salvatore Farina.

LA GRANDE BATTAGLIA DELLA SVIZZERA

La dissoluzione di un esercito democratico - Una proposta di legge militare - L'opposizione socialista.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Ginevra, (M. D.)

L'esercito svizzero era citato recentissimamente da un uomo politico inglese come un'organizzazione quasi perfetta, dalla quale dovrebbero prendere esempio molte grandi nazioni. L'assenza d'un esercito permanente è considerata come una delle cause principali della prosperità economica della Svizzera.

Tuttavia, già tre anni or sono, le Camere federali avevano votato (ed il voto fu ratificato dal popolo) la spesa di una buona quantità di milioni per aumentare il materiale militare, per l'acquisto di cannoni e per la costruzione di fortezze. Ora si sta facendo ancora un passo innanzi.

Artiglieria in posizione.

Il tre novembre prossimo il popolo svizzero è chiamato a pronunciarsi su un progetto di legge per la riorganizzazione militare che il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati hanno già approvato a grandissima maggioranza. La nuova organizzazione proposta sconvolge completamente la tradizionale costituzione democratica dell'esercito svizzero e lo mette su una via assolutamente nuova.

Mitragliatrice in azione.

Il tempo del servizio sotto le armi viene prolungato, la gerarchia consolidata; tutta l'istituzione militare viene spogliata dal carattere [illegible] che la rivestiva e diventa solennemente burocratica. Inoltre questa riforma provocherà necessariamente la sanzione di un codice militare più severo dell'attuale.

Il colonnello Techtermann ed il suo Stato Maggiore.

L'organizzazione disciplinata e ferrea dell'esercito svizzero, basata sopra un sentimento patriottico secolare spinto fino allo *chauvinisme*, non necessitò prima d'ora delle disposizioni severe per i renitenti od i disertori, in un paese ove il servizio militare era considerato come un dovere facile e gradito.

Ma da qualche tempo a questa parte i discepoli di Hervé diventano qui numerosi e si vanno moltiplicando in una proporzione inquietante. I tribunali militari non hanno mai da frenare l'indisciplina che dilaga ed irrompe: le pene comminate, per la loro mitezza, non hanno alcun valore di repressione nè di prevenzione. Le nuove teorie antimilitariste possono più agevolmente attuarsi che in Svizzera; e per ostacolarne il rapido progresso pratico, il progetto di legge introduce una concezione ed una esplicazione del militarismo, che per la Svizzera è affatto nuova.

L'iniziativa federale — perchè è dalle Camere ch'essa è partita, all'incontro di altre, che vengono presse dal popolo — ha suscitata un'agitazione vivissima nel paese. Già da oltre un mese i partiti stanno preparandosi alla lotta, nei giornali, nei comizi, nei congressi. Giovanni Jaurès ha annunziato un ciclo di conferenze antimilitariste nelle principali città della Confederazione.

Il partito socialista svizzero al recente Congresso di Zurigo si è pronunciato ufficialmente contro il progetto di legge. Tuttavia, il consigliere nazionale Brüstlein, il brillante difensore di Tatiana Leontieff, ha parlato in favore della legge proposta.

Il leader socialista, affermando che il pericolo d'una guerra e d'una invasione nemica in Svizzera, è lungi dall'essere scomparsa, crede che sia un'ottima cosa spendere cinquanta milioni annui per avere un buon esercito. Aggiunse anche che, lo Stato, per procurarsi le risorse necessarie dovrà procedere alla creazione di nuovi monopolii, ciò che è nell'interesse del socialismo.

Inoltre la distinzione tra socialismo e antimilitarismo occorre venga chiaramente stabilita: Bebel stesso consigliava recentemente ai socialisti svizzeri di tenersi pronti [illegible] pel proprio paese contro un nemico esterno, a difendere la loro libertà.

L'ordine del giorno, che è stato approvato dai socialisti e che sostiene la tesi contraria a quella di Brüstlein, merita d'essere rilevato: « Il Congresso socialista svizzero invita il popolo a rigettare il progetto della nuova organizzazione militare, perchè la centralizzazione completa dell'esercito per parte della Confederazione lo allontana dalle basi costituzionali, dando dei poteri troppo estesi all'assemblea federale e togliendo al popolo il diritto di pronunziarsi in questioni importanti relative all'esercito. Inoltre un gran numero d'impiegati e d'operai degli stabilimenti federali, come pure il personale di tutte le imprese di trasporto, sono sottomessi al potere militare, ciò che mette in pericolo il diritto d'associazione ed il diritto di sciopero degli operai. Di più, il nuovo progetto accresce la distanza già esistente tra ufficiali e soldati, favorendo lo spirito di casta nel corpo ufficiale. Infine il popolo è invitato a respingere il progetto perchè la nuova organizzazione aggraverà il bilancio di numerosi milioni che dovrebbero essere impiegati a dei progetti sociali, particolarmente alle assicurazioni, e perchè l'organizzazione militare richiede dei nuovi sacrifici ai soldati, senza proteggerli nella lotta economica. »

D'altra parte, ottantasei membri della Camera federale — quasi l'unanimità — hanno indirizzato al popolo svizzero un appello col quale lo invitano a ratificare la nuova legge militare.

La conclusione dice: « Il 3 novembre sarà un giorno storico per l'indipendenza del nostro paese. Pensiamo alla responsabilità che ci incombe! Mostriamo all'Europa che un popolo libero, geloso della sua libertà e coll'uso del suo diritto, è capace di fare i sacrifici necessari per il suo onore, per la salvaguardia della libertà e dell'indipendenza che ha conquistato a così caro prezzo. »

I partiti conservatori, democratici e radicali sono in maggioranza favorevoli alla legge, che assai probabilmente verrà votata, e che segnerà il tramonto della tradizione democratica dell'esercito svizzero.

Che cosa avviene all'Asmara?

Gli indigeni contro il Governatore civile.

Giorni sono l'Ufficio coloniale faceva smentire per mezzo di un organo ufficioso che all'Asmara fosse avvenuto un gravissimo fatto che avrebbe costato la vita a parecchi.

Il corrispondente da Livorno del *Mattino* di Napoli risponde alla sua volta:

« Il Ministero e l'Ufficio coloniale fanno quello che possono, smentendo la notizia, ma io vi assicuro che essa per quanto grave è esatta punto per punto e mi meraviglio che il Ministero nulla sappia ed ignori i massacri avvenuti da parte degli indigeni. Ma se il ministero ignora questo, non dovrebbe ignorare che alla metà di agosto si è effettuata una dimostrazione da parte di indigeni contro il governatore civile. Gli indigeni calarono dai villaggi vicino ad Asmara spingendo avanti i loro armenti e lanciandoli verso il palazzo del governatore. Il malcontento è originato dal fatto che fu vietato loro il pascolo nei terreni demaniali. Ora ciò impedisce affatto agli indigeni di tener quadrupedi. Del resto il malcontento è originato da varie leggi dolorose per gli indigeni e pare che il paese non possa troppo lodarsi dell'opera del nuovo commissario. »

PER STEFANO JANNUZZI

Abbiamo da Andria, 1. (*Poli*):

Domenica prossima avrà luogo la solenne commemorazione in onore del compianto ed illustre prof. Stefano Jannuzzi, che fu giureconsulto insigne, valoroso avvocato, e stimato professore alla Università di Napoli, di diritto e procedura civile. Fu anche deputato integro e sollecito con gli onorevoli Bovio, Imbriani e Pansini, che ebbero per lui sempre una sincera amicizia, non disgiunta dalla stima.

Ecco il programma della solenne manifestazione.

Al Municipio sarà scoperta una epigrafe, dettata da Roberto Bracco: sarà pure messo nella grande aula consiliare un bellissimo ritratto dell'estinto, opera d'arte del prof. Paolo Vetri. Dopo del discorso, che sarà tenuto dal cav. Mario D'Ameglio, consigliere di Corte d'Appello di costà, formatosi il corteo, si passerà alla casa dell'estinto, ove sarà scoperta un' altra lapide, dettata dal prof. Luigi Carlo Torelli e sarà pure inaugurata la strada con una targa, portante il nome di Stefano Jannuzzi.

Il Comitato dei discepoli è presieduto da Enrico Pessina, senatore del regno.

La festa civile assumerà carattere plebiscitario.

La mostra agricolo-industriale di Siena

Ci telegrafano da Siena, 1 sera:

Stamane al teatro Lizza splendidamente addobbato si inaugurò l'esposizione agricola industriale a cui partecipano più di trecento espositori. L'iniziativa della riuscitissima mostra si deve al professore Socini di Firenze.

I FUNERALI A VENEZIA del maestro Calascione.

Ci telegrafano da Venezia, 1. (B.):

I funerali del maestro Calascione sono riusciti imponenti. Vi parteciparono il sindaco gli assessori, le rappresentanze degli istituti cittadini, tre bande, un lungo corteo di musicisti e filarmonici. Al momento della deposizione del feretro sulla barca parlarono il sindaco Grimani, il presidente del liceo musicale Marasco, e il vice maestro della banda cittadina.

IMPAZZITO, SI APPICCA in camera da letto.

Ci telefonano da Brescia, 1. (M.):

A Pralboino il dott. Emilio Chinca, di 34 anni, colto da improvvisa alienazione mentale, si è suicidato strangolandosi con una corda a nodo scorsoio, attaccata ai battenti d'un armadio posto nella sua stanza da letto. Il suo cadavere fu sciolto dai lacci dalla donna di servizio e dai parenti accorsi. Il disgraziato era da poco uscito dal manicomio.

La morte d'una guardia di città vittima delle furie d'un pazzo.

Ci telefonano da Bologna, 1. (B.):

Ieri alle 11 ant. all'ospedale maggiore, assistito dal padre venuto dalla Sicilia, è morta la guardia di P. S. Amato, che, come ricorderete, rimase ferita al basso ventre mentre tentava di disarmare certo Campana che, improvvisamente impazzito negli uffici della questura centrale, si diede a menare dei colpi di coltello all'impazzata, ferendo altre cinque persone leggermente e la sera stessa del delitto si suicidò in carcere appiccandosi all'inferriata di una cella. I funerali dell'Amato avranno luogo domani e si prevede riusciranno imponentissimi.

L'assegno vitalizio a 845 veterani.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Con decreto d'oggi è stato concesso l'assegno vitalizio a 845 veterani che presero parte ad una delle campagne per l'indipendenza dal 1848 al 1861.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Ieri, per la penultima giornata di corse al galoppo, nell'ippodromo di San Siro convenne un pubblico numeroso. Corse interessanti; terreno discreto.

Premio Seregno, steeple chase, lire 3000, metri 3000. Tre partenti: Creusa 62 di Modigliani, Nilo 62 di Scipio, Ghironda 62 di Salvini.

Arrivarono: 1. Creusa; 2. Nilo.

Premio di Barbaricina, lire 2000, m. 2000. Tre partenti: San Siro 61 di razza Gerbido, Kleber II 55 e mezzo di De Rosa, King David 61 di Donati.

Arrivarono: 1. Kleber II; 2. King David.

Premio Merate, handicap discendente, lire 1500, metri 1000. Sette partenti: Irish Oak 65 di razza Casilina, Chitet 54 di Sir Rholand, Pinciana 52 del principe di Deliella, Vulcano 48 di Bocconi, Carmen 48 di De Rosa, Beatrice 40 di Spagnoletti, Yambo 38 di Varini.

Arrivarono: 1. Pinciana; 2. Carmen; 3. Vulcano.

Premio Limito, lire 5000, metri 1400. Quattro partenti: Montebello 52 di Chantre, Kamba 54 di Sir Rholand, Brimo 52 e Larissa 52 di Bocconi.

Arrivarono: 1. Brimo; 2. Kamba; 3. Larissa.

Premio dei Bastioni, corsa a vendere, lire 1500, metri 1500. Quattro partenti: Aronese 54 di Simonetta, Rebus 54 di Guastalla, Kadinac 48 di Sir Rholand, Queibei 52 di Bozzi.

Arrivarono: 1. Kadinac; 2. Rebus; 3. Queibei.

Premio Castano, lire 1500, metri 2100. Quattro partenti: Terremoto 61 di Alvisi-Boschi, Yama 56 di Perfetti, Circular 52 di Sir Rholand, Picardie 59 di Doria Pamphilj.

Arrivarono: 1. Terremoto; 2. Picardie; 3. Circular.

Gare di tiro al piccione.

La Società del Tiro al piccione di Milano tenne ieri nell'anfiteatro dell'Arena la prima giornata di gare:

Tiro N. 1, 1 piccione — Tiratori N. 30 — 1. signor Magnaghi Luigi con 5 su 5 — 2. e 3. Ponti dott. Fabio e Belloni Enrico con 4 su 5.

Tiro N. 2, 1 piccione (handicap) — Tiratori N. 30 — 1. e 2. signor Lainati dott. Antonio e Bordoni Oreste con 8 su 8 — 3. Galletti Federico con 7 su 8 — 4. e 5. Schiannini Attilio e Cavagnera Modesto con 6 su 7 — 6. e 7. Alemanni Marco e Grignani Alfeo con 5 su 6.

Tiro N. 3, 1 piccione — Tiratori N. 23 — 1. e 2. signor Livio Baldassarre e Schiannini Attilio con 3 su 3.

La *poule* fu divisa tra Fumagalli Osvaldo, Vaccari Giuseppe, Rossi Andrea e Manzoni Carlo.

La carta d'Italia del Touring Club.

Due nuovi fogli sono attualmente in distribuzione: il « Roma » ed il « Napoli ». Coi precedenti sei già pubblicati e cogli altri quattro che usciranno prima della fine dell'anno, il Touring avrà distribuito gratuitamente ai propri soci ben 800.000 fogli.

I due fogli recentemente pubblicati sono particolarmente interessanti per la speciale natura delle regioni illustrate che nella forza del tratteggio e nell'effetto plastico dell'assieme hanno rispecchiata vivamente la varia conformazione fisica e le caratteristiche del territorio.

Come è noto la carta del Touring è alla scala di 1:250.000, in incisione e ad otto colori: essa dovrà venir compiuta in un periodo di circa cinque anni. Ad opera finita la carta consterà di 58 fogli.

Il Circuito ciclistico di Stradella.

Il circuito ciclistico di Stradella, che doveva aver luogo domenica 27 corr. causa il cattivo tempo è stato rimandato al giorno 10 novembre.

LE GRANDI PROVE IPPICHE INGLESI.

Ci telegrafano da Londra, 31 notte. (B.):

A New Market oggi ha avuto luogo la corsa *The Cambridge Stakes* col premio di 50 mila lire, sopra un percorso di 1800 metri. Hanno preso parte alla corsa 18 cavalli. Arrivarono: 1. Land League di quattro anni del capitano Homfray; 2. Manna di quattro anni di George Faber; 3. Stickny di tre anni di Pas.

Le vedute fotografiche più impressionanti, dei danni veramente spaventevoli causati dal terremoto in Calabria e le scene più commoventi delle ricerche dei cadaveri delle vittime, dell'amputazione e del ricovero sotto le baracche improvvisate, dei feriti, si trovano nel N. 929, del

Secolo illustrato

assieme ad altre fotografie di grande attualità.

Nel testo dello stesso numero, oltre a due splendide novelle, si hanno: « La Guarigione della vecchiezza » — « I mostri del Polo » — « Le più potenti navi moderne da guerra » ed altri interessanti articoli, varietà, passatempi, ecc.

Il *Secolo Illustrato* non costa che 5 centesimi al numero.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

Non è tanto semplice, come sembra, dare un consiglio categorico rispetto al quesito che mi sottopone un lettore: se si debba *bere molto o poco*.

Innazi tutto, il bere grandi quantità di liquidi costituisce più un'abitudine che una necessità, perchè nei nostri alimenti abituali c'è tanta acqua, quanto basta a sostituire quella consunta.

Salvo dunque il caso di grandi perdite di acqua da profuse sudazioni si può strettamente fare a meno o quasi di bere. E in verità ci sono delle persone sane e prospere che non bevono pressochè mai nè acqua, nè vino, nè birra, insomma non ingeriscono dei liquidi come tali; mentre ce ne sono altre — e sono specialmente le persone molto grasse — che non si stancano mai di bere. Quale la giusta via? Quella di mezzo, naturalmente e come sempre. Però bisogna anche saper rispettare la tendenza naturale e correggerla soltanto in casi speciali. Dinanzi ad un caso di *adipsia* o *ipodipsia*, ossia di persona che beve niente o poco, non è in generale il caso di intervenire, a meno che per particolari condizioni — calcoli renali per esempio — non sia opportuno di aumentare la diuresi. D'altra parte si potrà lasciar bere con qualche ampiezza chi beve volentieri quando si abbiano escluse quelle cause patologiche di *polidipsia* che impongono cure speciali.

Ma con questo, signor *lettore*, entriamo in un campo che è di pertinenza del suo medico di casa, non del medico del suo giornale. Avere molta sete può essere un bisogno fisiologico, creato in buona parte dall'abitudine, come può essere un fatto già patologico, che vuol essere curato.

Dott. Proteo.

Nota satirica del giorno

IL PROCESSO DELLA « TAVOLA ROTONDA ». (Dal *Fischietto.*)

La tavola rotonda zoppicava ed ora ce dette, rovesciando una bella frittata!!

PAROLA DECRESCENTE.

Di Tebe accanto gran cittade io era
e un tempio ancor più celebre mi rese.
Lo fa chi al mondo a giudicar severa
ebbe la sorte a sue codarde imprese.
Fra la gente son io spregiata e vile,
e infin, di donna, nome assai gentile.

Epsilon

Spiegazione del cambio di vocale di ieri: GOMITO — GEMITO.

IN CUCINA.

I CECI NEL DI DEI MORTI. — Per ottenere una buona zuppa di ceci, occorre soprattutto acquistarli di prima qualità e ben macerati. Mettete in casseruola od in pentola una battuta di ventresca di maiale con una triturata di cipolla. Fate crogiolare onde abbia a prendere il color d'oro poi allagate con brodo aggiungendo i ceci. Badate di mantenere sempre la bollitura costante ma non troppo forte. Nel frattempo foggiate a quadrettini un gambo di sedano e due carote, poi unite al brodo e ai ceci. Lasciate trascorrere un'ora e mezza, e all'intingolo aggiungete un pezzo di tempia o altra carne di maiale. Regolate con sale, pepe e un ramoscello di erba salvia. Come la carne sarà cotta, servite tutto in una zuppiera accompagnando con fette di pane fritte al burro. È un piatto tradizionale della cucina milanese per la ricorrenza dei « morti ».

2 NOVEMBRE

Ai Mani di Giosuè Carducci

Dante, l'ira magnanima che arrossa
le serrate falangi degli Epòdi,
sui lenti e sui giacenti alla riscossa,
marchio ai Bonturi e luce ai nostri prodi;

Virgilio, la pensosa aura azzurrina
Gli diè che aleggia ne' bèi carmi arvali,
susurro di lontana onda marina
nelle soavi sillabe vocali.

Squilli di tromba che squillàr la diana
dell'Età nova, della nova Istoria,
i Canti per la Patria, che sovrana
Ei cinse d'un fulgor caldo di gloria,

quando d'Italia nella fredda sera
un popolo di gnomi sonnecchiava,
ed Ei, novo Ezechiele, la severa
legione degli Eroi resuscitava

a ricacciare, all'onta e al vitupero,
nei tenebrosi cerchi dell'Inferno,
i Vanni Fucci del mal tolto impero
attanagliati dal Suo verso eterno.

O caricanti in groppa ai bèi destrieri
l'oste nemica, Eroi giovani e baldi!
O poeti, filosofi, guerrieri!
O Mameli, o Mazzini, o Garibaldi!

Sui campi della Patria alto mareggia
l'onda dei Canti: al ciel levasi un coro
da mille petti, che nell'aure ondeggia:
« Italia madre dà Pace e Lavoro! »

Mario Funai.

dov'era riposto ogni oggetto, che poteva fare i suoi piccoli preparativi senza il menomo rumore. Gli spuntò sul ciglio una lagrima di tenerezza quando vide dinanzi a sè il grazioso apparecchio di tavola, la tovaglietta e la salviettina ricamate in rosso, le tazze a disegni vivaci, il tondo dei biscotti... Perchè il tutto poi fosse ancor più attraente e gentile, Teresa vi aveva aggiunto il modesto vaso di fiori ch'ella teneva sempre sul cassettone. Poi Ruggero si sentì rimescolar sino in fondo all'anima dalle più semplici interrogazioni: lo voleva carico il the?... Ci metteva solo un pezzetto di zucchero?... due?... Sì?... oh, goloso!... Quasi pareva lo sgridasse; mentr'egli aveva l'impressione che la giovane avrebbe volentieri messo a sua disposizione l'intera zuccheriera e tutto quanto conteneva la sua casetta...

Quand'ella finalmente gli si sedette in faccia, tutta giuliva ora nel vederlo soddisfatto, contento di quelle premure materiali cui s'era da tanti anni disavvezzato, la contemplava con tale sguardo, ch'ella abbassò istintivamente gli occhi. La loro amicizia avea fatto d'improvviso un più lungo passo.

Fu allora che mormorarono entrambi, confusi, non sapendo più che dire:

— Eravate dunque voi?

— Eravate voi?

E dopo una seconda tazza di the, la giovane, alzata alquanto la lampada per guardarlo, com'egli la aveva guardata poc'anzi:

— Perchè non me n'è venuto subito il dubbio?... Sapete, però: l'idea di avervi già incontrato la ebbi immediatamente. Non dieci, ma cento volte — esagerava di sicuro — dissi fra me: « Dove li ho veduti quegli occhi?... » E se non vi foste lasciato crescer la barba son certa che vi avrei subito riconosciuto.

— La barba, infatti, mi cambia un po'. Ho dovuto lasciarmela crescere per la mia quiete, egli soggiunse, con gran melanconia, poichè il Ruggero Verneuil che avete conosciuto allora non poteva più imbattersi in quelli con cui era stato in relazione, senza arrossire per la propria disfatta, per la propria caduta!

— Oh, povero amico mio, perdonatemi d'avere involontariamente evocato sì tristi ricordi!

Egli le prese la mano al disopra della tavola, e intanto che gliela stringeva colla più calda tenerezza, e che fra essi scambiavansi magnetici effluvi, disse:

— Poichè è deciso — chè è cosa ben decisa, non è vero? — che non ci lasciamo più, che ci colleghiamo contro l'avversità, bisogna che siate informata a puntino su tutto quanto mi riguarda... Vi siete proposta di consolarmi, confortarmi, è necessario quindi vi confidi il mio gran dolore e la mia speranza.

Chinò per un istante gli occhi; si oscurò di nuovo in volto; indi con voce interrotta:

— V'è una cosa il cui culto s'afferma diminuisca in Francia... e non lo credo, perchè, se ho osservato infatti che essa non esisteva più in tanti grandi e ricchi della terra, l'ho sempre trovata e più viva che mai, nelle persone semplici, nei lavoratori, in quelli che formano il paese vero: tal cosa è l'onore!... è il diritto di portare alta la testa... E quando, per sventura — anche se questa sventura non è stata da noi provocata — siamo costretti ad umiliarci, a nasconderci, non dobbiamo avere che uno scopo: fare tutto quanto è necessario per riabilitarci!

« Ecco perchè, cara amica, il Ruggero Verneuil, che avete conosciuto, vive solo, sott'altro nome: Signor Tabaret, impiegato nella contabilità d'una ditta bancaria, dove lavora come un negro e donde si porta a casa dell'altro lavoro che lo tiene occupato per una buona metà della notte e per quasi tutte le domeniche... Egli è soggiaciuto a un fallimento che avrebbe potuto essere considerato come fraudolento se non gli si fosse usata indulgenza... S'è avuto pietà di lui, dopo aver egli promesso di lavorare per tutta quanta la vita se fosse occorso, affine di pagar tutto, tutto, fin l'ultimo centesimo... Quanti anni dovranno passare ancora, prima ch'io ottenga l'intento?... Non so. Certo è che ho la sicurezza del pane quotidiano e la possibilità inoltre di fare economie — tanto che son riuscito in un anno a rimborsare fino tremila lire!... E tutto ciò per una ribalda!... proruppe alzando il pugno in un impeto d'ira.

Ma s'interruppe tosto per mormorare, calmatosi:

— Sono ancora giovane, sono ancor vigoroso e se Dio mi concede la salute spero d'aver terminato il mio compito fra una quindicina d'anni. Ne avrò allora cinquanta. Vi son tanti che a tale età sono esauriti: io ricomincerò invece la vita.

— Oh, Ruggero, non l'avete ricominciata in questa medesima notte? Non la ricominciamo insieme?

— Avete ragione, egli rispose con estrema dolcezza. Vivevo unicamente nel mio passato, nella mia idea fissa, ed ecco che venite a scompigliarmi deliziosamente l'esistenza, a portare in essa un sì nuovo e sì grande interesse... qualche cosa che mi darà un po' di gioja!... Giacchè consacrarsi all'altrui bene non è la maggior felicità?

— Consacrarvi a me...che vi ho fatto tanto male per colpa d'uno dei miei... che non oso nominare... a cui non oso pensare?... La felicità che vi ripromettete da me, da noi due, dalla nostra tenerezza, dalla nostra gratitudine non sarà avvelenata ogni qualvolta si presenterà tale idea alla vostra mente?

— Quegli di cui parlate non è stato per voi il più abbominevole degli aguzzini, come quella donna è stata per me l'emblema stesso della sciagura? E noi, le vittime, ci troviamo alla fine, ci restringiamo, rinchiudiamo fra noi due, fra noi tre tutta quanta la felicità che possiamo ancora godere quaggiù!... Non pensate così anche voi, cara Paolina?

— Non dimenticate innanzi tutto che Paolina è scomparsa, com'è scomparso suo padre. Ella ha dovuto nascondersi, come vi nascondete voi pure... Assai più, giacchè esistono ancora a Parigi persone le quali sanno chi siete; mentre di me nessuno deve saper nulla. Non bisogna assolutamente che Paolina Bouchu sia citata mai a comparire dinanzi ad un giudice istruttore che la tormenterebbe per indurla a rivelargli ciò che essa ha fatto in Inghilterra, ciò che ha veduto, ciò che ha potuto udire. E a nessun magistrato e a nessun altro uomo voglio dare mai la menoma informazione che abbia a mettere la giustizia sulle traccie di quello sciagurato...

— Dunque è vero?... interrogò Verneuil a fior di labbro.

Non ardiva compiere la frase, domandare se, al pari della giustizia, ella credeva che lo scellerato il quale aveva assassinato sua madre non fosse altri che il padre suo. Le palpebre abbassate, l'atteggiamento orribilmente turbato della giovane gli avevano già risposto.

Dopo un lungo e doloroso silenzio, essa balbettò:

— Sono però certa che non tradirete mai il mio segreto.

— Lo faccio mio, cara Paolina!

— Non vi scordate: Teresa!

— Sì, cara Teresa, sì, cara Francesca, disse Ruggero stendendo la mano verso il letto della fanciulla, faccio mio il vostro segreto, come vi faccio mie entrambe. Ed è in questo momento che ricomincia la vita di noi tre.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato:

Le tribolazioni di un chinese in China

DI

GIULIO VERNE

Un volume in-4 di pagine 224, illustrato da 50 incisioni.

Prezzo L. 1,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'INCHIESTA contro gli ufficiali traditori.

Berton continua a proclamarsi innocente.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il commissario speciale della polizia di Tolone ha inviato a Parigi un primo sacco di registri delle raccomandate ferme in posta sui quali la polizia dovrà cercare le traccie della corrispondenza anonima di Beniamino Ulmo. Si vuole sapere se l'Ulmo riceveva del denaro e da chi lo ricevesse.

L'ufficiale della territoriale Berton ha scritto al deputato De Pressensé, presidente della Lega dei diritti dell'Uomo, una lettera aperta per protestare contro l'arresto della sua amante Amata Augis e domandandone la immediata liberazione.

L'interrogatorio del Berton ha vertito sul soggiorno che il traditore ha fatto a Belfort nel mese di giugno scorso. Berton aveva domandato di fare un periodo di istruzione di quindici giorni a Belfort e questo periodo durò dal 14 giugno alla fine del mese.

Berton e la sua amante fecero delle escursioni a Moulhouse, a Giromagny e, dopo aver finito il suo periodo di istruzione, il Berton si recò a Basilea e a Strasburgo. Durante il suo soggiorno a Belfort il Berton ricevette la visita di un deputato socialista unificato della Senna, Arturo Rozier che egli dice di conoscere particolarmente e in compagnia del quale fece una escursione nei dintorni visitando certe fortificazioni.

Dopo la partenza di Rozier, il Berton non potè ottenere la autorizzazione di visitare il forte di Salvert, perchè era tenuto d'occhio dallo stato maggiore di Belfort a motivo delle relazioni che egli aveva con un albergatore sospetto di spionaggio, e sopratutto per dei rapporti che aveva fatto ai suoi superiori sulle tendenze clericali di certi ufficiali della guarnigione. Dopo il suo ritorno da Belfort, il Berton si è recato due volte in Germania. Egli ha dichiarato che aveva avuto da molto tempo relazioni con la casa «Croon et La Chapelle», che commerciava in stoffe di lana e il cui rappresentante a Strasburgo Ritzmann si occupa per conto suo di antichità francesi e della vendita specialmente delle armi antiche. E col Ritzmann infatti che Berton avrebbe tenuto all'Hôtel Terminus a Strasburgo la conversazione sospetta che mise la polizia sulle traccie di questo affare di spionaggio.

Il Berton ha affermato al giudice che questa conversazione fu innocente e che la persona che dice di averlo udito si può essere sbagliata, perchè essa può avere udito soltanto qualche frammento o frase staccata del discorso senza significato preciso.

IL NUOVO RAVACHOL.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Un telegramma da Saint-Etienne reca che è stato colà scoperto un atroce delitto. Una vecchia proprietaria di campagna, certa signora Tardy, è stata assassinata a colpi di coltello da due ragazzi quindicenni, uno dei quali per nome Ravachol e parente del famoso anarchico che fu ghigliottinato.

Un nuovo accademico.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

I membri dell'accademia de Goncourt riuniti ieri sera hanno eletto un membro, in sostituzione di Huyssmans, morto dopo essere stato riconfermato quattro volte. Il nuovo accademico è il signor Giulio Renard, che venne eletto con cinque voti contro due dati a Vittorio Margueritte.

INGHILTERRA

IL MINACCIATO SCIOPERO dei ferrovieri inglesi.

Continuano gli sforzi per scongiurarlo.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il ministro del Commercio, Lloyd George, continua nei suoi sforzi per raggiungere un accordo nella crisi ferroviaria. A tale fine egli stamattina, appena tornato a Londra, ha conferito coi direttori delle principali compagnie ferroviarie, le conferenze sono durate dalle 11 alla una e mezza del pomeriggio e dalle 5 fino a sera inoltrata.

Nulla si è potuto sapere sui risultati di questi colloqui. Soltanto si fanno delle ipotesi gravi. Però il fatto che gli abboccamenti continuano, viene interpretato in senso favorevole.

Alla sede dell'Amalgamated Society è terminato lo scrutinio delle schede del «referendum» dei ferrovieri sulla questione dello sciopero e per quanto il risultato non verrà comunicato che domenica sera nel grande Comizio di Albert-Hall, l'Evening News si dice in grado di poter affermare che il 95 % delle schede sono favorevoli alla proclamazione dello sciopero.

IL MISTERO della breve scomparsa della fanciulla russa continua impenetrabile.

Quanto sono costate le ricerche.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il mistero che ha circondato la scomparsa e l'improvviso ritorno della signorina russa Barbara Lopaukline continua a rimanere impenetrabile. Un giornale della sera aveva pubblicato con gran lusso di particolari emozionanti una storia romanzesca, come fosse stata raccontata dalla signorina Barbara, ma è inutile trasmettervene un sunto perchè nella serata il padre della signorina l'ha smentita nel modo più reciso, affermando che dal momento del suo ritorno, la sua figliuola non ha veduto nè parlato con alcuna persona estranea. Di nuovo il padre ha detto solo che la sua Barbara non ha fatto alcun male.

A titolo di curiosità il *Daily Mail* pubblica un prospetto dal quale risulta che le spese sostenute in questi giorni per la ricerca della signorina Barbara ascendono alla bella somma di 32.750 franchi, così ripartite:

100 detective esclusivamente ingaggiati per cinque giorni; franchi 6250; 300 detectives parzialmente ingaggiati per cinque giorni; franchi 5000; 1000 ritratti con descrizione stampata della ragazza, comprese le spese per la distribuzione: franchi 625; descrizione dei gioielli distribuita ai gioiellieri: franchi 250; 100 reporters: franchi 7500, spese sostenute da questi reporters: franchi 7500, spese dalla polizia per impiegati telegrafisti, messaggeri diversi e varie franchi 625, pubblicazione del ritratto nei giornali: franchi 2500; telegrammi spediti nelle provincie: franchi 1250; telegrammi spediti a Londra, a Pietroburgo e nelle altre capitali: franchi 1250. Totale: franchi 32 mila e 750.

Tutto questo naturalmente senza tener conto del tempo consumato dagli impiegati, dai diplomatici dell'ambasciata di Russia e dai funzionari del Ministero degli Esteri e dai dipartimenti della polizia di Pietroburgo.

HYNDMANN PROPONE di fischiare l'imperatore Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Un telegramma dell'Agenzia Fournier da Londra dice che la rivista settimanale socialista *La Giustizia* pubblica un articolo estremamente violento del sig. Hyndmann contro la prossima visita dell'imperatore di Germania a Londra:

«Mi sembra — dice il signor Hyndmann — che la popolazione di questa grande metropoli dovrebbe accogliere questo perturbatore della pace, questo campione della reazione europea con salve di urli e di fischi; e io spero e sono convinto che non gli saranno risparmiati durante il suo passaggio attraverso le vie di Londra.»

GERMANIA

Guglielmo indisposto.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Telegrafano da Berlino alla *Tribune*: «L'imperatore di Germania è leggermente indisposto in seguito a un raffreddore preso due o tre giorni fa. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, i medici persuasero l'imperatore a rimanere a letto per rimettersi prontamente.»

IL PRINCIPE DI EULENBURG e gli ufficiali compromessi saranno processati.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (C.):

Corre voce che il processo Moltke-Harden avrà delle spiacevoli conseguenze per il principe di Eulenburg e per alcuni altri ufficiali della guardia i cui nomi apparvero durante il processo. Il procuratore del re si propone infatti — così almeno assicurano parecchi giornali — di promuovere una azione giudiziaria contro il principe e contro gli ufficiali che, stando alle deposizioni fatte, si sono resi colpevoli di azioni che cadono sotto il rigore della legge.

A questo proposito la *Tagliche Rundschau* pubblica un articolo del generale Litzmann il quale dice che questo processo dimostra chiaramente l'insufficenza dei tribunali e la necessità del duello (sic) per restituire l'onore ad un ufficiale diffamato!

Ormai è certo che il generale Moltke si appellerà contro la sentenza che lo condannava a pagare le spese del processo. Il *Berliner Tageblatt* che ha ricevuto l'assicurazione di questo dall'avvocato Gordon fa la seguente osservazione:

«Il generale crede che gli basterà di dire che il tribunale ha avuto torto nel condannarlo, perchè il giudizio di seconda istanza venga ad infirmare la prima sentenza.»

È bene smentire la notizia data ieri dalla *Post* secondo la quale il kaiser avrebbe severamente rimproverato il ministro della Giustizia, e che per conseguenza la posizione del ministro della Giustizia sarebbe scossa.

La piccola Pia Monica alla Corte di Dresda.

La signora Toselli rivedrà i figli prossimamente.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

Si ha da Dresda:

Il re si recherà il cinque novembre a Tarvis in Carinzia alle cacce per due settimane, poi andrà a Bressanone per visitarvi nel castello di Pallaus la principessina Monica che, come è noto si trova colà presso la famiglia del ciambellano Schoenberg. La bambina passerà colà l'inverno perchè si ritenne dannoso per essa trasportarla dal mite clima italiano repentinamente nel clima rigido sassone. Si assicura che la signora Toselli potrà rivedere tutti i figli avanti Natale a Monaco e, se non commetterà nuove stravaganze, anche la primavera ventura.

Il pallone dirigibile tedesco non dà per ora buona prova.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Stamattina il dirigibile del maggiore Parsifal, mentre stava per eseguire una ascensione in presenza dei membri della società tedesca degli ingegneri, subì improvvisamente un guasto, che non permise la partenza. Riparato il guasto, il dirigibile si alzò tentando di andare contro vento, ma il cattivo funzionamento del motore, lo obbligò a fermarsi. Il maggiore Gorogh, che lo guidava, ordinò che il pallone venisse rimorchiato, ma mentre i soldati del parco areostatico stavano per impadronirsi della fune, l'areostato si innalzò tanto rapidamente, che gli areonauti dovettero aprire la valvola del gas per non essere trascinati troppo in ato e correre il rischio di una difficile e pericolosa discesa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Ciò che può succedere in Austria.

La polizia contro i magistrati.

Ci telegrafano da Trieste, 1. (B.):

Il *Piccolo* pubblica un rapporto segreto del capitano distrettuale di Pola, barone Reinlein diretto ai capi dell'autorità giudiziaria in provincia contro i magistrati di Pola. Il rapporto designa i magistrati come appartenenti al partito irredentista, oppure socialista consigliandone l'allontanamento da Pola.

In seguito a questo rapporto, avvennero traslochi e revoche.

Il *Piccolo* invoca l'intervento del Parlamento contro questa azione dell'autorità di polizia nel campo della magistratura.

L'ex-granduca di Toscana migliora.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

L'arciduca Ferdinando d'Austria-Toscana ha avuto un miglioramento che è durato tutta la giornata. L'arciduca si è alzato per qualche ora.

TRENTO e TRIESTE

Un artistico dono di Trieste alla tomba di Dante.

Ci telegrafano da Trieste, 1:

Si è costituito un comitato per offrire a nome di Trieste l'artistica ampolla di bronzo che deve contenere l'olio che alimenterà la lampada perpetua che Firenze accenderà sulla tomba di Dante a Ravenna. Il Comitato presieduto da Attilio Hortis ed è formato dalle rappresentanze di tutte le associazioni liberali e dai membri del comitato del futuro monumento di Dante a Trieste.

RUSSIA

LA NUOVA DUMA.

I cadetti in prevalenza.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1. (F.):

I risultati completi delle elezioni della Duma a Pietroburgo e a Mosca non sono ancora noti ma già si sa che il partito dei cadetti è in prevalenza.

Miliukoff fu rieletto a Pietroburgo. L'ex presidente della Duma Golovine e l'avvocato Naclaoff del partito dei cadetti furono rieletti a Mosca.

La rivolta militare di Wladiwostok.

I primi particolari.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Le notizie relative all'ammutinamento di Wladiwostock sono finora poco particolareggiate, e lasciano la porta aperta a tutte le congetture. Lo stato d'assedio è ora proclamato nella città ed il servizio telegrafico sembra sia stato interrotto.

Il *Rouss* pubblica il solo telegramma che sia stato ricevuto all'infuori del telegramma ufficiale spedito dall'Agenzia governativa ieri sera a ora inoltrata. Il telegramma del *Rouss* dice che la controtorpediniera *Skory* allo scopo di appoggiare il movimento dei soldati del genio che si erano ribellati, inalberò la bandiera rossa e cominciò a bombardare dalle dieci del mattino del giorno 29 gli edifici degli uffici pubblici. Altre tre controtorpediniere accerchiarono allora la *Skory* colandola a fondo. I fucilieri del 10° reggimento aprivano dal canto loro il fuoco sui soldati ribelli infliggendo loro gravissime perdite. Nella città frattanto venivano eseguiti moltissimi arresti. Nè al ministero della Marina nè a quello della Guerra si vogliono dare informazioni in proposito. Il telegramma citato permette però di supporre che la rivolta del battaglione del Genio avvenuta il 29 ottobre sia stata assai più grave di quello che non vogliono far credere i telegrammi dell'Agenzia ufficiale.

Sembra infatti che le autorità abbiano trovato che la situazione era molto grave per rendere necessario l'intervento della Marina. Non bisogna dimenticare del resto, a proposito di questa misteriosa sommossa che Wladiwostock è un focolare di rivoluzionari; la miseria che regna fra le migliaia di emigranti venuti dalla Russia e che ingombrano la città e il malcontento risultante dalla guerra russo giapponese hanno preparata la strada agli eccitatori rivoluzionari.

Sono verosimilmente queste le cause degli ammutinamenti militari i quali sembra abbiano un carattere essenzialmente politico. I fatti di Wladiwostock sono tanto più deplorevoli in quanto essi avranno, senza dubbio per risultato di accentuare le tendenze reazionarie nella Russia europea. Nell'ambiente burocratico regna molto malcontento perchè si era creduto di avere completamente soffocato ogni moto rivoluzionario. Il *Novoie Vremia* preconizza delle rigorose misure che saranno prese a carico della Marina.

UN MARINAIO DELLA "POTEMKINE" condannato a morte.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Si ha da Sebastopoli: Il marinaio Makjuchero della corazzata *Panteneimon*, già *Potemkine* fu condannato a morte dal Consiglio di guerra marittimo per eccitazione alla rivolta.

I FUNERALI del direttore del carcere di Pietroburgo

Un attentato sventato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1. (F.):

Ieri vi sono stati i funerali del direttore del carcere, Maximovich, assassinato da una terrorista. Vi era grande apparato di polizia che sorvegliava straordinariamente gli stranieri.

Dopo una lotta accanita è stato arrestato un individuo che sembrava sospetto. Egli fu trovato in possesso di due revolvers. Il prefetto di polizia e gli alti funzionari del dipartimento e della prigione, assistevano alle esequie.

I giornali della sera dicono che non vi è dubbio che era stato preparato un altro attentato durante i funerali.

L'impiccagione della giovane terrorista

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1. (F.):

La giovinetta che uccise Maximovich fu giustiziata ieri mattina.

AFRICA

LA PESTE A TUNISI.

Le precauzioni prese.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tunisi:

Il Consiglio di igiene di Tunisi si è occupato oggi dei casi sospetti di peste verificatisi a Tunisi, in numero di sette, fra cui quello di una giovinetta e di un impiegato del porto, che morirono ieri.

Tutti i casi si verificarono in un grande laboratorio da falegname in cui erano occupati 60 operai. Il laboratorio fu bruciato.

Oggi i malati furono isolati nel vecchio porto spagnuolo e le loro famiglie poste in osservazione nel dispensiario municipale.

AMERICA

TAFT HA RICEVUTO L'ORDINE di recarsi a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da New York che il presidente Roosevelt ha telegraficamente ordinato al ministro della Guerra Taft di lasciare Manilla il 2 novembre prossimo per recarsi a Berlino.

La sola spiegazione di questa misura è che un affare della più alta importanza renda immediatamente necessaria la presenza del ministro americano nella capitale tedesca.

L'arresto d'un milionario americano che sfruttava infamemente gli operai italiani.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

I giornali hanno da New York che il milionario americano Crittendon è stato arrestato a Jackson nello Stato di Missury sotto la imputazione che facesse lavorare eccessivamente, in condizioni sfavorevoli, nelle immense piantagioni di cotone che possiede nella valle d'Arkansas, un migliaio di operai italiani e spagnuoli. Si assicura che l'arresto è stato ordinato in seguito a pratiche dell'ambasciatore d'Italia a Washington.

La scomparsa di un notissimo attore americano.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrammi da New York recano che il notissimo attore americano Raimondo Hitecoock è scomparso improvvisamente dopo essere stato veduto per qualche momento ieri sera al teatro Astor di quella città. Qualche tempo fa egli era stato arrestato per corruzione di minorenni ma contro queste accuse sempre aveva protestata la sua innocenza. Per quanto però fosse stato rimesso in libertà provvisoria, quanto prima l'Hitecoock doveva comparire dinanzi al magistrato per rispondere di sei distinte accuse a suo carico. La moglie dell'attore afferma che certamente lo sposo è rimasto vittima di qualche brutto tiro; altri credono che si sia suicidato, ed altri infine ritengono che siccome prima di lasciare il teatro l'Hitecoock si era sciolto da un contratto, si sia imbarcato per l'Europa onde sottrarsi ad una probabile condanna.

Le trattative fra la Russia e la Francia

L'orso bianco avido ancora di milioni.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il corrispondente parigino del *Central New* dichiara di sapere da fonte autorizzata che i *pourparlers* tra la Russia e la Francia, iniziati dal ministro delle finanze russo Kokowzoff, e continuati a Parigi dal ministro Isvolsky, dal luogotenente generale Politzin, capo dello Stato Maggiore russo e dal granduca Vladimiro, hanno un'importanza decisiva e sono di grande portata, tuttavia non comprendono alcuna modificazione o riduzione della convenzione militare conclusa tra la Francia e la Russia.

Infatti non solo la Russia non può pensare a ridurre le sue forze alla frontiera tedesca, ma essa deve anzi aumentarle, in seguito alla diminuita cordialità nelle relazioni tra i due paesi in causa dell'*entente* anglo russo e del recente viaggio del granduca Vladimiro nei Balcani, e se la Russia, desidera assumere un'attitudine risoluta in Europa, deve mantenere indubbiamente i suoi armamenti.

Isvolsky, il granduca Vladimiro e il generale Politzin stanno cercando di convincere il Governo francese che è nell'interesse tanto della Francia quanto dell'Inghilterra di aiutare la Russia nel modo più attivo possibile, non solo finanziariamente, ma anche coi mezzi tecnici che sono a loro disposizione, come per esempio, la concessione di fabbriche d'armi, di cantieri navali, ecc. I tre uomini di Stato russo stanno preparando un piano di riorganizzazione, per il quale essi chiedono l'appoggio dei loro alleati e amici. Circa la questione del prestito, il ministro delle finanze russo ritiene che esso debba essere concluso subito dopo la riunione della nuova Duma. Egli cerca però l'appoggio della Francia, onde ottenere delle migliori condizioni per il successo del prestito russo.

UN «FERRY BOATS» fra Douvres e Calais.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il presidente del Consiglio Clemenceau ed il ministro delle Finanze, ricevettero una delegazione inglese della quale facevano parte, fra gli altri, anche gli ammiragli Bridge e Colstourn venuti appositamente da Londra per trattare coi due ministri sulla creazione di un *ferry-boats* fra Douvres e Calais.

Lord Weardale, che presiedeva la commissione inglese, spiegò a Clemenceau i vantaggi del nuovo sistema di comunicazione fra la Francia e l'Inghilterra. Clemenceau rispose che la progettata costruzione del *ferry-boats* gli sembra utilissima e che per conto suo non ha alcuna difficoltà ad appoggiarla calorosamente alla Camera.

IL MONUMENTO AD ANITA GARIBALDI

I criteri che decisero la scelta del bozzetto di Laurenti.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Del monumento ad Anita Garibaldi si continua a parlare come di un argomento che vivamente interessa la pubblica opinione. Il colonnello Elia, presidente del Comitato nazionale per l'erezione del monumento, mi comunica copia della relazione della commissione artistica che prescelse il bozzetto dello scultore Laurenti.

La relazione è firmata dal prof. Ettore Ferrari, dall'ing. Settimi e dal prof. Zocchi. Come è noto, si sono rifiutati di firmarla il comm. Monteverde e il prof. Bontiani.

Constata la relazione che il prof. Bontiani si pronunciò favorevole al bozzetto del Fontana ed a lui si unì il Monteverde, pur facendo qualche riserva sul gruppo equestre per il quale propose una modificazione. Il Ferrari dichiarò di credere che il Laurenti abbia fatto opera più completa e più attinente al programma di concorso accettato dai concorrenti e dalla giurìa, il quale all'articolo 4 chiede che il monumento debba rispecchiare le fasi principali della vita dell'eroina e debba attenersi alla pura linea classica che risponda alla grandiosa monumentalità di Roma.

Si associò al Ferrari l'architetto Settimi, il quale espose la sua impressione favorevole pienamente al bozzetto del Laurenti, e infine il prof. Zocchi seguì i due precedenti oratori nel ritenere superiore agli altri il bozzetto del Laurenti, nel cui insieme grandioso e solenne, risaltano forti di sapiente colore scultoreo i due episodi: l'uno epico e l'altro esuberante di pietoso e commovente sentimento e che riassumono splendidamente ai piedi del simbolo pagano del sacrificio, la vita dell'eroina.

Formulate così le diverse opinioni, si procedette alla votazione definitiva, la quale diede 3 voti allo scultore Laurenti, e cioè quelli del Ferrari, del Settimi e dello Zoppi, e due contrari, cioè quello del Monteverde e del Bompiani.

A proposito delle dimissioni di Monteverde e Bompiani.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il colonnello Elia, presidente del Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi, sostiene che le dimissioni dei membri della giuria, Monteverde e Bompiani, non hanno ragione di esistere perchè, dopo il verdetto della giuria, essi cessarono dalla loro carica e il verdetto ormai è stato emesso. Il Ferrari, dal canto suo, che fu giurato favorevole al bozzetto del Laurenti, scrive di aver fatto il proprio dovere secondo la sua coscienza di artista.

Circa la gestione finanziaria, la presidenza del Comitato dichiara che tutte le oblazioni pervenute saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, e che il resoconto finanziario verrà dato alla fine dell'opera iniziata.

IL RIPOSO SETTIMANALE.

Per l'esecuzione della legge.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge sul riposo settimanale.

Il regolamento insieme al decreto reale che lo approva, sarà trasmesso ora dal ministero alla Corte dei conti. L'esecuzione della legge avrà quindi luogo fra tre mesi.

Il convegno delle Leghe sindacaliste

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Per intervenire al convegno delle Leghe sindacaliste che si terrà il giorno 3 novembre in Parma, ieri sera partirono da Roma alla volta di quella città i membri del Comitato esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani Branconi e Billanovich.

UNA GRAVE RIVOLTA nel reclusorio della Giudecca.

Ci telegrafano da Venezia, 1. (B.):

Iersera nel momento della chiamata al riposo nel reclusorio maschile dell'isola della Giudecca i reclusi si ammutinarono protestando contro la troppa severità del direttore e la cattiva qualità del pane. Il picchetto di guardia accorso non riusciva a domarli. Da Venezia partirono guardie, carabinieri e soldati. Il direttore arringò i reclusi ma fu impotente a impedire atti vandalici. Gli ammutinati spezzarono le sbarre, le cancellate e tutti gli oggetti esistenti nei cameroni. Soltanto in seguito alla minaccia di far fuoco rientrarono nelle camerate. Ottanta di essi furono condotti in cella di rigore e quindici trasportati nelle carceri giudiziarie di San Marco.

CRONACA

Il giorno dei morti

Oggi è il giorno dedicato ai morti: i cimiteri delle grandi città, come gli umili camposanti dei villaggi, non sono più deserti e silenziosi: nei viali, tra le tombe rivestite di fiori, una moltitudine varia, di ricchi e di poveri, si aggira, si accalca, non sempre riverentemente ordinata, spesso chiassosa...

E la tradizione che vuole così; è la tradizione che da tempi remoti impone alla folla dei viventi e anche dei felici, di radunarsi nei luoghi ove riposano i trapassati, ove le memorie stillano lacrime di dolori inenarrabili...

Ma anche ieri, giorno di vigilia, i nostri cimiteri, il Monumentale e quello di Musocco, erano enormemente affollati. Si calcolano ad oltre centocinquantamila i visitatori.

Il Municipio aveva, come di consueto, provveduto ad aumentare notevolmente il servizio tramviario di trasporto; e pure migliaia e migliaia di cittadini dovettero acconciarsi a percorrere il non breve tragitto sino a Musocco a piedi.

Fiori, fiori a corone sfarzose, o a piccoli mazzetti, su tutte le tombe, dalle più grandiose alle più umili... Fiori anche sulle «pietre» senza nome, distinte soltanto da un «numero».

Agli ingressi delle necropoli, alcune squadre di studenti raccoglievano offerte a favore delle vittime delle inondazioni e del terremoto, e le monete piovevano generosamente nelle piccole urne... E davvero il portar sollievo ai sofferenti è il miglior modo di onorare la memoria dei defunti!

Al Cimitero Monumentale dove provvisoriamente ancora giace la salma di Felice Cavallotti, i memori amici portarono ieri splendidi mazzi di garofani rossi.

E fiori dai colori smaglianti spiccavano anche sulle fosse di Musocco dove giacciono le vittime della reazione del 1898...

L'animazione nei cimteri e nelle vie adiacenti durò sino a tarda ora, favorita da una giornata, finalmente, serena.

Nessun incidente doloroso si ebbe a deplorare in tanta ressa.

Il questore dispose provvidamente un attivo servizio di vigilanza per impedire i soliti furti e i non meno soliti borseggi, e gli agenti in borghese tolsero dalla circolazione trentasette individui pregiudicati in tal genere di reati, che si aggiravano fra i dolenti, non certo per associarsi alla mesta e solenne cerimonia.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

6.ª Lista.

Somma precedente	L. 43729.20
Credito Italiano	» 15000.—
F. Signori	» 20.—
Carlo Sigismund e Figli	» 50.—
Sen. Prof. Luigi Mangiagalli	» 100.—
Ing. Ambrogio Campiglio	» 100.—
A. e C. Prandoni	» 500.—
Clarina e Luigina Varoli	» 4.—
Felicita e Pierinetta Tradico	» 1.—
Umberto Ottolenghi	» 100.—
C. Prati e C., Rist. Conf. Cova	» 300.—
Agenzia Anonima Infortuni	» 21.—
Coniugi Verga	» 50.—
Iginio Sternieri	» 10.—
Dott. Gaetano Cozzi	» 10.—
Cartiera Rossi	» 300.—
Leandro Martinelli e famiglia	» 20.—
Cesare e Maria Rosa	» 50.—
Società Ceramica Richard-Ginori	» 2000.—
G. B.	» 25.—
D. Giglio Ved. Barni	» 25.—
Giacomo Zappa	» 50.—
Ditta Ved. di Romeo Tavecchia di Domenico ed Edmondo Tavecchia	» 50.—
Nessi Giovanni da Albiolo	» 100.—
Giuseppe Sessa	» 100.—
Famiglia V. D. S.	» 35.—
Enea ed Antonietta Cappelli	» 20.—
Comm. Giuseppe Levi	» 100.—
Marchese Luigi Sommi Picenardi	» 100.—
L. M.	» 15.—
Avv. cav. Camillo Crespi	» 10.—
Dott. Giuseppe Bono da Borgomanero	» 20.—
Antonio Mussi	» 10.—
M.r et M.e F.	» 20.—
Andreossi Amerigo	» 20.—
A. G. L.	» 10.—
E. R.	» 10.—
Filippo Bennati	» 100.—
Totale	L. 63185.20

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.

Il concorso della provincia.

Il presidente della Deputazione Provinciale di Milano, on. Manusardi, ci comunica che la Deputazione, in seguito a sopraluoghi di proprii rappresentanti, ha ieri deliberato di assegnare la somma di L. 25 mila, 15 delle quali a sollievo degli inondati della provincia e da distribuire da apposita Commissione.

Le altre diecimila lire sono a disposizione del Comitato Pro Calabria e inondati.

L'elargizione della Cassa di Risparmio

Il Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde in sua seduta di ieri ha deliberato di proporre alla Commissione Centrale di beneficenza lo stanziamento di una somma di L. 75.000 — da erogarsi per L. 25.000 — in soccorso ai danneggiati dai terremoti delle Calabrie, e per L. 50.000 in soccorso ai danneggiati dalle inondazioni delle varie provincie con speciale riguardo a quelli delle provincie lombarde, riservata ogni disposizione alla Commissione stessa in ordine alla distribuzione delle due somme.

Appendice del SECOLO 2 Novembre. 19

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Con piacere, disse Ferrus, è quel cavallo, d'altronde, il favorito del *betting*.

— Ed in quell'altro *betting* interessante quanto il primo che riguarda la contessa e Ressencourt, intervenne Davison, facendo degli inchini tutt'intorno, le nostre signore a quanto quoterebbero le probabilità dell'ufficiale presso la bella signora?

— A 100, esclamò sventatamente la maggiore delle Pèrigoul.

— Non ti è lecito il *handicap* libero! rebarguì severamente la madre reprimendo il suo slancio.

— Al pari, disse sorridendo la marchesa di Boissy.

Ferrus saltò quasi sulle furie.

— Sono pronto a scommettere quello che volete che Zaverio non rivedrà mai la contessa Woronsoff!... E non ho nessun merito a parlarne con tale sicurezza, inquantochè...

— Inquantochè? intervenne la mamma Pèrigoul.

— Inquantochè egli me l'ha formalmente promesso!

— Ragione di più perchè io faccia la scommessa! riprese Davison.

— Punto cento franchi! sclamò Ferrus.

— Facciamo di meglio, rispose placidamente Davison, togliendo un biglietto turchino dal portafogli. Ciascuno di noi consegni un biglietto di cento franchi alla marchesa di Boissy pei suoi poveri... e se fra ventiquattr'ore non vedremo Ressencourt fra le gonne a crinolina della signora Woronsoff, il capitano raddoppierà l'elemosina.

Nel caso contrario vi rimetterete i vostri dieci luigi. Vi va?

— Mi va; d'altronde noi lo vedremo fra poco, deve venire in calesse.

E Ferrus corse fra i puntatori per giocare i denari della signora Pèrigoul... e tornò subito indietro...

. . . .

— Mamma, disse ad un tratto la maggiore delle piccole Pèrigoul, molto conturbata non è per l'appunto la contessa Woronsoff che vedo... laggiù vestita di rosa tea... laggiù... sul terzo gradino, all'altra estremità della tribuna?

La signora Pèrigoul recò il cannocchiale agli occhi e fu sul punto di mandare un grido di spavento.

— È lei... è lei infatti!! fece come oppressa.

E con aria molto grave consegnando il cannocchiale al futuro genero:

— Se volete rendervi conto, caro amico!

— Orsù, disse Ferrus, confuso. Quest'è troppo grossa! Egli è già accanto a *lei!*

Davison si tirò il pizzo, diede un buffettino alla signora Récamier della sua tabacchiera e per godere con discrezione della sua vittoria battè una mano sulla spalla dell'ufficiale, mormorando:

— Potete aspettar un pezzo che vi domandi dei pronostici, ragazzo mio!

— Grazie pei miei poveri, disse la marchesa.

Ma siccome Museum, il cavallo di Roederer, giungeva buon primo nel *handicap* la signora Périgoul pensò che su due *betting* approfittava almeno di uno.

XII.

I rimproveri.

Accade sempre per le grandi risoluzioni prese in circostanze estreme, quello che capita per le tortorelle troppo presto addomesticate, le quali sfuggono dalle mani dell'uccellatore al primo lembo di cielo che intravvedono!

Zaverio di Ressencourt era stato perfettamente sincero nel rinunziare alle buone grazie della signora di Woronsoff, ma la rinunzia è spesso una delle forme della stoltezza e la stoltezza era di credere che una mortificazione per cocente che tornasse al suo amor proprio dovesse bastare ad annichilire la passione da lui concepita!

L'anestesia in amore è soggetta a cauzione ed egli somigliò al paziente che si desta in piena operazione nel momento più doloroso della crisi, quando entrò al Campo di corse di Longchamps ed il caso gli fece scorgere la contessa Woronsoff che stava ciarlando, in un crocchio, in cui circolavano dei dolci e dei discorsi liberi.

Il suo primo impulso fu, naturalmente, di passar oltre; ma fece una riflessione: Anzitutto sarebbe da uomo maleducato... Eppoi, non aveva egli il diritto di esigere una spiegazione?

Il suo secondo impulso fu quindi di avvicinarsele a fronte alta, con un po' di disprezzo per essere stato così ben corbellato e di accostarla con sulle labbra i rimproveri che gli tornava lecito di rivolgerle.

Pensava di liberarsi per sempre di un giogo odioso e di una catena che si sentiva ancora al piede... Era il colpo di grazia che credeva di dare al suo amore, la buona ed unica maniera di finirla!

Ed obbedendo al secondo impulso balzò agilmente dal predellino del suo calesse e venne a salutar la signora Woronsoff.

E bastò che ella gli sorridesse ingenuamente ed amorosamente, come sapeva sorridere perchè la tortorella addomesticata fuggisse dalle mani dell'uccellatore, e la promessa di Zaverio all'amico prendesse il volo ad ali spiegate.

Il piacere che la signora Woronsoff mostrava nel rivederlo non era finto e la sua loquacità fu pronta a scusarsi di non aver potuto venire al gaio spettacolo del Palazzo reale. Siccome i dolci ed i discorsi liberi si erano dispersi col gruppo e Ressencourt e lei erano rimasti soli a tu per tu, egli ne approfittò per dire:

— Oh! gaio? signora... non per gli spettatori!

Aveva lasciato cadere la sua osservazione con tuono così doloroso che la contessa Woronsoff incuriosita domandò degli schiarimenti.

Quando egli cominciò a parlare aveva un groppo alla gola... ma essa lo incoraggiò così graziosamente che il timbro della sua voce si rischiarò ed egli disse, con una certa chiarezza:

— Non so se ho il diritto di formulare il più lieve rimprovero... ma mi pare che la bontà da voi avuta per me mi vi incoraggi!

— Di che bontà si tratta? interrogò la contessa.

— Di quella di cui avete dato prova a mio riguardo, concedendomi quello che io non aveva ancora osato chiedere.

— A, ah! proruppe lei, con una risata scampanellante che rivelò tutti i suoi denti. Siete già adirato meco, perchè ho avuta tanta fiducia in voi?

— Ahimè! è del contrario che mi lagno, replicò Ressencourt. M'avevate dato un po' d'orgoglio...

— Lo meritate bene! interruppe lei.

— Ed il signor Davison me l'ha tolto in due o tre frasi asciutte come egli sa sciorinarne.

La contessa Woronsoff, improvvisamente preoccupata, si diede a giuocare col manico a molla del suo ombrellino, grande come due mani e molto disadatto per garantire dal sole, ma che l'orribile moda imponeva, inutile com'era.

Fece una smorfietta che non era graziosa, si lasciò sfuggire un sospirone di malcontento e finì col dire, ad occhi chiusi.

— Il signor Davison ha avuto torto di parlarvi dei miei sogni da giovanetta e voi non avete maggior ragione, in verità, di annettervi tanta importanza... Non sono più una giovinetta, signore!

(*Continua.*)

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita, il proprio catalogo.

ALLA CAMERA DEL LAVORO
Un comizio « pro vittime politiche ».

L'altra sera nel salone della Camera del Lavoro, ebbe luogo la seconda seduta dei delegati delle sezioni, per discutere intorno al contegno della Commissione Esecutiva nell'ultimo sciopero generale.

Presiedeva Costantino Lazzari. Il segretario Dell'Avalle comunicò che la Camera del Lavoro ha deciso di sostenere le spese pel ricorso in Cassazione contro le gravi condanne inflitte ieri l'altro dalla Corte d'Assise al giovane rivoluzionario Filippo Corridori e al suo compagno Paolo Porzio.

A questo proposito l'operaio Corradi, sostenne che si debba discutere la questione generale riguardante le « vittime politiche » e ricordò che all'uopo per domenica prossima alle 4 e mezzo è stato indetto dalla Federazione socialista un pubblico comizio nelle scuole di porta Romana.

Il personale d'albergo e ristorante
a banchetto.

I componenti l'associazione tra direttori e camerieri d'albergo e ristoranti, costituitasi alcuni mesi or sono, vollero riunirsi ieri sera a pranzo all'albergo Zurigo. I convenuti erano un ottantina circa.

Alle frutta parlarono il presidente Altieri che disse degli scopi dell'associazione augurando che essi possano presto portare la classe al desiderato miglioramento. Uno degli scopi della società è quello di poter convenientemente sussidiare i disoccupati.

Seguirono il segretario Medini, il cassiere e per ultimo il consulente legale avv. Umberto Monteverde che inneggiando alla solidarietà dei lavoratori della mensa, incitò vivamente i componenti l'associazione ad una continua azione concorde, rivolta non solo al miglioramento economico ma tendente a più nobile scopo: l'elevamento morale.

La riunione si protrasse fin oltre la mezzanotte.

Conferenza inaugurale dell'on. Rosadi
all'Università Popolare.

Domenica 3 novembre, alle ore 16.30, avranno principio nell'aula magna del Ginnasio Beccaria i corsi di lezioni e conferenze dell'Università Popolare per l'anno didattico 1907-1908.

L'on. avv. Rosadi, deputato di Firenze, terrà una conferenza sul tema: « Esteti criminali ».

Essa farà parte di un libro di imminente pubblicazione, dal titolo: *Fra la perduta gente*.

Nelle successive domeniche (10 e 17) parleranno gli onorevoli prof. A. Zerboglio e prof. Leonardo Bianchi, l'ex-ministro.

L'U. P. ha pubblicato in opuscolo e in manifesto grande murale, il nuovo programma.

LA SCOPERTA
di una associazione di falsi monetari
a Precotto.
Due arresti.

Da qualche tempo gli abitanti di Precotto, a pochi chilometri fuori di porta Venezia, notavano una coppia misteriosa che aveva preso dimora in una casetta di quel comune dove, specialmente di notte tempo, si recavano varie persone dall'aspetto assai equivoco.

I paesani fecero per loro conto una specie d'inchiesta, e poterono stabilire che in quell'abitazione si confezionavano delle monete false.

Intanto avvertita del fatto anche l'autorità, il commissario avv. Rancourt della sezione di porta Venezia e il brigadiere Grazia dei carabinieri di Gorla, investigarono e constatarono che realmente si trattava di un'officina di falsari.

Il brigadiere Grazia, l'altra notte, accompagnato dai suoi militi, invase la casa e procedette all'arresto dei coniugi, di cui si tengono segreti i nomi. L'uomo, a quanto ci consta, è certo Capellotto Giuseppe di Valentino da Piovene (Vicenza).

Il brigadiere sequestrò anche pietre litografiche che servivano per stampare biglietti falsi da 50 e da 5 lire, perfettamente imitati anche nelle qualità della carta filogranata. Sequestrò inoltre grossi pacchi di biglietti già pronti per lo spaccio.

Anche a Turro Milanese si sarebbero trovate sicure traccie degli audaci falsari, epperò sono imminenti numerosi e sensazionali arresti.

Per norma del pubblico avvertiamo che i biglietti falsi da L. 5 portano la serie 145 e il n. 0.47.b54, e quelli da 50 la serie 99 e il numero 81.30.

UNA RIUNIONE A PAVIA
dei rappresentanti la provincia.

Oggi, sabato, alle 2 pom., si terrà una riunione a Pavia, per iniziativa del sindaco Vidari, alla quale interverranno i deputati della provincia, i sindaci dei Comuni danneggiati, i rappresentanti della provincia, del Comizio agrario, ecc., per concretare un'azione concorde, sia per gli immediati soccorsi, sia per i provvedimenti che saranno necessari in seguito.

I TEATRI

POLICHE.
Commedia di Henry Bataille al Manzoni.

Tra le nuove commedie francesi di reazione sentimentale — cui la società equivoca e quella cosidetta per bene s'affannano a fornire, su di uno scenario nostalgico, anime e situazioni — *Poliche* si sfronda con tutte le eleganze di un autunno precoce nella incombente monotonia dei suoi quattro atti. Il genere o (se non credete di compromettervi con una affermazione troppo precisa) la tendenza è quella stessa che muove le fila negli *Amanti* del Donnay, nella *Zazà* di Berton e in molti altri lavori e lavorucci pullulati poi sul mercato d'oltr'alpe: ma il Bataille ha troppo trascurati gli effetti che il Donnay e compagni suoi si ripromettevano, ed ottennero, da un finissimo gioco di contrasto fra sentimento, spirito ed ironia. Egli ha confinato lo spirito in qualche scena di avvisaglia e ha dato al sentimento tutte le altre: ma come ad una luce di lampada in una stanza troppo grande. E le ombre s'avanzano da ogni parete ad avvolgere gli attori e ad impigrirne ogni voce ed ogni moto.

Il nomignolo di Poliche sta bene più che mai a Pietro Méreuil da quando, per attirare gli sguardi di Rosina De Rinck, la bella e giovane vedova, ha creduto di doverne eccitare le risa con lazzi e trovate eccentriche. E poichè è perdutamente innamorato della signora si accontenta di piacerle in quel modo anche dopo, nei giorni della convivenza: e crede sia d'obbligo per lui soffrire ogni infedeltà tenendo un posticino di cane da guardia e tremando sempre per la paura che anche quell'equilibrio instabile debba un giorno essere distrutto.

Non che non provi le sofferenze crudeli della gelosia. Quando, per esempio, egli sorprende in un primo approccio Rosina e Saint-Vast. Ma il bellimbusto si stanca presto e cerca un'altra amante che ha anche la crudeltà di venire ad informarne Rosina. Allora per il pietoso intervento di un amico, la De Rinck scopre che il vero animo di Poliche si cela dentro una maschera. Dovrà buttarla quella maschera e diventare il suo amante.

La gioia di Pietro Méreuil è indescrivibile; ma di breve durata. Nel silenzio della campagna, dove entrambi hanno cercato di rifare un nido alla loro felicità, Poliche si accorge presto che Rosina lo prese per vendetta e che l'amore di lei per Saint-Vast si era sopito, non spento. Il donnaiuolo manda alla De Rinck una messaggera di pace: Pietro comprende, ed ha un impeto di minaccia volgare, sfogo naturale del suo temperamento che gli diede nella vita la parte di pagliaccio e gli tolse quella di amante... Ma la bontà dell'animo riprende subito il sopravvento, lo costringe a piegare dinanzi alla donna che ha offesa: egli stesso dà il solo consiglio possibile. Rosina raggiunga chi ama. E nel consiglio è una decisione irremovibile che ha il suo breve scenario d'addio nel ristorante della stazione ferroviaria.

Molte finezze ha la commedia, che la signorina Emma Gramatica rese con ingegno superiore, con delicatissime sfumature di voce e con una controscena intensa. Ruggero Ruggeri ebbe momenti di vero intuito nelle scene di presentazione e poi in quella in cui confessa all'amico il suo dolore: ma ci parve che la volgarità ch'è parte del personaggio (un parente forse non troppo lontano di Cyrano de Bergerac e di Rigoletto!) e che dà una nota fondamentale al lavoro non fosse resa quanto occorreva per giustificare poi il brutale assalto del terzo atto. Molto bene la signora Piperno nella particina della rivale, e la signora Beltramo, amica di Rosina. Il Beltramo accurato, ma un po' impacciato e stecchito nei panni di Saint-Vast.

La commedia si ripete: piacque senza entusiasmi e il successo diminuì sensibilmente nel quarto atto brevissimo ma inutile.

r. s.

VITTORIANO SARDOU
e la Società italiana degli autori.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Alla lettera da Vittoriano Sardou indirizzata a Re Riccardi e pubblicata ieri anche dal *Secolo* (lettera nella quale il Sardou dichiara di non consentire al boicottaggio contro la Società Chiarella), Marco Praga risponde ora qui a Roma con un'intervista, nella quale è detto fra l'altro:

« Sardou è nostro socio e in tale qualità le nostre discipline valgono per lui come per gli altri. Dovrebbe pertanto dimettersi dalla Società degli autori, entro il 31 dicembre di quest'anno, e finora non si è dimesso e ho ferme ragioni per credere che non si dimetterà. La lettera dell'autore di *Rabagas* che ho veduto pubblicata è assai poco compromettente. Ma è sopra ogni altra cosa da considerare questa lettera alla stregua della clausola che il Sardou si riserva di conferire con me. Gli spiegherò come stanno le cose, gli dirò della nuova lotta che abbiamo intrapresa, del suo intento, del suo carattere. Egli che è artista, che mi è amico, si persuaderà facilmente come il suo posto debba essere con noi ».

⁂ Ci telefon. da Londra, 31 notte. (B.):

Il tenore Fiorello Giraud ha debuttato ieri sera per la prima volta a Londra, al Covent Garden, nella *Carmen*, ottenendo buonissimo successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Manzoni: *Poliche*, commedia — Ore 8.45.
Dal Verme: *La figlia del tamburo maggiore*, operetta — Ore 8.45.
Olympia: Riposo.
Fossati: *La Geisha*, operetta — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Verdi: *Madame Sans Gêne*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Anime d'pauta*, dramma — Ore 8.45
Teatro Milanese (già Gerolamo): *Il 20 settembre 1870 — Gli amanti burlati* — comm.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.5 — tram. alle 5.8 — Roma: leva alle 6.44 — tram. alle 5.3 — Palermo: leva alle 6.33 — tram. alle 5.8.
Luna. — Età giorni 27. — Leva alle 3.38 a.

Ancora una depressione sulla Manica.

La depressione ciclonica passata sulla Russia centrale il 31, lasciò sulla Manica una temibile depressione d i753 mill., ed inoltre sarà massimo l'arrivo del ciclone passato il 30 sul Texas. Il bello non può quindi ritenersi stabile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sull'Alta Italia, minima di 753 all'ovest della Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 8 coperto — Zurigo, 6 bello — Trieste, 13 nuvoloso — Nizza, 11 bello — Praga, 8 nebbia — Budapest, 12 coperto — Madrid, 9 nuvoloso — Vienna, 12 coperto — Pietroburgo, 3 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 766 in Valle Padana, minima di 763 sulla Sardegna.

Venti grecali ed orientali al nord, meridionali e deboli di libeccio al sud.

Temperatura quasi generalmente discesa: minime di ieri:

Alessandria, 8 — Genova, 12 — Roma, 13 — Bari, 14 — Torino, 7 — Firenze, 11 — Napoli, 16 — Palermo, 9 — Venezia, 9 — Bologna, 10 — Foggia, 14 — Cagliari, 14.

Ieri. — Quasi sereno con nebbie al nord, vario altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con pioggerelle al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
31 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,0.
Temperatura centigrada: media + 10°,3 — massima + 12,6 — minima + 7,9.
Umidità relativa: media 95 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia. — Acqua caduta mill. 0,8.

Per le sezioni aggiunte nelle scuole
Provvedimenti del ministro Rava.

L'on. Rava, ministro della Pubblica Istruzione, ci scrive:

« *Caro Romussi,*

« Ricordando l'interessamento da te spiegato l'anno scorso per le sezioni aggiunte, mi affretto a comunicarti che quest'anno i prefetti hanno già a loro disposizione 2 milioni e 200 mila lire per i relativi pagamenti. Quindi non solo per ottobre — in cui non vi sono lezioni — ma anche per novembre e oltre la regolarità dei pagamenti è assicurata.

Il ministero ha fatto più del proprio dovere. Tocca ora alle prefetture e ai capi degli Istituti a fare il loro. Se lo faranno — come è da sperare — le cose andranno bene e non vi saranno reclami.

Cordiali saluti.

Tuo aff.mo *Rava.* »

Un professore che si getta sotto un treno

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Giunge da Tivoli la notizia del suicidio del censore di quel convitto nazionale, professor Enrico Serra. Egli ebbe recentemente un incidente con un istitutore al quale comunicò un'ordinanza del ministro della P. I. L'istitutore pare abbia disegnato sur un foglio una figura oscena e il censore dovette denunziare il fatto.

Il Serra si gettò sotto un treno nelle vicinanze della stazione di Caserta, rimanendo all'istante cadavere.

S'ignorano ancora i precisi motivi del suicidio.

AVVELENATI DAI FUNGHI.
Due morti.

Ci telegrafano da Firenze, 1. (P.):

I componenti le famiglie Balli composte di sedici persone, mangiarono una buona quantità di funghi raccolti dai ragazzi nei boschi di Artimino. Poche ore dopo, i sedici sventurati vennero assaliti da atroci dolori: i funghi erano avvelenati.

Due ragazzi, rispettivamente di sei e di quattro anni, sono morti, altri giovani si trovano in gravissime condizioni, come è grave lo stato degli altri componenti le famiglie.

La triste cronaca delle inondazioni

NEL PAVESE.

Ci scrivono da Pieve Porto Morone:

È ormai una settimana — giorno e notte — che viviamo nell'ansia del dubbio e della paura... Finalmente, coll'alba di stamane i cuori si riaprono alla speranza...

Il Po, il gran nemico della nostra vallata, lentamente ma continuamente decresce, e, anche la tema che le furie del tempo di ieri, facessero nuovamente rialzare le acque, è fortunatamente caduta.

Ormai le sorti di questa grande battaglia degli uomini contro la natura, sono decise, e il nostro argine sommerso quasi totalmente, a poco a poco col decrescere, diventa ancora al nostro occhio, gigante, doppiamente gigante, perchè solo fra tutti, seppe resistere all'urto brutalmente cieco delle acque impetuose.

Fu questa una battaglia, una titanica battaglia vinta dall'opera indefessa, instancabile degli egregi ingegneri del Genio civile, coadiuvati degnamente dai loro aiutanti e da tutti i nostri contadini — vigili sentinelle — i quali giorno e notto, sotto pioggie diluviali, non un momento vennero meno al loro dovere.

In questi giorni di tepidazione generale noi fummo costanti testimoni dell'opera di tutti e a tutti sinceramente e pubblicamente tributiamo il meritato elogio. Anche il Governo, in quest'occasione volle dare un saggio contrario alla consuetudine, e fu largo, veramente prodigo di aiuti; nessuna gretta o sbagliata economia e in certi posti di pericolo vedemmo delle vere muraglie di sacchi riempiti, e calati giù per soffocare un sifone.

Anche il Genio militare venne a portare il suo valido contingente di aiuto, contrariamente a tante altre volte, richiesto inutilmente... E ne ringraziamo il nostro deputato, che è accorso nei luoghi del pericolo studiando, confortando, sollecitando...

Però il disastro della campagna è completo: — distrutte totalmente sono le erbe dei prati, in quest'anno assai preziose per prevenire in parte, e col pascolo, la penuria del mangime; distrutte sono le speranze di semina, ma tutti sono cupamente rassegnati al pensiero del peggio, al pensiero delle acque penetranti limacciose nelle case, col germe di tante malattie...

Che giorni! Ma più ancora che notti di paurose, impressionanti veglie! Tutti eravamo rifugiati ai piani superiori, tutte le bestie, tutto il masserizio era stato messo febbrilmente al riparo, ma la paura regnava egualmente sovrana...

Pazienza! Ora la burrasca terribile è passata e speriamo che di quest'ora, tristemente dolorosa, non ci rimanga che il brutto ricordo; speriamo che questa battaglia vinta sia di sprone nell'avvenire a che il Governo voglia sollecitamente rinforzare certi tronchi di arginatura che in questa speciale stagione hanno mostrato i fianchi maggiormente deboli.

Genesio Cremaschi.

***

A proposito delle notizie pervenuteci circa i gravi danni arrecati dalle acque in provincia di Pavia, il dott. Roberto Pelizza, ci scrive assicurandoci che la gravità del disastro è minore di quella che a primo aspetto appariva. « È vero che a Pancarana vi fu un metro d'acqua nell'abitato proveniente dalla rottura di un argine », ma i danni non furono gravi. L'argine di Pancarana ha resistito e poteva reggere anche con qualche metro d'acqua e la popolazione si mantenne tranquilla.

Il pericolo continua ancora a Pontelagoscuro

Ci telegrafano da Ferrara, 1 sera. (V.):

Stanotte alla mezza la straordinaria piena del Po raggiunse metri tre e trenta sopra la guardia di Pontelagoscuro, vale a dire due centimetri meno della memorabile piena dl 1872.

Oggi a mezzodì le acque ridiscesero di centimetri 12, con degrado orario di centimetri 4.

Continua notte e giorno il servizio di vigilanza delle arginature per parte delle ronde protette dai soldati del presidio. Ufficiali, soldati, vigili urbani e carabinieri si trovano sul ponte.

Finora si hanno parecchie case sott'acqua e i contadini lungo le due sponde hanno abbandonato le abitazioni. Il pericolo continua ancora.

Il Po ha rotto gli argini di Golena, coprendo una casa e la fornace Gulinelli.

Il Po straripato a Valle.

Ci telegrafano da Padova, 31 sera. (B.):

Il Po è straripato a Valle.

Nella frazione di Sacca Colorno ha allagato circa mille ettari di terreno coltivato ed un'ottantina di case appartenenti alle frazioni di Mezzani Busa e di Bocca d'Elsa, abitate da circa 500 persone. Le case sono state in parte sgombrate, perchè l'altezza dell'acqua giunge quasi dappertutto a tre o quattro metri. A Bocca d'Elsa sono crollate due case.

Il fiume Elsa, in piena, minaccia la borgata di Mezzani Inferiore ed il terreno fra Forbolo e Coenzo. Il torrente Parma minaccia Mezzani Superiore.

Nessuna disgrazia di persone.

Altri casolari asportati nel Padovano
malgrado il decrescere delle acque.
Le proteste contro l'azione governativa.

Ci telegrafano da Padova, 1 sera. (B.):

A Polverara le condizioni del vasto territorio inondato sono sempre gravi per quanto le acque vadano decrescendo lentamente. Ad Isola Abba vennero asportati altri casolari e le famiglie dovettero accamparsi sugli argini. Oggi si tentò il taglio dell'argine di scolo « Orsaretto ». Il disastro venne evitato grazie al pronto intervento dei carabinieri. Le comunicazioni sono ancora interrotte con Casalserugo, Piovesacco, Bovolenta e Legnaro. Il municipio provvede a distribuire pane ed a soccorrere le famiglie maggiormente in pericolo. Le rotte del canale Cagnola vennero definitivamente chiuse; i lavori importarono una spesa di venticinquemila lire sostenuta dal solo Consorzio. I sussidi inviati dal Governo sono addirittura irrisori. I comuni protestano vivamente. Domenica si terrà anzi un'adunanza dei sindaci dei comuni devastati per iniziare un'energica agitazione allo scopo di ottenere la soluzione del problema idraulico. Le notizie odierne da Roma confermano le informazioni inviatevi sull'azione concorde dei deputati veneti, per obbligare il Governo ad occuparsi della difesa della regione periodicamente devastata dalle inondazioni per colpevole noncuranza.

A Polesella le acque discendono.
Subentra la calma nella popolazione

Ci telegraf. da Polesella, 1, sera. (G.):

Al terrore che aveva invaso la scorsa notte la popolazione, stante il continuo aumento delle acque, che raggiunse il massimo di metri 3.38 sopra la guardia, quindi 12 centimetri più della piena memorabile del 1872, subentrò la calma.

Da mezzanotte alle 15 l'acqua è discesa di metri 3.20. Quantunque sussistano ancora pericoli, pure nutresi fiducia che mercè anche l'opera vigile e sapiente del Genio civile il disastro possa essere scongiurato.

Il terremoto in Calabria

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
vuol soccorrere i maestri vittime del terremoto.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Il ministro Rava ha fatto chiedere ai provveditori delle provincie calabresi notizie dei maestri elementari e delle loro famiglie, proponendosi di venire in soccorso di quelli che risultassero colpiti dalle recenti sciagure, col riservare posti gratuiti nei convitti nazionali agli orfani o col prendere altri speciali provvedimenti.

Il provveditore di Reggio Calabria ha informato il ministro che a Ferruzzano rimasero morti i coniugi Abruzzini, maestri entrambi, lasciando orfani e senza alcun appoggio due figli: Alfredo, il quale studia nel seminario di Bova e Matilde allieva della scuola normale di Catanzaro; che la maestra Nesi di Brusciano e il maestro Pollaci di Sant'Ilario sono feriti e parecchi altri maestri ebbero danni non lievi.

Le deliberazioni del Comitato di Reggio
e del Governo.

Ci telegr. da Reggio Calabria, 1 sera. (R.):

Il Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto ha deliberato di utilizzare il materiale delle baracche da demolirsi in dipendenza della legge sulle Calabrie, offrendolo di preferenza al Comitato milanese.

Su richiesta del presidente del Consiglio, il ministero delle Poste e dei Telegrafi, ha autorizzato gli uffici postali del Regno e quelli italiani all'estero di rilasciare vaglia di servizio esenti da tassa per la trasmissione di oblazioni per i danneggiati ed ha autorizzato altresì la Direzione provinciale di Reggio ad emettere vaglia con esenzione da tassa su richiesta del Comitato locale per i danneggiati per i pagamenti relativi ai servizi di soccorso. Dispose pure che le Direzioni delle tre provincie calabresi siano provvedute di somme sufficienti per far fronte alle maggiori domande di pagamento di vaglia e risparmi.

I SOCCORSI.
La squisita carità di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 1, sera. (R.):

Stamane con l'intervento delle musiche cittadine e militari, ha avuto luogo la prima passeggiata di beneficenza pro danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni. Quattro carri di artiglieria accompagnavano la passeggiata ed in breve vennero riempiti di indumenti, la maggior parte invernali. In denari si raccolsero 1500 lire.

Domenica prossima avrà luogo un' altra passeggiata nei quartieri non visitati oggi, e nei sobborghi. La classe operaia, in proporzione, si è distinta per generosità assai più delle classi agiate.

L'ammiraglio Grenet, comandante il dipartimento marittimo, ha rifiutato di lasciare entrare nell'arsenale le schede di sottoscrizione pro Calabria e pro inondazioni. Il fatto è commentatissimo e l'attitudine dell'ammiraglio è oggetto di severi giudizî, tanto più che in altre occasioni consimili, non si era mai troppo guardato ai regolamenti, e non poche volte si erano lasciate introdurre nell'arsenale le schede ed i programmi elettorali per favorire certe elezioni...

La nostra benemerita società della Pubblica Assistenza ha telefonato al Comitato Milanese pro Calabria offrendosi di mandare una squadra dei proprî socî sui luoghi del disastro.

Ci telegrafano da Bari, 1 sera. (C.):

La nostra Camera di Commercio ha erogate L. 500 a favore dei fratelli calabresi vittime del terremoto.

ULTIMA ORA

Il processo Nasi-Lombardo

Nasi tornerà a casa dopo ogni udienza.
Le modalità del trasporto.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

L'on. Canonico non ha voluto che si dicesse che egli ha adottato due pesi e due misure in confronto dei due imputati Nasi e Lombardo, ed è ritornato sulla sua deliberazione presa riguardo al Nasi, accondiscendendo per lui a ciò che ha concesso al Lombardo e cioè la permanenza in casa durante gli intervalli tra una seduta e l'altra del processo a Palazzo Madama e ciò per ragioni di salute e, subordinatamente a queste ragioni, per meglio assicurare la sua presenza al dibattito. Le camere adibite nel Senato ad uso di carcere rimarranno perciò chiuse e a disposizione della presidenza per qualunque provvedimento dovesse prendersi durante il processo.

Oggi a Palazzo Madama è stata tenuta una riunione dell'ufficio di questura e si è deliberato che il Nasi e il Lombardo saranno condotti da due guardie in borghese in vettura al Senato e ricondotti poi con lo stesso veicolo e lo stesso seguito alla sera dopo l'udienza, uno in via Firenze e l'altro al villino dei Parioli.

Altre disposizioni della questura del Senato.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Oltre a quelle già trasmessevi, altre disposizioni sono state prese dalla questura del Senato per le prossime udienze. I biglietti per i trentadue posti a disposizione della Corte e del corpo diplomatico, sono stati consegnati per la distribuzione agli on. Tittoni e al conte Giannotti. I deputati e gli ex-deputati potranno salire alle loro tribune mostrando la medaglietta. I biglietti per le tribune riservate agli invitati saranno rilasciati giorno per giorno dalla questura del Senato. Si sa che per le prime dieci udienze sono impegnati tutti i posti per prenotazione.

La sala della dattilografia è stata adibita a corpo di guardia e le stanzette degli uffici di stenografia saranno occupate dagli avvocati della difesa.

Il Lombardo chiede il gratuito patrocinio non possedendo più nulla.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Già sapete che il Lombardo ha fatto istanza per ottenere il gratuito patrocinio.

Tale istanza è rinforzata da queste constatazioni: Il Lombardo prima della assunzione a segretario particolare di Nasi, aveva 2400 lire di stipendio come professore dell'Istituto nautico e 2400 come segretario della Congregazione di Carità di Trapani. Era curatore di fallimenti ed appaltatore di forniture militari: aveva dunque una buona posizione economica. Ora egli ha perduto tutto, e un'unica casa che gli rimane a Trapani, come risulta da un atto che sarà prodotto, è gravata da ipoteche istituite in questi ultimi tempi.

I nuovi testi dell'accusa.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

I commissari d'accusa della Camera nel processo Nasi e Lombardo, hanno oggi presentato alla cancelleria dell'Alta Corte la lista dei testimoni da citarsi in aggiunta a quelli presentati. La nuova lista comprende i tre giudici di istruzione residenti a Roma: Mastrocinque, Squarcetti e Chinni, che ebbero già ad occuparsi del processo quanto esso si trovava dinanzi all'autorità giudiziaria.

I TRAPANESI
accusano il presidente dell'Alta Corte
di parzialità a danno di Nasi.
Si temono disordini.

Ci telegrafano da Palermo, 1 sera. (B.):

Scrivono da Trapani al *Giornale di Sicilia* che un vivissimo fermento regna tra i trapanesi a causa della disparità di trattamento usato dal presidente dell'Alta Corte nel non volere accordare a Nasi il permesso che è stato accordato al Lombardo. L'agitazione si acuisce maggiormente per le notizie divulgate che cioè si cercherà a qualunque costo di postergare il processo.

Iersera si tenne nei locali della Borsa una riunione numerosissima in cui il popolo si mostrò eccitatissimo ritenendo che, non contenti d'aver data la caccia a Nasi per quattro anni, lo si voglia ad ogni costo eliminare.

Il Comitato è impotente ad imporsi sull'animo della popolazione, così che temesi lo scoppio da un momento all'altro di qualche violenza.

LE ELEZIONI DI ROMA.
Le piccole fazioni discordi.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Vi dicevo ieri che fazioncelle discordi si preparano a combattere per occupare in Consiglio i posti della minoranza.

La prima squadriglia si avanza: sono i soci dell'associazione commerciale col loro presidente, cosa che sembrerebbe quasi incredibile, don Augusto Torlonia, candidato del blocco e col vice-presidente, cosa che non desta alcuna meraviglia, senatore Roux.

Tutta questa brava gente ha tenuto una riunione, nella quale si è dapprima manifestata una corrente favorevole alla completa libertà d'azione individuale. Ma ecco che è sorto il Roux a sostenere la necessità di entrare in campagna per appoggiare una lista di commercianti, apolitica, la quale può anche far suo qualche nome dei componenti la lista del blocco. La proposta del senatore Roux è stata accolta, e così avremo la listerella di colore indefinito, che rafforzerà qualche nome della maggioranza del blocco, e combatterà, per la minoranza, contro la lista, pure della minoranza, che il Comitato del blocco si dice sempre più disposto a presentare. L'on. Tittoni potrà così ringraziare il senatore Roux, poichè finora è tutto merito del suo amico, se qualche ostilità, pur gradita perchè renderà più soddisfacente la vittoria, si opporrà alla potente organizzazione del blocco.

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.)

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è giunto alle ore 10.40.

A riceverlo erano alla stazione di Roma i ministri Tittoni, Carcano, Lacava, Orlando, Cocco-Ortu e Viganò, i sottosegretari Facta, Fasce, Dari e Bertetti, il prefetto, il commissario regio Salvarezza e numerosi alti funzionarî.

NESSUNA MALVERSAZIONE
negli uffici di Marina a Gaeta.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Il ministero della Marina comunica:

Presso la difesa di Gaeta è stata compiuta un'inchiesta per fatti disciplinari. E da essa, che pure ha dovuto addentrarsi nella gestione amministrativa, nulla è risultato di men che corretto. Cadono quindi tutte le notizie date circa gli affermati scandali e malversazioni.

LE POLEMICHE DEI GIORNALI
pel fantastico delitto di Baia Latina.

Ci telegrafano da Napoli, 1, sera. (D.):

I giornali e la cittadinanza continuano ad occuparsi del fantastico fatto d'amore macabro di cui aveste notizia. Sotto questo titolo il *Mattino* fa credere di aver voluto pensatamente pubblicare una notizia falsa per farla prendere sul serio dagli altri giornali.

Il *Giorno* poi fa una lunga carica contro il *Mattino* e il *Roma* che propalarono l'orrendo fatto risultato poi falso, e pel modo di fare la cronaca da alcuni giornali.

Il giornale *Roma* riconferma che il suo *reporter* Dèrrico sporse querela al questore contro certi Luigi Di Gerolamo e De Robértis che per truffargli 15 lire gli narrarono tante falsità mettendolo in grado di non poterle controllare: giacchè, come già vi telegrafai ieri sera, il primo presentò l'altro come cancelliere del Tribunale di Cassino venuto a Napoli appositamente per l'orrendo fatto.

Giocherella sul tram in movimento
e vi lascia la vita.

Ci telegrafano da Messina, 1, sera. (N.):

Una terribile disgrazia cagionata dall'imprudenza dei monelli soliti a salire e scendere dalle carrozze tramviarie in movimento ha profondamente rattristato la cittadinanza. Il diciassettenne Francesco Malfone arrampicatosi sulla piattaforma laterale di una vettura, perdette l'equilibrio e cadde. Le gambe gli rimasero sulle rotaie e le ruote gliele tagliarono addirittura.

Nonostante le sollecite cure l'infelice giovanetto morì dopo un' ora di straziante agonia.

È impossibile descrivere la commovente scena avvenuta allorchè la madre ricevette il ferale annunzio.

Ogni responsabilità del personale tramviario è esclusa.

Il rapimento di due fanciulle in piena via
a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1 sera. (N.):

Un gravissimo fatto avveniva ieri sera in via Lolli, principale arteria della città e che colpì la famiglia di un conosciutissimo industriale palermitano. Mentre le signore si recavano a spasso, nelle prime ore della sera, otto giovinastri appostati in quei pressi rapivano violentemente due signorine, una diciassettenne l'altra diciannovenne che deposero in due carrozze stazionanti poco lontano e che prendevano quindi la fuga verso la borgata. Inutile descrivere lo stupore della madre e delle sorelline. La questura si è messa sulle traccie dei fuggitivi ma finora nulla si è riusciti a scoprire. Il fatto ha impressionato la cittadinanza, la quale si trova in balìa dei malviventi mancando la sorveglianza.

I VETTURINI DI SPEZIA
contro gli omnibus automobili.

Ci telefonano da Spezia, 1, sera. (R.):

Stamane tutti i vetturini si misero in isciopero in seguito all'attivato servizio degli omnibus automobili. Non avendo trovato in Municipio il sindaco, gli scioperanti si recarono dal sottoprefetto, il quale promise di provvedere. Gli scioperanti però, poco fidandosi di queste promesse, continuarono a girare per la città senza riprendere il servizio. Finalmente verso sera, il sottoprefetto, temendo che succedesse qualche cosa, ordinò che fossero ritirati gli omnibus dalla circolazione.

UN VIOLENTO NUBIFRAGIO
fa crollare una tettoia e ferisce dodici persone.

Ci telegrafano da Ferrara, 1 sera. (V.):

Nella vicina frazione di San Martino, ieri alcuni operai colti da un furioso nubifragio, ripararono sotto una tettoia, in attesa che la pioggia cessasse. Un turbine invece fece crollare la tettoia e gli operai vennero travolti fra le macerie. Tre operai sono gravemente feriti, e nove riportarono contusioni non gravissime.

I COMPLOTTI IN RUSSIA.
Si voleva uccidere il ministro della giustizia.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 1 sera. (F.):

Un'inchiesta ha stabilito che il terrorista armato, arrestato ieri ai funerali del capo dell'amministrazione generale delle prigioni Maximovich, recentemente assassinato, preparava un attentato contro il ministro della giustizia, che assisteva ai funerali.

UNA CONGIURA
contro il ministero della guerra.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 1 sera. (F.):

L'arresto di parecchi impiegati del ministero della Guerra, operato ieri, ha rivelato che era stato organizzato un complotto allo scopo di uccidere, mediante bombe, tutti i membri del Consiglio militare, durante le loro riunioni settimanali.

Il suicidio d'un giornalista a Budapest
Si sopprime con un colpo di revolver in redazione.

Ci telegrafano da Budapest, 31 sera. (V.):

Max Veigelsberg, redattore capo del *Pester Lloyd* si è suicidato con una revolverata alla tempia nel suo ufficio, causa i debiti che si dice ascendevano ad oltre mezzo milione.

Veigelsberg fra i giornalisti ufficiosi ungheresi godeva molta considerazione pel speciale talento come articolista politico.

Una vittima dell'attentato
contro i reali di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 1 sera. (C.):

I giornali annunziano che l'ufficiale di pace Monjas che fu ferito dalla bomba lanciata il 31 maggio 1906 alla Calle Mayor è morto in seguito alle ferite riportate.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

L'Odol non è solamente aggradevole e più rinfrescante di qualsiasi altro preparato dentifricio ma anche più efficace. Le sue qualità antisettiche sono uniche; è un disinfettante assolutamente innocuo alla bocca più delicata. Tenete presente che lo stesso, essendo liquido, penetra dappertutto, non superficialmente al pari dei saponi dentifrici e polveri i quali interessano soltanto la superficie. Si sente subito che il suo uso fa miracoli alla bocca, e i suoi effetti antisettici durano per delle ore dopo l'applicazione.

In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Stiratrici! AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri e dalle Ditte: Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, ... - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e C. - Pietro Chiesa e C.
Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 2.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
. . . *è veramente un ottimo ed efficacissimo preparato.*
PROF. LAPPONI - ROMA
Medico di S. S. Pio X

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia... Cure mediche, chirurgiche... Milano. Tele. 9094
Dirett. Prof. Dott. Dacco, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17. (ore 9-10 ...)

Comperate
SETERIE NAZIONALI
le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime Novità in Seterie, Velluti, ... skin, Carakul qualità speciale della casa.
Specialità Seterie nere e colorate per abiti da sposa, da ballo e passeggio.
Sottane e Camicette di Seta da L. 9.50 in più.
Spediamo direttamente ai privati franco di porto.
ALLA CITTÀ DI COMO
Via Dante N. 2 - angolo S. Prospero N. 5

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
E ISTITUTO
MAGLIONE-ROSSI
già Vi...ezzi
Via Piatti, 4 - MILANO - Telefono N. 1...
Corsi di Ragioneria - diurni
Scuola di Commercio - diurna o serale
Corsi di Scuola Tecnica - diurni o serali
Istituto tecnico - serale
CORSI LIBERI SPECIALI
Direzione Prof. Cavalli, Prof. Rossi, Prof. ...

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI - SPORTS
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE ...
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. ...
MUNICIPI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA - SCRIVERE: LODEN DAL BRUN ...

IL MINACCIATO OSTRUZIONISMO

dei ferrovieri di Milano non avrà eco.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Nelle sfere governative la deliberazione dei ferrovieri di Milano non ha destato nessuna apprensione. Si nota che la deliberazione è stata presa a semplice maggioranza e che l'attuazione eventuale dell'ostruzionismo è subordinata ai *referendum* delle sezioni di tutta Italia e che non si sa se queste vorranno seguire i consigli di Milano.

La deliberazione dei ferrovieri di Milano non ha avuto nel compartimento di Roma nessuna ripercussione. All'associazione del sindacato dei ferrovieri tale deliberazione non è stata comunicata ufficialmente. Del resto la direzione dell'organizzazione non ha indetto alcuna riunione dei suoi membri, nè per ora questi pensano di radunarsi per trattare un argomento di cui sono stati informati solo per mezzo dei giornali.

Alla stazione di Roma oggi i servizi sono proceduti come di consueto, e nessuno di quei ferrovieri che sogliono chiedere permessi per assentarsi e partecipare alle riunioni dei sindacati, ha abbandonato il servizio.

Dei giornali, la sola *Tribuna* commenta la deliberazione presa dai ferrovieri di Milano e dice che l'assemblea dei ferrovieri milanesi si pone addirittura in contrasto e lotta contro i suoi capi e contro tutti i lavoratori e tutto il proletariato rappresentato dalla Confederazione generale del lavoro.

« Il Comitato centrale dei ferrovieri — continua il giornale — deliberava di sussidiare i ferrovieri licenziati e di ricorrere al Consiglio di Stato. Erano misure legali nell'interesse esclusivamente dei ferrovieri. I ferrovieri milanesi vi si ribellano: vogliono l'azione, l'atto di ostilità e di violenza, vogliono l'ostruzionismo. Dalle file del proletariato adunque è cacciata la disciplina, la concordia, la solidarietà, e noi deploriamo questo stato di animo e temiamo molti guai, dei quali le prime vittime saranno i ferrovieri stessi. »

Contro le leggi e contro l'opinione pubblica.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

Anche la *Vita* commenta l'ordine del giorno dei ferrovieri milanesi, e dice:

« Noi non crediamo che l'ordine del giorno votato a Milano sarà seguito dalla grande maggioranza dei ferrovieri italiani. Essi, appunto perchè sono proletarî, in favorevolissime condizioni anche di sviluppo intellettuale, intendono benissimo la falsità dell'appello loro rivolto. La borghesia non ha voluto e non vuole sopraffare la classe dei ferrovieri: sarebbe invece la classe dei ferrovieri che conculcherebbe tutte le energie nazionali a cominciare dalle proletarie, se si arrestasse la circolazione della vita comune. E sappiano i ferrovieri che si metterebbero non solo contro le leggi, ma anche contro l'opinione pubblica nazionale, e queste due forze spezzerebbero, per la difesa civile, qualunque resistenza. »

I FERROVIERI DI ROMA

contro lo sciopero.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

I ferrovieri organizzati di Roma, riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno col quale:

« considerando che le convulse e troppo frequenti agitazioni per quanto determinate da nobili sentimenti di altruismo, imbelliscono la seria e feconda opera di conquista, favorendo invece le interne discordie a tutto esclusivo vantaggio della politica governativa basata sulla massima *divide et impera*;

esaminata obbiettivamente e serenamente la condotta del Comitato Centrale dei ferrovieri italiani nell'attuale agitazione;

plaudono al deliberato della commissione stessa in quanto essa ha scongiurato lo sciopero che costituisce una forma di lotta estrema alla quale i ferrovieri intendono ricorrere solo se non si vorranno conciliare i loro immediati interessi a quelli di un grande servizio di Stato e non per mene di partiti o trionfo di tendenze qualunque esse sieno;

protestano contro i sommari giudizi e i conseguenti provvedimenti adottati a carico dei compagni destituiti e confidano che il Comitato Centrale svolgerà quell'azione energica ed efficace che valga a reintegrare nei loro posti i licenziati;

invitano le sezioni tutte del Sindacato dei ferrovieri italiani a mantenere salda, nell'ora grigia che volge, quella disciplina e quella concorde unità di intenti che sola può condurre al raggiungimento delle vecchie e delle nuove aspirazioni;

e approvano l'opera del Comitato Centrale per quanto riguarda il versamento da parte degli organizzati di una giornata di paga, per corrispondere lo stipendio ai compagni colpiti. »

Si prendono analoghe disposizioni.

Ci telegrafano da Foggia, 1 sera:

Il Comitato del Sidacato ferroviario, riunitosi d'urgenza ha deciso di devolvere una giornata di paga a favore dei ferrovieri che furono puniti.

Gli impiegati d'ordine del Ministero della Guerra

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale fra Impiegati d'ordine alla Guerra, radunatosi il 27 ottobre 1907, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che il ministero della Guerra non ha ancora applicato — dopo 4 mesi — la legge riguardante il miglioramento della carriera, approvata sin dal 14 luglio u. s.;

constatato che tutte le leggi votate nell'ultima sessione parlamentare, sono in vigore, meno quella della misera classe degli impiegati d'ordine della Guerra;

segnala alla stampa tale fatto, e protesta perchè dopo tanto ritardo, non sia partita dal ministero una parola giustificatrice per evitare una nuova agitazione. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di un giornale ricattatore a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1. (S.):

Iersera il nostro tribunale condannava Vitale Giuseppe, direttore del giornale settimanale *Il diavolo zoppo*, per tentata estorsione in danno del marchese Bellaroto, amministratore dell'Ospedale civico e per oltraggio al pudore, mediante la stampa, a mesi 17 di reclusione e ad un anno di sorveglianza; Morelli Enrico, maestro comunale collaboratore e Pollaci Girolamo, gerente, rispettivamente a quattro e due mesi di reclusione per oltraggio al pudore, accordando a questi due ultimi la condanna condizionale: tutti poi alla multa di L. 200 ciascuno.

Le pubblicazioni del *Diavolo zoppo* sollevarono proteste immense per articoli scandalosi ledenti la moralità a scopo di ricatto di famiglie palermitane, per cui venne ordinato il sequestro del giornale diverse volte.

I PERITI PSICHIATRI

dichiarano che l'anarchico Laganà è un degenerato.

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

I periti psichiatri, professori Tolucci, Pastena, Guarracino, presentarono ieri alla cancelleria della nostra Corte d'Assise la relazione e lo studio fatto sull'anarchico Saverio Laganà che assassinò il prof. Giovanni Rossi nel palazzo dell'Università.

I periti affermano che l'individualità psichica del Laganà presenta varie anormalità; essi ritengono però che quando commise il delitto trovavasi in condizioni di normale responsabilità, così che il suo reato non può godere dei benefici che il codice penale accorda agli irresponsabili e semiresponsabili; ma che la degenerazione originaria del suo temperamento di criminale deve valere ad attenuare la colpabilità dell'omicida.

I NUOVI ACCERTAMENTI

per la tassa di Ricchezza Mobile IN MILANO

Avvocati, Procuratori, Causidici.

Agrati Cesare e Jarach Ermanno da 6200 a 8500 — Anderloni Felice fu F. da 3000 a 4500 — Arnaboldi Giulio fu C. da 1600 a 2600 — Baj Enrico di B. da 2000 a 3200 — Barchetta G. B. fu F. da 700 a 1200 — Barzilai Angelo fu I. F. da 4000 a 6000 — Bellotti Cesare fu Franc. da 22000 a 30000 — Bianchi Luigi fu D. da 1500 a 2500 — Bongiovanni Mario di G. e Piantanida Alberto da 6500 a 8500 — Bregoli Camillo fu G. da 2700 a 3500 — Caldara Emilio fu P. da 1800 a 2800 — Capri Francesco di A. da 5000 a 7500 — Carlassare Gaetano fu G. da 3000 a 3800 — Casanova nob. Ant. di G. da 10000 a 16000 — Cases Fortunato fu A. da 6500 a 7200 — Cassola Romualdo di G. da 10000 a 16000 — Coridori Girolamo di L. da 1800 a 2800 — Crespi Carlo Emanuele da 1000 a 2100 — Crosti Aless. di Vinc. da 2500 a 6500 — Cunietti Mario fu A. da 1000 a 3000 — Della Longa Emilio da 1200 a 2000 — Fantoli Luigi di G. da 2800 a 3500 — Fedrigo Gaet. Federico da 2500 a 3500 — Frigerio Catullo di A. da 2000 a 3200 — Genolini Alberto da 1500 a 2300 — Giordano Massimo da 2500 a 3800 — Invernizzi Franc. di A. da 1300 a 2000 — Lillia Paride fu I. da 6000 a 8000 — Lucini Ferdinando da 3000 a 4000 — Maccia Felice da 3200 a 4000 — Mangili Benigno da 3200 a 4200 — Marensi Placido da 4000 a 5200 — Mariani Gius. di P. da 3200 a 3700 — Marocco Dom. e figlio da 3400 a 4200 — Meda Filippo e Cameroni Agostino da 5000 a 10000 — Melzi Gennaro da 7000 a 14000 — Mezzi Filippo da 3000 a 4000 — Monteverde Umberto da 2000 a 3000 — Muzzetto Luigi da 2700 a 3600 — Nordio Ugo da 800 a 1200 — Paldaof Giulio da 2200 a 2700 — Pini nob. Pietro e Panighetti Cesare da 4000 a 5700 — Pollini Romeo da 5800 a 7000 — Pugliese Alberto da 3700 a 4800 — Puricelli Luigi e Borioli Edoardo da 18000 a 27000 — Re Antonio da 1500 a 2800 — Rossi Luigi fu G. da 40000 a 47500 — Serassi Andrea da 2400 a 3600 — Strambio De Castilla G. da 2000 a 4000 — Tamanti Ernesto da 4800 a 6000 — Ticozzi Giov. Emilio da 2500 a 4000 — Valvassori Peroni Angelo e Luigi da 2700 a 4800 — Verga Carlo fu C. da 2200 a 3500 — Vismara Ant. fu C. da 6500 a 10000 — Zucchi Enrico di C. da 641 a 1200.

Notai: nessun aumento.

Ingegneri e architetti.

Barzanò Carlo e Zanardo cav. G. B. da 3000 a 8500 — Bennati Enrico da 7000 a 9500 — Guzzeloni Edoardo da 3300 a 3800 — Moiraghi G. B. da 1000 a 1800 — Regondi Ignazio fu G. da 3000 a 5200.

Fabbrica e commercio in grosso di tappezzerie di carta.

Pennè e Figini da 3250 a 6000 — Pessina Luigi da 1000 a 1500 — Piatti Carlo e Luigi da 800 a 1300 — Pogliani Carlo da 540 a 1600 — Ponzio Eugenio da 1000 a 2500 — Porro Carlo e Teresa da L. 800 a 5000 — Raimondi Leonardo da 4500 a 6000 — Ranza Francesco da 1200 a 2400 — Ranzini Enrico da 600 a 900 — Roncoroni Giardini Carlotta da 2200 a 3000 — Ronzoni Modesto da 600 a 1000 — Rossi Ettore da 700 a 2000 — Sciomachen Felice da 2000 a 3500 — Scrocchi Attilio da 200 a 3500 — Tamborini Camillo da 2000 a 3000 — Taveggia Angelo da 2600 a 4000 — Testa Tomaso da 4000 da 6000 — Torri Giovanni da 1200 a 2000 — Trabattoni Luigi da 11000 a 12500 — Trevisini Enrico da 3200 a 5000 — Uslenghi Carlo da 540 a 1500.

Farmacisti.

Vigevani Arturo da 1200 a 1800 — Bellentani e Vigevano da 2000 a 4000 — Caccia Giov. Giac. da 3200 a 4000

Tipografie, commercio librario, editori di libri, di musica.

Allievi, Grassi e Gelmi da 5000 a 7000 — Barbini Carlo da 1200 a 2200 — Badini Teresita ved. Bari da 2400 a 4000 — Belloni Carlo fu G. da 15000 a 19000 — Besozzi Innocente da 1200 a 2400 — Carettoni e Melani da 2200 a 3500 — Celli Giuseppe fu G. da 3200 a 4500 — Civelli Cav. Giuseppe 58000 — Cordani Antonio fu G. B. da 2000 a 3000 — Giussani e Manzoni da 3000 a 4400 — Gualdoni Enrico e C. da 2000 a 3800 — Hœpli Ulrico 40000 — Lombardi Francesco da 1000 a 1800 — Mangoni Romeo da 2000 a 3000 — Mondaini Lamberto da 3500 a 5000 — Palma Giuseppe da 1200 a 2500 — Pirola e Cella da 2000 a 3000 — Pozzetti Adolfo da 650 a 1067 — Ranzini Primo e Ernesto da 4000 a 5000 — Ricordi G. e C. da 230000 a 320000 — Sonzogno Edoardo da 20000 a 70000 — Sperling H. O. da 5000 a 10000 — Vitali Angelo fu Cesare da 600 a 1500 — Zanaboni L. e Gabuzzi da 7000 a 9500 — Capelli Ettore e C. da 4000 a 6000.

Giornalismo.

in quanto il reddito è prodotto dal capitale e dall'opera personale riuniti.

Corsi Gius. e C. da 800 a 4000.

Fotografie, litografie, incisioni, oleografie, stabilimenti di fotografie, litografie.

Bernini Antonio fu L. da 4000 a 5500 — Bini Anacleto da 1700 a 1800 — Bombelli f.lli da 5000 a 7500 — Calcagni Giuseppe da 540 a 1300 — Capra Palmiro da 540 a 1000 — Casarico Teresa da 1500 a 4000 — Comerio Luca da 2000 a 5000 — Fossati Francesco da 1800 a 2800 — Francioli C. C. da 600 a 1300 — Fumagalli E. V. da 1250 a 2700 — Fumagalli e C. da 7000 a 14000 — Galli Giuseppina da 1000 a 1200 — Ganzini-Namias e C. da 5000 a 9000 — Garzini e Pezzini da 4500 a 10000 — Gerosa e Tavella da 4000 a 6000 — Guerra Luigi e C. da 534 a 1000 — Gussoni e Rocca da 2400 a 5000 — Noseda Giov. fu A. da 4800 a 6000 — Pietrantonio Francesco da 1000 a 1600 — Porati Giuseppa Carlotta da 7500 a 11000 — Resti Emilio da 4750 a 7000 — Sacchi Ferdinando da 6000 a 7500.

Agenzie d'affari, di pegni, di prestiti, di pubblicità, aste pubbliche e private, rigattieri.

Cominotti Federico da 1200 a 2500 — Du Chêne F. e C. da 1200 a 3000 — Ravagnati E. e Munari da 1800 a 3500.

Liquoristi, vinai, osterie, bettole, acquaioli, cantine.

Albera Carlo da 900 a 1200 — Avalle Edoardo da 1300 a 1800 — Azzali Carlo da 600 a 900 — Banderoli e Bergamaschi da 650 a 750 — Bassignani Mario da 1000 a 1800 — Bazzoni Anibale da 1000 a 3000 — Beretta Enrico da 534 a 1200 — Bersano Carlo da 800 a 1500 — Bindi Bartolini Argia da 820 a 1200 — Bonomi Giovanni di B. da 650 a 800 — Brambati Giulia da 600 a 700 — Brambilla Enrico da 600 a 800 — Cannonero Nicola da 800 a 1100 — Cavenaghi Giuseppina da 3250 a 4000 — Cremonesi Ambrogio da 1400 a 1800 — Croce Aquilino da 600 a 800 — De Angeli Santo da 650 a 1000 — Dell'Era Elena da 800 a 1000 — Delli Turri Benedetto da 1000 a 1600 — Dondena Paolo e figlio da 2000 a 3300 — Galante Vincenzo da 600 a 1000 — Galli Gaetano da 2800 a 3500 — Giussani Paolo da 534 a 800 — Genolini Luigi da 600 a 1200 — Girotti Costantino da 534 a 650 — Griffini Gaetano da 1000 a 2000 — Ielmini Luigi da 580 a 750 — Lattuada Beniamino da 540 a 800 — Maraggi Angelo da 2700 a 3400 — Merati Angelo da 2000 a 2500 — Nespoli Giuseppe da 600 a 800 — Orioli Isidoro da 660 a 900 — Pacchiarini Teresa da 650 a 800 — Polli Pietro da 4500 a 6000 — Porta Tadino Angelo da 534 a 700 — Provisionato Franc. e G. da 1100 a 1800 — Rettagliato Antonio da 650 a 800 — Romagnoli Camillo da 900 a 1400 — Ronchi Angelo da 900 a 2200 — Rossanigo Tommaso da 700 a 1000 — Rosa Carlo da 540 a 900 — Scaccabarozzi Alessandro da 4000 a 5000 — Sicca Emilio da 650 a 1000 — Stella Vincenzo da 1500 a 2000 — Tadini Tommaso da 800 a 1300 — Tesoro Teodoro da 1800 a 2500 — Varesio Evasio da 5500 a 6500 — Vismara Achille da 900 a 1200.

Farmacisti, laboratori farmaceutici, semplicisti, venditori di sanguisughe.

Castiglioni Alessandro da 2250 a 3000 — Cerini e Bellini da 4000 a 6400 — Fantolini Giacomo da 1000 a 1600 — Fattori Gerolamo e C. da 7500 a 12500 — Fumagalli Giacomo da 3500 a 5000 — Gabbiani Angelo da 2000 a 4000 — Gasparini-Pollini da 19000 a 24000 — Gerosa fratelli da 900 a 1000 — Iufmann Alessandro da 1000 a 2200 — Lovato Giuseppe da 700 a 1200 — Mendini dott. Achille da 4000 a 5400 — Molteni Giov. e Franc. da 4500 a 8000 — Muggia Giuseppe da 3000 a 4000 — Oberti Alessandro da 2000 a 3200 — Oggero Giuseppe da 534 a 1400 — Politi Felice da 2400 a 3500 — Rossetto Luigi da 2500 a 3400 — Saraval Benedetto da 1500 a 2250 — Scaglia Maria ved. Andreoni da 1600 a 2400 — Strazza Ottorino da 3000 a 4000 — Varischi Secondo da 1300 a 3000.

Fabbrica e commercio in grosso di tappezzerie di carta, di carte da giuoco, cartolerie, oggetti di cancelleria, legatorie di libri.

Audi Augusto da 700 a 1000 — Antonietti Giuseppe da 2000 a 5000 — Arrighi Enrico da 600 a 1000 — Barozzi G. e C. da 9000 a 13000 — Berberich Carlo di C. da 17000 a 23000 — Bono e C. da 2000 a 6000 Bossi, De Orchi e C. da 8000 a 12000 — Brughera Cesare da 1800 a 3000 — Ciapparelli Ambrogio da 600 a 2200 — Clerc Fernando fu P. da 4000 a 7000 — Colombo Angelo di D. da 1000 a 1500 — Colombo Fortunata da 600 a 1000 — Colombo e Grassi da 4000 a 8000 — Combi Luigi da 2400 a 4500 — Cornelli Pietro da 3000 a 4500 — Crippa Luigi da 650 a 1000 — De Gaudenzi Ferdinando da 3000 a 5500 — Fornoni Achille da 700 a 1700.

* * *

Galloni Giacomo da 2000 a 3000 — Ghioldi e C. da 534 a 1000 — Gianoli Angelo da 550 a 800 — Grossi Giuseppe fu D. da 800 a 1400 — Guarnieri Arturo da 4700 a 7000 — Hardmuth L. e C. da 5000 a 12000 — Isorni Giovanni da 700 a 1100 — Landriani Paolo da 600 a 1500 — Lavezzari Gaetano da 600 a 1000 — Malerba Giuseppe e C. da 12000 a 20000 — Mariani Emilia in Mosca da 2500 a 3300 — Marinoni Francesco da 1000 a 1800 — Meroni Paolo fu P. da 3200 a 5500 — Micotti Ernesto e Emilio da 600 a 2400 — Monti Carlo da 1500 a 2500 — Murari Giorgio da 11000 a 13500 — Nangeroni Natale da 535 a 900 — Oriani Francesco da 540 a 1000 — Pallavicini Luigi da 3600 a 5600 — Parravicini e Montini da 2000 a 6000 — Pederneschi Carlo da 600 a 1000.

Pasticcerie, Dolci, Confetti.

Cantaluppi Achille da 1500 a 2400 — Carabelli Ambrogio da 4200 a 5200 — Cei Severino e Lazzaroni E da 12000 a 14000 — Guzzetti Eliseo da 1800 a 2600 — Lanzi Enrico da 2800 a 3400 — Marchesi Angelo da 4700 a 5500 — Pasini Carlo di Angelo da 1500 a 3000 — Perego Angela da 1000 a 1200 — Peruggia Giacomo da 900 a 1300 — Raineri Mario da 800 a 1500 — Ricci Luigi da 2000 a 2800 — Sacchi Innocente e C. 36500 a 42000 — Salvaneschi Pietro da 1000 a 1200 — Vismara Pietro da 1200 a 1600 — Zucchetti e C. da 2500 a 3000.

(*Continua*).

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 31 ottobre.

L'accenno alla sostenutezza che la nostra Borsa ebbe nella chiusura di sabato scorso, una volta tanto ha resistito vittoriosamente agli attacchi di parte ribassista che non potevano mancare e non sono mancati nei pochi giorni di cui dobbiamo occuparci, poichè la Borsa in vista delle due feste che seguono si mette con domani in vacanza fino a lunedì.

Ma gli attacchi vibrati della speculazione al ribasso che, pur non avendo avuto buona presa sulla generalità dei valori, valsero però a smorzare molti ardori nascenti, e ad agevolare il tracollo di qualche titolo, non cederanno così facilmente come sarebbe da augurarsi ed in maniera che la calma e l'equilibrio possano ristabilirsi completamente.

Il lavoro compiutosi nel volgere di questi pochi giorni, considerato quale torbida e depressa situazione occorre vincere, rappresenta ad ogni modo un bel passo innanzi sulla via del rinsavimento; ed è sintomatico anche, il fatto che nessun contraccolpo ha ricevuto la nostra Borsa dall'elevamento del saggio ufficiale dello sconto al 6 1/2 da parte della Banca Imperiale tedesca. Poichè nessuna ragione ostacola che non si continui sulla via del progresso, auguriamo che la fiducia del pubblico concorde ne agevoli il mantenimento.

Venendo intanto al consueto riassunto delle quotazioni dei titoli, troviamo che incominciano ad avvantaggiarsi delle buone disposizioni delineatesi sopratutto le Rendite già per lo passato tanto neglette. E la Rendita 3 3/4 infatti progredisce da 101,25 a 101,50 per fine corrente con centesimi quindici di distacco in meno per il contante, e del pari la Rendita 3 1/2 migliora al 100,90 prezzo nominale del contante.

Fra i valori bancari, mentre abbiamo in buona ripresa le Banca d'Italia da 1090 a 1118, le Commerciale da 701 a 715, le Credito in minor proporzione da 513 a 515, reazionano ancora e notevolmente le Bancaria in seguito alla campagna di denigrazione che da qualche tempo si va accentrando su questo titolo. Da 180 esse discendono a 140 ed impressiona non poco una caduta siffatta. Oscillanti fra 106 e 107 si tengono le Banco Roma.

Fra il comparto dei trasporti avanzano con costante e sensibile progresso le Mittel da 354 a 374, mentre le Meridionali tutt'ora neglette inclinano al ribasso e chiudono diminuite da 654 a 650. Lievemente si avvantaggiono le Venete da 176 a 178, le Rubattino da 435 a 440.

Il gruppo dei tessili anch'esso mostra buoni segni di sostenutezza per quanto di non grande rilievo.

Avanzano le Cantoni da 505 a 511, le Veneziano da 252 a 256, le Bergamasco da 300 a 302, le Muggiani da 288 a 290, le Tosi da 328 a 330, le Linificio da 196 a 197, le Tessuti stampati da 332 a 339, mentre le Bernasconi, pur avendo oscillato al rialzo, declinano ancora da 87 a 85 e le Candiani da 120 a 115. Le Lanificio Rossi in ripresa a 1615 ritornano a 1605, prezzo di chiusura della scorsa settimana, e per nulla trattate terminano stazionarie a 425 le Valle Seriana, a 400 le Rossari e Varzi, a 180 le Pacchetti.

Più movimentato al contrario e nella totalità più agguerrito si tiene il gruppo dei siderurgici e meccanici, quantunque, come abbiamo ripetuto in principio, forti attacchi ribassisti ne abbiano moderato il risveglio.

Le Elba da 395 avanzano a 405, e per ordine seguono le Terni da 1120 in progresso a 1140, le Savona da 310 a 320, le Ferriere da 238 a 246, le Miani e Silvestri da 112 a 115, le Breda da 304 a 315, le Armstrong da 231 a 240, le Montecatini da 123 a 128, le Metalli da 132 a 135, le Camona da 26 a 28. Stazionano invece le Magona a 365, le Trezza Albani a 110.

Fra le Elettriche si tengono sempre neglette le Edison che da 580 diminuiscono ancora a 578, mentre le Vizzola si fanno notare per brillante ascesa da 990 a 1020. Invariate chiudono anch'oggi a 117 le Tecnomasio, a 410 le Trezzo Crespi.

Pure fra gli Alimentari il risveglio fa sentire i suoi benefici effetti, talchè abbiamo progredite le Molini Alta Italia da 143 a 150, le Industria Zuccheri da 248 a 255, le Gulinelli da 100 a 105, le Raffineria L. L. da 328 a 335, le Distillerie da 146 a 147.

Non variano come già da tempo le Pantanella a 80, le Soc. Macinazione a 275, le Birra a 150.

Fra i valori diversi si distinguono le Carburo che sensibilmente si aggiungono cinquanta punti a 1040 e le Concimi del pari in rimarchevole progresso da 457 a 480. Lievemente avvantaggiate le Beni Stabili Roma da 244 a 247; stazionarie a 120 le Mira: in diminuzione sensibile le Richard da 377 a 364: in perdita minore le Italo Americana da 277 a 275.

Fra le Obbligazioni migliorano le F. Tirreno da 508 a 509; le Cassa Milano 4 % da 504 a 505; le Cassa 3 1/2 da 488 a 489,50. Deboli le Sarde 1879 da 339 a 338; il Prestito Un. Milano da 100,70 a 100,45.

I cambi un po' più tesi chiudono così: *Chequè* Francia 99,80: Svizzera 99,50; Londra 25,09; Germania 122,22 1/2.

IL DISSESTO A NAPOLI

d'una ditta commerciale

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

La importante ditta Saverio Casertano e figli, che lavora in cuoiami, ha sospeso i pagamenti inoltrando subito domanda di un concordato preventivo offrendo il 45 per cento.

Si dice che il passivo ammonterebbe a quattro milioni.

La domanda di concordato preventivo fu inoltrata al magistrato, che deciderà fra giorni sull'accoglienza o meno della richiesta.

Rivista Finanziaria Commerciale

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Giovedì 31 ottobre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.a	L. 88.—	1,60 a 1,63
115	100	Buoi	2.a	» 73.—	1,35 » 1.40
			3.a	» 50.—	1,10 » 1.12
			1.a	» 73.—	1,40 » 1,45
250	240	Vacche	2.a	» 55.—	1,10 » 1,12
			3.a	» 29.—	-.72 » -.77
			1.a	» 70.—	1.20 » 1.23
24	24	Tori	2.a	» 55.—	1.03 » 1,05
			3.a	» -.—	-.— » -.—
			1.a	» 1.16	1.67 » 1.77
700	700	Vitelli maturi	2.a	» 1,09	1,55 » 1,65
			3.a	» -.—	-.— » -.—
			1.a	» -.70	-.— » -.—
150	150	Vitelli imm.	2.a	» -.50	-.— » -.—
			4.a	» -.—	-.— » -.—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

MERCATI DELLE UVE

Alba. — Barbere quintali 329 da L. 14 a 17.50, medio 15,60, neirani 75 da 10 a 13,50, media 11,90, nebioli quintali 282 da 19 a 24, medio 21,80, uve diverse quint. 616 da L. 7,50 a 13, medio 10,30.

Carpaneto. — Uva rossa fina da L. 12 a 13 — Rossa mercantile da L. 5 a 7 — Bianca fina da L. 12 a 14 — Bianca mercantile da L. 6 a 9 al quintale.

Cremona. — Uva nostrale da lire 9 a 12 al quintale, medio 10,50, parmense da 7 a 9, medio 8.

Ferrara. — Vino nero prima qualità di Codigoro e di Comacchio L. 18 a 22.

Pianello Val-Tidone. — Uva rossa fina da L. 8 a 9 — Rossa mercantile da L. 4 a 5 — Bianca fina da L. 5 a 6 — Bianca mercantile da L. 4 a 5.

Tortona — Prezzi medi generali delle uve: Nera di collina quintali 54 173.66 da L. 4,50 a 15, medio 8,35, pianura 4580.13 da 5,50 a 12,50, medio 9,23, bianca 8156.50 da 5,25 a 13,50, medio 9,38.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Limoni — Londra. — Si vendettero 3700 colli di Napoli e 3000 di Sicilia.

La richiesta è attiva specialmente per il frutto grosso — merce di Napoli casse di 420 20/35 — merce di Messina casse di 300 11/17,6 sc. In quanto al nuovo raccolto di Messina credesi che la bella qualità e grossa otterrà prezzi soddisfacenti e anche il frutto piccolo non darà prezzi sgradevoli essendo in ritardo il frutto di Malaga. Le poche offerte furono sui 12 a 15 sc. la cassa grande di 420.

Liverpool. — Richiesta buona ai seguenti corsi: merce di Sicilia casse da 9/3 a 13/3 — merce di Napoli in casse da 420 11 a 18/6 sc.

Zurigo. — Limoni del Garda fr. 16/18 la cassa.

Amsterdam. — La nuova stagione sta per cominciare e si attendono i primi arrivi.

Aranci. — È ancora un po' presto.

A Zurigo gli imperiali di Sicilia realizzano 12/14 fr. la cassa.

Mele. — Per le mele da sidro continuano le consegne, ma la campagna va verso il suo termine, le pioggie che colpiscono tutti i centri di spedizione, danneggiano non poco la merce che non sempre può arrivare in buone condizioni.

Le mele da tavola hanno migliorato qualche po'.

A Zurigo si pagano le mele agre da 20 a 25 fr. secondo le qualità.

Ad Amsterdam pure il mercato è discretamente favorevole.

A Monaco le condizioni sono invece pressochè stazionarie.

Le mele grosse si pagano 16/20 marchi.

Uva. — La campagna ormai può dirsi terminata, le incessanti pioggie che hanno fatto tardare le ultime spedizioni hanno messo la merce in condizioni di poca serbevolezza per cui gli arrivi sono in gran parte cattivi.

I prezzi sono dappertutto ribassati.

Monaco. — Uva Poggio di Rosa 37/38 M. Verdea 32/34.

Colonia. — Condizioni pessime di mercato si ebbero prezzi vari a seconda dello stato di arrivo della merce.

La merce bene arrivata realizzò fino a 35/38 M., ma poi si ebbero prezzi diversi fino a 22 M per merce arrivata in condizioni non troppe buone.

Zurigo. — Verdea fr. 42/45 al quintale.

Uva nera del Canton Ticino 25 fr. al quintale.

Castagne e marroni. — Si hanno diverse spedizioni da tutti i centri di produzione, ma in gran parte di merce della casca; quella di ricciaia non sarà pronta che fra qualche giorno.

A Monaco la ricerca è abbastanza attiva si paga la merce di pezzatura normale 60/65 da 22 a 24 marchi al quintale.

Zurigo. — Castagne di Cuneo fr. 25-30 al quintale per pezzatura media di 60 frutti per kg., pezzatura inferiore fr. 21 a 22, marroni fr. 32/35 al quintale.

Semenzine. — Per il trifoglio le condizioni sono stazionarie. — Per la medica i prezzi rialzati della settimana scorsa si sono mantenuti in generale costanti con tendenza al rialzo.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cents. L. 0.997 — Marco, di 100 pfennig L. 1.224 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1,20.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Sig. G. D. — Si provveda del manualetto pratico « La cucina in famiglia » edito dalla Società Sonzogno a L. 1. Vi troverà qunato le occorre.

Quistello. — Sig. Mozzarelli G. — L'acidità e l'asprezza dei vini si devono all'eccesso di acido tartarico e malico provenienti dall'acerbità dell'uva. Si rimedierà a questo difetto mettendo 8 chilogrammi di zucchero cristallizzato in poca quantità d'acqua; compiuta la soluzione, essa si versa sulla massa del vino da sanare. Si rimescola bene insieme, si lascia fermentare e poi si chiarisce a suo tempo e si spilla. Oppure si può anche applicare al vino inacidito, un buon soffietto a lungo tratto, immergendovelo fin quasi al fondo della botte; vi si soffia dentro con forza; l'acido acetico, essendo volatile, se ne andrà coll'aria; e operando così per molto tempo, il vino si ristabilirà del tutto.

Grignano. — Sig. Fonti F. — Lasciate pure il vostro vino nei tini; basta che questi siano chiusi ermeticamente e che il vino non abbia nessun contatto coll'aria.

Conegliano. Sig. Candiani L. — Alla vostra domanda possiamo per la quarta volta rispondere mandandovi il catalogo delle nostre pubblicazioni. Se in esso non trovate quanto fa al caso vostro, non sappiamo come provvedere diversamente. Vi preghiamo intanto di ritenere che la rubrica commerciale non fa *rèclame* a nessuna ditta.

Milano. Sig. Veronesi C. — L'inchiostro diamante, chiamato anche inchiostro inglese destinato a scrivere sul vetro si prepara mescolando insieme: solfato di bario gr. 30, fluoruro d'ammonio gr. 10 e acido solforico, quanto basta per ottenere un miscuglio semifluido. Questo inchiostro deve essere preparato in un recipiente inattaccabile; per esempio: di piombo o di guttaperca. Si scrive poi sul vetro con una penna d'oca, si lascia l'inchiostro sul vetro per alcuni minuti, quindi si lava il vetro con acqua. I tratti disegnati coll'inchiostro rimangono incisi ed appannati.

Cureglia. Sig. E. Saroli. — Per conservare le uova fresche si tuffano nel silicato di potassa, poi si fanno essicare sopra un foglio di carta, senza farle toccare fra loro. Il silicato tura i pori, ne vetrifica la superficie, impedisce così completamente l'azione dell'aria e permette di conservare le uova per tutto l'anno.

Ofena. — Sig. Barone di Brittoli. — Ungete le lame dei vostri coltelli con olio d'oliva finissimo e poi avvolgeteli in carta fine. L'argenteria non si deve pulire con mattone o con tripolo, bensì si soffrega con un pannolino bagnato in una debole liscivia di cenere bollente, asciugando poi, con tela. Gli oggetti in argento diventati neri si soffregano essi pure con un pannolino, intriso però, con aceto e fuligine (fatti in poltiglia), oppure con parti eguali di allume, cremortartaro e aceto.

Ubi? — Signor Silva Rinaldo. — Curate la vostra capra lavando il suo corpo con una soluzione molto diluita d'acido solforico, ungendola poi con una pomata composta di due parti di grasso e una di zolfo.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Canuti Francesco, salumeria.

Como — De Rocchi Gaetano, mercerie.

Asti — Morone Giuseppe, Serravalle d'Asti, molino.

Girgenti — Di Fede Gibilaro Calogero, Porto Empedocle, liquori.

Venezia — Pasini e Cian, liquoreria.

Piccoli fallimenti.

Pinerolo — Sattino Giuseppe, Torrepellice, confetteria.

Caltanissetta — Lo Mauro Girolamo, Villarosa.

Venezia — Massi Ernesta ved. Siarra, modista.

Roma — Villa Emilia ved. Caradonna, sartoria.

Accomodamenti.

Biella — Cervetta Pietro, mercerie.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 ottobre.

Merlin G. Battista, 80, agiato, via Cappellini 7 — Ferro Giuseppe, 61, follatore, Somma Lombarda — Landoni Francesco, 27, fonditore, Legnano — Repossi Giovanna, 77, Rosate — Fantelli Teresa, 80, casalinga, Bast. Garibaldi 11 — Boni Rosa, 54, casalinga, Riparto Gratosoglio 109 — Bardini Cinzio, 5, V. Vittoria 53 — Giani Ettore, 45, droghiere, C. Garibaldi 111 — Beretta Giuseppe, 3, Bovisa 33 — Casagrande Libera, 1, V. Magenta 66 — Carabelli Angelica, 59, agiata, C. Romana 121 — Sinibaldi Maria, 48, trinaia, via Brolo 1 — Belloni Maria, 23, cucitrice, via Canonica 24 —Ghislanzoni Ugo, 22, meccanico, via Lecco 7 — Sanromerio Edoardo, 64, operaio tab. corso Garibaldi 46 — Villani Amilcare, 50, tipografo, via Monte Napoleone 11 — Brivio Maria, 77, casalinga, via Ospedale 8 — Bezzi Pierina, 6, Riparto Vercellese 40 — Anzillotti Angiolina, 29, agiata, via Spallanzani 26 — Quazzola Teresa, 1, V. Romana 50 — Verganti Erminia, g.19, via Guglielmo Pepe 18 Negri Giuseppe, 70, facchino, via Sirtori, 11 — Tognola Giuseppa, 66, casalinga, via Tadino 18 — Cattani Angelo, 21, facchino, via Lomazzo 4.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Morti in Milano il 30 ottobre.

Campari Angelo, g. 1, Brefotrofio — Campari Cesarina, g. 13, Brefotrofio — Cosma Leone, g. 21, Brefotrofio — Oggioni Enrico, 24, lattoniere, via Vigentina 31 — Brambilla Carolina, 74, Turro Milanese — Lanfredi Ugo, 44, impiegato, Viale Monforte 42 — Cremonesi Scolastica, 65, Bistagno — Catelli Erminio, m. 1, Brefotrofio — Agrati Cesare, 47, viaggiatore, piazza Genova 5 — Crotti M. Maddalena, 34, sarta, via Milazzo 10 — Galluzzi Cesare, 68, possidente, via Lanzone 4 — Valentine Margherita, 69, possidente, via Rastrelli 2 — Pellegrini Oreste, m. 4, via Scaldasole 14 — Sacchi Angiolina, m. 2, Rip. Gratosoglio 21 — Mazzoni Santo, m. 9, Rip. Vercellese 91 — Locatelli Ambrogio, 69, casaro, via Gaffurio 3 — Corbetta Francesco, 48, muratore, via Carlo Tenca 15 — Cereda Angelo, 38, sarto, via Scarlatti 20 — Volontè Adele, 19, agiata corso Romana 66 — Bolzoni Francesco, 20, muratore corso Sempione 20 — Gagliardi Giovanni, 66, negoziante, Rip. Gamboloita 44 — Figini Ermenegilda, 17, casalinga, via S. Paolo 5 — Scorza Giuseppe, 61, contabile, via Marsala 11 — Ponti Paola, 40, maestra, via P. Calvi 8 — Crippa Luigi, 65, tappezziere, Viale Garibaldi 2 — Giambelli Maria, 48, casalinga, via F. Aporti 34 — Clerici Antonietta, 56, agiata, via Fulcorina 1.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Appendice del SECOLO 2 Novembre. 91

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Avete capito, signore... Vi ripeto...

— Ho capito benissimo.

— Allora date i vostri ordini a quell'uomo.

L'altro non si mosse.

— Rifiutate?

— Sì, rifiuto! Avete deciso di salvare il figlio della duchessa ed io mi vi oppongo. Non voglio che s'abbia a dire: « il duca di Manzanarez ha sposato la madre d'un bastardo! »

Il vecchio si diresse verso l'uscio:

— Sarò io allora che lo darò un tale ordine.

— Signore!

— E che?

— Dimenticate che siete in casa mia!...

Il marchese gli gettò uno sguardo sprezzante.

— Signore, la giustizia trovasi dovunque in casa sua, ed io sono la giustizia!

Aperto l'uscio, chiamò il poliziotto.

Rivolgendosi quindi nuovamente al genero, disse:

— Vi cedo la parola: siete ancora in tempo di riparare voi stesso.

E a voce bassa:

— Disgraziato, vi si maledisce; non avete che a pronunziare una sola parola per essere invece benedetto, e rifiutate?

Blanco era entrato.

— Monsignore, sono ai vostri ordini!

Il vecchio gentiluomo indicò il genero:

— Ve li darà mio figlio.

Il duca parve cedere.

S'era d'improvviso trasformato; aveva ricuperato tutta la sua calma e gli si sarebbe potuto sorprendere un vago sorriso sulle labbra.

— Padre mio, vi obbedisco, egli mormorò.

Rivolto quindi al poliziotto:

— Fu in conseguenza d'un mostruoso errore che il poeta francese Entragues è stato arrestato.

Blanco non fiatò; aveva certo udito la discussione dei due uomini e sapeva l'ordine che si stava per dargli.

— Partirete immediatamente per Monjuich e rimetterete in libertà quell'infelice.

Il poliziotto s'inchinò.

— Parto, eccellenza!

— Andate senza perdere un istante... Aspettate! Non è qui tutto.

Il duca diede anche quest'ordine:

— Non vi limiterete a liberare il prigioniero, ma lo ricondurrete voi stesso a Madrid e lo consegnerete al marchese di Santa Lora.

Poi allo suocero:

— È così che volete, padre mio?

Il vecchio gli stese la mano:

— Sta bene, grazie!

Ma fermando Blanco che s'accingeva ad andarsene, riprese:

— Un momento! Sarete in grado, suppongo, di dirci se la gioventù del prigioniero ha saputo resistere al regime della prigione.

Blanco guardò il duca.

— Rispondete! ordinò il marchese, che aveva sorpreso lo sguardo, e diteci la verità. Ne va di mezzo la vostra posizione e quella di vostro figlio, mio segretario... Nel momento in cui parliamo come sta il prigioniero?

Costretto a rispondere, il poliziotto si espresse con reticenza, ma quanto disse era già abbastanza significativo:

— Monsignore non ignora che il regime di Monjuich è molto aspro...

— Lo so e so pure che il prigioniero ha dovuto essere in particolar modo trattato male. Il suo stato! Qual'è il suo stato? Grave è vero? Sì, sì, gravissimo! Tanto grave che non siete sicuro di giungere in tempo. Rispondete! Confessate!

Blanco curvò la testa: confessava.

— Morto! È morto! gridò il marchese, alzando le braccia al cielo...

Gli rispose un lamento soffocato, un gemito d'agonia.

Il duca guardò il levriero steso sotto la tavola; credette il lamento provenisse dal suo bel cane africano.

— Ha sentito passar la morte! mormorò fra sè.

E sotto voce:

— Zitto, Annibale!

— No, monsignore, disse Paolo Blanco al vecchio, il prigioniero non deve esser morto ancora.

— Non ancora!!...

— Dalle ultime notizie che abbiamo ricevute, stava malissimo, ma se fosse soggiaciuto ne sarei stato tosto avvisato.

— Ah! respirò il marchese, mentre il duca s'oscurava in volto. E da quando datano quest'ultime notizie?

— Da ierl'altro.

— Da ierl'altro! Due giorni! E non sarete a Monjuich che stasera... stanotte! Ah partite, partite subito!

Lanciatosi su Blanco, lo spingeva fuori.

— Correte, correte! Voglio che si giunga in tempo!

Il poliziotto scomparve.

— Morto! morto! gemette il vecchio.

E volgendosi al genero:

— Lo sapevate, signore, ed ecco perchè avete dato l'ordine che son venuto a strapparvi.

— È vero! rispose il duca con accento feroce.

— Ah, confessate!

— Sì, confesso! Confesso che nulla potrà impedirmi d'essere quel che sono, nulla, nè i vostri sanguinosi rimproveri, nè la minaccia della vostra maledizione, nè la vostra pretesa giustizia e neppure le lagrime della madre, di vostra figlia, che fu la gioia della mia vita, e che non posso strapparmi dal cuore, perchè l'amo, l'adoro!

E d'improvviso gli si alterò la voce, scoppiò in singhiozzi.

— Sì, l'amo; ma ho mentito con lei, con voi, con me stesso, quando ho addotto a pretesto la difesa del mio onore! Fu lei, fu il suo amore a fare di me il carnefice che sapete!

« Dopo vent'anni d'una felicità completa non fu lo scandalo della sua colpa rievocata che mi atterriva — potevo impedirlo, un tale scandalo! Ciò che mi spaventava, mi straziava l'anima, mi faceva smarrire il senso era il pensiero ch'ella non m'apparteneva più tutta quanta, che m'abbisognava dividere il cuore di lei con un altro...

— Suo figlio! protestò il marchese.

— Sì, ma l'imagine del padre, il costui ritratto vivente, il padre stesso che si sarebbe drizzato di continuo fra la duchessa e me!

« Ah, monsignore, avreste torto ad accusarmi, ad opprimermi! Checchè avvenga dell'innocente da me colpito, egli è vendicato. Muoia o viva, ha ucciso la mia felicità; m'ha spezzato la vita!

Abbandonatosi su una poltrona, diede in un pianto dirotto.

Il vecchio lo considerò per un istante; poi suonò il campanello.

Il duca trasalì.

— Perchè suonate?

— Perchè vostra moglie vi veda a piangere e vi perdoni! rispose il padre.

E a Ramido accorso:

— Pregate la duchessa di venire...

Il servo non si mosse.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato il primo volume DELLA

STORIA UNIVERSALE Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori. — Consta di pagine 820, in-4 grande, riccamente illustrato.

Legato in *brochure* L. 6.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo 14,* MILANO.

IL MODO DI CRESCERE

Scoperta sorprendente destinata a rivoluzionare lo stato fisico del Genere umano.

Perchè restar piccoli, deformi, allorchè vi è possibile apprendere per niente. Il modo di crescere?

Per quanto piccolo siate, e qualunque età abbiate, voi potete aumentare molto bene la vostra statura.

Non v'è scoperta recente che abbia attirata l'attenzione del mondo scientifico quanto quella fatta dal Signor K. Leo Minges, già a Brighton N. Y. Il Signor M. Minges è per gli uomini e le donne di piccola statura ciò che il grande mago Edison è per l'Elettricità.

Egli ha raccolto più dati sulle ossa, muscoli e nervi, di qualsiasi altra persona. Far crescere le persone è da più anni una vera passione del Signor M. Minges, ed anche i risultati ch'egli ottenne sono i più stupefacenti. Grazie al suo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia sorpassata la cinquantina può aumentare la propria statura da due a 5 pollici: qualsiasi persona che non abbia passato i 50 anni, può ancora aumentarla in modo percettibile.

Il suo metodo ottenne l'approvazione di medici eminenti, e diverse case d'educazione fra le più rinomate, l'adottano per lo sviluppo fisico dei loro allievi. Per poco voi desideriate aumentare la vostra statura, affrettatevi a leggere l'opera che racconta come venne fatta questa scoperta rimarchevole e vi farà conoscere il modo di crescere. Essa si distribuisce gratuitamente. Non vi chiederemo un soldo, e se lo desiderate, noi vi manderemo gli attestati di centinaia di persone che crebbero da due a 5 pollici in seguito a questo metodo. I risultati s'ottengono molto rapidamente. Molti hanno aumentata la loro statura fino a tre pollici in due mesi. Nessun inconveniente, nessuna medicina; nessuna operazione: semplicemente l'applicazione d'un principio scientifico in modo perfettamente igienico ed inoffensivo. I vostri amici, anche i più intimi, possono ignorare completamente ciò che voi state facendo. Tutta la corrispondenza viene spedita in buste prive di segni esteriori. Il libro « Il modo di crescere » contiene illustrazioni che non mancheranno d'interessarvi e d'istruirvi. Un migliaio d'esemplari di quest'opera si distribuiscono franchi di porto ed assolutamente gratis sino ad esaurimento dell'edizione attuale. Se voi desiderate crescere, scriveteci in tutta confidenza oggi stesso chiedendoci un esemplare gratuito. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale da 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C.°. « Ufficio » 1208 G Avenue de l'Opéra, 7, Parigi (Francia).

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, 3-5

Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.

Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini Assortimento calzature di feltro e pantofole — clacques — alpini.

PREZZI FISSI
Sconto 5 0[0 sugli acquisti annuali.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI
CATARRI e VECCHI REUMI TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di « Goudron Guyot » è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io ero afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno, un tal grado di violenza che avevo bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il « Goudron Guyot » confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse si violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era completamente sparita; ed è perciò che io ne esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

« Io son pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, li 3 febbraio 1896 ».

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino di caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia, ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. È semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.**

È assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reumi trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente durante il pasto** ed anche **avanti il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. **2.** — Prezzo delle capsule L. **2,50.** In vendita presso le principali farmacie.

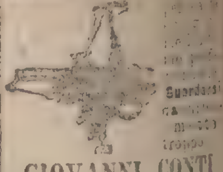
Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI

Ricordiamo che le rinomatissime pillole di
CATRAMINA BERTELLI
vantano
oltre 1/4 di secolo
di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere e che
celebrità mediche e migliaia di Medici Pratici
ebbero lodi concordi per questo prezioso preparato come rimedio principe in tutte le
affezioni bronchiali e polmonari
e nelle malattie della
vescica

MACCHINE RETTILINEE



GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 33.

MOBILI
Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni i ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** 46, *Viale Vittoria,* 46 (Tram Monforte).

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con ... gratis ... cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.
GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. —
Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 29 - MILANO.

VINO CHIANTI VECCHIO
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino di Chianti e ... fiaschetti olio d'oliva di Lucca L. 22 franco di porto fino a 500 Km. contro assegno ferroviario ... gratis. Scrivere a **C. LUCCHESI, Altopascio** (Toscana). — *N.B.* Per vagoni completi prezzi e condizioni da convenirsi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Rasoi di sicurezza "Gillette"
argentati, con 12 lame, in astuccio
Le lame non si affilano nè si passano sulla correggia!
da CARLO SIGISMUND e FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settembre - Torino

NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS"
CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F.lli SANTINI FERRARA

LA BELLEZZA
Specialità che guarisce qualunque difetto Butterato, Rughe, Deturpamento, Lentiggini, Macchie, Pallidezza, ecc. Rende un viso superbamente bello. Estesi schiarimenti chiederli alla Ditta **A. PARLATO,** Madonna delle Grazie a Toledo, 62 — NAPOLI.
Pagamento dopo la guarigione.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacisimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**Impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Quando date i vostri ordini di pubblicità?

Non dimenticate di chiedere le nostre condizioni, e vi convincerete facilmente dei vantaggi che v'offrirà la nostra casa, la quale s'incaricherà di tutto il lavoro senza il benchè minimo aumento di spesa.

Haasenstein & Vogler
MILANO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico G. **Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA ventenne, sana recandosi Valparaiso via Buenos Ayres allatterebbe bambino famiglia diretta colà. Scrivere Chiavari, via Marsala int. 3. 25127

RAGAZZA sarta cerca lavoro giornata miti pretese. Vincenzo Monti 57. Veronese Zaira. 52866

UOMO trentacinquenne cerca posto fattorino, bella presenza, buone referenze. Posta A. Ciro. 52808

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA vendita o cassiera occuperebbesi. Carrera, Ciro Menotti 8, Milano. 52847

JEUNE fille sachant coudre cherche place comme femme de chambre dans famille ou hôtel. Adresse: Mademoiselle Hélène Follonier, couturière à Chippis par Sierre, Valais-Suisse. 52817

PRIMO macchinista patentato cerca posto ispettore contabile, direzione operai macchinari in genere. Per schiarimenti offerte dirigere Vittieri 3250 Castello, Venezia. 52244

SIGNORA famiglia educazione, coltura distintissime, italiano (Firenze), lingue estere, maestra esecutrice pianoforte canto, dispone ore pomeriggio. Lettere M., Vittorio Emanuele 18. 52873

SVIZZERO tedesco giovane primo diploma scuola commerciale, cerca posto volontario azienda per ricevere più tardi impiego fisso. Offerte 9242 Haasenstein e Vogler, Firenze. 52489

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CASA elettrica cerca operaio capace riparazione macchinario sotto direzione ingegnere e montatore impianti elettrici; referenze e pretese Casella 57 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 52865

CERCANSI apprendiste e operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavallotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCANSI operai meccanici aggiustatori e tornitori. Rivolgersi allo stabilimento Vianini, Bovisa. 52572

CERCANSI incisori in metallo. Mandelli, via Sirtori, 22. 52600

CERCANSI ragazzi per lavori età 13-14 anni. Offerte casella postale 1315. 52734

CERCANSI abili lavoranti per passamaneria moda. Gusmini, via Vitruvio, 7. 52785

CERCASI subito brava domestica famiglia tedesca. Inutile presentarsi senza buone referenbe. Scrivere A B 13 fermo posta Milano. 52640

CERCASI giovane principiante lavori studio buone bella calligrafia. Scrivere C. C. 24, Posta. 50786

CERCASI fattorino 12-13 anni. Presentarsi accompagnato genitori. Mensile iniziale 15. Corso Vitt. Em. 31. 52813

CERCASI subito abile operaia passamantiera per telai disposta stabilirsi Genova. Indicare genere lavoro disimpegnato paga giornaliera. Dare referenze. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52801

CERCASI stiratrice e mezzane rivolgersi Nuova Stireria, Giulio Uberti 5. 52793

CERCASI ragazzo 12-14 anni per apprendista in studio commerciale referenze ineccepibili. G. G. fermo posta, Milano. 52602

CERCASI giovane apprendista per studio e magazzino generi alimentari. Dirigersi Portineria Via Carlo Farini 6. 52846

CRAVATTE. Cercansi lavoranti in casa abili montatrici galle e preparatrici. Castagna S. Eufemia 23. 52757

DISEGNATRICE che abbia qualche pratica disegno geometrico ricercata subito da ufficio disegni stabilimento elettrotecnico. Offerta con referenze pretese epoca disponibilità a Cassetta N. 46 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52464

ELETTRICISTA operaio con sufficenti cognizioni elettrotecnica preferibilmente conosca taratura contatori, ricercasi subito per laboratorio fabbrica strumenti misura. Offerte scritte con referenze, pretese a Società Strumenti elettrici. Olivetti, Broggi, 4, Milano. 52670

FALEGNAMI finiti per mobili, cercansi dallo stabilimento Vianini, Bovisa. 52574

IMPORTANTE Cotonificio provincia Milano cerca abile operaio meccanico con buona pratica riparazioni macchine preparazione filatura. Scrivere Cassetta 280 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52086

MODISTA cerca d'urgenza lavorante, condizioni avvantaggiose. Scrivere subito N. N. Novara. 52812

OPERAI e mezzi operai pelattieri in vitello cerato e cromo, trovano lavoro continuo presso Tannerie Suisse S. A., Lugano. Indirizzare ivi le offerte. 52409

PRIMARIA sartoria ricerca bravissime giovani sottane e macchinista. — Chiappa Ghinfanti, Ciovasso, 11. 52678

SI CERCANO subito 200 operai manuali e minatori. Dirigersi all'impresa J. Gippa a Viège, Canton Vallese (Svizzera). 52659

SIGNORA sola cerca cameriera sarta perfetta referenze disposta abitare Parigi. Corso Concordia 1. 52885

SIGNORINA corrispondente dattilografa cercasi. Macchi, Milano, Parini, 13. 52616

STUDIO tecnico cerca fattorino per pulizia e commissioni; referense e pretese Casella 59 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52867

SVIZZERO cerca impiegato corrispondente tedesco, francese, contabile, dattilografo. Scrivere Cassetta 37 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52787

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTANSI due camere ammobigliate libere d'ingresso. Rivolgersi portinaio, Via Sirtori N. 22. 52821

AFFITTASI bella camera ammobigliata a signore solo presso piccola famiglia seria. Rivolgersi portinaia via Guicciardini N. 5. 52697

MANCIA procurando presente stanza vuota a sposi. P. E., posta. 52810

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA COSMOPOLITAN School (Silvio Pellico 6) iniziansi, 4 novembre corsi celeri (durata due mesi), Stenografia macchina scrivere contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 52554

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

CAPOMASTRI allievi. La Scuola comincia quattro novembre. Iscrizioni Via Monti 28. 52898

CIRCOLO Filologico Milanese. Compiendosi entro il corrente ottobre il trasloco nella nuova sede, espressamente costruita, in via Clerici 10, le lezioni di lingue e letteratura straniere cominceranno col 5 novembre. 50231

FRANCESE da professore diplomato. Metodo rapido conversazione, corrispondenza letteratura. Gallicus, posta. 51914

LEZIONI teorico-pratiche stenografia, mensile: lire due. Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono: 2-97. 51721

PIANISTA: squisito esecutore, perfetto insegnante impartisce lezioni. Scrivere Cassetta 100 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52876

STUDENTI bocciati riguadagnano anno frequentando « Istituto Milano », San Giovanni Muro, 3. 52707

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

FABBRICHE importanti nazionali ed estere, vengono ricercate da rappresentante attivo per la piazza di Roma. Referenze ottime, garanzie. Scrivere: Ufficio A. Valle, Via del Soldato 29. 52837

RAPPRESENTANTE serio viaggerebbe per case primo ordine, qualunque ramo commercio, a provvigione, facendo piazze Roma, Genova, Milano, Bologna, Firenze. Scrivere: E. F. 36, posta, Roma. 52839

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI 15 novembre appartamentino mobigliato, posizione centrale, due camere salottino, ingresso proprio. Scrivere Jannoni, fermo posta. 52848

D'AFFITTARSI presente locali piano terreno uso negozio, magazzino casa Vitruvio, 8. Rivolgersi Leopardi 27. 52170

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI carrello a mano dimensioni ridotte; offerte e prezzi Cassetta 55 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52863

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA rinomata scelta clientela, ottima posizione in Sanremo cedesi per decesso titolare. Ottime condizioni. Rivolgersi giornale « Riviera » Sanremo. 52807

CEDESI subito caffè birreria, bigliardo, corso principale, buone condizioni, rivolgersi Scardino, via Pisacane 53, Milano. 52783

DIRETTORE tecnico cerca socio capitalista per rilievo lucrosa industria. - Scrivere Cassetta 296 L Haasenstein e Vogler Milano. 52132

SERIA Ditta importante con capitale 150.000 cerca persona per affidarle succursale. Stipendio interessenza a convenirsi. Esigonsi referenze, cauzione 15.000 contanti. Scrivere Cassetta 53 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52859

VENDO Pasticceria volendomi ritirare dalla vendita al minuto. Per trattative Veroni, Via Lecco 2. 52861

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVENIRE. Giudichi male! Addolorami non vederti. Informami sempre salute. B. 52773

LAURA affare Milano indeciso scrivete dettagli precisi ultimo recapito. Angeli. 52918

FIRENZE. Mia vista fu da te male accolta — spero errare. Sempre amicizia e penso alla mia Firenze... tuo X. 52809

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti colloca neonati. Capre 13, Milano. 51852

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 49882

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.—

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, Brisa 2. 50323

AVVOCATO assume amministrazioni, esazione crediti, costituzione società. Miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. 52684

BICICLETTE Styria. - Eleganti, robuste, scorrevolissime. Vendita anche rateale se referenze ottime. Chiedere cataloghi, certificati. Wollmann, Padova, Rappresentante. 51335

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

BREVETTATO filtro recentissima invenzione, premiato medaglia d'oro. Boari, Milano, Alessandro Volta 17. 52851

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

DANELLI Annunciata, trapuntiera con vendita di trapunte e trapuntini, bambagia e cardatura di cotone, lavoro perfezionato, Milano, Via Carlo Poerio, N. 5. (Monforte). 52845

DENARO procurasi subito vendendo o depositando qualunque merce valore - Tutta Italia - Scrivere Carones, posta, Milano. 52410

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, piazza Fontana, Milano 52321

GRAMMOFONI, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori. Specialista riparazioni. Testa, Velasca 3. 52562

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4615

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

RAGIONIERE assumerebbe amministrazione, contabilità, esercenti, piccoli commercianti. Scrivere Cassetta 60 M. Haasenstein e Vogler, Milano 52654

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

PER immediato sgombro vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono, 6. 50698

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

VENDESI automobile 2 cilindri primaria marca. Motocicletta tre HP. seminuova prezzo occasione. Portineria, Corso Garibaldi, 89. 52857

SCIATICA guarita radicalmente senza piaghe, nè dolori, col celebre **Antischion D.r Zenes** di fama mondiale. Opuscoli gratis. Depositario D.r **A. Pellegrini,** Milano, Corso S. Celso, 26 44622

Società Anonima Cesare Vigoni
BIRRERIA CASANOVA
Caffè Ristorante Concerto
Orchestra Italiana diretta dal M.° Stefani

Serata del 2 Novembre
(dalle ore 20,30 alle 23,30)

PROGRAMMA:
1. *Gounod* - Jesus de Nazareth.
2. *Wagner* - Lohengrin - Preludio.
3. *Perosi* - Risurrezione di Cristo - Preludio 2.a P.
4. *Verdi* - Aida - Atto 4.
5. *Ponchielli* - Promessi Sposi - Scena.

1. *Gounod* - Marcia religiosa.
2. *Wagner* - La Walkiria - Fantasia.
3. *Verdi* - Messa Requiem (Agnus Dei).
4. *Verdi* - Trovatore (Miserere).
5. *Rossini* - Stabat Mater (Aria).

Regina Hôtel - Restaurant Français - Santa Margherita.
Gambrinus Halle - Caffè Ristorante Concerto - Galleria Vittorio Emanuele. - Wiener Damenkapelle - Orchestra Napoletana.
Orologio - Ristorante Birreria - Piazza Duomo - Salone per banchetti.

Il rimedio più energico contro la tosse
ASININA SIC
ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.
È pure efficacissimo per combattere **ogni forma di TOSSE.**
Concessionari per la vendita in Italia: **ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.** Milano - Bari - Roma - Napoli - Catania

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunzi del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 3 Novembre* *Anno XLII - N. 14914*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I nuovi obici da campagna

La Commissione d'inchiesta per l'Amministrazione della Guerra, mentre rivolge l'attenzione propria al nuovo cannone da 75 mm. con affusto a deformazione, non dimentica che il Ministero della Guerra intende devolvere parecchi milioni anche all'acquisto di obici campali da mm. 105 col relativo munizionamento e si vuole anzi, abbia già stabilito nel suo programma che definita la questione del materiale da 75 mm. esaminerà vari tipi di obici da 105 presentati da varie case estere che concorrono.

Ormai per le guerre campali l'armamento non ha limiti: si hanno le mitragliatrici a ... e a contatto diretto della fanteria, in determinate posizioni, per aumentare notevolmente l'efficacia del fuoco, o supplire alla deficienza dei fucili; si ha il cannone a tiro rapido, arma essenzialmente da campo, che apre il fuoco sulla fanteria nemica, distrugge l'artiglieria avversaria, si riunisce ... mente in grandi masse, e con l'intensità del suo fuoco, concorre, come il fucile a ripetizione, in un limite più avanzato, a spazzare o rendere impraticabile larga zona di terreno; si ha il cannone da campagna pesante che tende a vincere le resistenze più solide, ad abbattere ripari e fortilizi; ma poichè caratteristica essenziale della guerra moderna, specie pel difensore, è quella di portarsi al riparo del fuoco, entro trincee o posizioni nascoste alla vista, si è aggiunta una nuova bocca da fuoco più corta, e perciò capace di maggiore elevazione, che col suo tiro arcato sorpassa le altre truppe senza molestarle nelle diverse operazioni e fa giungere dall'alto i proiettili nelle mura, o nei ripari, o fra le truppe del nemico.

A tale scopo la Russia ha batterie di mortai da 15 da campagna; la Germania obici leggieri da 10.5; l'Austria Ungheria ha mortai da 15 e sta sperimentando obici leggeri; la Svizzera batterie mobili di mortai e la Svezia ha adottati obici da campagna.

Alla vigilia di prendere anche noi una determinazione in proposito ci piacciono alcune considerazioni.

Ricordiamo che uno tra i più competenti tecnici militari, il generale Rohne, attuale ispettore generale d'artiglieria dell'esercito germanico, dieci anni addietro, quando al campo di Châlons, alla presenza dello czar i francesi misero in mostra la loro nuova artiglieria da campo con affusto a deformazione, fece la più severa critica a quel materiale, sostenendo la maggior efficacia e potenza del materiale su affusto rigido da campagna tedesco, tanto che noi indotti in errore, copiammo appunto dai tedeschi il nuovo materiale, già vecchio, prima ancora di essere costruito. E dopo cinque anni, lo stesso Rohne doveva ricredersi sui suoi giudizi e riconoscere il materiale a deformazione come il più progredito, affrettando in Germania la trasformazione delle batterie su affusto rigido con altre su affusto a deformazione.

Ora è lo stesso Rohne che propugnò calorosamente pochi anni addietro, la costruzione di 65 batterie di obici dal calibro di 105 mm. che riconosce a breve distanza, non potere gli obici campali sostituire efficacemente il cannone, arma principale della guerra manovrata che è la vera guerra di campagna.

Egli osserva che l'obice campale dovrebbe avere un proietto così pesante, ad effetti di scoppio così potenti, da perforare con certezza i parapetti delle opere campali; osserva che l'obice dev'essere scorrevole sull'affusto e munito di scudi; che le batterie devono essere provviste di osservatori, telefoni, bandiere di segnalazione, ecc., per l'osservazione e trasmissione dei comandi.

Ora il proietto quale attualmente si usa dalle nazioni che adottarono l'obice da campagna, non è abbastanza efficace, perchè traversa i ripari soltanto quando venga munito d'una spoletta con congegno ritardatario: sicchè occorrerebbe il triplice munizionamento con granate a doppio effetto, cioè a scoppio immediato o ritardato e *shrapnels*; e ciò complica grandemente i trasporti ed i tiri.

A supplire la granata a tempo, potrebbe servire una granata *shrapnel*; ma lo *shrapnel* dirompente non è in grado di conseguire lo scopo, e perciò dovrebbe adottarsi una granata mina con forte carica di scoppio.

Si osserva pure che la costruzione di obici con rinculo sull'affusto è assai più difficile di quella dei cannoni da campagna, avendo gli obici maggiori elevazioni e diverse cariche.

Non dobbiamo noi dunque lusingarci di aver già sottomano con l'obice da 105, la bocca da fuoco ideale; e quantunque sia vero quanto scrive l'on. Marazzi nel suo libro: *L'esercito nei tempi nuovi*: « Vince chi sa per primo trasformare in mezzi guerreschi, quanto offre il progresso, chi sa giungere sul campo di battaglia con metodi e con armi ignoti dal nemico », non crediamo di doverci affrettare senza discussioni e riflessioni su un'arma a cui in pratica si son già trovati dei difetti.

Invece dunque di copiare dagli altri, approfittiamo delle altrui esperienze per studiare quei perfezionamenti necessari ad evitare difetti già constatati, perfezionamenti che potranno dare a noi un grado di superiorità, mentre copiando fedelmente ripeteremmo probabilmente lo sbaglio del 1900.

Compiuta dunque la trasformazione del materiale da campagna e il riordinamento dell'artiglieria da fortezza e da costa, non sarà breve il cammino che resterà da percorrere all'Italia per portare la sua artiglieria all'altezza di quella dei principali eserciti europei. — Prima di costruire il nuovo materiale da 105 si vada cauti e si pesino bene le critiche dei tecnici. I difetti che ancora si discutono non permettono di adottare con serenità una bocca da fuoco di non ancora sicura efficacia.

Non si corra alla cieca dietro ogni nuovo progresso; dall'esperienza altrui si tragga largo profitto; e senza impegnare il paese in nuovi sacrifici, si spenda quel che occorre per acquistare e sottoporre a buona prova quei tipi di obici da campagna che i tecnici designassero come migliori.

E quando la parola serena della tecnica militare, suffragata dalla tecnica sperimentale dell'arma da adottarsi, avrà dato il suo responso, si provveda perchè l'artiglieria italiana sia pari a quella delle altre nazioni.

X.

Fra i due litiganti

I clericali di Francia e di tutto il mondo hanno intrapreso una nuova campagna furibonda contro il Governo francese e contro il ministro Briand, in causa dell'ultima legge riguardante la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Il clero francese, dietro ordine del Vaticano, ha rifiutato orgogliosamente tutti i benefici — e non erano pochi — della legge di separazione. Non ha voluto saperne delle associazioni cultuali, e in un impeto di apparente disinteresse ha gridato: « O tutto, o niente! »

Il tutto era la rinunzia pura e semplice della legge di separazione e la sottomissione del Governo della Repubblica al Vaticano.

Siccome questa rinunzia non era neppure lontanamente concepibile, è giusto che il clero non abbia niente.

Il ministro Briand ha riassunto la questione in poche parole:

« È necessario procedere alla rapida liquidazione dei beni che la Chiesa non ha voluto. Come impiegheremo questi proventi? Una parte servirà per pagare i debiti della Chiesa ed il rimanente sarà devoluto ai poveri. »

Il clero colla sua intransigenza ha creato questa situazione di cose; la Repubblica colla sua logica inesorabile tronca la questione nell'unico modo possibile restituendo al patrimonio dei poveri i beni che la Chiesa ha rifiutato. Non si comprende quindi come i clericali ora che si veggono spogliati sul serio, strillino così forte. Sono essi che lo hanno voluto.

Del resto è una vera fortuna che una così lunga e clamorosa vertenza abbia un tale fine.

Dice un vecchio proverbio che fra i due litiganti il terzo gode. Se per una volta, chi gode è la povera gente, dobbiamo rallegrarci sinceramente di quanto è avvenuto.

Sono casi che non capitano tutti i giorni.

Alla vigilia del processo Nasi-Lombardo

Le polemiche - Un momento doloroso. Il prestigio della giustizia - Un'opposizione della difesa di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 2, sera: (G.):

L'attenzione del mondo politico è tutta rivolta al processo Nasi. Ogni argomento politico e non politico è appena sfiorato nelle conversazioni che si susseguono con frequenza in questi giorni nei locali di Montecitorio.

Di questo generale interessamento è nota predominante una preoccupazione patriottica che si cerca di dissimulare, quasi per liberare le menti e gli animi da tristi pensieri, ma invano.

Avrete osservato che proprio in questi giorni, mentre più che mai sarebbe doveroso lasciare libero il passo alla giustizia, le polemiche hanno ripreso il vigore dell'estate scorsa, quando l'on. Nasi fu arrestato e le pubblicazioni non mai abbastanza deplorate e stigmatizzate sono venute a riaccendere sciaguratamente passioni regionali. Gli spiriti imparziali e sereni guardano con inquietudine questi tristi fenomeni i cui tristi effetti non si fermeranno all'epoca presente.

Un egregio uomo politico che ha parte nel processo Nasi e che alla Camera è noto per la sua grande serenità d'animo, non mai smentita in questo troppo lungo periodo di aspettazione, mi diceva stamane:

« Il momento che attraversiamo nel nostro paese è dei più dolorosi della sua storia. Le par poco quello che è stato scritto in un recente articolo di giornale? Nientemeno che la Sicilia sta tutta contro il regno d'Italia! Esagerazioni, anzi falsità addirittura: d'accordo.

« Ma queste cose si scrivono, si stampano, si divulgano, e fanno il loro effetto. Guai se l'opinione pubblica sana ed illuminata non fa sentire in quest'ora la sua forza, che nei paesi liberi e civili è sempre preponderante. Non si tratta solo della reputazione di un uomo, che è pur sempre cosa sacra; si tratta di rialzare il prestigio della giustizia che è fondamento di libertà e di civiltà. »

Ora che si viene delineando la fisionomia del processo, non si prevede più come tempi addietro, che i senatori assisteranno in gran numero al dibattimento. Alla Cancelleria dell'Alta Corte giungono ogni giorno lettere di senatori, magistrati, professionisti, di vecchi o di ammalati, che scusano la loro astensione. Da una affrettata statistica che si è potuta fare, risulterebbe che predomineranno nell'Alta Corte gli elementi meridionali. I siciliani sarebbero tutti o quasi tutti presenti.

Notate che l'on. Canonico ha scritto ai presidenti del Consiglio di Stato, di Cassazione, di Corte di Appello e della Corte dei Conti, pregandoli di disporre che nel mese di novembre le rispettive sedute siano tenute nelle ore antimeridiane, in modo che i senatori addetti a quei consessi possano intervenire alle sedute che nel pomeriggio si terranno a Palazzo Madama.

Secondo le previsioni ultime, all'inizio del processo si avrebbero dagli ottanta ai cento senatori presenti e se i pronostici non fallano, al momento della sentenza i presenti dovrebbero essere non meno di sessanta.

Oggi gli avvocati della difesa Nasi hanno fatto opposizione contro le tre ultime citazioni di testimoni fatti dai commissari dell'accusa.

Dicono i difensori, che il giudice istruttore, il quale raccoglie gli elementi del processo, non può figurare fra i testi del dibattimento. A questo proposito però si osserva che il giudice Bai, che istruì il processo Modugno, era precisamente fra i testi che furono uditi dalle Assise di Perugia.

I TESTI A DIFESA DI NASI
e le circostanze sulle quali son chiamati a deporre.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera. (G.):

La difesa di Nasi ha oggi presentata la lista dei testimoni a discarico. Eccovela:

Per deporre sui precedenti politici e sulle qualità morali di Nasi: on. Marcora, Lacava, Fortis, Finocchiaro, Colosimo, Chimirri, Baccelli, Prinetti, comm. La Manna, comm. Seminara, comm. La Farina.

Per provare la rettitudine di Nasi negli uffici del Comune e della provincia di Trapani: comm. Florio, senatore Di Camporeale, comm. Ricciardi, comm. Turretta, cav. Del Buono, cav. D'Alì Staiti, arciprete Calvino, comm. Musi.

Per provare il disinteresse e la correttezza costante di Nasi nella vita privata e pubblica: on. Alfredo Baccelli, Ernesto Nathan, comm. Cosenz, avv. Zino, l'ex deputato De Prisco, comm. Ferrando, avv. Gagliani, avvocato Defeo, ing. Ghersi, cav. Fortunato, impiegato Spatazza.

Per deporre sull'opera e la gestione di Nasi quale ministro delle Poste: i deputati Capaldo, De Amicis, Aguglia; i commendatori Lonardi, Pirrone, Miglioranzi, Franchini, cavalier Capopardi.

Per deporre su fatti attinenti all'origine dell'inchiesta parlamentare e del processo: onorevoli Cocco Ortu, De Marinis, Sili, Barzilai, Gattorno, Fili-Astolfone; il prefetto Panizzardi, il prof. Banti, Giulio Norsa, Federico Napoli, Luigi Bardi, dottor Zeri.

Per provare con quali intendimenti e metodi fu compiuta da Nasi l'organizzazione e l'amministrazione centrale e il lavoro di riforma negli uffici della Minerva: i deputati Nitti, Fulci Nicolò, Tedesco, Squitti, comm. Di Lorenzo, comm. Rava.

Per deporre quali erano i componenti della segreteria particolare di Nasi, sull'ordinamento e sul lavoro di tale ufficio: comm. Consiglio, prof. Orrei, ragioniere Raule, cav. Drago, cav. Petraroli, cav. Schilling, Fratellini cav. Franco.

Per provare che le accuse per le spese di viaggio relative a documentazioni partono da criteri e presupposti erronei: comm. Schiavo, comm. Franzo-Passenti, comm. Cagnetta, on. Fortunati.

Per provare che Nasi fu in ogni occasione proclive ad accogliere istanze e raccomandazioni di persone bisognose: on. Bianchi Leonardo, avv. Pedagna, avv. Berardi, on. Santini, prof. Capuana, Bianca Bovio, principessa Pignatelli, Mognosi revisore della Camera, Giurunda Luigi.

Per deporre sulle varie spese incontrate dal ministro durante i viaggi, per le persone che lo accompagnavano, sulle spese intermedie, e sulle spese accessorie e occasionali (viaggi a Milano per le onoranze a Verdi, per il Congresso geografico, per il Castello sforzesco e la Pinacoteca di Brera): comm. Candiani, comm. Napoleone Tempini, on. Riva, professori De Dominicis, Serafini, Colombo, Angiolini, Sinigaglia, Pogliaghi, Marchi e cav. Riggio; (viaggi a Venezia per la Esposizione dell'aprile 1902, per la caduta del campanile: luglio 1902, per la prima pietra del campanile: maggio 1903), conte Grimani, on. Roberto Galli, prof. Basile, dottor Terranova, pubblicista Fiegi, Ignazio Piazza; (viaggio a Roma, Milano, Vico Soprano e Albai) deputati De Seta, Calissano, cav. Pellegrino, prof. Bay; (viaggio a Napoli, Cava dei Tirreni, Palermo, Trapani): on. Talamo, comm. Solinas, prof. Favaro, cav. Malato, cav. Mondino, Canonico, Simone Marino, avvocato Landicino, prof. Lo Monaco; (viaggio a Bologna, marzo 1902): prof. Pullè, prof. Tropea, prof. Natoli; (viaggio a Firenze, gennaio 1902): impiegato Giglio, colonnello Gianni Trapani, Francesco Rodolico; (viaggi a Napoli per Morelli: gennaio 1902 con Zanardelli, settembre 1902, ottobre 1902, gennaio 1903: comm. Mortara, comm. Ricciardi, comm. Castellino, prof. Miranda, prof. Ria, on. Semmola, scultore Jerace, professor Piutti, pubblicista Desena, Carmelo Cermigliono; (viaggi a Roma e Sorrento): commendator Failla, conte Salazar, dott. Cantani, prof. Marrone, avv. Fretta, avv. Radich, comm. Liguori, avv. Fossataro, Vincenzo Aveta; (viaggio a Palermo, Marsala, Roma): on. Pipitone, comm. De Luca Aprile, prof. Rubino, avv. Vivona, avv. Tortorio; (viaggio a Torino per l'esposizione): on. Ciuffelli, prof. Perroncito, impiegato Govvini, enologo La Grassa, commerciante Costagna; (viaggio a Brescia): ing. Tonni, comm. Bonardi, conte Lanun, cav. Marchetti Ferrante; (viaggio a Frascati, prof. Orano, avv. Altobelli, commendator Franzetti; (viaggio a Cassino): dott. Bianchi, sacerdote Santaniello; (viaggio a Pavona): on. Scaramella-Manetti, commendator Salvati; (viaggio a Roma e Castellammare Stabia): on. Fusco, on. Montagna, Salvatore Criscuoli, comm. Taranto.

Per deporre sui chiarimenti dati dagli economi e cassieri Dei e Bari al Ministero nel 30 settembre 1907 davanti ai delegati del presidente dell'Alta Corte: i cassieri Rediani Borella, Marmiroli; i deputati Casciani, morelli Gualtierotti, il capo divisione Pevetelli, i capi divisione Testoni e Valenzano.

Per provare che la spesa per i ritratti del ministro presso la ditta Baldi furono la conseguenza di numerose richieste e che l'inclusione di una piccola somma relativa ad altre fotografie dipese da circostanze involontarie: capo divisione Avena, segretario Biraghi, Sebastiano Martini.

Per deporre che fra gli oggetti acquistati presso le ditte Ginori, Ditmar, Cagiati, Bianchelli, Sbisa e Sarteur dei quali può essere chiamato a rispondere Nasi, quelli comperati per uso personale furono da lui pagati con denaro proprio e quelli pagati con denaro dell'Erario ebbero legittima destinazione: sindaco Scio, direttore Caracappa, economo Savalli, fotografo Matera, avv. Burgarella, prof. Canino, Vito Grillo, cav. Coppi, onor. Ruspoli, sacerdote Spadaro, cav. Zappala, avv. Gianno, prof. Mandalari, Cernigliari, Melilli, la signora Ascoli Nathan, Augusto Paperi Pinchetti, avv. Durelli, Fattori, Andrei, Tenerani, Felice Tonetti, Battesti, Tommasi, avv. Tono, scultore Pardo, avv. Vinaj, senatore Aula, Sangiorgi, Ballanti questore di Firenze.

Per provare che Nasi si occupò sempre con speciali cure dei servigi di antichità e belle arti, e che i premi di incoraggiamento accordati agli artisti Buemi, Balla, Jerace sono indipendenti dagli omaggi da essi inviati al ministro: cav. Marino Raffaele, prof. Querci, avv. Amici, comm. Ximenes, avv. Vincenzo Morello, Vittorio Corcos, ing. Calderino, pubblicista Ciraolo, scultore Ronca, Lorenzo Starita.

Per provare che i libri comperati erano destinati ai lavori d'ufficio: senatore Aula, bibliotecario Canonico, prof. Sandias, avv. Paternostro, prof. Dellabarba, Vito Lasignara, cav. Marani.

Per provare che le accuse relative a circolari ed a richieste di libri sono infondate o effetto di erronei apprezzamenti di fatti normali: commendatore Amante, cav. Tavole, Guido Fornari, comm. Faccelli, professor Garlanda, Attilio Palumbo, Politi Pietro, Zelli Raffaele, Barbiellini Lamberto.

Per provare che le rilegature di libri di cui può rispondere il ministro riguardano i libri a lui pervenuti in dono per omaggio o da lui destinati a doni, e altresì per provare in qual modo e circostanza furono questi libri rilegati e messi in cassa per la spedizione: cav. Pogliani, Leonardo De Filippi, cavalier Zanazo, on. Gallo, Ettore Cipriani, Alliata Domenico, Zambera Romedo.

Per giustificare i doni delle stampe calcografiche compresa l'opera dei Piranamesi e provare altresì la cura assidua del ministro nella sistemazione dell'ufficio calcografico: cav. Grimaldi, Serafino Speranza, comm. Di Lorenzo, Marcucci Tullio, Proja Pio, cavalier Felici.

Per provare che il Nasi, mentre era ancora in carica, richiese i conti delle spese da lui dovute per mobili di uso personale, e che l'indugio nel pagamento dipese dalla natura dei conti: comm. Scaduto, ministro Orlando, comm. Calabrese, sostituto avvocato erariale.

Per provare che in seguito alle richieste del ministro Nasi l'economo presentò sopra un foglietto pochi oggetti di pertinenza del gabinetto che erano andati smarriti per averne la restituzione o il rimborso del prezzo, e che il ritardo nella restituzione dipese dalla necessità di rintracciarli e dall'assenza, per malattia del segretario particolare: Rosi Ubaldo, comm. Costantino Taranto.

Per provare la legittima provenienza della collezione delle leggi e decreti rinvenuta in casa del Nasi: ing. sen. D'Anna.

Per provare che tutti gli oggetti artistici sequestrati in casa del Nasi a Trapani e a Roma furono e sono tuttavia sequestrati malgrado le prove raggiunte dall'autorità giudiziaria che tali oggetti appartengono al Nasi: Scultori Cancelliere, Laganà, Sommer, Salvatore Gentili, Sebastiano De Angelis, ingegner Torrente, Leonardo Scio, Gaetano di Vincenzo.

Per provare che i lavori eseguiti in casa del Nasi per mezzo ed a cura dell'economo furono regolarmente pagati come conti privati: Pietro Girenzoni, tappezziere Saffi.

Per provare che il personale subalterno del ministero non fu mai adibito a servizi non pertinenti a lavori di ufficio nè mai ricevette ordini contrari alle consuetudini dei gabinetti: Uscieri Minguecci, Bordoni, Cugini, Potenti, Pacchetti, pittore Filoppi, capo usciere Capucci, Pasini, Betozzi.

Vari periti per presentare occorrendo le osservazioni ed i loro rimedi di indole contabile sui capi di imputazione e specialmente in ordine alle imputazioni concernenti viaggi, acquisti di oggetti, rilegature di libri, ecc.: cav. De Nobili, rag. Punturieri.

Per dare quali periti giusto valore ai mobili lavorati al ministero per uso del ministro; cav. Gustavo Corvisieri.

L'arte fra le tombe

III.

Le edicole funerarie - Al Crematorio.

Notevolissimo si presenta anche questo anno, nel Monumentale, il contributo architettonico: ed anche in questo si manifesta evidente l'affannosa ricerca del verbo innovatore, l'aspirazione ad un'arte « moderna », la formola della nuova eloquenza monumentaria. V'è un gruppo nuovo, di sei o sette edicole, veramente interessante.

Edicola Marangoni. (A. Locati).

Cominciamo dalla cappella Marangoni, lavoro di un giovanissimo, Attilio Locati, che con fervore s'incammina sulle orme dell'arte paterna. Il disegno è di stile classico modernizzato «; semplicissima la decorazione; un tenue motivo di rami d'alloro, sotto la croce terminale. Il giovine artista si è preoccupato della massa — con effetto, certamente, di solidità e di maestosità — costituendo l'intero edificio con pochi enormi blocchi di granito; ciò però non senza scapito del dettaglio e soverchia uniformità.

Edicola Casanova. (G. Sartirana).

Simpatica e maestosa l'edicola Zocca, disegnata dall'ingegner Venini, nella semplicità severa delle linee e nella buona fusione dei toni: il granito Ghiandone dello zoccolo e della porta col ceppo gentile della parte superiore, delle finestre e delle croci; bellissimo il fregio della lunetta, trattato sul motivo di una corona di spine.

Ed ecco, semplicissima, nel grigio chiaro del granito di Biella a grandi blocchi, la cappella Casanova: disegnata dall'arch. Guido Sartirana: architettura italiana, trattata con senso moderno. Nell'interno, dovizia di marmi che s'intonano colla pala a mosaico dell'altare, e colle pitture della volta e delle lunette, del Bernasconi.

Edicola Passoni

In singolare contrasto, ecco — imponente nella simbolegiata asperità quasi rupestre — l'edicola Passoni, poderoso e ricco lavoro, opera di Francesco Carminati: troppo ricco, forse, nella profusione, sia pur elegante, dei fregi. Maestosa la porta, di bronzo, ai cui lati portano una deliziosa nota di sorriso due fiorite aiuole.

Bella mole, elegante e solenne nella massa grigia, nel sapiente accenno dei fregi, nella pura linea dell'arco portale, sorge ivi presso l'edicola della famiglia Verga, disegno dell'arch. Pirovano: di Emilio Busetti le geniali sculture decorative; fra cui le adorabili testine di angeli oranti, sui fianchi della porta, scolpite in così delicato e tenue rilievo che sembrano sogni.

Originalissimo spicca nel gruppo delle cappelle funerarie il profilo dell'edicola Maggioni, disegnata dall'ing. Fermini: disegno forse più ardito che armonico, [illegible] poichè l'eleganza e [illegible] dell'agile torre a colonnette in Botticino, mal s'intonano con la linea pesante della massa basamentale in granito Giandodone. Bello per magistrale fattura e pel [illegible] atteggiamento, il grande angelo di bronzo che campeggia sulla fronte della torre: opera del l'Astorri; e di Attilio Strada le belle decorazioni in bronzo.

Edicola Maggioni (ing. Fermini).

In altra parte, a destra dell'Ossario, abbiamo notato un altro monumento architettonico che s'impone e simpatizza per un'impronta di signorile e semplice grandiosità: il sepolcreto della famiglia de Montel, opera dell'arc. Bergomi e dell'ing. Aceti, due giovani valenti la cui operosa genialità già si fece apprezzare in parecchie buone edilizie della grande Esposizione. Alla purezza classica delle linee generali, i due progettisti dell'edicola hanno saputo felicemente accoppiare una calda intonazione di elementi moderni, e il sapiente incastro di due varietà di marmo: di Botticino e di Mazzano.

Ad A. Fiorentini (Taddio).

Notevole per fine cura d'arte, sebbene più modesto di proporzioni, anche il monumento eseguito dal Bergomi e dall'Acerbi in memoria di G. B. Frigerio, nel riparto necropoli.

Crisantemi celesti (R. Lainati).

Nel Crematorio, zona centrale, merita nota e lode il medaglione, magistrale per la rassomiglianza e per l'espressività efficacissima, che ricorda le sembianze e la vita generosamente operosa di Adolfo Fiorentini: cara buona figura che non solo lo stabilimento Sonzogno, ma anche la numerosa schiera dei volonterosi che l'ebbero compagno fervido in tante geniali iniziative cittadine, ricordano con rimpianto. Il bel bassorilievo è opera dello scultore Taddio.

Chiudiamo la nostra rapida rassegna al Monumentale indugiandoci con spirituale soddisfazione intorno alla nuova opera — cappella funeraria e monumentale insieme — di Enrico Cassi, eseguita per la famiglia Barelli: un insieme pittoresco, quasi diremmo drammatico.

Appendice del SECOLO 3 Novembre.

PIETRO SALES 49

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

« Separati, eravamo deboli; diventiamo forti ora che siamo uniti... anche abbiamo a nostro vantaggio la forza del mistero, e questo isolamento in cui converrà ci manteniamo pur vivendo in mezzo alla società, perchè non potremo mai mostrare una carta, un atto di stato civile che attestino la personalità che ci siamo data. E ciò spesso causa, come v'accorgerete, di grandi angustie, di grandi difficoltà. Vedrete, per esempio, quanto saremo imbarazzati allorchè si tratterà di far pare la prima comunione alla nostra piccola Francesca.

« Ne volete un'altra prova? Tre anni fa, in una delle rare passeggiate che mi concedo, scorsi mia moglie al bosco di Boulogne, vestita con tal lusso da indicare chiaramente la fonte da cui attinge i mezzi di sussistenza, e fui subito colpito da questa idea: « Come mai non mi sono liberato di lei completamento... giacchè fino a quando non avremo ottenuto il divorzio, ella avrà il diritto di portare il mio nome, di [illegible] ogni dì con un po' più di fango!... » Far divorzio!... Anche per questo ci vogliono documenti, stabilire il proprio stato civile, dare il proprio nome in balia della curiosità pubblica. Riflettuto a ciò, vinsi il disgusto, l'umiliazione, il dolore, e dissi a me stesso: « Tu non esisti sino a che ti rimane sul nome la macchia del fallimento!... »

— Non vi rimarrà sempre, amico mio! esclamò fieramente la giovane come si fosse assegnata una parte in quest'opera di riabilitazione. Se potessi, io, ad un dato momento, ajutarvi col mio lavoro?

— A ciascuno il compito suo, figlia cara!... Ne avete già uno abbastanza grande e difficile: quello di allevare la vostra sorellina, di difenderla più tardi contro le insidie parigine — chè è bella, adorabile, e son quelle appunto che corrono i maggiori pericoli... Spero di bastare all'opera mia, io solo, e di ajutarvi nella vostra. Bisognerà che entrambi conseguiamo alcunchè di sicuro, qualche cosa che ci permetta di preparare a Francesca un avvenire, e a voi di crearvi una famiglia, senza che abbia a sorgere dinanzi a voi, dinanzi a lei la semplice, ovvia necessità di quel pezzo di carta che è un atto di nascita e dove trovasi un nome o disonesto, o maledetto!

— Oh, per me ciò ha assai poca importanza! mormorò essa in tono quasi indifferente... Non ho più sogni giovanili... Ripongo l'unica speranza, ormai, l'unica gioja nella mia cara Francesca... Ossia, soggiunse correggendosi tosto, la avevo riposta in lei fino ad oggi... Ma adesso la mia aspirazione è di formare anche la felicità vostra!

— Com'io mi propongo di formare quella di entrambe e sopratutto la vostra, cara Paolina — poi che mi permetterete, non è vero, di chiamarvi talvolta con questo nome, e di ricordarmi che v'ho voluto bene fin da quando siete venuta, piccina, nel mio negozio?... Dite, non ho preso fin d'allora le vostre difese? Gli è che m'era sì cara la vostra innocenza!... Le nostre anime s'erano già avvinte inconsapevolmente...

— È vero! ella mormorò contemplandolo con uno sguardo, che andava velandosi.

— È la prima volta che v'ho incontrata in questa casa, ve ne rammentate?... era nell'androne; uscivate, entravo... Il viso vostro, così aperto, sincero, i vostri occhi sì limpidi erano in piena luce... ignoravo chi eravate, ma ebbi subito la sensazione che avveniva fra noi uno scambio di simpatia. La mia compiacenza più soave la provavo allorchè m'imbattevo in voi nelle scale, sul pianerottolo, allorchè v'udivo muovervi nel vostro piccolo alloggio... Poi tremavo per voi. M'è capitato venti volte di fare la vostra medesima strada, senza ve ne accorgeste, e se vedevo qualcuno avvicinarvisi troppo, lo squadravo in modo che s'allontanava tosto... Era come avessi intuito che avrei dovuto difendervi ad un dato momento!... Sì, da quando veniste ad abitar qui, m'ero detto che avevo cura d'anime... Paolina, tutto quanto ho ancora, nel cuore, di tenerezza, di devozione, è vostro!

Nel proferir queste parole, la attirava a sè istintivamente ed ella posatagli la testa sulla spalla, rispose, cogli occhi umidi di pianto:

— Io pure sento che tutto quanto in me non è consacrato ai ricordi, al dovere e all'affetto verso la mia cara piccina, tutto, sì tutto è vostro. Io pure vi volevo bene quand'ero la piccola Paolina, la piccola apprendista... ed ora vi amo con tutto il cuore, vi ammiro con tutta l'anima!

PARTE TERZA

I.

Il duchino.

Nel momento in cui l'orchestra incominciava a suonare la celebre marcia del *cake-walk*, tutte le conversazioni vennero interrotte subito; e l'elegante, distinta assemblea fu scossa dal lieve fremito che precede gli eventi attesi con viva curiosità. Gli è che per la prima volta in una sala parigina si sarebbe assistito alla famosa danza negra eseguita da una dozzina di giovani e di altrettante ragazze, giustamente riputati per bellezza, grazia, nobiltà e brio. « Il signor duchino » — lo si chiamava già così, sebbene suo padre fosse sano e prosperoso — stava per dar spettacolo di sè agli invitati di sua madre, come un principino dei tempi andati dinanzi ai cortigiani. E se la curiosità era così intensa è perchè si sapeva che non imitava gli altri, il duchino, il quale aveva la pretensione — e vi riusciva affemia quasi sempre — di mostrare in ogni menoma azione la propria originalità.

Così aveva protestato, per esempio, in un gran pranzo recente, contro la credenza che il *cake-walk* sia una danza d'origine negra... o americana. Poi, siccome piccavasi d'un po' d'erudizione — senza la menoma vanteria del resto — così aveva spiegato come i negri della Luigiana si fossero un dì messi in mente di scimiottare le danze dei gentiluomini di Versailles che erano andati a fare i coloni alla foce del Mississipì; i nobili signori ballavano, naturalmente, il minuetto, la gavotta, tutte le graziose danze dei secoli passati. I negri credettero bene di copiarli e inventarono la marcia del *cake-walk*, *Marcia della Focaccia* — che una pantomima del Nuovo circo aveva messo alla moda e che era in procinto d'invadere, a Parigi, teatri, concerti, sale. Era dunque un ballo francese che tornava, trasformato in modo grottesco, al suo paese d'origine.

— Scommetto, aveva esclamato allora la marchesa di Rysdale, che, ballato da voi, esso si riabiliterà.

Al che di rimando il duchino:

— Zia Maria-Luigia, ciò non potrà accadere se non a patto che Fanny voglia ballarlo con me.

Fanny, la figlia mirabilmente bella della marchesa, a tal proposta battè le mani, e sua madre soggiunse semplicemente:

— To', la cosa sarebbe forse divertente!... Che ne pensate duchessa?

Questa, coll'inalterabile dolcezza, sotto la quale nè il marito, nè la rivale di tutta quanta la sua vita, nè l'ottima signora Malhardy — la quale non cessava un momento dallo spiarla — erano mai riusciti a discernere il suo vero carattere, a comprendere tutta l'elevatezza del suo pensiero, aveva risposto non meno semplicemente della marchesa:

— Se questo può divertire i ragazzi!

Imperocchè « divertire i ragazzi », ossia saperseli tener vicini, pareva essere sempre l'unico suo scopo.

* * *

Dal vestibolo sino in fondo alle sale di ricevimento regnava l'ordine più perfetto d'ambo i lati dell'adito abbastanza largo, stato praticato pel passaggio del piccolo corteo, il quale se ne stava ancora chiuso in quel momento nella biblioteca del duca, e nessuno aveva potuto vedere i dodici giovani e le dodici ragazze, che, da un mese, erano in gran faccende per condurre a buon termine la loro piccola impresa.

Sul vasto basamento di Salizzo, appoggiata al massiccio sarcofago che nasconde la cappella funeraria, spiccando sullo sfondo bronzeo che con tenue accenno di eteree fi-

Mon. Barelli (T. Cassi).

gure simboleggia il mistero della vita ultramondana, spicca fortemente una figura di donna che si abbatte con tragico abbandono sui fiori e sui triboli: la vita terrena.

È una composizione vasta e complessa, dalle linee grandiose, in cui ogni dettaglio è finemente curato.

Al Cimitero di Musocco

Fra busti e medaglioni - « Crisantemi celesti » - « Crocifer ».

Ed eccoci nel vasto cimitero ove minore si manifesta il fastigio dell'arte, ma tanto — forse — più possente e sentito è l'incombente impero della Morte. Chi può sottrarsi all'alito d'ineffabile malinconia, all'eco sottile di sospiri, al misterioso fascino di composto dolore, che viene dalla vasta ed uniforme distesa di piccoli cippi, alla triste fiorita di piccole croci?

Pure anche qui biancheggia qua e là il marmo, e s'insinua la nota austera del bronzo: anche qui, pur con minore prestigio di elaborate moli, l'Arte porta il suo tributo di pensiero e di lavoro.

Predominano, anche nella produzione di quest'anno, i busti e i medaglioni. Notevoli: quello dedicato a Francesco Colombo, bronzo, del Monti; ad Angelo Tanzi, bel lavoro del Giudici; a Bernardino Bianchi, del Barcaglia; a Maria Filomena Canale, di Antonio Ricci; al giovinetto Mario Pirolla, bronzo, di Daniele Seda; a Luigia Ponzoni, magnifico bronzo, di Angelo Galli.

Fra i nuovi monumenti imponente si presenta per mole e per bellezza quello dedicato a Daniele Majerna: « Crisantemi celesti »; opera egregia di Romeo Lainati, in marmo di Carrara. Buona la modellazione, efficacissima l'eloquenza del simbolo.

È questo uno dei molti buoni lavori eseguiti anche quest'anno dalla fiorente « Cooperativa Lavoranti Marmisti ».

Notevole pure un ben modellato « Angelo » dell'Alziati, sulla tomba di Fortunato Farè.

Il Vedani ha portato anche qui l'arte sua, con una originale composizione, sulla tomba di Clementina Levy Sanguinetti, nel riparto israelitico: una bambina che porta l'omaggio pio dei fiori e della preghiera innanzi al ritratto — stupendo medaglione in bronzo — della madre.

Un monumento originale, quasi bizzarro, impressionante per l'eccezionalità del concetto, è quello eretto sulla tomba di Mauro Masini, opera dello scultore Antonio Minasi. Presso il cippo sorge e giganteggia emergendo dal suolo col torso immane una colossale figura bronzea di donna; in mano la fiaccola; attorno alla figura, una vicenda di fiori salienti e discendenti. Simbolo della Natura, in cui dalla Vita è la Morte e dalla Morte la Vita.

Discutibile in questo lavoro il concetto, non la fattura scultoria, veramente egregia.

Ci indugiamo volentieri alquanto innanzi ad un altro monumento, simpatico nell'inspirazione ingenua quanto piacente nell'espressione: un bell'angelo dalle composte movenze, che ostende la croce fiorita, sulla duplice tomba che chiude le spoglie del capomastro Giuseppe Gervasini — il costruttore del Cimitero Monumentale — e della figlia Elisa: opera di Marcello Minasi, che nell'angelo crocifero volle raffigurare la Fede.

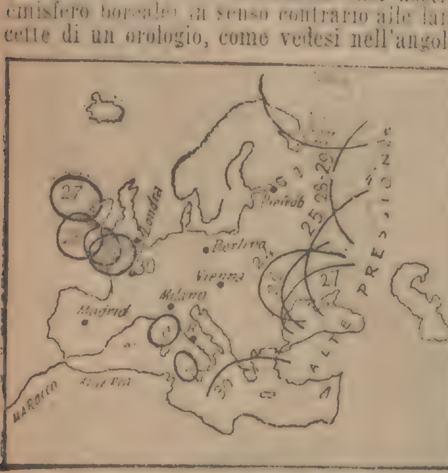
E con questo, chiudiamo anche per questo anno la sommaria rassegna.

La causa delle inondazioni

Due sono le epoche dell'anno nelle quali sogliono avvenire le inondazioni nella gran Valle Padana: la primavera e l'autunno; nella prima stagione le cause determinanti possono essere due: od un rapido scioglimento delle nevi alpine ed apenniniche per precoci calori, od abbondanti ed insistenti pioggie; in autunno, l'epoca dell'anno più piovosa, la causa è sempre una sola: la pioggia, ed è questo il caso più frequente.

Ma anche un periodo eccezionale di pioggia deve avere la sua causa pure eccezionale. Ricercata questa causa nei riguardi delle alluvioni padane la si è ritrovata nell'insistenza di depressioni cicloniche sull'alto Tirreno spesso combinate colla presenza e colla successione a breve distanza di cicloni atlantici sulla Francia, sull'Inghilterra, sul mare del Nord o sul centro d'Europa.

E l'ottobre di quest'anno ci offerse appunto uno di questi casi, rappresentati graficamente nelle seguenti cartine, per intendere le quali diremo, anzitutto, che cosa intendesi per ciclone o depressione ciclonica. Semplicemente questo: la regione dell'atmosfera dove la pressione barometrica è più bassa, spesso assai più bassa che nelle plaghe circostanti, e quanto maggiore è la differenza di pressione per una data distanza (dislivello barometrico che chiamasi *gradiente*) tanto più forte è la violenza del ciclone, intorno al quale i venti vanno turbinando (nel nostro emisfero boreale) in senso contrario alle lancette di un orologio, come vedesi nell'angolo

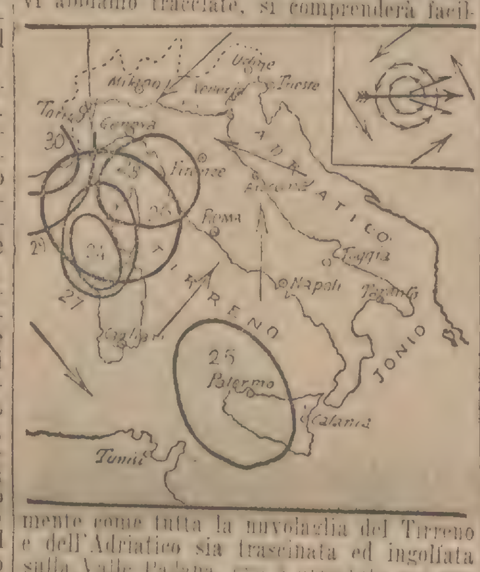


no la posizione e l'estensione dei centri ciclonici insistenti sul Tirreno dal 24 al 30 superiore destro della prima cartina, e mentre così girano i venti intorno al centro ciclonico, questo si sposta più o meno rapidamente verso oriente, piegando talvolta a nord-ovest, tal'altra a sud-est secondo gli accidenti geografici che incontra per via, o secondo la distribuzione delle altre pressioni.

Tale, naturalmente, è il *ciclone teorico*, chè in pratica la direzione dei venti intorno ad aree centrali, spesso molto irregolari, è alquanto diversa; tuttavia, più il ciclone è violento e più si accosta alla forma teorica. Raramente, però, i cicloni raggiungono, in Europa, estrema violenza, perchè questi tali ci giungono dalla zona tropicale delle Antille, e dopo aver perduta la loro maggior energia nella traversata dell'Atlantico, mentre le depressioni cicloniche che si formano sul Mediterraneo, o ci vengono dal Marocco o dal Sahara, sono generalmente di media importanza, sebbene riescano talvolta disastrose — come nel caso attuale — più per la loro prolungata permanenza sul Tirreno che per la loro violenza.

Considerate, infatti, le grosse ovali tracciate sulla prima cartina: esse rappresenta-

ottobre, i quali tutti, meno quello del giorno 25 che vedesi sulla Sicilia, si sono ostinatamente mantenuti sull'alto Tirreno, tra la Sardegna, la Toscana e la Liguria. Ora, poichè con un centro ciclonico così situato i venti girano all'incirca secondo le freccie che vi abbiamo tracciate, si comprenderà facil-



mente come tutta la nuvolaglia del Tirreno e dell'Adriatico sia trascinata ed ingolfata sulla Valle Padana, ove è arrestata nel suo giro dalla grande muraglia alpina e precipitata in pioggia dai venti grecali e boreali che la investono dopo essersi raffreddati strisciando sulle cime nevose delle Alpi.

Ma noi abbiamo considerato, fin qui, un solo lato, il lato, diremo così, nazionale, della questione, e potevamo farlo anche perchè nei giorni 24, 25 e 26 ottobre la depressione tirrenica era anche la minima europea. Ad aggravare la situazione giunse, però, nella notte 26-27, un ciclone atlantico, che al mattino del 27 trovavasi (vedi seconda cartina) sull'Irlanda occidentale, il 28 al sud dell'Irlanda, il 29 sulla Manica ed il 30 sulla Manica e sulla Francia settentrionale. È quindi chiaro, per quanto diciamo sui cicloni, che un ciclone atlantico in quella posizione favorisce l'azione delle depressioni tirreniche in quanto riguarda specialmente il rinforzamento dei venti del secondo quadrante (sud a est), e quindi nella Valle Padana si ha una somma degli effetti prodotti delle due depressioni, con quale risultato l'abbiamo, pur troppo, veduto, e meglio lo vedremo in un successivo articolo, trattando delle piene fluviali e lacuali dell'alta Italia.

Bisogna infine avvertire che a rendere più gravi gli effetti delle succennate depressioni concorse un altro fatto, quello che le alte pressioni (anticicloni) occuparono altrettanto ostinatamente l'Europa orientale (come pur vedesi nella seconda cartina), sì da costituire una barriera atmosferica, una zona di deflusso aereo, tale da impedire l'avanzata dei cicloni, i quali, perciò, si aggirarono più lungamente nelle nostre regioni, ostacolati, come furono, nel loro consueto spostamento verso levante, e l'ostacolo non fu vinto che il 31 ottobre, ma ora già tende a riprodursi la medesima situazione.

Ecco spiegata la causa generale delle ultime inondazioni, e se i nostri lettori si fisseranno bene in mente le nozioni che abbiamo esposte sulla funzione dei cicloni e degli anticicloni potranno sempre meglio interpretare il nostro bollettino meteorologico quotidiano.

Cap. **Isidoro Baroni.**

Dalla regione del terremoto

Note retrospettive - Dalla festa alla tragedia - Lo sdegno contro il genio civile - La sua ragion d'essere - Mancanza assoluta di primi soccorsi a Ferruzzano - Colpevole indolenza.

Reggio Calabria, 30.

Quale strano contrasto! La tragedia che interrompe la festa.

Domando perdono al lettore, ma è necessario che pigli le mosse dal momento che ebbi l'annunzio della nuova spaventosa tragedia. È necessario ricostruire i fatti per fare insieme qualche inevitabile osservazione critica ed anche per spiegarci le cause dell'attuale agitazione contro il Genio civile.

Avevamo inaugurato Martirano Lombardo che ritto sulle sue costruzioni moderne rassomiglia un nuovo quartiere operaio in una grande capitale. Come sapete provvedendo al ricovero vasto, igienico, confortabile di 204 famiglie il Comitato milanese spendeva lire 630 mila. Nè a questo si limitava la sapiente beneficenza lombarda. Nel nuovo paese essa ha costruito un asilo e un ospedale.

Ed ha costituito un ente autonomo che amministri gli stabili e col lieve canone che farà pagare ai loro abitatori — lo stesso che si pagava per le antiche catapecchie — provveda al mantenimento dell'asilo e dell'ospedale.

Vi mandai già le cifre impiegate dal Comitato milanese a Jaccurso, ad Aiello, a San Leo di Briatico e vi ricordo pure che per la costruzione di Favellone Piemonte — un bel villaggio rallegrato dalla vista del mare vicino — si sono spese lire 530.000.

Invece le famose costruzioni del Genio civile, squallide baracche che danno l'idea di un lazzaretto, e che non stanno nemmeno lontanamente al confronto delle baracche provvisorie costruite d'urgenza dal Comitato milanese a Parghelia, sono costate dei veri tesori.

Ebbi agio a Monteleone di parlare col sindaco di S. Onofrio. Egli lamentava che a più di due anni di distanza dalla catastrofe nel suo comune si alloggi ancora sotto le baracche provvisorie del Genio civile, che pure sono costate nientemeno che 650 mila lire!

Lombardi e piemontesi hanno ricostruito solidamente interi villaggi spendendo meno.

Ma il Genio civile non si è dato alcun pensiero di lasciare ingrassare un enorme sciame di appaltatori e sotto appaltatori, veri vampiri, che hanno speculato infamemente sulla sventura. Così non fa meraviglia che si siano spesi 18 milioni per costruire indecenti baracche da lazzaretto.

Un egregio medico mi raccontava stamane che pochi giorni fa dovè recarsi a visitare un suo antico cliente. Fu enorme la sua meraviglia nel vedere l'antica catapecchia trasformata in una bella e comoda casa a due piani.

— È il denaro che mio marito ha guadagnato con un lotto di baracche del terremoto avuto in sotto appalto. Oh se ne ha guadagnati mio marito di bei biglietti da mille!

E qui spiegava che suo marito era stato il ventiquattresimo nella serie dei sotto appaltatori, per le cui mani era passato lo stesso lotto. Figurarsi che cuccagna per tutti! E la brava donna, proprio come don Abbondio, aggiungeva l'augurio di un flagello del genere almeno per ogni generazione.

All'indolenza il Genio civile aggiunge talvolta lo scherno. Bisogna anzi dire che in Calabria si è fatto maestro di umorismo.

Vi ho già telegrafato che a Ferruzzano invece d'ingegneri del Genio civile trovai che passavano per tali due assistenti tecnici. E sì che avevano già avuto tempo d'arrivare da Favelloni Piemonte i tre ingegneri milanesi Nava, Fiazzi e Broggi col capomastro Verga.

Il Nava appunto mi ha raccontato che due anni fa egli aveva bisogno di mettersi d'accordo con un ingegnere del Genio civile. E invano assediava di domande un individuo che gli era stato presentato come tale.

Finalmente il povero diavolo, per sfuggire alle strette di quell'esame imprevisto, gli confessò sinceramente:

— Cosa vuole da me? Io non sono stato mai ingegnere. Sono un modesto assistente. Ho passato la mia vita a misurare strade ed ora pel terremoto mi hanno mandato qui dove non capisco niente. Se mai è lei che deve dare istruzioni a me.

* * *

E qui lascio per ora questa digressione, sulla quale bisognerà ancora tornare chissà quante volte per riprendere [illegible] storia.

Dunque la mattina del 24 verso le 11 eravamo all'inaugurazione di Favelloni Piemonte, quando proprio dopo la benedizione di mons. Morabito, l'assessore Pressi venne gentilmente a cercarmi per dirmi che in quello stesso momento il tenente generale Aliprandi aveva comunicato al Ministro un telegramma annunziante un terremoto in provincia di Reggio.

Raggiunsi il generale che cortesemente mi riconfermò il telegramma, aggiungendo che vi erano stati cinque morti.

Da quanto ho potuto poi sapere a Milano avevate la notizia fin dalla notte. Ed ecco come il lettore di un giornale milanese può essere più rapidamente informato di un ministro e di un tenente generale incaricato di una speciale missione di rappresentanza del re! Aggiungete che era appunto al generale Aliprandi, comandante la Divisione di Catanzaro, che bisognava far capo per tutto quanto riguardava la direzione dei servizi di soccorso e l'invio dei soldati. Si cominciava col mandargli una notizia tardiva ed incompleta. Altro che cinque morti! Lo sanno bene nella desolata Ferruzzano.

Alla dolorosa notizia noi giornalisti abbandonammo subito Favelloni e rifacemmo di corsa in carrozza l'ora e mezza di strada, che ci separava da Monteleone e dal telegrafo. Invece le autorità con calma inumana rimasero beatamente a Favelloni a vuotare il sacco di discorsi stereotipati, nei quali naturalmente il nuovo disastro non trovava posto perchè non antiveduto in precedenza dalla... spontaneità oratoria.

Tanto meno il nuovo disastro poteva figurare nel discorso di Governo che l'on. Lacava pronunziò al banchetto offerto dal Comitato piemontese al ritorno a Monteleone.

Disgraziatamente per Reggio di Calabria non partiva alcun treno prima delle 8 di sera e quindi dovemmo tutti frenare l'impazienza di recarci sul luogo del disastro. Così pure il ministro che annunziò infatti la sua partenza.

Ma veramente giù alla stazione di Monteleone attendeva fermo un treno speciale con numerose vetture. Si sarebbe potuto profittare di esso e partire all'una pomeridiana piuttosto che alle otto, rinunziando al banchetto ed ai discorsi.

No, nessuno ebbe questa ardita concezione e il treno speciale ripartì trasportando indietro i pochi componenti il Comitato piemontese, che nel loro patriottismo, avrebbero bene saputo adattarsi a viaggiare in un treno ordinario.

* * *

Ma l'indolenza par che sia malattia tradizionale di nostra gente.

Partiti, come vi ho detto, col treno delle 8 pomeridiane, non potemmo raggiungere Brancaleone Marina che alle 6 del mattino del 25. Di là cominciammo la nostra via Crucis pel sentiero alpestre di Ferruzzano, ove arrivammo verso le 10.

A quest'ora la situazione si presentava così: Un ministro ed un generale di divisione si trattenevano alla stazione di Brancaleone Marina per diramare ordini telegrafici. A Ferruzzano vi erano tre medici ma non un filo di cotone o un globulo di sublimato: 70 soldati lavoravano dal giorno innanzi indefessamente, coraggiosamente sotto gli scrosci di pioggia o lavoravano a rimuovere le macerie con le mani, giacchè li avevano mandati, estrema avanguardia, a combattere il terremoto, armati di fucili.

I soldati muniti di zappe arrivarono dopo e compiono ancora oggi bravamente il loro dovere, mentre alcuni cadono in deliquio pel lezzo crescente dei cadaveri.

Ma perchè non si è saputo trovar modo di fare arrivare più presto e questi bravi soldati e i bravi funzionari che son lassù a Ferruzzano e che danno ora prova di devozione e di sagrificio?

Tutti i servizi di soccorso che ho visti a Ferruzzano il 25 funzionare egregiamente potevano esservi mandati una ventina di ore prima. Non avremmo ora a deplorare la morte dei feriti più gravi: cosa che in un paese civile costituisce una vera vergogna.

Si dirà: ma Ferruzzano è troppo in alto. Ferruzzano è priva di vie di comunicazione.

Tutto questo è verissimo. Ferruzzano è un nido di aquila, ma si poteva egualmente giungervi 24 ore prima.

Abbia pazienza il lettore e facciamo insieme i calcoli. Il terremoto seguì alle 9,25 pomerid. del 23. La notizia pervenne a Brancaleone Marina verso l'una dopo mezzanotte. Di là dunque in mezz'ora poteva e doveva giungere a Messina, ove esiste una stazione permanente di torpediniere che potevano subito partire, portando a Brancaleone ufficiali medici, medicinali, zappe, materiale della croce rossa. Si poteva così fin dalle prime ore del mattino del 24 avere a Brancaleone Marina e avviare per Ferruzzano, a piccole carovane, uomini e materiali per i primi soccorsi.

A Messina c'è pure una sezione della Croce Rossa che nella tragedia attuale si è data alla latitanza. È forse appena oggi avrà cominciato a funzionare a Ferruzzano uno spedale della Croce Rossa mandato da Napoli.

Possibile dunque che anche questa bella istituzione che già ha reso tanti servizi cominci a essere affetta di marasma senile, morbo contagioso in Italia?

Vi assicuro che le miserrime condizioni in cui ho visti i poveri feriti di Ferruzzano giacenti per terra in una strettoia d'ulivi bassa, umida, fetida, mi ha messo addosso tale un senso di raccapriccio, che non so darmi pace all'idea che a mitigarne le sorti si sia indugiato tanto tempo.

Lo zelo nei bravi funzionari civili e militari dovrebbe essere encomiato e premiato efficacemente, ma è anche tempo che si cominci a punire, fin nella più alta gerarchia, l'indolenza specialmente in disastrose occasioni [illegible] questa.

E va [illegible] notato che questa volta il terremoto [illegible] rovinati vari comuni ma il teatro d[illegible] comace strage, il carnaio dei poveri m[illegible], rimasto esclusivamente Ferruzzano. [illegible]zione dei soccorsi d'urgenza aveva dun[illegible]e un campo ben circoscritto. Era tanto più facile provvedere con rapidità. Si è invece provveduto coi piedi di piombo.

Purtroppo non dovrò limitarmi a questa sola requisitoria, molto infatti dovrò aggiungervi domani.

In tutta la Calabria è profondo il senso di disgusto e di diffidenza verso autorità e Governo. E già i migliori, i più illuminati calabresi cominciano a fare questa giusta considerazione.

Perchè quello che in un anno e mezzo han fatto lombardi e piemontesi, non hanno saputo nè voluto fare nè il Governo, nè il Comitato Nazionale di Roma?

Anche contro questo Comitatone, mastodontica concezione della mente megalomane dell'on. Fortis, si fanno critiche severe e non infondate.

Cinque milioni in cassa e non un villaggio ricostruito!

Oh! come si ebbe ragione a Milano ed a Torino a non volerne sapere di mandare i fondi raccolti a questo famoso Comitato, che di nazionale non ha veramente che l'accidia burocratica.

Giovanni Miceli.

L'esercito svizzero

Mendrisio, 2 novembre.

Il vostro articolo « Grande Battaglia nella Svizzera » non è esatto eppero mi permetto di scrivervi subito queste spiegazioni:

L'esercito svizzero non possedeva niente affatto una organizzazione quasi perfetta, si è appunto per ottenere una migliore organizzazione, che si rivede la vecchia legge del 1874. Capirete bene che una legge che data da 33 anni, in fatto di materia militare, non può corrispondere ai bisogni del momento.

Non è vero che la nuova organizzazione sconvolgerà la tradizionale costituzione democratica dell'esercito svizzero. Il nostro esercito invece continuerà ad essere mantenuto sul piede democratico e popolare come prima.

Non è esatto che il tempo del servizio sotto le armi viene prolungato, è vero bensì che il corso delle reclute viene portato da 45 a 65 giorni, ma il soldato, in seguito ne ottiene il compenso facendo in luogo di 6 corsi di 16 giorni, 7 da 11, cioè 77 in luogo di 96.

Il nostro codice militare resterà tale e quale come per il passato, e non è punto necessaria qualsiasi revisione come conseguenza di questa legge.

Lo scopo principale della nuova legge contrariamente al vostro articolo è appunto per favorire il soldato il quale lo si chiamerà in servizio soltanto dai 20 ai 27 anni, mentre è giovanissimo, e non più sino a 32 quando la gran massa dei cittadini si trova maggiormente caricata di impegni.

È verissimo che da qualche tempo a questa parte i nostri soldati sono più renitenti al servizio che non per il passato ed è appunto per questo che la legge tende a ridurre il servizio nei più giovani anni.

Anche non è esatto che i tribunali militari non hanno mezzo di frenare l'indisciplina che dilaga, perchè ogni soldato che non si presenta in servizio è severamente punito.

Il nuovo progetto, per vostra norma, contiene delle disposizioni umanitarie, democratiche e sociali.

Per esempio, il progetto pensa alle famiglie dei soldati che avendo il loro sostegno in servizio militare, cadano nel bisogno, provvede alle conseguenze economiche derivanti ai militi per malattie e sinistri, toccati loro durante il servizio militare e per i danni che da quest'ultimo possono derivare ai cittadini che non si trovino sotto le armi. Infine, compiuto il servizio, il progetto regala al soldato, oltre l'abbigliamento, anche il suo armamento e solo trionfando questo progetto si potrà dire che la Svizzera è la vera nazione armata.

Il nuovo progetto incontrò il favore delle due teste più quadre del partito socialista svizzero: il Greulich ed il Scherrer. Ebbe ed ha l'appoggio di uomini come il Gobat, che per la sua propaganda a favore della pace, ricevette il premio Nobel.

Il più grande filosofo e letterato svizzero Virgil Rossel lo appoggia pure caldamente e così l'Huber, principe dei giuristi svizzeri.

Ho voluto mandarvi queste due affrettate linee perchè il vostro articolo mi ha fatto cattiva impressione ed avrete la prova domani del sentimento del popolo svizzero.

Domani il popolo svizzero vi dirà che esso accetta a grande maggioranza il nuovo progetto di legge appunto perchè lo stesso contiene articoli democratici e sociali ed umanitari.

Ringraziandovi, mi pregio riverirvi ben distintamente.

RINALDO BORELLA, *Commissario di Governo.*

PER UN'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 2 sera. (C.):

La Camera di Commercio di Bari su proposta del suo presidente ha deliberato di promuovere pel [illegible] in Bari, una esposizione internazionale, ed ha deciso di iniziare gli accordi coi capi delle pubbliche amministrazioni per gli stanziamenti ai bilanci onde provvedere alla spesa occorrente.

Spunti ed appunti

Piccole cose che sono l'indice di grandi sistemi. Sfuggono alle volte a chi parla o scrive certe mezze frasi, che sembrano frutto di mente distratta e sono invece la espressione di pensieri che erano un tempo dei principî, che sono oggi dei pregiudizi, ma che sono rimasti in fondo all'anima di chi parla o scrive e trovano posto, mediante piccoli cratelli psicologici, di affermare la loro sopravvivenza. Oh! nelle manifestazioni ufficiali, nei pubblici discorsi, negli articoli dei giornali, in tutto ciò che è preparato, predisposto, di rei, preordinato, la finezza e la penna possono tradire l'intimo pensiere, ma non la opportuna accessata del momento. Ma non è qui che bisogna cercare la verità... La verità bisogna sorprenderla altrove.

Questo saggio — profondo, converrete! — di psicologia sociale mi è stato suggerito dalla ingenua franchezza di un cronista conservatore cittadino. Alle colonne di quel giornale non sono certamente nuove le parole fratellanza, umanità, amore degli umili... ed altre magnifiche a doppio uso, dietro alle quali tutte le tendenze e tutti gli interessi si rimpiattano. Ma tutto questo si legge nelle colonne dove si fa della politica e della polemica. La cronaca invece del piccolo infortunio della strada sfugge alla legge dell'opportunismo; ed allora eccovi narrato il comunissimo caso di una carrozza ribaltata.

Nella carrozza c'erano il signor marchese ed il cocchiere — due uomini ben differenti per condizione sociale, due uomini bene uguali dinanzi al diritto alla vita. Il Marchese è incolume e ritorna alla sua casa con le proprie gambe; il cocchiere rimane malconcio ed è trasportato in lettiga all'ospedale. Il vero, il pietoso, il solo fatto di cronaca, è questo: una carrozza ribaltata ed un uomo ferito. Non c'è altro di notevole nel piccolo avvenimento cittadino. Non c'è altro?

Il cronista profondamente conservatore intitola il suo racconto così: « Il grave pericolo corso da un Marchese. » A lui il pericolo corso dal signor Marchese preme più assai che la testa del cocchiere spaccatasi sul selciato. È, come dicevo, l'antico pensiero — un tempo, principio, oggi, pregiudizio — che fa capolino di sorpresa e vuole affermarsi nelle sue medioevali distinzioni...

Eppure nelle altre colonne del giornale...! *La politique c'est l'art de se démentir*, lo ha scritto una donna.

Gulliver.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

La mesta ricorrenza del due novembre dice poco o nulla al fanciullo. Il tempo, lo spazio, la morte, tutto ciò che è infinito, immenso, misterioso non è capito da lui. Egli perciò non ha anniversari, non intende le commemorazioni, se non in quella parte della loro poesia che ha della festa. Sia recando una corona alla tomba d'un suo defunto, sia ricevendo, in segno di conforto e di commiserazione, una carezza o un bacio il giorno in cui la sua famiglia è colpita da un lutto, egli, fanciullo, mentre desta pietà, si sente solleticato nella sua vanità.

La morte è cosa troppo profonda, perchè egli possa farne oggetto della sua riflessione. Egli sente troppo la vita per dare, come tributo di dolore, un sospiro ed un pensiero a chi dalla vita si diparte; triste, sconfortante, desolante finchè volete in certi momenti, ma è provvidenziale che sia così. Sarebbe crudele se fosse altrimenti, se la natura avesse fatto l'uomo prima vecchio e poi giovane.

Non si dia peso perciò al fatto, che molti genitori interpretano come segno di insensibilità, di durezza, di indifferenza. Si badi piuttosto a tener viva nell'animo dei figli la memoria dei nostri cari trapassati; ricordando spesso le qualità migliori, le virtù vere, e in quanto furono messe a beneficio nostro e in quanto debbano trovare imitazione nell'opera nostra e gratitudine nei nostri cuori. E cogliendo occasione da questo giorno, si educhino i figli anche all'amore per i grandi della patria e della scienza; per tutti coloro che onorarono la vita umana, rendendosi benemeriti della Società e del civile progresso.

Luigi Craici.

Il consiglio del medico

Le leggi che devono regolare l'*allattamento artificiale* possono essere brevemente riassunte così: All'allattamento artificiale si deve ricorrere solamente quando quello materno o quello mercenario non sono possibili; in altre parole il *biberon* deve sostituire il seno soltanto quando non se ne può proprio fare a meno.

Per l'allattamento artificiale si deve usare in linea generale il latte bollito, riservandosi di usare il latte crudo solamente quando si è ben sicuri di avere a propria disposizione un latte puro, nel senso più ampio della parola. E siccome questa sicurezza costituisce l'eccezione, ne viene che nella grande maggioranza dei casi si ricorrerà alla bollitura del latte, la quale soltanto ci dà la sicurezza di non introdurre nel delicato sistema digerente del bambino dei germi nocivi.

Esistono però delle speciali condizioni che obbligano a somministrare comunque il latte crudo: quando cioè il latte bollito non è tollerato, sopratutto quando entrano in scena i segni dello scorbuto infantile. Bisogna ricorrere al latte crudo, perchè dei due mali questo è il minore. Invece, bisogna ricordare, la bollitura trasforma chimicamente il latte — rendendo inattivi alcuni fermenti organici — che qualche volta questo non risponde più ai bisogni dell'alimentazione dell'infante.

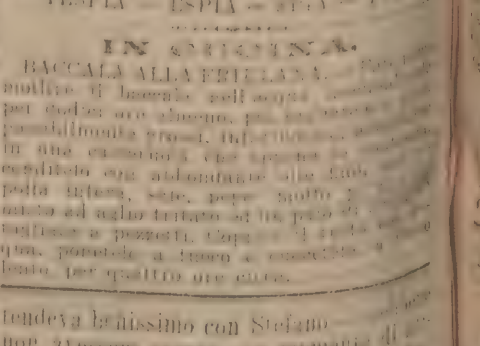
Dunque: allattamento naturale appena sia possibile; allattamento artificiale con latte bollito salvo casi speciali che impongano l'uso del latte crudo, o quando si abbia a propria disposizione un latte sicuramente ottimo.

Questo — signora Teresa R. — sono le norme generali che un medico le può dare.

Dott. Proteo.

Note [illegible]

LE ELEZIONI ALLA TERZA DUMA FAVOREVOLI ALLO CZAR.
(Dal *Fischietto.*)



— Vi saluto a nome della [illegible] Russia, egregi ed onorevoli rappresentanti, perchè la vostra elezione, è indice di progresso del paese!!!

SCIARADA.

[illegible] l'*un*, l'*altra* [illegible]
[illegible] qualcuno la [illegible]
[illegible] il *terzo* [illegible]
[illegible]
[illegible] il *tutto* e vedi nel [illegible]
sempre cagion di un disastro male.

Spiegazione della parola di [illegible]
TESPIA — ESPIA — [illegible]

IN CUCINA.

BACCALÀ ALLA FRIULANA. — [illegible] mollire il baccalà nell'acqua [illegible] per dodici ore almeno, [illegible] in una casseruola che [illegible] condito con abbondante olio [illegible] pepe, sale, pepe, [illegible] cipolla ed aglio tritato [illegible] a pezzetti. Coprite [illegible] acqua, portatelo a fuoco e cuocete [illegible] lento per quattro ore circa.

L'orchestra era collocata sopra un palco, in un angolo del salone, perchè i suoni giungessero dovunque bene; e i musicanti che la componevano, tutti compresi della necessità di farsi onore in quella circostanza speciale, suonavano con una maestria e un vigore che mettevano il formicolio nelle gambe di tutta la gioventù.

Ma ecco che degli applausi scoppiano nel vestibolo, insieme alle seguenti esclamazioni: « adorabile!... grazioso!... come son leggiadri!... È cosa veramente riuscita! »

Veniva primo il duchino insieme a Fanny di Rysdale; primo, non già per ambizione — non ne aveva assolutamente — ma per l'obbligo in cui era di guidar la danza, come guidava ogni cosa fra i suoi compagni. E siccome il giovane imaginoso ci metteva sempre della logica nei suoi capricci, così aveva seguito la sua prima idea, emessa così a casaccio: — aveva, cioè, ricostituito, per gli amici e per sè, la società francese che poteva esservi a San Luigi nell'epoca in cui i negri si sforzavano di scimieggiare le belle maniere di Versailles. Non erano ancora costumi di [illegible]loni, ma non erano più affatto quelli di [illegible]ncia: era invece un grazioso miscuglio [illegible] cui apparivano le mode dei due paesi [illegible]rso la fine del decimottavo secolo.

La duchessa non celava punto la propria ammirazione per la finezza e l'eleganza della gamba del suo duchino, mentre la notaressa — era questa la prima nota velenosa in mezzo a quel gaio trionfo — notava che il proprio figlio non aveva la medesima grazia di forme, come non la avevano neppure i figli della marchesa; e lo bisbiglio all'orecchio di quest'ultima, perocchè esse erano quasi sempre insieme, legate dalla stessa, incomprensibile simpatia.

— Capisco ora perchè s'è scelto quell'epoca e quei costumi... S'è voluto mettere in mostra le gambe di lui ben tornite... Ma credete, cara marchesa — si parlavano con tale famigliarità — stimo assai più le forme poderose dei vostri figli...

Non poteva pensare altrettanto del proprio, che era secco, angoloso, e la marchesa durò qualche fatica a trovare a risposta un complimento; disse:

— Vostro figlio, mia cara, ha tutta l'eleganza e correzione moderne. Non è forse questa la sua caratteristica?... E che gentile damigella ha per compagna!

Ciò lusingò assai la notaressa, perchè la gentile damigella — ossia una ragazza abbastanza avvenente, rossa, un po' pingue, ricca ereditiera — era la signorina Antonietta Dufaurier, figlia unica di un grosso commissionario in merci, sulla quale la signora Malhardy aveva messo gli occhi da tempo; fu in grazia sua se i Dufaurier avevano potuto penetrare in un ambiente sì aristocratico. Ma certo suo figlio Stefano non divideva ancora l'entusiasmo materno per la sua ballerina, giacchè egli non le sorrideva mai, neanche quando la regola del *cak-walk* esigeva egli avvicinasse la bocca e gli occhi a quelli di lei. Era corretto, ecco tutto — la sua grande caratteristica!...

In compenso il primogenito della marchesa, Harry, che ballava con Emiliana, l'unica figlia della duchessa che fosse nubile, era tutto raggiante; e a primo aspetto essi parevano davvero la coppia meglio assortita. Era un buon ragazzo, paffuto, roseo, biondo, con due occhi color bruno rossiccio, a fior di capo, e colla pelle sì fine, sì fresca che non ci si figurava mai la barba potesse spuntar su quel volto.

La signorina Emiliana di Ponte-Novo offriva un medesimo aspetto leggiadro e gajo, sebbene fosse desolata d'avere appena la vita più sottile del duca suo fratello, e allorchè si lasciava un po' troppo impressionare da siffatta sconsolante constatazione, osava dire alla madre — che la adorava quasi quanto il maschio:

— Perchè m'avete così mal fabbricata, mamma?

Un lieve, carezzevole scappellotto le rispondeva, la duchessa essendo stata debole coi suoi due ultimi nati assai più che collo stuolo delle altre figlie, di cui aveva formato delle donne sì serie e sì rimarchevoli.

Eh, mio Dio, Emiliana avrebbe potuto essere una donna rimarchevole anch'essa, se avesse voluto studiare... ed affermava che tale sarebbe stato appunto il suo desiderio. Il guaio era che si sentiva sempre soffocare un po', aveva sempre troppo caldo, accusava degli stordimenti non appena le si voleva imporre un lavoro un po' difficile. Il risultato fu che viveva spensieratamente, amata da tutti perchè era davvero la miglior ragazza che si potesse imaginare. Aveva, a lungo andare, trovato uno scopo alla propria attività nel campo degli *sports* dove Harry di Rysdale l'aveva iniziata: s'abbandonavano infatti insieme ad interminabili partite di *tennis*; insieme avevano imparato il *boston* e le diverse bizzarrie che hanno sostituito le antiche contraddanze; insieme andavano spesso a cavalcare al Bosco, la mattina; insieme avevano riportato dei premi a non meno stupide che allegre gare di *gymkanas*. In somma parevano fatti l'uno per l'altro, e la marchesa di Rysdale si figurava che, su questo punto almeno, la sua ambizione trionfava: Harry avrebbe sposato l'ultima dei Ponte-Novo e si stupiva di non trovare ombra di resistenza, a tal proposito, nella duchessa.

Gli è che questa credeva di conoscere un po' meglio la propria figlia, e la finezza, la dolcezza, la diplomazia le avevano servito sempre così bene che non s'allarmava punto per l'intimità dei due giovani: sarebbe stata appunto la sua salvaguardia contro lo scopo sì lentamente perseguito dalla strana rivale, che non avendo potuto rapirle il marito, aveva senza dubbio formato il disegno d'impadronirsi dei suoi due ultimi nati — specie del duchino che l'inglese, anche in quel momento, divorava cogli occhi non meno che ammirava la propria figlia Fanny. Ed erano veramente adorabili entrambi per gioventù, distinzione e grazia... Prima ancora avessero terminato la danza, era ad essi che apparteneva il premio: — la classica ed enorme focacceria, stata posta su un tavolo di giardino, per meglio ricostituire l'usanza americana.

Il corteggio aveva al presente compiuto la sfilata: e ciascun dei gruppi s'apparecchiava a prodursi in un passo assolutamente nuovo e ad ottenere l'applauso colle bizzarrie più varie. S'incominciò dai più piccoli quei comparse.

E pertanto tutti avevano ad offrire qualcosa di divertente, d'inedito, di grazioso o grottesco. Non ad essi però se ne attribuiva il merito chè si sapeva benissimo come ogni giuoco, divertimenti, feste in costume, commediole, venissero organizzati nel palazzo di Francesco di Ponte-Novo, colla incessante, alacre, giudiziosa collaborazione della madre.

Vi fu un momento in cui si assistè ad [illegible] improvviso di impensato e che divertì in modo straordinario: fu l'attitudine superlativamente comica da Stefano Malhardy presa in faccia alla signorina Antonietta Dufaurier.

Francesco di Ponte Nuovo, che se la intendeva benissimo con Stefano — [illegible] non avessero cessato un momento di [illegible]gare insieme fin dalla loro infanzia e [illegible]sero in completo disaccordo quasi [illegible] — gli aveva detto: « Senti, [illegible] rare alcun successo di grazia colla [illegible] pacchierona che la tua mamma ci ha fatto invitare. È vero?... »

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 14.ª e 15.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA [illegible] prof. *Michele Lessona*. — [illegible] (Dispense 21.ª e 22.ª).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 77.ª e 78.ª).
L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense [illegible]).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di [illegible] — (Dispense 7.ª e 8.ª).
IL RAGGIO VERDE di *G. Verne*. — (Dispense 18.ª e 19.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La scissione nel campo socialista.

La riunione del Consiglio del partito.

Ci telefonano da Parigi, 1, notte. (P.):

Oggi si è riunito a Parigi il Consiglio nazionale del partito socialista unificato, in seno al quale, come sapete, sono scoppiati dei dissensi, specialmente a proposito delle teorie herveistiche inalberate da molti deputati del gruppo stesso.

Sono intervenuti alla riunione, che ha assunto il carattere di un vero e proprio Congresso di partito, molti delegati provenienti dalle provincie.

Le prime sedute sono riuscite veramente imponenti. Nelle due sedute d'oggi però non si è affrontata nessuna delle discussioni più importanti. Si è proceduto alla sostituzione di alcuni dimissionari e si sono trattate parecchie questioni secondarie.

La questione grossa, quella cioè sul contegno tenuto dal deputato Basly e da alcuni suoi colleghi di fronte al ministro Briand sarà trattata che nella seduta di questa notte. Si prevede che la scissione nel campo dei socialisti unificati diventerà ancor più profonda ed insanabile.

L'agitatissima seduta notturna.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Questa notte è continuata la discussione in seno al Consiglio generale del partito socialista unificato, discussione che in certi momenti divenne violentissima. Una nota socialista, la signorina Sorgue, ha schiaffeggiato ad un certo punto il rappresentante del Pas de Calais, provocando così una confusione indescrivibile.

Prese la parola anche Hervé, il quale fece la professione di fede antimilitarista, dicendo che le sue teorie hanno ormai conquistato l'animo di tutti. Parlando sulle accuse che gli furono rivolte, di avere cioè insultato parecchi membri del partito, egli non negò, ma disse essere quella una piccola compensazione di tutte le ingiurie che gli vengono scagliate contro ogni giorno. Parlò in seguito uno dei diciotto deputati firmatari del manifesto, il signor Varenne, il quale disse, anche a nome dei suoi amici, di non aver voluto nuocere all'unità del partito, ma che i firmatari hanno desiderato affermare il loro diritto di avere delle idee e di poterle esprimere.

La discussione è terminata a tardissima ora. Si venne alla votazione su di un ordine del giorno presentato dal Renondel col quale, dopo avere raccomandato i principii del partito e fatto appello alla sorveglianza delle sue regole, si biasima l'operato di quasi tutti i deputati da Basly e Lamendine a Hervé, dei diciotto firmatari del manifesto.

Questo ordine del giorno è stato approvato con 92 voti contro 29.

L'impressione.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'impressione generale che se nella seduta di stanotte del partito unificato socialista non vi fu una rottura decisiva è perchè nessuna delle frazioni che la desiderano ha voluto prendersene la responsabilità. La mozione adottata evita un conflitto immediato e stabilisce uno stato di pace provvisorio. Ma quello che risulta specialmente dall'assemblea di ieri è che il partito socialista unificato è più diviso che mai e che gli elementi moderati se non vogliono lasciarsi assorbire saranno condannati a staccarsene prossimamente. Questa almeno è l'impressione della maggior parte dei delegati.

Ciascuna delle frazioni che compongono il partito socialista unificato, mantiene la propria posizione.

IL PAPA PER LA ASTENSIONE dei cattolici dalle urne.

Un articolo del *Temps*.

Ci telefonano da Parigi, 1, notte. (P.):

Il *Temps* pubblica stasera un articolo sulle condizioni dei cattolici in Italia, coi quale intende dimostrare che molti elettori cattolici non accettano gli ordini del Vaticano che impongono l'astensione dalle urne.

Spiega poi la ragione per la quale i cattolici romani si asterranno dalla imminente lotta elettorale amministrativa, assicurando che questa tattica non è stata suggerita dal Vaticano.

« Tuttavia — scrive il *Temps* — è certo che le idee della Santa Sede sono più che mai favorevoli all'astensione politica in generale. L'inaspettata nomina di monsignor Della Chiesa all'arcivescovado di Bologna ne è la prova più evidente. La diocesi di Bologna era — come si diceva in Vaticano — infestata da politicanti cattolici. Non soltanto i laici, ma anche gli stessi preti si erano gettati nella mischia. I giornali clericali della provincia prevedevano apertamente la necessità di costituire alla Camera italiana, contrariamente alla volontà del papa, un partito cattolico. Ora monsignor Della Chiesa fu mandato a Bologna per porre argine a questo movimento. Questo vescovo infatti è un conservatore, e si è risolutamente opposto alla soppressione del *non expedit*, e quindi non avrà per i politicanti nessuna debolezza. Questa nomina e il significato che le fu apertamente attribuito dal Vaticano bastano a dimostrare che l'astensione degli elettori romani non sarà mal vista dalla Santa Sede. »

Mutamenti nel giornalismo parigino

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il giornale antisemita *La Libre Parole* è in via di trasformazione e anche in piena crisi. La direzione del giornale, dalle mani di Drumont passerà in quelle di Léon Daudet, che farà sopratutto della *Libre Parole* un giornale realista, attenuando molto la nota antisemita. Pare però che questo programma, oltre a provocare l'allontanamento di Drumont, sarà anche causa delle dimissioni di Gaston Méry dal posto di segretario generale della *Libre Parole*. Il Méry scrive infatti che non intende più far parte di una redazione nella quale predominano elementi monarchici.

GERMANIA

Un disastro ferroviario in Germania.

Cinque morti e dieci feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Si ha da Colonia: Un treno sulla linea della Bronltalbahn precipitò dal viadotto Hersizzen. Quattro persone, fra cui un italiano che viaggiava per tornare in Italia, rimasero morte e dieci ferite gravemente. Una di queste morì in seguito alle ferite riportate.

Gli orrendi particolari della catastrofe.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Si hanno da Francoforte i seguenti particolari sul grave incidente ferroviario avvenuto nella vallata di Brohl, presso Coblenza, nella Prussia renana. Un treno composto di un vagone viaggiatori e di undici carri per le merci è sviato presso un viadotto precipitando da un altezza di circa trenta metri nell'abisso. Tutti i carri merci sono caduti sul vagone dei passeggeri che rimase letteralmente schiacciato.

Sei persone che vi si trovavano rimasero uccise sul colpo, altre tredici gravissimamente ferite. Furono immediatamente organizzati i soccorsi e dopo parecchie ore si era riusciti a trarre da sotto i rottami dodici viaggiatori. Il capo treno ebbe le gambe spezzate e morì alcuni minuti dopo che fu tolto dai rottami dei vagoni. Un maestro di Coblenza è rimasto per tre ore e mezza sotto i vagoni e quando lo trassero da quella orribile posizione gli si riscontrarono gravi ferite al petto ed alla testa. Quasi tutti i viaggiatori sono feriti gravemente. Soltanto il fuochista del treno ha potuto sfuggire alla catastrofe saltando dalla locomotiva.

I medici di Coblenza e dei dintorni sono arrivati sul posto per prestare l'opera loro ai feriti ed i contadini dei villaggi circostanti sono accorsi con carrozze e carri per trasportare i feriti. Si ignorano tuttavia le cause del disastro: si suppone che i freni non abbiano funzionato e che il treno correndo con velocità esagerata sia stato lanciato fuori dalle rotaie nella curva strettissima che precede il viadotto.

EULENBURG E MOLTKE querelano l'avvocato Bernstein.

Nuovi sensazionali processi,

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

« In conseguenza delle accuse lanciate contro il conte Moltke e il principe di Eulenburg dall'avvocato Bernstein, difensore del pubblicista Max Harden nel recente processo, i due primi intenteranno al valoroso avvocato un processo per diffamazione.

Il 6 di questo mese poi comincerà il processo contro il pubblicista Adolfo Brandt, in seguito a querela sporta contro di lui dal cancelliero Bülow. In questo processo comparirà come testimonio anche il nipote del cancelliere, Bernardo Bülow, il quale è coinvolto nelle accuse del Brandt nello stesso opuscolo, che il principe di Bülow ritiene diffamatorio, poichè gli si imputa di avere avuto rapporti troppo amichevoli col segretario privato del principe di Eulenburg.

Il Brandt è un personaggio curiosissimo. Egli si rese notorio dieci anni or sono per la sua collaborazione in un giornale anarchico, e in seguito, per le sue scenate nella tribuna della stampa del Reichstag, durante la discussione del bilancio, sulla importazione del bestiame. In quella occasione egli gridò: « Non interessatevi del bestiame, bensì degli uomini! » e così dicendo gettò nell'aula un oggetto che a tutta prima fu preso per una bomba ma che poi si verificò non contenere che diversi opuscoli.

Insomma, pare che lo scandalo Moltke-Harden, invece di finire sia appena cominciato.

Infatti si annuncia ufficialmente che il procuratore del re inizierà un nuovo processo, questa volta di azione pubblica, contro Harden. In questo processo Moltke presterà testimonianza sotto giuramento.

Il processo si svolgerà nella Corte criminale di Berlino, che è il tribunale di prima istanza. La Corte sarà composta di cinque membri scelti fra i migliori giudici prussiani. Il procuratore generale spiegò oggi la ragione per cui egli rifiutò la domanda originaria del conte Moltke per una simile procedura.

Si sperava, egli disse, che il processo potesse essere evitato, ma giacchè questo ha avuto luogo, e poichè il conte Moltke non ebbe in esso nessuna opportunità per difendersi, considero giusto ed equo che si faccia un altro processo di azione pubblica.

Questa decisione si crede opportuna per due ragioni: sopratutto per le testimonianze che eventualmente serviranno a mettere in istato di accusa altre persone se ci sarà ragione di sospettare della loro colpevolezza.

La sola conseguenza deplorevole sarà quella di continuare uno stato di eccitamento per questi fatti scandalosi.

Si afferma che Harden parlerà in un *meeting* pubblico prima del 6 corrente.

Harden tiene una conferenza sul suo processo.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Massimiliano Harden annuncia che non pubblicherà nulla sul processo nella *Zukunft* ed invece terrà una conferenza sul processo Moltke-Harden in una delle grandi sale di Berlino, il 6 novembre, giorno della apertura del processo Büelow-Brandt. Si teme che per quel giorno avvengano disordini e la polizia prende grandi precauzioni per impedirli.

Una condanna a morte a Metz.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P):

Telegrafano da Metz che l'operaio Paolo Esseling, di 21 anni, è stato condannato a morte per avere assassinata una vedova a scopo di furto. L'esecuzione avrà luogo nell'interno della prigione di Metz.

INGHILTERRA

IL 'REFERENDUM, dei ferrovieri inglesi

ha deciso lo sciopero, ma si hanno fondate speranze che lo si eviterà.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il Comitato esecutivo della Amalgamated Society of Railway Servans ha tenuto oggi una riunione per prendere una deliberazione in base ai risultati del *referendum* indetto fra le varie sezioni della Società. Dopo lunghissima discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri d'Inghilterra, Irlanda, Scozia e Paese di Galles, pure considerando la grave responsabilità di dichiararo uno sciopero nazionale ferroviario, deplorano che le compagnie abbiano opposto un rifiuto all'arbitrato onde addivenire ad una amichevole discussione coi delegati accreditati dei ferrovieri, misura questa che non lascia altra via di uscita che quella di dar corso al mandato che i membri del Consiglio dell'Amalgamated Society of Railway Servans hanno avuto col recente *referendum*, e raccomandano quindi al Consiglio esecutivo di diramare i moduli di preavviso a tutti gli impiegati ferroviari. »

I moduli di preavviso sono quelli che gli operai Trades Unionisti d'Inghilterra, una volta deciso lo sciopero della loro unione, mandano tutti individualmente ai padroni per notificare loro il giorno in cui lascieranno il lavoro.

Quest'ordine del giorno votato dal Comitato direttivo della Amalgamated è dunque decisivo.

Esso significa anzitutto che il *referendum* ha dato una maggioranza schiacciante per lo sciopero (e le cifre esatte ce le dirà mister Bell domenica sera al grande comizio dell'Albert Halle); secondariamente poi che lo sciopero sarà immediatamente proclamato se nel frattempo le compagnie ferroviarie non si decideranno a cedere sulla questione del riconoscimento del Sindacato degli operai. E, come vedete, una formale dichiarazione di guerra. È l'ordine di serrare le file e di prendere le armi, ma non è ancora stata data la parola d'ordine per iniziare l'attacco. C'è qualche tempo ancora prima di arrivare alle ostilità. E il tempo, come sapete, è galantuomo, e amico della pace.

Accanto al cartello di sfida del Comitato esecutivo dei ferrovieri, abbiamo per fortuna oggi un altro annuncio destinato a neutralizzare l'effetto del primo. Il ministro Lloyd Georges ha conferito un'altra volta con una deputazione dei direttori delle ferrovie ed ha fissato con essi un grande colloquio per martedì prossimo. Subito dopo questo colloquio di martedì, il ministro Lloyd Georges fa annunciare che conferirà anche con mister Bell e coi rappresentanti dei ferrovieri. Questo significa che, in seguito alle sue trattative con le Compagnie, egli ha ormai concretato con essi alcune proposte definitive che presumibilmente saranno accettabili da parte dei ferrovieri. Di quale natura saranno? È quello che vedremo.

I giornali di ieri sera pubblicavano in proposito delle pretese informazioni e molte ipotesi, ma credo inutile riferirvele perchè in realtà nulla si sa di preciso.

Il ministro Lloyd Georges, interrogato in proposito, non ha voluto dire nulla assolutamente.

— Credete voi almeno di essere in vista di una soluzione? gli fu chiesto.

— Ecco, rispose sorridendo il ministro; io sono in genere una persona molto ottimista, ma se proprio io lo sia anche in questa circostanza non posso dirvelo.

Mister Bell, dal quale i rappresentanti si recarono subito dopo, ha mantenuto un uguale riserbo; però non ha nascosto che l'invito fattogli dal ministro è di buonissimo augurio.

Un trionfo delle suffragiste inglesi.

Donne elette nei Consigli comunali.

Ci telefonano da Londra, 2 mattina. (B.):

Oggi ebbero luogo in trecento Comuni inglesi le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri. Soltanto a Londra non ebbero luogo le elezioni. L'interesse principale delle odierne elezioni era che per la prima volta le donne si presentavano come candidate. Le donne fin qui erano eleggibili a far parte dei Comitati per l'amministrazione della legge dei poveri, dei Consigli urbani e rurali e dei Consigli parrocchiali. In base alla nuova legge le donne possono essere consigliere comunali ed eventualmente venire elette a sindachesse delle loro città. Soltanto però le zitelle e le vedove sono eleggibili. Nelle elezioni odierne diciotto donne avevano presentata la loro candidatura, e dalle notizie pervenute finora risulta che parecchie di esse sono state elette con ottime votazioni. È questo un gran passo per la causa delle suffragiste.

IL MISTERO DELLA DOPPIA PERSONALITÀ del duca di Portland.

Preziosi documenti rubati.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il sensazionale affare Bruce si avvicina al suo scioglimento. Sapete già di che si tratta. Sono dieci anni che se ne parla ed è un caso di doppia personalità. Si pretende cioè che il duca di Portland, vissuto dal 1800 al 1868 e Carlo Bruce apparentemente morto nel 1864, siano stati una sola e medesima persona e che il duca per ragioni sue intime, abbia vissuto due vite sotto due nomi diversi. Gli eredi Bruce vogliono naturalmente diventare gli eredi di Portland, e domandano che sia esaminata la bara che dovrebbe contenere i resti di Bruce, e dove essi pretendono si troverebbero solo dei pezzi di piombo.

Nella prossima settimana l'affare sarà ripreso, ma il romanzo si è arricchito oggi di un nuovo fatto sensazionale.

Dall'America era venuta appositamente per testimoniare nel processo miss Robinson, la quale doveva provare con un suo diario che risale al 1860, come il duca di Portland ed il famoso Bruce fossero una persona sola.

Il diario era custodito da un notaio, ma l'altro giorno miss Robinson se lo fece restituire per prendere alcune note. Oggi mentre era uscita per riportare il documento dal notaio, la signora davanti ad un certo negozio incontrò un individuo che molto premurosamente le disse: « Badate, voi avete un ragno sul collo! » Essa spaventata fece l'atto di levarselo, e il signore con grande abilità e destrezza le strappò in quel momento di mano la borsetta dove era rinchiuso il diario, e sparì.

Non è questo il primo caso che fa ritenere vi sia della gente decisa ad ogni costo a non volere fare la luce sul mistero.

TRENTO e TRIESTE

Il sequestro di un giornale per una corrispondenza riprodotta dal « Secolo »

Ci telegrafano da Trieste, 2. (X.):

Il tribunale provinciale confermò il sequestro dell'*Indipendente* del 25 ottobre per una corrispondenza da Vienna sopra la vita dell'imperatore a Schoenbrunn riprodotta dal *Secolo*, ravvisandovi, dice la sentenza, elementi di offesa alla maestà sovrana.

L'*Indipendente* ricorre in appello.

RUSSIA

Scene del terrorismo russo.

Una battaglia per le vie di Varsavia

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Ieri alcuni agenti di polizia ed una pattuglia di fanteria facendo una ronda hanno incontrato una banda di terroristi e hanno intimato loro di arrendersi.

I terroristi si sono dispersi fuggendo nelle case vicine. Poscia dalle finestre hanno sparato colpi di rivoltella uccidendo un agente e un soldato e ferendo due soldati. Due compagnie di fanteria attirate dai colpi sono accorse, hanno circondato le case nelle quali si erano rifugiati i terroristi ed hanno sparato su tutte le persone che si mostravano alle finestre, ferendone trentadue. Gli agenti di polizia sono infine entrati nelle case ed hanno arrestato quindici terroristi. Uno di essi si è suicidato per non essere arrestato.

LE GESTA SANGUINOSE dei briganti russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2. (F.):

Nella provincia di Tokoff, parecchi armati hanno massacrato il proprietario di una fattoria e la sua famiglia composta di dieci persone.

Il tremendo terremoto di Karatag

Le vittime.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2. (F.):

I telegrammi relativi al terremoto di Karatag, avvenuto il giorno 21 ottobre, sono molto contradditori. La cifra dei morti varia da 110 a 500. Un nuovo dispaccio proveniente da Bukara annuncia che 600 case di campagna andarono distrutte. Vi sono 200 vittime. Da Bukara si sono inviati dei soccorsi.

Il terremoto continua a Samarkanda.

I morti sono 2500.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2. (F.):

Sul disastro prodotto dal terremoto del 21 ottobre alla città di Karatag, si hanno i seguenti particolari:

Due terzi della popolazione, circa 2500 persone, morirono. Grandi fenditure si formarono nel suolo. Tre scosse si seguirono immediatamente, ed avrebbero prodotto la frana della montagna che seppellì Karatag, residenza primaverile del bey di Tlissar. Karatag contava cinquemila abitanti.

MONTENEGRO

UN GOVERNO FELICE.

Ci telegrafano da Vienna, 1 notte. (W.):

Si ha da Cettigne: Vi furono ieri le elezioni per la Scupcina. Nessun incidente si è verificato. Tutti gli eletti appartengono al partito del Governo e tutti i ministri sono rieletti.

MAROCCO

I gioielli del sultano del Marocco.

Venticinque milioni di gemme.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

È qui giunto il secondo invio di gioielli del sultano del Marocco. Fra essi vi è una grande quantità di gemme non montate nè lavorate, appartenenti al tesoro privato del sultano. Il loro valore è valutato a venticinque milioni di franchi. In vista della pubblicità data dai giornali inglesi e del continente alla prima spedizione, il più grande segreto è stato mantenuto sull'attuale arrivo. I gioielli sono stati depositati presso una banca della City.

La guerra civile nel Marocco

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Mogador al *Matin* che la situazione nell'interno comincia a complicarsi. Si annuncia infatti che Moulay Hafid avrebbe spedito da Marrakech una forte mehalla a rinforzo di quella che già si trova presso Mogador. Sembra imminente un combattimento fra le mehalle dei due fratelli nemici.

AMERICA

Un carico di verghe d'oro.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il *Lusitania* partirà domani per New York con a bordo cinquanta milioni di franchi in verghe d'oro, spedite agli Stati Uniti dalla Banca d'Inghilterra, in seguito alla crisi finanziaria.

LA PESTE!

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il Governo è stato avvertito che due nuovi casi di peste si erano verificati ad Orano. La libera circolazione è stata subito ritirata.

Due morti e cinque malati a bordo.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Rio Janeiro: Il piroscafo *Orléanaise* è giunto da Marsiglia. Durante la traversata, ha avuto due morti e cinque ammalati di malattia sospetta.

CRONACA MILANESE

MENTANA.

Nome fatidico, ricordo di fiamma: nome e ricordo che suscitano fremiti d'entusiasmo nei vecchi e nei giovani cuori.

Risuona, per quel nome, nell'anima popolare il ritmo immortale della « Marcia di Leonida »:

... Stanotte vuole
coi morti di Mentana Leonida dormir!

Quarant'anni compiono oggi da quando sul colle storico echeggiava l'epico grido garibaldino: « *O Roma, o morte!* »

Roma, voleva quel grido, rivendicata all'Italia, e l'Italia a sè stessa.

Chi l'avrebbe detto, o eroi di Mentana, che quarant'anni dopo — realizzato finalmente il gran sogno — vi sarebbe ancora una fazione per oscuri intrighi intenta ad instaurare sotto nuove forme la dominazione teocratica?

Eppure, così è: e il pericolo si affaccia tanto più grave, quanto più da ipocrite parvenze di pretestate « conciliazioni » dissimulato.

Volga il pensiero degli italiani — pellegrinaggio spirituale — all'ara di Mentana, e vi ritempri la fede, vi rinnovi il proposito delle nuove battaglie per la difesa della patria e della civiltà minacciate.

***

La Società dei Superstiti di Mentana (via S. Maria Valle, 2) ha pubblicato il seguente manifesto:

XL Anniversario di Mentana.

Cittadini!

A Mentana i più eletti fra i vostri fratelli si votarono alla morte in una lotta impari, confortati dalla visione che nel loro sangue annegasse l'idra teocratica, e l'alba della libertà sorgesse per non più tramontare.

Dopo quarant'anni l'idra rialza il capo, con sottile astuzia industriandosi di esercitare di seconda mano l'antica tirannia.

Il tributo d'omaggio ai caduti di Mentana, al quale v'invitiamo, dica, a chi deve intendere, che il popolo italiano non tollererà mai l'onta ed il danno che gli si minacciano. *I Superstiti di Mentana.*

Programma. — Convegno delle Società aderenti alle ore 11 del giorno 3 novembre in piazza Mentana. — Parole dell'on. Paolo Taroni. — Saluto delle bandiere.

La conferenza che doveva aver luogo al Filodrammatici venne rimandata.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

7.ª Lista.

Somma precedente	L.	68185.20
Comm. Giacomo Ancona	»	100.—
Carlo Ottavio Cornaggia	»	100.—
Vigoni Giovanni	»	8.—
Allegri Enrico	»	15.—
R. E.	»	30.—
Ivano e Ambrosina	»	10.—
Pour la memoire de nos chers morts	»	5.—
Angelo Arrighini	»	10.—
Prof. Pasquale Fornari	»	5.—
Rag. Marcello Capriati	»	5.—
N. N. Milano	»	10.—
Il piccolo Franco	»	10.—
In memoria del povero Carlo Dall'Armi	»	25.—
Ditta C. Korisiha	»	100.—
Raccolte fra gli impiegati della Società Bancaria Italiana	»	153.50
Coniugi N. N.	»	10.—
Rusconi Mario, Consigliere Comunale	»	100.—
Michele Vitali	»	100.—
Enrico Mylius e C.	»	2000.—
Raccolte fra tutti Agenti Scalo merci Porta Garibaldi	»	103.50
Giulio Pullè	»	10.—
Rag. Edoardo Beretta	»	10.—
Riccardo Dell'Oro	»	10.—
Daniele Malerba	»	10.—
Marino Bosisio	»	5.—
Antonio Polarolo	»	5.—
Oreste Pedrazzini	»	5.—
Agrati Irene	»	5.—
Ambulanza-Scuola della Croce Rossa	»	500.—
Alcuni Colleghi	»	10.—
Giani Carlo e Maddalena	»	15.—
Cotonificio Cantoni	»	1000.—
Totale	L.	67670.20

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

L'elargizione della Cassa di Risparmio

Il Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde in sua seduta di ieri ha deliberato di proporre alla Commissione Centrale di beneficenza lo stanziamento di una somma di L. 75.000 — da erogarsi per L. 25.000 — in soccorso ai danneggiati dai terremoti delle Calabrie, e per L. 50.000 in soccorso ai danneggiati delle inondazioni delle varie provincie con speciale riguardo a quelli delle provincie lombarde, riservata ogni disposizione alla Commissione stessa in ordine alla distribuzione delle due somme.

L'iniziativa dell'Associazione "Per la scuola,, e della Associazione degli studenti. secondari

Negli uffici di presidenza del Liceo Ginnasio Beccaria, invitati dall'Associazione degli Studenti, si radunarono il provveditore agli studi prof. Ronchetti, l'assessore avvocato Mojana, e i capi degli Istituti secondari, oltre al prof. V. Colombo, vice-presidente dell'Associazione *Per la Scuola*.

Erano pure intervenuti il prof. Rostagno, il prof. Colombi, il prof. Tramontani, il professor Visconti, la prof. Picrini, il professor Bognetti.

Il giovine Panizza, presidente dell'Associazione degli Studenti, espose lo scopo del convegno: promuovere e organizzare l'azione degli studenti italiani per gli sventurati orfani lasciati dalle nuove catastrofi in Calabria.

L'assessore Mojana promise l'appoggio dell'autorità comunale, e tutti i capi d'Istituto presenti e il regio provveditore la loro larga adesione.

Si deliberò di aprire subito fra gli studenti la sottoscrizione e di pubblicare un appello ai giovani da mandarsi a tutte le scuole.

Le offerte si raccoglieranno presso i capi degli Istituti.

* * *

Un gruppo di camerieri, — Borgato Cremoli, Dolcini, Gatti, Mazzini, Mantegazza, Mauro, Marcastroppa, Lodigiani, Pizzi, Gonnella, Rigamonti, Fratelli Quintè, Romanisio, Stoppelli, Stanga, Segalini, Vezzulli, Grisaldi, — riuniti a bere il caffè, hanno raccolte fra loro L. 16 — che vennero versate al nostro ufficio per la sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'alluvione in Lombardia.

Le offerte raccolte ai cimiteri.

L'affluenza del pubblico ai Cimiteri è stata ieri enorme. Gli studenti che agli ingressi raccoglievano offerte pei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni, posero ogni impegno nella loro missione.

Gli incassi furono i seguenti:

Cimitero Monumentale, L. 1800,90 — Id. Musocco, 746,20 — Id. Gentilino 149,25 — Id. Magenta, 143,20 — Id. Moiazza, 87.65 — Id. Vittoria, 224,15 — Totale L. 3151,35.

Il palazzo dell'Automobile Club.

Il Consiglio di amministrazione della Società anonima per il palazzo dell'Automobile Club di Milano ha affidato ad un Comitato esecutivo composto dai signori: Crespi onor. Silvio, Brigatti Luigi, Guastalla dott. Gildo, Dal Pozzo nob. Fazio e Weillschott dott. Aldo le pratiche relative alla esecuzione del palazzo stesso.

Questo Comitato in successive sedute ha esaminato i progetti che erano stati cortesemente presentati da alcuni amici del Club e precisamente quelli dei signori ing. Combi e capomastro Fossati, dell'ing. Premoli, della ditta Odorico e dell'ing. Laveni; ma per diverse considerazioni ha giudicato che nessuno di essi corrispondeva pienamente alle necessità del Club. Decise allora di nominare un professionista, e scelse a tale mansione l'ing. Premoli, al quale la Commissione espose le proprie idee e diede incarico di fare un progetto *ex novo*. Questo sarà pronto a giorni, e su di esso sarà probabilmente aperto un concorso fra le diverse case costruttrici che intendessero partecipare ai lavori. Si spera di cominciare la demolizione dei locali prima della fine dell'anno, e cioè appena avuta l'approvazione definitiva del Consiglio di amministrazione.

Gl'impiegati subalterni dello Stato si fanno sentire.

Ci scrivono:

« Il Comitato d'agitazione degli impiegati dello Stato ha preparato il Memoriale, che sarà spedito ai ministri dei rispettivi Dicasteri ed ai deputati, per la prossima apertura della Camera.

Le domande del Memoriale sono modeste: tanto modeste che la maggioranza degli operai, dei più modesti operai, non se ne contenterebbe certamente, come lo provano le numerose agitazioni operaie di questi giorni.

Basti pensare che gli stipendi degli impiegati subalterni dello Stato sono, in media, di 750, 800, 900 lire nella massima! Come si può « vivere » oggidì con simili paghe? Come si può pretendere, con simili compensi, un lavoro coscienzioso, impegnativo, continuo ed assorbente, quale esige da questi paria delle pubbliche Amministrazioni?

Appendice del SECOLO 3 Novembre. 20

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Non siete voi che avete avuto torto per la prima, insistette Zaverio, di non distinguere la donna dalla giovinetta, quando vi ho accolto nella palazzina della signora Becchioni, vostra cugina?

— Ah! che testa complicata è mai quella dei francesi! esclamò la signora Woronsoff, alzando gli occhi e ricuperando tutta la sua sicurezza.

E richiuse con un colpetto secco il suo ventaglino di seta... poi, guardando Ressencourt con tenerezza:

— È una dichiarazione che volete farmi?

— Non ne avrei più l'audacia.

— Desiderate invece che ve ne faccia io? disse lei, rincarando la dose.

Ressencourt, che si era ubbriacato la sera precedente con delle *toilettes* al ballo dell'Arbaa ad Asnières, sentì la sua ebbrezza tornare. Aveva le orecchie piene di tzigani, dei tappi negli occhi e nel palato un sapore persistente di sciampagna zuccherino. Ebbe ad un tratto il segreto desiderio di diventare irriverente, dando ai suoi rimproveri una forma beffarda che sarebbe stata una vendetta come un'altra. Ma la sua ebbrezza svanì in un tratto ed egli balbettò:

— Non ho nulla a domandare, signora.

— Ecco! Ecco, riprese la contessa riconquistando l'antica esuberanza, che avete tutto da ricevere. Suvvia, cosa volete che vi dica per rendervene sicuro? Che vi amo?... È questo, non è vero?... Testa complicata di francese! Ma vi preme; e non me ne farete più rimprovero? Ebbene, sì, vi amo. Vi amo di un'amicizia fraterna, dolce ed amara ad un tempo... Vi ho notato fra cento perchè vi ho giudicato dotato di un'energia e di una risolutezza atte a militare contro il mio misero destino... Ammettete pur che vi voglio bene per egoismo. Eh! sì, è cosa intesa! ma se in realtà la mia prima prova di affezione vi turba a segno da rendervi debole quanto me, tanto vale dire che non ne siete degno e che mi ponete nella necessità di ritirarvi la fiducia che avevo riposta in voi solo. Un dolce vincolo di solidarietà cordiale si intrecciava fra di noi assecondato dal caso propizio... ed ecco che allentate quel vincolo a bella posta, invece di renderlo più saldo. Se Davison udisse i vostri rimproveri si formerebbe un concetto ben meschino di voi! Pordinci! Capisco bene a che cosa mira il vostro malumore... che cosa la vostra inquietudine dissimula! Volete essere assicurato, amico mio... Ebbene, siatelo! Vi giuro sull'amicizia profonda che mi compiaccio a dimostrarvi che non v'ha nulla, assolutamente nulla di comune fra la piccola Becchioni e la contessa Woronsoff.

E con una fiducia infinitamente lusinghiera pregò, mentre la sua voce si faceva carezzevole e strascicante:

— Suvvia, lasciate morire tranquillamente la piccola Becchioni... È la contessa Woronsoff che ve ne prega!

Ressencourt afferrò la mano della giovane donna... e la serbò nelle sue senza rispondere.

Egli era lungi dai clamori dell'ippodromo, assente dalla scena, evaso dai suoi stolti scrupoli. Era lungi dal suo furore, dell'antivigilia, dalla sua disperazione notturna, dalla sua debolezza, dalle sue tazze di camomilla, dai consigli dell'amico Ferrus, e dalla *polka* ballata con Anna Deslions nell'isola dei Ravageurs.

Era tornato al punto di partenza del suo improvviso amore.

Il suo petto si gonfiava dell'antica vanità che l'aveva sollevato quasi da terra nella palazzina della cugina Becchioni! Il suo incubo era svanito, più rapido che i jockeys versicolori, aggrappati al collo dei loro puro sangue sulla pista... Ebbe la folle tentazione di riafferrare nelle mani tremanti di una felicità rinata, la testa della diletta e di riprendere anche lui il fugace e simbolico bacio... balbettando quello che tutti ripetevano da due giorni:

— Bellina!

Ligio al misterioso volere dell'enigmatica fiorentina seppe far una distinzione tra la follia senza importanza di una piccola creatura fantastica come Santa Becchioni, e la ragione fredda ed assennata della contessa Woronsoff.

Si chinò, sporgendo il busto dalla balaustrata e volse la testa dal lato della tribuna ufficiale, dove l'imperatore, seduto tra il granduca Costantino ed il principe di Nassau, mostrava alla folla intrepida, quella sua faccia velata di perpetua stanchezza.

E Zaverio di Ressencourt subì questa folle visione.

Avrebbe voluto portare, fra due mani carezzevoli, come un prezioso ostensorio, il viso adorabile davanti alla tribuna ufficiale, porgendola al bacio dell'imperatore e gridando al sovrano:

— Uccidila dunque una volta per sempre, la piccola Santa Becchioni, perchè io possa adorare senza timore la contessa Woronsoff.

E fra tutti i rimproveri da lui insinuati, non ne trovò più che uno solo e quello al suo indirizzo, tanto il suo orgoglio era al di sopra al suo geloso rancore; quello di non aver fiducia in sè stesso!

XIV.

Una parola.

Il lunedì 4 maggio la marchesa di Boissy fece sapere ai suoi intimi, mediante un bigliettino ed al tutto Parigi della *fashion*, mediante degli inviti di cui naturalmente neppur uno venne respinto, che Dunglas Home, evocatore e *medium*, degnerebbe rinnovare nella sala di concerti del suo palazzo in via San Lazzaro, coll'assenso degli spiriti, gli esperimenti straordinari che da due mesi mettevano in scompiglio tutte le feste.

Fin dalle nove, sotto l'alta volta mirabilmente dipinta da Boucher, i sedili di damasco rosso dal legno dorato, sparivano sotto le onde di merletti di quelli che si chiamavano allora — con imagine esatta, ma poco graziosa! — i vestiti *sferici*.

D. Dunglas Home era la passione di tutti gli spiriti avidi di ignoto e di mistero. Le signore della Corte « comunicavano » con lui secondo la loro strana espressione e si diceva che dopo avere sforzate le porte di un Ministero nonostante lo scetticismo del conte Walevski e l'ostilità del duca di Bassano, egli stava per essere invitato alle Tuileries.

L'annunzio della cosa suscitava uno scandalo ed era bastata una semplice diceria perchè sorgessero in mezzo alla generale infatuazione, alcune voci autorizzate a combattere questo nuovo capriccio!

Il mondo politico mostrava molta stizza vedendo che si prendevano sul serio i nuovi giuochi di prestigio di quel ciarlatano che associava alla scienza ancor mal definita dello spiritismo, dei vecchi giuochi studiati ad arte per sovreccitare il bisogno di stranezze che tormentava la società curiosa di conoscere tutte le stravaganze.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con **32 splendidi quadri a colori** del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

I quali oramai sono ridotti a chiedersi ogni mese di che cosa sia possibile fare a meno, per non venir meno al decoro, cui a nessun costo mai vorranno rinunziare.

Tutto questo personale, tutto questo esercito di « umili », da un pezzo prega ed implora: suppliche più che altro hanno rivolto finora ai Ministeri: preghiere di padri di famiglia. Sempre inascoltati; o non degnati nemmeno d'una risposta, o — diciamolo schietto — canzonati con vane promesse.

Qual meraviglia se, con tale trattamento anche questi ingenui, quei semplici e sottomessi, si faranno oramai vivaci e risentiti? se ora, organizzati e sicuri dell'appoggio di tutti gli onesti, pretenderanno la loro parte di giustizia e di rispetto?

Essi confidano ora nell'opera dei deputati. E sperano...

Uno di quelli... a L. 750. »

AI CIMITERI.

Anche ieri, sebbene giorno feriale, l'affluenza ai cimiteri fu grandiosa.

Si ebbe un incidente grave: un piccino, Eliseo Pizzi, abitante in via P. Sarpi, fu travolto — sotto gli occhi dei genitori — sul piazzale di Musocco, da un biroccio rurale, rimanendo seriamente ferito alla testa. Trasportato all'infermeria del Cimitero, vi ebbe le prime cure dall'ispettore del Cimitero stesso sig. Mojoli, indi dal dott. Boni, medico comunale.

⁂ L'arcivescovo Ferrari col seguito si recò a celebrare la messa dei morti nella cappella del Cimitero di Musocco; indi fece il giro del Cimitero benedicendo le tombe.

⁂ Non mancarono i soliti episodi borsaiuoleschi, con relativi parapiglia e annessi arresti. Tre borsaiuoli furono colti sul fatto.

Furono pure condotti in guardina parecchi di quei falsi infermi che fanno in tali occasioni una speculazione, invadendo e ingombrando passeggi e viali.

⁂ Fruttuosa fu anche ieri la buona questua Pro-Calabria e Pro-inondati.

GROSSO FURTO DI SETA IN TRENO

La caccia ai ladri in automobile - Due importanti arresti.

Il 31 ottobre la ditta Lebech e Curti, che tiene i vasti magazzini in sete greggie a Torino, spediva ad un suo cliente di Chiasso, certo Giuseppe Daneo, 12 colli di seta del peso di circa 100 kg. ciascuno.

La merce venne messa in un carro ferroviario e, dopo la solita piombatura del vagone, partiva per la destinazione.

In una breve sosta che il treno ebbe a Milano, allo scalo merci Garibaldi, il vagone contenente la seta venne trovato aperto.

Fatta subito una sommaria verifica, si potè constatare che uno dei colli, del valore di circa 900 lire era scomparso.

La Direzione delle ferrovie informò tosto la squadra mobile, e venerdì mattina il delegato Travaglini partiva con un'automobile privata alla caccia degli autori del furto. Nè senza buon successo.

Sappiamo che i due primi arrestati fanno parte di una numerosa associazione di..... specialisti in tal genere di furti. A quanto risulta, essa avrebbe sede a Torino, colle filiali in varie principali città.

IL TERZO MORTO

nel disastro di via Canonica.

Iermattina alle undici, dopo cinque giorni d'incessante lavoro per lo sgombero delle macerie della casa crollata in via Luigi Canonica, i pompieri riuscirono ad estrarre il cadavere dell'infelice muratore trentenne Uboldi Francesco.

Sono tre quindi le vittime di quel disastro, e purtroppo si teme che sotto le macerie un'altra sia ancora sepolta.

Mentre scriviamo sul posto per le constatazioni di legge si recano le autorità.

Il drammatico suicidio di un negoziante

Si asfissia nella latrina - Triste festa di famiglia.

In corso Genova n. 4 da molti anni, teneva un avviatissimo negozio di vetri e specchi il signor Leonardo Cappella, un bell'uomo sui cinquant'anni, ammogliato e padre di tre figli.

Da qualche tempo il pover'uomo appariva triste e preoccupato, ma a nessuno volle dire i motivi del suo stato d'animo.

Giovedì sera la famiglia Cappella, che abita in via San Vincenzo 3, era riunita in casa d'amici per una festicciuola domestica. Il signor Leonardo si recò invece al Ristorante della Marina, in via Vittoria, e si trattenne con amici sino verso la mezzanotte. Durante la notte i famigliari rincasando trovarono il Leonardo già cadavere nel gabinetto di decenza. Lo sciagurato si era ucciso asfissiandosi col carbone. Accanto a lui era un braciere semispento.

Il dott. Ruggiero, accorso prontamente, non potè che constatare il decesso.

S'ignorano le cause che spinsero il Cappella a troncare la propria esistenza. Il doloroso fatto ha vivamente impressionato il quartiere dove il suicida era assai noto e stimato.

Il nostro antico amico e collaboratore dei giornali illustrati, **Antonio Bonamore,** è spirato ieri notte.

Aveva poco più di sessant'anni: e fu uno dei più lodati pittori per le attualità giornalistiche.

Anima d'artista, esplicava con prodigiosa varietà e rapidità il suo ingegno: aveva un disegno molto simpatico e sapeva trovare con naturalezza gli effetti del chiaroscuro delle scene che componeva. Uno dei suoi ultimi lavori furono le vignette a colori del *Gira la Gobba.*

Era anche professore di disegno nel collegio nazionale Longoni.

Da parecchio tempo era ammalato e sostenne eroicamente i dolori della lunga malattia.

I funerali sono stabiliti per oggi, 3 novembre, alle 9.30, partendo dalla casa in via Arco, 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.6, tram. 5.7 — Roma: leva 6.45, tram. 5.2 — Palermo: 6.34, tramonto 5.6.

Luna — Età giorni 28 — Leva alle 4.44 ant.

Si approssima un altro ciclone.

La depressione situata al nord-ovest d'Europa si è accentuata per l'avvicinarsi di un nuovo ciclone atlantico che ha portato il minimo a 751 mill. sull'Irlanda.

IL TEMPO IN EUROPA — Pressione massima di 770 sul Baltico meridionale, minima di 751 ad ovest dell'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 3 nebbia — Trieste, 11 coperto — Nizza, 12 bello — Praga, 9 nebbia — Budapest, 10 bello — Vienna, 6 nuvoloso — Pietroburgo, 0 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: al mattino 764 al nord e 763 sull'alto Tirreno, nel pomeriggio discesa a 762 in Lombardia.

Venti orientali al nord, sciroccali e meridionali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura aumentata: minime di ieri: Alessandria, 9 — Torino, 7 — Venezia, 10 — Genova, 16 — Firenze, 10 — Bologna, 10 — Roma, 12 — Napoli, 17 — Foggia, 18 — Bari, 12 — Palermo, 11 — Cagliari, 12.

Ieri: Vario al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggerelle sparse altrove; nebbie in valle Padana.

Tendenza: Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

1 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 752.1.
Temperatura centigrada media + 9.8, massima + 13.5, minima + 7.7.
Umidità relativa media 94 %.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, nebbia.
Acqua caduta, nebbia condensata mill. 0.6.

I TEATRI

Anche venerdì l'*Amica* ebbe il più vivo e costante successo durante l'intera esecuzione dei due atti: vennero chiesti ed accordati, come nelle precedenti sere, il *bis* della danza e quello del duetto finale fra la prima donna signora Ticci e il baritono Rapisardi. Speciali dimostrazioni di simpatia ebbe il direttore d'orchestra, maestro Perosio, che dalla partenza di Mascagni dirige tutti gli spettacoli del Lirico ed è ammirabile per la intelligenza e per la dignità con cui attende al non facile compito suo.

Quest'oggi due spettacoli, in mattinata l'*Amica;* di sera l'ultima definitiva rappresentazione di *Amleto* con Titta Ruffo protagonista che, dopo l'opera del Thomas, canterà il prologo dei *Pagliacci.* Possiamo facilmente immaginare la folla che gremirà domani la bella sala!

⁂ Ci scrivono da Berlino. (A. C.):

Il celebre pianista Eugenio D'Albert, ha avuto anche come compositore un brillantissimo successo. Il suo melodramma *Tiefland* ha trionfato alla *Komische Oper,* completamente ed è destinato a sollevare dovunque ammirazione e plauso. Il libretto è di Rodolfo Lothar, il noto poeta viennese, che si è ispirato al soggetto di un dramma spagnuolo di Guimera. La musica è profondamente espressiva e geniale sempre: l'istrumentazione accurata ed attraente.

I giornali tedeschi hanno avuto pel forte compositore le più alte lodi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: ore 14.30 *Amica* — ore 8.45 *Amleto,* opere.
MANZONI: *Poliche,* commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Sherloch Holmes,* dramma Ore 8.45.
OLYMPIA: ore 14.30 *Cavalleria rusticana, Maruzza* — ore 8.45 *Feudalismo,* operette.
FOSSATI: ore 14.30 e 8.45 *La Geisha,* operetta.
VERDI: ore 14.30 *Una causa celebre* — ore 8.45 *I figli di nessuno,* drammi.
STABILINI: ore 14.30 *I misteri di Torino* — ore 8.45, *La figlia maledetta,* drammi.

PICCOLA CRONACA

Un nuovo ritrovo cittadino. — Il Caffè-Birreria Concerto *Apollo* è stato solennemente inaugurato dalla Società Anonima Antonio Bonetti, nel vastissimo sotterraneo del palazzo Haas, sotto i Portici Settentrionali di Piazza del Duomo.

L'*Apollo,* il cui impianto è dovuto al Consigliere Delegato della Società, cav. Antonio Bonetti, è allogato, come dicemmo nel sotterraneo immenso già occupato dai magazzini Haas e ad esso si accede per due ampie scale marmoree, così dai Portici della Galleria, come dalla via Ugo Foscolo.

L'ambiente è splendido e le decorazioni, gli stucchi, le specchiere, i marmi, la luce, tutto l'insieme, insomma, si armonizza in una eleganza vera e di vero buon gusto, che fa onore al cav. Bonetti e all'architetto Giachi il quale diresse i difficili lavori di adattamento dei locali.

All'*Apollo,* ove si trovano anche tre modernissimi bigliardi e una *buvette,* vi saranno concerti diurni e serali, e l'altra sera ne ha iniziata la serie l'ottima orchestrina mandolinistica romana, diretta dal valente maestro Curti.

All'*Apollo...* il sorriso delle Muse; al cavalier Bonetti, intraprendente e intelligente suo creatore il meritatissimo sorriso della Fortuna, ecco il nostro augurio.

Dovendo aprire l'esposizione e vendita di mobili di arte nuova, i magazzini centrali del mobilio via Adige N. 1, mettono in liquidazione il rimanente del grande stock di mobili del vecchio magazzino a metà prezzo. Per partite di qualche importanza si accordano facilitazioni nei pagamenti. Sconto ai rivenditori. 42626

Il conte Federigo Hohenau a Viareggio.

Abbiamo da Viareggio. (Z.):

Sono già trascorsi due anni dacchè il conte Hohenau con la sua signora e due figli minori si è stabilito nella nostra città, avendo comprato il villino (già appartenente alla defunta contessa di Cellere) e un vasto appezzamento di arenile lungo il mare, su cui già sono costruite le scuderie.

Grandi chiacchiere si fecero sul conto dell'Hohenau allorchè da Berlino venne a dimorare su questa spiaggia, e grandi chiacchiere si rifanno ora dopo il famoso processo della « Tavola Rotonda ».

Fra le altre, si dice che il conte non ritornerà più qui e venderà i suoi immobili. Notisi che egli e i suoi mancano, da Viareggio, da tre mesi.

Le commedie della superstizione

Una donna santa - Essa non beve, non mangia, non ha il cuore!! Il suo bambino si trasforma in un uomo - Egli è l'angelo custode!

Ci telegrafano da Bari, 1 notte. (C.):

Da Giovinazzo telegrafano al *Corriere delle Puglie* che da parecchi giorni fa, alcuni missionari si recarono all'Istituto di San Giuseppe accompagnando una donna con un bambino e annunziando alla superiora che la donna era una santa e che bisognava adorarla e venerarla. Quindi i missionari partirono.

Intanto in paese si è sparsa la voce che la santa non beve, non mangia e non ha il cuore. Essa, si dice, balbetta parole sconnesse; afferma che il bambino che ha seco è l'angelo custode e cade in estasi. Poi parla da sola. Si dice che il bambino si trasforma in un uomo, scompare e riappare in diversi luoghi. Si vocifera che la donna ha scritta una lettera alla dignità del Capitolo pregandola di aprirla dopo quindici giorni.

Nell'educandato è tale il fanatismo che il bambino fu parecchie volte fotografato; le fotografie vennero distribuite a tutte le educande. La donna è catanese, quarantenne, bruttina, con zigomi sporgenti, fronte adunca e occhi grossi; il bambino è sui cinque anni.

Il direttore dell'istituto, teologo Cosimo Depergola, vedendo trattarsi di cosa non seria, si è dimesso.

Del fatto si parla in tutto il paese anche perchè un povero sacerdote è così fanatizzato da perdere la consueta pace. L'infelice ascolta in estasi le parole della donna dicendo di volerla seguire, di volerla adorare.

Qui vi è del fermento volendosi allontanare dall'istituto la donna che turba la pace di distinte famiglie. Si invocano provvedimenti perchè le autorità ecclesiastiche o quelle giudiziarie provvedano.

LE CRIMINOSE IMPRESE

di un ex-brigadiere dei carabinieri.

Ci telegrafano da Cuneo, 1 notte. (*Kappa*):

In drammatiche circostanze, venne questa notte ripreso un audace briccone — certo Adda Francesco, da Pavone d'Ivrea, ex brigadiere dei carabinieri, fuggito da poco dal carcere mandamentale di Borgo San Dalmazzo. L'Adda, con furbesche pubblicazioni sui giornali e con l'offerta di centomila lire che egli non possedeva, e con altre abili manovre, riuscì a perpetrare una lunga serie di truffe per ingenti somme, tanto nell'accennato paese, quanto in Cuneo, Damonte ed altri centri. Denunciato dai truffati, egli venne arrestato; però, come già dissi, riuscì a fuggire dal carcere, giovandogli molto per ciò la conoscenza del carcere stesso e della località circostante, acquistata quando vestiva la divisa della benemerita arma. Ieri i carabinieri seppero che il fuggitivo aveva dato un appuntamento in Vinadio alla propria moglie — una donna che fu già processata per infanticidio; e con abile appostamento sul fienile dove l'Adda si rifugiava, dopo accanita lotta lo arrestarono di nuovo. E furono pure arrestati per favoreggiamento un albergatore ed un vetturale.

ULTIMA ORA

L'OSTRUZIONISMO DEI FERROVIERI

scongiurato.

Il Comitato del Sindacato sconfessa la sezione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Il segretario del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri è stato intervistato ed ha dichiarato che il Comitato centrale sconfessa la sezione di Milano per la sua scorrettezza e modo di procedere.

Egli ha aggiunto:

L'organizzazione ha fatto tutto ciò che era possibile per aiutare i ferrovieri colpiti dalla Direzione generale delle ferrovie. Sono stati avviati gli studi necessari per l'istituzione di una vasta cooperativa nazionale con sede centrale e succursale nelle varie sezioni. Il suo impianto si avvicina a quello della Cooperativa della Federazione Postelegrafica. Negli uffici di amministrazione dell'erigenda cooperativa ferroviaria, il Comitato centrale del Sindacato collocherebbe i sedici compagni che sono ritenuti dimissionari.

Fin dalla nota seduta del Comitato, decidemmo che ai sedici compagni fosse assegnato lo stipendio percepito dalla amministrazione ferroviaria, ed abbiamo poi affidato all'avv. Gino Boriosi il compito di redigere il ricorso dei sedici ferrovieri al Consiglio di Stato. Che cosa possiamo fare di più? Intanto abbiamo invitati i compagni a ricoprire i posti di segretario in varie sezioni: a Roma, a Parma, a Bologna, facendo scegliere da essi la residenza.

L'ostruzionismo non si farà; ieri sera stessa fu inviata una circolare alle sezioni dove è sconsigliato chiaramente tale movimento. Nell'ultima adunanza a Milano assistevano settanta od ottanta ferrovieri sindacalisti ed anarchici. Le altre sezioni sono stanche.

Gli strascichi della nota agitazione non possono che annoiare, specie nei piccoli centri dove si dice che lo sciopero si farà solamente per lottare nel campo economico, ed aggiungono che la preparazione stessa deve essere fatta con molta diligenza, e non può durare meno di due mesi. Alla seduta notturna nella quale si doveva deliberare la proclamazione dello sciopero generale partecipò il Parini, segretario della sezione di Milano, che appoggiò con molta energia la sospensione immediata del servizio, ma le sue argomentazioni furono respinte. Tornato a Milano avrà fatto senza dubbio propaganda per proseguire l'agitazione e cercare di ricorrere a qualche mezzo violento per protestare contro il Governo. Ieri sera dopo la compilazione della circolare, Branconi e Billanovich partirono da Parma. Oggi e domani assisteranno al convegno indetto da quella Camera del Lavoro, poi si recheranno a Milano per mettere le cose a posto. Lunedì interverranno alla riunione dei ferrovieri e dissiperanno ogni malinteso.

IL NUOVO MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Di fronte al Caffè Aragno sono già cominciati gli sfratti per le prossime demolizioni che dovranno aprire l'ampia strada di accesso al nuovo Palazzo di Montecitorio. I lavori frattanto iniziati per la via della Missione continuano non con eccessiva celerità, e per ora non si può avere una idea di quel che sarà la nuova sede della rappresentanza elettiva del Paese, che attraverso piante topografiche e schizzi esplicativi.

Per la nuova zona basamentale, che emerge nel costruendo edificio, il Basile immaginò uno scomparto a bugnato, di disegno grandioso, atto a sostenere la zona sovrastante.

Se il nuovo edificio avesse dovuto seguire le linee del vecchio ed eguagliarne l'altezza, questa avrebbe dovuto raggiungere sulla nuova piazza i quaranta metri, altezza assolutamente sproporzionata all'insieme dell'edificio.

E da notarsi inoltre che, mantenendosi intatta l'architettura del vecchio edificio e, provvedendo il Basile a completarlo simmetricamente nel breve tratto verso via della Missione, ove sarà costrutta la scala d'accesso alla Biblioteca, questo sarà visibile interamente, solo dalla piazza di Montecitorio e la sua mole nasconderà completamente tutta la parte nuova. Viceversa dall'opposto lato solo la parte nuova sarà visibile, nè la differenza di stile potrà risaltare dalle due vie laterali alquanto strette, che fiancheggeranno i due lati di tutto l'edificio.

Il vecchio palazzo, inquadrato simmetricamente nei due lati, starà a ricordare Montecitorio storico; il resto, il nuovo Montecitorio, rimarrà un edificio quasi completamente a sè, il quale, invece di avere una fronte sua verso l'edificio del Bernini, a quello si addossa nettamente separato.

LA SALUTE DEL PAPA

Le prescrizioni del prof. Marchiafava.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (*Don Prospero C...*):

Il papa ieri ha celebrato la messa nella sua cappella privata, alla quale messa hanno assistito parecchi forestieri oltre alle solite personalità della sua Corte.

Perdurando però la gonfiezza delle gambe e l'asma, per consiglio del dott. Petazzi, fu chiamato in Vaticano anche il prof. Marchiafava, il quale visitò il papa e gli consigliò di tenersi in riposo, prescrivendo alcune cure senza però fare nessuna diagnosi.

LA LEGA DELLE COOPERATIVE

e i lavori urgenti nei paesi desolati dal terremoto.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

La Lega Nazionale delle Cooperative che, come sapete, ha studiato in questi giorni il modo più pratico per venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie, ha deliberato di sospendere provvisoriamente il suo esperimento di cattedre ambulanti di previdenza che sta attualmente facendo in quelle regioni, per interessarsi invece nel dare la propria opera a favore dell'azione del Governo. Ha perciò pensato di mettere a disposizione del Governo delle forze di lavoro cooperativamente organizzate, per provvedere ai lavori più urgenti, come la demolizione degli edifici pericolanti, le riparazioni e la ricostruzione di case e di baracche, la riattivazione di ponti e di strade, ecc. Per escludere assolutamente che si tratti di sostituire la speculazione cooperativa, presa nel senso più corretto della parola, a quella dei soliti appaltatori, la Lega delle Cooperative è disposta a fornire la mano d'opera delle sue potenti organizzazioni cooperative: fabbri, braccianti, carpentieri, falegnami, muratori, carriolanti, stradaiuoli, ecc. sia per assumere l'opera a lotti quanto per fornire esclusivamente la mano d'opera al Governo, nel caso che esso intendesse di condurre direttamente i lavori in economia.

Vennero incaricati di presentare il progetto al ministero gli on. Maffi e Merlani, rappresentanti della Lega delle Cooperative, assistiti dagli onorevoli Bissolati, Fortis e Luzzatti, i quali furono ricevuti stamane a palazzo Braschi, dall'on. Giolitti. La proposta fu esaminata, discussa e svolta in massima con molta simpatia da parte del presidente del Consiglio il quale invitò il Maffi a presentare al più presto possibile un progetto completo anche nei dettagli di applicazione, da sottoporre d'urgenza all'esame ed alle decisioni di un corpo di tecnici competenti affinchè la lodevole iniziativa della Lega delle Cooperative possa tradursi in atto al più presto.

IL DISGUSTOSO PROCEDERE

degli Istituti assicuratori nei casi di infortunio sul lavoro.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

La stampa romana si occupò vivacemente tempo fa di una pubblicazione della Cassa Nazionale Infortuni contro gli avvocati ed i medici che assistono gli operai nei casi di infortunio sul lavoro. Gli avvocati di Roma, specialisti nella materia, pubblicano ora una contro-relazione assai energica e molto documentata. In base alle statistiche ufficiali, essi dimostrano gli enormi guadagni degli Istituti assicuratori ed in base a sentenze di tribunali, asseriscono essere i magistrati costretti a dar sempre torto a tali Istituti i quali, con cavilli e con lungaggini, cercano di prendere per fame gli operai, dando loro il minimo possibile. Nel proletariato e fra gli industriali di Roma la questione desta il massimo interesse, sopratutto data la prossima discussione alla Camera delle proposte modifiche alla legge vigente sugli infortuni.

Si dichiara il non luogo a procedere

contro l'on. Venditti.

Ci telegrafano da Napoli, 25 sera. (D.):

Le indagini iniziate dal procuratore del re di Benevento sull'opera del deputato Venditti, in quella provincia, furono condotte a termine. Dietro una larga istruttoria, il giorno 29 ottobre, il procuratore del re Campolongo chiese senz'altro dichiararsi non luogo a procedimento per inesistenza di qualsiasi reato. A tale conclusione informossi pienamente l'ordinanza in data 31 ottobre dell'istruttore capo Mastrostefano.

IL VERDETTO DELLA GIURIA

dell Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 2, sera. (B.):

La Giuria di premiazione della Mostra internazionale d'arte di Venezia presentò alla presidenza la sua relazione ed il verdetto

Per l'arte decorativa essa propone tre premi speciali superiori: alla decorazione della sala intitolata « Arte del sogno », organizzata dagli artisti Chini, Nomellini e De Albertis; alla decorazione del padiglione belga, dell'architetto Sneyers; alle pitture ornamentali del salone centrale di Aristide Sartorio.

Assegna poi grande medaglia d'oro alla sala dell'Hagebund di Vienna — architetto Urban; alla sala di Roma, architetto Bazzani; alla saletta piemontese eseguita da Capisano; alla raccolta di gioielli di Lalique e alle sculture in legno di Baring. Per l'arte pure la Giuria non credette di prendere in esame le opere di quegli artisti eminenti di chiarati fuori concorso dalla Giuria, anteriore, e assegnò la grande medaglia d'oro agli artisti Baertoen, Brangwyn, Cottet, Dampt, Israels, Knirr, Kustodieff, Lagae, Laszio, Laurenti, Menard, Munthe, Sargent.

La presidenza dell'Esposizione prese atto del verdetto della Giuria.

La rivolta dei reclusi a Venezia.

Un'inchiesta.

Ci telefonano da Venezia, 2 sera. (B.):

Colle misure veramente energiche prese verso i reclusi nello stabilimento penitenziario dell'isola della Giudecca, la calma è ritornata negli animi. Questo non significa però che i rivoltosi — per la massima parte romagnoli — cessino dal reclamare e contro la eccessiva severità del direttore, il sardo Solinas, e contro i cibi, specialmente il pane, che vengono loro somministrati.

Oggi il prefetto ha ordinato una inchiesta interna, che terminerà certamente come terminano tutte le inchieste di questo genere ed i maggiori compromessi nella rivolta si buscheranno non lievi supplementi di pena.

A Venezia però l'opinione pubblica reclama una severa inchiesta ministeriale che accerti se sia o meno vero che il direttore adoperi metodi disciplinari che non sono più dei nostri tempi, e che i cibi siano di qualità così cattiva da essere stati alcune volte rifiutati dai reclusi.

E che qualche cosa ci sia di vero nell'affare dell'eccessiva severità lo proverebbe il fatto che le ire maggiori dei reclusi sono contro il Solinas, mentre il vice direttore è da tutti rispettato.

LE VITTIME DELL'AMORE.

Un giovane ventenne suicida a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 2 sera. (B.):

Stamane poco dopo le 4, il giovane Alfonso Gallerani di anni 20 di buonissima e ricca famiglia, dopo essersi aggirato lungo il viale di circonvallazione dei bastioni di porta Lame, sedutosi su una panchina, si esplose un colpo di *revolver* alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. Il suicidio va attribuito a dispiaceri amorosi.

I contadini di Torre Maggiore in isciopero.

I carabinieri accolti a sassate - La folla tumultua.

Ci telegrafano da Foggia, 2 sera. (C.):

A Torremaggiore causa un disaccordo tra proprietari e contadini questi stamane dichiararono lo sciopero. I leghisti sbarrarono gli ingressi in paese per impedire entrate e uscite. Il capitano dei carabinieri Schemmari, partito da San Severo, si recava con alcuni militi a Torremaggiore, quando presso la porta d'ingresso venne fatto segno ad una fitta sassaiuola. Il capitano ed i carabinieri si difesero coraggiosamente contro la folla.

Lo Schemmari rimase ferito da una sassata che gli causò una ferita guaribile oltre i venti giorni, sei carabinieri furono contusi. I militi vistisi in pericolo esplosero i moschetti in aria, ed i tumultuanti si sbandarono. Venne arrestato il feritore del capitano, ciò che aumentò il fermento.

La folla assembratasi presso le carceri tumultuò chiedendo la liberazione dell'arrestato. Da San Severo è partito un rinforzo di cavalleria; da Cerignola Foggia furono inviati alcuni riparti di carabinieri e guardie con funzionari.

Il figlio che ferisce il padre

con un colpo di coltello.

Ci telegrafano dalla Spezia, 2 sera. (R.):

La scorsa notte, Martinelli Giuseppe, di anni 65,, ottimo operaio congegnatore all'arsenale, rimproverava giustamente il proprio figlio Luigi, pure operaio all'Arsenale, perchè colla sua mercede non aiutava sufficientemente la famiglia. L'ingrato figlio per tutta risposta, impugnato un coltello si scagliò contro il genitore vibrandogli un colpo in direzione del cuore.

Il povero vecchio fu ferito abbastanza gravemente e venne trasportato all'ospedale.

Il figlio è stato arrestato.

Gli studenti calabresi a Zopardo

ed a Bianconovo per la distribuzione dei sussidi.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 2 sera (*Miceli*):

La sotto Commissione composta dagli studenti Jannaci, Calcaterra, Lapiana, Donato e Giuffrè si recò a Bianconovo ed a Zopardo per distribuire i sussidi. Gli studenti confermano le spaventose condizioni dei due villaggi. Zopardo è interamente distrutto; a Bianconovo, dove si deplorarono due morti e dieci feriti, le case sono tutte lesionate ed inabitabili. La popolazione alloggia sotto le tende. Urge quindi l'invio di legname per costruzione delle baracche. Gli studenti distribuirono L. 460 in piccoli sussidi e quattro balle di indumenti. Essi si lamentano del contegno di quel funzionante di sindaco che si rifiutò di assisterli nell'opera pietosa

Un cacciatore privo di porto d'armi

si suicida in caserma.

Ci telegrafano da Cagliari, 2 sera. (S.):

I carabinieri di San Gavino Monreale avendo sorpreso in campagna certo Camillo Fuconis mentre cacciava senza porto d'armi, lo tradussero nella camera di sicurezza.

Recatosi qualche sera dopo il brigadiere per interrogare l'arrestato lo trovò appiccato ad una inferriata.

Tutte le cure furono inutili.

Una conferenza di Salvatore Farina

Ci telegrafano da Sassari, 2 sera. (M.):

Salvatore Farina ha tenuto al teatro Civico una splendida conferenza dal titolo « Dalle mie memorie d'infanzia).

L'illustre novelliere fu molto festeggiato. L'incasso andò a beneficio di opere pie.

Scosse di terremoto a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 2 sera. (N.):

Stamane alle ore quattro e quindici si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio, durata tre secondi.

La cronaca delle inondazioni

Il continuo decrescere delle acque.

Un piccolo avvallamento a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 2 sera. (V.):

Tutta la notte le acque continuarono a decrescere di due e tre centimetri all'ora. Oggi l'idrometro di Pontelagoscuro segnava metri due e settanta; le acque diminuirono quindi di mezzo metro dalla massima piena. Si è verificato un piccolo avvallamento del suolo presso Francolino per effetto della pressione delle acque. Si provvide alla compressione con sacchi di terra; ogni pericolo sperasi scongiurato.

Per riparare gli argini nel padevano

L'iniziativa degli insegnanti delle scuole medie.

Ci telefonano da Padova, 2 sera. (B.):

Il Brenta ed il Bacchiglione sono ora sotto la guardia. La rotta del Santa Caterina non è stata ancora chiusa. Si calcola che il Governo dovrà spendere più d'un milione per sistemare gli argini e riparare i campi danneggiati dalle innondazioni. Domani la linea Padova-Piove sarà riattivata. Da tutti i Comuni giungono al prefetto domande di sussidi. La sezione padovana della Federazione fra insegnanti delle scuole medie, mentre si è fatta iniziatrice di una riunione fra le associazioni professionali e politiche in Padova per venire in aiuto dei danneggiati dalle alluvioni e dal terremoto, ha telegrafato alla Federazione nazionale invitandola a promuovere una grande simultanea manifestazione Pro danneggiati, proponendo all'uopo la cessione di mezza giornata di stipendio.

Gli argini di Rovigo in buone condizioni

Ci telegrafano da Rovigo, 2 sera. (G.):

L'idrometro di Polesella alle ore 5 di stamane segnava metri 2.81. La piena del Po decresce regolarmente. Lo stato delle arginature è ovunque rassicurante.

Gli orrori che le bande bulgare commettono in Macedonia.

Ci telegrafano da Atene, 2 sera. (Z.):

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco:

La sera del 30, una numerosa banda bulgara, aiutata da alcuni abitanti dei villaggi di Klepuana e Skroutzovon assalirono il villaggio greco di Anastasia nel distretto di Zinma. Gli assalitori, dopo aver circondato il villaggio, si posero a lanciare bombe esplosive e a dirigere contro il villaggio getti di petrolio allo scopo di incendiarlo, ma non riuscirono che a distruggere due case, uccisero uno degli abitanti del villaggio, bruciarono un paralitico e due donne, ferirono mortalmente altre due donne, un ragazzo di 7 anni e un bambino.

Un'altra banda bulgara ferì due guardie campestri mussulmane nel villaggio di Abdoulad Mahallah del distretto di Serras. Un altro mussulmano del villaggio di Merakow nello stesso distretto fu trovato pure assassinato da una banda bulgara. I mussulmani, come rappresaglia, uccisero quattro bulgari.

Il secondo tunnel del Sempione.

Per la costruzione immediata.

Ci telefonano da Ginevra, 2 sera. (D.):

Il Consiglio federale svizzero, approvando nella sua seduta d'oggi il bilancio delle ferrovie federali, si è pronunciato favorevole alla immediata costruzione del secondo tunnel del Sempione. Come è noto contro la costruzione, l'impresa Brandt-Brandau aveva presentato un memoriale chiedente l'annullamento dei suoi impegni.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 2 novembre 1907.

MILANO	81	28	80	54	32
BARI	59	17	49	22	77
FIRENZE	5	43	7	22	85
NAPOLI	33	32	83	85	87
PALERMO	29	47	38	6	28
ROMA	2	10	84	8	40
TORINO	82	66	90	57	55
VENEZIA	27	25	84	9	56

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Come visse santamente si spense

Antonietta Tajni ved. Sacchetti

Le figlie Anita col marito Francesco Rizzi, Gisella vedova Fraschini colle figlie Jole e Bice e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funebri seguiranno lunedì 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa corso Venezia 45 alla Prepositurale di S. Babila indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali.

NORTON
La migliore delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

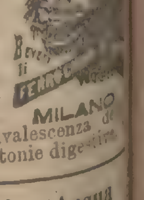
Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari. — Visite nell'Istituto.

MAGAZZINO MODERNO
CASA ESCLUSIVA
CONFEZIONI PER SIGNORA e SIGNORINE
Milano, 7 - Tommaso Grossi, 7 - Milano
ASSORTIMENTO COMPLETO
ULTIME NOVITÀ
PER AUTUNNO, INVERNO
in costumi, mantelle, blouses
LIQUIDAZIONE
ARTICOLI PER BAMBINI
PREZZI FISSI

LIQUORE STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA
DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

Scuola FRANDIN
Lison Frandin ha trasferito in Via Solferino, 15 la sua
Scuola di canto
e di perfezionamento scenico, che da compositori, impresari, maestri ed editori è considerata come la prima d'Italia.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO FILIALI FIRENZE
ROMA GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

FERRO-CHINA-BISLERI
Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:
« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza di malattie acute e nelle atonie digestive. »


NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, articoli di tutta confidenza con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi articolo per uomo o per signora.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Il progetto di riforma.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Nella prima seduta del Consiglio Superiore del lavoro verrà presentato il progetto di riforma del regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, proposta dal ministro dell'Agricoltura.

Fra le modificazioni proposte, eccovi il contenuto di quelle che riflettono le modalità per l'attuazione del lavoro notturno:

Articolo 1. — « Il ministro, prima di concedere la variazione dei limiti del lavoro notturno, sentirà anche l'avviso del Comitato permanente del Lavoro.

« Le industrie che trattano di materie suscettibili ad una rapida alterazione e che non permettono sospensione di lavorazione, per ottenere la concessione di adibire donne al lavoro notturno durante il periodo in cui il lavoro non potrà essere interrotto, dovranno occupare nelle ore di notte donne di età superiore ai quindici anni compiuti, e attuare per esse un orario della durata complessiva non superiore a quella fissata dall'articolo 7 del Testo Unico, interrotto dai riposi prescritti. Laddove è attuato il sistema di lavoro a mute, ciascuna squadra deve compiere il lavoro continuamente, salvo le interruzioni dei riposi intermedi. Secondo il Testo Unico, ciascuna squadra dovrà costantemente mantenere il proprio turno, e non scambiarsi con l'altra. Potrà tuttavia essere consentito agli industriali di dividere in due periodi la durata del lavoro di ciascuna squadra quando la maestranza è costituita da persone residenti sul luogo del lavoro, dietro parere favorevole del Comitato permanente del Lavoro, sempre essendo rispettato il limite prescritto dalla legge.

Articolo 2. — Per ottenere la riduzione del riposo fissato dalla legge, gli indusriali dovranno farsi rilasciare dagli operai l'assenso alla riduzione, mediante apposizione della loro firma sur un elenco nominativo degli occupati. Le tolleranze concesse all'inizio del riposo od alla fine del lavoro non possono essere computate per la durata del riposo intermedio. Non sono considerati periodi di riposo le interruzioni inferiori ai 15 minuti.

Inoltre, secondo il progetto in questione, vengono sensibilmente migliorate le prescrizioni di sicurezza. Seguono poi norme riflettenti la vigilanza per l'applicazione della legge e del regolamento sulla tenuta dei libri.

L'espansionismo commerciale austriaco

Abbiamo da Trieste, 1. (B.):

Il Governo austriaco non si limita a lavorare in Albania e nel Levante. Fallito il tentativo di assicurarsi i mercati dell'Africa orientale ed australe, (già accapparrati dalla Germania alle sue industrie) l'Austria si volge verso l'America meridionale.

Oggi è partita per l'Argentina e l'Uruguay una Esposizione galleggiante delle industrie austriache, a bordo del nuovo transatlantico *Argentina*. Gli espositori sono 200, di cui sessanta italiani delle nostre provincie. Il Governo, molto abilmente, ha incaricato dell'organizzazione di questa Mostra il Museo commerciale di Trieste, per cui l'iniziativa ha tutta l'aria di essere italiana.

In realtà gli italiani fanno da zampa di gatto per l'industria tedesca e slava, la quale nell'Argentina non avrebbe trovato facile accoglienza.

L'*Argentina* non porta soltanto la Mostra di campioni (che sarà sbarcata a Buenos Aires e poi a Montevideo); porta anche prodotti in quantità: seimila tonnellate di merci, zucchero, manifatture di cotone e di lana, liquori, conserve, macchine. L'Austria poi con la nuova linea ha voluto incanalare per Trieste l'emigrazione verso l'America meridionale, che finora si faceva per le vie di Genova e di Marsiglia. Con questo primo battello partirono da Trieste 600 emigranti per l'Argentina, in gran parte slavi delle provincie meridionali.

Dunque l'Italia si trova ad avere di fronte la competizione economica austriaca non soltanto in Levante ma anche nell'America meridionale.

Un forte credito dell' Italia

verso la Germania e la sua spiegazione

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

L'*Italie* dice che il cambio con la Germania era ieri ribassato al punto da essere di una lira a favore dell'Italia. Pertanto, sopra ogni somma di cento marchi, la Germania perde con l'Italia una lira.

Il giornale dice che questo fenomeno si verifica per la prima volta nei rapporti economici fra i due paesi, e dimostra che l'Italia è fortemente creditrice della Germania. Fino a poco tempo fa l'Italia doveva pagare una forte somma alla Germania per ricompensare i molti titoli pubblici e privati che si trovavano in quel paese. Di questi titoli non si trova più in Germania che una parte trascurabile. Essendo poi quasi eguale la cifra di esportazione e di importazione fra i due paesi, il credito dell'Italia verso la Germania deriva dal fatto dell'emigrazione temporanea di migliaia di operai che vanno dall'Italia in Germania e ritornano poi in Italia portandosi i loro risparmi. La somma che per questo fatto la Germania deve pagare all'Italia ascende, secondo il giornale, da 100 a 150 milioni, se non ad una somma anche più larga.

LOTTE SOCIALISTE

Abbiamo pubblicato le accuse che si fecero al Comitato socialista di Argenta circa la gestione delle somme raccolte. Ora il Comitato di agitazione di Argenta risponde alle accuse mosse contro la gestione finanziaria del recente sciopero. Si tratta di una lunga dimostrazione di cifre che si chiude col seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione del Comitato di agitazione; dichiara di condividerne le responsabilità, ritenendo corretta la sua azione e invita i socialisti che hanno lanciate le accuse a venire sul luogo a sostenere il contraddittorio con quanti hanno seguito da vicino il memorabile sciopero della primavera scorsa. »

Se l'aggiustino tra loro. Noi riferiremo le conclusioni.

Rivista Finanziaria Commerciale

Cereali e Farine.

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.65	24.90	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	30.—	32.—
Ven. e Mantov.	25.25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	32.—	32.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risi cam., scar.			00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	38.50	40.50	0	38.25	39.—
» » 2°	35.50	37.50	0 granito	37.50	38.—
» » 3°	34.50	35.50	1 »	35.	36.50
Vialone	36.—	38.50	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	33.—	35.50	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	31.50	35.—	2	31.75	32.2
Giapponese 1°	30.50	31.50	3	26.—	27.50
» 2°	29.—	30.50	4	19.—	20.50
Birmania	30.—	32.—	*di grano duro* Sem. SST	46.—	47.—
Interiore	—.—	—.—	» SS	45.—	46.—
Risetto	24.50	26.—	» OS	41.50	42.50
Mezza grana	20.—	22.—	» PS	39.50	40.50
Risina	17.—	19.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	20.—	22.—	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	21.75	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	19.—	21.50	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	19.—	21.—	*Far. melgone.*		
Originario	18.75	20.50	Semol. bramata	23.50	25.—
Giapp. e Birm.	18.50	20.—	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	14.—	16.—	Macin. abburr.	17.50	18.50
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	20.50	21.—	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.25	22.—	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.—	20.—	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.75	16.25	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.75	17.25	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	18.—	19.—	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39.—
Segale.			» Bomb., Calc.	39.—	39.50
Nazionale	18.25	19.25	» Plata	36.50	36.75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.19	20.50	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Loietto	—.—	—.—

MERCATI DELLE UVE

Acqui. — Vino comune L. 18 a 24 all'ettolitro.

Borgonovo. — Uva rossa fina da L. 8 a 10, id. mercantile da 6 a 8, bianca da 10 a 12.

Carpaneto. — Uva rossa fina da L. 12 a 13, id. mercantile da 5 a 7, bianca fina da 12 a 14, id. mercantile da 6 a 9, rossa da mensa da 13 a 14, id. bianca da 13 a 15.

Casteggio. — Uve fine di collina da L. 10 a 11, bastarde mezza collina da 7 a 8.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio da L. 34 a 46, id. dell'anno decorso 1ª qualità da 30 a 32, id. 2ª da 26 a 28, id. 3ª da 20 a 25, bianco da 20 a 32 l'ettolitro.

Pianello Val-Tidone. — Uva rossa fina da L. 8 a 9, id. rossa mercantile da 4 a 5, id. bianca fina da 5 a 6, id. mercantile da 4 a 5, id. rossa da mensa da 13.50 a 14.50, id. bianca da 14.50 a 15.50.

Verona. — Uva da tavola da L. 23 a 37 medio 30, nostrana di campagna alta da 13 a 15 medio 14 al quintale.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Alessandria — Carena Domenico, Bosco Marengo, commestibili — Nebiolo Carlo, chincaglierie.

Firenze — Milani Giuditta, mode — Paoli Raffaello, pasticceria.

Roma — Ticciati Camillo, oreficeria, gioie ed altro.

Torino — Aquila Italiana, società anonima automobili.

Modena — Benevelli Enrico, Carpi, tipografia.

Milano — Cooperativa fumisti e affini d'Italia.

Firenze — Alessi Achille, Poggio a Caiano, paglia da cappelli.

Torino — Asinari Bernardo, calzoleria.

Brescia — Morelli G. e C., Caionvico, impresa costruzioni e laterizi.

Cassino — Toso Antonio, Roccasecca, gen. diversi.

Napoli — Di Petto Bartolomeo, cappelli.

Mantova — Montagna Ferdinando, Ostiglia, fruttivendolo.

Accomodamenti.

Venezia — Cedolini Giovanni, commestibili — Dina Giuseppe, « Bar Moderno ».

Novara — Rusconi Anna, Romagnano Sesia, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Bartalesi Antonio, rappresentanze.

Torino — Chiodi Lina e Francesca, sorelle, sartoria.

Palermo — Messina Sebastiano, Contessa Entellina, tessuti.

Tolmezzo — Toniutti Antonio, Pontebba, salumeria e osteria.

Crema — Alberti Edoardo, Soncino, ferramenta.

Trani — Campagna Luigi, pastaio.

Concordato preventivo.

Pesaro — Castracane Antonio, Fano, laterizi.

Ravenna — Calabria Alessandro, orologeria e oreficeria.

Napoli — Casertano Saverio & figli, conceria — Maggi Giuseppe, tipografia.

Stato Civile.

Morti in Milano il 31 ottobre.

Casalini Luigi 77, pilatore, via Signora 10 — Cremonesi Scolastica 65, Bistagno — Salassa Francesco 72, via S. Ambrogio ad Nemus — Alemagna Gaetano 48, orologiaio, piazza S. Sepolcro 11 — Colombo Luigi 55, carrettiere, Paderno Dugnano — Vina Angela 61, merciaia, corso Ticinese 73 — Canzi Virginia m. 5, Nova — Graziani Eugenio 22, sarto, corso Como 4 — Pinardi Romeo 4, via Chiaravalle 7 — Giorgetti Luigi 55, scalpellino, via Orti 12 — Austoni Teresa 88, casalinga, via Boltraffio 13 — Passoni Giuseppina 21, casalinga, via Varese 16 — Luraschi Erminia 13, via Varese 22 — Mera Luigi 58, agiato, via Vittor Pisani 2 — Cabrini Mario 2, via Orti 12 — Frangilli Maria m. 6, via Broggi 13.

Totale N. 16.

Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

Morti in Milano il 1 novembre.

Nativi Mario m. 1, Brefotrofio — Mapelli Giovanni 76, falegname, Pio Albergo Trivulzio — Repossi Rosa 77, servente, Riparto Monluè 16 — Argentoni Giovanni 4, via P. Seveso 2 — Vimercati Emilio 23, fattorino, corso Garibaldi 75 — Bianchi Giuseppa 38, portinaia, via S. Rocco 1 — Sardi Gaspare 50, fattorino, corso B. Ayres 70 — Raggi Carolina 53, lavandaia, viale Romana 20 — Gatti Egidio 67, agiato, via Fontana 78 — Capella Leonardo 49, vetraio, via S. Vincenzo 3 — Teste Giovanni g. 18, Riparto I Ronchetto 207 — Fagnani Silvia, 24, casalinga, via Vigentina 44 — Zucchini Giuseppa g. 40, via Vallone 38 — Rigoli Ferdinando 69, fattorino, via Vetere 14 — Amiconi Colomba 29, sarta, via Saronno 2.

Totale N. 15.

Dichiarazioni delle nascite: N. 50.

MAMME!!!

Fra giorni uscirà in tutta Italia un nuovo giornale per voi:

"L'UOMO DI DOMANI"

illustrato, settimanale e diretto dal Dott. SANTANGELO

Questo giornale, però, che avrà per iscopo **d'illuminare voi mamme nell'allevamento e nell'assistenza delle vostre creature,** *attaccando senza pietà quell'ignoranza e quella trascuratezza vostra e dei vostri non pochi complici,* che sono la causa prima della spaventosa ecatombe infantile quotidiana e — quel ch'è peggio — della sempre più accentuantesi miseria organica e morale dei superstiti, **sarà scritto esclusivamente da Pediatri** (medici specialisti pei bambini) **e fra i più insigni d'Italia.** e *pel formato, per l'edizione, per l'indole degli articoli, nonchè per la maniera stessa con cui verrà diffuso* **per essere realmente letto,** potrà dirsi veramente un periodico

nuovo nel più ampio senso della parola, unico in Italia!

Edizione di lusso, splendide illustrazioni in ogni numero e prezzo eccezionale a scopo di diffusione:

ABBONAMENTO (con preziosi premi) fino a tutto Dicembre 1908 **lire 10.** — Un numero separato **cent. 20.**

Chi desidera avere **gratis** *(e senza alcun impegno) l'imminente primo numero, mandi subito, anche con semplice biglietto da visita, il proprio indirizzo all'*

Amministrazione dell' " UOMO DI DOMANI "

MILANO — VIA G. VERDI, 7

Per INSERZIONI rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del giornale.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA ventenne, sana recandosi Valparaiso via Buenos Ayres allatterebbe bambino famiglia diretta colà. Scrivere Chiavari, via Marsala int. 3. 25127

EX CARABINIERE offresi fattorino, guardia notturna, magazziniere, posto fiducia. Cauzione. Recapito: Sviluppo Piatti 4. 53002

FATTORINO quarantenne documenti prega buona persona l'occupi. Mitissime pretese. Alberto, posta. 53078

MAESTRA cravattaia cerca posto anche presso setificio. Scrivere Bazzotti, Via San Gregorio, N. 32, Milano. 52968

SARTA, pratica biancheria, collocherebbesi buona famiglia. Referenze N. N., Milano. 52586

TIPOGRAFO impressore aiutante macchinista desiderando migliorare cerca posto. Scrivere: Gaetano Magni, Via Principe Umberto, 29. 52914

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMPOSITORE, impressore pratico stampati commerciali cerca occupazione presso piccola tipografia, miti pretese. Lonardi, Viale Romana 29. 52925

CHIMICO direttore conceria, possessore processo speciale concia rapida, cerca posto subito migliorare. T. S. 100 Posta, Milano. 52911

GIOVANE bella presenza praticità turaccioli gomme offresi presso seria Ditta disposto viaggiare miti pretese. Scrivere Enrico 150 fermo Posta. 52204

JEUNE fille sachant coudre cherche place comme femme de chambre dans famille ou hôtel. Adresse: Mademoiselle Hélène Follonier, couturière à Chippis par Sierre, Valais-Suisse. 52817

PRIMO macchinista patentato cerca posto ispettore contabile, direzione operai macchinari in genere. Per schiarimenti offerte dirigere Vittieri 3250 Castello, Venezia. 52244

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio lattoniere cerca subito ditta M. Ganzini, Solferino 25. 53092

AIUTO magazzeno cercasi ottime referenze stipendio subito. Elettricità 425 posta. 53004

CERCANSI abili operai preparazioni galeniche, pillole confettate, pastiglie compresse e impastate. Abili donne confezionare specialità. Dott. Vidari, Palestrina 46. 52976

CERCANSI incisori in metallo. Mandelli, via Sirtori, 22. 52600

CERCANSI dalla Società Elettrica Bresciana, Brescia, abili montatori elettricisti per impianti interni ed esterni. Indicare pretese, inviare copia certificati. 51384

CERCANSI apprendiste e operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavelotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCASI subito brava domestica famiglia tedesca. Inutile presentarsi senza buone referenbe. Scrivere A B 13 fermo posta Milano. 52640

CERCASI subito abile operaia passamanticra per telai disposta stabilirsi Genova. Indicare genere lavoro disimpegnato paga giornaliera. Dare referenze. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52801

CERCASI piccinina per sarta Ida Borroni, Via Clerici 8. 53030

CERCASI per Milano e fuori istitutrice, moralità. Intercontinental Tadino 11. 53063

CERCASI subito giovine finita, mezzane modista. Fiori Oscuri 9, Palazzoli. 53102

CERCASI monteur meccanico celibe senza eccellenti certificati inutile. Scrivere Casella postale 692. 52922

CERCASI provetto tecnico per assistenza al capo della Fabbrica terraglie Ditta Andrea Fontebasso Treviso. Inutile inviare domande senza ottime referenze. 52932

CERCASI subito brava mezzana sarta via Nullo N. 6. 52992

CERCASI subito buon aiuto contabile, pratico corrispondenza. Preferiransi aspiranti conoscenti lingue estere. Scrivere pretese, referenze Arnaboldi Posta Milano. 52972

CERCASI giovinetto 14-15 per lavori studio. Primo mese a prova e gratis. Davidi, Via Lazzaretto 14.

CERCASI abile giardiniere per casa signorile in Milano, non ammogliato dovendo dormire in casa. Referenze ineccepibili. Dirigersi Amministrazione Corso Romana 73. 53015

CERCASI donna mezzo servizio. Signora Rebeschini, Boccaccio 31. 52929

CERCASI dalla Società Fiat-San Giorgio, Spezia, abile giovane impiegato conoscenza perfetta corrispondenza francese spagnuola, stenografia e dattilografia. Inviare subito domanda e certificati.

CERCO piazzisti anche fuori Milano. Nuova réclame di lusso. Referenze, conoscenza arti grafiche. Provvigione massima. Acelli, Via Orti 10, Milano. 53013

CONTABILE, ragioniere giovane cercasi subito assoluta pratica partita doppia, bilanci. Nacher, posta. 53021

DATTILOGRAFA o giovane dattilografo, abili, veloci, cercansi da primaria compagnia di assicurazione. Offerte indicanti stipendio richiesto. Casella Postale 1228. 52931

FIDUCIA. Società Italiana Assicurazioni Infortuni e Malattie, Milano, Via Manzoni, 33, assume ispettori per l'alta Italia. Offerte scritte con referenze. 52620

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

MODISTA cerca d'urgenza lavorante, condizioni avvantaggiose. Scrivere subito N. N. Novara. 52812

OPERAI e mezzi operai pelattieri in vitello cerato e cromo, trovano lavoro continuo presso Tannerie Suisse S. A., Lugano. Indirizzare ivi le offerte. 52409

PELLICCERIE abilissima lavorante giornata cerca. Derio, Meravigli 13 Milano. 52937

PER FALEGNAMI. La fabbrica meccanica di J. P. Fopp, Pontresina, Engadina, cerca 2 falegnami pratici della fabbricazione di finestre e due abili ebanisti. Indennizzo di viaggio. 50419

PROVETTO montatore impianti riscaldamenti cercasi subito Colonelli Rodio, Paolo Frisi 70. Lavoro assicurato, presentarsi ore 13-15. 52936

PRIMARIA sartoria ricerca bravissime giovani sottano e macchinista. — Chiappa Ghinfanti, Ciovasso, 11. 52678

RAGAZZI dodicenni cercansi per lavori facili di orologeria. Rivolgersi Cesare da Sesto 12. 53073

SVIZZERO cerca impiegato corrispondente tedesco, francese, contabile, dattilografo. Scrivere Cassetta 37 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52787

RAGAZZO 15 anni cercasi come fattorino da fabbrica 35 mensili. Posta L. 150. 52916

SIGNORA sola cerca cameriera sarta perfetta referenze disposta abitare Parigi. Corso Concordia 1. 52885

STUDIO commerciale cerca subito fattorino-esattore; indispensabile bella calligrafia. Indicare età, pretese Cassetta 77 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52981

UN DOTTORE in lettere occupazione subito. Casella Postale 984 Milano. 53064

URGENTE cercasi mezzana e piscinina stiratrici. Vertua Agnello 12. 53055

URGONO lavoranti sarte S. Pietro all'Orto 14, Bellasio. 53106

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA COSMOPOLITAN School (Silvio Pellico 6) iniziansi, 4 novembre corsi celeri (durata due mesi), Stenografia macchina scrivere contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 52531

LEZIONI conversazione sceltissima lingua francese Cent. 50 per lezione. Cani via Monforte, 18. 52971

INSEGNAMENTO di tutte le materie necessarie alle giovani. Ogni domenica. Mensile per materia lire una. — Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico 8, Telefono 2-97. 51723

PROFESSIONISTA cerca francese per lezioni rapide e conversazioni Scrivere indicando pretese. Galloñlo 37, Posta. 53101

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata libero ingresso. Battaini, Corso Sempione 90, Milano. 52978

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICHE importanti nazionali ed estere, vengono ricercate da rappresentante attivo per la piazza di Roma. Referenze ottime, garanzie. Scrivere: Ufficio A. Valle, Via del Soldato 29. 52837

PIAZZISTI stoffe clientela privati senza cauzione cercansi ovunque. Oldengland, Verona. 49511

VIAGGIATORE specialista colori vernici con affezionata clientela nell'alta Italia cercasi. Scrivere Cassetta 71 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52915

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.30.

AFFITTANSI 1° gennaio ampi locali uso officina e studio. Via Cesare Balbo, 8.

AFFITTASI al presente orto, frutteto, prato con una camera. Rivolgersi ... Bellani, Via Malpighi 3, Milano.

AFFITTASI al presente locali terreni uso studio, magazzini, deposito automobili, piccole industrie. Via Ferruccio, 11 (paraggi corso Sempione). 51162

VILLA, Terreni occasione vendonsi linea tramviaria Varese prima Cappella. Rivolgersi proprietario Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 52683

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

25 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA Privativa Bottiglieria cedesi sobborgo. C. M. fermo posta, Milano.

CARTOLERIA legatoria con magazzino, posizione centrale, cedesi. Trattativo Valente, corso Indipendenza, 11. 52128

CEDESI subito caffè birreria, bigliardo, corso principale, buono condizioni, rivolgersi Scardino, via Pisacane 53, Milano. 52783

CERCASI [illegible] capitale. Scrivere C. C. Indipendenza ... Milano. 53039

DIRETTORE tecnico cerca socio capitalista per rilievo lucrosa industria. — Scrivere Cassetta 296 L Haasenstein e Vogler Milano. 52132

FABBRICA di merci di Mica (tubi di mica, fumini, accenditori automatici, ecc.) di Vienna cerca rispettabile rappresentante per Milano e la Lombardia. Solo ditte ben introdotte in questo ramo di commercio sono pregate di dirigere le loro offerte a C. Anderwald, Vienna IX Bleichergasse, 14. 52948

NICE France. Fabbrica vermouth-liquori possessore di una marca in voga da rimettere oppure prenderebbe associato colla facoltà di venire successore. Benefici annui 15000 lire. Bisogna disporre di 25000 lire. Per trattare: Scrivere Signor Ligniere, 12, rue Miron, Nice. 52942

RILIEVO ottocento negozio fruttivendolo centrale incasso fortissimo. Sviluppo Piatti 4. 52983

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AMATORI!!! Occasione vendonsi quadri autore. Cassetta 304 Haasenstein e Vogler, Milano. 51704

CERCO banco buvette occasione con scansia. Bertetti, Via Lauro 9. 53123

MACCHINA scrivere seminuova L. 200 vendo. Testa, Via Leopardi 10, Milano. 53018

MOBIGLIO usato da vendere. Via Bernardino Zenale 13.

PIANOFORTE 1/2 coda per Circolo, Albergo. Battista Vico 8, Oratorio.

OCCASIONE. Da vendere, causa cambiamento corrente elettrica colla Società Edison, a prezzo moderatissimo: Una batteria d'accumulatori nuova « Tudor » Tipo I. 24; 68 elementi; Capacità 850 ampères all'ora. Una Dinamo della fabbrica macchine Oerlikon 45 HP; 125-175 Volts; 240-171 Ampères. Un quadro con inseritore doppio con un comando a mano; diversi Amperometri e Voltmetri, nonchè interuttori adattabili alla Dinamo ed Accumulatori. Offerte cassetta 166 L., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51404

TIPOGRAFI. Vendesi occasione pedalina robustissima, movimento leggerissimo vera « Hogenforst » (Lipsia) 23 1/2 × 33. Rivolgersi: Cagnola, Corso Buenos Ayres 39. 52923

VENDESI mobiglio usato. S. Pietro all'Orto 2. 52939

VENDESI letto 1 piazza, comò alzata, luce molata, comodino alzatina seminuovi prezzo L. 180. Scrivere R. S. 300 posta, Milano.

VENDO urgentemente straordinario grammofono usato con dischi. Portinaio Curtatone 19. 53051

VENDONSI occasione quadri buon autore. Cassetta 304 Haasenstein e Vogler, Milano. 51704

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GUADAGNASI buona provvigione presentando conoscenze disposte contrarre Assicurazione Vita. Scrivere Cassetta 115 M Haasenstein e Vogler, Milano. 53044

LEVATRICE tiene pensioni massima segretezza, iniezioni ipodermiche. — Piazza Fontana, 1. 51070

MAMMINA. Soffersi molto per questo ritardo. Ringraziotí frasi gentili mio riguardo. Anelo il momento di rivederti. L'amicizia fa pensare continuamente. Affettuosissimi tuo sempre. 52944

VENTISETTENNE sposerebbe signorina, vedova con buona dote, proposte serie. Scrivere P. A. posta Genova. 52950

CUORE. Mi hai dato tanta felicità da compensare tutte mie sofferenze. Comprendi tu, col tuo sentimento squisito, ciò che qui non posso scrivere. Vivo sognandoti. 52955

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.—

AVVOCATO assume amministrazioni, esazione crediti, costituzione società. Miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta 62 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52984

CANCRO, cisti, fibromi, utero, emorragie, radicalmente guariti. Toccasana Castiglioni Chiossetto 7. 52960

CAUSA partenza affitto locali vendo mobili. Adige, 3. 37690

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12.

BICICLETTA tre fucili, quasi nuova vendo subito causa salute. Prestinaio, Via Rossini 12. 52989

CASSAFORTE grande nuova garantita contro fuoco. Altezza cent. 100, larghezza 80, profondità 50, grande spazio registri, altezza complessiva cent. 205 vendesi straordinaria convenienza L. 325. Clerici Corso Venezia 45, Milano. 52104

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

COMPRA, vendita, cambi qualsiasi macchina scrivere, garanzia, facilitazioni pagamenti. Officina Typewriter, Via Orso 11. 52498

GRAMMOFONI, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori. Specialista riparazioni. Testa, Velasca 3. 52562

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 52319

NOCI, Arachidi, Vino, Uva Natalizia. Listino. Sacerdote Carbone, Palma Campania. 53035

RECIPIENTI e Bottiglie nuovo modello per latte. Chiedere cataloghi a ingegner E. Bazzi e C., Milano, Viale Venezia, 4. 48406

SCOPERTA necessaria agli ingranaggi. Unguento s'ottiene, pochi giorni, silenziosità, pulizia continuata. Chilo Lire 3.90 franco. Prof. Fallettes, via Palermo, 21, Milano. 52985

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24218

TIPOGRAFI. Occasione fallimento. Vendesi macchine 80 × 127, 95 × 135 macinazione. Ciniselli, Brisa 11, Milano. 52997

VENDESI automobile 2 cilindri primaria marca. Motocicletta tre HP. seminuova prezzo occasione. Portineria, Corso Garibaldi, 89. 52857

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 51132

MAGNESIA Bisleri

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso, 26.

Appendice del SECOLO 3 Novembre. 92

PAOLO SECONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Non avete inteso?

— Sì, monsignore, l'altro rispose, ma non posso eseguire l'ordine.

— Come, non potete?...

— La signora duchessa ha lasciato il palazzo con...

— Paolo Blanco?

— Sì, monsignore.

Il duca balzò in piedi.

— Oh, il lamento!... il lamento di poco fa! egli balbettò come annientato. Era lei... ha udito ogni cosa!... Ora tutto è finito... non mi perdonerà più!...

Era lei infatti, la madre, che lo aveva mandato quel gemito angoscioso.

Se ne stava là, dietro l'uscio, colle orecchie tese, col cuor sanguinante.

Si era sentita mancare, al grido di suo figlio:

— Morto! è morto!

Era rimasta ritta per uno di quei miracoli di energia di cui sono capaci le vere madri, e aveva aspettato l'uscita del poliziotto.

E quando costui udì camminar qualcuno dietro a sè, s'era voltato...

La duchessa lo seguiva.

— Andate, correte! Vengo con voi!

IX.

Il martire.

— Dunque t'è piaciuta?

— Così da temere di invaghirmene!

— Protesto in nome del nostro lutto comune! Al pari di me, devi rimaner fedele alla memoria di Mimì... per qualche tempo almeno... mettiamo per un anno, se ti piace.

— Un anno! Di' per sempre, eternamente! Siamo i fidanzati della morte. Quando, a nostra volta, saremo morti noi, ci si metterà in una bella opera, di cui ho già scritto la sinfonia!

Detto ciò colla più gran serietà, Schaunard tornò alla sua nuova passione:

— Innamorarmi, è un modo di dire, caro Gambri! È però vero che quella donna m'ha fatto un'impressione profonda. La vedo ancora entrare in chiesa, lentamente, cogli occhi bassi, coi grandi occhi neri, più neri ancora sotto la neve dei capelli... La vedo guardar la nostra principessina, riconoscerla, trascinarla seco! Ah, come erano belli i suoi occhi in quel momento!

— E poi, all'uscir della sacrestia? incalzò Gambrinus che si sentiva commosso a sua volta...

— I suoi occhi erano allora straordinari! Piangevano e scintillavano! E come guardavano diritto innanzi ad essi! Come si vedeva che la loro proprietaria stava per impegnare una lotta accanita!

— Sì, la nostra principessina l'aveva convinta... Ma di', Schaunard...

— Che c'è? Trovi forse che la battaglia è già impegnata, e che la vittoria stenti a venire?

— Questo, prima di tutto; ma c'è dell'altro ancora. Mi domando dove ella abbia incominciato a sentire una sì gran tenerezza pel nostro povero amico?

— A Parigi, perbacco! Non ti ricordi più Violetta-Cuor di Giglio... il romanzo misterioso che ci narrò Entragues?...

— Appunto il romanzo... il mistero!... È ciò che volevo sapere...

— Ah, sei troppo curioso, mio caro! Anzitutto colle donne non si sa mai che pesci pigliare!... Amano, odiano, piangono, ridono... perchè? Alle volte non lo sanno esse medesime!... Io ho avuto una buona amica che m'adorava, voleva vivere e morire per me, per me solo! Una vera passione! Un giorno, visto ch'ella ci teneva assolutamente, le permisi di strapparmi, perchè se li portasse seco, dodici peli della mia barba...

— Dodici! lo strappo deve averti fatto un gran male?...

— Un po', ma essa m'amava tanto!

— Eppoi?

— Eppoi?... Non l'ho più riveduta!

— Eh via!

— È così come te la dico. Non è più tornata. Ciò che la attirava era il piacere crudele di strapparmi i più bei peli della mia barba. Soddisfatto ch'ebbe il suo capriccio, non ero più per lei che un pianoforte senza le corde, una tavolozza senza i colori, un bicchiere vuoto.

— Tant'è, le donne sono strambe, osservò sorridendo con ingenuità il pittore. Credi dunque che la duchessa... per Entragues?...

— Io non credo un bel niente... Non so e non cerco di sapere, perchè son sicuro che ci rimetterei la fatica e il tempo.

— Ebbene, io invece ho trovato...

— Tu!

Schaunard guardò l'amico, pronto a burlarsi di lui.

— Sentiamo un po'. Ne avrò un gran piacere.

— Oh, è cosa semplicissima. L'idea mi è venuta ascoltando un organetto macinare un'aria del *Trovatore*...

— Oh, bella!

— Il *Trovatore* è come dire Entragues, non è vero?

— Bene... Continua.

— Ti ricordi la scena tra la madre e il figlio?

— Sì, il duetto fra Manrico e la zingara Azucena...

— ...Sua madre!

— Precisamente. Eppoi?

— Come! Non indovini?

— Niente affatto.

— Come sei duro di comprendonio, oggi. Io invece ho indovinato subito: mi sono rammentato che Entragues è un figlio naturale, che non ha mai conosciuto sua madre, e che ha la faccia d'uno spagnolo...

— Eh?

L'imperatore dell'arpeggio ora incominciava a vederci chiaro.

— Sua madre! ti sei imaginato che la duchessa?...

— Proprio così. Tu che ne dici? Oh, so che ti piglierai giuoco di me!

Schaunard non diceva nulla, ma neppure si pigliava giuoco dell'amico.

Dopo una breve riflessione, mormorò:

— La cosa è inverosimile, secondo me; ma come sarebbe bella se fosse vera! Ti faccio i miei complimenti, camerata. C'è in fondo a te, sotto gli ettolitri di birra tracannati e dacchè hai imparato a ber da solo, un grande drammaturgo ignorato. M'hai commosso, e non è poco!

Stendeva le mani al mite colosso.

Gli sarebbe saltato al collo se avesse potuto dubitare che il giovane di pel rosso, il dolce e nebuloso sognatore avesse semplicemente, come asseriva, scoperto la verità a tutti ignota e dato il nome che veramente spettava all'affezione della duchessa.

Si volsero entrambi nel medesimo tempo.

La porta della loro camera s'apriva e qualcuno entrava.

Erano alloggiati in un albergo elegante e ricco, ov'erano scesi nel dì innanzi appena giunti a Madrid. In quella mattina avevano accompagnato la loro principessina alla chiesa della *Concezione*, ove avevano saputo che la protettrice d'Entragues e di Gisella si recava ogni giorno. (*Continua.*)

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigere le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'INFLUENZA
DELL'
Uomo sull' Uomo

PAROLE NOTEVOLI DI UN EMINENTE PASTORE EVANGELICO
a proposito del Magnetismo personale

Nessun soggetto ha suscitato in questi ultimi tempi tanto interesse e sollevato tante discussioni fra gli studiosi, quanto il Magnetismo personale.

È notorio che ovunque, ecclesiastici, medici, professori e scienziati lo prendono in seria considerazione.

Molti di loro hanno attestato altamente la sua potenza meravigliosa. — A questo proposito le franche parole del Rdo. Paul Weller, di Gorham, N. Y., non mancheranno di dar luogo ad infiniti commenti.

Il Reverendo PAUL WELLER

In risposta ad una lettera personale d'un amico intimo che gli domandava se veramente egli (il rev. Weller) era diventato un fervente cultore del Magnetismo personale o Ipnotismo, il Rev. Weller scrive:

« Ecco il fatto: — Il soggetto del Magnetismo personale o ipnotismo, al quale consacrai tanti anni di studi, ha colpito la mia attenzione in modo particolare scorrendo l'opera scientifica che tratta questo soggetto attualmente diffuso dall' "Istituto Scientifico di New-York", di Rochester, N. Y.

« Sono pastore evangelico, ciò non ostante non esito ad affermare che la lettura di questo volume seguita da uno studio profondo del suo contenuto, ha esercitato su me un'influenza eccellente, importante e potente. — Se raccomando il Magnetismo personale come soggetto che qualsiasi uomo o donna può studiare con profitto, non l'ho fatto che dopo essermi dato a delle serie ricerche ed aver acquistata una perfetta conoscenza del suo grande valore. Faccio questa dichiarazione di proposito deliberato. — Lo studio del Magnetismo personale com'è dimostrato nelle opere ammirevoli menzionate qui sopra, dovrebbe seguire quello della Santa Bibbia.

« Il Magnetismo personale comprende tutte le leggi che governano l'influenza dell' uomo sull' uomo.

« È il potere che permette agli uni di formare lo spirito degli altri. Esso cambia in successo l'insuccesso di tutta una vita, sviluppa le facoltà latenti della volontà e rende capaci di grandi cose.

« Ricevetti molte lettere riguardanti questo successo ed « a tutti risposi: « Scrivete all' Istituto Scientifico di « New-York, a Rochester N. Y., chiedendo il volume scien« tifico sul Magnetismo personale e l' Ipnotismo. Vi sarà « spedito gratuitamente. Se la sua lettura vi farà altrettanto « bene quanto a'ha fatto a me, voi mi ringrazierete fino « all'ultimo giorno della vostra vita per aver attirato la « vostra attenzione su questo libro.

« Sempre vostro.

« Rev. Paul Weller ».

Vi basterà indirizzare la vostra richiesta al: « The New-York Institute of Science ». Ufficio 1207. L., Rochester N. Y. (St. U. d'A.) per ricevere a giro di posta il volume raccomandato dal Rdo. Paul Weller. Siccome è pubblicato in Italiano, Francese, Tedesco, Inglese e Spagnolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

Vi sarà spedito gratis e franco. Affrancate la vostra lettera con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi.

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — AL PETROLIO

RUGGERO LEONCAVALLO l'autore della geniale e popolare opera *I Pagliacci* e delle opere: *I Medici, Chatterton, Zazà, Rolando,* scrive:

Sono veramente meravigliato dei prodigiosi effetti dell' Acqua di Chinina di Migone! ... penso [illegible] al tempo dei streghoni: certamente il Sig. Migone sarebbe stato [illegible] vivo per tanto [illegible] maleficio [illegible] beneficio!

R. Leoncavallo

L'Acqua Chinina-Migone si vende profumata, inodora ed al petrolio, in flaconi da L. 1.50 - L. 2 ed in bottiglie da L. 3.50 - L. 5 e L. 8.50. Pel pacco postale aggiungere cent. 80. Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ

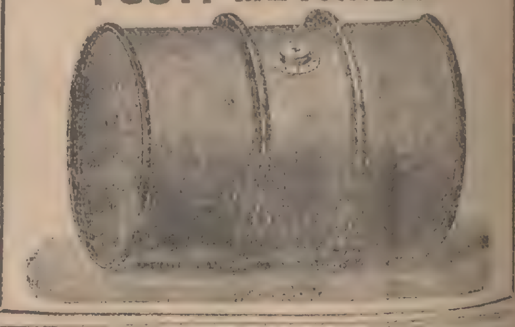
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

EDOARDO SUFFERT & C. - Milano

prima fabbrica italiana

FUSTI METALLICI



MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagalà, Vico San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50

Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

BITTER DENNLER INTERLAKEN

il più antico ed efficace aperitivo. Agente esclusivo per l'Italia la Ditta E. ISOLABELLA e Figlio - Milano.

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia
D. D. MARINONI
Milano
Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1 - 2
VENDESI OVUNQUE.

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**

Gratis si spediscono istruzioni.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.

Caro Lombardi mandami una bottiglina della tua Lichenina per [illegible]

[illegible]

L'Elettricità, il grande Rinnovatore, penetra nel corpo umano come l'acqua in una spugna

GUARIGIONE

dei disordini nervosi, delle lombaggini, dei reumatismi, delle malattie di stomaco, di fegato, delle reni e degli intestini, dei dolori intermittenti, e della debolezza che segue la cura non riuscita.

Noi non sosteniamo che la nostra cura elettrica guarisca tutti i mali di cui soffre l'umanità, ma possiamo affermare, basandoci sulla nostra esperienza che dura da circa un terzo di secolo, che l'elettricità, come viene da noi applicata, è la cura la più sicura e razionale per molte malattie. Qualche volta, negli scorsi anni e durante i [illegible] ci occorse di sbagliare, ma adesso conosciamo [illegible] quali sono i casi che reclamano il nostro trattamento con sicurezza di successo.

Siete malcontenti di voi stessi? Sentite di non essere ciò che dovreste essere? Temete pericoli ignoti, e sussultate a rumori impreveduti? Avete freddo alle mani, ai piedi o a qualsiasi altra parte del corpo? Avete dolori acuti al capo, o intermittenti al dorso? V'è difficile addormentarvi e vi alzate più stanco di quando vi coricaste? Vi sembra avere macchie fluttuanti dinnanzi agli occhi? Dimagrate? Siete debole di memoria? Siete esauriti dopo un lieve sforzo? Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa.

L'ELECTRO-VIGOR DEL DR. MACLAUGHLIN

diffonde in voi una vitalità crescente e benefica. Ringiovanisce e anima la circolazione debole, stimola l'attività del cervello e dà all'uomo la vita, l'ambizione e la perseveranza. Con un solo giorno d'uso vi parrà di rinascere. Fornisce la forza motrice che anima il corpo, e scaccia rapidamente i dolori. Si porta durante il sonno.

Ciò che dico lo provo.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO.

Mi faccio un dovere di farle conoscere che sono perfettamente guarito dai miei brutti malanni, causati da un esaurimento generale forse dovuto ad un'influenza trascurata ch'ebbi tempo addietro ed anche per abusi fatti in gioventù.

Fatto si è che da molto tempo soffrivo ed invano ero ricorso a diversi medici, a poco a poco mi trovai in uno stato di salute veramente disperato tanto che fui obbligato a tenere il letto, perchè sembravo un albero reciso a terra.

Ricorsi allora al suo trattamento, veramente senza avere in esso la minima fiducia, poichè troppo ero disilluso da altri rimedi tentati prima e che non avevano nulla approdato, e non so come spiegarle la mia soddisfacente meraviglia, nel constatare che a poco a poco ricuperavo le mie forze, tanto che potei alzarmi dal letto; ora che sono guarito in grazia del suo ELECTRO-VIGOR non tardo a dichiarare che la sua cura è la sola che può apportare la vera salute agli ammalati ed Ella ha da oggi in poi tutta la mia profonda riconoscenza e devozione.

Coi più vivi ringraziamenti in unione anche alla mia famiglia felice per la mia ricuperata salute mi rassegno di Lei

ZANZUCCHI PAOLO.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Zanzucchi Paolo:

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

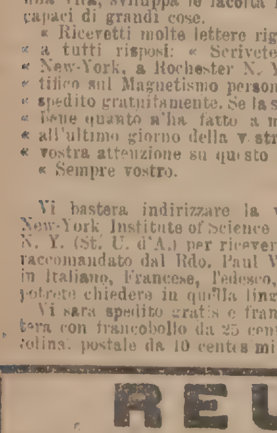
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome ....
Indirizzo ....

REUMI

raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.



Il nonno soffre di reumi, va a letto portando seco un pacchetto di ovatta **THERMOGENE** che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si sveglierà se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il **THERMOGENE** (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo, quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il **THERMOGENE** è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli come nelle grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari ha sempre in riserva una scatola di **THERMOGENE**. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un **THERMOGENE** e non si pensa più al male.

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente: insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del **THERMOGENE** affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola. **L. 1.50** in tutte le farmacie.

BLENORRAGIA

anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione** e **sandalo Iris.** Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione **lire 2** - Sandalo **lire 3.** Aggiungere 0,80 se per posta. - **Farmacia Lodovica - Milano,** Porta Lodovica. 44710

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660 posta. 52830

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1.** venduto per *réclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Lamponi**; con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
5 lit. Bitter d'Olanda
per lire

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO

Fucili Perfetti

della massima precisione, robustezza, eleganza, funzionamento sicurissimo, tiro superiore da L. **75** a L. **1000.**

Fabbrica d'armi **E. Bernard e C., Liegi (Belgio.)**

Catalogo gratis dietro richiesta.

N. 4750 del 1907. — Alleg. 1.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

È da conferire *per titoli* un posto di Ingegnere di Riparto di III classe coll'annuo stipendio di L. 2700, nette di imposta di ricchezza mobile; colla partecipazione alle competenze pei lavori *a carico dei terzi*, in ragione dell'8 0/0; coll'aumento di un decimo sullo stipendio dopo un quinquennio e per due quinquenni, quando non sia intervenuta promozione; con diritto a pensione; e con tutti gli altri diritti e condizioni portati dai Regolamenti Ospitalieri e dalle norme e speciali istruzioni per l'Ufficio Tecnico.

Il nominato, entrando in servizio, verrà destinato all'Ufficio di Agente presso una delle Agenzie, in campagna, degli Istituti Ospitalieri, cogli speciali obblighi e diritti risultanti dalle citate norme e istruzioni per l'Ufficio Tecnico.

La nomina è provvisoria e fatta in via di esperimento. Diventerà definitiva soltanto dopo la conferma del Consiglio entro un anno dall'entrata in servizio.

Le istanze, in bollo da Cent. 60, dovranno essere presentate all'Ufficio di Protocollo del Consiglio Ospitaliero, non più tardi delle ore 16 del giorno 23 novembre 1907, corredate dai seguenti documenti:

a) *Certificato di nascita, dal quale risulti una età non superiore ai 40 anni;*
b) *Certificato di cittadinanza italiana;*
c) *Certificato penale;*
d) *Certificato di buona condotta;*
e) *Certificato di sana costituzione fisica;*
(c, d, e: *di data non anteriore a 3 mesi.*)
f) *La prova di aver adempiuto il servizio militare di prima categoria od altrimenti di aver già adempiuto gli obblighi relativi;*
g) *Diploma di laurea di ingegnere civile, rilasciato da un'Università o da un Istituto Superiore del Regno;*
h) *La prova di pratico esercizio per un tempo non inferiore ai tre anni.*

Milano, 1 novembre 1907.

Il Presidente: **L. FRIZZI.**

Il Segretario Generale: **Mariani.**

ESTRATTO DELLE NORME PER L'UFFICIO TECNICO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI di Milano

Art. 6. — L'Ufficio Tecnico si compone di un Ingegnere Capo, di un Ingegnere Aggiunto e di sei Ingegneri di Riparto. L'Ingegnere Capo, l'Ingegnere Aggiunto e tre Ingegneri di Riparto hanno residenza in Milano; gli altri tre Ingegneri di Riparto risiedono rispettivamente nelle tre Agenzie alle quali sono singolarmente preposti. . . . Agli Ingegneri residenti presso le Agenzie è concessa oltre l'abitazione, un congruo assegno di legna per usi di casa, nonchè la somma annua di L. 1000 per l'obbligo di tenere il cavallo. Detti emolumenti non saranno conteggiati in sede di pensione.

PER GLI UOMINI DEBOLI

Impotenza - Debolezza sessuale
Mancato sviluppo - Virilità Esausta

curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

APPARECCHIO SVILUPPATORE e RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI

CURA ESTERNA — METODO DIRETTO.

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà mandata « Illustrazione Dimostrativa » con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. G. PARKER Co., Via Passerella 3 - MILANO

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Moeris - Wille frères - **Omega - Zenit** -

Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni.

Anelli, catene, boccole, spille, collier [illegible] karati.

Chiedere Catalogo Illustrato con [illegible] **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologi **riconosciuti.**

Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Buoni Rappresentanti

sono ricercati in tutti i paesi per articolo ricco, alta novità, di collocamento facile in occasione di Natale e Capo d'anno. Lauta provvigione. Scrivere con referenze. **Kurzwell 125,** rue Montmartre, Parigi. 53038

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

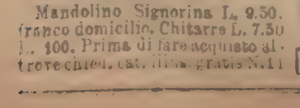
ai piedi mediante l'

Vendesi in tutte le farmacie.

Lira **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 51.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chiedere cat. illus. gratis N. 11

FERNET-VITTONE

specialità raccomandata della

Società Italiana Distillerie Liquori

rilevataria della

Ditta **FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano**

Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dossi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patti - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 4 Novembre* *Anno XLII - N. 14915*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

I SINDACALISTI

A Parma si è riunito un Congresso di sindacalisti il cui scopo, sinceramente e altamente confessato dall'organo che i sindacalisti si sono prescelti per la circostanza e il cui titolo mal risponde all'opera degli scrittori — *L'Idea* — è quello di preparare lo sciopero generale per la prossima primavera.

Una bazzecola da nulla, come si vede.

Ma chi sono dunque questi sindacalisti, che presumono di potere, a scadenza fissa, fra tre o quattro mesi, arrestare il polso dell'Italia?

Sono gli operai organizzati nei loro sindacati.

E quanti sono?

Il segretario della Camera del lavoro di Parma dice che sono duecentomila circa. Duecentomila — dato che la cifra fosse esatta, e vi sono mille ragioni di dubitarne — duecentomila sono un bel numero e costituiscono una massa rispettabile, ma solo una minoranza infinitesimale in confronto dei lavoratori di tutta l'Italia.

Dai risultati ufficiali dell'ultimo censimento noi sappiamo che le persone addette alle diverse industrie erano precisamente 3.989.816, maschi e femmine. Gli artigiani indipendenti erano 1.043.152. In complesso, dunque, cinque milioni di operai.

A questi bisogna aggiungere 9.611.003 addetti ai lavori dei campi.

Nove e cinque fanno quattordici. Che cosa sono dunque duecentomila in confronto di quattordici e più milioni non iscritti nei sindacati?

E perchè questi duecentomila vogliono disporre della volontà degli altri quattordici milioni?

Ma noi crediamo che i duecentomila siano un mito e che in fondo si riducano ad una cifra più scarsa, per non dire irrisoria. E lo desumiamo da un fatto solo.

Il sindacalismo italiano è nato ieri, si può dire, dal sindacalismo francese.

Ora, i sindacati francesi, secondo la diligente statistica pubblicata in questi giorni dal Mermeix e desunta dal *Bulletin de l'office du travail*, sono 4.857 comprendenti 836.134 membri. Di questi soltanto 203 mila hanno fatto adesione alla Confederazione generale del lavoro, che è l'organo federale dei sindacalisti attivi.

Non è presumibile quindi che l'Italia, che è entrata nel movimento sindacalista assai dopo la Francia, copiandone pedissequamente le istituzioni, abbia già riunito un numero di aderenti maggiore di quello raggiunto dalla Francia stessa.

I duecentomila si riducono probabilmente ad alcune migliaia, ma fanno rumore per un milione, data la loro audacia di irresponsabili.

Questi signori adunque, colle prime aure d'aprile avrebbero la buona intenzione di prepararci un nuovo sciopero generale, il quale naturalmente non avrà nessuna eco e si tradurrà in una limitata astensione dal lavoro in alcuni centri industriali

Ma il danno sarà grande ugualmente e coloro che ne soffriranno di più non saranno le classi agiate, di certo.

I provocatori dello sciopero lo sanno molto bene, e sarebbero dei perfetti imbecilli se non lo sapessero. Ma con tutto questo non rifuggono dall'alimentare funeste illusioni nella parte meno colta e più impulsiva della popolazione. I demagoghi di Parma e di altri paesi, vanno così incontro a terribili responsabilità.

Noi abbiamo una speranza. Ed è che la classe operaia tutta intiera, quella che merita veramente questo nome, quella che lavora, in una parola, scuota una buona volta il giogo dei quattro mestatori che pretendono di parlare in suo nome senza averne alcun diritto.

Il movimento sindacalista, in Italia e altrove, dai saggi che abbiamo visto — azione diretta, *sabotage*, sciopero generale — è un movimento di anarcoidi e di rivoluzionari che non ha nulla a che fare col grande e legittimo movimento operaio il quale tende esclusivamente a conquistare quei miglioramenti economici e morali a cui gli operai hanno diritto di aspirare e che sono in antitesi completa col metodo e colle finalità dei sindacalisti.

MODIFICAZIONI AL REGOLAMENTO pel riposo settimanale.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato restituito dal Consiglio di Stato il regolamento per il riposo settimanale corredato dal relativo parere e da parecchie proposte di modifiche che saranno esaminate dal Consiglio superiore del lavoro.

ALLA VIGILIA del processo Nasi-Lombardo

IL PROCESSO NASI COMINCERÀ DOMANI

Dopo quasi quattro anni di accuse, di istruttorie, di discussioni inframmezzate di lunghi silenzi, domani comincia finalmente il processo contro l'ex ministro dell'Istruzione Pubblica, Nunzio Nasi.

E un processo doloroso doppiamente: — per l'uomo che è accusato e per le conseguenze che può avere.

L'uomo era pervenuto ad uno dei maggiori posti che sia dato toccare a un cittadino. Già ministro delle Poste, poi dell'Istruzione, era stato da Zanardelli addidato, per manifesti segni, a suo successore: in tanta altezza di stima era tenuto. A un tratto si odono delle accuse che intaccavano la regolarità dell'amministrazione: si stampava sui giornali che l'ex ministro aveva cacciato le mani nelle casse dello Stato.

Da tutte le parti si gridava a Nasi: «Difendetevi! smascherate i calunniatori!» ed egli si limitava a dire: «Son tutte cabale! le smonterò a suo tempo!».

Ma quel tempo non venne mai. Vi furono relazioni e giudizi: e Nasi fuggì dall'Italia e lasciò che il giudizio procedesse in sua contumacia.

Nel frattempo si agitava la Sicilia in favor suo. Colà si diceva e si dice tuttora: «Nasi era il solo uomo che volesse bene alla nostra isola, che ne conoscesse i bisogni e cercasse di soccorrerli: e per questo viene ingiustamente accusato, viene perseguitato ed è costretto ad abbandonare la patria per sottrarsi al carcere». E Trapani lo eleggeva una, due, tre, volte con votazioni plebiscitarie e collocava il suo busto fra quelli dei re e dei santi.

La Corte di Cassazione — con una sentenza che rimarrà monumento di viltà d'animo e di bassezza morale, dichiarava essere un male minore che il Nasi, dato fosse colpevole, rimanesse impunito, piuttosto che incontrare lo scandalo maggiore di un processo.

Il processo faceva paura, perchè sembra — e speriamo che la verità esca dal pozzo davanti all'Alta Corte, — altri ministri dell'Istruzione Pubblica avrebbero fatto anche peggio di quello che ha fatto lui. Se Nasi è giudicato ladro, altri ministri lo sono stati prima di lui.

L'Estrema Sinistra domandò allora il processo, secondo le norme speciali di legge, davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. E domani comincerà il processo.

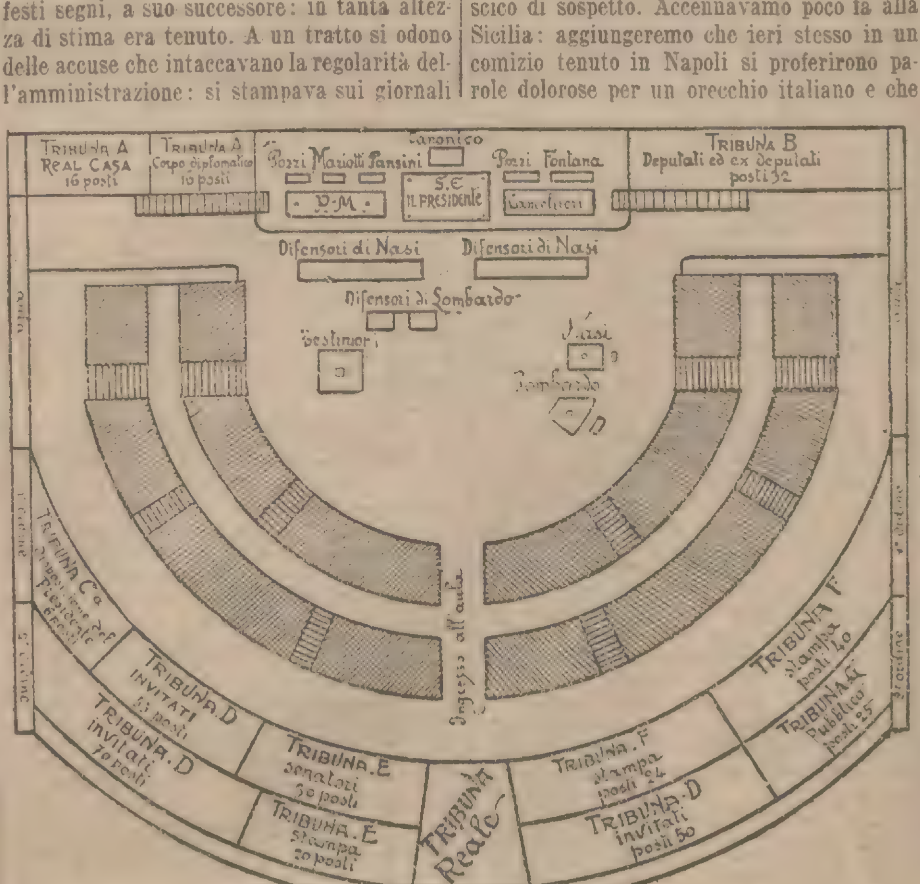
Noi ci guardiamo dall'esprimere un qualsiasi giudizio. E troppo delicata la questione perchè si osi dire parola che entri nel merito del processo e possa preoccupare la mente d'alcuno.

L'ex ministro Nasi si propone di distruggere colle testimonianze le accuse che gli sono state fatte: e crediamo che tutti desiderino che riesca nel suo assunto anche per l'onore del nome italiano. Ai giudici spetterà di valutare l'importanza e l'attendibilità delle accuse e delle difese.

Quello che noi raccomandiamo — se la nostra voce giunge ai senatori riuniti nell'Alta Corte, si è che il processo si svolga nel modo più ampio e più libero, in modo da non lasciare dietro di sè nè un dubbio, nè uno strascico di sospetto. Accennavamo poco fa alla Sicilia: aggiungeremo che ieri stesso in un comizio tenuto in Napoli si proferirono parole dolorose per un orecchio italiano e che trovano la loro scusa solamente in un eccesso di passione.

Ma appunto per questo l'Alta Corte deve dare tutte le più severe e persuadenti garanzie che tutti gli atti suoi non subiscono pressioni alte o basse e sono dettate dalla più scrupolosa giustizia.

Sia che il processo concluda coll'assoluzione o colla condanna, — tutti devono essere convinti per il modo col quale si svolgerà, che la sola verità ha fatto prevalere il suo supremo diritto.



L'aula del Senato convertita in Alta Corte.

I precedenti del processo

Roma, 3 novembre.

(*Gar.*) Vogliamo scrivere, forse per la centesima volta, l'origine delle accuse contro Nasi; ormai è cosa troppo nota.

Il 9 febbraio 1904, l'on. Bissolati portò l'argomento alla Camera: ne seguì la relazione Saporito, discussa e criticata sino ad esser definita un *documento ingombrante*.

Essa veniva alle seguenti conclusioni:

1. che la gestione dei fondi destinati alle spese di stampa rilevava l'uso di considerevole parte della somma erogata per spese non di ordine pubblico;

2. che i fondi stanziati in bilancio per sussidi a corpi morali, ecc., risultavano, in gran parte, spesi all'infuori delle norme regolamentari;

3. che l'assegnazione di sussidi ad artisti ed a scuole era stata fatta con criteri spesso indeterminati, ed aveva servito più volte a mascherare il pagamento del prezzo di oggetti d'arte; di alcuni dei quali l'amministrazione dichiarava di non aver avuto più notizia; oppure aveva servito a compensare servizi non attinenti alle Belle Arti, non precisati o precisabili;

4. che il fondo per le spese delle ispezioni o missioni era stato, per la parte erogata nei viaggi e missioni del ministro, giustificato, per la quasi totalità della somma, sulla semplice parola del comm. Lombardo, segretario particolare dell'on. Nasi;

5. che i bisogni della corrispondenza postale della segreteria particolare del ministro avevano portato la spesa, dal 1 luglio 1901 al 3 novembre 1903, di L. 28.241.95 senza che risultasse l'impiego della relativa somma;

6. che il fondo destinato per sussidi ai maestri elementari bisognosi, era stato amministrato dalla segreteria particolare del ministro, e mediante mandato di anticipazione tratto a favore dell'economo del ministero, per la somma di L. 212,182.90; e molte delle firme apposte per quietanza sugli ordini pagati, sebbene di persone diverse fra loro, tuttavia presentavano delle impressionanti affinità calligrafiche;

7. che la gestione del fondo per il lavoro manuale educativo e dell'agraria era stata accentrata per una parte notevolissima dalla segreteria particolare del ministro; e che non poche delle persone sussidiate avevano qualifiche ignote o titoli tali da contrastare con le ragioni o lo scopo del sussidio;

8. che sul fondo delle spese casuali erano state prelevate direttamente dal ministro lire 2500 e dal Lombardo lire 4000, in tutto lire 6500, giustificate con semplici ricevute dell'uno e dell'altro;

9. che la R. Calcografia di Roma, in seguito ad ordine del ministro o da ufficiali autorizzati, aveva spedito stampe e volumi del valore di lire 6712; e di queste stampe il ministero non conosceva nè l'uso, nè la destinazione;

10. che, con i fondi delle spese casuali, erano stati acquistati con lire 2404.95 libri per uso del ministro;

11. che erano state spese lire 15,053.14 per rilegature di volumi giunti al ministro, e che non esistevano più alla Minerva;

12. che con i fondi delle spese casuali erano stati acquistati oggetti artistici di parte dei quali si ignoravano la destinazione e l'uso;

13. che con materiale acquistato dal ministero e con lavoro dei suoi operai, pagati l'uno e l'altro sui fondi delle spese di ufficio, erano stati costruiti per conto del ministro e del suo segretario particolare mobili e fatti lavori nelle abitazioni private specialmente del primo.

Le indagini e la relazione dei Cinque.

Di fronte alla relazione Saporito, la Camera nomina un Comitato inquirente composto degli on. Chiapusso, Gorio, Prampolini, Torrigiani e presieduto dall'on. Cappelli.

I Cinque iniziano e portano a conclusione le indagini e presentano una relazione di cui ecco la parte sostanziale.

«Onorevoli colleghi! — Dall'inchiesta è risultato che, nel ministero della pubblica istruzione durante il periodo trascorso dal 14 febbraio 1901 al 4 novembre 1903, sono state commesse irregolarità, sperperi di pubblico denaro, nonchè fatti che hanno la figura del reato. Ha il ministro di questi atti irregolari la responsabilità amministrativa e morale? Indubbiamente; perchè non solo in quasi tutti egli intervenne, sanzionandoli con la sua firma, ma perchè essi furono compiuti da persone scelte liberamente da lui fuori dell'amministrazione e che egli copriva con la sua autorità ministeriale senza sufficientemente indagarne i precedenti e senza sorvegliarne l'opera. Quanto alla responsabilità penale del ministro, noi non dobbiamo affermarla, perchè nè un Comitato inquirente, nè la Camera stessa hanno dalla legge tale facoltà; nè sono muniti dei mezzi atti ad accertare questo genere di responsabilità.

«Ma purtroppo non possiamo escluderla; e perciò vi presentiamo la seguente conclusione: nelle irregolarità e nei fatti delittuosi sopra esposti, il Comitato non solo ha constatato la responsabilità amministrativa e morale del ministro, ma, non potendo escludere responsabilità più gravi, il cui accertamento e giudizio è commesso ad altro ordine di poteri, all'unanimità vi propone l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.»

Mentre Nasi e Lombardo sono latitanti. L'autorità giudiziaria.

Il 5 maggio la Camera autorizza l'arresto di Nasi, ma l'ex ministro sino dal giorno 3 era scomparso.

Si inizia l'istruttoria dell'autorità giudiziaria e conformemente alla requisitoria del sostituto procuratore generale, cav. Coppola, la Sezione di accusa, con sentenza 26 aprile 1905, assolveva per inesistenza di reato il comm. Antonino Consiglio dal duplice delitto di falso e peculato e dichiarava non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza di indizi in rapporto a Valentino Duranti e Gaspare Rodolico, pure imputati di peculato e falso e rinviava al giudizio della Corte di Assise l'on. Nunzio Nasi ed il comm. Lombardo.

Un primo ricorso contro la detta sentenza fu presentato dai difensori il 9 maggio.

In Cassazione la difesa eccepì la incompetenza della prima sezione; ma tale eccezione fu respinta il 22 gennaio 1906 dalla Corte Suprema a sezioni riunite. Frattanto il commendator Lombardo produceva ricorso contro la sentenza della sezione di accusa, chiedendo, per connessione di causa, la competenza del Senato in Alta Corte di giustizia.

Ma il 7 giugno la prima sezione penale del Supremo Collegio, contro la stessa requisitoria del procurator generale senatore Quarta, dichiarava inamissibili i due ricorsi per non essersi i ricorrenti costituiti in carcere.

Respinti i ricorsi nella udienza del 14 dicembre 1906, in contumacia dei due accusati il processo Nasi fu discusso dinanzi al circolo ordinario della nostra Corte di Assise.

Il sostituto procuratore generale, cav. De Luca in Camera di consiglio, concluse per la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare l'on. Nuunzio Nasi e per connessione, il comm. Lombardo.

La Corte, ritenne, nella sua sentenza, inammissibile l'eccezione proposta dal P. M.; ma avendo questi dichiarato che avrebbe presentato ricorso in Cassazione e avendo chiesto altresì che venisse sospeso l'ulteriore corso del giudizio, la Corte stessa pronunziò un'ordinanza, con la quale sospese di procedere nel giudizio contumaciale, fino all'esito del ricorso proposto dal P. M.

La Corte Suprema di Cassazione a sezioni penali riunite su conformi conclusioni del procuratore generale, senatore Quarta, a sezioni penali riunite, con sentenza estesa dal consigliere comm. Vitelli — della quale molto si discusse sulla stampa e nei circoli politici — dichiarava l'incompetenza della autorità giudiziaria, annullando le impugnate sentenze della sezione di accusa di Roma e della Corte di assise.

Tre anni di controversie legali riportano quindi nuovamente la questione Nasi innanzi alla Camera.

Innanzi all' « Alta Corte. » L'istruttoria.

La Camera accettò le conclusioni della Commissione dei cinque e nominò suoi rappresentanti a sostenere l'accusa gli onorevoli Pozzi Domenico, Mariotti e Pansini.

Intanto Nasi e Lombardo giungono a Roma. Il presidente Canonico non appena investito della questione, ordina il loro arresto che viene eseguito e mantenuto, malgrado le proteste della difesa, e con sanzione dell'assemblea dell'Alta Corte.

Il senatore Canonico nomina poi coadiutori i senatori Municchi e Manfredi, e durante l'estate i due imputati subiscono nuovi interrogatori, si procede ad un supplemento di istruttoria, ed infine si convoca l'Alta Corte di Giustizia pel giudizio definitivo pel 5 novembre 1907 alle ore 14.

L'aula e le tribune.

Il processo si svolgerà nell'aula austera di Palazzo Madama. Poche modificazioni sono state apportate nell'aula. L'on. Canonico occuperà il suo posto al banco della presidenza, avendo a destra i tre commissari d'accusa onorevoli Pozzi, Mariotti e Pansini ed a Sinistra i due cancellieri comm. Pozzi e Fontana.

Il banco dei ministri sarà occupato dai dieci difensori di Nasi. —

Poco innanzi siederanno in un tavolo i tre difensori del Lombardo. — Nell'emiciclo a sinistra del presidente prenderanno posto l'on. Nasi ed il comm. Lombardo, di fronte è elevata una panchina per i testimoni.

Le due tribune ai lati della presidenza sono riservate alla Casa reale con 16 posti, al Corpo diplomatico con 16 posti, ai deputati ed ex deputati con 32 posti.

Al primo ordine di tribune 64 posti sono riservati alla stampa, 30 ai senatori, 55 agli invitati e 6 sono a disposizone della presidenza.

Al secondo ordine 25 posti costituiscono la tribuna pubblica, 120 posti sono a disposizione degli invitati e 20 posti sono stati assegnati ai direttori dei giornali.

Modificazioni d'ordine.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

La questura del Senato ogni giorno adotta nuove modificazioni nell'aula di Palazzo Madama, cosicchè secondo le ultime disposizioni i tavoli ove dovranno sedere i due imputati non saranno più nell'emiciclo a sinistra del presidente, bensì saranno collocati uno di fronte all'altro e precisamente quello del Nasi a destra del presidente presso il posto assegnato ai testi da udirsi, quello del Lombardo al posto prima assegnato al Nasi. Di più al tavolo dei cancellieri a sinistra del presidente, oltre ai cancellieri Pozzi e Fontana, siederà anche il cav. Costantino Poli della pretura generale di appello.

Si sa poi che i due imputati dovranno trovarsi alla 1.30 di ogni giorno a Palazzo Madama, ove verranno tradotti dai carabinieri in borghese. Sulla porta di Palazzo Madama saranno presi in consegna dal commissario Dorazzo, che li condurrà sino all'ingresso dell'aula, ove il comm. Giordano direttore della questura del Senato li accompagnerà ai posti loro assegnati. Durante il dibattimento i tre ingressi dell'aula rimarranno chiusi.

LA DISTRIBUZIONE DEL VERDE

Londra, novembre.

Chi fosse passato ieri, l'altro per i parchi di Londra, avrebbe assistito ad una interessante e tipica cerimonia. Migliaia di poveri si affollavano ai cancelli ed entravano ordinatamente in lunghe processioni, disponendosi sotto gli immensi viali di ippocastani e di faggi. Quivi i custodi ed i giardinieri distribuivano loro pianticelle, fiori colle radici, sempreverdi, erbe d'ogni genere e d'ogni colore.

I poveri — per lo più ragazzi e ragazze — ne portavano via delle bracciate e dei grembiali pieni. Alcuni bambini erano venuti con dei canestri, che poi non potevano più sollevare: e allora bisognava vedere con che pazienza e amorevolezza i *policemen* si chinavano per aiutarli, accompagnandoli fin fuori dei parchi. La distribuzione è durata tutta la giornata e immaginate la quantità di fiori e di pianticelle che è andata ad abbellire le umili case dell'est londinese e a portare una nota di gaiezza nei grigi, monotoni e squallidi quartieri della povera gente.

Questa cerimonia si ripete ogni anno alla fine di ottobre, allorchè i parchi sono rimessi all'ordine e tutte le aiuole sono pulite e dissodate per piantarvi i nuovi bulbi. Ed è il Consiglio della Contea che ordina una tale distribuzione a beneficio dei poveri, che non hanno giardino, unito qui anche alle casette degli operai. La cerimonia, come vi dicevo è tipica. In nessun'altra città, infatti, c'è tanta preoccupazione, tanta cura, tanto studio, come in Londra, per realizzare l'ideale del *rus in urbe:* per mettere ovunque degli alberi, del verde, dei fiori, che contribuiscono, anzi, che sono necessari, non solo alla salute del fisico, ma al riposo, allo svago, all'ingentilimento dello spirito. L'iniziativa delle autorià è aiutata dall'iniziativa dei privati. Or non è molto un grande giornale londinese, *The Tribune*, distribuiva centinaia di migliaia di cassette di terra, contenenti dei semi, fra i bambini poveri della metropoli e istituiva una gara, con premi da distribuirsi la prossima primavera, fra quelli che sapranno meglio coltivare i semi e meglio adornare poi le finestre coi fiori che cresceranno.

Da noi le grandi città industriali crescono, si allargano e si affollano: ma non si pensa che ai mattoni. Un mio amico inglese ritornando da una recente visita fatta a Milano, mi diceva di essere stato colpito dal suo rapido, enorme sviluppo, ma anche più dalla sua mancanza di verde. Qui è ben altra cosa! Guai se questa interminabile città, con una circonferenza di più che centoventi chilometri, non fosse fatta che di mattoni anneriti dal fumo e dalla nebbia! Guai se non avesse i suoi *squares*, le sue *heathes*, i suoi *commons* ed i suoi parchi! Guai soprattutto per la povera gente!

Gli stranieri odono spesso parlare dei parchi di Londra — questi grandi polmoni che permettono di respirare all'immensa città — ma generalmente essi credono che si tratti di luoghi di lusso. Questo è vero solo per alcuni — i più rinomati, Hyde Park, Regents Park, St. Jame's Park e qualche altro — ma il maggior numero è stato aperto a fatica dal Consiglio della Contea nelle parti più fitte dell'abitato, a beneficio delle classi povere. Gli stranieri soprattutto non sanno le cure che il Consiglio si è preso e si prende per provvedere questi parchi di tutti i mezzi per svagare ed educare il fisico ed il morale dei poveri.

Il Consiglio amministra nell'interesse dei londinesi 5000 acri di terreno, messo a parco per il cui mantenimento spende circa tre milioni di lire all'anno. I parchi sono in tutto 101 e ogni anno si può dire che se ne aprono di nuovi. I modi con cui sono resi attraenti, interessanti e veramente ricreativi, sono diversissimi ed uno più lodevole dell'altro. Non parlo dei vecchi parchi, come quello di Greenvich, per esempio, o di Hampstead, dove ci sono delle speciali attrattive naturali: quercie secolari, enormi, altissime; montagnole, boschi, laghi; non parlo della ricca, larga, accuratissima, artistica cultura dei fiori, rinnovata ad ogni stagione, e nemmeno del garbo, del gusto decorativo, dell'ordine, della pulizia con cui i grandi parchi sono tenuti. Ma ovunque, anche nei più piccoli, il Consiglio ha voluto mettere qualche cosa di bello, di curioso, di divertente e di istruttivo. Pensate per esem-

---

Appendice del SECOLO 4 Novembre.

PIETRO SALES 50

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Al che il giovane Malhardy, serio serio: « In questo almeno siamo perfettamente d'accordo, mio caro! » « Quand'è così, se vuoi ottenere, comunque, un po' di successo, ti conviene darti qualche cosa di veramente umoristico... così che s'abbia, per esempio, l'impressione d'un cane che faccia il bello per essere stato bastonato e per tema d'esserlo ancora... Quanto alla buona signorina Dulaurier ti guarderà con tutta dolcezza di sottecchi... » « E si creperà dalle risa!... » aveva concluso Stefano.

Far figurare infatti un giovane sì compassato in una danza tanto fantasiosa, era cosa stravagante in modo che, dopo un minuto di sorpresa, nessuno si stupì più della faccia arcigna, quasi astiosa dal giovane mostrata alla signorina Dulaurier, cui egli lanciava le occhiatacce più terribili. Tutto quanto l'essere suo pareva borbottasse: « Perchè m'hanno inflitto una simile seccatura? »

La signorina Antonietta, al contrario, era tutta giubilante di figurare in sì aristocratica riunione, non solo per sè, ma anche pe' suoi genitori, passando dinanzi ai quali scoccava loro il più giulivo sorriso ed aveva quasi la voglia di gridar loro: « È in grazia mia, eh? che siete invitati in casa Ponte-Novo! »

Alle corte, il contrasto fra Stefano ed Antonietta era così stridente, ne risultava una sì completa comicità che al giovane bastò riprodurre alcune delle contorsioni e smorfie dei negri del Nuovo Circo, per provocare un'allegria irresistibile, la quale indusse la notaressa ad esclamare, mentre il figlio le passava vicino girando a guisa di vortice:

— Ragazzo mio, che successo!

Ed egli freddo come il ghiaccio a rimbeccare:

— Sì, mamma, un vero successo d'ilarità!

Non era tuttavia per nulla invidioso del bel trionfo riportato dall'amico Francesco e diviso appieno dalla bella Fanny di Rysdale. Imperocchè ella era davvero deliziosa, e faceva rivivere, forse con maggior purezza, la beltà della madre. Era bruna al pari di lei, ma con una freschezza di colorito che la marchesa non aveva mai avuta, e con due occhi di color azzurro chiaro, mentre quelli della madre anche nel fiore della giovinezza, erano scuri, ed ora l'azzurro d'essi andava sempre più oscurandosi! Erano sì limpidi gli occhi della ragazza, che, per poco le si assentasse il pensiero, si sarebbe creduto ella fosse priva di sguardi; ed allora il gioviale Francesco non si peritava ad osservarle, toccandole il gomito: « Per qual paese mai siamo partiti, bella cugina, se la domanda è lecita? » Ci si dava del cugino a tutto pasto in quella gioconda schiera giovanile.

Fanny fissava tosto uno sguardo alquanto irritato sul bel giovane — col quale aveva quasi giuocato come colla bambola, essendo maggiore di lui di quasi tre anni — e rispondeva: « Pensavo! »

Doveva « pensare » assai spesso, giacchè tal botta e risposta era quasi giornaliera fra essi. Ma a che pensava? Non lo disse affatto quand'era fanciulla; meno ancora lo diceva dacchè era una ragazza. Ed era qui appunto che stava il pericolo di cui s'atterrivano e la duchessa e il notaio Malhardy.

Questi non avrebbe certo dubitato di poter battere una volta di più la marchesa di Rysdale, ed esercitare la propria influenza per farle perdere di nuovo la partita... ove non si fosse trattato che di lei e del figlio Harry e del secondogenito pure, che compariva appena in società, preferendo egli assai più gli ippodromi e i *bars*. Ma qual mistero, quale ambizione o semplicemente qual naturale speranza si celavano dietro lo sguardo di Fanny, limpido tanto che a tutta prima sembrava di poter leggerle l'anima attraverso di esso?... Nessuna ragazza invece era più chiusa e silenziosa di lei, al punto che s'era udita sua madre stessa dirle: « Non si saprà dunque mai ciò che chiudi nel cuore e nel cervello? » Il rimprovero, al pari di qualsiasi altro, d'altronde, lasciava la giovane indifferente affatto; rispondeva col massimo rispetto alla marchesa: « Perchè vi imaginate, mamma, ch'io abbia a pensare a cose straordinarie?... Penso conformemente a quanto voi... o i miei maestri... o la religione, m'avete insegnato... » Giacchè era una persona non meno impeccabile di Stefano Malhardy; ma colla differenza che v'era un po' di dispetto e cruccio nella correttezza che egli portava dovunque recavasi e in qualsiasi circostanza; mentre Fanny di Rysdale pareva passasse, in mezzo a tutto e a tutti, immacolata come un ermellino, di cui aveva la bianchezza.

Era siffatto candore, non meno morale che fisico il quale la rendeva in particolar modo temibile, perchè, se Francesco se ne fosse invaghito, la madre di lui non avrebbe avuto alcuna ragione di pronunziare una parola contro le qualità del suo cuore e meno che mai contro la sua intelligenza ch'era di primo ordine... Quanto poi alla bellezza di lei, chi avrebbe osato negarla? Aveva forme scultorie, mani ideali, un seno e una vita che le avrebbero permesso di abbigliarsi senza busto; e i lineamenti, meravigliosamente puri, non avrebbero ispirato che simpatia, anche nella duchessa, senza una lieve piega della bocca che gliela rendeva, alle volte, un po' troppo sprezzante. Nel mentre Francesco, nonostante il personale successo, sembrava sollazzarsi nel modo più semplice come un passero parigino in mezzo alle Tuileries, ella assaporava con delizia gli omaggi che la proclamavano la più avvenente, la più affascinante delle ragazze, la regina delle fate.

Il duchino, nel costume di seta color cangiante, col parrucchino, e nello scintillio dei bottoni di diamante artificiale, era un modello di grazia, gioventù e spirito. Aveva del duca l'alta statura, e sarebbe non v'ha dubbio divenuto, fra qualche anno, un Ercole e un Antinoo nel medesimo tempo. In quel momento le linee di lui erano ancora un po' esili; non era passato un anno da quando la crescenza non gli incurvava più il corpo « che non finiva più », com'egli stesso diceva, e sul quale soprastava la testa più vezzosa, con lineamenti finissimi e con occhi troppo maliziosi per poter esser altrimenti che piccoli. Volle fortuna che non avesse la chioma un po' romantica dei Ponte-Novo, senza di che « non sarebbe passato sotto gli usci! » Il volto di lui era invece incorniciato, come quello della duchessa, da una morbida capigliatura serica e bruna che egli compiacevasi ad appiattir ben bene sulla testa. Allorchè si faceva una scriminatura nel bel mezzo di essa e mettevasi un cappello della sorella, lo si sarebbe preso facilmente per una ragazza; solo non trovava in casa abiti femminili proporzionati alle sue dimensioni. Poi, incominciavano a spuntargli due baffettini... erano proprio baffi?... Forse, nonostante i suoi ventidue anni, non si trattava che di peli matti; ma li tirava con tanta convinzione e sciupava, per tenerli a dovere, tanta pomata, cosmetico unguenti speciali, che essi non potevano essere baffi per davvero. In ogni caso, fossero pur modesti, terminavano in due piccole punte, sì sottili e sì ben ritorte, che i cuori vi si aggrappavano senza che egli nulla facesse o quasi per ottenere un tal risultato.

Quando la cerimonia del *cake-walk* fu terminata e che ad ogni coppia vennero distribuiti i premi, si vide prodursi pel giovane duca esattamente quanto avvenne per Fanny. Dovevano seguire alcuni giri di *valzer* o di *boston*, un passo a quattro, una berlina, in tutto sei od otto danze prima del *cotillon* il quale avrebbe chiuso la festa... Orbene, se pei detti balli la signorina di Rysdale aveva per lo meno iscritti una dozzina di candidati, il duchino aveva riunito quasi ventiquattro ballerine

— Mia cara, disse la marchesa alla signora di Ponte-Novo, uno di questi giorni, o meglio una di queste notti, le nostre damigelle non vi restituiranno vostro figlio che a pezzetti!

Al che la duchessa con un'ombra di ironia:

pio agli animali. Qui voi trovate cervi e daini che pascolano liberamente, o capre, o porcellini d'India; altrove grandi aviari con uccelli di ogni specie: in Regents Park un magnifico orto botanico e il più ricco e il più celebre giardino zoologico del mondo. Pensate pure ai trattenimenti musicali. In media le bande daranno dai 1500 ai 2000 concerti all'anno, nei soli parchi. Soprattutto il Consiglio incoraggia i giuochi e la ginnastica. Nei parchi ci sono 452 spazi riservati per il cricket, 231 per il *foot-ball*, 476 per il *tennis*, 74 per le boccie, 31 per il *croquet*, 39 per l'*hockey*, ecc. I giuochi sono tanti! S'intende che possono servirsi di questi spazi solo i giovinetti e le giovinette delle classi operaie del quartiere. Perchè, se il parco londinese è frequentato con piacere dagli adulti, è addirittura un paradiso per i piccini. Per costoro vi sono delle palestre, dove numerosissime maestre, pagate dal Consiglio, insegnano gratuitamente l'uso degli apparati e sorvegliano sugli esercizi: d'estate i piccini possono bagnarsi nei laghetti, certe parti dei quali un po' più profonde, sono riservate per la pesca colla canna. E che dire delle barchette, delle giostre, delle altalene e degli altri innumerevoli giuochi piantati qua e là? Ma fra tutte, la trovata più originale e più simpatica degli edili londinesi fu questa. Si sa della passione che i ragazzi hanno per la sabbia del mare, dove passano intere giornate costruendo canali, tunnels, castelli, montagnole, laghetti e della gioia con cui vi si affondano. Lo spettacolo dei bambini sulla spiaggia è sempre dei più gai e pittoreschi. Ma il mare a Londra non c'è; non c'è la sabbia ed i figliuoli dei proveri sarebbero privati di questo sano godimento... ove non fosse per il Consiglio della Contea. Esso fa venire tutti gli anni da Brighton, da Margate, da Eastbourne interi vagoni di sabbia e prepara in quasi tutti i parchi i *sand-gardens*, dove d'estate è un piacere vedervi tante capriole di cenci e di gambine nere.

Mario Borsa.

Il traforo dello Spluga e il pregiudizio militare

I valichi alpini e il pregiudizio militare - Lo Spluga e la difesa del confine orientale - Un giudizio della «Basler Nachrichten» - Milano e il pregiudizio militare per lo Spluga - L'assurdità di una affermazione - Il confine orientale e la difesa mobile.

Quando con un mirabile accordo di energie e di forze italo-svizzere, auspice Milano, fu lanciata l'idea concreta del traforo dello Spluga il pregiudizio militare non risparmiò il valico delle Alpi orientali destinato ad unire per la via delle Rezie, Basilea alla capitale lombarda. Le ragioni militari si fondarono sul fatto, indubbiamente vero, che la ferrovia dello Spluga migliora assai le condizioni militari della Svizzera. Rimane a vedere se quelle italiane peggiorano. Rimane a vedere se quelle italiane peggiorano. La questione è del più alto interesse, ma deve essere considerata colla massima obbiettività che è mancata ai nemici dello Spluga dal lato militare. Lasciamo da parte la probalità (molto discutibile) di un conflitto armato fra l'Italia e la Svizzera. Ma non possiamo dimenticare che la storia conta parecchie violazioni del confine svizzero nei tempi moderni. Il suolo federale fu calcato per dirigersi su altre terre, dal duca di Rohan, da Massena, Joubert, Lechi, Souvaroff, Bethencourt, Frimont e... l'avvenire è incerto.

I mutamenti politici circostanti, le varie linee internazionali che fanno capo alla Svizzera mettono il territorio federale in balìa delle tre nazioni confinanti. E la storia ricorda che la Prussia pose a serio repentaglio per la questione di Neuchâtel la Confederazione. Ma il generale Dufour, tra il mirabile slancio del patriottismo elvetico concentrò la difesa sulle rive del Reno con 100 000 uomini messi in armi in pochi giorni. Oggi la linea del Reno non è più in mano alla Svizzera su entrambe le rive, ma ad essa rimane il formidabile ridotto delle Alpi dove in ogni evenienza di guerra, ritirandosi dagli aperti confini del nord e dell'est, dovrà concentrare la difesa del paese. Oggi il pregiudizio militare minaccia lo Spluga, il grande valico delle Alpi Orientali.

È questo pregiudizio che deve combattersi perchè, se radicato può fornire appiglio agli oppositori dello Spluga a nuovi argomenti di opposizione per far prevalere un progetto d'interesse locale quale la Greina che fra le altre cose verrebbe a confondere a Biasca la linea dei Grigioni con quelle del Gottardo e ad allungare di 66 chilometri la linea fra la Svizzera e Venezia e gli altri porti dell'Adriatico. Si è agitato il pauroso spettro del pericolo militare.

Vano argomento invero! *Le Basler Nachzichten* fino dallo scorso giugno hanno messo sull'avviso l'opinione pubblica contro queste assurdità che non trovano ragione di esistere se non nella paurosa fantasia di chi sottopone al pregiudizio militare gli interessi economici di una nazione.

L'Italia (nell'eventualità di un conflitto colla Svizzera) possiede la sua stazione capolinea militare a Chiavenna. Da questo borgo vi sono tre vie per arrivare al confine: al colle dello Spluga, alla valletta transalpina di Lei che è ancora italiana per il passo dell'Acqua Fraggia e al San Bernardino per il passo della Forcola. Queste tre vie, di vera importanza militare richiedono poche ore di cammino. Gli utopisti del pericolo militare e i nemici dello Spluga vanno dicendo che coll'apertura del valico un esercito nemico potrà in breve sorpassare il confine italiano delle Alpi orientali. Lo sbocco italiano dello Spluga è presso Gallivaggio a qualche chilometro appena da Chiavenna. Ma l'angustia del luogo e l'*horribilità de saxoni et de sabbioni* come scriveva un vecchio cronista non consentirebbe mai l'impianto di una stazione militare a Gallivaggio. La stazione militare sarà *sempre e solamente* Chiavenna e *non altra*.

Questo è il punto essenziale del pregiudizio militare dello Spluga: dove sta la nuova minaccia? Le camere da mina dal lato italiano e svizzero e le difese di sbarramento lungo la via Mala nei punti più importanti garantiranno dal lato strategico lo Spluga su tutta la linea.

E la difesa mobile sosterrà validissimamente i forti di sbarramento.

Ben a ragione la Svizzera chiuse la tanto discussa questione delle progettate fortificazioni del Sempione negando i fondi per opera del Parlamento dove il deputato Schultess d'Argovia sostenne l'inutilità di nuove fortificazioni.

Fu quella vittoria del buon senso e non del partito federale antimilitarista. Non bisogna tralasciare un'osservazione importantissima.

Mentre ora le linee a scartamento normale (vere linee militari) si fermano a Coira nelle Alpi orientali, collo Spluga si prolungheranno ad Andeer di fronte allo sbocco svizzero del nuovo traforo. In poche ore adunque i treni porteranno le truppe svizzere a breve distanza dallo Spluga e dal San Bernardino mentre ora si arrestano a Coira per proseguire (dopo un trasbordo) sulla ferrovia a scartamento ridotto che fa capo a Thusis, lo sbocco nord della via Mala. Le truppe si trovano ora costrette a proseguire *a piedi* verso Andeer e lo Spluga.

Ammesso che si perforasse la Greina (che molti sostengono essere più sicura per l'Italia dal lato militare) la linea avanzerebbe solo per il breve tratto da Coira a Reichenau e la tratta fra Reichenau e lo Spluga sarebbe sempre da percorrere. L'argomento ha trovato un illustratore autorevolissimo nel Perrucchetti, maestro di strategia alpina.

E la conclusione è che lo Spluga porta alla Svizzera un vantaggio militare fortissimo mentre nulla conta, *assolutamente*, per l'Italia.

Ora il pregiudizio militare deve spingersi al punto da ostacolare una grande linea internazionale, facente capo a Milano, fonte di immenso progresso economico, per concludere un assurdo?

Quando si pensa che da Genova a Roma il litorale mediterraneo possiede una ferrovia di primo ordine che può essere domani tagliata in molti punti interrompendo e ritardando enormemente la mobilitazione e tagliando fuori la capitale e che questi oppositori dello Spluga non fiatano, crediamo di non aver errato intitolando queste colonne al *pregiudizio militare*.

G. B.

La cronaca delle inondazioni

LA RIUNIONE A PAVIA per soccorrere gli inondati

Nel magnifico salone del Municipio di Pavia si riunirono sabato i rappresentanti comunali, provinciali e politici della provincia per invito del sindaco avv. Vidari. Erano presenti gli assessori, i sindaci dei Comuni danneggiati dalle inondazioni, il presidente della Camera di Commercio Lanzoni, i deputati Rampoldi, Meardi, Montemartini, Romussi, ecc.

Il sindaco Vidari espose molto chiaramente lo scopo della riunione. Disse della desolazione dell'inondazione e della necessità di provvedere subito ai bisogni più urgenti e gravi. Per questo scopo propone la costituzione di un Comitato che raccolga i soccorsi da distribuire secondo le necessità: e di pregare i deputati a far opera per ottenere in seguito gli aiuti indispensabili nella sventura. Concluse augurando che da questa prova dolorosa possa uscire più intima la fratellanza di tutte le parti della provincia che costituiscono l'antico «agro ticinense». Annunzia infine che il prefetto comm. Ferrari mandò già la sua offerta di L. 200.

L'on. Rampoldi svolse ampiamente le proposte del sindaco: disse di quanto era stato fatto nelle occasioni antecedenti, a cominciare dall'esenzione dalle imposte, e raccomandò la sollecitudine nell'ottenere dallo Stato i provvedimenti richiesti.

L'avv. Robecchi, assessore riferì che il Comitato milanese aveva già mandato a Pavia due suoi rappresentanti, i signori Ponchielli e Valagussa per accertare i danni e che egli li aveva aiutati nel loro compito.

L'on. Meardi cominciò con un plauso al Genio Civile, all'esercito, alle autorità, per quanto fecero in questa circostanza. Ricordò che nella inondazione del 1901-902 si accordarono, con legge speciale, dei mutui di favore ai Comuni e ai cittadini, che nel 1905 si bonificarono le imposte: ed espresse il desiderio che si possano ottenere entrambe queste forme di aiuto.

Il sindaco Vidari mette subito a partito il plauso al Genio Civile, ai militari, alle autorità provinciali e comunali che viene accolto unanimemente.

L'on. Romussi, quale rappresentante di una delle parti più colpite dal disastro afferma quanto sia meritato il plauso ora votato perchè ha veduto ingegneri, militari e autorità all'opera nel momento del pericolo. Ringrazia il sindaco d'aver promosso questa desiderata riunione; si diffonde circa i mutui di favore che possono giovare per riparare i danni; e trova opportuno con Rampoldi di unire i deputati di tutte le provincie danneggiate dalle acque per ottenere i soccorsi.

L'avv. Albertario, presidente della Deputazione Provinciale fa una comunicazione importante. Presso la provincia vi è una Commissione di beneficenza per le inondazioni che dispone ancora di 33 mila lire, avanzo delle 260 mila lire distribuite nel 1879. Ricorda quanto si raccolse allora nei vari centri della provincia, a Milano, e a Roma: e assicura che proporrà alla Commissione di beneficenza di devolvere le 33 mila lire al soccorso degli inondati odierni.

Il sindaco lo ringrazia vivamente, e comunica le adesioni degli on. Calvi, Bergamasco, Dal Verme, che si trova già a Roma a perorare la causa degli sventurati.

Il signor Lanzoni partecipa che la Camera di Commercio offre 200 lire al Comitato da costituirsi. Il signor Franchini di Cava Manara (dove l'acqua è ancora alta 2 metri, come a San Martino Siccomario e a Travacò) propone che il sindaco nomini i Comitati. Il rag. Niggi fa presente le condizioni dolorose di Chignolo Po: e dopo altre osservazioni degli on. Rampoldi, Meardi e Romussi, si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, mentre rinnova ringraziamenti alle Autorità governative, militari e locali, per l'opera prestata, al Comitato milanese per la sua generosa iniziativa a prò della Provincia nostra ed alla Commissione provinciale pavese a favore dei danneggiati dal le piene;

«delibera, di costituire, nei principali centri della Provincia di Pavia, Comitati locali per raccolta di fondi; i quali Comitati facciano capo al Comitato centrale, sedente in Pavia, allo scopo di organizzare una pronta ed equa ripartizione delle somme raccolte, e ciò d'accordo anche con la Commissione provinciale succitata.»

Si conviene pure di sollecitare i deputati dei collegi danneggiati dalle acque a fare opera comune presso il Governo e alla Camera.

Un'importante riunione al municipio d'Este per la difesa delle terre venete.

Occorrono da venti a trenta milioni

Ci telegrafano da Este, 3 sera. (B.):

Oggi al nostro Municipio si è tenuto una imponente adunanza di sindaci, di rappresentanti del Consorzio e di consiglieri provinciali coll'intervento dei deputati Camerini e Stoppato, del presidente del Consiglio provinciale in rappresentanza della deputazione provinciale per invocare dal Governo opportuni provvedimenti atti ad impedire il ripetersi delle disastrose inondazioni che devastano continuamente la nostra provincia. Pervennero molte adesioni, fra cui quella dell'on. Luzzatti che promette di convocare i deputati delle regioni colpite per la difesa, l'integrità e la restaurazione del Veneto.

Venne eletto a presidente il sindaco di Este, Tocco, che pronunciò un vibrato discorso, ricordando che dal 1905 non si fece assolutamente nulla. La popolazione veneta è mite, ma il Governo non deve abusare di questa sua virtù.

Parlarono poi parecchi oratori tutti denunciando l'immensità dei disastri. I deputati Camerini e Stoppato, che in questi giorni visitarono le località funestate dalle inondazioni, promisero di portare in Parlamento i deliberati della presente assemblea per ottenere i milioni occorrenti per le necessarie opere di difesa, e che da una relazione tecnica risultano nella cifra dai venti ai trenta se pure non di più. Venne infine votato un energico ordine del giorno.

GLI ENORMI DANNI NEL CREMONESE.

La gravissima responsabilità del Governo e della burocrazia.

Ci telefonano da Cremona, 2 notte. (F.):

Ai danni immensi prodotti dal Po in provincia di Piacenza fanno pur troppo riscontro altri gravissimi verificatisi in quella di Cremona.

Anche qui la piena sorpassò le massime ricordate e lungo tutta la fronte del fiume per una lunghezza di parecchi chilometri, le campagne sono scomparse sotto la distesa d'acqua che vi si era riversata dopo aver travolto ogni riparo.

Le acque ora si ritirano e si constatano danni ben più gravi di quanto si poteva presumere.

Nel solo Borgo di Porta Po per la rottura di un argine consorziale, che costituisce l'unica difesa della città, si ebbero allagate circa cinquanta case le quali forse sarebbero in parte crollate se la furia delle acque non avesse trovato uno sfogo squarciando il largo e solido terrapieno della strada comunale che conduce al Po.

Nello stesso borgo la piena allagò quasi totalmente lo stabilimento ceramico Eredi Frazzi, spegnendo due fornaci e producendo danni che si aggirano sulle centocinquantamila lire. Almeno duecento operai rimangono senza lavoro fino alla prossima primavera. La filanda Groppali è stata pure sommersa parzialmente ed un centinaio di operaie restano anche qui disoccupate.

Per quanto riguarda il borgo di Porta Po è doloroso dover constatare che la responsabilità spetta tutta al Governo che non provvede ai bisogni i più assoluti ed alla burocrazia che intralcia ogni più utile iniziativa.

Infatti mentre lungo tutta la sponda del fiume questo è contenuto da un argine governativo come è stabilito dalla Legge sui Lavori Pubblici, la sola fronte corrispondente alla città ne è sprovvista, tanto che dovettero i privati costrurre l'argine più sopra citato. Vari progetti di un argine governativo che sopprimesse l'interruzione nella difesa, vennero studiati e l'ultimo presentato ebbe la superiore approvazione, ma ad onta delle insistenze degli abitanti del borgo, dell'Amministrazione comunale e delle autorità politiche, nessun lavoro venne iniziato adducendo il pretesto che per la classificazione dell'argine occorreva una legge apposita, inopportuna perchè era prossima la presentazione di una legge *omnibus* che considerava questi ed altri lavori idraulici analoghi.

La irragionevolezza dei criteri che informano l'azione del Governo che subordina la risoluzione dei problemi i più importanti e più urgenti a certe formalità e comodità parlamentari, in questo caso ed in tanti altri consimili, non può sfuggire a nessuno, ed è doveroso insorgere contro siffatti sistemi per richiamare il Governo all'adempimento immediato di quello che è per lui un elementare dovere.

Quel che celano le vecchie muraglie

Importanti documenti storici del movimento mazziniano rinvenuti a Livorno.

«All'on. Vittor Ezio Marzocchini, già deputato di Livorno, II Collegio, e cultore appassionato di storia patria, uno scultore in alabastro, certo Trivelli, ha presentato un pacco di documenti ingialliti, che egli, Trivelli, ha trovato, demolendo un muro della sua casa, in un buco, fra due grosse pietre. La fama di questa scoperta non ha volato; nessuno — all'infuori dell'on. Marzocchini e del signor Attilio De Fusco, che è ora intento a riordinare le vecchie carte — ha saputo della importante scoperta. Io solo ho potuto — per cortese eccezione — sapere e vedere. E ho veduto documenti interessantissimi per quanti guardano con amore alla storia delle cospirazioni mazziniane durante la dominazione austriaca.

Sono, per la maggior parte, lettere di patrioti, dirette a certo Fortunato Vezzosi: un pittore livornese, mazziniano e cospiratore, che prese parte attiva alla insurrezione del 10 e 11 maggio 1849 (difesa di Livorno), dirigendo i lavori delle trinciere dei «Lupi»; e che poi, trovato, il 30 giugno 1857, con le armi alla mano, durante la rivolta, fu fucilato entro un portone, nella via De Carderel.

Altri documenti, appartenenti, pare allo stesso Vezzosi, furono trovati entro un altro muro, durante la demolizione di una casa, tra via del Giardino e via Greca. Molte delle lettere sono di un noto emigrato romano, il dott. Ignazio Regnier, morto poi in Corsica, a San Fiorenzo, nel 1853. Altre, cifrate, del 1848, sono di un certo Tellini, combattente contro i tedeschi. Ma interessante è il regolamento, manoscritto, per i capi-sezione di quella segreta «Società Nazionale», che voleva «con mezzi giusti e potenti l'unità e l'indipendenza nazionale, come mezzi per conseguire la libertà e l'indipendenza della Umanità», e che — costituitasi dopo il 1849, sotto i tedeschi, sulle ceneri della «Giovane Italia» — portò all'insurrezione del 1857. Poi, un autografo (un ordine relativo alla difesa della città) del sacerdote Giovan Battista Maggini, che fu, come commissario governativo di Livorno, uno dei migliori, ma che poi, venuto in sospetto al popolo, fu da questo ingiustamente imprigionato in una fortezza, da dove lo trassero gli austriaci per fucilarlo. L'ordine è dell'8 maggio 1849: pochi giorni prima della fucilazione.

Alcuni documenti ritirati in fretta da questo municipio, appena entrati i tedeschi, hanno le firme lacerate. Sono petizioni di soldati della difesa, e concernono la lotta contro lo straniero. Vi è un giornale clandestino: *L'apostolo*, stampato da alcuni inglesi emissari di Mazzini. Aveva per motto: «Dio e Popolo, Italia e Roma Costituente». Sono quattro numeri e un programma. Al quinto numero compilatori e tipografi furono scoperti e arrestati. La serie è completa. Anche la *Libera Parola*, fiero organo segreto dei cospiratori, vi è conservato in un numero che parla dell'insurrezione del Bentivegna, del febbraio 1857.

Specialmente degni di nota sono tre cifrari manoscritti. Uno di essi, che servì a quelli della Giovine Italia, fino al 1849, è basato su un semplice e irregolare spostamento di lettere: L'*a* equivale all'*m*, il *b* al *t*, la *z* al *c*. Ma esso fu evidentemente scoperto. E dal 1849 al 1851 ne fu usato un altro, misto di segni speciali e di lettere alfabetiche, posposte. Era l'organizzazione segreta, della Società Nazionale, che se ne serviva: e anche essa nel 1851 fino al 1857 dovette adottarne un altro, più complicato. L'*a* vi è rappresentata da una linea, il *g* da un *sigma*, il *p* da da un asterisco, e così via.

Ma, oltre a manifesti clandestini, proclami al popolo, incitamenti alla rivolta, ecc., è caratteristica una preghiera che rispecchia la malinconia nostalgica e l'ardore patriottico de' fuorusciti lombardi. Dice: «Padre nostro, che liberaste il popolo tuo dalla cattività d'Egitto e l'hai ricondotto in Terra Santa, ci riconduci in Lombardia.»

E la litania continua:

Kyrie Eleison, Christe Eleison...»

Padre nostro, che distruggesti....

(Questa preghiera fu già pubblicata parecchie volte. *Nota del Secolo*).

Il protettorato dei cattolici in Oriente

Una nota di sapore tittoniano.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

La *Tribuna*, pubblica una nota ufficiosa di sapore tittoniano circa i viaggi in Levante di monsignor Gasparri e Delay.

Dice che i due prelati viaggiarono per semplice scopo di istruzione, di devozione e di turismo e che mantennero l'incognito malgrado che i consoli di Francia e d'Italia si precipitassero in tutti i paesi visitati ad ossequiare i due visitatori, e conclude con un fervorino diretto alle missioni cattoliche incitandole a chiedere il protettorato italiano aggiungendo che la loro domanda sarà certamente accolta ed accenna da ultimo ad una convenzione tra l'Italia e la Francia per il passaggio dei protettorati dall'una all'altra potenza.

La Confederazione del Lavoro e il partito repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Il Comitato centrale del partito repubblicano, riunitosi per deliberare sull'atteggiamento del partito verso la Confederazione del lavoro, dopo che nel Convegno di Firenze fu decisa la sua dipendenza dal partito socialista, ha votato un ordine del giorno, nel quale, constatando che tale dipendenza è una aperta violazione dell'art. 3 dello statuto, che consacra l'indipendenza della Confederazione da ogni partito politico: e convinto che l'ingerenza esclusiva di un partito politico, sia fomite di discordia nell'organizzazione, e ne frustri gli scopi, invita il Consiglio della Confederazione a convocare il Congresso della resistenza per giudicare l'opera del convegno di Firenze e per eliminare le ragioni che tengono molte organizzazioni fuori della Confederazione.

IL DENARO DELLA CARITÀ PUBBLICA

L'inchiesta sulla sottoscrizione per la Calabria sarà pubblicata - Abusi e sottrazioni!

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

L'on. Giolitti ha disposto che sia resa di pubblica ragione l'inchiesta eseguita per accertare come furono impiegate le somme raccolte in occasione del terremoto del 1905 in Calabria.

La relazione è già stata stampata e, secondo quanto si assicura, contiene le prove di abusi non lievi e di gravi fatti commessi a danno delle popolazioni alle quali spettavano le somme raccolte e pare che non manchi la documentazione di responsabilità specifiche.

La querela contro il senatore Tajani della signorina Barbaro-Cornaro.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Domani si riunirà a Palazzo Madama la Commissione di istruttoria per giudicare la nota querela sporta dalla signorina Barbaro Cornaro contro il senatore Tajani. Assisterà per il P. M. il sostituto procuratore generale del re comm.. Tofano.

Un carabiniere che precipita da una finestra e si uccide.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Ieri sera, al casermone ai Prati di Castello, l'allievo carabiniere Vittorio Zerbini, mentre stava scherzando coi compagni, sportosi un po' troppo dal davanzale di una finestra del secondo piano, precipitò nella strada sottostante. Il disgraziato raccolto e trasportato all'ospedale, morì durante il tragitto.

Le inaugurazioni dell'anno accademico.

A Siena.

Ci telegrafano da Siena, 3 sera. (B.):

Stamane all'Università si è inaugurato il nuovo anno accademico con un discorso dottissimo pronunziato dal professor Dallari, sul tema: «Imperialismo e Giustizia».

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 3 sera. (G.):

Stamane alla presenza delle autorità politiche, militari e cittadine, e di molte signore si è inaugurato il nuovo anno accademico alla Regia Scuola Superiore di Commercio. Venne letto un dotto discorso del prof. Maranelli sul tema: «Il problema meridionale — Considerazioni geografiche». L'oratore è stato applauditissimo.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 3 sera. (V.):

L'anno accademico è stato inaugurato oggi alla nostra Università con un discorso del prof. Filippo Borgatti, sul tema: «La tavola Pentingeriana e l'agro ferrarese».

L'ANNIVERSARIO DI MENTANA A LUCCA

Ci telegrafano da Lucca, 3 sera. (P.):

Ricorrendo il glorioso anniversario di Mentana, alle sedi delle varie associazioni democratiche cittadine venne issata la bandiera a mezz'asta abbrunata, e vennero recate corone al monumento di Garibaldi.

Per l'aggregazione della Garfagnana alla provincia di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 3 sera. (P.):

Nella forte e lavoratrice Garfagnana ferve nuovamente e col vivo ardore ed entusiasmo di altre volte una agitazione per ottenere dal Governo l'aggregazione di questa importantissima regione, che conta oltre cinquantamila abitanti alla nostra provincia.

Come si sa la Garfagnana (alto bacino del Serchio, fiume lucchese) fa parte della provincia di Massa dalla quale dista ben 110 chilometri, mentre Castelnuovo, capoluogo della Garfagnana, dista da noi soli 45 chilometri. La Garfagnana fu aggregata provvisoriamente a Massa nel 1869, ed è un *provvisorio*, che dura ancora dopo circa 50 anni con danno gravissimo di quelle popolazioni. Numerosi interessi giuridici, commerciali, etnografici, ecc., legano la Garfagnana a Lucca, interessi e vincoli che saranno ancora resi più saldi col compimento della ferrovia Lucca-Aulla.

VITTORIA SOCIALISTA A MASSA FISCAGLIA

Ci telegrafano da Ferrara, 3 sera. (V.):

Nelle elezioni amministrative nel Comune di Massafiscaglia è riuscita al completo la lista socialista. Il partito modero-clerico-saniano, è stato sonoramente battuto.

SI PROVVEDE alla forte disoccupazione operaia.

Ci scrivono da Ferrara. (V.):

Per dare lavoro al gran numero di operai disoccupati, la nostra Prefettura si è rivolta ai consoli nostri nella Svizzera, e quello di Ginevra ha risposto che potrebbe occupare fino a tremila operai in Lorena, dei quali mille a 40 e 50 centesimi all'ora come sterratori, con lavoro assicurato per tutto l'inverno, e duemila nelle miniere ferriere, con 45 e 50 centesimi all'ora, lavorando una settimana di giorno e una di notte.

Un funzionario di Prefettura, ha conferito ieri con i capi della Cooperativa Braccianti, e con quelli delle organizzazioni operaie.

Un cadavere allo scalo a Porta Nuova a Torino.

Ci telefonano da Torino, 3. (D. M.):

Questa sera alle 2, allo scalo a Porta Nuova, venne trovato il cadavere di un individuo dell'apparente età di 30 anni, che finora non è stato identificato. Si ignora se si tratti di omicidio, di suicidio o di disgrazia.

Una Camera di Commercio che non vuole sgravi

Ci telegrafano da Salerno, 3 sera. (P.):

Commentasi severamente il voto fatto al Governo da questa Camera di Commercio per il mantenimento del dazio d'entrata sui cereali. Relatore era l'industriale cav. Scaramella, monopolista degli sfarinati per la città e la provincia.

Il suicidio di un brigadiere dei carabinieri

Ci telegrafano da Sassari, 3. (M.):

A Nuoro si è suicidato con una revolverata alla testa il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Rocchetti nativo di Foligno. La causa del suicidio si attribuisce ad accuse di incapacità.

La tragedia impressionò la cittadinanza intervenuta numerosa ai funerali.

Enormi sentenze del Tribunale di Cagliari

Per i moti del maggio a Selargius.

Ci telegrafano da Sassari, 3 sera. (M.):

Al Tribunale di Cagliari è terminato il processo contro una cinquantina di cittadini di Selargius, imputati di sommossa nel maggio 1906. Tutti gli imputati sono stati condannati a pene varianti da trenta a ... mesi di reclusione. La sentenza produce ... me impressione.

Nota satirica del giorno

LE VITTIME DELLA CIVILTÀ.
(Dal *Fischietto*.)

Menelick sta istituendo un Gabinetto all'Europea.
— Un'altra vittima della civiltà!

INCASTRO.

Se d'Ancona ad *antica regione*,
Recipienti nel mezzo tu poni;
Terremoti, uragani e cicloni,
Di quest'*isola* idea ti daran.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
IN-ONDA-ZIO-NE — INONDAZIONE

IN CUCINA.

UOVA IN BIANCO AGLI SPINACI.

Mondate un chilogrammo di spinaci, lavateli accuratamente, poi lessateli con un po' di sale, senz'acqua e coperti. Cotti, spremeteli e gettateli in un soffritto di burro e aglio, ... pepe, noce moscata e qualche cucchiaiata di latte. A parte rompete sei uova e lasciatele ad una ad una cadere nell'acqua bollente leggermente salata, indi togliete dal fuoco la pentola e copritela. Dopo tre minuti levate con mestolo bucato le uova, adagiatele sugli spinaci ben ridotti e già versati sul piatto e servite.

NECROLOGIO.

✱ È morto a Monza il marchese Luigi ... sani Visconti per paralisi cardiaca. Apparteneva ad antica famiglia patrizia milanese. La salma verrà trasportata a Chignolo ... dove sorge il castello Cusani.

✱ A Lucca è morto a 64 anni il professore Raffaello Pieri. Scultore, artista intelligente e laborioso, insegnò nella scuola di Belle Arti di Serravezza e visse molto a Feremi ... ebbe l'amicizia di sommi artisti. Del ... si hanno molti e pregevoli lavori e negli ultimi dì di sua vita con ardore giovanile modellò in creta il busto del poeta e soldato di Garibaldi avv. Tito Strocchi, il mazziniano fervente ed eroe a Digione.

La morte del principe Strozzi.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Stamane alle ore 8.50 è morto il senatore principe Piero Strozzi.

* * *

Piero Strozzi, nominato senatore nel 1... sotto il ministero Rudinì, rappresentava in Senato l'aristocrazia toscana; era un ... ricco a milioni, discendente da una famiglia storica, era gentiluomo di corte, aveva sposato una contessa già damigella d'onore dell'imperatrice di Russia, era notissimo nel mondo degli *sportsmen*, ma politicamente, per quanto si sian sfogliati giornali ve..., non rappresentava nulla. Non aveva ... nulla, all'infuori di presiedere un istituto di beneficenza, la società delle corse al galoppo e conservare molto bene il magnifico palazzo di Firenze. L'avevan fatto senatore perchè... la legge ammette la nomina per censo.

E il principe Strozzi, che era un bravo uomo, un uomo beneficò anche, andò a Roma, giurò, sedette in Senato e tacque.

Il principe Strozzi aveva appena 52 anni e soccombette ad una malattia cardiaca che da parecchio tempo la travagliava.

I funerali del comm. Giannoni a Novara

Ci telefonano da Novara, 2 notte. (S.):

Moriva il 30 ottobre in Roma, dopo pochi giorni di malattia, il novarese Giovanni Giannoni, ispettore segretario del direttore generale delle Poste.

Commendatore della Corona d'Italia, cavaliere della Legione d'onore, decorato di onorificenze estere in seguito all'ultimo Congresso internazionale postale, in cui ebbe campo di dar prova della sua attività e della sua rara intelligenza, a soli 43 anni, gli si schiudeva ancora dinanzi una brillante carriera.

La sua salma venne trasportata oggi, sabato, a Novara, ed ebbe onoranze solenni.

Davanti al suo feretro pronunciò commoventi parole il deputato Bernini.

— Fortuna che la sua *vecchia* amica Fanny gli ha indicato e gli indica il modi di difendersi in società; egli non deve che pigliarla ad esempio.

La «vecchia» amica Fanny mostrava d'avere appena l'età di Francesco; ma Giuseppina non si lasciava mai sfuggire l'occasione di ricordare com'ella fosse più attempata del duchino. Corresse tosto nondimeno la lieve malignità con un complimento sincero:

— La mi pare stasera assai più bella del solito, e non dovete stupirvi, cara Maria-Luigia, se mi siano state fatte delle proposte a suo riguardo; ci si rivolge sempre alle amiche della madre, prima di rivolgersi alla madre stessa.

«Potete, non appena vorrete, far di vostra figlia una duchessa spagnuola... o una principessa austriaca... e qualunque sia la scelta di lei, non tarderà ad essere una delle nostre più ammirate ambasciatrici!... Anche si spera essa rappresenterà, o l'Austria, o la Spagna, secondo il vostro gradimento, a Parigi, oppure a Londra...

La marchesa di Rysdale s'era sempre occupata con tale sollecitudine di «accasare le figlie della duchessa di Ponte Novo, che l'atteggiamento di questa a proposito di Fanny non era se non la manifestazione d'una compiacenza affatto naturale ed inoltre d'una vera gratitudine. Perciò i lineamenti della marchesa espressero una viva contentezza e posando affettuosamente la mano sul braccio della duchessa, ella disse:

— Se sapeste quanto mi commuova, Giuseppina, l'interessamento che provate per quella ragazza, il cui avvenire, ve lo confesso, incomincia a cagionarmi qualche inquietudine!

— Ma ella non ha che a decidersi, mia cara!

— Decidersi!... Le avete proposto per lo meno una mezza dozzina di partiti, uno più conveniente dell'altro, ed ella non esamina neppure le domande degli aspiranti! Le vostre figlie erano assai più ragionevoli: quando s'era ad esse trovato un buon marito, una buona posizione, domandavano solo se il loro papà e la loro mamma erano consenzienti... e dicevano di sì... e sono tutte felici e perfettamente tranquille.

— Gli è che sapevano di non esser molto ricche e non esigevano troppo dalla vita.

— Sopratutto è perchè le avete educate benissimo... e poi le figliuole di Francia hanno la buona abitudine di obbedire ai loro genitori, mentre le nostre sono capaci d'impegnare il loro avvenire senza neppur consultarci... Non m'attento più quindi di parlar di matrimonio a quella sciocchcrella che si lascia sfuggire le più belle occasioni.

Parlava con tono sì convinto, e fissava sulla duchessa uno sguardo tanto sincero, che a questa erano necessari e il ricordo di tutto quanto il passato e la lenta e profonda osservazione di ciò che le si svolgeva intorno per non credere a siffatta dichiarazione.

Ma era dopo tutto possibile che la bella ragazza fosse rimasta chiusa, impenetrabile anche per la madre, sebbene Giuseppina talora ne dubitasse; e qui stava il problema, l'incognita da cui sarebbe dipeso l'avvenire di tutti loro.

Quanto al marito di lei, al bel duca, tanto amato un tempo, pel quale essa si sarebbe quasi strappato il cuore dal petto, al padrone dispotico che aveva regnato su di lei come un vero re, all'uomo, un cui sorriso e sguardo erano stati sempre per lei una divina ricompensa, si trovava oggi quasi relegato in seconda linea: come un vecchio monarca che avesse già abdicato. Eppure non era vecchio, e gli echi del *boulevard* gli attribuivano ancora un'infinità di successi; ma aveva messo pancia; il viso gli si era ingrassato e la voce gli era divenuta greve, rauca... stanca evidentemente per aver ripetuto tante volte a tante donne di amarle con passione. Perocchè in ciò solo era trascorsa la sua esistenza: da lungo tempo aveva abbandonato il progetto di «scrivere» e di gravitare verso il partito dei duchi che occupa un sì bel posto ancora all'Accademia...

La marchesa ebbe per alcuni anni l'orgoglio di dire a sè stessa: «Se fossi stata io la duchessa di Ponte-Novo, sarebbe divenuto tutt'altro uomo!» Ma quando egli si staccò pure da lei, lo vide alla fine qual era, e lo giudicò più liberamente; uomo superficiale, la cui ambizione doveva limitarsi ad occupare con onore il proprio posto nella scala sociale e a trasmettere al l'erede il gran nome, le tradizioni della razza e il maggiorasco da cui ripeteva e da cui più tardi avrebbe ripetuto il figlio, una posizione speciale nella società francese. Mai Giacomo era stato lieto come oggi, poi che intorno a sè non iscorgeva il menomo dramma e il più perfetto accordo regnava fra la duchessa e la sua amante. La condizione di lui economica era di sicuro molto brillante, ridotta m'era solo al maggiorasco di duecento... lire di rendita, e al possedimento di Normandia. Ma il notajo Ambrogio Malh... amministrava tali rendite con tanta abilità e con tanto zelo, compiendo quasi l'ufficio d'intendente, che l'andamento di casa Ponte-Novo poteva essere invidiato.

L'egoismo del duca cullavasi in quiete completa: il suo stomaco era vigoroso; il borsellino ricolmo gli permetteva fare il vagheggino fuori di casa... Era proprio il più contento della famiglia e fu col più spensierata disinvoltura che si recò a manifestare alle due madri la propria soddisfazione pel successo riportato poco prima dalla «loro figliolanza». Non vide il sorriso indifferente col quale la marchesa e la duchessa lo ascoltavano. E nè l'una nè l'altra provarono la menoma compiacenza allorchè rivolse loro le seguenti parole, pur sì lusinghevoli e vere:

— Sapete, signore mie, che nessuno crederebbe che sia vostra codesta splendente gioventù che entra già nella vita... che occuperà fra breve il nostro posto! Davvero, marchesa, sembrate appena la sorella maggiore di Fanny; e quando vi s'incontra, cara moglie, sul sentiero della Virtù.... non mi ricordo più chi me lo diceva stamane... Vi siete recata al Bosco jeri, non è vero?

— Sì, ci vado due o tre volte alla settimana. Francesco mi usa la cortesia di condurmivi nella sua automobile... e passeggiamo in mezzo a tutte le occhiate ardenti con cui si tenta infiammarlo.

— Ebbene, mia cara, non so più qual donna mi diceva stamane...

— Ve ne son tante sul sentiero della Virtù!... osservò motteggiando la duchessa.

— ... soggiunse la marchesa, pure beffarda.

— Insomma, fosse ella dama o... pedina... Ah, ora ci sono, era la signorina Anna del teatro di... di... O di che teatro mai?

— Importa poco, buon amico, il teatro... Tutte lo hanno il loro teatro, quello per lo meno della vita... Insomma, son sicura colei vi diceva come al vedere Francesco al fianco di Giuseppina non sarebbe mai creduto fossero madre e figlio... Tanto meno poi si crederebbe fosse vostro figlio al vederlo accanto a voi... voi rimasto sì giovane che ho gran paura abbiate uno di questi giorni, o meglio una di queste notti ad incontrarvi in luoghi ove i padri e i figli non avevano un tempo l'abitudine di trovarsi insieme.

Il duca fece una piccola smorfia; poi minacciando la marchesa col dito:

— Burlatevi pure di me!... Non sono permaloso.

(Continua.)

Da tutti i librai è in vendita la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo*, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Congresso del Libero Pensiero.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il Congresso francese del Libero Pensiero nella sua seduta di ieri ha approvato parecchi voti chiedenti la liberazione dei prigionieri spagnuoli Nakens, Matha ed Herra; il divieto del battesimo e della comunione prima della maggiorità; il monopolio del suono delle campane a vantaggio esclusivo dei municipi; il divieto di portare costumi ecclesiastici.

Una pastorale del cardinale Lecôt.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che il cardinale Lecôt ha pubblicato una lunga lettera pastorale nella quale dice che per consolidare la religione e impedire che i dogmi sui quali la Chiesa riposa non abbiano a cedere sotto l'azione deleteria delle nuove dottrine, egli istituisce a Bordeaux un consiglio di censura composto di sette membri. Questo consiglio avrà per iscopo di rivedere tutte le nuove pubblicazioni che traggano argomento da cose ecclesiastiche che vedranno la luce nella sua diocesi. Il Consiglio darà o rifiuterà l'imprimatur. Si tratta come si vede di un vero e proprio indice stabilito a Bordeaux.

La scomparsa del parrucchiere Lespès

Il mistero perdura.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

I giornali di ieri avevano annunciato che la *Sûreté* aveva raccolta una nuova indicazione relativa alla scomparsa del celebre parrucchiere parigino Lespès. Malgrado però tutte le ricerche fatte, non si ha ancora alcuna indicazione che possa permettere di scoprire le traccie del parrucchiere, dopo la sua partenza da Basilea. Si sa che nei primi giorni di settembre il Lespès aveva fatto fare in diversi istituti di credito molte compere di valori stranieri con dei fondi provenienti dalla vendita di titoli francesi. Ciò farebbe supporre in lui l'evidente intenzione di stabilirsi all'estero. Quanto al luogo della sua residenza, nessun indizio si ha in proposito. È ormai noto che il signor Lespès nei giorni [illegible] e 17 settembre alloggiò al Gran Hôtel del Lago a Lucerna, donde partì il mattino del [illegible]. L'indomani fu visto a Basilea, e fu in questa città che si perdettero poi le sue tracce. Intanto sarà nominato un amministratore provvisorio dei beni del signor Lespès, e la moglie del parrucchiere ha iniziate le pratiche necessarie per ottenere una ufficiale constatazione di scomparsa.

La micidiale esplosione di Bourges

Sette artiglieri sfracellati - Spettacolo raccapricciante.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Delle granate scoppiarono al poligono di Bourges uccidendo sette artiglieri e ferendone altri tre gravemente.

Ecco i particolari della sciagura:

Un distaccamento di nove artiglieri fra cui un maresciallo d'alloggio conduceva una cassa di venti granate cariche di melinite destinata alla Commissione incaricata degli esperimenti.

Il carro era condotto dal vetturale Iouin, abituato a siffatti carichi.

La partenza avvenne senza incidenti. Gli artiglieri seguivano la carretta a piedi. Il tempo essendo piovoso essi ebbero la disgraziata idea di salire sul carretto contrariamente al regolamento. Dopo un momento si udì un'esplosione e si vide una fiammata. Lo scoppio si è sentito alla distanza di sei chilometri. Dieci uomini vennero lanciati in aria. Sette morirono sul colpo e i loro corpi furono ritrovati orrendamente mutilati. Il corpo del maresciallo si rinvenne a venti metri, avvinghiato ai rami di un albero. Lo spettacolo era orribile. I contadini dei dintorni corsero in massa sul luogo per soccorrere le vittime ma era troppo tardi.

Fra le vittime identificate vi sono il maresciallo Molliotte, gli artiglieri Brousse e Ta[illegible] e il carrettiere Jouin. Fra gli altri morti vi sono un trombettiere e un telefonista della prima compagnia. Vi sono tre feriti di cui due non passeranno la nottata. L'artigliere Olivier, ferito, non si trova in pericolo e venne subito interrogato. Il cavallo rimase illeso.

Si procede ad un'inchiesta.

UN AEROPLANO

che percorre cento chilometri all'ora.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'*Echo de Paris* ha da Saint'Etienne che l'inventore Stephanois ha costruito un areoplano che sarebbe il più potente di tutti quelli inventati finora. Esso funziona per mezzo di due motori; si innalza da sè stesso senza slancio; può percorrere cento chilometri all'ora. Prende terra facilmente per mezzo di una manovra speciale. La sua forza di elevazione è al minimo di venticinque chilogrammi per cavallo di forza; fa delle evoluzioni in modo ammirevole. L'inventore è partito per Parigi per chiedere un'udienza al ministro della guerra.

Un italiano sfracellato dal treno.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Tolone che certo Dolori, italiano, trentenne, impiegato alla stazione di Tolone, salì su un vagone merci dove si impossessò di una cassetta di formaggio. Quando il treno fu in moto a circa cinquecento metri dalla stazione, saltò dal treno dopo avere gettata la cassetta in un prato, ma disgraziatamente, spiccato male il salto, andò a finire sotto le ruote del convoglio che lo stritolarono orribilmente.

GERMANIA

Ogni giorno uno scandalo in Germania.

La condanna di un giovane ufficiale.

Ci telegrafano da Berlino, 3. (V.):

Innanzi al Consiglio di Guerra del primo corpo d'armata di Königsberg è comparso ieri il luogotenente Elstermann von Elster, accusato di avere abusato, a scopo personale, dell'autorità conferitagli dal suo grado. Questo eufemismo significa semplicemente che il nobile luogotenente è un degenerato. Il dibattimento si svolse a porte chiuse e il luogotenente Elstermann von Elster fu condannato a sette mesi di carcere ed all'espulsione dall'esercito.

Il kaiser di pessimo umore.

Personaggi di corte in disgrazia.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il *Reynold's Paper* ha da un suo corrispondente generalmente bene informato delle cose di Germania che il kaiser è molto seccato dei risultati del processo Harden-Moltke. Numerosi personaggi che sino a ieri godevano il favore dell'imperatore, ora sono caduti in disgrazia, quantunque non abbiano figurato durante il corso del processo. Sembra però che l'imperatore abbia il fermo sospetto che essi abbiano preso parte alle scandalose gesta di Villa Adler.

L'irritazione di Guglielmo sarebbe così grande che si dice abbia rinviato il suo viaggio in Inghilterra appunto in conseguenza di questo scandalo. Altrettanto avrebbe fatto il principe di Bülow.

Il nuovo processo Moltke-Harden.

Ci telegrafano da Berlino, 3. (V.):

Si annuncia che il nuovo processo Moltke-Harden si svolgerà innanzi alla ottava Camera del tribunale di prima istanza di Berlino. La data però non venne ancora fissata.

Secondo la *Neue Gesellschaftliche Correspondenz* l'assoluzione di Harden ha provocato una vera esplosione di entusiasmo. Ogni giorno il giornalista riceve una voluminosa corrispondenza: sono ignoti ammiratori che gli mandano, in termini calorosi le loro felicitazioni e l'espressione della loro ammirazione. È notevole che quasi tutti questi omaggi provengono da ambienti patriottici. Lo si ringrazia anche di avere, col suo contegno energico e coraggioso, reso allo Stato ed alla monarchia un segnalato servizio. Gli invii di fiori anonimi non si contano ormai più.

Harden si mostra riservatissimo quanto alle conseguenze che potrà avere l'affare e si limita a dichiarare che egli guarda gli avvenimenti con la massima calma, senza l'ombra di una preoccupazione. Egli ha ripetuto più volte che ha la convinzione di aver trattato il suo avversario con tutti i riguardi possibili, ciò che lascia credere che egli possegga armi più terribili di quelle di cui si è servito fino ad ora.

INGHILTERRA

INTORNO AL MINACCIATO SCIOPERO dei ferrovieri inglesi.

Ci telefonano da Londra, 2 notte. (B.):

Lunedì prossimo doveva riunirsi il Comitato delle Trades-unions e martedì i membri della Federazione generale delle Trades-unions e del partito del Lavoro per decidere sull'appoggio da dare ai ferrovieri in caso di sciopero, ma oggi mister Bell ha scritto al deputato Steadman, segretario parlamentare delle Trades-Unions per pregarlo, in seguito all'intervento di nuove circostanze, di soprassedere alla progettata riunione. È stato dato subito corso alla domanda di Bell. Le ragioni che hanno spinto il Bell a questa dilazione devono ricercarsi nel colloquio che egli ha avuto mercoledì col ministro Lloyd. Questo rinvio è generalmente considerato come un indizio favorevole alla soluzione pacifica del conflitto

RUSSIA

La personalità della terrorista giustiziata a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che la fanciulla che fu impiccata sabato in quella città per avere ucciso il direttore delle carceri Maximowsky, si chiamava Rojnikowa. Essa aveva solamente 19 anni. All'ufficiale che fungeva da giudice istruttore la giovane rivoluzionaria ha dichiarato che aveva ucciso Maximowsky per ordine del partito socialista rivoluzionario, perchè quel funzionario aveva introdotta la fucilazione pei forzati politici in Siberia ribelli alla disciplina.

La signorina Rojnikowa si è poi rifiutata energicamente di rispondere alle altre domande. Mentre il giudice la interrogava, essa cantava inni rivoluzionari ed accolse sorridendo la lettura della sentenza che la condannava alla impiccagione. Si assicura che la signorina Rojnikowa era bellissima ed elegantissima.

L'insurrezione a Wladivostok.

L'origine dei moti - Un'altra rivolta repressa.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 2 notte. (F.):

Le ultime informazioni da Wladivostok annunziano l'arresto di oltre centocinquanta marinai, soldati e borghesi. Da molto tempo vari agitatori lavoravano fra le truppe della guarnigione e i marinai per l'attuazione di un loro progetto di insurrezione per il giorno anniversario della promulgazione del manifesto imperiale del 30 ottobre 1906 che accordava alla Russia la costituzione.

Le navi mercantili che si trovavano nel porto, avevano lasciato Wladivostok prima che cominciasse il cannoneggiamento.

L'equipaggio di un'altra controtorpediniera a Wladivostok si ammutinò ieri ferendo il comandante e parecchi ufficiali. La rivolta fu repressa dall'equipaggio d'un'altra torpediniera.

LA SQUADRA RUSSA A BISERTA.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

La squadra russa composta delle due corazzate *Cesarevich* e *Slava* e dell'incrociatore corazzato *Bojatir* arriverà a Biserta alla fine di novembre con un equipaggio di circa 2500 uomini. La squadra russa si fermerà nel porto di Biserta per sei mesi.

SVIZZERA

Un tunnel perforato.

Ci telefonano da Ginevra, 3. (D.):

Il tunnel di Montech sulla linea da Argentières a Vernay è stato perforato la notte scorsa. L'incontro degli operai che lavoravano sui due versanti è avvenuto stamane alle ore 3.

BELGIO

Re Leopoldo del Belgio regala trenta milioni alla baronessa di Vaughan.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che i giornali *Handels-Blatter*, di Anversa, e *Patriote*, entrambi cattolici, assicurano che re Leopoldo del Belgio ha fatto la settimana scorsa una donazione di trenta milioni di franchi alla baronessa di Vaughan; in occasione della nascita del giovane Filippo, recentemente venuto al mondo nel castello di Lormoy, in Francia. Questo bambino, come fu già annunciato, è figlio del re Leopoldo stesso.

I due giornali cattolici aggiungono che il re avrebbe realizzato una grossa parte della sua fortuna.

Si fanno a Bruxelles vivacissimi commenti su queste notizie date dai due giornali clericali e si osserva amaramente che mentre re Leopoldo si abbandona a simili prodigalità lascia vendere i gioielli della moglie per pagare i creditori della figlia.

OLANDA

LE GIOIE COLONIALI.

Un massacro di soldati olandesi.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Amsterdam: Si ha da Batavia che una pattuglia di 19 uomini è stata massacrata alle isole De Flores. Durante la assenza del governatore Eudech, il villaggio è stato poi assalito da una banda di cento uomini armati di fucile. Otto donne, parecchi bambini e alcuni agenti di polizia sono stati uccisi ed i loro corpi mutilati.

NORVEGIA

La convenzione della Norvegia con quattro grandi potenze

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Christiania che i negoziati politici tra la Norvegia e la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia sono terminati dopo più di un anno di trattative. Nel pomeriggio la dichiarazione concernente la denunzia del trattato del 1855, è stata firmata al ministero degli Esteri dal ministro francese e dall'incaricato d'affari inglese.

Subito dopo è stato firmato dal ministro degli Esteri di Norvegia, dall'incaricato inglese e dai rappresentanti della Francia, della Germania e della Russia il trattato concernente l'integrità della Norvegia. Il Governo norvegese si è riservato di sottoporre il trattato all'approvazione dello *Storthing* e prima della relativa ratifica si è convenuto di non pubblicare il testo della dichiarazione.

Perchè non è avvenuto l'incontro fra Loubet e l'imperatore di Germania

Guglielmo in collera coll'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Strasburgo che il direttore del *Journal d'Alsace et Lorraine* pubblica oggi il resoconto di una conversazione da lui avuta con Loubet, quando si recò a consegnarli i soccorsi raccolti per le vittime di Courrières, nell'aprile del 1906. Le dichiarazioni di Loubet si riferivano all'incontro che avrebbe dovuto aver luogo tra il presidente della Repubblica Francese e l'imperatore di Germania. Il direttore del giornale suddetto conservò il segreto sulle parole allora pronunciate da Loubet, ma di fronte alle affermazioni inesatte che si diedero in questi giorni sul mancato colloquio fra i due capi di Stato, inesattezze dovute specialmente al signor Harden, il direttore del *Journal d'Alsace et Lorraine* crede suo dovere pubblicarne il resoconto del quale garantisce l'esattezza.

— Non è colpa mia, mi disse il signor Loubet — così scrive il giornale — se non mi sono incontrato con l'imperatore di Germania; voi vi ricorderete che i giornali ne hanno parlato. In quell'epoca, nel 1904, io mi recai a Roma. Da qualche tempo, prima che se ne fosse parlato a me, correvano delle voci nella stampa a proposito di un colloquio che io avrei dovuto avere con l'imperatore di Germania in occasione del mio viaggio in Italia, ed io non opposi alcuna smentita a questa affermazione. Quando ne fui avvertito mi dichiarai completamente d'accordo, anzi dissi che sebbene io fossi più vecchio dell'imperatore, avrei tuttavia fatto i primi passi e sarei io stesso andato da lui. »

« Pronunciando queste ultime parole Loubet si era bruscamente alzato, con un ardore veramente giovanile, ed aveva assunto innanzi a me un contegno energico e nobilissimo insieme. Poi, ritornando verso la sua poltrona il presidente aveva gravemente soggiunto:

« — Perchè voi sapete bene che io avrei saputo perfettamente che cosa dovevo dire all'imperatore per il mio paese e a nome del mio paese. Tuttavia noi non ci siamo incontrati. Perchè? Non lo ho saputo che molto tempo dopo. Sembra che vi fosse del malumore tra l'imperatore ed il re d'Italia, a proposito dei brindisi che noi dovevamo scambiarci a Roma, e l'imperatore avrebbe anche espresso il desiderio, quando si era incontrato con Vittorio Emanuele a Napoli, quattro settimane prima, che gli fosse sottomesso il testo del discorso che il re doveva rivolgermi al Quirinale. Ad ogni modo io era ben lontano dal dubitare di tutto ciò. Tuttavia fui molto sorpreso che la Consulta non mi avesse ancora comunicato, come è di abitudine, il testo del brindisi reale, affinchè io potessi uniformarvi il mio. Nel treno che ci conduceva a Roma, il ministro Delcassé venne a dirmi con qualche inquietudine che non aveva ancora ricevuto il testo di tale brindisi. A Roma, dopo il nostro arrivo, nulla ci fu consegnato e non fu che al momento stesso in cui stavamo per metterci a tavola che ricevetti il testo del brindisi reale, cosicchè io dovetti, per così dire, improvvisare la mia risposta. Quali siano stati questi brindisi voi lo sapete. Pare che l'imperatore di Germania si aspettasse tutt'altra cosa; egli fu molto malcontento e lasciò bruscamente l'Italia, recandosi a Karlsruhe, dove lanciò il suo famoso petardo col discorso sulle polveri asciutte e le spade affilate.

« Come vedete — concluse Loubet — in tutta questa faccenda del mancato incontro con l'imperatore di Germania, nessuna colpa c'è da parte mia. »

L'importanza del colloquio fra il re d'Inghilterra e il re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Madrid che secondo il giornale *El Liberal*, l'interesse del viaggio di re Alfonso XIII, risiede più a Londra che a Parigi.

Il giornale aggiunge che il colloquio fra re Edoardo, l'imperatore di Germania e re Alfonso, in Inghilterra, avrà più importanza di quello avvenuto tra il ministro degli esteri spagnuolo e il ministro francese Pichon, perchè, stando alle dichiarazioni di persone bene informate, re Edoardo VII, d'accordo col governo francese, tenterà di arrivare ad una convenzione tra le quattro potenze per modificare radicalmente la politica fin qui seguita nel Marocco.

LA PESTE!

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Tunisi che i germi della peste sono stati portati colà dal vapore *Città di Barcellona*, proveniente da Orano con un carico di crine vegetale. Il piroscafo, respinto dal porto di Tangeri, ha potuto liberamente entrare in quello di Tunisi. Il crine era destinato ad una casa fabbricante di mobili, ed è appunto nel magazzino di questa che è scoppiata l'epidemia. Ora si annuncia che il magazzino è stato ieri distrutto appiccandovi il fuoco.

Nel porto di Brest

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Brest che il vapore *Celte*, proveniente da Orano, arrivato a Brest ha dovuto essere rimorchiato nella rada dai vaporini del servizio sanitario, essendosi verificati dei casi di peste a bordo.

I TUMULTI DI TORRE MAGGIORE.

Altri particolari.

Una donna ferita da un colpo di rivoltella.

Ci telegrafano da Foggia, 2 notte. (D.):

Da Torremaggiore si hanno altri particolari sui disordini di stamane. La folla, assembrata alla porta d'ingresso del paese, impediva il passaggio della forza proveniente da San Severo. Il capitano dei carabinieri Schemmari tentò con le buone di persuadere gli scioperanti ad allontanarsi. Questi, in preda a vivissima eccitazione, gli ingiungevano di retrocedere. Il capitano ordinò ai soldati di aprirsi il passaggio. La folla allora cominciò la sassaiuola, ferendo alla faccia il capitano I carabinieri riuscirono ad arrestare il feritore, certo Buono Matteo. I tumultuanti circuirono allora la forza, tentando di liberare l'arrestato.

Un carabiniere esplose la rivoltella ferendo una donna, certa Rubino Filomena, che era tra i rivoltosi. La folla si sbandò ma si riunì presso le carceri tumultuando. L'impressione in paese è vivissima. Si è recato sul posto il procuratore del re col giudice istruttore.

IL CADAVERINO DI UN NEONATO in un pozzo.

Ci telegrafano da Messina, 3. (N.):

In territorio di Sant'Agata Militello, alcune persone attingendo acqua, scoprirono in fondo ad un pozzo il cadaverino di un neonato avvolto in una gonnella. A breve distanza di un anno circa già si deplorò in quella contrada un altro infanticidio. L'autorità indaga e ricerca la madre infame.

Il suicidio di un giovane ventenne a Messina

Ci telegrafano da Messina, 3 sera. (N.):

Enrico De Fourny, giovane ventenne, figlio del direttore dei trams cittadini, disceso nel giardino della propria abitazione, si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La morte è stata istantanea. Il giovane non lasciò scritto alcuno. Si suppone che la triste decisione si debba ricercare nel fatto che la visita medica non lo riconobbe abile all'ammissione alla scuola dei macchinisti a Venezia. I genitori del suicida sono desolatissimi. Tutta la cittadinanza partecipa al loro dolore.

CRONACA MILANESE

La commemorazione di Mentana.

Ieri mattina, sotto l'imperversare della pioggerella uggiosa e penetrante, convenivano nella piazza Mentana le rappresentanze delle Associazioni, con le bandiere. Notammo: il labaro dei Superstiti di Mentana, il vessillo dei Reduci Garibaldini, e delle Patrie Battaglie, i labari delle Loggie massoniche C. Cattaneo, Prandina, A. Bertani, «Capitano dei Rosa Croce», dei «Maestri Segreti»; il bianco vessillo del Libero Pensiero; quello rosso del Circolo Repubblicano C. Cattaneo, del Fascio Giovanile repubblicano, della Federazione socialista; delle Società democratiche di M. S. «Tintoretto» e «Miglioramento Pellattieri».

La Democratica Lombarda era rappresentata dal sig. Gandolfi, segretario, con alcuni soci.

Numeroso il gruppo delle camicie rosse — fra cui un gruppo venuto da Roma, di superstiti di Mentana — fregiati di medaglie e distintivi.

Ai piedi del monumento spiccava la splendida corona di alloro e di garofani rossi, dei Superstiti di Mentana.

La fanfara «Maurizio Quadrio», col vessillo entrò nella piazza suonando l'Inno di Garibaldi, accolta da applausi.

Parlò breve ma splendidamente, con vibrazione profonda di accenti e di frase, l'on. Taroni, rievocando il fascino santo degli epici ricordi, traendone monito severo contro le dedizioni e viltà dell'ora che volge. Ricordò il motto di guerra di Garibaldi contro «la macchia nera», non ancor oggi cancellata.

Chiuse augurando che il fuoco conservato nell'ara sacra di Mentana venga trasfuso nei giovani, suscitatore dei salutari entusiasmi avvenire, e invocando che la democrazia vigili; poichè i tempi maturano,

Fu applaudito entusiasticamente.

Il Convegno delle Cooperative ferroviarie.

È terminato sabato l'importante primo Congresso delle Cooperative ferroviarie italiane, indetto dalla Cooperativa Nazionale Ferroviaria. Venne discusso ed approvato lo Statuto Federale presentato dal Comitato provvisorio, che venne riconfermato in carica fino ad un prossimo Convegno, per la definitiva costituzione.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno di Mornese, rappresentante la Cooperativa di Alessandria:

« Ritenuto che solo da una grande ed illimitata organizzazione si potranno attendere vantaggi reali e sentiti;

considerato che la cooperazione è un mezzo potente, valido e sicuro per la preparazione di un futuro regime di vita sociale;

mentre si augurano che tutte le classi proletarie sappiano presto organizzarsi e costituire Cooperative d'ogni genere, dando sviluppo a quelle già esistenti;

consigliano le diverse Coop. Ferrov. ad allearsi a Società che hanno pari ed affini scopi, incoraggiare e promuovere la costituzione di altre nuove;

si propongono di intensificare la propaganda affinchè la riuscita del presente convegno abbia a sortire completa;

fanno appello a tutti coloro che hanno a cuore la causa proletaria a portare il contributo della loro adesione pratica e morale ed in ispecial modo invitano il Comitato provvisorio a diffusamente propagare gli intendimenti espressi nel presente Convegno, augurandosi che essi al più presto possibile siano tratti in effetto. »

Pure ad unanimità venne approvato un ordine del giorno ai ferrovieri colpiti dalle punizioni in seguito allo sciopero generale.

Il Convegno si chiuse con un applaudito discorso del presidente Gnocchi-Viani augurante felice successo alla grandiosa iniziativa.

Per una Unione Magistrale Milanese.

Da qualche tempo i maestri della nostra città sia per ragioni politiche e religiose, sia per questioni d'indole economica si sono scissi in ben cinque organizzazioni diverse.

Della divisione si sono valsi ottimamente i signori di palazzo Marino per fare i loro comodi e, a spese della discordia, passare per largitori di aumenti di stipendio e per gente interessata alla scuola. A suo tempo documenteremo l'agguato teso ai maestri col millantato aumento dato tre mesi fa. Per altro i frutti del frazionamento delle forze li abbiamo veduti anche recentemente con i traslochi arbitrari e illegali dell'Ufficio VI, che hanno chiaramente dimostrato in che conto siano tenuti gli educatori dai clerico-moderati.

Trattati da servi in luglio con l'offa di poche lire non richieste, con evidente ricatto a coloro che intendevano andare in pensione; trattati da schiavi in ottobre con lo spostamento di personale, fatto senza sentire gli interessati, con spavalderia sintomatica.

Era dunque sentita la necessità di unificare le sparse file per un'azione concorde.

La presidenza della magistrale milanese si è fatta iniziatrice di una *entente* tra i maestri più noti per l'interesse addimostrato nella organizzazione di classe. E la riunione ha avuto luogo giovedì 24, nelle scuole di corso P. Romana.

Il concetto unitario è prevalso specie per ciò che riguarda l'azione da svolgere nell'ambiente milanese. Per gl'interessi professionali sarà quindi facile una unione duratura. A base dell'accordo si prevede saranno obiettivi d'utilità finanziaria e morale per i maestri e le maestre indistintamente.

Noi auguriamo che l'Unione avvenga al più presto possibile e che da essa i maestri traggano gli effetti migliori nell'utile della scuola primaria e delle loro legittime aspirazioni.

Una riunione di macchinisti e fuochisti A MILANO.

Contro l'ostruzionismo

Ieri sera a Milano nella sede della Mutua Macchinisti e Fuochisti, in via S. Gregorio 46, si sono riuniti numerosi i ferrovieri appartenenti appunto al personale delle macchine. Erano presenti alcuni dei licenziati e dei degradati in seguito allo sciopero generale.

La seduta segreta, si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il personale di macchina dei depositi di Milano, riuniti in assemblea straordinaria, per discutere in merito all'atteggiamento da prendersi in seguito alle disposizioni punitive emanate dalla Direzione generale, pur riconoscendo l'enormità di dette punizioni; convinto della loro illegalità; *protesta* contro l'evidente sopraffazione dei poteri costituiti;

ritiene inefficace allo scopo che s'intende di raggiungere il mezzo dell'ostruzionismo.

Ritenuto pure che anche lo sciopero generale del personale ferroviario si presenta come un atto odioso, in confronto agli interessi di tutta la nazione, danneggiando la classe lavoratrice per un intento di difesa di una minima parte di essa:

delibera non potere per ora accogliere alcun invito ad usare di tali mezzi di difesa per la circostanza di cui è oggetto la presente assemblea e

invita il Governo a cessare da ogni altro atto di repressione, convinti che i colpiti troverranno ragione per essere reintegrati nel loro diritto;

e *invita* ancora tutti i compagni appartenenti al personale delle macchine a versare una giornata di lavoro e anche di più se ne fosse il caso.

Approvato quest'ordine del giorno i radunati discussero intorno alla imminente presentazione del memoriale richiedente miglioramenti morali e finanziari, e venne deciso che «primo caposaldo del memoriale sia la domanda di riammissione dei compagni licenziati e la reintegrazione di tutti i puniti nei loro diritti».

Alla Camera del lavoro di Milano.

Anche alla Camera del lavoro l'agitazione dei ferrovieri fu iersera oggetto di viva discussione in seno del Comitato generale delle Leghe, che alla fine approvò un ordine del giorno di protesta contro la stampa che non ha appoggiato i ferrovieri nelle loro minaccie di sciopero e di ostruzionismo e di solidarietà coi compagni ferrovieri colpiti dalle punizioni.

IL CONVEGNO LOMBARDO per il riposo settimanale.

Nel pomeriggio di ieri, nell'antisala del Consiglio comunale a palazzo Marino, si tenne l'annunciato Convegno lombardo per il riposo settimanale.

Erano presenti una cinquantina di delegati rappresentanti di associazioni padronali e proletarie, Camere di Commercio e di Lavoro, deputazioni provinciali e Comuni, l'on. Cornaggia e parecchi consiglieri comunali della nostra città.

Tra i Comuni rappresentati notiamo pure Como, Lecco, Brescia, Monza, ecc.

Dopo un'accurata relazione sullo scopo del convegno, svolta dal signor Fernando Pozzani, a presidente ed a segretario furono eletti rispettivamente il rag. Luigi Capra e il nostro corrispondente Alfonso Bogani, che rappresentava Monza, il segretario generale del Comitato, Gino Pesci, fa una estesa relazione sui lavori del Congresso nazionale svoltosi recentemente a Torino, illustrandone i deliberati.

Indi si svolge subito una calorosa discussione in merito all'azione pratica da svolgersi perchè la prossima applicazione della legge sul riposo settimanale non abbia a portare perturbamenti spiacevoli.

Alla discussione prendono parte il consigliere Carabelli, il dott. Binda, il cav. Vallardi, l'avv. Sarfatti e Pesci.

In massima vengono accettati i deliberati del Congresso di Torino in quanto collimano coi risultati degli studi già fatti dal Comitato centrale, e degli ordini del giorno votati da esso e dalle singole classi interessate.

A patrocinare i desiderata del Convegno Lombardo e per propugnare la sollecita promulgazione del regolamento per le industrie presso il Ministero, è stato deliberato l'invio a Roma di una Commissione composta dal comm. Candiani e dal segretario generale Gino Pesci.

Alle 17 la seduta venne tolta.

A due serventi dell'Asilo Fumagalli è concessa la libertà provvisoria.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, radunatasi l'altra sera sotto la presidenza dell'avv. Mortara, su conforme richiesta del P. M. Resignani, deliberò di concedere la libertà provvisoria alle due serventi del tristo asilo Fumagalli, Natalina Cigna e Virginia Chiappino.

Gli altri imputati dei fatti orribilmente osceni consumati nel covo di viale Monza, avevan pure presentata a loro tempo domanda di scarcerazione, domanda che non poteva trovare fortuna presso i giudici.

Abbiamo già detto della costituzione di Parte Civile delle famiglie danneggiate. Sappiamo adesso che si è anche completato il collegio di difesa dei maggiori prevenuti don Riva, don Longo, e suora Fumagalli.

I periti prof. Momo e prof. Pasini sono pure alla vigilia di presentare i propri responsi, circa l'infezione venerea riscontrata — a quanto si dice — su taluno degli accusati.

CONVEGNI E RITROVI.

Il Consiglio direttivo della Lega fra gli inquilini sta ora organizzando i Comitati rionali.

Appendice del SECOLO 4 Novembre. 21

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Gli spiriti più chiaroveggenti videro nel medium un inviato della Corte di Berlino, [...]mente atto a turbare l'imperatore, di mente nebbiosa ed impressionabile e farlo [...]tare dall'ostinata sua politica... Ma, in questo caso, la chiaroveggenza era forse un'illusione ottica.

La sola cosa positiva era che la straordinaria riuscita di Dunglas Home di cui sarebbe stato assai difficile di indicare l'origine e la nazionalità — lo si chiamava anche Douglas Home — accendeva molte curiosità e si prestava ad altrettante critiche.

Gli amici sinceri della Corte giudicavano che aprire le porte delle Tuileries a quel personaggio da fiera, era un compromettere la dignità imperiale e dar presa alle facili ironie dei detrattori del partito, i quali si affretterebbero a censurare l'in[...]enza di quella che il sobborgo San Germano, sempre più refrattario, continuava a chiamare — la Corte del re Pétaud.

Ma che cosa potevano i suggerimenti della gente sagace sullo spirito capriccioso dell'imperatrice che andava in visibilio per tutto quello che girava, tavolini e teste?

L'imperatore, colla sua politica di lasciar fare e lasciar dire, sorrideva enigmaticamente a tutte le insistenze... e nonostante l'opposizione che faceva già capolino da tutte le parti contro la stolta infatuazione, di cui era l'oggetto, Dunglas Home stava per essere ricevuto a Corte per ripetervi le sue evocazioni, far suonare la fisarmonica ad uno spirito invisibile e toccare alla loro maestà sotto un tavolino «una mano fredda e viscida!»

Il che equivaleva a dire che l'evocatore alla moda stava per aggiungere un po' di ridicolo alle follie dell'ora presente!

La seduta preliminare che Dunglas Home si degnava di dare dalla marchesa di Boissy fu d'altronde un fiasco completo. Bisogna credere che gli spiriti fossero stati presi da una certa timidità nel trovarsi in così eletta compagnia, poichè l'adunanza era stata scelta con somma cura... non si vedevano che colori teneri... ed eccettuatene la principessa Murat che portava il lutto della figlia di Eugenio Beauharnais e la duchessa Barbentane che sfoggiava una *toilette* gotica del più bizzarro effetto, l'insieme era di una grande gaiezza e di una modernità assoluta.

L'attenzione era così profonda che non si osservò, quanto al solito il principe di Brunswick — l'uomo-scrigno — che portava dei diamanti di acque diverse su tutte le cuciture, dai bottoni dei calzoni sino alle fibbie delle scarpe, sul cordone del cappello come alla catena dell'orologio.

L'evocatore *medium* non corrispose gran fatto all'attenzione di un'adunanza così mirabilmente scelta. Fece bensì girare alcuni tavolini, ballare il *waltzer* alle braccia del lampadario, ma quando si trattò di sollevare da terra la minore delle signorine Périgoul che si prestava all'esperimento, vi rinunziò.

Lo spirito non era evidentemente d'umore galante quel giorno e non si prestava a nessun rapimento. Fu peggio ancora quando il marchese di Mortemart domandò, col suo occhio d'aquila e la sua frigidità da gran signore, di venir messo in comunicazione collo spirito di Philippe-Egalitè. Philippe-Egalitè picchiò bensì due o tre colpi sul tavolino, ma si rifiutò recisamente a spiegare al signor di Mortemart perchè avesse votata la morte di Luigi XVI.

Allora l'impresario di Dunglas Home, che doveva, due mesi dopo, condurlo a Baden-Baden, quando l'infatuazione della Corte e della città si fu dileguata e gli insuccessi si erano troppo ripetuti, venne ad avvertire il pubblico scelto che v'erano nella sala troppe persone antipatiche, ossia — corresse prontamente — increduli, e che in queste condizioni, il *medium* soffriva orribilmente la sua incontrollabile potenza trovandosi combattuta dalla cattiva volontà degli spiriti che negavano qualsiasi intervento.

Nell'udire queste parole, il pubblico si divise in due campi: le signore manifestarono un dispetto non scevro di stizza, gli uomini si permisero alcune beffe sommesse.

Ma l'insuccesso non compromise questa volta il prestigio del *medium*, prestigio che restò intatto per le ammiratrici acciecate.

In quanto agli increduli, come per esempio Ressencourt, venuto solo per subire la magia più sicura degli occhi della contessa Woronsoff, una riuscita qualunque dei trucchi messi in opera dall'abile ciarlatano, non ne avrebbe fatti dei neofiti... La gloria di Dunglas non subiva quindi, in definitiva, nè perdita nè guadagno.

Il pubblico si consolò in breve della delusione provata per quello scherzo di cattivo genere, ascoltando la musica, che era sempre ottima in casa della marchesa di Boissy. Le più belle voci del Teatro Italiano si fecero udire e queste avevano almeno il vantaggio di essere voci di viventi, che non temevano l'ostilità degli astanti...

Ressencourt portava le calze di seta ed i calzoni di casimiro, come un ciambellano, e per giungere accanto alla poltrona dove la contessa risplendeva ad uno dei lati della sala, si vide costretto a passare presso un crocchio in cui la discussione era molto animata. Ed era naturalmente il fatto che quel ciarlatano da fiera venisse ammesso alle Tuileries che faceva le spese di quella conversazione satirica.

Ressencourt venne afferrato al passaggio e come obbligato suo malgrado a prendere parte al discorso.

Vi si perorava sui pettegolezzi della Corte, aggiungendo fede inoltre a quelli della città. E per spiegare tutti gli estri dell'imperatrice e tutte le debolezze e le capitolazioni dell'imperatore, si svelavano dei fatti intimi e si bisbigliavano delle storie volgari.

Così, per esempio, si rideva di Pepa-Pepa l'antica guattera della signora di Montijo, la quale era stata senz'altro ammessa a Corte — lei che non sapeva nè leggere nè scrivere, per amministrare l'appannaggio dell'imperatrice.

Si scambiavano degli aneddoti buffi e della massima trivialità, sulla carica effettiva a cui quel grembiule bianco era stato assunto. E si deplorava la mansuetudine dell'imperatore, il quale cominciava però a lagnarsi dell'influenza di quella sguattera rozza ed arrogante, essendo onnipotente sulla sovrana.

L'avventura rasentava il burlesco; la gente se ne serviva per base di quella che si preparava con quel ciarlatano di Dunglas Home.

— E così, che ne dite? chiese qualcuno a Ressencourt.

Ressencourt rammentò questa volta che portava delle calze di seta e dei calzoni di casimiro, che era in congedo regolare e non doveva moralmente nulla al sovrano in quel minuto di libertà, per cui rispose con questa frase sferzante che gli storici hanno attribuito più tardi al generale Lepic, ma che il romanziere ha parecchie buone ragioni per restituire al suo protagonista:

— Trovo buffo, signori, che vi scandolezziate di quello che succede. Quando i re sposano delle pastorelle bisogna pure aspettarsi a vedere degli zoccoli per casa!

(Continua.)

I Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita, il proprio catalogo.

Cominciando dal quartiere di P. Magenta, ha indetto per domani, martedì, alle 21, nel salone della Cooperativa della Maddalena una pubblica conferenza — oratori F. Brambilla e rag. V. S. Crepaldi — dopo la quale si eleggerà il Comitato rionale.

⁂ Domani sera, martedì, alle 21, nella sede della « Famiglia Artistica », via S. Raffaele 6, l'avv. Innocenzo Cappa inizierà la serie delle conferenze, parlando sul tema: « Come Carlo Porta fu ribelle ».

PICCOLA CRONACA

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera e reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.8, tram. 5.6 — Roma: leva 6.46, tram. 5.0 — Palermo: leva 6.35, tram. 5.5.

Luna. — Età giorni 29. Leva alle 6.8 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 770 sul Golfo di Botnia, minima di 749 all'ovest della Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 nuvoloso — Zurigo, 5 vario — Trieste, 10 coperto — Nizza, 14 coperto — Praga, 7 nuvoloso — Budapest, 7 bello — Madrid, 9 coperto — Vienna, 7 bello — Pietroburgo, —2 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: massima di 761 sul basso Adriatico, minima di 753 sulla Sardegna, 759 in Lombardia.

Venti grecali ed orientali al nord, meridionali e sciroccali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura aumentata: minime di ieri: Alessandria, 10 — Genova, 15 — Roma, 13 — Bari, 12 — Torino, 9 — Firenze, 11 — Napoli, 15 — Palermo, 11 — Venezia, 11 — Bologna, 11 — Foggia, 15 — Cagliari, 12.

Ieri: quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse e nebbie al nord.

Tendenza: cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud; qualche temporale al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

2 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Temperatura centigrada media + 11°.2 — massima + 13.4 — minima + 8.5.
Umidità relativa media 92 %.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo.

Il convegno sindacalista di Parma

Contro la Confederazione del lavoro e il Partito socialista.

Ci telefonano da Parma, 3:

Oggi è cominciato l'annunziato Convegno sindacalista, promosso dalla locale Camera del lavoro. Il Convegno è indetto « per dare al proletariato d'Italia un organismo dirigente che non sia il freno delle sue volontà, ma di queste volontà l'interprete »; vale a dire è indetto per opporre alla Confederazione nazionale del lavoro e alla Direzione del partito socialista, una nuova organizzazione proletaria prettamente sindacalista.

Partecipano al Congresso i capi più influenti della frazione sindacalista, Leone, De Ambris, Pasella, Niccolai, Clerici, Zocchi, ecc. Pei ferrovieri intervennero Branconi e Billanovich, membri del Comitato esecutivo del sindacato, Eercole, Tonini e Soregotti della lista dei licenziati. Sarà discussa la proposta dell'ostruzionismo, avanzata dai ferrovieri milanesi; ma — qualunque sia la deliberazione che verrà presa — nulla varrà a mutare il pensiero, decisamente contrario all'insano proposito, dei ferrovieri del luogo.

Come saggiamente mi diceva un vecchio ferroviere socialista, nessun lavoratore onesto può volere il danno della società e delle stesse classi operaie, e tanto meno uno Stato — qualunque esso sia — può questo danno permettere. Debbo, inoltre, avvertire che errerebbe assai chi credesse che la locale Camera del lavoro iniziatrice del Convegno, sia sindacalista. No: sindacalista è il segretario della stessa Camera, sig. Alceste De Ambris, giovane di rara operosità e intelligenza; ma sindacalista non è la grande maggioranza dei lavoratori organizzati, la quale certo non potrà approvare e tanto meno seguire questo improvviso movimento, inteso a soppiantare i maggiori organismi economici e politici del proletariato.

⁂

Il Congresso ha prima di tutto negata la facoltà ai giornalisti di assistere alla verifica dei poteri.

Il numero degli intervenuti è assai meno rilevante di quanto si credeva. Mancano le Camere del lavoro di Milano e di Genova e tutte le organizzazioni agrarie del reggiano e di Imola. Manca anche la Federazione dei contadini di Bologna. Complessivamente sono intervenuti 53 rappresentanti. Le Camere del lavoro rappresentate sono diciasette.

Hanno aderito 34 Federazioni provinciali. Gli organizzati rappresentati sono 202 mila.

Aperto il Congresso — De Ambris ha salutato gli intervenuti e si è subito iniziata la discussione sull'argomento principale: l'adesione alla Confederazione generale del lavoro. Hanno parlato Pasella, Billanovich, Branconi, Frozzi di Ferrara, Bianchi di Savona e si è delineata una corrente favorevole all'adesione alla Confederazione.

Rossoni di Milano propose l'adesione incondizionata alla Confederazione del Lavoro.

Nicoli propose di giudicare il contegno della Confederazione di fronte agli ultimi avvenimenti. De Ambris osservò che non conveniva ormai soffermarsi a discutere il passato. Occorre invece deliberare su quello che si deve fare.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

LA CORSA CICLISTICA del « Giro di Lombardia »

La partenza.

Da parecchi anni, dopo i bei tempi d'oro dello sport ciclistico, non si era mai più avuta una corsa dell'importanza di questa che si sta svolgendo mentre il nostro giornale esce e di cui fu data stamane la partenza.

Il ciclismo sembrava destinato a rapida fine già qualche anno addietro e per un certo periodo andò illanguidendo così da lasciar credere che quello sport fosse ormai lettera morta. Da qualche tempo però, mediante l'appoggio dell'industria e di personalità sportive, esso accenna a brillare ancora di viva luce, pur non sfavillando come una volta. La corsa del Giro di Lombardia si disputa quest'anno per la terza volta tra un centinaio di ciclisti e coll'intervento di alcuni corridori francesi e svizzeri, che fanno assumere alla prova un carattere internazionale che le attira l'interessamento non soltanto degli appassionati.

In Italia le corse ciclistiche internazionali su strada sono state pochissime: prima tra tutte la famosa Milano-Monaco, vinta dal bavarese Joseph Fischer, in cui il primo degli italiani, il Trifoni di Giulianova, arrivava terzo. Dopo d'allora corse internazionali su strada di grande interesse ed importanza non se ne ebbero più, fino a quest'anno in cui già colla corsa Milano-San Remo, vinta da Petit Breton, ed ora con questa del Giro di Lombardia, lo sport ciclistico accenna a risvegliarsi dal lungo letargo.

La partenza fu data stamane alle ore 6.54 sul viale Sempione, innanzi al ristorante Cazzaniga, dove la Commissione organizzatrice si raccolse per procedere all'appello, verificare le licenze, distribuire i numeri e firmare i fogli di controllo.

Innanzi allo *starter* si sono schierati cento corridori rappresentanti le più note Società sportive e provenienti da diverse città italiane. Tra gli altri noteremo anzitutto i notissimi corridori francesi Gustavo Garrigon di Pantin, Emilio Georget di Parigi e Petit Breton pure di Parigi, gli svizzeri Lequatre e Rheinwald di Ginevra e infine il numeroso gruppo degli italiani capitanato da Gerbi di Asti, Ganna di Varese, Jacobini di Roma, Galetti, Gaioni, Cavedini, Vestrini, Massironi, Azzini, Mairani, tutti di Milano; Gallazzi di Busto Arsizio, Zanzottera di Legnano, Magagnoli e Mirancelli di Genova, ecc., ecc.

Non si sono presentati George Passerieu di Parigi, il quale pur trovandosi a Milano fu impossibilitato a partire trovandosi indisposto e Giovanni Cuniolo di Tortona essendosi ferito nella riunione ciclistica tenuta venerdì a Torino.

Al segnale di partenza il numeroso gruppo di ciclisti si è mosso lungo l'ampio viale, che conduce alla Cagnola, tra due fila di pubblico accorso numeroso ad assistere allo spettacolo.

La pioggia che aveva incominciato a cadere durante la notte, continuava stamane con insistenza riducendo le strade in pessime condizioni e lasciando facilmente prevedere che i concorrenti saranno da essa molestati durante tutto il giorno.

Coi corridori sono partite anche alcune automobili per il servizio di ispezione.

L'arrivo avverrà quest'oggi nel pomeriggio verso le ore 15 sul viale di Sesto San Giovanni.

Gerbi 1.° a Varese verrebbe squalificato

Ci telefonano da Varese, 3. (R.):

Sotto una pioggia torrenziale si è effettuato stamane il passaggio dei corridori partecipanti al Giro di Lombardia.

Firma primo al controllo, stando in macchina, Gerbi Giovanni, che arriva alle 9 precise. Seguono Ferrari Ernesto di Roverbella alle ore 9.5, Chiodi Luigi di Torino alle ore 9.8, il francese Garrigon, alle 9.11 seguito da Lequatre di Ginevra, Massironi, Galetti, Bianchi Giuseppe, Petit Breton (francese), e Georget (francese).

Alle 9.20 arrivano in gruppo Ganna, Bianchi Silvio, Gaioni, Jacchini, Adami e Magni, e quindi numerosi altri.

Si vocifera che Gerbi verrà squalificato affermandosi che a Busto avrebbe fatto chiudere, dopo il suo passaggio, i cancelli della ferrovia, onde far perdere tempo agli altri concorrenti.

L'ARRIVO.

Una folla veramente straordinaria si è raccolta nel pomeriggio sul grande viale che da Sesto San Giovanni conduce al rondò della villa reale di Monza.

I trams cittadini erano presi d'assalto dal pubblico tanto in piazza Camposanto che al dazio di Porta Venezia e arrivavano sul luogo di arrivo dei concorrenti, gremitissimi.

Già a mezzogiorno il rondò di Sesto San Giovanni, presentava un aspetto animatissimo, malgrado che la pioggia caduta durante la notte avesse tramutato le strade in pozzanghere. La folla andò aumentando sempre più, finchè al momento dei primi arrivi si può calcolare che i presenti fossero oltre cinquantamila. Il viale lungo circa 7 chilometri raccoglieva infatti una massa enorme di spettatori, trattenuti a stento da pochi carabinieri a cavallo. Purtroppo, come sempre in queste circostanze, le autorità non si decidono mai a inviare sul posto il numero di guardie sufficienti alle necessità del servizio d'ordine.

Da tempo non si era ottenuto un successo più grande di questo in fatto di corse ciclistiche; ciò conferma che questo genere di sport non è affatto morto, e riesce ancora quando si esplichi in manifestazioni coraggiose, ad attirare l'entusiasmo del pubblico. Quello di ieri è stato un vero successo, ancor più grande perchè il cattivo tempo avrebbe potuto intralciarne la buona riuscita.

Dove era stato segnato il traguardo, gli organizzatori avevano fatto costrurre due impalcati riservati alla giuria e alle autorità. Va accennato che il comitato dei festeggiamenti di Sesto San Giovanni si era messo a loro disposizione e aveva concorso appoggiando e incoraggiando l'iniziativa che completa una serie di feste tenute in quel comune.

Lungo il viale, per trattenere il pubblico, erano stati messi dei ripari in legno.

Come sempre gli uffici di cronometraggio erano disimpegnati dall'ottimo vice presidente dell'Unione Sportiva Milanese, Gilbert Marley, il cronometrista ufficiale dell'Automobile Club d'Italia e dell'Unione Velocipedistica Italiana, rappresentata in questa corsa dal suo vice presidente Pilade Carozzi.

Alcuni telegrammi inviati dalle diverse città di passaggio comunicano intanto che a Busto Arsizio sarebbero avvenuti degli inconvenienti gravi tendenti a favorire qualcuno dei corridori partecipanti e a mettere qualche altro in condizioni di inferiorità.

Si sparge pure la notizia che Gerbi è sempre primo e procede guadagnando sempre terreno sugli altri, e che buon numero di concorrenti, vittime di incidenti non gravi, sono stati costretti a ritirarsi, tra gli altri il francese Georget e il milanese Galletti che erano tra i favoriti.

Gerbi di Asti primo con 39 minuti di vantaggio.

Dopo alcuni falsi allarmi, è finalmente annunciato l'arrivo del primo corridore. Egli è Giovanni Gerbi di Asti, il quale arriva a buon passo e termina la corsa senza fare la solita volata. Sono le ore 14.8'33"; a percorrere i 210 chilometri ha dunque impiegato 7 ore 14 minuti e 33 secondi, ciò che costituisce una media di circa 29 chilometri all'ora, media veramente rilevante date le condizioni della corsa, essendo vietati gli allenatori e il servizio degli automobili, e tenuto calcolo dello stato pessimo delle strade.

Il Gerbi, che è coperto da uno strato di fango cos da renderlo irriconoscibile, è salutato da applausi; è in ottime condizioni fisiche.

Alle ore 14.47'41" arriva il francese Garrigou seguito a breve distanza dal suo connazionale Petit Breton. Questi due corridori sono sempre proceduti insieme e solo negli ultimi trecento metri il Garrigou batte il compagno in volata. Il pubblico che si è interessato alla lotta dei due forti *routiers*, li saluta con entusiasmo.

Da questo moimento gli arivi si effettuano ad intervalli. Giungono quarto Azzini alle ore 15.5', quinto Ganna alle 15.6'30", sesto Galazzi alle 15.12'11", settimo Massironi alle 15.29'57", ottavo Ferrari alle 15.27'17" 3/5, nono Mirancelli alle 15.29'58", decimo Gaioni alle 15.29'58" 4/5.

Seguono Alberti, Jacchini, Bertarelli, Lampaggi, Magni, Noseda, Verga, Guffanti, Corones, Mustacchi, Gobbi, Bertoni, Teruzzi Nicoloni. Alle 5 del poemriggio erano così giunti 25 concorrenti. Il tempo massimo scadeva però alle ore 7.

Gerbi squalificato?

Si spargeva intanto la voce che Gerbi in conseguenza di un brutto accidente, che sarebbe stato controllato dal vice presidente dell'U. V. I. Pilade Carozzi, verrebbe squalificato. Il cronometrista ufficiale signor Gilbert Marley ci disse infatti che il rappresentante di una nota casa di biciclette, aveva dichiarato di voler presentare un grave reclamo contro un gruppo di persone che ha favorito il corridore Gerbi ad un passaggio a livello presso Busto Arsizio. Quivi alcune persone d'accordo col ciclista di Asti, avrebbero fatto chiudere un passaggio a livello impedendo agli altri concorrenti e specialmente ai campioni francesi, di proseguire.

Il fatto sarebbe ancor più grave perchè sempre a quanto si dice, qualche corridore sarebbe stato trattenuto con modi brutali.

L'incidente disgustoso merita di essere appurato e sappiamo che la giuria giudicherà la cosa freddamente fra qualche giorno. Noi raccomandiamo molta severità nel verdetto perchè queste scene di teppismo sportivo purtroppo soventi all'estero, non abbiano a verificarsi nel nostro paese, dove il risveglio ciclistico è veramente imponente. Ciò diciamo per tutelare dei campioni stranieri di cui siamo ospiti, senza per altro avere in animo di togliere un briciolo di merito a Gerbi che ancora una volta ha saputo addimostrare splendidamente le sue qualità di grande campione arrivando primo col vantaggio indiscutibile di 40 minuti.

ULTIMA ORA

IL PROCESSO all'Alta Corte di Giustizia

Cosa pensa e cosa dice Nasi

L'incidente della prima udienza - Le voci di scandali.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Da persona che frequenta la casa dell'on. Nasi, ho avuto alcune informazioni delle quali mi viene garantita l'assoluta esattezza

È ferma incrollabile risoluzione dell'ex ministro di non creare ostacoli al regolare svolgersi del dibattimento e di opporsi quindi con energia a qualunque tentativo in contrario senso venisse fatto da altri. Il Nasi ci tiene a provare coi fatti che fu in piena sincerità quando invocò a termine dell'articolo 47 dello Statuto il giudizio del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, e che ora che questo giudizio ha ottenuto, lo affronta senza esitazioni. Coerentemente a questo suo proposito l'ex ministro, d'accordo coi suoi difensori, si asterrà dal sollevare obbiezioni contro certi atti di procedura, i quali, secondo l'avviso dei suoi patrocinatori, si presterebbero ad una critica severa. Anche le domande che si rivolgeranno ai testi introdotti non andranno oltre i limiti della più stretta necessità di difesa.

Nasi ha detto che se complicazioni non avverranno, il dibattimento potrà essere esaurito entro il mese di novembre. Questo almeno è un desiderio suo vivissimo, alla cui realizzazione darà tutto il suo concorso.

— Ma se, osservai io, la difesa, di Lombardo solleverà, come par certo, un incidente circa i sussidi?

— In questo caso, mi fu risposto, il Nasi domanderà la parola e si opporrà energicamente a che il giudizio esca dai limiti dell'atto di accusa, il quale è rappresentato dall'ordine del giorno della Camera. Egli dirà che per ora deve rispondere soltanto alle imputazioni fattegli dai suoi colleghi, salvo sempre all'assemblea elettiva il diritto di aggiungerne altre, per le quali l'autorità giudiziaria dichiarò non luogo a procedere.

Questo incidente, che verrà risolto nella prima udienza, sarà ripreso quando si tratterà di interrogare certi testi a carico che sono chiamati per deporre intorno al modo della erogazione dei sussidi.

Ma a questo punto interverranno i commissari per dichiarare se essi fecero delle indagini sulla natura dei sussidi e provocheranno le testimonianze ad essi relative, per meglio delineare la figura degli imputati e dei metodi di amministrazione da loro seguiti, come del resto si usa nei processi ordinari e non per elevare accuse specifiche e determinate. Come vedete, le disposizioni sono tali da non lasciar prevedere incidenti rumorosi, sospensioni, rinvii, scandali, ecc..

E dico anche scandali perchè, a voler tener conto di certe voci che si fanno correre, si dovrebbe credere che l'aula di Palazzo Madama sia destinata a vederne e a sentirne di tutti i colori. Tutti i ministri vivi e morti che precedettero l'on. Nasi alla Pubblica Istruzione, sarebbero messi alla gogna per provare che ciascuno di essi fece assai più e assai peggio dell'imputato.

Ieri mi sentii citare il caso di uno di questi ministri che si fabbricò a Roma una casa i cui infissi (porte, metalli, vetrate, ecc.) furono presi dai magazzini della Minerva.

Per poco non lo si accusa di avere portato via anche i mattoni. Alcuni pessimisti sono pronti a scommettere che il dibattimento non andrà a termine, profezia assurda e forse non disinteressata.

Ci mancherebbe altro che una grande istituzione dello Stato soffrisse questo spettacolo! Si avrebbe ragione di dire che la giustizia non è pianta che allìgni sul suolo italiano.

Il comizio pro Nasi a Napoli

La mania di persecuzione dei meridionali - Larvate minacce di secessionismo - Anarchici e socialisti che fischiano e nasiani che picchiano.

Ci telegrafano da Napoli, 3 sera. (D.):

Il Comizio pro-Nasi al teatro Mercadante è riuscito affollato. Vi parteciparono pure alcune signore e molti siciliani giunti stamane. Il Comizio si è aperto sotto la presidenza del prof. Miranda, dell'Università, che disse non volere che esso avesse carattere di imposizione ai giudici che Nasi stesso si è prescelti, bensì di salvaguardia dei diritti e della giustizia.

Il consigliere provinciale Visco di Napoli ricordò quanto le provincie del Mezzogiorno fecero per l'unità di patria, e disse che il processo Nasi rappresenta una premeditata persecuzione contro il Mezzogiorno!! I ladri delle convenzioni ferroviarie, dei tabacchi e della banca romana andarono impuniti, il Nasi invece che voleva la redenzione delle nostre provincie, è perseguitato ferocemente allo scopo di distruggerci anche moralmente (!!)

L'avvocato trapanese Laudicina prese quindi la parola per dimostrare che quanto chiesero i trapanesi a favore del loro concittadino rispondeva a sensi di giustizia. Disse che l'istruttoria venne illegalmente compiuta per imposizioni politiche: che Nasi avrebbe potuto giustificare ogni più piccola spesa, ma che, persino le casse suggellate inviate a Roma al giudice istruttore, contrariamente ai dettati di legge, vennero arbitrariamente manomesse.

Anche questo oratore, come i precedenti, fu salutato di frenetici applausi e da evviva a Nasi, a Napoli, alla Sicilia.

Successero altri oratori come il Miranda Domenico che furono anche applauditi.

In fondo non posso nascondervi una penosa impressione da me riportata. In questo Comizio la nota secessionista, messa innanzi sotto l'orpello delle ingiustizie fatte contro il mezzogiorno da quarantasette anni in qua spuntava in ogni frase, e purtroppo trovava forsennati acclamatori.

Finito il Comizio, alcuni anarchici e pochi socialisti hanno emesso dei fischi. La folla però si è scagliata loro addosso e ne è avvenuto un grave tafferuglio. Il pronto intervento delle guardie e dei carabinieri evitò fatti dolorosi.

Due anarchici vennero arrestati.

Dopo un tentativo di dimostrazione, la folla dispersa dalla forza pubblica si sciolse

L'inchiesta sui soccorsi per la Calabria PUBBLICATA.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La Commissione nominata con decreto del presidente del Consiglio per procedere ad una inchiesta sul modo con cui erano state erogate le somme raccolte per la Calabria, dopo il terremoto del 1905, ha compiuto il suo lavoro, ed ha raccolto i risultati delle proprie indagini in una breve relazione che fino dai primi di ottobre è stata consegnata al presidente del Consiglio on. Giolitti e della quale ha già avuta visione anche il re, che ha sempre dimostrato il suo interessamento per le popolazioni calabresi.

La relazione tratta particolarmente dell'opera dedicata alla ricostruzione e costruzione delle abitazioni, all'elargizione di sussidi in denaro, indumenti ed altro. Essa espone nitidamente quali siano i diversi ordini di responsabilità da attribuirsi alle diverse classi di funzionari e di persone che esercitarono una qualsiasi azione durante l'accertamento e le riparazioni dei danni e la distribuzione dei soccorsi.

Abbondano aneddoti gravi e significanti, dai quali balza nitida la psicologia delle persone in vario modo operanti in quel momento nei diversi paesi desolati: intrammettenze di deputati e di personalità locali: deputati provinciali, sindaci, assessori, per volgere a profitto di amici i soccorsi che il re, la carità nazionale ed il Governo intendevano giungessero in aiuto dei bisognosi. E in questa rete di faccendieri rimasero in qualche luogo impigliati anche i funzionari governativi, intesa tale qualifica nel suo ampio significato, funzionari che mentre avrebbero dovuto, se non sempre potuto, resistere al favoritismo, si lasciarono invece, per leggerezza o per debolezza condurre a subirlo.

La relazione, per altro, pone in evidenza le difficoltà fra cui doveva esplicarsi l'opera dei funzionari, le pressioni a cui erano sottoposti, le condizioni dell'ambiente locale nel quale operavano, lo sperpero quotidiano anche per l'impossibilità di avere occhio a tutto su zone molto estese con centri d'azione numerosissimi, frazionati da accessi difficili, dai quali contemporaneamente venivano voci invocanti soccorsi, voci che talora dovevansi ascoltare prima di avere avuto tempo o mezzo di controllarle, o su cui l'attendibilità e le testimonianze che si aveva motivo di ritenere sincere, risultavano poi fallaci.

Persone in buona condizione di fortuna, reclamarono insistentemente ed ottennero sussidi che avrebbero dovuto avere migliore destinazione. Quando, per esempio, abbandonato il primitivo concetto della baracca a tutti, e la baracca andava chiedendo anche chi aveva casa, come cosa dovutagli dalla provvidenza governativa, si stabilì di destinare al ripristino delle case rovinate o danneggiate, i fondi per le baracche che non si potevano del resto improvvisare nella quantità richiesta, anche per deficenza di mano d'opera e di materiale, la corsa ai sussidi divenne furiosa. Siccome il criterio adottato era di contemperare il sussidio alla capienza degli stabili danneggiati in relazione al costo delle baracche, assegnare cioè alla ricostruzione degli ambienti che potevano contenere una famiglia cento lire, calcolando cinquecento lire il costo di ogni baracca capace di contenere cinque famiglie, taluni proprietari con la connivenza dei sindaci che dovevano accertare essere conforme al vero le dichiarazioni degli interessati fecero apparire come già abitate ed abitabili per due, tre, cinque, dieci, venti famiglie, semplici tuguri o casette, aventi capienza di gran lunga inferiore a quella dichiarata ed accertata dal sindaco compiacente.

L'on. Gianturco deciso a ritirarsi malgrado le premure di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La gita dell'on. Tittoni a Napoli ha avuto per iscopo di fare un ultimo tentativo presso l'on. Gianturco per distoglierlo dal proposito di abbandonare il portafoglio dei Lavori Pubblici.

Il ministro degli Esteri ebbe un lungo colloquio col collega, presente anche la famiglia di quest'ultimo. L'on. Tittoni disse che interpretava pure il vivissimo desiderio del presidente del Consiglio, il quale in questo momento non vorrebbe una crisi nel Gabinetto per quanto limitata ad una sola persona e, aggiunse l'on. Tittoni, che tale era anche il suo desiderio. Ma il Gianturco insistette nella sua decisione, appoggiato specialmente dalla sua signora la quale dimostrò la necessità di un lungo ed assoluto riposo per suo marito.

Il passo dell'on. Tittoni, conosciuto a Roma, era oggi commentato a Montecitorio.

Si osservava che avere affidata la commissione proprio al ministro degli Esteri, prova che il presidente del Consiglio vuole far sapere alla vigilia dell'apertura della Camera, che nel gabinetto non esiste alcun dissenso, anzi che più perfetto che mai è l'accordo fra i due uomini, che rappresentano due correnti diverse.

LE ELEZIONI DI ROMA.

La lista dell'Associazione commerciale.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Dopo l'iniziativa presa dall'Associazione Commerciale di presentare una lista da opporre a quella del blocco nelle prossime elezioni amministrative, si nota una certa aspettazione nel movimento elettorale romano. Si attende di sapere che cosa sarà questa lista, perchè si sa che gli uomini chiamati a formarla, non si trovano concordi circa i criteri da seguire. Alcuni vorrebbero non osteggiare il blocco e presentare solo una lista di minoranza, costituita in modo da potere sembrare una sua naturale appendice. E questa assicurerebbe che in tal caso il blocco rinuncerebbe a designare i suoi candidati per la minoranza. Altri invece vorrebbero portare una lista di sessantaquattro nomi includendovi anche qualche candidato del blocco, ma senza legarsi con alcun vincolo verso di essi.

Tale concetto è appoggiato dal *Popolo romano*, che è contrario al blocco popolare. Il giornale afferma che l'Associazione Commerciale, come già fece la sua consorella milanese in caso identico, deve fare opera di selezione e di completamento, tenendo conto dei vari interessi cittadini e scegliendo con larghezza di vedute, sia nella lista del blocco, sia nelle altre liste, le migliori candidature. Altri infine vorrebbero che l'Associazione Commerciale costituisse una lista di soli ventiquattro nomi, con candidature esclusivamente di commercianti.

Di fronte a queste indecisioni, la pentarchia che regge il blocco attende prima di concretare la sua azione decisiva. La lista di maggioranza coi suoi 64 nomi è già definita e sarà resa nota lunedì. Staremo a vedere che cosa deciderà l'Associazione commerciale.

IL BUSTO SUL GIANICOLO all'autore dell'inno di Garibaldi.

Alla tomba degli eroi del 1849.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane a Roma ha avuto luogo l'inaugurazione del busto a Luigi Mercantini sul Gianicolo. Il corteo delle associazioni si è formato in piazza Benedetto Cairoli, donde è mosso dopo le 10.

Procedeva un gruppo di garibaldini guidati dal capitano Baldissera e dal concerto Umberto I. Seguivano alcune centinaia di persone, varie bandiere, corone e rappresentanti. Gli uscieri del municipio portavano le corone della vedova e dei figli e della figlia di Gabriele Camozzi e vi erano anche le corone del Comitato per il monumento a Ciceruacchio della società dei Marchigiani.

Il corteo si arrestò presso San Pietro a Montorio dinanzi alla tomba di Ciceruacchio e degli altri caduti nel 1849. E qui l'avv. Del Sonno pronunziò brevi parole applaudite, salutando l'eroe di cui oggi si inaugura il monumento e deponendo una corona a nome del Comitato. Il corteo prosegue oltre il monumento a Garibaldi e si ferma dinanzi al busto, opera dello scultore Ximenes. Il busto è già scoperto ed alla base è deposta una corona di alloro con nastri del Municipio di Roma. Parla primo l'avv. Alceo Speranza, sindaco di Ripa Tranzone, patria di Mercantini, che consegna il busto, omaggio della regione nativa del Poeta. Poi il prof. Mariann. del Comitato di Fossombrone ricorda il poeta patriota, moralista, educatore.

Segue il cav. Albanese, rappresentante reduci e i veterani di Palermo che ebbe Mercantini professore all'Università e l'avv. Del Sonno per i Comitati popolari delle onoranze a Garibaldi e per il monumento a Ciceruacchio. Infine pronunzia il discorso inaugurale l'avv. Romualdi, applauditissimo. Alle 11.30 la cerimonia è compiuta e il corteo si scioglie al suono dell'inno di Garibaldi. L'ordine fu perfetto. Nessun incidente.

Il monumento a Ciceruacchio A ROMA.

Gli incidenti nel corteo - L'entusiasmo popolare - Il discorso di Barzilai - Le « pillole di Ciceruacchio ».

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La piazza del Popolo, monumentale meraviglia del Valadier, brulicava oggi alle tre di una folla variopinta di popolo, che si stipava attorno ad una sessantina di bandiere dei circoli popolari ed anticlericali. Quivi si ordinò il corteo che doveva recarsi al Lungo Tevere Flaminio per inaugurare il monumento a Ciceruacchio.

Facevano parte del corteo le guardie municipali, le rappresentanze della Massoneria, il circolo Brunetti, il Comitato promotore del monumento, le rappresentanze di Trento, Rovereto e Trieste, con cinque bandiere abbrunate, ed altre società.

Alle 3.15 il corteo si mise in moto al suono dell'inno di Garibaldi. Quando la testa del corteo passò dinanzi alla caserma dei carabinieri, si udì qualche grido di: « Abbasso i fucilatori di Aspromonte! Viva la rivoluzione sociale! » Queste grida non piacquero ad alcune società costituzionali, che subito si ritirarono dal corteo ufficiale, insieme alle bandiere irredente. Nello stesso tempo i garibaldini ed i reduci delle patrie battaglie che erano stati collocati quasi in fondo al corteo, di *motu proprio* si recarono alla testa di esso prima ancora della banda cittadina.

La banda di un ricreatorio ha suonato allora le prime battute dell'inno reale e alla loro volta i repubblicani ed i socialisti abbandonarono il corteo ufficiale. Così quattro cortei diversi e divisi hanno affluito nei pressi del monumento da inaugurarsi.

A parte questi incidenti di etichetta, ogni cosa ha proceduto regolarmente.

Il corteo per via Ripetta e Passeggiata di Ripetta giunge al luogo dove sorge il monumento alle ore 16. Il suo passaggio riesce difficile essendo la strada già gremita di popolo.

Le bandiere, sono deposte intorno al basamento del monumento insieme alle numerose corone. Alle 16,10 il Comitato promotore dà ordine di togliere il lenzuolo che copre il monumento.

La folla applaude freneticamente fra grida di Evviva e il suono dell'Inno di Garibaldi. Il monumento è solenne.

Prende subito la parola il deputato Barzilai. Egli ricorda il patriottismo del Brunetti che, se non fu un divinatore od un precursore, sentì la necessità di unire la sua Roma alle altre parti d'Italia. Dice che questo monumento deve servire per la nostra educazione. Esso è uno degli argini che l'istinto di conservazione collettiva fa per fermare la fiumana dell'indifferenza e dell'egoismo. Barzilai è vivamente applaudito. Quindi il commissario regio comm. Salvarezza prende in consegna il monumento in nome di Roma, come rappresentante la civica magistratura. Ricorda con calde parole le virtù di Ciceruacchio in cui rifulsero in modo eminente la generosità, il disinteresse, l'abnegazione indomita, l'ardire, ma sopratutto il patriottismo classico e la fede sicura e incrollabile nei destini d'Italia.

Dopo due brevi discorsi pronunziati dal deputato Gattorno e dall'avv. Del Sonno, presidente del Circolo Ciceruacchio, la cerimonia ebbe termine.

Intanto il notaio Garroni ha steso l'atto di consegna del monumento da parte del Comitato al commissario di Roma, comm. Salvarezza.

Stasera tutto l'antico quartiere dell'Oca ove nacque e visse Ciceruacchio è illuminato. Delle musiche suonano nei vari punti del quartiere. Dal Pincio sono stati innalzati dei palloni areostatici.

Insomma, una bella dimostrazione popolare, al più puro, al più bello, al più popolare, al più autentico dei figli di Roma.

***

Stamane sono state messe alla posta alcune dozzine di pacchetti, campioni senza valore indirizzati al papa, a monsignor Bisleti, al cardinale Merry Del Val ed all'ambasciata d'Austria. Questi pacchetti contenevano una palla da fucile con la scritta: *Pillole Ciceruacchio.*

L'eloquenza di questa missiva non ha bisogno di commenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

ALLE SIGNORE

Avviso che fra le mie specialità di Busti moderni e igienici ho introdotto il **BUSTO con SOTTANA** ultima creazione della moda.
Annibale Agazzi
Via S. Margherita, 12.

La vera acqua di Vichy.

Bisogna sempre chiedere una delle tre sorgenti appartenenti allo Stato Francese: *Vichy Celestins*, *Vichy Hôpital* o *Vichy Grande-Grille* ed esigere sul collo della bottiglia il disco bleu *Vichy-Etat* che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo dello Stato. 16

EMULSIONE SCOTT

Allattamento materno e prima dentizione, consiglio opportuno di una Levatrice.

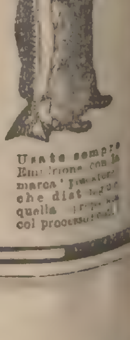
Milano, 10 Febbraio 1906.

"LA EMULSIONE SCOTT somministrata durante il periodo della gestazione e del puerperio, mi ha sempre fornito degli ottimi risultati. Le nutrici di debole costituzione, prendendo regolarmente la Emulsione SCOTT, ottengono di compiere l'allattamento senza deperire. Nei bambini che presentano caratteri di rachitismo, ho constatato i migliori effetti e così pure per evitare i disturbi che provoca la prima dentizione."

ANGELA CANZI
Levatrice Approvata
Via Lodovico Muratori No. 2, Milano.

Nulla può promuovere un 'abbondante secrezione di latte nutriente e di giusta composizione, senza stancare la nutrice, quanto la Emulsione SCOTT. Col sussidio di questo accreditato ricostituente ogni madre può allattare il suo bambino e vederlo prosperare evitando a sè stessa ogni sofferenza. L'esito salutare dipende dall'autenticità del rimedio, non esistono altre emulsioni che abbiano un valore terapeutico analogo. Usando una emulsione che non sia la genuina SCOTT invece di un beneficio si troverà una delusione.

La Emulsione SCOTT ha proprietà ricostitutive esclusivamente sue, non mai ottenute dalle emulsioni che la imitano; tanto favorisce la formazione del latte nella madre, quanto lo sviluppo del bambino; tanto la freschezza ed il conforto della prima quanto la dentizione del secondo. La Emulsione SCOTT è composta col sistema originale dell'inventore SCOTT e con soli materiali di primissima scelta. Da ciò la sua assoluta superiorità su tutte le altre emulsioni e preparati similari. Marca di fabbrica della Emulsione SCOTT "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."



Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

TORINO — Presso Filiale Farmacia G. Bernocco Angolo Vie Lagrange e Ma... Martedì 5, Mercoledì 6, Giovedì 7, Novembre.

MILANO — Presso Filiale Diretta dal ... tore Attilio Mosca Via S. Marco 16, 1.° ... no, Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10, ... vembre.

VENEZIA — Hôtel d'Angleterre, (... degli Schiavoni) Lunedì 11 Novembre.

BOLOGNA — Presso Filiale Farmacia ... ri, Via Ugo Bassi, Loggie delle Gabella. ... tedì 12 Novembre.

Il Cinto Barrère elastico, ... Molla, adottato dall'Esercito Francese è ... nico apparecchio capace di assicurare la ... tenzione delle Ernie anche Scrotali.

Non arreca nessuno incomodo. Esso è ... sigliato giornalmente dai principali Chi... gi e Medici italiani e stranieri. Gli Er... devono diffidare delle numerose imita... talvolta vendute con promessa di guari... Tutti gli Apparecchi Elastici ora in com... cio non sono che rozze imitazioni del ... Cinto Guanto Brevettato Barrère.

All'infuori dei Passaggi del Sig. M. ... rère, il suo Cinto è applicato e venduto ... l'anno, solamente a:

Napoli — Via Roma 16, *Agenti Gen...* per l'Italia. *Roma* — Via Volturno 7, 1.° ... no. *Catania* — Piazza Stesicoro n. 14. *F...ze* — Via dei Fossi, 4. *Reggio Calabria* ... Corso Garibaldi 264-265. *Torino* — Far... G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e ... zini. *Genova* — Via Palestro 15. *Milano* ... Via S. Marco, 16, 1.° piano. *Bologna* — ... Farmacia Zarri.

Si ritorna all'antico

La smania di andar presto spinse dopo ... pertura delle ferrovie i touristes a sacri... la visita dei paesaggi romantici della Rivi... oggetto di ammirazione nei tempi pass... quando si viaggiava colle diligenze.

Dopo l'apertura del **Portofino Kulm** ... non c'è più un tourista veramente inn... rato del bello nell'arte e nella natura, ... si permetta di fare il tratto fra Genova ... Sestri Levante chiuso in 35 noiose gal... saltando la bellissima riviera.

Questo tragitto si fa ora o in automobile ... in vettura passando pel Portofino Kulm ... dove si ammirano d'un solo colpo d'oc... 240 km. di litorale dalla Spezia a Capo M... colla vista completa di tutte le città e p... compresi in questo tratto di littorale. Spe... colo indescrivibile. È voce unanime che ... più bel panorama del mondo. Clima mit... mo. Assoluta mancanza del vento del nor... Hôtel Restaurant di primissimo ordine ... Cannocchiali potentissimi unici in Eur...

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIA

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO" MIRA...
il più grato ed efficace dei **ricostituenti.**
Presso le principali farmacie a L. 2,50 al flacone
Deposito **C. GIONGO,** *Via Torino,* ...

CEREBRUM Nuovo antinevrotico ... costituente, di perfetta ... geribilità, di effetto ... e sicuro, assolutamente inoffensivo. Questo nuovo medicamento preparato coi moderni criteri scientifici dell'o... terapia. sotto continuo e rigoroso controllo medico, è un liquido gradevole che res... tuisce ai neurastenici e ai nervosi l'energia perduta, o diminuita, offrendo ai ... nervosi un alimento specifico ed appropriato. Con semplice invio di biglietto da ... verrà spedito opuscolo gratis. Franco nel Regno L. 4 presso la Società Seveso e C., ... Lazzaretto, 14 e in tutte le farmacie. Concessionaria esclusiva per Milano: Farmacia ... **Dott. MUGGIA, Via Falcone, 1.**

NOTIZIARIO MILANESE

L'UNIVERSITÀ COMMERCIALE

Il primo quadriennio - L'indirizzo scientifico - Note statistiche.

Abbiamo sott'occhio il V Annuario della Università Commerciale Bocconi.

Esso dimostra come la Scuola — chiuso il primo ciclo quadriennale di studi — abbia adempiuto al compito suo percorrendo intero, senza esitazioni e senza incertezze la via segnata nel suo programma.

Quaranta professori compongono il corpo insegnante: accanto ai nomi più illustri dell'insegnamento ufficiale universitario vi figurano quelli d'uomini che occupano i posti più eminenti nelle pubbliche amministrazioni; il lungo elenco delle pubblicazioni rispettive è documento della feconda attività e del valore scientifico dei docenti.

L'indirizzo scientifico e tecnico a cui l'Università si ispira è illustrato dall'indice sommario degli insegnamenti, fra i quali sono specialmente degni di nota quelli dei Corsi speciali, intesi a conciliare la necessità della coltura generale con quella per l'allievo di specializzarsi nelle discipline che debbono essere a lui di più immediato sussidio nella vita.

Dai dati statistici si rileva come gli studenti regolari inscritti nel primo quinquennio siano stati 297, provenienti per circa due terzi dai Licei e per un terzo dagli Istituti tecnici. Gli uditori furono 142; come tutte le regioni italiane abbiano dato studenti alla Università Bocconi, e come quindi questa abbia carattere non locale o regionale, ma veramente nazionale.

Alcuni specchietti riguardano il numero degli esami dati nell'anno accademico 1905-906 ed i loro eccellenti risultati.

Nell'elenco dei componenti le Commissioni d'esame figura il fiore della vita scientifica ed economica di Milano.

L'Annuario contiene anche l'elenco dei laureati nel 1906, i quali hanno trovato simpatica accoglienza nei maggiori Istituti di credito ed in grandi Case commerciali e industriali, ove occupano vantaggiose posizioni — prova questa evidente della fiducia del paese nell'alto, completo e diretto avviamento alle industrie ed ai commerci conseguito nell'Università Bocconi.

Chiudono il volume i cenni sull'ordinamento della Biblioteca speciale di scienze economiche e commerciali costituita nell'Università, sulle Borse di studio — oltre cinquanta — fondate a favore dei giovani che intendono inscriversi all'Università da molti Enti e molti privati d'ogni parte d'Italia e sulle Borse di perfezionamento nello studio delle lingue all'estero istituite per nuova liberalità del senatore Ferdinando Bocconi.

*** Le iscrizioni per questo anno scolastico sommano finora a sessanta, mentre l'anno scorso erano 44; e poichè fino alla metà di novembre — come in tutte le Università — si accolgono ancora le domande giustificatamente ritardatarie — è lecito supporre che il numero degli allievi dell'Ateneo commerciali crescerà ancora.

Lezioni pubbliche di chimica

Presso la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, via S. Marta 18. Nei giorni di Martedì e Venerdì di ogni settimana alle ore 20, cominciando col giorno 8 Novembre, il prof. E. Molinari svolgerà quest'anno il Corso I di chimica generale e industriale con esperienze e proiezioni e organizzerà anche delle visite ai più importanti Stabilimenti di Lombardia.

Quest'anno è pure aperta l'iscrizione alle esercitazioni pratiche di laboratorio per chi già conosce gli elementi della chimica.

Programmi e schiarimenti si possono avere alla sede della Scuola, via S. Marta 18, o spediti gratis a richiesta.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

8.ª Lista.

Somma precedente	L.	67670 20
Ghirardi di Cervarola conte Carlo, colonn. d'artiglieria	»	50 —
Armando Petri, Luigi Gargani, Roberto Kranch di Liverpool	»	15 —
Paolo Giacinto Loyson	»	50 —
Prof. dott. Philipp Schafer di Wiesbaden (Germania)	»	20 —
Elia Arton	»	10 —
Alcuni capi ed Impiegati della Ditta Breda di Sesto S. Giovanni, riuniti al Ist. Sport per salutare un loro collega	»	21 60
Dal sig. Bollini	»	16 —
Romeo Sommaruga e amici di Castano I	»	3 —
Giuseppina Lattuada	»	10 —
Dell'Era Antonietta da Berlino	»	20 —
In memoria di Carlo Mazzucchetti nell'onomastico	»	25 —
Angelo Frova	»	100 —
Luigi Canzi di C. Magenta 42	»	100 —
Ing. Enrico Sacerdoti	»	50 —
[illegible] Benedetto e Paolina	»	50 —
[illegible] Luciano e Carolina	»	50 —
Avv. Ferdinando Salterio	»	50 —
Soc. M. S. Lavoro fra i fattorini della Stazione Centrale	»	50 —
Vittorio Della Grazia	»	25 —
[illegible] Guzzoni	»	10 —
[illegible]	»	25 —
[illegible] Matilde	»	5 —
[illegible] Roellier	»	10 —
Il bambino Gustavo Vittorio dal suo salvadanaio	»	5 —
Emilio Gola in memoria della contessa Maria Gola Mannati	»	100 —
Edoardo Busmelli	»	10 —
Una maestra in pensione	»	5 —
Cooperativa Farmaceutica	»	300 —
[illegible] Santini	»	2 30
Avventori del Ristorante « al Chianti »	»	9 —
Guglielmo Ebelen	»	10 —
G. L.	»	10 —
Cav. Rodolfo Sessa, Cremella	»	100 —
I cucinieri del Grand Hôtel di Venezia	»	15 —
Ing. Diego Guicciardi	»	100 —
[illegible] e C., Torino.	»	100 —
Raccolte fra alcuni scolari della classe 3.ª, sez. C della scuola di C. Romana	»	15 15
Luigia Frassi	»	20 —
Avv. Campanini Costantino	»	5 —
Professoressa Emma Modena Campolonghi	»	5 —
Luisa Lonati	»	10 —
Ferri cav. uff. dott. Giorgio	»	25 —
Ferri avv. dott. Attilio	»	10 —
Dionigio e Pina Norsa	»	20 —
Beretta Francesco di Milano	»	50 —
I. C. B.	»	5 —
Ditta F. Haimann	»	100 —
Dott. Ambrogio e Carlotta Beretta	»	100 —
Maria Bossi Beltrami	»	100 —
Personale della Ditta F. Haimann	»	25 —
Salvor Soliani	»	50 —
Cav. Giuseppe Monti	»	30 —
Censoli Carlo	»	10 —
Dott. Pietro, Amalia e Zenobia Arganini	»	50 —
Cav. Giuseppe Chierichetti e figlia	»	100 —
Francesco Vambianchi	»	3 —
Elisa Gasparini Piave	»	20 —
Ing. G. B. Casati	»	100 —
Marchese e marchesa Casati	»	300 —
Prof. Gaetano Sangiorgio	»	5 —
Dinetto, Cencio e Maria	»	15 —
A. E. Fiaschi	»	25 —
Alcuni avventori del Ristorante Zaccarini	»	15 —
Ing. Giuseppe Sullam	»	100 —
Zaccaria Pisa	»	1000 —
Gli Impiegati dell'Ufficio Assicurazioni Achille Basevi	»	52 —
S. M.	»	30 —
Clarence Bichnell, Bordighera (40 lire sterline pei danneggiati dal terremoto)	»	1002 —
Giulio e Leopoldo Iung, Bordighera	»	200 —
Barigozzi Silvio e consorte	»	30 —
Barigozzi Massimo	»	10 —
Cav. Cesare Treves	»	100 —
Luigia Rossini Antonini	»	100 —
Elvira e Rodolfo Maroni	»	100 —
Antonio e Giovanna Mazzorini	»	100 —
Totale	L.	73239 25

*** La Ditta Brioschi Achille e C. ha offerto per i danneggiati dalle inondazioni tre quintali del suo apprezzato *Lysoform*, che il Comitato milanese ha subito spedito al Comitato locale di Piacenza.

* * *

*** Il Comitato pro inondati e pro danneggiati dal terremoto è convocato per oggi, lunedì, alle 16, nell'antisala del Gabinetto del sindaco.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Vita milanese in cifre.

Dal Bollettino statistico municipale del settembre:

Mortalità: il 16.4 per mille (nel settembre 1906 si ebbe il 19; il 16.6 nel 1905; il 17.6 nel 1904; il 19.7 nel 1903).

Popolazione al 30 settembre: 569.611 compresi i 4761 uomini della guarnigione.

Matrimoni: 347 complessivamente.

Nati vivi: legittimi maschi 554, femmine 538; illegittimi maschi 59, femmine 52; totale complessivo 1203.

Morti: 757 (nel settembre 1906 morti 850).

Immigrati: maschi 467, femmine 375, totale 842 (nel settembre 1906 furono 808).

Emigrati: 505 (nel settembre del 1906 furono 314).

Movimento tramviario cittadino nel mese: 8 milioni e 852.136 passeggeri (nel settembre 1906, periodo massimo dell'Esposizione, furono 11 milioni e 769 mila). Media giornaliera: 309.866.

I NUOVI ACCERTAMENTI per la tassa di Ricchezza Mobile

Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi di nutrimento.

Amedeo Pietro da 650 a 1100 — Antonini Vittore da 800 a 1500 — Bellosio Francesco da 1000 a 1200 — Bentivoglio Angelo da 650 a 1200 — Bollardi Giuseppe da 7000 a 8000 — Bossi Agostini da 600 a 900 — Bronner Alessandro da 750 a 1000 — Caldera Elisa da 800 a 1200 — Carelli Attilio da 800 a 900 — Corbellani Umberto da 1200 a 1800 — Dadè Giuseppe da 700 a 900 — Del Frate Luigi da 560 a 700 — Francotti Carolina da 800 a 1000 — Francotti Giacomo da 1000 a 1400 — Galbani Martino da 1000 a 1500 — Gandolfi Luigi da 700 a 900 — Locatelli Giuseppe da 700 a 2000 - Luisoni Cherubina da 1000 a 1400 - Luraschi Fiorentino da 1000 a 1600 — Mazzi Filippo e Pietro da 15000 a 19000 — Merzaghi Severino da 2000 e 4500 — Meschia Angelo da 900 a 1300 — Meschia Rachele da 600 a 1100 — Pirovini Francesco e Pietro da 2400 a 3200 — Primavesi Carlo e figli da 600 a 1000 — Prina Achille da 700 a 1000 — Redondi Ernesta da 770 a 1300 — Romagnosi Luigia da 534 a 1100 — Rossi Elisa da 2200 a 2600 — Rossi Mario da 1200 a 1500 — Scossa Giuseppe e Giovanni da 800 a 1000 — Spadoni Beniamino da 800 a 1000 — Stucchi Maria da 2000 a 2800 — Viscardini Assuero da 800 a 1000 — Chiovini Agnese da 534 a 750 — Marelli Luigia da 650 a 800 — Scappardini Antonio da 800 a 1000 — Zaina Domenica da 650 a 750.

Pizzicagnoli.

Affer Vitale da 1700 a 2500 — Aieli Mosè da 1000 a 1800 — Arnaboldi Demetrio da 3400 a 4100 — Bassano Emanuele da 1700 a 1900 — Bernasconi Enrico da 1200 a 2200 — Boerio Michele fu L. da 2000 a 2800 — Boschetti Benedetto da 2800 a 40000 — Brambilla Ernesto da 1200 a 1500 — Canevari Francesco da 1500 a 2000 — Cattaneo Ernesta da 2700 a 3100 — Cavallazzi Ercole da 1100 a 1500 — Colombo Maria da 900 a 2000 — Corona Achille da 3200 a 4300 — Cucchetti Carlo e Luigi da 1000 a 2300 — Giussani Carlo da 600 a 1200 — Goglio Alfiero e Luigi da 3600 a 4700 — Magnaghi Giuseppe da 1650 a 2500 — Marchesi Guido da 800 a 1100 — Meschini Ernesto da 3200 a 4000 — Milani Antonio da 1700 a 2000 — Musanti Angelo da 1000 a 1500 — Nava Guglielma da 650 a 1500 — Novara Aristide e Romeo da 540 a 800 — Oriani Giovannina da 2300 a 6000 — Pastori Paolo da 1200 a 1800 — Penati Serafino da 2500 a 3500 — Perego Arturo da 1000 a 1500 — Peviani Bernardo da 700 a 1500 — Preattoni Cesare da 2000 a 2500 — Protti Pietro da 700 a 1400 — Riboni Giovanni da 1700 a 2100 — Rigoli Cornelio da 1500 a 1900 — Risetti Eugenio da 1000 a 1600 — Rossi Ambrogio da 1200 a 1800 — Rossi Giuseppe da 540 a 1000 — Salasco Gaspare da 900 a 1200 — Scarani Antonio da 1200 a 2300 — Scotti Giovanni da 1300 a 1800 — Setti Andrea da 540 a 800 — Spinelli Giuseppe da 1200 a 1600 — Taschini Giuseppe da 4800 a 6800 — Vercesi Emilio da 1400 a 2200 — Viganò Giuseppe da 900 a 1500 — Volontè G. B. da 2000 a 2400 — Zanocco G. B. da 2900 a 3500 — Allara Camillo da 1800 a 3000 — Cattina G. B. da 600 a 800 — Codazzi F. e figli da 680 a 850 — Corti Ernesto da 1800 a 2300 — De Micheli Pio, Davide, Ugo da 1800 a 2400 — Fedeli Giuseppe da 3400 a 4500.

Drogherie, vendite di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia.

Anili Annetta da 740 a 1200 — Beduschi Luigi da 1300 a 2500 — Bianchi Antonia da 1800 a 2800 — Boccadoro Luigi da 800 a 1000 — Borsetti Ugo da 900 a 2000 — Castelli Pietro da 1200 a 1800 — Cavallè Pietro da 700 a 1000 — Ceriani Francesco da 4500 a 6000 — Ceriani Galdino da 540 a 1000 — Chiappini Rodolfo da 650 a 850 — Clerici Natalina da 1300 a 2500 — Corsi Rosa da 750 a 900 — Dell'Orto Cipriano da 800 a 1500 — Divani Rosa da 540 a 1000 — Figini Giuseppe da 900 a 1400 — Ghiringhelli Samuele da 900 a 1000 — Giovanzana Enrico e Ricci da 3200 a 4200 — Lazzari Maria da 600 a 900 — Lovati Felice da 800 a 1200 — Lucca Enrico da 750 a 1200 — Martelli Giuseppe da 1600 a 2400 — Masciadri Carlo da 2000 a 2500 — Masera Simone da 534 a 650 — Orlandi Luigi da 1200 a 2200 — Paguni Santino da 690 a 900 — Passoni Giuseppe da 1000 a 1700 — Peia Achille da 4000 a 5000 — Pessina Ambrogio da 540 a 900 — Rasneri Giovanni da 1100 a 1600 — Redaelli Pietro da 1400 a 2000 — Vismara Giovanni da 1000 a 2200 — Volpato Giacomo da 650 a 1300 — Zampini Silvia da 550 a 800.

Negozi di setorie, lanerie, cotonerie, telerie, biancherie, passamanerie, maglierie, nastri, guanti e cravatte, frangie e mercerie in genere.

Agliati Paolo da 6000 a 9000 — Albaroni Angelo da 1000 a 1400 — Barbareschi Carlo da 2500 a 3600 — Bareggi Giuseppe da 2400 a 3400 — Bareggi e C. da 6000 a 9300 — Bartesaghi Ermelina da 850 a 2000 — Beati Giulio da 2000 a 3400 — Belgir Carlo da 6000 a 9000 — Benferreri Carlotta ed Ester da 2500 a 7000 — Besana Luigi da 7000 a 11000 — Boldorini e C. da 6000 a [illegible] — Boselli Ambrogio da 5000 a 8000 — Bossi G. e C. da 3000 a 4500 — Bozzi e C. da 2000 a 3000 — Braggio Costante da 4000 a 5200 — [illegible]vi Armando da 800 a 3500 — Cappia Rodolfo da 8000 a 9500 — Cicognini Gaetano da 1000 a 2000 — Coccini Luigi da 2000 a 3000 — Colombi, Barni e C. da 24000 a 27000 — Colombo Cesare da 4500 a 7000 — Colzani Carlo da 1100 a 1500 — Covi e Bertoli da 6000 a 8000 — De Cartis Angelo da 1500 a 2500 — Francesconi da 2500 a 5000 — Ghidoli Felice da 2900 a 4400 — Gianni Vittore da 1600 a 2500 — Gorla Antonio da 750 a 1200 — Guzzi Edoardo da 1000 a 1400 — Martinoia Alessandro da 2500 a 4000 — Marzorati Ambrogio da 12000 a 17000 — Marzorati Giuseppina da 850 a 1100 — Mauri Ignazio da 8000 a 14000 — Merico Vittorio da 1100 a 2500 — Mertz Erminio da 13000 a 24000 — Minorati Carlo da 1500 a 2200 — Molteni Vittorio da 7000 a 10000 — Morlacchi Silvio e C. da 2100 a 2800 — Moroni Giuseppe da 14000 a 20000 — Mustorgi Giovanni da 3000 a 4000 — Negroni e Pagani da 27000 a 35000 — Persico Vittorio da 3200 a 5200 — Preziati Luigi da 5000 a 8000 — Primavesi Adolfo da 3000 a 7000 — Ruspini Bellotti da 4000 a 6400 — Sala Sorelle da 2000 a 3500 — Saronni Giuseppe da 4000 a 5800 — Seiler I. A. da 28000 a 31500 — Seroni Attilio da 3200 a 4800 — Spindler Federica da 800 a 1200 — Vajani Cesare da 800 a 3000 — Zucchi e Schenoni da 6000 a 9000.

Generi di moda, corredi, merletti, trine, tulli, ricami, penne e fiori artificiali, pellicerie, modiste.

Annoni Coniugi da 600 a 850 — Bajetta e Janetti da 1000 a 2200 — Bassis Aristide da 650 a 1500 — Bertone Maria e C. da 1400 a 2600 — Besson Maria da 4000 a 5000 — Bianchi Carolina da 2400 a 4000 — Biella Felice da 10000 a 14000 — Boidi Camillo da 1500 a 3000 — Bottini Francesco da 2500 a 5000 — Cavestri Alfredo da 1000 a 4000 — Colombo Paolo da 2000 a 3000 — Compagnoni Antonietta da 3500 a 4350 — De Vecchi Itala da 800 a 2000 — Ferrari Emanuele da 2600 a 3600 — Gattinoni Alcide da 1800 a 4500 — Gieglind Clara da 2500 a 4000 — Girolami Giuseppe da 5500 a 7000 — Guesutta Sorelle da 1000 a 1500 — Jacobini Camillo da 750 a 2800 — Invitti Giacomo da 650 a 1000 — Mariani Carlotta da 1000 a 1400 — Mathéond Paolo da 1000 a 2500 — Mattarelli Adele da 900 a 1400 — Mauri Giuseppe da 1000 a 1500 — Millefanti Luigia da 700 a 1800 — Minoratti Luigi da 600 a 1200 — Moroni Giuseppina da 700 a 2000 — Nullo Teresa da 800 a 1400 — Pace Adele da 625 a 1200 — Panzeri Felice da 1200 a 3500 — Pariani Adolfo da 1200 a 3600 — Polli Luigi da 1500 a 2000 — Savelli Saturnino da 1100 a 1500 — Turpini Folchino da 1500 a 3000 — Vaccari Vittorio da 750 a 1200 — Zanoncelli Ida da 650 a 850.

Fabbricazione, manipolazione e commercio di colori, vernici, prodotti vegetali e materie tintorie, odorose, profumerie, amido, cipria, colla, resina, pece, fiammiferi, polveri piriche e prodotti chimici in genere.

Ansbacher Bernardo da 6500 a 8000 — Baranzini Stefano da 1000 a 2000 — Benazedo Antonio da 10000 a 15000 — Biancardi Egidio da 10000 a 13500 — Bigliani Passerini da 3000 a 4200 — Bruschi Giuseppe da 700 a 1400 — Bussi Giuseppe e Pietro da 9000 a 11000 — Cella Giovanni da 1000 a 1400 — Folcioni e Steffanini da 24000 a 34000 — Frigerio Luigi da 850 a 2000 — Lepetit e Dolfus da 175000 a 255000 — Levi Alfredo da 1500 a 2500 — Mariani Angelo da 700 a 1800 — Namias prof. Rodolfo da 3800 a 5000 — Neumann Jacques e C., da 2800 a 4500 — Nubian Manifacturing da 5000 a 8500 — Pallavicini Angela da 600 a 1200 — Pampuri Francesco da 2500 a 4000 — Pearson Guglielmo da 2500 a 4500 — Piatti ing. Edoardo da 6000 a 12000 — Romagnoli Achille da 2500 a 4500 — Rothschild Carlo da 7500 a 11000 — Tacconi f.lli e Radice da 3500 a 14000 — Tosi Quirino da 14000 a 18000 — Usellini e C. da 16000 a 22000 — Valsecchi e Morosetti da 5000 a 12000.

Chincaglierie, minuterie, oggetti di lusso, giocattoli, maschere, lavori in cartonaggio, in pelle, schiuma lavori in ambra, avorio, ebano scaglia, corno, gomma elastica.

Beneggi Gaetano da 1700 a 4000 — Berti Carlo da 540 a 2300 — Bertucci Achille da 800 a 1400 — Borella Angelo da 700 a 1200 — Comolli Carlo da 1500 a 2500 — Ferrari Fratelli da 900 a 1800 — Florio Giuseppe da 5000 a 6000 — Foresti e Lanfranchi da 3500 a 4200 — Gacarù Giuseppe da 650 a 1200 — Gasparoli Ercole da 1000 a 2000 — Gesa e Santambrogio da 800 a 1200 — Jallonghi Antonio da 1000 a 4000 — Malacrida Ambrogio da 3000 a 4200 — Momigliano Laura da 1400 a 3000 — Peguzzi Antonio da 1000 a 3500 — Pollastri Pietro da 1300 a 2000 — Portalupi Giovanni da 700 a 1500 — Riboni Giovanni da 800 a 3000 — Viganò Isidoro da 3800 a 5000.

Ombrelli, ventagli, mazze e fruste, spazzole, spugne, pettini-capelli, crini, negozii di parrucchiere.

Alberganti Luigi da 900 a 1200 — Baraldi Sante da 1000 a 1500 — Bernersi Federico da 800 a 1400 — Conelli Luigi da 534 a 1000 — Del Signore Giovanni da 750 a 1500 — Diana Carlo da 800 a 1000 — Ferrari Cesare da 900 a 1500 — Felloni Giuseppe da 650 a 1300 — Forni Bartolomeo da 3500 a 5000 — Gandini Pietro da 540 a 1600 — Guatelli Carlo da 1700 a 2800 — Manera Antonio da 1100 a 1800 — Moretti Luigi di Gaetano da 2000 a 2800 — Pergani Angelo da 650 a 680 — Pogliani Francesco da 1500 a 3000 — Pogliani Ugo da 4000 a 5500 — Schiavo Ottorino da 800 a 1050 — Spigolon Luigi da 3000 a 3800 — Spiriti fratelli da 1000 a 4000.

(*Continua*).

L'ultimo brigante di Pio IX e di Francesco II

Cinque anni di guerriglia - L'« ingenuità » dei soldati italiani - Lo strazio dei prigionieri - L'arresto - Condannato a morte e graziato, è nominato... re alla Favignana - Il tradimento di un concittadino - Senza rimpianti!

Quando il brigante Birleffi si acconciò a narrarmi il resto della sua terribile vita, diffondendosi sulla guerriglia da lui condotta contro i soldati d'Italia, — mandati dopo la liberazione, a farsi massacrare dalle bande, organizzate da Francesco II e benedette da Pio IX — venne a testimoniare del nostro colloquio, un secondo degno soggetto del manicomio criminale d'Aversa. Venne il torinese Enrico Ballor, il « martellatore », lo « spezza-teste »; strana e spaventevole figura di delinquente che ora, con quattro massacrati sulla coscienza, si è dedicato con serenità tutta infantile alla coltivazione dei fiori, e alla... protezione intensiva dei suoi compagni di segregazione.

Il martellatore torinese.

Ed è appunto lui che spinge il Birleffi a dire e a dire:

— Pensa, « Bubbolone ». Questo signore ti potrà fare del bene.

Il vecchio capobanda ebbe un fremito di sdegno; si drizzò fieramente; gli occhi gli lampeggiarono e lanciò tale uno sguardo di ironico compatimento sul « martellatore » che io temetti dovesse scoppiare una baruffa.

Invece no. Il torinese comprese forse che la sua sfera d'influenza protettiva non era ancor giunta fino al Birleffi, e tacque, sebbene a malincuore:

Il brigante invece sentenziò:

— Ballor... balordo, i tuoi consigli tienli per te; che io non ho bisogno di nessuno.

Poi, imprese il suo racconto, con quella sua voce caratteristica, limpida, acuta, senza accentuazioni, ma senza tremiti:

— Il piano che ci era stato dato, voi già lo conoscete. Si trattava di battere la montagna del Casertano, proprio in questi dintorni, e di punzecchiare il più che si potesse la truppa del re di Piemonte. Naturalmente la cosa non era facile per due motivi: il primo, perchè quantunque io avessi il comando di settecento uomini, ci trovavamo sempre in minori forze dei nemici; il secondo, perchè i *buzzurri* si battevano bene.

« Si battevano bene, ma erano molto ingenui. Essi non comprendevano che noi, non potendo permetterci il lusso di caserme e di accantonamenti veri e proprii, si passavano molti giorni e molte notti, sparsi per le osterie dei paesi che essi pure frequentavano. Ed era appunto là che si combinavano e si maturavano le scaramuccie.

— Le fucilate alle spalle, volete dire; mi scappò dal labbro.

— E che per ciò? ripigliò lui. Non era buona guerra? Noi che si era in pochi, si doveva bene servirci di qualche astuzia. Se voi avete bisogno di sbarazzarvi di una mezza dozzina di persone, vi mettete forse a sparare, all'aperto, in mezzo alla strada? No, certamente. Un precetto molto semplice vi dice che conviene mettersi al riparo di un muricciuolo, almeno nascosto dietro una siepe, e cominciare poi a scaricare il fucile, così in ginocchio, come io figuro di fare adesso, con questo bastone. Altrimenti voi ne accoppate uno o due, e i restanti ammazano voi. Il che non piace a nessuno. Vedete; il mio ragionamento fila diritto come una palla di carabina inglese...

— Non c'è che dire, mi limitai a rispondere; temendo che una parola di più mi troncasse le sue « preziose » confidenze.

— Ha perfettamente ragione, aggiunse poi e con aria grave il Ballor, desideroso di tornare ad ingraziarsi il Capo.

E questi sorrise, fiero del suo trionfo di ragionatore.

— Ma prigionieri ne facevate, voi? domandai quindi all'improvviso.

— Sì, rispose l'altro; ma poi, esitando — per la prima volta — sì; ne facevamo per ripagarci come meglio potevamo della [illegible] che era riserbata ai nostri che erano tanto stupidi da lasciarsi prendere dagli « italiani ».

— E cioè?

— Oh, via! Queste sono cose di minor conto.

— E se io desiderassi di sentir ripetere qualche particolare intorno alle esecuzioni dei soldati che vi cadevano [illegible] mani?

— Non ve lo direi.

— Perchè?

— E presto spiegato. Chi canta, paga.

— Ma voi avete già pagato; sono cinquant'anni che siete qui!...

— Questo non conta; potrei pagare di più. E sull'argomento non volle parlare oltre.

— Ditemi almeno degli appoggi sui quali potevate fare assegnamento sicuro.

— Ecco. Voi dovete pensare che noi con le nostre bande si stava in campagna per non più di cinque mesi l'anno; dai primi di maggio per finire con il settembre. Quando cominciavano le nebbie, e le notti si facevano fredde sull'Appennino, umide e tristi nei boschi fondi di faggi, scambiavamo ancora qualche fucilata, quasi per dirci un « arrivederci » alla prossima primavera, e a tappe si ritornava su Roma. Là si svernava in ozii gaudiosi.

— Senza nessuna noia?

Il mio... illustre malandrino, sostò nel suo dire, e mi fissò in volto, tra il curioso e lo scettico e il sorpreso, poi parlò:

— Quali noie intendete di dire? Non si faceva noi quello che ci era stato imposto come un patto, come un dovere?

« Noie?! Ma noie ne avremmo avuto se gli italiani ci avessero dispersi, se ci avessero obbligato a snidare dalle balze che erano nostre; ad abbandonare a loro le foreste che ci proteggevano... Invece prima che si giungesse a questo, ne passarono degli anni!... ben cinque; quando cioè il generale Pallavicino ordinò che si abbruciassero boschi e villaggi sospetti, obbligandoci, se si voleva continuare la campagna, a scendere in campo aperto.

« Allora il brigantaggio fu morto. Ritornati a Roma, io e gli altri capi-banda che eravamo sopravvissuti alla guerriglia, fummo ringraziati, pagati e sciolti, ma con l'avvertenza di tenerci pur sempre pronti, nel caso che re Francesco intendesse di ricominciare la partita nell'estremo delle Calabrie od in Sicilia...

— Attraversaste insomma, un periodo di disoccupazione forzata!

— Poco tempo; rispose il Birleffi sorridendo. Allora, io avevo ventott'anni e mi sentivo forte come un leone. Avendo messo in disparte una buona somma, contavo di andar lontano d'Europa in traccia di miglior fortuna. Volle invece il caso che mentre, travestito da pastore, mi avviavo verso Frontone, per salutare l'ultima volta mia sorella, fossi tradito; ubbriacato con delle bevande fatturate, e consegnato poi, mentre dormivo come un ghiro, ad un intero squadrone di carabinieri.

Il brigante in atto di sparare.

« Quando mi svegliai, me ne vidi attorno una mezza dozzina, che armati di tutto punto, a baionetta in canna, mi sorvegliavano senza requie, e quasi quasi con ancora un po' di paura addosso che io, ad onta dei ferri e dei legacci che mi avvincevano come un salame, riuscissi a scappare.

« Purtroppo ciò non era possibile! Da uomo di mondo, abituato ad ogni traversia della vita, che mi restava a fare? Feci buon viso a cattivo giuoco, e mi permisi un magnifico sorriso di congratulazione pel loro colpo.

« Poveri ragazzi, se lo meritavano. In seguito venne il processo e la condanna a morte, pronunciata a Viterbo, il 25 novembre del 1865: ma nemmen la morte mi volle per sè. Senza che io lo sperassi, la mia sentenza venne commutata nei lavori forzati a vita, e sotto buona scorta mandato alla Casa di pena della Favignana.

* * *

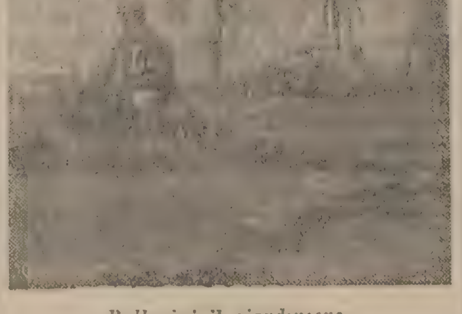
« Che dirvi della mia entrata nell'ergastolo? Vi basti sapere che essa fu solenne. Allora non v'era ancora l'attuale sistema cellulare, ed i reclusi vivevano, lungo il giorno, raccolti nei grandi cameroni, ad uso laboratorio, oppure adibiti, ma sempre in frotta, alle saline. Quando io arrivai, parve che giungesse il trionfatore. Imaginate che nello stabilimento stavano ben duecento cinquanta uomini che già erano stati ai miei ordini nel Casertano; io non ebbo quindi altro da fare che riprenderne il comando; e cominciare subito a trattarla da padrone. In occasione di tumulti, di risse, lo stesso direttore si affrettava a richiedere la mia mediazione per ristabilire l'ordine...

Io seguivo lo sbalorditivo racconto con una ansia e con uno stupore che sono facili a comprendersi. Rivedevo, con gli occhi della mente quel vecchio tigre indomabile, allorchè esso, nella pienezza delle sue forze, dettava ancora la sua orribile legge; rivedevo, presentivo tutta la selvaggia, inumana tragicità della sua vita, dai primi omicidi alle imboscate sapienti e pazienti; dal risveglio dei primi istinti brutali, a quel suo lento e spaventoso, per un cinquantennio, dietro una muraglia senza più porte d'uscita per lui... Pensavo che di quel vecchio formidabile, avveniva come è di un torrente montano che scende rombando fra le roccie incassate, ma non può giungere sino al mare, sino alla vita libera e piena e luminosa delle onde infrenabili, perchè per mille vie, per mile anfrattuosità ignorate, esso scende, scola, precipita prigioniero per sempre, verso le cavità chiuse e buie e morte di un lago sotterraneo.

* * *

— Ma la mia storia non è finita qui; riprese egli come si fu assicurato che io, e il suo collega Ballor, lo spirituale giardiniere, lo seguivamo con sempre più viva, più morbosa attenzione.

— La mia vita conta ancora un episodio di discreto interesse. Dovete sapere che io che non sono un citrullo, mi sono lasciato rubare cinquantamila scudi da un mio compaesano.



Ballorini il giardiniere.

Io stupii e:

— Come mai?

— E presto detto. Alla Favignana, dopo qualche anno che vi trascorrevo questa mia vitaccia di recluso, mi imbattei in un mio concittadino ch'era sul punto di terminare la sua pena. Per me, disperando d'uscirne, non v'era che un modo per riuscire a mettere in salvo un mio tesoretto, nascosto presso Roma.

« Mi rivolsi, adunque, a quella canaglia, che, con la sua compunzione, i suoi frequenti segni della santa croce era riuscito a farsi credere da me un quasi sant'uomo, e gli proposi, appena uscito, di recarsi a scavare gli scudi e di ripartirli con mia sorella che versava in poco buone condizioni economiche.

« Ma imagina! mi assicurò lui. Io farò quanto mi dici; non solo; ma anche non riterrò un soldo per me.

« Troppo buono; risposi, ingenuo da far vergogna a me stesso; tu m'avrai servito ed è ben giusto che ti paghi.

« E quale compenso, egli si volle! Quando seppi ch'egli scoperti i quattrini non aveva passato un centesimo a mia sorella e in più ricevetti da lui una lettera, piena di falsa carità, in cui mi avvertiva di non aver trovato niente e che si toglieva il pan di bocca, — lui che già si era comperato con i miei risparmi, villa, poderi e cavalli, — per mandarmi cinque lire, io credetti di ammattire.

« Cominciai ad urlare come un dannato, e poi venutomi in odio tutto, la vita, la libertà, il danaro, estrassi di tasca una sessantina di scudi che mi ero guadagnato lavorando all'ergastolo e li gettai, li scagliai per la camerata: « A voi; per voi, miei compagni, questo danaro che mi brucia le mani; a voi tutto il danaro che è tradimento, che è viltà ».

E detto ciò, asciugatosi in fretta una lagrima che non era di dolore, ma di rabbia senza possibilità di sfogo, egli si sforzò a sorridere, a mostrarsi ancora sicuro di sè, e concluse:

— Ed ora, eccomi qui. Sono ad Aversa dai primi tempi della fondazione del manicomio; sono il decano dei miei compagni; e qui vivacchio abbastanza bene; bevo poco; ma fumo molto; rispetto i superiori e non mi curo delle bizze dei miei compagni. Qualche volta, per spaventare qualcuno che sia un po' stupido, mi permetto anche di dire che in me è passata l'anima delle sue vittime... Ma così per ischerzo; per ingannare il tempo; fra la lettura dei *Promessi sposi*, del vostro Manzoni, e una visita alla cucina...

Il Ballor che fino allora si era forzato di tacere, non potè più resistere al suo bisogno di dare novella prova... del suo buon cuore:

— Sente; sento, signore, che uomo è costui? Roba da metterlo subito fuori e da fargli un monumento.

Il Birleffi guardò di sottecchi il non chiesto laudatore, e crollando il capo, mentre se ne andava, mi rivolse quest'ultime parole, ma sempre ridendo e con sdegnoso accento di superiorità:

— Sa, non gli dia retta; quel poveraccio se ne intende forse di fiori; ma d'altre cose, no.

« Egli non comprende che io; — e la sua voce ebbe un fremito di orgoglio e di sfida, — debbo morir qui. Morir qui, ma senza rincrescimenti, e senza rimpianti; diritto come una quercia, fintanto che « Mariannina » mi prenda d'un solo colpo con sè.

Giuseppe Dominione.

I tre sospiri dell'albero

LEGGENDA SARDA

L'antica leggenda dice che quando il boscaiuolo abbatte un albero che servirà all'uso della sua casa, l'albero manda un lungo lamento.

Questo sapeva il boscaiuolo che aveva la sua casa nel bosco e tutta la vita passava nella foresta, inverno, estate, primavera, autunno, tempi e stagioni, e aveva tagliato alberi d'ogni specie, alberi che diventavano botti tondeggianti e dritti pennoni di navi, piccole cune e tristi bare!

Una mattina quando egli immerse l'ascia nel tronco l'albero mandò un lungo lamento:

— Ohimè! ohimè! pareva il suo gemito. E il legnaiuolo pensieroso andò a casa e disse alla sua donna:

— La morte o la nascita, riso o pianto s'appresta per la nostra casa, perchè l'albero ha fatto sentir la sua voce, moglie mia.

E aspettarono ansiosi che il destino mostrasse quello che aveva preparato. E che cosa preparava? non la morte, ma la vita e la gioia.

La moglie del boscaiuolo ebbe nella primavera due bei figliuoli gemelli, un maschio ed una femmina e la quercia recisa servì a far le loro cune scolpite e colorite di bizzarri disegni.

E la madre orgogliosa menava le due cune con le due mani e diceva:

— Sia benedetto l'albero che diede il suo legno forte per le cune e portò la gioia nella nostra casa.

E coi suoi figli andava per la foresta e appendeva ghirlande di fiori agli alberi. I figli crebbero come giovani quercie forti, sani e robusti.

Un giorno il padre andò nella foresta e vibrò l'accetta contro un albero e l'albero gridò:

— Ohimè! ohimè!

E il padre tornò a casa grave nel pensiero.

— Vita o morte, gioia o dolore s'appresta per noi.

E colla sua donna attendeva trepidante che il destino si compiesse.

Ma il destino si mostrò ancora clemente: dall'albero fu tratto un cofano di nozze, tutto minutamente intagliato e istoriato e il ricurvo fusto d'una navicella impaziente di correr sull'acqua a lidi lontani.

Il cofano di nozze servì alla figlia del boscaiuolo che divenne sposa e fu riempito di freschi drappi, di vesti colorate, di ori lucidi in mezzo allo spigo.

Sulla navicella salì pieno di giovanile baldanza il figlio del boscaiuolo verso la fortuna di nuovi paesi.

E la madre ringraziò la foresta.

— Sia benedetto l'albero da cui fu tratto il grande cofano e il piccolo scafo!... che portò nozze e gioia nella nostra casa!

E pendeva corone e ghirlande agli alberi e vigilava perchè essi fossero sempre allietati di nidi melodiosi. E il legnaiuolo un'altra volta andò nella foresta e nel colpir l'albero, sentì il lungo sospiro:

— Ohimè! ohimè!

Disse l'uomo:

— Ancora il destino ha fissato l'occhio su di noi.

Ma la donna aveva una dolce fiducia nel destino: forse troppo piccolo era lo scafo per l'ardita e rapida fortuna di suo figlio, forse presso al cofano una cuna si sarebbe apprestata

Ed era impaziente che il destino si compiesse e levasse i suoi veli misteriosi.

E una stessa mattina morirono i suoi due figli gemelli: morirono tutti e due, giovani, forti, fiorenti di speranze e di credenze com'erano, e l'albero della foresta diede le sue travi per comporre le due bare.

La madre vegliava le due bare e palpava con la mano che aveva menato una cuna e con quella che aveva menato l'altra, le due casse di morte e lunghi rivi di pianto le scendevano dagli occhi. E quando i due figli furon sepolti nella terra essa andava per la foresta disperata.

— Maledetto sia l'albero da cui furon tratte le due bare!

E l'albero le disse:

— E lo stesso ceppo, la stessa sostanza, o donna, da cui fu tratto la cuna, il cofano e lo scafo; mille volte da te benedetto, è lo stesso ceppo da cui furon tratte le tristi bare: intendi, donna, esso è l'albero della vita da cui si traggono gioie e letizie, amarezze e dolori e a cui voi dovete, piccole creature umane, assoggettarvi, senza bestemmia.

Paola Lombroso.

Pro aiuti applicati anziani

Una delle questioni rimaste insolute dalle regolarizzazioni del personale ferroviario, è quella riguardante la regolarizzazione degli Aiuti-applicati anziani provenienti dagli ex Assistenti delle cessate Amministrazioni. Categoria d'agenti che pur essendo sempre la più sfruttata in tutti i servizi, del traffico in ispecie, fu sempre la più bistrattata.

Difatti, poco beneficati dall'organico del 1902, quand'erano ancora assistenti, poco più lo furono dalle regolarizzazioni del 1905, per le quali, furono appositamente stanziati 7 milioni dal Governo.

Questi agenti che si erano ripromesso un po' di bene, di tanta manna, provarono invece la più amara delusione, tant'è vero, che si trovano tutt'oggi con uno stipendio irrisorio, che è poco più, poco meno, delle 100 lire mensili, con 10-15-20 anni di servizio — con una famiglia da mantenere — e con dimora in grandi centri, ove tutti sanno quanto il vivere sia e divenga sempre più disagevole.

Ora, perchè furono sempre obliati ed esclusi da ogni miglioramento di carriera, da ogni beneficio pecuniario? Quali le ragioni di simile trattamento?

Non hanno essi soddisfatto in ogni circostanza, alle esigenze dei Regolamenti e del servizio? Non furono, salvo eccezioni, sottoposti agli esami di cultura prima e di servizio dopo, come è prescritto? Non furono e non sono sempre sfruttati in tutti i servizi implicanti responsabilità e cultura superiore al loro grado? Nel servizio del traffico non sono adibiti alle stesse mansioni degli Applicati sia nelle Gestioni merci, che al telegrafo, ai bagagli, ai biglietti, ai valori, nelle segreterie, ecc., col magro conforto di sapere che questi sono loro collaboratori e superiori, e che lo stesso lavoro viene ad essi retribuito doppiamente? Chi non si da ora ragione di tanto malcontento?

Non vedere tanta ingiusta disparità di trattamento — non riconoscere la triste condizione di questi agenti, e quanto dire non avere, nè mente, nè cuore.

L'Amministrazione ferroviaria potrebbe riparare a tanto male, con un provvedimento in sommo grado giusto, logico ed umano, applicando cioè in più larga misura, l'articolo 18 del Regolamento, nominandoli tutti *applicati per anzianità di servizio*. Così si pratica in tutte le Amministrazioni dello Stato. Tale nomina deve portare con sè un'equa e adeguata regolarizzazione di stipendi; la quale sarà eminentemente giusta se proporzionata agli anni di servizio prestati e se sarà computata nell'anzianità di Aiuto Applicato quella raggiunta da Assistente, le mansioni dei due gradi essendo sempre state le stesse. Con tale criterio si riterrebbe giusto ed onesto che si portasse lo stipendio di ognuno a questi limiti:

Con 10 anni di servizio da Assistente e da Aiuto Applicato L. 1500; con 15 L. 1800 e con 20 L. 2100.

Tali richieste non sono esagerate, se si considera:

1.° che essi sono i più arretrati di stipendio e i meno retribuiti delle categorie congeneri;

2.° che con più di 10 anni di servizio hanno uno stipendio pari a quello degli Aiuti Applicati nei primi anni di servizio;

3.° perchè possano raggiungere, all'epoca della loro quiescenza, un massimo che loro assicuri l'onesto vivere nella tarda età. Detta regolarizzazione non porterà aggravi sul bilancio, poichè l'Amministrazione, dato l'esiguo numero di questi anziani, può riservare a loro per qualche anno parte dei decimi stabiliti pel personale più meritevole.

Si ritiene, omai superfluo illustrare con altri argomenti, la necessità di migliorare la condizione economica di sì benemeriti agenti; troppe ragioni militano in loro favore.

Nell'attuale agitazione di tutti gli Aiuti Applicati delle Ferrovie dello Stato per reclamare miglioramenti più consoni al loro grado e ai crescenti bisogni della vita sociale, gli Aiuti-Applicati anziani, domandano all'Amministrazione ferroviaria, che prima e anzitutto studî, provveda, al miglioramento della loro condizione, ritenuto che essi hanno già dato, per anni, buona prova di attività e interessamento al servizio in ogni sua contingenza; mai abbandonandosi ad inconsulte agitazioni, mai disertando il proprio posto nei tristi periodi di sciopero del personale ferroviario.

Gli Aiutanti Applicati Anziani.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana quasi tutti i principali mercati esteri di grano si mostrarono calmi e i prezzi accennarono in generale a ribassare. Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione, sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti d'America ammontano a El. 14,784,350 mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di El. 12.976.600. Le quantità viaggianti dirette in Europa si calcolano a El. 11.484.000 di cui El. 5.900.500 per il continente mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di El. 10.788.000 di cui ettolitri 4.640.000 diretti in Inghilterra ed ettolitri 6.148.000 per il Continente.

In Italia i mercati di grano nella settimana decorsa si mostrarono sempre animati, ma gli affari conclusi furono, come la settimana precedente, poco numerosi a causa dell'elevatezza dei prezzi. Le quotazioni oscillarono fra lire 25 e 26 al quintale e i grani esteri di borsa intorno alle L. 32.50 al quintale.

Materie fertilizzanti.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfati minerali. — Il mercato è invariabilmente calmo ma sostenuto.

Scorie Thomas. — Nessun interesse ormai presenta il mercato del 1907 perchè siamo alla chiusura della campagna. Si può dire soltanto che i prezzi per le poche ultime quantità richieste dal consumo restano sostenuti intorno ai cent. 36 franco vagone Venezia. Poche richieste si notano per altre provenienze.

Nitrato soda. — Il mercato si è di nuovo indebolito al Nord ed al Chilì e ne sarebbe causa la crisi finanziaria di questo paese poichè le statistiche continuano a giudicarsi favorevoli dagli importatori.

In generale si nota che questa debolezza non stimola il consumo ad entrare in mercato: al contrario questo continua ad essere piuttosto riservato.

Anche il mercato italiano segue l'intonazione dell'estero per quanto, come già dicemmo, le statistiche possano in questo dire soltanto l'ultima parola.

Zolfi e solfati.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Solfato rame. — In questi ultimi giorni, parendo accomodate le crisi di borsa, l'America ha portato notevoli aumenti nel mercato del rame tosto seguito naturalmente dal rialzo del mercato inglese. Però ieri vi fu una ricaduta della borsa.

Ad ogni modo il rialzo ha provocato grande agitazione sul mercato del solfato tanto che la speculazione si è, per non dir ritirata, mostrata molto riservata nell'offrire.

I prezzi praticati furono di L. 59 a 60 netto vagone fabbriche per il nazionale e Fr. 58,50-59 sconto 1'50 % cif. porti del Mediterraneo per il primario inglese.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 240 a 250, maggengo stravecchio 220 a 240, vernengo stravecchio 200 a 210, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 170 a 180, maggengo nuovo 140 a 150, Reggiano stravecchione scelto 270 a 280, id. stravecchio scelto 270 a 280, id. vecchio scelto 250 a 260, id. nuovo scelto 230 a 240, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160 id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —.— a —.—, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, Id. svizzero stravecchio 270 a 280, formaggio latteria margarinato stagionato 120 a 130, id. id. nuovo 90 a 100.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo appeso L. 180.— a 185.—, id. bianco asciutto 170.— a 175.—, id. vern. sotto sale 160.— a 165.—, id. sotto sale refriger. 160.— a —.—, id. Parma e Bologna 165.— a —.—, id. Modena 160.— a —.—, id. americano 150.— a 155.—, id. pier. taglio 145. — Pancette asc. nostr. 185.— a 190.—, id. fresche 175.— a —.—, id. modenesi e americ. 160.— a 170.—, Strutto amer. bianco 135.— a 140.—, id. bianco I qual. 115.— a 120.—, id. nostr. II qual. 105.— a 110.— Salame c. v. stag. 280.— a 290. — id estivo n. 210.— a 255.—, id. brianzolo 250.— a 265.—, Prosciutto vecchio parm. 275.— a 290.—, id. n. 260.— a 280.—, id. nostr. 250.— a —.—, Spalle di Parma 250.— a 260.—, id. nostrane 240.— a 245.—, Mortadella di Bologna —.— a —.—.

MERCATI DELLE UVE

Alba. — Barbere quintali 460 da L. 11.50 a 17, medio 15.30 — nebioli quintali 490 da 19 a 22.50, medio 21.20 — uve diverse quintali 703 da L. 10 a 14, medio 11.40.

Media generale delle uve neirani L. 10.953.

Canale. — Lambruschi quintali 82 da L. 11 a 12.50.

Viadana. — Mercato dei vini senza compratori; robe andanti da L. 12 a 16, fini da 22 a 25, da taglio di gradi 10 a 10.5 prevedesi ribassi stante il molto deposito.

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Sete d'Italia. — I pochi giorni dedicati agli affari e la scarsità delle trattative avvenute rendono assai arida la cronaca di questa settimana.

Alla mancanza di domande e alla deficenza di quotazioni reali per assenza di affari, fanno contrasto la buona condizione in cui si trova la fabbrica, le cifre elevate di stagionatura, la premura che hanno i compratori di ricevere la merce già acquistata. Ciò conferma ancora una volta che la situazione attuale, non dipendendo da cause inerenti al commercio serico, non potrà a lungo durare.

Le poche transazioni avvenute rifletterono greggie di titolo medio e fino per il filatoio.

Asiatiche. — La settimana corrente ha dovuto risentire gli effetti della calma troppo prolungata e del'eccessivo riserbo dei compratori. Le giapponesi e cantonesi a consegna vennero offerte a prezzi alquanto inferiori alle quotazioni di Yokohama e Canton. Le giapponesi sono infatti in reazione all'origine a cagione della crisi finanziaria americana che indebolisce la corrente di domanda sulla piazza di Yokohama.

Anche il cambio chinese è in reazione, a 3.56 a 6 mesi. Shanghai è piuttosto stazionario sulla base di fr. 37.50 tabella per Gold Kilin.

Bozzoli. — Le richieste di questo articolo furono assai limitate ed i compratori, pur avendo desiderio di comperare, si mostrarono assai indecisi nell'avviare le trattative. I prezzi restano quindi deboli e nominali.

Cascami. — Gli acquirenti pur restando sul mercato si son messi a voler pagare prezzi più bassi dei precedenti e lo provano le quotazioni del listino. Gli affari non furono numerosi, pochi essendo stati i venditori disposti a cambiare così subito la base delle loro pretese.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	65 —	— —	— —	— —
	9/10	— —	63 50	— —	— —
	9/11	— —	62 —	— —	— —
	10/11	— —	— —	— —	— —
	10/12	— —	61 —	— —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	— —	58 50	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	— —	59 —	— —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	16/20	— —	— —	— —	— —
Organz. stratilati	15/17	— —	— —	— —	— —
	17/19	75 —	74 —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
	19/21	— —	73 —	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . . L.	13,63	13,25	13.—	—,—
Serbia . . . Fr. oro		—,—	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop. »		13,75	—,—	—,—
Grecia . . . . . »		13.30	—,—	—,—
Siria . . . . . »		13,40	12,85	—,—
Caucaso-Persia . . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »		—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia. . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli. . . Fr. oro		13,65	12,90	—,—
Persia . . . . . »		—,—	—,—	—,—
Caucaso . . . . . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »		12,50	12,10	—,—

(1) Tolleranza 25 0/0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	10,—	9,50
	Nostrana Giapp. e Canton	8,50	8,25
Strusa	Bianca	—,—	—,—
	Biancastra	—,—	—,—
	Classica	—,—	—,—
	1ª Qualità	10,—	—,—
	2ª »	—,—	—,—
	Scarti	—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	5,70	5,50
	Gialli 2ª qual.	—,—	—,—
	Scarti	4 30	4,—
Bozzoli tarmati		—,—	4,75
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	8,80	8,75
	2ª »	—,—	—,—
Gallettame 1ª Qualità		3,25	3,—
» 2ª »		2,80	2,30
Recotti 1ª »		2,30	2,10
» 2ª »		—,—	—,—

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 2 novembre 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,90, Fully good Oomra 4 9/16, id. id. Bengala 3 15/16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good pronto Fr. 119,10 per 50 kg. imb. dic. id. fair pronto 101.60 per 50 kg. tutto imp.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.95 a 2,03	9,25 a 9,50
» » »	II	12	1,78 » 1,85	8,30 » 8,75
» » America	I	16	2,38 » 2,43	10,90 » 11,15
» » »	II	16	2,35 » 2,40	10,75 » 11,—
» » »	I	24	2,54 » 2,50	11,70 » 11,95
» » »	II	24	2,51 » 2,56	11,55 » 11,80
» » »	I	28	2,60 » 2,65	12,— » 12,25
Water »	I	34	3,19 » 3,29	14,70 » 15,15
» »	I	38	3,25 » 3,35	15,— » 15,45
Trame »	I	44	2,94 » 2,99	13,65 » 13,90

Ritorti 12 q. I India 2 capi L. 8,85 a 10,10 pacco
» 24 » I Amer. 2 » » 13,— » 13.45 »
» 32 » I » 2 » » 14,35 » 14,80 »
» 40 » I » 2 » » 15,15 » 15.60 »

MOVIMENTO

nei prezzi dei suini da macello a peso morto

praticati sulla piazza di Milano nel 1907.

Prezzo al primo gennaio . . . . . L. 135
Sabato 12 gennaio aumentarono di lire 5 il quintale. Prezzo stabilito » 140
Venerdì 1 febbraio aumentarono di L. 5 il quintale. Prezzo stabilito » 145
Sabato 23 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 150
Sabato 9 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 155
Sabato 23 marzo diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 150
Sabato 30 marzo diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 145
Sabato 6 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 140
Sabato 20 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 145
Sabato 27 aprile aumentarono di lire 5 al quintale. Prezzo stabilito » 150
Sabato 18 maggio diminuirono di lire 5. Prezzo stabilito » 145
Sabato 25 maggio diminuirono di L. 5 il quintale. Prezzo stabilito L. 140
Sabato 24 agosto, i suini aumentarono di L. 5 il quint. Prezzo stabilito » 145
Sabato 14 settembre i suini diminuirono di L. 5 il quint. Prezzo stabilito » 140
Sabato 28 settembre aumentarono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito » 145

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Oneglia. — Sig. C. Ughes. — Vari metodi vennero indicati per sanare i vini *girati*, ma la maggior parte rimasero senza risultato. Il meglio indicato, che qualche volta ha dato risultati non cattivi, è quello di ripassare il vino guasto sopra vinaccie fresche, sane e state per poco tempo al contatto dell'aria. Anche il riscaldamento a 65° centigradi produce effetti soddisfacenti; mercè il medesimo si ottiene un abbondante deposito che conterrà i germi del *mycoderma* distrutto; si travasa poscia il vino e vi si aggiunge un grammo di acido tartarico per ogni litro e qualche poco di buon alcool. Se la malattia è però, molto inoltrata, allora si sospenda ogni cura e si passi il vino al distillatore.

Commessaggio. Sig. Beduschi P. Per ogni ettolitro di vino che sia malato di spunto, fate abbrustolire un bicchiere di chicchi di frumento, come si farebbe del caffè; riempitene un sacchetto, fatelo entrare nel fusto sospendendolo per mezzo di una cordicella e lasciatelo scendere sino al liquido. Il grano deve essere ben caldo. Agitate poi il fusto per qualche tempo e lasciate il tutto, in riposo per un paio d'ore; scorse le quali, ritirate il sacchetto ed assaggiate il vino; lo troverete guarito. Il frumento invece sarà guastato. E così anche si fa, per togliere al vino l'odore di muffa.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. A. C. Verrua Siccomario. — Non è possibile darvi le informazioni che desiderate.

Vi è una tassa sui fabbricati che è comunale e non è uguale per tutti i comuni.

Vi è poi la tassa erariale sui fabbricati che ha una aliquota erariale, provinciale e comunale che varia per ogni provincia e per ogni comune.

Risposta al sig. V. G., Città. — La tassa di registro per acquisto di stabili è del 4.80 per cento.

Le spese di notaio sono in proporzione del prezzo di acquisto. Vi è una tariffa notarile.

Risposta al sig. F. L., Luar (Germania). — Non potete fare altro che citare in giudizio i debitori per il rimborso della somma.

Risposta al sig. V. G., Città. — L'obbligo che il nipote può avere verso la propria ava vedova è indipendente dall'esenzione del servizio militare.

Non comprendiamo quindi che cosa vogliate dire parlando di nipote che per esimersi dal servizio militare si fa legalmente sostegno della propria nonna vedova.

I nipoti maschi e femmine sono obbligati agli alimenti verso gli avi e le ave che ne hanno bisogno e viceversa.

Ha diritto all'esenzione dal servizio militare di prima categoria il nipote primogenito di ava vedova che non abbia figli maschi, e per ottenere tale esenzione non si richiede che si faccia sostegno, ecc.

Risposta al sig. cav. dott. C. G., Corvino. — Crediamo abbiate diritto a ripristinare le aperture come prima si trovavano ritirando i tre cancelli di ferro.

È bene però preavvertire il proprietario e trattare per un equo compenso nel caso egli preferisca tenere i cancelli di ferro.

In quanto ai fiori e cespugli si ha diritto di asportarli ma è di consuetudine di preavvisare il proprietario trattando il compenso.

Risposta al sig. R. P., Città. — Se il credito è inferiore a cinquecento lire fate dichiarare il debito avanti a testimoni. Se è superiore a tale somma è necessario, in linea strettamente legale, che il vostro debitore analfabeta rilasci dichiarazione di debito a mezzo di notaio.

Potete anche citare il debitore avanti il conciliatore mettendovi d'accordo col debitore perchè si presenti e dichiari di riconoscere il debito obbligandosi a pagarlo nel termine che avete fissato.

Risposta al sig. B. P., Città. — Crediamo che l'impiegato abbia diritto che il certificato di servizio prestato sia firmato dal titolare o da un comproprietario della ditta o da un procuratore legale della stessa.

Avv. C. Rossi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA ventenne, sana recandosi Valparaiso via Buenos Ayres allatterebbe bambino famiglia diretta colà. Scrivere Chiavari, via Marsala int. 3. 25127

MECCANICO elettricista, pratico riparazione qualunque macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 53148

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMASTRO costruttore cementi armati, laterizi cemento, disegnatore cerca impiego presso Impresa, disposto recarsi estero, America. Scrivere: G. B., posta Savona. 53164

GIOVANE intelligente, pratico qualunque lavoro ufficio offresi. Immutabile. Posta Milano. 53178

SARTA lavorerebbe in giornata presso buone famiglie. Scrivere De-Martini, via Lauro n. 1. 53180

SIGNORINA seria, istruita, ottime referenze, cauzione, cerca posto magazziniera. 26 Boles, posta Milano. 53056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO magazzeno cercasi ottime referenze stipendio subito. Elettricità 425 posta. 53004

CERCANSI abili operai preparazioni galeniche, pillole confettate, pastiglie compresse e impastate. Abili donne confezionare specialità. Dott. Vidari, Palestrina 46. 52976

CERCASI insegnante per terza mista elementare. Rivolgersi Sindaco Bulciago. Stazione Barzanò. 53100

CERCASI donna di servizio capace pure cucina. Rivolgersi Polo. Via Cannobbio, 20. 53034

CERCASI subito abile operaia passamantiera per telai disposta stabilirsi Genova. Indicare genere lavoro disimpegnato paga giornaliera. Dare referenze. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52801

CERCASI provetto tecnico per assistenza al capo della Fabbrica terraglie Ditta Andrea Fontebasso Treviso. Inutile inviare domande senza ottime referenze. 52952

CERCASI monteur meccanico celibe senza eccellenti certificati inutile. Scrivere Casella postale 692. 52922

CERCASI abile disegnatore smerigliatura industria vetraria V. Modena 30 Torino cinque lire giornata, lavoro continuo assicurato. 52265

FALEGNAMI riquadro trovano lavoro duraturo. Scrivere età, pretese, presso l'Officina Elettromeccanica di Adolfo Nardini, Barga (Lucca). 52810

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

OPERAI e mezzi operai pellattieri in vitello cerato e cromo, trovano lavoro continuo presso Tannerie Suisse S. A., Lugano. Indirizzare ivi le offerte. 52755

PORTINAI marito moglie, richiesti da stabilimento industriale, preferenza sarà data a pensionato. Condizioni lire cinquanta annue, alloggio, riscaldamento. Offerte Acitos Red 101, fermo posta. 53054

PROVETTO montatore impianti riscaldamenti cercasi subito Colonelli Bodio, Paolo Frisi 70. Lavoro assicurato, presentarsi ore 13-15. 52996

RAGAZZI dodicenni cercansi per lavori facili di orologeria. Rivolgersi Cesare da Sesto 12. 53073

SIGNORA sola cerca cameriera sarta perfetta referenze disposta abitare Parigi. Corso Concordia 1. 52885

URGENTE cercasi mezzana e piscinina stiratrici. Vertua Agnello 12. 53035

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

LEZIONI teorico-pratiche stenografia, mensile: lire due. Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono: 2-97. 51721

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE fabbrica estera di pneumatici per automobili cerca abile venditore per Italia, indispensabile conoscenza articolo, clientela. Casella Postale 325, Milano. 53130

VIAGGIATORE specialista colori vernici con affezionata clientela nell'alta Italia cercasi. Scrivere Cassetta 71 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52915

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI terreno circa m. 1600 con tre linee tramviarie di servizio e tram di circonvallazione. Prezzo annuo 0.65 metro. Sordelli, via Monti 42. 53136

D'AFFITTARSI presente locali piano terreno uso negozio, magazzino casa Vitruvio, 8. Rivolgersi Leopardi 27. 52170

VENDESI casa per ricostruzione. Posizione centrale. Area mq. 700 circa. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Ore 2 A. 53157

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

PIANOFORTE 1/2 coda per Circolo, Albergo. Battista Vico 8, Oratorio. 53009

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI tecnico per capo officina disposto entrare quale socio versando piccolo capitale. Scrivere C. C. Indipendenza 14, Milano. 53039

MEDICO giovane, disponente 25.000, troverebbe subito impiego, retribuzione 2500 annue, appoggio scientifico, presso importante azienda milanese. Scrivere cassetta 127 M.-Haasenstein e Vogler, Milano. 53118

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AIDA. Amicizia mia. Entro settimana desidero sua compagnia, scriva pure mia fabbrica. Ardentissimi. 53150

G. Z. 19-4 pregola ritirare lettera. Ossequi S. 77.

VENTISETTENNE sposerebbe signorina, vedova con buona dote, proposte serie. Scrivere P. A. posta Genova.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.—

ASSAGGIATE, osservando marca, Galantina Bonati mondialmente migliore, fresca tutti giorni. Restaurants, Salumieri, Cooperative, Deposito S. Paolo 10. Scatole centesimi 60 caduna.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, piazza Fontana, Milano

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani Unione 5.

SCREMATRICI da latte nuovi sistemi di massimo rendimento e leggerezza di funzionamento. Chiedere cataloghi a ing. E. Bazzi e C., Milano, viale Venezia 1.

ESTRATTI PER LIQUORI di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7.— Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. Sasso e Figli, Oneglia. Produttori anche dei famosi
OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA garantiti puri d'oliva. — Gratis Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie. In Milano: presso la Latteria di Locate Triulzi, Farmacia Manzoni; Zini, Berni, Biancardi; Inselvini, Besana e Rosa; Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Successori di Cerrini e Bellini, ecc. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. Sasso e Figli, Oneglia.

Cucine e Fornelli
a gas, spirito o petrolio
molti tipi perfezionati
da
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vittorio Emanuele - MILANO
44, via XX Settembre - TORINO.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, Via Spadari, sopra la FARMACIA TENCA, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza e visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

Calzaturificio della Svizzera cerca per subito
Abile tagliatore e modellatore
nonchè abili ricamatrici preparatrici. Scrivere sotto H 4529 A a Haasenstein e Vogler - Milano. 53141

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

CRESCI-BAFFI RAPID

meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, sia in giovani che in adulti. Prezzo lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all' Estero. - Spedizione immediata contro vaglia indirizzato alla
Ditta LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO — Via Sirtori, 1 — MILANO

Per sole L. 5
spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS"
CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F.lli SANTINI-FERRARA

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10*.
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — Istruzione gratis a richiesta.
Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

ISTITUTO INTERNAZIONALE FEMMINILE
Lugano BERTSCHY (Svizzera Italiana)
Allieve interne da 12 anni in avanti. Perfetta vita di famiglia. Educazione accurata. Classi superiori e normali. Ginnasio e Liceo femminile. Studio teorico, pratico di lingue moderne: italiano, francese, tedesco, inglese. Lavori, Musica, ecc. Ottime referenze.
Direttrice: C. Bariffi-Bertschy.

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

IMPOTENZA
varicocele, pollozioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.
GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. —
Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

Appendice del SECOLO 4 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 93

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Tornati all'albergo colla principessa dopo il colloquio avvenuto nella sacrestia, si erano rinchiusi nella loro camera, perchè Gisella aveva lor detto:

— Non dobbiamo ora che aspettare!

Ed aspettavano da lunghe ore.

Nella camera vicina la principessa aspettava essa pure e in quale stato di febbrile angoscia si può facilmente imaginare!

Oh ella sapeva, era sicura che la duchessa avrebbe mantenuto la parola; ma la protettrice non s'era forse assunta un còmpito troppo difficile? non cozzava contro l'impossibile?

Chi entrava nella stanza dei due *bohèmes* era appunto Gisella.

Non poteva più subir da sola una simile angoscia mortale; veniva a chiedere un conforto alla fiducia che gli amici del suo Entragues mostravano di avere.

— Son io... Non vi disturbo?

Disturbarli!

Mille dei!

Schaunard le si precipitò incontro, spingendo una poltrona; mentre Gambrinus era pronto a stendersi bocconi perchè ella potesse appoggiare su di lui i piedini, come su un cuscino...

E fedeli all'atteggiamento che s'erano imposto, le mostravano il volto sereno e ridente, degli occhi in cui sfavillava la certezza della vittoria!

Schaunard inoltre la sgridava con dolcezza perchè non rideva al pari di essi.

— Come! Così triste ancora? Non siete ragionevole e lo dirò ad Entragues.

Seduta nella poltrona che le era stata offerta, porse loro le manine dimagrite, diafane.

— Amici miei, buoni amici, scusatemi, ma una tale aspettativa!...

Le s'inginochiarono ai lati, ciascun di essi tenendo nella propria la mano che ella aveva lor pòrta.

— L'aspettativa sta per finire! dichiarò Schaunard. Volete che ve la dica? Ebbene nel momento in cui parliamo la faccenda è bell'e regolata. La vostra protettrice ha vinto.

— Me l'avrebbe fatto sapere.

— Lo farà... A voi! Scommetto che il messo di lei è in cammino... che sta per giungere... che giunge... Le avete dato l'indirizzo del nostro albergo?

— Oh, sì!

— Allora vi ripeto che il messaggero giunge!

— È sulle scale! affermò Gambrinus.

— Vuoi dire presso alla porta... A voi, si bussa all'uscio della vostra camera, principessa. Udite?

S'era rialzato di scatto, correva ad aprire, a guardare...

Ed esclamava:

— Ah, lo sapevo bene, io!... Signora, signora, ella è qui con noi... Soffriva troppo a starsene sola...

Ciò dicendo si scostava per dare il passo a quella cui parlava, alla duchessa, alla protettrice!...

Appena entrata, questa corse presso a Gisella, e stringendosela al petto, poi trascinandola:

— Ci viene restituito! Venite!

— Vengo, vengo, mio buon angelo!

— Chiamatemi madre.

Le due donne se ne andarono, e i due *bohèmes* si guardarono in faccia.

— Hai udito? mormorò Gambrinus. Sua madre!

— Sì, sì, ho udito... ma è per modo di dire.

— Io sostengo che l'organetto aveva ragione.

— Può darsi. Per parte mia altro non desidero. Ah, la bella scena deve essere! Voglio vederla, mille dei!

E Schaunard si slanciò dietro alla duchessa e alla principessina.

— Dovi corri? chiese il pittore che non riusciva mai a comprender subito.

— A vedere la scena, la tua scena, o drammaturgo sconosciuto. Vieni! vieni!

— Ma non ce ne daranno il permesso.

— Sta a vedere che glielo domanderò il permesso! Vieni, mille dei! Non senti che la loro carrozza se ne va... le perderemo di vista.

Scendeva a precipizio le scale, strascinandosi dietro Gambrinus, trafelato.

— Spicciati, la carrozza è già lontana, e non le raggiungeremo più.

Quando furono sulla via, la carrozza era scomparsa.

. . . .

Il carceriere d'Entragues dormiva nel suo covo allorchè una voce lo scosse.

— Il direttore ha bisogno di voi.

Si alzò:

— Il direttore! Che vuole da me?

— Non so. Suppongo debba trattarsi d'uno dei vostri prigionieri.

— A quest'ora! Di notte!...

— Qualche prigioniero d'alto grado... Ne avete uno?

Il carceriere trasalì; ma rispose semplicemente:

— Non li conosco io, i miei prigionieri, e non so quindi se siano d'alto o basso grado.

— Insomma, ripeto che il direttore mi manda a prendervi.

Egli seguì il messo.

Cammin facendo pensava:

— Prigioniero d'alto affare!... Si tratta certo, allora, del mio uomo, e m'imagino ciò che vuole da me il direttore.

Gli si oscurò il viso.

— Ebbene, gli risponderò.

Fu introdotto nell'ufficio del suo superiore.

Questi non era solo; v'erano dietro a lui due donne e un uomo.

Ed ecco che, guardando le prime, il carceriere è scosso da un lungo brivido; tien fissi gli occhi, quasi non potesse staccarneli, sul volto della più attempata.

Il direttore lo interroga, ed egli sembra non udirlo.

Conviene battergli la spalla.

— Ebbene, volete rispondere? Vi parlo del prigioniero Aguilar.

Aguilar, l'anarchico che Entragues aveva sostituito, e di cui, inconsapevole, aveva preso persino il nome.

— Aguilar!... Non so chi sia, rispose il carceriere con voce aspra, guardando il superiore fiso negli occhi.

Doveva aspettarsi una scena, vi si preparava, la provocava.

Tale risposta e il tono con cui era fatta colpirono il direttore, il quale tuttavia mostrò di non darvi soverchia importanza.

— Che abbiate o no un Aguilar, conducete questi signori nella sua cella e consegnate loro il prigioniero che vi si trova.

Il carceriere non si mosse.

— Avete capito? Vi ordino di condurre...

— Inutile: la cella è vuota!

Le due donne mandarono un grido.

— Morto! È morto!

La madre e la fidanzata — poi che erano esse — giungevano troppo tardi?

Se non che alla loro disperata esclamazione il carceriere era stato di nuovo scosso da un brivido; fu visto avvicinarsi alla duchessa, inginocchiarlesi dinanzi e baciarle un lembo dell'abito.

Poi s'alzò.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

dell'interessantissima serie di romanzi storici di **Alessandro Dumas**, *intitolati:*

La Regina Margot. — Un volume in-4 di pagine 256, illustrato da 35 incisioni. — Prezzo L. 2.—

La Signora di Monsoreau. — Un volume in-4 di pagine 240, illustrato da 55 incisioni. Prezzo L. 2.50.

I Quarantacinque. — Un volume in-4 di pagine 288, illustrato da 48 incisioni. — Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Martedì 5 Novembre Anno XLII - N. 14916

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione. IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
IL SECOLO N. 44
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

La dichiarazione di guerra

Parliamo della dichiarazione di guerra, in piena regola, fatta dai sindacalisti convenuti a Parma, alla società capitalistica, alla classe e allo Stato borghese.

E la guerra secondo la dichiarazione esplicita dell'ordine del giorno votato domenica notte — sarà fatta «con tutti quei mezzi, nessuno escluso, che la pratica sindacale ha indicato come efficaci». Non crediamo che sia il caso, per lo Stato borghese, di allarmarsi troppo; ma non conviene neppure, davanti a quest'esplosione di odio delle classi meno colte e più suggestionabili, rimanere indifferenti, nella convinzione assoluta della inanità della loro minaccia. Noi abbiamo un'arma per combattere simili traviamenti, e la usiamo liberamente. Quest'arma è la discussione.

Discutiamo dunque.

Chi sono questi signori sindacalisti che pretendono di sopprimere lo Stato e di cancellare la faccia della terra dal mattino alla sera?

Noi abbiamo provato ieri, colle cifre alla mano, che sono una minoranza infinitesimale. Sono duecentomila — dato che lo siano, secondo la loro dichiarazione ripetuta nell'ordine del giorno votato — contro quattordici milioni di lavoratori non sindacati e forse non disposti a lasciarsi sindacare. E questi duecentomila si trovano di fronte a tutti i partiti politici [illegible], dai conservatori ai radicali, dai repubblicani ai socialisti.

I sindacalisti sono usciti dal partito socialista perchè non ne accettavano i metodi di lotta: non l'azione parlamentare, non la legislazione sociale, non la propaganda pacifica e legale.

A questi mezzi essi oppongono l'azione diretta che è quanto dire la rivoluzione, lo sciopero generale e il *sabotage*.

Questi metodi, i sindacalisti italiani li hanno copiati dai sindacalisti francesi, con una differenza però: i sindacalisti francesi hanno voluto portare fino alla sua ultima espressione il motto di Carlo Marx: «L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi». Quindi esclusione assoluta, dei professori, dei medici, degli ingegneri, dei [illegible] di tutti coloro che non lavorano [illegible] e col piccone.

Giovanni Jaurès, Guesde, Briand, Viviani, Millerand, sono [illegible] tenuti dai sindacalisti francesi come dei borghesi della peggiore specie.

I capi dei sindacalisti francesi, come abbiamo visto nelle ultime agitazioni, sono dei lavoratori del braccio i quali nutrono la più grande avversione pei lavoratori del cervello. Almeno, in questo, sono logici, mentre i sindacalisti italiani non lo sono, perchè dopo aver accettato tutti i principi del sindacalismo francese, si lasciano dirigere da uomini come il Labriola e il [illegible] che non sono operai e che hanno a [illegible] od aspirano a seggi in Parlamento.

Questa è la più grossa delle incongruenze, perchè dimostra che i sindacalisti ubbidiscono ad un movimento riflesso di cui non hanno coscienza e non sono altro che strumenti di ambizioni politiche deluse.

Ma poi è proprio detto che la borghesia si lasci sopprimere così tranquillamente come suppongono i firmatari dell'ordine del giorno di Parma?

Noi crediamo che in questo momento passi sull'Italia un vento di follia.

Gli operai ubbriachi di frasi mal digerite, dimenticano tutte le lezioni del passato e credono nelle virtù magiche dello sciopero come i selvaggi del centro dell'Africa credono nella potenza degli amuleti.

I successi — spesse volte meritati — degli scioperi economici, li hanno persuasi che lo sciopero politico sia della stessa natura di quegli altri. Ed è qui che si ingannano profondamente. Quest'errore fatale può ingenerare una serie di sciagure che noi, che non siamo del tutto ciechi, abbiamo l'obbligo di prevenire e di scongiurare.

Noi sappiamo che esso conduce fatalmente ad un lungo periodo di reazione durante il quale andranno miseramente perdute le libertà elementari di cui godiamo: e queste libertà hanno costato troppi sacrifici di sangue, perchè noi le possiamo abbandonare ai capricci o alle ambizioni di alcuni energumeni incoscienti.

Noi, per conto nostro, organizziamo la difesa, non dello Stato che non ne ha bisogno, ma delle nostre libertà che sono intangibili e che non possono venire esposte all'alea di una lotta insensata come è quella che stanno preparando i sindacalisti di Parma e coloro che li seguono sulla loro via disastrosa.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Oggi comincia il processo contro l'ex ministro Nasi e il comm. Lombardo davanti al Senato convertito in alta Corte di Giustizia.

Quale tremenda impressione deve ricevere l'antico ministro nel trovarsi sulla sedia dell'imputato in quella stessa aula di Palazzo Madama che era già stata la sua palestra oratoria quando contendeva coi senatori dal banco ministeriale per sostenere lo sviluppo delle poste e dei telegrafi o per difendere l'opera sua nell'istruzione pubblica. Aveva iniziato molte riforme e cercato di sbaragliare molte chiesuole che pullulavano intorno alla Minerva. Era un forte lottatore: e per questo aveva accumulato sul suo capo odii tenaci. Ma nessuno avrebbe mai supposto, nei giorni del suo potere, che avrebbe potuto essere accusato di reati che intaccano l'onorabilità, anzi l'onestà di amministratore.

L'atto d'accusa

L'atto d'accusa che oggi verrà letto davanti all'Alta Corte è la deliberazione approvata dalla Camera che lo rinvia davanti agli odierni giudici.

Eccolo:

Visto il rapporto comunicato alla Giunta generale del bilancio su alcuni capitoli dei consuntivi 1901-904 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, pubblicato per deliberazione della Camera del 23 marzo 1904;

Visti gli atti e la relazione del Comitato inquirente sui consuntivi della spesa del Ministero della pubblica istruzione negli esercizi 1901-904 presentata alla Camera nelle sedute del 5 maggio 1904;

Viste le deliberazioni dalla Camera adottate nella tornata del 7 maggio 1904 per l'invio degli atti del Comitato inquirente stesso all'autorità giudiziaria e per la autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi;

Viste le sentenze relative all'ex-ministro Nasi comunicate all'Assemblea, nelle tornate del 17 e 20 giugno corr., cioè la sentenza della Sezione delle accuse presso la Corte d'appello di Roma 24 aprile 1905, la sentenza della Corte d'assise di Roma 14 dicembre 1906 e la sentenza della Corte di cassazione di Roma (Sezioni unite) in data 10 giugno 1907;

Considerando, che, se i rilievi contenuti nel rapporto alla Giunta generale dei bilanci suindicati, le constatazioni di fatto emerse dalle indagini del Comitato inquirente e le relative documentazioni già valsero a determinare la Camera a deferire gli atti all'autorità giudiziaria per accertare le penali responsabilità dell'ex ministro Nasi e dei suoi correi e complici, le nuove constatazioni che, a svolgimento di quelle, ebbe a compiere l'autorità giudiziaria, così come sono minutamente circostanziate e precisate dalla sentenza della Sezione delle accuse, anzichè modificare od attenuare, confermano ed avvalorano per la maggior parte dei fatti quegli indizi e quelle prove di penale responsabilità che già servirono di base al convincimento del Comitato inquirente e della Camera, dell'uno per proporre, dell'altra per deliberare l'invio degli atti alla autorità giudiziaria per i vari addebiti di peculati e di falsi già indicati nei documenti parlamentari surricordati;

Considerando, che la Suprema Corte di cassazione ha con giudizio irrevocabile proclamata la incompetenza per difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria a giudicare l'ex-ministro Nasi e il suo correo Ignazio Lombardo dei fatti delittuosi ai medesimi ascritti, perchè compiuti da un ministro in danno dello Stato nell'esercizio delle sue funzioni di ministro, e come tali suscettibili soltanto di accusa per parte della Camera avanti il Senato del Regno costituito in Alta Corte di giustizia;

Considerando che, qualunque possa essere il giudizio dell'assemblea sull'interpretazione data dalla Corte di Cassazione alla portata della prerogativa parlamentare della Camera sancita dall'articolo 47 dello Statuto, non può mettersi in dubbio, che, per effetto della pronuncia stessa, non sarebbe allo stato delle cose, possibile ed efficace un'ulteriore rinvio, da parte della Camera degli atti riguardanti le accuse contro l'ex ministro Nasi al magistrato ordinario;

Convinta, che le vere esigenze della giustizia e dell'ordine sociale e la stessa tutela della dignità parlamentare impongono, che il giudizio segua nei riguardi dell'ex ministro Nasi e del suo correo Ignazio Lombardo per quei fatti almeno che ebbero, oltrechè dagli atti delle inchieste parlamentari, nuovi elementi di prova dalle seguite istruttorie giudiziarie;

Visti gli articoli 47 e 36 dello Statuto del Regno;

Pronunzia, per tutti gli effetti di legge, l'accusa a carico di Nunzio Nasi fu Rosario, d'anni 54, da Trapani, già ministro della pubblica istruzione:

a) per falso e per peculato continuato per avere dal 25 febbraio 1901 al 22 ottobre 1903 con atti esecutivi della medesima risoluzione, in concorso di Ignazio Lombardo, e nella qualità che egli rivestiva di ministro della pubblica istruzione, firmato atti falsi, da cui derivò pubblico nocumento relativamente alle spese occorse nei viaggi a Milano per le onoranze a Giuseppe Verdi e per l'inaugurazione del Congresso geografico; a Venezia per la inaugurazione della IV esposizione d'arte, a Milano-Vicosoprano e poi ad Alba-Vicosoprano, Milano, Venezia, Firenze e poi a Cava dei Tirreni, Napoli e Trapani, e così via dicendo in altri successivi diciassette viaggi, sottraendo e distraendo col mezzo degli atti falsi come sopra firmati in danno dell'erario dello Stato la somma approssimativa di lire 52.213 di cui per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articoli 275, 168, 79, 63 del codice penale).

b) per falso e peculato continuato per avere in Napoli e Roma con atti esecutivi della medesima risoluzione, in concorso del Lombardo, e sempre nella qualità di pubblico ufficiale firmato atti falsi, dai quali derivò pubblico nocumento in quanto a disposizioni ed erogazioni di somme dell'erario dello Stato e destinazione degli oggetti con esse somme acquistati contenute nelle seguenti fatture discaricate, previo il suo visto e la sua autorizzazione a pagare alla cassa dell'economo cassiere del Ministero della pubblica istruzione nelle date di cui appresso:

Ditta Richard-Ginori, fattura 26 dicembre 1902, lire 910;

Ditta Ditmar, fattura 26 luglio 1902, lire 314; fattura 18 agosto 1902, per lire 248;

Ditta Cagiati, fatture 29 marzo 1902 e 18 agosto 1903, per la somma complessiva di lire 866;

Ditta Bianchelli, fatture 18 agosto 1903, per la somma complessiva di lire 1,020;

Ditta Sbisà, fatture 5 febbraio 1902, 18 agosto e 31 ottobre 1903, per la somma complessiva di lire 2,340;

Ditta Schemboche e Baldi, fattura agosto 1902, per lire 1469;

distraendo e sottraendo così in concorso del Lombardo e in danno dell'erario dello Stato, la somma complessiva di circa lire 7.000, di cui per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articoli 168, 275, 79 e 63 Codice penale).

c) per falso e per peculato continuato, per avere in Roma, dal maggio all'agosto 1903, sempre nell'esercizio delle sue funzioni, firmato atti falsi, da cui derivò pubblico nocumento, disponendo ed erogando somme dell'erario dello Stato per acquisto di oggetti varii con fatture della ditta Sarteur, per la somma approssimativa di lire 2,500, delle quali per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articoli 275, 168 e 79 Codice penale);

d) per peculato per avere sottratto e distratto a favore dello scultore Buemi e per compensarlo d'un lavoro fatto per suo conto personale la somma di lire 1,900, di cui, per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articolo 168 Codice penale);

e) per falso e per peculato continuato in concorso del Lombardo per avere in Roma sempre nella sua qualità di ministro nel giorno 26 ottobre 1903 formato l'atto falso contenuto nel mandato di pagamento per lire 1.000, erogando questa somma in pro del pittore Giacomo Balla indicandovi la falsa causa dell'incoraggiamento, mentre la somma veniva assegnata e pagata per il lavoro d'un ritratto fatto per la sua persona (articoli 168, 275 e 63 Codice penale);

f) per peculato continuato per avere in Roma negli anni 1901, 1902, 1903 con atti esecutivi della medesima risoluzione, sempre nella sua qualità di pubblico ufficiale, in concorso del Lombardo, sottratto in danno dell'erario dello Stato la somma complessiva di lire 21,773, di cui aveva per ragione del suo ufficio la gestione e di cui si servì per acquisto e per rilegatura di libri, nonchè per commissione di lavori nell'interesse suo personale, restituendone poi una parte relativa alla commissione dei lavori in lire 2,500 prima del cominciamento del processo penale (articoli 168, 79, 63 del Codice penale);

g) e finalmente per peculato continuato per avere in Roma negli anni 1901, 1902, 1903 nella stessa sua qualità di pubblico ufficiale in concorso del Lombardo distratto e sottratto l'opera del Piranesi proveniente dalla Regia Calcografia del valore di lire 1,600, una copia dell'intera collezione delle leggi e decreti del Regno e molti altri libri di numero indeterminato, ma di valore non lieve, due quadri a sanguina del pittore Jeraci e del valore di lire 1,000, nonchè altri oggetti, questi ultimi restituiti nel febbraio 1904 (articoli 168, 79, 63 del Codice penale).

Deferisce l'ex ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia.

NUNZIO NASI.

Dopo tre anni di sofferenze Nunzio Nasi conserva il viso serio, pensoso, calmo che aveva nei giorni della prosperità.

Nunzio Nasi.

Conta oggi 57 anni perchè nato in Trapani nel 1850. Aveva già insegnato diritto alla Università e dato prova della sua grande coltura e del suo ingegno.

Nasi entrò nella Camera nel 1886 e fu chiamato a far parte del primo gabinetto Pelloux (dal 24 giugno 1898 al 14 maggio 1899) come ministro delle Poste e Telegrafi; e poi del gabinetto Zanardelli (dal 15 febbraio 1901 al 29 ottobre 1903) come ministro della Pubblica Istruzione.

Lasciato il Governo nel novembre 1903, Nunzio Nasi si ritirò a Trapani, ove gli giunse la eco dolorosa delle prime accuse.

IGNAZIO LOMBARDO.

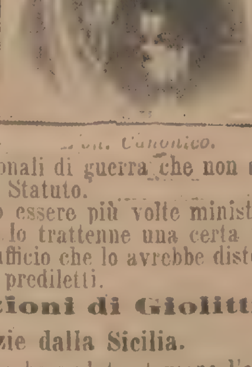
Il comm. Ignazio Lombardo, segue al Senato Nunzio Nasi, perchè la sorte sua è legata a quella del principale imputato, altrimenti i suoi giudici dovevano essere i giurati in Corte d'Assise. È parente dell'on. Nasi, che aveva in lui cieca, incondizionata fiducia e lo volle a Roma quale suo segretario particolare alla Minerva. Il Lombardo prima della assunzione a segretario particolare di Nasi, aveva 2400 lire di stipendio come professore dell'Istituto Nautico e 2400 come segretario della Congregazione di Carità di Trapani. Era curatore di fallimenti ed appaltatore di forniture militari: possedeva un villino, che oggi è gravato di ipoteche.

Nell'esiglio si era lasciato crescere la barba: ora se l'ha fatta tagliare, ma ha il viso emaciato dalle sofferenze. Il nostro ritratto è dei buoni tempi quando era il simpatico segretario del ministro.

IL PRESIDENTE.

Il senatore Tancredi Canonico presiede al processo.

Nato a Torino ai 14 maggio del 1828 conta oggi 79 anni. Ma lo spirito alacre e, diremo quasi giovanile, lo fanno ancor oggi sfidatore di fatiche.


L'on. Canonico.

Magistrato insigne, pubblicò opere che fanno testo nelle scuole e nei tribunali penali.

Conserva fede ai principii liberali, ai quali mancò una volta sola quando nel 1898 proclamò legittimi i tribunali eccezionali di guerra che non sono ammessi dallo Statuto.

Avrebbe potuto essere più volte ministro guardasigilli; ma lo trattenne una certa ritrosia dal grave ufficio che lo avrebbe distolto dai suoi studi prediletti.

Dichiarazioni di Giolitti.

Le notizie dalla Sicilia.

Un deputato che ha veduto stamane l'on. Giolitti, ha detto di avere avuto da lui, intorno al processo Nasi le seguenti dichiarazioni:

«Le notizie dalla Sicilia non sono così pessimiste come si vuole far credere. Palermo e Messina non prenderanno parte troppo viva alla agitazione, che finirà per limitarsi a Trapani ed a Marsala. Tutto dunque lascerebbe credere che il processo si seguirà nell'isola con abbastanza calma.

«Io, avrebbe poi soggiunto il presidente del Consiglio, mi sono tenuto lontano da ogni contatto con gli uomini che hanno parte nel processo. Questo è il dovere che mi sono imposto; da molti giorni non vedo neppure l'on. Canonico.

«Credo però, avrebbe concluso l'on. Giolitti, che presentandosi l'eventualità di qualche grosso guaio, il che sino ad ora, ripeto, mi sembra di potere escludere, l'intervento del Governo per il mantenimento dell'ordine pubblico potrebbe essere giustificato.»

L'ASPETTATIVA.

I preparativi supremi di Nasi - I primi incidenti preveduti per la seduta d'oggi.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

L'aspettativa per il processo Nasi diviene sempre più intensa.

Si direbbe che abbia perfino scosso la proverbiale indifferenza del pubblico di Roma. Ho veduto alcuni dei senatori che sono già arrivati. Naturalmente essi si mostrano assai riservati, essendo dei giudici che del processo devono conoscere solo quello che è apparso incompletamente e anche inesattamente nei giornali, e che aspettano di formarsi una convinzione sui risultati del dibattimento.

Però tutti concordano nell'assicurare che l'Alta Corte, dimenticando le ragioni essenzialmente politiche della sua esistenza, farà astrazione da ogni considerazione che non sia perfettamente connessa alla causa, e giudicherà quindi sulla base delle risultanze all'infuori di ogni altro criterio.

L'ambiente, come vi dicevo ieri, appare molto più severo di quello che non si potesse prevedere e a questo hanno certo contribuito le notizie che all'ultima ora hanno preso consistenza intorno alle condizioni di entrambi gli imputati, ed a proposito dei difensori.

L'on. Nasi, si afferma, si rifiuta da vari giorni di ricevere delle persone che avevano chiesto di vederlo e che si suppone volessero dargli dei suggerimenti e dei consigli. Egli si è chiuso nel suo studio, e lavora intorno agli appunti della sua difesa, perchè dice che malgrado la sua piena fiducia nei suoi patrocinatori, egli vuol essere il migliore avvocato di sè stesso.

Anche stamane egli esprimeva il desiderio che il corso del processo non sia turbato da inutili dibattiti e assicurava che per parte sua, la «via crucis» si compirà entro il più breve termine.

Stamane sono giunti a Roma gli on. Pansini e Mariotti, quest'ultimo completamente ristabilito. Oggi alle quattro i tre commissari si sono riuniti per intendersi intorno alla linea di condotta di fronte agli incidenti che possono sorgere.

In questo momento sono poi riuniti presso il presidente dell'Alta Corte gli avvocati della difesa Nasi e della difesa Lombardo, nonchè i commissari d'accusa della Camera per mettersi d'accordo circa una riduzione dei rispettivi testi. Si intende che ove questo accordo non fosse raggiunto, l'on. Canonico, come si usa nei tribunali, procederebbe di autorità alla necessaria selezione.

Domani, fatto l'appello dei senatori presenti, dopo i relativi avvertimenti, si leggerà il messaggio del presidente della Camera col quale si annuncia che la Camera stessa ha deliberato di deferire l'ex ministro Nasi al giudizio del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, poi seguirà la lettura della mozione Turati che costituisce l'atto di accusa e la lettura della relazione del Comitato dei Cinque. Dopo di ciò si dovrebbe procedere all'interrogatorio degli imputati, ma esso sarà indubbiamente ritardato dagli incidenti, tre dei quali si ritengono finora immancabili.

Il primo sarà quello relativo al numero dei testi: i difensori del Nasi e del Lombardo vorranno dimostrare la necessità di mantenere integra la relativa lista.

Poi si discuterà della proposta di estendere il giudizio alla materia dei sussidi, e ciò nell'interesse del comm. Lombardo, contro il quale la sentenza della Sezione di accusa formò specifica imputazione.

Il terzo incidente verterà sulla citazione dei due giudici istruttori quali testi a carico e su questo punto risponderanno i commissari della Camera. Questi ed altri incidenti che potessero sorgere durante il processo dovranno essere risolti dall'Alta Corte riunita in Camera di Consiglio nella Sala Maccari, attigua all'aula del pubblico dibattimento.

Il SECOLO per il processo Nasi.

Abbiamo prese tutte le misure per poter essere informati per telefono, di mezz'ora in mezz'ora, dello svolgimento del processo Nasi.

Abbiamo triplicato il numero delle comunicazioni telefoniche dalle 2 pom. alle 8, in modo d'avere le più sollecite notizie.

I nostri lettori possono star sicuri di avere un servizio sollecito, completo e imparziale.

Un accusatore di Gioberti

Il precedente non manca mai. Soprattutto non manca mai chi va a cercarlo. Ed è che giusto, che chi cerca, trovi. Anche l'affare Nasi è ben naturale che lo si sia cercato. Mentre s'accaloravano le non sempre discussioni, ci fu qualche giornale che negli annali parlamentari volle rintracciare un lontano precursore degli accusatori di Nunzio Nasi.

Fu fatto il nome di G. B. Tuveri.

A dir la verità, il precedente a cui è legato il nome del Tuveri non è propriamente paragonabile alla messa in istato d'accusa dell'ex-ministro della Pubblica Istruzione. A parte questa inesattezza, sia lodato chi trasse per un istante dall'oblio il nome di Giambattista Tuveri, solitario pensatore sardo a torto dimenticato.

Il cosidetto «precedente» risale al 1849, all'alba della storia parlamentare subalpina. Il Tuveri era deputato del collegio di Cagliari. Aveva accettato riluttante il mandato politico, perchè le condizioni tutt'altro che liete della sua fortuna non gli avrebbero permesso di adempiervi come pur avrebba voluto. Fu deputato per dieci anni con grave sacrificio. L'onore della rappresentanza politica gli costò l'alienazione del suo piccolo patrimonio. Basterebbe ciò solo perchè il suo nome fosse pronunciato con rispetto. Certo è che in questa materia non ebbe molti successori nella storia parlamentare italiana. Angustiato da quelle strettezze dolorose, si capirà come il Tuveri sia stato fra i primi, se non il primo, a portare nel Parlamento subalpino la questione dell'indennità parlamentare. E si capirà anche come con onesta fierezza potesse protestare contro l'aristocratica ostinazione che sempre la volle respingere.

Eletto deputato nel '48, egli prese posto fra i democratici capitanati da Angelo Brofferio. In quegli albori del regime costituzionale, mentre ferveva la lotta fra i liberali e le forti resistenze reazionarie e clericali del vecchio Piemonte, il Tuveri stette, si può dire, in un atteggiamento di «benevola attesa». Le sue predilezioni repubblicane, che negli anni successivi dovevano maturarsi in una incrollabile convinzione repubblicana-federalista alla quale tenne fede fino alla tomba, rimanevano allora silenziose e latenti. «Amo i governi popolari: — diceva nella prefazione di una sua opera notevole — non odio i costituzionali; chè anzi li reputo un opportunissimo tirocinio pei popoli, che si rilevano da lungo servaggio.» In queste parole, che trent'anni dopo gli tornavano in mente «come una specie di rimorso» sta esattamente tratteggiato lo stato d'animo del Tuveri, quando gli elettori di Cagliari lo mandarono deputato a Torino.

Il suo debutto alla Camera coincide con il precedente ricordato. Si tratta nientemeno che della messa in istato d'accusa di Vincenzo Gioberti.

L'autore del *Primato* godeva allora una larghissima popolarità. La sua chiamata al potere nel '48 aveva suscitato grandi speranze fra i liberali. Era il «ministero democratico» dell'alba del regno costituzionale. Ma a mettere a prova i sentimenti democratici dell'abate ministro sopravvennero gli avvenimenti di Toscana e di Roma. Proclamata la decadenza del potere temporale dopo la fuga di Pio IX a Gaeta, Roma acclamava con liberi suffragi la Repubblica, che doveva poi scrivere pagine memorabili di martirio e di gloria. Parimenti in Toscana, rovesciato il governo granducale, veniva proclamata la Repubblica. Codesti rivolgimenti improvvisi segnarono il tramonto della fama democratica del ministro Gioberti. La Repubblica romana non la si volle riconoscere. E per rimettere sul trono il granduca spodestato, il Gioberti tramava un intervento armato. Ma colleghi di Ministero e Parlamento non intendevano assecondare i disegni reazionari dell'abate. La voce del tramato intervento in Toscana correva fra il popolo suscitando angosciosa apprensione. Il deputato Bargnani si alzava in Parlamento a lamentare che il presidente del Consiglio, Gioberti, non si presentasse alla Camera, che ansiosa voleva interrogarlo sulla voce dell'intervento che correva insistente.

Mentre lo spirito pubblico è sotto l'incubo di codesta aspettativa angosciosa, un colpo di scena muta d'un tratto la situazione ministeriale. Il giorno seguente alle lagnanze del deputato Bargnani la seduta della Camera si apre con un annuncio improvviso. Rattazzi, ministro dell'Interno, comunica ai deputati le dimissioni di Gioberti, sostituito come presidente del Consiglio dal generale Chiodo. Il legittimo desiderio di conoscere le ragioni del colpo di scena si impadronisce dei deputati. Un'interpellanza di Agostino Depretis apre l'atteso dibattito. Il Gioberti trincerandosi dietro il riguardoso riserbo impostogli dai «segreti di Stato» si schermisce da una risposta precisa. Incalzato dalle domande, che da ogni parte gli si muovevano, dovette ammettere che le dimissioni erano dovute al proposto intervento in Toscana, dal ministero osteggiato.

Caduto dal potere, il Gioberti si vendicava pubblicando il *Saggiatore* dalle cui colonne inveleniva contro tutto e contro tutti.

Appendice del SECOLO 5 Novembre.

PIETRO SALES 51

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E come uno scolaro, cui s'è inflitto un rimprovero ben meritato, s'allontanò mogio mogio.

Le due rivali si guardarono fiso tentando di persuadersi a vicenda che «se egli era divenuto tale la colpa era dell'altra...» Sapevano bene in fondo come questa fosse un'illusione e come egli non potesse fare una riuscita diversa. Al pari d'un disutile, s'era ridotto ora ai piaceri minimi, aspettando la vecchiaja. Aveva finito di rappresentar la propria parte, malgrado la vitalità ancora in lui prorompente, com'era in modo assoluto finita la parte loro, nonostante la giovinezza che vibrava in esse ancora. La scena del mondo, del loro mondo, era ormai ingombra di quello stuolo giovanile che la avrebbe occupata per una ventina d'anni almeno.

Tale la vita... Così, conforme l'imagine del poeta, prosegue la corsa della fiaccola, fiaccola dell'amore, dell'intelligenza, fiaccola di tutte le passioni, e belle e brutte. Pei loro figli le due madri sognavano una vita radiosa, contesta di gioje, agitata dall'ambizione. Le avevano coltivate un giorno per sè stesse così magnifiche illusioni... Quale avvenire, che trionfi, quali dolori, avrebbero avuto in sorte le loro creature adorate?

D'improvviso si separarono, avendo esse presentito d'essere state colte dal medesimo pensiero nel medesimo istante. La guerra scoppiava ancora fra esse, rinnovantesi a conseguire uno stesso scopo, cogli stessi alleati, e quasi a rappresentarne il simbolo, ecco avvicinarsi loro dalle due parti opposte della sala, Ambrogio e sua moglie, più scontrosa, arcigna del solito.

Ma se il volto di lei pareva sempre un vero cespuglio di spine quando trovavasi in faccia alla duchessa, esso riusciva a spianarsi al sorriso della marchesa di Rysdale. Questa s'allontanò, appoggiandosi, tutta illanguidita, al braccio d'Ermelina, colmandola di complimenti sul figlio, ai quali costei, come il solito, rispose con una recriminazione.

— Eh, sì, sì, avrei motivo d'andarne orgogliosa, s'egli volesse darmi ascolto!... Ma sono sempre una sciocca io, per lui, mentre suo padre ha tutte le belle qualità, è sempre pieno di spirito!... I pareri, tuttavia, i consigli d'una madre hanno, se non erro, la medesima importanza di quelli d'un padre!... tanto più poi — soggiunse a bassa voce e stringendo il braccio della marchesa — che suo padre si sprofonda sempre più nel disordine, nel vizio!...

— Oh, che dite mai! esclamò la signora di Rysdale in un lieve sussulto.

La tenera amica fu lesta a trarla in disparte per rivelarle coll'accento più indignato che la «cosa passava ogni limite» e che «lo si coglieva ora» alle porte dei laboratori, intento a spiar l'uscita delle operaje.

— Io stessa ve l'ho sorpreso, cara Maria-Luigia, giacchè stentavo credere alle persone che mi avvertirono, com'egli, allorchè esce dallo studio alle sei col pretesto di una passeggiatina igienica prima del desinare, vada ad appostarsi sotto i portoni... o al canto delle vie per far l'occhio di triglia alle apprendiste, alle galoppine, alle lavoranti... Capite, buona marchesa?... Ecco a che s'è ridotto il signor Ambrogio Malhardy, rispettabile membro del Consiglio notarile... l'uomo che finge di dedicarsi tutto quanto alle opere pie... di soccorrere le orfane e... le povere sedotte!... Ah, fariseo!

***

All'altra estremità del palazzo, intanto, nel salottino dove passarono tante ore in deliziosi colloqui, nel piccolo tempio della loro pura amicizia, nel quale si scambiarono tante leali confidenze, la duchessa e il notajo, avendo trovato il modo d'isolarsi per un momento, dicevano sottovoce:

— Nulla dunque ancora, amico mio?

— Ahimè, nulla!... sempre nulla!

Accanto alla gioja che rumoreggiava loro intorno s'abbandonarono entrambi, allora, ad una indicibile mestizia; e dopo uno spasimo la duchessa mormorò:

— Riusciremo mai a trovarla?... E non sono un egoista nel costringervi a consacrarvi ancora ad un tal compito, le cui difficoltà divengono quasi insuperabili?

Ma egli colla tranquilla energia che era la sua speciale caratteristica:

— Non domandiamo a Dio, che una cosa, duchessa: ch'*ella* non sia morta... E converrà bene ci venga un dì o l'altro restituita!

II.

Il «Sentiero della Virtù.»

Fra gli ironici e piccoli problemi che dovranno schiarire gli storici dell'epoca nostra, si troverà lo stupefacente paradosso che ha fatto chiamare «Sentiero della Virtù» il vialetto del Bosco di Boulogne in cui i passeggiatori son più rari che negli altri; e i cronisti della moda dovranno anche domandarsi perchè le eleganti che un tempo percorrevano coscienziosamente il largo marciapiede sabbioso che costeggia il viale delle Acacie, l'abbiano abbandonato ad un tratto per riunirsi dall'altra parte del viale stesso, ma in pieno boschetto, di contro la strada assegnata ai cavalieri.

L'amministrazione del Bosco di Boulogne non perdette il tempo ad indagare il perchè di tale abbandono, e s'affrettò a tracciare nel luogo preferito un viale minuscolo intersecato quasi ad ogni passo da grandi alberi annosi e dove la passeggiata è pochissimo comoda, ma dove le parigine e i loro spasimanti si trovano come in una specie di salotto.

Molte del resto tengono la loro piccola corte al di là del viale stesso. E, al pari della maggior parte delle cose mondane, trovate e messe in voga senza che se ne sappia bene il perchè, la località è superlativamente mirabile; è come un frutto di grazia, di leggiadria, come un mazzolino delizioso, donde emanano, a guisa di profumo, tutte le ciarle, i pettegolezzi parigini; è un campo di battaglia per le rivalità femminili: è una lizza d'amore e di civetteria; è il ritrovo dove la malignità s'esercita più che altrove e si spaccia il maggior numero di dichiarazioni... sotto un cielo sì puro, un sole sì raggiante, in un bosco sì deliziosamente fresco che sembra, quando ivi ci si trova, non possano esistere sulla terra se non il benessere, la gioja e la felicità.

Perciò quando Francesco entrò nella camera della duchessa, per dare il suo primo bacio alla madre, questa si sentì il desiderio di dirgli subito:

— Mi conduci stamane al «Sentiero della Virtù?»

Ma per quanto ella amasse il figlio, era una di quelle madri che temono sempre di importunarli, i loro figliuoli, e non domandano ad essi nulla, mai...

In quella mattina, il duchino, affacciatosi alla finestra che dava sul boulevard Haussmann, disse aspirando l'aria:

— Che profumo sotto gli alberi oggi, mamma! Come si deve star bene al Bosco!

Entrò quindi nella stanza della sorella Emiliana, la quale dormiva ancora «come una marmotta» — questa almeno la espressione irriverente ch'egli si permise di applicarle. E siccome il fratello cercò di svegliarla, ella quasi gli diede un pugno sulla faccia, poi ricadde sul guanciale borbottando che bisognava essere davvero barbari per disturbare così la gente che si è appena addormentata. Eppure erano passate sei ore buone dacchè aveva pigliato sonno.

Francesco ritornò da sua madre.

— Il papà se n'è già andato a cavallo, e noi siamo soli, mamma.

E pigliatala pei gomiti e sollevatasela fino all'altezza della bocca:

— Vuoi che ce ne andiamo a fare una bella passeggiata, stamane?

Bisognava proprio fossero soli, perchè egli avesse a permettersi di darle del tu.

— Non ti darò noja, figlio mio?

— Puoi darmi mai noja, tu?

A Toscani e Romani suggeriva di abbattere la repubblica. Giuseppe Mazzini veniva proclamato il «maggior nemico d'Italia, maggiore dello stesso austriaco» il cui nome «giungerà abborrito ed esecrato alla posterità». Alle quali ingiurie, Angelo Brofferio rispondeva con molta calma sul *Messaggiere Torinese* richiamando la lettera famosa che in altri tempi il Gioberti scriveva a Giuseppe Mazzini salutandolo «precursore della nuova legge politica» a cui erano serbate la «gloria e la venerazione dei posteri». Ed il valoroso deputato subalpino rilevava la «volubilità d'opinioni» dell'abate ex-ministro, ricordandone le enormi contraddizioni, che doveva poi documentare Mauro Macchi.

Pare che al filosofo cristiano la perdita del potere sia seccata enormemente. Uscivano sul *Saggiatore* violente requisitorie ingiuriose contro il Ministero e la Camera elettiva, ch'egli accusava interprete d'una fazione avida di trascinare la nazione alla repubblica. Aveva invece «bassi encomi» per il Senato.

Contro quest'uomo ingiuriatore della rappresentanza nazionale il Tuveri volle elevare esplicita accusa invocando che la Camera intelasse l'onor suo.

Accusare Vincenzo Gioberti? Accusare l'uomo che godeva sì larghe influenze? Certo ci voleva la fierezza di un ribelle ad ogni opportunità accomodante e ci voleva l'audacia di un impavido che sapesse affrontare le immancabili ire dei più. Di queste doti non mancava il Tuveri. Nella battaglia politica portava una sincerità indomabile, insofferente di adattamenti suggeriti da piccole convenienze. Ed egli osò levarsi e porre l'accusa nella seduta del 19 marzo 1849.

Era la prima volta che prendeva la parola. Codesto deputato provinciale, venuto dalla lontana Sardegna, aveva mai l'impudenza di levarsi contro un uomo dell'autorità di Gioberti? Nessuna meraviglia se i rumori e le grida della plebe parlamentare soffocarono la sua voce, che suonava come una nota stridente. Il deputato sardo nella sua ingenua fede invocava la libertà parlamentare e pregava il presidente che gli garantisse la libertà di parola. Inutilmente. La turba fra clamori incomposti richiamava l'oratore imprudente all'ordine del giorno. «Se in quella tornata — scrisse poi il Tuveri — avesse presieduto alla Camera un uomo più imparziale, io non mi sarei mai appellato invano al precipuo tra i suoi doveri: egli avrebbe invitato i gridatori, a voler sopperire l'indugio di pochi minuti, piuttosto che dare il pessimo esempio di un oratore autorizzato a parlare, e forzato al silenzio prima di parlare. Ma il presidente aveva anch'esso una gran premura per l'ordine del giorno e senza badare ad altro si affrettava di porlo ai voti».

Ah i presidenti compari!

Così il tentativo di mettere in istato d'accusa l'ex ministro fu soffocato dalla violenza. Ed ai clamori della plebe parlamentare che a Torino aveva impedito di parlare al coraggioso deputato, faceva eco in Sardegna un *Indicatore* reazionario che usciva con queste parole: «A noi sardi rimarrà in ogni tempo il dolore che un nostro deputato, quale fu il Tuveri, abbia alzato nella Camera la voce per mettere in istato d'accusa il sommo autore del *Primato*, che in un con Pio IX, con Carlo Alberto e con Leopoldo, iniziato avea il risorgimento italiano».

Così scriveva un foglio reazionario nel 1849.

Ma il tempo si prende le sue vendette.

Oggi i sardi potranno compiangere d'aver avuto un giornale che scrivesse simili parole, ma ricorderanno sempre con ammirazione il nome di Giambattista Tuveri, che — come disse di lui in un'epigrafe il Bovio — «sdegnoso del presente, in cui si adagia il dotto e ricco vulgo, presentì tempi di giustizia e fu filosofo nei pensieri e nella vita».

Tomaso Perassi.

Le onoranze a Pasquale Villari

A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze. (P.):

Ad iniziativa di un Comitato formatosi da alcuni professori, antichi scolari di Pasquale Villari, si celebrarono oggi le onoranze al senatore Pasquale Villari in occasione del compimento del suo ottantesimo anno.

Alle ore 11, a cura della Biblioteca Laurenziana venne inaugurata un'esposizione di codici preziosi che nel 1884 furono acquistati dal Governo italiano per opera del Villari. Nel centro della tribuna era esposto un bellissimo ritratto del Villari. Erano presenti il prefetto, rappresentante il ministro della Pubblica Istruzione, l'assessore Piglia per il sindaco, gli on. Del Lungo, Finali, Torrigiani, Sonnino, Merci, Celli, Lamberti, la magistratura, moltissimi letterati e professori dell'Università, notabilità ed ammiratori di Villari.

Il comm. Guido Biagi bibliotecario della Laurenziana, pronunziò un applaudito discorso, nel quale parlò delle virtù del Villari e dei pregi della sua didattica. Disse che le sue lezioni aprivano ed aprono ai giovani un nuovo mondo di idee e nuovi campi di osservazione. Dal paragone delle cose più semplici sprizzano ,al lume del buon senso fatto scienza, pensieri e illazioni singolari e straordinarie. Le cose più astruse diventano facili e agevoli, i fenomeni di solito più oscuri e meno intelligibili si rischiarano e illuminano e si intendono come se fossero cose ed eventi di ieri, accaduti sotto gli occhi nostri. Concluse con un saluto al sen. Villari e l'augurio di lunga vita. Villari che era presente, ringraziò commosso. Quindi gli intervenuti procedettero alla visita della Mostra dei Codici.

La cerimonia all'Istituto degli studi superiori.

Ci telegrafano da Firenze, 3 notte. (P.):

Nel pomeriggio, nell'aula magna dell'istituto di studi superiori si ebbero altre onoranze. Intervennero alla cerimonia il conte di Torino, in rappresentanza del re, il prefetto, rappresentante l'on. Rava, il rappresentante del sindaco e parecchi senatori e deputati. Assistevano pure moltissimi professori, notabilità cittadine, signore e studenti.

Il prof. Ridolfi, sopraintendente dell'istituto, rivolse un caldo saluto a Pasquale Villari, esaltandone i meriti di scienziato e di maestro. Dopo un discorso del sen. Mantegazza il prof. Biagi lesse numerosissimi telegrammi di adesione alle onoranze di Villari, fra cui quelli del re, della regina madre, del ministro Rava. Il prof. Della Volta reso poi conto della sottoscrizione nazionale per istituire un premio intitolato al nome di Villari e destinato ai migliori studi sulla questione meridionale.

Il sindaco di Napoli portò a Villari il saluto della città natale. A tutti rispose commosso il senatore Villari. Egli rilevò lo scopo pratico a cui si volsero le onoranze tributategli, e disse che lo studio della questione meridionale dovrà cominciare da quello del problema dell'emigrazione.

Il conte di Torino e tutte le autorità strinsero la mano a Villari, a cui rivolsero i più fervidi auguri.

L'uniforme grigia per le truppe.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Sono già a buon punto gli studi per modificare la uniforme delle nostre truppe. Si tratterebbe di adottare una uniforme a colori meno visibili a distanza, di panno grigio. Gli esperimenti fatti, hanno dato risultati favorevoli.

Il Comitato milanese di soccorso per gl'inondati

Cinquecento famiglie senza tetto.

Ci telegrafano da Piacenza, 4:

Il Comitato Milanese di soccorso ha visitato i luoghi inondati nelle zone fra Piacenza e Cremona. Nell'estensione delle inondazioni per venti chilometri, il comitato trovò 500 famiglie senza tetto.

Le punizioni nelle ferrovie venete.

Ci telefonano da Parma, 4. (A.):

La Società delle ferrovie venete, esercente le nostre tramvie, con lettera giunta oggi, retrocedeva i ferrovieri Daimo Vittorio, Marini Luigi e Vanni Ettore, macchinisti, Bon Angelo, fuochista autorizzato, Fusai Eulo, conduttore, Lori Celso, guardiafreno, Brienti Neero e Lombardo Lionardo, deviatori. Ai medesimi la Società ha deciso di trattenere una giornata e mezza di lavoro, corrispondente alla loro assenza dal servizio durante il recente sciopero generale.

Dalla Calabria desolata

Per lo sgombro dei comuni minacciati. Torniamo al mare? - Come va posto il problema - Ancora i soccorsi d'urgenza.

Reggio Calabria, 2.

Chiusi la precedente lettera con l'accenno al famoso Comitatone, che dopo aver raccolto grosse cifre provenienti da tutto il mondo civile, paralizzato dal marasma burocratico, si è ostinato nella latitanza, mentre pur rimanevano a ricostruirsi parecchi villaggi.

Le misere popolazioni sono tornate fra le rovine delle lor case crollanti, o continuano ad agglomerarsi nelle famose baracche del genio civile. Tutto questo che importa! I cinque milioni del Comitato Nazionale giacciono inoperosi nelle casseforti della Banca d'Italia, in attesa che qualche genio illuminato della burocrazia risolva il problema... di arricchire un altro po' di appaltatori.

Fu gran fortuna dunque che tutti a Milano si trovarono concordi nel respingere — senza nemmeno l'onore della discussione e malgrado le raccomandazioni del prefetto — la proposta del Governo di avviare verso Roma i fondi raccolti con tanto slancio di carità fraterna

Intanto il nuovo terremoto del 23 ottobre ha resi più acuti i problemi relativi alla dimora e alla sicurezza di queste povere popolazioni.

Ferruzzano, come sapete, è stato il sinistro teatro della strage, ma non è stato l'unico centro di devastazione. In parecchi altri Comuni, come a S. Ilario, a Zopardo, a Bovalino Superiore, è impossibile continuare a vivere: le case o sono già un mucchio di macerie o lesionate in modo pericoloso.

Di fronte a questa necessità indiscussa non mancano i propugnatori della soluzione più semplicista. Essi dicono:

— È tempo di abbandonare questi paesetti sperduti di montagna, questi nidi di falchi che poterono rispondere alle esigenze della difesa nel medio evo e anche in tempi più vicini, ma oggi non hanno ragione d'essere. Popoliamo invece le marine. Facciamo risorgere i grossi centri fiorenti dell'antica Magna Grecia.

Senza dubbio il progetto è magnifico, ma non tien conto di due ostacoli impossibili a vincersi.

È nota la *carità del natio loco*, l'attaccamento al proprio focolare nelle popolazioni agricole non solo del mezzogiorno, ma anche delle regioni più progredite. Il nostro contadino affronta anche l'Oceano, va anche in America, ma quasi sempre col proposito, costantemente mantenuto, di ritornare, appena messo assieme un modesto peculio, a stabilirsi sulla vetta del paesello natio.

A questa ragione di sentimento bisogna aggiungerne un' altra dirò così topografica ed economica assieme. Questi paeselli di montagna, questi nidi di falco sono tutt'altro che sperduti in mezzo a deserti. Ferruzzano stessa, posta in luogo così in alto, è circondata di fiorenti oliveti.

È vero che c'è la difficoltà enorme di comunicazioni, difficoltà che abbiamo vista esercitare influenza tanto funesta nei giorni del terremoto. Ma si pensi che contro questa difficoltà dovrebbero lottare quotidianamente i lavoratori della terra, se trasportati alle marine.

Vogliamo sostituire gli agglomeramenti di popolazioni all'attuale sistema dei piccoli villaggi che pure ha resi coltivati monti alti e quasi inaccessibili?

Vogliamo che questa regione che ha già di per sè tanti guai abbia anche quello, tanto deplorato nelle Puglie e in Sardegna, dell'agglomerarsi delle popolazioni rurali?

Si aggiunga poi che le marine, prima di popolarle bisogna pensare a bonificarle. Non si può infatti pretendere che questa povera gente, per salvarsi dal danno avvenire, e pure un po' ipotetico del terremoto, affronti quello certo, imminente delle febbri malariche.

Non si può inoltre dimenticare le discussioni che si fanno ai nostri giorni circa la colonizzazione interna, sulla quale ha tanto dottamente scritto l'on. Colajanni.

Il problema fu già posto bene e risoluto dal Comitato Milanese fin dal 1905, quando cioè si decideva la costruzione della nuova Martirano in località che più possibilmente vicina all'antica. E così è stato risoluto anche per Ferruzzano, ove fin da ieri l'altro sono già ritornati l'ing. Broggi ed il capo mastro Verga di Milano per procedere all'immediata costruzione delle baracche, un po' al disotto dell'antico villaggio. Dunque c'è il mezzo di provveder presto senza perdersi in troppe discussioni. Tutto sta che si abbia la voglia di lavorare sul serio. Ma è questa forte volontà, tenace nei buoni propositi, che manca purtroppo generalmente in Calabria.

* * *

Riassumendo, il problema calabrese va messo in questi termini:

Necessità dello sgombro immediato dei villaggi distrutti dai terremoti, o rimasti in piedi colle case crollanti o minacciate da frane;

costruzione egualmente rapida ed immediata di nuovi centri abitabili in località vicinissime ai luoghi devastati, per non turbare la distribuzione della popolazione. I nuovi centri debbono essere ricostruiti con sistemi razionali, secondo la possibilità del trasporto dei materiali: quindi, case baraccate, o in cemento armato o in solida muratura;

apertura di vie di comunicazioni, di linee telegrafiche e telefoniche per sottrarre questi derelitti paesi all'isolamento, che nei giorni di disastro, ritardando i soccorsi, ha fatto più vittime degli stessi terremoti;

abolizione di tutte le formalità burocratiche, che inceppano e rendono perfino ridicolo l'invio dei soccorsi di urgenza nei giorni di disastro.

Quest'ultimo postulato ha bisogno di qualche parola di commento. Abbiamo qui due belle città vicinissime, separate soltanto da un breve tratto di mare circondato da terre, che par quasi un lago lombardo, e che si percorre in mezz'ora di *ferry-boat*. Ora queste due città, Reggio e Messina, si trovano nel fatto come a grandissima distanza: la burocrazia ha messo fra loro due un oceano di formalità e di difficoltà pedantesche. Appartengono a regioni diverse, sono soggette a diversi comandi militari e hanno ciascuna un prefetto, che, se deve chiedere qualche cosa al suo collega, deve naturalmente farlo pel tramite del Ministero dell'Interno. Tra Reggio e Messina si comunica cioè per la via... di Roma!

Ricordate che il terremoto avvenne alle 9.25 pomeridiane del 23; e il prefetto di Reggio ebbe la prima notizia del disastro di Ferruzzano verso la mezzanotte. Naturalmente egli ne informò il ministro dell'Interno, il quale, a tanta distanza, non poteva certo provvedere con rapidità.

Se invece il comm. Orso, prefetto di Reggio, che è un funzionario cortese ed energico, avesse potuto mettersi in rapporto diretto immediato colle autorità politiche militari e marittime di Messina, si sarebbero potuti avere quei soccorsi immediati che da Roma non vennero e non potevano venire.

A Messina c'è un comando permanente di torpediniere, c'è una sezione della Croce Rossa, c'è l'Ospedale militare, ci sono compagnie di zappatori, di sussistenza e di altri specialisti.

Un telegramma dunque che, fosse partito da Reggio alla mezzanotte poteva destare le energie di tutte le autorità messinesi. Si poteva caricar subito a bordo delle torpediniere il materiale sanitario e far partire degli ufficiali medici e quindi immediatamente dopo mandare un piroscafo con zappatori, tende, pane, ecc. Si poteva così fare arrivare a Ferruzzano per le dieci del mattino del 24 quegli aiuti che viceversa non arrivarono che nel pomeriggio del 25, sempre fatta eccezione della Croce Rossa di Messina, in questa dolorosa circostanza mantenutasi allo stato di mito. E si sarebbe così evitata la morte dei feriti più gravi, la sproporzione enorme fra il numero dei morti e quello dei feriti.

Ora è già una vergogna che i pochi medici e i pochi soldati accorsi a Ferruzzano nella prima giornata, non abbiano avuto mezzi efficaci per esercitare il loro ufficio pietoso. È uno strazio pensare alle conseguenze di questo stato di cose, alle agonie disperate delle vittime che non si potè dissotterrare in tempo. Ma dal momento che assistiamo in Calabria a questo continuo succedersi di sciagure, che almeno non abbia più a rinnovarsi l'indolenza attuale nell'invio dei soccorsi. Almeno a questo il Governo ha il dovere di pensare e provvedere seriamente.

***

Dopo avere accennato al problema calabrese, sarà opportuno esaminare rapidamente i fattori principali che dovrebbero concorrere alla soluzione. Lo farò nella prossima lettera.

Giovanni Miceli.

IL MONUMENTO A CICERUACCHIO

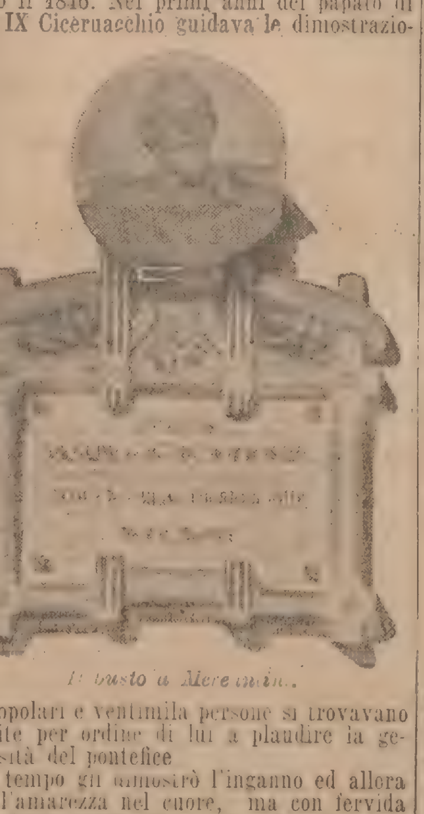
e il busto a Mercantini

Fosco nel bronzo come la visione delle angoscie antiche, sorge il monumento a Ciceruacchio. Ma splende nel sole come il bel sogno che illuminò gli occhi ed i cuori dei generosi che perseguendo il puro ideale, sull'altare della patria, timidi forse per la pochezza del dono — sè stessi diedero: interamente.

Non ricorda soltanto un uomo quel monumento — simboleggia esso tutte le aspirazioni, gli slanci e le generosità, valica l'epoca e riafferma lo spirito profondo di sagrificio della plebe che al rombo dei cannoni, stretta intorno a un cencio, risponde alto cantando: Moriamo.

La democrazia italiana ha fatto opera patriottica coll'erezione di questo monumento al carrettiere ingenuo che impetuoso e ardente si era buttato tra le file garibaldine e fido, spregiatore di pericoli, trascinava coll'esempio e la tonante voce i popolani.

Egli aveva creduto alla bontà del papa; aveva creduto prima del 1831, vi credeva dopo il 1846. Nei primi anni del papato di Pio IX Ciceruacchio guidava le dimostrazio-



Il busto a Mercantini.

ni popolari e ventimila persone si trovavano riunite per ordine di lui a plaudire la generosità del pontefice

Il tempo gli dimostrò l'inganno ed allora con l'amarezza nel cuore, ma con fervida fede diede opera attiva, energica al nuovo ordinamento

Durante la gloriosa repubblica, nei giorni delle lotte, ove si moriva, Angelo Brunetti accorse e quando Garibaldi dovette fuggire, Ciceruacchio ed i suoi figli seguirono il dittatore.

Ei non lo lasciò nella ritirata, ne divise i dolori, guidò la piccola schiera decimata dalle malattie, dagli sconforti, dalle privazioni: sulle coste di Magnavacca con Ugo Bassi e Anita i Ciceruacchio vi erano ancora. E allorchè occorse dividersi il popolano si diresse a Goro e di qui a Venezia. A Ca Tiepolo pel tradimento di un veneziano, Domenico Chierighin, i profughi vennero arrestati e d'ordine di Luca Rokavina, tenente austriaco alla mezzanotte del 10 agosto del 1849 furono fucilati.

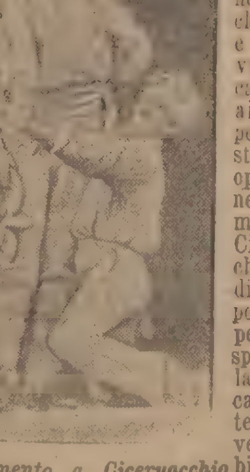
Il monumento riproduce quell'istante. Ciceruacchio denudatosi il petto, come una sfida lo offre al piombo austriaco. Il figlioletto tende le mani a difesa di sè, del padre. Egli non vuol morire, è tanto giovane e ha già tanto sofferto. Ma nei silenzi della notte fredda acuto si levò il grido della giovinezza spenta, sinistra echeggiò la scarica, i corpi crivellati caddero pesantemente. A poca distanza eran scavate le fosse.

Per desiderio di Garibaldi gli avanzi dei generosi vennero raccolti e Roma pietosa e memore li volle sul Gianicolo.

Al popolo ora parla il monumento, parla parole eroiche.

E tutto il popolo, comprende?

Al Gianicolo nello stesso giorno si è



Monumento a Ciceruacchio (Angelo Brunetti).

inaugurato il busto a Luigi Mercantini, l'autore dell'*Inno di Garibaldi*, l'inno nostro, che è nel nostro sangue, che commuove e dà fremiti ai vecchi rievocanti e sogni ai giovani che pensano. Il busto è pur esso opera di Ximenes, l'autore del monumento a Ciceruacchio e chi lo vide ne dice bene. Non possiamo anche per ragione di spazio rievocare la figura di Mercantini: metterla nella sua vera luce: dobbiamo limitarci a brevi cenni, non foss'altro per ricordare che l'uomo il quale trasfuse nel canto tutta l'anima d'Italia, che ha parole che sembran squilli di fanfara, fragori di battaglie e rombi di glorie, altri versi aveva già scritti, altri eroi, altri martiri aveva cantati.

Ed è bene che almeno nel marmo quel nome, quella figura sian ricordati: troppo spesso nelle menti e nei cuori d'Italia, i ricordi santi impallidiscono.

Spunti ed appunti

Ma che cara mattacchiona quella signorina di Berlino!

Figuratevi ch'ella ha avuto la genialissima idea di raddolcire a tutti gli umani il loro viaggio estremo col suono della musica. Gli altri pensano ai vivi... e lei ai morti. Si tratta di una applicazione del fonografo *in extremis*. Ella ha trovato che si può benissimo introdurre uno di questi graziosi ordigni quasi musicali in ogni carro funebre, per modo che il suono d'orchestra invisibile accompagni ogni morto al camposanto.

L'abbrunato cocchiere, appena la salma è deposta sul carro, dà con una mano una tirata di redini ai solenni cavalli che gli sono affidati e dà, con l'altra, un giro di manovella all'armonico strumento. Trich-trach... e Mendelsshon o Petrella marcano il passo ai dolenti. Questo accorcia la strada e solleva gli spiriti. La signorina inventrice deve aver pensato che la musica che accompagna all'ultimo riposo principi, ministri e generali è un privilegio e che il privilegio non è consentito oltre la tomba. Tutti uguali dinanzi alla musica mortuaria!

La *Gazzetta Ufficiale* di Berlino ha pubblicato in questi giorni il brevetto che la signorina ha ottenuto per la sua trovata. La quale trovata permette del resto molte altre applicazioni. Ogni stabilimento di vetture pubbliche potrà largamente profittarne. Vettura mortuaria? ecco il disco della marcia funebre. Vettura per nozze? ecco il disco della marcia nuziale. Vettura per battesimo? ecco il disco dell'inno alla natività... La ditta suonerà: «Servizio di vetture con musica per ogni uso».

Si domanderà al cocchiere qualche nozione musicale, naturalmente. Capirete bene!... Il matrimonio sarà la tomba dell'amore, non dico di no dinanzi all'autorità di chi lo ha proclamato!... tuttavia se il cocchiere-direttore d'orchestra introducesse nella vettura per nozze la marcia funebre... convenitene, sarebbe troppo presto!

Gulliver.

Il Congresso magistrale di Catanzaro

Una protesta al ministro contro le persecuzioni politiche.

Ci telegrafano da Catanzaro, 4 sera. (M.):

Il relatore Scalise concluse proponendo di far voti perchè il Governo abbia a presentare una legge speciale per combattere l'analfabetismo in Calabria. Dopo una lunga discussione spesso divagante, si accolse la proposta Comandini di rinviare l'approvazione della conclusione del relatore rendendola più concreta.

Si passa poi alla discussione del tema: «Necessità di una scuola normale maschile in Calabria.» Il relatore professor Curti, acclamatissimo, fa notare che essendovi nella sezione tre scuole femminili e nessuna maschile, si difetta assolutamente di maestri. Invita perciò l'amministrazione ad iniziare le necessarie pratiche col Governo per l'istituzione di una scuola maschile, con borse di studio. La proposta viene approvata.

Su proposta del maestro Corapi il Congresso ha approvato con lunghissime acclamazioni di inviare una protesta al ministro della pubblica istruzione contro la persecuzione politica alla quale fu fatto segno il professor Curti.

Sul tema dell'estensione dell'obbligo scolastico il relatore ispettore Mormile propone l'avocazione della scuola elementare allo Stato e l'istituzione di classi anche nelle frazioni dei comuni, centri di popolazione sparsa. Questa proposta viene approvata.

Svolgendo il tema dell'assistenza scolastica il relatore Rascaglia propone che si elevi sensibilmente il concorso del Governo fissato dall'articolo 71 della legge sul Mezzogiorno. Si approva il tema sugli edifici scolastici. Il relatore dott. Colao, propone una legge speciale che renda obbligatoria ai comuni la costruzione degli edifici anche nelle frazioni, e che lo Stato aumenti il suo concorso ad evitare un ulteriore aggravio per le stremate finanze comunali. Anche questa proposta viene approvata.

Un convegno e un ordine del giorno

della sezione di Jesi degli iscritti alla Federazione Salariati del Regno.

Abbiamo da Jesi:

La sezione Salariati di Jesi, radunatasi in assemblea generale deliberava di tenere in questa città il 10 novembre, in occasione del 1.° anniversario della sua fondazione, un convegno, invitando tutti i colleghi iscritti e non iscritti alla suddetta Confederazione, allo scopo di festeggiare quella ricorrenza, e di radunare i compagni per un'intesa.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuto che i salariati comunali, provinciali e delle opere pie nella loro grande maggioranza, hanno salari meschini, inferiori alle *necessarie* esigenze della vita; riconosciuto e constatato che non hanno nessuna garanzia sulla stabilità dell'ufficio ricoperto e che sono sempre esposti ai soprusi ed alle vendette delle amministrazioni che si succedono al potere; riconosciuta la necessità assoluta della costituzione di una Cassa di pensione *unica*, per assicurare loro un pane per vecchiaia come l'hanno tutti gli altri salariati ed impiegati dello Stato; delibera di far voti al Governo, che con disposizioni di legge, parifichi la graduatoria dei minimi degli stipendi con aumenti sessennali; che istituisca una Cassa di pensione *unica*, per tutti gli impiegati subalterni (salariati) delle Provincie, dei Comuni e Opere Pie; che garantisca la stabilità dell'impiego a tutti i salariati suddetti dopo un breve periodo di prova; che il tempo passato sotto le armi e il servizio prestato in altre amministrazioni pubbliche valga per i termini della pensione; che vengano esenti da tassa di Ricchezza Mobile gli assegni inferiori a lire 1200; che venga istituito un Collegio di Probiviri provinciali per i suddetti salariati; che sia concesso il diritto di voto politico e amministrativo a tutti i salariati in genere.»

QUINDICI COLTELLATE.

di un garzone pastore al suo padrone.

Ci telegrafano da Aquila, 4. (O.):

Ieri si recarono alla fiera di Paganica, per vendere un certo numero di pecore, il contadino Altobelli Stanislao, di Filetto, di anni 69, e il suo garzone Tassati Nereo, di ignoti, di anni 26.

Accesosi fra loro un diverbio, a proposito della vendita delle pecore, il garzone inveì contro il padrone vibrandogli quindici colpi di coltello alla gola e al torace.

La morte del povero Altobelli fu istantanea.

Il suo uccisore si è reso latitante, e fino a questo momento non si è potuto arrestarlo. Poichè era munito di passaporto per l'estero dubitasi che abbia già varcato il confine.

Il nuovo sottoprefetto di Borgo San Donnino.

Ci telefonano da Parma, 4. (A.):

Vi ho annunciato che il sottoprefetto di Borgo San Donnino, in seguito all'inchiesta governativa era stato traslocato, per punizione a Mantova. Ora si annuncia che a sottoprefetto di Borgo San Donnino è stato nominato il signor Sampietri, una colta ed istruitissima persona, già noto nella provincia di Parma per le sue benemerenze verso il partito democratico. La notizia della sua nomina è stata accolta molto favorevolmente.

IL PRIMO VIAGGIO

della corazzata «Regina Elena».

Ci telefonano da Spezia, 4 sera. (R.):

La corazzata *Regina Elena* al comando del duca degli Abruzzi sta preparandosi al suo primo e lungo viaggio.

L'itinerario sarà il seguente:

Da Spezia a Barcellona, Gibilterra, Yaya (Azzorre), Dublino, Glascow, Portsmouth.

Partendo da Portsmouth toccherà i seguenti porti: Cherbourg, Lisbona e Algeri e quindi arrivo a Spezia, sempre però che le condizioni del tempo si mantengano buone. La partenza avverrà il 15 corrente. L'arrivo è fissato pel 15 gennaio.

L'itinerario è stato stabilito dal Duca degli Abruzzi sino da quando la nave fece le prove di resistenza e di capacità nell'azione di mare assai mosso, come appunto fece anche la corazzata *Lepanto* che intraprese un simile viaggio.

IL MALEDETTO COLTELLO

continua a far vittime.

Ci telegrafano da Pistoia, 4 sera. (R.):

A Larciano, presso Lamporecchio, dopo una partita alle carte, i giovani Virgilio Mancini di anni 20 e Giulio Magrini di anni 27, entrambi coloni del principe Rospigliosi vennero a diverbio. Dalle parole passati subito alle vie di fatto, il Mancini estratto il coltello ne vibrava un tremendo colpo al compagno producendogli una ferita gravissima alla regione toracica sinistra. Trasportato subito in casa propria, il Magrini venne dichiarato in imminente pericolo di vita.

Il feritore datosi alla fuga è tuttora latitante.

I PADRONI FORNAI DI BARI

non avendo ottenuto l'aumento del prezzo del pane, hanno proclamata la serrata.

Ci telegrafano da Bari, 4 sera. (G.):

Da tempo i padroni di forni avevano chiesto all'amministrazione comunale un aumento di due centesimi al chilo sul pane, ma avendo l'amministrazione negato tale aumento, essi hanno proclamata la serrata. L'autorità municipale che insiste nel non voler aumentare il prezzo di calmiere del pane attualmente fissato in trentadue centesimi al chilogramma, sta provvedendo insieme alle autorità di Pubblica Sicurezza acchè la città non manchi di pane.

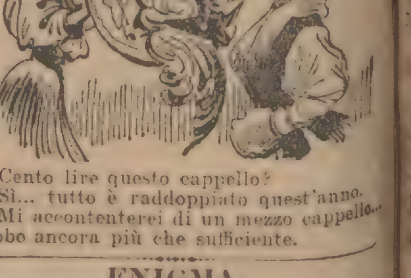
NUPTIALIA

L'egregio nostro amico avv. Mario Reberi ieri a Codogno ha impalmato la gentilissima signorina Piera Pollaroli, figlia del noto avvocato di quella città. — Alla coppia simpatica i nostri sinceri auguri.

Nota satirica del giorno

LA MODA.

(Dall'*Illustration*.)



— Cento lire questo cappello?

— Sì... tutto è raddoppiato quest'anno.

— Mi accontenterei di un mezzo cappello... sarebbe ancora più che sufficiente.

ENIGMA.

Son esile, leggiero, cattivo o grato,
son nome pur se ben mi cercherai;
di lontana region, sono uno Stato
ed anzi due vederne in me potrai;
donna infelice io fui, arsi d'amore,
ed ardo ognor per te, gentil lettore.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

MARCA-TINI — MAR-TINI-CA.

NECROLOGIO.

Il testamento del principe Strozzi.

Ci telegrafano da Firenze, 4. (P.):

Il principe Piero Strozzi ha lasciato il proprio palazzo e l'archivio storico al ministero della pubblica istruzione, molti quadri al Comune di Firenze e il patrimonio ai fratelli duca Leone e marchese Roberto Strozzi.

Inoltre lasciò una pensione al maestro di casa e al cameriere particolare Luciano Benedetti. Lasciò poi legati per gli amici e compense ai domestici. Donò inoltre varie somme ai poveri e agli istituti di beneficenza.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 14. Telegrafarono condoglianze il re, la regina madre, i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, Giolitti, il senatore Canonico, l'onorevole Marcora, ecc.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Al che ella sorridendo:

— Quante volte lo avrei impacciato, il mio caro figliuolo, se mi fossi spesso accompagnata a lui!... Ma se vuoi proprio condurmi al Bosco stamane, ti confesso che ne avevo un gran desiderio!

— Allora, ti rapisco, mamma. Lasciami il tempo di scendere... Ti metti il cappello. Poco fa la macchina era quasi pronta..... Fra dieci minuti facciamo il nostro ingresso nel «Sentiero della Virtù».

— Non ci potremo camminare a nostro bell'agio.

— Perchè, se è lecito?

— Incontrerai tanti sguardi sul tuo passaggio!

Egli volse altrove il capo e si strinse nelle spalle; poi tra confuso e lieto:

— T'assicuro, mamma, che t'imagini assai più di quanto v'è in realtà.

No, la duchessa non si figurava «più di quanto ve ne fosse», giacchè era informata sui fatti e gesta del figlio meglio di quello che fosse mai stata sui fatti e gesta del marito. E quando, verso le undici, smontava dall'automobile di Francesco, bastò guardasse innanzi a sè per incontrare tosto due paja d'occhi — neri il primo pajo, azzurri il secondo — i quali avevano il desiderio quasi di sorriderle, solo perchè era la madre d'un sì bel giovane. Il duchino, che s'era fermato un istante ad esaminare un lievissimo guasto del motore, allorchè raggiunse la duchessa, non potè a-no d'arrossire: chè le due paja d'occhi gli rappresentavano la sua ultima conquista della *Comédie Française*, e il suo più recente capriccio del *Gymnase*. L'imbarazzo di lui era tanto evidente, che la madre mormorò con malizia:

— Che ti dicevo io?

La confusione del giovane crebbe; ma quella mamma non era certamente come le altre; essendosi infatti ricordata che le due leggiadre donnine le erano state presentate in una festa di beneficenza, dove s'era loro chiesto il concorso della loro bellezza non meno che quello del loro talento, chinò leggermente il capo verso di esse, il che permise, a Francesco, di salutarle con galanteria, e alle signorine di rispondere con squisita grazia.

Egli poi mormorò poco dopo:

— Il «Sentiero della Virtù» avrà veduto fra tante altre cose... piacevoli anche questa: la tua virtù salutare due pazzarelle simili!

Ella ebbe un sorriso d'infinita indulgenza.

— Intendi dire — ammesso pure io sia virtuosa come pretendi — che la mia virtù ha salutato la carità.

— Mamma cara, t'adoro! Sei buona con tutti...

— ... Anche con quelli e quelle che son cari a mio figlio!... da ciò vedi quanto io sia debole e come meriti il biasimo delle persone serie e severe — della madre del tuo amico, per esempio, la signora Malhardy, che mi giudica stranamente indulgente verso di te.

— Ah, esclamò Francesco ridendo di tutto cuore, come la detesterei la povera donna se non avesse per iscusa suo figlio, il mio caro Stefano, e suo marito, che è il migliore dei nostri amici! Hai mille volte ragione, siine sicura, d'essere indulgente e buona nel medesimo tempo... O che forse ciò menoma in chicchessia la tua carità? E ciò fa sì ch'io t'ami un po' più perchè trovo in te, oltre che la madre più tenera, la più sincera amica.

Commossi entrambi, camminarono per alcuni istanti guardandosi. Ma ecco, vicinissimo ad essi, un cavallo fare un salto. I loro occhi allora si fissano su una amazzone che era una acclamata cavallerizza del circo e possedeva magnifici animali e stupendi equipaggi... Una delle domatrici di cavalli più apprezzate dagli amatori. Fu a questo titolo che aveva un po' conquistato Francesco?... Pochissimo del resto, come tutte le belle donnine su cui sviavasi il di lui capriccio; ma allorchè ella fu passata, dopo averlo languidamente contemplato fra le lunghe ciglia nere ,la madre mormorò di nuovo:

— Che ti dicevo io?

Egli si mise a camminar brontolando, come si fosse d'improvviso indispettito.

— Mi fai spiare, forse?

— Ci si arrabbia, picc...

— Oh, mamma!... rispose Francesco con dolcezza e con affetto. Solo che ora mi vergognerò pensando che quando commetto qualche corbelleria...

— Vuoi tu che, d'ora innanzi, ogni qualvolta — lo desideri o no — mi si verrà a rivelare su qual fiore si sia posato il tuo capriccio — protesti severamente e risponda che le frascherie di mio figlio non mi riguardano punto?... Mi pare che le saprei ugualmente, te le leggerei negli occhi, le sentirei nel tuo bacio, perchè l'anima mia è di continuo con te. E conviene che sia così, perch'io possa averti vicino se tu dovessi commettere qualche cosa di male... qualche cosa che mi recherebbe una gran pena... qualche cosa, caro piccino mio, di cui avrei voluto parlarti già da tempo... e non osavo... Ma sei stamane così gentile, affettuoso, che mi pare ne sia venuto proprio il momento.

La voce le si era fatta quasi grave ad un tratto: Francesco ne fu leggermente commosso — in ogni modo impensierito.

— Che cosa, mamma?

— Camminiamo prima di tutto... Non vorrai io ti parli di cosa tanto delicata... un po' ingenua... e relativa alla virtù, alla vera virtù, qui in mezzo alla dissolutezza parigina!

Avevano oltrepassato il primo sciame di mondane e dei loro ammiratori: ma per quasi un chilometro ancora, dovevano continuamente imbattersi in donne leggiadre, in *clubmen*, in «automobilisti» che sgranchivano un po' le gambe, intanto che le macchine muggivano nei viali vicini.

Francesco, che li conosceva quasi tutti, li nominava alla madre, le narrava le loro storielle, avventure, stravaganze, che commettevano, per le piccole dive parigine, quelli fra essi che avevano parecchio danaro da spendere, e le transigenze cui dovevano adattarsi quelli invece che non avevano trovato nella lor cuna la ricchezza... E durante il chiacchierio con cui penetrava nel retroscena della vita parigina, s'era oscurato in viso.

— Sì... ne vede talora di cotte e di crude il Sentiero della Virtù!

Appena si trovarono soli, egli si fermò, e chinato obliquamente lo sguardo verso la madre:

— Non è di ciò che volevi parlarmi? Non sei ristucca, umiliata anzi, tu sì istruita ed utile, d'avere un figlio grande e grosso, che come la maggior parte di quella gente non è proprio buono a nulla, tranne che a lasciarsi viziare ed a rispondere con quel po' di gentilezza, di garbatezza di cui è capace, alla grande affezione che gli si dimostra?...

Ella fece un gesto di sorpresa.

— Che t'induce mai a pensare in tal modo, Francesco mio? Ho mai proferito una parola la quale possa farti credere io ti consideri come un inetto? Un buono a nulla tu! esclamò sorridendo. Ah, sono completamente tranquilla su questo punto. Sei giovane troppo ancora; ma sono convinta che diverrai un uomo serio, utile a tutti, alla tua famiglia, al tuo paese...

— Via, ecco una mammina infatuata del proprio figlio! Non hai davvero neanche un po' d'inquietudine a tal riguardo, l'inquietudine che pure io provo, dacchè mi è entrato un po di sale in zucca?

— Allora — ella disse, affettando sempre di sorridere, ma rapita in fondo com'ella era ogni volta aveva un nuovo pretesto d'ammirarlo un po 'più — allora sei tu a fare il processo a te stesso?

(Continua.)

SI È PUBBLICATO:

IL DUOMO

di MILANO

nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . .	L. 2.—
» in tela e oro . .	» 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Come è avvenuto il disastro di Bourges.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Le vittime della spaventevole esplosione di ieri avvenuta presso la scuola pirotecnica di Bourges, sono nove. È accertato ormai che l'esplosione è avvenuta quando i soldati che dovevano accompagnare il carro trasportante le casse piene di obici carichi con la cresite, invece di accompagnarlo a piedi, come prescrivono rigorosamente i regolamenti, salirono sul carro. Questo ad un dato punto, a causa delle pietre che ingombravano la strada, diede un violento sobbalzo e subito dopo si produsse la fatale esplosione. I corpi dei soldati che si trovavano sul carro furono fatti letteralmente a pezzi, e lanciati a grande distanza. Al ministero della Guerra si crede che gli obici invece che di cresite fossero carichi di melinite.

Il ministro Picquart è partito per Bourges per fare un'inchiesta personale sul luogo del disastro, e per assistere ai funerali.

La malattia del poeta Rostand.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Bajona che il poeta Rostand doveva uscire domani dalla clinica ove è stato operato di appendicite. Ieri il malato si alzò per la prima volta dopo l'operazione, che fu compiuta il 3 ottobre scorso, ma venne subito preso da una specie di svenimento e dovette immediatamente essere rimesso a letto. Benchè il suo stato generale sia soddisfacente, la sua partenza per la villa di Cambò dovrà essere ritardata di qualche giorno.

L'ARRESTO DI UNA SIGNORA
compromessa in un grosso affare di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ieri sera, poco prima dell'imbrunire, la polizia ha arrestato in uno dei principali caffè di Parigi e precisamente in Piazza del Teatro Francese, la signora Agnese Von Massaw, una donna assai elegante, arrivata da poco a Parigi e che aveva preso alloggio in uno dei principali alberghi. L'accusa che le si fa è di complicità in un grosso furto di gioielli, ma si ritiene che la ragione vera dell'arresto sia altra.

La signora Von Massaw è molto nota a Parigi, ed è sempre stata ritenuta assai ricca. È una signora irrequieta ed originale, una specie di *globe-trotter*, vedova da dieci anni di un ufficiale tedesco, tedesca anch'essa, viaggiava continuamente nella Russia, nel Giappone, nelle Indie, in Francia ed in Germania.

Pare che quando, giorni sono, giunse a Parigi dalla Germania abbia detto all'albergo che veniva dall'America.

La polizia la pedinava già da molto tempo. Non lo si dice chiaramente, ma sembra che la signora sia implicata in un grosso affare di spionaggio.

IL RISULTATO DEL „REFERENDUM„ dei ferrovieri inglesi.
Enorme maggioranza per lo sciopero.

Ci telefonano da Londra, 3, notte. (B.):

Questa sera all'Albert Hall, sotto la presidenza del deputato liberale Ellis, si tenne l'annunciato grande *meeting* pro ferrovieri che riuscì imponentissimo. Dopo i discorsi di molti deputati e *leaders* delle *Trades Unions*, sorse a parlare mister Bell, salutato da una interminabile ovazione. L'oratore, esposte le condizioni in cui versano attualmente i ferrovieri, diede conto delle pratiche esperite presso le Società, dicendo di dover mantenere un certo riserbo per quelle in corso col Governo, e precisamente col ministro Lloyd.

Mister Bell tra la più grande attenzione annunziò i risultati del referendum: Dei 97.034 soci che facevano parte del Sindacato alla fine di settembre, pervennero finora 88.434 schede di risposta e di queste [illegible]925 sono favorevoli allo sciopero.

Venne dal comizio votato un ordine del giorno di solidarietà coi ferrovieri.

Si attendono ora i risultati del colloquio fra mister Bell e il ministro Lloyd prima di prendere una decisione definitiva sulla proclamazione dello sciopero.

SESSANTAMILA VOTI DI MAGGIORANZA
per la nuova legge militare svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 4. (C.):

La nuova legge militare è stata accettata oggi dal popolo svizzero con una maggioranza di circa sessantamila voti.

Il progetto della nuova organizzazione riportò complessivamente in tutti i cantoni [illegible]970 voti favorevoli contro 265.457 contrari.

La legge, che deve sostituire quella del 1874, si propone tre scopi: prolunga la durata dell'istruzione del soldato concentrando il servizio sulle classi più giovani; dà agli ufficiali un'istruzione più completa e accresce le competenze dei comandanti superiori delle truppe rendendoli più indipendenti dall'amministrazione militare.

RISULTATI DEFINITIVI
dell'elezione della terza Duma.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Segnalano da Pietroburgo al *Times*: Si hanno i risultati definitivi delle elezioni per la terza Duma. Sui 445 seggi di deputati di cui si compone, 34 appartengono alla Unione del Popolo Russo; 40 ai monarchici; [illegible] alla Destra; 88 agli ottobristi ed ai moderati; 21 ai progressisti; 31 ai democratici costituzionali; 42 ai polacchi; 15 alla Sinistra ed alla Estrema Sinistra; 15 ai socialisti; 11 agli indipendenti; 3 non sono classificati in alcun gruppo.

Il totale della opposizione, non compresi i socialisti è dunque di 103 membri. La maggior parte dei membri di quella frazione che si è convenuto di chiamare la Destra, appoggiano il Governo, assicurandogli così una grande maggioranza.

TRE UCCISI DAL TRENO.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Tilversum (Olanda): Il treno diretto di Utrecht ha investito quattro individui che attraversavano la linea. Tre di essi sono rimasti uccisi e uno gravemente ferito.

Un altro fratello di Abd-El-Aziz
che complica la questione marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il sultano del Marocco Abd el Aziz non ha soltanto da fare col pretendente Mulay Hafid ma anche con l'altro suo fratello Mulay Mohammed rimasto a Fez, e verso il quale convergono le simpatie degli oulema.

Secondo i profeti, Mulay Mohammed è destinato a gettare in mare i cristiani, vengano essi dall'Algeria oppure dalla costa dell'Atlantico. Abd el Aziz si è commosso a tali notizie, e ha ordinato al fratello pericoloso di raggiungerlo a Rabat. A questo scopo una scorta di duecento cavalieri è partita alla volta di Fez per impossessarsi di Mulay Mohammed e portarlo quindi a Rabat. Mulay Mohammed è di qualche anno più vecchio di Abd el Aziz.

LA PERSISTENTE
e inquietante crisi finanziaria degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano al *Times* da New York che la situazione finanziaria preoccupa sempre il pubblico. Attualmente alcune indicazioni mostrano che i finanzieri dopo avere fatto tutti gli sforzi per risalire la corrente, si volgono al presidente Roosevelt e gli domandano per poter ristabilire la fiducia nel pubblico, che egli convochi una sessione speciale del Congresso onde discutere la riforma del numerario e votare immediatamente un piano di controllo federale. Se queste misure non saranno prese essi domandano al presidente di fare una dichiarazione pubblica che assicuri il mondo finanziario della solidità del credito pubblico.

Senza voler spargere l'allarme si deve riconoscere che la situazione attuale è grave e richiede delle misure radicali e non è meno vero che il presidente Roosevelt costituisce oggi tutta la forza morale del Paese. I finanzieri riconoscono che se il presidente non prende delle misure immediate, con delle leggi, essi non riusciranno a fare sparire la crisi attuale. Ma finchè il presidente Roosevelt non riuscirà a rendere impossibile ai finanzieri ed agli industriali le speculazioni disoneste, la fiducia nel pubblico non sarà ristabilita. I signori Morgan, Rockefeller, e gli altri miliardari potranno versare i loro milioni, ma in questi casi i principî di moralità sono più importanti dei milioni. Con la cooperazione di coloro che sembra vogliano appoggiare il presidente, un rimedio permamente potrà essere adottato, altrimenti non si può prevedere dove si andrà a finire con l'attuale mancanza di fiducia.

Coloro che si occupano di economia politica, sembrano molto discordi sullo svolgersi e sui risultati finali della crisi finanziaria. È vero che in origine la crisi era limitata a New York, ma la forma che essa prende attualmente, malgrado le condizioni rassicuranti affermate durante la scorsa settimana, la rende sempre più inquietante. Gli ultimi dispacci annunziano che la diminuzione delle spese ed i licenziamenti degli operai da parte delle compagnie ferroviarie, delle officine e delle imprese municipali si verificano in tutto il paese.

La protesta delle nazioni
contro le atrocità del Congo.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano da Washington al *Daily New*: Si annuncia da fonte autorizzata che gli Stati Uniti si uniranno quanto prima all'Inghilterra ed alla Germania, in una nota di protesta in nome dell'umanità contro gli abusi nel Congo belga. Questa protesta si collega alla grande agitazione che regna in Inghilterra contro gli atti inumani di cui sono vittime gli indigeni dello Stato libero del Congo. Questa agitazione inglese si è manifestata ieri in più di tremila chiese anglicane, dove furono lette vivacissime proteste contro la ferocia dei governanti belgi nel Congo.

LE IDEE ANTIDILUVIANE
del cardinale Fischer.
I bagni proibiti ai preti e alle monache!

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* pubblica una lunga corrispondenza sul cardinale Fischer arcivescovo di Colonia, che è in Germania il più accanito avversario del modernismo. L'arcivescovo di Colonia, scrive l'autorevole giornale di Francoforte, ha proibito nella sua diocesi i bagni in tutti i conventi e in tutte le comunità religiose e li ha proibiti anche alle monache che curano gli ammalati negli Ospedali. Così ha pure interdetto ai curati e preti secolari di tenere nelle loro case delle vasche da bagno. Nei conventi di donne una tela deve separare durante le funzioni religiose l'altare dai banchi dove si trovano le suore affinchè la vista del prete che sta celebrando non le induca alla tentazione. Il Fischer professa idee non meno originali per ciò che concerne le questioni sociali. Secondo lui, gli operai sono dei piccoli esseri i quali per la saggezza della provvidenza devono condurre una vita di povertà, di bassezza, di privazioni e di lavoro umiliante. Tutto ciò però non impedisce al cardinale Fischer di passarsi una lautissima pensione.

Il ministro della marina felicemente operato

Ci telegrafano da Napoli, 3 notte. (D.):

Il ministro Mirabello, giorni sono fu operato di ernia nell'ospedale di marina a Piedigrotta, dove, ad evitare indiscrezioni, si fece iscrivere sotto il nome di ammiraglio in riserva Amoretti.

L'operazione, riuscita splendidamente, fu eseguita dal maggiore medico Tarchetti che fu chiamato telegraficamente da Teramo dove si trovava in villeggiatura.

Si ritiene che l'infermo potrà uscire dall'ospedale giovedì prossimo.

LA SITUAZIONE A TORREMAGGIORE è sempre grave.
La Rubino è morta - Uno sciopero di protesta a San Severo - La città bloccata.

Ci telegrafano da Foggia, 3 notte. (D.):

A Torremaggiore la situazione perdura inquietante. Il capitano dei carabinieri Schemmeri ferito alla tempia destra da una mattonata migliora. Invece la Rubino Filomena, colpita ieri all'addome da una revolverata sparata da un carabiniere, trasportata all'ospedale di San Severo ed operata di laparotomia, stamane vi è morta. Il giudice istruttore addetto al nostro Tribunale ha subito iniziata un'inchiesta.

Finora i trentadue scioperanti dichiarati responsabili dei principali disordini sono sempre latitanti.

A San Severo stamane, in segno di protesta per i fatti di Torremaggiore la Lega ha dichiarato lo sciopero. La città è bloccata dagli scioperanti che sbarrano le vie d'accesso commettendo violenze.

Da Cerignola si è recata sul posto la cavalleria.

E qui giunto l'ispettore Alongi che prosegue per San Severo.

Un mortale investimento automobilistico presso Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 4. (F.):

Stanotte un'automobile sulla strada del Terraglio, e precisamente nella località alla Frescada, investì il diciottenne Vanzo Guglielmo, orefice, uccidendolo sul colpo.

L'automobile proseguì la corsa e non fu ancora identificata.

IL CONVEGNO SINDACALISTA DI PARMA
contro la Confederazione del lavoro e il partito socialista
La creazione di un nuovo Comitato di resistenza.

LA SEDUTA ANTIMERIDIANA
Parla De Ambris.

Ci telefonano da Parma, 3 notte. (A.):

Appena aperta la seduta si procede alla nomina del presidente nella persona di Alceste De Ambris.

A segretari vengono nominati Gino Müller ed Enrico Sani. De Ambris prende la parola e ricorda che l'anno scorso al Congresso della resistenza gli attuali dirigenti si impadronirono con un colpo di mano della Confederazione del lavoro. Branconi tentò più volte di ridare la direzione della Confederazione a persone più idonee all'ufficio. Anche la Camera del Lavoro di Parma mediante referendum si adoperò in proposito, ma inutilmente. Aggiunge che dopo l'agitazione dei ferrovieri e il convegno della Confederazione del lavoro, la Camera del Lavoro di Parma ha promosso trentaquattro scioperi, che ebbero tutti riuscita vittoriosa. Ora se la Confederazione del Lavoro avesse dovuto prendere iniziativa e dare il nulla osta per l'agitazione che si credette opportuno promuovere, si sarebbe verificato l'identico caso?

Da questa considerazione il De Ambris trae la convinzione che l'assemblea debba cominciare coll'affermare la completa autonomia delle organizzazioni e ciò all'infuori di qualsiasi partito. Ad ogni modo si deve vedere se sia più utile alle finalità dei sindacalisti entrare in massa nella Confederazione del lavoro e impadronirsi di tutto il movimento proletario, oppure formare una nuova organizzazione che sia indipendente dalla Confederazione.

La discussione - Per l'entrata in massa nella Confederazione del Lavoro.

Fatte le suddette dichiarazioni, incomincia la discussione.

Pasella chiede la parola, invitando i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri presenti a riferire le pratiche intervenute tra il sindacato e la Confederazione del Lavoro, esponendo anche delle opinioni in proposito.

Billanovich del Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri dichiara di aderire alla proposta del Pasella. L'oratore si afferma riformista: nulla meno aderisce egualmente al convegno. È contrario alla creazione di una nuova organizzazione, che si mantenga a parte della Confederazione generale del lavoro. Ritiene che ciò facendo si scinderebbero le forze proletarie. Stima assai più utile entrare in massa nella Confederazione generale del Lavoro, per dare un nuovo indirizzo ad essa. Ragguaglia circa i rapporti corsi tra il sindacato e la confederazione dichiarandosi convinto di avere egli sempre fatto il suo dovere. Anzi sostiene che egli non entrò nell'orbita delle idee della direzione del partito ma questa entrò nelle sue. Biasima la Confederazione che diede pubblicità al noto ordine del giorno prima di affiatarsi colla rappresentanza del sindacato. Dichiara però che lo sciopero dei ferrovieri fu rimandato solo a tempo più opportuno cioè a quando verrà presentato alla direzione generale delle ferrovie il nuovo memoriale contenente le richieste della classe dei ferrovieri. Osserva che la questione deve essere basata sull'ordine del giorno della Confederazione del lavoro; si dichiara contrario alla formazione di un nuovo organismo di resistenza, autonomo dalla Confederazione generale del lavoro. È propenso all'entrata in massa, convocando entro un mese il Congresso della resistenza della Confederazione. Se poi questa si rifiutasse di aderire alla richiesta di tale Convegno, allora si renderà necessaria la secessione e la creazione di un organismo autonomo.

Ciò che opina Branconi.

Rozzi vuole conoscere anche l'opinione di Branconi, altro rappresentante del Sindacato dei ferrovieri.

Branconi risponde che ha un mandato imperativo. Il Sindacato dei ferrovieri disapprova il contegno della Confederazione. Crede per conto suo che il Sindacato avrebbe dovuto rispondere con lo sciopero alle minaccie del Governo. Invece il Comitato centrale credette poichè esso aderiva alla Confederazione, di intendersi con essa. La Confederazione dava pubblicità al famoso ordine del giorno intendendosela con la Direzione del Partito. Anch'egli opina che la Confederazione dovrebbe indire un Congresso in cui potrebbe spiegare il proprio contegno. Se si rifiutasse a far ciò, i lavoratori dovrebbero fare il loro dovere.

Rossoni di Milano, crede che si debbano porre dei patti tali da essere rifiutati dalla Confederazione del Lavoro: intanto si entri in blocco e col lavoro di propaganda ci si impadronisca dell'organismo.

Bianchi crede ingenuo invitare la Confederazione a indire un convegno che riuscirebbe a vantaggio dei dirigenti la Confederazione stessa.

L'ordine del giorno Bianchi.

Il Bianchi dà lettura di un ordine del giorno della Camera del Lavoro di Savona la quale aderisce al Convegno di Parma, e dà incarico ai propri rappresentanti di dare ragione delle seguenti proposte:

1.° che si inviti la Confederazione del Lavoro a mettersi d'accordo con un Comitato eletto dal Convegno onde convocare un Congresso nei primi giorni del prossimo anno;

2.° ove la Confederazione vi si rifiutasse, il Comitato è incaricato di convocare il Congresso onde creare un organismo a parte;

3.° ad ogni modo il Congresso deve riaffermare nel costituendo organismo i seguenti concetti:

a) di riunire nelle sue file tutti gli operai;

b) il nuovo organismo deve essere al di sopra di ogni partito;

c) che al raggiungimento dei fini dei lavoratori siano messi in opera tutti i mezzi nessuno escluso:

d) che il diritto di sciopero sia libero da ogni influenza dei poteri pubblici;

e) propaganda antimilitarista;

f) il Comitato Centrale dovrà essere composto di operai autentici.

Il Bianchi illustra quindi quest'ordine del giorno.

Ercole non sa comprendere come non si debba entrare in merito al fatto che ha originato il Convegno, vale a dire al tradimento operato dalla Confederazione del Lavoro in danno ai ferrovieri. Propone quindi di sospendere la seduta e di riprendere la parola appena questa sarà ripresa.

La stampa ammessa.

Frattanto si solleva la questione se la stampa debba o meno essere ammessa al Convegno.

Zocchi è contrario, *Bonomi* invece è favorevole e si delibera dopo vivace discussione di ammettere la stampa.

Billanovich prende la parola per dire che è contrario a che venga in discussione la questione portata dal Sindacato dei ferrovieri.

Müller è invece d'accordo con Ercole, e desidera che tutti i retroscena siano svelati senza troppi riguardi.

De Ambris, segretario della Camera del Lavoro di Parma, fa la proposta che non si debba addivenire alla discussione voluta dal ferroviere Ercole poichè il Convegno è stato indetto per discutere di ciò che convenga fare, e non su di ciò che si è già fatto.

La pregiudiziale De Ambris è approvata; solamente Ercole e Müller votarono contro. Dopo di ciò si sospende la seduta.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Alla ripresa di questa, l'ufficio di presidenza è stato affidato a Branconi.

De Ambris fa notare ai giornalisti che il Convegno attuale è sindacale e non sindacalista, data la presenza dei riformisti Billanovich, ecc.

Viene approvata una proposta Traldi di mandare un caldo saluto ai ferrovieri colpiti dalla «bieca reazione».

Contro la Camera del Lavoro di Milano

Ercole, nonostante la deliberazione presa stamane dal Congresso, parla a lungo del tradimento del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro. Narra che il giorno 17 ottobre, quando i giornali di Milano pubblicarono la notizia delle punizioni, egli si intese col segretario della Camera del Lavoro di Milano Carlo Dell'Avalle circa la proclamazione dello sciopero, ma poichè dopo la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro non approvò lo sciopero stesso, egli non mantenne la parola data. L'Ercole domanda quindi se possano e debbano simili persone rimanere a capo di organizzazioni operaie.

L'oratore è poi contrario alla costituzione di una nuova Confederazione, pure dichiarando che la Sezione del Sindacato dei ferrovieri di Milano, che egli rappresenta, non sente troppo il bisogno di rimanere nella Confederazione.

La Camera del Lavoro di Sampierdarena invece, per bocca del suo rappresentante dichiara di volere ad ogni costo uscire dalla Confederazione del Lavoro, e così pure quella di Spezia.

Fioccano gli oratori - Pro e contro una nuova Confederazione del Lavoro.

Ercole di Milano consente di entrare nella Federazione del Lavoro, a condizione che siano accolti i metodi e le concezioni dei sindacalisti: in caso contrario, propone di costituire una nuova organizzazione.

Spinelli stigmatizza anch'egli l'operato della Confederazione del Lavoro, ma non il Comitato Centrale del Sindacato ferroviario. Si dichiara repubblicano, e, dopo aver reclamato la massima autonomia e indipendenza per tutti, dà lettura dell'ordine del giorno del partito repubblicano.

Corradi osserva che se si vuole la scissione bisogna farla in modo da non riuscire antipatici alle classi lavoratrici di tutte le tendenze. Diversamente, non si riuscirà a liberare il proletariato dai parassiti.

Sampilli vuole una organizzazione autonoma, apolitica e perciò propone senz'altro la scissione.

Zocchi, segretario della Camera del Lavoro di Piacenza, lancia apertamente la proposta d'istituzione di una nuova Confederazione, aperta a tutti i lavoratori d'ogni partito. Accusa di tradimento i dirigenti della attuale Confederazione e inveisce contro i socialisti borghesi sfruttatori del proletariato.

Felicioli, anarchico, dichiara che la Camera del lavoro di Ancona, da lui rappresentata, non aderirà alla attuale Confederazione. Vuole un organismo schiettamente e unicamente proletario, contrario all'azione riformistica dei pubblici poteri, fautore strenuo dell'azione diretta.

Müller, segretario della Camera del lavoro di Brescia, non si fa alcuna illusione sull'accettazione dei propri propositi da parte della Federazione del lavoro. Tuttavia, voterà l'ordine del giorno Bianchi.

Termina investendo atrocemente i membri della stessa Federazione, chiamandoli traditori del proletariato e venduti alla borghesia.

Clerici di Parma, osserva che la divergenza di metodi e di concezione è sostanziale e non formale, e perciò propone la costituzione di una nuova organizzazione, che apertamente bandisca la direttiva sindacalista dell'azione diretta.

De-Ambris, segretario della Camera del lavoro di Parma, svolge brevemente un suo ordine del giorno con cui propone la nomina di un Comitato, che, alla sua volta prenda accordi coi membri della attuale Federazione. Non ottenendosi l'accordo, il Comitato suddetto resta in carica come rappresentante delle organizzazioni aderenti all'odierno convegno.

Rossoni di Milano, dissente da coloro che vogliono l'immediata scissione, perchè sa, purtroppo, che la maggioranza del proletariato non seguirebbe il movimento secessionista. Perora, quindi, per la entrata in massa nella Federazione e la conquista di essa.

Spinelli, della Camera del lavoro di Cesena, a nome delle organizzazioni operaie repubblicane fa ampie riserve sull'uso dello sciopero generale, che vuole riservato pei soli frangenti di eccezionale gravità.

Panbianco e *Belli*, della Camera del lavoro di Bologna, invocano l'immediata scissione. Di questo stesso parere sono Donatello della Camera del lavoro di Vicenza e Preti di Copparo. Di parere recisamente opposto è invece il delegato Perego.

La votazione dopo tre ore di discussione

La discussione dura da oltre tre ore. Finalmente si chiede e si vota la chiusura.

Brevi parole aggiunge il delegato *Rossoni* a favore del suo ordine del giorno per la entrata in massa delle organizzazioni dissidenti nella Federazione. Posto a votazione, l'ordine del giorno Rossoni ottiene soltanto 4 voti favorevoli.

Il nuovo comitato di resistenza approvato

Si dà quindi lettura dell'ordine del giorno Badiale, proponente la nomina di un nuovo Comitato di resistenza, a favore del quale parlano *Felicioli* e *Guido Pasella*. Posto in votazione per appello nominale, il suddetto ordine del giorno ottiene, seguendo il sistema di votazione per rappresentanza, 110.566 favorevoli e 74.175 contrari. È approvato.

Rossoni e *Branconi* dichiarano di uniformare la loro azione all'ordine del giorno approvato. La stessa dichiarazione afferma di non poter fare in coscienza *Michele Bianchi* della Camera del Lavoro di Savona.

Ecco l'ordine del giorno Badiali:

«I delegati di oltre 200 000 organizzati, visto che l'attuale Confederazione non ha i mezzi adeguati nè gli uomini adatti per svolgere un'utile azione proletaria, delibera di formare un nuovo Comitato di resistenza, il quale abbia il compito di unificare le forze lavoratrici.»

Si designa la città di Bologna a sede del Comitato direttivo del nuovo organismo.

Traldi vuole che a far parte del Comitato vengano scelte esclusivamente persone della classe operaia, e precisamente: tre di Bologna, uno di Ferrara, e uno di Piacenza.

Rossoni vuole che siano rappresentati anche i meridionali.

Alle 7 di sera la seduta viene sospesa.

LA SEDUTA NOTTURNA.
Il compito del nuovo Comitato di resistenza - Il testo dell'ordine del giorno votato.

La seduta viene riaperta alle 8,30; presiede Branconi. Dopo lunga discussione alla quale partecipano molti oratori viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da De-Ambris, segretario della Camera del Lavoro di Parma, e da Badiali di Bologna:

«I rappresentanti di oltre 200 000 lavoratori organizzati d'ogni regione d'Italia, convenuti a Parma;

constatano che l'indirizzo assunto dalla Confederazione generale del lavoro non corrisponde in alcun modo all'interesse e al sentimento del proletariato italiano, poichè i dirigenti di essa, con aperta violazione statutaria ne hanno legata la sorte a quella di un partito politico e riaffermano:

1) che l'organizzazione operaia deve accogliere nel suo seno quanti v'intendano combattere la lotta per la sparizione del salariato e del padronato all'infuori di ogni scuola e di ogni partito politico;

2) che la maggiore autonomia, che la più completa libertà d'iniziativa siano lasciate alle organizzazioni locali e di categoria per i movimenti di resistenza che le riguardano;

3) che i dirigenti delle organizzazioni nazionali possono considerarsi soltanto come il Comitato esecutivo della collettività operaia e non come i legislatori ed i padroni di questa;

4) che deve essere speciale incarico dei dirigenti coordinare le sorti e gli intenti per sanzionare, mediante l'azione diretta — culminante in supremi momenti nello sciopero generale — la volontà proletaria sia nella difesa che nella protesta o nella conquista e delibera di istituire un Comitato nazionale della resistenza coll'incarico preciso di raggruppare tutte le organizzazioni italiane, che seguendo la direttiva segnata nel presente ordine del giorno intendano svolgere d'accordo un'azione comune di lotta incessante contro l'odierno ordinamento capitalistico con tutti quei mezzi, nessuno escluso, che la pratica sindacale ha indicato come efficaci per indebolire ed eliminare la classe e lo stato borghese.

Il Comitato nazionale di resistenza la cui composizione verrà determinata dal presente Convegno, ha pure l'incarico di attuare praticamente le deliberazioni prese dal Convegno stesso funzionando come organo esecutivo e consultivo per tutte le organizzazioni che ad esso fanno capo.»

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, Branconi toglie la seduta alle 24,45.

LA GIUSTA CAUSA DEI LOTTISTI.
L'assemblea di Roma.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Iermattina si è avuta l'assemblea dei lottisti d'Italia i quali, mentre costituiscono la classe più produttiva, poichè col loro lavoro la Finanza dello Stato si arricchisce di 32 milioni all'anno, versano in tristi condizioni economiche e percepiscono solamente sette lire settimanali.

Nella riunione di stamane, alla sede della Società dei negozianti sono intervenuti circa cinquecento lottisti. Presiedeva il presidente Pigazzi, il quale prese la parola per salutare l'on. Di Bugnano, presidente della Federazione. Ha messo poi in evidenza le ragioni dei lottisti, già proclamate nell'ultimo Congresso di Napoli. Vennero poscia lette le adesioni numerosissime, fra cui quelle di molti deputati.

Hanno poi parlato il segretario della Federazione Spallanzon, i signori Candelotti, Trapani, Caioli, Manai, Moletti, Flamini e l'avvocato Trapanesi.

È stato approvato un ordine del giorno col quale i lottisti, dopo parecchi considerando, fanno voti che il ministro delle Finanze accordi loro l'aumento di aggio fissato nella cifra di 1 700 000, la necessaria e doverosa stabilità professionale e di carriera per tutti gli addetti ai banchi lotto.

Venne subito nominata una Commissione composta dei signori Trapanesi, De Martino, Spellanzon, Borghetti, Manai, Bonessi e Trea, i quali dovranno recarsi domani dal ministro Lacava per presentargli i voti dell'assemblea.

Uccide la moglie a colpi di zappa

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Nella campagna romana, nella tenuta della duchessa Sforza Cesarini, il contadino Rotondi, di 38 anni, uccise a colpi di zappa sulla testa la propria moglie Palmira di 33 anni. Il Rotondi, pregiudicato, era geloso della moglie, sebbene questa fosse onestissima. Il Rotondi, dopo il delitto, fuggì, ma poi si costituì ai carabinieri.

Appendice del SECOLO 5 Novembre. — 22

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

XV.
Davison parla all'imperatore.

Quando la frase maligna di Ressencourt giunse all'orecchio di Davison — poichè anche quando questi non assisteva ad una seduta l'eco glie ne giungeva sempre — se ne mostrò molto addolorato.

Non della frase per sè stessa. Non era lui e non era mai l'ultimo ad affliggersi di quello che poteva gettare una cattiva luce sulla corte imperiale. Ma era turbato dello stato d'animo che quelle parole rivelavano. Egli scusava bensì la vivacità [illegible], attribuendola piuttosto ad un rancore sentimentale che all'opposizione e ad uno spirito critico di cui Ressencourt, da soldato leale, non aveva mai dato prova.

Non era meno deplorevole perciò che un ufficiale delle Guide si permettesse simile licenza di parola in pubblico! Egli aveva subito ammesso che non si trattava evidentemente che di un semplice effetto nervoso, di cui egli conosceva la causa, ma rimpianse di aver prestato mano ad una avventura divertente che poteva degenerare assumendo una piega che egli non aveva preveduto.

Camminava a piedi per le scorciatoie, evitando i punti più affollati e cercando nella sua mente un modo di metter termine ad una relazione amorosa che non poteva che finir male ormai. La soluzione era spinosa e non tale da trovarsi in cinquecento metri di passeggiata. Quindi egli giunse alle porte delle Tuileries senza averla trovata.

L'imperatore l'aveva fatto chiamare.

Dovette attendere che Persigny uscisse dal gabinetto imperiale dove c'era un'udienza che si prolungava. Quell'udienza doveva essere burrascosa come al solito, poichè dall'antisala si udivano ammortizzati e come imbottiti i formidabili scoppii di voce con cui il signor di Persigny aveva l'abitudine di convincere gli oppositori, scoppii che non valevano però, al dire degli iniziati, i mezzi silenzi del conte Walewsky. Davison sapeva benissimo per altro che le ragioni dell'uno e dell'altro avevano poca influenza sul padrone quando la sua decisione era anticipatamente presa, il che era il caso novantanove volte su cento.

Davison aveva delle ottime ragioni per sapere che l'imperatore, noncurante ed indolente come pareva, aveva una volontà di ferro.

Si è sempre creduto di poter spiegare quella sconcertante qualità del sovrano col dargli il facile qualificativo di fatalista. È molto difficile di riassumere in una sol parola un'anima così complicata: ma quell'appellativo aveva il vantaggio di prestarsi a molte elasticità ed era probabilmente il migliore od almeno il meno mal scelto.

Il signor di Persigny era paonazzo pel suo sforzo verbale quando uscì dall'udienza. Strinse affrettatamente la mano a Davison, dicendogli, nel passare:

— Ah! quanto è difficile, caro amico, di essere un grande ministro!

— ...E poco merito volete dire a restare un grande imperatore? rimbeccò Davison.

Il signor di Persigny gli saettò per sola risposta un'occhiata maligna. Era già in cima alle scale.

Quando Davison penetrò nel gabinetto imperiale, il sovrano sorridente e malinconico, col viso placido e le palpebre stanche, respingeva con la sinistra il fumo della sua sigaretta, collo stesso gesto dolce con cui aveva probabilmente respinti gli impetuosi ragionamenti del signor di Persigny e stese la destra al vecchio confidente:

— Ho un consiglio da domandarti, Davison, disse con quel tu di cui aveva sempre serbato l'uso col vecchio amico.

Davison sapeva che cosa quel modo di parlare significasse. I consigli, da qualunque parte venissero erano sempre superflui. E Rouher era il solo ministro che avesse il buon senso di non arrischiare mai che dei pareri, il che è stato forse il segreto della sua forza.

— Ecco che Persigny, proseguì il sovrano, seguendo nelle nubi della sua sigaretta un sogno che non aveva probabilmente nessun nesso con le sue parole: ecco che Persigny evoca dei pericoli immaginari e vuol impormi delle misure coercitive che mi ripugnano...

— Imporre è graziosissimo! pensò Davison, prendendo una presa sotto l'egida della miniatura della signora Récamier; l'imperatore permettendogli di prendersi qualche piccola libertà perchè non se ne pigliasse di grandi. E fiutò la sua presa ammiccando, il che era una sua antica abitudine per aspettare la conversazione e dare alla sua fisionomia un'espressione affatto nuova.

— Ma io reputo il mio Governo abbastanza forte, proseguì l'imperatore, perchè possa finalmente essermi lecito di disprezzare l'opposizione e, sopratutto, di non prender ombra per certe corbellerie. Così Persigny vede delle spie dappertutto; e sceglie l'ora in cui tutte le Corti civettano con noi per dar corpo ai suoi sospetti.

Si diede a ridere, del suo solito riso grave e triste, e poggiato allo schienale del seggiolone fece cader, con l'unghia del mignolo la cenere della sua sigaretta, e colla cenere i sospetti del signor di Persigny.

Conviene credere però che rimanesse un po' di cenere o qualche sospetto poichè riprese subito:

— Sei in grado, Davison, di darmi degli utili ragguagli sopra una certa contessa Woronsoff, la quale secondo il servizio delle informazioni è fra le forastiere dubbie, una delle prime che convenga di sorvegliare?

— Oh! Oh! pensò Davison... avrei per caso afferrata la mia soluzione?

E si tirò il pizzo bianco, lasciando all'imperatore la cura di precisare!

— È, a quanto pare, proseguì il sovrano, una graziosissima persona che ha una relazione amorosa con un ufficiale delle Guide... il che non mi dispiacerebbe, ma di cui lo scopo sarebbe ben diverso che quello di amoreggiare, se debbo prestar fede alle informazioni. Dicono che essa sia una di quelle signore cosmopolite, le quali non avendo più patria, le servono tutte occorrendo. Persigny afferma che c'è del Cavour là sotto. Insomma, a farla breve, m'hanno riferito un certo pettegolezzo piuttosto piccante a cui tu non saresti estraneo, Davison. Napoleone che si riscalda sempre per un nonnulla si è languato: mio cugino è un giovane che sarà sempre da compiangere! Dimmi dunque quello che sai e quello che non sai. Riuscirò sempre a distinguere il vero dal verosimile.

— Sire, risposo Davison, quello che so non è molto bello da dirsi; e quello che non so è talmente d'accordo con le supposizioni del signor di Persigny che non mi riconosco l'imparzialità necessaria per formulare il menomo consiglio.

Aveva dette queste cose — lo scaltro personaggio — con un certo fare equivoco per dar da riflettere. La soluzione del problema che si era posto venendo alle Tuileries, problema tanto difficile da risolvere, non gliene porgeva la chiave? Bastava che mettesse un grande punto interrogativo a capo delle idee personali dell'imperatore, senza affermare nulla.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 311 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo 14.

CRONACA

PRO INONDATI
e pro danneggiati dal terremoto.

Nell'antisala del gabinetto del sindaco, si sono riuniti ieri sera i componenti il «Comitato pro inondati e pro danneggiati dal terremoto».

Data lettura di parecchie lettere e telegrammi dei sottocomitati, si stabilì di inviare delegati a Verona per una distribuzione di soccorsi, e udita la relazione dell'ingegnere Piazza, si decise di provvedere nei limiti del possibile anche alla distribuzione di masserizie.

Per la passeggiata di beneficenza dopo lunga discussione si convenne che essa abbia luogo in giorno feriale e cioè sabato 9 in ore da stabilirsi. Non si raccoglieranno indumenti.

Una seconda seduta per le ultime disposizioni intorno alla passeggiata si terrà domani sera.

Prima che i convenuti si sciogliessero il dott. Bellotti rese conto dell'opera sua a Ferruzzano. Su proposta del comm. Castiglioni l'assemblea votò un plauso all'opera degli studenti veramente infaticabili e... insuperabili nell'arte di costringere i cittadini a versare l'obolo a pro dei danneggiati.

9.ª Lista.

Somma precedente	L. 73239.25
Prof. dott. Baldo Rossi	» 25.—
Comm. Cristoforo Crespi coi figli Silvio e Daniele	» 1000.—
Ricavo offerte ai cimiteri nei giorni 1, 2, 3 corrente	» 6387.05
Comm. ing. A. Stigler e famiglia	» 100.—
Ing. Massimo Stigler e famiglia	» 50.—
Ing. Augusto Stigler junior e fam.	» 50.—
Soc. Agraria di Lombardia	» 300.—
Elena M. de Fabeck	» 4.—
A. e C. Schoch, via Mazzini 6	» 500.—
Sen. Giov. Alfazio, pref. di Milano	» 100.—
Ing. A. T.	» 7.80
Erminio Arrigo Giana	» 10.—
Ing. Cesare Rognoni	» 25.—
Pallotti Giovanni	» 5.—
Marco Bertarelli — Amburgo	» 10.—
Ing. Griffi Evangelista	» 10.—
S. L. Poiaghi	» 10.—
Quadrato ufficiali della R. N. Castelfidardo	» 100.—
L. C. R. in memoria del marito	» 14.—
Una serata in famiglia	» 2.70
Famiglia Magnaghi	» 5.—
Sala Antonio	» 5.—
F. M. C. D. Torino	» 10.—
Cap. Mungioli	» 5.—
Fritz Mungioli	» 1.—
Giorgio Mungioli	» 1.—
L. Valsecchi	» 5.—
Alfredo, Teresa, Carletto	» 15.—
Achille Cantoni	» 100.—
Raccolte in una assemblea mensile della Soc. tedesca «Eintracht»	» 17.—
Banca Commerciale Italiana	» 20000.—
Coniugi Franc. e Teresa Restellini	» 25.—
Dott. Giov. e avv. Gius. Brocca	» 100.—
Comune di Valmadrera	» 50.—
Achille e Luigi Ricci	» 100.—
Teodoro Moneta e famiglia	» 40.—
Giornale *Il Tempo*	» 29.50
Totale	L. 102.458.30

⁂ Nella quarta lista della sottoscrizione Pro Calabria e Pro Inondati venne erroneamente pubblicato: Prof. F. Farina e consorte anzichè: Prof. F. Jorini e consorte, e Camillo Bondonio invece di Camilla Bondonio.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE.
L'inaugurazione. La conferenza Rosadi.

Al convegno inaugurale del VII anno dell'Università Popolare, nell'aula del Liceo Beccaria, accorse affollato uditorio.

L'assessore Menozzi, che è del Consorzio direttivo, espose un rapido resoconto morale e didattico, rilevandone ragioni di giusto compiacimento.

Annunziò due riforme introdotte, a favore specialmente dei frequentatori operai:

1.° il diritto di rivolgere all'insegnante, alla fine della lezione, domande e osservazioni;

2.° premi di diligenza e di profitto.

Illustrò poi brevemente l'importanza del programma, già noto, per il nuovo anno.

Seguì poi, l'on. Rosadi, deputato di Firenze che svolse con dottrina pari alla eleganza della forma l'annunciato tema *Esteti criminali*.

Il Rosadi dopo una rapida scorsa anedottica a traverso la storia che gli permise di includere i più disparati nomi, da quello dell'esteta greco che costringeva la moglie a leggergli ogni giorno un canto di Omero a Luigi di Baviera che frustava i suoi artisti del teatro di Corte per costringerli a ricominciare lo spettacolo e a Vaillant che prima di gettare la bomba nel Parlamento francese si fa prendere il ritratto perchè a un così bel gesto corrispondesse un così bell'uomo, passò a parlare dell'adattamento dei nomi fatto dai criminali seguendo un gusto artistico e certe tendenze le quali si riscontrano del resto anche nelle persone normali.

Espose poi le sue vedute nell'estetica delle azioni particolarmente dei furti: fece un esame rapido ma succoso della criminalità nel teatro da Eschilo a Shakspeare, da Scheller a Ibsen.

Su tutta questa visione anedottica il Rosadi formò l'opinione sua in rapporto a tutti i tempi della criminalità estetica e fece una speciale analisi dei suoi rapporti col decadentismo moderno, col fenomeno del superuomo dimostrandone le pericolose influenze anche sui cervelli più equilibrati del nostro tempo e concludendo con la necessità che tutti gli uomini veramente sani ed onesti, artisti e non artisti, vi si oppongano strenuamente.

La bella conferenza che nella sua prima parte divertì il pubblico con la bene indovinata scelta dei suoi episodi e con l'arguzia del commento, fece pensare nella seconda parte dove il Rosadi si giovò notevolmente dei risultati già noti delle scuole di antropologia criminale a quelli aggiungendo i notevoli risultati della sua indagine personale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.9 — tram. 5.4 — Roma: leva 6.48 — tram. 4.59 — Palermo: leva 6.36 — 5.4.

Luna. — Oggi Luna nuova alle 11.39 pom. Invisibile.

Depressione sulla Sardegna.

La minima pressione europea trovavasi ieri sulla Sardegna con 747 mill. portando il maltempo sulle provincie meridionali.

Il tempo in Italia — *Pressione* massima di 762 sul Baltico centrale, minima di 764 sulla Sardegna.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 nuvolo — Nizza, 12 pioggia — Zurigo, 6 vario — Praga, 2 coperto — Vienna, 4 nebbia — Trieste, 14 vario — Budapest, 8 bello — Pietroburgo, -1 coperto.

Il tempo in Italia — *Pressione* aumentata al nord, molto discesa altrove: massima di 761 sull'alta Italia, minima di 747 sulla Sardegna.

Venti boreali e grecali al nord, forti orientali e meridionali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove; minime di ieri:

Alessandria, 11 — Torino, 10 — Venezia, 12 — Genova, 13 — Firenze, 11 — Bologna, 14 — Roma, 12 — Napoli, 15 — Foggia, 13 — Bari, 12 — Palermo, 16 — Cagliari, 12.

Ieri: Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

Tendenza: Vario al nord, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata al centro e al sud.

I TEATRI

IL CARTELLONE DELLA SCALA
per la stagione 1907-1908.

La Direzione del teatro alla Scala ci comunica il cartellone per la prossima stagione 1907-1908:

Opere: *Il Crepuscolo degli Dei* di R. Wagner; *Mefistofele* di A. Boito; *Cristoforo Colombo* di A. Franchetti; *Pelleas e Melisande*, dramma di M. Maeterlinck, musica di Claudio Debussy; *Paolo e Francesca*, dramma di A. Colautti, musica di Luigi Mancinelli; *Tosca* di G. Puccini; *La Forza del Destino* di G. Verdi; *Luisa* di G. Charpentier.

Balli: *La Soubrette* in 4 quadri, libretto di A. Tedeschi, coreografia di A. Coppini, musica di G. Orefice, figurini di Caramba; *Les Port Bonheurs* in 3 quadri, libretto di L. Torrielli, coreografia di G. Pratesi, musica di R. Drigo, figurini di Caramba.

Maestro direttore: A. Toscanini; maestri sostituti: P. Sormani, F. Romei, G. Fatuo; direttore del coro: A. Venturi; maestro del ballo: A. Fumagalli.

Soprani: Felia Litwinne (dell'Opera di Parigi), Eugenia Burzio, Ester Mazzoleni, Elena Ruskoska (dell'Opera di Varsavia), Cesira Ferrani, Francés Alda (della Monnaie di Bruxelles), Enrichetta Rodrigo, Giulietta Battaglioli, Aida Ballio, Maria Alemanni, Tina Schinetti.

Mezzi soprani: Luisa Garibaldi, Olga Petraceska (dell'Opera di Varsavia), Flora Perini, Nerina Lollini, Emilia Locatelli.

Tenori: Fiorello Giraud, Ignazio Dygas (dell'Opera di Varsavia), Rinaldo Grassi, Mario Polverosi, Nicola Fusati.

Secondi tenori: Angelo Badà, Francesco Montanari, Achille Talarico.

Baritoni: Pasquale Amato, Giuseppe Tallien Segura, Giuseppe Bellantoni, Virgilio Mentasti.

Bassi: Teodoro Scialapin (dell'Opera di Pietroburgo), Giusto Nivette (dell'Opera di Parigi), Nazareno De Angelis, Giulio Cirino, Costantino Thos, Luigi Tega.

Prime ballerine assolute: Aida Boni, Enrichetta Varasi.

La stagione s'inizierà con l'opera *Crepuscolo degli Dei* nella seconda decade di dicembre.

* * *

Anche l'altra sera lo spettacolo al Lirico ha segnato un grandissimo trionfo per Titta Ruffo: l'aspetto della sala era fantastico: nella galleria e nella balconata il pubblico si pigiava in modo inverosimile: occupati tutti i palchi da signore elegantissime e dai più noti *habitués* del mondo teatrale milanese: splendida pure ed imponente la platea.

Titta Ruffo ebbe le acclamazioni consuete al brindisi dell'atto secondo dell'*Amleto*, che ha dovuto ripetere: ovazioni al termine di ogni atto anche alla signora Lilian Grenville particolarmente apprezzata nel quarto atto. Una lode speciale e vivissima spetta al giovane e studioso maestro Perosio: questa stagione è per lui una nuova importante tappa nella brillante carriera artistica ed è sicuro pronostico di altre grandi vittorie.

Il momento culminante della serata si ebbe quando Titta Ruffo apparve fuori dal velario per cantare il prologo dei *Pagliacci*. Come già nella precedente rappresentazione quando cantò la cavatina del *Barbiere di Siviglia*, anche in questa ispirata pagina musicale del maestro Leoncavallo, lo illustre artista si dimostrò interprete di grande ingegno elevando la sua creazione d'attore all'altezza del suo canto poderoso e appassionato. Al termine del prologo Titta Ruffo non sapeva più in qual modo ringraziare il pubblico che acclamava tutto in piedi, con fragore altissimo, chiedendo il *bis* che l'artista accordò in parte, ormai stanco e straordinariamente commosso per l'indimenticabile prova di affetto e di simpatia a lui dato dal pubblico milanese.

Dovendo ora Titta Ruffo partire per Bukarest e Varsavia, l'impresa ha potuto ottenere che lo straordinario artista canti questa sera per l'ultima volta definitiva nell'*Amleto*.

L'*Adriana Lecouvreur* ad Asti.

Ci telegrafano da Asti, 4:

La prima dell' *Adriana Lecouvreur* ebbe qui un successo entusiastico. Ottima l'esecuzione della signorina Baldassarre, protagonista. Molto efficaci il tenore Santini, il mezzo soprano signora Rappiello, il baritono Riboldi, il basso Ceccarelli.

Particolari applausi al maestro Molteni, direttore d'orchestra.

L'inchiesta sui soccorsi per la Calabria

I predatori della carità pubblica - Lo sdegno del re, ingannato - È indispensabile la pubblicazione completa coi nomi dei colpevoli.

La relazione della Commissione d'inchiesta sul modo con cui erano state erogate le somme raccolte per la Calabria dopo il terremoto del 1095 — così continua:

Avidità inaudite.

Ci telefonano da Roma. 3 notte. (G.):

La rapacità di qualche maggiorente si esplicò anche con forme più gravi. In uno dei paesi danneggiati occorreva un locale per ripararvi il materiale, gli utensili ed altro, destinato alle opere di soccorso.

Un proprietario del luogo, richiesto dal Genio Civile di affittare un locale di sua proprietà, volle cederne l'uso gratuito, mostrandosi quasi offeso dalla proposta di un compenso qualsiasi. Anch'egli voleva concorrere all'opera pietosa, ma un bel giorno, quando cioè si vide respinte o falcidiate certe sue enormi domande di sussidi per i danni subiti dai fabbricati di sua proprietà, aperse le ostilità e pose sotto chiave il materiale custodito nei suoi locali, dichiarando che non lo avrebbe restituito, se non gli fossero state corrisposte dieci lire al giorno di affitto dal Genio Civile, il quale, in previsione, aveva valutato l'affitto dei locali con un corrispettivo di dieci o venti lire mensili...

Un nugolo di gente bramosa sorgeva fra le rovine dei miseri casolari, e fra i pianti silenziosi e rassegnati dei poveri, per arraffare qualche cosa...

La relazione narra di un signore del luogo che accorse alla distribuzione dei soccorsi di vettovaglie e di indumenti e tanto strepitò per avere la sua parte, che alla fine potè impadronirsi e portare a casa una bottiglia di Marsala della quale non aveva naturalmente bisogno alcuno.

I saccheggi dei maggiorenti.

La relazione narra del saccheggio di indumenti e di coperte da letto compiuto in alcune località dai maggiorenti del paese in danno dei bisognosi. È tipica a questo riguardo la dichiarazione che con una sincerità candida, ma feroce, ha fatto una delle persone interrogate, e che risulta testualmente riprodotta nella relazione.

«È naturale, suona all'incirca la risposta, è naturale che i maggiorenti abbiano avuta una maggior parte di compenso dei danni subiti e nei soccorsi altrimenti dati. I maggiorenti si sono trovati al contatto con le autorità e sono quindi in condizioni di fare sentire la propria voce e di farsi ascoltare e contentare. Gli altri sono lontani, e la loro voce non può arrivare fino alle autorità ed è troppo debole *perchè si faccia sentire.*»

Parole queste che spiegano molto se non tutto.

La messa in scena del dolore.

E si passa alla studiata messa in scena per impressionare l'animo del re nella sua pietosa visita ai luoghi danneggiati!

La relazione in proposito riferisce di fabbricati fatti demolire all'ingresso del paese per dare, all'arrivo del re, una immagine chiara del disastro!

Riferisce anche di un ospedale nel quale erano stati per la circostanza concentrati tutti gli invalidi ed i malati del circondario, perchè adagiati sotto le bianche lenzuola rappresentassero la parte di infortunati dal terremoto agli occhi del re.

La relazione insomma, se non lascia senza stigma quelli che peccarono nella elargizione dei soccorsi, mette altresì al nudo le vergogne di chi si è in mille guise adoperato perchè il benefico e non scarso rivolo di denaro e di aiuti di ogni genere avviato verso i bisognosi deviasse a profitto di chi non doveva per carità verso il suo simile, o per rispetto alla propria persona distrarne nemmeno una goccia a suo profitto, o a vantaggio degli amici.

La relazione della Commissione sarà dall'on. Giolitti presentata alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'enorme impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, notte. (G.):

Non si esagera dicendo che la prima incompleta pubblicazione relativa ai risultati dell'inchiesta sul terremoto del 1905 in Calabria ha prodotto una impressione straordinaria. Bisogna risalire indietro di molti anni per trovare un documento ufficiale di tanta gravità in linea morale.

A Montecitorio dove stasera verso le sette e mezza si trovavano parecchi deputati, i commenti erano vivacissimi. Tutti reclamavano nel più breve termine possibile la pubblicazione integrale della relazione perchè siano messi alla gogna i ladri del denaro pubblico e denunciati senza pietà ai competenti tribunali. Si rilevava come la relazione anche laddove si studia di attenuare i fatti, riesca al contrario a mettere sotto una luce ancora più sinistra il fenomeno.

Si parla delle difficoltà fra le quali doveva esplicarsi l'opera dei funzionari, alle pressioni cui erano sottoposti, ma a creare quelle difficoltà, ad esercitare quelle pressioni, erano i deputati al Parlamento, i sindaci, gli assessori, i deputati provinciali, ecc.

Sono dunque le classi dirigenti della Calabria che escono bollate da questa inchiesta, esse che hanno speculato sulla miseria e sul dolore del popolo, esse che tessero una rete di inganni al capo dello Stato, esse che anche ieri avevano esultato con giubilo al ripetersi del terribile flagello, il quale, mentre demoliva le misere casette dei poveri, riempiva gli scrigni dei faccendieri trafficanti.

Si faccia giustizia!

Fuori i nomi! Fuori i nomi! è il grido che erompe spontaneo dal petto degli onesti di ogni partito. È tempo che cessi la gazzarra impunita di audaci rapine che coprono di onta la civiltà della nuova Italia!

La pubblicazione parziale della relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria svelata nelle sue gravissime risultanze senza rendere noti i nomi dei colpevoli è stata decisa all'ultima ora, per preparare a poco a poco a più dolorose sorprese.

Ricorderete che la Commissione d'inchiesta era costituita dal comm. Raimondo Ravà, ispettore generale del Genio Civile presidente, dal cav. Annibale Di Giorgio ispettore generale del Ministero dell'Interno, dal cav. Paolo Guerrieri ispettore generale della segreteria di Stato, e dall'avv. Allemand, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici, segretario della Commissione d'inchiesta. Alla Commissione furono poi aggiunti tre ispettori superiori delle imposte, collo speciale mandato di vedere come fossero state applicate le disposizioni tributarie stabilite dalla legge per le Calabrie, e, occorrendo, indirizzare ed affrettare l'opera dei vari uffici, affinchè gli scopi prefissi dalla detta legge fossero sollecitamente raggiunti.

Dei risultati dei lavori della Commissione l'eco era giunta anche al re, il quale volle recarsi personalmente a Parghelia per vedere coi suoi occhi quello che era stato fatto a vantaggio dei colpiti. A Parghelia il re espresse il suo profondo malcontento, per mezzo del noto telegramma diramato a mezzo dell'Agenzia Stefani.

Tornato a Roma egli si intrattenne col presidente del Consiglio, sull'argomento, e chiese conto dell'opera della Commissione d'inchiesta.

L'indignazione del re.

La relazione fu perciò sollecitata, ed oggi essa è compiuta. In questi ultimi giorni ne furono fatte quindici copie a macchina, nel gabinetto del ministero dell'Interno e queste copie sono state tutte destinate ai ministri, i quali potranno così decidere con piena cognizione di causa, quando nel prossimo Consiglio di ministri sarà posta la questione della pubblicazione integrale dell'inchiesta.

Una copia dell'inchiesta stessa fu mandata per mezzo di un funzionario al Gabinetto del ministro della Real Casa dalla quale l'inchiesta era stata richiesta.

Il re ha letto la relazione non nascondendo l'impressione di disgusto provata per gli scandalosi fatti rilevati da essa.

Stamane, dopo la firma dei decreti in Quirinale, il re si è trattenuto a lungo col presidente del Consiglio sull'argomento, e assai probabilmente fu il re, in detto colloquio, a manifestare il desiderio che intanto cominciassero ad essere rese di pubblica ragione le risultanze dell'inchiesta. Stasera infatti è stato pubblicato il sunto che vi ho trasmesso.

Si pubblichino i nomi!

C'è chi dice vi sia qualche riluttanza nel mettere fuori i nomi, ma essa deve essere vinta, poichè il paese intiero esige che sieno appurate le responsabilità, e colpiti i responsabili. Si afferma poi che i risultati dell'inchiesta non tocchino soltanto i meridionali, ma anche alcune personalità non meridionali e molte note nel mondo politico.

A Roma, per esempio, si fanno dei nomi, fra gli altri quelli di un onorevole coperto da una corona nobiliare e di un deputato che fu nella diplomazia. Si accenna inoltre ad altri uomini politici, ma è bene andare adagio e attendere i nomi che saranno svelati dall'inchiesta.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi di essa, dice: «Noi non esitiamo a dire che si dovrebbero comunicare subito al pubblico le risultanze minute dell'inchiesta, e si dovrebbero prendere le misure necessarie per evitare che nel nuovo disastro, e nella nuova distribuzione dei sussidi raccolti dalla carità nazionale, si facciano dei *bis in idem*. Noi che ora abbiamo aperta una sottoscrizione, sentiamo il dovere di far pervenire subito a destinazione il denaro della beneficenza, e però giorno per giorno, o quasi, veniamo versando le offerte che ci pervengono. È necessario che i generosi oblatori insieme a noi siano assicurati che il denaro va realmente e prontamente a lenire tanta sventura, e non si disperda lungo la via.»

Echi del Congresso sindacalista di Parma

Abbiamo da Parma:

Prima della fine del Congresso sindacalista, De Ambris sostenne la necessità di preparare lo sciopero generale per la prossima primavera.

Zocchi presentò un ordine del giorno chiedente un'intensa agitazione per la liberazione dei condannati politici servendosi specialmente dell'arma dello sciopero generale.

Quest'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Per ultimo si è discusso intorno al nuovo giornale proletario da fondarsi.

Gravi fatti nell'isola di Murano

Eccessi della polizia - Due bambine ferite dalle revolverate degli agenti.

Ci telefonano da Venezia, 4 sera. (B.):

I facchini pubblici dell'isola di Murano, avevano fino da sabato chiesto al municipio di Murano un aumento della tariffa, minacciando in caso contrario di mettersi in isciopero. Infatti stamane nessuno di essi si presentò al lavoro e invece in numero di una trentina circa percorsero le vie dell'isola cantando inni. Alle due del pomeriggio giunsero da Venezia numerosi delegati e guardie di pubblica sicurezza, una ventina, e subito affrontarono i dimostranti che in quel momento si trovavano in campo Santo Stefano contando l'Inno dei lavoratori.

I funzionari intimarono loro di sciogliersi, ma essendosi, pare, i facchini rifiutati, le guardie si scagliarono contro di essi coi soliti modi brutali, sparando all'impazzata numerosi colpi di rivoltella; e rincorrendo persino coloro che fuggivano. Dalle scuole municipali i bambini e le maestre uscivano in quel momento sulla via. Due bambine rimasero ferite; una di esse da una palla di revolver conficcatasi nel malleolo della gamba destra. La maestra Pfiffer, che sentì una palla fischiarle all'orecchio fu presa da tale spavento che cadde in deliquio e dovette essere trasportata alla sua abitazione. La popolazione di Murano è indignatissima per il contegno inqualificabile delle guardie e dei funzionari, considerato bene inteso, che gli scioperanti nulla facevano di male limitandosi a cantare. Tutti gli operai degli stabilimenti vetrari, appena avuta conoscenza del grave fatto si radunarono in Campo Stefano dove tennero un comizio di protesta, quindi ritornarono al lavoro. Al momento in cui vi telefono, l'isola è perfettamente calma.

ULTIMA ORA

IL PROCESSO all'Alta Corte di Giustizia

I senatori presenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Ecco i nomi dei senatori oggi presenti a Roma: Albini, Amato, Arcoleo, Astengo, Baccelli, Balenzano, Balestra, Barracco, Beltrami-Scaglia, Bianchi, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ottoboni, Borghese, Cadenazzi, Cadolini, Caetani, Calvise, Camerini, Canevaro, Canizzaro, Capellini, Caracciolo di Castagneto, Cardarella, Cardona, Carnazza-Puglisi, Caruso, Cavasola, Cefalì, Cerruti Valentino, Cognata, Colmayer, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Cotti, Cruciani Alibrandi, Cucchi, De Cupis, De Martini, De Sonnaz, Di Broglio, Di Camporeale, Di Carpegna, Dini, Di Prampero, Di Terranuova, Doria, D'Ovidio, Durante, Emo-Capodilista, Facheris, Fava, Feria di Cossato, Fergola, Finali, Fiocca, Fogazzaro, Frigerio, Gabba, Giorgi, Gravina, Guala, Guerrieri-Gonzaga, Guglielmi, Inghilleri, Lanza, Lanzara, Levi, Luciani, Malvano, Manfredi, Maragliano, Mariotti Filippo, Martucelli, Massarucci, Massolani, Medici, Melodia, Mezzanotte, Mirabello, Monteverde, Morandi, Mosso, Municchi, Olivieri, Orengo, Odescalchi, Pagano, Pasolini, Pasolini Zanelli, Paternò, Paternostro, Pedotti, Petrella, Piaggio, Pierantoni, Pinelli, Pisa, Ponzio Vaglia, Primerano, Quarta, Quigini, Raccagni, Racioppi, Ratazzi, Riolo, Rossi, Roux, Ruffo, Saletta, Sani, Schininà, Schuffer, Scialoja, Senise Tomaso, Serena, Taiani, Tasca, Tazzi, Tiepolo, Tittoni, Todaro, Tournon, Trincheri, Vacchelli, Veronesi, Viganò, Vischi, Voltezza.

Di questi 134, che l'ufficio postale del Senato dà oggi come presenti a Roma, 22 non prenderanno parte, per varie ragioni, al processo, come per esempio i tre ministri Mirabello, Tittoni e Viganò e i presidenti della Corte di Cassazione Quarta e Fiocca, che furono quelli che si occuparono dell'argomento innanzi alla Cassazione.

La questione del numero dei testi.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Gli avvocati Rubicchi, Martini, Merlani, Vaturi, Giuffrè, Marincola, Siracusa, e Mastellari della difesa Nasi e gli avvocati Scimonelli, Marchesano e Marini della difesa Lombardo sono stati ricevuti oggi dal presidente dell'Alta Corte, on. Canonico.

Scopo della riunione era la diminuzione della lista dei testi di discarico. La difesa Nasi, dietro le vive insistenze del presidente perchè fosse falcidiata la lista dei testi, per ciò che riguarda le deposizioni generiche, ha pregato l'on. Canonico a volere sospendere ogni provvedimento, riservandosi di comunicare una lista falcidiata durante il corso della settimana. Il presidente ha preso atto di questa promessa.

In quanto al Lombardo, il presidente, dopo viva discussione con l'avv. Marchesano, ha dichiarato che non può ammettere le citazioni relative ai testi dei sussidi, poichè questi sono assolutamente estranei all'atto di accusa che la Camera ha comunicato al Senato, mentre lo investiva del processo che domani si inizia. La difesa Lombardo si è riservata di sollevare formale incidente durante il dibattimento, nel caso che i commissari non volessero udire dei testi introdotti da essi su posizioni non pertinenti alla causa.

Il febbrile lavoro della questura del Senato
Lo spauracchio della lunghezza del processo.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il lavorio alla questura del Senato per la distribuzione dei biglietti che permettano di assistere al processo Nasi ha raggiunto la sua maggiore intensità. Oggi è stato spedito al prefetto di palazzo conte Giannotti il voluminoso plico dei biglietti per la tribuna reale. Il questore comm. Giordano procede personalmente alla distribuzione delle tessere, che viene fatta colla maggiore severità.

In una stanza a Palazzo Madama domani si troverà a disposizione del comm. Giordano un picchetto di carabinieri in alta uniforme.

La lunghezza del processo Nasi è lo spauracchio di moltissimi senatori. Si sa fra l'altro che alcuni di questi, che non sono nè impiegati, nè magistrati, nè generali, hanno scritto all'on. Canonico che non interverranno alle sedute dell'Alta Corte, non potendosi essi impegnare all'assidua assistenza a tutte le sedute. Per sopperire a questa difficoltà altri senatori hanno invitato l'on. Canonico a studiare se non fosse possibile tenere due sedute per settimana soltanto, di modo che l'obbligo dei senatori come membri dell'Alta Corte avrebbe potuto conciliarsi coi loro impegni abituali. L'on. Canonico avrebbe risposto non potersi pensare ad un rimedio simile adottando il quale lo svolgimento di un processo sarebbe protratto ad un'epoca remotissima, impedendo fino a questa al Senato la ripresa della sua normale funzione politica. In ogni modo l'orario delle udienze verrà fissato domani d'accordo fra i senatori ed il presidente dell'Alta Corte.

IL TESTO DELLA RELAZIONE SUI FONDI PER LA CALABRIA
verrà pubblicato a Camera aperta.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il testo della relazione della Commissione d'inchiesta sulla distribuzione dei fondi per la Calabria non sarà per ora reso noto.

A Palazzo Braschi, dove mi sono rivolto per informazioni, mi hanno dichiarato che l'on. Giolitti ritiene di non dovere fare la distribuzione della relazione se non quando sarà aperta la Camera. Alla Camera si fanno già i nomi di alcuni deputati che sarebbero i maggiormente incolpati di avere tratto vantaggio personale dai fondi destinati a soccorrere i danneggiati. Il curioso però si è che si tratta di deputati che contano fra i più ricchi possidenti della regione, il che, almeno da un certo punto di vista, dovrebbe rendere meno credibili le voci in corso.

Sarà perciò bene che l'on. Giolitti si decida una buona volta a mettere fuori i nomi perchè si dissipino i dubbi intorno ad alcune persone che sembra siano colpite.

IL DECRETO che accetta le dimissioni di Gianturco.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il decreto accettante le dimissioni dell'onorevole Gianturco da ministro dei Lavori Pubblici sarà con ogni probabilità firmato giovedì prossimo.

Dissensi nel «blocco» di Roma?
Ettore Ferrari rifiuta la candidatura.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Nei locali della Camera del lavoro si riunirà stasera il Consiglio generale del Lavoro, per discutere intorno alle elezioni amministrative di domenica prossima. Si prevede che la riunione sarà interessantissima poichè c'è chi afferma che si siano verificati dei malcontenti intorno alla distribuzione dei posti dei partiti popolari nella lista del blocco.

Ettore Ferrari ha intanto rifiutato di entrare nella lista del blocco.

La liquidazione di Borsa a Genova.

Ci telefonano da Genova, 4, sera. (C.):

La liquidazione di Borsa avvenne abbastanza regolarmente malgrado le voci pessimiste di questi giorni. Alla stanza di compensazione quasi tutti i titoli vennero rimessi, e, oltre alle varie insolvenze precedentemente dichiarate e ormai sistemate in modo definitivo, non se ne ebbero a verificare altre notevoli. È vero che si parla oggi di due insolvenze, ma si tratterebbe di cosa di poco momento.

LA SITUAZIONE A TORRE MAGGIORE perdura inquietante.
I solenni funerali d'una vittima - Si vuole la punizione dei carabinieri.

Ci telegrafano da Foggia, 4, sera. (C.):

A Torremaggiore la situazione perdura inquietante, si trova sul posto l'ispettore generale Alongi. L'autorità giudiziaria prosegue attivamente la sua istruttoria. Continua intanto lo sciopero.

I maggiori responsabili della rivolta sono ancora latitanti. A San Severo stamane le barriere erano piantonate dalla forza pubblica; il transito quindi fu libero.

Ieri a San Severo ebbero luogo le esequie di Filomena Rubino uccisa nel conflitto di Torre maggiore.

Le esequie riuscirono imponenti. La cassa rivestita di drappi rossi e neri era portata a braccia. Parteciparono ai funerali circa settemila cittadini. Parlò il segretario della Camera del Lavoro Trematore.

L'agitazione ora verte circa la punizione che i leghisti chiedono dei carabinieri responsabili dell'eccidio dei contadini soprasseduti per tre giorni allo sciopero in attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

A Ortanova la vertenza fra contadini e proprietari perdura. Questi non intendono addivenire ad un accordo.

Una scena di sangue a Bologna.
Coltellate a tradimento.

Ci telegrafano da Bologna, 4 sera. (B.):

In piazza Nettuno il mediatore Rossi per questione d'interesse venne a lite con Valbonesi Emilio. Mentre il Valbonesi aveva alzato l'ombrello per difendersi dai pugni del Rossi, venne ferito ripetutamente di coltello alla schiena dal padre del Rossi.

Il ferito fu condotto all'ospedale in gravissimo stato. Padre e figlio Rossi furono arrestati.

Il Po continua a decrescere.

Ci telegrafano da Ferrara, 4 sera. (V.):

Il Po continua a decrescere. Oggi a mezzodì segnava metri uno e ottantacinque centimetri sopra la guardia di Pontelagoscuro. La piena si prolungherà causa le altre acque superiori preannunciate sino da stamane.

LO SCIOPERO DI CARRARA È FINITO.

Ci tlegrafano da Carrara, 4 sera. (C.):

Per interposizione del sindaco Binelli è stato sistemato lo sciopero dello stabilimento Furri e C. con un lodo arbitrale inappellabile. Gli operai hanno nominato arbitro l'avvocato Sarteschi, i proprietari l'avv. Micheloni; ora questi due arbitri devono di comune accordo nominarne un terzo. Intanto tutti gli operai sono tornati al lavoro.

Le inaugurazioni dell'anno accademico
A Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 4 sera. (S.):

Stamane all'Università, presenti le autorità e numeroso pubblico composto di signore, professori, studenti e cittadini, si è inaugurato il nuovo anno accademico. Il professore Crivellucci lesse un dotto discorso sul tema: «La tirannide sacerdotale ed i suoi effetti nella vita pubblica». Il discorso prettamente anticlericale, è stato calorosamente applaudito.

Il problema del rincaro dei viveri
A SALERNO.

Ci telegrafano da Palermo, 4 sera. (P.):

Il nostro oCnsiglio comunale impensierito del continuo rincaro dei viveri ha nominata una commissione composta dei consiglieri Guglielmi, Lauro, Mariani, Gargano, Barela, allo scopo di proporre mezzi opportuni per infrenarlo, imponendo un'annona.

LE TRAGEDIE DELLE MINIERE
Una gabbia che precipita in un pozzo

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Si ha da Liegi: Alle ore 4.45 nella miniera di carbone di Collen Serain mentre gli operai della notte risalivano, una gabbia contenente tredici minatori era arrivata a ... metri allorchè la cinghia che portava la gabbia si spezzò. La gabbia cadde fino al fondo della miniera rompendosi. Tre operai sono rimasti uccisi e dieci sono gravemente feriti.

VITTORIA DEI RADICALI A GINEVRA

Ci telegrafano da Ginevra, 4. (D. M.):

Le elezioni al Gran Consiglio cantonale hanno dato completa vittoria ai radicali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Francesco ed Anita Rizzi e Giselda ...chetti ved. Fraschini ringraziano ... mente tutte le gentili persone che ... l'ultima testimonianza di affetto alla ... adorata mamma

Antonietta Tajni Ved. Sacchetti

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc
Deposito in Milano: A. Manzoni e C., Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Zambelli, Biancardi e C. — Alessandria, Farmacia Dott. G. Pugliese. — Venezia, Farmacia Zampironi — Verona: G. De Stefani e Figlio.
Il sig. Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di cart. da visita s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.
Domandare: Fermento d'Uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

NORTON
La migliore delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

Nizza
1.° Ordine. - Aperto tutto l'anno. — Dirimpetto alla Stazione. — Appartamenti con bagni
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.
Hotel Terminus

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

CARBURO DI CALCIO
qualità superiore a prezzi eccezionali
Rappresentanza di Fabbriche Estere e Nazionali
Importazione — Esportazione
E. HAEUSLER & C. - Milano
Via Alfredo Cappellini, N. 16 - Tel. 80-65

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 90 pagine, edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero di ritratto in tricomia di una grande dama italiana, 100 illustrazioni, Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene
Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1.
Dirigere vaglia all'Amministrazione di REGINA - Napoli. Angiporto Galleria Umberto I
Numeri di saggio gratis a richiesta

Confezioni per Signora
Alla Città di Berlino
45 = VIA TORINO = 45
Confezioni per Signorine
Giacche - Paletôs - Pipistrelli
Blouses Lana e Seta - Gonne Tailleur - Sottane
PALTONCINI e VESTINE per BAMBINE.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 4 novembre 1907, ore 15. — In seguito all'aumento di sconto dal 5 1/2 al 6 % avvenuto oggi alla Banca d'Inghilterra sono scomparse da noi le buone disposizioni della prima riunione per lasciare il posto nuovamente alla reazione. Maggiormente colpito l'intero gruppo Bancario, le Tirson da 585 a 576, Savona da 328 a 322, Elba da 409.50 a 406, Concimi da 485 a 476 e le Distillerie da 147.50 a 145. — La Rendita comandata si mantenne a 101.75 fine mese, le Ferriere sostenute fecero 250.50 e 249, Veneziano 257-258, Italo Americana 277-274 e 275 e le Montecatini 116 e 114 ex dividendo di lire 14 da oggi pagabile. — Cambi tesi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	31	4 Novem.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 1/2 0/0 c.	100	1.87	101 35	101.45	101,50
Id. fine mese	100	1.87	101 70	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	100 90	101,10	101,20
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	335,—	334,50	335.—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	498,—	498,50
» Tirreno	500	10,—	509.—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,45	100,10	100,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1118,—	1107	1121
» Com. Italiana	500	15.—	715,—	710,—	712 —
Credito Italiano	500	32.50	515,—	515,—	—,—
Bancaria Italiana	250	12.—	140,—	142,—	—,—
Banco Roma	100	7.—	106.—	105.—	106,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	650,—	649,—	650 —
» Mediterranee	500	7.50	374,—	370,—	—,—
Costruzioni Veneto	200	12.50	178,—	176,—	177,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	440.—	442,—	—.—
Tess. Ser. Bernasconi	75	7.—	85 —	85,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1605.—	1600	—,—
» Nazionale	9	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	196,—	197,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	511,—	510,—	512,—
» Veneziano	175	14.—	256,—	258,—	—,—
» Per amasco	250	17.50	300,—	300,—	302,—
» Candiani	125	7,50	115,—	110,—	—,—
» Maggioni	250	20,—	290, —	290.—	—,—
» Val Seriana	250	25,—	425,—	420,—	425,—
» C. Ottolini	200	16,—	290,—	267,—	270,—
» Ogna Candiani	200	17.—	264,—	264,—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	268,—	270,	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	330,—	330.—	—,—
Industria Lamp Gaio	200	20,—	270,—	270.—	—,—
Ital. tess. stamp.	250	20,—	332,—	336,—	338,—
Fassetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	405,—	405,—	407,—
Terni	500	90 —	1140,—	1130	1135
AutofarniGregor Berg.	200	15.—	250.—	250,—	—,—
Metallurgica Savona	200	24,—	326,—	322,—	323,—
Ferriere Italiane	200	20.—	246,—	248,—	250,—
Magona Italia	150	15,—	365,—	365 —	—,—
Off. mecc. Miani-Silv.	100	7.—	115, —	115,—	—,—
Breda	250	17,50	315,—	313,—	315,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	240,—	242,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30.—	530.—	500.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	135,—	135.—	—,—
Pezza-Albani	100	8,	110.—	110,—	—,—
Edison	550	30,—	578.—	575.—	577,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1020,—	1010	—,—
Soc Trezzo idroelettr.	250	—,—	410,—	410,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
Gesto S. G. Camona	25	2,50	28,—	27,—	28,—
Molini Alta Italia	100	12,—	150,—	148,—	149,—
Fantanella	125	5.—	80,—	79,—	80,—
Soc macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22.—	255,—	258,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	105,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	21.—	335,—	332,—	333,—
Distillerie Italiane	100	11,—	147,—	145,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
Conceria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120.—	—,—
Carburo	250	70,—	1040,—	1010	1020
Italiana Gas Torino	200	20.—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	92,—	90,—	92 —
Un. It. Conc Chimici	250	32,50	480,—	475,—	477,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	122,—	—,—
Cleificio Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	364,—	365,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo Americ.	250	20,—	275,—	275,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	247.—	248.—	250,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 50 0/0 99.85 — Svizzera 5 0/0 99.60 — Londra 4 0/0 25,15 — Germania 5,50 0/0 122.27 — Austria 5 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 4, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,50 — id. 3 1/2 100.90 — Banca d'Italia 1105,00 — Banca Comm. 707,00 — Credito Ital. 5 6.00 — Merid. 6 8.— Mediterr. 356,00 — Navig. Gener 438,00 — Raffineria Zuccheri 332.00 — Ansaldo-Armstrong 2 8,00.

Roma 4, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,55 — id. 3 1/2 100.95 — Banca d'Italia 11 .00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 6 0 00 — Acqua Pia 1450.00 — Gas 1076.00 — Condotte d'acqua 3 1,00.

Firenze 4, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,73 — id. 3 1/2 101,22 — Medit. 374.00 — Merid. 640.00 — Banca d'Italia 1122.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 4 Novembre 1907.

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Metropolitaine	494.—
» » 3 0/0	94.55	Rand Mines	102,50
» Italiana 5 0/0	101,60	De Beers	431,—
» Turca	91,65	Goldfields	10,—
» Egiziana 6 0/0	104,—	Cambio Londra	25,17.—
» Ungherese	93,—	Tendenza molto debole.	
» Spagnuola	91,07	**BERLINO.**	
» Russa 1891	62,25	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» » 1906	92,27	Consol. Pruss. 3 0/0	93,75
» Portoghese	63,40	Azioni Meridionali	—,—
» Serba 4 0/0	79,05	» Mediterranee	71,50
» Argent. 1896	86,20	Obbl. Ferr It. 3 0/0	67.60
» Brasile 5 0/0	—,—	» Meridionali	—,—
» » 4 0/0	—,—	Cambio Parigi	—,—
Consolid. Ingl.	82 1/8	In ribasso.	
Banca di Parigi	1363,—	**VIENNA.**	
» Ottomana	688.—	Rend. Austriaca arg.	95,70
» Comm. Ital.	—,—	» » carta	95.80
Argento	101,25	» » oro	113,85
Credito Fondiario	—,—	» Ungher. 4 0/0	92,75
Azioni Suez	4608,—	» » 3 1/2	81.70
Lotti Turchi	166,50	Lombarde	147.20
Meridionali	649,—	Cambio Parigi	95,72
Saragosse	373,—	Lire italiane	96,05
Rio Tinto	1747.—	Tendenza migliore.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 4. — Quantità discreta, prezzi fermi, vendita buona.

Tacchini vivi L. 1.40 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.80 a 1.90, id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte —.— a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. Oche vive 3.50 a 5.50 cad., id. morte 1.05 a 1.10 al kg.

Anitre grosse 2.— a 2.75, id. mezzane 1.60 a 1.80 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. 2.00 a 2.25, cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.— cadauna.

Pollame morta mista 1.00 a 1.10 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano 4. — Vendita discreta.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.30 a 1.32, id. 1ª qual. 1.23 a 1.25, id. 2ª qual. 1.12 a 1.15, id. 3ª qual. 0.98 a 1.—, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1,— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 4 novembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
480	450	Buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1.67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,10 » 1.12
20	600	Vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,45
			2.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» 20,—	-.72 » -.77
90	90	Tori	1.ª	» 70,—	1.20 » 1,23
			2.ª	» 59, —	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			4.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Olii.

Milano. — Prezzi per Quintali.

Ravizzo nuovo nostrano L. 38,— a 39.—, id. Bombay 40,— a 41,—, linosa nostrana 37.— a —.—, semelino estero 38,— a 39.—, panelli Ravizz 14.50 a —.—, id. Linosa 18,50 a 19.—, Olio d oliva extra I 180.20 a 190.—, id. sopraff. 170,20 a 180.—, id. fino 170.— a 175.—, id. mangiabile 165,— a 170.—, id. da ardere I qualità 105.— a 110.—, id. II qual. 95.— a 100.—, Olio linosa per arti 82.— a 86.—, id. mang. 88.— a 89.—, Olio lino cotto 89.— a 90.—, id. ravizz. greggio 112.— a —.—, id. raffinato 114.— a —.—, Olio di sesamo Smirne fino 141 a —.— id Jaffa 188,— a —.—, id. extra 130.— a —.— Olio Levante 125,50 a —,— id. cocco imbian. I. qual. 92.— a —, id nat. o com. 93 a —.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Splendor barili L. 51.—. Royal 48,— Adriatic 43,— Id. tipo bianco 42,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,30, Casse Atlantic 16,30, Casse Royal 16,—, Adriatic casse origin. 15,—, Id. tipo bianco 14,70, Splendor stagnoni 10.15, Royal 9.65 id., Adriatic id. 8.85. id. Tipo bianco 8.70. — *Benzina* in barili 67,—, id. in casse 19.25, id. ins tagnoni 77.—, al Ql. in damigiane.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.

Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual fresco 50,—, secco 65.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53,—, secco 65.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale —.—, id. id. inglese —.— al Ql.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza

Conc. fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 azoto per unità anidride solub. al citrato L. 0.54 a 0 56. — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.46 a 48. — Perfosfato minerale (titoto 18 0/0) 0:46 a 0,49. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solub. citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per Ql. vagone Venezia o Genova 6.20 a 6.50 — Fosfato precip. per unità solub. al citrato —.— a —.—. Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità —.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) L. 29,— a 30,— Solf. ammon. 20-21 0/0 azoto 32,— a 33,— al Ql.

Aceto.

Milano. — Aceto di vino bianco L. 35 a 38, id. rosso 30 a 35 all'Et.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sui vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	39,—	39,50	39.—	39,50
Cardiff secondario	38,—	38,50	38,—	38,50
Newport	37.—	37,50	—,—	—,—
Newcastle	32,50	—,—	32,50	—,—
Bestell	32.—	—,—	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38,—	38,50	38,—	38,50

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 novembre.

Grandi Erminia 15, setaiola, via S. Siro 91 — Fusi Luigi 76, cocchiere, via Canonica 31 — Comelli Delfino 18, fabbro, Riparto Gamboloita 45 — Albini Giovanni 62, portinaio, via G. Alessi 8 — Cassani Natale 75, contadino, Magenta — Mitani Alessandro 66, contadino, Chiaravalle Milanese — Marchi Maria 64, contadina, Mediglia — Goldoni Ildebrando 54, commerciante, corso XXII marzo 16 — Neri Carlotta 42, portinaia, via C. Alberto 22 — Raimondi Rocco 26, viaggiatore, via Commenda 23 — Bonamore Antonio 62, prof. via Arco 2 — Valsecchi Maria 64, casalinga, viale Umberto 14 — Speroni Maria 74, casalinga, via Cagnola 11 — Baracchi Luigia 29, agiata, via Cajazzo 4 — Cipolla Emma 26, impiegata, via Castelmorone 1 — Stabile Roberto 15, commesso, via Cavallotti 4 — Fontanelli Augusto 5, via Mangone 4 — Peverelli Michele 41, daziere, via Aleardi 1 — Sommariva Giacinta 79, casalinga, corso Garibaldi 18 — Bizzozero Luigi m. 6, via Cappellari 7.

Totale 20.

Dichiarazioni delle nascite 33.

Morti in Milano il 3 novembre.

Benfereri Matilde 71 ricoverata via Cagnola 11 — Piani Angela 77 via Orti 25 — Ciocca G. Battista 69 contadina via Verziere 12 — Centi Angelo 53 contadino corso 22 Marzo 60 — Vaccari Giuseppe 67 contadino via Niccolini 16 — Bianchi Maria 74 casalinga Alzaia Naviglio Grande 76 — Nebuloni Giovanni 69 merciaio Milano — Biffi Francesco 1 Pantigliate — Guardamagno Carlo 25 tramviere via Custodi 8 — Ballico Giustiniano fotografo via Mascheroni 12 — Piotti Giuseppe 76 contadino Mornago — Bernini Elvira 43 sarta, Bastioni Genova 3 — Arrigoni Maria 46 casalinga Lambrate — Scutta Luigia 76 via Orti 25 — Clerici Mario 14 meccanico corso Garibaldi 84 — Ceroni Angela 67, portinaia, via Lomazzo 16 — Balordi Francesco 49 calzolaio via S. Sofia 30 — Limito Carlo 82 possidente viale Ticinese 5 — Pinerdi Emilio 49 via F. Casati 15 — Zanarchi Aldo 5 via Pepe 36 — Dordoni Serafina 26 magliaia via Muratori 2 — Uboldi Giovanni 19, muratore, via Canonica 34 Taini Antonietta 64 agiata corso Venezia 45 — Porta Angioletta 36 maestra corso S. Gottardo 5 — Forlani Domenico 3 via Farini 47 — Vai Giovanni m. 3 via Larga 20 — Lora Alceo 1 via Lanzone 10 — Orlandi Giovanna m. 1 Brefotrofio — Ledda Federico m. 9 Brefotrofio — Morandi Cornelia m. 1 Brefotrofio.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 59.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ADILE sarta recasi giornata, serie referenze. Adele Barucchello. Via Privata Spontini, 12. 53208

ABILE assistente filatura cardata Selfatich, Plat e Arma cerca subito ditta. Scrivere Cassetta 127 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53257

ASSISTENTE carderia, cerca subito ditta. Scrivere Cassetta 125 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53255

BALIA ventenne, sana recandosi Valparaiso via Buenos Ayres allatterebbe bambino famiglia diretta colà. Scrivere Chiavari, via Marsala int. 3. 25127

BUONA sarta, cucitrice ogni genere famiglia offresi. Fiori Chiari 7. 53182

BUONA governante casa persona sola, matrimonio senza figli, disponibile. Fiori Chiari 7. 53184

CINQUANTENNE pratico fabbricazione oreficeria giojelleria cerca lavoro sicuro per grossista oppure posto capo fabbrica presso seria ditta. A. C. 58 posta, Milano. 53234

GIOVANE ventiquattrenne cerca posto come fattorino, ottimi certificati. Scrivere M. S. 20 fermo posta Milano. 53245

LEGATORE in genere cerca posto ovunque. Verderio, Bergamo, Pignolo II. Referenze ineccepibili. 53194

MECCANICO elettricista, pratico riparazione qualunque macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 53148

SARTA abilissima cerca lavoro in giornata. Miti pretese. Maria, 13, posta Milano. 53308

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAUZIONE referenze ineccepibili dispongo, cerco seria Casa impiego cassiere, corrispondente, contabile. Scrivere Pallepili, posta Lugano Paradiso (Svizzera). 53217

CHIMICO attualmente direttore importante stabilimento, avendo disponibili alcune ore occuperebbesi consulenza altri stabilimenti chimici. Scrivere Cassetta 152 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53300

GIOVANE intelligente, pratico qualunque lavoro ufficio offresi. Immutabile. Posta Milano. 53178

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi come cassiera pasticcieria, drogheria, alimentari, già pratica, miti pretese. 250 Giuseppina, posta. 53244

SIGNORINA bella presenza, offresi banchiera o cassiera presso seria ditta, dispone cauzione. Scrivere Cassetta 121 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53225

SIGNORINA seria, libera, collocherebbesi dama compagnia, governante presso persona sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Gina 666, posta Milano. 53312

VENTITREENNE bella presenza, conoscenza contabilità, francese, buone nozioni inglese, calligrafia, dattilografia, attualmente impiegato Genova, dovendo traslocarsi, cerca posto Milano. Marchesini, via Giulio Uberti 2. 53169

VIAGGIATORE venticinquenne pratico cartoline, cartelle réclame cerca posto anche piazzista. Ananos, posta. 53193

VICE Magazziniere Cooperativa alimentari cerca posto migliorare posizione, otto anni pratica, cauzione, referenze ottime. — Scrivere Cassetta 168 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53374

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE viaggiatore tutta Svizzera cercasi per una ditta italiana onde lanciare maggiormente specialità liquore già introdotto. Buona provvigione. Scrivere Cassetta 140 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53190

AIUTO magazzeno cercasi ottime referenze stipendio subito. Elettricità 425 posta. 53004

CARTONAGGI. Abili operai in qualunque genere di scatole cercansi subito. Scrivere Speranza, fermo in posta. 53290

CERCANSI lavoranti sarte corpi e sottane. Merlo, Maria Segreta, 7. 5328

CERCANSI abili operai preparazioni galeniche, pillole confettate, pastiglie compresse e impastate. Abili donne confezionare specialità. Dott. Vidari, Palestrina 46. 52976

CERCANSI dalla Società Elettrica Bresciana, Brescia, abili montatori elettricisti per impianti interni ed esterni. Indicare pretese, inviare copia certificati. 51384

CERCANSI abili cucitrici macchina mussole, seteria, lavoro continuo. Scrivere presso Cassetta 97 M, Haasenstein e Vogler Milano. 53083

CERCANSI abili viaggiatori per l'Italia fino Roma, ramo vini, liquori fini, conoscenti clientela, retribuzione lire trenta giornaliere tutto compreso. Scrivere con referenze Cassetta 101 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53097

CERCANSI mezzane, brave lavoranti sarte. Rivolgersi portineria Chiaravalle 6. 5319

CERCASI buona domestica svelta eventualmente capace cucina. Sviluppo Piatti, 4. 5318

CERCASI garzone circa quindicenne, mensile 30. Bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti, 5. 5322

CERCASI persona capace concludere contratti, provvigione, cauzione. Sviluppo Piatti 4. 53185

CERCASI provetto tecnico per assistenza al capo della Fabbrica terraglie Ditta Andrea Fontebasso Treviso. Inutile inviare domande senza ottime referenze. 52952

CERCASI subito abile operaia passamantiera per telai disposta stabilirsi Genova. Indicare genere lavoro disimpegnato paga giornaliera. Dare referenze. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52801

CERCASI abile meccanico pratico riparazione macchine cucire e macchine maglieria, per importante stabilimento. Scrivere signor Dominioni, via Solferino, 41, Milano. 53346

CERCASI giovanetto robusto, ottime informazioni, per uso magazzino e piccoli servizi casa. Presentarsi Bertolini, via Vigevano 6, dalle ore 8 alle 10. 53216

CERCASI signorina apprendista con bella calligrafia per primaria casa commerciale. Scrivere Cassetta 156 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53316

CERCASI per importante casa ramo macchine impiegato con bella calligrafia, pratico spedizioni. Scrivere con indicazioni, età, pretese, referenze e posti finora occupati. Scrivere Cassetta 158 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53318

CUOCA giovine, buone informazioni cercasi mattina, sera. Leopardi, 14. 53155

FACCHINO cercasi, preferito uomo campagna. Pago 60 mensili. Presentarsi portineria viale Vittoria 46. 53204

IMPORTANTE Cotonificio provincia Milano cerca abile operaio meccanico con buona pratica riparazioni macchine preparazione filatura. Scrivere Cassetta 280 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52086

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

MINIATRICI cartoline per lavoro in studio cerco subito. Alterocca, Saffi 15 53135

PER FALEGNAMI. La fabbrica meccanica di J. P. Fopp, Pontresina, Engadina, cerca 2 falegnami pratici della fabbricazione di finestre e due abili ebanisti. Indennizzo di viaggio. 50419

PORTINAIO di media età, ammogliato, senza figli, preferibilmente se autorizzato condurre caldaie a bassa pressione per riscaldamento, esercitante in casa da solo un mestiere pulito, ricercasi da stabilimento industriale per Pasqua. Fotografia e benserviti. Offerte Emerito, posta, Milano. 53338

RAGAZZI dodicenni cercansi per lavori facili di orologeria. Rivolgersi Cesare da Sesto 12. 53073

SIGNORA sola cerca cameriera sarta perfetta referenze disposta abitare Parigi. Corso Concordia 1. 52885

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA COSMOPOLITAN School (Silvio Pellico 6) iniziansi 8 novembre corsi celeri (durata due mesi) stenografia, macchina scrivere, contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 53198

INSEGNAMENTO di tutte le materie necessarie alle giovani. Ogni domenica. Mensile per materia lire una. — Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono 2-97. 51723

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

IMPORTANTE fabbrica estera di pneumatici per automobili cerca abile venditore per Italia, indispensabile conoscenza articolo, clientela. Casella Postale 325, Milano. 53130

VIAGGIATORE specialista colori vernici con affezionata clientela nell'alta Italia cercasi. Scrivere Cassetta 71 M Haasenstein e Vogler, Milano. 52915

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI terreno circa m. 1600 con tre linee tramviarie di servizio e tram di circonvallazione. Prezzo annuo 0.65 metro. Sordelli, via Monti 42. 53136

PEPTONATO di FERRO ROBIN

Scoperto dall'Autore nel 1881

AMMESSO UFFICIALMENTE negli OSPEDALI di PARIGI e dal MINISTERO delle COLONIE

Unico FERRUGINOSO *intieramente assimilabile.*

Guarisce: ANEMIA CLOROSI DEBOLEZZA

Non stanca lo stomaco, non annerisce i Denti, non produce stitichezza.

GLICEROFOSFATO GRANULARE ROBIN

(GLICEROFOSFATO di SODA e di CALCE)

Il Solo Fosfato assimilabile *e che non stanca lo stomaco.*

AMMESSO NEGLI OSPEDALI DI PARIGI

Infallibile contro: Rachitismo, Debolezza delle Ossa, Crescenza dei Bambini, Allattamento Gravidanza, Neurastenia, Sovraccarico di lavoro intellettuale, ecc.

Gradevole a prendere nell'acqua o nel latte. Per i Diabetici si prepara in forma di compressi.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.
Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

AFFITTASI subito bellissimo appartamentino vuoto cinque locali, ogni comfort moderno. Affitto seicento, diversi rilievi obbligatorî duecento. Riboli, via Torino 34. 53093

CERCASI due stanze bene ammobigliate. Hôtel Marino, Camera 31. 53165

VENDESI casa per ricostruzione. Posizione centrale. Area mq. 700 circa. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Ore 2 A. 53157

VILLA, Terreni occasione vendonsi linea tramviaria Varese prima Cappella. Rivolgersi proprietario Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 52663

SPLENDIDI locali centralissimi arredati elegantemente affittansi Società, famiglie, feste danzanti sabato, domenica. Eureka, posta. 53370

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A PREZZO occasione vendo camera letto, anticamera, gran salone pranzo, ottomana, sala pranzo piccola. Via S. Eufemia 17, portinaio. 53273

BREVETTATO filtro cedesi recentissima invenzione, premiato medaglia oro. Boari, Milano, Alessandro Volta 17. 52851

CAUSA partenza vendo 6 sedie imbottite, carrozzella, poltrona, stufa, lampade, divano. Rivolgersi portinaio via Fontana 2. 53279

OCCASIONE Magnifico tappeto tavola, panneggi seminuovi, lampadario gas, elettrica. Cusani 18. 53249

PIANOFORTE buonissimo, quasi nuovo, corde incrociate, ferro. Corso Genova 24. 53271

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Cedesi caffè bigliardo quattro locali vicino teatro, affitto 980. Rivolgersi Savino, Corso Garibaldi 53. Trattoria Universo, Milano. 53231

CARTOLERIA avviata, motivi salute cedesi metà valore. Pace, posta Milano. 53200

CEDESI negozio avviatissimo generi alimentari e coloniali. Piazzale nuova stazione. Splendido, sicuro avvenire. Scrivere Cassetta 146 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53248

CERCASI socio piccolo capitale, per impiantare piccola azienda esito sicuro. Perfetta: fermo posta Milano. 53186

CERCO mille impiantare Bar possedendo licenza mobili. Scrivere « Industria », posta. 53240

LIRE 3000 cerco garantite fabbricato. Scrivere Cassetta 135 M., a Haasenstein e Vogler, Milano. 53275

MEDICO giovane, disponente 25.000, troverebbe subito impiego, retribuzione 2500 annue, appoggio scientifico, presso importante azienda milanese. Scrivere cassetta 127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 53118

VENDESI per motivo espressa partenza Bazar alimentare con annessa Fiaschetteria. Buon affare, posizione splendida. Scrivere Cassetta 103 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53109

PERSONA praticissima commercio con ottime, estese referenze, rappresentando primarie case estere e nazionali, estendere affari cerca associarsi persona attiva, moralità ineccepibile, portante 15 a 20 mila. Scrivere Cassetta 144 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53232

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

GAMBRINUS. Scriva indirizzando nome caffè ieri, aggiungendo 23. 53376

LEVATRICE tiene pensioni massima segretezza, iniezioni ipodermiche. — Piazza Fontana, 1. 51070

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte, occupasi collocamento neonati. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 53229

MATRIMONIO. Signora libera, simpatica, distinta, 2500 annue sposerebbe signore vedovo 40-50, agiato, disposto aiutarla pubblicazioni educative. Ritiro 10. Stella 167907 posta Milano. 53230

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2. —

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. Senegal, Romana, 40. 25310

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGENTI della Rivista « Vita Moderna » tutti possono essere, di qualunque città o paese. Scrivere per le condizioni: « Vita Moderna », riparto Agenzie, via Cappellari 9-11, Milano. 53161

ANTITUSSINA Burrascano. Miracolosa contro tosse convulsiva, asma ed ogni tosse. Insuperabile. Flacone 1,60. In ogni farmacia; presso inventore prof. Vito Burrascano, Messina. 53238

BREVETTATO filtro recentissima invenzione, premiato medaglia d'oro. Boari, Milano, Alessandro Volta 17. 52851

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 52319

IMPIEGATI, funzionarî tutti, pubbliche amministrazioni: Cessioni stipendio condizioni ottime, pagamento immediato. Cassa Mista, Viale Regina, 122, Roma. 53192

LODEN impermeabili, stivaloni gomma per cacciatori. Soprascarpe Russe vera marca triangolo 1860. Milano, Broletto, 11. 51694

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5302

MOTOCICLETTE Styria, motociclette Republik. Vendita anche rateale se referenze ottime. Chiedere cataloghi, certificati Wollmann, Padova, rappresentante. 51331

PIANOFORTE verticale buonissimo, vendo lire 280. Via Fieno 2, Milano. 53177

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

Appendice del SECOLO 5 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 94

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Ho detto che la cella d'Aguilar era vuota; ma ciò non vuol dire che il prigioniero sia morto.

— Vive! gridarono le due donne.

— Compiacetevi seguirmi, signora, continuò egli inchinandosi davanti la duchessa; altro non desidero che far cosa grata alla figlia del signor marchese di Santa Flora. Ciò mi compenserà del licenziamento che m'aspetta.

S'era già incamminato: le due donne gli si precipitarono ai fianchi, seguite da Paolo Blanco.

La madre d'Entragnes, posata la mano sulle braccia del carceriere, gli disse:

— Parlate! oh parlate! Poichè mi conoscete e volete rendermi servigio, liberateci completamente dall'angoscia in cui siamo. Vive, non è vero? Egli vive?

— Stava per morire, rispose sospirando l'uomo... L'ho cambiato di muda... ma è il mio un provvedimento tardivo!

— Non c'è più speranza?

— Bisogna sperar sempre, signora duchessa!

Poi a bassa voce quasi all'orecchio di lei:

— È il figlio di lui, non è vero?

Il figlio di lui!

— Mi sono spiegato la rassomiglianza solo poco fa, ravvisandovi... Venticinque ani or sono ero a Parigi al servizio del principe... Sono Garrido, il suo fratello di latte.

E ripetè:

— È suo figlio, non è vero?

La duchessa non rispose, ma contrasse la mano sul braccio del carceriere, il quale, consapevole ormai, mormorò affrettando il passo:

— Possono revocarmi, non m'importa!... Sono però un birbante! Avrei dovuto agir subito.

Si fermò ad un tratto

— È qui, disse.

In fondo a un corridojo oscuro, una porta massiccia in un muro umido.

Egli la aperse, ma trattenendo le due donne:

— Lasciatemi prima vedere.

Entrò.

La nuova cella, rigorosa anch'essa, ma pulita e spaziosa abbastanza, riceveva l'aria da una finestrella che s'apriva sul mare.

Il prigioniero poteva respirare.

In un angolo un letto, o meglio un saccone, ma su cui egli poteva stendersi e dormire.

Presso al giaciglio, uno sgabello sul quale erano collocati due bicchieri: in uno ardeva un lumino: il prigioniero dunque non era più immerso nelle tenebre —; nell'altro, a portata della sua mano, una bevanda, la vita!

Garrido diede un'occhiata al letto e scrollò dolorosamente il capo.

Il prigioniero non s'era mosso.

Steso sul saccone e già rigido, ma cogli occhi smisuratamente aperti, pareva un cadavere cui si fosse dimenticato di abbassar le palpebre.

Il carceriere, avvicinatosi, si chinò sul martire, e mormorò:

— Son io, Garrido!

Gli aveva detto il proprio nome nel dì innanzi, quando, trovandolo vivo e lasciandosi intenerire ancora dalla rassomiglianza di lui col principe, non aveva potuto resistere al bisogno di raddolcire almeno la sua agonia...

Vivo, mentre lo credeva morto!...

— Ha potuto bere! aveva esclamato, guardando la brocca dove aveva sostituito l'acqua imputridita con acqua pura, e versato quanto gli rimaneva d'acquavite nella borraccia.

Sollevato quindi il prigioniero, lo aveva portato in un'altra cella, s'era preso cura di lui, avea tentato di farlo parlare e gli aveva messo sotto gli occhi il ritratto del principe.

— Lo conoscete?

Ma Entragues era troppo debole; non avea visto l'imagine che attraverso una nebbia... di più poi l'imagine stessa non poteva ricordargli che la sua nel tempo, in cui, libero e lieto, credeva alla felicità.

Non aveva risposto alla domanda del carceriere se non col seguente balbettio:

— Vivere... vivere... fatemi vivere!...

— Sì, sì, vivrete! Vivrete, perchè rassomigliate a questa imagine, al ritratto del principe, mio fratello di latte, di me, Garrido, il carceriere, il miserabile guardiano dei condannati...

Ed ora si chinava sul povero giovane e ripeteva il proprio nome:

— Son io, Garrido!.. Garrido!

Indi si rialzò, e congiunte le mani:

— Vive ancora! Vive! esclamò.

Le labbra d'Entragues s'erano mosse infatti, e da esse uscivano alcune parole proferite con voce fioca come il sospiro d'un bambino:

— La mia principessa... la mia principessa... che viene a chiudermi gli occhi!...

In mezzo alla febbre d'agonia, gli tornava alla mente il sogno di poeta, e come nella canzone da lui composta, vedeva la sua principessa accorrere per abbassargli, con un bacio, le palpebre per sempre.

— La mia principessa... la mia principessa!... ripeteva.

D'improvviso fu scosso da un fremito; s'alzò a sedere sul letto, come galvanizzato...

Una voce gli aveva risposto:

— Eccomi! Son io... io Gisella!

Ed era lei, infatti, lei, che aveva disobbedito al carceriere, ed era entrata dietro a lui, insieme alla protettrice.

— Gisella... Gisella... disse egli, stendendo le braccia per stringer la dolce visione... Ah, ora posso morire! L'ho riveduta!... Ho riveduto... Gisella!

Ricadde sul misero guanciale, colla bocca socchiusa da cui s'esalava il nome adorato.

La giovane si slanciò su di lui:

— Non voglio che tu muoja!... Prenditi la mia vita...

E abbracciando il povero agonizzante tentava di trasmettergli il proprio fiato, i proprî spiriti vitali.

Una mano la toccò sulla spalla; una voce singhiozzò:

— Figlia mia, lasciate ora il posto alla madre.

E allontanatasi Gisella, la duchessa strinse a sua volta fra le braccia il figlio.

— Entragues! Entragues mio! mi odi, mi vedi? Sono tua madre! T'ho dato la vita: Dio mi deve il miracolo di conservartela...

Il miracolo!

La voce e il bacio materno pareva fossero bastati a compierlo.

Il morente parlò ancora:

— Mia madre! madre mia! Ah, questa è la felicità! Mia madre e Gisella!... Vivere, voglio vivere!.

— Vivrai! O mio Dio, prendi il mio sangue e daglielo per la seconda volta, ond'egli viva!...

Qualcuno interruppe la preghiera materna.

Era Paolo Blanco, il quale entrato egli pure, aveva udito tutto e s'era spiegato finalmente il dramma al quale la volontà del duca di Mançanarez lo aveva immischiato.

(Continua.)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malatiie del Sangue,**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. **30.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Mala digestio “TOT” *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets) — **regolatore dello stomaco** (si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Più i medici apprezzano il vero “ tot ”: Più il pubblico se ne avvantaggia: E più aumentano le contraffazioni!

NB. — Chi, abusando della pubblica fede, vende sotto il nome brevettato di “ tot „ prodotti similiari di sua o d'altrui fabbricazione commette un reato passibile di grave pena a termini del codice penale: oltrechè dei danni verso il consumatore ingannato.

Eppure quanti illusi ricorrono a polverine o cachets così detti digestivi credendo di fare la cura del “ tot ”!

Essi cominciano così ad assuefare il loro stomaco alle più svariate miscele: e quando, trovando tutto inutile si decidono a prendere il vero “tot”, la cura diventa più difficile, più lunga e più dispendiosa.

Evitato il suicidio.

Io sono guarito col «tot». Tre mesi il periodo acuto della mia nevrastenia, anemia, atonia di stomaco, tutti nomi che hanno dato i professori di qui, sono stati tre mesi di martirio atroce, e non mangiavo più, non bevevo più e non dormivo, non ci vedevo più del sonno, poi posso giurare che sono stato questi 90 giorni senza che la mia testa abbia riposato un minuto!... Mi consideravo già come un vinto nella lotta per la vita e ancora di più l'idea sinistra del suicidio, balenò nella mia mente, ma fu un lampo.

Le cure fatte a nulla valsero ad attenuare questo terribile male, di cui ancora non so il nome, e sciroppi composti di ferro — Siroppo Felow — Iperbiotina Malesci — cura del latte — cura ipodermica — doccie — bagni freddi e caldi — nulla.

Quando sorse in me l'idea del «tot» fu il caso.

Il «tot» con un sol tubo mise la mia macchina in marcia, qui si ride di questo e mi si dice che sono guarito perchè era il tempo e che ero già guarito. Mentre avevo escluso la ipodermica per il «tot» ad insaputa del mio dottore.

Autorizzo a fare della presente tutta la réclame necessaria.

Reggio Emilia,

Ferrari Enrico.

I ringraziamenti di un proprietario dell'Hôtel Venezia.

Afflitto da disturbi gastro-enterici, trovai molto refrigerio adoperando il vostro «tot» e ve ne rendo infiniti ringraziamenti.

Messina.

Eugenio A. Arena.

Una Istitutrice del Collegio Reale delle Fanciulle.

Il «tot» è il farmaco più benefico che sia riuscito a sollevare l'umanità sofferente,

Milano, via Passione, 12.

Tedeschi Ida.

Un Ufficiale di dogana.

Affetto da continua acidità ho voluto provare il «tot». Senza fare una réclame, posso attestare essermi guarito completamente.

Catania, via Zappalà, N. 34.

Vincenzo Pattavina.

Un egregio Capo Stazione.

Il sottoscritto da più tempo soffriva di disturbi gastrici senza mai aver trovato sollievo alcuno. Da quando faccio uso del «tot» mi sento molto meglio e posso dirmi guarito. Tanto attesto per la verità.

Ponte Moriano.

Cocito Luigi.

Un cooperatore fortunato.

Sono diversi anni ch'io soffro un forte disturbo intestinale: durante questi anni provai molti rimedi ma sempre con scarso risultato: oramai ero divenuto quasi scettico in materia di medicamenti per lo stomaco e mi era persuaso che l'unico rimedio efficace era quello di star molto regolato nel mangiare e nel bere. Ora, son pochi giorni, mi venne l'ispirazione di provare il «tot», appena l'avvertii la cacciai come una inutile e dannosa tentazione, ma essa dopo alcuni giorni tornò ancora, mi persuase, ne comperai un tubo e ne provai buoni effetti fin dal principio. Ora sono al terzo tubo e dalla bella cera, dal peso cresciuto, m'accorgo che il «tot» è un vero rimedio contro i mali di stomaco. Incoraggiato da questa mia esperienza l'ho consigliato anche ad altri.

Tomba Extra (Verona).

Cecchini D. Bellino.

I farmacisti che vogliono risanare ricorrono al “tot” genuino.

Da circa sei mesi fo uso costante di un *cachet* di «tot» nei due pasti principali e me ne trovo oltremodo soddisfatto poichè fin dai primi giorni di cura scomparve in modo sorprendente ogni acidità e bruciore e peso allo stomaco, dipendenti dalla mia vita sedentaria alla quale non può sfuggire chiunque sia applicato all'esercizio dell'arte farmaceutica.

Ora digerisco egregiamente e l'appetito non viene mai meno.

Ofena (Aquila).

Alessandro Delfino.

Un viaggiatore milanese che deve al “tot” la sua salute.

Da parecchi mesi, tanto da credermi afflitto da malattia cronica, ero soggetto a fortissimi dolori di stomaco che mi pigliavano al principio della digestione, e che mi restavano sino a digestione finita. Provai diversi specifici e specialità indicatimi da diversi medici, e pure adattandomi alle diete da essi prescrittemi, non riuscii che a lenire il mio male, ma non a guarirlo.

Ultimamente, consigliato da un mio buon collega, provai il «tot», e solo al quarto tubo mi potei dire guarito.

Oggi ancora continuo la cura per sradicare completamente il mio male, mandando i miei più sinceri ringraziamenti e auguri alla spett. Company «tot» non dimenticando di ringraziare anche il mio collega che tanto bene mi ha consigliato.

Il «tot» è indispensabile a tutti coloro che viaggiano e che di conseguenza sono costretti a cambiare continuamente sistema di cucina.

Milano, via Ausonio, 7.

Tullio Carcano.

Rinnovellata dopo dieci anni di malattia.

Da oltre dieci anni ammalata di gastropatia e di vomiti ero ricorsa a tutte le cure umanamente possibili finchè volli tentare anche il «tot». Dalla primavera dell'anno scorso ad ora ho consumato dieci tubetti ma sono ristabilita così completamente anzi potrei dire rinovellata, che il male passato non è ormai che un ricordo lontano. Ora posso digerire qualunque cibo ed ho preso tale adorazione pel «tot» che non cesso mai di raccomandarlo in conversazione e in qualunque circostanza a quanti sono afflitti da cattive digestioni o da qualsiasi altra forma di mali di stomaco.

Roma, via Terenzio, 7.

Elena Cianetti.

Un proprietario di un utile istituto risanato dal “tot”.

Affetto da parecchio tempo da dispepsia d'indole nervosa, dopo aver tentato invano altre cure, ricorsi alla cura del «tot» che mi risanò completamente. Ora convinto di fare opera benefica, raccomando questo efficace rimedio a tutti i miei amici.

Milano, via Cappellari, 4.

Rocchi Paolo.
proprietario dell'*Abbonamento Lettura*.

Cultori dell'arte culinaria che ricuperano l'appetito col “tot”.

Ci sentiamo in dovere di volervi attestare spontaneamente, che avendo fatto la cura col vostro «tot» ne abbiamo ottenuto dei benefici in tutto l'organismo viziato dalla nostra professione culinaria, e anche dall'ambiente in cui siamo costretti lavorare, tanto che l'appetito in parte sparisce.

Ora, mediante la continuazione della cura del «tot», che ci fa fare delle ottime digestioni, oltrechè rinforzarci, riscontriamo un certo non so che di benessere salutare e nuovo.

Milano, via L. Palazzi, 19.

M. A. F.lli Marinoni.

La parola d'un Ufficiale d'Ordine al Ministero della Guerra.

Dalla Ditta Bumi L. di questa città feci acquisto di tre tubi del loro rinomato «tot» e sono lieto di annunciarle che ne ho risentito un sensibile miglioramento alle mie sofferenze dell'apparato digerente.

Roma.

Savio Cuvino Lodovico.

I farmacisti che conoscono il valore fanno la cura del vero “tot”, non delle imitazioni.

Soggetto da parecchio tempo a difficili digestioni, in seguito ad un ostinato catarro intestinale, che non era ancora del tutto scomparso, volli provare la cura del «tot»: ora che l'ho quasi terminata, posso francamente dichiarare che ne ho già avuto il più soddisfacente risultato.

Sant'Anna (Pisa).

Italo Macchia.

Da dieci mesi ha finita la cura e digerisce ottimamente.

Da parecchi anni soffrivo di disturbi di stomaco con forti bruciori all'epigastrio, dopo aver ricorso invano a vari farmaci mi attaccai al «tot» come ad un'ancora di salvezza.

Ora con questa spontanea dichiarazione attesto la mia doverosa riconoscenza per questo portentoso rimedio.

Sono già dieci mesi che ho finita la cura e mangio, bevo e digerisco ottimamente e raccomando il «tot» come il re di tutti i digestivi apportatore di benessere e salute.

Arona.

Luigi Flori.
già proprietario dei Ristoranti a bordo sul Lago Maggiore.

Il primo parrucchiere di Milano.

Non per complimento, ma perchè è la pura verità, attesto che avendo fatto uso dei *cachets* di «tot», ne ottenni grande vantaggio: il «tot» mi regolò le funzioni dello stomaco, mi ridonò l'appetito, e mi facilitò la buona digestione.

Milano, piazza del Duomo.

U. Ghinelli.

Col “tot” ha salvato la moglie.

Mia moglie Matilde Mandrioli, soffriva da lungo tempo di dolori allo stomaco, senza poter trovare alcun giovamento nei molti medicinali che le venivano ordinati. Fece la cura del «tot» e non solo guarì perfettamente in breve tempo, ma non ne ha più sofferto e le giovò anche per gli altri disturbi di cui soffriva.

Mi è caro far sapere ciò sia per la verità e sia per la maggiore pubblicità per un farmaco veramente portentoso.

Roma, via Salaria, 90.

C. Mandriolo.

Il farmacista lo sconsigliava.... Egli pretese il vero “tot”. E con soli quattro tubi si è rimesso.

Il sottoscritto portiere del Tribunale Civile e Penale di Finalborgo (Genova) essendo da vari anni sofferente per disturbi gastrici all'intestino e non avendo potuto mai liberarsene malgrado d'essersi sottomesso a diversi trattamenti di cura, quali lavaggi di stomaco, sali di Carlsbad, enteroclismi, ecc., è felice di dichiarare che dopo l'uso di soli 4 tubi dei vostri *cachets* «tot» oggi si trova in via di franca guarigione.

Sebbene da vari mesi avessi sentito nei giornali vantare il vostro «tot» come utilissimo nei suddetti disturbi, non mai avevo prima pensato di tentarlo.

Però in questi ultimi tempi essendo stato consigliato da un amico, pensai di adottarlo. Oh se l'avessi fatto prima! Per me agì come il migliore dei tonici, oltre l'aver stimolato l'appetito, facilitata la digestione e regolate le funzioni dell'alveo.

Tengo a dirvi che qui non si conosce ancora il «tot» e che il primo ad adottarlo fui io.

Quando mi presentai la prima volta dal Farmacista, per comperarlo, questo non voleva neppure farlo venire, cercando di disilludermi, dicendomi ch'era una cura troppo costosa e di dubbi risultati. Debbo pure farvi noto che dietro il mio miglioramento già cinque dei miei conoscenti hanno cominciato la cura del «tot» ed essi pure ne risentono beneficio.

Finalborgo (Genova).

Guidi Francesco.

Un delegato del Tesoro.

Il sottoscritto dichiara di aver fatto uso del «tot» e d'averne avuti ottimi risultati.

Messina.

Filippone Giuseppe.
Delegato al Tesoro.

Un distinto elettrotecnico.

Solo dalla cura del «tot» potei ottenere quella guarigione ai miei disturbi di stomaco che invano ho sperato da tanti altri rimedi.

Milano, via Borgonuovo, 26.

Eugenio Perretti.

Dalla Colonia Eritrea.

Prego la S. V. a volermi spedire contro assegno sei tubi di «tot» che occorrono tanto per uso mio che d'altre persone. Le dette persone, a cui ho rimesso qualche tubo, migliorano, e mi pregano di farne venire ancora per continuare la cura; ed anch'io miglioro.

Cheren (Colonia Eritrea).

Bianco Luigi.

Una dichiarazione del Sindaco di Messina.

Io qui sottoscritto Sindaco della città di Messina, posso attestare ad onor del vero, che vari miei amici personali che hanno usato del «tot», lo hanno trovato efficacissimo nelle loro varie malattie di stomaco.

Messina.

Comm. Gaetano d'Arrigo.

Un ebanista che ricupera le forze.

Alcuni anni or sono feci la cura del suo «tot» e la trovai veramente miracolosa. Produsse effetti che non ebbi da tutti i medicinali ingoiati. Soddisfatto del suo buon esito, tutte le primavere ne prendo qualche tubo. E così sono preparato a sfidare i forti calori dell'estate e ricuperare la forza nell'arte d'ebanista che professo.

Sesto San Giovanni (Milano).

Baur Vittorio.

La parola di un tenente colonnello.

Mentre attendevo assiduamente alla compilazione della mia *Storia d'Italia* giusta i dati, le ricerche ed i criteri del rinnovamento storico moderno, fui attaccato da una enterite gastrica causata dalle lunghe permanenze al tavolino, talvolta prolungate per dodici ore consecutive.

Vinsi la enterite con energici rimedi, ma la difficoltà del digerire i cibi continuava e minacciavami una ricaduta a breve scadenza. Volli provare il «tot» ed infatti dopo pochi giorni ottenni una digestione normale e adesso mi trovo in perfetta salute, continuando a prendere qualche *cachet* di questo prezioso rimedio. Questo vi dichiaro per la verità.

Milano.

Cav. Pirro Pieruzzini
Tenente Colonnello nel R. Esercito Italiano (Riserva)
Autore della «Storia d'Italia» giusta i dati, le ricerche ed i criterii del Rinnovamento storico moderno. — Ex Console della Repubblica del Nicaragua a Livorno.

Un Segretario della Camera di Commercio.

Abbassatevi monti, eclissatevi astri, mari asciugatevi, nessuna meraviglia sarà maggiore dei prodigi operati dal «tot».

La dispepsia, l'anemia, la cachessia, ed ogni altro malanno del corpo, sparisce all'uso metodico del «tot».

L'ho esperimentato e lo certifico, oggi in Messina il 23 agosto 1907.

Messina.

Cav. Luigi Mazzullo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui «**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**» *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

“TOT” Company—Milano

Oltre ai **tubi interi** si trovano in tutte le farmacie (comodissimi per chi viaggia o mangia al restaurant) i

mezzi tubi: L. 2,50

Per evitare le falsificazioni osservare che ogni **tubo** o **mezzo tubo** porti i contrassegni di legge: **fascia di garanzia, nastro, bottone e numero progressivo di chiusura.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 6 Novembre* *Anno XLII - N. 1491*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**

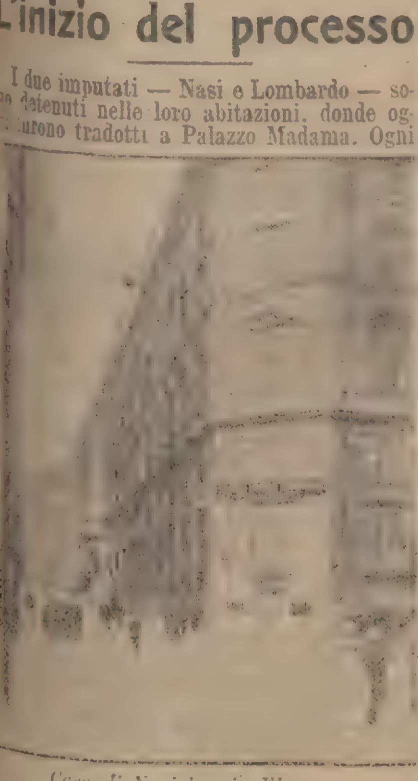
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO

LA PRIMA GIORNATA

L'inizio del processo

I due imputati — Nasi e Lombardo — sono detenuti nelle loro abitazioni, donde ogni giorno sono tradotti a Palazzo Madama. Ogni



Casa di Nasi in via Firenze.

giorno, dopo l'udienza sono ricondotti alle rispettive case.

Il Nasi abita sempre in via Firenze, nell'appartamento che godeva quand'era mini-

Villino ai Parioli.

stro e che non ha mai lasciato. Sta al quarto piano, in poche camere, addobbate senza sfarzo, come una qualsiasi modesta famiglia borghese.

Il Lombardo ... viene ricondotto al villino ai viali Parioli ove dovette andare per curare la salute rovinata. Il suo aspetto è ben lontano dal richiamare il fiorente viso d'un tempo.

Comm. Giordano.

Chi ha in custodia al Senato i due imputati è il comm. Giordano, che li riceve all'ingresso dell'aula e risponde delle loro persone. Sono prese tutte le misure perchè ... siano trattati con ogni riguardo e nello stesso tempo sia garantita la loro permanente presenza all'udienza.

Un'ora grigia in una festa d'azzurro.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Questo melanconico dramma della vita è stato salutato da una dolcissima giornata dell'ottobre romano. Noi che viviamo quest'ora di sensazioni occulte, e assistiamo alla ... del lungo e volgare romanzo, proviamo una certa fatica ad armonizzare l'ora grigia dell'animo e la festa indicibile del cielo e del sole. Il vecchio palazzo Madama, tutto dorato dalla luce serena che accarezza i fregi fastosi della facciata barocca, sembra attendere, come nei bei tempi lontani in cui l'arbitrio plasmò la sua forma sontuosa, il ... delle berline dorate, e lo scalpitar dei cavalli bardati d'oro e di seta.

Dalla piazza agonale vicina giunge lo scroscio delle fontane berniniane, e il cinguettio allegro dei bimbi.

È un'ora queta e serena!

I preparativi della forza pubblica attorno al palazzo non sono ancora cominciati. Non si direbbe che i quiriti prendano una gran parte alla imminente tragedia. Una guardia e un carabiniere passeggiano, chiacchierano, al sole. La guardia ha la tromba sotto il braccio, ma nulla è più tranquillo delle vecchie strade romane che circondano il palazzo. Due bimbi si abbaruffano in mezzo ad una piazzetta solitaria fra le due moli gravi e severe del Senato e dell'Università, e un popolano li separa mormorando: « Un'altra commedia! Come se non bastassero quelle degli uomini grandi! » Ed è tutto. La piccola piazza ricade nel suo silenzio quieto e sereno, come se nessuna cosa triste fosse per avvenire. La grande anima della città sembra impassibile come il bel cielo romano che ha v... [illegible] tante cose tremende e ridicole ed indora [illegible] del Circo agonale e la folla delle cuspidi del campanile borominiano, irta sulla piazza della Sapienza.

Sulla piazza Madama, dei giornalisti bivaccano dinanzi ai tavoli delle osterie e dei caffè, prendendo note fra un boccone e l'altro.

Ogni tanto un distaccamento dei carabinieri entra nella piazza e si sprofonda nel portone ampio ed oscuro del palazzo.

Lo stato d'animo dei due imputati.

Una persona che conosce molto intimamente l'ex ministro narra che egli ha passato una notte molto agitata.

Ha preso un po' di riposo, supplicato dai famigliari. La maggior parte del tempo la ha passata o consultandosi coi suoi avvocati, o lavorando nel suo studio.

Il nostro informatore ci dice che egli si è mantenuto abbastanza sereno, benchè, a volte, un'improvvisa stanchezza lo facesse cadere in un passeggiero stato di abbattimento, da cui sembrava destarsi con un brivido, come da un incubo doloroso.

E tutto il dramma intimo e terribile di quest'uomo che ricompare come accusato davanti ad un pubblico che lo acclamò vicino alle più alte cariche dello Stato.

Nulla di più malinconico della colazione dell'ex ministro, circondato dai suoi, nel palazzo di via Firenze, mentre davanti al portone già qualche *reporter* attendeva la sua uscita e sei coppie di carabinieri incrociavano lungo la via quasi deserta.

L'on. Nasi non ha quasi toccato cibo, e alle amorevoli premure dei suoi, ha risposto, più che altro, con qualche pallido sorriso. Egli durava fatica a comprimere il tumulto dei suoi sentimenti: e la sua fibra così terribilmente provata in quattro anni di lotte, di ansie, di vita fuggiasca e di trepidazioni ha dovuto fare uno sforzo terribile per resistere. Ma i siciliani sanno queste fiere lotte intime che si risolvono in un appassionato silenzio, ed è rimasto freddo padrone di sè fino all'ultimo, quando cioè a un'ora circa, la carrozza che lo doveva condurre al Senato è stata annunciata.

I suoi hanno ottenuto di accompagnarlo fino al pianerottolo del secondo piano. Ivi, rapidamente, egli li ha abbracciati senza parlare, ma con tutta la persona scossa da un grande brivido. Quasi correndo, scese le scale ed è entrato nella carrozza che è partita a trotto serrato verso il Senato.

Il comm. Lombardo, che è ancora tormentato dalla sua infermità, ha passato una notte agitatissima. Stamane peraltro egli era più calmo. E ci si dice che egli abbia fatto largamente onore alla colazione, durante la quale si dimostrò, anzi, a tratti, addirittura di buon umore.

Dinanzi al palazzo del Senato.

Frattanto la folla incomincia a raccogliersi davanti al portone laterale del Senato, allontanata e contenuta dalle guardie. Davanti al modesto e burocratico uscio a vetri sormontato da una orribile « marquise », che l'architettura ufficiale ha inflitto al palazzo Madama, la folla assume il suo solito aspetto bizzarro e un po' cinico. Un garzone macellaio urta col gomito un vecchio vestito di nero e decorato. Ma il vecchio sembra non avvedersene, i suoi occhi grigi e piccini guardano la porta con ineffabile tristezza. Pensiamo che se un romano dei tempi classici si fosse ridestato all'epoca di Bisanzio, non avrebbe guardato differentemente il lugubre sfacelo dell'opera sua. Qualcuno, qualche vecchio, ricorda un altro processo ben più tragico di questo e che segnò l'epilogo di una ben più fosca pagina della nostra vita nazionale: il processo Persano...

La folla ed i relativi corpi di P. S. crescono d'ora in ora.

La piazza di San Luigi dei Francesi è in istato d'assedio. Circa 400 carabinieri sono stati mobilizzati e un nugolo di guardie, e tutta questa forza armata guarda la porta del Senato di dove entreranno le vetture cogli imputati. Attorno alla porta c'è una guardia d'onore di un centinaio di giornalisti che aspettano. Col sole che splende e riscalda si compassionano amaramente i senatori che dovranno sedere nell'Alta Corte.

Questi giungono alla spicciolata; qualcuno ha inaugurato dei cappelli a cilindro e veste redingote che innamorerebbero l'archeologo Boni. Intanto anche all'ingresso principale di piazza Madama, sul quale spicca nella sua immensa e maestosa livrea dorata il guardia-portone, è un lento affluire di senatori e sopratutto di invitati.

Sono in maggioranza signore elegantissime, quasi tutte in abiti chiari, che hanno sacrificato la siesta alla crudele curiosità di vedere un processo e un imputato diverso dai soliti.

Giungono Nasi e Lombardo.

Al tocco preciso due carrozze chiuse dell'Impresa Emanuele si sono trovate alle porte del villino ai Parioli dove risiede Lombardo e nel giardino del fotografo Strizzi in via Modena, ove è disceso l'on. Nasi. Questi vestiva di nero con cappello a cilindro. Il Lombardo anch'egli in nero, aveva un cappello melone.

Pochi minuti prima, i funzionari di pubblica sicurezza fanno fare largo; i carabinieri e le guardie si dispongono in quadrato attorno alla porta. I giornalisti attendono ansiosi assieme a un centinaio di curiosi. Nel centro del quadrato comparisce Virgilio Nasi, che vorrebbe salutare il padre. Alle 1.47 arriva il landeau a due cavalli coi cristalli opachi alzati a metà. I presenti vi scrutano dentro: E Nasi! È Nasi. Constatano. Infatti è lui. Si vede una metà della sua testa tipica pallida, illuminata dagli occhi sempre splendenti, vivacissimi. Egli guarda l'apparato di forze che è stato approntato, getta uno sguardo ai giornalisti, qualcuno dei quali lo saluta col cappello e sorride amaramente. La carrozza è fatta entrare nell'atrio della porta, e questa viene rapidamente rinchiusa dal portiere e da un capitano dei carabinieri. Lo stesso Virgilio Nasi è fatto restare di fuori.

I giornalisti prendono note, i fotografi fanno scattare le loro macchine. Ma riescono a fissare solo una porta che si chiude dietro una carrozza che vi è entrata.

A cinque minuti di distanza, altro landeau. È quello di Lombardo. È identico all'altro. Ha i cristalli anch'esso smerigliati e alzati completamente; è una carrozza decisamente lugubre questa! Entra nel portone e questo si richiude subito. Nulla più. I due imputati sono accompagnati dai carabinieri in alta uniforme che siedono nella carrozza e da un delegato in borghese che sta a cassetta. Non hanno manette, perchè hanno potuto beneficiare di un articolo del regolamento dei carabinieri, secondo il quale sono considerati come infermi degenti in casa.

Il carcere del Senato.

Tanto il Nasi come il Lombardo sono stati ricevuti dai questori del Senato e dal vice commissario cav. D'Orazii, che risponde della loro custodia nell'interno del palazzo, l'aula esclusa.

Il Nasi e il Lombardo sono accompagnati dai funzionari di questura del Senato nelle salette loro riservate, che si trovano al primo piano a sinistra del primo vestibolo della segreteria non lungi dalle cabine dei telefoni. Le finestre di queste salette sono munite di grosse sbarre di ferro. L'on. Nasi vedendo quelle finestre, ha esclamato: « Qui sono davvero in prigione! e dire che sono in Senato! » Ha sorriso ancora amaramente, e si è seduto in silenzio. Il cav. Giordana, direttore della questura del Senato ad un ordine del presidente Canonico, accompagna i due detenuti nell'aula. Il dramma comincia.

La febbrile ansietà dell'attesa.

Le tribune vengono aperte alle 13.40: lo accesso ad esse è rigorosamente guardato da agenti, carabinieri e uscieri del Senato, i quali controllano i biglietti d'ingresso. Le tribune rapidamente si riempiono; quella dei deputati è gremita. Si notano: Barzilai, Aguglia, De Felice, Graffagni, Sonnino, Luciani, Tasca, Maresca, Santini, Valli, Cao Pinna, Cirmeni, Gucci-Boschi, Rienzi, Moschini e Gallini.

L'aspetto dell'aula non presenta alcunchè di anormale. Sembra di assistere ad una delle rare sedute movimentate del Senato e nulla più. Di nuovo non vi sono che le modificazioni già note. Al banco degli avvocati cominciano a giungere i difensori. Primo ad arrivarvi è Virgilio Nasi, figlio dell'ex-ministro. Egli però non indossa la toga: sono presso di lui gli avvocati Vaturi, Martini, Rubichi, Marincola, Giuffrè, Mastellari. Gli avvocati di Lombardo sono al completo: Marchesano, Scimonelli e Martini.

Le piccole e goffe tribune appollaiate fra le alte colonne dalla cornice di legno rossiccio a capitelli dorati, rigurgitano di pubblico. E una folla varia, simile a quella delle grandi *premières*, irrequieta, curiosa, intenta e piuttosto rumorosa. Le *toilettes* chiare delle signore spiccano primaverili nella penombra, ma non riescono ad attenuare la severità della scena.

Alle 13,55 entra il pres. Canonico, seguito dai commissari della Camera, Bozzi, Mariotti e Pansini, indi, a breve distanza, entrano in gruppi di due e tre i senatori. Presidente, senatori e deputati sono tutti in *redingote*.

Appena compare nell'aula il senatore Canonico, i deputati e gli invitati delle altre tribune si alzano.

I tre commissari della Camera siedono in un banco a destra del presidente e in un [illegible] alla sinistra si pongono i cancellieri Pozzi, Fontana e Poli. Questi tre sono in toga a cordoni dorati.

Nella tribuna a sinistra di quella reale, che è vuota, stanno i senatori che non possono partecipare all'Alta Corte.

L'ingresso dei due imputati nell'aula.

Alle 14 precise, preceduto dal comm. Giordano, entra l'on. Nasi. È un po' pallido, ma calmo. Subito dopo entra Lombardo. Nasi va a un piccolo banco nell'emiciclo, a destra della difesa e Lombardo in un piccolo banco a sinistra.

Il presidente dice: « Si accomodi, on. Nasi ». E rivolto al Lombardo: « Si accomodi, Lombardo ». Entrambi gli accusati sono in *redingote*.

Lombardo ha la barba lunga e brizzolata: è dimagrito. Gli accusati siedono.

L'aspetto dell'aula è imponente.

Gli avvertimenti del Presidente e l'appello nominale.

Il presidente, prima di procedere all'appello nominale, fa l'avvertimento prescritto dal regolamento dell'Alta Corte, avvertendo che non possono partecipare al giudizio i senatori parenti fino al quarto grado e che chi si assenta non può più partecipare all'Alta Corte. Prega infine tutti di assistere alle sedute perchè esse si compiano regolarmente e non si corra il rischio di dover ricostituire l'Alta Corte, cosa che sarebbe molto spiacevole.

Alle 14.10 il presidente fa l'appello nominale dei senatori: quelli che sono nell'aula rispondono: presente.

Nasi ha portato seco un'ampia busta dalla quale trae delle carte che dispone sul banco. Lombardo non ha seco nessuna carta.

Durante l'appello dei senatori, Nasi sta quasi di continuo a braccia conserte e guarda verso i suoi difensori, mentre Lombardo, a testa china, colle braccia abbandonate sui ginocchi, fissa il presidente e si porta spesso un fazzoletto alla bocca. L'appello dura un quarto d'ora.

Doria Alfonso dichiara la sua parentela con Colonia Fabrizio e si allontana dall'aula. Il presidente dichiara che sono presenti 141 senatori. Domani si ripeterà l'appello.

I senatori Caldesi e De Martino esonerati dall'assistere alle udienze.

Caldesi. Domando la parola.

Presidente. Ha facoltà di parlare il senatore Caldesi.

Caldesi. Il 7 maggio 1904 io fui tra i deputati che rinviarono l'on. Nasi all'autorità giudiziaria. Chiedo quindi se la mia presenza sia compatibile oggi nell'aula.

Presidente. Credo che vi sia incompatibilità.

Chiede allora la parola il senatore De Martino, il quale fa una dichiarazione analoga a quella del senatore Caldesi.

L'Alta Corte accoglie le conclusioni del Pubblico Ministero, ed i due senatori Caldesi e De Martino sono esclusi.

S'inizia il giudizio.

Esaurito quest'incidente il presidente domanda le generalità degli imputati.

Entrambi rispondono con voce sicura.

Nasi appena si siede beve un sorso d'acqua e poi incrocia le braccia sul petto con atteggiamento tranquillo.

Il Lombardo rimane un po' discosto dal tavolo.

Il presidente Canonico, dopo qualche istante rivolge poche parole ai senatori. Ricorda che il Senato costituito in Alta Corte di giustizia non è un corpo politico ma giudiziario. Raccomanda ai senatori, agli avvocati e agli imputati la brevità nei limiti del possibile, e quindi invita il cancelliere Pozzi a dar lettura della relazione dei commissari della Camera.

Com. Pozzi dà lettura delle conclusioni e legge poi il messaggio col quale Nasi veniva rinviato dalla Camera all'Alta Corte, e la successiva deliberazione del Senato per costituirsi in Alta Corte.

La lettura dura venti minuti.

La riduzione delle liste testimoniali e la questione dei sussidi.

Presidente Canonico. Fa una nuova dichiarazione. Osserva a proposito delle liste dei testimoni che molti di essi possono sembrare superflui. Egli perciò, salvo gli interessi delle parti, vorrebbe una sensibile riduzione.

A questa hanno aderito le difese Nasi e Lombardo ed i commissari della Camera. Prima però di far procedere alla lettura dell'elenco dei testimoni di accusa, crede conveniente annunciare che dall'elenco della difesa Lombardo sono stati tolti tutti i testimoni riferentisi a fatti specifici che sono al di fuori delle imputazioni per le quali il Nasi è stato rinviato all'Alta Corte. Quando siano chiariti alcuni fatti e ben chiariti, si intende che debba ritenersi inutile di insistere sopra di essi. Confida che troverà tutti concordi a mantenere l'esame in questi limiti. Furono già scartati i testimoni che dovevano deporre sopra fatti estranei ai capi d'accusa. Frattanto si leggeranno per ora soltanto i nomi dei testimoni che devono deporre sopra circostanze di fatto; con queste dichiarazioni il presidente intende accennare alla questione dei sussidi.

Il cancelliere Pozzi legge la lista dei testimoni di accusa: primo di essi è l'on. Bissolati.

Il presidente si rivolge poi tra la più intensa attenzione all'on. Nasi che si leva in piedi.

Lo ammonisce ancora una volta di essere breve e di riservarsi poi la parola per le eventuali contestazioni.

La parola a Nunzio Nasi.

Nasi. Domando la parola.

Canonico. Parli.

Nasi. Nessuno più di me sente la gravità del momento. Non domando che una cosa sola: libertà piena di dire tutto ciò che ho da dire, libertà riservata a tutti gli accusati. Io non posso accogliere l'invito del presidente. Io non sono qui per rispondere a domande, ma intendo dire tutto: questo invoco dal presidente e dall'Alta Corte.

Presidente. Questo è nel suo diritto: io non intendo vincolare la sua libertà di parola; ella risponderà come crede alle mie domande.

Nasi. Non mi sono fatto comprendere. Voglio parlare e dire tutto: mi lasci parlare. Servirà anche alla brevità del dibattimento.

Voci. Lo lascino dire!

Nasi. Intendo dire che non vorrei una forma di interrogatorio a domanda e risposta. Io vorrei parlare senza uno schema che mi sia fissato. Io ho molte cose da dire nell'interesse della verità. E ciò abbrevierà il dolore che mi viene imposto e il disturbo che, mio malgrado, infliggo agli illustri componenti la Corte.

Canonico. Non dimentichi però che vi sono anche i diritti dell'istruttoria. Ella ha la parola.

L'esordio dell'autodifesa.

L'on. Nasi attacca con grande vivacità la propria autodifesa. Parla a voce alta e chiara, e tiene in mano un fascicolo di carta.

« Fu detto, egli comincia, che non mi sono saputo difendere. È una calunnia: io non tacqui mai. La causa è odiosa. Ne ho subìto tutte le conseguenze. Io dimostrerò che non esistono i pretesi fatti. Confido di provarlo. L'autorità giudiziaria che fabbricò questo processo non intuì molti fatti apparenti, non cercò spiegazioni. Dolori e sventure non turbarono mai l'animo mio. I giudici errarono, ma furono ingiusti non volendolo, ed errarono i Cinque della Camera. Questo processo è inquinato dal sospetto. Ne è prova la sentenza della sezione di accusa che è un cumulo di fatti errati »

Un'acerba critica all'on. Saporito e al Comitato inquirente.

L'on. Nasi, man mano che parla, si anima. Egli parla rivolto al Senato e consultando spesso il fascicolo che ha in mano.

Nasi passa poi ad esaminare l'operato dell'on. Saporito. Dice che egli presentò prima ai giornalisti che al presidente della Camera la sua relazione. Ricorda che fu lui, Nasi, e non Bissolati, a portare la cosa alla Camera.

« Io, continua Nasi, vi porterò un documento che proverà come lavorava l'on. Saporito! »

Critica l'opera del Comitato inquirente della Camera. Osserva che nella relazione di esso mancano tutte le domande che dànno l'essenza viva delle accuse mosse, ma i cinque non erano magistrati. Essi furono solo preoccupati di far presto. Ora essi volevano da lui, Nasi, risposte pronte, che non era possibile dar subito esaurienti. Lombardo, suo segretario, stette quaranta giorni a Roma, ma non riuscì a mettersi in contatto coll'economo del Ministero. Gli eventi precipitarono, ed egli, Nasi, non fu più in grado di dare schiarimenti.

Il viaggio a Venezia figurava essere costato una grossa somma: Nasi invece ricordava essere costato molto meno. Scrisse a Lombardo, ma egli era già nella via dell'esilio. Pendeva un processo.

L'ex ministro era minacciato di arresto perchè, mentre il Comitato dei Cinque indagava, l'autorità giudiziaria agiva.

« Abbandonai, dice Nasi, l'Italia, nè posso dire con quale dolore lasciai casa, parenti, patria! La domanda più subdola di procedere e di arresto venne alla Camera. Che potevo io fare dinanzi ai Cinque? Per presentare i conti dovevo avere le carte già sequestratemi e ancora sotto sequestro. Io non potevo che opporre affermazioni ad affermazioni! »

L'imputato riposa qualche istante.

« Non esistono reati! »

Il Nasi riprende fra un silenzio sepolcrale:

« Quando si giunse alle questioni minute degli oggetti la cui sottrazione mi è imputata, la mia situazione divenne insostenibile; io non avevo più modo di esercitare alcun controllo; non fui neppure autorizzato a leggere gli atti della Commissione dei Cinque. A stento un giorno alla Camera potei leggere qualcuno di questi documenti. I funzionari della Minerva gioivano nell'accumulare le accuse contro di me per dimostrarsi zelanti. Ho la soddisfazione tuttavia di ricordare che innanzi all'autorità giudiziaria i Cinque deposero che non avevo mai perduta la calma, dimostrando una attitudine serena come avviene oggi, mentre vi affermo che non esistono reati. »

Questa frase detta con forza impressiona l'assemblea.

« L'autorità giudiziaria, continua Nasi, che pure si mosse per andare laggiù, nel mio lontano paese, non si curò neppure di controllare le mie dichiarazioni fatte innanzi ai Cinque. Essa si limitò a fare sequestrare le casse che contenevano le modeste suppellettili della mia casa, i libri di scuola che tanto amai, quelli del mio studio. L'autorità giudiziaria tormentava la mia famiglia seguendo passo passo tutti i suoi componenti, e anche le donne! ».

Le riforme alla Minerva.

Nasi passa quindi a leggere alcuni brani delle conclusioni dell'autorità giudiziaria nei quali si criticano le riforme organiche del Nasi alla Minerva, e si afferma che esse sono state fatte soltanto allo scopo di commettere reati.

« Questo è un colmo, prorompe Nasi, ed io respingo tali giudizi con tutta la mia indignazione. Io giudico un onore altissimo tali riforme, e nel mio concetto la divisione del gabinetto sulle stesse era tutto l'opposto di quello che oggi afferma il magistrato. Quando io presentai i decreti al re, aggiunsi che ero stato spinto a tali riforme per evitare il fatto che l'appartenere al gabinetto potesse essere un gradino per salire più in alto. Io nelle mie riforme non pensai un minuto solo di impiegare al Ministero un mio protetto, un mio conterraneo. E dovrei passare alla storia come un uomo che fece i maggiori arbitri, io che ho abolito persino le note segrete in favore del personale insegnante, io che ho introdotto il controllo in tutti i meccanismi della mia amministrazione!

Il Lombardo alla segreteria particolare.

« Nella segreteria particolare del Ministero io non chiamai nè parenti nè miei concittadini, tranne il Lombardo; ma ciò non è contrario a nessuna consuetudine. In tutti i Ministeri questo posto è occupato da un impiegato di personale fiducia.

« Che dunque di strano che io vi chiamassi il Lombardo? Nè la retribuzione fu lauta come in altri casi consimili. Quando tornai da Milano, dove ero stato in occasione delle onoranze a Giuseppe Verdi, trovai che la lista degli stipendi del personale del Gabinetto era già fatta. Era stata concretata dal sottosegretario di Stato, molto più munificente di me. (*Impressione*).

« Il mio torto, o signori, fu quello di avere sempre fatto giustizia e la mia casa è tappezzata di pergamene che inneggiano alla mia equanimità. Ma è colpa del ministro, esclama, se io ho voluto accentrare, vedere tutto. È vero che io volevo deliberare in merito alle promozioni, all'organizzazione del Ministero, ecc., ma non ho mai voluto occuparmi, come si è detto delle spese.

Le cinquemila lire prese sulle spese casuali.

« Mi si è accusato di aver prese cinquemila lire sulle casuali. Ebbene parliamone subito. Tutti i ministri avevano preso de-

---

Appendice del SECOLO 6 Novembre. 52

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Affemia, sì! E finchè non abbiamo trovato un cantuccio solitario... poetico abbastanza perchè mi comunichi i gravi pensieri che t'agitano, convien ti dica quello che penso, sì!... e faccia un po' di processo a te pure!

— A me?... E perchè, gran Dio?

— Per avermi troppo viziato, mamma! Per avermi trasformato in un piccolo idolo... in una specie di piccola divinità — appunto così — dal giorno in cui sono venuto al mondo!... Subito è parso io fossi un personaggio eccezionale! Figlio unico, erede d'un nome illustre, d'un titolo glorioso, e anche d'una sostanza che, alla morte di mio padre, deve appartenere a me solo! M'avete aspettata tutti, sì a lungo, la mia nascita, che mi si ammirò stupidamente, mi si ubbriacò di lodi, di adulazioni, di lusinghe, non appena fui in grado di apprendere qualche cosa della frase: « Signor duca »... Ve ne sono, di duchi, in Francia, i cui primogeniti portano il titolo di marchese. Noi, non abbiamo alcun diritto a questo secondo titolo, perchè l'imperatore Napoleone I non vi accenna nel suo senatus-consulto; e la verità è che devo chiamarmi, quindi, semplicemente Francesco di Ponte-Novo fino al giorno in cui avrò il dolorosissimo onore di assumere ufficialmente il titolo di mio padre. Ma eravate tutti sì lieti di dover più tardi proclamare un duca, che mi chiamaste subito « signor duchino ». Allora, senza essere stoltamente orgoglioso, mi son figurato per un bel po' d'essere un omino diverso dagli altri, d'aver diritto ad omaggi e a riguardi speciali... E durante l'adolescenza, ebbi la buaggine di imaginarmi come fosse da parte mia una gran condiscendenza il voler imparare qualche cosa... O che forse un duca non sa tutto, venendo al mondo?

— Vuoi celiare, Francesco: mio figlio non ha mai avuto idee sì stupide!

— Non le avevo forse con tal chiarezza, con tal precisione, ma, comunque, esse mi hanno tumultuato nel cervello. Mi si adulava tanto, che se, oltre al temperamento focoso di mio padre, non avessi posseduto il sodo buon senso della mia mammina e il sentimento del dovere, la generosità che emana da tutte le tue azioni, da tutte le tue parole, sarei divenuto forse un giovane ben poco stimabile.

— Sei divenuto il migliore dei ragazzi.

— Pel cuore, sì, ho tentato di far del mio meglio, e voglio che tutta la mia esistenza sia dedicata alla felicità di voi due, papà e te... Ma incomincio a provar qualche rimorso per non aver considerato la vita in modo più serio, per essermi accontentato di dirmi che, nella mia qualità di « signor duca », e nella speranza di godere un giorno la rendita di duecentomila lire, non avevo alcun bisogno di formare di me, coi miei sforzi, un uomo come gli altri...

— Non è venuto il momento, figlio mio, di compiere un sì bel programma? esclamò la duchessa, fremente.

— Ho perduto una gran quantità di tempo, in un'epoca in cui tutto procede a vapore; mi sono troppo compiaciuto nell'idea che siamo persone eccezionali ... Solo da poco ho compreso il valore della legge, della sana legge del lavoro, la necessità di dirigere i propri sforzi a vantaggio della famiglia, della patria e di sè stessi, secondo il grado di salute — poichè la salute vi ha una parte importantissima — e secondo il grado d'intelligenza di cui s'è forniti. Ed ecco fra poco tre anni che, dotato d'un'intelligenza, non certo inferiore a quella degli altri, d'una salute di ferro, d'una volontà ferma, incrollabile, non ho alcuna occupazione dignitosa, non so far altro, mamma, che passare di festa in festa, di bagordo in bagordo. E davvero finisco per arrossirne! E domani, quando leggerò nei giornali mondani il resoconto della nostra serata, e gusterò gli elogi che non ci verranno di sicuro lesinati, sul modo con cui il duchino di Ponte-Novo, il giovane arbitro delle eleganze parigine, ha condotto, anzi rimesso a nuovo, il *cake-walk*, insieme alla deliziosa signorina di Rysdale e a tutta la leggiadra schiera giovanile... mi parrà di gustare della feccia! Perocchè certo tu mi avevi creato per divenir qualcosa di meglio!

Mentre proferiva queste parole, s'era istintivamente slanciato innanzi, in un bisogno d'azione. Sua madre alquanto turbata, lo afferrò pel braccio e con tono grave, mormorò:

— Quale altro figlio scopro in te!

Indi scrollando lenta il capo:

— Non credere pertanto io ne sia molto sorpresa; giacchè se quest'ora spunta più presto di quanto speravo, sapevo bene che il mio Francesco era un uomo nel significato più bello e nobile della parola. E, vedi, aggiunse con enfasi, come, alla fin fine, non t'abbia allevato troppo male, nè troppo viziato, poi che tu, spontaneamente, e più presto di quanto avrei supposto, appaghi l'ambizione che avevo riposta in te! Come la cosa faciliterà ciò che devo dirti... chiederti!...

Se non che, mentre stava per parlare, passò vicino ad essi un *drag* pieno di donne vezzose, nel frastuono della sua tromba, nello strepito dei suoi finimenti, seguito da due automobili recanti una banda di quegli oziosi, cui non voleva appartenere Francesco. In un moto istintivo allora la madre e il figlio penetrarono sotto gli alberi. Vi sono, nel Bosco, recessi quasi ignorati, che sanno così ben trovar, la domenica, i lavoratori, cui è impossibile allontanarsi dalla capitale, le famiglie, gli innamorati... La duchessa e il duchino potevano subito dopo sedersi sotto una specie di pergola, formata da vecchi alberi, il cui tronco sporgevasi quasi a guisa di sedile; al di sopra stendevasi un fogliame circolare, abbastanza denso, come una volta, forata nel mezzo, onde scorgevasi una lista di cielo tutta azzurra.

Essi erano ivi in un'assoluta intimità, sotto lo sguardo di Dio: la duchessa non avrebbe potuto trovare un luogo più propizio al delicato, generoso pensiero che voleva comunicare al figlio.

— Dunque, da oggi, ella ripigliò, tu ti trasformi, inizii un'esistenza nuova... e dovesse patirne la tua modestia, convien pure ti dica che compi con ciò qualcosa più degli altri; convien tu ti dia conto che discendenti di famiglie pari alla nostra non possono innalzarsi, educarsi come il più dei mortali. Sai che non ho alcun orgoglio nobiliare, poi che sono la figlia d'un borghese. Tuttavia non v'è spirito retto e sincero il quale non riconosca che, quando si appartiene a certe famiglie, s'è in una posizione speciale che risulta dalle numerosissime generazioni antecedenti e dalla gloria avita...

— E chi, interruppe con calore Francesco, chi dovrebbe imporre ai discendenti di tali famiglie doveri maggiori che agli altri?

— In Inghilterra, in Germania, in Austria, pel tuo nome, per la tua nascita apparterresti, necessariamente, agli affari pubblici, all'esercito, alla diplomazia; ma in Francia non ti sarà concesso d'essere altro che o un industriale, o uno scrittore, o uno scienziato, o un agricoltore... Dovrai scegliere fra queste diverse carriere, e non possiamo sapere ancora verso quale di esse ti spingeranno le tue attitudini.

— Se avessi studiato come la immensa maggioranza dei giovani, pel semplice scopo di crearmi una posizione, oggi lo saprei, mamma! rispose egli in tono di dolce rimprovero.

— Gli è che, per gli altri, le necessità si imponevano e che la maggior parte di essi non erano impacciati da ricordi, tradizioni, doveri speciali; perciò i figli tuoi pari li si allevano con tanto timore!... Si è già così contenti quand'essi si degnano di non condursi male!... Ma ora mi avvedo quanto diverso tu sia dai tuoi simili e quanto grande sia in te il desiderio di diversificarti sempre più da essi. Vuoi intraprendere studi seri, fondati, vuoi formarti una posizione indipendente dal tuo nome, dalla tua ricchezza futura?... Ebbene, ci penseremo, domanderemo consiglio al mio vecchio amico Malhardy che è il buon senso personificato, e che ci vuol tanto bene...

nari su tale fondo, che poi dovevano servire a spese di viaggio e a spese personali. Il Lombardo ne parlò all'economo, ma questi disse che non si poteva levare la somma dai sussidi. Allora la somma venne tolta dalle casuali, e ciò avvenne il 20 ottobre 1901, non appena salito al potere, come dice il magistrato, ma soltanto otto mesi dopo. (*Impressione*). E l'economo consegnò la somma senza sollevare eccezioni. C'erano delle spese in corso e una parte della somma fu liquidata immediatamente, il resto venne usato per anticipazioni che servirono a sbrigare le pratiche urgenti. Non c'è quindi nè malversazione nè eccedenza di poteri. Nulla. Io respingo con energia l'affermazione della magistratura che io sia salito al governo col programma di commettere peculati e falsi. Non aggiungo altro. Qui dentro vi sono dei magistrati, essi giudicheranno. (*Commenti*).

Due accuse che si escludono.

Nunzio Nasi continua poi nella critica delle conclusioni alle quali è giunta l'autorità giudiziaria.

« La dichiarazione dell'on. Cortese che il mio Gabinetto fosse in uno stato di clausura è assolutamente ridicola, e mentre da un lato mi si accusa di essermi rinchiuso in una rocca inaccessibile, d'altra parte l'economo, per far credere che io mi sottraeva al suo controllo, dice che io non mi intrattenevo mai con lui a conferire perchè il mio Gabinetto era affollato di estranei, era un vero porto di mare. Come vedete le due accuse si escludono a vicenda.

I funzionari colpiti.

L'economo Fornari voleva far credere una nota di cose inverosimili e, per accreditarle diceva: « Io avevo paura di questo uomo terribile, munito di poteri pieni eccezionali. »

Io non mi valsi mai di questi pieni poteri. Del resto la mia riforma valse a rendere inamovibile anche l'economo. Ecco che cosa fece questo terribile ministro.

Un altro accusatore è il prof. Vaglieri. Il magistrato ha detto una calunnia quando ha affermato che lo allontanai dal mio gabinetto per la sua onestà. Lo allontanai per la sua inettitudine. Una volta mi mise fra i decreti reali un decreto ministeriale. Il re notò la cosa. Io usai tutte le benevolenze al Vaglieri.

Ma un'accusa fu fatta: che mio figlio venne al ministero nella carrozza del ministero stesso. Quando seppi di certe piccole spese di mio figlio addebitate al ministero, le impedii, e lo proverò.

Prima di allora il portiere del ministero pagava centinaia di lire di carrozza per gli impiegati. Feci cessare questo scandalo, e lo proverò.

Vi è una lettera del comm. Rostagno, colla quale domandava come si potevano procurarsi i fondi. E il terribile documento sequestrato: se la lettera fosse capitata in mano ad altri che al giudice istruttore, si sarebbe vista la data della lettera (5 o 6 mesi dopo che era ministro) per fare il quadro di accusa.

E veniamo ai viaggi. Così sarà contento anche l'illustre presidente, che voleva che le mie risposte cominciassero dai viaggi.

Io non amo i viaggi e non domando di meglio che di star fermo. Per ordine del ministro e presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dovetti partire anche ammalato e accompagnato dai medici. Eppure si è architettato che dai viaggi io abbia messo insieme oltre 50.000 lire di guadagno.

Io non ho documentato spese perchè non ero tenuto a farlo. Tuttavia darò tutte le spiegazioni. I conti e le deduzioni dell'autorità giudiziaria sono completamente sbagliati in genere, numero e caso. È impossibile domandare spiegazioni, ad un galantuomo, su alcune spese discrezionali, tanto è vero che i cinque non vi insistevano.

Il magistrato ha diviso i viaggi in privati ed ufficiali. Ma quali sono i viaggi privati? Nel 1902 non feci che girare l'Italia per motivi di ufficio. Si dice che fui ospite dell'on. Engel, eppure presentai note di spese. Era legittima l'indignazione di Engel. Ma io mi giustificherò. La lista di spese da me presentata non ha nulla a che fare coll'ospitalità di Engel. Si è meravigliato il magistrato delle spese postali, ma il magistrato dimenticò che eravamo in Isvizzera e non vi era franchigia. In un anno tutto insieme col personale ho speso 4000 lire di viaggio.

L'on. Saporito nella sua relazione non si è mai incaricato dei precedenti: ne ha orrore! Intendiamoci: voglio alludere ai precedenti che stabiliscono non aver fatto io nulla di diverso dai miei antecessori, ma nel ministero delle Poste l'on. Saporito si scagliò contro l'on. Squitti e ne aveva i suoi motivi. Io ho un torto: volli giustificare le spese, mentre potevo farne a meno. Bastava che dicessi: « Viaggio a Torino L. 3000 ». Qualche volta le formule del mio segretario particolare per le spese di viaggio erano identiche a quelle di altri dicasteri, anzi specialmente di quelle del dicastero dei Lavori Pubblici.

Un breve riposo - La seduta sospesa.

Alle 16.10 il Presidente invita Nasi ad un breve riposo, e la seduta viene sospesa per qualche minuto.

Durante la sospensione Virgilio Nasi, figlio dell'imputato che sedeva tra i difensori, e vari avvocati, si avvicinano all'on. Nasi e gli stringono la mano. Nasi, che parla da un'ora e mezza, non mostra affatto di essere stanco. Nell'intermezzo, i difensori di Lombardo lo circondano e parlano con lui. Durante la sospensione dell'udienza il Presidente e la più gran parte dei senatori lasciano l'aula dove invece compare un commissario di pubblica sicurezza che vi rimane finchè la seduta è ripresa alle 16.25 per poi andare a collocarsi ad una porta d'ingresso.

Le spese di beneficenza.

Nasi continua il suo interrogatorio e viene alle spese di beneficenza. Afferma di aver fatto molta beneficenza, tanto con denaro del Ministero che con denaro proprio. Non ha però documenti dimostrativi. Le note del segretario particolare erano fatte per ragioni contabili. Anche quando fu ministro delle Poste fece della beneficenza, e ne fu gratificato pure taluno che era in alto nella scala sociale. Quando Giovanni Bovio fu ammalato, pochi sanno che era in condizioni finanziarie povere, ma rifiutava ogni soccorso. Mandai mille lire al collega on. Bianchi, che si presentò alla signora Bovio pregandola di accettarle come omaggio all'illustre uomo. La signora respinse il dono, ma Bovio morì e la signora si rivolse a Nasi per aiuti. Molti soccorsi erano anche larvati, per esempio si compravano libri. Altro si fece nello scorcio del 1903.

Alla resa dei conti l'economo disse che si erano spese tremila lire, ma la signora Bovio non ne aveva avute che duemila, e io dovetti rimetterci mille lire di mia tasca!

Se fossi stato più esperto; non avrei commesso questo ed altri errori.

In altri Ministeri si può iscrivere la beneficenza a persone che non vogliono essere nominate, ma il magistrato nella mia azione trovò un reato.

Un esempio.

Nel 1902 fui a Sorrento, ma vi lavorai di continuo; stetti colla famiglia in una pensione: quindi niente spese per villeggiatura, ma spese per ufficio. Non voglio annoiare il Senato con dettagli, ma sono pronto a provare tutto. Cito un esempio: Il deputato Visocchi mi chiese: Come è che un viaggio a Cassino figura essere costato mille lire? A questa domanda risposi: Vedrà che ci sarà la giustificazione. Infatti io fui a Cassino in occasione della visita del re e dell'imperatore di Germania, ma altre volte fui a Cassino; una volta a Ferentino e due volte a Napoli: ecco la giustificazione della spesa delle mille lire.

Le gite a Napoli furono sempre per motivi di ufficio sebbene il magistrato persista a considerarle come viaggi privati. In tre anni di ministero una sola volta o due andai in Sicilia, mai nel mio collegio. Andai a Palermo ad accompagnare la salma di Crispi ed un'altra volta ad accompagnare il re. In uno di questi viaggi dovetti per un ordine urgente di Zanardelli dalla Sicilia recarmi subito a Milano, ma il magistrato non vuole riconoscere questa spesa e vi vide denaro rubato.

Egli promette di provare false le accuse di appropriazioni.

Veniamo ad altre accuse. Un tempo fui persino accusato di aver svaligiato i musei a Pompei. Si sarebbero persino fatti degli scavi con ritrovamento di oggetti preziosi dati a me. Poi non si parlò più di ciò. Non rubo statue ed oggetti d'arte, ma mi approprio coi denari del Ministero di roba comprata in alcuni negozi!

I Cinque, venuti a questa accusa, credettero di aver trovato i corpi del reato e li sequestrarono. Si è detto che l'accusa mi colse improvvisamente e non seppi come giustificarmi. Ma questa è la mia difesa. Io dissi: Non posso darvi giustificazioni e spiegazioni. Ma se gli oggetti furono comprati, vuol dire che poi furono donati. Questo io dissi ai Cinque. Se avessi avuto tempo o modo, meglio avrei potuto tutto chiarire.

Così dopo trovai giustificazioni per cose anche impreviste. Nelle carte proprio ora, si trovò un telegramma, ad esempio, di ringraziamento per un oggetto ricevuto da Nettuno, e nessuno sa che dono fosse. Nemmeno l'economo era in grado di dire come si erano distribuiti i doni da lui stesso acquistati.

Io proverò che ciò che fu comperato coi denari dello Stato fu regalato e ciò che fu acquistato per uso personale fu pagato coi miei denari. Ma il magistrato ha creduto di adottare questo sistema: ogni oggetto di cui non si sa l'uso costituisce un titolo di peculato per me. Una persona misteriosa ha ordinato a Finzi e Gianchelli di alterare le fatture; ma chi è quest'uomo misterioso? In Trapani furono trovati degli oggetti comprati da Finzi e Gianchelli, ma io proverò di essere stato da codesti negozianti e da altri ancora di Roma acquistando varie cose che pagai subito di tasca mia. Anzi da un valigiaio mi furono rese 70 lire da me date in più. Perchè tale io sono, autore dei peculati. Ignoro i conti!

Del resto come da Finzi e Gianchelli risulta che furono da me pagati vari oggetti di uso personale: e allora perchè non dovevo pagare i due orologi sequestrati a Trapani?

Nasi a questo punto legge un elenco di richieste di doni per lotterie, premi, ecc. al ministero. Nella destinazione degli oggetti e del denaro, avvenivano continue inversioni per motivi diversi: ma per il magistrato l'inversione è nuova prova di reato. L'economo Fornari, in atti, ha spiegato come un oggetto comprato per la festa di X dovesse invece andare a Y oppure rimanere al ministero. Le casse spedite a Firenze ed a San Sepolcro non si sa dove andarono. Da Sulmona risulta inviato un fucile; invece da una fattura appare inviato da un negoziante di Cagiati, mentre il dono sarebbe andato per le nozze di un nipote del senatore Aula. E questo, secondo il magistrato, è un reato. La ditta Cagiati dirà che io avevo con essa un conto mio personale che pagai la sera in cui uscii dal ministero. Nulla di più facile che adunque potesse nascere confusione.

Quello che è indiscutibile è l'esistenza dei due conti, personale e ministeriale, presso Cagiati ed il fatto di saldo da parte mia dei conti personali. Del resto, troveremo che non si faceva l'elenco degli oggetti sequestrati. Perchè dovevano proprio elencarsi gli oggetti che poi io avrei rubati? Proveremo che gli oggetti furono regalati o pagati. Quindi cadono peculato e falso.

Resta il fatto della lista Sarteur e la frase famosa: « Metta bronzo ». Io nego, ma erano forse seggiole e non bronzi. Tutto si getta sulle mie spalle. E sia. Ma io facevo il ministro e non avevo il tempo di girare i negozi. Il magistrato non presume mai la buona fede. Ogni argomento è buono contro di me. Rendo però omaggio alla magistratura per la sentenza della Cassazione che è atto di somma giustizia e di saviezza politica.

I libri.

I libri? Sono accusato di peculato per essermi voluto arricchire di una libreria razziando da ministro. Possiedo un magazzino di libri. Ne ho una quantità anche all'infuori dei sequestrati.

Quando io ero ministro ricevevo moltissimi libri in dono, e questi naturalmente erano miei. Mi si accusò di avere fatto spendere quindicimila lire di legature di libri di mia proprietà, allo Stato. Ma se nelle mie casse furono trovati 2800 libri di cui solo una parte rilegati, e se si considera il prezzo medio di una rilegatura, si deve concludere che mi si è voluto far pagare anche delle rilegature del Ministero.

Quindi aggiunge: Vedete, queste note di spese per le rilegature, non sono mai comparse nei giornali, dove invece accorrevano gli informatori interessati a gettare accuse contro di me, quegli stessi accusatori, che rendevano pubblica la notizia della firma di un decreto, prima ancora che esso fosse firmato!

Nasi passa poi a difendersi dalle accuse della nota circolare agli editori per raggranellare libri.

Questa circolare, dice non esiste. Il fatto andò così: Vennero da me degli editori a lamentarsi che il fondo che esisteva al ministero per l'acquisto di libri venisse sempre speso presso le stesse case editrici. Io riconobbi la giustezza delle loro lagnanze e, disposi con una circolare, perchè venisse eliminato l'inconveniente.

Continua Nasi a dire che egli donò i libri di poco conto a molti amici. Cita fra l'altro un dono fatto al figlio del senatore Paternostro.

Di libri ne andarono dappertutto, egli dice. Ora se ne sono trovati perfino delle casse a Recalbuto, dove erano giacenti in una stanza da tre anni.

La calcografia.

E veniamo alla calcografia. Essa fu soggetta ad un'inchiesta. Al principio della mia gestione, venne a morte il padre dell'attuale economo signor Fornari. Io invitai allora un giovane intelligente, il Giannini, che fu poi assistente del Saporito nel compilare l'atto d'accusa contro di me, e si accertò un deficit di circa sessantamila lire. In quell'epoca alla calcografia si asportava a man salva. Io ordinai un inventario, e stabilii il sistema degli ordinativi, per rilevare le stampe: ebbene, questi ordinativi che io adottai per regolarità, oggi costituiscono una prova di accusa!

Un ministro del tempo mi domandò se io avessi asportate tutte le collezioni della calcografia. Io protestai dicendo che alla calcografia tutto era in ordine dopo le misure da me adottate. Ma nessuno voleva credere.

Non contenti andarono ad aprire a mia insaputa delle casse ove si credeva potesse esservi la prova di qualche delitto, ma non fu trovato che un ritratto e delle stampe della calcografia francese.

I mobili, gli oggetti mancanti e la macchina da scrivere.

E passiamo ad un'altra accusa. I senatori mi vogliano perdonare, ma io mi trovo in una grande rete di accuse, rete che io certamente riuscirò a lacerare.

I mobili che io avevo fatto ordinare ad un'officina privata nel ministero.

Il conto non fu liquidato. L'economo dice di avermi offerto il conto ed aggiunge che io lo rifiutai. Non è vero: fui io che gli chiesi quel conto. Verranno come testimoni gli stessi operai e lo diranno. Il conto tardava a venire. Allora, dopo quaranta giorni si fece l'offerta, fu accettata, e il conto venne saldato.

Altra imputazione, gli oggetti mancanti che io ho restituiti. Ho una piccola nota di oggetti futili che mi venne notificata prima di lasciare il Ministero, avvisandomi di restituirli o di pagarne l'importo. Pagai o restituii. Qui finisce l'involontaria colpa e dovrebbe finire il reato. E invece, nossignori!

C'è poi il fatto della macchina da scrivere, che deve essere subito spiegato: seppi per caso che un tema d'esame era trapelato fuori dal Ministero anzi tempo. Annullai l'esame e feci comporre i temi a casa mia. Vi fu perciò l'acquisto della macchinetta da scrivere che giunse rotta e scomparve. Ed ecco un altro peculato!

La minaccia di un'inchiesta.

Era mia intenzione alla Minerva procedere ad una inchiesta, inchiesta, che io affermai, presto o tardi si doveva fare, e forse per la minaccia di questa inchiesta io mi sono procurato tanti nemici. Ad ogni modo è per il lavoro preparatorio condotto fuori dal Ministero che mi procurai la fama di uomo misterioso. Vi è poi il ventilatore ed anche il telefono trovati in casa mia. Il mio usciere mi portò a casa un ventilatore che funzionò pochi mesi, ed il telefono da tavolo, che dovevano entrambi essere restituiti al Ministero. Ma quando l'economo fece l'elenco degli oggetti mancanti, si dimenticò di mettervi il ventilatore ed il telefono che rimasero in casa mia.

A che si ridurrebbero molti pretesi peculati.

La mia modestissima casa di Trapani la si è convertita in un palazzo incantato con un giardino in mezzo al mare dove andarono alcune modestissime piante che il giardiniere del ministero per conto suo mi portò, e verrà a dirlo. Un artista mi volle fare un ritratto. Io non lo avevo ordinato. L'artista non voleva farsi pagare: io gli feci dare un modesto sussidio. Un altro mi voleva fare un busto. Anche questo, come il quadro, è un peculato. Due pastelli dell'Jerace, trovati a casa mia, diventano peculato perchè il Jerace aveva avuto mille lire di incoraggiamento. Verrà il Jerace a deporre che le mille lire non hanno nulla a che fare coi pastelli, ma furono date in un grave momento passato dalla famiglia dell'artista. Mi ricordo di aver detto di non aver commesso nessun reato: non ne voglio dire altro. Voglio dire tutta la verità.

La gravissima chiusa del discorso Nasi

Tre impressionanti rivelazioni - Migliaia di lire di sussidio al giornale scolastico di Ottone Brentari.

L'ultima parte del discorso Nasi è stata la parte politica e fu di gravissima ed eccezionale importanza. Mentre telefono essa è vivivacemente commentata in tutta Roma. Il Nasi ha ricordato di avere detto che sarebbe stato bene che certe cose non venissero fuori in un pubblico dibattimento.

Ma ormai, egli dice, giacchè si è voluto portare qui la questione è meglio che tutto si sappia e tutto, sebbene a malincuore, devo dire. Ebbene sì, io ho fatto delle spese riservate, di queste me ne confesso responsabile. Bisogna però ricordare in quali condizioni io mi trovai al Governo. Io dovevo riformare tutti gli organici della Minerva e specialmente trattare l'argomento della scuola secondaria. Per giungere a questa riforma io lottai con vero accanimento.

Ma mi abbisognavano degli aiuti, occorreva che le mie idee venissero svolte e appoggiate, bisognava che io mi creassi come suol dirsi una pubblica opinione. Alcuni amici di Milano vennero a me e mi proposero di formare un giornale tecnico che appoggiasse le mie idee.

Considerata la cosa mi si disse: E perchè non potremo noi servirci di un giornale già esistente, di un giornale competente in cose scolastiche? Fattami la proposta io accettai e pagai.

Poichè ho detto la cosa, devo dire anche delle persone: il giornale era *La scuola secondaria* di Milano, diretta da Ottone Brentari. (*Lunghi mormorii, la rivelazione di Nasi produce un effetto enorme*). Nasi soggiunge: A quel giornale io ho pagato migliaia di lire in sussidi. L'ultimo pagamento lo feci io stesso in occasione del mio viaggio a Milano. (*Commenti vivissimi*).

Professori pagati per assistere al Congresso di Cremona.

Le rivelazioni non sono finite: la seconda che Nasi fa riguarda il Congresso di Cremona. L'ex ministro dice che egli dovette pagare il viaggio a parecchi professori, perchè intervenissero a tale Congresso ed appoggiassero così le idee del Governo. Altre spese vennero fatte allo stesso scopo. (*Impressione grandissima*).

Centinaia di migliaia di lire per la Tripolitania.

L'ultima rivelazione è la più grave e la più impressionante.

— Si sa, dice Nasi, che io mi sono occupato assai nei miei studi dell'Africa settentrionale. Ho sempre pensato che sarebbe stata una grande sventura per la mia patria quella di perdere la possibilità di un avvenire in Tripolitania. Io trattai allora per questa impresa con un cittadino benemerito, siciliano, il comm. Florio. Questa impresa costò centinaia di migliaia di lire e in seguito è fallita.

Io chiedo giustizia e aspetto che giustizia completa sia fatta.

La seduta è tolta tra infiniti commenti.

I commenti alla tattica di Nasi

L'impressione del suo discorso.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Ho udito qualcuno osservare che l'on. Nasi avrebbe fatto bene ad accettare la proposta che gli aveva fatto il presidente dell'Alta Corte, quella cioè che l'interrogatorio avvenisse non per individuo, ma per materia, cioè per via di domande e di risposte sui singoli casi di imputazione. Dinanzi ai tribunali ordinari è questo il metodo migliore e il più delle volte prevale per l'autorità di chi presiede il dibattimento. Ma l'on. Nasi aveva il suo piano meditato nella solitudine di questi giorni ed era precisamente opposto a quello suggerito dall'on. Canonico. L'ex-ministro ha certo pensato che il Senato per quanto trasformato in Alta Corte di giustizia è e rimane un'assemblea politica non inaccessibile alle influenze che la parola dell'imputato può esercitare e anche un po' alle correnti che si agitano nel paese, e poichè l'on. Nasi conosce per molte prove ciò che la politica può fare di bene e anche quello che può fare di male, egli ha creduto che, prima di addentrarsi nell'esame dei fatti e delle circostanze, prima di ribattere una per una le accuse specifiche che gli si muoveranno, gli sarebbe convenuto delineare per se stessa la figura propria di uomo politico, ed esporre i metodi amministrativi da lui seguiti al governo.

Così egli ha fatto e sta facendo ancora mentre vi telefono quella che si direbbe un'autodifesa generica, una specie di preparazione alle prove che svolgerà e ai documenti che dice di voler presentare.

Quale l'effetto, quale l'impressione del discorso?

L'imputato parla con calma, con tranquillità un po' forzata evidentemente, ma i giudici ed il pubblico si rendono conto dello stato d'animo in cui si trova. Così si comprende perfettamente la sdegnosa severità usata contro l'on. Saporito, il quale, disse « corse a comunicare la sua relazione sui consuntivi alla stampa avversaria dell'ex ministro, prima ancora di presentarla alla Giunta del Bilancio ».

Così un leggero mormorio percorre l'aula quando il Nasi, parlando del suo ex-sottosegretario di Stato, on. Cortese, dice: « Quest'uomo che io credevo dovesse aiutarmi, invece non ha fatto che nuocermi ».

Ma in complesso il discorso di Nunzio Nasi lascia un po' freddi gli ascoltatori, sia perchè a tutti pare sia giunta l'ora delle giustificazioni concrete a base di prove e di fatti, sia perchè l'intenzione della difesa non sembra corrispondere all'attesa vivissima del momento, alla solennità dell'avvenimento storico che si svolge sotto i nostri occhi. È giustizia però riconoscere che l'ex ministro rifugge dai soliti artifici di una eloquenza che tenda a commuovere gli animi.

Quando parla del suo distacco dalla famiglia e dalla patria, la sua voce ha un lieve passeggero tremito, quando narra che i suoi figli erano spiati nella stessa sua casa dalla polizia, appena un accento di sdegno gli sfugge. Più alta e più vibrata è la sua voce quando accenna al sospetto oltraggioso contro di lui formulato dall'autorità giudiziaria, che egli avesse cioè organizzato il servizio del suo Gabinetto in modo da preparare il terreno ai futuri reati.

In questo momento, ore 5.45, l'on. Nasi parla delle spese dei viaggi. Si incomincia a notare nell'aula un senso di stanchezza.

L'automobile d'un arciduca

fa ribaltare una carrozza e ferisce gravemente tre persone.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (W.):

A Feldkirch, l'automobile dove sedeva l'arciduca Francesco Salvatore con due suoi figli allievi in questo collegio dei gesuiti, correndo vertiginosamente urtò una vettura, fracassandola e uccidendo il cavallo. Tre persone che sedevano nella carrozza furono lanciate con grande violenza nel fosso dove furono raccolte ferite gravemente. Il cocchiere Sticker è moribondo.

I tre arciduchi proseguirono il viaggio a piedi costernati dalla conseguenza dell'eccessiva fretta.

Nell'amministrazione catastale.

Il Ministero, nel disegno di legge col quale vennero migliorate le condizioni d'impiego degli straordinari del Catasto assunti prima della legge 11 giugno 1897, non tenne presente che nell'Amministrazione stessa trovansi anche *avventizi*, che, se hanno avuto la sfortuna di essere assunti dopo la data della suesposta legge, hanno però con certificati di studio e cognizioni di servizio *titoli non inferiori a quelli dei già menzionati*.

Non v'è altra Amministrazione governativa che, come quella del Catasto, consideri l'avventizio quasi come un *giornaliere di piazza*: egli viene assunto in un dato luogo per quei dati lavori riflettenti il nuovo Catasto, ma ultimati questi, è *licenziato* e quindi costretto (se non vuol rimanere senza impiego) a far di nuovo domanda presso quel Circolo Catastale dove potrebbe trovar ancora lavoro e trasferirvisi *a sue spese*. L'avventizio, vien retribuito *solo* per le giornate in cui presta servizio, e, se per sua disgrazia, gli avviene d'ammalarsi per un periodo di dieci o dodici giorni, è ritenuto anche *dimissionario*. Questo pessimo trattamento, non torna punto di decoro all'Amministrazione Catastale, la quale poi, dell'opera di questi avventizi, specie se pratici del servizio, ha qua e là *innegabile bisogno*, come ora vedesi a mo' d'esempio nella provincia di Pavia. Si fa quindi il voto a che il Ministero, come fece per gli straordinari, voglia benignamente studiare la imponente situazione degli avventizi in servizio già da qualche anno e provvedere in merito al loro indispensabile miglioramento.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Foggia, 5:

A Sansevero ed a Torremaggiore la situazione è invariata. Gli ispettori generali di sicurezza Guidi e Sennoner sono arrivati alle 10.

Continua a giungere truppa. Parte si reca a Sansevero e ad Ortanova. Persiste la minaccia dello sciopero. A Serracapriola la vertenza fra proprietari e contadini è ancora insoluta.

Per i colpiti dal terremoto e dalle inondazioni.

A Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 5. (P.):

Per due giorni a cura del sotto-comitato della Croce Rossa si sono effettuate passeggiate di beneficenza tanto in città, che nei sobborghi, con carri e musiche fornite dal comando del reggimento Cavalleggeri Lucca, e si è raccolto molto denaro e molti oggetti di uso domestico.

Le operaie della Manifattura dei tabacchi, circa 3000, e le altre operaie delle fabbriche di juta, cotone, filati cucirini in circa 6000, hanno stabilito di lavorare una domenica a profitto dei colpiti dal terremoto e dalle acque.

Il Consiglio comunale di Montecchio Bagni ha votato un sussidio di L. 200 e si è costituito in comitato di soccorso.

Tutti i consigli comunali della Garfagnana hanno votato sussidi per i colpiti dal terremoto e dall'acqua, e nominati comitati di soccorso.

* * *

Gli studenti dell'Università di Siena organizzarono un programma di festeggiamenti nominando un comitato per venire in soccorso dei colpiti dal terremoto di Calabria.

* * *

Al Municipio di Bari si è riunito il comitato cittadino nominato dal sindaco per venire in soccorso delle sventurate Calabrie. Esso ha deliberato di devolvere a totale loro favore l'incasso di un grande spettacolo nel vasto Politeama Petruzzelli, e il ricavo delle schede di sottoscrizione fra la cittadinanza.

⁂ La Società Italiana di beneficenza di Mentone, si è resa iniziatrice d'una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dei recenti terremoti della Calabria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un criminale nato, all'ergastolo

Ammazza un bravo giovane... perchè non sa difendersi.

Nel pomeriggio del 21 febbraio, uno dei più tristi prototipi della malavita milanese, un criminale autentico, Luigi Attilio Lodigiani, già condannato quindici volte per furto, truffa, lesioni e rapina, uccideva senza l'ombra di provocazione e tanto meno di necessità, un bravo giovane di vent'anni, tale Ciocca.

Compiuto il misfatto, l'assassino corse a darne l'annuncio alla propria madre ed alla sorella. Egli osò con le due donne vantarsi della sua orribile prodezza, fino ad esclamare:

— Quel ragazzo mi faceva schifo. Io lo picchiavo e lui non rispondeva. L'ho quindi accoltellato; perchè chi non sa difendersi non è degno di stare al mondo.

Nel processo svoltosi ieri dinanzi la nostra Corte d'Assise, il feroce omicida tentò scusarsi, pretestando di essere stato per primo provocato dalla sua vittima:

— Eravamo in una casa... di piacere in via Calusca, — egli disse, — quando il Ciocca che io non conoscevo, per una mia osservazione fattagli con tutta calma, mi si volse contro come un serpentello. Mi schiaffeggiò, e mi annoiò fintanto che per liberarmene gli tirai una puntata...

— Bucandogli il ventre e mettendogli a nudo gli intestini; e provocando così la peritonite che poi lo trasse a morte; continuò l'avv. Selmi.

I testimoni che seguirono furono unanimi nel negare che da parte del Ciocca fosse partita la minima provocazione; assodarono anzi ch'egli, atteso sui bastioni Ticinese dal Lodigiani e da due altri degnissimi soggetti — di cui uno, tale Ciceri, venne poco fa ucciso in rissa da un altro teppista. — fu massacrato per solo impulso di brutale malvagità.

Dopo queste risultanze, la causa si potè dire finita. Parlarono brevemente in contraddittorio il pubblico ministero Porri, e i difensori Fedrigo e Dominione. Poi venne il verdetto, senza nessuna attenuante.

Il pericoloso criminale seppe della sua condanna all'ergastolo senza batter ciglio, quasi come si trattasse di altra persona!

La grave sentenza mentre elimina meritamente un soggetto pericolosissimo, è viziata dal solito male che abbiamo avuto altre volta, occasione di notare. Essa cioè non rappresenta soltanto il provvido e necessario allontanamento dalla vita di un criminale incorreggibile; ma anche, con il periodo lungo e terribile della segregazione riveste il carattere di una inutile quanto tarda vendetta sociale; ed è questo che non va; ed è questo che con l'atteso nuovo ordinamento dei penitenziari e dei manicomi criminali vorremmo fosse tolto.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

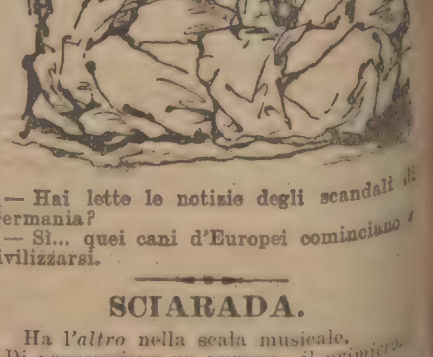
LE UOVA, l'alimento prediletto dei malati e dei convalescenti non sono sempre un alimento innocuo. Non basta che un uovo non sia guasto per essere buono; anche un uovo fresco può contenere un vero e proprio veleno. Invero Coisel, impressionato da diversi casi di avvelenamento provocato da uova, ha fatto speciali esperienze con uova di anitra, di gallina e di tartaruga ed ha dovuto constatare che esse contengono un principio venefico, che è assai accentuato nelle uova delle tartarughe, meno in quelle di anitra, ancor meno in quelle di gallina. Tale principio velenoso è presente tanto nel tuorlo quanto nell'albume.

Non bisogna certo dare soverchia importanza a questi risultati, perchè si deve in ogni caso ritenere contenuto in quantità minime e forse anche non sempre presente. Però, data la odierna frenesia per le uova, teniamo conto anche di questi risultati degli studii del Coisel onde cooperino a far cessare la ovomania di cui sono affetti molti malati e non pochi medici.

Dott. Proteo.

Nota satirica del giorno

LA PENETRAZIONE PACIFICA IN MAROCCO.
(Dal *Le cri de Paris*).



— Hai lette le notizie degli scandali di Germania?
— Sì... quei cani d'Europei cominciano a civilizzarsi.

SCIARADA.

Ha l'*altro* nella scala musicale,
Di progressione un numero: il *primiero*.
Ognora porge il *terzo*, ed il *totale*,
Moto è convulso; vedrai se dico il vero.

Cecco.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
VIRGINIA.

Con qual giubilo ti preparerà un programma dove già vedo figurare i corsi di diritto, di storia e d'altre materie... Ma tutto ciò è cosa in cui noialtre donne non abbiamo a che vedere... Dove però non ho bisogno d'alcuno per dirigerti e dove occorre tu mi obbedisca assolutamente, impegni la tua parola, è in questo, figlio mio. Ascoltami bene.

Lo contemplò a lungo con una strana ansietà; poi con voce quasi supplichevole, espose il suo pensiero:

— Quando, andato innanzi negli anni, avrai veduto l'altrui miseria, scrutato sino in fondo le altrui cadute, i dolori, le disperazioni altrui, t'accorgerai che ai colpiti dalla sventura spetta la minor parte di colpa, e la maggiore invece alla fatalità, alle malattie, all'atavismo e che spesso anche una parte di tal colpa va attribuita ai ricchi...

« Ti sei mai fermato a guardare, verso la fine del pomeriggio, il movimento delle piccole formiche parigine, delle lavoratrici graziose, ardenti e gaie che, terminato il lavoro, si avviano alla loro abitazione situata quasi sempre nei lontani quartieri della città? E ti sei mai detto che quelle ragazze, simili a tua sorella Emiliana... non hanno alcuno presso di sè per difenderle contro la tentazione che s'appiatta ad ogni angolo di via, che emana dal marciapiede, che sorge ad ogni passo? Ti sei detto?... Ma no, è una cosa che non hai avuto ancora il tempo d'osservare, poi che tanti eleganti seduzioni s'offrivano a te altrove; eri quasi un bambino ancora, che vedevo, nella mia stessa casa, donne dell'alta società tentar di sedurti!

— Oh, mamma! egli disse arrossendo.

— Ho saputo tutto, di te... e se soffrivo sempre un po', perchè a noialtre madri pare ci si strappi alcunchè di noi stesse ogni qualvolta si prende, sia pure una minima parte, dei nostri figli, non sentivo che disprezzo o indifferenza per quelle, le quali cedevano così al loro capriccio come a quel po' d'amore che potevano provare per te... E quando una mezza dozzina di attrici o di ballerine ti recavano le distrazioni che sono, a quanto sembra, sì indispensabili a tutti i giovani, ne ridevo... Ho la convinzione, la certezza, che, nel capitolo degli amori, che fu sinora il più importante della tua vita, non vi è neppure una pagina che sia riprovevole. È vero?

— Almeno, egli rispose ridendo, non me lo si è mai rimproverato.

— Gli è che i tuoi non sono stati che amori leggieri, ricambi di capriccio, momenti di piacere fugaci... Ma l'amore, Francesco, non bisogna cercarlo, vedi, che nel matrimonio.

— È appunto questa la mia intenzione.

— L'inferno è lastricato di buone intenzioni, ella obbiettò con un espressivo risolino. E dal modo con cui ne parli a tua madre incomincio a credere tu sia stufo delle leggerezze tutte... Non cerchi l'amore, ma potrebbe venire quando meno lo aspetti: conviene diffidarne, Francesco, non solo per te, ma per quella che ne sarebbe l'oggetto... se non dovesse essere tua moglie. Non sei ancora in età di ammogliarti... Del resto, non ami ancora nessuna, nevvero? interrogò guardandolo con ardore intenso.

Fu nel modo più tranquillo e semplice ch'egli rispose:

— No, mamma, nessuna.

Ella non aveva pronunziato alcun nome; ma il volto le si illuminò della più dolce speranza: non avrebbe mai dovuto temere *un tal pericolo*... Ve n'era però un altro, forse più terribile ancora, che bisognava fosse esso pure rimosso per sempre!

— Vorrei conservare l'illusione che, fino al giorno in cui sceglierai la compagna della tua vita, non vi saranno per te se non gli amori che sono suscitati unicamente dal desiderio, e che sono come la schiuma dello sciampagna; ma sento che la tua anima sì delicata non potrà sempre appagarsene, e temo la tenerezza che, a lungo andare, s'impadronirà così del tuo cuore come del tuo capriccio... Se ciò dovesse accadere, oh, ch'io abbia a saperlo subito, Francesco!

— Ma... se si trattasse di... dell'onore d'una donna, mamma?... Vorresti che tradissi?...

— Non mi dicevi testè, figlio mio, che sono non meno la tua amica che la tua madre?... Ora un'amica deve essere anche una confidente... Voglio sempre saper tutto, di te, tutto!...

— Ma se hai sempre saputo tutto fino?... E davvero non valeva la pena parlarsi... di quelle cose, se non per sorriderne.

— Mentre il vero amore costa alle volte tante lagrime amare!... Non penso però solo a quelle che potresti versare... Ah, ella esclamò con maggior calore, fino a che si tratterà di civette, di donne colpevoli, di abbandonate — ve ne sono tante nella nostra classe! — che cercano istintivamente un bisogno d'amare corrispondente al loro, non avrai quasi nulla a rimproverarti... Se Dio ha fatto il perdono è perchè aveva preveduto il peccato... Ma il peccato che bisogna tu non commetta mai... mai assolutamente... contro Dio e contro la società, la colpa iniqua fra tutte, è... sarebbe, Francesco, che una « ragazza » abbia ad essere la vittima del tuo capriccio!

— Eh, mamma, divido pienamente, a tale riguardo, i tuoi medesimi scrupoli! egli dichiarò colla sua solita foga generosa.

— Non ne dubito punto, figlio mio, ripigliò la duchessa, stringendogli le mani. E devi anche imaginarti come questi sentimenti siano divisi dalle ragazze che sono state sempre, dalla loro madre o dalla loro famiglia, allevate nel culto del dovere e dell'onore... Eppure, quante ne ho conosciute, di esse, che furono vinte dall'amore! Quante confidenze ho avuto di quelle povere fanciulle — perchè bene spesso erano ancora fanciulle alle prese colla più terribile delle difficoltà: abbandonate e in procinto di divenir madri...

— Credi che, se mai fossi capace di commettere una tal colpa — che riprovo al pari di te — non ne accetterei tutte le conseguenze? Credi che avrei la viltà di?...

— Sono persuasa, Francesco mio, che, se mai ti accadesse una simile sventura, ti condurresti da galantuomo; ma non hai il diritto di esporviti; hai doveri maggiori di un altro, tu stesso lo proclamavi or è poco!... Ed ecco il solo timore che mi assale e pel tuo e pel mio avvenire: è che ciò possa avverarsi un giorno; è che vi sia a Parigi una povera innocente, vinta dall'amore, ed a cui non si possa restituire la tranquillità, l'onore, perchè quegli che l'ha perduta saresti tu!

— Ah, questo, poi, dichiarò egli alquanto indignato, giuro che non lo avrai mai da temere!

Pareva quasi serbasse rancore alla madre per averlo ritenuto capace di commettere una sì brutta azione. Ma ella lo contemplava con tale solennità, v'era tanta angoscia negli occhi di lei, che il giovane comprese tutta la gravità, la necessità forse della sua supplicazione. Onde rispondendo alla stretta materna, mormorò:

— Mi ribellai, mamma, contro il tuo sospetto, che nulla, fino a qui, ha giustificato mai, te lo assicuro!

— Lo so!

— Ma hai tanta esperienza della vita, che devo inchinarmi dinanzi alla tua apprensione... come dinanzi ad una cosa che è possibile infatti avvenga...

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Vani attacchi dei nazionalisti AL MINISTERO.

Una brillante risposta di Briand

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Ieri alla Camera, continuando la discussione sulla devoluzione dei beni ecclesiastici, fu un vivace e piccante incidente tra il ministro Briand e il deputato Denis Cochin.

Il deputato di destra Engeron aveva proposto un emendamento a favore degli edifici ecclesiastici. Il ministro Briand lo combattè e disse che il fallimento della religione cattolica era stato pronunciato in Francia dai cattolici stessi i quali, ora, dopo essersi accorti dell'errore commesso, vorrebbero ritornare al regime abolito, e vorrebbero ricostituire nei Comuni e nei dipartimenti un nuovo bilancio dei culti. Si vuole uno stato di cose intollerabili da coloro che non hanno cessato di spingere la Chiesa in tutte le lotte politiche, ma la repubblica non vuole più essere ingannata. (*Applausi vivissimi*).

A questo punto il deputato Denis Cochin vivissimo, intervenne rimproverando al ministro di scoraggiare coloro che intendono creare delle fondazioni per le chiese del culto ricordando gli enormi sacrifici fatti dai cattolici per le scuole libere che ora sono assalite dallo Stato. Il deputato Cochin conclude che il linguaggio del ministro Briand non era degno di un uomo che si vanta di essere liberale.

Il ministro Briand rispose con molta calma:

— Io non ho mai confuso il deputato Denis Cochin coi partigiani della politica pessimista. Anche quando egli si mescolava nelle loro file non era però con essi. Il deputato Cochin fu di quei cattolici che consigliavano ai loro correligionari ad accettare una legge nel loro paese: ma egli venne condannato dai cattolici più puri. (*Applausi*). Voi vi siete reso solidale coi vostri amici di Destra negli assalti violenti che voi tutti avete potuto apprezzare. Ho quindi il diritto di rivolgermi al signor Denis Cochin e dirgli: «Questo regime della separazione che voi colpite tanto, ebbene, voi ne siete stato partigiano con me. Voi non comprendevate nulla dell'attitudine dei vostri colleghi; avete soltanto capito che essi conducevano la Chiesa alla rovina e ora vi scagliate contro di noi. Ma perchè invece non vi scagliate contro i vostri amici?» (*Applausi fragorosi prolungati*).

Il deputato Denis Cochin tentò allora una difesa suprema e rispose con poche frasi insignificanti, delle quali però la Camera fece subito giustizia dando ragione al ministro col respingere l'emendamento di Engeron con ... voti contro 179.

Le inondazioni ricominciano nel Mezzodì della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il Libron e l'Herault hanno straripato inondando le pianure delle campagne del Mezzogiorno. Le autorità prendono disposizioni e misure di sicurezza ed hanno annunziato con un manifesto che la circolazione è interrotta con Florenzac. L'Herault continua a crescere. Il tempo è sempre minaccioso.

Si ha da Nimes: In seguito alle pioggie torrenziali anche il Gardon è nuovamente straripato inondando la ferrovia. La circolazione dei treni è interrotta. I viaggiatori sono sbordati.

Un "referendum" sulla pena di morte. I risultati.

Ci telefonano da Parigi, 4 notte. (P.):

Il *Petit Parisien* aveva bandito da parecchi giorni un *referendum* sopra l'ardente questione dell'abolizione della pena di morte. Il *referendum* si è chiuso oggi e domani mattina il *Petit Parisien* pubblicherà i seguenti risultati: si ebbero favorevoli alla pena di morte voti 1 083 655 e voti 328 692 contrari.

Un duello a Parigi fra un autore e un critico.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Ieri, dopo uno scambio di lettere ingiuriose, ebbe luogo un duello alla pistola fra il notissimo commediografo Roberto De Flers e il signor Nozière, critico drammatico del ... Vi fu uno scambio di due palle senza alcun risultato. I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Il duello fu causato da una critica fatta dal Nozière all'ultima commedia del De Flers *Il ... entaglio*.

In questi ultimi giorni vi fu a Parigi una vera fioritura di duelli e di lettere insolenti fra autori drammatici, critici teatrali e direttori di teatro. Si spera che coll'odierno duello sia finita la serie delle polemiche violente e dei duelli.

Formidabile esplosione di gas in una scuola di Chambery.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Chambery che una formidabile esplosione di gas è avvenuta questa mattina nelle scuole comunali maschili di quella città.

L'esplosione produsse gravissimi danni al fabbricato. Due ragazzi che si trovavano nella scuola al momento dello scoppio si gettarono dalla finestra da una altezza di dieci metri, rimanendo miracolosamente incolumi.

RUSSIA

Gravi disordini a Sebastopoli.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: «Telegrammi da Sebastopoli annunciano che in quella città sono scoppiati gravi disordini. Mancano i particolari. Due reggimenti di questa guarnigione hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per imbarcarsi.

GERMANIA

Una terribile tragedia in Germania, Uccide i figli e la cognata e si suicida.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (C.):

Una spaventosa tragedia è avvenuta la notte scorsa nelle vicinanze di Stuttgart nell'abitazione occupata dal costruttore Raith e dalla sua famiglia. Alcuni vicini che stamane entrarono nella modesta casetta, si trovarono di fronte ad uno spettacolo terrorizzante. I cadaveri del Raith, dei suoi tre figli e della sua cognata giacevano ammucchiati in mezzo alla camera da letto. Le indagini della polizia poterono assodare che il Raith, in un accesso di improvvisa pazzia, armatosi di un revolver, aveva commesso la strage, quindi si era suicidato.

IL PROCESSO DI UNA SUORA accusata di infanticidio.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (C.):

Telegrafano da Strasburgo:

«Oggi si è inaugurata la sessione delle Assise della Bassa Alsazia con un processo il cui annuncio ha destato in Germania grande emozione.

L'imputata è una suora, colpevole di infanticidio. Il 12 luglio scorso alcuni operai incaricati della manutenzione dei pozzi neri delle prigioni di Saverne, scoprirono in una conduttura il cadavere di una bambino. Le indagini della direzione del carcere condussero all'arresto di suor Giovanna Gerwis, che tra i singhiozzi confessò il suo delitto, aggiungendo di essere stata sedotta in un ospedale.

Al processo assiste una folla straordinaria.

L'epurazione della Corte a Berlino dagli elementi sospetti.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (C.):

Secondo i giornali di Postdam, le rivelazioni del processo Moltke Harden hanno avuto un effetto di destare una energia insolita nelle autorità.

Tutte le persone sospette sono state rigorosamente escluse dalla residenza reale, e parecchi arresti vennero eseguiti fra gli abitanti della città. La villa del conte Linar fu completamente trasformata, e le famose aquile della cancellata che diedero il nome alla villa, sono già state rimosse. Si annuncia inoltre che nella prossima settimana avverranno importanti mutamenti fra gli ufficiali della guardia del corpo.

I VIAGGI DELLA SIGNORA TOSELLI.

Ci telefonano da Parigi. 5. (P.):

Telefonano da Londra al *Matin* che la signora Toselli, ex principessa di Sassonia, è arrivata nel pomeriggio di ieri alla stazione di Charing Cross, accompagnata da una signora e da due signori, uno dei quali, verosimilmente, deve essere suo marito.

La signora Toselli ed i suoi compagni si recarono dalla stazione ad un albergo della West End.

Divorato da un orso!

Ci telegrafano da Berlino. 5. (C.):

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri sulla strada che conduce da Goeterode a Westhausend. Una banda di bosniaci, composta di certo Peter Stanko, di due donne e di un ragazzo, che aveva seco quattro orsi stava percorrendo lo stradale, quando una delle bestie improvvisamente saltò al collo del padrone, Peter Stanko e con un terribile colpo di zanna lo strangolò. Le due donne ed il ragazzo, che erano poco avanti, si diedero alla fuga e giunti alla prima località abitata informarono del fatto la polizia. Questa accorse sul posto e trovò l'orso seduto sul corpo del disgraziato uomo al quale aveva squarciato il ventre e mangiata quasi tutta la carne della gamba destra.

Il curioso è che quando la polizia fece per prendere di mira la bestia ed ucciderla, gli altri componenti la banda protestarono energicamente, facendo notare che per essi la perdita dell'orso costituiva un grave danno e che bisognava quindi risparmiarlo.

INGHILTERRA

IL TASSO DELLO SCONTO alla Banca d'Inghilterra portato al sei per cento.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

I direttori della Banca di Inghilterra stamane decisero di elevare il tasso di sconto dal cinque e mezzo al sei per cento. Questo fatto è addirittura eccezionale non essendo uso della Banca di Inghilterra elevare lo sconto in altro giorno della settimana che non sia il giovedì, e ad un'ora così mattutina come quella d'oggi, tanto più che giovedì scorso il tasso di sconto era già stato elevato dal quattro e mezzo al cinque e mezzo per cento.

Le ragioni di questo rialzo devono ricercarsi nelle condizioni critiche del mercato finanziario negli Stati Uniti e allo scopo di mettere un freno alla continua esportazione di oro inglese in America. Oggi si affermava che giovedì prossimo il tasso sarà elevato fino al sette per cento. L'annuncio del rialzo odierno non ha però prodotto alcun panico nello Stock Exchange e la chiusura della giornata fu abbastanza ferma.

Una dichiarazione del padre di Barbara la ragazza scomparsa e ritrovata.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Il signor Lapoukhline, accompagnato da sua figlia Barbara, l'eroina del misterioso fatto che per qualche giorno impressionò l'opinione pubblica londinese, intervistato sulla scomparsa della figlia dichiarò che la sua Barbara era stata rapita da una banda di ricattatori, che speravano di ottenere una forte somma per il riscatto, ma che quando i giornali pubblicarono che egli non era ricco, non avendo più alcun interesse a trattenere la prigioniera, rallentarono la sorveglianza, permettendo alla ragazza di raggiungere la strada e tornare a casa in vettura. È bene però notare che la dichiarazione del padre viene accolta dalla generale incredulità.»

L'IMPORTANTE INVENZIONE d'un ingegnere inglese.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

I giornali pubblicano la notizia che un ingegnere residente a Glasgow ha inventato una nuova turbina rotativa, il cui diametro non è che di 30 centimetri e che dà una forza di 40 cavalli. Questa turbina sarà esperimentata da una torpediniera. Essa darebbe una velocità sconosciuta fino ad oggi e potrebbe adattarsi agli automobili come alle locomotive.

SVIZZERA

Uno studente ucciso da un blocco di ghiaccio.

Ci telegrafano da Ginevra, 4. (D. M.):

A Grudenwald la caduta di un blocco di ghiaccio ha ucciso lo studente Mathen.

MAROCCO

IL SULTANO DEL SUD manda una missione al generale Drude.

Ci telefonano da Parigi. 5. (P.):

L'inviato speciale del *Matin* ha Marrakech telegrafa confermando che il nuovo sultano Moulay Afid ha spedito ai capi della sua mehalla ordini precisissimi, ingiungendo loro di ritirarsi completamente dal territorio degli schaujas, per non essere sospettati di complicità con essi. Per dare poi una prova delle sue intenzioni verso i francesi, il sultano Moulay Afid ha mandato in missione speciale presso il generale Drude il francese Vassier Polet, col quale egli è da molto tempo in relazione. Questo mandato affidato ad un francese è molto significante e prova quale potente interesse abbia Moulay Afid ad attirarsi le buone grazie della Francia e ad ottenere la neutralità.

Il signor Vassier Polet deve far conoscere al generale Drude quali sono i sentimenti del sultano del sud, ed aggiungergli inoltre che i principali personaggi schaujas, che mantengono viva l'agitazione, sono conosciuti a Marraket e che Moulay Afid stesso li considera meritevoli di una punizione esemplare. Il signor Vassier Polet deve poi annunciare al generale la prossima sortita di Moulay Afid da Marracket, appena terminato il *Rabadan*, ed il suo passaggio sul territorio degli schaujas per metterli al dovere e sollecitare dal generale un colloquio sul territorio stesso delle tribù ribelli.

Nella sua lettera al generale Drude, Moulay Afid spiega la sua attitudine e la sua politica e dice, fra l'altro: «Se io avessi voluto combattere i francesi, la mia mehalla sarebbe partita subito per Casablanca. Invece io non ho mandato che una debole mehalla presso gli schaujas per far cessare la guerra, e la mia seconda mehalla ha per scopo soltanto di combattere il caid Ampflus, il quale non vuole sottomettersi, arresta il commercio a Mogador e fa pagare dei diritti di passaggio elevatissimi alle carovane che si recano alla costa; egli terrorizza tutte le tribù e si arricchisce a danno del paese.»

AMERICA

Le più atroci barbarie dell'Inquisizione rinnovate dal presidente della repubblica di Haiti.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La *Petite Republique* pubblica un telegramma da Haiti, nel quale si dice che una atroce esecuzione ha avuto luogo il 15 ottobre scorso nella città di Port au Prince.

Nel dicembre scorso il presidente della repubblica di Haiti, generale Alexis, inventò un complotto contro la sua sicurezza, in seguito al quale fece incatenare sedici persone appartenenti ai partiti democratici. L'Alexis fece presiedere il tribunale da un suo segretario, l'avv. Lecomte, all'uopo nominato generale di divisione e i sedici prigionieri vennero condannati a morte. L'indignazione generale fu tale che i corpi diplomatici si interessarono della cosa e fecero delle rimostranze al presidente, il quale non osò far eseguire le condanne. Il 15 ottobre scorso a circa cinquecento metri dal palazzo presidenziale, vennero fatti esplodere alcuni petardi. Il presidente senz'altro diede l'ordine che venissero fucilati sei dei sedici condannati che ancora erano rinchiusi in carcere. I disgraziati vennero condotti al cimitero e posti ognuno dinanzi alla propria fossa. I soldati erano incaricati di non ucciderli e di ferirli solamente, per cui l'agonia dei disgraziati fu straziantissima.

All'atroce esecuzione assisteva il ministro degli Interni di Haiti, Marcelin, un negro che ha fatto i suoi studi a Parigi.

Le lotte di razza in America.

Ci telefonano da Parigi. 5. (P.):

Telegrafano al *Matin* da New York che ad Evereth, nello stato di Washington, gli operai bianchi hanno distrutto completamente il quartiere abitato dagli operai indiani.

Un armeno condannato a morte.

Ci telefonano da Londra, 5 sera. (B.):

Si ha da New York: L'armeno Hampart Zoomian, che ha assassinato un altro armeno nel luglio scorso, è stato condannato a morte per elettro-esecuzione. Questa esecuzione avrà luogo fra un mese.

I DRAMMI DEL MARE.

Ci telefonano da Londra, 5 sera. (B.):

Si ha da San Giovanni di Terranova:

La goletta da pesca *Orion* è naufragata con tutto il suo equipaggio, composto di dieci uomini. Quattro battelli da pesca di Saint Pierre, mancano all'appello e si crede che abbiano subito la stessa sorte. Da due mesi i disastri marittimi superano tutti i precedenti, per ciò che concerne il numero delle vittime dei battelli e gli ordigni da pesca perduti.

Ancora il mancato incontro fra Loubet e Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Strasburgo che i giornali tedeschi ritornano sulla questione del mancato incontro tra il presidente della Repubblica Francese, Loubet e l'imperatore di Germania, Guglielmo II. Essi cercano di infirmare la versione data dal signor Loubet, facendo credere che Guglielmo II aveva già lasciato l'Italia il giorno in cui furono pronunciati i brindisi di Napoli e che per conseguenza il sovrano tedesco non poteva esserne rimasto malcontento.

I giornali tedeschi però dimenticano che Loubet ha fatto allusione ai brindisi pronunciati a Roma il 25 aprile 1904 e non a quelli di Napoli. All'epoca dei brindisi di Roma l'imperatore si trovava a Venezia e fu là che gli venne telefonato il testo preciso delle parole estremamente cordiali scambiate tra il re d'Italia ed il presidente della Repubblica. Il modo brusco col quale Guglielmo II lasciò allora Venezia, attraversando la Svizzera, non sfuggì ad alcuno e fu a quell'epoca vivamente commentato.

LA FIGLIA DI BAZAINE vittima di un brutale attentato.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un telegramma da Brest reca la notizia di un brutale attentato del quale è stata vittima la figlia del famoso maresciallo Bazaine, signorina Eugenia, durante la traversata da Vera Cruz all'Europa, sul piroscafo *Kronprinzessin Cecile*.

Una sera, appena postasi a letto, la signorina vide entrare nella sua cabina un cameriere del piroscafo che, chiusa la porta, le si gettò addosso per violentarla. Avendo naturalmente la signorina resistito, il satiro la percosse violentemente alla testa con una boxe, in modo da farle perdere sangue. Con una lotta disperata la signorina riuscì a liberarsi dalle braccia del farabutto, ed a slanciarsi fuori dalla cabina chiamando soccorso. Essa si trovava in uno stato spaventevole: gli occhi sbarrati per lo spavento, scarmigliata, perdente sangue da due o tre ferite, piena di lividi, ed in preda ad un tremito nervoso fortissimo. Udito di che si trattava il comandante del piroscafo fece riunire tutti i camerieri, perchè la signorina riconoscesse il suo aggressore. Ma questi non comparve e per quanto ricerche si facessero sulla nave, non si potè scovarlo. Si ritiene che egli, visto fallito il colpo, si sia gettato in mare.

ESQUIMESI CANNIBALI.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un telegramma da Plymouth annuncia che è arrivato in quella città il piroscafo tedesco *Kaiser Wilhelm II*. Le persone che si trovano a bordo di questo piroscafo recano la notizia che gli squimesi della Baja di Oungava e dello stretto di Houdson, dovettero ricorrere al cannibalismo per salvarsi dalla fame in seguito alla scarsezza di selvaggina ed al freddo eccezionale. I componenti l'equipaggio di una nave che visitò recentemente la baja di Oungava affermano che si scoprirono trenta scheletri sulla spiaggia, scheletri che si ritiene siano quelli delle vittime di questa popolazione colpita dalla fame.

L'arresto di una mediatrice di matrimoni

Ci telefonano da Varese, 5:

Ieri sono stati qui arrestati la signora Berta Corbachs di Londra e certo Guglielmo Butchner di Aja, accusati di numerose truffe consumate mediante avvisi di matrimoni di ricche signorine straniere. Quando le trattative cogli ingenui erano intavolate la signora e l'amico suo trovavan modo di farsi consegnare del danaro e quindi sparivano. Così l'accusa.

I gravi fatti nell'isola di Murano

Ci telegrafano da Venezia, 5. (B.):

La popolazione di Murano, senza distinzione di partiti, compresi i clericali, protesta contro il contegno del delegato Orsini e delle guardie di questura. La bambina ferita è guaribile in 15 giorni e si chiama Amalia Brussa, undicenne. La guardia feritrice è il napoletano Gennaro Genovese, che tirò tre colpi all'impazzata. Si deve al caso se non si deplorano morti. I proiettili erano di calibro dodici.

Stasera il nuovo prefetto proveniente da Cuneo, Nasalli Rocca, mandava a Murano cento uomini di truppa, perfettamente inutili. Il sindaco si assunse la responsabilità di rimandarli a Venezia. I facchini scioperanti domattina riprenderanno il lavoro, mentre il sindaco cercherà, convocando gli industriali, di ottenere l'accordo.

Stanotte l'isola è stata calmissima. La popolazione continua a commentare indignata il gravissimo fatto, deplorando che il municipio chiedesse inutilmente invio di forza pubblica a Murano. Per stasera è indetto un comizio di protesta in teatro.

UNA GRAVE DISGRAZIA negli uffici di leva di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, sera. (D.):

Circa 200 giovani della leva di mare nel pomeriggio d'oggi si presentarono all'ufficio di leva della Nuova Stazione Marittima al molo Orientale, pigiandosi e accavallandosi sulla scalinata per cercare i essere sbrigati per i primi.

Essendo cominciate le solite grida e i fischi gli agenti accorsero per ristabilire l'ordine cercando di far indietreggiare i coscritti. Nel parapiglia costoro si addossarono alla balaustrata di ferro la quale cedendo all'urto, si ruppe facendo cadere moltissime persone dall'altezza di un primo piano. Avvenne una scena indescrivibile di panico. Tutti gridavano e fuggivano dappertutto.

Accorsero funzionari e ufficiali del porto che porsero i primi soccorsi ai feriti. Furono chiamati i militi della Croce Rossa che trasportarono ai diversi ospedali una ventina di feriti più o meno gravemente.

Quattro coscritti feriti trattenuti all'ospedale - La solita inchiesta.

Ci telegrafano da Napoli, 4 notte. (D.):

Tutti i feriti nell'infortunio di oggi e che erano stati ricoverato negli ospedali dei Pellegrini e di Loreto, sono ritornati alle loro case, tranne quattro che non sono però in condizioni gravi. Sulla causa dell'infortunio è stata aperta una inchiesta.

CRONACA MILANESE

NOTE ED IMPRESSIONI di un reduce dalla Calabria.

Per contribuire all'opera pronta di soccorso sanitario partì per la Calabria, come annunziammo, fin dai primi giorni delle funeste notizie, il dott. Silvio Bellotti, dell'ufficio medico municipale di Milano, che prestò già così lodata opera nella spedizione milanese di soccorso del 1905.

Egli è dunque un conoscitore dei luoghi ed un esperto delle tristi circostanze speciali. E però ci parve interessante conoscerne le osservazioni ed impressioni riportate da quest'ultimo viaggio.

— Accompagnato dal fido e bravo infermiere Angaroni — rispose alle nostre domande il dott. Bellotti — e da alcuni uomini assoldati sui luoghi, ho percorso specialmente le borgate e i vicinali di Ferruzzano, Bruzzano, Staiti, e Brancaleone.

«La prima e più grande necessità che riscontrai fu quella dei disinfettanti; tanto che, pur avendo portato con me da Milano 60 chilogrammi di medicinali, dovetti a Reggio Calabria requisire un centinaio di chilogrammi di acido fenico greggio.

— E perchè tanta iniezione da combattere?

— Per la quantità di cadaveri in putrefazione.

— Molti, dunque, veramente, i sepolti fra le rovine?

— Affermo solo ciò che ho veduto: nel territorio di Ferruzzano e cascinali, il 31 ottobre, i nostri soldati, avevano disotterrato 150 cadaveri, già in avanzata decomposizione. Ah eroici, ammirabili in quest'opera, i nostri bravi soldati! Chi ha visto all'opera il capitano Romeo e il colonnello Trombi, per esempio, ne parla con entusiasmo.

— Quale fu specialmente il vostro lavoro?

— Quello della disinfezione, nelle località sparse ed eccentriche, non visitate da altri. Poichè le autorità, salvo qualche eccezione, non hanno visitato che i centri maggiori, non i nuclei più piccoli, ai quali si accede dopo lungo e difficile cammino, su strade impossibili.

«Ci sono ancora molte povere popolazioni, isolate e desolate così, che gemono ancora invocando il Governo, il Governo... E fremono!

— E quale sarebbe il modo urgente e possibile pei soccorsi?

— L'organizzazione di vere e proprie carovane. Il tentativo isolato — come fu constatato dal marchese Spinola, di Roma, che mi accompagnò con abnegazione nel mio giro — si trova di fronte a troppe difficoltà.

«Del resto, l'opera del Governo è necessaria, doverosa — vergognosamente mancata, finora — nel problema delle strade e delle comunicazioni d'ogni genere, *assolutamente assenti*, per vastissime zone.

«E sopratutto questo, che occorre laggiù!

A PROPOSITO DELLA VERTENZA fra operai e industriali metallurgici

Alcuni capi-operai metallurgici, fra cui il signor Luigi Bramani, a proposito degli aumenti chiesti dagli operai, del rifiuto opposto dal Consorzio industriali, e del conseguente sciopero insorto, ci presentano alcune osservazioni degne di considerazione.

* * *

A parte l'enorme carico di balzelli imposti dal Comune e dallo Stato e delle gravose discipline legislative speciali, l'industria metallurgica nazionale deve subire anche la concorrenza dell'industria estera, che, in tutti i modi favorita ed aiutata dai rispettivi Governi, può, malgrado le dogane, penetrare in condizioni vantaggiose sul nostro mercato.

Da noi, invece, che cosa si fa?

Guardate: ci sono a Milano quattro grandi fabbriche di contatori per acqua, apprezzatissime: ebbene, il Municipio di Milano, *consule* Ponzio, sente il bisogno di andar a comprare i suoi contatori d'acqua... in America!

Ci sono a Milano quattro grandi fabbriche di accessori per condutture d'acqua: il Municipio di Milano, *consulibus* Ponzio e Saldini, va ad acquistare gli accessori... in Germania!

Ci sono a Milano parecchie grandi fabbriche per impianti di riscaldamento: il Municipio di Milano, consoli Ponzio, Saldini e compagnia, compra invece materiali americani, magari... africani, tutto quel che volete, fuorchè milanesi!

Ed è questo, purtroppo, il vezzo ancora generale della clientela italiana, per il pregiudizio che la roba estera sia migliore.

Ma un Municipio, il Municipio di una grande metropoli industriale, non dovrebbe ragionare un po' meglio, e dare, con l'esempio, l'impulso e il conforto all'industria nostrana, dalla quale trae le risorse del suo erario, oltrechè l'incremento all'economia cittadina?

Si risponde, per solito: — Abbiamo fatto una licitazione per le forniture: le ditte estere ci offrivano l'uno, il due, il tre per cento di vantaggio, in confronto alle ditte locali.

Tante grazie! E sono criteri, questi, degni di un' Amministrazione pubblica, di una Amministrazione civica?

Quel miserabile due o tre per cento, compensa poi il danno dei milioni di lire che se ne vanno allegramente all'estero? Compensa i danni — indirettamente ricadenti poi anche sull'azienda urbana — del lavoro sottratto alla nazione in genere, alla città in ispecie?

E il «patriottismo»? deve servire solo per retorica ad effettaccio nei discorsoni delle circostanze solenni.

* * *

Il signor Bramani e compagni dalle osservazioni di fatto che abbiano riportate, deducono: le masse operaie, che chiedono all'industria i miglioramenti nelle condizioni di mercede, e per esse la Camera del lavoro, dovrebbero anche premere sulle pubbliche amministrazioni, e specialmente, intanto, sul Municipio, per esigere che alle industrie locali non si portino via le risorse del lavoro locale.

Giusto ed opportuno consiglio: dacchè i civici amministratori mostrano di non sentire da sè come s'impongano le ragioni del patriottismo e del civismo, il diritto dell'industria — capitale e mano d'opera — milanese, e l'interesse stesso, veduto con illuminato e largo criterio, della civica amministrazione.

Per la libertà del pensiero.

«Il Comitato centrale del Libero Pensiero, riunito in seduta ordinaria deplora che le carceri d'Italia rigurgitino di colpevoli del reato di pensiero, sente tutto il rammarico di italiani e di uomini liberi per la condanna dell'antimilitarista Corridoni, deplora che gli ufficiali Giovannetti e Ambrosini siano stati perseguitati per aver manifestato onestamente e liberamente le loro convinzioni politiche e militari, ammonisce il popolo d'Italia ad avvisare strenuamente ai rimedi perchè si arresti questa reazione che ci rimanda ai tempi esecrati dell'inquisizione chiesastica e tirannica»

GRAVE DISSESTO SERICO.

Il *Sole* pubblica:

«I creditori nel dissesto Luigi Bassi, di Villa d'Adda, riunitisi in assemblea all'«Hotel Regina», in Milano, il 4 novembre 1907 — conosciuta in massima la situazione riferita dall'egr. avv. Costa, senza pregiudizio d'ogni loro diritto — deliberano di dare mandato di fiducia al patrocinatore stesso, il quale in collaborazione coi signori Kramer (della ditta Kramer) e avv. Pinaroli (per la ditta U. Cuzzi e C.), accerti per quanto gli è possibile la veridicità e l'esattezza dei crediti insinuati e ne riferisca entro 15 giorni, da oggi — e invitano gli altri creditori non intervenuti a sospendere ogni diversa azione in odio al Bassi sin dopo l'accertamento.»

«Ora pare che, in seguito a rinuncia delle loro ragioni di credito da parte dei parenti, e con qualche altro piccolo sforzo pecuniario che facciano i medesimi, si potrà riuscire ad un concordato amichevole del 25 %.»

ALTRI SCIOPERANTI CONDANNATI senza legge del perdono!

Ieri per direttissima vennero giudicati alla 3ª Sezione del Tribunale presieduta dal giudice avv. Bonazzi, quattro operai arrestati in questi giorni in seguito allo sciopero dei lavoranti in portafogli, sciopero che è diretto dalla clericale Lega del Lavoro.

Degli imputati dei soliti reati di oltraggio, resistenza, disobbedienza, ecc., Angelo Bonazzi d'anni 19, fu condannato a 20 giorni di reclusione e a 69 lire di multa; Enrico Specchi pure diciannovenne a 37 giorni di detenzione e 83 lire di multa, Emilio Bergamaschi d'anni 26 e Guido Sogni d'anni 29 a 6 giorni di detenzione.

A nessuno venne accordata la legge del perdono.

Difensore era il deputato clericale di Treviglio, on. avv. Cameroni.

Appendice del SECOLO 6 Novembre.

Alberto Boissière 23

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Egli sapeva bene, perdinci, che le inquietudini degli uomini di Stato riguardo alle forastiere che venivano a Parigi non erano che troppo giustificate per talune che non si esitava a mostrare a dito, ma sapeva eziandio come stavano le cose per la contessa Woronsoff, piccola anima amorosa ed irrequieta in cui la politica non aveva posto alcuno!

Egli non era uomo da approfittare della posizione della signora per commettere una cattiva azione, sebbene questa cattiva azione dovesse diventare una buona perchè avrebbe preservato Ressencourt da una passione che lui, Davison, giudicava nefasta.

E con tutta la sua scaltrezza si studiò di gettare sulle spalle del caso la responsabilità di un atto molto brutto di cui non avrebbe voluto assumere solo le conseguenze.

— Ma insomma, insistette l'imperatore, il tuo parere?

— Oh, sire, se è un parere e non più un consiglio, sono ai vostri ordini. Il mio avviso è che la vostra bontà ingenita può farvi correre alcuni rischi... che non sono senza vantaggi...

E Davison fece una pausa per indicare chiaramente che pensava alla signora di Castiglione. Indi riprese:

— Ma è anche il mio avviso che la diffidenza del servizio delle informazioni di cui poc'anzi il signor di Persigny si faceva l'eco non è completamente ingiustificata.

— Ed allora, che si fa? disse il sovrano.

— Allora?... ma tocca alla vostra bontà sola di occuparsene!

— Perfettamente!... Ed il giovane ufficiale innamorato della bella forastiera?

— Il signor di Ressencourt che ho l'onore di conoscere è un perfetto galantuomo... quest'è tutto quello che posso dirne.

— In fin dei conti, riassunse l'imperatore, la tua opinione, Davison, è un'opinione media fra la mia e quella di Persigny?

— Non conosco la vostra, sire, replicò l'uomo scaltro.

— È semplice. Quella contessa Woronsoff l'hanno battezzata «Bellina» seppur sia mirabilmente bella. Il tuo Ressencourt è un uomo giovane e bello. Ebbene, queste sono prerogative che intendo di vedere rispettate e la sicurezza dello Stato è un parolone troppo grosso per delle cose tanto minime!

— Sì... è un'opinione come un'altra, disse evasivamente Davison, attingendo una presa nella tabacchiera.

E soggiunse, dopo un silenzio maligno:

— È un'opinione che affè! si può accettare come quella del signor di Persigny.

— Che diamine! disse l'imperatore fingendo di adirarsi. Rispondimi chiaramente; non ti ho mai veduto ingombrare le tue risposte di simili reticenze. In verità, tu la credi pericolosa pei suoi progetti od i suoi atti, quella contessa Woronsoff?

Davison tacque... poi una specie di soffio sfuggì dalla sua bocca stretta:

— Estremamente! fece a voce sommessa, col mistero che era capace di mettere in un apprezzamento menzognero.

L'imperatore chiuse gli occhi... Era perplesso ora... Diede un sospiro di stanchezza e di noia... Accese una seconda sigaretta...

E siccome Davison chiedeva di ritirarsi, desideroso in fondo di non affrettare una soluzione che la sua mente approvava, ma che ripugnava al suo cuore, il sovrano gli pose una mano sulla spalla, bisbigliando, con accento amichevole e confidenziale:

— Somiglia davvero così singolarmente come dicono all'imperatrice? domandò.

— Eh! disse Davison, esitando, è l'apprezzamento di parecchie persone.

— Il tuo?

— Anche il mio, sire!

— Ebbene! concluse Napoleone, essa non è pericolosa quanto credi, amico mio, e quanto Persigny vuol pretendere!

XVI.

Ressencourt parla alla contessa Woronsoff.

Mentre Davison parlava all'imperatore con così poca franchezza ed a quanto credeva con molta abilità, Ressencourt, stanco degli astuti raggiri con cui gli innamorati si imaginano di essere dei grandi strateghi, parlava alla signora Woronsoff con tutta la sua lealtà. Ed al servizio di quella lealtà che era grande, metteva tutto il suo fervore che era più grande ancora.

Mentre si recava alla palazzina di via Grenelle San Germano, Zaverio faceva seco stesso il *memorandum* delle quattro giornate rapide e piene di alternative che aveva appunto vissute, confusamente e febbrilmente.

Al giovedì egli era un'anima in pena quando l'avventura dei *Frères Provençaux* era venuta ad aprirgli degli orizzonti insperati... Al venerdì passava dalla gioia più viva alla più amara delusione... Al sabato le cose cominciavano con delle tazze di camomilla per finire con dei calici di *champagne* coll'accompagnamento dei violini di Arban... ed alla domenica, essendosi avviato all'ippodromo di Longchamps con delle idee nere, ne tornava con delle idee rosee.

Martedì mentre balzava dal letto, Ressencourt pensava che era necessario di prendere una grande decisione... E la prese con impeto straordinario, perchè in lui l'impeto e l'abbattimento si succedevano regolarmente da quattro giorni, ma non la prese senza mature riflessioni... Egli era uno di quei giuocatori, che irritati dalla irregolarità della sorte, non riuscendo ad ottenere nè un guadagno importante nè una perdita sensibile, giuocano tutta la loro fortuna sopra una carta... Era giuocatore calmo e lo dimostrò alla contessa Woronsoff, quando si presentò alla palazzina della cugina Becchioni per domandarle una cosa che essa non si aspettava certamente.

La contessa dinotò un immenso piacere nel vedere sul viso dell'amico una serenità che non vi aveva ancora scorta... E si rallegrò con lui del suo colorito fresco, dei suoi occhi che avevano perduta la solita inquietudine e della mirabile fiducia che era ormai disposto a concederle.

Ressencourt rispose che chiedeva una fiducia reciproca — il che non era una pretesa esagerata — e pregò che si prestasse un'attenzione profonda a quello che aveva da dire perchè era della massima importanza.

La signora Woronsoff gli affermò che poteva dire qualunque cosa, il che non era un piccolo incoraggiamento. Ma, in fondo, Zaverio di Ressencourt non ne aveva bisogno. Era venuto in via di Grenelle San Germano come sarebbe andato al fuoco, sul campo di battaglia, colla prospettiva di lasciarvi la vita o di tornarne vincitore. E domandò con altera sicurezza la mano della contessa Woronsoff.

A quella domanda, un po' simile ad un assalto impreveduto, la giovane donna perdette un po' il sangue freddo, dimostrando un turbamento che non era simulato, ma che le permise, se non altro, di mettersi sopra una facile difensiva.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con **32 splendidi quadri a colori** del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

I TEATRI

La nuova opera del maestro Leroux.

Ci telefonano da Parigi, 4 notte. (P.):

Nel pomeriggio d'oggi al teatro dell'Opéra Comique vi è stata la prova generale della nuova opera in quattro atti *Les chemineaux* del maestro Leroux. Il libretto di quest'opera fu scritto da quello squisito letterato che è Jean Richepin. La musica sempre elevata e colorita raggiunge un singolare grado di espressione specialmente nel terzo e nel quarto atto.

L'esecuzione fu magnifica, specialmente da parte della signora Friché e dei signori Dufranne e Perier.

I finali, tutti di grande effetto, provocarono clamorose ovazioni e numerose chiamate agli artisti.

⁂ Ci telegrafano da Casalmaggiore:

L'*Amico Fritz* di Mascagni ebbe qui un entusiastico successo. Il tenore Farina fu un protagonista squisito. La signora Fiorin una Suzel ideale. Festeggiatissimi per tutta la rappresentazione, dovettero concedere il *bis* del *duetto delle ciliege* e di quello del terzo atto. Ottimo rabbino l'Articci. Gli altri contribuirono al successo.

Molto ammirata l'orchestra sotto la direzione del maestro Revera. Venne bissato l'intermezzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.11, tram. 5.3 — Roma: leva 6.49, tram. 4.58 — Palermo: leva 6.37, tram. 5.3.

Il tempo in Europa. — *Pressione*: massima di 772 sulla Polonia, minima di 756 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 5 nuvoloso — Trieste, 9 coperto — Nizza, 15 nuvoloso — Praga, -1 coperto — Budapest, 0 bello — Madrid, 7 bello — Vienna, —1 bello, — Pietroburgo, —6 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 766 al nord, minima di 756 al sud della Sardegna.

Venti, moderati e forti grecali ed orientali.

Temperatura, diminuita; minime di ieri: Alessandria, 10 — Genova, 12 — Roma, 11 — Bari, 13 — Torino, 8 — Firenze, 13 — Napoli, 13 — Palermo, 15 — Venezia, 10 Bologna, 12 — Foggia, 15 — Cagliari, 13.

Ieri. — Vario poi bello al nord, bello al centro ed isole, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Leggermente varia sull'Alta Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

4 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Temperatura centigrada media + 13°.0 — massima + 15.9 — minima + 11.7.
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno.

Cronaca dello Sport

Gerbi sfida i ciclisti francesi.

La risposta di Garrigau, Georget e Petit Breton.

Giovanni Gerbi, il vincitore della corsa Giro di Lombardia, in seguito alle dicerie che erano corse, ha sfidato Emilio Georget, Petit Breton, L. Garrigou, a rifare il Giro di Lombardia a cronometro partendo ad un'ora di distanza l'uno dall'altro controllati da automobili che faranno un completo rifornimento di macchine, gomme e cibarie. Sarà vincitore quello dei quattro ciclisti che farà il miglior tempo. Posta della sfida lire cinquemila.

I corridori Garrigou, Georget e Petit Breton risposero con una lettera troppo vivace ai giornali cittadini dichiarandosi disposti ad incontrarsi con Gerbi, in Italia sopra un circuito chiuso, oppure sulle strade di Francia o di altra nazione neutra.

I ciclisti francesi, nella lettera che ci hanno inviato, accusano, ma non provano.

Quando si trattasse di sfide serie, e non destinate, forse, come questa a cadere nel nulla, non sarebbe difficile trovare in Italia gente pronta ad assicurare agli stranieri i più elementari principi di ospitalità che nel numero di ieri abbiamo invocato di osservare e che purtroppo il pubblico sportivo di Francia ha sempre dimenticato quando i nostri campioni si sono recati a correre laggiù.

Non per questo dobbiamo crederci in diritto di essere noi in casa nostra, quelli che altri sono a casa loro: se esistono dei colpevoli, si puniscano chiunque siano. Crediamo però che il Gerbi abbia sempre una ragione validissima a proprio vantaggio costituita dai 40 minuti che egli, colle proprie forze, ha saputo mettere tra la sua macchina e quelle dei campioni francesi.

In ogni modo ben venga la sfida se deve valere a dimostrare, non l'interesse di quella o questa ditta commerciale, ma il valore sportivo dei quattro fortissimi campioni.

Gerbi, ormai è indiscutibile, saprà dimostrare — anche cogli incerti e l'aleatorietà di una sfida — il valore delle sue qualità fisiche.

LE CORSE AL TROTTER DI MILANO.

La seconda giornata della riunione autunnale di corse al Trotter avrà luogo domani giovedì, alle ore 13, col seguente interessante programma:

Premio Parma per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia, vincere due prove. A questa corsa Tosca, Jolanda, Zolfanello, arrivati primo, secondo e terzo nel Premio Ponte Seveso di lunedì scorso daranno un abbuono di 30, 20, e 10 metri a Impero, Gallia, Fato, Zembla, Carus, Vandalo, Nizzardo, Tosca, Charming Captain, Elda II, Brenno, Don Falcuccio, Fuga, Berta II.

Premio Modena per puledri interi e puledre di quattro anni nati ed allevati in Italia, vincere due prove: Impero partirà a 1639, Baluardo a 1629, Charming Captain e Caos a 1624, Giolitti, Brenno, Comtesse Kuser e Laura allo starter.

Premio Ippodromo per puledri interi e puledre di tre anni nati ed allevati in Italia, vincere due prove. Inscritti: Otello (1639), Cleopatra e Principe (1634), Loge, Oca, Fragor, Osanna (1609).

Premio Compensazione, handicap, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica per i cavalli che avendo preso parte alle corse del 4 novembre scorso non vi abbiano vinto la somma di L. 200. Inscritti: Oca (2413), Gitano (2463), Brenno e Zembla (2513), Berta e Charming Captain (2533), Vandalo e Montale 2563).

Quindicimila chilometri in automobile.

Quando si pubblicavano i telegrammi dei partecipanti al famoso *raid* automobilistico di 15.000 chilometri da Pechino a Parigi, i giornali andavano a ruba. Ma quelle notizie in forma telegrafica non soddisfacevano al generale desiderio di sapere esattamente e con copia di dettagli in quali condizioni gli automobilisti avessero viaggiato. A questa legittima aspettativa del pubblico risponde ora l'interessantissimo racconto che dell'avventuroso viaggio ha fatto Edgardo Longoni che si pubblica nelle colonne del *Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare* (N.° 593). Il *Giornale dei viaggi* ricco d'illustrazioni e di fotografie prese dal vero si vende a centesimi 10 in tutte le edicole.

L'agitazione agraria nell'imolese.

coloni combattono a fianoc degli altri operai.

Abbiamo da Imola:

(B.) — Da un anno circa, per opera dei socialisti e dei democratici cristiani si stavano organizzando gruppi di coloni nelle diverse frazioni dell'Imolese per costituire una «Lega mezzadri» aderente alla locale Camera del Lavoro; e dall'altro lato i padroni non rimanevano inoperosi organizzandosi alla lor volta in una «Fratellanza circondariale» che avrebbe avuto per iscopo — con la pretestata difesa dei loro interessi — sopratutto di scindere il campo operaio togliere forza e coesione al movimento economico del proletariato, e assicurare buon nerbo alle lotte politiche e amministrative locali.

Per questo conferenze e contraddittori erano stati tenuti qua e là e d'ambo le parti si affilavano le armi per la battaglia suprema che si andava proiettando nell'orizzonte. Perchè, diffusosi il sospetto fra i contadini che la nuova «Fratellanza» altro non fosse che un'istituzione destinata al monopolio politico-amministrativo ed economico dei padroni, d'ambo le parti si andava persuadendo della necessità di una adunanza a cui partecipassero le due parti per mettere le cose chiare.

E l'adunanza ha avuto luogo ieri in un podere detto *Angiolina* in frazione di Linaro, e vi sono intervenuti i rappresentanti delle due organizzazioni e dei gruppi costituiti.

Dopo ampia e seria discussione i mezzadri hanno stabilito di costituire una Federazione unica, autonoma, retta dagli stessi coloni; che non aderisce alla Camera del Lavoro come si mantiene lontana da qualunque influenza padronale; riconosce però la giustizia delle rivendicazioni operaie, vi aderisce, e s'impegna a non avversare le altre classi di lavoratori combattenti per la loro emancipazione.

PER L'EMIGRAZIONE di braccianti italiani nella Lorena.

Il direttore del regio ufficio d'emigrazione italiana a Ginevra ci telegrafa in data 5:

Prego pubblicare, essere inesatta la notizia inviata dal corrispondente di Ferrara circa l'occupazione di braccianti italiani nella Lorena, alla quale attende per competenza non il Console italiano a Ginevra ma questo regio ufficio d'emigrazione. È urgente che il *Secolo* avvisi tutti coloro che vogliono partire, essere necessario il riunirsi in numerosi gruppi, mettendosi in rapporto colla prefettura di Ferrara incaricata dell'avviamento degli emigranti nelle località del lavoro previo accordo con questo ufficio.

I piccoli gruppi di operai non sono accettati, mentre per le collettività numerose sono indispensabili un preavviso e parecchi accordi.

Perciò coloro che partissero a casaccio, arrischiano in viaggio di non sapere dove dare del capo come avvenne ieri ad alcuni emigranti di Copparo partiti spontaneamente, i quali, giunti a Chiasso senza mezzi, andarono a finire a Lugano. Devesi ricordare agli emigranti ferraresi che Lorena non è una città ma un grande territorio ove recandovisi senza indicazioni di località e dell'opificio si arrischia di non trovare lavoro. Ringrazio per la pubblicazione.

LA MACINAZIONE DEL GRANOTURCO e la pellagra.

Ci scrivono da Bergamo, 5. (P.):

In seguito di alcune interessanti osservazioni del dott. Mariani del nostro Manicomio sul modo di distribuirsi del veleno pellagrogeno nelle farine provenienti da *mais* alterato, a seconda che esse venivano lavorate nei molini a cilindro o con macine comuni, si è destato fra i pellagrologi un grande entusiasmo per la macinazione a cilindri, tanto da preconizzarla come uno dei mezzi di profilassi antipellagrosa.

Ma il prof. Stefano Balp, medico provinciale e cultore valentissimo d'igiene sociale, in un articolo inserito nella *Rassegna* dimostra come in tal modo i pellagrologi si addormentano in una pericolosa illusione.

Infatti — scrive il prof. Balp — i microorganismi che produssero l'avaria del *mais* non sono nè colla macinazione a cilindri, nè con le macine comuni sottratti alla farina, ma, staccandosi dall'ilo durante i processi di macinazione, diffondono le loro spore egualmente su tutta la massa della farina. Il veleno che essi hanno già già prodotto va nella crusca, ma i germi capaci di produrlo restano e si trovano nelle condizioni migliori di calore, di umidità e di substrato nutritivo per svilupparsi rigogliosamente e produrre una nuova quantità di tossine, che sarà tanto maggiore quanto più a lungo ed in meno adatte condizioni sarà mantenuta la farina.

La macinazione a cilindri fa, secondo il prof. Balp, della profilassi... a rovescio, il che, del resto, è provato dal fatto che le regioni, dove fiorisce la macinazione a cilindri sono le peggio colpite dalla pellagra, in confronto di altre in cui il consumo del *mais* è press'a poco eguale, ma è macinato in piccole provviste ed è consumato abbrustolito.

Le inaugurazioni dell'anno accademico

A ROMA.

Una bella conferenza del professor Tamburini.

Ci telefonano da Roma, 4 notte. (G.):

Stamane nell'Università si è inaugurato l'anno accademico. Alla cerimonia, svoltasi nella sala della Biblioteca, sono intervenuti il ministro dell'istruzione on. Rava, il sottosegretario Ciuffelli, il prefetto sen. Colmayer, molti professori, numerosi studenti, signore e signorine.

Alle ore 10.30 il rettore dell'Università, prof. Tonelli, fece la relazione sull'andamento dell'Università nello scorso anno.

Dopo aver commemorato i professori defunti il prof. Tonelli ha dichiarato in nome del re aperto l'anno accademico.

Il prof. Tamburini prende quindi la parola. Egli si intrattiene sull'evoluzione della civiltà. L'oratore, dopo avere esaminato la pazzia in tutte le sue svariate forme, nelle diverse nazioni, nei vari tempi dell'età primitiva fino ai giorni nostri, combatte l'idea che la civiltà abbia contribuito ad aumentare il morbo. Dice che la civiltà è più liberatrice che produttrice di alienati. La vita affrettata, la lotta per l'esistenza, acuitasi maggiormente nei tempi moderni, il crescente lavorio del pensiero, possono stancare il cervello e produrre l'esaurimento, ma le cause principali della pazzia sono gli abusi degli alcoolici e la pellagra dipendente dalla cattiva nutrizione. La civiltà quindi deve rimuovere questi mali e studiare la profilassi della pazzia e dare l'educazione onde possano formarsi dei caratteri saldi e forti a sopportare le esigenze della vita e infondere nel popolo quelle benefiche correnti passando sopra i pregiudizi, riordinando i rapporti fra le varie classi cercando di far sentire il sentimento della solidarietà. Il prof. Tamburini fu vivamente applaudito.

La cerimonia è terminata alle 11.40.

A Torino.

Ci telegrafano da Torino, 4 notte. (D.):

Stamane nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. L'aula presentava un aspetto magnifico ed insolito. Si notavano le illustrazioni scientifiche, alti ufficiali dell'esercito, signore e un numero grandissimo di studenti che fecero al prof. Achille Loria che pronunciò il discorso inaugurale grandi e prolungate ovazioni.

Il prof. Loria aveva scelto per tema: «La crisi della scienza».

L'oratore ha voluto dimostrare che il valore mentale della scienza è oggi in declivio; ricercando le cause di questa che chiama stasi scientifica, egli ha voluto dimostrare che queste cause risiedono nella trasformazione profonda che ha subito negli ultimi tempi l'assetto della nostra società.

L'illustre economista terminando ha fatto un'alta invocazione alla gioventù a cui affida con fede la fiaccola della scienza che, dopo l'attuale periodo di stasi, risorgerà a inarrivate grandezze. L'oratore fu vivamente acclamato.

Il direttore della Banca Popolare di Torrelchicino suicida a Thiene.

Ci telefonano da Vicenza, 4 notte. (F.):

Nella vicina Thiene, poco lungi dal pubblico macello, suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia il sig. Vittorio Dal Fratello, direttore della Banca popolare di Torrelchicino.

Il suicida lascia moglie e quattro bambini.

Grave rissa tra soldati e popolani A PAVIA.

Ci telefonano da Pavia, 5. (M.):

Ieri sera sui bastioni di Porta Cavour è accaduto un gravissimo fatto. Alcuni popolani, poichè un loro amico, il quale passeggiando sui bastioni con una ragazza era stato ingiuriato da due coscritti, assalirono i due militari.

Un caporale intervenuto per pacificare gli animi fu malmenato, tanto ch'egli dovette estrarre la daga. Ma tosto dal gruppo degli assalitori partirono tre colpi di rivoltella. Il caporale, tal Cesare Quintini da Milano, fu ferito da un proiettile alla spalla sinistra, uno dei coscritti si ebbe una coltellata al volto.

Le autorità han già proceduto a numerosi arresti.

ONORE AI CORAGGIOSI che si sono distinti durante il pericolo delle inondazioni.

Ci telefonano da Mantova, 5. (F.):

Scongiurato definitivamente l'immane pericolo presentato nei giorni della massima piena dalla chiavica di Zara per opera di operai e di soldati, proseguita giorno e notte con mirabile abnegazione e genialmente ed eroicamente diretta dall'ing. Luigi Villoresi, sarà aperta fra i paesi del basso mantovano minacciati da tanta sciagura una sottoscrizione popolare per offrire una medaglia all'ing. Villoresi. La proposta parte da Suzzara ed è contenuta in un lungo ordine del giorno col quale il municipio di quella città delibera inoltre di erogare una certa somma di denaro a favore dei soldati che hanno prestato la loro opera, e di promuovere poscia in concorso cogli altri comuni del basso Mantovano l'istituzione di un ufficio autonomo del Genio civile per la tutela della zona recentemente minacciata.

Una romanzesca società di ladri a Mantova.

Ci telefonano da Mantova, 5. (F.):

In seguito agli audacissimi furti verificatisi con straordinaria frequenza in questi giorni, l'ultimo dei quali fu consumato nella scorsa notte nella latteria Carletti, l'autorità di P. S. operò numerosissimi arresti. La maggior parte degli arrestati è costituita da noti pregiudicati, i quali avevano scelto per loro nascondiglio un gran barcone ancorato nei pressi dell'Anconetta che serviva per il trasporto del materiale della ceramica. Le guardie dovettero salire sul barcone per scovare i manigoldi nel loro nascondiglio.

Vari arresti furono operati in altri punti della città. Gli arrestati sono accusati di correità in molti furti come facenti parte di una associazione a delinquere della quale i principali membri sono quelli arrestati nel barcone.

LE ELEZIONI DI ROMA

I candidati della Camera del lavoro e dell'Unione de le Cooperative.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Dopo lunghissima discussione che terminò a tarda ora, alla Camera del Lavoro, si è presa una deliberazione che viene definitivamente a risolvere ogni difficoltà per le elezioni amministrative di domenica. La Camera del Lavoro ha scelto infatti una lista di sei nomi, mentre una lista di tre nomi è stata scelta dall'Unione delle Cooperative. Il blocco liberale sceglierà due nomi della prima e uno della seconda che faranno parte dell'Unione liberale.

ECHI DELL'INCHIESTA sulla difesa marittima di Gaeta.

Le calunnie d'un sottufficiale.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Come ufficialmente è stato pubblicato, l'inchiesta sulla difesa marittima di Gaeta ha avuto esito negativo. Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Un sottufficiale conosciutissimo in tutta l'armata perchè celebre suonatore di organo, in seguito ad un processo subito per ricatto fu traslocato da Gaeta. Addolorato per questo provvedimento che gli toglieva non pochi guadagni e ritenendola opera del comando della difesa marittima, cercò di vendicarsi, denunciando gravi irregolarità nella fornitura dell'acqua potabile per la regia Marina. L'inchiesta fatta da un ufficiale superiore coadiuvato da un commissario di Marina ha assodato trattarsi di tutto un castello di calunnie, ed ha concluso per l'innocenza degli impiegati, i quali, si noti, non sono mai stati agli arresti.

Un maresciallo dei carabinieri mortalmente ferito.

Ci telegrafano da Lucca, 5:

Durante il mercato di Monsummano certo Vannelli, ritenuto uno squilibrato veniva tratto in arresto. Questi però si ribellava ai carabinieri e armato di coltello feriva mortalmente il maresciallo e leggermente i carabinieri.

Un tafferuglio fra clericali e repubblicani

Ci telegrafano da Ancona, 4 notte. (A.):

Nella borgata Torrette una processione religiosa si è incontrata al cimitero con un corteo di repubblicani. Questi tentarono di sciogliere la processione. Successe un vivace tafferuglio, durante il quale andarono rotte le croci e due persone rimasero leggermente ferite.

L'animosità delle popolazioni calabresi contro le autorità governative

Ostile accoglienza agli studenti recatisi a distribuire soccorsi, e scambiati per funzionari del Governo.

Ci telefonano da Reggio Calabria, 4 notte. (*Miceli*.):

Gli studenti Croci, Bompiani, Nardi, Curatola ed Africa si sono recati per distribuire i sussidi raccolti a Staiti, Bruzzano e Ferruzzano. Parlai con due di loro i quali mi riferirono che a Staiti dove erano arrivati dopo cinque ore di faticoso sentiero in montagna ebbero dapprima un'accoglienza ostilissima.

La popolazione, in preda a grande orgasmo, credendoli funzionari del Governo, emise grida di morte e di abbasso. Regnava colà grande indignazione perchè invano si reclamò da più giorni l'invio di viveri, e la costruzione di baracche, essendo le case tutte lesionate, e minaccianti rovina.

Vivere sotto le tende non è possibile, in causa dell'umidità e del freddo. La popolazione bivacca all'aperto accendendo grandi fuochi.

D'altra parte un funzionario del Genio Civile, ignorasi se ingegnere o assistente, dice che è impossibile costruire le baracche perchè mancano gli operai e i ferri del mestiere.

Quando però la popolazione li riconobbe come studenti fece loro grandi feste accogliendoli con acclamazioni.

Cosa racconta il sindaco di Monteleone circa le inaudite sottrazioni in danno delle vittime calabresi.

Ci telefonano da Roma, 4 notte. (G.):

Continuano vivacissime le discussioni circa la pubblicazione del sunto dell'inchiesta sui sussidi distribuiti in Calabria.

Il cav. Giuseppe De Franceschi, sindaco di Monteleone Calabro, intervistato, ha detto fra l'altro esplicitamente che ritiene la pubblicazione fatta in questo momento di uno stralcio della relazione dell'inchiesta, una risposta del Governo alle dimostrazioni di sfiducia fattegli in questi giorni in Calabria ed ha aggiunto:

«Risultano altri fatti ben più gravi di quelli accennati nella pubblicazione di ieri come sperperi di denaro in costruzioni, provviste di materiale date in appalto ad assuntori forestieri giunti in Calabria con funzionari governativi. Anzi si parla, ha detto il cav. De Franceschi ed è cosa notissima, di alcuni appaltatori che furono condotti sul luogo da qualche ministro dell'epoca.

Il sindaco di Monteleone ha parlato inoltre di impiegati denunciati ed anche sorpresi in flagrante appropriazione di materiale, di funzionari che hanno fatto man bassa sulle provviste e sugli indumenti, ecc.

«Citerò, disse, la spedizione di parecchie casse di biancheria a Perugia. Questo fatto fu anche accertato dalla Commissione d'inchiesta assieme a qualche altro fatto, di ufficiali, per esempio, gratificati largamente da appaltatori.»

Il cav. De Franceschi ha protestato, fornendo molti dati e formulando anche delle accuse precise in difesa dei calabresi. Ad un certo punto egli ha dichiarato concludendo la sua requisitoria:

— Qualche calabrese ottenne infatti un appalto, ma i bocconi grossi non sono certamente rimasti nelle loro fauci.

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 4 notte. (A. S.):

La sezione della Federazione postelegrafica di Cosenza, riunita in assemblea generale per protestare contro la illegale assunzione di assistenti avventizi, coi quali si sono coperti tutti i posti vacanti per giungere così alla soppressione del servizio straordinario, tanto proficuo agli impiegati dato il rincaro presente dei viveri e dei fitti, ha votato ieri sera una vibrata protesta invitando il Comitato centrale della Federazione a interpellare il Ministro su i suoi intendimenti al proposito, ed a comunicare siffatta protesta a tutte le sezioni, affinchè prendano deliberazioni conformi e, concordi tutte inizino una legale agitazione fino a che lo stato attuale di cose non sarà venuto a cessare.

COMIZIO ANTIMALARICO.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

A Laureana di Borello si è stamani tenuto un pubblico comizio allo scopo di indurre il Ministero a provvedere alla bonifica del fiume Mesima, almeno per quel tratto che circonda il paese. Da due anni i terreni circostanti al fiume, restati incolti per la emigrazione di quei contadini, sono diventati acquitrinosi a tal segno che la bella cittadina di Laureana, un tempo sì igienica, è diventata un grandioso ospedale. Ad altre proteste di quella cittadinanza, il Ministero si limitò a mandare un medico, il quale constatò effettivamente lo stato triste di quelle località; ma i desiderati provvedimenti mai vennero. Intanto il terribile flagello della malaria sta decimando quella industre popolazione in modo spaventevole, sicchè molti, ad evitare la morte sicura, si sono decisi di abbandonare il paese. Che dopo questo comizio si provveda, almeno!

UN TRENO MERCI SVIATO.

Ci telegrafanod a Foggia, 5:

Il treno periodico merci 6651 partito da Potenza alla stazione Rocchetta, nello scambio di uscita deviò. Sviarono la macchina e il *tender*. Il personale è incolume.

La minaccia dello sciopero generale a Trani.

per solidarietà coll'agitazione dei tipografi.

Ci telegrafano da Trani, 4 notte. (C.):

Avendo i tipografi in isciopero chiesta la solidarietà di tutte le classi lavoratrici, si riunirono stasera i rappresentanti delle leghe operaie che deliberarono di proclamare lo sciopero generale se fra tre giorni i tipografi non otterranno i chiesti miglioramenti.

Ultima ora

IL MINISTRO GIANTURCO AGGRAVATO.

L'ammalato si confessa e fa celebrare una messa nella sua camera.

Ci telegrafano da Napoli, 5 sera. (D.):

Lo stato di salute dell'on. Gianturco è più grave. Ieri il ministro, dopo essersi confessato ad un sacerdote dell'abbazia di Montecassino venuto appositamente, ricevette i sacramenti dal vice parroco della chiesa di Montesanto.

Quindi il sacerdote celebrò una messa nella camera dell'infermo, presente tutta la famiglia.

Il congresso magistrale di Catanzaro

Un ordine del giorno che provoca un tumulto — La chiusura.

Ci telegrafano da Catanzaro, 5 sera. (M.):

Riapertosi il Congresso Magistrale sotto la presidenza di Comandini, si discute sul tema: bilancio delle scuole che dimostra le miserevoli condizioni dei bilanci dei comuni.

Il relatore prof. Bona, considerando l'assoluta impotenza delle amministrazioni a provvedere efficacemente per l'istruzione primaria propone si esprimano voti al Governo perchè si mettano a carico dello Stato gli stipendi dei maestri restando a carico degli enti comunali le spese per gli edifici e il materiale scolastico. Lombardi, socialista, propone che i fondi necessari si prendano sui bilanci improduttivi, sulle spese di lusso. Bona si ribella dichiarando che è da augurarsi non avvenga che l'Estrema Sinistra salga al potere.

L'assemblea tumultua. Lombardi insiste nel suo ordine del giorno. L'ispettore Piccinino nota che il Congresso ha il dovere di escludere ogni affermazione politica.

Comandini osserva doversi all'Estrema Sinistra ogni progresso civile nelle amministrazioni di Stato. Modifica quindi l'ordine del giorno Lombardi che è votato acclamatissimo. Così il Congresso aderisce all'Estrema Sinistra.

Una dimostrazione all'on. Comandini.

Si riprende la discussione del primo tema.

L'assemblea decide di far voti perchè il Governo presenti una legge speciale per la Calabria intorno all'istruzione primaria tenendo presenti tutti gli ordini del giorno votati.

Esaurito il programma parlano Lombardi, Mastracchi, la signorina Valscelli, il sindaco Jannone mandando un affettuoso saluto ai congressisti ed al presidente Comandini. Jannone telegrafa al sindaco di Cesena a nome di Catanzaro orgogliosa di avere ospitato il forte deputato romagnolo.

Il Congresso manda pure un affettuoso saluto alla signora Comandini.

Comandini ringrazia commosso specialmente il sindaco Jannone a cui devesi la splendida riuscita del Congresso. Egli pronuncia un elevato discorso augurandosi che tutti i maestri calabresi si associno all'Unione Magistrale nazionale per combattere le battaglie della civiltà. L'oratore conchiude con un grido di: *Viva la forte Calabria!*

I congressisti e la cittadinanza accompagnarono l'on. Comandini acclamandolo sino all'albergo Patria.

La serrata dei panattieri a Bari

Ci telegrafano da Bari, 5 sera. (G.):

In causa della serrata dei panettieri stamane in tutta il pane è stato venduto agli spacci municipali guardati da agenti, carabinieri e soldati. Il pane è stato fornito in parte dal Panificio militare, in parte fatto venire da Molfetta.

PERCHÈ SI ARRESTÒ LA DECRESCENZA delle acque del Po a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 5 sera. (V.):

La decrescenza delle acque del Po si è arrestata in seguito al carico dell'acqua alla Becca presso Pavia. Si calcola che le acque aumenteranno stanotte di altri cinquanta centimetri.

PER IL PORTO DI SALERNO

Ci telegrafano da Salerno, 5 sera. (M.):

Sotto la presidenza del prefetto, si sono riuniti i rappresentanti della provincia e dei comuni di Salerno, Amalfi, e quelli della regia marina e della Capitaneria del porto di marina mercantile, i quali dopo ampia discussione intorno al porto di Salerno votarono un ordine del giorno affermante il diritto di questo porto ad ottenere le opere riconosciute necessarie e urgenti dalla Commissione reale, presentando esso gli estremi richiesti dalla legge sui porti.

Fra le macerie della chiesa di Brancaleone si rinviene il cadavere d'un prete.

Ci telegraf. da Brancaleone, 5 sera. (E.):

Mentre i soldati sgombravano dalle macerie la chiesa di Brancaleone Superiore, rinvennero sotto il pavimento, il cadavere di un prete mummificato, perfettamente intatto, seduto sopra uno sgabello.

L'assassinio di un pastore diciottenne

Ci telegrafano da Lucca, 5 sera. (P.):

Presso Castelnuovo Garfagnana, il cavatore Gabriele Dell'Ertata trovò il cadavere del pastore diciottenne Giuseppe Ricci. Lo sventurato era stato assassinato a scopo di furto. Gli assassini dopo averlo ucciso con un colpo d'arma da fuoco sparatogli in volto, lo derubarono della somma di L. 200. È questo il secondo assassinio di giovani pastori che si deve lamentare in pochi giorni; la popolazione è perciò allarmata.

La straziante morte di un deviatore alla stazione di Spoleto.

Ci telegrafano da Terni, 5 sera. (C.):

Tale Leonardi Domenico, deviatore alla stazione di Spoleto, manovrando i vagoni del treno per Terni, si accingeva ad agganciare una macchina di rinforzo quando scivolò cadendo sul binario. Il macchinista, accortosi dell'incidente dal rumore della lanterna sbattuta per terra, fermò istantaneamente la macchina tentando di non offendere il povero deviatore, ma disgraziatamente lo spartineve lo investì al petto sfondandoglielo, e causando l'immediata morte del ferroviere. Egli lascia tre figli. Straziante fu lo spettacolo offerto dalla povera vedova che fu dovuta strappare a viva forza dal cadavere del consorte.

TRE LADRI DI PECORE accolgono i carabinieri a fucilate.

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (M.):

Una squadriglia di carabinieri sorprese stanotte in territorio di Nuoro tre malandrini i quali trasportavano buon numero di pecore rubate. I malandrini accolsero a fucilate i carabinieri che risposero uccidendo il pastore Giovanni Pala. Venne arrestato tal Nicola Delogu; il terzo dei ladri riuscì a scappare.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie è stata [...]volmente guarita [...] Pillole Pink. [...] anni ella soffriva [...]lori reumatici. Ella [...] pure anemica e [...] teniava assai di [...]quente di palpitazioni al cuore.

Mio figlio Andrea di 12 anni, aveva [...]lerto nel periodo di [...]scenza. Era divenuto magro e si nutriva male. Ha seguito la cura delle Pillole Pink ed ha ricuperato l'appetito, una buona cera e si è ingrassato.

Due mie cognate anch'esse presero le Pillole Pink e se ne sono trovate bene. Firmato: Palignano Vito, Deviatore ferroviario. Via Commercio 13, Castellaneta, Provincia di Lecce.

Ecco dunque tutta una famiglia in cui ognuno ha avuto da lodarsi d'aver preso le Pillole Pink. In tutte le famiglie le Pillole Pink sono necessarie perchè combattono i malesseri più comuni, quelli che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, debolezza generale, mal di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via A[...] Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 [...] tale, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

TORINO — Presso Filiale Farmacia G. B. Bernocco Angolo Vie Lagrange e Mazzini Martedì 5, Mercoledì 6, Giovedì 7 Novembre.

MILANO — Presso Filiale Diretta [...] tere Attilio Mosca Via S. Marco 16, 1.° piano, Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10 Novembre.

VENEZIA — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) Lunedì 11 Novembre.

BOLOGNA — Presso Filiale Farmacia [...]ri, Via Ugo Bassi, Loggie delle Gabella, Martedì 12 Novembre.

Il Cinto Barrère elastico, senza [...] Molla, adottato dall'Esercito Francese è l'unico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche Scrotali.

Non arreca nessuno incomodo. Esso è consigliato giornalmente dai principali Chirurghi e Medici italiani e stranieri. Gli Ernosi devono diffidare delle numerose imitazioni talvolta vendute con promesse di guarigione. Tutti gli Apparecchi Elastici ora in commercio non sono che rozze imitazioni del Vero Cinto Guanto Brevettato Barrère.

All'infuori dei Passaggi del Sig. M. Barrère, il suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno, solamente a:

Napoli — Via Roma 16, *Agenti Generali* per l'Italia. *Roma* — Via Volturno [...] no. *Catania* — Piazza Stesicoro n. 14 [...] — Via dei Fossi, 4. *Reggio Calabria* — Corso Garibaldi 264-265. *Torino* — Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini. *Genova* — Via Palestro 15. *Milano* — Via S. Marco, 16, 1.° piano. *Bologna* — Farmacia Zarri.

Collegio Domengé-Rossi

Fondato nel 1859

Premiato con Medaglie d'argento e d'oro

FIRENZE

Via Lamarmora 8 (Pal. Rimbotti già Flori)
Dirett.-Propr: Prof. Cav. V. Rossi

Convitto moderno - Semiconvitto - Esternato

Ginnasio e Liceo - Istituto Tecnico (primo biennio) - Scuola elementare modello con insegnamento del francese e del disegno - Scuole Tecniche, Commerciali e preparatorie all'Istituto Tecnico, ai Collegi militari, all'Accademia navale, alla Regia Scuola di Scienze sociali e alle Scuole straniere.

È l'Istituto che ha il migliore e il più numeroso Collegio di Professori delle Regie Scuole. Grandioso Palazzo moderno appositamente ordinato - Luce Elettrica - Bagni - Ampie Palestre di ginnastica, di scherma e di ricreazione - Cappella - Teatro - Giardini - Riscaldamento a Termosifone Koerting per tutto il palazzo.

PROGRAMMI A RICHIESTA
Telefono internazionale numero 1002.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.

Compra e vendita di valori.

Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/4 0/0 a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.

La Meravigliosa Scoperta del TRIKOL del Dottor Wedenissow

rappresenta una vittoria della scienza [...] rimedio al mondo garantito [...]

Come cura per uso interno contro la caduta dei capelli ed il loro precoce incanutimento

Chiedere il libro illustrativo che si spedisce gratis dietro semplice biglietto da visita alla Farmacia Internazionale M. MESSA — Como, sede Principale degli Stabilimenti del Dottor Wedenissow, Milano, corso Cristoforo Colombo. London W. Parigi, Rue St. Lazare, 103-105. [...] presso i grossisti. [...] Besana Rosa & Co.; A. Manzoni & C. [...] Perelli Paradisi Gel & Co. — MILANO — A. Moscatelli, GENOVA. — Schiapparelli, TORINO. — La scatola di 36 capsule L. [...] L. 0.30 in più se per posta.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAV. F.LLI-CONTI
E ISTITUTO
MAGLIONE ROSSI
già VIGEZZI
Via Platti, 4 - MILANO - Telefono N. 1930
Corsi di Ragioneria - diurni
Scuola di Commercio - diurna o serale
Corsi di Scuola Tecnica - diurni o serali
Istituto tecnico - serale
CORSI LIBERI SPECIALI
Direzione. Prof. Cavalli, Prof. Rossi, Prof. Conti.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario [...] inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati

LODEN DAL BRUN

[...] LODEN DAL BRUN

Terreni [...] Avviso, per la costruzione di Case Civili, Ville, Stabilimenti industriali. Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicini al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso [...] Rivolgersi F.lli Ingegneri e Soci Corso [...] Milano. Telefono 224.

FERNET VITTONE
della *Società Ital. Distillerie Liquori* - *Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1.°	cm. 11 × 20 × 50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2.°	» 14 × 30 × 50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3.°	» 30 × 40 × 50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4.°	» 60 × 40 × 50	» 80,—	» 50,—	» —.—

AVVERTENZA IMPORTANTE
Servizio gratuito
di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 %, deposito libero — 3 % deposito vincolato ad anno).

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 5 Novembre, ore 15.

La reazione si è oggi accentuata malgrado il mercato non abbia chiuso ai prezzi minimi delle due riunioni.

La Banca d'Italia fece 1107-1101 e 1104, Commerciale 705.50-701 e 704, Bancaria 136 e 139, Mediterranea 364 e 367, Montecatini 113 e 114, Concimi 475 e 477, Rubattino 439 e 440 e l'Americana 271-266 e 269.

La Rendita fu ceduta a 101.65, lo Terni da [illegible] declinarono a 1122, le Edison a 572, Savona a 320-315 e 318, Elba da 402 a 394, Distillerie da 143 a 141 e le Vizzola da 1001 a 99[illegible]. Cambi sostenuti.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nominale	Interessi o dividendi	Quotaz. Borsa 4	5 Novem.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1.87	101.56	101.40	101,45
id. fine mese	100	1.87	—,—	101,65	—,—
Rend. It. 3 1/2 cent.	100	1.75	101,10	101,10	101.20
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa [illegible] 5 0/0	500	11.25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	335,—	334,—	334.50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Tirreno	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,50	100,45	100,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1121,—	1103	1105
[illegible] Com. Italiana	500	15.—	712,—	703,—	705 —
Credito Italiano	500	32,50	515,—	511,—	512,—
[illegible]	250	19,—	142.—	140,—	—,—
[illegible]	100	7.—	105.—	106.—	107,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	650,—	645,—	647 —
» Mediterranee	500	7.50	370,—	366,—	368,—
[illegible]	200	12.50	177.—	176,—	—,—
[illegible] Italiana	300	[illegible]	442.—	442,—	—,—
[illegible]	75	7,—	85 —	85,—	—,—
[illegible]	900	[illegible]	1000.—	1000	—,—
[illegible]	9	5,60	225,—	[illegible]	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	200,—	201,—	—,—
[illegible]	250	26,—	512,—	508,—	510,—
[illegible]	175	14.—	258,	258,—	259,—
[illegible]	250	17.50	[illegible]	[illegible]	300,—
[illegible]	125	7,50	110,—	110,—	—,—
[illegible]	250	20,—	290,—	290.—	—,—
[illegible] Sesiana	250	[illegible]	425,—	420,—	425,—
[illegible]	200	16.—	270,—	265,—	—,—
[illegible]	200	17.—	[illegible]	264,—	—,—
[illegible]	200	20,—	268,—	270,	—,—
[illegible]	250	20,—	330,—	330,—	—,—
[illegible] Lamp Gaio	250	20,—	270,—	270.—	—,—
[illegible] tess. stamp.	250	20,—	338,—	336,—	—,—
[illegible] e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	407.—	39[illegible],—	394,—
[illegible]	500	30 —	113[illegible],—	1120	1125
[illegible] Gregor Berg.	200	15,—	250,—	250,—	—,—
[illegible] Savona	200	24,—	32[illegible],—	318,—	—,—
[illegible] Italiane	200	20.—	2[illegible]0,—	246,—	248,—
[illegible] Italia	150	15,—	36[illegible],—	[illegible]	—,—
[illegible] Siani-Silv.	100	7.—	11[illegible],	116,—	—,—
[illegible] Armstrong	25	17,50	31[illegible],	31[illegible],—	—,—
[illegible] Wolf	250	15,—	242,	2[illegible]8,—	—,—
[illegible]	25	30.—	[illegible]	[illegible]00.—	—,—
[illegible] Roma	100	9,50	1[illegible],—	1[illegible],—	—,—
[illegible] Albani	100	8,	110.—	104,—	—,—
[illegible]	550	30,—	577 —	572.—	—,—
[illegible] energia elettr.	200	50,—	10[illegible],—	[illegible],—	995.—
[illegible] idroelettr.	250	—,—	419,—	410,—	—,—
[illegible] elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] G. Camona	25	2,50	28,—	26,—	27,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	149,—	136,—	138,—
[illegible]	125	5.—	80,—	79,—	80,—
[illegible] Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	22,—	25[illegible],—	252,—	—,—
[illegible] Gulinelli	100	7.—	101,—	104,—	—,—
[illegible]	200	24.—	335,—	330,—	—,—
[illegible]	100	11.—	145,—	141,—	142,—
[illegible] Birra-Milano	100	9,—	150,—	146,—	—,—
[illegible] Ital. Milano	100	6.—	120,—	120.—	—,—
[illegible]	250	70,—	1020,—	1010	1010
[illegible] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] chimica R ma	150	10,—	92,—	88,—	90—
[illegible] Chimici	250	32,50	477,—	47[illegible],—	478,—
[illegible] Mira	100	7.—	122,—	120,—	—,—
[illegible]	100	8,—	140,—	140,—	—,—
[illegible] Richard	250	19,	365,—	365,—	—,—
[illegible] italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	250	20,—	275,—	268.—	270,—
[illegible] romano beni stab.	250	12.75	250.—	248.—	250,—

Prezzi dei cambi:

Piazza. — Francia 3 50 0/0 99.90 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 6 0/0 25,16 — Germania 6,50 0/0 122,32 — Austria 5 0/0 —,— — Belgio 5 0/0 —.—,

Roma 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,52 — id. 3 1/2 101. 0 — Banca d'Italia 110 ,00 — Azioni Banco Roma 10[illegible] — Meridionali 6[illegible] .00 — Acqua [illegible] 1050.00 — Gas 1070.00 — Condotte d'acqua 371,00.

Torino 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,55 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 100.8[illegible] — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 110[illegible].00 — Banca Commerc. 704.00 Credito Italiano —.—.

Genova 5. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,50 — id. 3 1/2 100,90 — Banca d'Italia 110[illegible],00 — Banca Comm. [illegible].00 — Credito Ital. [illegible].00 — Merid. [illegible] — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener [illegible] — Raffineria [illegible] 2.00 — Ansaldo-Armstrong 2[illegible],00.

Firenze 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,67 — id. 3 1/2 101,15 — Medit. 36[illegible].00 — Merid. 6[illegible]9.00 — Banca d'Italia 1110.00 Banco Roma 107,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 5 Novembre 1907.

BERLINO.
Rendita Ital. 5 0/0 . —,—
Consol. Pruss. 3 0/0 93,60
Azioni Meridionali. —,—
» Mediterranee . 71,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0 67,60
» Meridionali. —,—
Cambio Parigi . . 81,55
Cambio Parigi . . 95,75
Lire italiane . . 95,05
Tendenza agitata.

VIENNA.
Rend. Austriaca arg. 95,70
» » carta 95,80
» Ungher. 4 0/0 oro 113,95
» » 3 1/2 92,25
Lombarde . . . 81,55
» . . . 147,—

LONDRA.
Consolidato inglese 81 7/8
Rendita Ital. 5 0/0 100 1/2
Argento fino . . 27 3/4
Rend. Spagnuola . 90 3/4
» Turca . . 91 1/2
» Egiziana . . —,—
» Giapponese . 82 3/4
» Russa . . . 61 1/2
» Uruguay . 65 1/4
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 483,000. Versate —, —.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 5 novembre.

Capi pres.	vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
450	450	Buoi	1.a	L. 90.—	1,64 a 1.67
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 50,—	1,10 » 1.12
600	600	Vacche	1.a	» 73,—	1.4[illegible] » 1,45
			2.a	» 55,—	1.10 » 1,12
			3.a	» 2[illegible],—	-.7[illegible] » -,77
90	90	Tori	1.a	» 70,—	1,20 » 1.2[illegible]
			2.a	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.a	» -,—	-,— » -.—
675	675	Vitelli maturi	1.a	» 1.18	1,70 » 1.79
			2.a	» 1,10	1,57 » 1,67
			3.a	» -,—	-,— » -,—
270	270	Vitelli imm.	1.a	» -,68	-,— » -,—
			2.a	» -,50	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

[illegible] colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 5. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Cereali.

Rovigo 5. — Frumento Polesine L. 24,50 a 24,60, id. buono 24.25 a 24,25 -- id. mercantile 23.65 a 24,- pignoletto 17,— a 17,65, giallоncino 16,55 a 16,75, friulotto 16,45 a 16,60, napoletano 1[illegible],50 a 16,65, agostano 15.85 a 16,10 bianco 15,50 a 15,75 al q.l.

SETE.

Zurigo, 4. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 1940 — Trame kg. 2040 — Totale kg. 3980.

Lione 4, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	27	8	50	10
Asiatich. b.	32	64	117	233
Peso . kg.	4749	5328	12358	12460

Peso Totale Kg. 34895.

Tendenza: mercato calmo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendite della giornata balle 5400. Mercato appena sostenuto.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani: più facile — Brasiliani: id. — Egiziani: sostenuto — Surats: invariati. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 6000 — Affari a termine, tendenza: sostenuto — domanda: assai buona. — Cotoni a consegnare — Corente 5.75 — Corrente e prossimo 5.67 — Terzo e quarto mese 5.66 — Quinto e sesto mese 5.64.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

HOTELS, Ristoranti, Bar, offresi, trentenne distinto: servì principali piroscafi; tiene abiti, piccola cauzione. Casellista 657, Milano. 53424

LEGATORE tedesco, pratico di tutti migliori lavori di legatura a modo tedesco, cerca posto a Milano, Genova, contro miti pretese, ove troverebbe l'occasione di perfezionarsi nella lingua italiana. Scrivere sotto Cassetta 115 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 53189

MECCANICO elettricista, pratico riparazione qualunque macchinario cerca posto stabilimento. Scrivere Allievi, Lanzone 28. 53148

PIANI automatici abile meccanico progettista cerca posto, Mazza Perosa Argentina (Torino). 53305

SIGNORA giovane libera, offresi piccola famiglia, preferibile persona sola. Recapito Sviluppo Piatti 4. 53457

VENTIQUATTRENNE volonteroso, offresi fattorino, fu già posto fiducia, referenze ineccepibili. Regalerebbe procurandogli occupazione. Ceriani, Posta Milano. 53329

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO officina meccanica esperto, disponibile. Cassetta 5 G, Haasenstein e Vogler Torino. 53307

CHIMICO attualmente direttore importante stabilimento, avendo disponibili alcune ore occuperebbesi consulenza altri stabilimenti chimici. Scrivere Cassetta 152 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53300

CONIUGI cocchiere domestico, cameriera cercano posto sicurissimo referenze. Agenzia Brolo. 53412

FOTOGRAFI!! pittore, fotopittore, coloritore ingrandimenti specialista in genere cerca posto in ditta seria, disposto associarsi. Fermo posta B. F. Monza. 51749

GIOVANE colto, serio, studi secondari, offresi contabile corrispondente, Italia, posta. 53361

GIOVANE tedesco impiegherebbesi contabile corrispondente, buonissimi certificati. Scrivere Cassetta 190 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53546

IMPIEGATO superiore Istituto importante lungo servizio, referenze prim'ordine, trasferendosi Milano impiegherebbesi in azienda commerciale. Scrivere Tecchio, Castel Morone 19. 55550

INGEGNERE tedesco, ventisettenne parlando un po' italiano, 4 anni costruttore in genere presso importanti acciaierie « Poldihütte », ove era per un anno assistente-ingegnere nel riparto Marteaux-Pilons, presse idrauliche, grande fucina anche stampi combinati (Gesenkschmiede) ed inoltre capo dei forni Martin (da 3/4 anno in Italia), praticissimo tutte queste operazioni cerca subito posto. Scrivere Cassetta 145 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 53353

INGENIEUR dipl. Schweizer, deutsch, italienisch, französisch gründlich kennend erstklassiges Zeugniss sucht Stelle für sofort, „Serious Post, Mailand. 53416

SIGNORA occuperebbesi direzione casa, bambini, dama di compagnia. Referenze ottime. Scrivere Maria Teresa, posta, Luino. (Lago Maggiore). 53591

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI benestante laborioso per assistere laboratorio, aiuti contabile, un commesso droghiere magazziniere. S., posta Milano. 53[illegible]

ARTISTI, uomini e donne vengono subito ricercati per primario concerto vocale istrumentale, Pianista, violoncellista, flautista, soprano, mezzo soprano, romanziere, tenore, baritono, ecc. Offerte possibilmente con fotografia al Direttore Mancini, Hôtel Scholvingen, Nieder Jeutz Germania-Lothringer). 53554

CAPO officina praticissimo motori gas povero, energico cercasi per officina elettrica 200 HP. prossima Verona; dovrebbe assumere magazzino e parte incassi, inutile presentarsi senza seriissimi certificati. Scrivere Q 5805 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 53467

CASA produttrice vini Chianti cerca provetto piazzista viaggiatore Milano, Lombardia, già impiegato presso seria casa. Trentenne, bella presenza, calligrafia chiara Scrivere Cassetta 150 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53296

CERCANSI abili viaggiatori per l'Italia fino Roma, ramo vini, liquori fini, conoscenti clientela, retribuzione lire trenta giornaliere tutto compreso. Scrivere con referenze Cassetta 101 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53097

CERCANSI due domestiche a tutto servizio. Scrivere offerte Casella postale 665, Milano. 53429

CERCASI da casa rappresentanze, piazzista conoscendo clientela manifatture di Milano e corrispondenza francese. Offerte dettagliate, età, pretese, indirizzare a Cassetta 188 M Haasenstein e Vogler, Milano. 53536

CERCASI fattorino per magazzino e carrello, pratico imballare. Presentarsi con referenze, Degiorgi, Vincenzo Monti 11. 53592

CERCASI piccinina sarta, uscita due volte al giorno, Petrarca 24. 53415

CERCASI piccolo fattorino svelto, pratico Milano, Ponzio, via Bollo 4. 53473

CERCASI provetto tecnico per assistenza al capo della Fabbrica terraglie Ditta Andrea Fontebasso Treviso. Inutile inviare domande senza ottime referenze. 52952

CERCASI per importante casa ramo macchine impiegato con bella calligrafia, pratico spedizioni. Scrivere con indicazioni, età, pretese, referenze e posti finora occupati. Scrivere Cassetta 158 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53318

CERCASI signorina apprendista con bella calligrafia per primaria casa commerciale. Scrivere Cassetta 156 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53316

CERCASI subito abile operaia passamantiera per telai disposta stabilirsi Genova. Indicare genere lavoro disimpegnato paga giornaliera. Dare referenze. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52801

CERCASI abile, provetto tagliatore, tanto da uomo che da signora. Indirizzare domande T Cassetta postale 1232, Milano. 53394

CERCASI donna pratica faccende domestiche. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 53114

CERCASI d'urgenza personale per uso studio e magazzino. Rivolgersi Arioli, Viale Romana, 35. 53327

CERCO tappezzieri, materassai, lucidatori, viale Vittoria, 46. 53519

CHAUFFEUR patentato per servizio pubblico cercasi subito dalla Società Ligure servizi automobili. Stipendio lire 120. Inviare copia documenti certificati, Spezia. 53544

CUCCO domestico e domestica pratica collegi, cercansi Collegio Martini, Stradella. 53608

DUE ORE giornaliere cerco domestica giovane, educata, intelligente. Lire dieci mensili. Maffei, via Spiga 8. 53502

GARZONE cercasi per Fotografia, C. Garibaldi 27, Rataggi. 53425

IMPORTANTE società cerca giovane impiegato abile ramo spedizioni. Inoltrare offerte con condizioni alla Cassetta 148 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53286

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

MAGAZZINIERE apprendista cercato da importante stabilimento metallurgico, orario operai, età 18-23 anni, [illegible] indicando referenze ineccepibili, studi, Silber. Posta Milano. 53472

OROLOGERIA cerca garzone pratico anche imballare. Cassetta postale 341, Milano. 53381

PER FALEGNAMI. La fabbrica meccanica di J. P. Fopp, Pontresina, Engadina, cerca 2 falegnami pratici della fabbricazione di finestre e due abili ebanisti. Indennizzo di viaggio. 50419

PIUMISTE abilissime e piccinine con buona retribuzione cercansi presso Emilio Sekules, via Torino 20. 53518

PORTINAI marito moglie, richiesti da stabilimento industriale, preferenza sarà data a pensionato. Condizioni lire cinquecento annue, alloggio, riscaldamento. Offerte Acitos Red 101, ferm oposta. 53054

SIGNORINA attiva stenografa, dattilografa conoscenza tedesco, francese, per corrispondenza cercasi. Casella postale 929. 53584

SIGNORINA stenografa, dattilografa, possibilmente Yost, lavori studio è richiesta subito dirigere offerte, referenze P. G., Posta Milano. 53402

STABILIMENTO Milano cerca portinaio fuochista. Offrire R. 555, Posta Milano. 53600

STUDIO e Magazzeno Tessuti cerca apprendista. Esigesi bella calligrafia. Casella N. 147 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53357

TINTORIA d'abiti cerca abili stiratrici o abili operai, Grassi Maria Maggi 7. 53562

URGENTE ricerca abili mezzane sarte e piccinine. Righi, Via Tenaglie 6. 53[illegible]

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore pensionato desidera accasarsi presso piccola famiglia in campagna, preferibilmente sacerdoti. Scrivere Pontego, posta Milano. 53499

GIOVANOTTO sarto da donna cerca un letto in famiglia di sarta con pensione. Scrivere Paladini, Via Varese 19. 53582

PENSIONE presso distinta famiglia. Prezzo mite. Gasparini. Corso Buenos Aires 17. 53454

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

CIRCOLO Filologico Milanese. Compiendosi entro il corrente ottobre il trasloco nella nuova sede, espressamente costruita, in via Clerici 10, le lezioni di lingue e letteratura straniere comincieranno col 5 novembre. 50231

LEZIONI teorico-pratiche stenografia, mensile: lire due. Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono: 2-97. 51721

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICHE importanti nazionali ed estere, vengono ricercate da rappresentante attivo per la piazza di Roma. Referenze ottime, garanzie. Scrivere: Ufficio A. Valle, Via del Soldato 29. 52837

IMPORTANTE fabbrica estera di pneumatici per automobili cerca abile venditore per Italia, indispensabile conoscenza articolo, clientela. Casella Postale 325, Milano. 53130

RAPPRESENTANTI bene introdotti negli uffici per la vendita del registratore brevettato « Stolzenberg » e di tutti gli altri articoli della Fabrik Stolzenberg di Oos Baden, ricercansi in tutta Italia e colonie. Scrivere con referenze a S. I. T. E. A., Venezia. 53317

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito bellissimo appartamentino vuoto cinque locali, ogni comfort moderno. Affitto seicento, diversi rilievi obbligatori duecento. Riboli, via Torino 34. 53093

AFFITTASI teatro Scala un terzo palco in quarta fila. Rivolgersi Bellonzi, vicolo Brisa, 3. 53156

CERCANSI quindici novembre due camere ammobiliate altra uso cucina, quartieri: Centro, Monforte, Venezia. Scrivere Cassetta 34 M, presso Haasenstein e Vogler. 52402

CERCANSI 3-4 locali vuoti subito. Scrivere Sozzi, Via Chiusa, N. 18. 53434

CERCO 4-5 camere vuote posizione centrale, C. 4715, Posta Milano. 53516

COMPREREI in Brianza piccola casa anche colonica. Indicare prezzo. Ratti, posta Milano. 53400

D'AFFITTARSI presente locali piano terreno uso negozio, magazzino casa Vitruvio, 8. Rivolgersi Leopardi 27.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANCELLO di ferro larghezza metri 4.30, cercasi subito, prezzo occasione. Offerte Cassetta N. 151 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53367

CARRO a molle buono stato vendesi, portata quintali 45. Via Luigi Canonica 81, Oliverio. 53470

PIANOFORTE splendido d'autore tedesco, grande formato, seminuovo vendo d'urgenza a prezzo convenientissimo, al compratore regalo tutta la musica. Paravicini, Vittor Pisani 21. 53269

VENDESI cane giovane danese, rivolgersi portinaia via A. Manzoni. N. 81. 53377

OLIO Sasso

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7.— Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. Sasso e Figli, Oneglia.** Produttori anche dei famosi **OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA** garantiti puri d'oliva. — Gratis Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie. In **Milano**: presso la Latteria di Locate Triulzi, Farmacia Manzoni; Zini, Berni, Biancardi; Inselvini, Besana e Rosa; Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Successori di Cerrini e Bellini, ecc. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: **P. Sasso e Figli, Oneglia.** 1

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A LIRE 250 cedo nuovo bellissimo negozio fruttivendolo. Scrivere Angela Bancati, posta. 53491

AVVIATISSIMA salumeria cedesi causa salute, rilievo, affitto pochissimo. Rivolgersi portinaio Lazzaro Palazzi, 19. 53345

CAPITALISTI. Cercasi correntista accomandante minimo 100.000. Capitale impiegato inalienabile sviluppo commercio vecchia azienda floridissima. Buona interessenza e garanzia perdite impossibili. Cestinansi anonimi. Scrivere Cassetta 156 L Haasenstein e Vogler, Milano. 53483

CEDESI piccola officina meccanica completa buone condizioni. Dirigere offerte presso Cassetta 123 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53243

CEDESI piccolo negozio mercerie avviato poco rilievo. Corso Romana 104. 53560

RILEVEREI piccola azienda, negozio, modista, merceria. C. 4715, posta Milano. 53514

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

CATTIVA. Quanto triste è la lontananza, quanto grande l'affetto. Non ho che te e non avrò mai altri. Non so mutare animo e linguaggio. 53606

INIEZIONI ipodermiche scambierei reciprocamente con persona seria, scopo economia. Pianella posta. 53505

LEVATRICE Brugora, Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 53221

QUARANTADUENNE robusto; quattromila annue, sposerebbe signorina adatta. Flip, posta, Milano. 53540

24 CARDENIA. Accusatami leggerezza, compromettesti posizione irreparabile, convincendo tradimento. Scusavasi ammettendo motivo leale colloquio serio. Noi soli veri testimoni. Occasionandoti alleggerisci accusa fattami, indubitandone consiglio; gioveratti. Scongiuroti non scrivermi; abbisognando avviserotti. Tacendo procurerai incontro favorevole epoca simile. Ricorderotti. Scriverò spesso possibile. 53496

24 SETTEMBRE. Addoloranmi tuoi timori astengomi qualsiasi tentativo possa turbare tua tranquillità augurandomi presentisi presto occasione poterti scrivere. Tante cose devo dirti. Tu conosci mio dolore tu solo puoi lenirlo con qualche dolce parola mio unico conforto pensarti sempre, potendo scrivi solito indirizzo. 53556

SVANIRONO? Sebbene inevitabile sorveglianza impedirà frequentemente come desiderio, felice applaudo idea. Superlativo ideale, accenno rinchiusi, terzo, lusinganmi interpretazione. Nome culla sogni celesti. 53522

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CERCO ogni comune, uomini, donne affidarle lavoro scritturale. Paolotto Via S. Giovanni Laterano 81, Roma. 53528

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, piazza Fontana, Milano 52321

GRAMMOFONI, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori. Specialista riparazioni. Testa, Velasca 3. 52562

GRAMMOFONO splendido, voce forte, naturale, vendo occasione! Tre Alberghi 15. 53431

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49803

RECIPIENTI e Bottiglie nuovo modello per latte. Chiedere cataloghi a ingegner E. Bazzi e C., Milano, Viale Venezia, 4. 48406

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab Farm. OTT. CANDELA. GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa. Via Larga, 26.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.**, Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
Sono l'ultimo portato della Scienza e dell'Esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali**
di **G. ALBERANI** - Via Castiglione N. 11 - BOLOGNA (Italia)
Prezzo: Cent. 60 la scatola. (Inviando cartolina vaglia di L. **0,75** si spedisce una scatola. — Di L. **1,35** due scatole franche) — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
NB. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. 1

Appendice del SECOLO 6 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 95

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Egli aveva udito venir qualcuno, e, ciecamente devoto al duca, cercava d'impedire che la rivelazione del segreto giungesse ad altre orecchie.

I passi che il poliziotto aveva uditi nel [illegible], erano quelli di Garrido e del medico del carcere che era corso a chiamare, nonchè quelli di altri due uomini.

Il dottore si chinò sul martire, ricaduto nella immobilità cadaverica; gli tastò il polso, ne ascoltò il cuore...

Poi, senza dire una parola, si trasse di tasca una boccettina, e, stappatala, la mise sulle labbra d'Entragues, mormorando:

— Forse è troppo tardi, ma bisogna subito portarlo all'aria e alla luce! Muore per esserne stato privo!

— Mille dei! proruppe uno dei due sconosciuti; Muore!

L'altro s'era avvicinato al letto ad eseguire l'ordine del medico: prese il poeta fra le braccia e lo trasportò come fosse un bambino, singhiozzando qualche cosa in lui evocata dal ricordo di Mimì-Trombetta:

— Entragues... mio piccino... piccino mio!

Gambrinus, il mite colosso, aveva trovato il mezzo di dare all'agonizzante l'illusione che la stessa Mimì, l'amica, la sorella, fosse là per tentar di salvarlo!

Alcuni minuti dopo il povero « piccino » di Mimì riposava su un buon letto, in una camera vasta, arieggiata.

Riposava fra i suoi due angeli, la madre e Gisella, e sotto la guardia dei suoi due fedeli terranova: Schaunard e Gambrinus.

Il miracolo implorato dalla duchessa si compiva: gli occhi d'Entragues rimanevano aperti, riconoscevano tutti coloro che lo circondavano; le labbra di lui mormoravano il loro nome in un sorriso d'ebbrezza, e proferivano parole d'amore, in un immenso desiderio di vita:

— Gisella... madre mia... mio buon Schaunard... e tu bravo Gambrinus!... Ah, come sono felice! Non mi lasciate più! Voglio vivere!

X.

Il protetto dalla Paloma.

Nell'ora in cui ciò accadeva in Ispagna il principe era tornato da tre giorni a Parigi.

Vi era tornato con Edmondo, al quale non aveva mai lasciato capire ciò che pensasse della spedizione di Limoges.

I tre giorni li aveva passati in visite ai banchieri e qualcuno che lo avesse seguito avrebbe potuto constatare che tali visite non avevano che un unico scopo: la vendita dei titoli e valori statigli affidati dagli suoceri e rappresentanti i nove decimi della loro ricchezza.

E, messo al corrente della situazione, codesto qualcuno avrebbe necessariamente concluso:

— È per portarseli via che realizza i milioni; si prepara a scappare!

Ed avrebbe colto nel segno.

Il padrone aveva intuito il tradimento del servo nella sera in cui, a Limoges, era stato condotto al commissariato, ed aveva udito nominare il suo aggressore, Schaunard, l'amico d'Entragues. Per isfuggire quindi alle conseguenze fatali del tradimento stesso, non aveva visto che un mezzo: fuggire!

Vi fu anche un momento in cui, preso da spavento all'idea di quanto lo attendeva, aveva pensato a fuggir subito, senza tornare a Parigi.

Ciò che lo attendeva?... Aveva veduto la moglie, liberata dagli amici d'Entragues, rivelare alla giustizia il dramma della Gola dei Lupi!

Ma dopo aver riflettuto s'era rimesso dallo sgomento:

— Mia moglie libera? Eh via, non sarei uscito dal commissariato che fra due gendarmi! Ella stessa sarebbe venuta a denunziarmi, e se non avesse potuto venire, m'avrebbero denunziato in vece sua, i liberatori di lei! No, no, Gisella è sempre nelle unghie dei Rampinsole che non son gente da lasciarsi sopraffare; e i suoi liberatori hanno fallito il colpo... Chi sa? forse è morta per davvero stavolta; è per sempre scomparsa.

E, ingannato dalle apparenze, aveva concluso:

— Il pericolo è reale, tuttavia, giacchè devo aspettarmi il peggio dai due *bohèmes* a cui Edmondo m'ha venduto; ma un tal pericolo non è immediato; ho il tempo di preparar la fuga e di effettuarla come voglio io, portando con me tutto quanto ho conquistato: i milioni e la Paloma!

Gli pareva di poter, ingannandola sullo scopo del viaggio, decider la spagnuola a partire con lui.

Nella visita fattale prima di recarsi a Limoges, ella aveva definitivamente acconsentito di portare il suo nome, d'esser sua moglie.

Sembrava avesse anzi una gran fretta di farsi condurre all'altare; parlava di rescindere la scrittura di Londra e di correre subito in Ispagna.

Aveva impazienze, nervosità di donna innamorata o di fidanzata capricciosa.

— Oh, la bella fine che mi fate fare, amico mio!... e nella mia patria!... Davvero, vorrei essere già partita... Mi vedo già nel mio paese, al vostro braccio!... Partiamo, senza por tempo in mezzo... Volete?

Se non fosse stata la condizione impostagli di ammogliarsi e vivere in Spagna, egli avrebbe potuto proclamarsi già vincitore.

Ma non aveva insomma che un tale ostacolo da superare, ed era capacissimo di trovare l'espediente che gli desse in mano la Paloma, senza sottostare al patto.

In quella sera, dopo avere impiegato la intera giornata a realizzare i milioni, pranzava insieme alla sua amata.

Un pranzo intimissimo.

Alcuni giorni prima ella aveva dato la sua ultima rappresentazione a Parigi; era dunque completamente libera e s'era ripromessa di passare tutta la sera in casa, con lui, a parlare della Spagna, a compor sogni deliziosi.

— Ho dato ordine di respingere qualsiasi visita, tranne quella d'un amico: un amico che bisogna vi presenti: fu lui che m'ha decisa ad accettare la vostra offerta.

— Ah!... In tal caso non vedo l'ora di dirgli quanto gli sono riconoscente!

— Avete infatti contratto con lui un gran debito... Non volevo sposarvi... Ne sentivo bensì una certa compiacenza... ne ero lusingata; ma anche pensavo alla mia vita d'artista acclamata, ed ero perciò perplessa, esitante...

— E fu lui, quell'amico che?...

— Appunto, parlandomi della Spagna, del mio villaggio, dipingendomi le soddisfazioni, la felicità che m'aspettavano laggiù.

— Conosce la Spagna?

— Come un uccello il suo nido. Non ve l'ho detto ancora? è un mio compatriota, uno spagnuolo come me, appartenente alla mia provincia, quasi al villaggio dove son nata...

— Forse una vecchia conoscenza se si può dir vecchia, per voi che siete tanto giovane... *(Continua.)*

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI
CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**
già docente di Diritto civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia

Terza edizione a cura dell'Avv. Corrado Carabelli colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 583, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.**

IREX

È un buon segno per i nostri tempi, che l'uomo non sorvoli più neanche sopra le cose di minor importanza, e non accetti senza critica i piccoli oggetti della vita quotidiana che si presentano, ma provi invece tutto con riflessione.

E ciò è il caso specialmente per quei mezzi, che servono alla cura del corpo, i quali spesso vengono considerati come cosa del tutto trascurabile, mentre invece meritano una speciale attenzione, perchè vengono usati giornalmente e spesso anche ripetutamente, e perciò il loro effetto dannoso può produrre un danno enorme.

Un sapone, ad esempio, che contenga minime traccie di componenti caustici (lisciva) può guastare la pelle più sana, in pochi anni. Una polvere dentifricia, contenente degli acidi o dei cristalli a spigoli acuti, distrugge, entro breve spazio di tempo, la migliore dentatura. In ambedue i casi, i danneggiati difficilmente indovineranno la vera causa del danno, ma la cercheranno altrove. Invece la causa sta appunto nell'effetto mille volte ripetuto di un'azione dannosa, in sè stessa insignificantissima. La polvere dentifricia offre un esempio caratteristico di ciò. Gli studi, veramente scientifici, dei preparati che oggidì sono in commercio come polveri per i denti, hanno dato il sorprendente risultato, che neanche una delle polveri dentifricie del commercio (fra circa 100 qualità che furono analizzate) corrispondeva a quelle condizioni, che si possono richiedere in una polvere dentifricia buona. Alcuni fabbricanti aggiungono perfino del clorato di potassa, del borace, degli acidi, ecc. Simili polveri dentifricie sono addirittura nocive per lo smalto dei denti, e perciò sono assolutamente da evitare. Altri preparati contengono come base, della creta macinata, che si compone, più o meno, di cristalli a spigoli acuti, duri come il vetro. Questi cristalli scalfiggono lo smalto dei denti, e possono così produrre dei gravi danni. Un'assurdità addirittura è l'aggiunta di gusci d'ostriche, carbone di legno, pomice e di sostanze simili. Tali mezzi grossolani si possono bensì adoperare vantaggiosamente per pulire gli oggetti di metallo, ma non lo smalto prezioso dei denti. In questo modo non è da meravigliarsi se i denti si guastano a numerose persone, malgrado la più gran cura, ed il miglior trattamento da parte del dentista. Questo stato di cose ci ha indotto alla decisione di tentare la preparazione di una polvere dentifricia, alla quale, dal punto di vista dell'igiene, non si potessero muovere delle obiezioni. Questo compito riuscì meno semplice di quanto ci parve in principio. Solo dopo lunghi tentativi, che durarono parecchi anni, siamo riusciti ad ottenere, colla nostra polvere dentifricia Irex, un preparato che possiamo designare tranquillamente come un Prodotto Ideale. Esso è attualmente il migliore preparato del genere che esista, come confermerà ogni dentista, o tecnico, che vorrà prendersi l'incomodo di analizzare chimicamente e microscopicamente la polvere dentifricia Irex. Per dare ai lettori un'idea della natura delle solite polveri dentifricie del commercio, riproduciamo qui l'immagine microscopica di una delle migliori e più costose polveri dentifricie (fig. 1). La fig. 2 rappresenta la polvere dentifricia Irex, ambedue 500 volte ingrandite. La differenza è evidente.

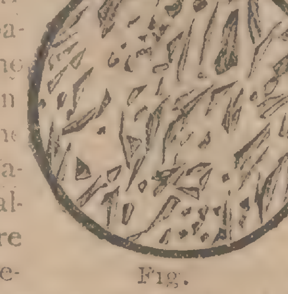


Fig.

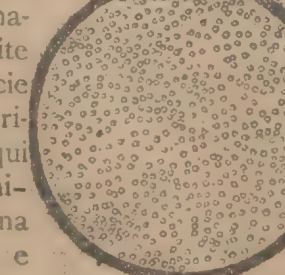


Fig. 2

Anche i recipienti, le scatole, ecc., in cui vengono distribuite generalmente le polveri dentifricie del commercio, sono massimamente imperfetti, e non possiedono neppure quelle qualità più modeste, che si ha diritto di pretendere in oggetti destinati all'uso quotidiano. In seguito al cattivo, inadatto imballaggio, il profumo delle polveri presto scompare, ed inoltre il continuo immergere dello spazzolino nella scatola, non è certamente molto invitante e pulito.

Il nostro flacone brevettato per l'Irex permette la dispensa della polvere dentifricia, senza portarla in contatto colla massa della polvere. Il recipiente si apre nel momento in cui si preleva la polvere, e si chiude automaticamente subito dopo. Premendo su un pallino speciale, che viene distribuito gratuitamente con ogni flacone, esce soltanto la quantità necessaria di polvere, per ogni singolo uso. Il contatto della polvere Irex collo spazzolino ha quindi luogo fuori del recipiente. In questo modo la polvere dentifricia Irex rimane sempre fresca e secca, e può essere utilizzata fino all'ultimo granellino.

Crediamo di aver creato con questo recipiente brevettato di vetro uso porcellana, una novità per il tavolino da toeletta bella e corrispondente allo scopo.

Prezzo di un flacone di Irex Lire 1.50 nelle farmacie, drogherie, profumerie. Un flacone di Irex contiene circa 60 porzioni di polvere dentifricia Irex sufficiente all'uso quotidiano per il periodo di 2 mesi.

---

le a tutti. Nessun pericolo di ferirsi, massima rapidità.

Domandarne la descrizione dettagliata coi prezzi al grande deposito di **CARLO SIGISMUND E FIGLI**, 38 Corso Vitt. Eman., Milano; 44, Via XX Settembre, Torino.

Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo

Società anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato (Ammortizzato per L. 1.050.000)

Si avvisa che il 15 Novembre corr. alle ore 9 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta 24, si procederà pubblicamente all'estrazione a sorte di N. 1812 Azioni Sociali; e dal 25 Novembre stesso saranno disponibili presso la Società ed i Corrispondenti i Bollettini dei numeri estratti.

Il rimborso delle Azioni sorteggiate, in ragione di L. 500 ognuna, avrà luogo colle consuete norme dal 2 Gennaio 1908.

Milano, Novembre 1907.

La Direzione Generale.

Tutti gli attrezzi di cucina

da **Carlo Sigismund e Figli**

38, corso Vitt. Em., Milano
44, via XX Settembre, Torino.

ROSAI
BULBI D'OLANDA

20 var. rosai nani I scelta L. 9.00
50 » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 6.00
125 » scelta ext. p. giard. o forz. 10.00

Franco di porto & imballaggio in tutta Italia contro assegno.

CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, franco dietro richiesta presso.

GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

Qualsiasi genere in **IMPERMEABILI** Soprascarpe di gomma e Stivaloni

Ingrosso e dettaglio

Fabbricante della Svizzera cerca per subito

Abile tagliatore e modellatore

nonchè abili ricamatrici preparatrici. Scrivere sotto H 4529 A a Haasenstein e Vogler - Milano. 53141

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

SIETE VOI COSÌ FORTE

come dimostrate d'essere?

OPPURE

Avete i nervi indeboliti? Avete perso il vostro vigore? Mancate di forza? La vostra memoria vi serve male? Avete le idee nere? Le notti insonni? Mancate di coraggio?

Avete provato tutto, tentato tutte le medicine che v'hanno guastato lo stomaco e vuotata la borsa senza alcun successo?

In questo caso provate il mio metodo che vi guarirà, come ha già guarito migliaia d'altre persone.

Debolezza generale e della vitalità - reumatismo - Debolezza agli arti inferiori.

Novara.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN,

Le chiedo infinite scuse se prima d'ora non le ho scritto per ringraziarla del favore fattomi inviandomi l'ELECTRO-VIGOR, e ciò per poter esser certo dei benefici che m'avrebbe procurato.

Ed ora con vero piacere le posso dichiarare che mercè l'applicazione del suo apparecchio i miei dolori reumatici sono completamente scomparsi, mi sento forte, vigoroso e completamente felice, perchè in possesso della salute primiera.

La ringrazio quindi con viva riconoscenza per la guarigione ottenuta, nel mentre mi dichiaro sempre suo

Dev. GIUSEPPE MASINI presso avv. Torelli G. B., Stresa.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

voi lo portate la notte durante il sonno, e la sua corrente continua ad infiltrarsi dolcemente nel vostro corpo apportandovi la vita e la forza: voi vi alzerete gagliardi e pronti a mettervi coraggiosamente al lavoro.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

I medici consulenti ricevono dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN MILANO Corso Vitt. Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome ....

Indirizzo ....

AVVISO

Il Sindaco del Comune di BARCELLONA POZZO DI GOTTO, Provincia di Messina, dovendo provvedere alla trasformazione del sistema d'illuminazione pubblica, in esecuzione di analoga deliberazione del Consiglio, rende noto:

Che da oggi sino a tutto il 15 Dicembre p. v. saranno accettate offerte sulle seguenti basi:

L'illuminazione elettrica dovrà essere stabilita come segue: N. 200 lampade da 16 candele; N. 100 lampade da 32 candele; N. 8 lampade ad arco da 6 Ampères.

L'orario dell'illuminazione nelle stagioni, autunnale e invernale, sarà fino alle ore 10, in Primavera ed in Estate fino alle ore 12. — In ogni tempo resteranno accese fino al mattino N. 100 lampade da 16 e N. 50 da 32.

La concessione d'impianto ed esercizio durerà anni 20, dopo i quali le condutture, lampade e menzole resteranno per conto del Comune. — Il canone annuo sarà di circa L. 15000 e il prezzo per l'illuminazione dei privati non potrà eccedere L. 0,70 per Khilowatt-ora, mentre per gli edifici di proprietà comunale dovrà essere L. 0,35 per Khilowatt-ora.

Barcellona Pozzo di Gotto 1. novembre 1907.

Il Sindaco ff. — CAMBRIA

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS"

CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F.I SANT... FERRARA

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.

Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

LOCOMOTIVE STRADALI A VAPORE

Monocilindriche e Compound d'ogni potenza di costruzione

RICHARD GARRETT & SONS Ltd.
LEISTON (INGHILTERRA)

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
ING. F. GRIMALDI
MILANO

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di: Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Con uno combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano

Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.**

L. 3 la bott. o scatola - **L. 12**, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Conces. esclus. per l'Italia e Oriente: Sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C. *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie

RICOSTITUENTE SICURO

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione

MILANO - N. 13, Via Carducci, già 8, Gerolamo - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PIPE MARCONI

Domandate ovunque le rinomate **PIPE MARCONI** (brevettate) **marca Leone.** Attestati di primari igienisti la confermano per la miglior Pipa del mondo, L. **2.50** in tutto il Regno, Estero L. 3. — Inviando l'importo alla Prem. Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Milano, via ...

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gas

Deposito generale
CARLO GLOCKNER
MILANO
Via Manzoni, 16
Via Solferino, 39

CATALOGO GRATIS

I SORDI ODONO
usando i cornetti acustici invisibili **"FON"**

Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari**, sopra la **FARMACIA TENCA**, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5236

LA MEDICINA JÁRGA

ben a ragione significa « **La Perla delle Medicine** » perchè, oltre ad un grato sapore che la fanno desiderare anche dai bambini i più restii alle medicine, possiede virtù terapeutiche tali da renderla di gran lunga superiore a qualsiasi altro ricostituente similare ed alle emulsioni di olio di fegato di merluzzo. La **Medicina Járga** rinforza e ricostituisce rapidamente l'organismo ...

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - TUBERCOLOSI - NEVRASTENIA - MALARIA - DIABETE - DISPEPSIA - CONVALESCENZE

postume a gravi malattie ed in generale in tutti gli stati di depauperamento dell'organismo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO, Via Larga, 26-28.

GABINETTO MAGNETICO

(Anno XVIII d'Esercizio). Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRANDE GALLERIA

MILANO **"33"** MILANO

Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

Nel proprio interesse nessuno trascuri di visitare questo grande emporio e sue succursali, ove trovasi tutto l'occorrente per l'arredamento completo di una casa e cioè: terraglie, cristallerie, ferro smaltato, telerie, tovaglierie, tappeti, ecc. ecc. da Cent. 33 in più.

Chiedere catalogo gratis ai magazzeni, Via Melegnano, 10, Milano.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione) che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.10 ... per posta contro vaglia L. 1.65.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI**. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS

sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. AGOSTINO
GENOVA

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.

Purifica, rigenera il sangue.

Rinforza e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.

Meravigliose guarigioni

L. **1.50** la bottigl. (per spediz. 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SE STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del Mastice Liquido Galvanico.

Migliaia di famiglie l'usano annualmente servendosene anche per riparare suole, ... scarpe di gomma, oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino — **Un tubo sufficiente per 6 paia scarpe** in Milano Cent. 80. - Franco nel Regno L. 1.10. - Estero L. 1.50. - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6.

SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia ... Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** ... Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 26. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

1374
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 44

Nasi e Lombardo all'Alta Corte di Giustizia

LE NOTE DELL'EX-MINISTRO PER VIAGGI E DONI.

In attesa della seconda udienza.
La pubblica curiosità si è maggiormente acuita.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

La curiosità per assistere all'arrivo degli imputati a Palazzo Madama si è anche oggi manifestata con aggruppamenti di persone presso il Villino dei Parioli, da dove è partito il comm. Lombardo, presso il Palazzo di via Firenze, dove Nunzio Nasi è salito in carrozza, e innanzi all'ingresso di Palazzo Madama.

Sino dal tocco infatti dinanzi all'ingresso di Palazzo Madama cordoni di carabinieri tengono lontana la folla, formando un ampio quadrato. Nell'interno del Senato presta servizio d'onore un picchetto di cavalleria in alta uniforme.

Alle ore 1.30 precise è giunto il comm. Lombardo in *landau*; anche oggi le vetrate di esso sono tirate su, sicchè nulla si scorge nell'interno della vettura. Essa è fatta entrare nell'androne, e la porta si rinchiude. Poco dopo giunge la vettura sulla quale ha preso posto Nunzio Nasi; è nelle stesse condizioni, e scompare anch'essa dietro il portone che viene di nuovo chiuso, e successivamente riaperto per dare adito alla folla degli invitati ad entrare, e prendere posto nelle tribune. Giungono intanto alla spicciolata i senatori, ed in tre carrozze fornite dalla Camera dei deputati, i commissari di accusa.

Per l'accesso alle tribune continua la rigorosa sorveglianza del giorno precedente. La sorveglianza dei due imputati nell'interno di Palazzo Madama e nell'aula è affidata sempre ad un vice-commissario di pubblica sicurezza che ha a sua disposizione alcuni agenti non in divisa, collocati specialmente alle varie porte.

È naturale che le rivelazioni fatte ieri da Nunzio Nasi nell'ultima parte del suo discorso abbiano acuito la curiosità: l'aula è oggi infatti non meno gremita di ieri. Nella tribuna degli invitati moltissime sono le signore in variopinte *toilettes* che rompono la monotonia dell'ambiente severissimo.

Nella nostra tribuna siamo già pigiati prima ancora che cominci l'udienza, e naturalmente si parla ancora, commentandole, delle dichiarazioni fatte ieri in fine di udienza dall'on. Nasi. C'è chi ricorda che nel discorso pronunciato da Nunzio Nasi a Marsala nel 1902, egli fece una chiara allusione alla necessità di una espansione nell'Africa settentrionale, e velatamente espresse anche il suo concetto di una spedizione archeologica. I fondi ai quali si riferì l'ex ministro ieri, sarebbero stati fatti a Tripoli e affidati al professor Mandalari. Altri affermano che nuovi lumi darà sull'argomento l'on. Princi-[illegible] citato a comparire come testimonio.

Basta, staremo a vedere. Certo è che il dibattimento, così come è impostato, si presenta aperto a sempre nuovi ed interessanti colpi di scena.

Mentre le tribune si vanno popolando, giungono nell'aula gli avvocati che vanno a sedersi nei loro banchi senza tenere conto di nessuna distinzione, tantochè vedo gli avvocati difensori del Lombardo, come l'avvocato Marchesano, sedere nei banchi riservati alla difesa di Nunzio Nasi. Anche oggi i due collegi di difesa sono al completo. Manca solamente il senatore Faranda. Tra gli avvocati siede anche Virgilio Nasi, che appare oggi un po' più tranquillo di ieri.

Egli sale presso il cancelliere Pozzi e si intrattiene a conversare con lui insieme a Marchesano.

Entrano frattanto gli altri due cancellieri Poli e Fontana. Due senatori infrangono poi la consegna ed entrano nell'aula isolatamente. Sono i senatori Massarucci e De Marinis.

La tribuna riservata ai deputati è anche oggi al completo. Vedo gli on. Cirmeni, Di Bugnano, Tasca, Vollaro, De Lieto, Rienzi, De Felice, Cuc[illegible] Boschi, Chi[illegible] e Querci.

On. [illegible] Commissario della Camera.

Manca ancora [illegible] istante [illegible] due [illegible] la [illegible] centrale si [illegible]. L'usciere precede il senatore Canonico. Entrano i tre commissari della Camera, Pozzi, Mariotti e Pansini ed i senatori, i quali rigorosamente [illegible] ad [illegible] loro po[illegible]. Il senatore Canonico ha in capo il berretto. Gli avvocati stanno in piedi e si seggono poi contemporaneamente al presidente. Presso la sedia dei testimoni, vi è una macchina Michela per uno stenografo, che raccoglie il resoconto del dibattimento. Frattanto si apre la porticina di destra ed entra il questore Giordano, seguito dall'onor. Nasi. L'ex ministro poggia in terra il cappello a cilindro e rimane in piedi sino a che l'on. Canonico non lo invita a sedersi sulla poltrona di velluto rosso che oggi sostituisce la sedia ieri ivi collocata. Nunzio Nasi dopo aver parlato con qualche suo avvocato, apre innanzi a sè sul tavolo una voluminosa busta contenente carte e documenti ed incrocia le braccia attendendo.

On. Pietro Pansini Commissario della Camera.

La metamorfosi di Lombardo.

Ecco il comm. Giordano che rientra seguito dal comm. Lombardo. Il segretario dell'ex ministro traversa lentamente l'emiciclo quasi a fatica e va a sedersi al suo tavolo rimanendone un po' discosto e poggiando le mani sulle ginocchia. Quale strana metamorfosi ha subito quest'uomo! È del tutto irriconoscibile, dall'energia abituale oggi scomparsa, alla fisionomia completamente trasformata.

Pochi capelli sul capo, una faccia pallida, incorniciata da una barbetta brizzolata. Siamo però sempre ben lontani dal vedere l'uomo sfinito che era stato dipinto con tinte così impressionanti.

I due imputati sono al loro posto. Il presidente Canonico agita il campanello: sono le 14.

Si nota che il comm. Giordano, direttore dell'Ufficio di Questura del Senato, si avvicina al figlio di Nasi ed ha con lui un colloquio. Virgilio Nasi mostra una tessera, quindi si reca presso il presidente che evidentemente lo prega di non rimanere al banco dei difensori. Intatti Virgilio Nasi alle ore 14.40 lascia l'aula.

Si procede all'appello nominale. Dei 138 senatori che compongono l'Alta Corte sono assenti i senatori Cadolini (il quale ha fatto sapere di essere ammalato), Carle e Odescalchi; cioè il loro numero viene ridotto a 135.

Fanno parte dell'Alta Corte sette prefetti, trenta professori, cinque magistrati, tre diplomatici, quattro ammiragli, nove generali, nove consiglieri di Stato e un ministro di Stato. Tutti gli altri entrano nella categoria comune.

NASI
interrogato sui singoli capi d'accusa

Dopo l'appello nominale il presidente Canonico avverte l'on. Nasi che è necessario di esaminare i capi di accusa partitamente.

Canonico. Quale era il metodo tenuto alla Minerva per prendere i denari all'Economato per le spese occorrenti?

Nasi (dopo breve pausa). Io sono agli ordini suoi, ma prima di iniziare l'interrogatorio, rivolgo una domanda: Perchè gli agenti rimangono in mia casa, quando io sono assente? E in linea subordinata: Se la mia casa è una prigione anche quando io non ci sono, perchè non restano fuori dell'uscio?

Avv. Marincola.

Canonico. Terrò conto questo suo desiderio, ma la cosa riguarda la Pubblica Sicurezza e non me. Ora risponda alla domanda.

L'avv. Marincola corre presso il tavolo di Nasi e gli pone sott'occhio un grosso fascicolo.

Le spese di viaggio.

Poco dopo Nasi comincia: Sulla questione dei viaggi ho parlato ampiamente in linea generale. La Corte vuole dei particolari. Dirò quanto ricordo, e la difesa mi assisterà. Nell'atto di accusa ho letto un punto nel quale si farebbe credere una novità il prendere anticipazioni. Tutti i ministri si sono fatti anticipare danari per i viaggi...

Canonico. Chiedo una maggiore precisione. Quale è il metodo adottato nel fare le note?

Nasi. Durante il viaggio si facevano le spese, e quando si tornava si faceva il rendiconto, dando il discarico dell'anticipazione. Tale discarico era fatto d'accordo col mio segretario.

Io fornivo al segretario gli elementi. Egli aggiungeva i suoi e così si formavano le note. Questa però era una formula unica: lo stesso Economato consigliava di distribuire la somma nei vari capitoli.

Canonico. Fatta la nota chi la firmava e vistava?

Nasi. Io la firmavo e vistavo. Il segretario poi si recava dall'Economo per ritirare la ricevuta provvisoria dell'anticipo e dare il discarico.

Le due note per un oggetto solo.

Canonico. Il primo viaggio fu fatto a Milano per le onoranze a Verdi e la somma complessiva incontrata fu di lire 2305. Mi dia delle spiegazioni.

Nasi. Io ho passato le mie carte ai ragionieri per l'esame. E se essi potranno assistere al dibattimento, potranno dare ogni spiegazione. Il magistrato ritiene che la spesa si esaurisca con il conto dell'albergo. Ci son poi spese di vetture, pranzi, ecc.

Canonico. Ma come va che per lo stesso oggetto ci sono due note, una del Caniggia ed una del Lombardo per la somma di 730 lire?

Nasi. Caniggia riporta le spese pagate da lui; le altre spese sono incontrate da me e dal Lombardo. Io ho indotto testimoni che diranno come stiano le cose. Questo primo viaggio lo feci malato, di febbraio, con la neve. Furono tanto insistenti le domande del municipio di Milano e del presidente del Consiglio che dovetti partire col medico il quale convisse con noi.

Noi nel conto non potemmo mettere quelle spese perchè il medico non dipendeva dal dicastero quindi non poteva figurare.

Il cancelliere Poli va poi presso Nasi per fargli riconoscere le firme poste alle note pel rimborso.

Canonico. Su questo viaggio di Milano il comm. Lombardo può dir nulla? Chi firmava le note?

Lombardo. (*Parla fiocamente tanto che si ode a stento ciò che dice*). Il ministro veniva da me e le note le facevamo insieme. Si deve però notare che il ministro in ogni suo viaggio compiva delle missioni politiche ed era accompagnato da persone che dovevano collaborare alla sua opera. Il ministro mi dava le conclusioni delle sue spese ed io non potevo dubitar di nulla, avevo piena fiducia in Nasi. Sulle spese del Caniggia non posso dir nulla. Posso affermare che la riunione delle varie spese di viaggio le fece il ministro.

A Milano, a Genova e a Venezia.

Canonico. E veniamo al secondo viaggio a Milano dal 9 al 16 aprile pel Congresso geografico con un importo di lire 3002.

Nasi. In questa occasione la media spesa per persona fu di 17 o 18 lire. Per vitto e spese varie furono sborsate 719 lire; per vetture L. 225; per spese sostenute dal Lombardo lire 1802, ed in queste vi sono comprese le spese per la beneficenza. Quando verranno qui i ragionieri, vi diranno che in quel viaggio si doveva spendere di più. In tutto questo non c'è neppure segnata la spesa fatta a Genova.

Canonico. Lei, Lombardo, ha nulla da dire?

Lombardo. Nulla.

Canonico. E pel terzo viaggio a Venezia dal 26 al 30 aprile ella, onorevole Nasi, ha nulla da dire?

Nasi. Quel viaggio costò 3389 lire. Anche questa volta partii col medico che non figura nel seguito; e con me erano anche altre persone. Arrivai a Padova in condizioni tali di salute da non poter parlare. Quando questo viaggio fu finito io compensai il medico; ma siccome le note di spesa rappresentano un espediente, io domando se un espediente simile può essere dichiarato peculato. Io però a Padova non spesi nulla.

Un senatore. Quanto durò l'assistenza del medico?

Nasi. Sei giorni.

Canonico. E lei, Lombardo, cosa dice?

Lombardo. Io posso affermare che avevo diritto all'indennità, viaggiando col ministro, ma tale diritto io in questo viaggio non lo feci valere.

Nasi. Può il mio ex segretario smentire che io nei miei due viaggi fui accompagnato dal medico?

Lombardo. L'accompagnò il dottor Terranova. (*Commenti*.)

Canonico. Nel viaggio a Vico Soprano il ministro fu accompagnato dalla famiglia. Crede il Nasi che tali spese dovessero essere sopportate dal ministero?

Nasi. Ci troviamo qui di fronte ad un grande equivoco. Io accompagnai la famiglia a Vico Soprano ma dovei subito tornare a Roma chiamato dal presidente del Consiglio. Nel frattempo le spese furono fatte dalla mia famiglia. Da Roma poi dovetti partire per Napoli per la malattia di Crispi e mi trattenni quindici o venti giorni facendo una escursione a Cava dei Tirreni, prima della morte di Crispi. Dopo accompagnai la salma a Palermo, poi finii a Trapani. Di lì tornai a Roma. Sopraggiunse la notizia della morte di Coppino: io allora partii per Alba sempre col seguito e assistei alle onoranze. Ora si dice che ad Alba io non ho speso niente. Il conto di Alba è invece la risultante di tutte le spese del viaggio da Vico Soprano, a Napoli, a Palermo, Roma, Alba. Di più io andando ad Alba mi fermai ad Alessandria dove mangiai.

Canonico. Ma badi che su tutto questo viaggio vi sono tre capi di accusa diversi, per una somma totale di oltre tredicimila lire.

Nasi. Siccome il cammino è lungo e si tratta di una trentina di viaggi io mi dichiaro impossibilitato a rispondere. Io posso dare spiegazioni generiche. Io affermo che le spese fatte per la mia famiglia nella mia gestione non ci sono. Le spiegazioni particolareggiate le potranno dare i miei ragionieri. Io non credo di dovere rispondere in sede di interrogatorio più ampiamente di così. Assumo tutta intiera la responsabilità di quelle note di spese.

Canonico. Non sono io che voglio entrare in particolari, è l'accusa così come si è posta.

Nasi. E l'accusa è male impostata. Questo è il primo viaggio in cui il magistrato largheggia un po' nel concedere le attenuanti. E sapete il perchè? Perchè un funzionario della Minerva dichiarò che durante questo viaggio avevo speso un po' di più. Vedete da quali criteri è partito il magistrato!

Canonico. E il Lombardo, che cosa ha da aggiungere?

Lombardo. Io ho poco da aggiungere a quello che disse il ministro. Io ebbi da lui delle commissioni, pagai un banchetto, ecc.

Nasi. Eppoi ci furono le spese di posta.

Canonico. Vi è poi il viaggio a Firenze dal 3 all'8 gennaio 1902.

Nasi. In quel viaggio furono spese 874 lire. Io avevo chiesto il permesso al presidente del Consiglio di andare a Trapani, ma mi fu negato. Allora pensai, per distrarmi (ero allora aggravato di lavoro) di andare quattro giorni a Firenze dove mi occupai della questione della Biblioteca e in quella ricorrenza feci un po' l'uomo politico e un po' l'uomo privato. Io domando se la spesa di 800 lire, compreso il seguito, è tale da doversi giustificare! (*Impressione*.)

Canonico. Vi è poi un viaggio a Napoli dal 18 al 24 gennaio 1902 con una spesa di 2161 lire.

Nasi. A Napoli mi recai non solo per la commemorazione di Marelli, ma anche per l'Università Popolare e vi feci un mondo di cose. Si noti che a Napoli io ho pagato migliaia di lire in beneficenza, e dei testimoni verranno qui ad affermarlo, mentre nei miei viaggi a Napoli tali beneficenze non figurano mai.

Lombardo. Io non ho nulla da aggiungere.

Canonico. Vi è il viaggio a Bologna il 26 marzo 1902.

Nasi. Signor presidente, Lei continua a farmi delle domande minute. Io ripeto ancora che assumo la responsabilità delle spese, ma ho già dichiarato che le note contengono degli espedienti contabili. Ad esempio, un ministro che non nomino, ha prodotto per un suo viaggio a Napoli di tre giorni, una lista di spese di lire 1000 per vetture. È questo mai possibile?

Canonico. Io prendo atto di queste dichiarazioni e passo oltre. E del viaggio a Torino?

Nasi. Per questo viaggio, durato dal 6 al 15 maggio 1902, furono spese lire 2928. Si trattava di inaugurare l'Esposizione di Arte antica alla presenza dei reali. Partii per Torino e mi fermai a Viareggio dove dettai a tre scrivani il mio discorso. Fra questi scrivani c'era anche un senatore (*sorpresa*).

Una voce. Chi era?

Nasi. Il senatore Aula, mio cugino (*ilarità*) che si prestò a fare da copista per non farmi perdere del tempo. In questo viaggio i testimoni diranno che ho speso molto di più.

Canonico. Che dice del viaggio a Palermo ed a Marsala del 24 maggio 1902?

Nasi. Questo viaggio si sdoppia. Io andai a Marsala e di là, per volontà del senatore Todaro partii per Milano, in occasione del Congresso ginnastico. Incontrai delle spese enormi. Perfino cento franchi al giorno per persona.

Canonico. C'è poi il viaggio ad Este del 4 luglio 1902.

Nasi. Questo viaggio fu seguito da una fermata a Pracchia. Vi furono delle escursioni, e fra queste una a Gavinana, Assisi, e Perugia. Da Assisi finii a Civitavecchia. Come si vede si tratta di una serie di viaggi, e col seguito non furono spese che 2500 lire in otto giorni!

Canonico. Il viaggio a Venezia per la caduta del campanile, porta una spesa di 4600 lire. Che cosa ha da dire in proposito?

Nasi. In questo viaggio feci il mio dovere. Lo stesso senatore Canonico ebbe in quell'epoca a darmi lode per l'opera mia (*impressioni*). Spesi molto, agii instancabilmente, eppoi andai a raggiungere a Salsomaggiore il presidente del Consiglio.

Lombardo. Io non ho nulla in contrario da dire.

Canonico. E che cosa ci dice dei viaggi a Sorrento?

Nasi. Furono due viaggi, dal 23 al 29 luglio e dal 30 luglio al 30 agosto 1902. Le spese incontrate dalla mia famiglia, come risulta dalle note, furono pagate settimanalmente dalla mia signora. È questa l'epoca in cui ho lavorato di più. A Sorrento io preparai col senatore Morandi la riforma di tutti i programmi delle scuole secondarie. Tale riforma fu adottata dal mio successore, su lavori preparati da me. A Sorrento vennero a trovarmi senatori, deputati, professori, e io tutti accolsi ed ospitai. Tutti verranno qui a testimoniare quanto io spesi in quel tempo, eppure dal 23 luglio al 30 agosto il ministero non spese che poco più di 4000 lire.

Canonico. E che cosa dice Lombardo?

Lombardo. Durante la permanenza a Sorrento la mia famiglia ha pagato personalmente le sue spese, ed io ho rinunciato perfino all'indennità.

Canonico. E passiamo al viaggio a Brescia per le feste centenarie dell'Ateneo bresciano dal 4 al 10 settembre 1902.

Nasi. Io confermo la spesa complessiva di 3499 lire. Furono distribuite 1300 lire fra sussidi e beneficenza. Nel seguito poi, c'erano molte persone che non figurano nelle note, e fra questi il Ferranti-Marchetti per il servizio stampa.

Canonico. Ed eccoci ora ai quattro viaggi a Napoli.

Nasi. Il primo mio viaggio a Napoli lo feci insieme al presidente del Consiglio. A Napoli giunse un telegramma del generale Brusati che invitava il presidente del Consiglio a tornare a Roma a inaugurare il Congresso di ostetricia. L'on. Zanardelli volle invece che partissi io. Il mio usciere rimase a Napoli ammalato. Io salii in un tram, corsi alla stazione, giunsi a Roma, inaugurai il Congresso e al tocco ripartii per Napoli. Di qui raggiunsi il presidente del Consiglio a Sorrento, e lo lasciai quando partì per la Basilicata. Da Sorrento io dovetti correre a Napoli per l'inaugurazione di un Congresso industriale e pronunciai un discorso di competenza del ministero dell'Agricoltura.

«Come vedete, in tutta questa instabilità le spese doveano essere molte.

Sono le 16.20 ed il presidente sospende l'udienza per 15 minuti.

I commenti alle dichiarazioni di Nasi.

L'aula si vuota lentamente.

Nasi rimane al suo tavolo e discute animatamente con i suoi avvocati, mostrando loro dei documenti, discorrendo appassionatamente con lo stesso impeto con cui parlava al Senato.

Poi passeggia su e giù per l'emiciclo guardando fissamente le tribune.

Lombardo si leva anch'egli dal tavolo e col suo avv. Marchesano, si isola in un canto dell'aula a conversare.

Nelle tribune dei deputati si commenta molto vivamente questa prima parte dell'interrogatorio dell'ex ministro Nasi e qualcuno trova che l'imputato non ha risposto con molta precisione a tutte le domande rivoltegli dal presidente, mentre senza incertezza ha dato delle buone spiegazioni generiche, in conformità alle dichiarazioni fatte ieri.

L'on. Canonico alle 5.35 risale al suo scanno. Nunzio Nasi non è nell'aula. Si è assentato, ma torna subito accompagnato dal questore del Senato Giordano.

Squilla il campanello e l'udienza è ripresa.

L'appetito degli ospiti.

Canonico. Riprendiamo l'esame di questo viaggio a Napoli.

Nasi. Il terzo fu dal 20 al 27 gennaio e costò 1284 lire. Desidero sapere dal comm. Lombardo se sa che io vedessi in quella circostanza molte persone.

Lombardo. Mi consta che in questi viaggi il Nasi lavorò molto per ragioni del suo ministero e vide molte persone.

Canonico. Ed eccoci al viaggio a Venezia per la posa della prima pietra del campanile di San Marco.

Nasi. Io mi trattenni a Venezia dal 23 al 28 aprile, accompagnando il ministro francese Chaumié. Dovetti fare due discorsi per la posa della prima pietra e per l'inaugurazione dell'Esposizione biennale. Finalmente mi capitò tra capo e collo un discorso per Riccardo Selvatico. Mi ricordo che vi fu un pranzo alle rappresentanze. Non escludo però che vi ne possano essere stati degli altri, ai quali io abbia invitate altre persone. Il mio appetito era, come è sempre attualmente, modesto, ma non posso dire a quale altezza arrivasse l'appetito dei miei ospiti (*ilarità*). Questi pranzi costarono e costarono molto, in ogni modo in questo viaggio tanto importante non furono spese neppure quattromila lire (*impressione*). Nulla ho da dire di più. Non ricordo quanti pranzi ufficiali furono dati a Venezia.

Dopo brevi contestazioni sul viaggio a Cassino che costò un migliaio e mezzo di lire, si passa al viaggio a Milano per l'inaugurazione del Castello Sforzesco. Per questo viaggio ci sarebbe una spesa di lire quattrocento ingiustificata.

Lombardo. Non sa dare spiegazioni.

Nasi. A Milano oltrechè intervenire alla riunione del Castello Sforzesco, intervenni anche all'inaugurazione della riordinata pinacoteca di Brera. Durante questo viaggio furono date seicento lire di beneficenza. Del resto, rispondo della cifra totale della spesa.

Nasi dà poi spiegazioni sulla permanenza della sua famiglia a Castellamare durante i mesi di luglio, agosto e settembre e assicura che ogni spesa della sua famiglia fu da lui pagata personalmente.

Circa poi i viaggi a Frascati, egli ritiene che non si trattò di viaggi privati, perchè andava a Frascati onde fuggire ogni compagnia per scrivere dei discorsi, che furono poi da lui pronunciati ovunque.

Canonico. Ed eccoci all'ultimo viaggio: Asti-Milano.

Nasi. Siamo alla fine. Dirò dunque l'ultima parola. In quel viaggio furono spese 1928 lire. Qui però c'è una divergenza fra l'autorità giudiziaria e il sindaco di Asti. Questi verrà qui e dirà come sono andate le cose. Ed ora una dichiarazione:

Questo famoso peculato per i viaggi, che ammonterebbe a circa trentamila lire, si riduce in verità a ben piccola cosa e noi ne daremo le prove matematiche. Non vorrei pertanto che si credesse che io abbia ecceduto nelle spese riservate alle quali ieri accennai, e ciò per rispondere a qualche obbiezione che mi si vuole rinnovare e per dissipare un equivoco che sembra si sia diffuso.

Gli acquisti d'oggetti.
Un servizio di porcellana rovinato.

Canonico. La questione dei viaggi è esaurita. Passiamo ora agli altri capi di accusa, agli oggetti. E prima una domanda generica: perchè quando si comperavano parecchi oggetti, se ne faceva figurare uno solo?

Nasi. Io rispondo, non come ex ministro, ma come accusato che ha dovuto ricorrere per mezzo dei suoi amici ad indagini accurate per la disamina delle accuse. La stessa indecisione delle fatture, rappresenta l'innocenza degli acquisti, perchè se si fosse voluto coprire delle colpe, si sarebbe certamente stati più abili.

Canonico. Parliamo dunque dei doni acquistati dalla ditta Ginori a Napoli.

Nasi. Andai io stesso ad acquistare i doni perchè non volevo si sapesse ciò che io acquistavo. Comperai quattro vasi artistici di majolica, un candelabro, un servizio da tavola per dodici, e vari altri oggetti per un importo complessivo di lire 910. All'atto dell'acquisto, anzichè tutti gli oggetti ceduti in vendita, io chiesi che fossero solamente indicati i cinque oggetti artistici, e ciò perchè non volevo che rimanesse traccia dei quattro vasi artistici che io volevo nascostamente donare alla persona che si occupò della missione di Tripoli alla quale ieri accennai.

Gli altri doni andarono tutti a destinazione. Ricordo che uno andò al ricreatorio Mazzini, un altro al ricreatorio XX Settembre.

Avv. Bosino. Domando la parola.

Presidente. Lei parlerà dopo finito l'interrogatorio. (*Rivolto a Nasi*). Senta, on. Nasi, a Trapani fu trovato un servizio Ginori, che si afferma ritirato da Lei.

Nasi (scattando). Questo è un fatto grave. I magistrati sequestrarono un servizio di mia proprietà e fu posto in una cassa infrangendolo. Nessuno mi ha indennizzato di questo danno. Bisognava trovare un servizio Ginori, a Trapani, e ne trovarono uno, che io avevo comperato molto tempo prima, a Palermo, e del mio.

Seguono altre contestazioni, e si passa alle compere presso la ditta Ditmar.

Nasi. C'è un gruppo di oggetti destinati ad una festa del mio paese e questi furono spe-

---

Appendice del SECOLO 7 Novembre.

PIETRO SALES 53

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— E avvenuta, figlio mio, a cuori altrettanto nobili del tuo e pei quali essa fu un perpetuo rimorso.

— Ti giuro, mamma, che un tal rimorso non avrò mai a provarlo.

Gli occhi della duchessa si animarono di una gioia intensa; ella disse:

— Me ne dai la parola di duca di Pont-Novo?

— Ti do la mia parola di giovane leale, rispose egli con un gesto altero del capo; il che, t'assicuro, vale per lo meno altrettanto!

III.

La signorina Argento vivo.

Una buona mezz'ora prima dell'uscita era irrequieta al punto che la soprastante del laboratorio non potè a meno di dirle:

— Via, un po' di pazienza ancora, cara Argento-Vivo! Da qui a poco vi sgranchirete le gambe.

E nonostante la benevolenza con cui l'osservazione le era stata rivolta, Argento-Vivo, ossia la signorina Franceschina Barbier, si strinse dispettosamente nelle spalle; giacchè oltre a tutti quanti i suoi difetti, ossia l'impertinenza, la civetteria, lo spirito indiavolato, il perpetuo bisogno di chiacchierare, specie di dire tutto quanto le passava pel capo, aveva il carattere più stizzoso che si possa imaginare.

Però non s'inimicava con nessuno. Gli è che, sfogatasi, passatole il ghiribizzo, proferite le parole spiacevoli, accompagnate da quell'alzata di spalle che accentuava i suoi impeti d'ira, non ce l'aveva affatto con voi per ciò che vi aveva detto o pel dispiacere che vi aveva recato; ed era poi davvero impossibile resisterle quando si metteva a sorridervi: era sì carezzevole il suo sguardo! E se ciò poi accadeva con persone a lei care, aveva un modo sì delizioso di abbracciarle!... Solo, che non si poteva toccarla, neanche con un dito: così si vedono, nelle mandrie, dei puledri arabi che fremono al solo passar loro dappresso, e che si impennerebbero ad uno schioccar di frusta.

Come mai una simile «puro sangue» aveva potuto nascere in una famiglia di modesti borghesi rasentanti la classe operaia?

Comunque sia, il fatto è che la signorina «Argento-Vivo» — il nomignolo le era stato affibbiato al laboratorio — presentava mirabilmente il tipo di quelle personcine che non si sa da qual parte pigliarle, e la cui essenza è nondimeno sì penetrante, il cuore sì generoso e caldo, che si perdona loro ogni cosa e che, si sarebbe stupiti di vederle d'impovviso avvicinarsi alla perfezione.

Tuttavia in un punto essa la aveva raggiunta subito — nel modo cioè di cantare qualcuna di quelle romanze essenzialmente parigine, motteggiatrici, gioconde, talora, ahimè! un po' licenziose, ma nobilitate quasi sempre da uno spunto tenero e mesto che vi strappa una lagrima tenerezza alla fine di una strofa. E siccome non v'è soprastante di laboratorio parigino che un po' di romanza non ce l'abbia nell'anima, così anche la «prima» di quello in cui lavorava Argento-Vivo, malgrado i molteplici motivi di malcontento che ella aveva contro l'irrequieta ragazza, non osava neppure ammettere la eventualità che si potesse far senza di lei, e ne sentiva al pari delle altre la mancanza allorchè, venuta la stagione della massima operosità, bisognava imporre silenzio alla piccola bocca rosea, ed esigere che tutti gli sguardi fossero scrupolosamente fissi sul lavoro — chè, appena Argento-Vivo incominciava a cantare una delle sue canzonette «non vi era più nessuna» che tosto non lo interrompesse.

* * *

Ciò avveniva presso uno dei nostri grandi manifatturieri, che ha la sede in un vasto edificio situato dirimpetto alle Tuilleries.

E non era certo in uno di quegli ampi formicai, dove la seduzione esercita nel modo più pericoloso e terribile il proprio prestigio, che la mamma di Franceschina — o per dir meglio la sua sorella maggiore, ma la chiamava sempre mamma — avrebbe desiderato ella iniziasse il tirocinio. Avrebbe anzi desiderato non ne facesse alcuno... perchè la destinava a tutt'altra cosa, e perchè la giovane, mercè i più grandi sacrifici, aveva ricevuto una istruzione finita, ottenuto il diploma, e si era fatta iscrivere fra le candidate agli impieghi nelle grandi amministrazioni di credito, della Posta e dei Telefoni. Senonchè, dopo aver dato di sè, coll'esito brillante dei suoi esami, tante belle speranze ai suoi parenti — perchè il marito della sua mammina era per lei come un padre — aveva rifiutato di entrare in un ufficio qualsiasi.

— Un ufficio! esclamava: starsene tutto il giorno seduta ad uno scrittoio!... Brr!... mi vien freddo solo al pensarci!... Poi essere costretta a rispondere cortesemente a un direttore, ed essere, dietro ad uno sportello, gentile con un signore stizzoso, venuto a reclamare per qualche errore, magari imaginario, e al quale mi sentirei una voglia matta di ridergli sul muso!... Ah, no, no! Esigete da me qualunque altra cosa, ma non questo, per carità!

Gli è che non era necessario esigere da lei gran cosa; e forse, spontaneamente, più tardi, quando avesse avuto l'età della ragione, se non la ragione stessa, sarebbe stata capace di trovare alcunchè di personale, come ne aveva la pretensione! Ed avrebbe data allora la più recisa smentita al proverbio, il quale afferma che «per saper comandare, bisogna aver imparato ad obbedire». Ed è perciò che codesta ragazza grande già, perchè entrata nel ventiduesimo anno di età, trovavasi ancora agli inizi della carriera da lei scelta... scelta a casaccio, del resto, per semplice spirito di opposizione ai desideri della sua mammina, nel giorno in cui era stato riconosciuto e stabilito nel modo più inconfutabile essere ella troppo indipendente per poter occupare un posto sedentario. Non le si schiudeva quindi davanti, per guadagnarsi il pane — e tanto più gliene veniva imposta la necessità quanto maggiori erano stati i sacrifici per lei compiuti — che il commercio od il lavoro manuale. Il primo le sarebbe convenuto, perchè nessuno sapeva, al par di lei, «abbindolar la gente»; ma, dimostrando una volta almeno un po' di senso pratico, aveva detto:

— Non si acquista guari un valor personale, qualcosa che vi distingua dagli altri, a rimanere semplice commessa di negozio o di studio commerciale. Eppoi, fin che non si ha un capitaluccio per piantar un'azienda non si riesce a nulla... mentre, quando si ha un po' di buon gusto, quando si sa abbigliare bene una donna con poco o nulla o fabbricarle un cappello elegante da quindici lire, si ha un merito incontestabile, di cui si può in seguito giovarsi per migliorare le proprie condizioni.

Perocchè se ella aveva un'intera collezione di difetti, non sapeva che fosse la pigrizia. Aveva la certezza di «valere, appunto, qualche cosa», di essere in grado di guadagnare più tardi del denaro, molto denaro, e non per sè solamente, ma per quei due esseri che amava tanto, e ai quali era convinta di recar tante inquietudini e d'infliggere tante pene!

Ma era colpa sua, forse, se il temperamento la vinceva sempre in lei, così da farla uscir dai gangheri ad ogni menoma contrarietà e da costringerla a pronunziare, senza riflettere, parole anche offensive?

Insomma, un po' d'accordo tornò a regnare fra la sua famiglia e lei, non appena furono scartati tutti i progetti d'impieghi, di carriera burocratica.

La mammina le aveva mosso solo questa osservazione:

— Il guaio è che tutto quanto hai imparato non ti gioverà un bel nulla!

— Per quel che so, mamma! aveva ri-

diti al cav. Buttarelli, a Trapani. Io poi andai da Ditmar a comprare una pendola da centodieci lire, che spedii al prefetto di Parma. Il mio segretario, poi, acquistò per quattordici lire due termometri. Il 19 giugno furono comprati dei lumi, che pagò poi il Comitato inquirente. Di questi lumi, io non so nulla, è certo che a casa mia non ci sono. Essi furono comprati per servire all'ufficio straordinario della Minerva, poi non servirono più e furono lasciati nello stesso negozio del Ditmar. Nell'agosto, così dice la ditta Ditmar, il Lombardo fece spedire i lumi in una casa dei quartieri alti: io non so come andasse la cosa, bisognerebbe sentire il mio segretario.

Lombardo. Può essere benissimo che il ministro mi ordinasse di andare da Ditmar a dare quella disposizione, ma in quel tempo io ero molto ammalato. Del resto se io vi andai fu per la piena fiducia che io avevo nel ministro. Ad ogni modo posso assicurare che non mi sono servito mai di quei lumi.

Presidente. Come va, on. Nasi, che dal Ditmar si ebbe una fattura per 248 lire, mentre fu acquistata una sola pendola, spedita a Parma, e che costava 124 lire?

Nasi. Siamo sempre lì. Figura infatti l'importo di lire 248, ma tale cifra comprende l'acquisto di altri oggetti fatti da me e dal Lombardo, come vi sarà documentato.

Un ginepraio di conti.

Canonico. Passiamo agli acquisti fatti presso i fratelli Bianchelli.

Nasi. La cosa è ben complicata. Riguardo alla questione Bianchelli c'è una mia affermazione: quello che io ho acquistato per me fu da me pagato. Quello che acquistai per il ministero andò a destinazione. L'Economo Fornari ne sa qualche cosa, perchè fu adibito al saldo dei miei conti personali con i miei denari. Quando uscii dal ministero, andai dal Bianchelli, chiesi il mio conto e pagai 323 lire. Intanto quando Bianchelli fu interrogato, presentò un ginepraio di conti ed io non potei dare spiegazioni, poichè nemmeno i magistrati riuscirono a chiarire nulla. Ora il Bianchelli si è quasi offeso perchè si sono fatte delle osservazioni sui suoi conti. Il Bianchelli mise nel mio conto tutte le cose comprate da me più due orologi. Ora perchè io dovevo acquistare due orologi? Una persona incognita, dice il Bianchelli, si recò da lui e gli ordinò che i vari oggetti si ripartissero sui vari conti e così è accaduto che io pagai di mia tasca alcuni oggetti come i due orologi, andati al ministero, e il ministero pagò la ghiacciaia acquistata da me. Fu un vero equivoco. Uno degli orologi fu consegnato all'on. Scaramella Manetti per una gara di tiro nel suo collegio, l'altro andò all'Audax Club. Una scatola andò a Todi, un grammofono a Mestre. Insomma dalle nostre indagini, tutti gli oggetti da me acquistati presso la ditta Bianchelli risulta che sono andati a destinazione. Tutti furono pagati ed io personalmente pagai la mia parte. Dopo di ciò, nulla più resta di tale accusa.

A domanda del presidente, Nasi dà spiegazioni intorno al dono di una cassa del peso di sette chili spedita al prefetto di Novara. Quel prefetto rinvenne invece nella cassa un puttino del peso di mezzo chilo. Nasi dice che quello fu certo un brutto scherzo di qualche cattivo spirito.

Lombardo non ha nulla da aggiungere.

Canonico. Vengono poi gli oggetti acquistati presso la ditta Cagiati.

Nasi. Anche qui ci deve essere un equivoco. Il Gagiati conferma l'esistenza di un mio conto personale presso la sua ditta. Quando lasciai il Ministero saldai il mio conto con 204 lire. Ora certo qualche oggetto passò nella fattura del Ministero. L'equivoco può esser nato dal fatto che in una cassa spedita a Sulmona con la scritta «Chincaglieria», fu invece trovato un fucile, mentre la chincaglieria venne spedita a Trapani al signor Aula. Evidentemente da questo errore deve essere derivato un altro errore nella fattura.

Canonico. Ed ora c'è la questione dell'anfora acquistata per 157 lire mentre ne costava soltanto una cinquantina.

Nasi. Si tratta di una fattura riassuntiva. Oltre all'anfora furono comperati altri oggetti pe run complesso di 157 lire e tali oggetti furono spediti dallo stesso negoziante a destinazione. Questo fatto, che è assai tipico per escludere il peculato, si ripete nelle fatture degli oggetti acquistati dalla ditta Cagiati.

Nasi continua narrando di un dono spedito a Piacenza, dove da prima si dichiarò di non ricordarlo, mentre poi fu rintracciato.

Quel dono da Piacenza ritornò a Roma e l'economo si ricorda benissimo di averlo rispedito a Foggia.

Lombardo anche a questo punto, dichiara che non ha nulla da aggiungere.

Canonico. Veniamo agli oggetti acquistati presso la ditta Sbisà. L'accusa dice che Nasi si è appropriato di un telescopio, due termometri e un binoccolo, che vennero poi pagati dal Ministero sul capitolo «monumenti».

Nasi. Nel gennaio del 1902 pensai di regalare qualche cosa all'Osservatorio del mio paese, ma siccome le spese erano grosse, per non gravare troppo le causali, disposi che venisse gravato l'ammontare della fattura Sbisà sul capitolo dei monumenti.

A questo punto, Virgilio Nasi rientra nell'aula e va a sedersi presso l'emiciclo, nel corridoietto di destra a pochi metri di distanza dal padre.

Nasi protesta con vivacità nel fatto che gli oggetti acquistati per un dato luogo siano finiti in un altro, il magistrato abbia riscontrato la figura di un reato, senza nemmeno stabilire se vi era compensazione fra i diversi invii di doni che molto spesso erano spediti a destinazione dai negozianti stessi.

(Le tribune man mano si sono andate spopolando.)

Voci. A domani! A domani!

Il presidente suona il campanello e leva l'udienza alle ore 18.50.

L'on. Nasi riordina le sue carte, conferisce brevemente con alcuni difensori e, accompagnato dal vice commissario di pubblica sicurezza lascia l'aula alle 18.45. Lombardo e Nasi nel solito modo sono accompagnati al loro domicilio.

I DENARI
dati al signor Ottone Brentari

L'ex ministro Nasi alla fine della sua autodifesa, disse «d'aver fatto un contratto col giornale *La scuola secondaria* del prof. Brentari, redattore del *Corriere della sera*, per sostenere le sue idee di riforma scolastica».

Questa rivelazione, secondo riferiscono i giornali, produsse una profonda impressione nel consesso dell'Alta Corte: e il *Corriere della sera* si affrettò a dichiarare che all'epoca del contratto il Brentari «era già uscito dalla redazione e non sarebbe rimasto collaboratore *saltuario*» (sic) se l'accusa di cui già s'era tanto parlato, fosse stata provata.

Non mettiamo in dubbio quanto scrive il *Corriere*; però nelle guide di Milano che sono rivedute ogni anno dalle singole redazioni, il Brentari è tuttora iscritto come «redattore del *Corriere della sera*» e nel recentissimo elenco dell'Associazione della Stampa lombarda è pure addidato con tale qualifica.

Il *Corriere* aggiunge che il prof. Brentari fece il contratto col signor Napoleone Tempini, e chiede: «Doveva o no egli imaginare che dietro la borsa del signor Tempini ci fosse quella della Minerva?»

Ci siamo recati dal signor Tempini e gli abbiamo mostrato questa domanda. Ed egli ci rispose:

— I fatti parlano chiaro. Il contratto del giornale fu redatto nel salone dell'Hôtel Milan, vicino alla camera, dove morì Verdi, dai signori comm. Costantino Taranto, addetto al Gabinetto Nasi, dal comm. Lombardo, segretario particolare dello stesso, in concorso col signor Ottone Brentari, ed io assistevo alla discussione; quindi il Brentari non poteva ignorare, dal momento che discuteva con quei due signori, per conto di chi si comperasse il giornale *La scuola secondaria*.

«Queste cose ho detto al redattore del *Corriere della sera*, venuto questa mattina da me, in nome del suo direttore, per conoscere la responsabilità del Brentari: e anzi mi si era presentato per avere un colloquio privato, assicurandomi che non si sarebbe pubblicato niente di quanto avessi detto. In quella vece il *Corriere* mancava alla promessa e pubblicava le mie parole incomplete in modo da travisare il senso della dichiarazione che avevo fatta.»

— Il prof. Brentari, chiedemmo, scrive sul *Corriere* che non vide mai il Nasi. È vero ciò?

— Sì, rispose il signor Tempini; ma se non lo vide non fu nè per merito, nè per colpa sua, perchè il prof. Brentari quando la compera del giornale andava per le lunghe, mi chiese una volta se non sarebbe stato opportuno che fosse andato a Roma a parlare direttamente col Nasi. Io scrissi a quest'ultimo se lo avrebbe ricevuto: e il Nasi rispose che preferiva non vederlo.

— Il signor Brentari, tornammo a chiedere, scrive che una società di capitalisti «rilevò la *Scuola secondaria* destinata allora a sostenere i progetti Nasi. Ma non colla mia penna perchè tacitamente era inteso che io mi sarei ritirato.» È vero quanto asserisce?

— Non avete, rispose il Tempini che a guardare il contratto. Ecco qui la lettera *a* dell'art. 3: quivi si legge:

«Il signor Brentari rimane il direttore «del giornale e ne riceve lo stipendio di «L. 4200 all'anno pagabili in dodicesimi, ecc.»

«E il giornale del quale rimaneva direttore, doveva sostenere, come all'art. 3 già citato, lettera *C*: «le idee e i progetti dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione». E il ministro d'allora era il Nasi. È chiaro?

— Perfettamente; ma perchè non ne ha mai parlato prima?

— Della faccenda, rispose il Tempini, non ho mai parlato con nessuno, neanche quando fui interrogato in proposito da amici e da avversari. Mi sono intromesso nella cosa perchè per il Nasi, quale uomo politico e democratico, sentivo profonda amicizia: e ne diedi prova spendendo anche del mio per fargli piacere.

«Quanto dico lo posso documentare e lo riferirò all'Alta Corte di Giustizia se sarò interrogato.»

Ringraziammo il signor Tempini delle sue informazioni: altro che doccia fredda!

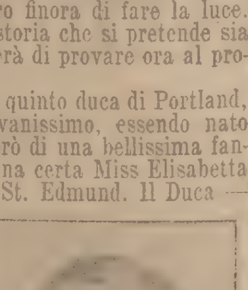
DRUCE O DUCA?
Un romanzo misterioso in tribunale

Londra, 3 novembre.

Incomincerà a Londra la prossima settimana uno straordinario processo che avrà un vero interesse romanzesco. Si tratta del processo per stabilire se sia vero o no che il quinto Duca di Portland visse una doppia vita, nascondendo, a certi intervalli la sua identità e facendosi passare per un Thomas Charles Druce. Da dieci anni si cerca invano di chiarire il mistero e di stabilire, in conseguenza, a chi tocchi legittimamente la successione dei titoli e dei beni annessi al ducato di Portland, ma mille difficoltà d'ordine legale non permisero finora di fare la luce.

Ecco in breve la storia che si pretende sia vera e che si cercherà di provare ora al processo.

Intorno al 1816 il quinto duca di Portland, che era allora giovanissimo, essendo nato nel 1800, si innamorò di una bellissima fanciulla del Suffolk, una certa Miss Elisabetta Cricxmer, di Bury St. Edmund. Il Duca — non si sa bene per quali motivi — credette opportuno di nascondere la sua identità; si fece passare agli occhi della sua bella per un Tomaso Carlo Druce e sotto un tale nome egli la sposò il 19 ottobre 1816. Per quattro anni i due vissero insieme feli-



Giorgio Druce.

cemente avendo diversi figliuoli, e, naturalmente in questo periodo nessuno seppe mai nulla del quinto Duca di Portland. Ma nel 1820 Druce diserta improvvisamente la moglie: egli lascia Bury St. Edmund e se ne perde ogni traccia. Proprio in quell'anno... il Duca di Portland ricompare in scena!

La moglie, abbandonata nella miseria, dovette pensare all'educazione dei figliuoli. Nel 1835 il maggiore di questi, Giorgio, decide di lasciare la casa per tentare la sua fortuna sui mari. Si imbarca sopra una nave ancorata sul Tamigi; ma, al momento della partenza, ecco comparire a bordo un signore che si dice suo padre e che lo prende con sè. È realmente Tomaso Carlo Druce, risuscitato come per miracolo dopo tanti anni.

Egli ritorna in scena... e ne esce, naturalmente, il Duca di Portland di cui non si sentirà più parlare fino al 1864.

Hollamby Druce.

Il Druce fa la sua ricomparsa come un ricco commerciante, proprietario del bazar di Baxer Street in Londra. Egli manda il figliuolo Giorgio a un'accademia navale e passa una pensione alla moglie Elisabetta, senza tornare però a convivere con lei perchè nel frattempo egli ha stretto relazione con un'altra donna. La moglie muore nel 1851 e allora Druce, rimasto vedovo, legalizza la sua unione e sposa Annie May Berkeley, dalla quale ha altri figliuoli.

Intanto Giorgio, primogenito del primo matrimonio, tronca gli studi ed, attratto dalla scoperta delle miniere d'oro, emigra in Australia, dove si fa una famiglia e si stabilisce definitivamente.

Nel 1864 Druce, per ragioni che ancora ci sono ignote, vuol tornare ad essere quello che era realmente, il Duca di Portland. Anzi questa volta egli pensa di liberarsi per sempre del suo *alter ego:* finge la morte, finge il funerale e manda nel cimitero di Highgate in London una cassa, che fa credere che contenga i resti di Tomaso Carlo Druce, ma nella quale, in realtà, non ci sono che alcuni pezzi di piombo. Così il quinto Duca di Portland ritorna in scena e vi rimane tranquillamente fino al 1879 epoca in cui muore davvero e scende nella tomba portandosi seco il segreto delle sue due vite e della sua doppia personalità.

Herbert Druce.

Un tal segreto però — se veramente c'è stato! — fu scoperto dai suoi discendenti i quali da dieci anni cercano di persuaderne le autorità giudiziarie, onde succedere ai beni ed ai titoli del Ducato di Portland, del quale credono di essere i legittimi eredi.

I procedimenti legali furono iniziati nel 1897 da Anna Maria Druce, vedova di Gualtiero Tomaso Druce, secondo figlio del secondo matrimonio del falso Tomaso Carlo Druce con Annie May Berkeley. La signora Anna Maria rivelò ai Tribunali di Londra il preteso mistero della doppia personalità del Duca di Portland e domandò che, onde fare la luce, il Tribunale autorizzasse l'apertura della bara dove nel 1864 si credeva fosse stato chiuso il cadavere di Tomaso Carlo Druce.

Ma a questo punto intervenne suo cognato, cioè Erberto Druce, figlio primogenito del secondo matrimonio di T. C. Druce con Annie May Berkeley.

Egli disse che la storia di sua cognata era falsa e romanzesca; che suo padre T. C. Druce non aveva mai avuto nulla a che fare col Duca di Portland, che, mentre il Duca era morto nel 1879, egli aveva visto suo padre morire nel 1864 e che anzi lo aveva deposto colle sue mani nella bara — che la cognata pretendeva fosse piena di piombo.

Una tale testimonianza parve conclusiva al Tribunale che negò il permesso di aprire la bara e pronunciò una sentenza sfavorevole ad Anna Maria Druce.

Se non che la stampa si occupò allora a lungo dello strano mistero ed un giornale capitò anche nelle mani di uno spaccalegna di Australia, il quale, dopo letta la storia, esclamò trepidante:

— Se tutto ciò è vero il legittimo erede del Duca di Portland sono io!

La prospettiva era troppo bella e seducente per lasciare in pace il povero spaccalegna. Epperò, deposta la scure, eccolo imbarcarsi per Londra onde venire a reclamarvi la corona ducale e le centinaia di milioni che vi andavano uniti!

Lo spaccalegna era Giorgio Hollamby Druce, figlio primogenito di quel Giorgio, nato dal primo matrimonio del presunto T. C. Druce con Elisabetta Crickmer, e che, come vedemmo, era emigrato in Australia intorno al 1860. E certo, se la premessa è esatta, se T. C. Druce e il quinto Duca di Portland sono stati una sola ed identica persona, la conseguenza che ne ha tirato il povero spaccalegna è egualmente esatta, perchè egli, essendo il solo discendente diretto del primo matrimonio, è veramente il legittimo erede del ducato.

Dunque, vi dicevo, Giorgio Hollamby Druce è venuto a Londra. Quivi non tardò a persuadere alcuni capitalisti della bontà della sua causa e a formare l'ormai noto sindacato Druce che mise a sua disposizione i fondi per continuare le ricerche e ritentare il processo.

Le prove raccolte dal sindacato sono molte e verranno fuori all'udienza: sopratutto importantissimi saranno alcuni testimoni, come certo Caldwell, il quale deporrà di aver aiutato il Duca di Portland a simulare il funerale del finto T. C. Druce e una Miss Robinson che assicurerà di essere stata in relazione col Druce fino al... 1879.

Mario Borsa.

FULMINATO DALLA CORRENTE ELETTRICA

Ci telegrafano da Pallanza, 6 sera. (B.):

Una gravissima disgrazia è avvenuta ad Intra dietro il corso Cobianchi.

Il sig. G. Ferri, padre di 6 figli, venne fulminato da un filo della Società Elettrica ossolana. Due giovani del luogo che volevano distaccare l'infelice dal filo per poco non rimasero vittime. Sono assolutamente necessari provvedimenti contro le pericolose condutture elettriche sul lago e sull'Ossola.

L'ORRIBILE MORTE
d'una vecchia ottantenne.

Ci telegrafano da Nizza, 6, sera. (P.):

Ieri sera la signora Maria Amoretti, d'anni 80, italiana, dimorante nel vicino comune di Castagniers, mentre ritornava dalla casa d'una sua amica, sdrucciolò e cadde in un burrone, ove rimase svenuta ed incapace di rialzarsi. La poverctta venne trovata stamane cadavere con la testa in una pozzanghera.

Il problema calabrese e i suoi fattori

Il popolo - Indifferenza e diffidenza - Gli usi civici del terremoto - Le ragioni dei galantuomini.

Reggio Calabria, 3 novembre.

I giovani studenti recatisi con ammirevole slancio di carità fraterna a Bianconovo e a Zopardo hanno riportata un'impressione dolorosa delle condizioni psichiche di quella povera gente.

— Non fanno nulla, mi hanno detto. Si abbandonano all'ozio. Ora che l'autorità militare fa distribuir loro il pane, non hanno più alcuna spinta a lavorare, nemmeno lo stimolo della fame.

Purtroppo questa asserzione corrisponde a quanto mi hanno raccontato gli amici, che visitarono la Calabria dopo il terremoto di due anni or sono; a quello che io stesso ho constatato a Ferruzzano.

Colà, come avete potuto rilevare dai dati statistici, la sventura devastatrice è rimasta circoscritta ad un terzo del paese. Se vi sono state famiglie distrutte, ve ne sono pure altre che non hanno patito il menomo danno. Ebbene questa gente può ripetersi:

Come assiso talvolta il villano
Sulla porta del cheto abituro
segna il nembo che scende lontano
sovra i campi che arati ei non ha...

con questa differenza che qui il nembo è sceso molto vicino. Ma non importa. Chi non è stato toccato non se ne dà per inteso. Anzi, pervaso da un più intenso egoismo, se ne sta a casa sua, stretto alla sua famiglia. A trarre i feriti dalle macerie, a seppellire i morti deve pensarci il Governo. E nessuno si muove, nessuno si preoccupa nemmeno del lezzo dei cadaveri, che appesta l'aria per tutti.

Non si tratta di indolenza o di cattiveria. Il calabrese è operoso e lo dimostra ancor validamente nell'America, ove emigra facilmente. Il calabrese è generoso: questa vecchia verità l'ho sperimentata io stesso con altri amici nella breve ospitalità accettata a Ferruzzano in una strettoia di ulivi. Si tratta invece di diffidenza.

Il calabrese resta inerte, perchè convinto che qualunque cosa egli faccia sarà sfruttata dal Governo, o dai signori — dai *galantuomini* — o dall'uno e dagli altri insieme.

Legittimista, egli volle difendere la causa del trono e dell'altare, nell'interesse dei Borboni, e fece della Calabria la Vandea d'Italia. E i Borboni lo pagarono d'ingratitudini. Lottò con indomito coraggio per l'indipendenza della patria, confidando nella giustizia e nella saggezza del nuovo Governo e... rimase amaramente disilluso.

Del Governo egli sa solo che è un ente autorizzato a imporre le tasse e che usa ed abusa di questa facoltà. E sa pure che è il protettore delle camarille locali, che si sono sostituite alle antiche tirannidi dei feudatarii.

Queste camarille spadroneggiano alla provincia, al comune, nelle Opere pie. Sono largamente rappresentate alla Camera dagli ascari. Speculano su tutto, perfino sulle calamità dei terremoti, traendo guadagni leciti ed illeciti: onde giustamente il *Secolo* reclama la pubblicazione dell'inchiesta sull'impiego dei fondi dei terremoti del 1905. E le popolazioni della Calabria, avendo visto per pratica in troppi casi le grosse somme andare a beneficio delle classi dirigenti, non si preoccupano che di strappare qualche sussidio immediato: la distribuzione di qualche lira, di qualche pagnotta, di qualche straccio. Almeno quel po' di roba resta in poter loro. È un po' come gli antichi usi civici del periodo feudale... Sono i... beneficii del terremoto riscossi in questo periodo di sopravvivenza feudale.

Un benemerito cittadino, membro di uno dei benefici Comitati dell'Alta Italia, raccontava sul suo viaggio del 1905 il seguente aneddoto:

Gli si presentò una povera donnicciuola a chiedere un sussidio.

— Avete avuti gravi danni, brava donna? È crollata la vostra casuccia?

— No, grazie a Dio!

— Forse sono rimaste distrutte le vostre masserizie, le vostre stoviglie?

— No, grazie a Dio!

— E allora ditemi che danno avete avuto?

— Grazie a Dio, nessuno.

— E allora non possiamo darvi nulla.

— Come su questo terremoto non mi entra proprio niente?!

Ecco come quella povera donnetta e molte altre con essa intendono gli usi civici applicati al terremoto.

Il resto non è compreso da queste popolazioni disgraziate. Le strade da venire sono un mito. Le case! È possibile ottenere delle case?

***

Francamente ritengo che la massima parte di questa gente non ha compreso i beneficii del Comitato lombardo. La verità è meglio dirla, non a scopo di alimentar malumori fra Nord e Sud, Milano è troppo nobile per non compatire allo stato d'ignoranza dei fratelli del Sud, ma a scopo educativo. Milano non limiterà la sua missione benefica verso il Mezzogiorno alla largizione di sussidii e alla costruzione di qualche villaggio in Calabria. Milano ne promuoverà il risveglio morale ed economico. Deve quindi conoscere lo stato degli animi.

Meridionale, conoscitore quindi per esperienza degli entusiasmi delle nostre folle, io mi attendevo dunque all'inaugurazione di Martirano lombardo un'eplosione appunto di questi entusiasmi: prevedevo per i miei amici del Comitato di Milano una vera marcia trionfale dalla stazione di Nocera Terinese al colle ove sorge il nuovo villaggio. Invece le manifestazioni non uscirono dalla compostezza stereotipata di una delle tante solennità ufficiali.

La ragione? La ragione deve esser questa: Il popolo della sapiente generosità milanese non deve aver capito niente. I *galantuomini* appaioni imbronciati.

E qui ricordo che si chiamano *galantuomini* gli individui delle classi dirigenti: e troppe volte anche può aggiungersi: *Lucus a non lucendo!...*

I galantuomini in apparenza soltanto imbronciati, freddi, sono in realtà fuor della grazia di Dio. Ed ecco il loro ragionamento:

— Che Milano avesse raccolto tanto danaro per soccorrere la Calabria era veramente ammirevole. Ma perchè non mandare quel danaro ai sindaci, ai parroci, alle Opere pie, ai galantuomini? Erano appunto i signori di qui con la loro esperienza che dovevano distribuire i fondi del terremoto. Si sarebbe certamente dato un po' di pane, qualche lira, qualche straccio anche alla povera gente... Ma non di più... perchè in realtà i poveri non hanno avuto danni: niente avevano e niente potevano perdere. Bisognava pensare e molto ad aiutare i galantuomini...

Ricordo in proposito la pioggia di lettere venute ai comitati e ai giornali da parte di vittime del terremoto: studenti che reclamavano larghi aiuti a continuare gli studii, procuratori e notai che chiedevano indennizzi, perchè il terremoto aveva turbato il corso... *regolare* delle liti, proprietarii ai quali erano crollate le case, che davano in affitto e... perfino usurai che il terremoto aveva frodati, facendo crollare gli stabili sui quali gravavano le loro ipoteche!

A tutte queste degne persone il Comitato Lombardo non ha pensato. Anzi ha fatto il contrario. Ha voluto costruire case per i poveri, e non ne ha incaricati gli appaltatori locali, rifiutandosi d'incoraggiare... il lavoro nel paese. Ma quando mai i poveri hanno avuto case? Ora le case degli straccioni sono più belle di quelle dei galantuomini. Ecco quello che è intollerabile!...

E qui lasciamo i *galantuomini* alle loro amarezze. Purtroppo il popolo per ignoranza non è in grado di concorrere alla soluzione del problema calabrese. E non sono in grado i gantuomini per un complesso di cause alle quali questa volta ho appena accennato, ma che illustrerà nella prossima lettera.

Giovanni Miceli.

Spunti ed appunti

Che dolci e squisite persone vi sono a questo mondo!

Tutti quanti ritornano dai comuni calabresi, veneti, lombardi che le recenti sventure hanno colpito, esaltano l'opera coraggiosa ed infaticabile dei nostri soldati nello sgomberare macerie, disseppellire cadaveri, alzare baracche, senza lagnarsi della fatica e delle privazioni. E questa constatazione bella, buona, confortante trova tutti concordi nella lode e nella soddisfazione.

Ma ci sono gli incorreggibili. E sono coloro che si compiacciono di un lavorio lento, subdolo, continuo, che metta in contrasto, quasi in antitesi, soldati e popolo. Peggiori dei seguaci di Hervé, costoro fingono di non sapere che sotto la giubba del soldato batte cuore di popolo italiano. La giubba passa ed il cuore resta, a testimoniare la grande e generosa bontà di questi figliuoli.

Ma il reazionario cocciuto vede soltanto l'uniforme. E virtù di essa soltanto, lo slancio con cui i soldati, tra le macerie del terremoto e le rovine dell'allagamento, compiono magnifici atti di fratellanza. Quando l'uniforme sarà spogliata ed il camiciotto dell'operaio sarà rivestito, non isperino più coloro che hanno portato il primo e porteranno il secondo, non isperino più una parola di amore. Saranno ridiventati dei nemici. Essi, gli ostinati, non sanno vedere nell'esercito il fiore giovanile di ogni classe, di ogni idea, di ogni terra: essi non vi vedono che una istituzione isolata, chiusa, direi quasi straniera, da citare come termine di contrasto, a difesa della loro paura; essi, i veri eccitatori di odio fra le classi, essi che non sanno mai amare un uomo come loro simile, ma soltanto come segnacolo di autorità.

Le platoniche lodi ai soldati non bastano, scrive l'abbonato di un magno giornale conservatore; bisogna dar loro qualche segno materiale del nostro amore... Delicato pensiero! Costui parla di amore, ma non crede al vostro disinteresse, o soldati nostri! Poveri ragazzi che date il vostro braccio e il vostro cuore ad alleviare sventure di fratelli e piangete delle loro lagrime e soffrite del loro dolore, su, allegri! C'è chi pensa a stabilire una tariffa — lire e soldi — per saldarvi il conto!

Gulliver.

Cronaca dello Sport

Dopo il «Giro di Lombardia»
Gerbi squalificato.

La Giuria della corsa ciclistica «Giro di Lombardia» si è adunata nuovamente a Milano, ieri nel pomeriggio, per esaminare i ricorsi e le proteste elevate contro il corridore astigiano Gerbi, primo arrivato fra i 91 concorrenti italiani ed esteri nella gara di domenica scorsa.

La Giuria ha scartato la questione del passaggio a livello a Busto, rimettendola, per competenza, all'Unione Velocipedistica Italiana. Ha preso invece in esame gli altri reclami di concorrenti esteri ed italiani, ed in seguito a tale esame «ha portato Gerbi dal primo all'ultimo posto», risultandole, da testimonianze e riferimenti dei commissari di corsa, che il Gerbi stesso si era fatto allenare sul tratto da Como a Trezzo d'Adda.

Così primo arrivato risulterebbe quegli che appariva secondo, il Garrigan, francese.

Nota satirica del giorno

NON SARÀ GRAN MALE SE...

(Dal Pasquino.)

...Il manto imperiale, così insudiciato ai piedi del trono, sarà accorciato convenientemente.

SCIARADA INCATENATA.

Vocabolo il *primier* che bene addita
gente che, qua o là, sta insiem raccolta;
pianticella il *seguente* ch'è gradita
perchè olezzante ed utile talvolta.
Tremendo il *tutto* e se vuoi star lontano,
evita l'Alpi e preferisci il piano.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TRE-MI-TO.

Il consiglio del medico

Il *pomodoro*, che per le notevoli quantità di acido ossalico che contiene era stato finora bandito dalla dieta dei gottosi, ha trovato recentemente da parte di Albary un valido difensore. Chi ne è ghiotto può dunque mangiarne senza paura, perchè l'analisi completa praticata dall'Albary costituisce una vera riabilitazione. La sua acidità è data principalmente dagli acidi innocui delle frutta comuni, il suo valore alimentare è assai alto; l'acido ossalico incriminato non vi è contenuto che in bassissima proporzione. [illegible] in quantità notevoli. Per contro l'Albary sconsiglia deliberatamente ai gottosi l'uso degli spinacci, perchè contengono in dose troppo alta — 3 % — il temuto acido ossalico. Ma per la maggioranza e sopratutto per i soggetti anemici — aggiungo io — gli spinacci sono un ottimo elemento, in vista della [illegible] quantità di ferro che contengono [illegible] binato allo stato organico: da essi anzi [illegible] anche recentemente ricavato un preparato ferruginoso ricostituente, che ha fatto buona prova.

Dott. Pro[illegible]

---

sposto la giovane. Basta leggere il proprio giornale tutti i dì, attentamente, col desiderio di istruirsi, per apprenderne altrettanto, se non di più, che nelle scuole!...

— Poi, sarai costretta, in un laboratorio, a incominciare dai primi passi, a far l'apprendista...

— O che non c'è forse una mia condiscepola che è entrata al Credito Lionese, dopo aver percorso gli studi e ottenuto il diploma, e che per tutta la santa giornata è costretta a contare i pezzetti di carta che si chiamano «cedole», indi perforarli e puntarli a serie? Se credi che, per ciò fare, sia necessario imparare la storia e le equazioni di primo e secondo grado, ti sbagli di grosso!... Ma io diverrei tisica in men che non si dica se fossi obbligata a compiere una tale operazione da mattina a sera!

— È vero che quando si sarà constatato con che facilità e prestezza fabbrichi un cappello!...

È questo infatti ciò che aveva dapprima attratto la signorina Argento-Vivo! Ma, al di sopra di tutte quante le sue qualità e di tutti quanti i suoi difetti, anche al di sopra del suo brutto carattere, regnava il più indomabile spirito di contraddizione.

Bastò che la mammina di lei, essendo stata modista, esprimesse che la figliuola, dal momento che non voleva seguire la carriera degli impieghi, fosse modista anche essa; bastò questo, diciamo, perchè Franceschina non ne volesse sapere assolutamente. Dichiarò quindi in modo categorico che voleva far la sarta; e siccome aveva piena fiducia in sè stessa, soggiunse che fra pochi anni sarebbe stata alla testa di una delle prime sartorie della capitale. O non vi sono dei giovani che entrano nelle scuole militari coll'unico proposito di diventar generali, limitandosi a tal grado solo perchè non ci sono più i marescialli di campo?

Ora, quando si ha la pretesa di divenire un giorno, e un giorno anche abbastanza prossimo, la padrona di una grande ditta, non è in una grande casa che bisogna incominciare il proprio tirocinio? E il signore e la signora Tabaret, i quali avevano già fatto dei passi per collocare la ragazza in qualche modesta sartoria tranquilla, famigliare, dove avrebbero potuto dirigerla, sorvegliarla meglio, ebbero ad affliggersi grandemente il dì in cui ella annunziò loro d'aver fatta la propria scelta, e che si sarebbe presentata alla manifattura Albrecht, essendo quella i cui modelli le piacevano meglio degli altri.

***

Non erano passati che sei mesi da tal fatto: e ciò era bastato per procacciare alla signorina Francesca un bisbiglio fra collere, rivolte, disillusioni o semplici moti d'irritazione che la inducevano a dire, fra sè, bene inteso: «Ah, se la continua così, me ne vado!!! Se avessi saputo!...» È duro ad un modo il dover piegare il carattere tanto alle esigenze di una soprastante, di una padrona e delle compagne, quanto alla fredda correttezza di un ufficio, d'un capo di divisione o del pubblico. Ma c'era anche in quella donnina uno straordinario amor proprio; avendole, in fatti, il papà detto «che non sarebbe rimasta ivi più di otto giorni», ella sopportava ogni contrarietà non solo, ma sapeva farsi distinguere da tutte le altre.

Come alla scuola se l'era cavata sempre con una brillante composizione, con qualche risposta pronta, piena di chiarezza, mostrando la propria superiorità sulle condiscepole, così ora nel laboratorio ci si inchinava dinanzi alla prestezza, all'abilità con cui superava quella gerarchia, nella quale il merito non può essere disconosciuto, perchè esso può dare di continuo prove di sè. Ella metteva qui pure tutto il suo amor proprio: voleva del lavoro sapere ogni cosa per poter un giorno ogni cosa dirigere.

Nessuno meglio di lei conosceva l'ordine del laboratorio, nessuno era in grado di dir meglio nel momento opportuno, dove trovavansi e il tal nastro, e la tal [illegible], e la tal guarnizione, e i tali aghi e i tali spilli ecc. E siccome era compiacente, così ci si rivolgeva a lei, anche quando si trattava di cosa che non la riguardava punto. «Argento-Vivo dov'è la spighetta di cui mi servivo ieri?... Argento-Vivo, li hai veduti i miei bottoni di corozo?... Li avevo or ora sotto mano!» Giacchè è un fenomeno speciale alle cucitrici o alle modiste quello di constatare la sparizione istantanea degli oggetti di cui si servono...

La memoria di Francesca era sì sveglia e pronta che sapeva sempre dove erano stati riposti quelli del dì innanzi e i suoi occhi non avevano che a scorrere sul tavolo di lavoro, sul pavimento o a frugar nei cassetti, per trovare il ditale, l'ago, i gangherelli, le magliette, che erano sfuggiti di mano alle cucitrici. Se la si mandava fuori per commissioni le eseguiva con tal prontezza che si sarebbe detto volasse al di sopra delle case. Ma nessuna pure, a memoria di sarta, sapeva con maggior lestezza applicare la cintura ad una gonna, cucire una spighetta intorno ad un corpetto, fare gli occhielli, nella qual ultima operazione poi aveva vinto fin dal principio tutte le concorrenti.

Un tempo la sua mammina aveva riposta ogni sua ambizione a divenire una aiutante... Ma molto invece se. Franceschina intendeva farvi solo una brevissima sosta. Ed aveva riso in faccia alla mite Teresa, allorchè questa s'era sfiatata a spiegarle come fosse necessario indugiarvisi non poco prima di essere una lavorante finita e come poi, a diventare una apparecchiatrice, una tagliatrice, [illegible] dovessero passare degli anni, ed occorressero studi speciali, a cagione delle esigenze sempre crescenti della clientela!

La più sdegnosa scrollata di spalle aveva appreso alla mammina che ella non ci capiva un'acca della vita odierna in generale e di quella della figlia sua in particolare. Quando poi Franceschina si presentò dinanzi al signor Albrecht per esporgli il desiderio di essere promossa di grado, per guadagnare un po' più, egli non rifiutò troppo gagliardamente, poi che aveva, nella scorsa settimana appunto, lodato una gonna ch'era stata quasi per intero fatta da lei; è «perfetta» egli aveva detto; e quando si è «perfetti» si acquista il piccolo valor personale, il quale fa sì che si ricorra sempre all'opera vostra.

Tuttavia un principale non potendo lasciarsi trascinare dalle eccessive impazienze dei suoi dipendenti, il signor Albrecht le rispose:

— Non bisogna pensarci ancora, figliuola mia. Come! Non vi basta alla vostra età guadagnare... Quant'è che guadagnate infine?

— M'avete messa a settantacinque lire nello scorso mese...

— E non avete ancora... giacchè siete stata voi che m'avete detto d'avere diciassette anni appena?

Ella arrossì alquanto, impigliata come vedevasi nella piccola bugia di cui s'era resa colpevole al suo entrar nella casa. Siccome si vergognava d'essere [illegible], di esordire nell'età in cui molte altre si son formata una posizione, e siccome, d'altra parte, aveva un aspetto quasi infantile ancora, non avea menomamente protestato alla domanda rivoltale da Albrecht: «Quanti anni avete, signorina? Sedici?... Diciassette?»

— Non ancora, signore.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 48 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un elegante e pratico

COLLETTO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.–

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

LA BANCA DI FRANCIA
anticipa 75 milioni d'oro alla banca d'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Si conferma ufficiosamente che la Banca di Francia anticipa settantacinque milioni d'oro alla Banca d'Inghilterra che si trova, a causa della crisi americana, sprovvista d'oro.

La ricostruzione del blocco.

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

La riunione presieduta da Sarrien decise la riorganizzazione del blocco comprendente i rappresentanti di tutti i gruppi delle Sinistre, tranne i socialisti unificati.

Una nuova avvocatessa.

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

Ieri alla Corte d'Appello prestò giuramento la nuova avvocatessa Agata Durande, figlia di un procuratore della Repubblica.

La scoperta di una collezione di veleni.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

A Clermont Ferrand, il signor Gross, capo del laboratorio municipale ha scoperto nell'armadio di Thomas tutta un collezione di veleni, alcuni dei quali sono estremamente violenti. Si domanda quale uso Thomas potesse fare di tali veleni.

GERMANIA

Continuano gli scandali in Germania.
Altri generali compromessi?

Ci telegrafano da Berlino, 5 notte. (V.):

Domattina Bülow si presenterà a deporre al tribunale nel processo contro il giornalista Brand, il quale lo accusò di omosessualità.

Le autorità proibirono la pubblicazione di un romanzo militare intitolato: *Un generale prussiano*, edito a Brunswick svelante le nudezze di molti generali, che produrrebbero uno scandalo enorme, specie dopo il processo Harden.

Il nuovo processo scandaloso di Berlino.
Brandt fa citare Donna Laura Minghetti la figlia di Crispi, Enrico Ferri, ecc.

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Si assicura nei circoli informati che Brandt metterà tutto in opera per ottenere l'aggiornamento del processo che gli intenta Bulow. Infatti all'ultimo momento egli ha fatto citare i testimoni seguenti: Donna Laura Minghetti, madre della principessa Di Bulow; la principessa Linguaglossa, figlia di Crispi; i deputati Enrico Ferri e Bissolati, il professor Gabrielli, l'ambasciatore di Francia a Roma Barrère ed altri, i quali si trovano tutti, ad eccezione della signora Minghetti, a Roma.

Un altro telegramma da Berlino aggiunge che Brandt è malato e forse si sospenderà il processo intentatogli da Bülow. Si assicura che Brandt è abbattutissimo, perchè gli amici cui mostrò il *dossier* delle accuse contro Bülow gli dimostrarono trattarsi di sciocchezze ridicole e insussistenti.

L'imperatrice non accompagnerà Guglielmo in Inghilterra.
I consigli dei medici all'imperatore.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (C.):

La fidanzata del principe Augusto Guglielmo venne colpita da vaioloide, nel castello reale. I medici temono che la malattia si complichi, perciò l'imperatrice dovette con rammarico rinunciare ad accompagnare l'imperatore in Inghilterra.

Guglielmo farà il viaggio in conformità del programma stabilito. In questa occasione, in seguito a consiglio dei medici, e per liberarsi dal catarro che tutt'ora persiste, l'imperatore rimarrà per qualche settimana nell'isola di Wight in incognito.

UNA CALDAIA CHE SCOPPIA.
Otto morti e ventidue feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 6 (V.):

Si ha da Flensburg: Stamane è scoppiata una caldaia della nave-scuola *Bluecher*. Vi sono otto morti e ventidue feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera. (V.):

Circa l'esplosione della caldaia a bordo della *Bluecher*, i giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale: «Secondo notizie arrivate fino ad ora il numero, relativamente grande, di 8 morti e 22 feriti è spiegato dal fatto che la caldaia sfondò i ponti sovrastanti, di modo che anche molte persone non occupate alle macchine furono colpite.»

TRENTO e TRIESTE

Brutto scherzo ad un pangermanista.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

Un tale professore Schneider, di Graz, terrà stasera una conferenza alla colonia tedesca sopra l'attività della società pangermanista Suedmark, avente lo scopo di tedeschizzare i nostri paesi.

Stanotte ai manifesti annuncianti la conferenza furono, da mani ignote, aggiunti il ritratto di Harden ed apostrofi come queste: «Ricordate Pergine! Viva Harden! Tavola rotonda!»

RUSSIA

IL GELO PRECOCE IN RUSSIA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6. (F.):

Delle gelate precoci si sono verificate. Le acque del lago Ladoga sono gelate. La navigazione è interrotta. Oltre mille imbarcazioni, cariche di legnami e sale, sono prese dai ghiacci.

UN ALTRO PROCESSO
davanti a un'Alta Corte.
L'ex-ministro russo Gurko dinanzi al Senato.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Oggi davanti all'Alta Corte è cominciato il processo contro l'ex ministro Gurko, imputato di avere illegalmente concluso dei contratti dannosi agli interessi dello Stato con lo svedese Midval, in occasione della distribuzione, nei distretti colpiti da carestia, di dieci milioni di *pouds* di grano. (Il *poud* vale qualche cosa più di sedici chilogrammi).

Gurko fece consegnare al Midval, che era assolutamente sconosciuto nel mondo politico, ottanta mila rubli, prelevandoli dalla somma che il Governo aveva stanziato per i soccorsi, poi telegrafò a tutti i governatori delle provincie, ordinando loro di non acquistare grano per i contadini, perchè le compere erano affidate a Midval. Più tardi altre somme rilevanti furono date al Midval il quale per contro non fece alcuna compera. In seguito alle proteste della stampa per la mancata distribuzione dei soccorsi, il Governo fece un'inchiesta e scoprì lo scandaloso affare.

Gurko aveva conosciuto il Midval in un caffè concerto dove convenivano numerose donnine galanti, per le quali Midval profondeva vari tesori.

La padrona del caffè si era da parte sua fatta consegnare centomila franchi per aver fatto conoscere il Gurko al Midval. Il processo solleva una curiosità vivissima, specie nel mondo galante. Oggi la sala era infatti affollata di elegantissime signore e di ufficiali. Tra i testi citati vi erano Stolypin e Kakowsteff, ma entrambi si rifiutarono di comparire pretestando alti motivi.

Nell'udienza odierna, Gurko, interrogato dal presidente, negò di aver trascurato i suoi doveri a danno della nazione, ma ammise di aver commesso un errore pubblicando nella *Gazzetta ufficiale* che Midval era una persona della quale ci si poteva fidare avendo già fornito del materiale in parecchie occasioni all'esercito, circostanza questa assolutamente falsa. Dopo queste dichiarazioni dell'imputato, si cominciò l'interrogatorio dei testi.

Una ribellione di deportati in Siberia
Venti forzati uccisi.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (C.):

Si ha da Pietroburgo: Un convoglio di 33 prigionieri diretto da Touinen a Tobolsk faceva tappa nel villaggio di Kutarbitka quando durante la notte i forzati hanno sfondato le porte e si sono impadroniti di fucili. I soldati fecero fuoco ed uccisero una ventina di forzati. Undici fuggirono, ma tre vennero ripresi l'indomani. Sei soldati rimasero feriti, uno dei quali è morto in seguito. Il combattimento ebbe luogo nella quasi completa oscurità e fu accanito.

OLANDA

Guglielmo non visiterà Guglielmina.

Ci telegrafano dall'Aja, 6. (V.):

L'imperatore di Germania ha annunciato che in seguito a circostanze impreviste è impossibilitato a far visita alla regina ad Amsterdam.

SVIZZERA

Un treno speciale festivo Losanna-Domodossola

Ci telefonano da Ginevra, 6 sera. (D. M.):

Stante la grande affluenza degli operai italiani che rimpatriano in questa stagione, le ferrovie federali hanno stabilito un treno speciale domenicale, da Losanna a Domodossola, in coincidenza coi treni per il Piemonte e la Lombardia. A Losanna convergono poi tutte le linee dall'interno della Svizzera e dalla frontiera francese di Pontarlier.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
durante gli esercizi dei pompieri.

Ci telefonano da Ginevra, 6 sera. (D. M.):

Un grave accidente è avvenuto ad Aarau durante gli esercizii annuali dei pompieri. Mentre si procedeva agli esperimenti di salvataggio a mezzo del sacco, nel quale era entrato un ragazzo, la tela disgraziatamente si ruppe ed il disgraziato fanciullo precipitò dall'altezza d'un secondo piano. Trasportato all'ospedale il poveretto versa in pericolo di vita.

AMERICA

Taft rinuncia al viaggio in Europa

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Manilla che in seguito agli avvenimenti di Vladivostok, Taft rinunciò al viaggio in Europa.

Si delinea un conflitto
fra l'Argentina e l'Uruguay.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Montevideo che la Repubblica Argentina rifiutandosi di accogliere i reclami dell'Uruguay, questi si lagna di una violazione dei suoi diritti di sovranità nelle acque interne. Le relazioni fra le due repubbliche sono nuovamente assai tese. Gli argentini hanno arrestato tre mesi fa l'equipaggio di una nave uruguayana che stava assaltando un vapore argentino in vista delle coste dell'Uruguay. Una questione importante di giurisdizione sulle acque del Plata è stata sollevata. La divergenza è complicata perchè il Brasile appoggia le pretese uruguayane per l'interesse che ha ad aver libero l'accesso nelle acque interne.

Elezioni sanguinose negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Lexinston (Kentuky) che un candidato alle elezioni comunali che protestava contro le pretese frodi elettorali, essendo stato arrestato, suo figlio volle venire in suo soccorso, ma l'agente che aveva operato l'arresto lo uccise con un colpo di revolver. Il prigioniero sparò a sua volta sull'agente e lo ferì mortalmente, ma prima di cadere l'agente potè rispondere e lo ferì gravemente. Un altro agente è stato pure ferito.

I risultati.

Ci telegrafano da Londra, 6 sera. (B.):

Si ha da New York: «Le elezioni municipali procedono animatissime. Si prevede il trionfo del partito Tammany. I risultati delle votazioni dimostrano che alcuni Stati sono democratici. Avvennero risse mortali a Kentuky. Furono operati molti arresti.

La crisi finanziaria negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 6. (B.):

Il transatlantico *Kronprinzessin Cecilie* ha portato a New York 7.400.000 dollari in oro per le Banche. Il signor Cortelou che è venuto a votare, ebbe una nuova conferenza con Pierpont Morgan e con altri banchieri che hanno dichiarato che in seguito agli avvenimenti che sono avvenuti da 24 ore, la situazione migliora rapidamente a New York.

Un accordo franco-italiano
sugli accidenti del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

In seguito ad un accordo tra la Francia e l'Italia, un decreto del 9 giugno 1906 ha deciso fra l'altro che gli operai e gli impiegati di nazionalità italiana, vittime di accidenti sul lavoro in Francia o i loro rappresentanti avrebbero diritto alle stesso indennità che sono accordate in virtù della legge 8 aprile 1896 sui rischi professionali agli operai e impiegati francesi, e reciprocamente gli aventi diritto che non risiedessero nel luogo ove è avvenuto l'accidente, possono valersi delle disposizioni della legge del 1888. Quest'accordo franco-italiano che contiene delle disposizioni regolamentari è stato seguito da un protocollo addizionale inscritto nel Giornale ufficiale del 26 luglio 1906, a termini del quale le disposizioni indicate più sopra entreranno in vigore tre mesi dopo la promulgazione nei due paesi. L'ultima promulgazione avendo avuto luogo in Italia il 1.° agosto 1907, l'accordo è quindi applicabile in Francia il 1.° novembre 1907. In conseguenza il ministro guardasigilli richiamerà le autorità alla messa in vigore di questa legislazione internazionale sugli accidenti del lavoro.

Il «record» dell'Atlantico.

Ci telegrafano da Londra, 6. (B.):

I giornali annunziano che il nuovo transatlantico *Mauritania* che sta facendo i suoi esperimenti, ha già coperto la distanza di 300 miglia alla velocità media di nodi 27.36. Si sa che la più forte velocità media attuale, quella del *Lusitania*, non superò i nodi 23.93.

Il prossimo concistoro.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Si assicura che il prossimo concistoro avrà luogo nella prima quindicina di dicembre. In esso, fra l'altro, sarà senza dubbio creato un cardinale gesuita in sostituzione del defunto cardinale Steinhuber, e si insiste sul nome del padre generale della Compagnia di Gesù. Il papa stesso lo avrebbe detto, circa quindici giorni or sono ad uno dei più noti padri gesuiti. Se questa nomina trovasse delle difficoltà nel Sacro Collegio, i nomi più probabili e che destano una maggior simpatia sono quelli del padre Bucceroni, professore di morale e del filosofo padre Remer.

Una commissione di lottisti
dal Direttore Generale e dal ministro Lacava.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Iermattina una Commissione di lottisti è stata ricevuta dal direttore generale, commendator Sandri, prima, e quindi dal ministro Lacava, ai quali espose i desiderati della classe, tendenti alla stabilità del personale e all'aumento dell'aggio. Per la prima parte il comm. Sandri avrebbe accettato senz'altro la richiesta dei lottisti a nome del ministro: per l'aumento di aggio, il ministro si sarebbe mostrato sorpreso nell'apprendere dai lottisti le loro condizioni che fino ad ora erano rimaste a lui sconosciute.

L'investimento di due treni merci
alla stazione di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 6. (P.):

Il treno merci 3036 entrando nella stazione centrale con moderata velocità investì il treno merci 6391. Il treno investito riportò avarie ed ebbe frantumata la macchina, il vagone-postale e il bagagliaio. Il macchinista ed il fuochista sbalzati a terra e contusi al torace furono trasportati all'ospedale in grave stato.

CENTOMILA LIRE DEL RE
per le vittime delle inondazioni nell'Alta Italia.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Il re ha elargito la somma di lire centomila per i danneggiati dall'inondazione nell'Alta Italia.

Lo scoppio d'una bomba presso Palermo
Si tratta d'un ricatto?

Ci telgrafano da Palermo, 6 sera. (S.):

Nelle prime ore del mattino, una forte detonazione destò l'allarme nella via Annita Garibaldi in Misilmeri. Era scoppiata una bomba di dinamite che ignoti individui avevano deposta dietro la casa del commerciante Giuseppe Cottone. Andarono in frantumi la porta d'ingresso ed alcuni recipienti d'olio posti al pianterreno. Il Cottone e la moglie dormivano al piano superiore e rimasero illesi. Si dice che il Cottone, persona agiata, avesse ricevuto alcune lettere minatorie a cui non aveva risposto. Il fatto nuovo che ricorda gli attentati della «Mano nera» in America produsse in paese una grande impressione. Nella sera, una grande folla attendeva ai Quattro Canti in città l'uscita dei giornali. L'insolito ritardo era commentatissimo e dava luogo a mille sospetti. Quando poco dopo le ore 24 giunsero gli strilloni, furono presi d'assalto ed i giornali andarono a ruba.

I teppisti feriscono e uccidono a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 5, notte. (P.):

Stasera alle ore 20 quattro giovani scherzavano presso Poggio Imperiale, quando, aggrediti da alcuni teppisti, dovettero ingaggiare battaglia. Due di loro furono colpiti. Certo Petralli Giovanni, ventiduenne, colpito da una stilettata all'occhio sinistro, ebbe perforato il cervello: il disgraziato cadde ucciso sul colpo. Lo scultore Vincenzo Orioli, diciottenne, fu ferito non gravemente all'addome. La cittadinanza è impressionatissima pel triste fatto.

DUE MORTI IMPROVVISE A GENOVA
Una signora muore in tram e un maggiore per la via.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

Sur un tram elettrico ieri sera una signora elegantemente vestita venne colta da improvviso malore e morì quasi subito. Oggi solo venne identificata. Essa si chiama Ida Villani, ed era moglie al colonnello a riposo, Corso.

Stamane il maggiore del primo artiglieria da costa Luigi Polcari di anni 50, aveva appena accompagnato il suo bambino al ginnasio Cristoforo Colombo, allorchè venne colpito da malore improvviso. Il maggiore cadde al suolo esanime. Venne trasportato alla sua abitazione.

L'inaugurazione dell'anno accademico a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 6 sera. (M.):

Stamane nell'Aula magna dell'Università, alla presenza dell'autorità civile e militare, molte signore, professori e numerosa studentesca ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Il professore di storia e filosofia Giuseppe Rossi, svolse con competenza il tema «Scienza e critica» riscuotendo vivo acclamazioni.

Circa 400 CAPOLAVORI formano

La Biblioteca Universale

Lettere a Sofia di **Mirabeau** — Confessioni di **S. Agostino** — Ricordi di **Wagner** — Lettere scelte della **Marchesa di Sévigné** — Discorsi di **G. G. Rousseau** — Commedia di **Marivaux** — Poesie di **Aleardi** — Massime e pensieri di **Chamfort** — Il nipote di Rameau di **Diderot** — Fuochi fatui di **Petersen** — Epilogo dei dogmi politici di **Mazarino** — Saggi di Filosofia Civile di **C. Cattaneo** — Tre racconti di **Flaubert** — L'annunciatore della tempesta di **Gorki** — Versi di **Guy de Maupassant** — Favole di **Krilow** — Frammento di **Leonardo da Vinci** — Pensieri e frammenti di **Schopenhauer** — Piaceri crudeli di **Tolstoi** — Guglielmo Tell di **Schiller** — La tirannide di **V. Alfieri** — Eroici furori di **Bruno** — Della consolazione della Filosofia di **Boezio** — Vita di Lord Byron di **Castelar** — Le Confidenze di **Lamartine**, ecc. — Sono fra **gli ultimi** volumi pubblicati e che ebbero uno straordinario successo. — Prezzo d'ogni volume **25 Centesimi.**

Rivolgersi alle Edicole, ai Librai o direttamente per mezzo di cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 11.

CRONACA MILANESE

Fra i tramvieri e la Edison
Alla seconda fase della discussione — Le controproposte.

Ierl'altro, con la categoria «macchine» si è chiusa la prima fase della discussione fra la rappresentanza dei tramvieri e la Edison: l'esame, cioè, della portata delle domande in confronto ai bilanci.

Siamo, dunque, sul limite della seconda fase, dalla quale potrà uscire — auguriamolo — la formola risolutiva.

Abbiamo quindi creduto opportuno interpellare nuovamente il rag. Schoen.

Egli non ebbe difficoltà a rispondere alle nostre domande.

— In complesso, a che cifra, dopo le verifiche, arriva l'entità delle domande?

— Suppergiù, siamo ancora al milione e mezzo.

«La cifra parrà grossa, lo so. Ma noi dimostreremo che mentre la Edison si è tenuta nei calcoli a criteri matematici e automatici la questione si deve portare e risolvere, su terreno pratico, con una entità di spesa minore.

— E da parte dei tramvieri, nessuna rinunzia?

Sì, e non lievi. Per esempio, stasera sarà proposta la rinunzia alla domandata riduzione d'orario di lavoro, che rappresenterà già una forte riduzione di spesa. Solo per il personale del servizio cittadino interno, si è calcolato che essa comporta 294.757 lire.

Aggiungendo a queste rinunzie quelle del personale forese, e delle altre categorie in genere — rimanendo fisse le attuali 10 ore per tutti — si arriverà ad un'economia di circa mezzo milione.

E non bisogna dimenticare che abbiamo già *a priori* rinunziato all'interessenza, fissata dalla Edison in un minimo di 200 mila annue, solo pel personale delle linee urbane. Aggiungete la cifra rispettiva per le linee foresi... E vedrete che il milione e mezzo viene ridotto parecchio.

— Dunque persistono le intenzioni pacifiche? Niente sciopero in vista?

— Intenzioni assolutamente pacifiche. Non sappiamo da chi si voglia lo sciopero; da noi, no!

Discuteremo, sosterremo certamente ad oltranza le nostre ragioni, poichè — ripeto — noi vogliamo assicurare a noi ed al servizio venti anni almeno di tranquillità.

Insomma, non domandiamo che di essere pareggiati ai tramvieri delle linee municipali (Musocco e servizi annessi).

Noi confidiamo quindi — concluse il nostro intervistato — che la cittadinanza saprà discernere fra i fatti e le ragioni che noi portiamo, e le montature artificiose suscitate contro di noi.

LA «PASSEGGIATA» pro inondati e pro Calabria.

L'altra sera i due Comitati per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni, hanno definitivamente stabilita la «passeggiata di beneficenza» per sabato prossimo nelle ore pomeridiane. Appositi carri percorreranno i vari quartieri, preceduti da musiche, e accompagnati da studenti, i quali raccoglieranno denari e indumenti.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO
all'Accademia Scientifico-Letteraria

Sabato 9, alle 15, inaugurazione del nuovo anno all'Accademia Scientifico-Letteraria: relazione del preside Novati: discorso del prof. Giochino Volpe, sul tema «Democrazia e chiesa nel medioevo — democrazia e chiesa nell'età moderna».

LA CONFERENZA DI INNOCENZO CAPPA
alla Famiglia Artistica.

Il salone della Famiglia Artistica era l'altra sera gremito d'un pubblico distinto ed elegante. Innocenzo Cappa iniziava la serie delle conferenze del simpatico sodalizio milanese parlando sul tema: *Come Carlo Porta fu ribelle*. Inutile dire che l'eccellente e argutissimo conferenziere venne interrotto da frequenti e prolungati applausi e che alla fine calorose ovazioni lo salutarono ripetutamente.

Una riunione di ferrovieri.
Un altro scacco degli scalmanati — Escandescenze contro la stampa.

La riunione di ferrovieri indetta l'altra sera nel salone di via S. Gregorio non riuscì numerosa. Era intervenuto il Branconi.

Pare si trattasse di deliberare su nuove proposte di ostruzionismo, od altro; fallite, di fronte alla disapprovazione della maggioranza.

Ma nulla si sa di certo, perchè la riunione fu a porte chiuse, e non si comunicò ai *reporters* che un violento ordine del giorno contro la stampa, qualificante per... «servizio sussidiario della questura» la stampa tutta, d'ogni colore.

Ingiuria stupida, evidente sfogo di alcuni scalmanati.

Nei confronti nostri essa non può essere condivisa dalla gran massa dei ferrovieri i quali ben sanno come il *Secolo* sia stato sempre cordialmente e fortemente con loro in tutte le loro giuste battaglie, così come con franchezza li ha biasimati quando si lasciarono rimorchiare, dalle manovre dei Branconi e compagnia brutta, a moti deplorevoli e rovinosi per tutti.

PER UNA POPOLARE INNOVAZIONE
nel servizio dei tram cittadini.

Il signor Valtorta, l'attivo presidente della Società esercenti in vino e della Cooperativa di Consumo delle Rottole, ci scrive esariandoci a risollevare una interessante e già dibattuta questione: quella dei biglietti a prezzo ridotto in alcune ore serali, nei ritorni dal lavoro, sui tram elettrici cittadini.

E un pezzo che si studia e si lavora presso le autorità civiche e la Edison per ottenere questo beneficio per tanta e tanta gente che vive del lavoro giornaliero e dimora in zone ben lontane dalla località ove presta il suo lavoro.

Ma nulla ancora si è fatto nè s'intravvede in prossima probabile attuazione.

Certamente non vi è chi non riconosca giusta ed opportuna l'idea; ma — anche ciò bisogna riconoscere — ostano non lievi difficoltà; due specialmente: la riluttanza a favorire, insieme ai veri e propri operai, altri che ne avrebbero minor diritto e bisogno — e la difficoltà burocratica, del multiplo controllo, pel frammischiato periodo di corse a prezzo ridotto nel servizio serale.

La prima delle due difficoltà è certamente di minor conto.

Tuttavia il signor Valtorta propone un mezzo che — opportunamente studiato e perfezionato dai competenti — potrebbe risolverle soddisfacentemente entrambe.

Si tratterebbe d'istituire biglietti di *andata e ritorno* da o per la piazza del Duomo e viceversa, e le tre zone di circonvallazione; di colore bianco rosso come sono i biglietti semplici; da distribuire a richiesta nello sole ore mattutine in cui vige il prezzo ridotto; a centesimi 10 l'uno; forati nell'andata al momento della distribuzione; valevoli solo per quel giorno, e nelle ore serali precisate a seconda della stagione; al ritiro, dare in cambio il biglietto *gratis* ora già in uso per le corrispondenze.

In questo modo l'innovazione sarebbe a totale beneficio dell'operaio o d'altri, obbligati giornalmente e ad ore fisse all'andata e ritorno da casa al lavoro, e viceversa, per guadagnarsi la vita.

Tale sistema è in uso a Piacenza e in altre città.

Ci sembra che la proposta del signor Valtorta meriti di esser presa in considerazione.

Certo è che il modo di soddisfare questo antico voto e reale bisogno della vita cittadina, va seriamente studiato.

LA QUESTIONE DELLE TRAMVIE interprovinciali.
Bisogna provincializzare e trasformare i servizi — Un'interpellanza opportuna.

La condizione e l'andamento dei servizi tramviari interprovinciali, cui fu accennato in corrispondenze e notizie del *Secolo* in questi giorni, costituiscono oramai per le popolazioni, e per molti interessi industriali e commerciali, un vero ed intollerabile disagio.

La questione, più volte sollevata invano da voci isolate nei paesi e nelle rappresentanze, risorge ora per gran voce di pubbliche proteste, ed ormai i Municipi sono trascinati dall'impulso popolare, dal vigoroso reclamo e degli agricoltori e degli operai e degl'industriali, ad un energico movimento pratico di propulsione, del quale la rappresentanza provinciale dovrà pur risentire e subire la pressione.

Poichè la Deputazione Provinciale finora si è curata assai poco di questo problema, tacitando i reclamanti con le solite filze di *ma* e di *se*, o menandoli abilmente pel naso con vaghe promesse di problematici studi e più problematiche iniziative.

Opportuna, dunque, l'interpellanza, che annunziammo ieri, del consigliere avv. Valvassori Peroni. Nè crediamo che sia facile, questa volta, «metterla via» con giuochetti di parole e con inconcludenti propositi.

Deputazione e Consiglio devono persuadersi che il contratto con la Belga — scadente nel 1918 — non più si può pensare a rinnovarlo: ciò parrebbe mostruoso alle popolazioni.

Tanto vale, dunque, poichè ci sono oggi buone ragioni per rescinderlo, farlo subito.

La provincializzazione è reclamata; è concetto maturo.

La trasformazione dei servizi, con la trazione elettrica, è problema da risolversi.

E impresa che la Provincia di Milano possa e debba assumersi da sola?

E opportuno e preferibile un accordo fra le provincie interessate, di Milano, Bergamo e Cremona?

Questi i termini del problema.

Ma il problema s'impone.

Il programma dell'Università Popolare per l'anno in corso.

Per l'anno scolastico testè inaugurato l'Università Popolare milanese ha determinato il seguente programma:

Per le conferenze (aula Beccaria) si hanno adesioni sicure dai signori: on. Leonardo Bianchi, on. Luigi Credaro, on. Adolfo Zerboglio, on. Angelo Battelli, on. Silvio Crespi, on. sen. F. G. Gabba, professori Bertarelli, Flamini, Garoglio, Giacosa, Momigliano; conte Gallarati Scotti, avv. Morello, dott. C. Alzona, Sem Benelli, Giulio Casalini, Vico Mantegazza, dott. Carozzi, Pio Schinetti.

Per recitazioni poetiche (aula Beccaria) hanno aderito: Luigi Rasi, Ofelia Mazzoni e Salvatore Di Giacomo.

Al *Beccaria* verranno poi tenute lezioni di *letteratura* (proff. Vanni e Bertacchi); di *arte* (prof. Carotti); *d'igiene* (prof. Bertarelli e dottori Clerici e Medea); di *sociologia* (proff. Bonomi, Salvemini, Fiore, Crespi e avv. Gonzales); di *politica e scienza giuridica* (proff. Ricchieri e Zerboglio); di *economia e legislazione sociale* (proff. Cabiati e Serpieri); di *psicologia e etica* (professori Bonomi e Vidari e dott. Ferrari); di *scienze fisiche, naturali e geografiche* (professori Celoria, Vaccari, Mori, Coppadoro).

Altre conferenze, recitazioni e lezioni, per cui sono ancora in corso trattative, saranno annunziate a suo tempo.

In *Via Ugo Foscolo* si terranno letture di poesie e prose, recensioni orali di libri, conversazioni e discussioni, e per queste si presteranno i signori professori G. B. Marchesi, Iasio, Mori, Varazzani, Vanni, Fabietti, Nicodemi, Garassini, Martinazzoli, Gilda Chiari; avvocati Cappa, Sarfatti, Pozzi e Dominione; dottori Ferrari, Jona; ing. Alberti; V. Pica, M. Grassini-Sarfatti, conte G. Visconti-Modrone, Guido Rubetti, Alessandrina Ravizza, Gustavo Botta.

Nelle altre sedi verranno impartite lezioni di fisica, astronomia, meteorologia, scienze naturali, morale, educazione, diritto, economia e scienza sociale, storia, arte, letteratura (dott. Ciotti, geom. Stabile, dott. Abbada, dott. Amalia Moretti-Foggia, dott. Filippetti, dott. Boggia, dott. E. Modena, professor Banchelli, dott. Allevi, avv. Gennari, avv. Castelli, prof. Osimo, prof. Pagliari, on. Cabrini, prof. Marchi, dott. Schiavi, professor Revelli, prof. Porro ecc.)

Poi verranno riprese le gite e le visite ai musei, gallerie, stabilimenti industriali, chiese, ville, ecc. La prima gita sarà a Firenze, in primavera.

⁂ Nell'anno testè chiuso l'Università Popolare ha tenuto 435 lezioni e 47 conferenze.

IL DELITTO ORRIBILE

Accennammo giorni sono alla denunzia fatta dall'egregio dott. Stelli della Guardia medica di P. Venezia, per le nefande sevizie riscontrate sulla undicenne Emma Aspes, abitante in viale Monza, 19.

La fanciulla denunziò come autore dell'orrendo crimine — repugna scriverlo — il padre.

Costui, Romeo Aspes, di 40 anni, ricercato dalla Questura, si diede alla latitanza. Ma stamane si è costituito alla Sezione VII, di P. Venezia.

Egli nega; ma la infelice fanciulla ha confermato, lui presente, l'accusa.

Fu tradotto al Cellulare.

La ragazza fu affidata a parenti.

Appendice del SECOLO 7 Novembre.

Alberto Boissière — 24

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Voi avete forse, signor di Ressencourt, disse dopo un silenzio destinato alla riflessione e con ricuperata calma, avete forse il torto di non ascoltare che una impressione troppo viva... E debbo confessarvi che debbo fare uno sforzo per sottrarmi all'influenza della medesima... Certo, sono lusingata dalla vostra domanda e se non seguissi che l'impulso dei miei sentimenti, è sicuro che porrei subito la mia mano nella vostra, fissandovi ben bene negli occhi... senza rispondere... Ma, no, preferisco rispondervi, e ciò dicendo, chinava gli occhi, poichè oltre al sentimento di cui siamo sicuri entrambi ed a cui torneremo sempre a nostro piacere, v'ha l'interesse.

Ressencourt fu sorpreso e quasi urtato di udire quella brutta parola su delle labbra così belle e replicò un po' prontamente:

— Queste sono questioni secondarie, signora, e tocca alla gente del mestiere il definirle... il vostro notaio.

— Ma, interruppe subito la contessa Woronsoff, non mi avete punto compresa; non parlo dei *miei* interessi... parlo del *vostro*... Dovrei forse insegnarvi le sfumature della vostra lingua?

— Il mio interesse? fece Zaverio, stupefatto, questa volta.

— Eh! sì, replicò la signora Woronzoff, perchè avrete delle esigenze e ne avrò anch'io. Bisogna adunque che si accordino, perchè vi sia armonia fra i vostri desiderii ed i miei, che saranno i medesimi finchè il sentimento vi rappresenterà la sua parte più importante, ma che potrebbero riuscire diversi quando l'interesse se ne immischiasse.

— Il mio interesse darà sempre il passo al sentimento, signora, dichiarò Zaverio.

— Sì: ecco una di quelle frasi che non mi piacciono, fece la contessa Woronsoff, perchè ha l'aria di una risposta anticipata alla domanda che voglio porvi e che per conseguenza non conoscete ancora. E una formola trita che manca di precisione.

— Ebbene, degnate precisare, insistette Ressencourt con passione... non rischiate molto poichè sono in vostra balìa...

La contessa precisò:

— Voi conoscete in me due persone ben distinte — la piccola Santa Becchioni e la vedova di un gran signore russo — io non conosco di voi che Ressencourt ed ignoro completamente le intenzioni dell'ufficiale delle Guide...

— Signora, non posso permettervi, protestò con fuoco Zaverio, di continuare prevenendo i miei scrupoli, domandandovi invece il permesso di prevenire i vostri... Sì, avevate ragione... di parlare d'interesse e vi faccio tutte le mie scuse per aver messo sventatamente quella brutta parola al plurale... poichè il mio interesse è il vostro.

La signora Woronsoff approvò crollando graziosamente la leggiadra testina pensosa

— Comprendo perfettamente, proseguì Ressencourt, quello che esigete da me e me ne rallegro follemente, poichè è in completa armonia, come dicevate poco fa, con quello che esigerò da voi.

La signora Woronzoff mostrò una certa inquietudine alla parola — esigere.

— C'è nella nostra avventura, precisò Zaverio, avvicinando la sua seggiola a quella dell'amica ed impossessandosi di una mano che non si sottrasse alla sua stretta, qualcosa di inesorabile che ci sospinge entrambi a mutui sacrificii; non mi inganno più ora, eh?

«Ed ho indovinato il vostro intimo pensiero?

— Dite pure, mormorò lei.

— Ecco, fece lui... La contessa Woronsoff può diventare la contessa di Ressencourt, ma sarebbe impossibile alla piccola Santa Becchioni di sposare un ufficiale francese... nell'interesse di questi.

— Sì... profferì lei, esitando... v'è realmente un po' del mio intimo pensiero in quello che dite.

— Ebbene, signora, fece Zaverio di Ressencourt, con lieto orgoglio — se voi avete prevenuti i miei scrupoli, io ho prevenuto i vostri segreti desiderii...

E togliendo dalla tasca della tunica un foglio che spiegò con cura:

— Non vi porto solo la mia completa sottomissione, anima cara... ma anche la mia dimissione di soldato... il mio congedo spira questa sera... Domani dovrei essere alla rivista del Campo di Marte... Tocca ora a voi di vedere se un termine assegnato al folle sogno della piccola Santa deve essere del pari fissato ad oggi... Non ho più che una cosa da domandarvi nel vostro esclusivo interesse... Permettetemi di ricondurvi domani stesso, come ve l'ho promesso sana e salva laggiù... nel giardino dei vostri genitori... laggiù nella villa che sovrasta a Firenze ed ha serbato attraverso ai secoli l'odore fragrante del *Decamerone* di Boccaccio, e l'acre aroma degli ardenti poemi di Dante il divino...

L'effetto prodotto da queste parole di Ressencourt fu per l'appunto l'opposto di quello che egli ne aspettava.

La contessa si era scostata... aveva il volto invaso da un pallore estremo e, sulle prime, le tornò impossibile di rispondere...

Poi, gettando le braccia al collo di Ressencourt con un gesto di abbandono e nascondendo la testa sulla spalla dell'ufficiale, ruppe in pianto.

Zaverio aveva cinta la vita della giovane donna di un braccio protettore.

— Parlate, Santa, disse.

Attraverso alle lagrime, il volto divino della contessa si illuminò di un sorriso dolcissimo ed ella disse:

— No... No... è impossibile! non ho ancora il vostro coraggio, Zaverio. Vi amo con tutto il cuore, ve lo giuro; ma non bisogna prevenire la sorte, ve ne prego!... Ci porterebbe sfortuna... ad entrambi! Ascoltatemi, amico a cui l'anima mia si è data tutta! Posponiamo di qualche giorno la consumazione del sacrificio che voi mi offrite e di quello che mi chiedete. L'uno è il corollario dell'altro! Avranno entrambi la loro vitalità, ma a tempo debito! Non sapete, amico mio, che cosa voglia dire essere stregati da una donna come la Cordelli, ed ecco perchè volete sforzare la mano al destino! Ma sarebbe ancora più atroce! Non bisogna forzargli la mano, non bisogna mai!

«Vi giuro pel santo ricordo di mia madre che ho perduta quando era bambina e della donna che tenete fra le braccia... ma in grazia, non costringete quel cuore che è vostro, a non tener conto dei presagi!

E con singhiozzi raddoppiati supplicò:

— Zaverio! Zaverio!

Ressencourt la stringeva teneramente sul cuore.

— Aspetterò, Santa... mio unico amore.

Ressencourt era venuto alla palazzina di via Grenelle, San Germano, come sarebbe andato al fuoco, sul campo di battaglia, colla prospettiva di lasciarvi la vita e di tornare vincitore.

Comprese allora, il giovane stratega, che fra la disfatta e la vittoria c'è posto alle volte per un'abile ritirata...

E si ritirò colla sua dimissione non accettata e la sua passione più ardente che mai, stimando che, in fondo, non aveva poi parlato per non dir nulla.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato il primo volume DELLA

STORIA UNIVERSALE Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori. — Consta di pagine 820, in-4 grande, riccamente illustrato.

Legato in *brochure* L. 6.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14*, Milano.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

10.ª e 11.ª Lista.

Somma precedente L. 102.458,30.

Rag. Enea Pressi lire 100 — Allegranza Natale, raccolte fra amici in Nascia Valtravaglia 8.60 — Famiglia Lauguini 10 — Dott. Astolfi Antonio 10 — Rinuccia V. 2 — Raccolte durante una festa danzante alla Società Corale V. Bellini 19 — Da Peschiera (lago di Garda) raccolte dal soldato Grandi Secondo 4.05 — Antonio Pitali, maestro della IV A urbana elem. a Ravenna, per iniziativa dei suoi scolari, raccolse L. 10 — La famiglia Martelloni di Liverpool, a mezzo A. Petri, scellini 10, pari a 12.50 — Casale Antonio 5 — Ettore Martignoni 5 — Raccolte fra operai da Schirmek (Alsazia Lorena) a favore dei fratelli calabresi 20 — E. Deodato 50 — Giacomo Ogna di Gorla Minore 100 — Lanificio Rossi 1000 — Avv. cav. uff. G. Bergmann 10 — Ing. Carlo Barzano 20 — Prof. Lessa Paranhos (console Stati Uniti del Brasile) 15 — Giuseppe Malizia 25 — N. N. a mezzo giornale *In attesa* 15 — Sacerdote Paolo Lucini 2 — G. Z. 10 — Sac. Marco Valsecchi 3 — G. Modiano e operai addetti alla tipografia per festeggiare la medaglia d'oro accordata dall'Esposizione tipografica 66 — Dottor Pietro Ramazzotti 10 — Ditta F. Volonté e C. 50 — Savonarola Antonietta e avv. Savonarola 10 — Avv. nob. L. Giacinto Cavazzi 10 — Ditta B. Blumenthal e C. 50 — Trovate in terra nell'ippodromo di S. Siro 5 — Ester ed ingegner Francesco Borletti 20 — N. N. in memoria del suo povero Carlo 10 — Conte Febo Borromeo 100 — Conte Gian Carlo Borromeo 100 — Fra ospiti del Sanatorio Gottardo-Piotta 180 — I bambini Vera e Franco 5 — Mrs. Hwy Lec, miss Winifred Lec 25 — E. B. I. 90 — Per una scommessa 10 — L'orchestra della Soc. Italiana di fonotipia 200 — Alcuni amici riuniti in casa del dott. cav. Carlo Poletti 20 — Le filatrici di Vescovato 21.80 — Conte Emanuele Prinetti Castelletti 100 — Avventori della trattoria del « Bersagliere » ed esercenti di via Torchio 47.44 — Fanny e Giulio Padulli 100 — Teresa Macchi Sommaruga e figlie in memoria del loro caro Cesare Macchi 50 — M. P. O. 50 — Arrigoni Francesco 25 — Conte cavalier Alfredo Ottolenghi 100 — Brunelli Edmea 25 — Giovanni Zanoletti 150 — Marinoni Antonio 20 — Ing. Repossi Luigi 25 — Ing. Nicola Romeo e C. 100 — Fratelli Boito 50 — Rag. Alfonso Carpi 10 — Nob. Maria Carpi-Pieri Nerli 5 — Bebe Carpi 2.50 — Guglielmina Carpi 2.50 — Industria Sete cucirine 100 — Zuanelli cav. Luigi 50 — F. E. Mylius 500 — Cav. Vittorio Villa e figlia 25 — N. N. 25 — Alessandro Cuttica e consorte 10 — Edoardo Ivanoff Baveri e consorte 10 — Mario Garzanio e consorte 10 — Felice Buffoni e consorte 10 — G. L. Ferrari 5 — Mario Bellone e consorte 5 — Pietro Caprotti 2 — Raccolte fra operai e operaie della filanda Tocchetti di Rho 91.70 — Coniugi Leopoldo e Lucia Tocchetti, Rho 40 — Raccolte fra alcuni impiegati della Banca Commerciale 131.70 — Valerio Ferdinando 100 — A. C. 2 — Borgnis Paolo 10 — I. C. Beruto 15 — Curletti Pietro 100 — Emilia Besana Prinetti 50 — Comm. De Leva nob. Massimiliano 100 — Cav. Ermanno Secondo Barigozzi 30 — Ing. Prospero Barigozzi 10 — Angelina Brivio e figli donna Luisa e don Annibale 200 — Comm. Ing. Emilio Magatti 50 — Ernestina Masson 50 — Foresti avv. Antonio 20 — T. C. R. 50 — Patrizio dott. Giacinto 10 — Konsul Preiter 20 — Zoheren Carl Ditta Schaefen e Budemberg 200 — Knappworst Enrico 20 — Velten ing. Ugo 10 — Metzger A. 20 — Boehler F.lli 25 — Schwizer 20 — Wasserman, Verona 2 — D.r Langbein 10 — Frl. Mina M.* 5 — Moergelein E. 5 — Jarach e C. 500 — Prof. S. Freidmann e Famiglia 20 — In memoria del Prof. Cesare Fumagalli 40 — Elisa e Pacifico Norsa 10 — Ragionieri Sez. Mandati, Bilanci, Municipio 26 — Rag. Gaetano Mariani *junior*, ragioniere del Comune 5 — Cavallazzi Pietro 50 — Ditta G. Confalonieri di E. Confalonieri 100 — Soc. Perlifera Italiana 100 — Adone Calderoni 50 — Fabbriche riunite di Glucosio e Destrina 300 — Arrigoni Ernesto (Caffè Carini) 20 — Bazzini Camillo 5 — Coddi Felice 5 — Biraghi Giuseppe 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 1 — Ditta Visconti e Donati 20 — Marcello Bajoni 15 — Alessandro Brocca 10 — Luigi Macchi 5 — Isidoro Viganò, astucciaio, 15 — Beltrami e Besnati 15 — F.lli Coccini di Carlo 20 — Ditta Giacomo Bavelli 20 — Galli Francesco 25 — Cusi Annibale 20 — Cavalleri e Inghini 15 — Cesare Introvini 20 — Adele Gatti 20 — Conti Annibale 20 — Attilio Franceschi 15 — Eugenio Guindani 10 — Longhi Giuseppe 10 — Federazione Postelegrafica 100 — F.lli Treves, Editori 100 — Ing. Ettore Conti 100 — Maria M. 5 — Teresa Martinelli ved. Panara 5 — Cesare e Annetta Giudici 5 — Camnasio Enrico 1 — Argenti Maddalena 3 — Alessandro Brocca 30 — F.lli Primo e Ines Zamperlini 3 — Dott. A. Müller Ottavio Alberto, Hôtel Balmhof, Como 5 — Un gruppo operai della Officina Hofman Larsche e C. di Grenzach, Baden 25 — Orsenigo Giuseppina 20 — Osculati cav. Emilio 100

Luigi Lombardi in memoria del fratello Giuseppe 2 — Compagnia « tra da nun » Legnano 3.30 — Orsini Mario 5 — N. N., Cocquio 5 — J. Paloschi 5 — P. Hensel 5 — Anonyma, Montreux 50 — Cav. Alessando Belinzaghi e figlia 30 — H. Haardt e F. 100 — L. V. Lebegott, in memoria dei suoi cari 100 — Orlando Viglezio Vanoni 50 — Avv. Piero Viglezio 50 — Avv. Virgilio Viglezio 15 — Carmen Viglezio 15 — Fausto Norsa 50 — Ing. Francesco Silipranti e consorte 20 — Società Militari in congedo, Costigliole d'Asti 10 — Un'italiana che anche la vita per lenire le sventure dei fratelli 100 — Dott. Carlo Bareggi 50 — Circolo di Marina, Spezia 200 — F.lli Ochs 100 — Ing. Gerolamo e Carlo Merlini 25 — Il personale della ditta Carlo Guffanti e C in memoria del loro collega Stabile Roberto 35 — Avv. Angelo Varini 10 — Famiglia Monteforte 12 — A. Z. 10 — Ing. A. Panzarasa 20. *Totale* L. 110974.39.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Lo sciopero dei lavoranti in portafogli. — Ieri mercè l'intervento dell'on. Eugenio Chiesa sollecitato da alcuni proprietari, si radunò una Commissione di questi unitamente ad una rappresentanza di operai ed operaie.

Nell'adunanza si concretarono parecchie proposte che verranno sottoposte oggi alle rispettive assemblee dei proprietari e degli operai.

È sperabile che nella giornata la vertenza venga composta.

I TEATRI

⁂ Grandissimo successo ebbe anche l'altra sera l'*Amleto* con Titta Ruffo protagonista. Venne chiesto il *bis* del brindisi all'atto secondo. Ovazioni al termine d'ogni atto a Titta Ruffo, alla signora Grenville, molto applaudita, nell'atto quarto, a tutti gl'interpreti e al maestro Perosio.

ANNIE
commedia di Ida Finzi, al Manzoni

La signora Ida Finzi, così favorevolmente nota al pubblico italiano per l'attività sua come letterata e come giornalista, ha avuto senza dubbio una buona intenzione di commedia presentando in *Annie* la scienziata che nel meriggio dell'esistenza sconta con la nostalgia della maternità e della famiglia, il soverchio impero dato nella prima giovinezza al cervello, sul cuore e sui sensi. Ma non basta un'intenzione nobilissima a far perdonare la assenza di tutte o quasi le virtù che si esigono dall'opera veramente teatrale.

Nella commedia la protagonista non ha alcuna preparazione nè alcuno svolgimento psicologico: così che quando, dieci anni dopo la sua separazione dal marito, s'abbassa a supplicarlo perchè le consenta di tenere presso di sè, in adozione, un figlioletto di lui nato dalla convivenza con altra donna, la scena, che dovrebb'essere commovente e decisiva, giunge all'orecchio degli spettatori come un grottesco e impreveduto rovescio dei primi due atti, dove l'autrice non d'altro si era preoccupata che di accentuare ed esagerare la repugnanza di Annie ad ogni femminilità.

E sono poi innumerevoli e irreducibili pur troppo le ingenuità della rudimentale sceneggiatura, mentre il dialogo procede a sua volta, stentato, rachitico e monotono.

Emma Gramatica nulla dimenticò, nulla trascurò che potesse salvare il lavoro dal naufragio: ma tutte le arti della sua interpretazione non furono sufficienti per compiere il miracolo. Gli altri attori fecero sentire il loro giustificabilissimo disagio fin dalle prime battute. La commedia venne giudicata sfavorevolmente dal pubblico e non si ripete. *r. s.*

IL SUCCESSO DELL'"AMICA" a Torino.

Ci telefonano da Torino, 5, notte. (D. M.):

Questa sera al teatro Vittorio si è rappresentata per la prima volta l'*Amica* di Mascagni. Dirigeva l'orchestra lo stesso Mascagni in persona, che fu festeggiatissimo.

Il successo è stato davvero entusiastico. La monferrina ed il coretto del primo atto furono bissati ed al finale il pubblico elegantissimo chiamò per ben cinque volte gli attori alla ribalta. Anche Mascagni dovette comparire, accolto da una ovazione interminabile.

Anche il secondo atto fu applaudito e gli attori comparvero, chiamati insistentemente, tre volte alla ribalta. Senza dubbio l'*Amica* terrà il cartellone per molte sere.

TRA MAESTRO E PRIMA DONNA.

Ci telegrafano da Tortona, 5:

Ieri sera il maestro Virgilio che è qui da una quindicina di giorni per dirigere la sua opera *Jana*, non appena salito sullo scanno venne accolto da così rumorosa ed ostile dimostrazione del pubblico che dovette lasciare il suo posto. Quando poco dopo lo riprese i fischi ricominciarono ma paralizzati nella loro efficacia anche da applausi, mentre in piccionaia ed in platea fautori ed avversari si scambiavano insulti e si abbandonavano a pugilati.

La scenata in pubblico ebbe origine da un'altra che sarebbe avvenuta fra il maestro e la protagonista del lavoro signorina Jacoby. Questa in seguito ad osservazioni irritate del maestro gli scagliò un bicchiere, mentre il Virgilio la ricambiava gettandole contro un sifone di seltz. Conosciuto l'incidente il pubblico si era diviso in due partiti.

Un nuovo grande successo di Henri Bernstein.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Henri Bernstein continua la serie dei suoi eccezionali trionfi con un nuovo lavoro, *Sansone*, di cui si è fatta ieri la prova generale alla Renaissance. La cronaca segna un grande successo al primo ed al secondo atto, il terzo ebbe ovazioni, applauditissimo anche il quarto.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Dovendo aprire l'esposizione e vendita di mobili di arte nuova, i magazzini centrali del mobilio via Adige N. 1, mettono in liquidazione il rimanente del grande stock di mobili del vecchio magazzino a metà prezzo. Per partite di qualche importanza si accordano facilitazioni nei pagamenti. Sconto ai rivenditori. 42626

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.12, tram. 5.2 — Roma: leva 6.50, tram. 4.57 — Palermo: leva 6.38, tram. 5.2.

Luna. — Età giorni 2. Tram. alle 6.20 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Polonia, minima di 758 sulla Spagna.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, salita al sud: 765 sull'alta Italia, 762 al sud.

Venti boreali e grecali al nord, orientali al sud.

Temperatura ulteriormente discesa.

Ieri, vario sulle isole, quasi sereno altrove.

Tendenza generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
5 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.9.
Temperatura centigrada media + 9.6, massima + 13.6, minima + 7.5.
Umidità relativa media 67 %.
Venti dominanti Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo.

IL MALTEMPO IN SARDEGNA
Lo straripamento di due fiumi.

Ci telegrafano da Sassari, 6 sera. (M.):

Continuano in tutta l'isola le pioggie torrenziali con danni gravi agli abitati e alle campagne. Il fiume Lascia straripò abbattendo il ponte presso Santa Teresa Gallura.

Le comunicazioni sono interrotte.

Anche il fiume Cedrino è straripato. A Cagliari crollarono alcune casette. Continua l'interruzione della ferrovia di Monteponi-Portovenere.

Continuando la pioggia si teme un disastro a Campidano.

GRAVI TUMULTI A PADOVA
La folla si oppone alla costruzione di un muro.

Ci telegrafano da Padova, 6 sera. (B.):

La popolazione di San Nicolò è in gravissimo fermento. Oggi iniziandosi i lavori della costruzione del muraglione portato via dal Bacchiglione si suonarono le campane a martello. Subito, contadini e artigiani abbandonarono il lavoro irrompendo armati di badili e di marre sul ponte. Nacque un grave tumulto; la turba minacciosa costrinse gli operai addetti all'edificazione del muraglione a desistere. L'ingegnere e le autorità si opposero inutilmente ai dimostranti i quali proclamarono che il muraglione è la causa dell'inondazione e che non permettevano quindi di essere turlupinati nuovamente dal governo dal quale pretendono l'esecuzione del progetto presentato sin dal 1882 per la costruzione di una nuova strada e di un nuovo ponte. La folla minacciò inoltre che se entro sabato non si avranno affidamenti serii, coi picconi e coi badili, si demolirà il ponte difettosissimo.

IL SUICIDIO D'UN PELLAGROSO

Ci telegrafano da Padova, 6, sera. (B.):

Perchè tormentato dalla pellagra, si è suicidato buttandosi in un fosso pieno d'acqua, il contadino Natale Ferrareto d'anni cinquanta.

Sfracellato da un treno

Ci telegrafano da Padova, 6, sera. (B.):

Nella nostra stazione è accaduta una grave disgrazia. La guardia notturna Andrea Borsari, d'anni 53, da Modena, venne investito da un treno e ridotto informe cadavere.

DOPO UN LITIGIO COL PADRE
si precipita dalla finestra.

Ci telegrafano da Vicenza, 6 sera. (F.):

Stamattina si suicidava gettandosi dal terzo piano della casa di sua abitazione in Contrà Piancoli, il diciottenne Perana Duilio, manovale. L'osciagurato che morì subito, era di carattere eccitabilissimo e si suicidò dopo un litigio col padre.

I CONTADINI DI TORREMAGGIORE
proclamano nuovamente lo sciopero. Trenta arresti.

Ci telegrafano da Foggia, 6 sera. (C.):

A Torremaggiore la Lega dei contadini ha deciso nuovamente lo sciopero. Stamane si sono operati trenta arresti di ritenuti responsabili nel conflitto. I contadini sono decisi di resistere ad oltranza. A San Severo la situazione è stazionaria.

Una battaglia a colpi di rivoltella nelle pubbliche vie a Andria.
Cento colpi - Quattro feriti.

Ci telegrafano da Bari, 6 sera. (C.):

Un vero fuoco di fila è avvenuto iersera nelle vie di Andria fra numerosi amici che venuti a diverbio estrassero tutti le rivoltelle sparandosi oltre cento colpi uno contro l'altro.

È più facile imaginare che descrivere quello che avvenne nelle vie per le quali i rissanti passarono inseguendosi. Uno di essi introdottosi in una casa, si affacciò ad una finestra facendo fuoco su quelli che gli correvano dietro. La scena terribile durò parecchio, finchè gli agenti accorsi colla loro presenza misero in fuga i forsennati. Quattro persone rimasero ferite, una delle quali gravemente. L'impressione in quella cittadinanza è profonda.

Uccisi a fucilate in piena strada.

Ci telegrafano da Sassari, 6, sera. (M.):

Ieri sera verso l'imbrunire entro il popolato di Orme e mentre molta gente si trovava in istrada fu assassinato con una fucilata il contadino Bartolomeo Zizi.

L'assassino indisturbato ebbe tutto l'agio di allontanarsi e di rendersi irreperibile.

I parenti del povero assassinato, armatisi di tutto punto si sono dati alla lor volta alla campagna in cerca dell'assassino che presumono sia il pastore Antonio Cosseddu, soprannominato *Bella parola*.

Pure ieri sera, entro il popolato di Calangianne, l'operaio Salvatore Todesco, noto *Mezzolitro*, stava tranquillamente seduto davanti al limitare della sua abitazione, allorchè una fucilata lo colpì in pieno petto stendendolo morto.

L'assassino si è reso irreperibile, nè sinora si hanno dei sospetti.

La popolazione è impressionatissima.

Il ministro Mirabello guarito.

Ci telegrafano da Napoli, 6 sera. (D.):

Stamane il ministro Mirabello lasciò l'ospedale completamente guarito e si imbarcò sulla nave *Garibaldi* che va a Genova.

La situazione degli Istituti d'emissione.

Ci telefonano da Roma:

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 ottobre 1907 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista:

Banca d'Italia: 1025.3 con una differenza in più di 17 rispetto alla situazione precedente; *Banco di Napoli*: 259.4 con una differenza in più di 3; *Banco di Sicilia*: 58.3 con differenza in più di 0.6.

Il portafoglio interno era così formato: *Banca d'Italia*: 418.3 con una differenza in meno di 0.5; *Banco di Napoli*: 102.5 con una differenza in meno di 0.7; *Banco di Sicilia*: 13.7 con una differenza in più di 0.2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato sommavano: *Banca d'Italia*: 154.7 con una differenza in meno di 0.9; *Banco di Napoli*: 79.6; *Banco di Sicilia*: 10.7 con una differenza in meno di 0.3.

Le immobilizzazioni ascendevano: *Banca d'Italia*: 53; *Banco di Napoli*: 74.8 con una differenza in meno di 0.1; *Banco di Sicilia*: 3.6.

La circolazione per conto del commercio era: *Banca d'Italia*: 1.373.4 con una differenza in più di 8.1; *Banco di Napoli*: 365.4 con una differenza in più di 2.8; *Banco di Sicilia*: 79.2 con una differenza in meno di 0.5.

I debiti a vista ammontavano: *Banca d'Italia*: 118.4 con una differenza in meno di 7.1; *Banco di Napoli*: 51.6 con una differenza in meno di 2.0; *Banco di Sicilia*: 31.5 con una differenza in più di 0.6.

I depositi passivi in conto corrente erano: *Banca d'Italia*: 55 con una differenza in meno di 4.2; *Banco di Napoli*: 32.2 con una differenza in più di 1.6; *Banco di Sicilia*: 12.5 con una differenza in meno di 0.3.

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista alla circolazione, era: *Banca d'Italia*: 71.20 % con una differenza in più di 1.02 %; *Banco di Napoli*: 65.35 % con una differenza in più di 0.55 %; *Banco di Sicilia*: 57.70 % con una differenza in più di 0.81 %.

LA GRAVISSIMA DISGRAZIA
di un impresario lombardo.

Ci telegrafano da Nizza, 6, sera. (P.):

Il signor Costantino Perotti, lombardo, impresario di lavori pubblici, transitava per la via di Francia, allorchè venne colpito in pieno petto dalla sbarra d'un carro che lo stese inanimato al suolo.

Il disgraziato fu prontamente soccorso e condotto a casa sua in una vettura ove giace in gravissimo stato.

Il carrettiere causa della grave disgrazia è scomparso.

Hervé e il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6 sera. (P.):

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati parigini, riunito per decretare l'espulsione di Hervé, dopo animatissima discussione, decise di soprassedere a dopo la sentenza delle Assise della Senna.

IL GENERALE ANDRÈ CANDIDATO
nelle elezioni senatoriali.

Ci telegrafano da Parigi, 6 sera. (P.):

Il generale André si porta candidato nella elezione senatoriale della Côte d'Or con programma radicale socialista.

UN CAPITANO DEI DRAGONI
maltratta le reclute costringendole al suicidio o alla diserzione.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera. (W.):

L'*Arbeiter Zeitung* ha da Trambovla di Galizia che il capitano conte Koziebrdzki maltratta le reclute del secondo reggimento dei dragoni in modo così bestiale che quattro soldati si suicidarono e cinque disertarono. Fra la popolazione regna una grande eccitazione.

IL GOVERNO AUSTRIACO
vuol suddividere la Venezia Giulia

Abbiamo da Trieste, 5. (B.):

Il Governo austriaco, dopo oltre mezzo secolo, sente che la propria amministrazione è faragginosa, pesante, complicata. I socialisti hanno chiesto l'abolizione delle provincie storiche, avanzo degli Stati ereditari o conquistati, e il Governo si è affrettato ad escogitare un nuovo metodo amministrativo: i circoli, i che sarebbe un ritorno all'antico e insieme un rimodernamento alla francese. Attualmente l'Austria conta quattordici provincie con altrettanti governatori che hanno titolo diverso. Il nuovo ordinamento suddividerebbe queste provincie in circoli: per esempio per il Tirolo, che comprende anche il Trentino si istituirebbero quattro circoli: Innsbruck e Linz tedeschi, Trento italiano, Bolzano italiano-tedesco.

I nostri fratelli trentini reclamano contro l'ultimo, che dovrebbe essere suddiviso secondo la nazionalità.

***

In quanto alla Venezia Giulia il Governo ha lasciato capire che la dividerebbe pure in 4 circoli: Gorizia, Trieste, Pisino, Pola. Non si sa bene come il Governo intenda di suddividere i territori slavi che stanno oggi appiccicati a ivari capitanati distrettuali (sottoprefetture) dell'Istria e del Friuli.

Ma appunto in questo silenzio del Governo sta il pericolo per l'integrità del possesso nazionale italiano. In Istria sanno che cosa vogliano dire le riforme amministrative del Governo, che implichino mutamenti di circoscrizioni. L'Istria, ch'era tutta italiana nella parte che apparteneva a Venezia con lievi spruzzaglie slave importatevi da Venezia stessa, un brutto giorno si vide aggiunto il distretto (allora si chiamava circolo) di Castelnuovo del Carso, tutto slavo. Nel 1815 le si aggiunsero le isole del Quarnero, le quali se le portarono un prezioso contingente di italiani, le portarono anche il grosso nucleo croato che occupa quasi interamente l'isola di Veglia e donde in ogni tempo uscirono poeti e agitatori e avvocati e maestri croati, che si fecero missione di conquistare l'Istria agli Slavi.

***

In quanto al Friuli, un Circolo potrebbe essere fatto di tutta la pianura, tra il confine e i primi contrafforti alpini, con Gorizia a capoluogo, e sarebbe tutto italiano. Ma si può sperare che il Governo voglia fare un atto che toglierebbe per sempre a lui e agli slavi la speranza di slavizzare Gorizia e dopo Gorizia le altre città friulane?

Trieste poi, quale Circolo formerebbe? La si lascierebbe sola, col suo esiguo territorio, com'è da cinquecent'anni, o le si addenserebbero intorno territori slavi? Non si sa.

Per il Tirolo il Governo ha parlato. Non ha detto nulla per la Venezia Giulia: è qui l'insidia. Che nulla possa venirne di bene per l'italianità lo provano il mistero di cui esso circonda il suo progetto, e l'esperienza amara del passato, che fa della storia di queste terre un seguito di prove crudeli per questa povera italianità abbandonata e percossa.

La campagna serica a Shanghai.

Ci telefonano da Roma:

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblica una relazione sulla campagna serica a Shanghai nel 1906-1907.

Dalla relazione si rileva che la campagna serica chiusa nel maggio 1907 è stata una delle meno prospere che si siano avute negli ultimi 10 anni. Il raccolto, causa i lunghi periodi di pioggia durante le educazioni è riuscito scarso specialmente nei distretti delle Tsatlee e questa scarsità si accentuò ancora di più in luglio, essendo pure in causa della pioggia fallito completamente il secondo raccolto.

Il mercato si aprì sulla base di Taels 535 per *Gold Kiling*, pari a franchi 35.95 condizioni di Milano; ma gli affari si mantennero molto calmi in luglio, ebbero un certo periodo di attività in agosto e ripiombarono nella calma in settembre, ottobre.

Durante tutto questo tempo i prezzi in Europa furono costantemente di fr. 1 a 1.50 inferiori a quelli di Shanghai con ben magro vantaggio per gli esportatori.

La stagione si chiuse senza una balla di stock, cosa non mai vista negli annali del commercio serico a Shanghai.

Le sete selvatiche Tussah furono sempre abbastanza domandate; il raccolto fu buono ed i prezzi si mantennero fermi con tendenza al rialzo.

Le sete gialle furono abbondanti durante la stagione ma la qualità ne fu inferiore e gli affari furono molto difficili appunto per la difficoltà di trovare merce buona.

L'esportazione totale delle sete dal porto di Shanghai dal 1.o giugno 1906 al 31 maggio 1907 ammontò alle seguenti cifre: sete bianche, balle 39.261; sete gialle, balle 13.015; sete selvatiche Tussah, balle 20.726; cascami quintali 28.429; bozzoli, quintali 4.674.

L'esportazione per l'Italia è rappresentata dalle seguenti cifre: sete bianche, balle 7.126; sete gialle, balle 2.465; sete selvatiche, Tussah, balle 4.734; cascami, quintali 4.845; bozzoli, quintali 30.

Da queste cifre risulta l'aumento continuo delle esportazioni dirette in Italia.

È soltanto in diminuzione l'esportazione dei bozzoli che non si poterono esportare causa i prezzi altissimi.

Il nuovo raccolto ha progredito bene, favorito dalle condizioni atmosferiche eccezionalmente buone.

La quantità di sete bianche da esportarsi si stima a 45.000 balle, quantità che, se il secondo raccolto riesce pur buono potrà aumentare a 50.000 balle. Le prospettive della nuova campagna dovrebbero essere, per un buon movimento di affari e per un sostegno dei prezzi se il consumo continua ad essere soddisfacente come ora.

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 novembre 1907, ore 15.

Mercato ancora cattivo sebbene in chiusura si noti qualche leggero miglioramento.

Le transazioni maggiori furono per la Banca d'Italia negoziate tra 1088 a 1097, Commerciale tra 690 e 699, Credito 507.50 e 510, Bancaria 135 e 140, Terni 1090 e 1112, Americana 265 e 269, Elba 385 e 388, Savona 310 e 318, le Vizzola 985 e 995 e le Bianchi da 57 a 65.

Debolissime le Edison da 570 a 564, le Lane da 1610 a 1601, Metalli da 131,50 a 128.50, ed i Molini A. I. da 129 a 126.

Rendita da 101.62 a 101.67 fine mese e Cambio 99.85 circa.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	101 40 a	101 45
	f. fm.	101 62 »	101 67
Id. 3 1/2 %	»	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	645 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	365 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1096 — »	1098 —
Id. Banca Commerc.	»	698 — »	700 —
Id. Credito Italiano	»	510 — »	511 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	139 — »	140 —
Id. Edison	»	563 — »	565 —
Id. Acciaierie Terni	»	1110 — »	1115 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	380 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1602 — »	— —
Id Cotonif. Cantoni	»	508 — »	— —
Id. » Veneziano	»	258 — »	— —
Id. » Muggiani	»	291 — »	— —
Id. » Bergam.	»	298 — »	— —
Id. Birra Milano	»	146 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	235 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	201 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	375 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	129 — »	— —
Id. Ferriere	»	246 — »	— —
Id. Venete	»	175 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	114 — »	— —
Id. Pantanella	»	80 — »	— —
Id. De-Angeli	»	336 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	269 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	332 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	100 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	140 — »	— —
Obbl Ferr. Meridion. cont.		334 — »	— —
Id. » Italiane	»	336 — »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia *Chèque*	»	99 90 »	— —
Svizzera »	»	99 57 »	— —
Londra »	»	25 16 »	— —
Germania »	»	122 30 »	— —

Genova 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101.75 — id. 3 1/2 100,[illegible] — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. [illegible],00 — Credito Ital. 5[illegible].00 — Merid. 6[illegible].— Mediterr. 3[illegible] — Navig. Gener [illegible],00 — Raffineria Zuccheri 327 00 — Ansa do-Armstrong 2[illegible],00.

Roma 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,62 — id. 3 1/2 100.65 — Banca d'Italia 1100,00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 6[illegible].00 — Acqua Pia 1435.00 — Gas 1065.00 — Condotte d'acqua 372,00.

Torino 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,17 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 100,75 — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 1099.00 — Banca Commerc. 696,00 - Credito Italiano 510.—.

Firenze 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,62 — id. 3 1/2 101,05 — Medit. 367,00 — Merid. 647.00 — Banca d'Italia 1097.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 6 Novembre 1907.

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Rand Mines.	108,—
» » 3 0/0	94.82	De Beers	433,—
» Italiana 5 0/0	101,35	Goldfields	63,—
» Turca	91,82	Cambio Londra	25,19,—
» Egiziana 6 0/0 ex	101,[illegible]	Tendenza irregolare.	
» Ungherese	9[illegible],—	**BERLINO.**	
» Spagnuola	91,10	Rendita Ital. 5 0/0	102,10
» Russa 1891	62,50	Consol. Pruss. 3 0/0	95,60
» » 1906 ex	89,75	Azioni Meridionali	—,—
» Portoghese	63,50	» Mediterranee	—,—
» Serba 4 0/0	—,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Argent. 1896	86,65	» Meridionali	—,—
» Brasile 5 0/0	93,75	Cambio Parigi	—,—
» » 4 0/0	79,40	Tendenza calma.	
Consolid. Ingl.	82 3/16	**LONDRA.**	
Banca di Parigi	1370,—	Consolidato inglese	82 1/4
» Ottomana	688.—	Rendita Ital. 5 0/0	100 1/2
» Comm. Ital	—,—	Argento fino	28 1/16
Argento	102,—	Rend. Spagnuola	90 3/4
Credito Fondiario	—,—	» Turca	91 1/2
Azioni Suez	4620,—	» Egiziana	100 -/-
Lotti Turchi	161,50	» Giapponese	83 -/-
Meridionali	641,—	» Russa	64 1/2
Saragosse	370,—	» Uruguay	65 1/2
Rio Tinto.	1690,ex	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 775,000. Versate 225,000.	
Metropolitaine	494,—		

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 5 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28410	14470	42880	87705
Bozzoli pesati »	25370	— —	25370	4708[illegible]
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . . »	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	661	233	894	1909

Lione 5, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	3	59	10
	43	70	110	210
Peso . kg.	5184	5402	12506	11420

Peso Totale Kg. 34512.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 5. — Vendite della giornata balle 9000. — Mercato calmo.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, fermo in rialzo di 10 % — Brasiliani, fermo, id. — Egiziani, calmo. — Surats, invariato — Domanda per il mercato generale, moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 22.000 — Affari a termine: Tendenza, più facile — Domanda, moderata.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.75 — Corrente e prossimo 5.67 — Terzo e quarto mese 5.66 — Quinto e sesto mese 5.65.

Tendenza del mercato, debole.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Francesco Medici, le sorelle Adele ved. Vicini, Bice ved. Caligaris, Luigina col marito cav. Carlo Caligaris, Maria col marito rag. Adolfo Gandini, lo zio preposto parroco Don Bernardo Sottocornola, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la repentina morte della loro amatissima

GIUSEPPINA SOTTOCORNOLA
ved. Canti rimaritata Medici

Il trasporto avrà luogo giovedì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla abitazione, via Tamburini 6, per la chiesa di S. Pietro in Sala, indi pel cimitero Monumentale.

La cara salma sarà poi trasportata a Verderio Inferiore ove i funerali avranno luogo venerdì alle ore 11, per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Il presente serva d'invito e ringraziamento.

Il padre Achille, le sorelle Margherita, Chiara col marito Gaetano Lattuada, Angelina e Maria, i fratellini Carlo e Arturo, i nonni, gli zii, le zie e i parenti tutti, addolorati, annunciano la perdita della loro tanto amata

Enrichetta Alziati
non ancora undicenne

I funerali si faranno giovedì 7 corr., alle ore 15,30, partendo dalla casa in via Ceresio, 5.

Un grazie di cuore a chi vorrà prender parte a tanto dolore.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Il figlio Raffaele e i parenti tutti annunciano con l'animo desolato la morte della loro amatissima

GARIBOLDI LUIGIA
Vedova Gandolfi

avvenuta questa mattina 6 corr., alle ore 8.30.

I funerali puramente civili avranno luogo domani 7 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa in Corso Genova 17, pel Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Una donna non può esser graziosa se è stitica.
LA SCAVULINE
Purgativo-lassativo, in confetti, Senza sapore, Senza odore.
Guarisce la Stitichezza
Si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

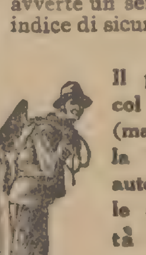
Malattie polmonari, Tossi e Catarri ostinati si guariscono colle premiate tavolette di sulfonina **Bregoli** il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. Dieci anni d'immenso successo. L. 4 la scatola, 4 scatole L. 15 franche di porto. Inviare vaglia all'internazionale farmacia **Alfredo Bregoli**, via Aurelio Saffi, 6, Milano. In vendita presso le primarie farmacie.

COMUNE DI LODI.

È aperto il concorso a tutto il 25 novembre p. v. al posto vacante di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale collo stipendio annuo di L. 4000.— da portarsi a L. 4500.— dopo un quadriennio di esperimento, cogli aumenti sessennali a termine del vigente Regolamento Comunale e con diritto a pensione. Età massima richiesta anni 40. Chiedere l'avviso di concorso alla Segreteria del Comune. Lodi, 25 Ottobre 1907. Il Sindaco Ing. Angelo Terzaghi. 51392

LIEBIG

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.* "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT
L'UNICO RIMEDIO DI RISORSA
EMULSIONE SCOTT
Catania, 4 Dicembre 1905.
"Avendo largamente usato la
Emulsione Scott
in bambini di debole costituzione fisica, affetti da scrofola, rachitide e tubercolosi, mi sono formato il convincimento che essa rappresenta l'unica risorsa terapeutica che trovasi a disposizione del medico."
Dott. FEDERICO GRANDI
Medico-Chirurgo
Assistente nell'Istituto d'Igiene Sperimentale della R. Università di Catania
Via Santa Barbara, No. 10 Catania.
Nella cura della scrofola, del rachitismo, delle affezioni tubercolari e di ogni altra forma della debolezza organica, gli effetti della Emulsione **SCOTT** sono altrettanto solleciti quanto decisivi. Mentre la Emulsione toglie la causa del male, promovendo la ricostituzione fisica, il malato avverte un senso di benessere ch'è indice di sicura guarigione.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso (marca di fabbrica della Emulsione SCOTT) autentica il prodotto e le sue mirabili proprietà curative. Questa marca soltanto, produce gli effetti riscontrati dall'Egregio Dottor Grandi.
Trovasi in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

Nizza — Hôtel Suède
di l° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato.
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, pr opr.

Collegio Domengé-Rossi
Fondato nel 1859
Premiato con Medaglie d'argento e d'oro
FIRENZE
Via Lamarmora 8 (Pal. Rimbotti già Flori)
Dirett.-Propr: Prof. Cav. V. Rossi
Convitto moderno - Semiconvitto - Esternato
Ginnasio e Liceo - Istituto Tecnico (primo biennio) - Scuola elementare modello con insegnamento del francese e del disegno - Scuole Tecniche, Commerciali e preparatorie all'Istituto Tecnico, ai Collegi militari, all'Accademia navale, alla Regia Scuola di Scienze sociali e alle Scuole straniere.
È l'Istituto che ha il migliore e il più numeroso Collegio di Professori delle Regie Scuole. Grandioso Palazzo moderno appositamente ordinato - Luce Elettrica - Bagni - Ampie palestre di ginnastica, di scherma e di ricreazione - Cappella - Teatro - Giardini - Riscaldamento a Termosifone Koerting per tutto il palazzo.
PROGRAMMI A RICHIESTA
Telefono internazionale numero 1002.

NORTON
La migliore delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari. - Visite nell'Istituto.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche.
Telef. 9094 - Milano.
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10; 14-16)

FERRO-CHINA-BISLERI
Il Chiarissimo D.r VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:
« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi.

Volete la Salute??
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano.

La rubrica del campagnuolo

Trecentomila lire di premi!

Tra le proposte raccomandate alla benevola considerazione del Governo, in occasione dei dibattiti per le industrie seriche e bacologica, rileviamo quella di istituire tre premi di ben lire centomila ciascuno, per chi scoprirà e indicherà un rimedio pratico, sicuro, economico, facile (con quel che segue), per vincere il *falchetto* dei gelsi, la flacidezza e la macilenza dei bachi.

Di premi analoghi ne furono del resto istituiti altre volte e per altri scopi, senza però che siano mai stati assegnati, per quanto ci consta.

Così uno grossissimo a chi trovava un rimedio contro la fillossera non venne mai aggiudicato, eppure la fillossera è ormai vinta mercè l'innesto sulle viti americane resistenti.

Questa vittoria però non fu opera di un solo, ma di una eletta schiera di sperimentatori, non soltanto scienziati ma anche veri viticultori pratici assistiti però con illuminata larghezza da Governi solleciti dei pubblici interessi e convinti dell'utilità della scienza e della sperimentazione come sono in Francia, Svizzera, Germania, Ungheria, ecc.

Il nostro Governo, che aveva con felice intuito bene iniziata nei primi anni la difesa dei territori immuni, non seppe o non volle provvedere poi a quelli colpiti dal flagello, e oggidì in Italia la ricostruzione dei vigneti è appena agli inizî, mentre è già quasi ultimata in molti altri paesi.

Dunque il premio clamoroso, che si era promesso per un rimedio contro la fillossera restò inutile, non assegnato, perchè si voleva e si pretendeva una specie di polverina o qualche cosa di simile, che ammazzasse le fillossere come la folgore, e senza far danno alle viti.

Un altro premio è stato istituito contro la mosca olearia, e ce ne saranno forse degli altri: la questione è male impostata.

Per poter vincere un flagello bisogna anzitutto accertare la causa che lo determina, e questo è compito della scienza, cioè dei laboratori e delle scuole.

Trovata la *vera causa*, è meno improbabile di trovare anche il rimedio, il quale può anche essere **indiretto come sono le viti resistenti** contro la fillossera, ma non meno efficace e praticò.

Anche il rimedio dunque deve scaturire dalle ricerche scientifiche sussidiate dall'esperimento in pratica: in complesso, occorrono studii e perciò tempo e denaro, per risolvere qualunque di tali quistioni. E invece si preferisce di promettere dei premii!

Ma come si possono vincere simili premii, se non si hanno i mezzi per fare studii ed esperimenti? Il nostro Governo non largheggiò mai troppo sui mezzi alle scuole ed ai laboratorii perchè facciano studii proficui, ma in questi ultimi anni poi li ha talmente ridotti che gli studiosi ben poco ormai possono più studiare e sperimentare — è molto se possono ancora comperare dei libri e periodici, per leggere quel che fanno gli altri.

Un solo esempio recente basterà. Alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, che è la Università degli agricoltori, si dovette, per giustizia, aumentare i magrissimi salari mensili degli inservienti, bidelli, e simili. Questi aumenti, appena appena umani, importavano una certa spesa, per la quale il superiore ministero dell'Agricoltura come al solito non *aveva i fondi*.

Allora la scuola ha dovuto supplirvi col diminuire, per non dire sopprimere, le già non grosse dotazioni dei laboratorii, ai quali perciò vengono a mancare i mezzi per studiare e magari per scoprire i rimedii a cui si destinano i premii rimbombanti di cui sopra.

Insomma, sarebbe assai più utile, anzi necessario, che il Governo italiano dimostrasse coll'esempio un poco più di rispetto e di fiducia nella scienza, di cui paga quasi a malincuore gli insegnanti, dando a questi i mezzi, e perciò anche l'obbligo, di poter studiare, e far del bene — i premii si daranno poi a chi li avrà meritati e anche in più modesta misura.

A proposito di inondazioni.

Le tristissime condizioni create a tante laboriose popolazioni dai violenti straripamenti dei fiumi e dei laghi sono dai più attribuite a fatalità, a mere disgrazie. Si strillerà un poco, si faranno delle sottoscrizioni e si faranno lavorare in fretta, ma per pochi giorni gli uffici del Genio civile — poi anche a questi si scriverà che non ci sono fondi, come di rito, e si aspetterà che passi il tempo, gran medico il tempo!

La classe degli agricoltori non si scuoterà dalla sua tradizionale apatia, e a nessuno verrà in mente di fare i dovuti confronti con altri vicini paesi. Pioggie ne sono venute in tutta Europa; a prescindere però dai cicloni e dai nubifragi, che sono come i terremoti superiori a forze umane, disastri come quelli che si lamentano ora nell'alta Italia ce ne sono stati pochi o punto all'estero.

Ciò perchè il deflusso delle acque e specialmente dalle montagne è regolato con savii ripari, con vigilanza indefessa ,e non si aspettano le piene micidiali per apprestare argini, dighe e altri necessari ripari.

Le provincie di pianura che non hanno monti e foreste da conservare dovrebbero trarre in questi giorni ammaestramento dai danni sofferti, e capacitarsi che è anche loro interesse chiedere, imporre, la esecuzione delle opere di rinsaldamento e rimboschimento dei terreni di montagna e la regolarizzazione dei corsi d'acqua fino dalle loro più modeste sorgenti. Che se ad esse mancassero i mezzi, ragione di più per associarsi nel chiedere che lo Stato ,rappresentante dell'interesse pubblico, direttamente provveda con opera costante alla difesa dei territorii sempre minacciati.

Di ciò speriamo si interesseranno sodalizi, rappresentanze, deputati e tutti insieme qualche cosa otterranno. **C. Forti.**

Quanto oro c'è nel mondo.

In un articolo su un giornale francese parlandosi di risparmi, si afferma che la nazione che occupa il primo posto per la riserva metallica oro è la Francia la quale nelle casse della Banca di Francia ha due miliardi e ottocento sei milioni. Segue subito dopo l'Inghilterra con 941 milioni e quindi la Germania con 817 milioni. Le casse di risparmio di Francia che nel 1880 ricevano in deposito quattro miliardi nel 1906 ricevevano 4.678.772.000.

Nel mondo si calcola vi siano in giro 17 e mezzo miliardi di monete d'oro: un terzo giacerebbero nelle casse francesi.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca lavoro casa. Wolff. Cesare da Sesto 7. 53718

ABILISSIMO esperto Zincografo capace qualunque lavoro cerca posto ovunque .Scrivere G. Meli, via Bixio 105. Messina. 53254

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

GIOVANE ventiseienne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, patentato fuochista, cerca posto sorveglianza, pulizia macchinario. Primarie referenze. Miti pretese. 9876543. Posta Milano. 53652

HOTELS, Ristoranti, Bar, offresi, trentenne distinto: servì principali piroscafi; tiene abiti, piccola cauzione. Casellista 657, Milano. 53424

PIANI automatici abile meccanico progettista cerca posto, Mazza Perosa Argentina (Torino). 53305

SVELTO fuochista, patentato, caldaie fisse, e locomobili. Pratico caldaie multubolari, manutenzione tubazioni, pratico anche elettricità, cerca posto stabile. Scrivere Cassetta 29 G., Haasenstein e Vogler, Torino. 53661

VENTIDUENNE celibe, statura 1.80, pratica viaggi, parla lingue, occuperebbesi presso distinta famiglia signorile come cameriere, insegnante musica od altro. Escludonsi anonimi. Scrivere offerte, 10, posta restante Yoeuf. (Meurte et Moiselle) France. 53712

VENTIQUATTRENNE volonteroso, offresi fattorino, fu già posto fiducia, referenze ineccepibili. Regalerebbe procurandogli occupazione. Ceriani, Posta Milano. 53329

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO, Notaio ventiduenne pratico affari, cerca impiego, occupazione. Gutermann, posta Roma. 53722

CAPO officina meccanica esperto, disponibile. Cassetta 5 G, Haasenstein e Vogler Torino. 53307

CHIMICO attualmente direttore importante stabilimento, avendo disponibili alcune ore occuperebbesi consulenza altri stabilimenti chimici. Scrivere Cassetta 152 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53300

COMMESSO aiuto magazzino occuperebbesi venticinquenne buona famiglia ottime referenze. Scrivere Cassetta 199 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53691

COMPOSITORE lavori commerciali offresi dirigere piccola tipografia. Offerte Mereghetti, Corso Vittoria 13-15, Milano. 53802

DISTINTO giovane ventiquattrenne già impiegato presso importante Ditta cercherebbe occuparsi presso seria Casa commerciale Milano o dintorni. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 221 M., Haasenstein e Vogler, Città. 53651

GIOVANE ventenne impiegherebbesi presso casa signorile o commerciale come commesso. Mensile tenue. Referenze buone. Scrivere R. Z., 6514 posta Milano. 53698

MAESTRA gilet centro cerca lavoro primaria sartoria, ritiro offerte 9. Carolina, posta Milano. 53728

PIAZZISTA esattore, occuperebbesi giovane buona famiglia, ottime referenze. Scrivere Cassetta 197 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53599

SIGNORA bella presenza occuperebbesi cassiera, commessa seria ditta. Scrivere Cassa, posta Milano. 53822

SIGNORINA pratica lavori studio, conoscenza tedesco, occuperebbesi. Cassetta 225 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53699

SIGNORINA cerca lavoro laboratorio confezioni; oppure banco vendita negozio. Modestissime pretese. Mariu, posta. 53621

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tipografo-compositore, capace per stampare, trova occupazione stabile bene retribuita presso Turolli, Timbri. Piazza del Duomo, 43. Milano. 53583

AGRIMENSORE licenziato Istituto Tecnico 1907, cercasi. Trevisan, Galileo 9, Milano. 53628

APPRENDISTA con bella calligrafia cercasi. Piccola retribuzione subito. Scrivere Cassetta 177 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53531

BUSTAIA cerca lavorante merito 2-3 lire. Via Torino 66. 53770

CERCANSI operai tornitori per officina meccanica in provincia. Rivolgersi Commissionario Bacchiocchi, via Monte di Pietà, 24, Genova. 53677

CERCANSI ragazze per lavori Rinascimento, Viale Magenta 67. Crivelli. 53794

CERCANSI signorine bella presenza, serie, adatte servizio Bar primo ordine in grande città fuori Lombardia. — Desiderando, trovano vitto, alloggio presso proprietario. Viaggio pagato, compenso da convenirsi. Proposte e referenze per iscritto: Comuzzi, via Vittoria, 61, Milano. 53796

CERCANSI signorine con bella calligrafia per lavoro stabile. E. Finetti e C., Passaggio Galleria De Cristoforis, 2. 53616

CERCASI abile venditrice confezioni signora, preferendo chi parla tedesco. Mag. Moderno, Tommaso Grossi 7. 53806

CERCASI perfetto tailleur per confezioni signora su misura. Esigonsi primarie referenze. Presentarsi Magazzino Moderno, Tommaso Grossi 7. 53804

CERCASI dalla Società Fiat-San Giorgio, Spezia, abile giovane impiegato conoscenza perfetta corrispondenza francese, spagnuola, stenografia e dattilografia. Inviare subito domanda o certificati. 52953

CERCASI provetto tecnico per assistenza al capo della Fabbrica terraglie Ditta Andrea Fontebasso Treviso. Inutile inviare domande senza ottime referenze. 52952

CERCASI abilissimo stampatore al bromuro. Corso Garibaldi, 97. 53666

CERCASI esattore e signorina magazziniera, cauzione. Rivolgersi Ufficio, Lentasio, 1. 58717

CERCASI fattorino svelto, capace, preferibilmente quindicenne. Agenzia Piatti, 4. 53748

CERCASI d'urgenza piccinina modista. Croce Rossa, 10. Buona retribuzione. 53618

CERCASI subito buona mezzana. Presentarsi S. Orsola 10, Panini. 53737

CERCASI subito ragazzetto tredicenne di bella presenza quale piccolo fattorino, ed altro come apprendista disegnatore. Presentarsi A. Gattinoni, via Torino, 29. 53662

CERCASI personale stipendio, interessenza. Spadari, via Ugo Foscolo 3. 53577

CERCASI per lavoro straordinario ragioniere pratico contabilità commerciale. Provvisorio impiego garantito per due mesi. Fare domanda segnando stipendio. Casella postale 1278, Milano. 53539

COMMESSA seria, abile confezioni signora, abbia occupato uguale posto casa primaria, cerco subito. D. Capredoni, via Carlo Felice 12, Genova. 53679

COTONIFICIO Lombardia cerca esperto direttore tecnico di filatura. Buone condizioni. Offerte C. 53860 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53860

DOMESTICA cercasi, giovinetta, mattina. Buon salario. Giuseppina, Corso Venezia, 20. 53758

GIARDINIERE cercasi per villa collina Lombardia, serra, frutteto, verdura, trentenne circa, abilissimo, certificati ineccepibili, competente retribuzione mensile a convenirsi. Scrivere Cassetta 192 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53548

GUARDIA notturna cercasi da stabilimento industriale Milano. Offerte Cassetta 232 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53814

LEGGITRICI disegni tessuti su macchina tastiera e signorine pratiche lavori Aérographe cercansi. Galli, Calatafimi, 8. Milano. 53772

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi o d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

SIGNORINA attiva stenografa, dattilografa conoscenza tedesco, francese, per corrispondenza cercasi. Casella postale 929. 53584

STABILIMENTO Milano cerca portinaio fuochista. Offrire R. 555. Posta Milano. 53600

STUDIO e Magazzeno Tessuti cerca apprendista. Esigesi bella calligrafia. Casella N. 147 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53357

TINTORIA d'abiti cerca abili stiratrici e abili operai, Grassi Maria Maggi 7. 53562

TRANCIATRICE abile disimpegnare funzioni maestra cercasi importante Ditta minuterie metallo. Inviare pretese, referenze Cassetta 187 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53563

URGENTE, ricerca abili stiratrici e mezzane. Monte Napoleone N. 7. 53780

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO Scuola, che produsse molti bravi artisti. Facilitazioni. Corso serale nuovo anno scolastico. Via S. Zeno 8. 53650

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI urgentemente camera mobiliata, ambiente serio tra centro e Università Bocconi. Scrivere Cassetta 230 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53810

DUE GIOVANI seri cercano buona pensione completa posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere dettagliato Cassetta 189 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53509

GIOVANE impiegato cerca [illegible] pensione cento mensili. Avvenire, posta Milano. 53597

OTTIMA pensione 60 mensili disponibile camera uno-due letti, cure famigliari. S. Celso, 36. 53633

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI sub agenti ramo assicurazione, buona provvigione. Freinim, posta Milano. 53616

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 180 mensili, nessuna cauzione. Casa Mainolfi, Cervinara. 53609

FABBRICA inglese colori pitture, cerca abili rappresentanti. Indirizzarsi Monfort 26 Dudley Road, Liverpool. 53685

IMPORTANTI rappresentanze industriali, agricole, commerciali, può ottenere chiunque scrivendo: Amministrazione Tecnica, Milano, Canova 37. 53422

PIAZZISTI stoffe clientela privati senza cauzione cercansi ovunque. Oldengland, Verona. 49511

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente locali terreni uso studio, magazzini, deposito automobili, piccole industrie. Via Ferruccio, 11 (paraggi corso Sempione). 51163

AFFITTASI subito appartamento 7 locali centralissimo. Via Ugo Foscolo, 3. 53495

APPARTAMENTO di non meno di 20 locali primo piano o terreno con giardino, cercasi da famiglia in casa signorile disposta prenderlo 29 marzo o 29 settembre 1908, od anche subito se del caso. Scrivere Cassetta 196 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53602

INDUSTRIALI, Vendesi per L. 12.500 area mq. 5000, terreno atto raccordo ferroviario, forza elettrica, acqua, accesso strada circonvallazione, città Lombardia. Scrivere Cassetta 203 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53605

MANCIA chi procura due camere vuote al presente o fine dicembre, vicinanzo Stazione Porta Venezia. Scrivere Cassetta 212 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53686

MANCIA chi procura una, due camere vuote, coniugi serî. Scrivere Livio Pontremoli, via Maffei 12. 53725

NEGOZIO con tre vetrine e retro affittasi presente. Osti, 1. 53593

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BREVETTO Filtro cedesi recentissima invenzione, premiato medaglia oro. Boari, Alessandro Volta, 17, Milano. 53569

CEDESI elegante appartamento mobigliato anticamera, salotto, due camere matrimoniali, cucina, tutto seminuovo, metà prezzo volendo subaffitto. San Pietro all'Orto 23, primo piano. Ponti. 53660

OCCASIONE. Da vendere, causa cambiamento corrente elettrica colla Società Edison, a prezzo moderatissimo: Una batteria d'accumulatori nuova «Tudor» Tipo I. 24; 68 elementi; Capacità 850 ampères all'ora. Una Dinamo della fabbrica macchine Oerlikon 45 HP; 125-175 Volts; 240-171 Ampères. Un quadro con inseritore doppio con un comando a mano; diversi Amperometri e Voltmetri, nonchè interuttori adattabili alla Dinamo ed Accumulatori. Offerte cassetta 166 L., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51404

OMNIBUS albergo 6 piazze seminuovo vendo prezzo convenientissimo. Rossi. Villette Borsani, Arona. 53714

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR avviato cedesi forfait tremila. Scrivere Gatti, 88 posta, Milano. 53565

BUONA occasione cedesi rivendita negozio salumeria veri motivi famiglia. Incasso medio L. 50. Rivolgersi Ernesto De Ambrogi, via Ospedale, 4. 53739

CAPITALISTI. Cercasi correntista accomandante minimo 100.000. Capitale impiegato inalienabile sviluppo commercio vecchia azienda floridissima. Buona interessenza o garanzia perdite impossibili. Cestinansi anonimi. Scrivere Cassetta 156 L Haasenstein e Vogler, Milano. 53483

CEDESI subito Caffè Birreria, bigliardo, avviatissimo, corso principale. Ottimo affare. Pisacane 53, Milano. 53567

CERCASI per Ditta avviata in confezioni ricami e premiata esposizione Milano, socio intenditore articolo, assumendosi viaggi provincia, possibilmente con piccolo capitale per sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 208, M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53678

CERCO socio circa 2000 impianto studio lucroso importante. Elocre Eto, posta Milano. 53521

CINEMATOGRAFIA. Cerco personale tecnico perfettamente pratico fabbricazione films-pellicole per impiantarne nuova fabbrica. Dispongo capitale necessario. Scrivere C., 53634 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53634

DIRETTORE assocerebbe capitalista 15.000, rilevare stabilimento, fortunata combinazione, fortissima rendita. Tecnico, posta Monza. 53420

DROGHERIA cercasi in posizione centrale frequentatissima. Indirizzare offerte Cassetta 205 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53615

OFFICINA Elettrotecnica cerca socio, possibilmente piazzista, capitale 20000. Scrivere Cassetta 214 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53706

PERSONA praticissima commercio con ottime, estese referenze, rappresentando primarie case estere e nazionali, estendere affari cerca associarsi persona attiva, moralità ineccepibile, portante 15 a 20 mila. Scrivere Cassetta 144 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53232

VENDESI subito in città Lombardia stabilimento con forze motrici idraulica, vapore, elettrica; maestranza abbondante. Giornata uomini L. 2, donne cent. 80. Ferrovia, tram. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 201 M. 53603

6000 cercansi per un anno ben garantite anche con ipoteca, interesse a convenirsi. Scrivere posta Milano, M. M. 53688

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

MATRIMONIO. Trentenne simpatica contrarrebbe relazione ricco signore anche anziano. Posta, Milano, Mâuschen. 53585

MATRIMONIO. Vedova vent'cinquenne, distintissima, istruita, bisognosa aiuto desidera sposare signore indipendente, agiato. Scrivere: Adriana, posta, Milano. Ritiro 11 corr. 53716

PUCIO. Pari all'ansia febbrile dell'attesa, fu vivissima la gioia nel ricevere tuo messaggio accompagnato dal significante emblema che corrisponde agli immutabili miei sentimenti. Ti debbo tutta la gioia di quel giorno. Ti è facile avere giornale? Se debbo o posso spedirtelo io, in un primo scritto fammelo sapere cambiando contrassegno. Leggesti 25? Costantemente a te mio pensiero, affettuosissimo. — Calatafimi. 53868

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 3.—

AUTOMOBILI Republik 6/7, 8/9, 12/14, 14/16, 24/28. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi, certificati Wollmann, Padova, Rappresentante. 51337

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CAUSA partenza affitto locali vendo mobili. Adige, 3. 37690

COMPRA, vendita, cambi qualsiasi macchina scrivere, garanzia, facilitazioni pagamenti. Officina Typewriter, Via Orso 11. 52498

CATARRI

I suoi sintomi sono chiari. Non potete ingannarvi sulle secrezioni del naso e della gola, sul cattivo alito, perdita dell'olfato, oppressione e dolori di testa, svenimenti, sternuti, occhi lagrimosi, nausee, ronzio, tosse pettorale ecc.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Catarro cura i catarri acuti ed inveterati, solleva e risana la membrana che copre il passaggio catarrale e restaura le secrezioni naturali. Molto più sicuro ed efficace del tabacco, doccie e inalazioni. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori guarisce in poche ore, ed impedisce la pneumonite. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Tosse, cura la tosse con raucedine, la tosse polmonare, i dolori di petto, ecc. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia è uno specifico che cura radicalmente ogni sorta d'indigestione e mal di stomaco, la Dispepsia cronica o accidentale, il disordine gastrico, la debolezza dello stomaco, mancanza d'appetito, pesantezza dopo il pasto. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo già si è affermato come un medicamento d'azione pronta, sicura ed efficace. Migliaia di testimonianze lo attestano. Prezzo L. **1.75.**

Il Vigorizzatore del Dr. Hahnemann cura radicalmente: la stanchezza cerebrale, l'esaurimento di vigore. Rimedia alla debolezza prematura, desiderio di solitudine. Vivifica i centri nervosi e ristabilisce il perduto vigore. Prezzo L. **3.**

Chiedete il «*Manuale*» **gratis.**

In vendita in Milano: Farmacie: **Erba,** P. Duomo; **Polli,** Carrobbio; **Comboni,** Ponte Vetero; **Finazzi,** P. Virgilio; **Migliavacca,** Monte Napoleone; **Binaghi,** Corso Lodi; **Formaggia,** Corso Buenos Ayres; **De Leidi,** Via Larga; **F.lli Molteni,** P. Cavour; **Fumagalli,** Piazzale Vittoria.
In Torino: Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.
Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

FRANCOBOLLI. Collezionisti, chiedete catalogo gratuito Agenzia Filatelica, Torino. 53657

FRESATURA ingranaggi, prezzi senza concorrenza. Officine Sacerdoti, Panfilo Castaldi, 33. 53708

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

OCCASIONE. Vendo fonografo, macchina fotografica, binoccolo da teatro, bicicletta originale Peugeot. Scrivere Cassetta 219 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53649

PROBLEMA quadratura circolo risolto spediscesi gratuitamente. Maria Racchi, Milano, via Terraggio 17. 53738

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini ,donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 51152

MACCHINA DA SCRIVERE **IDEAL**

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.** Milano, *Viale Monza, N. 12* Società in accomandita per azioni Capitale L. 1.000.000 Aumentabile a L. 2.000.000

TRONCONI di NOCE senza nocchi di 2 metri longitudine ed almeno 0,7 metri grossezza cercati.
Offerte all'indirizzo: *Tronconi* 3239 all'Ufficio d'inserzione **Rudolf Mosse,** Vienna I. 53629

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica
IL più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

BIRRA ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento
Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10
Fermentazione nel vuoto
TIPO PILSEN e MONACO
Birra assolutamente inalterabile anche nei climi più caldi.

Appendice del SECOLO 7 Novembre.

PAOLO SEGONZAC — 96

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— No, l'ho conosciuto a Parigi, e, vi ripeto, nel momento per voi più opportuno. Ah, m'ha recato l'aria della patria... i ricordi d'infanzia!... Fin dalla prima visita ebbi la nostalgia... Insomma, la cosa è fatta, ho accettato, son felice, e, in attesa che voi lo ringraziate, lo benedico, io, sinceramente...

Al principe pareva di toccare il cielo col dito, ma nel medesimo tempo era inquieto. Lo spagnuolo, il compatriota, di cui gli parlava per la prima volta e che veniva lodato forse con eccessivo calore, gli metteva una pulce nell'orecchio. Nondimeno disse:

— Lo benedico anch'io...: Lo benedico due volte... E, dite, deve venir stasera?

— Me l'ha promesso e certo manterrà la promessa.

— Gli avete parlato di me?

— Se vi dico che fu lui a decidermi?... È il mio primo, il mio unico confidente... Ma, se non erro, fate il cipiglio? Il mio confidente vi darebbe ombra, per caso?

Egli sospirò.

— Vi amo tanto che son geloso di tutti coloro che amate.

— Ebbene, rispose, ridendo, la cantante, appena lo vedrete vi vergognerete di tal brutto sentimento, e sarete indotto a domandargliene perdono...

— Ah!

— Vi figurate sia, scommetto, un qualche gran signore, un qualche brillante gentiluomo? Niente affatto. È un uomo semplicissimo, di bassa estrazione al pari di me; un brav'uomo venuto a cercar fortuna a Parigi sempre al pari di me; un operaio che incominciò per domandarmi del lavoro.

«Vi ripeto che arrossirete di aver pensato male di lui e che vi affretterete ad impiegarlo, perchè glielo ho promesso! Sì, gli ho promesso che lo prenderete al vostro servizio, come cameriere... Vergognatevi dunque della gelosia che avete concepito e chiedetemene perdono.

Egli si alzò per baciar, al di sopra della tavola, la mano della futura principessa; poi, sedendosi di nuovo:

— Siete adorabile non solo per la grazia e la bellezza, ma anche per la bontà, e voglio servirvi in ginocchio!

— Non esigo tanto, amico mio! Non esageriamo, per carità!

Tornò quindi al suo compatriota.

— Lo piglierete, non è vero, come cameriere?

— Farò tutto quanto vorrete.

— Sarete contento di lui, ve l'assicuro, perchè egli ha le migliori qualità...

«Ed ora parliamo d'altro... Come mi trovate stasera?

— Meravigliosamente bella! Constato anche con gioia che avete pensato a me nel farvi pettinare... Il pugnaletto di cui vi siete servita come di spillone per trattenere i vostri bei capelli...

— ... L'ho avuto da voi, caro amico; è il vostro primo dono; è uno stile spagnuolo, un ricordo del mio caro paese. Dunque mi trovate bella?...

— Bellissima!... Incomparabile!...

— Ebbene, fu lui il vostro futuro cameriere che m'ha pettinata.

— Ah!... è un ?...

La parola che indicava il primo mestiere di lui, Pedrillo, non volle uscirgli dalle labbra; e fu la cantante che disse:

— Sì, un parrucchiere, e che sia abile ne avete la prova sotto gli occhi.

Egli chiese:

— Mi parve comprendere dal modo con cui parlavate di lui, che non sia più giovane?...

— No; ma non è per questo meno interessante... Deve essere presso alla cinquantina.

— Oh!... ed è a tale età che viene a Parigi in cerca di fortuna?

— La si cerca in ogni età, amico mio, fino a che non la si abbia trovata.

— Donde viene?

— Da Madrid, credo...

— Ne siete sicura?

— Sì, proprio da Madrid, ora mi sovvengo... me l'ha detto egli stesso.

— E come è venuto in casa vostra?... chi ve l'ha mandato?

— Ma... la mia notorietà, semplicemente. Non passa giorno in cui non riceva qualche compatriota bisognoso.

— È vero ..

Egli s'appagava di tale spiegazione, ma rimaneva turbato, con un principio d'inquietudine, palesata dallo sguardo.

Quel parrucchiere che veniva da Madrid, che aveva dovuto esercitare il mestiere contemporaneamente a lui, gli guastava la gioja e destava in lui un grande timore.

Si sforzò di ridere.

— Non ve ne abbiate a male se vi rivolgo tutte codeste domande. È colpa vostra! M'interesso a tutti coloro che proteggete...

— Mi son lasciata trascinare a parlarvi di quell'uomo: la vera colpevole però non sono io, bensì la mia Spagna, il paese che adoro e dove vorrei già essere.

Poi, lasciando da parte il suo protetto, s'intrattenne del proprio villaggio natio, della vita ideale che si prometteva di condurre laggiù.

Quando, alle frutta, le venne annunziato il suo compatriota, parve lo avesse dimenticato.

— Il mio compatriota?... Ah, sì, il vostro futuro cameriere, principe! Mi permettete di presentarvelo?

— Volentieri! egli rispose dopo una breve esitazione.

E i suoi occhi, mentre fissavano l'uscio da cui stava per entrare l'ex parrucchiere, tornarono ad essere inquieti.

Ad un tratto, s'alzò con impeto e fu lì lì per mandare un grido.

Aveva riconosciuto colui che entrava; la Paloma non aveva alcun bisogno di presentarglielo: lo conosceva meglio di lei.

Il nuovo venuto lo aveva guardato; ma non aveva espresso la menoma sorpresa, nè fatto un movimento che permettesse di supporre avesse ravvisato egli pure l'exgarzone parrucchiere di Madrid, il suo antico compagno di lavoro.

S'inchinò davanti all'artista di canto, profondamente e non senza grazia: lo spagnuolo, su qualunque gradino della scala sociale sia collocato, è un gentiluomo nato.

Ella con un gesto di regina gli diede a baciar la mano, e presentandolo:

— Amico mio, ecco quegli che v'ho raccomandato e che sarà, d'ora innanzi, oltre che il mio, anche il vostro protetto!... Dategli voi stesso la buona notizia.

Il principe aprì la bocca, ma non seppe articolare una sillaba.

Il visitatore allora si volse verso di lui, lo guardò fiso, aspettando.

— Ebbene, amico mio, parlate! Gli ho promesso la vostra protezione, voi medesimo l'avete promessa: mantenete la parola. Volete forse assicurarvi che sia un buon servitore? Interrogatelo... Esco un momento... chè devo dar qualche ordine.

Ella se n'andò non prima d'aver rivolto qualche parola d'incoraggiamento al suo protetto:

— Non temete, il principe ha accettato.

I due uomini rimasero soli.

L'ex parrucchiere rideva guardando Néris, con fare amabile, cordiale.

Il ribaldo ad un tratto ricuperò la parola, e gli uscì dalla gola un nome:

— Simenes!

Simenes, l'agente che il falso barone di Gurgy aveva raggirato a Madrid e fatto revocare, si mise un dito sulle labbra:

— Zitto.

(*Continua.*)

Da tutti i librai è in vendita la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta [illegible], di pagine [illegible].
Prezzo L. 2.—
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Via Pasquirolo, 14.

PERCHÈ I MARINAI
SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto che essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

Giovane Marinaio.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di disbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principo; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da sè stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie ad un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare sotto il nome di « Goudron Guyot » un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del « Goudron Guyot » preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua, è sufficente per guarire, in breve tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite più inveterata. Si arriva perfino delle volte, ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reumi trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame d'un **pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsule Guyot » al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente durante il pasto** ed anche **avanti il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2,50. In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara a Penagini, viale Romana, 46, Milano.

CUCINE ECONOMICHE

a carbone, legna e gas
anche smaltate uso porcellana

Oltre 8000 furono messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta

Carlo Sigismund e Figli
MILANO, 38, Corso Vittorio Eman.; e TORINO, 44, via XX Settembre.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo: Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 1.* — NAPOLI.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris".** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0.80 se per posta.

Vigoral **Miracolosi Globuli Indiani del Dott. Davison.** Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità. Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. **6.** — Per posta L. **6.40.** — Tre scatole L. **18** in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia* in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

SPOSI

MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni i ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46,** *Viale Vittorio,* **46** (Tram Monforte).

Parigi. Y. Mazet, 7, rue Logelbach, cerca agente che visita officine. Buone retribuzioni. 53998

LONDRA, — Alberghi, Ristoranti e commestibili. Cercansi degli avanzi (mangiabili) di cucine e di magazzini commestibili. Indirizzarsi a Y. Bertier, 23, Toley street, Londra W. 53800

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
5 lit. Bitter d'Olanda

per lire

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

STATE ATTENTI !!!...

Ecco il ritorno dell' inverno, cioè dei ***Raffreddori,*** dei ***Mali di Gola,*** delle ***Bronchiti,*** degli attacchi d'***Enfisema,*** degli accessi d'***Asma!...***

STATE ATTENTI !!!

Mettetevi sulla difensiva e munitevi del *BUONO,* dell' *UNICO,* dell' *INCOMPARABILE RIMEDIO* che vi **PRESERVERÀ** dai ***Raffreddori,*** dalle ***Laringiti,*** dai ***Mali di Gola;*** vi **EVITERÀ** la recidiva di ***Vecchie Bronchiti,*** ed i pericoli dell' ***Influenza;***

GUARIRÀ e RENDERÀ IMMUNI i vostri ***Bronchi*** ed i vostri ***Polmoni***

STATE ATTENTI !!!

Prendete le

PASTIGLIE VALDA

antisettiche

Ed in tutte le Farmacie

Domandate le vere;
Insistete per ottenerle;
Esigetele in scatole da L. 1.50 portanti il nome

VALDA

e l'indirizzo del solo fabbricante **H. CANONNE, farm^n, 49, rue Réaumur, Paris.**

IN VENDITA presso: ZINI, BERNI, BIANCARDI et C°, 9, Via Borromei a Milano e loro succursali a ***Roma, Napoli, Bari,*** nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, Influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons.

EDOARDO SUFFERT & C. - Milano
prima fabbrica italiana
FUSTI METALLICI

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EDOARDO FERRAVILLA

l'attore inarrivabile nell'arte divina di prodigare la gioia del riso; il creatore di tipi: Massinelli, Tecoppa, Maester Pastizza, ecc., che l'oblio non raggiungerà mai, scrive:

Spettabile Ditta Migone
Onoratissimo d'essere da loro invitato a dare il mio giudizio sulla famosa acqua di China che tutto il mondo conosce, sono lieto di dichiarare che anch'io ne faccio uso da dieci anni convintissimo che tanto per la [illegible] di [illegible] quanto per il simpatico profumo che ne esala; credo sia l'indicatissima tanto più per lavatura della testa. Ciò per la verità, sapendo di far cosa grata a loro. Signori
Con distinta stima
E. Ferravilla
907

L'Acqua Chinina-Migone si vende profumata, inodora ed al petrolio, in flaconi da L. 1.50 — L. 2 ed in bottiglie da L. 3.50 — L. 5 e L. 8,50. Pel pacco postale aggiungere cent. 80. Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

DROGHIERI !!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del 20 0/0 a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali** alla **Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* - **Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti **su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineccepibili.**

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia
D. D. MARINONI
Milano
Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1 - 2
VENDESI OVUNQUE

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità

GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. —
Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI,** MILANO, Via Broletto, N. 50.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* **Evitate confusioni**

Cura Vegetale

66 MEDAGLIE — 115 DIPLOMI

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

Medicina Vegetale

La proprietà di queste speciali preparazioni è di purificare il sangue, di fortificare l'organismo e di **dare a tutti gli organi indeboliti la loro azione naturale.**

Prescritta dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresenta la Cura più innocua ed efficace.

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Cure speciali per malattie segrete e degli organi genitali.

IMPOTENZA — NB. Completamente curata col Metodo Diretto, senza medicine interne di nessuna efficacia e dannose all'organismo.

Chiedere istruzioni che sarà mandata *Illustrazione Dimostrativa* franca e gratuita.

Dr. G. PARKER Co. — Via Passerella, 3 — Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

L'IMPOTENZA

anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* col **Beos** unico ed assoluto processo *realmente innocuo e non debilitante* contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età, perdite notturne, abusi, neurastenia, esaurimento.* Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale. — Infinite e pronte guarigioni,* — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. 9.50 — *istantaneo* L. 15. — **Beos Company.** *Via Lazzaretto 8, Milano.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Venerdì 8 Novembre Anno XLII - N. 14919

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO – LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO – LA DIVINA COMMEDIA – IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO – IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il processo all'Alta Corte di Giustizia

La fine dell'interrogatorio di Nasi - Un piccante incidente. Il primo testimonio.

Giornata di noia

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Sembra che l'attesa drammatica del primo giorno in cui questa brutta scena della nostra vita politica è cominciata, vada diminuendo, e il processo Nasi si avvii quasi immediatamente ad entrare nelle consuetudini del popolo di Roma. Qui tutto assume lentamente un aspetto consuetudinario: si direbbe che ormai, da anni, in questo palazzo della vecchia Roma barocca, perduto fra i vicoletti angusti, si svolga la stessa scena malinconica.

Un piccolo gruppo di curiosi staziona in piazza San Luigi dei Francesi attendendo l'arrivo degli imputati. Sono le solite faccie di disoccupati, che sembrano trovare un certo compiacimento nella contemplazione di un uscio, dietro il quale succede qualche cosa. Le carrozze arrivano: qualcuno si spinge un passo in avanti e poi si ritira mormorando coll'aria di chi ha fatto un'importante constatazione: Com'era pallido! E la piazza incolore e vacua ricade nel solito aspetto tranquillo, un poco sonnolento, fra i palazzi oscuri e la chiesa, da cui San Luigi guarda con malinconia rassegnata le miserie della terza Roma. Il pubblico si rassomiglia straordinariamente attraverso i secoli: esso ha un feroce senso estetico, simile a quello che lo faceva imprecare migliaia d'anni fa, contro il gladiatore che non sapeva morir bene, ed ora esso trova che questo processo a base di cifre e di conti, non è abbastanza tragico.

Sulla piazza si vedono le finestre dell'aristocratico palazzo Pedrazzi gremite di signore, mentre quelle del palazzo Giustiniani sono rigidamente chiuse. In tutto ciò non c'è nulla di tragico e nulla di terribile.

Io credo che il vecchio scheletro delle terme di Nerone e di Alessandro Severo che dorme sotto questi palazzi da secoli, debba sentire appena un vellicamento sulla groppa di granito. Piccole cose di piccoli tempi. Ed il portone si apre ogni tanto inghiottendo un signore in *redingote* nera, una testa calva od una barba bianca.

L'arrivo dei deputati Pozzi e Pansini è segnalato con preferenza sulle altre carrozze dei senatori.

I due Commissari recano stretti fra le braccia due immensi portafogli. Essi hanno preparato, a quanto si dice, un interrogatorio che faranno seguire per conto dell'accusa a quello del presidente Canonico.

Qualcuno cerca di avvicinare i due commissari, ma questi respingono ogni indiscreto e entrano rapidamente sotto la volta oscura della porta di Palazzo Madama.

Fa sensazione la figura tipica del senatore Paolo Mantegazza che porta un cappello a [illegible] di una larghezza peruviana, sotto cui risalta una zazzera grigia che gli incornicia il viso scarno. Alla zazzera grigia di Mantegazza fa contrasto l'abbondante canizie del senatore Senise che arriva subito dopo il Mantegazza.

Il Senise ha un grande faccione di cuor contento, largo, rubicondo che non ha nulla della severità di un giudice, e viceversa farebbe l'allegria dell'imputato più compromesso.

Due senatori, principi e siciliani, entrano confabulando animatamente; ma accorgendosi d'essere ascoltati dall'indiscrezione dei giornalisti, abbassano subito la voce.

Il senatore Di Castagneta ritorna poi indietro, e ad un collega, dice: Sapete? Si parlava del processo Brandt di Berlino... Si parlava di quelle comiche informazioni sul signor di Bülow che sono state domandate al questore di Roma...»

Il tenente Cassetta che è lì vicino e che è un funzionario molto intelligente, si mette a ridere lietamente.

Ecco che i carabinieri formano il quadrato per trattenere la folla che non c'è... Le due carrozze entrano e i giornalisti, riaperto il portone, ricevono la facoltà di salire per la scaletta buia e tetra che li conduce fra le angustie della tribuna ancora più buia e più tetra.

L'aspetto dell'aula.

Anche l'aspetto dell'aula risente del diminuito interesse del pubblico. Il lucernario sbadiglia la sua luce cenerognola sulle poltrone di velluto rosso e sulla penombra delle tribune, dove qualche cappellino a tinte chiare si agita nel buio.

Il senatore Buonamici entra per primo, e va a sedersi al suo scanno, sopra quello riservato ai principi del sangue. Entra poi l'avv. Vaturi della difesa di Nasi, e si intrattiene a parlare con lui.

Nell'aula oggi c'è ancora una novità. È abolito il resoconto stenografico, con la macchina Michela, e nell'emiciclo è stato collocato un tavolo pel resoconto sommario.

Giungono intanto gli invitati, fra i quali predomina l'elemento femminile che vorrebbe procurarsi qualche emozione nuova, ma per ora codesta ansiosa curiosità rimane inappagata. In pochi minuti le prime file delle tribune sono occupate.

Comm. Pozzi, cancelliere.

Quando alle ore 14 l'usciere annunzia l'Alta Corte, i tre cancellieri Pozzi, Poli e Fontana, sono al loro posto. Il figlio di Nasi per desiderio del presidente non siede tra gli avvocati, ma prende posto in una sedia a lato degli scanni dei senatori.

Questi entrano in gruppi numerosi, e vanno ai loro posti, mentre l'on. Canonico si intrattiene a parlare con i tre Commissari della Camera on. Pansini, Pozzi e Mariotti.

Il primo deputato che ha preso posto nella tribuna speciale è l'on. Mezzanotte. Seguono gli on. Astengo e Spagnoletti. Entra poi l'onorevole Scaramella Manetti il quale è testimonio nel processo.

Gli si grida: «Ma lei è un testimonio! Deve uscire!»

Ma Scaramella non se ne dà per inteso. Vengono poi i deputati De Felice, Magni, e Cao Pinna.

Alle 14.10 il questore comm. Giordano entra nell'aula accompagnando l'on. Nasi.

Oggi l'ex-ministro non reca alcuna carta. È l'avv. Marincola che gli si avvicina e gli consegna una grande busta di pelle.

Nasi appare sicuro e tranquillo.

Poco dopo entra il comm. Lombardo, che attraversa sempre con passo incerto l'emiciclo e va a sedersi al suo posto mentre Nasi rimane in piedi a sfogliare l'incartamento processuale.

Si apre l'udienza.

L'on. Canonico fa squillare il campanello dichiarando aperta l'udienza.

Si procede alla chiama.

Il primo assente è il Colmayer, prefetto di Como che ha scusato l'assenza per ragioni d'ufficio. Ed è il solo che non risponda all'appello.

Si riprende subito l'interrogatorio.

Canonico. Oggi invito l'on. Nasi a rispondere all'accusa relativa alle spese per le fotografie.

Nasi. Io ieri ho dovuto subire una fatica tale che è superiore alle mie forze. Io non so oggi se sia necessario che io riprenda quella *via crucis* dopo le dichiarazioni generali da me fatte.

Canonico. Ma io devo pure interrogarla sui capi di accusa.

Nasi. E va bene. Le fatture furono fatte a me non come deputato, ma come ministro. Vi sono poi una settantina di lire per fotografie fatte alla mia figliuola. Vi deve essere un equivoco. Il fotografo Baldi è un galantuomo e verrà a dissiparlo.

Lombardo. Mia moglie accompagnando la signorina Nasi gli fece fare delle fotografie; poca cosa. Io ho sempre ignorato che la spesa di esse possa avere gravato sul ministero.

Canonico. Viene poi una accusa che riguarda il solo on. Nasi, gli acquisti di chincaglieria al negozio Sarteur.

Nasi. Io non so perchè coloro che si occupano delle accuse risultanti dalla fattura della ditta Sarteur abbiano voluto trovare, per questa fattura elementi per farne un capo di accusa speciale. Da Sarteur andai per la prima volta per acquistare due doni per il San Giuseppe, onomastico di Zanardelli e di Biancheri. Altra volta andai ad acquistare due statuette e nego di avere detto, nel ricevere la fattura, la nota frase «*metta bronzo*». Sta di fatto che il Sarteur ha detto al Comitato dei Cinque: se il Nasi dopo quella volta mi avesse detto di fare una fattura riassuntiva io non l'avrei fatta. Invece proprio la fattura riassuntiva conteneva un totale per un oggetto che sostituiva il valore degli oggetti acquistati. In ogni modo verranno qui le persone alle quali gli oggetti furono donati.

Canonico. E che cosa ha da dirmi del servizio di *toilette* che doveva essere spedito a Firenze e che invece non fu ricevuto?

Nasi. L'astuccio di *toilette* risulta regalato a persona che verrà al dibattimento.

Il conto della serva!

Nasi, continuando, dice: C'è poi un raccoglibriciole.

Una voce. Il conto della serva! (*Ilarità*).

Molti senatori scuotono la testa, seccati di veder ridotto il processo ad una così meschina piccineria.

Nasi (continuando). A Subiaco fu poi regalato un orologio, e un servizio di liquori andò altrove, e lo saprete.

A questo punto interloquisce il commissario della Camera deputato Pozzi, il quale in mezzo alla generale attenzione, domanda che il presidente interroghi il Nasi sulle spese fatte presso la ditta Nelli e la ditta Pozzo, spese che risultano compendiate in una cifra dell'inchiesta parlamentare. Inoltre domanda spiegazioni circa l'impiego del noto ventilatore e del telefono portatile.

Canonico. Non credo che vi siano elementi sufficienti nella sola enunciazione della cifra a determinare un capo d'accusa. Non mi sentirei il coraggio nè il diritto di estendere l'accusa oltre i limiti assegnatici. Ma ad ogni modo, se l'on. Pozzi insiste, interrogherò la Corte in proposito.

Pozzi. Noi insistiamo, senza pregiudizio della questione che sarà a suo tempo sollevata.

Nasi. Prego l'on. presidente, se la Corte lo permette, a volermi accordare il diritto di rispondere. Ogni mio silenzio può sembrare un'incapacità a dare spiegazioni.

Avv. Rubicchi della difesa Nasi. Noi per questo fatto ci riserviamo di presentare i testi perchè non li avevamo preparati.

Nasi. Io risponderò anche perchè si dissipino i dubbi dei commissari della Camera. Si tratterebbe di alcuni oggetti del gabinetto portati in casa mia, un telefono ed un ventilatore. L'economo nel ricevere gli oggetti mancanti si dimenticò di chiederli e così i due oggetti rimasero in casa mia. Se questo è peculato, giudichi l'Alta Corte. Ma vi sono altre piccole cose: acquisti fatti alla fonderia Nelli. Essi risultano donati: C'è un Cesare Augusto che fu donato dall'economo e non si sa dove sia andato a finire. Un altro oggetto fu regalato al sindaco di Este. C'è poi l'accusa delle piante. Un giardiniere del ministero andò in permesso a Trapani e di lì mi mandò delle piante. Si è saputo poi che il giardiniere le aveva comperate nel famoso campicello di via Latina, e le fatture passarono all'economo a mia insaputa. Quelle piante finirono nel giardino comunale di Trapani. Vi sono infine due contatori elettrici forniti dalla ditta Pozzi. La spesa per la luce elettrica era enorme al ministero. Nessun impiegato sapeva controllarne il consumo. Io mi preoccupai della cosa e ne parlai anche all'on. Fulci allora sotto segretario di Stato alle Poste, e mi accordai con lui per un esperimento di controllo. Mi fu detto che in Germania era stato inventato un congegno a tale scopo e che costava un centinaio di lire. Lo ordinai, ma tardò a venire; ne ordinai un altro e giunsero. Ma bisognava tentare l'esperimento senza che nessuno lo sapesse. L'elettricista mi chiese di poterlo collocare nell'anti cucina di casa mia. Aderii; l'esperimento si fece, andò per le lunghe, il congegno fu tolto dall'elettricista e non ne seppi più nulla. Ecco come un esperimento per arrecare benefici, si è risolto a mio danno.

Canonico. Passiamo alle accuse riferentesi allo scultore Buemi.

Nasi. Confermo a questo proposito quanto dissi il primo giorno. Il Buemi del resto verrà qui a testimoniare.

Canonico. C'è una accusa di mille lire date al pittore Balla.

Nasi. Anche qui mi sono spiegato nel mio primo discorso. Il Balla volle fare il mio ritratto che io non gli avevo mai chiesto, che non volevo, che non mi piacque quando fu fatto. Terminato il ritratto, il Balla lo portò al ministero, pretendendo di averlo eseguito per ordine mio, e accampando pretese. Io ripeto non avevo ordinato il quadro che non mi piaceva. Fra l'altre cose rassomigliava più al compianto senatore Codronchi che a me. (*Ilarità*) Tuttavia feci elargire al Balla sul fondo incoraggiamento, lire mille, come a molti altri artisti la cui opera meritava di essere incoraggiata. Domando se l'aver dato un sussidio ad un artista quantunque non avesse agito bene verso di me, costituisca peculato.

Ancora i libri!

Canonico. C'è l'accusa dei libri e delle rilegature. Ella già ci ha intrattenuti su questo argomento, ma se può dirci altro, lo dica.

Nasi. Ricordo benissimo di aver date le spiegazioni. Torno ad affermare che i libri datimi in omaggio appartengono a me. Se ne ho ricevuti troppi non è colpa mia. Verrà qui del resto un testimonio a farvi una inaspettata dichiarazione, che cioè molti dei libri datimi in omaggio sono ancora al ministero. Io per i libri ho sempre avuto una gran passione, e molte migliaia di lire le ho spese a farmi una biblioteca. I libri furono rilegati, ma le rilegature furono pagate da me. Questi libri sono sequestrati nelle casse a Trapani e sono 2800.

Ripeto che è impossibile che le spese per le rilegature di tali volumi possano arrivare alla cifra di quindicimila lire, se si terrà conto che molti di essi mi furono regalati già legati. Mi risulta poi che era consuetudine al Ministero, e lo dice anche l'economo, che i libri si rilegassero. Io ho donati libri rilegati al Chaumier, ministro dell'Istruzione pubblica di Francia, a Zanardelli e ad altri. Circa la circolare agli editori io ho già detto abbastanza e credo inutile ripetermi. Tuttavia devo ripetere quanto ho detto già che una parte dei libri non è ancora uscita dal Ministero da dove non l'ho fatta ritirare.

Nasi ripete poi le dichiarazioni fatte ieri l'altro sui suoi rapporti coll'editore Bemporad. Le spiegazioni, soggiunge, saranno più ampie dalle risultanze del dibattimento, e concludendo faccio formale istanza che si chiedano al sindaco di Regalbuto delle spiegazioni sulle due casse di miei libri che sono state trovate colà.

Canonico. Sarà fatto.

Nasi (continuando). Voglio narrare ora un fatto. Venne da me il senatore Villari che si era recato da me per propormi di fare delle ricerche relative ad alcuni papiri in Egitto. Ci volevano denari. Il capitolo dei libri non poteva fornirlo. Io volevo ricorrere al capitolo dell'agraria. Il senatore Villari si mise a ridere, io mi inquietai, e di denaro dal capitolo agraria non ne fu più tolto. Lo fu bensì da altri capitoli. C'è per altro un fatto sintomatico: nelle fatture mie figurano dei libri scritti in inglese. Orbene, io non conosco la lingua inglese e non potevo perciò avere acquistati detti libri.

In due anni per uso del Ministero per doni di libri, ecc., non furono spese che circa duemila lire. Non mi pare questa una spesa eccessiva e non so vedere dove sia il peculato.

Canonico. Ci sono poi tre fatture...

Nasi. Ma se l'Alta Corte a proposito delle fatture vuole che io torni a dire ciò che io ho già detto, ripeterò...

Voci generali. No. no.

Il Senato evidentemente è stanco di questo interrogatorio che si ripete e si complica in una serie di fatterelli squallidamente incolori. Pensiamo con raccapriccio che la cosa durerà per molto, e le file di venerabili senatori seduti sotto di noi ci sembrano immersi nello stesso scoramento.

Il presidente intanto riprende.

Canonico (a Lombardo). Sa ella, commendatore, con quale criterio venisse fatta la spedizione delle casse di libri?

Lombardo. Tutto veniva fatto secondo la volontà del ministro.

Nasi. L'on. presidente nella sua domanda sembra che voglia esprimere il dubbio che nella spedizione delle casse vi fosse qualche cosa di misterioso. Ebbene io le garantisco che tutto era fatto alla luce del sole.

Le ultime accuse e le prime contestazioni.

Canonico. Ci sono ora le ultime accuse. La calcografia, la collezione delle leggi dello Stato e i pastelli dello scultore Jerace.

Nasi. Della raccolta delle leggi dello Stato l'accusa risulta infondata. Per le opere del Piranesi ho già dato spiegazioni, e per i pastelli dello scultore Jerace, posso affermare che essi furono portati al ministero.

Dopo un po' di tempo, non so come, essi finirono a casa mia insieme ad altri omaggi, dei quali io ho le pareti tappezzate e che gli uscieri si facevano un dovere di portare nella mia abitazione.

Egli ripete quindi le spiegazioni intorno agli ordinativi da lui adottati per la calcografia.

Canonico. Infine l'accusa degli oggetti asportati dal Ministero e che furono poi restituiti resta isolata...

Voci. Basta! Basta!

Nasi. Si tratta di oggetti di piccolissima importanza. Allora l'on. Bissolati volle far credere che si trattasse di oggetti preziosi, ma la voce risultò infondata, la Camera di tale accusa ne rise, ed io spero bene che riderà l'Alta Corte di Giustizia.

Canonico rileva alcune contraddizioni circa la formazione delle note delle spese di viaggio, tra le dichiarazioni fatte dal Nasi e dal Lombardo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, e quelle fatte dinanzi al Comitato dei Cinque dall'allora ministro Nunzio Nasi.

Nasi. Entriamo ora per la prima volta nel campo delle contestazioni. Io devo far rilevare la condizione d'animo nella quale subii il primo interrogatorio dei Cinque. Avendo sottomano i verbali della Commissione dei Cinque, ho notato che mancano assolutamente le domande a me rivolte. Ora, come si può giudicare del valore delle risposte quando non si conosce con esattezza il tenore e la formula delle domande?

Le accuse formulate dai Cinque sulle dichiarazioni dell'economo andarono fino all'assurdo. Si cominciò allora col dire che i miei viaggi erano costati somme favolose, invece questa è risultata un'accusa falsa.

Io dinanzi al Comitato dei Cinque mi trovavo solo, senza neppure l'aiuto del mio segretario ed avevo difficoltà nel dare le spiegazioni richiestemi. Ricordo benissimo che il presidente dei Cinque, on. Cappelli, era indignato di fronte alla mia riluttanza nel difendermi. Io compresi la mia dolorosa situazione: ero sicuro della mia innocenza, allora, come lo sono stato sempre, perchè non ho mai dubitato della mia onestà. Di fronte a questo mio contegno forzatamente negativo si formò nei Cinque la convinzione della mia colpabilità, ed essi ritennero così anche inutile continuare le indagini. Io, dinanzi ai Cinque, non feci che negare sommariamente i reati.

Successivamente Nasi passa a ripetere come si formasse l'elenco delle spese del discarico sulle anticipazioni date dall'Economo per spese di viaggio. La formazione di tali note di discarico dice l'on. Nasi, sembrò un reato. Io allora lo negai senza fornire le prove. Oggi però torno a negarlo e presento ampie le mie giustificazioni.

Canonico. E lei comm. Lombardo, cosa dice?

Lombardo. Ripeto che io compilavo le note di scarico sui dati fornitimi sempre dal ministro.

Canonico. Ed ora essendo esaurito l'interrogatorio passeremo all'esame dei testimoni, ma intanto sospendo l'udienza per qualche minuto.

L'interrogatorio di Nasi è esaurito

Qualche minuto di riposo - Il P. M. domanda la lettura degli interrogatori scritti.

L'aula si spopola rapidamente in mezzo ad un mormorio di sollievo.

Si direbbe che la fine di questo lungo interrogatorio sia la fine di un incubo, e piano piano le voci si allontanano nei corridoi, mentre l'aula rimane quasi del tutto vuota, nella sua luce semispenta e cenerognola.

Nasi appoggiato al suo tavolo, con la posa che gli è famigliare conversa con qualche avvocato. Lombardo, a braccio dell'avvocato Martini si trascina zoppicando per l'aula.

Virgilio Nasi, che in principio di seduta era nell'aula ha poi dovuto ritirarsi nella tribuna per disposizione del presidente. Durante il periodo di intervallo egli si incontra in uno dei corridoi con l'on. Saporito.

I due non si sono fissati in volto, benchè l'angustia del luogo li obbligasse a sfiorarsi, ma erano entrambi pallidissimi.

Alle 16.10 l'on. Canonico riprende il suo posto ed agita il campanello per dichiarare la ripresa dell'udienza.

L'on. Pozzi fa cenno di voler parlare.

Canonico. La parola è al P. M. on. Pozzi.

Pozzi. Chiedo che l'on. Presidente voglia far dare lettura degli interrogatori resi dal Nasi innanzi al Comitato dei Cinque e dal Nasi e dal Lombardo dinanzi all'on. Presidente Canonico a Regina Coeli e necessariamente innanzi alla Commissione dell'Alta Corte. La necessità di tale lettura scaturisce tanto più evidente dopo le contestazioni che l'on. Canonico ha mosso al Nasi poco fa circa le contraddizioni del Nasi e del Lombardo tra quelli e l'attuale interrogatorio.

L'on. Canonico fa osservare che tale lettura porterà via del tempo e che può sembrare inutile dal momento che è stato distribuito l'atto.

Ad ogni modo, , gli dice, io non posso oppormi al desiderio del P. M. e ordino che si proceda alla lettura. (*Mormorii*).

Certamente i membri dell'Alta Corte avrebbero volontieri fatto a meno di tale perditempo, ma il cancelliere Fontana obbedisce al presidente ed inizia la lettura degli interrogatori resi dal Nasi davanti ai Cinque. In essi si parla dei rapporti tra gli on. Nasi e Saporito, della costituzione del Gabinetto e della sua funzione, della distribuzione dei sussidi, delle varie responsabilità, dei viaggi, degli acquisti, dei doni, ecc. e si risponde alle domande fatte al Nasi dalla Commissione dei Cinque.

Durante questa lettura l'on. Nasi è in piedi e si pone ad esaminare alcune carte, quindi si pone con la fronte alta e le braccia conserte sul petto in atto di sfida. Rimane immobile cogli occhi fissi in un angolo dell'aula, quasi rassegnato a questa lettura.

Lombardo appoggia il capo sul palmo della mano sinistra e non muta mai posizione.

Alle 17 il cancelliere ha terminato la lettura del primo interrogatorio e inizia quella di una dichiarazione supplettoria del Nasi innanzi al Comitato dei Cinque in data 23 aprile 1904. In questo documento si definisce il Lombardo uomo di precedenti non puri, lo si classifica per un inetto, ecc.

Il Lombardo a questa lettura si scuote dal suo letargo e prende qualche appunto. La prima parte di questa seconda lettura è tutta in merito ai rapporti tra Nasi e Lombardo al ministero dell'Istruzione. Nella seconda parte si parla dei sussidi della loro distribuzione dei colloqui tra Nasi e Saporito, dell'impiego dei fondi destinati al capitolo casuali, dei rapporti tra l'economo Fornari e il Lombardo, delle spese dei viaggi ecc. Udendo la lettura di questo documento si rileva la contraddizione stridente tra l'attuale sistema di difesa del Nasi che tende a discolpare anche il Lombardo, e le dichiarazioni fatte innanzi alla Commissione dei Cinque nelle quali il Nasi gettava parte della responsabilità sul Lombardo.

È questa certamente la ragione per la quale il Pubblico Ministero ha chiesto la lettura di questi atti.

Alle 17.10 si procede alle lettura dell'interrogatorio Nasi a Regina Coeli. Durante la lettura parecchi senatori che non fanno parte dell'Alta Corte, entrano nella tribuna loro riservata. Noto i senatori Vischi, Niccolini, Don Prospero Colonna, Caldesi, D'Ovidio.

Alle 17.40 il cancelliere Fontana ha terminata la lettura dell'interrogatorio.

Le proteste di Lombardo e le dichiarazioni di Nasi.

Lombardo. Chiedo la parola. (*Impressione*).

Canonico. Parli.

Lombardo. Io solamente oggi, date le mie condizioni di salute che non mi permettevano di leggere gli atti del processo, apprendo le dichiarazioni fatte innanzi ai Cinque dall'on. Nasi. Queste dichiarazioni sono in contraddizione con quanto dice oggi l'on. Nasi. Io sento di non meritare le parole dette dinanzi ai Cinque dall'on. Nasi; io meritavo quella onesta difesa che solo oggi l'on. Nasi ha fatto, sia per le ragioni della parentela che mi legava a lui, sia per l'opera indefessa che io ho prestata nella mia amministrazione. Protesto poi per il fatto che in quegli atti io figuro di precedenti non puri.

Mariotti. Ma no, ma no.

Lombardo. I miei precedenti smentiscono tali affermazioni.

—*Nasi*. I commissari d'accusa hanno diritto di fare nascere delle contestazioni fra gli imputati, ma tuttavia io ripeto che assumo tutta la responsabilità di ciò che ripeto. Mi ero avveduto da un pezzo che i commissari dell'accusa volevano far nascere il sospetto di accuse tra me e il Lombardo.

L'on. Pozzi protesta e il presidente Canonico esclama:

«Queste sono affermazioni che fa lei».

Nasi. Io oggi ho spiegato il carattere della mia deposizione innanzi ai Cinque e ripeterò: I Cinque mi imputarono colpe e reati di cui la mia coscienza era pura. Dovevo quindi repingerli e quando loro li affermavano io dovevo dire che non li avevo commessi, e che se, per dannata ipotesi, ciò che essi mi rivelavano era vero, voleva dire che i reati erano opera altrui. E non vi fu mai una parola o un' allusione mia che non fosse sempre preceduta da un *se* o da un *ma*. Tuttavia ora che ho potuto raccogliere quegli elementi che allora mi mancavano, ripeto che in quel tempo non ero in grado di rispondere, come lo sono oggi, su accuse di cui ignoravo le origini. Ora di tutto rispondo e tutto giustificherò.

Pansini, Noi non abbiamo voluto la lettura degli interrogatori per far nascere conflitti tra gli imputati, nè per far loro conoscere il reciproco giudizio che essi facevano delle azioni commesse. Lo abbiamo fatto per accertare le contraddizioni in affermazioni di fatto. Se e quali esse furono non lo diremo ora ma si vedrà poi. (*Mormorii*).

Un'istanza della difesa Lombardo.

Marchesano (della difesa Lombardo). Domando la parola.

Canonico. Ha la parola l'avv. Marchesano.

Appendice del SECOLO 8 Novembre. 54

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Eppure non mentiva mai. Ma quei diciassette anni le erano così necessari, che aveva stabilito d'attenervisi strettamente; tutti del resto vi credevano. Non si poteva ideare, infatti, una più graziosa statuetta, il cui corpo era quasi d'un adolescente: il petto sodo aveva un'arditezza la più provocante, mentre il viso, i lineamenti fini, delicati erano quelli d'una fanciulla, e la sua boccuccia offriva l'imagine d'una rosa canina schiusasi al primo soffio primaverile. Aveva la pelle d'una bianchezza deliziosa; e dalla capigliatura d'un color biondo ardente e in cui spiccavano, qua e là, alcune ciocche rosse, ella otteneva tutto quanto voleva, cambiando di pettinatura quasi ogni settimana; il che le modificava la fisionomia in guisa da formare parecchie Franceschine, una più vezzosa dell'altra. Era pertanto impossibile prendere abbaglio quando la si avesse guardata un po' a lungo negli occhi, grandi, di un color verde cupo, quasi nero, dai quali emanava tutta l'anima sua vibrante, assetata di vita, e l'intelligenza viva ed acuta. Perciò, quando Teresa tentò di metterla in guardia la sorella contro l'inferno di tentazione ch'è il centro di Parigi, s'era sentita rispondere quasi con mal garbo da quella piccola indipendente:

— Io, mammina?... Supporresti per caso, che?... Ma passerei attraverso il fuoco, senza che le mie piccole ali ne siano tocche!

Il signor Tabaret pure avea creduto fosse suo dovere farle delle raccomandazioni, con diplomazia, da uomo liberale che si rivolge ad una persona già grande e ragionevole:

— Quando accadrà Franceschina ch'io non possa trovarmi, la sera, alla porta del laboratorio, per prenderti e per tornarcene a casa insieme... o che sia costretta a fermarti per qualche ora di lavoro supplementare o che vi sia costretto io stesso, senza che abbiamo avuto il modo di avvertircene a vicenda, convien tu sappia... Bada, sto per parlarti non più come papà, ma come semplice amico, come un vecchio camerata.

Ella lo aveva interrotto ponendogli la mano sulla bocca, nel modo più malizioso:

— Sei o no il mio papà?... So bene che non lo sei, essendo il marito di mia sorella... Ma ti mostrasti sempre verso di me tanto buono e gentile che ti considero e ti amo come un vero papà, siine sicuro... E di queste cose, vedi, i babbi non parlano mai alle loro figliuole! Le figliuole poi che non sono stupide — ed io non la sono — le indovinano le cose stesse, a Parigi, appena mettono il naso fuori di casa... Sta dunque tranquillo, tu e la mamma: faccia la strada insieme a te o la faccia da sola la tua Franceschina non correrà alcun pericolo più... sì, più di quanto ne corra tu stesso!... concluse in un'allegra risata.

Come ragionar mai con quel piccolo passero parigino, come rimproverarle con troppa severità il libero linguaggio... e la strana conoscenza ch'ella avea già della vita... e tutto ciò che cantava... e tutto ciò che diceva... quando neppur una volta si era colto nella sua condotta, non meno che nel suo cervello, alcunchè di pervertito? Tabaret e Teresa, d'altronde, non potevano dedicarsi esclusivamente a lei: avevano i loro propri figli cui pensare; provando anzi un po' di stanchezza pei tanti sforzi, pei tanti sacrifizi già compiuti e per quelli che dovevano compiere ancora: accadeva ad essi, e sarebbe ad essi accaduto più di frequente ancora d'essere indisposti, sofferenti. Non poteva quindi non suonar l'ora in cui Franceschina avrebbe dovuto dirigersi completamente da sola.

Siffatta necessità ispirava loro una fiera apprensione che non venne per nulla attenuata, quando si furono assicurati, coi loro occhi, separatamente e insieme, che se le ragazze attraversano veramente un inferno per tornare dal laboratorio a casa, la loro Franceschina vi passava immacolata, e pareva non vi vedesse, nè vi udisse nulla... Ma, rincasata, narrava a Teresa, colla maggior tranquillità del mondo, tutto quanto le si era detto e proposto per via, tutto quanto vi aveva notato... E se la sorella si permetteva allora di rivolgerle — ben timidamente — qualche osservazione, la giovinetta rispondeva:

— Come son vecchie le tue idee, mammina!

Alle volte anche pronunziava parole come queste:

— Ammesso pure che avessi a chiacchierare con un giovane per istrada, che male ci sarebbe?... O che forse il buon Dio ha creato i giovani e le ragazze perchè se ne vivano separati?... O che non vi sono nel mondo paesi, come l'Inghilterra e l'America, dove le ragazze sono perfettamente libere e parlano coi loro coetanei colla stessa facilità con cui parlano colle loro coetanee?... O che non vi sono negli Stati Uniti scuole dove i fanciulli, maschi e femmine, vengono istruiti insieme? Non ista qui il pericolo, mammina — a meno che non si abbia una testa balzana; e quanto alla mia — si batteva la fronte — ha ancora da nascere quegli che la farà girare, mamma!

Tale era la signorina Francesca Barbier, detta Franceschina in famiglia e soprannominata dalle compagne di lavoro «Argento-Vivo».

E l'argento vivo che le scorreva febbrilmente nelle vene la indusse oggi a scomparire dal laboratorio cinque buoni minuti prima che suonasse il mezzogiorno! Se si fosse trattato di un'altra, le compagne avrebbero creduto a qualcuno di quegli appuntamenti cui operai e operaie corrono in gran fretta nei brevi istanti che sono loro accordati per la colazione. Non era ciò che la attirava invece: il suo cuoricino, come i suoi sensi, erano sempre liberi. Ma ella oggi provava un gran desiderio, che tuttavia non si sarebbe permesso di soddisfare, se avesse avuto al fianco una delle sue colleghe... perchè allora si sarebbe supposto che ella ambisse per davvero di possedere quel magnifico vezzo di perle e di diamanti da lei scorto ieri in via della Pace prima di tornarsene a casa.

Era ben sicura invece che ciò non le passava neppur per la mente... Solo che il monile era tanto bello, scintillava con tanti fuochi! ...e le bastava così poca imaginazione per porselo sul seno adorabile di freschezza, di fascino, sebbene una tal cosa non dovesse verificarsi mai... mai! neanche quando riuscirà a piantare la futura sartoria e a guadagnare molto denaro!... Ne avrà mai abbastanza per soddisfarsi tali capricci?... Ed era ben lontana dall'ideare che un uomo, un principe vezzoso, potesse offrirle simili gemme: era ambiziosa bensì, ma non vagheggiava se non l'avvenire che si sarebbe formata colle sue forze.

Non era dunque la civetteria a spingerla in via della Pace e a fermarla estatica dinanzi alla vetrina del gioielliere... Le cose esposte non appartengono forse a tutti gli sguardi?... Non la si conduceva un tempo al museo del Louvre, al Lussemburgo, a Cluny?... Non aveva ella ammirato con sentimento leale e onesto quelle meraviglie, quei capolavori che sono esposti per tutti?... Non si era ripetuto un piccolo corso di storia dinanzi ai diamanti della corona, nella galleria d'Apollo?

Solo son grossi, i diamanti della corona, e giù di moda, mentre quelli erano montati con un'arte suprema, con una leggerezza diafana... Se ne dovevano veder soltanto i fuochi quando si aveva indosso il magnifico monile: era un oggetto d'arte di cui ella si beava come di un quadro, d'una statua, perfetti, del profumo di un fiore, della bellezza di un paesaggio. E se Teresa e il cognato le avessero detto in quel momento che vi sono certe tentazioni a cui non convien troppo avvicinarsi, certe fiamme che bruciano anche quando si è lontani da esse, se ne sarebbe irritata!... Eppure non dovevano avere completamente torto, quei due esseri cari, perchè, d'improvviso, senza ch'ella avesse udito alcun passo, senza che si fosse accorta che qualcuno le si avvicinava, le si chinava sulla nuca, s'udì susurrarle all'orecchio queste parole:

— Non è cosa stupida, eh, il faticar tut-

Marchesano. Noi della difesa Lombardo abbiamo chiesto che il nostro cliente fosse giudicato su tutte le accuse che a lui si fanno, compresa quella dei sussidi. L'istanza non fu accolta. Presentammo una lista di testimoni per far la luce su queste accuse e il presidente non l'ammise. Vogliamo che la causa sia completa. Le accuse fatte al Lombardo sono tutte false. Non ce n'è una che resista al contradditorio. Noi invochiamo che Ignazio Lombardo sia giudicato su tutte le accuse mosse contro di lui. Perciò presento in proposito formale istanza all'Alta Corte.

Avv. Marchesano. *(difensore di Lombardo).*

Canonico. Io sostengo che l'avv. Marchesano eccede nella sua istanza i limiti della difesa. Noi dobbiamo giudicare secondo l'atto di accusa inviatoci dalla Camera e non possiamo quindi andare al di là del limite delle accuse. Per questo io ho cancellato dall'elenco dei testimoni quelli riguardanti i sussidi.

L'on. Pansini propone che l'incidente venga in discussione quando si sarà alla questione dei testimoni, per non ritornare due volte sullo stesso argomento.

Marchesano. Io devo insistere perchè non si tratta di questione di numero di testimoni, ma di una questione di massima, avendo il presidente cancellato i testimoni per ragioni non formali, ma per questione di massima come già egli ebbe a dichiarare.

L'avv. Bozzino della difesa Nasi non muove osservazioni circa l'allargamento dell'accusa, ma si riserva, qualora l'Alta Corte accettasse l'istanza in proposito, di presentare nuovi mezzi di difesa.

Canonico. Dichiaro che l'incidente sarà risolto quando si parlerà della lista dei testimoni a difesa.

Si dà quindi principio alla audizione dei testi.

Comincia l'audizione dei testimoni.

Il primo accusatore.

In mezzo alla generale attenzione entra nell'aula l'on. Ettore Ciccotti che va a sedersi su di una poltrona alla sinistra dell'on. Nasi. L'on Ciccotti depone il cappello in terra, e risponde al presidente che gli domanda le generalità. Quindi pronuncia la sacramentale formula del giuramento.

L'attenzione nelle tribune e nell'aula è vivissima, perchè con questa testimonianza il processo entra nel suo periodo più battagliero.

L'on. Nasi ostenta di prestare scarso interesse all'esordio del teste, ma man mano che esso, diremo così, diventa polemico, si solleva, incrocia le braccia e fissa ostinatamente in faccia il teste.

On. Ciccotti. Io ebbi occasione di combattere il Nasi poco dopo che egli salì al ministero. Gli mossi delle interrogazioni sui Musei di Napoli, sulle tasse scolastiche, ecc. Il mio atteggiamento contro Nasi faceva sì che si rivolgessero a me molte persone che lo accusano. Al Nasi si attribuivano molte colpe. Egli agiva così — ero convinto — perchè carezzava l'idea di giungere a cariche più alte, circondandosi di amici e formando intorno a sè una specie di corte. Si diceva che egli favorisse molti suoi protetti, desse dei sussidi a vanvera, ecc. Tali voci investivano tutta la sua opera di ministro. Io me ne preoccupai e portai la questione alla Camera.

Io ritenevo che nulla potesse essere così deleterio alla formazione tanto necessaria di una coscienza politica nel Mezzogiorno dell'Italia, come la costituzione di questo cenacolo. Ne consegue che il Nasi fu per me, ed è, il più grande nemico dell'Italia meridionale e della Sicilia. Lo confermano le convinzioni collettive recentemente suscitate.

Ciccotti si interrompe e si rivolge all'assemblea esclamando:

« Ho detto di dire tutta la verità, non desiderai venir qui per apparire come un persecutore. Solo devo dimostrare il nesso logico tra la mia opera di parlamentare e quella presente di cittadino.

Voci. Parli, parli.

Ciccotti. Io fui il primo accusatore di Nasi, e voglio dirne la ragione. Mi inscrissi oratore nel bilancio dell'Istruzione: il ministro Nasi incontratosi con me alla Camera mi disse con aria giocosa che avrei fatto un gran discorso. Risposi sorridendo: Farò una requisitoria.

La discussione del bilancio non ebbe luogo. Si svolse invece nel dicembre del 1903, quando ero occupato nel processo Bettolo. Ciò non pertanto andai alla Camera e feci a Nasi un grande attacco. Montecitorio non è l'ambiente più favorevole per rilevare le magagne: ci sono tanti interessati, tanta gente amica del quieto vivere; ora, tante delle voci che erano pervenute a me erano anche pervenute ad altri deputati; ma è ben difficile che le voci giunte nei corridoi possano giungere nell'aula. (*Ilarità*).

Pensai essere necessario procedere con molta calma, e munirsi di prove: l'argomento mi si offerse per gli abusi commessi dal ministro nella nomina di alcuni insegnanti. Da amici facenti parte della associazione degli insegnanti, ebbi le prove degli abusi che si erano commessi alla Minerva. Il fatto di vedere rubati dei posti ad alcuni insegnanti che se li erano guadagnati con lavoro assiduo, da altri inetti, costituiva per me, un vero reato. Pur avendo l'elenco fornitomi da amici, volli fare delle indagini personali, dopo le quali presi la parola alla Camera. Mentre io parlavo il presidente della Camera mi interruppe parecchie volte. Ne sorse un incidente, e così il giorno dopo alla Camera lessi l'elenco degli abusi, ed il presidente Marcora ebbe la prudenza di lasciarmi parlare. Questo è il prologo.

Dopo ciò volli consegnare al presidente della Camera le prove delle mie asserzioni. Questi le rifiutò. Poco dopo il prof. Kirner pubblicò delle nuove accuse e venne poi il Congresso Nazionale degli insegnanti delle scuole medie in cui le accuse si svolsero e si ribadirono. Questi abusi, volendo bene interpretare la legge, sono reati; ma io so per esperienza che delitti ne sono stati commessi da persone che furono e sono al Governo e siccome per esse vi fu una specie di impunità, dubitavo di un risultato pratico.

« Venne poi la discussione dei capitoli del bilancio. Io avevo notizia che gli arbitrî commessi nelle nomine si erano propagati anche alla questione dei sussidi, ma non avevo dei documenti, pur sapendo come erano andate le cose. Non appena fatto il primo attacco al Nasi mi giunse una infinità di lettere di denuncia.

L'on. Ciccotti legge una lista di sussidi, diremo così, denunziati: 600 lire alla Banda musicale di Cairo Montenotte (*risa ironiche*); 10,000 all'Esposizione Vinicola di Marsala; 500 lire alla Società Editrice Dante Alighieri per l'estratto del discorso Nasi prima di essere ministro.

Voci. Ma come, ma come?...

Ciccotti. Sì, sì, io non ho preferenze. Io allora presentai una quantità di ordini del giorno che caddero tutti per le impazienze della Camera. In essi io chiedeva che si allegasse al consuntivo l'elenco di tutti coloro che avessero avuti sussidi. Nulla di male. Improvvisamente all'articolo 63, intervenne l'on. Giolitti, quantunque non fosse quello il suo bilancio (*ilarità*). E Giolitti disse che per stampare questo elenco occorreva avere una biblioteca, che in realtà non è poi occorsa quando la pubblicazione si ritenne doverosa.

L'on. Giolitti propose si allegassero al consuntivo non gli elenchi dei sussidiati, ma le pezze giustificative delle somme spese in sussidi. Io prima ancora di presentare in forma ipotetica le accuse, avevo chiesto di prendere visione presso la Corte dei conti di queste pezze giustificative, ma non mi fu concesso. Alla proposta di Giolitti io arricciai il naso, perchè tutto ciò che viene da Giolitti, per me, puzza di zolfo. (*Ilarità*). Nasi allora cominciò a fare l'anguilla. (*Voci e risa*).

Ciccotti. Non faccio delle categorie zoologiche. Soltanto ho voluto adoperare una parola sintetica. Scrissi allora una lettera alla Giunta del Bilancio, e attesi che mi si mostrassero le pezze giustificative promesse dall'on. Giolitti, ma la Giunta del Bilancio mi rispose che non poteva farlo senza l'autorizzazione della Camera. Procedetti poi per conto mio, e seppi che molti dei maestri sussidiati non sapevano nemmeno tenere in mano la penna. (*Risa ironiche*). Molte volte avvicinai il ministro Nasi, ma questi si mostrava sempre seccato della mia campagna. Io gli risposi: « Ma caro amico, di che temete se i vostri documenti sono in regola? Dovreste rallegrarvi con me se vi aiuto a dissipare i dubbi che si accumulano sulla vostra gestione. »

Una volta poi incontrai il Lucchini, presidente della Corte di Cassazione, il quale mi disse di avere saputo che il Nasi, dalla Minerva aveva asportato un orologio.

Intanto continuavano a pervenirmi lettere contro il Nasi, e tra esse molte anche col timbro del Ministero della Pubblica Istruzione.

Canonico. Però erano anonime!

Ciccotti. Sì, anonime, ma molte me ne giunsero anche dalla Sicilia ed erano firmate! Ciccotti aggiunge che una volta egli si abboccò con un tale dietro appuntamento fissato da un certo professore Ettore De Lucia, il quale gli disse che erano stati sottratti molti oggetti dalla Minerva.

« Io, continua il teste, chiesi che mi si fornisse un elenco dettagliato di tali oggetti, debitamente firmato. Ma la persona non si presentò più e me dolse.

Intanto, certo in seguito alle mie lettere, la Giunta del Bilancio aveva dato incarico all'on. Saporito di compilare la nota relazione per il consuntivo. Fu nominata la Commissione dei Cinque. La questione venne innanzi alla Camera. Molti cercarono di difendere Nasi, altri coglievano l'occasione per attaccare Baccelli. Molti poi difendendo quest'ultimo volevano fare una carica a fondo contro l'on. Saporito. Io allora credetti opportuno di intervenire in quella discussione, e ho difeso il relatore del consuntivo. Con ciò ho finito.

La deposizione dell'on. Ciccotti è stata accolta con molti mormorii.

Canonico. Ora ci sarebbero le contestazioni...

Nasi. Domando la parola.

Voci. A domani, a domani!

Ciccotti (levandosi di scatto). Sì, va bene, a domani! Oggi sono qui se mi vogliono fare delle contestazioni. Domani, desidero che siano fatte me presente. Dichiaro di essere sempre a disposizione della Corte.

Pozzi e *Pansini.* Naturalmente. Chi dice il contrario?

Nasi. Domando la parola!

—*Voci.* A domani! a domani!

L'on. Canonico non può resistere all'appello che si rinnova, e dirigendosi all'on. Ciccotti, e a tutti i presenti dice:

— A domani.

Tutti i senatori si riversano nell'emiciclo, e l'udienza è tolta.

Gli imputati, col solito cerimoniale sono allontanati dall'aula e tradotti alle proprie abitazioni. Di fuori la solita folla assiste alla uscita degli imputati e dei senatori.

La tattica di Nasi

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (*Lucatelli.*):

Il processo, anche nel suo andamento giuridico come nel quadro di nomini e di fatti fra cui si svolge, va assumendo un carattere di episodio malinconicamente mediocre. È una valanga di piccole cose grigie, di fattarelli insignificanti, una specie di decomposizione dell'accusa in piccoli elementi senza valore.

La tecnica dell'auto-difesa finora tentata dal Nasi consiste nel respingere gli atti legalmente ingiustificabili della sua amministrazione fra le consuetudini extra legali e anche apertamente illegali che vigono nelle amministrazioni pubbliche. In tal modo quel tanto che l'accusa gli attribuisce si stempra e si disperde nel mare inesplicabile della burocrazia, nella penombra delle *coulisses* ministeriali.

Ciò non contribuisce certo a dare alla causa quella nitida semplicità che la fantasia popolare ama nelle opere della giustizia. La verità ha una fisonomia semplice e candida, che si perde e si ottenebra in questa triste bottega da rigattiere.

Noi vorremmo sapere se l'uomo di Stato perdette mai la ferma coscienza che doveva dividere l'interesse suo e dei suoi amici da quello del Paese: se seppe sempre mantenersi in una altezza morale degna del suo altissimo ufficio.

E forse ci diranno solo che le cassette di chincaglierie non possono essersi perdute in viaggio, e che il porta cenere di Sua Eccellenza non gravò per ottanta centesimi sul bilancio dello Stato!

Per quanto il caso di un ex ministro obbligato a doversi scolpare in giudizio di reati comuni abbia una eccezionale gravità, la figura di Nunzio Nasi scompare di fronte alle condizioni d'ambiente che essa deve lumeggiare.

In queste tre sedute abbiamo inteso già infinite volte asserire la presenza di un elemento extra legale che sembra avere la forza di modificare la legge: la consuetudine!

I capitoli delle note di spese e quelli dei bilanci sono come recipienti con una etichetta convenzionale, nei quali Sua Eccellenza si riserva abitualmente di versare o togliere quello che crede. Così si possono fare studi sui papiri coi fondi dell'Agraria, chiamare spese di vettura magari le illecite contribuzioni alla fittizia personalità del ministro nei Congressi e via dicendo.

Tuttociò può sembrare magari comico e quindi non delittuoso, ma noi crediamo che il popolo abbia diritto di conoscere un solo dominio: quello della legge che emana da lui stesso, mentre dalla porta fraudolenta della consuetudine può entrare qualunque personaggio sospetto, magari un ladro.

Quanto all'ex ministro, egli sembra ogni giorno rendersi più sicuro di sè nel mare infido del dibattimento.

Durante l'interrogatorio d'oggi egli è penetrato più intimamente nella specie delle accuse, ricordando e ribattendo maggior copia di particolari, abbandonando le linee generali. Egli sembra superare sempre con maggiore risoluzione e facilità i mille piccoli problemi che il tribunale gli offre, e non rifugge dal far risaltare con sapiente abilità oratoria le minuzie dell'accusa, di parlare non senza apparente ironia dei porta-briciole e delle cornici da una lira mancanti dall'inventario, mettendo in evidenza questo lato miseramente comico destinato ad essere uno dei punti di appoggio, se non della difesa giuridica, di quella morale.

IL SIGNOR BRENTARI
e l'Associazione della stampa.

Il *Corriere della sera* scrive che l'accusa al prof. Brentari fu già discussa all'Associazione dei Giornalisti che emise un lodo favorevole all'accusato.

L'Associazione stessa riunì ieri sera il collegio dei probiviri che pubblicò il seguente comunicato:

Onorevole collega,

In seguito alle parole dette dall'on. Nasi nel suo interrogatorio in Senato a proposito di sovvenzioni fatte al giornale *La Scuola Secondaria*, diretto dal prof. Ottone Brentari, si è fatto cenno ad un giudizio pronunziato sulla questione dal Collegio dei Probiviri dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

Ora, solo per evitare che le persone non bene informate possano credere cose inesatte, preme al Collegio dei Probiviri di rendere noti nella loro obbiettività i fatti.

La vertenza era insorta realmente fra il signor Paolo Valera e il prof. Ottone Brentari perchè il Valera aveva nella *Folla*, accusato il Brentari di « avere mutato l'indirizzo del suo periodico in senso ministeriale per denari ricevuti dall'on. Nasi. »

Il Collegio ha interrogato tanto il Brentari quanto il Valera, e dopo diversi inviti ha potuto interrogare il signor Napoleone Tempini, che il Valera indicava come informato delle cose.

Come risulta dai verbali il signor Tempini dopo aver ammesso le sovvenzioni fatte da lui e dai suoi amici alla *Scuola Secondaria*, ha dichiarato testualmente:

« Ch'egli era amico personale da molti anni del Brentari;

« Che il signor Brentari nulla sapeva di suoi discorsi fatti col ministro Nasi a proposito della combinazione che egli avrebbe fatto colla *Scuola Secondaria* e della provenienza di denari che egli, Tempini, promise come amico personale;

« Che per parte di Nasi nessun articolo fu mandato per la *Scuola secondaria*;

« Che il contratto col Brentari includeva solo la condizione di continuare l'indirizzo liberale, e di tale contratto infatti si diede copia. »

Nulla fu accennato nè dalle parti nè dal signor Tempini circa un altro contratto nel quale la *Scuola Secondaria* si obbligasse a sostenere la politica del ministro Nasi.

Non essendo il signor Tempini un socio dell'Associazione, non credette il Collegio di potere esigere che egli dovesse subire un confronto col signor Valera. Dopo di che sulle risultanze incontestate emersegli dalle indagini potute compiere, il Collegio ha pronunziato il seguente giudizio, la cui misura, in relazione all'acusa come era formulata, e alle risultanze sopra ricordate dell'istruttoria, ognuno potrà apprezzare:

22 Novembre 1904.

« Il Collegio dei probiviri, sulla istanza del socio prof. Ottone Brentari circa le accuse formulate nei N. 3, 17, 24 aprile 1904 della *Folla* a carico di lui nella sua qualità di direttore della *Scuola secondaria italiana*;

« Ritenuto che dalla istruttoria compiuta sulle indicazioni dell'una e dell'altra parte non è emersa la prova che il prof. Brentari abbia in compenso di sussidi avuti, anzichè per ragioni obbiettive e personali convinzioni, mutato l'indirizzo del periodico, e tanto meno che nel concorso finanziario prestatogli da un gruppo di amici egli abbia supposto ingerenze ministeriali;

« Ritenuto però che il signor Paolo Valera, venuto a conoscenza delle vicende amministrative del periodico *La scuola secondaria italiana*, può legittimamente averne dedotto l'esistenza dei fatti sui quali eresse le sue accuse;

« Dichiara che mancata la prova di tali fatti, è a ritenersi il prof. Brentari in diritto di richiedere alla *Folla* la inserzione di questa pronuncia.

« Firmati: *Avv. E. Valdata — E. T. Moneta — Dott. O. Gnocchi Viani — Avv. F. Meda — Dott. L. Corio.*

Come mai il signor Tempini ha fatto nel 1904 all'Associazione della Stampa le dichiarazioni che sono così diverse da quelle fatteci ieri?

Lo chiedemmo a lui stesso che ci rispose:

— Nel 1904 il Brentari mi pregò, supplicò, scongiurò di non rovinarlo all'Associazione della Stampa e di salvarlo: ed io cedetti per sentimento di pietà, e non rivelai tutto quanto era successo.

« Oggi che la questione è entrata nel dominio pubblico e che dovrò deporre a Roma intorno ad essa, all'Alta Corte, sotto il legame del giuramento, non posso più usare l'indulgenza di tre anni sono e devo rispondere secondo verità e coscienza.

« E la verità è, come vi dissi prima, che il Brentari conosceva perfettamente che l'acquisto del giornale era fatto per il Nasi il quale voleva sostenere il suo programma scolastico, tanto che voleva presentarsi al Nasi stesso. »

Ogni commento è superfluo davanti a questa schiacciante dichiarazione.

Una lettera del signor Brentari

Riceviamo la seguente lettera del signor Ottone Brentari:

Egregio sig. direttore,

Con una guerra atroce e sleale si fa strazio del mio buon nome solo perchè un imputato ha esposto in propria difesa delle circostanze più o meno esatte.

In relazione a queste c'è chi afferma oggi ciò che ha risolutamente negato ieri persino davanti ad un Collegio arbitrale.

Di fronte a tali fatti, le mie semplici affermazioni non avrebbero più alcuna forza, e perciò sento imperioso il dovere di pregare un giurì formato di persone ineccepibili perchè voglia, in seguito ad una regolare inchiesta, giudicare di tutta la mia vita e di tutta la mia condotta di pubblicista, specialmente per quanto riguarda la *Scuola Secondaria Italiana.*

Pubblicherò presto i nomi dei componenti il giurì che si sta formando e, in attesa di questo verdetto (che mi darò cura di rendere pubblico insieme con tutti i documenti che gli avranno servito di base) credo doveroso di non rispondere, per ora, a qualsiasi altro attacco, e di attendere tranquillo e sereno il giudizio degli onesti dei quali unicamente mi preme.

Essi diranno se io sia mai stato un uomo capace di vendere la mia penna, o un troppo ingenuo galantuomo, vittima della propria buona fede.

Devotissimo *Ottone Brentari.*

In questa lettera il signor Brentari annuncia di aver composto o di star componendo un giurì che giudichi sulla sua vita. Veramente la questione è diversa: si tratta oggi soltanto di sapere se egli sapeva o no che vendeva al Nasi il suo giornale e che ne rimaneva direttore.

E per ciò rimandiamo i lettori alla intervista col signor Tempini.

* * *

La *Perseveranza* di questa mattina se la prende col *Secolo* perchè questi ha riportato dalla *Lombardia*, citando la fonte, un grido uscito dalle tribune del Senato, quando il Nasi fece il nome del Brentari; quel grido era: « Moralità moderata! »

Il Brentari fu sempre fra i combattenti del partito moderato che sosteneva nelle colonne del *Corriere della sera*, redattore prima e collaboratore fino a ieri: e questo diede origine al grido.

Ma la *Perseveranza* si lagna a torto: perchè essa e i suoi colleghi di partito hanno, in questi tre anni, generalizzato sempre la responsabilità Nasi facendola risalire alla democrazia.

Il *Secolo* poi e il suo direttore, non hanno mai mancato alle tradizioni di indipendenza che hanno creato al giornale una posizione di onestà inattaccabile — e non abbiamo mai cessato di combattere corrotti e corruttori. Nessuno qui vende nè la penna, nè la coscienza.

E quanto al Nasi — per il quale abbiamo avuto stima quando lottava alla Minerva e presentava progetti liberali di riforma scolastica lodati da tutti i competenti, — noi fino dal 22 marzo 1904 invocavamo l'inchiesta parlamentare, ripetendo il nostro programma che bisognava « essere inesorabili nel volere la giustizia. »

E allorquando la Commissione dei Cinque proferì il suo giudizio, noi scrivevamo (6 maggio 1904) l'articolo *Un uomo a mare*, nel quale si affermava che dopo le conclusioni dei Cinque bisognava concludere che « Nasi aveva rubato. » Questa fu la nostra condotta.

A noi dolse assistere alla rovina d'un uomo d'alto ingegno e dal quale aspettavamo molto bene per la patria nostra; ma questo sentimento non ci impedì di essere fra i più rigorosi nel volere il giudizio che oggi finalmente si sta facendo e che finirà colla sentenza che speriamo sarà esauriente e senza riguardi.

* * *

Il signor Napoleone Tempini ci manda la copia della seguente lettera da lui spedita ieri sera:

« *Sig. Dirett. del « Corriere della sera »*
« *Milano,*

« Nel suo giornale d'oggi si parla molto di me e molto inesattamente. Lascio ora da parte ogni apprezzamento; ma mi preme intanto di smentire una falsa dichiarazione attribuitami.

« Leggo nel suo giornale che il *Messaggero* di Roma ha pubblicato che io ebbi un'intervista con un suo corrispondente nella quale mi si fa dire che davanti all'Alta Corte avrei dichiarato che il prof. Brentari non sapeva da che parte venissero i danari per comperare la *Scuola secondaria.*

« Premetto che non ebbi intervista di sorta ma scambiai solamente poche parole affrettate con un giovane che si era annunciato corrispondente di quel giornale: e dichiaro di non aver detto assolutamente che davanti all'Alta Corte avrei scagionato il Brentari.

« Chiamato quale testimonio dovrò prestare giuramento: e sotto la sanzione di questo non potevo neppure per un attimo pensare a dire cosa non vera e cioè che il Brentari ignorasse da che parte venivano i danari.

« Mi fermo a questa rettifica, perchè quando il *Messaggero* sarà giunto a Milano e potrò leggere il testo dell'articolo, confuterò il resto se sarà del caso.

« E poichè si ostenta di chiamarmi « Consigliere di vigilanza della Società Sonzogno » la prego di pubblicare che questa carica mi da funzioni molto limitate di amministrazione e nessuna ingerenza politica a termine dello Statuto, nel giornale il *Secolo.*

« Ma siccome non voglio che neppure l'ombra d'un sospetto possa lasciar supporre che l'amicizia faccia velo alla libertà di giudizio del giornale che fu sempre strenuo combattente della questione morale, così fino da ieri mi sono messo a disposizione della gerenza.

« Colla maggior considerazione

« N. TEMPINI.

«*Milano, 7 novembre 1907.* »

L'insegnamento dei ferrovieri inglesi

Se i ferrovieri italiani vogliono un esempio da imitare, guardino ai loro colleghi, i ferrovieri inglesi. Erano in conflitto coi capitalisti proprietari delle ferrovie. Il conflitto durava da lungo tempo ed era inasprito dal rifiuto ostinato dei capitalisti di intendere le ragioni dei ferrovieri.

Hanno forse ubbidito all'impulsività tutta latina di dichiarare lo sciopero?

No. Hanno preparato le armi per la grande battaglia; ma prima di tutto con atto di lodevole lealtà, per mezzo di un referendum individuale, hanno chiesto ad ogni singolo ferroviere: — Siete disposto a porvi in isciopero nel caso che un accordo non sia possibile?

La grandissima maggioranza dei ferrovieri ha risposto: — Sì.

E si sono posti in sciopero? No. Forti di quel consenso quasi unanime, i ferrovieri hanno incominciato un'altra volta le trattative, sorretti, in questa circostanza dall'opera pratica ed efficace del ministro del commercio, Lloyd Georges.

Le trattative ebbero buon esito e lo sciopero che avrebbe recato un danno economico immenso all'Inghilterra e ai ferrovieri stessi, fu scongiurato.

I ferrovieri hanno ottenuto, è vero, soltanto una parte di ciò che reclamavano; ma questa parte è acquisita definitivamente, e per di più, hanno ottenuto l'istituzione perenne dell'arbitrato obbligatorio, il quale giudicherà e risolverà tutti i conflitti che potranno sorgere in avvenire. Questo non è poco: e noi partigiani antichi del principio dell'arbitrato ,siamo lieti che questo salutare esempio ci sia dato dall'Inghilterra.

I ferrovieri inglesi hanno dato uno spettacolo meraviglioso di serietà e di compattezza. Così pure il Governo inglese ha fatto il dover suo come si addiceva ad un Governo liberale.

Si confronti ora ciò che è stato fatto in Inghilterra con ciò che avviene ordinariamente in Italia non appena scoppia un conflitto di interessi fra operai e capitalisti, e si vedrà subito di quanto sia superiore al nostro il sistema inglese. Ancora pochi giorni or sono, nella famosa adunanza dei sindacalisti avvenuta a Parma, un solo delegato si vantava di rappresentare sessantamila ferrovieri, e aveva il coraggio civile di votare un furibondo ordine del giorno in nome di sessantamila ferrovieri che richiesti individualmente l'avrebbero di certo rigettato nella proporzione di dieci contro uno.

Una simile ciarlataneria in Inghilterra non è possibile, ed i ferrovieri inglesi, ripetiamo, hanno dato un nobile esempio di serietà, che avrà una ripercussione, speriamo, anche in Italia.

E così che nei paesi civili si combattono le lotte del lavoro, e non colla violenza delle frasi e dei propositi.

LE ELEZIONI DI ROMA
La lista del « blocco. »

Ci telefonano da Roma, 7. (B.):

Stamane fu pubblicata la lista comp[...] dei candidati del blocco alle elezioni [...] nistrative. Su sessantaquattro nomi [...] sta si contano nove radicali, dodici rep[...] cani, trentatre costituzionali, otto soci[...] più due della Camera del lavoro. Fra i [...] più noti anche fuori di Roma vi so[...] degli avv. Amici, Albano, Guizzardi [...] tario del partito repubblicano, Ruini [...] revole Mazza, on. Montemartini, [...] Nathan, prof. Guido Baccelli, prof. [...] sky, prof. Rossi Doria, prof. Vanni, profes[...] sor Scialoja e comm. Salvarezza, commiss[...] rio regio di Roma.

Si crede che nella minoranza entrera[...] alcuni fra i socialisti scartati dalla lista [...] blocco e sui nomi dei quali vi sono [...] tante polemiche nell'elemento proletari[...]

I NUOVI TRENI

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

La Direzione generale delle Ferrovie [...] Stato ha ottenuto che il treno di lusso [...] rigi-Milano, che attraversa il Sempione [...] prolungato fino a Venezia. Il nuovo [...] funzionerà dal 15 corrente. Dal 15 d[...] andrà in vigore anche il treno Cannes-[...] ze-Roma.

È allo studio inoltre l'attuazione di u[...] no Berlino-Amburgo-Genova in coincid[...] con Alessandria d'Egitto e le Indie.

Probabilmente questo treno incomin[...] funzionare nel prossimo mese di febbra[...]

LO SCIOPERO DEI FORNAI
di Montella di Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 7 sera. (P.):

Nel limitrofo paese di Montella i fornai [...] sono messi in sciopero. La cittadinanza man[...] cando pane biasima il Municipio il quale [...] trova modo di porre fine ad uno stato [...] male di cose.

IMPRUDENZA CHE COSTA LA VITA

Ci telegrafano da Lucca, 7. (P.):

Tal Fernando Bertozzi, avendo perdu[...] treno tentò di nascosto, nella stazione [...] vezza di salire su un treno merci in [...] mento. Ma lo sventurato, messo un pied[...] fallo, cadeva sotto le ruote rimanendo [...] bilmente stritolato.

Il personale del porto di Spezia
minaccia lo sciopero.

Ci telegrafano da Spezia, 7, sera. (R.):

Stasera una Commissione dei facchini [...] porto si è recata dal sottoprefetto perchè [...] desse modo di dirimere il conflitto insorto [...] i proprietari e i capitani dei piroscafi [...] li vorrebbero attraccare in punta so[...] co i piroscafi, mentre i facchini insistono [...] attraccarli di fianco, come si usa nei prin[...] pali porti evitando in tal modo parecchi [...] ricoli.

La questione si presenta molto seria pe[...] i capitani dei piroscafi reclamano le co[...] stallie a causa che le banchine del porto [...] possono fornire spazio a più di cinque [...] È probabile domani lo sciopero generale [...] personale del porto.

Un commissario della marina giapponese
in Italia.

Ci telegrafano da Spezia, 7, sera. (R.):

La scorsa notte è arrivato il colo[...] commissario della marina giapponese [...] na, il quale è venuto tra noi per studiar[...] perfezionamento ed l'servizio di sussiste[...] e del munizionamento da guerra nei mag[...] ni della nostra marina.

Agitazione per gli interessi marittimi
della Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 7, sera. (S.):

Si è riunito il Comitato cittadino « Pro [...] teressi marittimi » sotto la presidenza [...] Sindaco. Si decise di presentare al Min[...] un memoriale dimostrante che i progetti [...] le convenzioni marittime preparato dalla [...] Commissione parlamentare danneggia[...] stri interessi; e di dare il mandato al sin[...] di convocare tutti i deputati siciliani [...] una riunione.

Gravi danni d'una mareggiata
nella Nuova Zelanda.

Ci telefonano da Londra, 7, sera. (B.):

Si ha da Auckland: Si segnala un'attiv[...] intensa del vulcano Savaii.

Un colpo di mare si è abbattuto su M[...] tou, producendo danni considerevoli. [...] numero di case sono state distrutte.

Nota satirica del giorno

IL FURTO ALLA PIETÀ.
(Dal *Fischietto.*)

Spremi pure le tue lacrime, vecchia [...] ga. Non troverai che i tuoi complici, disp[...] a crederle sincere!!...

SCIARADA.

Se vuoi saper dove il *primier* s'asco[...]
a te risponderò, lettrice mia:
cerca laggiù, dove più azzurra è l'onda
e là ti appare l'isoletta mia.
Ti dà giuochi e sciarade la *seconda*
e d'altri lidi ognor prende la via.
Selvatico l'*inter* d'esser si vanta,
pure è gentil ed è comune pianta.

Epa[...]

Spiegazione della sciarada incatenata [...]
TORME-MENTA — TORMENTA.

to il giorno, quando si è mille volte più belle delle donne a cui vengono offerte simili gioie?

Era forse la millesima volta che le venivano rivolti tali volgari complimenti; e di solito non le producevano maggiore impressione delle goccie di pioggia allorchè era munita dell'ombrello. Oggi se ne sentì come schiaffeggiata; le tremarono le gambe mentre si allontanava, senza aver osato di guardare colui che aveva proferito l'insolenza...

Si mosse, per un momento, il rimprovero di aver proprio desiderato il monile, o almeno d'avere, col suo contegno, permesso di crederlo... e in tal caso l'ingiuria del personaggio sconosciuto era giustificata... Giunta nella spaziosa piazza Vendôme, respirò a pieni polmoni, come se si fosse sentita soffocare in via della Pace, e mormorò:

— Sono le idee che mi mettono in testa nel laboratorio!

Aveva forse a temer qualche cosa, ella, con un'anima sì elevata, e colla fierezza d'una condotta irreprensibile? Era sicura che se mai qualche cosa fosse capace di vincerla, sarebbe stato solamente l'amore... e l'amore quale lo sperava, quale aveva la convinzione le si sarebbe rivelato — vale a dire alcunchè di sì bello, di sì radioso che non poteva esservi in esso mescolata alcuna impurità!

Con un gesto energico della testa scosse il pensiero odioso... Poteva forse Argento-Vivo lasciarsi impregnare da qualcosa di malsano? Poi, sorridendo, si pose quasi a correre, vogliosa ora dei begli alberi delle Tuileries, della pace dell'ampio giardino, e dimentica di aver sì brevi istanti per la colazione in un piccolo ristorante situato in una via trasversale vicina, e dentro il quale la maggior parte delle sue compagne si era già precipitata.

Passava dinanzi all'imbocco della via stessa, quando si sentì chiamare con voce irosa:

— Dove t'eri cacciata?... Per poco non riuscii a tenerti il posto.

Francesca fece un gesto d'indifferenza: se non le si fosse tenuto il posto non avrebbe fatto colazione. Sta qui tutto il guaio? Oppure si sarebbe accontentata di un panino e d'un po' di ciliegie, come non di rado le era capitato — avendo lo stomaco assai più compiacente del carattere.

— Che vuoi mangiare? interrogò la compagna, bella e vigorosa bruna, di nome Maria, la quale, per la legge dei contrasti, s'era affezionata a Franceschina fin dal giorno in cui questa aveva fatto il suo ingresso nel laboratorio del signor Albrecht. V'è della trippa, delle patate fritte al burro, dei...

— Ordina quel che vuoi, purchè si possa al più presto andar a respirare una boccata d'aria buona alle Tuileries!

— Donde vieni?

— Lo so io forse?... Avevo una gran voglia di sgranchirmi le gambe... ho girato intorno al mucchio di case... Mangiamo presto!... Non potrei starmene rinchiusa l'intero pomeriggio nel laboratorio, se non avessi fatto il mio solito giro nel giardino.

Bisognava davvero che la signorina Maria volesse un gran bene alla compagna, per non protestare contro l'idea, o meglio contro le due idee dell'amica: perchè la indispettiva il modo rapidissimo con cui questa compiva il suo giro delle Tuileries, e trovava che era troppo misurato il tempo che avevano per far colazione.

Ma era una buona figliuola, anzitutto, desiderosa sempre di far piacere a chi la amava, specie a che era da essa amato... ed era questa l'origine delle soddisfazioni abbastanza svariate di cui le erano debitori quelli che apprezzavano in lei le forme pienotte, gli occhi scintillanti di passione, la capigliatura nera e lucente che portava quasi appiattita, e che, quando Maria non sorrideva, contribuiva a darle l'aspetto più severo. Ma nè aspetto, nè sguardi, nè sopratutto la bocca purpurea, fatta pel bacio, non riuscivano a conservare la menoma severità allorchè la fiamma di uno sguardo maschile aveva appiccato il fuoco in quel temperamento mai sazio. Era colpa sua se tanti desideri la eccitavano, se la natura le aveva messo nel petto un cuore diviso in una infinità di scompartimenti, così che un botanico l'avrebbe di sicuro classificato nella famiglia dei carcioff?...

* * *

Tutti nel laboratorio si stupivano che l'amicizia regnasse fra la testa balzana ch'era Maria e l'impeccabile Argento-Vivo, di cui le compagne dicevano: « Oh, con lei... non c'è pericolo! » Siffatta intrinsichezza formava la desolazione di Teresa e di Ruggero. Ma quel cervello giovanile, che aveva la pretesa di giudicare tutto colla massima esattezza, si ribellava quando si diceva male della buona ragazza, lavoratrice accanita, piena di abnegazione, che non aveva commesso altra colpa al mondo tranne quella di dar sè stessa senza alcun calcolo, senza mire segrete. Franceschina dichiarava quindi ai genitori, col tono reciso che non ammetteva repliche:

— Se sapeste, miei cari, com'ella valga meglio di tante altre!

Giacchè, per lei, che aveva di continuo sott'occhi il lusso e le sue esigenze e conosceva, per gli scandali narrati nel laboratorio, per le ciarle, per tanti sconci retroscena, le tristezze e i drammi, talora, dell'amore, nulla era più meschino e ripugnante quanto la mescolanza di esso amore col denaro. Eppoi ella aveva avuto, appunto durante una delle loro passeggiate sulla terrazza un po' solitaria delle Tuileries, la seguente sincera confidenza di Maria:

— Non l'amavo forse con tutto il cuore, quegli cui ebbi la debolezza di cedere?... Era un impiegato, economo, assestato al pari di me, ed al quale avevo tutta l'intenzione di rimanere fedele... E come sarebbe stata facile la cosa!... Guadagnavo un po' più di lui; potevamo benissimo piantar casa, formarci una famiglia. Avremmo potuto anche farci abbastanza presto una posizione buona, sicura, metter da parte un po' di denaro! Egli ha preferito, invece, una grossa dote, e non era, in realtà, gran cosa... poichè la donna da lui sposata spendeva in vestiti assai più delle sue rendite... e si sono già divorziati... egli soffre, è povero in canna... nella sua sciagura, avrebbe voluto riannodare con me la relazione. Ah, no!... Gli dovevo la mia disgrazia: ho voluto procurarmi però la soddisfazione, un po' orgogliosa, di prestargli del denaro che gli ho lasciato di tutto cuore... E rimango sola al mondo... sola coll'amore, che, dopo tutto, non è il peggior compagno della vita!

— Povera pazza! aveva esclamato con mestizia Franceschina.

— E tu?... tu... nulla ancora?... Mai, il mio caro Argento-Vivo?

— Mai!

— È strano!

— Perchè?

— Sei così amabile, gentile con me mentre di solito ci si mostra tanto [...] ri verso gli altri quando non si ha [...] a rimproverarsi!... Per questo, es[...] subito energicamente Maria nel gior[...] cui aveva fatto alla compagna tal confiden[...] za, voglio che il mio esempio serva a [...] che cosa: e se mai tu avessi... una [...] zione, me lo dirai subito, e t'assicur[...] saprò difenderti!

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - [...]

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramezzi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo.
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

UN NUOVO SCANDALOSO DIBATTIMENTO
AL TRIBUNALE DI BERLINO

Echi del processo Harden-Moltke. -- Eulenburg si difende.

Il giornalista querelato e le sue accuse.

Ci telegrafano da Berlino, 6 notte. (C.):

Il processo Brandt-Bülow è cominciato stamane dinanzi alla seconda camera correzionale del tribunale di Berlino.

Il processo di diffamazione è intentato, come sapete, dal cancelliere principe di Bülow contro il pubblicista Brandt, difensore dell'*ideale omosessuale* (*sic*) e presidente della comunità del culto dell'Io, società filosofica per il miglioramento dei costumi e dell'arte della vita. Questi almeno sono i titoli pomposi che il Brandt si attribuisce.

L'opuscolo, che porta il nome di questo singolare pubblicista, accusava il principe di Bülow di avere dei rapporti infami col consigliere Schaeffer che lo accompagna sempre nei suoi viaggi. Il signor Brandt designava questo consigliere come la «migliore metà del principe di Bülow».

Il Brandt aggiungeva che il principe di Bülow alcuni anni or sono dovette subire una specie di ricatto e che per conseguenza appunto nella sua qualità di omosessuale ha tutto l'interesse a provocare la soppressione del paragrafo 175 del Codice Penale che costituisce un'arma nelle mani dei ricattatori.

L'opuscolo rimprovera anche al principe di Bülow di essere il vero autore delle rivelazioni contro il principe di Eulenburg e i suoi amici della Tavola Rotonda, il cui processo ha indirettamente provocato. Il Brandt che vuole vedere nella politica effeminata del cancelliere von Bülow una prova delle sue tendenze omosessuali, scriveva fra l'altro: «Ma quando avremo noi un cancelliere che non tema le rivelazioni?»

La querela presentata dal principe di Bülow costituisce in un certo qual modo la risposta a questa provocazione. Il cancelliere non ha affatto creduto di poter lasciar passare delle accuse così categoriche ovunque fossero le loro origini, anche a costo di un nuovo scandalo. Gli scandali berlinesi non sono del resto vicini a finire. Dopo i due processi che si sono seguiti a dieci giorni di distanza si annuncia un nuovo affare.

Nuovi scandali in vista.

Si tratta ancora di un opuscolo intitolato *Il cancelliere accusato — Cose scandalose in Germania*. Questo opuscolo, edito a Ginevra, pubblica delle pretese rivelazioni contro un certo numero di diplomatici tedeschi, ai quali si rimproverano dei vizi di tutte le specie e che i loro capi, compreso il cancelliere Bülow, cercano di tenere nascosti. Si crede che l'autore di questo libello, il quale si nasconde sotto il pseudonimo di *Spectator*, abbia appartenuto al personale di Legazione tedesco all'Aja e a Berna.

SI APRE L'UDIENZA.

Il tipo dell'accusato.

Molto prima delle 9.30 di stamane, ora fissata per la riapertura dell'udienza, il pretorio si riempie di persone privilegiate munite di biglietti di favore.

Si rivedono in gran parte le stesse persone che erano assidue al processo Moltke-Harden. L'avv. Bernstein, difensore di quest'ultimo, è pure presente, intendendo egli seguire attentamente il dibattito. Entra quindi l'accusato Brandt, il quale va a sedersi sul banco degli accusati. È un uomo dal profilo emaciato e pallido di esteta con una abbondante capigliatura nera e baffi sottilissimi. Il suo avvocato Bernau dichiara pregiudizialmente che il suo cliente è ammalato e domanda conseguentemente che sia dispensato dall'obbligo di assistere alle udienze.

Il tribunale decide di sentire il parere di un medico, che visiti l'accusato e infatti un medico viene chiamato telefonicamente.

Quando si fa l'appello dei testi, il procuratore del re annuncia che il cancelliere dell'impero principe di Bülow, comparirà di persona.

Fra gli altri testimoni vi sono il consigliere intimo Holstein, lo studente Bülow, nipote del cancelliere, il consigliere Schaeffer e il dottor Hirschberg, che rispondono all'appello. Dopo pochi minuti anche il principe Filippo di Eulenburg, appoggiandosi al braccio di due suoi segretari, fa un ingresso sensazionale nel palazzo di Giustizia. Gli altri testimoni, specialmente un certo numero di personalità che conobbero il principe di Bülow, quando era ambasciatore a Roma e dei quali l'accusato Brandt fece conoscere soltanto ieri i nomi al presidente, non sono naturalmente presenti.

Il conte von Schulenbourg dal quale il Brandt dichiara di aver avuto la maggior parte delle sue dichiarazioni, non è presente neppure lui. L'avvocato del pubblicista Brandt domanda per questa ragione il rinvio del processo. Il procuratore del re invece propone che si apra il dibattimento con gli elementi di accusa che sono nell'aula e il tribunale si dichiara pure di questo parere. Comincia dopo ciò l'interrogatorio dell'imputato.

L'interrogatorio del giornalista.

Prima anarchico, poi conservatore.

Il Brandt dichiara di avere 33 anni e di avere già subito numerose condanne per diffamazione, per vie di fatto, nonchè per pubblicazioni immorali. Egli spiega che desidera e chiede la soppressione del paragrafo 175 del Codice, per interesse personale, essendo anch'egli favorevole alle tendenze di cui si tratta. Egli protesta però altamente come artista e come esteta contro il carattere immorale attribuito ai suoi scritti!

L'accusato dichiara d'essere stato anarchico perchè credeva che l'anarchia favorisca meglio lo sviluppo della libertà umana, ma egli non ha ormai più simili idee, e si dichiara monarchico militante. L'accusato, che stava per slanciarsi in considerazioni filosofiche, si ferma dietro un cenno fattogli dal suo avvocato.

Nel frattempo arriva il medico chiamato dal tribunale, ed il presidente pronuncia la sospensione dell'udienza perchè l'accusato venga sottoposto ad esame.

I soli testimoni fissati per l'accusa sono il cancelliere von Bülow, suo nipote ed il signor Schaeffer.

Tutti gli altri testimoni sono stati citati dal Brandt.

Il principe di Eulenburg ha fatto consegnare al procuratore del re una lettera del Brandt nella quale questi domanda la sua testimonianza, ma il principe scrive nello stesso tempo che egli non ha mai conosciuto in nessuna occasione nè direttamente, nè indirettamente il Brandt.

Mentre aspettano di essere chiamati a deporre, il cancelliere von Bülow ed il principe di Eulenburg si trovano riuniti in una delle sale riservate ai testimoni.

Riaperta l'udienza, il cancelliere legge i passaggi incriminati dell'opuscolo del Brandt.

Il Brandt dichiara che egli non ha voluto offendere il cancelliere dell'impero, ma soltanto ha voluto provare che certi costumi erano assai diffusi nelle alte sfere, e mostrare così la necessità di sopprimere il paragrafo 175.

Presidente. La omosessualità costituisce però nell'opinione pubblica un vero reato.

Brandt. Riconosco che il significato che il popolo attribuisce alla omosessualità non è lo stesso che vi attribuiscono gli intellettuali e le personalità scientifiche (?). Ma queste differenze di vedute hanno per iscopo di combattere certi erronei apprezzamenti delle masse (?!).

Il presidente gli fa notare che egli doveva conoscere l'impressione che avrebbero prodotto le sue accuse. E il Brandt risponde che egli non rimprovera alcun atto punibile al cancelliere e che non considera le tendenze di omosessualità come disoneste.

La dichiarazione di Bülow.

Viene quindi chiamato nell'aula il cancelliere principe di Bülow. Egli si avanza nel pretorio, con passo fermo, e presta giuramento. Egli appare in eccellente stato di salute. Subito dopo il principe di Bülow si leva di tasca un foglio di carta e legge con voce alta e ferma la seguente dichiarazione:

«Io dichiaro sotto il vincolo del giuramento, che le tendenze anormali e perverse mi sono sempre sembrate ripugnanti ed incomprensibili. Io non ho simili tendenze; non ho mai commesso nessuno di questi atti punibili. Il signor Schaeffer è incaricato, con un altro funzionario, di un servizio delicato e difficile, che esige la sua presenza continua presso di me, per questo mi accompagna dovunque.»

Dopo aver letto questa dichiarazione, il principe di Bülow, continua:

«Io ho avuto cura dell'avanzamento del signor Schaeffer; ho ricompensato i servizi di questo funzionario, ma non ho mai avuto con lui che delle relazioni rese necessarie dalla sua funzione. Non ho mai avuto delle abitudini equivoche e non sono mai stato vittima di ricatti, basati su accuse di cattivi costumi.

«Quanto all'aver provocato, in una maniera qualsiasi, la campagna contro la camarilla, o degli attacchi contro il principe di Eulenburg e i suoi amici, protesto nel modo più energico. Gli attacchi mossi contro di me sono menzogneri e frivoli. Ho usato del mio diritto di cittadino chiedendo la protezione della giustizia contro queste calunnie.

Presidente. Sapete qualche cosa delle accuse che si fanno al principe di Eulenburg ed al conte di Hohenau?

Bülow. Sì; ho più volte, e da parecchi anni, udito delle voci che circolavano sul conto di Hohenau e sul principe di Eulenburg, ma di queste voci non mi venne mai data alcuna prova e nemmeno nelle mie relazioni di antica data col principe di Eulenburg nulla ho mai notato che potesse giustificare simili sospetti. Affermo poi ancora una volta che non ho nulla di comune colle dichiarazioni fatte dal signor Harden, nella *Zukunft*.

La deposizione di Eulenburg.

Il secondo teste introdotto è il principe di Eulenburg, il quale si avanza a stento e viene quasi portato fino alla sedia dei testimoni.

Egli viene autorizzato a deporre stando seduto.

Dichiara che durante le sue relazioni col principe di Bülow, che risalgono già a molti anni addietro, non ha mai notato in questi delle tendenze anormali e neppure ha constatato che egli avesse col consigliere Schaeffer altre relazioni tranne quelle che devono correre fra uomini importanti ed un funzionario di fiducia. Il principe di Eulenburg domanda quindi, in seguito agli attacchi personali di cui fu oggetto, di potere aggiungere alla sua deposizione, una dichiarazione che lo riguarda.

«Io dichiaro — esclama il principe — di non avere mai commesso degli atti che possano cadere sotto il disposto dell'articolo 175. Quanto a quelle che i periti chiamano «tendenze omosessuali», io non voglio seguirli in queste finezze, secondo le quali si dovrebbero classificare tutti gli uomini fra gli omosessuali (?). Io ho un'alta e nobile opinione della amicizia: amo i miei amici e non faccio alcun mistero delle lettere calorose che ho potuto scrivere loro.

«Ma potevo io prevedere venticinque anni or sono che si sarebbe trovata della gente capace di coprire questo sentimento onorevole, di fango e di innominabili sospetti?

Nel campo politico.

L'avvocato difensore di Brandt, domanda allora se il principe di Eulenburg crede che dietro al pubblicista Harden, direttore della *Zukunft*, vi siano degli alti personaggi.

Il presidente però dichiara subito che il principe di Eulenburg non può rispondere a simile domanda, e che reprimerà qualsiasi incursione sul terreno politico.

Il principe di Eulenburg malgrado le proteste del presidente e del procuratore generale, continua affermando di non aver mai detto nulla contro il cancelliere e che non lo sospetta autore di alcun intrigo contro di lui.

Segue poi la deposizione del cancelliere Schaeffer, e del nipote del principe di Bülow, i quali protestano molto energicamente contro le imputazioni loro dirette.

Viene quindi introdotto il dottor Gehlsen, ex direttore del giornale *La campana dell'impero*. Appena egli viene introdotto si impegna una confusa e lunga discussione fra il teste, l'accusato ed il dottor Hirschberg. Non si riesce a capire quale dei due abbia partecipato al Brandt i propri sospetti sui costumi del cancelliere Bülow. Ad un certo punto però, tanto il testimonio quanto il dottore dichiarano di non conoscere il consigliere Schaeffer.

Le polizie tedesca ed italiana garantiscono per Bülow.

Il presidente legge un attestato della prefettura di polizia di Berlino attestante che il principe di Bülow e il consigliere particolare Schaeffer non figurano sulle liste degli omosessuali, e legge poi un certificato della questura di Roma, attestante che durante il tempo in cui il cancelliere Bülow fu ambasciatore di Germania a Roma insieme allo Schaeffer, nè l'uno nè l'altro di questi due personaggi figurarono mai sulle liste degli omosessuali.

Il tribunale poi rifiuta di udire altri testi e il presidente dichiara chiuso il dibattimento.

Requisitoria e difese.

Prende allora la parola l'avvocato generale, il quale fa notare che qualunque cosa l'accusato dica, egli ha gravemente offeso il principe di Bülow. Fa quindi risaltare che le dichiarazioni del principe di Bülow fatte sotto il vincolo del giuramento, riducono a nulla le accuse del Brandt. Le deposizioni inoltre degli altri testi hanno provato su che cosa si appoggiassero le accuse e i sospetti del giornalista. L'avvocato generale dice che vi fu nel Brandt l'intenzione di offendere il principe di Bülow, ed in conseguenza domanda un anno e sei mesi di prigione, l'arresto immediato dell'imputato e la pubblicazione della sentenza in parecchi giornali tedeschi.

L'avvocato della difesa, Bernau, si sforza di provare che l'accusato non ha voluto menomamente diffondere delle calunnie su chichessia e sopratutto che non ha voluto offendere il principe di Bülow.

Prende quindi la parola l'accusato Brandt, il quale con voce commossa dichiara che se una condanna è necessaria, domanda al tribunale di considerare che egli ha combattuto per molti anni, sacrificandosi in favore dell'abolizione del paragrafo 175. Se egli ha peccato, ha sbagliato nella scelta dei mezzi, ma non ha mai parlato di atti di omosessualità. Si è limitato a dire che il principe di Bülow amava i suoi amici come li amava il principe di Eulenburg.

Diciotto mesi di carcere.

Alle 4.15 il tribunale si ritira per deliberare ed esce poco dopo pronunciando la sentenza con la quale l'accusato Brandt è condannato a diciotto mesi di carcere per offese al principe di Bülow.

La sentenza per prevenire qualsiasi tentativo di fuga ordina l'arresto immediato del Brandt. Due gendarmi infatti afferrano per le braccia l'imputato che sembra dover cadere in deliquio da un momento all'altro.

Nei suoi «considerando» severissimi, il tribunale dichiara che riconosce l'accusato colpevole di diffamazione contro il principe di Bülow e che la pena domandata per lui dal Pubblico Ministero sembra adeguata al delitto commesso.

Si commenta moltissimo il rigore di questa sentenza e tutti sono concordi nel credere che il tribunale abbia voluto dare un esempio. Si crede pure che l'agitazione degli omosessuali sarà, dopo questa sentenza, completamente finita, perchè era necessario un esempio.

Un naufragio causato dalla nebbia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il vapore *La Gowt* del porto di Saint Brieuc è naufragato sugli scogli del Chancre. Il capitano e quindici uomini dell'equipaggio sono miseramente annegati. Il disastro fu causato da una fittissima nebbia.

Un triplice assassinio in Francia.

Ci telefonano da Pargi, 7. (P.):

Telegrafano da Briude che ieri sulla soglia della propria casa venne trovato assassinato il maestro Bruchat. Egli aveva la gola tagliata. Nell'interno della casa furono poi trovati assassinati la moglie del maestro ed una sua nipotina di nove anni. Avevano il cranio fracassato a colpi d'accetta.

Dalle indagini fatte dall'autorità giudiziaria risulterebbe che il triplice delitto fu commesso ieri sera verso le 11 quando il signor Bruchat ritornava dall'avere accompagnato alla propria abitazione la maestra del paese. Pare che la causale del delitto sia stato il furto.

Il presunto assassino venne arrestato sul treno, nelle vicinanze di Ioanne, mentre stava per recarsi a Parigi.

LA MORTE DELLA CONTESSA VIGIER.

Ci telegrafano da Parigi, 7. (P.):

La contessa Vigier, nata Sofia Cruvelli è morta ieri mattina nella sua villa a Nizza in età di 81 anni.

LA QUESTIONE DELLA SUCCESSIONE
al trono d'Olanda.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano dall'Aja che produce grande impressione la lettera pubblicata dall'ex ministro Van Houten, il quale discute sulla possibilità che l'attuale regina d'Olanda muoia senza figli, una possibilità ormai divenuta certezza. L'ex-ministro propone, poichè la revisione della Costituzione è all'ordine del giorno, che si discuta, non solo la questione della successione al trono, ma anche il diritto del popolo di scegliersi il sistema di governo che crede migliore, dopo la estinzione della dinastia degli Orange.

L'ex ministro Van Houten esclude assolutamente la possibilità che un principe tedesco possa essere proclamato re d'Olanda, ed anche se venisse proclamato non potrebbe esserlo che per un periodo di transizione il quale condurrebbe subito ad un regime simile a quello della Francia o a quello della Svizzera.

«Noi non abbiamo — conclude l'ex ministro — alcuna animosità preconcetta contro la Germania, ma non ci piacerebbe mettere alla nostra testa un principe sconosciuto che non potrebbe mai contare sulla simpatia della popolazione. È dunque assolutamente necessario che il diritto di regolare questa successione appartenga non alla regina ma ai rappresentanti del popolo olandese.»

LA TERZA DUMA
e l'aumento dei delitti politici.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: Come era facilmente prevedibile, il secondo scrutinio è riuscito un successo per gli ottobristi, nella prima categoria di Pietroburgo e di Mosca, ed una vittoria dei democratici costituzionali nella seconda categoria di Pietroburgo.

Man mano che si avvicina la data dell'apertura della Duma il numero dei delitti politici va aumentando e nel tempo stesso le misure di repressione prendono proporzioni inquietanti. La stampa di opposizione continua ad essere tormentata con misure di rigore, una delle quali consiste, per esempio, nell'impedire ai giornalisti di opposizione l'ingresso nei locali della Duma.

I deputati reazionari
chiedono lo stato d'assedio per tutta la Russia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Telegrafano da Odessa che i deputati reazionari del sud della Russia, riuniti ieri a Odessa per discutere la loro linea di condotta alla Duma, hanno deciso di chiedere al Governo di mettere in istato d'assedio tutta la Russia del sud, ristabilire dei Consigli di guerra sommari e in generale di trattare i rivoluzionari colla massima severità, ma rimanendo nella legalità. I deputati si sono dichiarati fermamente avversi ai *progroms* e alle violenze.

Arresti in massa di socialisti ed anarchici

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Telegrafano da Varsavia che domenica vi furono, probabilmente in seguito a delazione, oltre duecento arresti in massa di socialisti ed anarchici. La polizia ha scoperto il quartiere generale dell'organizzazione rivoluzionaria militante, si confiscarono importanti documenti ed armi. In ragione degli arresti continui, le prigioni della polizia rigurgitano e le autorità sono obbligate a farne costruire delle nuove.

IL PROCESSO GURKO.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «L'udienza odierna del processo Gurko è cominciata con la lettura delle deposizioni di Stolipyne il quale fu interrogato a domicilio. Stolipyne richiesto sui contratti stipulati da Gurko, disse che questi si mostrò poco prudente consegnando anticipatamente il denaro a Midwal. Interrogato poi se Gurko avesse in precedenza consultato il Comitato governativo di soccorso, rispose negativamente, aggiungendo che nemmeno con lui Gurko si era consultato per la distribuzione del grano. Però il presidente del Consiglio terminò la sua deposizione dichiarando che Gurko è persona onesta, abile e intelligente.

Anche Kokowesteff venne in persona a deporre favorevolmente all'imputato, e pure astenendosi dal fargli un elogio, disse che Gurko non era obbligato a consultare il Comitato governativo di soccorso. Eguale deposizione fece l'ex ministro Stishainskay, il quale con grande vivacità disse che Gurko era persona di eccezionale talento ed un uomo di Stato degno del più alto rispetto. Anche Schvannbach e parecchi altri alti personaggi citati a difesa, deposero nello stesso senso. È evidente che il processo è destinato a riabilitare Gurko. Secondo i testi, il tesoro russo ha perduto coi contratti Gurko-Midwal la somma di oltre un milione di rubli.

LA CRISI FERROVIARIA INGLESE
risolta pacificamente.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La crisi ferroviaria è risolta. Come vi avevo sempre fatto prevedere, nel seguire la cronaca, la soluzione è stata pacifica. Non vi sarà sciopero.

Esso è stato definitivamente scongiurato dall'azione conciliativa del ministro del commercio Lloyd George.

Il ministro ebbe stamane un colloquio coi direttori delle compagnie ferroviarie e alle 3,30 ricevette mister Bell e i membri del Comitato esecutivo dei ferrovieri. Essi si ritirarono poi per considerare le proposte del ministro e ritornarono nel suo ufficio verso le otto. A quell'ora il ministro Lloyd George era in grado di annunciare che l'accordo era stato raggiunto. I termini sono soddisfacenti per ambe le parti. Dal momento in cui il ministro decise di intervenire nel conflitto le prospettive di conciliazione si erano moltiplicate e l'annuncio della soluzione che è ora un fatto compiuto sarà accolto domani con grandissimo compiacimento. Re Edoardo ha dimostrato sempre un grande interessamento allo svolgersi della crisi e non ha mai abbandonato il pensiero che una soluzione pacifica dovesse intervenire. Ora egli apprenderà con soddisfazione il risultato ottimo delle pratiche del ministro del commercio Lloyd George. I termini dell'accordo sono firmati dal ministro, da mister Bell e da tutti i membri del Comitato esecutivo dell'Amalgamated Society of Railway Servans, nonchè dai direttori delle compagnie ferroviarie.

Esso è molto dettagliato.

Ora ogni compagnia ferroviaria formerà un Comitato di conciliazione e d'arbitrato del quale faranno parte in numero eguale alcuni impiegati ferroviari e i rappresentanti delle compagnie. Questo comitato dovrà decidere su tutte le questioni riferentisi alle ore di lavoro, ai salari, ecc., e resterà in vigore per sei anni, dopo i quali potrà essere tolto o rinnovato dietro preavviso di altri dodici mesi. Come vedete questa soluzione non rappresenta il riconoscimento delle Amalgamated Society of Railway Servans, ma d'altra parte rappresenta una notevole concessione fatta dalle Compegnie.

Questa soluzione è un vero trionfo del ministro del Commercio, il quale intervenne nella vertenza con tatto e con giustizia conducendosi con grande abilità, accrescendo prestigio al suo nome ed al gabinetto al quale appartiene. Essa però rappresenta anche il trionfo di una idea, quella che viene a dimostrare come in Inghilterra gli scioperi vadano diventando sempre più rari e difficili, grazie appunto alle combinazioni di arbitrati.

I direttori delle Compagnie ferroviarie volevano ostinarsi a non riconoscere l'organizzazione degli operai, ed i ferrovieri dal canto loro, perfettamente disciplinati, non volevano cedere di un palmo. Nacque così la lotta fra capitale e lavoro che, senza l'intervento provvidenziale del ministro del Commercio, avrebbe potuto provocare danni gravissimi.

Il testo dell'accordo.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Ecco il testo dell'accordo che venne diramato ai giornali verso mezzanotte:

«1. Ogni Compagnia formerà un comitato di arbitrato o di conciliazione davanti al quale saranno portate le questioni di salario e di ore di lavoro.

2. Le varie categorie di impiegati saranno raggruppate in diverse sezioni e le aree appartenenti alle ferrovie saranno divise in un certo numero di distretti.

3. Gli impiegati appartenenti a ciascuna sezione eleggeranno fra loro uno o più rappresentanti per ogni distretto destinato a far parte del comitato.

4. La prima elezione sarà fatta con metodo da destinarsi, e le elezioni seguenti con le norme fissate dal comitato stesso.

Qualora un comitato sezionale non riuscisse a venire ad un accordo su di una questione, essa questione sarà definita dal Comitato centrale composto dai rappresentanti delle Compagnie e dei ferrovieri. Nella eventuale impossibilità di arrivare ad un'intesa, la questione sarà sottoposta ad un arbitro nominato d'accordo, e che sarà preferibilmente lo *spekaer* della Camera dei Comuni.

La validità del presente accordo sarà di sei anni, con l'obbligo di preavviso di dodici mesi. Nel caso in cui sorgessero questioni di interpretazione, esse dovranno essere definite dal ministro del Commercio.»

UNA «FABBRICATRICE D'ANGELI»
arrestata in Galizia.
Quindici bambini fatti morir di fame e di maltrattamenti - Altre tredici piccole vittime.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Un dispaccio da Przemysl reca che nel villaggio di Konkowce i gendarmi invasero di sorpresa la casa della contadina Blicenysk, facendovi una terribile scoperta. Vi trovarono circa tredici bambini della età fra gli uno e i cinque anni, ischeletriti dai patimenti e coperti da orribili piaghe. Si assodò che l'infame megera esercitava da anni il feroce mestiere di fabbricatrice d'angeli, prendendo bambini col pretesto di allevarli e facendoli invece morire lentamente di fame e di percosse. Perchè di notte non la dovessero destare piangendo, li ubbriacava col rhum. Finora dei bambini affidati alla Blicenysk ne morirono quindici. L'inumana femmina venne tratta in arresto.

UN ESTESO COMPLOTTO
per far saltare il palazzo del principe Nicola del Montenegro.
L'arresto del bombardiere - Un ex deputato e l'ex presidente dei ministri compromessi.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

A Cettigne si è scoperto un esteso complotto contro il principe Nicola. La polizia arrestò il tipografo Rajkovic, già addetto alla stamperia di Stato. Costui proveniva da Belgrado, con parecchie bombe consegnategli da studenti montenegrini per farle esplodere nel palazzo del principe. Il Rajkovic fece un'ampia confessione, nominando i suoi complici, tra cui figurano parecchi ufficiali, un ex deputato, molti studenti, nonchè l'ex presidente dei ministri Radovic, rifugiatosi a Budapest. Altri congiurati si trovano a Cattaro. Il Governo montenegrino ne ha chiesto l'arresto alle autorità austriache.

Un gruppo di ciclisti triestini
aggredito presso Gorizia.
La folla li percuote e tenta ucciderne uno.

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Nel villaggio slavo di Prebacina, presso Gorizia, un gruppo di ciclisti Triestini trovò la strada sbarrata da un omaccione. Alcuni passarono, ma uno di essi, tale Rizzi, venne atterrato. Avendo egli reagito atterrando il provocatore, tutto il villaggio, gridando contro gli italiani, accorse a difesa. Il Rizzi allora sparò una revolverata in aria. Allora egli fu afferrato, legato ad un albero e percosso.

Un altro ciclista, tale Jaschi, inseguito, si rifugiò in una casa, dove gli gettarono una corda al collo tentando di soffocarlo!

La gendarmeria accorsa liberò i due triestini.

LA COLTIVAZIONE DEL COTONE
sulla costa orientale dell'Africa.

La *Stefani* comunica da Aden, 7:

Si è costituito un Sindacato italiano pella coltivazione del cotone sulla costa orientale africana. Quindici bianchi e 55 indigeni lasciarono oggi Aden sotto la direzione di Carpanni e partirono per la costa orientale.

Tolstoi consiglia a Rockefeller
di disfarsi dei suoi miliardi.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il miliardario americano Rockefeller aveva chiesto a Leone Tolstoi il quale in America gode di una grande autorità, non solo come scrittore, ma anche come pensatore e come commentatore convinto del Vangelo, quale era il mezzo migliore da impiegare la ricchezza per il bene dell'umanità. Il conte Tolstoi ha risposto con una lettera pubblicata stamane dal *Matin*, nella quale, in nome del Vangelo e del buon senso stigmatizza le ricchezze e tutti coloro che le posseggono e conchiude manifestando la sua vergogna di dovere esprimere simili banalità per dimostrare ciò che è già una certezza per qualsiasi uomo sinceramente religioso, creda o non creda nell'essenza divina del Vangelo.

In una parola, secondo Tolstoi, il quale risponde alle domande fattegli con una mezza dozzina di massime del Vangelo, il signor Rockefeller dovrebbe sbarazzarsi dei suoi miliardi. Generalmente però non si crede, malgrado la sua profonda fede religiosa e malgrado la sua venerazione per lo scrittore russo, che il celebre miliardario abbia troppa fretta di seguirne i consigli.

IL SENATORE TAJANI
assolto per inesistenza di reato dalla commissione senatoriale d'istruttoria.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Ieri la Commissione d'istruttoria del Senato su relazione del presidente Cardona, anche in seguito all'interrogatorio richiesto e subito dalla signorina Eva Barbaro-Cornaro, e sulla requisitoria conforme del procuratore generale, ha prosciolto per inesistenza di reato il senatore Tajani dalla imputazione ascrittàgli. Il Tajani era assistito dagli avvocati Aguglia e Gregoraci.

STRASCICHI GIUDIZIARI
delle dimostrazioni contro Merry del Val a Marino.
Cinque persone condannate.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Stamane innanzi alla settima sezione del Tribunale di Roma si è discussa la causa contro sei individui imputati del reato di oltraggio a un funzionario del culto per avere la sera del 15 agosto scorso in Marino insultato il cardinale Merry del Val con dimostrazioni ostili. Il Tribunale ha assolto un imputato per non provata reità, ed ha condannato gli altri ad una pena variante da un mese a quattro di reclusione e lire cinquanta di multa ed uno al minimo di 65 giorni di detenzione e 45 lire di multa.

UN'INCHIESTA
per una bicchierata a Fabio Ranzi.

Ci telefonano da Torino, 6, notte. (D. M.):

La sera del 26 ottobre u. s. alcuni ufficiali della guarnigione di Torino avevano offerto una bicchierata all'ex capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare*, al Ristorante Ligure.

Ora il generale comandante il Corpo di armata e quello comandante la Divisione, hanno aperta e già chiusa una inchiesta per assodare quali siano stati gli ufficiali promotori della bicchierata e quali i semplici partecipanti.

Un voluminoso *dossier* contenente i risultati dell'inchiesta, sarà inviato oggi stesso, a Roma, al ministro della Guerra, perchè emani in proposito i provvedimenti disciplinari che del caso.

Pare che l'inchiesta abbia ritenuto come il maggior responsabile della bicchierata l'ufficiale incaricato dai compagni di pagare l'importo della bicchierata stessa. Costui però, molto conosciuto a Torino, poichè disimpegna un servizio speciale, si è energicamente difeso, sostenendo innanzitutto la legittimità della bicchierata a Fabio Ranzi, il quale non è poi un sovversivo, con cui agli ufficiali sia proibito di avere rapporti di amicizia, ed in secondo luogo che egli deve, nella peggiore delle ipotesi, essere ritenuto responsabile soltanto di una quota, giacchè se pagò l'importo totale della bicchierata, lo pagò per delegazione dei suoi compagni i quali si affrettarono a rimborsarlo.

Il licenziamento degli zuccherieri bolognesi.

Ci telefonano da Bologna, 6 notte. (B.):

La direzione del locale zuccherificio licenziò per il giorno 11 corrente tutti gli operai. Questa sera la lega di resistenza degli operai di questo stabilimento, ha votato un ordine del giorno ed ha nominato una Commissione per evitare la chiusura dello stabilimento. Si attendono le decisioni delle direzioni centrali degli zuccherifici, da Genova e da Roma.

Appendice del SECOLO 8 Novembre.

Alberto Boissière 25

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

XVII.

Il gran di sabbia sulla spiaggia.

Sebbene la rivista non fosse annunziata che per le due del pomeriggio, la folla si era fin dal mattino al Campo di Marte. Folle di artigiani vestiti della festa, che vanno salutare col gesto ed applaudire colla voce — massa in grembiule turchino che sbarchia una marmaglia stupita — questi e quelle che vedranno ben poco o nulla delle sfilate ufficiali, ma di cui l'esultanza è tanto più viva che la curiosità sarà mal appagata... Folla che è la gioia comunicativa, beata di pigiarsi ben fitta e di acclamare, un'anima vasta ed anonima, a cui il rullìo dei tamburi mette terremoto in corpo, a cui le sonerie delle trombe fanno passare sull'epidermide un lieve brivido elettrico, simile ad un solletico che fa ridere. Folla bonaria e gioviale che ci si mette col cuore e la testa — insomma folla plebea...

A mezzogiorno le truppe cominciarono a giungere in fitte colonne... l'effettivo delle forze era di 50.000 uomini... 72 battaglioni... 66 squadroni e 12 batterie; la Guardia Imperiale vi figurava per la prima volta al completo e per la prima volta pure la infanteria portava il pantalone rosso.

Le grandi tribune erette ai due lati del padiglione centrale della Scuola di guerra si popolarono all'improvviso verso il tocco all'arrivo del maresciallo Magnan venuto per assicurarsi che le disposizioni prescritte erano state eseguite.

Baraonda di equipaggi che portavano gli invitati andando poi a mettersi in fila dietro gli attendamenti... Ressa delle persone che andavano ad occupare i loro posti. Disposizione dei policromi. Sfolgorare dei ricchi abbigliamenti. Donne, fiori, divise e bande! ed il sole raggiante sul tutto!

La secondogenita delle Pèrigoul spiegava con grande sicurezza alla marchesa i pezzi della vasta scacchiera... Aveva assunto quel giorno un'anima da piccolo granatiere ed indossato un vestito color di rosa, color di aurora, quella piccola Fanny che diventerebbe in breve la signora Ferrus. Era tutt'un programma.

— Ecco, vedete l'infanteria a destra, la cavalleria a sinistra, l'artiglieria ai due lati del ponte di Jena... prima della Scuola, rimpetto al fiume.

Segnava col dito dei nomi, delle etichette, l'ottone di certi fregi di gorgiere che scintillava, dei pennacchi che rosseggiavano qua e là... Era un poema vivente che cantava le sue strofe, ebbra di giovinezza.

Laggiù i quadrati educati alla rude scuola della guerra d'Africa... i veterani di Zaatcha e della Kabilia, gli zuavi dal collo dritto sotto il *cafetan*, quelli che Bosquet chiamava «i suoi leoni», da non confondersi con quelli del Caffè Inglese. Fanny batteva le mani ai volteggiatori.. ed i galloni dei loro *shakos* pareva le rispondessero con un fremere di civetteria: poi salutava la balda prestanza dei cacciatori di Vincennes.

— Per conto mio preferisco i lancieri; confessò la signora Pèrigoul madre, che aveva l'anima teatrale.

E soggiunse con un profondo e ridicolo sospiro venuto non si sapeva donde ma di una flagrante inesattezza storica:

— Ah! Murat!

Doveva amare il ricordo di Murat! La cavalleria leggiera era l'idolo di quel soave donnone!

La marchesa di Boissy ammirava i granatieri, mirabile copia dei costumi del primo Impero; e la contessa Worosoff non ammirava nulla, con gli occhi ichiodati sulla loggia della Scuola, ricoperta da un velario punteggiato di stelle... Vera per lei, nel velluto rosso a nappine d'oro, come il fascino di un grande specchio.

Ma nell'atmosfera afosa di quella festa militare, i pensieri si amalgamavano in breve, le impressioni scemavano, i sentimenti individuali si sparpagliavano, ognuno di essi schacciato dall'anima vibrante delle masse.

— Attenti, gridò la signora Pèrigoul che diceva di rado delle facezie. Ecco l'imperatore!

E volse uno sguardo ironico alla contessa Woronsoff, che associava agli evviva della folla, un applauso affatto spontaneo.

I tamburi battevano, le trombe suonavano l'appello, le truppe presentavano le armi...

Le Cento Guardie sboccavano nel Campo di Marte impettite, epiche, non formando che un corpo col cavallo e portando gli stendardi.

Poi vennero i dodici generali aiutanti di campo, in una sola linea di parata.

Un silenzio... uno spazio...

L'imperatore in divisa da generale di divisione, col Gran Cordone di Sant'Andrea ad armacollo. Alla sua destra il granduca Costantino in uniforme di ammiraglio, alla sua sinistra il principe Napoleone coll'aria sempre seccata ed il principe di Nassau, sempre sorridente.

E dietro di loro il fulgido mosaico dei lustrini, dei fregi, e degli ori!

Totleben e Gortschakoff in costumi non mai veduti; Baraguay d'Illiers, Canrobert, Pelissier, la coorte dei marescialli...

Uno squadrone di guide chiudeva il corteggio.

Il capitano Ressencourt galoppava in coda alla colonna.

. . . .

Egli è un puntino oscuro, infinitamente piccolo, nel confuso sfolgorio dell'astro imperiale, uno dei mille satelliti, ed uno dei minori... ed il pensiero della contessa Woronsoff va da un estremo all'altro... dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande. Chiude gli occhi con la scusa bell'e pronta del sole importuno, per veder meglio a sfilare anche i suoi sentimenti contradditorii, in tenuta di parata anch'essi.

Nelle tempia infuocate, sente le arterie battere all'assalto del suo cervello confuso... Gli «Evviva l'Imperatore!» le tempestano le orecchie di sibili giocondi, simili a quelli di palle micidiali.

Ah! la sua testa! la sua testa!

Ma si porta le mani al petto.

Un sangue, non meno generoso ribolle e affluisce al cuore in tumulto... I cannoni ruggono al Palazzo degli Invalidi, ed alle Tuileries, e nel suo cuore v'è il ruggire onnipotente di una passione che irruisce da mille gole di bronzo! Ah! il suo cuore! il suo cuore!

Sente che se riapre gli occhi verrà meno. La lotta che ferve tra il suo cuore e la sua testa è senza uscita. Ed essa gode del vano miraggio di metter al centro della Loggia ora, circondata dalle sue dame d'onore, la imperatrice di cui essa è la mirabile copia, le sinistre predizioni della Cordelli, la mendicante di San Domenico!

È la sua testa che parla ed essa l'ascolta con compiacenza.

Ma sogna immediatamente qualcos'altro, la gioia serena, calmante e benefica, che avrebbe potuto assicurarsi il giorno precedente mentre l'aveva a portata di mano.

Sì, era in poter suo di togliere, senza fatica, Ressencourt, all'anonimata vita militare mettendolo al disopra di tutti gli altri uomini, perchè eclissasse i marescialli di Francia e l'imperatore medesimo.

È il suo cuore che parla, essa lo ascolta con amarezza.

(Continua.)

Per 3 lire!

Manuale pratico di Fotografia del Prof. Luigi Gioppi.

Il Cacciatore (Fucile - Reti - Panie, ecc.) del Prof. Emilio Girardi.

Il Vino (modo di farlo e conservarlo) del Prof. Giovanni Marchese

Questi volumi — rilegati in tela e ricchi di illustrazioni nitidissime — fanno parte della *Biblioteca di Manualetti pratici* edita dalla *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14 Milano.

CRONACA MILANESE

Istituti clinici di perfezionamento.

L'inizio dei corsi. - Norme e programma.

Il 15 novembre s'inizieranno regolarmente le lezioni in questo prezioso istituto che ha già così splendida alba di vita.

Com'è noto, le lezioni e le conferenze sono pubbliche, ma per ottenere il certificato di frequenza ai corsi, per aspirare al diploma di perfezionamento, per frequentare le cliniche o i laboratori, è necessaria l'iscrizione: domanda in carta da bollo da 60 centesimi al Decano del Collegio dei Professori, Via Commenda, 10.

Tassa d'iscrizione generale L. 10 — d'iscrizione a ciascun corso od istituto per un anno L. 30 — per un semestre L. 20 — per un trimestre L. 15 — per certificato di frequenza L. 20 — di diploma di perfezionamento L. 50 per l'internato nell'Istituto ostetrico-ginecologico (diritto alla camera, riscaldamento ed illuminazione) L. 40 mensili.

L'orario delle lezioni è largamente distribuito e spedito a richiesta.

I corsi durano da novembre a giugno.

Spigoliamo dal programma le notizie sull'ordinamento delle cattedre:

Clinica ostetrica-ginecologica: prof. Mangiagalli, aiuti Costa e Mirto, 1.° assistente Fossati; corso complem. prof. Foà (Torino).

Clinica delle malattie professionali: professor Devoto.

Igiene generale e igiene del lavoro: professor Bertarelli (Parma).

Corso di storia della medicina: professor Piero Giacosa (Torino).

Medicina sociale: prof. E. Bonardi, libero docente: corso di fisiopatologia e clinica delle malattie sociali.

Clinica ortopedica: prof. Galeazzi, libero docente e direttore dell'Istituto dei Rachitici.

Traumatologia: prof. Baldo Rossi, libero docente e direttore primario dell'Ospedale Maggiore.

Corso pratico di oftalmoscopia e semiologia: prof. Luigi Ferri, libero docente e direttore dell'Istituto oftalmico.

Clinica oculistica: prof. Denti, libero docente e primario all'Ospedale Maggiore.

Fisiologia: prof. Marcacci (Pavia).

Chimica biologica: prof. Centanni (Siena) prof. Ascoli, libero docente (Milano).

Fisiopatologia e terapia generale delle malattie infettive; sieri e vaccini: prof. Serafino Belfanti, libero docente, dirett. dell'Istituto Sieroterapico di Milano.

Malattie epidemico-contagiose: prof. Polverini.

Poi ci sono i corsi liberi:

Clinica delle malattie nervose: prof. Medea, libero docente.

Otorinolaringojatria: prof. T. Della Vedova, libero docente.

Malattie della scuola: prof. Scipione Riva Rocci, libero docente (Pavia).

Radiologia medica: dott. Carlo Luraschi.

Chirurgia gastro-interinale: prof. Romolo Calvini, libero docente, chirurgo primario all'Ospedale Maggiore.

Stomatojatria: prof. Riccardi Avanzi, libero docente a Padova.

Vi sarà poi una serie di conferenze pubbliche di idrobalneologia, climatologia, meteorologia, diagnostica e terapia fisica, tenute, per iniziativa dell'Associazione medica di idrologia dell'Alta Italia e col concorso di alcune più importanti stazioni di cura, da professori delle Università italiane o da specialisti di riconosciuta competenza.

L'Istituto di Credito per le Cooperative

Su questo veramente prezioso istituto, creato per iniziativa dell'Umanitaria, il direttore sig. Ignazio Berra presentava una memoria al recente Congresso (VII) delle Banche popolari italiane e a quello dell'Alleanza Cooperativa internazionale.

Si tratta di « Appunti sul funzionamento » dell'Istituto stesso, con dati e osservazioni interessanti.

Mirabile la rapidità di sviluppo che essi dimostrano.

L'Istituto cominciò a funzionare il 1 luglio 1904 con un capitale sottoscritto di 400 mila lire, versato di 120 mila. Dopo sei mesi: capitale versato 200 mila — compiute 118 operazioni di credito per circa 430 mila (con 18 Cooperative di consumo, 88 di produzione e lavoro, 6 agricole, 6 di credito).

Dopo 12 mesi: capitale 280 mila, 313 operazioni di credito, per circa 3/4 di milione; salite dopo 18 mesi, a 542, oltre 3 milioni e mezzo di lire.

Dopo il terzo anno di esercizio, il capitale era salito ad 1 milione sottoscritto, 520 mila lire versate; a 1 milione e 327 mila lire di depositi fiduciari; a quasi 7 milioni di lire le operazioni di credito, per 209 Cooperative, di cui ben 110 di produzione e lavoro.

Bastano queste spigolature per dare una idea dell'importanza che hanno nella vita moderna siffatte istituzioni.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

12.ª Lista.

Carlo Naef L. 100 — C. G. 10 — Giuseppe Rizzi 25 — Antonietta ed Angelo Rizzi 10 — Isidora Fontana ved. Odazio 100 — Elisa Odazio 100 — Maurizio e Clotilde 100 — Cesare e Sara Carozzi 50 — Rina e Carlotta 20 — Maria e Giovanni Sartirana 15 — G. E. 5 — Famiglia Venosta 10 — Emmelina e Gastone 3 — E. Villa 10 — Personale officine delle ferrovie Stato, Morbegno 15.76 — Unione Tiro a Volo Villa Lonati 200 — Municipio di Soncino 100 — Avv. Piero Meroni 50 — Comm. Ponzoni Paolo gen. 5 — Avv. Felice Pezzoni 50 — Gino Dordoni 100 — Natale Uberti 2 — Cuneo f.lli 50 — Soc. Operaia 27.35 — Dott. Pettazzi 5 — Cav. Daniele Vimercati 10 — Casagrande Giovanni 15 — Operaie Filanda Dordoni 34.10 — Ing. Caslini G. B. 5 — Operaie Filanda Meroni 20.25 — Zolli Natale 5 — Mazza avv. Giovanni 5 — Marconi geom. Pietro 5 — Esposti Biagio 2 — Dott. Piero Tarenzi 5 — Pellini Giacomo 6.65 — Famiglia Viola 50 — Operai Filanda Viola 38.53 — Alessandro Crippa 10 — Operai Filanda Crippa 19.17 — Gazzani Giuseppe 2 — Marini Alfredo 1 — Direttore Filanda Meroni 2 — Operai Filanda Cuneo 50 — Operai Filanda Borroni 18,90 — Borroni Giuseppe 1 — Verga Santo 5 — G. Fanoltoli 3 — Ing. Consolandi Giacomo 5 — Omassi Giuseppe 1 — Radini Carlo 1.50 — Ditta Folcioni e Steffenoni 100 — Ing. Alberto Riva e consorte 50 — Ing. cav. Ugo Monneret 25 — Giornale *Il Tempo* 50 — Chincaglieria Beltrami 50 — Membretti Febo 5 — Colombi Giuseppe 1 — Dordoni Egidio 1 — Ginia Beltrami 5 — Mina Beltrami 5 — Virginia Zanaretti 1 — Vittorio Beltrami 5 — Maria Roselli 1 — Galbiati Gaetano 1 — Oggioni Luigi 20 — Fratelli Ramazzotti 200 — B. F. 10 — Ing. Achille Manfredini 20 — Edoardo Amann 300 — N. N. 20 — Greppi Nobile dep. Emanuele 100 — Le scolare e le insegnanti della Scuola femm. Brunacci 65 — Achille e Rebecca 100 — Banca Cesare Ponti 100 — Cav. Luigi Bono 20 — Popolazione di Cocquio 25.30 — Comune di Maderna 25 — Comune di Cremona 10.000 — Deputazione Provinciale di Belluno 500 — Città di Lodi 2000 — Famiglia dott. Cattaneo 25 — G. D. 3 — Maria Caparaco (Incino Erba) 2 — F. P. 5 — Cattaneo Emilio (raccolte fra amici coronando le feste garibaldine di Maccio (Como) 9 — G. Schoder, Torino 10 — Raccolte all'Hôtel Schmid festeggiando l'onomastico del proprietario 75 — Mary Bezzera 10 — Carlo e Amalia Tarlarini 100 — Paolo Rossi 3 — Ambrogio Penci e famiglia 5 — E. B. 10 — R. B. 10 — B. R. 10 — E. M. A. P. 5 — Raccolte fra personale e direzione della S. A. Ristorante Fiaschetteria Toscana 60 — A. Scecca da Londra 5 — Cav. Pasquale Crespi 100 — Angiolina Zanola ved. Stoppani 10 — Lina Lanfranchi 1 — G. E. 5 — Emma e Guido Artom 100 — Cav. Giovanni Matti 10 — Giannina e Costanzo 5 — Antonio Vivaldelli 5 — Amelia e Napoleone Bollini 5 — C. C. 20 — Luigi Banfi in memoria della sua Vittoria 25 — Conte Giovanni Visconti di Modrone 400 — In memoria di Rina, la sua mamma 100 — Charollais E. Pizjantz J. de Micheaux e C. 100 — Per causa transatta alla Pretura Urbana 15 — Gianoli cav. Rinaldo 50 — Meine ganze Sparkasse, Firenze 1 — Z. Z. in memoria dei suoi defunti 8 — Frau Oberleutuant Rondalli, Firenze 10 — Emma ed Emilio Francaniè 10 — Eleonora Drdla, Vienna 10.50 — Frutto di una sottoscrizione effettuata fra i componenti la Società M. S. Fratellanza e Lavoro di Gorra, Genova 18.10 — Giorgio Chiodoni 50 — Ing. Luigi De Andreis, deputato, 20 — Ditta Carlo Guffanti e C. 250 — Schizzetti Rosa 2 — Attilio Perego, impiegato, per transazione 30 — Adele Garavaglia ved. Avv. Rognoni Camillo 100 — Avv. Enrico Bertolotti 10 — Ufficiali Corpo Pompieri di Milano 25 — Leopoldo Castiglioni 50 — Cav. Carlo Vimercati 50 — Augusto Bottiglia 50 — Unione fabbrica nastri, Monza 100 — Rodolfo Colombo 1 — Leopoldo Colombo 1 — Amilcare Franceschi 5 — Vismara Angelo 3 — P. Listruzzi 2 — Salvatore Casciscia 3 — Impresa di Navigazione sul Lago di Garda 100 — Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore 100 — Cav. Alfredo De Daninos 25 — Cesaris Dott. Giovanni 10 — Via Crucis 10 — Freimann Loge, Fraternitas, Milano, 100.

Totale L. 131 700.50—

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Le centomila lire del re per gl'inondati

Cinquantamila al Comitato milanese.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha mandato al nostro Sindaco, quale presidente del Comitato Milanese Pro inondati, il seguente telegramma:

« S. M. il re ha generosamente elargito L. 100.000 a favore poveri danneggiati ultime inondazioni; tenendo presenti notizie pervenute Ministero circa entità danni nelle varie regioni stimo equo ripartire munifica elargizione in due parti uguali fra Provincie Venete e le altre che risultano essere per Lombardia, Milano, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio — pel Piemonte Alessandria — per l'Emilia Piacenza. Poichè benemerito Comitato da Lei presieduto ha già iniziato opera soccorritrice nei luoghi colpiti dal disastro confida che voglia assumersi l'incarico di distribuire equamente la somma di L. 50.000 fra i bisognosi danneggiati nelle menzionate Provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia. Pregola quindi favorirmi cortese cenno adesione e indicarmi a chi debba intestarsi relativo vaglia-bancario. Saluti cordiali. « Firmato: *Giolitti.* »

GLI ACCORDI DELLA « BANCARIA » con gli altri istituti.

Siamo informati da fonte ufficiale che, in seguito ad accordi intervenuti fra il Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria Italiana e i rappresentanti dei principali Istituti italiani di credito e di Case bancarie, con a capo la Banca d'Italia, la Società stessa si è assicurata col loro concorso il conseguimento delle disponibilità necessarie a fronteggiare liberamente i suoi impegni, in guisa da togliere ogni motivo a dubbi che si erano fatti strada nei giorni decorsi.

AGITAZIONI OPERAIE.

Fra operai e industriali bronzisti.

La Commissione dei bronzisti scioperanti ci scrive protestando contro le affermazioni di una circolare testè diramáta dagl'industriali, e confermando che « parecchie ditte hanno trattato con la Commissione e lunedì circa 150 operai hanno ripreso il lavoro; e le trattative proseguono alacremente ancora con altre officine, dimodochè indubbiamente per la settimana ventura il numero degli operai che riprenderanno il lavoro sarà raddoppiato. »

Ieri in Comizio gli scioperanti hanno votato un ordine del giorno in cui, « mentre riaffermano la ragionevolezza delle proprie domande, basate essenzialmente sulle esigenze del vivere moderno, e non su esagerate pretese come ad arte i signori industriali vogliono far credere (leggenda sfatata da varie ditte, che già vennero a trattative con reciproca soddisfazione), deliberano di continuare nella lotta iniziata sino a che gli industriali verranno a migliori termini, sempre fidenti nella propria Commissione. »

Padre e figlio arrestati per attentato alla libertà del lavoro.

Nella mattinata di ier l'altro alcuni operai facchini addetti allo stabilimento meccanico della ditta Besana, Comi Felice e C., sito in via S. Agnese 10, si astennero improvvisamente dal lavoro causa il mancato premio nella paga mensile, che veniva abitualmente pagato.

In seguito a questo sciopero, mancarono le materie prime e quindi altri 200 operai fonditori dello stesso stabilimento, dovettero forzatamente abbandonare il lavoro.

Ad una minaccia da parte della ditta di licenziare il personale che oggi non si presentasse all'officina, quasi tutti ripresero nel pomeriggio il lavoro. Solo 14 facchini s'ostinarono nello sciopero.

Due dei più scalmanati vennero tratti in arresto, per attentato alla libertà del lavoro.

Essi sono certi Rodrigher Stefano d'anni 50 e il figlio suo Giuseppe di 17 anni.

Ieri sera però dopo averli sottoposti ad un interrogatorio e a una... salutare romanzina, l'avv. Lombardi reggente la sezione 8ª di P. S., li rilasciava in libertà. E ciò varrà certamente a pacificare gli animi.

⁂ Commessi e commesse di manifatture, mode e mercerie, sono invitati ad assemblea generale privata domani, venerdì, alle 21, nel salone delle scuole in via Circo, per discutere il *Memoriale* da presentarsi ai proprietari di negozio.

Biglietti speciali Milano-Venezia. — Chiudendosi l'11 novembre la Esposizione di Venezia, la vendita dei biglietti di andata e ritorno istituiti per la circostanza verrà continuata fino ai treni antimeridiani di detto giorno, per quelli validi 5 giorni; fino a tutto l'8, per quelli validi 8 e 10 giorni; e fino a tutto il 5, per quelli validi 15 e 20 giorni, ferma restando per ogni singola categoria di biglietti la rispettiva validità a decorrere dal giorno dell'acquisto.

All'Ambulatorio Policlinico di via Fieno vennero nominati dall'Assemblea generale dei soci a direttore il D.r Vittorio Galetti, a segretario il D.r Giovanni Piana ed a cassiere il D.r Luigi Bellezza.

Per le licenze d'esercizio un manifesto sindacale avverte gli interessati che entro il 15 dicembre scade il termine utile per le domande di rinnovazione, da rivolgersi ai rispettivi uffici di Commissariato o Delegazione di P. S.

Stupide mistificazioni. — C'è qualche mariuolo che, per scopi incomprensibili, si diverte a mandare da Genova, *senza francobollo*, lettere chiuse, dirette a questa e quella persona in Milano. Il destinatario, naturalmente, nel dubbio che si tratti di notizie di amici o congiunti, paga la multa postale, per trovare poi nella lettera — poligrafata — il suggerimento... di giocare i tali e tali numeri sulla ruota di Torino.

Lo stupido scherzo fu fatto ripetute volte ad una signora, che ce ne mostrò il documento. La polizia dovrebbe indagare.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

La pericolosa fuga di un cavallo - Gli incerti del muratore - Schiacciato contro un muro - Sotto una automobile.

Ieri in viale Monforte il cavallo della vettura pubblica N. 30, si dava improvvisamente a fuga precipitosa. Per quanto il vetturale — Giacomo Mazzarelli, di 48 anni, abitante in via Felice Bellotti 8 — cercasse di trattenere il focoso animale non vi riuscì. Anzi, in seguito ad un brusco scarto, il vetturale venne balzato da cassetta e travolto sotto le ruote del veicolo.

In condizioni gravi il poveretto dovette essere ricoverato alla Guardia medica di porta Venezia.

⁂ Il muratore Felice Caldara, d'anni 26, di Niguarda, lavorante presso l'impresa Ponti e Cavalli, veniva ieri colpito alla testa da un mattone caduto accidentalmente dall'alto e riportava una gravissima ferita. In preda a commozione cerebrale il Caldara dai militi dell'Assistenza pubblica venne trasportato all'Ospedale.

⁂ In uno stato deplorevole veniva accompagnato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi l'operaio Giovanni Secchi, d'anni 49, lavorante presso la ditta Forni.

Il Secchi presentava delle gravi contusioni al torace e frattura dell'arco costale.

Il disgraziato era stato accidentalmente preso fra un carro ed un muro all'entrata dello stabilimento.

⁂ In Riparto Rottole la bimba di due anni Losso Emilia, fu investita e travolta da una vettura automobile. Raccolta ferita e contusa venne portata da un vigile e da una guardia di P. S. alla Guardia Medica di Porta Venezia, dove il direttore Pollini e il dottor Vitelli le prestarono le loro cure giudicando poi opportuno inviarla all'Ospedale.

L'automobile investitrice era proveniente da Brescia e recava il numero 12.1203.

⁂ In via Dante, nel pomeriggio di ieri, la signora Dorotea Spacci, di 57 anni, abitante in via P. Lomazzo 4, nell'attraversare la strada veniva investita e gettata a terra da un velocipedastro.

La povera donna fu raccolta svenuta e gravemente ferita alla testa.

Il ciclista, tale Giovanni Viglianni, da una guardia di P. S. venne tratto in arresto.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Ancora il processo del notaio Casoretti

La rettifica della sentenza.

Ieri la Corte di Assise si è radunata per dire l'ultima parola sul processo del notaio Cesare Casoretti, di 64 anni, condannato mesi fa a 9 anni e 10 giorni di reclusione per falsi e truffa.

Nella sentenza del 22 marzo 1907, la Corte non aveva tenuto conto che la legge sul notariato prescrive la destituzione di un notaio che si renda indegno del suo ufficio.

Anche questa formalità, tanto inutile dopo il dramma giudiziario di cui fu protagonista il Casoretti, trascinato di colpo dall'agiatezza alla reclusione da colpe che non erano tutte sue, venne ieri compiuta.

L'accusato comparve al brevissimo dibattimento in mediocri condizioni di salute. Ascoltò a capo chino la rettifica della propria sentenza, e senza profferire verbo, uomo finito per sempre, tornò a scomparire fra i carabinieri.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

TRE ANNI DI RECLUSIONE per la borsetta di una signora

La sera el 15 settembre testè scorso, la signora Rosa Molinari se ne stava in attesa del tram in piazza Risorgimento, quando fu avvicinata da persona che non aveva precisamente animo di corteggiatore.

Bastò che la signora dimostrasse per un momento di non tenere troppo salda la propria borsetta, perchè un ragazzotto, Carlo Scartascini, di 14 anni, gliela strappasse di mano.

Poi, via di gran corsa. Alle grida della derubata, qualche cittadino più animoso degli altri, si mise alle calcagna del rapinatore, quando comparve in scena l'immancabile compare, il pregiudicato Luigi Gipponi, di 26 anni, che intromessosi fra fuggente ed inseguitori fece capire ch'egli « desiderava », pena qualche brutto guaio, che il suo giovane amico fosse lasciato scappare.

Fortuna volle che mentre il Gipponi intimoriva così i galantuomini, sopraggiungesse una pattuglia di guardie, che non tardarono a comprendere di che si trattava, ed arrestarono insieme con il ladro Scartascini, anche il correo Gipponi.

Entrambi ebbero ieri il fatto loro in Tribunale. Il tristo ragazzo, alla sua tenera età, già condannato due volte per reati contro la proprietà, si buscò un anno di reclusione; e due anni della stessa pena, più uno di vigilanza si ebbe il Gipponi.

Presidente Bernardi; P. M. Turrini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.13, tram. 5.0 — Roma: leva 6.51, tram. 4.56 — Palermo: leva 6.39, tram. 5.1.

Luna — Età giorni 3 — Tram. alle 7.7 p.

Freddo precoce.

Il freddo è divenuto molto intenso sulla Russia e sull'Austria ove si è stabilito l'anticiclone europeo: a Mosca ed a Kiev il termometro già segna 12 e 13 centigradi sotto zero, in Galizia, Boemia ed Austria da tre a cinque sotto zero. In Italia le minime temperature si hanno lungo la zona prealpina.

Il tempo in Europa. — *Pressione*: massima di 776 sulla Transilvania, minima di 760 sul Golfo di Guascogna.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 6 bello — Nizza, 8 vario — Praga, -3 nebbia — Budapest, -1 bello — Vienna, -4 bello — Pietroburgo, -5 coperto.

Il Tempo in Italia: Pressione aumentata; massima di 771 all'estremo nord, minima di 762 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 1 — Genova, 9 — Roma, 5 — Bari, 8 — Torino, 3 — Firenze, 2 — Napoli, 9 — Palermo, 11 — Venezia, 4 — Bologna, 5 — Foggia, 9 — Cagliari, 12.

Ieri — Cielo nuvoloso in Liguria, Toscana ed isole, vario altrove.

Tendenza — Vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

6 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.5.
Temperatura centigrada media + 7.°6, massima + 12.4, minima + 3.3.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

VIOLENTA SCOSSA DI TERREMOTO presso Catania.

Ci telegrafano da Catania, 7, sera. (C.):

Questo Osservatorio comunica che ieri alle 2.30 a Zafferana Etnea e Santa Venerina, è stata avvertita da quella popolazione una forte scossa di terremoto che provocò un grande panico negli abitanti, i quali fuggirono all'aperto. Nessun danno però si è constatato.

I TEATRI

SANSONE

nuova commedia di E. Bernstein.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Anche quest'anno è sulle scene fedeli della Renaissance che Enrico Bernstein presenta la sua nuova commedia *Sansone* di cui ieri vi telefonai il successo avuto alla prova generale.

Il giovane autore non vi ha messo di biblico che il titolo; la commedia è modernissima e si svolge anzi in un ambiente ultra parigino.

Il Bernstein anche per questa sua produzione ha trovato un argomento originale e lo ha trattato colla grande e convincente semplicità e colla singolare vigoria che sono fra le più spiccate caratteristiche del suo teatro. La *repetition* generale di una commedia di Bernstein è sempre un avvenimento parigino, perchè il giovane commediografo è fra i pochi che osano ancora dare qualche battaglia di arte sulla scena, ed è fra i pochissimi che disdegnano qualsiasi collaborazione ed amano affrontare da soli il cosidetto fuoco della ribalta. La *repetition* di *Sansone* datasi ieri è riuscita quindi uno spettacolo interessantissimo anche per il pubblico che vi assisteva: artisti e letterati, accademici e scienziati e una moltitudine di signore belle ed elegantissime.

La *donnée* della nuova commedia è questa: Sansone rappresenta un ricchissimo banchiere, una specie di re della speculazione, che ha una moglie bellissima, della quale è furiosamente innamorato e altrettanto furiosamente geloso. Egli si accorge che un giovane elegante, intraprendente e audace fa una corte assidua e insistente alla moglie e che questa, pur mantenendosi ancor fedele al marito, cede a poco a poco al fascino di quella lenta e costante seduzione e finirà un giorno o l'altro per cadere. Allora il marito ricorre ad un mezzo eroico per riconquistare la moglie: decide di rovinarsi, di gettarsi deliberatamente dalla ricchezza nella miseria. Corre alla Borsa e, come Sansone scrollò e fece rovinare il tempio dei Filistei, egli distrugge il tempio della sua fortuna buttandosi nelle più assurde e pericolose speculazioni. E quando rincasando annuncia alla moglie il disastro, ha il supremo conforto di sentire che l'amore di lei è ritornato tutto a lui e che la sua compagna vuole con lui dividere tutti i disagi e tutte le miserie della nuova vita e confortarlo col suo amore per le nuove lotte. Poi, dopo un po' di tempo, quando Sansone si accorge che la moglie non presta più orecchio alle lusinghe fascinatrici del temuto seduttore, ricostruisce la sua fortuna, ridiventa ricco e ridona alla donna fedele tutti gli agi e tutto lo splendore della fastosa vita d'un tempo.

PICCOLA CRONACA

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera e reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

Ultima ora

LE DIMISSIONI DI GIANTURCO accettate.

L'on. Giolitti assume l' « interim » dei Lavori Pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

Con decreto d'oggi il re ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per i Lavori pubblici rassegnate dall'on. Emanuele Gianturco, e incaricò di reggere per *interim* il ministero predetto l'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno.

La triste fine d'una giovane vita.

Un sergente suicida sotto il treno.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

Stamane sulla linea ferroviaria Roma-Napoli, al chilometro 5, il sergente maggiore Azzara Girolamo, addetto all'Ospedale militare di Roma, si coricava supino sul binario, attendendo l'arrivo del treno 1856, proveniente da Napoli: infatti il treno omnibus sopraggiunse poco dopo. Il macchinista vide quell'uomo disteso sul binario e cercò di fermare il treno senza potervi riuscire, cosicchè la locomotiva e il tender passarono sul povero corpo che rimase letteralmente sfracellato. Fermatosi il treno, non si potè che constatare la morte dell'Azzara. Il cadavere fu piantonato. Presso il binario fu trovato un plico contenente una lettera diretta al direttore dell'ospedale militare e una fotografia della fidanzata dell'infelice, racchiusa in una busta da lettere sulla quale erano scritte in lapis le parole: « Desidero che questa fotografia sia posta nella mia bara ».

Alcuni frammenti del cadavere furono trovati sui binari posti sotto la tettoia della stazione di Termini ed altri fra le ruote della locomotiva. Il suicida ebbe cura di lasciare scritto persino l'itinerario che desidera sia seguito per il trasporto della sua salma al Verano.

LA SITUAZIONE A TORRE MAGGIORE ed a Sansevero di Foggia.

La cavalleria carica i leghisti.

Ci telegrafano da Foggia, 7 sera. (D.):

La situazione a Sansevero ed a Torremaggiore si mantiene tesa. Circa l'arresto ieri segnalatovi del segretario della Camera del Lavoro, vengo a conoscenza di un nuovo incidente. Mentre l'arrestato in carrozza veniva tradotto alle carceri di Lucera i leghisti si diedero a seguir la carrozza. La cavalleria li caricò ed essi allora lanciarono dei sassi, ma non tardarono a disperdersi.

La donna santa di Giovinazzo.

La misteriosa origine del bambino ed i miracoli ch'esso compie.

Ci telegrafano da Bari, 7, sera. (C.):

Il *Corriere delle Puglie* pubblica una corrispondenza da Giovinazzo in cui continuandosi la storia della « Donna santa » dice che secondo quanto quei fanatici credono, il bambino che essa porta seco non è l'Angelo custode, ma l'incarnazione dello Spirito Santo. La donna, interrogata sull'origine del bambino, ha risposo così: « Un giorno si presentò a me una donna chiamata *Carità* che mi disse: « Tieni questo bambino, egli chiamasi: Ninuzzo Amore! Custodiscilo! »

« Dopo aver detto queste parole, la *Carità* sparve. » (!!)

Ancora secondo i credenti il bambino avrebbe fatto tre miracoli. Egli impone la sua volontà a due piccioni datigli dalle suore e ha aperto un grande cancello di ferro con un piccolissimo arnese, essendosi smarrita la grossa chiave; infine una notte ha messo in fuga i ladri penetrati nell'Istituto di San Giuseppe. Le monache assicurano che la donna per otto giorni non ha mangiato nè bevuto. Ora essa è partita per Catania accompagnata da due missionari.

Il sindaco di Giovinazzo si è recato due volte all'Istituto a parlare colla superiora. Evidentemente si tratta di un trucco ingannevole.

Si dice che l'arcivescovo di Bari e la Santa Sede abbiano presi provvedimenti contro i sacerdoti che coadiuvarono il nuovo genere di speculazione.

UN COMMESSO DAZIARIO che ruba quarantamila lire al Comune.

Ci telegrafano da Catania, 7, sera. (C.):

Un ingente furto è stato consumato ieri in danno di questa amministrazione comunale dal commesso daziario Fatasecca Lorenzo, il quale visosi scoperto è fuggito coi bollettari duplicati a mezzo dei quali incassava il dazio sui generi immagazzinati dai commercianti nei depositi daziari liberi, non versando poi nella cassa comunale le riscossioni.

L'ammanco ascende a circa lire 40.000. Si dubita vi siano dei complici. Il fatto ha dolorosamente impressionato tutti gli impiegati comunali, essendo il Fatasecca ritenuto persona onesta.

Un contadino accusato d'assassinio si chiude in casa e spara contro i carabinieri.

Ci telegrafano da Sassari, 7, sera. (M.):

In seguito all'assassinio dell'operaio Salvatore Todesco, commesso entro il popolato di Calangianne, un tenente dei carabinieri con sei dipendenti, accompagnato dal sindaco locale si recò nella casa d'abitazione di certo Giovanni Tamponi, ritenuto autore del feroce omicidio per procedere al di lui arresto. Ma il Tamponi che da una finestra aveva avuto agio di notare l'avvicinarsi dei militi, afferrato un fucile cominciò a sparare contro di essi costringendoli a mettersi al riparo.

Le fucilate richiamarono gran folla, ma nessuno osò avvicinarsi alla casa.

Dopo oltre dodici ore, due fra i più coraggiosi carabinieri, avanzatisi cautamente rasentando i muri, riuscirono a sfondare la porta e ad arrestare il Tamponi, che si limitò a dichiarare che aveva fatto per burla.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La follia di attendere

Val meglio prevenire che guarire: ognuno conosce questa verità elementare. Ciò non toglie che molti considerano come trascurabile, poco seria, la piccola indisposizione del momento che fra una settimana diverrà malattia. I piccoli mali possono divenire grandi sofferenze. Attendere! quale pazzia! Attendere che cosa? che siate maggiormente malati? Appena non vi sentite bene, al primo sintomo di debolezza, prendete le Pillole Pink che danno sangue e tonificano i nervi.

Molte persone che ci scrivono manifestano la loro sorpresa e nello stesso tempo la loro soddisfazione d'essere guarite in qualche settimana benchè malate da anni. Se ci avessero ascoltati più presto, anzichè avere degli anni di malattia, non ne avrebbero avuto che per qualche ora, poichè si vorrà ammettere che se dopo aver lasciata la malattia radicarsi durante anni riescono a guarire, mediante le Pillole Pink in qualche settimana, a più forte ragione le Pillole Pink avrebbero guarita, in poche ore, la malattia, al suo inizio.

Una giovane di 18 anni, Signorina Carraro Maria di Brugine, (Prov. di Padova), scrive quanto segue:

Signorina Maria Carraro (Cl. M. G. Batta)

« Da 4 anni, ero anemica. La mia malattia era cominciata con una semplice debolezza, qualche vertigine, stordimenti di tanto in tanto. Tutti i sintomi dell'anemia si accentuarono ben presto e allora ho molto sofferto emicranie, capogiri, mancanza di appetito, punture ai lati. Ero sempre gelata come se non avessi avuto sangue. I rimedi non mi servivano. Volli tuttavia prendere le Pillole Pink di cui avevo sentito dire molto bene. Le Pillole Pink riuscirono benissimo quando invece gli altri medicamenti non avevano potuto far nulla. Mi hanno guarita. » La signorina Carraro era stata colpita dall'anemia all'epoca della formazione, verso i 13 o 14 anni, e da questa epoca la sua malattia era andata sempre peggiorando. Se fino dall'inizio ella avesse prese le Pillole Pink, non sarebbe stata punto malata o non avrebbe sofferto durante 4 anni.

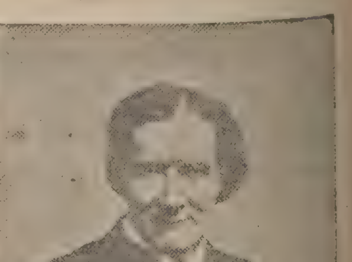
Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* **C. Arnaldi,** *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

ANEMIE-NEURASTENIE

anche se ostinate e ribelli ad ogni cura si guariscono infallantemente col **Glicerol Bregoli** prezioso ritrovato dichiarato da celebrità mediche il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso: premiato con le massime onorificenze a Londra, Parigi, Milano, Bruxelles, ecc. Migliaia e migliaia di persone che l'hanno usato sono tutte guarite e nessuno può testimoniare il contrario. — L. 3 la bottiglia, 6 bottiglie cura completa L. 18 franche di porto. — Farmacia internazionale **Alfredo Bregoli**. Milano, *via Aurelio Saffi, 6.* — Deposito presso *Carlo Erba*, in vendita presso tutte le farmacie.

VITTORIANO SARDOU scrive:



Caro signor Alberti,

Beviamo questo ben intitolato liquore ... tere magico, salutare in pari tempo al ... che egli riconforta e all'anima che egli ralle...

Beviamo la Strega! di cui la mia ero... moresca Zoraya conosceva il segreto e che ... faceva bere come un filtro d'amore.

Beviamo alla Strega che voi estraete d... co dei fiori e delle piante rustiche come ... fa per il suo miele.

Beviamo la Strega, e nel suo dolce a... con la salute, la tenerezza e la gioia, cred... di bere la primavera.

Aggradite i miei cordiali saluti.

ASTA

Per la costruzione e gestio... delle Ferrovie Metropolit... sotterranee della Città ... BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice ... pubblica asta per la costruzione per conto di due delle linee principali c... stituiscono la rete progettata delle vie Metropolitane sotterranee a trazio... lettrica.

Nello stesso tempo e con fine di faci... le combinazioni finanziarie delle impr... teressate indice un'asta per l'affitto ... gestione delle due linee una volta ter... ta la costruzione delle medesime. L... aste si fanno d'accordo con le basi c... quest'oggi sono a disposizione degli in... sati presso la Legazione della Repu... Argentina a Roma, piazza Esquilino ... 2 alle 5 pom., dove potranno pure esa... re alcuni piani che contengono dati ci... sono essere utili nella redazione del p... to definitivo delle ferrovie, che deve a... pagnare ogni proposta. La versione ... gnuola della base dell'asta è l'ufficial... traduzioni in francese e inglese che si... scono sono solo per facilitarne l'inte... tazione.

Le proposte per la costruzione e per la ... stione debbono essere inviate direttam... all'Intendente municipale di Buenos-A... di modo che possa riceverle prima del ... no 1° maggio 1908, giorno in cui ver... aperte in presenza degli interessati c... presenteranno a tale atto.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.

STOFFE
Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo cam**pionario autunno-inverno** assortito delle ultime **novità**.

Spedizione gratis e franco.

Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Grande serata di BENEFICENZA

PRO INONDATI e CALABRIA *(Venerdì 8 Novem...)*

alla **GAMBRINUS-HALLE** Galleria Vitt. Eman.

dalle ore 21 alle ore 24

Orchestre B. Redlich e M. Mignone Riunite

PROGRAMMA:

ORCHESTRE RIUNITE.

1. *Fucik* — Marcia Gladiatori.
2. *Rossini* — Semiramide, sinfonia.
3. *Mignone* — Serenata Napoletana.

ORCHESTRA REDLICH.

4. *Boito* — Mefistofele, fantasia.
5. *Lehár* — Vedova Allegra, potpourri.
6. *Gomez* — Il Guarany, sinfonia.
7. Concertino per ottavine.

ORCHESTRA MIGNONE.

8. Duetto, Canzonetta melodica - Signo... na De Angelis e sig. G. Milano.
9. Mazurka Mignone.
10. Terzetto, potpourri.
11. « Peri Però », duetto tipico - Sigg. M... lano e Costa.
12. « Rosa Rusè » - Sig. Ferrari.

ORCHESTRE RIUNITE.

13. *Jones* — La Gheisha, fantasia.
14. *Cremieux* — Quand l'amour meur, wal...

Dopo le 24 sino alle 1.30, Orchestra Napoletana.

Società Anonima Cesare Vigoni, propr.

CEREBRUM

Prodotto origin... nuovissimo a base ...

Estratto integrale di cervello di bu...

Ricostituente insuper... le delle forze nervo... Impareggiabile nella ne... rastenia. Utile in tutt... gli stati di debolezz... dell'organismo.

Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.

Concessionaria esclusiva per l'Italia:

Società Anonima Severo & C. — Milano, via Lazzaretto, 14.

Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: *Farmacia Dr. Giuseppe Muggia*, Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.

Per il lavoro delle donne e dei fanciulli

Ci telefonano da Roma:

Il progetto di riforma del regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che verrà sottoposto ai Consigli della Sanità pubblica, dell'Industria e del Commercio e, sulla prossima riunione del 14 corr., al Consiglio del Lavoro, comprende importanti modificazioni al regolamento vigente (29 genn. 1903, n. 41), le quali riguardano le norme per la attuazione delle disposizioni nuove date dalla legge 7 luglio 1907, n. 416, mettono in relazione le vigenti norme regolamentari coi nuovi obblighi di legge nella parte in cui questa è stata modificata, e dettano infine norme per la applicazione di alcune disposizioni della legge del 1902 che la nuova legge non ha modificate ma per le quali il regolamento del 1903 non aveva disposto. Non è però un progetto completo di tutte quelle riforme che occorrono, perchè gli studî non sono ancora completi ed esaurienti: non comprende quindi la estensione della legge alla tutela di tutti i fanciulli e di tutte le donne addette al lavoro manuale industriale, ma mantiene limitata l'applicazione alle aziende industriali, con gli stessi criterî dettati col regolamento del 1903 e non comprende la modificazione delle tabelle dei lavori vietati e insalubri. Nel nuovo progetto si dànno norme sulla prova dell'adempimento dell'obbligo della istruzione per il rilascio del libretto di lavoro; sulle modalità cui devono attenersi le aziende che adottano il sistema del lavoro a due squadre; sul lavoro notturno; sulla concessione di deroghe e sui riposi.

Il progetto è riordinato così: 1.°) determinazione delle aziende, dei lavori e delle persone soggetti alla legge. — 2.°) modalità e norme per il rilascio del libretto di lavoro. — 3.°) prova dell'adempimento dell'obbligo della istruzione. — 4.°) formalità per le denunzie di esercizio. — 5.°) tenuta dei libretti e formalità per l'affissione delle norme di tutela. — 6.°) determinazione dei lavori pericolosi e insalubri. — 7.°) modalità per la concessione di variazioni dei limiti di orario per l'attuazione del lavoro notturno nelle industrie che trattano materie deperibili, per la lavorazione col sistema a squadre. — 8.°) modalità per la durata dei riposi intermedî. — 9.°) prescrizioni di sicurezza. — 10.°) prescrizioni igieniche. — 11.°) formalità per i regolamenti di fabbrica. — 12.°) servizio sanitario. — 13.°) norme e formalità per il servizio di vigilanza tecnica. — 14.°) sanzioni. — 15.°) resoconti al Parlamento sull'applicazione della legge. — 16.°) allegato: modello del libretto del lavoro.

Gli articoli sono 27. L'art. 1 resta nella sostanza inalterato ma chiarito meglio: per fanciulli si intendono le persone dai 12 ai 15 anni, per donne minorenni quelle fra i 15 e 21; per opificio industriale o laboratorio ogni luogo dove si compiano lavori con macchine o siano occupati più di 5 operai in lavoro industriale; sono comprese le imprese di spettacoli pubblici; gli istituti di educazione e istruzione che occupino fanciulli nel lavoro manuale in laboratorî, se il lavoro è di maggior durata dello studio e se le officine sono esercitate nell'interesse dei capi d'arte che li dirigono; i lavori edilizî di costruzione, manutenzione, ecc., arginature, sterri non a scopo agricolo, miniere, gallerie, a meno che le donne e i fanciulli non si trovino nei luoghi di lavoro per motivi giustificati e attendibili.

L'art. 2 aggiunge disposizioni per assicurare l'osservanza della legge per parte dei comuni e degli interessati nel rilascio dei libretti di lavoro. — L'art. 3 dispone che i fanciulli e le donne che abbiano ottenuto il proscioglimento dalla istruzione obbligatoria (legge 1877) abbiano diritto ad avere il libretto di lavoro; quelli che sono soggetti alla legge 1904, dovranno produrre il certificato di frequenza della classe obbligatoria; vi sono disposizioni per i fanciulli che non abbiano superato gli esami di compimento all'età di 12 anni, per la frequenza alle scuole serali, ecc. — Gli art. 6 e 7 circa la tenuta dei libretti e del registro, precisano quali si intendano per operai cottimisti, obbligano la restituzione del libretto a chi abbandoni l'azienda, esigono il visto del sindaco nella tabella dell'orario di lavoro. — Gli art. 8 e 9 determinano le industrie insalubri o pericolose in cui è assolutamente vietato il lavoro delle donne e dei fanciulli, e quelle in cui il lavoro è sottoposto a speciali cautele (22 nella tabella A., e 22 nella B): le tabelle restano per ora inalterate. — L'art. 10 dispone che nel lavoro notturno non siano occupate donne inferiori di età ai 15 anni e che la durata del lavoro non superi complessivamente quella fissata dall'art. 7 del testo unico, coi riposi prescritti dall'art. 8; se il lavoro è a squadre ciascuna squadra deve compiere il lavoro continuatamente salvo l'interruzione del riposo intermedio, mantenere il proprio turno e non avvicendarsi con l'altra, ma con certe condizioni si potrà istituire un sistema di squadre alternate; la durata massima del lavoro è in ore 8 e mezza per ciascuna squadra. — Negli art. 12 e 13 si stabilisce, fra l'altro, il divieto che le donne e i fanciulli restino nei locali durante il riposo intermedio: ciò è permesso solo in via eccezionale, ove le macchine e il lavoro siano in riposo effettivo. — Gli art. 14 e 15 circa le prescrizioni igieniche aggiungono norme precise circa la facoltà del Ministero di Agricoltura sulle condizioni di sicurezza ed anche circa la obbligatorietà di una camera di allattamento negli stabilimenti ove siano più di 50 donne.

Per quanto riguarda la vigilanza sanitaria le modificazioni sono di poca importanza.

Il servizio di vigilanza è stato esteso anche a quei luoghi di lavoro che non sono conosciuti come tali perchè non denunciati o non apparenti.

Infine, l'allegato che riguarda il modello del libretto propone modificazioni di forma e di sostanza. Queste ultime riguardano: 1.°) la dichiarazione che la firma di consenso al rilascio del libretto possa essere data non solo dalla persona che ha la patria potestà, ma anche da chi legalmente la sostituisca; 2.°) l'obbligo pel sanitario comunale di porre sul libretto i connotati del fanciullo o della minorenne, in guisa da assicurare la identità della persona visitata con quello cui il libretto viene rilasciato.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Mele. — Per le mele da sidro siamo ormai al termine e si compiono in questi giorni le ultime spedizioni.

Per le mele da tavola le condizioni di qualche po' peggiorate.

A Zurigo mele agre 21/22 fr.

Amsterdam le condizioni sono peggiorate e temono nuovi ribassi, non è consigliabile quindi la spedizione.

Monaco. Mercato ingombro, prezzi ribassati.

Uva. — La campagna può dirsi terminata, quantunque un ritorno alla bella stagione, avvenuto in questi ultimi giorni in Germania potesse lasciar tentare ancora qualche spedizione, ma in generale gli ultimi arrivi non furono buoni.

I ricavi poi furono svariatissimi da giorno a giorno a seconda della stagione, della qualità della merce e dei mercati.

A Monaco uva di Castel S. Giovanni 24 a 28 marchi. Uva di Gropparello 20/24.

Colonia. Uva di Gropparello 16/20 marchi e uva di Pisa in casse grandi 36/38.

Zurigo. Verdea fr. 40/42 in principio di settimana poi discese a 36/38 in causa di nuovi arrivi e gli ultimi ricavi non arrivarono che a 32-33 fr. Poggio di Rosa 38/40 fr. al Q.le.

Basilea e S. Gallo. Verdea arrivò fino a 40 fr. al Q.le ma si ebbero poi ribassi.

Castagne e marroni. — Continuano ad aumentare le spedizioni da quasi tutti i centri di produzione. I prezzi sono un po' ribassati appunto in causa della forte produzione che si ebbe dappertutto.

A Zurigo castagne media 23/25 fr. al Q.le, grosse fr. 38, marroni di Cuneo 32/35. In principio della settimana si ebbero anche prezzi di qualche cosa migliori.

Monaco. La spezzatura media realizza 22 mk.

Colonia. La spezzatura 65/70 ha prezzi sui 24 marchi.

Bruxelles. Spezzatura 60/65 fr. 30/35, spezzatura 65/70 fr. 28/30, spezzatura 70/75 franchi 25/27.

Semenzine. — Condizioni invariate dalla settimana precedente.

Pomodoro. — Praga. Pomodoro in ceste di 12 kg. 22 a 23 Mk.

Fichi secchi. — Zurigo. Merce di Cosenza. In ceste fr. 10 in corona 40.

Arachide. — Zurigo fr 55 al quintale.

Aglio. — Zurigo in mazzi 27 fr. al q.le e in corona 32/35.

Cipolle. — Zurigo. Merce di Parma fr. 14 e di Piemonte fr. 11 al q.le.

Ragguaglio delle monete al cambio attuale: Franco, di 100 centes. 0.998 — Marco, di pfennig 1.222.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 87ª Estrazione seguita in Roma il 2 novembre 1907.

Serie estratte per l'ammortamento:

1199	1266	1777	1797	2145	2298
[illegible]	2421	2758	3691	4411	4456
[illegible]	[illegible]	5925	5970	6655	7511
[illegible]	[illegible]	8184	8935	10079	10925
[illegible]	11883.				

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 35 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
[illegible]	28	30.000	4409	4	50
[illegible]	4	1000	[illegible]	10	50
[illegible]	42	1000	9056	19	50
[illegible]	29	500	11969	24	50
[illegible]	22	50	—	—	—

Pagamento dei premi e rimborsi dal 10 novembre 1907.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Lane, ecc. Entrate il 6 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 6 9mbre
Sete stagionate e assaggiate . . . kg.	[illegible]	9565	35945	123650
Bozzoli pesati »	21710		21710	68790
Cascami pesati »	2700	2700	2700	2700
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Numero campioni N.	490	203	693	2602

Lione 6, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	24	3	48	4
Asiatiche b.	53	45	118	166
kg.	6257	3626	12234	8600

Peso Totale Kg. 30747.

Torino, 6. — (Nostro telegramma particolare) — Organzini Kg. 2250 — Trame Kg. — Greggie Kg. 1500 — Totale Kg. 6260.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, sostenuto, Brasiliani, più facile — Egiziani, id. — Surats, sostenuto — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 8000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.83 — Corrente e prossimo 5.76 — Terzo e quarto mese 5.75 — Quinto e sesto mese 5.74.

Havre, 6. — Vendite della giornata balle 2300. — Mercato facile.

BORSE ITALIANE

Milano, 7 novembre 1907, ore 15.

L'avvenuto aumento dello sconto al 7 % da parte della Banca d'Inghilterra ha indisposto nuovamente il mercato e tutti i valori subirono perdite importanti.

Le maggiori oscillazioni furono per la Banca d'Italia a 1105-1091 e 1092, Commerciale 703-690 e 691.50, Bancaria 144.137 e 138, Terni 1120 e 1105, Edison 572 e 567, Metalli 131.50 e 130.50, Ferriere 247 e 244, Savona 321 e 315, Elba 393 e 383, Distillerie 141.50 e 140, Armstrong 240 e 236 e le Concimi da 474.50 e 469. — Domandata la Rendita da 101.70 a 101.77 fine mese e fermi i Cambi col *chèque* Parigi pagato 99.92.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 6	7 Novem.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	101,45	101,50	101,55
Id. fine mese	100	1,87	101,67	101,70	101,77
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,20	101,20	101,25
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	3,74	331,—	331,—	—,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,—	497,50	498,50
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,55	100,50	100,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1098,—	1091	1093
» Comm. Italiana	500	45,—	700,—	690,—	692,—
Credito Italiano	500	32,50	511,—	510,—	512,—
Bancaria Italiana	250	10,—	140,—	137,—	138,—
Banco Roma	100	7,—	107,—	107,—	108,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	645,—	645,—	—,—
» Mediterranee	500	7,50	365,—	361,—	—,—
Costruzioni Venete	200	12,50	175,—	175,—	176,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	440,—	440,—	442,—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	85,—	84,—	85,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1602,—	1600	1610
» Nazionale	[illegible]	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	201,—	201,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	508,—	508,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	258,—	257,—	258,—
» Bergamasco	250	17,50	298,—	298,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	110,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	291,—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	425,—	425,—	—,—
» C. Ottolini	200	10,—	245,—	245,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	260,—	260,—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	342,—	340,—	342,—
Man. rian. Lamp Gaio	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	336,—	336,—	337,—
Pacchetti e C.	100	9,—	180,—	180,—	—,—
Elba	250	25,—	392,—	380,—	385,—
Terni	300	30,—	1115,—	1100	1110
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	250,—	250,—	—,—
Siderurgica Savona	200	21,—	320,—	315,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	246,—	241,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	395,—	[illegible]	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	114,—	114,—	115,—
Breda	250	17,50	315,—	315,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	235,—	235,—	237,—
Langen e Wolf.	250	30,—	500,—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	129,—	130,—	131,—
Trezza-Albani	100	8,—	100,—	100,—	—,—
Edison	500	30,—	[illegible]	566,—	567,—
Lomb. energia elettr.	200	30,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	340,—	340,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	100	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	26,—	26,—	27,—
Molini Alta Italia	100	12,—	128,—	127,—	128,—
Pantanella	125	5,—	80,—	79,—	80,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	250,—	250,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	240	21,—	330,—	325,—	328,—
Distillerie Italiane	100	11,—	140,—	140,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	116,—	116,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1000,—	995,—	1010
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	87,—	85,—	87,—
Un. It. Conc. Chimici	250	22,50	474,—	468,—	470,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120	120,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	375,—	375,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	269,—	265,—	267,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	250,—	248,—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 50 0/0 99.92 — Svizzera 5 0/0 99,60 — Londra 6 0/0 25,18 — Germania 6,50 0/0 123,47 — Austria 5 0/0 104,42 — Belgio 5 0/0 —.—

Genova 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 101.77 — 3 0/0 id. 3 1/2 100.70 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. [illegible] — Credito Ital. [illegible] — Merid. [illegible] — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. [illegible] — Raffineria Zuccheri 327.00 — Ansaldo-Armstrong 2[illegible].00.

Roma 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101.70 — id. 3 1/2 101.20 — Banca d'Italia 1093,00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 643.50 — Acqua Pia 1110.00 — Gas 1063.00 — Condotte d'acqua 372,00.

Torino 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,65 — id. f. m. —.— — id. 3 1/2 100.80 — Mediterr. —.— — Merid. —.— — Banca d'Italia 1101.00 — Banca Commerc. 705.00 — Credito Italiano 511.—.

Firenze 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,77 — id. 3 1/2 101,15 — Medit. 364.00 — Merid. 664.00 — Banca d'Italia 1101.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 7 Novembre 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» » 3 0/0	94.75	Consol. Pruss. 3 0/0	93,40
» Italiana 5 0/0	101,52	Azioni Meridionali	127,—
» Turca	91,60	» Mediterranee	70,—
» Egiziana 6 0/0	101,40	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Ungherese	92,95	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	91,—	Cambio Parigi	81,55
» Russa 1891	[illegible]	Tendenza cattivissima.	
» » 1906	[illegible]	**VIENNA.**	
» Portoghese	61,85	Rend. Austriaca arg.	95,90
» Serba 4 0/0	[illegible]	» » carta	95,85
» Argent. 1896	[illegible]	» » oro	113,95
» Brasile 5 0/0	[illegible]	» Ungher. 4 0/0	92,40
» » 4 0/0	78,80	» » 3 1/2	81,65
Consolid. Ingl.	81 3/4	Lombarde	145,75
Banca di Parigi	1362,—	Cambio Parigi	95,76
» Ottomana	686,—	Lire italiane	95,—
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza agitata.	
Argento	104,—	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	666,—	Consolidato inglese	82 1/2
Azioni Suez	4585,—	Rendita Ital. 5 0/0	100 1/2
Lotti Turchi	164,—	Argento fino	27 15/16
Meridionali	641,—	Rend. Spagnuola	90 3/4
Saragosse	368,—	» Turca	91 1/2
Rio Tinto	1612,—	» Egiziana	100 —/—
Metropolitaine	492,—	» Giapponese	83 1/4
Rand Mines	106,50	» Russa	64 1/2
De Beers	420,—	» Uruguay	65 1/2
Goldfields	62,75	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
Cambio Londra	25,21,—	—,—. Versate —,—	
Tendenza debole.			

La Banca di Francia (Borsa di Parigi) ha elevato lo sconto dal 3 1/2 al 4.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. C. F., Città. — Riteniamo che, alla peggio, quell'impiegato possa avere azione di indennizzo contro gli amministratori in proprio.

Risposta al sig. Z. G., Castelfranco. — A citi B perchè sia condannato alla ricostruzione del pozzo e ai danni.

Risposta al sig. dott. C. P., Castellammare. — Riteniamo anche noi che i Comuni consorziati per la condotta medica paghino alla Cassa Pensioni il tributo proporzionalmente ripartito fra di essi.

Risposta al sig. A. B., Castellanza. — Il quesito è incompleto. Il diritto di cui parlate si ha o non si ha a seconda dei casi e cioè secondo i patti contrattuali, la natura dell'impiego, gli anni di servizio, le consuetudini locali, ecc., ecc.

Risposta al Circolo V., Valcuvia; alla Società M. S., Viggiù; al sig. A. B., Venezia, ed altri. — In conformità alle avvertenze più volte pubblicate, le domande non possono avere corso perchè non è unita la fascetta di abbonamento e non v'è la firma dell'abbonato. Tali domande vennero distrutte.

Risposta alla signora P. C., Tortona. — Non avete diritto che a quel tanto di spese che il conciliatore ha liquidato nella sentenza.

Risposta al sig. rag. F. B., Città. — Secondo noi, nel caso accennato, quel socio ha responsabilità illimitata.

Risposta al sig. G. M., Penrhinceiber. — Bisogna fare una perizia per stabilire il valore del terreno.

Risposta al sig. G. A., Cuneo. — L'erede ha diritto di andare al possesso dell'eredità: l'usufruttuario ha solamente il diritto di avere dall'erede regolare garanzia del suo usufrutto.

Risposta al sig. P. G., Sorcsina. — Se avete testimonî per provare che avete già pagato tanto meglio: altrimenti fate interrogare il fallito dal curatore.

Risposta al sig. E. R., Città. — Secondo noi non vi sono gli estremi del reato di sottrazione di oggetti sequestrati. In quanto al sequestro è questione di prova che gli effetti non sono di proprietà del debitore. La prova però deve essere rigorosa perchè si tratta di padre e figlio e quindi vi è sospetto di collusione e inoltre, secondo noi, il proprietario della casa potrebbe sostenere che doveva essere avvertito a sensi di legge che gli effetti venivano portati presso il suo inquilino, rimanendo però sempre di proprietà di un terzo.

Risposta al sig. R. L., Crevo. — Il quesito è esposto incompletamente e d'altronde senza esame dei documenti di proprietà ed ispezione della località è quasi sempre poco sicuro il dare pareri.

Ci sembra ad ogni modo che, quanto meno senza il vostro consenso, la costruzione lamentata non si potesse fare.

L'importante poi è di sapere se tale costruzione compromette la solidità del muro ed anche se non vi è violazione delle norme di igiene dell'abitato.

Avv. C. R.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 novembre.

Fischnaler Maria, 19, modista, via F. Casati 7-9 — Bricchi Luigi, g. 4, via Commenda 10 — Fiocchi Carlo, 61, Gratosoglio 97 — Beretta Alessandro, 37, calzolaio, via M. Armi 3 — Barzaghi Giovanni, 52, sarto, via Chiusa 24 — Dell'Orto Carolina, 73, Greco Milanese — Casella Angela, 49, sarta, via Stella 2-4 — Casiraghi Carolina, 64, casalinga, Cernusco sul Naviglio — Costa Federico, 60, manovale, Saronno — Banfi Vincenzo, 7, Venegono Inferiore — Franzetti Natalina, 38, cucitrice, via Niccolini 33 — Conti Giuseppe, 42, facchino, via Senato 28 — Bernocchi Carolina, 7, via Spallanzani 6-8 — Guardamagna Luigia, 67, contadina, via Rasori 9 — Lesmo Rosa, 3, via S. Cristoforo 117 — Comizzoli Luigi, 27, manovale, Piazza Vetra 19 — Cottarelli Romolo, 14, studente, corso Sempione 18 — Tresoldi Teresa, 65, casalinga, via Nino Bixio 8 — Visioli Angela, 27, casalinga, viale Garibaldi, 18 — Zammaretti Annunciata, 76, casalinga, via Signora 11 — Ludlow Maria Elisabetta, 88, possidente, piazza Staz. Centrale 5 — Diotti Antonietta, 8, via Marco d'Oggiono 12 — Ceresoli Arnaldo, g. 18, via Pattari 6 — Friggeri Pietro, 57, scrivano, via Sottocorno 5 — Pedrazzini Virginia, 28, gommaia, via Borsieri 66 — Calvi Antonio, 65, magazziniere, Rip. Gamboloita 1 — Beretta Luigi, 64, falegname, via Sambuco 15.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Morti in Milano il 5 novembre.

Schiapini Giuseppina, g. 8, Brefotrofio — Bellorini Rosa, 42, casalinga, Travedona — Loriani Giuseppe, 68, camparo, Casarile — Tamborini Maria, 45, contadina, Lacchiarella — Barlassina Carlo, 71, giornaliero, via Barona 8 — Rezzonico Carlotta, 38, casalinga, via Conca 3 — Bassetti Giovanna, 72, casalinga, via Fiori Chiari 5 — Cairati Clemente, 57, contadino, via S. Vittore 13 — Porro Giuseppe, 52, materassaio, via Ausonio 5 — Bergomi Giuseppe, 72, giornaliero, via Solari 30 — Boggeri Angela, 57, casalinga, via S. Giov. in Conca 9 — Bianchi Giordano, 5, Bastioni Garibaldi 13 — Minoia Carlotta, 38, casalinga, Ripa Ticinese 15 — Bonifacio Maria, 60, casalinga, via Vinci 41 — Elli Antonietta, 27, casalinga, corso S. Celso 21 — Prina Emilia, g. 5, corso San Gottardo 41 — Carugo Demetrio, 7, corso Buenos Ayres 59 — Franciosi Virginia, m. 2, bronzista, via Barbavara 16 — Ratazzi Santa, 23, orlatrice, viale Romana 62 — Vitali Carolina, 29, via Vittoria 19 — Negri Giovanna, 59, ortolana, via Paullese 21 — Baioni Maddalena, 67, casalinga, via Galilei 15 — Fumagalli Maria, 1, corso Lodi, 14 D — Longo Margherita, g. 14, via Londonio 19 — Seguso Giuseppe, 6, viale Magenta 66 — Bonalumi Giovanna, 86, casalinga, corso Vittoria 43 — Porri Elisabetta, 30, servente via Anfiteatro 3 — Bocchioli Amalia, 64, casalinga, corso S. Celso 46 — De Cian Domenico, 30, casalinga, corso Buenos Ayres 39 — De Micheli Adelmo, 19, meccanico, via Galilei 45 — Ciceri Lidia, m. 1, Brefotrofio — Vicini Orlando, m. 8, via Castelmorone 2.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Per 50 centesimi

Si può comperare un libro ricco di oltre 100 magnifiche illustrazioni e di scritti interessantissimi su argomenti d'attualità, d'arte, di scienza, di varietà, viaggi, ecc.

Questo libro è racchiuso in una artistica copertina ed è stampato su carta di lusso. Si intitola..... VARIETAS

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA stiratrice andrebbe in giornata casa signorile, buone referenze. Via Boschetti N. 1, Mauro. 53927

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

FATTORINO offresi. Parla italiano, francese, inglese, bella calligrafia. — Enrico Dandolo 2, Gasparini. 53896

GIOVANE esperto lavorante sarto, cerca collocarsi a giornata. — Sciacca, Marco d'Oggiono 5. 53653

GIOVANE ventiseienne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, patentato fuochista, cerca posto sorveglianza, pulizia macchinario. Primarie referenze. Miti pretese. 9876543. Posta Milano. 53652

MECCANICO capace condurre motori vapore, gas, elettrici, macchinario, ottime referenze, lunga pratica, disponibile subito. Scrivere Moretti, via Andrjane, 7. — Milano. 53844

PERSONA intelligente, fiduciosa, istruita, cerca posto fattorino, disposto cauzione. Recapito, Piatti 4. 53930

SARTA abilissima, offresi in genere fantasia come pure tailleur. Zaccarini, posta, Milano. 53870

VENTIDUENNE celibe, statura 1.80, pratica viaggi, parla lingue, occuperebbesi presso distinta famiglia signorile come cameriere, insegnante musica od altro. Escludonsi anonimi. Scrivere offerte, 10, posta restante Yoeuf. (Meurte et Moiselle) France. 53712

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTI grafiche provetto viaggiatore macchine accessori disponibile. Scrivere Cassetta 25893 Haasenstein e Vogler, Milano. 53889

CINEMATOGRAFI. Pianista buon improvvisatore per cinematografia, disponibile subito. Scrivere cassetta 266 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54010

COMMESSO pratico vendita dettaglio, vetrine, viaggiare, cerca posto. Scrivere Duilio, posta, Venezia. 53859

CORRISPONDENTE lingue, maestra superiore, referenze documenti primo ordine, occuperebbe posto fiducia seria ditta. Costanza, posta. 53886

CHIMICO attualmente direttore importante stabilimento, avendo disponibili alcune ore occuperebbesi consulenza altri stabilimenti chimici. Scrivere Cassetta 152 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53300

DICIOTTENNE discreta conoscenza contabilità, corrispondenza, occuperebbesi presso seria casa. Scrivere B. via Lentasio 1. 53903

GIOVANE intelligente, pratico qualunque lavoro ufficio, offresi. Positivo, posta, Milano. 53863

GIOVANE licenziato regia scuola di Commercio, con conoscenza lingue italiana, francese, tedesca e inglese, attualmente occupato, cerca posto presso grande casa commerciale e industriale, nazionale o estera, quale viaggiatore o contabile-corrispondente. Dispostissimo recarsi in Oriente o in America. Referenze di primo ordine. Scrivere Mabri, fermo posta, Brescia. 53970

GIOVANE ventunenne, licenza seconda ginnasiale, impiegherebbesi studio o magazzino, Milano. Scrivere indicando stipendio, Corbellini P. stabilimento Cederna, Monza. 53767

GIOVANE apprendista, licenza tecnica, impiegherebbesi presso buona azienda commerciale. Scrivere Magnaghi, 2 via Spartaco, Milano. 53827

IMPIEGATO superiore Istituto importante lungo servizio, referenze prim'ordine, trasferendosi Milano impiegherebbesi in azienda commerciale. Scrivere Tecchio, Castel Morone 19. 55550

PIAZZISTA esattore, occuperebbesi giovane buona famiglia, ottime referenze. Scrivere Cassetta 197 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53599

PRATICO lavori studio e magazzino cerco qualsiasi occupazione. Disposto recarsi anche provincia. Lupini, Solferino 27. 53943

VENTITREENNE attualmente presso premiato stabilimento provincia conoscendo nozioni tedesco, cerca occuparsi presso seria ditta Milano, quale impiegato di studio, magazzino o spedizioni. Referenze ineccepibili, cauzione. Scrivere: B. 5842. Haasenstein e Vogler, Venezia. 53787

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con bella calligrafia cercasi. Piccola retribuzione subito. Scrivere Cassetta 177 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53531

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CAPO officina praticissimo motori gas povero, energico cercasi per officina elettrica 200 HP. prossima Verona; dovrebbe assumere magazzino e parte incassi, inutile presentarsi senza seriissimi certificati. Scrivere Q 5805 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 53467

CERCASI subito ragazzetto tredicenne di bella presenza quale piccolo fattorino, ed altro come apprendista disegnatore. Presentarsi A. Gattinoni, via Torino, 29. 53662

CERCASI apprendista biancheria. — Presentarsi viale Monforte 37. 53855

CERCASI abile meccanico pratico riparazione macchine cucire e macchine maglieria, per importante stabilimento. Scrivere signor Dominioni, via Solferino 41, Milano. 53346

CERCASI ragazzo per studio e ragazze intelligenti per lavoro facile. Fossati, San Martino 9. 53833

CERCASI subito giovine finita, mezzane modista. Palazzoli, Fiori Oscuri, 9. 53799

CERCASI abilissima ricamatrice macchina Cornely. Scrivere Cassetta 241 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53789

CERCASI fattorino pratico negozio lusso. — Rispondesi solo offerte con indirizzi delle case servite. B. T., portinaia corso Vittorio Emanuele 22. 53751

CERCASI buon disegnatore ed un lucidatore ramo automobili. Offerte, pretese, referenze, cassetta 250 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 53878

CERCASI fattorino pratico confezioni pacchi. Indicare età, pretese, mandare offerte con copia certificati casella 1315. 53854

CERCASI per campagna domestico giardiniere, scapolo, non oltre quarant'anni. Scrivere pretese: Casella postale 528, Milano. 53852

CERCASI cameriera finita che parli perfettamente l'italiano, disposta recarsi all'estero presso coniugi soli. Trattamento famigliare, stipendio elevato. Agenzia Broio, Milano. 53948

CERCASI buona domestica svelta, eventualmente capace cucina. Agenzia Piatti, 4. 53932

COMMESSA seria, abile confezioni signora, abbia occupato uguale posto casa primaria, cerco subito. D. Capredoni, via Carlo Felice 12, Genova. 53670

COMPOSITORE cercasi abilissimo lavori commerciali anche lusso, sappia dirigere sezione tipografia provincia. Posto buono, duraturo. Scrivere referenze posta, Milano. Tecnografico. 54014

CRAVATTAIE preparatrici, montatrici cercansi d'urgenza, lavoro assicurato, continuo, paga fissa giornaliera. Scrivere Cravatteria, fermo posta. 53998

DOMESTICA, cameriera, ottime referenze, buona paga, cercansi. Agenzia Agnello 9. 53843

DONNA servizio, ottime referenze, cercasi subito. Dirigersi Foro Bonaparte 61. 53811

FOTOGRAFIA Casarico, via Torino 52, cerca personale, commessa pratica, apprendista. 53924

GIARDINIERE pratico condizione giardino grande, privato, cerco subito non rispondo anonime. Scrivere Roufi, Milano. 53919

GIOVANE fattorino per carrettino cercasi. Lavoro leggiero. 45 mensili. Portinaio Parini 23. 53815

IMPORTANTE amministrazione in Milano, assumerebbe fattorino robusto, buona calligrafia, età 18-23. Casella postale 1228. 53939

INCISORE in metalli abile timbri placche, stampi, cercasi per Genova. Offerte ufficio Inventions, via Olmetto 10, Milano. 53941

LEGGITRICI disegni tessuti su macchina tastiera e signorine pratiche lavori Aérographe cercansi. Galli, Calatafimi, 8. Milano. 53772

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

LITOGRAFI operai ed apprendisti cerca litografia Francioli, via Sacco 10 ora via Gracchi. Milano. 53777

NEGOZIANTE mercerie cerca apprendista per studio. Scrivere Cassetta 213 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53791

PERSONA cinquantenne con due cani cerca domestica capace, di fiducia, non giovane, senza legami, offrendole larghe condizioni. Rispondere con referenze positive: Cassetta 246 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 53864

PERSONA sola cerca donna capace dirigere casa, due bambini. Canile Corti, alla Simonetta 25. Telefono 3569. 53703

PIAZZISTA cercasi cognito pizzi, nastri, ricami, affini. Assolutamente inutile offrirsi se non già bene introdotto clientela Milano. Stipendio, provvigione. Scrivere con referenze casella 264 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 53938

SARTE. Cerchiamo per subito brava sarta da signora, abile nel taglio e capace dirigere laboratorio. Offerte con certificati da indirizzare a Milliet e Werner, Bellinzona (Svizzera). 53901

SMACCHIATRICI e smacchiatori genere finissimo cerca tintoria Caccialupi, corso Umberto 464, Roma. Paghe speciali, alloggio comprendente cucina e altri benefici. 53775

STABILIMENTO Milano cerca portinaio fuochista. Offrire R. 555. Posta Milano. 53600

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE operaia cerca onesta pensione in Milano preferibilmente presso signora sola, miti pretese. Scrivere presso C. R. 21, posta, Asti. 53978

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) iniziansi corsi celeri 9 novembre, stenografia, macchina scrivere, contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 53917

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

LEZIONI teorico-pratiche stenografia, mensile: lire due. Istituto steno-dattilografico (direttore: Nicoletti), Silvio Pellico, 8. Telefono: 2-97. 51721

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE novità cercansi ovunque rappresentanti, provvigione, stipendio. Pompeyan Art Company, Milano. 53755

FABBRICA inglese colori pitture, cerca abili rappresentanti. Indirizzarsi Monfort 26 Dudley Road, Liverpool. 53685

RAPPRESENTANTI cerca grossista cancelleria; esigonsi primarie referenze. Gioagra, posta Venezia. 53893

VIAGGIATORE serio, possidente cerca ovunque case importanti rappresentare Sardegna. Scrivere lettere Sardanopalo Terranova Pausania. 53956

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI casa centralissima su corsi principali, escludonsi intermediarî. Indirizzare offerte casella postale 1225. Milano. 53801

COMPREREI in Brianza piccola casa anche colonica. Indicare prezzo. Ratti, posta Milano. 53400

D'AFFITTARSI presente locali piano terreno uso negozio, magazzino casa Vitruvio, 8. Rivolgersi Leopardi 27.

LOCALE terreno interno piccolissimo, possibilmente centro cerco. Scrivere 99 posta Milano. 53925

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLINO sincerissimo seienne addestrato anche sella, indicatissimo per ragazzi vendesi occasione; volendo anche charrette, gomme, finimenti, ottimo stato. Dirigersi Pirola, via Vigentina, 32. 53850

CERCASI comprare stufa americana d'occasione. Casiraghi. C. Garibaldi 97. 53837

CEDESI elegante appartamento mobigliato anticamera, salotto, due camere matrimoniali, cucina, tutto seminuovo, metà prezzo volendo subaffitto. San Pietro all'Orto 23, primo piano. Ponti. 53660

OCCASIONE. Vendesi cavallo con carretto. Rivolgersi via Nino Bixio. Osteria della Cicala. 53906

RACCOLTA filatelica, 3000 esemplari, vendo, buon prezzo. Lucianos, posta. 53886

SABBIA di quarzo, purissima, acquistasi continuamente. Offerte con prezzo ed analisi, sotto sigla M. 5581 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera) 53897

VENDESI due camere stile moderno, mobiglio quasi nuovo. Scrivere Lidia Cardilli, posta restante. Milano. 53769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ con bigliardo vendesi motivi famiglia. Remo, 24, posta Milano. 53793

CEDESI causa salute negozio ben avviato, posizione centrale. Scrivere fermo posta B. S. 38 Milano. 53840

CEDESI Trattoria con gioco boccie, splendida posizione, paraggi Porta Venezia. Clientela affezionata. Vicino stabilimenti. Schiarimenti: Carnisello, via San Pietro all'Orto 25. 53858

CERCASI socio impiantare industria, guadagno 100 % disponente 20.000. 25816 Conegliano. 53982

CINEMATOGRAFIA. Cerco personale tecnico perfettamente pratico fabbricazione films-pellicole per impiantarne nuova fabbrica. Dispongo capitale necessario. Scrivere C., 53634 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53634

CINEMATOGRAFO teatrale vende ottomila metri pellicola ottimo stato centesimi ottanta, viraggio coloritura compresi. Scrivere Cinematografo Fiore, Chioggia. 53783

PASTICCERIA Centrale avviatissima cedesi Milano o provincia. Rivolgersi Maggi, Giangiacomo Mora 18. Milano. 53910

RILEVEREI negozietto cartoleria avviato, oppure vuoto. Leoni, via Cannobio 2, Milano. 53643

STABILIMENTO importante cerca amministratore 20-25.000 cauzione garantite ipoteca triplo valore, stipendio 250 mensili, compartecipazione utili. Scrivere H. N. 4, posta Milano. 53643

TRENTENNE giovane serio parlando inglese, francese, con piccolo capitale associerebbesi in piccola azienda, negozio dovunque. Scrivere subito Cassetta 253 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53909

5000 metterebbe cauzione distinta signorina per occuparsi presso seria Ditta come banchiera. Scrivere Rosso, 90, posta, Milano. 53836

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

COLOMBO. A. arrivo via 9 mesi America, pensiero sempre costante. 53946

GIULIO. Ricevuto e consegnata regolarmente come l'altra, meglio indirizzo casa mia mezzo Vaglia Banca Italia, raccomandata, Milano. 53823

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca neonati con segretezza. Mortara (Prov. Pavia) 53747

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 53853

MANCIA di L. 20 chi manderà a Brambilla Felice di Gorla 1, notes nero smarrito dal 3 al 4 novembre percorrendo la linea Verona-Bologna. 53857

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 12 cavalli, 4 cilindri vendesi occasione. Ajelli, Gesù 3. 53922

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AVVOCATO assume amministrazioni, esazione crediti, costituzione società. Miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta 62 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 52684

BIROCCINO seminuovo, cavalla robusta, vendonsi. Roncorati. Piazza Castello, 1, Milano. 53705

BLOCCO 1000 letti stabilimento con materasso vegetale L. 27.50. Materasseria Universale, C. Colombo 5. 52452

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FRANCOBOLLI. Collezionisti, chiedete catalogo gratuito Agenzia Filatelica. Torino. 53657

GRAMMOFONI, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori. Specialista riparazioni. Testa, Velasca 3. 52562

GUARIGIONE garantita dei dolori in genere. Chiedere opuscolo. Battista Reggiori, Germignaga (Como). 53911

MATRIMONIO sfumato! Vendo camera matrimoniale nuovissima. Viale Monforte 27. Portinaio. 53912

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

STERILITÀ della donna. Cura razionale, medico-scientifica contro sterilità della donna. Chiedere schiarimenti Casella postale 680, Milano. 53674

VETRINA ferro usata con vetri vendesi occasione. Viale Umberto, 8. 53713

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 18847

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. [illegible] — Pagamento anticipato ai Signori P. Sasso e Figli, Oneglia. [illegible]

OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA garantiti puri d'oliva. [illegible]

[illegible] P. Sasso e Figli, Oneglia.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Il Comm. EDUARDO SCARPETTA,
l'autore e l'attore impareggiabile nel descrivere e rappresentare con genialità somma la vita partenopea, riconosce insuperabili gli effetti della

CHININA-MIGONE

alla quale dedica la poesia che segue:

Da qualche tempo i miei capelli neri
Cadevan come foglie addirittura,
E facendo tristissimi pensieri,
Fui preso da terribile paura!
Ma che son vecchio forse? All'età mia,
Restar senza capelli è una pazzia!

Nulla mi manca; altezza regolare,
Bocca di fata ed occhio rapitore
Piedi, manine e vita da strappare,
Ad ogni donna, il più tenace cuore
Tengo tutto di bello e me ne vanto.....
I capelli mi mancano soltanto.

E forse sarà questa la ragione
Che le donne mi fuggono: se è questa
Ci sta per me la **Chinina-Migone,**
Che dei capelli la caduta arresta!
Senza pensar, tentai l'esperimento
E spuntano capelli ogni momento.

Le donne, che, si sa da tutto il mondo,
Dell'uomo preferiscano la testa,
Hanno, adesso, per me un amor profondo
E mi fanno, ogni dì, carezze e festa!
Ai miei parenti e a tutte le persone,
Io, gridando dirò: **Viva Migone!**

EDUARDO SCARPETTA.
Napoli, maggio 1907.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, profumata, inodora ed al petrolio si vende in flaconi da L. 1,50 - L. 2 - ed in bottiglie grandi per uso famiglia da L. 3,50 - L. 5 e L. 8,50
Per le spedizioni a pacco postale aggiungere L. 0.80. — L'ACQUA CHININA-MIGONE trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

CATRAMINA BERTELLI
La supremazia dei rimedî vecchi sui rimedî nuovi
contro TOSSI e CATARRI e in tutte le malattie dell'apparato respiratorio
si afferma nel fatto che i rimedi vecchi come le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono un rimedio completo
essendo tali pillole
antisettiche - anticatarrali - calmanti
mentre la maggior parte dei rimedi nuovi si limitano a possedere soltanto o l'uno o l'altro di questi tre indispensabili requisiti
CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

SI TROVA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE
TUTTI usano preferiscono ammirano — l'eccellente insuperabile PASTA RADIUM
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
E. REINACH-MILANO

LONDRA. — Alberghi, Ristoranti e commestibili. Cercansi degli avanzi (mangiabili) di cucine e di magazzini commestibili. Indirizzarsi a Y. Bertier, 23, Toley Street, Londra W. 53800

AGENTI IN LONDRA
Ditta importante con uffici centrali in Londra, e numerosi viaggiatori, desidera rappresentare case trattanti articoli per droghieri e negozianti in commestibili. Z. N. 560, presso Deacon's Leadenhall St. Londra. 53992

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14.
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della Blenorragia in otto giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in otto giorni.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

LA MORTE deve proprio rapire i TISICI
per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli? Ma la tisi è davvero guaribile? Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi? Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico La Tisi (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo gratis spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista La Tisi via Malpighi, 7, Milano

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, 3-5
Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini
Assortimento calzature di feltro e pantofole — claques — alpini.
PREZZI FISSI
Sconto 5 0|0 sugli acquisti annuali.

MONTREUX Grand Hôtel SUISSE
nella migliore posizione del circondario, all'uscita delle stazioni e vicino al debarcadero dei battelli. Il più moderno confort. Grande giardino ombreggiato verso il Lago. Fognatura inglese. Appartamenti privati con camere da bagno e toeletta. Terrazze per passeggiate. Auto-Garage. Prospetti. Prezzi moderati. — Medesima Casa: *Hôtel Cecil Losanna.* Famiglia Schöri prop.

Tutti sono d'accordo
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica Lubszynski & Co., Berlino NO. 18.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico G. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
E' unico che distrugge la papilla del pelo
— 22,600 VASETTI VENDUTI! —
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

L' Arma migliore
per combattere la concorrenza, è un annuncio ben compilato e collocato in buona posizione. A tale scopo la casa Haasenstein & Vogler fornisce gratuitamente ogni consiglio desiderabile.

RIGENERATORE
a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)
Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA*. La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore*. Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. — Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Liquore.

Appendice del SECOLO 8 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 97

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Indicando poscia la porta, soggiunse:
— Ella sta per tornare... Discorreremo fuori di qui... T'aspetterò sul viale.
Inchinandosi quindi, disse con voce alta, sonora:
— Monsignore, mi sforzerò di dimostrarvi con una devozione a tutta prova la mia gratitudine eterna per l'immenso onore che mi fate coll'assumermi al vostro servizio.
— Faccio assegnamento su tal devozione, rispose il principe con una gravità punto dissimulata.
Ci faceva infatti assegnamento: ne aveva estremo bisogno.
Per un momento aveva visto crollare ogni cosa intorno a sè e Simenes non aveva che a proferire una parola perchè così fosse veramente.
— Ci conto, e siccome mi pare abbiate fretta di porvi all'opera, così incomincerete stasera medesima.
— Ah, monsignore!
— Uscito di qui, tornerò subito a casa, e voi mi accompagnerete.
— Non ve lo dicevo eh, bravo Simenes? Il principe è migliore assai di me, e troverete in lui il padrone ideale, quegli che farà la vostra fortuna.
Chi parlava così era la Paloma ch'era entrata in quel punto, e che, stese le mani al promesso sposo, soggiungeva.
— Vi ringrazio per questo valentuomo!
Poi all'agente di polizia:
— Ho dato l'ordine vi sia servito da pranzo. Andate. Appartenendo ormai al principe, appartenete a me pure...
Come al suo arrivo, Simenes s'inchinò fino a terra:
— *Señora*... Monsignore...
Ed uscì a ritroso, mormorando benedizioni e ringraziamenti ai suoi due benefattori.
— È una buona opera, la nostra, amico mio, la quale ci porterà fortuna, disse la futura principessa.
— Ne sono sicuro, perchè siete voi a dirlo, voi, la mia fortuna, la mia gioia!
Uscirono sul poggiuolo.
Dinanzi ad essi, ai loro piedi, stendevansi i Campi Elisi, il grande viale parigino, fiancheggiato d'alberi di un verde cupo, e da templi pagani donde saliva il suono di musiche carnevalesche e di canzoni epilettiche.
La Paloma non guardò neanche il quadro magico.
— Oh, come staremo bene, là, nella mia Spagna! sospirò.
E tornò a parlare della sua patria, dei suoi sogni.
Néris taceva, limitandosi ad approvare, a promettere.
Era adesso distratto; tratto tratto sentiva un brivido nervoso corrergli per le membra.
Ella pareva non se ne accorgesse, ma poco a poco parlò meno e finì anche per non dir nulla e per assorbirsi come in una profonda meditazione.
Di quando in quando guardava colla coda dell'occhio il compagno muto, egli pure, pensoso, e allora un sorriso bizzarro, lieto e insieme crudele, le errava sulle labbra.
Fu lei la prima a rompere il silenzio:
— A che pensate, amico mio? gli chiese appoggiandoglisi sulla spalla.
Il principe si scosse, sbattè le palpebre:
— A voi, cara, e alla felicità di cui vi sarò debitore.
— Un momento fa, vedendovi pensieroso, mi sono domandata se dinanzi a questi Campi Elisi, unici al mondo, aveste qualche rammarico nel lasciare Parigi.
— Oh, rammarico, se lo abbandonerò per seguir voi?
— Gli è che questa città è così affascinante!
— Le preferisco ormai la Spagna.
— Essa ha pure il suo fascino, ma...
Ella gli prese le mani e gliele strinse:
— Grazie, caro.
Tornarono entrambi silenziosi.
Pedrillo Sauchez pensava di nuovo e suo malgrado all'uomo che desinava di là, in cucina, mentre lo stesso singolare sorriso sfiorava le labbra della Paloma.
Questa alla fine si decise ad osservare:
— Dovete aver qualche grave preoccupazione, buon amico.
— Io! esclamò egli scuotendosi. Non ne ho che una: quella di piacervi...
— Perchè allora non parlate più? Sareste indisposto?
— Niente affatto.
— Sì, avete qualche cosa, ripeto, e non voglio che stiate per me in pena. Vi restituisco la libertà.
— Oh!...
— Bene inteso fino a domani... A proposito, volete condurmi domattina a Saint-Germain. Adoro i cavalli e non ho ancora veduto la vostra scuderia.
— Mi metto con vero giubilo a vostra disposizione. A che ora desiderate partire?
— Oh, prestissimo quando si tratta di andare in campagna sono mattiniera. Vi accomoda alle sette?
— Bene, alle sette mi troverò alla vostra porta.
— Grazie. Auguratemi ora la buona notte e, al pari di me, andate a dormire per essere pronto domattina.
Suonò il campanello.
— Avvisate Simenes che il suo padrone se ne va.
Indi al principe:
— M'è parso gli domandavate di accompagnarvi a casa.
— Non scordate nulla voi... Siete un angelo!
Lo accompagnò fino all'uscio.
— A rivederci domani, alle sette!
— A rivedervi sempre con gioja, rispose Néris, baciandole per l'ultima volta la mano.
La cantante allora si volse a Simenes, accorso alla chiamata del padrone:
— Abbiatene cura, mi raccomando. Servitelo con devozione e fedeltà, come egli merita.
Aveva detto ciò colla sua voce più tenera; ma nel volto di lei, d'improvviso divenuto gelido, gli occhi neri le scintillarono.
— So di quanto son debitore al signor principe! rispose lo spagnuolo inchinandosi.
Poi seguì il padrone.
Giunto sul viale, nell'ombra dei grandi castani, l'ex galeotto si fermò e guardando fiso l'uomo che lo accompagnava:
— Simenes!... Simenes!... Sei tu che trovo qui presso quella donna!... Ah, parla, spiegati!... Non mi nasconder nulla!
Il poliziotto obbedì senza difficoltà, senza esitazione:
— Ecco. L'uomo che m'avevi mandato... mi permetti di darti del tu?
— Sì, sì, continua...
— L'uomo che venne a trovarmi a Madrid, t'avrà detto ciò che mi sia costato rendergli il servizio che mi chiedeva...
Pedrillo non tentò neppur di mentire: voleva saper tutto.
— Sì, sei stato revocato.
— Non solo questo: il tuo uomo, il tuo barone di Gurgy m'aveva promesso un impiego a Parigi, se fossi stato messo sul lastrico a Madrid.
— Non ha mantenuto la promessa.
— Non vuol mantenerla e tu gli hai dato ragione.
— Io!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:
Le tribolazioni di un chinese in China
DI
GIULIO VERNE
Un volume in-4 di pagine 224, illustrato da 50 incisioni.
Prezzo L. 1,50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 9 Novembre Anno XLII - N. 14920.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Giornata di vivaci incidenti all'Alta Corte

L'on. Ciccotti accusato d'ingratitudine da Nasi - Il duello Saporito-Nasi - La deposizione dell'on. Cortese.

Il colore dell'ambiente

Le sorprese del dibattimento.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Se non fosse la paziente collaborazione della questura, che si ostina a disporre ogni giorno nuclei di guardie e di carabinieri intorno al Palazzo, non si riuscirebbe nemmeno a mettere insieme quei duecento curiosi di professione che intervengono a tutti gli spettacolo, dai funerali di una discreta importanza, alla cattura dei cani randagi. Grazie alle lucerne dei carabinieri ed ai kepì delle guardie, che si vedono luccicare davanti all'uscio, questi clienti dei grandi avvenimenti non mancano mai.

Oggi, la carrozza di Nasi, sempre coi vetri degli sportelli convenientemente appannati, è giunta per un'altra via, preceduta dal solito carabiniere ciclista.

Il tempo piovoso dà un aspetto imbronciato alla scena. Ogni tanto il cielo bigio ed inclemente lascia sgocciolare un poco di pioggia sulla folla.

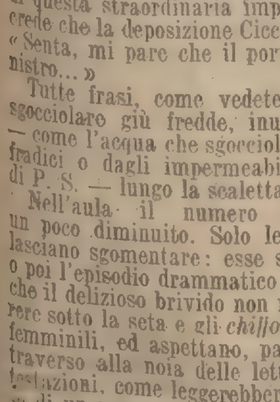
Ci facciamo strada nel gruppetto dei curiosi e saliamo ancora una volta la scaletta angusta del palazzo senatoriale.

È una scaletta dalle pareti imbiancate e con le ringhiere di ferro, che fa pensare alle scale tortuose e squallide dei palcoscenici di terzo ordine. A volte verrebbe voglia di guardare in su per vedere se non si scorga la sfilata dei camerini per gli artisti, qualche scarpina di seta o qualche maglia color rosa. Invece non si vede che una interminabile serie di *redingotes* nere, salire lentamente, e non si odono che brani di discorso di questa straordinaria importanza: «E lei crede che la deposizione Ciccotti...» Oppure: «Senta, mi pare che il portacenere del ministro...»

Tutte frasi, come vedete, che sembrano sgocciolare giù fredde, inutili e fastidiose — come l'acqua che sgocciola dagli ombrello fradici o dagli impermeabili delle guardie di P. S. — lungo la scaletta.

Nell'aula il numero dei curiosi è un poco diminuito. Solo le signore non si lasciano sgomentare: esse sanno che prima o poi l'episodio drammatico ci dovrà essere, che il delizioso brivido non mancherà di correre sotto la seta e gli *chiffons* delle *toilettes* femminili, ed aspettano, pazientemente, attraverso alla noia delle letture e delle contestazioni, come leggerebbero il prologo noioso di un romanzo interessante.

Alle 13,30 i tre cancellieri sono al loro posto. Il questore, comm. Giordano, fa una capatina nell'aula per vedere se ogni cosa è all'ordine. Si avvicina all'avv. Bozzino, che siede solo al banco degli avvocati, e si intrattiene a conversare con lui. Intanto giungono gli altri avvocati. Virgiglio Nasi


Il figlio dell'imputato. Avv. Virgilio Nasi.

prende posto nella tribuna lasciata a disposizione della presidenza. Nella tribuna dei deputati giunge primo l'on. Mezzanotte seguito dagli on. Cirmeni, Nitti, Pellerano, Cao Pinna, Barzilai. Nella tribuna dei senatori siede l'on. Niccolini.

Alle 14 precise entra la Corte, e, mentre l'on. Canonico sale al suo scanno i senatori occupano rumorosamente i loro posti, conversando e continuando i commenti già iniziati nella sala che precede l'aula, alle primo risultanze del dibattimento.

Alle 14.10 squilla il campanello e l'udienza è aperta. I due imputati entrano accompagnati dal questore Giordano e prendono posto ai loro tavoli. L'on. Nasi si intrattiene a conferire coll'avv. Marincola; il Lombardo siede al suo posto incrociando le braccia, rassegnato. Sul tavolo dell'on. Nasi gli avvocati depongono due enormi buste: una in pelle gialla, l'altra in pelle nera, gonfie di carte. Il cancelliere Pozzi procede subito all'appello: sono assenti solamente il senatore Grocco, tenuto lontano da ragioni di salute, e il senatore Rossi Luigi, che si giustifica perchè ammalato.

Per la brevità del processo.
Il presidente vuol ridurre i testi dell'accusa.

L'appello è finito. Il presidente Canonico dice:

— Richiamo l'attenzione dell'Alta Corte sul fatto che fra i testi dei commissari di accusa ve ne sono almeno otto che devono deporre sui fatti estranei ai capi di accusa trasmessi dalla Camera. Questi testi non si possono escludere tutti, ma possono però essere ridotti anche allo scopo di non prolungare eccessivamente il dibattimento, e non trascinarlo dal campo giudiziario in quello politico. Prego perciò i rappresentanti della Camera a voler ridurre tali loro testi. Io non posso poi permettere che ad ogni deposizione si debba contrapporre un discorso. Si deve tener conto della salute degli imputati; perciò prego i commissari della Camera ad accogliere la mia preghiera.

On. Mariotti (P. M.). Noi abbiamo il desiderio di non intralciare la brevità del dibattimento, ma non possiamo fin d'ora dichiarare a quali testi si possa rinunciare. Per ciascuno dei testi chiamati a deporre su circostanze generiche vi sono poi circostanze specifiche. Io credo che si debba seguire la teoria del caso per caso. Noi rinunzieremo, dopo che essi sono stati chiamati, a quelli dei quali potremo fare a meno.

On. Canonico. Prendo atto della dichiarazione dalla quale risulta che siamo tutti d'accordo. Ed ora procediamo all'esame dei testi.

Rientra l'on. Ciccotti.
Le contestazioni di Nasi.

L'on. Ciccotti entra nell'aula con un gran fascio di carte sotto il braccio e va a sedersi sulla sedia a lui riservata. Lo seguono gli on. Cortese, Saporito e Vaglieri, e gli altri testi per oggi.

Canonico fa calda raccomandazione di essere brevi e li licenzia. Rimane il solo Ciccotti.

Nasi. Domando la parola.

Canonico. Parli.

Nasi. Vorrei pregare l'on. Ciccotti di dirmi se riconosce per sua questa lettera.

Ciccotti si leva, va presso il tavolo dell'on. Nasi e legge la lettera, la quale è poi portata al presidente e ai tre commissari dell'accusa. Tutto ciò è accompagnato da un movimento di grande curiosità. La lettera viene poi restituita all'on. Ciccotti che torna a rileggerla. Nasi in piedi aspetta.

Ciccotti dopo un po' esclama: Mi fa molto onore.

Canonico prega il concelliere Pozzi di leggere la lettera.

È una lettera nella quale il Ciccotti si rivolge al Nasi ricordandogli le ingiustizie commesse a suo danno dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, relativamente ad un concorso per una cattedra all'Università di Messina. Egli ricorda che, incontrato il ministro nei corridoi di Montecitorio, ne ebbe l'assicurazione che, non tenendo conto dei deliberati del Consiglio Superiore, si sarebbe presa una deliberazione definitiva.

La lettera di Ciccotti conclude domandando che prima della convocazione di detto Consiglio Superiore gli sia data comunicazione ufficiale dello stato attuale delle cose.

Ciccotti scatta.

Canonico. No, attenda, si tratta di accertare dei fatti.

Nasi. Io sorvolo su tutto ciò che l'on. Ciccotti ha detto di politico nel suo discorso. Mi limito a contestare alcune circostanze che potrebbero lasciare una impressione meno che giusta nell'Alta Corte. Egli ha detto che quando si mise in causa contro di me parecchi lo consigliarono a tacere. Quando l'on. Ciccotti andò a portare accuse postume contro di me, il presidente della Camera lo redarguì e, secondo me, non fece bene. Io poi molte volte ho veduto il Ciccotti alla Camera non solo per dargli spiegazioni sul mio operato, ma anche per cose che riguardavano la sua persona. La lettera che ho presentato tende a tale dimostrazione.

«Io ho anche chiesto al Ciccotti delle accuse che egli mi avrebbe mosso, ma non so vedere in questo dove sia il male. Io dovevo difendermi ignorando completamente tutto, e siccome ogni parola che io dicevo agli amici era sospettata, dovetti decidermi ad isolarmi da tutti.

La cattedra e lo stipendio di Ciccotti.

Continuando nelle sue energiche contestazioni l'ex ministro esclama:

«On. Ciccotti, Ella ieri ricordando il nostro colloquio dimenticò che quello non fu il solo. Nei nostri rapporti affermo altamente che non vi è mai stato alcunchè di illecito! Io non ho mai usato linguaggio di preghiera con chicchessia. Noi abbiamo parlato molte volte, on. Ciccotti, di casi indipendenti dall'accusa. Ella era impaziente della cattedra di ordinario ed io gliela feci avere, malgrado che la sua presenza non fosse desiderata in molte Università.

Ciccotti. Questo è verissimo! (*ilarità*).

Nasi. Ricorderà il Ciccotti che, vinto da lui il concorso, il Consiglio Superiore lo annullò!

«Egli mi ha tanto accusato di commettere arbitrii mentre io invece ricordo di averne commesso uno solo, quello a suo favore, non tenendo conto del voto del Consiglio Superiore. (*Voci, mormorii, grida*).

Nasi (*continuando*). Ma c'è anche di più! Egli asseriva di avere diritto allo stipendio sebbene non avesse prestato giuramento e non avesse fatto lezione, ed io glielo feci dare. E questo il secondo arbitrio commesso in suo favore, on. Ciccotti! (*Impressione vivissima*).

Nasi ricorda poi le prime accuse del Ciccotti alla Camera. Egli forse, esclama l'imputato, diceva che io non ero stato un buon ministro perchè ero macchiato di arbitrii. Voleva dimostrare che nei primi atti del mio ministero io avevo fatto approvare un regolamento col quale mi spogliavo di ogni potere, disciplinando tutte le nomine, sempre in relazione con la legge Casati. Io avevo infatti stabilito che i concorsi governassero tutte le promozioni. Gli informatori dell'on. Ciccotti, questo non lo dissero!

Io molto soffrii al Governo, e rammento che nei giorni in cui venni attaccato alla Camera molte lettere mi giunsero dai funzionari del mio gabinetto che erano nella loro tribuna, e che mi ricordavano l'ingratitudine dell'on. Ciccotti.

Il caso Kirner - Le nomine libere.

«E passiamo al professore Kirner! (*A questo punto l'attenzione di tutti i senatori è vivissima, intensissima*).

Nasi (*continuando*). Io sostenni un contradditorio con l'on. Bissolati perchè quel professore Kirner usciva dai limiti delle relazioni che dovevano intercedere fra un ministro ed un suo dipendente.

«Una volta il Kirner mi fece pervenire un dispaccio che equivaleva veramente ad un comando. In questo telegramma mi si invitava a mettere sul lastrico i professori incaricati e comandati che si trovavano a posto.

«Quanto alle nomine libere che ho fatto, se ne ho fatta qualcuna ne assumo tutta completamente la responsabilità. L'interessante è che mi si venga a dire se le persone nominate, fossero pur anche del mio paese, fossero degli indegni oppure degli incapaci! (*Impressione vivissima e prolungata*).

«Lei, on. Ciccotti, è venuto alla Camera a portare un lavoro fatto tutto dal professor Salvemini, poichè dobbiamo fare i nomi...

Ciccotti (*interrompendo*). Sicuro...

Nasi. Quel professor Salvemini che io tolsi dal Liceo per portarlo ad una Università per un lavoro sbagliato, errato e compilato sul bollettino!

Canonico. Che c'entra questo? (*Rumori*).

Nasi. Lo comprendo, ma mi si perdoni se oggi alfine so togliermi di dosso il peso di tante accuse, se finalmente, dopo tanti anni di calunnie posso un giorno rivendicare davanti al Parlamento del mio paese la verità così indegnamente offesa.

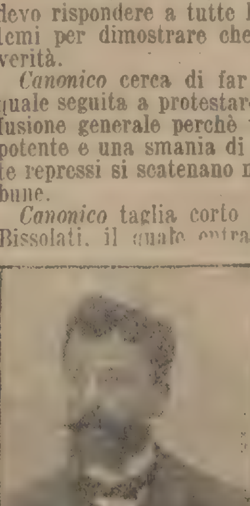
Canonico. Lo farà, lo farà; va bene. Ma frattanto facciamo entrare il teste Bissolati.

La prima burrasca.

Ciccotti (*scattando*). Ma io devo parlare, devo rispondere a tutte le contestazioni fattemi per dimostrare che ho detto tutta la verità.

Canonico cerca di far tacere Ciccotti, il quale seguita a protestare in mezzo alla confusione generale perchè un nervosismo prepotente e una smania di tumulto lungamente repressi si scatenano nell'aula e nelle tribune.

Canonico taglia corto chiamando il teste Bissolati, il quale entra nell'aula. Quando


... della difesa Nasi.

sta per sedersi, l'avvoc. Martini della difesa grida: «Ma lei, on. Bissolati, lei non può star qui.»

L'on. Bissolati si avvia per uscire; a metà dell'aula è fermato dalla voce dell'on. Canonico che lo richiama.

Avv. Martini. Ora noi dobbiamo fare delle contestazioni all'onorevole Ciccotti ed ella, onorevole presidente, non vorrà proibircelo.

Canonico. Io devo permettere qualunque contestazione sui fatti inerenti alla causa, non oltre. Questa, se lo ricordi avvocato, non è un'assemblea politica, è un tribunale.

Ciccotti. Ma io ho diritto di dimostrare che quanto ha detto l'on. Nasi è insussistente. (*Rumori*).

Canonico. In questo caso on. Ciccotti io dovrei dopo di lei permettere un nuovo discorso dell'on. Nasi!

Voci ironiche. Va bene, va bene!

Canonico (continuando). Ciò è materialmente impossibile, non si finirebbe più, ed io non posso permettere ciò.

Ciccotti. Ma io voglio parlare... (*Rumori*).

Canonico. Ma qui non siamo alla Camera!

Questo richiamo al continuo equivoco oratorio in cui si svolge il processo, provoca nel pubblico un insolito nervosismo che si esplica in uno scoppio di «uh!» e di «oh!» lanciati dalle tribune, in cui vediamo un dispettoso rimescolìo di cappellini e di boa di piume.

Mariotti (P. M.). Noi nell'interesse della verità che deve essere quanto meglio si possa illuminata, accogliamo la preghiera della difesa.

Canonico. E così sia. Andiamo avanti.

Avv. Martini. Chiedo dunque che sia inscritto a verbale quanto ieri dichiarò l'onorevole Ciccotti, che cioè fra quelli che lo informarono contro Nasi ci fu anche l'on. Cortese.

Canonico. Sarà fatto.

Avv. Martini. Chiedo all'on. Ciccotti delle spiegazioni su di una nota di sussidio comunicata all'on. Torraca.

Canonico. Ordino all'on. Ciccotti di rispondere.

Ciccotti. Risponderò non solo su questo, ma su tutto: confermo quanto ho già detto.

A questo punto scoppia un vero pandemonio. Le tribune fanno udire un sordo brontolìo ed esclamazioni di scontento.

Ciccotti (con violenza). Ripeto che non parlerò se non su tutto, altrimenti tacerò, e che il presidente mi faccia arrestare.

Il Senato strepita. Molti senatori sono in piedi; tutte le tribune emettono esclamazioni indemoniate.

Avv. Bozino. Innanzi ad un modesto pretore, lei, on. Ciccotti, sarebbe già stato arrestato. Ella manca di rispetto all'Alta Corte. E una vergogna! (*Grande impressione.*)

I senatori sono stanchi, molti danno segni di noia e di disgusto; la scena chiassosa stona con la solennità dell'Alta Corte.

Ciccotti (*eccitatissimo e molto acceso in volto grida*): Voglio parlare! Voglio parlare!

Il teste allontanato dall'aula

Canonico si agita, scampanella, cerca di indurlo a tacere. I tre commissari della Camera fanno anch'essi il possibile e l'impossibile per ottenere un po' di calma, ma intanto il collegio della difesa rumoreggia contro Ciccotti.

Ciccotti gesticola violentemente. Sui banchi fervono, fra i vecchi senatori, le proteste e le discussioni. La scena movimentatissima è resa ancora più caratteristica dall'atteggiamento di Nasi che ha incrociate le braccia, ed assiste in piedi, dal suo tavolo, freddo, immobile, attendendo che l'incidente abbia termine.

Ciccotti (gridando): Dunque.

Molti senatori gli rispondono: «Basta! Basta!»

Ciccotti. Se non mi si permette di replicare, affermo che il mio silenzio è eufemistico.

Canonico. L'Alta Corte terrà molto conto del suo silenzio, frattanto la prego di uscire!

Ciccotti. Dico ancora...

Un grido di protesta si leva da ogni settore. Gli avvocati gesticolano e si volgono al presidente invocando un provvedimento.

Canonico. Non deve dir altro; vada!

Le grida delle tribune si incrociano con quelle dell'aula e si fa udire un ululato insolito per la vasta sala di Palazzo Madama.

Voci. Se ne vada! Resti! Dica tutto. Sì! No!

Queste sono le grida che si incrociano, ma finalmente prevale l'autorità presidenziale e Ciccotti si leva in piedi ed esce lentamente dall'aula, accompagnato da rumorosi commenti.

La deposizione dell'onorevole Bissolati.

Bissolati entra nell'aula: l'ambiente è ancora saturo di elettricità. L'on. Bissolati è citato perchè dica quali fatti lo determinassero a presentare la sua interrogazione alla Camera il 9 febbraio 1904, perchè confermi o meno le dichiarazioni fatte innanzi al giudice istruttore il 25 maggio 1904. Prestato giuramento e date le generalità, l'on. Bissolati dice:

— Devo promettere che non ho mai avuto rapporti personali col Nasi. La mia testimonianza non può riflettersi a fatti specifici. La mia azione si è limitata ad ottenere un'inchiesta su fatti che erano di pubblico dominio in tutto il paese. Dopo l'uscita di Nasi dal ministero si sparsero voci di irregolarità, si diffusero nella stampa, nella Camera, nel Ministero. Esse diminuivano la dignità ed il decoro dello Stato. Di queste voci la più impressionante era quella relativa al fatto che per ordine del Nasi si fosse proceduto ad una rinnovazione nel pagamento dei sussidi ai maestri comunali. Egli avrebbe avocata a sè, nel suo gabinetto, la distribuzione di tali sussidi, e si diceva che molte firme apposte alle ricevute avevano uno scarso carattere di autenticità. Io allora parlai di ciò nel giornale nel quale scrivevo: volli sincerarmene, e mi rivolsi al mio collega Vincenzo Cocuccioni che faceva allora una campagna contro Nasi sul Messaggero, e questi mi disse che aveva delle prove. Seppe poi che il Nasi chiamò il Cocuccioni in sua casa. Il Cocuccioni andò accompagnato da Barzilai, e chiese al Nasi delle spiegazioni. Ma queste non vennero. Io parlando poi con Cocuccioni e Barzilai ebbi l'impressione che il Nasi facesse molto affidamento sulla sua *omertà!*

Nasi (*con forza*). Questa è una parola indegna del Parlamento e di lei!

Bissolati protesta.

L'on. Canonico richiama all'ordine Nasi.

Avv. Martini. Lasciatelo dire!

Bissolati (*continuando*). Io mi rivolsi alla Commissione del bilancio informandola delle accuse contro il Nasi, ma questi, subito, assai abilmente ed arditamente pensò di fare la sua discolpa dinanzi alla Camera, pensando che i suoi accusatori non avessero ancora i documenti. Io compresi che il Nasi avrebbe avuto la prevalenza e presentai subito una interrogazione per sostenere le accuse contro di lui alla Camera.

Io non mi pento di quella interrogazione, perchè altrimenti l'inchiesta non si sarebbe fatta. Senonchè il Nasi non disse alla Camera quello che disse martedì qui, cioè che egli aveva male agito per scopi politici. Svolgendo la mia interrogazione io smentii il Nasi quando affermava di avere pagato i sussidi secondo le tradizioni e secondo la legge. Ricordai inoltre che l'economo aveva una certa difficoltà nell'elencare le partite dei mobili fatte per il Nasi, partite che furono poi regolarizzate con alcune migliaia di lire versate dal Nasi. Proposi, e la Camera accettò, che il Comitato inquirente entrasse in funzione, e in questa occasione sostenni, come punto di partenza delle indagini, la relazione Saporito. La Camera accettò questa mia proposta, e non ho altro da dire.

On. Mariotti. (P. M.) Domando al Bissolati se fra le persone che lo informarono vi fu l'economo Fornari.

Bissolati. Assolutamente no.

On. Mariotti. (P. M.) Vi furono persone che la invitarono ad allargare le indagini ad altri Ministeri?

Bissolati (dopo avere pensato un istante). Certo, sì.

On. Mariotti (P. M.) E chi furono?

Bissolati. Fra gli altri i fratelli Barbi.

On. Mariotti. (P. M.) Ha mai avuto occasione lei di uscire dal ministero della P. I. accompagnato da un usciere del Ministero stesso?

Bissolati. No, in quel periodo non entrai mai in quel ministero.

Avv. Martini (difesa Nasi). Io devo rilevare anzitutto la chiarezza delle due domande dell'on. Mariotti, e la prontezza delle risposte dell'on. Bissolati. (*Impressione.*)

On. Mariotti. (P. M.) Domando la parola.

Canonico. Ma lasciamo andare!

Avv. Martini (difesa Nasi). On. Bissolati, ella che non ebbe rapporti per informazioni con l'economo Fornari, ebbe però colloqui con altri funzionari della Minerva anche in ore notturne.

Bissolati. Con la stessa franchezza rispondo di no.

E rispondo con eguale prontezza alle altre tre domande del Mariotti perchè tutte mi furono già fatte in altra sede.

Nasi. E ora desidererei di rivolgere anche io una domanda all'on. Bissolati. Ella ha escluso di avere avuto rapporti con l'economo Fornari e con altri funzionari. Ma allora?...

Bissolati. Ma ciò che io ho appreso era allora una voce diffusa in ogni luogo, eppoi io sono un giornalista e posso avere il diritto di non fare il nome dei miei informatori (*impressione*).

Nasi. Ella è andata mai alla Minerva a conferire cogli on. Pinchia o Orlando sulle accuse formulate contro di me?

Bissolati. No, mai.

Nasi. Chiedo si inserisca la risposta a verbale. E quando, on. Bissolati, ella ebbe la prima accusa contro di me?

Bissolati. Dopo che ella fu uscita dal Ministero.

Nasi. Io non ho mai ricevuto in mia casa l'on. Barzilai: il colloquio col Cocuccioni avvenne in casa dell'on. Barzilai. Eppoi, crede lei, on. Bissolati, che io fossi obbligato a dare delle spiegazioni al Cocuccioni? (*Mormorii*).

Bissolati si stringe nelle spalle.

Nasi. E lei crede che io avessi piacere o no che si facesse una inchiesta parlamentare sulla Minerva?

Bissolati. Giacchè ella mi fa questa domanda io rispondo: io ebbi l'impressione che l'inchiesta lei non la volesse.

Nasi. Lei si sbaglia.

Bissolati. Vi sono gli atti parlamentari.

Mentre Bissolati sfoglia il volume degli atti, Nasi esclama:

— Io le parole dette da loro le so a mente!

Bissolati legge il periodo che si riferisce alla frase del Nasi dove si dice come una inchiesta sui sussidi sconvolgerebbe tutto il funzionamento della Minerva. (*Impressione*).

Nasi. Il Bissolati allora mosse accuse generiche. Si arrivò persino a dire che io avessi asportato dei pavimenti dal Ministero. Lei, on. Bissolati, mi domandò allora perchè io non chiedessi un'inchiesta e io le risposi: «La chieda lei!» e feci male a non aderire alla sua preghiera perchè mi sarei evitato gravi dolori per quattro anni.

«Ed ora un'ultima domanda: Perchè dal momento che lei non voleva un'inchiesta su tutte le amministrazioni, insisteva per averla sulla mia gestione alla Minerva?

Bissolati. No non è che non la volessi per gli altri ministeri, solamente io volevo che si seguissero una alla volta.

Canonico. E ora, on. Nasi, ella ha finito?

Nasi. Sì.

Canonico. Il teste on. Bissolati è licenziato. Sospendo la seduta per dieci minuti.

I senatori si levano in piedi e si riversano nella sala vicina commentando l'incidente Ciccotti. Nell'aula non rimangono che gli imputati, i difensori e i cancellieri.

Le tribune si sono intanto venute popolando. Anche quella di Corte è quest'oggi affollata. Il carattere parlamentare del processo si va accentuando con grande soddisfazione dei curiosi che vedono accrescersi gli incidenti interessanti. Quindi nell'ambiente vi è un po' di nervosità; quel brusio, quei gruppetti in cui la discussione si sminuzza e si suddivide a Montecitorio.

L'on. Canonico riprende il suo posto alle 16.10. L'udienza è ripresa e viene introdotto l'on. Saporito.

LA COLONNA DELL'ACCUSA.

L'esame testimoniale dell'onorevole Saporito.

Si fa nell'aula un silenzio profondo. Per la prima volta questi due uomini che la fantasia popolare si è assuefatta a considerare come due nemici e che ad ogni modo furono nel campo della scena attuale come il giustiziere ed il giustiziato, si trovano di fronte.

Nasi guarda appena un istante il suo avversario, quindi ostenta di occuparsi delle sue carte. L'on. Saporito traversa lentamente l'aula; giura, e dà le sue generalità.

L'on. Saporito è citato per confermare e dare schiarimenti sul suo rapporto alla Giunta del Bilancio intorno al consuntivo 1901-1904 della Istruzione, e per essere interrogato sulle visite fattegli dal Nasi durante le indagini da lui compiute per incarico della Giunta stessa, ed in genere sulle circostanze da lui deposte dinanzi alla Commissione dei Cinque il 7 aprile 1904, e dinanzi al giudice istruttore il 18 maggio 1904.

L'on. Saporito parlò con voce così poco forte e chiara, che malgrado che il profondo silenzio occorre uno sforzo grandissimo per afferrare le sue parole.

L'on. Nasi per ascoltare il suo implacabile accusatore si raccoglie in una impassibilità straordinaria.

Non una parola, non un gesto, non un atteggiamento dell'on. Saporito evidentemente sfuggirà alla sua attenzione, alla sua analisi.

Saporito. Io ebbi l'incarico dalla Giunta del Bilancio di compilare la relazione dei consuntivi. Subito dopo avuto l'incarico della relazione ebbi una visita di Nunzio Nasi il quale si disse lieto che fosse stato dato a me l'incarico di fare la relazione della gestione Nasi perchè ero suo amico, e lo avrei certamente aiutato.

«Io, ha continuato il Saporito, gli chiesi se egli non avesse nulla da dirmi sulla sua gestione, e se tutto era andato in regola.

«Egli mi rispose che tutto era in regola, ed allora io lo rassicurai, consigliandolo di stare tranquillo, che nulla vi era da temere e che lo avrei difeso. Nasi mi pregò di non consegnare a Bissolati gli elenchi dei sussi-

---

Appendice del SECOLO 9 Novembre.

PIETRO SALES 55

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Francesca schiuse le labbra ad un sorriso d'orgoglio che voleva indicare come ella non si sarebbe trovata giammai in un simile pericolo.

Maria allora le rispose con alquanta amarezza:

— Non sai, vedi, quanta sia poca la volontà che rimane in noi allorchè ci accade di essere bestie al punto d'amare un uomo!

Da quel giorno ella aveva agito come se fosse stata il cane di guardia della gentile camerata.

La purezza vera, specie quando s'accompagna alla leggiadria del viso e delle forme, alla grazia, alla seduzione, è in ispecial modo invidiata negli ambienti femminili, dove tante colpe e leggerezze sono state commesse, che formasi inconsciamente come un complotto intorno al fiore che ha la pretesa di non lasciarsi cogliere ancora.

Franceschina non era esposta alle tentazioni solo lungo le vie parigine: le compagne di lei si erano tacitamente accordate in una strana gara — quella cioè di riferirle parole, complimenti, dichiarazioni esplicite, di portarle letterine...

Accadde pure che un gioiello, abbastanza ricco, le fu posto un giorno — da chi, non lo si seppe — sul tavolo di lavoro.

Ma la cosa non ebbe a ripetersi, perchè Argento-Vivo si limitava a lacerar le lettere dopo averle appena percorse, mentre, spiegato ch'ebbe la carta bianca, involgente l'astuccio, ed aperto questo, e visto di che trattavasi, si sentì le fiamme alla faccia, prese sdegnosamente, fra il pollice e l'indice, l'astuccio stesso, ed essendo vicinissima ad una finestra aperta, lo gettò nel cortile — dove non venne mai ritrovato!

Tentativi siffatti, dunque, dovevano essere considerati come inutili, con una ritrosa simile.

Si rinnovarono nondimeno, ossia si provò a rinnovarli, in breve, con insinuazioni, prove di amicizia, inviti a scampagnate, le quali ultime avrebbero forse maggiormente sedotta Argento-Vivo: tre o quattro volte infatti fu sul punto di accettare «poi che esse dovevano aver luogo nel modo più corretto, di pieno giorno e fra ragazze».

Maria però era lì pronta, attenta come un cerbero; e con una parola, con un gesto, con uno sguardo le faceva capire come bisognasse dir di no, e Franceschina diceva di no colla più tranquilla indifferenza. Talora ciò le inspirava il seguente malinconico pensiero:

— Perchè tu che mi difendi così bene, non hai saputo difendere te stessa?... Ed anzi, soggiunse in tono severo, perchè non ti emendi, non tenti di rifare la vita?... Perchè con una rigorosa fedeltà, colla correttezza di linguaggio, di sentimento, la quale ti procurerebbe maggiori soddisfazioni di quelle che ti consentano le tue pazzie, non cerchi di tenerti avvinto un amico che sarebbe allora degno di te? Non potresti incontrare un essere che, al pari di te, fosse stato colpito dal destino?... Perverreste entrambi a formare alcunchè di rispettabile dinanzi a cui tutti dovrebbero inchinarsi!... T'assicuro che la cosa è possibile, disse con gravità perchè aveva visto Maria scrollare il capo. Anche potrei citartene degli esempi. E ciò proverebbe, ripigliò con islancio, che ho dato il mio affetto ad un cuore che vale quanto tutti gli altri.

Maria scosse di nuovo la testa e mormorò con lieve amarezza:

— Che vuoi, piccina mia?... quando ci si è messi sulla china!...

Un'altra volta disse:

— Quando s'è lasciato allo speziale gli scrupoli, non si può più andare a riprenderli!

La qual cosa cagionava a Franceschina un piccolo impeto di collera, perocchè avrebbe voluto pur giovare alla brava ragazza. E se pareva si divertisse un po' alle sue nuove frascherie, se ne indispettiva in fondo e desiderava sempre che l'ultima fosse la definitiva, che quell'uccello nomade si installasse alla fine in una gabbia di tenerezza e d'amore. Gliene parlò ancora nella precedente settimana a proposito di un giovane agente di borsa, che, al dire di Maria, era perdutamente invaghito del di lei sorriso, occhi, capelli corvini, e che aveva subìto gravi perdite nell'ultima liquidazione... Il cuore della giovane aveva perciò preso subito fuoco; e s'era affrettata a porre a disposizione dell'amico tutti quanti i suoi risparmi. Franceschina non se ne formalizzò punto: ci vedeva un nuovo esempio della mirabile abnegazione della donna verso l'uomo: poi non era quella, per la sua povera amica, l'occasione propizia di fondare alla fine l'unione di due anime, per la quale, si voglia o no, siamo stati messi su questa terra? Stavolta Maria non si oppose troppo all'idea, quasi si intenerì, anzi, raccontando in qual modo l'amante l'aveva ringraziata per la sua spontanea condiscendenza.

Perciò Argento-Vivo ebbe a provare come una specie di disgusto e d'ira, quando, nel giardino delle Tuileries, dove s'erano recate per far la solita rapida passeggiata dopo la colazione, la compagna mandò un piccolo grido di sorpresa, di vezzoso turbamento, di contentezza alla vista di un giovane magro, secco, pien di correttezza nell'aspetto, che percorreva la terrazza per dove esse passavano quasi ogni giorno. Maria però vinse ben presto la propria emozione; e con un sorriso vincitore guardò diritto innanzi a sè, divorando coi grandi occhi neri il giovane elegante che s'avanzava verso di esse. Ella mormorò:

— Un altro, mia cara!

— Oh, Maria! disse Franceschina. E... il povero Filippo?... Credevo tu non avresti pensato più che a lui!... T'amava tanto, e tu gli hai reso servigio con tanta cortesia!

— Taci, cara anima! Non guastarmi quest'istante: *egli* viene!

Egli infatti non era ormai che a breve distanza; sorrideva, lui pure, un po' alteramente come un giovane conquistatore, che conosce il proprio valore, non meno che quello della donna; le salutò, o meglio salutò Maria con sì squisita distinzione, scoccandole uno sguardo sì espressivo e amoroso, che Francesca quasi comprese l'attraenza, il fascino che può esercitare la leggerezza in amore.

— Che voglia avrei di voltarmi, mia cara! disse la bella bruna. Deve essersi fermato: lo vedo come avessi un paio d'occhi nella schiena... Ma non s'ha a recargli subito un tal piacere, ne andrebbe troppo orgoglioso, che diamine! Per quanto ci piaccia un giovane, bisogna farlo languire...

— E allora?... Il povero Filippo? ripetè Franceschina desolata.

— Filippo?... Ah, il pagliaccio! Egli è partito pel suo paese, dove sposerà la figlia d'un droghiere, credo... Mi chiamerò ben fortunata se riuscirò a intascare la somma prestatagli... del che, in fondo, me ne infischio.

— Pazza! mormorò con tristezza Argento-Vivo.

Perocchè, visto il nuovo personaggio entrato in scena, ella non osava più sperare per l'amica in una relazione durevole: aveva indovinato in lui uno di quei giovani che pare s'abbassino quando vogliono divertirsi. Ella non fece che questa sola osservazione:

— Ti scaldi la testa per un uomo che non conosci affatto!

— Scusa: sono almeno otto giorni dacchè la faccenda s'è avviata, e sette dacchè m'ha supplicato d'accordargli un appuntamento. E sai? È tutto quanto v'è di più *chic!* Si chiama Stefano Malhardy ed è figlio d'uno dei più ricchi notai di Parigi... Sua madre si fa vestire da Albrecht, e sembra sia donna difficile assai a trattarsi... taccagna... bisbetica!

Poi, colla fierezza del suo abituale disinteresse:

— È una fortuna pei suoi genitori che Stefano abbia messo gli occhi su di me! Un'altra come la farebbe saltar la loro cassa!

— Sciocca! mormorò Argento-Vivo. preferisci far saltare il tuo cuore!

dì dei maestri elementari nè di permettere che fossero pubblicati. Avendo io osservato che nessun inconveniente vi sarebbe stato alla pubblicazione di questo documento egli si mostrò molto preoccupato ed insistette fortemente nel suo desiderio, aggiungendo che sarebbe potuto sorgere un putiferio fra i maestri elementari, e che una concessione simile fatta ad un deputato socialista sarebbe stato un cattivo precedente. Nasi mi chiese poi se potevo riceverlo in casa mia per darmi delle spiegazioni. Gli risposi che avrei preferita un'altra sede e che ci saremmo veduti nel mio ufficio di via Due Macelli.

Il discorso non uscì dalle linee del precedente. Seguì un altro colloquio, ed in questo il Nasi mi pregò di non insistere nelle indagini presso il ministero della Istruzione, perchè ivi erano tutti i suoi nemici. Io risposi facendo delle riserve, e da quella volta non vidi più il Nasi. Un giorno al ministero dell'Istruzione io aspettava la nota dei mobili, quella dei libri e quella delle rilegature. Ma allora venne da me una persona a pregarmi che non avessi insistito.

Vico. Chi è? Chi è?

Saporito esita un poco.

Mariotti (P. M.). Lo dica, lo dica, tanto il nome è negli atti.

L'on. Saporito continua ad esitare.

Nasi. Lo dica, lo dica!

Saporito. Il dottor Caratolo. Io, alla sua preghiera, risposi negativamente. Quasi alla fine del mio lavoro vennero altre persone a pregarmi di dimettermi da relatore. Risposi che ciò era impossibile. Allo stato delle cose, l'esame iniziato doveva continuare.

La divulgazione della relazione.

Io ho presentato il mio lavoro alla sotto-Giunta dei consuntivi la mattina. Ora il Nasi mi accusa di avere reso pubblico il documento prima della presentazione alla Giunta. La presentazione avvenne dunque al mattino. Alle 14 io lessi il documento in Giunta generale.

Dopo tale lettura si accese una discussione vivissima. Mi fu detto fra l'altro che il documento era ingombrante. Io domandai allora: Che cosa volete che io ne faccia di questa relazione? Decidete voi.

La decisione fu di presentarla al presidente della Camera. Ma gli amici del Nasi, membri della Giunta, conoscevano le accuse. Il paese attendeva, e così io, alle cinque pomeridiane delle cinque copie che tenevo presso di me del documento, ne consegnai una al *Giornale d'Italia*, una alla *Tribuna*, una al *Messaggero*, una all'*Avanti!* e un'altra all'on. Torraca del *Corriere della sera*. Credetti fosse questo un mio dovere. Mi si dice che il Nasi affermò che anche il presidente della Camera ebbe a dichiarare che il documento era ingombrante. Questo è un equivoco dell'on. Nasi. Io nego di avere avuto un rancore qualsiasi con l'on. Nasi. Agii secondo la mia coscienza, sicuro di fare il mio dovere. Io ero stato nominato relatore dei consuntivi prima assai delle accuse mosse dal Ciccotti. Nasi deve ricordarsi che quando era ministro noi ci incontrammo nel suo gabinetto a parlare di cose nostre.

Nasi (con intenzione). Mi ricordo di molte altre cose.

Saporito continua dando conto delle manifestazioni d'odio contro la sua famiglia a Trapani. Nasi ha detto che io ero invidioso della sua posizione.

Nasi. Io non l'ho detto.

Saporito. Lo ha detto nella sua deposizione dinanzi ai Cinque. Io non fui mai invidioso degli amici che erano al potere perchè non ebbi mai l'ambizione di salirvi. Nel 1903, dopo l'assassinio di mio fratello, andai a Trapani e vi tenni un discorso nel quale deplorai lo sfacelo in cui si trovava la pubblica amministrazione. Tornato a Roma mi incontrai con l'on. Di San Giuseppe, il quale mi disse che il Nasi credeva che io con quel discorso avessi fatto allusione a lui, in suo danno. Risposi che non avevo voluto affatto alludere a lui. Allora l'on. Di San Giuseppe ci invitò entrambi a casa sua ove ogni equivoco venne chiarito e ci lasciammo amici.

Concludendo: compii l'opera mia senza rancori personali. La seconda parte poi del lavoro l'ho fatta su documenti, secondo il desiderio del presidente della Camera. Era la prima volta che io mi accingevo ad un lavoro simile e volli vedere come andavano le cose negli altri ministeri. Accertai così dei piccoli fatti, commessi da Galimberti, da Squitti, ecc. Mai però trovai delle cose tanto gravi come quelle che rilevai alla Minerva. Con ingiustizia si è detto che tutti gli uomini politici sono stati corrotti dal potere. In ogni casa mai essi commisero quello che commise il Nasi (*impressione*). Io mi sono limitato a consultare documenti; nessuno quindi può mettere in dubbio le risultanze alle quali io sono pervenuto.

Avv. Bozino. Vedrà! Vedrà!

Saporito. I documenti sono là. Soltanto l'autorità giudiziaria ha voluto stralciare da essi le accuse che riguardano i sussidî, le più gravi, sulle quali sarebbe bene si facesse la più ampia luce.

Dunque, io ho fatto il mio dovere senza esagerazione alcuna. Del resto se io fossi stato una persona disonesta, potevano esserlo anche gli onorevoli Bissolati e Ciccotti e tutti i funzionari tenendo celate le accuse che da ogni parte sorgevano contro il Nasi. Io che vedevo Nasi accusato da tutte le parti ho agito secondo mi suggeriva la mia coscienza.

Nessuno dunque può biasimarmi; eppure sono stato chiamato Caino (*impressione*).

Canonico. Ma la sua deposizione è finita!

Saporito. Tuttavia, quando sono andato in Sicilia, sono sempre stato accolto con benevolenza.

Canonico. Ma che cosa c'entra questo?

Saporito. Si è detto che si erano fatte le barricate contro di me.

Canonico. Insomma! Insomma!

Saporito. Ancora una parola. In Sicilia i miei amici mi erano rimasti fedeli. Epperò mi meraviglio del modo con cui Nasi mi ha trattato.

Nasi. Dopo quanto lei ha fatto per me avrei dovuto ringraziarlo!...

Le contestazioni.

Avv. Bozino. Ora una domanda. L'on. Saporito ha detto che nel suo discorso in Sicilia non fece alcuna allusione a Nasi. Io gli domando se in quell'epoca alcuno gli fece il nome dell'on. Nasi e di un senatore tacciandoli di protettori degli assassini di suo fratello.

Saporito. Confermo che non ho mai pensato che il Nasi abbia protetto gli assassini di mio fratello.

Avv. Bozino. Sa ella che qualche persona abbia detto questo in sua presenza a Trapani?

Saporito. Non ricordo.

Avv. Vaturi. Ricorda che ella espresse il medesimo dubbio al prefetto Panizzardi?

Saporito. Non ricordo.

Avv. Marincola. Domando all'on. Saporito se è vero che gli imputati dell'uccisione di suo fratello, pur dopo essere stati assolti, subirono da lui odiose persecuzioni, inoltre se è vero che il suo segretario Rizzo dovette abbandonare la casa, non volendo firmare una dichiarazione accusante, come istigatrice dell'assassinio, la famiglia Antola.

Nasi. Domando la parola.

Canonico. Parli.

Nasi. Io domando se ho il diritto di intrattenermi a confutare le asserzioni dell'on. Saporito.

Canonico. Ella non può contrapporre apprezzamenti ad apprezzamenti. Solo può contestare dati di fatto.

Nasi. Io non ho volontà di lottare con l'onor. Saporito in eloquenza, solo voglio demolire le sue affermazioni. Io mi trovo di fronte al mio più solenne accusatore, e voglio provare l'inesattezza dei dati di fatto da lui qui portati. Crede l'on. Saporito che per eseguire la missione di relatore dei consuntivi avesse diritto di interrogare i funzionari del Ministero, gli impiegati, facendo una vera inchiesta?

Canonico. On. Nasi, queste non sono domande da farsi ora.

Nasi. Queste sono circostanze di fatto. Quella dell'on. Saporito fu un esame di consuntivi od un'inchiesta (*commenti*).

Saporito. Ho fatto quello che faccio ancora nell'esame dei consuntivi.

Nasi. Sta il fatto che il presidente della Camera, on. Marcora, lo biasimava per questo sistema (*commenti*).

Saporito. Io dovevo fare così, e farò sempre così.

Avv. Bozino. Ma il campo delle contestazioni, quale è? Si deve forse attendere il pistolotto finale? Io mi appello al mio illustre maestro il presidente dell'Alta Corte, che mi ha insegnato che le contestazioni si pongono appunto innanzi al teste.

Canonico. È la legge che vuole così. Solo non posso accordare che si facciano contestazioni che per dati di fatto.

Nasi. Io sono costretto a questo sistema di contestazione, perchè i testi non rispondono a domande, ma fanno discorsi e requisitorie (*commenti*).

Voci. È vero! È vero!

Nasi. Io affermo che l'on. Saporito ha esorbitato dal mandato della Camera volendo fare un'inchiesta. Io nego che l'on. Saporito abbia continuata tale indagine sugli altri ministeri.

Saporito. Non è vero.

Nasi. Io non l'ho interrotta, e lei faccia altrettanto. Quello che lei ha fatto alle Poste fu un'indagine preliminare. Dagli amici... Io continuavo a venire in casa sua e continuai a venirci finchè mi accorsi di avere di fronte un nemico. Io volevo sapere dalla sua bocca quali fossero le accuse che mi si movevano, ma lei non volle mai dirmi nulla di più. Ella si oppose a che io intervenissi a difendermi in seno alla Giunta del Bilancio, ed a ribattere le sue affermazioni.

Ella ha parlato di persona che intervenne presso di lei. A questa persona io dissi che consideravo lei, on. Saporito, come nemico. Ella ebbe il coraggio di chiedere l'elenco dei mobili trasportati in casa mia. Non qualifico la domanda! Ebbene! era la risposta a tale domanda che Saporito qualificò come documento importantissimo, che attendeva dal Ministero quando la persona accennata andò da lui.

Saporito. Era mio dovere.

Nasi. Era una infamia; ella ha detto che uomini politici la pregarono di dimettersi. Sia più concreto; in nome della verità, furono essi inspirati da me?

Saporito. No!

Nasi. Se ella si fosse dimesso, avrebbe commesso un grave errore. Ella ha affermato che la sua relazione fu letta in sottogiunta del Bilancio alla mattina; io affermo che dopo la relazione fu data ai giornalisti prima della lettura pomeridiana in Giunta del Bilancio! E chi ha dato all'on. Saporito l'incarico di appurare se le accuse contro di me pervenute agli on. Cicotti e Bissolati fossero vere? Ma le accuse non furono mai concretate prima della relazione. Dunque? Per provare sempre più il suo malanimo, io dico che ella chiese dal Ministero l'elenco dei sussidii ai maestri elementari per farlo pubblicare sui giornali.

Saporito. Non è vero.

Nasi. È verissimo.

Saporito. Non è vero.

Nasi. Ne poteva fare di meno di quell'elenco: aveva tutti i documenti presso la Giunta del Bilancio. Tralascio poi la questione di gelosia. È una sciocchezza. Io e Saporito siamo completamente diversi: ella ha i suoi ideali, io ho i miei. Ella ha il suo passato ed io ho il mio che mi onora.

Non creda che un abisso ci separi e che siamo così distanti come ella crede (*vivi commenti*).

Una voce dalle tribune. Bene!

Nasi (*continuando*). Ella on. Saporito, venne da me una volta al ministero perchè io mi convincessi e mi associassi alle sue idee di persecuzione, a proposito degli assassini di suo fratello. Di più io dico che non mi sono mai ingerito in alcuna cosa odiosa: ho rifiutato di intervenire, dietro suo consiglio, all'istruttoria del processo per gli assassini di suo fratello (*impressione vivissima*).

Saporito. Non è vero.

Nasi. Taccia. Io non dico qui cosa alcuna che non sia documentata, con prove che non possono neppure essere discusse.

Gli avvocati della difesa levano delle carte per far vedere che i documenti sono lì. (*L'attenzione è intensissima.*)

Nasi. Ella ha detto poi che in altre amministrazioni non ha trovato le irregolarità commesse da me. Io vorrei poter provocare una inchiesta per vedere se ella ha fatto il suo dovere nelle altre inchieste da lei compiute.

Avv. Bozino. Chiedo che si inserisca a verbale che il Nasi ha dichiarato non avere mai saputo dal Saporito notizia delle accuse che gli si movevano.

Nasi. Domando ora all'on. Saporito se sa di brogli e di corruzioni elettorali avvenuti nella sua provincia. (*Mormorii*).

Canonico. Ma questa domanda non riflette la causa. Dica piuttosto, on. Saporito, chi furono le persone che lo invitarono a dimettersi da relatore dei consuntivi?

Saporito. Perchè si vuole saperlo? Io affermo solo che non mi risulta che esse fossero venute da me per desiderio del Nasi. Chiedo che mi si dispensi dal fare i nomi.

Voci (dal banco degli avvocati). Perchè? Perchè?

Nasi. Ma se le fa piacere di star zitto, faccia pure, io non insisto.

Canonico. E sulla consegna della relazione ai giornali, che cosa ha da dire?

Saporito (dopo un istante di esitazione). Confermo che diramai la relazione ai giornali dopo la lettura fatta nel pomeriggio alla Giunta del Bilancio (*rumori*).

Qualche voce, specialmente dalla nostra tribuna:

— Non è vero! Non è vero!

Martini. Da chi si fece aiutare l'on. Saporito nella compilazione della relazione?

Saporito. Io avevo un ufficio composto di attivi impiegati.

Martini. E i nomi? (*rumori*).

Saporito. Ma che cosa ve ne importa?

Nasi. Io vorrei sapere se Ella, on. Saporito, si sia circondato di guardie per girare Roma, per timori inerenti alla mia questione.

Saporito. Ma io non rispondo a tale domanda. (*Ilarità*).

Canonico. Allora il teste è licenziato.

L'audizione del sottosegretario di Nasi.

Quando l'on. Saporito esce, viene introdotto l'on. Cortese, che fu sottosegretario all'Istruzione con Nasi. Dopo avere prestato il giuramento e date le generalità, l'on. Cortese comincia la sua deposizione.

«— I rapporti fra me e Nasi alla Minerva — egli dice — furono quali abitualmente intercedono fra ministro e sottosegretario, con dei periodi più o meno agitati, per divergenze più o meno gravi che potevano sorgere. C'erano però delle persone che cercavano di mettermi in cattiva luce presso il ministro, accusandomi di scrivere contro di lui degli articoli che invece io non ho mai scritto.

Mariotti (P. M.) Ella più volte si è lagnato dei metodi seguiti alla Minerva? È vero?

Cortese. Verissimo. C'era un tempo in cui l'amministrazione della Minerva non funzionava più. Giungevano in gran numero dei telegrammi che rimanevano senza risposta. Io non potevo sempre giungere a parlare col ministro. Allora mi rivolsi al Lombardo esprimendo il mio rammarico per queste cose. Allora il ministro fece aprire una porta per la quale io potevo più facilmente accedere, chiamiamola così, sacristia dell'anticamera del ministro.

Mariotti. Ella ha fatto mai rilegare dei libri a spese del ministero?

Cortese. Io non ho fatto rilegare che due o tre libri: il manuale dei deputati ed altri due volumi.

Mariotti. E dell'ufficio speciale per preparare i temi, che cosa ha da dire?

Cortese. Dapprima lo dirigevo io, poi il ministro Nasi lo assunse a sè e lo portò fuori dal Ministero. Un giorno si seppe che un tema era trapelato. Non so se il ministro intendesse riversare la colpa su di me. Vi furono delle spiegazioni, ed ogni dubbio fu dissipato anche perchè risultò che io stesso feci impedire che l'extraduzione dei temi di esame potesse venir copiata.

Mariotti. Crede lei che sotto il Nasi si seguissero dei metodi diversi da quelli seguiti prima?

Cortese. A parte l'avocazione al gabinetto dei sussidi e le somme ingenti alle quali questi sono giunti, io credo che, rovistando nelle passate amministrazioni della Minerva, di sussidi se ne troverebbero dati molti, moltissimi!

Nasi fa un gesto come per ringraziare. (*Ilarità*).

A domanda dell'on. Pozzi il teste conferma che il ministro gli aveva nominalmente affidate sei divisioni, mentre in sostanza amministrava tutto lui.

On. Pozzi (P. M.). Conferma lei di avere affermato che il ministro fosse attorniato da persone disoneste?

Cortese. No, io ho detto che il ministro spesso cambiava il suo *entourage*, e che il suo gabinetto era divenuto un cinematografo, perchè non si fidava delle persone che lo componevano.

«Si badi però che io non ho mai inteso di fare allusione al Lombardo che ritengo persona onestissima. (*Impressione*).

On. Pozzi (P. M.) E lei ricorda che dei libri donati al ministero in parte piccolissima andarono nella biblioteca mentre gli altri finirono riccamente legati in casa di Nasi?

Cortese. Non ricordo. Mi sembra che ciò mi fu detto da un capo divisione competente.

On. Pansini (P. M.) Agli on. De Nobili e Niccolini, parlò mai delle irregolarità commesse alla Minerva?

Cortese. Mi rimetto a quanto dissi nell'interrogatorio innanzi ai Cinque.

Avv. Marino (della difesa Lombardo). E che rapporti passavano tra il Nasi e il Lombardo?

Cortese. Il Lombardo era devoto al Nasi fino alla cecità.

Nasi. È vero che ella affermò di avere un «dossier» contro di me?

Cortese. Io avevo veramente un diario delle cose che avvenivano a me e questo seguitò mentre ero sottosegretario di Stato col Nasi.

Nasi. Specifichi bene: nel suo diario vi sono accuse contro di me?

Cortese. Nel mio diario non si contengono cose più gravi di quelle che io ho deposto oggi innanzi all'Alta Corte.

Confermo di aver detto che il ministro si avvolgeva al Ministero in una specie di clausura: oggi benedico tale clausura perchè devo ad essa se non sono implicato in tutte le irregolarità commesse.

Pozzi (P. M.) legge alcune deposizioni fatte innanzi al Comitato dei Cinque, quindi il Cortese è licenziato.

L'ultimo teste della giornata.

Entra l'ultimo teste, il prof. Dante Vaglieri che fu col Nasi alla segreteria particolare in principio della sua gestione.

— Non mi ricordo, dice, che il Nasi commettesse degli abusi. Trovai irregolare solo che qualche corsa dell'avv. Virgilio in vettura venisse pagata dai portieri della Minerva, e ne avvertii il Lombardo.

Canonico. Sa ella per quali ragioni lei fu allontanato dal Ministero?

Vaglieri. Non sono ancora riuscito a saperlo.

Il teste depone poi intorno alla composizione del Gabinetto. Ad un certo punto, Nasi gli domanda se egli abbia mai avuto missioni speciali.

Vaglieri. Sì, una volta mi recai in Egitto e un'altra volta nel Montenegro! (*Impressione*.)

Nasi. Dunque feci compiere anche delle missioni nel Montenegro! (*Mormorii*.) E quanti erano con lei?

Vaglieri. Cinque persone.

Canonico. Ricorda che lei ottenesse un assegno speciale dopo uscito dal Ministero?

Vaglieri. Sì, mantenni gli assegni di Gabinetto.

Nasi. Ricorda lei di essere mai stato capo di Gabineto?

Vaglieri. Sono stato capo della segreteria particolare perchè allora il Gabinetto non c'era.

Nasi. E quando il Gabinetto vennè formato, era ella a Roma?

Vaglieri. No, quando tornai a Roma, trovai il Gabinetto già costituito.

Non vi sono altre contestazioni da fare al teste. Sono le diciannove. Molti vorrebbero continuare, ma da ogni parte si grida:

— A domani! A domani!

L'on. Canonico cede al desiderio della maggioranza e la udienza è tolta.

L'INTERESSE DEL RE
pel processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Nei circoli di Corte il processo Nasi è seguito con molta attenzione. Nunzio Nasi vi era molto beneviso dagli elementi militaristi ed imperialisti i quali, a torto od a ragione, avevano fondate speranze su di lui vaticinandolo come l'uomo che avrebbe potuto e saputo riprendere la *politica forte* soprattutto imprimendo un serio impulso alla nostra attività coloniale. Il re stesso, il quale è ritornato a Roma proprio quando l'Alta Corte stava per aprire le sue sedute, a quanto mi si assicura, si interessa in modo specialissimo del processo facendosene anche tenere quotidianamente informato da alcuni senatori che partecipano al circolo intimo del sovrano.

Anche la Tripolitania!

Chi avrebbe mai segnato che dal processo che si dibatte nell'aula del Senato romano sarebbe balzata fuori una rivelazione come quella che riguarda la penetrazione... pacifica dell'Italia in Tripolitania?

L'ex-ministro Nasi, senza preoccuparsi del segreto di Stato, dietro il quale usano trincerarsi tutti gli uomini che hanno avuto parte nel Governo del paese, ha raccontato ai suoi giudici che egli aveva immaginato una spedizione archeologica la quale avrebbe avuto l'incarico di studiare e preparare il terreno per la futura conquista di Tripoli.

Che cosa penserà il Sultano di Costantinopoli di questa strana rivelazione?

Probabilmente egli dubitava in antecedenza che la spedizione scientifica progettata dal ministro Nasi nascondesse degli scopi puramente politici; ma malgrado questo non si oppose. Ora, però, negli atti del processo Nasi che arriveranno anche in Turchia, egli avrà la prova delle vere intenzioni dell'Italia rispetto alla Tripolitania. Bel risultato davvero!

Quest'episodio di politica estera balzato fuori, come parentesi, in un processo di falso e di peculato, dimostra una volta di più la leggerezza colla quale i Governi fanno la politica coloniale o di conquista. Leggerezza che prepara gli inevitabili disastri come è avvenuto in Abissinia.

La Tripolitania — si dice — ci è stata offerta dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma la Tripolitania appartiene alla Turchia, e sarebbe lo stesso come se la Francia e l'Inghilterra ci avessero offerto i paesi del Caucaso o le isole delle Filippine.

È la Turchia, caso mai, che ci avrebbe dovuto offrire questa sua provincia, perchè l'offerta fosse accettabile; e se non la Turchia, la qual cosa è neppure da immaginarsi, almeno i popoli che costituiscono la Tripolitania; ciò che è pure impossibile, perchè gli abitanti di questo paese nòn intendono di passare dal giogo turco al giogo italiano.

L'occupazione della Tripolitania non si potrà mai effettuare senza una guerra, anzi, senza due guerre. Una contro la Turchia ed una contro le popolazioni che oggi occupano il paese, che ne coltivano le terre e che non vogliono saperne nè di italiani, nè di francesi, nè di inglesi, e che vogliono essere libere in casa propria.

Chi può dar loro torto?

Forse noi, italiani, che abbiamo faticato tanti secoli per scacciare dall'Italia e francesi, e spagnuoli, e austriaci? Eppure ci sono dei ministri che osano concepire una simile mostruosità giuridica, anche a prezzo di una guerra la quale potrebbe costare molto di più di ciò che vale la Tripolitania. Possibile che la tremenda lezione dell'Abissinia non abbia giovato a nulla?

***

A questo proposito, uno dei nostri corrispondenti romani ci telefona:

Roma, 8. (*Tedeschi*):

In questi ambienti diplomatici la *boutade* un po' romanzesca della penetrazione pacifica in Tripolitania ha causata una impressione assai minore di quello che si sarebbe potuto supporre, dati gli interessi diversi contrastanti intorno a quella parte della costa nord africana.

Naturalmente nei circoli tedeschi si è affermata l'opinione di non recente data che il Prinetti sia stato un convinto e pertinace nemico della Triplice, ma anche se il Prinetti affermerà quanto Nunzio Nasi ha detto, a proposito della famosa missione archeologica-politica in Tripolitania, non è affatto probabile che la stampa tedesca, ad eccezione forse di qualche oscuro organetto pangermanista, si valga di questa rivelazione retrospettiva per rinnovare le querimonie contro l'alleata malfida.

Forse anche per questa considerazione, e cioè che polemiche incresciose non ci saranno, alla Consulta, si è preferito astenersi da ogni rettifica, da ogni giustificazione postuma in forma ufficiale all'indomani delle dichiarazioni di Nasi, ed alla vigilia di quelle che farà l'on. Prinetti.

Del resto, dal punto di vista diplomatico, è bene tener presente che il Governo ottomano aveva dato il suo consenso ufficiale all'invio della missione archeologica famosa. Il substrato politico di essa era evidente. Ora sono note le relazioni strettissime e continue che fino da allora correvano fra Berlino e Costantinopoli. Berlino è stata naturalmente consultata prima che il consenso alla missione italiana fosse accordato. È chiaro che se la Germania avesse avuto la ingenuità di prendere sul serio la missione stessa e le persone alle quali era affidata, non sarebbero mancati i ritardi da parte della Sublime Porta a dare il suo gradimento e gli ostacoli, di indole varia, a questa *demarche* espansionista italiana in un territorio che a Berlino si considera colla cupidigia con cui ogni buon tedesco guarda ogni punto della costa nord africana che possa eventualmente offrire alla *più grande Germania* il sospirato *pied à terre* nel Mediterraneo.

Spunti ed appunti

Ne era veramente tempo. Era un bel pezzo che la vita pubblica italiana imputridiva. Più nessuna di quelle alte e belle questioni che sollevano lo spirito di combattività di un partito, che rialzano il morale dei cittadini, che sono vere battaglie di principî, d'ideali..! E si rievocavano i beati tempi in cui uomini come Cavallotti, Imbriani, Bovio, Costa.... in Parlamento, nei giornali, nelle scuole, nei comizi dicevano parole che erano squilli, annunciavano riforme che erano programmi, portavano accuse che erano correnti d'aria risanatrici. Poi, più nulla. Noi dovevamo accontentarci di piccoli uomini e piccole cose. I vasti problemi, le grandi questioni, le grosse battaglie si studiavano, si discutevano, si combattevano altrove: aspirazioni costituzionali in Russia, laicità dello Stato in Francia, suffragio universale in Austria... Ne eravamo umiliati.

Oggi possiamo rialzare il capo. Oggi finalmente il mondo civile guarda all'Italia. L'Alta Corte di Giustizia giudica un ministro. Degno spettacolo! L'alto consesso è solenne, la politica tace per deferenza all'avvenimento, cinquecento personalità sfilano, giurando, dinanzi all'accusato, la stampa dà il posto d'onore al resoconto. L'Europa assiste rispettosa alla elevata discussione che occupa ed assorbe tutta la nostra vita nazionale. Peccato che il pubblico abbia dovuto aspettare quasi quattro anni prima di potervisi ritemprare. Oh! non invano lo Statuto nostro aveva previsto il caso solenne di un giudizio dinanzi all'Alta Corte! La magna carta presentiva certamente ministri che rubano sulla spesa, segretari che presentano due volte le fatture, figliuoli di papà Eccellenze che vanno in carrozza a spese dello Stato.

Ed ha così preparato al paese l'edificante spettacolo di questa messa in scena, evitando agli imputati la meschinità della pretura urbana.

Gulliver.

UNA RETTIFICA
del corrispondente del «Messaggero».

Il corrispondente del *Messaggero*, ai quale si riferisce la lettera del signor Tempini che abbiamo pubblicata ieri, ha telefonato al suo giornale la seguente rettifica:

«Ho nuovamente avvicinato il signor Napoleone Tempini il quale confermando il contenuto della pubblicazione del *Messaggero* trovò di dover solo rettificare quanto riguarda l'accenno alla sua deposizione avanti all'Alta Corte di Giustizia. Il Tempini afferma di aver detto che se interrogato avrebbe esposta intera la verità senza nulla tacere. Di ciò diamo lealmente atto.»

UNO SCOPPIO
in un gabinetto di esperienze chimiche.

Ci telefonano da Bologna, 8. (B.):

Ieri nel gabineto di esperienze chimiche del prof. Padova, assistente alla nostra Università, scoppiò un fornelletto, facendo rovinare un soffitto. Il coperchio del fornello venne lanciato ad una distanza di oltre cinquanta metri. Fortunatamente il dottor Padova insieme cogli altri colleghi che lavoravano nel gabinetto, rimasero illesi.

TRAGICO SUICIDIO
del figlio del capo-stazione della internazionale del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 8. (B.):

Una dolorosa notizia ha suscitato in città una viva impressione.

Il giovane Angelo Balzaretti, figlio al capo della stazione internazionale del Sempione, per motivi non ancora ben determinati si toglieva tragicamente la vita, buttandosi sotto un treno.

TOLSTOI A ROCKEFELLER
ossia
il filosofo e il miliardario

Un fonogramma da Parigi ci dava il sunto di una lettera di Leone Tolstoi al miliardario americano Rockefeller il quale aveva domandato al maestro quale fosse il miglior mezzo di impiegare le ricchezze pel maggior bene dell'umanità.

Tolstoi ha risposto col vangelo alla mano:

«Tutta la dottrina evangelica, tutto il suo spirito non parla che della vanità degli sforzi che l'uomo fa per assicurare il suo domani, dell'acquisto delle ricchezze, del suo dovere di agire, non già come il ricco della parabola che riempiva di frumento i suoi granai, ma piuttosto come Lazzaro il povero. È detto nel Vangelo: «Felici sono i poveri ed infelici i ricchi; non si può servire nello stesso tempo Dio e Mammone; bisogna dare a chi porge la mano e non riprendere» ed altre cose simili.

Tale è lo spirito generale della dottrina cristiana. Ma nella conversazione col giovane ricco, la verità è espressa con tanta precisione che è impossibile errare. Ivi è detto: «Se tu vuoi essere perfetto, abbandona tutte le tue ricchezze e vieni a me.»

Per giustificare la disobbidienza a quest'insegnamento da parte di coloro che si dicono fedeli del Vangelo, i falsi interpreti si afferrano, come alla loro ultima tavola di salvezza, all'espressione: «Se tu vuoi essere perfetto» per dire che la perfezione non è di questo mondo. Ma queste parole del Cristo vogliono significare: «Se tu vuoi essere mio discepolo.»

Fino a qui, il filosofo russo. Al miliardario Rockefeller non rimane ora che l'una o l'altra di queste due vie: o schierarsi fra i falsi interpreti del Vangelo, o rinunziare ai suoi miliardi.

Ecco che cosa costa la curiosità troppo viva di voler conoscere il parere dei grandi filosofi!

IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

(Risposta al sig. S. P.) *Le dermopatie da elettrolisi* esistono veramente. Nelle fabbriche nelle quali si estrae elettroliticamente il cloruro di calcio da quello di sodio e di potassio si è osservato, prima in Germania poi in Francia, che gli operai uno dopo l'altro ammalavano di una forma cutanea speciale, cioè presentavano sul volto, sul petto, sul dorso delle piccole pustole, talvolta anche delle ulcerazioni di varia grandezza. Questa dermatosi sarebbe dovuta al contatto con le sostanze che si sviluppano agli elettroidi, sopratutto il cloruro di anilina i cui vapori esplicano un'azione molto irritante.

Le misure igieniche preventive — uso di guanti di gomma, frequente lavatura delle mani, bagni alla fine della giornata di lavoro, ecc. — hanno dato buoni risultati nelle fabbriche dove furono, saggiamente, istituite.

Dott. Proteo.

Nota satirica del giorno

ALL'OSTERIA DELLA PACE.

Le cuoche anche le meno turbolente, non smentiscono mai le proprie simpatie!

(Dal *Fischietto*.)

Non si può negare che un certo successo i pacifisti ad ogni costo l'abbiano ottenuto! La buona cuoca per offrir loro il contentino ridusse è vero il *menù* a Marte, ma... lo completò per l'affamatissimo Nettuno!

DECAPITAZIONE.

Se al dio dei sogni e della notte figlio,
Ti prendesse vaghezza di mozzare
Il capo netto, oh! non temer periglio;
Dolce poeta tosto udrai cantare,
E i sassi stessi, al suon della sua lira
Muover vedrai ver lui, guardali... mira.

Cecco

Spiegazione della sciarada d'ieri:
CAPRI-FOGLIO — CAPRIFOGLIO.

IV.

Una giornata buona.

— Indovina un po' chi sono?

— Dio! disse Teresa colla voce soffocata. Che paura m'hai fatta!

Gli è che egli aveva aperto l'uscio sì adagio e le si era avvicinato con tanta precauzione e poi ella era così assorta nel lavoro, che non aveva potuto non provare una specie di sbigottimento nel sentirsi ad un tratto imprigionati gli occhi dalle dita di lui; ma avendo subito dopo udito la cara voce, s'era rinfrancata; e, colta da una specie di dolce languore, rovesciò indietro, amorosamente, la testa per ricevere un lungo bacio.

— Ruggero mio!

— Mia Teresa!... Cara Paolina mia!

— Taci; sai bene che non voglio tu mi chiami con tal nome!

— Neanche quando siamo soli soli?... Hai un bell'avere ora tutta la serietà di una mamma, ti rivedo sempre quand'eri sì giovinetta ed io ero tanto infelice... e quando già m'amavi!... perchè è proprio vero che m'hai amato appena m'hai conosciuto?

— Non lo sapevo allora; ma è vero che t'ho amato subito, con tutte le mie forze, con tutta l'anima mia... e benedico il Signore ogni giorno per avermi messa sul tuo cammino... lo ringrazio non solo perchè m'hai difesa e protetta, ma anche perchè m'hai permesso di adempire l'intero mio compito verso Franceschina... soprattutto perchè m'hai dato la felicità vera, infinita, così che, nella nostra modesta posizione, non invidio nessuna donna...

— Cara, come t'amo e come benedico, io pure, il Signore, per aver egli messo in te un'anima mite, assennata al punto di essersi voluta accontentare di un vecchio com'ero io quando m'hai incontrato!

— Vuoi tacere?... T'ho proibito mille volte di parlar così... Eri ancora giovane, poi che hai saputo darmi tanto amore.

— La mia gioventù, cara moglie, mi pareva fosse definitivamente sotterrata quand'ebbi il sommo bene di ritrovarti. Essa era come un seme sprofondato in una terra arida, dove sarebbe rimasto per sempre se tu non lo avessi fecondato colla tua tenerezza, se non gli avessi infuso la vita! Sì, è vero, ho cessato d'essere un vecchio dacchè ti sei compiaciuta d'amarmi... La mia giovinezza è di nuovo sbocciata e il coraggio m'è tornato tutto quanto, poi che ho compiuto tante cose in sì pochi anni!... Sì, stiamo finalmente per toccar la meta... potremo fra poco noi pure vivere, al pari degli altri... non saremo più costretti a nasconder nulla di quel che siamo!

— Di quel che siamo per te, Ruggero! rettificò Teresa con melanconia; giacchè io e mia sorella... col nostro nome infamato...

Egli la interruppe con ardore:

— Una donna non ha che il nome datole dal marito dinanzi alla legge; e siccome fra un mese...

Paolina lo interruppe a sua volta con un gesto inquieto; ma Verneuil ripigliò, sorridendo:

— E che! non si vuol più essere mia moglie ora?... Sta certa che m'importerebbe ben poco le formalità imposte dagli uomini, se non fossero necessarie pei nostri figli! Eravamo, tu ed io, in una situazione speciale... il destino ci era stato sì avverso!... e nessuno può condannarci se siamo vissuti al di fuori dell'ordine regolare, il quale, d'altra parte, cela sì spesso tante sozzurre!...

— Sì, Dio m'ha sicuramente perdonato un tale allettamento, un tale obblìo di me stessa... Non bisognava che ricompensassi con tutta la mia giovinezza l'amore e la abnegazione di cui ci circondasti... me soprattutto?... Ho anche spesso chiesto perdono alla mia povera mamma, che m'aveva tanto severamente allevata nell'idea del dovere... In fondo però sono persuasa che avevamo entrambi il diritto di fare ciò che abbiamo fatto; che avevamo noi pure diritto alla felicità... Quando, al confessionale, esposi al nostro vecchio parroco il motivo che m'indusse a commettere il peccato .. non posso affermarti che m'abbia approvato, no; ma non sarà stato mai così facile al buon Dio — egli mi disse — di mostrarsi indulgente. Dunque, amico mio, provo il tuo medesimo orgoglio, la tua stessa gioja all'idea che nostro figlio e nostra figlia non dovranno mai subire le difficoltà che ci hanno tormentata l'esistenza; e tuttavia ho paura!... Eravamo così contenti, che temo tutto quanto può arrecare il menomo cambiamento alla nostra vita...

— Paura di che, infine?... replicò Ruggero con una lieve irritazione.

— È forse un sentimento meschino, il mio, sciocco anche, se vuoi, Ruggero; ma tremo al pensiero che qualcuno venga a sapere — e ciò, dopo tutto, è inevitabile — che abbiamo mentito... che non eravamo punto marito e moglie... che abbiamo abusato della credulità delle persone che ci conoscevano.

— E chi potrebbe sapere checchessia colle precauzioni da me prese? O che forse qualcuno ha sospettato di checchessia, allorchè un anno fa ho fatto pronunziare il mio divorzio?... E sì che ne ho dovute eseguire delle formalità, ne ho dovute fare delle iscrizioni sui registri, ne ho dovuta scombiccherare della carta bollata!... Quella furbona di tre cotte ch'è Franceschina, la quale indovinerebbe sto per dire ciò che contenga una busta solo al vederne la soprascritta, ha avuto mai il menomo sospetto?

— Gli è, caro Ruggero, che non avrà visto nulla che abbia potuto metterla sulla via della verità... Ma hai ragione: ha occhi e un cervello che indovinano tutto... Ti assicuro che, da quando abbiamo preso la risoluzione... inevitabile di regolarizzare la nostra unione, il nostro amore... ti giuro che non ho mai pronunziato davanti a lei, una parola — per quanto vaga — allusiva al fatto... non me le sono mai mostrata di umore più tranquillo, più eguale... Eppure è un mese che le scorgo nello sguardo una curiosità tutta speciale... A che pensa? Che sospetta?... Imagino che abbia intuito la cosa, e la sento capacissima di leggermi nell'anima!

— E per questo, cascherà il mondo?... esclamò Verneuil con un nuovo gesto di irritazione.

Non era gran cosa la collera del caro compagno della sua vita; ma Teresa aveva avuto sì di rado l'occasione di cogliere in lui il più lieve impeto d'ira, che gli rivolse quasi un rimprovero:

— Non andare in collera, te ne prego!

— Ci sarei andato, allora, senza avvedermene! rispose egli ridendo.

— Mi parli sempre con tanta dolcezza, affettuosamente!... Per poco tu alzi il tono della voce, mi par... sì... che ti lasci trasportar dall'ira; ma so bene che ciò non ti è possibile con me... So bene inoltre che tu comprendi la mia angoscia al pensiero che Franceschina potrebbe ad un tratto scoprire che il suo papà e la sua mammina — giacchè t'ama come un padre — i quali non le parlavano mai se non d'onore, di dovere, hanno vissuto per tanti anni insieme, ingannandola sulla loro vera situazione. Mi pare, vedi, che, se ella lo sapesse, perderemmo ogni autorità su di lei... E allora, allora concluse, colla gola serrata, avrei paura... proprio paura!

— Avresti scoperto qualche cosa di nuovo? interrogò Verneuil, abbastanza commosso.

Imperocchè se Franceschina dichiara spesso e volentieri d'amarlo come un vero padre, egli aveva per lei una gran tenerezza, al punto che sua moglie gli aveva detto più d'una volta: «Vi son momenti in cui si crederebbe tu la ami più dei nostri figli!» Ruggero allora rispondeva: «È lei che ha maggior bisogno d'essere amata e sopratutto d'essere maggiormente protetta...»

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 16.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il pesce

Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 112.

Prezzo Cent. 50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il "Libro Giallo" sul Marocco distribuito ai deputati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si è distribuito al Parlamento il *Libro Giallo* contenente i documenti relativi al Marocco.

I primi documenti si riferiscono all'azione della Francia per sviluppare le relazioni fra le tribù algerine e marocchine e alle intimazioni energiche fatte nell'agosto e nell'ottobre 1906 per prevenire l'aggressione, minacciata dal Tafilalet.

Il *Libro Giallo* accenna poi all'assassinio di Charbonnier ed alla dimostrazione navale appoggiante i reclami della Francia.

Aggravandosi la situazione, la Francia e la Spagna inviano squadre a Tangeri e si preparano ad operare eventuali sbarchi. Allontanato Raitsuli, la Francia e la Spagna, si accingono all'organizzazione della polizia. Sopravviene l'assassinio del dottor Mauchamp. La Francia occupa Oujida e cresce il disordine nel Marocco; le tribù agiscono in completa indipendenza. Il 30 luglio 1907 nove operai europei vengono massacrati a Casa Blanca. I disordini si accentuano.

Raitsuli ricompare e si impadronisce di Mac Lean. Mulay Hafid si fa nominare sultano a Marrakech.

La Francia e la Spagna, assicuratesi l'appoggio dell'Europa, sbarcano della truppa a Casablanca.

Il *Libro giallo* pubblica poi le istruzioni pacifiche inviate ai posti sud-oranesi ed all'ammiraglio Touchard.

Obbligata ad intervenire a Casablanca, la Francia cerca di limitare la sua azione alle repressioni indispensabili. I documenti del *Libro Giallo* tendono a provare il disinteresse della Francia e la sua lealtà verso l'Europa che tiene informata dei suoi atti e dei suoi progetti.

Il *Libro Giallo* rileva infine che l'azione della Francia ebbe sempre l'appoggio dell'Inghilterra e della Russia, le simpatie dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e la collaborazione della Spagna si manifestò in ogni occasione in cui la Francia dovette fare appello alla Spagna. La Germania parve dapprima seguire al Marocco una politica particolare, ma le discussioni intavolate in proposito terminarono soddisfacentemente, col ritorno puro e semplice ai principî dell'atto di Algesiras. La Germania riconobbe la legittimità dell'azione della Francia, in forza del mandato europeo, ed accetta infine le proposte francesi per la repressione del contrabbando delle armi.

Le interpellanze sul Marocco rimandate a martedì.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

In seguito ad una decisione presa dalla Camera la discussione dell'interpellanza sugli avvenimenti del Marocco, che doveva aver luogo oggi, venne rimandata a martedì prossimo. Fu il signor Ribot che chiese questa dilazione per avere tempo di leggere attentamente il voluminoso libro giallo sul Marocco, distribuito ieri.

È noto che Jaurès si era inscritto fra gli interpellanti; ora però egli ha fatto cancellare il suo nome dalla lista degli oratori. Questo fatto sollevò molta curiosità e coloro che vollero sapere le ragioni di questo contegno del capo dei socialisti unificati, appresero che esso risponde ad un piano di campagna recentemente deliberato da un certo numero di socialisti. Questi hanno infatti deciso di non partecipare più a nessuna discussione politica importante per lasciare al partito radicale soltanto, la responsabilità degli avvenimenti politici che potrebbero succedere.

CINQUE PERSONE SCOMPARSE in seguito ad una esplosione di dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Annecy:

È avvenuta una esplosione nella stanza delle mine nella cava di Larripaze presso Oix sulla linea di Chamounix. Sono scomparse cinque persone. Vennero ritrovati tre cadaveri. Le ricerche cessate a notte saranno riprese domattina all'alba. Le autorità si sono recate sul luogo.

Un attentato alla dinamite a Privas.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Privas che ignoti malfattori hanno fatto scoppiare una bomba di dinamite sotto la casa dell'esattore di Concoran, certo Alleman, che al momento dello scoppio dormiva con la sua famiglia. Tutti rimasero feriti.

UN ANTIQUARIO ARRESTATO quale complice di Thomas in furti sacrileghi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Clermont Ferrand:

Su mandato del giudice istruttore di Limoges è stato arrestato l'antiquario Dufay, dimorante alla via Blatin, che Thomas ha insistentemente designato come suo complice nello svaligiamento degli oggetti d'arte nelle chiese. Dufay sarà trasferito domani a Limoges.

GERMANIA

La minaccia di una grave crisi metallurgica in Alsazia-Lorena.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Metz che è imminente in tutta l'Alsazia Lorena una grave crisi nell'industria metallurgica. Numerosi stabilimenti nella vallata di Thionville hanno licenziato centinaia di operai.

UN GROSSO FALLIMENTO AD AMBURGO

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

Da Amburgo si telegrafa che una gran Casa importatrice di caoutchou ha sospeso i suoi pagamenti lasciando un passivo di circa un milione e mezzo di marchi. Sembra che il capo di questa Casa si sia suicidato.

Le vittime dell'esplosione della nave scuola « Blücher ».

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

Il numero delle vittime della esplosione avvenuta sulla nave scuola *Blücher*, è di quindici. Inoltre vi sono alcuni dei feriti in uno stato tanto grave che i medici hanno rifiutato risolutamente di curarli poichè ritengono che la scienza sia impotente a salvarli. Le cause dell'esplosione sono tutt'ora sconosciute.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arciduca Giuseppe vende una villa al Comune di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Si annuncia che l'arciduca Giuseppe ha venduto al Comune la sua splendida villa situata nei dintorni della città. Il prezzo d'acquisto è stato fissato in seicentomila corone.

L'orribile suicidio di un pazzo.

Ci telegrafano da Vienna 8. (W.):

A Bolzano il giardiniere diciassettenne Giovanni De Micheli, di Rovere, improvvisamente impazzito, si recò con due bottiglie di petrolio in un vigneto e quivi spogliatosi completamente versò il petrolio sul vestito e sulla sua persona. Indi si collocò in piedi sugli indumenti e li accese! Una terribile vampata avvolse il pazzo, che arse vivo urlando per gli spasimi indicibili.

INGHILTERRA

LE SUFFRAGISTE FISCHIANO il deputato Harcourt.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Una gustosissima scenetta, provocata dalle suffragiste si è avuta ieri sera mentre il deputato Lewis Harcourt parlava a Batley sul programma di riforma delle tariffe. Le sue argomentazioni non avendo incontrata l'approvazione di alcune suffragiste presenti, queste ad un tratto si misero ad interrompere rumorosamente l'oratore. Harcourt con molta arguzia continuò il suo discorso canzonando le suffragiste, ma allora scoppiò un vero uragano di grida e di fischi. Per rimettere un po' d'ordine occorse l'intervento della polizia che dovette espellere dal Comizio le più scalmanate.

SPAGNA

L'incontro fra il re di Spagna e l'imperatore di Germania.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Madrid che si annuncia ufficialmente che re Alfonso XIII rinuncia al suo viaggio a Vienna e che il 17 corrente si incontrerà col kaiser, in una colazione privata al castello di Windsor. Nei centri ufficiali spagnuoli si fanno grandi sforzi per togliere qualsiasi apparenza politica a questo incontro e si insiste a riprova di ciò sul fatto che il re di Spagna ed il kaiser, non saranno accompagnati da alcun uomo politico nè da alcun diplomatico.

BELGIO

LA PROBABILE ABDICAZIONE del re del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Bruxelles all'*Eclair* che si è improvvisamente sparsa la voce della probabile abdicazione al trono di re Leopoldo del Belgio. Un personaggio che avvicina il vecchio sovrano avrebbe detto che questi non intende cedere di un palmo nella gravissima questione del Congo le cui conseguenze non sono ancora calcolabili. Di qui la probabilità dell'abdicazione.

Una tragedia terribile. Un borgomastro, un ministro di Stato e le loro signore annegati.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un terribile accidente dovuto alla nebbia fittissima si è prodotto nella provincia di Groeningen presso Hookork. Una vettura nella quale erano il cavaliere Van Pan Huys, borgomastro di Lack e il cavaliere Van Tanuys, ministro di Stato, con le rispettive signore precipitò in un fossato. I quattro viaggiatori annegarono; il cocchiere riuscì a salvarsi ma dopo qualche ora divenne pazzo. I cavalli rimasero solamente feriti.

RUSSIA

LA NUOVA DUMA. I risultati delle elezioni nella Russia europea.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 8, sera. (F.):

Le elezioni nella Russia Europea sono terminate ieri.

I risultati sono i seguenti: membri dell'opposizione 141, indipendenti 52, moderati 33 e membri dell'Estrema 191.

Terribili notizie del terremoto nel Turkestan russo.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Samarcanda che un giornalista dell'Ukranie inviato nelle regioni funestate dal terremoto, scrive da Berbent e da Baysan nel Boccara, che secondo informazioni precise la città di Karatag è stata infatti completamente distrutta dal recente terremoto. Su 3400 abitanti, solamente settanta riuscirono a sfuggire alla morte. Molti gruppi di case nei dintorni sono stati distrutti e centinaia di persone morirono sotto le rovine. Il villaggio di Kafirnajan nella regione dell'Issur è stato distrutto il giorno 31 ottobre scorso. Lo stesso giornalista scrive di aver assistito ad un forte uragano magnetico nel momento in cui si trovava nella gola di Berben.

La condanna del ministro Gurko per gli imbrogli del grano.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8. (F.):

L'Alta Corte di Giustizia ha condannato Gurko alla destituzione ed all'interdizione per tre anni dai pubblici uffici.

190 MILIONI DI RUBLI DI DISAVANZO in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8. (F.):

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1908 dimostra un disavanzo di 190 milioni di rubli.

MAROCCO

La guerra civile nel Marocco. Il caid Bel Kady fatto prigioniero da Moulay-Hafid.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Secondo un dispaccio da Saphi del 30, il caid Bel Kady dei Chichoua che rifiutava di sottomettersi a Mouley Hafid, è stato fatto prigioniero col suo califfo. Entrambi sono stati condotti a Marrakesch. Si dice che l'*entourage* di Mouley Hafid lo invita a decapitarlo per dare un esempio. I figli di Bel Kady sono riusciti a fuggire. La *kasbah* del loro padre è stata distrutta. Correva voce ieri a Saphi che il caid degli Anflouss sarebbe stato battuto dalla mahallah di Mouley Hafid, catturato e diretto su Marrakesch, ma questa voce è falsa, la mahallah avendo appena potuto prendere contatto colle truppe degli Anflouss Mouley Hafid ha ordinato ad un negoziante di Saphi gli strumenti per una fanfara reggimentale completa perchè la fanfara è uno dei segni esteriori della sovranità sceriffiana. Ha pure ordinato armi e munizioni.

RAITSULI domanda il protettorato inglese per sè e pei suoi seguaci.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

L'*Exchange Telegraph Company* reca da Tangeri che i negoziati per la liberazione di Mac Lean sono stati nuovamente sospesi in seguito alle domande di Raitsuli, il quale ha chiesto fra l'altro che venga esteso il protettorato inglese a tutti i suoi seguaci. Qualora questa domanda venisse accettata si creerebbero sudditi inglesi tutti i briganti del nord del Marocco.

ASIA

GRAVE SITUAZIONE IN PERSIA. Si parla della deposizione dello Scià.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Teheran: La situazione qui è molto grave. Lo scià è accusato di complicità nei recenti disordini e si parla anche della sua probabile deposizione. Si teme però un intervento russo. Il Parlamento ha deciso di arruolare dei volontari nazionali poichè i cosacchi sono assolutamente favorevoli allo scià. Si annuncia che le città di Chiraz e di Astradab, sono più calme.

AMERICA

ROOSEVELT pone di nuovo la sua candidatura alla presidenza.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da New York che alcuni giornali dicono che Roosevelt si porterà candidato nuovamente alla presidenza della Confederazione e che, secondo quanto affermano alcuni uomini politici, il partito repubblicano appoggierà probabilmente la sua candidatura.

Lo sciopero dei telegrafisti americani terminato con uno scacco.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Dopo tre mesi di sciopero la confederazione generale dei telegrafisti commerciali ha ordinato a tutti i suoi membri la ripresa del lavoro. Nella sola città di New York ben seicento telegrafisti hanno ripreso oggi il servizio. Lo sciopero è terminato senza che i telegrafisti abbiano potuto avvantaggiare di un centesimo la loro posizione.

I 375 MILIONI DI MULTA della Standard Oil. Lo Stato del Texas procede agli atti d'esecuzione.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Le autorità dello Stato del Texas hanno cominciata la serie dei procedimenti per ottenere da parte della Standard Oil Corporation il pagamento della multa di 375 milioni alla quale è stata condannata. Finora la società si è sempre rifiutata di pagare detta somma.

LA BASE NAVALE della flotta americana nelle Filippine.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Si assicura che le autorità militari e navali si sarebbero pronunciate per la scelta della Baia di Subig come base navale della flotta americana nelle Filippine, invece del porto di Manilla.

Questa decisione sarebbe stata presa in seguito a consiglio dell'ammiraglio Devey, e contro il desiderio già più volte espresso dal ministro delle Guerra Taft.

Quarantamila sterline di danno in un incendio.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Si ha da Monreal: Un incendio ha distrutto il palazzo del Dominion. I danni sono calcolati a 40.000 sterline. Il palazzo era però assicurato.

I COMMENTI alla soluzione della crisi ferroviaria inglese.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

In tutta la stampa è oggi un coro di elogi per il ministro del Commercio Loyd Georges per il successo da lui riportato, riconducendo la pace nel mondo ferroviario inglese. L'accordo è considerato indistintamente dai giornali di tutti i partiti come un equo compromesso. Mister Bell, intervistato, dichiarò di essere soddisfatto, perchè i ferrovieri hanno ottenuto se non il vero riconoscimento del loro Sindacato, almeno il riconoscimento del diritto di rappresentanza.

Pare che i direttori delle Compagnie si siano decisi a fare le concessioni nella speranza di potere eventualmente rialzare le tariffe.

La sola voce discorde è quella del deputato socialista Mac Donald, il quale crede l'accordo disastroso perchè, secondo lui, esso rappresenta una vittoria dei ferrovieri non sindacati.

UN'IMPRESSIONANTE STATISTICA. Cinquemila morti e settantaseimila feriti sulle ferrovie degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un rapporto ufficiale da Washington constata che il numero dei viaggiatori uccisi o feriti nei disastri ferroviari agli Stati Uniti ha preso proporzioni allarmanti. Nell'anno terminato al 30 giugno vi sono stati 5000 morti e 76 286 feriti.

NEL MONDO DEL TEATRO

La nuova opera *MARCELLA* del maestro Giordano

Il maestro che in un giorno non ancora remoto ispirava la sua anima appassionata alle audaci e tristissime pagine sbozzate da Salvatore di Giacomo — un altro poeta — nella mala vita napoletana; che sul fiammante scenario della grande Rivoluzione librava negli spazî del sogno e della melodia l'episodio d'amore e lo spasimo patriottico di Andrea Chénier; che tutto preso già dal fascino di un romanticismo slavo in incognito rincorreva con signorilità di canti e di suoni le voci estreme di Fedora morente in grembo ai silenzi dell'Alpe; che attraverso una pianura chiazzata di torture sanguigne, sulla neve senza fine accompagnava con maestosa larghezza di ritmi, verso gli orrori dell'esilio in Siberia, gli uomini d'ogni classe uguagliati dal sonar greve dei ferri e dal muover lento e solenne di una cantilena disperata; oggi ha compiuta la nuova opera sua su di un tema dolcissimo, tenue, evanescente quasi, dove la musica, che ha essa pure il lieve batter d'ali dell'idillio, bacia le bellezze del verso con squisite labbra di amante.

E Umberto Giordano non poteva desiderare nomi di collaboratori più illustri e simpatici, nè premure più fraterne per questa *Marcella* che Enrico Cain (il diletto poeta di Giorgio Massenet nella *Navarrese*, nella *Saffo*, nella *Cendrillon*, di Gabriele Dupont nella *Cabrera*) e Edoardo Adenis pensarono quando l'Europa fioriva di leggende la misteriosa scomparsa di Giovanni Orth, e che Olindo Guerrini trasformava in polimetro italiano sposando, come in una seconda creazione, le risonanze piene della poesia nostra al romanzesco scenario francese, dove fluttuano delicatamente, e si combinano con originalità grande e novissima, tutte le nostalgie di un secolo: dalla *bohème* del Murger alle errabonde sofferenze letterarie di Alfredo De Musset, dal *demi-monde* del Dumas a quello dell'ultima commedia sentimentale alla Donnay e alla Berton.

* * *

Marcella è un idillio moderno in tre episodî, ciascuno dei quali prende dai successivi stati d'animo della protagonista un suo titolo particolare: *trovata, amata, abbandonata.*

Il velario si apre sulle notturne follìe di un *restaurant* parigino. I camerieri s'affrettano tra l'incomposto vociare e l'andirivieni continuo di ragazze in brillanti e *viveurs* in sparato bianco: l'aria s'impregna degli odori esalanti dalle cene sparse sulle tavole e s'annebbia nel fumo degli zigari. Tre donnine allegre, Raimonda Eliana e Lea, cinguettano, scambiano frecciate audaci e cercano contatti rapidi con Drasco che ne gode da straniero venuto in Francia a... perfezionare i suoi studî.

Ma quando più alto è il fragore della sala, il giovinotto vede giungere un nuovo avventore, e subito in lui riconosce il principe ereditario al trono della sua patria lontana conosciuto a Parigi col nome di Giorgio Karaveloff. Gli si avvicina premuroso pronunciando il titolo del suo grado: « Voi qui Altezza? » e ne ha invece un vivo comando di tacere. Giorgio, che per la naturale mitezza del carattere e per la innata poesia dell'ingegno si è spogliato da ogni vanità di governo, vuol serbare, quanto più a lungo gli sarà possibile, l'incognito nel quale si è celato frequentando lo studio di un pittore.

I luoghi d'orgia, dove non riappariva da qualche mese e dove ora è venuto per attendere alcuni amici, non hanno per lui miglior fortuna delle ambizioni politiche: gli uni e le altre intossicano l'anima che ritrova invece la sua libertà nell'arte. A queste due grandi Iddie egli sente di poter dare tutta la giovinezza del suo canto:

Calda una fiamma mi riscalda il core,
Chiara una fiamma vede il mio pensier.
Arte, bellezza, libertà ed amore
Sono il mio sogno e sono il mio piacer!

Le donnine, curiose e pettegole, gli si stringono intorno, tra l'una e l'altra battuta di un valzer suonato agilmente da un' orchestrina di zingari. Si vuol sapere chi egli sia: ha luogo una presentazione rapida di Giorgio Karaveloff, pittore, poeta e filosofo. Tanta austerità provoca lo scherzo che scoppietta nel dialogo finchè giungono gli amici. Al loro apparire, nuove esclamazioni di allegria: Vernier, Barthélemy, Flament sono vecchie conoscenze delle ragazze che scambiano con essi abbracci e baci.

Poi la scena muta improvvisamente. Si sente un gran tramestio al pianterreno. Tutti si sporgono dal parapetto della galleria: una donna vien correndo su per le scale e irrompe nella sala chiedendo aiuto contro una folla di giovinotti e di mondane che la insegue e la schernisce.

È una sciocchina!...
Che smorfie stupide
Per un bacino...
Santarellina!
Santarellina!

Giorgio afferra una seggiola e con gli amici che gli danno man forte ricaccia indietro gl'inseguitori. Qualcuno va ruzzoloni: la sala è presto sfollata: poi anche Vernier, Barthélemy, Flament, Drasco e gli altri avventori, vedendo che Giorgio parla con la donna, se ne vanno discretamente.

Gli accenti della spaurita, che racconta come volesse sfuggire ai brutali contatti degli uomini raccolti al pianterreno del *restaurant*, provocano nel principe un vivo movimento di curiosità ancora frenato da qualche scetticismo:

Ella sapeva che non si viene
Qui come in chiesa. Doveva attendersi
Quel ch'è accaduto.

Il tono garbato di queste e di altre parole pronunciate da Giorgio sembra invitare Marcella (è il suo nome) ad una confessione che non si fa attendere.

Io sono sola al mondo,
E poco mi bastava. Ero contenta,
Ma non durò... Il lavoro
Mancò. Fui congedata...

Non dunque per vizio essa è venuta, ma per disperazione, dopo di aver tentato ogni altra via e pensato anche al suicidio...

L'umana semplicità di quelle sue parole rapisce il principe:

No, non pensarci più! Negli occhi
Ti leggo il ver. La lor purezza
Il pianto non mi veli.
No come tutti al mondo
Hai dritto alla tua parte
Di gioia e di bontà. Confida e spera.
Non t'abbandonerò.

Egli sente di aver trovata l'anima gemella e in un impeto di gioia le offre amore e la invita a seguirlo.

Candidamente, come aveva raccontato la sua miseria, la fanciulla lo segue.

* * *

Vanno gli amanti a vivere la vita nuova in una campagna pittoresca nei dintorni di Parigi. Ed è un trasparente tramonto d'autunno quando Marcella, nel giardino dinanzi alla villa, confida all'amica Clara la soave poesia dei primi ricordi.

Son tre mesi questa sera
Che alla mia stanzetta bianca
Venne Giorgio e si fermò.
La sua voce lusinghiera
Mi scendea calda nel core
E il suo labbro mi sfiorò.
Son tre mesi e quella sera
Fu la prima in cui d'amore
Dolcemente mi parlò.
Fece l'alba in ciel ritorno,
Venne il dì... ma per quel giorno
La mia porta non s'aprì.
Tutta la gioia d'amar compresi
E son felice perchè m'adora.
Passano i giorni, passano i mesi
Ma il primo bacio lo sento ancor!

Null'altro ella sa di Giorgio: se sia povero o ricco, donde venga o dove vada. Ma è onesto e vorrà sposarla poi che l'ama tanto!

Giunge Vernier, con attrezzi e tavolozza da pittore, per riprendersi Clara. Getta, dall'aperto, un allegro ritornello verso il villino: dolce richiamo anche per Giorgio che esce dalle stanze ad incontrare l'amico. Il principe ha il volto velato di tristezza: Vernier, che già conosce il vero essere suo, glie ne domanda, in disparte, la ragione. Giorgio sa che il padre conosce la sua avventura e vuol richiamarlo ai doveri del trono: ma è ben deciso a resistergli. Vernier gli osserva che l'opera sua di bontà paralizzerebbe a vantaggio del popolo gli effetti della tirannide. Il principe non ne è persuaso.

Anche Marcella da qualche giorno ha sorpreso in volto a Giorgio la preoccupazione misteriosa, e ora, mentre Clara e Vernier si allontanano a braccetto cantando, scruta ed interroga il diletto compagno, esprimendogli anche il timore che un' altra donna possa presto dare a lui una felicità più grande e più perfetta. Il principe la dissuade da quel dubbio dolcissimamente:

Negli altrui baci la menzogna suona
Ed il mio cor la sprezza,
Mentre l'anima tua sincera e buona
Mi stringe e m'accarezza.

E qui l'idillio si svolge con note sempre più soavi, nel sereno raccoglimento dell'ora e del luogo, e la passione s'accende e le anime cantano all'unisono immemori ormai d'ogni altra cosa creata e come rapite in una felicità ultraterrena:

O mia Marcella! Abbandonarti?
Non lo potrei, Marcella!
L'anima e il cor t'ho dato.
Seppi da te l'amor che sia;
Diletta mia, per te vivrò.

MARCELLA:

Sempre così voglimi bene!
Sii con me sempre buono
Come oggi! Vedi anch'io
L'amor conosco e nol conobbi mai!
Nessuna donna, sai,
Nessuna t'amerà dell'amor mio!

GIORGIO:

Resta qui presso a me
Mia adorata Marcella.
Sotto lo sguardo schietto
Dell'occhio tuo sincero,
Tutto nel mio pensiero
Canta e il dolor s'invola.

Mentre sulla terrazza digradano le ombre del crepuscolo, gli amanti s'avviano abbracciati verso le loro stanze.

Dopo un breve intermezzo, giunge Drasco con una grave ambasciata. E quest'ultima scena del secondo atto è tutta compresa di tragica violenza.

Il padre di Giorgio è ricaduto in mano di un ministro malvagio, prima cacciato dal Governo: il paese è in rivolta: bruciano i villaggi: le gregge vanno sbandate e distrutte.

E chi governa, al popolo affamato
Che domandava il pane
Ha risposto col piombo dei soldati.

Tuona il cannone, rosseggia il sangue per le vie, la mitraglia falcia le vite...

Drasco porta il cuore e l'invocazione della patria a Giorgio, che non sa resistere a sì disperata preghiera:

O patria, o patria mia,
Che nel dì del periglio mi ricordi,
Popolo che m'invochi e che mi chiami
Non chiami invan! Ti salverò!

Ma voltandosi, mentre Drasco se ne va con la promessa della sua pronta partenza, vede la fanciulla che da una finestra si è affacciata, pallidissima, ed ha tutto compreso. La patria uccide in quell'ora il sogno d'amore e strappa a Giorgio un grido d'angoscia: Ah Marcella!

* * *

Nel terzo episodio, che ha lo stesso scenario, è scesa la notte. È il momento dell'abbandono per gli amanti che sembrano piegare concordi dinanzi all'ineluttabile necessità. Si perdono per la campagna inargentata dal plenilunio le straziant note che Marcella e Giorgio cantano nell'addio supremo.

Il più debole è il principe:

Ah, Marcella,
La tua forza non ho,
Io non ho il tuo coraggio
Per soffocar nel core il mio soffrir!....
E lascierò per sempre
Questo nido ove nacque il nostro amore
E solo, ahi solo, partirò con questa
Via dove a sera tornavamo insieme
Stretti, quasi abbracciati,
Ed entrerò nella profonda notte
Solo! e sarà finita
La gioia nostra e il sogno della vita.

Il dolore tenta le sue difese estreme:

Ah Marcella, e sei tu
Che di scordar mi parli?....
Non senti del cuor mio
La lagrima suprema?....

La fanciulla è come scossa nella sua eroica fermezza di lasciarlo partire, di costringerlo a dimenticarla per amor di patria:

Fa ch'io non veda il tuo dolor! Già troppo
Stenta il mio core a vincere
Il pianto!... Giorgio, abbi pietà di me
Ch'io debbo aver coraggio anche per te!

Negli occhi del principe balena ancora una ultima speranza:

Ebben partiamo insieme!

Ma la fanciulla sente che tanta felicità non è possibile: troppa distanza li divide poi che conobbe il grado del principe:

È finita!.. è finita!
Ma, Giorgio mio, promettimi
Nell'istante supremo e benedetto
Dello strazio promettimi
Che nelle notti in cui brillan le stelle
Come in questa, nell'aria che susurra
Dolci parole alla campagna azzurra,
Guardando in alto mi ricorderai
E un batter d'ale udrai
In cui palpiterà l'anima mia!
Tendi l'orecchio nella notte bella
E udrai la voce della tua Marcella!

Le anime si protendono un' ultima volta l'una verso l'altra nello strazio dell'addio:

Ah Marcella, nei giorni sereni,
Sognammo tra i fiori, nel sole,
Questo sogno d'amor.
Ed or nella notte stellata
Il sogno ci muor.

Si baciano lungamente. Il principe si slancia fuori dalla villa e sparisce nella notte. Marcella resta un momento come impietrita: poi il rumore della carrozza, che si porta via la sua felicità, la scuote tutta in un grido di rivolta:

No Giorgio! No Giorgio
Ritorna, Giorgio!

Non rispondono che gli echi: il rumore è già lontano, è quasi spento. La fanciulla fa qualche passo, barcolla, cade a terra singhiozzando.

* * *

L'idillio, che il pubblico sarà questa sera chiamato a giudicare nell'opera del Giordano, e che da più di tre anni gli autori francesi avevano consegnato al maestro, è certo una fra le cose più belle che ingegno di poeta abbia create perchè la musica vi spazi liberamente e trovi nella umanità sua così semplice e così profonda il modo di penetrare i regni del sogno. Anche la drammatica irruenza dell' intermezzo nel secondo atto sembra avere, essenzialmente, una virtù di contrasto perchè di più soavi, intime ed intense dolcezze si colori e palpiti l'ora estrema del consenziente abbandono: perchè il poema lasci nell'animo di chi vi si smarrisce leggiadrissimamente leggendolo un indefinibile ed incancellabile rimpianto.

La scelta degli interpreti è superba. Gemma Bellincioni sarà Marcella; il De Lucia, Giorgio; il Rapisardi, Drasco. Intorno a loro l'Eral (Vernier), le signore Pittirollo (Raimonda), Roberto (Eliana), Chiostri (Lea), Muggia (Clara), i signori Sabbi (Barthélemy) e Boscacci (Flament).

Dirigerà l'orchestra il giovane e già valentissimo maestro Perosio.

r. s.

Appendice del SECOLO 9 Novembre.

Alberto Boissière 26

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La compiacenza e l'amarezza cozzano e si confondono...

Ed essa non ascolta più che la voce della signora Pèrigoul che le fa riaprire gli occhi alla realtà.

. . . .

— A che pensate, cara piccina? la sfilata sta per terminare ed è ora di tornare alle nostre carrozze.

Già i *grooms* correvano di tribuna in tribuna portando i mantelli e le mantiglie, vedendo venir avanti gli equipaggi. I più intrepidi degli spettatori avidi di veder tutto si dicevano che affrettandosi un po' potrebbero vedere ancora una volta il corteggio imperiale e vederlo più davvicino, prima della Spianata, nel viale della Motte Picquet.

— No, no; disse la signora Périgoul alla figlia Fanny, ansiosa di rivedere Ferrus colla spada in pugno ed il sorriso sulle labbra. No... Ho troppa paura della ressa.

Fanny fece il broncio; la maggiore delle Périgoul che sapeva che la contessa Woronsoff aveva a sua disposizione il *tilbury* di Ressencourt, soggiunse, appoggiando la madre:

— Non ve ne andate ancora, signora. Una disgrazia capita così presto!

Non ce ne volle di più perchè la bella forastiera alzandosi e dando un colpetto al vestito di mussolina, replicasse con una cert'arietta di disprezzo che la rendeva superiore:

— Andiamo a trovare il signor « Pericolo »!

— State in guardia! disse la marchesa di Boissy. Quel nome gli resterà affibbiato.

— A chi? domandò ingenuamente la minore delle Périgoul.

Per tutta risposta, ricevette un colpo di ventaglio materno sulle dita.

. . . .

La sera di quel giorno memorabile, il capitano Ferrus venne in via d'Artois a far visita alla signora Périgoul.

— Sapete la grande notizia? disse con aria afflitta.

— No... che notizia?

— Davvero? Ignorate il brutto caso capitato, questo dopo pranzo, alla signora Woronsoff?

Le tre signorine Périgoul, che non facevano più le tre Grazie, dacchè l'ufficiale delle Guide — che la maggiore e la minore chiamavano Paride — aveva dato il pomo alla secondogenita, si allarmarono in coro.

— Ma se ci ha lasciate in perfetta salute, dopo la rivista?

— Oh! disse Ferrus, in perfetta salute lo è ancora... poichè, a dir vero, la disgrazia non può avere delle conseguenze gravi che pel mio compagno Ressencourt.

La maggiore delle Perigoul prese maggior interesse delle sorelle alla cosa.

— Ah! il signor Zaverio? Che gli è mai accaduto?

— Oh! la ferita non è grave... tranquillizzatevi, signorina!

— Insomma, intervenne la mamma Périgoul, che cosa è accaduto? Nulla di spiacevole?

— Ecco, disse Ferrus. È il caso di credere alle brutte predizioni di quelle maledette zingare? Sapete che la signora Woronsoff aveva il *tilbury* di Zaverio?

— Sì... Sì... lo sappiamo!

— E che le hanno predetto che morirebbe per una disgrazia provocata da un cavallo?

— Sì... Sì... prima della partenza del granduca Costantino... che era stato l'amico di quel grottesco conte, il suo defunto sposo... È cosa nota...

« Ah! ah! tutti sanno quelle corbellerie a memoria e solo i pazzi possono prestarvi fede! disse ridendo sgangheratamente la mamma Périgoul. Eppoi?

— Eppoi? replicò Ferrus. Ecco la seconda volta, in sei giorni, che la contessa è salva grazie a Zaverio.

— Non v'è due senza tre! disse di rimando la vecchia signora incredula.

— Ma che cosa è accaduto? disse a precipizio la maggiore, che ammirava l'eroismo di Ressencourt senza esserne completamente lieta.

— Il caso più volgare che si possa dare, replicò l'ufficiale. Il cavallo del *tilbury* che prende la mano al cocchiere e scappa al passaggio del corteo, piazza della Concordia... il cocchiere che abbandona le redini... una donna del popolo ed un piccolo pasticciere travolti... delle grida d'orrore nella folla... ma nessun coraggioso che si getti alla testa della bestia fuggente...

— Oh! esclamarono le tre signorine Périgoul, stringendosi l'una all'altra con un atto di terrore istintivo.

— Ed allora? chiese freddamente la mamma.

— Allora?... Zaverio di Ressencourt, che sfilava alla testa dei suoi uomini, volge il capo al suono dei clamori della gente... vede, con rapida occhiata, la posizione e non mette tempo in mezzo... abbandona le file senza cura del suo avvenire militare, e, nonostante il regolamento, balza da cavallo e si precipita incontro alla carrozza dell'amica in pericolo...

« Ah! non so neppur in verità se non ha risposto « Al diavolo! » al colonnello furibondo, il quale, nella corsa sfrenata della scorta gli urlava, ritto sulle staffe: « Capitano! quindici giorni di arresto! » Aveva certo altro da fare che udire quello che si diceva intorno a lui, fossanche un comando! e per quanto quel comando venisse dall'alto! Era riuscito ad aggrapparsi alle redini della bestia infuriata e, dopo esserne stato trascinato per una ventina di metri, lo aveva finalmente domato... Eravamo già lontani...

— Oh! Giusti Dei! dissero le tre signorine Périgoul, spaventate da quel conciso racconto del caso.

— Eh! dico, non diventate pazze, per caso? sclamò, voltandosi, la signora Périgoul che aveva un sangue freddo al disotto della sua età.

Poi, volta a Ferrus:

— Tutto sommato, non v'è nessun morto?

— No, grazie al cielo!

— Nè gravemente ferito?

— Neppure.

— E la chiamavate una grande notizia, amico mio?

— Mi pare, disse Ferrus, esitante, che la contessa Woronsoff e Ressencourt, essendo vostri amici...

— Evidentemente! evidentemente! fece la pingue signora; ma, nel complesso, delle disgrazie consimili che hanno potuto accadere al Campo di Marte durante la rivista, dove abbiamo ammirati cinquantamila uomini, stupendamente spiegati... occuparsi di questo fatto sarebbe come esaminare colla lente lo spostamento di un granello di sabbia sull' immensità della spiaggia.

— Oh! il granello di sabbia sulla spiaggia, mamma! l'imagine non è tua, è di tutti, protestò la maggiore delle signorine.

« Eppoi, è agli occhi di Dio che siamo dei granelli di sabbia... e tu non sei Iddio! che io sappia, mamma.

— Sebbene tu parli come Lui, soggiunse Fanny, la secondogenita, incoraggiata da un tacito sorrisetto dello sposo.

La signora Périgoul si strinse nelle spalle, indifferente ormai alle disgrazie.

Alla sua età ne aveva vedute tante!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con 32 splendidi quadri a colori del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

I CALCOLI DEI TRAMVIERI
a rettifica di quelli della « Edison ».

Le rappresentanze dei tramvieri si sono messe sollecitamente al lavoro di revisione col quale si propongono di dimostrare che le cifre degli aggravi portati dalle loro domande sono dalla Edison molto esagerate.

Ecco il risultato dei controlli fatti l'altra sera:

Categoria Letturisti. — Secondo la Edison, aggravio di L. 10 411, per le domande: dell'impermeabile, dell'abolizione del servizio di guardia, id. di pulizia, e di maggior numero di congedi.

Il personale: mantiene le domande per le mercedi e per l'impermeabile; rinunzia all'abolizione del servizio di pulizia, per non creare ostacoli ai desiderati accordi; all'abolizione del servizio di guardia, purchè venga ordinato per turno; ed infine osserva che nessun aggravio porterà la domanda dei congedi, in quanto, come per il passato, i letturisti in servizio rimpiazzeranno il compagno in permesso.

Di conseguenza l'aggravio viene ridotto a lire 6761.

Sezione Laboratorio. — L'aggravio denunciato dalla Edison, in base alle domande del personale, è di lire 4021.

Gli operai di questo riparto, mantenendo le domande di aumento salario (circa del 27 %), nonchè quelle per vestiario, trasferte e straordinario (per quanto ritengano esagerato il numero di ore preventivato), osservano che assolutamente, per la natura e l'organizzazione del loro lavoro non occorre l'assunzione del nuovo agente, impegnandosi essi ad ogni modo a disimpegnare l'attuale servizio.

Così sono lire 1050 in meno di aggravio.

Sezione Magazzini. — La Edison dichiara che le domande portano un aggravio totale di lire 7635,95.

Gli operai adetti al riparto ritengono che il servizio potrebbe essere coperto anche colle ore nove giornaliere, e non indispensabile per i riposi e congedi il rimpiazzo. Ad ogni modo, per dimostrare la loro volontà di appianare ogni ostacolo, si dichiarano disposti a rinunciare alla richiesta riduzione di orario; come pure all'aumento di due giorni annui nei congedi, ed essi stessi provvederanno in modo che alla Società non faccia alcun carico la concessione del riposo quindicinale.

Per tal modo la somma di aggravio totale denunciata in lire 7635,95 viene ridotta a lire 4887,35 e cioè a lire 2748,60 in meno.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati
13.a Lista.

Riporto L. 131 700.50 — Impiegati delle Cooperative Incendi Cooperativa Vita e Mutua Infortuni 164 — Guasti Federico, Notaio 100 — Avv. G. B. Alessi 50 — Colleoni Vittorio, cons. Comunale 50 — Gallia Carlo 10 — Enrico Flaig 50 — Smith Flaig 50 — Impiegati e operai della ditta Flaig 22.90 — Dottor Prof. Annibale Bertolazzi 25 — Raccolte al banchetto della Società degli scapoli alla Brenta Vecchia, condotta da Viscardi Ambrogio 6.30 — N. N. da Saronno 20 — Ing. Paolo Taroni, deputato al Parlamento 20 — N. N. Ventimiglia 5 — Magrassi Giustino di Voghera 5 — Dott. Fabio Bolchesi 10 — Marchesa e Marchese Trotti 100 — Carlo e Lelia Mottironi 10 — Società di Assicurazioni Grandine ed Infortuni « La Lomellina » 200 — De Villeneuve e Moja 100 — Un abbonato 250 — M. L. L. 2 — « I Papiri » sezione beneficenza 100 — Mariani Angelo e consorte 20 — Giulio, Paola, Emilio e Carletto 20 — Famiglia senatore Schiapparotti 50 — S. M. B. S. Frediano a Settimo 3 — Guglielmina e Rita Binaschi dal loro salvadanaio 5 — Celestina e Paolino 5 — Rosina De Benedetti Mortara 10 — Augusto e Costanza Capon-Roma 30 — N. N., Ginevra 100 — De Benedetti ing. Angelo 50 — Un ideale 12 luglio — 6 novembre, Dolore e Gioia 10 — Conte Giuseppe Greppi Senatore 100 — Ing. Luigi Barzanò 50 — Raccolte dall'in. Carlo Barzanò 14 — Avv. Eugenio Pogliani 20 — Ing. G. B. Pirelli 100 — Cav. Luigi Vergani 150. — Totale L. 133 787.70.

***

Dal signor prof. L. Valenti presidente del R. Istituto tecnico di Lodi, riceviamo un vaglia di L. 77.35 colla lettera seguente:

« Appena conosciutasi la sventura, che colpiva recentemente la Calabria, apersi fra i professori e gli studenti di questo Istituto una sottoscrizione, per portare agli sventurati l'obolo della fraterna carità. Intanto sopravvennero le inondazioni, che funestarono tanta parte dell'Italia Settentrionale e stabilii che l'obolo raccolto andasse diviso fra i colpiti dal terremoto e i colpiti dalle inondazioni, in quella proporzione che piacerà di stabilire al benemerito Comitato Milanese.

Allo scopo predetto accludo un vaglia bancario di lire settantasette e cent. 35.

Con perfetta osservanza,

« *Dev.* L. VALENTI ».

Elenco:

Professori: Valenti Luigi, preside L. 5 — Calogero Giorgio, professore 2 — Cantoni Lodovico, id., 2 — Casavola Paolo, id., 2 — Fiorentino Aristide, id., 2 — Groppetti Francesco, id. 2 — Mari Giovanni, id., 2 — Moretti Bartolomeo, id., 2 — Mellini Alighiero, id., 2 — Fulco Paolino, id., 2 — Poggio Gerolamo, id. 2 — Tracconaglia Giovanni, id., 2 — Matteucci Vittorio, id., 2 — Trevisan Ettore, id., 2. — Studenti: Leoni Leone 1 — Granata Angelo 1 — Buzzetti Carlo 1 — Ghisetti Arrigo 1 — Mai Pietro 0,50 — Fuvari Guerrino 1.00 — D'Amici Giovanni 1 — Moschini Artorige 1 — Zoncada Monico 0,50 — Pogliani Luciano 0,50 — Pecchio Achille 0,50 — Rusconi Gaetano 1 — Cambiè Angelo 1 — Favani Francesco 1 — Cavàlli Vico 0,50 — Minoia Oreste 1 — Ponzoni Gaetano 1 — Fabisco Antonietta 0.50 — Conti Regina 0,50 — Patta Paolo 1 — Ghizzoni Nino 1 — Torresani Giovanni 0.40 — Capelli Carlo 1 — Abbà Giuseppe 1 — Ghisio Marcello 0,50 — Agnelli Giovanni 0.10 — Granata Giulio 0,30 — Caccialanza Zeffirino 0,50 — Vivorelli Pietro 0,50 — Chiapponi Gian Franco 1 — Eletti Alfonso 0,50 — Mizzi Giuseppe 0,50 — Carinelli Angelo 0,60 — Gelmini Giuseppina 1 — Ambrogio Paolo 0,50 — Signorini Luigi 0,50 — Soffientini Fortunato 0.50 — Veneroni Giovanni 0.50 — Mara-Luigi 0,50 — Veneroni Giovanni 0,50 — Maraschi Vincenzo 0,50 — Politi Pier Carlo 0.45 — Cristini Mario 1 — Turchetti Fulvio 1 — Vigorelli Remo 0,50 — Bonfiglioli Gaetano 1 — Cremonesi Ulrico 1 — Frigerio Mario 1 — Pergami Ettore 1 — Besana Guido 1 — Castellotti Ernesto 1 — Tedeschi Giuseppe 1 — Danelli Stefano 1 — Airoldi Luigi 0,30 — Dossena Silvio 0,50 — Tamè Mario 1 — Manzoni Valerio 1 — Granata Giuseppe 1 — Roffia Albino — 0.50 — Cremonesi Luigi 0,20 — Pizzamiglio Vincenzo 0,50 — Leinati Ambrogio 0,50 — Lodini Luigi, segretario 1 — In complesso L. 77.35.

Abbiamo mandato le L. 77.35 alla Cassa Municipale di Milano dove si ricevono le oblazioni che vengono divise fra i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Cortesie ospitali. — L'altro ieri giunse a Milano, in corpo, il Consiglio direttivo della « Società anonima fra proprietari titolari di caffè per la fabbricazione del pane da caffè ed acque gasose », di Torino, a ricambiare la visita fatta dai colleghi milanesi.

E questi fecero agli ospiti torinesi accoglienze festose e signorili.

Gli ospiti visitarono nella giornata diversi Panifici e le istituzioni del ramo. Ieri sera, poi, seguì il banchetto ospitale all'Hôtel « Regina-Rebecchino », con scambio di brindisi fra il signor Consonni e il signor Brosio, rispettivi presidenti delle due Società; e la serata fu passata al Dal Verme e chiusa lietamente all'« Apollo ».

LA SCOPERTA
di una vasta associazione a de inquere
Dieci arresti - Numerosi mandati di cattura - Facoltosi industriali compromessi.

Nella cronaca del 3 corr. abbiamo dato la notizia di un audacissimo furto di seta per un valore di circa novemila lire perpetrato allo scalo ferroviario di porta Garibaldi a danno della ditta Lebech e Curti di Torino.

Denunciato il fatto alla squadra mobile di P. S. il commissario Eula ed il delegato Travaglini, con parecchi fra i più astuti agenti, si misero tosto in campagna per scoprire i mariuoli, e le indagini degli abilissimi funzionari furono in breve coronate da successo.

Dopo qualche giorno infatti poterono essere a conoscenza di una numerosa associazione di delinquenti.

Occorreva perciò senza indugio mettere le mani sul capoccia di essa, ma l'*uomo* — il vigilato speciale Emilio Brioschi detto *Milietto*, un giovanotto sui 24 anni — subodorando il vento infido, aveva preso il largo. L'autorità non tardò a scoprire la nuova dimora della birba matricolata, in un ridente paesello brianteo; Cimiano. Quivi il *Milietto* aveva sostato in un albergo di proprietà del signor Pirotta.

Le guardie l'altra notte si recarono colà, e con un ben regolato appostamento riuscirono a catturare il Brioschi. Perquisito, venne trovato in possesso di parecchi biglietti da 100 lire e di una corrispondenza assai preziosa... per le ulteriori investigazioni.

All'arresto del Brioschi seguirono così altri nove arresti di pregiudicati e ricettatori, e anche di industriali noti e anche facoltosi.

Ieri notte e nella notte scorsa il cav. Eula e il Travaglini hanno operate numerose perquisizioni, anche a Carate, a Meda e a Paderno Dugnano. In una piccola filanda di quest'ultimo paese, la scorsa notte appunto, venne sequestrato un migliaio circa di « rocchetti » di splendida seta gialla, che sembra faccia parte della refurtiva.

Oltre al furto di seta allo scalo Garibaldi, la combriccola di malfattori, deve rispondere di altri reati del genere. È assodato anche che parecchi degli attuali arrestati sono complici nei vari furti di scarpe e di pellami avvenuti in questi ultimi tempi in diversi negozi della nostra città.

Buona parte della refurtiva fu sequestrata nelle abitazioni di tali Maggioni e Pessina a Carate Brianza.

Inoltre ci viene assicurato che i bricconi avevano rapporti d'affari... con l'altra associazione di falsi monetari scoperta dal brigadiere Grazia e dal commissario Rancourt a Precotto e della quale vennero, fra gli altri, tratti in arresto i coniugi Cappellotto.

Continuano attivissime le indagini. In complesso gli arrestati ammontano fin'ora a dieci e il valore della merce e dei danari sequestrati supera le 15 mila lire.

I TEATRI

L'attesa a Bologna per l'opera *Paolo e Francesca* di Mancinelli.

Ci telefonano da Bologna, 8. (B.):

Martedì sera andrà in iscena al nostro teatro Comunale la nuova opera del maestro Luigi Mancinelli *Paolo e Francesca*. L'attesa nel pubblico è grandissima. Interpreti dell'opera saranno la signora Bianchini Cappelli, il tenore Cristalli, il baritono Pacini e il basso Pini Corsi.

N. d. R. Lunedì pubblicheremo il sunto del libretto.

La parodia della « Figlia di Jorio. »

Ci telefonano da Roma, 7, notte. (G.):

Giorgio Arcoleo e Benedetto Croce, arbitri fra D'Annunzio e Scarpetta per giudicare la *Figlia di Jorio*, da quest'ultimo messa in scena, in guisa di essere accusato di aver commesso un reato di contraffazione, hanno pubblicata la loro relazione nella quale affermano che Scarpetta non ha commesso tale reato e si è mantenuto nei limiti della parodia.

UN NUOVO GRANDE TEATRO A PARIGI

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Con un capitale di tre milioni e mezzo si è costituita a Parigi una società avente lo scopo di costruire un grande teatro di musica e prosa ai Campi Elisi. Questo teatro verrà costruito coi criteri più moderni e sarà provvisto di tutte le innovazioni che hanno fatto buona prova in America e in Germania.

La morte di una « stella ».

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

È morta, a Sainte Perine, quasi alle porte di Parigi, Maria Sass, che era una delle più fulgide stelle dell'Opera di Parigi e che ottenne successi trionfali su tutte le maggiori scene liriche del mondo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Marcella*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *Durand e Durand*, com. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Sherloch Holmes*, dramma — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La Morte Civile*, dram. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Dalla Terra alla Luna*, operetta. — Ore 8.45.
VERDI: *Il treno N. 6*, dramma. — Ore 8.45.
STABILINI: *Vendetta*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *Un errore giudiziario. Gran Via*, operetta. — Ore 8.45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.15, tram. 4.59 — Roma: leva 6.53, tram. 4.55 — Palermo: leva 6.41, tram. 5.0.

Luna — Età giorni 4 — Tram. alle 8.2 p.

L'europa orientale gelata.

Continua l'intenso freddo sull'Europa orientale: a Kief 15 sotto zero, a Mosca 13, a Odessa 11, a Hermanstadt 10, a Vienna e Budapest 3, a Belgrado 4, a Sofia 7, ecc. Anche nella Germania si hanno precoci rigori: a Breslavia 4 sotto zero, ad Amburgo 2, ecc.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione*: massima di 776 sulla Transilvania, minima di 755 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 4, nebbia — Trieste, 6 bello — Nizza, 14 nuvoloso — Praga, —2 nebbia — Budapest, —3 bello — Madrid, 4 bello — Vienna, —3 bello — Pietroburgo, 2 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata: 770 al nord, 762 sulla Sardegna.

Venti moderati grecali al nord, forti sciroccali e meridionali altrove.

Temperatura aumentata al sud minime di ieri:

Alessandria, 3 — Genova, 9 — Roma, 10 — Bari, 9 — Torino, 4 — Firenze, 7 — Napoli, 10 — Palermo, 12 — Venezia, 4 — Bologna, 5 — Foggia, 8 — Cagliari, 12.

Ieri. — Quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle al nord, Lazio e Sicilia.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta Italia e versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
7 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.2.
Temperatura centigrada media + 8,°5, massima + 12.1, minima + 4.9.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Vario, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Il maltempo in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, (M.):

Il mal tempo continua.

In seguito alle pioggie torrenziali parecchi fiumi e torrenti hanno straripato arrecando gravissimi danni alle campagne. Le acque hanno fatto crollare anche delle casupole fortunatamente senza vittime. Temonsi danni maggiori. Nella strada nazionale di Santa Teresa Gallura è crollato un ponte.

Le comunicazioni sono interrotte.

Nuove gravi intemperie sulla costa meridionale francese.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si ha da Montpellier: Sulle coste di Cette infierisce una nuova tempesta. Il mare ha invaso la terra. Il vento dal sud soffia violentemente. La pioggia continua ininterrotta da ieri.

Le acque a Montagnac invasero i negozi e le case dei quartieri bassi.

L' Eusingand ha straripato inondando grandi estensioni di territorio e interrompendo le comunicazioni. A Villeveyral cade da ieri una pioggia torrenziale. I fiumi sono straripati. Ad Adge il fiume Herault scorre impetuoso come una valanga inondando i quartieri bassi e trascinando numerosi oggetti. La popolazione costernata sgombera le case frettolosamente.

Una chiatta portante un carico di 170 fusti di vino trovasi ferma tra Vias e Villeneuve trattenuta da un ponte che sbarra la via. Tutti i tentativi per soccorrere sette persone che si trovano sulla chiatta andarono falliti.

A Saint Jacques è crollata una casa seppellendo la famiglia Perrousset. Vi sono due morti e numerosi feriti.

Un battello sull'Orbe si è sfasciato contro un pilone di un ponte. Due viaggiatori annegarono; numerosi altri rimasero feriti.

A Narbona un violentissimo uragano si è scatenato sulla regione. I fiumi straripando hanno nuovamente inondata la provincia. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti delle case.

L'inondazione del fiume Orbe.
Enormi danni - Sette morti sotto una casa crollata.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si ha da Béziers: Il fiume Orbe ha prodotto un' inondazione più grande di quella del 2 corrente. Il sobborgo della sponda destra ha oltre un metro d'acqua. I pompieri e la truppa eseguirono numerosi salvataggi.

Parecchie case sono crollate; una di esse seppellì sotto le macerie nove persone, di cui soltanto due vennero estratte vive. La sala d'aspetto della stazione del Midi ha cinquanta centimetri d'acqua. I danni sono enormi.

GIBILTERRA ALLAGATA.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma da Gibilterra reca che una pioggia torrenziale si è scatenata nel pomeriggio sulla parte bassa della città. Delle strade sono state inondate. Vi furono gravi danni e parecchi negozi sono stati invasi dalle acque. Il tempo continua minaccioso.

TERREMOTO IN ISPAGNA.
Case crollate.

Ci telegrafano da Madrid, 8. (C.):

I giornali pubblicano un dispaccio da Huessa dicente che in seguito all'interruzione delle comunicazioni, causata dalle inondazioni, si apprende soltanto oggi che un terremoto è avvenuto il 22 ottobre scorso. Esso si è rinnovato i giorni seguenti.

A Torre la Ribera si produssero nel suolo delle vaste fessure; numerose case sono crollate.

TEMPESTA A LISBONA.

Ci telegrafano da Lisbona, 8. (F.):

Una violenta tempesta è scoppiata, accompagnata da un vento violento. Vi sono numerosi danni materiali.

NELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
La ripartizione dell'aumento di stipendio ai giudici - Le udienze periodiche alle sezioni di pretura - Regolamenti allo studio.

Ci telegrafano da Roma, 8. (G.):

Continua presso il Ministero di Grazia e Giustizia l'applicazione della legge Orlando sull'ordinamento giudiziario approvata nel luglio scorso. È stato deliberato, e non tarderà ad essere pubblicato, il decreto che regola la ripartizione dell'aumento di stipendio negli esercizi 1907-08 e 1908-09 dei 1262 giudici attualmente a lire 4000. I primi mille passeranno alla prima categoria a lire cinquemila, gli altri nelle seconda categoria restando a quattromila. I nuovi giudici che entreranno in questa seconda categoria percepiranno L. 3.333 al primo gennaio 1908, lire 3.666 al primo luglio 1908 e L. 4 mila al primo luglio 1909.

Il decreto medesimo stabilisce che il terzo dell'aumento di stipendii attribuiti all'esercizio corrente comincierà a decorrere dal primo gennaio in ragione di 2/12 per mese.

Fra i varî regolamenti che sono allo studio vi è quello intorno alle sezioni di pretura. Il sistema si impernia sulle udienze periodiche che i magistrati dovranno tenere nella sede delle sezioni. Sicchè ad epoca fissa del mese, secondo un programma preventivamente stabilito e pubblicato in tutti i comuni del mandamento la sezione propria è organizzata in guisa che la vita giudiziaria nel territorio di esso non resta interrotta durante l'intervallo di tempo che separano le udienze periodiche.

Sono anche a buon punto i due regolamenti sugli esami di ammissione ai posti di auditori giudiziari e sulle promozioni pei diversi gradi della magistratura.

MODERNISTI PENTITI?

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Corre con insistenza la voce che cinque dei sei autori del programma dei modernisti in risposta all'enciclica *Pascendi* avrebbero fatto atto di sottomissione al papa.

Grave situazione a Pian della Nave

Ci telegrafano da Terni, 8. (C.):

I contadini di Alviano invadono in massa il territorio di Pian della Nave di proprietà del principe Doria, vantando diritti di usi civici, iniziando la lavorazione delle terre a semina.

Gli animi sono eccitatissimi. Si temono serii conflitti. L'autorità locale ha richiesti rinforzi.

LA SITUAZIONE A TORRE MAGGIORE ed a Sansevero di Foggia.
L'arresto dei capi dell'agitazione.

Ci telegrafano da Foggia, 8. (D.):

A San Severo furono arrestati Euclide Trematore, capo dell'agitazione in provincia di Foggia e Ferrara Matteo, presidente della Lega di San Severo. Sono stati arrestati altri quattro individui colpiti da mandato di cattura.

IL MINISTERO AUSTRIACO VACILLA
Si avrebbe un nuovo Gabinetto spiccatamente reazionario.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Il Gabinetto del barone Beck attraversa un periodo grave. La crisi è provocata dalle gelosie dei partiti tedeschi, stuzzicate da alcune concessioni, che Beck fece agli slavi per accaparrarsene i voti a favore del compromesso coll'Ungheria.

Sotto gli urti delle burrasche parlamentari, il Gabinetto aveva cominciato a vacillare, tanto che già si parla di dimissioni dell'intero Gabinetto. Il barone Beck spera di salvare la situazione mediante un rimpasto ministeriale. Pare che sia già riuscito a raccogliere gli elementi più eterogenei in riguardo alla politica nazionale, formando un Gabinetto, che però avrà carattere spiccatamente reazionario, predominandovi i clericali più sfegatati.

La trasmissione delle immagini a grande distanza.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Ricorderanno i lettori gli esperimenti fatti qui a Parigi l'anno scorso, con molto successo dallo scienziato prof. Korn per trasmettere telegraficamente le fotografie. La scoperta era basata sull'impiego del selenio che nella pratica però ha dimostrato non pochi inconvenienti.

Ora un ingegnere francese, appena trentenne, il signor Edoardo Belin, ha presentato a parecchi amici suoi, scienziati, scrittori e direttori di giornali, un apparecchio prodigiosamente semplice, che trasmette telegraficamente le immagini a distanza, senza l'uso del selenio, ma esclusivamente con mezzi meccanici e fotografici. A questo apparecchio che sarà quanto prima esperimentato in pratica, venne dato il nome di *Telesteleografo*.

Il Vaticano e la liturgia croata in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Nel settembre scorso la stampa slava asseriva che il papa aveva concesso l'adozione incondizionata della liturgia croata alla Dalmazia e alle isole del Quarnero. Gli italiani protestarono e il Vaticano smentì la concessione; però avendo il clero croato adottato la nuova liturgia, un decreto pontificio giunto all'arcivescovato di Zara proibisce assolutamente l'uso di altra liturgia che non sia la latina. I circoli slavi asseriscono che il clero croato risponderà attuando il minacciato scisma.

Ultima ora

LO STATO DI GIANTURCO è gravissimo.
L'interessamento del re e del papa.

Ci telegrafano da Napoli, 8, sera. (D.):

Le condizioni di salute dell'on. Gianturco sono sempre gravissime. L'infermo è debolissimo. Giungono numerosi telegrammi.

Giolitti è in continua comunicazione telefonica colla famiglia.

Il re nell'udienza di ieri, in cui furono accettate le dimissioni del ministro, incaricò Giolitti di chiedere in suo nome notizie alla famiglia Gianturco e presentarle gli auguri per una pronta guarigione.

Anche il papa si interessò della salute di Gianturco, incaricò l'abate Klus di Montecassino di ricevere la confessione di Gianturco e fece auguri di guarigione. Tutte le autorità napoletane oltre al cardinale arcivescovo mandano giornalmente a chiedere notizie.

IL MIRACOLO DI GIOVINAZZO
L'autorità ha finalmente scoperto il trucco.

Ci telegrafano da Bari, 8 sera. (C.):

Finalmente le autorità sono convinte che la donna santa di Giovinazzo di cui vi ho informati era lo strumento di una combriccola di speculatori che son riusciti, sorprendendo la buona fede dei credenti, a far buoni affari. Vi confermo le punizioni inflitte dai superiori ecclesiastici ai prelati che credettero alla santità di quella donna.

Intanto si deplora l'operato di questa prefettura, la quale assai tardivamente e solo quando il trucco era persino svelato ai più creduli, si è decisa ad informare con una circolare tutti i prefetti per il procedimento contro la turlupinatrice ormai scomparsa da Giovinazzo.

UNA MENDICANTE schiacciata dalla tramvia elettrica.

Ci telegrafano da Lucca, 28, sera .(P.):

Presso Picciorana la tramvia elettrica di Lucca-Monsummano investì una vecchia mendicante non ancora identificata ma che credesi sia certa Geltrude Montagne da Pistoja, uccidendola. È questa la seconda dissgrazia mortale che acade sulla linea in breve spazio di tempo. La line anecessita di correzioni e di accurato servizio, secondo i deliberati del Consorzio.

L'INVESTIMENTO DI UN BAROCCIO
Una donna morta e una ferita.

Ci telegrafano da Lucca, 8, sera. (P.):

Presso Antraccoli un carro tirato da una vacca investiva un barroccino carico di persone, rovesciandolo. Certa Casimira Volpi morì sul colpo. La di lei sorella Rosa riportò ferite gravissime.

L'agitazione agraria di Alviano.
Timori di disordini.

Ci telegrafano da Alviano, 8, sera. (C.):

Sono giunto qui con un reparto di bersaglieri. Il tempo pessimo impedisce ai leghisti di traversare il fiume e recarsi a lavorare nel terreno invaso ieri. Si teme un serio conflitto tra i contadini di Alviano e i guardiani armati di casa Doria alle dipendenze degli affittuari di Piandellanave. Questi contadini dicesi sono anche decisi a lavorare le terre, vantando i diritti d'uso civico. I rappresentanti dei proprietari incitano i contadini di Civitella a scendere in campo e contestare i terreni alvianesi. Si temono seri conflitti.

ZINGARO OMICIDA

Ci telegrafano da Salerno, 8, sera. (P.):

A Giffoni Vallepiana stanotte lo zingaro Bevilacqua Salvatore con un colpo di rivoltella ferì gravemente un altro zingaro, suo parente, certo Bevilacqua Alfonso. Questi, trasportato all'ospedale, stamane spirava. Si ignora la causa del ferimento.

L'uccisore è latitante.

I contadini di Torre Maggiore e di San Severo tornano al lavoro.
Altri arresti.

Ci telegrafano da Foggia, 8 sera. (D.):

A Torremaggiore ed a Sansevero regna calma. I contadini si sono recati al lavoro. A Sansevero vennero arrestati otto individui responsabili dell'incidente svoltosi mentre si traduceva alle carceri il segretario della Camera del lavoro. Vennero arrestati pure il capolega, il vice-capolega e il portabandiera dell'Associazione degli spazzini per violenze alla libertà individuale.

COMIZIO DI PROTESTA contro il rincaro dei viveri.

Ci telegrafano da Messina, 8 sera. (N.):

Domenica, su iniziativa della Federazione degli impiegati comunali, avrà luogo un pubblico comizio di protesta contro il rincaro dei viveri.

Parlerà l'avv. Francesco Licari.

Il comizio riuscirà certamente imponente, data la viva indignazione cittadina contro l'ingiustificato aumento dei viveri di prima necessità.

TRAGICA FINE DI UN CICLISTA.
Precipitato dalla bicicletta in acqua

Ci telegrafano da Arona, 8 sera. (B.):

Un dolorosissimo fatto è avvenuto sullo stradale di Borgoticino. Il sig. E. Longa passava in bicicletta quando per una grave caduta l'infelice fu sbalzato in acqua dove rimase a lungo boccheggiante.

Alcuni passanti non si curarono del poveretto che vedevano in quella critica posizione. Infine fu soccorso, ma l'infelice morì per la gravissima caduta.

IL COMPLOTTO DINAMITARDO contro la famiglia regnante montenegrina.
Arresti di congiurati a Cattaro.

Ci telegrafano da Vienna, 8, notte. (W.):

Il *Tagblatt* ha da Cettigne:

Indosso al tipografo Rajkovic si trovarono nientemeno che diciassette bombe. Di queste, cinque consegnategli dai congiurati montenegrini a Belgrado, e dodici consegnategli dallo studente montenegrino Bozovic venuto da Belgrado a Cattaro.

Le deposizioni di Rajkovic confermano che a Belgrado fra i profughi montenegrini e loro amici serbi si era ordito un complotto per sopprimere mediante bombe tutta la famiglia regnante, i ministri reazionari, nonchè i loro più influenti aderenti.

La polizia austriaca di Cattaro arrestò già parecchi congiurati.

I progressi dell'idea della pace.

Ci telefonano da Londra, 8, sera. (B.):

Si ha da Managua:

I presidenti del Nicaragua, dell'Honduras e del San Salvador, riuniti ad Amatala si sono accordati per rimettere in vigore i trattato di amicizia, precedentemente firmato. Si nomineranno dei delegati per la Conferenza della Pace che deve tenersi a Washington i primi dell'anno.

Inoltre hanno deciso di riunire una nuova Conferenza per la pace, che seguirà quella di Washington e nella quale i delegati delle Repubbliche cercheranno di ridurre in un codice uniforme i loro codici di diritto internazionale rispettivi.

La folla contro un convento a Madrid

Ci telegrafano da Madrid, 8, sera. (C.):

I giornali annunziano che nel quartiere operaio di Arduelles, a Madrid, la folla si è ammutinata contro il convento della Trinità, fuori del quale venne trovata una giovane ferita che disse di essere fuggita dal convento per i cattivi trattamenti che le infliggevano le suore. La folla ha spezzato parecchi vetri con sassate. Gli agenti hanno disperso i dimostranti.

Un processo sensazionale a Berna.

Ci telefonano da Ginevra, 8, sera. (D.):

È terminato oggi alla Corte criminale di Berna il processo contro il notaio Schneider e l'avv. Aebi ex sindaco di Berna, la moglie di costui e altri complici, imputati di peculato, falsi, truffe, ecc., per una somma rilevante.

Il notaio Schneider è stato condannato a quattro anni di reclusione oltre alle pene accessorie. L'avv. Aebi e sua moglie furono assolti.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 7 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24635	7785	32420	156070
Bozzoli pesati »	32150	—	32150	100940
Cascami pesati »	—	—	—	2700
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	408	214	622	3224

Zurigo, 7. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1060 — Trame Kg. 1990 — Greggie Kg. 2250 — Totale Kg. 5300.

Lione 7, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	2	37	5
	26	39	90	136
Peso . kg.	3078	3034	8890	7200

Peso Totale Kg. 22202.
Tendenza del mercato, calmissima.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 7. — Vendite della giornata balle 3450. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, più facile, in ribasso di 4/100 — Brasiliani, più facile, id. — Egiziani, calmo, in ribasso di 1/16 — Surats, invarato — Domanda per il mercato generale, moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 15.000 — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.72 — Corrente e prossimo 5.65 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.65.

PRIMA EDIZIONE

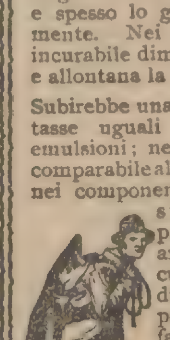
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

ACQUA UNGHERESE.
„Ebbe costantemente un' azione purgativa
„blanda, fu bene tollerata dagli infermi,
ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE
„sicchè può raccomandarsi nei casi
„opportuni." G. BACCELLI.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
. . . . è un rimedio di sicura efficace.
PROF. GROCCO - FIRENZE

Stiratrici:
AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri ed alle Ditte Zini, Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, Gey e Co. - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e Co. - Pietro Chiesa e Co.
Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 2, Milano.

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - SPORTS
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. - RR. GG. DI FINANZA
MUNICIPI E COLLEGI - CAMPIONI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA - SCRIVERE: LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Mezzo Ricostituente d'Insuperabile Efficacia.
Roma, 13 Dicembre 1905.
" Consiglio la
Emulsione SCOTT
quale mezzo ricostituente infallibile pei bambini deboli e le giovinette cloranemiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia."
Dott. OTTAVIO BARRA
Medico-Chirurgo
Via Appia Antica No. 4.
Roma.
In tutte le malattie degli organi della respirazione, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola, rachitismo, anemia, gracilità e nell'allevamento infantile, la
EMULSIONE SCOTT
trova logico intervento. Anche nella consunzione, se presa in tempo, migliora le condizioni del malato e spesso lo guarisce permanentemente. Nei casi di consunzione incurabile diminuisce le sofferenze e allontana la crisi finale.
Subirebbe una delusione chi aspettasse uguali risultati da altre emulsioni; nessuna ha alcunchè di comparabile alla Emulsione SCOTT nei componenti, nel sistema esclusivo di SCOTT di preparazione e meno ancora negli effetti curativi. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano la marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"; quelle che non portano questa marca sono imitazioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.-

A proposito di scioperi.

Se al cronista mondano fosse cons[...] fare della politica, egli potrebbe, oggi, [...]tere profondamente sullo sciopero dei [...] vieri e sulle sue possibili conseguenze; [...]gli, non è che una creatura sentiment[...] non può che interessarsi alla classe più [...] del personale ferroviario, ai poveri [...]tonieri, che sono coloro che meno [...] testano e che più sono esposti ai [...]ricoli. Le responsabilità dei cant[...] sono enormi, specie oggi che, il [...]saggio di un'automobile, attraverso u[...]nea ferroviaria, è un incidente comune, [...] più che altro, sono enormi i danni. [...] sono minacciati, in quelle plaghe in [...] malaria regna e le febbri palustri mi[...] le loro vittime. L'anofele temibile no[...] sparmia gli oscuri lavoratori e trova se[...] il mezzo di colpirli col suo venefico p[...]glione. Ecco perchè il Governo provvede [...] reticelle alle finestre e alle porte e [...]tri mezzi di relativa efficacia; ma il m[...] rimedio, l'unico che sia veramente pro[...] contro la febbre malarica, il grande [...]latore della zanzara letale, è il rinoma[...] sanofele della Ditta Bisleri di Milano, [...] con l'Esameba e l'Esanofelina, per i [...]bini, rappresenta la triade della salve[...]

Pei fabbricanti e inventori
Le fabbriche di macchine automatiche per la lavorazione di minuterie di metallo, di qualunque genere, sono pregate d'inviare cataloghi, o disegni, alla
Ditta U. FANTONI & O. RUGGERI
URBINO
Si preferiscono novità per prodotti necessari e macchine che danno cose di molto smercio. Se vi sono inventori di macchine del genere non ancora messe in commercio, che possono dare affidamento di esito sicuro, la suddetta ditta accetta proposte per utilizzarle.
(Fra parentesi: Nell'anemia sempre Glomèruli Ruggeri).

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 8 novembre 1907, ore 15.

Anche la Banca Imperiale Germanica ha oggi elevato il tasso dello sconto al 7 1/2 per cento!

Il ribasso si è quindi accentuato pur non chiudendo per molti valori ai prezzi minimi della giornata. Fecesi per la Banca d'Italia 1084-1090 e 1087, Commerciale 690-687, Credito 507-509 e 508, Bancaria 133.50-136, Terni 1110-1095, Edison 560-548 e 549, Miani 114.50-114.50, Elba 382.50-372 e l'Unione Concimi 468 e 459.50.

In ripresa la Rendita da 101.75 a 101.85 fine mese ed i Cambi col chèque Parigi alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. o divid.	Quotaz. Borsa 7	8 Novembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	101.55	101.60	101,75
id. fine mese	100	1,87	101,77	101,85	101,80
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,25	101,20	101.30
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	334,—	333,—	333.50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,—
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,50	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,60	100,50	100,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1093,—	1086	1087
» Comm. Italiana	500	45,—	692,—	686,—	687.—
Credito Italiano	500	32,50	512,—	507,—	508,—
Bancaria Italiana	250	19,—	138,—	136,—	137,—
Banco Roma	100	7,—	108.—	107.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	645,—	640,—	—,—
» Mediterranee	500	7.50	364,—	363,—	—,—
[illegible] Veneto	200	12.50	176,—	174,—	175,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	442,—	438,—	439 —
[illegible] Bernasconi	75	7,—	85 —	84,—	85,—
Lanificio Rossi	800	80,—	1610,—	1600	1610
» Nazionale	9	5,60	225,—	225,—	—,—
[illegible] Stamp. Nazion.	100	10,—	201,—	201,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	508,—	508,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	258,—	257,—	258,—
» Bergamasco	250	17.50	298,—	298,—	—,—
» Candiani	125	7,50	110,—	105,—	—,—
» Maggioni	250	20,—	290,—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	425,—	425,—	—,—
» [illegible]	200	16,—	265,—	265,—	—,—
[illegible] Candiani	200	17,—	260,—	260,—	—,—
[illegible] Ticino	200	20,—	265,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	342.—	330,—	332,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	270,—	270,—	—,—
[illegible] Ital. Ass. stamp.	250	20,—	337,—	328,—	330,—
[illegible] e C.	100	9 —	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	383,—	371,—	373,—
[illegible]	500	90,—	1110,—	1090	1110
[illegible] Berg.	200	15,—	250,—	200,—	—,—
[illegible] Savona	200	24,—	315,—	308,—	310,—
[illegible] Italiano	200	20,—	244,—	240,—	241,—
[illegible] Italia	150	15,—	365,—	365 —	—,—
[illegible] Miani-Silv.	100	7,—	115,—	112,—	113.—
[illegible]	250	17,50	315,—	310,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	237,—	227,—	228,—
[illegible] e Welf.	250	30,—	500.—	500,—	—,—
[illegible] Roma	100	9,50	131,—	129.—	130,—
[illegible] Albani	100	8,	100.—	97,—	—,—
Edison	550	30,—	567 —	548.—	550,—
[illegible] energia elettr.	200	50,—	995,—	985,—	990,—
[illegible] Trezzo idroelettr.	250	—,—	530,—	530,—	—,—
[illegible] elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] S. G. Camona	25	2,50	27,—	26,—	—,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	129,—	127,—	128,—
[illegible]	125	5.—	80,—	79,—	80,—
[illegible] Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	22,—	250,—	250,—	—,—
[illegible] Gulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
[illegible] Ligure-Lombar.	200	24.—	328,—	326,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	140,—	139,—	140,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	146,—	146,—	—,—
[illegible] Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1010,—	995,—	—,—
[illegible] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] chimica Roma	150	10,—	87,—	84,—	85,—
[illegible] Conc. Chimici	250	32,50	470,—	460,—	—,—
[illegible] Stear. Mira	100	7,—	120,—	119,—	—,—
[illegible] Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
[illegible] Richard	250	19,—	375,—	375,—	—,—
[illegible] italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italo-Americ.	250	20,—	267,—	262,—	—,—
[illegible] romano beni stab.	250	12.75	249,—	248.—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 50 0/0 100,05 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 6 0/0 25,25 — Germania 6,50 0/0 122,60 — Austria 5 0/0 —,— — Belgio 5 0/0 —.—

Genova 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,77 — 3 1/2 100,95 — Banca d'Italia 1087,00 — Banca Comm. [illegible],00 — Credito Ital. 505,00 — Merid. 649.— Mediterr. 3[illegible].00 — Navig. Gener. 438,[illegible] — Raffineria [illegible] 328 [illegible] — Ansaldo-Armstrong 226,00.

Torino 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,65 — f. m. —,— — id. 3 1/2 100,80 — Mediterr. —,— Merid. 640,— — Banca d'Italia 1089.00 — Banca Commerc. 689.00 — Credito Italiano —.—.

Firenze 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,82 — id. 3 1/2 101,15 — Medit. 3[illegible].00 — Merid. 364.00 — Banca d'Italia 1091,00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 8 Novembre 1907.

PARIGI.			
		Credito Fondiario	—,—
Rend. Franc. amm.	—,—	Azioni Suez	4600,—
» 3 0/0	94.67	Lotti Turchi	163,50
Italiana 5 0/0	101,57	Meridionali	640,—
Turca	91,42	Saragosse	366,—
Egiziana 6 0/0	101,—	Rio Tinto	1624,—
Ungherese	92,95	Metropolitaine	495,—
Spagnuola	90,95	Rand Mines	112,—
Russa 1891	61,50	De Beers	427,—
» 1906	88,90	Goldfields	67,—
Portoghese	62,40	Cambio Londra	25,24,—
Serba 4 0/0	79,10	Tendenza ferma.	
Argent. 1896	85,85	**BERLINO.**	
Brasile 5 0/0	93,45	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» 4 0/0	78,50	Consol. Pruss. 3 0/0	92,75
Consolid. Ingl.	81 15/16	Azioni Meridionali	126,25
Banca di Parigi	1368,—	» Mediterranee	69,50
» Ottomana	681,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,50
» Comm. Ital.	—,—	» Meridionali	—,—
Argento	103,—	Cambio Parigi	—,—

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 8 novembre.

Capi		Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible]50	130	Buoi	1.a	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 50,—	1,10 » 1,12
[illegible]00	300	Vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,45
			2.a	» 55,—	1,10 » 1,12
			3.a	» 29,—	-.72 » -,77
[illegible]0	30	Tori	1.a	» 70,—	1,20 » 1,23
			2.a	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.a	» -,—	-,— » -,—
[illegible]0	900	Vitelli maturi	1.a	» 1.18	1,70 » 1,79
			2.a	» 1,08	1,54 » 1,64
			3.a	» -,—	-,— » -,—
[illegible]0	180	Vitelli imm.	1.a	» -,68	-,— » -,—
			2.a	» -,50	-,— » -,—
			4.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 8. — Quantità abbondante, prezzi fermi, vendita debole.

Tacchini vivi L. 1.40 a 1.60 cad., id. morti al kg. 1.80 a 1.90, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte -.— a -.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad.

Oche vive 2.50 a 5.50 cad., id. morte 1.05 a 1.15 al kg.

Anitre grosse 2.— a 2.75, id. mezzane 1.60 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. 2.— a 2.25, cad., id. morti -.— a -.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.20 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano 8. — Vendita discreta.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.33 a 1.35, id. 1ª qual. 1.26 a 1.28, id. 2ª qual. 1.15 a 1.18, id. 3ª qual. 1.01 a 1.03, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1,— la dozzina.

Burro.

Milano 8. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoca quarantacinquenne, referenze cerca posto. Maria Martucci, via Sala N. 1. 54005

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

CERCO posto fattorino, imballatore chincaglieria, pratico biancheria, merceria. Documenti, referenze ottime, cauzione 400, età 32 anni. Madonini Oliviero, posta. 53961

GIOVANE ventiseienne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, patentato fuochista, cerca posto sorveglianza, pulizia macchinario. Primarie referenze. Miti pretese. 9876543. Posta Milano. 53652

IMBALLATORE disponibile pratico macchine articoli diversi, pratico carrello, spedizioni. Camperi, fermo posta Milano. 54177

MECCANICO capace condurre motori vapore, gas, elettrici, macchinario, ottime referenze, lunga pratica, disponibile subito. Scrivere Moretti, via Andrjane, 7. — Milano. 53844

SIGNORINA distinta, istruita, conoscente perfettamente francese, serietà, referenze ineccepibili, collocherebbesi ovunque «bonne». Offerte: «1248» posta Mantova. 54118

VENTIDUENNE celibe, statura 1.80, pratica viaggi, parla lingue, occuperebbesi presso distinta famiglia signorile come cameriere, insegnante musica od altro. Escludonsi anonimi. Scrivere offerte, 10, posta restante Yoeuf. (Meurte et Moiselle) France. 53712

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. GIOVANE contabile corrispondente, licenza tecnica, offresi. Rast, posta Milano. 54096

CHIMICO attualmente direttore importante stabilimento, avendo disponibili alcune ore occuperebbesi consulenza altri stabilimenti chimici. Scrivere Cassetta 152 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53300

FARMACISTA cerca posto. Ottime referenze, certificati. Scrivere Cassetta 290 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54180

FARMACISTI? Desiderate capacissimo praticone banco, laboratorio, referenze ineccepibili Scrivere C. 54072 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54072

FOTOGRAFO operatore già proprietario, capacissimo tutto ramo, cerca direzione serio studio. C. D., posta Savona. 54058

GIOVANE intelligente, pratico qualunque lavoro ufficio, offresi. Positivo, posta, Milano. 53863

GIOVANE Lombardia trentenne parlando francese, tedesco, cerca piazza come viaggiatore. Scrivere Cassetta 277 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54049

IMPIEGATO superiore Istituto importante, lungo servizio, referenze prim'ordine, trasferendosi Milano impiegherebbesi in azienda bancaria, industriale, commerciale. Scrivere Tecchio, Castel Morone 19. 53550

INGEGNERE elettrotecnico, serio, intelligente, desidera occupazione ottima. Scrivere Cassetta 267 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53973

INGEGNERE industriale giovane, ricco, desidera esercitarsi presso studio tecnico o stabilimento industriale. Scrivere Cassetta 265 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53971

SIGNORINA fatturista pratica lavori studio cerca impiego. Buonissime referenze. Scrivere A. G., fermo posta Milano. 54147

UNE BONNE repasseuse expérimentée cherche place pour hôtel ou pension-famille. Références à disposition. — Mademoiselle E. Cherix, Rue L'Avençon, Bex (Vaud-Suisse) 54019

VENTIDUENNE, pratico contabilità, corrispondenza italiana, alquanto francese, disegnatore cerca posto. — Giorni cinque tirocinio. Scrivere Chapiteaux, Lecco 7. 54200

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAFFÈ Concerto Venezia, via Felice Casati, cerca kellerine con retribuzione mensile. Richiedesi bella presenza e massima serietà. 53975

CAPO officina riparazioni cercasi da importante tessitura Italia media, specialmente pratico motori gas ed elettrici. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere indicando pretese C. 54308 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54308

CERCANSI abili cucitrici macchina, mussole, seteria, lavoro continuo. Scrivere presso Cassetta 284 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54134

CERCANSI: abile operaio per fabbricazione pillole, pastiglie, preparati galenici; e un fattorino apprendista. Vidari, Palestrina 46. 54166

CERCANSI abili sarte e mezzane genere tailleur. — Mira. P. Castaldi 30. 54130

CERCANSI apprendisti per negozio. Via Crocefisso, 7. 53991

CERCANSI da piccola famiglia, cuoco, cameriera, coniugi, ottime referenze. Nando, posta Como. 54062

CERCANSI apprendiste e operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavallotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCANSI fattorini viaggianti abili trattare affari, referenze, cauzione 300 contanti. Stipendio 190. Viaggi pagati, provv. 10 % dopo garantite 400 lire affari mensilmente. Scrivere Cassetta 34 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 50628

CERCANSI abili operaie per macchine passamaneria. — Rivolgersi Vitruvio, 7. 54184

CERCASI personale stipendio, interessenza. Spadari, via Ugo Foscolo 3. 53577

CERCASI buona massaia mezza età famiglia. Agenzia via Piatti, 4. 54152

CERCASI banchiera per salumeria. Responsabilità. Schiarimenti esatti. Scrivere Cassetta 270 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54020

CERCASI da importante ditta giovanetto buonissima famiglia come apprendista studio. Scrivere Leone, posta Milano. 54032

CERCASI signorina abile corrispondente eventualmente dattilografa, stenografa. Sviluppo Piatti, 4. 54150

CERCASI subito abile montatore elettricista per impianti interni; inutile presentarsi senza documenti comprovanti abilità. Scrivere L. S. Viale Monforte 11. 54030

CERCASI subito persona possibilmente ex militare quale portiere importante ditta. Mansioni controllo entrata, uscita merci, pulizia locali, servizio telefonico, ecc. Occorrono primissime referenze o cauzione. Offerte casella postale 268 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54016

CERCASI fattorino-esattore energico, stipendio, provvigione, cauzione. Agenzia Piatti, 4. 54121

CERCASI giovinetto aiuto fattorino per studio. Rivolgersi rag. Malnati, via Piatti, 4. 54055

CERCASI subito fattorino studio; occorre bella calligrafia. Indicare età, pretese, referenze. Cassetta 294 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54198

CERCASI giovanetto pratico per pulitura macchine da scrivere con cognizioni meccaniche. Presentarsi con referenze Adler, S. Paolo 19. 54264

CERCO garzone salumiere quindicenne preferibilmente forestiero con buone qualità. Scrivere salumeria Turolla, S. Vittore 3, Milano. Spesato, piccolo stipendio. 53953

CHAUFFEUR abile meccanico manutenzione macchina Isotta-Fraschini cercasi da industriale media Italia, occupazione anche pronta. Richiedonsi certificati amplissimi capacità, onestà. Scrivere C. 54304 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54304

COMMESSA seria, abile confezioni signora, abbia occupato uguale posto casa primaria, cerco subito. D. Capredoni, via Carlo Felice 12, Genova. 53679

COTONIFICIO Lombardia cerca esperto direttore tecnico di filatura. Buone condizioni. Offerte C. 53860 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53860

COTONIFICIO Lombardia ricerca abilissimo capo assistente riparto preparazione batteur, carde, laminatoi, banchi, tutto macchinario Platt. Richiedonsi ineccepibili referenze, lunga pratica, serietà. Offerte cassetta 10 N., Haasenstein e Vogler Milano. 54258

COTONIFICIO Lombardia ricerca assistente per Rings, conoscitore specialmente macchine Tweedales. Offerte cassetta 12 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 54260

CUOCO domestico serio, pulito, buonissime informazioni, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 54164

FATTORINO cercasi studio rappresentanze, trenta, quaranta mensili. Scrivere Cassetta 282 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54124

FATTORINO tredicenne circa cercasi per negozio Viale Monza, portinaio. Bellingeretta, 1. 54292

FOTOGRAFIA nuovo impianto ricerca abile operatore ritoccatore, pratico tutto ramo; stampatore bromuro. Offerte: Marranpierre, posta Milano. 53967

FOTOGRAFIA Casarico, via Torino 52, cerca personale, commessa pratica, apprendista. 53924

FUOCHISTA patentato cercasi per Stabilimento, guadagno con straordinario circa L. 27 settimanali. Ottime referenze o certificati. Offerte Cassetta 299 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54155

GIARDINIERE ammogliato senza figli cercasi Italia media, vasto giardino, offresi abitazione vuota, cointeressenza negozio fiori, piccolo compenso mensile. Scrivere C. 54306 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54306

GIOVANETTI dodicenni trovano sicuro lavoro presso la fabbrica d'orologeria S. Vittore 37. 54110

GUARDIA notturna cercasi da stabilimento industriale Milano. Offerte Cassetta 232 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53814

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

MODELLE cercansi per studio di scultura. L. 120 mensili fisse, oppure L. 2 per posa. Scrivere Scultore, fermo posta Milano. 53977

PIAZZISTA esattore, occuperebbesi giovane buona famiglia, ottime referenze. Scrivere Cassetta 197 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53599

PICCOLA famiglia cerca donna mezzo servizio. Monte Napoleone 15, Carlini. 54108

RAGAZZI e ragazze dodicenni cercansi per facile lavoro orologeria. Rivolgersi Cesare Sesto 12. 54236

SERIA Casa milanese articoli illuminazione cerca piazzista magazziniere. Stipendio 100 lire mensili e buona provvigione. Scrivere Cassetta 273 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54027

SIGNORA tedesca cerca signorina insegnamento italiano. Scrivere Atti, fermo posta. 54167

SIGNORINA apprendista cercasi subito per studio commerciale. Vincis, Viale Vittoria, 46. 54197

SIGNORINA contabile, bella calligrafia, capace corrispondere inglese cercasi. Offerte solamente scritte Fratelli Bertarelli, Broletto, 13. 54015

SMACCHIATRICI e smacchiatori genere finissimo cerca tintoria Caccialupi, corso Umberto 464, Roma. Paghe speciali, alloggio comprendente cucina e altri benefici. 53775

STUDIO rappresentanze macchine in Milano cerca signorina dattilografa, capace tenere registri. Scrivere dettagliatamente indicando stipendio richiesto. Scrivere Cassetta 283 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54099

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) iniziansi corsi celeri 9 novembre, stenografia, macchina scrivere, contabilità. Tassa L. 3. Chiedere programma. 53917

CIRCOLO Filologico Milanese. Compiendosi entro il corrente ottobre il trasloco nella nuova sede, espressamente costruita, in via Clerici 10, le lezioni di lingue e letteratura straniere cominceranno col 5 novembre. 50231

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni, conversazioni tedesco, francese. Traduzioni. A. Via Manzoni 23. 54248

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

CARTOLINE novità cercansi ovunque rappresentanti, provvigione, stipendio. Pompeyan Art Company, Milano. 53755

COMMERCIANTE in Genova, estese relazioni, pratico spedizioni, cerca buone rappresentanze. Scrivere Cassetta 32, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 54089

DITTA cerca rappresentanti, articolo consumo, lauta provvigione. — Eseraldolse, Derossi 34, Bari. 54064

MEDICI cercansi in tutte le città e villaggi del regno come rappresentanti specialità estere, senza tralasciare i proprî affari. Lire 100 mensili. Scrivere Eagle Homeopatich Specialities. Viale Magenta 70, Milano. 54046

SVIZZERA. Ditta con serie referenze assumerebbe rappresentanze esclusive primarie case già introdotte, vini, liquori, ecc. A. 5514, Haasenstein e Vogler, Lugano. 54111

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato sul Corso, duecentocinquanta mensili. Bertetti, via Lauro, 9. 54045

AFFITTASI subito appartamento 7 locali centralissimo. Via Ugo Foscolo, 3. 53945

AFFITTASI via Lomazzo 28, negozio vino. Dirigersi Floriani. Terraggio 11 54214

AFFITTASI camera ammobigliata ingresso libero. Corso Sempione 90, Battaini. 54270

APPARTAMENTO di non meno di 20 locali primo piano o terreno con giardino, cercasi da famiglia in casa signorile disposta prenderlo 29 marzo o 29 settembre 1908, od anche subito se del caso. Scrivere Cassetta 196 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53602

CERCANSI 2 a 3 camere vuote paraggi Duomo. Scrivere Cassetta 274 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54024

CERCANSI vasti locali uso magazzino vini con corte, cantine, rimessa, paraggi porta Venezia. Scrivere Cassetta 291 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54135

CERCASI casa centralissima su corsi principali, escludonsi intermediarî. Indirizzare offerte casella postale 1225. Milano. 58801

NEGOZIO con tre vetrine e retro affittasi presente. Osti, 1. 53595

NEGOZIO 25 mq., via Alessandro Tadino affittasi. Rivolgersi dopo le 19 in via Lodovico Settala 62. 54136

SCUDERIA rimessa un cavallo vicinanze Vincenzo Monti cercasi per fine mese. Dirigersi Tosca, Cesare Correnti 17, Milano. 54222

SPOSI cercano appartamentino quattro-cinque ambienti, conforti moderni. Casella 774. 54053

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI banconi, cavalletti, assi, scansie, carrello d'occasione. Offerte Bonelli, via Torino 55. 54043

CERCANSI scansie e tavoli usati d'occasione per laboratorio. Scrivere Pegollo, Bazzoni, 14. 54168

COLLEZIONISTI, antiquari, vendesi antico splendido servizio da tavola in terraglia di Pesaro, 125 pezzi. Vendesi pure diverse terraglie antiche bordure, ecc. Rivolgersi portinaio Corso Genova 30, dalle 10 alle 14. 53965

TIPOGRAFI. Vendesi occasione pedalina usata vera «Hogensforst» 23 1/2 × 33. Cagnola, Corso Buenos Ayres 39. 54028

VENDESI salotto completo Luigi XV in perfetto stato, elegantissimo, dorato, con ricchi drappeggi in seta. Rivolgersi portinaio Corso Genova 30 dalle 10 alle 14 ore. 53963

VENDESI due camere stile moderno, mobiglio quasi nuovo. Scrivere Lidia Cardilli, posta restante. Milano. 53769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALIMENTARI. Negozio avviatissimo, incasso giornaliero cento, cedesi cinquemila, mobili, avviamento. Dirigersi Carlo Lisa, Canonica 9. 54127

A SIGNORA, signorina offresi lucroso guadagno domicilio rilevando ufficio copisteria avviatissimo. Cedesi subito causa salute. Miti pretese. Dactilus, fermo posta. 54132

AVVIATISSIMA salumeria cedesi motivo salute, rilievo, affitto pochissimo. Rivolgersi portinaio Lazzaro Pallazzi 19. 54183

BUON AFFARE. Subito cedesi Ristorante alloggio centro industriale lago Maggiore, poco rilevo. Informazioni proprietario Caffè Aurora, largo via Stella, Milano. 54179

BUON negozietto drogheria, generi alimentari cedesi 2500 circa. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 1102, San Maurilio 4. 54129

CEDEREBBESI Casa pensione signorile, posizione splendida, affare convenientissimo. Dirigersi Trevisini, Borgo Spesso 12, Milano. 54238

CEDERSI Ristorante birraria, avviatissima, centro Milano. Rilievo 30.000. Scrivere Cassetta 280 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54102

CEDESI Trattoria con gioco boccie, splendida posizione, paraggi Porta Venezia. Clientela affezionata. Vicino stabilimenti. Schiarimenti: Carnisello, via San Pietro all'Orto 25. 53858

CEDESI importantissima réclame a Milano, prezzo vera occasione. Indispensabile per lanciare, far conoscere un prodotto. Scrivere Cassetta 3 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 54163

CERCASI socio agricoltore disponente capitali per associarlo in vasta tenuta toscana. Posizione sana, garanzie, serietà. Indispensabile visita prima produrre documenti. Scrivere 9587, Haasenstein e Vogler, Firenze. 54073

CERCO N. 1 tramezza, stufe americane, 1 specchio grande. Oldani, Fontana 16 54288

FARMACIA elegante, provvista, bene avviata, località presto popolatissima, vendo Milano, sobborghi 4500. Fortuna, posta Milano. 54170

GHISA serie piccoli pezzi perfetta, resistente, lavorabile, pronta consegna. Fonderia «La Seine» Parigi. Commissione: Ricci, Borgonuovo, 2. Milano. 54171

LATTERIA cedesi, rilievo 5000. Schiarimenti Leonardi, Viale Romana, 29. Milano. 54202

LOCOMOTIVA vagoncini Mc. 1.75, scartamento 80, metri duemila rotaie, noleggiansi. Giorgi, Indipendenza, 14. 54173

PANETTERIA con buvette cedesi duemila. Alberti, Giordano Bruno 20. 54034

PASTICCERIA Centrale avviatissima cedesi Milano e provincia. Rivolgersi Maggi, Giangiacomo Mora 18, Milano. 53910

TRENTENNE giovane serio parlando inglese, francese, con piccolo capitale associerebbesi in piccola azienda, negozio dovunque. Scrivere subito Cassetta 253 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53909

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CLARA. Reggio trovasi fotografia e corrispondenza perchè non ritirate. 54051

CURA. Ricevetti due desideratissime adorabili tue. Ansioso poterti scrivere assicurandoti mio intensissimo costante affetto. 54230

DISTINTO trentenne corrisponderebbe scopo matrimonio signorina circa venticinquenne, bruna, avvenente, educata. Scrivere casella 482 inviando possibilmente fotografia. 54066

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28. Milano. 54156

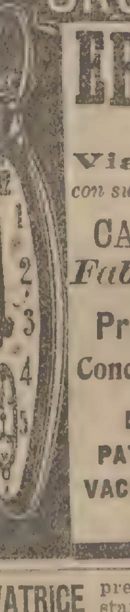
Il rimedio più energico contro la tosse

ASININA SIC

ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.

È pure efficacissimo per combattere ogni forma di TOSSE.

Concessionari per la vendita in Italia: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C. MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA



OROLOGERIA EBERHARD MILANO Via Dante, N. 2 con succursale corso Vitt. Em. 3

CASA SVIZZERA Fabbrica propria

Prezzi di Fabbrica

Concorrenza impossibile

EBERHARD WATCH

PATEK, PHILIPPE E C.o

VACHERON e CONSTANTIN

LONGINES

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 53853

LIRE 15 settimanali guadagnansi uomini, donne ovunque, desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 54079

MICROS. Feste, non invitato. Anelo rivederti. Cuore, pensiero, vita sempre tuoi. Ricordoti. Salutoti. 54228

PORTINAIO disposto custodire carrello avanzi offerte Fiaschetteria Savoia, Agnello 13. 54182

RAGIONIERE impiegato ventiseienne contrarrebbe matrimonio con giovane signorina affettuosa. Cestinansi anonime intermediarî, trattasi parenti, massima serietà. «Venus», posta Milano. 54113

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, camere tre cristalli, sala pranzo, sala ricevimento, anticamera, 1550. Corso Garibaldi N. 65. 54059

BIANCHERIA nuova vendo prezzi modicissimi. Rachele Sacchi, via Orti, 10. 54148

BICICLETTE Styria. - Eleganti, robuste, scorrevolissime. Vendita anche rateale se referenze ottime. Chiedere cataloghi, certificati. Wollmann, Padova, Rappresentante. 51335

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

IMPIEGATI, funzionarî tutti, pubbliche amministrazioni: Cessioni stipendio condizioni ottime, pagamento immediato. Cassa Mista, Viale Regina, 122, Roma. 53192

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

LODEN impermeabili, stivaloni gomma per cacciatori. Soprascarpe Russe vera marca triangolo 1860. Milano, Broletto, 11. 51694

MATRIMONIO sfumato! Vendo camera matrimoniale nuovissima. Viale Monforte 27. Portinaio. 53912

PER immediato sgombro vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono, 6. 50698

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

STERILITÀ della donna. Cura razionale, medico-scientifica contro sterilità della donna. Chiedere schiarimenti Casella postale 680, Milano. 53674

TACCHI gomma centesimi 45 paio, due paia lire una franco posta ovunque. Rappresentante Buyos, Corso Romana 106, Milano. 54009

VENDO camera letto, sala pranzo, ottomana. Via Ospedale 34, portinaio. 54188

VENDO camera letto tre cristalli, gran salone pranzo, anticamera, salottino, via S. Eufeia, 17. Dellagiustina. 54190

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

Appendice del SECOLO 9 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 98

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Appunto. Non negare... La cosa del resto è affatto naturale. Sono per te un pericolo; ti conosco troppo!... Posso perderti. Sapendo che sono a Parigi non avrai un minuto di pace. A te, tremi in questo istante... e poco fa fosti sul punto di tradirti, [illegible]...

Il principe abbassò il capo.

— È vero, disse.

Poi, guardandosi intorno:

— Parla più basso e camminiamo per non essere osservati.

S'avviarono l'uno a fianco dell'altro.

— Proseguì... Poco mancò non mi tradissi, è vero, e tremo ancora. Ma tu non mi vuoi male Simenes?

— Non è così? Avresti potuto perdermi, denunziarmi alla donna che adoro... Ella m'ha detto invece che dovevo a te il consenso a sposarmi. La verità, te ne prego! Se è una commedia la tua, dimmelo [illegible].

— Una commedia? Perchè una commedia?

— Per vendicarti. Mi rimproveravi or ora ciò che t'è accaduto a Madrid, per colpa del mio messo, e un po' anche per colpa mia...

— Non te l'ho rimproverato. Con te non ce l'ho affatto.

— Simenes!

— Dovrei dire: non ce l'ho più; perchè prima ce l'avevo invece a morte. Senza di te quell'uomo non si sarebbe rivolto a me, non m'avrebbe corbellato, e non era solo lui che venivo a trovare a Parigi, ma anche te, che riconobbi subito, come mi hai riconosciuto or ora tu stesso. Fu tre o quattro giorni fa una mattina. Smontavi dall'automobile dinanzi al tuo palazzo; ero là; ci ero venuto seguendo il tuo cameriere. Lo seguivo da Madrid, ero partito con lui nello stesso treno... Come vedi, non ti nascondo nulla...

— Sì, sì... Continua... Dunque m'hai riconosciuto?...

— Subito... e m'informai, e quando seppi ciò che eri divenuto, ne fui abbagliato addirittura... Mi conosci, non è vero? Sono spagnuolo al pari di te, son fiero, amo tutto quanto brilla... A farla breve, i miei rancori svanirono tosto, si modificarono le mie idee, dimenticai ciò che eri veramente, non mi ricordai più che d'una cosa, ossia che fummo camerati, amici, buoni amici...

— Simenes!... caro Simenes!...

— Suppongo che tu pure te ne sovverrai e che, in cambio del mio silenzio, non rifiuterai d'associarmi un po' alla tua fortuna.

— Son pronto ad appagarti in quanto desideri.

— Ecco quanto volevo. M'hai dato la risposta che aspettavo dal mio antico camerata, dal mio vecchio amico!

— Avrai, ripeto, tutto quanto desideri. Te lo prometto e manterrò la promessa.

Pedrillo strinse le mani di Simenes con un calore che pareva sincero.

— Ma... quella donna, egli riprese, quella donna che sta per esser mia... per tuo mezzo — ella me l'ha detto e ripetuto!

— La cosa è semplicissima... Non indovini? Siccome cercavo il modo d'impormi a te senza nuocerti, senza suscitar scandali, siccome seguivo te pure e ti vidi entrare in casa della tua futura principessa, così mi vi presentai... ella ha dovuto dirti come abbia saputo battere sul punto giusto, far vibrare la corda sensibile — quella dei ricordi della Spagna che ella adora. La interessai, guadagnai la sua fiducia.

— Così... su due piedi?

Il poliziotto si fermò e guardando fiso l'ex parrucchiere:

— Convien proprio ti dica ogni cosa? Ebbene, ascolta. Non avevo bisogno di cattivarmi la sua fiducia, poi che la avevo già! La Paloma la conosco da lunga pezza, fin dalla sua nascita: è mia nipote, la figlia di mio fratello, quasi mia figlia... Capisci ora perchè io l'abbia interessata e commossa parlandole del nostro paese? Capisci perchè m'abbia raccomandato sì caldamente a te? E ti spieghi infine perchè, da nemico che t'ero, son diventato il tuo alleato! Non è solo per la tua ricchezza, per la tua posizione, ma per tutto quanto un uomo come te può ottenere ancora coll'ajuto di una donna come lei. Vi ho veduti entrambi padroni della grande Parigi e procedenti alla conquista della vostra Spagna! Vi ho veduti laggiù incensati, corteggiati, onnipotenti, tutti e due venuti dal nulla, e ho battuto le mani, e ho voluto partecipare al trionfo, magari come domestico!

— Di' come amico, come fratello! proruppe Sanchez scosso da siffatta evocazione delle sue supreme aspirazioni.

Sì, sì, ora capiva, non sospettava più di Simenes, di Simenes che egli conosceva, di cui gli erano noti e l'orgoglio e il bisogno di brillare.

E come se ciò non fosse bastato a convincerlo, ecco che il poliziotto gli dà una nuova prova della sua sincerità — prova manifesta, indiscutibile!

— Ho detto come domestico, e, a fianco d'un uomo par tuo, è tutto ciò che merito; ma un domestico su cui potrai fare assegnamento in ogni circostanza della tua vita e che ti servirà come non sei stato mai servito.

E, per incominciare, Simenes soggiunse:

— Edmondo ti tradisce.

Pedrillo gli strinse il braccio.

— Da Madrid, proseguì il poliziotto, io, travestito, imbellettato, irriconoscibile al punto da passarti vicino e dinanzi senza esser mai ravvisato da te, non ho cessato di seguire il falso barone di Gurgy, e l'ho veduto un giorno abboccarsi con due artisti di Montmartre, dei quali mi sono informato e che ho saputo essere i migliori amici d'Entragues da te fatto chiudere in una muda della cittadella di Monjuich — perocchè son sicuro che sei stato tu a fervelo rinchiudere... Aspetta non ho finito!

E Simenes continuò:

— Ieri mi trovavo alla stazione quando partisti per Limoges con Edmondo e vidi i due uomini di Montmartre salire nel medesimo treno dopo aver scambiato col tuo cameriere un segno d'intelligenza... Aspetta, ti ripeto! Ora viene il buono. Non so che sia accaduto a Limoges; ma ciò di cui sono sicuro è che intanto tu entravi a Parigi, i due soci del tuo traditore prendevano il treno per Madrid.

— Per Madrid! ruggì Pedrillo.

— Non c'è bisogno di dirti ciò che vadano a farvi: a ritrovare il loro poeta e a liberarlo.

— Liberarlo?... Ma se è morto!

— Morto! Chi te l'ha detto? Edmondo, non è vero? Ha mentito anche su questo punto. Quando lasciai Madrid, il prigioniero era sempre vivo; e ti ripeto che i suoi amici sono andati a liberarlo

«Non dovranno, per ottenere il loro intento, che rivolgersi alla duchessa di Mançanarez, ed anche so che si recheranno da lei direttamente.

Pedrillo mandò come una specie di ruggito.

Al lume dei fanali a gas il volto di lui appariva livido.

Non poteva dubitarne, ne era sicuro per ciò almeno che riferivasi al viaggio di Limoges: Simenes aveva visto tutto quanto narrava; non inventava nulla per vantare la propria devozione.

E allora che stava per accadere a Madrid?

(Continua.)

VARIETAS Rivista Mensile * Illustrata

Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.

diretta da G. ANTONA TRAVERSI

Abbonamento: Per un anno L. 5.

Un fascicolo separato Cent. 50.

Direzione della Società Editrice Sonzogno, [illegible]

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

***è rimedio sovrano** contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.*

***Ottimo ricostituente** per bambini e adulti, **sommamente utile** per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO

Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO

Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO

Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre ascessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Mediciale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI

Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI

Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI

Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE

Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO

Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA

Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA

Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS,, CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

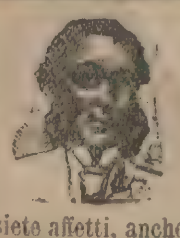
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 14
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferrara, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il *Gallo Caricaturista* [illegible] giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La *Strenna 1908* del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 400 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° Calendario 1908. — 4.° 10 Biglietti scherzi bancari.
5.° Busta Galli barometri.



Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.

VINO CHIANTI VECCHIO

Cassa di **20** fiaschi (litri **47**) vino di Chianti e due fiaschetti olio d'oliva di Lucca L. **22** franco di porto fino a 500 Km. contro assegno ferroviario imballaggio gratis. Scrivere a C. **LUCCHESI, Altopascio** (Toscana). — *N.B.* Per vagoni completi prezzi e condizioni da convenirsi.

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a C. **Rossi** fu **Tito**, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

Non più CAPELLI BIANCHI con l'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario a ridonare il loro primitivo colore; ne favorisce pure lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Pulisce, infine, prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire

UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto
Si spedisce con la massima segretezza.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale da **MIGONE E C.**

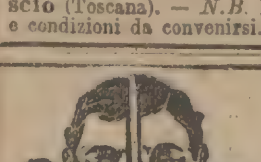
VIA TORINO, 12 — MILANO.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENER" di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 2

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasio - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano



Rasoi di sicurezza "Gillette,,

argentati, con 12 lame, in astuccio
Le lame non si affilano nè si passano sulla correggia!
da CARLO SIGISMUND e FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settembre - Torino

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale
Camere da 1.25. Caloriferi. Pens[illegible]

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità
GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. —
Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris,,** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. **6**. — Per posta L. **6.40**. — Tre scatole L. **18** in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l' **impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Stoffe da uomo e da Signora

Vendita diretta alle famiglie

Campioni gratis

Sindacato Industria Laniera di Nicolò Benvenuti
MILANO
N. 70 - Viale Magenta - N. 70
(Fuori Porta Genova)

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

LA MEDICINA JÁRGA

ben a ragione significa « **La Perla delle Medicine** » perchè, oltre ad un grato sapore che la fanno desiderare anche dai bambini i più restii alle medicine, possiede virtù terapeutiche tali da renderla di gran lunga superiore a qualsiasi altro ricostituente similare ed alle emulsioni di olio di fegato di merluzzo. La **Medicina Járga** rinforza e ricostituisce rapidamente l'organismo tanto dei bambini che degli adulti ed è preconizzata nell'

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - TUBERCOLOSI - NEVRASTENIA - MALARIA - DIABETE - DISPEPSIA - CONVALESCENZE

postume a gravi malattie ed in generale in tutti gli stati di depauperamento dell'organismo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO, Via Larga, 26-28.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

FERNET-VITTONE

specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vial, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Bassi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paolo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Palla - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Domenica 10 Novembre Anno XLII N. - 14921.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 26. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento cumulativo con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Mentre sfilano i testi d'accusa nel processo Nasi

Si tratterà anche della questione dei sussidî.

SI FARÀ MAGGIOR LUCE

Lo svolgimento del processo Nasi ha fatto comprendere la necessità di investigare in qual modo i sussidî sono stati erogati. E ieri l'Alta Corte, facendo ragione a questa necessità reclamata dalla coscienza pubblica, giudicò che si abbiano a interrogare anche i testi relativi all'erogazione dei sussidî perchè possano lumeggiare tutto il processo.

In questo modo si avrà un giudizio più completo, perchè le accuse stampate nelle varie relazioni riguardano in gran parte tali sussidî; e sarebbe monca la sentenza che di tali accuse non tenesse conto.

Fu già detto nell'aula senatoria da qualche teste, dallo stesso on. Cortese, ad esempio, che circa i sussidî il Nasi aveva trovato dei precedenti: il che significa che la confusione è di antica data alla Minerva e che i responsabili non furono chiamati a renderne conto.

Non è questa la sola osservazione che questo processo suggerisce; ma siccome dalla audizione dei testi e dalle concioni delle parti ne usciranno ben altre, così riteniamo doveroso astenerci dai commenti durante il corso del giudizio. Ci limitiamo quindi a riferire le impressioni principali, aspettando la fine per tirare le somme.

COME A TEATRO

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi, mentre per concessione particolare del senatore Canonico, i rappresentanti della stampa entravano qualche momento prima nel laboratorio comune, donde si telegrafano e telefonano all'Europa le scene politico-giudiziarie di questo dramma, il signor De-Clemente, un funzionario di P. S. che ama trattare il pubblico coi guanti, ha fatte ai giornalisti presenti alcune cortesissime rimostranze sulle esclamazioni che partirono ieri dalla tribuna della stampa.

Infatti, ieri, si è avuto anche quest'altro sintomo di contagio parlamentare. I giornalisti, riuniti in quella specie di piccionaia, sottolineavano le frasi dei testi e degli accusati con esclamazioni sorde, inarticolate, che non significavano letteralmente nulla, ma che esprimevano a perfezione il malcontento di quella specie di mostro collettivo che si chiama folla.

Infatti, questo piccolo mondo giornalistico rispecchia, in compendio, un formidabile insieme di giudizii, di passioni, di tendenze. Il brontolio della tribuna corre qualche ora dopo sui fili del telegrafo e del telefono, tradotto in parole, si diffonde, serpeggia per l'Europa ed intona migliaia di cervelli alla sua nota di malcontento o di plauso.

Veduto dall'alto degli ultimi scanni, questo insieme di teste e di spalle, affaccendate sulle cartelle, irrequiete, turbolente come una nidiata di scolari, in mezzo ai quali qualche fotografo mette in opera a quando a quando il suo apparecchio, affidandosi alla luce opaca e sbiadita, non sembra rappresentare bene, dal punto di vista estetico, l'Europa.

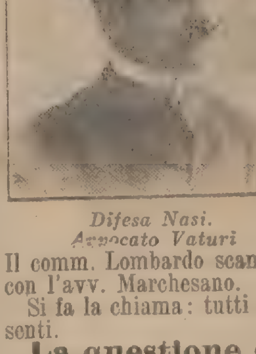
Ed ogni tanto l'Europa si agita, discute a bassa voce, oppure si inquieta e grida a qualche testimonio: «*Forte!*» oppure: «*Voce!*» esclamazioni notevolmente ortodosse, in un ambiente nel quale l'eloquenza sgocciola, per solito, con un romore quieto, indisturbato e continuo, come quello delle fontanelle papali, nella vecchia Roma.

Oggi abbiamo nell'aula il contraccolpo della scena movimentata di ieri. La tribuna delle signore ribocca di *toilettes* eleganti, i binoccoli lavorano come a teatro. Una signora bruna, in una adorabile *toilette* color *prune*, mangia dei dolci. Si direbbe che da un momento all'altro si dovesse udire nell'aria queta qualche nota dispersa di violino accordato.

Invece non si ode che il chiacchierio dei senatori che entrano nell'aula a frotte. Nella tribuna dei deputati vedo gli onorevoli Cirmeni, Spagnoletti, Falcioni, Buccelli. Altri deputati giungono dopo: sono i soliti, i pochi cioè che stanno in questi giorni a Roma.

Nella tribuna dei senatori, all'aprirsi della seduta, seggono solamente Vischi, Caldesi, Mariotti.

Nell'aula, frattanto, alcuni senatori si intrattengono a parlare con gli avvocati della difesa. Alle 14.10 entra la Corte. L'on. Canonico conversa con l'on. Pozzi. Seguono gli onorevoli Mariotti e Pansini e in gruppo poi i senatori. Sul tavolo dell'on. Nasi, oggi, i fascicoli delle carte sono aumentati.



Difesa Nasi. Avvocato Vaturi

Nasi, appena entrato, si avvicina al tavolo degli avvocati e si intrattiene con l'avvocato Vaturi. Il comm. Lombardo scambia qualche parola con l'avv. Marchesano.

Si fa la chiama: tutti i senatori sono presenti.

La questione dei sussidî.

Canonico. Domando all'avv. Marchesano se insiste nell'incidente dei testimoni citati sulla questione dei sussidî, testimoni che io ho tolto dalla lista. Avverto che se l'avvocato Marchesano insisterà, l'Alta Corte si ritirerà per deliberare in Camera di consiglio.

Avv. Marchesano. Io insisto sull'incidente.

È bene ricordare in proposito, l'istanza della difesa Lombardo, presentata all'on. Canonico fin dal 9 ottobre scorso, affinchè l'Alta Corte esamini e giudichi le accuse che gli furono mosse per atti da lui compiuti nella sua qualità di segretario particolare del ministro dell'Istruzione.

«È giusto, prosegue l'istanza, che l'Alta Corte prenda in esame tutte le opere compiute dal Lombardo e le giudichi; e sarebbe invece ingiustizia somma che sulle accuse più gravi sia sostituita la deliberazione dei malsicuri elementi raccolti nell'agitato periodo dell'istruttoria giudiziale, senza l'intervento degli interessati.» Ripetiamo dunque l'istanza, confidando che l'Alta Corte Suprema a cui non può essere limite nel compito della giustizia, la accolga.

Canonico. Che cosa dicono in proposito i rappresentanti dell'accusa?

Pozzi (P. M.) Sulla domanda della difesa Lombardo, i commissarî osservano che in ordine alla opportunità che l'Alta Corte conosca qualche cosa sul funzionamento dei sussidî, limitatamente però alla necessità di vedere meglio lumeggiato l'ambiente della Minerva e senza alcun pregiudizio agli effetti dell'accusa e della difesa, i commissarî non intendono opporre una negativa pregiudiziale assoluta, e pur osservando che il numero di tali testimoni può essere notevolmente ridotto, si rimettono intieramente al giudizio dell'Alta Corte.

Avv. Rubicchi. La difesa dell'on. Nasi, pur ricordando che l'on. Nasi dichiarò di essere a disposizione dell'Alta Corte su ogni quesito che si volesse muovere in questa sede, si riserva, a seconda di quale sarà la deliberazione dell'Alta Corte di presentare i testimoni che possano provare il discarico anche per questo punto estraneo all'accusa!

Canonico. E allora invito gli onorevoli senatori a volersi ritirare in Camera di Consiglio.

I senatori in Camera di Consiglio.

Alle 14.30 i senatori scendono dai loro scanni e si recano nella sala del primo piano dove si riunisce la Camera di Consiglio. Rimangono nella sala i soli tre Commissari dell'accusa e i due imputati. Il figlio di Nasi coglie l'occasione dell'intermezzo e scende nell'aula dove va a raccogliere sul tavolo degli avvocati alcuni grossi fascicoli di carte per deporli sul tavolo del padre, quindi si ritira. Nell'intermezzo giungono nella tribuna altri deputati. Vedo gli onorevoli Raveschieri, Libertini Pasquale, Tasca, De Felice, De Novo.

Entra poi nella tribuna dei deputati un tale che ha una rassomiglianza meravigliosa con l'ex-deputato Palizzolo. Si dice nella nostra tribuna: «Entra Palizzolo! Entra Palizzolo!», ma l'equivoco è presto dissipato. Il nuovo venuto è l'ex-deputato Masci, professore di filosofia all'Università di Napoli.

Intanto rientra nell'aula Virgilio Nasi e si trattiene a conversare lungamente col padre. Nel frattempo si intrecciano previsioni su quello che delibererà l'Alta Corte. Si osserva che accogliendo l'istanza dell'avvocato Marchesano, nei limiti entro i quali è stata ristretta dai Commissari della Camera, non si porterebbe alcun intralcio al dibattito. Si otterrebbe lo scopo di lumeggiare come avveniva alla Minerva la distribuzione dei sussidi e metterebbe il Lombardo nella condizione di discolparsi anche per quelle accuse che ha lanciate l'autorità giudiziaria e dalle quali altrimenti non potrebbe uscire mondo dal processo innanzi all'Alta Corte. Questa è l'opinione prevalente, ma non sono pochi quelli che sostengono la tesi opposta, partendo dal presupposto che la questione dei sussidi esula completamente dal dibattito attuale. Staremo a vedere che cosa delibererà l'Alta Corte in Camera di Consiglio.

L'istanza della difesa Lombardo accolta.

Alle 15.20 si nota un movimento di curiosità. La decisione è stata presa, e si apprende che l'Alta Corte ha accolto l'istanza. Infatti si vede l'avvocato Marchesano salire presso i rappresentanti del P. M. e discutere con loro intorno alla lista dei testi citati sui sussidi, evidentemente allo scopo di apportarvi delle riduzioni. Ma l'Alta Corte non rientra ancora. Domandiamo spiegazioni all'avv. Scimonelli, il quale dall'aula ci grida: «Stanno redigendo l'ordinanza; la deliberazione è stata presa a grande maggioranza.»

Il comm. Lombardo si mostra contento della deliberazione. Nasi rimane impassibile, conversando con l'avv. Merlani.

Rientra la Corte. Tutti si levano in piedi: sono le 15.30. L'on. Canonico scuote il campanello e l'udienza è ripresa.

Il testo della deliberazione è il seguente:

«In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, ecc.

«L'Alta Corte di Giustizia pronuncia la seguente ordinanza sull'incidente sollevato per l'ammissione dei testi specifici riguardanti l'elargizione dei sussidî, testi che, salvo due, erano stati esclusi come riguardanti fatti non compresi nell'accusa;

«sentite le conclusioni del Pubblico Ministero sulla parziale audizione di essi in quanto possono lumeggiare in merito ai fatti dell'accusa, e attesochè tali fatti specifici, per quanto non compresi nell'accusa, possono portare molta luce sugli avvenimenti e massime, di fronte alla grande aspettazione della pubblica coscienza che questa luce vivamente reclama.»

Sappiamo che in Camera di Consiglio si sono schierati contro questa escussione dei testimoni sui sussidî i senatori Vidari, Municchi e Gabba; hanno invece appoggiata la tesi che dovevano essere escussi i testi a titolo di semplice notizia e per lumeggiare l'ambiente i senatori Cavasola, Scialoja e Borgnini.

Si sa che la proporzione dei votanti è stata per due terzi in favore di quest'ultima tesi, mentre un terzo si pronunciava contraria.

Il cancelliere Fontana legge la lista dei testimoni a difesa dell'on. Nasi, così come è stata redatta dagli avvocati difensori.

La lista non è stata di molto diminuita. Non sono stati tolti affatto i deputati che la componevano in origine. Il primo nome letto è quello dell'on. Marcora. Segue poi una lunga sfilata, così lunga, anzi, che un leggiero mormorio di spavento si leva dall'aula e dalle tribune, specialmente dalla nostra, alla quale essa promette il poco invidiabile beneficio di questa interminabile audizione.

Esaurita questa lunga lettura, si legge l'elenco dei testimoni del Lombardo.

Si riprende il dibattimento e l'audizione dei testi.

Canonico. Chiedo se la difesa del Lombardo insiste sui testimoni on. Cruciani Alibrandi e on. Finali che siedono ambedue come giudici.

Avv. Marchesano. Non insisto.

Canonico. Avverto che ho telegrafato, per desiderio dell'on. Nasi, al sindaco di Regalbuto per avere notizie sulle casse di libri colà esistenti. Il sindaco ha telegrafato che esiste colà una cassa contenente 129 libri donati a quella biblioteca dall'ex ministro Nasi. Credo quindi che l'on. Nasi non insisterà per fare venire a Roma la cassa.

Nasi. Io non ho difficoltà a lasciare quei libri dove sono.

Entrano poi i 17 testimoni nuovi citati per oggi. Fra essi vi sono i componenti il Comitato dei cinque, meno gli on. Gorio e Prampolini che sono ammalati, l'economo Fornari, il comm. Rostagno, il cav. Fiorini ed altri.

Il cancelliere avverte poi che due dei testimoni citati per oggi sono morti (*movimento di sorpresa*).

Canonico. Invito a trattenersi a disposizione per oggi i testi Moretti, Greco, Fiorini e Bruni.

Sen. Astengo. Chiedo la parola (*Movimento di curiosità*). Chiedo che rimanga qualche altro testimonio, poichè essendo solamente le 16, sarà bene procedere con qualche rapidità.

Canonico. Resti allora anche il comm. Rostagno.

Due economi del Ministero.

I testi si ritirano e rimane primo, per essere interrogato, Cesare Moretti, economo di Grazia e Giustizia, per deporre sugli schiarimenti dati alla Commissione istruttoria nel settembre scorso.

Canonico. Fa la raccomandazione che non si rivolgano ai testi domande che esulano dalla causa.

Pansini (P. M.). Si facevano delle anticipazioni al ministro o al sotto segretario per i viaggi?

Moretti. Si dava una somma al segretario particolare come anticipazione ed esso poi forniva il discarico.

On. Pansini (P. M.). Si facevano le note degli oggetti acquistati per i doni, e come venivano essi spediti?

Moretti. Si facevano le note, e qualche volta si incaricavano gli stessi negozianti di spedirli.

On. Pansini (P. M.). E come erano formate le liste di discarico sulle anticipazioni dei viaggi?

Moretti. Le varie spese erano elencate e sussidiate dalle relative ricevute. Molte piccole spese però erano impossibili a giustificarsi.

Avv. Martini (difesa Nasi). È vero che si adottò poi una forma più precisa di discarico?

Moretti. Sì, nel 1904.

Il teste è licenziato.

Entra poi il teste Greco Oronzo, economo del Ministero delle Finanze, il quale è chiamato a deporre sulle stesse circostanze, per le quali è stato introdotto il cav. Moretti.

Il Greco, a domanda dell'on. Pansini, dichiara che si usava dare le anticipazioni per i viaggi a ministri ed a sottosegretari, ma non sa dire come essi rendessero il discarico, perchè egli è economo solamente dal 1° aprile.

Il teste è licenziato.

La riforma dei sussidi secondo un capo divisione della Minerva.

Entra il comm. Fiorini Vittorio, capo divisione del Ministero della Pubblica Istruzione per dichiarare quanto personalmente gli consti nell'ordinamento dato dall'on. Nasi al Ministero; sulla parte che il Gabinetto aveva nella trattazione degli affari, e la segreteria particolare nella erogazione dei sussidî, e in genere per confermare o meno la sua deposizione dinanzi al Comitato dei Cinque ed al giudice istruttore.

Mariotti. Quale ufficio ella copriva sotto il ministero Nasi?

Fiorini. Ero provveditore agli studî ed incaricato all'ispettorato centrale.

Mariotti. Che cosa ci dice della riforma dei sussidî?

Fiorini. Io, tra l'altro, al Ministero fui incaricato di esaminare la questione del riordinamento degli uffici. Il Nasi mi disse che voleva garantire la distribuzione dei sussidî, la quale avveniva senza garanzie di equità. Prima si andava avanti con un regolamento del ministro Gallo che stabiliva che la distribuzione dei quattro quinti della somma fissata per i sussidî fosse riservata alle provincie. Il Nasi mi fece osservare l'inconveniente al quale si andava incontro, poichè con tale procedura non potevano essere eliminate le ingerenze locali.

On. Ruggero Mariotti, commissario della Camera.

Una parte dei sussidî serviva poi presso qualche provveditore a compensare i lavori straordinarî. Il Nasi voleva che la responsabilità totale della distribuzione dei sussidî risalisse al Ministero, fatta eccezione per i casi d'urgenza, nei quali si dava facoltà ai provveditori ed ai prefetti di dare sussidî e così fu compilato il regolamento.

Mariotti. Sa ella se il regolamento fu sempre applicato?

Fiorini. Io non posso dare spiegazioni precise per informazioni dirette, ma io ho sentito alcuni provveditori lamentarsi che i sussidî venivano tutti assegnati dal Ministero senza che neppure se ne desse loro notizia.

Mariotti. Sa se fosse la segreteria del Ministero che distribuiva i sussidî?

Fiorini. Io ho sentito dire ciò, a me però non consta.

Mariotti. Sa di una riunione nella quale il Nasi convocò tutti i capi servizio per conferire con loro circa l'eccedenza di spese verificatasi su tutti i capitoli?

Fiorini. La riunione ci fu; io credo che il ministro Nasi volesse allora coprire la propria responsabilità. Di fatto si parlò delle spese per i servizî interni, e quando si cominciarono a far delle cifre il ministro si alzò e la riunione fu sospesa.

Mariotti. Quale impressione si era formata nel Ministero a proposito del funzionamento della segreteria?

Fiorini. Io ho sentito ripetere dai miei colleghi l'impressione che ivi si facesse d'ogni erba fascio.

«Noi dicevamo: l'amministrazione della Minerva è in isfacelo, e notavamo che entro il Ministero era sorto un altro Ministero isolato: quello della segreteria isolata. Questo fatto gettava un discredito evidente su tutta l'amministrazione.

Mariotti. Nella sua deposizione non parlò di ogni erba un fascio, ma disse di vere e proprie ruberie. Ora vuole dirci con chiarezza che cosa si facesse in quel Gabinetto?

Fiorini. Quando fui dapprima a contatto col Nasi io avevo la convinzione che egli volesse evitare gli abusi; in seguito il ministro Nasi che prima mi aveva dimostrata grande fiducia, dimostrò per me molta diffidenza, non credo personale, ma conforme a quella dimostrata verso gli altri.

Questa diffidenza verso di me, che non ero giunto alle alte cariche nell'amministrazione per la *routine* burocratica, ma che ero anche uomo di studio, mi offendeva assai; quindi anch'io contemplai con occhio parimente diffidente l'opera del Gabinetto, di questo ministero creato in seno al nostro, e fui così proclive a prestare fede a quanto fino da allora si diceva sul funzionamento di esso.

Veramente io mi accorsi che la segreteria particolare era divenuta un campo chiuso, dentro il quale, nè io nè alcuno di noi poteva mettere occhio. Cosicchè trascorrevano quasi dei mesi, senza che io, malgrado l'ufficio che occupavo, avessi contatto col Nasi e quasi mai col Lombardo. Quest'ultimo aveva una attitudine bonaria, considerava le cose con molto ottimismo ed ubbidiva sempre ciecamente.

Mariotti. Chiedo si legga la deposizione del teste Fiorini, davanti al giudice istruttore, perchè in essa si trovano meglio specificate alcune affermazioni del teste e così potranno evitarsi altre domande che dovrei rivolgergli.

Canonico. Si proceda alla lettura.

Il cancelliere Fontana inizia la lettura. Da essa si apprende che la eccedenza degli impegni per la quale si tenne la nota riunione ammontava ad un milione.

Il Fiorini parlò allora di vere e proprie ruberie commesse nel Gabinetto della Minerva. Erano libri, oggetti che sparivano; e i libri riccamente rilegati per conto del ministero, coi denari del Ministero. Aggiunse di non poter credere che il Nasi ignorasse come e perchè venissero presentati all'economo i mandati per la riscossione. La lettura fa inoltre sapere a quale stadio di diffidenza fossero giunti i rapporti tra il Nasi e il Fiorini. La letura è durata una ventina di minuti.

Fiorini. Confermo la mia deposizione.

Nel campo delle contestazioni.

Avv. Bozino. Ricorda ella una sua missione al Congresso di Cremona?

Fiorini. Sì.

Avv. Bozino. Si ricorda che furono mandati a quel Congresso insegnanti con missione politica per fare avere la prevalenza alle idee del Gabinetto?

Fiorini. A Cremona vidi parecchi insegnanti che non avrei creduto fossero in condizioni da potervi andare. Si disse allora che essi avevano avuto il viaggio pagato, oppure un sussidio, ma io ignoro di mia scienza tale circostanza.

Nasi. Domando la parola.

Canonico. Parli.

Nasi. L'incarico che le affidai quando ella andò a Cremona fu o no un incarico di fiducia?

Fiorini. Certo sì; ma la sua fiducia era al mio ingegno e alla mia operosità (*commenti*).

Nasi. Io non discuto la sua impressione, ma vengo ai fatti. Si è parlato del regolamento dei sussidî. Ella ha detto che vi erano delle ragioni pro e contro e che noi ci attenemmo alla via media.

Ora vorrei sapere se quel regolamento avesse il concetto ben più alto di una semplice riforma.

Fiorini. Sì, sì, era una vera e propria riforma organica.

Nasi. A lei consta che i provveditori retribuivano i maestri elementari coi fondi dei maestri bisognosi? Le sembra questa una irregolarità grave?

Fiorini. Uno storno di fondi.

Nasi. Bene. Nulla di più. Ora mi dica; non le consta che eccedenze di bilancio vi fossero anche sotto altri ministeri?

Fiorini. Sì.

Nasi. Sulla questione delle eccedenze di spese che si verifica in tutti i ministeri io ho fatte fare delle indagini contabili, e mi è risultato che in ogni ministero queste eccedenze raggiungevano la cifra di parecchi milioni. La questione delle eccedenze, venuta alla Camera, assunse invece a mio carico la forma grave di un'accusa. Quando io convocai l'adunanza lo feci per indagare le cause delle eccedenze, e sospesi l'adunanza quando mancarono le prove contabili che potevano portare ad una pratica conclusione.

Il Nasi contesta poi alcune affermazioni del Fiorini circa il mistero della segreteria particolare, ed aggiunge:

— Lei ha detto che la mia segreteria era un campo chiuso: doveva essere così (*ilarità*). Ella non doveva conferire con me, poichè avendo io deferito al sotto segretario l'incarico di occuparsi della scuola secondaria, ella che dirigeva quella divisione, doveva conferire con lui e non con altri.

Ora domando al Fiorini: Crede ella che il cosidetto ministero entro il ministero fosse la mia povera segreteria, oppure la divisione Gabinetto?

Fiorini. La divisione gabinetto si occupava degli affari generali. Ma esisteva poi un nucleo accentratore che costituiva un gabinetto particolare: la sua segreteria, un vero e proprio ministero entro il ministero.

Nasi. E allora...

Canonico. Allora basta.

Pansini. (P. M.). Sì, sì, non facciamo delle domande inutili.

Canonico. Io non posso permettere questo sistema.

Nasi. Io, onorevole presidente, non ho sistemi che non siano conformi alla sua volontà. Se ella crede, io mi taccio. Tutt'al più desidererei che il teste Fiorini spiegasse meglio il suo concetto.

Fiorini. Io affermo che la segreteria particolare aveva un funzionamento tutto proprio, e ricordo una circolare colla quale si avocava la distribuzione dei sussidî dal gabinetto alla segreteria particolare.

Nasi. Questa ordinanza, fu forse emanata nell'ultima parte della mia gestione?

Fiorini. Mi pare di sì.

Nasi. Ricorda che l'avocazione dei sussidî alla segreteria particolare rifletteva solamente i sussidî per le vedove degli insegnanti?

Fiorini. Non ricordo.

Nasi. Sa che io abbia fatto mai pressione su di lei per la nomina di certi professori?

Fiorini. Del professor Vincenzo Lombardo e del prof. Angelini. Io cedetti, per tali nomine, alle insistenze del ministro.

Avv. Marchesano (*difesa Lombardo*). Prego l'Alta Corte a notare che non si tratta dell'attuale imputato mio cliente, il Lombardo.

Fiorini. No, no, anzi aggiungo che il commendator Ignazio Lombardo non mi fece mai pressioni per quelle nomine.

Tra il Nasi ed il Fiorini seguono alcune contestazioni di scarsa importanza su questo punto, quindi l'on. Mariotti legge una ordinanza del 12 Maggio 1903 del Nasi nella quale si afferma che tutti i sussidî passavano dal Gabinetto alla segreteria particolare e fa rilevare la contraddizione del Nasi che ha affermato essere tale passaggio stato limitato ai sussidî per le vedove degli insegnanti.

Dopo di che, il teste è licenziato.

Uno dei Cinque.

Entra l'on. Chiapusso che fu membro del Comitato dei Cinque. Dopo il giuramento e le altre formalità sorge a parlare l'onorevole Pozzi.

Pozzi (*P. M.*) Ella nel Comitato dei Cinque ebbe occasione di incaricarsi specialmente degli oggetti acquistati e delle fatture. Ricorda come erano formate tali fatture?

Chiapusso. Sono trascorsi molti anni dacchè questa Commissione si è occupata di quei lavori. Molti particolari mi sfuggono oggi: chi potrebbe dare notizie precise sarebbero il presidente Cappelli e l'on. Torrigiani. Io mi formai una idea relativa ai doni, ed è questa che ella, on. Nasi, dinanzi ai Cinque disse che dell'acquisto dei doni si è occupato specialmente il Lombardo.

Ricordo poi che il Nasi dichiarò che nelle fatture molti oggetti erano stati conglobati in un titolo unico. Aggiungo che in noi allora si formò la convinzione che le cose alla Minerva andassero molto male.

Non avrei per oggi altro da aggiungere.

On. Pozzi. Ed allora sarebbe bene leggere la deposizione dell'on. Chiapusso dinanzi all'autorità giudiziaria in data 3 Giugno 1904, nella parte che rioette dati di fatto.

Il cancelliere legge la deposizione. In essa il Chiapusso diceva che il Nasi affermò che ogni responsabilità di ogni accusa era del Lombardo. Aggiungeva essersi formata l'impressione che molti sussidî ai maestri elementari non andarono a destinazione, e da-

---

Appendice del SECOLO 10 Novembre.

PIETRO SALES 56

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

I loro figliuoli, un maschietto di undici anni e una ragazzina dodicenne, erano cresciuti, educati senza che avessero altra necessità se non quella di vedersi assicurati il nido e il pasto quotidiano: bimbi parigini, venuti al mondo in un sorriso d'amore e di gioia, nè grandi, nè piccoli, nè deboli, nè forti, veri modelli d'equilibrio e di misura in ogni cosa, gentili, rispettosi, ubbidienti — il che non impediva loro d'essere svegli, vivaci — diligenti alla scuola, dove ottenevano le migliori classificazioni. E fu appunto la necessità di costituire ad essi, durante i loro studi, uno stato civile regolare che aveva indotto Verneuil a pigliare una risoluzione dinanzi alla quale avrebbe, altrimenti, indugiato qualche anno ancora.

Aveva fissato, infatti, una data diversa — quella, cioè, in cui, pagato fin l'ultimo soldo ai creditori, sarebbe stato in diritto, più di qualsiasi altro, di rivendicare il proprio onore. Il compito, tuttavia, era per tre quarti eseguito e nessuno più dubitava ormai che egli sarebbe riuscito a lavare completamente il suo nome dal disonore che lo aveva un dì macchiato... Ed era di tal parere anche il signor Dulaurier, per quanto egli, nelle rare occasioni in cui si incontravano, appena lo scorgeva da lontano, voltasse altrove il capo o passasse addirittura sull'altro marciapiede.

Sarebbe stato spingere troppo oltre il sentimento dell'onore l'aspettare più a lungo: Ruggero se n'era convinto anche in quel giorno facendo il giro annuale durante il quale, nel consegnare la ricevuta del denaro sborsato, capitale e interessi, gli si dava una di quelle calorose strette di mano che vogliono significare: «Siete un galantuomo, voi!» Ed è questo appunto che poi narrava con giubilo a Teresa, gli occhi della quale s'illuminavano, ogni anno, a tal racconto trionfale.

Ma egli non ci pensava già più in quel giorno, dacchè la cara compagna gli aveva turbato il cuore e la mente, col narrargli i propri dubbi e sospetti sull'atteggiamento di Franceschina. E Verneuil fremeva alle seguenti parole di Teresa, da lei proferite con un gesto desolato delle braccia:

— Non v'è sempre in lei alcunchè di nuovo? Non ha sempre appreso, indovinato, presentito qualche nuovo particolare della vita parigina in mezzo alla quale ha voluto vivere ad ogni costo?... E se io ho una assoluta fiducia in lei, poi che essa pure è la figlia della mia povera mamma, posso dimenticare che non le scorre nelle vene solo il sangue di mia madre?... A te, l'altra sera, mentr'ella parlava delle toelette meravigliose che si sono fatte per le corse di quest'anno, mi si drizzava davanti alla memoria l'odioso ricordo d'un tempo... le corse... le scommesse... la rabbia insaziabile di guadagnar del denaro... e sopra ogni cosa quella società disordinata, elegante... di avventurieri, di giovani che si credono tutto permesso perchè sono ricchi... quella società dove non si parla che di milioni, di lusso, di gioielli, di capricci stravaganti... Eppoi ancora, a te, guarda!

Prese sul tavolo, su cui erano sparpagliati gli oggetti del suo lavoro, delle pubblicazioni femminili che contrastavano alquanto, infatti, con quell'ambiente sì modesto.

— Mi sono sempre accontentata, io, dei miei semplici giornali di mode, che mi informavano sufficientemente, mi tenevano al corrente di tutte le novità della moda — giacchè le donne più semplici devono essere un po' civettuole per piacere al loro marito —. Orbene Franceschina non li guarda nemmeno i nostri vecchi giornali, le nostre buone pubblicazioni di famiglia: le abbisogna qualcosa di più nuovo, *chic*, elegante.

— Non è indispensabile, mia cara, dal momento che ella ha l'ambizione di piantare una grande sartoria, che sia informata di quanto possa esigere la sua futura clientela?

— Non è solo da questo punto di vista che ella si mette... Nei giornali da lei preferiti, è molto se cerca le forme di un abito, di un corpetto, d'un paltò: legge con ben altra passione i resoconti di feste, le descrizioni d'ambiente... E fossero ambienti di signore dell'alta società, della ricca borghesia dove è naturale si trovino le cose belle!... Ma si parla pure degli ambienti di cortigiane note, delle toelette delle attrici... anche di quelle attrici le quali non sono che cortigiane... Sono forse una povera sciocca; ma trovo deplorevole che tali esempi siano di continuo messi sotto gli occhi delle ragazze. Ciò non può che falsare le loro idee, menomare in esse il coraggio di sopportare la vita semplice, la quale esige talora tanta abnegazione e tanti sacrifici!

Ruggero chinò il capo, perchè aveva accolto nella mente i medesimi pensieri, senza osar di formularli; poi li combatteva in sè stesso per le ragioni che ripetè in quel giorno a Teresa, e che avevano esse pure un fondo di verità.

— Non bisogna mai giudicare una generazione colle proprie idee, coi principi che si professano. O non v'è forse una gran differenza fra tua madre e te?

— Ti prego di credere che non ve n'era alcuna fra i miei e i suoi sentimenti di delicatezza e d'onore!

— Nella loro sostanza no, non ve n'era alcuna; ma nella maniera di provarli?... Inoltre, tu, grazie a tua madre, avevi ricevuto una educazione più raffinata della sua; e Franceschina una più moderna assai, più avanzata ancora della tua; ella ha vissuto in un'atmosfera più evoluta, anche un po' snervante... Noialtri, infatti, non avevamo che giornali di quattro pagine, dove trovavasi appena l'essenziale di ciò che avveniva nel mondo...

— E ci bastava!... Adesso i giornali non divulgano che scandali, eccessi, infamie di ogni sorta.

— I giornali son l'imagine della vita, e non v'è ragazza che oggi non legga quei periodici, sì completi, dove si pubblica, è vero, una quantità di cose che ci offendono, noi, ma che devono parer ad esse naturali perchè le vedono dacchè sanno leggere. Si sono moltiplicate le pubblicazioni a buon mercato, dove si trova di tutto, il buono e il cattivo, ma come questo è superato da quello, Teresa mia!... Ogni sistema, credilo, ha i suoi inconvenienti, e le menti savie si sforzano di prendere ciò che v'è di lodevole in ciascuno di essi... Io pure sento, senza dubbio, un po' di rincrescimento allorchè odo Franceschina parlarci dei fatti della vita parigina che ci paiono tanto strani, e dei quali ella conosce i particolari, come se vi partecipasse...

— Oltre a ciò è appassionata pel canto, pel teatro! Se ti dicessi il suo nuovo ghiribizzo, amico mio! Figurati che vuole imparare sul serio la musica, col pretesto che ha una buona voce e che canta quasi senza stuonare... M'ha espresso il desiderio di recarsi a passar le sere con alcune compagne in certe riunioni organizzate da un compositore!...

— Il signor Charpentier... lo so... e l'istituto da lui fondato si chiama... aspetta che mi sovvenga... ah, sì, si chiama: il Conservatorio di Mimì-Pinson.

— Appunto. E dovetti ricorrere a tutta la mia autorità per far comprendere a mia sorella che una ragazza, compiuta che abbia la propria giornata di lavoro, deve starsene in famiglia...

— Che ha risposto?

— La cosa avvenne otto giorni fa... non volevo parlartene, perchè avevamo scambiato in proposito qualche frase un po' vivace, ed era inutile irritarla ancor più... Ma sento che la sua è un'idea fissa... Ora porta in casa non solo della musica, tutte le nuove canzonette, ma anche quaderni contenenti lezioni di canto, di solfeggio... E quando la odi canticchiare la sera, nella sua camera, è appunto a ciò ch'ella si applica...

Ruggero, infastidito alquanto, percorse per un po' la stanza; indi, stringendosi nelle spalle, disse colla sua perpetua indulgenza:

va conto delle indagini fatte dalla Commissione per l'acquisto dei doni.

Terminata la lettura, il Chiapusso esclama: Confermo tutto.

Nasi. Non credo di dovere fare domande al Chiapusso, perchè molte cose non ricordo. Mi riservo di rivolgerle al presidente della Commissione dei Cinque.

Lombardo. Anch'io per la mia parte mi riservo di muovere contestazioni.

Un caposezione.

È introdotto il teste Bruni Giovanni, capo sezione al ministero dell'Istruzione, citato per dare notizie intorno agli schiarimenti dati dinanzi alla Commissione di istruttoria nel settembre scorso.

On. Pansini (P. M.). I sussidi talvolta venivano dati dalle divisioni incaricate, altre volte dal gabinetto, altre volte ancora dai provveditori. Rimaneva però la somma di lire trentamila a disposizione della segreteria particolare.

On. Pansini. E si seguiva la forma dei mandati diretti?

Bruni. Sì.

On. Pansini. Sa di una infrazione che si fece?

Bruni. Sì. Io stesso mi recai una volta a consegnare la somma di un sussidio ad un maestro ammalato.

Pansini. Non accompagnò ella il sottosegretario di Stato, on. Cortese, in un viaggio?

Bruni. Ci facemmo dare un anticipo per le spese di viaggio in lire duecento, ed al ritorno giustificammo la spesa.

Nasi. Ricorda il teste che subito dopo l'uscita mia dal ministero si sia recato in casa mia?

Bruni. Venni in casa sua per farle firmare un elenco di sussidi rilasciato dai provveditori.

Nasi. E quanti saranno stati?

Bruni. Circa sessanta su sessantanove provincie.

Nasi. Dica un po', cav. Bruni, prima che al Ministero si riservasse solo la cifra di lire trentamila per la distribuzione dei sussidi, quale sistema si teneva?

Bruni. Le distribuzioni di tutti i sussidi venivano accentrate al Ministero.

Mariotti. Ma quando tale distribuzione non fu più accentrata esclusivamente al Ministero, quei sussidi la cui distribuzione rimase all'amministrazione centrale, furono distribuiti dalla direzione speciale o dal gabinetto particolare?

Bruni. Dal Gabinetto particolare.

Mariotti. Prego si metta a verbale questa dichiarazione.

Dopo altre contestazioni il teste è licenziato.

Il procuratore generale della Corte dei Conti.

Entra l'avvocato Rostagno comm. Fortunato, procuratore generale alla Corte dei Conti, citato per dichiarare se sia vero che il ministro Nasi gli chiedesse un giorno se egli non avesse nel proprio bilancio un capitolo sul quale potere fare degli ordinativi di spese senza l'obbligo di darne conto dettagliato alla Corte dei Conti; o se, non essendo rimasto il ministro persuaso della sua risposta negativa, dovette incaricare l'impiegato alla Corte dei Conti, Varini, di riassumere in un foglio le disposizioni legislative e regolamentari sulla materia.

Comm. Rostagno. Il ministro mi disse un giorno: come ministro della Pubblica Istruzione non ho un capitolo in cui possa fare delle spese che non debba poi giustificare minutamente? Io risposi di no, e la mia negazione a questo riguardo, confermai ad altre sue insistenze, fino a che egli mi pregò di confermarglielo per iscritto. Perciò io feci delle ricerche se vi fosse alcuna circolare od altra disposizione in contrario. Accertato che no, feci compilare dal mio segretario una lettera in questo senso.

A domanda dell'accusa egli dichiara di non ricordare se la lettera fu solo firmata o addirittura ricopiata da lui. Chiede di vederla per rammentarsi. Si cerca un po': i segretari si sbagliano due o tre volte, infine la lettera è trovata e se ne dà lettura. Si apprende così su quali capitoli il ministro può assegnare le maggiori contribuzioni agli impiegati.

Comm. Rostagno. Non ricordavo la prima parte della lettera. Ora va bene.

Il Rostagno riconosce poi per sua la firma sotto la lettera copiata da un copista.

Nasi. Quale impressione riportò della mia domanda di consiglio?

Comm. Rostagno. Io ebbi l'onore di conoscere e di apprezzare molto l'opera del Nasi prima che fosse ministro. Salito al potere, il Nasi mi mandò spesso a chiamare per consigli, e lo trovai sempre saturo di lavoro. Mi formai la convinzione della più scrupolosa onestà del ministro, cosicchè, quando mi fece la domanda, non ebbi alcun dubbio circa la correttezza del suo agire, e ne ebbi conferma quando mi chiese che gli mettessi in iscritto la mia risposta, perchè credetti che egli avesse voluto servirsi della lettera per salvaguardarsi da ogni domanda eccessiva.

Avv. Marchesano (difesa Lombardo). Domando al teste se può asserire che prima o poi il Nasi avesse voluto informarsi di ciò per una lontana intenzione di peculato.

Il teste esclude ciò in modo formale. Crede che il ministro in tal caso non avrebbe cercato di crearsi in lui un teste pericoloso, non avendo nessuna necessità di domandargli la conferma per iscritto.

Nasi. Desidero sapere se questa domanda la feci al principio della mia gestione.

Comm. Rostagno. Nel dicembre.

Nasi. Dunque dopo un anno, mentre la sentenza della sezione di accusa dice in principio della mia gestione. Ancora una domanda: Il ministro è responsabile della firma dei mandati?

Comm. Rostagno. Il ministro, quando pone la firma ad un mandato, deve essere ben certo della sua regolarità, perchè altrimenti la Corte dei Conti respinge il mandato, e qualora esso ritorni con ordine scritto al ragioniere, si deve comunicarlo alla Camera dei Deputati.

Nasi. Quale è il sistema della Corte dei Conti nell'esame dei rendiconti?

Comm. Rostagno. Nei trentasei anni della mia carriera alla Corte dei Conti non ho mai veduto un mandato perchè sono sempre stato addetto all'entrata; ma per quel che so, i rendiconti passano alle divisioni competenti che ammettono il discarico se tutto è regolare.

Nasi. Le note di spese di viaggio richiedevano una giustificazione?

Comm. Rostagno. Non ho mai veduto rendiconti. Ne ho però sentito parlare in sezione. Per lo più la Corte dei Conti, nei viaggi dei ministri, chiedeva la specificazione e per quanto era possibile, le prove. Per le piccole spese le prove erano impossibili. Anticamente tali conti erano poco giustificati. Dopo però che sorsero le prime voci sul conto della gestione Nasi, l'esame fu fatto più accurato, e si richiesero maggiori documenti.

Nasi. Crede che la Commissione consultiva garantisse abbastanza i funzionari?

Comm. Rostagno. Allora la commissione era costituita con criteri di rigidità. Io asserisco che nessuna ingerenza il ministro mai usò verso la commissione consultiva, che offrì sempre la maggiore garanzia per i funzionari: che tale garanzia però avesse proprio forma assoluta, io non lo posso dire, perchè i ministri agiscono indipendentemente dal parere della commissione.

Sen. Astengo. Da chi fu ella nominato membro della Commissione consultiva?

Comm. Rostagno. Dal Nasi stesso che fu quegli che istituì la Commissione. Noi avevamo un gettone di presenza di dieci lire, e le sedute duravano oltre tre ore.

Il teste è licenziato.

Un altro capo di divisione.

Entra il senatore Luigi Cassuto, capo divisione del Ministero della Pubblica Istruzione, per dichiarare se sia vero che furono inutili le sue insistenze per limitare l'uso dei mandati di anticipazione; se alla osservazione fatta da lui al ministro che i resoconti delle spese imputate al capitolo delle casuali fossero troppo riassuntivi, il Nasi avesse più volte a rispondergli che la sua firma bastava a giustificare ogni spesa.

On. Pozzi. (P. M.). Ricorda il teste che il Fornari lo ebbe ad avvertire che dalla segreteria del ministro si facevano irregolarmente pagamenti di sussidio?

Cassuto. Sì, sì. Si trattava però di piccole quote che anche precedentemente venivano nella stessa sede pagate.

On. Pozzi (P. M.). Ricorda che ella fece osservare al ministro che con la sua ordinanza toglieva ogni facoltà al suo sottosegretario?

Cassuto. Sì. In una data occasione io feci tale osservazione al ministro. Egli mi rispose: «Non le chiedo i suoi apprezzamenti. Io l'ho chiamato qui per darmi delle spiegazioni». Io allora feci rilevare al ministro la gravità della disposizione data.

On. Pozzi (P. M.). Ricorda di avere fatto per ordine del Nasi una statistica delle spese fatte precedentemente da altri ministri?

Cassuto. Io non ricordo. So che il ministro richiese un abile impiegato per un lavoro di indagine. Io gli consigliai il Testoni, che è veramente un impiegato molto distinto.

On. Pozzi (P. M.). Ricorda che sotto la gestione Nasi si facesse un eccessivo uso dei mandati di anticipazione?

Cassuto. Sì, me lo ricordo.

On. Pozzi (P. M.). E ricorda qualche cifra?

Cassuto. Mi pare di sì. Per esempio un mandato di cinquemila lire.

On. Pozzi (P. M.). Ricorda che la Corte dei Conti movesse delle osservazioni per questi mandati?

Cassuto. Delle osservazioni ne venivano, ma non troppe, non di più di quanto ne venissero sotto gli altri ministeri.

Dopo alcune altre domande dell'on. Pozzi su circostanze secondarie l'avvocato Bozzino si leva e domanda:

Avv. Bozzino. Ricorda il teste che l'onorevole Nasi fosse assediato, oltrechè da molto lavoro, anche da un' infinità di postulanti e che una volta, risultando esaurito il fondo destinato ad un dato capitolo il ministro sclamasse: «Ne sono molto contento, così non mi seccheranno più».

Cassuto. Me lo ricordo benissimo.

Avv. Bozzino. E ricorda se il capitolo fosse quello dei sussidi?

Cassuto. Può darsi. Certo si riferì ad una spesa facoltativa.

Avv. Bozzino. Dunque il ministro si mostrava lieto quando di denari non ce ne erano più. Ci tengo che rimanga ben fissata questa circostanza.

On. Pozzi (P. M.). Ed ora leggiamo la deposizione del teste dinanzi all'autorità giudiziaria, per supplire dopo tanti anni, un poco alla memoria.

Il cancelliere Fontana procede alla lettura delle deposizioni suddette. Esaurita la lettura, Nasi si alza e dice:

Nasi. Ho chiesto e chiedo ancora la presenza al dibattimento di due ragionieri come è nel mio diritto, perchè mi è impossibile rispondere a tutte queste contestazioni di carattere tecnico.

Canonico. Io credo che non sia necessario.

Nasi. Quando è così io subisco le conseguenze del suo rifiuto e mi riserbo le domande.

E veniamo alle contestazioni.

Nasi. Crede il Cassuto che il lavoro fatto fare da me per vedere i precedenti di spese degli altri ministri avesse uno scopo misterioso e recondito?

Cassuto. No, no, affatto. Non lo credo.

Pansini (P. M.). E quel lavoro di statistica che allora è stato fatto, si trova o no presso il Ministero?

Cassuto. Io non so se stia al Ministero; non so neppure se è presso di me, perchè non ho potuto fare le pratiche necessarie per le ricerche.

Nasi (a Cassuto). E crede lei che un lavoro simile un ministro sia obbligato a lasciarlo al Ministero?

Cassuto. Non lo credo. Il risultato di certe indagini i ministri sogliono portarseli via uscendo dal ministero.

Nasi. Sa ella quale fosse l'ordinanza per la quale si lamentò che il sottosegretario di Stato rimaneva esautorato?

Cassuto. Non ricordo bene.

Nasi. E allora stia attento. Ricorda se questa ordinanza fosse appunto quella che stabiliva che le deliberazioni delle spese e dei compensi, prima di avere corso, dovessero essere vistati da me?

Cassuto. Sì, verissimo. Ora lo ricordo bene. Era questa appunto l'ordinanza.

Nasi. Si è mai accorto, sotto la mia gestione, di irregolarità da me o commesse, o ha mai dubitato della mia onestà e della mia correttezza?

Cassuto. No, Mai!

Nasi. Ricorda che qualche volta in alcuni capitoli rimanessero delle somme che io intendeva passare poi in economia?

Cassuto. Sì, mi ricordo. Mi sembra appunto che qualche cosa di simile avvenisse per il capitolo dei convitti nazionali.

Nasi (alzandosi verso il teste e mostrandogli alcune carte gli domanda). Riconosce lei queste lettere?

Pansini (P. M.). Siamo sempre alle solite. Quelle lettere devono venire quassù.

Canonico (a Nasi). Le mandi, le mandi alla presidenza quelle lettere.

Nasi intanto ha avuto dal teste Cassuto la conferma della veridicità di quei documenti. Essi vengono portati al presidente.

Il Nasi spiega allora che egli non intende servirsi di quelle lettere se non per mostrare che qualche volta erano proprio i capi divisione del Ministero che volevano venissero impiegati gli avanzi di qualche capitolo del bilancio indipendentemente dalla sua volontà.

Mariotti. Faccia leggere quelle lettere.

Il cancelliere Fontana legge le lettere. Una di esse è del comm. Fiorini, il quale scrive al Cassuto chiedendo l'impiego di un avanzo di un dato capitolo del bilancio per una certa occorrenza. Il Cassuto risponde con una lettera dicendo che il ministro ha fatto opposizione a questa sua richiesta.

Non vi sono altre contestazioni da farsi al teste, ed il persidente quindi lo licenzia.

I senatori cominciano a gridare: A domani! A domani! e il grido viene ripetuto da tutte le parti. Il Senato evidentemente è stanco, per cui il presidente, on. Canonico, esclama:

— A domani no perchè è domenica, e neppure a dopo domani perchè è la festa del re. Rinvio la seduta a martedì prossimo. Ma siccome non si può fare assegnamento sugli orarî ferroviari e parecchi senatori devono assentarsi da Roma, invece che alle due, l'udienza sarà ripresa alle due e mezza *(ilarità)*.

E con questa sconfessione del servizio ferroviario dello Stato italiano ce ne andiamo.

LA FASE INCERTA E GRIGIA DEL PROCESSO.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Lucatelli*):

Il pubblico amante delle emozioni, le signore in attesa di effetti sentimentali hanno avuto oggi uno scarso trattenimento; il processo è uscito per ora dalla fase in cui si urtano le figure isolate sulle quali si può raccogliere l'attenzione del pubblico. È passato rapido e violento il fanatismo della politica e siamo precipitati in una fase incerta e grigia, che si svolge senza scatti e senza violenza nella vecchia aula senatoriale; qualche cosa che rassomiglia stranamente alla pioggia monotona che scroscia sul lucernario. Eppure in quella serie di funzionari del ministero, di personaggi calmi, un po' innamorati della loro parola e dei loro periodi rotondetti e sonori, ha stilato davanti al pubblico la causa prima della rovina del Nasi, il vero elemento contro il quale egli ha cozzato e si è infranto. Perchè bisogna tener conto che Ciccotti e Bissolati avrebbero potuto combattere dieci anni contro gli abusi dell'ex-ministro senza venire a capo di nulla, se l'alta burocrazia, terribilmente irritata della diffidenza di cui il Nasi la faceva oggetto, non l'avesse prima abbandonato, poi accusato. In questo circolo, noi abbiamo veduto per un istante come attraverso la improvvisa lacerazione di un velario, un attimo della vita sonnolenta e un poco torbida, qualche volta inflessibilmente legata alle sue regole amministrative, qualche volta dotata di una pesante e sorda malvolenza, che si svolge nel campo chiuso dei ministeri.

Contro questo ambiente in cui senza dubbio maturano e si svolgono i principali atti dello Stato, talvolta soffermandosi e arrestandosi nel malinconico pellegrinaggio da un archivio all'altro, il Nasi ha posto la tumultuaria neo-formazione del suo gabinetto, una specie di governo provvisorio, un'interruzione improvvisa e quasi violenta alla autorità indiscussa e annosa dei capi servizio, i quali vedevano frapporsi fra sè e il ministro, in onta ad ogni consuetudine gerarchica, *homines novi*, non tutti sapientemente scelti.

L'accusa che si è oggi più spesso sentita è questa. Il Nasi aveva creato un ministero nel ministero; questo fatto aveva improvvisamente gettati i funzionari nella stessa condizione in cui si trova il pubblico verso di loro. Il cittadino, passando presso gli enormi palazzi dei dicasteri in cui al lume quieto delle lampade elettriche maturano ed appassiscono le sorti del Paese, scrolla il capo e mormora: «Chissà cosa accade lassù!»

Così i funzionari passavano davanti al gabinetto del ministro pieno di faccie sconosciute e brontolavano: «Chissà che pasticci si fanno là dentro!»

I fatti, i testimoni odierni hanno avuto molte affermazioni generiche, acremente diffidenti, qualche volta hanno lasciato perfino trapelare il vecchio risentimento dell'offesa patita, ma non ci hanno dato dei fatti e non soprattutto i fatti, che il pubblico, la stampa e la vita intera del paese reclamavano.

Volevamo, non per malvagità nè per il ricordo delle promesse luminose che Nunzio Nasi aveva fatto alla vita politica italiana, o il fragore di una rovina definitiva o la apoteosi di una resurrezione. Invece le voci calme dei professori testimoni hanno parlato per benino di cose dubbiose ed inutili.

Fuori e dentro l'aula il tuono ha seguitato a brontolare soffocatamente fra le nubi grigiastre, senza lampi e senza folgore.

UN VIOLENTO TELEGRAMMA del prof. Salvemini contro le affermazioni di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Mentre l'on. Ciccotti insiste nelle sue proteste contro l'on. Nasi per la nota lettera, ecco quanto telegrafa il prof. Salvemini da Messina al presidente dell'Alta Corte:

«L'on. Nasi mentì spudoratamente facendo credere di avermi nominato per favore all'Università di Messina. Vinsi l'ufficio per concorso. Nessuno mai chiese nulla per me al ministro Nasi. Spero che ella sentirà il dovere di interrogarmi per impedire che l'aula del Senato diventi un campo per le diffamazioni incontrollabili di un irresponsabile.»

L'inaugurazione dell'anno accademico a Padova.

Ci telefonano da Padova, 9, sera. (B.):

Presenti le autorità civili e militari e una folla di eleganti signore e di studenti, si è inaugurato nella nostra città l'anno accademico. Dopo la relazione del preside commendator Polacco, il professor Nino Tamassia, titolare della cattedra di storia del diritto italiano, pronunciò l'orazione inaugurale svolgendo il tema: «L'elemento latino nella vita del diritto italiano». L'oratore fu applauditissimo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi, a Palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri. Non mancava che l'on. Mirabello, assente da Roma.

Il Consiglio ha autorizzato il ministro del Tesoro a prelevare lire trecentomila dal fondo di riserva per procedere ai soccorsi ai danneggiati del Veneto e della Lombardia, ecc.

Ha poi deliberato sul regolamento sul lavoro festivo nelle aziende commerciali, il testo unico sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed il testo unico sulla Sardegna.

Ha poi autorizzato il concorso dello Stato alla Esposizione Industriale ed Agraria e si è occupato infine dei soliti affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio poi si dice abbia deliberato la riapertura della Camera dal 26 al 30 del corrente mese.

IL TRIBUNALE DI NAPOLI consente il concordato proposto dalla ditta Casertana.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Difformemente dalla requisitoria del procuratore del re il Tribunale ieri sera stessa occupandosi del dissesto della ditta Casertana, emise decreto col quale ritenendo sufficientemente garantita la proposta di concordato,

Non più scioperi nelle ferrovie inglesi

Una vittoria del principio di conciliazione e di arbitrato.

Londra, 7 novembre.

L'accordo concluso ieri sera fra i Ferrovieri e i direttori delle Compagnie, grazie all'abile intervento del ministro del Commercio, ha un significato generale della più alta importanza. Esso non scongiura soltanto la presente minaccia di uno sciopero, che pesava da sei mesi sul pubblico inglese come un incubo, ma scongiura quasi addirittura la possibilità di scioperi per l'avvenire in uno dei più vitali servizi pubblici. Questa soluzione rappresenta per l'Inghilterra un altro trionfo del suo senso pratico, del suo spirito di moderazione, e di quel compromesso che è anima e legge di tutto il suo progresso sociale, ma per noi, per tutti i paesi, dove la vita industriale si va organizzando e disciplinando, questa soluzione rappresenta il trionfo di principi, metodi e tendenze che dovrebbero essere oggetto di seria considerazione.

Quali erano i termini della disputa ferroviaria in Inghilterra? Fino ad ora le Compagnie non permettevano ai loro dipendenti alcuna rappresentanza: vale a dire che quando i ferrovieri, individualmente o per categorie, avevano qualche domanda o qualche reclamo da fare, dovevano farlo direttamente, e rassegnarsi ad accettare come definitiva la decisione dei direttori delle Compagnie. Questo sistema, che escludeva il riconoscimento del principio tradunionista del *collective bargaining*, cioè del diritto di trattare collettivamente — rappresentanti dei padroni da una parte e rappresentanti degli operai dall'altra — le questioni inerenti alle condizioni di lavoro, era intollerabile, dando luogo a una infinità di inconvenienti e lasciando virtualmente i ferrovieri indifesi alla mercè delle Compagnie. Ora i ferrovieri, che hanno un sindacato proprio, impegnarono la battaglia per ottenere il riconoscimento onde il sindacato li rappresentasse in tutte le loro dispute. Ma le Compagnie non ne volevano sapere di riconoscere questo sindacato, perchè esse dicevano, che, anzitutto, le cose andavano benissimo così come sono, e, in secondo luogo, che non avrebbero mai permesso ai ferrovieri di farsi rappresentare da persone estranee al servizio.

La questione, presa in questi termini e lasciata a sè, non ammetteva altra via di uscita che quella di un conflitto. Ma ecco, al momento più acuto della crisi, intervenire arditamente ed abilmente Mr. Lloyd George, presidente del Board of Trade. Egli discute coi direttori, discute coi rappresentanti dei ferrovieri e raggiunge finalmente questo compromesso, egualmente onorevole per entrambe le parti e da entrambe le parti accettato di comune accordo.

Per ogni categoria di impiegati di ogni Compagnia si formerà un Consiglio di Conciliazione, composto in numero eguale di rappresentanti della Compagnia e dei ferrovieri di quella speciale categoria. Il Consiglio dovrà discutere e possibilmente aggiustare tutte le questioni di ore e di salari interessanti la categoria, non gli individui. (Questa è un'importante distinzione perchè salvaguarda la disciplina individuale, sulla quale, non irragionevolmente, insistevano i direttori delle Compagnie.) Qualora il Consiglio non riesca a mettersi d'accordo, la questione verrà deferita al Consiglio Centrale di Conciliazione — uno per ogni Compagnia e composto dei rappresentanti della Compagnia e dei rappresentanti dei ferrovieri, scelti fra i membri dei diversi Consigli di categorie della Compagnia stessa. Se nemmeno il Consiglio Centrale di Conciliazione arrivasse ad un accordo allora le due parti si nomineranno un arbitro e se non riusciranno nemmeno a mettersi d'accordo sulla scelta di questo arbitro, allora esso verrà nominato o dallo *Speaker* della Camera dei Comuni o dal Mastro dei Protocolli. La decisione dell'arbitro sarà finale e dovrà essere accettata da ambe le parti.

Tale, nelle sue linee generali, l'importantissimo strumento di conciliazione, introdotto nel mondo ferroviario inglese, che avrà la durata di sette anni, dopo di che sarà rinnovabile e verrà certamente rinnovato.

Esso rappresenta, come vi dicevo, un compromesso, o meglio, un sacrificio della forma alla sostanza. I ferrovieri domandavano una rappresentanza ufficiale e volevano che questa rappresentanza fosse affidata ai funzionari del loro sindacato, non importa se estranei al servizio: le Compagnie non volevano nè l'una cosa nè l'altra: mediante l'accordo, i ferrovieri hanno ottenuto la rappresentanza ufficiale, solo che questa, invece di essere affidata ai funzionari del sindacato, sarà affidata a ferrovieri in servizio, eletti per ciascun Consiglio dai loro compagni di lavoro. È una distinzione, non è una differenza.

Ma non è il caso di acclamare nè alla vittoria di una parte nè dell'altra. Mr. Bell, il valoroso *leader* dei ferrovieri, può considerarsi moralmente un vincitore: egli che ha condotto la campagna con fermezza, ma nello stesso tempo con un senso di moderazione e di responsabilità più unici che rari. Il Bell, contrario per principio allo sciopero nei servizi pubblici, lo ha scongiurato, ottenendo per i suoi uomini l'essenziale col sacrificio dell'accidentale. Anche Lloyd George è un vincitore: perchè il giovane ministro radicale, col coraggio della iniziativa, coll'ingegno della risorsa, col tatto delle trattative, ha reso un grande servizio al paese e, incidentalmente, al Gabinetto di cui fa parte e che ha acquistato ieri sera un grande prestigio. Ma la vittoria vera — quella più significante e importante — è la vittoria del principio di conciliazione e di arbitrato. D'ora in avanti uno sciopero nelle ferrovie inglesi, sebbene ancora possibile, sarà più che improbabile, perchè questo nuovo strumento servirà come un freno potentissimo. Sono appunto i tribunali di questo genere, davanti ai quali le parti in causa devono necessariamente fare reciprocamente delle concessioni, che vanno sempre più modificando e, per così dire, civilizzando i rapporti fra capitale e lavoro, evitando lo scoppio violento dello sciopero — talora necessario, ma sempre dannoso.

Nei paesi come l'Inghilterra, dove la vita industriale è così ben organizzata e disciplinata, la lotta di classe va assumendo un aspetto nuovo — forse il solo aspetto vero. Se non sembrasse un giuoco di parole si potrebbe dire che è una lotta di classe che si esprime e si risolve in una cooperazione di classe: è una lotta, in altri termini, che si fa intorno al tavolo, discutendo, ragionando, prendendo da una parte e cedendo dall'altra negli interessi della classe, ma anche in quelli generali della comunità.

Mario Borsa.

Gli ottanta chilometri di un cadavere.

Abbiamo da Lucca: Dopo diversi giorni le acque del Serchio hanno reso il cadavere del suicida Sabatini, uno squilibrato. Il Sabatini si annegò presso Farnali (Bagni di Lucca) e il cadavere ha percorso circa 80 chilometri perchè è stato rinvenuto e identificato a Avone presso Vico Pisani, nell'alveo del Serchio.

La morte improvvisa d'una grande artista originaria italiana.

Abbiamo da Montecarlo, 8. (P.):

Da una settimana era qui giunta, prendendo alloggio in un albergo in attesa di recarsi ad abitare a Nizza, la grande artista Sofia Cruvelli, viscontessa di Vigier. L'altra mattina il personale dell'albergo, inquieto di non veder scendere la Cruvelli, si decise a penetrare nel suo appartamento. Essa riposava nel suo letto e a prima vista pareva dormisse placidamente; invece era morta, fulminata nella notte da una sincope al cuore.

Venne immediatamente telegrafato a Parigi al figlio ed alla nuora, visconte e viscontessa di Vigier, i quali sono giunti oggi a baciare il cadavere della loro adorata mamma.

La signora Sofia Cruvelli era nata il 12 marzo 1826 a Bickfeld (Vestfalia) da genitori oriundi italiani; essa contava perciò 81 anni.

Prima del suo matrimonio col ricchissimo visconte Vigier, la signora Cruvelli fu una grande artista di canto e la sua carriera fu tutta una serie di trionfi. Dopo ottimi studi musicali, essa debuttò nel 1847 a Venezia nell'*Attila* di Verdi, in cui cominciò a far apprezzare la bella voce ed il metodo di canto. L'anno seguente essa riportò un successo a Londra, sotto le spoglie della contessa Almaviva nel *Matrimonio di Figaro*. Nel 1851 si produsse a Parigi al teatro Italiano nell'*Ernani* di Verdi. Dopo l'allegro «Tutto sprezzo» l'entusiasmo che suscitò negli spettatori raggiunse il delirio e al domani tutta Parigi s'intratteneva del nuovo soprano tragico.

La stagione seguente (1852-53) fu un vero trionfo per l'ammirabile artista che si produsse nella *Norma*, *Lucia*, *Linda di Chamounix*, *Sonnambula* e nel *Barbiere*.

A Londra ove passò le due stagioni seguenti, essa interpretò *Fidelio* con un sì grande successo che il direttore dell'Opera Francese le propose una scrittura con 100.000 franchi all'anno. E pensare che eravamo nel 1854! Essa vi si produsse nella parte di Valentina degli *Ugonotti*, poi cantò la *Vestale* di Spontini ed i *Vespri Siciliani* che furono le sue ultime creazioni, perchè poco dopo sposò il visconte Vigier e si ritirò dal teatro.

I vecchi frequentatori dell'antico teatro italiano di Nizza si ricordano ancora dei magnifici trionfi che Sofia Cruvelli riportò a quel teatro sotto la direzione dell'illustre maestro Scalaberni. In diverse rappresentazioni che rimasero indimenticabili, la grande attrice interpretò le principali opere di Rossini e Meyerbeer, particolarmente l'*Africana* e la *Semiramide*. Benchè essa avesse abbandonato la scena, non tralasciò mai di coltivare la sublime arte del canto ed a Nizza specialmente, si produsse diverse volte in concerti dati a beneficio dei poveri e il cui introito superava certe sere i 20.000 franchi. Sempre a beneficio dei poveri nel 1878 cantò sotto le spoglie d'Elsa il *Lohengrin* e nel 1882 fece furore nella parte di Margherita nel *Faust*.

La morte della grande attrice, assai conosciuta e stimata in tutto il litorale ha prodotto una viva emozione di rimpianto.

Le si preparano funerali solenni.

Nota satirica del giorno

GIUSTIZIA ABISSINA.
(Dal Pasquino.)

— Badate, amici, che faccio un Ministero all'europea, ma se commettete delle ladrerie vi taglio le mani all'africana!

SCIARADA.

Fra *due* memorie care del passato
in core ognor mi sta, o mie lettrici,
la casa *prima* e, come un sogno grato
de l'infanzia, ravviva i dì felici.
Ricordo i vaghi fior del mio giardino,
i trascurati studi e la severa
faccia del babbo che, spesso indovino
de l'opra mia, mi dava un *tutto* a sera.

Epsilon.

Spiegazione della Decapitazione di ieri: MORFEO — ORFEO.

NECROLOGIO.

✱ È morto a Nardò l'ex deputato Giovanni Zuccari. Fu deputato di Gallipoli e Lecce (III) nella 14.ª e 15.ª legislatura dal 1880 al 1886. Professò sempre principî liberali. Sostituì alla Camera, Mazzarella, dopo la morte del celebre interruttore.

✱ Ci telefonano da Padova, 9, sera. (B.): Stasera nella clinica del professor senatore Bassini è morto l'assessore comunale professor Giovanni Bosna.

— Dopo tutto, perchè contrariarla in tal suo desiderio? Una ragazza, mia cara, è molto meno esposta alle tentazioni, ai pericoli, quando si trova insieme a compagne... Si commette ben di rado il male allorchè si è in buon numero... Una volta le giovani occupavano gli ozi ad imparare canzoni: adesso è la canzone della vita che vibra in esse e attorno ad esse... Hanno certo bisogno di una libertà molto maggiore di prima... Procuriamo dunque di essere un po' più indulgenti di prima noi pure verso Franceschina... E, t'assicuro, il modo migliore, questo, di metterla in guardia contro sè stessa!

— Purchè... oh, purchè, mormorò Teresa con voce sorda, rimaniamo ai suoi occhi irreprensibili!... ed ignori sempre la finzione che siamo stati costretti ad usare con lei e con tutti!

Verneuil ebbe un gesto di gioconda sfida.

— Ma se non cesso di ripeterti, cara Teresa, che ho preso tutte le precauzioni onde tu non abbia a soffrire di tale complicazione, di cui mi rido altamente, io!... ma che in effetto può far soffrire crudelmente una donna... una sorella maggiore... e più tardi una mamma di fronte ai propri figli!... Ho trovato a Passy, in una casa appena costruita, l'appartamento, assai piccolo ancora, ma tanto pulito e grazioso, che ci occorre. Domani andremo a vederlo, e se ti piace come è piaciuto a me, firmeremo il contratto d'affitto, e là, finalmente, firmerò col mio vero nome, di cui, grazie a Dio, non ho alcun motivo di arrossire; ivi non ti si conoscerà più che sotto il nome di signora Verneuil, chè, prima di traslocarvici ci saremo sposati qui, al nostro municipio, una mattina, alla presenza di quattro testimoni qualsiansi, senza che nessun'altri sospetti di qualche cosa, e sopratutto i figliuoli, perchè i piccini saranno a scuola e Franceschina al laboratorio. Non ci sarà che a spiegare a quest'ultima perchè il signor Tabaret sia divenuto ad un tratto Ruggero Verneuil; e quand'essa saprà — non lo sa già un poco? — quali sacrifici ho compiuti, abbiamo entrambi compiuti per quindici anni, ci amerà un po' di più, giacchè ha, al pari di noi, vivo e forte il sentimento dell'onore, e mi permetterai di aggiungere che andrà un po' più orgogliosa del suo caro babbo! Per chi ha un cuore come il suo, vedi, tutto il rimanente non è che futilità.

Ogni loro preoccupazione, del resto, svanì, momentaneamente, pel rumoroso arrivo di messer Paolo e della damigella Odetta, che, dopo essersi rincorsi all'impazzata lungo la strada e per le scale, bussarono con impeto alla porta, gridando:

— Mamma... mamma, siamo noi... siamo noi!

E che giubilo quando, invece della sola mamma, scorsero il babbo che non procurava loro sì spesso il piacere di farsi trovare a casa in quell'ora.

— Fai colazione con noi, papà? chiese Paolo.

— Mi permetterai di sederti vicino? supplicò vezzosamente Odetta.

— A patto che sarete savi e che non ci s'indugerà troppo a tavola...

— Credi forse che abbiamo maggior tempo di te?

Prima di tornarsene alla scuola, dovevano imparare qualche lezione e si erano portati i libri a tavola per darvi un'occhiata fra un piatto e l'altro; ma era sì prepotente il bisogno in essi di comunicare al loro padre tutto quanto pensavano, tutto quanto imparavano, che volevano ad ogni poco interrogarlo, parlando tutti e due insieme, disputandosi i suoi sguardi, le sue risposte; di guisa che la colazione, che avrebbe dovuto essere spacciata in tre quarti d'ora, si protrasse oltre il convenevole, e Ruggero godeva tanto di averli appresso — Paolo gli si era seduto su un ginocchio, Odetta sull'altro — che Teresa dovette sgridarli e richiamarli alla ragione, rimandare i piccini a scuola, il marito fuori di casa a compiere il giro di quella buona giornata in cui i loro poveri risparmi si alleggerivano tanto, ma dopo la quale avrebbero potuto dirsi, stringendosi deliziosamente l'un contro l'altro: «Abbiamo pagato... siamo quasi giunti alla mèta!...»

— Quanto dobbiamo ancora? ella interrogò sulla soglia del loro appartamento.

— Tremilasettecento lire, mia cara; due anni ancora di sforzi, poi sarà cosa finita.

— Ah, fra due anni, caro marito... sì, marito mio... con quale trasporto ti abbraccierò alla fine di sì lieta giornata!

* * *

E per una buona metà del pomeriggio Teresa rimase nelle strette di tal fiera impressione, che l'agitava al punto da non poter più cucire, stirare, mettere in ordine checchessia nel piccolo alloggio; ciò che costituiva la sua parte di lavoro, imperocchè, col far la massaia, col tagliare e cucire le loro vesti, col tener bene e rappezzare gli effetti del marito — in modo che questi non aveva quasi più bisogno di comperarsene — risparmiava assai più denaro di quanto ne avrebbe guadagnato fuori di casa.

Amava con pia tenerezza il piccolo nido composto di quattro stanzette, situato al sesto piano d'una casa di via di Fleurus, dove Ruggero le aveva alloggiate allorchè l'amore si era in essi sostituito alla semplice amicizia.

Avevano ivi condotta una mirabile esistenza di economia, di privazioni, d'avarizia persino quando si trattava di essi soltanto; e Verneuil stentava ad ottenere dalla sua diletta di curare un po' più il suo abbigliamento.

— Non ti piaccio forse nella mia semplicità? rispondeva Teresa ogni volta egli esigeva si facesse un nuovo abito, un nuovo cappello.

— Nessuna donna, dichiarava allora Ruggero, è più di te seducente e desiderabile!

Divenivano però quasi scialacquatori pei figliuoli e per Franceschina, poi che Teresa sapeva sempre trovare a Parigi la bottega dove si vendevano bellissime cose per quasi nulla... dove si hanno ritagli di stoffa a sì modico prezzo che si potrebbe credere fossero rubati...

E quando si dovette farli istruire, i figliuoli, si aveva sempre il denaro necessario per i libri, per tutto quanto era indispensabile, e ne erano poi così ben ricompensati dai risultati che i piccini ottnevano alla scuola! Ma era per Franceschina, in ispecial modo, che erano pronti a qualsiasi spesa, tanto l'intelligenza di lei, la facilità con cui apprendeva ogni cosa, lusingavano loro la mente ed il cuore. Le avevano poco a poco allestita la piccola camera, così che non vi mancava quasi alcuna comodità, e la giovanetta poi aveva tosto pensato a introdurvi qualche piccolo oggetto che sentiva l'arte, simulava il lusso. Essi dapprima se ne compiacquero; dicevano: «Cara fanciulla! Nessuno meglio di lei sarebbe in grado di avere tali gentili trovate!» Ma furono assaliti dalla loro prima inquietudine allorchè, sotto il pretesto degli studi, cui s'applicava, appese nella propria stanza incisioni, riproduzioni di statue, stampe artistiche che introducevano colà tutta una vita nuova, un'aspirazione verso un mondo che li impauriva.

Riusciva tuttavia ad essi difficile lo sgridarla, perchè studiava con accanimento, riportava premi, passava gli esami nel modo più brillante...

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Un processo sensazionale a Londra.

La doppia personalità del duca di Portland.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il sensazionale processo Druce-Portland, che potrà passare alla storia come una causa fra le più celebri o come una fra le più celebri farse è cominciato ieri dinanzi alla piccola Corte di polizia di Marylebons presieduta, forse non a caso, dal più spiritoso magistrato di Londra, dal signor Plowden.

Soltanto le persone munite di biglietto speciale avevano ingresso alla sala. L'aula era affollatissima e vi si notavano anche parecchie dame dell'alta aristocrazia londinese.

Il processo, come sapete, dovrebbe risolvere il mistero della doppia personalità del quinto duca di Portland, che ad intervalli si fece passare anche per il signor Tomaso Carlo Druce, proprietario del bazar di Backer Street.

Le parti in causa sono le seguenti: Giorgio Holland di Druce, figlio del primo matrimonio di T. C. Druce con Elisabetta Crikmer, che accusa suo zio, Erberto Druce, di avere falsamente giurato che T. C. Druce era una persona affatto distinta dal quinto duca di Portland, che morì nel 1864 e che egli stesso lo vide morire in quell'epoca: Erberto Druce, nato dal secondo matrimonio di T. C. Druce con Annie May che rifiuta il permesso di esaminare la bara che dovrebbe contenere i resti del padre suo, ed il terzo in causa è il rappresentante dell'attuale duca di Portland, di cui sono in giuoco i milioni, i titoli e gli immensi possedimenti di Londra e fuori di Londra.

L'udienza è cominciata a mezzogiorno con una protesta sollevata dall'avvocato di Erberto Druce per l'insinuazione avanzata dall'avvocato di Giorgio Hollan di Druce che essi abbiano fatto rubare da un loro agente il famoso diario di miss Robinson, uno fra i principali testimoni d'accusa. Chiuso l'incidente, venne introdotto il primo teste.

Egli è certo Roberto Caldwell, un uomo alto, grosso, coi capelli neri ed i baffi grigi. Egli fa il seguente racconto:

«Nel 1864 io ritornai dalle Indie in Inghilterra e fui presentato dal medico Mackenzie, che io conoscevo, al quinto duca di Portland allo scopo di suggerirgli un ottimo rimedio per la malattia della pelle, che da me usato, mi aveva dato ottimo effetto. Divenni in breve un uomo di fiducia del duca e spesso lo accompagnavo dalla lussuosa residenza di campagna di Welbech Abbay a Londra, dove il duca, facendosi passare come un certo C. T. Druce, funzionava da padrone nel bazar di Backer Street. Io entrai più volte nel bazar e vi incontrai la moglie del duca, vale a dire la moglie del preteso duca, perchè il duca di Portland apparentemente era celibe. Marito e moglie si bisticciavano spesso ma nei momenti di bonaccia si facevano dei complimenti chiamandosi coi più dolci nomi. Per i miei servizi mi furono pagati 250 mila lire.

«Verso il dicembre del 1864, il duca volle liberarsi della sua seconda personalità, quindi pensò di simulare la morte e i funerali del preteso Druce.

Piombo al posto del cadavere.

Egli mi fece comperare dei blocchi di piombo del peso di 70 chilogrammi che ho pagati 75 franchi. Collocai questo piombo con l'aiuto di un vecchio impiegato del bazar in una bara costata 1250 franchi. Sempre per ordini datimi dal duca, ordinai una carrozza mortuaria e circa quaranta carrozze da lutto. Il giorno dopo, quando il falegname ebbe inchiodato il coperchio della bara, si fecero i funerali. Io stesso misi la cassa sul carro funebre.

Due giorni più tardi, rivedendo il Duca, gli chiesi se aveva pensato al testamento del finto Druce, la cui morte ed i cui funerali erano stati simulati. Egli mi rispose di no, mostrandosi meravigliato della sua stupidità per non averci pensato prima. Mi chiese allora se io sapevo come si facesse un testamento. Dissi di no. Alcuni giorni più tardi mi informò che il testamento era stato fatto. Rimasi in Inghilterra sei anni ancora dopo i falsi funerali, quindi nel 1871 mi recai in America dove rimasi fino a quest'anno. Fu soltanto nello scorso febbraio che lessi nel New York World che si cercava di svelare il mistero della doppia personalità del duca di Portland, ed allora mi decisi a ritornare in Inghilterra per testimoniare su quanto sapevo.

A questo punto furono presentate al teste due fotografie. Una del duca di Portland, l'altra del supposto Druce. Egli dice che una è quella del duca al naturale, e che l'altra era ancora il ritratto del duca, ma camuffato da Druce. Infatti il duca quando voleva farsi passare per Druce, si metteva una barba finta e con questa si presentava al bazar di Baker Street, dove era conosciuto come Druce.

Ma nella sua villa di Welbech Abbay dove conservava la sua vera personalità non portava mai la barba.

Finito il racconto straordinario del teste, la Corte levò l'udienza per la colazione. La testimonianza del vecchio Caldwell aveva corrisposto pienamente all'aspettativa del pubblico. Si aspettava un romanzo, un grande romanzo sensazionale e misterioso, e il teste ne aveva fornito un primo capitolo coi fiocchi. Ma ohimè! Nell'udienza pomeridiana fu servito un antidoto molto prosaico e realistico.

Il secondo capitolo del romanzo.

Infatti, ripresa la seduta, lo stesso teste Caldwell fu sottoposto ad abilissimo esame da parte degli avvocati della difesa rappresentanti Erberto Druce. Improvvisamente, un avvocato chiese al teste:

— Sapete voi se in America vi si chiami «Grande fabbricante di «affidavit»?

Il teste protesta di avere fatto due soli «affidavit» in vita sua: il primo nella causa Stuart, ed il secondo nel presente caso Druce.

— Bravo! esclama l'avvocato. Per ora cominciamo dal primo.

E qui l'avvocato si mise a leggere una storia grottesca, di cui il teste sarebbe stato l'eroe. La storia è la seguente:

«Caldwell aveva anni fa affermato di conoscere un altro mistero. Secondo le sue affermazioni, il giudice americano Haoton avrebbe falsificato il testamento di certo Stuart e ne avrebbe trafugato il cadavere. Tutto questo risulterebbe da certe lettere passate fra il giudice Haoton e Stuart. Le lettere vennero poi a cadere nelle mani di Caldwell.»

— Questa storia è vera? chiese l'avvocato.

— Sì, rispose Caldwell.

— E dove sono le lettere originali?

— Nello Stato di New York; in uno scrigno fatto costruire appositamente e che costò 17.500 lire.

— È vero o non è vero che avete cercato più volte di ricattare la famiglia del giudice Haoton minacciando di pubblicare queste lettere?

— No.

— Ma è però vero che voi le avete offerte al *New York Herald* per diecimila dollari!

— Sì, questo è vero.

— Il *New York Herald* non ha voluto saperne?

— Il direttore mi aveva promesso di non dir nulla: egli è però la peggior canaglia esistente.

— Egli ha però pubblicato nel suo giornale che voi siete un fabbricante di «affidavit», e che avete la specialità in supposti trafugamenti di cadaveri.

— Tutto quello che è stato pubblicato sono dicerie.

Ora passiamo al caso Druce. Da chi voi ne avete sentito parlare? Quanto tempo avete impiegato per studiare il caso? Quanto denaro speravate di incassare?

— Io non voglio del denaro.

— Perchè allora non avete offerta gratuitamente anche l'altra storia al *New York Herald*? Voi avete giurato di avere consultato un certo amico prima di andare in India nel 1865: sapete voi che quel medico poteva avere allora 17 anni?

— No, ne aveva di più.

— E che cosa avete imparato in India?

— Ho studiato un rimedio per curare le malattie del naso e vivere vendendo il mio rimedio. Prendevo 125 mila franchi per ogni naso guarito.

A questo punto il magistrato dichiarò chiusa l'udienza, rinviando la continuazione del processo a giovedì prossimo.

Il complotto dinamitardo contro la famiglia regnante montenegrina.

I particolari e la storia della congiura.

La vita del principe Nicola in pericolo.

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.):

La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca:

Malgrado le insistenti smentite ufficiali da Cettigne, affermammo ripetutamente che il principe Nicola era minacciato da due estese congiure tendenti ad assassinarlo o almeno a detronizzarlo. Finalmente il Governo montenegrino stesso è costretto a rivelare quale terribile fermento si agiti fra i montenegrini contro il loro principe.

Il giornale dice che il fermento rivoluzionario nel Montenegro è opera degli agitatori tendenti a raccogliere tutti i serbo-croati in un grande regno di Serbia. Questa agitazione ha il suo focolare a Belgrado dove è favorita dal Governo e dalla Corte.

Nel 1904 il tenente Nicola Vukotic, nipote della principessa Milena del Montenegro, disgustatosi coi parenti montenegrini, si rifugiò a Belgrado, dove il Governo e la Corte lo accolsero a braccia aperte. Vukotic raccolse a sè molti montenegrini malcontenti e coi denari fornitigli da diverse parti, riuscì ad ordire fra ufficiali montenegrini suoi antichi commilitoni una vasta congiura, che però come vi telegrafai a suo tempo, fu scoperta, cosicchè molti ufficiali compromessi dovettero riparare a Cattaro. Il principe Nicola, venuto tempo fa a Vienna, parlando coll'imperatore esclamò alludendo alla congiura di Vukotic: «Perfino la mia carne, il mio sangue si allea a coloro che vogliono la mia morte!».

Contemporaneamente esisteva a Belgrado un'altra congiura montenegrina detta «Omladina anarchica». Questa si proponeva di sopprimere colle bombe il principe Nicola, nonchè il ministro dell'Interno Janko Vukotic.

Il Governo serbo favoriva questi piani, perchè la stampa serba da esso sovvenzionata incoraggiava i congiurati attaccando il principe Nicola con articoli velenosi, pieni di insulti atroci contro di lui e la sua famiglia. Un giornale serbo che si pubblica a Zagabria esortò il principe ad abdicare, accompagnando l'esortazione con eloquenti minacce. Il ministro dell'Interno Vukotic, vedendo che la situazione si faceva pericolosa, si recò segretamente a Semlino e in un isolato casolare presso la vicina città di Belgrado, ebbe un lungo colloquio con un emigrato bosniaco, che gli rivelò tutti i piani della «Omladina».

Il ministro organizzò un servizio segreto di spionaggio, mantenendosi così al corrente di tutte le intenzioni dei congiurati.

Non si esclude che il tipografo Rajkovic arrestato colle bombe indosso sia un emissario del Governo montenegrino che sorvegliava i cospiratori!

Il giornale dice che finora l'agitazione rivoluzionaria montenegrina indusse seicento persone ad emigrare per ragioni politiche. Questi emigrati si sparsero a Cattaro, Ragusa, Trieste, Fiume, Zagabria, Belgrado, in Italia e in Russia, ma sono in costante corrispondenza tra loro e covano terribili piani di vendetta contro il principe Nicola, che quindi si trova in costante pericolo di vita.

Re, regine e principesse a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Parigi in questi giorni è invasa dai re e dalle regine. Il re di Grecia è ospite parigino già da molti giorni e vi resterà ancora per alcune settimane. Il re del Belgio, partito dalla Francia solo da pochi giorni, sarà oggi nuovamente a Parigi ove pare lo chiamino grossi affari bancarii. La regina madre di Spagna, reduce da Vienna, si trattiene un po' di giorni a Parigi, prima di ripartire per Madrid.

Ieri sera poi, è arrivata anche la bellissima regina del Portogallo, ricevuta al Quai d'Orsay dal ministro Pichon e da un rappresentante del presidente della repubblica Fallières. La regina Amelia, che si mostra di ottimo umore, si reca in Inghilterra ad assistere alle nozze di sua sorella col principe di Borbone. La regina Amelia del Portogallo è, come sapete, sorella del duca di Orléans pretendente al trono di Francia. Ieri sera, però, malgrado questo, la regina accettò con grande cordialità gli omaggi del rappresentante del presidente della repubblica e del ministro degli Esteri del governo francese.

Molti altri principi e molte principesse, fra cui anche la duchessa d'Aosta, sono passati da Parigi, per recarsi alle nozze della principessa d'Orléans in Inghilterra.

IL TRADIMENTO DI ULMO.

Il segreto delle lastre e delle pellicole fotografiche.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Ieri il giudice istruttore Leydet si è occupato dell'esame delle lastre e delle pellicole fotografiche sequestrate al villino Glegle, domicilio dell'alfiere di vascello Ulmo. Sono state trovate 77 riproduzioni di documenti segreti. Si sapeva che l'alfiere aveva comperato 96 lastre. Tre sono state trovate in un plico sigillato. Il giudice istruttore sta cercando le altre sedici che non si sa se siano state vendute all'estero o, come dice l'Ulmo, si trovino in una macchina fotografica che sarebbe depositata presso un fotografo. Per verificare questa asserzione si stanno facendo ricerche a Tolone.

Una clamorosa dimostrazione di studenti contro un professore.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Gli studenti di medicina hanno fatto una dimostrazione nella sera alla scuola di medicina contro un professore proveniente dalla Facoltà di Nancy perchè credono che la sua nomina leda i diritti degli aggregati parigini. Hanno fischiato il decano De Bove che presentava il professore, hanno suonato trombe, lanciato petardi, bombardato la cattedra con uova, patate, ecc. Poscia hanno acceso dei fuochi di gioia con dei giornali e vecchie sedie. Gli agenti hanno disperso gli studenti.

LA STATISTICA DEGLI SCIOPERI in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il ministro dei Lavori Pubblici ha pubblicato un interessante volume dal quale risulta che durante l'anno 1906 vi furono in Francia 1309 scioperi che compresero 438.466 scioperanti occupati in 196.367.

Un numero considerevole di questi scioperi è dovuto specialmente alle domande di diminuzione della giornata di lavoro, formulate dagli operai, in occasione del primo maggio.

Guglielmo non pronunzierà discorsi.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (V.):

La *Militaerische Politische Correspondenz* annuncia, che dietro desiderio espresso dal re d'Inghilterra, l'imperatore Guglielmo non pronuncierà dei discorsi durante la sua visita in Inghilterra. La risposta a quelli che gli saranno rivolti sarà presentata per inscritto e presentati a nome del sovrano tedesco, eccezion fatta per il brindisi che il lord Mayor pronuncierà nella colazione al Guid-Hall.

La presentazione dei discorsi in iscritto è molto in uso in Inghilterra; questa volta però si tratta di un riguardo alle corde vocali dell'imperatore Guglielmo II. Infatti nei circoli di Corte si assicura che Guglielmo soffre di una malattia alla gola dall'epoca delle ultime manovre di Vestfalia. In quell'epoca egli contrasse un forte raffreddore accompagnato da tosse, che rese più cupa la sua voce. Si teme anche nel seguito immediato del kaiser, che il clima umido dell'isola di Whigt non sia il più indicato in questi mesi, per una cura di riposo; infatti i mesi di novembre e di dicembre sono particolarmente sfavorevoli in quell'isola, a causa dei venti e delle tempeste continue che vi imperversano.

Il Kaiser si recherà in Olanda nel prossimo dicembre.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (C.):

Telegrafano da Flessinga che Guglielmo II viaggiando in istretto incognito arriverà domani in quella città. Nel pomeriggio l'imperatore riceverà in udienza privata il ministro di Germania all'Aja signor Schloetzer. La visita del kaiser ad Amsterdam è definitivamente fissata per il 10 e l'11 dicembre. Il programma del viaggio non verrà mutato.

Re Leopoldo e la questione del Congo

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Le notizie che giungono da Bruxelles sono sempre più gravi. La questione del Congo preoccupa tutto il paese. Il giornale clericale il *Patriote* scrive che il re Leopoldo, dopo aver messo tutti i suoi beni sul conto del dominio della Corona, non si sente per nulla sicuro dell'avvenire e del rispetto che il Parlamento potrebbe avere per questo dominio.

Così, re Leopoldo ha deciso di liquidare tutti i suoi beni del dominio della Corona: gli immobili sono passati allo Stato del Congo e gli altri valori sono tutti realizzati. Ne è risultato che sul mercato di Bruxelles, a causa del numero considerevole di titoli, gettati improvvisamente in circolazione, il mercato dei valori congolesi subirono ribassi sensibilissimi.

IL BILANCIO RUSSO presenta un deficit di 500 milioni.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che il progetto di bilancio per il 1908 accusa un *deficit* di quasi cinquecento milioni di franchi che sarà coperto con dei prestiti. A questo proposito il *Rouss* assicura che un prestito di una somma quattro volte più elevata è imminente. Lo stesso giornale ha fatto una campagna in favore di spese più considerevoli per la costruzione di ferrovie che dovrebbero sorpassare la somma di cui sopra, invece di essere di soli 150 milioni.

È però molto dubbio che un prestito così importante come quello sognato dal *Rouss* possa essere negoziato in un prossimo avvenire, in Russia od all'estero.

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da New York che a Neconzali, nell'Arizona, due furgoni carichi di polvere pirica esplosero improvvisamente, producendo una vera catastrofe. Dieci persone rimasero uccise e molte altre ferite gravemente.

IL PAPA FURIBONDO contro l'abate deputato Lémire.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il corrispondente da Roma al *Matin* smentisce in modo assoluto che il Vaticano, nei recenti colloqui con alcuni arcivescovi francesi, recatisi in questi giorni a Roma, abbia manifestato delle disposizioni favorevoli ad un accordo tra il Vaticano e la Francia. Pio X è invece più intransigente che mai ed il corrispondente assicura che egli è semplicemente furibondo contro l'abate deputato Lemire, il quale, in un suo recente discorsetto alla Camera, si permise di dire che il papa era stato male informato delle cose di Francia.

IL REGOLAMENTO sul riposo settimanale.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Con regio decreto è stato approvato il regolamento sul riposo settimanale. Il regolamento si compendia in pochi articoli e sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Coll'articolo 1.° si dispone che il regolamento si applichi alle aziende previste con la legge 7 luglio 1907, escluse quelle estrattive e manifatturiere.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 trattano del riposo settimanale che deve essere di 24 ore consecutive da una mezzanotte all'altra, salvo a far decorrere il riposo da un'altra ora, qualora le circostanze lo richiedano. Il riposo settimanale per turno deve essere applicato alle imprese di noleggio, di magazzini e alle rivendite particolari, alle biblioteche private, agli esercizi pubblici per la nettezza e l'igiene.

Il lavoro domenicale di cinque ore è solo ammesso per il personale destinato ai servizi pubblici, agli istituti di previdenza, di assicurazione, aziende di pubblicità, di emigrazione, di pane e simili. L'art. 6 provvede al riposo dei parrucchieri ai quali devono essere concesse 24 ore in ogni settimana, qualora lavorino alla domenica. Gli art. 7 e 8 contengono le norme per le modalità da seguirsi nelle prefetture per l'autorizzazione del lavoro. Coll'art. 9 si regola l'applicazione del riposo compensativo che deve essere di 12 ore per le persone occupate soltanto nella mattinata della domenica e di 10 ore per il personale occupato negli alberghi.

L'articolo 10 vieta l'impiego di persone salariate nei negozi di vendita, magazzini, che devono restare chiusi. L'art. 11 regola il riposo nei negozi ove siano esercitati diversi rami di commercio, vietandone la domenica l'esercizio per il ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso. Coll'art. 12 si dispone che la decisione relativa all'apertura dei negozi di vendita sia presa dalla giunta comunale. Gli ultimi tre articoli riguardano le norme per l'applicazione del regolamento per l'accertamento delle contravvenzioni da farsi sempre con verbale alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci.

IL CALMIERE A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

La Commissione del calmiere dei prezzi dei generi alimentari in Roma ha tenuto l'ultima riunione esaurendo i suoi lavori. Su proposta delle sotto Commissioni ha stabilito come prezzo massimo per l'olio d'oliva giallo L. 1.40 e L. 1.20; per quelli verdi L. 1.10; per il baccalà ordinario L. 0.90; per la carne bovina adulta, quarto posteriore da L. 1.95 a L. 1.80, quarto anteriore da L. 1.65 a L. 1.50; per la carne ovina adulta: quarto posteriore da L. 1.80 a L. 9.90, quarto anteriore da lire 1.50 a lire 0.75; per il capretto: quarto posteriore lire 1.35, superiore L. 1.20. Tutti questi prezzi sono per chilogramma e per il latte intero del 3 % di grasso L. 0.40 al litro, per il latte magro con meno del 3 % di grasso L. 0.35. Per i prosciutti crudi: mortadella, salame di prima qualità L. 4.50 al chilogramma, di seconda qualità L. 3.50. La Commissione ha fatto voti perchè le vacche siano tolte dalla città il più presto possibile ed ha votato un ordine del giorno in cui, ritenuto che il calmiere non è una misura sufficiente, si augura che tutte le questioni inerenti all'elevazione del capitale, siano studiate e risolute in modo da rendere effettiva una riduzione di prezzi nei generi di prima necessità. La proposte della Commissione hanno valore consultivo.

IL RICORSO DEL FERROVIERE PERAUDO al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 9. (G.):

Oggi l'avv. Marchesano notificherà alla quarta sezione del Consiglio di Stato il ricorso del ferroviere Peraudo contro il ministero dei Lavori Pubblici per la punizione inflittagli ritenendolo dimissionario dopo l'ultimo sciopero di Torino.

Le punizioni dei ferrovieri bolognesi scioperanti

Ci telefonano da Bologna, 9. (B.):

È noto che la Direzione generale delle ferrovie di Stato deliberando di punire col licenziamento il personale avventizio che partecipò allo sciopero, decise pure di riassumerlo in servizio a partire da lunedì prossimo. Ora l'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento contro il personale stabile delle officine che abbandonò il lavoro per partecipare allo sciopero, a sensi dell'art. 181 del Codice penale. Mi consta che furono già sentiti parecchi funzionari superiori e oltre una quarantina di operai. Complessivamente vi partecipanti allo sciopero sono circa quattrocento. Si spera che prima del processo interverrà una opportuna amnistia a pacificare gli animi.

Si riprendono in servizio i licenziati A BRESCIA.

Ci telefonano da Brescia, 9. (M.):

Continuano le punizioni dei ferrovieri scioperanti. Gli avventizi della frazione vengono licenziati e ripresi in servizio dopo quarantott'ore per far loro perdere così i diritti di anzianità.

I sei ferrovieri licenziati il 20 ottobre scorso in seguito ai buoni uffici di una Commissione che si è recata dai superiori, vennero riammessi in servizio l'altra sera.

L'AFTA EPIZOOTICA

Ci telefonano da Vicenza, 9. (V.):

L'afta epizootica si è in questi giorni improvvisamente diffusa nella nostra e nelle provincie di Padova e Verona: i bovini colpiti sono numerosissimi; numerosi pure sono gli equini. In seguito a ciò, e per naturale e logica precauzione i mercati e le fiere che dovevano aver luogo nelle tre provincie furono sospesi.

Sulle cause determinanti l'infezione si hanno queste notizie. Tempo fa furono importati dalla Romagna nella nostra provincia alcuni vitelli colpiti dall'afta: l'infezione cominciò quindi a diffondersi ed ogni tentativo per circoscriverla riuscì vano. Oggi così fu presa la deliberazione di sospendere fino a nuovo ordine tutti i mercati e le fiere nelle provincie infette.

LE GESTA DELLA BANDA DI MALFATTORI IN BRIANZA.

Da Milano a Lecco, a Meda, a Giussano e a Oremo - Il carretto misterioso - Scoperta di refurtiva - Chi sono gli arrestati.

Ieri l'altro abbiamo diffusamente accennato alla scoperta di una vasta banda di ladri, che *operava* specialmente nel ramo *sete*, e faceva teatro delle sue gesta le borgate della vicina Brianza.

Oggi siamo in grado di fornire più dettagliate notizie sul modo col quale i funzionari della squadra mobile cav. Eula e Travaglini poterono mettere le mani sugli audaci malfattori.

Il signor Enrico Panizza, noto industriale di Mandello sul Lario, e proprietario di una filanda a Lecco, il giorno 23 dello scorso ottobre, constatava che ignote persone, penetrate di notte nei locali del suo stabilimento, mediante la scalata di un muro di cinta e la rottura di un'inferriata, avevano involato ben 1400 grossi «rocchetti» carichi di seta gialla.

Il furto venne denunciato all'autorità di P. S. di Lecco, ed anche a quella di Milano, poichè, e non a torto, si riteneva che gli autori provenissero appunto dalla nostra città.

L'Eula e il Travaglini non tardarono ad essere informati che la notte stessa del furto, un carretto trascinato da un cavallo e accompagnato da tre individui, era partito da Lecco alla volta di Meda in Brianza.

Il Travaglini non stette in forse. Accompagnato dal brigadiere Zubani e dalle guardie scelte Piazzo, Parducci e Colciago, con un'automobile si recò nel ridente paesello brianteo, e colà, dopo non facili ricerche, potè scovare il famoso veicolo e il suo proprietario, che è tal Giacomo Salamini, di 35 anni, di professione... contrabbandiere, vecchio inquilino delle guardine e delle carceri.

Sul carro però non v'erano più i sacchi contenenti la refurtiva, ma soltanto parecchie di quelle leve di ferro, che i ladri nel loro caratteristico gergo, chiamano: «*slarga fiaa*».

Naturalmente il Salamini venne dichiarato in arresto, nonostante egli continuasse a protestare di non saper nulla di nulla.

— Sono innocente! andava ripetendo con voce piagnucolosa, mentre gli agenti gli assicuravano le mani con le catenelle...

Pochi giorni dopo un altro furto di seta — per circa mezzo quintale di «chinese» — veniva commesso nello stabilimento del cavalier Vittorio Gussi, ad Oreno. Era facile supporre che l'*operazione* fosse stata organizzata dagli stessi ladri della filanda Panizza.

Le indagini dell'autorità perciò si allargano, si fanno ancor più febbrili.

Intanto, ancora a Meda, l'autorità, procedette ad un arresto che destò nel piccolo paese una profonda impressione.

L'arrestato, che si chiama Cesare Frigerio, è un industriale facoltoso, proprietario di case, e di una filanda nella quale sono occupate una cinquantina di operaie.

Nascosta in un porticato di proprietà appunto del Frigerio, il delegato Travaglini aveva rinvenuta la merce ch'era stata rubata a Lecco.

La retata.

Subito dopo l'arresto del Frigerio altri ne seguirono. In tal modo passarono nelle guardine di San Fedele: Policarpo Ghisolfi detto *Gogna*, muratore ventiquattrenne senza fissa dimora, Antonio Magni di 27 anni che abita in viale Monza 76, Antonio Geddu di 24 anni, oriundo sardo, e soprannominato «*el ramee*», lo straccivendolo Giuseppe di 45 anni da Meda, e infine anche un fratello del Cesare Frigerio, per nome Giuseppe, che dimora a Giussano.

I due Frigerio però, sui quali pesa l'accusa di ricettazione, dopo i primi interrogatorii, a cui furono sottoposti dal cav. Eula, non furono trattenuti, ma denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Gli altri invece vennero rinchiusi nel Cellulare di via Filangeri.

Per lo stesso reato di ricettazione dolosa furono deferiti all'autorità l'oste Francesco Corbetta di 43 anni da Giussano e Gio. Batta Gerosa di 59 anni, dimorante a Verano e le mogli dei due Frigerio.

I cinquanta chilogrammi di seta chinese, rubati al signor Gussi di Oreno, vennero pure rinvenuti dai funzionari inquirenti alla «Cascina Matta» nei pressi di Giussano.

Come avvenne l'arresto del capobanda. La «Gran Via».

Il Brioschi detto «Milietto», che sarebbe il capo della numerosa banda ladresca, non fu arrestato, come appariva dalle prime notizie, a Ciminiano, ma fu invece assicurato alla giustizia proprio qui in Milano.

La scena dell'arresto è degna di essere raccontata.

L'altra sera il «galantuomo» stava tranquillamente seduto presso un tavolino di un caffè-concerto in viale Monza 76.

Egli ascoltava tra la folla, la notissima zarzuela spagnuola *La gran via*, che era appunto quella sera rappresentata sul minuscolo palcoscenico, improvvisato in fondo al salone.

Il giovanotto si divertiva un mondo ai lazzi dei famosi «tre ladroni» e alle comiche corbellature di cui sono vittime le non meno famose guardie di polizia...

Proprio nel momento in cui i «tre ladroni» uscivano dal gabbione, cantando: «*senza tanto chiasso... senza far fracasso...*» il Brioschi si vide circondato da autentiche guardie... non spagnuole, e dal delegato Travaglini, il quale gli susurrò:

— Vedi, lassù scappano, ma tu no. Tu devi venire con noi!

Il Brioschi, vistosi in trappola, pensò di acquistar tempo, pregando il funzionario di attendere la fine dell'atto.

— Non voglio che il pubblico s'accorga, poi... mi diverto tanto!... disse sorridendo cinicamente.

Il delegato però non accondiscese, e allora il Brioschi tentò di darsi alla fuga. Gli agenti però gli furono addosso, e dopo non breve lotta, essendo il mariuolo agilissimo e robusto, riuscirono ad ammanettarlo tra lo scompiglio e la sorpresa degli artisti e degli spettatori.

Il Brioschi è dipinto come un pregiudicato dei più astuti e dei più pericolosi, assai noto e temuto nel quartiere di Porta Venezia.

Egli, oltre che per i furti della seta, era ricercato per altri reati da lui precedentemente commessi e pei quali fu condannato in contumacia, e perchè deve anche scontare quattro anni di domicilio coatto inflittogli dall'apposita Commissione provinciale.

***

Continuano le indagini, e sembrano imminenti altri non meno sensazionali arresti.

***

Un industriale ci manda le seguenti osservazioni:

«I furti di seta si succedono in modo impressionante, sia negli stabilimenti, sia agli scali merci dove vengono spiombati i vagoni.

«Ora è bene ricordare che l'Associazione serica, che ha la sua sede in Milano, via Brera, impressionata di tutto questo dannoso andazzo di cose, da due anni ha istituito, in seno alla propria associazione *un ufficio di difesa e di repressione di furti*; una specie insomma di polizia privata per la quale si spendono circa 60 mila lire annue.

«Purtroppo però i sperati successi, l'ufficio non ha avuto ancora; gli autori di furti commessi da oltre un anno, non sono ancora stati scoperti.

«E si noti che nel personale addetto a questo ufficio, vi sono abilissimi ex agenti di questura che conoscono assai bene la nostra città.

«Come mai dunque l'organismo funziona tanto male?

«Un'inchiesta diligente e severa forse potrebbe rimediare a molti inconvenienti di cui ora sono ignorate le cause.»

L'amico ha ragione: per conto nostro possiamo già fin d'ora annunciare che l'invocata e opportuna inchiesta è iniziata, e che della faccenda si occupa anche il commissario cav. Eula.

Appendice del SECOLO 10 Novembre. 27

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

XVIII.

I due plichi.

Le ferite di Ressencourt non erano gravi, per buona fortuna, ed erano unicamente gli arresti del colonnello che lo tenevano in casa, la sera susseguente alla rivista del Campo di Marte!

Aveva una echimosi della dimensione di un soldo al mento ed un' insignificante scalfittura al polso sinistro. Quel secondo incidente, quasi eguale a quello capitato sei giorni prima davanti ai *Frères provençaux*, *aveva assunto*, nella fantasia della contessa Woronsoff, delle proporzioni enormi, ed il più strano si era che la fantasia dell'ufficiale, salita allo stesso diapason che quella della bella forestiera, si riscaldava del pari sul senso degli avvertimenti che un destino implacabile dava loro, con incredibile persistenza.

Zaverio aveva tanto meno merito a perdere parte della sua incredulità in quantochè vi trovava un vantaggio immediato.

Egli si fece più insistente presso la contessa Woronsoff, la quale aveva assolutamente voluto — col fervore che poneva in ogni cosa — ricondurlo a casa ed intendeva di vegliare al suo capezzale, come la più devota delle infermiere, dando alle echimose una gravità eccezionale, che attingeva solo nella sua calda fantasia!

Quella seconda disgrazia, felicemente evitata, come la prima, l'aveva vivamente commossa, ma non abbattuta; eccitandola anzi ad assumere un'aria di sfida contro il destino.

E quando Ressencourt insinuò che era tempo di non prestarsi più con tanta compiacenza ai colpi dell'avversa sorte, ma di provvedere all'avvenire che un reciproco amore teneva in serbo per essi, essa non trovò altro da dire senonchè gli apparteneva corpo ed anima e se ne rideva del destino, poichè lui, Ressencourt, era più destro di quanto la sorte fosse malvagia; e che, d'ora innanzi, ella non sarebbe che la sua serva sempre devota.

Ed accresceva la foga della sua passione con tutti gli slanci della sua fantasia esaltata!

In quel minuto unico, Ressencourt aveva abbastanza senno per tener in freno la fantasia e vincere la passione. Egli era l'essere più beato del mondo e non era uomo da compromettere la sua felicità con delle imprudenze.

Avevano però un po' di febbre entrambi.

Il medico sorrideva del maluccio di Ressencourt, ma la contessa non sorrideva e Zaverio penò molto verso le otto di sera a farle intendere che la via Grenelle San Germano non era vicina alla via Caumartin. Essa si esaltava a segno da dire che se ne rideva delle convenienze e, giudicandosi immune delle stesse, non lo abbandonerebbe nella grave condizione in cui egli si trovava per averla salvata! Esagerava la sua abnegazione come lo stato del giovane, e si impuntò a volere che il servitore le preparasse un letto improvvisato in uno dei salotti, in cui l'ufficiale soleva ricevere delle signorine nere di capelli, come le Veneri della sala Ventadur o delle signore bionde come la Périgoul.

Ressencourt era molto imbarazzato di quell' irragionevole persistenza: sapeva bene che partiva da un cuore leale e sincero, ma ciò non gli impediva di pensare che, se la signora Woronsoff non fosse stata una deliziosa creatura, dotata di tutte le grazie e diletta dal suo cuore fra tutte le donne, vi sarebbe stato in quella posizione spinosa una punta di comicità.

D'altra parte temeva di ferirla nella sua dignità e nella sua virtù insistendo troppo per indurla a rinunziare ad una decisione così energica.

Era molto imbarazzato, quindi, quando un granatiere della Guardia, latore di un plico confidenziale, venne a toglierlo d'impaccio.

Ressencourt aggrottò le sopracciglia. Quel plico veniva dalle Tuileries: esitò un attimo a rompere il suggello... Gli pareva che la sua mente si sprofondasse in opache tenebre...

Le sue dita ebbero un lieve tremito nel lacerare la busta... ed i suoi occhi si offuscarono completamente nel leggere il messaggio che gli recavano. Lasciò cadere le braccia lungo la persona... Il suo sguardo fisso si posò sulla contessa Woronsoff, poi egli lasciò cadere dalle labbra, con voce lamentevole e sconcertata:

— Che significa ciò?

Nessuna supposizione plausibile si presentava alla sua mente turbata.

E ripetè con la stessa voce bianca, piena di incomprensione:

— Che cosa significa ciò?

E stese il plico ufficiale alla contessa.

Essa lo percorse con lo stesso spavento inebetito ed anch'essa ripetè come un'eco:

— Che cosa significa ciò?

E restavano l'una rimpetto all'altro, come due automi, senza volontà propria, che aspettano che un illusionista venga a prestar loro un po' di vita fittizia ed a mettere in equilibrio i loro gesti e le loro idee.

Rimasero così per un minuto o due di un'angosciosa lunghezza... non ardivano interrogarsi e non avevano nemmeno la forza di comprendere.

Ressencourt ripetè, come in un monologo di allucinato, il tenore misterioso della convocazione, facendo di ogni sillaba un enigma endecifrabile.

— L'imperatore mi fissa un'udienza domani mattina, alle dieci!

La signora Woronsoff, ipnotizzata come lui, pareva recitasse una lezione mandata a memoria:

— L'imperatore vi fissa un'udienza!

Sentivano ad un tratto un'oppressione incomprensibile calare su di loro. La contessa Woronsoff intrecciò le mani alle spalle di Zaverio:

— A domani, amico mio! disse.

— A domani, fece lui, obbedendo ad una forza di inerzia singolarmente comunicativa.

Non era più in poter loro di prolungare senza pericolo la loro mutua angoscia.

Quando giunse alla palazzina della via Grenelle San Germano, la contessa Woronsoff aveva avuto il tempo di rendersi conto dell'acceleramento che si verificava nell'avveramento dei pronostici, e di constatare l'inutilità dei vani sforzi che Ressencourt e lei potevano tentare per sottrarvisi.

Era in preda a due ebbrezze: quella della sua felicità e quella del suo destino.

Il suo destino era un abisso misterioso; e la sua felicità una pianura fiorita... Per quanto tentasse di evadere attraverso la prateria smaltata di ridenti papaveri e di dolci fiordalisi, un incidente da nulla la riconduceva fatalmente sull'orlo del precipizio.

Un servitore l'informò che Davison usciva appunto dalla palazzina e che aveva portato un plico urgente.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 16.ª e 17.ª).

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona*. — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 23.ª e 24.ª).

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 79.ª e 80.ª).

L'*A-B-C* DEL DISEGNO. — (Dispense 11.ª e 12.ª).

IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous*. — (Dispense 9.ª e 10.ª).

IL RAGGIO VERDE di *G. Verne*. — (Dispense 20.ª e 21.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA MILANESE

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA
per le vittime delle inondazioni e del terremoto.

L'iniziativa di Milano, sempre e prontamente generosa, non ha avuto il favore del tempo: la pioggia che fu causa di tanti disastri, di tanti dolori, parve ieri voler rendere più difficile, più faticosa e meno fortunata anche l'opera di soccorso per le sue vittime!

Un cielo grigio come nei giorni del più crudo inverno, un'acqueruggiola sottile ma insistente sì da infangare orribilmente le vie, da penetrare attraverso gli ombrelli: e gli abiti: ecco la giornata melanconica di ieri a Milano.

I volonterosi del Comitato della «passeggiata» gli studenti, i *martinitt*, i componenti i corpi musicali, eran già bagnati dal capo ai piedi, prima di muoversi da piazza del Duomo, per i diversi quartieri della città.

Anche le bandiere tricolori che adornavano le carrozze e i *landau*, s'eran già ripiegate, stremenzite, inzuppate, sulle aste...

Pure l'energia degli improvvisati «elemosinieri» non fu fiaccata dall'inclemenza della natura, e tutti, tutti indistintamente coloro che si prestarono per il santo scopo, fecero miracoli di attività, percorrendo le vie larghe e signorili, come le strade tortuose e anguste dei sobborghi, salendo per gli ampi scaloni dei palazzi, come ai piani più elevati delle case popolari, raccogliendo con la stessa premura l'offerta cospicua del ricco, come il «soldino» del povero...

La formazione dei cortei.

La formazione dei cortei ebbe luogo in piazza del Duomo, dinanzi al palazzo reale.

Attendevano all'organizzazione i membri del Comitato, coadiuvati dal delegato generale municipale cav. Boffi, e da altri delegati del Comune.

La ressa dei curiosi intanto andava sempre più aumentando. A stento i vigili urbani e le guardie di P. S. trattenevano la folla; per evitare che questa invadesse il piazzale occupato dalle vetture imbandierate, dai corpi musicali, dagli studenti e dai membri del Comitato.

Al tocco e mezzo i dodici cortei erano organizzati ed il delegato Boffi dava il segnale di partenza.

Primo a muoversi è stato il corteo N. 12, che s'inoltrò per la via Rastrelli, diretto verso il quartiere di porta Vittoria, i viali Romana e Vittoria per ritornare poi al centro della città percorrendo via Brolo, piazza Beccaria, San Paolo, piazza San Fedele sino al palazzo Marino.

Presero posto nelle due vetture i giornalisti prof. De Mohr e Grossi rappresentanti del Comitato.

Una squadra di studenti col caratteristico berretto, muniti di distintivi e di borsette, circondavano le vetture.

I trams e le vetture erano presi d'assalto dai bravi giovanotti: dalle finestre intanto incominciava il getto delle monete... Il corpo musicale di Santa Cecilia e quello del Nizza Cavalleria, intuonarono inni patriottici, fra gli applausi generali.

Il servizio d'ordine per questo corteo era affidato al delegato municipale Saglio.

Subito dopo, s'erano posti in marcia gli altri cortei, alla volta dei rioni loro destinati.

Essi erano così composti:

N. 1 — Signori Crespi, Lonati e il collega Longoni del Comitato, e le musiche Municipale e dell'Orfanotrofio maschile (*martinitt*). Delegato municipale Maracchia.

N. 2 — Signori Gondrand, Corti e Merico del Comitato; musiche di Porta Magenta e di Fermo. Delegato municipale Coppini.

N. 3 — Signori Belgioioso e Valaguzza del Comitato; musiche dello Stabilimento Pirelli e del 20° cavalleria. Delegato municipale Armani.

N. 4 — Signori Scanziani e Gera del Comitato; musiche *Voluntas* e «Roma Cavalleria». Delegato municipale Berrettini.

N. 5 — Signori Tempini e Cominotti del Comitato; musiche fanfara e banda del 7° fanteria. Delegato municipale Massa.

N. 6 — Signor Tadini del Comitato; musiche «L'Unione» e la Civica di Gorgonzola. Delegato municipale Cattaneo.

N. 7 — Signori Viviani e Dagna del Comitato; musiche: fanfare del 12° bersaglieri e del 5° alpini. Delegato municipale Coizet.

N. 8 — Signori Cavazzoni e Chiesa del Comitato; musiche «Unione» e «Milano». Delegato municipale Bosio.

N. 9 — Signori Bertini, Berra e Radaelli del Comitato; musiche fanfara e banda del 36° fanteria. Delegato municipale Ronchetti.

N. 10 — Signori Moretti e Camagno del Comitato; musiche «Principe di Napoli» e dello Stabilimento Richard Ginori di S. Cristoforo. Delegato municipale Resta.

N. 11 — Signori Negroni e Ponchielli del Comitato; musiche fanfara e banda dell'8° fanteria. Delegato municipale Vitali.

Come già dicemmo le carrozze erano attorniate da studenti e da «martinitt» che raccoglievano le offerte per deporle in apposite cassette che si trovavano nelle vetture, da volontari ciclisti e automobilisti, dai militi dell'Assistenza Pubblica Milanese, della Croce Verde; da inservienti e messi comunali, vigili urbani e guardie di P. S.

Il ritorno a Palazzo Marino.

Il giro dei dodici rioni della città, durò sin verso le quattro e mezzo, ora in cui cominciò il ritorno delle carrozze portanti le urne con le offerte, a Palazzo Marino.

Pioveva, pioveva ancora ostinatamente, e quelli che formavano i cortei, inzaccherati in modo da far pietà, erano lieti, sorridenti per la buona opera compiuta.

Primo a giungere fu il corteo N. 1, dal quartiere di Porta Monforte.

La folla che sostava nei pressi del palazzo municipale, lo accolse con applausi, e battimani non meno entusiastici salutarono successivamente gli altri reduci dalla «passeggiata».

Ultimo arrivato fu quello proveniente dal quartiere di Porta Genova. Erano le 5.20.

Le cassette delle offerte vennero deposte nell'antisala del Consiglio, e prese in consegna dal cassiere comunale signor cav. Roveda. Speciali incaricati poi provvidero alla scelta delle monete di vario valore, dei biglietti di banca, ecc.

All'operazione per il Comitato assisteva il comm. Castiglioni, il signor Jacovitz, il signor Napoleone Tempini, e altri.

35 mila lire!

I conti precisi, terminati ad ora tarda, hanno dato il magnifico totale di L. 35.367 e 80 centesimi, cioè una somma maggiore di quella che Milano ha offerto nella «passeggiata» a beneficio delle vittime del terremoto del 1905.

Il gran cuore di Milano, non si smentisce mai!

Evviva Milano! fu questo il grido entusiastico che si elevò dalla folla, accalcatesi a dispetto della pioggia, nel cortile di Palazzo Marino, non appena si conobbero i risultati approssimativi della «gran colletta».

Offerte notevoli.

Dai vari membri del Comitato che seguirono i dodici cortei, abbiamo potuto avere notizie delle offerte più notevoli.

In prima linea sta ancora, come sempre il nome della signora Maria Regazzoni, che da una finestra dell'hôtel Milan, gettò al corteo n. 3 una busta contenente 1200 lire, con preghiera di ripartirle fra i dodici cortei. La Banca Commerciale, diede 2 mila, la Banca Popolare 3 mila, lo stabilimento De Angeli alla Maddalena mille; l'amministrazione dello stabilimento Miani e Silvestri 200 lire; l'ing. Vanzetti 200; l'amministrazione di casa Ponti 200; la Popolare Vita 100; gli operai Izar 100; Birra Milano 500; cav. Tomba 500; gli impiegati Cassa Risparmio 200; Monte Pietà 200.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati
14.a Lista.

Riporto L. 133 787.70 — Enrico Boselli (Orologeria) L. 50 — Vonwiller F. C. 1000 — Ditta Figli di Ippolito Sigurtà 100 — Giuseppe Stopani 50 — Cav. Eugenio Sigurtà 50 — Eredi fu Antonio Sigurtà 50 — Vismara Luigi 25 — Emilio Stopani 25 — Personale della Ditta Figli di Ippolito Sigurtà 34 — Sottoscrizione fra alcuni impiegati della Banca Popolare 100 — Banca Cooperativa Milanese 1000 — Società Italiana Chini (Lavori in Cemento) 100 — Architetto Emilio Muller 25 — Ing. F. Lamarche 60 — Teresa Perini De Carolis 15 — Maggi Giuseppe 10 — Vicini Antonio 10 — Gruppo di viaggiatori di commercio riuniti all'Albergo Venezia a Torino 30 — Colombi, Barni e C. 50 — Comm. Avv. Tullo Cantoni 100 — Duca Uberto Visconti di Modrone 500 — Romeo Vismara 50 — Lavoranti addetti allo Stabilimento Romeo Vismara 50 — Famiglia Patellani Cacciamali 30 — Cirla Teodora 100 — Tondani e Moergelin 50 — Ditte riunite: Reiser e Calloretti-Gola Norsa e C. 250 — Gino Segrè 5 — Ing. Felice e Teresa Gallavresi 25 — Collini 10 — Serata di beneficenza del giorno 3 novembre a Castano Primo 70 Lia 25 — Erich Höhndorf da Firenze 10 — La piccola Pipì 3 — Associazione Nazionale dei Medici Condotti 50 — Ditta Demetrio Crespi 50 — Lancia Massimo 10 — Società Italiana E. De Angeli e C. 1000 — D. Giovanni Rizzi 25 — Ing. Emilio Rizzi 25 — Nova Ernesto 2 — Bertani rag. Giacomo 5 — Soc. Impiegati Ditta Frat. Treves 50. — Giovanni Chini e famiglia 50. — Totale L. 139 716.70.

N. B. Nella dodicesima lista venne erroneamente pubblicato: Freimann Loge — Fraternitas, Milano anzichè Freimaurer Loge — Fraternitas, Milano.

Il buon successo dell'agitazione degli aiutanti applicati ferroviari

La Commissione a Roma - Le accoglienze del comm. Bianchi - Gli affidamenti ottenuti.

Ci scrivono:

Il 3 corrente venne ricevuta, prima dal capo servizio del personale, barone Rodini, e poi dall'on. direttore generale comm. Bianchi assistito dal capo servizio stesso la Commissione degli aiutanti applicati recatasi a Roma a presentare ed a perorare le domande di miglioramento morale ed economico della classe. Era composta degli aiutanti applicati: Del Colombo Vittorio, Monti Giacinto, Dobbici Umberto, Veri Errico, Pomelli Pietro.

I colloqui durati circa due ore il primo e circa un'ora il secondo, furono improntati alla massima cordialità e benevolenza da parte del direttore generale e del capo servizio, e la Commissione ebbe ampio campo di illustrare e svolgere i desiderati della classe.

Sulla più importante e vitale questione, quella riflettente le facilitazioni per la promozione ad applicato, la Commissione ebbe assicurazioni che l'amministrazione adotterà il sistema di riservare agli aiutanti applicati una parte dei posti da applicato, sia negli uffici, sia nelle stazioni, da conferirsi mediante esame ed in misura tale da permettere ai volonterosi il passaggio dopo un congruo numero di anni nella qualifica superiore, e vedrà anche di dar modo di conseguire, sempre mediante esame, il grado superiore ai migliori aiutanti applicati anziani delle gestioni che non poterono acquistare la abilitazione al movimento.

L'amministrazione meravigliata dell'orario eccessivo addossato in qualche stazione agli aiutanti applicati si riservò di assumere informazioni e di esaminare attentamente la questione della retribuzione del lavoro straordinario per gli addetti alle gestioni, in relazione agli orari.

Il vivo quadro esposto dalla Commissione delle disagiate condizioni di vita degli aiutanti applicati in causa dell'insufficenza del minimo stipendio e del lento svolgimento della carriera, non mancò di fare impressione; tanto è vero che la Commissione potè ottenere l'affidamento di un prossimo provvedimento.

Tuttavia la Commissione ebbe assicurazione che da parte dell'amministrazione non si mancherà di studiare con benevolenza la fatta richiesta.

*** Lunedì sera furono inviati molti telegrammi di congratulazione al signor Del Colombo per evere saputo ben condurre a termine il movimento iniziato da tempo.

La Commissione esprimeva la riconoscenza della classe agli on. Ginori, Conti e Romussi.

Con la vittoria di questa categoria di impiegati si verrà a far conoscere ai ferrovieri tutti che l'opera parlamentare è sempre efficace e valida.

*** Martedì sera nel locale delle Scuole Comunali di via Felice Casati sarà tenuta una adunanza per rendere informati i colleghi di molti particolari dei lunghi colloqui avuti la Commissione con la Direzione Generale.

Si dice che sarà offerta la presidenza onoraria dell'associazione all'on. Ginori Conti.

All'Accademia Scientifico-Letteraria

Un coraggioso discorso inaugurale.

Ieri alle 15 il salone delle conferenze pubbliche all'Accademia Scientifico-Letteraria, era straordinariamente affollato da un pubblico vario: grandissimo numero di signore e signorine studiose: parecchi giovani preti: buon manipolo di professori, fra cui l'onorando ex preside dell'Accademia stessa, professor Vigilio Inama.

Il preside Novati espose rapidamente il resoconto morale dell'anno accademico scorso: commemorò i rimpianti colleghi, lustro insigne dell'Accademia, Ascoli e Ceriani: illustrò l'importanza dei moderni innesti — cattedre di lingue e letterature moderne — sul vecchio tronco della filologia classica, di cui, e dei cui ottimi frutti, l'Accademia si compiace: rilevò il valore della nuova cattedra di Pedagogia, arricchita adesso dal connubio con l'Istituto Pedagogico sperimentale.

Chiuse, applaudito, porgendo il saluto alla famiglia accademica, docenti e discenti, bene augurando pel progresso degli studi nazionali.

Ebbe poi la parola l'oratore sul quale convergeva l'attesa dell'affollato convegno: il prof. Gioachino Volpe, straordinario di storia moderna, su l'annunziato tema: «Democrazia e Chiesa nel Medio Evo — Democrazia e Chiesa nell'età moderna».

Il prof. Volpe — simpatica figura di pensoso — è, malgrado l'avanzata calvizie, un giovine; malgrado la gioventù, un calmo e posato espositore di osservazioni e critiche acute: fluido ed elegante l'eloquio, semplice ed incisiva la frase.

Del poderoso e coraggioso discorso critico, in cui, con rigoroso esame ed acuta comparazione di fenomeni storici, e franca indagine delle cause, dimostrò come la Chiesa sia essenzialmente nemica delle assurrezioni popolari rivendicate dalla democrazia sociale, riferiremo — non concedendolo oggi lo spazio — domani.

Una truffa di nuovo genere.

Da qualche tempo un giovane sui 23 anni, vestito con una certa distinzione si aggira nelle case della povera gente, specie in quelle delle «*affittaletti*» e, qualificandosi per impiegato municipale dell'ufficio imposte, mostra un ipotetico foglio di contravvenzione portante la multa di 50 lire.

Non si tratta invece che di un audace truffatore. Anche ieri una povera donna cadde nella rete.

È costei tale Maria Robbiati, che abita in via Bergamo 3.

Il bel tomo — dopo aver intimata la falsa contravvenzione e minacciato anche un possibile arresto, si offerse però di entrare come intermediario fra la disgraziata affittaletti e il Comune... mercè però il pronto sborzo di lire 7.40.

La Robbiati accettò e l'altro, rilasciata una ricevuta a stampa, se ne andò.

Il delegato cav. Di Giulio dell'VIII sezione, al quale il fatto è stato denunciato, è già riuscito ad identificare la birba, che non tarderà a passare al Cellulare.

I TEATRI

Tre novità in un atto.

Sezione delinquenti l'altra sera al Manzoni.

Nel primo atterello, *La fortuna dei mariti*, di De Flers e Caillavet un signore molto equilibrato trova il modo di neutralizzare la incipiente infedeltà della moglie (un cervellino piccolo piccolo!) opponendole un'altra tentazione in persona di un giovane miliardario americano.

Messa fra il bellimbusto francese e il ricco *boxeur* d'oltre oceano, ella sceglie il marito. Ruggero Ruggeri (americano) e il Ferrero interpretarono molto bene le rispettive macchiette della inconsistente commediola.

Seguì l'amaro atto paradossale del Mirbeau, *Scrupoli*, che il pubblico del Manzoni vide già nella scorsa primavera. Poi Emma Gramatica ebbe modo di recitare deliziosamente negli abiti maschili di un diciassettenne, l'*Omettino*, ottenendo un successo di interpretazione uguale a quello avuto nel- l'*Idea di Boby*. Ma l'atto del Wolff, che descrive in un dialogo insignificante la prima avventura d'amore di un collegiale presso una donnina, non ha certo lo spirito e le grazie riconosciute a suo tempo nella commedia del De Waleffe. Il Piperno, truccato benissimo, recitò con colore forse eccessivo la parte del vecchio amante pagatore.

Lo spettacolo ebbe termine con una farsetta, *Un po' di musica*, novella di E. Fourrier ridotta da G. Cronier per le scene. Uno sconosciuto si presenta in casa di un vecchio e ricco signore: lo prega di mettersi al piano. La musica lo commuove e lo eccita a raccontare una lunga storia seminata di cadaveri e gli fa commettere nuovi atti di pazzia. Accorrono un medico e due infermieri dell'ospedale d'onde il pazzo sarebbe fuggito, e pregano il signore di ritirarsi nella vicina stanza mentre essi procureranno di legare l'ossesso. Il vecchio obbedisce. Allora i quattro rivelandosi tutt'ad un tratto quali componenti una banda di ladri si mettono in funzione: svaligiano la casa e fuggono.

Farsetta ho detto: con una trovata discreta. Benissimo il Ferrero finto pazzo; un po' distratto il Piperno (vecchio signore) dalla stanchezza e dai mormorii della sala.

r. s.

PICCOLA CRONACA

Ancora il «Giro di Lombardia». — Viene comunicata ai giornali la seguente dichiarazione:

Milano, 7 novembre 1907.

«Le sottoscritte case costruttrici di velocipedi, e rappresentanti generali di marche estere; di fronte ai deplorevoli sistemi adottati da qualche corridore, al servizio di certe case, nel disputare in Italia le corse ciclistiche; constatato che ai detti sistemi disonesti e disgustosi messi in maggior evidenza nel recente «giro di Lombardia» occorrono rimedi radicali, deliberano: di astenersi dal far disputare da propri corridori corse ciclistiche in Italia; si obbligano di non appoggiare sotto nessuna forma dette riunioni, fino a che non si abbiano elementi sicuri e prove delle mutate condizioni in cui le corse dovrebbero svolgersi e stabiliscono in ogni caso l'astensione assoluta fino al 31 luglio 1908 (millenovecentootto).

Firmati: (*Officine Türkeimer (O. T. A. V.)* — *Veladini e Delle Piane (Rudge Whitworth)* — *Fratelli Picena (Peugeot)*».

Quanti medici si trovano imbarazzati nella scelta di un tonico per i loro ammalati deboli e convalescenti! Ebbene grazie alla Somatose, che conviene a tutte le età, a tutti gli stomachi, ed a tutti i temperamenti, la loro esitazione non ha più ragione d'essere. L'eccellente prodotto li toglie da ogni imbarazzo!

Dovendo aprire l'esposizione e vendita di mobili di arte nuova, i magazzini centrali del mobilio via Adige N. 1, mettono in liquidazione il rimanente del grande stock di mobili del vecchio magazzino a metà prezzo. Per partite di qualche importanza si accordano facilitazioni nei pagamenti. Sconto ai rivenditori. 42626

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.16, tram. 4.58 — Roma: leva 6.54, tram. 4.54 — Palermo: leva 6.42, tram. 4.59.

Luna — Età giorni 5. — Tram. alle 8.5 p.

Il tempo in Europa. — *Pressione*: massima di 775 sulla Turchia, minima di 754 sulla Spagna.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 9 coperto — Zurigo 2 nebbia — Trieste 10 coperto — Nizza 11 nuvoloso — Praga —4 nebbia — Budapest —2 bello — Madrid 7 coperto — Vienna —3 vario — Pietroburgo 4 nuvoloso.

Il tempo in Italia: *Pressione* discesa; minima di 758 sull'alto Tirreno, massima di 768 sul basso Adriatico.

Venti orientali al nord, forti meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria 6 — Genova 8 — Roma 12 — Bari 7 — Torino 5 — Firenze 9 — Napoli 12 — Palermo 13 — Venezia 7 — Bologna 6 — Foggia 9 — Cagliari 16.

Ieri quasi generalmente coperto con pioggie specialmente al nord e versante adriatico.

Tendenza — Cielo nuvoloso con pioggie e con nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

8 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.3.
Temperatura centigrada media + 9.°1, massima + 11.2 — minima + 7.3.
Umidità relativa media 87 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, nebbioso.

Bufera di pioggia e vento nel Padovano

Ci telefonano da Padova, 9, sera. (B.):

Imperversa nuovamente una bufera di pioggia e di vento. Giungono sconfortanti notizie dai paesi di recente vastati dalle inondazioni.

Orribile tempo a Reggio Calabria. Crollano le case!

Ci telegr. da Reggio Cal., 9. (R.):

Il tempo orribile che da iernotte imperversa incessantemente a Sant'Agata di Bianco, comune rimasto danneggiato dal terremoto ha prodotto ieri alle ore 15 il crollo di una casa, la quale ha fatto rovinare altre case sottostanti ferendo gravemente due persone che sono in imminente pericolo di vita. Una terza persona fu salvata miracolosamente sotto le macerie. Il paese a causa di una grossa frana è seriamente minacciato. Accorsero sul luogo del disastro militari e ingegneri che lavorarono subito per il salvataggio. La popolazione è allarmatissima.

UN VIOLENTO URAGANO A MARSIGLIA

Gravi danni.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9. (G.):

Un uragano di estrema violenza si è abbattuto nel pomeriggio su Marsiglia. I danni materiali sono rilevanti. I pompieri procedono al salvataggio degli abitanti che sono circondati dalle acque nelle loro case.

I trams della linea Aix-Marsiglia hanno dovuto interrompere il servizio.

Anche a Tolone diluvia.

Le vittime.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9 sera. (G.):

I danni dell'uragano di ieri sono considerevoli. I docks e numerose officine sono stati inondati. Grande quantità di merci sono avariate. Alle ore 8 Marsiglia era piombata improvvisamente nell'oscurità, il gazometro essendo stato invaso dall'acqua. Si segnalano parecchi accidenti. Alle ore 9 al capo Janet una casa è crollata seppellendo un uomo e una donna, la cui identità non è ancora stabilita. Nella scuderia di una impresa di trasporti un individuo e sei cavalli sono annegati. D'altra parte corre voce che la diga del canale si sarebbe rotta per una lunghezza di cento metri e che vi sarebbero vittime.

Ultima ora

IL NUOVO MINISTRO dei Lavori Pubblici.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi è stato pubblicato il decreto che nomina l'on. Bertolini a ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Dari resterà sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici dietro le insistenti preghiere del presidente del Consiglio e del nuovo ministro on. Bertolini.

IL MATRIMONIO MISTO del principe ereditario di Grecia.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Don Prospero C...*):

Una delle misteriose ragioni per cui monsignor Amette, coadiutore del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, si recò testè in Roma, è adesso risaputa. Egli doveva sollecitare le dispense necessarie al matrimonio misto fra il principe ereditario di Grecia — ortodosso — e la principessina Rolando Bonaparte.

A queste sollecitazioni, Pio X avrebbe tenuto duro, almeno nei limiti del possibile. Poichè, a quanto pare, la dispensa per il matrimonio sarebbe stata concessa, a questi patti:

I. — Che il matrimonio sia celebrato senza nessuna pompa esteriore. Un prete vi assisterà passivamente, in sottana, senza stola, e senza cotta; egli dovrà semplicemente prendere atto del mutuo consenso degli sposi, senza celebrare nessun rito, nessuna funzione, nessuna messa.

II. — Che la prole a venire sia educata nella credenza cattolica romana:

Per queste ragioni, visto l'insuccesso di monsignor Amette, il matrimonio sarà celebrato privatamente in Inghilterra. Quanto alla condizione relativa alla religione della prole, si osserva che la costituzione ellenica la rende inaccettabile; poichè se il re Giorgio ha potuto beneficiare di un privilegio e sedersi sul trono di Grecia, restando protestante luterano, nondimeno egli ha accettato la costituzione greca, la quale esige che tutti i suoi discendenti appartengano alla credenza ortodossa. Nondimeno, è certo che questa condizione, imposta dalla intransigenza di Pio X, non impedirà il matrimonio... essa, tutt'al più, a suo tempo, non sarà mantenuta. Sono minuzie di Corti, ove non è poi detto che ogni promessa debba essere osservata...

IL CONCISTORO

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Don Prospero C...*):

Il Concistoro è fissato per i giorni 9 e 12. Il primo sarà segreto; il secondo pubblico e in questo sarà imposto il cappello ai neo cardinali Rinaldini e Aguirez, arcivescovo di Burgos. Essendo sorta una grave complicazione per la creazione a cardinale di monsignor Bourne, arcivescovo di Westminster, dipendente dall'attuale conflitto modernista-tyrelliano, è probabile — non è ancora deciso — che le nomine dei nuovi cardinali sieno, ancora una volta, rinviate al Concistoro di primavera.

LE SPESE per l'inchiesta sul lavoro notturno dei fornai.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

L'on. Buccelli ha oggi presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio per invitarlo a pubblicare, oltre ai risultati della inchiesta sul lavoro notturno dei fornai, anche il relativo conto dettagliato delle spese della inchiesta stessa.»

Gianturco morente.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Le condizioni di salute dell'on. Gianturco si aggravarono repentinamente stanotte e stamane. Egli perdette conoscenza dopo una nottata agitatissima durante la quale non potette riposare che tre ore. Oggi le forze si prostrarono completamente, tanto da far presagire molto prossima la sua fine. Il viceparroco Demaria della parrocchia di Monte Santo stamane portò alla famiglia la benedizione papale ed impartì all'infermo l'estrema unzione. Poscia rimase presso il letto del morente al quale si fanno continue inalazioni d'ossigeno, e pregare insieme al fratello di Gianturco, sacerdote Giuseppe.

Giungono continuamente telegrammi alla famiglia. Fra gli altri quelli di tutti i ministri, specie Giolitti. Pervenne anche un affettuosissimo telegramma del re.

L'orrenda morte di una vecchia lavandaia

Ci telefonano da Vicenza, 11, sera. (F.):

A Schio la lavandaia Maria Magrin di anni 75, mentre stava facendo il bucato, cadde accidentalmente in una caldaia di acqua bollente. Alle sue grida disperate accorsero i famigliari, che curarono il trasporto della disgraziata all'ospedale del paese dove, appena giunta, cessava di vivere fra orribili dolori.

LE CASE POPOLARI A VICENZA municipalizzate.

Ci telefonano da Vicenza, 11, sera. (F.):

Oggi si è riunito il Consiglio comunale della nostra città, per discutere, fra l'altro, della costruzione delle case popolari. La Giunta proponeva l'istituzione di un ente autonomo, mentre la minoranza socialista sosteneva la municipalizzazione delle case stesse.

Dopo lunga e vivace discussione, la Giunta comunale recedette dalla sua proposta e venne invece approvato un ordine del giorno della minoranza, col quale il comune di Vicenza si impegna di municipalizzare le case, e stabilisce come primo importo la cifra di trecentomila lire.

La crisi ministeriale austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 9 sera. (W.):

Nei circoli parlamentari si assicura che la crisi ministeriale si risolverà colla sola modificazione che il ministro Prase (tedesco) verrà sostituito da Peschka (tedesco agrario). Pel portafoglio del Commercio si fa in prima linea il nome di Herold, deputato giovane czeco.

Un nuovo principe tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 9 sera. (V.):

La principessa ereditaria diede alla luce un principe stamane alle 9.30.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 novembre 1907.

MILANO	48	50	3	89	33
FIRENZE	20	52	77	2	60
NAPOLI	27	61	1	58	53
TORINO	56	29	65	49	52
VENEZIA	21	28	39	11	52

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Più volte gli venne l'idea del suicidio

Dopo aver prese le Pillole Pink non ci pensa più.

Il Signor Novellino Cabassi ha più volte pensato di porre termine ai suoi giorni. Ciò naturalmente, non era una cosa molto allegra. In fatti allorquando si hanno dolori reumatici, si soffre di petto e non è possibile non credersi tubercolosi, quando i medicamenti non servono a nulla, è scusabile se si hanno momenti di disperazione.

Sig. Novellino Cabassi (Cl. Verderi, Cividale)

Questo era il caso del nostro corrispondente, Signor Cabassi Novellino, Agente Daziario, di 22 anni, Corno di Rosazzo (Udine), Via Corno 5. Questi, di cui diamo il ritratto, ha ottenuto finalmente la guarigione grazie alle Pillole Pink. Ecco qualche estratto della sua corrispondenza:

«Qualche tempo fa, ho dovuto subire una operazione. Poi ho avuto delle emorragie nasali; una tosse continua mi ha demolito il petto, mi credevo tubercoloso, perchè soffrivo continuo dolore alla parte superiore del polmone sinistro...

Avendo abitato in luoghi umidi, dei dolori si aggiunsero ai miei mali precedenti; inoltre ero divenuto assai debole e provavo tutti i malesseri di una profonda anemia. Ho presi molti rimedi, ma inutilmente. Non speravo più di guarire... L'idea del suicidio mi venne parecchie volte. Mi fu consigliato di prendere le Pillole Pink. Ho preso queste Pillole e debbo ad esse la mia completa guarigione».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e presso il deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

DA CEDERSI
Col 1.° Gennaio o 31 Marzo 1908
MAGAZZINO GIUOCATTOLI
di GIOVANNI RIBONI
Milano, Via Crocifisso, 19, Milano
Per le trattative rivolgersi dal suddetto prima del 25 Novembre 1907.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

NORTON
La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Questa sera ore 8
INAUGURAZIONE
dei nuovi grandiosi locali della Ditta
ERCOLE GOLA
MILANO — 49, Via Torino, 49 — MILANO
Articoli Casalinghi - Porcellane - Cristallerie - Posaterie
Argenterie - Stufe Americane - Cucine Economiche, ecc.
PREZZI FISSI MODERATISSIMI.

Confezioni per Signora — **Alla Città di Berlino** — Confezioni per Signorine
45 - VIA TORINO - 45
Giacche - Paletôs - Pipistrelli
Blouses Lana e Seta - Gonne Tailleur - Sottane
PALTONCINI e VESTINE per BAMBINE.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 9 novembre, ore 15.

Il pessimismo ha continuato anche nella riunione ufficiale solo la Rendita sempre domandata progredì da 101.80 a 101.85 per fine mese. Debolissime le Edison da 545 a 527-529, Terni da 1080 a 1025-1038, Banca d'Italia da 1087 a 1071-1073, Comerciale da 688 a 671, Credito da 507.50 a 505, Bancaria da 136 a 132-135, Elba da 371 a 346, Savona da 302 a 293.50, Americana da 260 a 249-251, Concimi da 460 a 452, Ferriere da 236 e 224, Rubattino da 437 a 434 e le Miani e Silvestri da 112 a 108.50. Cambi ancora in aumento col *chèque* Parigi pagato 100.10.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 8	9 Novembr.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	101.75	101.70	101,75
Id. fine mese	100	1,87	101,80	101,80	101,82
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,30	101,10	101.20
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	333,50	332,—	332.50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,—
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,60	100,50	100,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1087,—	1073	—
Banca Comm. Italiana	500	45,—	687,—	671,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	508,—	505,—	—,—
Bancaria Italiana	250	10,—	137,—	135,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	107.—	106.—	107,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	610,—	636,—	638 —
» Mediterranee	500	7.50	363,—	355,—	356,—
Costruzioni Venete	200	12,50	175,—	173,—	174,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	439,—	434,—	—.—
Tess. ser. Bornasconi	75	7,—	85 —	84,—	85,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1610,—	1600	—
» Nazionale	9	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	201,—	200,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	508,—	508,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	258,—	257,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	298,—	290,—	—,—
» Candiani	125	7,50	105,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	290,—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	425,—	420,—	—,—
» Ottolini	200	16,—	265,—	265,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	260,—	260,—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	332.—	330.—	332,—
Man. riun. Lamp. Galo	200	20,—	270,—	270.—	—,—
» Ital. tess. stamp.	250	20,—	335,—	322,—	323,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180,—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	373,—	347,—	350,—
Terni	500	90,—	1110,—	1030	1040
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	250,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	310,—	293,—	293,—
Ferriere Italiane	200	20,—	241,—	224,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	365,—	365 —	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	113,—	109,—	110.—
Breda	250	17,50	310,—	302,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	228,—	226,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	130,—	125.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	97,—	97,—	—,—
Edison	550	30,—	550 —	528.—	529,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	990,—	965,—	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	530,—	530,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	130	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	26,—	26,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	128,—	122,—	123,—
Pantanella	125	5.—	80,—	79,—	80,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	250,—	245,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	104,—	98,—	100,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	326,—	320,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	140,—	137,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	146,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	995,—	985,—	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	85,—	82,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	460,—	452,—	—,—
Candele stear. Mira	100	7,—	119,—	119,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	375,—	378,—	379,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	262,—	250,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	249.—	248,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 — 0/0 100,12 — Svizzera 5 0/0 99,75 — Londra 7 0/0 25,28 — Germania 7,50 0/0 122,90 — Austria 5 0/0 104,50 — Belgio 5 0/0 —.—

Genova 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,90 — id. 3 1/2 101,25 — Banca d'Italia 1076,00 — Banca Comm. 680,00 — Credito Ital. 5 4.00 — Merid. 63 .— Mediterr. 353,00 — Navig. Gener 435,00 — Raffineria Zuccheri 321,00 — Ansaldo-Armstrong 220,00.

Roma 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,85 — id. 3 1/2 101.50 — Banca d'Italia 107 .00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 637.00 — Acqua Pia 1 .00 — Gas 1030.00 — Condotte d'acqua 367,00.

Torino 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,90 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101.05 — Mediterr. —,— — Merid. 640,— — Banca d'Italia 1088.00 — Banca Commerc. 687,50 — Credito italiano 505.—.

Firenze 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,85 — id. 3 1/2 101,15 — Medit. 361,00 — Merid. 634.00 — Banca d'Italia 1083.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 9 Novembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94.75
» Italiana 5 0/0	101,60
» Turca	91,25
» Egiziana 6 0/0	101,—
» Ungherese	92,96
» Spagnuola	90,65
» Russa 1891	61,90
» » 1906	88,40
» Portoghese	62,—
» Serba 4 0/0	78,80
» Argent. 1896	85,50
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	78,30
Consolid. Ingl.	82 1/8
Banca di Parigi	1364,—
» Ottomana	683.—
» Comm. ital	—,—
Argento	102,50
Credito Fondiario	665,—
Azioni Suez	4585,—
Lotti Turchi	163,25
Meridionali	634,—
Saragosse	361,—
Rio Tinto	1578,—
Metropolitaine	493,—
Rand Mines	118,50
De Beers	421,50
Goldfields	70,—
Cambio Londra	25,25,—

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	92,80
Azioni Meridionali	126,—
» Mediterranee	69,50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,45

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	95,30
» » carta	95,35
» » oro	113,85
» Ungher. 4 0/0	91,50
» » 3 1/2	81,40
Lombarde	141,25
Cambio Parigi	95,90
Lire italiane	96,10

Tendenza sostenuta.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 -/-
Rendita Ital. 5 0/0	100 1/2
Argento fino	27 3/16
Rend. Spagnuola	90 1/4
» Turca	90 1/2
» Egiziana	99 -/-
» Giapponese	82 1/2
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 201000. Versate 770000.

IL SAGGIO DELLO SCONTO degli istituti d'emissione portato al 5,50 per cento.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Con decreto odierno il ministro del Tesoro, sentiti gli istituti di emissione, ha determinato che il saggio normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni sia portato dalla misura attuale del 5 % a quella del 5.50 %.

Anche la Banca dell'Impero tedesco aumenta il tasso sullo sconto.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (V.):

Si temeva che in seguito all'aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra anche la Banca dell'Impero tedesco fosse costretta a fare altrettanto. Infatti si annuncia ora che essa ha elevato al 7.50 per cento il tasso di sconto ed all'8.50 quello sui prestiti.

Il *Berliner Tageblatt* scrive a questo proposito che per fare risultare tutta la gravità della situazione basta far notare che dall'epoca della sua fondazione, nel 1876, la Banca dell'Impero non aveva mai pagato tale interesse e non è detto anche che il tasso non debba ancora aumentare di più perchè l'America domanda dell'oro a tutti i costi ed in tutte le sue operazioni.

ANCHE LA BANCA AUSTRO-UNGARICA eleva lo sconto.

Ci telegrafano da Vienna, 9 sera. (W.):

La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 6 %.

Olii.

Milano. — Prezzi per Quintali.

Ravizzo nuovo nostrano L. 38,— a 39.—, id. Bombay 40,— a 41,—, linosa nostrana 37.— a —.—, semelino estero 38,— a 39,—, panelli Ravizz 14.50 a —.—. id. Linosa 18,50 a 19.—. Olio d oliva extra I 180,30 a 190.10, id. sopraff. 170.20 a 180.30, id. fino 170.— a 175.—, id. mangiabile 165,— a 170.—, id. da ardere I qualità 105.— a 110.—, id. II qual. 95.— a 100.—, Olio linosa per arti 82.— a 86.—, id. mang. 88.— a 89.—, Olio lino cotto 89.— a 90.—, id. ravizz. greggio 112.— a —.—, id. raffinato 114.— a —.—, Olio di sesame Smirne fino 141 a —.— id Jaffa 138,— a —.—, id. extra 130,— a —.— Olio Levante 125,50 a —.— id. cocco imbian. 1. qual. 92.— a —. id. nat. o com. 93 a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 8 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 8 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22780	16790	39570	205640
Bozzoli pesati »	35800	—	35800	139740
Cascami pesati »	—	—	—	2700
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	565	216	781	4005

Zurigo. (Nostro telegramma particolare). — Organzini W. 1120 — Trame K. 1620 — Greggie K. 370 — Totale K. 3110.

COTONI.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, calmo — Brasiliani, più facile — Egiziani, pesante — Surast, invariato — Domanda per il mercato generale, moderata — Vendita della giornata balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 15000 — Affari a termine: Tendenza, sostenuto — Domanda, moderata — Cotoni a consegnare: Corrente 5.66 — Corrente e prossimo 5.56 — Terzo e quarto mese 5.58 — Quinto e sesto mese 5.58.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

GOVERNANTE seria già da anni presso famiglia distinta, amorevole con bambini, disponibile. 123 S., posta, Milano. 54378

IMBALLATORE disponibile pratico macchine articoli diversi, pratico carrello, spedizioni. Camperi, fermo posta Milano. 54177

SARTA finita cerca andare in giornata. Lidia, Indipendenza 24, Milano. 54348

SARTA signora cucitrice biancheria cerca lavoro in giornata. Alma, posta. 54420

SIGNORINA distinta, istruita, conoscente perfettamente francese, serietà, referenze ineccepibili, collocherebbesi ovunque « bonne ». Offerte: « 1248 » posta Mantova. 54118

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO operatore già proprietario, capacissimo tutto ramo, cerca direzione serio studio. C. D., posta Savona. 54058

VENTITREENNE serio, conoscenza disegno lavorazione meccanica, attualmente occupato presso importante stabilimento cerca posto assistente tecnico o simile, serie referenze. Scrivere Omega 25, Posta. 54318

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO officina riparazioni cercasi da importante tessitura Italia media, specialmente pratico motori gas ed elettrici. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere indicando pretese C. 54308 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54308

CARTONAGGI abili operai in qualunque genere di scatole cercansi subito. Scrivere Speranza, fermo in posta. 54428

CERCANSI apprendiste e operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavallotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCANSI abili operaie per macchine passamaneria. — Rivolgersi Vitruvio, 7. 54184

CERCANSI da piccola famiglia, cuoco, cameriera, coniugi, ottime referenze. Nando, posta Como. 54062

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione, lavoro facile. Spadari. Ugo Foscolo 3. 54376

CERCANSI 2 bravi giovanotti robusti, come facchini. Alcune giovani ragazze di 12 anni compiuti. Rivolgersi alla fabbrica pizzi via Matteo Bandello 15. 54238

CERCASI giovinetto svelto, intelligente, pratico lavori ufficio con buone nozioni contabilità e bella calligrafia. Referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 299 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 54157

CERCASI fattorino 13-14 anni orologeria Gobbi, corso V. E. 9-11, Milano. 54432

CERCASI signorina volonterosa, svelta, apprendista lavori magazzino con licenza tecnica. Piccola retribuzione subito. Presentarsi Reghezza, Loreto 25. 45352

CERCASI giovane 16-20 anni, svelto, per aiuto lavori spedizioni e imballo facile. Preferibile con licenza tecnica. Retribuzione subito. Presentarsi Reghezza, Loreto 25. 54350

CERCASI pensionato età media, bella calligrafia per piccole mansioni di studio. M. 1888, posta, Milano. 54253

CERCASI banchiera per salumeria. Responsabilità. Schiarimenti esatti. Scrivere Cassetta 270 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54020

CERCASI per lavoro straordinario ragioniere pratico contabilità commerciale. Provvisorio impiego garantito per due mesi. Fare domanda segnando stipendio. Casella postale 1278, Milano. 53539

CERCO garzone salumiere quindicenne preferibilmente forestiero con buone qualità. Scrivere salumeria Turolla. S. Vittore 3, Milano. Spesato, piccolo stipendio. 53953

CHAUFFEUR abile meccanico manutenzione macchina Isotta-Fraschini cercasi da industriale media Italia, occupazione anche pronta. Richiedonsi certificati amplissimi capacità, onestà. Scrivere C. 54304 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54304

COMPOSITORE cercasi abilissimo lavori commerciali anche lusso, sappia dirigere sezione tipografia provincia. Posto buono, duraturo. Scrivere referenze posta, Milano. Tecnografico. 54014

FUOCHISTA patentato cercasi per Stabilimento, guadagno con straordinario circa L. 27 settimanali. Ottime referenze e certificati. Offerte Cassetta 299 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54155

GIARDINIERE ammogliato senza figli cercasi Italia media, vasto giardino, offresi abitazione vuota, cointeressenza negozio fiori, piccolo compenso mensile. Scrivere C. 54306 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54306

GIOVANETTI dodicenni trovano sicuro lavoro presso la fabbrica d'orologeria S. Vittore 37. 54110

LE MINIERE di Trieux, (Meurthe et Moselle) presso Fontoi e d'Audun-le-Roman (France) accettano operai terrazzieri, manovali e minatori. Rivolgersi in luogo. 52966

RAGAZZI e ragazze dodicenni cercansi per facile lavoro orologeria. Rivolgersi Cesare Sesto 12. 54236

RITOCCATORI o ritoccatrici di negativi per fototipia richiesti da Fumagalli e C., viale Monforte 10. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 54440

SERIA Casa milanese articoli illuminazione cerca piazzista magazziniere. Stipendio 100 lire mensili e buona provvigione. Scrivere Cassetta 273 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54027

SIGNORA tedesca cerca signorina insegnamento italiano. Scrivere Atti, fermo posta. 54167

SIGNORINA contabile, bella calligrafia, capace corrispondere inglese cercasi. Offerte solamente scritte Fratelli Bertarelli, Broletto, 13. 54015

STUDIO rappresentanze macchine in Milano cerca signorina dattilografa, capace tenere registri. Scrivere dettagliatamente indicando stipendio richiesto. Scrivere Cassetta 283 M., Haasenstein e Vogler. Milano. 54099

URGENTE cercasi bravo cameriere casa signorile. Pontiggia. Pietro all'Orto 6. 54320

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LICENZA tecnica. Corso serale presso Istituto Leonardo da Vinci. Via Morigi 2. Inizio 21 novembre. 54153

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stoffe clientela privati senza cauzione cercansi ovunque. Oldengland, Verona. 49511

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. Ditta S. Tomaselli, Paternò (Sicilia). 54362

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Lomazzo 28, negozio vino. Dirigersi Floriani. Terraggio 11 54214

AFFITTASI subito appartamento 7 locali centralissimo. Via Ugo Foscolo, 3. 53945

VENDESI per uso industria terreno, forza elettrica centro buonissimo per mano d'opera esuberante, per schiarimenti scrivere P. M. fermo posta, Cameriano, Novara. 54364

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARPA Erard usata un anno, vendesi buone condizioni. Visibile teatro Dal Verme. 54332

CERCANSI banconi, cavalletti, assi, scansie, carrello d'occasione. Offerte Bonelli, via Torino 55. 54043

SABBIA di quarzo, purissima, acquistasi continuamente. Offerte con prezzo ed analisi, sotto sigla M. 5581 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera). 53897

VENDESI due camere stile moderno, mobiglio quasi nuovo. Scrivere Lidia Cardilli, posta restante. Milano. 53769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO caffè, telefono pubblico città lago Maggiore cedesi. Scrivere 173 posta, Intra. 54404

BUONA occasione cedesi rivendita negozio salumeria veri motivi famiglia. Incasso medio L. 50. Rivolgersi Ernesto De Ambrogio, via Ospedale 4. 54439

CEDESI Trattoria con gioco boccie, splendida posizione, paraggi Porta Venezia. Clientela affezionata. Vicino stabilimenti. Schiarimenti: Carnisello, via San Pietro all'Orto 25. 53858

CEDESI importantissima réclame a Milano, prezzo vera occasione. Indispensabile per lanciare, far conoscere un prodotto. Scrivere Cassetta 3 N., Haasenstein e Vogler. Milano. 54163

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7.— Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. Sasso e Figli, Oneglia.** Produttori anche dei famosi

OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA garantiti puri d'oliva. — Gratis Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie. **In Milano:** presso la Latteria di Locate Triulzi, Farmacia Manzoni; Zini, Berni, Biancardi; Inselvini, Besana e Rosa; Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Successori di Cerrini e Bellini, ecc. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: **P. Sasso e Figli, Oneglia.** 1

MAGNESIA Polus

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso**, Milano, Corso S. Celso, 26.

CEDESI subito caffè birreria, bigliardo, avviatissimo, corso principale. Ottimo affare. Pisacane 53, Milano. 53567

CERCASI mutuo L. 40 mila prima ipoteca su stabile in Milano, valore L. 120 mila. Rivolgersi Fransini, Ricasoli, 2. 54430

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 53221

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca neonati con segretezza. Mortara (Prov. Pavia) 53747

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 53853

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 56, Milano. 54244

PERSONE d'ogni sesso possono procurarsi soddisfacenti utili, posizione avvenire. Oropas, posta, Milano. 54418

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12.

CAUSA partenza affitto locali vendo mobili. Adige, 3. 37690

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

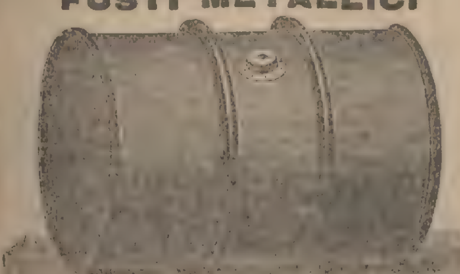
GUARIGIONE garantita dei dolori in genere. Chiedere opuscolo. Battista Reggiori, Germignaga (Como). 53911

MATRIMONIO sfumato! Vendo camera matrimoniale nuovissima. Viale Monforte 27. Portinaio. 53912

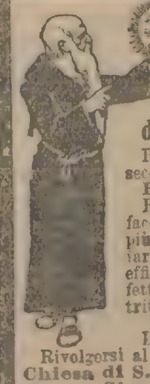
MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

EDOARDO SUFFERT & C. - Milano
prima fabbrica italiana
FUSTI METALLICI



20 var. rosai nani I scelta L. 9.00
50 » » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 6.00
125 » scelta ext. p. giard. o forz. 10.00
Franco di porto & imballagio in tutta Italia contro assegno.
ROSAI BULBI D'OLANDA
CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, franco dietro richiesta presso.
GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.

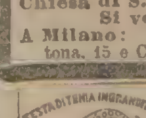


Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. AGOSTINO
GENOVA
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio delle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina
Purifica, rigenera il sangue.
Rinforza e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.
Meravigliose guarigioni
L. 1.50 la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. Una la scatola.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.



TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25.
Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**
Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 4 — Napoli (Italia).

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

"Aegri surgunt sani"
LA TISI

a tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli. Salvator Rosa 353 — Posso attestare di aver lungamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. F. Scales, pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Cantoni, Via Altogradi, numero 4. p. 2.

Napoli, 17-1-907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *reclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria, 72 (Villa Cristo).

Precetto. (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato, si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero, e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl.: per posta L. 3.50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

Appendice del SECOLO 10 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 99

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Che avrebbe fatto la duchessa, la protettrice d'Entragues, quella che egli, Néris, sapeva essere la madre del prigioniero di Monjuich?

Era impossibile ella non si facesse l'alleata dei due *bohèmes* — e allora la verità, sarebbe venuta a galla, l'assassino, il ladro, il falsario sarebbe stato smascherato e punito.

— Ciò ti fa riflettere? mormorò Simenes.

— Ciò mi fa paura! confessò Pedrillo.

Il poliziotto rideva.

— Si vede proprio che avevi bisogno di me, mio buon Sanchez.

— Che intendi dire?

— I due amici del poeta non vedranno punto la duchessa, non vedranno nessuno — perchè, appena scesi dal treno, saranno acciuffati come lo fu il loro camerata.

E concluse:

— Ho telegrafato a Madrid; senza rivelare il mio nome, ho avvertito Paolo Blanco e questi non può rimanere esitante: si tratta di salvare la sua posizione e l'onore del duca di Mançanarez, che lo ha sempre protetto, che gli ha sempre giovato.

Il finto principe si gettò al collo del suo ex compagno.

— Questo hai fatto?... Ah Simenes, Simenes! Non solo ti sarò debitore della donna che amo, ma della vita, ma di tutto. Domanda ciò che vuoi e lo avrai da me!

— Chiamami zio! disse celiando il poliziotto.

Diedero in una risata entrambi; poi Simenes, tornato serio, concluse esponendo ciò che realmente voleva:

— Credo che allontanerai Edmondo!

— Ah, ciò è indubitabile!...

— Ebbene, dammi il suo posto. È questa la mia rivincita. M'ha fatto perdere l'impiego, piglio il suo... Eppoi conta su di me, caro nipote.

Risero ancora: erano d'accordo, indissolubilmente legati.

— A proposito eccoci nel viale del Bosco. Ti lascio. Dimmi ciò che dovrò fare domani — chè mi preme guadagnarmi il salario.

— Non ho nulla da domandarti per ora, se non di continuare a servirmi presso la futura principessa.

— È inutile, essa è tua, farà tutto quanto vuoi. Non hai altro a comandarmi?

Il principe riflettè un istante.

Poi disse:

— Avrò bisogno di te per sbarazzarmi d'Edmondo.

— Sono a tua disposizione. Che devo fare?

— Studierò la cosa... Ti saprò dir domani.

Fissato un convegno, si trasse di tasca il portafogli:

— Devi aver bisogno di denaro, non è vero?

— Non osavo dirtelo.

— Che diamine, fra zio e nipote?... A te, piglia, e non far mai cerimonie con me.

Vuotò il portafogli.

— Ah, nipote mio!

— Ti proibisco di ringraziarmi. A rivederci domani, zio.

— A domani!

Si separarono dopo di essersi scambiata una di quelle strette di mano che suggellano un patto, e Simenes tornò indietro camminando lentamente.

E rideva, il poliziotto, d'un risolino crudele come quello che, qualche ora prima, schiudeva le labbra della Paloma, intanto che, colla coda dell'occhio, essa guardava il principe pensieroso.

Ma il riso di lui svanì tosto.

Qualcuno gli stava alle calcagna. Si sentì toccar la spalla.

Era il principe che gli chiedeva:

— Perchè ridi?

Rispose giovialmente:

— Perchè rido, caro nipote? Perchè sono contento come una pasqua! Perchè mi pare d'essere più felice del re di Spagna!

Poi serio serio:

— Hai dimenticato qualche cosa?

— Sì, il tuo indirizzo, che non m'hai dato... Dov'è che abiti?

— A breve distanza di qui, in via Tilsitt.

Pedrillo esitò un istante; poi risolvendosi:

— Mi rincresce lasciarti; t'accompagno a casa.

— Non pigliarti un tal disturbo.

— Non è un disturbo.

— Fa come vuoi, allora.

Si riposero in cammino.

In via Tilsitt, Simenes si fermò dinanzi alla porta d'un albergo.

— Eccomi a casa.

— T'accompagno fino alla tua camera... voglio sapere se sei bene alloggiato.

— Diavolo, non sei più un nipote, ma un vero figlio!

L'albergo era ancora aperto. Suonavano in quel punto le undici.

Essi entrarono, il poliziotto pel primo.

Prese il candelliere e la chiave, ma mentre stava per salir le scale, la padrona dell'albergo lo chiamò:

— Signor Stefano, devo consegnarvi qualche cosa.

Egli tornò indietro, spiegando a voce bassa a Pedrillo:

— Son io Stefano... capisci perchè...

E alla padrona dell'albergo:

— Che avete a darmi, cara signora?

— Questo dispaccio, signor Stefano.

— Ah, grazie!

Era un po' turbato; gettò uno sguardo singolare a Pedrillo, il quale disse:

— Aprilo... Deve esser di tua moglie.

Simenes non poteva esimersene.

Aprì il telegramma, allontanandosi dal suo ex collega, per andare, d'altronde con un movimento naturale, a collocarsi sotto la lampada che rischiarava l'ufficio dell'albergo...

Lesse rapidamente e mormorò con un sorriso di tenerezza:

— Cara moglie, com'è affettuosa!

Indi a Pedrillo:

— Avevi indovinato... È proprio lei, la mia diletta Micaela... È inquieta... Parigi le fa paura.

Si diresse verso la scala.

— Vuoi proprio salire?

— Sì... voglio vedere la tua camera.

— Vieni.

Simenes passò innanzi; mentre saliva, accese la candela alla fiamma del gas che illuminava le scale, e, nel movimento fatto, lasciò cader qualche cosa, ma senza avvedersene.

Si fermò al primo piano; aprì l'uscio:

— Entra e constata, caro nipote, che non sono troppo male alloggiato.

Néris ispezionò la stanza:

— Infatti... ma starai molto meglio in casa mia, caro zio!

— Non ne dubito... Ho ammirato il tuo palazzo... Siediti!

Il poliziotto gli offrì una poltrona, l'unica che v'era nella camera; ma Pedrillo rifiutò, stranamente frettoloso ora d'andarsene.

— No, grazie... Ho veduto, sono contento e me ne vado ...A rivederci domani; non dimenticare il nostro appuntamento!

— Sta tranquillo.

— Buona notte.

— T'accompagno...

— Ah, no, no, altrimenti non la finiremo più. A domani! A domani!

(Continua.)

Da tutti i librai è in vendita la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2.—
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

COL SUO POTERE STRAORDINARIO

QUEST'UOMO OPERA MIRACOLI

I ciechi vedono, i paralitici camminano.

Gli invalidi condannati dai medici sono da lui rimessi in salute

Nessuna malattia ch'egli non sappia guarire.

Egli sopprime i dolori, risana le piaghe, guarisce i cancri, la consunzione ed i tumori, ed opera meraviglie che stupiscono la medicina moderna e sfidano qualsiasi spiegazione.

Offerta rimarchevole di consulto gratuito fatta ai malati ed agli afflitti. Egli li guarisce in casa loro, senza vederli, colla stessa facilità come se fossero in sua presenza. I medici sono invitati a presentargli i loro malati incurabili.

Rochester, N. Y. (E. U. d'A) — « Corrispondenza speciale ». — Le guarigioni quasi miracolose operate dal signor professor G. A. Mann, di questa città, rivestono un carattere sì sorprendente, che furon causa di una viva curiosità, d'un immenso stupore e d'una non minor ammirazione. Numerose volte egli ha curato malati ritenuti incurabili dai medici, e li ricondusse alla salute ed alla vita nel modo il più incomprensibile. Il suo metodo è circondato da profondo mistero, poichè è avverato ch'egli non si serve di alcuna medicina prescritta dai medici. Egli pretende d'aver scoperto una certa legge naturale che possiede proprietà speciali e sconosciute sino ad oggi; con l'impiego di queste proprietà nessuna malattia diviene incurabile. È stabilito, da prove irrefragabili, che il misterioso potere che questa scoperta gli ha procurato, gli permette di rendere la vista ai ciechi e l'uso delle membra ai paralitici. Per suo mezzo egli ravviva la scintilla della vita prossima a spegnersi nelle persone sull'orlo della tomba, e rende la salute ai malati condannati dalle stesse sommità mediche. Sembra ch'egli eserciti un'assoluta autorità sulle malattie che rodono l'umanità e pare che detti le sue volontà alla morte stessa. I suoi consigli sono assolutamente gratuiti, e benchè il suo sapere lo metta in condizione di limitare la sua opera alla clientela ricca, e d'ammassare in tal modo una considerevole fortuna, egli preferisce dare i suoi consigli a tutti gratuitamente, senza distinzione nè di rango nè di fortuna. « La mia scoperta m'appartiene, egli dice, e me ne servo come meglio m'aggrada. Io posso guarire molto facilmente la consunzione, il cancro, la paralisi, l'albuminuria, la neurastenia o qualsiasi altra malattia cosidetta incurabile. Io posso guarire il reumatismo, gl'imbarazzi gastrici, il catarro, l'avvelenamento del sangue e le altre malattie che affettano l'organismo. Io sono desideroso di dare i miei consigli tanto ai poveri che ai ricchi. Allorchè si tratta della vita e della salute, il danaro ai miei occhi cessa d'essere un fattore importante.

Io curo il principe e il mendicante allo stesso modo. Davanti a me come davanti alla legge tutti sono uguali; io non tengo conto della differenza sociale dei miei pazienti. S'io scelsi di dare le mie cure a tutti senza differenza, niente può impedirmi di farlo, dirò anzi di più, io continuerò a guarire i malati secondo questi principii fin che ne sarò capace. Ciò che fanno o non fanno gli altri mi è indifferente. Io sento ch'è mio dovere guarire quelli che soffrono; io non posso lasciare i miei simili a dibattersi vanamente contro il male, allorchè è in mio potere venir loro in aiuto, poichè affermo nuovamente che non esiste malattia ch'io non sappia guarire.

Quest'affermazione vi parrà troppo spinta! Può esserlo, ma essa non è che la verità nè più nè meno. Io conosco la potenza meravigliosa che possiedo avendola messa alla prova ben sovente. Voi sapete che la consunzione è ritenuta incurabile; ebbene, poco tempo fa, una signorina, Miss H. L. Kelly, di Seal Cove, fu informata dai suoi medici d'essere affetta da consunzione e che i suoi giorni erano contati. Agli occhi di questi medici il male era incurabile. La signorina si disperò, ma io la guarii malgrado il verdetto dei medici; io guarii i suoi polmoni e resi al suo corpo emaciato la floridezza perduta. Una signora di Montbéliard, attualmente sotto le mie cure per questa malattia terribile, mi scrisse d'essere prossima alla guarigione, e fra poco potrò contare una vittoria di più riportata contro la morte. Nessuno può comprendere il piacere che provo di disputare alla tomba la preda ch'essa reclama; nessuno può comprendere la gioia che procura quest'assoluto dominio che esercito sulla morte.

La moderna terapeutica non ha mai guarito un cancro. La chirurgia fa delle operazioni, ma il cancro si riproduce sempre e conduce alla morte lentamente ma in modo sicuro. Io guarisco il cancro e ciò senza l'aiuto di un bistouri. Non ho assolutamente bisogno di tagliare le carni nè di segare le ossa, il mio metodo di cura è facile, aggradevole, e non è causa di dolori, nulladimeno il male sparisce. Una delle mie pazienti, la signora Melen, di Covington, era colpita da questo male terribile: essa vedeva innanzi a sè l'orrida morte, ma si mise sotto le mie cure e fu guarita completamente e radicalmente.

La paralisi è un'altra malattia ritenuta incurabile. Il signor A. Tornant, di Vincennes (Senna), soffriva questo male terribile. Dopo qualche giorno di cura egli ha potuto lasciare la sua carrozzella dalla quale non era uscito da otto anni. — Il signor Estrenne Ducret, rue de la Fosse, Nantes, guarì in otto giorni della neurastenia che da undici anni lo tormentava. Il signor Ducret dice dappertutto che ho fatto un miracolo in suo favore. — Il signor René Larchière, di Champ (per Celles) da trent'anni soffriva di reumatismi articolari; non poteva più camminare; mangiava pochissimo e malgrado ciò ingrossava sempre, qualsiasi lavoro gli era divenuto impossibile, quindici giorni della mia cura l'hanno guarito.

Il signor Cristobal Garcia di Matamoros (Messico) era cieco da sei anni in seguito ad una cataratta colpente i due occhi; in cinque giorni fu guarito senza operazione chirurgica di sorta.

I casi sopra citati vennero presi a sorte da una semplice raccolta ove sono elencati centinaia di casi identici; se li rendo di pubblica ragione è semplicemente per dimostrare che non esistono malattie incurabili. Queste malattie potevano essere incurabili prima ch'io facessi la mia scoperta, esse non lo sono più ora. »

Ma in qual modo ottenete queste guarigioni meravigliose? Perchè possedete voi questa potenza strana?

« M'occorrebbe troppo tempo per spiegare tutto ciò, ma eccovi un libro di cui sono l'autore nel quale descrivo la mia scoperta ed il modo di guarire le malattie; io non vendo questo libro, lo distribuisco invece a tutte le persone malate che s'interessano della mia scoperta, e lo spedisco gratuitamente a tutti quelli che me lo chiedono. Di più, a tutte le persone malate che mi scrivono indicandomi il sesso, e ragguagliandomi sui principali sintomi del male di cui soffrono, farò loro pervenire la diagnosi della malattia ed il mio libro dal titolo: *Le forze segrete della Natura*. Io dirò loro anche la causa dei sintomi di cui soffrono attualmente ed il modo d'ottenere la guarigione mediante la Radiopatia. Per ricevere tutti questi schiarimenti basta indirizzare una lettera al signor G. A. Mann, Dipartimento 200 N., a Rochester (Stato di New York) America.

A tutti coloro che mi scriveranno darò prova evidente del potere di cui dispongo. Credete che tutto il mondo può valersi di quest'offerta cortese?

« Dico assolutamente ciò che penso e farò assolutamente ciò che dico: tutti coloro che mi scriveranno riceveranno gratuitamente il mio libro, la diagnosi della loro malattia e la prova del mio potere ». 49030

Per l'installazione e la direzione indipendente d'una

Tiratura di crine di cavallo

della Germania **cercasi** provetto

CAPOMASTRO

praticissimo del ramo. Scrivere sotto L 1378 a Haasenstein e Vogler, Milano.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Marca di fabbrica MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti Sciroppi eccellenti:

1 Litro Agro Cedro
1 » Amarena
1 » Fragola
1 » Lampone
1 » Granatina
1 » Ribes
1 » Soda Champ.

per sole

L. 3.25

franco nel Regno (Estero Franchi 3,50)

GRATIS

Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Rivolgersi esclusivamente alla:

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila

S. Calocero, 25, MILANO.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e più efficace ricostituente per

è raccomandatissimo contro

RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA

DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
DEBOLEZZA
GRACILITÀ
CATARRI e TOSSI CRONICHE

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi in tutte le Farmacie e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni e corrispondenza: via Paolo Frisi, 26, MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Per le persone malate e nervose

UOMINI o DONNE

che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio ELECTRO-VIGOR ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come vien prodotta dal mio ELECTRO-VIGOR, rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, come l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Leggete cosa scrivono i nostri Clienti:

SCIATICA - ATONIA GASTRICA e STITICHEZZA

Pozzolo Formigaro (Alessandria).

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO.

Sfiduciato per le molteplici cure seguite invano, fu senza speranza che intrapresi quella del suo ELECTRO-VIGOR; ed Ella comprenderà qual'è la mia gioia nel constatare i benefici incalcolabili procuratimi dal suo trattamento.

Il suo ELECTRO-VIGOR è veramente l'unico rimedio efficace per le affezioni come la mia, e ciò attesto con convinzione e coscenza avendo, io stesso, eliminata la mia sciatica che datava da più di quattro anni.

Accolga quindi, Egregio Signor Dottore, i miei più sinceri ringraziamenti e mi creda di Lei

Devotissimo
(firma) FOSSATI BENEDETTO.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fossati Benedetto:

ff. di Sindaco: Notaio C, CAMUSSO.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? Sicusamente! Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente, il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome ....

Indirizzo ....

D.r M. F. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, N. 20 - MILANO.

I medici consulenti addetti alla nostra clinica ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentato inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza. Scrivere: **S. I. A. R. D.re A. Marone**, *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI.**

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

Avviso interessante.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 48579

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con Iniezione e Sandalo " Iris ". Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. 6. — Per posta L. 6.40. — Tre scatole L. 18 in tutto il Regno.

Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Pergli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

Impotenza - Debolezza sessuale

Virilità Esausta - Mancato sviluppo

curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

APPARECCHIO SVILUPPATORE e RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI

CURA ESTERNA — METODO DIRETTO.

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà mandata « Illustrazione Dimostrativa » con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. G. PARKER Co., Via Passerella 3 - MILANO

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e per qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

* Novità indispensabili in ogni casa *

Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista

LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - **MILANO**

APERTO — 1\|3 del vero

Ultima creazione dell'Ottica!

Binoccolo "1907" a chiusura automatica

per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.

Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente, all'istante, e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è racchiuso in un elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette

PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. **4** — Franco nell'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis **3,500** (carta) **da dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi Stati, affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA in seguito a sequestro operato a contrabbandieri

2400 PORTA SIGARETTE

MODELLO ULTIMA NOVITÀ - CHIUSURA A SCATTO

Vero argenton garantito inalterabile.

1920 PORTAMONETE MADREPERLA

Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete metalliche

GARANTITI DI VERA MADREPERLA

Questi articoli (*i quali hanno un valore commerciale superiore alle L. 6 cadauno*) li **vendiamo d'occasione** a solo L. **1,50** cad. franchi in Italia L. 2 franchi all'Estero. — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico

per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo

semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.

Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1\|2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

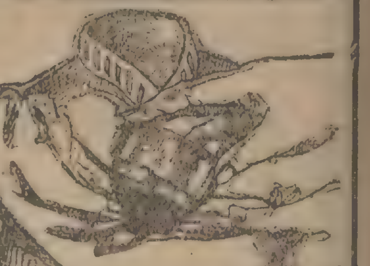
RIPARATEVI LE SCARPE da voi stessi senza bisogno di calzolai o ciabattini, in modo pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col **Mastice liquido Galvanico** atto anche a riparare soprascarpe di gomma, oggetti e guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone sufficiente per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - Franco all'Estero L. **1.40**. - Due flaconi franchi nell'Argentina **Un Peso** (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua. Non richiede inchiostro. Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere centinaia di parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche a che scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa: franca in Italia **cent. 75** - franca all'Estero **una lira**. Due penne: franchi nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile **Reis 1500** (carta).

Per INDORARE o INARGENTARE

oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'Oro o dell'Argento (imitazione) Solubile, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. **2** franco Estero. **Un Peso** m\|n (carta) franco Argentina.

Smacchiatore " SHERLOCK "



Toglie ogni macchia in pochi istanti.

Praticissimo!

Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori **Due Pesos** m\|n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

PACCO DI PROPAGANDA N.° 1 (indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente uno di ognuno degli articoli elencati in questo annunzio, sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco in Italia, ovvero L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco nel Brasile.

Assaggia Monete " Mazzat "

Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.

Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete Un Peso franchi nell'Argentina.

Estirpatore di calli, duriglioni, occhi di pernice.

NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.

Sollievo immediato.

Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50**. Due pezzi franchi nell'Argentina Un Peso m\|n (carta).

Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE** - Via Sirtori N. 1 - **MILANO.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

1374
IL SECOLO
Spett. Biblioteca Senato c

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto dono).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 30.- Nel Regno L. 37.- Estero Fr. 67.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto dono).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 16, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Chi sono e cosa vogliono I SINDACALISTI

Non si parla che di sindacalismo e di sindacati.

Chi sono e che cosa vogliono i sindacalisti?

Molti non lo sanno, perchè per saperlo occorrerebbe frequentare i loro *meetings*, e non tutti lo vogliono; o leggere i loro libri e le loro pubblicazioni periodiche, e non tutti lo possono.

I sindacati sono le antiche organizzazioni di mestiere risorte sotto altra forma e sotto altro nome.

L'accentramento delle industrie, l'eliminazione graduale delle industrie familiari, hanno messo di fronte i due grandi fattori della vita economica: i capitalisti e gli operai. La concentrazione industriale ha creato la concentrazione operaia.

Da principio, le organizzazioni di mestiere non avevano alcuna coscienza di classe e si limitavano a difendere i loro esclusivi ed immediati interessi, che qualche volta erano anche in opposizione agli interessi di altre categorie di operai. Ma in progresso di tempo, il concetto di solidarietà si andò sviluppando, e le organizzazioni di mestiere, che presero il nome di *sindacato*, non solo aumentarono di numero, ma si federarono determinando un vero e proprio movimento di classe, per combattere unite le battaglie del lavoro.

Oggi i sindacati sono innumerevoli in tutte le nazioni industriali. Tutti hanno per iscopo il miglioramento immediato delle condizioni del lavoro; ma non tutti i componenti questi sindacati sono *sindacalisti*, ed i sindacalisti sono finora una minoranza.

Ed è qui che molti cominciano a non più capire.

Ci spiegheremo colla maggiore chiarezza possibile.

Le vecchie organizzazioni di mestiere che si trasformarono poscia in sindacati, con parola venuta d'oltr'alpi, accoglievano naturalmente uomini di tutte le opinioni politiche e religiose, e non si occupavano altro che dei loro interessi professionali, come fanno anche oggi la maggior parte delle « Unioni di mestieri » in Inghilterra che contano milioni di soci.

Quando le dottrine socialiste incominciarono a svilupparsi in Europa, alcuni di questi sindacati entrarono risolutamente nei quadri del socialismo democratico; altri in quelli del socialismo cristiano; altri, e furono la maggioranza, si astennero deliberatamente.

Durante molti anni i socialisti e i democratici, specialmente nelle lotte elettorali, ebbero i migliori alleati in quest'elemento operaio, che era indubbiamente il più attivo e il più istruito. Poi le cose cambiarono a poco, a poco, in causa della intromissione di altri elementi estranei agli operai, ma che avevano interesse a staccare gli operai dai partiti politici, per condurli a combattere sul terreno esclusivo della lotta economica.

Gli operai sindacati che aderiscono a questo movimento si chiamano *sindacalisti*. Gli altri che non hanno aderito rimangono nel sindacato, ma sono fuori del movimento *sindacalista*, nel senso che si dà oggi a questa parola.

Ecco dunque chi sono i sindacalisti.

Che cosa vogliono?

Bisogna aprire i libri dei propugnatori del sindacalismo: Giorgio Sorel, Arturo Labriola, Enrico Leone.

Sorel è, si può dire, il pontefice massimo del nuovo sistema. Ha scritto due volumi, di cui uno fu anche tradotto in italiano col titolo: *Degenerazione capitalista e degenerazione socialista*. Il traduttore, prof. Vittorio Racca, che appartiene alla scuola ultra-liberista di Vilfredo Pareto e di Maffeo Pantaleone, non esita a dire ch'egli è disposto a firmare con due mani il libro del Sorel che è un attacco a fondo contro i riformatori sociali, gli amici del popolo! « Noi abbiamo sempre sostenuto — egli dice — che non sono i peggiori nemici dell'umanità quelli che [illegible] alla conquista di quella forza crudele e ingiusta. [illegible] al progresso della società: la [illegible] e la conseguente selezione sociale! »

Questa catapulta è diretta contro la legislazione sociale, che i sindacalisti e i [illegible] ripudiano per ragioni diverse e opposte. Il fatto è che i liberisti-individualisti e sindacalisti sono in questo momento d'accordo.

Ma, in nome di Dio, che cosa vogliono i sindacalisti?

Lasciamo per un momento Sorel e il suo libro ed apriamo il volume di Arturo Labriola: *Riforme e rivoluzione sociale*. — « La vita dell'operaio scorre fra due poli: la fabbrica e il sindacato. La psicologia e l'idealogia del mondo operaio si ricavano immediatamente dall'osservazione di questi due istituti. La fabbrica è in certo modo la realtà presente; il sindacato la realtà avvenire. La fabbrica rappresenta l'associazione produttiva; il sindacato è la regola ideale dell'attribuzione giuridica del prodotto. L'ideale del mondo operaio è una società economica organizzata puramente e semplicemente in vista della produzione materiale, ed in cui sia scomparsa ogni gerarchia che non abbia un valore puramente tecnico, cioè una società senza Stato, senza carceri, senza eserciti, senza leggi, ma non meno fervidamente organizzata sulla base delle necessità economiche — del vincolo consensuale e della disciplina tecnica della produzione. » Così scrive il Labriola.

Poco su, poco giù, è dunque l'ideale anarchico che tutti già conoscono, e ciò spiega la ragione per cui gli anarchici appoggiano il movimento sindacalista.

Ma l'argomento è troppo vasto ed interessante perchè possa essere esaurito in un solo articolo di giornale.

Vedremo con quali mezzi i sindacalisti intendono di raggiungere il loro scopo.

Silvio Becchia.

La morte dell'on. Gianturco

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera. (D.):

Oggi alle 3.40 spirò l'ex ministro Gianturco.

Stamane verso le undici e mezzo era entrato nel periodo di agonia: le estremità andarono lentamente irrigidendosi e si è iniziata la suppurazione dell'addome, dipendente dal processo infettivo del fegato. Da ieri lo si teneva in vita coll'ossigeno, consumandone per ben 80 metri cubi.

La famiglia, che lo assistette fino agli ultimi istanti, è ridotta in uno stato veramente pietoso. La moglie, signora Remigia, è come intontita. Il fratello prete che fu più che padre dell'estinto non si tolse mai dal capezzale del letto dove si spense il suo caro, recitando le preghiere e spesso il pianto gli faceva gruppo alla gola.

Impossibile descrivere l'impressione della cittadinanza. I giornali fecero edizioni straordinarie. Una vera folla di cittadini di ogni condizione accorre a segnarsi sul registro in portineria. Fra gli altri si recarono il sindaco, le altre autorità e tutti i deputati e senatori che sono in Napoli.

Giunsero dal collegio di Acerenza altri amici, e elettori di Gianturco.

Una scena veramente pietosa fu quella di stamane nella camera del morente, quando i figliuoli piccoletti, che ieri erano stati allontanati, entrarono chiamando il padre che non li riconobbe!

Il defunto ministro.

Quando un uomo, nato da poverissima gente, colla sola forza del suo ingegno giunge a farsi largo nel mondo e arriva ai più alti uffici dello Stato, merita rispetto da tutti. Ed è per questo che, sebbene avversari politici dell'on. Gianturco, ci associamo con sincero dolore a quello della sua famiglia.

Era nato ad Avigliano nel 1857 da un povero calzolaio e fu educato nel ginnasio di Reggio Calabria dove insegnava un suo fratello maggiore ch'era prete.

Nel 1875 si iscrisse alla Facoltà di giurisprudenza all'Università di Napoli; ma nello stesso tempo frequentava anche il Conservatorio di San Pietro a Majella. Appassionato della musica, voleva studiare composizione e acquistare fortuna e gloria nell'arte. E fino a questi ultimi giorni conservò questa passione; ma sebbene nato sotto il limpido cielo meridionale, nella terra ove suonano le spontanee e calde melodie, era innamorato della musica wagneriana: ma essendo un artista dotto, più che creatore, dopo aver conseguito il diploma di contrappunto, comprese che altra era la sua via e [illegible]. Studiando e lottando colle strettezze, ottenne la laurea in legge: e il primo posto lucrativo lo ebbe nello studio del senatore Alianelli che lo compensava con 30 lire al mese! Ma questo tenue salario gli bastò per compiere poi profondi studi e presentarsi nel 1882 nell'insegnamento universitario quale professore pareggiato in diritto civile. Il cammino ascensionale era stato rapido, perchè contava allora soltanto 25 anni.

Nel 1889 restò vacante il collegio di Potenza (III) perchè Crispi aveva nominato prefetto l'on. Coreale. Il giovane Emanuele si presentò con programma crispino e fu eletto. Allora però non aveva alcuna fama politica: e si chiedeva da molti chi fosse. Il suo Comitato elettorale stampò allora i manifesti nei quali si assicurava che il Gianturco era « molto conosciuto in Germania ». Il *Don Chisciotte* d'allora si divertì lungamente di questa presentazione; ma il Gianturco non se ne offese e mandò al giornale le sue pubblicazioni musicali.

Ma col suo ingegno facile e versatile seppe presto emergere: e pronunciò un notevole discorso affermando il diritto alla ricerca della paternità.

Quando il senatore Eula (quegli che lamentò che i magistrati rendessero servizi e non giustizia) andò ministro guardasigilli, chiamò il Gianturco, che da crispino era diventato giolittiano, al posto di sotto-segretario. Ma durò pochi mesi nell'ufficio perchè nel novembre 1893 Giolitti cadeva e andava al suo posto il Crispi.

Nel 1896 quando andò al potere il Rudinì, venne chiamato il Gianturco al ministero

della Istruzione Pubblica ove rimase fino al dicembre del 1897.

Quando fu eletto deputato era andato a sedere a sinistra: poi a poco a poco fece una conversione verso i conservatori e si recò al centro destro. Quivi lo trovò il Saracco che gli affidò nel 1900 il portafogli della Grazia e Giustizia.

E finalmente nell'ultima incarnazione Giolitti, questi lo chiamò al ministero dei Lavori Pubblici dove stette fino all'altro dì. Questo portafogli lo conquistò con un discorso clericale che fece meravigliare molti vecchi deputati i quali lo avevano conosciuto di più libere opinioni quando era coll'Eula.

Era un grande ambizioso che voleva riuscire a tutti i costi: non lo si loderà certo per il carattere.

Il Gianturco rappresentava col Tittoni la parte clericale del Gabinetto Giolitti: e il papa, memore di avere avuto in lui un sostenitore, gli mandò la sua benedizione *in extremis*.

Competenza particolare nei lavori pubblici non ne aveva; ma vi suppliva colla sua facile percezione per cui si impadroniva facilmente di un soggetto e ne parlava a lungo non profondamente, ma brillantemente. Tutti ricordano il discorso dell'anno scorso in difesa dell'esercizio ferroviario: non era il tecnico che parlava, ma l'avvocato che aveva studiato la causa e difendeva il cliente davanti alla Camera.

Dotato di parola facilissima, calda, fosforescente, era il più rapido nostro oratore parlamentare, pronunciando egli centonovanta parole al minuto, dieci cioè di più di Bernardino Grimaldi già ritenuto il più veloce parlatore. Nel parlare pizzicava fortemente la *erre*, cosa assai strana in un meridionale.

Nella vita privata fu esemplare. Adorava la moglie, signora Remigia e i sette suoi figliuoli, il maggiore dei quali conta appena quindici anni.

Di persona slanciata, naturalmente elegante, di colore olivastro e coi capelli neri piuttosto lunghi, richiamava il tipo del violinista zingaro. D'animo gentile e mite, sapeva conquistare le simpatie anche degli avversari che chinano rispettosi il capo alla sua memoria, deplorando la fine immatura di quest'uomo d'ingegno.

La giornata elettorale a Roma

L'inizio delle operazioni.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Eccoci alla giornata della lotta amministrativa. I clerico-moderati, non avendo una lista loro da proporre hanno sfogato il loro livore facendo affiggere dei manifesti denigratorii contro alcuni candidati del blocco.

L'animazione stamane, nelle prime ore, non è eccessiva nonostante che molti elettori partecipino alla formazione dei seggi, riusciti tutti composti da rappresentanti del blocco. Solo in alcune sezioni si nota qualche isolato rappresentante delle due liste di minoranza, quella della Associazione Commerciale, di sedici nomi, e quella di un gruppo di dissidenti, pure di sedici nomi, appoggiata dal *Popolo Romano*. Altri giornali hanno formato altre liste di sessantaquattro nomi.

Fino ad ora non si è notato alcun incidente. I clericali apparentemente almeno si astengono dal recarsi alle urne, seguendo anche il monito dato ieri sera dall'*Osservatore Romano*. I moderati però che non seguono il loro esempio appoggiano quei candidati che possono far diminuire di qualche voto la lista del blocco. Ad ogni modo si prevede che la lista del blocco otterrà un massimo di diecimila voti mentre la minoranza seguirà con un migliaio e mezzo di voti circa.

Alcuni incidenti.

Verso mezzogiorno è stata affissa una terza lista della minoranza contenente parecchi nomi di candidati che per ragione numerica non poterono far parte della lista del blocco. Tale *listarella* è stata però subito sconfessata, tanto dal Comitato del blocco, quanto da alcuno degli stessi candidati. In mattinata il numero degli elettori recatosi alle urne è stato sufficiente a garantire una buona votazione.

Questa volta però in contrapposizione al blocco non vi sono, almeno apparentemente, i clericali; quindi l'entusiasmo è notevolmente diminuito, mentre si è manifestato invece un certo accanimento per conquistare i sedici posti della minoranza.

Gli incidenti non sono stati molti. In una delle sezioni del Centro, malgrado il divieto del Vaticano, un sacerdote in veste talare si è presentato di buon'ora ed ha preso parte alla votazione per la costituzione del seggio. Successivamente ha poi votato per la lista del blocco. All'Esquilino sono venuti fra loro a questione i socialisti aderenti al blocco ed i sindacalisti. Dopo uno scambio di insolenze, si giunse alle bastonate, che vennero distribuite da una parte e dall'altra con una certa generosità, ma tutto finì lì.

In parecchie sezioni si è tentato il solito trucco della distribuzione di liste del blocco contenente qualche nome sostituito. I distributori sono stati allontanati con la forza. Mentre telefono, non si ha notizia di altri incidenti. Lo scrutinio comincia ora. Si confermano le previsioni telefonatevi stamane.

Oltre diciassettemila votanti.
Il carattere anticlericale della votazione

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

È terminato ora il computo dei votanti nelle varie sezioni. Da un primo riassunto, si calcola che i votanti siano stati oltre diciassettemila, numero non preveduto, poichè, come vi ho detto, la lotta non aveva dimostrato alcun sintomo palese di accanimento, se si fa eccezione delle manovre che i clericali hanno, secondo la loro abitudine, tentato nell'ombra. Il capolista del blocco manterrà — secondo le prime voci — i quindicimila voti che raccolse nella elezione del 30 giugno.

Mentre scrivo lo scrutinio è da poco cominciato. Nelle sezioni del Centro esso procede con queste proporzioni: 150 voti compatti per il blocco e una dozzina di voti complessivamente alle varie listerelle che combattono per la minoranza. Come vedete l'odierna manifestazione democratica assume un grande significato, mantenendo anche questa volta il carattere spiccatamente anticlericale. Sino ad ora, il maggior numero di voti è stato concentrato sul nome di Guido Baccelli.

Rinvio del processo Nasi-Lombardo?

Il Senato vuol andare sino in fondo.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Vi ho segnalato ieri, affrettatamente la grande importanza della deliberazione presa in Camera di Consiglio, relativamente ai sussidii.

Ho parlato, oggi, con parecchi senatori, i quali, per quanto la delicatezza della loro posizione di giudici lo consente, mi hanno illuminato intorno agli umori che dominano a Palazzo Madama. Uno di questi senatori mi diceva:

— Voi dovete anzitutto considerare che il reclamo della difesa Lombardo era fatto contro la decisione dell'on. Canonico, in forza della quale son stati cancellati una trentina di testi, chiamati a deporre sulla materia dei sussidii. Dunque, accettando in massima questo reclamo, sia pure circondando l'ammissione dei testi di qualche restrizione, la Corte ha annullato un atto del suo presidente. Notate ancora: l'articolo 28 del regolamento giudiziario del Senato dice che per la sentenza definitiva, come per le altre deliberazioni durante il dibattimento, quando per queste ultime non sia stato stabilito diversamente, si vota per appello nominale, ed il presidente vota per ultimo. Evidentemente si è voluto evitare che la volontà presidenziale eserciti una qualsiasi influenza su qualcuno dei componenti la Corte. Ora, ieri, nella Camera di Consiglio, il presidente, on. Canonico, ha votato alla lettera *C* contro il reclamo della difesa Lombardo: eppure malgrado ciò, oltre due terzi dei senatori si sono pronunciati per l'escussione dei testi che erano stati dal presidente cancellati.

— Pochi, però, osservai io, furono i senatori che presero la parola in un senso o nell'altro.

— È vero; ma ciò prova che sono bastate poche udienze perchè tutti o quasi si persuadessero che questo processo, così come è, non può soddisfare la coscienza pubblica, la quale esige che piena luce sia fatta sui sistemi amministrativi che vigevano alla Minerva. Non crediate che i senatori siano venuti al dibattimento senza la necessaria preparazione. Ieri, in Camera di Consiglio, si passava da una mano all'altra la relazione del Comitato dei Cinque, e c'era chi faceva osservare le risultanze più gravi di quella inchiesta. Per esempio questo fatto: Dal 16 febbraio 1901, al 31 ottobre 1903, furono erogati in Roma — notate bene, solo in Roma — L. 266 995. Ebbene, di questa somma L. 13 671 andarono a maestri elementari, e L. 253 284 o a non maestri o a persone non esistenti. Voi indovinate i commenti su queste cifre.

— Dunque Ella crede che si andrà proprio in fondo?

— È la mia opinione, perchè non mi pare possibile che una volta sollevata la questione, si possa trattenerla entro i limiti artificiali della convenienza.

« Poi, lasciatemi esporre anche questo altro argomento. Al Senato si offre l'occasione di rialzare il proprio prestigio come grande istituzione dello Stato. Esso, il Senato, sente che, date le tendenze democratiche dei tempi, la sua importanza come assemblea politica è molto scemata, e poichè è chiamato ad esercitare una funzione di moralità e di giustizia, vuole provare che sa elevarsi al di sopra di tutte le considerazioni dettate dal volgare opportunismo.

— E in qual modo la questione, ora soltanto per metà risolta, potrà essere ripresa?

— Probabilmente la cosa si imporrà per sè stessa, se pure nuove insistenze non verranno per parte della difesa Lombardo.

— E si sa che cosa pensino in proposito i commissari dell'accusa?

— I commissari rimasero molto impressionati dalla votazione di ieri in Camera di Consiglio. So che uno di essi ha interrogato parecchi senatori e ne ha tratto la convinzione che la Corte sia proclive ad andare fino in fondo. Posso aggiungere che i tre commissari, pur non avendo preso alcuna decisione, in un rapido scambio di idee si sono trovati perfettamente d'accordo su questo punto:

— Non potere e non dovere essi opporsi alla proposta che venisse fatta di rimandarli alla Camera per chiederle se essa consenta o meno ad estendere il giudizio ai sussidi.

— In conclusione c'è tutta la probabilità che il dibattimento sia sospeso, e alla ripresa, quanto lavoro di più!

— Questa è la previsione di molti! E appunto è da notarsi il fatto che l'Alta Corte, alla quale si attribuisce un grande desiderio di finire presto, a qualunque costo ed in qualunque modo, ha aperto ieri la via ad un allargamento del giudizio, che porterà per naturale conseguenza al prolungamento del dibattito. Ma ormai si è sopra questa china, e bisogna percorrerla tutta. C'è da augurarsi che, a parte la sorte degli imputati, questo processo, che è il primo del genere nella nostra storia parlamentare, sia anche l'ultimo e porti un soffio di aura purificatrice nelle amministrazioni dello Stato e nei costumi della vita pubblica, nei criteri e nei sentimenti degli uomini di governo.

Una riunione dei difensori di Nasi
a proposito della questione dei sussidi - L'atteggiamento della difesa

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Stamane gli avvocati della difesa Nasi hanno tenuta una riunione in casa dell'ex ministro. Dopo la riunione, gli avvocati Siracusa, Vaturi e Rubicchi hanno lasciato Roma e forse non saranno presenti alla ripresa del processo.

Ho veduto uno degli avvocati di Nasi, il quale mi ha assicurato che tanto l'imputato quanto i suoi difensori non sono per nulla impressionati dell'ordinanza dell'Alta Corte. Essi si dicono certi che non si rivolgeranno ai testi domande relative a fatti specifici in rapporto alla materia dei sussidî, ed affermano che tale materia dovrà essere trattata solamente nelle linee generali, ed in rapporto a fatti generici. In tal modo, essi sostengono, dovrà essere applicata l'ordinanza. Se così non avverrà, la difesa Nasi avanzerà regolare opposizione per potere presentare una nuova lista di testi a discarico e chiederà il rinvio del processo per i necessarî studî del nuovo capo di accusa.

In ogni modo la difesa Nasi fino ad oggi non ha presa alcuna deliberazione e si riserverà di tornare sull'argomento a seconda della piega che potrà prendere il processo. Mi consta poi che dei senatori siciliani, membri dell'Alta Corte, solamente i senatori Di Terranova e Di Camporeale hanno votato ieri in favore dell'istanza presentata dai difensori di Lombardo.

Martedì continuerà l'esame dei testi. Saranno dapprima interrogati il marchese Cappelli e l'on. Torrigiani dei Cinque. Dovrebbero poi essere uditi gli on. Gorio e Prampolini, ma ieri essi erano ammalati e si prevede che non risponderanno martedì all'appello. Del resto i commissari dell'accusa non insisteranno sulla necessità della loro presenza. Martedì sarà anche interrogato l'economo al ministero della Pubblica Istruzione, cav. Fornari, e sarà interessante assistere alla sua deposizione, che costituisce il maggior capo d'accusa nel processo e alle contestazioni che certamente gli opporrà Nasi.

LA UTILIZZAZIONE della civetteria femminile

Qualche tempo fa le cronache parigine davan conto di un piccolo episodio mondano che la civetteria avrà certamente voluto rivendicare tra i suoi fasti.

Una signora americana miliardaria e ambasciatrice doveva aver l'onore grande di accogliere a colazione nel proprio castello un principe del sangue. E a quest'onore la signora si era preparata del suo meglio ordinando due *toilettes* (cinquantamila lire ciascuna) per poter scegliere all'ultimo momento quella che convenisse meglio al dolce incarnato del suo viso.

Ma quando vide che i due vestiti in modo differente davano un incanto meraviglioso alla sua bellezza, s'affacciò al suo desiderio la questione difficile di sfoggiare tutte e due le *toilettes* in una stessa colazione. E la signora ebbe un'idea geniale. Comparve ad accogliere il suo ospite vestita di bianco ma a tavola alla seconda portata un servitore opportunamente istruito le versava addosso tutto il contenuto di una salsiera, e la povera signora confusa si alzava da tavola per rimediare al guaio e ricomparire dopo dieci minuti sfolgorante nella nuova *toilette*...

Il fatterello può prestarsi ad un'infinità di commenti sul piacere profondo e squisitamente femminile che la donna prova nel sentirsi bella e nell'adornare la propria persona e sull'ingegnosità meravigliosa che ella spiega per trovare a questo fine nuovi mezzi e nuove risorse.

Miliardaria americana o povera montanara, selvaggia o civilizzata, vecchia o giovane, bella o brutta, tutte queste donne, malgrado le razze, i paesi, l'età, la coltura, l'educazione, sono uguali per un identico istinto: l'istinto della civetteria.

La miliardaria sfrutta il gusto raffinato dei sarti parigini, la montanara nel costume filato e tessuto e cucito dalle sue mani, cerca ingenuamente le combinazioni di colori vivaci, di merletti, di ricami, che meglio convengono a inquadrare la sua figura; e nel « face à main » tempestato di brillanti o nella limpida acqua del ruscello l'una e l'altra spiano la propria imagine a cui ognuna sorride compiacente.

Ma il « fatto nuovo » a cui vorrei accennare, è come si possa sfruttare utilmente nella società questo sentimento di vanità e di civetteria femminile che noi siamo abituati a considerare con ingiusto disprezzo. Tant'è vero che non c'è nessun male da cui non possa derivare qualche bene!

La proposta viene dal direttore di un penitenziario femminile americano, il D. Cadalso. Egli era stato colpito appunto da differenti episodi che mostravano nelle carcerate il persistere ostinato di sentimenti di vanità e di civetteria malgrado la clausura, malgrado la separazione dal sesso mascolino, malgrado la scarsità di mezzi idonei a loro disposizione.

Queste carcerate non erano meno ingegnose nei loro espedienti della miliardaria americana. Le più strane cose erano utilizzate da loro per ottenere una specie di belletto, oggetto supremo della loro cupidigia. Qualcuna componeva la propria biacca masticando e imbevendo di saliva il calcinaccio sudicio che poteva ottenere grattando il muro. Un'altra teneva in iscacco i sorveglianti che avevano frugato invano tutta la cella per scoprire in che buco nascondesse il rossetto di cui si infiammava la faccia. Il mistero fu infine svelato: la biancheria fornita dal carcere era di una tela molto grossolana in mezzo alla cui trama passavano dei fili rossi: la donna scerneva accuratamente questi fili rossi, li metteva a macerare la notte nell'acqua e la mattina s'imbellettava col residuo rosso che i fili avevano lasciato nell'acqua.

Il Dott. Cadalso, direttore del penitenziario, riferisce come qualsiasi modificazione o miglioramento introdotto nell'uniforme del carcere fosse oggetto di profonde preoccupazioni e di studio costante per le recluse. Ciascuna faceva dei tentativi di eleganza studiando il modo di lasciar cadere le pieghe della gonna, di stringersi la vita, di aggiustare in modo aggraziato il colletto: e quando nei laboratori o nei cortili parecchie recluse si ritrovano insieme uno dei temi prediletti della loro conversazione è la « moda », è il migliore aspetto che presenta questa o quell'altra uniforme.

Il sig. Cadalso imaginò allora un'esperienza ingegnosa e che potrebbe essere ripetuta con profitto. Nel penitenziario femminile in cui era direttore pensò di introdurre tre differenti modelli di uniforme che corrispondevano a tre categorie differenti di « buona condotta ». Il primo modello era di lana grigia e ben più che un'uniforme carceraria appariva come un vestito da passeggio, semplice, di forma *tailleur* e di taglio elegante, e non poteva essere rivestito che dalle recluse la cui condotta fosse esemplare. Il secondo modello era di lana a quadratini grigi e blu, molto meno bello. Il terzo poi era di un tessuto e di un taglio grossolano, brutto, di colore giallastro. Secondo la loro condotta più o meno buona, la docilità, la diligenza al lavoro le recluse dovevano indossare l'una o l'altra di queste uniformi: il sistema diede risultati meravigliosi, in poco tempo tutte le condannate

---

Appendice del SECOLO 11 Novembre. 57

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ed anche mostrava una tale abilità quando si era proposta di fare un acquisto, un cappello!... « Giacchè vi [illegible] », ne faceva per la mammina, per le nipote; e le accadeva di allestire in [illegible] per il piccolo Paolo. E se ella non avesse avuto quel carattere, quel temperamento di fuoco, quello spirito di contraddizione, quel non so che di indefinibile che obbligava Teresa a dire fra sè: « Possibile che abbiamo avuto la medesima madre? »

Ecco che quando questa impressione si [illegible] di lei, producendo un malessere che le riesce affatto [illegible] un tratto, di dedicarsi a [illegible] lavoro — impressione che non [illegible] d'un'angoscia nuova. [illegible] a Franceschina, caso ritorni [illegible] idea di andare a prendere [illegible] del Municipio!...

La qual cosa la avrebbe obbligata a inevitabilmente a passare sotto l'androne, dinanzi al quadro esposto a tutti gli occhi e dove, su un foglio di carta bollata, stava scritto [illegible] il nome d'un certo signor Ruggero Veranel, abitante in via di Fleurus, dovesse in breve sposare la signorina Paolina Bouchu, abitante nella stessa via e nella stessa casa.

Siffatto timore s'acuisce in Teresa al punto che ella si decide d'improvviso a partire di via di Rivoli, per accompagnarsi alla sorella non appena questa fosse uscita dal laboratorio e per tornarsene diritto a casa insieme. Ciò le capitava assai di rado; ma ogni qualvolta lo aveva fatto, i lineamenti di Franceschina avevano espresso una gioconda sorpresa.

Era anch'ella tutta contenta [illegible] brutto pensiero allorchè giunse in via di Rivoli; dove si pose a camminare su e giù pel marciapiede lungo la cancellata delle Tuileries, guardando la bella casa dove lavorava la cara ragazza [illegible] la sorella, e diceva fra sè: « Perchè torturarmi sempre così per cagion sua? Perchè volerla felice alla mia maniera?... Non possederà ella pure, un giorno, una di queste grandi sartorie, per le quali si affaticherà e sarà in grado di aiutare mio figlio e mia figlia a formarsi, a lor volta, una posizione?... Ruggero non [illegible] giudicare la gioventù presente colle idee di un tempo... Non sono forse sicura, assolutamente sicura, che la nostra Franceschina, il nostro caro Argento-Vivo tiene una condotta esemplare?... »

Ora, nel momento in cui rivolgevasi queste parole quasi ad alta voce, udì, vicinissimo a lei, al di là della cancellata, due voci maschili.

Volta macchinalmente la testa, scorse due giovani, simili nell'aspetto, vestiti di un'eleganza raffinata entrambi; ma l'uno di loro era invece piuttosto sgraziato per l'eccessiva rigidezza di tutta quanta la persona; mentre dall'altro emanava la grazia, il fascino che facilmente s'impadroniscono di un cuore [illegible].

Mai, d'altronde, l'anima aveva meglio corrisposto all'aspetto esteriore, perocchè il giovane stava dicendo all'amico, con tranquillità sorridente, sebbene un po' [illegible]:

— No, caro mio, mille volte no! Non lo farò mai! E poichè sei così fermamente convinto che quella ragazza è « savia »... cosa rispettabile, ebbene, per quanto [illegible] Avrei paura d'essere [illegible]

— Hai torto, buon amico, rispondeva il compagno, perchè mai ancora, ne sono certo, hai avuto l'occasione, e mai probabilmente la avrai di offrirti un simile [illegible] o meglio, per stare nel vero, degno di un duchino o di un principe! Figurati un gioiello di parigina, fine, elegante, istrutta... Mi porti il diavolo se si può trovare in un'operaia tanta educazione!... E inoltre spiritosa!... E quando ride di cuore, una bocchina vezzosa, fatta pei baci... e un paio d'occhi da mandare in perdizione un santo!... Un vitino finalmente che ti sarebbe facile cingere colle due mani...

— Se tu sapessi come sciupi il tempo a ripetermi da due giorni codesta antifona! replicava l'altro. [illegible] gli scrupoli!

— Grazie del consiglio!... Che ne direbbe la sua amica?... Mi caverebbe per lo meno gli occhi... E poi, a parlarti con schiettezza, credo che farei un bel fiasco...

— Avresti provato per caso?

— Ossia... intendiamoci: ho percorso un po' di strada insieme, perchè la mia amorosa, la quale ha la pretensione di proteggerla — comica, eh, la cosa! — la accompagna, ogni sera, [illegible] di causa.

— Ed è in tal modo che tu ti sei accorto di aver sbagliato strada?

— Prima di tutto essa è la lealtà in persona, e non vorrebbe di sicuro perdersi la stima [illegible] nato ad aprir la gabbia ad un sì vago uccellino... Ora, siccome qualcuno deve pur essere il fortunato, e siccome sei il mio solo amico, così avrei voluto fosti tu quello... ecco! Se ti adattassi ad aspettare ancora cinque minuti, la vedresti, almeno...

— No, caro Stefano! Finchè si tratti di corteggiare le ragazze che ormai non hanno più nulla da perdere, m'avrai compagno [illegible] Ma da oggi, proposito deliberato, [illegible] sulla quale ella cadrà?...

— Ma dal momento che cadrà inevitabilmente?

— Ne lascio altrui il piacere e la responsabilità... Non conosco che una fanciulla di cui ambirò il primo bacio, il primo abbandono; quella che sarà mia moglie!

— Olà, amico, che avviene da qualche tempo nella tua testa? È già questa la quinta o la sesta volta che mi parli con tanta gravità [illegible] certe idee!...

— ... che credo giuste e assennate... Perchè s'è incominciato a condurre la vita [illegible] un pazzo, non è una buona ragione per continuare fino all'ultimo sospiro.

— Sai che ti potrebbe affidare l'incarico delle prediche dal pulpito?

— Non predico, amico caro; espongo solo qualche concetto di semplice buon senso e cancello dal mio programma di esistenza un numero: « far baldoria », perchè ne sono ristucco e perchè esso diviene perfettamente ridicolo quando si è giunti ad una certa età!

— Non tarderai allora a vergognarti di essermi amico?

— No, Stefano; perchè l'ora della saggezza non è la stessa per tutti, come non sono per tutti uguali le esistenze. Tu cerchi il piacere... o meglio, la distrazione nel perpetuo capriccio femminile... hai bisogno di tenerezza e non ne trovi forse, accanto a te, a sufficienza per salvarti dai pericoli esterni... Io, che ho commesso tante pazzie, mi domando, ogni qualvolta ho una nuova amante, [illegible] So che è abbastanza scimunito ciò che ti dico... ma, in fondo, [illegible] e mi comprendi benissimo, ne sono sicuro!

— Ah, perbacco, esclamò Stefano con voce sorda e con un gesto beffardo: quando s'ha una madre, come tu l'hai, [illegible]

— Arrivederci, allora, domani!

E il « virtuoso » giovane s'allontanò in fretta, senza cedere alla curiosità di farsi indicare, intanto che il suo amico,

avevano conquistato il diritto di vestire l'abito grigio!

Ed ecco come si può assistere alla realizzazione di ciò che pare un insostenibile paradosso: la civetteria che riesce all'educazione e alla redenzione delle donne più refrattarie ad ogni idea di morale!...

Paola Lombroso.

IL MACCHINONE

Dopo il proclama, il programma.

Quando ebbi finito di leggerlo sulla *Vita*, *la mia lingua parlò quasi come per sè stessa mossa*, e disse: Che miseria!

È davvero un sintomo della profonda miseria intellettuale della politica nostra italiana! Ed è sconfortante e dolorosa la constatazione!

Ma anche più è doloroso il vedere come, mentre la «rocca colossale dello scetticismo» del signor Franquinet si rassegna alle banali argomentazioni sciorinate in un'*elaborata* intervista con un buon ragazzo «economico»; il vedere, dicevo, un uomo del valore e della forza del Lodi (della cui intelligenza e della cui fede democratica abbiamo avuto una recente prova luminosa nel magnifico attacco con cui egli ha smascherato i colpevoli intrighi e le brutture antipatriottiche del ministro Tittoni!) possa aver lasciato sorprendere la propria buona fede da un volgare raggiro che arieggia la truffa all'americana!

Io vorrei che l'esimio giornalista (il quale del resto, non vivendo a Milano, può benissimo credere sul serio che gli uomini, di cui è composta la *Commissione esecutiva provvisoria* del partitone, costituiscano «una garanzia assoluta di serietà», mentre noi siamo abituati a ridere giocondamente dinanzi a parecchi di quei nomi!) io vorrei che il Lodi non si limitasse, per dar la giustificazione della sua fiducia nel partitone, a delle considerazioni molto vaghe e generiche — in cui tutti possono convenire — ma rispondesse punto per punto alle osservazioni fatte da molti critici del «partito economico» — ed anche da me — penetrando così nell'analisi intima della sua struttura di questo nuovo cavallo di Troia, entro cui egli non troverebbe che dei *greci clerico-moderati*, ansiosi di penetrare nella cittadella di Montecitorio!

Egli non deve fermarsi alla lode compiacente per le buone intenzioni e il fin di bene che ispirano, secondo quanto egli crede, le mosse dei signori «economici» ma deve seguirci nella critica *precisa ed analitica* che noi abbiamo fatto (nè gli possono essere sfuggiti i nostri articoli!) *dei mezzi, dei sistemi e delle persone stesse*, con cui si tenta di realizzare o meglio di sfruttare qualcosa di una concezione politica, che noi crediamo tanto buona, che l'avevam fatta nostra e propugnata prima assai che sorgessero i lestofanti del «partito economico!»

Tanto più che egli sa benissimo che i giovani radicali non possono certo nutrir diffidenze verso il «partitone» in causa di «concezioni esclusiviste delle compagini politiche, quali sono tradizionalmente formate!» Come! proprio noi saremmo affetti da queste manie misoneiste, noi che da anni combattiamo per trasformare appunto il vecchio bagaglio del partito radicale in una concezione positivista dei rapporti sociali, che gli consenta di assumere nettamente la sua qualità e la sua dignità di partito di governo, di fronte al benessere e all'interesse nazionale? Proprio noi che abbiamo predicato lo *sventramento* (e allora ci deste sulla voce, additandoci l'«unione dei partiti popolari» come sola possibile salute!) nella vecchia politica milanese e nazionale?

Certo noi possiamo sempre vagheggiare uno «sventramento» che conduca alla formazione di un grande partito borghese riformatore; ma noi abbiamo però il dovere di esaminare i «progetti tecnici», di vagliarli, di valutarne la portata e le conseguenze, ed anche più preciso abbiamo il dovere di respingere, di combattere, di denunziare al pubblico come truffe quei «progetti di sventramento» di cui appare evidente che l'unico intento da parte dei presentatori sia di tentare un'audace speculazione di terreni... elettorali!

Vorrebbe il Lodi spiegare come egli ammetta che un «nuovo partito» possa esser costituito sovra l'organizzazione di una sola e ristretta classe della borghesia: i commercianti e gli industriali?

O perchè allora non un nuovo partito di avvocati e di medici, o di agricoltori, o di postelegrafici o di professori e maestri?

Gli «economici» rispondono che accoglieranno nel loro seno tutta «la borghesia del lavoro»: o perchè ora cominciano coll'escludere tutti coloro che non sono commercianti? Che le altre classi di cittadini abbian ad essere chiamate soltanto dopo a mettere lo spolverino su quanto hanno predisposto in lungo e sapiente mistero i signori «commercianti» per la maggior salute della Patria? Perchè ciò?

Noi non arriviamo a comprendere.

E quali limiti di *omogeneità* avrà questa organizzazione?

Non si sa: si sa soltanto che quest'organizzazione provvederà a tutto: *a respingere le violenze, a sorreggere le classi operaie*, a cui si consente di far udire la loro voce potente, *quando reclamino giustamente diritti umani e civili...!*

Quale il criterio per stabilire la *giustizia* di tali reclami?

Il beneplacito dei commercianti? Stanno freschi gli operai!

Non vi ha nel programma un solo accenno alla legislazione del lavoro — unico metodo di governo per dirimere i conflitti; non vi ha che un solo accenno alla scuola laica di Stato (sia pure l'avocazione ammessa con criterio di gradualità e di differenziazione!) — unico metodo per combattere l'analfabetismo.

E nulla si dice dei *rapporti* colle organizzazioni già esistenti: quelle degli operai e degli impiegati.

Che ne sanno gli «economici»?

Ma vi ha in compenso ben altra roba allegra!

Il Partito *concentra in sè tutte le gradazioni dei partiti democratici e liberali...*

Bene. Ma vuol spiegarmi il Lodi come possa mai avvenire una tale taumaturgica concentrazione, quando — per esempio — è risaputo che nessun partito democratico è stato mai a questo proposito, almeno a Milano, neanche consultato?

E come tale concentrazione possa per una strana fatalità esser promossa soltanto ed esclusivamente da uomini che sono degli autentici clerico-moderati? Poichè, se vi ha fra coloro qualche nome che abbia antica ricordanza di democrazia per i cittadini, quel nome non per altri ha tal ricordanza se non per il tradimento compiuto verso la democrazia stessa nell'ora grave del pericolo, nel momento angoscioso della lotta ad oltranza!

Ma volete qualcosa di più ameno?

La questione clericale!

Il Partito «accoglie tutto, di qualunque fede, proclamando la più ampia libertà di coscienza, ma ESCLUDE che vi siano partiti, i quali anche indirettamente tendano a diminuire e a demolire le conquiste del passato, le libere nostre istituzioni, e che in nome di una qualsiasi credenza religiosa, influiscano sul Partito economico e sulla politica del apese.»

E come mai si vuole *escludere* il partito clericale? Il partito clericale esiste, è un fatto: non si può escluderlo! Lo si può e lo si deve combattere, da parte della democrazia!

E perchè non lo si dice apertamente?

Ah! l'ipocrisia! ah! l'attenuazione e la diluizione generica delle frasi sapientemente confezionate!

Forse così il comm. Candiani può rimanere indisturbato, condottiero degli «economici» anticlericali ed assessore clerico-moderato!

Ma vergogna ai giovani! Vergogna ai giovani che si prestano a tali mezzucci da Tartufo! Non c'era bisogno di creare un nuovo partito per dar spettacolo di temerari equilibrismi! O forse si vogliono eclissare le gesta del «Corriere della Sera» e dell'onorevole Cornaggia, la Madame Hortense della politica milanese?

Ah! non dimentichino i giovani che la *sincerità è il solo piccone* capace di un sano sventramento, è la sola arma potente che la democrazia possa brandire per issare — abbattuti gli spalti di infinite miserie ed infinite superstizioni — la propria fiammeggiante bandiera sulla fortezza conquistata del Privilegio, dell'Egoismo e dell'Ignoranza!

Luigi Lodi, consentitemi di credere che voi non avete letto nè il programma, nè il proclama!

Io lo giuro per voi: se aveste letto, avreste, inesorabilmente, esclamato: Che miseria! Che profonda miseria!

Tale miseria, che non meriterebbe l'onore di una discussione, se noi non sentissimo il dovere del nostro compito modesto: illuminare il pubblico ingenuo, perchè non si lasci adescare!

Il macchinone, il fantoccio assurdo cadrà, si sfascierà da sè, ma noi dobbiamo affrettarne la fine per il minor danno degli altri interessi politici del paese.

Come una vecchia armatura, eretta sovra un piedestallo traballante, il «partitone», che agli ingenui poteva sembrare un guerriero formidabile, cadrà con grande rumore di ferravecchi: se qualcuno cercherà sotto l'acciaio del casco — al posto del cervello — non troverà nulla; e nulla troverà chi cercasse sotto la corazza al posto del cuore! Ma se si alzerà la visiera, apparirà la maschera del comm. Candiani, anticlericale economico ed assessore clerico-moderato!

In quel giorno Trespioli e Piovella — prefiche economiche — piangeranno insieme!

4 novembre.

Luigi Perone.

GLI SCANDALI TEDESCHI

Autunno dolce! - Da Moltke a Bülow - Sic transit... - La berlinese.

Berlino, 8.

(*Mario Mariani*). — È arrivato il vento del Nord. Colla sua carezza gelida ha sfrondato dell'ultime foglie i tigli di «Unter den Linden», i castani di Grünewald, i larici del «Lustige Garten» e i berlinesi corrono per Friedrichstrasse incappottati, impellicciati, morsi dalla tramontana, ma sorridenti come il loro vecchio Gambrinus che, rosso e contento, si drappeggia nel mantello medievale, su ogni bicchiere di birra.

È arrivato il vento del Nord. Viene dai mari polari in cui dorme Andrée col suo sogno di gloria, viene dalle notti eterne, dal covo de la sfinge nuova, dagli antri degli orsi, dai cieli degli eideri. Viene di lunge a spazzare gli asfalti della Schlossplatz che han già i rigidi riflessi del ghiaccio, ma i tedeschi, questo inverno precoce che dà i brividi e mantiene il centigrado sotto lo zero, lo chiamano dolce autunno. Dolce autunno perchè il cielo è chiaro d'una chiarezza perlacea, perchè c'è una spera di sole. Povero sole! È più pallido d'una bambina morta di tisi e tanto scialbo, tanto malato! Eppure la mia Hausfrau — padrona di casa — stamane guardandomi scrivere e tremare rannicchiato al mio tavolo da lavoro, m'ha detto con accento di profonda convinzione scriverà poi... scriverà poi... Vada fuori a godersi questo bel sole. Io l'ho guardata con occhi non so se di terrore o di meraviglia, ma lei continuava a sorridere col pacifico sorriso delle persone in buona fede.

E sono uscito. Il tramontano fischiava non so quale cantilena boreale. Alcune fanciulle dai capelli di stoppa vendevano sui marciapiedi di Unter den Linden delle viole mammole e le offrivano con voce rauca: «Veilche von Italie:, violette d'Italia. E passavano urlando gli strilloni della *Mittag Zeitung*: «Ultime notizie del processo Brandt Bülow!... Brandt-Bülow... Bülow...

Dei due gridi uno solo mi rimaneva nell'anima, mi cantava una dolcezza di ricordi lontani, di primavere della fanciullezza.

Che cosa importa la «Tafelrunde», che cosa importano i principi e i conti corrosi dalla degenerazione, che cosa importa il fango che Harden e Brandt hanno scagliato a piene mani su l'alta politica e sull'alta aristocrazia tedesca che cosa importa tuttociò a un italiano che culla disperatamente per le strade di Berlino la sua voglia di sole e di caldo, la sua nostalgia di fiori, di canti e di profumi. Violette d'Italia! Violette d'Italia!

***

Hanno ragione però di non esser malcontenti del tempo i tedeschi. Debbono essere malcontenti di tante altre cose che una goccia di più di malumore non sarebbe igienica. Questo autunno, così mite per loro, è stato e sarà l'autunno degli scandali. Massimiliano Harden continua ad essere l'uomo del giorno a Berlino. È passata una settimana dacchè all'uscita dal tribunale la piazza sanzionava, plaudendo malgrado le cariche di cavalleria, la sua strepitosa vittoria. Il suo quarto d'ora di celebrità non è passato e minaccia di eternarsi, perchè in fondo il processo Briandt-Bülow non è stato che un altro capitolo del processo Moltke-Harden.

Bastava entrare nella seconda sala del nuovo Kriminalgerichtsgebäude per persuadersene. I testimoni erano gli stessi e sembrava quasi che a distanza di una settimana si fossero riaperte le udienze di uno stesso processo cambiandogli soltanto il nome. Il principe Filippo di Eulenburg che non volle comparire al processo Harden è comparso invece al processo Brandt, pallido livido sostenuto da due camerieri ed è venuto a deporre che tra lui e von Bülow non corsero mai discorsi su... su... sull'omosessualità. Già! è una parola scientifica che avvocati, giudici e periti adoperano in processi di tal genere per evitarne un'altra più scottante. Del resto l'accusa Brandt era forse mal impiantata. Provare l'intimità tra Eulenburg e Bülow non significa provare che avessero lo stesso difetto e quanto al provare la partecipazione di Bülow ai banchetti ed alle orgie di villa Lynar non gli è stato possibile. Già dai primi interrogatori si capiva che Brandt procedeva tentoni. Egli asseriva a mo' d'esempio che sui libri della polizia romana il principe di Bülow è notato come... unisessuale. Ma in qual modo si poteva accertare questo particolare? Forse che si poteva interrogare in proposito il questore di Roma? Forse che si poteva sapere se tale nota, anche se esistente, era giustificata da qualche fatto? Forse che si può riandare la vita intimissima di Bülow nei tempi in cui dimorava a Roma e non era primo cancelliere dell'Impero?

Brandt è stato condannato. È stato condannato prima di tutto perchè egli non è Harden e perchè Bülow non è von Moltke.

Brandt è stato condannato ma è certo che ci voleva tutto il coraggio di von Bülow per andarsi a immischiare in tale un guazzabuglio e ci voleva anche una coscienza netta per tuffarsi in tanto fango senza paura che un po', almeno un po' ne restasse attaccato alla sua redingote irreprensibile di gran Cancelliere.

***

Ma dopo il processo Bülow verrà l'appello di Moltke e verrà la querela di Eulenburg e Moltke contro Bernstein, difensore di Harden. Come vedete, una odissea interminabile. E in tutta questa odissea la figura che desta maggiore pietà è quella di Quno von Moltke. Or sono pochi anni questo figlio del Feld maresciallo, già assunto a dignità di eroe nazionale, creato da poco governatore di Berlino passava a fianco dell'imperatore in rivista la guarnigione. E il popolo tedesco che è il popolo più bellicoso del mondo, guardandolo cavalcare sognava forse un rosso inferno vertiginoso in cui Kuno von Moltke avrebbe come il padre ristabilito in Europa, contro tutti i nemici della grande patria germanica, il primato indiscutibile della potenza militare tedesca. E vedendo cavalcare fianco a fianco il figlio del Feld maresciallo e il nipote di Guglielmo primo, i buoni borghesi di Berlino applaudivano, applaudivano a squarciagola. Sono passati pochi anni. Oggi Kuno von Moltke trascina il suo nome glorioso per le aule dei tribunali di Berlino sotto la taccia della più infame delle degenerazioni e incontra dovunque i fischi e il disprezzo del popolo che lo idolatrava. Nelle vetrine dei fotografi sono ancora esposte le fotografie di lui e dell'imperatore uno vicino all'altro nella stessa bianca divisa di generali della guardia.

Sic transit gloria mundi!

***

E si dice che siano molti gli unisessuali. Pure le donne sono tanto belle in questo paese e l'ineleganza delle tedesche è un pregiudizio: sono belle ed eleganti. Sotto le pelliccie portano ancora delle camicette di merletto bianco vaporose e trasparenti. Nei caffè e nelle birrarie tolto l'astrakan rimangono colle braccia nude fino al gomito e colla gola e la nuca scoperte. Hanno delle braccia grassoccie che somigliano come forma ai nostri zamponi di Modena ma d'un colore squisitamente rosa. E gli occhi! Quando io vedevo a Venezia nei quadri e nelle sculture di Klinger, di Stuck, di Lembach, di Kaubach, gli occhi e i sorrisi delle donne nell'arte, supponevo che gli artisti tedeschi lavorassero terribilmente di maniera. Non è vero. Le donne che vidi allora nelle tele e nei mermi le vedo ora nella vita per la Friedrichstrasse o al Kaiser-Kaffee. Se brune hanno il pallore sano di certe italiane e la purezza di profilo di un medaglione classico, le bionde i capelli di rame e la snellezza delle forme e il viso provocante delle parigine. Aggiungono di proprio, di esclusivo, di tedesco un sorriso che pare il ricordo d'uno spasimo d'amore. In tali condizioni avrebbero credo il diritto di scrivere a Moltke, a Hohenau, a Eulenburg una protesta sdegnosa...

Spunti ed appunti

Un milionario russo manda al presidente del Consiglio francese uno *chèque* di diecimila lire con questa semplice indicazione: «per provvedere alla educazione morale delle donnine galanti...»

L'invio è motivato da questo caso occorsogli a Parigi. Egli aveva conosciuta una di queste donnine e le aveva regalato cinquantamila franchi; la ragazza prese i danari ed andò a goderseli con amici ed amiche a Montmartre. Il russo allora pensò che le signorine conosciute *chez Maxime* non hanno sufficiente moralità per diventare oneste quando hanno guadagnato abbastanza, disonestamente. È un curioso modo di considerare la moralità delle donne! Con quale criterio egli pretende ora di insegnare etica con diecimila lire, se non vi era riuscito prima con cinquanta?

E poi, perchè parlare di moralità? Se quel russo fosse un americano del Nord, direbbe probabilmente che è la previdenza che egli vuole insegnare e non la virtù. Lo scrupolo di questo milionario comincia da sè in avanti: egli ha infatti pagata assai cara la disonestà di quella signorina, soltanto perchè ella fosse poi virtuosa per gli altri. C'era un mezzo migliore per pretenderlo — non dico per ottenerlo! — quello cioè di sposarla.

Ed ora che farà il signor Clémenceau di quel denaro? Il prefetto di polizia gli ha dato il consiglio — ed egli lo ha accettato — di pagare cento lire al mese ad alcune ragazze fuorviate fino a che esse si siano rimesse sulla buona strada. Avanti dunque le concorrenti! Presentare domande e titoli. Il titolo principale deve essere, si capisce, la prova della propria corruzione. La necessità di questa condizione può essere un magnifico pretesto perchè una buona ragazza povera diventi meno buona per meritarsi lo stipendio. E siccome la pensione cesserà quando la virtù abbia trionfato, così tutte cercheranno di sconfiggere, il più a lungo possibile, la virtù... per non perdere l'impiego.

Attenti, signor prefetto! Voi arrischiate un processo per eccitamento alla corruzione.

Gulliver.

L'accordo internazionale

per la proibizione del lavoro notturno delle donne e dell'uso del fosforo giallo.

Ci scrivono da Berna, 10. (C.):

Il Consiglio federale ha pubblicato il messaggio alle Camere accompagnante il progetto di accordo concluso fra la Svizzera ed i seguenti Stati: Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Belgio, Olanda, ecc., circa la proibizione del lavoro notturno delle donne e dell'uso del fosforo giallo nella fabbricazione degli zolfanelli.

Questo è il primo risultato degli sforzi fatti dalla Svizzera onde stabilire delle norme legislative internazionali per la protezione dei lavoratori. L'iniziativa fu presa dalla Svizzera nel 1890 e dopo 17 anni di pratiche della diplomazia, dopo alcuni congressi e diverse sedute, si è finalmente giunti ad un risultato pratico. A molti sembrerà che la montagna abbia partorito un topo; per 17 anni di pratiche il risultato non è stupefacente, è vero; esso costituisce però sempre un primo passo e altre riforme importanti faranno seguito più facilmente.

Non bisogna misconoscere neppure la portata delle due riforme conseguite, che vengono applicate in tutti i principali Stati di Europa.

La loro entità è evidente, come marcatissima è l'influenza esercitata dal Consiglio federale in favore della protezione dei lavoratori.

Il merito spetta anche alla *Société pour la legislation ouvrière* di Parigi, che appoggiò con buon esito l'opera del Consiglio federale. L'accordo suaccennato fu concluso nel 1906 a Berna; entra in vigore nel 1910 ed è impegnativo per 12 anni.

GLI IMPIEGATI DI CONCETTO della Corte dei Conti chiedono un'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Il comitato direttivo dell'Associazione fra gli impiegati di concetto della Corte dei Conti ha votato un ordine del giorno, in cui, di fronte al ripetersi periodico di accuse, di sospetti vaghi ed indeterminati tanto sul funzionamento della Corte quanto circa a possibili e colpevoli compiacenze dei suoi funzionari; preso atto delle nuove censure mosse alla Corte stessa dalla stampa in occasione del processo Nasi, colle quali la si indica come complice delle malversazioni che vanno rivelandosi nelle amministrazioni pubbliche. non fa recriminazioni nè proteste che potrebbero significare la limitazione del diritto di censura o di indagine, ma si unisce energicamente nel reclamare una inchiesta ampia e serena che indaghi come ha funzionato e come funzioni attualmente la Corte dei Conti.

IL RICORSO IN CASSAZIONE dell'«Opinione liberale» di Voghera respinto.

Ci telefonano da Roma, 9, notte. (G.):

Alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione si è discusso il ricorso interposto dall'*Opinione Liberale* di Voghera condannata per diffamazioni e ingiurie a danno del marchese Lomellini, presidente del Comitato del Pio Ossario e sindaco di Montebello, e del curatore della Società Ratti per la ricerca dell'ittiolo corrente in Godiasco, rag. Paravalle.

La Corte ha respinto il ricorso.

UN'INTERVISTA CON MASSIMO GORKI

Ci telegrafano da Firenze, 10. (P.):

Il *Nuovo Giornale* pubblica una interessante intervista con Massimo Gorki ospite nostro che alloggia con la moglie e il figlio adottivo all'*Hôtel Savoia* sotto il suo vero nome di Peskoff essendo Gorki lo pseudonimo letterario. La signora Peskof fungendo da interprete dichiarò che il marito ha scelto l'Italia per sua patria di elezione ed è innamorato sopratutto dall'isola di Capri e di Firenze. A Capri i coniugi Gorki possiedono un villino dove Massimo lavorerà a nuove opere drammatiche; a Firenze resterà qualche mese. Presentemente i coniugi sono entrambi malatissimi ed obbligati a restare continuamente all'*Hôtel. Gorki* soffre di bronchite acuta con una tosse terribile; la consorte è malata di influenza. Si disse che Gorki non gusta l'arte nostra, invece egli è un caldo ammiratore dei quattrocentisti. Egli non è un selvaggio come molti amano dipingerlo, anzi è cortesissimo. Egli si occupò della vita politica fiorentina, dicendosi felice di sapere che la città è governata da un comune democratico. Gorki che sta studiando la lingua italiana, dichiarò di essere intenzionato di iniziare in Italia la propaganda socialista.

Il fallimento d'un banchiere a Genova

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

Ieri il banchiere Carlo Hummel, con ufficio in Piazza Oche, accompagnato dal suo ragionere e dal suo consulente legale ha presentato alla cancelleria del Tribunale la domanda di fallimento che infatti venne dichiarato.

L'adunanza dei creditori è fissata per il 25 corrente. Secondo le voci che corrono, il passivo raggiungerebbe una somma rilevantissima. Si parla — ma la cifra non è sicura — di quattro milioni.

Per il regime idraulico del fiume Po.

Ci scrivono da Ferrara. (V.):

L'on. Niccolini, deputato del collegio di Ferrara, ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici, una interrogazione, per conoscere se l'esperienza della recente grande piena del Po, ha suggerito dei provvedimenti che riguardino in generale il regime idraulico del fiume, e più specialmente le sue bocche.

Vittoria socialista a Massafiscaglia.

Abbiamo da Ferrara, 10. (V.):

A Massafiscaglia si è tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Sindaco venne eletto il socialista Riccardo Borsetti, e ad assessori riuscirono pure eletti sei socialisti.

I consiglieri della minoranza, hanno presentate le loro dimissioni.

Crisi al Consiglio provinciale di Rovigo

Abbiamo da Rovigo, 10. (G.):

Discutendosi al Consiglio provinciale sulla provincializzazione di alcuni tronchi di strade comunali, essendo stato respinto un ordine del giorno di sospensiva accettato dalla Deputazione, questa ripresentava le sue dimissioni. E poichè non saprebbesi trovare una nuova incarnazione mista, che le amministrazioni di colore non sono possibili data la forza numerica pressochè eguale dei partiti, si verrà allo scioglimento del Consiglio ed alle elezioni generali, per ricominciare poi la farsa, perchè non sarà tanto probabile che una delle parti possa tornare aumentata di numero.

Alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Un dotto discorso del prof. Ascoli.

Ci telegrafano da Venezia, 9 notte. (B.):

Oggi, presenti le autorità, seguiva l'inaugurazione dell'anno scolastico della scuola superiore di Commercio. Dopo un breve discorso del direttore Castelnuovo, riferentesi all'andamento della scuola, parlò dottamente il professore Ascoli, sulla influenza del telegrafo nel diritto marittimo, dimostrando specialmente la necessità di riformare il Codice di Commercio, specie circa il termine di sei mesi per la mancanza di notizie delle navi naufragate.

Le agitazioni agrarie nella Capitanata.

Ci telegrafano da Bari, 10. (C.):

La Lega dei contadini di Sammichele, riunitasi in seguito alla grave situazione della Capitanata ha deliberato di iniziare oggi una agitazione di protesta contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Foggia.

UNA MEDAGLIA MERITATA

Un maestro coraggioso.

Ci scrivono da Lucca:

Finalmente il Governo ha assegnato la medaglia d'argento al valore civile al maestro Enrico Tartarelli di Stazzema (Versilia) per avere il 3 ottobre 1906 mentre la piena delle acque minacciava la scuola, salvato da certa morte 15 piccoli bambini affidati alle sue cure dimostrando nella dolorosa contingenza gran sangue freddo, prudenza, e nessuna cura della propria vita.

Il Municipio di Stazzema consegnerà poi in forma solenne la meritata onorificenza al valoroso maestro Tartarelli.

Dalle carceri al manicomio.

Ci telegrafano da Lucca, 10 sera. (P.):

Quel tale Duilio Vannelli, riformato alla leva per vizio di mente, e che ferì il brigadiere dei carabinieri di Monsummano, venne per ordinanza della Camera di Consiglio del nostro tribunale trasportato dalle carceri al manicomio in osservazione. L'anno scorso il Vannelli fu pure in osservazione per quattro mesi al manicomio. Le condizioni del brigadiere sono molto migliorate.

PER I GIOVANI PROFESSORI reggenti delle scuole medie.

Ci scrivono:

«Fra le lacune e le sperequazioni della nuova legge sullo stato economico dei professori delle scuole medie, assume un carattere di speciale gravità la esclusione da ogni aumento di stipendio applicata solo ai reggenti che non avevano compiuto il triennio al 1.° gennaio 1906, sebbene fossero in servizio effettivo di ruolo.

Questa esclusione appare tanto più ingiusta, se si consideri che l'aumento concesso dalla legge fu esteso agli insegnanti nominati titolari nel breve periodo decorso tra il 31 dicembre 1905 ed il 15 maggio 1906, taluni dei quali, promossi titolari dopo soli due anni di reggenza, pochi mesi prima dell'applicazione della nuova legge, conserveranno lo stipendio superiore per tutta la carriera.

Questa disparità di trattamento in pregiudizio dei giovani reggenti di fronte ai miglioramenti dei colleghi anziani non è conforme ai principii di giustizia, ed acuisce un malcontento che si risolve in una grande disillusione.

Eppure gli insegnanti di questa classe sono forniti di laurea e furono ammessi in servizio in seguito a concorso: essi, attratti dai promessi miglioramenti, si sono iniziati alla carriera, dopo una coscienziosa preparazione, e quindi credono di avere diritto alla stessa considerazione degli altri colleghi.

Però la nuova legge per le maggiori esigenze di orario, gli abbinamenti di materie e le restrizioni in ordine alle sedi importanti arreca agli stessi più che miglioramento aggravio.

Le sezioni di Bari, Pavia e Como hanno deliberato facendo voti che sia modificata la legge sullo stato economico sì che lo stipendio dei reggenti in servizio al 1.° gennaio 1906 sia aumentato alla loro promozione ad ordinari in misura tale da eguagliarlo a quello minimo degli altri insegnanti promossi titolari colla legge anteriore.

Quest'ordine del giorno è stato accolto dal Consiglio della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie.

Il provvedimento invocato sarebbe una legge riparatrice a favore dei giovani professori.»

Un treno che urta contro parecchi carrozzoni.

Ci scrivono da Boretto (Guastalla). (P.):

Stamane alle ore 7 circa in questa stazione il treno proveniente da Suzzara urtava contro alcuni carrozzoni che, stante il forte lavoro delle uve fogarine occupavano il binario di ricambio, per gli incroci.

Per fortuna non si ha a lamentare alcuna vittima; quattro carrozzoni si sfasciarono.

Intanto giova osservare che per evitare gli inconvenienti occorre allargare la stazione coll'aggiunta di binari morti, essendo insufficienti gli attuali.

CARABINIERI presi a sassate e a colpi di rivoltella

Un rissante gravemente ferito. Numerosi arresti.

Ci telegrafano da Salerno, 10 sera. (P.):

Giunge notizia da Sapri che il carabiniere Donadio e l'aggiunto Scotti intervenuti per sedare una rissa tra merciai ambulanti, furono accolti a colpi di rivoltella ed a sassate, rimanendo fortemente contuso il Donadio. Lo Scotti con una revolverata ferì gravemente certo Cantieri Pasquale.

Alcuni dei rissanti vennero arrestati, altri riuscirono a fuggire e sono tuttavia latitanti.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Una cosa che, chi non ha pratica di scuola, crede data dal caso e non fissata dal maestro in base a mille necessità che sorgono ogni dì e perciò soggetta a mutamenti, è il posto assegnato allo scolaro nell'aula. Quanto più perciò i genitori saranno solleciti nel prevenire il lavoro d'osservazione dell'insegnante su certi difetti fisici del loro figliuolo, quali la miopia, la sordità, la debolezza della voce, ecc., tanto più presto e meglio l'insegnante stesso potrà provvedere a questa tra le non meno importanti cure del suo ufficio. Ma non si chiedano, com'è costume di molti, dei privilegi, non si assedî il maestro per ottenere pel proprio rampollo, il posto davanti, o quello che, per un vecchio pregiudizio, mette l'alunno nelle condizioni più favorevoli per ciò che risguarda il profitto, e lo indica come beniamino del maestro. I fanciulli, nella scuola, sono e devono essere tutti uguali: è venir meno al rispetto dovuto e all'istituto e a chi vi è preposto, l'avanzar pretese che vorrebbero manomettere un principio elementare e fondamentale di equità, là dove si devono iniziare alla giustizia le piccole coscienze. Peggio poi sarebbe il venir a chiedere, per eccesso di tenerezza e di credulità, e talvolta con la simulata ingenuità di credere il proprio figlio incapace di mancare, l'allontanamento del medesimo da quel birichino che è il suo compagno di banco. Quanti di questi casi non si incrociano fra genitori di alunni, le cui partite sono state più che pareggiate!

Ajutate adunque il maestro nel suo compito, non vogliatelo complice per ispuntare capricci e sfogare risentimenti.

Luigi Croic...

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.
(Dal *Fischietto*.)

— Maestà la 3.a Duma è fatta!
— Allora bisognerà pensare a scioglierla.

SCIARADA INCATENATA.

Capricciose le *prime* ed incostanti.
di critiche bersaglio, e dico il vero.
Altro si sta chi di beati istanti,
o di vendetta, pasce il suo pensiero.
Colui che d'ambizione nel campo sale
nessuno al mondo il chiamerà *totale*.

Eps...

Spiegazione della sciarada d'ieri:
PATERNA-LE — PATERNALE.

---

camminando, con passo frettoloso egli pure, lungo la cancellata, giungeva alla porta che trovasi dirimpetto alla via di Castiglione e si precipitava sotto le arcate di via di Rivoli; dove raggiunse subito la signorina Maria, che se ne andava tenendosi affettuosamente stretta al braccio la sua Franceschina.

***

Intenta, quasi suo malgrado, alla conversazione dei due giovani, Teresa aveva quasi dimenticato l'ora precisa in cui la sorella doveva uscire dal laboratorio; ed allorchè vide Stefano slanciarsi quasi a corsa, fu colta da terrore: aveva avuto subito l'intuito che la giovanetta adorabile, da un libertino offerta cinicamente ad uno dei suoi compagni, quantunque fosse convinto della innocenza di lei, era Franceschina, la cara orfana presso alla quale ella doveva far le veci e di padre e di madre.

E non osava riporsi in cammino per tema che la cosa le venisse confermata ove avesse veduto il giovane al fianco di quella Maria in cui si ostinava a vedere il genio malefico della sorella.

Eppure bisognava sapere! Giunta essa pure alle arcate di via di Rivoli, camminò tenendosi per qualche tempo sullo sporto dei pilastri; il che le permise di avvicinarsi a Franceschina e a Maria senza essere da esse veduta, e, arrivata presso a poco allo stesso livello, constatava in effetto che il giovane le accompagnava e che tanto l'una che l'altra delle due ragazze discorrevano con lui. La cosa le cagionò una tal pena, l'arse di tale sdegno, che dovette fermarsi per qualche istante presso una delle colonne; poi attraversò la strada, giunse all'altro marciapiede e si allontanò costernata. Non avrebbe mai creduto che la sua Franceschina potesse intrattenersi così liberamente in pubblico con uno di quegli odiosi giovani che sembrano non aver altra preoccupazione tranne quella di cogliere i fiori parigini per gettarli via dopo averne appena aspirato il profumo.

Non tardò ad avere la sensazione che la sorella l'avesse veduta; se ne sentiva pesare addosso lo sguardo; le pareva di udire l'amaro rimprovero: «Vieni dunque a spiarmi, ora?» Erano sì a lungo vissute, per così dire, l'una nell'altra, che s'indovinavano a vicenda i pensieri come non avessero avuto che un'anima sola. E infatti, nel momento in cui Teresa arrivava al Louvre, udì dietro a sè un camminare rapido, un respiro affannoso... Imaginando la scena che stava per accadere, affrettò il passo in modo che Franceschina fosse un po' più ansante quando la avesse avvicinata.

Siccome era assai più alta di lei, riuscì a oltrepassare il Carrousel senza essere stata ancora raggiunta dalla sorella; ed essendosi prodotto un ingombro di *tramways* sulla riva dopo averla attraversata, Franceschina fu ancor un po' più separata da lei. Abbisognò che la ragazza corresse con tutta la velocità di cui era capace per trovarlesi ai fianchi nel momento in cui stava per infilare la via Bonaparte.

— To'... disse Teresa, in tono abbastanza naturale. Che fortuna averci incontrate!

Ma Franceschina, che non poteva parlare, tanto oppresso aveva il petto, protestò subito con un gesto iroso, e dalle labbra quasi scolorite le uscirono queste parole:

— Bando a tali ipocrisie fra di noi!

Teresa nondimeno tentò per un istante di rappresentar la commedia:

— Che hai, carina?... Che intendi dire, piccina?

— Anzitutto non sono la tua «carina», nè una di quelle «piccine» che si pretende di poter condurre a bacchetta!

«Sono una ragazza di ventidue anni, che ha il legittimo orgoglio di non aver mai commesso nulla di male e che esige non si venga a sorvegliarla... a spiarla... in un modo che mi ripugna!...

— Oh, figlia mia, balbettò Teresa che si sentiva mancar sotto le gambe, perchè mi parli così?... T'ho detto cosa che abbia a motivare una tal collera?... Nessuno più di me è persuaso, te l'assicuro, che ti conduci da giovane onesta...

— Allora... allora, sorella mia...

Conveniva che Franceschina si trovasse in un momento terribile d'ira per non chiamarla «mammina».

— Allora, sorella mia, se desideravi fare la strada con me, perchè non mi sei venuta subito appresso, quando m'hai veduta in via di Rivoli?

— Gli è che... che... rispose Teresa tutta tremante, ho creduto che forse t'avrei importunata...

— Importunata! Perchè se è lecito?... In ogni caso non neghi d'esser venuta espressamente a cogliermi all'uscita dal laboratorio per sapere ciò che potessi fare tornandomene a casa!... È vero?

— Come il tuo cervello trasforma le cose più naturali!... Dovevo nel pomeriggio eseguir qualche commissione... e il caso avendomi condotto presso il tuo laboratorio nell'ora dell'uscita, supposi non ti sarebbe rincresciuto se t'avessi aspettata sull'altro marciapiedi.

— Ma sei ora tutta giubilante per aver constatato che non me ne andavo sola!... Ed avendo io fatto un po' di strada insieme a Maria e ad un giovane, non mi sarebbero mancate stasera certamente, a casa, da parte tua e da tuo marito, delle piacevoli litanie, se non le avessi prevenute!...

— Che cosa mai può indurti a suppor ciò?... T'ho detto forse nulla di simile, io?... Sei uscita, come ti accade spesso con una tua compagna che non gode le nostre simpatie, è vero, e che ci stupiamo, lo sai, di vederti preferire a noi...

«Ma, in fondo, hai ragione quando dici d'essere non più una bambina, ma una donna... e se discorrevi con un giovane che, m'imagino almeno, sia un amico della signorina Maria... non hai evidentemente commesso alcunchè di riprensibile!

— Tale però giudichi il fatto entro te, se non osi proclamarlo ad alta voce.

— Di noi due, Franceschina, chi alza la voce in questo momento non sono io di sicuro... e una pubblica via non è luogo a ciò conveniente, mi pare... Non ti serbo rancore tuttavia, soggiunse Teresa, colla gola piena di singhiozzi a stento trattenuti; perchè sono sicura che quando avrai riflettuto un po' t'affliggerai d'avermi procurato una tal pena... e, credi, è meglio non ne parliamo più. Dal momento poi che la cosa ti spiace tanto, ti prometto che mai più d'ora innanzi, nè io, nè Ruggero, verremo a prenderti al laboratorio... Vedi che ti consideriamo come una ragazza assennata che sa guidarsi da sè... ed abbiamo la certezza che ci ami troppo per cagionarci mai il menomo dispiacere... tranne che con codesto brutto carattere, il quale t'impedisce d'essere, per qualche istante quella che sempre sei, ossia una figliuola piena di tenerezza e di rispetto per coloro che t'hanno allevata.

Un singhiozzo oppresse pure il petto di Franceschina; e se l'incidente fosse avvenuto solo fra lei, la sorella e il cognato, avrebbe senza dubbio ceduto, come tante altre volte, al bisogno di farsi perdonare in uno slancio di tenerezza... Ma era in preda, fin da quando ella, Maria e Stefano avevano scorto Teresa, al più assurdo dei sentimenti umani: il falso amor proprio, la gloriuzza, che la avevano accesa di sdegno non appena la sua compagna senza pensar male, e nondimeno contenta di aver qualcosa di sgradito a dire su quella donna che la sprezzava, aveva osservato ridendo: «To', la mammina in cerca della sua piccola Franceschina!.. Cara mia, ti compiango! Stai per sentirne di belle a casa!». Ciò non avendo per lei alcuna importanza, aveva continuato la strada con Malhardy, mentre Argento-Vivo slanciavasi dietro la sorella in tale stato d'animo, che gli occhi pareva le uscissero dal capo e che Teresa ne aveva provato tanto sgomento e dolore.

(Continua.)

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA RIVOLTA NEL QUARTIERE LATINO.
Tumulti all'Università.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte. (P.):

Il quartiere latino è tutto sossopra. Gli studenti di medicina che sommano a molte migliaia sono furibondi contro i professori Nicolas Prenant e Debove. Ieri con urli e fischi impedirono ad essi di fare lezione. Oggi poi la dimostrazione si fece ancor più chiassosa. Il prof. Nicolas volle tentare di fare lezione, ma il suo apparire nell'anfiteatro affollatissimo generò un tumulto indescrivibile. Gli studenti, eccitatissimi, gli lanciarono contro dei pomidori, delle uova, delle frutta marcie, e ogni altra sorta di proiettili.

Ad aumentare poi il parapiglia intervennero altre numerose bande di studenti armati dei più inverosimili ed assordanti istrumenti. Ciononostante il professore non volle uscire dall'aula. Gli studenti abbandonarono allora l'anfiteatro, ne chiusero il portone con cataste di libri ed a questi diedero poscia il fuoco.

La calma venne ristabilita a stento, ma il quartiere latino, stasera, è in piena rivolta.

Nuove chiassate degli studenti.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte. (P.):

Nuove dimostrazioni e nuove chiassate si sono avute questa sera nel quartiere latino, da parte degli studenti. Il preside dell'Università ha dichiarato che se i disordini si rinnoveranno, l'Università verrà chiusa per parecchi mesi. Gli studenti hanno pubblicato dal canto loro un manifesto per spiegare le ragioni della loro agitazione.

Una tragedia durante una festa
in casa della marchesa di Morny.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Durante un ricevimento in casa della marchesa di Morny avvenne iersera una grave disgrazia. Un cameriere nel maneggiare una rivoltella ne lasciò partire un colpo. Il proiettile, dopo avere attraversata la mano dell'imprudente, andò a colpire in fronte la marchesa Da Cossa di 72 anni, uccidendola.

I successi meravigliosi
dell'areoplano Farman.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Ieri Enrico Farman ha rinnovate le esperienze col suo areoplano ed è riuscito a percorrere 1200 metri in linea retta ad un' altezza di cinque metri dal suolo. In seguito ha eseguito delle evoluzioni e delle brusche curve. Come si vede l'arduo e complesso problema delle navigazione aerea pare sulla seria via della risoluzione.

La ricostruzione della « Jena »

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Tolone che la corazzata *Jena* è stata rimorchiata ieri nel bacino dove sarà ricostruita. La nave servirà dopo come corazzata di riserva o verrà trasformata in vascello per la scuola di tiro.

LA PENSIONE DI DREYFUS

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Come è noto, il capo squadrone di artiglieria Alfredo Dreyfus aveva domandato tempo fa la sua messa in riposo. Ora si annuncia che la pensione è stata liquidata al Dreyfus sulla base di anni trenta, mesi dieci e giorni ventiquattro di servizio, il che porta ad una cifra di 2350 franchi all'anno. Il Dreyfus non può godere della pensione di capo squadrone, avendo chiesto il suo collocamento a riposo prima dell'epoca stabilita dai regolamenti.

Le coraggiose dichiarazioni d'un abate patriota

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

A proposito dei furori del Vaticano contro l'abate Lémire, questi ha fatto ieri ad un redattore del *Messidor* le seguenti dichiarazioni:

« La nota vaticana che mi riguarda mi lascia perfettamente indifferente. Non credo del resto che essa abbia, come si pretende, un carattere ufficioso. Quanto al mio carattere sacerdotale, devo dire che l'ho sempre conservato qualunque cosa ne pensi la *Corrispondenza Romana* e che intendo conservarlo ancora. Non devo però dimenticare che sono deputato e in questa qualità ho la pesante responsabilità degli interessi affidatimi dai miei elettori. Il giornale clericale romano avrebbe voluto che io considerassi gli applausi rivoltimi dal ministro dei culti Briand come altrettanti schiaffi. E questa è una asserzione che non merita neppure di essere rilevata. Mi limiterò dunque a rispondere che ho la convinzione di avere fatto tutto il mio dovere. Ho l'approvazione della mia coscienza ed è questa solo di cui un uomo onesto non può farne a meno.

INGHILTERRA

UN INTERESSANTE DISCORSO
del primo ministro inglese.

La questione dei ferrovieri - La Conferenza dell'Aja - Il Congo.

Ci telefonano da Londra, 10:

In onore del Lord Mayor al Guild Hall vi fu iersera un banchetto. Vi assistettero numerosi invitati. Si notavano il primo ministro, il ministro del commercio, il Lord cancelliere, il ministro delle colonie, i ministri di Grecia, Belgio, Serbia, Messico e Brasile, il vescovo di Londra, il sottosegretario agli esteri ed altre notabilità politiche e cittadine. Il banchetto riuscì animatissimo e vi furono parecchi discorsi.

L'ammiraglio Fischer fece l'elogio dell'incomparabile marina britannica. Egli disse che parlare della possibilità di un'invasione tedesca è dire una sciocchezza e commettere una cattiva azione. Aggiunge che l'Inghilterra accoglierà cordialmente l'imperatore Guglielmo, che la marina inglese è fiera di avere fra gli ammiragli della sua flotta.

Alla fine del banchetto il primo ministro, rispondendo, a un brindisi rivoltogli, parlò primieramente degli affari interni e si felicitò che si sia potuto evitare lo sciopero dei ferrovieri che sarebbe stata una catastrofe nazionale, la quale avrebbe cagionato perdite incalcolabili al paese. Si compiacque dell'accordo intervenuto che spera migliorerà la sorte dei ferrovieri e soddisferà i direttori delle compagnie e gli azionisti.

Parlando quindi della Conferenza dell'Aja, Campbell-Bannerman disse che certo i risultati non furono conformi alle speranze più ottimiste e proseguì così: « Speravamo che si sarebbe fatto un gran passo verso la cessazione dell'aumento degli armamenti. Ci ingannammo. Ma siamo lieti di essere stati troppo ottimisti. Parlavamo in nome della nazione che non ha alcun progetto aggressivo contro i vicini, ma desidera la pace. La fiducia è pianta che cresce lentamente. Speriamo che verrà il giorno in cui cesseranno le agitazioni, le rivalità e gli armamenti, che sono il flagello di tutto il mondo civile. »

Bannerman poscia constatò che lo scambio di visite coi rappresentanti dei paesi esteri diviene più frequente. Queste visite non possono rendere che bene, purchè non nascondano disegni politici. L'oratore si disse lieto di vedere il trattato anglo-giapponese completato da trattati delle altre nazioni col Giappone per il consolidamento della pace. Bannerman aggiunse che l'Inghilterra farà un'accoglienza cordiale all'imperatore di Germania, di cui elogiò le qualità personali, augurandosi che il clima vivificante della Gran Brettagna ne ristori la salute.

Parlando della situazione del Congo, Bannerman disse ch'essa contrasta grandemente colle speranze fondate alla creazione dello stato libero, ma si deve tenere un grande riserbo, poichè il Parlamento belga è chiamato a discutere prossimamente l'annessione ed accoglierebbe male un tentativo di una Potenza estera per esercitare una influenza sulla sua decisione. L'Inghilterra non intende d'intervenire, ma ha il sentimento profondo della sua responsabilità circa il governo del Congo, che deve essere analogo a quello delle colonie di altre nazioni e conforme ai trattati.

I TIMORI DELLA POLIZIA TEDESCA
per la vita di Guglielmo.

Nuove minaccie di fischi dei socialisti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il *Reynold's New Paper* annuncia l'arrivo a Londra di parecchi capi del dipartimento politico della polizia germanica, che ebbero ripetuti colloqui con le autorità di Scotland Yrd, allo scopo di tutelare la sicurezza dell'imperatore in occasione della sua visita in Inghilterra nella prossima settimana.

Il giornale aggiunge che parecchi noti anarchici del continente arrivarono a Londra in questi giorni.

Le autorità di Scottland, non avendo data molta importanza a questo fatto provocarono un certo risentimento nelle autorità berlinesi, dove, sempre a quanto si afferma, si sarebbe convinti che qualche cosa sarà tentato contro l'imperatore.

I giornali settimanali socialisti contengono violenti articoli contro il kaiser e consigliano i socialisti inglesi a prendere esempio dai socialisti italiani che con la minaccia dei fischi tennero lontano da Roma lo czar.

Il *leader* dei socialisti rivoluzionari inglesi, signor Hindmann scrive nel numero odierno della *Giustizia* che non vi è ragione perchè il popolo della grande nazione brittannica debba ricevere il promotore della reazione in Europa, altrimenti che con fischi. Egli confida che i fischi non mancheranno quando mercoledì prossimo, Guglielmo verrà a Londra da Windsor, e attarverserà la città per recarsi al Guild Hall.

Vi mando questi commenti a titolo di cronaca avvertendovi che le minaccie della *Giustizia* non sono prese in troppa seria considerazione. Non è però improbabile che mercoledì il kaiser sia salutato anche da qualche fischio.

Il famoso diamante Cullinan
consegnato a re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Re Edoardo VII ha celebrato ieri quietamente a Sandringham il suo 66° genetliaco. La celebrazione odierna fu particolarmente notevole avendo re Edoardo ricevuto in dono il famoso diamante Cullinan che si ritiene il più grosso diamante del mondo e che viene valutato a 3.750.000 franchi. Questo tesoro è stato scoperto tre anni fa.

Il diamante venne spedito a Londra in un modo assai strano. Per la tema di un furto, dodici detectives lasciarono Pretoria portando con essi una valigia nella quale era stato fatto credere che si fosse messo il diamante. Questo invece venne spedito con uno scellino a Londra per pacco postale « senza valore ». Oggi si ricorse ad uno stratagemma presso a poco uguale per portare il diamante da Londra a Sandringhamm. Re Edoardo prese formalmente in consegna la preziosa gemma, che fu ammirata da tutta la Corte, quindi lo stesso agente che gliela aveva portata, la riportò a Londra, depositandola nella torre dove rimarrà d'ora innanzi insieme ai celebri gioielli della Corona.

GERMANIA

Le vittime del processo Harden-Moltke.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (C.):

La *Germania* crede di sapere che il generale Von Kessel comandante il reggimento delle guardie del Corpo e il colonnello Richthofen dello stesso reggimento saranno quanto prima messi a riposo in seguito agli scandali che si sono prodotti nel corpo delle guardie.

La *Germania* crede che il processo contro Harden dinanzi al Correzionale farà altre vittime.

TRENTO e TRIESTE

Un giornale scomunicato.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Il giornale sloveno *Edinost* (Unione) avendo eccitato il clero ad adottare la liturgia croata disobbedendo agli ordini vescovili e papali, il vescovo di Trieste, monsignor Nagl, scomunicò il giornale e i suoi scrittori e ispiratori ingiungendo al clero cattolico-slavo di non leggerlo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il rimpasto ministeriale in Austria.
I nuovi ministri.

Ci telegrafano da Vienna, 9 notte. (W.):

La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani l'ordinanza imperiale relativa alle modificazioni del Ministero. L'imperatore accettò le dimissioni dei ministri Auersperg, Prade, Foxt, Pacak. È nominato il deputato Fiedler a ministro del Commercio, il deputato Ebenhoch a ministro dell'Agricoltura, i deputati Gessmann, Peschka e Praschek a ministri senza portafoglio.

MONTENEGRO

GRAVE SITUAZIONE NEL MONTENEGRO
Le elezioni.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Un dispaccio da Cettigne reca che secondo le prime notizie solo 17 distretti elettorali su 64 avrebbero votato. Un numero importante di elettori appartenenti all'opposizione si presentarono per votare ma i partigiani del principe armati di fucile, impedirono loro con la forza di avvicinarsi alle urne. I capi dell'opposizione furono arrestati nella notte che precedette le elezioni. Questa attitudine del Governo ha sollevato una intensa agitazione in tutto il paese.

A Grahona si è dovuto dichiarare la legge marziale.

SVIZZERA

L'AGENTE CONSOLARE D'ITALIA A S. GALLO

Ci telefonano da Ginevra, 10. (D.):

Il Consiglio federale ha concesso l'*exequatur* all'avv. Hauser nominato dal nostro Governo agente consolare d'Italia a San Gallo.

L'Hauser, che è uno dei più noti uomini politici del cantone di San Gallo, dipenderà dal console generale di Zurigo.

AMERICA

La pazza proposta d'un professore americano
Roosevelt re!

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da New York che il professore dell'Università di Michigan, signor Drake, grande ammiratore di Roosevelt, ha iniziato una vigorosa campagna a mezzo della stampa, perchè il popolo abbia a nominare Roosevelt re, in segno di riconoscenza pei servizi da lui resi alla patria.

Terremoto in America.
Un picco scomparso.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si ha da S. Francisco: Il capitano di una baleniera reca la notizia che fu avvertito il terremoto, e che le scosse massime si verificarono nell'isola di Unalaska. Il picco Mac Cullok formatosi l'anno scorso in seguito al terremoto e che raggiungeva l'altezza di 3400 piedi dal livello del mare è quasi completamente scomparso.

Un furioso attacco di bande indiane
contro i messicani.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Un telegramma da New York al « Central News » annuncia che un audacisimo attacco è stato diretto dalle bande indiane della tribù dei Maja contro le truppe messicane accampate sui loro territori. L'attacco fu così improvviso che i messicani non poterono nemmeno servirsi delle loro armi e non fu che dopo un sanguinoso combattimento che questi riuscirono a respingere i loro assalitori. Tanto le truppe messicane quanto quelle indiane subirono perdite gravissime.

ASIA

L'assassinio del missionario Canduglia
a Kieng-Si.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che ieri è arrivato il corriere dell'Estremo Oriente, che porta anche il *Journal de Chine* colle seguenti notizie:

« Da Kieng-Si: Due chiese cattoliche situate a King Tchieu e quella di Nakang furono incendiate dai pagani. Un missionario europeo, il padre Canduglia, è stato ucciso con una fucilata da un miscredente. Gli altri missionari si sono rifugiati nel Yamen.

Il capitano Goang recatosi coi suoi soldati per sedare la sommossa, è stato ucciso. Seicento soldati esercitati all'europea furono immediatamente spediti sul luogo per arrestare ed inseguire i malfattori.

Il ministro di Francia a Pechino ha chiesto al Governo cinese la punizione esemplare degli autori del massacro di Kiang-Si.

Si annuncia poi che trecento « boxer » hanno assalito la città di Kong-Hien, ma furono respinti e messi in fuga dalle truppe regolari. »

MAROCCO

Un piccolo incidente franco-tedesco
a Casablanca.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Londra all'Agenzia Fournier che una nave da guerra tedesca che aveva a bordo tre disertori francesi è arrivata a Casablanca proveniente da Rabat, dove si erano imbarcati. Le autorità militari francesi avrebbero reclamato al capitano tedesco comandante la nave la consegna dei disertori, ma il capitano si rifiutò di obbedire.

LA PESTE A BONA.

Ci telefonano da Parigi, 10 mattina. (P.):

Telegrafano da Bona che due casi di peste si sono verificati oggi in quella città. Tutte le misure di precauzione vennero prese.

LA ROTTURA DIPLOMATICA
tra Svezia e Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 9, notte. (B.):

Si ha da Stoccolma: Il ministro di Svezia a Christiania ricevette l'ordine di partire in congedo fino alla fine dell'anno.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

La decisione del Governo svedese, di richiamare cioè il suo ministro a Christiania per un congedo di un mese, sarà indubbiamente molto commentata. Essa viene pochi giorni dopo la rottura dei negoziati impegnatisi tra la Svezia e la Norvegia, per il riconoscimento della integrità di quest'ultimo paese. Questa misura sembra infatti la conseguenza diretta di tale deplorevole rottura.

La nuova carica di Merry del Val,

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Matin* telegrafa che la nomina del cardinale Merry del Val, alla carica di protettore degli stabilimenti cattolici tedeschi a Roma ha dato luogo a molti commenti. Questa carica, che era occupata dal cardinale Steinhüber, implica il dovere, per il cardinale protettore di sostenere gli interessi coloniali cattolici tedeschi. Fino ad ora nessun cardinale segretario di Stato aveva accettato un protettorato nazionale a Roma, per evitare il pericolo di essere un giorno giudice e parte nel tempo stesso. Se il cardinale Merry del Val fosse stato nunzio in Baviera od a Vienna, si sarebbe anche compreso la sua nomina; ma egli non è mai stato nella diplomazia.

I disastri del maltempo

Nell'isola d'Elba.

Ci telegrafano da Livorno, 9, notte. (C.):

In seguito alle pioggie torrenziali nell'isola d'Elba sono allagati gli abitati a Porto Longone, Marciana Marina, Campo, Rio Marina, Rio d'Elba. Le campagne sono devastate; le strade provinciali e comunali danneggiate e alcuni ponti crollati. Vi sono due vittime. A Marciana Marina e nei luoghi ove gli abitati corrono maggior pericolo si sono inviati da Porto Ferrajo carabinieri e truppa. Si recarono sui luoghi danneggiati pure due ingegneri del genio civile.

Da Livorno venne inviata una nave in alcune località.

Il fiume Reno ingrossa.

Ci telefonano da Bologna, 9, notte. (B.):

In seguito alle pioggie dirotte di ieri e di oggi il fiume Reno è già sopra la guardia.

A Piombino.

Ci telefonano da Roma, 9, notte. (G.):

Si ha da Piombino che le pioggie torrenziali hanno inondato varie vie della città, i negozi e le abitazioni. Nessuna vittima. Il fiume Corneria ha rotto in vari punti. Sono sospesi i treni Piombino-Campiglia.

La stazione di Campiglia è inondata. La Roma-Pisa è interrotta fra S. Vincenzo e Follonica.

Un furioso temporale su Roma
Vie trasformate in torrenti.

Ci telegrafano da Roma, 10. (G.):

Dopo mezzanotte si è scatenato su Roma un grande temporale. Le strade furono allagate. Le cantine si empirono di acqua. Il Tevere è straordinariamente gonfio. Il temporale ha convertito in torrenti alcune vie e piazze della città. In via Nazionale, fra via Torino e Quattro Fontane si produsse un allargamento e una vettura elettrica deviò. I pompieri dovettero accorrere di continuo per l'allagamento e il crollo di qualche muro.

L'ARNO NUOVAMENTE IN PIENA

Ci telegrafano da Firenze, 10. (P.):

In seguito alle grandi pioggie di questi giorni, l'Arno è nuovamente in piena. Alle 2.30 di stanotte l'idrometro segnava metri 4. Dalle autorità è stato disposto un servizio di vigilanza.

Bufera di pioggia e vento nel Padovano

Ci telefonano da Padova, 9, sera. (B.):

Imperversa nuovamente una bufera di pioggia e di vento. Giungono sconfortanti notizie dai paesi di recente devastati dalle inondazioni.

In Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 9, notte. (S.):

A Terranuova un furioso temporale rovinò il ponte ferroviario sul torrente Coruppi, trascinando seco una porzione del binario. Manca la posta. Le comunicazioni sono interrotte. Nessuna disgrazia.

Nel mezzogiorno della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9, notte. (P.):

Nel Mezzogiorno della Francia da qualche mese tanto crudelmente provato, la situazione si va sempre più aggravando. La tempesta ha continuato per tutta la giornata di oggi e gli uragani si succedono senza interruzione.

Ad Avignone il Rodano cresce tredici centimetri all'ora. I quartieri suburbani sono allagati.

Un telegramma da Saint Afric reca che un ciclone estremamente violento si è rovesciato sulla regione devastandola completamente. Molte case vennero distrutte.

Un piccolo ruscello, assumendo improvvisamente le proporzioni di un fiume impetuosissimo, ha demolito una diga alta otto metri, asportando una quantità innumerevole di alberi, fra cui molti secolari.

Quasi tutte le cantine sono inondate. Sono andati distrutti circa 15 mila ettolitri di vino.

La catastrofe
nella regione di Montpellier.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Montpellier che due ragazzi trasportati dalla corrente sono annegati. Le comunicazioni sono sempre interrotte.

I treni sono bloccati nelle stazioni. Il cimitero di Saint Nazaire è devastato. I monumenti sono stati demoliti dalla furia delle acque e parecchi cadaveri sono stati diseppelliti. Un inserviente postale è annegato.

A Agde la neve è caduta abbondantemente.

Ad Avignone il macchinista di un treno ha visto nella casa di un casellante due donne che stavano per annegare. Nè lui nè i viaggiatori poterono prestar loro soccorsi.

I VIOLENTI URAGANI DI TOLONE.
L'officina elettrica fulminata.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Tolone che gli uragani desolano quella disgraziata regione con una violenza inaudita. Ieri sera poi, un colpo di fulmine terrorizzante si è abbattuto sulla officina elettrica a tre chilometri da Tolone, ai piedi della montagna Farraud, nella quale vengono trasformate le potenti correnti fornite dall'officina di Entraigue, che le canalizza verso Tolone a una distanza di quasi cento chilometri.

Tutti i commutatori bruciarono e tutte le linee dei tramvai, per un raggio di più che cinquanta chilometri, hanno risentito il formidabile colpo. Il servizio venne totalmente interrotto e si dovette ricorrere a delle dinamo di riserva. Le partenze dei treni vennero tutte ridotte e mancano i mezzi di comunicazione fra Tolone e le città vicine.

IN CORSICA.
Un treno sviato.

Telegrafano poi da Ajaccio che delle violenti burrasche infieriscono sul litorale del Mediterraneo. I corrieri postali subiscono un grande ritardo. Tutti i torrenti sono straripati sulla costa orientale della Corsica. La ferrovia è stata distrutta per una lunghezza di circa trenta metri. La linea di Bastia e Ghisonaccia al chilometro 70 è pure rovinata e un treno stanotte è sviato. Tre vagoni sono precipitati al di sotto della linea frantumandosi. Vi sono molti feriti. Quasi tutte le comunicazioni sono interrotte.

CRONACA MILANESE

Chiesa e Democrazia

Profili sociali attraverso i secoli - Fenomeni e cause - Scioperi e serrate del Medio Evo - Artigianato e proletariato - Mistici e modernisti.

Poche volte certamente, da quando Ausonio Franchi scomparve nell'ombra intento, con senili forze, all'immane fatica del confutare sè stesso, nelle quiete aule dell'Ateneo letterario e filosofico milanese si è udita così franca ed ardita parola di pensiero innovatore, quale nel discorso del prof. Gioachino Volpe, inaugurante l'anno accademico.

* * *

A rapide e sicure linee l'oratore profila le caratteristiche sociali del medio evo, dal secolo XI, dopo che da papa Gregorio la Chiesa ebbe la ricostitutrice riforma *ab imis*, tendente ad un ritorno alla primitiva alleanza col popolo: gli albori, allora, delle corporazioni operaie, appoggiate, da principio, alla Chiesa.

Poi lo sviluppo dell'artigianato, specialmente nell'industria laniera (XII secolo), precursore del proletariato moderno, in Italia — specialmente in Toscana — e in Fiandra.

Ma la massa era costituita ancora dagli *homines* — gli operai-servi — su cui il padrone aveva potestà *dominica* senza limiti, compreso il diritto delle percosse... purchè non vi fosse « spargimento di sangue o rottura di membra »: compreso l'arbitrio nel trattamento e nelle paghe, e l'abuso del pagamento con moneta cattiva.

Allora, le prime riscosse — tipo memoraible, vera rivoluzione, i Ciompi di Firenze — e le prime solidarietà fra i proletariati dei diversi Comuni, terribilmente vietate e represse.

Oppressione, dunque, economica e politica.

Ed ecco le prime lotte: e perfino, nel trecento, scioperi e serrate: tipica la serrata del 1378 in Firenze, organizzata a protesta contro la prevalenza della parte popolare.

Erano riscosse e lotte ancora istintive, non disciplinate da una dottrina: mèta immediata, sopraffare la parte avversaria per occuparne le cariche e i beni.

V'erano però le « eresie »: specie di dottrine sociali involute nel misticismo: il cui contenuto era essenzialmente economico; aspirazione la giustizia pei poveri, per gli umili.

Quale l'atteggiamento della Chiesa, allora?

Fattasi essa oramai — dopo l'impulso gregoriano — organismo a sè, tutto gerarchico, aspirante al dominio del mondo, staccato dai fedeli; ridotti questi ad essere non partecipi ma sudditi e servi suoi, costretti al tributo (le decime) e alla sommissione perfetta; signora essa, la Chiesa, *de jure*, con diritto di espropriazione, degli averi di tutti; stretta per vincoli d'interesse, dalle necessità della grande politica di dominio, alle banche, alle grandi industrie, al capitalismo; la Chiesa fu o indifferente od ostile alla causa del popolo.

Dimentica delle origini primitive, vigilava e reprimeva il basso clero che, fedele alle dottrine del Vangelo, le andava volgarizzando e propagando fra gli umili di cui viveva la vita.

Divenuta sempre più conservatrice all'interno, nel suo organismo gerarchico, di pari passo lo diveniva nei suoi rapporti esteriori: solidale con gli interessi costituiti, ignara e nemica delle aspirazioni delle classi inferiori; la Chiesa portò all'eccesso gli assolutismi d'ogni specie.

Nessun signore feudale fu tenace di tutte le servitù dei vassalli e dei coloni come i feudi ecclesiastici :feroci fino alla scomunica contro gli artieri per mancanze o deficienze nell'esercizio dell'arte loro — contro i contadini, per mancati tributi...

Per conseguenza, la parte popolare fu ghibellina; in lotta con la Chiesa i Comuni in cui quella prevaleva.

L'oratore cita documenti storici: fra cui certe popolari « profezie », che correvano in Toscana nel sec. XIV, additanti la redenzione del popolo nella sconfitta del chericato.

Illustra il duplice fenomeno: dei « Flagellanti » e delle « eresie » — moti popolari organizzati e predicazioni dottrinarie, anticlericali — dal sec. XI al XIV: i cui seguaci erano, per quattro quinti, operai: contro i quali la Chiesa procedè spietata, fino allo sterminio.

E rileva come il substrato dottrinario ed obbiettivo ne fosse pur sempre la ragione economica.

* * *

Di qui l'oratore salta a piè pari nell'età moderna: additando le mirabili analogie di situazione, di fenomeni, di atteggiamenti, di cause: in regime democratico, le stesse questioni, gli stessi moti profondi.

Pare, ed è, una « ripresa ».

E infatti — vedere gli odierni contratti agrari, causa delle odierne lotte economiche — dall'XI secolo si è fatto ben poco progresso!

Diversa la visione — più o meno lontana la mèta vagheggiata — ma identica la ragione dei moti.

Ma oggi la scienza, e per essa la democrazia sociale, dà ai moti la disciplina — che nel medioevo mancava — delle dottrine.

Quale, oggi, l'atteggiamento della Chiesa?

Qui il prof. Volpe esamina gli atti del papato: dagl'inizi del pontificato di Leone XIII ai recentissimi atti vaticaneschi: prima la diffidenza, la denegazione assoluta, l'anatema intransigente, contro le nuove dottrine, che pur tanto si avvicinano alla predicazione evangelica: poi, un larvato riconoscimento delle ragioni degli umili.

Ma sempre, prevalente, assoluto, il concetto del dominio chiesastico, del dogmatismo gerarchico: sempre la solidalità, il vincolo, con gli interessi dei forti: la scomunica a servigio degl'interessi costituiti, contro i *flagellanti* ed *eretici* — le organizzazioni e i modernisti — moderni.

Esamina poi l'oratore, acutamente, gli elementi del movimento democratico cattolico: e ne rivela l'essenza, conservatrice, la mira precipua, di conservare e riconquistare l'influenza della Chiesa sulle masse.

Il concetto della dignità dell'operaio, della sua indipendenza, n'è escluso. Le tendenze sono sempre feudàli.

« *Latet* — ammonisce — *anguis in herba* ».

C'è l'odio contro la borghesia innovatrice, che fece la rivoluzione; non l'amore verso il diritto dell'artigianato.

Nè la Chiesa può aver diverso atteggiamento, fin che la sua costituzione si conservi gerarchica e dogmatica, asservita tutta all'esiguo nucleo di oligarchi annidati in Vaticano: anacronismo di cose e d'idee, che pare nel mondo moderno un residuo di un altro mondo.

Così è che anche oggi le classi operaie — che sono così gran forza spirituale nella società moderna — battono un' altra strada, diffidando della Chiesa.

Esse vanno seguendo invece la democrazia sociale, laica, cui fondamento è il concetto dell'assurrezione spirituale ed economica delle classi inferiori, raggiunta per loro coscienza e dignità volente.

In essa — auspica l'oratore — le masse troveranno la disciplina, la visione lucida del diritto e del dovere, il senso della lentezza per cui si assicurano le conquiste, e della temperanza nei moti.

* * *

La poderosa disquisizione — esposta con limpido metodo e con severa calma di studioso sereno — seguita attentamente per quasi due ore dal colto uditorio, profondamente impressionò, ed ebbe omaggio di consenso e d'applausi.

Tutti, anche i dissenzienti, ne riconobbero la seria e profonda dottrina, la solida base di critica storica

E non è poco. (*e. m.*)

Appendice del SECOLO 11 Novembre.

Alberto Boissière 28

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Un altro plico? fece lei, inquieta.

Lo aprì con curiosità, lo lesse con stupore: un ritorno dello stupore che l'aveva colpita in via Caumartin, da Ressencourt.

Si fece pallidissima, abbandonandosi sopra un canapè... Era come una bestia ferita a cui il cacciatore dà il colpo di grazia. E si lamentava, tutta in lagrime; delle lagrime che la bruciavano, eppure erano in pari tempo lagrime di dolcezza e di gratitudine. Anche lei si dibatteva nell'impossibilità di risolvere un problema troppo arduo.

— Che cosa significa ciò?

Rilesse la lettera di Davison, ancor più enigmatica che la lettera ufficiale venuta dalle Tuileries e portata da un granatiere della guardia.

Davison le scriveva:

— L'imperatore, al quale ho parlato di voi nei termini i più entusiastici, sarebbe felicissimo di ricevervi domani, alle undici... Ho la sicurezza che non mancherete. Si tratta della vostra felicità, signora. »

Della sua felicità? della sua felicità?

La signora Woronsoff pensò di tornare immediatamente da Ressencourt per avvertirlo della cosa.

Aveva in fondo all'anima un misto straordinario di dolore e di gioia, di speranza e di annichilimento.

Poi mutò idea... A che prò, in verità, mettere il dito nell'ingranaggio del destino?

Le sarebbe tornato più agevole in quel momento la quadratura del circolo o la pietra filosofale che prevedere quello che verrebbe detto alle udienze imperiali, che, non essendo state sollecitate, avevano tutta l'aria di una minaccia.

La contessa Woronsoff suonò per chiamare la cameriera, e, tutta sgomenta di fronte all'ignoto, che era per lei il domani, ma nobilmente rassegnata a tener testa all'avventura, si fece portare a letto, tremante di febbre, e si seppellì sotto le coltri, si rannicchiò tra i guanciali, col leggiadro visino umido chiuso fra le mani congiunte in atto di preghiera, come una bambina paurosa che udendo la bufera che rumoreggia si tura le orecchie, chiude gli occhi e, col naso nella piuma, aspetta, con una rassegnazione da fatalista, che la folgore si degni di cadere.

XIX.

Il bivio della storia.

— Signore, diceva l'imperatore con gentile urbanità, vi prego di non credere ad un favore speciale o, per parlare più esattamente, ad uno sfavore speciale da parte mia. Io vorrei avere mille occhi per vedere tutto, possedere il dono di ubiquità, essere un genio benefico che si moltiplica a volontà e mettermi in rapporto diretto col menomo dei miei soggetti. Vorrei ascoltare tutte le querimonie, giudicare tutte le cause, essere a portata di tutte le debolezze per concedere tutti gli aiuti possibili. Sventuratamente, signore, non sono che un uomo e debbo lasciare ad altri la cura delle decisioni che vengono prese a nome mio. Ma il vostro è uno di quei casi speciali che mi interessano per parecchie ragioni... la prima... Del resto... sedete, vi prego, signore... preferisco assai narrarvi un aneddoto...

E l'imperatore indicò un sedile a Ressencourt.

Dritto e rigido, senza l'apparenza di un turbamento qualsiasi, il giovane si tolse dalla posizione militare ed obbedì all'invito del sovrano.

— C'era una volta... cominciò l'imperatore... ma corresse subito con un sorriso buono e stanco. Oh! credere che si tratti di una storia accaduta ai tempi di Oberon!... È un'avventura che data da ieri, ed il genere dei personaggi ve lo dimostrerà ad evidenza... C'era una volta una principessa straniera, mirabilmente bella, come se ne vedono nei libri di incisioni... Questa principessa giunse un giorno in un paese vicino per sorprendervi dei segreti che premevano a coloro che l'avevano inviata. Aveva al suo servizio, per giungere ai suoi fini, un impero straordinario sugli uomini.

« E quell'impero riuscì così notevole che in breve si indicò chiaramente quegli su cui aveva gettati gli occhi per adempiere senza troppi rischi l'incarico affidatole. Colui era un bravo giovane, stimato dalla gente onesta, devoto al suo sovrano ed al suo paese. D'altronde, essa lo aveva scelto così per allontanare ogni sospetto, sapeva inspirare l'amore e sapeva che l'amore è la più cieca delle passioni, quella che conduce il più delle volte per sentieri troppo infiorati alle peggiori catastrofi... Il sovrano ,avvertito dei suoi raggiri, fece chiamare il leale servo e gli tenne questo linguaggio sincero: « Un uomo come voi si sente egli in grado di frenare gli impulsi del cuore, di guardare con occhi freddi un idolo nel modo in cui la ragione poggiata su gravi presunzioni la presenta, spoglio di artifizî? Se sì... potete rendere allo Stato ed al vostro sovrano un servizio eccezionale... Se no... è il dovere dello Stato e del sovrano di impedire, con quelle misure che verranno giudicate del caso, che un buon servitore diventi, inconsapevolmente, lo strumento di una perfidia che non sa scorgere... » Sventuratamente, soggiunse Napoleone dopo una pausa, giuocando con un tagliacarte d'avorio posto sull'orlo della sua scrivania, l'aneddoto non riferisce quello che il leale servo rispose al padrone.

E fissò Ressencourt con sguardo freddo.

Sebben fosse turbato fin nei precordî da un sospetto così sconcertante, Ressencourt sostenne lo sguardo di Napoleone con una tal sicurezza che l'imperatore soggiunse maliziosamente:

— Debbo veramente credere che egli non fosse di forza da mettere il ragionamento al disopra della passione? E che non rispose come la storia farebbe credere?

Ressencourt stentò un poco a raccogliere le sue idee.

— Sire, cominciò infine, vuol dire che probabilmente non aveva nulla da rispondere... non saprei dir altro, in verità. Ma se avessi avuto la sventura di trovarmi nella posizione critica dell'eroe di quella fiaba, so perfettamente che cosa avrei risposto nei suoi panni.

— Parlate, signore, replicò l'imperatore. Vi concedo tutte le immunità, tutte le franchigie e tutte le libertà che potete desiderare...

— Ringrazio profondamente Sua Maestà, disse Ressencourt con un inchino.

E con voce fiera, vibrante di convinzione assoluta, soggiunse:

— Avrei risposto al mio signore che le intenzioni che si prestano alla contessa Woronsoff sono inventate di sana pianta, unicamente per dissimulare a Sua Maestà i suoi veri progetti.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA CONFERENZA ZERBOGLIO

Ieri, nel salone del Beccaria, seconda conferenza pubblica dell'Università Popolare, oratore l'on. Zerboglio: grande uditorio.

Il tema era: «La psicologia dell'avvocatura».

L'oratore si propose di caratterizzare la mentalità speciale — poichè ogni professione ne dà una — dell'avvocato: professione, premise, dal pubblico eccessivamente amata ed odiata, ammirata e disprezzata.

E scorrazzò un po' disordinatamente ma brillantemente, con efficacia descrittiva, pel vasto campo di studio; sbozzando tipici ambienti e figure; rivelando, per così dire, i segreti del mestiere», l'intuito, l'«occhio clinico» che si esige in mille svariate contingenze, di fronte ai testimoni e ai diversi gradi e forme di magistratura, le speciali attitudini d'intelligenza richieste; illustrando le deficienze, le *pose*, le eccessività, le goffaggini che impediscono ad un avvocato di essere «un buon avvocato» — le prime delusioni ingenue, le forti gioie e i grandi dolori che la professione dà.

Nè mancò di rilevare come l'abito professionale e la coltura tradizionalista rendano l'avvocato, sovente, cattivo elemento nella vita pubblica, cui la professione gli apre largamente la via: perchè troppo proclive al conservatorismo, al loicismo, alle cavatine d'espediente, alle risorse d'effetto, più che ad una sincera azione innovatrice.

L'uditorio seguì con piacere per un'ora e mezza l'interessante conferenza ed applaudì calorosamente l'oratore.

Il consorzio per la navigazione interna
nella Valle Padana

Alla sede del Consorzio presso la Camera di Commercio di Milano si riunì l'altra mattina il Comitato esecutivo e nel pomeriggio l'assemblea generale del Consorzio per discutere intorno al disegno di legge sulla navigazione interna modificato dalla Commissione parlamentare.

Intervennero i delegati delle Provincie di Bergamo, di Brescia, di Como, di Cremona di Ferrara, di Mantova, di Milano, di Modena, di Novara, di Parma, di Pavia, di Piacenza, di Ravenna, di Rovigo, di Torino, di Udine, di Venezia, di Vicenza; dei municipi di Ferrara, di Mantova, di Milano, di Novara, di Pavia, di Piacenza, di Ravenna, di Torino, di Treviso, di Udine, di Venezia, di Verona, di Vicenza; delle Camere di Commercio di Alessandria, di Brescia, di Cremona, di Ferrara, di Mantova, di Milano, di Modena, di Pavia, di Piacenza, di Ravenna, di Rovigo, di Torino, di Treviso, di Udine, di Venezia e di Verona.

Dopo, deliberato, su proposta dell'ing. Longari Ponzoni di Cremona, all'unanimità, vive istanze perchè siano portati doverosi aiuti alle popolazioni danneggiate dalle inondazioni e sia provveduto dal Governo a sicuri presidi idraulici e dopo approvato il conto consuntivo del Consorzio per l'anno 1906 ed i preventivi per gli anni 1907 e 1908 si passò alla discussione in merito la disegno di legge sulla navigazione interna.

La discussione fu nutritissima ed elevata e vi presero parte quasi tutti gli intervenuti.

Vennero mosse critiche generali e vivaci all'inerzia dello Stato ed alla eccessiva timidità, alla riluttanza quasi, nell'affrontare il problema della navigazione interna. Il disegno di legge presentato e sul quale ha riferito la Commissione parlamentare non sembra all'assemblea dei delegati, anche nella sua nuova dizione, lontanamente tale da potersi ritenere soddisfacente per i bisogni del Paese. Esso presenta anche lacune incomprensibili nell'elenco delle opere allegate tanto che sono dimenticate appieno quelle di una intera nobilissima regione del Piemonte. Perciò si conclude coll'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dall'ing. Castiglione e comm. Silvestri e modificato secondo suggerimenti del senatore Frola, dell'on. Morpurgo, dell'ing. Gasparetti e di altri.

L'approvazione avvenne all'unanimità.

«L'assemblea generale del Consorzio:

Preso in esame il progetto di legge sulla navigazione interna;

constata che con esso non si risolve il problema generale della navigazione interna e che quindi gli Enti locali costituenti il Consorzio della Valle Padana (il quale aspirava alla risoluzione organica della grande opera) non possono ad esso progetto assentire;

osserva tuttavia che col progetto attuale può essere iniziato l'augurato periodo di risoluzione del problema mediante la costituzione di speciali Consorzi interessati;

riafferma i voti espressi nelle sedute 7 gennaio e 21 febbraio 1907;

dà mandato

al proprio ufficio di presidenza di presentare al Governo ed alla Commissione parlamentare il voto che l'attuale progetto in esame abbia ad essere modificato a norma delle considerazioni svolte dagli intervenuti e specialmente:

a) completando l'allegato delle opere da eseguirsi includendovi quelle già studiate e richieste dalla regione Piemontese, e quelle delle altre Provincie il cui elenco sia incompleto;

b) esonerando le Provincie dai versamenti in conto del Consorzio costituendo e dalle garanzie per offerte di Ditte private;

c) stabilendo l'onere governativo sulle riparazioni in base a calcoli più consentanei agli effettivi bisogni della manutenzione;

d) assegnando in bilancio, dalla promulgazione della legge fino alla costituzione dei consorzi, somme congrue per la conservazione delle attuali vie navigabili;

ed incarica la presidenza di raccomandare questi voti ai signori deputati e senatori convocandoli assieme all'assemblea generale in Roma prima della discussione parlamentare del disegno di legge.»

(L'aggiunta sotto a) riguardante le Provincie all'infuori delle Piemontesi fu approvata su proposta dell'on. Morpurgo).

Dipoi su proposta dell'ing. Gasparetti si votò pure all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea constata dolente l'incuria del Governo che nel lunghissimo periodo di magra dei nostri fiumi verificatasi nell'anno corrente, in onta a replicate insistenze degli interessati e della presidenza del Consorzio si è rifiutato da qualsiasi provvedimento che valesse ad attenuare i danni derivati al commercio dalla assoluta cessazione della navigazione in Po e passa all'ordine del giorno».

LE PROPOSTE DI MIGLIORAMENTI DELLA «EDISON» al proprio personale

L'ing. Esterle, consigliere delegato della Società Edison, ha comunicato ierl'altro alla Commissione del personale, una lunga lettera, con la quale il Consiglio d'amministrazione dichiara essere assolutamente impossibile di prendere in considerazione il memoriale come venne presentato.

«Ciò malgrado — dice la lettera dell'ingegner Esterle — il Consiglio d'amministrazione è ancora disposto a migliorare le condizioni del proprio personale, in quella misura che sia compatibile colle mutate condizioni dell'esercizio e ciò per fare cosa gradita al personale e per doveroso riguardo alla cittadinanza, trattandosi di un pubblico servizio d'interesse così generale.»

Le proposte della Edison adunque sono le seguenti:

1.° Gruppo: Tramvie Urbane — *a)* Durata del nuovo contratto collettivo di lavoro, fino al termine del contratto tra la Società e il Comune e cioè fino al 31 Dicembre 1916;

b) Aumento immediato a partire dal 1.° gennaio 1908, delle mercedi e di tutti i compensi accessori nella misura dell'8 per cento, per ogni categoria di agenti e del 15 per cento pei cantonieri. — Ulteriore aumento dal 1.° gennaio 1912 e fino al 31 dicembre 1916, nella misura del 5 per cento;

c) Mantenimento della partecipazione annua ai prodotti lordi assicurando il minimo garantito ad ogni singolo agente inscritto al fondo di previdenza al principio di ciascun anno di esercizio, anzichè alla loro collettività, per modo che il numero degli agenti partecipanti non abbia alcuna influenza sulla quota individuale per agente. — Tale quota minima sarà di L. 80 per agente e per anno;

d) Restano fermi tutti gli altri patti del protocollo 20 gennaio 1903.

2.° Gruppo: Tramvie Suburbane. — Condizioni eguali come per il personale delle tramvie urbane, portando però il minimo garantito sulla partecipazione a lire 120 per agente e per anno.

3.° Gruppo: Personale addetto ai servizi elettrici. — Perequazione e miglioramenti delle mercedi in corso, in correlazione anche a quelle vigenti presso industrie affini. A tale effetto il Consiglio destina la somma di lire 12.000.

Un'adunanza dei tramvieri
alla Camera del Lavoro.
La discussione intorno allo sciopero

Alle 12 di iernotte si adunarono nel vasto salone della Camera del Lavoro molti tramvieri, per discutere in merito alla nota vertenza colla Società Edison. Alle 1.30 la sala era letteralmente gremita.

Presiedette il segretario della Camera del Lavoro, Carlo Dell'Avalle.

Il rag. Schoen fece una relazione dettagliata circa lo stato delle trattative, colla Società Edison, ed espose l'esito della verifica delle cifre, proponendone la ratifica.

Il memoriale così verrebbe ad assumere una forma accettabile. Si iniziò quindi la discussione alla quale parteciparono diversi oratori in senso favorevole allo sciopero immediato; qualche altro propose di attendere una risposta della Società Edison fino a martedì a mezzanotte, salvo a decidere allora definitivamente sulla convenienza o meno della proclamazione dello sciopero.

Gli oratori che parlarono in favore dello sciopero immediato furono vivamente applauditi. Si udirono anche numerose grida di «Viva lo sciopero!».

Il manovratore Valle, applaudito, propose: un *ultimatum* alla Edison, immediato, dando come termine per la risposta martedì sera: riunione generale martedì notte, per deliberare.

Alle 4 la discussione, tumultuaria, continuava ancora.

Il segretario Schoen ed altri della Commissione combatterono strenuamente il proposito folle di sciopero immediato, propugnato da una minoranza rumorosa di giovani.

Si finì col deliberare: l'*ultimatum* per martedì, rinunziando alla diminuzione degli orari, mantenendo le domande d'aumento sulle paghe: e la riunione per martedì notte.

***

Giova sperare ed augurare — nell'interesse stesso dei tramvieri — che non si prenda la mano con deliberazioni tumultuarie ed inconsulte, alle delegazioni costituzionalmente elette e munite di poteri; le quali, del resto, hanno esplicato finora opera assennata ed energica a difesa degl'interessi rappresentati.

La Edison offre già non disprezzabili concessioni — qualche cosa come mezzo milione — ed altre potrà la Commissione dei tramvieri ottenerne, con convenienti trattative, appoggiata in ciò senza dubbio dall'opinione della cittadinanza, che ne ha apprezzato la calma ed intelligente azione.

Le esperienze dovrebbero aver insegnato che a lasciarsi trascinare dagli esaltati c'è tutto da perdere e nulla da guadagnare.

NEL MONDO DEL TEATRO

MARCELLA
del maestro Umberto Giordano al Lirico
La prima rappresentazione.

Come già nel secondo atto di *Siberia*, anche in questo *Marcella* il maestro Giordano ebbe l'intento nobilissimo di rendere intieri ambienti con forma caratteristica distinta ed organica.

Due sono qui gli ambienti: il restaurant parigino e l'idillio in villa: ed in entrambi è visibile quella formula d'arte dell'autore.

L'incontro e poi la proposizione d'amore fra Giorgio e Marcella, non tolgono un momento al pubblico la sensazione del luogo dove il garrulo civettare delle donnine, l'orchestrina degli zingari, che suona un valzer sottile, delicato, di stile francese, l'inseguimento della fanciulla con le note cantate in tono di scherno dalla folla «Santarellina! Santarellina!» ed accompagnate con grande fragore in orchestra, fanno da scenario mobile e smagliante per mille combinazioni.

L'avventura del principe è subito afferrata da un vivo senso di poesia, ma non si sovrappone in nessuna parte al colore dell'ambiente: nè quando nella frase di Giorgio all'amico Drasco «calda una fiamma mi riscalda il core» è come una prescienza della passione imminente, nè quando si svolge su accordi molto tristi e patetici il racconto di Marcella «Io sono sola al mondo»; nè finalmente nell'impeto che rivela alla fanciulla quale sia l'animo del principe «No, non pensarci più!»

L'idillio è svolto con ogni sapienza nel secondo episodio: la suggestione, non creata da effetti volgari, vi è vivissima. Lumeggiano il quadro la romanza di Marcella che descrive a Clara, con una dizione semplice e pur profondamente umana, la sua felicità: «Son tre mesi questa sera», e poi la scenetta allegra della partenza di Clara con Vernier.

Ma la pagina incomparabilmente bella di questo episodio è nel duetto soavissimo degli amanti che culmina nella frase di Giorgio: «Oh, mia Marcella! Abbandonarti!» Qui si afferma, come già nelle precedenti opere, ma con un significato nuovo, la personalità del maestro che nel canto melodico vuole, o sa essere, ad un tempo signorile e spontaneo. Si sentono i rintocchi dell'*Angelus*; le ombre scendono sempre più fitte sul paesaggio autunnale, e la musica dà, nel silenzio intenso della sala, la visione di una felicità senza limiti che trasfigura i volti di Giorgio e di Marcella.

Per l'armonia del lavoro, ottima è l'interruzione, a forte carattere descrittivo, gettato a tempo nella soavità dell'idillio, dalla grave ambasciata di Drasco che narra gli orrori della patria in rivolta contro la tirannide.

Una sola scena occupa l'intero episodio dell'addio: e la musica trova in essa accenti così delicati e sottili che ogni parola è rozza ed insufficiente ad esprimerli. Lo strazio sconfina, si perde negli argenti del plenilunio, tra gli scintillii discreti del lago che segna il paesaggio all'orizzonte.

Nell'ultima vicenda del duetto meraviglioso, il canto di Marcella si libra ad altezze inaccessibili nell'aria: «Ma Giorgio mio promettimi». In questa e nelle parole estreme dell'addio: «Ah, Marcella, nei giorni sereni» la musica non potrebbe rendere con armonie più sentite l'eroica rassegnazione che nell'animo degli amanti si è imposta come una necessità ineluttabile.

I generi più differenti aveva trattato il maestro, dal realistico nel *Voto*, all'epico nell'*Andrea Chénier*, al passionale in *Fedora*, al dramma d'ambiente in *Siberia*. E ora tratta il genere idilliaco. Poi che idillio moderno e non dramma lirico egli volle, opportunamente, si chiamasse la nuova creazione, ed episodî, non atti, le sue parti. È dovere essenziale tener calcolo nel giudizio critico di queste proporzioni se tutta la tessitura orchestrale vi è delicatissima e pur conservando la sua forma polifonica non soverchia mai il canto specialmente nel secondo e nel terzo episodio.

***

L'elegantissima sala del Lirico raccoglieva l'altra sera tutto il pubblico delle «primissime». Splendido colpo d'occhio i palchi gremiti di signore, la platea, la balconata, la galleria stipate in modo eccezionale.

Pubblico imponente dunque, ma nervoso data l'importanza dell'avvenimento. Nondimeno, la grandiosità del quadro, al quale dava uno splendore senza precedenti l'allestimento scenico, incatenò subito l'attenzione che si mantenne viva durante tutto il primo episodio. Venne anzi sottolineata con applausi l'aria di Giorgio cantata con molta espressione dal De Lucia.

Impressionò anche in modo specialissimo l'entrata di Marcella inseguita dalla folla. Nuovi applausi salutano questo movimento che rende in modo così felice e con pittorica evidenza l'ambiente di un grande *restaurant* parigino. Poi la scena procede serrata fino alla frase di Giorgio: «No, non pensarci più». Il bravo artista strappa qui nuove approvazioni al pubblico.

E al termine dell'atto gli applausi scoppiano fragorosi e si mantengono insistenti, quando appaiono la signora Bellincioni e il De Lucia.

Grande, incontrastato, continuo, commovente il successo del secondo episodio.

Deliziosa fresca la romanza di Marcella «Son tre mesi questa sera» di cui il pubblico non rilevò abbastanza la squisita fattura. E molto piacque la scena fra Giorgio e Vernier delicatamente velata da quella tristezza che introduce con gradazioni sapienti il pubblico nella poesia sempre più soave ed umana dell'idillio.

Il duetto fra Marcella e Giorgio scosse profondamente: venne accompagnato da cima a fondo da approvazioni: sulla frase «O mia Marcella! abbandonarti?» tutta la sala proruppe in un'ovazione formidabile e interminabile chiedendo il *bis* che il De Lucia accordò ottenendo un nuovo strepitoso successo.

Si voleva anche l'autore chiamato con insistenza unanime. Ma non era in teatro.

Da questo momento l'esito si delinea nettamente favorevole all'opera. Dopo il duetto, l'intermezzo è accolto con lo stesso favore.

Ascoltatissima l'ultima scena col tragico racconto di Drasco e con l'invocazione di Giorgio alla patria lontana.

La chiusa straziante commuove profondamente.

Quando l'episodio ha termine il pubblico chiama ancora unanimemente l'autore. Gli artisti si trovano di nuovo costretti a far comprendere che il maestro Giordano non è in teatro. Allora le dimostrazioni più entusiastiche toccano agli interpreti che sono chiamati numerose volte. Si vuole anche il maestro Perosio al quale sono fatte speciali dimostrazioni di simpatia.

Applausi ha subito il preludio del terzo episodio, con insistenti richieste di *bis*. La stessa attenzione commossa, che accompagnò tutto l'episodio precedente, si nota di nuovo in questa appassionata scena d'addio: la signorilità della musica nel canto e nell'orchestra provoca altri commenti tutti a favore del maestro.

L'«aria delle stelle», in cui il Giordano dà prova così luminosa del suo ingegno musicale, è cantata con molta grazia dalla signora Bellincioni. Il pubblico scoppia in applausi.

Nuovi, unanimi applausi quando l'opera ha termine.

La signora Gemma Bellincioni fu anche ieri l'eletta artista che il pubblico ammirò ed applaudì in tante creazioni precedenti. Il suo bel volto doloroso ed espressivo, la sua scena sempre intelligente e indovinata ebbero un particolare successo, abbiamo già detto, nel terzo episodio nell'aria delle stelle.

Non si potevano desiderare dal De Lucia più sinceri e delicati e appassionati accenti. Egli ebbe voce fresca e giovanile, sommo scrupolo nella interpretazione, dizione chiarissima ed eloquente. Quanto il pubblico lo abbia apprezzato dimostrarono l'ovazione e il bis chiesto ed accordato nel secondo episodio.

Molto corretto il Rapisardi nella parte di Drasco: è un artista sicuro. Simpatica voce e franchezza di gesto abbiamo notato nell'Eral (Vernier). Molto bene le signore Muggia, Pittirollo, Chiostri, Roberto e i signori Gabbi e Bonacci.

Siamo lietissimi di potere riconfermare al maestro Perosio le lodi che gli abbiamo fatte ripetutamente in questa stagione. Egli è un giovane e già valente direttore e l'orchestra gli obbedì in modo inappuntabile.

Meravigliosi gli scenari del Rovescalli e particolarmente quello del secondo e del terzo episodio con paesaggio d'autunno e cader lento di foglie ingiallite. Non crediamo possibile ottenere in un allestimento scenico un effetto più suggestivo di questo per scrupolo di verosomiglianza. Nel primo quadro spettacoloso, perfetto in ogni particolare, ricchissimo, vennero ammirate in modo straordinario le *toilettes* di una ricchezza assolutamente parigina dovute all'ingegno e al buon gusto delle sorelle Testa. *r. s.*

PER "PAOLO E FRANCESCA" di Luigi Mancinelli

Luigi Mancinelli non ha bisogno di presentazione. Una natura artistica singolarmente privilegiata, una scienza profonda, un senso squisitamente aristocratico, una coltura estesissima, un cuor d'oro: tutte queste doti che in così gran copia raramente si trovano riunite in un artista, non possono produrre che delle cose belle. Io non parlo del Mancinelli, direttore d'orchestra, celebrato in tutto il mondo; parlo del compositore geniale, decoro della scuola italiana. Prima ancora ch'egli si producesse come operista nel 1884 colla *Isora di Provenza*, datasi con successo splendido a Bologna, era già apprezzato per lavori sinfonici bellissimi: *Ouverture* pel dramma *Messalina* di Cossa, e gli Intermezzi di *Cleopatra*, oltre a molti lavori da camera simpaticissimi.

L'*Inno* a Guido Monaco, il poemetto *Tizianello*, la *Messa* di S. Petronio precedono pure l'*Isora*. Dopo questa ha scritto l'oratorio *Isaias*, la splendida *suite* orchestrale *Scene veneziane*, un'altra *Messa*, l'oratorio *Santa Agnese*, e l'opera *Ero e Leandro* partitura genialissima degna della poesia di Boito. *Paolo e Francesca* è la sua terza opera, e Bologna assisterà martedì 12 corrente ad un vero avvenimento artistico.

Il Teatro Comunale, uno dei più belli e dei più gloriosi d'Italia, echeggierà certamente di applausi alla nuova opera del simpatico maestro, affidata all'esecuzione di artisti eccellenti.

Il dramma lirico di Colautti era dapprima in tre atti; il primo si svolgeva alla Corte di Ravenna, gli altri due in quella di Rimini. L'opera era già molto inoltrata, quando il maestro pensò di condensarla in un solo atto che si culmina nel verso dantesco: «la bocca mi baciò tutto tremante». Mirabile esempio di coscienza artistica!

Per l'efficacia drammatica e per meglio interpretare la sublime concisione del divino poeta, il compositore rinunziò a tante pagine di musica eccellente che gli erano costate non poco lavoro!

Ecco l'azione rapida e tragica

Nella prima scena Paolo lancia il suo falco contro un airone, accompagnando le prodezze dell'uccello rapace con una canzone, alla quale il Matto fa dei maligni commenti.

Francesca esce dal Castello e canta una Maggiolata alla quale fan coro le donzelle; legge quindi alcune frasi del libro donatole da Paolo. Questi la saluta e susurrandole parole d'amore, ne ottiene la promessa di un appuntamento, di un incontro segreto. Francesca rientra nel castello, e il Matto che è stato in ascolto, fa un bisticcio sul nome di lei. Paolo lo afferra alla gola e lo getta al suolo. Mentre Paolo è allontanato con dolce violenza dagli amici, il Matto si morde le mani, facendo atti di minaccia.

Sopravviene Gianciotto, il fratello maggiore di Paolo, in costume di Capitano del popolo, e vuol sapere la causa di quei clamori; il Matto tra ghigni e parole ora sibilline ed or troppo chiare, rivela l'amore dei due cognati. Paolo stesso viene a confermare l'accusa, domandando al fratello di scacciare lo insolente giullare. Gianciotto legge nell'altera bellezza di Paolo il tradimento, e lo invita a partir subito per Bologna, che cerca un prode capitano. Dopo un colloquio con Francesca, Gianciotto che negli impeti d'amore e di sdegno vorrebbe con un bacio conquistare l'anima della moglie, finge di partire alla caccia del cignale.

Francesca esce dal Castello; Paolo le si avvicina cautamente, e la contempla estatico. Essa è combattuta tra il desiderio e il timore e vorrebbe sottrarsi al fascino crescente. All'annunzio della prossima partenza, risolutamente lo invita ad obbedire.

> «Partite!... la vittoria
> v'ingemmerà di gloria
> la fronte, o sognator...»

I due giovani, commossi dal mutuo sacrifizio, istintivamente si accostano. La passione lentamente li invade.

I dolci sospiri di Paolo verranno a lei, quando muoia il giorno, quali colombe dal disio chiamate; e i sospiri di Francesca risponderanno a quelli inviti soavi. Rileggono ancora i dolenti casi di Lancilotto e di Ginevra, sacri all'istessa morte. Nella luce tenue del crepuscolo, i loro abiti si confondono. Paolo tutto tremante, attirando a sè Francesca, la bacia avidamente sulla bocca. Gianciotto che, guidato dal Matto, si era posto in agguato, si avventa sugli amanti e li ferisce a morte. «Amor che a nullo amato ancor perdona» con essi discende nell'interno dolore, e più non li abbandona.

Maestro, vi ricordate? A Meina mi faceste gustare le primizie della nuova opera. Il lago aveva fremiti misteriosi che parean baci di ondine. Quanto è sublime l'arte che sa render così bene una storia amorosa, eterna come il duolo!... È un fiore di poesia che irrorato di lagrime e di baci, non può morire.

Lorenzo Parodi.

***

Ci telefonano da Bologna, 9 notte. (B.):

La nuova opera del maestro Mancinelli *Paolo e Francesca*, per la quale vi è in città grandissima aspettativa, andrà in iscena lunedì e non martedì sera come era stato annunciato.

PICCOLA CRONACA

Una nuova macelleria ha inaugurato la Società Anonima Leopoldo Penagini, in viale Monforte N. 17.

Gli intervenuti elogiarono la vastità del locale, la disposizione dell'ambiente modesta ma in pari tempo artistica ed elegante, l'iniziativa ardita sicura e intraprendente della Società Penagini e del suo consigliere delegato signora Maria Penagini. Plaudirono all'ottima idea della distribuizione di Kg. 100 di carne alle famiglie povere del rione.

Il nome ormai noto e conosciuto di questa spett. Società che tiene sparsi per tutta la città numerosissime succursali ne dà sicuro affidamento che pure il nuovo spaccio saprà rispondere alle esigenze di tutte le classi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.18, tram. 457 — Roma: leva 6.55, tram. 4.52 — Palermo: leva 6.43, tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 6; tram. alle 10.13 pom.

IMMENSA MACCHIA SOLARE

È comparso, il 9 corr., sul lembo orientale del Sole, tra 15 e 20 gradi di latitudine eliocentrica, un immenso gruppo di macchie che si renderà presto visibile anche ad occhio, attraverso a semplici vetri neri od affumicati. Dalla nostra osservazione di ieri abbiamo potuto constatare che sono almeno quattro i grandi fori che costituiscono il gruppo maculare, fra i quali uno veramente enorme. L'estensione totale non è inferiore a tre primi, ossia misura da 130 a 150 mila chilometri, dodici volte il diametro terrestre! Il gruppo passerà al meridiano centrale del Sole nei giorni 15 e 16 novembre e scomparirà dal lembo occidentale il 22 corrente. È probabile qualche forte perturbazione magnetica. BARONI.

Marte in quadratura.

Questa sera alle 10 il pianeta Marte raggiunge la sua quadratura orientale (90 gradi ad est del Sole) e quindi passa al meridiano verso le 6 pom., trovandosi nella costellazione del Capricorno.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sul mar Nero, minima di 754 sulla Norvegia.

Temperatura generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita sul Tirreno, discesa sul Veneto, poco variatà altrove: massima di 767 sul Jonio, minima di 762 sulla Sardegna, 764 in Lombardia.

Venti deboli o moderati di libeccio al nord, meridionali altrove, mari agitati al sud.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove.

Ieri. — Bello al nord, vario al centro, nuvoloso con pioggie e temporali al sud.

Tendenza. — Vario con nebbie sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
9 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temperatura centigrada media + 9.°7, massima +11.0, minima + 8.1.
Umidità relativa media 96 %.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, nebbioso, pioviggine.

I DANNI DELL'INONDAZIONE nell'Alta Italia
e i provvedimenti del ministro Lacava

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, desiderando che i provvedimenti di sgravio dell'imposta fondiaria per i danni dell'inondazione del settentrione d'Italia si attuino colla massima sollecitudine, così come è da disporre per quelli analoghi dipendenti dai danni del terremoto di Calabria, ha chiesto d'urgenza le occorrenti notizie agli intendenti di finanza di Pavia, Parma, Piacenza Milano, Mantova, Verona, Vicenza, Padova Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio e Alessandria.

Ha poi disposto che gli intendenti delle provincie più danneggiate incarichino senz'altro i funzionari tecnici di finanza di accertare in via preliminare l'estensione e l'entità dei danni.

Nei compartimenti ancora a vecchio catasto, nei quali vige l'istituzione dell'abbuono dell'imposta fondiaria per gli infortuni straordinari saranno eseguiti sgravi in base alle domande dei contribuenti o dei sindaci, previa constatazione delle perdite. Nelle provincie a catasto nuovo l'amministrazione delle finanze dovrà invece esaminare se il danno abbia cagionato la perdita di almeno due terzi del prodotto ordinario dei fondi e se si tratti o no di perdite già previste nella formazione del catasto e in contemplazione delle quali venne detratta una quota sulla parte dell'ammontare dell'estimo.

Per i fondi perdenti o che abbiano perduto, per effetto delle inondazioni, la potenza produttiva, sarà infine provveduto alla depennazione permanente del catasto.

A ROMA E DINTORNI
Il Tevere cresciuto di sei metri.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Il Tevere è cresciuto di sei metri e trasporta animali ed alberi. Al Comando dei vigili è giunta la notizia che l'Aniene ha allagato la località Torre di Valle, Puttarello, Mezzocamino e Malafede. Il ponte alla marrana di Torre di Valle sulla via Ostiense è crollato per due metri. È franato anche un metro e mezzo di strada.

Accorsero sul posto i vigili con carri e attrezzi, una squadra di pompieri del genio, guardie e carabinieri.

Alle sei di stamane le acque allagarono la zona circostante la stazione di San Paolo. Quel capo stazione invocò l'opera dei vigili e del genio.

Straripparono pure le marrane di Malpasso che inondarono quella campagna.

A Ponte Mammolo, mentre alcuni operai lavoravano, furono sorpresi dalla piena e rimasero per qualche tempo isolati e circondati dalle acque. Vennero poscia salvati dai militi accorsi. Le campagne sono state danneggiate come pure gli armenti. Stamane alle nove le acque rientrarono nelle marrane. Il municipio ha stabilito delle zone di sorveglianza.

Cronaca dello Sport
Le corse al Trotter di Milano.
Il Criterium Nazionale.

Ieri con una giornata primaverile si svolse la terza giornata di corse all'ippodromo di Turro. Il programma interessantissimo ha influito ad attirare molto pubblico ed a coronare di un buon successo gli sforzi veramente lodevoli dei dirigenti la Società che già ebbero la sfortuna di veder sfumare la prima riunione d'autunno per mancanza di appoggio delle Scuderie.

Una corsa importantissima è stato il Premio Milano dove si è di nuovo affermato, la indiscussa superiorità di Kirwood, il nuovo pensionario del cav. Rossi.

Onward Silver con maggior preparazione è cavallo destinato a farci assistere a splendide corse.

Il Gran Criterium è stato abbastanza interessante ed è valso a mettere in luce la puledra Epine Kuser della Scuderia Ambrosiana che ha vinto molto facilmente la prima e la seconda prova dimostrando una grande superiorità sugli altri. In complesso tutti puledri che promettono molto bene.

Un incidente è avvenuto durante la seconda prova del Premio Verona, il *sulky* di Caruso ha urtato contro quello di Zolfanello gettando a terra il *driver* Barbetta, che fortunatamente si alzò subito. La corsa venne annullata mentre Zolfanello fuggiva, e non poteva essere fermato che dopo due giri.

Premio Verona — L. 1500 — m. 1609 — Vincere due prove — dodici partenti:

Otello H e Jolanda di Ossani Majolani, Fato di Guida, Orlando di Pezzati, Baluardo di Bianchi, Glenville di Guida, Caruso di Giorgi, tutti a m. 1669, Zolfanello di Sesana Blanc di Spadoni, Charming Captain di Berti, Nizzardo di Rossi tutti a m. 1649. Arrivano:

Prima prova: 1. Otello H — 2. Nizzardo — 3. Baluardo.

Seconda prova: 1. Nizzardo — 2. Otello H — 3. Jolanda.

Terza prova: 1. Otello H — 2. Baluardo — 3. Jolanda.

Premio Milano — L. 5000 — metri 1609 — Vincere due prove — Cinque partenti: Nelly Gay di Tamberi, Grattan Bells di Sesana, Ouward Silver e Soano di Rossi, Kirkwood Ir. di Lamma, tutti a metri 1609.

Arrivano:

Prima prova: 1. Kirkwood Ir — 2. Grattan Bells — 3. Onward Silver.

Seconda prova: 1. Kirkwood Ir — 2. Grattan Bells — 3. Soano.

Gran Criterium Nazionale del Trotter italiano. — Lire 10 mila, metri 1200. — Dodici partenti: Pia di Turchetti, Tisa B. di Lodini, Cleaveland di Sesana, Elisir Kuser, Epine Kuser, Eclair Kuser della scuderia Ambrosiana, Antartico di Rossi, Pirro di Di Bagno, Biancofiore di Bianchi, Liana G. di Grasselli, Parigina di Turchetto, Orzul di Rizzo.

In entrambe le prove arrivano: 1. Epine Kuser — 2. Cleveland — 3 Elisir Kuser.

Premio di compensazione, (handicap) Lire 1000, metri 2413 — Sette partenti: Oca di Rossi, Fuga di Gallo, Loge di Guida, tutti a metri 2413, Gitano di Abelli, m. 2443, Berta II, della scuderia Ambrosiana, Elsa 2, di Casaretti, Zembla di Bellini tutti a m. 2533.

Arrivano: 1. Berta II — 2. Gitano — 3. Loge.

Le corse di San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 10. (G.):

Alla riunione autunnale delle corse al galoppo a San Rossore vi fu poco concorso di forestieri in causa delle interruzioni delle linee ferroviarie per Roma e Firenze. Prima corsa: *Premio degli Escoli:* 1. Marodi di Sir Rholand — 2. Tucibei di Leo Obozzi — 3. Petrarca di Alberto Rook.

Seconda corsa: *Principessa Mafalda:* 1. Orifiora di Sir Rholand — 2. San Siro di Razza Gerbido — 3. Fruitière dela Petite Ecurie.

Terza corsa *San Rossore:* 1. Trumpeter del marchese Dolly — 2. Luchig Star del conte Aventi Maiorca della Gherardesca.

Quarta corsa: *Principessa Jolanda:* 1. Dilla di sir Rholand — 2. Crivella del marchese Solaroli — 3. Pinciana di Deliella.

Quinta corsa: *Anguillara:* 1. Libbak di Simonetta — 2. Porth Arthur della scuderia fiorentina — 3. Kuch Parvani di razza Gerbido.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito avv. Riccardo coi figli Pino, Adele, Carlo e Rina, il padre comm. Giuseppe Candiani, la madre Caterina Biffi, i fratelli dott. Ettore e dott. Mario, le sorelle Gina e Rina, la suocera Annunciata Ronchi-Trabattoni, i cognati e le cognate, gli zii, le zie ed i parenti tutti, annunciano coll'animo straziato la fulminea morte dell'amatissima

ANTONIETTA TRABATTONI
nata CANDIANI

rapita ieri in Seregno, nel fiore della vita, all'amore dello sposo adorato, dei teneri bambini e dei congiunti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo in Seregno, martedì 12 corr., alle ore 9.30, partendo dalla casa, viale della Stazione, per la chiesa, indi al cimitero, ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Seregno, 10 novembre 1907.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE MILANO VIA LAMARMORA N.10
18.° ANNO D'ESERCIZIO Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari. — Visite nell'Istituto.

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO" MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti.
Presso le principali farmacie a L. 2.50 al flacone.
Deposito C. GIONGO, Via Torino, 61 - Milano.

Sirolina „Roche"
Tossi ostinate, Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.-

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbrica Telerie E. Frette & C. Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonat
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

ALLE SIGNORE
Avviso che fra le mie specialità di Busti moderni e igienici ho introdotto il BUSTO SOTTANA ultima creazione della moda.
Annibale Agati
Via S. Margherita

CEREBRUM
... fetta digeribilità, d'effetto rapido e assolutamente inoffensivo. Questo medicamento preparato coi moderni criteri scientifici dell'opoterapia, sotto continuo e rigoroso controllo medico, è un liquido devole che restituisce ai neurastenici ... nervosi l'energia perduta, o diminuita ... frendo ai centri nervosi un alimento ... fico ed appropriato.
Con semplice invio di biglietto da visita verrà spedito opuscolo gratis.
Franco nel Regno L. 4 presso la Ditta Seveso e C., via Lazzaretto, 14 e in tutte le farmacie.
Concessionaria esclusiva per Milano: Farmacia Dott. Muggia, via Falcone, 1.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10 MILANO.
STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Repubblica Argentina
Asta per la fornitura della carta per i biglietti di banca.

La Cassa di conversione della Repubblica Argentina bandisce un'asta, scadenza 31 dicembre 1907, per la fornitura della carta per i biglietti di banca.

Le basi dell'asta e qualunque altro schiarimento sono a disposizione dei concorrenti e possono esser richieste presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino 2 (dalle ore 13 alle 17).

Un dramma psicologico

Guardando il rosso di una rosa

Fu il maggio scorso che visitai per l'ultima volta Roberto Ardigò il quale, da tanti anni, nello studio di Padova insegna alla gioventù italica la parola della verità. Era con me un giovine amico, chiaro divulgatore popolare di sistemi filosofici, che aveva gran desiderio di trovarsi al cospetto del più degno uomo rappresentativo vivente di nostra razza e di convincersi meglio che la grave età di questi aveva in nessun modo annerite le idee che portarono il sistema del positivismo al polo dell'affermazione e l'altre dottrine religiose a quelle della negazione.

Dal caffè Pedrocchi — ove il maestro va tutti i giorni, incantucciato nel solito posto della così detta *sala rossa*, oggetto di curiosità e venerazione — ci portammo in via S. Prosdocimo, nella parte più eccentrica di Padova, in cui sorge la casetta che è meta di scienziati e di artisti d'ogni parte del mondo. Padova ha il suo *Santo*, i suoi *Giotto*, i suoi *Mantegna* morti da secoli, ma possiede altresì il più grande filosofo vivente vegeto e sano.

L'Ardigò, parlando il suo franco e bonario dialetto mantovano, ci accolse con paterna cordialità e, dritto nella persona, la pipa stretta tra le mani esili e ferme, ci condusse nello studiolo severo e silenzioso. Da una finestra spalancata entrava a buffi l'aria di maggio gonfiando le tende ed un raggio vivo di sole indugiava su di un largo quadro appeso alla parete maggiore del fondo: il ritratto del filosofo a trentacinque anni, in veste talare, melanconico e pensoso.

L'Ardigò, mantovano, lesse a noi mantovani uno scherzo poetico scritto nel suo dialetto e ci mostrò, con inenarrabile compiacenza, un considerevole numero di «progetti» di case e di chiese, con relativi particolari di costruzione e di calcoli, nitidi nel disegno, ricchi di armonia architettonica.

— Nei momenti di stanchezza, egli ci disse, quando un'idea molinante si rifiuta, dopo molti sforzi, di uscir netta nella sua forma precisa, io, per riposare, disegno e costruisco idealmente case e chiese...

Visitammo tutta la casetta, dalla camera da letto — semplice e spoglia sì come quella di un certosino — alla stanza ove sono raccolti i manoscritti diligentemente sovrapposti, al giardinetto nel mezzo del quale, all'ombra di conifere e di sempreverdi sorge il busto in bronzo del filosofo.

E fu di tra l'umiltà di quel rifugio aperto al sole vittorioso di primavera che più profondamente apprendemmo quanta splendente chiarezza dilagasse nel prodigioso cervello di quell'uomo bianco, irto il capo magro sull'esile tronco, forte e sicuro che attende con serenità antica, immutato e immutabile — come il Poeta italico scomparso — la grande ora».

I pensieri che egli espresse in quella sera di maggio declinante, mi empirono di gioia segreta e pensavo teneramente: È lui, sempre lui, giovine di spirito!

E quei pensieri espressi con forma piana, tra un motto di spirito ed un dolce sorriso, ritornarono alla mia mente oggi leggendo quest'ultimo scritto che mi parve una imprescindibile conseguenza a quelli. Le parole che leggo ora e delle quali sulle colonne del *Secolo* dò relazione sommaria, parmi di udirle uscire dalla bocca del maestro che sa i netti discorsi, che conosce le più intricate e ritorte vie della mente altrui.

* * *

"Guardando il rosso di una rosa" (1) è la narrazione del dramma psicologico indicato nel libro II, parte III, cap. II, sulla «Morale dei positivisti», scritto sin dal 1879.

Nella odierna pubblicazione, l'Ardigò analizza il dramma freddamente, con sicura introspezione, e prende l'abbrivo da quella pubblicazione primordiale ove è detto come gli venne fatto di apprendere con la massima evidenza un vero che già da lungo tempo andava disegnandosi nella sua mente.

Ma per quest'analisi minuta l'Ardigò premette tre circostanze di capitale valore, la prima delle quali ha relazione con la «religione illuminata, razionale, generosamente schietta» da lui perseguita con amore e studio in opposizione «all'abborrimento per quella bieca e fanatica»; abborrimento che valse a fruttargli «l'avversione più cordiale dei bigotti ignoranti e dei partigiani arrabbiati del clericalismo politico, congiurati ai danni della scienza, della civiltà, della patria».

La seconda circostanza si concreta nell'esito dei suoi studi che fu il contrario di quello a cui Egli lo dirigeva e che s'aspettava. Già rivestito degli ordini maggiori, lo studio e la riflessione scossero la sua fede circa gli insegnamenti dommatici e la costituzione del cattolicismo stabilito: un dubbio seguiva un altro, così che cominciò a dubitare dell'attendibilità dei racconti dei miracoli e del ricorso alle profezie, dati «fondamentalmente come prove della provenienza della divinità delle dottrine e delle istituzioni della chiesa.»

* * *

E veniamo all'ultima circostanza relativa alla lotta fra la religione e la sua negazione che in lui s'era convertita nella battaglia di due principii filosofici opposti, intimamente connessi alla questione dell'origine delle idee. Il dramma è al suo epilogo: il cozzo di passioni si fa più intenso entro l'animo del filosofo che è il solo spettatore di tanta rovina. Che sorgerà dalle prossime macerie? da tutto quel mondo di idee prossimo a sfasciarsi? Il filosofo, spettatore attento, dirà più tardi la nova parola.

* * *

Tutto l'edificio teologico, per le continue dubbiosità, si trovava nell'*io* del maestro senza solido appoggio e con le sue parti inclinati e tra di loro in contrasto. Pure codesta geniale idealità, il fascino ne poteva perdurare per l'ammirazione proveniente dal pensiero di S. Agostino e S. Tomaso a cui egli aveva dedicata tanta parte della sua giovinezza più matura. Rimaneva come *ultimo e solo puntello* il convincimento del valore assoluto in astratto della religiosità filosoficamente intesa avente la ragione propria nell'idea della spiritualità dell'anima; che, a sua volta, aveva nell'Ardigò la ragione d'essere nell'idea della funzione dell'intelletto trascendente quella del senso. In altre parole, il maestro pensava:

«Non mi spiego il fatto dell'intelletto opposto al fatto del senso, se non suppongo la sostanza immateriale dell'anima in opposizione alla sostanza materiale del corpo. La spiritualità dell'anima esige la sua immortalità; e questa la relazione di essa con un altro ordine di essere: coll'ordine del divino, in altre parole, quella relazione che si denomina la *religiosità*.»

Anche questo convincimento «puntello ultimo e ormai solo dell'antiche e già logore e rovinanti credenze...», doveva venir meno. Lo studio delle scienze naturali fisso il suo pensiero sul problema della natura del conoscere ei fui fu più volte sul punto di intravvedere la soluzione apparentemente...

Venne il momento: il *rosso* di una rosa rimarrà nei libri della storia come la mela di Newtson.

(1) R. Ardigò. — Bologna, 1907. — Stab. Poligrafico Emiliano.

Il maestro stava un giorno leggendo un manuale di fisiologia del Müller e, meditando, venne a sedersi, nel giardinetto della casa canonicale di Mantova da lui abitata, sopra un sasso di fronte ad un rosaio in fioritura. Una rosa, più che l'altre superbamente erta nella «piena espansione dei suoi petali» attrasse l'attenzione del filosofo meditante che esclamò: — Ma vedi che bel *rosso!*

«E nel pronunciare la parola *rosso* — dice l'Ardigò — pensai che io avevo questa parola a mia disposizione, e con un significato che mi brillava in mente, vale a dire con un'idea relativa; anzi con un'idea *generale*, che io potevo applicare a quell'oggetto particolare, che qualificava come rosso; a questo e a tutti gli altri infiniti, che convenissero con essa: a quel modo medesimo che ad un caso particolare si applica qualunque altra concezione, che appunto per tale applicabilità dico essere generale. E per ciò, se questa idea del rosso, essendo così generale, è un dato del senso, perchè non potranno essere del pari un dato nel senso tutte l'altre, che si vogliono proprie dell'intelletto?»

Eureka!

Tolto così il velo della religiosità astratta, cessarono l'ansie del dubbio e, davanti al maestro, si trovò pronto il sistema delle dottrine positive per l'orientazione del pensiero avvenire.

Il *puntello ultimo e solo* fu tolto e l'edificio, costrutto con le vecchie tradizioni, popolato dall'ombre insonni e fuggevoli del travedere metafisico, precipitò.

Adone Nosari.

Gli agenti d'aziende private
e il contratto di locazione d'opera.

Presiedute dal signor Girompini, presidente dell'Unione impiegati, le rappresentanze di numerose associazioni di agenti di aziende private hanno tenuto una quinta riunione, riepilogante la serie delle discussioni intorno alle riforme reclamate nel contratto di locazione d'opera.

Le categorie per le quali vengono fissati i termini di preavviso per la disdetta del contratto sono:

a) Procuratori generali, Istitutori, Direttori tecnici ed amministrativi;

b) Impiegati tecnici di concetto, Capi contabili, Direttori di speciali servizi, Cassieri capi, Viaggiatori per l'estero;

c) Commessi viaggiatori per il regno, Magazzinieri, Corrispondenti, Assistenti ed impiegati tecnici in genere, Capi riparto, Cassieri e contabili;

d) Commessi di studio, di negozio, piazzisti, e tutti gli altri impiegati di grado comune, non compresi nelle sopracitate categorie.

I rappresentanti di commercio furono esclusi perchè considerati non precisamente come impiegati ma come commercianti, la cui prestazione è compensata con provvigioni.

Si fecero voti perchè le riforme proposte vengano accolte da tutte le Camere di Commercio del Regno, coll'istituzione di analoghi collegi d'arbitri, in attesa che il legislatore provveda alla mancanza di una vera legge sul contratto d'impiego.

Venne altresì approvato un ordine del giorno invocante l'estensione della procedura provibirale agli impiegati.

PEL RIPOSO SETTIMANALE
Spiegazioni sui regolamenti.

Ci si comunica:

«A quanto già fu pubblicato in merito al colloquio avuto dalla Commissione nominata dal Comitato Pro riposo settimanale festivo col ministro Cocco Ortu, occorre aggiungere quanto segue:

Il ministro fece notare come il regolamento approvato dal re il 7 novembre riguarda soltanto il commercio, e non l'industria, e come il prossimo regolamento industriale potrà rimediare a molti inconvenienti che si verificherebbero colla applicazione del regolamento commerciale ai casi in cui commercio ed industria si fondono in un solo esercizio.

Il dott. Candiani, che faceva parte della Commissione, ottenne poi dal ministro l'affidamento che per la compilazione del regolamento industriale verranno interpellate dal Ministero anche le più importanti associazioni commerciali d'Italia.»

Discordie e malumori
nella Confederazione Nazionale degli impiegati.

Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo della Confederazione nazionale degli impiegati, constatando come l'opera sua venga continuamente intralciata e resa inefficace dalla sistematica inerzia ed indisciplina di gran parte dei Consigli direttivi delle Associazioni confederate; ritenuto che in tali condizioni sia suo stretto dovere informare la classe delle grandi difficoltà in mezzo alle quali si deve svolgere l'opera del Comitato della Confederazione, perchè si provveda ai rimedi opportuni, accertando in pari tempo le singole e collettive responsabilità; nel mentre protesta energicamente contro la dannosa ed arbitraria inosservanza degli obblighi e degli impegni assunti dalle Associazioni, nei Congressi e nei Consigli generali, delibera:

1.° Di pubblicare una relazione dettagliata sull'opera sua e sui rapporti con le associazioni confederate;

2.° Di convocare immediatamente il Consiglio generale della Confederazione;

3.° Di prorogare il Congresso ad epoca da stabilirsi».

L'OPERA DELL'ING. VILLORESI
contro le inondazioni nel Mantovano.

Ci scrivono:

L'ing. Luigi Villoresi, direttore dei lavori della grandiosa bonifica mantovana-reggiana ha dato una nuova prova, nel periodo ultimo dell'inondazioni, della sua perizia ed intelligente audacia, salvando da un disastro immane una vastissima plaga di terreni e le opere stesse della bonifica or compiuta.

La rottura della chiavica del fiume Zara all'immissione nel Po avrebbe prodotto l'invasione furiosa delle acque devastatrici, arrecando danni di certo non inferiori a qualche diecina di milioni, e forse jattura di vite umane.

Per quattro giorni e quattro notti durò il lavoro febbrile di soldati ed operai sotto la ininterrotta direzione del Villoresi, e finalmente scienza e volere vinsero la durissima prova.

Ora i Comuni mantovani salvati dal pericolo hanno decretato la cittadinanza onoraria al Villoresi e un plauso ai suoi collaboratori, e per sottoscrizione offriranno poi al Villoresi una grande medaglia d'oro a ricordo delle sue indimenticabili benemerenze.

Contro il disservizio tramviario.
Anche nel Consiglio Prov. di Cremona.

Ci scrivono da Cremona:

Facendo eco alle pubbliche lagnanze rilevate nel *Secolo*, e per promuovere azione analoga a quella iniziata dall'interpellanza Valvassori Peroni nel Consiglio Provinciale di Milano, l'avv. Agostino Zambellini, consigliere pel II mandamento di Crema, ha presentato alla Deputazione Provinciale di Cremona un' interpellanza «per conoscere quali provvedimenti intenda la stessa prendere perchè cessino i deplorati inconvenienti cui danno luogo l'imprevidenza, l'inerzia ed il disordine che regnano nell'amministrazione e nella direzione delle Tramvie Interprovinciali e che sono causa di enorme pregiudizio agli interessi dei commercianti e dei viaggiatori».

Si spera che consimile iniziativa si avrà presso il Consiglio Provinciale di Bergamo, così che si abbia un' azione concorde ed efficacè delle tre Provincie interessate.

I CAMBI DI GUARNIGIONE

Ci telefonano da Roma. (G.):

Il ministero della Guerra ha determinato che nell'autunno del 1908 avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria: Comando della brigata Regina da Livorno a Bari — 9.° reggimento da Siena a Bari T — 1.° da Livorno a Bari B — Comando della brigata Bergamo da Torino a Piacenza — 25.° da Torino L a Piacenza R. I. — 26.° Idem T idem R. I.

Comando brigata Ravenna da Venezia ad Alessandria — 37.° da Venezia V a Alessandria A — 38.° da Montebelluno a Alessandria C — Comando brigata Ferrara da Roma a Catanzaro — 47.° da Roma a Lecce — 48.° da Roma a Catanzaro — Comando brigata Parma da Piacenza a Torino — 49.° da Piacenza R. I. a Torino L — 50.° idem P idem I — Comando brigata Marche da Cremona a Treviso — 55.° da Reggio Emilia a Treviso — 56.° da Cremona a Belluno — Comando brigata Valtellina da Milano a Cremona — 65.° da Como a Cremona — 66.° da Milano M. I. a Reggio Emilia.

Comando della brigata Palermo da Treviso a Milano — 67.° da Treviso a Como — 68.° da Belluno a Milano M 2 — Comando brigata Puglia da Alessandria a Venezia — 61.° reggimento da Alessandria a Venezia V — 62.° da Alessandria E a Mantova — Comando brigata Torino da Ancona a Roma — 81.° da Ancona a Roma M. B. — 82.° da Padova a Roma M. B. — Comando brigata Friuli da Bari a Livorno — 87.° da Bari T a Siena — 88.° da Bari T a Livorno —Comando brigata Messina da Catanzaro a Ancona — 96.° da Lecco ad Ancona — Bersaglieri 5.° da Bologna ad Ancona — 6.° da Ancona a Bologna — Cavalleria Lancieri Montebello da Vicenza a Parma — Lancieri Firenze da S. M. Capua Vetere a Roma — Lancieri V. E. II da Parma a Vicenza —Cavalleggieri Umberto I da Roma a S. M. Capua Vetere.

Nuovi sussidi ai Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 6:

Con decreti reali, su proposta dell'on. Gianturco, sono stati concessi sussidi:

Al Comune di Morino (Aquila) per la costruzione delle strade di accesso alla stazione di Civita D'Antino-Morino (L. 80.000 circa); al Comune di Rocchetta Nervina (Porto Maurizio) per la costruzione di due tronchi stradali destinati a completare l'accesso dall'abitato alla stazione ferroviaria Vicimore di Ventimiglia (L. 60.000) circa); al Comune di Castelnuovo Belbo (Alessandria) per la costruzione di strade d'accesso alla stazione ferroviaria omonima (L. 31.000 circa); al Comune di Serra San Quirico (Ancona) per la costruzione della strada di accesso da quell'abitato alla stazione ferroviaria omonima (lire 32.000 circa).

NELLA CAMPAGNA ROMANA
Gravi agitazioni agrarie.

Ci scrivono da Lugnano. (C.):

Da oltre quattro anni gli abitanti dei paesi posti sulle rive del Tevere, Alviano, Civitella, Graffignano, Attigliano, Lugnano e Giove si agitano contro alcuni signorotti feudatari di immense zone di terreno, reclamando diritti d'uso civico, di semina e di taglio che non vogliono essere riconosciuti. Della cosa ebbero ad occuparsi anche i tribunali, riconoscendo in molti casi il buon diritto di queste popolazioni quasi interamente agricole; e molte zone vennero riscattate ai Comuni, e si costituirono enti morali autonomi affidando agli stessi contadini riuniti in lega l'amministrazione del dominio collettivo. Ma altre vastissime zone rimasero *sub judice*, come gran parte di Pian della Nave che si estende per ben undici chilometri sulla sinistra del Tevere, con una larghezza media di circa cinque.

I leghisti che sono iscritti alla Camera del lavoro di Roma, visto che i tribunali dormivano sulla questione, decisero di invadere le terre e così fu fatto. Gli alvionesi si partirono in massa dal paese e scesero nel piano conducendovi tutto il loro bestiame, facendolo invadere la terra contestata: con gli uomini, scesero le donne, i vecchi, i bambini, e per più giorni bivaccarono all'aperto. L'esempio fu seguito anche dagli altri paesi, e così la vasta tenuta feudale di proprietà del principe Doria e dei conti Vannicelli, fu fraternamente spartita tra i paesi, e le parti suddivise tra le diverse famiglie. Ad ogni stagione si ripete ora l'invasione, sia per la semina che per il raccolto. Ogni volta si è temuto di qualche incidente poichè sempre si è tentato dal presunto proprietario, se non altro, di far dispetto ai buoni campagnoli per mezzo di numerosi guardiani armati sguinzagliati lungo il vasto possedimento.

Questa volta però le cose hanno cambiato aspetto.

Alcuni affittuari di casa Doria, approfittando di un principio di malcontento tra alvianesi e civitellesi per una questione di confine, hanno istigato questi ad invadere la parte di quelli proteggendo i nuovi invasori con i loro guardiani. Questo è avvenuto ieri. Gli alvianesi non possono darsi per vinti perchè su quelle terre hanno già da più giorni iniziati i lavori di semina, quindi tenteranno rientrare in possesso di quanto essi dicono essere loro proprietà.

Ad ostacolare questo loro fermo proposito oggi s'è aggiunto il tempo orribilmente pessimo che rende le strade impraticabili e fa scorrere il Tevere più ricco di acque. Sono stati mandati qui numerosi soldati, carabinieri e funzionari che bivaccano nei pressi della misera stazione quasi abbandonata nell'immensa pianura. Se il tempo si rimetterà, come accenna, questa sera i contadini in massa irromperanno nella terra contestata.

Il problema della navigazione fluviale in Isvizzera.
Da Ginevra ad Amburgo in battello.

Abbiamo da Berna:

È noto che il Reno è navigabile sino a Strasburgo, per i grossi tonnellaggi, durante 212 giorni all'anno. Regolarizzando il livello del lago di Costanza, si arriverebbe a 300 giorni all'anno.

L'ingegnere Gelkpe, l'indomabile propagandista della navigazione fluviale in Isvizzera, tenne l'altro giorno una interessantissima conferenza in argomento. Egli esaminò la possibilità di rendere il Reno navigabile sino al lago di Costanza, ossia sopra una lunghezza di 167 chilometri. Basterebbe per ciò procedere in cinque punti a delle trasformazioni sopra una lunghezza totale di circa cinque chilometri. Per evitare la cascata del Reno a Neuhausen e le correnti di Sciaffusa sarebbero necessarî dei brevi canali in galleria. I vapori ad alberi però non potrebbero passarvi, e dovrebbero fermarsi presso il castello di Wörth, ove il fiume si allarga in piccolo lago. L'integrità estetica della cascata del Reno sarebbe assolutamente mantenuta.

Le spese per rendere il Reno navigabile da Neuhausen a Sciaffusa si valutano ad una diecina di milioni, e pel percorso totale da Basilea a Sciaffusa, a 35 o 40 milioni, compresa la ricostruzione dei ponti.

Il signor Gelpke esaminò in seguito in quali condizioni si presenti la navigazione interna nella Svizzera Occidentale.

Da Bienne a Coblenza l'Aar comporta 130 chilometri; i primi 30 sino a Soletta, rispondono alle esigenze più estese; i 54 chilometri che separano Soletta da Aarau sono nell'identico caso; la parte meno favorevole è quella che va dall'imboccatura della Reuss al Reno.

Basterebbe costrurre alcune chiuse, rialzare alcuni ponti, approfondire qua e là il canale onde permettere l'apertura del fiume al passaggio dei battelli.

Un canale di 37 chilometri andrebbe da Yverdon a Morges. Il percorso dovrebbe essere completato con 7 chiuse, affine di riscattare una differenza di livello di 58 m.

La dimensione del canale dovrebbe essere tale da permettere il passaggio delle chiatte di 600 tonnellate impiegate sul Reno. Questi battelli hanno 65 metri di lunghezza, 8 di larghezza e pescano metri 1,75 in pieno carico.

Il lavoro costerebbe 20 milioni, più 5 milioni per lavori di adattamento dei ponti ecc. Perchè il capitale impiegato in questi adattamenti potesse trarne un sufficiente reddito sarebbe necessario che le tonnellate di traffico per il trasporto di merci sorpassassero annualmente il milione.

La linea fluviale da Coblenza a Ginevra costerebbe 50 milioni. In tal modo la Svizzera potrebbe realizzare un'economia di 5 milioni sulle tariffe ferroviarie.

PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA

XVIII Elenco delle sottoscrizioni a favore dell'Istituto contro l'afta:

Somma precedente L. 13 583,75 — Cernusco sul Naviglio L. 86,70 — Cattedra d'Agricoltura di Cremona L. 25 — Sig. Tessaroli di Cremona L. 10 — Consorzio Agrario di Pavia L. 100 — Municipio di Busto Arsizio L. 200 — Municipio di Lodi L. 50 — Municipio di Soncino L. 10 — Municipio di Cambiago L. 35 — Municipio di Corsico L. 20 — Sindacato Agrario di Milano L. 200 — Latteria di Dervio L. 7,20 — Ospedale Ugolani-Dati, Cremona L. 25 — Ass. Agricoltori Pavesi L. 100 — Ass. Agricoltori Pavesi (sottoscr.) 507,10 — Consiglio Ospitaliero di Mantova L. 100 — Municipio di Garlasco L. 25 — Municipio di Casalbuttano L. 50 — Società Ambrosiana di Magenta L. 25 — Municipio di Bovegno (Brescia) L. 25 — Municipio di Sartirana L. 10 — Comizio agrario di Lodi L. 50 — Comizio di Pavia L. 40 — Municipio di Cremona L. 100 — Consorzio Agr. di Bagnolo Mella L. 100 — Camera di Commercio di Milano L. 500 — Totale L. 15 984,75.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 9 novembre 1907.

La violenza della crisi monetaria cui è in preda da qualche tempo il mercato Nord-Americano, malgrado gli sforzi veramente erculei dei più potenti finanzieri di colà per fronteggiare la situazione, si è andata in questa settimana vie più acutizzando, in maniera che tutti i mercati, specie quelli di Europa, già travagliati da altri mali intestini, ne hanno risentito in misura sensibilissima.

Senza soffermarci sulle cause oramai note — cui già per lo passato in altre riviste accennammo — che determinarono o più propriamente facilitarono il prodursi negli Stati Uniti della crisi che oggi si lamenta, ma limitandoci soltanto alla constatazione della sua ripercussione in Europa, troviamo che gli effetti di essa non potevano essere più disastrosi per l'andamento in generale delle Borse.

Già l'Inghilterra e la Germania nella scorsa settimana si videro rispettivamente obbligate ad elevare ciascuna il proprio tasso ufficiale dello sconto; ed il provvedimento sortì un esito ben limitato, se si considera che a distanza brevissima di pochi giorni han dovuto ricorrere ad un nuovo rialzo dal 6 1/2 al 7 % l'Inghilterra, dal 6 1/2 al 7 1/2 % la Germania.

Ma i bisogni imponenti di oro occorrente a fronteggiare la crisi americana non si sono fatti sentire soltanto a Londra ed a Berlino; l'Europa tutta ne è stata pervasa, di modo che anche le altre nazioni si sono trovate nella necessità di dover ricorrere all'unico mezzo a loro disposizione ed il più efficace per proteggere le proprie riserve metalliche, quale il rialzo del saggio di sconto. Così la Francia giovedì portò lo sconto ufficiale dal 3 1/2 al 4 %, e quello sulle anticipazioni dal 4 al 4 1/2 %, e venerdì rialzarono lo sconto la Banca Nazionale Svizzera dal 5 al 5 1/2, la Banca Nazionale Belga dal 5 al 6 %.

Anche il nostro saggio ufficiale dello sconto con decreto di ieri venne elevato al 5 1/2 %, ed è tanto più sintomatica questa elevazione, in quanto segue a molto breve distanza dalle dichiarazioni del nostro ministro del Tesoro sulle condizioni assolutamente floride dei nostri Istituti di emissione.

Le difese che ad ogni modo l'Europa prende delle proprie riserve auriche, sono del resto giustificabili, poichè è certo che si cercherà di tutto per far scontare un po' anche a noi gli eccessi che provocarono nel Nord-America la crisi attuale.

Non è quindi da meravigliare se con questi chiari di luna le Borse abbiano piegato ancora verso la depressione e la pesantezza, e la nostra Borsa in ispecie, che sembrava volesse uscire una buona volta dall'agitazione, sia ripiombata nell'apatia e nel più completo disorientamento.

Solo le Rendite hanno conservato un contegno costantemente sostenuto, talchè troviamo progredita quella 3 3/4 da 101.50 a 101.82 1/2 per fine corrente con centesimi otto circa di distacco in meno per il contante.

Del pari la Rendita 3 1/2 si avvantaggia da 100.90 a 101.20 prezzo nominale del contante. Ripiombano nella debolezza e reazionano così quasi tutti i valori bancari.

Le Banca d'Italia da 1118 regrediscono a 1073; le Commerciale da 715 a 671; le Credito da 515 a 505; le Bancaria da 140 a 135.

Solo le Banco Roma si tengono ferme con vantaggio di un punto a 107.

Uguale reazione verificasi anche fra i trasporti, fra cui abbiamo in notevole discesa le Meridionali da 650 a 638; le Mittel da 374 a 356; le Rubattino da 440 a 434; le Venete in minor proporzione da 178 a 174.

Il solo gruppo dei tessili si tiene in certo qual modo più resistente, in quanto le perdite si sono avute meno sensibili. Un lieve miglioramento anzi si aggiungono le Linificio da 197 a 200, le Veneziano da 256 a 257, le Tosi da 330 a 332, mentre falcidiano di nuovo le Lanificio Rossi da 1605 a 1600; le Cantoni da 511 a 508; le Candiani da 115 a 110; le Valle Seriana da 425 a 420; le Rossari e Varzi da 400 a 395 e più notevolmente le Bergamasco da 302 a 290, le Tessuti Stampati da 329 a 323.

Invariati chiudono al contrario le Bernasconi a 85, le Muggiani a 290, le Pacchetti a 180.

Manco a dirlo fra i valori siderurgici e meccanici, date le condizioni del mercato, le perdite si determinano più forti e per alcuni titoli rilevantissime.

Le Elba infatti da 405 facidiano a 350; le Terni da 1140 a 1040; le Savona da 320 a 294; le Ferriere da 246 a 224; le Miani e Silvestri da 115 a 110; le Breda da 315 a 302; le Armstrong da 240 a 226; le Montecatini da 128 a 102; le Metalli da 135 a 125; le Trezza Albani da 110 a 97; le Camona da 28 a 26.

Stazionarie le Magona d'Italia a 365.

Discesa precipitosa e importante verificasi anche fra le Elettriche per parte specialmente delle Edison regredite da 578 a 529 e delle Vizzola da 1020 a 965 e delle Trezzo Crespi da 410 a 380.

Le Tecnomasio invece si tengono meno diminuito da 117 a 115.

Debolissimi ugualmente gli Alimentari fra cui diminuiscono le Molini Alta Italia da 150 a 123; le Industria Zuccheri da 255 a 245; le Gulinelli da 105 a 100; le Raffineria L. L. da 335 a 320; le Distillerie da 147 a 137.

Neglette sempre a 80 le Pantanella; a 275 le Soc. Macinazione; a 150 le Birra.

Non brillano certo fra i valori diversi se non per rilevante perdita le Carburo indietreggiate a 985 in confronto di 1040 della scorsa settimana, e le Concimi del pari da 480 discendono a 452.

Si fanno al contrario notare le sole Richard in progresso da 364 a 379, mentre le Italo Americana perdono da 275 a 250, le Mira da 120 a 119 — oscillanti fra 247 e 248 si tengono le Beni Stabili Roma.

Fra le obbligazioni sostenuto alquanto il Prestito Milano a 100,60; variazioni di poco rilievo fra il resto.

I cambi inaspritisi come era naturale chiudono così: *Chèque* Francia 100,08 1/2, Svizzera 99,67 1/2, Londra 25,27 1/2, Germania 122,87 e mezzo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granarî del mondo rimasero assolutamente invariati, tranne un ribasso di pochissima importanza sul mercato di Odessa. Informazioni dall'India recano che anche i raccolti dei grani sono quasi completamente perduti causa la siccità. Perciò buona parte dei 18 milioni di ettolitri che annualmente l'Austrialia esporta per i mercati consumatori in quest'anno minaccia di mancare. La Rumania è del pari sempre afflitta dalla siccità.

In Italia i mercati nella settimana decorsa si mantennero nella situazione dei mercati esteri, cioè calma di affari e normalità di prezzi i quali oscillarono fra le L. 25 e 26 al quintale per i nostrani e per quelli esteri di forza intorno alle L. 32.50.

Cereali e Farine.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.65	24.90	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	30.—	32.—
Ven. e Mantov.	25.25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	32.—	32.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risi cam., scar.			00 (di grano tenero)	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	38.50	40.50	0	36.75	39.—
» » 2°	35.50	37.50	0 granito	37.50	39.—
» » 3°	35.—	36.—	1 »	35.—	36.50
Vialone	36.—	39.50	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	33.—	35.50	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	31.50	35.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.—	32.—	3	26.—	27.50
» 2°	29.—	31.—	4	19.—	20.50
Birmania	30.—	32.—	Sem. SST (di grano duro)	46.—	47.—
Inferiore	—.—	—.—	» SS	45.—	46.—
Risetto	24.—	26 —	» OS	41.50	42.50
Mezza grana	19.50	22.—	» PS	39.50	40.50
Risina	16,50	19.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	20.—	22.25	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	19.50	22.25	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	19 —	21.75	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	19.—	21.50	*Far. melgone.*		
Originario	18.75	20.50	Semol. bramata	24.—	25.—
Giapp. e Birm.	18.50	20.—	» fioretto	20.50	21.50
Inferiore	14.—	16.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	20.50	21 —	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.25	22.—	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.75	16.25	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.75	17.25	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	18.25	19.25	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	39.—	39.50
Nazionale	18.25	19.25	» Plata	36.50	36,75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.-	160.-
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.-	140.-
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Lojetto	—.—	—.—

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 9 novembre 1907.

Sete d'Italia. — L'ottava sotto rassegna trascorse con affari assai limitati; le rare domande erano rivolte ai titoli fini, nei quali parecchie vendite ebbero a concludersi a prezzi però irregolari.

Mancavano ordini positivi per l'America, sebbene vi fosse qualche indagine per contratti a consegna nelle qualità per telaio: queste domande tuttavia, non significano affari conclusi non conoscendosi ancora il prezzo al quale vi sarebbe l'acquirente.

In generale venivano vivamente sollecitate le consegne dei contratti in corso, perchè le scorte di merce sono esigue anche in fabbrica.

La crisi finanziaria dei valori nelle Borse tanto sul continente, che agli Stati Uniti, ha momentaneamente depressa l'opinione; questa grande fattrice ognora indispensabile al buon andamento di tutte le operazioni.

La suddetta crisi non essendo di carattere industriale, fa sperare che in breve ogni cosa rientrerà allo stato normale.

Asiatiche. — Nulla di saliente da registrare durante questa ottava. Le transazioni furono limitate ed i prezzi rimasero stazionari.

Shanghai. — I chinesi non si mostrano disposti ad accettare le offerte basse pervenute d'Europa e preferiscono temporeggiare. Il cambio quota 3,60.

Yokohama. — In causa del giuoco sfrenato allo scoperto sulle *filatures* 13/15, il Governo Giapponese fece chiudere la Borsa delle Sete per qualche tempo. Il mercato potrà così riprendere il suo andamento normale. Andarono vendute delle *filatures* N. 1 1/2 9/11 a fr. 56,50 usi e delle 13/15 a fr. 51 usi.

Canton. — I grossi ordini ricevuti d'Europa non poterono essere eseguiti causa il limite troppo basso. Posizione stazionaria e di aspettativa.

Bozzoli. — Mercato con poche conclusioni d'affari, ma ai prezzi attuali si risveglia l'interessamento da parte dei consumatori.

Cascami. — Anche in questi articoli nulla di interessante abbiamo da registrare. Nel corso della settimana ebbero luogo alcune isolate e stentate transazioni in bassi prodotti ai prezzi del listino. In strusa e doppi affari quasi nulli.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8|9	— —	— —	— —	— —
	8|10	— —	62 —	— —	— —
	9|10	— —	60 75	— —	— —
	9|11	— —	60 50	— —	— —
	10|11	— —	59 50	58 50	— —
	10|12	— —	— —	58 —	— —
	11|12	— —	— —	57 50	— —
	11|13	— —	— —	— —	— —
	12|13	61 —	— —	— —	— —
	12|14	— —	58 —	— —	— —
	13|15	— —	58 —	— —	— —
	14|16	60 50	— —	— —	— —
	16|20	— —	— —	— —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	17|19	74 —	72 50	— —	— —
	18|20	73 —	72 —	— —	— —
Organz.	19|21	— —	71 50	— —	— —
strafilati	20|22	— —	— —	— —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	— —	— —	— —
	24|26	— —	— —	— —	— —
	26|30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . L.	13,50	13,—	—,—	—,—
Serbia . . .	Fr. oro	13.15	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop.	»	—,—	—,—	—,—
Grecia	»	—,—	—,—	—,—
Siria	»	13,25	—,—	—,—
Caucaso-Persia	»	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1)	»	—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli.	Fr. oro	13,20	12,25	—,—
Persia	»	12,25	—,—	—,—
Caucaso	»	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1)	»	12,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascàmi.

		da	a
Strazza	Chinese	10,-	9,50
	Nostrana Giapp. e Canton	8,50	8,25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	-,—
	1ª Qualità	10,-	-,—
	2ª »	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	5,70	5,50
	Gialli 2ª qual.	-,—	-,—
	Scarti	4 30	4,—
Bozzoli tarmati		-,—	4,75
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	8,80	8,75
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	3,25	3,—
»	2ª »	2.80	2,30
Recotti	1ª »	2,30	2,10
»	2ª »	-,—	-,—

Materie fertilizzanti.

Piacenza. (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.)

Perfosfato minerale. — Il mercato è invariato nella sostenutezza dei prezzi aggirantisi sui cent. 45/46 franco fabbriche.

Scorie Thomas. — Qualche partita di merce disponibile dagli ultimi arrivi si offre sulle basi di 36 centesimi l'unità franco vagone Venezia, ma sono pochi i consumatori che si interessano ancora di acquisti.

È prevedibile quindi che qualche piccola rimanenza ci sarà e potrà senza sforzo essere assorbita dal consumo primaverile, che è pure di quantità modeste.

Nitrato soda. — La debolezza si è accentuata su tutti i principali mercati, ma più specialmente al Nord quotandosi attualmente pel febbraio-marzo 1908 ad Anversa franchi 26,30/26,35 % kg. e marchi 10.80 per 50 kg ad Amburgo.

Il mercato italiano naturalmente risente della debolezza del Nord e le quotazioni sono scese sulle L. 27,25 vagone Genova e 27.50 vagone Venezia.

Zolfi e solfati.

Piacenza. (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.)

Solfato rame. — Il mercato del rame in questi ultimi giorni ha perduto un po' del terreno guadagnato in principio di settimana per effetto della ripresa del mercato americano.

Che anche questa volta vadano deluse le aspettative della maggior parte degli interessati in questo mercato? È difficile rispondere, ma purtroppo i precedenti del mercato non eliminano la possibilità di nuove sorprese.

Comunque sia il solfato di rame è quotato con sostenutezza dalle fabbriche mentre si nota da parte della speculazione maggiore riservatezza.

I prezzi del nazionale sono sulle 60 a 61 lire franco vagone fabbriche, netto e sui franchi 59/59.50 sconto 1.50 % cif. per primarie marche inglesi.

Vini.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 25 a 32, id. qualità fine 34 a 45, id. Recciotti bottiglia — a —, Valpantena corr. pasto — a —, id. qual. fine — a —, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 21 a 26, id. qual. fine 27 a 35, Mezzane pasto 19 a 28, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 18 a 26, id. qual. fine 35 a 45, Soave, Montetorte, ecc. corr. pasto 16 a 20, id. qual. fine 23 a 26, id. bianchi corr. 20 a 22, id. fini 25 a 34.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 novembre.

Brizzolari Giovanni 48, agiato, via Poma 9 — Ricchini Giuseppe 22, falegname, via Aleardi 8 — Guntri Ambrogio 17, contadino, Casatenovo — Negri Giulio 36, impiegato, v. Lambro 7 — Frigerio Teresa 74, casalinga, viale Volta 16 — Grosso Luigi 58, via Arena 29 — Ghislandi Gaetano 65, cocchiere, via Vetraschi 28 — Mapello Maddalena 77, via C. Balbo — Volpi Angela 66, contadina, Ripa Ticinese 19 — Zoncada Giacomo 57, lavandaio, Gratosoglio — Burchietti Anna 52, casalinga, via Aporti 34 — Mitta Giuseppe 36, gasista, via Procacini 11 — Bonicalzi Maria 70, agiata, via Filangeri 9 — Sottocornola Giuseppa 52, agiata, via Tamburini 6 — Testa Carlo 21, vicolo Vigevano 2 — Caronesi Pietro 69, cuoco, via Parini 13 — Gariboldi Luigia 67, casalinga, corso Genova, 17 — Bianchi Armida g. 13, via Peschiera 5 — Alziati Enrichetta 10, scolara, via Ceresio 5 — Badini Paola 47, casalinga, via Barbavara 16 — Dacò Emilia 44, operaia, via Cairo 14 — Beretta Maria 80, casalinga, via Goldoni, 3 — Giori Antonio 19, impiegato, via Bergamo 6 — Allevi Gaetano 60, oste, via Moscova 58 — Bravetta Enrica 29, impiegata, Corso Buenos Ayres 19 — Vergani Adelaide 55, casalinga, via Spontini 4 — Capelletti Angela 79 — casalinga, via Galilei 24 — Fiori Maria 71, casalinga, rip. Gratosoglio 21 — Bonvini Giovanni 2, rip. Gamboloita 14.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 31.

Morti in Milano il 7 Novembre.

Ramalini Maria 81, sarta, via Signora 10 — Morselli Pietro 65, pensionato, corso Ticinese 29 — Quattrini Domenica 39, contadina, Landriano — Cavalleri Giovanni 57, falegname, via Sottocorno 5 A — Melchiori Andrea 15, orologiaio — Faveri Andrea 64, tipografo, via S. Lucia 7 — Bertoli Bartolomeo 65, fabbro, Greco Milanese — Grandi Luigi 55, carrettiere, via S. Gregorio 19 — Crotti Adele 22, casalinga, Strada Rivoltana 45 — Rozza Carlo 49, possidente, via S. Vittore 12 — Corbetta Angelo 38, oste, via Tortona 21 — De Mattei Enrico 50, negoziante — Mussi Giovanna 55, maestra, via Adda 14 — Pessina Teodolinda 84, casalinga, via Borsieri 60 — Pagani Ormido g. 6, via Cenisio 37 B — Girola Alessandro 29, ortolano, via Saronno 19 — Costa Angelo 24, fornaio, via Pontaccio 3 — Martinetti Gaudenzio 43, bidello, via V. Colonna 42 — Scarioni Angela 16, via Vigevano 14 — Luscia Francesco 54, casalinga, via S. Marco 24.

Totale 20.

Dichiarazioni delle nascite 38.

Morti in Milano l'8 novembre.

Ferrari Carlo, 58, oste, viale Magenta 33 — Crespi Ernesta, 29, Legnano — Astolfi Luigi, 79, tessitore, Pio Albergo Trivulzio — Bellosio Mario Giuseppe, 18, lattaio, via Nerino 10 — Moneta Antonietta, g. 15, via Fabbri 20 — Braschi Giuseppina, 20, sarta, via Felice Casati 7-9 — Dotti Gaetano, 56, facchino, via Buonarroti 19 — Cattò Arrigo, 42, marmista, vicolo Fiori 1 — Azzolini Giuseppe, 79, contadino, Mezzate — Castoldi Emilia, 69, casalinga, corso Romana 121 — Giordanelli Mario, 3, Alzaia Nav. Grande 62 — Giovanola Vittoria, 71, casalinga, via S. Nicolao 8 — Brighenti Matilde, 14 scolare, via Broletto 31 — Galardi Giuseppe, 78, via Sirtori 9 — Pozzi Attilio, 17, fabbro, viale Romana 50 — Borgogna Bianca, m. 10, via Palestrina 46 — Olivieri Filomena, 62, casalinga, Piazzale stazione Genova 1 — Sebastiani Carlo, m. 2, via F. Sforza 5 — Faini Pietro, 27, facchino, corso Lodi 14 B — Brunetti Maria, 22, gommaia, Paullo 22 — Novelli Angela, 31, cucitrice, Rip. Gamboloita 44 — Loser Flora, m. 8, via Malghera 4 — Padovani Napoleone, 70, ortopedico, via S. Marco 26 — Lauro Ireneo, m. 1, Brefotrofio — Lotteri Luigi, 53, capomastro, via Meda 7 — Pandiani Bernardo, 55, Ripa Ticinese 19.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 9 novembre.

Rossari Tomaso 63, facchino, Milano — Marzorati Attilio 54, ragioniere, Cernobbio — Pini Luigia 22, operaia, Caronno Milanese — Gattone Francesca 2, via Camminadella 2 — Rognoni Giuseppa 48, contadina, Magenta — Cabrini Angelo 56, contadino, Vimodrone — Papetti Francesco 86, contadino, Albairate — Casolari Silvio 16, tipografo, via Calatafimi 16 — Giacomelli Maria 37, sarta, via Bottonuto 4 — Gariboldi Angela 61, casalinga, Affori — Bodini Giovanni 69, contadino, Vittuone — Morandotti Domenici 70, viale Lodovica 39 — Rho Carolina 35, contadina, via F. Argellati, 70 — Prinivo Antonio g. 7, brefotrofio — Beltrami Enrichetta g. 18, brefotrofio — Borrera Domenico 34, impiegato, via Pastrengo 11 — Angiolini Ines 3, ripa Ticinese 11 — Talachini Emilio 55, possidente, viale Vittore Grande 16 A — Tinti Francesco 59, sarto, via Metastasio 5 — Claer Giovanni 1, corso S. Celso 68 — Lucini Rosa 80, casalinga, riparto Bamboloita 28 — Moscata Angelo g. 16, via Fabbri 20 — Angiolini Lucia 1, ripa Ticinese 11 — Zappa Marianna 46, benestante, corso Nuova 40 — Sebtzer Luigia 63, casalinga, via Galileo 13 — Garavaglia Angela 26, casalinga, via Carlo Ravizza 3 — Banfi Luigi 65, lucidamobili, Camminadella 13 — Biraghi Giannina 8, piazza Giovane Italia 5 — Bornini Luigi 73, pensionato, corso Como 11 — Sacchini Carlotta g. 12, via S. Gregorio 19 — Marina Teresa 80, civile, via Molino Armi 19 — Sanarini Teresa 85, casalinga, piazza stazione centrale 3.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 46.

Cucine e Fornelli
a gas, spirito o petrolio
molti tipi perfezionati
da
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vittorio Emanuele - MILANO
44, via XX Settembre - TORINO.

GRANDE GALLERIA
MILANO "33" MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

Nel proprio interesse nessuno trascuri di visitare questo grande emporio e sue succursali, ove trovasi tutto l'occorrente per l'arredamento completo di una casa e cioè: terraglie, cristallerie, ferro smaltato, telerie, tovaglierie, tappeti, ecc. ecc. da Cent. 33 in più.

Chiedere catalogo gratis ai magazzeni, Via Melegnano, 10, Milano.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili "FON" Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

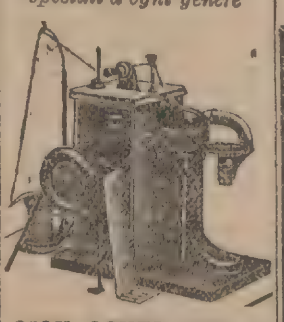
LOCOMOBILI A VAPORE

Gran Premio — Milano 1906

Monocilindriche e Compound da 20 a 100 Cav.
di costruzione
RICHARD GARRETT & SONS Ltd.
LEISTON (INGHILTERRA)
FORNITORI FERROVIE DELLO STATO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
ING. F. GRIMALDI
MILANO

TRONCONI di NOCE
senza nocchi di 2 metri longitudine ed almeno 0,7 metri grossezza cercati.
Offerte all'indirizzo: *Tronconi* 3239 all'Ufficio d'inserzione **Rudolf Mosse**, Vienna I. 53629

MACCHINE a CUCIRE
speciali d'ogni genere



GIOV. CONTI - Milano
36 - Foro Bonaparte - 36

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale Brevettato). Invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltramo, Udine.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

FATE USO
DELLE
PASTIGLIE VALDA

Se godete buona salute,
Non avrete nulla da temere dal Freddo, Umidità, Microbi.

Se siete malati,
Migliorerete rapidamente la Tosse, le Soffocazioni.
Guarirete presto Raffreddori, Bronchiti, Mali di Gola, Laringiti, Grippe, Influenza, Asma ecc.

Ma sopratutto, esigete le Vere
PASTIGLIE VALDA
vendute soltanto
in scatole da L. 1.50, portanti il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante
H. Canonne, farmacista, 49, Rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C.
Via Borromei, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*
Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per réclame in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.
Mandare Vaglia Postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

A. MONZINO E FIGLI
Premiata Fabbrica di
STRUMENTI A CORDE
MILANO
Via Rastrelli, 10, P.° 1°
Violini-Viole-Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Legni-Astucci
Metodi-Musica
Violini da Concerto dell'rinomato autore
RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori-Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle-Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche
2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI
chi usa la vera, innocua, efficacissima **POLVERE-SAVON-RADOR**
(però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1.50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

MARCA DI FABBRICA
Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

COLLEGIO CONVITTO "GENOVA"
GIÀ "DE BARBIERI"
ISTITUTO INTERNAZIONALE
Genova - Via Palestro 15 A
Chiedere programma.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari**, sopra la **FARMACIA TENCA**, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5236

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della Blenorragia in otto giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso, chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

FOTOGRAFO trentenne, quindici anni pratica tutto ramo, disponibile subito ovunque. Amarantus, posta, Torino. 54273

IMBALLATORE disponibile pratico macchine articoli diversi, pratico carrello, spedizioni. Camperi, fermo posta Milano. 54177

SIGNORINA distinta, istruita, conoscente perfettamente francese, serietà, referenze ineccepibili, collocherebbesi ovunque « bonne ». Offerte: « 1248 » posta Mantova. 54118

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, collocherebbesi presso signora sola governo casa. Scrivere D. Valentina, via Agostino Bertani N. 16, Milano. 54307

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA taglio modelli conoscente confezione cerca posto presso sartoria e dà lezioni. M. 222, posta. 54207

SIGNORINA trentacinquenne cerca allogarsi come governante casa presso persona sola in Milano. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 88 G., Haasenstein e Vogler, Torino. 54279

VIAGGIATORE con buone referenze disponile. Praticissimo clientela del Piemonte. Età 37 anni, 17 di viaggi. Germano, via Sacchi 62, Torino. 54285

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI montatori caloriferi vapore, termosifone, cercansi subito. Rivolgersi alla società C. Valsecchi Malagoli e C., viale Umbria 32, Milano. 54235

CASA macchine cerca fattorino mezza età, robusto, intelligente, referenze ineccepibili. Corso Porta Nuova 9. 54303

CASA produttrice vini Chianti cerca provetto piazzista viaggiatore Milano, Lombardia, già impiegato presso seria casa. Trentenne, bella presenza, calligrafia chiara. Scrivere Cassetta 150 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 53296

CERCANSI abili operaie per macchine passamaneria. — Rivolgersi Vitruvio, 7. 54184

CERCANSI da piccola famiglia, cuoco, cameriera, coniugi, ottime referenze. Nando, posta Como. 54062

CERCANSI ragazze sarte lavori fini. Perversi, Paolo da Cannobio 33, Milano. 54456

CERCASI subito uomo robusto per carretto e garzoncello negozio vetrerie. Presentarsi via Moneta 1-A, Milano. 54251

CERCASI esattore viaggiatore e signorina magazziniera, cauzione. — Ufficio Lentasio 1. 54333

CERCASI per subito falegname attrezzista. Rivolgersi Valigeria Franzi, via Boscovich 14. 54255

CERCASI dalla Società Fiat-San Giorgio, Spezia, abile giovane impiegato conoscenza perfetta corrispondenza francese, spagnuola, stenografia e dattilografia. Inviare subito domanda e certificati. 52953

COTONIFICIO Lombardia cerca esperto direttore tecnico di filatura. Buone condizioni. Offerte C. 53860 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 53860

DATTILOGRAFA stenografa provetta cercasi da ditta primo ordine. Indispensabili referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 40 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 54460

FUOCHISTA con patente per Cornovaglia che sia anche aggiustatore cercasi in via Stelvio 21. 54345

INCISORIA Lombarda Unione 5 — cercasi piazzista conoscenza articolo, referenze ineccepibili. 5349

PORTINAIO cercasi per stabilimento e casa civile. Offerte con referenze F. C. 61, Milano. 54205

SARTI abili per lavoro di magazzino e di commissioni cercansi. Emilio Pfister, Confection à façon, Mendrisio (Ticino). 54297

STUDIO rappresentanze macchine in Milano cerca signorina dattilografa, capace tenere registri. Scrivere dettagliatamente indicando stipendio richiesto. Scrivere Cassetta 283 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54099

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERE mobiliate libere subito affittansi. Pension Nipi, Paolo da Cannobio 20. 54315

CERCO camera ammobiliata libera d'ingresso possibilmente centro. Scrivere offerte G. Spaziani, fermo posta, Città. 54299

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A FORFAIT insegno a perfezione in 6 ore la difficilissima costruzione tedesca agli apprendisti. Grossoni, corso Venezia (Casa Rossa). 54331

SIGNORINA avendo cognizioni lingua tedesca assumerebbesi studio commerciale. Indicare referenze, pretese L. K. 3, Milano. 54203

TEDESCO. Giovane maestro insegna rapidamente a lire una a domicilio. — Scrivere « Tedesco » posta, Milano. 54237

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PUBBLICITÀ. Seria, vecchia pubblicazione industriale, commerciale — cerca provetti agenti produttori, lauta provvigione. Indicare referenze. Cassetta 295 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 54145

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 1° gennaio ampi locali uso officina e studio. Via Cesare Balbo, 8. 53040

CERCO una, due camere vuote, possibilmente centrali. Compagno, via Calvi 8.

NEGOZIO 25 mq., via Alessandro Tadino affittasi. Rivolgersi dopo le 19 in via Lodovico Settala 62. 54136

NEGOZIO con tre vetrine e retro affittasi presente. Osti, 1. 53593

SCUDERIA rimessa un cavallo vicinanze Vincenzo Monti cercasi per fine mese. Dirigersi Tosca, Cesare Correnti 17, Milano. 54222

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FASTICCIERI. D'occasione macchinario per fare Sugar Waffer, piattelli per Gelati. — Scrivere Ferraris Giorgio, via Santa Chiara 35, Torino. 54267

VENDESI molino completo in opera a cilindri ultimo sistema azionato da forza elettrica con annessi fabbricati rustici e civili, vicino a stazione ferroviaria, poco distante da Busto e Legnano. Per trattative rivolgersi al Ragioniere Fontana in Milano, via San Dalmazio 7 od in Busto Arsizio. 54245

VENDESI scala chiocciola ferro gradini 21 usata. Piazza Castello 3. 54444

VENDONSI parecchi cavalli da tiro all'asta martedì 12 corrente ore 11 in Prospiano presso Legnano. 54247

VENDONSI occasione buonissimo letto matrimoniale con elastici, cassettone, mobilio scuola, via Calvi 8. 54339

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA salute cedo negozio avviatissimo — frutta, verdura. Rivolgersi Sfondrini, Bixio 7. 54317

CEDERSI Ristorante birraria, avviatissima, centro Milano. Rilievo 30.000. Scrivere Cassetta 280 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54102

CEDESI subito caffè birreria, bigliardo, avviatissimo, corso principale. Ottimo affare. Pisacane 53, Milano. 53567

CEDESI importantissima réclame a Milano, prezzo vera occasione. Indispensabile per lanciare, far conoscere un prodotto. Scrivere Cassetta 3 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 54163

CEDESI Trattoria con gioco boccie, splendida posizione, paraggi Porta Venezia. Clientela affezionata. Vicino stabilimenti. Schiarimenti: Carnisello, via San Pietro all'Orto 25. 53858

NEGOZIO alimentari, buvettes, bene avviato, buona posizione popolare, cedesi buone condizioni. Scrivere Cassetta 21 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 54349

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CONIUGI agiati accoglierebbero figliuolo orfano genitori, anni 12, indole ottima. Referenze autorevoli. Ragioniere Tini, posta, Milano. 54470

LEVATRICE premiata Frattini, pensioni gestanti, cure famigliari. Luigi Canonica 30. 54321

NEVA. Perchè negarmi un sorriso che rendevami meno infelice? Salvami se mi vuoi tuo per sempre. Procurami intervista. Ardentissimi. 54560

PERSONE d'ogni sesso possono procurarsi soddisfacenti utili, posizione avvenire. Oropas, posta, Milano. 54418

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CANCRO, cisti, fibromi, emorragie utero, radicalmente guariti, senza operazione, toccasana. Castiglioni, Chiossetto 7. 54239

DACTILOGRAFI diffidate dall' acquistare privatamente, macchine scrivere, senza garanzia. Visitate Officina Typewiter, Orso 11, Milano.

GHISA serie piccoli pezzi perfetta, resistente, lavorabile, pronta consegna. Fonderia « La Seine » Parigi. Commissione: Ricci, Borgonuovo, 2. Milano. 54171

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

LOCOMOTIVA vagoncini Mc. 1.75, scartamento 80, metri duemila rotaie, noleggiansi. Giorgi, Indipendenza, 14. 54173

MATRIMONIO sfumato! Vendo camera matrimoniale nuovissima. Viale Monforte 27. Portinaio. 53912

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDESI due motori gas 4 cavalli, via Savona 4, Galli. 54301

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 51132

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Altre vedute raccapriccianti dei danni spaventevoli causati dal terremoto in Calabria e delle inondazioni nel Cremonese e nel Piacentino, sono state riprodotte fotograficamente nel N. 930 del
Secolo illustrato
che pubblica inoltre i ritratti dell'ex ministro Nunzio Nasi e d'Ignazio Lombardo, fotografie dell'aula del Senato ove ora si svolge il processo di questi due personaggi, e della sala Maccari, trasformata in Camera di Consiglio dell'Alta Corte, dell'inaugurazione del monumento di *Ciceruacchio* a Roma, del busto del poeta Mercantini.
Nel testo, si trovano le novelle: *La ...trice* e *Pisellino fra le stelle*, originali e ...tenti, due belle poesie: *Contemplazione*, *Tardo autunno*; gli articoli: *Caccia* ... —*La pesca dei gabbiani* — *La toilette* ... *donne etrusche e romane*, ecc.
Il *Secolo Illustrato* costa soli 5 cent. al numero.

Appendice del SECOLO 11 Novembre. 100

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Si slanciò nel pianerottolo, chiudendo egli stesso l'uscio dietro a sè.

Simenes tese l'orecchio e udì il principe scender le scale. Gli si rasserenò allora il viso, gli scintillarono gli occhi e le labbra gli si schiusero di nuovo al riso crudele che era stato interrotto poco prima da Sanchez.

— Ah! Ah! Ah! Pedrillo! Povero Pedrillo!

Sedette davanti al tavolo che gli serviva da scrivania, dicendo:

— Mi conviene rispondere subito al dispaccio. Pare si sia impazienti laggiù!

E redasse la seguente risposta evidentemente destinata al telegrafo, sebbene un po' lunga per un dispaccio:

« Vi confermo primo telegramma. Pedrillo Sanchez e principe stessa persona. Barone Gurgy semplice cameriere. Vi confermo anche progetto matrimonio e son sicuro condurvi Sanchez. Fidanzata esige matrimonio sia celebrato in Spagna e Pedrillo fidando su inserto distrutto accetta. Prego fissar presto data esecuzione: fidanzata frettolosa recarsi Spagna. Lieto pigliar mia rivincita, spero mi restituirete stima insieme a promozione. »

Il dispaccio era indirizzato al capitano di polizia Paolo Blanco a Madrid.

Simenes era a Parigi per conto di Paolo Blanco; e il rapporto da questi comunicato al duca di Mançanarez era stato steso sul primo dispaccio di Simenes!

Fu lui, Simenes, l'agente lanciato sulle traccie del falso barone per verificare se quegli che lo aveva mandato a Madrid era Pedrillo Sanchez, fu lui a sorprendere il colloquio d'Edmondo coi due *bohèmes* in un gabinetto particolare a Montmartre; Era lui il vecchio che Edmondo aveva veduto scendere la scala!

E Simenes non aveva soltanto ritrovato Pedrillo sotto la maschera del principe di Néris, ma invaghito anche della Paloma. Egli s'era guadagnato la fiducia di lui dopo essersi conquistato quella della cantante.

Era poi sicuro, come lo affermava nel dispaccio, di ricondurre l'ex galeotto in Ispagna per la punizione che lo attendeva.

Tanto in Francia che in Ispagna la giustizia s'avanzava minacciosa: spinto dai rancori implacabili di spagnuolo offeso nell'amor proprio, e dal bisogno di redimersi e meritare la promozione promessagli, l'umile poliziotto incominciava a Parigi l'opera che il marchese di Santa Lora, la più pura incarnazione della nobiltà spagnuola, aveva giurato a sè stesso e ai suoi antenati di compiere a Madrid.

In quell'ora da qualunque parte ci si volga e si guardi, la spada s'alza sul capo del sinistro avventuriero, pronta a colpire.

E tutti coloro che vanno sino al fondo dei fatti, per ricavarne la morale, faranno qui la seguente constatazione:

Fu sulla donna che il forzato evaso edificò la sua criminosa ricchezza; è per essa ch'egli soccomberà, se deve soccombere.

È la Paloma che sarà la vera cooperatrice della giustizia!

Imperocchè tutto sarà provenuto da lei dal patto imposto pel suo matrimonio col principe — la celebrazione, cioè, del matrimonio stesso in Ispagna — fino alla conseguente spedizione d'Edmondo per impadronirsi dell'inserto.

Solo un miracolo ormai poteva salvare Pedrillo.

Un miracolo!... Non se ne compiono più per la povera gente, ma il genio del male qualche volta ne fa ancora, e bisogna sempre tener conto dell'audacia e della fortuna insolente dei malfattori.

Terminato ch'ebbe Simenes il rapporto telegrafico, provò il bisogno di rileggere il dispaccio di Paolo Blanco, giacchè era stato questi a telegrafargli da Madrid per eccitarlo a dargli notizie della sua spedizione.

Lo cercò, il telegramma.

Non lo trovò più!

Balzò in piedi, assalito da un sospetto:

— È lui che me l'ha rubato, e tutto in tal caso è perduto!

Cercò ancora nella camera, sotto il tavolo... invano.

Aprì l'uscio, ispezionò il pianerottolo, e ad un tratto, mentre scendeva le scale e guardava ogni gradino, gli sfuggì un grido alla vista d'un foglietto azzurro.

— Eccolo!

Raccoltolo da terra, lo spiegò: era proprio il dispaccio di Blanco:

« Mandare subito rapporto su Pedrillo. Sorvegliare attivamente. »

Trasse un sospiro di sollievo.

— L'ho scappata bella!

E tornato nella sua camera rise di nuovo.

— Povero Pedrillo! Decisamente là è finita per te! La destrezza, l'astuzia, la fortuna non ti servono più. Ti sarebbe bastato, per salvarti, raccogliere questa carta!... Ed ora...

Ora il principe di Néris era a casa sua, e non rideva, lui, come il poliziotto.

Chiusosi nella propria camera, sedutosi sul letto, s'immerse in una lunga, profonda riflessione.

Tratto tratto imprecava digrignando i denti contro Simenes e mormorava, soffocato dall'ira:

— Pazzo! Pazzo che fui a credere alla sua sincerità!

Ma ad un tratto s'alzò ridendo a sua volta e prendendo una risoluzione:

— Ebbene, Simenes, mi salva il dispaccio di tua moglie, della tua cara Micaela... Non è lei che firma quando ti telegrafa, ma Paolo Blanco, ed essa non ti chiede le tue notizie, bensì le mie!

Ripeteva le parole contenute nel telegramma del capitano di polizia:

« Mandare subito rapporto su Pedrillo. Sorvegliare attivamente. »

— Ah! Ah! Ah! ero ben pazzo a credere a quella spia!

Lo aveva letto, il dispaccio.

Salendo le scale dietro a Simenes, s'era abbassato per raccogliere da terra il foglio lasciato cadere inavvertitamente dal poliziotto allorchè questi aveva acceso la candela alla fiamma del gas.

Poi, giunto nella stanza dell'agente segreto, non aveva avuto che un desiderio: andarsene al più presto per leggere il telegramma; il che fatto scendendo le scale, aveva a stento represso un grido di rabbia.

Poi aveva lasciato a sua volta, ma volontariamente, cader la carta, affinchè Simenes la ritrovasse e non sospettasse affatto d'essere stato scoperto.

Un altro nei panni del principe avrebbe perduto la testa, egli invece riebbe tosto la visione chiara e precisa delle cose e stabilì la condotta a tenersi e la decisione a prendere.

La prima domanda rivoltasi all'uscir dall'albergo fu questa:

— Sia essa o no sua nipote, perchè s'è introdotto in casa della Paloma? Perchè l'ha indotta a sposarmi?

La risposta venne e fu quella stessa che avrebbe potuto leggere nel rapporto che il poliziotto stava redigendo appunto in quel momento.

— È perchè vada in Ispagna! disse Pedrillo. In Ispagna dov'egli si propone di smascherarmi mentre sono in pieno trionfo! In Ispagna dove Paolo Blanco m'aspetta per farmi scontare, egli pure, la disfatta, la distruzione dell'inserto!

Ad un tratto gli si drizzò dinanzi agli occhi un'imagine: quella d'una delle sue vittime, quella d'Entragues!

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Le Città d'Italia Illustrate
Si è pubblicato il **terzo** fascicolo dedicato a
VENEZIA
Elegante volume stampato su carta di lusso con oltre 100 splendide fotoincisioni.
Prezzo L. 1.—
Sono sempre in vendita il primo e secondo volume dedicati a **MILANO** *e* **ROMA** *prezzo di* **L. 1.—** *ciascuno.*
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 12 Novembre Anno XLII - N. 14923

014 pett. Biblioteca Senato

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO - LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto dono).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 26.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO - LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto dono).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18.- Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 10 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 - Franco nel Regno L. 12.50 - Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 - Franco nel Regno L. 6 - Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Chi sono e cosa vogliono
I SINDACALISTI
II.

Nel citato libro del Labriola attraverso molle divagazioni filosofiche, si trovano pagine in cui l'autore cerca di dare un'idea della futura società sindacalista. Yves Guyot, che come tutti sanno è un accanito avversario delle teorie socialiste, ha patrocinato lo sviluppo delle cooperative di lavoro; e questo ha fornito lo spunto ad Arturo Labriola, per immaginare la società sindacalista come un aggregato di cooperative di lavoro. «Lo sviluppo di questo sistema, di cui egregiamente il Guyot vede i vantaggi produttivi, condurrebbe alla abolizione del salariato individuale.

Il davvero non sarebbe dunque così brutto come lo si dipinge. Ma è poi veramente vero che tutti i sindacalisti vedono il sindacalismo sotto questo semplice aspetto? Bisogna anche vedere quando e in qual modo i sindacalisti intendano di procedere alla trasformazione.

Il Labriola dice che si può immaginare un sindacato operaio abbracciante l'universalità degli operai di un singolo ramo di industria, contrattante a condizioni uniformi con tutti i capitalisti per conto di tutti gli operai, costituente una specie di cassa comune di tutte le rimunerazioni, da ridistribuire secondo un criterio di alta giustizia ai singoli associati, per esempio, tenendo conto della prole, delle condizioni di salute, di forza, ecc.

Questo sindacato — vero Stato nello Stato — esercita esso la gestione delle svariate assicurazioni, sottraendo gli operai al controllo dello Stato, cioè di un potere estraneo alla loro volontà. Si può andare oltre. Si può immaginare che ad un certo punto della propria evoluzione, il sindacato operaio *fitti i capitali* dai capitalisti, contro una determinata rimunerazione, e li gestisca cooperativamente, sia in maniera unitaria, sia costituendo tante singole e staccate cooperative, le quali avrebbero contabilità separata e distinta. E finalmente si può immaginare che la federazione dei varî sindacati potrebbe essere diventata tanto forte da rifiutare ogni controprestazione per il fitto dei capitali *e cioè da impadronirsene senza compensi.*»

La rivoluzione sarebbe allora compiuta, e gli ex-capitalisti dovrebbero adattarsi a diventare i direttori e gli amministratori delle loro antiche aziende.

L'atto rivoluzionario della presa di possesso dei mezzi di produzione di ciascuna industria per opera del sindacato degli operai viene chiamato dal Labriola *il colpo di mano decisivo*. Quando avverrà? Questo non si può predire, ma un tal passo non potrà essere compiuto se non dal sindacato, cioè dall'associazione di quegli operai che già posseggono la capacità tecnica necessaria per gestire la produzione.

In questo modo verrebbe instaurato *il governo autonomo della produzione* che è il fine ultimo del sindacalismo. Ma con quali mezzi si farà una simile rivoluzione?

Qui conviene consultare il libro di Giorgio Sorel «Degenerazione capitalista e degenerazione socialista» il quale attraverso quattrocento pagine di critica minuta e spietata, conclude che i mezzi che possono permettere lo sviluppo del proletariato rivoluzionario sono i seguenti: Non più perseguire l'idea di conquistare molti seggi legislativi acordandosi coi malcontenti di ogni genere. Non prendere parte attiva all'anticlericalismo. Non presentarsi come il partito dei poveri ,ma come quello dei lavoratori. Non mescolare il proletariato operaio cogli impiegati delle amministrazioni pubbliche. Non mirare all'estensione del demanio dello Stato. Respingere ogni misura che possa restringere l'attività industriale, anche quando essa sembri momentaneamente favorevole agli operai. Rifiutare di entrare in ogni istituzione che tenda a ridurre la lotta di classe a una rivalità di interessi materiali. Rifiutare ogni partecipazione di delegati operai alle istituzioni create dallo Stato e dalla borghesia. Rinchiudersi nelle Camere del Lavoro e concentrare attorno ad esse tutta la vita operaia.

Questi sono i consigli del maestro. In due articoli di giornale non si può certo presentare un quadro completo del movimento complesso che è conosciuto sotto il nome di sindacalismo rivoluzionario, ma schematicamente quello che abbiamo tracciato si può dire quasi completo. Manca solo un accenno alla tattica che i sindacalisti italiani hanno recentemente adottato, staccandosi dal partito socialista e fondando una nuova Confederazione del lavoro destinata a raggruppare tutti gli operai aderenti al sindacalismo.

A Parma essi gettarono le prime linee del loro programma dichiarando che l'organizzazione operaia doveva accogliere nel suo seno quanti intendono combattere la lotta per la sparizione del salariato e del padronato, all'infuori di ogni scuola e di ogni partito politico; che le armi di combattimento per indebolire ed eliminare la classe e lo Stato borghese sono l'azione diretta culminante in supremi momenti nello sciopero generale — e tutti quei mezzi — nessuno escluso — che la pratica sindacale ha indicato come efficaci.

E' dunque collo sciopero generale e coll'azione diretta, ossia senza trattative e compromissioni col Governo e coi poteri costituiti, che i sindacalisti intendono raggiungere il fine che si sono proposti.

Giorgio Sorel scrive infatti nel suo volume che fra i due gruppi in lotta — capitalisti e proletari — «s'interpongono degli oziosi, ignoranti, eleganti e stupidi che *fanno appello alla vigliaccheria generale* per far sparire i fermenti della guerra civile.»

Questa agli occhi del Sorel e di altri economisti è ritenuta un'azione indegna ed i sindacalisti nelle lotte future faranno a meno degli intermediari.

«Fra due forze solo la forza può decidere.»

Questa ,a quanto pare, è l'ultima conclusione del sindacalismo; ma, caso singolare, essa collima perfettamente con ciò che sostengono gli autoritarii ed i reazionari di tutti i partiti, fautori convinti del diritto del più forte.

Ritorniamo dunque all'antico?

Silvio Becchia.

I RISULTATI FINALI
delle elezioni di Roma

Com'è composto il nuovo Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Lo scrutinio delle elezioni amministrative è terminato oggi alle 16.30. La lista del blocco ha riportato una votazione che sorpassa ogni previsione. Su 17.558 votanti ha ottenuto ben 16.245 voti. Capolista è il rettore dell'Università prof. Tonelli con 16.245 voti; seguono il prof. Postempki con 16.194 voti; Guido Baccelli con 16.182; il commendator Salvarezza con 16.177; il prof. Scialoja con 16.168; il comm. Mortara con 16.165; il comm. Vanni, presidente del Comitato del blocco, con 16.156.

Seguono tutti i costituzionali democratici fino al 17° posto, occupato dal radicale professor Canti, con 16.090 voti.

Al 21° posto è il socialista prof. Montemartini con 16.064 voti; seguono gli altri costituzionali, radicali e socialisti sino al 34° posto, occupato dal repubblicano Alliata con 15.940 voti. Il rappresentante delle cooperative, Luciani, è al 52° posto con 15.404 voti. Unico rappresentante dell'aristocrazia romana è il principe don Augusto Torlonia al 56° posto, con 15.356 voti. L'on. Mazza ha ottenuto 15.203 voti; Campanotti della Federazione postelegrafica 14.908 voti; Paglierini della Camera del lavoro ha occupato il 62° posto con 14.618 voti. Podrecca, direttore dell'*Asino*, al penultimo posto con voti 14.469. Ultimo è il socialista Sabbatini della Camera del levoro con 14.108 voti.

Come vedete, tra il capolista del blocco e l'ultimo della maggioranza passano solo voti 2136. La maggior compattezza è quindi regnata nelle file democratiche. Notate che nelle ultime elezioni, il capolista del blocco aveva voti 15.227. Questa cifra è stata questa volta sorpassata, anzi, mai si ebbe a Roma una elezione, il cui capolista abbia raggiunto la cifra dei voti riportati dal professor Tonelli. Entra poi primo nella minoranza con l'esigua votazione di 1108 voti l'on. Monti-Guarnieri della lista commerciale; seguono altri nomi della stessa lista. Al 70° e al 71° posto entrano due nomi, quello di Attilio Susi, socialista, con 902 voti, e Sansoni, repubblicano, con 895 voti. Sono questi due nomi legati al blocco, e rimasero esclusi per sola opportunità numerica nella formazione della lista. Tanto il Susi, quanto il Sansoni non erano portati da alcuna lista. Dal 73° posto all'80° posto, seguono altri candidati della lista commerciale, ultimo di questa è l'albergatore Del Vitto con 881 voti.

Questo è il nuovo Consiglio comunale: il blocco entra compatto, composto di trenta costituzionali democratici, dodici radicali, undici socialisti. Per la minoranza entrano quattordici costituzionali, un socialista e un repubblicano. Il Consiglio è così composto, di 44 costituzionali e 36 dei partiti popolari.

Delle esclusioni, notevoli quelle dell'onorevole Chimienti, che ha raccolto solo 632 voti; dell'ex capitano Ranzi con 680 voti; del comm. Magaldi, direttore generale al ministero dell'Agricoltura, con 563 voti; del comm. Bruto Amante, capo divisione al ministero dell'Istruzione, con 536 voti.

La proclamazione dei nuovi eletti avverrà forse domani in Campidoglio.

I maggiorenti del blocco intanto stanno discutendo la formazione della Giunta. Si assicura che verrà costituito un nuovo assessorato, quello del Lavoro, che sarà affidato al prof. Montemartini.

Non è ancora stabilito chi sarà scelto per sindaco; le maggiori probabilità sono per Guido Baccelli, per Ernesto Nathan, per il comm. Salvarezza, e per il prof. Scialoja. Qualora fosse eletto sindaco Guido Baccelli, si tratterà di un pro-sindaco, poichè egli è deputato al Parlamento.

IL CURIOSO CONTRASTO

La democrazia in Campidoglio e la corrente conservatrice a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

All'indomani di una piccola crisi di Gabinetto, risolta in senso conservatore e alla vigilia della riapertura della Camera, la capitale del Regno ha costituito con circa diciasettemila voti il Consiglio del suo comune, togliendone gli uomini dalle varie frazioni della democrazia in quanto rappresentano un programma di rinnovamento civile ed economico. Due deputati al Parlamento, gli onorevoli Giovagnoli e Santini avrebbero il dovere di dimettersi in omaggio alla volontà della maggioranza, che non è più quella dell'ottobre del 1904, che si è affermata così largamente e così vigorosamente in opposizione al connubio clerico-moderato, sorto in un'ora di smarrimento e di paura. Ma non è la resistenza delle vanità personali, che può scemare l'importanza della grande vittoria di ieri, il cui significato è precisamente questo: che l'attuale situazione parlamentare è in aperto contrasto con lo spirito e la tendenza dell'opinione pubblica. I politicanti, che non vedono più in là delle esigenze opportunistiche del momento, dicono che non è possibile rompere l'equilibrio delle forze contrarie al Governo e nel Parlamento pochi riconoscono che il trasformismo, come proclamava l'on. Giolitti in altri tempi, è la degenerazione del regime di Gabinetto.

— Voi avreste voluto, mi diceva un deputato ministeriale, che si fosse sostituito il Gianturco con un elemento liberale, ma il Tittoni ha voluto precisamente il contrario e voi sapete che egli rappresenta uno dei termini del binomio.

«Con questo metodo di compensazione e di contrappeso si andrà innanzi fino alle elezioni generali, poi, nascerà quel che vuol nascere.»

In questa specie di fatalismo si concentra la sapienza degli uomini e dei partiti conservatori, e così si ha questo strano contrasto: mentre in Campidoglio salgono a bandiere spiegate per la volontà del popolo i radicali, i repubblicani e i socialisti, col proposito di dare al comune della capitale, centro della vita politica italiana, un indirizzo civilmente moderno, essenzialmente anticlericale, a Montecitorio, dove dovrebbe battere il cuore della nazione, imperano i Tittoni e i Bertolini vessilliferi della reazione che fa capo al Vaticano.

Un ministero di "macchiette,,

In Austria si fa a rovescio - Chi è il barone Beck - Il ministro che suona il bombardone - Un conte che ride sempre - Aneddoti - Un generale che si fa in..... pezzi - Due macchie nere.

Vienna, novembre.

(*Walter*). Mentre in qualunque altro Stato l'uomo politico chiamato a comporre un nuovo Ministero deve procurare di formarlo omogeneo il più possibile, affinchè esso possa più intensamente raccogliere le sue energie per realizzare un determinato programma, fondato sulla unità di principî, di criterî, e d'intenti, in Austria invece accade l'opposto. Il Ministero deve essere eterogeneo il più possibile: il presidente dei ministri deve aver l'abilità di chiudere nello stesso sacco cani e gatti e sorci, pur impedendo che si facciano reciprocamente la pelle.

Il barone de Beck, presidente del Consiglio, cui qualcuno dei suoi colleghi ministri, abbandonato dai rispettivi amici alla Camera, aveva incominciato a ciurlare nel manico, benchè di mala voglia si vide costretto ad anticipare quel rimpasto ch'egli aveva già bensì in animo di fare, ma che per ragioni di opportunità voleva differire a più tardi, a quando cioè — la Camera avesse inghiottito l'osso duro del nuovo compromesso economico coll'Ungheria.

Beck
ministro presidente.

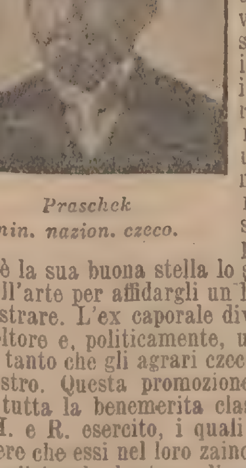
Ma avvien sovente in politica che il Governo propone e i partiti dispongono. Quindi il barone de Beck dovette rassegnarsi a sottoporre il suo Gabinetto ad una grande trasformazione, togliendogli il carattere prevalentemente burocratico per dargli una fisonomia più pronunciatamente parlamentare. Dopo una settimana di crisi molto laboriosa, questa metamorfosi gli è finalmente riuscita, ma in modo da fornire abbondante materia ai motteggi più mordaci.

Difatti non s'è mai dato in Austria un Ministero più buffo di questo. Chi, conoscendo uomini e cose, legge la lista dei nomi dei nuovi ministri, deve stropicciarsi ben bene gli occhi per persuadersi che non si tratta d'un elenco per ridere, d'una lista satirica inventata da qualche capo ameno per divertire gli amici.

Passiamole un po' in rivista le macchiette più caratteristiche e più divertenti che compongono il nuovo Gabinetto. Innanzi tutto qualche cenno sul conto del presidente dei ministri, il barone de Beck.

Costui è il vero tipo del burocratico che ha fatto carriere un po' colla sua abilità, un po' per l'appoggio delle sue aderenze. Lungo, snello, ha la fisonomia dell'uomo politico: visti di profilo, i suoi lineamenti somigliano in modo sorprendente a quelli di Bismarck. Egli è uno degli intimi dell'arciduca ereditario, che lo additò all'imperatore dopo che ben tre presidenti dei ministri, inciampati nella riforma elettorale, erano andati a gambe all'aria. Il Beck spiegò tosto una meravigliosa destrezza nel maneggiare i più ritrosi e più indocili fra i parlamentari: i suoi primi successi lo incoraggiarono a perseverare nel metodo da lui adottato ed il cui segreto consiste, a quanto pare, nel non lasciarsi impacciare da principî di sorta. In un ambiente politico come quello di Vienna in cui tutto si compra, egli continua le tradizioni di Taaffe, con la sola differenza che, mentre questi comprava interi partiti, Beck compra singoli uomini: un espediente che serve egualmente e costa meno...

La macchietta più grottesca del nuovo ministero è poi l'agrario czeco Praschek. I suoi amici giurano ch'egli ha superato semplicemente tutte e cinque le classi elementari: dev'essere vero, perchè si assicura che egli sa di fatto leggere ed anche scrivere. Sa anche suonare, credo, il bombardone; i suoi amici narrano che egli era caporale in una I. R. banda militare e suonò il grosso istrumento per parecchi anni,



Praschek
min. nazion. czeco.

finchè la sua buona stella lo sottrasse al culto dell'arte per affidargli un latifondo da amministrare. L'ex caporale divenne ottimo agricoltore e, politicamente, un agrario fanatico, tanto che gli agrari czechi lo vollero ora ministro. Questa promozione colma d'orgoglio tutta la benemerita classe dei caporali dell'I. e R. esercito, i quali constatano con piacere che essi nel loro zaino hanno non solo il tradizionale bastone di maresciallo, ma anche il portafoglio di ministro.

Un'altra macchietta interessante è il ministro polacco, conte Dziedùszycki, lungo e smilzo come un fanale, col viso sempre pavonazzo come se fosse eternamente gelato, e sul quale spicca il poderoso naso aquilino affilato come un coltello. E un originale; ama posare da filosofo che ride sempre di tutto e di tutti; è un furbo matricolato.

Dzieduozycki
min. per la Galizia.

Alla presentazione dei ministri all'imperatore, tutti i membri del gabinetto erano nell'uniforme di gala; soltanto il il vecchio Dzieduszycki era comparso in marsina. L'imperatore, che ci tiene alle uniformi, scherzosamente disse al vecchio polacco: «Come, lei che è il più grande di tutti, non ha messo l'uniforme?»

— Maestà, rispose il conte Dzieduszycki, non ho potuto trovare finora una sciabola che mi si adatti, appunto perchè sono così lungo! Invece questi miei colleghi — ed indicò il ministro delle ferrovie Derschatta ed il ministro nazionale czeco Pacok, entrambi alti come due soldi di cacio — avrebbero trovato le sciabole anche in una bottega di giuocattoli!

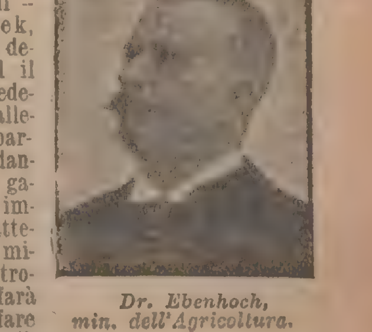
Imperatore e ministri scoppiarono in una gran risata, in barba all'etichetta.

Il conte Dzieduszycki non rimarrà però a lungo ministro per la Galizia, perchè i polacchi democratici che formano la maggioranza del gruppo polacco non vogliono essere rappresentati da un feudale.

Un'altra macchietta buffa è il generale Latscher, ministro per la difesa territoriale (da distinguersi dal ministro della guerra che è ministro comune per l'Austria e per l'Ungheria).

Le male lingue lo chiamano il ministro «smontabile» o «decomponibile», perchè si assicura che il generale, arzillo e pettoruto, quale egli si presenta alla Camera non è che una... «montatura» del suo cameriere. Questi solo sa a che cosa si riduca veramente il fiero generale, la notte quando questi, assistito dal fido cameriere si toglie la parrucca, la dentiera, dicono anche un occhio di vetro, e parecchie imbottiture: il residuo di questa demolizione è il ministro e gen. Latscher.

Ancora due macchiette: o meglio due gran brutte macchie di color fuliggine: sono costoro il dott. Ebenhoch ed il dott. Gessmann, due antipatiche figure di gesuiti in borghese. Specialmente il secondo è famigerato a Vienna per il suo fanatismo reazionario e per la sua astuzia diabolica di intrigante clericale. Sono costoro — dacchè va declinando l'astro del gran demagogo cristiano-sociale, dottor Lueger, vecchio ed infermo — i battistrada del nuovo partito clericale, riorganizzatosi dopo la riforma elettorale, e che, sotto gli auspici di altissimi protettori ha intrapreso baldanzosamente e con fortuna la marcia alla conquista graduale dei supremi poteri nell'amministrazione dello Stato. Sono costoro che assieme al barone de Beck ed ai due ministri contadini — il Praschek, czeco, sopra descrittovi, ed il Peschka, tedesco, grosso allevatore di barbabietole, danno al nuovo gabinetto la impronta caratteristica d'un ministero retrogrado che farà certo rituffare l'Austria nella palude della reazione, dalla quale in questi ultimi anni essa aveva lentamente saputo trarsi.



Dr. Ebenhoch,
min. dell'Agricoltura.

IMPRESSIONI DI SPAGNA
di LUIGI LUCATELLI

SILENTIUM...

Escorial.

Se un'opera d'arte deve giudicarsi riuscita, quando essa traduce in forma, in parola od in colore, la segreta fisionomia dell'anima di chi la creò, l'Escorial rappresenta uno dei grandi capolavori del mondo.

Esso si leva sul fianco grigio, triste e tormentato del monte, fra una torva boscaglia di arbusti che il vento contorce e crolla continuamente, come la figura del suo creatore Filippo II si leva sull'epoca triste in cui cominciò ad offuscarsi la stella di Spagna, ed in cui il martirio dei popoli si fece più vasto e profondo, sotto l'insolente orpello delle corti.

Solo nella mente di un principe così lugubremente famoso poteva concepirsi l'architettura possente e triste, l'inesplicabile senso di austerità dolorosa e crudele che è in questo strano edificio.

Le forme architettoniche sono le greco-romane dello stile classico, ma le sagome enormi e nude, il colore pallido e fosco ad un tempo del granito di cui è fatto tutto l'edificio, l'evidenza rude della pietra non intonacata, che mostra ovunque, ripetute all'infinito, le superfici quadre dei suoi blocchi pesanti, ed un certo inesplicabile senso claustrale, quella metodica e scarsa distribuzione di finestre che indica con tanta evidenza l'uso monastico della costruzione, tuttociò dà una impressione di peso sul cuore, una fredda ed incerta angoscia, come la minaccia di un pericolo ignoto, la sensazione di una grandezza ostile ed odiosa.

L'Escuriale.

Nell'interno della chiesa e nei cortili, soprattutto, ove il vento gelato soffia e mugola negli spazii deserti, ed il passo risuona sulle lastre di granito con un'eco sorda, la volontà di dominare, la fisionomia accigliata ed impenetrabile del creatore di quella singolare città di pietra traspariscono più chiaramente. È come il volto di una persona che presenta al di là della propria vita, un pericolo immenso per l'opera edificata.

Gli affreschi di Luca Giordano e le pale d'altare dello Zuccari sembrano aver freddo in quella luce pallida e cruda, che passa fra le aperture a vetri incolori della cupola, ferma, diritta e gelata come la lama di una spada attraverso una corazza forata.

Io credo che il triste re, la cui figura è passata alla storia in forme, se non più infami, certo più antipatiche della tirannia enorme e geniale di Nerone, abbia avuto qui, più volte, e l'abbia, senza volere, fatta esprimere dagli architetti cui suggeriva anche i dettagli dell'opera, la visione paurosa dell'enorme precipizio verso cui si avviava, lentamente, ma sicuramente, la Spagna. Questo colosso era apparso sull'orizzonte storico come una immensa nave, che abbia già nella carena la ferita per cui morrà.

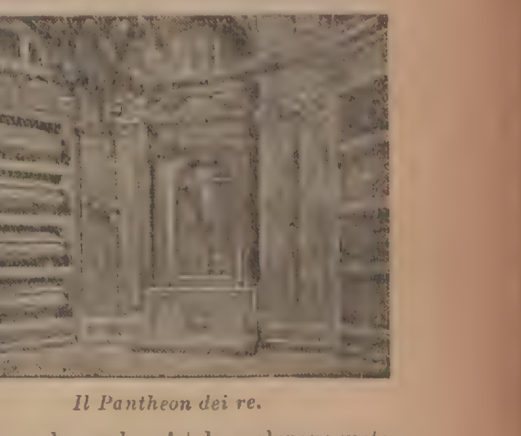
La lunga e tenace lotta combattuta contro i moreschi aveva foggiato superbamente bene l'anima militare del popolo. Inoltre, per secoli, il senso religioso e quello della patria, anzi, della razza, si erano amalgamati e fusi in una sola possente catena. Nella vita, la guerra era la più alta e luminosa espressione di attività, ed al di là della vita, pieno di un fascino indicibile di terrori e di gioie, così intenso che nessuna parola può dircelo, se noi non sappiamo leggerlo sulle labbra tremanti e negli occhi umidi delle madonne del Murillo, l'*al di là*, l'oltre tomba, il cielo folgorante di luce, sonante, a vicenda, di canti celestiali e d'urla inumane del paradiso e dell'inferno cattolico, aveva un fascino di gioia e d'orrore sconosciuto alle altre nazioni.

Su questo ultimo sentimento si era così possentemente incardinata la autorità del clero che esso costituiva, come costituisce ora, una specie di Stato nello Stato, indiscutibile e prepotente, vorace fino ad inaridire le fonti stesse della propria ricchezza. Questo elemento sproporzionato al resto della vita e della economia spagnuola, questo peso colossale che bisognava trascinare, rappresentava un enorme elemento di squilibrio nella vita nazionale. Noi vediamo che tutti i popoli, dal Romano all'Inglese, prima di aprirsi la via alle grandezze della conquista avevano conseguito con lunga e grave fatica un solido equilibrio interno, un patto limpido e duraturo fra popol e principe, e fra le varie classi sociali.

La Spagna invece non aveva che il valore febbrile ed irresistibile di un esercito agguerrito. Il fosco genio di Carlo V raccolse intorno a questo nucleo l'infinita e cosmopolita turba di mestieranti dell'arme, il piccolo ed il grande brigantaggio cresciuto sulle malsicure vie dell'Europa in isfacelo, e lanciò questa orrenda milizia sull'Europa sanguinante di guerre civili e fumigante di incendi. Tutto l'evo di dominio che ne seguì non è che la serie di tentativi fatta per mantenere con la violenza ciò che la violenza aveva conquistato, e per estorcere a forza il frutto della vittoria.

Nè in Europa, nè in America la Spagna seppe mai tentare uno sfruttamento razionale dei suoi dominî. Essa, del resto, non aveva neppure un ceto mercantile sviluppato, una borghesia lavoratrice, questo viscere modesto e possente che ha creato la ricchezza delle grandi nazioni attuali.

L'America finì di turbare l'equilibrio interno del paese: Cortez e Pizarro conquistavano degli imperi con una mano di banditi, ed infiniti condottieri di minor fama trascinavano torme di entusiasti alla ricerca del famoso Eldorado. In breve tutta la politica coloniale della Spagna non fu che una violenta e folle corsa alla ricerca di ricchezze di facile acquisto, l'*auri sacra fames* bruciò le vene di tutta una nazione. L'oro fiammeggiò all'orizzonte come un sole smisurato, turbando con la sua luce fatale qualunque metodico tentativo di formare un'industria o un commercio che non fossero derivati dalla conquista o dalla sua minore espressione, il brigantaggio di terra e di mare.



Il Pantheon dei re.

Ne derivò una forma di economia estremamente fallace, quella fatale illusione che per secoli fece consistere la ricchezza nella rapina dei metalli preziosi. Roma era morta di questo errore e tutta la storia della decadenza dell'Italia antica non è che una continua immorale confisoa di metalli preziosi, inutilmente tentata per impedire la corsa della moneta verso le regioni manifatturiere dell'Oriente; finchè, con la moneta, ancho

---

Appendice del SECOLO 12 Novembre. 58

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Frenò la giovane in sè ogni intenerimento. Con qual piacere avrebbe continuato la disputa! Con che ansia spiava una sgridata, un'invettiva sulle labbra ed anche negli occhi della sorella! Senonchè questa si era messa a camminar lestamente, nonostante la debolezza delle sue gambe, silenziosa, colle palpebre abbassate, superando essa il bisogno che aveva Franceschina, invece, di coglierle lo sguardo per indovinare in esso ancora un rimprovero. Allora, poi che Teresa se ne stava assolutamente muta, Franceschina, in un impeto d'ira:

— Non v'è forse, proruppe, una ragazza savia al pari di me fra quelle che conosco, e altrettanto riservata in tutto... non avendo mai avuto neppur l'ombra di un *flirt*, sebbene ciò ormai sia cosa tanto comune che non se ne stupisce neanche il moralista più arcigno... E questo non impedisce ch'io sia disapprovata in tutto, che ogni mia idea suia giudicata cattiva, ogni mio desiderio pericoloso... Così, per esempio, se voglio procurarmi lo svago d'imparar la musica — il che non è punto biasimevole poi che quasi tutte le ragazze più oneste vi si dedicano — ed ho la fortuna d'aver ricevuto dalla natura una buona voce, e di poter ricevere gratuitamente le lezioni d'un musicista celebre, ecco che incontro opposizione, difficoltà e divieto... Perchè sono un'operaia, perchè bisogna mi guadagni il pane con istento, non devo avere alcuna aspirazione verso ciò che è elevato, artistico e può anche riuscirmi utile in seguito... Tira l'ago... tira l'ago... tira l'ago, figliuola... e di continuo, e sino alla fine, e cogli occhi sempre chini sul lavoro! Non è così?

Teresa sembrava camminare come non avesse a fianco la sorella, come non udisse una parola di quanto questa le andava dicendo.

— E quando ho la buona sorte di trovare nel laboratorio un cuor tenero, devoto, che mi vuol bene e mi protegge come un can di guardia, converrebbe — poi che un tal cuore ha sofferto, è stato tradito — non mi lasciassi amare da esso?... Bisogna però che m'inchini, piena di rispetto, dinanzi alla mia padrona che ha due amanti!

La sorella maggiore non potè a meno di scuotersi, di fremere; ma Franceschina ripetè, come provasse piacere ad affliggerla con parole sconvenienti nella bocca d'una ragazza per bene:

— Sì... due amanti!... due amanti!... senza contare i drudi ignorati!... Ed anche occorre io abbia del rispetto per tutte le belle dame cui noi facciamo ricchi abiti, che i mariti non sono sempre in grado di pagare e che da qualcuno bisogna pure siano pagati... Ma, senza andare a cercare in quella classe e nella classe delle donne galanti, non ho che a guardarmi intorno nel nostro quartiere: borghesucce, bottegaie, impiegate... fra cui ve ne sono di oneste, è indubitabile; ma posso nominartene tante quante ne vuoi, le quali valgono assai meno della Maria che tu disprezzi tanto... Solo hanno un marito che serve di copertone!... Quando poi, per disgrazia... ossia quando, troppo buone, condiscendenti, si cede e s'ama senza averne chiesto il permesso al sindaco e al parroco non c'è che un mezzo per trarsi d'impaccio quello cioè di tenersi bene avvinto il complice fino al giorno in cui si abbia l'opportunità di fare entrare in scena, alla chetichella, e il signor sindaco e il signor parroco... Intanto si rimane, alla superficie, esseri impeccabili, il che ci permette di sgridar gli altri dall'alto della propria irreprensibilità... apparente!... Ma anche ciò dovrebbe ispirarci qualche indulgenza verso quelle che non hanno avuto la nostra stessa fortuna!

Stavolta era troppo. Teresa fu incapace a padroneggiare più a lungo il proprio dolore, il proprio sdegno, sì giustificato, dinanzi a tal rivolta, quasi perversa, di fanciulla viziata; afferrata quindi al polso la sorella:

— Basta, taci!... Taci, disgraziata!... perchè non sai più quello che dici!

— Non so più ciò che mi dica!... T'imagini forse che vi sia in me l'ombra di un biasimo?... Non sarebbe stato mille volte preferibile vi confidaste a me entrambi, piuttostochè lasciarmi scoprir per caso il mistero?

— Vi son cose che i fanciulli non devono sapere!

— Non sono più una fanciulla, ti ripeto, sono una donna... che comprende tutto, che indovina ciò che ancora non sa... M'è bastato tenervi d'occhio da qualche tempo per aver la certezza che accadeva fra voi due alcunchè di straordinario... mi è bastato poi entrare al municipio... vedere la carta bollata delle pubblicazioni matrimoniali...

Povera Teresa, che era appunto uscita nella speranza di impedire alla sorella di entrare al Municipio!

— La carta bollata! ripetè la giovane con maligna insistenza, sulla quale è detto che un certo signor Ruggero Verneuil sposerà una certa signorina Paolina Bouchu... Paolina Bouchu!... Per quanto piccola fossi quando abbiamo cessato di portar questo nome, m'è bastato rileggerlo per ricordarmene subito...

— Disgraziata!... Se tu sapessi per quale ragione l'ho abbandonato! mormorò Teresa con voce appena percettibile.

Del resto Franceschina non l'ascoltava e proseguiva:

— E come il nome di Ruggero Verneuil... ch'egli s'imagina d'avermi sì ben nascosto... E ne sono pieni i suoi cassetti!

— È pronto a ripigliarlo fra poco e con orgoglio... e t'ama tanto che si riprometteva con giubilo di rivelarti egli stesso i motivi pei quali siamo vissuti per sì lungo tempo sotto un nome diverso dal nostro...

— Ha forse bisogno di giustificarsene con me?... Rimprovero forse checchessia a chicchessia, io?... Io che lavoro con tutta quanta la mia energia e che lavorerò sempre fino a che mi sia, colle sole mie forze, formata una posizione... mentre non avrei che mostrare un po' di condiscendenza per ottener fin d'ora e ricchezze e onori?... Non mi permetterò dunque mai una parola e neppure un pensiero di biasimo contro voi due. Non avete creduto opportuno di sposarvi quando vi siete amati: non ho alcuna obbiezione a fare su ciò... Solo, cara sorella, ho il diritto di chiederti un po' più di indulgenza verso le mie amiche... e un po' meno di severità verso di me!

— Fui forse severa con te, io?... Io!... balbettò Teresa congiungendo le mani.

— Non te ne serbo rancore, poichè ne eri inconsapevole. I genitori non sanno figurarsi fino a qual punto sia pesante il loro giogo!...

Erano giunte intanto presso la loro casa. Teresa si fermò; e, fissando sulla sorella una sguardo d'infinita desolazione, disse lentamente:

— Fa ciò che vuoi... e che Dio ti guardi, dal momento che la mia affezione, la mia sollecitudine ti pesano tanto!... Ti chiederò una cosa soltanto, ossia che mai più simili parole vengano scambiate fra noi... Fanno troppo male!... E sopratutto Ruggero ignori che avevi scoperto il nostro segreto... e soprattutto... oh, questo soprattutto! i nostri figliuoli non sappiano!... i figli, soggiunse con voce un po' aspra, i miei figli che non amavo più di quello che amassi te!

Il pensiero dei piccoli innocenti aveva sì d'improvviso sconvolto Franceschina, che, nell'androne della casa, ella volle cingere alla sorella la vita e riannodare in un bacio tutta la loro tenerezza, perchè, infine, tra esse non v'era neppur l'ombra d'un rancore: non v'era stato che lo scambio di stupide frasi, provocate dalla più insignificante delle dispute... Ma Teresa, quasi suo malgrado, si sottrasse alla stretta affettuosa!...

V.
Quei bei messeri.

Gli innumerevoli sentieri della Virtù, i boschetti, le graziose pergole naturali, sot-

le aquile imperiali accamparono nel Bosforo, e Roma perì.

Ma l'esempio era troppo lontano; ignoto, del resto, all'epoca di cui parliamo, ed inefficace ad impedire il crollo inevitabile. Dimodochè noi vediamo che, al fiorire della grandezza francese, contemporaneo al fiorire della sua ricchezza, che era tutta di lavoro, nasce in Francia la prima scuola economica che intravveda, come una luce lontana e confusa, le vere fonti della ricchezza, e cioè la teoria dei fisiocrati, mentre la Spagna, cadente e immiserita, consuma la più illogica delle follìe fiscali, per trattenere l'oro che fugge: colpisce questo metallo di una imposta quasi proibitiva d'uscita.

La Spagna di Filippo II sentiva già formarsi i germi di questa rovina, e sentiva la piovra clericale crescere a dismisura, del suo sangue, opponendosi ferocemente a qualunque cosa che non fosse conforme allo stato allora attuale della vita politica, poichè la sua condizione di dominio era così enorme, assoluta ed illogica che ogni tentativo di condurre il pensiero sulla via della verità, che è libertà e giustizia, era un attentato al mostruoso edifizio della sua potenza.

Il re fu con la piovra.

E fu spaventevole. Per anni, questo piccolo uomo gracile e triste, questa figura pallida di sofferente, che sembra non aver mai sorriso, ordinò condanne di morte e torture, compiendo con ferocia incrollabile l'unificazione religiosa della Spagna, edificando con la sua assoluta volontà, fiera e lugubre come se un presagio di morte la turbasse sempre, una Spagna severa e accigliata, come questo Escorial, in cui il pensiero si gela, e urta contro le pareti, come contro quelle di un carcere.

E, al cospetto del popolo, la corte fu rigida, triste e devota, come questa fortezza del dogma. La formazione di una etichetta minuziosa e rigida, come quella che incretinì per secoli i re di Spagna, è sempre determinata dalla necessità di nascondere agli occhi dei più l'interno sfacelo della realtà. Essa infatti nasce nella Bisanzio di Costantino e nella Madrid di Filippo II.

Il passaggio di Mercurio

Il mondo astronomico si prepara all'osservazione di un fenomeno molto importante ed abbastanza raro per meritare una speciale attenzione ed anche l'interesse del pubblico che ama conoscere quanto di più sublime ci riveli lo studio del cielo.

Nella serie dei pianeti che girano, come la nostra Terra, intorno al Sole, il primo, il più vicino al radioso centro del sistema, è Mercurio, la cui orbita è quindi (come quella del secondo pianeta, Venere) interna rispetto all'orbita terrestre. Considerando la nostra

prima figura dobbiamo immaginare che l'orbita del nostro pianeta (divisa nei 12 mesi che la Terra impiega a percorrerla) sia situata nel piano stesso della carta, mentre quella di Mercurio (inclinata di 7 gradi sull'orbita terrestre) è per metà *sopra* (il semicerchio ombreggiato) e per metà *sotto* (la semicirconferenza punteggiata) il piano dell'orbita terrestre. Se ciò non fosse, se cioè le due orbite fossero entrambe nello stesso piano del foglio, ogni volta che Mercurio passa tra il Sole e la Terra (vale a dire ogni 116 giorni) i tre astri avrebbero i loro centri in linea retta e quindi ogni 116 giorni si avrebbe un *passaggio* di Mercurio, cioè noi terrigeni vedremmo il piccolo pianeta attraversare lentamente, come un nerissimo punto, il disco solare, fenomeno che sarebbe avvenuto anche il 25 luglio di quest'anno e che avverrebbe pure il 29 febbraio 1908 (vedi figura, lettere T ed M) se nel primo caso Mercurio non fosse passato *sotto* il Sole, e nel secondo *sopra* di esso, appunto a cagione dell'inclinazione dell'orbita.

Perchè avvenga un passaggio di Mercurio, ossia per vedere proiettato questo pianeta sul disco del Sole occorre quindi che l'allineamento dei tre corpi (congiunzione inferiore di Mercurio) abbia luogo in prossimità alla *linea dei nodi*, cioè dell'intersezione dei due piani orbitali, e siccome questa linea è disposta in modo che la nostra Terra non può trovarsi sul suo prolungamento che in novembre ed in maggio, così i passaggi di Mercurio non possono avvenire che in quelle due epoche dell'anno.

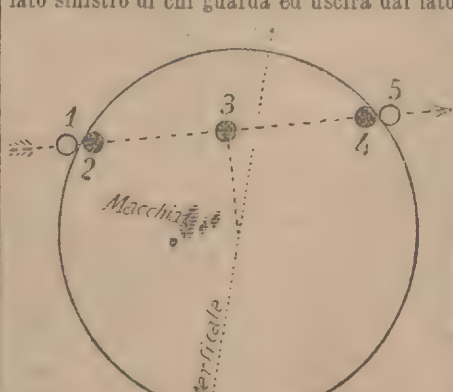
Il primo passaggio di Mercurio che sia stato osservato fu quello del 7 novembre 1631, ed i due ultimi furono quelli del 9 maggio 1891 e del 10 novembre 1894, entrambi però in condizioni sfavorevolissime per l'Italia, mentre l'imminente passaggio si presenta nelle circostanze più propizie, salvo sempre, naturalmente, i capricci di Giove Pluvio.

Infatti, esso sarà osservabile completamente in Europa, Africa ed America meridionale. In Italia il passaggio avrà luogo dalle 11 ant. alle 3 pom. di giovedì 14 novembre, e si produrrà nel modo indicato dall'unita seconda figura ed alle ore seguenti:

N. 1 -	primo contatto esterno	11h 23' 21"
N. 2 -	» » interno	11h 25' 57"
N. 3 -	mezzo del passaggio	13h 8' 0"
N. 4 -	secondo contatto interno	14h 48' 4"
N. 5 -	» » esterno	14h 50' 44"

Questi dati sono calcolati per l'orizzonte di Milano e corrispondono anche per Torino coll'aumento di un secondo nelle prime indicazioni, mentre i calcoli di quell'Osservatorio sono inferiori fino a 23 secondi nell'ultima cifra. Per Roma bisogna sottrarre da 1 a 4 secondi, per Palermo aumentare di 1" le due prime e diminuire di 9" le due ultime. In ciò noi ci atteniamo al calcolo comunicatoci, per il nostro *Astrofilo*, dall'egregio signor R. Pirovano di Pontafel, che concorda coi dati ufficiali di Milano e Roma e discorda da quelli di Torino. I futuri passaggi avverranno il 6 novembre 1914, il 7 maggio 1924, ecc.

Come si vede dalla figura il piccolo pianeta Mercurio entrerà sul disco solare dal lato sinistro di chi guarda ed uscirà dal lato



superiore destro. Sul disegno è pure indicata una grande macchia solare, presso il centro del disco; è la posizione approssimativa del grande gruppo maculare comparso al lembo orientale il 9 corr. e che scomparirà il 22. La presenza di questa macchia enorme gioverà al confronto delle tinte tra il nero dischetto di Mercurio e l'oscuro fondo della voragine.

Chi vorrà osservare il fenomeno bisognerà che si procuri un cannocchiale, anche modesto, ma munito di un vetro nero od azzurro carico che assorba l'irradiazione solare e permetta all'occhio di curiosare impunemente negli affari di Mercurio e di Febo, per vedere se sono proceduti come si sono previsti, o per determinarne esattamente le differenze, a vantaggio della teoria di quel pianeta, che ha già dato, colle sue numerose irregolarità, tanto filo da torcere ai più profondi indagatori della meccanica celeste.

Cap. **Isidoro Baroni.**

I PARTICOLARI DELLA MORTE del ministro Gianturco.

La straziante agonia - La viva partecipazione della cittadinanza al lutto della famiglia - I funerali a spese dello Stato.

Ci telegrafano da Napoli, 10 notte. (D.):

Fin dal mezzogiorno parve che l'on. Gianturco migliorasse. Alle 13 la catastrofe precipitava. Verso le 14 l'on. Gianturco ha avuto un ultimo momento di lucidità; si è sciolto dal torpore e dalla rigidezza che pareva lo avesse già tutto invaso, ed aprendo gli occhi ha pronunciato a stento poche parole non comprese. Il figlio Mario e la signora Remigia si erano inginocchiati singhiozzando presso il letto, e furono dovuti allontanare a viva forza.

Ogni tanto i medici praticavano iniezioni di etere e caffeina al morente, ricorrendo anche a larghe inalazioni di ossigeno. Poi, a poco a poco, il respiro dell'ammalato divenne più difficoltoso; a giudicare dalle contrazioni della mano sinistra, pareva che le sofferenze fossero divenute atroci. Egli tentò di aprire gli occhi, per vedere i figli portati dai famigliari nella sua stanza, ma non vi riuscì. Il polso era divenuto impercettibile. Il respiro, sempre più affannoso, con un gorgoglio nella trachea, si ridusse poi ad un lieve gemito.

Sopravvenuto il coma, l'agonizzante restò con la bocca aperta, gli occhi dilatati, ma vuoti di espressione. Infine il volto cereo, divenne bluastro per asfissia, poi nero, livido.

Alcuni minuti prima delle quindici e mezzo il morente girò lo sguardo smarrito intorno alla camera, quindi ripiegato il capo sul guanciale, spirò.

È impossibile descrivere la scena successa al terribile momento. Tanto la signora Gianturco che i figliuoli che erano rientrati nella camera dell'agonizzante, al momento supremo dovettero essere strappati dal letto di morte e condotti altrove.

Nella camera al momento della catastrofe erano presenti anche la sorella signora Maura, i fratelli prof. Vincenzo e reverendo Giuseppe, la nipote signora De Rosa, i nipoti Giuseppe, Emanuele e Luigi, e Nicola Stolfi antico e prediletto scolaro del defunto, il giudice Celentani, il prof. Simoncelli, il prof. Lucci, e il prof. Clapo, l'avv. Badano e l'avvocato Gizio, il pittore Forlenza e il pittore Berarvenghi, e il sig. Angelo La Capra, assessore di Avigliano.

Subito dopo la morte, il reverendo Giuseppe, indicando ai figliuoli la salma, ha detto con le lacrime agli occhi: «Cercate di essere onesti e buoni come egli è stato; imitatelo, e farete onore al suo nome!»

Con una fascia di tela si è dovuta chiudere la bocca che era rimasta aperta nello spasimo dell'agonia. Di fronte al letto ardeva una lampada votiva innanzi ad una imagine della Vergine che l'estinto prediligeva.

La notizia fu subito comunicata telefonicamente alle autorità cittadine che accorsero tutte alla casa del defunto per porgere personalmente le loro condoglianze alla famiglia. Le edizioni straordinarie dei giornali fecero riversare una fiumana di gente nel vicoletto di Montesanto, dove era l'abitazione di Gianturco. Tutti erano commossi. Frattanto, e mentre si preparava la camera ardente nel gran salone, i medici, ad evitare il disfacimento del corpo gli praticarono abbondanti iniezioni di arsenico e formalina. Poscia il cadavere fu rivestito della marsina e collocato sul letto funebre.

Alla triste toeletta presiedeva pallida e disfatta la moglie che però non seppe resistere allo strazio e cadde estenuata sopra una poltrona. Sotto un enorme quadro che abbraccia tutta la parete e che riproduce nel fondo la intera famiglia, riunita in un abbraccio, è stato posto un modesto lettuccio di ferro con una coltre bianca.

Prima che il cadavere venisse rimosso dalla camera nuziale, il primogenito Mario ha voluto rivedere e baciare il padre.

Verso le 17 la salma è stata deposta nella camera ardente fra quattro grossi ceri. Ai due lati del letto sono stati posti il busto dell'estinto ed una grande fotografia della madre.

Il sindaco di Napoli mandò subito alla casa dell'estinto alcuni drappelli di vigili e di pompieri per costituire alla salma la guardia d'onore. Poi convocò d'urgenza la Giunta per decidere in merito alle pubbliche onoranze.

Per disposizione del Governo i funerali del ministro Gianturco saranno fatti in forma solenne a cura e spese dello Stato.

Il fatale progresso del male.

Ci telegrafano da Napoli, 10 notte. (D.):

Il terribile male che uccise l'on. Gianturco comparve la prima volta sotto l'aspetto di un tumore alla bocca tre anni or sono. L'infermo si fece visitare dal prof. D'Antona, il quale fece una diagnosi di cancro ed opinò doversi subito radicalmente operare. L'on. Gianturco, viaggiò in Italia e all'estero facendosi osservare da altre celebrità chirurgiche le quali giudicarono trattarsi di tumore benigno.

Passarono così molti mesi finchè fu decisa l'operazione del tumore alla bocca, eseguita dal prof. Bastianelli a Roma. Purtroppo ciò non bastò e, in seguito, lo stesso professore dovette nuovamente operare il Gianturco di asportazione fin sopra la clavicola. Il male però non ammetteva più alcuno scampo. Vi fu un ulteriore consulto a Roma nel quale si riconobbe la necessità di ulteriori operazioni.

I telegrammi di condoglianza del re e di Giolitti.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Innumerevoli telegrammi giunsero iersera e stanotte a donna Remigia Gianturco; fra gli altri quelli di tutti i ministri e sottosegretari di Stato, senatori e deputati più noti.

Giolitti telegrafò in questi termini: «Ella che sa quanto vivo affetto e quale profonda stima sentissi pel povero Emanuele, comprenderà quanta viva parte io prenda al dolore di Lei e famiglia.»

Il Re telegrafò così: «Regina ed io ci associamo al di Lei immenso dolore inviandole le nostre più sentite condoglianze.»

Il Rettore dell'Università fece affiggere un manifesto agli studenti annunziante la chiusura dell'Ateneo fino a dopo i funerali che avranno luogo domani.

L'ESPOSIZIONE DELLA SALMA
Le condoglianze del duca d'Aosta - I ministri ai funerali.

Ci telegrafano da Napoli, 11 sera. (D.):

Continua nella cittadinanza l'impressione tristissima per la morte del ministro Gianturco.

Alla casa dell'estinto è un vero pellegrinaggio di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali.

A mezzogiorno fu aperta al pubblico la camera ardente, decorata in istile severo a drappi di velluto granata con grandi veli neri. Tutto intorno corrono palme di *bambou* e di alloro.

Il cadavere, vestito della marsina, colla Commenda Mauriziana, è disteso sopra un basso lettuccio che scompare sotto un profluvio di fiori. Sul corpo è distesa la bandiera dei reduci delle patrie battaglie che formano la guardia d'onore. Il prefetto ha disposto perchè quattro segretari di prefettura veglino la salma.

Intorno alla salma ardono quattro grossi ceri. Ai piedi del letto, sopra un cuscino di seta sono disposte le numerose decorazioni dell'estinto.

Prima che fosse ammesso il pubblico, la desolata vedova volle dare un ultimo bacio al cadavere del marito, sul capo del quale posò una corona d'alloro, e collocando un mazzo di rose bianche al posto del cuore. La scena che si svolse fu commoventissima: i pianti della povera signora laceravano il cuore di tutti gli astanti.

Finalmente essa fu strappata a forza dalla camera ardente dove entrarono quasi tutti i deputati di Napoli, e quindi le autorità.

Il duca d'Aosta si recò a casa di Gianturco facendo recapitare alla signora una affettuosa lettera.

Da Montesanto al Vicolo, dove abitava Gianturco, la folla è trattenuta a stento dalle guardie e dai carabinieri.

Le autorità si riuniscono per stabilire le modalità dei funerali, ai quali parteciperanno il presidente del Consiglio Giolitti, e i ministri Lacava, Rava, e Orlando, ministro di Grazia e Giustizia, che rappresenterà ufficialmente il Governo.

Il testamento.

Ci telegrafano da Napoli, 11 sera. (D.):

Il *Roma* reca che Gianturco compilò tempo fa il suo testamento olografo che chiuse in una busta e confidò alla moglie. Il testamento sarà aperto mercoledì alla presenza di tutti i figli e gli intimi.

Le rappresentanze della Camera e del Senato a Napoli.
Il processo Nasi sarà sospeso anche oggi

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Stasera alle 7 partiranno per Napoli, dove si recano ad assistere ai funerali di Gianturco, le rappresentanze della Camera e del Senato e l'on. Dari, insieme ad alcuni alti funzionari del ministero dei Lavori Pubblici.

A proposito dei funerali dell'on. Gianturco si crede che domani, dopo la breve commemorazione del defunto, l'Alta Corte toglierà l'udienza, così si eviterebbe che molti senatori, i quali sono a Napoli e vi si tratterranno anche domani per rendere l'ultimo omaggio all'estinto, perdano il diritto di continuare a sedere come giudici nel processo Nasi.

L'estinto commemorato a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 11 sera. (G.):

Il deputato Turco ha commemorato l'on. Gianturco in nome degli avvocati del foro di Bari e di quello calabrese, commuovendo l'uditorio.

Perchè il papa ha concesso a Gianturco la benedizione

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Ricorderete che tempo fa l'on. Gianturco aveva mandato le figliuole in Vaticano, per essere ricevute dal papa, il quale infatti concesse loro una lunga e paterna udienza.

Ora si dice che in quell'occasione il papa, informato dello stato precario di salute dell'on. Gianturco, consigliasse al ministro di prendersi un lungo riposo e quindi di rinunziare alla sua carica. La cosa ripetuta alla signora Gianturco, la quale era anch'essa preoccupatissima, la indusse a consigliare al marito di cogliere la prima occasione per dimettersi e di insistere poi sulle dimissioni. In conseguenza del fatto che la famiglia Gianturco seguì il consiglio del Vaticano, il papa decise di concedere la sua benedizione papale.

Il *Messaggero* riferisce a titolo di cronaca questa diceria, quantunque la benedizione papale vi sia stata perchè richiesta dalla famiglia Gianturco che è religiosissima.

Un sindaco calabrese dimissionario per protesta contro i mancati soccorsi.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il sotto-prefetto di Gerace ha ricevuto dal sindaco di Gerace Marina il seguente telegramma:

«Intollerante per sistemi prepotenze, sentomi costretto rassegnare dimissioni sindaco, non potendomi reggere capo cittadinanza agitatissima, non volendo subire quelle commesse da altri che per pusillanimità ha creduto secondare abili, losche inframmettenze onorevoli affaristi.

Firmato: *Salvadori.*»

Il prefetto di Reggio Calabria ha ricevuto a sua volta questo dispaccio:

«Prepotenze commesse sotto-prefetto inviando tardi ironici soccorsi mi costrinsero presentare dimissioni sindaco, non potendomi reggere capo cittadinanza agitatissima.

Firmato: *Salvadori.*»

Un terzo telegramma è diretto al ministro degli Interni ed è così compilato:

«Conscio alti doveri mia carica, memore sventura, impotente prestare soccorsi urgentissimi bisogni questo desolato paese, stanco ormai giuste gravi agitazioni cittadinanza, lasciata notte immane disastro completo delittuoso abbandono parte autorità superiori, associandomi serenamente vivissime vane proteste miei amministrati, informo Vostra Eccellenza aver rassegnate mie dimissioni.

Firmato: *Salvadori.*»

ECHI DEL PROCESSO NASI

Le pretese lettere di Zanardelli possedute da Nasi.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

La notizia che siano prossime altre rivelazioni di natura indipendente dalle accuse specifiche formulate contro l'ex-ministro Nasi, produsse grande impressione.

Ricorderete in proposito che la voce che il Nasi possedesse alcune lettere dell'on. Zanardelli e che si riserbasse di presentarle durante il processo come documenti a suo discarico, comparve nell'*Italie* pochi giorni dopo il ritorno di Nasi in Roma in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione, che affermava l'incompetenza dell'autorità giudiziaria. Allora si disse che quella notizia era stata diffusa da un amico di Nasi; allora l'ex-ministro in persona fece pubblicare una dichiarazione nella quale dichiarava che non potevano essere suoi amici, ma suoi nemici coloro che avevano diffusa la notizia ed aggiungeva che non possedeva documenti dai quali risultasse avere egli speso dei denari per conto di Zanardelli, e, ad avvalorare la sua dichiarazione, affermava che dal suo interrogatorio innanzi ai Cinque risultava la infondatezza delle voci diffuse. Dopo la smentita recisa di allora, torna ora l'informazione dei *Tribunali*.

Può darsi siano sopraggiunti fatti nuovi tali da costringere il Nasi a fare delle rivelazioni, che prima non erano nè nelle sue intenzioni, nè nel suo piano di difesa, ma certo non si può assodare se esse siano della portata di quelle annunciate.

La *Tribuna* di stasera, riproducendo la notizia che le perviene da Milano, dice di esprimere il più profondo rammarico che si debba assistere ad uno spettacolo così increscioso e che si debbano registrare casi tanto enormi.

Una smentita dell'avv. Bozino.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Sulla notizia di pretese imminenti rivelazione pubblicata dai *Tribunali* di Milano, la *Vita* di domattina pubblicherà la seguente lettera dell'avv. Bozino della difesa Nasi:

«Smentisco nel modo più assoluto che io sia detentore di qualsiasi lettera a me consegnata dall'on. Nasi e a lui diretta da Zanardelli. Smentisco del pari che l'ex-ministro Nasi abbia poste tali lettere a disposizione del collegio della sua difesa. È poi semplicemente assurdo e ridicolo affermare che il modestissimo sottoscritto abbia potuto mettere con le spalle al muro l'on. Nasi.

«Ringraziandola, la riverisco.

Dev. LUIGI BOZINO».

Notate che dal testo della lettera emerge come di fatto i documenti gravi esisterebbero nelle mani di Nasi. Questa versione è confermata anche dal Marchesano, il quale in un colloquio avuto stasera ripeteva che tali documenti esistono, ma che non sono di una gravità eccezionale.

I commenti alla lettera dell'avv. Bozino.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

La *Vita* così commenta la lettera dell'avvocato Bozino che vi ho già trasmesso:

«Sta bene per l'avv. Bozino. Ma, ripetiamo: non desideriamo reticenze su certi argomenti. Se l'on. Nasi ha ancora una lettera, *una*, dell'on. Zanardelli, che possa riferirsi alle voci ritornanti, la metta fuori: ci pare il modo migliore per chiudere un ignobile pettegolezzo su un morto nobilissimo.»

La missione in Tripolitania.
Le cose a posto.

Ci telefonano da Roma, 11, sera. (G.):

La *Gazzetta del popolo* di Torino ha ricevuto da Roma la notizia che l'avv. Giannò fu la persona inviata dal Nasi a Tripoli per compiere la nota missione della quale l'ex ministro della P. I. ha accennato nel suo primo discorso innanzi all'Alta Corte. Il giornale torinese aggiungeva che il Giannò fu infatti a Tripoli e di ritorno scrisse qualche articolo sull'*Italia coloniale* e sul *Secolo*, articoli di impressione e di stimolo all'azione dell'Italia in Tripolitania (?) ma assolutamente estranei alla missione che l'onorevole Nasi avrebbe affidato al Giannò. Aggiungeva inoltre che il Giannò riuscito vittorioso nel concorso di addetto commerciale doveva la sua mancata nomina al veto opposto dall'on. Tittoni.

In riferimento a questo fatto ho creduto opportuno rivolgermi per spiegazioni direttamente all'avv. Giannò, il quale si è subito messo cortesemente a mia disposizione.

«Un cumulo di inesattezze, egli mi ha detto, e di notizie completamente infondate. Io da dieci anni mi occupo di questioni coloniali e così come conosco la Tripolitania, conosco gli altri paesi dell'Africa. Fui a Tripoli la prima volta nel 1900 e vi ritornai nel 1902. Tutte e due le volte per studi commerciali sulla Tripolitania e la Cirenaica per incarico del ministero di Agricoltura. Al ritorno dai miei viaggi, presentai le mie relazioni ai ministri di Agricoltura di allora e le mie relazioni furono pubblicate nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero. Assolutamente nulla di misterioso vi fu dunque nei miei viaggi in Tripolitania.

Si dice che mi sia stata affidata poi una missione archeologica a Tripoli. A parte che io non mi sono mai occupato di archeologia, sta il fatto che l'iradè del Sultano che dà la facoltà al governo italiano di poter far scavi in Cirenaica, fu ottenuto sotto l'on. Prinetti, mentre il Nasi era ministro all'Istruzione e, se non erro, dopo il mio ritorno in Italia. Articoli di stimolo all'azione dell'Italia in Tripolitania non ne ho mai scritti, nè sul *Secolo* nè su altri giornali; io mi sono sempre occupato di questioni puramente commerciali, ed è inutile ricordare che per il *Secolo* non ho scritto che articoli sulla colonia Eritrea, allorchè nel 1905 fui colà inviato dal giornale e ciò due anni dopo l'uscita di Nasi dalla Minerva (1).

Per quanto poi riguarda il ritardo nella mia nomina ad addetto consolare all'estero, credo dovermi astenere da ogni apprezzamento, essendo ancora la cosa *sub judice*.

Queste sono le recise dichiarazioni dell'avvocato Giannò.

(1) L'avv. Giannò dice perfettamente il vero. Egli si recò nell'Eritrea in occasione del Congresso colà tenuto e scrisse, da noi incaricato, degli articoli critici che rivelarono molte verità sulla Colonia. (Nota del *Secolo*).

Indagini intorno alla missione.

Ci telefonano da Roma, 11, sera. (G.):

Ho voluto indagare come siano andate veramente le cose sulla missione in Tripolitania ispirata dall'on. Nasi. Nel 1900 si recarono in Tripolitania il cav. Canino e il signor Grillo, entrambi di Trapani, quali rappresentanti di un sindacato formatosi in Italia e ispirato dal Nasi e del quale l'on. Visconti Venosta, che siede fra i giudici all'Alta Corte, sembra debba sapere qualche cosa.

Evidentemente tale missione aveva lo scopo di creare degli interessi italiani in Tripolitania. I signori Canino e Grillo, giunti a Tripoli (era allora console il comm. Chicco), trovarono delle immense difficoltà da parte delle autorità locali per la compera dei terreni, tanto che, disgustati, passarono nella vicina Tunisia, ove fecero degli acquisti immensi di latifondi, che furono messi a cultura intensiva per conto della loro società. Questo per quanto riguarda la penetrazione commerciale.

Riguardo alla missione archeologica, sembra che questa sia stata affidata al prof. Dante Vaglieri e al prof. Antonio Baldacci, che già erano stati, come è anche risultato dal dibattimento, in missione al Montenegro per studi archeologici. La missione però abortì per ragioni politiche, nonostante che alla Camera più volte gli on. Guicciardini e Di San Giuliano facessero rilevare al ministro degli Esteri l'importanza della missione stessa. Un'altra missione fu poi condotta in Tripolitania personalmente dal comm. Florio, ma fu talmente ostacolata dalle autorità turche, che si ebbe l'incidente di Bengasi, il quale trovò eco alla Camera per opera dell'on. Aguglia, tanto che il comm. Florio, seccato, se ne tornò in Italia.

Evidentemente il Nasi innanzi ... Corte ha inteso parlare della missione ... cav. Canino iniziata prima che ... Minerva. Il Canino è citato come ... nanzi all'Alta Corte e l'affermazione ... si potrà trovare nelle sue parole la ... zione legittima che tutti si attendono.

Chi pagherà le spese del processo Nasi

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

L'on. Canonico, presidente dell'Alta ... di Giustizia, dovrà oggi decidere ... spese del processo Nasi, cioè se esse ... essere sostenute dall'erario o dalle ... questo proposito si nota che il Nasi ... presentato, come il Lombardo, il certificato di povertà.

Che cosa dice il prof. Tropea del trattamento avuto da Nasi.

Ci telefonano da Padova, 11 sera. ...

Intorno alle voci che il trattamento ... dall'on. Nasi all'ex deputato Ciccotti ... stato determinato dallo scopo palese di ... rire il professor Tropea, riuscito terzo ... concorso di Messina e addetto al ministero della Publica Istruzione, ho voluto ... gare lo stesso Tropea, che è ordinario ... ria antica alla nostra Università.

«— Prima di tutto, mi disse il professor Tropea, non è vero che io sia riuscito ... nel concorso di Messina; sono riuscito ... do, ed ecco il documento che compro... mia asserzione», e mi mostrò infatti ... creto reale che verrà publicato domani ... un giornale cittadino.

Il professor Tropea aggiunse: «Nessun ... voritismo fu commesso dal ministro ... mio vantaggio; io avevo diritto ... mozione ad ordinario perchè dichiarato ... gibile in ben tre concorsi: in uno a ... nario e negli altri due a ordinario. ... que ministro doveva necessariamente ... mi a tal grado. È poi assolutamente ... to di fondamento che io fossi addetto ... binetto dell'ex ministro, insieme coi ... sori Nasini e Tedeschi; fui soltanto ... mato a Roma per collaborare alla ... zione del regolamento universitario. ... non rimasi che tre mesi con frequenti ... ruzioni, dopo di che ritornai alla mia ... miei studi e del mio insegnamento.»

La consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Bersagliere»

Ci telegrafano da Livorno, 11 sera. ...

Tra l'entusiasmo di una vera folla ... vitati si è compiuta oggi la cerimonia ... consegna della bandiera di combattimento ... cacciatorpediniere *Bersagliere*.

Assistevano tutte le autorità civili e ... tari, le rappresentanze dei ministeri ... guerra e della marina, dei dodici reggimenti ... bersaglieri, della nave *Etna* e dei cacciatorpediniere *Turbine* e *Zeffiro*. Il colonnello ... Chanaz tra gli evviva degli astanti con... va la bandiera al comandante del *Bersagliere*.

NELLE PUGLIE TORNA LA CALMA

Ci telegrafano da Foggia, 11 sera. ...

La giornata è trascorsa tranquilla. ... vincia i contadini si sono recati al ... Da parte delle leghe continuano a ... proteste contro gli arresti nei vari ... delle Puglie. Per iniziativa dei contadini ... le sezioni socialiste si è costituito un ... allo scopo di raccogliere fondi per ... le famiglie degli arrestati e sostenere le ... dei processi.

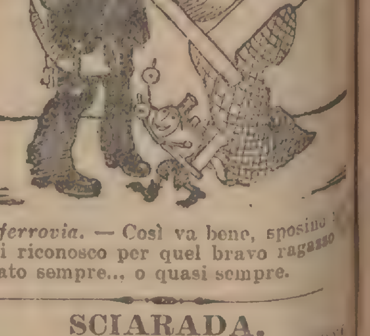
Un assassinio scoperto dopo cinque anni.

Ci telegrafano da Salerno, 11 sera. ...

A Cava de' Tirreni il delegato di pubblica sicurezza Massari ha scoperto dopo ... che la morte della guardia daziaria ... attribuitasi dapprima a disgrazia accidentale ... sarebbe dovuta invece a delitto. L'assassino ... identificato nella persona di tal Demito ... contrabbandiere e pregiudicato.

Nota satirica del giorno

LA PACE IN FAMIGLIA.
(Dopo la decisione di Milano. — Nè sciopero nè ostruzionismo).
(Dal *Pasquino*.)



La ferrovia. — Così va bene, sposino ... Ora ti riconosco per quel bravo ragazzo ... sei stato sempre... o quasi sempre.

SCIARADA.

Uguali il *primo* e l'*ultimo*, o lettori
Ti danno solo solo una vocale.
L'*altro* lo trovi sopra ogni splendore ...
Numero il *terzo*, che non molto vale ...
Della Giustizia dea, mito l'*intero*,
Di Temi figlia e madre ognor del vero ...

Spiegazione della Sciarada incatenata d'...
MODE-DESTO — MODESTO.

IN CUCINA.

INSALATA PARIGINA. — Cuocete ... quattro carote, altrettante patate, alcune ... polline, una barbabietola, alquanto ... poi tagliateli a dadi e disponeteli sul piatto ... giri concentrici, alternando i diversi ... Separate un giro dall'altro con una salsa ... posta di olio e sugo di limone in parti ... capperi e acciughe tritati, sale e pepe ... spargete il tutto con qualche cucchiaiata ... olio e sugo di limone e servite.

---

to le quali si formano le adunanze più pettegole e maldicenti di Parigi, non udivano spesso delicati colloqui come quello in cui la duchessa di Ponte-Novo e il figlio di lei avevano imparato ad amarsi un po' di più.

In nessuna parte, infatti, la conversazione è insieme più leggera, maligna, licenziosa, millantatrice; colla strana mania che s'è impadronita della società elegante d'esprimersi nel gergo più recente, si potrebbe credere talora, udendone i discorsi, di trovarsi in un luogo di fama equivoca. E il passeggiatore ignaro che avesse sorpreso i mille discorsi fatti in una mattina, specie da quelli che vi bazzicano verso il mezzodì, si sarebbe domandato per qual fenomeno tanti piccoli abbominii, tanti pensieri brutali e villani, sì basse cupidigie, una educazione sì imperfetta, possano emanare da quell'accolta di persone, il cui aspetto era piacevole, gentile, sorridente, non solo, ma aveva in quell'anno, per la moda invalsa del color bianco nei vestiti, alcunchè di virgineo.

La cosa era giunta al punto che Francesco non vi conduceva più la sorella Emiliana; e quand'ella glielo rimproverava, facendogli osservare com'egli fosse invece tanto contento ogni qualvolta vi poteva condurre la loro madre, il giovane le rispondeva colla franchezza categorica che usava sempre con lei:

— Mia sorella non deve bazzicare colle persone che colà s'incontrano!

— Eppure la mamma!...

— La mamma è un'altra cosa... passerebbe immacolata in mezzo al fuoco... come in mezzo ad un pantano... mentre tu, colla tua freschezza di ragazza, non potresti non essere un po' offuscata da tutto quanto si dice, da tutto quanto si pensa... sotto quelle poetiche ombre.

— Non ti spiace però d'incontrarvi Fanny di Rysdale!... Non temi che ella si offuschi?

Al che Francesco, fissando i suoi occhi negli occhi della sorella, rispose a bassa voce:

— Se tu sapessi come mi sia indifferente che ella s'offuschi o meno!... Ma, zitto! soggiunse lestamente, intanto che Emiliana scoppiava in una risata.

Non bisognava recar dispiacere al loro buon papà che aveva un'ammirazione sì sconfinata per la figlia della marchesa e che pareva già considerarla come sua nuora.

— No, signorina, ripigliò Francesco, non mi piace condur mia sorella in luoghi dove rasenterebbe di continuo persone...

— ... Che ti danno nel genio.

— Appunto per questo, e perchè danno nel genio a molti altri, aggiunse in tono beffardo.

Ella faceva le mostre di non comprendere.

— Siete, signorina Emiliana, continuò Francesco, la più amabile delle ragazze moderne, vale a dire che, pur conoscendo una quantità di cose, grazie alla condiscendenza con cui vostro fratello volle informarvene, rimanete una giovane compita, senza alcuna brutta audacia; e sotto il vostro leggiadro e paffutello involucro...

— Piccolo birbante! esclamò Emiliana, vuoi finirla di burlarti di me?... È colpa mia se mi si è fabbricata così, tonda come una palla?...

— Ti si è fabbricata come una squisita donnina che, colla gaiezza, renderà felice un bravo giovane di marito...

— Me lo sceglierai tu?

— Ci penserò, non dubitarne!... e lo renderai anche felice con la delicatezza del cuoricino che si trova qui sotto... non arrabbiarti, veh!... ma t'assicuro che il tuo petto è davvero maestoso!

Ella gli diede uno schiaffo che il giovane ricambiò con un bacio; poi Emiliana brontolò:

— Ti piglierai sempre giuoco di me?

— Non dico nulla, in fondo, che non sia ispirato dalla tenerezza la più deferente, la più rispettosa, poichè ho per te un po' del rispetto che ho per la mamma... Perciò sono deciso di sottrarre la tua gentile personcina a tutte le promiscuità che giudico perniciose; e così pure colla protezione di nostra madre, intendo dirigere la tua vita verso uno scopo semplice e ...to: la tua unione con un uomo che ti varrà in tutto, che ti amerà e che amerai... E metterete al mondo una nidiata di figliuoli.

— Oh, mica tanti per carità!... Ciò forse non piacerebbe a mio marito!

— Credi?... Avresti per caso fatto già la tua scelta, poi che conosci le di lui idee in proposito?

Emiliana divenne rossa come una fragola e se la diede a gambe, intanto che il fratello mormorava:

— Pensare che vi sono due esseri sulla terra, codesta gentile ragazza e quel figliuolo, che ha un ottimo cuore sotto le più fredde apparenze, i quali si adorano dacchè si sono conosciuti, e che non si avrebbe che a farli inginocchiare e a benedirli, senza poi occuparsi più di essi, per vederli realizzare la favola di quei popoli che non hanno storia!... Si susciteranno invece contro di essi tutti gli ostacoli e impedimenti imaginabili!... È così che l'umanità è organizzata... Per fortuna che ci sono io e saprò accomodare le cose in modo che la vita di lei scorra tranquilla e lieta, se la mia...

Il viso del giovane, sempre sorridente, si rabbuiò ad un tratto, come se avesse avuto l'intuizione di future ore tragiche o almeno d'ansie e di grandi difficoltà. Gli è che egli trovavasi allora sotto l'influenza pessimista dell'amico suo, Stefano Mallardy.

Quanto alle idee che i suoi colloqui col padre avrebbero potuto destare in lui, si riducevano a zero.

Il giovane, per mezzo del duca, non conosceva se non il mondo in cui bazzicava, le sale più ricche e distinte di Parigi, quelle più aristocratiche dell'Inghilterra, nelle quali infiltravasi un po' d'americanismo. Tutti erano ricchi colà, gli uni per davvero, gli altri perchè riuscivano a procurarsi il denaro necessario per brillarvi. Il programma svolgevasi identico ed invariato dal primo gennaio al trentun dicembre, nonostante la varietà che pareva recassero in esso le corse, le caccie, i balli, le serate musicali, la recitazione di cui si è tanto infatuati che talvolta un'intera società offre l'imagine d'un teatro coi suoi comici, colle sue quinte e retroscene. In generale vi si diceva il maggior male del governo di Francia; ma l'opposizione si limitava ad epigrammi più o meno mordaci, alla soddisfazione di leggere un articolo virulento nel giornale favorito e di dichiarare che il tale o tal'altro giornalista «aveva dato a quella gente il fatto suo!» Dopo di che ciascuno se ne andava per dedicarsi ai propri affari o meglio ai propri piaceri; e nessuna peripezia della politica non avrebbe indotto alcuno di quegli eleganti a mancare alle corse, ad una festa di *gymkana* o ad una partita di *tennis*.

Stefano Mallardy affermava, d'altronde, che la vita non era se non una grande ...donia, e così tutta l'organizzazione ... e le leggi e le parolone con cui vengono ... sì lungo tempo addormentati i popoli ... era in quel giovane un'acredine di ... zi, di pensieri che riflettevasi ... Francesco nell'epoca in cui questi ... era reso conto ancora della vita, ... influenza speciale che possono su ... esercitare le razze speciali da cui ... usciti. (Continua)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
COL RIFERIMENTO DEI
CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della ... Politico-Legale nella Università di ...

Terza edizione a cura dell'Avv. ... CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e ... Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite ...
Un bel volume in-8 grande, di pagine ... legato elegantemente in tela e oro.

Prezzo L. 8.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una certosa trasformata in sanatorio.

Clémenceau pronuncia un discorso.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Clemenceau si è recato ieri a Neuville, presso Montreuil sur Mer, per inaugurarvi un grandioso sanatorio per gli operai, negli immensi locali di quella Certosa, abitata fino a pochi anni fa da un centinaio di frati questuanti e trafficanti. Dopo la legge di separazione il magnifico edificio servirà ad un opera altamente umanitaria.

Clemenceau, circondato da senatori, da deputati e da tutte le autorità del luogo, ebbe accoglienze entusiastiche dalla popolazione.

Clemenceau manifestò la sua ammirazione per la grande opera compiuta. Ebbe poi luogo una colazione di centocinquanta coperti, alla fine della quale il presidente del Consiglio parlò brevemente.

«Una strana fortuna — egli disse — mi ha condotto al potere dopo un lungo tirocinio alla opposizione dove mi era lecito spingere verso questi ideali umanitarii. Ma quando si è al potere si è costretti a combattere con le diverse contingenze e colle difficoltà della missione da compiere, bisogna allora moderare gli ardori, calmare le impazienze, seguire dei metodi e delle discipline e rassegnarsi a prendere tutte le misure che si impongono ad un capo di governo. Io ho compiuto il mio dovere e se ho potuto farlo fu perchè sono stato aiutato dalla maggioranza repubblicana.

«Le mie idee sono rimaste tuttavia le stesse ed al governo come alla opposizione io persegno la realizzazione, nella misura del possibile, di questo ideale di giustizia e di umanità, sempre più grande, del miglioramento incessante della sorte dei piccoli e degli umili e di una più stretta solidarietà. Alla vita solitaria e cupa, per sempre scomparsa, che dominava in questi locali chiusi, succederà ora, alla grande luce del giorno, una vita attiva e feconda per il progresso umano. (*Applausi*). E con l'opera del passato che noi costruiremo l'avvenire: è questo il programma repubblicano». (*Applausi entusiastici*).

Il signor Clemenceau, tra grandi ovazioni ha fatto ritorno a Montreuil dove la popolazione gli fece delle dimostrazioni entusiastiche.

Il presidente del Consiglio partì poi per Parigi.

I fumatori d'oppio in Francia

La caccia della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

In seguito all'arresto dell'ufficiale di marina Ulmo, degli ordini severi furono dati in questi giorni per ricercare, scoprire e far chiudere le fumerie di oppio a Tolone e nei dintorni.

Un incidente abbastanza singolare ha permesso di scoprire ieri una di queste fumerie clandestine. Essa si trovava a Hyères. Verso le dieci del mattino un cittadino molto conosciuto a Tolone fece irruzione in una casa in preda ad inquietante sovraeccitazione, e cominciò a malmenare gli inquilini, minacciandoli di passare a vie di fatto. Ci volle molta fatica per domarlo. Alcune ore dopo, essendo ritornato definitivamente calmo, questo signore riconobbe che aveva agito sotto l'influenza di una forte dose di oppio che egli era andato a fumare nella casa di una signorina, certa Alice T... La polizia informata del fatto, iniziò subito una inchiesta e non tardò ad apprendere che la signorina Alice T..., assai nota nel mondo galante tolonese, aveva trasformata la propria villa in una fumeria, aperta a tutti gli amatori di oppio.

La polizia attualmente conosce i nomi di tutte le persone e specialmente degli ufficiali coloniali che si recavano a fumare l'oppio nella villa pericolosa. La signorina Alice, che in altri tempi aveva pure tenuto aperto una fumeria consimile a Tolone, si era recentemente stabilita a Hyères, credendosi colà più sicura. L'autorità giudiziaria iniziò dei processi anche contro i tenitori di due altre fumerie di oppio scoperte a Tolone.

INGHILTERRA

LA NUOVA MERAVIGLIOSA TURBINA d'un ingegnere svizzero.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

I giornali dicono che la nuova turbina inventata a Glasgow da un ingegnere svizzero è di estrema semplicità e sembra destinata a rinnovare completamente il sistema di costruzione di tali apparecchi. La nuova turbina che prenderà il nome di turbina «Cortway» possiede due lamine soltanto invece delle molte migliaia impiegate nella costruzione della turbina Pearson. L'esemplare è attualmente in prova su di una piccola torpediniera, ha un diametro di soli 30 centimetri, ma può sviluppare una forza di 40 cavalli.

Secondo l'inventore, la nuova turbina può agevolmente essere applicata alle macchine navali, alle locomotive ferroviarie ed agli automobili.

A Glasgow si è di già sottoscritto il necessario capitale per fondare una compagnia per lo sfruttamento dei brevetti.

RUSSIA

I cadetti della terza Duma.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Dopo tre giorni di discussione si è chiuso ad Aelsingfort il Congresso dei cadetti. Il professor Miliukoff ribattè vigorosamente tutte le accuse mossegli dalla minoranza contro la tattica del partito durante la seconda Duma, ed il Congresso approvò con 109 voti contro 4 le sue dichiarazioni.

In tal modo fu evitato il pericolo di uno scisma. Il partito dei cadetti alla terza Duma resisterà energicamente contro qualsiasi attentato alle pubbliche libertà. Per la realizzazione del suo programma esso appoggerà qualunque studio di riforme, e si opporrà ad ogni legislazione di classe, lottando contro gli arbitri amministrativi. In questa guisa la politica dei cadetti alla terza Duma renderà possibile la formazione di un centro costituzionale col concorso degli ottobristi.»

Si prepara un attentato contro lo czar?

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che ieri mentre la Corte imperiale si recava a Tzarkoje-Selo, un soldato di quelli che sorvegliavano la linea ferroviaria da Peterhof, venne ferito da alcuni individui che avevano tentato di tagliare i fili del semaforo.

GERMANIA

I COMMENTI al viaggio di Guglielmo in Inghilterra.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (C.):

La maggior parte della stampa commenta in tono molto riservato la visita dell'imperatore di Germania in Inghilterra. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che l'incontro dei due sovrani ha indubbiamente un alto significato politico, inquantochè viene a dare un nuovo e maggiore impulso al desiderio di mantenere pacifiche relazioni fra i due paesi, desiderio che è sentito profondamente da ambedue le parti. Questa importanza non viene diminuita dal fatto che contrariamente alle opinioni espresse da qualche giornale, non vi è alcun desiderio che delle questioni speciali di politica siano discusse.

Guglielmo soggiornerà a Corfù.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

Notizie da Berlino giunte ad Atene dicono che l'imperatore Guglielmo si recherà più tardi a Corfù, dove possiede il castello di Achilleon, già appartenuto all'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Si dice che i medici abbiano consigliato al Kaiser il soggiorno di Corfù per curarsi dell'ostinata affezione catarrale.

Nelle officine Krupp manca il lavoro.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

Le officine Krupp mancano di lavoro e per non essere costrette a licenziare anche gli operai delle fonderie di cannoni hanno prese le seguenti misure. A datare da oggi, le squadre di notte non lavorano più e fino a nuovo ordine le squadre di giorno fanno la giornata di otto ore anzichè le dieci ore regolamentari: nella carrozzeria e nella costruzione dei vagoni la giornata di otto ore funziona già da parecchio tempo; gli operai fabbri non lavorano più al sabato.

OLANDA

La tragica caccia ad un assassino.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano al *Daily Mail* da Limirick, in Irlanda, che un costruttore di vetture, certo John Carrol, geloso di un suo rivale, certo Reidy, lo uccise a revolverate e quindi uccise anche un suo nipote che si trovava con lui. L'assassino rientrò quindi in casa e vi si barricò. Molti agenti di polizia giunsero sul luogo per arrestare l'assassino, ma egli sparò parecchie revolverate contro di loro ferendone due assai gravemente; poi, verso le due del mattino, visto che stava per essere preso, il Carrol si suicidò con una revolverata alla testa.

MAROCCO

TIMORI DI SPIACEVOLI SORPRESE NEL MAROCCO.

La guerra santa proclamata malgrado le intenzioni del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté*:

«Notizie da Marrakech pervenute al corpo consolare annunciano che Mulay Hafid è stato costretto a lasciare proclamare la guerra santa, in mezzo ad un grande entusiasmo ed a grandi disordini. Questa proclamazione non ha però menomamente migliorata la situazione di Mulay Hafid e neppure l'organizzazione delle sue forze. Ma la sovraeccitazione delle tribù è intensa. Esse vogliono marciare su Fez oppure su Rabat contro il sultano Abd-El-Aziz.

È però più probabile che l'assalto venga diretto contro Fez, tuttavia è sempre da temere un colpo sulla costa. Si è poi disgraziatamente assodato che molti negozianti ed agenti tedeschi incoraggiano Mulay Hafid, il quale, anche giorni or sono ricevette dalla via di Saphi un importante carico d'armi.

L'esame della situazione esige la più grande vigilanza perchè sono da temere delle spiacevoli sorprese.

ASIA

IL PARLAMENTO PERSIANO.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Teheran al *Times* che il Parlamento ha votato il bilancio e che il *deficit* venne colmato. La lista civile dello scià venne fissata in due milioni e cinquecentomila franchi l'anno. Lo scià si recherà domani, martedì, ad assistere alla seduta del Parlamento. La situazione è ora più soddisfacente. Astrabat è calma ed i tumulti sembrano cessati anche a Chirat.

La tenace penetrazione commerciale tedesca in Oriente.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

«Quanto grande sia il risveglio concernente gli interessi commerciali in Oriente viene ora dimostrato dalle decisione prese da un sindacato di commercianti berlinesi di indire nella prossima primavera insieme ai delegati del sindacato industriale di Berlino un viaggio di quattro settimane sulla ferrovia dell'Anatolia per tutta la regione attraversata dalla ferrovia e nei pricipali porti dell'Asia centrale per studiare la potenzialità economica di quelle regioni e la possibilità di introdurre in Asia i prodotti tedeschi.

La comitiva visiterà anche nell'andata Budapest, Belgrado, Bucarest, e nel ritorno Alessandria, Atene e Trieste.

La peste nell'Asia Minore.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11. (O.):

Un caso sospetto di peste è stato denunciato a Beiruth.

AMERICA

La situazione sul mercato monetario americano

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Un telegramma da New York reca che un maggior ottimismo prevale nei circoli finanziari e commerciali degli Stati Uniti. L'aumento del tasso di sconto delle banche europee non ha prodotto alcuna impressione, poichè si riconosce che l'America non poteva continuare la sua incetta di oro senza provocare una reazione. La situazione tende a migliorare. Il denaro affluisce in sempre maggiore quantità sul mercato, ed ormai non si attendono altre convulsioni.

La scoperta di un'agenzia di spionaggio IN FRANCIA

Quattro arresti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Un telegramma da Tolone annuncia che il direttore del nuovo servizio di ricerche del dipartimento di Tolone, ha scoperto una vera agenzia di spionaggio, ed è riuscito ad arrestare quattro individui. Si crede che questi arresti siano in relazione con l'affare Ulmo, e si afferma che un'inchiesta su questo affare aveva richiamato l'attenzione della Sureté generale sopra i quattro individui che furono ora tratti in arresto.

Un telegramma da Marsiglia sullo stesso argomento reca:

Un nuovo affare di spionaggio intorno al quale l'autorità mantiene il più profondo mistero e che sembra avere relazioni con l'affare Ulmo è stato scoperto nella nostra regione, dove l'emozione cagionata dall'arresto dell'Ulmo è ancora vivissima. In seguito ad un'inchiesta condotta dal signor Sebille, commissario speciale al ministero degli Interni, furono operati quattro arresti nella nostra città. Le perquisizioni che si sono fatte permettono di stabilire che ci si trova in presenza di una vera agenzia di spionaggio, la cui sede era stabilita a Tolone.

Eccovi i particolari che si sono potuti raccogliere:

Il Sebille, in seguito all'arresto della guardia marina Ulmo, aveva continuata la sua inchiesta e non tardò, studiando l'incartamento, ad acquistare la certezza che un altro porto fosse il centro d'azione di questa banda, composta di ricattatori, che lavoravano per conto dello straniero coll'intenzione di ricattare il ministero della Marina.

L'inchiesta continuò ancora per molti giorni. Il capo della Sureté di Marsiglia era informato che diversi marsigliesi facevano parte di questa agenzia. Nella notte dal giovedì al venerdì arrivarono a Marsiglia oltre al signor Sebille, alcuni commissari speciali, i quali operarono parecchi arresti prendendo nello stesso tempo tutte le disposizioni perchè la cosa non venisse risaputa.

Il primo che capitò nelle mani della polizia fu il capo della banda, certo Augusto André, abitante alle Salions d'Hyeres. André si era presentato all'ufficio delle lettere ferme in posta, sabato mattina per ritirarvi della corrispondenza, ma nel momento in cui stava per uscire, due ispettori lo pregarono di seguirlo. L'arresto passò quasi inavvertito. L'André venne condotto al commissariato centrale della stazione, ove il Sebille si trovava.

Mentre si operava questo arresto, due altri ispettori, si presentarono al secondo piano del Comptoir Géneral d'electricité, e procedevano all'arresto del direttore del Comptoir e del suo segretario Eugenio Perinder.

Il quarto arresto è quello di una persona molto conosciuta a Marsiglia e che fu immischiata nell'affare Ulmo. Dopo di allora la giustizia gli tenne sempre gli occhi addosso, essendosi accorta che la sua professione di contabile non era che un facile mezzo per tentare di ingannare la polizia. Perquisizioni furono subito operate ai domicili degli arrestati, ed i documenti sequestrati che interessano la difesa nazionale della Francia, stabiliscono in modo indiscutibile la colpevolezza degli arrestati, e la reale esistenza di una associazione di spionaggio della quale faceva parte l'Ulmo. Operate le perquisizioni, il Sebille procedette ad un interrogatorio degli arrestati, che passarono la notte al deposito municipale.

L'altra sera col treno delle 4.5 l'André ed i suoi complici furono trasportati a Tolone dove l'inchiesta continua.

Un ulteriore telegramma da Tolone reca che un altro arresto è stato operato a Catalan presso Marsiglia, nella persona del commerciante Perrin.

I particolari della scoperta.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Marsiglia al *Matin*: «Malgrado il segreto che si mantiene sui cinque arresti operati dalla *Sûreté générale*, ho potuto avere i seguenti particolari su questo affare in seguito all'arresto dell'ufficiale Ulmo.

Il signor Seville, continuando nella sua inchiesta non aveva tardato a convincersi che il porto di guerra di Tolone era sfruttato da una banda di ricattatori che lavoravano tanto per conto dell'estero quanto per ricattare il Governo francese. Alcuni giorni sono il signor Potentier, il nuovo capo della polizia di Marsiglia, fu avvisato che molti individui sospetti abitanti nella città facevano parte di questa specie di agenzia. Venerdì scorso il signor Seville arrivò a Marsiglia, accompagnato da due commissari aggiunti e da due ispettori. L'inchiesta fu rapida ed un primo arresto venne eseguito sabato mattina, quello cioè del capo della banda, certo Augusto André, abitante alle saline di Hyères. Nel momento in cui l'André si recava all'ufficio delle lettere ferme in posta a ritirare la corrispondenza venne arrestato e condotto al commissariato speciale della stazione. Intanto altri agenti si presentavano al *comptoir* generale dell'Elettricità e arrestavano i direttori di quella officina, signori Blein e Farges.

Poco dopo vennero pure arrestati il contabile Merindol ed il negoziante di seta Terrin. Gli arrestati vennero lungamente interrogati dal signor Seville, il quale però si rifiuta di dare qualsiasi informazione sull'interrogatorio.

Le perquisizioni fatte nelle abitazioni degli arrestati hanno portato alla scoperta di documenti della più alta importanza.

Finora la bella Lison, l'amante dell'Ulmo, non venne inquietata e sembra che essa non dubiti neppure dei grandi avvenimenti che si sono compiuti e che hanno rapporto con l'affare Ulmo.

Un affare di spionaggio anche in Russia

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Da Varsavia telegrafano all'*Echo de Paris*: Si annuncia che venne scoperto un vasto affare di spionaggio. Nove ufficiali che vi sono compromessi vennero arrestati e condotti in celle separate nella fortezza. Sei borghesi sarebbero pure implicati in questo affare che sembra assai importante. La nazione alla quale i documenti venivano venduti sarebbe la Germania.

Il popolo e il Senato di Samos contro il governatore dell'isola.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Costantinopoli: Una viva preoccupazione regna nei circoli governativi per la straordinaria opposizione del Senato e del popolo di Samos contro il principe Georgiadei, nominato principe dell'isola. Il suo predecessore principe Karatheodori pascià godeva di un grande favore nell'isola, ma venne allontanato dal suo posto in seguito a una congiura di palazzo.

Il suo successore, per quanto animato da buone intenzioni, mostra scarse attitudini come uomo di governo poichè si riscontra in lui una grande mancanza di tatto per il suo posto, specialmente in relazione ai privilegi dei quali il popolo dell'isola è oltremodo geloso, la quale cosa avrebbe delle conseguenze gravissime, perchè, eccitando lo spirito della nazionalità, provocherebbe inevitabilmente una grave crisi altrettanto pericolosa quanto quella dominante in Macedonia.

I disastri del maltempo

La spaventosa piena del Tevere

Le campagne romane allagate
Linee ferroviarie interrotte.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Continua impressionante la piena del Tevere. La pioggia torrenziale di questa notte ha fatto aumentare ancora il livello delle acque. Numerosissimi sono gli episodi di casi dolorosi. Presso Porta Maggiore un vecchio corse pericolo di essere trasportato dalla corrente; a ponte Mammolo una famiglia intera rimase bloccata dalle acque

Le ultime notizie pervenute all'Ufficio del Genio Civile informano che il Tevere è salito di quattordici metri (?). La questura centrale stanotte ha tenuto pronto squadre di guardie per mandarle dove fossero segnalate disgrazie.

Dal Lazio giungono notizie impressionanti. A Marino il temporale ha rovinato il piazzale della stazione arrecando gravi danni alle ferrovie. Molte strade sono state rovinate dall'acqua. Si racconta che un carrettiere, lungo la via Tuscolana, sia rimasto fulminato col suo cavallo.

Ad Albano l'acqua ha invaso numerosi negozi arrecando danni gravissimi. La linea ferroviaria Roma-Albano è interrotta per una frana caduta presso Castelgandolfo, il quale ha subìto pure danni gravissimi. Le campagne sono per vasti tratti allagate. Lungo la linea ferroviaria sono caduti circa quindici metri di muro della villa Barberini.

Da Palestrina, da Valmontone, ecc., giungono pure notizie di gravi danni arrecati dall'inondazione alle campagne che sono state invase dall'acqua. Un' altra frana è pure caduta sulla linea ferroviaria, presso la strada provinciale di Caslino.

L'Aniene a Tivoli si è improvvisamente ingrossato ed ha allagato tutta la vallata presso Subiaco, inondando il seminato. Lo spettacolo della grande cascata e della cascatella di Tivoli è meraviglioso.

A Corneto Tarquinio, i fiumi Marta e Mignone hanno straripato interrompendo le comunicazioni, come pure il fiume Sacco presso Valmontone danneggiando le strade e la linea ferroviaria.

L'on. Lollini ha presentato una interrogazione al presidente della Camera circa i provvedimenti da adottarsi per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni.

Notizie gravi giungono pure da Perugia e da Civita Castellana.

Le linee ferroviarie nei dintorni di Roma, sono pressochè completamente interrotte.

Due cadaveri nel Tevere.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Fuori di porta S. Paolo due barcaiuoli hanno tratto dal Tevere il cadavere di un ragazzo. Un altro cadavere di giovanetto è stato ripescato presso Porta Sisto. Il servizio dei trams di porta S. Paolo fu dovuto limitare a poca distanza dalla porta essendo cominciato più oltre l'allagamento. A Castel Porziano le acque hanno allagato la campagna.

Notizie inquietanti da Grosseto.

Ci telegrafano da Grosseto, 10, notte. (M.):

Lungo il fiume Bruma sono state accertate tre rotte di varia lunghezza. Altre sono segnalate nel tronco superiore.

Il canale Scarlino ha rotto l'argine sinistro per circa duecento metri. Il fiume Pecora ha trascinato gli argini a monte del ponte della ferrovia Massa Pollonica allagando la campagna. Il fiumiciattolo Cosimo in bonifica, ha rotto gli argini in vari punti trascinando il ponte alla sua foce. Il personale del genio civile si trova sul posto con operai per i provvedimenti di difesa.

Per l'alluvione è interrotta la linea Pisa-Grosseto. Il servizio dei treni è limitato da una parte a Vada e dall'altra a Gaverrano.

È interrotta anche la linea Grosseto-Roma fra Grosseto e Ripescia. E impossibile per ora il trasbordo e non si può stabilire la durata dell'interruzione.

Ieri sera il fiume Albenga ingrossatosi, ha asportato un mulino sito in vicinanza di Roccalbegna di proprietà Toracini. Una famiglia colonica vicino al fiume Romani, è stata bloccata dalle acque. Un funzionario con guardie e carabinieri si sono recati sul posto per soccorrerla. Non è segnalato alcun accidente alle persone. L'acqua decresce sensibilmente.

In provincia di Siena.

Ci telegrafano da Siena, 10 notte. (B.):

Due compagnie di fanteria sono partite per Campiglia Marittima. Portano soccorsi a quel paese gravemente danneggiato dalle pioggie di questi giorni. Il fiume Orcia è molto ingrossato e minaccia il ponte della Poderina sull'antica via Romana. La valle dell'Arbia è allagata.

Sei vittime nell'isola d'Elba.

Ci telegr. da Portoferrajo, 10 notte. (I.):

Da ogni parte dell'isola Elba giungono notizie dei danni del gravissimo nubifragio. Le campagne furono devastate e le strade rese impraticabili. Finora furono accertate sei vittime in seguito alle inondazioni nei comuni di Marciano Marina e Marciana.

Le linee ferroviarie interrotte.

Ci telefonano da Roma, 10 notte. (G.):

In seguito ai nubifragi di ieri e alle inondazioni rimasero allagate linee e stazioni ferroviarie, interrompendo la circolazione dei treni.

Sulla linea Roma-Pisa tra Grosseto e Albano e fra Grosseto e Pisa, sulle linee Campiglia a Piombino, Cecina-Volterra, Siena-Empoli (tra Poggibonsi e Castel Fiorentino) ed Empoli-Pisa (fra Empoli e San Miniato). In seguito poi all'uragano della scorsa notte si interruppero le linee Roma-Pisa fra le stazioni di San Paolo e Magliana e fra Magliana e Ponte Galera, come pure si interruppe la linea ponte Galera-Fiumicino, Roma-Albano (fra le stazioni di Marino e Castelgandolfo) e la linea Napoli al km. 38 fra Palestrina e Labico nonchè la linea di Roma-Viterbo nel tratto fra Viterbo e Porta Roma e Viterbo e Porta Fiorentina. Si è già potuta ristabilire la circolazione sulla linea di Napoli facendo il servizio su un binario solo tra Palestrina e Valmontone e sulla linea Viterbo-Fiumicino. Sulla linea di Albano il servizio è limitato tra Roma e Marino. I viaggiatori da e per Albano passano per la via di Cecchina.

Più grave è l'interruzione oltre Grosseto verso Pisa per forti lesioni al punto situato al km. 225-300, per la rottura dell'argine del fiume Fornia, l'allagamento della stazione di Campiglia e per la rovina del ponte di cinque arcate di metri 18.56, ciascuna sul Cecina presso la stazione omonima.

Sarà possibile il trasbordo quanto prima per un percorso di circa un chilometro sulla strada provinciale finchè non sarà provveduto ad un ristabilimento provvisorio delle linee. Intanto i treni diretti e direttissimi per la linea di Pisa vengono istradati per la linea Chiusi-Arezzo, Firenze-Empoli, ma per la interruzione sopraggiunta sulla linea Firenze-Pisa tra Empoli e San Miniato che si presume per la durata di 24 ore, detti treni intanto passeranno per la linea Pistoia-Lucca. Per le stesse cause di cui sopra sono pure interrotte le linee private Follonica-Massa Marittima e Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

NEL MEZZODÌ DELLA FRANCIA continuano le tempeste e le inondazioni

Ci telefonano da Parigi, 10 notte. (P.):

Dispacci dal Mezzogiorno segnalano la continuazione delle inondazioni e delle tempeste.

A Comps, presso Nimes, in seguito alla piena del Rodano, l'acqua sorpassa nelle vie il metro di altezza. Il municipio di Nimes provvede al vettovagliamento del comune di Comps. Le acque in certi punti raggiungono tre metri di altezza.

Sono crollate molte case. Florenza è rimasta completamente isolata. Vi sono inviati viveri per mezzo di barche. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in vari punti.

CRONACA

L'esito delle elezioni probivirali.

Ieri si svolsero, calme e regolari, le elezioni pei Collegi di probiviri. Eccone i risultati:

Industrie meccaniche — (Risultato parziale) — Sezioni di Milano.

Industriali: Carminati Attilio, 97 — Comi ing. Felice, 97 — Gadda ing. Giuseppe, 97 — Malugani Sebastiano, 97.

Operai: Cattaneo Mosè, 765 — De Luigi Emanuele, 766 — Moioli Mario, 754 — Orefice Angelo, 764 — Pinti Clemente, 763

Industrie chimiche — (Risultato definitivo).

Industriali: Biancardi Annibale. 19 — Frigerio ing. Paolo, 19 — Levati Eugenio, 19 — Rotondi ing. Pietro, 19.

Operai: Borloni Giov. Antonio, 204 — Gibelli Pietro, 204 — Barlocco Enrico, 203 — Cislaghi Corrado, 205.

Industrie Oreficeria. — (Risultato definitivo).

Industriali: Giacchè Paolo, 34 — Maggi ingegner Giulio, 34 — Lomazzi cav. Giovanni, 28 — De Bernardi Italo, 25.

Operai: Ghezzi Leonardo, 89 — Picozzi Ambrogio, 89 — Vignali Alfredo, 89 — Galliani Carlo, 88.

Industrie poligrafiche. — (Risultato definitivo per gli industriali; parziale, Sezioni di Milano, per gli operai).

Industriali: Alfieri Emilio, 43 — Berardi Edoardo, 42 — Coen Dino, 42 — Dell'Orto Giuseppe, 42 — Marcolli cav. Francesco, 43 — Vallardi Giuseppe, 42.

Operai: Rossari Daniele, 313 — Bianchi Giuseppe, 317 — Ongaro Giovanni, 316 — Magliano Gualberto, 313 — Caccia Rodolfo 313.

Industria del legno. — (Risultato parziale; Sezioni di Milano).

Industriali: Bardelli Nicola, 20 — Busnelli Edoardo, 19 — Monti arch. Enrico. 21 — Negri Enea, 18.

Operai: Righetti Paolo, 119 — Armanini Fermo, 119 — Mangano Antonio, 116 — Fraschini Luigi, 119.

Industrie tessili. — (Risultato parziale; Sezioni di Milano).

Industriali non convocati.

Operai: Agrati Felice, 284 — Bianchi Ernesto, 284 — Castelnuovo Arturo, 284 — Crivelli Giuseppe, 284 — Tacchi Carlo, 284.

Quelli che tornano dal sepolcro dei vivi.

Un milanese e un pugliese.

Ieri è giunto a Milano dalla casa di reclusione della Maddalena, il fabbro ferraio Giuseppe Baj d'anni 50. Egli, che è milanese, fu condannato dalla nostra Corte d'assise nel 1882, per aggressione e rapina a venticinque anni di carcere.

La lunga pena fu da lui scontata nel reclusorio di Civitavecchia, poi, come dicemmo, in quello dell'isola Maddalena.

È uscito in libertà, a dispetto della prigionia, ancor vegeto e robusto, e — così ci disse stamane — desideroso di lavorare onestamente.

⁂ E in questi giorni è uscito, dal reclusorio milanese (P. Nuova), graziato dopo 42 anni e 8 mesi, il pugliese Angelo Frattaruolo di Monte S. Angelo (Foggia).

Costui ha 63 anni, in pessime condizioni di salute, tanto che fu dovuto ricoverare subito all'Ospedale Maggiore di Milano.

Aveva 17 anni — nel 1860 — quando si... arruolò spontaneamente, per smania di avventure, nella banda brigantesca, forte di 200 uomini, il cui capo era chiamato il «principe Luigi», che operava nei paraggi del Monte Gargano.

Vi fece... carriera, promosso a «capo-sezione»; ammalatosi, ricoverato dalla famiglia, si costituì, scontò tre anni di prigione.

Nel 1866, in rissa, uccise un compagno, e ritornò alla macchia. Tradito da amici, arrestato, condannato, fu dal 1867 al 1875 nel reclusorio di Pallanza.

Nel 1879, il Frattaruolo uccide ancora, in rissa. Scontò 6 anni a Modena.

Di nuovo liberato, accusato di nuovi delitti — ingiustamente, egli dice — si diede di nuovo al bosco; di nuovo arrestato, fu condannato a 48 anni di reclusione, per grassazioni e ferimenti di cui egli si protesta innocente.

Due suoi fratelli, con lui arrestati, riuscirono ad evadere, e far strage di dodici compaesani che li avevano accusati; ed ora si trovano ancora in galera.

Lo sciagurato partirà domani pel suo paese, dove vuol morire.

AGITAZIONI OPERAIE.

La vertenza dei legatori di libri appianata.

Ieri nel pomeriggio alla Camera del Lavoro ebbe luogo un'affollata assemblea di legatori di libri, per udire dalla commissione l'esito delle trattative coi proprietari, in merito alla nuova tariffa.

Riferì minutamente l'operaio Boninsegni, che la nuova tariffa apporta in media un aumento del 17 per cento sulle paghe attuali.

Così il salario giornaliero degli uomini (minimo L. 2.80, massimo L. 4.50) sale ora ad un minimo di L. 3.50 e un massimo di L. 5.25; quello delle donne (minimo L. 2 e massimo di L. 2.75) ad un minimo di L. 2.40 e un massimo di L. 3.

Inoltre: le due prime ore straordinarie pagate col 30 per cento in più (prima erano pagate col 25); e le successive col 50 per cento in più.

La tariffa rimarrà in vigore per quattro anni.

L'assemblea approvò senz'altro, e fra applausi, il nuovo concordato.

Gli addetti ai negozi di ferramenta. hanno ieri deliberato di rinviare l'assemblea generale al 16 corr., sospendendo per ora la applicazione del nuovo orario, per dar tempo alla classe di prepararsi alla lotta, inevitabile.

Appendice del SECOLO 12 Novembre.

Alberto Boissière 29

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Permettete, signore, interruppe l'imperatore, molto soddisfatto della fierezza dell'ufficiale. Vorreste insinuare che quelle seconde intenzioni che ignoro mi interesserebbero più delle prime di cui vi ho informato?

— Non tocca a me, sire, di confrontare il ragionamento che le prime hanno suggerito col sentimento che può nascere dalle seconde... Ma ecco, con parola di verità, quello che il signor Davison non ha detto e che non direi neppur io se la mia lealtà verso la Maestà Vostra non andasse di pari passo colla mia passione... Ho la ferma speranza, Sire, che riconoscerete l'una e scuserete l'altra...

E Ressencourt, valendosi del privilegio di libertà concessogli, fece con voce ferma il racconto di quello che oltrepassava l'aneddoto imperiale e somigliava ancor più ad una fiaba dei tempi di Oberon.

Disse con perfetta disinvoltura quello che Davison aveva taciuto al sovrano — l'ingenua, puerile ed infantile ambizione della piccola Santa Pecchioni, la poetica e gentile avventura delle feste di Bordeaux, ai tempi di Haussmann. Ed ebbe il tatto necessario per collegare la fanciullaggine di una volta alla posizione presente... Aveva d'altronde per venire in soccorso del suo tatto, in un racconto tanto irto di difficoltà, l'apologo velato della Cordelli e dei suoi vaticini, che sfumava di mistero e di fatalità quello che rendeva il racconto di quell'intreccio penoso a farsi davanti all'uomo che ne era l'ignaro protagonista.

E seppe meravigliosamente infiorare di castità il sogno un po' scabroso di quella che Arsenio Houssaye aveva battezzata: *Bellina!*

Trovò un'assenza di vanità ed una punta smussata d'orgoglio mirabilmente sfumati per dire che era amato ed in qual modo insigne lo era — il che era il mezzo più scaltro di far intendere che l'imperatore non lo era, nonostante le apparenze.

Dell'immunità e libertà di parola che gli erano state così spontaneamente concesse, egli esitò per altro a valersene quando l'immagine dell'imperatrice gli passò davanti agli occhi ...ma essendogli sfuggita una parola evasiva riguardo alla famosa somiglianza gli parve di vedere un incoraggiamento nel sorriso lieto e tenero di Napoleone III e non esitò più ad aggiungere qualche tocco grazioso al veridico quadro che aveva dipinto con tanto fervore...

Si avvide bene, man mano che progrediva nel racconto particolareggiato di tutti gli incidenti dell'avventura, che lo spirito superstizioso dell'imperatore era fortemente impressionato... ed ebbe l'ultima abilità di non lasciarsi sfuggire l'unico minuto di emozione che Napoleone III lasciò scorgere nell'udire i presagi di morte, per concludere:

— Non tocca a me, sire, far rilevare la distanza che divide le intenzioni astute, prestate alla contessa Woronzoff da quelle che essa ha ingenuamente confessate: non mi resta che da sollecitare l'indulgenza di sua maestà sulle inconseguenze che si sono potute rilevare nella mia condotta.

Per evitare che si rinnovino, non credo di poter far meglio che domandare una grazia a sua maestà...

— Vi è anticipatamente concessa, signore, qualunque sia! disse il sovrano con insolito fuoco.

Ressencourt lo ringraziò della sua sollecitudine e togliendo dal portafogli la dimissione in piena regola che aveva già offerta invano alla contessa Woronsoff, disse:

— Sarebbe che sua maestà si degnasse di accettare la mia dimissione!

L'imperatore improvvisamente rabbuiato, si morse il labbro.

— Allora non era una grazia che mi domandavate... ma un sacrifizio? Mi è indicibilmente penoso di vedere un ufficiale di avvenire spezzare la sua spada... ma dal momento che avete la mia parola...

E prese il foglio dalle mani di Ressencourt, lo ripiegò senza leggerlo e servendosene noncurantemente come di un ventaglioglio, riprese:

— Mi sarà permesso, per altro, di valermi delle stesse armi. Vi chiedo un sacrificio pari al mio... questo: lasciarvi la libertà di riprendere, dopo la partenza del granduca Costantino, la spada che deponete oggi.

Ressencourt fece un profondo inchino senza rispondere.

L'udienza era finita.

Nell'antisala trovò come per caso il suo colonnello che si chiamava il cavaliere di Barville, ed era un gran diavolone di galantuomo, molto paterno in fondo. Il cavaliere di Barville battè una mano sulla spalla di Ressencourt, dicendogli, coi folti baffi aggressivi eppur famigliari:

— Ho levati i vostri arresti, capitano! ma nello stato d'animo in cui siete, mio povero ragazzo, un congedo illimitato, non farebbe al caso vostro?

Ed ammiccò, beato di dar tanta gioia al suo subordinato.

Poi, passando il suo braccio sotto quello di Zaverio, disse con tono amichevole:

— E vi conduco a colazione con me al Caffè Inglese, per dimostrarvi che sono una buona bestia, come dice Pélissier.

Zaverio pensò a liberarsi... non aveva un minuto da perdere. Doveva correre in via Grenelle San Germano per render conto dell'udienza... E stava per arrischiare una scusa cortese, quando il colonnello prevenne la sua protesta:

— Ah no, nessuna scusa! amico mio... non vi lascio!

E rideva sgangheratamente nei suoi grossi baffi, diventati bonarii.

— Eppure, in questo caso, si tratterebbe del Consiglio di guerra...

Zaverio di Ressencourt si rassegnò.

— La vedrò questo pomeriggio.

Frattanto Davison aspettava, in compagnia della contessa Woronsoff, che l'imperatore si degnasse di ricevere quella giovane e graziosa signora profondamente turbata.

Un usciere venne a chiamare Davison.

— Ancora qualche minuto, signora, disse questi, e sarete all'apice dei vostri desideri.

E soggiunse perchè aveva la facezia arguta:

— Questo indugio vi permetterà di far il vostro esame di coscienza.

Quando Davison penetrò nello studio dell'imperatore, il sovrano camminava in sue in giù sulla morbidezza dei tappeti che coprivano l'impiantito, con le mani incrociate dietro alla schiena e la testa china sul petto in atto meditabondo... Si fermò, girò sui tacchi e stese amichevolmente la mano all'amico dei primi giorni:

— Davison, tu sei decisamente un gran volpone!

Davison, che conosceva a fondo quel modo ilare di canzonare la gente che l'imperatore assumeva nelle circostanze equivoche, si pose in guardia:

— Me l'avete ripetuto parecchie volte, sire, disse.

— Sono felice di constatarlo di nuovo, ecco tutto, fece l'imperatore. E sono costretto di arrendermi all'evidenza.

(Continua.)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dal Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi dall'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi? (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 30.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

MORTALE INVESTIMENTO
in via Mario Pagano

Tragico ritorno da una visita dolorosa - L'automobile del consigliere comunale Zaffaroni uccide un calzolaio.

L'altra sera, verso le ore 18, in via Mario Pagano all'angolo di via Revere, l'automobile numero 38-671 sul quale erano i consiglieri comunali Alfredo Zaffarono e commendator Ettore Candiani, entrambi membri di direzione del Touring Club Italiano, la signora Candiani e lo *chauffeur* Giovanni Bagattini, investiva il calzolaio Alberto Lazzarini di 47 anni, di Calcio, in provincia di Bergamo.

L'automobile proveniva da Seregno dove le persone che stavano sull'automobile si erano recate, in dolorosa visita, a salutare la salma della defunta Antonietta Trabattoni Candiani, moglie dell'avv. Riccardo Trabattoni e sorella del comm. Ettore Candiani, morta sabato sera.

Entrata per porta Volta l'automobile transitava per via Mario Pagano, diretta verso l'abitazione del comm. Candiani in via Cesare da Sesto, quando d'improvviso il Lazzarini, che stava sul marciapiede, non si è potuto subito precisare se avesse inciampato nel medesimo o volesse attraversare la strada, si parò innanzi al veicolo il cui guidatore non fu in tempo, per la breve distanza che lo separava dalla vittima, ad evitare la disgrazia.

L'investito, colpito al fianco dal parafanghi, non fu travolto ma cadde a terra battendo violentemente il capo sul gradino del marciapiede e riportando la frattura della base cranica.

L'investimento attrasse subito sul posto numerosi passanti che coadiuvarono il commendator Candiani, sceso dall'automobile, nel prestare soccorso al ferito che versava in gravissimo stato. Trasportato immediatamente alla vicina officina del gas, in via Mario Pagano n. 25, l'ispettore Sacchetti prestò al Lazzarini le prime cure, mentre si faceva chiamare il dottor Nosi che abita in quel quartiere. Nel momento in cui il medico giungeva sul posto il Lazzarini, dopo meno di mezz'ora dal fatto, cessava di vivere senza aver potuto proferire parole.

Per le constatazioni di legge giungevano sul posto il delegato municipale Cruaci e il delegato di P. S. Milano della quarta sezione di corso Vercelli, il quale aprì subito un'inchiesta interrogando i presenti e cercando di poter accertare chi guidasse l'automobile nel momento dell'incidente se il cav. Zaffaroni o il meccanico, e se il fatto dovesse attribuirsi a disgrazia accidentale, o a imprevidenza della vittima o a inesperienza del conducente.

Il meccanico Baguttini, tosto ricercato dagli agenti, fu irreperibile; dopo il fatto egli si è certamente sottratto colla fuga all'arresto preventivo.

Intanto, col mezzo di una lettiga, i militi dell'Assistenza Pubblica trasportarono il cadavere del povero Lazzarini nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, dove si procederà all'autopsia.

Il Lazzarini era venuto a Milano per trovare la figlia diciassettenne, occupata in qualità di donna di servizio presso il segretario comunale avv. Filippini, che abita in via Mario Pagano 21. Il disgraziato aveva infatti pochi minuti prima salutato la figlia e si dirigeva alla stazione Centrale per ritornare al suo paese di Calcio, dove dimora colla moglie e due figli.

La notizia del gravissimo investimento si è subito sparsa in città destando impressione per la qualità delle persone che erano sull'automobile investitore.

UN DRAMMA FAMILIARE
in viale Vigentina.
Percossa dal marito si getta da una finestra.

Nella casa segnata col numero 31 in viale Vigentina, abita con la moglie, Maria Veronesi e un figlio di 8 anni, il facchino avventizio Lorini Michele.

Costui, dai conoscenti, è dipinto come uomo dedito al vino e facile alla violenza: la Veronesi invece, che lavora in biancheria ed ha 33 anni, è da tutti ritenuta per una buona ed onesta donna.

Malgrado queste sue buone qualità, la poveretta ha dovuto subire spesse volte l'ira brutale e ingiustificata del marito, e le scenate, specialmente in questi ultimi tempi, si ripetevano con maggior frequenza, richiamando l'attenzione del vicinato.

Ieri, poco dopo le quattro, il Lorini rincasò e — secondo quanto ci venne narrato e che noi riferiamo per dovere di cronaca — subito incominciò ad investire la moglie con male parole, passando poi da queste, anche alle percosse.

La sua vittima piangente implorava pietà, ed ai suoi lamenti si univano le grida di spavento del figlioletto.

— Meglio morire che far questa vita! esclamò ad un tratto, disperata, la donna.

— Ma sì, rispose cinicamente l'uomo, *sbattes gio in strada!*

Non aveva finito di pronunciare queste parole, che la Veronesi, come impazzita, si precipitò verso la finestra della cameretta — posta al terzo piano — la spalancò, e si lasciò cadere nel vuoto, arrestandosi però, per miracoloso caso, sul ballatoio del piano sottostante.

Benchè così salvata da certa morte, la sciagurata riportò gravi ferite alla testa e la frattura di parecchie costole.

Ora giace all'Ospedale Maggiore, dove fu trasportata dai militi della Croce Verde.

Il marito venne trattenuto in arresto dai vigili urbani del mandamento VIII, in attesa dell'esito delle indagini che l'autorità ha iniziate sul triste caso.

Il drammatico tentativo di suicidio di un operaio.

Un dramma, che ha impressionato vivamente la numerosa schiera degli operai addetti alla fabbrica di tessuti elastici della ditta Billwiller D. e C., in via Quadronno 14, s'è svolto nel pomeriggio di ieri.

L'operaio Gaetano Gennari, di 25 anni, che abita in via Daniele Crespi 21, dopo aver passato allegramente l'ora di colazione coi compagni, era ritornato tranquillamente al suo lavoro.

Ad un tratto però, preso da una subitanea decisione, si avvicinò ad un collega e gli mormorò:

— Fra poco io sarò morto! Avvisa la mia famiglia!

Poi, fatti ancora pochi passi, stramazzò al suolo in preda a convulsioni spasmodiche.

Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Maggiore dai militi della Croce Verde, si constatò che il Gennari aveva ingoiato del sublimato corrosivo.

A malgrado delle cure, lo stato dell'infelice è assai grave. Si ignorano le cause del drammatico tentativo.

LA GRAVE DISGRAZIA
di un assistente muratore
Cade da un'impalcatura nella vasca del bagno Diana.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 5, nel quartiere di Porta Venezia, e precisamente dove da qualche mese numerosi operai stanno ricostruendo il palazzo dell'ex bagno di Diana, avvenne una gravissima disgrazia.

Un assistente sessantenne, certo Antonio Comi, che abita al n. 5 di via Rosmini, mentre si trovava su un'impalcatura all'altezza di circa 4 metri, preso da improvviso capogiro, cadde nella grande vasca del bagno che, di questi tempi, non contiene acqua.

Il disgraziato, cadendo, battè violentemente il capo sulle lastre di granito riportando gravi ferite al capo.

Dagli stessi operai muratori che stavano lavorando, il povero Comi venne trasportato e trattenuto in gravi condizioni, alla vicina Guardia Medica di Porta Venezia.

Quivi il dott Realini gli prestò le più urgenti medicazioni

Una scenata in piazza della Vetra.
Un ferito.

Ieri alle 4 del pomeriggio in piazza della Vetra al N. 9, dove esiste l'osteria del *Ponticello,* scoppiava una rissa indiavolata fra alcuni operai.

I contendenti, dall'osteria passarono sul piazzale e la zuffa si fece più che mai aspra e violenta.

Chi ebbe la peggio fu l'operaio Oresti Francesco, di anni 51, abitante in via Lanzone, 41. Il malcapitato riportò alla testa una larga e profonda ferita, prodotta da un tremendo colpo di bottiglia.

Ora trovasi all'Ospedale.

Pel genetliaco reale ieri sventolavano numerose agli edifici le bandiere.

Iermattina alle 10, sul vialone del Parco seguì la rivista delle truppe, passata dal generale Costantini; comandava le truppe il generale Marini.

Lo stato maggiore, numeroso e brillante, era schierato dietro il Castello.

Alla rivista presero parte, senz'armi, però, circa 2000 reclute.

Molto applauditi specialmente i bersaglieri al brillante *defilé*.

Assistevano alla rivista il prefetto Alfazio col capogabinetto Tringalli, il questore Bondi col capogabinetto Pignatari, il sindaco con l'assessore Morpurgo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.19, tram. 4.55 — Roma: leva 6.56, tram. 4.51 — Palermo: leva 6.44, tram. 4.58.

Luna — Oggi primo quarto alle ore 6.14 p. — Tramonta alle 11.22 pom.

Il Tempo in Europa: — *Pressione* massima di 772 sulla Turchia, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 bello — Zurigo, 5 nebbia — Trieste, 12 nuvoloso — Nizza, 12 coperto — Praga, -4 vario — Budapest, 4 coperto — Madrid, 9 pioggia — Vienna, 1 nebbia — Pietroburgo, 2 coperto.

Il Tempo in Italia: — *Pressione* leggermente aumentata: minima di 761 sull'alto Tirreno, massima di 766 sul Jonio.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Alessandria, 7 — Genova, 10 — Roma, 13 — Bari, 12 — Torino, 6 — Firenze, 12 — Napoli, 13 — Palermo, 15 — Venezia, 10 — Bologna, 8 — Foggia, 8 — Cagliari, 18.

Ieri — Vario sul Lazio ed isole, nuvoloso con pioggia e qualche nevicata altrove.

Tendenza — Nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e versante adriatico, vario altrove. Nebbia fitta in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

10 *novembre* 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5.
Temperatura centigrada media + 10°.7, massima + 14.8, minima + 8.0.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti: Nord, Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbioso.
Acqua caduta mill. 1.2.

Scosse di terremoto presso Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 11. (C.):

A Valcombre presso Barcellona, sono state avvertite scosse di terremoto per una estensione di due chilometri. Le scosse hanno prodotto una frana.

PICCOLA CRONACA

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera e reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

Quanti medici si trovano imbarazzati nella scelta di un tonico per i loro ammalati deboli e convalescenti! Ebbene grazie alla Somatose, che conviene a tutte le età, a tutti gli stomachi, ed a tutti i temperamenti, la loro esitazione non ha più ragione d'essere. L'eccellente prodotto li toglie da ogni imbarazzo!

NEL MONDO DEL TEATRO

I giudizii dei critici romani sulla *Marcella* di Giordano.

Ci telefonano da Roma, 10 notte. (G.):

I giornali della sera recano ampie note di critica sulla *Marcella* del maestro Giordano.

Nicola D'Atri che si è recato appositamente a Milano per questa occasione, scrive:

«Le prime impressioni in me sono complessivamente favorevoli per il lavoro e per la concezione musicale del Giordano. Musicalmente *Marcella*, per la tenuità stessa del suo contenuto, per la infinita semplicità della sua fattura, è opera di ingegno maturo, ormai esperto nel magistero dell'arte sua, del che del resto il Giordano aveva dato prova nelle opere che hanno preceduto questa. *Marcella* è riuscita, starei per dire, come un quadro di mezze tinte, quasi un acquarello, tuttavia dipinto con sicurezza da chi sappia ben trattare i colori.

Giordano ha con la sua nuova musica detto qualche cosa di nuovo verso sè stesso certamente. E quanto alle emozioni provate ieri sera in teatro, egli avrà sempre diritto di dire: «Voi volevate il dramma per abitudine contratta ed io ho voluto appena sfiorare i vostri sensi, voi vi attendevate le ampie e potenti sonorità della tecnica moderna, ma io ho voluto darvi italianamente un po' di melodia tranquilla, non tormentata da spasimi, e un po' di canto non sopraffatto dall'orchestra.»

La *Tribuna* scrive che *Marcella* nel complesso è opera che, eseguita a dovere, potrà far strada come le precedenti del maestro Giordano.

Il *Messaggero* dice che non è possibile giudicare da questa *prèmiere* il nuovo indirizzo preso dal Giordano, evidentemente alla ricerca di nuovi orizzonti; ma nessuno può dubitare che il musicista non sia ancora quello dell'*Andrea Chenier*.

GIUDIZI DELLA STAMPA PARIGINA

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telefonano da Milano al *Figaro* il grande successo dell'opera *Marcella* di Giordano, con molti bis e chiamate ed ovazioni alla Bellincioni ed al De Lucia, entrambi ammirevoli nelle loro creazioni.

Il fonogramma dice magnifica la esecuzione orchestrale ed aggiunge che la messa in scena è degna delle cure della sontuosità abituali del signor Edoardo Sonzogno.

Anche a *Comedia*, il nuovo quotidiano teatrale parigino, telefonano il successo. In un lungo articolo è detto che la musica del maestro Giordano ha «una freschezza e una sensibilità infinite» e che «sviluppa con un massimo di passione nei due ultimi episodi tutti i temi e tutte le sfumature dell'amore». *Comedia* fa grandi lodi all'esecuzione e all'allestimento scenico.

* * *

Ci telefonano da Bologna, 10 notte. (B.):

Oggi ebbe luogo la prova generale della nuova opera di Mancinelli *Paolo e Francesca* che andrà in scena domani sera lunedì.

L'impressione generale è che si tratta di un lavoro seriamente concepito, svolto con tutta la dottrina di un perfetto conoscitore degli effetti orchestrali. Vi sono pagine di musica veramente ispirate e la musica risente dello studio dei migliori autori senza nessuna servile imitazione. Impressionò sopratutto la scena del falco e il canto di Francesca alla preparazione della caccia che segna l'inizio del dramma.

Alla fine il maestro venne calorosamente applaudito.

Interpreti dell'opera sono la signora Bianchini Cappelli, il tenore Cristalli, il baritono Pacini e il tenore Pini Corsi, che della parte del *Matto* fa una vera creazione. Il teatro è già tutto venduto e si prevede una magnifica serata.

Sardou ha mutato parere
circa la questione del trust Chiarella e approva la «Società Italiana degli Autori».

Ci telefonano da Parigi, 10 notte. (P.):

La lettera recente di Vittoriano Sardou al signor Re-Riccardi, nella quale l'illustre drammaturgo negava al signor Praga il diritto di proibire alle compagnie scritturate dai signori Chiarella di recitare le sue commedie, non poteva non avere uno strascico.

Infatti il signor Arrigo Boito, vice-presidente della Società italiana degli autori, in assenza del presidente senatore Pullè, scrisse al Sardou chiedendogli delle spiegazioni e mandando anche a Parigi il signor Marco Praga, direttore della società stessa. Le trattative devono essere state laboriose, se il signor Praga, arrivato a Parigi quattro giorni or sono, ha potuto comunicare soltanto stasera ai giornali suoi amici e anche al corrispondente della *Stefani* la lettera seguente di Vittoriano Sardou, diretta al signor Arrigo Boito:

Caro Signor Boito,

«In risposta alla lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi, mi faccio un dovere di dirvi che mi si attribuiva a torto l'intenzione di separarmi dalla Società italiana degli autori. Non ho mai tralasciato al contrario di dichiarare a tutti quelli che mi hanno interrogato in proposito, che non avevo che a lodarmi del modo con cui essa tutela gli interessi che le sono affidati. Se ho biasimato la decisione che essa ha creduto di dover prendere in riguardo alla società Chiarella, è perchè mi sembrava potesse nuocere alla rappresentazione delle opere francesi in Italia. Constato ora che essa avrà precisamente per effetto di proteggerle ed in tale condizione non posso che rinnovare l'assicurazione del mio fedele attaccamento alla vostra società e dei miei devoti sentimenti per voi.

«*Firmato:* Vittoriano Sardou».

L'illustre commediografo francese si è dunque completamente rimangiato la lettera di pochi giorni or sono al signor Re-Riccardi. Non si sa quali argomenti persuasivi il signor Praga abbia adoperato per indurre un uomo come Sardou a modificare tanto rapidamente le sue opinioni, ma tutto lascia credere che con le due lettere tanto diverse una dall'altra, il grande Sardou abbia voluto allegramente burlarsi del signor Re-Riccardi e anche del signor Marco Praga; quindi, prima di pronunciarsi in modo definitivo, sarà meglio aspettare la comparsa di una terza lettera.

Intanto per meglio sanzionare la sua approvazione all'operato della Società italiana degli autori, la quale, come sapete, ha sollevato tutto questo vespaio unicamente in difesa dell'arte e degli autori italiani, oggi stesso Vittoriano Sardou consegnava al signor Praga insieme alla lettera di cui sopra, anche il copione del suo nuovo dramma *L'Affare dei veleni* che andrà in scena a giorni al teatro della Porte Saint-Martin e gli affidava l'incarico di tradurlo per la scena italiana. Come primo risultato della campagna iniziata dalla Società degli autori, i giovani autori italiani non potevano desiderare di meglio.

La battaglia non è per questo ancora finita. Ora si aspetta a Parigi il Re Riccardi e presto avremo qualche altra notizia piccante. Gli autori francesi non sembrano tutti disposti a seguire il Sardou e se hanno poche simpatie per il Re Riccardi e per le sue manie accaparratrici, ne hanno ancor meno per il signor Marco Praga, per i suoi metodi autoritari e da don Rodrigo a scartamento ridotto. Essi sanno poi benissimo che in tutta questa bega, l'ultima ad entrarci è precisamente la povera arte drammatica italiana, in nome della quale tutti parlano, e sanno anche che tutto si riduce ad una vecchia e rancida questione personale tra il Praga e il Re-Riccardi, questione che non meritava veramente l'onore di tante diatribe e di tante discussioni.

LA QUESTIONE NON È RISOLTA.
La voce di un altro autore francese.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Vi telefonavo ieri sera che non tutti gli autori francesi avrebbero seguito Vittoriano Sardou nel suo nuovo atteggiamento verso la Società degli Autori italiani. Infatti uno degli autori francesi, maggiormente rappresentati in Italia, ha fatto al *Figaro* queste dichiarazioni:

«Senza prendere ancora parte nella discussione credo che la Società degli Autori di Milano abbia ricevuto il mandato di amministrare le nostre opere, e se essa rifiutasse, per delle ragioni sue speciali, di fare atto di amministrazione, noi saremmo in diritto di riprendere la libera disposizione delle nostre opere. Del resto la questione sarà prossimamente chiarita. Noi attendiamo con impazienza in proposito perchè certi apprezzamenti sulle produzioni francesi, attribuiti alla Società di Milano, ci sono sembrati poco cortesi, e questi apprezzamenti ci sorprenderebbero da parte di scrittori i cui compatrioti sono accolti in Francia con tanta simpatia, come Verdi, Puccini e Mascagni.»

L'allegria del re di Spagna a teatro.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Londra al *Daily Mail*, edizione di Parigi: «L'altro giorno al castello di Taudringamm vi fu uno spettacolo dato in onore dei reali di Spagna, al quale assistettero anche i reali d'Inghilterra. L'attore Maude, che aveva partecipato allo spettacolo, interrogato, ha detto: «L'eletto uditorio si è divertito moltissimo, ma le risate del re di Spagna erano così contagiose ed anche così clamorose, che per parecchie volte durante la rappresentazione della commedia *Le Français tel q'on le parle*, abbiamo dovuto interromperci per parecchi minuti per attendere che cessasse una tanto rumorosa allegria. Il re Alfonso sembrava dovesse soffocare da un momento all'altro.»

E in tutta Londra non si parla ormai che dell'allegria del re di Spagna.

Una *Carmen* italiana ferita durante lo spettacolo.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da New York che la cantante italiana Breslier-Gianoli, venne ferita ieri sera sulla scena, durante l'ultimo atto della *Carmen*. La famosa scena finale essendo stata eseguita con estremo realismo, la cantante ricevette il colpo di pugnale in pieno petto. Per fortuna la ferita non è molto profonda.

Una lettera dell'on. Ciccotti.

A maggior chiarimento della questione Ciccotti-Nasi, riproduciamo qui la parte sostanziale d'una lettera diretta dall'on. Ciccotti al *Giornale d'Italia*:

«Come avvenne la nomina, lo dice la lettera esibita al giudizio dallo stesso Nasi che è questa; lettera che scrissi al *ministro* per sapere della mia condizione ufficiale e rinunziar subito, come feci, al posto di professore, prima dell'elezione suppletoria di Napoli:

Onorevole ministro,

Ella sa che pur considerando come una somma ingiustizia quanto il Consiglio Superiore aveva fatto a mio danno, non volli, mentre ero deputato, tenerle parola del concorso di Messina. Dopo le mie dimissioni, avendola incontrata nei corridoi della Camera, le stavo accennando al mio giusto desiderio di veder subito, in ogni caso, bandito di nuovo il concorso annullato in mio danno, in modo che potesse esaurirsi prima dell'adunanza autunnale del Consiglio Superiore. Ma Ella, interrompendomi, mi disse di non avere tenuto conto del parere del Consiglio Superiore e di avere fatto il decreto che mi nominava a Messina.

Intanto è trascorso già un buon pezzo di tempo, e della nomina io non ho avuta alcuna comunicazione o notizia; mentre anche per le indette elezioni di Napoli, mi conviene conoscere le mie condizioni e regolarle.

Sarò quindi grato alla sua cortesia se vorrà fare in modo che dello stato delle cose a questo punto io abbia una comunicazione ufficiale. E con perfetta osservanza

Dev.mo Ettore Ciccotti.

Risulta sicuramente, dunque, che non vi fù alcuna sollecitazione da parte mia per ottenere la nomina. Se poi la ratifica della relazione del concorso, più che a consapevole sentimento di giustizia, fu dovuto a considerazioni personali, ciò non può riguardare me, che nulla sollecitai, ed ebbi col Nasi rari rapporti di pura ed occasionale cortesia, come appare dalla forma della stessa lettera. In base a tale concorso io fui nominato professore all'Università di Messina: quelli che furono graduati dopo di me andarono a coprire le cattedre di Pisa, Milano e Padova: in quest'ultima sede promosso col grado di ordinario. E veramente sarebbe stato troppo grave, per non dire poco avveduto, che non fosse nominato il primo, mentre erano nominati i secondi ed i terzi.

Quanto «allo stipendio che non mi si voleva pagare perchè non avevo fatta lezione», si tratta di una semplice invenzione. Sotto il Ministero Nasi, durato fino al 29 ottobre 1903, io fui professore dall'8 giugno all'11 luglio 1902, e poi, di nuovo, dal 1° luglio 1903, essendo stato richiamato in servizio per il posto fattosi nella categoria dei deputati impiegati. Sotto il Ministero Nasi, dunque, io non fui professore che nelle vacanze, e non poteva, in tal periodo, sorgere questione sulle lezioni fatte o da fare; senza dire che, mentre ero deputato, poteva legalmente esimermene per attendere al concorrente ufficio parlamentare. Il fatto è, invece, che si richiese il verbale di prestato giuramento per l'esazione del mensile decorrente dal giugno al luglio 1902; ma, avendo io fatto osservare che il giuramento non era imposto da nessuna legge a professori — e difatti i professori da anni non hanno prestato giuramento per entrare in carica — il Ministero del Tesoro finì per disporre il pagamento.

Che poi l'essere stato in seguito a formali proposte di *tre* Commissioni esaminatrici, restituito, sotto il Ministero Nasi, a quell'insegnamento che tenni già per sette anni con riconosciuti buoni uffici didattici e a cui non fui richiamato dopo il 1898 per evidente motivo politico; che l'essere stato così rinomato avesse dovuto vincolare la mia libertà di controllo parlamentare — donde solo per via mediata e indiretta e col sopravvenire di altri elementi è venuto fuori il presente processo: — è cosa che io lascio giudicare a chi ha sano criterio e retta intelligenza della vita pubblica.

Questi dati di fatto avrei voluto sottoporre all'Alta Corte di Giustizia, se mi si fosse permesso di parlare — come avevo ragione di credere e diritto di aspettare dopo che era stato espressamente chiamato ad ascoltare asstato repugnanti contro i fatti. È vero che forse non ne valeva la pena essendo parecchi di tali fatti ovvî ed altri altrimenti noti; ma non era facile giudicarne così nella confusione del momento e mentre io credevo di dovere — con fermezza e senza sforzar nulla fuorchè il tono della voce per superare il tumulto — difendere la verità e il diritto di testimone chiamato per l'acclaramento di tutto quanto fosse detto in suo confronto.

Vi sarebbero altre minuzie da rettificare, come per esempio l'episodio di quello che è piaciuto ad alcuni chiamare la mia espulsione violenta; mentre che io non avevo potuto, in quel convocio, udire la voce del Presidente che m'invitava a lasciare l'aula — dove non avevo ragione di restare dopo aver dichiarato di non voler più rispondere in maniera dimezzata — e ne uscii subito appena l'usciere venne ad avvertirmene. Ma se a qualcuno — non dico a Lei — piace o pare che sia stato così, io non m'indurerò a disputarne e ad abusare dell'ospitalità del giornale. Chi può tener dietro a tante frottole che si sono dette in questi giorni?» Ettore Ciccotti.

Ultima ora
La sospensione delle operazioni alla Borsa di Roma
Altri particolari. - Una protesta degli agenti di cambio.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Il listino ufficiale della Borsa di Roma è oggi in bianco. Si tratta di una spontanea sospensione delle operazioni, in conseguenza della quale oggi dalla *corbeille* vuota non fu fatta dagli agenti di cambio la *Grida*.

Il sindacato degli agenti romani spiega tale sospensione con questo ordine del giorno che questa sera stessa sarà presentato al ministro del Tesoro e al comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia:

«Gli agenti di cambio della Borsa di Roma, impressionati dai corsi odierni di aperture delle Borse di Milano, Genova e Torino, e temendo che oggi si accentuassero i prezzi rovinosi dei giorni passati, si astennero spontaneamente dal trattare gli affari.

«Calmati in fine di Borsa dalla miglioria dei corsi verificatasi sui suddetti mercati, e desumendone il principio di intervento da parte del Consorzio, deplorano che la piazza di Roma sia tenuta nella più completa noncuranza, riuniti in assemblea generale dettero incarico al sindacato di Borsa di protestare energicamente verso chi di dovere sul continua abbandono della piazza di Roma, specialmente nel momento presente e confidano infine che l'opera dell'annunciato Consorzio sia duratura ed efficace e che gli interessi della Borsa della capitale siano per l'avvenire tenuti in quel conto cui le tradizioni di serietà e di correttezza le danno il diritto.»

La forma relativamente serena e calma dell'ordine del giorno suddetto non deve fare illusioni sulla gravità dell'atto, che rispecchia del resto la gravità della situazione. In materia finanziaria occorre andare con grande cautela, perchè ogni atto ha una ripercussione immediata su quegli organismi estremamente sensibili che sono le Borse.

Così oggi a Roma in Borsa si deplorava apertamente che la recente pubblicazione di un comunicato ufficioso annunciante la costituzione del famoso Consorzio di difesa del credito pubblico non abbia almeno a Roma avuto conseguenze di fatto. A Roma, in seguito alla pubblicazione, molti comperarono, producendo su questa piazza un notevole rialzo dei prezzi, ma evidentemente il Consorzio non ha avuto alcuna influenza a Roma, poichè trascorso questo rialzo meccanico e momentaneo prodotto dalla fiducia, anche i titoli migliori subirono fortissimi ribassi. La Banca d'Italia ribassò da 1112 a 1073; la Commerciale da 516 a 502; le Meridionali da 653 a 636, per non citare che qualcuno fra i più importanti titoli.

Gli agenti di Roma in conseguenza di ciò si sono oggi astenuti da ogni operazione, ma desiderano far notare che il loro atto non costituisce una ribellione.

LA MANCATA COMMEMORAZIONE degli impiccati di Chicago.
Arresti di anarchici.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Oggi doveva avere luogo un comizio per commemorare gli impiccati di Chicago. Promotori erano i gruppi anarchici e socialisti anarchici di Roma, e avevano aderito anche varie organizzazioni operaie e i repubblicani mazziniani di Roma. Naturalmente la commemorazione pubblica era stata proibita dalla Questura, e gli organizzatori avevano deciso di tenere una riunione privata alla Casa del Popolo. Verso le due infatti cominciarono a giungere gruppi di operai, ma la questura aveva disposto un formidabile servizio di truppa, e i primi arrivati, non più di centocinquanta, furono dispersi, ed arrestati quelli che facevano il menomo atto di protesta.

La commemorazione è finita con una quarantina di arrestati rilasciati quasi subito, tranne dodici, che essendosi ribellati nel corpo di guardia, furono inviati a Regina Cœli.

LA PIENA DEL TEVERE
I pericoli corsi da un treno viaggiatori sulla linea di Albano.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Il *Tevere* continua nella sua piena ed i danni provocati in provincia e nei dintorni di Roma sono, come vi telefonavo stamattina, rilevantissimi. I treni subiscono grandissimi ritardi e gli incidenti si susseguono.

Stamane, circa seicento metri della ferrovia, presso la stazione di Albano, sono stati allagati in seguito alla rottura di una rotaja fra due traverse. La macchina di un treno viaggiatori, in seguito a questa rottura del binario è uscita dalle rotaje con tutte e tre le ruote del lato sinistro. Si deve alla prontezza ed al sangue freddo del macchinista se tanto la locomotiva quanto quattro o cinque carri non furono rovesciati da una scarpata di circa nove metri di altezza. I viaggiatori, naturalmente, furono presi da un gravissimo panico. Poco dopo si formò un treno speciale per rimettere la macchina sui binari. Tuttavia occorre molto tempo, ed i principali castelli romani sono quindi privi di comunicazioni dirette con Roma.

L'invasione delle terre del principe Doria

Ci telegrafano da Terni, 11, sera. (C.):

Il tempo rimessosi al bello induceva i leghisti a recarsi a Pian della Nave, ma il Tevere gonfio non permise che l'intenzione fosse tradotta in atto.

Stanotte si è avuto un grave conflitto fra carabinieri e leghisti. Vennero scambiati pugni e bastonate, da una delle quali rimase ferito il figlio di un capo lega.

Stamane una Commissione si è recata ad Amelia per conferire coll'avv. Barcherini, legale di casa Doria, e tentare un accomodamento. I contadini, però, domani invaderanno le terre contestate.

È stato inviato sul posto il delegato Cifaldi, funzionario stimato dall'intero paese, e pratico della vertenza. Forse l'opera sua riuscirà ad impedire conflitti. Fu egli stesso anzi che consigliò ai leghisti ad inviare una Commissione per tentare l'accordo colla casa Doria. Si attende per questa sera il risultato dell'abboccamento e le modalità del contratto da stipularsi fra i contadini, i rappresentanti del principe e gli affittuari.

L'agitazione degli studenti italiani IN AUSTRIA.
per una Università italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Gli studenti italiani hanno fatto oggi dinnanzi al Parlamento una dimostrazione a favore della creazione di una università italiana in Austria.

All'Università di Graz.

Ci telegrafano da Graz, 11 sera. (A.):

Stamane duecento studenti italiani essendo stata loro rifiutata l'aula tennero un comizio nell'atrio dell'Università, poi ostruirono le lezioni che dovettero sospendersi.

GUGLIELMO NELLA NEBBIA
Lo sbarco in Inghilterra ritardato.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

Si ha da Portsmouth:

Una nebbia intensa regna nel porto e nei paraggi dell'isola di Wight ritardando lo sbarco dei sovrani tedeschi. L'yacht imperiale *Hohenzollern* e le navi della squadra gettarono l'ancora dirimpetto al faro all'est dell'isola. Attendono che la nebbia si dissipi per entrare nella rada di Portsmouth.

L'incrociatore *Topaze* si è recato loro incontro.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

NORTON
La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

Milano, 30 Ottobre 1907.
Signor Agente Generale della Compagnia di Assicurazioni «La Fondiaria Vita»
Via Cordusio, 8 (Palazzo Fondiaria) - Milano.
Mi è grato indirizzarle la presente per pregarla di ringraziare a nome mio e dei miei figli la Rispettabile Compagnia da Lei rappresentata in questa Città, per la maniera facile e sollecita con cui mi venne pagata la somma di L. 10.000 assicurata dal mio defunto marito Enrico Maiocchi, solo dall'Aprile del 1904. Sarebbe certo cosa ben fatta che ogni capo di famiglia nel limite del possibile, pensasse all'avvenire delle persone a Lui care, facendo un'assicurazione sulla Vita colla Fondiaria.
Rinnovandole i sensi della mia stima e considerazione mi creda per la devotissima
f. Trabattoni Angela Vedova Maiocchi.

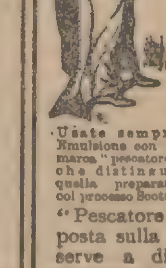
CARBURO DI CALCIO
qualità superiore a prezzi eccezionali
Rappresentanza di Fabbriche Estere e Nazionali
Importazione — Esportazione
E. HAEUSLER & C. - Milano
Via Alfredo Cappellini, N. 16 - Tel. 80-65.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

Nizza — Hotel Terminus
1.° Ordine. - Aperto tutto l'anno. — Dirimpetto alla Stazione. — Appartamenti con bagni
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.

Credito Italiano
Situazione gener. al 31 Ottobre 1907
(Vedi avviso in sesta pagina).

Emulsione Scott
Medicamento indispensabile nelle crisi della maternità, dichiarazione di una ostetrica.
Firenze, 24 Aprile 1906.
"Gli ottimi risultati che continuamente vado constatando in gestanti, puerpere e nutrici a cui consiglio l'uso della
EMULSIONE Scott
mi inducono a ritenerla un medicamento indispensabile nell'anemia, nella clorosi, nella nevrostenia, e in generale in tutte le forme di decadimento organico che ho occasione di vedere nell'esercizio della mia professione."
ANNA FRIGO
Ostetrica Dip. R. Università di Firenze
Via Alfani No. 40, Firenze.
La Emulsione SCOTT è la più digeribile e, ad un tempo, la più energica forma di nutrimento che esiste. L'alto suo potere ricostitutivo deriva dal fatto che è preparata con il più fine olio di fegato di merluzzo, emulsionato secondo il processo scientifico esclusivo di SCOTT che ne assicura la facile assimilabilità e il gradevole sapore. A differenza delle numerose imitazioni, la Emulsione SCOTT può essere usata anche in casi di estrema debolezza con sempre notevoli vantaggi e talora con insperate guarigioni. La emulsione genuina può considerarsi oltrecchè il rimedio più efficace, anche di risparmio, essendone breve la cura, rapidi e sicuri gli effetti. La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, serve a distinguere la Emulsione SCOTT dalle numerose imitazioni.

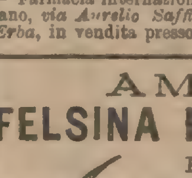


Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Trovasi in tutte le Farmacie.

ASTA
Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.
Il Municipio di Buenos-Ayres indice una pubblica asta per la costruzione per suo conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.
Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le due aste si fanno d'accordo con le basi che da quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che possono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si unisceno sono solo per facilitarne l'interpretazione.
Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

ANEMIE-NEURASTENIE
anche se ostinate e ribelli ad ogni cura si guariscono infallantemente col Glicerol Bregoli prezioso ritrovato dichiarato da celebrità mediche il primo per costituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso; premiato con le massime onorificenze a Londra, Parigi, Milano, Bruxelles, ecc. Migliaia e migliaia di persone che l'hanno usato sono tutte guarite e nessuno può testimoniare il contrario. — L. 3 la bottiglia, 6 bottiglie cura completa L. 18 franche di porto. — Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Milano, *via Aurelio Saffi*, 6. — Deposito presso Carlo Erba, in vendita presso tutte le farmacie.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 1815
Cognac fine Champagne
La Victoire



Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche.
Telef. 9094 - Milano.
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10: 14-16)

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo Depouzier, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non porteranno il nome di Rech sull'inviluppo.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

15.ª Lista.

Riporto L. 139.716.70 — Dott. Giuseppe Arrigoni e sue conoscenze L. 35 — G. Campostano e consorte 25 — Cav. Ugo Dozzio 100 — Un gruppo di colleghi rinuncianti ad una bicchierata 50 — Società Anonima Innocente Mangili 200 — N. N. 10 — Conte Guido Carlo Visconti di Modrone 400 — Ditta fratelli Bocconi per sua casa di Milano e filiali 5000 — Rosa De Marchi 100 — Dott. Marco De Marchi 100 — Crivelli marchese Vitaliano 100 — Coniugi Paolina ed ing. Luigi Casanova 50 — Senatore comm. Carlo Prinetti 200 — Pavesi Emilio 20 — Istituto di Credito per le Cooperative 100. — Totale L. 146.206.70.

16.ª Lista.

Riporto L. 146 206,70. — Giuseppe Pozzi L. 100 — Famiglia Brunetti 10 — Personale Ristorante del *Boeuc* 10 — Sacchi Carlo 50 — Fumagalli e Baranzini 50 — Figli di Gaetano Mosca 50 — Paini Paolo 50 — Gugenheim Alfredo 25 — Alberizzi Emilio 20 — Cavallotti Fratelli (ditta) 20 — De Micheli Andrea 20 — Romanoni rag. cav. uffi. Giuseppe 20 — Sissa Giovanni 20 — Puricelli rag. Ambrogio 20 — Garampelli Amedeo 20 — Cunietti avv. cav. Mario 20 — Ditta Fraschini 20 — Lovati Angelo 20 — Cremonesi A. Zoppis 20 — Friscone Lorenzo a C. 20 — Astori Angelo 20 — Bela Bader (Zug) 20 — Astori Celestino 15 — Tortonesi Giulio 15 — Bianchi Ernesto 10 — Cunico Vittorio 10 — Poggi Giuseppe 10 — Ditta Clerici 10 — Ugazio Ernesto 10 — Battista Dezza 10 — Fratelli Granata 10 — Villa Giuseppe 10 — Biffi e Carozzi 10 — Silva Benigno 10 — Curioni Andrea 10 — Robbiani Giuseppe 10 — Caprotti Angelo 10 — Sordelli Giovanni 10 — Sordelli Angelo 10 — Marcioni e Marchesi 10 — Zucchi Vitale 10 — Ghio Ferdinando 10 — Mapelli e Fumagalli (transazione) 10 — Fratelli Verga 10 — Porta, Magni e Visconti 10 — N. N. 10 — Pastificio Tomasini 30 — Sacchetti Mario 5 — Vismara Rodolfo 5 — Rusconi Giovanni 5 — Gariboldi Cesare 5 — Petrazzini Vittorio 5 — Formenti Giuseppe 5 — Mussi Andrea 5 — Brambilla Emilio 5 — Clerici Battista e fratello 5 — Lorenzetti Pietro 5 — Genocchi e Grandi (ditta) 5 — Balossi Francesco 5 — Fratelli Tramezzani 5 — Barbieri Carlo 5 — Premoli Enrico 5 — Rognoni Antonio 5 — Lanzi Attilio 5 — Spelta G. Battista 5 — Raimondi Luigi 5 — Paveri Arturo 5 — Vismara Napoleone 5 — Ardemagni Giuseppe 5 — Massara Pietro 5 — Torri Benvenuto 5 — Molini Albani 5 — Rosè Maurizio 5 — Bollardi Luigi 5 — Cantaluppi Antonio 5 — Besozzi Cesare 5 — N. N. 5 — N. N. 4 — N. N. 3 — Fratelli Lorenzetti 3 — Bordogna Guido 3 — Giannoni A. e C. 3 — Giannetti Giuseppe 2 — Biroli Carlo 2 — Abbiati Ugo 2 — Maestri Giuseppe 2 — Cardinali Rodolfo 2 — Morandi Arturo 2 — Vigorelli Antonio 2 — Ratto Nicola 2 — Salmoiraghi Fortunato 2 — Vitalevi Ettore 2 — Cazzani Emilio 2 — Casazza Vittorio 2 — Mapelli Assuero 2 — Besozzi Giovanni fu Antonio 2 — Cogliatti Carlo 2 — De Mattei Arduino 2 — Magnaghi Angelo 2 — Bellomo Giuseppe 2 — Cantoni Umberto 2 — Cartosio Angelo 2 — Vanelli Ambrogio 2 — Cantù Giuseppe 2 — Sala Enea 2 — Rossetti ing. Luciano 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — Bergamaschi Antonio 1 — Vecchio Giulio 1 — Cernuschi e Ravasio 1 — Molteni Luciano 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Società di Macinazione (Molino alla Certosa) 250 — Don Giuseppe Nava, parroco di Ferno, raccolte in Chiesa 40 — Camillo Marforio 50 — A. Manzoni e C. 200 — Maria e Camillo Magnacavallo 20 — M. D. M. 5 — Cav. Luigi Gallieni 100 — Rina Riccardi in memoria della sua povera mamma 5 — Madini Carlo e famiglia 100 — Robecchi Gagliardi Giuseppina 100 — Cav. Uff. Giuseppe Gallignani 10 — Camillo e Irene Consonno 100 — Natale Frova e C. 100 — Società Italiana Oerlikon 100 — Enricuccio e Rosetta Erba 5 — Ing. Adolfo e Anita Foscarini 30 — Guglielmo e Guido 25 — Dott. Gaspare Caldera 100 — Emilio Munari, Mulhouse 10 — Alunne III e IV femminile, Canneto sull'Oglio 13 — Ditta A. Rosa e Figli 50 — Conte Andrea e contessa Antonietta Sola 100 — Ditta Malli e C. 50 — La bambina Mariani Giuseppina 3 — Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici 2000 — Romolo, Lotte Leö 10 — Centenari e Zilli 200 — Dirigenti ed operai addetti all'Ufficio Tecnico dello Stabilimento Carlo Erba a Dergano 64,75 — Marchese e marchesa Lupo di Soragna 100 — Ing. Ottorino Cuzzi 100 — Ing. Michele Speranza 25 — Pio De Angeli 5 — Taddei Emilio 5 — Jaillet Remé 5 — Sforza Vito 5 — Figini Mario 5 — Gabrielli Giuseppe 5 — Di Chiara Giuseppe 5 — Saldarini Enrico 5 — Mongot Giulio 5 — Germann Enrico 1 — Castagneri Ersilia 2 — Ricotti Giuseppina 2 — Cireni, guardia di città 0,60 — Impiegati e operai Vetreria Boschi 98,05 — Associazione personale Municipio 50 — Dott. Arcellaschi Garibaldi 20 — Raccolte fra i soci della « Federazione Esercenti e Commercianti di Rho » 258,10 — Offerte dalla Società di M. S. « Libertà e Lavoro » di Rho reddito netto di due spettacoli al Teatro Sociale 70 — Offerte dai soci del *Circolo Fratellanza* di Rho 105 — Idem dalla Cassa « Soc. Ciclistica » di Rho 10 — Idem dagli operai Ditta F. Bonecchi e C. di Rho 26,55 — Idem dagli operai della Ditta Fratelli Goglio di Rho 32,45. — Barbieri Antonio 5. — Totale L. 152 127,20.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

LE NOTIZIE DELLA CAMPAGNA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre 1907.

Durante la decade caddero pioggie copiosissime in Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. Esse impedirono in quelle regioni la continuazione delle semine, danneggiarono il raccolto delle castagne in Liguria ed in Piemonte: gli ultimi lavori di vendemmia e la raccolta del granoturco cinquantino nel Veneto. Fiumi e torrenti in piena inondarono qua e là le campagne, danneggiando la vegetazione: il massimo danno si deplora in quel di Piacenza per lo straripamento del Po.

Nel resto del Regno lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. Le frequenti precipitazioni sul versante tirrenico riuscirono piuttosto propizie alla preparazione delle semine e utilissimo allo sviluppo delle erbe nei pascoli. Nelle Puglie è tuttora intenso il bisogno delle pioggie e soprattutto per le colture erbacee.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 11 novembre, ore 15.

Dopo un nuovo colpo dato dai ribassisti all'esordio, il mercato, in seguito ad importanti compere per *contanti* riprese fiducia e chiuse fermo. La Rendita ebbe contrattazioni da 101,92 a 102.05 fine mese, le Terni da 1000 a 1034, Edison 526 - 510 e 520, Banca d'Italia 1050 - 1075 e 1072, Commerciale 653 - 674 e 669, Credito 502 - 509, Bancaria 133 - 136, Mediterranee 351 - 357, Vizzola 953 - 975, Americana 247 - 254, Concimi 444 - 463, Montecatini 98 - 104, Ferriere 218 - 230, Savona 290 - 302 e le Metallurgiche da 120 a 126.50. — Ricercata sempre la Rendita da 101.92 e 102.05 fine mese e sostenuto il Cambio a 100.07.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 9	11 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	101.75	101.82	101,92
Id. fine meso	100	1,87	101,82	101,90	102,02
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,20	101,10	101.20
Id. fine meso	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	509,—	510,—
Ferrovie Meridionali	500	5.74	332,50	332,—	—.—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,—
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,00	100,50	100,70
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1075,—	1072	1073
» Comm. Italiana	500	45,—	671,—	669,—	670 —
Credito Italiano	500	32,50	505,—	508,—	510,—
Bancaria Italiana	250	19,—	135,—	135,—	137,—
Banco Roma	100	7,—	107.—	104.—	—.—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	638,—	633,—	635 —
» Mediterranee	500	7.50	356,—	356,—	358,—
Costruzioni Venete	200	12,50	171,—	170,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	434,—	434,—	—.—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	85 —	84,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1600,—	1600	——
» Nazionale	9	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	200,—	200,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	508,—	505,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	257,—	257.—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	290,—	290,—	—,—
» Candiani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	290.—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	420,—	420,—	—,—
» C Ottolini	200	16.—	265,—	265,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	260,—	260.—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	332.—	330.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20.—	270,—	270.—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	333,—	324,—	325,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	350.—	352,—	—,—
Terni	500	90.—	1040,—	1035	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	293,—	302,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	224,—	230,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	365,—	365 —	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	110,—	109,—	—.—
Breda	250	17,50	302,—	295,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	225,—	226,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	125,—	126,—	127,—
Trezza-Albani	100	8,	97,—	90,—	92,—
Edison	550	30,—	529 —	520.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	965,—	975,—	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	530,—	530,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	26,—	25,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	123,—	125,—	126,—
Pantanella	125	5.—	80,—	79,—	80,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	245,—	245,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	100,—	100,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	320,—	322,—	324,—
Distillerie Italiane	100	11,—	137,—	137,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	985,—	960,—	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	82,—	78,—	80,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	452,—	462,—	464,—
Candele stear. Mira	100	7,—	119,—	119,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	379,—	378,—	379,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	250,—	254,—	256,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	248.—	248,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,12 — Svizzera 5 0/0 99,72 — Londra 7 0/0 25,28 — Germania 7,50 0/0 122,82 — Austria 5 0/0 104,42 — Belgio 5 0/0 —.—,

Genova 11, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 102,01 — id. 3 1/2 101,30 — Banca d'Italia 1073,00 — Banca Comm. 674,00 — Credito Ital. 505,00 — Merid. 639,— Mediterr. 355,00 — Navig. Gener 435,00 — Raffineria Zuccheri 825.00 — Ansaldo-Armstrong 226,00.

La crisi delle Borse.

Le importanti deliberazioni prese dalla Deputazione e dal Sindacato di Borsa a Milano.

La Deputazione e il Sindacato di Borsa visto lo stato anormale della Borsa nell'intento di tutelare gli interessi del legittimo possessore dei valori pubblici, seguendo l'esempio di altri mercati esteri, invita la Camera di Commercio a deliberare che fino a nuovo avviso per tutti i contratti a termine stipulati a partire da oggi il compratore avrà in ogni momento la facoltà di esigere dal venditore la consegna anticipata al prezzo convenuto dei titoli acquistati a termine mediante un semplice preavviso di due giorni.

Ogni patto contrario a questa prescrizione sarà considerato nullo e ai contravventori verranno applicate le misure disciplinari sancite dal Regolamento.

Alterchi alla Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 11 sera. (C.):

Le notizie da Roma sul fermento in quella Borsa hanno prodotto qualche agitazione anche nella Borsa di Genova. Vi sono stati oggi frequenti e vivaci alterchi fra rialzisti e ribassisti, e si dice che alla discussione vivacissima abbia partecipato anche qualche direttore di istituto bancario.

Lo sciopero degli agenti di cambio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Gli agenti di cambio si astennero oggi alla Borsa di Roma dagli affari, sicchè non si fece alcun prezzo.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Novembre 1907.

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Credito Fondiario	665,—
» » 3 0/0	94.87	Azioni Suez	4585,—
» Italiana 5 0/0	101,90	Lotti Turchi	163,—
» Turca	91,15	Meridionali	631,—
» Egiziana 6 0/0	101,20	Saragosse	363,—
» Ungherese	93,30	Rio Tinto	1591,—
» Spagnuola	90,87	Metropolitaine	493,—
» Russa 1891	61,80	Rand Mines	119,50
» » 1906	89,05	De Beers	434,—
» Portoghese	62,50	Goldfields	69,75
» Serba 4 0/0	78,80	Cambio Londra	25,24,—
» Argent. 1893	86,10	Tendenza ferma.	
» Brasile 5 0/0	—,—	**BERLINO.**	
» » 4 0/0	78.40	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	82 -/-	Consol. Pruss. 3 0/0	93,10
Banca di Parigi	1375,—	Azioni Meridionali	125,60
» Ottomana	681.—	» Mediterranee	69,75
» Comm. Ital	—,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,20
Argento	100,—	» Meridionali	66,90
		Cambio Parigi	—,—

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 11 novembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
492	460	Buoi	2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,10 » 1,12
			1.ª	» 73,—	1,40 » 1,45
575	550	Vacche	2.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» 29,—	-.72 » -,77
			1.ª	» 70,—	1,20 » 1,23
70	70	Tori	2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli maturi	2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	2.ª	» -,—	-,— » -,—
			4.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.— a 0.— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 240 a 250, maggengo stravecchio 2 0 a 210, vernengo stravecchio 200 a 210, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 150 a 16 , maggengo nuovo 140 a 150, Reggiano stravecchione scelto 290 a 300, id. stravecchio scelto 270 a 280, id. vecchio scelto 250 a 260, id. nuovo scelto 230 a 240, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 165, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —- a —-, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, Id. svizzero stravecchio 270 a 280, formaggio latteria margarinato stagionato 120 a 130, id. id. nuovo 90 a 100.

N.B. — I rezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO cuoco domestico cerca subito posto, buone referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 43 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54445

AGGIUSTATORE meccanico intelligente già fece 4 invenzioni cercasi occupazione. Scrivere Felice 125 posta. 54680

CONDUTTORE macchine caldaie vapore cerca occupazione dopo le 16. — Rivolgersi Fuochista, palazzo Brera. 54413

DISEGNATORE tessuti abilissimo in qualunque genere desidererebbe migliorare posizione. Scrivere S. F., fermo posta Gallarate. 53280

SARTA signora cucitrice biancheria cerca lavoro in giornata. Alma, posta. 54420

SIGNORINA distinta, istruita, conoscente perfettamente francese, serietà, referenze ineccepibili, collocherebbesi ovunque « bonne ». Offerte: « 1248 » posta Mantova. 54118

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA confezioni signora. Regia privativa offresi qualsiasi negozio. - Accetterebbe vitto. Pedrazzi, posta. 54433

LICENZIATO scuola media commerciale, ufficiale complemento, conoscente francese, discretamente tedesco disponibile febbraio come contabile corrispondente. Scrivere C 54516 m Haasenstein e Vogler, Milano. 54516

SOLA distinta vedova occuperebbesi presso persona ricca. Rubino 1000 posta, Parma. 54544

SVIZZERO provetto contabile, corrispondente tedesco- italiano ,cerca posto importante stabilimento. Ottime referenze. - Scrivere C. 54562 m Haasenstein e Vogler Milano. 54562

TAGLIATORE sarto della Scuola Minister Londinese già direttore delle grandi sartorie, Imart e Mascart di Buenos Ayres desidera impiego buona sartoria. Offerte Luigi Sica, Basso, fuori Galliera, 717, Bologna. 54640

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE, onesto capo operaio Cartonaggi, serie referenze moralità, capacità dirigere lavorerio, meglio se con qualche cognizione tipo-litografia, troverebbe posizione buona assicurata presso importante stabilimento: inutile scrivere senza requisiti voluti: indirizzare offerte dettagliate. Cartone, 51, posta, Milano. Si garantisce segretezza. 54696

ABILE venditore macchine per calcoli cercasi. Industria 56, posta, Milano. 54576

ASSICURAZIONI ramo vita cercansi abili produttori. Offerte Casella postale 661, Milano. 54616

AVVOLGITORI abilissimi per motore e trasformatori cercansi dalla Ditta Columbo Spizzi e C., Bezzecca 7. 54353

CERCANSI abili operai per piccola meccanica di precisione. - Rivolgersi Murer, Nino Bixio, 2. 54584

CERCANSI lavoranti calzolai anche casa propria, lavoro continuato e ben pagato. Presentarsi Martini, Borgonuovo, 26. 54426

CERCANSI da piccola famiglia, cuoco, cameriera, coniugi, ottime referenze. Nando, posta Como. 54062

CERCASI pensionato età media, bella calligrafia per piccole mansioni di studio. M. 1888, posta, Milano. 54253

CERCASI fattorino, età non inferiore ai 30 anni che sappia disimpegnare funzioni portiere, servizio telefono, ecc. Scrivere Cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54401

CERCASI macchinista e mezzana, sarta. — Rizzoli, Cesare da Sesto, 7. 54532

CERCASI giovane domestica da piccola famiglia senza figli. Presentarsi Benedetti, via Tadino, 33. 54548

CERCASI giovane di servizio capace tenere una piccola registrazione bella presenza, buone referenze. Scrivere Cassetta 52 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54590

CERCASI commesso o commessa per negozio, studio. Intercontinental, Tadino, 11. 54668

CERCASI da casa signorile rione porta Garibaldi sarta abile giustare e modernare toilettes da signora. Offerta Z ferma posta, Milano. 51634

CERCASI donna buona 28-32 anni servizio persona sola. Escludesi anonimi. Scrivere Rosolini, Milano. 54612

CERCASI da commerciante, fattorino giovine condurre carrello. — Offerte Monteforte. Fermo posta. 54610

CERCASI ragazzo per piccole commissioni e apprendista per studio magazzeno, pronta retribuzione. Grassi, Amedei, 7. 54662

CERCASI buono calzolaio riparazione lavoro sicuro. Morsenti Andrea, Valsolda S. Mamette (lago di Lugano). 54409

CERCASI subito abilissima maestra sottane. S. Maria Segreta, 7, Merlo. 54622

CERCO d'urgenza bravi lavoranti tailleurs per signora. Presentarsi subito Roveri, Amedei, 1. 54425

CUOCO domestico serio, pulito, buonissime informazioni, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 54164

DATTILOGRAFA stenografa provetta cercasi da ditta primo ordine. Indispensabili referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 40 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 54460

FALEGNAMI cercansi per stabilimento industriale. Ripa Ticinese, 99. 54490

FATTORINO giovanotto, decente, attivo, ottime referenze cercasi. Giarmoleo, Vitruvio, 9. 54439

GAVIRATI Borgonuovo 26. Cerca bravissimi operai elettricisti impianti interni buona retribuzione esigesi eccellenti referenze. 54676

GERENTE amministratore magazzini generali deposito merci ricercasi per città Svizzera italiana. Richiedesi cauzione 10 a 20 000. Scrivere C 54472 M presso Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera). 54472

ISTITUTRICE conoscendo bene una lingua estera cercasi subito per bambini. Scrivere Midulla, Catania. 54656

OFFRO pranzo serale e dormire gratis impiegata bella presenza, libera, indipendente, disposta curare seralmente piccola famiglia. Massima discrezione. Scrivere Cassetta 39 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54427

OPERAIE pratiche lavori orologeria cercansi subito da fabbrica articoli di precisione. Posizione stabile. Offerte con pretese e referenze a Cassetta 39 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54429

ORLATRICE abile, finita e garzone cercansi negozio pellami fabbrica tomaio, viale Magenta, 5. 54580

PORTINAIO cercasi per stabilimento e casa civile. Offerte con referenze F. C. 61, Milano. 54205

SARTO confezioni signora capace dirigere lavorerio cercasi. Offerte per iscritto Beretta, viale Volta, 2. 54423

SIGNORINA avendo cognizioni lingua tedesca assumerebbesi studio commerciale. Indicare referenze, pretese L. K. 3, Milano. 54203

URGENTE ricerca abilissime lavoranti sarte. Bocciarelli, via Torino, 38. 54492

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

BANCA Corsi serali aspiranti carriera bancaria possono seguire corsi serali contabilità bancaria, corrispondenza bancaria ,quattro lingue impartiti da provetto funzionario banca. Scrivere Cassetta 60 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 54642

FRANCESE da professore diplomato. Metodo rapido. Conversazione, corrispondenza, letteratura, Gallieno, posta. 54666

LATINO francese insegnante cerco per ripetizioni scolastiche. Scuola, via Monti, 28. 54690

PROFESSORI di Pianoforte, Organo, metodo serio piacevole accellerato; Professori di Violino, Viola, Mandolino, Chitarra, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Ottavino, Clarinetto. Canto rapido insegnamento opere, Armonia. Contrappunto. Istrumentazione. Lezioni anche per Corrispondenza Lire sei, metodo pratico, chiarissimo, prontissima riuscita. Scuola Politti, Commenda, 15, Milano. 54682

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI stanza ammobigliata libera ingresso fuori porta Magenta o corso Sempione, preferibilmente ammobigliata uso studio. Scrivere Cassetta 25 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54371

IODONE ROBIN

(IODO-PEPTONE)

Combinazione fisiologica di **PEPTONE** e di **IODO** *intieramente assimilabile.*

DOSE: Venti goccie corrispondono ad 1 grammo di Ioduro di Potassio.

Contro: ARTERIOSCLEROSI AFFEZIONI CARDIACHE ENFISEMA, OBESITÀ GOTTA, REUMATISMI SIFILIDE, DEBOLEZZA GENERALE, ecc.

LECITOSINA ROBIN

(*Lecitina naturale chimicamente pura*)

ESTRATTA DAL GIALLO D'UOVO

Contiene 1 4 % di Fosforo allo stato naturale intieramente assimilabile.

Guarisce: TUBERCULOSI NEVRASTENIA FOSFATURIA, DIABETE, ecc.

Si prepara sotto forma di pillole e granulare. Ogni cucchiaino da caffè di granulare, ed ogni pillola corrisponde a 5 centigr. di Lecitosina naturale chimicamente pura.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI.

Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

CERCANSI piazzisti che visitano privati. - Buonissimo guadagno settimanale. Scrivere « Novità » postlagernd, Ohligs, Germania. 54582

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI appartamento 6 - nove locali comodità moderne. - Scrivere ditta Terrail Dayen, Foro Bonaparte, 70. 54618

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMO cucciolo volpino bianco vendo razza purissima. Armenegilda, posta, Milano. 54530

CANE danese femmina bellissimo vendesi occasione. Rivolgersi viale Monforte, 26. 54498

LAMPADARIO, stufa, vestiario e oggetti usati. Portinaia, Manzoni 33 dalle 13 alle 17. 54399

PASTICCIERI. D'occasione macchinario per fare Sugar Waffer, piattelli per Gelati. — Scrivere Ferraris Giorgio, via Santa Chiara 35, Torino. 54267

SABBIA di quarzo, purissima, acquistasi continuamente. Offerte con prezzo ed analisi, sotto sigla M. 5581 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera). 53897

VENDO pelliccia quasi nuova prezzo mite. Spallanzani, 5, Romeo. 54375

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTI, Banchieri! Domandati capitale 100 a 500 000 garantite primarie firme cambiarie oppure solide garanzie ipotecarie alta Italia Svizzera. Interesse 5 a 6 % netto. Offrire casella postale 1006 Milano. 54474

CARTOLERIA, chincaglieria poco rilievo posizione centrale cedesi. Elli, Monte Napoleone, 14. 54636

CEDESI Trattoria con gioco boccie, splendida posizione, paraggi Porta Venezia. Clientela affezionata. Vicino stabilimenti. Schiarimenti: Carnisello, via San Pietro all'Orto 25. 53858

CERCO prestito millecinquecento garantito interesse convenirsi, restituzione cento mensili. Scrivere Altes, posta, Pallanza. 54566

SIGNORA cerca prestito 200 garantite restituzione tre mesi, interesse conveniente. Scrivere M. P. posta Pallanza (Lago Maggiore). 54542

10 per 100 offresi a persona disposta prestare 2500. Garanzia assoluta, serietà, R. R. 001, Brescia. 54542

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata Frattini, pensioni gestanti, cure famigliari. Luigi Canonica 30. 54321

MATRIMONIO. Sessantenne solo 7 lire rendita giornaliera sposerebbe quarantacinquenne di buona famiglia, almeno 25 mila lire dote. P. G., posta, Milano. 54502

PROFESSIONISTA laureato trentasettenne simpaticissimo, patrimonio duecentomila ammoglierebbesi. Dote almeno trentamila. Risponderassi diciotto corrente. Fulvo, posta, Milano. 54520

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, Loden confezionati, Specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, Macchine cucire. — Credito Popolare, viale Monforte 26. 54500

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto prezzi miti, via Palermo, 8 Landi (Interno). 54389

BRUGHAM, tondo, Duchino, vedonsi 9 alle 4. Corso Romana, 64. 54614

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GUARIGIONE garantita dei dolori in genere. Chiedere opuscolo. Battista Reggiori, Germignaga (Como). 53911

LIRE 15 settimanali guadagnansi uomini, donne ovunque, desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 54079

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

MOTOCICLETTE Styria, motociclette Republik. Vendita anche rateale se referenze ottime. Chiedere cataloghi, certificati Wollmann, Padova, rappresentante. 51331

OCCASIONE circostanze famiglia vendo elegante stanza matrimoniale. - Portinajo Disciplini 7. 54632

PRIMARIA Casa Confezione cravatte cerca abili agenti rivenditori, o rappresentanti in tutto il Regno, accordando deposito o campionario al prezzo di costo. — Scrivere Cassetta 58 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54634

PROBLEMA quadratura Circolo risolto spedisce gratuitamente Maria Racchi, Milano, via Terraggio N. 17. 54664

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

VENDESI due motori gas 4-cavalli, via Savona 4, Galli. 54301

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

VENDO camera letto, sala pranzo, ottomana. Via Ospedale 34, portinaio. 54188

VENDO camera letto tre cristalli; gran salone pranzo, anticamera, salottino. - Via S. Eufemia, 17, Portinaio. 54190

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

Appendice del SECOLO 12 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 101

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E insieme ad Entragues vide i due *bohémes* che Simenes gli aveva affermato essere stati arrestati e soppressi come il poeta.

Il poliziotto aveva mentito anche in questo.

Néris vedeva Schaunard e Gambrinus presso la duchessa, presso la madre d'Entragues e costei sarebbe corsa a liberare il proprio figlio... E allora?

Allora s'era visto perduto!

Era la fine; aveva appena il tempo di provvedere ai casi suoi — semprechè non fosse già troppo tardi.

A ciò solo pensava. Prese una risoluzione — la sola che poteva prendere, quella da lui esaminata fin dal suo ultimo ritorno da Limoges: fuggire, scomparire!

E vi si era apparecchiato e se ne felicitava con sè stesso:

— Ah, come ho fatto bene a realizzare immediatamente la sostanza! Domani tutto sarà terminato e potrò partire!

Ma la Paloma gli ripassò dinanzi agli occhi, la Paloma che non voleva abbandonare dopo aver conquistata!

Perocchè l'aveva conquistata; credeva alla sincerità di lei; il suo orgoglio rifiutava di sospettarne la buona fede, ed invero tutto in essa pareva allontanare qualsiasi sospetto: aveva accolto il principe prima dell'arrivo di Simenes a Parigi; si era mosrata commossa all'offerta di Néris e disposta ad accettarla; non aveva aspettato l'agente di Paolo Blanco per imporre la condizione che il matrimonio dovesse essere celebrato in Spagna.

— Se ella è ora la complice del poliziotto lo è senza saperlo... Ah! ah! ah! Simenes s'è guardato bene di dirle lo scopo del suo viaggio. Le si è presentato proprio come operaio, come un onesto operaio venuto a cercar fortuna a Parigi!... Ah! ah! ah! la Paloma, la celebre artista, la cantante acclamata scendere sì basso da accettare la parte di agente di polizia, sacrificare la propria posizione, rinunziare — perchè vi ha proprio rinunziato — alla brillante carriera per mettersi al servizio d'una spia? È una demenza il supporlo!

Pedrillo diede in una risata.

Credeva la Paloma assolutamente sua, e non si trattava per lui se non di trovare lo spediente col quale indurla a partire con lui....

— Lo troverò il mezzo. M'è assolutamente indispensabile di trovarlo prima di domani. Non posso aspettar più oltre. Sarebbe tale una pazzia che mi rassegnerei a partir solo senza la Paloma piuttostochè attendere una giornata ancora. Convien prima pormi al sicuro la testa! concluse in un brivido di spavento, come se si fosse sentita d'improvviso calar sulla spalla la mano del carnefice.

Simenes s'era troppo affrettato a ridere.

L'ex galeotto stava per sfuggirgli, e sfuggirgli con sicurezza, giacchè anche intuendo la sua risoluzione, anche vedendolo fuggire, il poliziotto non avrebbe potuto opporvisi!

Non aveva alcuna arma, nessun mandato, nulla che gli permettesse di attraversar la strada a Sanchez, e neanche Paolo Blanco era in grado di fornirgliela, l'arma indispensabile, perchè s'era, consegnando l'inserto, completamente disarmato, almeno per un'azione all'estero.

Certo se il forzato evaso andasse in Ispagna, Blanco troverebbe il modo di acciuffarlo e mandarlo all'ergastolo; ma all'estero per mettere in moto la polizia, ottenere l'arresto e l'estradizione del bandito, bisognava esibire un mandato regolare, emesso dietro sentenza del Tribunale ...

Simenes non poteva fare assegnamento che sulla Paloma per trattenere Pedrillo, il quale, poi, dato il caso ella non consentisse subito a seguirlo, s'era rassegnato a partire senza di lei.

Alle sei del mattino il principe, che aveva dormito poco e male, era nel suo gabinetto di lavoro e mandò a chiamare Edmondo, il suo traditore.

Lo accolse amichevolmente, gli stese la mano e, ridendo come nei giorni migliori:

— Buon giorno, caro visconte... T'ho disturbato forse? Sì, dormivi da quell'uomo fortunato che sei in tutto e per tutto. Scusami, ma siccome vado in campagna colla mia futura sposa, a Saint-Germain, per farle vedere i miei cavalli, così avevo bisogno di parlarti prima di partire... La principessa m'ha pregato iersera di comperarle una villa nei dintorni di Fontainebleau, ed io non voglio farla aspettare. Ne andrai tu in cerca, caro intendente. Troverai e compererai a qualunque prezzo. A proposito, convien contemplare il caso in cui la villa non piaccia alla mia capricciosa conquista; comprala quindi in tuo nome; la villa ti rimarrà e non avrai così perduto il tempo. Puoi arrivare fino alle centomila lire che tengo a tua disposizione o a quella del venditore, come ti piacerà meglio.

— Ve lo dirò stasera al mio ritorno...

— Sia pure. Ci troveremo qui stasera per desinare insieme e intrattenerci sulle tue ricerche... Andrò dalla Paloma solo dopo il pranzo... A stasera, dunque, caro visconte. Me la svigno... Ma, ora ci penso! Vado in campagna in automobile; ho quindi tutto il tempo di condurti alla stazione di Lione.

— Oh, è inutile!

— Sì, sì. Arriverei troppo presto, altrimenti, in casa della cantante. Vieni.

La macchina era pronta; risalirono.

Venti minuti dopo, il principe metteva a terra Edmondo alla stazione di Lione; ma non s'accontentò di questo; lo accompagnò sulla banchina, fino al treno.

— Ne ho tutto il tempo imaginabile, continuava a ripetere. Non voglio arrivar troppo presto dalla futura principessa; non voglio creda che ella mi impedisce di dormire. È già fin troppo esigente e capricciosa. E a tal proposito, come ti dicevo, scegli la villa migliore, ma pensa a te, caro erede: è possibilissimo che la Paloma non ne voglia sapere quando l'ha vista. Sii pratico dunque, compera in tuo nome.

Se ne andò solo allora che il treno partì.

Aveva ottenuto ciò che voleva: allontanare Edmondo da Parigi e tenerlo occupato l'intera giornata, giacchè al cameriere non sarebbe bastato tutto il giorno per trovare la villa di suo gradimento e adempiere alle formalità della vendita.

Risalito nell'automobile, Neris s'avviò velocissimamente verso l'abitazione della Paloma.

Vi giunse all'ora stabilita.

L'artista era pronta, allegrissima e tutta rosea nella luce mattutina.

Si slanciò nell'automobile, e sedutavisi, battè le mani:

— Oh la bella passeggiata che mi riprometto, amico mio!

Lungo l'intero cammino, insistè ad esprimere tutta la letizia che le procacciava la gita, e, giunta a Saint-Germain, inebbriata di velocità, manifestò questo desiderio:

— Dite, principe, non potremmo andar così fino in Ispagna?

— Non avete che a comandarmelo, egli rispose con accento d'uomo invaghito e con docilità di schiavo.

Ella volle visitar subito la scuderia di corse, poi assistere all'allenamento dei cavalli, interessandosi a tutto con ardore entusiastico, ma per tornare di continuo alla sua idea fissa, alla Spagna.

(*Continua.*)

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

RITORNO DAL REGGIMENTO

« Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha presa durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

« Tutte le mattine, tosse durante un'ora: espettora della bile e delle mucillaggini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

« Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

« Noi abbiamo un' amica che è stata guarita dal vostro « Goudron » e vi prego di mandarmene un flacone. *firmata:* Marie Desnoix, 125, rue de Sèvres, Paris ».

DESNOIX.

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1906, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi la signora Desnoix scriveva di nuovo:

21 novembre 1906.

« Signor Guyot,

« Allorchè mio figlio prese il flacone di « Goudron » che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile, nè mucillaggini e non tossiva quasi più.

« Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio, fu ben presto completamente guarito.

« Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

« Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto, *firmata: Marie Desnoix.*

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino di caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente in effetto, a guarire, in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. È semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot » **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere **il vero « Goudron Guyot »**. Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto** ed anche **durante il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2,50. In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

Vero rasoio americano di sicurezza « **STAR** » migliorato, è tale, da rendere l'operazione del radersi un vero piacere ed un lusso accessibile a tutti. Nessun pericolo di ferirsi, massima rapidità.

Domandarne la **descrizione dettagliata** coi prezzi al grande deposito di **CARLO SIGISMUND E FIGLI,** 38 Corso Vitt. Eman., **Milano**; e 44, Via XX Settembre, **Torino.**

MUNICIPIO DI FARINI d'OLMO (Piacenza)

Avviso di concorso.

A tutto il 15 Dicembre 1907 è aperto il concorso alla seconda condotta medica per la Frazione Groppollo. — Popolazione 2867. Al posto va annesso lo stipendio di lorde L. 1800. Il medico non potrà percepire dagli abbienti più di una lira per visita, e per le visite al domicilio del medico il diritto sarà ridotto alla metà. Domande e documenti d'uso. 54728

Il Sindaco **Forlini Cristoforo.**

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione

Ing.ri Lamsweerde, Pachini & C.

Milano, Viale Magenta, 28.

Ingranaggi elicoidali doppi fresati, brevetto Wüst, per trasmissione di forze con motore, per trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc.

Silenziosità a 2000 giri, da 1 a 200 HP.

Rimpiazzano le trasmissioni a cinghia dando rendimento e durata superiori.

Economia d'esercizio e d'impianto. I nostri ingranaggi si possono applicare a motori ad alto numero di giri che a parità di rendimento costano assai meno dei motori a basso numero di giri che oggi si devono impiegare colle trasmissioni a cinghia per evitare i rinvii. Ingranaggi conici e dritti, greggi e fresati.

Si eseguisce anche la sola fresatura.

Referenze, schiarimenti e cataloghi gratis.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

FORNITRICE R.R. CASA

SPECIALITÀ DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

ROSAI

BULBI D'OLANDA

20 var. rosai nani I scelta L. 9.00
50 » » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 6.00
125 » scelta ext. p. giard. o forz. 10.00

Franco di porto & imballaggio in tutta Italia contro assegno.

CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, **franco** dietro richiesta presso.

GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. **I nostri prodotti** sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia
D. D. MARINONI
Milano
Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1 - 2
VENDESI OVUNQUE.

MALE DI **TESTA?** (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**

Gratis si spediscono istruzioni.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi,** ecc.

L. 3 la bott. o scatola - **L. 12,** 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO

DROGHIERI!!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
5 I nostri prezzi sono inferiori del 20 0|0 a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali** alla **Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* - **Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti su tutte le principali piazze d'Italia. — **Esigonsi referenze ineceppibili.**

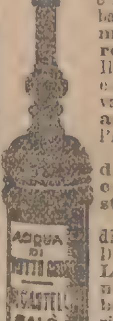
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1,— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. **10,—.**

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.**

L'Anesone Triduo guarisce la **cattiva digestione.**

Con **L. 5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

" TRIPLEX „

Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0|0 sul consumo del gas

Deposito generale
CARLO GLOCKNER
MILANO
Via Manzoni, 46
Via Solferino, 39

CATALOGO GRATIS

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Fornitore della R. Casa — di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via S. Margherita, Palazzo Hermann
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

Qualsiasi genere in **IMPERMEABILI**

SOPRASCARPE DI GOMMA e STIVALONI

Ingrosso e Dettaglio.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 72,940,200
Riserva Lire 8.500.000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE
GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA
ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO

Situazione al 31 Ottobre 1907

ATTIVO.

Azionisti - Conto capit. L.	2,059,800.—
Cassa contanti . . . »	23,814,262.34
Cassa Cedole e valute. »	1,976,766.69
Effetti sull'Italia . . »	80,275,502.06
Effetti sull'Estero . . »	16,111,281.94
Riporti . . . . . »	53,918,837.13
Titoli di proprietà . . »	23,178,306.67
Partecipazioni . . . »	8,077,846.99
Beni stabili . . . . »	5,349,130.78
Corrisp. saldi debitori. »	114,560,886.27
Conti fra le filiali - Saldo »	2,212,153.68
Debitori diversi . . . »	3,237,753.93
Mobilio e spese impianto »	1.—
Debitori per avalli . . »	16,593,918.69
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	761,053.15
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1.503,625.—
Conto Titoli: Depositi a custodia »	335,935,809.75
Conto Titoli: Depositari tit. cust. »	81,192,872.—
L.	770,759,883.07
Spese generali e tasse del corrente esercizio . L.	3,561,203.87
L.	774,321,091.94

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.	75,000,000.—
Fondo di riserva . . »	8,500,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	93,714,826.59
Buoni fruttiferi . . . »	11,684,845.86
Accettaz. per conto terzi »	24,286,437.37
Assegni in circolazione »	6,074,056.69
Corrisp. saldi creditori. »	101,854,017.80
Creditori diversi . . »	9,182,739.28
Dividendi a pagare. . »	5,482.50
Avalli per conto terzi. »	16,593,918.69
Cassa Previd.ª Impiegati »	761,368.53
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,503,625.—
Conto Titoli: Depositanti a cust. »	335,935,809.75
Conto Titoli: Depositi pr. terzi »	81,192,872.—
L.	766,290,000.06
Saldo Utili 1906 . . L.	82,368.53
Utili lordi del corr. eserc.	7,948,723.35
L.	774,321,091.94

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Manzi-Fè — Balzarotti.**
I SINDACI: T. Mazzino - A. Carminati - G. Simonetta
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1|4 0|0.
» » con vincolo di un mese 2 1|2 0|0 - con vincolo di due mesi e più **3** 0|0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti Mensili 3 1|4 0|0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1|4 0|0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0|0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1|4 0|0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1|2 0|0.

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni su Italia, Estero e Versamenti Telegrafici per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi o documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
Formato	**1° Dimensioni**	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
»	2° »	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
»	3° »	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
»	4° »	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
»	5° »	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

LA MEDICINA JÁRGA

ben a ragione significa « **La Perla delle Medicine** » perchè, oltre ad un grato sapore che la fanno desiderare anche dai bambini i più restii alle medicine, possiede virtù terapeutiche tali da renderla di gran lunga superiore a qualsiasi altro ricostituente similare ed alle emulsioni di olio di fegato di merluzzo. La **Medicina Járga** rinforza e ricostituisce rapidamente l'organismo tanto dei bambini che degli adulti ed è preconizzata nell'

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - TUBERCOLOSI - NEVRASTENIA - MALARIA - DIABETE - DISPEPSIA - CONVALESCENZE

postume a gravi malattie ed in generale in tutti gli stati di depauperamento dell'organismo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO, Via Larga, 26-28.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno doolri.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — Flaconi da L. **5 — 10 — 15.**

Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

DEPILATORIO " IDEAL „

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *In Milano* **Lire 3.**— *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**

Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

REUMI,

Bronchite, Lombaggine, Laringite.

La nonna risente dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di coricarsi un pacchetto di ovatta THERMOGENE.

Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di svegliarsi guarita.

Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza; esso è in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, thapsias, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.

In vendita: **Milano,** Farmacia Zambelletti, Piazza S. Carlo — Bazzano o Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobbio — Maldifassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, Angolo Via Falcone - Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rosa, Via Larga, 26-28 — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni & C.° Milano - Roma.**

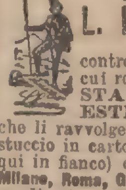
Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.



Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione) che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. 1.65

Malattie segrete

" JUNO „ INIEZIONE ANTIGONORROICA rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche anche croniche. — Una bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 3,20) — Idem senza siringa L. 1,75 (franca L. [illegible])

PILLOLE ANTISIFILITICHE

per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone L. 3,5 (franco L. 4,10) — N. 2 flaconi (cura completa) con scatole di *Compresse Clorato di Potassio* L. 7 franco di porto.

NB. Contro 3 francobolli da cent. 15 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie segrete e *Articoli di uso intimo.*

Indirizzare cartolina vaglia unicamente alla

Premiata Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 — MILANO

AMERICAN DENTIST

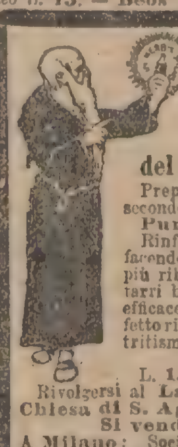
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano

Diplomato in Italia, Svizzera e New York.

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

L'IMPOTENZA

anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* solo col Beos unico ed assoluto processo *realmente innocuo e non debilitante* contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età, perdite notturne, abusi, neurastenia, esaurimento.* Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale. — Infinite e pronte guarigioni,* — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. **9.50** — istantaneo L. **15.** — **Beos Company.** *Via Lazzaretto 8,* Milano.



Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. AGOSTINO

GENOVA

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina

Purifica, rigenera il sangue.

Rinforza e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.

Meravigliose guarigioni

L. **1.50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tor[illegible] 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

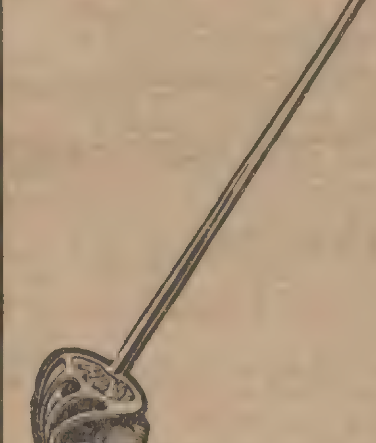
LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Tollettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.



L' Arma migliore

per combattere la concorrenza, è un annuncio ben compilato e collocato in buona posizione. A tale scopo la casa **Haasenstein & Vogler** fornisce gratuitamente ogni consiglio desiderabile.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO **VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 13 Novembre Anno XLII - N. 14924

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO - LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto dono).
Seconda combinazione: SECOLO - LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS.
Terza combinazione: IL SECOLO - IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 - Franco nel Regno L. 6 - Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman. 16, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Guglielmo in Inghilterra

Londra, 10 novembre.

È un ramo d'ulivo che l'imperatore Guglielmo porterà a Londra mercoledì prossimo? Lo prenderanno gli inglesi con buona grazia dalle sue mani? Dico Londra perchè la giornata più importante di tutta la visita dell'imperatore sarà quella ch'egli passerà qui, nella metropoli, come ospite della nazione. A Windsor Guglielmo è ospite di re Edoardo. E le due cose sono un po' distinte.

Si dice — ed è assai probabile — che il soggiorno di Windsor suggellerà la riconciliazione personale fra zio e nipote, dopo parecchi anni di aperta e ostentata freddezza. I monarchi, si sa, sono anch'essi uomini, con tutte le loro debolezze umane.

Edoardo VII che, negli alti e nobili intenti della pace — come affermano i suoi ammiratori — ha visitato, dacchè è salito al trono, tutte le Corti e tutti i paesi di Europa, non ha ancora messo piede a Berlino. Zio e nipote si sono incontrati a Kiel, a Cronberg e quest'anno ad Amburgo. I primi due incontri però furono freddissimi: e solo l'estate scorso che Guglielmo ruppe il ghiaccio ad Amburgo con un brindisi di cui tutti hanno notato l'inattesa cordialità. Pare anche che il vecchio imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, e il granduca d'Assia si sieno intromessi per riconciliare i due potentati e far cessare un dissapore personale che non poteva certo accrescere il prestigio delle due Case. Fatto è che re Edoardo scrisse in termini affettuosi incitando suo nipote a visitarlo in Inghilterra: telegrafò e ritelegrafò giorni sono quando si annunciò che l'imperatrice, a cagione della malattia della nuora, aveva rinunziato ad accompagnare il marito, e i suoi telegrammi furono così cordiali che finirono per indurla a ritornare sulla sua decisione e a mantenere la promessa di venire anche lei in Inghilterra. Domani saranno qui e tutto fa credere che l'antica pace patriarcale di Windsor sarà un balsamo per le ferite aperte nel cuore dei due sovrani dall'orgoglio e dalla invidia.

Ma tutto questo avrà un interesse appena relativo. È a Londra, ripeto, che sarà interessante studiare gli umori, perchè colla sua visita ufficiale al Guidhall l'imperatore, ha in certo qual modo, provocato una manifestazione dell'opinione pubblica sui rapporti anglo-tedeschi.

A Londra, io credo, egli avrà un'accoglienza non calorosa ma cortese. E se, come hanno minacciato i pochi socialisti rivoluzionari di qui, vi sarà qualche incidente scorretto, potete star sicuri che nessuno lo deplorerà e lo condannerà più della popolazione nella sua grande maggioranza.

Questo non significa tuttavia che la popolazione abbia delle simpatie per il kaiser. Il kaiser è antipatico all'*average Englishman* non per il suo carattere incostituzionale, nè per la politica reazionaria e d'intrigo che si pretende faccia rispettivamente all'interno e all'estero; gli è antipatico solo perchè, a torto o a ragione, egli personifica in questo momento il grande rivale dell'Inghilterra, il capo di un popolo che col suo patriottismo, col suo ingegno, colla sua costanza, col suo spirito d'iniziativa, colle sue indiscutibili abilità ha fatto e fa una efficace concorrenza all'industria e ai commerci inglesi in tutto il mondo. È una vecchia storia, è un ritornello che si ripete da un pezzo, ma non c'è altro, non c'è assolutamente altro, all'infuori di ciò. Invano voi cerchereste nella storia di questi ultimi anni un fatto o una ragione plausibile per giustificare l'inimicizia o un conflitto fra l'Inghilterra e la Germania. La flotta! La stampa imperialista e nazionalista inglese, il *Times*, lo *Spectator*, la *National Review*, hanno sempre protestato contro il programma navale della Germania del 1900 e contro la sua ambizione di costruirsi una larga flotta, che si vuole destinata a distruggere la flotta inglese. Ma questa ambizione, per quanto deplorevole, è però legittima, dato lo spirito attuale dei rapporti internazionali; e l'Inghilterra stessa l'ha resa anche più legittima ostinandosi, come ha fatto all'Aja, a sostenere il principio piratesco della cattura della proprietà privata sui mari.

Altro capo d'accusa: l'ambizione coloniale! È un fatto che i metodi della Germania per trovare dei mercati ai suoi prodotti industriali non sono sempre leali e corretti e che i suoi intrighi sono in gran parte responsabili di tutto il ribollimento mussulmano contro gli europei nell'Africa del Nord. Ma non è colpa della Germania, se, arrivata tardi, si è vista tagliare la strada da tutte le parti e se, trovando dappertutto dei pali piantati dall'ingordigia altrui con tanto di: *Caccia proibita!* si è abbandonata qua e là a delle operazioni di contrabbando. Del resto il mondo è vasto: c'è posto per tutti: ed anche la Germania finirà per trovare il suo, se, con un po' di moderazione gli altri le lascieranno il passo.

Ma non è soltanto la sua espansione coloniale che dà ombra: è la sua concorrenza industriale e commerciale che è diventata insopportabile all'Inghilterra. E di ciò si sono valsi i giornali protezionisti inglesi per sostenere che l'unica arma contro la Germania sarebbe la riforma fiscale con dei buoni dazi su tutta l'importazione tedesca.

Gli imperiali di Germania.

Eppure altre armi ci sarebbero, ben più efficaci: e il *Times* le ricordava ieri onestamente, osservando che gli inglesi farebbero meglio a studiare un po' più attentamente ciò che si fa in Germania, a imitarne la sorprendente energia, l'educazione e la sapiente e pronta applicazione di tutte le risorse scientifiche moderne!

Non c'è dunque un sol fatto, lo ripeto, non una ragione plausibile per un conflitto anglo-tedesco. Pure questa affannosa rivalità, questa reciproca diffidenza, questo antagonismo sempre crescente hanno realmente creato fra i due paesi una tensione pericolosa, un'atmosfera torbida e malsana di sospetto e di malanimo. L'Inghilterra è andata sollevando ovunque una forte avversione alla Germania fomentando quella che un umorista di Colonia ha felicemente definito la *germanofobia mondiale;* ha stretto alleanze, intese ed accordi al solo scopo, spesso male dissimulato, di isolare la Germania; e questa dal canto suo non ha risparmiato occasione per continuare una guerra sorda contro la rivale.

Solo negli ultimi mesi si è notato un cambiamento a Berlino; una disposizione ad uscire da una situazione troppo insidiosa per essere più a lungo prolungata. Questo cambiamento — bisogna riconoscerlo — fu preparato e poi incoraggiato e salutato con soddisfazione dagli uomini e dai giornali di parte liberale in Inghilterra. I radicali inglesi dicono: « Noi abbiamo ormai messo l'*entente cordiale* colla Francia sopra una base così ferma e così popolare che un nostro riavvicinamento alla Germania non può essere nè frainteso nè risentito. La Germania ha calcolato che, dopo tutto, le può giovare più la nostra amicizia che la nostra inimicizia; e noi faremmo male a non approfittare di questo calcolo, che coincide coi nostri interessi. »

È un fatto che se è stata possibile la visita attuale di Guglielmo lo si deve sopratutto all'attitudine conciliativa del Gabinetto presieduto da Sir H. Campbell Bannermann e al linguaggio di tutta la stampa democratica, che ha fatto da mesi una nobilissima campagna contro l'insensata e violenta germanofobia dei giornali nazionalisti e imperialisti, propugnando la necessità di una migliore intesa colla Germania.

Se la visita di Guglielmo avrà questo desiderabile effetto è un'altra questione; ma è certo che essa segna un momento delicatissimo nei rapporti anglo-tedeschi e che molto può dipendere dagli umori e dai... fatti che ne seguiranno.

Mario Borsa.

I SOLENNI FUNERALI
del ministro Gianturco a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12 sera. (D.):

Tutta Napoli ha voluto rendere un ultimo tributo alla salma di Gianturco. La manifestazione fu veramente solenne. La folla che seguì il feretro era enorme. Non vi era solo il mondo ufficiale venuto coi ministri e coi deputati ma il popolo che volle onorare la memoria del defunto.

Alle 11.30 la cassa venne portata a spalle da uno dei figli e dagli intimi fino ai piedi della lunga scalinata di Montesanto. La circolazione era impossibile a causa della folla enorme agglomeratasi per assistere al passaggio. La cassa venne deposta sopra un carro tirato da 8 cavalli.

Al passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi. Precedeva un plotone di guardie municipali colla musica municipale, poi un plotone di guardie carcerarie e pompieri colla musica della fanteria, sette plotoni di fanteria con bandiera ed un gruppo di garibaldini. Seguiva il capitolo canonicale coi ceri.

Il corteo lunghissimo che stendevasi come immensa biscia per le strade, procedette compatto, silenzioso, composto.

I marciapiedi ed i balconi erano gremitissimi d'una folla che si scopriva riverente al passaggio della salma. Prima che il corteo si mettesse in moto furono pronunciati molti discorsi fra cui bellissimi quelli di Orlando, Finocchiaro, Girardi, del Rettore dell'Università, dei sindaci di Napoli e di Avigliano.

Una scena di estrema commozione si svolse quando Giolitti, Lacava, Orlando e Rava vollero vedere il cadavere mentre era presente l'addolorata vedova. Sopraggiunse poi anche il duca d'Aosta che volle seguire il feretro cogli altri ed anco prima ad inchinarsi davanti al cadavere.

Venne notata una grande corona di fiori freschi del re, che fu messa sulla bara ed un'altra di bronzo delle officine ferroviarie di Pietrarsa. Bellissime altre corone furono inviate dai ministri e dalle principali autorità e dalla famiglia.

Le corone erano tante che dovettero essere accatastate alla rinfusa su diverse prolunghe d'artiglieria e su molte carrozze.

I cordoni del carro erano retti fra gli altri da Giolitti, Orlando, Rava, De Riseis, Lacava, dal sindaco di Napoli, dal sindaco di Avigliano, dal Rettore dell'Università e dal generale Cadorna.

Il lutto a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 12 sera. (P.):

Il prosindaco Cuomo a nome della città ha telegrafato al sindaco di Napoli pregandolo di rappresentarlo ai funerali di Gianturco. Il Tribunale sospese le udienze in segno di lutto.

Il nuovo ministro Pietro Bertolini

Che l'on. Giolitti abbia scelto l'on. Pietro Bertolini per coprire il posto dell'on. Gianturco, non ci sorprese. Attraversiamo un momento nebuloso per i principii. Il presidente del Consiglio, padrone assoluto della Camera, assegna i portafogli a chi vuole e nessuno si oppone alla sua decisione.

L'on. Bertolini fu per parecchi anni il facile ludibrio dei giornali umoristici che lo raffiguravano come il cane barbone dell'onorevole Sonnino. Sembrava, secondo la caricatura, che non avesse una volontà e una scienza propria. Orbene: ci eravamo ingannati. Chi ha ascoltato i discorsi dell'on. Bertolini alla Camera, si è convinto del suo valore. È un dotto nella scienza amministrativa: ha fatto lunghi studi sulle istituzioni inglesi cercando il nesso di quelle colle nostre: ed è, per noi, un avversario che merita rispetto. Non siamo con lui; ma questo non ci impedisce di riconoscere il suo valore, lungi però dal dividere le sue opinioni politiche.

È nato nel 1853: siede alla Camera dalla 17.ª Legislatura, vale a dire dal 1890, rappresentante di Montebelluna (Treviso). Nel 1893 andò sotto-segretario alle finanze nei due ministeri Crispi e Sonnino: e i due nomi significano due programmi — due nomi che vanno uniti alle sventure d'Italia. Il Bertolini cadde coi suoi capofila quando ai 10 del 1896 sopravvenne, a rovesciare quel ministero, la catastrofe d'Abba Garima.

Nel 1899 entrò a far parte di un altro ministero « simpatico », quello del generale Pelloux: e fu sotto-segretario degli interni dal maggio 1899 al giugno 1900: le elezioni generali abbatterono quel gabinetto di reazione e fecero posto al Saracco che doveva preparare il ministero Zanardelli-Giolitti.

Da un anno a questa parte il Bertolini si staccò da Sonnino per schierarsi agli ordini di Giolitti: e il distacco avvenne per fare un'affermazione anti-liberale, cioè per votare contro l'avocazione delle scuole allo Stato.

Oggi ebbe la ricompensa col portafogli dei Lavori pubblici. Era questo il posto a lui più confacente? Non lo crediamo, perchè non vi era indicato dagli studi fatti.

Però, se politicamente è un avversario, perchè conservatore con tinta clericale, — moralmente è un onest'uomo: e di questo bisogna tenergli conto.

Un' udienza drammatica del processo Nasi

Grave deposizione dell'onorevole Cappelli.

In attesa che il dramma si complichi

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Oggi l'annuncio della deposizione Fornari ha fatto convenire nei pressi dell'Alta Corte un pubblico più numeroso. Si ritiene che il confronto fra l'ex ministro ed il Fornari, che è certamente uno fra i principali suoi accusatori, riuscirà molto drammatico. Ciò ha fatto sì che una folla inconsueta abbia sfidato l'abbominevole scirocco che gratifica Roma di una temperatura calda e umida, e si sia raccolta dinanzi ad un usciolino chiuso che induce alla scaletta della tribuna, pigiandosi disordinatamente e senza discrezione.

Quando il piccolo usciò si apre, è un pigia pigia emozionante. È una distribuzione unanime e generosa di gomitate, è un gridare di signore come all'entrata di un veglione popolare, poi la folla sbuffando e sudando si precipita nella scaletta con un calpestìo affannoso. Qualche signora ha avuto anche il detestabile gusto di portare i bimbi a questo edificante spettacolo! E i bimbi urlano, piangono e gettano una nuova nota lacrimosa nell'ambiente, quasi che di lacrime ce ne fosse bisogno; e proprio delle lacrime innocenti dei poveri bimbi...

Destinati a trovare sempre qualche novità, oggi vediamo che il banco dei difensori, già addossato al gran banco della presidenza, ha cambiato posto ed è stato trasformato in un emiciclo a ferro di cavallo, che corre parallelo ai banchi dei senatori: volge le spalle ai senatori giudici dell'Alta Corte e guarda invece la presidenza.

Nessuno sentiva il bisogno di questa disposizione, ma anche questo serve per segnare una novità. I due banchi degli imputati rimangono dov'erano prima. La sedia per i testimoni è situata dove prima si trovavano i difensori, sotto il banco della presidenza, avendo alla sinistra il tavolo per il recontista. La scena è così un po' mutata, ma non i personaggi.

Entra per il primo l'avv. Bozino, il quale constata con qualche sorpresa la nuova disposizione. Il numero dei posti per gli avvocati è ridotto a soli quattordici e l'avvocato Marchesano, che giunge subito dopo se ne lamenta col questore Giordano. Virgilio Nasi è nell'aula e si intrattiene con gli avvocati. Intanto la tribuna dei deputati comincia ad affollarsi: vedo gli on. Sonnino, Cao Pinna, Marazzi, Maraini Clemente, Tasca di Cutò, De Nava ed altri. Le tribune sono affollatissime con molta prevalenza del sesso gentile e curioso.

Alle 14.45 il capo-usciere Capelli, annuncia la Corte. L'on. Canonico entra conversando con l'on. Mariotti e i senatori seguono in gruppo fitto e salgono ai rispettivi scanni. Nella tribuna diplomatica vedo un cinese che squassa il suo codino. Questo figlio dalla razza gialla è venuto dall'Estremo Oriente per assistere a queste piccole grandi miserie occidentali. Sembra che egli si interessi molto alle novità dell'ambiente.

Dopo l'entrata dell'Alta Corte si fa l'appello nominale, al quale non rispondono i senatori Mancini, Roux e Pinelli. Il primo non ha giustificato la sua assenza, gli altri due hanno scritto che non possono più compiere il loro dovere di giudici.

Entrano gli imputati: l'on. Nasi ha con sè i soliti documenti raccolti in due buste di pelle, e senza scambiar parola con nessuno dei suoi avvocati, va al suo posto rimanendo in piedi con le braccia incrociate sul petto.

Gli otto testi della giornata.
Un capo divisione alla Corte dei Conti.

Ed ecco i testimoni citati per oggi. Entrano lentamente: essi sono De Grosso, Engel, Conterno, Scontrino, Pais, Del Vitto, Marani e Masi Vincenzo. Il presidente rivolge loro il solito fervorino e li fa ritirare dall'aula.

Presta quindi giuramento il cav. Vajerini, già citato fin da sabato scorso. Il teste, capo divisione alla Corte dei Conti, è citato per dichiarare quale impressione gli facesse la dichiarazione dell'on. Nasi, se gli fossero mancati negli atti della sua gestione osservazioni e richiami per parte del corpo tutorio, e se esaminando gli atti verificò che i rilievi fatti dalla Corte fossero stati numerosi.

Vajerini. Io, sotto il ministero Nasi, ero capo sezione all'Ufficio controllo della Corte dei Conti. Quivi gli impiegati hanno, oltrechè la responsabilità personale, anche quella collettiva. Eseguendo le scritture alla Corte dei Conti, vidi che il controllo era stato fatto sotto la gestione Nasi, molto attivamente.

Canonico. Furono molti i richiami fatti dalla Corte dei Conti sotto la gestione Nasi?

Vajerini. Non ricordo.

Canonico. Quale era la media dei rilievi annui della Corte dei Conti?

Vajerini. Circa 1200, ma sotto la gestione Nasi furono certamente più numerosi.

Canonico. Ed in merito alla formazione del Gabinetto, la Corte dei Conti fece molti rilievi?

Vajerini. La Corte dei Conti dovette faticare assai per accertare il numero dei componenti il Gabinetto formato dal ministro Nasi.

Canonico. E circa i mandati di anticipazione Ella ha nulla da dire?

Vajerini. Nulla, nulla di anormale avvenne sotto la gestione Nasi, più di quanto avvenne sotto altre gestioni, dalle quali si era sempre adottato lo stesso sistema. La Corte dei Conti respinse un mandato di anticipazione relativo all'acquisto di opere d'arte.

Canonico. È vero che per concedere delle gratificazioni ad insegnanti benemeriti si richiedesse il parere del Consiglio Superiore Scolastico?

Vajerini. Sì.

Canonico. Sa di casi di nomine di professori non registrate dall'Alta Corte?

Vajerini. Sì. Cito il caso del professor Torraca e del professor Giuria. I provvedimenti presi il 22 dicembre 1901 a riguardo dell'ex direttore generale comm. Francesco Torraca tendente a nominarlo insegnante dell'Istituto superiore di Magistero femminile e direttore dei Musei e delle Gallerie in Firenze, vennero sostituiti dal decreto reale del 23 marzo 1902, per la nomina di quel funzionario al posto di professore ordinario dell'Università di Napoli.

Canonico. Che cosa può dirci d'altro circa le osservazioni mosse dalla Corte dei Conti?

Vajerini. Venne richiamata l'attenzione del ministro sulla giustificazione delle spese di viaggio, invitandolo a corredare di opportuni documenti le quietanze che ne faceva il segretario particolare, per quanto già accertate dal visto del ministro stesso.

Dopo le assicurazioni date che la spesa era giustificata dalla importanza dei viaggi fatti, non parve doveroso nè conveniente insistere nella richiesta fatta col foglio N. 107 del 10 gennaio 1902, poichè si trattava soltanto di apprezzamenti sulla validità di un documento, in rapporto alla sua efficacia probatoria. Lo si fece però per gli altri viaggi compiuti nell'esercizio 1902-903 esigendo dettagli e prove meglio documentate delle spese sostenute dal segretario particolare, nonchè la esibizione degli scontrini ferroviari mancanti. Nessuna risposta ebbe finora la nota N. 3802,12 dell'8 marzo 1904. Numerosi documenti sprovvisti di autorizzazione ministeriale furono inviati per la regolarizzazione, che venne accordata in seguito al foglio N. 805 col quale si avvertiva eziandio che al commesso del Ministero non potevano darsi mance.

Le quietanze rilasciate col segno di croce, da operai analfabeti, furono fatte convalidare dalla firma di due testimoni. Si fece un richiamo sulle spese per acquisto di oggetti di uso personale e di cibarie e sulle continue mance.

Il teste prosegue specificando altri secondari richiami ed offrendo delle spiegazioni che gli vengono chieste.

Canonico. È vero che a lei fu offerto di entrare nell'ufficio di gabinetto Nasi, ma che ella rifiutò?

Vajerini. L'offerta mi fu fatta, ma non dal ministro Nasi, ma da uno dei miei superiori alla Corte dei Conti.

Canonico. E perchè ella rifiutò?

Vajerini. Perchè non mi si confaceva la vita di Gabinetto.

Bozino. Ricorda il teste che molti rilievi venissero fatti a disposizione e fossero firmati da impiegati del Ministero?

Vajerini. Alcuni sì, alcuni no.

Nasi. Desidero conoscere se il teste ricorda di essere intervenuto ad una riunione con me ed il capo del personale universitario per la nomina di un professore.

Vajerini. Ricordo.

Nasi. Ricorda che si trattava di discutere la nomina a professore ordinario del sotto-segretario di Stato on. Cortese, e ricorda che Ella fu contrario? (*Impressione*).

Vajerini. Precisamente; ricordo.

Avv. Marchesano (difesa Lombardo). La firma del Lombardo aveva valore dinanzi all'Alta Corte?

Vajerini. No. Prima alcune note avevano la firma del Lombardo, ma essa fu riconosciuta non valida e fu richiesta quella del ministro.

Senatore Astengo. Quali ordinativi furono ammessi alla registrazione con condiscendenza?

Vajerini. La parola condiscendenza non è parola nostra. Essa è del comitato inquirente. Altro non posso rispondere.

Il teste è licenziato.

Un intermezzo di incidenti procedurali.

Entra il presidente dei Cinque, on. marchese Cappelli, ma è tosto invitato a ritirarsi perchè si fa dar lettura invece del rapporto del teste malato dottor Lozzi Filoteo, ispettore del ministero dell'Interno, scritto il 29 dicembre 1904.

Tale rapporto riguarda specialmente l'erogazione dei sussidi. In ispecial modo tratta di quelli concessi dal Nasi.

Nasi. Verrà il teste Lozzi?

Avv. Bozino. Deve venire. Nel rapporto ci sono degli apprezzamenti che devono essere discussi. Ad esempio si dice in esso che i denari sono stati regolarmente distribuiti a Trapani, ma che non furono ivi distribuiti secondo l'intenzione del ministro.

Canonico. Speriamo che il teste possa venire.

Avv. Bozino. Noi si chiese già che possano intervenire al processo i nostri ragionieri. Ora dovremmo udire la deposizione del teste Vianini, che deve deporre su osservazioni contabili mosse alla gestione Nasi e quindi necessario l'intervento dei nostri ragionieri. Noi ne faciamo formale istanza.

Pansini (P. M.). Si è data oggi lettura di un documento che è un elenco di sussidi, quindi allo stato degli atti io posso ritenere il testimonio contumace per avere giustificata la sua assenza e perciò credo giustificata tanto la lettura del rapporto, quanto quella delle sue impressioni.

Circa la seconda osservazione, noto che in materia contabile raramente si chiamano i periti perchè le cifre restano quelle che sono, nel campo della loro esposizione, e perciò ritengo che non sia opportuno discutere oggi circa l'ammissione dei ragionieri come periti contabili.

Avv. Bozino. I testi malati non vanno cinfusi con quelli irreperibili; per i primi si deve raccogliere la deposizione al loro letto e per i secondi, non si possono leggere le loro deposizioni senza l'accordo fra le parti.

Pansini (P. M.). No, no.

Avv. Bozino. È come dico io, on. commissario, pena la nullità del dibattimento; almeno così determinano le norme della procedura penale, circa l'intervento dei contabili noi insistiamo per averne l'intervento.

Avv. Marchesano (Difesa Lombardo). In rapporto alla difesa Lombardo noi abbiamo tre perizie, quindi prego il presidente, dal momento che i periti hanno bisogno di tempo per le loro indagini, che essi siano fatti venire, giurino ed inizino i loro lavori.

Canonico. Osservo che l'opera loro non si è ancora mostrata necessaria.

Avv. Marchesano. Ma se noi aspetteremo a chiamarli quando dovranno giudicare, dovremo poi attendere cinque o sei giorni per le loro indagini.

Pansini (P. M.). Noi non osiamo mettere un limite alla difesa e non ci opponiamo per i periti calligrafici, affinchè inizino l'esame delle firme, ma insistiamo d'altro canto sulla negativa per i periti contabili, perchè ancora non se ne è mostrata la necessità.

Avv. Bozino. Non voglio disturbare l'Alta Corte per questo: io mi sono limitato ad una preghiera.

Canonico. E a me dispiace moltissimo, ma non posso accoglierla.

Avv. Marchesano. Io mi riservo di sollevare incidente.

Canonico. La sua preghiera però è accolta per quanto riguarda i periti calligrafici.

Il presidente del Comitato dei Cinque.
Una severa requisitoria.

Esaurito così l'incidente, rientra l'onor. Raffaele Cappelli, presidente del Comitato dei Cinque. Egli giura, dà le sue generalità e siede.

Cappelli. Immediatamente dopo la mia nomina mandai le mie dimissioni alla Commissione inquirente perchè avevo subito poco prima l'operazione della cateratta e non volevo affaticarmi; ma dovetti poi cedere alle premure del presidente della Camera, on. Biancheri, e finii coll'accettare la carica. Il teste prosegue spiegando il metodo con cui fu composta la Commissione, prendendo cioè uomini di tutti i partiti e di tutte le regioni. Tutti desideravano ardentemente, dice l'on. Cappelli, di potere constatare l'innocenza dell'on. Nasi. Malgrado le prevenzioni che faceva nascere la relazione Saporito, speravamo di trovare una giustificazione alle apparenti irregolarità. Cominciammo col dividerci in due Commissioni, perchè fosse possibile esaminare partitamente i mandati e studiare la materia di indagini.

Dopo alcuni giorni, fatta una delibazione della materia, chiamammo l'on. Nasi. Egli parlò forse più di sette ore, ma quel suo lungo discorso lasciò una mediocre impressione. L'on. Nasi domandava due cose impossibili: che cioè si estendesse la discussione a tutti gli atti del ministero, richiesta che la Camera aveva già respinto. Poi chiese che le indagini si estendessero a tutti i suoi predecessori. Ora io domando che si ponga attenzione alle sue parole.

Se un ministro entrando in carica trova degli abusi, dovrebbe toglierli, ma è compatibile, se, in breve tempo non può conoscerli o reprimerli tutti. Ma il riporre in vigore

---

Appendice del SECOLO 13 Novembre. PIETRO SALES 59

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Francesco voleva sorridere alla vita, si sforzava di crederla buona, generosa, schiusa a tutti gli esseri. Era convinto che, se continuavano ad esistere sulla terra gli infelici, i diseredati, era un malinteso passeggero, che non poteva non svanire fra poco, in una società in cui tutti proclamano il progresso, vale a dire il benessere generale.

— Menzogna, menzogna! gli rispondeva Stefano. O non fu in nome forse delle idee più generose e più belle che venne fatta la Rivoluzione e rovesciato in pochi anni, anzi in pochi giorni, un mucchio di cose che duravano da secoli e che, ammesso pure avessero mille inconvenienti, avevano formato la grandezza della Francia, come gli storici imparziali oggi riconoscono? S'è fatto *tabula rasa* di tutto, s'è proclamata l'uguaglianza, si son promulgate leggi ispirate ai concetti più nobili ed equi, e in capo a cent'anni siamo da capo, bisogna rifare ogni cosa... una nuova feudalità è stata creata che ha per fondamento il danaro, e che il più spesso non è d'alcun giovamento al paese; e la vita è divenuta per gli umili assai più crudele di prima; la legge, uguale per tutti, secondo il codice, s'inchina dinanzi ai potenti ed è inesorabile coi poveri.

« Dovunque, mio caro, troverai l'ingiustizia spaventevole, l'ineguaglianza in ogni campo, anche in quello delle lettere, delle arti. Vedrai attrici di vero merito, musicisti, compositori di primo ordine, che non riescono a farsi strada, mentre artisti mediocri, giungono facilmente alla meta perchè più audaci, più furbi e perchè hanno saputo trovare il danaro necessario per batter la gran cassa!

— Eppure, obbiettava Francesco, abbiamo scrittori di vaglia, artisti veri e distinti che occupano i primi posti.

Al che Stefano di rimando:

— Sono eccezioni che non fanno se non confermar la regola.

— Di' un po' conosci un uomo che sia più abile e più rigorosamente probo e sincero di tuo padre?

— Il papà, rispondeva l'altro con una lieve punta d'intenerimento, è la più meravigliosa delle eccezioni umane: un filosofo!... il che, nell'antichità, significava essere saggi.

— Allora, perchè tu, suo figlio, che lo ami, lo veneri, un tal babbo, non lo pigli ad esempio, e non consideri ogni cosa dell'esistenza colla medesima benevolenza, saviezza, filosofia?... Mia madre se ne sta alle volte in ammirazione dinanzi alla maniera con cui egli giudica tutto, e colla quale rende giustizia ad ognuno, e con tanta indulgenza!

— Ah, me ne chiedi il perchè! esclamava Stefano con tono pieno d'amarezza.

E interrompeva bruscamente il colloquio coll'amico, come faceva Emiliana allorchè il fratello celiava sul segreto che ella chiudeva nel cuore. Francesco aveva finito per iscoprire anche il segreto di Stefano, e non ne lo interrogò più, come s'avvide che con ciò lo affliggeva e che Stefano soffriva di sentire in sè stesso l'anima acrimoniosa materna che lo spingeva a considerare ogni cosa come se regnasse sulla terra soltanto il male: erano in lui due indoli affatto opposte! il rancore, l'invidia, l'inganno, il malcontento perpetuo della madre, accanto alla franchezza, alla delicatezza, alla bontà sì squisita, amabile e sorridente del padre.

Perciò Francesco provava una vera gioia ad intrattenersi a lungo col vecchio amico di sua madre, che egli — fin da quando era fanciullo — aveva udito spesso mettere in burletta o dal duca suo padre o dalla marchesa di Rysdale. Lo si chiamava: « quel buon pastricciano... vero tipo di notaio... il protettore delle giovani operaie... san Vincenzo di Paoli... messer Caraie... l'amico dei pitocchi per burla... ».

Così il duchino aveva creduto per lungo tempo che Malhardy fosse un buon minchione sfruttato dai professionisti della carità con una sfrontatezza uguale alla ingenuità con cui si lasciava uccellare.

Era del resto cosa facile, se non delicata e di buon gusto, il deridere la sua pinguedine, difficoltà di respiro, gli occhiali d'oro, il fare di « perfetto notaio »; e il duca o la marchesa sapevano essere quasi spiritosi quando avevano scoperto che era stato corbellato indegnamente da una di quelle burlone che rappresentano la commedia della miseria in modo da spremervi le lagrime! Del resto, Malhardy era lui il primo a derider sè stesso quando gli capitava un simile guaio.

Francesco gliene manifestava un giorno, con ingenuità il proprio stupore. Trattavasi d'una donna la quale li aveva così bene abbindolati, lui e la duchessa, che le avevano versato parecchie centinaia di lire, da lei subito giuocate alle corse, il che la ripiombò nel più atroce squallore. La faccenda venne resa nota, perchè la truffatrice fu arrestata in conseguenza d'un tafferuglio da lei e da un suo tristo compagno, suscitato in una bisca. I giornali narrando il fatto, non avevano ommesso di schernire le istituzioni caritatevoli che sprecano il loro danaro a beneficare simili birbanti.

— Caro Francesco, rispose il notajo, coll'accento tranquillo, placido dell'uomo che ha giudicato da lunga pezza essere inutili lo sdegno e l'ira, cadete nel difetto che è la caratteristica abituale della gioventù: nell'intransigenza, nelle idee preconcette; vale a dire che, presentatavi una questione, vi ponete ad esaminarla senza dirvi che la scorgete da un sol lato. Sarebbe come non avendo visto che la facciata d'una casa pretenedeste di sapere come le altre sono costrutte... È verissimo: siamo stati turlupinati da quella donna; le abbiamo dato un po' più di danaro di quanto avremmo dovuto...

— Non avreste dovuto dargliene affatto, signor Malhardy, se vi siete proposto di esercitare la carità nel modo più cauto ed assennato.

— Ecco che continuate nella vostra intransigenza, giovanotto!... I giornali che ci hanno sì spiritosamente derisi, e con essi il vostro caro padre e la bella marchesa di Rysdale, ignoravano che in casa della farabutta vi erano tre bimbi, di cui uno ammalato: ignoravano che, se abbiamo largito una somma, di questa la maggior parte l'abbiamo spesa in medicine, brodi, carne, pane, perchè appunto il danaro non fosse consumato per intero dalla briccona, la quale non c'ispirava che una fiducia assai limitata.

— Ah diavolo!... esclamò Francesco, stupito ora per un motivo diverso.

— Questo v'insegni, amico, che nulla quaggiù è assoluto, nulla eccessivo, che non bisogna sputar sentenze finchè non si sia ben bene edotti. Ditevi che tutto è difficile, anche operare il bene, che la perfezione non cosa di questo mondo e che riusciremo ad ottenerla solo nell'altro... e considerate d'ora innanzi con calma, con metodo cose ed uomini.

« Vi accorgerete allora che quest'ultimi, colle loro passioni, le loro idee preconcette, sono come altrettanti ciechi: i loro occhi non vedono, le loro orecchie non odono la verità.

Colpito da codesta lezioncina di filosofia pratica, Francesco comprese immantinente perchè quel vecchio amico ispirasse tanta fiducia alla madre, come pure comprese quanto fosse ingiusto il ridicolo di cui si aveva cercato di coprirlo. Cercò da quel giorno la sua compagnia, col proposito di istruirsi nella dimestichezza d'un uomo, la cui coltura era profonda e che provava una compiacenza infinita a formare lo spirito di quel giovane da lui considerato come un proprio figlio.

Ma allato alla gioia nobile ed elevata che recavano a Francesco le sue lunghe conversazioni con Malhardy, queste gli cagionavano poco a poco un dolore intimo e vivo, misto ad umiliazione, perchè egli incominciava, lo volesse o meno, a giudicare i propri simili. Fu allora sopratutto che si persuase della perfetta inutilità degli esseri eleganti che gli tumultuavano intorno; e inevitabilmente, sebbene un figlio non

vecchi abusi già una volta soppressi e debolezze, forse anche colpe, no; quindi non potemmo estendere le indagini che all'amministrazione Gallo. La deposizione di questo ministro fu il primo documento della nostra indagine.

« Riferisco ciò che disse il Nasi. Egli cominciò col convenire di essere un cattivo amministratore, e confermò che vedeva il suo economo una volta al mese. Ciò invece non ci risultò vero. Egli aggiunse poi che nei suoi viaggi non poteva preoccuparsi di tutte le spese, perchè era abbastanza preoccupato dei suoi discorsi. Ma dopo venne l'economo Fornari a smentire le asserzioni del ministro, e questo fatto, dobbiamo affermarlo, ci fece triste impressione.

« Proseguendo, vennero fuori cose più gravi. I mandati fatti per i maestri elementari portavano dei nomi di persone inesistenti, o che non erano più maestri. Il segretario del ministero Fiorini ci riferiva di avere detto al ministro: Tu hai fatto un asilo di Romolo! Egli espresse in seguito il pensiero che alla Minerva si rubasse a man salva con metodo da mafia e da camorra. Ciò influì enormemente sulle nostre impressioni. Ma avvenne un fatto più grave. Venne da noi un certo signor Luccio, e gli fu domandato se aveva realmente accompagnato il ministro Nasi a Venezia in occasione della caduta del campanile, e se le spese fossero state gravi.

« Egli rispose che erano stati in due soltanto a spendere. Nondimeno le spese fatte allora ammontavano a più di quattromila lire! Gli venne anche chiesto se erano state fatte delle beneficenze od altre spese, ed egli lo ha escluso, dicendo che il ministro era sempre stato con loro e coi funzionari. Le quattromila lire venivano rappresentate dai due mandati fatti dal Lombardo. Il peculato era chiaro: o il Lombardo, o il Nasi avevano sottratto illegittimamente del denaro dello Stato.

« Questi fatti illuminarono per noi altri fatti che erano rimasti dubbi. Di fronte a queste risultanze a me venne un dubbio: non sarà il Nasi, sarà il Lombardo. La colpa restava. Certo noi non eravamo nel campo delle irregolarità, ma in quello del delitto. Forse, però, il Nasi vi era estraneo. E continuammo le indagini.

« Il giudice aveva insistito nel consultare alcuni mandati presso la Corte dei Conti. Si intrattenne ad esaminare un mandato riflettente una gara; e allora vennero fuori altri mandati per i quali si procedette a indagini, e si trovò che le note riflettenti quei mandati erano di altra natura presso i negozianti. Si mandarono subito a chiamare i negozianti: essi ci diedero delle spiegazioni, e uno di essi ci disse che un avvocato si era recato da lui a pregarlo di non deporre cose gravi dinanzi ai Cinque.

« Un'altra: il Sarteur ci disse che il Nasi, nel richiedergli i conti di alcuni oggetti, disse: « Mettete bronzo » ed il negoziante aggiunse: « Io non mi opposi, ma questo fatto mi lasciò dubbioso e perplesso ». Noi allora concludemmo: Il Parlamento italiano non è, come la Camera dei Comuni, un tribunale, e non giudica. Come cittadini dicemmo: abbiamo scoperte tracce di reato. La giustizia ora provveda.

« Ma per ciò che riguarda la mala amministrazione e lo sperpero, come rappresentanti della nazione lo abbiamo condannato. Ciò potevamo e dovevamo fare come nostro dovere, e ciò facemmo.

Canonico. Presso di lei, o presso i membri del Comitato dei Cinque, il Nasi fece mai qualche passo per renderseli benevoli?

Cappelli. Verso di me no; verso gli altri membri della Commissione dei Cinque non saprei dirlo.

A domanda il teste ricorda che l'on. Vendramini, presidente della Giunta del Bilancio gli disse di avere avuto un colloquio col Nasi, nel quale questi gli domandò se si potevano ritirare i mandati della Corte dei Conti per l'esame dopo approvati i consultivi, ed il Vendramini rispose di sì.

Canonico. Fu tenuto il Nasi al corrente dei lavori della Commissione dei Cinque?

Cappelli. Sì sempre. Un giorno io stesso dissi al Nasi: tu sei uomo di legge: ebbene, esiteresti tu nel chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria dopo le risultanze che abbiamo raccolte?

Il Nasi rispose: « Non mi mettete in questa condizione; il mio sistema nervoso non mi permetterebbe di giustificarmi convenientemente. » Al che io obbiettai che al suo posto, il mio desiderio di provocare un giudizio del magistrato sarebbe stato tanto grande quanto più gravi erano le accuse, perchè, avendo la coscienza tranquilla, avrei avuto fretta di conoscere il colpevole, e ciò avrebbe dovuto essere tanto più vero, quanto più erano violenti le contestazioni tra il Nasi ed il comm. Fornari che si davano del mentitore a vicenda e furono anche sul punto di venire alle mani.

Ancora la questione dei sussidi.

Canonico. Ed ora passiamo alla questione dei sussidi.

Cappelli. Rientriamo perciò nel campo delle cinquemila lire giranti, con grave infrazione delle regole contabili. I mandati di cinquemila lire già quietanzati rientravano sempre in ballo per sussidi ai maestri elementari. Dopo il primo quadrimestre, il quinto della somma riservata al ministro era terminata, e allora fu mutato il regolamento dell'esame dei mandati dei sussidi. Io volli che di ciò si occupassero gli on. Gorio e Chiapusso, anzichè il socialista Prampolini ed il sonniniano Torrigiani, perchè il giudizio fosse ancora più scevro di preconcetti di parte, e ne venne fuori lo scandalo. Furono trovati dei mandati con nomi falsi: denari dati al signor Bugiardo, maestro elementare, al signor Menzogna, maestro elementare, al signor Pazzo, tutti maestri elementari! (*impressione vivissima*). Una volta si chiamò un tale che aveva firmato un mandato, e ci disse: « Io ho una buona calligrafia, ma sono aiutante fornaio. »

Il documento « N » comprende coloro che avevano preso sussidi negli ultimi mesi, ed il documento « O », contiene i mandati con caratteri di anomalia. Da questi ultimi risulta che i sussidi pagati fuori, erano meno di quelli pagati in Roma. Sono 266 mila lire quelle che furono pagate a Roma.

« Noi, proseguendo le indagini, ci trovammo di fronte a oltre 250 000 lire senza sapere a chi fossero state date. Delle 266 000, soltanto 13 000 erano state pagate a veri maestri elementari. Da ciò si vede che quella benedetta ruota di cinquemila lire aveva girato bene. (*Impressione vivissima.*)

Canonico. E i sussidi per l'agraria?

Cappelli. Moltissimi furono i sussidi per l'Agraria. Al ministero si diceva che il fondo dell'Agraria era una vacca! Tutto si mungeva di lì! Furono mandati sul fondo dell'Agraria un migliaio di lire ad un certo signor Piazza perchè aveva inventato un sistema per combattere la filossera con l'elettricità, e quei denari furono perfino mandati per telegrafo.

Queste sono piccole cose che si inquadrano in un ambiente corrotto, assumendo forma di gravi irregolarità. Un giorno l'on. Gorio ebbe uno scatto violento, sentendo che il Nasi gettava tutti i brogli sulle spalle del Lombardo fuggitivo.

Canonico. Come risultò che molti oggetti che il Nasi affermava di avere pagati di sua tasca, fossero stati pagati coi denari del ministero?

Cappelli. Noi avevamo fatto un confronto fra il Nasi ed il Fornari, malgrado non potessimo trarne grandi vantaggi per la verità. Il Nasi voleva ancora essere udito in confronto col Fornari, ma io mi opposi, ed egli, Nasi, mi mandò un pacco di ricevute da lui pagate per dimostrare che pagava del suo, ma pur troppo dovemmo constatare che tali ricevute erano state mandate al ministero per incassi, e da lui prima pagate. Noi così ci formammo la convinzione che il Nasi volesse ingannare la Commissione.

Canonico. E di tutte le irregolarità al Museo di Napoli, sa dircene lei qualche cosa?

Cappelli. No. Non ci siamo occupati di ciò. Qualche cosa ce ne disse il ministro Orlando.

Canonico. Sa che l'economo abbia fatte delle rimostranze al comm. Consiglio per spese mal fatte?

Cappelli. Il Consiglio dapprima negò la circostanza, poi l'ammise.

Pozzi (P. M.). Ricorda che la Commissione abbia fatto altri confronti?

Cappelli. Ve ne furono tre: Nasi-Fornari, e fu tumultuosissimo, Nasi-Cossu, e Nasi-Orlando.

Pozzi. (P. M.). E che impressione riportò ella della deposizione Sarteur?

Cappelli. Il Sarteur mi sembrò uomo onestissimo.

Canonico. Conferma ella la relazione dei Cinque?

Cappelli (con voce commossa e solenne). Confermo ciò che io scrissi, e lo confermo in piena coscienza davanti a Dio ed agli uomini, per tutta la pena che mi costò il dovere riconoscere tale dolorosa verità! (*Impressione profonda*).

Un vivacissimo incidente.

Nunzio Nasi protesta che gli si vuol togliere il diritto di difesa.

Nasi. Sono dolente che oggi, dopo quattro anni, il marchese Cappelli non abbia ancora modificata la sua impressione circa la mia colpabilità. Domando se al lungo discorso del Cappelli che assume una importanza eccezionale, posso io limitarmi a fare delle domande.

Canonico. Io comprendo il suo desiderio, ma ciò ella potrà fare appena finito il periodo istruttoriale.

Nasi. Al teste è stata lasciata facoltà di accusare non nei limiti delle domande e risposte, ma con un lungo discorso di carattere gravissimo, avverso a me.

«Io mi limiterò, e mi impongo propositi fermi a non uscire dal limite della calma e della serenità. Spero che le impressioni del Cappelli si possano modificare. Non mai dubitai della buona fede dei Cinque: credo solo che il Comitato dei Cinque fu ingiusto suo malgrado. Ciò sempre dissi, ciò oggi confermo.

Canonico. Siccome ella ad ogni testimonio oppone un discorso, uscendo dal campo dell'istruttoria, non posso permetterle di continuare.

Nasi. Allora io tacerò, non solo riguardo al teste Cappelli, ma seguirò la stessa tattica per tutti i testimoni, protestando altamente.

Nasi getta le carte sul tavolo e grida: «Sono costretto a rinunciare alla mia difesa. »

Voci. Parli! Parli!

La difesa di Nunzio Nasi scatta. Si nota nell'aula una specie di incertezza. I senatori, rimasti gravemente colpiti dalla deposizione Cappelli, che riveste il carattere di una vera e propria requisitoria, si scambiano rumorosamente le proprie impressioni.

Pansini (P. M., rivolto a Nasi). Ella è in errore. Si limiti a dare delle spiegazioni su dati di fatto, e non discuta le impressioni del teste.

Nasi. Ma io...

Pansini (P. M.). Lei, lei ha cominciato col meravigliarsi di una impressione del teste on. Cappelli.

Il dibattimento sospeso.

L'on. Canonico interviene con una scampanellata, e sospende per dieci minuti la seduta. È un intermezzo benefico, perchè altrimenti chissà quale piega avrebbe presa la discussione. I senatori sfollano affrettatamente l'emiciclo. L'on. Nasi è subito circondato dai suoi avvocati. Egli chiede un caffè che gli viene portato e lo sorbisce affrettatamente. Certo il suo sistema nervoso ha subito una scossa terribile, di fronte alle parole incisive e taglienti del presidente dei Cinque, il quale ha deposto gravi argomenti di accusa, quali non erano venuti nell'aula neppure per bocca dell'on. Saporito.

Nella tribuna dei deputati si discute animatamente. Mentre c'è chi riprova l'atto di impazienza dell'on. Nasi, altri notano come il Cappelli, che di solito parla così poco alla Camera, abbia oggi fatto una cronaca minuziosa di quanto fu indagato quattro anni fa, prima cioè che i fatti abbiano potuto essere controllati dalla autorità giudiziaria. Ma, d'altra parte, si osserva che appunto per questo l'on. Cappelli è stato chiamato dinanzi all'Alta Corte.

Alle 15.30 l'on. Canonico rientra nell'aula e sale al suo scanno. Presso di lui si intrattengono a colloquio l'on. Mariotti, l'avvocato Bozino e l'avvocato Martini.

Si riprende il duello.

Alle 17.40 l'on. Canonico scuote il campanello, e dice: La parola è all'on. Nasi.

Nasi. Domando se il mio primo atto fu quello di chiedere al Comitato inquirente notizia di quanto sarebbe risultato contro di me.

Cappelli. Mi pare di sì. Ad ogni modo io devo dichiarare che nessun astio mi muove qui a dire parola alcuna contro l'on. Nasi.

Nasi. Non ne dubitavo, anche per i rapporti di amicizia che mi legavano al teste. Domando poi se durante il lavoro dei Cinque l'autorità giudiziaria cercasse di esplicare una linea di condotta parallela di indagini per suo conto.

Cappelli. Sì, fino dal secondo giorno delle nostre riunioni, l'autorità giudiziaria cominciò a farci delle richieste.

Nasi. Ricorda il teste di avere mai riferito questa circostanza a me?

Cappelli. Non ricordo; ad ogni modo tengo a dichiarare che buoni erano i nostri rapporti, ma che tra lei e me non c'è stata mai intimità di relazioni (*mormorì.*)

Nasi. Ricorda che io abbia chiesto il confronto fra me e qualche negoziante?

Cappelli. Ella li chiese infatti, ma noi non credemmo di accordargli, perchè doveva occuparsi della cosa l'autorità giudiziaria.

Nasi. Ricorda quale fu la lettera presentata da me al Comitato dei Cinque che produsse uno scatto dell'on. Gorio col quale, d'altra parte, non correvano diversi rapporti di amicizia di quelli che esistevano fra me e lei?

Cappelli. A parte che Ella dà a me del lei, e al Gorio dà del tu, sta di fatto che la lettera lasciava comprendere che ella era ancora in rapporti col Lombardo mentre questi era già latitante. Fu questa l'impressione che produsse lo scatto, secondo me ben naturale e giusto, dell'on. Gorio.

Nasi. E allora ecco la lettera: la produco alla presidenza.

« Io osservo poi il fatto che fra tutti i miei documenti vi è una quantità di lettere del mio segretario. Una lettera diretta dal Lombardo a me parve alla Commissione, poichè il Lombardo era latitante, quasi una prova di connivenza criminosa.

Cappelli. Ma io non vidi neppure quella lettera. Credo che la lettera la quale provocò meraviglia nella commissione dei Cinque fosse del Lombardo al Fornari.

Nasi. No. Quella era una lettera che dimostrava come nei miei viaggi potessero intervenire spese imprevedibili ed eccezionali. Domando inoltre all'on. Cappelli come egli possa affermare che le fatture, una trentina, da me presentate fossero state pagate due giorni avanti.

Cappelli. La mia impressione è che fossero sedici o diciassette e che alcune di queste fossero state pagate due o tre giorni avanti.

Nasi. Ella ha detto che io avevo lo scopo di ingannare la Commissione dei Cinque e che tale impressione è sorta dall'invio al Comitato stesso delle fatture dei miei pagamenti perchè pagate allora allora. Ebbene tra queste fatture ve n'erano di quelle che rimontavano a spese fatte nel 1901 e nel 1902.

Cappelli. Vennero quelle diciassette fatture. Noi eravamo riuniti, e furono mandate a verificare. Tornati, gli impiegati, ci dissero che tre erano state pagate due giorni prima dal Nasi, mentre il Nasi le aveva mostrate per farci sapere che quando era ministro pagava.

Nasi. Ma se il negoziante mandò i conti in ritardo, cosa c'entro io? (*mormorii*). Domando all'on. Cappelli se il confronto con l'Orlando lo abbia chiesto io.

Cappelli (*con forza*). Non ricordo. Del resto non giudichi male se alzo la voce; non sono inquieto; sono emozionato; del resto, onorevole Nasi, sono pochi coloro che hanno la padronanza della parola come l'ha lei.

Nasi. È vero che ho ricevuto uno o due inviti dal Comitato inquirente per essere udito, e che non ebbi più risposta dopo che in seno al Comitato si affermò il concetto contrario all'opera mia?

Cappelli. Io ho già detto per quali ragioni non si ritenne necessaria la sua presenza presso i Cinque; d'altra parte ella era deputato, poteva guardare alla Camera i documenti che la riguardavano, invece ella preferì rendersi latitante.

Nasi rimane impassibile: l'Alta Corte è profondamente impressionata da questo duello serrato. Infatti lo spettacolo è di un interesse psicologico che ha del terribile. Nasi è calmo, quasi incolore. Cappelli è tavolta un po' concitato, ma vi sono dei momenti in cui fra l'una e l'altra delle sue parole passa una impercettibile punta di gelida ironia.

Nasi. A me preme soltanto far notare che non mi sono mai stancato di chiedere al Comitato dei Cinque che si approfondissero le indagini, e ricordo qualche altra deposizione, oltre quelle citate, che contribuirono a rendere al Comitato dei Cinque la cattiva impressione dell'opera mia.

Cappelli. Abbiamo interrogato per ore ed ore centinaia di persone, e le deposizioni sono negli atti.

Nasi. Ricorda che nel confronto tumultuoso fra me e Fornari io con non minore sincerità di lui insistessi nelle affermazioni?

Cappelli. Giacchè mi fa questa domanda, io le dichiaro una cosa ancor più grave. Dopo il confronto, uno dei miei colleghi della Commissione esclamò: A me sembra che la verità sia piuttosto dipinta sul volto del Fornari anzichè su quello del Nasi (*impressione*).

L'on. Cappelli è immobile, rivolge le spalle al Nasi e quando risponde non si piega mai dalla sua parte, mentre indirizza le risposte al presidente. Tutti seguono con ansia crescente questo dibattito che diviene sempre più accanito per l'impressionante precisione del Cappelli nel ribattere le contestazioni al Nasi.

Nasi. L'on. Cappelli ha voluto ricordare la mia permanenza a Milano, e perfino il fatto che io sia andato a teatro in una sera luttuosa. Sorvoliamo. Ma egli ricorderà che in quella circostanza fu tenuto da me un lungo discorso ai miei colleghi, ai quali domandavo di inquisire su tutti i miei atti, ed ora ripeto che contesto e smentisco tutte le affermazioni del Cappelli basate su impressioni e sospetti.

Cappelli. I quattro quinti dei sussidi distribuiti da Nasi furono distribuiti dal Gabinetto. Più tardi, col cosiddetto regolamento Nasi, tutta la elargizione dei sussidi fu assunta dal Gabinetto appunto quando i fondi stessi cominciavano ad essere esauriti.

Nasi. Si potrebbe quindi sospettare che io avocavo a me queste somme e le facessi per riparare ai danni fatti. Invece il nuovo regolamento era da lunghissimi anni in elaborazione.

Nasi. Un'ultima domanda: dal momento che io devo limitarmi a circostanze di fatto. È proprio sicuro, on. Cappelli, di avermi detto in Commissione che era necessario per me scolparmi dinanzi all'autorità giudiziaria?

Cappelli. Ricordo di aver detto a lei che gli atti dovevano essere trasmessi all'autorità giudiziaria.

Nasi. E me lo disse in Commissione?

Cappelli. Sì.

Nasi. Ebbene, io le oppongo la più recisa smentita (*impressione*).

Bozino. Se all'on. Cappelli venisse dimostrato che, pure ammessa la irregolarità della lista del Sarteur, che cioè essa invece di indicare la vera serie di oggetti acquistati ne indicasse una fittizia, e che questi oggetti furono inviati e consegnati a chi di dovere, la sua impressione cattiva sull'argomento, impressione così cattiva da fargli ritenere provato il peculato, rimarrebbe?

Cappelli. La mia brutta impressione si forma per l'insieme di questi fatti analoghi. Per questo noi abbiamo mandato a chiamare i negozianti per indagare sui fatti stessi.

Bozino. Ma ella non mi risponde.

Cappelli. Se i fatti accertati poi distrussero le prime risultanze io non posso dire nulla.

Bozino. Anche questa volta lei non mi risponde, ed io non insisto.

« Sa che le cifre esposte nel mandato che fissava un compenso all'inventore del rimedio contro la filossera siano giunte a destinazione?

Cappelli. Io non posso sapere questo dal momento che al ministero della Pubblica Istruzione non è rimasto alcun telegramma e tutto è andato distrutto.

Nasi. Protesto contro questa asserzione. Non è vero! Non è esatto!

L'on. Cappelli continua ancora la sua deposizione su questo argomento e viene quindi introdotto un'altro membro del Comitato dei Cinque l'on. Torrigiani. Poco dopo, però, l'udienza è tolta.

PIOVONO LE SMENTITE

intorno alle supposte lettere di Zanardelli a Nasi.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

L'on. Ciuffelli, sottosegretario di Stato all'Istruzione, fu per molto tempo amico fedele dell'on. Zanardelli e nell'ultimo ministero dell'illustre statista, nel quale Nasi fu ministro dell'Istruzione, il Ciuffelli fu appunto capo di Gabinetto alla Consulta con Zanardelli.

Oggi, egli, di fronte alle voci diffuse, scrive una lettera nella quale afferma di essere in grado e di credersi in dovere di dichiarare nel modo più ampio, sicuro e deciso che mai, assolutamente mai Zanardelli chiese al Nasi denari del suo ministero per scopi politici o giornalistici, o per qualsiasi altro scopo, lecito od illecito.

Il figlio di Nasi scrive poi oggi una lettera invero un po' oscura, perchè in essa non si smentisce effettivamente l'esistenza di lettere di Zanardelli dirette a Nasi.

Il figlio di Nasi comincia dicendo che giustamente sono state deplorate le voci che si fanno correre o meglio si rinnovano sulle lettere di Zanardelli a suo padre:

«Strana assai — aggiunge Virgilio Nasi — l'attitudine di coloro che vorrebbero vedere in questa faccenda un mezzo defensionale, e che chiedono che mio padre dovesse pubblicare qualche cosa in merito. Non ricordano certamente costoro le condizioni fatte a mio padre ».

Virgilio Nasi riproduce poi una lettera del padre scritta in data 29 giugno 1907 e di cui vi ho dato cenno ieri sera. Quindi soggiunge che tale lettera avrebbe dovuto chiudere per sempre il corso delle diccrie. Perchè — egli dice — nè mio padre, nè la difesa, possono impedire lo spettacolo offerto da chi trae pretesto da un pubblico dibattimento per turbare la serenità dei giudizi, con divagazioni non certo destinate a favorire la ricerca della verità. Tutti invocano giustizia, ma ciascuno vorrebbe fosse fatta secondo le proprie passioni.

La *Tribuna* commentando, dice: «Il nome di Zanardelli! Ma non fu esso appunto abbastanza vituperato? A noi occorre la smentita alta e completa senza reticenze e senza sottintesi, esplicita, senza ambiguità: e questa smentita non può venire che da Nunzio Nasi. Egli solo, dinanzi all'Alta Corte, ha il potere e il dovere di dire che di tali documenti, quali si annunciano, non ne ha nessuno, non ne conosce, che non ne è mai esistito neppure uno. Se questa smentita, solenne, sincera, non verrà, sarà una grande tristezza per tutti, per Nunzio Nasi e per i memori amici di Giuseppe Zanardelli. »

NASI È INVITATO A PUBBLICARE la lettera di Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

La *Vita* commentando la lettera dell'onorevole Ciuffelli, dice: « E poichè l'on. Ciuffelli ha parlato di amici, noi crediamo bene di aggiungere, per rompere il giuoco di turpi insinuazioni e di turpi reticenze, questo: Gli amici sanno che esiste una lettera diretta da Zanardelli, non più presidente del Consiglio, a Nasi, non più ministro dell'Istruzione, nella quale si accenna realmente ad un giornalista non settentrionale. Quella lettera fu, qualche tempo fa, dall'onorevole Nasi, non sappiamo per quale causa, depositata presso un intimo, e da allora la voce vaga, fantastica di essa ha cominciato a circolare. Noi quindi invitiamo l'on. Nasi a pubblicarla. La pubblichi, prima di tutto nel suo interesse, oppoi perchè è ormai giunta l'ora in cui ogni reticenza deve essere deposta. Ciascuno che può, anche se per legittimi motivi ha voluto finora astenersene, porti il suo contributo alla verità. »

Una lettera del comm. Taranto.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Il comm. Costantino Taranto, impiegato alla Minerva con Nasi, scrive alla *Tribuna* questa lettera: « È inesistente il fatto narrato dal signor Tempini che nel salone dell'Hôtel Milan io abbia assistito alla discussione col prof. Brentari relativa alla cessione della *Scuola secondaria*. Il prof. Brentari io non l'ho mai visto nè conosciuto; ed a ragione egli dichiarò che non ha mai veduto nè conosciuto me. »

Spunti ed appunti

Da ieri Torino è senza grissini. I proprietari di forno, per una questione di dignità, scrivono essi nel loro ordine del giorno, hanno dichiarata e messa in esecuzione la serrata, soltanto per la fabbricazione di essi. Piccolo danno, direte. L'essenziale è che non manchi il pane. E verissimo; tuttavia...

Ebbene, sì, tuttavia io non comprendo Torino senza grissini. Comprendereste voi Milano senza panettoni? Tutte le città hanno caratteristiche di varia natura e varia importanza, ma credete pure che anche le piccole cose che differenziano l'una dall'altra, hanno la loro storia, la loro influenza, la loro poesia... Ed il loro significato, anche. Il grissino appunto sta a Torino, come il panettone sta a Milano. Questo, ampio, panciuto, giallo, porta per il mondo l'imagine consistente dell'opulenza lombarda; quello, esile, allungato, pallido, ci ricorda le slanciate figurine delle torinesi graziose, così eleganti nella loro sottile scioltezza. Il panettone è più sostanza, il grissino è più forma. L'uno e l'altro rappresentano qualche cosa e non potrebbero scambiarsi il diritto di rappresentanza.

Io non mi figuro una bella donnina torinese a tavola, che non sgretoli grissini. Ella posa il suo indice sull'uno dei suoi capi ed introduce l'altra estremità tra i dentini appena socchiusi; poi lo spinge con un movimento quasi automatico e i dentini lo mordono appena e l'esile bastoncino, con uno scricchiolio lieve, si frange, si sminuzza, si dissolve, senza volgare sforzo di mandibole e senza goffa enfiagione di gote, e, quando il ditino tocca le labbra, il grissino lungo, smorto, sottile è già scomparso, come spada inghiottita, nelle fiere... Esso non turba l'estetica di una bella donna, neppure nella più prosaica delle sue funzioni organiche palesi.

O proprietari di forno di Torino, non vogliate, a costo di un poco della vostra dignità sbattezzare Grissinopoli!

Gulliver.

LA MANCATA COMMEMORAZIONE degli impiccati di Chicago.

L'illegalità degli arresti.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Fra i dodici anarchici arrestati per la tentata commemorazione dei martiri di Chicago vi è anche quell'Umberto Merlini condannato in contumacia dal tribunale di Roma a due anni di reclusione per il cosidetto attentato di Marino contro il cardinale Merry del Val.

Gli altri arrestati trattenuti, non si sa a quale titolo, sono stati inviati a Regina Coeli. Fra essi figurano i più noti anarchici romani. È bene tenere presente che costoro non volevano tenere un pubblico comizio, ma ossequienti al disposto dell'autorità di Pubblica Sicurezza avevano divisato di riunirsi privatamente con inviti.

L'atto della Pubblica Sicurezza è oggetto dei commenti più acerbi da parte della democrazia romana. Non è male rilevare, nella speranza che l'odioso attentato alla libertà di riunione non si rinnovi, che l'anno scorso in identiche circostanze furono arrestati e deferiti alla autorità giudiziaria undici anarchici e che solo due mesi dopo essi furono rimessi in libertà in seguito ad un giudizio di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

LA CITTÀ DI IQUIQUE devastata da un incendio.

Ci telegrafano da Genova, 12. (C.):

Telegrafano da Santiago del Cile al *Secolo Decimonono*, che un colossale incendio ha devastato gran parte della città di Iquique. I danni sommano a parecchi milioni. Duemila persone sono senza tetto. Mancano i particolari. Le linee telegrafiche sono interrotte.

CORRIERE DI SARDEGNA

Ancora un assassinio misterioso.

Ci telegrafano da Cagliari, 11 sera. (S.):

Giunge da Capoterra notizia di un gravissimo reato di sangue.

Durante le prime ore della sera fu visto aggirarsi per le vie del paesello il macellaio Eugenio Piano, ubbriaco.

Più tardi il poveretto fu trovato lungo disteso, in un viottolo abbandonato, coi rantoli dell'agonia.

Il Piano era stato colpito da una fucilata alla schiena esplosagli non si sa da chi.

Le sigaraie di Cagliari minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Cagliari, 11 sera. (S.):

Le sigaraie di Cagliari, dopo un breve periodo di tregua, si agitano nuovamente e questa volta minacciano di ricorrere allo sciopero ove non si provveda ad eliminare certi abusi che esse sostengono quotidianamente consumati in loro danno.

Una commissione di esse accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro è stata ricevuta dal prefetto, il quale ha dichiarato di nulla poter fare.

Tumulti all'Università di Cagliari. La chiusura.

Ci telegrafano da Cagliari. (M.):

Gli studenti universitari ieri votarono un ordine del giorno per ottenere che gli esami della facoltà di giurisprudenza già fissati dal Rettore fossero sospesi fino al ritorno in residenza di molti professori di quella facoltà ancora assenti da Cagliari. Il Rettore promise di una risposta stamane alle 8. Gli studenti attesero stamane fino alle 9.30 e non vedendo ancora giungere il rettore dell'Università incominciarono a protestare, ruppero i vetri delle finestre e rovesciarono nell'aula banchi e cattedre.

Intanto sopraggiunse il rettore e, al suo passaggio, gli studenti fecero esplodere nei corridoi due piccole castagnole, perfettamente innocue. Una commissione di studenti fu ricevuta dal rettore, il quale convocò il Consiglio accademico.

Gli studenti abbandonarono l'Ateneo ed il Consiglio accademico ha deliberato la chiusura dell'Università.

L'arresto di un bandito dopo un conflitto coi carabinieri.

Ci telegrafano da Sassari. (S.):

I carabinieri di Orune dopo lungo appostamento riuscirono a scovare presso la cantoniera *Eva Longa* il pericoloso latitante Antonio Cosseddu su cui pesano parecchie gravi accuse di rapine e dell'assassinio commesso pochi giorni or sono in persona di un povero contadino.

Il Cosseddu, vistosi scoperto, esplose il fucile contro un carabiniere che gli stava vicino: ma il colpo andò fallito. Il coraggioso carabiniere gli fu addosso e coll'aiuto dei compagni riuscì ad arrestarlo.

Un innocente perseguitato come grassatore per la infame calunnia di due donne.

Ci telegrafano da Sassari. (S.):

Alla Corte d'Assise si è iniziato un processo che desta il più vivo interesse nella cittadinanza.

Trattasi di due donne appartenenti a buone famiglie, certe Rosalia Mauca, d'anni 63 di Ozieri, e Maria Antonia Pilo, d'anni 4[illegible] di Bantine, entrambe accusate di calunnia.

Il fatto che ha dato origine all'attuale procedimento è il seguente:

L'anno scorso entro il popolato di Bantine fu commessa una grassazione in banda armata contro il ricco possidente Quirino Pilo, al quale fu completamente svaligiata la casa.

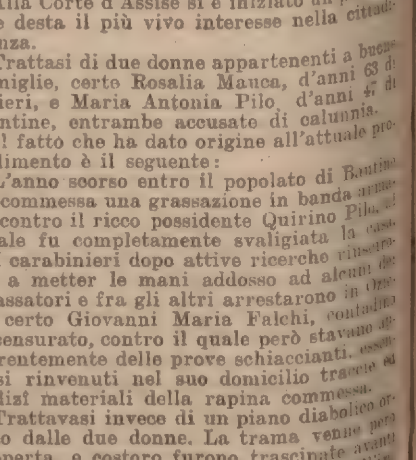
I carabinieri dopo attive ricerche riuscirono a metter le mani addosso ad alcuni dei grassatori e fra gli altri arrestarono in certo Giovanni Maria Falchi, contadino incensurato, contro il quale però stavano apparentemente delle prove schiaccianti, essendosi rinvenuti nel suo domicilio tracce ed indizi materiali della rapina commessa.

Trattavasi invece di un piano diabolico ordito dalle due donne. La trama venne poi scoperta, e costoro furono trascinate avanti alla Corte d'Assise per rispondere dell'imputazione di calunnia. Il Falchi si è costituito Parte Civile.

Nota satirica del giorno

IL FIGLIUOL PRODIGO.

(Dal *Pasquino*).



Dopo tante smargiassate, *Zio Tom*, torna a chiedere le *sterline* a *Jon Bull!*

INCASTRO.

Colà, frammezzo a un'isola,
del mar Egeo, scolpita
pongo una nera lettera
che a ritrovar ti addita
cittade di Cilicia
che, fra le antiche, ha vanto,
città che fu vastissima
e die' natali a un santo.

Epsilon

Spiegazione della sciarada d'ieri:
A-S-TRE-A — ASTREA.

IN CUCINA.

CAVOLI CRAUTI. — Mondate un grosso cavolo, scelto fra i più bianchi; e, dopo averlo diligentemente lavato, tagliatelo a listarelle e marinatelo con trenta grammi di olio e mezzo bicchiere di aceto. In capo a due ore, toglietelo dal bagno e gettatelo in un soffritto di burro con una cipolla steccata di garofani, e sale e pepe e spezie. Quando il cavolo ha preso colore, mescolatevi sessanta grammi di farina cotta a parte nel burro, poi addizionatevi una tazza di brodo e mezzo bicchiere di aceto, copritelo, cuocetelo adagio e, ben ridotto, servitelo con carne di maiale, selvaggina, ecc.

---

possa mai ritenere il proprio padre come un suo simile, era tratto a giudicare anche il duca di Ponte-Novo. Nessuno di quei signori riusciva meglio di lui a rappresentare il tipo dell'oggetto di lusso che è oggi un uomo dell'alta società, specie in Francia, quando egli non ha più parte in nessuna cosa, che non sia il piacere.

Francesco tentava di consolarsene dicendo che se suo padre fosse appartenuto ad un'altra aristocrazia, avrebbe di sicuro occupato un posto preponderante nel suo paese: non si poteva negargli l'intelligenza, lo spirito, l'attività, la compitezza dei modi; aveva la mente assai colta. Ma appunto perchè dotato di tante belle doti, non avrebbe mai dovuto adattarsi alla completa inazione, ad un'esistenza che scorreva tra le quinte dell'Opera, il Yockey Club, le sale, le corse, le perpetue passeggiate al Bosco, recando dovunque e la gaja spensieratezza e la costante denigrazione della Repubblica. Ora esistevano, nell'aristocrazia, uomini che, pur mantenendosi in uno stato di fiera opposizione contro il Governo attuale, lavoravano a vantaggio del paese, o studiandone la storia e le istituzioni, o dedicandosi agli affari, alle industrie, ai commerci... Anche Giuseppina un tempo aveva sperato che il marito si desse agli studi e riuscisse ad aggiungere un po' di gloria accademica al bel nome che portava. — Si fosse almeno, poi che faceva un'accanita opposizione alla Repubblica, gettato con ardore nella lotta dei partiti!... Avesse per esempio, resistito, colla maschia energia che caratterizzava tutti quelli della sua stirpe, alle leggi che egli affermava essere scellerate e che gli fornivano l'argomento alle sue diatribe più vivaci contro gli uomini del giorno!... Ma, no, invece... Nulla... E siffatte invettive poi scoppiavano nei suoi momenti di riposo. Non ci si sarebbe certo arrischiati di domadargli di sacrificare il soggiorno a Deauville per difendere alcune suore quando vennero espulse da un istituto fondato dalla duchessa. Fu questa una delle circostanze più umilianti per Francesco che, per essa, vide come in suo padre non ci fosse se non una bella facciata, la quale nascondeva un'epicureo, uno spaccone e un egoista.

***

Non ci si sarebbe sopratutto arrischiati di domandare al duca il sacrificio dell'ora ch'egli andava a passare ogni mattina sul Sentiero della Virtù, dove nè la presenza del figlio, nè quella della figlia e della moglie, imbarazzavano mai i suoi sguardi, contegno, propositi, desideri.

Erano una mezza dozzina di gaudenti scettici, che fruivano beatamente di tutti i vantaggi procurati a Parigi da un bel nome, dal danaro, dalle aderenze cospicue e sopratutto dalla profonda conoscenza degli esseri femminili che fanno rassomigliare ad un vasto serraglio una parte della capitale — colla differenza però che un serraglio appartiene ad un sol uomo, mentre quello parigino appartiene a tutti i bei messeri che sanno metterci il prezzo... oppure usare i modi convenienti... giacchè, quanto al prezzo, il duca sarebbe stato alquanto impacciato a mettercelo. Ma qual bella ragazza mai, appartenente al mondo galante, non sarebbe andata orgogliosa di contare il duca di Ponte Novo fra i suoi adoratori? Ciò era, per quelle donnine, come un titolo di merito, un vanto, un segno di distinzione.

Francesco aveva finito per esserne seccato e non si recava più al Sentiero della Virtù, per non sentirsi carezzar da occhi voluttuosi che avevano forse sorriso poco prima a suo padre. E d'allora nulla più impacciava il duca, che imperava in mezzo al suo areopago di bellimbusti e cascamorti, e s'appostava all'ingresso del piccolo viale, sotto gli alberi, per non lasciarsi sfuggire nessun viso, toeletta, pettegolezzo, o scandalo; poichè era a lui che convergevano tutte le ciarle, tutte le supposizioni, tutte le maldicenze, e nulla era ritenuto esatto finchè non avesse avuto la di lui autorevole conferma.

Fu per tal modo che, in quella mattina egli aveva annunziato due matrimoni, tre abbandoni, un divorzio, una riconciliazione, un grave dissidio accomodato alla meglio: aveva esposto l'ammontare dei debiti contratti da una famiglia alla moda, la somma pagata da un banchiere per togliere una ballerina ad uno dei suoi concorrenti, non già per amore, ma per vendicarsi d'una liquidazione in cui l'altro lo aveva battuto sul tre per cento; aveva sciorinato la lista dei guadagni fatti alle corse nella passata settimana, enumerato i contratti conclusi per automobili, giojelli... le senserie intascate da persone dell'alta società che fanno di nascosto gli affaristi. E fra l'una e l'altra storiella, e talora nel bel mezzo di essa, alzava la mano ad un lieve cenno verso i vaghi uccelletti sfilanti in veste bianca di mussola, di tulle, di tela ricamata; quando poi erano signore del gran mondo, le salutava con un profondo inchino.

Era come un principe della moda e fu con estrema condiscendenza che egli si degnò di abbassar gli occhi sul grosso signor Dulaurier che incominciava egli pure ad avventurarsi in quel sentiero dell'eleganza da quando la signora Malhardy aveva deciso che la figlia di lui, Antonietta, e la costei pingue dote dovevano unirsi indissolubilmente alla corretta persona del signor Stefano Malhardy e allo studio bene avviato del costui padre. Allorchè si vuole stringer nodi di parentela colla gente d'alto affare, è indispensabile respirare in anticipazione la medesima loro atmosfera. Ma subito il signor Dulaurier aveva, nella distinta adunanza, trovato ben altra cosa — chè in nessun luogo ancora gli era stato concesso di aspirare quel profumo di voluttà che aveva costituito il maggior desiderio della sua vita.

La correttezza di padre di famiglia, di marito, di commerciante stimato, non ne provava il menomo impaccio.

Non era certamente un disutile, lui, perchè dal nulla aveva saputo guadagnare, nel commercio, una enorme sostanza; ma stimava che questa, appunto perchè ottenuta da lui colle sue sole forze, gli consentisse dei diritti speciali. Aveva dato alla moglie e alla figlia tutti gli agi e i comodi possibili; le amava, poi ch'era sempre sentisse a soddisfare i loro desideri. E così pure si conteneva in modo irreprensibile verso i propri impiegati, come faceva negli affari: e, in tal campo, esigeva che tutti coloro, i quali erano in relazione con lui, professassero il rispetto per tutto quanto era rispettabile: ossia il danaro, la puntualità nei pagamenti e la condotta esemplare. Altrimenti dove s'andrebbe a finire?

Ma, all'infuori di ciò, e quando aveva scrupolosamente adempiuto ai doveri di padre, marito, principale e negoziante, saltava fuori in lui l'individuo che non aveva a sufficienza vissuto, e che, sebbene rasentasse la sessantina, sentivasi palpitar nel petto un cuor di vent'anni. E quante donnine erano del medesimo suo parere!

Il suo amor proprio tuttavia ricevette una lieve puntura di spillo, appena si pose a frequentare i bei messeri che pur non avendo fatto nulla per occupare un posto superiore, vi si erano collocati egualmente e vi stavano a lor agio.

Intuì com'essi lo trovassero alquanto ridicolo, e s'accorse che gli stringevano la mano di passata, quasi volessero tagliar corto, non famigliarizzarsi troppo con lui. Ma non ebbe che farne la osservazione alla cara signora Malhardy — donna superiore secondo lui, e che aveva la fortuna di vivere nell'intimità di quegli illustri personaggi!

(*Continua.*)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN CLAMOROSO INCIDENTE alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Iersera alla Camera mentre si discuteva il bilancio delle Finanze avvenne improvvisamente un colpo di scena. Il deputato conservatore Charles Benoist, senza nessun preavviso, propose che si sospendesse il capitolo relativo all'indennità ai senatori, fino al giorno in cui verrà in discussione la proposta di Cadenat, per ricondurre l'indennità ai senatori ed ai deputati a novemila franchi annui. Questa proposta sollevò un grande pandemonio.

Il presidente della Camera Brisson osservò che la cifra della indennità parlamentare era già stata approvata da un voto della Camera, e notò che se la sospensione dell'indennità ai senatori venisse votata sarebbe una sconvenienza che altererebbe i rapporti fra esistenti fra la Camera e il Senato.

La sospensiva proposta dal Benoist fu respinta con 319 voti contro 199. Durante lo scrutinio, molti deputati si affollarono intorno al Benoist e lo apostrofarono violentemente. Fra gli altri Berteaux e Clemenceau, i quali gli gridarono: «Voi siete il più basso dei demagoghi!»

Il Benoist voleva reagire, ma la sua voce fu coperta di contumelie. Berteaux gridò che degli amici del Benoist lo avevano pregato di appoggiare l'aumento dell'indennità parlamentare. Clemenceau esclamò poscia nel suo razzo finale: «Presentando la vostra mozione all'improvviso, voi avete tentato di tirarci una pugnalata nella schiena.»

La seduta venne quindi tolta fra grandissima agitazione.

IL TRADITORE ULMO trattava colla Germania

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Una nota ufficiosa dell'Agenzia Havas annunzia che fra le carte sequestrate all'ufficiale di marina Ulmo se ne è trovata una la quale stabilisce che questi avrebbe offerto alla Germania i documenti segreti di cui era possessore. Questo documento sarebbe ora nella mani del giudice istruttore Leydet.

A questo proposito l'Agenzia Fournier comunica i seguenti particolari:

«Non si può ancora sapere in modo assolutamente esatto la data nella quale cominciarono le trattative fra l'Ulmo ed il governo germanico, ma sembra che questa offerta sia stata fatta nell'epoca in cui l'Ulmo trattava, coi mezzi che già si conoscono, col ministero della marina francese. Quello che è vero si è che il colpevole si riprometteva realmente di mettere in esecuzione il progetto col quale minacciava il governo francese, dichiarandogli che, mancando esso all'accordo, avrebbe venduto i suoi documenti ad una potenza straniera. La corrispondenza scambiata per mezzo dei giornali fra l'Ulmo ed il funzionario della Sûreté générale, che si era sostituita al ministero della Marina andava per le lunghe; l'Ulmo, i cui bosogni di denaro erano allora urgenti, perdette la pazienza. Fu certamente in quell'epoca che egli fece le sue proposte alla Germania pure continuando la corrispondenza colla Sûreté générale. Soltanto la rapidità colla quale avvenne il suo arresto avrebbe impedito la consegna all'estero dei documenti rubati.

Il presidente Fallières inaugura la Mostra automobilistica.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Stamane, con grande solennità, si è inaugurato al «Grand Palais» il decimo Salone automobilistico. Il presidente della Repubblica, signor Fallières, giunse in automobile, accolto sulla soglia dell'immenso palazzo dai ministri Pichon, Roau e Milles, dal presidente dell'Automobil Club di Francia, da molte altre autorità e da una folla di espositori e di automobilisti. Fallières, salutato dagli applausi, entrò nel palazzo e cominciò subito la visita agli stands. Molti costruttori ed industriali gli furono presentati e per tutti il presidente Fallières ebbe parole di encomio.

La decorazione degli stands, è in quest'anno veramente sontuosa ed il «Grand Palais», per questa mostra decennale, presenta un colpo d'occhio fantastico.

Le principali ditte italiane costruttrici di automobili sono, come negli anni precedenti, largamente rappresentate. L'illuminazione generale, all'esterno ed all'interno del «Grand Palais», sarà quest'anno veramente *féerique*, essendo costituita da più di duecentomila lampade elettriche.

Il corteo presidenziale, compiuta la visita degli stands, passò a visitare rapidamente gli annessi, appositamente costrutti per la circostanza sulla spianata degli Invalidi. Alla cerimonia di stamane assisteva una folla enorme di invitati, fra cui numerosissime ed eleganti signore.

A detta di tutti l'esposizione automobilistica di quest'anno supera tutte le precedenti per la ricchezza e l'abbondanza delle singole mostre, ma disgraziatamente, dal punto di vista meccanico, essa non segna alcun progresso serio ed effettivo.

Il richiamo dell' «attaché» navale tedesco presso l'ambasciata di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

L'*Echo de Paris* riceve il seguente telegramma «Secondo un dispaccio del *Berliner Tageblatt*, da Wilhelmsassen, il contrammiraglio Siegel, *attaché* navale all'ambasciata tedesca di Parigi, è stato richiamato e posto a disposizione del ministero della Marina.»

Il giornale parigino, commentando questo dispaccio aggiunge che se la notizia si confermerà essa produrrà grande sensazione perchè il richiamo del contrammiraglio Siegel avviene proprio nel momento preciso in cui scoppia lo scandalo degli affari di tradimento e di spionaggio nella marina francese.

La banda dei ricattatori e dei truffatori di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Un telegramma da Tolone annuncia che di mano in mano che continua l'istruttoria per gli arresti fatti nella giornata di ieri a Tolone ed a Marsiglia, prende sempre più consistenza l'ipotesi che si tratti di una vera banda di truffatori e ricattatori. Gli individui arrestati si procuravano dei documenti anche di importanza militare minima, e cercavano di rinnovare il tentativo di ricatto dell'Ulmo.

Per caratterizzare la figura degli arrestati, basterà ricordare i precedenti di uno di essi, un certo Merrindol, il quale poco tempo fa fu condannato ad alcuni mesi di carcere per essersi introdotto in un gabinetto di decenza dove si trovava anche un prete spagnuolo, e col solito trucco della minaccia dello scandalo, qualificandosi per guardia di Pubblica Sicurezza, lo trasse in arresto. Mentre lo stava accompagnando in prigione, la faccenda si accomodò mediante il pagamento per parte del sacerdote di una certa somma.

Si annuncia poi ufficiosamente che un nuovo codice di segnalazioni marittimo e cifre segrete è stato messo in vigore. Questa misura è stata presa in conseguenza della scoperta del tradimento di Ulmo.

Quaranta case distrutte da una frana.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Valence che in seguito ad una enorme frana prodottasi l'altro ieri, la parte alta del villaggio di Felines è stata distrutta. Quaranta case sono sprofondate. Gli abitanti messi in allarme dalle pietre cadute dalla montagna del Buesse poterono fuggire in tempo ed evitare così una morte certa. Il presbiterio della chiesa e la scuola sono pure distrutti. Il disastro avvenne alle ore dieci di sera. Il sindaco del villaggio ha urgentemente chiesto dei soccorsi alla prefettura della Drome.

L'audace impresa di tre malfattori.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

La notte scorsa tre malfattori col viso mascherato ed armati fino ai denti entrarono nella casa segnata col numero 95 sul boulevard Blanchard. L'ingegnere Bouche e la sua signora che si trovavano in letto nella loro abitazione, furono sorpresi nel sonno, legati e imbavagliati. I malandrini poterono così indisturbati fare man bassa su ogni cosa, poscia, tranquillamente poterono mettersi in salvo.

L'autorità giudiziaria ha iniziato attivissime indagini, e frattanto, come gravemente indiziato ha proceduto all'arresto di un giovanotto italiano, certo Francesco Rossi di 18 anni, che si dubita abbia preso parte alla spedizione.

INGHILTERRA

L'imperatore di Germania IN INGHILTERRA

Guglielmo nella nebbia. Lo sbarco ritardato.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Al momento di partire dalla stazione di Berlino il kaiser esclamò scherzosamente:

— Mi dicono che c'è la nebbia nella Manica. Spero tuttavia di poter arrivare sano in Inghilterra.

Per una volta tanto il kaiser era stato bene informato; c'era della nebbia sulla Manica, ce n'era l'altro ieri, ce n'era stata ieri sera e ce n'era poi oggi una così fitta e impenetrabile, quale non s'era mai vista da dieci anni in qua. Tutto era avviluppato in un mantello nero, come il mantello del diavolo. Il programma del ricevimento a Portsmouth dovette subire un ritardo di quasi due ore, e perdette ogni imponenza. La flotta inglese del canale che doveva rendere solenni onori all'*Hohenzollern* rimase invisibile e lo yacht imperiale attraversò il *Solent* in mezzo a dei fantasmi, la cui presenza era rivelata solo dai fischi acuti delle sirene e dalle salve dei cannoni. L'yacth stesso col suo seguito di navi tedesche rimase a lungo ancorato al faro di Nab, prigioniero della nebbia. L'*attaché* navale dell'ambasciata tedesca che aveva dei dispacci urgenti per il Kaiser imbarcò a Portsmouth su di una torpediniera e girò tutta la mattina per i canali, ma inutilmente. L'*Hohenzollern* era irreperibile. Le autorità di Portsmouth inquiete mandarono l'incrociatore *Topaze* a cercarlo e a pilotarlo in porto. Il principe di Galles con lord Roberts e l'ambasciatore tedesco era arrivato a Portsmouth alle 11 di stamane e secondo il programma originale avrebbe dovuto attendere che l'*Hohenzollern* entrasse in porto per salire al suo bordo e rimanervi fino alle 1.30 ora fissata per la partenza per Windsor. Ma visto che l'*Hohenzollern* non arrivava, il principe di Galles, lord Roberts e l'ambasciatore tedesco, fecero come Maometto: andarono a lui; essi si imbarcarono su una torpediniera e si recarono ad incontrarlo in alto mare.

L'odissea dello yacht imperiale fu seguita anche a Londra con grande ansietà: le edizioni straordinarie dei giornali uscivano con dei titoli sensazionali come questi: *Il kaiser perduto nella nebbia! Il kaiser ritrovato!* Il kaiser infatti era stato ritrovato verso mezzogiorno, ma la nebbia era così fitta che non si sperava che egli sarebbe arrivato in porto prima delle 2.45. Per questo tutte le autorità che aspettavano sulla gettata sin dalle 11.30 pensarono bene di approfittare del ritardo per andare a colazione. Ma la nebbia inglese è famosa per giuocare dei brutti tiri. Ad un tratto la nebbia si diradò e l'*Hohenzollern* potè liberamente avvicinarsi verso il porto dove arrivò alla 1.30, un'ora e un quarto prima cioè del preveduto. Immaginatevi il trambusto: coltelli e forchette furono abbandonati precipitosamente e fu un accorrere generale al porto.

Il Mayor e la corporazione vi giunsero di corsa: la gettata che in questa occasione è sempre ordinatissima presentò allora uno spettacolo di confusione indescrivibile. Ciò però non impedì che l'imperatore e l'imperatrice sbarcando non avessero un' accoglienza cordiale e festosa.

Il treno per Windsor che doveva partire alla 1.30 lasciò Portsmouth alle 2.30.

A Windsor.

Intanto Windsor aspettava impazientemente il suo turno per dare il benvenuto agli ospiti imperiali. Il piccolo borgo era tutto addobbato e imbandierato. Questi arrivi sono la sua festa. Poco importa chi arrivi. Il borgo festeggia non la persona ma il sovrano ed è ormai di casa colle teste coronate di tutta Europa. Il breve percorso dalla stazione al castello che è meno di un chilometro era tutto a festoni, bandiere e drappi recanti diversi motti. Un arco alla stazione recava in grossi caratteri questa iscrizione: *Cordiale benvenuto alla coppia imperiale tedesca.*

Re Edoardo, la regina Alessandra e gli altri membri della famiglia reale erano arrivati nella mattinata da Sandrigham e avevano avuto anch'essi il loro incidentino di viaggio. Alla stazione intermedia di Stortfor il treno reale dovette fermarsi perchè una rotaia era rotta, certo non per opera degli anarchici. La rotaia fu subito riparata e il treno riprese la sua corsa. Verso le 3 del pomeriggio il più bel sole splendeva su Windsor e tutti speravano che quivi almeno la nebbia non avrebbe guastato il ricevimento. Ma la nebbia inglese, come vi dicevo, è traditrice. Mezz'ora prima che arrivasse il treno reale, scese anche su Windsor così densa e nera da non lasciar vedere a un passo di distanza.

Si dovettero accendere i fanali a gas che convertirono l'aria di festa del paese in un' aria di lutto.

Alle 4.30 precise, con un' ora di ritardo, il treno finalmente entrò in stazione.

L'incontro con re Edoardo.

Erano sulla piattaforma il re Edoardo che indossava l'uniforme di colonnello del primo reggimento dragoni prussiani, la regina Alessandra, la principessa di Galles, il duca di Connaught e gli altri membri della famiglia reale. L'imperatore Guglielmo in uniforme di ammiraglio britannico fu il primo a scendere di treno seguito dall'imperatrice che indossava un elegante abito grigio sotto una mantellina bleu. Re Edoardo baciò l'imperatrice mentre il kaiser abbracciava e baciava la regina Alessandra, quindi zio e nipote si strinsero cordialmente la mano e si abbracciarono anch'essi.

Il kaiser passò quindi in rivista la guardia d'onore dei granatieri e il Mayor di Londra gli lesse un indirizzo che poscia gli presentò artisticamente miniato. Il kaiser rispose testualmente così:

«Noi vi ringraziamo di cuore signor Mayor ed è come tornare a casa mia venendo a Windsor. Io sono sempre contento di trovarmi qui.»

La figlia del Mayor presentò uno splendido mazzo di fiori all'imperatrice, quindi tutti montarono in parecchi *landaux* che scortati dalle guardie a cavallo lasciarono la stazione e si diressero verso il castello sotto la luce malinconica dei fanali mentre la folla acclamava e plaudiva i sovrani, senza nemmeno vederli, accalcandosi dietro le file dei soldati mentre nell'aria si spandevano le note gravi e maestose dell'inno tedesco.

Questa sera gli ospiti pranzeranno privatamente con la famiglia reale e i personaggi del seguito. Domani vi sarà una grande caccia nella foresta di Windsor e alla sera grande pranzo di gala, nella Hall di San Giorgio.

GERMANIA

I DISASTRI CAUSATI DALLA NEBBIA.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V.):

Molti accidenti, causati dalla nebbia che regna sul mare del nord, sono avvenuti ieri. Si annuncia da Kuxhaven che il vapore inglese *Keston* in rotta per Amburgo, si è incagliato all'imboccatura dell'Elba. I rimorchiatori *Wrede* e *Borkun*, recatisi vicino al piroscafo per disincagliarlo, si urtarono producendosi entrambi avarie gravissime ed incagliandosi a loro volta. Altri rimorchiatori sono partiti per il luogo del disastro.

A Kiel l'incrociatore *Admiral Koester* è naufragato. Si ignora ancora il numero delle vittime.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN TENENTE tenta di assassinare un generale e vien crivellato di sciabolate.

Ci telegrafano da Vienna, 11 notte. (W.):

Si ha da Jaroslau: Il tenente Kaan, che sabato, da un giudizio presieduto dal generale barone Gemmingen era stato dichiarato indegno di portare la divisa, oggi al maneggio, sguainata la sciabola, si scagliò sul generale Gemmingen per colpirlo.

L'aiutante del generale, frappostosi, fu ferito gravemente.

Allora tutti gli ufficiali presenti, snudate le sciabole, si precipitarono sul Kaan crivellandolo di ferite. Kaan venne trasportato all'ospedale moribondo.

BULGARIA

Gravi tumulti alla Camera bulgara.

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Telegrafano da Sofia che durante la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, Zanoff, capo dei democratici radicali, attaccò vivamente il Governo accusandolo di violare la costituzione e le leggi. Zanoff soggiunse che fu la politica del Governo che lo scorso gennaio provocò la dimostrazione ostile al principe.

A questo punto alcuni deputati del partito del Governo si precipitarono sopra Zanoff e lo allontanarono a forza dalla tribuna, ciò che diede luogo a un grosso tumulto.

MONTENEGRO

La congiura montenegrina

L'arresto d'un altro dinamitardo.

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: Ierl'altro fu arrestato a Vassojevich, Andrea Vukailow Pantovich, suddito ottomano, che fu trovato in possesso di sei bombe. Sarebbe stato complice di Vasso Tchulawich, ex deputato montenegrino emigrato a Belgrado.

Arresti di parenti del principe.

Ci telegrafano da Cettigne, 11 notte (S.):

Vennero arrestate oggi 150 persone implicate nella nota congiura, tra cui tre parenti del principe.

SVIZZERA

Non si monta sul treno in moto!

Un merciaio ambulante italiano schiacciato alla stazione di Bellinzona.

Ci telegrafano da Bellinzona. (C.):

Certo Barzan Domenico di Claud (Udine) merciaio ambulante, voleva alla stazione di Bellinzona salire sul treno in marcia. Un sotto-capo stazione afferratolo per l'abito lo obbligò a discendere. Il Barzan, perduto l'equilibrio urtò violentemente contro un apparecchio distributore del gas, rimbalzando sulle rotaie in mezzo a due vagoni e rimanendo orribilmente schiacciato.

Le autorità hanno iniziata una pronta inchiesta sul tragico caso.

IL MOSTRO DI GINEVRA.

Ci telefonano da Ginevra. (D.):

È stata scoperta a Ginevra una «fabbricatrice d'angioli». Sebbene in proposito la polizia circondi le sue indagini del più assoluto mistero, si sa che si tratta di una levatrice assai nota, che sarebbe anche accusata di aver bruciati parecchi bambini.

La mortale sciagura d'una guida alpina.

Ci telefonano da Ginevra. (D.):

Si annuncia che la notissima guida alpina Adriano Crette è rimasta schiacciata da un albero nella foresta di Schempex.

ASIA

UN PROCLAMA DEL MIKADO ai giapponesi residenti nelle isole di Haway

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che il *New York Sun* ha da Honolhou il seguente dispaccio: «In occasione del suo anniversario dell'assunzione al trono, il mikado ha indirizzato ai centodiecimila giapponesi che risiedono nelle isole di Haway un proclama nel quale fra l'altro è detto: «Se l'eventualità si presenta offritevi coraggiosamente al vostro paese per custodire e per mantenere la prosperità del nostro trono imperiale.»

Queste parole dell'imperatore del Giappone hanno prodotto una grande emozione in tutto l'arcipelago, dove si domandano a quale eventualità il mikado abbia voluto alludere. I numerosissimi giapponesi che risiedono ad Haway, il cui numero va sempre crescendo, si considerano come una fonte di gravi pericoli in caso di una guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone. Le parole del mikado fanno aumentare questi timori. La lettura del proclama ha prodotto da parte dei giapponesi, delle dimostrazioni entusiastiche.»

AMERICA

L'arcivescovo di New-York rifiuta di celebrare il matrimonio di miss Vanderbilt.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «L'arcivescovo cattolico di New York annuncia che egli si rifiuta di celebrare il matrimonio di miss Gladys Vanderbilt col conte ungherese Szechenyie e che inoltre non permetterà a nessun sacerdote della sua diocesi di celebrarlo.

Questo annuncio ha sorpreso assai in tutte le sfere, tanto più che si era recentemente affermato che tutte le difficoltà per la celebrazione di matrimoni fra ebrei, cristiani o protestanti erano state rimosse.

Le battaglie dell'avvenire avverranno per aria

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il maggiore Giorgio O. Aquires dell'esercito americano, incaricato di fare degli esperimenti nel forte Lohkbenworth, parlando al Congresso aereonautico internazionale ha dichiarato di ritenere che per l'avvenire le guerre saranno combattute per aria; si produrranno così degli effetti decisivi col minimo di perdita di uomini.

L'oratore ha dichiarato anche che l'influenza dell'areonautica militare nella strategia moderna si può paragonare solamente a quella portata dalla invenzione della polvere da cannone all'epoca di Federico il Grande.»

Uno scontro di treni sur una ferrovia aerea.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Nel pomeriggio d'oggi avvenne uno scontro fra due treni della ferrovia elettrica aerea di Manhattaw. Ambedue i treni rimasero gravemente avariati. Vi furono dodici persone gravemente ferite, e molte altre più leggermente. Il personale dei treni, manovrando con un sangue freddo veramente encomiabile riuscirono a bloccare i freni evitando così che i due convogli precipitassero coi passeggeri nella strada sottostante.

LE DIMOSTRAZIONI degli studenti italiani a Vienna per una Università a Trieste.

L'indegna condotta degli studenti tedeschi - Tafferugli - Contusi e feriti d'ambo le parti - Dinanzi al Parlamento.

Ci telegrafano da Vienna, 11 notte. (W.):

Poco mancò che non si rinnovasse oggi a Vienna la terribile giornata del novembre 1904 di Innsbruck.

Gli studenti italiani che l'anno scorso avevano presentato al ministero dell'Istruzione un memoriale chiedente l'istituzione di una Università italiana a Trieste e il provvisorio riconoscimento degli studî fatti in Italia, dopo essere stati menati pel naso in modo vergognoso dal governo con continue lusinghe e promesse, perdettero finalmente la pazienza, decidendo di riprendere un'agitazione energica per la causa universitaria e protestare contro l'indecente corbellatura del governo.

Quindi dopo aver tentato in questi giorni le ultime pratiche per ottenere dal governo il riconoscimento dei loro diritti garantiti a tutte le nazionalità dalla costituzione e persuasi che il governo li turlupinava, si riunirono stamane nell'atrio universitario in circa duecento per protestare contro il contegno del governo.

Uno studente italiano, sollevato sulle spalle dai suoi colleghi, incominciò a tenere un discorso. Allora un migliaio di studenti tedeschi armati del tradizionale famigerato bastone, emisero Ischi e urla cannibalesche. Gli italiani protestarono gridando: «Colleghi, rispettateci! Abbiamo diritti eguali ai vostri! Noi non intendiamo fare dimostrazioni nè contro l'Università viennese, nè contro voi, ma vogliamo protestare contro l'ingiustizia del governo!»

La marmaglia tedesca però non volle intendere ragione.

Gli studenti urlarono: «Fuori canaglie italiane! Qui siam noi padroni! Cacciamo questi intrusi! Fuori di qui! Questo è suolo tedesco!» E intonarono l'inno pangermanista e «la guardia al Reno», mentre gli italiani fischiavano a perdifiato.

I tedeschi ripresero poi a scagliare contumelie contro gli italiani; e siccome questi non si lasciavano impressionare dall'attitudine minacciosa dei tedeschi, costoro intonarono un'altra canzone provocatrice.

Gli italiani risposero cantando gli inni di Garibaldi e di Mameli. Il fremito patriottico di questi inni infiammò gli animi dei giovanotti italiani che, provvistisi di bastoni da un girovago che si aggira sempre nei pressi dell'Università in simili occasioni, risolvettero di dare una lezione alla marmaglia tedesca.

Fra urla e fischi cominciarono a piovere legnate. Seguì una zuffa generale. Molti studenti nel parapiglia caddero a terra e furono calpestati e sopraffatti dai tedeschi cinque volte più forti di numero.

Gli italiani furono respinti fuori dell'atrio ma ritornati alla carica fracassarono tutti i cristalli delle grandi vetrate.

Respinti nuovamente ripeterono l'assalto, sempre distribuendo botte da orbi sulle cuticagne tedesche.

Finalmente si formarono in corteo recandosi a continuare la dimostrazione dinanzi al Parlamento.

La polizia tentò di respingerli a sciabole sguainate, ma gli italiani a passo di corsa, rotto il cordone dei poliziotti raggiunsero il vestibolo del Parlamento emettendo urla contro il Governo e cantando l'inno di Mameli. Accorse un nuvolo di guardie che dispersero gli studenti arrestandone alcuni.

Mi consta che parecchi studenti italiani sono feriti e contusi, non gravemente, da bastonate. Però anche molti tedeschi ebbero la loro parte di contusi e feriti.

Le solite promesse mai mantenute.

Mi recai coi deputati italiani barone Malfatti e Rizzi al Ministero dell'Istruzione per conoscere le impressioni e le intenzioni del ministro. Il colloquio coi deputati durò oltre un'ora. I deputati protestarono contro i temporeggiamenti del Governo. Il ministro, deplorando i fatti avvenuti, rinnovò la solita promessa di occuparsi della questione universitaria, appena si conosceranno i pareri di tutte le autorità interpellate.

All'Università di Graz.

Ci telegrafano da Graz, 11 notte. (A.):

Oggi duecento studenti italiani essendo stata loro rifiutata l'aula tennero un comizio per l'Università italiana a Trieste, nell'atrio dell'Università, poi ostruirono le lezioni, che dovettero sospendersi.

Una dignitosa protesta degli studenti italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Si rileva con compiacenza che gli studenti liberali e socialisti italiani si mostrarono perfettamente solidali nella odierna manifestazione. Invece qualche clericale battè prudentemente in ritirata, quando vide che si trattava di dar prova di coraggio virile nell'affrontare l'orda teutonica.

Gli studenti italiani comunicarono ai giornali viennesi una dignitosa protesta contro il modo indegno di persone civili onde studenti tedeschi disturbarono la pacifica riunione degli italiani.

Gli studenti dichiarano che finchè non esiste un'Università italiana essi hanno il diritto di essere riguardati presso tutte le Università austriache non come intrusi, ma come studenti perfettamente pareggiati ai tedeschi.

Il Rettore avviò una severa inchiesta contro gli studenti italiani!

Domani l'Università resterà chiusa per prevenire disordini. Qualora però le dimostrazioni si rinnovassero, l'Università si chiuderà per parecchi giorni.

I deputati Malfatti e Rizzi che intervistai, dissero di dover deplorare che il contegno inqualificabile del governo nella questione universitaria costringa la nostra gioventù a ricorrere alle dimostrazioni.

I deputati consigliano però la prudenza agli studenti italiani, giacchè, data la loro inferiorità numerica, i tumulti poco gioverebbero.

I DISASTRI DEL MALTEMPO

La piena del Tevere.

Due annegati.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

Il Tevere è decresciuto di qualche centimetro, ma l'acqua non si è ancora ritirata dai luoghi inondati.

Lungo la via Ostense il transito si fa mediante carri del Comune. A Torre di Valle il Genio ha costruito un ponte provvisorio per sostituire l'altro in parte crollato. È stato inviato del pane a 32 persone bloccate dal l'acqua in via Pietro Papa, fuori di Porta Portese; a quaranta persone in località Mezzo Cammino, ed a 150 in località Malafede, pure allagata.

Gravi danni ha riportato la costruzione del nuovo ponte per l'allacciamento delle stazioni di Termini-Trastevere, avendo la piena asportato gli archi in legno eretti intorno alle cantoniere per la fondazione dei piloni. Continua ad aumentare la piena dell'Aniene.

Al ponte Salario il piano stradale è allagato per un chilometro, così pure molti terreni coltivati.

A Castelgiubileo in località Lunghezza il piano stradale è allagato per due chilometri Presso il ponte Molle nella Marrana si è oggi visto galleggiare un cadavere. È anche annegato uno scavatore di sabbia, certo Giacomo Cicogna, che addormentatosi ubbriaco in riva al fosso Valcotta è stato portato in Tevere dalle acque, nè più fu ripescato.

Gli enormi danni delle piene.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Notizie gravi dei danni prodotti dal temporale e dalle piene continuano a giungere dai dintorni di Roma.

A Frascati, presso gli Squarcelli, è crollato un ponte ed un muro, mettendo in serio pericolo una famiglia che abitava la casa vicina.

A Monteporzio una grossa frana è caduta sulla strada danneggiandola assai e sospendendo la circolazione.

Da Moltalto di Castro telegrafano che un fulmine è caduto su quell'ospedale producendo danni gravi. Il fiume Fiora è straripato e trecento pecore di proprietà del marchese Guglielmi, lasciate per incuria in riva al fiume morirono annegate. Le campagne sono state allagate per un grande tratto.

A Corneto Tarquinia, le acque hanno sfondato il muro della chiesa contro il quale poggiava l'altare, e la chiesa è rimasta letteralmente allagata.

Presso Tivoli i danni prodotti al seminato sono enormi.

LE INONDAZIONI A San Miniato ed Empoli.

Ci telegrafano da Firenze, 11 sera (P):

Si ha da San Miniato:

Il fiume Elsa, straripando, ha disfatto per un chilometro la linea ferroviaria fra San Miniato ed Empoli.

Nel territorio di Empoli le campagne sono state allagate per un larghissimo tratto, cagionando gravi danni. Si lavora attivamente per riattivare la strada ferrata. Anche i Comuni di Castel Fiorentino e di Certaldo sono inondati.

NOTIZIE MIGLIORI DA GROSSETO.

Ci telegrafano da Grosseto, 11 sera. (E.):

L'inondazione si estese a quasi tutta la parte bassa della provincia arrecando gravi danni non potentisi ancora accertare specialmente per le opere di bonifiche nel tronco superiore del canale essicatore in contrada Alberese di questo comune. Fu asportato il ponte a tre luci in muratura sulla via provinciale. Però l'acqua continua a decrescere e i fiumi sono ormai tutti sotto la guardia. È stata riattivata la linea Grosseto-Roma e verso Pisa, limitatamente a Scarlino.

Le baracche pei colpiti dal terremoto

Il cattivo tempo continua nella regione desolata.

Ci telegrafano da Reggio C., 11 sera. (R.):

Il Comitato di soccorso ha tenuto una seduta nella quale ha provveduto su parecchi affari.

Fu pure esperimentata la licitazione privata di 234 baracche da costruirsi col materiale rimasto dalla demolizione di baracche nella provincia di Catanzaro e di Cosenza. L'aggiudicamento avvenne per un solo lotto. Per altri 9 si apriranno oggi offerte private.

Continua il cattivo tempo che aggrava le condizioni dei comuni danneggiati e rende difficili i lavori ed il trasporto del materiale.

SOCCORSI DAL MERIDIONALE agli inondati dell'Alta Italia.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

La Cassa di Risparmio di Cosenza ha inviato al *Giornale d'Italia* la somma di lire duemila, da ripartirsi in eguale misura fra i danneggiati dall'ultimo terremoto nella Calabria e dalle inondazioni dell'Alta Italia.

Appendice del SECOLO 13 Novembre.

Alberto Boissière 30

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E soggiunse con una gravità perfettamente simulata:

— Avevi ragione contro di me... quella contessa Woronsoff è una persona eccessivamente pericolosa!

E ripetè calcando sulla prima parola di Davison!

— Eccessivamente pericolosa... per la mia sicurezza.

— Oh! oh! pensò Davison, questo dissimula un agguato!

Ma il vecchio volpone non si lasciò prendere di primo acchito.

— Infatti, disse procurando di tergiversare, dal momento che è l'avviso del signor di Persigny!

— E, sopratutto, il mio! disse l'imperatore. E farò appello alla tua consueta abilità per allontanare il pericolo che sei stato il primo ad annunziarmi, con la tua solita chiaroveggenza...

— Perdono! fece Davison.

— Ma di che, vecchio amico?... non ho nulla da perdonarti, disse sorridendo l'imperatore.

E spiegò:

— Mettere in moto la polizia mi ripugna trattandosi di una donna... quel procedere mancherebbe di discrezione... Tu sei discreto, Davison, per cui il tuo concorso mi tornerà più prezioso in quell'occasione che quello di Persigny.

— Ai vostri ordini, disse Davison che sentiva già sotto la sua intrepida flemma, un'eccessiva inquietudine delle conseguenze di quel discorso.

— Ecco, disse l'imperatore, sedendo, alla sua scrivania incrociando le gambe e tirando fuori l'orologio dal taschino per consultarlo, con rapida occhiata: la signora Woronsoff è qui?

— Sì, sire.

— Ebbene, non posso riceverla... non voglio riceverla. Ed ecco che cosa deve essere fatto mercè le sole tue cure, prima di mezzogiorno... È della più urgente necessità che la contessa Woronsoff abbia lasciato Parigi fra un'ora, senza che nessuno ne sia avvertito... e collocata in luogo sicuro... al riparo da ogni indiscrezione... mi capisci? da ogni indiscrezione, ... perfino dalla tua!

— Vi odo, Sire, ma non vi intendo bene.

— Eh! via, — disse l'imperatore, accendendo una sigaretta — questo proverebbe che non sei tanto volpe quanto ho asserito poco fa.

— Scusatemi, Sire, se lo sono meno di voi, disse Davison, che non voleva restare indietro nella canzonatura.

Napoleone III, con la sua consueta noncuranza, non rilevò la frecciata, proseguendo con voce indifferente.

— Hai sempre ancora a Fontainebleau la tua casa di via Sablons, vicino all'antica locanda dell'*Asino Verde?*

— Sì...

— È libera?

— È libera.

— Tutto va bene allora: sarà un ritiro perfetto: non ti resta che da metter in giuoco senza indugio tutte le risorse della tua mente e tutti i sotterfugi della tua malizia per condurvi subito, e senza che la notizia trapeli, la contessa Woronsoff, che è la tua prigioniera... tu ne rispondi, Davison.

— Cioè, replicò lo scaltro dabbenuomo; che mi date una bisogna superiore alle vostre forze... ma non alle mie... poichè se rispondo di me... mi è più difficile di rispondere di Vostra Maestà!

— Ecco — fece l'imperatore sorridendo, tu sei come tutta la gente di ingegno che si lascia scappare una corbelleria... la loro corbelleria è sempre più grossa che quella di un vero scimunito.

— Voleva semplicemente dire che non credeva agli arresti arbitrari nella nostra epoca di libertà, ma non intendeva di insinuare che ne temessi personalmente le conseguenze!

L'imperatore si alzò e si diede a camminare in lungo e in largo per la stanza nella stessa attitudine pensosa che all'esordio del colloquio.

E lasciò cadere dalle labbra queste parole:

— La tua insinuazione, Davison, mi affligge molto... È un brutto riflesso dell'opinione... ed io mi preoccupo dell'opinione.

— Confesserete che sarebbe la prima volta, sospirò Davison.

Uno sguardo severo di Napoleone III avrebbe dovuto fargli intendere che era urgente che frenasse la sua libertà di parole... Sventuratamente Davison intento a pescare nella sua tabacchiera, non vide quello sguardo... A meno che non avesse attinta quella presa in quel momento, appunto per evitarlo... E riprese con sicurezza:

— Alle corte, ecco a che punto siamo: Il signor di Ressencourt vi ha detto, Sire, lo indovino, tutta la verità sul conto della contessa Woronsoff e credo perfino, a giudicarne dalla vostra finta collera, che abbia abbellita la verità. Sta bene! Io ve l'aveva celata perchè la mia prudenza è superiore alla mia malizia. Ebbene, i vostri ordini saranno puntualmente eseguiti...; ma vedremo bene alla fine chi avrà ragione fra me e Ressencourt, a cui l'avvenimento profitterà!

— Soltanto alla contessa Woronsoff profitterà, disse l'imperatore con voce secca e recisa e con una chiarezza ed una sincerità d'accento che rassicurarono questa volta Davison.

— Allora, Sire... perchè non l'avete detto prima? esclamò il vecchio, ridendo, ma disponendosi, sollevato, ad eseguire l'incarico dell'imperatore. Ed uscì, dopo aver messo un dito sul pizzo bianco, affermando:

— Decisamente, Sire, siete migliore di quello che sembrate!

XX.

Dall'alto delle scale, Vittorio Becchioni, il musicista dalle celebri fughe, apostrofava il servidorame con antipatico falsetto.

Si rizzava sulle corte gambuccie, per mettere l'enorme pancia a livello della ringhiera e colle mani a foggia di cartoccio davanti alla bocca, la faccia scipita e paonazza urlava, ritmando le sue imprecazioni di un furibondo crollare della brutta testa pelata.

— Olà! olà marmaglia! quando vi deciderete a venir a prendere gli ordini del vostro padrone?

Un servitore finì coll'arrischiarsi a mettere il naso fuori della credenza e si decise ad arrampicarsi per le scale.

La servitù era in scompiglio pegli avvenimenti che si erano succeduti in un'ora sola d'intervallo nel placido palazzo di Via Grenelle — San Germano.

Vittorio Becchioni era piovuto da Biarritz, senza il menomo preavviso, accompagnato dalla sua più leggiadra interprete — appena un quarto d'ora dopo che la contessa Woronsoff, anch'essa senza darne preavviso, aveva fatto chiudere i suoi bauli ed era partita senza indicare la direzione che prendeva. Era naturale che la servitù ignorante vedesse una correlazione tra quell'affrettata partenza e quell'arrivo impreveduto, e raccolti in cucina si rammaricavano in comune della baraonda che stava per succedere alla solita calma della loro vita quotidiana.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 16.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il pesce

Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 112.

Prezzo Cent. 50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.20, tram. 4.54 — Roma: leva 6.58, tram. 4.51 — Palermo: leva 6.45, tram. 4.57.

Luna — Età giorni 8 — Tram. ad ore 0.34 antim.

IL TEMPO IN ITALIA: *Pressione* discesa: minima di 756 sull'alto Tirreno, 759 in Lombardia, massima di 764 sul Jonio.

Venti grecali al nord, forti meridionali altrove, mari agitati al sud.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri — Quasi generalmente nuvoloso con pioggia specialmente al centro.

Tendenza — Vario con nebbie al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

11 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temperatura centigrada, media + 11°.8 — massima + 14.7 — minima 9.6.
Umidità relativa, media 92 %.
Venti dominanti Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Pioviggine.
Acqua caduta, mill. 5.2.

CRONACA

Il commercio italo-americano.

L'altra sera, nella sala della Camera di Commercio, il prof. Antonio Romagnoli, delegato commerciale agli Stati Uniti d'America, ha tenuto una conferenza interessantissima sui rapporti commerciali italo-americani.

L'oratore, premesse alcune considerazioni sui fattori dello sviluppo dei rapporti italo-americani — tra i quali primissimo l'emigrazione — ha poi dettagliatamente esaminato il commercio di esportazione americano verso l'Italia, e, più a lungo, le esportazioni italiane in America. Tra queste primissimo posto tengono le seterie, ed in proposito l'oratore ha insistito sulla opportunità di aumentare la nostra esportazione di manufatti anzichè quella dei greggi.

Vengono poi le alimentari e le frutta.

In ordine a tali commerci l'oratore ha insistito sulla necessità di migliorare i prodotti esportati, e sopratutto di allargare l'esportazione dei manufatti, nell'intento di conservare in patria la rimunerazione del lavoro industriale.

A tali intenti accenna all'opportunità che i nostri industriali visitino maggiormente il mercato americano, senza eccessivo timore di spese, che troverebbero poi indubbia ricompensa.

Il telegramma del re. — Al consueto telegramma di augurio del sindaco, pel compleanno reale, il re ha risposto col seguente:

« Col mio più grato animo riferisca signor Sindaco alla cittadinanza milanese quanto sia sempre sensibile ai nobili voti della industre città che con tanto fervore di operosità sì degno vanto procura a sè stessa e alla patria. « *Vittorio Emanuele* ».

Un notissimo sportsman
che si uccide sulla tomba dei genitori.

La notizia di un drammatico suicidio si è ieri nel pomeriggio, sparsa per la città. Il notissimo *sportsman* e commerciante Oreste Gorla si era ucciso al cimitero Monumentale, tirandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Il Gorla, che abitava in via Dante 9, era uscito di casa alle ore 10 del mattino, avvertendo la moglie che, pur sentendosi poco bene, sarebbe stato obbligato per affari a trattenersi assente fino alla sera. Il suo contegno non lasciava però sospettare il triste proposito che aveva preso la mente del suicida.

Come fu in istrada il Gorla entrò nel negozio di un fiorista per acquistare un grosso mazzo di fiori che prese egli stesso tra le mani, avviandosi verso il cimitero Monumentale. Giunto innanzi alla tomba dei genitori la ricopriva spargendovi sopra bizzarramente il mazzo di fiori sciolti che aveva portato con sè; dopo di che, estratta una rivoltella di grosso calibro se la puntava alla tempia destra e faceva scattare il grilletto. Il proiettile della potente arma gli trapassava da una parte all'altra la calotta cranica, uccidendolo sul colpo. Alla detonazione accorsero alcuni guardiani e l'ispettore del cimitero Larghi.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria.

Il delegato Cimarelli della V Sezione di P. S. sequestrava indosso al disgraziato due lettere dirette alle sorelle, abitanti in via Sant'Antonio 28, un plico, contenente dei documenti, diretto all'autorità giudiziaria, e una lettera diretta al signor Italo Ronchi, abitante in via Dante 9, che del suicida era amicissimo.

Il Gorla lascia colla moglie una bambina di sei anni.

Oreste Gorla era conosciutissimo nel nostro mondo sportivo e commerciale, essendo stato un militante e un divulgatore della passione turistica e, principalmente, di quella ciclistica. Fu tra gli organizzatori delle più importanti corse italiane su pista e su strada, fu del gruppo fondatore del *Touring Club Italiano*, di cui tenne per molti anni la carica di capo-console generale, e occupò cariche in *clubs* e società.

La passione per lo *sport* l'aveva determinato ad occuparsi definitivamente del commercio ciclo-automobilistico. Fu consocio della ditta Nazari e Gorla che rappresentò in Italia fabbriche estere di primo ordine, e divenne poi la concessionaria esclusiva per l'Italia della produzione della ditta Bianchi; scioltasi la Società, il Gorla si occupò successivamente presso la ditta Ricordi, Fabbre e Gagliardi del cui *garage* fu direttore, e per ultimo, quattro mesi or sono, entrava a far parte della Soc. Anonima di carrozzeria Oliva e C. in via Montevideo.

Il Gorla, che aveva rare doti di attività e di intraprendenza, godeva della simpatia di numerosi amici che riconoscevano in lui uno spirito non comune. Da qualche tempo però il Gorla sembrava afflitto da nevrastenia che gli toglieva l'abituale ilarità del carattere e lo rendeva taciturno.

Sarà per questo difficile precisare la causa che lo indusse al triste proposito.

LA QUESTIONE AGRARIA
in provincia di Catania

Un imponente Comizio a Francofonte.

Ci telegrafano da Catania, 12, sera. (M.):

A Francofonte ha avuto luogo un comizio popolare coll'intervento di tutte le associazioni popolari, delle autorità municipali, con dodici bandiere, due musiche, più di seimila popolani e molte donne per protestare contro la lentezza del Governo nel provvedere alla soluzione della questione agraria, mercè la quotizzazione delle terre feudali della Pia opera; eredità del principe di Palagonia. È questa una grave questione che agita da anni il proletariato agricolo di Francofonte e gli agricoltori di Palagonia, tanto che il Governo è stato costretto a tenervi un presidio militare.

Espressamente invitato si recò a parlare al comizio l'avv. Ercole Ponte, il quale si occupa di questa importante questione. Molto applauditi parlarono pure il sindaco cav. Cerasa, il dott. Belfiore, l'avv. Pico, l'avv. Cocuzza e l'avv. Saggio.

La folla entusiasta, stanca della lunga attesa, minacciò di invadere il castello locale del principe di Palagonia. Questo grave eccesso si è potuto evitare mercè l'interposizione di autorevoli cittadini e del delegato di pubblica sicurezza locale.

Intanto, siccome il fermento dura vivissimo, furono qui mandati rinforzi.

NEL MONDO DEL TEATRO

MARCELLA
del maestro Umberto Giordano
La seconda rappresentazione.

Il successo, lo scriviamo con soddisfazione vivissima, venne l'altra sera riconfermato pienamente e la cronaca è anche più lieta di quella di sabato.

Il pubblico ha certo potuto, in questa seconda rappresentazione, formarsi un'idea precisa delle molte bellezze che infiorano la nuova creazione del maestro Giordano.

Il primo episodio venne accolto col più vivo favore della sala che diede un caldo applauso prolungato al De Lucia quando cantò la frase « Calda una fiamma mi riscalda il core », ascoltò con attenzione intensa e sottolineò con mormorii di approvazione il racconto di Marcella: « Io sono sola al mondo » e al termine volle, con grandi acclamazioni, gli interpreti al proscenio.

Nel secondo episodio, il successo fu anche superiore a quello, già grandissimo, della prima sera. Aggiungeremo subito che si delineò nettamente fin dalle prime note: l'aria « Son tre mesi questa sera » fu molto meglio gustata e la signora Bellincioni venne applaudita calorosamente. Il De Lucia, accolto con una grande ovazione, dopo la frase: « Oh mia Marcella! abbandonarti? » si vide costretto a ripeterla ed ebbe al termine un'altra imponente ovazione. Altri applausi salutano la fine del meraviglioso duetto. Le squisite bellezze dell'intermezzo tennero vivo l'entusiasmo della sala che ripetè l'ovazione; molte e insistenti le domande di *bis*. Quando si chiuse il velario, il pubblico chiamò due volte, con grandi acclamazioni, tutti gli artisti; volle poi con la stessa unanimità imponente, altre due volte gli artisti col maestro Perosio, e finalmente una volta ancora i due principali interpreti, signora Bellincioni e tenore De Lucia, che erano raggianti.

Del preludio, delicatissimo, col quale incomincia il terzo episodio, si voleva il *bis* e le acclamazioni furono lunghe, insistenti, unanimi. La signora Bellincioni si fece di nuovo applaudire nell'aria delle stelle di cui rifulsero ieri sera tutte le bellezze; ebbe il miglior rilievo che si potesse desiderare la frase: « Ah Marcella nei giorni sereni » cantata dal De Lucia, ripresa dalla Bellincioni e poi a due. Vivissima l'impressione su questo finale così rispondente alle soavità di tutto lo spartito. Gli interpreti vennero chiamati più e più volte, e acclamati anche al termine dell'episodio.

La signora Bellincioni diede di nuovo prova di rara intelligenza commentando mirabilmente con la sua bella maschera di scena tutte le gradazioni della passione e del dolore. Aggraziatissimo nel canto, perfetto nella dizione, affascinante nelle pagine più patetiche dell'idillio fu il De Lucia. Molto bene il Rapisardi, l'Eral e gli altri tutti. Docilissima l'orchestra alla bacchetta del maestro Perosio che ebbe dal pubblico meritate speciali dimostrazioni di simpatia.

Questa sera *Le Maschere*. *r. s.*

Paolo e Francesca
del maestro Mancinelli

Il successo trionfale al « Comunale » di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 11 notte. (B.):

Alla prima rappresentazione di *Paolo e Francesca* al nostro Comunale assisteva un pubblico sceltissimo, quello delle grandi occasioni.

L'aspetto del teatro era imponente; l'attesa grandissima. Lo spettacolo, per la città nostra non solo, ma per quanti amano l'arte, costituiva un avvenimento artistico di prim'ordine. Vi assistevano i critici dei principali giornali d'Italia. Fra le notabilità musicali noto Toscanini e parecchi maestri. Da un palco di terz'ordine assiste il signor Renzo Sonzogno.

Alle 9 precise il maestro Mancinelli sale lo scanno direttoriale, accolto da lunghi e prolungati applausi. Dopo la marcia reale, tra un religioso silenzio, il Mancinelli dà il segnale d'attacco, e l'opera incomincia. I primi applausi si hanno alla scena della lanciata del falcone, eseguita molto bene dal tenore Cristalli e dai cori. Il successo dell'opera si delinea in modo sicuro nel canto di sortita di Francesca:

Maggio, bel Maggio, disiato Maggio,
baldo siccome un paggio

di cui con insistenza si chiede e si ottiene il *bis*.

La signora Bianchini-Cappelli cantò stupendamente.

Interessa vivamente il pubblico la scena che segue tra Paolo e Francesca, e quella tra il Matto e Gianciotto, eseguita in modo perfetto dal Pacini e dal Pini Corsi.

Una pagina musicale di grande valore è il canto della gelosia che tortura il cuore del claudicante Gianciotto, e la susseguente scena tra Gianciotto e Francesca. La preparazione per la caccia è un brano che soggioga lo spettatore e viene eseguito in modo inappuntabile dai cori e dall'orchestra sollevando l'unanime approvazione e ammirazione.

Mentre i rumori della caccia si allontanano dietro gli spalti del castello, si inizia la magistrale scena d'amore tra Paolo e Francesca, piena di frasi miniate, di effetto sorprendente. La tragicità della scena finale raggiunge il punto culminante per l'orchestrazione perfetta e per la valentia degli artisti. Calata la tela il pubblico prorompe in un lungo applauso e vuole alla ribalta il Mancinelli per sei volte, prima con gli artisti, poi da solo.

L'esecuzione fu lodevolissima per parte della signora Bianchini-Cappelli, che fu una Francesca impareggiabile, del tenore Cristalli che ha una voce bellissima, del Pacini e del Pini-Corsi, che del Matto fece una vera creazione.

L'OPERA.
(Per telefono al Secolo.*)*

Come sono orgoglioso di scrivere intorno alla nuova opera di Mancinelli da questa Bologna che prima fra le città italiane, molti anni or sono ha ammirato quella schietta e forte coscienza d'artista! E come sono lieto di poter ripetere per *Paolo e Francesca* ciò che un gran bolognese ha scritto per l'*Isora di Provenza*:

« Il Mancinelli può mostrare al pubblico il suo spartito e dire come un tempo il Montaigne: Ecco un libro di buona fede! »

Oggidì regna un grande conflitto di dispareri nel campo della musica teatrale, ed in Italia siamo addirittura aggirati in un vortice di confusione; ingegni eletti vanno in traccia dei germi di un'*arte nuova* o nell'assimilazione delle maniere dei sommi maestri, o nello sviluppo del wagnerismo, o in un completo rinnovamento fondato sulle varie tendenze delle nostre scuole. L'artista è tormentato dal sogno di Arrigo Boito, e nelle dolci penombre dell'ideale intravede

.... un'arte splendida
Che forse in cielo ha norma
Franca dei rudi vincoli
Del metro e della forma.

ed ecco perchè malgrado il salire della democrazia e la pretesa del volgo un giorno detto Filisteo, l'Arte può conservare ancora visione ed impronta aristocratica.

« Dal periodo di transizione cui siamo giunti (così un musicologo illustre) le generazioni guardano ai solitari che tratto tratto salgono la vetta ideale, tentando voci e ricordi novelli. Il tramonto d'un'era li illumina, l'alba della nuova età non è ancora accertata: dalla tappa cui è giunto il gran torrente umano dell'Arte spinge il suo sguardo alla ricerca del solitario incantatore. E l'attimo che passa educato al volo dei secoli lo attende e lo brama lieto di concedergli in un bacio supremo, il tesoro della passata grandezza. »

Mancinelli è un innamorato dei più alti ideali, dotto, coscienzioso, geniale e colto, che conosce tutte le risorse delle moderne conquiste, che sa assimilarsi senza esclusivismi ciechi da tutte le scuole quanto gli pare atto a meglio esplicare qualche *dettadentro*.

Nella evoluzione dell'Arte egli sa mirabilmente equilibrare la sua eletta natura, non perdendo mai di vista tre grandi qualità che sono specialmente proprie della razza latina: la chiarezza, l'eleganza e la sincerità di espressione. Dalla *Francesca da Rimini* di Cagnoni a quella di Thomas ho sempre desiderato una musica che rendesse degnamente nella sua mirabile concisione l'episodio dantesco.

Rossini musicò le quattro terzine in un ritmo di mazurka che deve dirsi una profanazione. Più potente di tutti i melodrammi diluiti in più atti, parmi il poema sinfonico di Tchaikowski. Una lunga frase melodica, il canto d'amore di Francesca e Paolo si libra sopra un uragano terribile, sulla *Bufera infernale*, che aveva già tentato Liszt nella sinfonia *Dante*. Fra gli incanti di Meina, sul Lago Maggiore ho potuto alcuni anni or sono gustare le prime note di *Paolo e Francesca* di Mancinelli. Là in faccia ai castelli di Angera che parlano di un'epoca violenta e feroce, intorno a cui la fantasia popolare ha tessuto delle leggende, il lavoro musicale arrivava allora alla metà dell'atto primo, e parvemi meravigliosamente bello.

La *Maggiolata*, una vera delizia, un profumo primaverile. La scena fra Paolo e Guido, e quella fra Francesca e Paolo, una pagina di una potente espressione drammatica.

L'illustre letterato Arturo Colautti ha premesso al libretto una avvertenza in cui dice che egli volle seguire le tracce del *divino poema* senza soverchi scrupoli di storica esattezza, per serbare intatti ai due primari personaggi l'ideale di purificazione loro concessa in tutti i secoli, per venire dal sommo dittatore dell'Arte. Quelle dolci anime portate a volere

Quali colombe dal desio chiamate

uscirono dalla schiera dove trovavasi Didone, non da quella di Semiramide e Cleopatra; anime nobili, vinte dalla passione, non corrotte e peccanti per brutale sensualità.

I librettisti ne avevano fatti finora dei volgari amanti; i drammaturghi fino ai moderni, D'Annunzio e Crawford, ci dànno in Francesca una borghese adultera, una peccatrice senza nobiltà, senza grandezza... Di questa razza sono piene le bolgie infernali... e le plaghe terrestri. Perchè mai Dante avrebbe consacrato un canto a quella coppia volgare, e d'altra parte senza aver peccato, perchè metterla nell'inferno fra le anime affannate e lussuriose, continuamente trascinate da un turbine tormentoso? La teologia insegna che un bacio basta per la dannazione eterna; e Dante fu profondo teologo quanto sommo poeta, nè mai sacrificò alla poesia i dettami della scienza sacra.

Il dramma lirico di Colautti è un lavoro poetico di una forma eletta e non poteva musicalmente essere reso meglio.

Il soave musicista di *Ero e Leandro* che alla scienza profonda unisce una squisita genialità, rivestì quel tragico e amoroso episodio che pare il grido voluttuoso dell'umanità che soffre e ama, di armonie eleganti e distinte, di soavi melodie che emanano dal canto e dall'orchestra come mistica pioggia di fiori. Lodare l'orchestrazione di Mancinelli è cosa inutile. Tutti conoscono l'arte mirabile di questo maestro che nella tecnica della partitura, per gli studi vasti e profondi, per la lunga esperienza e per la genialità raffinata, ha raggiunto l'eccellenza. Non mi sono ignote le difficoltà del comporre e le molteplici terribili esigenze della moderna orchestrazione; non mi sono ignote le importanti partiture della scuola più avanzata, e specialmente quella (modello di una evoluzione ardita e poeticamente espressiva e potente) della nuovissima scuola francese, che si personifica in De Bussy, Ravel D'Indi ed altre emanazioni più o meno dirette della scuola di Cesare Franck, il maestro che non dimenticherò mai. Con maggior sicurezza pertanto posso affermare che le partiture del Mancinelli sono un modello di tecnica e di genialità, e devonsi consigliare agli studiosi, i quali vogliono addestrarsi in questo difficile ramo dell'arte.

***

L'opera si apre con un ritmo brillante e fortissimo di terzine che domina in tutta la prima scena, e sostiene il coro dei lanzi e famigli. All'entrata del *Matto* si sente in orchestra con accordo marcato il liuto. Per questa esecuzione la casa Pleyel di Parigi ha inviato un suo perfetto strumento.

Il movimento del preludio continua interrotto per poco da un *meno mosso* a sistema staccato, e il volo del Girifalco a cui rivolge Paolo un saluto bellissimo, in un declamato efficace ed energico.

Il tenore può qui sfoggiare delle belle note acute con effetto, perchè, tra parentesi, non solo in orchestra, ma eziandio nel canto e nell'uso delle voci, Mancinelli è maestro sicuro, signore prode e ragionevole nella tecnica vocale.

In tutti i suoi lavori sacri e profani, oratorî od opere teatrali, la parte corale è interessante in sommo grado.

Una vera gemma è il canto di Francesca al *Bello disiato maggio*, il coro delle donzelle fa una eco dolcissima. È un profumo primaverile il canto soave della femminilità graziosa. Le voci sono usate con una genialità fresca, delicata, in una mistica sonorità che rende stupendamente quel pallido incanto *Languida vampa d'un sogno d'amore*.

Una simpatica melodia succede nel canto di Francesca: *Fosche erme antiche mura*, una melodia espressiva e sviluppata in cui noto un bel passaggio in *sol bemolle*, e il declamato a piena voce *Gente de fior fugace*.

Poco dopo troviamo un dolcissimo fremito a terzine di arpa e legni. Paolo si inchina alla vaga rosa di Romagna, alla bella colomba della meravigliosa campagna, e canta con forza crescente una melodia italiana mente calda e appassionata.

Qui il core dell'amante si apre con una forza simpatica e sicura, non con gli spostamenti della nevrosi e del morboso delirio. Tutto il movimento orchestrale e corale che segue è vario e ben adatto alla situazione. Quindi il *Matto* abbandenandosi col liuto, canta *per entrambi dolce*. Il giullare ha in questa scena dei momenti bellissimi: come sono indovinati i momenti nella scena fra i due fratelli! Predomina in orchestra il *sincopato* che descrive l'ansia e la rabbia gelosa. *Gianciotto* interroga l'anima travagliata, la gelida arsura del disinganno, in un penoso legato e lento rimpiange i sogni svaniti di gloria e di ventura... La sua voce diventa quindi dolce e insinuante all'apparire di Francesca che risponde colla calma serenità di chi pensa a pregare la Roma celeste delle anime dolenti. Risuona la fanfara di caccia: è una scena del più smagliante effetto! Le bellezze succedono alle bellezze con una varietà di impeti degni dei più grandi modelli. L'incalzare dei cori, le frasi di Gianciotto e del *Matto*, il lavoro orchestrale con quell'indovinato *pedale* sul *fa*, il suono delle campane che salutano il giorno morente, è tutto un quadro mirabile di coloritura potente.

Sul persistente movimento a quartine dei bassi si alza dolcissima la prece di Francesca al clemente Iddio che creò l'amore; il sospiro dell'innamorata cerca rifugio nei placidi riposi della fede affinchè gli aliti del cielo calmino i fervori sensuali. Dall'interno del castello giunge la voce del *Matto* che accompagnandosi sulla mandola canta la *Sirventa di Rudello*. Il vespero diffonde i primi veli. Francesca sul rustico sedile attorno al pino solitario si abbandona tutta nell'angoscia dell'attesa. L'orchestra sottolinea quella melanconica *rêverie* con una dolcezza indicibile. È la melodia che domina nella scena finale. Il duetto fra Paolo e Francesca ha pochi riscontri nella musica teatrale, anche fra quella che ebbe il maggior plauso delle critiche e del pubblico.

La frase di Paolo *Quali colombe dal disio chiamate*, e l'accompagnamento orchestrato sono un fremito di voluttuosa brama. Mi fa pensare ai più felici momenti di Massenet, il magico poeta della chiarezza e del bacio: *O pio bacio, o dolce morte*. Ah! il sublime trionfo dell'amore nella luce infuocata del tramonto! La febbre dell'apoteosi del bacio ricorda l'amorosa regina che cadde fra le braccia del pallido e doloroso amante e lungamente in sulla bocca lo baciò!...

Maestro, io penso ancora ai dolci silenzi di Meina, alle melanconie infinite del lago. Le dolci note di *Paolo e Francesca* volavano in quel tramonto per l'aere profumato e parevano i fantasmi del passato, le eterne chimere del creare! Il fremito misterioso del lago, mille voci indistinte della natura e dell'anima davano la nostalgia dell'infinito, cantando l'eterno poema del dolore!

Bologna che vi ha salutato giovane nei primi allori, vi risaluta glorioso della luminosa virilità. Per voi non tramonta mai il bel maggio dalle fiorite conquiste; per voi risuonino nel mondo le sacre liturgie del bello, onde l'Arte appare come un bacio immenso, una estetica trasfigurazione dell'anima purificata ed amante.

Ripeto le parole di Enrico Panzacchi: « Un'opera d'arte è sempre una vera e legittima vittoria, quando l'autore riesce a trasfondere e ad affermare le proprie idee in modo che tutta l'opera d'Arte in questa trasfusione e affermazione energica e tipica acquisti un valido organismo. »

Mancinelli ha riportato una splendida vittoria, la nuova opera entrà trionfalmente nel repertorio italiano, e trionferà di qualunque pubblico. Nel cielo dell'Arte salutiamo la comparsa di una nuova stella che diffonde una vivida luce, emanazione soave e leggiadrissima del genio latino.

Lorenzo Parodi.

LA STAGIONE LIRICA DI CARNEVALE
al Politeama Genovese.

Ci scrivono da Genova, 12:

Il teatro Carlo Felice quest'anno per deliberazione di Giunta resterà chiuso. Si avrà invece una importante stagione lirica al Politeama Genovese. Il cartellone comprende le opere: *Chénier* e *Marcella* di Giordano, *Cavalleria* e *Maschere* di Mascagni, *Gloria* di Cilea, *Pagliacci* e *Bohème* di Leoncavallo.

Elenco artistico: Signore: Angelica Pandolfini, Meri D'Arneiro, Emma Tacchi, Bianca Masnata, Juanita Caracciolo, David Cecilia, Tucci Leonilda. — Signori: Francesco Conti, Angelo Pintucci, Russel Mario, Rossi Anafesto, Sabbi Aurelio, Silvio Becucci. — Maestro concertatore: Ettore Perosio.

La cronaca del *trust*
La terza contraddizione del Sardou!
Nè per gli uni nè per gli altri.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Alle spiegazioni chieste da Re Riccardi telegraficamente a Vittoriano Sardou, a proposito della lettera da lui diretta alla Società degli autori in aperta contraddizione con quella che il Sardou stesso aveva indirizzata a Re-Riccardi, il Sardou risponde oggi col seguente telegramma, che è una terza contraddizione dell'illustre drammaturgo francese:

Ma déclaration est très-claire et je ne m'engage ni avec vous, ni avec personne. Amitiès. *Sardou.*

Non ho bisogno di aggiungere che questo telegramma conferma pienamente quanto prevedevo nel mio fonogramma dell'altra notte.

L'*Adriana Lecouvreur* a New York.

La stagione teatrale del Metropolitan House di Nuova-York verrà inaugurata il 18 corrente coll'*Adriana Lecouvreur* di Cilea interpretata da Caruso e la Cavalieri.

Ultima ora

Nuove dimostrazioni degli studenti italiani A VIENNA

Sulla gradinata dell'Università — Scambio di ingiurie — Botte da orbi.

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera. (W.):

Stanotte gli studenti italiani tennero un comizio al quale intervennero anche i professori italiani Maddalena e Zamboni, venerando patriota garibaldino. Dopo vivace discussione, si approvò un ordine del giorno, stigmatizzante il brutale contegno degli studenti tedeschi che, ligi ai dettami d'un Governo reazionario, impedirono in modo indegno la manifestazione pacifica degli italiani, diretta esclusivamente contro il Governo. Inoltre si protestò contro il proclama pubblicato dal rettore universitario calunniante gli italiani, ai quali si attribuiscono intenzioni provocatrici, mentre non fecero che rivendicare il loro diritto.

Infine si decise di declinare, ringraziando le proposte di appoggio degli studenti slavi, ritenendosi opportuno che gli italiani sostengano da soli la lotta pei loro diritti. Si decise anche di continuare imperterriti l'agitazione in nome della giustizia.

Stamane alle ore sette parecchie centinaia di studenti tedeschi con coccarde rosso-giallo-nere occuparono le grandinate dell'Università, rimasta chiusa per ordine del rettore.

Alle dieci sopraggiunsero in file serrate duecento studenti italiani al canto dell'inno di Mameli e sfilarono dinanzi ai tedeschi, che fischiavano, urlavano e agitavano minacciosi i bastoni. Gli italiani ripeterono la sfilata parecchie volte, sempre cantando: poi si schierarono di fronte ai tedeschi.

Si impegnò subito uno scambio di invettive. Gli italiani gridavano: « Servi dei preti! staffieri del Governo! barbari! Viva l'Università italiana! » I tedeschi di rimando: « Abbasso i pidocchiosi! abbasso quei cani di italiani! » Finalmente ad un gruppo di italiani scappò la pazienza e cominciarono a distribuire santissime botte, con tanta energia che i tedeschi benchè fossero cinque volti più forti di numero, indietreggiarono rapidamente. Volarono anche alcune sassate.

Frattanto sopravvenne il Comitato di studenti italiani che si era recato dal rettore a protestare contro il suo indegno proclama e a chiederne l'immediato ritiro. Il Comitato persuase i colleghi a recarsi dinanzi al Parlamento.

Gli italiani quindi ripetuto l'inno di Mameli e urlato ai tedeschi ironicamente: « Viva Moltke! Viva Eulenburg! Viva i cavalieri della tavola rotonda di Berlino! » si formarono in corteo e, seguiti da un enorme codazzo di poliziotti, si recarono a dimostrare dinanzi al Parlamento.

GLI STUDENTI ITALIANI
fan chiudere l'Università di Graz.

Ci telegrafano da Graz, 12 sera. (B.):

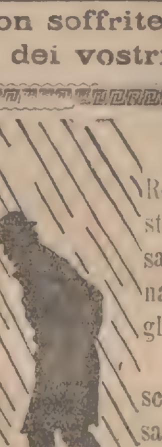
Stamane alle sette, 200 studenti italiani occuparono l'atrio dell'Università risoluti ad impedire le lezioni. Il rettore annunziò che oggi l'Università rimarrà chiusa ed invitò i delegati degli studenti a presentarsi domattina per ricevere la sua risposta ai desideri espressi dagli italiani.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Non soffrite tutto l'inverno dei vostri reumatismi



Finchè il veleno del Reumatismo non sarà stato cacciato dal vostro sangue, basterà una giornata umida per risvegliare i vostri dolori.

Le Pillole Pink agiscono direttamente sul sangue e si attaccano al male. Esse guariscono tutte le forme del reumatismo, anche dei reumatismi che si credono cronici.

Guarigioni.

Signor Giuseppe Benegiano, Orefice, Massafra (Lecce), Via Maggiore, 155, scrive:

« Mia sorella ha fatto uso delle Pillole Pink; ella soffriva da lungo tempo di reumatismi. Le Pillole Pink le hanno fatto molto bene. Ora ella non soffre più. »

Il Signor Luigi Rigon, possidente, Villalta di Gazzo (Padova), Via Chiesa, N. 22, di 65 anni, scrive:

« Ho sofferto vivissimi dolori che mi hanno tormentato durante un anno. Ho fatta la cura delle Pillole Pink e in pochissimo tempo ho ripresa la salute di un tempo, malgrado la mia età. »

Cominciate a guarirli oggi con le Pillole Pink.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 6, Via Ariosto, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Per Ingrandimento dei Magazzini
PERONA e ZANABONI
VIA TORINO, 29 (Angolo Via Palla)

Prima e Vera Liquidazione

Stoffe Uomo e per Signora, Carachul Seal Sischen seta a

Prezzi incredibili

Abiti a L. 1,85 di Mt. 6

100,000 pezze di Tela Splendor Mt. 10 a L. 2,95 alla pezza.

Sirolina „Roche“ — Catarri, Tossi ostinate, Influenza, Scrofolosi — Flac. orig. L. 4.—

DIFFIDA

Il signor Rino Bellinzaghi, non fa più parte del personale della
TECNOGRAFICA
Stabilimenti: *Menotti Bassani e C. — U. Borzino di G. Gualassini - Marino Bellinzaghi*, e qualsiasi suo atto non verrà riconosciuto.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

„TOT“
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.*
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Cure d'autunno.

L'autunno è giunto, con le sue ... melanconiche, con le foglie rossicce, coi ... tramonti nostalgici, con la dolce poesia ... gestiva dei suoi silenzi che pesano sulla ... pagna dorata: è la stagione dei mene... tristi, delle rondini che partono, delle ... zoni melanconiche.

Tutto è più mesto perchè tutto pare che ... avvii alla morte: l'inverno non è, forse ... fine di ogni vita? Ma vi è qualche cosa, ... nostro organismo, che si ribella a questo ... to deperire della natura: la nostra forza ... tale, minacciata, reagisce e chiede l'i... vento di qualche cosa che la rinvigoris... ecco la necessità di fare delle buone cure ... dicali, in autunno.

Principalissima, quella che riguarda la ... colazione, il ricambio organico, la perfet... funzionalità dei tessuti: ormai le malatt... che derivano da cattiva circolazione, da de... positi urici nei tessuti e nelle articolazio... sono le vincitrici, nel gran quadro della m... talità: la gotta, l'artrite, sono degli ... spaventosi di disfacimenti delle nostre ... zioni organiche.

Ecco perchè, specialmente in autunno ... consigliabile la cura dell'Antagra, il n... rimedio che la Ditta Bisleri di Milano ... ta in tutto il mondo, per il sollievo dell'u... nità preveggente.

La Meravigliosa Scoperta del TRIKOL del Dottor Wedenissow
rappresenta una vittoria della scienza poichè è l'un... co rimedio al mondo garantito innocuo alla salute
Come cura per uso interno contro la caduta dei capelli ed il loro precoce incanutimento
Chiedere il libro illustrativo che si spedisce gratis dietro semplice biglietto da visita al... Farmacia Internazionale M. MESSA - Com... Sede Principale degli Stabilimenti del Dott. Wedenissow, Milano, corso *Crist. Colombo*, ... Parigi, *Rue St. Lazare, 103-105*; London W. *Wardour Street 97* e presso i grossisti: Inselvini Besana Rosa & Co; A. Manzoni & Co.; Perelli Paradisi Gel & Co. — MILANO — A. Moscatelli, GENOVA. — Schiapparelli, TORINO. — La scatola di 36 capsule ... L. 0.30 in più se per posta.

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicur... visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 a...
Depositi suggellati, di argenterie, ... getti artistici, ecc. in casse, bauli, pacc... che di grande dimensione, custoditi in appo... locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Rispar... al 3 1/4 0/0.

LODEN DAL BRU...
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI
RAGLAN · ULSTERS · MANTELLI · MANTELLINE · SPORTS
BERRETTI · MAGLIE · COPERTE · ECC.
FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE · RR. CC. · RR. GG. DI FINANZA
MUNICIPI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
SCRIVERE: LODEN DAL BRU...

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di ... Venezia nelle adiacenze di Corso ... Ayres, per la costruzione di Case Civili, Vi... Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicini al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia ... Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano, Telefono 224.

FERNET VITTONE
della *Società Ital. Distillerie Liquori - Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — ... delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

AVVERTENZA IMPORTANTE
Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso dei titoli estratti

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

NOTIZIARIO MILANESE

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

17.ª Lista.

Riporto L. 152127.20 — Direzione e impiegati Ditta Gondrand, Mangili — Società Ghiaccio artificiale L. 118.05 — Banca Lombarda 1000 — Società Anonima Cesare Vigoni 50 — Direzione e personale Ristorante Orologio 97.50 — Direzione e personale Ristorante ...nova 66.25 — Direzione e personale Gambrinushalle 50.50 — Direzione e personale Hôtel Regina 53.55 — Ditta Frat. Campari 200 — Personale del Caffè Campari 19 — Serata beneficenza al Gambrinushalle il giorno 8 nov. 1907, aumento consumazioni 219.75 e raccolte 277 — Bulli Vittorio (Intra) 10 — Ing. Alessandro Villa e consorte 10 — Società Ghiaccio Artificiale, Via Tristano Calco 50 — ...ssare Agnesino, direttore Soc. Ghiaccio ... — Rag. Amary Vaderio 5 — Impiegati e operai Soc. Ghiaccio Artificiale, Via Tristano Calco 20.50 — Consorzio Commercianti ...bili 100 — Raccolte sig. Adamoli 6 — Famiglia Moroni 30 — Ditta Giuseppe Mo... 25 — Bambini De Filippi 10 — Ditta Pi... & C., in aggiunta alle 200 lire date ad un ... della passeggiata 50 — Cooperativa Ferrovia Suburbana 50 — Carmine Ing. Pie... (Deputato) 100 — Gli operai della Ditta ... Sezione via Canonica 100 — For... ved Zanzi 54 — Rag. Siebanech e ... 20 — Marchesa Ida e Marchese Fer... Stanga 100 — Società Alberghi Loren... Hôtel Europa, direzione ed impiegati 100 — Cassani Rag. Luigi 50 — Un ... di operai ed operaie dell'Officina elet... Gerosa 32.60 — Operai della Ditta Car... Bartesaghi 12.40 — « Puchkino » 25 — Fa... Porazzi 5 — Soc. Cooperativa Mutua ...rietari Salsamentari 200 — Cav. Angelo ..., consigliere comunale 20 — Teresa Ma... 50 — Società Editrice libraria, Milano 100 — Cav. Angelo Galimberti 50 — Feli... Galimberti 50 — 6. O. 3. 10 — 6. O. 4. 10 — ... Raffaele Pace 3.75 — Raccolte fra av... del Ristorante Brera, del signor Pie... 28.50 — Ten. Colonn. Barutta Alessandro 5 — N. N. Milano 10 — A. P. 1 — Daniele Bellavita 100 — Addetti allo Stabilimento D. Bellavita 152 — Società Ceramica Italiana Laveno 200 — Ditta A. Gambarova & C. 10 — Pietro e Pia Gambarova 10 — Fratelli ... 50 — Ditta Ercole Marelli & C. 100 — Un antico abbonato al Corriere, 10 — Un ... Carlo benefico 5.60 — Proprietario Albergo Svizzero e personale Via Visconti 17 — ... addetti e lavor. della Ditta Blumenthal e C. 23.35 — Carlo Eisenschütz 100 — Anna e Luigi Combi 25 — Ditta Libraria Luigi di G. Pirola 25 — Impiegati Uff. Tecnico, ...gnatura 44 — Comm. Luigi Borghi, Ditta Pasquale Fr. Borghi 300 — Primo versamento delle somme raccolte fra i membri della Colonia e della Camera di Commercio Francese in Milano disposti come segue: A Rovelli, Vice Consul de France a la Spezia 5 — Georges Beaux a Milan 10 — Maurice Beaux 10 — Henri Charollais 10 — Terrail Payen & C.ie Milan 25 — P. Bonnenfant a Livorno 25 — A. S. H. Mouchicourt, Milano 10 — Didot-Bottin, annuaire du Commerce, Paris 20 — Henri Ange & Cie. Lyon 10 — Millo Fröhlich Marseille 30 — Chevallier Appert, Paris 20 — ... Nicod Tarape (Rhône) 20 — Felix Potin, Paris 50 — Felix Picard e Minier, Paris 10 — Société Metallurgique de la Bonne..., Paris 10 Maison Caudes, Paris 50 — Valdo Frères, Paris 25 — F. Brunon, Lyon ... — Établissements Farcy & Oppenheim Paris, 50 — Etablissements Kullmann-Epinal 10 — E. Huck, Paris 10 — G. Beer, Paris 20 — Yves Guyot, Paris 10 — Dollfus-Mieg & Soc. An. Mulhouse, 100 — Ligneau de séréville, ... Just en Chaussée 20 — Société Int. de l'Eclairage per le Gaz d'Huile, Paris 100 — A. Bonauge e Fils, Paris 50 — Louis Roche, Milan 5 — Ed. Frette, Milan 100 — Prof. Ant. ... Vaudet 5 — Ioseph Gazau, Marseille 10 — Cie Fermiére de l'Etablissement de Vichy 100 — Hippolyte Bal & Fils, Chaubery 50 — ...ranc & Cie, Paris 50 — A Pierrot Sedan 25 — Edourd Pinot & C.ie Maison Fichet 20 — Levy Farinaux & Cie, Lille 10 — Iules Petit & Fils, Boulogne s/Mer 25 — Ch. Dejol, Paris 5 — Soc. Gen. de Bonnelerie, Troyes 10 — Soc. Italiana Gaumont, Milano 100 — Léon ..., Ingénieur, Milano 20 — Peugeot & ... Pont de Roid 20 — Zuber, Rieder & Cie, ...ssieres 20 — B. Pottecher & Cie, Bussang 50 — Paul Hug, Paris 10 — Deberny & Cie, Paris — 20 Chestofle, Paris 50 — C. Martigny Milan 10 — E. Chapelle, Milano 20 — Chassaing & Cie, Paris 50 — Uve G. Armandy & Cie, Lyon 50 — Georges Prunier & C.ie, Paris 25 — Henri Gauthier, Lyon 20 — Joseph Degati, Génes 10 — Dollfus e Noack, Mulhouse 50 — A. Gilbert, Milan 50 — Pouit Frères et C.ie, Bordeaux 20 — Bernard, Blancart Frères, Bordeaux 20 — Auguste Beaux, Milan 50 — M. Piat, Saint Etienne 9.75 — Ph. Bonvillain et E. Ronceray, Paris 10 — A. Jacquin et C.ie, Paris 10 — M. Detourbe, Paris 10 — V.ve Pommery Fils et C.ie, Reims 100 — I. M. Bernat, Milan 10 — I. Simon et C.ie, Paris 20 — Berger Cadet et C.ie, Bollene 10 — Chanier, editeur, Saumur 5 — Boas Rodrigues et C.ie, Paris 100 — Henri Burguieres, Milan 25 — Gustave Szylanski, Milan 50 — ...ignet et C.ie, Lyon 25 — Soc. Gener. des Etablissements Bergougnan et C.ie a Clermont Ferrand 50 — Soc. des Transports Gondrand Frères 500 — François Gondrand, Milan 300 — Clement Gondrand, Génes 300 — Albert Gondrand, Milan 200 — E. Mont. Louis, Milan 10 — Les Fils de A. Piat et C.ie, Paris 20 — Comune di Belgioioso 130.32 — Raccolte nel Sermone di Carità nella Basilica di S. Fedele, per iniziativa dell'Unione Giovani Cattolici Milanesi 327.19 — Ing. Carlo ...nzetti 100 — Wiberal Luigi, di Vienna ... — S. F. 5 — Rozza Giuseppe, tipografo 20 — Addetti Tipografia Rozza 20 — ...rina 3 — Corti Luigi e sorella 20 — Il personale della Legatoria Sociale 20 — Operai Ricami a Macchina delle ditta Reiser ...ttoretti Gola Norsa e Comp. in Milano, ... Pergolese 6, 126.05 — Alcuni operai della ... Meraldi e Martin 5.20 — Fra gli addetti allo Stab. Tipogr. Enrico Bonetti di ..., in occasione del Gran Prix ottenuto ... collettiva alla Mostra Tipografica Operaia Nazionale 26.80 — Dott. A. De Melzter, di Pietroburgo 15 — Il Consiglio del Circolo « Unione, Libertà e Lavoro », di Magenta 10 — Società Italiana Telefoni Privati, per conto della Soc. 50; id. raccolto gra gl impiegati dell'Uff. in Milano 40; id. importo diverse multe 29.05; id. raccolte fra gli operai della sede di Milano 5.30; totale 124.35 — L'Associale la sua costituzione, devolveva, raccolte fra soci 50 — E. B. lire 10; sue allieve 6.80; totale 16,80 — F. B. 2 — Quatter vos de Corista, cantando el *Va Pensiero...* in del Ristorant de la ex Posta 7.50 — Operai Stabilimento Maglieria Mambretti, in San Vittore Olona 10 — Raccolte da Remo Peroni, di Castel di Lanna (Ascoli P.) 8.52 — Bertacca G. 1.80 — Dal sig. prof. L. Valenti, presidente del R. Istituto Tecnico di Lodi, raccolte fra studenti e professori dell'Istituto 77.35 — Totale L. 161977.13.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

⁂ L'« Associazione Fabbricanti Esercenti Pesi e Misure », di Milano, ieri festeggiando con un banchetto sociale la sua costituzione, devolveva, raccolte fra soci, 50 lire a beneficio degli inondati, destinandole specialmente alla zona pavese.

⁂ Venerdì sera, alle 21, nel Liceo Beccaria, per invito dell'Associazione Studenti secondari, l'avv. Innocenzo Cappa terrà una conferenza sul tema: « Amore e morte in Giovanni Pascoli », a beneficio dei fanciulli fatti orfani dal terremoto e dalle inondazioni.

I biglietti si vendono, al prezzo di una lira anche presso gli Istituti secondari cittadini, e alla porta dell'aula magna, la sera della Conferenza.

Il malcontento dei postelegrafici

per l'abolizione del lavoro straodinario

C'è vivo malcontento, anzi, una vera agitazione, nel personale postelegrafico milanese.

Abbiamo chiesto ad alcuni impiegati il perchè di tanto malumore.

— Perchè — ci fu risposto — il Ministero ci taglia i viveri, con l'abolizione dello « straordinario ». E un ridurci addirittura all'angustia, all'impossibiltà di tirare innanzi.

Ieri, infatti — ci si comunica — una Commissione delle diverse sezioni locali di posta si è recata al segretariato della Federazione, per domandare che il Comitato centrale indica subito un Comizio, onde stabilire il modo ed i mezzi di fronteggiare il danno dell'abolizione del lavoro straordinario, unica risorsa degl'impiegati per soppperire alle deficienze dello stipendio.

« Qualora — ci si aggiunge — lo straordinario venisse a mancare in misura di non rispondere più alle esigenze della vita, il personale dovrà, pure a malincuore, ricorrere a mezzi che fin d'ora deplora, ma a cui si troverà costretto dall'inumanità delle ultimo disposizioni ministeriali.

« Il Ministero prima di ricorrere all'abolizione dello straordinario, dovrebbe — come mezzo sostituitivo — corrispondere *l'indennità di residenza*, in tutti quei centri come Milano, ove l'affitto assorbe buona parte dello stipendio, o stabilire l'aumento proporzionale degli stipendi minimi ».

E questo è giusto.

Che il Ministero, nell'interesse e per un migliore andamento del servizio, abolisca o riduca il sistema del lavoro straordinario — il quale, dopo tutto, in contro alle ragioni igieniche e morali per cui si reclama la limitazione della giornata di lavoro — nessuno troverà ragionevolmente da biasimare.

Ma non si deve dimenticare che nei grandi centri la vita ha gravi esigenze; e che sulle risorse dello « straordinario » questa classe d'impiegati faceva assegnamento essenziale.

IL DISSERVIZIO TRAMVIARIO

Oneste e simpatiche proteste del personale.

L'altra sera si è adunato, in Milano, il personale dei tram interprovinciali: numerosa schiera di lavoratori mal pagati e sfruttati — tutti, alti e bassi — indegnamente dalla Belga.

L'assemblea unanime espresse il plauso alla campagna iniziata dalla stampa e dalle autorità « contro il disservizio continuo esercitato dalla Società Belga, in flagrante violazione di patti contrattuali e di doveri che le si imponevano, per « diritti acquisiti »; e protesta « contro l'enormità, che non accenna a modificarsi ma piuttosto ad invadere maggiormente, col crescendo della strapotenza abituale e col sistema inveterato d'imperizia, di sfruttamento ed egoismo, per cui gli agenti stessi sono sacrificati da anni ».

I tramvieri sono, naturalmente, solidali con l'insurrezione dell'opinione pubblica, col voto delle popolazioni per la provincializzazione della rete tramviaria: perchè solo dalle pubbliche rappresentanze possono sperare accolti i loro reclami e le loro aspirazioni, sempre inascoltati dalla Belga.

Notevole è questo passo dell'ordine del giorno votato dall'assemblea:

« Deliberano di soprassedere — per ora — a provvedimenti più energici e severi, unicamente per rispetto alle autorità e alle popolazioni delle tre Provincie riunite, le quali d'altra parte non potrebbero che approvare lo sfogo d'un risentimento fin troppo trattenuto e per surrogare anche al trattamento nient'affatto rispettoso che una Società straniera usa verso tutti, colla forma scortese e tracotante ».

Insomma, nel personale della rete non meno che nelle popolazioni e nelle rappresentanze delle città e borgate ch'essa dovrebbe servire, è unanime l'invocazione: che non si aspetti il 1918 — scadenza naturale del contratto — per liberare le tre provincie dal giogo della Belga.

Una buona circolare dell'on. Rava.

Gl'insegnanti speciali facoltativi - Caratteristiche regionali - I lavori donneschi.

Si annunzia una circolare del ministro Rava, che riguarda gl'insegnamenti facoltativi nelle classi V e VI elementari.

Essa disciplina con accuratezza e precisione di particolari tutta questa parte della legge 8 luglio 1904, indicando i caratteri, i limiti e i fini di tali insegnamenti.

Ricorda che i provvedimenti della legge Orlando vogliono una istruzione a base regionalistica, che tenga conto dei bisogni, delle tradizioni, degli usi e costumi locali: quindi gl'insegnamenti più utili in ciascuna delle

Tratta del canto e del lavoro manuale ai quali vuole restituito il carattere educativo, non professionale, cioè secondo le tradizioni della pedagogia italiana. Tratta dei lavori donneschi, dimostrandone la grande importanza.

Consiglia per la scelta degl'insegnamenti facoltativi il sistema del *referendum* tra i padri di famiglia.

Circa gl'insegnanti, stabilisce che l'opera dei maestri debba essere in ogni caso preferita. Se per difetto di abilitazione o di competenza, alcuni insegnamenti non potessero essere affidati ai maestri, allora soltanto sarà richiesta l'opera dei professori delle scuole secondarie o d'altre persone idonee.

Circa l'orario, è stabilito che gl'insegnamenti debbano essere impartiti dopo le tre ore dedicate alle materie obbligatorie.

Alla Società dei Garibaldini.

La distribuzione delle 10 mila lire.

Il Consiglio direttivo della Società di M. S. Garibaldini (Corso P. Nuova, 42) ci comunica il resoconto della ripartizione delle 10 mila lire elargite dal Municipio:

Somma totale ripartita fra N. 118 Soci, in ragione di L. 84.50 ciascuno, L. 9971

Spese: Circolare d'invito in sede per la distribuzione anticipata di cinquanta lire, L. 4.50 — Posta L. 2.36 — Circolare assemblea L. 4.50 — Posta L. 2.36 — Mancia per locale assemblea L. 5 — Circolari definitive L. 4.50 — Posta L .2.36 — Totale spese L. 25.58 — Rimanenza portata al Fondo di Previdenza L. 3.42 — Totale L. 10.000.

L'ADUNANZA del Comitato centrale dei sindacalisti a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 11 notte. (A.):

Oggi si tenne la seconda adunanza del Comitato centrale dei sindacalisti e venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale eletto dal primo Congresso Nazionale sindacalista, coustata che miglior suffragio non poteva dirivare al deliberato di Ferrara, del distacco dei sindacalisti dal partito socialista ufficiale, che dal disinteressamento di esso partito di fronte alla sopraffazione degli interessi operai operata nel recente movimento dei ferrovieri dalla cricca borghese che lo dirige e dispone secondo i proprii tornaconti elettorali riconosce che ai gruppi sindacalisti spetta di ereditare quella funzione di educazione proletaria ora abbandonata dal partito socialista, che indirizzi la classe lavoratrice alla lotta anticapitalista coi seguenti mezzi.

a) favorendo con ogni lena l'addestramento dei sindacati di mestieri all'esercizio della diretta politica proletaria;

b) esercitando un'opera di salutare contrapposto con opuscoli, conferenze, giornali, ecc., alle palesi degenerazioni del partito socialista ufficiale, onde sempre meglio appaia che non in esso, organo di generica democrazia, ma nel sindacato di mestiere è da riporre ogni confidenza per l'affermazione socialista;

c) provvedendo ad assumere iniziative di scuole operaie per i lavoratori organizzati, i circoli d'istruzione, ecc.:

Delibera

di esperire un *referendum* fra tutti i gruppi sindacalisti per stabilire se ad affiatarli e collegarli in un'azione concorde ed unitaria credano o no necessaria l'istituzione di un segretariato residente in Bologna incaricato specialmente delle funzioni di propaganda e di organizzazione, al quale si debba contribuire una quota mensile da tutti i gruppi.

Questo ordine del giorno presentato da Leone venne approvato da De Ambris Mantica, Ezio e Mazzoldi i quali non vorebbero che Ezio e Mazzoldi i quali non vorrebbero che nelle organizzazioni sia fatta della politica elettorale.

Per l'ufficio del Genio civile di Revere

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

L'on Gatti ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità che sia ripristinato l'ufficio del Genio Civile di Revere, necessità resa ancora più evidente dalle recenti inondazioni provocate dallo straripamento del Po.

L'ESITO BRILLANTE dell'Esposizione d'Arte di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 11 notte. (B.):

Oggi si è chiusa la VII Esposizione internazionale d'arte. I risultati di essa furono splendidi. Il numero complessivo dei visitatori fu di 423.225, superando quello delle precedenti esposizioni. La cifra ricavata dalla vendita si aggira sul mezzo milione. Il bilancio si chiude con ragguardevole avanzo. Si sta compilando e verrà pubblicato tra breve il programma della prossima Mostra pel 1908.

Il problema calabrese e i suoi fattori

Le classi dirigenti - Gloria passata e ignavia presente - Clientele parassitarie - Senilità moderata.

Reggio Calabria, 4 novembre.

Non c'è bisogno di rimontare alla protostoria, a Pitagora e alle scuole filosofiche elleniche nella Magna Grecia per ritrovare le gloriose tradizioni della Calabria.

Coevo con la fioritura letteraria delle Corti normanna e sveva a Palermo, si svolse in Calabria un periodo di attività letteraria. Qualche canzone calabrese sta a canto a quella di Ciullo d'Alcamo come monumento della letteratura delle Origini. La Calabria è stata in ogni tempo terra di elettissimi ingegni, di spiriti indomiti, votati alla libertà.

Ricordate la epica difesa della Repubblica Partenopea nel 1799 e il forte di Vigliena epicamente saltato in aria? Il prete Toscano, che comandava quel forte e che dette fuoco alla polveriera per non renderlo al nemico, era appunto un calabrese. Così nel 1821 la più eletta società calabrese, e con essa moltissimi preti, era nella Carboneria. E calabresi furono in buona parte il 15 maggio 1848 i difensori delle barricate di Napoli. E il 2 ottobre 1860 i garibaldini calabresi scrissero una magnifica pagina di gloria a Caserta vecchia.

Calabrese in Napoli era sinonimo di liberale, di ribelle ed anche di studente. A questo proposito Luigi Settembrini nella sua *Letteratura Italiana* traccia un magnifico profilo dello studente calabrese nel Settecento. Povero, egli viveva in Napoli una vita di stenti confortata da studî fecondi. Delle lapidi conservate ancora oggi nel Museo di San Martino, o già poste nelle vicinanze dei monasteri avvertivano che non potevano abitarvi « ladri, studenti, meretrici ed altre persone di cattiva fama ». I cocchieri passando gli tiravano delle frustate. E lo studente passava la sera in istrada a leggere davanti al lume del bottegaio. E il bottegaio impietosito lo invitava a entrar dentro. Più tardi egli, divenuto giureconsulto, difenderà gratis le cause del bottegaio e condannerà al remo il cocchiero crudele con la frase: *Remiget quia coccherius.*

Il tipo dello studente calabrese non si è perduto. Ricordo di aver conosciuti parecchi di quei giovani simpaticissimi, mentre tramontava il sovversivismo moschettiere, ardenti nei discorsi e negli scritti, pronti ai duelli, come... alle barricate. Non tutti quei giovani hanno passato il solito Rubicone. Ne ho ritrovati qui, veri pionieri della democrazia, che lottano per la risurrezione del loro paese.

* * *

Nella generalità però l'anima delle classi dirigenti nelle Calabrie è inferma, assai inferma. Con tutto il suo bagaglio di glorie antiche questa gente ricorda troppo gl'inetti rampolli di nobili famiglie, i cui avi combatterono alle crociate. A tanta gloria è successa tanta ignavia.

La Calabria ha visto attraverso i secoli l'esodo dei suoi ingegni più eletti. Erano troppo universali per rinchiudersi nella cerchia dei suoi monti. Ma la terra natia rimaneva priva dei loro lumi, della loro opera civilizzatrice.

La Calabria era ricca per i suoi prodotti: agrumi, vini, olii, uva da tavola, frutta, fichi secchi specialmente rinomati. Il signore, padrone di una bella estensione di poderi, vi viveva con agiatezza e con fasto, spendendo poco. I più intelligenti e arditi erano emigrati nella capitale, percorrendo la via fortunata degli impieghi e dei favori dei principi. I migliori cadevano con le armi alla mano nelle guerriglie e nelle grosse battaglie contro la tirannide, o gemevano nelle squallide carceri. I rimasti qui mantenevano il popolo sotto un vero giogo feudale.

Oggi le condizioni di vita sono divenute assai più care, le tasse sono in aumento, la mano d'opera si è resa non solo assai più cara, ma scarsa per l'emigrazione, la terra rende meno, la vendita dei prodotti è difficile per la mancanza di comunicazioni in questo paese abbandonato. Molte famiglie mantennero per un pezzo il fasto antico, si ostinarono nel loro sogno di grandezza, finchè il peso delle ipoteche, assai più dello scosse dei terremoti, fece crollare i loro castelli e i loro palazzi.

L'antico orgoglio è rimasto. I signori si sono coalizzati in piccole camarille, costituite in clientele elettorali di parassiti della vita calabrese.

A loro si sono aggiunte le turbe dei professionisti, che non hanno potuto e talvolta non hanno saputo o voluto impiegare i loro eletti ingegni; e perciò si sono arrolati, ufficiali di ventura, nelle clientele elettorali.

Il clero, cui alla sua volta è mancata l'attività patriottica, che non cospira più nelle loggie carbonare del 1821, si è fatto alla sua volta avaro, affarista, individualista. Qui infatti, come in altre provincie del Mezzogiorno, il prete non esercita un' azione nell'interesse generale del clero, ma nel suo particolare.

Tutta questa società artificiale, feudale e parassitaria preme sulla vita pubblica della Calabria. Per essa esiste un problema calabrese, in quanto possa essere il problema della esistenza economica dei signori. Incapace di trarsi d'impaccio da sè, di costruirsi un avvenire, resta generalmente inerte: pronta sempre però a cercare di trar profitto dagli avvenimenti, siano pure dei terremoti, per migliorare, anche per un momento le proprie condizioni. Ma in essa nessuna idea geniale ed ardita, che possa giovare all'interesse generale del paese.

Da costoro dunque nulla vi è da aspettarsi per la soluzione del problema calabrese. Lo vedrebbero assai volentieri risoluto, se si assegnasse a ciascun di loro una lauta pensione sul bilancio dello Stato. una pensione di *malemerenza*... Hanno contribuito, ora con l'inerzia, ora con gl'intrighi, alla depressione di questo paese generoso e sventurato.

Vi è speranza di rigenerazione per costoro?

Assai scarsa. La satira del Parini, che rinnovò la società lombarda, avrebbe dovuto passare egualmente benefica per le altre terre d'Italia. Invece qui non fu intesa. E i signori non sono più meritevoli di satira: a colpirli bastano i *per finire*.

Un per finire anzi me lo suggerisce appunto l'amministrazione *trenta pepista* di questa magnifica città, degna in tutto di una sorte migliore.

Dunque qui il prosindaco, on. Tripepi non credè di mandare i pochi pompieri municipali a prestar l'opera loro sulle rovine di Ferruzzano.

Li mandò invece in alta tenuta a far servizio d'onore ai funerali delle vittime celebrati dalla Congrega dei Luigini.

Senilità moderata, che crede galvanizzarsi coi contatti clericali!

Giovanni Miceli.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 12 novembre 1907, ore 15.

Anche nella riunione pubblica molte furono le domande pel contante ed il mercato si mantenne così fermo per tutto. Rendita compresa da 102.15 a 102.30 fine mese. Sostenuto l'intero gruppo Bancario, le Mediterranee a 360.50-364 e 362, Terni da 1050 a 1065, Edison 524-546 e 535, Vizzola 980 o 993, Savona 303 e 314, Ferriere 234-237.50, e 236, Elba 355-370 e 363 e l'Americana 271-263. Cambi leggermente meno fermi col *chèque* Parigi ceduto a 100.05 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 11	12 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	101.92	102.20	102,30
Id. fine mese	100	1,87	102,02	102,15	102,25
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,20	101,20	101.40
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	510,—	500,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	332,—	332,—	—.—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,—
» Tirreno . . .	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,70	100,60	100,70
Azioni					
Banca d'Italia. . .	800	20,—	1073,—	1088	1090
» Comm. Italiana	500	45,—	670,—	680,—	—.—
Credito Italiano . .	500	32,50	510,—	512,—	514,—
Bancaria Italiana .	250	12,—	137,—	141,—	142,—
Banco Roma . . .	100	7,—	101.—	100.—	.—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	635,—	635,—	636 —
» Mediterranee .	500	7.50	358,—	362,—	—,—
Costruzioni Venete .	200	12.50	170,—	171,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	434,—	436,—	438 —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	84 —	85,—	85,—
Lanificio Rossi. . .	900	80,—	1600,—	1600	1605
» Nazionale. . .	9	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	200,—	200,—	—,—
Cotonificio Cantoni .	250	26,—	505,—	505,—	510,—
» Veneziano. . .	175	14,—	257,—	257,—	—,—
» Bergamasco . .	250	17,50	290,—	290,—	—,—
» Candiani . . .	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani . .	250	20,—	290,—	290,—	—,—
» Valle Seriana .	250	25,—	420,—	420,—	—,—
» C Ottolini . .	200	16,—	265,—	265,—	—,—
» Ogna Candiani .	200	17,—	260,—	260,—	—,—
» Valle Ticino. .	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi .	250	20,—	330,—	330,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	270,—	270,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	325,—	325,—	327,—
Pacchetti e C. . . .	100	9 —	180,—	180,—	—.—
Elba.	250	25,—	362.—	365,—	370.—
Terni	500	90,—	1035,—	1060	1070
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	220,—	—,—
Siderurgica Savona .	200	24,—	302,—	314,—	—,—
Ferriere Italiane . .	200	20,—	240,—	236,—	237,—
Magona Italia . . .	150	15,—	365,—	350 —	355,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	110,—	112,—	—.—
Breda	250	17,50	302,—	300,—	302,—
Ansaldo-Armstrong .	250	15,—	226,—	226,—	—,—
Langen e Wolf. .	250	30.—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma .	105	9.50	122,—	130,—	132,—
Trezza-Albani . . .	100	8,—	92.—	88,—	—,—
Edison	550	30,—	520 —	532.—	537,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	975,—	990,—	995,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	25,—	26,—	—,—
Molini Alta Italia .	100	12,—	125,—	125,—	126,—
Pantanella	125	5.—	80,—	79,—	80,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri .	200	22,—	245,—	245,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	100,—	100,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	324,—	325,—	—,—
Distillerie Italiane .	100	11,—	137,—	138,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150.—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	120,—	120.—	—.—
Carburo	250	70,—	960,—	1060	—,—
Italiana Gas Torino .	200	20,—	—,—	—,—	—.—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	80,—	78,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	464,—	465,—	—,—
Candelo stear. Mira .	100	7,—	119,—	119,—	—,—
Oleificio Pavese . .	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard .	250	19,—	379,—	378,—	379,—
Coloniale italiana. .	200	16,—	—.—	—.—	,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	256,—	263,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	248.—	248.—	,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 — 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 99,65 — Londra 7 0/0 25,26 — Germania 7,50 0/0 122,77 — Austria 5 0/0 —,— — Belgio 5 0/0 —.—,

Genova 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.27 — id. 3 1/2 101,45 — Banca d'Italia 1086,00 — Banca Comm. 682,00 — Credito Ital. 510,00 — Merid. 637.00 Mediterr. 539,00 — Navig. Gener. 437,00 — Raffineria Zuccheri 326 00 — Ansaldo-Armstrong 229,00.

Torino 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,10 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,25 — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 1084.00 — Banca Commerc. 676.00 — Credito Italiano —.—.

Firenze 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,05 — id. 3 1/2 101,25 — Medit. 364,00 — Merid. 636.00 — Banca d'Italia 1087.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 12 Novembre 1907.

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Credito Fondiario	665,—
» » 3 0/0	94.82	Azioni Suez . . .	4600,—
» Italiana 5 0/0	102,30	Lotti Turchi. . .	163,50
» Turca . . .	91,40	Meridionali . . .	635,—
» Egiziana 60/0	101,50	Saragosse. . . .	361,—
» Ungherese. .	92,30	Rio Tinto. . . .	1616,—
» Spagnuola. .	90,9.	Metropolitaine. .	492.—
» Russa 1891 .	62,10	Rand Mines. . .	119,50
» » 1906 .	89,35	De Beers	436,—
» Portoghese .	63,05	Goldfields. . . .	71,50
» Serba 4 0/0 .	78,85	Cambio Londra.	25,23,1/2
» Argent. 1896.	86,45	Tendenza sostenuta.	
» Brasile 5 0/0.	—,—	**BERLINO.**	
» » 4 0/0.	78,30	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consolid. Ingl. .	82 5/16	Consol. Pruss. 3 0/0	93,10
Banca di Parigi .	1373,—	Azioni Meridionali.	126,25
» Ottomana. .	682.—	» Mediterranee.	70,50
» Comm. Ital .	575,—	Obbl. Ferr It. 3 0/0	—,—
Argento	100,—	» Meridionali. .	—,—
		Cambio Parigi . .	81,45

La sospensione delle operazioni alla Borsa di Roma

Un'intervista col sindaco degli agenti di cambio.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Il cav. Cavaceppi, sindaco degli agenti di cambio di Roma in una intervista con la *Vita* ha dichiarato che le decisioni segnalatevi, oltre al rivestire un carattere di protesta per la nessuna azione del Consorzio, sono state prese — cito le sue parole — vedendo che una vera banda di teppa ribassistica continuava a mandare valanghe di titoli a vendere.

— Ma ci fu veramente l'intervento del Consorzio in alcuni luoghi?

— Ci fu, rispose l'intervistato, ma debolmente, per decisione presa dagli agenti di cambio.

— Se non sono male informato, il Governo da uno dei suoi membri, dall'on. Carcano, non aveva dato assicurazione di venire in aiuto alla odierna difficile situazione della Borsa?

— Non insista, la prego. Le autorità avevano infatti promesso l'intervento del Consorzio, ma gli agenti, vedendo i corsi di fuori ancora deboli, hanno dedotto che pure nelle altre Borse, come in quella di Roma non vi sia stato l'intervento promesso.

— Per oggi, non ignorando l'intervento del Consorzio, è vero che un gruppo di ribassisti abbia cercato di comperare alla meglio?

— Certo; molti di essi sono forse ora allo scoperto.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 12 novembre.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
492	460	Buoi	2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50.—	1.10 » 1,12
			1.ª	» 73,—	1,40 » 1,45
575	550	Vacche. . . .	2.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» 24,—	-.72 » -,77
			1.ª	» 70,—	1,20 » 1,23
70	70	Tori	2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1.15	1,20 » 1,74
750	750	Vitelli maturi	2.ª	» 1,02	1,03 » 1,55
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,68	—,— » —,—
180	180	Vitelli imm.	2.ª	» —,50	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 11. — Quantità regolare, prezzi fermi, vendita mediocre.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.80 a 1.90. id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte -.— a -.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad.

Oche vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a 1.15 al kg.

Anitre grosse 2.— a 2.75, id. mezzane 1.60 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. 2.— a 2.25, cad., id. morti -.— a -.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.20 al kg

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad

Uova.

Milano 11. — Vendita debole per le prime 2 qualità, debole per le altre.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.35 a 1.36, id. 1ª qual. 1.28 a 1.30, id. 2ª qual. 1.15 a 1.18, id. 3ª qual. 1.01 a 1.03, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Cereali.

Rovigo 12. — Frumento Polesine L. 24.50 a 24.60, id. buono 24,25 a 24,35 — id. mercantile 23.65 a 24,— pignoletto 17.— a 17,35, gialloncino 16,55 a 16,75, friulotto 16,45 a 16.60, napolotano 16,50 a 16,65, agostano 15.75 a 16,— bianco 15,50 a 15,75 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 9 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23765	7205	30970	236610
Bozzoli pesati »	26210	—	26210	162950
Cascami pesati »	—	—	—	2700
Lane stagionate e pesate. . . . »	70	—	70	70
Ass. campioni N.	511	209	720	4725

Appendice del SECOLO 13 Novembre. 102

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— La condurremo laggiù, amico mio, la vostra scuderia? Mi rincrescerebbe ora, non meno che a voi, il non avere più così ...gli animali.

Egli assentiva sempre, rispondeva affermativamente a tutto quanto desiderava la ... donna, e pareva contento al pari ... lei

Ma, ad un certo punto, mentre stavano per rientrare a Parigi, ella notò che diveniva cupo in viso.

La lasciava parlar da sola; la mirava con occhi velati, tristi.

— Oh, che avete, amico? Vi avrei forse afflitto?

— No, egli rispose scrollando il capo.

— Quale idea nera allora vi frulla per la testa?

— Non oso dirvelo. Ho paura a mia volta di recarvi dispiacere... e pertanto non ... lieto se non quando avrò scacciato ... timore da cui sono stato assalito.

— Ah, è timore!... Di che? Ditemelo presto; voglio sapere, per guarirvene, se posso.

— Potete tutto.

— Ed esitate a svelarmi il vostro timore?... Immagino sarà una qualche fanciullaggine. Parlate. Di che temete?

Néris rispose non senza sforzo:

— Ecco... poichè me l'ordinate... Temo che non m'amiate!

— Oh, non è cosa seria! protestò la Paloma prendendogli le mani. Lo dicevo io che era una fanciullaggine!

E sgridandolo:

— Via, caro principe, ragionate. Ero libera di rifiutare la vostra offerta, non è vero? La mia situazione, spero lo ammetterete, è abbastanza brillante perchè si possa sospettare io vi sposi per interesse. Rimane la vostra corona di principe, e qui riconosco che, da buona spagnuola, mi sono lasciata adescare dal desiderio di divenir principessa; ma mi accorderete che potrei divenirla senza di voi. Perchè allora vi sposerei se non mi piaceste?

Il principe insistè:

— Sta bene. Vi piaccio forse, ma da qui ad amarmi... come vorrei essere amato e come vi amo io, ci corre un buon tratto, credetelo.

Al che l'artista con gravità:

— Caro principe, detesto le menzogne e non perdono mai a chi m'inganna o tenta d'ingannarmi...

Tacque per un istante e lo guardò fiso; poi ripigliò:

— È quanto dire che non sono usa ingannar nessuno! Ora v'ingannerei se vi rispondessi che vi amo già come mi amate da mesi. La verità ve l'ho detta: mi piace di diventar vostra moglie. Son sicura poi che il rimanente verrà quando la sarò divenuta.

Concluse in un sorriso:

— Incomincia già a venire!

— Ah, divina maliarda! egli proruppe esultante!... E perchè, perchè non posso credere?...

Ella lo interruppe:

— Che dite? Non potete?...

— Scusatemi, non è colpa mia, ma del mio immenso amore... Sentite, volete distruggere in me, completamente, un tal dubbio? Volete ch'io sia l'uomo più felice di Parigi?

— Indovino: state per chiedermi una prova della mia sincerità.

E vistolo esitante:

— È questo che desiderate, non è vero? Ebbene, sia pure, acconsento. Quale prova volete vi dia? Vi giuro che l'avrete, se, come ne sono sicura, non mi chiedete cosa che una donna onesta non possa concedervi. Parlate, v'ascolto!

Aveva indovinato, ed egli non negò punto, e disse ciò che aspettava da lei.

— Non tradirò la piena fiducia che avete nel mio rispetto verso di voi, e della quale vi ringrazio. Ecco ora la prova di sincerità che intendo domandarvi. Vedevo da alcune settimane, devo aver riguardo al dolore dei miei suoceri che mi considerano come loro vero figlio. Vorrei dunque trovaste ragionevole aspetti, per riammogliarmi, che questo gran dolore si sia calmato.

— Comprendo i vostri scrupoli, rispose ella subito e li divido. Fissate voi medesimo la data del nostro matrimonio... Ci metto però una condizione.

— Quale?

— Mi condurrete in Ispagna, mi farete ivi il nido cui aspiro, ed è là che aspetterò il giorno da voi stabilito.

Egli accettò, ma opponendo a quella di lei un'altra condizione — la stessa cioè che voleva imporle come prova di sincerità:

— Vi condurrò dove volete, vi farò il nido che bramate, ma prima mi accorderete un favore.

— Quale? chiese ella a sua volta.

— Un viaggio che da lungo tempo ambisco di fare, perchè io pure vagheggio un sogno... Un viaggio che desidererei intraprendere insieme a voi... Oh, non vi spaventate! non si tratta del giro del mondo: staremo assenti da Parigi otto giorni tutto al più... potremo anche abbreviare il termine, se credete opportuno...

La Paloma riflettè un istante; poi tutta sorridente:

— È questo che, convien vi accordi perchè crediate alla mia sincerità?

— Sì.

— Ebbene, ve l'accordo.

— Oh, cara!

— Non vi resta che fissare la data della nostra partenza.

— Ve la fisserò stasera...

Da quel momento ogni tristezza svanì in lui; tornò ad essere l'innamorato premuroso, gaio e tenero.

E quando, dopo aver ricondotto la cantante alla di lei abitazione, si trovò solo, egli, mentre percorreva i Campi Elisi per rincasare, mandò un grido che avrebbe fatto voltare i passanti se non fosse stato coperto dal ronfio della macchina.

— Essi non mi piglieranno, ed io avrò la Paloma!

Questa aveva acconsentito a partire; allorchè fosse fuori di Francia, avrebbe saputo tenerla seco, al bisogno contro la di lei volontà.

Non aveva più che ad incassare i milioni realizzati mercè la vendita dei titoli, ordinata da lui nel dì innanzi.

Impiegò il rimanente della giornata in tale operazione; ma la sera non l'aveva ancora compiuta, chè la vendita non potè venir effettuata in una sola sessione di borsa; gli rimaneva quindi d'incassare nel domani il rimanente dei milioni.

Si rasegnò ad aspettare ancora un giorno.

S'era recato, aprofittando d'un ritaglio di tempo, al convegno che egli aveva dato il giorno prima a Simenes e nel quale doveva essere regolata l'esecuzione d'Edmondo — perocchè egli non vi rinunziava e intendeva di non partire prima di aver tolto al traditore la possibilità di godere in pace del suo tradimento.

Era tornato a casa pel pranzo; il cameriere ve lo aspettava, giunto da Fontainebleau, tutto ilare, vispo, contento di sè e della gita in campagna; aveva trovato la villa e ne aveva portato i disegni.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con **32 splendidi quadri a colori** del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La rubrica del campagnuolo

Gli inconvenienti della piccola proprietà.

Abbiamo altre volte toccato questo argomento, che rappresenta uno dei più ardui problemi agricoli odierni, a cui debbono dedicarsi e insegnanti e pubbliche amministrazioni. Certe colture che, fatte su grandi estensioni di terreni riuniti in corpo, sono economicamente convenienti, condotte invece su piccoli appezzamenti diventano perdenti, e a lungo andare anche disastrose, non soltanto per il piccolo proprietario: ma per tutta intera l'economia del paese.

Difatti la cessazione del guadagno di una industria agraria allontana dall'esercitarla; nel caso nostro provoca l'abbandono della terra per cercare altrove un reddito equivalente al lavoro; nessuno ignora che già siamo in parecchie regioni italiane di fronte a questo fenomeno pericoloso, ma troppi ancora non sanno attribuirlo che a cause estranee all'esercizio dell'agricoltura.

L'incremento degli opifici, l'emigrazione nelle città, vicine o lontane, dove più abbondante e lucrativo è il lavoro manuale in ogni sorta di occupazioni, l'emigrazione temporanea all'estero per le stesse ragioni, sono allettamenti continui per gli operai rurali, ma non tanto pericolosi quanto si crede. Senza questi sfoghi del resto, le popolazioni rurali sempre in aumento non avrebbero di che vivere, perchè l'agricoltura può benissimo svolgersi con limitata mano d'opera, almeno per una gran parte dell'anno.

È anzi e per l'appunto questa circostanza speciale delle fluttuazioni nella scarsità di mano d'opera, che arreca all'esercizio in grande dell'agricoltura danni economici periodici o continui. La grande proprietà non può pagare tutto l'anno degli operai che occorrono soltanto per poche settimane, i mietitori, finiti i loro lavori, cosa ci starebbero a fare nell'azienda? e così dicasi di altre categorie.

Il piccolo proprietario poi non può, di regola almeno, fare spese per mano d'opera, deve cioè lavorare da sè e colla sua famiglia il proprio podere, se vuole ricavarne un sufficiente guadagno; che se non può, allora gli conviene dare in affitto l'intiero podere, e curare soltanto che non sia monomesso.

***

Messa come caposaldo la necessità che l'agricoltore lavori da sè il suo piccolo fondo, se egli segue gli stessi sistemi delle grandi aziende, le quali sono sussidiate da largo impiego di macchine e di avventizi, egli si trova necessariamente in condizioni di grande inferiorità. Per un esempio, se in un'azienda estesa si riesce a produrre del granone o mais ad un prezzo di costo di 11 o 12 lire per quintale, con tutti i procedimenti moderni più perfezionati, in una piccola proprietà il prezzo di costo, perchè ripartito su meno superficie, riesce sempre superiore, e ben sovente anche maggiore del prezzo corrente di vendita.

Se gli agricoltori non si accorgono di questa verità, è perchè non sanno forse esattamente il cómputo delle spese oppure perchè consumano essi stessi i prodotti anzichè venderli; ma in ultimo vengono a constatare che non riescono mai a mettere da parte qualche economia per le annate critiche, e allora si disgustano del mestiere e vanno a far qualche cosa d'altro lasciando la terra ai vecchi ed alle donne.

Il problema dunque è principalmente di indole tecnica: valutare le coltivazioni usuali al loro giusto reddito, abbandonare a poco a poco quelle perdenti e sostituirle con altre più convenienti, o perchè rendono di più o perchè esigono meno lavoro e meno spese, o per tutti questi motivi insieme.

Ma se si continua a coltivare cereali, od altro, soltanto perchè *così faceva mio padre*, allora la terra non potrà dare che disillusioni e sconforti.

Il frazionamento della proprietà ha dunque i suoi inconvenienti, che possono avere conseguenze molto serie per la economia di un paese molto agricolo come l'Italia; occorre perciò studiare non soltanto provvedimenti legislativi, ma organizzazioni cooperative e insegnamento tecnico, per eliminare o correggere i difetti della piccola proprietà, in modo che questa abbia ad essere, come può e deve essere, elemento di progresso e di ricchezza meglio ripartita, vale a dire aumento e non diminuzione di prodotti o di valori.

Oltre certi limiti poi non è materialmente possibile che il frazionamento della terra permetta di ricavare produzioni sufficienti a costituire un reddito qualsiasi. Quando noi vediamo mille metri quadrati di prato in montagna suddivisi fra dieci o venti o anche più proprietari, il reddito di ogni appezzamento non potrà mai raggiungere le dieci lire all'anno; quasi non vale la pena di curarsene se pensiamo alle giornate di cammino e di lavoro che si dovrebbero consumare in capo ad un anno!

È una questione che deve interessare non soltanto gli economisti, ma un poco anche i legali, giacchè quando un terreno è ridotto al punto che il suo prodotto, anche se relativamente buono, non ha più un valore economico, si tratta di una vera distruzione di capitale, a cui in qualche modo bisogna mettere riparo.

C. Forti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO servizio persona sola disposta viaggiare, Lidia, Indipendenza 24, Milano. 54663

CONIUGI senza figli cercano portineria per il 29 dicembre. Buonissime referenze. Scrivere Federici E. N. 30, fermo Posta, Milano. 54511

CUCITRICE Mendatrice Stiratrice cerca famiglie andare giornata. Bianchi Maria, corso Vittoria 58. 54631

DOMESTICO bella presenza ottime referenze cerca casa signorile, Faini, Commenda 23. 54878

GIOVANE tedesco, abile tappezziere in carta, offresi subito in Milano. Scrivere Cassetta 86 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54802

LEGATORE esperto in tutti i lavori, offresi onde perfezionarsi nella lingua italiana. Miti pretese. Scrivere Cassetta 90 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54846

PREPARATORE in fototipie e fotografo finito disponibile. Goggioli, via Felice Casati 4. 54649

TRENTAQUATTRENNE cerca posto come fattorino o anche facchino, per magazzino, ottime referenze. Scrivere Bonotti Carlo, via Fratelli Bronzetti 10. 54529

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVO capomastro occuperebbesi studio ingegnere o capomastro. Stipendio a convenirsi. Scrivere A. S., via Cicco Simonetta 19. 54730

CAPO officina patentato macchine vapore, conoscenza tecnica macchine tessili desidera migliorare posizione. Dispongonsi, ineccepibili referenze. T. G. 190, fermo posta, Milano. 54950

CONTABILE impiegato Banca conoscenza francese tedesco, cerca occupazione serale. Offerte Cassetta 66 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54706

CONTABILE provetto, svelto, partita doppia giornale americano, stenografia, offresi anche straordinario, pretese minime. Alberganti, posta. 54507

GIOVANE elettricista, licenziato dalla scuola industriale A. Rossi di Vicenza da cinque anni impiegato in Isvizzera, conoscendo la lingua francese, cerca rientrare in Italia presso seria ditta in qualità di capo dirigente installazioni interne ed esterne. Scrivere condizioni F. 145, Poste restante, St. Maurice ct. Valais, Suisse. 54698

GIOVANE 16 1/2 anni, di distinta famiglia avendo frequentato per 5 anni le scuole secondarie di Losanna e Lucerna, conoscendo il francese ed il tedesco, desiderando perfezionarsi nel commercio e nella lingua italiana, cerca posto per novembre o principio dicembre presso primaria Casa commerciale. Scrivere sotto Z. 14909 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 54443

GIOVANE distinto offresi a persona sola anche per viaggiare. Radames, posta, Milano. 54697

RITOCCATRICE positive negative cerca posto in Genova o riviera. Miti pretese. Scrivere D. B. 1, posta, Milano. 54834

SIGNORA contabile bella calligrafia ore libere cerca scritturazioni. Clotilde, posta. 54549

SIGNORINA venticinquenne cerca posto banchiera o contabile. N. 5324, Posta. 54503

SVIZZERO provetto contabile, corrispondente tedesco- italiano ,cerca posto importante stabilimento. Ottime referenze. - Scrivere C. 54562 m Haasenstein e Vogler Milano. 54562

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore cucine caloriferi aria calda cercasi per subito dalla Ditta Gerra Haeberlin, via Battaglia 7, Milano. 54523

CERCANSI abili sarte e mezzane, per tailleur e fantasia. Urgente. Benda, Gabrio Casati 2. 54565

CERCANSI abilissime ricamatrici mano telaio, viale Magenta 67, Tortolini. 54784

CERCANSI giovanetti apprendisti orologiai per lavoro sicuro montatura orologi. Scrivere Ancona, posta, Milano. 54601

CERCANSI lavoranti posaterie. Mezzani per politori lavoranti al banco, o aggiustatori. Ragazzi montatori apprendisti. Cesellatori in lastra. Castellini, Tre Alberghi 26, Milano. 54738

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione, lavoro facile. Spadari. Ugo Foscolo 3. 54376

CERCASI donna buona 28-32 anni servizio persona sola. Escludesi anonimi. Scrivere Rosolini, Milano. 54612

CERCASI buono calzolaio riparazione lavoro sicuro. Morsenti Andrea, Valsolda S. Mamette (lago di Lugano). 54409

CERCASI fattorino esattore energico stipendio provvigione cauzione. Agenzia Piatti 4. 54820

CERCASI fattorino imballatore capace e volonteroso. Rivolgersi Direzione Unione Cooperativa, Milano. 54559

CERCASI governante età venti trenta capace disposta mestieri casa. Agenzia Piatti 4. 54710

CERCASI per subito operaio in portafogli per riparazioni. Rivolgersi Valigeria Franzi, via Boscovich 14. 54712

CERCO garzone per drogheria. Rossi, Vittor Pisani 7. 54818

CERCO d'urgenza bravi lavoranti tailleurs per signora. Presentarsi subito Roveri, Amedei, 1. 54425

CUOCO domestico serio, pulito, buonissime informazioni, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 54164

DONNA tutto servizio cercasi. Croce, via Paolo Giovio 3, pianterreno. 54756

FABBRICA passamanerie cerca disegnatrice. Indicando pretese. Scrivere passamanerie, posta. 54505

FALEGNAME da fabbrica cercasi. Dirigersi Magni, via Petrella 14. 54814

FATTORINO. Importante ditta Milano cerca giovane 17 o 18 anni di famiglia onesta. Offrire referenze. Scrivere Cassetta 63 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54593

GIOVANETTO apprendista bella calligrafia cercasi da importante Casa. Scrivere Cassetta 72 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54740

MINIATRICE provetta cartoline illustrate ricercasi urgentemente. Maifrini Lina, San Gregorio 4. 54621

ORLATRICE abile, finita e garzone cercansi negozio pellami fabbrica tomaie, viale Magenta, 5. 54580

OROLOGERIA cerca garzone, lavorante. Scrivere Casella postale 641, Milano. 54563

SIGNORINE cercansi scrivere imbustare Ufficio Internazionale Indirizzi, via Maddalena 5. 54509

URGONMI mezzane sarte. Giussani, via Paolo Frisi N. 13. 54667

VIAGGIATORE cercasi da Casa medicinali. Offerte con referenze e condizioni a Cassetta 74 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54744

ZUCCHERIFICIO cerca direttore che abbia diretto altro zuccherificio in Italia. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere O. 17758 Haasenstein e Vogler, Roma. 54481

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro primi dicembre. Scrivere Cassetta 104 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

CERCASI bella camera ammobigliata libera ingresso preferibilmente posizione centrale. Scrivere M .B. 77 fermo Posta, Milano. 54806

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti per primaria Società. Ottime condizioni Polizza, provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 54471

CERCANSI rappresentanti provinciali. Indispensabile cauzione. Scrivere «La Forza» Assicurazioni Torino. 54485

CERCANSI piazzisti che visitano privati. - Buonissimo guadagno settimanale. Scrivere «Novità» postlagernd, Ohligs, Germania. 54582

SVIZZERA. Ditta svizzera da stabilirsi prossimamente a Zurigo desidera rappresentare Case italiane di prim'ordine. Scrivere 9704 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 54483

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI mobili di studio usati buona condizione. Offerte Zamboni, posta, Milano. 54599

OCCASIONE vendesi macchina per maglierie N. 8 seminuova metà prezzo. Rivolgersi portinaia via Commenda 23. 54561

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI appartamento 6 - nove locali comodità moderne. - Scrivere ditta Terrail Dayen, Foro Bonaparte, 70. 54618

NEGOZIO 25 mq., via Alessandro Tadino affittasi. Rivolgersi dopo le 19 in via Lodovico Settala 62. 54136

TERRENO vicinissimo nuova stazione ferroviaria, splendida posizione, vendo. Scrivere Cassetta 68 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54714

VENDONSI sulla linea elettrica Lucca-Montecatini, splendide possessioni vigneti, oliveti, grani, forte reddito, case coloniche, annessevi ville; impieghi 6 %. Biffi, Milano. Borghetto 6. 54750

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALIMENTARI. Negozio avviatissimo, incasso giornaliero cento, cedesi cinquemila, mobili, avviamento. Dirigersi Carlo Lisa, Canonica 91. 54127

CEDERSI Ristorante birraria, avviatissima, centro Milano. Rilievo 30.000. Scrivere Cassetta 280 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 54102

CEDESI subito negozio di Salsamentario in Legnano, via Flora 4. 54543

CERCASI socio-amministratore trentamila, o capitale conto corrente, sviluppo industria. Ragioniere Palazzo Reale 7. 54595

CERCO prestito millecinquecento garantite interesse convenirsi, restituzione cento mensili. Scrivere Altes, posta, Pallanza. 54566

QUINDICIMILA vendo subito avviatissimo negozio posizione centralissima ben fornito merce pellicceria ombrelli ventagli bijouteria, seria affezionata clientela. Tiptops, posta, Milano. 54527

SIGNORA cerca prestito 200 garantite restituzione tre mesi, interesse conveniente. Scrivere M. P. posta Pallanza (Lago Maggiore). 54542

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEONILDE B. Perdoni involontario ritardo. Di cuore accetto. Scriva senza anonimi maggiori dettagli circa età, epoca ritorno Padova. R. A. 54721

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 56, Milano. 54244

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza, Mortara (Prov. Pavia). 54822

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte, occupasi collocamento neonati. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 54619

MANCIA Lire 5 a chi consegnerà portineria corso San Celso 23 anello oro placca argento con monogramma smarrito Stazione Centrale ieri. 54749

ROMANTICO. Ricevuto. In tristezza tuo pensiero è raggio di sole. Affettuosi. 54641

TRENTENNE serio posizione splendida sposerebbe signorina, vedova con dote. Remigio, posta, Genova. 54477

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMMINISTRAZIONE case o fondi, tenuta contabilità, assistenza legale commercianti assumonsi Ragioniere con Avvocato, Referenze indirizzare Casella Postale 661, Milano. 54762

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, Loden confezionati, Specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, Macchine cucire. — Credito Popolare, viale Monforte 26. 54500

BLOCCO nove camicette, lana, giacche, prezzo mitissimo. Pantano 30, Zaccaria. 54954

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CASELLARI scansie scaffali leggieri con senza cassetti occasione, via Vittore Teatro 19, portinaio. 54810

CASSAFORTE grande per registri, garantita contro fuoco, altezza centim. 100, larghezza 80, profondità 50, altezza complessiva 205, vendesi straordinaria convenienza L. 325. Clerici, corso Venezia 45, Milano. 54681

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DACTILOGRAFI diffidate dall' acquistare privatamente, macchine scrivere, senza garanzia. Visitate Officina Typewiter, Orso 11, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GHISA serie piccoli pezzi perfetta, resistente, lavorabile, pronta consegna. Fonderia «La Seine» Parigi. Commissione: Ricci, Borgonuovo, 2. Milano. 54171

GUARIGIONE garantita dei dolori in genere. Chiedere opuscolo. Battista Reggiori, Germignaga (Como). 53911

IMPIEGATI, funzionarî tutti, pubbliche amministrazioni: Cessioni stipendio condizioni ottime, pagamento immediato. Cassa Mista, Viale Regina, 122, Roma. 53192

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4615

LODEN impermeabili, stivaloni gomma per cacciatori. Soprascarpe Russe vera marca triangolo 1860. Milano, Broletto, 11. 51694

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

PIANOFORTE buonissimo corde incrociate ferro, vera occasione, corso Genova 24. 54681

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi prezzo occasione Ranzini, via Ancona 4. 54850

PIANOFORTE verticale buonissimo, vendo, piazzetta Fieno 3, Milano. 54892

PROBLEMA quadratura Circolo risolto spedisce gratuitamente Maria Racchi, Milano, via Terraggio N. 17. 54661

RAPPRESENTANTI, piazzisti, forte provvigione cercansi dappertutto. Strepitose creazioni, 20000 vendute Parigi solo mese. Grand Comptoir Parisien, 21 Rue Choiseul, Parigi. 51342

STANZA matrimoniale nuova, marmi, luci molate, causa partenza prezzo occasione. Portinaia piazza Monforte 4. 54960

TACCHI gomma centesimi 45 paio, due paia lire una franco posta ovunque. Soprascarpe gomma Russe, uomo lire 6, donna 5.50. Franco posta aggiungere 0.60. Rappresentante Buyas, corso Romana, 106, Milano. 54569

TRAPUNTE Piumini «prezzi eccezionali per merci avariate», Fabbrica Ferrario, via Porlezza 8-10. Vendita ingrosso, dettaglio. 54888

VENDERSI macchina occasione per maglieria. Rivolgersi Federico Confalonieri N. 9. 54535

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

4. Pianoforti splendidi esteri vendonsi, via S. Barnaba 26, Milano. 54531

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut. piazza Martino, 7, Torino. 53309

CATRAMINA BERTELLI

NON SOLO le pillole di **Catramina Bertelli** sono **ANTISETTICHE** ma sono anche potentemente **espettoranti e calmanti** requisiti questi che le rendono un **RIMEDIO COMPLETO** e assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa contro TOSSI e CATARRI

CONTRO **TOSSI e CATARRI** CONTRO

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpiti da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili. Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto, e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido, irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi. La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'ELECTRO-VIGOR che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito questa industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentirvi il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Leggete cosa scrivono i guariti

Cassinassa, 6 ottobre 1905.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN - MILANO

Scopo della presente è di porgerle, Egregio Signor Dottore, i sensi della mia gratitudine per i preziosi ed inestimabili benefici che il di Lei ELECTRO-VIGOR ha conferito a mia figlia.

Essa da più di un anno era affetta da cefalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo aver seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente bene in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo la mia famiglia ed io a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che, avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questa possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione.

Accetti, Egregio Signor Dottore, i miei più rispettosi saluti, e i più sentiti ringraziamenti.

Dev. MILESI CARLO - Cilavegna per CASSINASSA (Pavia).

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGLHIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20,
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

IMPOTENZA

varicocele, pollusioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità. GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

CHE BEI CAPELLI!

Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli e la salute**: la Marley vi assicura l'assoluta innocuità e **l'affascinante** colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. 5, piccolo L. 3. Progressiva grande L. **3.50**, piccolo L. **2.50**, per posta cent. 80, **BERSELLI**, Milano, **Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

Tutti gli attrezzi di cucina da **Carlo Sigismund e Figli**
38, corso Vitt. Em., Milano
44, via XX Settembre, **Torino.**

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, **Via Spadari,** sopra la **FARMACIA TENCA**, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5236

Lampade a Petrolio "PERFECTION"

tanto da tavolo che a sospensione, le più a buon prezzo nonostante la loro perfetta costruzione.

Luce splendida - Economia e prezzo mite

sono le doti principali delle lampade messe in commercio dalla Soc. I. A. p. P.

In vendita nei principali negozi del genere.

Prezzi da L. **1.10** *a L.* **27.50** secondo i tipi e le dimensioni.

Chiedere listino speciale delle **Lampade - stufe e cucine a petrolio,** al *Rappresentante* per l'*Alta Italia* e *Toscana* della **SOCIETA' ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO di Venezia:**

ATTILIO BOGGIALI
MILANO
Foro Bonaparte, N. 17,

SPOSI

MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni e ... te. Specialità Camere ... Luigi XV. OCCASIONE. **46,** *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

Per l'installazione e la direzione indipendente d'una **Tiratura di crine di cavallo** della Germania **cercasi** provetto **CAPOMASTRO** praticissimo del ramo. Scrivere sotto L 1378 a Haasenstein e Vogler, Milano.

TRONCONI di NOCE senza nocchi di 2 metri longitudine ed almeno 0,7 metri grossezza cercati.

Offerte all'indirizzo: *Tronconi* 3239 all'Ufficio d'inserzione **Rudolf Mosse,** Vienna I. 5369

Manganesite

Guarnizione Sovrana **usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino forma l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero è annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.
Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno,* Milano, Pasquirolo, 14.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.** **Milano,** *Viale Monza, N. 12* Società in accomandita per azioni. Capitale L. 1,000,000 Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentate inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: **S. I. A. R.** D.re **A. Marone,** *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 14 Novembre Anno XLII - N. 14925

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 18 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici** o **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'Università Italiana a Trieste e il veto dell'imperatore

Era da prevedersi che la vecchia questione dell'Università italiana a Trieste avrebbe provocate nuove e più violenti agitazioni.

Da anni ed anni il governo austriaco si fa giuoco degli italiani e a nulla valsero le proteste e i clamorosi incidenti di Innsbruck. Si era detto che fra il ministro degli esteri d'Italia e il ministro degli esteri austriaco era corsa un'intesa anche su questo punto dell'Università italiana, ma i fatti non corrisposero alle interessate dicerie dei giornali ufficiosi. Anche dopo i convegni di Desio e del Sommering, il governo austriaco continua nel vecchio proposito di negare agli italiani soggetti all'Austria il diritto di avere una Università propria, mentre questo diritto è riconosciuto a tutte le principali nazionalità austriache.

Il diritto degli italiani è così evidente che perfino la *Zeit*, ora è già qualche tempo, scriveva un articolo, nel quale riconosceva che gli italiani non potevano accettare un istituto, sia pure indipendente, a Innsbruck, in terra non italiana, come pareva fosse allora nelle intenzioni del governo. Una istituzione siffatta, — diceva il giornale austriaco — considerata oggettivamente, sarebbe un non senso. I tedeschi non possono approvare questo non senso e d'altra parte non possono accettare nemmeno l'idea, umiliante per gli italiani, di una facoltà giuridica tutta italiana ma dipendente dall'Università tedesca di Innsbruck.

Quanto all'idea di una Università italiana a Trieste, anche a questa i tedeschi dovrebbero essere contrari: infatti, la germanizzazione di Trieste, come quella del Trentino, del Litorale e della Dalmazia, è una vana utopia, e nessuno può pensarvi seriamente; piuttosto si potrebbero temere dei tentativi sempre più audaci degli slavi nelle regioni costiere della Venezia Giulia. »

Così scriveva la *Zeit*, ma dai fatti si vede che i tedeschi non sono del suo parere, perchè essi sono i primi a negare brutalmente qualsiasi diritto degli italiani ad una Università propria a Trieste.

Gli avvenimenti attuali di Vienna e di Graz lo provano luminosamente. E provano anche la verità dell'aneddoto raccontato da un deputato alla Camera austriaca, il quale in una conversazione con Francesco Giuseppe avrebbe fatto un accenno alla questione dell'Università italiana.

— A Trieste, rispose il vecchio imperatore troncando la conversazione, mai!

C'è dunque il veto dell'imperatore.

Ma quante altre superbe imposizioni la ... cancellate!

UN GRANDE SALVADANAIO

Parigi, 11 novembre.

(op.) Sono appena pochi giorni che attraversavano la Manica, per passare dalle cantine della Banca di Francia in quelle della Banca d'Inghilterra, settantacinque milioni in tante monete d'oro, e già si parla di un'altra imminente spedizione presso a poco della stessa importanza.

La Banca d'Inghilterra, la celebre casa dell'oro, nella quale hanno depositate le loro fortune imperatori, re e principi, per metterle al sicuro riparo da qualsiasi brutta sorpresa, si è trovata quasi improvvisamente sprovvista d'oro in seguito alla colossale crisi pecuniaria che continua a tormentare gli Stati Uniti del nord America. E mentre tutto il vasto mondo della plutocrazia è in preda di un nervosismo che può produrre catastrofi immani; mentre nel misterioso e fantastico Eldorado dei miliardari pare si minacci lo spalancarsi d'un baratro destinato ad inghiottire le più iperboliche ricchezze che siano mai esistite al mondo; mentre tutto quello che parve fino a poche settimane fa sono un mirabile edificio dell'energia e della fortuna germanica appare oggi come il prodotto di un lavoro affrettato, convulsionario, compiuto colle caldaie a pressione eccessiva per dare al mondo lo spettacolo di una potenza industriale che ha però le basi d'argilla; mentre la stessa Inghilterra, che è certamente una delle più solide e più ben fornite casse forti del mondo, prova la penuria dell'oro e ne chiede in prestito alla semi-alleata d'oltre Manica; mentre in tutti gli altri Stati minori è lo spettacolo desolante di banche pericolanti e di industrie prossime a mettersi in liquidazione, la Francia, pur tormentata da sciagure gravi e da crisi violenta, resta sempre il più grande salvadanaio del mondo e può permettersi il lusso di prestare delle centinaia di milioni in oro alle nazioni amiche e ad un tasso... da *entente cordiale*.

Infatti la statistica, la quale questa volta non è, come scrisse Edmondo de Goncourt, la prima delle scienze inesatte, dimostra che in tutto il mondo vi sono diciotto miliardi di monete d'oro e che la Farncia da sola ne possiede per sei miliardi.

Il metallo giallo, questo eterno padrone del mondo, pullula e cresce in questa terra che fu recentemente colpita da tutti i fulmini del Vaticano, che ebbe l'audacia di compiere una delle più ardite opere civili dei tempi moderni, che ha saputo darsi un organismo scolastico quale nessun altro paese possiede neppure approssimativamente, che ha un popolo di rivoluzionari i quali però non pensano neppure lontanamente a tentare degli scioperi generali ed a compiere delle prodezze teppistiche nelle vie e nei negozi, che ha la fama di essere corrotta e di possedere nella città di Parigi una sentina di vizi, ma che ora come smentita solenne a questa fama usurpata risponde allegramente che a Parigi e in Francia si amano le belle donne e si lasciano ad altri paesi, celebrati per le loro virtù, le glorie di Sodoma. In questa terra l'oro cresce e si moltiplica malgrado l'esodo forzato di quelle famigerate congregazioni religiose che pareva rappresentassero colle loro ricchezze misteriose la spina dorsale della nazione, malgrado le ire dei monarchici ricchi che portano nel Belgio e in Inghilterra i loro capitali.

Ma i milioni dei monarchici imbronciati ritornano in Francia per vie indirette mentre quelli delle congregazioni religiose si spargono un po' dappertutto anche attratti dall'avidità strozzinesca di qualche ministro giullare cui non parve di commettere un delitto di lesa patria permettendo, per poche dozzine di milioni, che frati e gesuiti, ricchi e potenti, si insediassero fra plebi superstizione e ignoranti per compiervi l'opera nefasta che avevano dovuto interrompere in Francia.

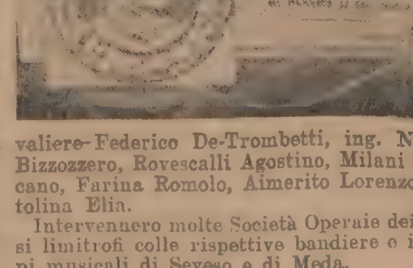
Le riserve d'oro francese sono l'indice più sicuro di questa prosperità. La riserva d'oro della Banca d'Inghilterra è attualmente di 944 milioni; quella della Germania è di 817 milioni; quella della Francia in pochi anni ha fatto dei progressi vertiginosi: nel 1900 era di due miliardi e 331 milioni; nel 1906 era salita a due miliardi e 706 milioni e alla fine dell'agosto scorso aveva raggiunto la cifra fantastica di due miliardi e 806 milioni!

E l'origine di questa prosperità in un paese del quale per odio politico e per livore settario si va da tanti anni predicando la decadenza? L'origine ha la sua sede in una grande virtù: nel risparmio.

Ecco poche cifre che vi dimostrano che questo popolo di libertini, di gaudenti, di decadenti, questo popolo che si riproduce lentamente, forse perchè non vuole gettare i suoi figli sui grandi mercati della miseria internazionale che l'emigrazione tiene sempre ben provvisti di carne umana, ha la grande virtù collettiva del risparmio e della previdenza: nel 1880 quattro milioni di francesi affidavano le loro economie, cioè quasi un miliardo, alle casse di risparmio; dieci anni dopo i depositanti erano sette milioni con tre miliardi di franchi; nel 1900 erano dieci milioni di francesi che rappresentavano un risparmio di quattro miliardi e 274 milioni; nel 1906 troviamo dodici milioni e mezzo di francesi che depositano una fortuna complessiva di quattro miliardi, 678 milioni e 772.000 franchi. E la progressione accenna ad aumentare perchè mai come in questi ultimi tempi tanto si è fatto per favorire le istituzioni di previdenza.

ONORANZE A GARIBALDI

Domenica 10 venne solennemente inaugurata, nell'atrio del palazzo Comunale di San Pietro Seveso, una targa marmorea, opera dell'esimio scultore Alessandro Laforet, per iniziativa di un Comitato popolare composto dei signori: Annibale Monza, sindaco di San Pietro Seveso, dott. Angelo Dainesi, ca-



valiere Federico De-Trombetti, ing. Natale Bizzozzero, Rovescalli Agostino, Milani Africano, Farina Romolo, Aimerito Lorenzo, Ottolina Elia.

Intervennero molte Società Operaie dei paesi limitrofi colle rispettive bandiere e i corpi musicali di Seveso e di Meda.

Presero parte alla cerimonia d'inaugurazione il colonnello Bolgheroni in rappresentanza del presidio di Milano, il consigliere provinciale cav. Besana e le autorità municipali.

Il deputato del collegio, on. Silva, mandò la propria adesione, scusandosi di non poter intervenire per un recente lutto di famiglia.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato e il sindaco, poscia il prof. Ferruccio Quintavalle con parola calda ed efficace lumeggiò l'eroica figura del cavaliere dell'umanità.

La riuscita festa patriottica si chiuse con un cordialissimo banchetto, il quale raccolse alla Trattoria della Pace tutte le rappresentanze intervenute all'inaugurazione.

L'Alta Corte respinge il rinvio del processo

La deposizione dell'economo Fornari.

NON VI SARÀ RINVIO ma si farà la luce sui sussidî

L'Alta Corte di Giustizia ha emesso ieri una ordinanza colla quale respinge ogni possibilità di rinvio del processo Nasi.

Scopo del dibattimento è quello di fare la luce piena sulle accuse per le quali l'ex ministro è chiamato davanti al Senato che deve giudicarlo: e per raggiungere questo scopo ha dato al presidente la facoltà di escutere quei testi che crederà del caso.

Il rinvio del processo avrebbe prodotta una pessima impressione in tutta Italia. Si sarebbe detto che il Senato voleva guadagnar tempo e schivare le responsabilità: mentre è vivo il desiderio in ognuno di giungere alla conclusione del penoso dibattito, per non rimanere ancora per mesi e mesi sotto l'incubo di questo procedimento. La vita italiana vuole essere liberata dalle incertezze in cui vien mantenuta da quattro anni: e la liberazione può ottenerla soltanto da una sentenza che esprima e affermi tutta la verità, senza veli e senza riguardi.

A nessuno è sfuggita la importanza della deposizione dell'on. Cappelli: con questa siamo entrati nel cuore delle accuse. Vedremo se e come il Nasi saprà giustificarsi: non vogliamo anticipare giudizî sopra un accusato che si trova davanti ai giudici. Ma è un fatto che la sentenza non poteva essere completa se non si fosse esaminato tutto quanto riguarda i sussidî.

GIORNATA INCERTA

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (*Lucatelli*):

L'udienza d'oggi del processo Nasi è piena di ambigue previsioni. Qualcuno è venuto qui con la speranza della drammatica deposizione Fornari, che sarà il vero duello ad oltranza del processo, visto e considerato che l'economo deve dimostrare la colpabilità di Nasi o lasciare convenire la Corte sulla colpabilità o complicità sua.

Ma corrono voci insistenti di proroga del processo, perchè l'estensione che va prendendo l'affare dei sussidii minaccia di protrarne la discussione oltre i limiti del verosimile.

Rifiutare l'indagine su questa parte gravissima della amministrazione Nasi sarebbe voler seppellire nell'oblio una infinità di evidentissimi delitti contro la proprietà dello Stato e contro la giustizia; delitti che siano stati commessi dal ministro o da altri non devono andare impuniti; ammettere l'indagine significa estendere il processo ad altri ambienti, ad altre zone, complicarlo ancor più, e farne una vera e propria rassegna di colpe di Stato.

Come finirà?

La giornata è incerta; ora sembra promettere il sole, ora minacciare la pioggia. La festività delle vie in cui ridono le bandiere tricolori per la nascita della principessa Giovanna, ha assottigliato un po' la schiera delle signore, ma le tribune tuttavia riboccano.

L'avv. Bozino poco fa ci diceva sorridendo:

« Abbiamo fiducia nella giustizia: però è strano che il corpo giudicante chieda di poter essere autorizzato ad estendere la sua indagine oltre il limite fissato dall'atto di accusa! »

C'è chi dice che, dopo la deposizione del marchese Cappelli, tale indagine si rende necessaria perchè il maggior reato si delinea appunto nella questione dei sussidî e si aggiunge anche che saranno gli stessi commissari della Camera che solleveranno la questione. Staremo a vedere.

L'Alta Corte per la nuova principessina.

Una dichiarazione dell'on. Fortunato

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Prima che si apra l'udienza entrano nella tribuna dei deputati i soliti *habituées* del dibattito. Perchè dovremmo ripeterne i nomi? Sono sempre gli stessi. Vi si notano gli onorevoli Cirmeni, Tasca, Sonnino e gli altri soliti.

Nell'aula l'avv. Bozino entra per il primo e si intrattiene a conversare col cancelliere comm. Pozzi. Il questore comm. Giordano dà una capatina, guarda se tutto è in ordine e si ritira.

L'Alta Corte entra alle 14 precise, seguita dagli avvocati. Si nota che è scarso il numero dei senatori presenti, ma si viene a sapere che parecchi di essi sono riuniti in una sala di Palazzo Madama per prendere accordi intorno alla opportunità di un rinvio.

Dopo qualche istante tutti i posti sono però occupati e vengono introdotti gli imputati. Nunzio Nasi è un po' pallido, e scambia alcune parole coi suoi avvocati. Il Lombardo va a sedersi al suo posto: appare preoccupato e taciturno.

L'udienza è aperta e si procede all'appello. Tutti i senatori sono presenti, eccezione fatta del senatore Carle.

Canonico. Mi permetta, l'Alta Corte, di fare una lieta parentesi nel processo. Stamane ho avuto partecipazione della nascita della principessa Giovanna e mi sono affrettato a telegrafare per esprimere gli auguri del Senato a nome dell'Alta Corte. (*Un applauso si leva da tutti i banchi.*)

L'on. Canonico comunica quindi un telegramma dell'on. Fortunato il quale dichiara che contrariamente a quant'è stato pubblicato da un giornale romano circa la deposizione dell'on. Saporito, egli non ebbe mai occasione di parlare col deputato di Castelvetrano.

L'on. Canonico annuncia che l'on. Saporito non parlò del Fortunato, ma del professor Curatolo.

Le testimonianze per i sussidî e i periti contabili.

Canonico. Ed ora debbo domandare ai difensori di Nunzio Nasi se persistono nella dichiarazione fatta di volere contrapporre i loro testi a quelli del Lombardo per i sussidî.

Avv. Bozino. Noi ci riserviamo di dare la risposta fra qualche giorno.

Pozzi (P. M.) Noi di fronte a questa riserva aggiungiamo la nostra.

Canonico. Prendo atto di tali dichiarazioni. In ogni modo prego l'Alta Corte a volere risolvere senza indugio la questione circa la ammissibilità o meno dei testi tanto della difesa Nasi, quanto dei Commissari della Camera.

Mariotti (P. M.) Ricordo che ieri è rimasto in sospeso un altro incidente. Quello per la ammissione delle perizie contabili. A questa richiesta noi ci siamo opposti ed oggi insistiamo nella repulsione. Circa poi la questione dei testi manteniamo la nostra riserva.

Pansini (P. M.). Io osservo che l'incidente sollevato è di gravissima portata e tutto dipende dal sapere se la difesa del Lombardo insiste nella sua richiesta. Ma c'è un'altra questione, se cioè l'Alta Corte vorrà estendere i limiti del processo, nel qual caso noi dovremo interpellare la Camera.

Avv. Marchesano (Difesa Lombardo). Dal canto mio osservo che fin da ieri i testi deposero sulla questione dei sussidî senza che fossero citati dal Lombardo. Alludo alla deposizione dell'on. Cappelli. Di fronte a questo teste, la difesa del Lombardo ha opposto altri testi perchè venissero ad illuminare la posizione del Lombardo. È da mesi che noi insistiamo su tale questione, prevedendo che si sarebbe giunti a questo. Io sostengo che necessità di rinvio non c'è. La Camera mandando il Nasi avanti ai suoi giudici non può avere inteso di limitare l'accusa, vuole la luce completa e io pure chiedo che la luce completa sia fatta.

Pansini (P. M.) Parlate così perchè non c'è una Cassazione sull'Alta Corte.

Avv. Marchesano. Appunto per questo; l'Alta Corte può giudicare indipendentemente dalla Camera. Voi credete logico che la odissea di questo processo debba essere ripresa rinviandosi il dibattimento alla Camera perchè questa poi lo rimandi all'Alta Corte e si faccia il processo fra sei mesi, quando il Lombardo non sarà più in grado, come dice la perizia medica, di intervenire al processo? (*Impressione*).

« Rinviandolo creereste uno stato di cose dannoso alla salute del Lombardo, paralizzando la vita pubblica del paese. (*Bene*).

Canonico. Faccio osservare che il Lombardo è anche imputato di reati dei quali il Nasi è immune. Ora su tali reati dei quali il Lombardo è solo accusato, il giudizio spetta alla autorità giudiziaria e il Senato non vi ha a che vedere.

Avv. Marchesano. Io dico che la Cassazione dichiarandosi incompetente a giudicare per entrambi gli imputati si chiudeva per sempre la strada per ritornare ad esaminare i reati loro addebitati.

Pansini (P. M.) Ma non è vero! Per il Lombardo no. La Corte di Cassazione ha deciso sul ricorso del pubblico ministero, e del reato dei sussidî non si poteva parlare in Corte d'Assise, perchè per essi, il Nasi era stato prosciolto.

Avv. Marchesano. Io non posso condividere tale opinione, e non posso seguirla in questo ragionamento.

Canonico. Si calmi e non sorpassi i limiti. Torniamo a bomba. (*Ilarità*). Parli ora l'avvocato Bozino.

Avv. Bozino (Difesa Nasi). Io desidero che si faccia ben distinzione fra la difesa Nasi e quella Lombardo. Noi ci disinteressiamo completamente dei reati rimasti per il Lombardo.

« Voi, Eccellenze dell'Alta Corte, ci avete detto colla vostra ordinanza di non volere uscire dalle questioni generiche. Sono molti giorni, molti mesi che si discute sull'opportunità di allargare i limiti del processo. Sono passati anni, impiegati nelle indagini sui sussidî e fu esclusa la colpabilità del Nasi. Ed ora come volete voi portare la questione nuovamente in questa aula? Come volete voi dire al Nasi su sedicimila sussidî: *Difendetevi!* e a noi della difesa, su codesto tema: *Parlate?* È impossibile! Noi dichiariamo che rinunciamo a perizie ed a testimoni. Noi chiediamo giustizia. Ad un rinvio, però, ci opponiamo recisamente.

Avv. Marchesano (Dif. Lombardo). La difesa Lombardo dichiara che mentre essa si mantiene disposta a rispondere a tutte le inchieste che potranno rivolgersi contro il Lombardo per qualsiasi sua responsabilità illimitatamente, pure, se la sua istanza per l'audizione dei testimoni a discolpa sui sussidî potesse dar ragione ad un rinvio, formalmente ad essa rinuncia. (*Impressione vivissima*).

Le conclusioni della difesa Nasi. La Corte si ritira.

Per la difesa Nasi si leva allora l'avvocato Merlani che legge le seguenti conclusioni: « Nell'interesse della difesa Nasi chiedo che si inserisca a verbale: 1°) Che si rinuncia alla audizione dei testimoni sulla questione dei sussidî; 2°) Che si rinuncia alla audizione dei periti e si fa istanza che in omaggio alla deliberazione della Camera si proceda oltre nel dibattimento. »

L'on. Canonico scuote il campanello ed annuncia che l'Alta Corte si ritira per deliberare in Camera di Consiglio. I senatori discendono rumorosamente dai loro settori e l'aula rimane deserta. Sono le 15.15.

Mentre si prevede che la discussione in Camera di Consiglio non sarà breve, si intrecciano nell'aula i più disparati commenti e le conversazioni le più animate. I due imputati discutono animatamente coi loro difensori non dissimulando entrambi una certa preoccupazione per la piega che va prendendo il dibattimento. Nella tribuna dei deputati è unanime il desiderio che il processo non debba essere rinviato.

Alle 14.20 si nota un certo movimento nell'aula; domandiamo all'avv. Marchesano notizie, ed egli ci risponde: « Pare che l'Alta Corte sia contraria al rinvio. »

Subito dopo l'avvocato Marchesano si avvicina all'on. Nasi e si intrattiene a conferire a lungo con lui.

Poco tempo dopo si sa che l'Alta Corte ha confermato la sua ordinanza del 9 novembre per la quale i testimoni del Lombardo saranno uditi soltanto sui fatti generici; e così si continuerà il dibattimento.

La questione non rimane però risoluta, perchè i Commissari della Camera si sono riservati di presentare i loro testi sui sussidî, e così facendo si sono riservati di sollevare nuovamente incidenti. Trascorre ancora una mezz'ora fino alle 17. A quest'ora il presidente, sen. Canonico, riprende il suo posto. Lo seguono i senatori. Dopo qualche istante tutti si levano in piedi compresi gli imputati e gli avvocati.

L'ordinanza dell'Alta Corte. Il processo continuerà.

L'on. Canonico legge l'ordinanza dell'Alta Corte che è del seguente tenore:

« In nome di sua maestà Vittorio Emanuele III, ecc., ecc., l'Alta Corte nell'incidente relativamente alla audizione di periti, ritenendo che sia necessaria la perizia dei calligrafi, non dei contabili, dovendosi solo accertare se le somme notate vennero spese, e sull'incidente sollevato relativamente all'audizione dei testi Lombardo sulla questione dei sussidî, ritenendo doversi dare alle parti un uguale trattamento, delibera sul primo punto di ammettere al dibattimento i periti calligrafi e non i contabili, sul secondo di procedere nel dibattimento confermando la già presa deliberazione, e conferendo al presidente l'autorità di escutere quei testi che ritenesse necessarî, con o senza giuramento, salvo la rinunzia delle parti. »

L'ordinanza è stata accolta con un movimento di soddisfazione.

Si riprendono gli esami testimoniali.

Primo è Visentini Antonio, conduttore dell'hôtel Fanti di Padova, per dichiarare se nell'aprile 1901 fu dato nel suo albergo dai professori dell'Università a loro spese un pranzo al Nasi, e se gli consti che nessuna spesa fu sostenuta dal ministro per il pranzo.

Visentini. Ricordo che il pranzo vi fu. I convitati rimasero nell'albergo dalle 13 alle 23, dieci ore.

Canonico. Sa che si facessero delle spese per Nasi?

Visentini. Non ricordo. Il pranzo fu pagato dai professori. Può darsi che il Nasi spendesse per mancie, alloggi, o qualche altra cosa.

Canonico. Sa se le spese potessero arrivare a cinquecento lire?

Visentini. Non lo so.

Canonico. E un altro pranzo ad Este, chi lo pagò?

Visentini. Il Municipio.

Pozzi (P. M.) Ma ella, nel suo interrogatorio dinanzi all'autorità giudiziaria disse che il Nasi a Padova non pagò alloggi.

Visentini. Io dico ora quello che ricordo.

Pozzi (P. M.) E allora leggiamo l'interrogatorio.

Avv. Martini. Ma noi dobbiamo riferirci a quanto dice il teste.

Pozzi (P. M.) Però quando il teste non ricorda, bisogna leggere gli interrogatori.

Si procede alla lettura degli interrogatori, dai quali si apprende che le spese a Padova furono sostenute dal rettore e dai professori universitari.

Canonico. Come concilia le contraddizioni?

Visentini. Devo confermare la prima deposizione, perchè fu la più prossima al pranzo di Padova.

Nasi. Tengo a fare una dichiarazione. Io ho già avuto occasione di spiegare tutti questi fatti ed è bene che si sappia che il viaggio di Padova fu un episodio del mio viaggio a Venezia, del quale già parlai lungamente.

Pansini (P. M.) I commissari non possono ammettere limitazioni nelle domande ai testi.

Sen. Astengo. Quante persone erano al seguito dell'on. Nasi?

Visentini. Io non ricordo quante persone alloggiassero all'albergo: può darsi cinque o sei.

Nasi. Io già dissi che viaggiavo col medico. Tengo poi a dichiarare che la frase « *viaggiando col seguito*, che può avere impressionato il senatore Astengo non è una frase mia. Io ho sempre camminato da solo e mi sono fatto accompagnare solamente quando ne avevo il bisogno.

Il teste è licenziato.

Che cosa depone il cavalier Fornari.

Entra il cav. Fornari economo al ministero dell'Istruzione, uno dei più ostici testimoni di accusa. Il cav. Secondo Fornari è stato citato per dichiarare se fece delle anticipazioni di fondi direttamente al ministro; se, contro ogni precedente, molti sussidî si pagassero direttamente dalla segreteria che poi si faceva rimborsare dall'economato, se e come il ministro si facesse liquidare le spese di viaggio.

Canonico. Ella ha fatto delle anticipazioni al Nasi?

Fornari. Sì.

Canonico. A quanto ammontarono?

Fornari. A circa trentamila lire. Esse furono fatte alcune volte nelle mani del Lombardo altre nelle mani del ministro e i conti furono resi invariabilmente da entrambi.

Canonico. Cosa ha da dire degli acquisti presso la ditta Richard a Napoli?

Fornari. Ricordo che vi furono compresi degli oggetti per conto del ministro.

Canonico. Ricorda di una cassetta fatta fare al ministero per racchiudere un vaso acquistato dal Nasi presso la ditta Ginori?

Fornari. Non ricordo.

Canonico. E delle due fatture Ditmar per 140 lire, ricorda nulla?

Fornari. Non ricordo. Bisognerebbe che vedessi le fatture.

Gli si fanno vedere due fatture, ed il Fornari non le riconosce dicendo di non averle pagate lui. Anche gli avvocati di Nasi chiedono di vedere e vedono infatti le due fatture.

Canonico. Non ricorda lei di 248 lire inviate a Padova? A chi furono rimborsate?

Fornari. Ricordo la fattura; le lire 248 furono rimborsate al Lombardo. Questa fattura rappresenta il totale delle altre due fatture che non ho riconosciute prima, ed è questa unica che io ho saldato.

Si rivolgono al teste altre secondarie domande, ma molte cose le ha dimenticate.

Canonico. Ricorda lei di un memoriale presentato alla Commissione dei Cinque?

Fornari. Sì, in esso si parlava delle anticipazioni, dei francobolli, dei doni, ecc., e fu presentato per dare giustificazione dell'opera mia.

Canonico. Ci dica ciò che era scritto nel memoriale.

Fornari. Ricordavo le anticipazioni fatte al Nasi di 30 mila lire, e di 18 mila al Lombardo. Parlavo di cinquemila lire richieste sul fondo dei maestri elementari, e che io invece concessi sulle casuali. L'anticipazione fu fatta nell'ottobre del 1901, e liquidata nel mese di ottobre del 1903, cioè alla fine della gestione Nasi. Dicevo poi che il Nasi mi chiese dei francobolli ciò che provocò ostilità da parte della Corte dei Conti. Qualche volte invece dei francobolli gli diedi del denaro e ciò per le spese di corrispondenza durante il viaggio. Una volta il comm. Consiglio mi presentò delle note di sussidio, ed io rifiutai il rim-

---

Appendice del SECOLO 14 Novembre.

PIETRO SALES 60

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ed essa, la quale ormai riteneva come cose sue, e il commissario e i suoi milioni, comunicò tosto il proprio sdegno alla cara marchesa di Rysdale, che non esitò ad insinuare al duca di Ponte Novo « come si dovesse mostrare una maggiore affabilità apparente a un valentuomo che pur s'invita in casa propria e a cui, allorchè al circolo si subisce un qualche rovescio, non si sdegna di chiedere a prestito alcune centinaja di luigi... »

Perciò in quella mattina nessuno faceva più la faccia arcigna a Dulaurier, il quale alla fine pigliava posto nell'areopago dei bei messeri e giubilava tosto in modo straordinario per la perversità emanante da tutto quanto il loro essere, dagli occhi, dalle labbra. Erano una diecina intenti ad ascoltare quanto usciva dalla bocca del duca, che narrava avere egli cenato nel dì innanzi con madamigella Regina, attrice per modo di dire, ed una delle vezzose donnine che, allora, eccitavano particolarmente i capricci mascolini. Fra i dieci, ve n'erano nove ammogliati, e quasi tutti con numerosa prole; la maggior parte portavano nomi dellla più pura aristocrazia; tre di essi, in conseguenza di vistose eredità, erano interessati in grandi imprese industriali; tutti avevano relazioni nella diplomazia; non ve n'era uno, tranne Dulaurier, che non fosse stato capace d'intrattenere i compagni con qualche argomento elevato, interessante; se non altro avrebbero potuto esercitare il loro spirito sulle notizie del giorno... E, come giovincelli dinanzi alla prima sigaretta o alla prima conquista, non avevano in mente che quella giovane abbastanza bella, grassoccia, priva di malizia, se non di furberia, elegante, per l'abilità della sarta, e l'ambizione della quale, in fatto d'amore, si riassumeva tutta nella seguente risposta da lei data la sera prima a chi le domandava qual fosse ai suoi occhi l'amante ideale: « Caspita!... quello che ha il borsellino meglio fornito e spende di più! »

A tal frase, che il duca riferì giocondamente e che non attenuò per nulla l'entusiasmo suscitato da Regina in quei signori, tutti gli sguardi si volsero verso il commissionario come si ritenesse fosse quegli, nel gruppo, che meglio corrispondeva alla qualità ambita dall'attrice nei suoi adoratori.

Giacomo di Ponte-Novo gli chiese:

— Ciò non vi tenta, carissimo?

— Affemmia, no! Son troppo artefatte per me quelle bambole!... Se aveste, per anni e anni, al pari di me, signori, girandolato per Parigi, nell'ora in cui le parigine sembrano sbucar fuori dal selciato, col musino in aria, colla bocca fremente, colla personcina vibrante tutta, colla loro eleganza naturale, col *chic* che non riusciranno mai a fabbricare nè sarte, nè modiste, riconoscereste che madamigella Regina e tutte le sue pari che bazzicano qui, non meritano ci si dia tanto pensiero di esse col bel risultato poi d'esser presi a gabbo!

— Olà, mio caro, non ne eravate entusiasta la prima volta che l'avete incontrata qui insieme a me? Chi, se non voi si mostava irrequieto, ansioso di parlarle, di farle la ruota dinanzi, come vi scorresse nelle vene il sangue di vent'anni?

— Un fuoco di paglia, signor duca!... Inutile, più vengo qui, e più mi pare d'essere in una fiera ove fosse condotto del bestiame avariato... nonostante la civetteria con cui lo si adorna.

— Siete poco amabile colle nostre parigine!

— Eh, ve ne sono altrettante di forestiere fra le artefatte, le rattoppate, le imbellettate!... Bene inteso non parlo, soggiunse con subitanea deferenza, delle signore dell'alta aristocrazia che si degnano di lasciarsi toccar passando da quelle... signorine. Ma poichè mi domandate il mio parere, non vi nasconderò che quello che più mi irrita e mi rende ingiusto forse verso di esse è di non trovar mai nel loro sguardo, nel loro sorriso, il richiamo o l'accoglienza gaia, sincera della pariginetta che ama il piacere e l'amore più assai dei benefizi eventuali che ella può ricavarne!

— A voi dunque abbisognano le donnine virtuose? esclamò il duca, considerandolo con occhio attonito.

— La virtù!... replicò il signor Dulaurier, stringendosi nelle spalle: non è merce abbondante a Parigi! Ci troveremmo in una bella condizione se tutte le donne fossero virtuose; vi confesso però che ho sempre provato qualche disillusione, quando mi sono incapricciato di qualcuna di quelle giovani che a voi piacciono tanto... E appunto m'avete fatto ricordare la noja che ebbi a subire la sera in cui ho cenato a tu per tu con madamigella Regina...

— Ah! ah! esclamarono tutti gli uomini, guardando il riccone che aveva potuto cavarsi un tal capriccio.

Ma egli pareva non ne andasse punto orgoglioso, e proseguì:

— Se sapeste come ci si annoja allorchè s'ha a fare con donne che non tendono se non ad una cosa: a spillar quattrini. Com'è diversa la cosa quando ci s'incontra nell'essere grazioso che conserva la propria virtù solo come una veste che convien toglierle di dosso — ragazza, borghesuccia, operaja, pura o meno, ma che non ha conosciuto, insomma, se non il semplice amore — e quando si riesce a vincerla... a divertirla... a farla ridere... a farsi quasi amare, mentre prima ha incominciato col respingerci sdegnosa, col ribellarsi!... Ecco, signori, dove sta il vero piacere!...

— Va, don Giovanni! esclamò scherzosamente il duca: se gli occorrono cuori di novizie, è evidente che non ve ne sono a dozzine sul « Sentiero della Virtù! »

Il signor Dulaurier in quel momento scorgeva la figura paffuta, rotonda di sua figlia che tornava dall'aver fatto il *footing* (1) colla signorina di Rysdale, la quale, allorchè non cavalcava la mattina, *copriva* regolarmente, al pari di sua madre, dai sei agli otto chilometri a piedi: e qui forse era il segreto della loro invidiabile salute, del bell'incarnato e della freschezza di Fanny.

Dietro ad esse giungevano la marchesa e la signora Malhardy, che avevano potuto chiacchierare a lor posta e nella più assoluta intimità, perchè la moglie del commissionario, la quale dapprima aveva voluto partecipare alla loro passeggiata, le aveva lasciate per risalire in carrozza.

Tutti quegli uomini allora che non avevano in mente se non il libertinaggio, si precipitarono colla più deferente galanteria verso la marchesa di Rysdale, perchè essa era veramente una delle regine di Parigi, verso la signora Malhardy, perchè era ricchissima, e verso le signorine di Rysdale e Dulaurier perchè rappresentavano la gioventù e l'opulenza. E ciò produsse tale un ingombro sul Sentiero della Virtù, che per alcuni minuti i passeggiatori furono costretti a sfilare sotto gli alberi che lo fiancheggiano. Non recriminarono però; anzi ne approfittarono per fermarsi e guardar da vicino quei personaggi celebri... E poi v'erano due ragazze, due doti ingenti, punto di mira di tante cupidigie! Per un momento si poteva rasentar passando un po' di virtù nel « Sentiero della Virtù! »

* * *

Dopochè s'unì al gruppo signorile anche la pingue signora Dulaurier, che, per le sue enormi prominenze, formava il più comico contrasto colla figura magra ,angolosa, della notaressa, il duca s'allontanò alquanto, chiamando a sè con un cenno dell'occhio il buon Dulaurier, il quale fremette alquanto; giacchè ogni qualvolta Giacomo di Ponte-Novo lo onorava di dimostrazioni di tenerezza speciali, ciò si risolveva in una domanda di cinquanta luigi per lo meno, che il duca restituiva da lì a qualche giorno, ma per farsene imprestare degli altri. Il commissionario sborsava abbastanza facilmente, chè l'amicizia d'un duca meritava qualche sacrifizio; ciò non impediva però che la prima impressione in lui prodotta da tali frequenti ricorsi al suo portafogli non fosse di stizza.

(1) Camminata.

borso, perchè il ministro mi aveva detto di non fare rimborsi che al comm. Lombardo.

Canonico. E chi pagava i sussidi?

Fornari. Parecchi ne pagavo io e parecchi la segreteria particolare.

Canonico. Ed in che proporzione?

Fornari. Credo che un quarto almeno dei sussidi fossero pagati direttamente dalla segreteria particolare.

Canonico. E come avvenivano i rimborsi?

Fornari. Io li facevo in base ai documenti giustificativi.

Canonico. Sa che uscito il Nasi dal ministero egli facesse ritirare tutti i telegrammi di Stato?

Fornari. Non lo so.

Canonico. Al ministero dell'Istruzione Pubblica, lavoravano degli operai?

Fornari. Sì, ed erano pagati settimanalmente. Quando si dovette eseguire una scala furono chiamati anche degli operai che lavoravano alle antichità ed agli scavi.

Canonico. Ricorda ella che il ministro le abbia mai dichiarato di ritenerlo colpevole della mancanza delle cose che uscivano dal ministero?

Fornari. Non ricordo.

Canonico. Ma se c'è nella sua deposizione scritta.

Fornari. Se c'è scritto lo mantengo. Ora non ricordo.

Si legge infatti la deposizione del teste che veramente è redatta in tal senso.

Fornari. Ora ricordo.

Canonico. Sa che il ministro acquistasse dei libri per suo uso e che questi venissero pagati poi dal ministero?

Fornari. Prevengo chea lla Minerva non si possono comperare libri che per la biblioteca. Ora, tutti i libri che devono essere acquistati per studi, ecc., si è sempre usato farli passare, per ragioni di contabilità sotto la formula di: « Per uso del ministro. »

Canonico. Sa che all'uscita dal Nasi fossero fatte fare delle casse per imballare effetti del Gabinetto?

Fornari. Sì, all'uscita di un ministro si sono sempre fatte fare delle casse. Sotto il ministro Nasi se ne fecero anche durante la sua gestione.

Canonico. Sa se si pagassero sussidi con vaglia?

Fornari. Sì.

Il teste, a domanda del commissario onorevole Pansini, dà delle spiegazioni sul pagamento dei mobili, che si divide in due parti: pagamento del materiale e pagamento della mano d'opera. Ed afferma di aver sempre creduto che i mobili dovessero servire per il ministero e non per il ministro.

Pansini (P.M.) E lei per tre anni ha pagato senza sapere che pagava coi danari dello Stato i mobili del ministro!...

Fornari. Si stringe nelle spalle.

Pozzi (P. M.) Sa ella di avere fatto opposizione alla costruzione del primo mobile?

Fornari. Si trattava di una tavola, ed io credevo dovesse servire per il ministero. Mossi lagnanza però quando seppi che la si voleva portar fuori dal ministero.

Pozzi (P. M.) E come ella seppe di tale circostanza?

Fornari. Si ordinò una cassa, e quando si ordinano casse, vuol dire che si vuole portar via qualche cosa! (*Ilarità*).

Mariotti (P. M.) Vorrei sapere quando venivano liquidate le anticipazioni sui viaggi.

Fornari. Le anticipazioni fatte al Caniggia subito, quelle al Lombardo più tardi.

Mariotti (P. M.) Le spese postali sotto il Nasi furono più ingenti di quelle fatte sotto gli altri ministeri?

Fornari. Non ricordo.

Mariotti (P. M.) Ma mi sembra che ella nel suo interrogatorio abbia detto che la somma spesa per francobolli sotto il ministero Nasi ammontò a trentamila lire. Vedremo se sarà il caso di far procedere alla lettura della sua deposizione. E chi acquistava sotto gli altri ministri i doni?

Fornari. Sempre io!

Seguono alcune contestazioni di nessuna importanza circa il pagamento di alcune note di mobili.

Mariotti (P. M.). Si è parlato di oggetti mancanti e restituiti dietro sua nota.

Fornari. So bene: ricordo si trattava di un *plaid*, d'una macchina da stampare, di un apparecchio telefonico, di alcuni libri, di un portacarte, di due valigie, che furono restituite nel maggio del 1904 dall'usciere Di Pietro che li consegnò al Caniggia.

Mariotti (P. M.). Cosa ci dice del conte Staderini?

Fornari. Ricordo di avere detto che non si poteva pagare il conto se non si fossero inventariate le quattromila schede acquistate.

Mariotti (P. M.). Ricorda che qualche oggetto di ottica fu pagato sul capitolo monumenti?

Fornari. Sì, ricordo benissimo.

Mariotti (P. M.). Quando ella rimborsava i denari dei doni, prendeva nota dei luoghi dove venivano spediti i doni stessi?

Fornari. Una volta solo presi questa nota.

Mariotti (P. M.). Ebbe mai ribassi dai fornitori nel pagare i conti del ministero?

Fornari. Qualche volta, sì. Dalla Società del gas ebbi un ribasso del 75 per cento; dal tappezziere ebbi la dichiarazione che col saldo fatto egli ci rimetteva.

Mariotti (P. M.). Sa dare delle spiegazioni sulle note pagate dal Nasi e poi pagate anche dal Ministero?

Fornari. Non so cosa dire in proposito.

Mariotti (P. M.). Sa darci delle spiegazioni su una pendenza di suo padre riflettente la calcografia?

Fornari. Morto mio padre, economo della calcografia, furono fatte delle indagini sulla sua gestione. Io protestai contro il modo di indagare della Commissione, e venne trovata una pendenza di sessantamila lire. A me ciò non fece alcuna impressione perchè sapevo che le stampe mancanti erano nel magazzeno dei rami del quale io avevo le chiavi. Del resto io e mio fratello rimborsammo il presunto *deficit*, riservandoci, come ora facciamo, di rientrare nel nostro diritto. Ora la nostra causa pende dinanzi alla Corte dei conti.

Mariotti (P. M.). E passiamo ai sussidî. Sa ella di una maestra che si presentò a lei a chiedere il sussidio e che trovò che questo era già stato ritirato?

Fornari. Sì, è vero. Si tratta della signora Ribosi.

Mariotti (P. M.). Sa ella di un sussidio di trecento lire alla vedova di un ispettore scolastico, che ricevette invece cento lire?

Fornari. Non ricordo.

Martini (difesa Nasi). Ma qui siamo in materia di sussidî sui quali Nasi è stato assolto!

Mariotti (P. M.). Noi tali domande le facciamo soltanto in linea generica.

Pozzi (P. M.). A quanto ammontarono le spese di rilegatura dei libri fatte sotto la gestione Nasi?

Fornari. A quindicimila lire (*impressione*).

Pozzi (P. M.). Si è detto che lei vedesse il ministrs solo il 27 del mese.

Fornari. Non è vero. Sono andato nella sua stanza molte altre volte e per molte ragioni, e parecchie volte ho parlato con lo stesso Nasi oltsechè col Lombasdo che sedeva ad un tavolo nella stessa stanza del ministro.

Malgrado le osservazioni dell'avv. Martini, anche del Fornari si legge la deposizione resa all'autorità giudiziaria.

Martini (difesa Nasi). Si è mai fatto al ministero una differenza fra i viaggi privati da ministro ed i viaggi ufficiali?

Fornari. Non ci sono mai state distinzioni.

Martini. Quando all'estate i ministri vanno in villeggiatura, prendono mai delle anticipazioni?

Fornari. Io non devo sapere di quale carattere possano essere i viaggi.

Martini. Come avvenivano le prelevazioni che si facevano sul fondo dei sussidî per far viaggiare i maestri?

Fornari. Il ministero dell'Istruzione dà un contributo all'amministrazione delle ferrovie per le differenze delle spese di viaggio, e credo che tale contributo si rilevasse dalla cifra che forma il capitolo dei sussidî, non sul quinto riservato alla amministrazione centrale.

Martini (difesa Nasi). Può dirci se i vaglia postali, alcuni dei quali emessi per pagamento di sussidî fuori di Roma, gravassero sul totale della somma destinata ai sussidî?

Fornari. Non saprei dirlo.

Martini (difesa Nasi). E il quarto, del quale ella ci ha parlato, dei sussidî pagati dal Gabinetto in proporzione a quelli pagati da lei, gravava mai, forse, sulla cifra riservata alle concessioni dei sussidî a Roma, o sulla cifra totale?

Fornari. Gravava solo sulla cifra dei sussidi da pagarsi a Roma.

Si rivolgono al teste altre domande di scarsa importanza.

Martini (Dif. Nasi). Ricorda che le passassero per le mani dei mandati rilasciati a persone designate con nomi falsi di Bugiardo, Falso, Menzogna, ecc.?

Fornari. Io nulla ricordo di più. Stamane ho fatta un'indagine, ma nulla ho trovato che si riferisse a tali mandati.

Martini (dif. Nasi.) Ricorda che qualche ministro si servisse degli impiegati del ministero?

Fornari. Ricordo di un ministro che si servì per due giorni di un impiegato, ma in quei giorni l'impiegato non fu pagato dal ministero bensì dal ministro, il quale invitò anche l'impiegato a pranzo.

Martini (dif. Nasi.) E come faceva il portiere per pagare le vetture?

Fornari. Il portiere aveva un anticipo di venti lire a tale scopo e man mano se li faceva rifondere.

Martini (dif. Nasi.) Può darsi che tale cifra possa raggiungere anche le lime mille al mese?

Fornari. Qualche volta sì.

Sono le 19 e l'Alta Corte è stanca. Da ogni parte si grida: « A domani! A domani! »

L'on. Canonico chiude l'ampia cartella rossa che è dinanzi a sè ed accenna a togliere la seduta.

L'avv. Martini grida: « Ancora due domande! »

Alcuni senatori dicono: « Parli! Parli! »

Presidente. Sentiamo.

Martini. Sa il teste se gli oggetti acquistati sul capitolo delle casuali debbano figurare ben designati?

Fornari. A simile domanda non so rispondere.

L'avvocato Martini si accinge a fare la seconda domanda, ma questa volta prevalgono le voci chiedenti in coro il rinvio a domani. Il presidente agita il campanello e l'udienza è tolta.

Domani al Fornari si faranno altre domande.

Mentre scendiamo in istrada tutti ci domandiamo come mai la deposizione dell'economo Fornari, che doveva essere così importante, si sia invece risolta in scialbe risposte a domande destinate a non portare alcuna luce nel processo. Alcuni osservano: « E dire che ieri l'on. marchese Cappelli descrisse con tinte così drammatiche il confronto fra Nasi e Fornari dinanzi alla Commissione dei Cinque! »

In realtà oggi non ne abbiamo avuto la riprova.

(Riproduciamo dalle ultime edizioni di ieri la chiusa, per esteso, dell'udienza di martedì)

Un altro del Cinque.
L'on. Torrigiani.

Entra l'onorevole Torrigiani, anch'egli dei Cinque:

« I colleghi — egli comincia — mi incaricarono di controllare le fatture coi registri del negozio Bianchelli. Ebbi il dolore di constatare che le fatture non corrispondevano coi registri. Constatai inoltre che molti oggetti, che si diceva fossero stati mandati come doni, non erano pervenuti. Il Bianchelli disse che era il Nasi stesso, col comm. Lombardo che si recava nel negozio a far commissioni ed acquisti e che gli oggetti erano mandati alla casa Nasi in via Firenze. »

Canonico. Ricorda il teste che il comm. Consiglio avesse firmato i mandati per i sussidî?

Torrigiani. Prima lo negò. Però, quando gli furono mostrati questi mandati lo ammise.

Canonico. Quale impressione ebbe da quelle fatture?

Torrigiani. Mi fecero nascere un fondato sospetto che quelle fatture fossero state fatte in modo da permettere all'economo del Ministero di addebitarle in conto degli acquisti fatti dal Ministero.

Così ricordo che il Sarteur ci narrò che lo stesso Nasi un giorno gli disse: « Metta bronzo ». Ciò fu contestato a Nasi che lo negò recisamente dicendo: « Mi vogliono rovinare! Questa accusa oscura tutto il resto! » Io risposi: « No, on. Nasi. Questo non oscura nulla; anzi illumina tutto! » Così dissi perchè quest'era per me una cosa molto grave. L'avere rilevata un'inesattezza in materia così piccola, gettava infatti quasi una nuova luce sul resto. Questa fu l'espressione sincera della mia persuasione.

Canonico. Ricorda di fatture pagate dall'on. Nasi, o rifiutate dall'economato?

Torrigiani. Io rammento una fattura, tra l'altro, dello Staderini, la quale comprendeva un conto per uno schedario. La ricevuta era stata pagata dal Nasi; ma questo conto era stato presentato anche all'economo, ed era anzi in corso di pagamento.

Quando l'economo si fu rifiutato, per mancanza di elementi positivi, di pagarlo, il Nasi lo pagò.

On. Pozzi (P. M.). E sa dirmi dei sussidî dati ai maestri qui in Roma e se le cifre fossero esatte?

Torrigiani. Io rammento che codesta questione dei sussidî non fu affidata a me, ma ad un mio collega. Però ricordo che la cifra dei sussidî distribuiti in Roma a chi era veramente maestro ammontava a lire 16 mila, mentre quella dei sussidî ad altre persone che non avevano la qualità di maestri o che non esistevano, ammontava a 250 mila lire e più. Erano considerati persino fra i beneficati dei venditori di cipolle! (*Ilarità*). I maestri elementari, come numero, superavano nei sussidî il numero di tutti i maestri pubblici e privati esistenti a Roma (*Impressione*). Del resto tutto questo è nella relazione.

Presidente. E lei conferma la relazione dei Cinque?

Torrigiani. Compiutamente.

Nasi (*a Torrigiani*). È vero che il negoziante Bianchelli abbia mutata la sua deposizione?

Torrigiani. Bianchelli, quando fu inteso dal Comitato dei Cinque, modificò lievemente quanto disse a me; e cioè ammise che vi era un conto personale dell'on. Nasi, ma confermò pienamente che l'oggetto notato per 540 lire, era rappresentato da varî oggetti e non da uno solo! Noi riscontrammo grande confusione fra i conti pagati dall'economo e quelli pagati da Nasi.

Nasi. È vero che io insistetti perchè si facessero confronti, e il Comitato non volle farli?

Torrigiani. Lei, on. Nasi, fu interrogato nove o dieci volte e tutte le volte che il Comitato credette utile farlo, fece tutte le contestazioni possibili. A che fare nuovi confronti? Se si fosse confrontato Nasi col Sarteur, il confronto avrebbe portato a questo: di mettere di fronte le due versioni diverse. Del resto il nostro mandato era di accertare se i rilievi dell'on. Saporito fossero fondati, e se potevano esservi responsabilità penali. Il nostro verdetto era ormai formato perchè gli elementi raccolti erano sufficienti. Di più ella, on. Nasi, ci ha sempre detto: « Io non sapevo nulla, Lombardo faceva tutto, e perciò in materia di acquisti deve sembrare logico che noi non volessimo più intrattenerla.

Nessuno ha da far più osservazioni al teste che è licenziato. Sono le 19.10 e il presidente Canonico rinvia la continuazione del dibattimento a domani.

Le famose lettere di Zanardelli a Nasi

Seimila lire a un giornalista napoletano

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Il *Messaggero* dice di avere saputo che esiste realmente la lettera di Zanardelli a Nasi, e che questi la consegnò prima di lasciare l'Italia ad un amico artista. Questa lettera è senza data e dice presso a poco così: « X..., giornalista meridionale, insiste per le seimila lire: io non vedrei la necessità di dargliele, anche perchè non ci ha trattati molto bene. Del resto fa tu. »

Ma vi sono persone amiche di Zanardelli in grado di ricostruire la data. La lettera fu scritta dopo che Zanardelli non era più presidente del Consiglio e che Nasi non era più ministro. Zanardelli, che non era punto persuaso della sua prossima fine, pensava alla fondazione di un giornale. Aveva sul finire dei lavori estivi raccolto poche migliaia di lire fra amici che erano state date in mano ad un deputato che fu, ed ora non è più deputato di un collegio della provincia romana. Il giornalista meridionale aveva già fatto un progetto per il nuovo giornale, che doveva entrare a far parte di un « trust » già esistente, e credeva di essere già in funzione. La qual cosa però, pensava Zanardelli, non era.

Sta di fatto che le seimila lire, che dovevano essere la prima corresponsione per la organizzazione del giornale, non furono pagate dal deputato cassiere. Durante le vacanze parlamentari Zanardelli aveva raccolto altri fondi che però non erano stati versati, quando, aggravatosi morì, il 26 dicembre, nel mentre che Nasi stava facendo frequenti viaggi a Milano.

A questo pare si riducano i famosi documenti zanardelliani, potendosi assodare con testimonianze, la data della lettera, e che questa nulla ha a che fare con la gestione Nasi ed in nulla lede il defunto presidente del Consiglio, il quale si proponeva di fare un giornale, raccogliendo fondi fra gli amici, come si fa per tutti i giornali di partito.

LE NOTIZIE DELLA "SCINTILLA,,
Anche un giornalista milanese compromesso?

Ci telegrafano da Napoli, 13, sera. (D.):

Il periodico giudiziario *La Scintilla*, diretta dal socialista Marvasi, in edizione straordinaria messa in vendita nel pomeriggio sotto il titolo: « La bomba Nasi », si occupa delle famose lettere di Zanardelli dirette a Nasi e ne pubblica il testo (eguale a quello che abbiamo riprodotto più sopra dal *Messaggero*, facendo il nome del direttore d'un diffuso giornale napoletano). Lo stesso periodico sotto la rubrica « Ultima ora » pubblica la seguente notizia:

Le lettere che Nasi possiede di Zanardelli sono 24 o 27. In alcune di esse, fra altro, si consiglia Nasi a fare accordare le forniture di materiali varî pel Palazzo di Giustizia a questo o quel fornitore. Per esempio, pei marmi raccomanda un industriale di Baveno. Dei giornalisti sussidiati da Nasi per preghiera di Zanardelli, oltre al direttore di un diffuso giornale napoletano, ve n'è uno di Milano, del quale non si conosce ancora il nome.

Il giornale inoltre crede di poter assicurare che lo scandalo intorno alle lettere di Zanardelli scoppierà probabilmente alla fine della settimana.

LA NASCITA
della principessa Giovanna,

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

Stamane alle ore 8,30 la regina Elena ha dato felicemente alla luce una bambina la quale porterà il nome di principessa Giovanna. La regina e la neonata sono in ottime condizioni di salute.

Stamane il conte Gianotti, prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie del re, ha dato partecipazione della nascita alle Corti della regina madre e dei reali principi, ai grandi ufficiali dello Stato ed al corpo diplomatico.

Il presidente del Consiglio padrino della nuova principessa.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

L'on. Giolitti, quando ricevette la comunicazione ufficiale dal ministro della real casa, era già stato avvertito per telefono personalmente dal re. Il nome dato alla principessina sembra sia stato scelto in omaggio al presidente del Consiglio che ne sarà il padrino.

Il presidente del Consiglio ha subito informato dell'evento tutti i ministri, che a loro volta ne hanno dato comunicazione a tutti i funzionarii dipendenti. Il presidente del Consiglio ha poi annunciato la notizia al presidente della Camera, on. Marcora, al presidente dell'Alta Corte, on. Canonico. A questo proposito non si sa ancora se oggi l'Alta Corte terrà ugualmente seduta.

L'on. Giolitti ha poi telegrafato a tutti i prefetti del regno.

Mentre telefono la notizia si diffonde per Roma, e molte case vengono imbandierate. Sono esposte bandiere a tutti i Ministeri ed agli edifici pubblici. Stasera, per disposizione municipale, le vie principali saranno illuminate.

Indulto o amnistia?

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri onde stabilire i limiti ed i termini di un indulto o amnistia da concedersi in occasione della nascita della principessina Giovanna.

IL TELEGRAMMA del commissario regio di Roma

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Il regio commissario straordinario per il comune di Roma, comm. Salvarezza, ha inviato oggi al re il seguente telegramma:

« Mentre, all'annunzio dello schiudersi in Roma dell'esistenza di una nuova principessa sabauda, la nazione esulta della gioia della gloriosa casa che regge i nostri destini in Roma, che sintetizza il pensiero ed il sentimento degli italiani, esprimo, in sì lieto avvenimento, agli augusti sovrani le felicitazioni più solennemente augurali, ispirate dalla memore gratitudine e dalla inalterabile devozione. »

IL GRAVE TUMULTO DI CORATO
I contadini formanti un corteo funebre contro il cocchiere di un assessore - L'intervento della truppa.

Ci telegrafano da Bari, 13, sera. (C.):

Mandano da Corato notizie del grave tumulto avvenuto colà iersera. Mancano però i particolari precisi.

Quei contadini per solidarietà coi compagni della provincia di Foggia sono in viva agitazione. Iersera alle ore 18 si procedeva al trasporto funebre di un contadino appartenente alla Lega, morto improvvisamente. Il corteo era seguito da duemila contadini con bandiera. Mentre il corteo giungeva sulla piazza, una carrozza entro cui stava l'assessore comunale Marcioni attraversava la piazza stessa. Molti contadini anche leghisti ingiunsero allora al cocchiere di fermarsi e lasciar passare prima il feretro. Il cocchiere non diede retta e allora moltissimi lavoratori come inferociti diedero addosso al disgraziato, ferendolo gravemente. Siccome altra gente prese le difese dell'aggredito, così nacque un vero tumulto a cui presero parte tutti i duemila contadini della Lega. Accorsero la truppa, i carabinieri, agenti e funzionari, che dopo gli squilli càricarono la folla disperdendola. Rimasero ferite molte persone, s'ignora se per opera della forza pubblica. La povera cassa contenente il cadavere fu sbattuta qua e là. Si operarono moltissimi arresti. È stata inviata altra truppa perchè continua il fermento.

Il dramma dei capral di Terlizzi.
Ferito dal padrigno ucciso dal fratellastro.

Ci telegrafano da Bari, 13 sera. (C.):

Telegrafano da Terlizzi che il capraio Sparapano Domenico e suo figlio Vincenzo, che da tempo nutrivano rancori contro tale Denicolò Giuseppe, figliastro del Domenico e fratello uterino del Vincenzo, iersera, in piazza, vennero a diverbio con lui, che era accompagnato dal contadino Capolecchia Michele. Prima il vecchio Sparapano lanciò un grosso sasso sulla testa del figliastro, ferendolo, poi il Vincenzo sparava contro il fratello quattro colpi di pistola. Un proiettile uccideva il Denicolò, un altro feriva gravemente il Capolecchia, il terzo ferì il capraio Chiapperino che passava di là per caso.

Lo Sparapano padre fu arrestato; il figlio è latitante.

LA SERRATA DEL MUNICIPIO DI BARI contro i fornai.

Ci telegrafano da Bari, 13 sera. (C.):

Da otto giorni durava la serrata dei panettieri proclamata in seguito al rifiuto dell'Amministrazione Comunale di aumentare di due centesimi al chilogramma il prezzo del pane. In questi giorni il pane era stato fornito dai forni municipali e da quelli militari. Ma stamane, resistendo il Municipio a non voler alterare il calmiere i panettieri hanno riaperto i loro forni alle primitive condizioni.

Corriere di Sardegna

L'ORRIBILE DELITTO DI ARMUNGIA
Madre e figlia sgozzate.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (S.):

Giunge notizia da Armungia di un orribile delitto.

Verso le tre del mattino, ignoti malviventi riuscirono a penetrare nella abitazione di Raimonda Campurra, una disgraziata vedova che l'anno scorso ebbe la sventura di perdere tragicamente il marito.

Disturbati da una bambina di otto anni, figlia della Campurra, i malandrini tempestarono la poverina di coltellate recidendole la carotide. Poi scagliati sulla madre la uccisero con replicati colpi d'arma da taglio al collo. Compiuto il duplice assassinio, quelle belve si impadronirono di un portafogli contenente la somma di 1200 lire e tentarono la fuga. Un servo della Campurra cercò di trattenerli: venne fatto segno ad alcune fucilate.

Indi i malandrini scomparvero. L'orribile delitto produce enorme impressione. Tutte le autorità e molti cittadini sono in moto per scoprire i miserabili. Intanto è stata arrestata la domestica della sventurata Camurra, pesando su di lei fortissimi indizi di complicità.

Per difendere la Sardegna dalla peste bubbonica.

Ci telgrafano da Cagliari, 13 sera. (S.):

Il Consiglio provinciale si è occupato delle gravi voci che corrono circa la peste bubbonica manifestatasi a Tunisi, invocando provvedimenti energici da parte delle autorità e del Ministero per impedire che l'epidemia possa propagarsi alla Sardegna.

La cittadinanza, malgrado le assicurazioni dei sanitari, non è affatto tranquilla.

I tumulti all'Università di Cagliari

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (Mi):

Gli studenti universitari si agitano in causa dell'assenza di numerosi professori.

L'agitazione, condotta finora seriamente fra la simpatia della cittadinanza, ebbe stamane una esplosione violenta. Gli studenti, stanchi di attendere una risposta del rettore al loro ordine del giorno, si diedero a fracassare i vetri, le cattedre e i banchi, arrecando gravi danni. Gli studenti chiedono al ministero di provvedere ad ovviare allo sconcio delle prolungate assenze dei professori.

Un grande comizio contro il rincaro dei viveri

Ci telegrafano da Lucca, 13 sera. (P.):

Ieri a Serravezza tutti gli operai abbandonarono i lavoro in parecchie centinaia e si recarono al grande comizio di protesta contro il caro dei viveri.

Il comizio si svolse nel massimo ordine e quindi tutti si recarono al Comune ove il sindaco ricevette una commissione assicurando che la civica amministrazione avrebbe fatto tutto per le classi lavoratrici e promettendo il calmiere.

LE ELEZIONI DEI PROBIVIRI A SALERNO

Ci telegrafano da Salerno, 13 sera. (P.):

Nelle elezioni dei probiviri degli operai risultarono eletti: Romanelli Ottavio, Siniscalchi Antonio, Forte Angelo, Balzano Francesco, Russo Generoso.

Le elezioni dei probiviri industriali andarono deserte.

Una rissa tra operai svizzeri e italiani

Ci telegrafano da Berna, 13 sera. (C.):

Alcuni operai italiani vennero a lite con parecchi manovali bernesi. Vi fu uno scambio di percosse; due operai bernesi padri di famiglia rimasero seriamente feriti da un colpo di rivoltella l'uno e da una grave coltellata l'altro.

IL TERRIBILE SCOPPIO del motore di un canotto
Due morti - Un ferito mortalmente.

Ci telegrafano da Zurigo, 13 sera. (C.):

In seguito ad una imprudenza il motore di un canotto appartenente al signor Wunderle di Waldenswil esplose violentemente. La barca andò distrutta fra le fiamme. Un battello a motore della birraria di Waidenswil accorse per portar soccorso agli infelici battellieri.

Uno d'essi venne trovato completamente carbonizzato. Un altro soccombette poco dopo, il terzo, figlio del proprietario del canotto è morente.

L'incruento duello Berteaux-Benoist.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Oggi, l'ex ministro della guerra Berteaux ed il deputato Charles Benoist si sono battuti alla pistola nei pressi di Sèvres. Furono scambiate due palle, ma senza risultato. I duellanti si riconciliarono sul terreno.

I nuovi orari ferroviari

Domani, 15 novembre, va in attiv[illegible] nuovo orario ferroviario.

Trattandosi d'un orario per la sta[illegible] d'inverno sarebbe stato ragionevole [illegible]tarsi che gli orari mattutini fossero prolungati verso le ore diurne, perchè siccome il sole si alza più tardi, così la vita sociale si sveglia del pari in ore più avanzate.

In quella vece gli orari di partenza [illegible] per la maggior parte anticipati: e parecchi sono spostati in modo da far perdere le coincidenze. Ad esempio il treno che partiva da Milano alle ore 4.30 N. 1421 e che raggiungeva a Sampierdarena quello che da Genova va a Ventimiglia e tocca (proseguendo colla linea francese) tutte le città e i paesi del litorale italiano e francese fino a Marsi[illegible] e Tolone, — col nuovo orario perde la [illegible]cidenza per 5 minuti!

Questo ritardo danneggia in particolar [illegible]do Milano e la Lombardia: si direbbe che [illegible] fatto in odio a noi. I giornali milanesi [illegible] stano condannati al ritardo di una giornata, e si trovano poi in condizioni d'infer[illegible] con quelli di Torino e di Genova.

L'orario nuovo fu fatto con malizia di [illegible]teressati?

Non osiamo crederlo; ad ogni modo il [illegible]rettore Bianchi ne sarebbe ignaro. [illegible] punto per questo ci rivolgiamo a lui per [illegible]tenere quei solleciti provvedimenti che [illegible]sono evitarci disturbi e danni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
La triste storia d'un garibaldino
Imputato di furto, è assolto.

Ieri la settima Sezione del nostro Tri[illegible]nale ha giudicato il triste, pietosissimo [illegible] d'un vecchio garibaldino, Romildo Izoa[illegible] chiamato a rispondere di un tentativo di fu[illegible]to pazzesco.

L'imputato, alla resa dei conti della [illegible]seggiata di beneficenza pro-Calabr[illegible] [illegible]nondati, tenutasi sabato scorso, [illegible] l'improvviso ad un impeto folle [illegible] tasca una sessantina di lire. Scoperto [illegible] l'istesso momento, egli non tentò [illegible]sarsi. Soltanto pianse di un pianto dis[illegible] come persona che dopo un sogno torm[illegible] si svegli in mezzo alla rovina di tu[illegible] propria vita: rovina inaspettata, [illegible] giù di colpo, per un malvagio capriccio [illegible] sorte, per un arresto impreveduto, ins[illegible]tabile di quella macchina delicata e pos[illegible] che è il cervello.

Durante lo svolgimento del processo, em[illegible]sero però circostanze completamente favore[illegible]voli al vecchio e sciagurato garibaldino. I testi furono un solo coro di lode per l'abitu[illegible] le onestà dell'Izoardi, e apparve anche ch[illegible] l'accusato, minato da una oscura tabe [illegible]gliare — il padre gli morì pazzo e un f[illegible]tello è ora degente al manicomio d. [illegible]lo — tentò il furto in istato di compl[illegible] fermità di mente. Per questi motivi lo s[illegible]so Pubblico Ministero avv. Tola domand[illegible] una sentenza di assoluzione, e il Colle[illegible] sentito anche l'avv. De Grandi della di[illegible] ratificò la pietosa richiesta.

Nota satirica del giorno

ROOSEVELT PASSERA IN RIVISTA LA FLOTTA DELLE CORAZZATE PARTENTI PEL PACIFICO IL 7 DICEMBRE.
(Dal *Fischietto*).

Un tale armamento ancora per mant[illegible] la pace e per giunta in un mare pa[illegible]

ENIGMA.

Se inter, qual sono, prendere
mi vuoi, lettrice cara,
io ti darò bellissima,
superba pianta e rara.
Mi togli il capo? Impavido
io vado e senza fren,
poi, del Mar Nero, rapido
corro a gettarmi in sen.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: TASO - R — TARSO.

NECROLOGIO.

Ad Aulla, nella sua villa di Vecchiett[illegible] morto il venerando Domenico Barbasi[illegible] la tarda età di 75 anni. Da oltre 40 anni consigliere comunale ed assessore, carica tuttora copriva degnamente. [illegible] ratore, si dedicò al bene del paese, che rese solenni onoranze.

***

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

I funerali del generale Rombi sono r[illegible]ti imponentissimi per il largo concorso [illegible] cittadinanza.

Nei brevi cenni trasmessivi ieri mi s[illegible]gì di notare che il valoroso soldato era anche un provato filantropo. Durante [illegible] mia colerosa del 1885, a Palermo, con[illegible]va la medaglia dei benemeriti della [illegible]pubblica.

***

Ci telegrafano da Sarno, 13 sera. (M.)

Stamane è morto il senatore Giusep[illegible]zara.

Non si trattava di questo, oggi. Appena si trovarono in un recesso solitario formato da una specie di pergola di faggi annosi, il duca lo prese per le spalle, e attirandoselo presso la bocca e gli occhi, gli disse:

— Siete un meraviglioso conoscitore della donna, mio caro!...

— Si fa quel che si può, rispose Dulaurier lusingato.

— La donna! È quanto v'è di più bello, di più adorabile al mondo! E dal modo con cui ne parlavate or ora capii subito che ci eravate ben superiore; giacchè i miei amici ed io ci aggiriamo sempre nel medesimo circolo, molto uniforme, quello delle *cocottes* come le si chiamavano una volta; mentre voi avete esplorato regioni dove non siamo mai penetrati e dove avete scoperto la ragazza nella sua freschezza e ingenuità. Don Giovanni, che è il nostro maestro, ci insegna non esservi nulla che possa paragonarsi ad un cuore ancor vergine o quasi.

— Ah, mio caro, disse il commissionario, stringendogli con vigore la mano, don Giovanni aveva ragione!

Si contemplarono un istante coll'occhi sfavillante di passione, d'improvviso assolutamente simili, malgrado la loro differenza di razza e d'educazione.

— A voi! soggiunse Dulaurier con voce fattasi rauca nell'afflusso del sangue che gli saliva impetuoso alla gola; a voi, ne conosco una, adesso, ch'è una meraviglia!... Una figurina deliziosa che gli scrittori paragonerebbero alla solita statuetta di Saxe, di Tanagra, di Sèvres... mentre io che me ne infischio delle similitudini più o meno nuove, vi dico solo: è la parigínetta in tutta la sua grazia, potenza, splendore!... È una fierezza, poi!... Non m'ha mai guardato!... Se sapeste quante volte l'ho seguita!... Ignoro se se ne sia accorta... Ho voluto scriverle... lacera le lettere appena aperte... Un giorno, con un'abilità che non esito a chiamare incomparabile, riuscii a farle collocare sul tavolo di lavoro uno scrigno contenente un ricco gioiello... Quante fra mille, anche oneste, se lo sarebbero tenuto, poi che non chiedevo nulla in compenso... poi ch'era un regalo anonimo! Ella, invece, guardatolo appena, l'ha gettato fuori dalla finestra!... Lo strano è poi che non c'è stato caso di trovarlo più nel cortile... Poco importa!...

— Ma allora, come mai sperate di riuscire?

— M'è accaduto venti volte per lo meno di dirmi che avrei fatto un fiasco completo e riuscii quasi sempre... tranne due volte... Non ero il primo! Quei leggiadri uccelletti, vedete, incominciano invariabilmente per darsi ad un passero parigino... il quale però è incostante... l'abbandono non tarda a venire, e con esso l'ira, il dispetto, il risentimento... E allora!... Ah, mio caro, quei minuti, quand'uno sappia e possa coglierli, sono indimenticabili!... Se avessero sufficiente esperienza, le piccine, si farebbero ricche in men che si dice...

A questo punto il commissionario si scosse, sbattè le palpebre come un uomo che si sveglia, e mormorò:

— Mi porti il diavolo se so perchè vi parli di questo.

— Perchè, messovi nei miei panni e sapendo quanto sia poco piacevole il dar la caccia sempre alla medesima selvaggina, vi siete mosso a compassione di me e avete voluto indicarmi un nuovo campo d'operazione. Sono ristucco di tutte codeste civette che si divertono a pigliarci e a lasciarci un dopo l'altro non prima di averci spillato il massimo di quanto possiamo dar loro... Perciò, se la vostra statuetta di Sèvres o di Tanagra ha qualche compagna non meno vezzosa e seducente... siamo entrambi abbastanza giovani per fare, colle due signorine, un delizioso quartétto, eh?...

— Se siamo giovani, noi?... Caro duca, potremmo dar dei punti agli odierni vagheggini ventenni!... esclamò con fuoco Dulaurier.

In questo momento si vide apparir da lontano l'elegante figura di Francesco, giungente a cavallo, ad un rapido trotto, colla duchessa di Ponte Novo. Tosto il piccolo gruppo della Rysdale e delle Dulaurier, si sporse e s'avanzò sulla piccola lista erbosa che cinge il viale dei cavalieri; il che vedendo la madre e il figlio si fermarono istantaneamente per scambiare con esse qualche parola.

Era giunta l'ora di separarsi; l'altra estremità del famoso « Sentiero della Virtù » era quasi deserta; si scorgevano ancora qua e là alcuni gruppi; ma da lì a poco, belle dame, signorine galanti, compiti ed azzimati cavalieri sparirono ad uno ad uno, chi in automobile, chi in carrozza, chi a piedi, e questi ultimi avviati alla porta del Bosco per prendere un *fiacre*, od anche per servirsi della modesta e volgare Metropolitana.

Il signor Dulaurier, fatto salir la moglie e la figlia in carrozza, si pose a chiacchierar di nuovo e sempre a bassa voce col duca, al quale avrebbe volentieri, in quel momento, prestato qualsiasi somma, tanto era lieto e lusingato d'essere stato da lui sì ben compreso: indi partì raggiante, intanto che Giacomo s'avvicinava alla marchesa di Rysdale: la quale appena si trovò sola con lui gli disse con tono aspro e sprezzante:

— Chi sa quante enormità avrete detto stamane coi vostri degni compagni di bagordi.

— Pretendereste per caso che gli uomini abbiano a parlare dei loro abiti, come le donne delle loro toelette?

— Non è di ciò che ho l'abitudine di parlare quando mi trovo con donne intelligenti come è la signora Malhardy.

— Ah, sì... notò egli ridendo, non tutte vi vanno a genio!... Vi ho veduta, infatti, liberarvi ben presto, per esempio, della buona signora Dulaurier, la quale deve seccarvi terribilmente.

— La sopporto invece con cortesia e garbo, come mi conviene sopportare tante cose su questa terra, anche il modo di fantoccio con cui vi comportate, voi, che avrei voluto veder grande, superiore a tutti i vostri simili!... Non avete in testa che le gonnelle!...

Giacomo potè rispondere vittoriosamente:

— Non siete stata voi, mia cara, a spezzare il dolce legame che ci univa, col pretesto che era vostro dovere di tornare irreprensibile?

— Tacete!... Quello che è stato è stato. Le donne, al pari delle attrici, devono ritirarsi dalla scena del mondo prima che l'amore — il quale costituisce per noi, spesso, la sola forza, il solo talento — si ritiri dalla nostra vita... Sì, dobbiamo avere il coraggio di cessar di vivere — poi che noi donne cessando d'amare, cessiamo appunto di vivere — quando è venuta pei nostri figli l'età d'amare a lor volta. Si è ridicoli se ci si ostina a rimaner sulla scena contemporaneamente ad essi... E voi siete ridicolo, ve lo affermo, a fare sempre il giovincello... Vi cacciate in avventure volgari di cui avreste un tempo arrossito... Ah, esclamò ella con voce sorda, ma piena di passione, quale uomo sareste divenut[illegible] vi fosse stata un'altra duchessa di Pon[illegible] Novo! Qual posto occupereste nella vostr[illegible] patria, anche se retta a repubblica!

— Eh, cara mia, brontolò il duca co[illegible] annojato di chi sopporta da lunga pe[illegible] stesse osservazioni, non vi ho le cent[illegible] te dichiarato che non v'è possibile giu[illegible]re le cose di Francia colla vostra ment[illegible] inglese?... Certo se fossi inglese avrei [illegible]to qualcosa anch'io di buono: sarei ora per lo meno membro della Camera dei Lo[illegible]di; mentre non m'avrebbe giovato in alcun modo entrar nel Senato francese. Guardate un po' tutti gli uomini del nostro ceto: operano forse, possono operare?

(Continua.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Domani si pubblica

il numero 43 (Novembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero [illegible]
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE INTERPELLANZE SUL MAROCCO alla Camera francese

Un duello alle viste fra due deputati - Importanti dichiarazioni del ministro Pichon.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte. (P.):

Animatissima quest'oggi la Camera per le interpellanze sul Marocco. Mentre le tribune si affollavano specialmente di signore, nei ambulatori si incrociavano le previsioni sulle interpellanze marocchine e si parlava specialmente di un probabile duello tra ... e Charles Benoist in seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera durante il quale il Berteaux apostrofò vivamente il Benoist. Questi gli mandò i padrini nelle persone dei signori Krantz e Bou... L'altro rispose con altri due padrini, ... Cruppi e Doumer. Ora la faccenda è nelle mani di questi quattro signori. ... ne vi sarà domani uno scontro alla ...

Le interpellanze sul Marocco cominciarono con un interesse molto relativo dei deputati, i quali prestarono poca attenzione ai discorsi di Boni de Castellane, di Prouin ... Allemane, i quali trovarono subito da ... l'azione del Governo.

L'attenzione divenne però intensa quando salì alla tribuna il deputato Deschanel, il quale in sostanza con molti ricordi storici, ... punzecchiature e anche con de... al Governo, finì per combattere la politica di avventure e di conquista nel Marocco e col proclamare alti i diritti della Francia, i cui interessi anche sul suolo marocchino si confondono con quelli ... umanità.

Il deputato Delafosse in un breve discorso ... bisogna salvare il Marocco soprattutto dalle cupidigie tedesche e il signor Ri... premettendo che il Governo non è responsabile della situazione attuale al Marocco, trovò il modo di censurare tutto quello che il Governo ha fatto in questi ultimi ...

Agli interpellanti rispose il ministro Pichon. Quando egli salì alla tribuna, si fece un religioso silenzio e la Camera assunse ad un tratto un aspetto solenne. Il Pichon fece il riassunto di tutto quanto il Governo ha fatto al Marocco dal giorno in cui salì al potere sino ad oggi. Dopo avere detto che l'accordo fra la Francia e la Spagna è completo, e dopo avere affermato che la Francia non poteva non riconoscere Abd El Aziz come sultano legittimo e prepararsi quindi a respingere gli attacchi di Moulay Hafid, il ministro Pichon aggiunse che la Francia non pensa menomamente a spingersi nell'interno del Marocco.

— Noi non abbiamo intenzioni di installarci nel Marocco, disse il ministro, ma non vogliamo però che altre potenze vi prendano il nostro posto. Non vogliamo istituirvi un protettorato, ma non possiamo lasciarvi prevalere un'altra influenza. Abbiamo 1200 chilometri di frontiera comune col Marocco; ci nuocerebbe la gelosia di una potenza al Marocco per crearci dei grandi imbarazzi. Noi non lo vogliamo. Abbiamo al Marocco degli interessi speciali: il nostro commercio rappresenta il 46 per cento del commercio totale; il commercio tedesco non vi rappresenta che il 6 per cento. Non vogliamo ledere menomamente gli interessi commerciali di nessuna nazione europea. Abbiamo preso a questo riguardo degli impegni che rispettiamo, ma non possiamo dimenticare che abbiamo al Marocco una situazione speciale che dobbiamo mantenere e fortificare. Gli atti che abbiamo compiuti non sono nè atti di una politica di debolezze e nemmeno atti di una politica di avventure. Noi ... per l'avvenire allo stesso metodo. (Applausi.) L'opera nostra al Marocco è lunga e difficile: la polizia dei porti e della frontiera: ecco quello che preme più di tutto. L'autorità del sultano è scossa, l'anarchia regna nell'impero sceriffiano. Mostriamo di volere ristabilire l'ordine e le ... marocchine riconosceranno i vantaggi della nostra azione. Spetta alla Camera ... se nella missione ingrata che ci toccò di compiere abbiamo saputo meritare lo ... che sorgono sempre quando si è carichi di una così pesante responsabilità. (Applausi calorosi.)

Il seguito della discussione venne rinviato a domani.

Il richiamo dell'«attaché» navale tedesco presso l'ambasciata di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

A proposito del richiamo dell'ammiraglio ..., è stato intervistato da un giornale della sera il conte Mirbach-Geldern, segretario dell'ambasciata di Germania a Parigi, che non ha saputo dare notizie precise in proposito. Egli non ha potuto smentire il fatto della partenza dell'ammiraglio Siegl da Parigi, ma nega recisamente che l'ammiraglio sia stato richiamato.

A questo proposito la *Petite République* pubblicherà domattina un comunicato ufficioso, il quale dice che non è esatto che l'ammiraglio Siegl sia richiamato a Berlino per ... dipendenti dalle recenti scoperte di ... dell'Ulmo. Gli addetti navali — ... giornale — non possono raggiungere ... di ammiraglio. Ora il contrammiraglio Siegl da ben due anni era stato promosso ... generale di Marina, ed ora il Governo di ... lo ha chiamato in patria perchè vada ad occupare il posto che gli compete dopo la promozione.

Il tradimento dell'ufficiale Ulmo.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Temps* smentisce recisamente che esista una connessione qualsiasi fra l'arresto del guardiamarina Ulmo e l'arresto della nota banda a Marsiglia e Tolone.

I due affari restano finora completamente distinti.

Lo stesso giornale spiega poi come l'autorità giudiziaria riuscì a scoprire il modo col quale l'Ulmo è venuto in possesso dei documenti segreti.

Venerdì scorso, spogliando qualche documento in presenza dell'accusato Ulmo, il giudice notò un foglio, il cui testo gli parve misterioso. Per spiegare la cosa, egli trasmise le indicazioni vaghe che portava questo foglio agli agenti della Surêté Générale in missione. Dopo diverse ricerche, gli agenti poterono stabilire che l'Ulmo aveva proprio tentato di vendere i documenti ad una potenza straniera, che sarebbe la Germania.

MERAVIGLIOSI RISULTATI della telegrafia senza fili.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Algeri che l'incrociatore *République* è arrivato ieri in quella rada, dopo avere eseguiti notevolissimi esperimenti di telegrafia senza fili con la torre Eifel. Il *République*, lasciando Tolone, si recò ad Ajaccio essendosi scelto questo porto per diminuire la difficoltà della trasmissione dei radiotelegrammi con la corazzata *Jules Ferry* che si trova a Tolone. Infatti Ajaccio è collocato in una sinuosità delle montagne. I risultati ciononostante furono perfetti. L'incrociatore *République* riprese il mare, mantenendosi continuamente in comunicazione con la *Jules Ferry*, e malgrado la distanza sempre crescente il contatto fu mantenuto eccellentemente.

Lunedì mattina, l'incrociatore *République*, trovandosi a 750 chilometri di distanza dalla corazzata *Ferry*, corrispose con essa senza difficoltà, fatto questo senza precedenti perchè la distanza massima ottenuta finora era di 300 chilometri. Questo risultato è dovuto a nuovi apparecchi costruiti dal capitano Ferrier, e con esso il radiogramma è trasmesso in una tonalità speciale in modo che può essere ricevuto soltanto da un posto determinato, sviando così tutte le indiscrezioni.

Dal golfo Juan l'incrociatore *République* comunicò con la torre Eifel di Parigi, ad una distanza cioè di 800 chilometri. La commissione, dubitando del risultato, chiese alla torre Eifel la conferma del fatto con telegramma ordinario, ed il posto della torre Eifel mandò alla *République* la conferma di aver ricevuto il radiogramma in modo perfetto.

RUSSIA

UN TEATRO DI MOSCA distrutto dalle fiamme

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da Mosca che un grave incendio è scoppiato nel teatro Slodovnikoff. Il palcoscenico è andato quasi completamente distrutto e tutti i scenarii sono abbruciati, una parte del tetto è crollata. Dalle macerie venne tolto il cadavere di uno degli addetti al teatro. Il fuoco non potè essere domato che dopo parecchie ore di attivissimo lavoro dei pompieri. Tutto l'edificio si può dire perduto, tranne il *foyer* e le sale del *buffet*. Fortunatamente l'incendio avvenne mentre il teatro era chiuso.

GERMANIA

La morte del principe Adalberto di Baviera in un hôtel di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 13. (B.):

Il 1 novembre giunse a Venezia il principe Adalberto di Baviera, figlio quartogenito del reggente del regno di Baviera, proveniente da Vienna, dopo aver compiuto un lungo viaggio. Dall'Asia era passato a Mosca ed a Pietroburgo dove aveva visitato lo czar. Giunse quindi a Vienna dove cominciò ad accusare qualche lieve disturbo. Malgrado fosse dissuaso dalla moglie, volle partire per Venezia, dove scese all'Hôtel Danieli. Il principe dovette subito mettersi a letto e fu visitato dal dottor Magni che dichiarò trattarsi di pneumonite. Il principe fu assistito sempre amorosamente, oltrechè dalla madre, anche dalla moglie principessa Teresa di Liststein.

Verso le 18 entrò in agonia e alle 18.30 spirava. Ne seguì una scena straziante da parte della moglie, del figlio Enrico Leopoldo e della sorella Aldegonda, quest'ultima giunta a Venezia sabato scorso e degli altri parenti. La notizia della morte fu subito telegrafata alla corte di Baviera, all'imperatore d'Austria e a quello di Germania e alle altre corti. Stamane giungerà a Venezia il ministro di Baviera a Roma, Tann Rathsamhausen

La misteriosa scomparsa di due ufficiali

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Si annuncia che la polizia sta attualmente occupandosi della misteriosa scomparsa di due ufficiali. Alcune settimane or sono il capitano barone Treusch von Butlach, del 59° reggimento fanteria, di guarnigione a Posen, venne a Berlino in licenza regolare. Da quell'epoca però non si ebbe più notizia di lui. La sua assenza venne segnalata alla polizia fin dai primi dell'ottobre scorso.

Un altro ufficiale, il luogotenente Walter von Hellenwarth, del 15° reggimento fanteria, di guarnigione ad Ostrowa, venuto egli pure a soggiornare a Berlino il mese scorso, è scomparso improvvisamente il 31 ottobre.

Tutte le ricerche fatte finora dalla polizia per trovare le tracce dei due ufficiali scomparsi sono riuscite infruttuose.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nuove dimostrazioni degli studenti italiani A VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 12 notte. (W.):

Il rettore ordinò di riprendere le lezioni domani alla Università: ma gli studenti italiani continueranno anche domani le dimostrazioni, risoluti a far capire al Governo che anche la pazienza degli italiani ha dei limiti.

Le autorità minacciano misure severissime, ma gli studenti, forti del loro diritto, non si lasciano intimidire.

Gli echi alla Camera.

Ci telegrafano da Vienna, 12 notte. (W.):

Oggi alla Camera Muchwert, tedesco progressista, presentò un'interpellanza al ministro dell'Istruzione sui disordini all'università di Vienna e di Gratz, tendenti a risolvere la questione dell'Università italiana. Egli domanda se il ministro è intenzionato a prendere misure per assicurare efficacemente il carattere tedesco all'Università di Vienna.

Chiasso all'entrata dei nuovi ministri nella Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

Quando i ministri comparvero oggi nell'aula della Camera vennero accolti da applausi, mentre gli czechi radicali ed alcuni socialisti tumultuavano. I nuovi ministri furono come d'uso felicitati fra il chiasso degli czechi radicali.

Il presidente del Consiglio presenta alla Camera i nuovi ministri. I rumori e le grida continuano per qualche tempo. Nemec, czeco-socialista, protesta contro la nomina del ministro czeco Prasckek che si dimostrò contrario alla riforma elettorale. Egli propone, per dare al ministero l'occasione di esporre il suo programma, che si apra la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la nomina dei nuovi ministri. La proposta è respinta.

Klofac, czeco-radicale, protesta in lingua czeca contro l'ingresso di due ministri czechi nel Gabinetto. Si continua poscia la discussione delle mozioni d'urgenza.

L'ECO A TRIESTE delle dimostrazioni di Vienna e di Graz.

Ci telegrafano da Trieste, 13:

Tutti i giornali senza distinzione di partito approvano l'energica azione degli studenti la questione universitaria torna ad imporsi al Governo e si preparano manifestazioni popolari di solidarietà.

Gli studenti sono decisi di andare fino in fondo ed impedire a qualunque costo il lavoro nelle Università tedesche finchè il Governo decida a fare giustizia agli italiani.

ASIA

Lo scià ha giurato di essere fedele alla Costituzione.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano al *Times* da Teheran che lo scià si è recato ieri a fare la visita ufficiale al Parlamento ed ha prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione. Il presidente del Consiglio ha letto il discorso reale, assicurando la Camera dell'affetto di sua maestà per la nazione. Il deputato Sayzid ha assicurato lo scià della lealtà del Parlamento.

L'agitazione rivoluzionaria è ora quasi completamente cessata.

MAROCCO

IL PRETENDENTE SI PREPARA ad attaccare il fratello.

Ci telegrafano da Madrid, 13. (C.):

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Melilla dicente che il caid Hilali è arrivato all'accampamento del Roghi alla testa di 400 arabi del Riff. Più di 5000 arabi sono concentrati in questo accampamento. Essi sono provvisti di munizioni abbondanti.

Il Roghi ha stabilito un piano di attacco contro la mahalla imperiale di concerto col caid Hilali. Questi ha già preso posizione per tagliare la ritirata degli imperiali.

IL RE D'ITALIA farà una visita ufficiale al re d'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Londra all'*Echo de Paris*: «Si assicura che il re d'Italia ha fatto conoscere al *Foreign Office* per mezzo dell'ambasciatore italiano a Londra, il desiderio di venire nella primavera prossima a fare una visita ufficiale al re d'Inghilterra. Il re d'Italia sarà accompagnato dalla regina Elena.»

LA PACE PERMANENTE fra le piccole repubbliche americane.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

I presidenti di Salvador, Honduras e Nicaragua hanno concluso un accordo, ai termini del quale tutte le divergenze verranno rimesse ad un collegio arbitrale per la risoluzione. Il presidente degli Stati Uniti ha telegrafato che questo accordo è il preludio di una pace permanente.

Caruso potrà sbarcare in America?

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: «Si discute molto attualmente nel pubblico americano la questione se il tenore Caruso, il quale è aspettato oggi a bordo dell'*Oceanique*, sarà autorizzato dalle autorità dell'emigrazione a sbarcare di nuovo sul territorio degli Stati Uniti. Dal punto di vista legale una tale autorizzazione potrebbe, anzi dovrebbe essere rifiutata al Caruso, visto che egli deve essere considerato dalle autorità dell'emigrazione come una persona immorale, in seguito alla sentenza pronunziata l'anno scorso contro di lui. Questa sentenza, come ricorderete, si riferiva al preteso attentato ai buoni costumi, commesso dal Caruso nel giardino zoologico di New York. Gli amici di Caruso naturalmente protestano contro anche la semplice idea di escludere il tenore italiano dal territorio americano. Al teatro Metropolitain-Opera si dichiara a questo proposito che la condanna ingiusta pronunciata l'anno scorso contro il tenore innocente non è un motivo sufficente per impedirgli di sbarcare.

Quanto alle autorità, esse si mostrano riservatissime. La sola dichiarazione ottenuta da un ispettore principale della emigrazione è stata la seguente: «Nessuna decisione fu presa finora circa il caso Caruso; l'affare è ancora allo studio.»

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra

e le speranze dei tedeschi

UN PICCANTE INCIDENTE al Consiglio municipale di Londra. Il tiro giuocato a un socialista.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Un piccante incidente avvenne ieri al London Councy-Council. Era stato deciso in Comitato di proporre alla seduta generale del Consiglio di presentare domani al kaiser durante il suo passaggio attraverso Londra, un indirizzo. A questa proposta si era opposto in Comitato l'aldermen Salders, un noto socialista. Il Sanders dunque ieri si recò in Consiglio per opporsi ala proposta, sedette al suo posto alle 2.30 e più non si mosse per paura che la proposta venisse presentata durante una sua assenza. Verso le 5 pomeridiane, l'aldermen ricevette un biglietto scritto in matita e non firmato in cui si diceva che il presidente l'avrebbe avvertito quando sarebbe venuta in discussione la nota proposta. Il Salders allora uscì per bere una tazza di thè, ed i suoi colleghi lietissimi di averlo allontanato con un tale stratagemma, presentarono la proposta che in due minuti venne approvata all'unanimità. Il Salders, rientrato nell'aula e accortosi del tiro giuocatogli, protestò sdegnosamente aggiungendo: «Quello che volevo dirvi del resto lo dico egualmente, e cioè che la proposta di presentare un indirizzo al kaiser è indegna, perchè l'imperatore di Germania rappresenta la più sinistra influenza della politica europea.»

— All'ordine! gridò il presidente.

— Vergognatevi, vergognatevi! gli si gridò da tutte le parti.

Il Salders dovette troncare il suo discorso, è vero, ma aveva detto abbastanza.

UN CELEBRE SPECIALISTA per le malattie della gola chiamato da Guglielmo.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Sir Semon, eminente specialista per le malattie della gola è stato oggi chiamato al castello di Windsor. Ciò fa presupporre che il kaiser soffra ancora della sua malattia alla gola ed abbia desiderato consultare una celebrità.

Il Kaiser in cura d'aria.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Si annuncia ufficialmente che il kaiser, dopo la visita ufficiale di Windsor, non si recherà all'isola di Wight come era stato annunziato, ma al castello di Highclife nella contea di Halpshire, dove rimarrà per quindici giorni nel più stretto incognito.

I BRINDISI SCAMBIATI al banchetto dell'altra sera.

Ci telefonano da Londra, 13 (B.):

L'altra sera nella grande Hall di San Giorgio ebbe luogo il banchetto di gala, al quale hanno assistito centosettanta invitati. Alla fine di esso, re Edoardo pronunciò il seguente brindisi, ascoltato in piedi da tutti i convenuti:

«Nel daro il benvenuto in Inghilterra alle maestà imperiali l'imperatore e l'imperatrice di Germania, permettetemi di esprimere a nome della regina e mio il gran piacere che proviamo nel vedervi qui in questo vecchio e storico castello. Da lungo tempo noi avevamo sperato di ricevere questa visita, ma recentemente avevamo temuto che a cagione della indisposizione della maestà vostra essa non potesse aver luogo.

«Fortunatamente le maestà vostre si mostrano in così buon stato di salute che io posso solo sperare che il soggiorno in Inghilterra, per quanto breve, potrà riuscire ancora più benefico. Io non ho dimenticato le diverse visite, che voi, sire, avete fatto qui dalla vostra fanciullezza e penso soprattutto con dolore che l'ultima vostra visita che mi faceste fu in una triste occasione. Non dimenticherò mai per tutta la mia vita la gentilezza e l'amicizia addimostratemi da voi nel tempo che la grande veneranda regina morì. Voi dovete essere sicuro che la vostra visita nel mio paese è sempre un sincero piacere per la regina, per me, per tutto il mio popolo, ed io non solo faccio voti fervidi per la felicità e la prosperità del grande paese di cui siete sovrano, ma anche per il mantenimento della pace. Bevo ora alla salute delle maestà imperiali, l'imperatore e l'imperatrice e nel far ciò io desidero esprimere ancora una volta a voi il piacere di avervi nostri ospiti.»

L'imperatore Guglielmo ha così risposto:

«Le graziosissime parole che la Maestà Vostra ha rivolto all'imperatrice ed a me, mi hanno profondamente commosso. I legami di stretta parentela e le molte care memorie dei giorni andati mi uniscono alla famiglia di Vostra Maestà. Fra queste memorie si leva sopratutto la figura della mia venerata nonna, la grande regina, la cui immagine è incancellabilmente scolpita nel mio cuore, mentre il ricordo della mia amata madre mi riporta ai lontani giorni di una felice giovinezza passata sotto il tetto e fra le mura di questo grande castello di Windsor. Il fascino dei vecchi ricordi è ora accresciuto dal caloroso ricevimento che le autorità ci fanno in occasione della nostra presente visita. È anche mio vivissimo desiderio che la stretta parentela esistente fra le nostre vecchie famiglie possa riflettersi nelle relazioni dei nostri due paesi, e così consolidare la pace del mondo, al mantenimento della quale sono rivolti i più grandi sforzi della Maestà Vostra e miei. È con questi sentimenti che io ringrazio la Maestà Vostra cordialissimamente da parte dell'imperatrice e anche per le gentili e graziose parole con le quali voi mi avete salutato. È con questo spirito che io alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà la regina e alla felicità di tutti i membri della vostra reale famiglia, miei prossimi ed amati parenti».

CRONACA MILANESE

COSTUMI E PREGIUDIZI SUPERSTITI nella Capitale morale

I miracoli del «Santo» di Porta Vigentina.

A molti dei nostri lettori apparirà strano, a molti sembrerà inverosimile, ciò che stiamo per narrare, ma che pur troppo è realtà, controllata da una nostra inchiesta personale. Quando un amico ci mise sulle traccie del... *santo*, noi pure durammo fatica a credere alla sopravvivenza di tanta sciocca superstizione, nella nostra Milano, così moderna in ogni manifestazione della sua rigogliosa vita industriale e intellettuale.

Come mai, pensavamo, il potente soffio della civiltà, non ha sgombrato ogni più riposto angolo della grande metropoli dalle nebbie medioevali? Come mai, ai giorni nostri, saldamente avvinte al più cieco dei fanatismi, tante e tante creature possono passare tra la folla che pensa e lavora, illuminata dalle quotidiane rivelazioni e dalle gloriose conquiste della scienza? Come mai tante e tante anime restano chiuse ad ogni benefico raggio di luce?

La casa del «santo».

«Nel quartiere di Porta Vigentina, in fondo alla via Baracca, là troverete colui che le donne ed anche molti uomini del popolino, chiamano «il Santo.» Così ci disse il nostro informatore, e diceva il vero.

In quei paraggi, che confinano, ancora per poco, con l'aperta campagna, non abbiamo dovuto ricercar molto per trovare l'«uomo dei miracoli». La prima donnicciuola che incontrammo, ci fu di guida:

— El «Giromin?» Eccolo lì! ci disse, mostrandoci un ragazzo sui quattordici anni, che a piedi scalzi, stava giocando con altri suoi coetanei.

La donnetta notò certo sul nostro viso un'espressione di meraviglia, poichè aggiunse in fretta:

— Sembra un monello... ma fa dei veri miracoli.

L'illusione di trovarci di fronte ad un uomo dalla maestosa barba bianca, dalla figura ascetica, sfumava davanti a quel ragazzotto spensierato e... sucido di fango.

E pensammo:

— Dev'essere ben radicata la superstizione, se per alimentarla non occorre nemmeno più... un po' di «messa in scena», se può bastare un adolescente che fa il chiasso per la strada come tutti i fanciulli non troppo educati!

***

Il *Santo*, che il popolino chiama, non sappiamo il perchè «Giromino» ha nome Agostino, ed è il maggiore di cinque figli dei coniugi Branduardi, che sono i proprietari della Trattoria *Isola Giardina*, la quale trovasi al pianterreno d'uno *chalet*, all'angolo di via Baracca e del viale Toscana.

È là che ogni giorno accorrono numerosi anche dagli altri quartieri, uomini e donne, vecchi e giovani, per invocare dal fanciullo la *benedizione* che li sollevi dalle loro sofferenze fisiche.

Il santuario.

Entrammo nell'osteria e chiedemmo di parlare col «Giromino» per ottenere da lui una «grazia». Lo chiamarono dalla strada, e dopo qualche minuto di attesa fummo ammessi nella cameretta-santuario.

È un bugigattolo d'angolo al primo piano dello *chalet*. Appoggiato ad una delle pareti scorgemmo un piccolo altare, su cui arde continuamente un cero, e che è adorno di immagini sacre. Qua e là alla rinfusa ammonticchiati sulla seggiola e sopra una ottomana v'erano altre immagini di santi, reliquie, quadretti votivi, una stola nera e un bianco camice, fregiati da croci rosse.

Giromino, s'asciugò il sudore che per le pazze corse per la via gli imperlava la fronte, compose il viso a una certa serietà, e ci disse:

— Scusino il disordine... Sto rinnovando la disposizione dei quadri... Vedono questa magnifica Madonna? È il dono di uno che è guarito perfettamente... Anche questo, e questo pure, e quegli altri quadretti là, sono ricordi, omaggi di persone che hanno ricuperata la salute.

— E quei paramenti sacri, osammo chiedere, a che servono?

— Sono chierico, e li indosso quando viene il *prete* a benedire l'altarino, ci rispose, ma non volle aggiungere altro...

Volemmo assicurarci del modo con cui il «Santo» ottiene le miracolose guarigioni; epperò un amico che era con noi, confidò al ragazzo un suo preteso... indebolimento di vista.

Il *Santo* s'avvicinò all'altarino, pregò sommessamente per qualche istante, poi esclamò rivolto all'...ammalato:

— Ecco: lei per nove giorni reciterà un'Ave Maria all'Assunta, e tre *pater* dedicati a Sant'Agostino. Dopo i nove giorni starà assai meglio... gliel'assicuro.

— Ma io... credo così poco che...

— Faccia recitare le preghiere da un altro...

Passavamo di meraviglia in meraviglia: anche l'intercessione per procura!

— Quanto al suo disturbo...

— Oh! niente...

Però non s'oppose a che il *cliente* riponesse alcuni soldi in un angolo dell'altarino, che egli stesso aveva indicato...

La storia del «santo» narrata da una zia - Una folla di fanatici contro i carabinieri.

Il caso fortunato ci fece conoscere una zia del *Santo*, una formosa e spigliata popolana nativa di Sesto, che da parecchi anni abita col marito e una figliola in viale Vigentina, 21.

La buona donna — si chiama Maria Bajetta — non appena accennammo alle virtù soprannaturali del nipote, scoppiò in una schietta risata:

— Se fossi inferma, non ricorrerei certo al «Giromino!» Si figurino... è un povero mattoide! Fu già ricoverato. È la gente che si suggestiona collettivamente e lo vuole *Santo* per forza, e lo eccita in questa sua mania religiosa...

— Ma proprio soltanto il *popolino?*

— No, no... a lui ricorrono anche persone cosidette civili e che dovrebbero avere un po' di istruzione, soggiunse la zia. I miei parenti sono seccati da questo viavai continuo, e delle beffe degli operai che frequentano l'osteria...

L'Agostino, tratto tratto, *l'è on verl tribuleri!* scompare di casa e sta lungamente lontano... Nello scorso agosto, e precisamente il giorno 18 di quel mese, i carabinieri di Caravaggio, l'incontrarono in quelle campagne. Egli girava per i cascinali, impartendo benedizioni ai creduli contadini che veneravano in lui lo spirito del suo santo protettore!

Era pallido pallido e lacero, cosicchè i militi credettero opportuno di arrestarlo come vagabondo in attesa d'informazioni sul conto suo. Non l'avessero mai fatto! Una turba di fanatici, gridando al sacrilegio, lanciarono sassi contro i carabinieri in difesa del loro *celeste benefattore*. Per evitare guai maggiori, quando si trattò di ricondurre a Milano il ragazzo, i carabinieri dovettero vestire gli abiti borghesi per non attirare l'attenzione di quei paesani.

Un'automobile misteriosa.

Poco tempo fa — continuò la nostra cortese intervistata — un signore, giunto in automobile da Brescia, volle condurre seco *Giromino* per qualche giorno. Al ritorno del *Santo*, la famiglia riceveva un telegramma da Brescia col quale il misterioso signore ringraziava per l'ottenuta guarigione...

A titolo di «per finire» la zia ci narrò poi come giorni sono il *Santo* punisse crudelmente un povero gatto... profanatore.

— Mio marito era affezionato ad un grosso *micio*. Tre settimane or sono *Giromino* lo volle portare a casa sua, benchè io mi opponessi recisamente. Quando mi recai per riprendere la bestiola, seppi che il ragazzo l'aveva ammazzata soffocandola sotto un materasso, perchè aveva... lordato sotto l'altarino.... Mi sono vendicata con uno scapellotto... ma che vuole, è un povero ragazzo che non sa quello che si faccia...

— E malgrado ciò vi sono dei *credenti* nella sua virtù divina?

— Ripeto, esclamò ridendo ancora gaiamente, è una processione, una vera processione... S'immagini che uno dei... clienti gli ha regalato, per gratitudine, una pecora. Una vecchia signora poi, narrava che costretta da molti anni a camminare con le gruccie, mercè le preghiere di mio nipote ne aveva potuto gettar una lontana da sè, e pretendeva che gli ottenesse la grazia di abbandonare anche l'altra...»

E concluse:

«Cari signori: l'ignoranza è grande!

Non credemmo, nè crediamo ora, di aggiungere altro: il commento dell'arguta donna è troppo eloquente e troppo giusto!

Appendice del SECOLO 14 Novembre.

Alberto Boissière 31

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

... così poco avvezzi a vedere l'in... faccia del loro padrone — una volta ... e neppure — che era come una rivo... per loro quel bislacco sbarco del ... maestro.

... mente non v'era nessun rapporto ... misteriosa partenza della contessa ... soff ed il fantastico arrivo del suo ... di cugino, poichè questi era così ... al corrente di ciò che accadeva in ca... che ignorava perfino che la sua pa... fosse a Parigi. Il compositore si chie... ... grattandosi la testa, se non ... benedire il caso che aveva favorito ... incrocio — poichè riconosceva fra sè ... che gli sarebbe stato un po' difficile ... tare decentemente a sua cugina, ... bella e pessima interprete... aven... serbato, nella sua vita boema, l'in... rispetto delle convenienze so...

... nella sala del primo piano, l'inter... ... stabilita davanti al *Pleyel* tor... ... dolo inutilmente per rendere armoniose — mandandole fuori da una gola sincera — le note stuonate, che il maestro in questione aveva scarabocchiato sopra un motivo di tarantella.

Il maestro in questione inveì il servo che saliva, un po' sconcertato, e gli intimò severamente di portare delle acque calde e fredde.

Il maestro era già in mutande e pantofole, preoccupato di ristorarsi con delle abluzioni, delle fatiche del viaggio.

Mentre comandava, con esagerata arroganza, delle cose tanto semplici, udì al pian terreno un gran chiasso di voci, e domandò che cosa succedeva, chinando la sua pancia sulla ringhiera, a rischio di precipitare.

Il servitore lo imitò ed aguzzando le orecchie agli scoppi di voce, riconobbe la parola imperiosa di Ressencourt ed avvertì il padrone che era «l'amico della contessa Woronsoff.»

— L'amico? l'amico di Santa? di Santa che è una «santa» come il suo nome lo indica? protestò il maestro, interdetto. Orsù! vorrei pur vedere la faccia di quel tizio!

E, dimenticando il suo costume che rendeva ancor più ridicola la sua figura da bifolco, non esitò a scendere i gradini per andare a ricevere il saluto del visitatore che faceva tintinnire, un po' forte, i suoi speroni sopra un impiantito che non era suo, al postutto.

Ressencourt restò stupefatto dall'apparizione di quel personaggio ed ebbe qualche merito a non mostrarsi impertinente di fronte al grottesco sconosciuto:

— A chi ho l'onore di parlare? chiedeva il maestro in mutande.

— Zaverio di Ressencourt, ufficiale delle guide! rispose, con tuono altezzoso, l'amico della signora Woronsoff.

— Signore, si presentò lo stuonatore di note, vi saluto e vi benedico senza conoscervi affatto, unicamente perchè, a rigore, siete il mio ospite. Io sono Vittorio Becchioni, musicista in titolo di Sua Altezza il Granduca di Toscana, Leopoldo, protettore delle Belle Arti, uomo dell'alta società, insignito di parecchi ordini... ed ai vostri per soprammercato, soggiunse, rompendo in una risata sulla sua meschina freddura.

Ed abbozzando una piroetta buffa, spalancò la porta della sala da ricevere, e disse scherzosamente:

— Abbiate la bontà di entrare, signor capitano.

Ressencourt entrò nella sala dai mobili rococò che conosceva così bene e la sua prima mossa fu di alzare gli occhi al soffitto d'onde pareva piovessero delle cascate di trilli e dei fuochi d'artifizî di solfeggi.

Il sor Vittorio si avvide dell'atto e, molto lusingato, insinuò:

— È Fidelia, signore... la mia soave interprete... Un po' di pazienza! Ve la presento ora.

— Inutile! parve protestare il signor di Ressencourt.

Ma l'omaccione si scusava infine del suo costume troppo... intimo e cominciava:

— E così? venivate a trovare Santa?

— Signore, rettificò con alterigia Ressencourt, ero venuto per presentare i miei doveri alla contessa Woronsoff.

— Ah! i vostri doveri? bene! disse il musicista, tirando su le mezze calze che ricadevano sui sandali. Benone! benissimo! Sventuratamente, essa è partita, a quanto pare.... ed almeno a quanto questi mascalzoni m'hanno detto!

— Non comprendo nulla di tutto ciò fece Ressencourt, passandosi una mano sulla fronte. E lo comprendo tanto meno inquantochè ella stessa mi aveva dato questo appuntamento, in cui dovevamo decidere delle cose importanti.

— Che volete? riprese il maestro del Granduca di Toscana, non posso certo comprenderlo più di voi.

«Ignorava la presenza a Parigi della mia deliziosa cugina Germana... sì, Germana, signore; la credeva sempre a Firenza a tener compagnia alla mia insipida sposa, senza di che, pensate bene, che non avrei condotta Fidelia.

Ed alzò l'indice battendo il tempo col dito, come per metter un po' d'ordine nelle divagazioni musicali in cui la bella Fidelia si distingueva.

— Quello che mi fa disperare, interruppe Ressencourt, si è di non poter cavare nessun'informazione dalla servitù.

— Significa probabilmente, osservò il musicista, che sono al buio quanto noi, e che non possono asserire nulla di preciso, tranne che se ne è andata, e definitivamente, con un vecchio barbone chiamato Davison.

— Con Davison? proruppe Zaverio scattando improvvisamente dalla poltrona. E si fece rosso per la rabbia — una rabbia impotente.

— Eh! eh! sghignazzò il fabbricante di tarantelle, sarebbe per caso un rivale, signor capitano? Mi piacciono le avventure amorose... e senza essere al corrente...

— Un rivale! gridò Ressencourt furibondo. Siete pazzo!

E dovette frenarsi per non saltare alla gola del dabbenuomo o dargli un colpo di sperone nelle mutande a fiorellini malva.

— Giuraddio! fece dolcemente Vittorio Becchioni senza commuoversi. Come queste sono veramente le mosse di un uomo squilibrato, di un uomo che non conosce le donne! Io signore, le conosco... Conosco anzitutto mia moglie che è la più immusonita e la più noiosa creatura della terra. Quindi non la vedo che una volta all'anno per dividere le rendite della sua tenuta e vi prego di credere, signore...

Ressencourt aveva salutato e presa la porta che il musicista si profondeva ancora in complimenti.

— Servitor suo, signore! servo suo! vi insegnerò io, capitano come siete, a conoscere le donne...

. . . .

Ressencourt aveva presa una vettura e si era fatto condurre a carriera da Davison di cui rammentò in buon punto l'indirizzo in fondo alla Via Quincampoix... in una vecchia casa a travi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

18.ª Lista.

Riporto L. 161 977.13

Dott. Giovanni Casnati 30 — Piccolo 3 sette 25 — L. A. M. 15 — Camerieri Hôtel Regina 10 — Comitato Beneficenza rione P. Vittoria 15 — Clara e Gino Norsa 10 — Professor Bellini Clitofonte 5 — Operai della Ditta F.lli Feradini 17 — Carlo Bartesaghi 25 — G. B. B. 1 — Cavana Angelo 2 — Giovannino in memoria della madre 5 — E. B. da Venezia 10 — Alcuni impiegati ed operai delle Manifatture Riunite Sezione Cotonificio (Parabiago) 18.15 — I sottufficiali della R. Corazzata *Napoli* (Genova) 20 — Operai della filanda Magneti Fortunato Pontida 28 — Dott. S. Cichero, Grand Mont 10 — Ditta E. Frette e C. Monza 500 — Società Lombarda per distribuzione energia elettrica 1000 — Personale della Soc. Lombarda per distribuzione energia elettrica, Ufficio di Milano 123 — Dott. Giuseppe Remondini 5 — Dott. Cesare Crespi 5 — N. N. 1 — Rizzi Francesco 25 — Trovati in istrada 1.05 — Emilio Gerli 100 — Barone Lorenzo Laugier 100 — Raccolte fra impiegati della Ditta Alfred H. Schütte 161 — Antonio Apostolo e C. 100 — N. N. 15 — Fornara Rosa 5 — Raccolte fra gli operai dello stabilimento Johnson 16 — Impiegati della ditta Luigi Gallieni 35 — A. G. Sangiorgio 20 — Ditta Carrera e Figlio 30 — Gustavo Zappa 10 — Un ferroviere 3 — Ristorante Dal Verme 14.50 — Cervetto Battista 2 — Marchese e marchesa Cuttica di Cassine 500 — Dal Pozzo nob. Bonifazio 100 — Tecnomasio Italiano Brown Boveri 200 — Giuditta Oliva 10 — Bernardo Balioni (proprietario) 131.25 — Un amico 25 — F. Richards 12.50 — E. Recchioni 25 — D. 6.25 — Carlo Baglioni 12.50 — G. Castiglioni 18.75 — T. Dati 9.35 — F. Zarattini 9.35 — A. Marchese 9.35 — C. Squillario 9.35 — G. Bay 5 — L. Bissi 5 — C. Bruna 6.25 — T. Marchetti 2.50 — E. Moschini 2.50 — G. Cavalleri 2.50 — A. Mainini 2.50 — C. Quirighetti 2.50 — U. Minciotti 2.50 — G. Torrani 2.50 — G. Peyrone 1.35 — A. Polenghi 2.50 — P. Torre 1.85 — A. Carrugati 185 — G. Cucchi 2.50 — E. Ferrari 1.85 — G. Falcetti 1.85 — G. Valsecchi 2.50 — L. Catilli 1.85 — F. Governanti 2.50 — E. Fontana 2.50 — S. Hymann 2.50 — F. Muller 2.50 — O. Brigati 2.50 — G. Bravo 2.50 — A. Ceresa 1.25 — N. Buscaglia 0.60 — P. Bogliolo 3.10 — De Recheda 0.60 — Be Signore 3.75 — A. Righieri 2.50 — E. Bruno 2.50 — S. Bravo 1.25 — S. Castellino 1.25 — P. Bianchi 1.25 — L. Log 1.25 — G. Pinazzi 1.25 — E. Gallizia 5 — B. Gurgo 2.50 — G. Rambini 1.25 — De Piantina 3.10 — Barnard And Crannis 13.10 — Whall 6.25 — E. Marchi 12.50 — N. N. 1 — Conte Giberto e Rosanna Borromeo 50 — Linificio e Canapificio Nazionale 500 — Soc. Ferrovie Novara-Seregno 500 — Riccardo Gallone, Aristide Gallone, Modesto Gallone fu Enrico per la ditta Modesto Galloni 300 — Mascheroni Luigi 10 — Cav. Alessandro Gallone 10 — Giuditta Ferrari di Arluno 1 — Maria Gallone 2 — Enrico Gallone 1 — Sandra Gallone e Zia 2 — Raccolte dai bambini Gallone Deleuse 6.20 — Clemente Deleuse 1 — Cesare Mangili senatore del Regno 100 — Giornale *Il Tempo* 33.70 — Cav. uff. Enrico Giovanelli, R. economo Benefici vacanti 20 — Soc. Croce Verde 36.20 — Avv. Carlo Rougier 15 — Paganini Villani e C. 500 — Giuseppe e Virginia Peretti 100 — Ing. Arturo Puricelli Guerra 20 — Comm. Ernesto Cottini 50 — Dall'Apollo in francobolli 1 — Pattarini Adele, Villa Patrizi, Roma raccolte fra alcuni amici 1 — Prof. Lorenzo Castagnini Direttore Palestra Cattolica di Chiavari (metà somma raccolta nella passeggiata di beneficenza 715.40 — Mario Rusconi per la Soc. Tintoria Italiana di Mercerizzazione 100 — Mario Rusconi per conto coniugi Hartmann 25 — Forzinetti Mario e C. 40 — S. G. C. 10 — Soc. A. E. G. Thomson Houston 100 — Michele Scherillo 10 — Carlo Negri 10 — Conte Cesare Del Mayno 10 — Carlotta Negri Origoni 10 — Personale della Soc. A. E. G. Thomson Houston 52 — Sottoscritte dal giornale *La Sera* 100 — Id. dai signori dott. Notaio Cesare ed Alma coniugi Gallavresi 50 — Dal sig. cav. rag. Italio Pollini 20 — Da Micaele Grassi frutto di una scommessa 1 — Racolte fra i soci di Milano dell'Ass. personale Cassa Nazionale Infortuni 75 — Personale C. G. S. Soc. per istrumenti elettrici già C. Olivetti e C. 50 — Comune di Laveno 200 — Terza rata della Soc. Beneficenza Germanica Raiss Ditta Haimann 25 N. E. 20 — C. Pfeiffer 50 — C. Onderka 5 — L. Stantz 20 — Waegclein H. 20 — O. Muns 20 — Ditta M. Faber 50 — I. Eckert 10 — N. N. 100 — Carlo Glockner 100 — Schieppati Gerolamo 20 — Luisa Vittadini Villa 50 — Impiegati e Messi Esattoria Civica 32 — Emilia Ceretti Fumagalli 50 — Dagli impiegati e dagli operai ed operaie dei seguenti stabilimenti appartenenti alla Società Anonima «Fabbriche Riunite di Fiammiferi», — Stabilimento già De Medici & C. di Magenta e Ponte Nuovo 976.15 — Stabilimento A. Dellachà di Moncalieri 178.60 — Stabilimento già Abbona e Romagna, idem, 122.10 — Stabilimento L. Baschiera & C. di Venezia 454.95 — Stabilimento L. Pizzoli e Figli, Bologna 173.25 — Stabilimento Schiavoni & Ponzelli di Josi 151.75 — Stabilimento A. S. Umbra di Perugia 167.50 — Stabilimento L. De Medici di Piolesi, Torinese 127.20 — Stabilimento Boschiero Gastaldi, Asti 143.25 — Stabilimento L. De Antoni & C., Este 137.35 — Stabilimento Riccardo Ravegnani di Rimini 57.55 — Stabilimento G. B. Bartalucci Empoli 38 — Banco Ambrosiano 1000 — Lamperti Garbagnati 50 — Enrico Belloni 100 — Fratelli Ingegnoli 100 — Luigi Belloni 30 — Assicurazione Generale M. S. degli Operai di Milano 100 — Giulio Gagliardi 5 — Fratelli Roechling 500 — Ricavo passeggiata di beneficenza compiutasi in Riviera — Salò Gargnano per iniziativa delle Soc. Operaie di Salò Gardone R., Maderno, Toscolano e Gargnano. 1100 — Comune di Annico 10 — Congregazione di Annico 10 — Sott'Ufficiali I Reggimento Granatieri, Roma 39 — Avv. Fabio e Luisa Luzzatto 30 — Selvatico & Monti 100 — Comune di Abbiategrasso 200 — Ricavo passeggiata di beneficenza nel Comune di Abbiategrasso 512 — Impiegati Ditta Luciano Franzosimi 50 — Raccolte fra amici all'Albergo Tre Corone 3 — Ing. Demostene Reggiori 25 — Emanuele e Lina di Castelbarco Visconti 500 — Comm. Paul Solanges 50 — Banca Cfredito Popolare 100 — Cotonificio di Trabaso 300 — Gli impiegati della Ditta Siegmund Strauss, J. Milano 70.60 — L. Paroli & C. 50 — Raccolte nel pio Istituto Oftalmico di Milano. Direttore Prof. L. Ferri e famiglia 25 — Dott. Bergmann 3 — Dott. Calamatta 3 — Dott Zani 2 — Navarra 3 — N. N. 1 — N. N. 3 — Suore 5 — Personale di servizio 3 — Dagli ammalati ricoverati 1.40 — Girola Giosuè 30 — Tedeschi Kronheimer & C. 50 — G. D. C. 5 Comm. Silvestri Giovanni 30 — La bambina Ester Gerosa 5 — G. ed E. Prestini 50 — Alessandro Rosa 10 — Ras, Firenze 2 — In memoria di mia figlia Carla (Guanzate) 5 — Tullio e Clelia Alberello 20 — Cavenaghi Guido & C. 25 — Fra il personale addetto alle officine idroelettriche Soc. Edison, Paderno d'Adda 71 — Sara de Schneider da Mosca (50 Corone) 51.10 — Avv. Carlo Francia 10 — Rag. Cavalli Armando 5 — Sottoscrizione pubblica promossa dal sindaco del Comune di S. Giovanni in Croce 263.87 — Amm. della Chiesa di S. Bernardino alle Ossa 300 — Biffi Duroni 50 — Sua Maestà Il Re d'Italia a favore dei danneggiati dalle inondazioni 50.000 — Totale L. 228 907,95.

***

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

La Costituzionale contro la Camera del Lavoro.

L'Associazione Costituzionale si è adunata, presieduta dall'on. Greppi, in assemblea generale per discutere intorno al sussidio municipale alla Camera del Lavoro.

Cominciò l'atto d'accusa l'on. Greppi, contro il «frutto corrotto» della Camera del Lavoro; rincalzò, accanito, l'avv. Bianchi, senza risparmiare i suoi amici della Giunta comunale, contraddetto in ciò dal Greppi: seguì, non meno fiero, l'avv. Riboni. Agrati difese la Giunta; Massarani esortò a studiare, invece, più seriamente le questioni operaie.

Benaglia propose un ordine del giorno, concludente per l'abolizione del sussidio, che fu approvato.

Pel migliore andamento della Borsa.

Iermattina è stato pubblicato nei locali della Borsa il seguente avviso:

«Da oggi 13 novembre fino a nuova disposizione per tutti i contratti a termine il compratore ha facoltà di esigere dal venditore la consegna anticipata, al prezzo convenuto, dei titoli acquistati, mediante un preavviso di due giorni.

«Tale facoltà di sconto non è estesa ai contratti di riporto.

«Dalla Camera di Commercio di Milano il 13 novembre 1907.

«Il Presidente
Firmato: *A. Salmoiraghi.*»

La stazione sperimentale di Milano per la lotta contro l'afta.

«Stazione Sperimentale per la lotta contro l'afta e per la polizia sanitaria»: così, in seduta plenaria del Comitato, su proposta dell'avv. Galbarini, si è ieri stabilito di intitolare il nuovo Istituti che, quasi ultimato, comincerà a funzionare ai primi di gennaio, per opera del Comitato all'uopo costituitosi.

Detto Istituto, impiantato su progetto dell'ing. cav. Magnini, è sotto la sorveglianza per la parte igienica, dei professori Lanzillotti-Buonsanti, Terni, e diretto dagli stessi.

Sorge a fianco della R. Scuola Veterinaria, ed è da questa completamente isolato, in modo che nulla vi sarà a temere circa la possibilità di propagarsi l'infezione.

A questo Istituto sono annesse otto stalle capaci ciascuna di contenere un animale di grossa taglia oppure due di piccola taglia, ed inoltre vi sono un porcile ed altri ricoveri per animali piccoli.

Come già si è detto, in questo Istituto, più che ricerche scientifiche, si faranno prove pratiche per la cura degli animali e per le disinfezioni delle stalle.

E a tal uopo in seguito a studi già iniziati alla Scuola Veterinaria, si sperimenterà una macchina a gas Claytan per la disinfezione delle stalle in un cascinale ad Albuzzano, di proprietà dell'avv. Edvino Negris. Altri esperimenti già diedero esito favorevole.

Ci compiacciamo con l'egregio Comitato che ha così degnamente corrisposto — con sollecitudine e solerzia esemplari — alla fiducia del Governo e degli oblatori, nell'interesse dell'agricoltura.

La vertenza Edison-tramvieri.

La risposta della Lega - Assemblea d'impiegati e voto significante.

La Lega dei tramvieri ha l'altra sera inviata alla Direzione generale della Società Edison, una lunga lettera, in risposta a quella dell'ing. Esterle nella quale si contenevano le proposte di miglioramenti offerte dalla Società stessa.

La lettera chiarisce anzitutto che i calcoli della Edison sull'entità delle domande del personale furono fatti e mantenuti in base a criteri che la Lega ritiene inesatti; rileva che la Edison, dopo aver dichiarato di non accettare la discussione, ha avanzato le sue controproposte senza tener conto alcuno delle dimostrazioni e dichiarazioni dei tramvieri.

Poi la lettera presenta ed illustra le condizioni del personale della Edison in confronto a quelle dei tramvieri di Genova e a quelle dei tramvieri dipendenti dal Comune stesso di Milano (linea Musocco):

	Manovratori	Bigliettari	Cantonieri
Paga giornaliera all'inizio dell'esercizio	L. 3,—	L. 3,—	L. 1,80
Paga attuale (utili compresi)	» 3,36	» 3,22	» 2,42
Personale di Musocco:			
Paga minima	» 3,75	» 3,75	» —,—
» massima	» 4,70	» 4,70	» —,—
Tramvieri di Genova:			
Paga minima	» 3,50	» 3,40	» 3,80
» massima	» 5,—	» 4,50	» 3,80

Osserva poi che, per ammissione stessa della Edison, i guadagni pel servizio sono andati sempre progressivamente salendo di modo che da lire 362,717.90 che furono nel 1902 raggiunsero nel 1906 lire 1,793,597.40.

Nè è esatto basarsi sui dieci mesi per stabilire il guadagno dell'anno in corso in quanto è noto che i due mesi di novembre e dicembre sono quelli che sempre diedero un incasso di molto superiore alla media degli altri mesi.

La lettera conclude:

«Non ci resta che dichiarare non essere possibile prendere in considerazione l'offerta fatta dalla Società che costituirebbe un aumento di giornata di cent. 24 e persistiamo nell'intento di completare il lavoro di revisione del nostro memoriale, persuasi che dopo rettificata considerevolmente la somma totale di aggravio, su questa si possano intavolare le trattative per una pratica risoluzione della vertenza.»

Per conto nostro abbiamo interpellato il segretario della Camera del Lavoro, il quale ci assicurò che i tramvieri sono animati dalle migliori intenzioni, e probabilmente la riunione generale sarà rimandata anche sabato per dar tempo anche alle autorità cittadine di esplicare i loro buoni uffici per la composizione amichevole della vertenza.

La teppa all'assalto dei treni a Porta Vigentina

Le energiche misure dell'autorità - I cinque arresti di ieri.

Lunedì abbiamo dato notizia delle gesta di numerosi teppisti — fra i quali parecchi giovani operai dello Stabilimento Miani e Silvestri — i quali, nell'ora che trascorre fra il mezzodì e il tocco, danno l'assalto ai treni merci che manovrano tra lo Scalo Sempione e lo Scalo di Porta Romana, e tentano di rubare, riuscendovi talvolta, quanto loro capita a tiro delle mani.

E di ciò non si accontentavano i malviventi: non potendo rubare, essi si sfogavano a lanciare sassi contro i treni, e non più tardi di ieri l'altro, un ferroviere rimase ferito.

L'autorità di P. S. prese tosto energiche misure, inviando sul posto guardie e carabinieri ai comandi del commissario avv. Lombardi, del delegato Di Giulio, e del tenente dei carabinieri Schiavetti.

Ierl'altro il commissario avv. Lombardi, con gli altri funzionari, riuscì a porre in fuga gli *apaches*.

Ieri però costoro tentarono di tornare all'assalto, ma di nuovo furono dagli agenti e dai carabinieri, ancora agli ordini del commissario avv. Lombardi, che era coadiuvato dal delegato Di Giulio e dal tenente Schiavetti, con abile manovra dispersi. Vennero però operati cinque arresti fra i più riottosi.

Gli arrestati sono tutti dello stabilimento Miani e Silvestri, e si chiamano: Pietro Bignami di Luigi, Pietro Pizzocaro di Luigi, Giuseppe Gallotti di Antonio, Carlo Pecchio di Luigi e Vasco Emaldi d'anni 20, nativo di Savona, che ora abita a Milano in via Savona.

Sono tutti giovanetti dai 17 ai 20 anni.

All'atto degli arresti, dall'enorme folla di curiosi e di operai, che si accalcava sul ponte di via Ripamonti, e sotto il cavalcavia di Pietrasanta, non vi furono nè proteste nè grida di sorta.

Anzi — lo abbiamo constatato di persona — gli operai — *i veri lavoratori* — lodavano i provvedimenti dell'autorità.

Gli arrestati, tradotti alla sezione di P. S. di Porta Romana, vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.22, tram. 4.53 — Roma: leva 6.59, tram. 4.50 — Palermo: leva 6.46, tram. 4.56.

Luna — Età giorni 9 — Tram. all'1.44 ant.

Passaggio di Mercurio.

Ricordiamo che oggi, dalle ore 11.23 ant. alle 2.51 pom. ha luogo il passaggio del pianeta Mercurio sul disco solare, osservabile con cannocchiale munito di vetro nero.

Il Tempo in Europa: *Pressione* massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Norvegia meridionale.

Il Tempo in Italia: *Pressione* salita sul Tirreno, poco variata altrove: massima di 763 sulla Sardegna, minima di 758-59 al nord.

Venti occidentali e maestrali al nord, boreali altrove.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Ieri — Vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza — Bello sull'alta Italia, vario sul vensante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove; nebbia al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

12 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 745.3.
Temperatura centigrada, media + 11°.5 — massima + 13.6 — minima + 10.°1
Umidità relativa, media 92 %.
Venti dominanti Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi Nuvolo Caligine.
Acqua caduta nella notte, dal 11 al 12 millimetri 22,4.

I TEATRI

La cronaca del *trust*

Una lettera di Praga al «Figaro».

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il signor Marco Praga scrive una lettera al *Figaro*, per dichiarare che venerdì prossimo sarà udito dalla Commissione degli autori francesi, alla quale dichiarerà:

I. — Che le voci tendenti a far credere che la Società degli autori italiani voglia impedire la rappresentazione di opere francesi in Italia sono assolutamente false.

II. — Che, boicottando certe compagnie drammatiche italiane, la Società degli autori non farà in simile circostanza che ispirarsi all'esempio della sua sorella maggiore, la Società francese nella sua recente lotta contro i «trust».

III. — Che il trust attualmente organizzato da Re Riccardi non ha per iscopo che di permettergli di ricavare dei nuovi vantaggi a detrimento dei suoi cointeressati francesi.

Iglesias del maestro Baravalle a Torino.

Ci telefonano da Torino, 13. (D.):

Ieri sera al teatro Vittorio Emanuele si è rappresentata la nuova opera in un atto *Iglesias* del maestro Vittorio Baravalle.

Il lavoro ebbe un discreto successo. La musica venne giudicata fine: l'istrumentale vi è trattato con garbo. Il pubblico chiamò tre volte l'autore alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per lo ventriero, per i correttori d'infante e adulta rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12, Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Dovendo aprire l'esposizione e vendita di mobili di arte nuova, i magazzini centrali del mobilio via Adige N. 1, mettono in liquidazione il rimanente del grande stock di mobili del vecchio magazzino a metà prezzo. Per partite di qualche importanza si accordano facilitazioni nei pagamenti. Sconto ai rivenditori. 42626

ULTIMA ORA

La vittoria del ministero francese nella questione marocchina.

Una seduta movimentata alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Affollatissima anche oggi la Camera per la presentazione delle interpellanze sulla questione del Marocco. Primo a salire la tribuna è il deputato Chabert, il quale dice che il Marocco è una vera trappola e un nido di vipere nel quale la Francia non avrebbe mai dovuto arrischiarsi. La diplomazia francese si è mostrata in tutti gli avvenimenti che si sono svolti di una insufficenza estrema. Essa non ha saputo prevedere nè approfittare delle circostanze nè prendere un partito decisivo.

La diplomazia non si è reso conto che il sultano aveva sul suo impero un potere estremo puramente nominale e che egli è al Marocco sopra tutto un capo religioso. Il metodo adottato dalla diplomazia francese è stato assolutamente difettoso perchè bisognava agire verso le tribù, non col governo centrale che in realtà non esiste.

L'oratore cita poi alcuni brani di scritti di Aubin sulla psicologia marocchina e li chiama giudizi di un uomo veramente competente.

Pichon. Voi dite che il signor Aubin è competente?

Chabert. Sì, è un viaggiatore che ha passati molti anni al Marocco.

Pichon. Ebbene, voi avete detto che la nostra diplomazia è inferiore alle esigenze ed impotente: il signor Aubin, del quale voi fate ora l'elogio, non è che il signor De Saint-Aulaire, primo segretario della legazione di Francia a Tangeri (*Grandi risate*).

Jaurès. Per mostrare la loro capacità, i nostri diplomatici cambiano nome. (*Nuove risate*).

Il deputato Charles continua a criticare l'azione francese nel Marocco e dichiara che la strada presa dalla Francia conduce ad una guerra terribile con un popolo di dodici milioni di abitanti la cui conquista è impossibile. Consiglia quindi di rinunciare a questa azione isolata e di internazionalizzare la questione del Marocco, limitandosi ad assicurare la difesa della frontiera algerina.

Sale poi alla tribuna il deputato Laroche, il quale muove anche lui aspre censure all'azione compiuta dal Governo francese nel Marocco e combatte sopratutto il sistema degli ostaggi, che chiama barbaro e medioevale. Egli dice:

— Di questo sistema non si trova più ora traccia che presso popolazioni semi-selvaggie in America od in Oceania.

Cita a questo proposito alcuni atti di barbarie commessi nel Congo contro degli ostaggi.

Il ministro Pichon gli risponde però subito che gli ostaggi marocchini recatisi a Casablanca non erano altri che dei membri delle tribù che volevano fare la loro sottomissione. Essi rimasero nell'interno della città per constatare l'identità dei delegati che dovevano recarsi a trattare con le autorità francesi per la ripresa delle relazioni.

I deputati Francesco Carnot e Hubert presentano quindi il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

«La Camera, confidando nel Governo per assicurare i diritti della Francia al Marocco e l'esecuzione degli impegni presi da essa, approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.»

Il deputato socialista Vaillant presenta un altro ordine del giorno reclamante l'internazionalizzazione della questione del Marocco.

Con 490 voti, contro 55, viene accordata la priorità all'ordine del giorno dei deputati Carnot ed Hubert.

Messo quindi in votazione questo ordine del giorno, è approvato con 262 voti contro 54.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA A LONDRA

Le accoglienze - Un discorsetto di Guglielmo - Il banchetto.

Ci telefonano da Londra, 13 sera. (B.):

L'imperatore e l'imperatrice di Germania vennero oggi a Londra, da Windsor per il grande ricevimento al Guild Halle.

Il treno reale, tuto decorato a festoni, arrivò pochi minuti prima di mezzogiorno alla stazione di Parkiston. Nel treno si trovavano, oltre al Kaiser, all'imperatrice, a re Edoardo ed ai principi di Galles, gli altri membri della famiglia reale. Il tempo era bellissimo.

Il ricevimento è stato, se non entusiastico, molto più cordiale e caloroso di quello che si potesse imaginare. I giornali della sera che escono in questo momento in edizioni speciali parlano perfino di un grande ricevimento. Le strade erano tutte decorate, imbandierate, infiorate. Ad ogni tratto erano stesi dei drappi sui quali spiccavano dei motti, per lo più di Shakspeare. Molti di essi erano anche in tedesco. La folla si accalcava, plaudendo e salutando con sventolamento di fazzoletti, sul passaggio del corteo. Non vi è stato il più piccolo incidente non il più piccolo segno di manifestazioni ostili.

L'imperatore e l'imperatrice furono felicissimi delle accoglienze ricevute che hanno superato tutte le aspettative.

Il kaiser era vestito dell'uniforme degli usseri e l'imperatrice aveva una bella toilette di seta lilla con cappello pure lilla, ornato di ricche piume. A diversi intervalli dalla stazione al Guild Halle gli imperiali ricevettero degli indirizzi presentati dai mayors dei vari distretti attraversati, e per tutti ebbero parole gentili.

Al Guild Hall, la cerimonia nella libreria per la consegna dello scrigno offerto dalla City, riuscì imponentissima. Il kaiser ringraziò il lord Mayor con queste parole: «Io vi ringrazio, e ringrazio le corporazioni della City di Londra per l'indirizzo che ci avete presentato in questo magnifico scrigno e per la splendida accoglienza che ci avete fatto. L'imperatrice è al pari di me felice di questo ricevimento. Fra le decorazioni che noi abbiamo ammirato venendo fin qui, abbiamo visto questa frase scritta a lettere cubitali: «Il sangue è più denso dell'acqua!» Possa questo essere vero per i nostri due paesi e possa la corporazione della City prosperare sempre più sotto gli auspici di re Edoardo VII, mio amato zio.»

Dopo il ricevimento nella libreria, gli ospiti e gli invitati passarono nella grande Halle, dove ebbe luogo il banchetto. Alla fine del banchetto il lord Mayor pronunciò un discorso di saluto al kaiser, il quale rispose con opportune parole.

L'agitazione degli studenti italiani in Austria.

I tedeschi sembrano rinsavire - Il telegramma degli studenti milanesi

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. (W.):

Anche stamane dinanzi all'università si raccolsero circa duemila studenti tedeschi con coccarde pangermaniste e armati di nodosi bastoni. Però si mantennero tranquilli. Si erano diffusi dei cartellini colla scritta: «Colleghi vi esortiamo a lasciare che gli italiani entrino liberamente nell'università e lasciarli cantare e tenere discorsi, senza impedirneli. Chi contravviene a questo consiglio, offende i nostri interessi.»

Questo saggio ammonimento fu ascoltato, quindi quando comparvero gli italiani in corteo tutti fregiati di emblemi raffiguranti Dante Alighieri, gli studenti tedeschi si divisero facendo ala al passaggio degli italiani, che entrarono nell'aula e fecero silenziosi un giro, sempre tra le spalliere dei tedeschi.

Occuparono poi un angolo dell'aula e tennero una breve conferenza, incaricando una deputazione di recarsi dal rettore per conoscere la sua risposta ai loro lagni. Il rettore dichiarò che il Senato accademico non si occupò ancora del memoriale col quale gli studenti italiani chiedevano di essere parificati completamente agli studenti tedeschi nell'università di Vienna. Soggiunse di non aver punto avuto l'intenzione di offendere gli studenti italiani col suo recente proclama, deplorante i tumulti e si dichiarò pronto a ritirarlo appena si sarà ristabilito l'ordine. La deputazione riferì questa risposta ai colleghi che decisero di attendere fino a domani il ritiro del proclama.

Quindi gli studenti italiani risolvettero di disperdersi, dandosi convegno per stanotte ad un comizio, dove si delibererà circa l'ulteriore contegno.

Destò grande entusiasmo fra gli studenti italiani il telegramma spedito dallo studente Bernasconi a nome degli studenti milanesi.

Dopo la partenza degli italiani, gli studenti tedeschi rimasero raccolti sempre silenziosi ancora mezz'ora. Una signora tedesca attempata, elegantissima, si fermò dinanzi agli studenti tedeschi e tenne loro un discorso, esortandoli a mostrarsi concilianti verso gli italiani, figli di una grande nazione civile. Questo incidente destò impressione fra gli spettatori.

Le centinaia di poliziotti che circondavano il palazzo universitario si ritirarono presto quando videro escluso il pericolo di conflitti.

La lotta a Graz.

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. (W.):

A Graz, due rappresentanti delle associazioni accademiche tedesche si recarono al circolo accademico italiano per dichiarare che gli studenti tedeschi non possono ammettere che gli italiani facciano dimostrazioni politiche entro una università tedesca. Qualora gli italiani continuassero nelle dimostrazioni i tedeschi saprebbero impedirle.

Gli italiani risposero: «Finchè la nostra nazionalità non ha un'università propria in Austria, noi abbiamo tutti i diritti come li hanno gli studenti tedeschi, quindi continueremo le dimostrazioni finchè ci sarà fatta giustizia.»

Una deputazione italiana recatasi dal direttore per udire la risposta al *memorandum* presentatogli fu accolta villanamente. Ciò inasprì gli animi degli italiani e quindi le dimostrazioni continueranno.

L'ordine del giorno votato a Graz.

Abbiamo da Graz:

Eccovi il testo dell'ordine del giorno votato dagli studenti italiani dell'Università di Graz:

Gli studenti italiani, rdaunati nell'atrio dell'Università di Graz, considerando che, in base al paragrafo 19 delle leggi fondamentali dello Stato, tutte le nazionalità hanno diritto ad eguale trattamento,

visto che il Governo non mostra alcuna intenzione di istituire l'università italiana a Trieste,

affermano la loro volontà, che, per il momento, almeno in quelle università che essi, contro il loro volere, sono costretti a frequentare, vengano pareggiati agli studenti tedeschi,

protestano contro le tergiversazioni del rettore nel concedere loro una sala dentro l'università, per trattare gli interessi della loro coltura,

protestano in modo speciale contro il Governo, alla politica del quale è da attribuirsi la presente anormale posizione degli italiani.

Dopo il comizio, gli studenti italiani, che erano circa 200, si recarono, rumoreggiando, davanti alla sala, dove si tenevano le lezioni, e costrinsero così i professori a sospenderle. Uno degli italiani, rivolto ai tedeschi, spiegò loro il significato della protesta, diretta non contro di loro, ma contro il Governo, che li costringe a frequentare università straniere. Poi gli italiani si sciolsero pacificamente.

BORSE ITALIANE

Milano, 13 novembre 1907, ore 15.

Fermissimi sopra la buona impressione delle disposizioni emanate stamane dalla Camera di Commercio. — Continuarono anche per la riunione ufficiale i numerosi acquisti e così la fermezza si è accentuata per tutto. — La Rendita in prima linea da 102.45 progredì a 102.75 liquidazione, Banca d'Italia da 1096 a 1112. Commerciale da 691 a 702. Credito da 515 a 519. Bancarie da 139 a 141, Terni da 1100 a 1140, Edison da 545 a 570, Vizzola da 1010 a 1023 e le Savona da 320 a 333 e 331.

Migliorarono pure i Ferroviari, Rubattino, Unione Concimi, Montecatini e Raffinerie L. L — Cambi leggermente indeboliti.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	102 65 a	102 70
Id.	f. fm.	102 60 »	102 75
Id. 3 1/2 %	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	645 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	366 — »	368 —
Id. Banca d'Italia	»	1110 — »	1114 —
Id. Banca Commerc.	»	702 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	518 — »	520 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	140 — »	142 —
Id. Edison	»	570 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1140 — »	1150 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	442 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	330 — »	332 —
Id. Lanificio Rossi	»	1600 — »	1605 —
Id Cotonif. Cantoni	»	505 — »	510 —
Id. » Veneziano	»	257 — »	— —
Id. » Muggiani	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	290 — »	— —
Id. Birra Milano	»	146 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	240 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	200 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	379 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	132 — »	— —
Id. Ferriere	»	244 — »	— —
Id. Venete	»	179 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	114 — »	— —
Id. Pantanella	»	80 — »	— —
Id. De-Angeli	»	332 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	260 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	330 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	82 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	140 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion.	cont.	333 50 »	— —
Id. » Italiane	»	236 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia *Chèque*	»	100 02 »	— —
Svizzera »	»	99 55 »	— —
Londra »	»	25 23 »	— —
Germania »	»	122 75 »	— —

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 13 Novembre 1907.

BERLINO.		VIENNA.	
Rendita Ital. 5 0/0	102,70	Rend. Austriaca arg.	95,65
Consol. Pruss. 3 0/0	93,60	» » carta	95,75
Azioni Meridionali.	127,50	» » oro	113,95
» Mediterranee.	71,50	» Ungher. 4 0/0	92,—
Obbl. Ferr It. 3 0/0	67,30	» » 3 1/2	81,10
» Meridionali.	66,90	Lombarde	144,50
Cambio Parigi	—,—	Cambio Parigi	95,97
		Lire italiane	96,05
Tendenza debole.		Tendenza sostenuto.	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

PIETRO FOSSATI

Negoziante in verdure.

La moglie, il figlio, le figlie, le sorelle, i generi, la nuora, gli abbiatici, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 14 corr., alle ore 1 1/2 pom., partendo dalla casa in via Pisacane N. 40 per la Chiesa di S. Francesca Romana indi al Cimitero.

Per volontà del defunto si prega di non mandar fiori.

L'Ufficio funebre avrà luogo alle ore 10 del giorno 20 nella Parrochia di S. Stefano.

I fratelli Cesare, Camillo, Giuseppe, Felice, le sorelle Eugenia, Giuditta, Carolina, Agnese, il tutore Lorenzo Angiolini, gli zii, i cugini ed i parenti tutti, annunciano la morte, avvenuta stamane alle ore 0,15 del loro amatissimo

Ippolito Sigurtà fu Antonio

rapito da breve malattia a 19 anni, nel maggiore rifiorire delle speranze.

I funerali avranno luogo giovedì, giorno 14, alle ore 14, partendo dalla casa in via Torino 68, per la Chiesa S. Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 13 Novembre 1907.

L'ufficio religioso sarà alle 9 1/2 della mattina stessa.

La Ditta Figli di Ippolito Sigurtà ed il socio gerente Giuseppe Stopani partecipano con dolore la morte del consocio

Ippolito Sigurtà fu Antonio

d'anni 19 da crudele morbo repentinamente rapito alla stima ed all'affetto di quanti lo conobbero.

Milano, 13 novembre 1907.

L'avv. Riccardo Trabattoni, le famiglie Candiani e Trabattoni, commossi, vivamente ringraziano le autorità, le rappresentanze e tutti coloro che vollero concorrere a tributare affettuosa e solenne dimostrazione di unanime compianto alla cara salma dell'amatissima

Antonietta Trabattoni Candiani

LA SCAVULINE

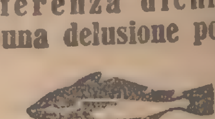
Purgativo-lassativo in confetti, senza sapore, senza odore. Aiuta dolcemente la natura. Non la forza con violenza.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Azione Meravigliosamente

BENEFICA

Preferenza dichiarata, nessuna delusione possibile.



Potenza, 12 Dicembre 1905.

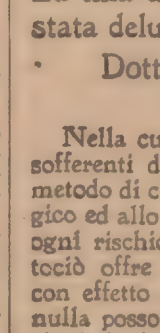
"Preferisco la

EMULSIONE SCOTT

alle altre preparazioni del genere, e costantemente ho avuto a lodarmene per i suoi effetti meravigliosamente benefici. L'ho sempre prescritta nella dentizione stentata, nel linfatismo, nella scrofola, negli stati di cachessia provenienti da malattie infettive, e nelle forme di esaurimento organico. La mia aspettativa non è mai stata delusa."

Dott. Umberto Petruccelli
Medico-Chirurgo, Potenza.

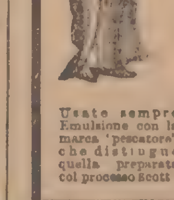
Nella cura di bambini o di adulti sofferenti di esaurimento organico il metodo di cura deve essere il più energico ed allo stesso tempo immune da ogni rischio di complicazioni. Tutto ciò offre la Emulsione SCOTT, con effetto pronto e sicuro, mentre nulla possono giovare le altre emulsioni che i medici stessi sconsigliano. La marca di fabbrica "Pescatore col merluzzo sul dorso" è quella che i medici certificano dover essere richiesta perchè digeribile anche dai bambini più delicati, e la più favorevole una digestione sana, forte, compatta e ordinata.



Trovasi in tutte le Farmacie.

Malattie polmonari ... ostinati si guariscono colle premiate ... sulfonina Bregoli il più potente antisettico ... bercolari che la scienza medica abbia trovato ... anni d'immenso successo. L. 4 la scatola ... L. 15 franche di porto. Inviare vaglia a ... zionale farmacia Alfredo Bregoli ... Saffi, 6, Milano. In vendita presso le primarie ...

Nizza — **Hotel Suède** — di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato. Riscaldamento ad acqua calda. H. Morlok, propr.



FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO — Guardarsi dalle contraffazioni

LE PASTIGLIE VICHY-ETAT. Conosciute da tutti gli stomachi delicati ... altra pretesa che di guarire i piccoli disturbi ... digestione. La loro efficacia incontestabile ... ai sali *Vichy-Etat* che esse contengono ... chiedono tutti i principii. Diffidare delle imitazioni ... esigere sempre la marca *Vichy-Etat*.

NORTON La migliore e la più economica ... Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo. Concessionario esclusivo per l'Italia: C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano.

IL GLOBO

Rifiutare le scadenti contraffazioni. Vendita esclusiva all'ingrosso: MAX FRANK Piazza Risorgimento, 8. Milano.

WOLLEN TUCH UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A ... MILANO. **STOFF** Uomo e Signora. Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno ... tito delle ultime novità. Spedizione gratis e franco. Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO servizio persona sola disposta viaggiare, Lidia, Indipendenza 24, Milano. 54663

CONIUGI senza figli cercano portineria per il 29 dicembre. Buonissime referenze. Scrivere Federici E. N. 30, fermo Posta, Milano. 54511

EX SOTTUFFICIALE ventiduenne offresi quale fattorino, guardia notturna o portinaio per stabilimento. - Scrivere: Marenghi, Andrea Maffei, 12. 54955

GIOVANE conoscente Tedesco, Francese offresi portiere, magazziniere, posto fiducia. Cauzione Lombardy Felizzano. 55065

LEGATORE esperto in tutti i lavori, offresi onde perfezionarsi nella lingua ... Miti pretese. Scrivere Cassetta 90 ... Haasenstein e Vogler, Milano. 54846

PARRUCCHIERI. Ventitreenne un poco pratico mestiere parrucchiere cerca posto. Miti pretese. Leopardo, posta. 55009

PRESTINAI - Pasticcieri. Giovine operaio svizzero cerca posto possibilmente presso buona pasticceria. Indirizzare ... al signor Gaston Brossard, via Me... N. 11. 55077

SARTA offresi in giornata famiglie signorili. ... M. posta, Milano. 54851

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A... ...enne, distinta famiglia, fatto militare, referenze ineccepibili, pratico ...dio, occuperebbesi. Cassetta 110 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55004

CONTABILE corrispondente poliglotta lunga pratica, referenze ottime, ...ca migliorare. Dombau posta, Milano. 55046

ELETTRICISTA capo, attualmente tale presso importante centrale ... stabilimento siderurgico pratico apparecchi generatori, utilizzatori ... continue alternate, serie referenze ... per direzione qualsiasi tipo centrale o ... impianto elettrico. Scrivere condizioni ..., posta, Savona. 54907

PASTAIO esperto nell'essicazione artificiale cerca migliorare. Scrivere Cassetta ... N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55031

SEGRETARIO - Cassiere - Direttore. Svizzero 27enne, conoscendo a fondo l'andamento d'un albergo nonchè le 5 lingue principali cerca posto per la stagione invernale, oppure per tutto l'anno presso albergo di primo ordine. Primarie referenze. - Offerte sotto H 3012 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira. 54901

SIGNORA distintissima, referenze primo ordine occuperebbesi, corrispondente ..., cassiera. Moraschini, prolungamento ...xio 7. 55002

SIGNORINA contabile cerca studio commerciale. Offerte con pretese e referenze ... Z 49, Milano. 54823

SVIZZERO di 20 anni conoscendo francese, tedesco ed italiano, cerca posto per perfezionarsi nella lingua (event. volontario). Scrivere sotto Hc 8362 M a Haasenstein e Vogler, Montreux (Svizzera). 54747

TAGLIATORE sarto della Scuola Minister Londinese già direttore delle ... sartorie, Imart e Mascart di Buenos ... desidera impiego buona sartoria. Offerte Luigi Sica, Basso, fuori Galliera, 717, Bologna. 54640

VENTICINQUENNE pratico commercio coloniali commestibili ...rebbe per seria ditta. Pretese dopo ...ento. Scrivere A. B. 40 posta, Monselice (Padova). 55061

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore cucine caloriferi aria calda cercasi per subito dalla Ditta Gerberlin, via Battaglia 7, Milano. 54523

BAMBINAIA - cameriera, avendo già fatto servizio presso bambini, pratica ... cercasi subito per due bambini di ... anni. Scrivere indicando referenze Casella Postale 1030. 54679

BOTTIGLIERIA - ... cerca commesso pratico. Rivolgersi portinaio ... 55045

CASA ... confezioni cerca abili e mezzane sarte. Scrivere Cassetta 140 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55164

CERCANSI abili sarte e mezzane, per tailleur e fantasia. Urgente. Benda, ... 54565

CERCANSI lavoranti posaterie. Mezzani per politori lavoranti al banco, o aggiustatori. Ragazzi montatori apprendisti. Cesellatori in lastra. Castellini, Tre Alberghi 26, Milano. 54738

CERCANSI bravi tappezzieri in stoffa L. 4 Magazzini Centrali del Mobiglio, via Adige N. 1. 54902

CERCANSI operai pratici isolare tubazioni caldaie vapore acqua ecc., buone referenze. Indicare possibilmente lavori eseguiti. Offerte C. G. 8, posta, Milano. 55054

CERCANSI operai falegnami per fabbricazione mobili. Corso Como, 13. 54785

CERCANSI ragazze rinascimento, ricami. - Crivelli, viale Magenta, 67. 54941

CERCANSI ragazze stiratrici viale Monforte 4, angolo Carlo Goldoni. 54934

CERCANSI ragazze per facile lavoro pittura. Presentarsi Pagnoni, Solferino, 7. 54942

CERCANSI mezzani materassai lucidatori e tappezzieri. Viale Vittoria N. 46. 54952

CERCANSI operaie per macchine di maglieria e incannatrice. Ausonio 20. 54693

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti astucciai. A Parma, via Visconti 14, Milano. 54947

CERCANSI subito abili lavoranti in cartonaggi. Dirigersi via Bramante, 25. 55066

CERCASI apprendista magazziniere ed apprendisti per fabbrica età 15-18. - Dirigersi Via Cimarosa, 7. 55122

CERCASI da primaria ditta giovinetto per studio e magazzino. Retribuzione subito. Scrivere Cassetta 95 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54869

CERCASI giovane di buona famiglia, disposto, bella presenza, età 16-18 anni per fattorino esattore, buone referenze. Recapito portinaio corso Romana 116. 55214

CERCASI ragazza 15-18 anni servizio casa. Ansaldi, corso Garibaldi 51. 54951

CERCASI signorina facili lavori studio, buona retribuzione. Intercontinental, Tadino, 11. 55120

CERCASI signorina perfetta corrispondente francese, dattilografa e giovane fattorino ottime referenze, presentarsi studio rappresentanze dalle 14 alle 16, via Cusani, 5. 55062

CERCASI mezzane e piccinina sarte Müller, Petrarca 24. 55190

CERCASI abile venditrice confezioni signora, preferendo chi parla tedesco. Mag. Moderno, Tommaso Grossi 7. 53806

CERCASI fattorino imballatore capace e volonteroso. Rivolgersi Direzione Unione Cooperativa, Milano. 54559

CERCASI abile venditrice confezioni signora, preferendo chi parla tedesco. Mag. Moderno, Tommaso Grossi, 7. 53806

CERCASI apprendista per lavori studio e fatture. Scrivere «Eros» posta, Milano. 54865

CERCASI giovane 18-20 anni per fattorino negozio dettaglio. Referenze assolute. Portinaio Vittor Hugo, 4. 54974

CERCASI tagliatrice abile per fabbricante cravatte. Castellani, Gusmini Vitruvio 7. 54986

CERCASI d'urgenza piccinina oppure fattorino, buona retribuzione modista. Via Croce Rossa, 10. 54677

CERCASI meccanico 18-20 anni conoscitore della macchina rotativa. Presentarsi Pisacane 53. 54685

CERCASI Domestica, cuoca giovane buone referenze. Pontiggia, Pietro all'Orto 6. 54759

CERCASI domestica dalle 8 alle 4, buone referenze. Rivolgersi portinaia Monte Napoleone 10. 54779

CERCASI fattorino 16-20 anni qualche pratica lavori studio. Indicare pretese e referenze. Casella Postale 1163 Milano. 54781

CERCASI subito meccanico per manutenzione e riparazione macchinario di piccola fabbrica in campagna. Indirizzare offerte con pretese e referenze a Cassetta 114 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55052

CERCO giovane contabile che scriva bene e pratico del francese. Scrivere G. O. 24 posta. 54838

CERCO garzone falegname fattorino studio. Tappezziere Sormani, via Unione 5. 54773

CIRCA 10 manovali trovano subito lavoro durevole nella fabbrica di tegoli. Coira (Grigioni). 54617

CONTABILE corrispondente cercasi. Referenze pretese 75 E. Milano. 54825

DA STUDIO commerciale cercasi fattorino 12-14 anni. stipendio subito, referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta F E. 55087

DONNA servizio tutta o mezza giornata cercano coniugi. - Leopardi, 29, piano rialzato. 55186

FACCHINO giovane, forte, ragazzo fattorino cercansi subito. - Inutile presentarsi senza certificati, ottime referenze dalle 11 alle 12. Giampietro, viale Monforte, 9. 55072

FAMIGLIA signorile cerca terza donna abile lavori cucito capace aiutare assetto casa impegnandosi dalle 8 alle 16. - Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 73 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54751

FATTORINO quindicenne buone referenze cerca subito Farmacia Tarozzi, Rosmini, 1. 54887

FIORISTE piumiste cercansi subito, negozio Ranzini, via Paolo Cannobio, 18 (già Pesce). 54876

FORGIATORE pratico anche maglio cerca Ditta Rossi Ambrogio, Alzaia Pavese 18. 54992

FOTOGRAFI Cercasi abilissimo stampatore bromuro. Casiraghi, corso Garibaldi 97. 54789

GIOVINETTA cerchiamo, possibilmente orfana, presenza, pulita. Coniugi Nerina posta, Milano. 54932

GIOVANETTO sedicenne serio cercasi da stabilimento per aiuto magazziniere. Stipendio subito. Scrivere Cassetta 115 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55007

KELLERINA per importante caffè cercasi urgentemente. Agenzia, via Torino 6. 55166

ON cherche demoiselle anglaise d'environs 30 ans qui connaisse bien le français pour s'occuper de trois enfants 8-6-4 ans. S'adresser M.me Emilie - Hôtel Olga - Cernobbio (Lac de Como)). 54913

OPERAI giovani possono trovare occupazione presso Gnocchi, via Malghera 18 (già Corso Vercelli, 80) cercasi anche facchino robusto e ragazzi 14 anni circa per lavorazione ceralacca. 54874

PELLICCERIA Mauri Monte Napoleone 24 cerca garzone e lavoranti donne. 54917

PERSONA preferibilmente ex militare, per sorveglianza diurna e notturna (senza famiglia), magazzino e scuderia, cercasi. Scrivere con referenze Casella postale 651 Milano. 54953

PIAZZISTA introdotto Droghieri, salumieri cercasi. Referenze pretese Electron posta Milano. 55154

PRIMARIA Ditta Commerciale cerca giovane tecnico ramo tessile specialmente filatura per corrispondenza italiana, inglese, francese, nonchè signorina stenografa, dattilografa, perfetta corrispondente in varie lingue. Scrivere Cassetta 77 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54777

PROVETTO Capo Sala per battitoi, Carde, preparazione è richiesto da importante filatura cotone Lombardia. Esigonsi ottime referenze e buoni certificati. Dirigere offerte Casella Postale N. 1088, Milano. 54894

PROVETTO montatore caloriferi cercasi subito. Serantoni Pontiglione. - Viale Monforte, 5. 54870

SARTA urge abile lavorante in corpo e mezzane. Corti, corso Concordia 12. 54840

SIGNORINA dattilografa provetta cercasi subito. Ottime referenze. Presentarsi venerdì 14 corr., dalle 10 alle 12 antimeridiane al Teatro Illustrato, Ugo Foscolo, 5. 54988

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, stenografa. Offerte dettagliate Cassetta 91 N. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54833

STUDIO commerciale cerca giovane impiegato miti pretese per corrispondenza, possibilmente po' di contabilità. Offerte con referenze e condizioni alla Cassetta 132 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55112

URGE piccinina per modisteria Cribiò. Santa Maria Porta, 13. 54015

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI sceltissime francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. Recasi domicilio. 55050

MAESTRI comunali attenderebbero lezioni o lavori ufficio, ore libere. Fermo posta, Ginestra. 54990

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI subito camera corridoio, terrazza vuote. Rivolgersi, via Maffei 12. 54683

CAMERA ammobigliata ingresso libero cercasi da distinto signore. Agenzia, via Torino, 6. 55168

GIOVANE cerca letto presso famiglia civile. Scrivere Cassetta 125 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55097

PER fine novembre cerco camera mobiliata comodità riscaldamento presso famiglia signorile non affittacamere centrale dove non passino tram. Tantardini. Foro Bonaparte, 48. 54863

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTISTICHE riproduzioni successo garantito cercansi abili rappresentanti Casella 337, Milano. 55095

CALZOLAI grossisti articoli inerenti, di tutta Italia, visitati da trentenne, ottime referenze, cauzione, che accetterebbe rappresentanze. Offerte Cassetta 126 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55162

CARBONI fossili. Agenti ben introdotti, cercansi nei principali centri industriali. Scrivere indicando referenze. Sanmarco, posta, Milano. 55017

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 3 camere vuote con comodità moderne, via Belingeretta 10. 54627

AFFITTANSI al presente appartamenti cinque, sette locali, via Confalonieri, 21. 55023

AFFITTASI primi Dicembre grandioso ammezzato superficie mq. 450 facilmente divisibile in locali adattissimi uso ufficio ubicazione centralissima. Scrivere Casella postale 462. 55033

AFFITTASI per la prossima Pasqua appartamento cinque locali anche suddiviso, Rivolgersi, via Benedetto Marcello 71. 54881

AL PRESENTE affittansi Botteghe, Magazzeni, piazza Vetra 9, via Fiori Chiari 11-13. 55001

CERCASI per fine novembre anche subito appartamento ammobiliato due tre camere e cucina. Scrivere Terrail Payen 70, Foro Bonaparte. 54855

CERCASI appartamento 6 - nove locali comodità moderne. - Scrivere ditta Terrail Dayen, Foro Bonaparte, 70. 54618

COMPREREI villino signorile quindici vani, giardino boscoso, bella posizione, vicino ferrovia nelle colline piemontesi, piacentine, parmigiane. Inviare descrizione dettagliata prezzo. Dellavalle Nicolò Oderico, 4-6, Genova. 5[illegible]

LOCALE bellissimo per studio, magazzino, affittasi presente, piazza Castello, 16. 54898

VILLA 25 locali con grandioso parco miglioe posizione Luino vendesi. Architetto Campanini, Bellini, Milano. 55027

VILLETTA in Milano pochi locali, comodità moderne vendo prezzo mite. - Scrivere Cassetta 99 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54877

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE Buldog 18 mesi, grosso, fortissimo, vendo. Scrivere Florio, 3 via Bigli, Milano. 55013

COMPERO fusti usati d'un solo viaggio. - Rispondere Fratelli Galante, via Marcona, 10. 54853

DA VENDERE d'occasione macchina da stampare a mano con caratteri quasi nuova. Scrivere Cass. 96 N., presso Haasenstein e Vogler Milano. 54936

FOTOGRAFICA 13×18 obbiettivo autore acquisterei. Offerte con positivi. Istantanea, posta, Legnano. 54925

FURGONE con cavallo portata 15 quintali uso posta cercasi. Offerte Cassetta 89 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54829

OCCASIONE. Vendo elegante appartamento mobigliato completo volendo cedo 5 locali vuoti. Posizione centralissima. Scrivere posta 266. 54886

OCCASIONE. Vendo bracco puro. — Viale Monforte 21 Ceserani. 54691

VENDESI a privati canapè, poltrone, salotto usati. Fratelli Ruffini 11. 54891

VENDESI frack, smoking buono stato, statura media. Via Settala, 2. 54893

VENDESI scansia usata noce vecchia 60 cassetti lunghezza 340. Bagatti, Capre 15. 54848

VETRINA ferro usata con vetri vendesi occasione. Viale Umberto 8. 55192

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE Negozio verdura posizione ottima. Rilievo trecento. Sviluppo Piatti 4. 55080

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7.— Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA garantiti puri d'oliva. — Gratis Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie. In Milano: presso la Latteria di Locate Triulzi, Farmacia Manzoni; Zini, Berni, Biancardi; Inselvini, Besana e Rosa; Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Successori di Cerrini e Bellini, ecc. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. Sasso e Figli, Oneglia. 1

CARTONAGGI. Cedesi avviata industria causa malattia e prossima partenza proprietario. Poco rilievo. Scrivere Cassetta 101 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54889

CAUSA partenza vendo ristorante con bigliardo posizione centrale. Rivolgersi portinaio, Passerella 9. 54835

CEDEREBBESI officina completa con forza (per apparecchi Gas, Luce, primaria clientela). Scrivere Cassetta 81 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 54863

CEDESI negozi salumeria buonissime posizioni affari, condizioni ottime. - Scrivere Nocentelli, Castel Morone, 7, Milano. 54836

CEDESI negozio Frutta verdura. Posizione popolatissima. Buone condizioni. - Portinaio Lomazzo 29. 54933

CEDESI pastificio ben avviato, causa malattia. Scrivere Cassetta 83 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54805

CEDESI subito negozio di Salsamentario in Legnano, via Flora 4. 54543

CEDESI avviata fiaschetteria motivo famiglia, pochissimo rilievo. Via Capre 11. 55015

DITTA Grossista Alimentare cerca socio 5000 per sviluppo affari volendo impiego esito garantito, scrivere presentarsi, Raetano Appiano 11. 55105

DITTA cessante cede con forte sconto impegno per importante rèclame a Milano per 1908. Occasione eccezionale. Scrivere Cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54940

FARMACIA vallata novarese vendesi subito, valore 5000 contanti, ben arredata, ottima occasione. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 130 N. 55110

LA DITTA L. Reggio e Figlio, corso Vercelli 10, Milano. Volendo dedicarsi interamente all'esclusiva sua «le Verre Soleil» cede anche separatamente l'avviatissima azienda vetri, cristalli, specchi ed il negozio suo cristallerie, porcellane, terraglie. 54842

PARRUCCHIERE causa malattia vende negozio 30 anni esercizio. - Recapito Trattoria, via Tivoli 6. 54847

PRESTITO cinque mila cerca proprietario due negozi per sviluppo affari. Dirigere offerte Ausonia, fermo posta, Milano. 54969

VENDESI in grossa borgata provincia Milano avviatissimo negozio ferramenta. Capitale L. 30 mila. Ritiro corrispondenza 16 corrente. Scrivere C 54968 M Haasenstein e Vogler, Milano. 54968

1500 cederebbe cartoleria avviatissima, completo macchinario legatoria. Posta Milano Liber. 54813

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CONIUGI agiati accoglierebbero figliuola orfana genitori anni 12 indole ottima. Referenze autorevoli. Ragioniere Tini. Posta, Milano. 54470

GIOVANE industriale desidera corrispondere signorina bella, gentile, affettuosa, scopo matrimonio. Inviare fotografia F. S. 7265 posta Milano. 54923

GIORNALE ricerca ovunque collaboratrici, corrispondenti. Affrancare risposta. «Italia Artistica», Vicenza. 54997

LEVATRICE Brugora. Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 55121

LIDIA. Desolatissimo ultima notizia pregoti procurare parlarmi per concretare giorno ritrovo essendo impegnatissimo. Affettuosi. 54903

LIPSIA 25. Cuore affranto interminabile attesa mio unico bene necessario vederti. Posso sperare presto? mi ricordi sempre anche consigli? Tuo per sempre... 55051

MANCIA competente chi porterà due pezzi corpo nero ricamato senza fodera. Corbellini, Speronari 8. 55043

VENTICINQUENNE distinto, affettuoso, posizione, sposerebbe signorina bella, giovane onesta, anche popolana, residente Milano. L. 3751, posta, Milano. 55057

2. NULLA potrà affievolire intensità amicizia nostra. Giuramento fattoti voce ripeto scritto. Scongiuroti mantenere tuo. Eternamente. 55063

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 3.—

PUBBLICO incanto terrà in Parma il 18 corrente a ore 10 il Notaio Datta per la vendita della possessione San Rocchino in Salsomaggiore e Albergo San Remo. Messa a prezzo L. 42216.60. 55133

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 3. —

AUTOMOBILI Republik 6/7, 8/9, 12/14, 14/16, 24/28. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi, certificati Wollmann, Padova, Rappresentante. 51337

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, Loden confezionati, Specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, Macchine cucire. — Credito Popolare, viale Monforte 26. 54500

ARTE decorativa, Esposizione, Vendite tutti i giorni, San Pietro Orto 7. (Ingresso libero). Specialità mobili artistici. Cuoi decorativi. 55158

CAUSA partenza affitto locali vendo mobili. Adige, 3. 37690

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, piazza Fontana, Milano 55058

IMPASTATRICI privilegiate per pane, panettoni, gallettine, trovansi Battistella, S. Antonio 18, Milano. 55115

MATERIALE spoglio demolizioni, stufe ceramica, navelli, vendonsi. Via Monforte 32. 55029

MOTORE a gaz Otto Langen Wolf, forza un cavallo, buonissimo stato, prezzo vera occasione. Per trattative vendita Milano Casella postale 1135. 55011

PRESTO danaro. Compero polizze Monte di Pietà. 713 Mrts. Posta 54961

SEGA a nostro, peso 750, volani 800, prezzo 600, funzionamento garantito. Bigoni, Vigevano 20, Milano. 55213

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 53812

VARIETAS

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

DOMANI, 15 Novembre, uscirà in tutta Italia

VARIETAS

Direttore: G. ANTONA TRAVERSI

Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria

Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le Signore - Sport - Curiosità - Giuochi - 100 pagine - 150 illustrazioni.

Cent. 50 in tutta Italia.

Per abbonarsi dirigere vaglia cartolina da 5 lire alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

VARIETAS

...ice del SECOLO 14 Novembre. 103

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letteraria per la traduzione italiana.

...Guardate un po' che facciata; è un ...ello... E il giardino? Nella carta ... la metà di quello che è veramente... ..., vi dico, un vero parco... C'è an... ...a ampissima, piena di pesci. ... avuta una canna ne avrei pesca... abbondanza da farne una squisita frittura.

— Hai comperato?

— Sicuro!

— Quanto?

— ...omila in cifra tonda. Bisognerà ... alcuni biglietti per le spese ...

— Bene, aggiungerò quanto è necessario. Ritornerai domani a Fontainebleau, ... rendere l'atto di vendita e il conto ... che pagherai posdomani subito dopo ... Come poi t'ho detto, comprerai ... nome; ho annunziato alla mia pro... sposa che l'affare è concluso e ciò ... lasciata indifferente affatto; fra otto ... non ne vorrà più sapere... e così la villa diverrà tua, caro visconte! Non sarà, del resto, che un primo acconto.

— Si capisce! espressero gli occhi entusiasti del servitore.

Il quale intendeva proprio impadronirsi della villa e a suo tempo anche del rimanente.

La villa la aveva veramente visitata e comperata in suo nome, e vi si era visto già alloggiato e ospitante i suoi nuovi amici, i bravi artisti di Montmartre che in quel momento stavano liberando Entragues e che sarebbero poi subito tornati a Parigi per punire Pedrillo!

Infervorato, aveva anche scelto il posto d'un pianoforte per Schaunard!

— Vi ritornerai dunque domani, disse il principe.

— Siamo intesi.

Nel dì seguente tornò a Fontainebleau; ma se ne andò inquieto.

Schaunard e Gambrinus non gli avevano dato neppure in quella mattina segno di vita. Dovevano essere giunti sicuramente a Madrid, ed avere impegnato la battaglia...

L'avevano vinta o perduta?

No, perduta no! Non potevano perderla; erano troppo bene armati, ed avevano l'ajuto potente della duchessa di Manzanarez.

— E allora, se hanno trionfato, perchè un tal silenzio? Perchè non ho ricevuto il dispaccio stabilito?

Néris stette fuori di casa tutta la giornata e riuscì senza dubbio a terminare le operazioni.

Tornato a casa alle sette di sera, Edmondo lo ritrovò allegro, vivace, espansivo.

— Tutto procede a meraviglia per te, caro Edmondo. Hai stretto il contratto, non è vero? Sì. Ebbene, la villa è per te. La mia principessa, come prevedevo, ha cambiato idea. Ora desidera un castello, un palazzo in Ispagna... E noi ci recheremo colà per comperarlo.

Edmondo trasalì.

In Ispagna!

Pedrillo s'arrischiava di andare in Ispagna! Correva incontro alla giustizia!

Il cameriere lo vide preso, condannato; vide sè trionfante insieme alle brave persone cui s'era unito; tutti i suoi timori svanirono; e mancò poco non si tradisse affrettandosi troppo ad applaudire al capriccio della Paloma...

— Ah, essa vuole?... E partite con lei? Benissimo! Ma...

S'accorse d'aver mostrato troppa contentezza per tal partenza, mentre doveva esprimere un po' d'inquietudine ed esortare la prudenza.

Volle rimediare:

— Io resto qui intanto... E se v'accadesse qualcosa laggiù?

— Che vuoi m'accada? Non ho nulla a temere, Blanco te l'ha detto. Ho in tasca la sua dichiarazione...

— Infatti, mi pare ancor d'udirlo: «Pedrillo Sanchez non esiste più, non ha mai esistito per noi...»

— Mettiti dunque il cuore in pace. So quel che faccio. Non avrò in Ispagna che contentezze. È Parigi piuttosto che mi darà da pensare... Parigi e i miei suoceri che s'inquieteranno per la mia assenza. Ti confesso che mi rincresce un po' di partire senza prima essermi assicurato su di loro. Vorrei quasi tu andassi a trovarli.

— Sono a vostra disposizione.

— Lo so, bravo Edmondo; lo so tanto bene, che ho preso le mie misure senza aspettare il tuo ritorno da Fontainebleau. Ti recherai dunque stasera stessa a Marly.

— Stasera! esclamò il cameriere. Ma devo firmare e pagare domani l'atto di compera a Fontainebleau.

— Telegraferai da Marly perchè si rimetta la firma a posdomani.

E siccome Edmondo appariva perplesso:

— Eh via, mio caro, non temere! Ecco che già ti domandi se intendo proprio regalartela la villa! Aspetta un poco e ti metterai l'animo in pace su tal proposito. Lasciami stabilir prima le cose circa al tuo viaggio a Marly...

«Prenderai dunque il treno delle nove. I miei suoceri pranzano tardi; li troverai mentre staranno sorseggiando il lor the col latte... D'altra parte, t'aspettano...

— Ah, m'aspettano!...

— Ho già preso tutte le disposizioni, ripeto. Essi manderanno a prenderti alla stazione... Ora andrai a pranzo... Desinerai da solo perchè la Paloma m'attende — chè ella non può star senza di me... Pranza di buon appetito... Abbiti cura, avrai bisogno di tutte le tue facoltà laggiù... per bene addormentare i Carlusse!... Guardati dalle imprudenze, mi raccomando! Mostrati abile come a Madrid, ove, mi piace riconoscerlo, fosti superiore ad ogni elogio! E poichè mi torna in mente la cosa...

Il padrone si levò di tasca il portafogli.

Quindi riprese:

— Riconosco pure che non t'ho ricompensato come meritavi. A te, piglia!

Edmondo prese la carta che gli porgeva il principe.

Era un bono di cinquecentomila lire.

— Riscuoterai la somma appena tornato da Marly, pagherai la villa e impiegherai il rimanente nel modo che meglio ti piace. Non è del resto che un acconto su quanto ti toccherà poi... Non dimentico la mia promessa: sarai il mio erede: dopo di me, entrerai in possesso di tutti i miei beni, e la prova...

Néris s'avvicinò al forziere, e, apertolo, ne trasse una busta sigillata con ceralacca rossa:

— Ecco il mio testamento. Te lo consegno fin d'ora; ma prima di tutto assicurati se è steso in modo a te conveniente... Lacera, lacera la busta.

Edmondo esitava; il principe allora la lacerò colle sue mani e tese all'erede la carta ch'essa conteneva, dicendo:

— Leggi.

Il servo lesse.

Era proprio un testamento in piena regola, nel quale il principe lo designava per suo unico erede, legandogli titoli e beni.

— Sei convinto ora? Credi il tuo avvenire abbastanza assicurato? Ebbene, tieni questa carta, ripeto: la depositeremo presso un notajo al tuo ritorno da Marly...

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 45 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Pei CAPELLI usate solo

CHININA-MIGONE

EMMA VECLA, l'affascinante artista che ora dona all'operetta la grazia d'interpretazioni squisite, e voce bellissima, scrive:

L'esperienza fatta con la chinina Migone mi ha convinta che essa è straordinariamente utile efficace e gradevole

Emma Vecla

L'Acqua Chinina-Migone si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

GIUOCHI « DIABOLO » di legno, latta, rame, ottone, celluloide, sughero, con e senza gomma, dalle sorti più a buon mercato alle più care, forniamo quale specialità. Ultima novità « Diabolo con musica ». Vendita i soli grossisti e rivenditori. Chiedere Prospetti. Corrispondenza nelle lingue tedesca, francese e inglese. Urban e Co. Francoforte s/M. 52203

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
3 lit. Vermouth Torin.
3 lit. Bitter d'Olanda

per lire

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila

Via S. Calocero, 25.
MILANO

Parto. La signora Verdan, levatrice di 1.° ordine, diplomata dalla facoltà di medicina di Parigi e Ginevra, prende pensionanti a qualsiasi epoca della gravidanza, si incarica dei bambini, discrezione assoluta. Annemasse (Alta Savoia) rue des Voirons. 546[illegible]

[illegible] Treibriemenkitt. Alleinverkauf fuer Italien zu vergeben. Off. sub. B. F. 420 an Haasenstein & Vogler A. G., Berlin W. 8. 54613

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS

sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un CAPITALE in contanti, una DOTE, una RENDITA VITALIZIA pagabili ai sopravviventi al termine di 15 anni con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, senza visita medica.

Riceve...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE al MESE**, da farsi durante 14 anni soltanto, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... tutti i Fondi dei propri Associati italiani esclusivamente in valori garantiti dallo Stato italiano. Deposita tutti i suoi titoli in Francia alla Banca di Francia, ed in Italia alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...

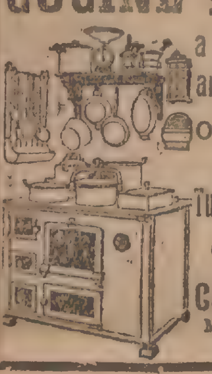
al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La **PRIMA** *e di gran lunga la* **PIÙ IMPORTANTE**
e la **PIÙ VANTAGGIOSA** *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla

DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) **MILANO**

CUCINE ECONOMICHE



a carbone, legna e gas anche smaltate uso-porcellana

Oltre 8000 furono messe in opera dalla Ditta!

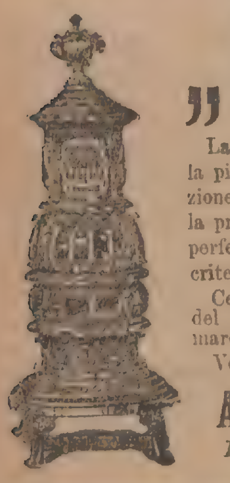
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta

Carlo Sigismund e Figli

MILANO, 38, Corso Vittorio Eman.; o TORINO, 44, via XX Settembre.

„Meteor"



La stufa a fuoco continuo visibile, la più razionale per la sua conformazione e costruzione, sistema americano, la preferita da chiunque cerchi col perfetto funzionamento i più sani criteri di economia e d'igiene.

Cercatela nei principali negozianti del genere. — Esigere sempre la marca « **Meteor** » su ogni stufa.

Vendita all'ingrosso presso:

ATTILIO BOGGIALI

Foro Bonaparte, 17, Milano.
(Listino a richiesta).

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée à la Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi. - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

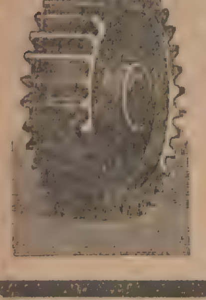
PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA"

GINORI
Via Dante, 5.

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione



Ing.ri Lamsweerde, Fachini & C.

Milano, Viale Magenta, 29

Ingranaggi fresati cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori di velocità. Pignoni in cuoio. - **Ingranaggi** elicoidali doppi brevetto Wüst. — Silenziosi 2000 giri al minuto. — Riduzioni 1: 20 in una sol volta. Si eseguisce anche la sola fresatura.

Cataloghi, preventivi gratis. 4

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti **colla spesa** di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Carlo Sigismund e Figli

MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPO PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile anche nei climi più caldi.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale o qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo o qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità. GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

PER SOLE L. 1,60

si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1° Il *Gallo Caricaturista*, [illegible] giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.

2° La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.

3° **Calendario 1908.** — 4° **10 Biglietti scherzi bancari.**

5° **Busta Galli barometri.**

Indirizzare Cartolina-vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

N. 4184 del 1907. — Alleg. 5.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

È da conferire *per titoli* oppure per *titoli* e per *esame* un posto di Computista presso l'Ufficio di Ragioneria degli Istituti Ospitalieri di Milano, retribuito collo stipendio annuo di L. 2000, netto di imposta di ricchezza mobile, aumentabili di due decimi quinquennali, e sotto l'osservanza dei Regolamenti di questi Istituti.

Le istanze stese su carta da bollo da Cent. 60, dovranno essere presentate all'Ufficio di Protocollo del Consiglio non più tardi delle ore 16 del giorno 30 novembre corrente, coll'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio dell'aspirante, e corredate dai seguenti documenti:

1. *Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha una età non minore di anni 18 e non maggiore di 40;*
2. *Diploma di ragioniere;*
3. *Certificato di buona condotta;*
4. *Certificato penale;*
5. *Certificato di cittadinanza italiana e di domicilio quinquennale in Milano;*
6. *Certificato dal quale si rilevi che il concorrente non è sottoposto al servizio militare di prima categoria, o altrimenti che ha già soddisfatto agli obblighi di leva;*
7. *Certificato di sana costituzione fisica;*

I certificati, di cui ai N. 3, 4 e 7 dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Scaduto il termine del Concorso, gli aspiranti, che avranno soddisfatto alle esigenze di cui sopra, verranno invitati all'esame mediante avviso a domicilio.

La nomina verrà fatta in via di esperimento per un anno, salvo conferma per parte del Consiglio degli Istituti Ospitalieri.

Milano, 10 novembre 1907.

Il Presidente: **L. FRIZZI.**
Il Segretario Generale: **Mariani.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

---

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* **spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di** *febbri,* **di** *diabete,* **di** *tisi,* **di** *dissenteria, tumori, cancheri,* **di** *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

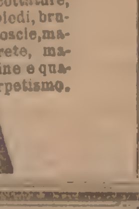
CONCENTRATO TUBETTI di BRODO MINESTRE MAGGI

Marca di Garanzia „Croce-Stella"

ECCELLENTI PRATICI ECONOMICI

NEI BUONI NEGOZI DI PRODOTTI ALIMENTARI

Provvedetevi dei Migliori **ESTRATTI PER LIQUORI** del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, *Via Felice Casati, 14.*



Cassetta Campionaria completa, spedisce franco, inviando vaglia di L. **1.10,** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

POTENTE RIMEDIO

CONTRO LA

Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.

HISTOGENOL NALINE

Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.

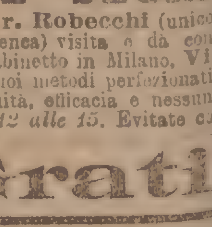
Deposito generale C. [illegible] e F. - S. Negri e C., [illegible]

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza [illegible]

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, correggendo [illegible] cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - [illegible] ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI,** MILANO, Via Broletto, N. 50.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura indolora, in pochissimi giorni [illegible] **Iniezione e Sandalo « Iris ».** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 3. — Aggiungere L. [illegible] se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, [illegible] zioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. **6.** — Per posta L. **6.40.** — Tre scatole L. **18** in tutto il Regno.

Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate con[illegible]

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 34[illegible]

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera,* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa [illegible] altri medicinali per avere [illegible]. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 15, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. — Per [illegible] medicato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua, L. 10 anticipate.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 15 Novembre Anno XLII - N. 14926

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'IGIENE DELLA SCUOLA

Non avete mai provato un senso vago di commozione, quando vi è capitato di vedere in mezzo alle casupole cadenti ammonticchiate di un villaggio il piccolo quadrato bianco di una scuola?

Ho sempre sentito come se quell'edifizio avesse in sè un significato simbolico e caratteristico; fosse come l'affermazione plastica e viva delle migliori tendenze che vanti la civiltà moderna. Era come un vessillo di guerra combattuta contro l'ignoranza, il pregiudizio, la brutalità; e come un pegno di pace; la pace che viene ai popoli col benessere e la previdenza e la laboriosità, innestati dalla coltura.

In un gruppo di povere case abbandonate la scuola veglia come un angelo custode, difendendo contro il prete e l'usuraio il povero gregge ignorante.

* * *

Tutti quelli che sentono l'importanza morale e materiale di una scuola, l'immenso beneficio che essa può dare coi minimi mezzi apprezzeranno l'opera coscienziosa e sapiente che uno scienziato, il prof. Alessandro Lustig di Firenze, ha consacrato all'«Igiene della scuola».

Con tutto che l'«igiene» non sia mai stata così diffusa come oggi in cui dalla cattedra, dal libro par penetrare ed invadere tutti i canti della nostra vita domestica e sociale avviene anche di essa quello che assai acutamente lo Spencer avverte di molti altri concetti che ci son comuni e famigliari: che appena tentiamo di definirli od in qualsiasi maniera di apprezzarne il significato e la portata precisa, subito ci accorgiamo di possederli assai più imperfettamente di quello che presumevamo.

E per quanto tutti ormai negli atti più modesti e più consueti della vita si indugino preoccupati a pensare se «sono o non sono igienici» tuttavia accade a molti di interpretare assai male le regole più elementari dell'igiene.

Il prof. Lustig, non si sarebbe indotto a quest'opera in apparenza così modesta e certo di ben mediocre rendimento se non avesse sentito il dovere che quasi gli spettava di non lasciar cadere in mani disadatte ed inette un argomento d'importanza così vitale.

Egli vi si è preparato invece con un lungo studio di anni, visitando di persona scuole, promuovendo inchieste, esaminando le varie organizzazioni scolastiche: e di questa larga preparazione il volume rappresenta il risultato toccando i problemi che han per la scuola interesse igienico e tanta importanza sia per la salute fisica come per l'educazione morale dei nostri figli che vi crescono.

È un libro questo che tutti i direttori di scuole, i maestri e le autorità municipali e governative preposte alla vigilanza o alla direzione di una scuola dovrebbero tener costantemente presente e consultare; perchè in esso potranno trovare un consiglio pratico e sicuro accanto a dati di fatti esatti e definitivi su tutte le questioni riguardanti l'indirizzo igienico di una scuola e di una scolaresca. Ed anzitutto sul come si debbono costruire le scuole e gli edifizi scolastici. E chi nei paesi della nostra campagna tra le povere capanne cadenti ha visto drizzarsi candido e pulito l'edifizio delle scuole ha potuto sentire tutta l'importanza che ha quest'affermazione plasticamente evidente delle migliori tendenze della civiltà moderna. Dell'edificio scolastico dunque il Lustig accenna alla [illegible], e oltre che alle linee generali accenna anche a quei più minuti particolari in apparenza di minor importanza ma da cui risulta invece un edifizio scolastico veramente igienico; la distribuzione dei vari locali, le loro dimensioni, quelle delle finestre, delle porte, e via via quale genere di riscaldamento meglio vi convenga, quali i sistemi di ventilazione e di impiantito più adatti a non far polvere, e di latrine in cui più facilmente si possa ottenere la pulizia... perfin alla forma dei rubinetti dell'acqua potabile giunge la sua critica solerte ed accurata.

* * *

Un capitolo a parte è dedicato poi all'arredamento dell'aula, con l'indicazione della forma, della grandezza e della disposizione più opportuna dei banchi, di cui sono riferiti con figure, modelli numerosi, e viene spiegata la ragionevolezza in rapporto non solo alla statura degli scolari e al loro numero; ma al migliore atteggiamento che debbono assumere nello scrivere al banco per evitar dannosi effetti al loro giovane e plasmabile corpo.

Di più frequenti se non pur gravi disturbi è occasione, non diciamo causa, la scuola. Tutte le malattie della prima età trovano nell'accumulo fatto senza discernimento e [illegible]denza di bambini, le migliori condizioni per diffondersi e moltiplicarsi: ed il Lustig descrive partitamente le regole igieniche da applicarsi ai piccoli scolari per salvarli dalle malattie d'occhi, della pelle, della gola, a cui vanno più facilmente soggetti e ne indica i primi sintomi che le distinguono; così che il maestro debitamente edotto può avvertire e combattere, almeno con l'isolamento, prima che la malattia assuma un carattere grave od epidemico. Spiega perchè si debban tener rigorosamente lontani dalla scuola per molte settimane, anche quando sembrano in apparenza guariti, i bambini che hanno avuto malattie contagiose e come si debba procedere alla disinfezione di una scuola che si sospetti infettata. E come sempre — anche quando non ci sia sospetto di infezioni — in una scuola tutto debba essere disposto in modo che i bambini abbiano tra loro il minimo contatto possibile: non accatastino negli spogliatoi i cappottini gli uni sugli altri, non s'imprestino il fazzoletto, non bevano nello stesso bicchiere, non si abbraccino....

E dall'igiene fisica egli passa a quella non meno importante che possiam chiamare psichica o mentale che riguarda il modo in cui van suddivise le lezioni ed alternate ed i vari metodi d'insegnamento — perchè il bambino non sia sopraccaricato di lavoro mentale e nello stesso tempo possa trarre il maggior vantaggio dalle lezioni.

Egli mostra quanto sia pericoloso nel fanciullo e nel giovane il lavoro intellettuale forzato e quali siano le conseguenze fisiche e morali del così detto strapazzo cerebrale. E discutendo sui due sistemi educativi che s'imperniano sui due principii, quello del risparmio e quello dell'esercizio — fa notare che l'esercizio necessario a favorire lo sviluppo delle facoltà intellettuali e la potenzialità del lavoro mentale può associarsi ed accordarsi ad un conveniente risparmio del cervello giovanile. Quello che produce il «surmenage» nelle scuole è l'obbligare lo scolaro ad un lavoro che ha poca o punto importanza per la sua educazione mentale. Ma appunto per regolare così la quantità, la qualità del lavoro in rapporto alla potenzialità nervosa individuale sono necessarie certe cognizioni intorno allo sviluppo ed alla costituzione anatomica del cervello e del sistema nervoso in genere, intorno al meccanismo della percezione e della sensazione, che il Lustig riassume ed espone in una maniera semplice e chiara.

* * *

Nel che sta uno dei maggiori pregi del libro che così offre agli insegnanti in modo scientificamente esatto quelle nozioni che troppo spesso essi son costretti a ricercare e a ritrovare deformate nelle solite enciclopedie.

Questa completezza del volume costruito tutto intorno ad un ininterrotto filo conduttore ideale, e del quale ho tentato di dare qui un'idea — è la sua migliore raccomandazione; perchè tutti i problemi a cui esso si riferisce son così strettamente legati fra loro che la trattazione efficace di ciascuno di essi non potrebbe restare isolata; e tutto ciò che riesce a migliorare la scuola nella sua parte formale ne assicura anche il perfezionamento sostanziale; — e tutto ciò che tende a render più colti, esperti e coscienti maestri fa anche meglio curati, e più contenti gli scolari...

Paola Lombroso.

Spunti ed appunti

Fra gli spettacoli di ieri, era segnato: dalle ore 11.23'.21'' alle ore ore 14.50'.44'', passaggio di Mercurio. Lo spettacolo era gratuito. Ma se avesse avuto un impresario, questi l'avrebbe probabilmente sospeso per mancanza di spettatori. Pochi competenti dall'alto delle loro specole hanno osservato il fenomeno celeste, studiando ed annotando. Ma il gran pubblico non se ne diede per inteso. I giornali stessi ne scrissero brevi note affrettate.

Il volubile ed eloquente dio dei commercianti e — domando scusa del riavvicinamento mitologico — dei ladri, ha avuto meno successo di Venere. Per il passaggio di Venere l'interesse fu ben altro. Eppure il fenomeno era uguale!

Mercurio e Venere — spiegano i dotti in astronomia — sono due pianeti della famiglia solare che hanno le loro orbite comprese entro quelle della nostra terra. Quando l'uno o l'altro viene a trovarsi tra il Sole e la Terra, proietta sul disco solare la sua immagine — un piccolo disco nero.

La congiunzione è avvenuta. Eppure non è la stessa cosa.

Habent sua sidera... sidera! La ragione? Poichè nulla avviene senza ragione. La ragione è nel nome.

Mercurio ha una più ristretta clientela. La gente di commercio? Poco contemplativa. Ora poi è affaccendata intorno al partito economico. I ladri? gente senza culti. La clientela di Venere è legione. Venere che è l'amore, la grazia, la venustà, è sempre richiamo irresistibile. Donna o pianeta, un bel viso che vi sorrida od un dischetto nero che si proietti sul sole, persona o cosa, anima o materia, non importa. Venere tutto illumina, riscalda, esalta, simbolo eterno di Bellezza.

Passa Mercurio... ci abbottoniamo e tiriamo via. Passa Venere... sorridiamo e armiamo l'occhio di lenti. Il dischetto nero del primo non ci dice nulla; in quello della seconda vediamo un mondo di cose... che non ci sono, ma che sono in noi, ricordi o speranze.

Gulliver.

La fine delle contestazioni Fornari

Le accuse del cavaliere Vianin - Emozionanti incidenti.

Dall'incertezza alla noia.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

La delusione provata dal pubblico delle emozioni nel contradditorio di ieri tra Nasi e Fornari, ha un poco influito sull'affluenza nell'aula. È una giornata fiacca, e nelle tribune delle signore vediamo le solite figurine eleganti, sempre le stesse, fedeli all'uggia di questa malinconica rappresentazione. Ormai i punti salienti del processo, per ciò che riguarda il lato drammatico, sembrano per ora esauriti, e, a vedere l'aula deserta sotto la fredda luce autunnale, senza speranza o timore che debba essere teatro di qualche cosa di grave, proviamo l'illusione di essere ormai un pacifico corpo di burocratici che vengano qui da anni, e ci verranno ancora chissà per quanto tempo, a registrare e a protocollare dei fatti incolori. Certe volte, quando giriamo la testa sui moduli di telegrammi sui quali scriviamo, ci vien fatto di cercare con gli occhi se da un lato non vi sia la scritta burocratica: *Oggetto: Processo al signor Nunzio Nasi...*

Tuttavia può darsi che la seconda parte della deposizione Fornari riserbi qualche sorpresa; non si sa mai; è come se si cercasse in un monte di carte famigliari e insignificanti, tra un conto della serva e una cambiale pagata può venir fuori un documento inaspettato e piccante... chi sa!

Frattanto entrano nella tribuna parlamentare, uno dopo l'altro, i soliti curiosi. Tutto è già consuetudine; ed ecco entrano i senatori che vanno a sedersi ai soliti posti, con un sommesso frusciare, su cui passa il tintinnio del campanello parlamentare per la chiama. Giunto al nome dell'on. Di Campo-reale, l'on. Canonico dichiara che nella lista dei testi fu inserito per equivoco il nome del Di Camporeale, mentre esso non vi deve figurare affatto. L'appello continua e risulta che sono assenti solamente i senatori Primerano e Trincheri, entrambi infermi.

Un incidentino d'apertura.

Rientra il teste Fornari.

L'on. *Pozzi* (P. M.) chiede che siano lette le deposizioni fatte dal Fornari innanzi alla commissione dei Cinque e il verbale del suo confronto col Nasi.

Avv. Martini. Secondo me tale lettura non si deve fare, poichè noi dobbiamo continuare nelle contestazioni.

Canonico. Io penso che tale lettura debba farsi perchè essa è indipendente dalle contestazioni della difesa.

Avv. Martini. La regolarità del dibattimento esige che si continuino le contestazioni.

Canonico. Questo lo devo giudicare io. Se ella crede di fare formale incidente... (*Rumori*) faccia pure, altrimenti io farò procedere alla lettura.

Avv. Martini. Io non voglio disturbare la Corte.

Canonico. Ed allora si proceda alla lettura.

Si legge la deposizione Fornari davanti ai Cinque.

Il cancelliere Pozzi eseguisce. Dalla lettura risulta che il Fornari non ebbe mai conti pendenti col Lombardo e che la lettera di quest'ultimo è tutta una menzogna. Risultano inoltre stridenti contraddizioni fra le dichiarazioni orali fatte ieri e quelle fatte avanti i Cinque specialmente circa le rilegature dei libri e la scala fatta costruire alla Minerva. Per quanto riguarda il funzionamento dei sussidi e le spese per i francobolli le dichiarazioni sono pressochè identiche. Si aggiunga poi che il Nasi alla Minerva per nove mesi ebbe pieni poteri.

La lettura continua a lungo, e si riferisce anche alla controversia riflettente la calcografia. Si apprende da essa che il teste non conosce affatto l'on. Bissolati col quale non ebbe alcun colloquio, che il Nasi lo invitò ad andare a casa sua e che il Fornari non volle recarvisi perchè non gli sembrava conveniente dal momento che lo scandalo era scoppiato. Apprendiamo poi che il Nasi e il Fornari si vedevano quotidianamente al Ministero e che i colloqui avvenivano alcune volte in una stanza appartata e chiusa a chiave.

La lettura dura un pezzo. Nel frattempo un fotografo entra nella tribuna diplomatica ove siede il marchese Salvago Raggi per ritrarre un gruppo fotografico, ma il questore senatore Colonna protesta e il fotografo è subito fatto allontanare.

Frattanto per l'aula un notevole numero di senatori si lascia vincere dalla monotona voce del cancelliere. L'on. Odescalchi ha lasciato cadere la testa sul petto e il senatore Visconti Venosta ha piegato la testa e finge di ascoltare attentamente. Alle 14.40 comincia la lettura del verbale del confronto Nasi Fornari. Invero in quel confronto i due si trovarono d'accordo fra loro in pochissimi punti. A un certo punto si parla di fondi destinati a giornalisti dall'on. Martini e dalla nostra tribuna si rumoreggia.

La lettura di tale confronto noto ormai in tutti i suoi punti per le indiscrezioni e le pubblicazioni di esso fatte durante le vacanze estive, continua per un pezzo.

In sostanza in quel confronto, ogni qual volta uno afferma l'altro smentisce categoricamente. Esaurita questa lettura il cancelliere passa a leggere un secondo interrogatorio Nasi avanti al comitato dei Cinque. Tale lettura comincia col dare conto degli acquisti di terreno in Tunisia da parte del Nasi e da parte anche di suoi parenti, per opera del prof. Canino.

Pansini (P. M.). No, no; sospenda tale lettura; legga l'ultima deposizione.

Il cancelliere ubbidisce e termina la lettura dopo qualche minuto.

S'iniziano le contestazioni.

Canonico. Lei signor Fornari conferma le letture fatte?

Fornari. Le confermo.

Avv. Martini. Ma quale significato dà lei a questa sua conferma?

Fornari. Confermo il contenuto della mia deposizione: non posso fare altrettanto per alcune circostanze specifiche.

Pansini (P. M.). E allora specifichi bene: quali sono i punti speciali sui quali può avere errato?

Fornari. Mi viene per esempio alla mente un punto: io non chiesi agli operai del Ministero il conto delle spese degli oggetti fabbricati, ma la nota di detti oggetti.

Pansini (P. M.). E uno.

Avv. Martini. Posso allora continuare?

Mariotti (P. M.). No, continui invece il teste.

Fornari. Ma io non posso scendere troppo a particolari.

Avv. Martini. Si potrebbe allora domandare al teste se conferma quanto disse ieri sotto il vincolo del giuramento.

Pozzi (P. M.). Ma come mai il Nasi nel suo confronto col Fornari negò di avere richiesto il conto dei mobili?

Nasi. Appunto, io negai perchè non si trattava di un conto, ma di una nota degli oggetti.

L'avv. Bozino si leva per togliere dei dubbi sull'argomento, ma l'on. Mariotti (P. M.) lo interrompe.

Avv. Bozino. Ma lasciateci finire! Ogni volta che noi ci alziamo per fare il nostro dovere i commissari ci interrompono.

Pansini (P. M.). No, no.

Canonico. Credo che l'avv. Bozino non estenda l'appunto anche a me.

Avv. Martini. No, eccellenza, non si fa allusione a lei.

Avv. Marchesano. Domandiamo al teste che cosa intende precisamente confermare.

Fornari (dopo qualche esitanza). Io confermo la mia deposizione scritta.

Pansini (P. M.). Finalmente!

Il teste appare piuttosto imbarazzato. Alcune volte porta la mano alla fronte come per tergersi il sudore. Evidentemente egli non depone con animo sereno e tranquillo. A volte si direbbe che cerca una espressione incerta ed ambigua, come per non essere forzato a rispondere con parola netta e precisa alle contestazioni che lo stringono.

A domanda, il Fornari dichiara che fu acquistato dalla ditta Cagiati un orologio per 260 lire per una gara. Non essendovi fondi disponibili sul capitolo acquisti, l'orologio fu gravato sulle casuali.

Avv. Martini. Ricorda quale fu la causa del ritardo da parte del Nasi a restituire gli oggetti del gabinetto?

Fornari. La malattia del Lombardo.

Avv. Martini. Sa se, quando cade un Ministero, sia facile notare la dispersione di oggetti di uso comune?

Fornari. Gli oggetti di cancelleria e di consumo vanno via con gli impiegati. (*Ilarità*).

Avv. Martini. Sa di altri oggetti che emigrano?

Fornari. Tutto ciò che non è inventariato. Portacarte, bicchieri, ecc. (*Rumori*).

Avv. Martini. Faccio questa domanda, perchè al Nasi si muove appunto rimprovero per la scomparsa di tali oggetti. Ora domando se è possibile alla Minerva di fare un elenco completo degli oggetti spediti in dono.

Fornari. No. Tutto quello che passa dall'economato è però registrato. Se gli oggetti sono spediti dai fornitori direttamente, di essi non resta traccia.

Avv. Martini. E allora noi desidereremmo si desse lettura dell'elenco esistente al Ministero di oggetti donati. Si tratta di quattordici oggetti. Crede ella che in tre anni di Ministero si possano essere dati solo quattordici doni?

Fornari. No, almeno cento o duecento; i doni non vengono però inventariati.

Avv. Martini. Avviene spesso che su note di negozianti sia messo un solo degli oggetti acquistati?

Fornari. Di solito tutti gli oggetti sono elencati, ma qualche volta le note dei fornitori si riferiscono al numero d'ordine della richiesta dell'ufficio.

Mariotti (P. M.). Quando acquistava oggetti lei personalmente, faceva note dettagliate o complessive?

Fornari. Sempre dettagliate.

Avv. Martini. Sa che si siano fatte fare delle rilegature di libri anche per i sottosegretari di Stato?

Fornari. Sì, anche per l'on. Cortese.

Avv. Merlani. Sa che furono regalate quattro raccolte dei lavori del Piramesi allo Chaumier, a Zanardelli, alle Biblioteche di Trapani e al presidente della Repubblica Argentina?

Fornari. Non lo so.

Avv. Merlani. Sa che una statuetta intitolata l'*Eco del mare* che si disse asportata dal Nasi fu trovata poi nel gabinetto dell'on. Cortese?

Fornari. Ora non ricordo, ma mi pare di avere dichiarato su ciò nella mia deposizione avanti ai Cinque, ed in questo caso la confermo.

Avv. Merlani. Non ha mai dubitato dell'onestà del personale del ministro?

Fornari. No.

Avv. Vaturi. Sa quale estensione avessero le indagini del cav. Vianin?

Fornari. Non saprei.

Pozzi (P. M.). Quando il negoziante spedisce gli oggetti, cosa resta al Ministero per il discarico?

Fornari. La cifra della spesa di imballaggio, unita alla spesa per l'acquisto degli oggetti.

Pozzi (P. M.). Lo scontrino dei vaglia postali per i sussidi prova la spedizione dei vaglia, ma a lei che garanzia restava che il sussidio fosse giunto a destinazione?

Fornari. Nulla più dello scontrino di spedizione. Del resto null'altro è richiesto dalla Corte dei Conti.

Avv. Bozino. Ieri si parlò di un sussidio di trecento lire dato ad una povera signora, sussidio che sarebbe stato riscosso invece per sole cento lire. Sa che una persona abbia avuto una procedura penale per questo fatto, e che poi fu assolta?

Fornari. È verissimo, ciò mi consta positivamente.

Avv. Bozino. Io ora presento una nota di un tappezziere che l'on. Cappelli certo dimenticò di 537 lire, ridotta a 300 lire. Ora io chiedo se tale nota fu ribassata a titolo di favore ovvero per essere erroneamente gravata oltre misura di maggiori stoffe o di un numero superiore di oggetti; e ne presento un'altra del Cagiati, per l'illuminazione elettrica con lo stesso inconveniente.

Fornari. Riconosco ambedue le fatture.

Nasi. Queste fatture, io presentai in copia al comitato inquirente e furono queste che provarono all'on. Cappelli la mia malafede. Ieri poi il Fornari ha affermato che per ciò che riflette le anticipazioni e i conti, egli ebbe a trattare con me o col Lombardo. Ora dalla lettura del verbale della deposizione avanti ai Cinque risulta che il Fornari disse di avere sempre trattato con me: desidero una spiegazione.

Fornari. Io feci anche delle anticipazioni a lei personalmente indipendentemente da quelle per uso di ufficio fatte al Lombardo.

Nasi. Io non nego di non avere mai visto l'economo, benchè qualche volta perfino mi avvenne che, essendo molto occupato, l'abbia pregato di portarmi lo stipendio all'indomani del giorno usuale. Io non potevo essere equiparato ad un impiegato agli effetti dello stipendio.

Avv. Marchesano. Io noto che il teste dinanzi ai Cinque disse cose che pochi minuti fa ha sostanzialmente confermato in rapporto al Lombardo.

Ora, dalle contestazioni risulta il contrario. Io mi riservo ogni azione di fronte al teste.

Nasi. Io affermo che di conti col Fornari non ne ho mai fatti; parlai con l'economo parecchie volte, ma mai di cifre delle quali io non potevo occuparmi. I nostri rapporti furono sempre occasionali.

Fornari. Io non ho affermato che ella non abbia fatto conti con me. Certo la sua acquiescenza ai conti da me fatti col Lombardo c'è stata.

Nasi. Si tratta solo di firme di mandati; dica ora: non ha detto che per mio incarico fu aperto un conto corrente alla Banca Commerciale?

Fornari. È vero.

Nasi. Questo conto corrente, si limitò alla deposizione presso la Banca Commerciale dei miei stipendi?

Fornari. Precisamente così. (*Impressione*).

Nasi. È bene essere precisi. Nulla di male c'è in questa operazione. Ora, sa ella che io avessi l'intenzione di sostituirla alla Minerva nel suo ufficio?

Fornari. A me non consta, ma consta dagli atti e dalle parole pronunciate da lei. La voce era diffusa al ministero; d'altra parte ella era in piena facoltà di farlo.

Nasi. Nella deposizione scritta ella ha detto che se un ministro avesse voluto gravare gli oggetti acquistati sul capitolo delle casuali, non c'era bisogno di classificare gli oggetti, ma che invece le casuali furono risparmiate, ed allora le fatture dovettero apparire ben chiare.

Fornari. Sì, confermo pienamente.

Nasi. Lei insiste che io dessi a lei gli ordinativi quitanzati per avere dei denari?

Fornari. No.

Due impressionanti dichiarazioni.

Nasi. E ora devo fare una dichiarazione. Quando il Fornari andò dinanzi ai Cinque, egli era troppo preoccupato delle sue responsabilità. Anch'io, lo confesso, come tutti, ero scosso, impressionato per il torrente di accuse che ci investiva, perciò spesso avvenne che le nostre contestazioni si inasprissero. Tuttavia ora, dopo quattro anni, egli è venuto qui ed ha modificate le asperità della sua deposizione. Ora permettete a me che, dopo tanti dolori procuratemi dalla deposizione da lui fatta allora, non a lui, ma a chi lo consigliò, lo guidò e forse lo minacciò, rivolga parole di vivissima indignazione.

Fornari (con voce tremante). Io dichiaro all'on. Nasi che forse le parole possono avere oltrepassato in me l'idea, data la gravità del momento, ma io giuro che non ho mai accusato il Nasi, mai ho mancato di rispetto al mio ex ministro.

Entrambe le dichiarazioni sono fatte fra un silenzio religioso.

Dopo una breve pausa si leva il commissario di accusa Pozzi e dice:

Pozzi (P. M.). Come va che ella, on. Nasi presentò al Comitato inquirente delle fatture quitanzate solo pochi giorni prima?

Nasi. Io, dietro invito della Commissione dei Cinque andai a casa e presi quante fatture mi capitarono sotto le mani e le portai al Comitato inquirente.

Avv. Bozino. Io tengo sia confermato che erano tutte fatture quitanzate. Noi della difesa, nel presentare le due fatture poco fa, tendevamo a dimostrare che questo ministro peculatore pagava di sua tasca tutto quanto acquistava.

Avv. Scimonelli (difesa Lombardo). Chiedo al teste quale giudizio si facesse al ministero sull'attuale imputato Lombardo.

Fornari. Il Lombardo al ministero era ritenuto persona correttissima.

Il teste Fornari è licenziato. Sono le 16.10 e l'udienza è sospesa per pochi minuti. Così la deposizione Fornari è sfumata e forse nessuna traccia lascerà in questo dibattimento.

Un altro teste della Corte dei conti.

La cattiva impressione dei mandati per sussidi.

Durante il breve intervallo l'on. Nasi si intrattiene a conversare con il commissario di accusa on. Pozzi alla presenza dell'avvocato Bozino. L'on. Canonico rientra quasi subito nell'aula e sale al suo posto. Poco dopo, con una lunga scampanellata invita i senatori a rientrare. Passano però ancora vari minuti prima che i senatori risalgano ai loro scanni. Finalmente l'udienza è ripresa.

Il primo teste, introdotto, è Vianin Pietro, impiegato alla Corte dei Conti, citato per riferire intorno alle constatazioni da lui fatte durante la gestione Nasi, esaminando i documenti Nasi in relazione ai consuntivi.

Vianin. Le constatazioni da me fatte, sono quelle riferite nel rapporto Saporito. La constatazione più grave si riferiva ai sussidi. Da questo capitolo si iniziò il nostro lavoro nel quale impiegammo quindici giorni. Completato l'elenco dei sussidiati e dei presunti sussidiati, rimanemmo assai impressionati. Passammo quindi ad esaminare gli altri capitoli.

Canonico. Perchè fu impressionato dall'esame dei sussidi?

Vianin. Perchè quella ci è sembrata una cosa brutta assai (*impressione*). Ci fece dapprima impressione il fatto che vi erano dei blocchi dei mandati tutti quitanzati con la stessa data, il che ci sembrò inverosimile. Ci formammo poi la convinzione che parecchi di questi mandati fossero stati pagati non dall'economo, ed allora vennero fuori quelle cinquemila lire destinate a perpetuare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Un giorno venne a trovarmi un giovane biondo il quale mi invitò a recarmi in casa di Nasi. Io risposi che non potevo. Domandai poi a questo giovane se egli aveva lo speciale incarico di sollecitare questa impossibile intervista ed egli mi rispose di sì.

«Fu allora la prima volta, esclama il teste con energia rivolgendosi a Nasi, che cominciai a dubitare di lei, perchè per lo innanzi...

Appendice del SECOLO 15 Novembre.

PIETRO SALES 61

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Sarà cosa possibile pei nostri figliuoli; ma noi abbiamo troppo partecipato alla società dei governi passati, anche sotto il regime repubblicano allorchè questo era conservatore, perchè ci sia dato di essere altro che un bel nulla... Occuperemo tutt'al più un piccolo posto, per quanto brillante, in una società che sta sfasciandosi per dar luogo ad un'altra ben diversa, ove è possibile, [illegible], che i nostri figliuoli si formino una posizione importante, perchè non sono impregnati delle nostre idee, sentimenti, ricordi. Se un Ponte-Novo deve divenir un personaggio in Francia, questi sarà forse mio figlio, non io di sicuro!...

— Se lo guiderete... se lo guideremo! ella disse cercando il di lui sguardo che aveva conosciuto un dì sì bello, sì vivo e ardente e che non era ora se non quello di un vanesio, d'un fanfarone.

— Vi ama molto, egli le rispose con tono leggero. Segue sempre i vostri consigli.

— Una volta, forse... ora non più, disse la marchesa con una scrollata di spalle.

Poi, penetrata sotto gli alberi, giunse al ruscelletto, la cui riva non è segnata da alcun sentiero, ma dove i passi hanno fatto sparire ogni traccia d'erba. Il duca le andò dietro, un po' suo malgrado, irritato alquanto contro quella volontà che voleva tenerselo sempre avvinto.

Maria-Luigia ripigliò, con maggior energia, non temendo più alcun orecchio indiscreto:

— M'irrita il vedere ch'egli sfugge a voi pure e che non ascolta più che sua madre — il che è assai grave e può influire sulla sua vita.

— A proposito di che insomma, questi rimproveri? Ogni cosa nella nostra esistenza non è stata regolata conforme alla vostra volontà? Non son riuscito a riconciliarvi con mia moglie? Non si reca essa a Shelly-House durante le vacanze? Non siete di continuo con noi, tanto a Parigi che a Sartreville? I nostri figliuoli non sono stati allevati insieme?... E per quanto ne provi qualche ripuganza in ciò ch'è rimasto in me di vecchio animale coscienzioso... non solleverò certo la menoma obbiezione se Francesco e Fanny vogliono sposarsi!... Aspirate forse a qualche altra cosa?

— No, davvero, mi accontenterei di questa... coll'aggiunta del matrimonio di mio figlio Harry con Emiliana. Noi due ci siamo appartati dal palco scenico — io perchè voglio essere una vecchia donna — voi perchè affermate di non aver altro di meglio cui pensare che spassarvela fra le quinte... Ma noi continuiamo nei nostri figli ed è necessario che essi effettuino ciò che i loro genitori sono stati incapaci di compiere! È necessario che Francesco conosca le vostre idee, sappia che, se vi siete tenuto in disparte sotto il presente regime fu perchè il vostro carattere, il vostro passato vi ci costringevano; ma che avete sognato per lui un avvenire ben diverso; è necessario che diveniate il suo confidente, il suo mentore, e lo guidiate in tutto quanto egli vorrà intraprendere... Allora, solo allora, quando verrà a conoscere quale sposa gli avete scelta, non esiterà ad imporla a sua madre.

Siccome il duca se ne stava muto, così ella con un gesto d'ira:

— Avreste qualche cosa da rimproverare a Fanny?

— Dio mio, no, buon'amica: è quasi altrettanto bella di voi...

— Assai più.

— È intelligentissima... graziosa... mite...

— E sarà ricchissima... Nè voi, nè Francesco potete disinteressarvi di ciò. Ho avuto all'ambasciata le informazioni più precise sui propositi del vostro Governo circa ai maggioraschi...

— Che volete: è inevitabile.

— E vi ci siete rassegnato col pensiero che è cosa inevitabile! replicò con ironia la marchesa di Rysdale. Avete duecentomila lire di rendita.

— Se in luogo di essa mi danno il capitale... capirete!...

— Vi si darà appena quindici o sedici volte il valore della rendita stessa — ossia tre o quattro milioni tutt'al più... e quando li avrete intascati e i vostri creditori saranno saltati fuori per strapparvene la quarta o la terza parte, vi rimarranno appena centomila lire di rendita. Non ve ne lamenterete di sicuro, perchè, vi potrete attingere a vostro piacimento; ma che rimarrà a Francesco?... Eppoi, allorchè possederete il detto capitale invece di una rendita perpetua, il Codice civile vi permetterà di trasmetterlo integralmente a vostro figlio?... Le vostre figlie e i vostri generi, per quanto disinteressati siano, non domanderanno la loro parte?... E Francesco, altero com'è di carattere, la rifiuterà ad essi? Potete dunque considerare il giovane come rovinato assolutamente nell'avvenire e costretto, se vuol tenersi nel proprio rango, a contrarre un ricco matrimonio... È bello, amabile, intelligente, colto, e non avrà che l'imbarazzo della scelta fra le milionarie americane.

«Ma è questo il suo ideale?... ed è pure il vostro? No, per certo. E sua madre non dovrebbe alla fine comprendere che non v'è nulla di più bello, più lusinghiero ed anche più vantaggioso per lui, che di sposare la figlia della marchesa di Rysdale, Fanny, già ricca, oltrechè per la dote, per eredità personali?... Vostra moglie, invece, col suo fare di «santificetur» sembra ci pigli gusto ad offrirmi per mia figlia un marito dopo l'altro. Vi son momenti in cui mi vien voglia di domandarle se tiene un'agenzia matrimoniale!... Ora è un duca, ora un principe... ultimamente era un'altezza imperiale austriaca... mentre sa benissimo che non voglio altro genero che il nostro Francesco!

E, afferrate le mani del duca, e attiratoselo vicino quasi a toccarlo, concluse con voce minacciosa:

— Tutto si compia, come tutto è accaduto fra noi da alcuni anni, colla diplomazia sì naturale alle antiche famiglie... «alla chetichella» come direbbe il buon Malhardy... Non mi si sforzi ad agire in altra guisa... a farvi sentire a tutti quanti siete, specie a vostra moglie, che potrei divenire temibile... È un consiglio d'amica, di vera amica che vi dò!

Poi allontanandosi bruscamente da Giacomo, che la considerava attonito, raggiunse la notaressa, esclamando:

— Dimenticavo l'ora sotto queste deliziose ombre... Buon'amica, per causa mia sarete sgridata! Presto, in carrozza!... Vi conduco senza indugio dal vostro caro sposo, che sarebbe capacissimo, nell'amore che ha per voi... e per l'esattezza, di strapparmi gli occhi!

Si volse per fare un lieve cenno di saluto al duca che se ne stava appoggiato ad un albero e che accorse, un po' stupito, un po' confuso, un po' irritato, a stringer la mano alle due signore. E quando la loro carrozza s'allontanò, non potè a meno di brontolare:

— Perbacco, la bella marchesa diventa insopportabile!... Sta fresco il mio povero Francesco se la sceglie per suocera... È vero che avrà allora scelto per moglie l'adorabile Fanny!

Ed egli altro non desiderava che d'averla per nuora.

— Pensare, mormorò stendendosi nella propria carrozza, che la tranquillità di noi tutti può dipendere dal modo in cui palpiterà il cuore d'una ragazza... È vero che fu per una donna che s'accese la guerra di Troja... e che è sempre per le donne, dopo tutto, che si commettono le bestialità... o si compiono le grandi cose!

Per lui certamente era passata l'età delle grandi cose. Non tardò, in mezzo al fumo della sigaretta, a dimenticare, e Fanny, e Francesco, e la moglie, e le aspre recriminazioni della marchesa, per non pensare più che ai freschi e deliziosi musetti, la cui visione lo assediava ognora più: e dopo aver detto fra sè: «Che fortunato briccone quel [illegible]!...» cadde in un voluttuoso dormiveglia, intanto che lo si trasportava al palazzo Ponte-Novo.

Una improvvisa tempesta - La violenta protesta di Nasi.

A questo punto scoppia un vero tumulto. Nasi, pallidissimo, si leva in piedi e grida al teste: «Parli alla Corte e non a me. Lei mente!»

E ripete due o tre volte la parola, con estrema violenza, mentre il teste rimane immobile ed impassibile.

Avv. Bozino (dif. Nasi). Prego l'on. presidente, che è il tutore di tutti noi, a non permettere che si rivolgano invettive contro gli imputati. È la prima volta che io adopero parole simili, ma le devo dire. È codardia offendere chi non può replicare.

Nasi. Venga qui a deporre i fatti e non a dirci i suoi sentimenti! I suoi sentimenti io li conosco bene e li farò notare.

Tutte le tribune mormorano e tumultano finchè il presidente riesce a ristabilire la calma.

Vianin (con calma continua). Io ho creduto allora mio dovere avvertire il segretario generale della Corte dei Conti, che rimase attonito di tale fatto ed approvò l'opera mia. Il giorno dopo avvertii il relatore dei consuntivi.

Avv. Bozino. Lo chiami Saporito, del quale ella è il segretario!

Vianin. Io non sono il segretario dell'onorevole Saporito; io dovetti conferire con lui soltanto per ragioni di ufficio.

Canonico. Ci dica qualche cosa dei mandati dei sussidi.

Vianin. In questi mandati trovammo una rassomiglianza strana di carattere, come se fossero vergati dalla stessa mano. Questi mandati erano stati staccati dalle matrici come un mazzetto di biglietti di banca ed apparivano staccati insieme, mostrando la medesima slabbratura dal lato dove erano attaccati alla matrice.

Canonico. E quanti saranno stati questi mandati sospetti?

Vianin. Abbiamo fatto un conto per l'ammontare di 148 mila lire.

Canonico. E che cosa dice dell'enunciazione dei nomi sui mandati?

Vianin. Erano nomi stravaganti come ad esempio: Falso, Enrico, Scopino, Trippa, Maiale, Fantastico (*viva ilarità, impressione*).

Le indagini sulle fatture.

Canonico. Ci dica qualche cosa sulle altre sue indagini.

Vianin. Ci ha aiutati per una parte il caso. Un giorno si presentò alla Corte dei Conti il giudice istruttore per procedere al sequestro delle fatture Ginori e Ditmar. Il presidente dell'Alta Corte mi incaricò di esibire i documenti. Io trovai facilmente la fattura Ginori ma non quella Ditmar, e dovetti dichiarare al magistrato che il documento non esisteva tra quelli che aveva servito all'esame dei consuntivi. Si seppe poi che il documento era nel capitolo 136 (Ginnastica) ed allora sorse il dubbio che in quel capitolo potessero esservi altre fatture. Infatti vi si trovarono anche le fatture Bianchelli, Cagiati e Sbisà. L'on. Torrigiani per tali fatture procedette alle indagini. Io stesso mi recai dal Cagiati per conto dell'onorevole Cappelli ed ebbi la conferma delle dolorose constatazioni.

In seguito io andai poi dal Sarteur, dal Nelli, dal Forti, e dappertutto i risultati furono dolorosi.

Canonico. E perchè riportò una penosa impressione?

Vianin. Mi trovai di fronte a delle fatture alla Mercipinetti (un famoso prestigiatore marchigiano) da un calamaio usciva fuori un paravento, da un'anfora una statuetta, e così via dicendo: una vera serie di strane metamorfosi.

Canonico. Le consta che l'on. Nasi si lamentasse del suo sistema di indagini?

Vianin. A me non consta direttamente, ma ciò mi fu riferito.

Pansini (P. M.) Ricorda di osservazioni fatte dalla Corte dei Conti alle note del ministro e del sottosegretario?

Vianin. Anzitutto tali note di viaggio le trovavamo distribuite su tre capitoli: viaggi, indennità e vetture. Ciò non era regolare, anche perchè i rimborsi per uno stesso viaggio, per esempio, venivano fatti in epoche diverse.

Canonico. E delle fatture in genere, che cosa ha da dire?

Vianin. Le fatture presentate dall'on. Nasi per mostrare che egli pagava erano degne di poca fede. Per esempio una di esse era una ricevuta riassuntiva duplicata per tre fatture già pagate dallo Stato. Fra queste ve n'era una della Unione Cooperativa dei rilegatori di Roma.

Ve n'era poi una dello Staderini per diecimila etichette con la scritta *Biblioteca Nasi* e per un certo numero di cassette. Fatte delle indagini, si seppe che le diecimila etichette erano state pagate dal Nasi, ma il decreto di pagamento delle cassette invece, subì delle gravi difficoltà per il pagamento da parte del ministero.

Le riforme di Nasi per la calcografia.

Pansini (P. M.) Chi poteva chiedere le stampe alla calcografia?

Vianin. Le ordinazioni venivano un po' fatte da tutti. Quando fu fatto ministro il Nasi, egli avocò a sè e al sottosegretario di Stato la facoltà di firmare gli ordinativi per le richieste delle stampe. Certo prima che salisse al potere il Nasi si abusava di doni di stampe, poichè si raggiunse il totale di 46 mila lire per questi regali. Quando Nasi andò via dal ministero, richiese molti degli ordinativi da lui fatti e poi non li restituì dicendo che erano andati smarriti. Io me ne dolsi con l'economo il quale però mi fece osservare che aveva conservato un elenco degli ordinativi stessi. Allora io consigliai l'economo a presentare l'elenco al ministro e farsi rilasciare una dichiarazione riconoscendolo conforme agli ordinativi spariti. Il Nasi invece dichiarò che esso era simile agli ordinativi rimasti presso la calcografia, cosa non vera, perchè gli ordinativi rimasti non si trovavano più presso la calcografia. E questo il ministro sapeva bene.

Le contestazioni.

Avv. Bozino. Il dono che il ministro Nasi ha fatto al ministro dell'Istruzione Pubblica Chaumié dell'opera del Piranesi, a quale importo poteva salire?

Il teste si stringe nelle spalle e non risponde.

Segue quindi una discussione sul valore commerciale delle calcografie che il Bozino vorrebbe fissate al prezzo di costo.

Avv. Bozino. Sa ella di ordinativi perduti e poi ritrovati?

Vianin. Sì. è vero.

Avv. Bozino. E perchè non lo ha detto? Se io non le facevo questa domanda, l'Alta Corte questo non l'avrebbe saputo. Ora vorrei chiederle se ella sa che vi fossero persone estranee che richiedessero donativi di stampe malgrado il divieto del ministro.

Vianin. L'ho già detto. Oltre al ministro ed al sottosegretario vi furono alcune richieste anche da parte di qualche direttore generale.

Avv. Bozino. Ah! È questo che volevo sapere! Ella ha detto di avere espressa la dolorosa meraviglia per non avere trovati inventariati gli oggetti spediti come doni per gare, ecc., e di avere trovate tracce di questi doni nel capitolo della ginnastica. E perchè questa sua dolorosa meraviglia?

Vianin. La mia meraviglia si riferisce al fatto di avere trovato che figurava un oggetto per un'altro oggetto acquistato.

Avv. Bozino. Non ci intendiamo, e quindi non fa nulla. Sa ella che l'on. Nasi mangiasse qualche volta al ministero e che pur pagando il conto di sua tasca avesse bisogno di una posata, di un raccogli briciole od altro?

Vianin. Non lo so.

Avv. Bozino. Ella ha affermato dinanzi ai Cinque di avere trovato un elenco di 799 lire di libri pagati dal Nasi.

Vianin. Sì, perfettamente.

Avv. Bozino. Sa ella dell'equivoco della spedizione di un gramofono a Mestre, ella che in proposito ha fatte private indagini rivolgendosi perfino a dei suoi amici personali?

Vianin. Che cosa devo sapere io?

Avv. Marincola. I negozianti esibirono ai Cinque le fatture prima o dopo che vi fossero i confronti con lei?

Vianin. Non lo so. Io ebbi il mandato di fare delle indagini per i Cinque e lo compii.

Nasi chiede di completare il proprio interrogatorio in rapporto ai sussidi.

Nasi. In seguito alla affermazione specifica fatta dal Vianin, relativamente ai sussidi, chiedo di poter completare il mio interrogatorio, e lo farò non appena sarà uscito di qui il Vianin. Pertanto domando che si dia lettura della presente lettera direttami dal Vianin stesso.

Si legge la lettera in data 2 aprile 1902, colla quale il Vianin, ringraziando il ministro della lode datagli per il buon servizio prestato alla calcografia, domanda con parole molto deferenti l'*onore* di un colloquio per conoscerlo di persona.

Nasi. Questa lettera, soltanto per stabilire in quali rapporti io mi trovavo col teste. Ora domando se tali essendo i nostri rapporti, poteva avere un carattere speciale la preghiera da me fattagli di recarsi da me a conferire al riguardo della calcografia. Di tale preghiera invece il teste si scandalizzò. È questa è la sua prima prova del suo malanimo verso di me. Io respingo sdegnosamente ... che il teste ha qui detto che cioè io lo chiamassi in casa mia per influire sull'animo suo.

Vianin. Io dichiaro che quelle parole da me dette rispecchiano il dolore dell'animo mio!

Voci. (Oh! Ah!)

Nasi. Io insisto nel fare rilevare le condizioni dell'ambiente per il quale è scaturita la mia rovina. Tutti erano contro di me, ed il solo fatto che io volessi conferire col Vianin e col Fornari era interpretato in male senso. Crede ora il signor Vianin che fosse di sua competenza l'indagine nei negozi?

Vianin. Io fui posto a disposizione dei Cinque, e da questo comitato ebbi tale incarico.

Nasi. Ma perchè volle estendere la sua indagine fino a rivolgersi per lettera ai miei amici?

Vianin. Io pensavo che l'estendere le indagini potesse portare giovamento a lei e alla verità.

Nasi. Io respingo la parte riguardante i sussidi trattati dal cav. Vianin, e mi riserbo di darne spiegazioni dinanzi all'Alta Corte.

Avv. Giuffrè. Ricorda il teste che degli ordinativi fatti dal ministro fosse fatto dall'economato della calcografia un elenco descrittivo con data, prezzo e destinatari?

Vianin. L'elenco è stato fatto.

Avv. Merlani. Sa che il ministro chiedesse gli ordinativi e che gli impiegati fossero riluttanti a darglieli?

Vianin. Non lo so.

Si leggono dichiarazioni tendenti a dimostrare che di fatto il ministro più volte richiese gli ordinativi in questione.

Nasi. Vede, cavalier Vianin, non improntì tutte le sue dichiarazioni a sospetti.

Canonico. E allora on. Nasi, faccia la sua dichiarazione intorno ai sussidi.

Nasi. Attendo che esca il teste.

Pansini (P. M.) Ma non crei una procedura tutta sua personale.

L'avv. Bozino protesta.

Nasi. Ma io non ho più da muovere contestazioni al teste.

Canonico. Se la materia dei sussidi fosse nell'atto di accusa, Ella ... essa dovrebbe parlare, ma non essendoci, Ella deve trattarla sul terreno delle contestazioni.

Avv. Bozino. Non si tratta di contestazioni: la Corte ha con due ordinanze fatta entrare la questione dei sussidi, ora noi domandiamo: consentite al nostro difeso di dare le sue spiegazioni?

Voci. Sì, sì.

Avv. Bozino. Il teste non c'entra.

Mariotti (P. M.) È una questione oziosa: noi domandiamo conformemente alla legge che il teste Vianin non sia licenziato.

Avv. Bozino. Ella ha ragione; di tale diritto ci varremo anche noi e chiediamo che i testi sentiti restino nell'aula. (*La Corte si abbandona a rumorosi commenti*).

Il teste Vianin non è però licenziato e rimane in un angolo della sala, a disposizione.

Le dichiarazioni di Nasi.

Nasi. Io non vedo cosa c'entri il teste. Ogni volta che io devo insistere resto addoloratissimo. Voi non dovete credere che io agisca sotto il ricordo della posizione che di fronte a voi occupai in quest'aula. Io so bene quale è la mia posizione: io sono l'accusato, voi siete i giudici; non mi spinge a parlare altro desiderio se non quello della verità. Ora noi usciamo per un istante dal campo delle accuse ed entriamo in quello dei sospetti. Io non devo nascondere alcuna circostanza di fatto: quando fui interrogato a Regina Coeli l'on. Mariotti volle subito portare la sua domanda sui sussidi. Io ne feci osservazione al Mariotti; gli interrogatori successivi divagarono sullo stesso, argomento e il Mariotti chiese e ottenne di copiare la «posizione dei sussidi.»

Mariotti (P. M.) Domando la parola.

Voci. Dopo, dopo.

Nasi. Mi lasci dire. La questione dei sussidi ritorna per connessione. Si tratta di colorire ambienti e questioni. Noi non ci siamo opposti alla difesa del Lombardo, ed ora, poichè la cosa è venuta innanzi al Senato, io sostengo qui che la questione dei sussidi è stata risoluta, perchè non costituì argomento di indagine del solo Comitato dei Cinque, che la sfiorò superficialmente a mio danno, ed io lo deploro, ma dall'autorità giudiziaria con ampiezza e competenza: gli atti furono esaminati e l'autorità giudiziaria concluse negando il reato dietro le conformi conclusioni dei periti che dichiararono che i falsi non c'erano. I magistrati abbandonarono non leggermente le accuse, ma ponderatamente non certo al desiderio di giovarmi, poichè tutti sapete che l'autorità giudiziaria fu ben severo con me.

«Si è ripresa oggi la questione: se lo si vuole io mi difenderò e uscirò dalla condizione di imputato e di detenuto: ciò posto ecco la situazione relativamente ai sussidi:

«Il primo equivoco consiste nel complicato congegno della mia segreteria particolare: avrei io assorbito il servizio dei sussidi per farne meno uso. Non è vero. Io andai al potere nel febbraio 1901. Alla segreteria di Gabinetto già era riservato il quinto per la distribuzione dei sussidi. Io ho continuato quel sistema, cercando di migliorarlo per evitare degli abusi. Ora si è detto che io mi sono impossessato di cinquemila lire che dovevano fare una ruota, invero meravigliosa più di quella del pavone. È una infamia. Io non ho creato nulla di nuovo e non ho fabbricato ministeri entro ministeri. Io ho chiesto solo delle anticipazioni per fare delle spese, come tutti i ministri hanno fatto. Lavorai tutto il giorno e parte della notte, per fare indagini. Io non discuto i nomi dei signori *Bugiardo* e *Maiale*; al mio paese esistono e forse esistono dappertutto (*ilarità*).

«Mi si è detto: voi avete distribuito duecentosessantaseimila lire di sussidi che non andarono tutti a destinazione; l'economo ha parlato ieri di un quarto delle 266 mila lire e sessantaseimila lire, in quattro esercizi: non mi sembra una cifra eccessiva. Si dice che a Roma erano stati sussidiati pochi maestri, per 13 mila lire. Io invece ogni anno hoda to all'Associazione magistrale beri cinquemila lire all'anno. Delle sessantasei mila si devono così detrarre le tredicimila più le quindicimila. Dato poi il ragionamento del Fornari io ho speso solo cinquantacinque lire al lire al giorno in sussidi, e domando se sia possibile che io con questa cifra, mi sia voluto arricchire.

«Se allora il Fornari avesse parlato, la questione non sarebbe stata sollevata. E c'è di più: io presento un documento dal quale risulta che questo ministro tanto attaccato desiderava ardentemente di sopprimere i sussidi: l'on. Credaro verrà qui a dirlo.

«Sono le prove che io porto innanzi a voi, accoppiandole col segno di una coscienza onesta distrutta! No, distrutta, no... avvilita! Ora mi si dice: ma questa somma di cinquantacinque lire al giorno non è stata data ai maestri elementari. Io affermo solo che non le ho mai rifiutate ai maestri elementari, e che il capitolo contenendo pure l'autorizzazione alla distribuzione dei sussidi alle vedove ed agli orfani apre un vasto campo a fare del bene ai bisognosi. Io vi proverò che molti che avevano preso i sussidi, timorosi, poi negarono di averne avuti; vi proverò inoltre che l'on. Saporito stesso ha consigliato persone a recarsi a deporre di non aver ricevuto i sussidi (*impressione*).

«La verità è che, se il sospetto contro di me esiste, non è colpa mia. Io vi dimostrerò la mia innocenza e voi mi dovrete assolvere. Io alla politica non ci tengo, la forza che mi anima, credetelo, non è l'orgoglio ma la fede nella mia purità che mi spinge a gridare ai miei persecutori. Datemi quella riparazione che reclamo per me, per la mia famiglia, per il mio paese. (*Impressione.*)

Nasi siede in mezzo ad un silenzio profondo assai abbattuto. I suoi avvocati lo circondano premurosamente. Qualcuno domanda il rinvio a domani.

Avv. Bozino. Chiede che si dia lettura del documento presentato ora dall'on. Nasi.

Il presidente da ordine che venga letto e ciò viene fatto dal cancelliere Poli.

Si tratta di una relazione del cav. Castellani al ministro Nasi. La relazione è una statistica delle somme che nei vari capitoli del bilancio dell'istruzione si potrebbero prendere per aumentare lo stipendio ai maestri elementari. Tra gli altri capitoli vi è quello dei sussidi.

Alle 18,30 la seduta è tolta e alle ore 19, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, gli on. Nasi e Lombardo sono ricondotti in vettura alle proprie abitazioni.

IMPRESSIONI DEL PROCESSO

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi, prima che si aprisse l'udienza, nei corridoi di Palazzo Madama si discuteva intorno agli incidenti di ieri e alla ordinanza emessa dall'Alta Corte in Camera di Consiglio. Affrontai un senatore che conosco da molti anni e che è uomo alieno da passioni partigiane.

— Si può domandarvi, gli chiesi, come avete votato sulla questione del rinvio?

— Non ho difficoltà di rispondervi, poichè l'incidente che ieri venne risolto non tocca direttamente il giudizio che dovrò pronunciare insieme ai miei colleghi al termine del dibattimento. Io ho votato contro il rinvio e vi dico quali ragioni mi hanno determinato. Anzitutto abbiamo pensato che il paese non avrebbe compresa una deliberazione in senso contrario. Si sarebbe sospettato che l'Alta Corte volesse lavarsene le mani o per paura ovvero per considerazioni estranee alla condotta rigida della giustizia o per volgare opportunismo, mentre posso assicurarvi che in noi tutti è fermo il proposito di andare in fondo senza riguardi a cose o a persone.

«Poi si è riflettuto che rinviando il processo si sarebbe perduto un tempo enorme. Pensate che dovendosi fare l'istruttoria per l'affare dei sussidi si sarebbero dovuti esaminare nientemeno che sedicimila mandati e ricevute. Non esagero dicendo che la sospensione del processo sarebbe durata non meno di otto o nove mesi e intanto, che cosa si sarebbe fatto degli imputati?

«La custodia in casa non poteva continuare, dunque si sarebbe dovuto rinchiuderli a Regina Coeli e ciò avrebbe sollevate le proteste della difesa, appassionate discussioni alla Camera che fra pochi giorni si riaprirà, agitazioni e tumulti in Sicilia ove lo spirito pubblico attende con impazienza il verdetto dell'Alta Corte».

La truppa consegnata a Trapani
per timori di disordini.

Ci telegrafano da Palermo, 14, sera. (S.):

A Trapani a tardissima ora iersera si conobbero i resoconti della deposizione Capelli che produsse una grande impressione.

Una grande folla stazionava all'ufficio telegrafico aspettando notizie e ansiosa di apprendere la deposizione del Fornari. La notizia del possibile rinvio ha prodotto un'enorme impressione come una grande sensazione produsse la notizia relativa alla lettera di Zanardelli pubblicata dalla *Scintilla* di Napoli.

La truppa è stata consegnata prevedendosi disordini nel caso che il rinvio fosse stato deciso.

Tutte le sere si tengono riunioni alla Borsa.

Le famose lettere di Zanardelli
A NASI.
Scarfoglio e la faccenda delle 6000 lire.

Ci telegrafano da Napoli, 13, sera. (D.):

Il periodico giudiziario *La Scintilla*, diretta dal socialista Marvasi, in edizione straordinaria messa in vendita nel pomeriggio sotto il titolo: «La bomba Nasi», si occupa delle famose lettere di Zanardelli dirette a Nasi. Lo stesso periodico sotto la rubrica «Ultima ora» pubblica la seguente notizia:

«Nel 1903 l'on. Zanardelli, allora presidente del Consiglio senza portafoglio, aveva esauriti i pochi fondi dei quali disponeva. Un giornale democratico di una città marittima dell'Alta Italia gli aveva portato via d'un colpo 25 mila lire pagategli con uno chèque staccato dalla cassa di una ditta industriale di Brescia, che fu molto discussa durante l'inchiesta sulla Marina.

«Zanardelli aveva bisogno di trentamila lire per fare finire ad un noto giornale di Napoli una campagna molto fastidiosa per lui, e per certi interessi che gli stavano assai a cuore.

«Egli non voleva, e per più ragioni non poteva rivolgersi all'on. Giolitti, col quale era in rapporti tutt'altro che cordiali. Allora, dopo qualche titubanza, si confidò con l'onorevole Nasi, e lo pregò di trovargli la somma.

«L'on. Nasi che per Zanardelli — come soleva dire egli stesso — si sarebbe gettato nel fuoco, si fece in quattro per servirlo, e fece credere a Zanardelli di avere preso il denaro chi sa dove. Effettivamente egli lo prelevò dai fondi del suo ministero e lo consegnò a colui «per il quale si sarebbe gettato nel fuoco». Le trentamila lire vennero così pagate.

«Tutte le altre minaccie di Nasi, probabilmente, hanno il valore di una millanteria intimidatrice.

«Quella però che ha un fondamento, e che si assicura Nasi rivelerà all'Alta Corte di Giustizia è precisamente quella delle trentamila lire date all'on. Zanardelli.

«A noi consta dunque che in un'epoca non facilmente precisabile, ma in ogni modo nel 1902, l'on. Zanardelli faceva pervenire al ministro dell'Istruzione Pubblica del tempo, on. Nasi, il seguente biglietto, del quale non abbiamo potuto avere una fotografia, ma del quale possiamo garantire in modo assoluto l'autenticità e l'esistenza.

«Ecco il testo del laconico biglietto:

«*Caro Nasi,*

Scarfoglio insiste per avere le seimila lire. Io, nel momento attuale non ritengo necessario dargliele. In ogni modo fa tu.

Tuo *Giuseppe Zanardelli.*»

Il biglietto, assicura la *Scintilla*, è scritto tutto di pugno del defunto presidente del Consiglio.

Anche un giornalista milanese compromesso?

In altra parte del giornale poi, la *Scintilla* pubblica le seguenti notizie:

«In questo momento ci giunge da Roma un'altra enorme notizia. La diamo senz'altro, dichiarando con la nostra solita franchezza che non è giusto che il solo Nasi paghi i suoi conti morali e penali dinanzi alla nazione, che paga per essere dissanguata dai suoi governanti. Ed ecco senz'altro la notizia che diamo senza tema di smentita:

«Le lettere che Nasi possiede di Zanardelli sono 24 o 27. In alcune di esse, fra altro, si consiglia Nasi a fare accordare le forniture di materiali vari pel Palazzo di Giustizia a questo o quel fornitore. Per esempio, pei marmi raccomanda un industriale di Baveno. Dei giornalisti sussidiati da Nasi per preghiera di Zanardelli oltre a Edoardo Scarfoglio ve n'è uno di Milano, del quale non si conosce ancora il nome.

Il giornale inoltre crede di poter assicurare che lo scandalo intorno alle lettere di Zanardelli scoppierà probabilmente alla fine della settimana.

Una dichiarazione di Scarfoglio.

Questa la dichiarazione della *Scintilla* alla quale il direttore del *Mattino*, domani, nel suo giornale, opporrà la seguente dichiarazione:

«Uno dei soliti fogli socialisti pubblica una pretesa lettera di Zanardelli all'on. Nasi, lettera di cui si continua ad asserire l'esistenza anche dopo che l'on. Nasi ed il suo avvocato Bozino l'hanno smentita. Il tenore di questa lettera, secondo la versione del suddetto foglio accennerebbe in modo evidente a me. Io respingo nel modo più reciso e formale la insinuazione calunniosa che si attribuisce all'on. Giuseppe Zanardelli morto, in una lettera di cui il destinatario e un suo avvocato negano l'esistenza.

«O la lettera è inventata di sana pianta, o il mio nome vi fu inserito cogli stessi procedimenti onesti con cui si afferma che mi sono appropriato dei denari raccolti colla sottoscrizione Pro Calabria.

«Chiedo dunque formalmente all'on. Nasi li chiarire questo punto, e, se una lettera esiste, di pubblicarla.

«*Eduardo Scarfoglio.*»

Il mancato giornale Zanardelliano.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

In proposito alle pubblicazioni odierne del giornale la *Scintilla* di Napoli, ecco quanto scrive l'*Avanti!*:

«Ora è interessante conoscere come e perchè sorse da parte di Scarfoglio la richiesta dei fondi. Il giornale rifà poi la storia delle pubblicazioni del giornale zanardelliano che non si fece più anche per questa ragione, che cioè non si riuscì a raccogliere nelle mani dell'onorevole Sili più di quindicimila lire, e tanto l'onorevole Ciuffelli, quanto l'onorevole Sili e l'on. Barzilai (che è anche teste nel processo Nasi e che potrà essere in proposito interrogato) sono certamente in grado — dice l'*Avanti!* — di fornire interessanti ragguagli intorno all'impresa andata a male. La lettera di Zanardelli, l'on. Nasi ebbe le sue buone ragioni per affidarla alle mani amiche dell'artista Ximenes.

IL PASSAGGIO DI MERCURIO
e la grande macchia solare
secondo le nostre osservazioni di ieri.

A complemento delle notizie già pubblicate sul *Secolo* del 12 and. offriamo anzitutto, nel qui unito planisfero, le curve di visibilità del passaggio di Mercurio sul di-

sco solare: le tratteggiate a destra sono quelle passanti per i punti della Terra che videro il fenomeno alla levata del Sole, le punteggiate a sinistra quelle che lo videro al tramonto, e la regione interposta, ove campeggia l'Europa, l'Africa, l'Atlantico e l'America meridionale, è quella che vide il passaggio a Sole alto e quindi nelle migliori condizioni. Tra l'Africa e l'America, a circa 18 gradi al sud dell'Equatore sono indicati i tre punti che ebbero il Sole allo zenit al principio, a metà ed alla fine del fenomeno.

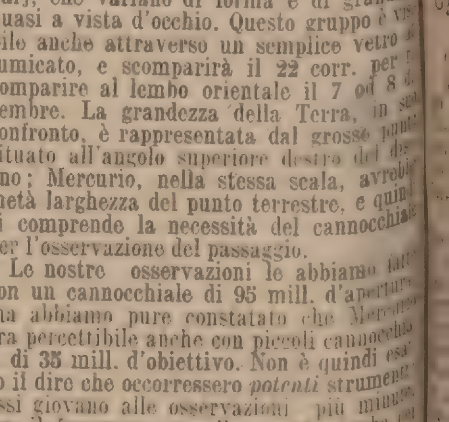
Notate il fatto che il Sole, a metà del passaggio, culminava verticalmente sull'isola di Napoleone: Sant'Elena.

Il nostro secondo diagramma mostra invece le successive fasi orarie del fenomeno nella regione mediterranea: le linee trasversali punteggiate (isofasiche del primo contatto) segnano i tempi del principio (sottintendendo ore 11 23), e le trasversali continue (isofasiche dell'ultimo contatto) segnano i tempi della fine, sottintendendo ore 14.5 secondo i calcoli del signor Pirovano, esposti nel precedente articolo.

E passiamo ai risultati dell'osservazione del fenomeno. Il tempo ci ha favoriti, è vero, ma soltanto... relativamente. Il cielo era splendido, su l'azzurra vôlta celeste; non una nube importuna che facesse temere qualche disappunto, un tepore nell'aria che invitava quasi a cercar l'ombra anzichè fissare il raggiante astro dinanzi al quale *doveva* passare il piccolo pianeta Mercurio. Intendete voi, o lettori, tutta la forza, tutta la sublimità di quel *doveva*? Non vuol ciò dire che l'ingegno umano è talmente addentro nelle segrete cose del Cielo da poter leggere nel futuro e tracciare il corso degli astri? Ma dove andrebbe a finire quel legittimo orgoglio degli astronomi se le leggi del Cielo non fossero eterne ed immutabili, cioè se fossero così... rotte come quelle dei nostri codici?

Ma non divaghiamo. Tempo magnifico, dunque, per chi andava a passeggio, ma tuttavia non ottimo per chi doveva osservare il passaggio. L'atmosfera era troppo violentemente mossa, troppo irregolarmente agitata, v'era, insomma, vento troppo forte per permettere rigorose osservazioni. Il lembo orientale del Sole, sul quale si aspettava l'arrivo di Mercurio, appariva tutto agitato, ondulato, come se l'immenso oceano di fuoco che costituisce la fotosfera solare fosse in grandissima burrasca. In tali condizioni nessuno, a Milano, potè certo ottenere il tempo esatto del primo contatto esterno: solo alle 11.24 noi avvertimmo nettamente l'intaccatura dell'orlo solare, e quindi la presenza di Mercurio, mentre il distacco completo dal secondo contatto lo notammo alle ore 11.26' 3'', sembrandoci che il pianeta fosse allungato nel senso del suo movimento, sempre alla forte agitazione dell'aria credemo di poter attribuire il fatto che il disco dischetto di Mercurio non ci è mai apparso, in tutta la durata del fenomeno, perfettamente rotondo, anzi, alle 11.49 ed alle 12 (mezzo del fenomeno) il pianeta sembrava ovoidale ed infossato nella fotosfera precisamente come una macchia solare, e più più pareva come spezzato nel mezzo, come una macchietta a due nuclei contigui.

Durante il passaggio ripetemmo più volte il confronto tra Mercurio *M* e l'immensa



macchia solare *G* (vedi la nostra terza figura) che gli stava al disotto, ma senza rilevare una diversa tonalità tra il nero dischetto planetario ed il nero fondo delle maggiori macchie. Chi avesse osservato il Sole senza sapere che ci fosse un passaggio di Mercurio, avrebbe, certo, preso il pianeta per una macchia solare, salvo il dubitare per la sua alta latitudine eliocentrica.

Nell'occasione abbiamo anche più precisamente misurata l'ampiezza del gruppo maculare, che ci risultò di 3'.6, vale a dire dell'estensione di 160 mila km., pari a raggi terrestri. Come vedesi nella nostra figura, questa enorme squarciatura della fotosfera solare, presenta, oltre a sette nuclei principali un numero grandissimo di secondarj, che variano di forma e di grandezza quasi a vista d'occhio. Questo gruppo è visibile anche attraverso un semplice vetro affumicato, e scomparirà il 22 corr. per ricomparire al lembo orientale il 7 od 8 dicembre. La grandezza della Terra, in scala di confronto, è rappresentata dal grosso punto situato all'angolo superiore destro del disegno; Mercurio, nella stessa scala, avrebbe metà larghezza del punto terrestre, e quindi si comprende la necessità del cannocchiale per l'osservazione del passaggio.

Le nostre osservazioni le abbiamo fatte con un cannocchiale di 95 mill. d'apertura, ma abbiamo pure constatato che Mercurio era percettibile anche con piccoli cannocchiali di 35 mill. d'obiettivo. Non è quindi esatto il dire che occorressero *potenti* strumenti: essi giovano alle osservazioni più minute, ma il fenomeno era alla portata anche dei più modesti osservatori.

Avvicinatosi Mercurio al lembo occidentale lo seguimmo attentamente, ma anche qui il tremolio dell'orlo solare e la deformazione del dischetto planetario erano enormi. Tuttavia il secondo contatto intorno ci sembrò avvenire alle 14.47, un minuto prima del calcolo, ed il distacco completo, o fine del fenomeno, alle 14.49 e 2 o 3 secondi. Ed a proposito di calcoli, il sig. Pirovano ci scrive che per Torino, in base ai dati del *Nautical Almanac*, ottenne pei quattro contatti 11.23.2 — 11.25.58 — 14.48.4 — 14.50.44, mentre l'osservatorio di Torino ottenne valori assai inferiori: 11.23.6 — 11.25.45 — 11.47.12 — 14.50.21. Comunque, le osservazioni — si può affermarlo fin d'ora — non concordano perfettamente col calcolo, stante le ... te equazioni, anche empiriche, che ... no al calcolo delle effemeridi di Mercurio.

Ed ora, a chi volesse conoscere i particolari del calcolo e della predizione di questi fenomeni, nonchè la loro importanza scientifica, ricorderemo il nostro vecchio ... su *I passaggi di Mercurio e di Venere sul Sole*, estratto dall'Annuario Astro-meteorologico di Venezia per l'anno 1890.

Cap. **Isidoro Baroni.**

VI.

L'allettamento.

— Ebbene... che è ciò, Franceschina? Che fai?... Che significano questi pacchi, questi preparativi?... Parola d'onore, si direbbe che ti prepari ad un trasloco!

— È proprio così, rispose colla maggior tranquillità del mondo la ragazza all'apostrofe non meno indignata che stupita della sorella.

La quale balbettò colla voce piena di lagrime e abbandonandosi su una sedia, posta presso l'uscio della cameretta:

— Era questo il tuo lavoro, cui attendevi di notte, mentre noi si pensava che stavi facendoti qualche cappello, o della biancheria?...

— Ah! mormorò con amarezza Franceschina: ci si preoccupa dunque di ciò che faccio, anche quando sono nella mia camera, sotto il vostro tetto?

— Quando i figliuoli agiscono così, di nascosto, non è pei parenti il più elementare dei doveri d'informarsi, di sorvegliare, di riparare se sono ancora in tempo?

La giovane, punto turbata dinanzi a tali rimproveri, dichiarò con una calma che parve spaventosa a Teresa:

— Non voglio certo incominciare ora a far checchessia di nascosto: e se m'hai sorpresa durante i miei preparativi, ciò avrà giovato a provocare tra noi due la spiegazione che mi proponevo di darti domani... Avendo ritenuto inutile le lunghe discussioni e dispute che non avrebbero avuto altro risultato che di farci soffrire, e voi e me, nei quindici giorni dacchè ho preso questa risoluzione, ho preferito compiere i preparativi del mio trasloco in modo discreto. Se vuoi rifletterci imparzialmente riconoscerai che ho avuto ragione d'agire in tal modo.

— Il tuo trasloco!... Non dobbiamo lasciare l'appartamento che da qui a tre mesi?...

— Ma io lo lascio subito.

— Franceschina!... No, non è possibile che tu ci abbandoni, noi... noi che ti amiamo come nostra figlia... che soli siamo in grado di proteggerti contro i pericoli che non puoi vedere, e incontro ai quali corri senza saperlo, colla tua imaginazione sfrenata... col tuo carattere troppo indipendente!

— Zitto!... disse la ragazza mettendo con affetto la mano sulla bocca della sorella. Mette il conto di svegliare i figliuoli e tuo marito? ammettendo pure ch'egli non sia dietro all'uscio!...

— Puoi pronunziare, mormorò Teresa, oppressa, una parola così cattiva a proposito d'un uomo sì eccezionalmente buono e leale?

— La metto forse in dubbio la sua bontà e lealtà?... Ma, vedi, sorella mia, è una grande imprudenza il continuare a vivere insieme quando non si va d'accordo in tutto e per tutto: vi sono madri che adorano la loro figlia e che la detestano istintivamente il giorno in cui essa incomincia ad amare...

— Detesteranno il genero, l'uomo che gliela porta via, che prende loro la parte migliore del cuore della figlia; ma poi se vedono questa contenta, felice, possono amare come un figlio anche il genero... Perchè poi mi parli di ciò?... È possibile alcun confronto?

— Se mi sono valsa di questo confronto, mammina, rispose la giovane intenerendosi un po', suo malgrado, nel pronunziare il dolce appellativo, è perchè esso risponde a puntino, invece, a ciò che accade fra noi ...La mia non è affatto la pazza testolina che t'imagini; t'assicuro che comprendo la vita, tutta la vita, in tutte le sue conseguenze; ed ho la certezza di compiere, coll'andarmene, una cosa buona, vantaggiosa tanto per voi che per me.

— Separarti così... d'improvviso... misteriosamente? ...

— T'affermo — sai quanto abbia in orrore la menzogna — che avevo stabilito di non recarmi domattina al laboratorio per avere il tempo di metterti al fatto del mio proposito dopo la partenza di tuo marito e dei tuoi figli. La mia è dunque una decisione irrevocabile.

— Se non vuoi udir i miei consigli, ascolterai Ruggero, che ha miglior esperienza di te — cosa questa di cui non vorrai dubitare. Se desideri proprio una certa indipendenza, egli troverà il modo d'accontentarti col suo buon senso, col suo spirito pratico...

— Ho trovato tutto ciò che m'occorreva; non ho a discutere nè con lui, nè con te sul libero esercizio dei miei diritti, della mia indipendenza; ma, ti ripeto, non sono guidata in ciò solo dal mio interesse e dalle mie aspirazioni, ma anche dai vostri bisogni... Nonostante la cura, la sollecitudine con cui m'avete allevata, nonostante le idee che avete cercato di inculcarmi, sono assolutamente diversa da voi. Le generazioni non possono rassomigliarsi specie in un'epoca in cui la vita procede con tanta rapidità... Le persone dell'epoca vostra non possono comprendere il bisogno di libertà che esiste nei giovani ed è tanto più prepotente quanto maggiori sono gli ostacoli che inceppano il loro cammino e le difficoltà che incontrano per crearsi una posizione. Poi voialtri leggevate poco e male, ignoravate ciò che vi accadeva intorno; noialtri invece sappiamo tutto; arde in noi una brama di cose nuove che ne suscita un'altra: quella di dipendere solo da noi stessi... E mentre in tale aspirazione d'una ragazza verso la libertà, voialtri parenti non iscorgete che il pericolo; noi ci vediamo la nostra salvaguardia perchè tanto meglio si combatte un pericolo quanto meglio lo si conosce. È questa divergenza d'idee tra di noi che ci fa soffrire tutti e tre e che vi ha resi un po' ingiusti, poichè m'avete creduta capace di commettere il male.

— Oh, no, questo no! T'assicuro che abbiamo sempre avuto in te la più assoluta fiducia.

— D'accordo; ma me la dimostravate in un modo offensivo, che ritenevo anche ingiurioso, e ciò mi rendeva poi ingiusta verso di voi, mi spingeva a parlarvi con troppa vivacità, e a te, Teresa, in una recente circostanza, con una crudeltà, che confesso umilmente e che deploro... Come vedi, riconosco i miei torti.

Le spuntarono negli occhi alcune lagrime; ma resistè contro una emozione che poteva ad un tratto scuotere una risoluzione sì ardentemente presa.

— Fossi sola io!... continuò abbassando le palpebre... Fossi qui l'unica figlia!

— Non puoi essere gelosa dei nostri piccini. Tu ed essi occupate nel nostro cuor un posto perfettamente uguale...

— No, disse con molta gravità Franceschina, no! Ch'io sia stata per voi un bimba cara, cui vi siete dedicati con mirabile devozione, lo ammetto; che m'amiate ancora al pari dei vostri figli, lo credo; ma che m'amiate nella stessa maniera, lo nego, poichè sarebbe ingiusto... I vostri figli!... ma essi sono stati creati da voi... sono usciti dal tuo seno; quando si fa loro il menomo male, tu soffri nelle tue viscere e Ruggero in tutto l'essere suo, mentre quando si tratta di me, è solo il vostro cuore che soffre, ed è cosa naturale! Pure è in ciò e per ciò che m'avete offesa, irritata, umiliata; v'ha colta ad un tratto la paura che i miei discorsi potessero guastare i piccini; tremavate quando cantavo dinanzi ad essi qualche ingenua canzonetta; e so che vi sono state fatte osservazioni sui pericoli cui erano esposti per la continua promiscuità con una ragazza grande che sa tutto... che parla di tutto...

(*Continua.*)

La Novità

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

CLÉMENCEAU
visita le carceri della Petite Rochelle.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

...Clémenceau si è improvvisamente re... a fare una visita alle carceri della Pe... Rochelle dove i prigionieri verrebbero ...ati assai malamente. Dopo la visita, il ...istro Clémenceau concluse dicendo che ...be immediatamente provveduto.

IL TENENTE ULMO
era in relazione colla banda dei ricattatori.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

...legrafano da Tolone che si è veramente ...to in una casa che fu già abitata da ...vo André, a Marsiglia, la copia di un ...ramma da lui indirizzato al tenente Ul... André, come sapete, è il capo della ...a di ricattatori e di spie recentemente ...ta a Tolone ed a Marsiglia. Non si cre... dapprima che questa banda avesse del... ...ioni con l'Ulmo, ma la scoperta di ...telegramma prova invece il contrario. ...egramma diceva all'Ulmo che non si ...accettare i documenti da lui offerti ...egli ne esigeva un prezzo troppo e...

...notizie ultime da Tolone e da Marsi... ...fermano che sono imminenti altri ...tanti arresti.

Un atto di leggerezza
dell'ambasciatore tedesco Radolin.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

...deputato Gérault Richard continua nel ...dor la campagna contro l'ambasciatore ...o a Parigi, principe di Radolin, il qua... trova attualmente ospite del duca di ...capo del partito realista in Brettagna. ...rault Richard nota che il deputato so... ...a Bebel non si è mai permesso contro ...verno presso il quale è accreditato il ...Cambon, ambasciatore di Francia a ...no, nè gli atti di rivolta nè le ingiurie ...usano gli ospiti del signor Radolin verso ...overno della repubblica. Se il signor ...n, scrive il deputato Gérault Richard, ...compiace ad evocare le imprese dei reazio... di Brettagna, io mi auguro nell'interes... dello stomaco dell'ambasciatore di Ger... ...a che egli racconti altrove che a tavola, ...incidenti ai quali diede luogo l'applica... della legge sulle Congregazioni e i pro... ...nti di cui usarono gli amici del duca ...ohan.

...eneralmente si ritiene qui un grande atto ...leggerezza quello commesso dal principe ...Radolin di accettare l'ospitalità del capo ...autorevole dell'opposizione al governo ...la Repubblica.

UN BANCHETTO
al direttore della « Petite République »

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

...a mezzogiorno, al Grand Hôtel ...avuto luogo un banchetto di 180 coperti ...to a Maurizio Dejan, direttore della *Pe... République* dai suoi collaboratori e a... ...in occasione della sua nomina a cava... della Legion d'onore. Tra i convenuti ...no moltissime notabilità del mondo poli... ...il ministro degli Esteri, Pichon; il ...stro dei culti, Briand; il ministro del ...mercio Doumergue, il ministro del La... ...Viviani, il sotto segretario di Stato ...Interni, Maujan, il presidente del Consi... ...comunale di Parigi, Lefèvre, Giulio Cla... dell'Accademia, il senatore Peyrot del... ...ademia di medicina e parecchi artisti. ...ono pronunciati diversi brindisi, tutti ...ntati alla massima cordialità.

Un terribile dramma parigino
Un'intera famiglia asfissiata.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

...quartiere di Reuilly è stato scoperto ...terribile dramma. Al numero 4 della via ...on nel XII circondario, abitava certo ...to Michelon con la sua famiglia. Il Mi... ...n era guardia di città della brigata vet... ...e aveva due giovani figli.

...cini inquieti per non aver veduto sta... ...il Michelon, e rimarcando che una quie... ...olita regnava nella casa da lui abitata, ...trarono nell'appartamento sfondando la ... Un truce spettacolo si presentò ai loro ... Quattro cadaveri giacevano sul pavi... ...o. In un angolo di una stanza alcuni car... ...terminavano di consumarsi. Il Michelon ...a asfissiato trascinando nella morte la ...moglie e i suoi figliuoli. Sulle cause che ...sero il disgraziato a dar esecuzione al ...e proposito, egli lasciò scritte parecchie ...re, nelle quali dichiara che affetto da ...malattia incurabile aveva deciso di por ...ai suoi giorni.

I DISASTRI DELLA NEBBIA.
Lo scontro di due vapori all'Havre.

Ci telefonano da Parigi, 13 notte. (P.):

...legrafano dall'Havre che stamane il pi... ...fo *Villa de Taragona* della Compagnia ...Havre Peninsulare, proveniente dall'Al... ...stava entrando nel porto mentre il pi... ...fo *Suzanne et Marie* ne stava uscendo ...to ad Amburgo. I due piroscafi si scon... ...rono colla prua. La *Villa di Taragona*, ...ta al di sotto della linea di immersione ...affondò in pochissimi minuti. Il suo equi... ...gio fu salvato miracolosamente da alcune ...barche di pescatori che si trovavano nelle vi... ...nanze. Il piroscafo *Suzanne et Marie* che ...aveva sofferto avarie gravissime dovette ...rientrare in porto. Pochi momenti prima la ...*Virginie* della Compagnia transatlan... ...proveniente da Nuova Orléans, andò ad ...a causa la nebbia, con la prua in uno scoglio del canale Bellot subendo gravissimi danni. La navigazione del canale fu ostruita per molte ore, e il salvataggio degli uomini dell'equipaggio venne compiuto a grande stento. La causa di questo disastro deve attribuirsi alla fittissima nebbia che regna in quel mare.

GERMANIA

IL NUOVO PROCESSO HARDEN
sarà più piccante del primo.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

La prima Corte provinciale di Berlino ha respinto il ricorso presentato dal signor Harden contro la decisione del tribunale di prima istanza di continuare il procedimento civile in merito alla nota causa Moltke-Harden. In tal modo il cosidetto caso della camarilla è entrato oggi in una nuova fase.

Il procuratore imperiale farà una nuova inchiesta durante la quale raccoglierà le deposizioni di molti testi, quindi presenterà formale domanda per procedere contro Harden per diffamazione contro il conte Moltke. Il procuratore imperiale dovrà decidere se il procedimento sarà fatto in base ad una accusa formale di diffamazione o soltanto in base all'accusa di aver messo in circolazione delle voci e delle notizie di cui si può provare la falsità. In questo caso l'Harden dovrà presentare le prove delle sue affermazioni. Il nuovo processo si svolgerà dinanzi al tribunale penale della quarta Corte provinciale. Contro il giudicato, l'Harden potrà appellarsi alla più alta autorità giudiziaria, la Corte imperiale residente a Lipsia. Il generale Moltke deporrà in questo processo sotto il vincolo del giuramento. La data del dibattimento non è ancora stata fissata, ma si dice che avrà luogo nella seconda settimana di dicembre.

ALTRE VITTIME ITALIANE
di una casa crollata.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

Si ha da Voelklingen:

È crollata una casa in costruzione, dove lavoravano parecchi operai italiani. Quattro italiani rimasero uccisi ed otto feriti.

UN ALTRO ARRESTO
per l'affare di spionaggio di Coblenza

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

L'*Hamburger Fremdenblatt* annuncia che un soldato del 162° fanteria, certo Buscow, venne arrestato a Lubecca, sotto l'accusa di tentativo di tradimento, egli sarebbe compromesso nell'affare di spionaggio di Coblenza. È noto che in questa faccenda molti ufficiali e parecchi borghesi sono implicati di complicità con lo Schiwara.

TRENTO e TRIESTE

L'agitazione degli studenti italiani
Gli studenti tedeschi fischiati a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 13 notte. (A.):

In conseguenza della ostilità degli studenti tedeschi contro i colleghi italiani alle Università di Vienna e Graz gli studenti delle scuole secondarie italiane a Trento fecero una dimostrazione ostile a base di fischi contro gli scolari delle scuole tedesche dello Stato, ostentanti il costume tirolese.

UN COMIZIO DI PROTESTA
degli studenti romani.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Alla presidenza italiana della « Corda Fratres » è giunto oggi il seguente telegramma:

Graz, 13 novembre.

« Partecipate Università italiane vostri fratelli Vienna, Graz, chiedenti università a Trieste, furono insultati, respinti, percossi falangi tedesche provocanti crescenti disordini. »

Gli studenti romani si sono riuniti ed hanno deciso di organizzare un Comizio di protesta per domani mattina alle 10 nel cortile del Palazzo della Sapienza. Parleranno due professori dell'Ateneo romano.

AUSTRIA-UNGHERIA

TRENTA OPERAI ITALIANI MORTI
nella catastrofe edilizia di Granvaradino

Ci telegrafano da Budapest, 14. (V.):

La catastrofe di Granvaradino dove, come è noto, crollò una casa in costruzione dove lavoravano cinquanta italiani ebbe conseguenze terribili. Gli operai morti sono trenta!

Finora si estrassero venti cadaveri.

RUSSIA

Un'audace fuga di detenuti politici
dalle carceri di Kieff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14:

Un gruppo di detenuti della prigione di Kieff, dopo aver legato i sorveglianti, aprirono le celle, misero in libertà dieci prigionieri, di cui tre condannati a morte e cinque ai lavori forzati a vita. Le guardie inseguirono i fuggitivi e spararono. Due prigionieri furono uccisi e quattro feriti. Gli altri riuscirono a fuggire.

TIMORI DI ATTENTATI
contro il palazzo della Duma.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Le straordinarie precauzioni prese per la riapertura della Duma trovano il loro complemento nelle disposizioni date per isolare i deputati e prevenire qualsiasi incidente. L'intero personale del Palazzo della Tauride è stato reclutato fra i gendarmi ed i componenti la polizia segreta. L'ammissione del pubblico alle sedute è stato vincolato da numerose formalità. La tribuna della stampa tanto russa quanto straniera si trova isolata dalle altre tribune della Camera.

Vengo a sapere che le autorità temevano un attentato contro il palazzo della Duma e che per questo motivo alcuni funzionari nominati ad occupare uffici alla Duma si erano dimessi per paura. Venne assodato che questo allarme fu provocato da un giornalista, il quale aveva informato il presidente del Consiglio di un misterioso complotto ordito dai rivoluzionari contro il Parlamento russo.

Le tragedie dell'inverno russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14:

Si ha da Astrakan:

Il mare essendosi congelato, oltre cinquecento canotti da pesca rimasero prigionieri del ghiaccio lungi dalla costa. Cinque vapori furono inviati per i soccorsi. Gli equipaggi vennero salvati, ma si teme che i pescatori siano periti per il freddo.

SPAGNA

UN PROCESSO CONTRO I CARLISTI
Si domanda la pena di morte per il generale Moore.

Ci telegrafano da Madrid, 13 notte. (C.):

Telegrafano da Barcellona che dinanzi a un Consiglio di Guerra è oggi cominciato il processo contro il generale carlista Moore e contro i ventun carlisti che nel dicembre del 1906 si sollevarono, distrussero la ferrovia per mezzo della dinamite e tagliarono i fili telegrafici. Il P. M. ha chiesto la pena di morte per il generale Moore e per altri due accusati e la prigione a vita per tutti gli altri imputati.

SVIZZERA

Una rissa tra operai svizzeri e italiani

Ci telegrafano da Berna, 14. (C.):

Alcuni operai italiani vennero a lite con parecchi manovali bernesi. Vi fu uno scambio di percosse; due operai bernesi padri di famiglia rimasero seriamente feriti da un colpo di rivoltella l'uno e da una grave coltellata l'altro.

PORTOGALLO

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE in Portogallo.
La continuazione della dittatura.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il *Temps* pubblica un'intervista concessa al suo corrispondente di Caskais dal re di Portogallo. Il re ha dichiarato che la situazione è ormai divenuta impossibile e che occorreva un rimedio per porvi fine. Ha soggiunto di aver dato a Franco i mezzi di governare. Ciò che dettero le forze a Franco furono le sue fedeli prove alle istituzioni e la sua intelligenza, pari alla sua volontà. Il re Carlo e Franco si trovano perfettamente d'accordo. La dittatura durerà finchè gli interessi del paese lo richiederanno. Le elezioni legislative avranno luogo soltanto quando il re e Franco le riterranno opportune. Intanto entrambi fanno assegnamento sopra una maggioranza e così si potrà ristabilire il pareggio nei bilanci e colmare il *deficit*. L'esercito è e rimane fedele.

MONTENEGRO

IL COMPLOTTO NEL MONTENEGRO
I notabili arrestati.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Le notizie da Cettigne confermano l'arresto già segnalato di centocinquanta notabili compromessi nella congiura contro il principe Nicola. Tra gli arrestati si trovano molti consanguinei della casa regnante, parecchi ecclesiastici, l'ex presidente della Camera, Petrovic, i fratelli Tomic, che furono per 10 anni rinchiusi nei piombi sotterranei delle carceri di Podgorizza donde furono liberati l'anno scorso. Inoltre due cugini del principe e quattro ex deputati, parecchi notabili sono fuggiti in Dalmazia. Il principe conferì due ore col ministro austriaco circa l'estradizione dei fuggiaschi da parte dell'Austria.

A Risano presso Cattaro si arrestò tal Filavic, presso il quale si trovarono grandi quantità di dinamite.

MAROCCO

UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE
per stabilire i danni sopportati dai tedeschi a Casablanca.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

I telegrammi da Berlino annunciavano ieri che il governo tedesco aveva risposto alla recente proposta della Francia e della Spagna, relativa alla nomina di una commissione internazionale, la quale, conformemente al precedente di Alessandria d'Egitto, avrebbe esaminato e vagliato le domande per i danni subiti dai negozianti stranieri a Casablanca in seguito al saccheggio ed al bombardamento di quella città. Secondo tali telegrammi, il governo tedesco aveva in linea di massima accettato la proposta franco-spagnuola, mettendo tuttavia delle riserve che però non si precisavano ancora.

Ora, secondo le informazioni del *Matin* e di altri giornali, la nota tedesca, in risposta al comunicato franco-spagnuolo, accetta la commissione internazionale, ma domanda una commissione esclusivamente tedesca per esaminare e valutare i danni subiti dai negozianti tedeschi di Casablanca. Non è molto probabile che le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, le quali avevano già approvato, tranne la Germania, la proposta franco-spagnuola, accettino era questo straordinario emendamento del governo germanico. In fondo, la risposta del governo tedesco, anche per la forma nella quale esa è redatta, non servirà che a ritardare la soluzione di questa questione.

UN VIAGGIATORE FRANCESE
prigioniero dei briganti.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il *Times* ha da Tangeri che un viaggiatore francese si troverebbe prigioniero dei compagni del famoso brigante Valiente, morto recentemente.

AMERICA

LE TERRIBILI CONSEGUENZE
della crisi finanziaria negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da New York al *Times*: Il *New York World* pubblica oggi le informazioni che i suoi corrispondenti hanno raccolto sulla situazione industriale nei centri che maggiormente risentirono della recente crisi finanziaria e della scarsità del denaro. A Chicago l'80 % delle officine e dei negozi hanno ridotto il loro personale e le ore di lavoro. Nell'industria della costruzione il 40 % degli operai sono senza impiego.

Da Pittsburg telegrafano che le officine, per un raggio di ottanta chilometri, hanno licenziato 48 mila operai e che duemila impiegati ferroviari sono disoccupati.

Ad Indianopoli molte case ridussero della metà il numero dei loro impiegati. Da due giorni ventidue segherie del Whisconsin, che impiegano seimila uomini, sono state chiuse.

A Wilmington quattromila, tra operai ed impiegati, furono licenziati. Una sola ditta ha ridotto la cifra totale dei salari, pagati, che era di 145 mila franchi, a 35 mila soltanto.

VENTI FANCIULLE
vittime di un incendio.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da New York al *Daily News* annuncia che l'esplosione di una caldaia ha provocato un incendio in un collegio di East Greenwich. Venti fanciulle che si trovavano nel collegio rimasero sepolte sotto le rovine.

Gli imperiali di Germania a Londra.
Guglielmo fa l'apologia della pace.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Dopo il ricevimento nella libreria, gli ospiti e gli invitati passarono nella grande Halle, dove ebbe luogo il banchetto. Alla fine del banchetto il lord Mayor pronunciò un discorso di saluto al kaiser, il quale rispose così:

« Mio lord Mayor. Le parole che ci avete rivolte così eloquentemente e cordialmente a sua maestà l'imperatrice ed a me, e l'accoglienza dei cittadini di questa grande metropoli mi hanno dato una viva soddisfazione. Noi siamo contentissimi della calorosa accoglienza della City di Londra, ed approfitto della opportunità offertami dalla splendida accoglienza della City per esprimere da questa antica sua aula i nostri cordialissimi ringraziamenti ai cittadini di Londra per il benvenuto che hanno dato all'imperatrice ed a me.

« Io sono felice di avere potuto accettare il vostro invito oggi, tanto più che sua maestà l'imperatrice è stata in grado di accompagnarmi. Sua maestà apprezza pure quanto me il calore del ricevimento della City, ed è per me un piacere il rammentarvi che la capitale del mio paese ha avuto l'onore la scorsa estate di ricevere fra le sue mura, il vostro immediato predecessore, sir William Treloir, ed io spero che egli allora si sentì in casa propria tra il popolo di Berlino, come io mi sento in casa mia trovandomi qui tra di voi. Qualunque rappresentante della City di Londra avrà sempre una calorosa accoglienza a Berlino, dove noi saremo sempre lieti di ricambiare l'ospitalità e le cortesie che i successivi lord Mayor di Londra hanno usato in diverse occasioni verso i miei connazionali, ma voi avete già notato nel vostro discorso, o mio lord Mayor, che io non sono uno straniero tra di voi (*grandi applausi*). Io sono orgoglioso di pensare che sono unito a questa metropoli da uno stretto legame. E fu il vostro degno predecessore sir Giuseppe Savory, il quale mi conferì la cittadinanza di questa grande City, in occasione della mia prima visita ufficiale al Guild Hall nell'estate del 1891. Allora rivolgendomi al signor Giuseppe Savory, da questo stesso posto, io gli dissi che lo scopo mio più alto era quello di mantenere la pace. (*Grida di bene! bravo!*) La storia voglio sperare mi renderà questa giustizia, che io da allora in poi ho sempre perseguito strenuamente questo scopo (*applausi*). E base principale per la pace del mondo è il mantenimento di buone relazioni fra i nostri due paesi, ed io farò il possibile, per quanto sia in me, di rinsaldare sempre più i nostri buoni rapporti. » (*Applausi fragorosi*).

« I voti della nazione tedesca sono perfettamente identici ai miei. L'avvenire mostrerà una più chiara prospettiva e il commercio potrà svilupparsi tra le due nazioni che hanno imparato ad avere completa fiducia una nell'artlra. Lasciate che ringrazi ancora una nell'altra. Lasciate che ringrazi ancora zione della City di Londra e per mezzo vostro, i cittadini tutti per lo splendido ricevimento fatto all'imperatrice ed a me. Noi ricorderemo sempre con gratitudine il calore col quale i cittadini di Londra ci hanno ricevuti e conserveremo il vostro prezioso dono come un prezioso ricordo della nostra visita. »

Terminato il banchetto, il kaiser e l'imperatrice vennero accompagnati sulla porta del Guild Hall con lo stesso cerimoniale e il corteo per il lungo Tamigi e Hyde Park si diresse nuovamente alla stazione di Paddington acclamato calorosamente dalla folla che si accalcava dietro i cordoni di truppa. La coppia imperiale alle 4 era di ritorno a Windsor.

Soddisfazione generale
per le accoglienze dell'imperatore di Germania a Londra.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

La *Tribune* si dice autorizzata a dichiarare a proposito della visita dei sovrani di Germania, che il ministro degli Esteri inglese ha espresso la sua grande soddisfazione per la cordialità dell'accoglienza fatta all'imperatore ed all'imperatrice di Germania, durante la loro visita, e la persuasione che ciò contribuirà ad un ulteriore miglioramento delle relazioni fra i due paesi. Le vedute del governo inglese circa la visita imperiale sono del resto intieramente concordi con le dichiarazioni fatte dal primo ministro sir Henry Campbell Bannermann al Guild Hall sabato scorso.

La *Tribune* poi nel suo articolo di fondo prendendo le mosse dall'odierno brindisi dell'imperatore, fa un efficace riassunto dei discorsi pronunciati dal kaiser in questi ultimi anni, nei quali tra le frasi sonanti e bellicose si scorge sempre l'idea della pace che non deve essere turbata per il bene della umanità. Il ritorno di relazioni più cordiali fra il popolo tedesco ed il popolo inglese, è stato oggi affermato dal kaiser, e non solo eserciterà una benefica influenza sui due paesi, ma esso sarà anche fonte di benessere per l'Europa ed il mondo intiero.

I commenti dei clubs politici.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

La giornata del kaiser era oggetto stanotte di interessanti commenti nei clubs politici. Ovunque si esprimeva la soddisfazione che nessun incidente abbia guastata l'accoglienza a Londra e che anzi questa sia stata così unanimemente festosa. Il discorso dell'imperatore al Guild Hall ha prodotto ottima impressione, e lo si giudica un vero pronunciamento in favore della pace anglo-tedesca. Si rileva specialmente la frase in cui il kaiser disse « di voler rinsaldare i rapporti amichevoli tra le due nazioni ». Tutto il tono del discorso non poteva essere più cordiale.

CRONACA MILANESE

La protesta degli studenti milanesi
pei compagni italiani in Austria.

L'altra sera un gruppo di studenti in Galleria rinnovò il grido di protesta contro le sopraffazioni indegne al diritto degli studenti italiani in Austria.

Il gruppo ingrossò, e una colonna di due o trecento giovani mosse per via Monte Napoleone al Consolato austriaco.

Ivi però una forte schiera di guardie di P. S. chiuse loro il passo e quasi subito, dati gli squilli, si procedè agli arresti. Due studenti furono tratti in questura, tre alla sezione di via Spiga.

Parte dei dimostranti si recarono in piazza S. Fedele, ed una commissione salita dal questore ottenne la liberazione dei compagni.

Un centinaio di studenti volsero verso via Pasquirolo, alla redazione del *Secolo*.

L'on. Romussi, chiamato insistentemente dagli studenti, encomiò i giovani per avere nel nome santo della patria espressa la loro solidarietà per gli italiani che sottoposti a dominazione straniera, domandano il diritto di conservare la lingua che impararono dalle labbra materne e la coltura e le tradizioni.

Altre nazionalità che compongono quel mosaico che è l'impero d'Austria (*applausi*), hanno ottenuto i diritti di esistenza civile e politica che loro spettano.

Soltanto gli italiani non li ebbero perchè il loro ministro degli Esteri che riceve gli ordini dal Vaticano non conobbe il dovere che il nome d'Italia gli imponeva (*scoppio d'applausi*).

Concluse dicendo ai giovani studenti che rappresentano l'intelligenza, la libertà, l'avvenire, di mostrarsi degni dei destini ai quali tutti agogniamo quando le alleanze politiche saranno diventate fratellanza di popoli.

I dimostranti, rinnovando le acclamazioni all'on. Romussi, ritornarono a gruppi verso la Galleria.

Intanto il nostro direttore, pregato, si recò dal questore Bondi, cortesemente accolto, ottenendo la liberazione degli altri tre arrestati.

***

Iermattina un gruppo di studenti tentò di organizzare una nuova dimostrazione, perchè al Consolato austriaco non era esposta la bandiera per la nascita della principessa Giovanna. Intervenne la polizia e i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

I TRAMVIERI E LA EDISON.
Verso l'epilogo - L'ultimatum per domenica - L'appello alla cittadinanza.

L'altra sera alla Camera del Lavoro si adunò l'assemblea dei 75 rappresentanti di categoria dei tramvieri, presenti Schoen e Dell'Avalle. Discussione animatissima.

Si approvò il lavoro e la condotta della Commissione parlamentare, e la lettera accennata ieri, in risposta alla Edison.

Fu sollecitata la Commissione stessa ad accelerare il lavoro di verifica, ed a chiedere alla Edison la risposta definitiva per domenica.

Si deliberò di render pubblico il *Giornale dei Tramvieri*, finora distribuito come bollettino della classe; ciò perchè la cittadinanza possa apprezzare le ragioni dei tramvieri.

Si espresse il voto che la Edison riprenda in esame le richieste del personale, nei termini in cui furono ultimamente ridotte.

Non v'è chi non comprenda che la lunga discussione volge oramai all'epilogo.

Noi che l'abbiamo seguita diligentemente punto per punto, e che non abbiamo mancato di ammonire i tramvieri di guardarsi dai passi falsi, dannosi ed odiosi alla cittadinanza, perniciosi alla loro stessa causa, non possiamo non riconoscere la ragionevolezza e correttezza della condotta fin qui da loro tenuta.

Le cifre che abbiamo man mano pubblicato dimostrano chè le richieste primitive del memoriale furono molto ma molto ridotte; che non è irragionevole la domanda dei tramvieri della Edison di essere equiparati nel trattamento — a parte i tramvieri di Genova — almeno ai tramvieri dipendenti dal Comune, nella stessa Milano.

La Edison — lo disse alto, ai giornalisti convocati, l'assessore Ponzio — può migliorare le condizioni del suo personale.

È dunque una questione di giustizia, in un servizio di pubblico interesse.

Domandiamo se non sia ora che il Municipio inizi savia ed energica azione, a prevenire un conflitto disagioso per tutti.

I festeggiamenti a Porta Venezia.
Il corteo del Doge.

Folla straordinaria l'altra sera a porta Venezia, per l'annunciato corteo mascherato.

Il Doge infatti verso le ore 9, arrivò dalla Stazione Centrale accompagnato dal Consiglio dei dieci.

Erano ad attenderli i membri del Comitato dei festeggiamenti, Faitella, Borella, Chini, Fermini, Buffi, Aliprandi.

Il corteo si mosse preceduto da un corpo musicale e seguito dalla storica *Bissona*, sulla quale avevano preso posto compagnie di mandolinisti e chittarristi; veniva quindi l'artistico carro, — opera dell'architetto Fermini e prof. Chini — colla gran campana dell'orologio del palazzo Ducale, curata dai mori e splendidamente illuminata a lampadine elettriche.

Chiudeva poi il corteo il carro raffigurante il *Bucintoro*, sul quale prese posto il Doge e il relativo seguito.

Altri corpi musicali, e una cavalcata in costume faceva corona allo splendido e veramente riuscito corteo il quale percorse tra gli applausi della folla la via Panfilo Castaldi, la circonvallazione di porta Venezia, la via Lecco, passando sotto il ponte di Rialto, costruito di fianco al cavalcavia della ferrovia.

Il Doge sbarcò infine dal Bucintoro terrestre per entrare al ristorante Puntigam.

Iersera ebbe luogo la luminaria alla veneziana.

La Fiera e la pesca di beneficenza fanno ottimi affari.

LA TRISTE ISTORIA
d'una piccola pervertita.
A zonzo coi teppisti - Fugge dalla casa e calunnia i genitori - Un provvedimento s'impone.

È una storia purtroppo vera, che pel nostro non sempre gradito dovere di cronisti dobbiamo narrare; una storia che non potrà non destare in ogni animo bennato un profondo senso di raccapriccio e di pietà.

In poche camerette, nel quartiere di porta Genova, abitano due coniugi, di cui taciamo per riguardi, facili a comprendersi, i nomi.

Marito e moglie, entrambi operai, potrebbero campare in pace la modesta vita con le loro piccole figliuole: Virginia di undici anni e Giuseppina di cinque.

Per loro sventura la figlia maggiore — benchè ancora in tenera età — è già stata cagione più volte di gravissimi dolori.

La piccina è il prototipo della criminale: ella fa il male come per istinto, indifferente ad ogni ammonimento, ostinatamente ribelle ad ogni correzione.

La laboriosa coppia operaia, trascorre perciò le giornate in continue, inenarrabili angoscie.

Lo scorso anno la sciagurata fanciulla fuggì dalla casa, e venne poi, per mero caso, da una conoscente, certa *Pinetta*, rintracciata in vicolo Arena. Era di notte, e la bambina girava in compagnia d'una comitiva di giovinastri formanti la peggior feccia che infesta quel quartiere.

La brava donna l'affrontò, e le disse:

— Dove vai di quest'ora?... Vieni con me a casa tua!

I teppisti circondarono allora minacciosi la *Pinetta*, facendo luccicare le lame dei coltelli.

Non si spaventò per questo l'ardimentosa donna: invocò aiuto, e all'accorrere di alcuni passanti armati di rivoltella i malviventi fuggirono abbandonando la ragazzina, la quale pur facendo smorfie di dispetto, dovette ritornarsene dai genitori.

Due mesi dopo la Virginia scomparve ancora dal tetto paterno, e dopo due giorni di affannose ricerche venne trovata in condizioni compassionevoli.

Furono iniziate pratiche per il ritiro della disgraziata, ma a nulla si potè approdare, cosicchè il padre e la madre col cuore straziato dovettero tenere ancora presso di sè la piccina.

Passarono parecchi mesi in modo che ormai si sperava — ahimè vana illusione! — che nell'animo del povero essere incosciente fosse avvenuto un benefico cambiamento.

* * *

I genitori, costretti dalle loro occupazioni a lasciare l'abitazione all'alba per non farvi ritorno che a sera, mandavano la Virginia alle scuole elementari di via Ariberto, ma tutti i giovedì, giorno di vacanza, la bambina restava sola in casa.

Appendice del SECOLO 15 Novembre.

Alberto Boissière 32

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Salì una scala di sasso, logora, buia ed ...comoda, aggrappandosi alla ringhiera di ...ro liso che era mirabile ...fece vibrare il campanello: una vecchia ...governante venne ad aprire. Egli chiese ...lo di Davison con un certo impeto.

— Il signor Davison? rispose placida... ...la governante. È andato in campa... ...per una settimana circa, credo.

...Ressencourt credette di diventare pazzo. Volle affrettare le cose:

— Potreste indicarmi il luogo?

— Il luogo? replicò con stupore la ser... ...Orsù. Non conoscete il signor Da... ...per farmi questa domanda?

...ammiccando con una certa malizia ...gli occhi — degli occhi da vecchietta a ...la luce troppo viva irrita le palpebre, ...sè:

— Sono cinque anni che il signor Davi... ...porta lo stesso cappello di feltro a lun... ...pelo e larghe ali... Ebbene, se il si... ...gnor Davison credesse che il suo copri-capo ...conoscere uno solo dei suoi pensieri, non gli vedreste più in testa, da lungo tempo, la sua tuba.

Gli speroni dell'ufficiale tintinnavano già sui gradini di granito della scala. Ed egli si ritrovò sul selciato della via come un uomo che si dibatte nel vuoto — e strinse le braccia sul petto con la disperante certezza di non poter abbracciare che del vento.

XXI.

Ressencourt conobbe delle ore angosciose.

Certo, Davison gli aveva già procurati, otto giorni prima, negli intermezzi dello spettacolo del Palazzo Reale, alcuni minuti spiacevoli — ma le spiegazioni ulteriori che il lettore conosce avevano rapidamente ricondotta, nella mente dell'ufficiale delle Guide, una serenità perfetta.

Davanti alla nuova posizione che era qualcosa di più che un falso allarme, Ressencourt non sapeva più a che santo votarsi — e quel diavolo, che era Davison, non era là per metter in sodo le cose.

Ridotto alle sole supposizioni che la sua udienza alle Tuileries permetteva, Ressencourt si abbandonò alle congetture le più sconfortanti. Non poteva accettare l'idea che la contessa Woronsoff fosse una spia allo stipendio di Cavour, come l'imperatore aveva insinuato. Questo oltrepassava le sue facoltà intellettuali ed egli non rammentava che quello che v'era di sibillino nella sua avventura.

La sera stessa della rivista del Campo di Marte, la sua bellissima amica non aveva dato prova di una così ardente passione da contraddire i sospetti politici che facevano pesare su di lei? non aveva mostrato un'impreveduta prontezza a liberarsi dalle sue manie superstiziose?

Ed era appunto l'indomani di un'affermazione così appassionata, che essa spariva senza avvertirlo, nel momento medesimo in cui l'imperatore, visibilmente turbato dal racconto dell'ufficiale, dimostrava a questi una così benigna condiscendenza.

L'insistenza posta dal cavaliere di Barville, il suo colonnello, nel trattenerlo a colazione e l'offerta spontanea di un congedo illimitato, vedute a distanza, gli apparivano come degli incidenti anticipatamente regolati; ma si avvide in breve che accatastando delle ipotesi gratuite, non riuscirebbe che ad immergersi sempre più nelle tenebre.

Pensò a cercare qualche schiarimento fuori di esse ed ecco perchè, al sabato, andò a trovare la marchesa di Boissy... incontrò al palazzo della via Saint-Lazare il suo collega Ferrus che gli domandò a bruciapelo della improvvisa ed inesplicabile scomparsa della contessa Woronsoff che era stata risaputa con rapidità fulminea dalle persone che essa frequentava e siccome essa non aveva preso congedo da nessuno, erano giustificati nel porsi ognuno alla sua volta ed a proprio talento, i più svariati punti interrogativi.

La marchesa di Boissy disse:

— Ecco il signor di Ressencourt che ci porta finalmente delle notizie!

Egli rispose:

— Veniva semplicemente a domandarvene, signora!

E si comprese bene dalla sua aria abbattuta che sarebbe stato crudele l'insistere.

— Dal momento che non sa nulla più di noi, bisbigliò la signora Périgoul all'orecchio del suo futuro genero, vuol dire che la cosa è più grave di quanto pare.

E soggiunse ad alta voce:

— Volete che vi dica il mio pensiero, marchesa? Ebbene, la contessa Woronsoff è probabilmente in procinto di diventare regina.

Quelli che conoscevano la storia dei pronostici, ruppero in brevi risatine e Ressencourt si limitò a saettarle un'occhiata bieca, che non si sarebbe potuto dire se era di rimprovero o di disprezzo.

Essa ne parve commossa e si corresse:

— Bisogna distrarsi, giovane amico; è ancora il miglior mezzo di dimenticare. Volete venire domani, domenica, all'apertura del palazzo Marbeuf? la signora di Girardin darà per quell'inaugurazione che farà correre tutta Parigi, una commedia inedita di Dumas padre. Tutte le belle signore assisteranno alle feste.

— Ah! in questo caso, susurrò la maggiore delle Périgoul, divorando l'ufficiale cogli occhi; il signor di Ressencout accetta, mamma, perchè sarà una probabilità come un'altra, l'ultima forse, di ritrovare la signora di Woronsoff.

— Non ti si domandano dei pareri interessati, disse la madre severa per una volta, ma beata in fondo dell'insinuazione.

La marchesa di Boissy disse:

— E' cosa intesa, signore... vi accompagnerò.

La sala si sfollava a poco a poco.

La signora di Boissy si avvicinò a Ressencourt e fece come la Périgoul.

— È vero! siete così triste che bisogna svagarvi. Venite. Vi conduco allo studio di Alfredo Stevens! mi hanno parlato di un suo quadro nuovo come di una vera meraviglia. Bisogna averlo veduto...

— Ah! che cos'è? domandò Ressencourt.

— Orsù! replicò la signora di Boissy, siete dunque come il pubblico? credete che quel pittore perfetto della donna abbia bisogno di un titolo per spiegare la grazia che pone nelle attitudini, la malìa che ricava dal menomo gesto? Quest'è in verità l'ultima delle mie cure. Le denominazioni date alle sue opere non sono, in fondo, che delle indicazioni da catalogo, all'uso dei mercanti. Non v'ha nulla di più stolto che dire di Stevens che dipinge l'aneddoto: egli dipinge la Donna!

. . . .

« Se siete come la comune dei mortali e vi occorre un titolo per raccapezzarvi, ve ne daremo uno.

Ressencourt accompagnò la marchesa di Boissy al palazzo di via dei Martiri, dove il celebre artista aveva una vera corte di ammiratori. Vi ammirarono delle meraviglie e fra cui la tela nuova di cui essa aveva parlato.

(*Continua.*)

È USCITO
il numero di Novembre
DI
VARIETAS
Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le signore - Sport - Curiosità - Giuochi.
100 pagine - 150 illustrazioni
Cent. 50 in tutta Italia
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Sola, con la sorellina, rimase pure lunedì scorso, genetliaco reale. Alla sera i coniugi trovarono la loro abitazione tutta sossopra, alcune stoviglie infrante, e la figlia Giuseppina graffiata al viso.

La Virginia era stata la causa del guaio, e fu perciò rimproverata.

Ma ai rimbrotti ella rispose con una scrollatina di spalle, poi, senz'essere veduta scomparve nella via.

Quivi, unitasi ad un'altra povera bambina, sua coetanea, si recò alla fiera di porta Venezia.

Quivi, adescate da un giovinastro, si recarono con lui in una casa di via Antonio Sciesa e vi passarono la notte. All'alba l'uomo si allontanò, e le fanciulle, ieri l'altro furono trovate nei pressi della chiesa di S. Maria del Suffragio, in fondo al corso XXII Marzo. Condotte all'ufficio dei vigili urbani di porta Vittoria, al vigile Rossi, la Virginia, sperando di non essere ricondotta a casa, calunniò i genitori, dicendo ch'era fuggita in seguito a maltrattamenti.

Con una pronta inchiesta, si potè subito stabilire che la piccola pervertita aveva mentito.

***

Ieri in seguito a denuncia della direttrice delle scuole di via Ariberto, la quale era stata informata di quanto era accaduto dalla ragazza stessa, la Virginia, per ordine del commissario Lombardi della sezione VIII, fu sottoposta a visita medica dai sanitari dell'istituto medico del dott. Sironi.

Fortunatamente, a quanto ci si assicura, nulla di molto grave sarebbe risultato da questa prima inchiesta sanitaria.

Ad ogni modo, il commissario Lombardi ha incaricato il delegato Di Giulio di rintracciare il giovanotto che adescò le bambine, e del quale si conosce il nome.

Il funzionario stesso ha poi steso rapporto all'autorità giudiziaria, per ottenere un pronto e salutare ricovero della piccola sventurata.

Un provvedimento s'impone, in nome dell'umanità oltraggiata da sì dolorosi fatti, in nome del decoro stesso della nostra Milano che vanta, e giustamente, tanti splendidi esempi di illuminata beneficenza.

UN TENORE DERUBATO.

Una brutta sorpresa toccò l'altra notte al signor Gino Vannutelli, d'anni 30, di Roma, tenore della Compagnia stabile di opere comiche al teatro Dal Verme. Rincasando in corso Vittorio Emanuele 28, trovò l'uscio della sua camera socchiuso.

Entrato, constatò che ignoti ladri, avevano frugato nei mobili, asportando un *paletot*, una catena d'oro, un orologio pure d'oro, e altri oggetti per un valore complessivo di circa mille lire.

Si uccide in carrozza!

Iermattina all'alba, uno sconosciuto, vestito con qualche ricercatezza, dell'apparente età di 35 anni, saliva in una vettura pubblica chiusa, di posteggio in piazza del Duomo, e ordinava al cocchiere Giuseppe Dandolo, di condurlo a Porta Magenta.

Giunti in via Meravigli, davanti al palazzo della Cooperativa, nell'interno della vettura rintronò un colpo d'arma da fuoco. Lo sconosciuto s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il vetturale invocò l'intervento di due agenti di P. S., e con la stessa carrozza il suicida venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove appena giunto spirava.

Nessun documento gli venne trovato che possa servire all'identificazione, cosicchè il cadavere è esposto per il riconoscimento.

Le corse al Trotter di Milano.

Ieri, favorita da un tempo magnifico, si tenne nell'ippodromo di Turro Milanese la quarta giornata di corse al trotto. Si ebbero questi risultati:

Premio Crema. — L. 1200, metri 1609. Dopo tre prove furono classificati: 1. Otello m. 1669 di Rossi — 2. Osanna m. 1609 di Rossi — 3. Cleopatra III m. 1669 di Gallo Ingegnoli.

Premio Brenta. — L. 1300, metri 1609. Dopo tre prove sono classificati: 1. Brenno m. 1609 della Società Parmigiana — 2. Impero metri 1669 di Di Bagno — 3. Baluardo m. 1669 di Bianchi.

Premio Lombardia. — L. 2000, m. 1609. Dopo tre prove sono classificati: 1. Kirkwood Ir m. 1639 di Lamma — 2. Nizzardo m. 1609 di Rossi — 3. Grattan Bells m. 1629 di Sesana.

Premio di Compensazione, handicap. — Lire 1000, m. 2413. Prova unica. Arrivano: 1. Iuto m. 2553 di Guida — 2. Blanc m. 2573 di Spadoni — 3. Orlando m. 2533 di Pezzati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.23, tram. 4.52 — Roma leva 7.0, tram. 4.49 — Palermo leva 6.47, tram. 4.55.

Luna. — Età giorni 10. Tram. alle 2.52 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Golfo di Guascogna, minima di 753 sul Mar Nero.

Temperatura generalmente discesa; gelate sull'Europa centrale e nord-orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sul basso Adriatico, aumentata altrove; massima di 763 sul Tirreno centrale, 761 al nord, minima di 758 sul basso Adriatico.

Venti forti boreali e maestrali, mari agitati specialmente al sud.

Temperatura notevolmente discesa.

Ieri bello al nord, vario altrove.

Tendenza. Bello o leggermente vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

13 Novembre 1907.

Altezza barometrica a 0°, media 745.4.
Temperatura centigrada, media, + 9.°8 — massima + 12.2 — minima + 7.9.
Umidità relativa, media 92 %.
Venti dominanti Ovest, Nord, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, Coperto Nebbioso.

IL TERREMOTO E LE MACCHIE SOLARI.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il prof. Delar, il sismologo austriaco, in una lettera inviata al *Daily Mail* annuncia una nuova commozione sismica come conseguenza della riapparizione di grandi macchie solari. Da parte sua il prof. Miln, dell'Osservatorio di Schide, nell'isola di Wight, dichiara che l'astronomo Merian non è riuscito nelle sue ricerche, a trovare una connessione qualsiasi tra i terremoti e le macchie solari.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Donna Juanita*, operetta — Ore 8.45.
MANZONI: *Il rigagnolo*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Avez vous rien a declarer?* commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Morte Civile*, dramma. — Ore 8.45.
FOSSATI: *L'orchidea*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Sperduti nel buio*, commedia. — Ore 8.45.
STABILINI: *Ditta Ravetti, Castagna e Ci*, commedia. Ore 8.45.
MILANESE: *L'inondazione del Po nel Piacentino — Gran via.* — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera o reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

La Riviera Ligure contiene nel suo numero 11:

Appressamento dell'inverno, di Massimo Bontempelli — *Anxio corde*, di Francesco Chiesa. — *La Maggiolata* (*Novella*), di Alfredo Labbati. — *Gli uccellini della nonna*, di Marino Moretti. — *Il precipizio* (*Novella*), di Ciro Alvi.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero Fr. 6.50 — Un fascicolo separato Cent. 50 presso la Amministrazione in Oneglia.

I TEATRI

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE di PAOLO E FRANCESCA a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 13 notte. (B.):

La seconda rappresentazione di *Paolo e Francesca* ha confermato il successo della prima sera. Assisteva un pubblico elegante e numeroso. Quando il maestro Mancinelli è salito allo scanno direttoriale, è stato salutato da lunghi e calorosi applausi.

Il pubblico ha vivamente applaudito la scena della lanciata del falco ed ha voluto il *bis* della maggiolata, eseguita con la solita valentìa dalla signora Bianchini-Cappelli. È pure stata applaudita la scena di gelosia tra Gianciotto e Francesca, la scena d'amore e quella finale, magistralmente eseguita dal tenore Cristalli e dalla signora Bianchini-Cappelli. Bene il Pacini e il baritono Pini-Corsi nella parte del Matto. L'orchestra è stata inappuntabile.

Alla fine il pubblico ha applaudito calorosamente ed ha chiamato quattro volte gli artisti e due volte il maestro solo.

La seconda audizione ha permesso di rilevare ancor più i pregi e le cesellature dell'orchestrazione che forse sono sfuggiti alla *première*. L'opera è più che mai apparsa poderosa e degna di tenere il cartellone dei principali teatri.

Il rigagnolo

commedia in tre atti di Pierre Wolff al Manzoni.

Volendo dimostrare quale e quanta sia la miseria del rigagnolo — il rigagnolo vero e quello simbolico che s'impaludano nelle notturne sozzure di Montmartre — l'autore chiede alla sua tavolozza di parigino navigato tutti gli effetti necessarii a lumeggiare la dimostrazione per contrasto.

A questo fine il primo atto disegna, o accenna, intorno al protagonista Paolo Bréhant — che è un pittore molto intelligente, molto sentimentale, molto coraggioso e (poi che siamo avviati al paradiso su per la scala dei superlativi) aggiungerò molto elegante — disegna o accenna appena le persone che gli faranno comodo più tardi nella commedia anche se egli si deciderà a lasciarle fra le quinte.

È del numero Maddalena Grandval che potendo trovare nella sua condizione di moglie disgraziata una ragione eccellente per diventare l'amante fortunatissima del pittore Bréhant e correggere così con una grande passione il solito gesto dell'adulterio, preferisce incanagliarsi tra le donnine viziose coltivando accanto a Paolo un secondo innamorato.

Disilluso, il pittore la mette alla porta.

E se ne va a zonzo per ricollocare, se possibile, il suo cuore e i suoi ideali. Il bisogno di amare romanticamente, è in lui, uomo d'eccezione, una seconda natura. Tanto che, entrato una notte per caso in uno degli infimi *cabarets* di Montmartre, dove gli accade di gettare a terra un farabutto in sparato bianco perchè incrudeliva con atti e con parole volgari contro una ragazza — Dionisia Fleury — si lascia a poco a poco avvincere dalla timidezza riconoscente di questa sua protetta e la invita a prender posto alla sua tavola e ne nota l'adorabile semplicità di racconto, insolita sulle labbra di una donna perduta. L'incontro si risolve con una proposizione d'amore che gli sguardi, non ancora le parole, lasciano indovinare quando l'atto si chiude.

Paolo e Dionisia vanno a godersi la luna di miele in una spopolato albergo di Normandia sulla costa dell'Atlantico. Ma raggiungono là il pittore alcuni suoi amici che partiti da Parigi con l'intenzione di fargli una sorpresa brillante, si mutano improvvisamente in moralisti quando scoprono la ragione vera della sua fuga in incognito dalla capitale.

E Paolo Bréhant ribatte loro che della morale come il mondo l'intende non si preoccupa: che anche in un rigagnolo si possono trovare fiori nobilissimi. Saperli vedere e raccogliere è anzi il gran pregio perchè la disonestà in molte donne perdute è spesso di gran lunga più onesta che in molte donne per bene.

Il discorso fa effetto. Gli amici, convinti ch'egli sia impazzito, rinunciano ad ulteriori osservazioni e sgomberano. Mentre Paolo impiega l'ultima scena dell'atto a persuadere Dionisia, tutta tremante per le parole intese, che ella può e deve rimanere con lui.

Il Wolff, con questo suo lavoro, non ha evidentemente, aggiunto nulla di nuovo alla psicologia e alle situazioni di cui si valgono da qualche tempo con tanta insistenza gli autori francesi nella commedia sentimentale. Direi anzi che nel *Rigagnolo* il genere mi sembra precocemente invecchiato e stanco perchè anche l'armonia fra i tre atti — che sono tre quadri distinti — non vi è abbastanza rispettata e l'ultimo si svolge faticosamente, artificiosamente tra il disagio delle persone e delle parole.

Ma l'autore rivela nel secondo (*cabaret* di Montmartre) tutta la potenza della sua arte, che è, come già nell'*Età d'amare*, arte di analisi e non di sintesi, di finezze e di particolari non di architettura scenica e d'insieme.

Interprete più capace di Emma Gramatica non è possibile trovare. Ella creò il personaggio seguendo non i moti improvvisati dell'istinto, ma un superiore ideale d'arte che la pone ormai a fianco delle più grandi attrici italiane e straniere. Benissimo il Ruggeri per sentimento ed eleganza. Bene anche il Piperno truccato alla De Amicis nella macchietta del «signor Edoardo», il Ferrero, dal profilo dannunziano, e la Beltramo (Maddalena). La commedia piacque e si ripete.

IL BATTESIMO della principessa Giovanna

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice che domani il prefetto di palazzo, conte Giannotti, si recherà dal re per ricevere gli ordini circa la rogazione dell'atto di nascita della principessina Giovanna. Il giornale dice che si ritiene che l'atto sarà rogato nella giornata di sabato.

Monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, poco prima delle 18 si è recato nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo ed Anastasio a prendere l'acqua lustrale per il battesimo della principessina. Alle 18 monsignor Beccaria è entrato nella stanza in cui si trovava la regina. La neonata è stata presa in braccio dalla dama di servizio contessa Bruschi-Falgari e presentata al monsignore il quale, pronunciando la formula sacramentale, ha versato sulla nuca della principessina una piccola quantità di acqua lustrale. Alla cerimonia, svoltasi con grande semplicità, assistevano il re, il generale Brusati, il maestro delle cerimonie conte Tozzoni, e il gentiluomo di Corte conte Bruschi-Falgari.

Il nome di Giovanna, imposto oggi alla principessina, non è molto comune in Casa Savoia. La cronologia della famiglia non annovera che cinque volte il nome di Giovanna fra le figlie di principi del ramo principale e del ramo cadetto della Casa. Giovanna, figlia di Ludovico I; Giovanna, figlia di Odoardo il liberale; Giovanna, figlia di Amedeo VII, il Conte Rosso; Giovanna di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I e Giovanna Battista, madama reale, nata a Torino nel 1674.

La *Tribuna* dice che la neonata somiglia alla principessina Jolanda. Ha occhi e capelli neri. Dopo che il prof. Pestalozza ha accertato le eccellenti condizioni della principessina, questa fu consegnata a miss Dickens. Il giornale dice che la regina intende allattare da sè la neonata.

Le condizioni di salute della regina continuano a mantenersi ottime. Il professore che aveva lasciato il Quirinale stamane, vi ha fatto ritorno soltanto stasera.

Hanno inviato telegrammi di augurio al re, il prefetto di Roma, il presidente del Consiglio provinciale, la Camera di Commercio, la Federazione ginnastica italiana.

Domani, per festeggiare la nascita della principessina, si farà vacanza nei ministeri, nell'università e in tutte le scuole secondarie e primarie. La truppa ha ricevuto oggi il soprasoldo. Stasera a Roma le vie principali sono animatissime. La marcia reale venne suonata in varie piazze.

IL RE elargisce duecentomila lire per beneficenza.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

In occasione della nascita della principessa Giovanna di Savoia, il re ha elargito, oltre alla somma di lire centomila da distribuirsi ai dispensari ed ambulatori della Capitale in cui vengono curati i bambini, anche altre centomila in aumento dei fondi disponibili all'Istituto di beneficenza *Vittorio Emanuele III* con sede in Roma a favore di ufficiali pensionati di terra e di mare e loro famiglie.

IL MANIFESTO DEI SINDACALISTI

Le ostilità contro il nuovo Comitato di resistenza.

Ci telefonano da Bologna, 13 notte. (B.):

Il Comitato nazionale della resistenza operaia sindacalista pubblicherà domani un manifesto in tutta Italia, nel quale, dichiarando di assumere il mandato conferitogli da duecentomila operai al convegno di Parma, sente il bisogno di rivolgere «una parola franca e leale al proletariato italiano.» Annuncia che il nuovo ufficio non sorgerà in contraddizione coi già esistenti, nè sarà suo scopo seminare zizzania nel campo proletario, ma unicamente vuole tutelare gli interessi del lavoro contro le pretese capitalistiche sempre più invadenti. Troppi sono i padroni dei campi e della politica! Si dice inoltre nel manifesto che il comitato di resistenza farà del suo meglio per svincolare il proletariato dalle catene della burocrazia politica e si invoca la solidarietà e l'appoggio di tutte le organizzazioni operaie per il bene supremo dei lavoratori e per continuare l'inno glorioso dell'Internazionale operaia iniziato a Parma, dichiarando che non come dirigente ma come semplice esponente del movimento operaio il comitato di resistenza agirà e combatterà.

La Federazione provinciale dei lavoratori della terra ha delegato il prof. Zanoni a rappresentarla al Congresso nazionale delle Federazioni a Torino, dandogli il mandato di opporsi al nuovo comitato di resistenza operaia sindacalista. Come vedete l'azione dei sindacalisti non è apportatrice di pace, e le ostilità contro il Comitato di resistenza si avranno subito al Congresso di Torino.

Il processo dei ferrovieri scioperanti A CREMONA.

Assolti.

Ci telegrafano da Cremona, 13 notte. (E.):

Si è oggi avuto dinanzi al nostro tribunale il primo processo contro i ferrovieri scioperanti. Gli imputati sono duecento, ma se ne giudicano 10 per volta per esigenze del servizio. Dopo vivo dibattito, il tribunale ha assolto i dieci macchinisti e fuochisti perchè non è stato provato che nell'abbandonare il lavoro avessero ciò fatto premeditatamente. Assisteva grandissima folla.

ULTIMA ORA

GLI STUDENTI ITALIANI a Vienna.

continuano le dimostrazioni - Il rettore ha ritirato le offese - Le promesse dei deputati italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

Stanotte i deputati italiani liberali, clericali e socialisti tennero una conferenza durata quattro ore, deliberando di procedere solidariamente ed energicamente per esigere il soddisfacimento delle domande degli studenti. Venne incaricata una deputazione di tre membri di recarsi oggi dal presidente dei ministri a rinnovare ancora una volta la domanda del riconoscimento degli studî fatti in Italia, nonchè la ricostituzione della Facoltà giuridica italiana, soppressa dai barbari di Innsbruck.

Anche gli studenti tennero iersera un'adunanza. Si constatò che il rettore aveva bensì fatto togliere il suo proclama offensivo per gli italiani dall'aula universitaria, ma questo non basta. Gli studenti esigono anche la ritrattazione delle asserzioni calunniose colle quali il rettore li tacciò di provocatori e turbolenti. Infine si decise di continuare le manifestazioni finchè non si avrà la garanzia sicura che la questione universitaria sarà risolta in modo soddisfacente entro brevissimo tempo.

Stamane centinaia di studenti tedeschi, armati dei soliti randelli, occuparono le gradinate dell'atrio della Università. Oltre duecento italiani raccoltisi nel parco dinanzi al Municipio alle dieci si formarono in colonna, marciando alla Università. Entrarono nell'atrio tagliando le file dei tedeschi che formarono ala silenziosi. Gli italiani occuparono la loro consueta posizione strategica in un angolo dell'atrio. I tedeschi si schierarono di fronte però senza dinotare intenzioni ostili. Due italiani si recarono al rettorato ad ripetere la domanda di soddisfazione pel proclama calunnioso.

Il segretario Buchmueller li ricevette in assenza del rettore ed ammise che, come risultò da ulteriori rilievi, il proclama conteneva effettivamente inesattezze e consigliò gli studenti a parlare col rettore stesso evitando frattanto disordini.

Gli studenti italiani riformarono il corteo recandosi sempre silenziosi dinanzi al Parlamento, circondato da un cordone di poliziotti. Due studenti entrarono in Parlamento, dove tutti i deputati italiani li attendevano. Il clericale Conci dichiarò agli studenti: «Oggi stesso ci recheremo dal presidente dei ministri e vi informeremo tosto della sua risposta». Quindi tutti i deputati uscirono sulla gradinata, salutati calorosamente dagli studenti al grido di *Viva l'Università italiana a Trieste!* Conci ripetè la dichiarazione che i deputati rinnoveranno energiche pratiche, salutato da applausi frenetici. Uno studente invitò i colleghi a sciogliersi tranquilli. Gli studenti obbedirono disperdendosi al grido di *Viva l'Università italiana.*

A mezzogiorno due studenti italiani ritornarono al rettorato universitario ricevuti dal segretario, che disse essersi il rettore dichiarato pronto a ritrattare le asserzioni inesatte del proclama. Questa dichiarazione soddisfece gli studenti che telefonarono tosto ai colleghi di Graz di sospendere per oggi le dimostrazioni.

I SANGUINOSI TUMULTI DI GRAZ

La vile aggressione degli studenti tedeschi contro gli italiani - Una lotta feroce - Parecchi gravemente feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

Si ha da Graz: Gli studenti italiani di questa Università avevano presentato anch'essi al rettore un memoriale chiedente che gli italiani siano perfettamente parificati ai tedeschi, ma riguardo all'esercizio dei diritti accademici.

Il rettore con molta cortesia aveva promesso di rispondere ieri, mercoledì, al memoriale, ma sembra che nel frattempo il rettore abbia subito delle intimidazioni da parte tedesca, perchè ieri agli studenti recatisi da lui disse con una gran faccia tosta di non aver mai fatto quella promessa. Questo voltafaccia esasperò gli studenti che in un comizio tenuto stanotte protestarono in un vibrato ordine del giorno contro il contegno sleale del rettore Hanausék, declinando la responsabilità per le conseguenze e queste conseguenze furono purtroppo fatali. Vi trasmetto una succinta drammatica narrazione che tolgo dal telegramma di uno studente italiano.

Stamane alle ore sette circa duecento italiani occuparono la porta laterale dell'Università per impedire l'accesso.

Alle otto oltre un migliaio di studenti tedeschi in ordine di battaglia venendo da due parti, eseguirono un assalto urlando: «Dagli all'italiano! Abbasso gli italiani! Via i lazzaroni!» e brandendo minacciosamente i randelli. Gli studenti italiani mostrarono molto fegato attendendo l'assalto di piè fermo, tempestando le teste tedesche di legnate. Parecchi tedeschi sanguinanti rotolarono a terra. I tedeschi ripeterono l'assalto con maggior violenza. Per cinque minuti si lottò ferocemente corpo a corpo un italiano contro cinque tedeschi, facendo onore al coraggio italiano. Anche parecchi italiani sotto il bastone tedesco caddero al suolo sanguinanti, ma risollevatisi con ammirabile valore, apersero la breccia nella massa dei brutali nemici e sempre roteando i bastoni sulle teste tedesche, passarono compatti fra i tedeschi furibondi e si formarono in corteo, sorreggendo i compagni feriti, fieri del sangue che li copriva. Cantando l'inno di Garibaldi gli italiani si recarono al palazzo del Governo, dove proruppero in fischi spaventevoli, indi fecero una dimostrazione sulla piazza Bismark cantando ancora l'inno di Garibaldi. Poi si dispersero.

I tedeschi feriti furono raccolti da parecchi carri di ambulanza e trasportati all'ospedale. Quattro tedeschi sono feriti gravemente. Anche degli italiani due si trovano in grave stato col cranio fracassato da colpi di mazza di piombo.

La popolazione di Graz è eccitatissima contro gli italiani.

La ripercussione a Roma dei fatti di Vienna e di Gratz.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Stamane alle 10 nell'Università si sono riuniti circa cinquecento studenti delle varie facoltà per protestare contro l'atteggiamento dell'Austria nella questione universitaria. Parlarono Rizzini, console della Corda Fratres ed altri studenti, stigmatizzando la ostilità sistematica della fedele alleata contro gli italiani rivendicanti i loro diritti. Fu votato un ordine del giorno di simpatia verso gli studenti vittime della violenza tedesca e di vibrata protesta contro il nostro Governo dimentico dei suoi doveri verso le provincie irredenti. Gli studenti si riversarono poi nella strada cantando l'inno di Garibaldi e tentarono di raggiungere il palazzo dell'ambasciata d'Austria in piazza Venezia, ma furono dispersi dalla polizia, la quale aveva disposto un imponente servizio.

I FATTI DI GRAZ.

Il dovere del Governo in difesa degli italiani.

I fatti di Graz hanno assunto tale gravità che il Governo italiano non può più oltre rimanere indifferente spettatore delle feroci aggressioni di orde briache d'odio per il nome e la civiltà italiana che disconoscono i doveri più elementari dell'ospitalità che sono sacri perfino ai barbari.

Il Governo austriaco invece di impedire, anzi di prevenire come facilmente avrebbe potuto, questi fatti orribili — li lascia compiere compiacentemente.

L'Università di Graz, il luogo dedicato agli studî, è cambiata in campo di battaglia sanguinoso; e vi sono feriti gravi che forse a quest'ora non son più.

Il rettore dell'ateneo, invece di calmare gli animi, eccita ed inasprisce gli odî secolari fra le due razze e le spinge una contro l'altra.

L'Austria nega agli italiani l'Università in Trieste che da tanti anni domandano: e i tedeschi non vogliono che i giovani italiani frequentino le loro. E quei tristi che la scienza non ha incivilito, che usurpano il nome di studenti, ingiuriavano, con sconci epiteti, al nome d'Italia.

Il ministro Tittoni nei vantati colloqui col cancelliere austriaco non si era curato delle condizioni degli italiani sottoposti al Governo imperiale: ora aggiungerà delle scuse per gli insulti fatti all'Italia e per le violenze di cui furono vittime i nostri fratelli.

A Graz si minaccia la caccia all'italiano. Non sente il ministro Tittoni il dovere imperioso di proteggere i nostri e di ottenere con serie rimostranze, che sia rispettata la vita degli italiani in Austria?

La Camera si riapre il 28 corrente

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

La *Tribuna* dice che per accordi presi fra il presidente del Consiglio, Giolitti e il presidente della Camera, Marcora, i lavori parlamentari saranno ripresi giovedì, 28 corrente. L'ordine del giorno per la riconvocazione della Camera sarà pubblicato probabilmente domani

GRAVI DISORDINI A INTRA

Dimostranti assaliti dalla forza pubblica - Parecchi feriti.

Ci telefonano da Intra, 14 sera. (R.):

Gravissimi disordini sono scoppiati in questa città improvvisamente oggi nel pomeriggio e non sono ancora cessati mentre telefono. Ecco da che cosa ebbero origine i fatti dolorosi svoltisi oggi.

Già da tempo regnava nella popolazione di Intra un certo fermento per la nomina del direttore dell'Ospedale, e si erano formate due correnti abbastanza forti nell'opinione pubblica. Una, clericale, che voleva fosse nominato il dott. Provera, di Torino, che funge attualmente da direttore provvisorio, l'altra, specialmente composta del ceto operaio, che voleva venisse nominato il prof. Cavazzani, consigliere provinciale.

Il sindaco di Intra, cav. Viglino, sapendo che la classe operaia osteggiava la nomina del dott. Provera, convocò per oggi nel pomeriggio, anzichè alla sera, il Consiglio comunale, per decidere in merito alla nomina del direttore dell'ospedale.

La Camera del Lavoro, però, in unione al Comitato pro-Cavazzani, fece stamane distribuire dei manifestini volanti alle porte degli stabilimenti, invitando gli operai ad astenersi dal lavoro nel pomeriggio per recarsi innanzi al Municipio a protestare contro la condotta partigiana del sindaco. Questi dal canto suo avvertì le autorità che disposero per uno straordinario servizio di forza pubblica.

Alle due, prima che il Consiglio comunale avesse principio, la piazza del Municipio era affollata di operai, in attesa della riunione. I consiglieri di parte popolare, entrati nell'aula del Consiglio e visto l'apparato di forza che era stato disposto, protestarono indignati, fecero mettere a verbale le loro dichiarazioni ed abbandonarono la seduta, in unione ai giornalisti democratici. Il sindaco però fece sbarrare le porte e aprì ugualmente la seduta, senza curarsi dell'atto dei consiglieri popolari.

La popolazione riunita sulla piazza, naturalmente cominciò a protestare, gridando.

Terminata la seduta, il sindaco scese nella via, come in atto di sfida, accolto da dimostrazioni ostili da parte della folla.

Un ragazzetto lanciò un pezzetto di legno che andò a colpire al viso il sindaco e il tenente dei carabinieri. Questi allora ordinò ai militi di caricare la folla, ed i carabinieri, infatti, estratte le daghe, si scagliarono sui dimostranti, i quali risposero a sassate.

Seguì un parapiglia violento, nel quale si ebbero quattro feriti. Il giovane cappellaio Righetti, riportò una vasta ferita al capo prodottagli dalla caduta di una porta che lo colpì al capo; la ragazza sedicenne Resi Enrichetta, ebbe un'orecchia tagliata da un colpo di daga e riportò diverse altre ferite alla testa; il carabiniere De' Fatti ebbe una sassata alla testa ed infine il prof. Manfredi, direttore del giornale locale *La Vedetta*, fu pure ferito al capo da una sassata o da una bastonata, non si sa ancora con precisione.

Uno dei feriti venne medicato alla farmacia Caccia gli altri tre all'ospedale.

Mentre si svolgevano questi fatti, parecchi negozî vennero chiusi. Mentre telefono, la folla staziona ancora sulla piazza e nei dintorni e si prepara a fare un'altra dimostrazione. Si teme che stasera avvengano dei disordini.

Sono giunti da Pallanza due compagnie di fanteria e molti carabinieri sono stati inviati qui dalle stazioni dei paesi vicini.

UN PARRICIDA ASSOLTO A PADOVA.

Ci telefonano da Padova, 14 sera. (G.):

Stasera è terminato alla nostra Corte di Assise il processo contro certo Carlo Vodolon, di Montagnana, accusato di omicidio colposo.

Il Vodolon, un tipo epilettoide, era figlio naturale dell'assassinato, certo Angelo Bertazzolo, uomo turpe, che non volle mai legittimare il figlio suo, frutto di illeciti amori con una sua nipote.

Un dì fra padre e figlio nacque una contesa. Ad un tratto il Bertazzolo, estratto un revolver, ne sparava parecchi colpi contro il figlio senza ferirlo. Questi allora si avventava contro l'autore dei suoi giorni e lo uccideva con una coltellata al cuore.

Il perito, professor Tamassia, disse essere il Vodolon un irresponsabile e l'on. Stoppato, sostenendo la tesi della legittima difesa, appoggiato dalle dichiarazioni peritali, riuscì a strappare ai giurati un verdetto di completa assoluzione. Il processo, che è stato drammaticissimo, ha destato una profonda impressione nella cittadinanza, che stasera commenta in vario senso il verdetto assolutorio.

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

L'ordine del giorno del personale di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 14 sera. (C.):

Il personale postelegrafico di Bari, per le stesse ragioni accampate da quello milanese, riunito in assemblea, ha votato un ordine del giorno in cui, dopo molti considerandi, delibera di invitare il Comitato centrale a spiegare un'energica e pronta azione presso il ministero per far cessare l'attuale illegittima assunzione di personale avventizio con la conseguente abolizione del servizio straordinario, e nel contempo assicurare alla classe un congruo corrispettivo del provento che ora ritrae.

Lo sciopero di protesta a Foggia non ancora deciso.

Ci telegrafano da Foggia, 14 sera. (D.):

Qui la situazione è stazionaria. Lo sciopero di protesta non fu ancora deciso. Stamane sono giunti gli on. Todeschini e Aroldi i quali hanno conferito coi capi socialisti. Sono ancora a Foggia l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza Alongi, e gli ispettori Giudi e Sennoner.

PRIMA EDIZIONE

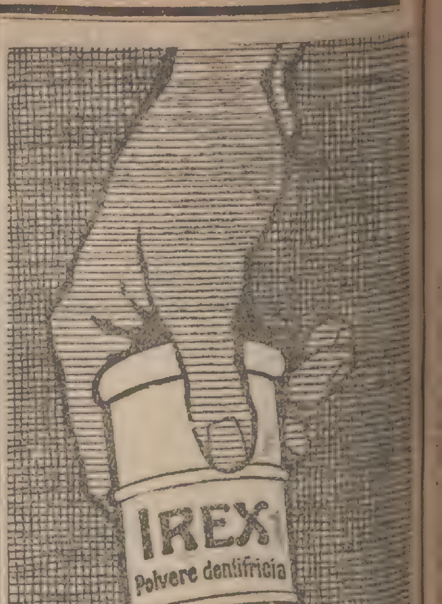
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forza, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.
Deposito in Milano: A. Manzoni e C. — Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Zini Berni, Biancardi e C. — Alessandria, ...

LUCIDO SENEGAL per molti usi raccomandabilissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

ANEMIE-NEURASTENIE

CEREBRUM
Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.
Società Anonima Sevo e C. — Milano, via Lazzaretto, 11.



Comune di Milano

La Municipalizzazione delle affissioni, della réclame e di ogni altra specie di annunzi esposti al Pubblico, decisa dal Consiglio Comunale, sarà attivata col 1908.

Dal 1 Gennaio p. v. il Comune assume di ordinare ed eseguire il servizio **delle affissioni, con diritto di privativa**: di conseguenza per le affissioni in Milano, gl' interessati — amministrazioni pubbliche e private, commercianti, industriali, esercenti, professionisti, privati — debbono volgersi o indirizzare la corrispondenza esclusivamente all'Agenzia Municipale per le affissioni, ora appositamente istituita, in **via Omenoni, N. 1**, (telefono 70-...).

Nessun altro ente è autorizzato a tal servizio.

L'Agenzia Municipale per le affissioni, aperta per qualsiasi trattativa, schiarimento od ordinazione, sicura praticamente con la larghezza dei ... e con ogni altro mezzo, la massima prontezza e puntualità e precisione del servizio che intende ad agevolare la diffusione degli avvisi di pubblico interesse e l'impulso di fortuna alle imprese commerciali, industriali, artistiche.

COMUNICATO

Carlo Zucca, proprietario dello speciale **Elixir Rabarbaro Ettore Zucca**, premiato con 5 Medaglie d'oro e un Gran Premio, avverte la sua spettabile clientela che detto Elixir non si vende all'ingrosso che presso il suo negozio: Milano, Orefici, 2. Telef. 8... oppure presso il suo rappresentante sig. Dante Cariboni, Milano, Gioberti, 1 Telef. 35-...

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice pubblica asta per la costruzione per conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle vie Metropolitano sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un asta per l'affitto e gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le aste si fanno d'accordo con le basi che quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che sono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale, le traduzioni in francese e inglese che si conoscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

Le TOSSI
canina ed il singhiozzo convulso
guarite immediatamente colle **Pastiglie della donna della Salute** esclusiva proprietà Farmacia G. ALBERANI, Bologna. L. 0,60 la scatola, per posta L. 0,70.
Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

Repubblica Argentina
Asta per la fornitura della carta per i biglietti di banca

La Cassa di conversione della Repubblica Argentina bandisce un'asta, scadente il 31 gennaio 1908, per la fornitura della carta per i biglietti di banca.

Le basi dell'asta e qualunque altro schiarimento sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina in Roma, piazza Esquilino 2 (dalle ore 13 alle 17).

Primo Istituto ... ERNIE
MILANO

NOTIZIARIO MILANESE

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

19.ª Lista.

...porto L. 228 907.95 — Comitato, ricavo ...giata 9-11-907 L. 35 577.44 — Cassa Ri... di Imola 500 — Deputazione provin... di Verona 2000 — Comune di Merate ... — sottoscrizione e raccolte passeggiata ... 677.60 — Comune di Caravaggio 1600 ... Macellai, Trippai • Milano 50 — Gli ... della ditta Borletti-Pezzi 20 — La pro... della ditta Alessandro Pusterla, si... Teresa Sessa 70.90 — Ditta A. Puster... 10 — Dai commessi della ditta B. B. ... 15.40 — Galio Emilio, Garegnano 10 — ... Luigi Imperatori 50 — Anna Erba Bri... 500 — Ditta Carlo Erba, Milano 500 — ... Balbi in memoria del padre 5 — ... e Carlotta Pisani Dossi 100 — Ra... Giuseppe De Vecchi 5 — Antonio ... 10 — Fabrica Comensi Petersen e ... 50 — Aron e Gina Kakn 20 — Mar... Parolini 20 — Manifattura e Stam... Lombarda 500 — Belioni, Queirazza ... 300 — Franceschino Gatti 1 ... Mario 25 — Coniugi Francesco e ... Airaghi 50 — Soc. Amideria Italia... — Operai Stab. Amideria Ital. 19.55 — ... e Randolfo F.lli Banfi 50 — Im... operai fabbrica Sapone F.lli Banfi ... C. L. 5 — Hermann Schmid 10 — ... 5 0 — N. N. 5 — Fra impiegati ed ... della Ditta « Società Aquilana » 25 — ... Coizet 10 — Ing. Carlo Esterle 100 ... Zanella Francesco 4 — Lisetta Por... « Elena » 5 — Cesana Francesco, Ca... Brianza 1 — « Elodia e Giannetto » 5 — ... Toscano 5 — Direzione ed operaie Setifi... Landolfi (Basiano) 12 — Raccolte in Bar... (Lucca) dai redattori ed amici del gior... La Corsonna in unione alla « Fratellan... ...tigiana » ai « Reduci » ed alla Soc. « Cri... Colombo » 263.34 — Caronni e Moli... 20 — Angelo e Rina 30 — Prof. Luigi ... 5 — G. R. 25 — Canzi 15 — G. R. 5 — ... Zoppi 100 — Oblazioni Pro Calabria ... inondati raccolte dalla « Società di Bene... Austro-Ungarica » 702 — Pietro Luc... e C., Galleria De Cristoforis N. 58, 50 — ... Brianzola 100 — Sottoscrizione fra al... funzionari del Monte di Pietà di Milano ... Avv. Penzinibio Achille 25 — Avv. ... Giuseppe e altri 55. — Totale lire ...

...sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

** La Societ àdi M. S. « A. Manzoni » darà ...mani sera, sabato, nel proprio salone, via ... Borsieri 60, uno spettacolo a beneficio ... danneggiati dal terremoto e dalle inon...dazioni.

** Della sottoscrizione aperta fra gli stu... il primo elenco presentato è quello della ... Scuola tecnica Oriani. La somma raccol... ...le varie classi fu di L. 176,45, deposi... presso la Banca cooperativa per essere, ... sottoscrizione chiusa, devoluta a duraturo ... soccorso degli orfani delle due recenti scia...ure.

LE OPERE PIE MILANESI

Patronato pei pazzi poveri.

... un'altra istituzione d'intelligente ... previdenza sociale, che fiorisce feconda nel ... terreno della filantropia milanese.

... consuntivo 1906 — relazione del rag. Pe... — si riassume in circa 17 mila lire di ... e 15 mila di spese, con un avanzo di ... 2 mila.

... attivo netto è di L. 305.984.26.

Dal rendiconto morale del dott. Brera, poi ... che furono nell'anno sussidiati, con ... 7 mila lire, 229 pazzi poveri.

... pagina di dolore, questa, della relazione ...

... contado, dice, queste sventure sono spe... conseguenza di « una vita fatta di sten... privazioni, di lavoro faticoso, malsano, ... vo, che induce a malattie, e più parti... ...mente alla pellagra. »

... città invece, « prevalsero le pazzie ... più che ad altro, agli stravizii, che ... quivi quasi un privilegio, ed a tutto ... insieme, dirò, febbrile, di *surmenage*, ... fisica ed intellettuale da cui oggidì, ... per contagio che va vieppiù dilagando, ... e vive quivi la società tutta, dal ricco ... ...ro, dalle classi dirigenti al proletaria... ... popolazione intera, voglio dire, presa ... suo assieme di vivere, di pensare e di ...ere. »

... che scarseggiando gli aiuti, ri... le disponibilità del bilancio anche ... conversione della rendita, la benefica ... sia costretta a misurare oculatamen... suoi sussidi, limitando la cifra media ... favorendo solo i più poveri, ed escludendo, ... esempio, i recidivi per incorreggibile a... ... alcoolismo e di stravizio.

Per troppi e pur tutti santi e ben intesi ... caritatevoli o filantropici — osserva la ... ...zione — vien deviata la immane corrente ... gran fiume della smisurata e proverbiale ... milanese; e per quanto essa si mostri ... ...uribile, troppo vi si attinge, troppo si ... da essa, da non poter a meno di risen... danno le vecchie istituzioni benefiche. »

... Milano — lo sta dimostrando splendi... ...te in questi giorni nel magnifico slancio ... dei fratelli colpiti dal terremoto ... inondazioni — Milano sa rispondere ... appello di bontà; e non abbandonerà ... pietosa e provvida istituzione.

... volonterosi rammetiamo che essa ha ... via Lamarmora 35.

I progressi della mutualità.

Federazione delle Società di M. S. interne.

... la sede dell'Umanitaria ebbe luogo ... ...zione ufficiale della Federazione delle Società di M. S. interne degli stabilimenti in Milano e Circondario.

I delegati delle numerose società firmatarie (rappresentanti oltre 4000 soci) votarono ad unanimità il seguente Consiglio: Segretari: G. Galleani e G. Nova — Cassiere: Guidi — Consiglieri: Agustoni, Calcagni, Dell'Acqua, Gualandi, Livraghi, Monti, Rossoni — Sindaci: Cappelli, Giovannini, Monticelli, Pinti, Quadrelli.

Auguriamo fortuna a questa importante manifestazione della mutualità.

LA SCOMUNICA AI MODERNISTI

al « Rinnovamento » e a chi lo legge.

Il cardinale arcivescovo ha diramata al clero una notificazione con cui comunica ed illustra il recente documento pontificio contro la nota risposta dei modernisti all'enciclica « Pascendi dominici gregis » e contro il *Rinnovamento* diretto dal conte Tommaso Gallarati Scotti.

« ...Pubblicazione — dice — la quale già riprovata come propugnatrice delle eresie modernistiche, con lettera della S. Congregazione dell'Indice in data 29 aprile di questo anno, con incredibile audacia prendeva ultimamente ad impugnare la splendida e provvidenziale enciclica « *Pascendi dominici gregis* ». Il pensiero di dover ricorrere a severe misure anche per questo caso — per vari motivi, che non occorre qui accennare — ci cagiona viva pena all'animo ;ma dall'altra parte non possiamo venir meno al nostro ufficio, che è di tutelare, quanto ci è possibile, l'integrità della fede e il principio della debita soggezione ai sacri pastori della Chiesa, ed in primo al pastore dei pastori, al vicario di Gesù Cristo.

« Epperò condanniamo e proscriviamo in questa diocesi il surricordato periodico *Il Rinnovamento*; ne proibiamo l'abbonamento e la lettura sotto grave colpa a tutti gli ecclesiastici e i laici soggetti alla nostra spirituale giurisdizione, ed intimiamo la sospensione *a divinis*, cioè dall'esercizio di ogni sacro ministero, da incorrersi *ipso facto* senza veruna particolare declaratoria, a tutti quegli ecclesiastici che contravverranno al fatto divieto; avvertendoli che qualora, tolgalo Iddio, violassero tale censura, incorreranno la *irregolarità*.

« Dichiariamo poi che all'opuscolo ed al periodico qui mentovati non si estendono punto le facoltà di leggere i libri proibiti concesse da questo ordinariato ».

Il cardinale conclude ordinando al clero di dar lettura del documento in chiesa, in una prima occasione di maggior concorso.

PER IL DIRITTO DI VOTO

ai dipendenti dal Comune.

La Federazione fra le Associazioni di dipendenti dal Comune di Milano, in conformità all'intesa col Comitato nazionale per la riconquista del voto ai dipendenti dai Comuni italiani, sedente a Genova, ha deliberato di convocare tutti i dipendenti dal Comune di Milano ad un comizio privato che avrà luogo la sera di sabato 16 corr. alle ore 21 nella palestra delle scuole di corso Romana 10.

Al Comizio sono pure invitati i consiglieri comunali e provinciali ed i deputati di Milano.

L' "Assistenza pubblica „ milanese

Corsi d'istruzione - Riordinamenti e riforme - Assistenze e sussidi.

L'Assistenza Pubblica Milanese avverte che fra un mese incomincerà il corso teorico-pratico sui soccorsi d'urgenza tenuto da apposita commissione medica, sotto la presidenza del D.r Dompè.

Invita pertanto tutti coloro che intendessero di iscriversi quali soci, di farlo sollecitamente onde poter frequentare detto corso. Presentare certificati di buona condotta e penale, corredati dal consenso dei genitori se si tratta di minorenni, il tutto in carta libera.

** Il nuovo Consiglio dell'Assistenza Pubblica, riordinato radicalmente il corpo dei militi; trasferita la sede in locali più decorosi ed adatti, s'accinge ora alla attuazione del programma economico e tecnico. Ha costituito apposito Comitato finanziario, coll'incarico di indire feste, sottoscrizioni, ecc. a favore della Società. Per iniziativa della distinta signora Giulia Baglia, affezionatissima alla istituzione al pari del marito signor Edoardo, che ne è il benemerito presidente, ha costituito pure un comitato di patronesse.

Le ditte Giani G. e C., Brioschi A. e C., Reinach Ernesto, Muricelli e C., Pirelli, ecc., inviarono offerte dei loro prodotti.

IL SERVIZIO TELEFONICO.

Eredità disastrosa. - Difficoltà da superare e... pazienza da avere.

La presidenza dell'Associazione Commercianti ha esposto per lettera alla Direzione compartimentale dei Telefoni i reclami e le proteste della cittadinanza per le deficienze o insufficienze del servizio telefonico.

La Direzione ha risposto con lodevole franchezza e sincerità, dicendo come stanno le cose, riconoscendo giusti i reclami, reale il disagio del servizio, tantochè ci sono *oltre trecento domande di abbonamento*, in Milano, non potute accogliere e che non si potranno accogliere se non fra qualche mese.

La causa? Le condizioni in cui lo Stato, entrando in possesso nel luglio scorso, trovò gl'impianti: « invecchiati » e, ciò che è peggio, « esauriti ».

Si lavora per riparare: si lavora alla trasformazione dell'Ufficio Centrale ed all'adeguato aumento della potenzialità della rete: ma le difficoltà tecniche non sono poche, ed esigono tempo.

A queste cause, dice la Direzione, non a mal volere del personale, devono attribuirsi i molti inconvenienti che si riscontrano nel servizio.

La Direzione conclude che nel dicembre si procederà al ricambio generale degli accessori del « multiplo »; e con ciò sarà tolta una parte delle cause di cattivo andamento.

Speriamo, dunque, e intanto... pazienza!

Il servizio dei trams alla mattina.

Nell'interesse di una quantità d'impiegati, commessi e operai, che si trovano nelle medesime condizioni, un impiegato industriale ci scrive:

« I trams escono adesso dalle rimesse alle sette del mattino.

« Mettete ora il caso di un povero *travetto* come me — e ce ne sono tanti! — che abita, per esempio, a Porta Monforte, a Porta Vittoria, o a Porta Romana, a P. Venezia, e via dicendo, ed ha il suo stabilimento a San Siro, ove deve trovarsi — pena la multa o... la porta chiusa in faccia — alle 7 precise.

« E costretto, evidentemente, ad alzarsi alle cinque e mezza per sgambettare alla svelta, nel buio e nel freddo, magari sotto la pioggia e il vento, con infinite probabilità di buscarsi — fra l'altro — un malanno.

« Peggio poi, sotto tutti i rapporti — inumano addirittura — è il caso, per tante e tante povere commesse, operaie ed impiegate.

« Ma allora a che serve il beneficio della riduzione a cinque centesimi — anzi, l'esistenza stessa di un servizio tramviario — per questa povera gente, per tanta massa di operai che è forza e gloria dell'industre città?

« Mi pare che se i trams incominciassero a circolare alle sei e mezzo almeno, renderebbero reale e grande servizio alla classe lavoratrice, senza comportare grande sacrificio al personale ad essi addetto. »

Segnaliamo al Municipio e alla Edison queste giuste considerazioni.

Per la sicurezza del Parco.

Il Comitato « Pro Sempione-Cagnola-Canonica » ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato « Pro Sempione-Cagnola-Canonica », facendosi interprete dei continui lagni della cittadinanza e specialmente della Milano nuova, chiama l'attenzione dell'Autorità comunale e di quella di P. S., affinchè provvedano ad una migliore illuminazione, pulizia e sicurezza del Parco, per dove il transito, specie di notte, è diventato impossibile od almeno pericoloso.

« Fa voti perchè l'on. Giunta, accogliendo il desiderio d'uno dei più popolosi quartieri di Milano, istituisca un grande viale, perfettamente illuminato, attraverso il Parco e permetta al pubblico il passaggio del Castello, mercè una speciale sorveglianza, fino a tarda ora della notte, in modo che il quartiere del Sempione si trovi in diretta comunicazione colla via Dante ed il centro.

Fa nuovamente voti perchè il tram della Cagnola ,anzichè l'attuale giro inutile e vizioso, passi attraverso il Parco, accorciando, in modo logico, il percorso e rendendo così il primo più sicuro e frequentato ».

Si tratta di antichi e giusti reclami, di evidenti ed urgenti necessità; alle autorità, civica e politica, s'impone il dovere di prenderli una buona volta nella meritata considerazione.

ALLA « CROCE VERDE ».

Brillante esame e promozione... sul campo - Prova di mobilitazione - Assemblea.

Ci si comunica:

In seguito allo splendido esame sostenuto dal sig. Adolfo Giorgi, sottocomandante in prima, avanti a speciale commissione tecnico-sanitaria, ed a un improvvisato falso allarme per un grave infortunio avvenuto alla Stazione Centrale, che diede occasione all'esaminando di disporre il centinaio di militi presenti con tutto il materiale di soccorso, pronto per la partenza, in tre minuti, il Consiglio Direttivo ha nominato l'Adolfo Giorgi comandante della « Croce Verde ».

La imprevista mobilitazione, e la nomina che seguì subito dopo, venne accolta da applausi da tutti i presenti.

NUOVI CAPIMASTRI.

In seguito agli esami conseguiti nella sessione d'ottobre, presso il Regio Istituto Tecnico « Carlo Cattaneo », ottennero la patente di capomastro i seguenti giovani:

Benelli Francesco — Bontadini Ernesto — Borella Angelo — Casiraghi Ernesto — Chiesa Pietro — Colombo Domenico — Comolli Paolo — Crugnola Leone — Curti Dario — Dagini Pietro — Kaffman Ercole — Ponti Giuseppe — Marcasseli Enrico — Mina Oddone — Minoietto Wollar — Pasini Vecellio — Romanoni Pietro — Tadini Domenico (interni) Baj Giuseppe — Cerionici Giovanni — Ghiringhelli Angelo — Ghiringhelli Ettore — Giovanelli Francesco — Moro Emilio — Negri Carlo — Patti Giovanni — Redaelli Mario — Scolari Italo — Riva Carlo — Buzzi Alberto (esterni).

SCUOLA PROFESSIONALE

per conducenti di automobili.

Anche quest'anno la Direzione dell'A. C. M. aprirà i corsi della Scuola Professionale per conducenti di automobili che nello scorso anno diedero risultati soddisfacenti.

Le lezioni avranno principio il 7 gennaio con una prolusione dell'on. Silvio Crespi. A Direttore della Scuola venne riconfermato il signor Brigatti Luigi.

Ecco pertanto l'elenco delle materie e dei relativi insegnanti:

Meccanica termica ed elettrotecnica — Leidi Ing. Carlo.

Automobili a benzina a vapore elettrici — Cattaneo Giustino, Merosi Geom. Giuseppe.

Pneumatici — Venosta Ing. Giuseppe.

Carrozzeria — Mailland Federico.

Apparecchi di illuminazione e segnalamento — Zanardini Emilio.

Nozioni d'igiene e soccorsi d'urgenza — Ferrara Bardile Dott. Francesco.

Materia legale ed Assicurazioni — Sommi Picenardi Avv. Paolo.

Elementi di topografia e segnalazioni turistiche — Sormani Conte Carlo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Aut. Club in piazzale Stazione Nord, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali.

IL GIUBILEO DEI DROGHIERI.

Domenica 17 corrente la Società Droghieri di Milano e Lombardia, festeggierà il 25.° anno di fondazione, con un fraterno banchetto al Ristorante « Orologio ».

La trazione meccanica su strade ordinarie.

L'altro giorno presso l'Unione delle Ferrovie secondarie e d'interesse locale, si sono riuniti i rappresentanti e i delegati delle principali imprese italiane di trasporti con automobili e delle società costruttrici di automobili.

Oggetto di discussione era la condizione di cose create dalle leggi e dai regolamenti vigenti all'industria dei trasporti delle persone e delle merci con automobili per vie ordinarie.

Venne nominato presidente dell' assemblea l'ing. Ambrogio Campiglio e segretario il sig. Ugo Casalis, il quale lesse un memoriale mettendo in rilievo le deficenze delle leggi e dei regolamenti, nonchè dell'opera delle pubbliche Amministrazioni, nei confronti delle vere esigenze di questa industria.

L'Assemblea associandosi alle idee esposte dal sig. Ugo Casalis, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti, udita la relazione del sig. Ugo Casalis, e le osservazioni fatte al riguardo, considerando l'impellente necessità di provvedimenti atti a rendere possibile lo sviluppo in Italia dei servizi pubblici di trasporto con automobili, rispondendo così ai voti di tanta parte delle popolazioni e specialmente di quelle che per condizioni topografiche non possono sperare l'attuazione di ferrovie e tramvie, deliberano:

1.° Di approvare il memoriale da presentarsi al Governo e da comunicare a tutte le Camere di commercio del regno ed ai sindaci dei Comuni più interessati;

2.° Di promuovere una Federazione tra esercenti e costruttori di automobili per servizi pubblici, delegando all'uopo i signori Casalis, Giannuzzi-Savelli e Conte Zoppi, per lo studio e la presentazione in un prossimo Convegno delle proposte relative;

3.° Di iniziare un'agitazione legale fra tutti gl'interessati per il conseguimento degli scopi indicati nel memoriale allegato.

SULLA LINEA MILANO-VARESE.

Il nuovo orario, che andrà in vigore il 16, sulla linea Milano-Varese, ha già sollevato una miriade di lagnanze, perchè non risponde per niente ai bisogni del pubblico, e specialmente per gli abbonati.

Perchè si è voluto sopprimere il treno delle 6.45 da Milano, tanto indicato, per lasciare quello delle 5.40 di cui ben pochi si possono servire? Per di più si è tolto anche quello delle 7.52; di modo che chi non può partire con quello delle 5.40 è costretto ad aspettare fino alle 9.25, e rincasare così ad ora tardissima. Chi più risente di questi cambiamenti sono i paesi di Rho, Vanzago e Parabiago, perchè la maggior parte dei treni vanno a fermarsi a Legnano.

Lo sviluppo di quelle industriose borgate esige che le fermate dei treni siano più frequenti, e non già diminuite.

È necessario ripristinare quei treni, per la mattina come per la sera, che da parecchi anni hanno fatto così buona prova.

« Oh bei, oh bei! ». — La tradizionale e caratteristica fiera di S. Ambrogio — gioia del mondo infantile e caro ricordo della vecchia generazione — s'inaugurerà domenica 17 corrente.

Sulla linea di Musocco, dal 16 al 30 corr. l'ultima partenza del tram elettrico dalla stazione funebre di via Bramante si effettuerà alle ore 18.30, ed alle ore 18.50 quella dal Cimitero.

Nella rassegna dei monumenti funerarii da noi pubblicata il 1.° novembre si diceva:

« Notevoli, pure dell'Agnati, con la fedele collaborazione del Malnati, il monumento ai coniugi Valaschi... », ecc.

Ora ci si prega di rettificare che quel monumento fu eseguito completamente dalla ditta Pietro Malnati, sotto disegno e direzione del figlio Attilio.

Per San Zenone Po

Il paese inondato.

Il Consiglio comunale di San Zenone Po riunitosi in questi giorni, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udita la relazione del sindaco intorno alle disposizioni date dalla Giunta a rendere meno fatale agli abitanti il flagello della recente piena,

prende atto delle straordinarie spese cui dovette sobbarcarsi il Comune per far fronte a' più imperiosi bisogni di quei cinque giorni di angoscie.

Tributa un solenne ringraziamento a quanti cuori generosi hanno contribuito materialmente e moralmente a procurare i primi soccorsi, a confortare gli animi estremamente battuti.

Nella fiducia di vedere sollecitamente intervenire l'opera del Comitato centrale di soccorso di Pavia o quella del Comitato milanese a pro' di tante famiglie che soffrono danni incalcolabili e alle quali si presenta ben triste la prospettiva della stagione invernale;

di vedere altresì indenizzato il Comune, col bilancio stremato, per la rilevante somma di L. 1614.46 affrontata nei giorni calamitosi,

fa voti perchè, a rendere meno frequenti i disastri delle inondazioni per San Zenone, ed a sanare in parte le recenti sventure:

1.° il Governo, a mezzo dei competenti uffici: Genio civile e Ufficio tecnico della Provincia, d'accordo coll'ill.° signor prefetto e col deputato del Collegio, accorsi pure sul luogo, e quindi pienamente edotti della situazione, studi e provveda, per quanto sia possibile, un piano di difesa per questo paese, ormai condannato ogni anno a subire le invasioni del Po e dell'Olona.

Considerino bene le autorità tutorie suaccennate il pericolo gravissimo, rivelatosi ora la prima volta in tutta la sua terribile minaccia, in cui va a trovarsi l'abitato comunale di fronte a una rottura dell'argine maestro da Costa a Zerbo per la rapida che verrebbe a formarsi, tramutandosi in canale di Po, e non trascurino di proporre al Governo i provvedimenti del caso, insistendo anche vigorosamente sulla sistemazione dei bacini montani (rimboscimento) e sulla regolarizzazione del letto del fiume Po, con opportuni sterramenti che impediscano le frequenti inondazioni.

2.° Abbia a concedere a sollievo delle Ditte contribuenti l'esonero delle imposte erariali per l'anno 1908, indipendentemente dal rimborso per la ritardata applicazione del nuovo catasto.

3.° Considerando poi che nel Comprensorio della Sacca — ove le acque sommergono ancora e chissà fin quando l'esteso e fertilissimo territorio — son quasi tutte proprietarie le più povere famiglie del paese, con l'argine rotto in più punti e la totale perdita del futuro raccolto di frumento e di segale, insistere presso il Governo medesimo, a mezzo del Genio civile e della r. Prefettura, perchè provveda al rafforzamento della stessa arginatura, come suggerì in passato l'egregio e valente signor ingegnere-capo. Richiamarsi in vigore, ad opera del rappresentante in Parlamento, la legge sulle alluvioni del 13 luglio 1905 N. 400.

E da ultimo, avendo questo Comune deliberato in massima l'erezione della *Casa della Scuola*, di vera e urgente necessità — da far servire anche come luogo di salvataggio — reclamare che il potere centrale conceda il mutuo al riguardo all'interesse, non più del 3 %, ma dell'1 % come alla legge 15 luglio 1906 N. 383, facendo estendere a questo Comune, o meglio ai Comuni danneggiati della provincia di Pavia, i benefici concessi già alle provincie meridionali e a parecchie dell'Italia Centrale, come Ancona, Pesaro, Urbino, ecc.

Incapace di presentare apposito progettino di legge lo stesso deputato onor. Romussi in un agli altri deputati della Provincia.

Rivolge infine un saluto di riconoscente affetto al cittadino onorario di San Zenone — Enrico Bertini — membro del Comitato Milanese di Soccorso venuto qui ieri a compiere opera efficace di rilievo di danni a nome dello stesso Comitato per cortese interessamento dell'illustre sindaco di Milano. »

Qualunque fatto importante che avviene in Italia e fuori è sempre — con la maggiore prontezza — riprodotto nelle sue principali fasi, e descritto accuratamente, in ogni numero del

Secolo illustrato

Il N. 931, di domenica prossima, contiene le seguenti incisioni: Il gran Comizio d'Albert Hall, a Londra, nel quale i ferrovieri inglesi si dichiararono favorevoli allo sciopero; l'aula del Senato durante una seduta dell'Alta Corte; l'arrivo dell'ex ministro Nasi, in carrozza, al palazzo del Senato; la gente che aspetta Nasi all'uscita della seduta; i ritratti dell'on. Saporito, autore della relazione alla Camera contro Nasi, dell'on. Cortese, ex sottosegretario all'Istruzione, testimoni nel processo, e dell'on. Gianturco, ex ministro dei Lavori Pubblici, morto a Napoli il 10 corrente; i lavori per il congiungimento di Trastevere alla stazione di Termini, a Roma; il più gran tempio di Budda, a Giara, e Cerro de Pasco, la più alta città del mondo.

Piacevoli e originali novelle, interessanti articoli di vario genere, notizie diverse, passatempi ecc., ecc. si trovano nel Secolo Illustrato, *che costa soli 5 centesimi al numero.*

La situazione vinicola in Puglia.

La R. Cantina sperimentale di Barletta pubblica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia. Il commercio dei vini nuovi, su quasi tutti i mercati di produzione, procede un po' calmo, sia per le scarse richieste, sia per la poca disposizione dei proprietari a vendere prima del giorno di San Martino, giorno in cui in Puglia cessa la misura mosto e subentra la misura vino di 175 litri. Le cantine per altro sono tutte piene del nuovo prodotto e conviene che i proprietari non siano troppo sostenuti nelle loro pretese, cercando di adattarsi a prezzi correnti.

Tali prezzi generalmente sono stazionari e solo in taluni mercati mostrano una ripresa, massime pei vini bianchi alcoolici e pei rossi fini da taglio. A Barletta il mercato si mantiene alquanto attivo sebbene il il movimento che perdura riguardi, per la maggior parte, spedizioni di vini precedentemente contrattate. Le grandi case commerciali, aventi stabilimenti propri a Barletta, hanno immagazzinato rilevanti partite di vino di diverse provenienze ed attendono ora occasioni favorevoli per smerciare i prodotti acquistati a buona ragione.

I prezzi dei vini a Barletta hanno subìto in questa settimana un leggiero rialzo, per cui le partite fine di alta gradazione si valutano dalle lire 35 alle 40 e le mercantili dalle 26 alle 30, la soma di mosto e di vino a seconda dei contratti.

Finita la vendemmia, è cessata la forte richiesta dei vasi vinari e i prezzi relativi sono scesi al normale.

Il commercio dei vini in Sicilia.

Sul commercio dei vini in Sicilia durante la settimana scorsa, la R. Cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie:

Le richieste di vino da parte del grosso commercio d'esportazione sono tuttora nulle in quasi tutti i mercati vinicoli siciliani. Solo limitati affari si conchiudono pel consumo paesano.

Dappertutto si confermano le notizie già note sulla qualità e quantità del raccolto. Il tempo è stato piovoso ed ha intralciato i lavori che si vanno iniziando nei vigneti.

A Riposto l'attività commerciale è nulla pel commercio d'esportazione, ed è anche limitatissima pel consumo locale. I prezzi offerti non corrispondono a quelli richiesti dai produttori e ciò obbliga i compratori a rivolgersi altrove.

I prezzi sono sostenuti per le qualità ottime.

Da Catania, nello scorso mese di ottobre, si esportarono in totale, per via di mare, ettolitri 281.62 di vino; di cui ettolitri 49.27 per lo Stato, ed ettolitri 232.35 per l'estero.

A Partinico la produzione di quest'anno può dirsi abbastanza soddisfacente.

Nessuna operazione di compra o vendita s'è fatta per la nuova produzione; per la vecchia i prezzi variano da L. 160 a 170 la botte di 413 litri.

Al bosco di Alcamo due partite importanti sono state vendute a L. 110 per gli stabilimenti di Marsala.

In generale, malgrado tutti domandino prezzi alti, i proprietari sarebbero contenti di vendere, anche temendosi per la deficienza delle qualità poco alcooliche e per la quantità esistente.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano*).

Risposta al sig. M. S., Cervarolo. — Per il sussidio ai Comuni per le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, occorre che le strade siano ultimate.

A chi esercita due esercizi diversi in locali distinti, il Comune può applicare due tasse d'esercizio.

Risposta al sig. G. V., Città. — Molti che hanno i requisiti per essere probiviri non si iscrivono per negligenza e non è possibile iscriverli tutti d'ufficio.

Avv. C. R.

I CONTRATTI A TERMINE

nelle Borse di Milano, Roma, Genova e Livorno.

Un nuovo regolamento.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Le Camere di Commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno, avendo proposto alcune norme per i contratti a termini che si conchiudono nelle Borse di quelle città, il Governo ha dato la sua autorizzazione, a mente dell'art. 43 del regolamento per l'esecuzione del Codice di Commercio, emanando in data odierna un decreto reale che contiene le disposizioni seguenti:

Art. 1.° — Sino a nuove disposizioni ai contratti a termini che si concludono nelle Borse di commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno si applicano le norme contenute negli articoli seguenti;

Art. 2.° — Il compratore ha diritto di avere dal venditore la consegna anticipata dei titoli, contro il pagamento del prezzo convenuto, purchè siano trascorsi almeno sei giorni dall'ultima liquidazione di Borsa;

Art. 3.° — Il compratore che intende valersi della facoltà, di cui all'articolo precedente, ne previene il venditore prima dell'apertura della Borsa per mezzo di avviso vidimato da uno dei componenti il Sindacato di Borsa. Tale avviso deve indicare la qualità e la quantità dei titoli, il prezzo e la data del contratto di acquisto. L'importo di essi deve essere consegnato direttamente al venditore contemporaneamente alla consegna dei titoli o potrà essere depositato in uno dei locali degli stabilimenti degli istituti di emissione;

Art. 4.° — Il venditore può fare eseguire da altri la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore. Sono pure consentite successive girate, e l'ultimo giratario dovrà eseguire la consegna dei titoli;

Art. 5.° — La consegna anticipata dei titoli dovrà essere fatta al più tardi entro il terzo giorno di Borsa, a partire da quello della consegna dell'avviso di cui all'art. 3.°, per i titoli del portatore trasmissibili per semplice tradizione, od entro il quinto giorno riguardo ai titoli per la traslazione dei quali occorrono l'accettazione dell'acquirente od altre formalità.

Art. 6.° — Qualora la chiesta consegna anticipata non abbia avuto luogo nei termini anzidetti il compratore, dopo aver messo in mora il venditore con atto stragiudiziale, deve nella stessa forma e nel termine di 24 ore farne notificazione al Sindacato di Borsa, il quale deve provvedere, per conto ed a rischio del venditore, all'esecuzione del contratto;

Art. 7.° — Il presente decreto ha effetto per i contratti stipulati al giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Dette disposizioni saranno estese alle altre Borse per le quali le Camere di Commercio ne faranno richiesta

Verso la fine della depressione.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Ho avuto pochi momenti fa un colloquio con due fra i principalissimi uomini della politica finanziaria del nostro paese. Ho preso impegno formale di non fare i loro nomi. Trattandosi per altro di cosa che varrà a rialzare il morale così depresso dei nostri mercati, mi permetto di informarvi dello scambio di impressioni avute coi due personaggi.

Posso assicurarvi che nelle alte sfere si confida che la ripresa dei corsi nei diversi mercati italiani segnerà la fine della furiosa depressione dei nostri valori, la fine della crisi che ha imperversato sulle Borse d'Italia.

Il decreto ormai ufficiale contro i venditori allo scoperto, ha contribuito al rialzo dei prezzi constatato ieri ed oggi. La rendita italiana, per esempio, è salita stasera a Parigi a 103, segno evidente che i ribassisti italiani hanno comperato a Parigi. Altre misure sono pronte e furono oggetto di un esame accurato anche nell'odierno Consiglio dei ministri.

Il Governo è pronto ad aderire ad ogni giusta richiesta di riforme regionali per la difesa dei nostri mercati, ed il prossimo convegno degli agenti di cambio che avrà luogo in Roma, potrà quindi, date le attuali disposizioni nelle alte sfere, essere molto fecondo

In ogni modo c'è da augurarsi che alla fine anche di fronte all'attuale *réprise* che evidentemente è un contraccolpo della migliore situazione generale, il nostro mercato non si lasci più *emballer*, di maniera che la fiducia ridoni grado a grado quel successivo miglioramento ai nostri mercati, rispondente alle reali nostre condizioni economiche.

Concludendo, pur senza abbandonarmi ad un ottimismo troppo spinto, dalla conversazione odierna ho riportato l'impressione schietta che coloro i quali di fronte alla crisi hanno gridato contro la Finanza italiana, non avevano esatta idea della potenzialità economica della nostra nazione.

Appendice del SECOLO 15 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 104

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

E a proposito di Marly, non metterti ... che ti dia tutto ciò stasera per ... il tuo zelo, la tua buona volontà ... tu non mi tradisca presso i miei ... La tua affezione m'è nota da lun... e sai quale fiducia abbia sempre ... in te: t'ho svelato tutti i miei se... t'ho messo nelle mani la mia vita. ... dopo ciò, pensassi per un istante solo ... tradirmi, saresti un gran scellerato. È ...

È vero.

Meriteresti cento volte la morte.

... meriterei di sicuro, assentì E... ma suo malgrado rabbrividendo. ... padrone gli stese la mano:

... una buona stretta, e non pensia... a vivere, bravo Edmondo, mio uni... ed erede!

... tornando all'argomento che più lo ...:

Dunque, parti alle nove... Ed io ti ... la mia principessa deve già im... A rivederci, e bada a riuscire. Calma i miei suoceri, addormentali bene onde io parta affatto tranquillo...

E andandosene:

— Mi telefonerai domattina le tue prime impressioni. Mi fermerò a casa appositamente:

Rimasto solo, Edmondo si scosse:

— Orsù, mormorò, che devo pensarne?

Esaminò il bono, lo volse e lo rivolse:

— Cinquecentomila lire, e mi pare perfettamente in regola.

Passò al testamento.

— In regola anch'esso... almeno credo...

E concluse, ottimista perchè si trattava di lui:

— Eh, no, non sospetta di nulla!... Non mi lascierebbe altrimenti partire!

Perplesso, riflettè:

— Che mi convien fare? Dov'è il mio vero interesse?

Ma egli s'era spinto tropp'oltre verso le persone oneste e non poteva più indietreggiare:

— È tardi ora, disse. Imbecille, perchè non ti sei condotto verso di me come stasera, quando, tornato da Madrid, ho reclamato la parte che mi spettava? Adesso non m'è permesso di tornare indietro, mi farei condannare insieme a te! E commetti una asineria a mandarmi a Marly: non è per addormentare i Carlusse che acconsento a recarmivi, ma per svegliarli invece dal lungo sonno.

Alle nove saliva in treno.

Come gli aveva detto il principe, lo si attendeva alla stazione. All'uscir da questa, un vecchio correttamente vestito, col viso adorno da un magnifico pajo di favoriti bianchi, gli si avvicinò, levandosi il cappello e scoprendo i capelli, bianchi anche essi:

— Il signor Edmondo?

— Appunto.

— Sono il cameriere del signor Carlusse e vengo a prendervi per condurvi alla sua villa.

— Ah, benissimo!... Ma non vedo la carrozza?...

— Son venuto a piedi... È una passeggiata... La notte è tanto bella... Del resto non mi si è ordinato di prender la carrozza. Mi si è detto solamente: « Guiderai il signor Edmondo che, di notte, può smarrirsi. »

— Bene... bene... Avviamoci allora.

Cammin facendo il servo guardava il profilo della sua guida.

— È strano, pensava, giurerei d'averlo visto codesto naso!

Chiese:

— Non siete mai venuto nel palazzo del principe di Nèris?

— Mai!

— Ah!... E dite, eravate già al servizio del signor Carlusse, a Parigi, nell'epoca del matrimonio di sua figlia?

— Sì, signore.

— Allora vi avrò veduto certo colà nel giorno degli sponsali.

— Vi pare dunque di riconoscermi?

— Precisamente. V'è qualcosa che non mi riesce nuova.

— Che cosa?

— La vostra voce... specie il vostro accento che vi rivela subito per meridionale.

— Non è difficile, infatti, a riconoscerlo il mio accento .Non son riuscito a disfarmene mai sebbene dimori a Parigi da trent'anni.

— Di dove siete?

— Dei dintorni di Bajona, sulla frontiera di Spagna.

— Ecco, appunto, avete l'accento spagnuolo.

— Lo conoscete, un tale accento?

— Sì, ho fatto un viaggio nella vostra bella patria.

Edmondo aggiunse, compiacendosi di rievocare il ricordo della sua spedizione:

— Ci ho anzi comperato delle magnifiche arancie!

— È il paese di tali frutti saporiti! mormorò il vecchio domestico.

— Ah, le belle arancie! insistè l'altro. Non dimenticherò il vantaggioso affare che vi ho concluso, nè quegli che m'ajutò a concluderlo... un ex garzone di parrucchiere, smarritosi poi nella polizia.

— Oh, un poliziotto!

— Sì, un baggeo! Come l'ho turlupinato! Non posso a meno di ridere ogni qualvolta me ne rammento... È sempre piacevole il corbellare una spia!

Se in quel momento egli avesse guardato il compagno, lo avrebbe veduto mordersi le labbra e aggrottar le sopracciglia

Ma era tutto intento ai suoi ricordi; non vedeva che Simenes, la sua vittima, il quale aspettava sempre a Madrid d'essere chiamato a Parigi.

Il vecchio domestico cambiò argomento di discorso:

— Siete venuto a passar qualche giorno dal signor Carlusse?

— No. È una licenza di ventiquattro ore soltanto che m'accorda il principe. Pare mi sia necessaria l'aria della campagna.

— Siete stanco?

— Stanchissimo. C'è ancora molta strada a fare?

— Fra dieci minuti ci siamo. Attraverseremo il parco, per abbreviare un po' il cammino.

— È bello il parco?

— Magnifico, specie in quest'epoca dell'anno, ossia in estate. Del resto, ne giudicherete or ora voi stesso. Ecco il viale che vi ci conduce.

Nel dir ciò il vecchio lasciava la strada per infilare il viale.

A cento metri di distanza incominciava il parco la cui massa oscura spiccava sul cielo chiaro.

— Dunque è questo il parco del signor Carlusse?

— Sì.

— Ma deve esser bujo sotto quegli alberi fitti?

— Oh, no!... Pare al vederli di qui; ma quando vi si è dentro si scorge benissimo il cielo fra un albero e l'altro.

Penetrarono nell'ampia macchia. Il vecchio aveva esagerato: l'oscurità vi era quasi completa.

— Perbacco! esclamò Edmondo. E dite che non è bujo qui dentro. Non ci si vede ad una spanna dal naso! Se avessi l'intenzione di sopprimere un nemico è qui che lo condurrei. Mi vorreste per caso giuocarmi un qualche brutto tiro?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 212 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 14 novembre, ore 15.

Giornata di numerosi affari. — Dopo però una mattinata brillantissima il mercato chiuse meno fermo in seguito a realizzi dovuti alle forti oscillazioni. Sòlo la Rendita domandatissima da 103.35 chiuse a 103.70 per fine mese. — La Banca d'Italia dopo un massimo di 1130 indietreggiò a 1113, Commerciale pure da 728 a 710, Credito da 523 a 518, Bancaria da 142,50 a 139, Terni da 1190 a 1140, Edison da 590 a 575, Elba da 420 a 404, Savona da 345 a 327, Meridionali da 649,50 a 645, Mediterranee da 374 a 369 e l'Italo Americana da 268 a 261. — Cambi stazionari col Chèque Parigi ancora alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 13	14 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,70	103,55	103,60
Id. fine mese	100	1,87	102,75	103,40	103,70
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,70	102,35	102,45
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	509,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	333,50	333,—	334,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,50
» Tirreno	500	10,—	509,—	509,—	510,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,75	100,75	100,85
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1114,—	1111	1113
» Comm. Italiana	500	45,—	702,—	710,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	520,—	518,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	142,—	139,—	140,—
Banco Roma	100	7,—	106,—	107,—	108,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	645,—	645,—	—,—
» Mediterranee	500	7,50	368,—	368,—	370,—
Costruzioni Venete	200	12,50	179,—	178,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	442,—	439,—	440,—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	84,—	84,—	85,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1605,—	1610	—,—
» Nazionale	9	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	200,—	200,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	28,—	510,—	510,—	512,—
» Veneziano	175	14,—	257,—	257,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	290,—	297,—	—,—
» Candiani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	290,—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	420,—	420,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	265,—	265,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	260,—	260,—	—,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	276,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	330,—	330,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	265,—	268,—	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	332,—	334,—	335,—
Facchetti e C.	100	9,—	180,—	189,—	—,—
Elba	250	25,—	390,—	402,—	404,—
Terni	500	90,—	1150,—	1130	1140
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	200,—	200,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	332,—	325,—	330,—
Ferriere Italiane	200	20,—	244,—	243,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	355,—	350,—	355,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	114,—	114,—	115,—
Breda	250	17,50	305,—	307,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	240,—	240,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	500,—	500,—	—,—
Metallurgica Romana	100	9,50	132,—	134,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	82,—	83,—	—,—
Edison	550	30,—	570,—	575,—	577,—
Lomb. energia elettr.	300	50,—	1025,—	1020,—	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	27,—	27,—	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	138,—	144,—	145,—
Pantanella	125	5,—	80,—	79,—	80,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	250,—	245,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24,—	332,—	332,—	334,—
Distillerie Italiane	100	11,—	140,—	139,—	140,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	146,—	147,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1040,—	1025	1035
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	80,—	85,—	86,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	478,—	478,—	479,—
Candele stear. Mira	100	7,—	119,—	119,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	379,—	378,—	379,—
Coloniale Italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	256,—	264,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	248,—	248,—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 99,95 — Londra 7 0/0 25,25 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—

Genova 14, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,40 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1109,00 — Banca Comm. 708,00 — Credito Ital. 518,00 — Merid. 6 6,00 Mediterr. 3 8,00 — Navig. Gener. 438,00 — Raffineria Zuccheri 332 00 — Ansaldo-Armstrong 235,00.

Roma 14, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,50 — id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1112,00 — Azioni Banco Roma 107,00 — Meridionali 648,00 — Acqua Pia 1140.00 — Gas 1.8).00 — Condotte d'acqua 375,00.

Torino 14, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,10 — fd. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,20 — Mediterr. —,— — Merid. 650,— — Banca d'Italia 1129.00 — Banca Commerc. 720,00 — Credito Italiano 519,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Novembre 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	95,35	Rendita Ital. 5 0/0	103,25
» » 3 0/0	94.90	Consol. Pruss. 3 0/0	93,60
» Italiana 5 0/0	103,50	Azioni Meridionali	128,60
» Turca	91,47	» Mediterranee	72,75
» Egiziana 3 0/0	101,15	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	67,20
» Ungherese	92,85	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	91,15	Cambio Parigi	81,40
» Russa 1891	62,30	Tendenza ferma.	
» » 1906	89,75	**VIENNA.**	
» Portoghese	67,82	Rend. Austriaca arg.	95,75
» Serba 4 0/0	79,20	» » carta	95,80
» Argent. 1896	86,00	» » oro	113,93
» Brasile 5 0/0	—,—	» Unghar. 4 0/0	92,—
» » 4 0/0	79,40	» » 3 1/2	91,24
Consolid. Ingl.	82 3/16	Lombarde	144,50
Banca di Parigi	1398,—	Cambio Parigi	96,07
» Ottomana	685,—	Lire italiane	95,05
» Comm. Ital.	721,—	Tendenza sostenuta	
Argento	100,50	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	675,—	Consolidato inglese	82 3/8
Azioni Suez	4575,—	Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
Lotti Turchi	164,—	Argento fino	27 3/16
Meridionali	649,—	Rend. Spagnuola	90 -/-
Saragozza	368,—	» Turca	90 1/4
Rio Tinto	1608,—	» Egiziana	99 -/-
Metropolitaine	502,—	» Giapponese	85 -/-
Rand Mines	124,50	» Russa	84 1/2
De Beers	431,—	» Uruguay	65 1/4
Goldfields	79,75	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 464000. Versate 584000.	
Cambio Londra	25,24		
Tendenza ferma.			

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.65	24.90	Misti	20.—	22.—
» inferiore	23.75	23.25	Borlotti esteri	29.50	31.—
Ven. e Mantov.	25.25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	32.—	32.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risicam., scar.			00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	39.—	41.—	0	36.75	39.—
» » 2°	36.—	38.—	0 granito	37.50	39.—
» » 3°	35.—	36.—	1 »	35.—	36.50
Vialone	36.50	40.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	33.—	35.50	1 nostrana	32.50	33.25
Lencino	31.50	35.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.—	32.—	3	26.—	27.50
» 2°	29.—	31.—	4	19.—	20.50
Birmania	30.—	32.—	(di grano duro) Sem. SST	46.—	47.—
Inferiore	—.—	—.—	» SS	45.—	46.—
Risetto	24.—	26.—	» OS	41.50	42.50
Mezza grana	19.50	23.—	» PS	39.50	40.50
Risina	16.50	19.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	20.50	22.50	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	22.50	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	19.50	22.—	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	19.—	22.—	*Far. melgone.*		
Originario	18.75	20.50	Semol. bramata	24.—	25.—
Giapp. e Birm.	18.50	20.—	» fioretto	20.50	21.50
Inferiore	14.—	16.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avena.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	20.50	21.50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.25	22.—	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.75	16.25	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.75	17.25	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	18.25	19.25	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39.—
Segale.			» Bomb., Calc.	39.—	39.50
Nazionale	18.25	19.25	» Plata	36.50	36.75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Lojetto	—.—	—.—

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo appeso L. 180.— a —.—, id. bianco asciutto 170.— a —.—, id. fresco sotto sale 155.— a 160.—, id. sotto sale refriger. —.— a —.—, id. Parma e Bologna 150.— a 155.—, id. Modena 145.— a 150.—, id. americano 150.— a —.—, id. picc. taglio 145.— Pancette asc. nostr. 180.— a 185.—, id. fresche 170.— a —. id. modenesi e americ. 165.— a —.—, Strutto amer. bianco 135.— a 140.—, id. bianco I qual. 120.— a 130.—, id. nostr. II qual. 110,— a 115.— Salame c. v. stag. 270.— a 275.— id estivo n. 230.— a 240.—, id. brianzolo 235.— a 245.—, Prosciutto vecchio parm. 275.— a 280.—, id. n. —,— a —.—, id. nostr. 250.— a 255,—, Spalle di Parma 240.— a 250.—, id. nostrane 230.— a 235.—, Mortadella di Bologna —.— a — -.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 140,— a 150,—. Id. id. kg. 20 a 30 150,— a 160 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 150,— a 160.— Strutto di maiale in fusti 140 a 145.—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 150,—, Sugna fresca in falda 140,— a 150,—. Mortadella di Bologna 220.— a 230,—, Prosciutto naturale 300 a 310.— burro emiliano 275,— a 285,—, id. lombardo 285 a 295 al Ql. fuori dazio.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 42 a 175, Barolo, Barbaresco 90 a 160, Barbera Asti prima 45,— a 50, Monferrato 30 a 40,— Grignolino e Freisa 40 a 45, Ovada e Acqui 23 a 38, Broni e Stradella 32 a 40. Riviera Garda 32,— a 40 bianchi secchi 26 a 28, M. Asti e Canelli — a —, Veronesi e dint. 32 a 40, Reggio e Modena — a —, romagnoli — a —, Toscani 35 a 35, Abruzzi — a —, Avellino e Salerno — a —, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 30, Barletta 32 a 35, Pugliesi 24 a 26, Calabria — a —, filtrati dolci — a —, Riposto ed Etna 24 a 26, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 48 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 13 9mbre
Sete stagionate e pesate . . kg.	18815	10155	28970	330640
Bozzoli pesati »	28740	—	28740	229630
Cascami pesati »	—	—	—	3380
Lane stagionate e pesate »	—	—	—	70
Ass. campioni N.	433	219	652	6880

Lione 13, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	3	39	4
Asiatich. b.	28	40	77	144
Peso . kg.	3564	3182	8120	7810

Peso Totale Kg. 22676.

Tendenza del mercato, debole.

Zurigo, 13. (Nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini K. 1190 — Trame K. 2240 — Greggie K. 1970 — Totale K. 5400.

COTONI.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani più facile in ribasso di 9/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 9/100 — Egiziani più facile in ribasso di 1/16 — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 900 — Importazioni 15 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta. — Affari a termine — Domanda ristretta. — Cotoni a consegnare Corrente 5.61 — Corrente e prossimo 5.55 — Terzo e quarto mese 5.55 — Quinto e sesto mese 5.56.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 novembre.

Sacchi Giovanni 83, via Orti 25 — Lecchi Giuseppa 57, casalinga, corso Vercelli 35 — Veronesi Zone 8, via S. Pellico — Sala Claudina 7, via R. Sanzio 1 — Messa Ottorino 2, via S. Vittore 43 — Tomasini Gaudenzio 59, falegname, via Orti 29 — Schieroni Maria 71, casalinga, via Bordoni 12 — De Stefani Agata 58, casalinga, via Rosmini 11 — Barozzi Alfredo 18, fabbro, Viale Vigentina 14 — Lazzati Carlo 66, contadino, Cerro Maggiore — Bona Leone 68, portinaio, Via Messina 1 — Rossi Guido 16, Viale Romana 60 — Tenconi Maria 27, casalinga, Strada Vercellese 9 — Erba Elvira 41, casalinga, viale Romana, 50 — Negri Enrico 34, tessitore, via Pastrengo 17 — Corradini Adele 64, possidente, Corso Genova 24 — Cairoli Pietro 37, fattorino, via Bigli 26 — Realini Dante m. 3, via Bramante 13 — Grossi Angelo 2, via Sirtori 11 — Baruchelli Filippina 74, agiata, via S. Marco 18 — Malvezzi Elisa 27, casalinga, via L. Sacco 9.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle Nascite N. 70.

Morti in Milano l'11 novembre.

Ferrario Luigia 55, operaia, via Pontida 4 — Bianchi Pietro 26, assistente, via Castaldi 26 — Busnelli Angelo 9, scolaro, via Saronno — Fontana Giuseppe 75, contadino, Chiaravalle Milanese — Chiovini Pietro 55 — giornalaio, Milano — Messa Carlo 46, pittore, via Sèesa 3 — Scagliotti Giovanni 45, facchino, via Verziere 10 — Fontanella Angela 34, casalinga, via Saffi 4 — Bonati Angelo 71, calzolaio, via Vigentina 14 — Graziani Dante 20, falegname, corso Como 4 — Bettoni Angelina 54, via S. Barnaba 12 — Maggi Virginia 18, operaia, via Tibaldi 12 — Perversi Caterina 68, cameriera, via Broletto 48 — Bozzi Alessandro 58, impiegato, via Giusti 26 — Bersanini Maria 61, via Farini 4 — Vaccarossa Giuseppe 31, orefice, corso Genova 25 — Abba Cesare 39, falegname, viale Umberto 10 — Gerola Maria 55, casalinga, via Spallanzani 10 — Pontecorvo Enrichetta 56, casalinga, vicolo Verziere 14 — Scagni Ines 17, casalinga, via Mascheroni 20 — Beccalli Angelo 61, oste, via Voghera 6 — Morandi Rosetta, m. 1, via Capre 6-8 — Franchi Mario, m. 1, Brefotrofio — Tigiati Natale 25, meccanico, Riparto Foppette 2 — Santagata Felice 42, tintore, via Sottocorno 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 24.

Totale nascite N. 24.

Morti in Milano il 12 Novembre.

Tronconi Carlo 45, fabbro, Milano — Pelazzi Angela 29, casalinga, Baggio — Riva Carlo 77, facchino, via Goito 2 — Lovetti Pasqualina 84, servente, via Signora 10 — Colombo Virginia 75, passamaneria, via Signora 10 — Barbieri Antonia 60, portinaia, via Unione 6 — Mazzocchi Francesca 71, casalinga, via P. Calvi 2 — Bareggi Giuseppe 59, calzolaio, via Scaldasole 22 — Tagliabue Luigia 56, casalinga, Erba Colombo Giuseppa 69 casalinga, via Borsieri 30 — Erba Luigi 76, casaro, Turate — Strada Angelo Giuseppe 71, Cerchiate — Maruti Guglielmina 23, ricamatrice, via Dandolo 2 — Vignati Pietro 44, contadino, Settala — Guiri Giuseppe 20, operaio Ossago — Bertolini Guglielmo 57, pellaio, via C. da Sesto 19 — Massaroli Maria 80, possidente, piazza stazione Genova 6 — Trovati Giuseppe m. 4, via Calabria 73 N — Salamina Emilia 49, casalinga, vicolo Tignoni 7 — Trezzi Giovanni 55, industriale, via Spiga 7 — Lovati Clara m. 6, via Canonica 70 — Moresini Maddalena 17, gommaia, via Confalonieri 29 — Gualtieri Irma g. 31, bastioni Genova 1 — Marciocchi Giuseppa 51, fruttivendola, corso Ticinese 9 — Gnecchi Felicita 75, via Orti 25 — Bini Antonio m. 3, via Madonnina 23 — Tavazza Marinuccia m. 10, via Carlo Poerio 5 — Lovati Alma m. 2, via Goldoni 5 — Bellavita Pietro 79, agiato, via Spallanzani 16 — Corbella Antonia 39, casalinga, via S. Marco 48.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 42.

ANNO IV, N. 43 — NOVEMBRE 1907

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Direttore GIANNINO ANTONA TRAVERSI

ARTE. — L'arte a Venezia, di *Margherita Grassini Sarfatti.*

LETTERATURA. — Fanciulle, novella di *Ettore Moschino.*

SCIENZA. — Le grandi comete, del cap. *Isidoro Baroni.*

CONCORSO FOTOGRAFICO. — La festa dell'ulivo, di *G. Loccatelli* — In terra valdese, di *A. Foà.*

VARIETÀ. — Vecchi cimiteri milanesi — La cremazione nell'India — American Drinks — Un lembo d'Arcadia in Francia — La prima scuola per le domestiche in Italia — L'industria delle uova — I « bouilloires » nell'antichità — Come svernano le piante — Musica — Giuochi — Curiosità.

100 pagine — 150 illustrazioni — Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro ecc. operatore fotominiaturista, offresi ovunque. Offerte Bromuro, posta Genova. 55185

GIOVANE conoscente Tedesco, Francese offresi portiere, magazziniere, posto fiducia, Cauzione Lombardy Felizzano. 55065

PELLAMI - provetto capo finitore possessore processo concie moderne, lavorazione, colorazione cerca ovunque. Disposto prova. Scrivere Cassetta 111 Haasenstein e Vogler, Torino. 55263

PRESTINAI - Pasticcieri. Giovine operaio svizzero cerca posto possibilmente presso buona pasticceria. Indirizzare le offerte al signor Gaston Brossard, via Medici, N. 11. 55077

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTI cambio, Banche. Giovane distinto esperto amministrazione, pratica bancaria, disponendo capitali, accetterebbe ottima combinazione. Scrivere Cassetta 146 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55180

CONTABILE lunga pratica commerciale, libero parecchie ore giorno, sera, assumerebbe tenuta libri, corrispondenza italiana, francese. Miti pretese. Scrivere Cassetta 158 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55240

DATTILOGRAFA perfetta, attualmente impiegata, desiderando migliorare, cerca posto. Balzani, Uberti, 2. 55151

FARMACISTA diplomato disponibile per supplenze anche a ore. Scrivere Farmacista, Nerino, 10. 55244

GIOVANE pratico libri paga matricola cerca posto. Scrivere Cassetta 137 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55165

GIOVANETTA orfana, bella presenza bene educata quindicenne offresi a distinta famiglia anche estera, disposta viaggiare ovunque. Rapalli Luisa, Loreto, 34. 55319

GRAFICHE provetto viaggiatore macchine accessori disponibile. - Scrivere Cassetta 25893 Haasenstein e Vogler, Milano. 55245

MAGAZZINIERE vini trentenne personale fiducia disponibile subito anche fuori Milano. Orlando posta, Milano. 55234

SEGRETARIO - Cassiere - Direttore. Svizzero 27enne, conoscendo a fondo l'andamento d'un albergo nonchè le 5 lingue principali cerca posto per la stagione invernale oppure per tutto l'anno presso albergo di primo ordine. Primarie referenze. - Offerte sotto H 3012 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira. 54901

SIGNORINA contabile cerca studio commerciale. Offerte con pretese e referenze Z 49, Milano. 54823

SIGNORINA banchiera praticissima macelleria offresi anche altro genere. Bianchi posta. 55137

TAGLIATORE sarto della Scuola Minister Londinese già direttore delle grandi sartorie Smart e Mascort di Buenos Ayres desidera impiego buona sartoria. Offerte Luigi Sica Basso. Fuori Galliera 717 Bologna. 54640

TRENTENNE bell'aspetto offresi a distinta persona o a famiglia signorile nella qualità di cameriere pratico viaggiare, miti pretese. Scrivere Casetta 137 G Haasenstein e Vogler, Torino. 55247

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA per studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Scrivere Cassetta 168 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55332

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CERCANSI ragazze rinascimento, ricami. - Crivelli, viale Magenta, 67. 54941

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti astucciai. A Parma, via Visconti 14, Milano. 54947

CERCANSI ragazzo per facile lavoro pittura. Presentarsi Pagnoni, Solferino, 7. 54942

CERCANSI operai falegnami per fabbricazione mobili. Corso Como, 13. 54785

CERCANSI operaie per macchine di maglieria e incannatrice. Ausonio 20. 54693

CERCANSI mezzani tappezzieri materassai e lucidatori. Viale Vittoria, 46. 55317

CERCASI fattorino imballatore ottime referenze. Scrivere Casella 1511 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55309

CERCASI giovane aiutante magazziniere pratico materiali riscaldamento, referenze buonissime. Rivolgersi C. Valsecchi, Malagoli e C., Viale Umbria, 32, Milano. 55331

CERCASI giovine 18-20 anni con conoscenza contabilità per azienda vinicola, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 166 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55282

CERCASI tagliatrice abile per fabbricante cravatte. Castellani, Gusmini Vitruvio 7. 54986

CERCASI abile operaio per la posa di vetri, cristalli, ecc. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, Lugano (Svizzera). 55271

CERCASI da piccola famiglia per fine novembre, giovane domestica, sappia qualcosa cucina, buonissimo trattamento. - Indicare subito età pretese, Casella postale 31, Busto Arsizio. 55187

CERCASI commesso affidare importante negozio, pratico vendita apparecchi sanitari, Illuminazione. Referenze cauzione. Cerco anche abile operaio. Scrivere Cassetta N 160 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55250

CERCASI per negozio giovinetto intelligente buona retribuzione referenze ineccepibili. Gavirati, Borgonuovo 26. 55163

CIRCA 10 manovali trovano subito lavoro durevole nella fabbrica di tegoli. Coira (Grigioni). 54617

CONTABILE corrispondente cercasi. Referenze pretese 75 E. Milano. 54825

ELETTRICISTI cercansi per impianti interni referenze ineccepibili. - Gavirati, Borgonuovo 26. 55461

FAMIGLIA signorile cerca terza donna abile lavori cucito capace aiutare assetto casa impegnandosi dalle 8 alle 16. - Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 73 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54751

LITOGRAFIA. Cercasi subito abile trasportatore e capo-macchina litografo, Klausfelder S. A., Litografia, Vevey (Lago di Ginevra) Svizzera. H. 489 V. 55159

OPERAIE pratiche lavori orologeria cercansi subito da fabbrica articoli di precisione. Posizione stabile. Offerte con pretese e referenze a Cassetta 39 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 54629

PER una filatura di cardati tutta lana cercasi per al più presto un maestro direttore capace ed esperto. Offerte a 9797 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 55237

PIAZZISTA introdotto Droghieri, salumieri cercasi. Referenze pretese Electron posta Milano. 55154

PORTINAIO cercasi per stabilimento e casa civile. Offerte con referenze F. C. 61, Milano. 54205

PROVETTO Capo Sala per battitoi, Carde, preparazione è richiesto da importante filatura cotone Lombardia. Esigonsi ottime referenze e buoni certificati. Dirigere offerte Casella Postale N. 1088, Milano. 54894

RAGAZZI ri orologeria. Rivolgersi Cesare Se e ragazze cercansi per facili lavosto, 12. 55330

RICERCA abili ragazze confezioni bambini. - Sorelle Tamburini, via Torino, 19. 55197

SARTI. Cercansi abili lavoranti sarti. Guadagno medio Fr. 5 a 6 al giorno. Lavoro tutto l'anno. Offerte: A. 5708, Haasenstein e Vogler, Lugano. 55275

SIGNORA sola cercherebbe per compagnia una giovane età 25-30 bella presenza, buone referenze. L. C. Ausonio, 17, Milano. 55315

SIGNORINA avendo cognizioni lingua tedesca assumerebbesi studio commerciale. Indicare referenze, pretese L. K. 3, Milano. 54203

TIPOGRAFO abile lavori commerciali, fregi. Lavoro continuo presso Tipografia Antonioli Gozzano (Novara). 55261

VIAGGIATORE pratico di macchine agricole industriali e articoli tecnici, munito di ottime referenze troverebbe subito impiego rivolgendosi Meccanico 1908, fermo posta, Firenze. 55241

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI prendere lezioni conversazioni serali. Scrivere A. 022 posta. 55301

FRANCESE commerciale da professore francese pratico corrispondenza. - Abeille, Nerino, 5. 55293

TEDESCO Giovane maestro insegna rapidamente a lire una a domicilio. - Scrivere Tedesco, posta, Milano. 55307

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata ingresso libero cercasi da distinto signore. Agenzia, via Torino, 6. 55168

FORESTIERE cerca camera pensione presso piccola famiglia dove parlasi vero italiano condizioni separate camera pensione. Scrivere cassetta 26461 Haasenstein e Vogler, Milano. 55267

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTISTICHE riproduzioni successo garantito cercansi abili rappresentanti Casella 337, Milano. 55095

CARBONI fossili. Agenti ben introdotti, cercansi nei principali centri industriali. Scrivere indicando referenze. Sanmarco, posta, Milano. 55017

COMPAGNIA Assicurazioni incendio cerca ovunque praticissimi agenti. Quagguilli, Genova. 55221

RAPPRESENTANTE depositario visitante regolarmente negozianti mobili, vetrai, Genova, Liguria, cerca trattare articoli affini. Scrivere Raynaud, posta, Genova. 55213

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANMI tre-cinque stanze vuote subito, linee tramviarie centrali. Accetto proposte anche agenzie. Scrivere Bonacina, Disciplini, 15, Milano. 55254

AFFITTASI primi Dicembre grandioso ammezzato superficie mq. 450 facilmente divisibile in locali adattissimi uso ufficio ubicazione centralissima. Scrivere Casella postale 462. 55033

AL BIVIO Acquabella vendesi piccolo lotto per villetta. Volonté, via Nullo, 4. 55323

CERCANSI al presente 4, 5 locali con comodità moderne. Scrivere Cassetta 152 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55206

CERCASI appartamento 3-4 camere posto centrale o Monforte, Vittoria, Venezia. Beloni, Giangiacomo Mora, 4. 55145

CERCASI per fine novembre anche subito appartamento ammobiliato due tre camere e cucina. Scrivere Terrail Payen 70, Foro Bonaparte. 54855

LOCALE bellissimo per studio, magazzino, affittasi presente, piazza Castello, 16. 54898

NEGOZIO due vetrine quattromila duecento. Negozio 3 vetrine seimilaseicento, affittansi via Principe Umberto, 14. Rivolgersi Amministrazione Hermann, via Santa Margherita. 55298

VILLA 25 locali con grandioso parco miglior posizione Luino vendesi. Architetto Campanini, Bellini, Milano. 55027

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI cavallo finimenti charette gomme tutto completo purchè signorile. Petrus, posta, Milano. 55246

DA VENDERE Montacarico (Elevator) di gran portata, rivolgersi Manfredini Bar Savoia, Genova. 55219

MACCHINA scrivere, anche due, acquisterei occasione purchè buono stato. - Scrivere indicando marca a Cassetta C. 41113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2

OCCASIONE. Vendo bracco puro. — Viale Monforte 21 Ceserani. 54691

STANZA matrimoniale nuova vendo prezzo occasione causa trasloco. Riva, Felice Casati, 9. 55284

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE ottimo persona che disponga 150 lire troverebbe pronta occupazione entrando negozio fruttivendolo polleria esercendo vendita per proprio conto. Scrivere Carlo Colombo, posta. 55127

CEDEREBBESI officina completa con forza (per apparecchi Gas, Luce, primaria clientela). Scrivere Cassetta 81 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 54803

CEDESI avviata fiaschetteria motivo famiglia, pochissimo rilievo. Via Capre 11. 55015

CEDESI pastificio ben avviato, causa malattia. Scrivere Cassetta 83 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54805

CERCASI persona, anche signora, disponga 2-3000 onde associarla affare lucroso attuale stagione Riviera. Scrivere Monegas, posta, Milano. 55191

CEDESI subito negozio di Salsamentario in Legnano, via Flora 2. 54561

DITTA cessante cede con forte sconto impegno per importante réclame a Milano per 1908. Occasione eccezionale. Scrivere Cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano.

FARMACIA unica paese splendido bergamasco. Vicinanze lago. Incasso 20-25. Vendo 12500 Scalcerle, Vitruvio, 37, Milano.

NEGOZIO gasista-lattoniere, avviatissimo, estesa clientela, posizione eccentrica, cedesi ottime condizioni. Rivolgersi: Studio Mainardi D. Giovanni, S. Bernardino, 6.

OFFRESI capitale 15 000 garantito prima ipoteca. Rivolgersi avv. Fantoli. Foro Bonaparte 36, Milano.

1500 cederebbe cartoleria avviatissima completo macchinario legatoria. Posta Milano Liber.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTUNNO 30. Impossibilitato rispondere tue riaffermati ora, senza limiti affetto fraterno. Ardentissimi.

DESTINO. A tua prima già risposi in suo giornale un mese fa, per grande tuo fallo cuore madre perdono. Manda tue nuove.

NEVA. Assolutamente non voglio che tu... da. Grazie perchè venuta dal...

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza, Mortara (Prov. Pavia).

LIRE 15 settimanali guadagnansi non donne ovunque, desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze.

VENTICINQUENNE distinto, affettuoso posizione, sposerebbe signorina bella, giovane onesta, anche povera, residente Milano. L. 3754, posta, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMATE divertimento famigliare? Arrivo Derigi 20 000 cilindri fonografi. Ponograf. Maria Segreta, 7.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, camere tre cristalli, sala pranzo, salotto ricevimento, anticamera, 1550. Corso Garibaldi N. 65.

ARTE decorativa. Esposizione. Vendite tutti i giorni. San Pietro Orto 7. (Ingresso libero). Specialità mobili artistici decorativi.

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Sarini. Brisa, 2.

GRAMMOFONO, Mandolino, lanterna magica vendo anche separatamente. Occasione! Tre Alberghi, 15.

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tre Alberghi 3 (Piazza Fontana), Milano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma.

LAVORO a domicilio affidasi in Milano e fuori a signorine, signori, sorprendentissima novità lucrosa. Cercansi rappresentanti. Società Franco-italiana, Corso...ma.

MATERIALE spoglio demolizioni, stufe, ramica, navelli, vendonsi. Monforte 32.

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo. Pensione Sacchetti - Cucina buona. Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati.

PER immediato sgombro vendo stanza nuova metà prezzo. Oggiono, 6.

SEGA a nostro. peso 750, volani 800, prezzo 600, funzionamento garantito. Bigola, Vigevano 20, Milano.

SPLENDIDE novità in ricami e pizzi per biancheria e guarnizioni, ghette e soutages d'ogni tipo e colore. Prezzi mitissimi. Legnazzi, via Arco (Ponte Vetero).

CUCINE ECONOMICHE
Unkel Wolff e Zwiffelhoffer di Rastatt (Germania) garantite sotto ogni rapporto. Fabbricazione assolutamente superiore. Estratto primarie referenze gratis. Il più ricco deposito in Italia.
Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO.

Kollektorglaette-Treibriemenkitt.
Alleinverkauf fuer Italien zu vergeben. Off. sub. B. F. 420 an Haasenstein & Vogler A. G., Berlin W. 8. 54613

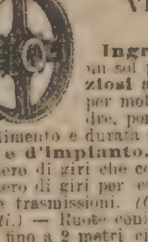
Tutti sono d'accordo
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica Lubszynski & Co., Berlino NO. 18.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Collegio-Convitto "GENOVA"
già DE BARBIERI
Istituto Internazionale
Genova - Via Palestro 15 A.
Chiedere Programmi.

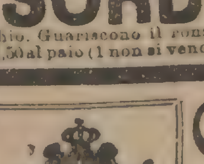
SOCIETÀ ITALIANA
INGRANAGGI di PRECISIONE
Viale Magenta, 29, Milano.
Telefono N. 72-85.



Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti fresati e stalsati. Silenziosi a 3000 giri per HP 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, turbine, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie ... rendimento e durata superiore. — Economia d'esercizio e d'impianto. — Si applicano ai motori ad alto numero di giri che costano assai meno dei motori a piccolo numero di giri per evitare la spesa di contralberi e cinghie nelle trasmissioni. (*Costano poco più delle ruote a denti dritti.*) — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola dentatura. — Referenze schiarimenti e cataloghi gratis.

VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi listino prezzi. Scrivere a C. Rossi fu Tito, Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili "FON" Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.



Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 — Corso Vittorio Emanuele — 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.
CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 modelli.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20 - Nel Regno L. 27 - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La lotta per l'Università italiana in Austria

Dopo i fatti di Graz

Era necessario che scorresse il sangue e ci fossero delle vittime perchè i ministri austriaci si accorgessero che esiste una questione italiana e che fino a quando non sarà risolta — e risolta con soddisfazione piena e completa dei nostri connazionali di Trento e Trieste — si potranno fare visite e combinare colloqui quanti si vogliono a Desio ed al Sommering, ma non vi sarà mai alcuna cordialità vera e sincera fra italiani ed austriaci?

L'errore fondamentale della nostra politica estera rispetto all'Austria, dal 1882 in poi è stato quello di non aver posto dei patti seri all'alleanza che ci fu richiesta ed imposta da Bismarck, il quale disse chiaramente che per arrivare a Berlino bisognava passare da Vienna.

E ci siamo passati, ma a quali condizioni?

I romanzieri politici parlavano anche allora — come si parla generalmente in tutte le grandi occasioni — di retrocessione del Trentino; ma i più ottimisti fra i patrioti italiani non osavano sperare tanto. Sarebbe bastato che si fosse posto per condizione il riconoscimento dei diritti imprescindibili degli italiani di conservare il culto della madre patria, di coltivare la loro lingua, di avere istituzioni proprie, l'università propria, ecc., come le hanno i tedeschi, gli ungheresi e gli slavi. Ma nulla di tutto questo. Dopo un'alleanza politica durata venticinque anni, gli italiani dell'Austria non sono riusciti ancora a strappare la minima concessione al Governo austriaco; e si trovano costretti a lottare, a ribellarsi, per ottenere ciò che tutte le altre nazionalità soggette all'Austria hanno già ottenuto da moltissimi anni.

In questi ultimi tempi, il nostro ministro degli esteri, on. Tittoni, si era vantato di essere riuscito a stringere vincoli di amicizia fra i due governi; ma i fatti hanno dimostrato chiaramente che Tittoni si era lasciato giuocare dal barone di Aehrenthal, come altri ministri italiani s'erano lasciati giuocare da Goluchowschi.

Se non fosse così, una questione così semplice come quella dell'Università italiana a Trieste, e quella del riconoscimento degli studi fatti in Italia, non si sarebbe trascinata durante tanti anni senza risultato alcuno.

Queste, ripetiamo, sono questioni che avrebbero dovuto essere risolte precedentemente dal nostro ministero degli Esteri quando si trattava dell'alleanza; e se non si è fatto in quell'occasione lo si sarebbe dovuto fare nel momento del riavvicinamento tanto strombazzato dall'onorevole Tittoni.

Su quali basi è mai possibile un riavvicinamento se non su quelle che riconoscono lealmente i diritti a cui gli italiani soggetti all'Austria, anche volendo, non potrebbero rinunziare?

Ora, è certo che Tittoni, nei suoi amoreggiamenti col gabinetto austriaco, non ha tenuto parola su ciò; e soltanto gli studenti di Vienna e di Graz, colla loro indomita energia e nello slancio del loro patriottismo sono riusciti a costringere il Governo austriaco ad occuparsi della questione.

Il presidente dei ministri, Beck, ha rilasciato una promessa. Noi speriamo che l'adempirà, perchè è nell'interesse stesso dell'Austria di adempirla.

Nel frattempo gli studenti italiani, tanto quelli di Vienna e di Graz, quanto quelli delle nostre Università, devono serbare la massima calma. La protesta non avrebbe potuto essere più viva e più eloquente. Attendiamone gli effetti senza offrire altro pretesto alle tergiversazioni e alle manovre del Governo austriaco.

I disordini universitari in Austria.

Per una causa di cultura.

Scrivono da Trieste. (B.):

Il telegrafo vi ha informati dei sanguinosi avvenimenti di Graz. Quegli studenti italiani all'Università furono brutalmente aggrediti da forze decuple, e nonostante la loro strenua difesa, sono stati percossi e feriti. A Graz gli studenti nostri sono circa 300, in una Università che conta oltre 2000 studenti, in grande maggioranza tedeschi. Era temerario sperare di aver ragione del numero in un ambiente saturo di chauvinismo. Gli italiani tuttavia adottarono una tattica di avvedutezza estrema: poichè il rettore aveva ordinato ai bidelli di non lasciar entrare gli studenti italiani se non presentavano la tessera, gli italiani occuparono l'ingresso, e fecero da bidelli... ai tedeschi. Figuratevi: i tedeschi che si considerano padroni dell'Università, impediti di entrare nell'Ateneo dagli italiani! I nostri lasciavano entrare i professori, e soltanto i tedeschi muniti di tessera. L'irritazione tedesca andò sempre crescendo, finchè scoppiò in violenza di fatti. I nostri risposero. Vi fu una mischia generale: otto studenti tedeschi portarono a casa la testa rotta; dei nostri i feriti sono una ventina di cui due gravemente. Dinanzi all'Università larghe chiazze di sangue indicavano dove gli italiani erano caduti. Tuttavia nessun nostro volle recarsi all'ospedale tedesco; furono curati a domicilio; il Circolo «Giosuè Carducci» fu per breve tempo ambulanza.

I tedeschi, per bocca dei loro professori dicono: «perchè portare la questione universitaria italiana nelle aule tedesche? andate contro il Governo!»

Gli italiani rispondono: «Finchè non abbiamo una Università italiana non riconosciamo carattere tedesco alle Università che siamo costretti a frequentare. Esse sono nostre quanto vostre, perciò vogliamo parità di trattamento: libertà a noi di tenere adunanza nell'Università; obbligo del rettore di pubblicare comunicazioni non soltanto in tedesco, ma anche nella nostra lingua; se non lo fate violate il nostro diritto: l'Università non è vostra, è di tutti; dei tedeschi, degli italiani, degli slavi. Quando ci avranno dato l'Università italiana, non verremo più a seccarvi.»

I tedeschi rincalzano: «Chiedetelo al Governo; il suolo accademico è per lo studio, non per l'agitazione politica. Fuori!»

E gli italiani: «Metteteci voi fuori; rendeteci impossibile il soggiorno nelle Università tedesche: è quello che vogliamo!»

⁂

Perchè è qui la spiegazione dell'energico atteggiamento dei nostri studenti. Turlupinati indegnamente dal Governo gli studenti hanno mostrato una pazienza, una bonarietà, una dabbenaggine da ministro italiano degli esteri. Sono già due anni che il Governo promette di concedere il riconoscimento degli studi compiuti in Italia. Dapprima dichiarò che studiava il modo di «facilitare» tale «riconoscimento»; poi, compiuti gli studi, risultò che gli italiani sarebbero stati peggio di prima. Tutti i pretesti furono buoni al Governo per non far nulla. Ma un giorno al ministro dell'istruzione scappò detto «*che gli italiani avrebbero avuto qualchecosa il giorno in cui si fosse dimostrata impossibile la loro permanenza alle Università tedesche*».

È a questo disperato mezzo che la nostra gioventù è ricorsa eroicamente: a farsi scacciare dalle Università tedesche a colpi di bastone, a provocare sopra le esigue sue file la brutalità dei tedeschi violenti e coraggiosi solo perchè hanno per sè la forza del numero.

Così il Governo ha ottenuto il suo intento; ma vedrete che neanche dopo gli avvenimenti di Graz e di Vienna, manterrà la sua promessa. Il Governo austriaco sa che gli italiani sono abbandonati a sè stessi e che contro di essi tutto può osare. Occorrerebbe che dal Governo italiano venisse una protesta contro il trattamento che il Governo austriaco usa a questa non disprezzabile frazione della nostra stirpe, perchè a Vienna sentissero il dovere di comportarsi da popolo e da Governo civile.

La tregua degli studenti italiani.

L'azione dei deputati - Le promesse del Governo - Il plauso ai milanesi.

Ci telegrafano da Vienna, 15 sera. (W.):

Come vi telegrafai, stanotte gli studenti italiani decisero una tregua in attesa dei risultati dell'opera dei deputati. Il Comitato dei tre partiti parlamentari italiani conferì iersera lungamente col presidente dei ministri Beck e col ministro dell'Istruzione Marchet, esigendo la sollecita soluzione della questione universitaria. Il mellifluo barone Beck riconobbe che agli italiani si usarono molti torti, riguardo all'istruzione superiore, ammettendo la necessità di ripararvi. Assicurò che il Governo si occuperà della vertenza colla maggiore sollecitudine. Inoltre disse che il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà della questione del riconoscimento degli studi fatti in Italia, soggiungendo per l'ennesima volta che però questa questione si dovrà subordinare ai pareri delle Facoltà universitarie austriache. (!)

I deputati italiani, raccoltisi poi, trovarono poco rassicuranti queste promesse giacchè decisero di proseguire l'azione energica spronando il Governo nonchè diversi partiti della Camera affinchè si affretti la soluzione del problema universitario, prima che invelenisca ancor più gli animi.

Stanotte poi si riunì un imponente comizio di studenti. Il presidente lesse fra commozione generale un telegramma da Graz descrivente i sanguinosi fatti. L'assemblea proruppe in una entusiastica acclamazione agli strenui campioni dell'onore italiano; indi il presidente lesse una lunga serie di telegrammi di plauso e di incoraggiamento pervenuti non solo dalle provincie italiane in Austria ma anche dai fratelli del Regno. Con voce tremante per l'emozione vivissima, il presidente lesse i telegrammi degli studenti di Milano, Roma e Firenze, esprimenti saluti ed auguri. Specialmente quando il presidente ricordò i fratelli milanesi nei quali pei primi ebbe eco il doloroso grido degli studenti nostri, da oltre duecento petti proruppe un urlo frenetico di evviva ai memori fratelli, e tutti i cuori palpitarono nel fremito di fidente affetto fraterno.

Il presidente, comunicate poi le dichiarazioni dei deputati soggiunse che questi consigliano di sospendere le dimostrazioni.

Seguì una discussione animatissima. I giovani oratori ricordando con amarezza i molti disinganni sofferti, la tremenda offesa delle schernevoli lusinghe dei Governi, consigliarono a diffidare dalle nuove promesse governative e non deporre le armi, ma tenerle pronte per eventuali nuove lotte.

Si deliberò di dare ascolto al consiglio dei deputati, di accordare l'armistizio, ma col proposito di riprendere una fierissima lotta di oltranza qualora si tentasse nuovamente di farsi giuoco dei sacri diritti degli italiani. Fra entusiastiche, interminabili acclamazioni, si approvò un ordine del giorno esprimente riconoscenza ai fratelli del Regno ed a tutta la popolazione italiana che col suo appoggio morale incuora gli studenti alla lotta per la civiltà italiana. Uno speciale voto di plauso e d'ammirazione fu rivolto agli intrepidi fratelli di Graz, che onorarono il nome italiano col loro strenuo contegno in difesa dei loro dirtti, pregandoli però di sospendere le dimostrazioni per consiglio dei deputati. L'assemblea si sciolse fra le grida di *Viva l'Università italiana a Trieste!*

La prima seduta della Camera

L'ordine del giorno.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

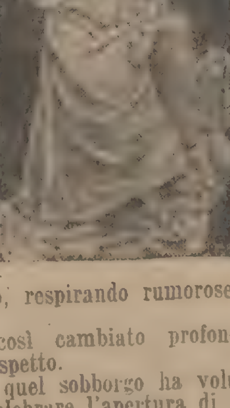
È stato pubblicato l'ordine del giorno della prossima prima seduta della Camera dei deputati che si riaprirà, come è noto, il giorno 28 novembre. L'ordine del giorno reca, dopo le interrogazioni ed il sorteggio degli uffici, i progetti di legge seguenti: Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento nel regio esercito; stato di previsione delle entrate e delle spese del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1907-08; rendiconto generale e consuntivo dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-04 e 1904-05; abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane ed altri che non poterono essere discussi nel passato periodo dei lavori parlamentari.

Il nuovo quartiere di Montmartre

Il monumento alla «Montmartroise»

Parigi ha un altro monumento: quello eretto nel sobborgo Montmartre. A chi? Ma a tutti! A tutto il popolo laborioso, agli operai, alle donne, alle fanciulle, all'ingegno, all'attività. Il sobborgo Montmartre pochi anni or sono era, lo si può ben dire, una specie d'accampamento di zingari.

Non case, ma capanne; non strade, ma sentieri attraverso i campi, cenci e bambini laceri, mendicanti e *apaches*. In pochi anni tutto è mutato. Ora le casine eleganti civettano fra il verde, le palazzine bianche dormono nel sole, i piccini furono raccolti nelle scuole, i mendicanti sono nei ricoveri e laggiù le fabbriche lanciano nel sole i loro pennacchi di fumo, respirando rumorose e possenti.



Montmartre ha così cambiato profondamente il proprio aspetto.

Il municipio di quel sobborgo ha voluto domenica scorsa celebrare l'apertura di parecchie vie, e piazze con una festa intima quasi, durante la quale fu pure inaugurato il monumento dello scultore Camel alla «*Montmartroise*»: una bella fanciulla graziosa e vispa, circondata di fiori e seguita da parecchi amorini. È un monumento che non ha troppe pretese (per quanto il bozzetto abbia avuto un grande successo all'ultimo *Salon* parigino) ma che appunto perciò piace.

Il volto della fanciulla si illumina di un bel sorriso, essa è giovane, sente la vita nel sangue ardente, vede tutto roseo, e se ne va serena, se pur lievemente turbata dallo sbatter d'ali degli amorini che le susurrano parole di fuoco.

Lo scultore ha voluto simbolizzare nella graziosa figurina il risorto quartiere che giovane, armato di nuove forze, procede fidente verso un avvenire di attività e di benessere.

GIORNATA GRIGIA AL PROCESSO NASI

USCIERE E MINISTRO.

Il processo Nasi proseguì ieri monotono, fra piccole, minutissime inquisizioni senza interesse, che non apportarono nessun lampo di quella luce che tutti desideriamo.

Il soffermarsi a lungo sui testi insignificanti fa perdere il tempo inutilmente: trascorrono le giornate e il giudizio non fa un passo. L'interrogatorio prolungato eccessivamente dell'usciere Caniggia fece addormentare i senatori; e l'Alta Corte diventa la casa del sonno cantata dall'Ariosto.

L'usciere Caniggia è un'istituzione. Buon piemontese, trasportato a Roma, egli vide sfilare davanti a sè una ventina di ministri della Pubblica Istruzione: di ciascuno fu l'usciere fedele e discreto: i ministri sono passati ed egli rimane alla Minerva come il rappresentante della tradizione. Ma che cosa può mai egli sapere dei conti, degli abusi, delle irregolarità? Dall'anticamera del ministro passava a cassetta della sua carrozza e non poteva metter naso nelle segrete cose.

Comprendiamo la scrupolosità del presidente del Senato di scendere ai minimi particolari; ma se non si passa con ragionevole rapidità sui testi che non possono fornire utili informazioni, il processo non finirà quest'anno

«TOILETTES» CHIARE E «REDINGOTES» NERE

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):

La testimonianza del cav. Vianin è l'oggetto che si discute animatamente prima dell'apertura della seduta, la quale si presenta non diversa nè più emozionante, nè meno interessante delle altre. Le signore sono sempre accanite frequentatrici di questo processo: è la moda del momento.

Esse inaugurano certe *toilettes* chiare con cappelli a *cloche* sopraccarichi di uccelli interi, di ali immense e di penne di struzzo. Le *toilettes* chiare formano uno strano contrasto con la severità dell'aula, nella quale il coloro rubino è incastonato nel profondo color marrone delle pareti e dei banchi. Molti senatori che ci tengono a mantenere il prestigio dell'antica galanteria, salgono volontieri ad ossequiare le signore e ad intrattenersi con loro. È un preludio alla accasciante monotonia dell'ambiente, è un diversivo all'audizione di miserie piccole e grosse che si scoprono, di guai che saltano fuori improvvisi o preveduti, di rivelazioni di cose più o meno rese note dopo la famosa relazione Saporito, dopo l'inchiesta dei Cinque, dopo le famose giornate parlamentari, in cui si trascinò questo che è il più penoso e lungo affare che abbia occupato il Parlamento italiano dalla sua costituzione in poi.

Sono le 14. Il capo usciere Cappelli, sempre corretto e solenne, entra ed annuncia l'Alta Corte ed i Commissari della Camera.

Poco dopo entrano i due imputati, i quali, dopo essersi intrattenuti cogli avvocati, si siedono ai tavoli loro destinati. Il numero degli avvocati è lievemente diminuito; a destra siedono cinque soli difensori di Nasi, a sinistra i tre difensori di Lombardo.

Preludio smorto.

Si procede all'appello dei presenti: non vi è alcuna defezione; contrariamente alle previsioni l'Alta Corte si mantiene sempre stabile o quasi, nel numero dei suoi giudici.

Si leggono le deposizioni degli onorevoli Gallo e Mantica defunti.

È una lettura monotona non destinata a illuminare alcuna fase del processo. Infatti, nessun nuovo elemento viene fuori, oltre quelli già ripetuti in quest'aula.

L'on. Gallo dice che andò alla Minerva con diffidenza, date le voci che correvano, ma le voci erano ingiustificate. Spiega le riforme di leggi introdotte nel Ministero. Dice che per i viaggi si facevano anticipazioni che poi venivano giustificate colle note di spese. Non portò via dal Ministero nè i libri nè gli oggetti ricevuti in dono come ministro. Vedeva l'economo al 27 del mese, e non aveva contatti con esso. Non sa di irregolarità commesse da Nasi, ma i funzionari gli parlarono di andamento morale del Ministero diverso dalla gestione Gallo.

L'on. Mantica riferisce come procedevano le cose per i viaggi e per i sussidi sotto il ministero Baccelli del quale fu capo di gabinetto. Sotto i ministeri Gianturco, Gallo e Baccelli i sussidi, venivano pagati dall'economo e non direttamente dalla segreteria. Il Nasi parlò a Mantica lamentandosi della condotta dell'economo.

Canonico. Ora entriamo nelle viscere vere del processo; perciò chiedo che uno solo degli avvocati faccia domande, e ciò per la brevità del dibattito. La seconda preghiera è di circoscrivere le parti specifiche degli atti da leggersi nell'aula. La terza è che le due difese si accordino nel rinunziare ad alcuni testi inutili. Le lungaggini finirebbero per ingenerare stanchezza e per protrarre inutilmente le funzioni dell'Alta Corte.

Nasi. Ella, on. Presidente, ha detto ieri che io ho rinunziato alla testimonianza del senatore Di Camporeale; ella scrisse una lettera al mio avvocato Merlani dicendo che il Di Camporeale le dichiarò che neppure mi conosceva. Ora, dal momento che io ho avuto rapporti di amicizia col Di Camporeale, insisto perchè rimanga nella lista.

Canonico. Io dissi che il sen. Di Camporeale mi aveva dichiarato di non avere nulla da dire, perciò io lo cancellai dalla lista dei testi.

Di Camporeale. C'è un equivoco. Ebbi rapporti cordialissimi coll'on. Nasi e non li nego. Dissi al presidente che non avrei potuto dire nulla sulle attuali imputazioni.

Continua la sfilata dei testi.

L'usciere Caniggia.

Canonico. Possiamo sentire il teste Caniggia.

Il Caniggia è usciere al ministero dell'Istruzione ed è citato per dichiarare quanto sa rispetto alle spese fatte nei viaggi ufficiali del ministro e spiegare se possano giustificarle le rilevanti richieste di rimborso fatte in occasione dei viaggi dal Lombardo.

Caniggia, a domanda del presidente, risponde che le spese di albergo le faceva lui.

Canonico. Quando ella e il Lombardo facevano le spese le note erano distinte?

Caniggia. Questo non lo so; io posso rispondere solo per la mia parte.

Canonico. Ed ora bisogna che diamo una rapida scorsa ai viaggi: per parte mia cercherò di farla viaggiare il più celeremente possibile.

Caniggia. Quando si partiva da Roma, le spese di vetture erano pagate da me; così pure le spese per i giornali, per la spedizione dei bagagli, ecc. Io poi di tutto facevo regolare nota per il rimborso.

Canonico. Sa che il Nasi facesse delle spese di beneficenza?

Caniggia. Io ero usciere; cosa vuole mai che sappia di beneficenza, io? (*Ilarità, mormorii*).

Canonico. Nel primo viaggio a Milano sa di una certa parcella firmata dal Torregrossa?

Caniggia. Non so nulla.

Canonico. È stata ella a Vico Soprano?

Caniggia. Sì, con la famiglia Nasi.

Canonico. Durante questa villeggiatura, il Nasi fece due viaggi a Napoli, uno per la morte di Crispi, l'altro per la morte di Coppino?

Caniggia. Sì.

Canonico. Indipendentemente da questi viaggi, sa ella di spese fatte a Vico Soprano per la famiglia Nasi?

Caniggia. Io non so nulla; accompagnai la famiglia Nasi a Vico Soprano e poi andai in permesso ad Alessandria.

Canonico. Chi pagò le spese di viaggio della famiglia Nasi?

Caniggia. Io no; io pagai soltanto le piccole spese.

Canonico. Per recarsi ad Alba che itinerario seguirono?

Caniggia. Da Trapani a Roma, da Roma ad Alessandria, da Alessandria a Torino e da Torino ad Alba.

Canonico. E da chi fu assistito il Nasi ad Alba?

Caniggia. Non lo so.

Canonico. E ad Alessandria?

Caniggia. Non lo so. Io rimasi alla stazione per pensare alle valigie.

Canonico. Ci sono le altre villeggiature di Sorrento e di Castellamare.

Caniggia. Noi durante questo frattempo, andavamo via da Roma ogni sabato sera e tornavamo a Roma ogni lunedì o martedì. Le spese da me incontrate sono quelle di vetture, di bagagli e di elemosine.

Nasi. Ella andò col Nasi a Firenze nel 1902?

Caniggia. Sì; il Nasi alloggiò in casa Scontrino.

Canonico. E lei?

Caniggia. Io e l'avv. Luccio eravamo in un albergo.

Canonico. Come mai la spesa sua fu di duecento lire, mentre c'è poi una nota del Lombardo per cinquecento lire?

Caniggia. Di questa seconda nota io non so dare spiegazioni.

Canonico. E andaste pure a Bologna?

Caniggia. Sì, per tre giorni.

Canonico. Là, il Nasi ebbe inviti?

Caniggia. Non ricordo. (*Rumori*).

L'interrogatorio di questo povero diavolo che non sa nulla di nulla, e che, usciere, dovrebbe giustificare le spese di un ministro riesce pietoso e quasi ridicolo.

Canonico (continuando). E della gita in Arquà sa nulla?

Caniggia. Nulla.

Canonico. Nel viaggio a Brescia dove alloggiò il ministro?

Caniggia. Il ministro in Municipio, noi all'albergo.

Canonico. E da Brescia, dove andò il ministro?

Caniggia. Cosa vuole che sappia io? Avremo fatto cento viaggi... a me pare che allora si andasse a Salsomaggiore.

Canonico. Nel viaggio a Cassino, si fecero spese?

Caniggia. Poche lire; io allora di vetture non ne ho pagate punte.

Canonico. A Cassino furono ospiti del sindaco?

Caniggia. E che ne so io? Era un signore grosso grosso. (*Ilarità*).

Canonico. In prossimità dei viaggi di Cassino, si fecero due viaggi a Napoli?

Caniggia. Non lo so, ma mi pare di sì.

Canonico. Sono viaggi brevi ed io trovo una spesa di 1700 lire.

Caniggia. E va bene. (*Ilarità*).

Canonico. Nel viaggio ad Asti, c'era il Lombardo?

Caniggia. No. C'era Colasanti e un altro.

Canonico. Mancando il Lombardo, chi faceva le spese?

Caniggia. Io feci spese per 603 lire; le altre spese non so chi le facesse, forse il Colasanti per ordine di Nasi.

Canonico. E delle spese di 1200 lire fatte poi rimborsare per mezzo del Lombardo, sa nulla lei?

Caniggia. Nulla, nulla affatto. Che posso sapere io di rimborsi che si facevano al capo di Gabinetto?

Pozzi (P. M.). Ricorda che quando dinanzi al giudice istruttore le si mostrarono le note, ella disse: «Io casco dalle nuvole vedendo tutte queste note che non ho mai vedute per opera di altri ministri?»

Caniggia. Io dissi che mi meravigliavo di vedere quelle note, perchè era la prima volta che le vedevo presso il giudice.

Avv. Merlani. Chiedo che tale risposta sia messa a verbale. Infatti si replicò la domanda al teste, il quale rispose «che era cascato dalle nuvole perchè non aveva mai vedute quelle note.»

Mariotti (P. M.). Legge al Caniggia un brano della sua deposizione, dal quale risulta che il teste si meravigliò dicendo che non aveva veduto con nessun ministro delle note aggiunte.

Il teste si stringe nelle spalle e conferma questa deposizione.

Pozzi (P. M.). Ella ha detto che qualche nota di albergo la pagava lei facendosi dare il denaro dal segretario.

Caniggia. Infatti, quando il denaro mi mancava, facevo così.

Pozzi (P. M.). In questo caso faceva una nota unica colle spese fatte con quei denari?

Caniggia. Sì, certamente.

Pozzi (P. M.), Il Caniggia, quando faceva una nota con spese di vettura e di alloggio, credeva che tutte le spese di viaggio fossero esaurite?

Caniggia. Credevo proprio così.

Pozzi (P. M.). Chiedo che sia posta a verbale questa risposta.

Pansini (P. M.). In uno dei viaggi, ella non aveva più fondi e chiese aiuto al Lombardo che le fornì cinquecento lire. Ora, se c'erano due note, che bisogno c'era di tale passaggio di denaro da un portafogli all'altro?

Caniggia. Io credevo di presentare una nota unica; le note del Lombardo erano note supplementari delle quali io non sapevo niente.

Pansini (P. M.). E quando le furono mostrate queste note supplementari dinanzi al giudice?

Caniggia. Io non dissimulai la mia meraviglia, dicendo di non conoscerle, ed era naturale.

Avv. Marchesano. Io domando se il teste conferma quanto disse dinanzi ai Cinque, che cioè esaurito un fondo le spese si mettessero su altri capitoli.

Canonico. La prego avvocato di non interrompere.

Avv. Marchesano. Ma io non ho interrotto!

Canonico. La prego, avvocato, non manchi di rispetto all'Alta Corte!

Avv. Marchesano. Me ne guardo bene. Io ho fatto semplicemnte una domanda.

Canonico. E il teste risponda.

Caniggia. Rispondo all'on. Marchesano che quello che egli disse è esatto.

Avv. Merlani. Il ministro mangiava mai fuori dell'albergo durante i suoi viaggi?

Caniggia. Certamente sì.

Avv. Merlani. E chi pagava queste note straordinarie?

Caniggia. Io no.

Avv. Merlani. E le note di queste spese, le vide mai?

Caniggia. No.

Avv. Merlani. Ecco dunque quali sono le note per le quali il Caniggia mostrò la sua meraviglia. Un'altra domanda: sa il teste che spesse volte il ministro Nasi per

---

Appendice del SECOLO 16 Novembre.

PIETRO SALES 62

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— T'abbiamo rivolto mai la menoma osservazione, noi, a tal proposito?

— Vi son cose che si sentono senza bisogno vengano espresse... Ed ho compreso che il mio dovere era quello di separarmi da voi; me ne ha convinto maggiormente una particolarità materiale: mentre Ruggero cercava il nuovo alloggio trovava sempre facilmente quanto occorreva a voi quattro; ma lo sgomentava il prezzo del fitto non appena rifletteva che pure dovevo essere alloggiata.

— È appunto perciò che scartavamo quegli appartamenti in cui non v'era una cameretta bella e comoda per te!... È per questo appunto che Ruggero cercava sempre!...

— Scusa, Ruggero ha trovato un'abitazione che vi conviene benissimo a patto siate liberati da Franceschina!

— Oh!

— Sì. Liberati... poi che ciò sarà un sollievo per voi... Vi ho fatto soffrir da un anno a questa parte... La rottura è dunque indispensabile.

— Rottura?... Perchè adoperar questa parola? esclamò Teresa costernata.

— In fondo hai ragione... giacchè non sarà rotto fra noi alcun legame d'affezione pel fatto che non abiteremo nella medesima casa e che una ragazza grande e grossa come me avrà il suo piccolo alloggio dove potrai venire quanto spesso vorrai, sicura di trovarvi la tua sorellina sempre simile a quella che è oggi, sempre degna di te e di tuo marito.

Vi fu tra essi un silenzio abbastanza lungo, durante il quale Franceschina guardava con tenerezza la sorella, mentre questa volgeva altrove lo sguardo e si mordeva le labbra per non piangere! Provava non solo un gran dolore, ma tutta l'umiliazione d'una disfatta, e a tali sentimenti mescevasi poi l'amarezza di dover constatare come vi fosse una parte di verità nei dolci rimproveri della giovane.

— Non hai torto forse, mormorò alla fine Teresa; ma, comunque, hai fatto male a pigliare una risoluzione sì grave, senza prima consultarci.

— Eh, via, me ne ringrazierete un giorno! concluse con vivacità e quasi con leggerezza Argento-Vivo, contenta che la discussione non si spingesse più oltre.

Poi col medesimo tono:

— Se tu sapessi che grazioso alloggio, ho trovato al sesto piano d'una casa in via Maubege, con un gran balcone che trasformerò in un vero giardinetto... Il proprietario m'ha fatto tappezzar a nuovo le pareti, dipingere il soffitto... N'è venuto fuori qualcosa di bello davvero!

— Ah!... ah!... balbettò dolorosamente Teresa, è già così inoltrata la cosa.

— Caspita, ho deciso di andarvi ad abitar domenica!

— Ed hai potuto far tutto ciò senza che noi ce ne accorgessimo?... Ruggero ne sarà afflittissimo!...

— Perchè poi dovrebbe esserlo? La cosa lo libera da una responsabilità grave, da un mucchio di fastidi... T'accerto, mia cara, che era il miglior partito a prendersi!

— Forse... forse... ripetè Teresa con voce fioca.

S'alzò tutta tremante, e si diresse, curva, verso l'uscio, dove Franceschina la fermò per baciarla di tutto cuore — giacchè era sì lieta lei! La sorella le restituì appena il bacio e stava per uscire quando un'improvvisa scossa la drizzò tragica, dinanzi alla ragazza.

— Non discuterò più con te sulla tua decisione, nè sul modo che hai scelto per effettuarla; ma v'è un punto assai grave da regolare fra noi... che ti renderà forse esitante.

Franceschina non dissimulò un moto di protesta, cui l'altra rispose amaramente:

— Oh, non temere, non mi proverò a lottar più contro una volontà che appare incrollabile. Ma devo ricordarti, meglio anzi apprenderti — giacchè lo ignori — che la sciagura aveva stretto fra noi un legame più saldo, più indissolubile di quello che esiste fra due sorelle... Eri tanto piccina quando la nostra povera madre è morta...

— ... Assassinata! disse Franceschina, i cui occhi s'erano ad un tratto oscurati.

— Se te ne ricordi, v'è però una cosa che son riuscita sempre ad allontanar dalla tua mente e che mi costringe a domandarti oggi sotto qual nome intendi vivere, poi che hai risolto a separarti da noi.

— Mi si è sempre chiamata dovunque siamo andati col nome di Tabaret, che non è neanche il vostro, ed è con esso che mi si conosce anche nella sartoria Albrecht... Voialtri ripiglierete — e ne avete il diritto, poi che ora è mondo da ogni macchia — quello di Verneuil... Ebbene, ora che del nome di Tabaret non sapete più che fare, non è opportuno e semplice che continui io a portarlo?

— Non è un nome qualsiasi, essendo quello della madre di Ruggero, il quale non avrà credo nessuna difficoltà a lasciartelo portare: gli parrà certo come a me, che esso costituirà, per te, a dir così, una ultima salvaguardia... Purchè, ella soggiunse, con voce appena percettibile, rimanga per sempre ignorato il nome che è legalmente nostro — tuo e mio — nome questo orribilmente, indegnamente macchiato... È tempo tu sappia tutto alfine, dal momento che hai la pretesa di lanciarti sola nella vita!... Sì, convien tu sappia quale spaventoso fardello grava su entrambe... e quale meravigliosa bontà fu quella di mio marito col prender me come moglie e te come figlia!

Al che Franceschina, sforzandosi di mostrar sempre la medesima calma, sebbene fosse in perda alla più dolorosa commozione, rispose:

— Non ignoro nulla!

— Chi ha mai potuto rivelarti?...

— Nessuno!

— E ciò non basta per trattenerti sempre presso di me?

— È anzi una ragione di più per andarmene... Stai per maritarti, e l'uomo fa sua la donna in modo che il passato di lei, della sua famiglia, non esistono più per così dire, mentre io, finchè non avrò trovato il compagno della mia esistenza, sarò la signorina Francesca Bouchu... la cui madre fu uccisa in circostanze tali che ci si domanda se l'assassino non sia stato...

— Oh, taci!... Puoi parlare con tale freddezza, con tanta calma di queste cose?

— Ciò ti provi una volta di più, mia cara, fino a qual punto due sorelle possano essere differenti... Imperocchè io, se fui terribilmente impressionata da un sospetto sì abbominevole... che forse è infondato!... non voglio esserne depressa, umiliata per tutta quanta la vita... Rimasi solo turbata per due giorni quando scoprii la cosa orrenda nel percorrere dei vecchi giornali che avevo cercato per involgervi i miei effetti...

— Dunque è così che hai appreso?...

Conservavo quei giornali, infatti, per mostrarteli nel dì inevitabile in cui avrei dovuto dirti ogni cosa.

— Te ne ho risparmiato il dolore!...

— E non ti fui vicina, povera Francesca, quando ti venne fatta l'odiosa rivelazione!

— Non rammaricartene, perchè ciò mi ha un po' più temprata. Sì, scopersi la cosa nella scorsa settimana; e nel dì dopo, ricordatene, ero pallida pallida!... Per due giorni non potei lavorare, e per due notti, piansi, imprecai... Ebbi pertanto il coraggio di non dir nulla, di non rinnovarti in te simili angoscie. Poi mi vergognai della mia debolezza... In che potevamo essere responsabili d'una simile sciagura... del resto oggi dimenticata?... Vedi però che, senza tu abbia bisogno di domandarmelo, non farò mai sapere a chicchessia come esistano a Parigi due sorelle che si chiamano Paolina e Francesca Bouchu... Sono per me ricordi troppo lontani perchè io voglia soffrirne nonostante la loro rievocazione. Ho diritto alla felicità come ogni creatura umana, e sarebbe una vera ingiustizia se ricadesse su me una catastrofe alla quale fui sì estranea!

E dopo averti parlato con tanta freddezza di cosa su cui non avrei aperto bocca

sfuggire alla curiosità non viaggiasse nel suo vagone riservato, ma in vetture *Pullman?*

Caniggia. Non ricordo, non saprei.

Un incidente per la riduzione dei testi.

Nasi. Da quanto è risultato dalla deposizione di questo testimonio si vede come siano inutili molti dei testi citati dall'accusa, anche perchè io riconosco, come già dissi il primo giorno, che le note non sono quali appaiono scritte.

Io, per mio conto, ho già rinunciato ad una cinquantina di testi e sono pronto a rinunciare ad altri per abbreviare il dibattito. I commissari dell'accusa dovrebbero fare altrettanto.

Pansini. (P. M.) Noi per la ricerca della verità siamo costretti a seguire questo sistema, anzi chiederemo che si proceda ad un esame, considerando viaggio per viaggio e riservandoci di rinunciare a dei testimoni quando date circostanze siano state bene assodate.

Avv. Bozino. L'on. Nasi disse sempre che assumeva ogni responsabilità delle note perchè esse contengono spese di carattere riservato. Noi però confermiamo pure la materialità delle note: venga qui uno solo a dirci che anche una sola spesa di quelle elencate nelle note non è stata fatta; noi sfidiamo chiunque. Per questo noi facciamo la proposta che si venga d'accordo a quei tagli che sono opportuni nell'elenco dei testimoni in modo da diminuire le indagini processuali.

Canonico. Se i Commissari vogliono fare delle domande, viaggio per viaggio, formulino un preciso incidente.

Mariotti (P. M.). Non vi è materia di incidente. Noi però abbiamo bisogno di dare completamente la prova di quello che si chiama materiale di reato. Perciò non possiamo per ora rinunciare ad alcun testimonio perchè ciascuno di essi è stato citato per deporre su specifiche accuse. Credo sia meglio continuare in questo sistema, riservandoci di rinunciare, casa per caso, ai testimoni che crederemo inutili.

Avv. Bozino. La parola dell'avv. Mariotti, è quella che dice: *Sì*, mentre il suo pensiero dice: *No*. Io non vorrei però che, procedendo innanzi con queste lungaggini si andasse incontro a difficoltà di indole costituzionale (*rumori*).

Evidentemente l'avv. Bozino ha voluto alludere alla possibilità che possa ridursi il numero dei senatori oltre il numero fissato.

Ancora Caniggia.

Esaurito l'incidente si riprendono le contestazioni.

Canonico (al teste). Ella accompagnava mai il ministro Nasi negli acquisti presso i fornitori?

Caniggia. Qualche volta lo accompagnavo, ma rimanevo sempre fuori dell'ingresso dei negozi. (*Ilarità*.)

Canonico. Sa nulla lei delle rilegature di libri?

Caniggia. Sentivo dire delle volte che si rilegavano dei libri...

Pozzi (P. M.) Sa nulla di un orologio a pendolo?

Caniggia. Io ebbi un pacco e mi si disse che conteneva un pendolo, null'altro: il pacco era lungo quaranta centimetri circa.

Pozzi (P. M.) Ha avuto mai incarico di fare degli acquisti direttamente lei?

Caniggia. Da Nasi no, qualche volta dal Ministero. Nel maggio del 1903 ritirai dal negozio Sarteur due rasoi.

Pozzi (P. M.) E a che cosa servivano?

Caniggia. Vidi che il ministro con essi si faceva la barba in viaggio.

Merlani. Chiedo si inserisca a verbale questa risposta. Al teste rivolgo un'altra domanda. Sa che la statuetta donata a Zanardelli fosse un dono dello scultore Ximenes?

Caniggia. Si diceva così.

Avv. Merlani. Sa che il ministro mangiasse qualche volta al Ministero?

Caniggia. Sì.

Avv. Merlani. Sempre solo?

Caniggia. Qualche volta con alcuni funzionari.

Avv. Merlani. Pranzavano mai col ministro persone di sua famiglia?

Caniggia. No, mai.

Avv. Merlani. Chiedo si metta a verbale questa risposta. Sa il teste che si pagassero vetture per il *signorino? (si riferisce al figlio di Nasi.)*

Caniggia. Tre o quattro volte in trentaquattro mesi.

Avv. Merlani. E vero che il Nasi abolisse del vermouth e del cognac che gli impiegati del Gabinetto solevano consumare?

Caniggia. Credo di sì.

Avv. Merlani. Sono domande dolorose, ma siccome le accuse sono piccole, le domande non possono essere grosse (*bene*). Chiedo quindi al teste se è vero che spesso Nasi si chiudesse a conferire con l'economo.

Caniggia. Si chiudeva infatti con lui.

Avv. Merlani. E con altri impiegati?

Caniggia. Anche.

Canonico. Mi raccomando, non eccedano in domande di un carattere tanto futile da sollevare l'ilarità generale. Siamo qui per giudicare se il ministro spendesse male i denari dello Stato, non per altro.

Avv. Bozino. Ma se l'accusa ci taccia di aver portato via spazzabricciole, rasoi e altro, anche noi difensori abbiamo il dovere di scolparci di queste futilità. (*Rivolto a Caniggia*) Ricorda lei che dal Gabinetto del ministro scomparisse un candeliere d'argento?

Caniggia. Non ricordo.

A domanda poi del commissario Pozzi il teste spiega come andò il fatto della restituzione da parte di Nasi, di alcuni oggetti del Ministero e per i quali l'economo formò un apposito elenco.

Avv. Merlani. Ricorda se fra gli oggetti vi fosse stata anche una macchina da thè?

Caniggia. Sì.

Avv. Merlani. Sa che servisse per un ufficio fuori della Minerva?

Caniggia. Lo intesi dire.

Un breve riposo. I sussidi alle Belle Arti.

Il teste è licenziato; sono le 16.10 e l'udienza è sospesa per un breve riposo.

Nell'intermezzo si commenta la deposizione Caniggia e si trova che essa è stata ben povera cosa, quale si poteva avere da un usciere che ben poco può dire e sapere. Questo disgraziato dibattimento da una nota alta piomba in una miseria; dalla spedizione di Tripoli è arrivato al raccoglibriciole!

Durante l'intervallo le tribune si sono gremite ancora di più. In quella degli invitati è il fratello del comm. Lombardo.

Alle 16,35 l'udienza è ripresa. E introdotto subito il teste Fiorilli comm. Carlo, ex direttore generale delle antichità e belle arti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Egli è citato per dichiarare se accompagnò il ministro Nasi a Milano in occasione delle onoranze a Giuseppe Verdi e se, in altri viaggi, abbia potuto rilevare che in quelle occasioni il ministro abbia erogato notevoli somme per la beneficenza.

Canonico. Sotto il Ministero Baccelli, come era regolata la questione dei sussidi?

Fiorilli. Rammento che una gran parte delle somme era assegnata ai provveditori e una parte minore era messa a disposizione del Ministero.

Canonico. Sotto il Ministero Nasi i sussidi erano pagati dalla segreteria del ministro o dall'economato?

Fiorilli. Parte dalla segreteria e parte dall'economo. Io poi essendo passato alle belle arti, non ebbi più notizie sul funzionamento della materia dei sussidi.

Canonico. I mandati erano preparati dalla divisione della scuola primaria?

Fiorilli. Sì.

Canonico. Nelle antichità e belle arti si davano sussidi?

Fiorilli. Sì ad artisti bisognosi e a giovani che dovevano essere aiutati.

Canonico. Del pittore Balla sa dirmi nulla?

Fiorilli. Ebbe un migliaio di lire.

Canonico. Sa se questo migliaio di lire rappresentasse il prezzo del lavoro fatto o un premio di incoraggiamento?

Fiorilli. Non lo saprei davvero in coscienza.

Canonico. E dello scultore Buemi che può dire?

Fiorilli. Ebbe anch'egli un premio di incoraggiamento.

Canonico. Sa ella di due casse spedite da Napoli al ministro Nasi?

Fiorilli. Ignoro completamente questo particolare.

Canonico. Sa di un ritratto di Vittorio Alfieri che era al Ministero e che poi scomparve?

Fiorilli. Il quadro c'era, che scomparisse non saprei dire.

Canonico. E vero che, dopo la costituzione della segreteria del Gabinetto, non si riusciva più a vedere il ministro Nasi?

Fiorilli. Io mantenni le mie funzioni di capo divisione, e come tale mantenni i miei rapporti costanti col ministro.

Canonico. Ella si presentò al Comitato inquirente come rappresentante dei capi servizio per dare spiegazioni: è vero?

Fiorilli. E verissimo: dopo la relazione Saporito il Nasi, in una intervista, espresse il suo malcontento verso i funzionari della Minerva accusandoli di avere perduta la serenità. Questi allora redassero un memoriale in forma correttissima, nel quale si accennava ai rapporti fra funzionari e ministri, e poichè io era il funzionario di maggior grado, fui io che presentai ai Cinque il memoriale.

Canonico. La scala fatta al Ministero, fu costrutta col fondo dei monumenti?

Fiorilli. Gli operai furono pagati sul fondo dei monumenti, ma non per i rapporti diretti che io ebbi col Nasi. Egli dette l'ordine all'economo, il quale era anche economo dell'ufficio dei monumenti, di impiegare un certo numero di operai dei monumenti stessi per fare la scala.

Canonico. E del palazzo della Giudecca, che cosa ha da dire?

Fiorilli. L'on. Lampiasi aveva una parte di proprietà del palazzo della Giudecca, e fece pratiche perchè fosse acquistato. Ricordo che l'on. Torraca osservò allora: Perchè volete spendere quarantamila lire per un acquisto di assai poco valore?

Il teste poi dà delle spiegazioni circa le spese del suo viaggio a Milano col ministro.

Canonico. Si ricorda lei che a Venezia fossero stati dati due banchetti uno al ministro Chaumier e l'altro ai componenti il Gabinetto?

Fiorilli. Il banchetto a Chaumier lo ricordo benissimo. Rimasi anzi impressionato della potenza oratoria del ministro francese. Di altri banchetti non ho memoria.

Canonico. Ricorda lei di aver richiesto all'Accademia dei Lincei di incarico del Nasi libri per i suoi studi?

Fiorilli. Non ai Lincei, ma alla scuola francese ed all'Istituto germanico, e le pubblicazioni furono accordate.

Canonico. Sa qualche cosa di calchi ordinati al direttore del Museo di Napoli?

Fiorilli. Nulla, assolutamente nulla.

Canonico. E dove sono ora questi doni?

Fiorilli. Al Museo preistorico di Roma.

Canonico. E alla calcografia si chiedevano stampe per fare dei doni?

Fiorilli. Sì, spesso; le riproduzioni costavano quasi una spesa insignificante. Il prezzo della riproduzione era variabile quanto maggiore e più numerosa era la richiesta da parte degli acquirenti.

Pozzi (P. M.) Che cosa si faceva al Ministero dei saggi degli artisti ai quali poi si davano dei premi di incoraggiamento?

Fiorilli. O se ne adornavano le sale del Ministero, ovvero si inviavano in dono per gare, o si davano in omaggio.

Sen. Conti. E costume che quando i ministri viaggiano facciano beneficenze su alta scala?

Fiorilli. Beneficenze, sì, ma su larga scala, no, perchè si è sempre a tempo a mandare somme a questo scopo al ritorno a Roma.

Nasi. Fa ella, comm. Fiorilli, della differenza fra sussidi e beneficenze?

Fiorilli. Per me sono sinonimi: sono somme date a chi ha bisogno ed in entrambi i casi si deve dar conto, a meno che si tratti di spese di indole riservata o politica.

Nasi. Al Fiorilli risulta che dei saggi venuti al Ministero siano venuti a casa mia?

Fiorilli. Lo ignoro. Tanto potrei dire di sì, come di no.

Nasi. Ricorda il teste se siano stati fatti parecchi ritratti, ma non ad istanza mia?

Fiorilli. E una cosa che si spiega facilmente che dei poveri artisti abbiano cercato di concentrare l'opera loro sulla figura del ministro.

Nasi. Ricorda che io volessi farmi fare un ritratto dal pittore De Sanctis?

Fiorilli. I ritratti dei vari ministri dell'Istruzione nella galleria del Ministero sono invero molto brutti, ve n'è uno solo del Bonghi, fatto dal De Sanctis, che sia un poco bello. Ritengo perciò logico che il ministro volesse affidare al De Sanctis l'incarico di fargli il ritratto.

Nasi. Ricorda che mancasse in quella collezione il ritratto del ministro Villari e che io lo feci fare?

Fiorilli. Lo ricordo benissimo.

Nasi. Ricorda che vennero artisti anche di fuori per avere l'onore di collocare quadri nelle gallerie di Stato e che una volta si presentò per farsi acquistare un'opera d'arte lo scultore Marini?

Fiorilli. Lo scultore aveva portato una statua a Parigi e poi non aveva più denari per farla ritornare in Italia. Non ricordo di altri artisti a cui forse l'on. Nasi ha fatto allusione.

Nasi. Il Fiorilli ha accennato a un memoriale presentato da lui al Comitato dei Cinque per protestare contro un'intervista da me accordata. Crede il Fiorilli che le notizie giunte al Ministero, di mie accuse verso il personale giustificassero l'insurrezione del personale stesso fino a spingerlo a tenere un comizio?

Fiorilli. Non si tratta di insurrezione. Erano degli accusati di non aver fatto il loro dovere che volevano difendersi. E fu fatto compilare il memoriale presentato da me alla Commissione dei Cinque.

Nasi. E che cosa avevo io fatto che potesse alimentare il malcontento del personale verso di me fin dalla mia salita al Ministero?

Fiorilli. Non appena salito al Ministero ella diede un ordinamento ben diverso al funzionamento del Ministero stesso. Questo improvviso mutamento fu forse la vera ragione del malcontento.

Nasi. Ricorda che io le chiesi consiglio appena nominato ministro sulla scelta di due segretari e che io ho accettato la sua designazione?

Fiorilli. Lo ricordo benissimo, è vero.

Nasi. Ricorda il Fiorilli che, quando io feci il nuovo ordinamento del ministero, egli mi presentò un indirizzo di plauso da parte di tutto il personale? E ricorda che il personale stesso indirizzasse all'on. Zanardelli una lettera, della quale ho copia, dove si definivano come provvide le mie riforme?

Fiorilli. E vero, si trattava di un buon organico e gli impiegati altamente se ne felicitarono.

La psicologia di Nasi.

Nasi legge poi alcune dichiarazioni del teste Fiorilli avanti il Comitato dei Cinque relativamente ai sussidi e il teste le conferma. Continuando domanda: Il teste dai miei atti ha mai tratto la convinzione che io volessi alla Minerva favorire alcune persone a danno della regolarità e della giustizia con desiderio di volgere il tutto a mio personale profitto?

Fiorilli. Io avevo notato in lei un desiderio forte e costante di salire, un'ambizione politica pari all'ingegno. A questa ambizione politica ella ha forse sottomesso talvolta atti che sfuggono al mio apprezzamento. Ella fu un ministro soverchiamente politico. Che ella abbia qualche volta rivolta quest'opera a suo personale profitto non ne ebbi mai l'impressione. Appresi ciò dalla relazione Saporito. Non posso dire di aver notato in lei alcun tentativo di rivolgere alcun che a suo personale profitto. Piuttosto ella subordinava talvolta i suoi atti al desiderio di salire.

Nasi. Si è detto che io abbia fatto dei favoritismi. Veniamo a un caso speciale: si è discusso del caso Sinigallia e se ne discusse assai di più di quanto si doveva. Non le risulta, comm. Fiorilli, che si trattasse allora di un semplice incarico che io voleva dargli in luogo di una nomina regolare?

Il capitombolo d'un senatore

In questo momento lo sgabello su cui è seduto il senatore De Sonnaz si rompe e il senatore va a gambe all'aria. Egli viene subito risollevato e si constata che per fortuna l'egregio uomo non si è fatto alcun male. Si prosegue quindi il dibattimento.

Fiorilli. Io mi ricordo che la nomina del Sinigallia sollevò l'indignazione della stampa e del personale della divisione antichità e monumenti. Temendo che si facesse carico anche a me di ingiustizia, io venni da lei e glie ne parlai. Ella mi disse che delle alte pressioni lo avevano costretto a far ciò. (*Impressione*).

Il teste è licenziato.

Un segretario di Nasi.

Entra il teste Petit Bon Ettore, impiegato al ministero dell'Istuzione, per dichiarare se gli consti che anche prima della relazione Saporito si sapesse al ministero che nella segreteria particolare si commettevano delle irregolarità, cercando di far denaro dovunque si potesse prenderne.

Petit Bon. Io feci parte della segreteria di Nasi durante tutto il tempo che egli fu alla Minerva. Non constatai mai personalmente alcuna irregolarità. Udii però delle voci di irregolarità dopo che si era istituita la segreteria particolare.

Una delle maggiori irregolarità sarebbe stata quella della rotazione delle cinque mila lire. Io non posso sospettare il Lombardo autore di irregolarità, ma solo affermo che o le irregolarità non si sono commesse, o se si sono commesse dovevano essere a conoscenza del ministro.

Canonico. Sa che siano stati distrutti dei telegrammi di Stato?

Petit Bon. Non lo so.

Pozzi (P. M.). E dei mobili fatti al ministero, sa nulla?

Petit Bon. Nulla di scienza mia. So di voci diffusesi nel ministero a questo proposito.

Nasi. Il teste non ha mai avuto motivo di dolersi di un atto men che benevolo mio a suo riguardo?

Petit Bon. No.

Nasi. Ricorda il teste se egli avesse bisogno di un orario straordinario al ministero per le sue funzioni di professore e che io non mi vi sono opposto?

Petit Bon. So che fece opposizione il commendator Consiglio.

Nasi. Devo domandare come mai il cav. Petit Bon, che era tanto vicino alla mia persona, non si avvide mai di colpe da me commesse, mentre poi rimase tanto impressionato dalle voci di irregolarità da me commesse, diffusesi nel ministero?

Petit Bon. Io per lungo tempo stetti al piano di sopra della camera del ministro e mi giungevano là voci che non potevo verificare, ma che mi impressionarono assai.

Nasi. Io respingo l'impressione del teste, e più ancora le parole da lui dette dinanzi al magistrato che ebbero l'eccessivo onore di essere raccolte (*impressione*).

Petit Bon. Io sono venuto qui a dire la verità. L'ho detta e non sono affatto soggetto alle sue critiche (*bene*).

Il teste è licenziato.

L'avv. Luccio ed i viaggi.

Entra l'avvocato Luccio Giovanni, segretario al ministero della Pubblica Istruzione citato perchè dica se ed in quali viaggi accompagnò il ministro Nasi; se gli consti che nel viaggio a Firenze nel 1902 il ministro fu ospite in casa Scontrino e non ebbe a sostenere altre spese che quelle dell'albergo per esso teste e per il Caniggia e su circostanze relative ad altri viaggi.

Luccio. Io ho avuto occasione di notare che durante il viaggio di un ministro tutti i fornitori esagerano nella nota delle spese. A Venezia per due gondole dovemmo spendere oltre sessanta lire! In una piccola città, in un piccolo albergo per una notte si spesero ottanta lire di alloggio. Con tutto ciò rimasi assai meravigliato della relazione Saporito, e specialmente per la spesa del viaggio a Venezia in occasione della posa della prima pietra del Campanile di S. Marco.

Canonico. E vero che, dopo il viaggio di Venezia, il Nasi la incaricò di ringraziare telegraficamente l'albergatore per la modicità dei prezzi?

Luccio. Fu telegrafato, ma non per la modicità dei prezzi, bensì per la cortesia usata a nostro riguardo da quell'albergatore.

Canonico. E quanto si spese a Venezia?

Luccio. Non più di seicento lire. Ma io devo però dichiarare che sotto la specifica di questo viaggio a Venezia deve comprendersi una gita a Salsomaggiore presso l'on. Zanardelli dove Nasi dette cento lire di mancia. Di lì si andò a Civitavecchia dove si pagò l'alloggio e si fecero altre spese.

Pozzi (P. M.). Rilevo che dinanzi ai Cinque il teste disse che tutto questo viaggio non costò oltre le mille lire.

Canonico. Ella accompagnò il ministro a Firenze?

Luccio. Sì. Io però in tale circostanza non ho mai mangiato all'albergo perchè avevo in città dei parenti. Non so se in tale occasione Nasi abbia dato come si suol dire, delle grandi mancie.

Canonico. Ella fu poi a Napoli col Nasi e col Lombardo?

Luccio. Sì, ma di questo viaggio poco posso dire perchè non vedevo il ministro che pochi minuti al giorno.

Canonico. Sa se al ministero si pagassero mandati per sussidi anche dall'economo?

Luccio. Lo ricordo benissimo.

Sen. Municchi. Ma come si spiega il fatto che nel viaggio a Venezia vi sono tre note di rimborso al Lombardo, una di 2290 lire, l'altra di 1550 e la terza di 660 lire?

Luccio. Non so.

Avv. Scimonelli. Il Lombardo c'era in quel viaggio?

Luccio. Non c'era.

A domanda dell'avv. Scimonelli il teste conferma di aver detto che il Lombardo in Sicilia guadagnava e che aveva sposato una signora con ricca dote.

Luccio. Il Lombardo aveva l'appalto del vitto delle carceri e nel 1898 furono tanti e tanti i carcerati che egli fece degli ottimi guadagni.

Lombardo. Il teste può dire che il mio benessere in Sicilia precedesse la mia entrata nel ministero Nasi?

Luccio. Lo affermo sicuramente

Si ritorna alla questione spinosa delle spese di viaggio a Venezia, e l'on. Municchi tiene a far rilevare ancora che a Venezia 177 lire furono spese dal Caniggia, 600 dal Luccio e tre fatture sono quelle del Lombardo per 4500 lire. Egli rileva la sproporzione fra queste due prime spese e la terza.

Avv. Giuffrè. Il teste Luccio che accompagnò il ministro in molti viaggi sa se le note di albergo fossero pagate sempre dal Caniggia?

Luccio. Bisogna specificare bene di quali viaggi si intende parlare.

Si fa l'elenco dei viaggi, e dalla disamina di questo elenco risulta che alcune volte pagò il Caniggia, altre il Luccio, altre il Lombardo e una volta perfino il senatore Aula.

Giuffrè. Quando il ministro viaggiava, era seguito da parecchie persone?

Luccio. Alcune volte sì, altre volte no.

Senatore Astengo. Ripeto la mia solita domanda: chi erano costoro che viaggiavano col ministro?

Luccio. Le persone variavano. Una volta per esempio, c'era anche il senatore Aula. Egli domandò come doveva regolarsi nel pagare le sue spese di viaggio. Chiesi della cosa al ministro Nasi, il quale mi rispose che assolutamente il senatore Aula non doveva pagare. (*Impressione*.)

Avv. Bozino. Chiedo si dia lettura del testo della lettera colla quale si facevano alcune rettifiche sulla deposizione del teste dinanzi alla Commissione dei Cinque.

Si cerca negli atti la lettera, ma questa è sparita. C'è invece una seconda deposizione colla quale si conferma il contenuto di tale lettera.

L'on. Nasi avverte che avrebbe da fare parecchie contestazioni al teste, ma l'ora è tarda ed il Luccio è licenziato e invitato a tornare domani.

In fine d'udienza.

Come la seduta è stata aperta, allo stesso modo è stata chiusa. Infatti, prima di togliere l'udienza, si leggono due altre deposizioni di testi defunti: Quella di Giuseppe Bauer, direttore dell'Hôtel Milan a Milano, che ha riconosciuto il conto per le somministrazioni e sborsi fatti al 30 maggio 1903 per l'ex ministro Nasi, e la deposizione del prof. Francesco Passanise, archivista del ministero degli Esteri.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

I sindacalisti di Parma sconfessati

De-Ambris dimissionario.

Abbiamo da Parma, 14. (*p. m.*):

Le mie previsioni — fatte in occasione del noto convegno sindacalista — sulla condotta del proletario parmense di fronte al movimento secessionista, promosso dal segretario di questa Camera del lavoro, signor Alceste De-Ambris, si sono pienamente avverate.

Nella seduta di ieri notte, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha ritenuto dannosa per gli interessi del proletariato la divisione dell'organizzazione ed ha così pienamente sconfessato l'operato del suo segretario, promotore del convegno separatista.

La discussione fu lunga e vivace. Il cittadino Faraboli non indugiò a rimproverare al De-Ambris la sua azione autoritaria e intramettente, in contrasto cogli attributi del proprio ufficio.

L'ordine del giorno Faraboli, contrario ai deliberati del convegno sindacalista, seguito dalla proposta di indire un *referendum* tra tutte le leghe, venne approvato con 6 voti favorevoli e 2 contrari.

Il De-Ambris rassegnò allora le dimissioni da segretario della Camera del lavoro. Indicò a suoi successori i sindacalisti Ugo [illegible] ferroviere, di qui, e Alessandro De-Giovanni, ex segretario della Camera del lavoro di Torino; ma la Commissione esecutiva si riserbò di bandire essa stessa un pubblico concorso, per addivenire alla nomina a tempo stabilito.

L'impressione prodotta in città dalla caduta di De-Ambris è vivissima. Chi vive fuori della vita operaia non sa comprendere come il temuto duce di ieri, sia improvvisamente sbalzato di seggio. Per noi invece era un fatto inevitabile e lungamente atteso. Al forte organizzatore sindacalista riuscì facile abbattere la democrazia, dissolvendo l'unione dei partiti popolari e cacciando il proletariato in una lotta ad oltranza per mezzo di scioperi senza misura e senza limiti; ma non parimenti facile a lui poteva riuscire l'audace tentativo di legare al carro sindacalista la classe lavoratrice parmense e di distruggere il partito socialista.

I socialisti locali d'ogni gradazione, sospinti dagli avvenimenti, di fronte alla reazione che andava scatenando sulla città l'opera violenta e folle dei sindacalisti, sono scesi in aperta lotta ed hanno risolutamente risolto la questione prendendo, come suol dirsi, il toro per le corna...

Colle dimissioni del De-Ambris e colla schiacciante sconfitta che i sindacalisti riceveranno nella prossima votazione per referendum fra tutti i lavoratori organizzati, Parma potrà dirsi liberata dal vento di follia che per breve tempo, speriamo, ha potuto gettarla, dopo quindici anni di onesto e saggio governo popolare, nelle braccia dei moderati e dei preti.

I gravi disordini di Intra

L'origine dei tumulti - Le truppe caricano i dimostranti - Sassate e sciabolate - Parecchi feriti.

Ci telefonano da Intra, 14 notte. (R.):

Vi telefonai tempo fa l'agitazione che si andava manifestando nella nostra città circa la questione della nomina del direttore dell'ospedale. Due correnti nell'opinione pubblica si erano andate formando: una clericale che voleva la nomina del dottor Provera di Torino, che funge attualmente da direttore provvisorio, l'altra, specialmente composta dal ceto operaio, che voleva venisse nominato il prof. Cavezzani, consigliere provinciale. Il consigliere Zancarini, di parte popolare, facendosi interprete dei desideri della maggioranza della popolazione che come abbiamo detto voleva il Cavezzani già nominato in un precedente concorso, che venne poi annullato, aveva presentata una mozione in seguito alle dimostrazioni che si erano avute all'epoca del concorso. Oggi appunto doveva discutersi tale mozione, e il cav. Viglino, sindaco di Intra, sapendo che la classe operaia osteggiava la nomina del cav. Provera, convocò per oggi nel pomeriggio, anzichè alla sera, il Consiglio comunale, sperando così di evitare gli incidenti che indubbiamente avrebbe sollevati l'opposizione.

Il sindaco fa sgomberare la sala.

Alle ore 2, presenti tutti i consiglieri, il sindaco Viglino aprì la seduta. Subito nella piazza scoppiò un urlo immenso di *abbasso il sindaco!* Il consigliere Zancarini, avuta la parola, fece inserire a verbale una fiera protesta per il contegno del sindaco che aveva chiesto l'intervento della forza pubblica la quale infatti aveva occupato il municipio e si teneva pronta in caserma per uscire al menomo accenno di disordine.

Il cav. Viglino rispose eccitatissimo di aver dovuto chiedere l'intervento della forza pubblica per far rispettare l'indipendenza del Consiglio, e siccome il pubblico che stipava la sala a queste parole uscì in un grido altissimo di *abbasso*, il Viglino ordinò lo sgombero dell'aula e il proseguimento della discussione. I consiglieri democratici nauseati da questo atto, abbandonarono protestando la sala seguiti da parecchi giornalisti.

Quando coloro che assistevano alla seduta furono cacciati sulla piazza dai carabinieri, la folla che vi era radunata si mise a tumultuare e a lanciare dei sassi contro le finestre del municipio. I carabinieri, vistisi nella impossibilità di fronteggiare la dimostrazione, che andava assumendo carattere gravissimo, chiesero l'intervento della truppa e infatti poco dopo giunsero al passo di corsa circa cento soldati.

Frattanto il delegato Galante, il cappellano Masino e il segretario della Camera del Lavoro Butti arringavano la folla, esortandola alla calma e a sciogliersi, e nella sala del consiglio continuava la riunione e la discussione sul famoso comma 9 che riguardava la questione scottante del direttore dell'ospedale.

Terminata la seduta il sindaco e i consiglieri cercarono di svignarsela alla chetichella, ma alla loro uscita dal palazzo furono riconosciuti, e la folla prese ad inveire contro di loro lanciando anche dei sassi. All'altezza del caffè Caramora, sotto i portici, un bastoncino lanciato da un ragazzo colpì al viso il sindaco, che, in preda a grande orgasmo, gridò al tenente dei carabinieri di caricare la folla. L'ufficiale fece circondare il sindaco e i consiglieri da un cordone di carabinieri, poi diede ordine ai suoi dipendenti di caricare la folla. I carabinieri estratte le daghe si scagliarono sui dimostranti i quali risposero a sassate. Ne seguì un parapiglia indescrivibile durante il quale quattro persone rimasero ferite. Il cappellaio Righetti riportò una vasta ferita al capo, la ragazza Resi Enrichetta ebbe un'orecchia tagliata da un colpo di sciabola e riportò altre ferite alla testa.

Il carabiniere De Fatti fu colpito con una sassata alla fronte e infine il prof. Manfredi direttore del locale giornale *La Vedetta* rimase ferito, pure al capo da una sassata o da una bastonata non si sa ancora con precisione. Vi sono poi alcuni contusi. Uno dei feriti venne prontamente medicato alla farmacia Caccia, gli altri tre all'ospedale.

Mentre si svolgevano questi fatti, i negozi vennero chiusi precipitosamente. La situazione diveniva di momento in momento più grave; il Buttis, segretario della Camera del Lavoro si slanciò fra i carabinieri e la folla cercando in tutti i modi di calmare i dimostranti. Recatosi poi dal tenente dei carabinieri lo pregò vivamente a volere far ritirare i suoi militi, cosa che indubbiamente avrebbe ricondotto alla calma la folla esasperata. Il tenente dei carabinieri molto opportunamente cedette alle preghiere del Buttis ed ordinò ai militi di rientrare nella caserma. A poco a poco la folla andò diradandosi e, sebbene ancora eccitata, si sciolse.

Da Pallanza sono giunte due compagnie di fanteria e molti carabinieri si attendono dalle stazioni vicine. La sassaiuola oltre all'avere infranti i vetri delle finestre del Municipio fracassò anche parecchi fanali.

La serata.

Ci telefonano da Intra, 14 notte. (R.)

A tarda ora la città è rientrata completamente nella calma. La truppa venne ritirata e mandata alla residenza di Pallanza. Numerose pattuglie però perlustrano la città.

Circa la ferita della ragazza Resi Enrichetta corrono due versioni. La prima, quella dei dottori Corti e Giannoni che dichiarano che la ferita è stata prodotta da un colpo di pietra, la seconda, quella del dottor Gerosa, che sostiene trattarsi di ferita di arma da taglio.

Stasera giunse da Pallanza il sottoprefetto, che conferì col tenente dei carabinieri.

Gli operai deliberarono a tarda ora di ritornare domattina al lavoro, ma di tenersi pronti ad ulteriori energiche manifestazioni qualora il Consiglio tentasse nuovamente di commettere delle sorprese.

Una dichiarazione del sindaco di Intra

Il sindaco di Intra, signor Viglino, ci telegrafa e noi, per dovere di imparzialità pubblichiamo:

« Contrariamente a quanto sta scritto nella corrispondenza da Intra oggi pubblicata, smentisco recisamente di essere stato colpito da un bastone o bastoncino e di aver ordinato alcuna carica contro i dimostranti ingiurianti me e gli assessori. Anzi mi interposi per far rilasciare l'unico arrestato per lancio di pietre. Prego pubblicare. — *Viglino*. »

---

se tu non mi ci avessi indotta, puoi conservare qualche inquietudine su di me, Teresa?... Non senti forse che, quando una ragazza ha provato una sì terribile scossa e l'ha superata da sola, è corazzata contro i meschini pericoli da cui si vuol difenderla?... Non sono forte, non sono seria sotto la mia apparente spensieratezza... forte e seria come lo sei stata tu stessa?

— Ahimè! mormorò Teresa, abbassando gli occhi, non saprei paragonarmi con una orgogliosa tua pari, io che sono stata sì debole dinanzi all'amore... Sei diversa di me è vero, poi che rimani forte dinanzi a tali memorie. Compi dunque il tuo destino, come ti imagini di averne il diritto!... e che Dio ti guardi!

— Sì... Dio... rispose Franceschina con una punta d'ironia. Dio che ci ajuta, ma — soggiunse colla consueta alterezza — a condizione che incominciamo ad ajutarci, a proteggerci da noi!

***

Siffatta calma e risolutezza, che avevano così gravemente impressionato Teresa, nonchè le idee filosofiche sulla vita sui doveri e i diritti reciproci, non esistevano in realtà che superficialmente nella signorina Argento-Vivo... erano in qualche modo spiegazioni che dava a sè stessa e alla propria famiglia per giustificare il desiderio o meglio l'assoluto bisogno di libertà.

Era febbricitante, aveva la fronte madida di sudore e ardente, allorchè nella mattina del dì dopo andò a salutare e a baciare Ruggero e Teresa. La loro attitudine e sguardi le indicavano troppo che tutto era stato detto fra essi, ed in essi anche sentiva un infrenabile bisogno di trattenerla, almeno di discutere con lei.

Non le fu rivolta tuttavia neppure una parola di rimprovero e neanche di disapprovazione; ma le parve che fremessero mentre abbracciava i piccini; per il che disse tosto fra sè: « Come faccio bene ad andarmene! »

Colse di nuovo un fremito ed uno sguardo d'intelligenza nel momento in cui mettevasi il cappello e in cui Ruggero baciava la moglie e i figli prima di recarsi al caro lavoro quotidiano.

— È per via che riceverò la mia lavata di capo! diss'ella ancora fra sè.

Pensò d'indugiarsi un istante in casa, con qualsiasi pretesto, per evitare una scena altrettanto nojosa che affatto inutile. Ma questa era paura bell'e buona! O che temeva forse qualche parola spiacevole, ella che ritenevasi tanto coraggiosa?

Partì dunque col cognato, non prima di aver sorpreso un'ultima raccomandazione di Teresa al marito nel suo saluto, nel suo sguardo. Ruggero pertanto non s'intrattenne con lei, durante la maggior parte del cammino, che di cose indifferenti. Fu solo quando giunsero al Louvre ch'egli le chiese con dolcezza e nel modo più naturale:

— In qual giorno vuoi che ci occupiamo del tuo trasloco?

Ciò produsse in Franceschina l'effetto di una lieve doccia fredda; non solo non si discuteva più il suo desiderio, ma lo si preveniva, come s'avesse fretta di sbarazzarsi di lei! Imperocchè ella accolse proprio nella mente un pensiero sì ingiusto; mentre non v'era, tanto in Ruggero che nella costui moglie, se non bontà e rassegnazione, e mentre egli inaugurava così la loro nuova maniera di comportarsi colla giovane, da essi ormai considerata come libera e indipendente.

— Oh, ella rispose con tono un po' asciutto, è una faccenda di così poca importanza!... Ho già fissato un carro di trasloco per domenica.

— Per domenica?... Diavolo, così presto?

E visto il cognato aggrottar le sopracciglia, Franceschina osservò:

— È così bello ora il tempo!

— Non dico tu non abbia scelto una giornata opportuna, cara figliuola, solo che ho molto da fare questa settimana in ufficio; così che il mio principale m'ha chiesto appunto se potevo recarmivi la domenica mattina, ed io gli ho risposto affermativamente... Ma se hai già fissato il carro per quel giorno... accomoderò la cosa... faccio abbastanza spesso delle ore supplementari, e...

— Te ne prego, interruppe ella un po' aspramente, non mancare agli impegni presi col tuo principale.

— Non sarà un disturbo per me, cara Franceschina, ma un vero piacere ajutarti intanto che tua sorella conduce a spasso i figliuoli... Non temere, mi sarà facile, ripeto, accomodar la cosa: andrò per tempo all'ufficio, e tornerò a casa prima del mezzogiorno: tu avrai intanto terminato di preparare i pacchi: si sarà incominciato a portarli abbasso... e me ne andrò con te...

— Non merita proprio la pena, Ruggero, che tu ti pigli un tal disturbo... Son sì poche le cose che devo trasportare... ho impegnato due uomini perchè tutto sia finito in breve tempo...

— Ah! disse Ruggero con un po' di freddezza.

I suoi occhi s'incrociarono obbliquamente con quelli della ragazza; poi, invece di abbracciarla all'angolo delle arcate di via di Rivoli, come faceva ogni volta la accompagnava, le strinse solo la mano, mormorando alquanto duramente:

— Avrei voluto farti piacere... ma non già importunarti!

S'allontanò quindi a passo lesto. Una ondata di sangue era salita al viso della giovane, che, non curando i passanti, protestò ad alta voce:

— Che intendi dire?... Importunarmi! Non si fanno simili osservazioni senza esporne i motivi... Importunarmi!...

Il cognato parve non la udisse, ed ella ebbe la sensazione che in quel punto un fosso si fosse scavato fra essi e lei. Sicuramente la credevano capace, non ancora forse della debolezza suprema, ma di subire qualche allettamento, d'avere un qualche capriccio che tosto o tardi l'avrebbe trascinata alla propria perdita!

— Ah, bene, tanto peggio! esclamò essa con un gesto d'ira.

E in preda ad una grande eccitazione nervosa si pose quasi a correre sotto le arcate, urtando i commessi, le operaie che si recavano al lavoro. Fu così che cozzò contro la buona Maria, la quale secondo il solito camminava pian piano per giungere al laboratorio all'ora precisa, neanche un minuto prima, e che, dopo aver borbottato contro la spinta villana, scoppiò in una risata appena ebbe conosciuta la sua Franceschina. Ma subito esclamò:

— Oh, Argento-Vivo!... Che c'è stamane? Sei tutta in fiamme! osservò quindi baciandola. Tremi come una foglia!... Via, calmati, o irritabile creatura!

E, cintale la vita, soggiunse baciandola ancora:

— T'hanno seccata, eh?

— La è finita però! rispose sordamente Francesca.

— Ah!

— Gliele ho cantate chiare stanotte a lei... a lui poco fa... Figurati ch'egli crede io abbia l'amoroso o m'allontani di casa loro per esser libera di far ciò che voglio! Val proprio la pena d'essere oneste!

— Pigli subito fuoco, cara mia! [illegible] ri sul loro conto. Non puoi pretendere che essi considerino allegramente il fatto che una gran bambina come te — poichè per loro eri sempre una bambina — si sottragga [illegible] doni. E per quanto ti voglia un gran bene, non t'ho nascosto che, secondo me, dimostravi troppa impazienza a lasciarli... E poi... ma via, non è molto bello l'avere loro parlato solo all'ultimo momento!

— Anche tu mi biasimi! esclamò Franceschina, esasperata.

— Ih, ih!... che furia! Non puoi proprio udirla la verità?

— Di' addirittura, proseguì l'irascibile ragazza, che ti spiace io venga ad abitare nella tua medesima casa, e che riesco importuna a te pure... (*Continua*.)

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande stampato su carta [illegible], di [illegible] pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Solenni dimostrazioni ai delegati dell'Aja

Un mirabile discorso di Bourgeois.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ieri al Senato si è avuta una imponente dimostrazione a Bourgeois e agli altri delegati francesi all'Aja, nonchè ai delegati americani di passaggio a Parigi. L'aula del Senato era affollatissima. Presiedeva Destournelles de Constant. Parlò per primo Dubost, presidente del Senato, ricordando fra grandi acclamazioni la formula dei repubblicani francesi del quarantotto, proclamante che mai si faranno guerre di conquista, nè si impiegherà la forza contro la libertà di alcun popolo.

Parlarono poi Degrais, Berteaux, Pichon. Indi Bourgeois pronunciò una mirabile allocuzione, affermando che la Conferenza dell'Aja ha segnato un grande passo nella causa della giustizia e del diritto. «Noi, esclamò fra un uragano d'applausi, udimmo lagnanti lenti ancora ma già regolari e distinti, i primi battiti del cuore dell'umanità.»

La cerimonia è stata solennissima. Vi assistevano numerosi senatori e deputati, Brisson, Clemenceau, e molti rappresentanti del corpo diplomatico.

LA DRAMMATICA CONFESSIONE DI ULMO.

I documenti erano offerti alla Germania

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ieri Ulmo fece al giudice istruttore una confessione completa alla presenza dei suoi due avvocati. Mostratogli il telegramma scoperto avant'ieri, cadde quasi in deliquio e scoppiò in pianto dirotto. Disse che occorrendogli del denaro per impedire che gli fuggisse la donna amata, offerse ad una potenza vicina dei documenti rubati a bordo della *Carabine*. Ebbe luogo uno scambio di dispacci con un agente dimorante nel Belgio. Il diciotto agosto a Bruxelles ebbe un colloquio coll'agente al quale mostrò i documenti chiedendo la somma di novecentocinquantamila franchi. La cifra parve esagerata. Infatti poco dopo gli giunse una risposta negativa. I suoi bisogni facendosi pressanti, gli venne l'idea di vendere quei documenti al ministero della Marina francese.

Ulmo confermò poi che la potenza colla quale contrattò era la Germania.

La confessione drammaticissima finì tra nuovi scoppi di lagrime. Lo sciagurato gridò che si rendeva conto della propria infamia e che l'atto compiuto gli ispirava orrore.

I giornali nazionalisti sostengono che l'Ulmo corrispondeva direttamente coll'ammiraglio Siegel, *attaché* navale presso l'ambasciata tedesca, recentemente richiamato.

L'invenzione d'un ingegnere italiano esperimentata a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ieri sono stati fatti sulla Senna degli esperimenti del nuovo apparecchio di salvataggio denominato *Delfin*, inventato dall'ingegnere italiano Ingarami. Assistevano all'esperimento i rappresentanti delle autorità e della prefettura di polizia della Senna, gli addetti navali e militari delle ambasciate d'Italia, Granbrettagna, Stati Uniti, e del Giappone e numerosi giornalisti. L'apparecchio consiste in una cintura che si gonfia immediatamente a contatto dell'acqua. Il risultato degli esperimenti è stato ottimo. I tecnici che hanno assistito agli esperimenti hanno lodato la praticità dell'apparecchio. L'inventore si riserva di recarsi a Roma per presentare al ministero della Guerra un modello speciale del suo apparecchio destinato a servire nel passaggio dei fiumi alla cavalleria.

RUSSIA

L'inaugurazione della terza Duma

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14, notte. (F.):

I ministri, i deputati ed il clero si riunirono alle ore 11 precise al palazzo Tauride per l'inaugurazione della terza Duma.

Il metropolita Antonio pronunciò un discorso in cui fece appello ai deputati di lavorare alla prosperità del paese, insieme al «grande imperatore». Dopo un solenne Tedeum, tutti cantarono per tre volte, fra ripetuti «Urrà!» l'inno nazionale.

I ministri ed i deputati si recarono quindi nell'aula delle sedute della Duma. Il vicepresidente del Consiglio dell'impero, Golubeff, entrato nell'aula e salito al banco della presidenza, si è inclinato tre volte dinanzi ai deputati ed ha pronunciato un discorso.

L'ENTUSIASMO DEI REAZIONARI.

Il discorso di Golubeff e l'elezione del presidente.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14, notte. (F.):

Ecco il discorso pronunziato da Golubeff alla prima seduta della terza Duma: «L'imperatore, onorandomi dell'alta missione, mi ha ordinato di dire in suo nome, all'inaugurazione della terza Duma, che il Sovrano saluta i deputati eletti ed invoca la benedizione di Dio sui lavori futuri della Duma per assicurare l'ordine e la tranquillità nella cara patria, per sviluppare l'istruzione e la prosperità del popolo, per rafforzare la nuova organizzazione dello Stato e per consolidare la grandezza dello Stato russo.»

Il discorso è interrotto da unanime grida di «Viva l'imperatore!»

Golubeff riprende a parlare fra entusiastici evviva all'imperatore ed incessanti «urrà». Indi si legge la formula del giuramento che i ministri ed i deputati ascoltano in piedi. Poi i deputati giurano, ponendo la propria firma sotto la formula. Dopo il giuramento, si procede all'elezione del presidente. Viene eletto Nicolas Komjakoff, ottobrista, con voti 371 contro 9.

Il discorso del presidente.

Ci telegr. da Pietroburgo, 14 notte. (F.):

Il presidente Komyakow pronunciò una breve allocuzione dicendo che sebbene sappia di non possedere esperienza e capacità sufficiente pure non può rifiutare il grande onore fattogli. Dice che prende possesso della poltrona presidenziale colla fiducia in un brillante avvenire della grande unità della patria indivisibile (*applausi entusiastici*). E certo che la Duma e i deputati soddisferanno la volontà sovrana dello czar di ristabilire la pace in Russia; dimenticheranno le ostilità dei partiti e si dedicheranno al lavoro legislativo dello Stato.

Dio vi assista, termina il presidente fra uno scroscio d'applausi.

Komyakow dichiara che in conformità alla legge le sedute non possono aver luogo prima che il presidente sia stato presentato allo czar. La seduta è tolta alle 3.15. La data della prossima seduta non è ancora fissata.

Il monito dei liberali.

Ci telegr. da Pietroburgo, 14 notte. (F.):

Gli organi della destra non commentano sinora l'apertura della Duma. I giornali liberali manifestano grande riserva.

Il *Rouss* crede che, contrariamente alle illusioni dei reazionarii che sperano che la terza Duma funzionerà per cinque anni, il nuovo Parlamento cesserà ben presto di soddisfare non solo il paese, ma i deputati stessi, in causa del rapido sviluppo della Russia costituzionale.

TURCHIA

La peste in Armenia.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo informazioni all'amministrazione sanitaria, una malattia presentando sintomi di colera comparve ad Hassavkale e a Khorassan nel vilayet di Erzerum fra gli emigranti provenienti dal Caucaso. Furono verificati una ventina di casi di cui parecchi mortali. Le autorità prendono le misure necessarie.

INGHILTERRA

IL PRIMO MINISTRO INGLESE colpito da attacco cardiaco.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Stamane si sparse a Londra, producendo viva impressione, la notizia che il primo ministro erasi improvvisamente ammalato. Appena finito il ricevimento del kaiser al Guildhall Campbell Bannermann era partito con treno speciale per Bristol dove pronunciò un discorso durato un' ora in un meeting politico, quindi si ritirò nella casa del deputato Davies che lo ospitava.

Al momento di coricarsi fu preso da un improvviso malore che destò grave allarme. Accorsi due medici gli amministrarono dell'ossigeno e lo fecero riavere. Stamane il ministro sta assai meglio, tuttavia rimase a letto, rimandando tutti gli impegni abbisognando di alcuni giorni di assoluto riposo. Il suo medico curante è partito da Londra per Bristol.

Il primo ministro è vittima di un disordine cardiaco provocato dall'eccesso di lavoro negli ultimi tempi. Le ultime notizie sono rassicuranti; si teme però che il malore si ripeta, data l'età del malato che già manifestò tendenze a malattie di cuore.

AMERICA

IL SUICIDIO DEL PRESIDENTE del Trust Knicher Booker.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Telegrafano da New York che Barney il quale era, recentemente ancora, presidente del Trust Knicker Booker si suicidò ieri mattina in casa sua sparandosi un colpo di revolver. Dopo quattro ore di agonia è morto.

LA GIORNATA DI GUGLIELMO a Windsor.

Le caccie – Il lunch – La serata artistica

Ci telefonano da Londra, 14 notte. (B.):

Si ha da Windsor:

La giornata odierna è stata occupata dall'imperatore Guglielmo, da re Edoardo e dai principi reali in un seguito di caccie e gite nella foresta di Windsor.

I reali ed i loro seguiti sono partiti in vettura dal castello di Windsor prima delle 10 di stamane, accompagnati dall'imperatrice Augusta e dalla principessa di Galles, nonchè da alcune dame di compagnia, tutte in abito sportivo. La battuta questa volta è avvenuta in una vasta radura cespugliata, quasi nel centro della foresta, ed in prossimità del padiglione nel quale talvolta re Edoardo od il principe di Galles si riparano, quando le loro partite di caccia vengono interrotte da qualche improvviso acquazzone. La località è stata scelta per riguardo all'imperatore ed alle principesse, appunto nell'eventualità di mal tempo. I cacciatori sono disposti in un lungo semicerchio ad una delle estremità della radura, mentre dall'altra hanno mosso loro incontro i battitori, più di 300, facendo sollevare i fagiani.

In breve l'intera radura ha risuonato di colpi e la caccia si è protratta animatissima per più di due ore.

Alle 12.30 è stata sospesa per il «lunch», che nel frattempo era stato portato dal Castello in grandi furgoni speciali e preparato nell'interno del padiglione.

Dopo la colazione l'imperatrice, la principessa di Galles e le dame reali sono ritornate al castello, mentre il re, l'imperatore ed i principi hanno ripresa la partita di caccia, che si è protratta fino alle 3 pomeridiane.

Questa sera ha luogo al castello un pranzo famigliare al quale prenderanno parte circa 30 invitati.

Dopo il pranzo, nella sala detta di Waterloo, avrà luogo una rappresentazione teatrale, la quale comincerà alle ore 10 pomeridiane e finirà a mezzanotte precisa.

La compagnia che si produrrà è quella diretta dal notissimo attore John Hare e reciterà la commedia: *Un paio di occhiali*, scelta dal re.

La compagnia è partita per Windsor in treno speciale con scenari e vestiari ed un altro treno speciale la ricondurrà alle due di notte a Londra.

Agli artisti verrà offerta, dopo la rappresentazione, una cena nella sala dei ciambellani e due gentiluomini vi interverranno in rappresentanza del re.

L'eroismo d'un giovane italiano

Ci scrivono da Sfax (Tunisi):

Nel pomeriggio d'ieri, 8 corr., tre fanciulline francesi stavano sulla calata del porto ad ammirare le onde del mare frangentesi contro la scarpata.

La bonne, distratta, non si diede cura degli eventuali pericoli a cui incorrevano le tre bambine.

Ad un tratto una di queste cadde in mare trascinando con sè la sorellina minore. I presenti, spaventati, urlavano in coro colla domestica ma nessuno si azzardava a slanciarsi pel salvataggio delle due misere creature.

Già esse calavano a fondo quando un giovane, noncurante delle ondate enormi, si gettava fra i vortici del mare spumoso e dopo breve ma dura lotta colla violenza delle onde porgeva, l'una dopo l'altra, fra gli applausi e le grida di ammirazione dei molti spettatori, le due bambine già in cattive condizioni per la molta acqua bevuta.

L'eroico giovane ventisettenne è un italiano e propriamente di Spezia: si chiama Zanetti Luigi Alfredo di Primo ed è imbarcato su un piroscato italiano ancorato nel nostro porto.

La campagna contro la Camera del Lavoro di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Il *Corriere d'Italia* dichiara di aver errato nella sua campagna contro la nostra Camera del Lavoro nelle persone di Cleobulo Rossi ed Ernesto Verzi e assume quindi a suo carico le conseguenze giudiziarie della campagna stessa.

I FATTI DI VIENNA E DI GRATZ

Proteste degli studenti italiani – Nuovi particolari – I feriti sono cinquanta.

Ci telegrafano da Vienna, 14 notte. (W.):

Aggiungo alcuni particolari al mio telegramma circa i fatti di Graz.

Gli studenti italiani protestano indignati contro le tendenziose versioni diffuse dalla *Zeit* di Vienna per creare intorno agli italiani un ambiente di ostilità. La *Zeit* asserì che gli studenti telegrafarono ai loro colleghi in Italia per eccitarli a fare delle dimostrazioni. Il sentimento di solidarietà fraterna fra gli studenti italiani di qua e di là del confine è troppo vivo e profondo perchè occorrano tali incitamenti. Gli studenti protestano anche contro l'asserzione dei giornali viennesi che gli italiani avrebbero minacciato di armarsi di rivoltelle.

Gli studenti italiani di Graz fecero una dimostrazione anche dinanzi al Politecnico; poi si recarono nella vicina sede del Circolo Accademico che i tedeschi tentarono di assaltare, ma la polizia che fino allora si era mantenuta passiva, li respinse. Vi furono piccole scaramuccie isolate fra italiani e tedeschi. Il numero complessivo dei feriti ascende a una cinquantina. I feriti gravi sono: tre italiani e due tedeschi.

Il palazzo universitario e il Politecnico sono custoditi dalla polizia.

Le trattative dei deputati italiani – Le promesse del ministero.

Ci telegrafano da Vienna, 14 notte. (W.):

Stasera gli studenti italiani tennero una riunione per sapere il risultato delle trattative dei deputati col presidente dei ministri. Il capo degli studenti lesse numerosi telegrammi di plauso e simpatia pervenuti da tutte le provincie italiane, poi comunicò che il presidente dei ministri riconobbe la necessità di risolvere quanto prima il problema universitario: anzi il prossimo Consiglio dei ministri se ne occuperà. Il capo degli studenti comunicò inoltre che tutti i deputati italiani sono concordi nell'esigere il riconoscimento degli studi fatti in Italia, nonchè la ricostituzione della Facoltà giuridica italiana. Quindi consigliò gli studenti a desistere per ora da dimostrazioni. Seguì una vivace discussione.

LA DIMOSTRAZIONE A TRIESTE.

Venti arresti – Fra gli arrestati vi sono parecchi giornalisti.

Ci telegrafano da Trieste, 14 notte:

Stasera alcune centinaia di mazziniani, ai quali si unirono liberali, socialisti e libertari, si avviarono verso le scuole tedesche, gridando: *Vogliamo l'Università italiana a Trieste!*

La polizia, che aveva circondato le scuole tedesche, li respinse. I dimostranti continuarono a percorrere le vie, ripetutamente affrontati dalla polizia. Vennero eseguiti una ventina di arresti. Notevole è che fra gli arrestati si trovano il direttore del socialista *Lavoratore*, dottor Vivante, il *reporter* del *Piccolo*, Morpurgo, e altri due redattori della mazziniana *Emancipazione* e del libertario *Germinal*.

Nuove dimostrazioni a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 15:

Si ripeterono le dimostrazioni ostili alle scuole tedesche. Venne fischiata anche la Camera del Lavoro perchè i socialisti disapprovarono la reazione degli studenti italiani.

La dimostrazione di Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Gli arrestati di iersera sono stati rilasciati. A Pola iersera si formò una dimostrazione che percorse le vie acclamando all'Università italiana a Trieste e fischiando sotto la redazione di un libello tedesco. Accorse la gendarmeria colle baionette inastate, ma non avvenne nessun incidente.

I comizi di Gorizia e di Zara.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Le società liberali e democratiche indissero per domenica un comizio per la questione universitaria. A Zara si è pure indetto un comizio di protesta contro le violenze di Graz.

LA RIPERCUSSIONE A ROMA dei fatti di Vienna e di Graz

Il discorso d'uno studente dalmata.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Stamane alle 10 nell'Università si sono riuniti circa cinquecento studenti delle varie facoltà per protestare contro l'atteggiamento dell'Austria nella questione universitaria. Parlarono Rizzini, console della Corda Fratres ed altri studenti, stigmatizzando la ostilità sistematica della fedele alleata contro gli italiani rivendicanti i loro diritti.

Notevole fu il discorso dello studente dalmata Fasolo, segretario dell'Associazione Trento e Trieste, il quale disse che l'irredentismo è sempre stato gabellato per malafede, mentre l'irredentismo, che non è morto, comprende il principio della difesa della nazionalità. L'oratore ha ricordato l'ordine del giorno votato in proposito da duecento delegati della regione Giulia anni or sono a Trieste. In esso i rappresentanti dei Comuni, esaminando l'azione del Governo austriaco rispetto alle provincie italiane di Gorizia, Istria e Trieste, accertano che col proposito manifesto di snaturare fin dalla puerizia l'educazione del popolo, non ha mai istituito delle scuole popolari e cittadine di lingua italiana nelle città di Gorizia e Trieste, non ha eretto in nessuna delle tre provincie un ginnasio italiano, non mantiene in nessuna delle tre provincie scuole reali di lingua italiana, non riconosce per materia d'obbligo la lingua italiana nei suoi ginnasi e nelle sue scuole, non provvede nè buoni, nè corretti libri di insegnamento, nè carte geografiche italiane, e vieta l'uso dei mezzi didattici più appropriati, che si pubblicano nel regno d'Italia.

Un Comitato permanente all'Università di Roma.

Il Fasolo ha concluso così: «Oggi non vi sono scuole, nè in Istria, nè in Dalmazia, nè in Gorizia, ove si insegni la lingua italiana; sin dall'infanzia il Governo austriaco educa i bambini nella sua lingua e quando essi diventano giovani hanno finito per perdere il carattere della nazionalità. Gli studenti di Roma devono mettersi d'accordo coi gruppi degli studenti italiani delle regioni irridenti per un'azione energica.»

Venne poi votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti dell'Ateneo di Roma, riuniti a comizio, mentre inviano un saluto agli studenti di oltr'Alpe ed augurano completo soddisfacimento dei loro legittimi desideri, fanno voti che la vita politica italiana cessi dall'essere diretta da uomini di poco carattere, senza dignità, causa diretta della poca considerazione goduta dai nostri fratelli in terra straniera, e deliberano di costituire un comitato permanente nell'Università di Roma che si tenga in relazione coi gruppi di studenti italiani nelle diverse provincie irredenti.»

Gli studenti si riversarono poi nella strada cantando l'inno di Garibaldi e tentarono di raggiungere il palazzo dell'ambasciata d'Austria in piazza Venezia, ma furono dispersi dalla polizia, la quale aveva disposto un imponente servizio.

GLI STUDENTI BOLOGNESI e la lotta per l'Università Italiana in Austria.

Ci telefonano da Bologna, 14 notte. (B.):

Nel pomeriggio, nel cortile della nostra Veterinaria, si radunò un numeroso gruppo di studenti per protestare contro i fatti di Vienna e di Graz.

Parlarono gli studenti Scirola, Silocchi e Guzzini. Si formò un Comitato irredentista, e si approvò l'invio del seguente telegramma al Circolo universitario Giosuè Carducci a Vienna:

«Gli studenti dell'Ateneo bolognese protestano vivamente contro il Governo austriaco e promettendo il loro appoggio, plaudono alla vostra energica iniziativa di agitazione in difesa dei sacrosanti conculcati diritti nazionali».

Si deliberò inoltre di promuovere delle adunanze di studenti alle quali verranno invitati i professori per una maggiore e più solenne protesta.

Terminato il Comizio, gli studenti uscirono sulla strada e alle grida di *Abbasso l'Austria!* si diressero verso la via Castiglione, dove ha sede il consolato d'Austria. La polizia che aveva preso delle severe disposizioni sbandò i dimostranti.

CRONACA MILANESE

MALUMORE FRA I MAESTRI COMUNALI

Sistemi gesuitici – In barba alla legge – Guardarsi... alle spalle!

Continua e cresce fra i maestri comunali di Milano l'irritazione contro i sistemi di cui — *consule* il clericalissimo e non certo... «modernista» assessore Mojana — sono letificati.

È tutta una complessa e sottile trama di metodi che va diventando sistema e regime di governo.

Recentemente accennammo ai numerosi maestri — un centinaio, nientemeno — traslocati da un rione all'altro, in barba alla legge scolastica, senza essere stati interpellati.

Adesso, un'altra offesa al diritto — diritto morale e diritto legale — dei maestri.

Una disposizione tassativa della legge vuole che le relazioni annuali dei direttori delle scuole comunali nei riguardi del personale insegnante, siano mostrate ai maestri interessati, qualora contengano note di demerito o apprezzamenti non favorevoli. Anzi va notato che nel luglio passato la Soprintendenza ha sentito la necessità — chi sa mai perchè — di fare una circolare per rinfrescare la memoria di molti direttori, su tale proposito.

Naturalmente i direttori galantuomini e gentiluomini — per fortuna sono molti — alla fine dell'anno dicono ciò che debbono dire dell'insegnante e gli mostrano la relazione, che poi viene spedita al Protocollo. Ma ve ne sono di quelli che mantengono il mistero, e, per poco che il maestro si disinteressi del suo «stato di servizio» o si lasci illudere dalle moine direttoriali, tirano la coltellata alla schiena.

Ci si riferiscono alcuni casi del genere, veramente poco edificanti, e meno confortanti per la dignità e per la sicurezza morale dei maestri.

Si presenta, per esempio, un maestro all'Ufficio VI, per chiedere che gli venga mostrata la relazione, e gli si dice di domandarla al direttore; il direttore alla sua volta dice che ogni cosa è a palazzo Marino; a palazzo Marino gli dicono che per l'articolo tale ecc., ecc., i direttori avrebbero dovuto mostrare all'insegnante i punti, diremo così, scabrosi che lo interessano, e che se ciò non è avvenuto, è... chi sa perchè.

E così il giochetto a scaricabarile può continuare *à volonté*.

Ora, non occorre dimostrare come ciò sia odioso ed immorale; e che, in attesa dell'abolizione assoluta del sistema czaresco delle note segrete — balordissimo anacronismo nella vita democratica moderna — i maestri hanno diritto che, almeno, si rispetti la legge come oggi è.

E se si agiteranno e si faranno virilmente sentire in proposito, avranno perfettamente ragione.

L'insurrezione generale reazionaria contro l'amministrazione Ponti

Decisamente la verniciatura liberale opportunisticamente tentata dall'Amministrazione Ponti sui vecchi cocci del partito conservatore milanese, non aderisce al substrato: le numerose e grosse screpolature hanno prestamente rimesso a nudo la sincera anima reazionaria dei clerico-moderati.

Dopo la «Costituzionale», dopo il Circolo «Ordine e Libertà», venne l'altra sera il Circolo cosidetto «Popolare», a reclamare la abolizione del sussidio alla Camera del lavoro.

La proposta, sostenuta dai signori Mezzi, Dubini, Zolla, Bianchini, on. Albasini (che vuole abolito il sussidio anche alla *Lega del lavoro* clericale), Riboni, Martinelli, Castiglioni, Rougier e Belloni, fu combattuta solo da Gobbi, Sironi e Agrati, e votata a grande maggioranza, contrari solo i tre voti accennati.

Così, malgrado i moniti dello stesso *Corriere*, la massa del partito che costituì la maggioranza consigliare insorge contro l'indirizzo politico-amministrativo della Giunta e della maggioranza stessa.

AGLI ISTITUTI CLINICI.

L'inaugurazione dell'anno accademico. Il presente e l'avvenire.

Tutta un'eletta falange del mondo scientifico era convenuta ieri nel salone degli Istituti Clinici di perfezionamento: una folla di medici, di notabilità, di signore.

Notammo: l'on. Carmine, l'on. Mira, l'assessore Della Porta per il sindaco, il rag. Bertolazzi per il prefetto, il dott. Bordoni-Uffreduzzi, i professori Devoto, Baldo Rossi, Galeazzi, Bertarelli, Grassi, Belfanti, Costa, Mirto, Fossati.

Il rettore dell'Istituto, senatore professore L. Mangiagalli, lesse il suo discorso sull'annunziato tema: «Il presente e l'avvenire dell'insegnamento medico di perfezionamento in Milano.»

Ricordando il molto lavoro già compiuto ed i principali corsi tenutisi lo scorso anno, nonchè le conferenze svolte dalle maggiori illustrazioni mediche italiane, l'on. Mangiagalli pose in evidenza la grande importanza degli studi sulle malattie del lavoro, iniziatisi largamente in Italia per opera del sen. De Cristoforis e pei quali sta per sorgere una apposita clinica.

Si augurò, inoltre, che sorga presto un Istituto anatomico, uno odontojatrico, un ospedale pei cronici arredato di tutta la suppellettile scientifica moderna, e che tutti gli enti cittadini promuovano ed appoggino le iniziative, destinate a dare effettuazione ad Istituti medici superiori, in Milano, di coltura superuniversitaria.

Ricordò l'esempio già dato da altre grandi città moderne dell'estero, rilevando come, del resto, anche i nostri istituti clinici siano già stati encomiati da personalità straniere e presi come modelli.

Il discorso del prof. Mangiagalli, tutto molto elevato ed in molti punti veramente inspirato, venne alla fine coronato da vivissimi applausi.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

20.ª Lista.

Riporto L. 273 605.78 — Ing. Emilio de Strens 20 — Ditta Babcock Wilcose 100 — Donna Vincenza Casati Bertarelli 50 — Comune di Sabbioncello 50 — Comune di Bolzone 5 — Offerta del parroco e parrocchiani di Morimondo 10 — Berthold Schreiber 20 — Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano 500 — Banca Cooperativa Commerciale 200 — Ing. Carlo Pollak (per transazione avvenuta) 10 — La ditta Marchesotti e Turina, gioiellieri e lavoranti 23 — Avanzo di una colletta 1.25 — Cattaneo Giovanni di Porlezza 2 — Ricavo passeggiata di beneficenza promossa dalla Società di M. S. Operai e Braccianti Cooperativa di consumo e Sezione Muratori di Casorate I 100 — Antonio Tansi 4 — Martelli Guglielmo (raccolte fra amici) 1.50 — Nella bottiglieria S. Lorenzo corso Ticinese. Il prestigiatore G. Giazianelli diede una accademia che fruttò 21.25 — Cartiera G. Bagarelli di Milano 50 — Carlotta Allocchio Zappa 50 — Dott. Pietro Allocchio 50 — Avv. Anacleto e Luigia Pennati 200 — Un abbonato al *Corriere* 5 — Residuo di un fondo raccolto per onorare la memoria dell'amico Enrico Morandi 480 — Umberto e Rosetta 5 — Maya Conforti 5 — Raffaele Kauffmann di Francoforte sul Meno 20 — Un abbonato al *Corriere* da Vevey 20 — Raccolte dal capo operaio sig. Emanuele Sposetti fra le operaie della Tessitura a Cles (Trentino) 27.20 — Miss Annie D. Hauks, New York 25 — Bruno Buselli, New York 10 — Ambulatorio Policlinico di via Pieno in Milano 100 — Valigeria Franzi, Oreste Franzi e C. 200 — Paolino Bernacchi in memoria del nonno 5 — Alcuni impiegati B. C. I. 21.20. — Totale L. 275 997.18.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Un milione di beneficenza deliberato dalla Cassa di Risparmio.

Con odierno telegramma al ministro della casa reale, il senatore Speroni, presidente della Cassa di Risparmio, annunzia che, in omaggio alla nascita della principessa Giovanna, il Comitato Esecutivo ha deliberato di proporre alla Commissione centrale l'erogazione di un milione a favore delle Congregazioni di Carità e dei danneggiati poveri delle inondazioni di Lombardia.

LA VERTENZA "Edison„-tramvieri

La risposta della Edison all'ultima lettera del personale.

Ieri si adunò il Consiglio della Edison per deliberare sulla risposta alle ultime proposte della Lega dei tramvieri.

Dopo lunga discussione, tenuta rigorosamente riservata, si deliberò la seguente risposta:

Milano 14 novembre 1907.

On. Commissione del Personale della Società Edison.

La pregiata vostra lettera, in data 12 corrente, non contesta, nè lo poteva, la esattezza delle cifre e dei dati di fatto espostivi nella nostra del 9 corrente.

Essa contiene invece alcune notizie che meritano di essere rettificate. Infatti:

1. Nel riportare le paghe del personale tramviario, avete dimenticato di tener conto delle anzianità;

2. il riposo quindicinale pagato, contrariamente alla vostra affermazione, è un vero e proprio maggiore onere a nostro carico, mentre quello settimanale, preveduto dal contratto del Comune, non avrebbe importato neppure un centesimo di spesa;

3. le minori paghe del personale avventizio e provvisorio sono pienamente giustificate e consuetudinarie presso qualsiasi industria;

4. le mercedi del personale addetto al servizio funebre del Comune di Milano e di quello delle tramvie Genovesi non sono confrontabili con le nostre, data la speciale natura del nostro servizio derivante dal contratto col Comune;

5. i supposti maggiori incassi degli ultimi due mesi del corrente anno in confronto a quelli dei dieci mesi trascorsi, non sposterebbero, pure avverandosi, sensibilmente i risultati economici da noi esposti.

Ciò premesso, sta il fatto che, con la sua proposta, la Società ha chiaramente attestato al personale, alle Autorità e alla cittadinanza il suo vivissimo desiderio di evitare conflitti e di concordare col personale stesso un equo contratto di lavoro compatibile con le condizioni della propria esistenza. E perchè non si potesse dubitare delle sue intenzioni, ha formulati concreti e precisi aumenti che andrebbero a gravare, quasi totalmente sul suo bilancio tramviario, per somme assai rilevanti.

La Commissione del personale con la sua lettera 12 corrente ha negato a tali proposte la *presa in considerazione*; non rimarrebbe così alla nostra Società che di segnalare alle Autorità e alla cittadinanza la novissima imposizione e di attendere, come è suo dovere, alla difesa dei propri diritti.

Se non che la Società confida ancora che il personale ritorni sulla deliberazione presa da codesta Commissione e, in tale fiducia, attenderà definitive risoluzioni fino al giorno 18 corrente.

Con stima.

per la Società Generale Italiana «Edison» di elettricità, il Consigliere Deleg. f.° Ing. ESTERLE.

Questa lettera fu comunicata ieri sera alla Commissione parlamentare dei tramvieri ed alla stampa.

Appendice del SECOLO 16 Novembre.

Alberto Boissière 33

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

La marchesa susurrò a Zaverio:

— Non è vero che nel vederci così belle con tutti gli attributi del nostro impero... non è vero che nel contemplarci così perfette, grazie alla magia dell'arte, voi dimenticate le nostre imperfezioni reali?

Ressencourt, in ammirazione davanti al cavalletto, balbettò:

— Sì, signora: è una consolazione.

Stevens sorrise del suo sorriso velato ed intervenne in buon punto:

— Vi ringrazio, signore: ero imbarazzato pel titolo del quadro che espongo... Ed ecco come il quadro esposto nel 1857 da Alfredo Stevens si chiamò la *Consolazione*.

Ma Ressencourt non ne trovò nessuna quando penetrò domenica mattina nel palazzo del signor di Girardin, in compagnia delle signore Périgoul.. Dei grandi avvisi verdi avevano illuso durante tutto il giorno i passeggiatori dei Campi Elisi.

Degli ingenui erano giunti al punto da informarsi dove si vendessero i biglietti e da domandare il prezzo dei posti. Avevano ricevuta la cortese risposta che la sala era già tutta presa.

Fin dalle nove la corte del palazzo era invasa da più di duecento carrozze; il pubblico era sceltissimo. Vi si poteva vedere il signor di Rotschild presso a Murat, il conte di Castellane presso a Periere, poi il signor Laffitte, il duca di Brounswick, ed altri molti. La gente additava fra i principi della finanza e quelli esotici, allora molto onorati, Czarterisky, Ghika, Poniatowsky, nonchè i principi della letteratura, Lamartine, Gauthier, Alfred de Vigny, Paul de Saint Victor.

Rappresentarono prima una commediola che aveva tutti i difetti dell'opera buffa, ma che Auber applaudì perchè ne aveva anche tutti i pregi.

Nell'intermezzo Arsène Houssaye avendo tirato in disparte Mery in un andito, dietro la platea, gli andava contando — in attesa della principale produzione che si chiamava l'*Incito al walzer* — degli aneddoti varii, secondo il suo costume. Come accadeva sempre quando Arsène Houssaye apriva la bocca, dei curiosi si misero subito in ascolto, ed in breve vi fu un circolo di uditori nell'angusto andito.

Ressencourt si trovò preso suo malgrado in quel circolo e costretto ad udire la recentissima storiella di cui Houssaye faceva le più grasse risate.

— Sì, caro Mery, diceva, vi sono delle stupende caccie riservate a Fontainebleau che chiamerei il «parc aux cerfs», se non temessi che si travestisse turpemente il mio pensiero; e la caccia di posdomani terrà tutte le sue promesse, se Magnau, che non se ne intende punto delle sue funzioni di gran cacciatore non darà al granduca Costantino lo spettacolo burlesco che è sempre da temere! Sono stato ieri a Fontainebleau con Galliardet per prendere le ultime disposizioni per la serata di gala del Teatro Francese e vi ho veduto delle cose molto straordinarie... ah, sì, molto straordinarie. Ti ricordi di *Bellina?*

— *Bellina?* fece Mery. Ah! sì, la contessa Woronsoff. M'hanno assicurato che dopo qualche scappatina che ha fatto chiasso è tornata a Firenze per riprendervi la sua dolorosa vedovanza.

— Ignoro, ripreso Houssaye, se la sua vedovanza sia dolorosa quanto tu pretendi, uomo di larga fantasia, ma quello che so perfettamente si è che, venne alla locanda dell'*Asino verde* dove Gaillardet aveva fatto preparare la colazione in una deliziosa casina romita, d'aspetto claustrale; essa si riposa con quel satanico Davison delle emozioni della settimana... e che ho veduta, veduta con questi occhi *Bellina*, impareggiabile come ci era apparsa l'altra sera alla trattoria dei *Frères provenceaux*.

Mery si grattò la punta del naso, stette sopra pensiero un minuto, indi fece questa domanda che suscitò dei sorrisi all'intorno:

— E ne concludi?

— Perdinci! replicò Houssaye... sei uggioso quanto Montalambert con le tue conclusioni; concludere? Concludere! ne concludo che la caccia sarà bella se Magnau non sarà troppo ridicolo e che la serata di gala in cui Prevost farà miracoli sarà uno splendore... ma per quanto riguarda il resto è il segreto degli Dei!

Le risate raddoppiarono nel circolo di marsine.

E Zaverio di Ressencourt impallidì e si poggiò alla parete.

Ma un ometto asciutto e febbrile, che si accarezzava il pizzo bianco nell'ultima fila dell'andito ruppe il crocchio con aria di autorità e piantandosi davanti ad Arsenio Houssaye come un gallo inferocito, disse, con una voce di testa molto disaggradevole:

— Caro Houssaye, trovo che abusate un po' del vostro talento, ricamando sopra un'avventura graziosa, un'avventura equivoca...

— Non ricamo nulla, mio caro Davison, rimbeccò Houssaye, leggermente sorpreso di quella comparsa, e vi faccio i miei complimenti sulla vostra discrezione.

— Ed io non vi fo i miei sulla vostra, rispose Davison.

E girò i tacchi.

Houssaye lo riafferrò pel braccio.

— Eh! via! Davison, è serio a questo punto?

— Hum! non è molto serio a parer mio; rispose Davison a bassa voce e senza cerimonia, sicuro questa volta che nessuno udrebbe la sua replica: ma, secondo l'imperatore, è molto grave...

— E mi perdonate? fece Houssaye, molto amichevolmente.

— Io? disse Davison. Sapete che? Voi e Mery siete due incorreggibili ciarloni.

E declamò, abbozzando una piroetta ed attingendo una presa di tabacco, alcune strofe delle Odi funambulesche.

Il sipario si alzava sull'*Invito al walzer*. Ressencourt era livido. Tornò al suo posto, girando attorno lo sguardo per scoprire Davison, ripromettendosi di raggiungerlo a qualunque costo all'uscita, ma non per chiedergli delle informazioni...

— Curiosa! disse la signora Perigoul, la commedia è tanto giovanile che la credeva del figlio.

— Eh! via, replicò la marchesa di Boissy, non sapevate dunque che è Dumas padre che è Dumas figlio?

— In che modo? domandò la piccola Fanny, sempre curiosa.

— Il più giovane dei due è il più vecchio, piccina mia... Ecco!

Ressencourt aveva abbandonato il suo posto abbastanza presto per trovarsi il primo all'uscita, in mezzo agli equipaggi.

Si piantò insolentemente al piede della scalinata ed aspettò.

Aspettò cinque minuti, rispondendo astratto ad alcuni saluti.

Finalmente, Davison apparve.

(Continua.)

È USCITO il numero di Novembre DI

VARIETAS

Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le signore - Sport - Curiosità - Giuochi.

100 pagine - 150 illustrazioni

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Un'altra dimostrazione di studenti.

Il Comizio al Politecnico.

Il Comitato degli studenti milanesi si era recato ieri mattina dal preside del Politecnico, senatore Colombo, per chiedere un'aula ove tenere un comizio di solidarietà coi compagni italiani in Austria.

Il senatore Colombo non credette di aderire al desiderio dei giovani. Ciononostante il Comizio ebbe luogo ugualmente nel cortile del Politecnico in Piazza Cavour, alle ore tre del pomeriggio.

V'intervennero oltre mille studenti della Università Bocconi, delle scuole di Agraria e di Veterinaria, del Politecnico, e dell'Università di Pavia.

Fu chiamato alla presidenza il rag. Canzio Cozzi dell'Università Bocconi. Egli, dopo avere mandato un fraterno saluto ai connazionali che in Austria sono vilmente soprafatti, diede la parola al relatore Vincentelli di Pavia.

Il relatore, accolto e interrotto spesso da fragorosi applausi, rifece la storia della questione universitaria in Austria, e concluse col proporre al comizio il seguente ordine del giorno:

Gli studenti lombardi, radunati a solenne Comizio, addì 15 novembre 1907,

di fronte alle nuove persecuzioni di cui sono stati fatti bersaglio i loro fratelli irredenti nelle università di Vienna e Graz, che loro malgrado devono frequentare causa il costante rifiuto opposto dal Governo austriaco ad una università italiana a Trieste;

plaudono alla valorosa resistenza con cui essi hanno risposto alle violenze degli studenti teutonici e alle continue angherie dell'I. R. Governo, si dichiarano solidali coi metodi di lotta da loro seguiti per ottenere il nobile e legittimo intento

e mentre protestano nel modo più energico, contro l'azione vigliacca dei tedeschi, che dimentichi dei generosi legami intellettuali che devono tenere unita la gioventù gogliardica di tutte le nazioni civili, si sono scagliati selvaggiamente contro il manipolo degli italiani reclamanti null'altro che un loro sacrosanto diritto

salutano e incoraggiano nel nome degli alti ideali della patria i fratelli sacrificati in terre straniere e dalla nostra paurosa diplomazia lasciati senza quella difesa che ad ogni connazionale sarebbe dovuta,

fanno voti infine che i loro validi sforzi abbiano in un prossimo avvenire completa ragione sulla iniqua prepotenza austriaca e siano coronati da un trionfo degno veramente degli auspiciati destini italici.

Presero in seguito la parola altri oratori, sollevando il più schietto entusiasmo, quindi l'ordine del giorno Vincentelli fu approvato per acclamazione tra grandi grida di « Viva l'Italia, viva Trento e Trieste! ».

Verso il consolato.

Chiuso così il comizio, la massa studentesca, dopo aver abbruciata un abandiera austriaca, s'avviò alla volta del Consolato Austriaco, ma all'imbocco di via Monte Napoleone il passaggio era ostruito da guardie e carabinieri ai comandi del vice commissario Patella e del delegato Balestrazzi.

Allora la folla dei dimostranti, per via Manzoni, si portò in Galleria, dove parlò ancora fra vivissime approvazioni il signor Vinci dell'Associazione « Trento e Trieste ». Anche qui venne bruciato uno stendardo dai colori austriaci.

Gli studenti, dopo si recarono al Monumento di Garibaldi, ottenendo al loro passaggio che la musica del Casanova intonasse l'inno garibaldino. Ai piedi del monumento dell'eroe, la dimostrazione ebbe fine.

La nota elevata d'entusiasmo patriottico che animava i giovani, trovò un'eco di sincera simpatia nella cittadinanza.

Nessun incidente turbò la manifestazione.

Una classe di operaie della Regia che aspetta i miglioramenti promessi.

Nelle manifatture dei Tabacchi c'è una classe di operaie — detta delle ricevitrici e controllatrici — dimenticata e negletta, che da lungo tempo aspetta i provvedimenti di giustizia promessi.

Si è costituito una società fra le lavoratrici congeneri di tutte le Manifatture, dando mandato alla sezione di Roma di fare le opportune pratiche ed insistenze presso il Ministero.

La sezione di Milano, preso atto delle dichiarazioni del sottosegretario on. Cottafavi alle compagne di Roma, fa voti che le nuove formali promesse siano sollecitamente mantenute.

Queste povere operaie confidano molto nel direttore generale comm. Sandri, il quale vorrà riconoscere come sia doveroso venire a soccorso di tutta una classe che assiste, da anni, ai miglioramenti concessi alle altre, senza partecipare ad alcun beneficio.

E si raccomandano vivamente all'appoggio dei deputati.

Un dramma fra operai

Accoltella il padre della fidanzata - La sanguinosa vendetta del ferito.

L'altra sera verso le ore 8 l'operaio Attilio Ghezzi di 41 anni, nativo di Lugano, stava rincasando in via Vigevano al N. 33, quando un giovanotto, tal Rossi Domenico d'anni 19, gli si parò davanti con aria minacciosa. Il Ghezzi tentò di scansarlo, ma l'altro, estratto un coltello a forma di pugnale, gli menò un colpo in direzione del petto. Per fortuna il Ghezzi fu svelto a parare col braccio destro.

La lama acutissima gli produsse però una grave ferita all'avambraccio.

Il feritore si diede alla fuga.

***

Iermattina alle 10, il Ghezzi Attilio attese il suo feritore che sapeva doveva passare per via Ausonio, e non appena il giovanotto comparve, gli si appressò armato di rivoltella.

— Questo è per le coltellate di ieri sera, esclamò, scaricando due colpi a bruciapelo.

Uno dei proiettili ferì il Rossi al dorso. Lo sciagurato cadde, urlando per il dolore.

Il Ghezzi fu arrestato da due agenti della X sezione, Sansoni e Maneri. Il Rossi, pure dichiarato in arresto, ebbe le prime cure alla Guardia medica di via Alessandria, poi fu trasportato in vettura all'Ospedale.

L'odio fra i due dipende dal fatto che il Ghezzi voleva impedire il matrimonio fra il Rossi e la sua figliuola sedicenne per nome Ida.

I TEATRI

LIRICO.

Assisteva anche alla terza rappresentazione di *Marcella* un pubblico numeroso e sceltissimo che confermò pienamente il successo delle due prime sere gustando sempre meglio le delicatezze che intessono il soave idilio del Giordano e sottolineandone con applausi e con ovazioni i brani più patetici che già si sentono ripetere anche fuori del teatro: segno sicuro questo che l'opera è entrata nelle simpatie del popolo.

Il De Lucia dovette accordare il *bis* della romanza « Ah, Marcella! Abbandonarti ».

E piacquero moltissimo l'intermezzo del secondo episodio, il preludio del terzo, la frase finale « Ah Marcella nei giorni sereni », tutti sottolineati da grandi applausi agli artisti, alla signora Bellincioni, al De Lucia, al maestro Perosio, all'orchestra.

D'accordo con l'autore si è deciso di unire *Marcella* ad altra opera nella stessa sera e così oggi, sabato, avremo al teatro Lirico una rappresentazione straordinaria con *Marcella* e *Amica*.

Fra il secondo ed il terzo episodio dell'opera del Giordano, il velario non si chiuderà che per pochi istanti. Lo spettacolo incomincerà alle 20.30 precise.

Domani, 17, grande mattinata a prezzi popolari con l'ultima definitiva rappresentazione delle *Maschere*.

***

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Per la stagione di carnevale si prepara uno spettacolo straordinario al teatro Civico. La stagione verrà inaugurata con *Siberia*.

MASCAGNI ASSOLTO

nella causa intentatagli da una poetessa viennese.

(Ci telegrafano da Vienna, 14 notte. (W.):

Il tribunale respinse la querela della poetessa viennese Wild contro il maestro Mascagni dal quale essa pretendeva un indennizzo di venticinquemila corone, per il libretto intitolato *Irene di Spilimbergo*.

L'avvocato del maestro Mascagni restituì alla poetessa il libretto secondo la promessa che il Mascagni stesso aveva fatta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.25, tram. 4.51 — Roma: leva 7.1, tram. 4.48 — Palermo: leva 6.48, tram. 4.54.

Luna — Età giorni 11 — Tram. alle 3.58 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione*: massima di 772 sulla Russia settentrionale, minima di 758 sull'arcipelago greco.

Temperatura ulteriormente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* aumentata: massima di 767 all'estremo nord, minima di 763 sul Jonio.

Venti moderati boreali o grecali.

Temperatura ancora discesa.

Ieri quasi generalmente sereno.

Tendenza: Bel tempo, qualche nebbia al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Giorno 14 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2
Temperatura centigrada media + 11°.7 — massima + 16.0 — minima 7.6.
Umidità relativa media 31 %.
Venti dominanti Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno.

L'AMNISTIA.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

In occasione della nascita della principessa Giovanna il re ha firmato il seguente decreto di amnistia:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia, visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa; *b*) reati preveduti dagli articoli 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del codice penale; *c*) delitti di duello preveduti dagli articoli 237, 238, 239 N. 3 241 e 544 del codice penale; *d*) reati di esercizio arbitrario e di usurpazione art. 235, 422 e 423 del codice penale determinati da pretese ragioni di usi civili; *e*) furti semplici su legna da ardere e su cose destinate all'alimentazione umana quando il valore non superi le lire 20; *f*) delitti previsti dall'articolo 375 N. 1 codice penale purchè non ritengano offese più persone; *g*) reati di diserzione da navi mercantili, di disobbedienza e insubordinazione previsti dagli art. 264 A., 280, 281 A., 283 del codice della marina mercantile; *h*) per le contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni se restrittivi della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria le quali nel complesso convertendo quest'ultima a norma di legge avrebbe una durata non superiore a 30 giorni.

Art. 2. La disposizione contenuta nella lettera *h* non si applica alle contravvenzioni previste dagli articoli 49 e 149 della legge di P. S. e 464 N. 1 e 2 del codice penale. I marinai ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 3. Nel caso di concorso di reati l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Art. 4. La efficacia del seguente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso, non pregiudica le azioni civili derivanti da reati che ne formano l'oggetto e di diritto dei terzi, ordiniamo che il presente decreto munito dal sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, 14 novembre 1907.

Firmato: *Vittorio Emanuele* — Controfirmato: *Giolitti, Orlando*.

I condoni di pene.

Il re ha anche accolto la proposta del ministro della Guerra firmando due decreti. Con uno si stabiliscono speciali condoni e riduzioni di pena per i militari e guardie incorporati nelle compagnie di disciplina. Con l'altro si condona le rimanenti pene a circa una settantina di militari condannati dai tribunali militari i quali ne hanno già scontata la metà e che per la loro condotta sono stati ritenuti meritevoli di ciò.

Per la marina.

Il re ha pure firmato questo decreto di amnistia per la R. Marina:

Art. 1. È concessa amnistia incondizionata ai militari della R. Marina in congedo di qualsiasi grado e categoria che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione semplice per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 90 della legge sulla leva marittima.

Art. 2. I militari i quali per aver già scontata la pena che fosse stata inflitta per il reato accennato nel precedente articolo, non potrebbero ora essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, potranno essere ammessi a farsi surrogare da un fratello nell'obbligo del servizio militare ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla terza categoria.

I liberati dall'amnistia

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

In seguito all'amnistia, gli anarchici arrestati nelle dimostrazioni per gli impiccati di Chicago, saranno oggi stesso rimessi in libertà. È questa la miglior soluzione della faccenda, per evitare disordinate dimostrazioni, che già si minacciavano, compreso lo sciopero generale.

L'indulto militare.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Il ministro della Guerra di concerto coi ministri dell'Interno, della Marina e delle Finanze, in occasione della nascita della principessa Giovanna sottopose alla firma del re un decreto col quale si concedono condoni e riduzioni di punizioni agli incorporati nella compagnia di disciplina tanto se provenienti dall'esercito e marina, quanto se provenienti da guardie di città e guardie di finanza. È del pari concesso, con provvedimento speciale, la grazia sovrana a favore di 71 condannati di tribunali militari (tra cui 5 guardie di finanza ed una guardia di città) che sembravano degne di particolari riguardi, per avere espiato buona parte della pena sempre serbando ottima condotta nel carcere.

ULTIMA ORA

LA PROPOSTA di una conferenza internazionale per la crisi monetaria

Un articolo dell'on. Luzzatti.

Ci telegrafano da Vienna, 15 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo dell'on. Luigi Luzzatti intitolato: « Una conferenza internazionale per la Pace monetaria ».

L'on. Luzzatti nota che è la seconda volta in uno stesso anno che scoppia una crisi di borsa complicata con una carestia monetaria, sicchè tutti i mercati del mondo si difendono e si sottraggono a vicenda l'oro a colpi di rialzo di sconto e di altri congegni. A questa lotta per l'oro bisogna sostituire la cooperazione cordiale di tutti i mercati per procurarlo, colle debite garanzie, agli Stati che ne hanno più bisogno. Come la banca di Francia ha fatto sovvenendo d'oro la Banca d'Inghilterra e come ha fatto la Banca d'Austria Ungheria sovvenendo d'oro la Banca dell'impero germanico, così deve fare tutto il mondo economico con provvedimenti di reciproca salvezza ed utilità.

Luzzatti propone una conferenza dell'Aja per la pace monetaria. A questo convegno dovrebbero essere rappresentate le tesorerie degli Stati ed i principali Banchi di Emissione per esaminarvi segnatamente due punti principali: i metodi adoperati dalle tesorerie degli Stati e dalle Banche di emissione e gli accordi da prendersi dopo aver migliorato quei metodi per mutui prestiti in oro e per la composizione di portafogli esteri in oro. Rispetto al primo punto, l'on. Luzzatti ritiene che una parte dell'aggravamento delle crisi monetarie e di borsa si colleghi con ordinamenti vecchi (Banca d'Inghilterra) e tecnicamente imprecisi (tesoreria e Banchi di emissione degli Stati Uniti) e che, se in quei paesi vi fossero degli strumenti più flessibili e più adattabili, introdotti nella circolazione delle tesorerie e delle banche di altri Stati, la lotta mondiale per l'oro sarebbe meno rapace e meno funesta.

Un convegno di tecnici come quello proposto dall'on. Luzzatti, metterebbe presto in luce tutti questi difetti e provocherebbe facilmente il rimedio per la cura dei comuni interessi.

Il secondo punto da discutersi alla Conferenza sarebbe quello degli accordi da prendersi in comune per i prestiti vicendevoli in oro e per la formazione dei portafogli esteri. In questo studio l'Italia potrebbe fornire documenti importanti su esperienze decisive. I prestiti fra le Banche di emissione che oggidì sono dei casi particolari, dovrebbero divenire dei casi generali e l'on. Luzzatti ne dimostra la facilità relativa e il mutuo vantaggio. Anche i paesi a corso forzoso potrebbero concorrere con una certa larghezza, contribuendo a disseppellire l'oro nascosto come nelle miniere.

Concordanti con questi provvedimenti, vi potrebbero essere disposizioni generali per i contratti di Borsa. In un secolo come il nostro nel quale si discutono anche ufficialmente le unioni per la pace politica internazionale non dovrebbe parere presuntuoso il colorimento di questo disegno che potrebbe mettere capo ad una Commissione permanente investita di mandato di fiducia. L'on. Luzzatti crede che l'Austria Ungheria e l'Italia, gli Stati più disinteressati d'Europa, potrebbero prendere l'iniziativa di questa Conferenza. Dopo essersi messi d'accordo fra loro, i loro negoziatori dovrebbero recarsi in Francia per persuadere il Governo e la Banca di Francia centro della potenza monetaria del mondo.

Che la Conferenza si tenesse a Vienna, a Roma, a Parigi, poco importa. Certo è che il mondo economico che lavora e soffre, guarderebbe con riconoscenza a quella consolatrice iniziativa.

La mostra didattica a Roma

L'inaugurazione.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane nel palazzo dell'Esposizione si è inaugurata la Mostra didattica delle scuole commerciali ed industriali italiane. Il re alle ore 10.35 giunse al palazzo dell'Esposizione, ricevutovi dai cavalieri dell'Annunziata Pianeneri e Finali e dai ministri Cocco Ortu, Carcano e Rava e dai sottosegretari Pompilj, Sanarelli, Ciuffelli, Cottafavi e Bertetti, dal vice presidente della Camera, Finocchiaro-Aprile, dal prefetto, da numerosi senatori e deputati, dai nuovi consiglieri comunali di Roma ed altre autorità, notabilità ed invitati, fra cui varie signore. Nella rotonda dell'Esposizione, sopra una tribuna, si collocò il re, circondato dai ministri. L'on. Cocco-Ortu ha pronunciato il discorso inaugurale. Il re si congratulò coll'oratore e gli strinse la mano. Indi il re accompagnato dall'onorevole Cocco-Ortu e da altri ministri ha visitato minutamente l'Esposizione, compiacendosi più volte per la sua bellezza e ricchezza. Alle varie mostre i direttori delle scuole fornivano spiegazioni al re che si compiaceva e stringeva loro la mano. Alle mostre femminili erano presenti delle dame.

Alle ore 11.45 il re, ossequiato dai presenti, ha lasciato il palazzo.

IL TRATTATO DI COMMERCIO fra Italia e Russia.

Le nostre concessioni e quelle russe.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia, firmato a Pietroburgo il 27 giugno u. s.

Questo trattato, simile nelle linee generali a quelli stipulati ultimamente dall'Italia e dalla Russia colle altre potenze europee, è il primo trattato a tariffa che conclude con noi la Russia che, fino a pochi anni addietro tenne ferma in tutti i suoi trattati l'autonomia della propria tariffa doganale. Delle due tariffe annesse al nuovo trattato, quella per le importazioni in Russia considera gli agrumi, le sete, l'olio d'oliva, i marmi, il corallo, il tartaro ed il sommacco.

Sono pattuiti dazi speciali a favore dell'Italia per gli agrumi, le sete e l'olio. Gli agrumi vengono sgravati del 36 per cento del dazio, che da rubli 1.57 e mezzo per pud viene ridotto ad un rublo. Per le sete greggie il cui dazio da tre rubli per pud sarebbe passato, colla nuova tariffa generale, a dieci rubli per i primi tre anni, a venti per i due anni successivi ed a trenta dopo il quinto anno, è fissato per tutta la durata del trattato un dazio fisso di otto rubli. In proporzione con questo sono ridotti i nuovi dazi generali sulle sete torte.

Tanto per gli agrumi quanto per le sete, la Russia si impegna inoltre ad estendere all'Italia immediatamente, senza condizioni, i favori che essa accordasse in avvenire, a modificazione dello statu quo, ai paesi limitrofi dell'Asia, con che rimane assicurata, di fronte a questi paesi, la conservazione di quel regime che ha fin qui permesso all'Italia di tenere sul mercato russo il primo posto nel commercio di quei prodotti. Per l'olio d'oliva, per cui l'ultima convenzione franco-russa non aveva confermata alla Francia la preesistente riduzione del dazio da rubli 3.30 a 2.97, viene pattuita con decorrenza dal 1° gennaio 1911 la riduzione a rubli 3.10, restando fino a quella data vincolato il dazio in vigore. Per il corallo viene vincolata la riduzione fatta alla Francia da rubli 10 a rubli due per libbra. Parimenti per i marmi il tartaro ed il sommacco che sono vincolati dai dazi generali e convenzionali in vigore. Il nuovo trattato tutela inoltre la nostra filatura serica, vincolando per i bozzoli l'esenzione da dazio di uscita dalla Russia.

Come corrispettivo di queste concessioni, l'Italia accorda il vincolo dei dazi generali vigenti per gli oli minerali e per i cereali e cioè: il grano, la segala, l'avena, l'orzo ed altre granaglie, impegnandosi a ridurre col 1° gennaio 1911 da L. 24 a L. 16 il dazio sugli oli minerali non pesanti ed accordando per il petrolio la facoltà di sdoganamento a volume in base al ragguaglio di litri 125 per quintale. In tutto il resto la tariffa italiana rimane immutata. Col trattato i due Stati si impegnano a negoziare speciali convenzioni per la tutela della proprietà artistica e letteraria e per quella della proprietà industriale. Le materie dei transiti, i divieti di importazione e esportazione, le tasse interne di produzione e quelle attinenti la navigazione sono regolate come negli altri ultimi trattati.

Il nuovo trattato deve entrare in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche per le quali è stabilito come termine massimo il 20 dicembre prossimo. Esso resterà in vigore fino al 21 dicembre 1917 e se non verrà denunciato un anno prima di questa data continuerà ad esercitare i suoi effetti per tacita riconduzione di anno in anno.

UN ASSASSINIO a bordo del piroscafo « Federico il Grande ».

Ci telegrafano da Napoli, 15 sera. (D.):

Stamane all'arrivo del piroscafo *Federico il Grande*, che ha compiuto la traversata New York-Napoli, il comandante ha denunziato che certo Leonardo Rizzo di Policastro era stato assassinato con un colpo di revolver da certo Liborio Di Cristoforo di Bisagno.

Regna il più fitto mistero sulle cause dell'omicidio, tanto più che il Di Cristoforo, avendo dato, durante il viaggio, segni di alienazione mentale, fu rinchiuso in una cabina speciale. Si ignora come il pazzo si sia potuto procurare un coltello e un revolver e perchè il Rizzo sia entrato nella cabina del pazzo. Alcuni dei passeggieri ritengono che il Di Cristoforo fingesse di essere pazzo.

L'ALLUVIONE DI RIO MARINA.

Le acque trasportano i feretri dal cimitero alla spiaggia.

Ci telegrafano da Livorno, 15 sera. (C.):

Oltre al cadavere del giovinetto Murzi, trasportato sulla nostra spiaggia in seguito all'alluvione di Rio Marina, il cui cimitero è completamente devastato, si trovò un altro cadavere sulla spiaggia: quello di tal Anella e un feretro contenente un cadavere. Sulla Spiaggia di Castiglioncello si fanno ricognizioni legali.

Un facchino nevrastenico che si impicca.

Ci telegrafano da Livorno, 15 sera. (C.):

Tal Cesare Leonardi, facchino avventizio alla stazione, ammogliato con due figli, essendo affetto da nevrastenia, si impiccò ai ferri del proprio letto. La tragica fine dell'onesto lavoratore impressionò vivamente la cittadinanza.

I ladri di antichità di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 15 sera. (B.):

Facendo seguito a quanto ho telegrafato stanotte, aggiungerò — a proposito dell'arresto dei tre giovanotti romeni seguito ieri — che la polizia crede di essere sulle traccie di una vera associazione di malfattori, specialisti nei furti di oggetti di antichità, sul genere della banda Thomas recentemente scoperta in Francia.

Da alcuni dati risulterebbe poi che il crocefisso acquistato ieri dal negoziante Dominici e poi sequestrato, è una pregevole opera d'oreficeria antica, rubata recentemente ad un negoziante milanese.

Sarebbero imminenti altri arresti, sui quali la polizia però mantiene assoluto silenzio.

Il suicidio di un noto negoziante di Bari

Ci telegrafano da Bari, 15 sera. (C.):

Il notissimo commerciante Carlo Ries, tedesco qui residente da moltissimi anni, si suicidava stamane nel proprio studio sottostante all'abitazione situata nella via Dante Alighieri 33, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Accorsi gli impiegati trovarono l'infelice già cadavere. Le cause del suicidio non sono note. Si parla di dissesti finanziari, notizia che meraviglia tutti per l'importanza della casa Ries.

L'autorità indaga per ben accertare i fatti.

PER FAR CONCORRERE LO STATO nelle spese per l'acquedotto pugliese

Ci telegrafano da Bari, 15 sera. (C.):

Nelle sale del Municipio si sono adunati numerosi sindaci i quali decisero di tener viva l'agitazione per ottenere dallo Stato il concorso alle spese di fognature per l'acquedotto pugliese in misura dei quattro quinti.

Per una Università italiana in Austria.

COSA DICE il ministro della Pubblica Istruzione.

I soliti temporeggiamenti!

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte. (W.):

Il ministro dell'Istruzione Marchet, intervistato, ripetè che il riconoscimento degli studi fatti in Italia deve esser subordinato ai risultati di una inchiesta che deve stabilire quali norme si debbano fissare affinchè i diplomi ottenuti nelle Università italiane si possano riconoscere anche in Austria.

Questa inchiesta che avrebbe dovuto incominciare un anno fa, serve di comodo pretesto per tirare le cose per le lunghe.

Il ministro infine disse che il Governo desidera di soddisfare le legittime domande degli italiani se però gli studenti rinunceranno al tentativo di usare una pressione. Egli spera che si possa trovare un accordo fra le Università austriache ed italiane. In quanto però alla istituzione d'una Università a Trieste, questo è un problema politico la cui soluzione dipende dall'intero Gabinetto.

Queste dichiarazioni sembrerebbero fatte apposta per persuadere i deputati e gli studenti italiani che il nuovo metodo da essi adottato delle rivendicazioni energiche è l'unico ed efficace. Il problema universitario italiano è fra i più semplici a risolversi e sarebbe facile avere il consenso del Parlamento quando il Governo lo chiedesse, ma sta invece il fatto che il Governo obbedisce alla volontà di alti fattori, che vogliono tentare di distruggere lentamente il carattere italiano delle terre adriatiche e che perciò sono contrarie alla istituzione di un centro di coltura italica a Trieste.

Le dimostrazioni di simpatia degli studenti di Sassari.

Si vuole la destituzione di Tittoni.

Ci telegrafano da Sassari, 15 sera. (M.):

Iersera durante il concerto musicale in piazza Italia, affollata, gli studenti improvvisarono una dimostrazione di simpatia per gli studenti italiani perseguitati in Austria.

La cittadinanza unitasi ai dimostranti chiese l'inno di Garibaldi suonato parecchie volte fra vivo entusiasmo.

I giornali chiedono la destituzione del ministro Tittoni.

L'ordinamento dei dipartimenti politici federali.

Ci telefonano da Ginevra, 15 sera. (D. M.):

È imminente la presentazione, davanti alle Camere di un rapporto sull'ordinamento dei dipartimenti politici federali. Le proposte in discussione erano le seguenti: Prolungamento a tre anni della presidenza della Confederazione oppure creazione di un dicastero degli affari esteri.

Mi risulta che il relatore, confutando le due proposte, proporrà di rimanere allo *statu quo*, cioè con la presidenza di un anno e con la direzione degli affari politici.

Gli orribili delitti di una levatrice.

I neonati bruciati nella stufa.

Ci telefonano da Ginevra, 15 sera. (D.):

Già vi ho data notizia delle gravi accuse elevate contro la levatrice Gradin-Verner, che secondo la voce pubblica colla complicità del marito avrebbe abbruciati i neonati nella stufa della cucina. Ora aggiungo che oltre a tre infanticidi che la megera avrebbe commesso in tal modo, essa dovrà rispondere anche di omicidio colposo, per avere procurato la morte di una donna.

IL LADRO DEL MILIONE.

Ci telefonano da Ginevra, 15 sera. (D. M.):

Il ladro del milione, Giulio Canard, di cui si occupò la stampa, è partito da Tangeri sotto buona scorta per essere trasportato a Marsiglia e poi a Ginevra, dove si svolgerà il processo per il quale vi è grande attesa.

LA CONDANNA A MORTE del generale carlista Moore

Ci telegrafano da Madrid, 15 sera. (C.):

Un dispaccio da Barcellona reca che il generale carlista Moore, suo figlio ed un terzo complice, sono stati condannati a morte; gli altri sei imputati alla carcere perpetua.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Adelaide Boga, i figli Giovanni, Gaetano e Luigi, le figlie Maria, Rosa, Carolina, il genero, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti annunciano col massimo dolore la repentina morte del loro amatissimo

LANZANI FRANCESCO

D'ANNI 62

Comproprietario della Ditta Giuseppe Lanzani e Figli.

avvenuta ieri alle ore 21.30.

I funerali avranno luogo Domenica, 17 corr. alle ore 11.

Meda, 15 Novembre 1907.

UNA PRECE

Si ringraziano vivamente quelle persone che vorranno porgere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

La famiglia

FOSSATI

profondamente commossa porge vivissimi ringraziamenti ai parenti, amici e conoscenti che tributarono sì vive attestazioni di affetto e di stima all'amato defunto.

Emulsione SCOTT

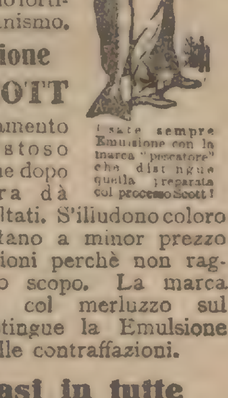
OTTIMO Ricostituente

FIRENZE, 6 Dicembre 1905.

"Da lungo tempo consiglio a molti miei clienti l'uso della EMULSIONE Scott come ottimo ricostituente tanto per i bambini quanto per gli adulti; essa è valevole ad aumentare la resistenza organica anche negli individui che per varie ragioni sono disposti alla tubercolosi."

Dott. EDUARDO VECCHIETTI
Medico-Primario dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio. Piazza degli Antinori No. 1. Firenze.

La sola emulsione che ridà il perduto vigore agli organismi affetti da tubercolosi, è quella preparata col processo scientifico di SCOTT. I materiali dei quali si compone sono tutto ciò che vi è di meglio come qualità e di azione eminentemente ricostitutiva, onde è che i Medici la preferiscono ad ogni altra e la prescrivono in tutti i casi in cui sia necessario fortificare l'organismo.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione SCOTT è il medicamento meno costoso perchè anche dopo breve cura dà benefici risultati. S'illudono coloro che acquistano a minor prezzo altre emulsioni perchè non raggiungono lo scopo. La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" distingue la Emulsione SCOTT dalle contraffazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

ACQUA UNGHERESE.

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„Riconosco l'„APENTA" essere un'eccellente acqua purgativa."

EUGENIO ROSSONI.

Dopo 13 anni di atroci sofferenze guarisce col "tot".

Gentilissimo mio Benefattore,

Mi permetta che io la chiami con questa espressione giacchè per la sua magnanimità io son risorto a nuova vita.

Dopo 13 anni di dure e inaudite sofferenze per le quali ero caduto in uno stato orribile tanto da non sapere più cos'era il sonno, finalmente mi riveggo roseo e paffuto come prima. E tale positivo miglioramento lo debbo a lei, che con me è stato di cuore squisito, lo debbo al suo miracoloso « tot » che in poco tempo, cioè con soli quattro tubi inviati all'egregio Dott. Pasquale Ruggieri e da questi a me passati, mi ha tolto e sradicato tutti i disturbi di stomaco a cui andavo soggetto: basta dirle che non digerivo più il latte e per qualunque altro cibo la digestione si compiva dopo 9 ore con atroci spasimi. Ora tutto è cessato, mangio con appetito straordinario e digerisco bene, sol rimanendomi qualche lievissimo stimolo che certamente sparirà, quando avrò preso qualche altro tubo di « tot ».

Io non saprò mai abbastanza e degnamente elogiare il suo specifico, perchè è il solo che oggi dà la vita ai sofferenti di stomaco. Fra parentesi debbo dirle che per la mia malattia di stomaco ho passato in rassegna tutti i medicinali esteri e nazionali, ma a nulla son valse tali cure: anzi hanno peggiorato il mio stato, sciupando oltre 500 lire.

L'autorizzo poi a pubblicare come meglio crede il contenuto di questa lettera, essendo io conosciutissimo nei paesi vicini, dove ho vari amici.

Prima che io finisca le prevengo che dietro la mia relazione sul « tot » e per la mia guarigione, altri quattro sofferenti di stomaco vogliono intraprendere la cura, ma siccome per la loro posizione economica (essendo poveri artisti che vivono con una misera giornata, se pur gliela pagano), hanno fatto premura verso di me perchè io Le scrivessi per sapere se Lei è propenso per qualche riduzione sul prezzo.

In attesa di una sua risposta, la saluto distintamente, reputandomi pel suo beneficato

Itri (Caserta).

Giuseppe Sinapi.

PREVIDENZA POPOLARE

Dalla direzione della Spett. Compagnia d'Assicurazioni (Rami Vita) *L'Universo* con sede centrale in Milano, via Dante 15, riceviamo il seguente comunicato:

Spett. Compagnia Italiana di Assicurazioni L'UNIVERSO - MILANO, Via Dante, 15

Nell'accompagnarvi la Quitanza del versamento fattomi, a liquidazione della polizza Popolare N. ... con la quale mio figlio Truzzi Aureo, era assicurato dal 31 Agosto 1907, per una durata di 20 anni, pagando un contributo settimanale di cent. 30; liquidazione fatta per la morte accidentale del mio povero Aureo, avvenuta dopo solo dieci settimane di assicurazione, per la caduta da un tram Intercomunale di Melegnano, dove era in qualità di fuochista, mi sento in dovere di ringraziarvi per la correntezza e sollecitudine con la quale la Spett. Compagnia ha proceduto al pagamento delle L. 400 rappresentanti l'intero capitale assicurato.

Augurando sempre maggior incremento a questa provvida Istituzione, porgo i sensi della più profonda osservanza.

Milano, 2 Novembre 1907.

Firmato: CAROLINA TRUZZI

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

. . . . *è giovevole assai.*

PROF. MORSELLI - GENOVA.

LODEN DAL BRUN

BREVETTATI ... UNIVERSALI
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - SPORTS
BERRETTI - MAGLIE - CAPPELLI - ECC.
FORNITORE ... DI TERRA E DI MARE - RR. CC. - RR. GG. DI FINANZA
ISTITUTI E COLLEGI
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
SCRIVERE: LODEN DAL BRUN - SCHIO

Comperate SETERIE NAZIONALI

le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.

Chiedete campioni delle ultime Novità in Seterie, Velluti, Caracul, Carakul qualità speciali della casa.

Specialità Seterie nere e colorate per abiti da sposa, da ballo e passeggio.

Sottane e Camicette di Seta da L. 9.50 in più.

Spediamo direttamente ai privati franco di porto.

ALLA CITTÀ DI COMO

Via Dante N. 2 - angolo S. Prospero N. 5

Stiratrici!

AMIDO REMY

Il migliore ed il più usato del mondo

Si vende a Milano, tanto semplice che preparato ... da tutti i principali ... *Bene, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, G... - Alemani Luca e Co. - Paganini, Villani e ... Pietra Chiesa e Co.*

Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 2, Milano

I danni delle pioggie

Queste continue pioggie, questi rovesci d'acqua, che fanno straripare i fiumi e allagano le campagne, portando dovunque la desolazione e la tristezza, possono in seguito esser causa di altri gravissimi danni; perchè se, come è probabile, a tal periodo di pioggia segue un periodo di tempo bello e caldo, la così detta estate di S. Martino, niente di più facile che si verifichi una grave recrudescenza, un rifiorire di febbri malariche, che nelle zone infette cagionerebbe, per mancanza di braccia valide, l'arresto dei lavori agricoli, già in ritardo per lo stato eccessivamente umido del terreno.

Sarebbe opportuno quindi che i proprietari, i latifondisti, i quali fanno coltivare per proprio conto i loro vasti terreni e che assoldano perciò in questa stagione i braccianti delle provincie vicine, facessero subire a questi lavoranti avventizi una cura profilattica onde difenderli dalla infezione malarica, che tanto più facilmente li può colpire date le misere condizioni igieniche delle abitazioni o meglio dei capannoni in cui questi operai sono costretti ad abitare. E tale cura profilattica deve esser fatta con un rimedio che incontri il gusto di questi braccianti: e niente di meglio, in tal caso, dell'Esameba della Ditta Bisleri, che è un vero liquore grato al palato e di cui si può esser sicuri che il bracciante farà un uso costante. Basta un bicchierino al giorno per preservarsi dalla febbre, e quanto alla sua efficacia si può esser ben sicuri sapendo che esso è in fin dei conti una soluzione in dose profilattica delle famose pillole Esanofele, e che la formola di esso come di queste è dovuta all'illustre Capo della Scuola Romana, così autorevole in fatto di malaria, il professore G. BACCELLI.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 15 novembre 1907, ore 15.

Affari meno numerosi del solito ma abbastanza sostenuti in confronto dei corsi ultimi delle altre piazze. Solo la Rendita dopo un esordio a 103.50 declinò a 103.30 per fine mese con un distacco di circa dieci centesimi dal contante. Le transazioni maggiori furono per i Bancari, per le Terni a 1155-1145 e 1152, Montecatini a 108.50-115.50, Miani e Silvestri 110.50-115.50, Distillerie 139-137.50, Ferriere 239-242, Elba 403.50-399 e 402, Meridionali 646 e le Mediterranee 369-367 e 368. Offerte le Edison da 570 a 558-560. Cambi senza variazioni col *Chèque* Parigi alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interesse e divid.	14	15 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.60	103.10	103.20
Id. fine mese	100	1,87	103,70	103,50	103,30
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	1,75	102.15	102.—	—,—
Id. fine mese	100	1,75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11.25	509,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	333,50	333,25	333.75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,50
» Terni	500	10,—	540,—	540,—	541,—
Milano [illegible] 4 0/0	100	1,—	100,85	100,75	100,85
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1113,—	1111	1112
» Comm. Italiana	500	45,—	710,—	708,—	—.—
Credito Italiano	500	32.50	518,—	517,—	518,—
[illegible] Italiana	250	[illegible]	140,—	[illegible]	139,—
Banco Roma	100	7,—	108,—	107.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	645,—	646,—	—,—
» Mediterranee	500	7,50	370,—	367.—	368,—
[illegible] Veneto	200	12,50	178,—	177,—	178,—
Navigazion. Italiana	300	[illegible]	440,—	440,—	441.—
[illegible] Bernasconi	[illegible]	7,—	[illegible]	84,—	85,—
[illegible] Rossi	900	80,—	1610,—	1610	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	225,—	[illegible]	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	200,—	200,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	512,—	510,—	512,—
» Veneziano	175	14,—	257,—	257.—	—,—
» [illegible]	250	17,50	[illegible]	297,—	298,—
» [illegible]	[illegible]	7,50	[illegible]	100.—	101,—
» [illegible]	250	20,—	290,—	290.—	—,—
» [illegible] Seriana	250	25.—	420,—	420,—	—,—
» [illegible]	200	16,—	265,—	261,—	—,—
» [illegible]	200	17,—	260,—	260.—	—,—
» [illegible] Ticino	200	20,—	270,—	[illegible]	—,—
[illegible] Tosi	250	25,—	330,—	330,—	—,—
[illegible] Lanif. Galo	200	20,—	270,—	268.—	270,—
[illegible] tess. stamp.	250	20,—	335,—	334,—	335,—
[illegible] e C.	100	9 —	180,—	180,—	—.—
[illegible]	250	25,—	404,—	402,—	404,—
[illegible]	500	90,—	1149,—	1150	1155
[illegible] Gregor Berg.	200	[illegible]	200,—	200,—	—,—
[illegible] Savona	200	24,—	330,—	325,—	327,—
[illegible] Italiane	200	20,—	243,—	242,—	—,—
[illegible] Italia	150	15,—	365,—	365	370,—
[illegible] Miani-Silv.	100	7,—	[illegible]	115,—	116,—
[illegible]	250	17,50	307,—	304,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	240,—	238,—	230,—
[illegible] e Wolf.	250	30,—	500,—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	130,—	131.—	132,—
Terra-Albani	100	8,	[illegible]	82,—	—,—
[illegible]	550	30,—	577 —	560.—	—,—
[illegible] energia elettr.	200	50,—	1020,—	1010	1015
[illegible] Trezzo idroelettr.	250	—,—	280,—	280,—	—,—
[illegible] elettr. genovesi	100	[illegible]	—,—	—,—	—,—
[illegible] S. G. Camona	25	2.50	27,—	26,—	27,—
Molini Alta Italia	100	12,—	140,—	138,—	139,—
[illegible]	125	5,—	80,—	79,—	—,—
[illegible] Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industrie Zuccheri	200	22,—	245,—	251,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	101,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	334,—	331,—	—,—
[illegible] Italiane	100	11,—	140,—	137,—	138,—
[illegible] Birra-Milano	100	9.—	147,—	148,—	150,—
Amideria ital. Milano	100	6.—	120,—	120,—	—.—
[illegible]	250	70,—	1035,—	1025	—.—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	86,—	85,—	86.—
[illegible] Conc. Chimici	250	32,50	479,—	470,—	—,—
Candele stear. Mira	100	7.—	119,—	119,—	—,—
[illegible] Pavese	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	379,—	378,—	379,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italo-Americ.	250	20,—	264,—	260,—	—,—
[illegible] romano beni stab.	250	12,75	249,—	248,—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 3.50 0/0 [illegible] — Londra 7 0/0 25,28 — Germania 7,50 0/0 122,78 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —.—

Genova 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.35 — Id. 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1110,00 — Banca Comm. 710.00 — Credito Ital. 517,00 — Merid. 646,00 Mediterr. 370,00 — Navig. Gener. 439,00 — Raffineria Zuccheri 331,00 — Ansaldo-Armstrong 237,00.

Roma 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103.40 — Id. 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1110,00 — Azioni Banco Roma 107.50 — Meridionali 647,00 — Acqua Pia 1140.00 — Gas 1075.00 — Condotte d'acqua 372,00.

Torino 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,67 — Id. [illegible] — id. 3 1/2 [illegible] — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 1112.00 — Banca Commerc. 710,00 — Credito Italiano 518.—.

Firenze 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,45 — Id. 3 1/2 102,57 — Medit [illegible] — Merid. 648.00 — Banca d'Italia 1112.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Novembre 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95.02
» Italiana 5 0/0	103,35
» [illegible]	91,43
» Egiziana 5 0/0	101,30
» Ungherese	93,—
» Spagnuola	91,45
» Russa 1891	62,85
» » 1906	90,50
» Portoghese	62,55
» Serba 4 0/0	79,65
» Argent. 1896	87,13
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	79,50
Consolid. Ingl.	81 7/8
Banca di Parigi	1380,—
» Ottomana	685,—
» Comm. Ital	715,—
Argento	100,
Credito Fondiario	672,—
Azioni Suez	4596,—
[illegible]	463,50
Meridionali	648,—
[illegible]	367,—
Rio Tinto	1587,—
Metropolitaine	499,—
Rand Mines	120,—
De Beers	124,—
Goldfields	74,—
Cambio Londra	25,25

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,30
Consol. Pruss. 3 0/0	93,90
Azioni Meridionali	128,25
» Mediterranee	72,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—.—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 1/8
Rendita Ital. 5 0/0	100 50
Argento fino	26 15/16
Rend. Spagnuola	90 3/4
» Turca	90 5/8
» Egiziana	99 -[-
» Giapponese	83 1/4
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 729000. Versate 44000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 15. — Quantità discreta, prezzi variati, vendita buona.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.70 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte — a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. Oche vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a — al kg.

Anitre grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a — cadauna.

Capponi grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane — 1.50 a 1.80 cadauna.

Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. — 2.25, cad., id. morti —.— a —.— al kg. Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0.90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.90 a 2.20 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad

Uova.

Milano 15. — Vendita mediocre.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.37 a 1.40. id. 1ª qual. 1.30 a 1.32, id. 2ª qual. 1.17 a 1.20, id. 3ª qual. 1.03 a 1.05, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 15 novembre.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
175	150	Buoi	2.ª	» 74.—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,10 » 1,12
			1.ª	» 73.—	1,40 » 1,45
400	380	Vacche	2.ª	» [illegible]	1,10 » 1,12
			3.ª	» [illegible]	-.72 » -.77
			1.ª	» 70.—	1,20 » 1,23
30	30	Tori	2.ª	» [illegible]	1.03 » 1,05
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1.18	1,70 » 1,79
750	750	Vitelli maturi	2.ª	» 1,10	1,57 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,70	—,— » —,—
176	176	Vitelli imm.	2.ª	» —,55	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 15. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Cereali.

Torino. — Grani di Piemonte L. 25,75 a 26,25 Id nazionali 28,—, Id. esteri di forza 34.—. Granoni nazionali 18,50, esteri —,—. Avene nazionali 23,—, estere 22,—, Segale nazionali 19,—, estere —,—, Riso mercantile 33,25, Id, buono 34,25, fioretto 35,25, camolino 38,75, giapponese 32,75 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. nuovo da 24.— a 24.25 semina Piave n. 24,50 a —.—, granoturco nostr. giallo n. 15.50 a 16.—, giallone e pignolo n. 16,25 a 16,50 granone bianco nuovo 15.50 a 15,75, estero (stazione Venezia) cinquantino 17,— a 17,25, pignolon —,— a —,—) avena nostr. 21.— a 21,25 estera (staz. Venezia) 20,75 a —.— al Ql.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza *Conc. fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 azoto per unità anidride solub. al citrato L. 0.54 a 0 56. — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.46 a 48. — Perfosfato minerale (titoto 18 0/0) 0.46 a 0,49. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solub. citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per Ql. vagone Venezia o Genova 6.20 a 6.50 — Fosfato precip. per unità solub. al citrato —.— a —.—. Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità —.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) L. 29,— a 30,— Solf. ammon. 20-21 0/0 azoto 32,— a 33,— al Ql.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale —.—, id. id. inglese —.— al Ql.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10 50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	39,—	39,50	39,—	39,50
Cardiff secondario	38,—	38,50	38,—	38,50
Newport	37,—	37,50	—,—	—,—
Newcastle	32,50	—,—	32,50	—,—
Besteil	32,—	—,—	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle I. qual.	38,—	38,50	38,—	38,50

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 14 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19075	6390	25465	356105
Bozzoli pesati »	27740	——	27740	257370
Cascami pesati »	——	——	——	3380
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	70
Ass. campioni N.	511	175	686	7566

Zurigo, 14. (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2190 — Trame Kg. 1350 — Greggie 2000 — Totale Kg. 5540.

Lione 14, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	4	44	6
Asiatich. b.	38	38	88	191
Peso . kg.	4860	3108	9240	10030

Peso Totale Kg. 27238.

Tendenza del mercato, calma.

COTONI.

Havre, 14. — Vendite della giornata Balle 2900. Mercato sostenuto.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats invariati. — Domanda per il mercato generale attiva. — Vendita della giornata Balle 12000, di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 9000 — Affari a termine: Tendenza appena fermo — Domanda buona.

A consegnare: Corrente 5.63 — Corrente e prossimo 5.57 — Terzo o quarto mese 5.57 — Quinto e sesto mese 5.57.

LA SOPPRESSIONE della Stazione Agraria di Palermo.

Ci telefonano da Roma. (G.):

A proposito della soppressione della stazione agraria di Palermo e delle voci inesatte corse a questo riguardo, il Ministero di agricoltura comunica che la necessità della soppressione fu riconosciuta dal Consiglio Superiore dell'istruzione agraria il quale suggerì di ricostituire l'istituto su nuove basi più ampie e più consentanee ai bisogni dell'agricoltura italiana in generale e siciliana in ispecie. Alle proposte del Ministero si mostrarono favorevoli il prefetto di Palermo e gli enti locali. Il Ministero nella prossima adunanza del Consiglio per l'istruzione agraria presenterà un piano concreto di riforma mercè il quale la Sicilia sarà dotata di un nuovo istituto molto più importante di quello soppresso che, oltre al servizio di analisi, rivolgerà le proprie cure allo studio dei problemi più importanti dell'economia agraria siciliana per evitare il danno che deriverebbe dalla interruzione, sia pure temporanea, del lavoro di analisi dei diversi prodotti agrari. Il Ministero provvide ad aggregare alla direzione del vivaio di viti americane un laboratorio chimico incaricato di compiere le analisi stesse. Inoltre quanto prima comincierà a funzionare in Acireale una stazione di agrumicoltura e di frutticoltura largamente dotata di mezzi e diretta al triplice fine di studiare i problemi agronomici inerenti alle due importanti produzioni, di risolvere le questioni di indole chimica riguardanti la più conveniente utilizzazione dei derivati agrumari e di studiare i mezzi più razionali per agevolare l'esportazione delle frutta e degli agrumi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA vedova abilissima cuoca, 48 anni cerca impiego presso famiglia piccola anche per fuori, mitissime pretese, ottime referenze. Lanza 50, fermo posta, Novara. 55384

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro ecc. operatore fotominiaturista, offresi ovunque. Offerte Bromuro, posta Genova. 55185

PELLAMI - provetto capo finitore possessore processo concio moderne, lavorazione, colorazione cerca ovunque. Disposto prova. Scrivere Cassetta 111 Haasenstein e Vogler, Torino. 55263

PRESTINAI - Pasticcieri. Giovine operaio svizzero cerca posto possibilmente presso buona pasticcieria. Indirizzare le offerte al signor Gaston Brossard, via Medici, N. 11. 55077

SARTA mezzana abilissima cerca posto. — Margherita 125, fermo posta, Milano. 55454

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTI cambio, Banche. Giovane distinto esperto amministrazione, pratica bancaria, disponendo capitali, accetterebbe ottima combinazione. Scrivere Cassetta 146 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55180

DOTTORE in legge procuratore offresi studî, amministrazioni. Scrivere — Cassetta 145 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55203

GIOVANE 16 1/2 anni, di distinta famiglia avendo frequentato per 5 anni le scuole secondarie di Losanna e Lucerna, conoscendo il francese ed il tedesco, desiderando perfezionarsi nel commercio e nella lingua italiana, cerca posto per novembre o principio dicembre presso primaria Casa commerciale. Scrivere sotto Z. 14909 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 54443

GIOVANE 27 anni celibe bella presenza cerca posto cameriere collegio, disposto anche fuori, miti pretese. Fermo posta, Milano. Giulio Brigidi. 55351

GIOVANETTO licenziato tecniche o ginnasio, bella calligrafia, impiegherebbesi da importante ditta. Referenze e fotografia Tarsillo, posta, Milano. 55512

RAGIONIERE diplomato disponendo ore serali cerca amministrazione. Primissime referenze. Gelfi, posta. 55373

SEGRETARIO - Cassiere - Direttore. Svizzero 27enne, conoscendo a fondo l'andamento d'un albergo nonchè le 5 lingue principali cerca posto per la stagione invernale oppure per tutto l'anno presso albergo di primo ordine. Primarie referenze. - Offerte sotto H 3012 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira. 54901

TRENTENNE bell'aspetto offresi a distinta persona o a famiglia signorile nella qualità di cameriere pratico viaggiare, miti pretese. Scrivere Casetta 137 G Haasenstein e Vogler, Torino. 55247

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE principale disinvolto, cercasi per Treviglio, circondario. Provvigioni, Portafoglio. Raimondi, Assicurazioni — Lodi. 55444

APPRENDISTA per studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Scrivere Cassetta 168 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55332

CERCANSI apprendiste o operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavallotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione, lavoro facile. Spadari. Ugo Foscolo 3. 54376

CERCANSI ragazze per facile lavoro pittura. Presentarsi Pagnoni, Solferino, 7. 54942

CERCANSI apprendista fiori fantasie. Disciplini 3. 55394

CERCANSI giovane e mezzane sarte. Saracchi, S. Gregorio 4. 55391

CERCASI da persona sola donna servizio — trentenne, sana, robusta, pratica cucina, governo casa. Scrivere C 55428, Haasenstein e Vogler, Milano. 55428

CERCASI giovane piazzista miti pretese — buon parlatore, primarie referenze. Scrivere Madonini, Bagutta 2, Milano. 55482

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCASI commesso affidare importante negozio, pratico vendita apparecchi sanitari, Illuminazione. Referenze cauzione. Cerco anche abile operaio. Scrivere Cassetta N 160 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55250

CERCASI abile operaio per la posa di vetri, cristalli, ecc. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, Lugano (Svizzera). 55271

CERCASI fattorino imballatore ottime referenze. Scrivere Casella 1511 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55309

CERCASI da piccola famiglia per fine novembre, giovane domestica, sappia qualcosa cucina, buonissimo trattamento. - Indicare subito età pretese, Casella postale 31, Busto Arsizio. 55187

CERCASI commesso di negozio ramo apparecchi gas, luce elettrica. Rivolgersi corso Garibaldi 127, Ferrario Ciobotti e C. 55388

CERCO giovane piazzista a provvigione pratico generi alimentari. Marco, via Petrella 14. 55369

CERCO giovane donna per distribuzione réclame. Portinaio, corso Emanuele 8. 55395

CIRCA 10 manovali trovano subito lavoro durevole nella fabbrica di tegoli. Coira (Grigioni). 54617

FABBRICA cioccolato Bartolomeo Viola cerca ragazzi da 14 ai 16 anni come aiutanti in fabbrica. Corso Vittorio Emanuele 26. 55340

LITOGRAFIA. Cercasi subito abile trasportatore e capo-macchina litografo, Klausfelder S. A., Litografia, Vevey (Lago di Ginevra) Svizzera. H. 489 V. 55159

PIAZZISTA introdotto Droghieri, salumieri cercasi. Referenze pretese Electron posta Milano. 55154

RAGAZZI ri orologeria. Rivolgersi Cesare Sesto, 12. e ragazze cercansi per facili lavori. 55330

RICERCA abili ragazze confezioni bambini. - Sorelle Tamburini, via Torino, 19. 55197

TIPOGRAFO abile lavori commerciali, fregi. Lavoro continuo presso Tipografia Antonioli Gozzano (Novara). 55261

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

MAESTRA mandolino napoletano diplomata darebbe lezioni. Bianca Traversi, Lazzaro Spallanzani 16. 55350

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata possibilmente salotto indipendenti presso famiglia non affitta camere cerca signore serio, distinto. Offerte con prezzi presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 N. 55402

DEUTSCHES Ehepaar (Apotheker) sucht möblirtes Zimmer in deutscher Familie. Offerten mit Preis Cassetta 161 N. Haasenstein e Vogler, Mailand. 55367

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti per primaria Società. Ottime condizioni Polizza, provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 51471

ITALIANO residente Parigi con ufficio centrale ricerca rappresentanze deposito serie case qualunque articolo. Referenze primarie. Scrivere A. Pedrazzi, 24 Boulevard Temple, Paris. 55434

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Luino centro fabbricato uso stabilimento forza acqua variabile 10-30 HP e impianto motore gas povero 50 HP. Rivolgersi Notaio Luino, dott. Belloni. 54464

CEDONSI subito tre locali rilevando camera letto. Alfredo Cappellini 16, portinaia. 55339

NEGOZIO due vetrine quattromila duecento. Negozio 3 vetrine seimilaseicento, affittansi via Principe Umberto, 14. Rivolgersi Amministrazione Hermann, via Santa Margherita. 55298

OCCASIONE area costruzione villetta vendesi lire 2650. Scrivere Iris, posta, Milano. 55356

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A. QUADRO copie cianografiche occasione vendesi. Portinaia Leopardi 20.

CERCANSI motori gas luce 1-2 cavalli. Ingegner Gozzi, Tortona. 55440

MACCHINA scrivere, anche due, acquisterei occasione purchè buono stato. - Scrivere indicando marca a Cassetta C. 41113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2

MACCHINETTA tipografica acquisterebbesi. Scrivere Cassetta 192 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55502

VENDONSI vetrine, divani, tavoli, passatoia cocco, divise, motorini, oggetti vari. Ufficio vendite Esposizione, Parco. 55422

PIANOFORTE verticale autore, buonissimo, dalle 13, 17. San Vito 30. 55360

QUADRI dipinti a olio, ricche cornici, soggetti moderni, vendonsi occasione. Biganzoli, corso Garibaldi 62. 55353

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51349

VENDESI biancheria ereditata e quadri antichi. Zeme, viale Monforte 10, dalle 14 alle 18. 55472

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTONAGGI. Cedesi avviata industria causa malattia e prossima partenza proprietario. Poco rilievo. Scrivere Cassetta 101 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54889

CEDESI subito negozio di Salsamentario in Legnano. via Flora 4. 54543

CEDESI negozio vetraio bene avviato posizione centrale, poco rilievo, ottimo affare. Scrivere Cassetta 176 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55318

CERCASI occupare commerciante dimessosi esercizio. Piccolo capitale. Offerte Azzali, S. Stefano 10. 55468

OCCASIONE, Medico non disponente capitale sufficiente cerca socio rilevare avviata azienda sanitaria. Lavoro facile, dilettevole, lauti guadagni. Chiunque può concorrere non necessitando speciali cognizioni, ma solamente quota capitale 70 000 lire. Interesse 5 % più metà utili (circa 12 000 nette annue) più stipendio annuo 3000 lire se capace accudire amministrazione. Scrivere — « Doctor » fermo posta, Milano. 55390

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

IERI è stato smarrito nel tratto di via Broletto, Largo Cordusio, da una povera donna una Polizza del Monte di Pietà di lire 250 intestata Rossi con accluso un biglietto da 100 lire. Farebbe opera buona, dietro compenso, chi avesse rinvenuto entrambi, depositarli presso Bianchi, orefice, corso San Celso 16. 55423

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 55380

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, occupasi neonati. 28, Unione, Milano. 55377

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Senegal Ckroompolish — Leyda — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40. 46014

AFFARONE Motivi salute cedesi avviata vecchia azienda milanese, facilissima condursi. Garantisconsi utili netti 15 mila annue. Scrivere « Noedrac », fermo posta, Milano. 55405

BLOCCO novo camicette, lana, giacche, prezzo mitissimo. Pantano 30, Zaccaria. 54954

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

DA VENDERSI frese media in buon stato. Rivolgersi A. Battistella — viale Venezia 16. 55456

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, piazza Fontana, Milano 55058

GUARIGIONE garantita dei dolori in genere. Chiedere opuscolo. Battista Reggiori, Germignaga (Como). 53911

IMPIEGATI, funzionari tutti, pubbliche amministrazioni: Cessioni stipendio condizioni ottime, pagamento immediato, Cassa Mista, Viale Regina, 122, Roma. 53192

LAVORO a domicilio affidasi in Milano e fuori a signorine, signori, sorprendentissima novità lucrosa. Cercansi rappresentanti. Società Franco-italiana, Corso 462, Roma. 55179

MOBILI di lusso: Vendita favorevole, appartamenti completi. Sormani, Unione 5. 49802

TORMENTI CAUSATI DAL REUMATISMO

Il mio rimedio contro il Reumatismo guarisce il Reumatismo colla stessa sicurezza con cui l'acqua spegne la sete all'assetato. Non importa quale sia l'organo reumatizzato o se si tratta di Reumatismo acuto o muscolare.

Dr. HAHNEMANN.

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo lenisce prontamente e guarisce efficacemente nel termine da uno a cinque giorni qualunque affezione reumatica alle braccia, gambe, spalle ed ogni parte del corpo. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia combatte efficacemente e cura tutte le sofferenze dello stomaco, rinvigorisce e guarisce gli stomachi indeboliti. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori [illegible] L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro la Tosse cura efficacemente i casi più seri di tosse, bronchite o [illegible] incipiente, la tosse di vecchiaia, accompagnata [illegible]. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro il Catarro cura la [illegible] ed il mal di gola, dei bronchi e del petto. Prezzo L. 1.75.

La Lozione Omeopatica Curativa del Dr. Hahnemann [illegible] Prezzo L. 4.—.

In vendita a Milano: Farmacia **Erba**, P. Duomo; **Polli**, Cordusio; **Dr. Comboni**, Ponte Vetero; **Finazzi**, P. Vigilio; **Binaghi**, Corso Lodi; **Formaggia**, Corso Buenos Ayres; **De Leidi**, Via Larga; **F.lli Molteni**, P. Cavour; **Migliavacca**, [illegible]; **Fumagalli**, Piazzale P. Vittoria. — **A Torino:** Farmacia **Tarleco**, [illegible] — [illegible] Alessandria: Farmacia **Falcone**, Via Milano.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA — Milano.**

Il rimedio più energico contro la tosse

ASININA SIC

ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.

È pure efficacissimo per combattere **ogni forma di TOSSE.**

Concessionari per la vendita in Italia: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C. MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA

ESTRATTI PER LIQUORI

di esito garantito

PER PROVA

si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3,50).

2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.

GRATIS Listino Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al **Laboratorio Chimico SELMI** *MAGNAGO (Milano)*

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro In Milano, Inselvini Besana e Rosa, Via Larga, 26

OROLOGERIA EBERHARD

MILANO

Via Dante, N. 2

con succursale corso Vitt. Em. 3

CASA SVIZZERA

Fabbrica propria

Prezzi di Fabbrica

Concorrenza impossibile

EBERHARD WATCH

PATEK, PHILIPPE E C.°

VACHERON e CONSTANTIN

LONGINES

Appendice del SECOLO 16 Novembre. 105

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma appena aveva detto ciò in tono scherzoso, si sentì scosso da un brivido.

Non erano più soli.

— Udite? qualcuno ci segue!

Il vecchio non rispose; s'allontanava da Edmondo come per cedere il posto al nuovo venuto.

Il quale infatti lo prese, il posto, e calò la mano sulla spalla d'Edmondo, dicendo:

— Hai affermato che se tradivi il tuo padrone, saresti l'ultimo dei furfanti, e meriteresti cento volte la morte!

Il traditore fece un balzo di spavento. Aveva riconosciuto la voce del padrone, di cui vedeva gli occhi neri scintillar nell'ombra.

Il principe, d'altronde, desiderava d'essere ravvisato: accese una lampadina elettrica e, rischiarando la faccia convulsa del suo condannato, proseguì:

— Hai tradito il tuo padrone e morirai!

Edmondo tentò di gridare.

Nessun suono gli uscì dalla gola

Cercò cogli occhi atterriti il suo compagno di poco fa; lo udì allontanarsi nelle tenebre.

Volle fuggire; precipitò a terra come una massa inerte.

Néris gli aveva piantato una lama nella nuca.

— Muori come i traditori, colpito a tergo! disse l'assassino.

E chinatosi sul cadavere:

— Restituiscimi ora ciò che m'hai rubato.

Vuotò le tasche d'Edmondo.

Fatta l'operazione, s'assicurò che la sua nuova vittima fosse proprio morta; l'arrotolò fino ad un fossato che cingeva il viale; fatto passare il fosso stesso al cadavere, trascinò questo per alcuni minuti nel fitto del parco.

Si fermò ad un tratto per sollevare una botola che copriva l'orificio d'un pozzo abbandonato, nel quale scomparve il cadavere.

L'assassino ripose quindi la botola a posto, mormorando:

— Per l'eternità, caro Edmondo!

Spense poscia la lampada, e se n'andò.

Uscito dal parco, non cercò il vecchio domestico più di quanto si fosse prima preoccupato della sua sparizione.

Nè si stupì maggiormente, quando, tornato a Parigi e giunto dinanzi alla porta del suo palazzo, vide drizzarglisi dinanzi un uomo.

— To', disse ridendo, m'hai preceduto?

Era il vecchio domestico, ma radicalmente mutato.

Spariti i favoriti e i capelli bianchi: aveva il volto completamente raso; era una testa bruna coi capelli fitti e corti.

La testa di Simenes.

Simenes, l'agente di Paolo Blanco, l'uomo che aveva cooperato alla soppressione d'Edmondo!

L'espressione della sua fisionomia però era cupa, in contrasto assoluto colla cera soddisfatta dell'assassino.

— Seguimi, disse questi.

Lo introdusse nel palazzo, lo condusse nel suo gabinetto; ed ivi soggiunse:

— Siediti. Sei ora in casa del tuo padrone: il posto che ambivi è ora libero. Accendi una sigaretta e discorriamo un po'.

Il poliziotto guardò intorno a sè e verso la porta:

— Non temi le indiscretezze degli altri tuoi servi? chiese a bassa voce.

— No. Tutti dormono. Li ho, d'altra parte, abituati a non occuparsi di me, quando non sia per un ordine da me ricevuto. Entro, esco, nessuno deve incomodarsi. Poi, mio caro, parliamo spagnuolo e possiamo dirci tutto quanto vogliamo. Anche i miei servitori origliassero all'uscio, non ci capirebbero. Parla dunque senza timore.

E accendendo una sigaretta:

— Fuma dunque!... Perchè non fumi? Che hai?...

— Ho che non sono contento, rispose gravemente Simenes. M'hai fatto mio malgrado il complice d'un delitto. Non negarlo! I tuoi manichini sono macchiati di sangue: hai ucciso Edmondo!

Il principe si guardò i manichini e levandoseli:

— O che pensavi forse la cosa non dovesse finir così? rispose senza punto commuoversi.

— No! Se avessi creduto che la mia vendetta doveva costarmi un tal rimorso, ci avrei rinunziato. Non s'era trattato fra noi che di costringere a sparire l'uomo che m'aveva raggirato a Madrid, e che tradiva il suo padrone, e, ripeto, l'hai invece ucciso.

— Ho fatto giustizia! esclamò con asprezza il principe. Che vieni a parlarmi di rimorso? Volevi la rivincita, l'hai ottenuta; e se v'è un rimorso, esso è per me! Lasciamo un tale argomento, e parliamo dei nostri affari.

Diceva « i nostri affari », come un tempo allorchè s'intratteneva con Edmondo, e come se Simenes avesse realmente preso il posto del morto.

— E prima di tutto ricapitoliamo la tua giornata. Quando t'ho lasciato oggi, aspettavi notizie da Madrid, la risposta del compagno al quale avevi telegrafato per sapere ciò che Paolo Blanco aveva fatto del dispaccio in cui gli annunziavi l'arrivo e le intenzioni dei due *bohèmes* di Montmartre... Sono venute le notizie?

— Sì.

— Ebbene?

— Paolo Blanco ha agito. È andato a trovare il duca di Mançanarez, e i due artisti sono stati arrestati e messi all'ombra.

— Ah, ah! quell'ottimo duca mi si dimostra sempre buono e servizievole! ghignò Pedrillo. Dunque, laggiù, tutto va bene?

— A meraviglia. E siccome qui tu non avevi a temere che il tuo Edmondo, ora puoi essere pienamente tranquillo. Hai avuto fiducia in me, e sei salvo, Pedrillo, sei libero di fare ciò che vuoi, anche, se ti piace, assentarti da Parigi, intraprendere un viaggio di piacere. Il momento ne è opportuno, poi che sono imminenti i grandi calori.

Il principe aveva teso l'orecchio.

— Perchè mi parla di ciò? s'era chiesto.

E rispondevasi:

— Ha visto la Paloma che gli ha certo annunziato la nostra prossima partenza... ed egli è curioso. Bene, ora io ne lo informerò a dovere.

E ad alta voce, rispondendo a Simenes:

— Sì, ecco il momento, infatti, opportuno... Tutta Parigi se ne va al mare o in campagna, e vorrei io pure partire; anzi proponevo stamane alla futura principessa d'involarci per alcuni giorni, prima d'intraprendere il nostro viaggio in Ispagna...

— Avrà accettato, spero?

— Subito.

— Quand'è che parti, allora?

— Non so.

— Eh via!

— No, non so. Sento intorno a me un pericolo. Qualcuno che l'ha con me cercherà di farmi del male appena sarò lontano.

— Ubbie!

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato

GIRA-LA-GOBBA

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Illustrato da A. BONAMORE

Un volume in-4 grande di pagine 264, con **32 splendidi quadri a colori** del suddetto distinto artista.

Prezzo L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, N. 14.

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è rimedio sovrano contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.

Ottimo ricostituente per bambini e adulti, sommamente utile per gestanti e puerpere.

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO

Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO

Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO

Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre accessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Mediciale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI

Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI

Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI

Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE

Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO

Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario
nell'Ospedale Maria Vittoria.

- L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA

Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA

Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS" CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: - Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 14
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferrara, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

Rasoi di sicurezza "Gillette"

argentati, con 12 lame, in astuccio

da CARLO SIGISMUND e Figli
MILANO - 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settembre - Torino

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. Agrafatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione - Numeratori - Tesate - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

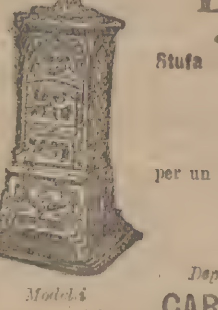
Stoffe da uomo e da signora
Confezioni da signora

Belle
Buone
Buon mercato

MILANO
Viale Magenta, 70
(Fuori Porta Genova)

Sindacato Industria Laniera
di Nicolò Benvenuti

Campioni gratis



"L'AMERICANA"

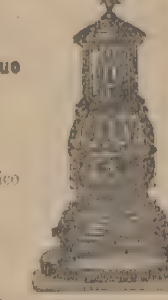
di JUNKER & RUH
Stufa igienica-economica a fuoco continuo

Da molti anni universalmente riconosciuta come il migliore mezzo per un riscaldamento veramente sano ed economico di abitazioni, ecc.

Catalogo gratis a richiesta

Deposito Generale:
CARLO GLOCKNER - MILANO
Via Manzoni, 46, Angolo di via Spiga
GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI.

Modelli semplici e di lusso per abitazioni ecc.



Modelli speciali per magazzini opifici, serre, ecc.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il *Gallo Caricaturista*, unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo

2.° La *Strenna 1908* del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.

3.° Calendario 1908. — 4.° 10 Biglietti scherzi bancari.

5.° Busta Galli barometri.

Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista**, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case propria.*

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, 3-5

Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.

Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini
Assortimento calzature di feltro e pantofole — claques alpini.

PREZZI FISSI
Sconto 5 0|0 sugli acquisti annuali.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI. Milano, Corso S. Celso, 26.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 783 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

LA MEDICINA JÁRGA

ben a ragione significa « **La Perla delle Medicine** » perchè, oltre ad un grato sapore che la fanno desiderare anche dai bambini i più restii alle medicine, possiede virtù terapeutiche tali da renderla di gran lunga superiore a qualsiasi altro ricostituente similare ed alle emulsioni di olio di fegato di merluzzo. La **Medicina Járga** rinforza e ricostituisce rapidamente l'organismo tanto dei bambini che degli adulti ed è preconizzata nell'

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - TUBERCOLOSI - NEVRASTENIA - MALARIA - DIABETE - DISPEPSIA - CONVALESCENZE

postume a gravi malattie ed in generale in tutti gli stati di depauperamento dell'organismo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO, Via Larga, 26-28.

N. 4425 del 1907. — Alleg. 14.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per l'aumento del ventesimo per la vendita di piante e ceduo sottoindicati.

Le schede debbono essere presentate alla Div. 1.a del Consiglio non più tardi delle ore 14 del giorno 30 Novembre 1907, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito.

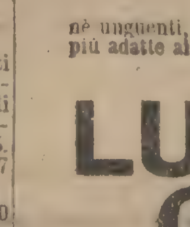
Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

CEDUO E PIANTE DA VENDERE

Ceduo e Piante N. 228 sorgenti nei boschi detti **Guado pecorino, Nodo e Lasso** di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, situati nel Comune di Morimondo, Mandamento di Binasco, Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano. Valore peritale L. 3969.95. — Prezzo di delibera dell'Asta del 6 Novembre 1907 L. 5200,63. — Deposito L. 430.00.

Milano, 7 Novembre 1907. 55600

Il Presidente: **L. FRIZZI.**
Il Segretario Generale: **Mariani.**



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetto.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nei

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

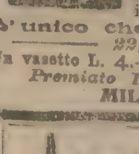
A. MONZINO E FIGLI

Premiata Fabbrica di STRUMENTI A CORDE

MILANO
Via Rastrelli, 10, P.° 1.°

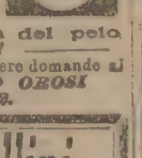
Violini - Viole - Violoncelli
Contrabassi
Strumenti da studio e da professionisti
Archi - Astucci
Metodi - Musica
Violini da Concerto del rinomato autore RICCARDO ANTONIAZZI
Accessori - Riparazioni

Esposizione permanente nei nostri magazzini
Mandolini
Mandòle - Liuti
Chitarre
Chitarroni
Corde Armoniche
2 Gran Premi
Espos. Intern. MILANO 1906 - BORDEAUX 1907 -



NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**



Sicurissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

E' unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

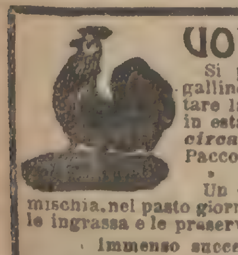
NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eczema.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per queste pericolose malattie e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

LA BELLEZZA

Specialità che guarisce qualunque difetto Butterato, Rughe, Deturpamento, Lentiggini, Macchie, Pallidezza, ecc. Rende un viso superbamente bello. Estesi schiarimenti chiederli alla Ditta **A. PARLATO**, Madonna delle Grazie a Toledo, 62 — NAPOLI.

Pagamento dopo la guarigione.

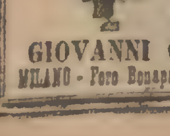
Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris"**. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 e per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza nei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. 6. — Per posta L. 6.40. — Tre scatole L. 18 in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità**.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionamento
Guardarsi da chi promette troppo
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

FERNET-VITTONE

specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Bassi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paolo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione. IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione. IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 15 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

1374 66
IL SECOLO
Spett. Biblioteca Senato del

SE LA PACE È ASSICURATA

RIDUCIAMO GLI ARMAMENTI

In Inghilterra vi sono centotrentasei deputati che hanno del buon senso. Ve ne saranno di più, lo accordiamo, ma ve ne sono centotrentasei che hanno il coraggio di affermare il loro buon senso con un'iniziativa impeccabilmente logica.

Re Edoardo, dacchè è salito sul trono, ha avuto una preoccupazione sola: quella di eliminare ad uno ad uno tutti gli attriti che esistevano fra l'Inghilterra e le altre potenze, e se i trattati conclusi in questi ultimi anni hanno qualche valore, bisogna riconoscere ch'egli è perfettamente riuscito nel suo scopo.

Quando morì la vecchia regina Vittoria, la guerra ardeva ancora sul territorio delle due repubbliche sud-africane, invase e barbaramente soffocate. Re Edoardo non volle che si procedesse alla sua incoronazione fino a che la pace non fosse segnata. La pace fu segnata ed anche seguita a breve distanza dal leale riconoscimento dell'autonomia dei due paesi vinti. Oggi, il Transvaal e l'Orange hanno di inglese la bandiera soltanto, ma godono di un governo proprio come le più vecchie colonie dell'impero.

Fra l'Inghilterra e la Francia non correva buon sangue. Le secolari rivalità inasprite più che mai dall'incidente di Fashoda minacciavano di scatenare una guerra. Edoardo VII volle il riavvicinamento fra i due popoli e lo seppe preparare con tanta abilità che oggi Francia ed Inghilterra sono amiche ed alleate e non vi è più, in tutta la superficie del globo, un solo punto che possa essere causa di divergenze o di conflitti.

Rispetto alla Russia, l'Inghilterra della regina Vittoria era in cattivi termini come rispetto alla Francia. Edoardo VII ha saputo anche qui manovrare abilissimamente e in pochi anni ha condotto a buon fine quello che può dirsi il suo capolavoro politico: l'accordo anglo-russo per tutte le questioni che riguardano l'Asia. L'India, la Persia e la Cina, dopo la conclusione dell'accordo, non sono più oggetto di preoccupazione alcuna, poichè Russia e Inghilterra hanno trovato la maniera di intendersi durevolmente.

Restava la Germania.

Da anni e da anni i politicanti di tutto il mondo andarono predicando l'inevitabilità della guerra fra le due grandi nazioni che si contendevano il dominio commerciale ed industriale del mondo.

Fra i sovrani dei due paesi, benchè uniti da vincoli di parentela, esisteva il medesimo malanimo che si notava fra i due popoli. Il pericolo, per quanto lontano, di un conflitto armato, non si poteva dire del tutto immaginario; ma ecco che le nubi si dissipano ad un tratto. Dopo la visita a Guglielmo nel castello di Wilhelmshohe e, poco dopo, in grandissima pompa, il kaiser restituisce la visita a Windsor, e mentre scriviamo tutti i giornali inglesi e tedeschi inneggiano alla completa riconciliazione fra i due sovrani e i due popoli.

Guglielmo pronuncia parole di pace e tutti applaudono sinceramente, anche coloro che nel passato soffiarono nel fuoco delle malaugurate passioni, a rischio di provocare un formidabile incendio.

A questo punto, neanche i più incoreggibili pessimisti osano pensare che sia ancora possibile una grande guerra fra le potenze europee.

Noi non vogliamo dire che questo miracolo sia opera della volontà, per quanto potente, di un uomo solo. Altri coefficienti che oggi non si possono completamente valutare, aiutano l'opera d'Edoardo VII. Ma il fatto incontestabile è questo: che non mai, in nessun periodo della storia di tutto il secolo diciannovesimo e dei primi inizi del secolo nostro, la pace fra le grandi nazioni europee fu più certa e più sicura. Noi possiamo oggi guardare l'avvenire con piena fiducia.

Ma c'è un ma.

Se la pace è veramente assicurata, come tutti dicono e come noi crediamo, perchè mai le nazioni continuano a rovinarsi economicamente con armamenti pazzeschi che costano centinaia e centinaia di milioni e che hanno fatto dell'Europa un'immensa caserma e un mostruoso campo trincerato?

Perchè alla politica degli accordi internazionali non si dovrà accompagnare la politica del disarmo?

Ed è qui che vengono in campo i centotrentasei deputati inglesi, i quali ragionando a filo di logica, dicono che poichè sono diminuiti i rischi della guerra si deve procedere senz'altro alla riduzione degli armamenti.

Chi potrà negare che i centotrentasei abbiano ragione?

Però non bisognerà lasciarli soli nella magnifica loro iniziativa. Bisogna che in tutti i Parlamenti d'Europa essi trovino dei compagni e degli aderenti. Fra pochi giorni si aprirà il Parlamento italiano e noi crediamo che non potrebbe meglio dar principio ai suoi lavori che associandosi ai centotrentasei della Camera inglese.

Noi speriamo che almeno i deputati dell'Estrema Sinistra vorranno accogliere la nostra proposta, poichè è tempo che s'incominci un'agitazione legale che sia veramente utile e feconda, contro la rovinosa mania degli esagerati preparativi guerreschi.

La stazione viaggiante giunta alla meta

La vittoria di un italiano.

Anversa, 14 novembre.

(D. B.) I lettori ricordano che due mesi or sono ebbi a dar loro notizia di un'impresa geniale assunta ad Anversa da un nostro compatriota, l'ingegner Alberto Morglia di Torino.

Onde sopprimere parecchi passaggi a livello e raddoppiare e rialzare i binari della ferrovia verso l'Olanda, era stato deciso di demolire la stazione d'Anversa-Dam per ricostruirla a circa 35 metri più lungi ed un metro e sessanta più in alto, quando il Morglia propose di trasportare e rialzare di peso l'immobile, secondo i sistemi in uso in America.

La proposta venne accettata, però a tutto rischio e pericolo del coraggioso ingegnere, che pieno di fiducia si mise subito all'opera.

Mediante travi di ferro e di legno passate attraverso le fondamenta, messe a nudo, e perforate da parte a parte a brevi intervalli, si costruì un armatura potente a m. 1.30 al disotto del pian terreno.

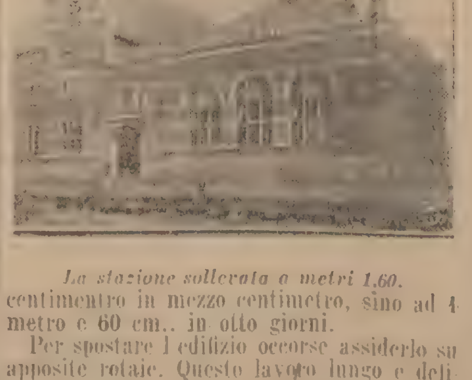
Sotto queste travi vennero fissate 320 leve a vite in acciaio, destinate a sollevare e so-

La stazione in viaggio: i muri poggiano sulle leve a vite.

stenere l'enorme massa, del peso di tre milioni di chilogrammi.

Quando tutto fu pronto s'incominciò collo staccare a forza di leve, agenti dal basso in alto, i diversi muri dalle loro fondamenta, operazione che richiese cinque ore ed alla quale bastarono trenta operai. Poi incominciò il rialzamento graduale di tutta la massa. Occorsero a tal uopo 320 uomini, che manovrarono le leve all'unissono su ordini dati a mezzo di sirene elettriche.

La stazione venne così rialzata, di mezzo



La stazione sollevata a metri 1,60.

centimentro in mezzo centimetro, sino ad 1 metro e 60 cm., in otto giorni.

Per spostare l'edifizio occorse assiderlo su apposite rotaie. Questo lavoro lungo e delicato fu eseguito in tre settimane, giacchè occorse nello stesso tempo togliere le leve verticali.

Quattordici leve, agenti orizzontalmente, bastarono allora a spingere la stazione verso la meta, a trentacinque metri di distanza.

Il viaggio durò un paio di settimane, durante le quali i lavori vennero visitati da tecnici e da autorità, dal principe Alberto del Belgio e dalla regina Margherita, cui l'ingegner Morglia fece gli onori di casa negli appartamenti improvvisati per sè e la sua famiglia nella stazione stessa.

Nelle domeniche anche la popolazione di Anversa fu ammessa a visitare i lavori mediante pagamento di una piccola entrata a benefizio dei poveri della città.

La stazione è ora giunta alla meta. Il terreno che doveva ricevere un peso di tremila tonnellate venne rinforzato con calcestruzzo per uno spessore di sessanta centimetri su una superficie di settecento metri quadrati.

La stazione venne condotta sopra detta superficie, dalla quale la separava un'altezza di m 1.60. Per terminare i lavori non restava, quindi, che costruire i muri delle nuove fondamenta.

Precedentemente si dovettero rimettere le 320 leve verticali sotto l'edifizio in modo da poter togliere le rotaie e ad un momento dato si lasciò discendere la stazione nelle sue nuove assise.

Quest'ultima operazione ha avuto luogo fe-

La stazione giunta alla meta.

licemente ieri alla presenza di una cinquantina di giornalisti belgi e stranieri cortesemente invitati.

L'ing. Morglia, per festeggiare la completa riuscita dei lavori, offerse quindi ai suoi ospiti un sontuoso banchetto in una delle sale del primo piano della stazione stessa, il che ci permise una visita particolareggiata dell'edifizio, nel corso della quale potemmo constatare, non senza ammirazione, che in nessun sito, nè un muro, nè un soffitto era stato compromesso, e che alle finestre ed alle porte, nè un vetro s'era rotto, nè un riquadro s'era smosso.

All'ora dei brindisi vennero presentate felicitazioni all'ingegner Morglia ed alla sua cortese signora per la vittoria ottenuta, felicitazioni cui tenne ad associarsi il vostro corrispondente a nome del *Secolo*, augurando che l'esempio d'Anversa valga a preservare alla nostra patria quei monumenti che le necessità della vita moderna votavano al piccone demolitore.

LA ROGAZIONE DELL'ATTO DI NASCITA

della principessina Giovanna

La cerimonia.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Stamane alle ore 11, nel palazzo del Quirinale, è stato firmato l'atto di nascita della principessina Giovanna. Eccone il testo:

« Atto di nascita di S. A. R. la principessa Giovanna Elisabetta Antonia Romana Maria di Savoia, figlia delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia. — L'anno 1907, addì 16 del mese di novembre, alle ore 11, in Roma, in una sala del primo piano del reale palazzo del Quirinale, innanzi a me Tancredi Canonico, Grande Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, quale Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile della reale Famiglia, assistito da Sua Eccellenza l'avv. Giovanni Giolitti, cav. dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento nella qualità di ministro-segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III, Ferdinando Maria Gennaro di Savoja, Re d'Italia, di anni 38, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 8,30 del dì 13 del corrente mese in questo reale palazzo è nato da S. M. Elena Nicolajewna, nata Petrovic De Niegoc dei Principi di Montenegro, Regina di Italia, di Lui consorte, secolui convivente, un bambino di sesso femminile che la prefata S. M. il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Giovanna Elisabetta Antonia Romana Maria. — A quanto sopra sono stati presenti, quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, primo segretario di S. M. il Re pel Gran magistero dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, di anni 86, e S. E. il Marchese Antonio Starrabba Di Rudinì, cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 68, entrambi residenti a Roma. — Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della reale Famiglia.

« Il presente atto, scritto in due originali da conservarsi, l'uno nell'archivio del Senato e l'altro negli archivi generali del Regno, e datane lettura agli intervenuti lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali.

Firmati: VITTORIO EMANUELE — GIUSEPPE BIANCHERI — ANTONIO STARABBA DI RUDINÌ — TANCREDI CANONICO — GIOVANNI GIOLITTI ».

Alla cerimonia hanno assistito anche il conte di Torino, i collari dell'Annunziata on. marchese Visconti Venosta ed on. Finali, le Corti civile e militare, il re e la regina, il direttore generale della real Casa, i ministri di Stato, i ministri segretari di Stato, un vice presidente della Camera, ecc.

Lunga sfilata di testi nel processo Nasi

L'esame dei conti - Il processo rimandato a martedì.

UN QUARTO D'ORA D'OPERETTA

L'on. Tajani e il figlio del Senato.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Ho paura che l'insensibile alito di noia che esala dall'aula, finisca col portare un nuovo elemento, quello della stanchezza, fra i molteplici argomenti extra-giudiziari del processo.

Ieri si parlò di un ostacolo costituzionale che potrebbe nascere dall'eccessivo prolungamento del processo. Ciò non era in particolar modo un augurio alla buona salute dei senatori; ma se si continua ad udire degli uscieri che parlano melanconicamente del famigerato spazza-briciole, o rispondono: « Non lo so » o « Non me ne ricordo » c'è il caso che l'epidemia dello sbadiglio salga dagli scanni sonnolenti dell'aula alle tribune, e dilaghi nel paese. Tuttavia il bel sesso non si scoraggia. Un'opportunissima disposizione della questura del senato vieta l'ingresso al tribunale ai ragazzi inferiori ai quindici anni, ma ciò non toglie che qualche signora continui a portare dei ragazzini a vedere il ministro processato, come si porterebbero a vedere i giuochi di cavalli. C'è una bimba bionda che non ha perduto una seduta.

È bene che la gioventù impari a stimare la patria!...

Sarei curioso di sapere che impressione fa, in quel piccolo cervello, questa enorme sala severamente ornata, in cui dei signori calvi discutono di conti di albergatore e di liste di chincaglieria.

Man mano che i senatori arrivano alla spicciolata a Palazzo Madama, negli ambulatori e nei settori del Senato i venerandi giudici dell'Alta Corte ciarlano animatamente, e si divertono un mondo al racconto delle tribolazioni che affliggono il collega Tajani.

Infatti l'ordinanza di proscioglimento emanata dall'Alta Corte, non è bastata — tutt'altro — a mettere in tranquillità la signorina Eva Barbaro Cornaro. Questa insiste, con le sue sollecitazioni, presso il galante Diego, e non omette occasione di fargli avere delle seccature così in casa come a Palazzo Madama. Essa vuole che il suo Diego riconosca per proprio figlio il bambino nato da lei, ed ora minaccia di lasciarglielo in casa, ora in Senato, incurante della consegna che la riguarda e che il Tajani non ha mancato di dare severissima.

Il Tajani, come è noto, non siede all'Alta Corte per il giudizio dell'on. Nasi, ma le sue disgrazie servono ora mirabilmente ad interrompere, con una nota allegra e libera, le minuziose e monotone ricerche sui viaggi, sui sussidi, sui rasoi, e su tutte le altre cose, grosse o piccine, che si alternano, noioso cinematografo, innanzi ai giudici venerandi.

L'on. Tajani, per quanto in fondo sia molto annoiato della faccenda, accoglie con garbo le velate allusioni e gli scherzi discreti che i colleghi anche nella loro severità non gli risparmiano.

Eh! anche il laticlavio ha il suo quarto d'ora d'operetta, e questa volta l'operetta si impernia sulle tardive e disgraziate galanterie dell'ex guardasigilli, dell'ex procuratore generale e dell'ex deputato di Amalfi.

Oggi, nella tribuna dei deputati, abbiamo un rappresentante del Governo, l'on. Bertetti, il quale si intrattiene a conversare con gli onorevoli Mezzanotte, Cirmeni e Ravaschieri, giunti prima di lui ad occupare i buoni posti. Non sono affollate le tribune degli invitati, sebbene in esse abbiano preso posto le solite signore con sempre nuove elegantissime *toilettes*.

Virgilio Nasi entra nell'aula e depone sul tavolo presso cui siede suo padre, un grosso plico di carte raccolte in una busta di pelle nera. L'avv. Merlani, intanto, presso lo stesso tavolo, si intrattiene ad esaminare alcuni documenti.

Alle 14.10 entrano la Corte ed i commissarii della Camera. Pochi istanti dopo sono introdotti nell'aula gli imputati. Nasi si affonda nello studio delle sue carte. Lombardo si intrattiene a conversare con l'avv. Marchesano. Si procede alla chiama dei senatori. È assente solo il senatore Monteverde che è raffreddato. Si riprende quindi la narcotica escussione dei testi.

Rientra ancora il teste avv. Luccio al quale il Nasi deve fare qualche contestazione.

Le contestazioni all'avvocato Luccio.

Nasi. Ricorda lei che nel mio viaggio a Napoli io visitassi molte scuole?

Luccio. Ricordo infatti che il ministro visitò scuole, accademie e educandati.

Nasi. Tengo rimanga bene assodato questo particolare. Un'altra domanda: l'avv. Luccio ricorda di avere constatato irregolarità nelle note di spese di viaggio, prima della relazione Saporito?

Luccio. No, mai. Tanto che la relazione Saporito mi meravigliò assai.

Nasi. Consta al Luccio che al mio ministero si commettessero delle ruberie?

Luccio. No, nulla di simile risultò mai a me direttamente.

Nasi. Consta al teste che nella mia segreteria ci fosse, dirò così, una sezione trapanese?

Luccio. Vi erano dei siciliani: la parola sezione trapanese mi riesce affatto nuova.

Nasi. Ma ricorda che oltre al Lombardo vi fossero altri trapanesi?

Luccio. C'era il Rodolico.

Nasi. E ve n'erano altri?

Luccio. Non lo credo.

Nasi. Ricorda l'avv. Luccio che ebbe due promozioni durante il mio ministero?

Luccio. Sì, ma la nomina mi spettava di diritto per anzianità. Ella fece atto di giustizia vincendo tutte le difficoltà che vi si paravano dinnanzi.

Nasi. Chiedo che si legga la lettera diretta dall'avv. Luccio al Lombardo e che fu quella che provocò lo scatto dell'on. Gorio dinanzi al Comitato dei Cinque.

Pozzi (P. M.) Ma lei si sbaglia; si tratta di una lettera di Lombardo.

Nasi. No, no. È una lettera del Luccio diretta al Lombardo.

Si dà lettura della lettera del Luccio diretta al Lombardo, che dice:

« Abuso ancora una volta della sua cortesia, ma ella mi compatirà perchè la mancata famosa busta mi ha gettato nel più grave imbarazzo, non avendo più soldo, nè io nè Caniggia. Non mi è stato possibile acquistare il biglietto a tariffa ridotta ed ho viaggiato fino ad Alba senza biglietto e nel ritorno ho dovuto viaggiare a tariffa intera. Non vedo altra via per farmi rimborsare delle mie spese che farle comprendere in quelle fatte da sua Eccellenza; ma prego di sollecitare la cosa, perchè, ripeto, sono senza un soldo. Il comm. Fornari mi darebbe ciò che mi spetta, ma attende un ordine del ministro. Sua Eccellenza mi aveva gentilmente accordato un permesso, ma ho avuto la cattiva idea di passare per Roma, e venendo al ministero per vedere che cosa c'era di nuovo, mi hanno acchiappato e chissà quando mi lascieranno andare, tanto più che il Vitali se ne è andato a passare un po' di tempo con qualche pacioccona.. »

(*Risa prolungate nei settori e nelle tribune.*)

« Insomma, prosegue la lettera, siccome anche mio fratello se ne è andato al campo, io sono qui senza un soldo. »

Nasi. Io ho fatto leggere questa lettera, non per capriccio, ma per dimostrare che alcune volte nelle spese di viaggio erano comprese delle spese impreviste. L'on. Gorio, avanti ai Cinque, alla lettura di questa lettera mostrò la sua meraviglia.

Luccio. Io tengo a dichiarare che i funzionari che viaggiano col ministro hanno diritto a una indennità: io dunque non chiedevo al Lombardo un favore, ma ricordavo un mio diritto.

Lombardo. Ella dice perfettamente il vero.

Il teste è licenziato.

Il prof. Nasini e il banchetto di Padova.

Entra il teste Nasini Raffaele, professore all'Università di Padova, citato per deporre sulle circostanze della fermata a Padova del Nasi.

Canonico. Ricorda ella che i professori offrissero a Padova un banchetto al ministro?

Nasini. Sì. Ricordo che col Nasi c'erano Lombardo, Luccio, Terranova, Caniggia e Ximenes. Nel giro in città, Nasi si sentì male e dovette rientrare all'albergo prima di pranzo. Ricevette poi parecchie rappresentanze.

Canonico. Il ministro fece delle spese a Padova?

Nasini. A me consta che non ne fece.

Canonico. Ella fu alla segreteria del ministero?

Nasini. Propriamente no, ma stetti alla Minerva.

Canonico. Saprebbe dirci come funzionava la segreteria?

Nasini. No.

Canonico. E dei mandati per i maestri, sa nulla?

Nasini. No.

Nasi. Mi si permetta una domanda estranea alla causa: il teste stette con me molti mesi?

Nasini. Quattro mesi.

Nasi. Le consta del mio desiderio di appellarmi sempre ai corpi consultivi?

Nasini. È verissimo: il Nasi mi invitò spesso di chiedere molti pareri e in base a questi pareri furono fissati i capisaldi di ogni regolamento.

Nasi. Dunque devo concludere che le disposizioni da me emanate non sono affatto frutto del mio spirito irrequieto. Domando poi al teste: Ho mai negato delle udienze per capriccio?

Nasini. No, mai.

Un segretario al Ministero.

Il teste è licenziato. Segue la deposizione di Amico Torregrossa Rosario, segretario al ministero dell'Istruzione, citato per deporre sulle circostanze sulle quali venne interrogato dai Cinque.

Canonico. Ha ella firmato parcelle intestate ad altri?

Torregrossa. No.

Canonico. Andò in Sicilia nel 1902?

Torregrossa. Sì, anche nel 1901.

Canonico. Nel primo viaggio, chi c'era con lei?

Torregrossa. C'era anche il Marino.

Canonico. Si fecero molte spese di beneficenza?

Torregrossa. In questo viaggio, sì.

Canonico. E nel secondo viaggio?

Torregrossa. In questo non mi consta, perchè io ero in seconda linea: c'era il Lombardo.

Si vuole che Nasi specifichi le spese riservate.

Canonico. Ora una domanda al Nasi: Ella ha detto che non riconosce la sincerità nei totali dei mandati degli atti: ora bisognerebbe che ella ci dicesse quasi sono i totali che riconosce come esatti.

Nasi. Constato che se il Torregrossa è venuto due volte in Sicilia, la seconda volta venne con molte altre persone, ed ora ripeto che se io avessi potuto prevedere di dovere rispondere di tutte le spese, mi sarei premunito; ma qui si tratta di molte spese facoltative, e quindi di esse il dettaglio non posso darlo. Però devo dichiarare che se non ho le note delle spese di beneficenza, io coi testi vi proverò, a chi, quando ed in quale misura ho fatto le beneficenze.

Canonico. Evidentemente io mi sono malo spiegato. Io desidero sapere quali sono quelle spese da lei fatte per altri usi riservati e nascosti nei totali dei viaggi.

Sembrerebbe che si trattasse di spese malfatte se ella non può giustificarle.

Nasi. Io sostengo che le spese de' miei viaggi non superano la media dei viaggi ordinari: i viaggi durarono più di quanto apparisca nella relazione; io spesi poco, e se potei raggiungere una media modesta, ciò depone a vantaggio della semplicità delle mie abitudini. Giustificazioni nel senso che chiede l'on. presidente, io le darò in sede testimoniale.

Canonico. Va bene, ne prendo atto.

Nasi. Stia tranquillo, on. presidente, che mi giustificherò (*rumori*).

Avv. Bozino. Noi non possiamo presentare documenti senza che siano presenti i testi ai quali essi documenti si riferiscono. Ad esempio c'è un istituto di Roma che ha avuto un sussidio in denaro, del quale non fu allora lasciata nessuna ricevuta. Ora questo istituto ci ha fatto sapere che è pronto a darci la ricevuta dei denari avuti, se essa potrà occorrerci. Vi sono somme che la difesa sostiene essere state spese per una qualunque ragione se non legittima, certamente giustificata, e l'accusa sostiene invece che queste giustificazioni non sono che materie di falso. Noi dobbiamo vedere ogni teste di fronte alle relative note, ed accertare la verità o meno delle asserzioni, altrimenti non avremmo base su cui discutere.

Avv. Marchesano. Se si solleva seriamente la questione, io sono disposto ad andare fino in fondo (*Oh! Oh!*).

Canonico. Io per parte mia...

Avv. Marchesano. Non parlo di lei, onorevole presidente, intendo alludere al commissario Pansini. Io dimostrerò che il Lombardo non commetteva alcun reato scrivendo sotto la dettatura del ministro le note delle spese di viaggio.

Avv. Bozino. Quale praticità porterà nel processo il nuovo sistema di indagine? Nessuna. Perchè quando si domanderà ad ogni teste se riconosce la regolarità delle note di viaggio, ognuno risponderà affermando la regolarità delle note, stringendosi nelle spalle circa la veridicità o meno delle altre spese.

On. Pansini (P. M.) Bisogna interrogare il Nasi ed il Lombardo subito per sapere quali sono le spese giustificabili, e quali le riservate.

Lombardo. Io ho già detto che su 28 viaggi fatti dal Nasi io l'accompagnai soltanto in una dozzina. Le spese delle note mi furono sempre dettate dal ministro e mi risultano veramente fatte. Io invito l'on. Nasi a dire quali fossero le spese riservate.

Avv. Bozino. Qui si equivoca: si domandi al teste quali spese di beneficenza il ministro abbia fatte e si vedrà che risponderà di non sapere nulla.

Canonico. E passiamo a vedere le note del teste.

Torregrossa. Le mie note le riconosco, e sono esatte fino al centesimo: a Palermo le vetture costano poco, talvolta trenta centesimi, e come tali figurano portate nella lista. Forse nelle mie note io ho rimesso qualcosa di tasca.

Appendice del SECOLO 17 Novembre. 63

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Come risponderci ai tuoi nervi con [illegible] se non mi dicessi che quanto ancora v'è di buono in me e l'affetto che ti porto, la mia devozione per te!

La strinse appresso con tenerezza.

— Avrei davvero impedito di [illegible] così presto, se l'alloggio non fosse libero, proprio in questi giorni, [illegible] pianerottolo... giacchè non sai ancora [illegible] il vivere sola a Parigi... e le [illegible] l'andarsene a letto senza [illegible] di papà e mamma... e l'alzarsi [illegible] senza aver nessuno che ci stringa [illegible] prima d'andarsene al lavoro... [illegible] che maggiormente ci perde [illegible] deboli, noi, povere ragazze, [illegible] punto d'aver bisogno d'amare e [illegible] amate!... Per fortuna ci sarò io [illegible] mattina... e potrò giurare ai tuoi [illegible] malgrado la brutta opinione che [illegible] che se ho lasciati da un pez[illegible] [illegible] a lasciarvi i tuoi, prima ti abbia infilato nel dito l'anello dinanzi al signor sindaco ed al signor parroco!

Ma tale era l'orgoglio del piccolo, grazioso essere che veniva chiamato per celia « Argento Vivo », che ella sentivasi umiliata in quella mattina dalla dichiarazione che Maria pur le aveva fatta le cento volte. Aveva forse bisogno di chicchessia per difendersi? O non era un assurdo l'immaginare che una ragazza non possa rimaner pura se qualcuno non invigila su di lei? Perciò l'abituale suo incontro coll'amica, invece di calmarle i nervi, glieli aveva ancor più eccitati, di guisa che, quando entrò nel laboratorio, non la si poteva pigliar se non « colle molle ».

Salutò appena la « prima » e si mise al lavoro senza parer s'avvedesse d'avere delle compagne. Eppure si raccontavano intorno a lei cose che da parecchi giorni la interessavano vivamente: si parlava, cioè, della prossima apertura d'un gran negozio di *Paltò e Pelliccie*, fondato da una tedesca, certa signora Kunerwald, la quale aveva bisogno d'un'intera squadra di commesse alla vendita e alla prova, di operaie e apprendiste, che prometteva di pagare profumatamente, volendole essa e belle ed eleganti, come riconosceva di essere tale, nell'intimo suo. Tutto il personale del laboratorio Albrecht, dove la calma era assai difficile a mantenersi dopo la divulgazione di sì importante notizia. In quella mattina appunto cinque o sei delle operaie erano passate in piazza Vendôme, ove sulla porta d'uno dei vecchi palazzi abitati dai più illustri contemporanei di re Sole, era stata conficcata la seguente insegna in lettere d'oro, incise su marmo nero:

KUNERWALD

Paltò e pelliccie.

E dalle finestre spalancate avevano potuto persuadersi come i locali di vendita, situati al pianterreno erano eleganti[illegible] senza scostarsi per questo dalla greve correttezza che conveniva all'architettura del palazzo datante dal secolo decimosettimo. Ieri, nell'ora della colazione, Franceschina e Maria erano andate a ronzare là intorno e ne avevano avuto l'impressione fascinatrice che eserciterà sempre la novità su cervelli giovanili; ne avevano anche riportate alcune informazioni che le loro compagne confermavano in quella mattina. Argento Vivo anzi, avendo appreso, quando imparava il disegno, a distinguere gli stili, aveva dato nel dì innanzi ampie spiegazioni su intelaiature, bussole, capitelli, tutti intermedi alle finestre [illegible] sui tappeti di Smirne e sui tendoni di Damasco che avrebbero certo completato l'insieme.

Ora accadde che, mentre una delle giovani lavoranti descriveva il salone usando esattamente gli stessi termini di cui s'era servita Franceschina, parve alla sorvegliante fosse questa che parlasse, e provocasse quindi nel laboratorio una disattenzione, un divagamento eccessivi, allorchè tutte invece avrebbero dovuto lavorare col massimo impegno, dovendo, prima di sera, essere eseguita un'ordinazione importantissima. Perciò ella le rivolse in piena buona fede questo semplice rimprovero:

— Orsù, Argento Vivo, avete per chiacchierare l'ora della colazione, e, fra due giorni, tutta intera la domenica!

— È troppo! esclamò la giovane, alzando in piedi come un uccelletto in collera.

— Oh, oh! Argento Vivo, soggiunse la « prima » con modi ancor gentili: che si piglia?

Maria presentendo lo scoppio d'una tempesta sulla testa dell'amica, o meglio sulla testa d'entrambe, imperocchè ella non si sarebbe mai separata da lei, volle schermire la cosa:

— Non vedi che la signorina [illegible] s'è ingannata ch'eri tu a ciarlare [illegible] non dissi una parola... Posso [illegible] signorina...

Cercava nel medesimo tempo d'indurre Franceschina a sedersi; ma tutta la forza della bella ragazza nulla poteva contro il piccolo essere nervoso che, svincolatasi con violenza e andata a piantarsi dinanzi alla sorvegliante, disse seccamente [illegible] [illegible] la ruggiva la conseguenza di tante circostanze, e della quale non era del tutto responsabile.

— Quando si fanno osservazioni bisogna dapprima assicurarsi, signorina, se siano giuste e meritate, ed io ne ho piene le tasche di sopportare ad ogni istante il vostro malumore... Sono sempre il capro espiatorio, io!... Appena si fa il menomo rumore, ne son io la causa... appena si ride, son io che ho provocato le risa... Argento Vivo di qui... Argento Vivo di là... È ora di finirla, perbacco!... Ricorrerò al signor Albrecht, giacchè sono stufa di pagar per gli altri!

La « prima », un po' pallida, s'era alzata in piedi essa pure, e rimandando col gesto Francesca al suo posto:

— Vi prego anzitutto di riporvi al lavoro... Se vi ho fatto or ora un'osservazione che non meritavate, lo deploro... Ma non posso ammettere che mi parliate in un modo tanto arrogante! E se avete qualche motivo per lamentarvi col signor Albrecht ne ho maggiori io per far la medesima cosa, giacchè non c'è mezzo di mettervi al dovere quando avete la luna a rovescio, come in questa mattina.

— Ah! signorina basta!

— Ma se non è stata lei!... mormorarono cinque o sei voci.

— Silenzio, voialtre! Quanto a voi, signorina Francesca, vi avverto che alla prima vostra stravaganza, al primo vostro sgarbo...

— Se credete, disse la giovane, mettendosi i pugni sui fianchi, ch'io abbia a procurarvi il piacere di mettermi alla porta, vi sbagliate di grosso... Mi si dia il fatto mio e me ne vado sui due piedi!

— Badate a ciò che dite... e a ciò che fate, ragazza mia!... osservò seccamente la « prima ». Non siete cattiva e lavorate benissimo quando volete... Solo col vostro carattere vi farete licenziare dappertutto... Vi si dimostrava qui una certa indulgenza perchè avete un non so che che piace a tutti; ma ad ogni cosa vi è un limite.

Al che Franceschina, stringendosi nelle spalle:

— Non crediate che sia poi tanto difficile il trovare una casa buona per lo meno al pari di questa!... Del resto non val la pena di discutere... Buona sera!... A rivederci, signorine!

E dopo aver distribuito parecchie strette di mano e scoccato due sonori baci sulle guancie di Maria, si precipitò verso il ripostiglio dov'erano appesi il suo cappello e mantellina; poi tornò per collocarsi dinanzi allo specchio e accomodarsi bene in testa il cappello; ma le tremavano tanto le povere dita che non riusciva a puntare gli spilloni e si pungeva il capo... Mancò poco tuttavia non respingesse Maria, corsa ad aiutarla.

Accortasi allora che questa s'era messo pure il cappello, credette in lei tosto l'a-

Avv. Bozino. Ella è andata a Milano?
Torregrossa. No.
Avv. Bozino. E a Palermo, quanto si trattenne?
Torregrossa. Quel viaggio durò quattordici giorni.
Avv. Bozino. Andò lei a Cava dei Tirreni?
Torregrossa. No.
Pozzi (P. M.). Quale è la cifra della tabella di indennità per il viaggio a Venezia da lei quitanzata ma non riscossa?
Torregrossa. Non la ricordo.
Pozzi (P. M.) Sa che fosse di 124 lire?
Torregrossa. Su per giù deve essere così.
Pansini (P. M.). Come spiega lei che in quel viaggio ella fu sostituita da altri mentre ella quitanzò la parcella di indennità che non fu da lei riscossa?
Torregrossa. La tabella fu compilata forse dal Lombardo, per riscuotere la somma d'indennità relativa alla quale egli aveva diritto.
Pozzi (P. M.) Ma questa è grossa! Colla sua firma altri riscuoteva del denaro?
Avv. Marchesano. Ma la sostanza è la stessa: il Lombardo aveva diritto alla indennità, egli non presentò la sua parcella, e si servì, secondo l'ipotesi del teste, di quella del Torregrossa. Dunque non c'è nessuna appropriazione. Io poi chiedo che si verifichi la data della parcella per vedere se essa fu firmata dal Torregrossa prima o dopo il viaggio.
Pansini (P. M.) Io osservo che il Lombardo ha dichiarato di non avere mai percepita indennità per i suoi viaggi.
Avv. Marchesano. Ma lasci prima leggere parcella!
Canonico. Si legga dunque la parcella.
Da essa risulta che il Torregrossa firmò la parcella il 3 di maggio 1903.
Avv. Marchesano. Dunque, dal momento che il viaggio durò dal 26 al 30 aprile, la parcella del Torregrossa fu firmata dopo.

Un vivace incidente Pansini-Bozino.

Pansini (P. M.) Protesta, dicendo: e chi lo sa?
Avv. Bozino. E come sarebbe?
Pansini (P. M.) Dico che questo dubbio può nascere e nascere giustamente perchè noi siamo qui per assodare i fatti, e quindi non partiamo da preconcetti, mentre la difesa viene qui con argomenti bene precisati.
Avv. Bozino. Protesto. (*Rumori.*)
Pansini (P. M.) Io so bene quello che dico.
Avv. Bozino. Per deferenza all'Alta Corte io non raccolgo le sue parole.
Il Senato si abbandona ad alti commenti su questo incidente.
Pansini (P. M.) Ma cos'è questo linguaggio?
Avv. Bozino (*con forza*). Io non sono un uomo politico, nè sono un imputato. Io sono un avvocato ed ho qui gli stessi diritti che hanno i commissari di accusa! (*rumori*). Sì, ripeto, gli stessi diritti; voi onorevoli commissari parlate quando vi piace, ed a noi ci si chiude sempre la bocca. Questa è una vera sopraffazione! (*Rumori vivissimi*).
Pansini (P. M.). Noi non abbiamo, onorevole avvocato, preconcetti di accusa.
Avv. Bozino. E noi non siamo qui per ingannare nessuno su dati di fatto (*rumori*).
Il commissario Pansini e l'avv. Bouzino continuano in un dialogo concitato che è una vera schermaglia avvocatesca per la rivendicazione dei rispettivi diritti. La concitazione del dialogo impreveduto risveglia i senatori, i quali si abbandonano ad interruzioni vivissime ed a chiacchiericci rumorosi che però non attestano un eccessivo interessamento al duello parlato fra il commissario ed il difensore dell'on. Nasi. I senatori, si intende, parteggiano per l'azione dell'on. Canonico e i più non ammettono che una preferenza qualsiasi possa essere stata fatta mai per favorire l'accusa come a quanto pare pretenderebbe l'avv. Bozino, il quale continua a gridare: Voi volete chiuderci la bocca!

Una parcella discussa.

Sen. Scialoja. Ma chi è che ha presentato la parcella firmata dal Torregrossa?
Lombardo. Io avevo diritto all'indennità e non la chiesi: ora, come poter dubitare, che io, che pur potevo regolarmente firmare una parcella di indennità mi servissi di una parcella falsa?
Pozzi. (P. M.). Ricorda il teste se la sua firma fu fatta sotto una data vera o una non vera?
Torregrossa. Io questo non posso precisarlo. (*Rumori altissimi*).
Avv. Marchesano. Io nego che si possa apporre a una parcella di indennità per viaggio una data anteriore al viaggio stesso.
Parecchi senatori, tra grandi rumori, chiedono di vedere la parcella.
Canonico. E chi poteva allora servirsi della parcella firmata da lei?
Torregrossa. Qualcuno forse della segreteria del ministro.
Sen. Cavasola. La parcella che non è di suo carattere, è stata firmata da lei in bianco o in pieno?
Torregrossa. Non lo ricordo. (*Commenti*).
Cavasola. C'era nel gabinetto il sistema di preparare in bianco le parcelle prima dei viaggi?
Torregrossa. Non lo so. (*Mormorii, segni di meraviglia*).
Sen. Cavasola. Perchè lei ha allora firmato la sua prima del viaggio?

La deposizione dell'onorevole Engel.

Il teste Torregrossa si trova evidentemente imbarazzato e si stringe nelle spalle tra grandi commenti e conversazioni. Dal momento che nulla di preciso si può strappare dalla sua bocca e dal momento che con la sua testimonianza non si riesce a chiarire questo punto oscuro della causa, il teste è licenziato ed entra l'on. Engel ing. Adolfo, già deputato al Parlamento e citato per dichiarare se sia vero che nell'estate 1904 abbia ospitato il ministro Nasi con la sua famiglia insieme alla famiglia Lombardo e se tutte le spese furono sostenute da lui e se possa escludere che il ministro abbia elargito somme a scopo di beneficenza o sussidi.
Engel. Io spitai veramente il Nasi: le spese di dimora sono state nella totalità fatte da me.
Canonico Sa che Nasi abbia fatto delle beneficenze?
Engel. No.
Canonico. Sa che il Nasi facesse qualche spesa?
Engel. Forse ne fece qualcuna di carattere personale. Certo egli spese per il commesso Caniggia che stava all'albergo.
Canonico. E come spiega allora lei, on. Nasi, una spesa di 2197 lire per questo viaggio?
Engel. Io ospitai veramente il Nasi: le spese generica che si riferisce anche ad altri viaggi fatti in quell'epoca (*Questa risposta è accolta da mormorii tra i settori dell'Alta Corte*).
Nasi (continuando). Il viaggio apparisce così Milano-Alba-Vico Soprano. Si tratta invece di una partenza da Roma per Milano e Alba con una fermata a Vico Soprano. Durante questa sosta io dovetti ripartire per Roma per cose di Governo, e di qui mi recai a Napoli per la morte di Crispi. A Vico Soprano poi delle spese vennero fatte anche all'infuori dell'ospitalità offerta. Ma torniamo ai viaggi. Da Napoli andai a Trapani, da qui tornai a Roma da dove partii per Alba e mi fermai ad Alessandria. Ritornai a Vico Soprano dove vidi il mio amico on. Engel, quindi da Vico Soprano partii per Milano, da qui a Venezia, da Venezia a Firenze e da Firenze a Roma. Come si vede si tratta di un lunghissimo viaggio che non è privato, malgrado che io mi trovassi a Vico Soprano con la famiglia. Io non ho qui la nota delle spese fatte, nè il dettaglio mi è dato ricostruire.
Canonico. Ma lo Stato pagò in questo viaggio anche le spese della sua famiglia?
Nasi (energicamente). No! Protesto; io non ho mai preso nè per me nè per la famiglia un centesimo dallo Stato, e sfido chiunque a provare il contrario! Io domando se ci sia qualcuno qui che possa dar conto di spese fatte la bellezza di sei anni fa.
Avv. Bozino. Sa l'on. Engel se, dopo pochi giorni che il ministro era a Vico Soprano, il ministro dovette assentarsi?
Engel. Sì, mi consta così.
Avv. Bozino. Sa se il Lombardo dovette assentarsi tre volte da Vico Soprano?
Engel. Sì, è vero.
Avv. Bozino. Sa che il Nasi si recasse in quel tempo a Milano, Venezia, Roma ed Alba?
Engel. È esattissimo.
Avv. Bozino. Io tali domande ho rivolto al teste perchè rimanesse assodato che il Nasi ed il Lombardo fecero più di un viaggio oltre a quello specificato nella nota delle spese fatte a Vico Soprano.
Pozzi (P. M.) E trova allora giusta la spesa fatta dal ministro a Vico Soprano?
Engel. Non posso dire nulla di ciò. Certo il ministro dovette fare più volte il viaggio da Chiavenna a Vico Soprano che è fuori dalla linea ferroviaria ed anche dal territorio italiano.
Il teste è licenziato e si sospende la seduta per un quarto d'ora.

I commenti durante l'intervallo.

Nel frattempo si commenta vivacemente l'incidente sollevato per la parcella di indennità di viaggio a Venezia firmata dal Torregrossa senza che questi abbia riscosso la somma, non avendo partecipato al viaggio. Malgrado le domande rivolte al teste Torregrossa ed al Lombardo non si è riusciti a penetrare il mistero, e ciò ha lasciato penosissima impressione nell'Alta Corte, dove pare si sia risvegliata una certa nervosità, col desiderio di entrare più in fondo nelle questioni che si sollevano con le domande ai testimoni, mentre Nasi e la sua difesa vorrebbero riserbarsi di fare la luce in sede testimoniale sulle note presentate dai singoli testimoni.
Tale criterio combattono i deputati commissari dell'accusa perchè allora essi non avranno più a loro disposizione i testimoni oggi escussi e non potranno con essi controllare e vagliare le affermazioni che si faranno in seguito a difesa del Nasi.
Dopo il solito riposo rientra la Corte e l'udienza è ripresa.

Si riprendono le testimonianze.

Il sindaco e il sottoprefetto di Alba. Il prof. Scontrino.

Entra il cav. Conterno avv. Edmondo, già sindaco di Alba per dichiarare se possa escludere che il ministro abbia potuto avere occasione di incontrare spese per sè e per il suo seguito quando fu in Alba a rappresentare i funerali del compianto Michele Coppino.
Conterno. Il ministro si trattenne ad Alba quattro ore senza pernottare.
Canonico. Fece o no spese?
Conterno. Non credo.
Canonico. E con chi era il ministro?
Conterno. Coll'on. De Seta, con lo Ximenes e col suo segretario.
Nessuno avendo da fare contestazioni, il teste è licenziato tra grandi mormorii. Non si capisce perchè si sia voluto disturbare il Conterno da Alba a Roma per domandargli ben poco e per non ottenere da lui alcuna risposta di qualche importanza.
Segue il teste Beley avv. Oreste, sottoprefetto di Alba, il quale conferma le stesse circostanze deposte dal Conterno.
Canonico. E allora.... scusi il teste se lo abbiamo disturbato.
Avv. Martini. Sono i commissari di accusa che li hanno citati.
Pozzi (P. M.) con forza. Io protesto contro l'affermazione della difesa. I due testi sono stati citati per dire se il Nasi abbia fatto spese al Alba. Abbiamo saputo quello che volevamo sapere, ecco tutto.
Avv. Martini. Ma questo potevamo dirlo anche noi!
I senatori con grida e urla impongono all'avv. Martini di tacere.
Entra Scontrino Antonio, professore nell'Istituto musicale di Firenze per deporre intorno all'ospitalità da lui data in Firenze al ministro Nasi nel mese di gennaio 1902.
Scontrino. Il ministro fu mio ospite; il Luccio e il Caniggia che lo accompagnavano andarono invece all'albergo. Credo che il ministro abbia speso molti denari per il gran numero di persone che si recavano presso di lui con nessun altro scopo di quello di chiedergli del denaro.

Un banchetto pagato da Nasi

Il teste è licenziato e viene fatto entrare il teste prof. Ettore Pais per dichiarare se egli ebbe ad offrire a proprie spese un banchetto a Pompei al ministro Nasi e al suo seguito nel gennaio 1902.
Pais. Questo banchetto fu pagato dal Nasi, lo affermo recisamente.
Canonico. Ella sa se il ministro a Pompei abbia fatto delle spese?
Pais. Non lo so, io non ero alle calcagna del ministro.
Nasi. Può dare spiegazioni sui calchi del museo di Napoli?
Pais. Il ministro mi chiese copia di questi calchi una volta anche per il presidente del Consiglio.
Nasi. Sa che mi venissero a Napoli donati dei piccoli bronzi che sono ancora tra la refurtiva?
Pais. Una volta un negoziante offrì un dono al ministro come omaggio dell'arte sua; altri negozianti si affrettarono allora a seguire quell'esempio.
Nasi. Sa che, per effetto della sua missione a Napoli, sorgessero contestazioni, e una inchiesta fosse da lei domandata; e sa se questa inchiesta fu molto discussa e una parte di essa rimasta riservata?
Pais (molto nervosamente.) Io fui al museo di Napoli per togliere abusi e per riordinarlo.
«Io incontrai molte difficoltà di uomini e di cose, e mi rivolsi al senatore Saredo, che già aveva iniziata un'inchiesta. Il Saredo scrisse una lettera al Nasi dicendogli che contro di me lottavano persone indegne di fare parte di un'amministrazione dello Stato. Il Nasi mi aiutò a togliermi d'attorno le persone che ostacolavano il mio lavoro di riordinamento. Venne una Commissione d'inchiesta, che poi si divise in due parti, una che voleva giudicarmi immediatamente, l'altra che voleva andare più adagio. Venne poi una seconda Commissione.
Voci. Ma questo che cosa c'entra?
Nasi (scattando). Siccome si vuole colorire le pratiche che mi sono contrarie così io voglio colorire quando di bene ho fatto coi miei provvedimenti. Non sono qui soltanto per parlare di conti di albergo ma anche come ministro che ha fatto qualche cosa per il suo paese.
Pais. Domando perdono al Senato. La seconda Commissione adunque approvò intieramente il mio operato.
Nasi. Sa che allora io fui accusato in Parlamento di difendere le sue dilapidazioni?
Pais. Ma io non ho commesse dilapidazioni...
(*Ilarità, discussioni, rumori.*)
Nasi. Sa che una parte della relazione della Commissione di inchiesta fu tenuta segreta?
Pais. Non lo so.
Nasi. Sa di un arazzo scomparso?
Pais. Sì, ma non sotto la mia gestione. Era un arazzo del valore di trecentomila lire. (*Impressione*).
Nasi. E ora affermo che c'è di fatto una parte della relazione tenuta segreta. Io feci questo sotto forti pressioni e tra queste notevole una raccomandazione del defunto sindaco di Napoli, Miraglia.
«Sa che mi furono donati alcuni oggetti rinvenuti negli scavi?»
Pais. Lo escludo assolutamente. Quando Nasi assistette agli scavi furono trovati dei rottami di nessun valore.
Il teste è licenziato fra rumori e discussioni vivaci.

Altri testi inutili.

Entra il teste Del Vitto Ernesto, comproprietario dell'Hôtel de Londres a Napoli, citato per dichiarare le spese che vennero fatte presso di lui durante la permanenza del ministro Nasi nel suo albergo dal 13 al 24 gennaio 1902.
Canonico. A quanto ammontarono le spese fatte dall'on. Nasi?
Del Vitto. Risulta dai libri del mio albergo che il Nasi in quei giorni ha pagato solo 240 lire. Dico dai libri perchè io sono comproprietario dell'albergo.
Avv. Bozino. Ma ella era a Napoli durante il soggiorno di Nasi?
Del Vitto. No, tali cifre le ho estratte dai libri.
Avv. Bozino (ai commissari dell'accusa). Ma allora potevate citare il direttore dell'Hôtel de Londre in persona!
I commissari si stringono nelle spalle.
Avv. Bozino (*continuando*). Il teste è stato citato per dirci quello che noi già sapevamo.
Entra il teste Cocchi Arnaldo segretario dell'Hôtel d'Italia a Bologna per riconoscere la nota delle spese sostenute dal Nasi durante la sua gita a Bologna nei giorni 27, 28 e 29 marzo 1902.
Canonico. Quali furono le spese che si fecero nel suo albergo?
Cocchi. Ho appreso dai libri che la spesa fu di duecento lire.
Canonico. Quanti giorni si trattenne il Nasi nel suo albergo?
Cocchi. Io non lo so perchè non ero a Bologna. So che il Nasi partecipò a un banchetto che poi egli pagò.
Canonico. Sa il comm. Lombardo che una spesa di 189 lire sia stata fatta in quel viaggio?
Lombardo. Il ministro era seguito da molte persone perchè si trattava di partecipare al Congresso di Bologna. Tali persone erano con lui per impedire che il ministro venisse fischiato come era avvenuto altrove.
Io credo perciò che la spesa di 89 lire sia stata fatta effettivamente.
Pozzi (P. M.) Sa che il ministro desse delle mancie ai camerieri?
Cocchi. Credo di sì. Io non so però a che cifra ammontassero queste mancie.
Pozzi (P. M.). Ma nel volume III a pagina 34 degli atti è scritto che ella dichiarò che due camerieri avevano detto di non avere avuta mancia.
Cocchi. Io non ho detto nulla di tutto ciò.
Pozzi (P. M.) Ma se è negli atti.
Cocchi. E che vuole che ci faccia? Io non ho firmato nessuna deposizione avanti il giudice istruttore.
Si legge la deposizione del teste. Essa conferma quello che ha dichiarato l'on. Pozzi. Al teste si fa vedere la firma ed egli la riconosce per sua.
Canonico. E allora?
Cocchi (*confuso*). Forse ho ripetuto allora quello che aveva sentito dire. Non posso però assicurare che la sia andata proprio così.
Fra grandi mormorii il teste è licenziato.
Durante queste deposizioni incolori un po' comiche Nasi è rimasto quasi costantemente abbandonato sulla sua seggiola evidentemente stanco, pallidissimo come affranto dalla tensione nervosa. Quindi facendo visibilmente forza su sè stesso, egli si raccoglie, compulsa qualche documento, prende qualche nota poi riprende la sua attitudine di intensa attenzione a quanto dicono i testi.

Un capo sezione della Minerva.

Entra Marani cav. Ettore caposezione al Ministero della P. I., citato per dichiarare se accompagnò il ministro nel suo viaggio a Bologna per l'inaugurazione del congresso magistrale, e sulle circostanze relative.
Canonico. Sa se furono offerti banchetti al ministro?
Marani. Tre, ma io partecipai a due soli.
Canonico. Sa se il ministro si sia recato a far visita a Zanardelli?
Marani. Sì, andò a Maderno.
Canonico. Sa se la spesa di 1850 lire può essere giustificata oltre le note dell'albergo?
Marani. Io non posso dirlo. Io stesso feci qualche spesa che mi fu poi rimborsata dal comm. Lombardo, e quella spesa certamente non figura nelle note di albergo.
Canonico. Ella fu al Gabinetto Nasi?
Marani. Sì, fui all'ufficio stampa.
Canonico. Come si distribuivano i sussidi?
Marani. In base alle domande, si formavano i mandati che poi passavano all'economo. Ogni tre o quattro giorni si presentavano poi per la firma al ministro i fascicoli di questi mandati.
Canonico. E i libri che giungevano, andavano alla biblioteca o alla segreteria del ministro?
Marani. Io so solo che tali libri io li lasciai presso il ministro.
A domanda poi dell'on. Pozzi il teste conferma quanto è già noto circa il servizio dei sussidi e, mediante un lieve sforzo di memoria riconferma alcune dichiarazioni fatte in proposito dinanzi al giudice istruttore.
Nasi. Ricorda il Marani se rimase sempre alla divisione del Gabinetto?
Marani. Sì.
Nasi. Ella ebbe mai difficoltà di circolare nel Gabinetto?
Marani. No. Ella anzi si lamentò per il via vai che c'era intorno al Gabinetto.
Nasi. Ha cognizione di una sezione trapanese nel mio gabinetto?
Marani. No.
Nasi. Prima della relazione Saporito, seppe nulla di abusi e irregolarità da me commesse?
Marani. Assolutamente no. Mai.
Nasi. Quando lei venne a lavorare con me, erano molti i segretari?
Marani. Sei o sette, non di più.
Nasi. Ha avuto mai incarichi da me?
Marani. Sono andato a Napoli per comporre una questione che interessava la libera docenza. Si pervenne alla conclusione che i liberi docenti furono accontentati, prendendosi in affitto per loro uso un locale per dodici mila lire.
Nasi. E lo incaricai di occuparsi della sistemazione del convitto nazionale di Roma.
Marani. Sì è preso infatti in affitto il locale di via Veneto.
Nasi. Ella si è poi occupato di un disegno di legge a beneficio dei sordomuti?
Marani. Sì.
Nasi. E ci furono ostacoli a tali disegni di legge?
Marani. Sì, per il contributo negato dal ministero degli Interni.
La deposizione del Marani è quasi sempre sottolineata dai commenti e da qualche scatto di ilarità. Il teste è licenziato.

Il comm. Masi che accompagnò Nasi in Sicilia.

Entra il comm. Masi Vincenzo, capo di visione al ministero della Pubblica Istruzione per dichiarare se egli accompagnò il ministro nel viaggio in Sicilia, e sulle circostanze del viaggio stesso.
Canonico. Chi fece le spese della gita a Palermo ed a Marsala?
Masi. Le spese a Palermo le fece il ministro Nasi. Le spese per il viaggio e la permanenza a Marsala furono pagate dalla Casa Florio.
Canonico. E c'era il Lombardo?
Masi. A Palermo io l'ho veduto.
Canonico. Alla Minerva i capi divisione conferivano direttamente col ministro o col comm. Consiglio?
Masi. Mandavano le carte al commendator Consiglio, che poi le faceva firmare al ministro.
Canonico. Sa che nel nuovo regolamento vi fosse una disposizione che vietava di dare sussidi senza prima fare le relative indagini?
Masi. Tale disposizione c'era.
Canonico. Ella chiese di essere esonerato dal suo posto nel Gabinetto?
Masi. Sì, espressi questo desiderio dopo venuto il comm. Consiglio, ed il ministro, dopo qualche esitanza, mi accontentò.
Sottoposto a minuziosissime interrogazioni il teste risponde a voce bassa spesso inintelligibile su circostanze già note. Dice molte volte: Non ricordo, non lo so, e dice anche di non sapere niente dell'uso preciso dei libri.
Canonico. Sa che si facessero rilegare i libri, mandati in omaggio ai ministri?
Masi. Di regola no; si facevano dei ringraziamenti ai donatori e quindi si inviavano i libri a casa dei ministri.
Canonico. Sa che tutte le carte riflettenti i sussidi siano state asportate dal ministero quando Nasi si ritirò dalla Minerva?
Masi. Non lo so di mia scienza, ma lo si diceva al Ministero, ove questo sistema aveva fatto ciarlare assai.
Canonico Sa se prima del ministero Nasi il servizio dei doni venisse fatto dalle divisioni relative.
Masi. In generale, sì.
Mariotti (P. M.) Sa che la chiamata del comm. Consiglio accanto al ministro potesse particolarmente spiacere al Lombardo?
Masi. Certo: si diceva da alcuni che il provvedimento fosse preso contro di me e da altri contro il Lombardo.
« Quando si vide che io rimaneva al mio posto si accentuò l'opinione che fossi arrivato alla Minerva per ragioni molto delicate. Si diceva tra l'altro che, avendo il Lombardo appoggiato il pagamento di un album a un editore di Parma prima che l'album fosse spedito e il ministro ripartito, avesse chiamato il comm. Consiglio, prendendo questa misura contro il Lombardo.
Mariotti (P. M.) Riguardo ai lavori fatti dagli operai del Ministero per conto di Nasi, sa nulla?
Masi. Nulla.
Panzini (P. M.) Le pratiche di Gabinetto, il ministro, le portava a casa?
Masi. Quelle riflettenti il ministero erano mandate agli archivi. Le altre il ministro le portava a casa.
Pansini (P. M.) E quelle riflettenti i sussidi venivano inviati a casa del ministro?
Masi. Credo di sì.
Nasi (*alzandosi, a Pansini che sfoglia dei documenti*). Lo confermo io stesso. (*Impressione.*)
Avv. Scimonelli. E quale impressione ella ebbe del Lombardo per l'album pagato in antecedenza all'editore di Parma?
Masi. Nulla che potesse ledere menomamente il Lombardo: si trattava di un semplice favore al suo amico editore.
Pozzi (P. M.) Ella, commendatore, sapendo che il ministro si serviva di operai del ministero, aveva sentito dire che le spese le facesse l'Erario?
Masi. Confermo le circostanze deposte innanzi alla Commissione dei Cinque.
Pozzi (P. M.). Ricorda che l'economo le abbia detto che il Nasi aveva asportato degli oggetti?
Masi. Sì, me lo disse e lo riconfermò (*rumori, segni di impazienza*).
Nasi (accalorandosi). Per me il testimonio Masi è un teste assai importante. Vi prego, lasciatemi finire! Si ricorda, comm. Masi, che prima della mia uscita dal ministero si parlasse di oggetti portati via?
Masi. No, mai.
Nasi. Quindi si trattò evidentemente di oggetti portati via durante la mia uscita per errore, e che poi furono restituiti.
Ricorda ora se vi fossero con me a Sorrento il professore on. Morandi, il prof. Failla, il comm. Gorrini, venuto appositamente da Torino ed il prof. Marani?
Masi. Sì, c'erano questi studiosi ed altri ancora per concretare provvedimenti scolastici.
Nasi Ricorda che sotto la mia gestione sia stato fatto un regolamento interno della Minerva e come lo giudica?
Masi. Il regolamento fu fatto, ed io lo giudico ottimo.
Nasi. Per avere libri, furono fatte delle circolari od una semplice lettera?
Masi. Mi sembra si trattasse di una lettera.
Nasi Ebbe mai sentore che la mia segreteria fosse un tabernacolo chiuso, un ministero nel ministero, una sezione di trapanesi alla Minerva?
Masi. No, io entravo al ministero, nella segreteria quando credevo e volevo, liberamente.
Nasi. Può ella affermare che le mie riforme organiche trovassero il plauso di tutti i funzionari?
Masi. Sì.
Voci. Ma che c'entra ciò? Finiamola colle lungaggini!
L'on. Di Camporeale fa gesti di impazienza.
Nasi (protestando). Ma lasciate che io faccia risultare la mia azione di ministro! Mi si è accusato di avere fatto solo dei conti, ed io voglio far vedere invece che ho anche lavorato a qualche cosa di più alto e di più utile pel paese.
Canonico. Ma, on. Nasi, ci sono dei senatori che devono partire. L'on. Nasi tace.
Canonico. La prossima seduta avrà luogo martedì alle 14,30.
Alle 18,40 la seduta è tolta.

La famosa lettera di Zanardelli a Nasi

sarebbe diversa da quella pubblicata

I giornalisti sussidiati.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):
Sempre a proposito della famosa lettera di Zanardelli a Nasi, il *Corriere d'Italia* dice di avere avuta questa dichiarazione da un ex ministro, il quale è tuttavia deputato:
« Posso assicurare, in coscienza di galantuomo, che l'on. Nasi possiede questa lettera e che egli non l'ha ancora resa pubblica per spiegabilissime ragioni di delicatezza. Credo però che egli non esiterà a leggerla dinanzi all'Alta Corte, o a comunicarla ai giornali, qualora si vedesse seriamente compromesso. La versione data di questa lettera da ciascuno non è esatta. Essa invece suona così: «X... non è contento delle quindicimila lire, ne vuole trentamila. Lo mando a voi pregandovi di vedere di togliermi di dosso questo pidocchio. »
« Se l'on. Nasi — ha continuato l'ex ministro — incalzato dagli avvenimenti, sarà obbligato a rendere pubblica questa lettera, vedrete che essa corrisponde a quanto vi ho detto. »
Il figlio di Nasi, interpellato in proposito da qualche giornalista, ha detto: «Io non so perchè mio padre debba fare delle rivelazioni ad ogni costo!»
Il *Corriere d'Italia* continua poi: « L'on. Nasi più di una volta ha acconsentito a soddisfare alle domande di denaro di giornalisti. Egli sa benissimo che qui in Roma, non in casa sua però, esistono dei documenti che comprovano questa asserzione. Noi sappiamo — dice il giornale — anche i nomi dei giornalisti sussidiati, ma non li diciamo, almeno per ora. Vorremmo che Nasi trovasse la forza d'animo di parlare chiaro e ciò, oltrechè nel suo interesse, anche in quello della classe giornalistica, perchè in questi giorni il pubblico crede che i giornalisti siano un branco di lupi famelici, sfoganti le loro brame coi denari del pubblico. E questo, fortunatamente, non è. »

E noi oggi, come sempre, ripetiamo a proposito dei giornalisti pagati: «Fuori i nomi! vengano affissi alla gogna i mercatanti della penna, i falsari della penna!»
Noi potremmo fare i nomi di parecchi di questi giornalisti venduti; ma ci piomberebbero addosso smentite e processi, perchè questi farabutti di venduti, se non si colgono colla mano nel sacco, negano anche l'evidenza del sole. Sarebbe una delle maggiori utilità del processo Nasi, se i nomi venissero fuori davanti all'Alta Corte.

(*Nota del Secolo*).

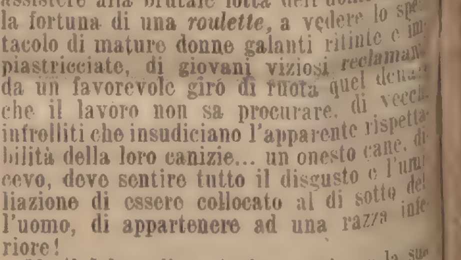
Spunti ed appunti

Il suicidio di un cane può trovar posto in una raccolta di documenti umani? Giudicatene voi.
Rex, magnifico cane appartenente ad Augusto Bellanco era popolarissimo a Sansalito, un paese presso S. Francisco in California che possiede anche, oltre al cane, una casa da giuoco. *Rex*, era voce accreditata, portava fortuna a quel giuocatore che se lo avesse vicino. Accarezzato quindi, cercato, amato. Pochi giorni fa la vecchia bestia, che da qualche tempo sembrava malinconica, si slanciò fuori della casa, corse al molo e si buttò in acqua. Per prendere un bagno, direte. Niente affatto: per morire. Jack Brandon, il suo custode, tentò di salvarlo afferrandolo per il collare, ma *Rex* si svincolò, lasciò il collare nelle mani di Jack e si tenne risolutamente sott'acqua, facendola finita. I giornalisti di laggiù hanno creduto che il caso meritasse la spesa di un telegramma all'Europa. La stampa europea, che è così generosa ospite di notizie americane, anche meno straordinarie di questa, può bene trovar posto alla necrologia di *Rex*. Può ragionevolmente trovarlo fra le necrologie di altri suicidi non meno bestie di lui. Soltanto noi non possiamo notare con sicurezza la causale del suicidio. Non dissesti finanziari, non perdite al giuoco, neppure dispiaceri d'amore... era troppo vecchio senza essere seduttore.
Disgusto della vita, dunque. Questo sì può essere. Un onesto cane costretto a vivere tutte le sue ore in una casa da giuoco, ad assistere alla brutale lotta dell'uomo contro la fortuna di una *roulette*, a vedere lo spettacolo di mature donne galanti ritinte e impiastricciate, di giovani viziosi reclamanti da un favorevole giro di ruota quel denaro che il lavoro non sa procurare, di vecchi infrolliti che insudiciano l'apparente rispettabilità della loro canizie... un onesto cane, dicevo, deve sentire tutto il disgusto e l'umiliazione di essere collocato al di sotto dell'uomo, di appartenere ad una razza inferiore!
Ma il dolore di quei giuocatori per la sua morte? Questo lo onora!... E vero: hanno pianto la scomparsa di *Rex*, il cane porta-fortuna, perchè hanno perduto con lui una superstiziosa probabilità di sbancare il casino.
Più conosco gli uomini e più amo i cani, diceva qualcuno.

Gulliver.

Nota satirica del giorno

LE DISGRAZIE DELLA BUONA GRAZIA
(Dal *Pasquino*).



— Come? pretendete già i sussidi...
— No, eccellenza, chiedevamo se erano arrivati quelli del 1905?

SCIARADA.

È nota musicale il mio *primiero*.
Fiume *l'altro* d'Europa, rinomato.
Fra le piante, o lettor, cerco l'*intero*
Che per la sua modestia è ricordato.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
PALMA — ALMA.

NECROLOGIO.

A Cagliari il comm. Rafaele Rossi Doria, intendente di Finanza a riposo. Era molto stimato dalla cittadinanza.

---

citazione, s'intenerì e balbettò colla voce piena di lagrime:
— Non voglio... No, non voglio te ne venga con me; ci troveremo nell'ora della colazione.
— Lascia fare, piccina.
— Ti ripeto che non voglio... che io...
Poi all'orecchio dell'amica, soggiunse confessando il proprio torto:
— Se ho commesso una pazzia non devi subirne le conseguenze!
L'altra la trascinava via, rispondendole:
— Me ne infischio!... Non devi certo credere che io stia qui un'ora di più, quando non ci sei!
Invano la soprastante tentò di trattenerla:
— Orsù, Maria! badate!... Il signor Albrecht non riprende mai una lavorante che se n'è andata durante il lavoro!...
La giovane si voltò sulla soglia dell'uscio e replicò:
— Siete voi la causa per cui la mia compagna se ne va, ed è talmente ingiusto ciò, che mi parrebbe di commettere un delitto a rimanere un giorno ancora qui dentro!... Puh!
Fu lei a sbattere classicamente l'uscio, andandosene. E sulle scale, poi nel cortile, nelle Tuileries, dov'ella condusse subito Franceschina, chi si desolava fu questa, la quale diceva balbettando:
— Sono stata una stupida... non so ciò che avessi... non ero padrona di me... Tornerai subito colà... lo voglio... non devi perdere il posto per cagion mia... proprio alla vigilia della morta stagione... tu che non ti si mandava via... Anche a me il signor Albrecht m'aveva promesso di tenermi... Ah, Dio, perchè mai mi si è fabbricata con un sì brutto carattere!...
— Bisogna convenire, osservò Maria ridendo, che esso non è ogni giorno d'una gran dolcezza... Gli è, vedi, che non hai ancora imparato a ridere delle ingiustizie, o meglio delle seccature di questo mondo; ma non sono molto più saggia di te, perchè mi son sentita rivoltar l'anima allorchè ho visto come si metteva la faccenda... Via, non se ne parli più!
— Ma come faremo a trovare un altro posto in un sì cattivo momento?... La stagione volge alla fine... Avevo calcolato ogni cosa a puntino e speravo cavarmela bene... Devo essere costretta ora ad umiliarmi dinanzi a mia sorella, dinanzi a mio cognato?
Maria si strinse nelle spalle.
— Vedi tutto nero perchè è la prima volta che ti tocca di trovarti sul lastrico! Non temere, quando si è coraggiose come noi, ciò non dura a lungo, pur nella morta stagione... Dopo tutto incominciavo ad essere stufa della casa Albrecht e della soprastante e di tutti... Hai dei risparmi, non è vero, per tirare innanzi un po' di tempo?
— Ne ho abbastanza per due mesi... tre mesi forse...
— Io ne ho appena, invece, per quindici giorni... abbastanza cioè per trarci d'impaccio entrambe... Non disperarti, dunque, e ricordati che quando si hanno in questo mondo dei fastidi, non c'è che una cosa a fare: riderne!
Franceschina però non rideva; disse con molta gravità:
— No, non bisogna riderne; bisogna invece tentar di superare le difficoltà poi di trarne profitto!... La vita m'ha dato brutalmente una lezione nel modo più impreveduto, e ti giuro che la cosa mi gioverà.
— Sorridimi almeno, se non vuoi ridere, corpo di bacco!
— Ecco... a te! rispose Franceschina, mostrandole il viso quasi rasserenato e gaio. Puoi leggermi negli occhi che ora non temo più al pari di te; ma, soggiunse, tornando seria, ebbi a provare un momento di angoscia che non dimenticherò mai...

VII.

Il gran pericolo della vita.

Da ieri, da due giorni anzi erano gaie, spensierate; se durante la prima ora della disoccupazione non avevano potuto schermirsi contro le fiere apprensioni dell'avvenire, contro la paura del vuoto che assale le gentili api parigine, quando non fanno più parte d'un alveare di lavoro, ne furono quasi liberate la sera allorchè, recatesi alla sartoria, già famosa, di piazza Vendôme, s'era lor detto subito:
— Venite da casa Albrecht?... Oh, ma allora vi si prenderà ben volentieri! Tornate nella prossima settimana: parlerete colla «signora» che intende essa medesima scegliere e impegnare il proprio personale.
Dunque fra otto giorni, quindici al massimo, le due giovani operaie si sarebbero messe di nuovo a posto, colla certezza di essere utili ed apprezzate poi che erano abili entrambe... Sarebbe bastato vederle per qualche tempo all'opera, perchè fossero affidati loro lavori più importanti di quelli finora eseguiti: o non occorre talvolta cambiar di reggimento per avanzar di grado?
Allontanata l'inquietudine maggiore, Franceschina decise di traslocar subito: avrebbe così evitato ogni eventuale discussione col cognato, perchè non sarebbe stato presente lungo l'intera giornata; ed anche Teresa, essendo quel dì un sabato, avrebbe avuto a fare delle lunghe corse in città.
La giovane quindi non sarebbe stata afflitta dagli sguardi di mestizia della sorella, la quale le disse soloc on voce un po' dolente:
— Che fretta, mio Dio!... E qual piacere si direbbe che provi ad andartene un giorno prima!
Dominandosi però, non espresse che un semplice e sincero rincrescimento di non poterla aiutare nella bisogna:
— Non ho che questa giornata per andar a comperare degli abitini pei tuoi due nipoti.
— Va, va, Teresa, non darti alcun pensiero... Non ho forse preparato tutto da me? Non resta ora che far trasportar giù i miei effetti e i mobili...
La avrebbe volentieri messa alla porta per non sentir più l'unico rimprovero di quei suoi occhi!...
Finalmente, non essendovi più nessuno in casa, Franceschina non esitò ad introdurvi Maria, perchè tutto fosse «sbrigato alla lesta».
Assai prima che suonasse il mezzogiorno, il carro trasportava la poca mobiglia e i pacchi, seguito dalle due ragazze, raggianti. Chiacchieravano, ridevano: sembrava facessero una gita di piacere; il che però non impediva loro d'essere anche savie; ed avendo Franceschina osservato come la compagna fosse accesa in faccia e madida di sudore, ed accennato quindi alla necessità di pigliare una carrozza, Maria protestò con forza...
E che? Si volevano spendere trentacinque soldi, senza contar la mancia, quando s'aveva il bisogno assoluto di risparmiare?
— Perchè, vedi, mia cara, se il danaro non sa starmi nel portamonete quando guadagno, appena sono disoccupata nessuno mi indurrebbe a spendere inutilmente un centesimo!
— Si può pigliare almeno l'omnibus...
— Sì, eh?... E a sorvegliare il carro chi ci pensa?... Se qualcosa ne cadesse... Guarda, ci sono appunto le cappelliere che traballano!

(*Continua*)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:
1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
9. **Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 30.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una crisi nella "coulisse,, parlamentare

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Sarrien ha presentato le sue dimissioni da presidente del gruppo delle Sinistre radicali della Camera dei deputati, in seguito alla discordia manifestatasi fra il gruppo e lui riguardo alla mozione presentata da Benoist per la riduzione dell'indennità parlamentare recentemente respinta alla Camera.
L'incidente è stato provocato dalla dichiarazione fatta da Sarrien che se egli avesse assistito alla seduta della Camera quando fu discussa la mozione Benoist, egli l'avrebbe votata. Sarrien rimproverato da parecchi membri del gruppo, ricordò che si era pronunciato nel 1906 quando era presidente del Consiglio contrario alla proposta di aumento dell'indennità parlamentare ed ha agito in conformità degli impegni presi nella sua circostanza.
Venne presentato un ordine del giorno di biasimo che poscia fu ritirato.
Fu presentata un'altra mozione la quale stabilisce che i componenti l'ufficio di presidenza del gruppo non saranno più rappresentanti del gruppo stesso presso le delegazioni delle Sinistre e che i rappresentanti del gruppo presso le delegazioni saranno presi fra gli avversari della mozione Benoist. Allora Sarrien si dimise, continuando tuttavia a presiedere la seduta dopo il ritiro di questa seconda mozione. Si ignora se Sarrien persisterà nelle dimissioni.

Lo spionaggio militare in Francia
Altri arresti.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Telegrafano da Tolone che un suddito tedesco certo Schumeyer di 23 anni, è stato arrestato ieri sera alle 8 al forte del Colle Nero situato ad una diecina di chilometri da Tolone. Questo personaggio misterioso è stato sorpreso giovedì mentre tentava di penetrare nella batteria della Javaresse e più tardi nel forte del Colle Nero. La sua insistenza nel voler entrare nei parchi militari il cui accesso è severamente vietato, destò i sospetti degli ufficiali del forte, che ordinarono il suo arresto. Indosso gli furono rinvenuti due documenti: uno dello stato maggiore germanico, l'altro del Governo austriaco.
A Marsiglia è stato arrestato certo Schelle che successe a Pleine e Farget nella direzione del Comptoir general d'électricité.
Sembra che il suo arresto sia strettamente collegato a quelli dei componenti l'agenzia di spionaggio.
La polizia però dichiara che il motivo di questo arresto deve ricercarsi nel fatto che nella abitazione dello Schelle furono sequestrati parecchi chilogrammi di dinamite.

IL TENENTE ULMO
e il capo dello spionaggio tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Le confessioni del tenente Ulmo continuano ad essere commentate dalla stampa. I giornali nazionalisti ed antisemiti, poi, rincarano la dose e lasciano credere che siano imminenti altre sensazionali rivelazioni.
Infatti telegrafano da Tolone che venne arrestato un altro individuo misterioso che si crede sia un altro complice dell'Ulmo.
Da Bruxelles telegrafano a questo proposito dei particolari sull'agente tedesco col quale l'Ulmo trattò. È noto — dice il corrispondente — che il capo dello spionaggio tedesco è un certo Thaisen. Costui è stato alcuni mesi or sono arrestato e rimase molti giorni in prigione per avere tentato di subornare un sott'ufficiale belga allo scopo di mandarlo in Francia a prendere delle fotografie di piazze forti. Il Thaisen fu allora riconosciuto come il capo dello spionaggio tedesco a Bruxelles, ma non si potè stabilire a suo carico il delitto di complotto contro lo Stato e si dovette quindi rimetterlo in libertà. Mentre avvenivano questi fatti il Thaisen fece inserire nei giornali di Francia e del Belgio un annuncio col quale cercava degli ufficiali o dei sott'ufficiali per eseguire degli incarichi intelligenti e per stabilire, occorrendo, rilievi topografici. L'Ulmo fu colpito da questo annuncio e scrisse al Thaisen il quale gli fissò un appuntamento, domandando bene la natura delle operazioni che si reclamavano da lui. Si trattava cioè di consegnare dei piani e dei documenti concernenti la mobilizzazione dell'esercito francese.
L'Ulmo credette di avere trovato una fonte di risorse, ma non rispose al Thaisen e si rivolse direttamente agli *attachés* militari tedeschi all'Ambasciata di Germania a Parigi, facendo loro l'offerta dei suoi servigi. Da là gli venne risposto subito, ma dopo alcune settimane egli ricevette una risposta che lo indirizzava al signor Thaisen. Fu allora che l'Ulmo si recò a Bruxelles, dove si incontrò in un albergo col Thaisen, il quale, pedinato dalla polizia, fu visto recarsi al convegno con l'Ulmo. I colloqui fra i due durarono due giorni consecutivi, ma non approdarono a nulla perchè l'Ulmo voleva una somma ritenuta eccessiva dal Thaisen, il quale trovava anche che la mediazione che gli era a lui offerta era insufficiente.
L'Ulmo insistette sulla sua domanda e ritornò in Francia. Il Thaisen che si fa chiamare Müller, quando opera nel Belgio, poco prima della partenza dell'Ulmo ebbe con lui una vivace discussione, proprio nel momento in cui il treno stava per partire e minacciò l'Ulmo dicendogli che se non avesse trattato direttamente con lui egli si sarebbe vendicato. Infatti, poco dopo, con un telegramma il Thaisen avvertiva la *Sûreté Générale* degli avvenimenti.

Da quel momento l'Ulmo cominciò ad essere sorvegliato.
È curioso il modo col quale la polizia scoprì che l'Ulmo si era messo in relazione con l'agente tedesco del quale ora si parla tanto. L'Ulmo telegrafò all'agente chiedendogli in cambio dei documenti segreti la somma di 950 mila franchi, e scrisse il telegramma con calligrafia alterata. Ne cancellò però una parola ed allora l'impiegato telegrafico gli chiese l'approvazione della cancellatura e lo pregò di firmarla. L'Ulmo in fatti, senza pensarci, scrisse l'approvazione della cancellatura e la firmò col suo nome. Le ricerche fatte negli uffici telegrafici, per le quali si spogliarono circa settantamila telegrammi, portarono alla scoperta del tentativo fatto dall'Ulmo verso la Germania.
In seguito alle confessioni dell'Ulmo, non è più soltanto la legge del 1886 sullo spionaggio che può essere a lui applicata, ma anche l'articolo 76 del Codice penale. Questo articolo è così concepito: «Chiunque ha praticato macchinazioni o avuto intelligenze con potenze straniere o coi loro agenti per impegnarle a commettere delle ostilità ed intraprendere la guerra contro la Francia, o per procurarne loro i mezzi, sarà punito con la morte. Questa disposizione avrà luogo anche nei casi in cui tali macchinazioni od intelligenze non saranno seguite da ostilità».

UN GROSSO SCANDALO MILITARE
a Bourges.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Uno scandalo in tutto simile ai recenti clamorosi di Berlino, scoppiato nella guarnigione di Bourges. Il capitano R... della 6ª compagnia del 95° fanteria è stato messo agli arresti di rigore sotto l'accusa di turpitudini. La denuncia venne sporta da un soldato della riserva. Il capitano è ammogliato e padre di parecchi bambini.

INGHILTERRA

LA GIORNATA DEL KAISER.
Guglielmo dottore onorario di Oxford.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Anche ieri il Kaiser, re Edoardo e il principe di Galles si recarono a caccia nel parco del castello di Windsor. Al ritorno al castello l'imperatore di Germania ricevette una deputazione dell'Università di Oxford che gli presentò il diploma di dottore onorario in legge. Lord Kurson fece un discorso al quale il Kaiser rispose che apprezzava tanto più l'onore conferitogli in quanto che suo padre e suo nonno e molte illustrazioni della Germania furono oggetto della stessa distinzione. L'imperatore soggiunse che in tutte le epoche, e specialmente nella nostra, il grado di coltura e di educazione raggiunto da una paese si deve riguardare come uno dei principali fattori dello sviluppo morale e materiale del popolo. L'influenza di un'istituzione come l'Università di Oxford si deve far sentire assai lontano, oltre le frontiere della madre patria.
L'imperatore quindi, ricordando la generosa donazione di Cecil Rhodes all'Università di Oxford per farvi studiare anche gli studenti tedeschi, disse che i giovani tedeschi affidati alle cure dell'*alma mater* Oxford potranno con i giovani inglesi studiare il carattere e le qualità delle rispettive nazioni. Ne risulterà il frutto del buon cameratismo, che non mancherà di creare tra i due paesi un'atmosfera di amicizia e di rispetto reciproco.
Ieri sera vi fu un altro banchetto durante il quale non vennero pronunciati dei brindisi. Si assicura che il re e la regina di Inghilterra si recheranno nella primavera prossima in Germania a restituire la visita al Kaiser.
Secondo il corrispondente da Madrid della *Tribune* re Alfonso inviterà domenica il Kaiser a recarsi a Madrid nella prossima primavera. È quasi certo che l'invito sarà accettato e che la visita avrà luogo in aprile.

La riduzione degli armamenti
chiesta da 136 deputati inglesi.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Un memoriale firmato da 136 deputati ministeriali fu inviato a Campbell Bannerman chiedendo la riduzione degli armamenti, poichè attualmente, grazie agli accordi amichevoli conclusi dall'Inghilterra, essa corre meno rischi che mai da parte di altre potenze.

IL PROCESSO ROCAMBOLESCO DI LONDRA.
Il piombo nella bara invece del cadavere

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Oggi alla Corte di polizia di Marylebone (Londra-Ovest) si è ripreso il processo Druce-Portland.
La Corte era affollatissima di eleganti dame dell'aristocrazia, e l'attesa per lo svolgimento del sensazionale romanzo è stata ancora più grande. I lettori ricorderanno che la prima seduta di venerdì scorso era stata tutta occupata dalla deposizione del teste Calwell, il quale affermò di avere, per ordine del duca di Portland, simulato il funerale del falso Druce, mettendo egli stesso del piombo nella bara invece del cadavere.
All'aprirsi della seduta odierna, il magistrato che presiedeva la Corte disse di avere ricevute nella settimana due lettere relative al sensazionale processo, e le presentò ai giurati.
Durante la settimana, è bene che i lettori lo ricordino, sono avvenuti due fatti che possono avere effetto importante sullo svolgimento del processo: il primo è che un irlandese per nome Inch dimorante in America ha dichiarato di essere pronto a venire a Londra per testimoniare che il Calwell, il quale affermò di avere nel dicembre del 1864 assistito ai funerali di Druce, era in quell'epoca con lui a London Derry in Irlanda; il secondo fatto è che saltò fuori in Irlanda un medico il quale affermò di avere conosciuto il Druce nel 1864 e di averlo realmente visto morire. Vi comunico questi due nuovi fatti per la cronaca e per darvi un'idea dell'aggrovigliamento veramente straordinario di questa causa rocambolesca, dove, per ogni teste che dice bianco, ne sorgono dieci a dire nero.
Alla prima seduta di venerdì scorso, il teste Calwell, dopo avere narrata la sua storia, subì molte contestazioni da parte degli avvocati di parte avversa, che tentarono di screditarlo, facendolo passare per un imbroglione di mestiere. Oggi sono continuate le contestazioni, specialmente sulla circostanza affermata dal Calwell che egli sarebbe stato presentato al duca di Portland per curarlo di un polipo al naso con un rimedio speciale venduto al Calwell dal capitano Joyce del 3.o reggimento dei Bouffs che si trovava a quell'epoca nelle Indie. Gli avvocati contestarono al Calwell che in quella epoca il capitano Joyce si trovava in Irlanda.
— No, ribattè il Calwell, si trovava nelle Indie.
— Voi dite, disse l'avvocato, di avere sposato la nipote di questo capitano nel 1863, ed ecco qui copia del vostro certificato di nozze dal quale risulta che vi siete sposato nel 1871. Cosa avete da dire?
— Mi sbaglierò; a me pare di essermi sposato nel 1863, ma se il certificato afferma altrimenti, sarà così.
— Vi siete sposato prima di avere comperato il segreto per la cura dei nasi, o dopo?
— Non saprei.
Richiesto dall'avvocato, Calwell fece una dettagliata descrizione della casa di campagna che era residenza del duca di Portland, dichiarando che nel 1864 c'erano certe camere che, secondo l'avvocato, non sarebbero state costruite che dieci anni più tardi. Il teste confermò le dichiarazioni fatte nell'udienza di venerdì circa l'attitudine del duca di Portland. L'avvocato gli ribattè:
— Voi affermate che nel giorno dei funerali di Druce il duca si trovava nel bazar di Baccard Street: ora come ciò è possibile se egli aveva l'intenzione di far credere che era morto?
— Egli era là in quella occasione come duca di Portland.
— Affermate voi dunque di non essere mai stato al servizio del commerciante signor Cristie di London Derry in Irlanda?
— No, voi fate una confusione con mio fratello.
— Eppure sono allegati al processo dei documenti dai quali risulta che al servizio di Cristie si trovava un Roberto Calwell e non un Guglielmo.
— Noi avevamo cambiato i nostri nomi, perchè mio fratello non amava farsi chiamare William.
— Sapete che Roberto Calwell è accusato di aver rubato al signor Cristie?
— Mio fratello mi raccontò appunto questa storia, quando si faceva passare per Roberto. In seguito, io e mio fratello ci imbarcammo per l'America.
Il teste negò poi di aver mai conosciuto il Linch che pretende di essere stato col Calwell al servizio del commerciante Cristie nel dicembre 1864, epoca in cui ebbero luogo i funerali del finto Druce, e dopo altre contestazioni di poca importanza, la seduta venne tolta e rinviata a lunedì nel pomeriggio.

La salute del primo ministro inglese.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Sir Henry Campbell Bannerman ha passato una buona notte ed ora sta assai meglio. Per consiglio dei medici è però rimasto a letto. Hanno telegrafato chiedendo notizie dell'infermo, re Edoardo, la regina Alessandra, il Kaiser, il principe di Galles e numerose altre personalità.

Precipitati dall'altezza di settanta metri.
Sette morti e dieci feriti.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
In una miniera presso Barnsley in seguito ad un guasto del macchinario, una gabbia stipata di minatori che risaliva alla superficie si inclinò. Sette minatori caddero da una altezza di settanta metri rimanendo morti sul colpo; dieci altri sono rimasti feriti.

RUSSIA

IL PRESIDENTE DELLA DUMA
in udienza dallo czar.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Il nuovo presidente della Duma Komiakoff è stato ricevuto nel pomeriggio di ieri a Tzarkoje Selo in udienza privata dallo czar. L'udienza è durata ventun minuti. Quando Komiakoff uscì dalla sala dei ricevimenti venne interrogato da vari personaggi della Corte ai quali dichiarò che lo czar lo aveva ricevuto nel modo più cordiale, e soggiunse:
Non vi è ora più alcun pericolo per le sorti della Duma. La sessione durerà indubbiamente fino a maggio e la Duma potrà così esplicare efficacemente e senza conflitto l'opera sua.
Gli ottobristi si sono accordati colla Destra per la elezione di uno dei due vice-presidenti, nella persona del barone Meyendorf.

Un grave e misterioso incendio
nei cantieri del Baltico.

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Poco dopo la mezzanotte un gravissimo incendio scoppiò nel cantiere governativo del Baltico. Tutte le brigate di pompieri accorsero sul luogo. Nel cantiere si trovano in costruzione la corazzata *Paolo I* e 4 torpediniere. Parecchi edifici andarono preda alle fiamme. La *Paolo I* e l'incrociatore *Jedixei* corsero gravissimo pericolo a cagione del terribile calore dell'incendio. L'impalcatura della *Paolo I* cominciava già ad ardere. Il fuoco ha completamente distrutto due cannoniere e ne ha danneggiate due altre. I danni sono gravissimi.

ROMANIA

IL RE DI RUMENIA
gravemente ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Telegrafano da Berlino che i telegrammi da Bukarest annunciano che il re di Rumenia è gravemente ammalato.

BELGIO

I GIOIELLI
della defunta regina del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):
Telefonano da Bruxelles che, per mezzo dell'avv. Schwarz, la principessa Luisa del Belgio ha fatto offrire ai suoi creditori la somma di duecento mila franchi, più le spese causate dai preparativi fatti per la vendita dei gioielli di sua madre, a patto naturalmente che la vendita stessa non abbia luogo.
I creditori sono però numerosi e non si sono potuti mettere d'accordo, tanto più che alcuni di essi, riferendosi alle dichiarazioni dei periti, dicono che il valore dei gioielli della defunta regina del Belgio è di 240 mila franchi. È dunque probabile che la vendita si faccia, il 22 corrente novembre.

AMERICA

Sette morti e otto feriti
in uno scontro di treni in America

Ci telefonano da Londra, 46. (B.):
Si ha da Ottawa: Presso Pembroke (Ontario) avvenne uno scontro fra due treni della linea Canadian Pacific. Vi sono 7 morti ed otto feriti.

Echi dei fatti di Vienna e di Graz

NUOVE DIMOSTRAZIONI A TRIESTE.
Cinquanta arresti – Le proteste del deputato Pagnini.

Ci telegrafano da Trieste, 16:
Iersera, per tre ore, la gioventù dei partiti popolari ha rinnovate le dimostrazioni per le vie cittadine acclamando all'Università a Trieste.
I dimostranti vennero affrontati dalla polizia che operò a casaccio una cinquantina di arresti. La folla rispondeva cantando gli inni di Mameli e di Garibaldi, la Marsigliese e l'Internazionale.
Il deputato socialista Pagnini si è recato alla Polizia a protestare contro l'impedimento che si oppone alla pacifica manifestazione in favore della coltura nazionale.

Studenti assaliti a revolverate.

Ci telegrafano da Trieste, 16:
Un gruppo di studenti, mentre passava dinanzi alla sede di una società governativa, fu accolto a revolverate ed a sassate. Accorse la polizia, la quale impedì un conflitto e sequestrò le armi nella sede della società dove si asserì di avere soltanto risposto con revolverate alle revolverate degli studenti.
Il Consiglio votò un ordine del giorno di plauso agli studenti italiani di Graz e Vienna e una protesta contro il trattamento usato verso di loro nelle università tedesche. A Gorizia ieri sera le dimostrazioni si ripeterono. Vi furono dieci arresti.

LA BANDIERA AUSTRIACA BRUCIATA
dagli studenti fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 16. (P.):
Iersera trecento studenti riuniti in piazza S. Marco si recarono, preceduti da una bandiera, al Consolato austriaco in via Lorenzo il Magnifico. Colà fu incendiata, in segno di protesta una piccola bandiera austriaca, mentre venivano emesse grida anti austriache.
Ritornando in città gli studenti furono disciolti da funzionari ed agenti, che strapparono loro con violenza la bandiera. Le proteste da parte degli studenti furono vivacissime, e le grida si ripeterono.
Riunitisi di nuovo presso la Prefettura, fu incaricata una Commissione di quattro studenti di recarsi dal questore Bairati, per riavere la bandiera. Essa però non riuscì nell'intento.

I RINGRAZIAMENTI
della Camera di Commercio di Londra.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):
La Camera di Commercio di Londra ha approvata la seguente mozione: «La Camera apprezza altamente l'attitudine amichevole del Governo italiano verso la Commissione marittima internazionale di Venezia, e per il tramite dell'ambasciatore d'Italia a Londra invia i suoi ringraziamenti al ministro italiano di grazia e giustizia che presiedette la prima seduta della Commissione al Municipio ed alla Camera di commercio di Venezia.»

La nuova ferrovia elettrica di Vallemaggia
Il tracciato – Gli impianti elettrici – Le opere d'arte.

Abbiamo da Domodossola, 16. (B.):
La ferrovia di Vallemaggia della cui apertura il *Secolo* diede notizia è certo una delle più importanti linee di montagna. Essa parte da m. 197 di altitudine e sale fino a m. 434 a Bignasco.
Il tracciato segue le gole di Ponte Brolla che varca con due ponti, uno di 20, l'altro di 55 metri d'apertura d'arco. Poi segue il fiume Maggia a sinistra, attraversandolo sopra un grandioso ponte metallico a tre arcate di 82 metri di lunghezza e per Avegno, Gordevio, Maggia e Someo giunge a Cevio.
La trazione è elettrica monofasica, lo scartamento di un metro, la corrente monofase a 5000 volts è trasformata nelle carrozze stesse a 200 volts.
La corrente è fornita da due generatori di 600 cavalli ciascuno installati all'officina di Ponte Brolla.
La linea è percorsa da sei treni giornalieri nei due versanti.

ANCORA I DISORDINI DI INTRA
Il lavoro ripreso – I feriti migliorano.

Ci telefonano da Intra, 15 notte. (R.):
Stamane ad Intra all'ora consueta tutti gli stabilimenti ed opifici diedero il segnale di apertura e gli operai ordinatamente senza notevoli incidenti ripresero il lavoro.
Ai feriti d'ieri va aggiunto anche il maggiore a riposo Petroli che fu colpito da una potente bastonata al gomito sinistro. Tutti i feriti vanno sensibilmente migliorando e tutto lascia sperare che, se non sopravvengono complicazioni i feriti potranno rimettersi in una ventina di giorni.
Da tutti è biasimata l'insistenza del sindaco nel voler tenere la seduta del Consiglio di giorno e di aver mantenuta la forza nell'aula consigliare, cause uniche e dirette dei gravi conflitti.
Quello che è certo è che la classe operaia sembra disposta a continuare nella protesta finchè sia terminata la causa civile pendente fra il prof. Tito Cavazzani e la presidenza della Congregazione di Carità.

Il manifesto della Giunta.

Ci telefonano da Intra, 16. (R.):
La città è oggi completamente tranquilla. Stamane vennero eseguiti diversi arresti di coloro che furono visti a lanciare dei sassi.
Il sottoprefetto avv. Moro fu qui ed ebbe lunghi colloqui col pretore d'Intra, avv. Poncino, nonchè col cav. Galante, delegato di P. S.
L'adunanza che ha avuto luogo ieri sera alla locale Camera del lavoro segnò la fine del movimento.
Radunatisi in Municipio i membri della Giunta deliberarono di dare alle stampe e far affiggere un manifesto, in cui dopo aver protestato contro le ingiurie lanciate al sindaco ed ai consiglieri dice che «la pretesa causa dei disordini risale ad una questione personale relativa alla Direzione dell'Ospedale nella quale, è d'uopo ripeterlo nuovamente, il Consiglio comunale non può e non deve intervenire.» Il manifesto conchiude esprimendo la speranza «che la città già provata da recenti dolorosi avvenimenti abbia a ritrovare la calma operosa, così necessaria alla produttività delle sue industrie ed al regolare funzionamento delle sue istituzioni.»

CRONACA MILANESE

LA VERTENZA "Edison,,-tramvieri

La risposta del personale.

La Lega dei tramvieri ci comunica la sua risposta alla lettera, che pubblicammo ieri, della «Edison».
La Lega ricorda essersi convenuto che essa avrebbe comunicato alla fine le sue osservazioni, correzioni e rinuncie, circa gli aggravi, matematicamente riconosciuti esatti secondo i concetti della Edison.
Dimostra che ben scarso può essere l'aggravio portato dal compenso per le anzianità; che pei turni di riposo, il bisogno è ridotto da 346 a 164 persone in più, e che la nuova formola proposta porta altre diminuzioni di spesa.
Rileva la contraddizione dei criteri nel calcolare oggi le minori paghe per il personale viaggiante, in confronto con quelli già portati nella valutazione degli aggravi. — E continua:
Il punto più saliente della pregiata lettera succitata è quello in cui si dice che noi abbiamo negato la presa in considerazione delle proposte avanzateci.
Ricorderemo come già nella seduta del 14 ottobre, all'accenno dell'ingegnere Esterle della convenienza di fissare le domande su aumenti percentuali, noi abbiamo chiaramente dichiarato come il personale, dopo l'esperimento fatto, non avrebbe potuto entrare in questi criteri in quanto desidera fissare ben chiaramente quale sarà la sua paga, sfrondandola di tutti quegli accessori della cui consistenza poi viene a mancare, e la Spett. Società non ha insistito. Ricordiamo ancora che l'unico accordo passato fra noi a revisione terminata fu quello che da parte nostra avremmo convenientemente rettificata la somma degli aggravi e su questi si sarebbe impegnata la discussione.
Noi quindi non abbiamo fatto altro, con la nostra 12 corr., che ripetere quanto dichiarato il 14 ottobre u. s. ed insistere sugli accordi passati e riaffermati il 5 corr.
Se si dovessero prendere ora alla lettera le dichiarazioni della Società si dovrebbe concludere che ogni domanda da noi avanzata è rigettata e che unica base per possibili trattative è quella della offerta percentuale d'aumento.
Noi non vogliamo credere che codesta onorevole Società sconfessi ora quanto verbalmente ebbe a dire, e persuasi non si tratti quindi che di spiacevoli malintesi passiamo senz'altro a comunicare l'esito delle nostre rettifiche alle domande avanzate.
Seguono i capitoli dimostrativi, da cui risultano le seguenti riduzioni d'aggravio:
Letturisti L. 3650 — controllori 5056 — personale viaggiante (linee urbane) 350.359 - (linee foresi) 20.993 — cantonieri 1402 — capi lavalegni 5601 — lavalegni 31.212 — capi operai di rimessa 30.492 — operai di rimessa 46.883 — capi operai d'officina 2641 — operai d'officina 18.026 — capi operai linea aerea 7266 — tirafili 5387 — armatori e selciatori 2269 — capi fermata 1277 macchine 30.021 — elettricisti 16.060 — misuratori 2436 — categoria impianti 5074 archi automatici 2280 — condutture 20.372 — sottostazioni 2950 — laboratorio 4050 — magazzino 2748.
Riepilogando: L. 648.918 di minori aggravi.
In complesso, dunque, l'entità degli aggravi portati dalle domande così sistemate, sarebbe ridotta a: L. 1.171.446 per le linee urbane — L. 160.499 per le suburbane — L. 156.847 per capitoli diversi: in tutto, L. 1.488.795.
La lettera della Lega conclude:
Noi ci siamo permessi, per brevità, di dare le nostre rettifiche in forma molto riassuntiva, anche nella considerazione che furono già più largamente illustrate dai giornali cittadini mano mano che le singole assemblee le hanno rettificate; ma ad ogni modo ci teniamo completamente a disposizione di codesta onorevole Società per tutti quegli schiarimenti o delucidazioni che ritenesse convenienti.
Dopo questo, nella sincera speranza di veder reso possibile un desiderato accordo pacifico, ci permettiamo pregare vivamente codesta On. Direzione a volerci far conoscere i propri intendimenti entro la giornata di lunedì, 18 corr.
Auguriamo che questo benedetto accordo, per sincera volontà d'ambo le parti, sia raggiunto, evitandosi un conflitto, comunque, deplorevole.
Ambo le parti debbono questo riguardo alla cittadinanza, alla massa operaia che tanto bisogno ha del servizio tramviario.
E il sindaco — ripetiamo — inspirandosi a questo generale interesse, non dovrebbe indugiare ad interporre i suoi buoni ed autorevoli uffici.

Un'altra dimostrazione di studenti.

Venerdì sera alle 9 circa un gruppo di studenti, seguito da un codazzo di curiosi, volle tentare nuovamente di recarsi in via Gesù dove ha sede il Consolato austriaco. Le guardie di P. S., che sbarravano la strada, ai comandi del delegato Pedace, respinsero i dimostranti. Furono suonati gli squilli, e operati sei arresti.
Gli arrestati sono: Nullo Vannucci d'anni 20 meccanico, Umberto Vanguardia da Napoli, Aldo Carpi d'anni 21 studente dell'Accademia di Belle Arti, Mario Piccoli d'anni 18 muratore, Giovanni Ollari d'anni 23 studente e Rodolfo De Molli muratore.
I dimostranti si sciolsero poco dopo sul Corso Vittorio Emanuele.
Il questore, con saggia disposizione, non trattenne poi in arresto i giovanotti, ma li denunciò a piede libero al pretore, per la contravvenzione all'art. 434 del Codice Penale.

***

Ed ora, alla simpatica falange giovanile, un consiglio d'amici: basta!
La gioventù studiosa milanese ha detta in questi giorni, e bene, la parola della solidarietà fraterna e della protesta vibrante: il moto generoso dei figli ha avuto il consenso dei padri.
E l'eco di queste voci, di questo giusto clamore, di questa civile indignazione, fu portato dalla stampa a Vienna; e vi giungerà l'eco del dignitoso comizio di ieri, voce della studiosa gioventù lombarda.
Ma ora, ripetiamo ai giovani amici, basta; per la serietà della manifestazione — per la gravità del movente e degli scopi — pel decoro stesso degli studenti, alle cui dimostrazioni, che s'imperniano in un alto ideale, vanno intrudendosi elementi eterogenei, che le fanno degenerare — quando non in peggio — in volgarità.

***

La malafede della *Perseveranza* si mostra ancora una volta. Il nostro direttore per due giorni di seguito raccomandò agli studenti la calma, e lo ripete oggi, — mentre ricordava al ministro Tittoni il suo dovere di rappresentante d'Italia. Nessuna contraddizione nella nostra condotta e nelle nostre parole: noi chiediamo non la guerra, ma la protesta energica del ministro italiano che faccia rispettare i diritti e la vita dei nostri connazionali. E la *Perseveranza* non lo vuole per non disturbare la digestione del suo Tittoni.

LA CONFERENZA CAPPA

Il pubblico fedele — poichè Innocenzo Cappa è di quelli di cui si suol dire che «hanno il loro pubblico» — l'uditorio che ama l'oratoria fine, la disquisizione arguta insieme e profonda, accorse venerdì, nel salone del Beccaria, alla conferenza promossa a beneficio degli orfani calabresi, dal Comitato studenti.
«Amore e morte nella poesia di G. Pascoli.» era il tema; che il Cappa svolse con la consueta forma brillante, ricercando e lumeggiando nella poesia pascoliana il migliore dei ritmi — il pulsare del sentimento umano — e l'estetica più squisita: quella che potrebbe chiamarsi la bellezza della bontà; illustrando il concetto filosofico che ne è la nota dominante, concetto cristiano e pagano insieme, della solidarietà universale.
Non occorre dire che fu vivamente applaudito.

UNA CONFERENZA DELL'ON. BIANCHI.

Oggi, Domenica, alle 16 1/2, all'Università Popolare (aula magna del Liceo Beccaria) l'onor. prof. Leonardo Bianchi, già ministro della pubblica istruzione, terrà una conferenza sul tema: «La fatica del cervello.»

Appendice del SECOLO 17 Novembre.

Alberto Boissière 34

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Zaverio di Ressencourt, uomo leale, commise questa viltà di schiaffeggiare, col guanto paglierino, quel vecchio che era un galantuomo.
Sorse un gran chiasso fra gli invitati e mentre una signora, prima di salir in carrozza, faceva i suoi complimenti all'autore del *Marito al walzer*:
— Sì, sì, rispose il buon Dumas, voglio dire desolato al rumore dell'alterco, avrei preferito un fischio in sala ad uno schiaffo all'uscita.

XXII.

Il duello.

Fin dalle prime ore del giorno il capitano Ferrus ed un tenente dei volteggiatori si trovarono in via Caumartin da Ressencourt per prendere le sue istruzioni.
Zaverio non aveva dormito nella notte e aveva la cera sparuta di un uomo che non ha certamente paura delle conseguenze dei suoi atti, ma ne risente già un confuso rimorso.
Disse ai suoi amici che intendeva che si conformassero in tutto alle esigenze di Davison.
Ferrus rispose che, all'età di Davison, queste esigenze sono generalmente deboli. Supponeva che i secondi del vecchio sceglierebbero la pistola invece della sciabola che metterebbe il vecchio in troppo grandi condizioni di inferiorità. E soggiunse che, sciabola o pistola, si procurerebbe che il duello non avesse gravi conseguenze. E l'altro testimonio, tanto per aggiungere qualcosa di insignificante, affermò che uno scontro simile non poteva averne.
Dovevano aspettare in casa di Zaverio i testimoni di Davison, che verrebbero certo in giornata per regolare le condizioni dello scontro, il quale avrebbe probabilmente luogo l'indomani, martedì.
Così pensava anche Ressencourt, mentre finiva di vestirsi. Si era fatto condurre il suo miglior cavallo ed aveva fretta di andarsene.
— Sarai di ritorno questa sera? chiese Ferrus.
— Senz'altro! rispose Zaverio. Cambierò cavallo a Melun.
Essi ammiravano l'impaziente foga e l'intrepido ardore di Ressencourt che calcolava di essere presso la signora Woronsoff alle undici del mattino.
Ma avevano fatto i conti senza Davison.
Sebbene le sei del mattino non fossero un'ora conveniente per presentarsi, due signori fecero passare il loro biglietto da visita a Zaverio.
— Capperi! disse questi. Davison ha ancora più furia di me!
Ricevette quei signori e li mise immediatamente in rapporto coi suoi amici; ma, mentre Ressencourt si disponeva alla partenza, essi lo trattennero con una parola, dichiarando che prima di avviare le trattative, Davison aspettava il suo avversario nel parco di Asnières ed intendeva che lo scontro avesse luogo subito, l'oltraggio fattogli non ammettendo nessun indugio nella riparazione.
Ferrus ed il tenente dei volteggiatori protestarono contro questa prima esigenza, dicendo che non avevano nessun medico sotto mano. I testimoni di Davison risposero che avevano giù due *landeau* e un dottore per ogni avversario.
Ressencourt comprese che Davison, avendo preveduta la sua partenza per Fontainebleau voleva impedirla ad ogni costo.
— Sia pure, disse, tirando fuori l'orologio dal taschino, facciamo presto! non sarà che un ritardo di un'ora o due.
Lasciò i quattro testimoni, soli, insieme per regolare le condizioni del duello.
Con sommo stupore degli amici di Zaverio, i testimoni di Davison dichiararono di lasciare la scelta delle armi a Ressencourt. Zaverio rispose che l'offesa veniva dal suo cliente e che d'altronde la differenza d'età suggeriva di lasciare qualche vantaggio a Davison, il che fece ridere i testimoni del dabben'uomo.
Uno di essi prese la parola:
— È inutile e sarebbe disdicevole vantare qui i meriti del nostro amico, che è il miglior tiratore di Compiègne negli assalti di scherma che vi si danno ogni mese e senza volere ricavare una millanteria dal fatto che Davison ha il colpo d'occhio di un'aquila — sissignori, di un'aquila! — fora un soldo buttato in aria a venti passi da lui, noi teniamo per certo che la scelta delle armi è la sua menoma cura. La sola preoccupazione di Davison si è che il duello non sia un duello da ridere e vi prego di credere, signori, che non lo sarà!
— Benissimo, fece Ferrus, un po' impermalito, giacchè le cose sono così scelgo l'arma che sceglierei io se fossi il testimonio del signor Davison, la pistola!
Gli altri fecero un inchino. Si affrettarono poi a far decidere al caso se si prenderebbe la busta di Davison o quella di Zaverio.
La sorte favorì Davison.
— Oh! oh! mormorò uno dei testimoni, la cosa comincia a farsi pericolosa!
Ed avendo informato di tutto Ressencourt salirono nelle carrozze condotte dagli amici di Davison e queste presero rapidamente la corsa verso Asnières.
In una radura, tagliata da due viali in croce, Davison camminava placidamente in su e giù, colle mani dietro la schiena. Si volse al rombo delle carrozze.
Tutti scesero, ed ognuno si avvide che di fronte alla straordinaria flemma che il vecchio mostrava, Ressencourt lasciava trapelare una certa nervosità.
Davison se ne accorse pel primo e facendo un cenno ad uno dei suoi testimoni, si scusò con calma di contravvenire agli usi costanti e gli bisbigliò alcune parole all'orecchio; poi, voltando le spalle, riprese la sua placida passeggiata, in attesa dei preparativi.
Il testimonio si era immediatamente diretto verso Ressencourt e col cappello in mano:
— Mi scuso anch'io, signore di rivolgervi la parola sul terreno, contrariamente a tutte le norme del duello; ma ecco che cosa il signor Davison mi ha appunto dichiarato. «Prima di uccidere il signor di Ressencourt, giovane che ha fatto ad un vecchio un imperdonabile oltraggio, mi premerebbe di dirgli due parole di una estrema importanza.»
— Signore, riprese Zaverio, se io accettassi questa conversazione «in extremis», come avete la bontà di dire, non resterebbero che due soluzioni: nessun duello o un duello a morte. Non credo realmente che la situazione comporti una di queste due estremità. Rifiuto.
— Ed avete torto, signore, replicò il testimonio...; ed agite contro lo stesso vostro ragionamento, poichè, col rifiutare, rendete per l'appunto ineluttabile la meno desiderabile delle due estremità, il processo verbale essendo stato compilato sulla base di uno scambio di palle indeterminabile, finchè uno dei due avversari sia toccato.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 18.ª e 19.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona*. — ANIMALI INVERTEBRATI. — (Dispense 25.ª e 26.ª).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 81.ª e 82.ª).
L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense 13.ª e 14.ª).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninon*. — (Dispense 11.ª e 12.ª).
IL RAGGIO VERDE di *G. Verne*. — (Dispense 22.ª e 23.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogna in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

FATEVI ELETTORI!

È questo il periodo delle iscrizioni elettorali — periodo breve — se lo rammentino quanti hanno coscienza di cittadino e non intendono di rinnegare il diritto e la dignità.

Ci pensino i giovani che compiono l'età richiesta dalla legge; ci pensino i molti, troppi ancora, che hanno lasciato passare per anni ed anni, per indolenza, il periodo delle iscrizioni, salvo poi pentirsi e lagnarsi invano nei giorni delle lotte elettorali, quando si trovano esclusi; ci pensino quanti nell'Amministrazione dello Stato, della Provincia, del Comune, vedono interessi generali o della propria classe trascurati o male trattati — poichè è colla scheda alla mano che ogni cittadino contribuisce alla legislazione, al Governo, all'amministrazione del suo paese.

L'amico lo ricordi all'amico; il parente al parente.

Si tratta di un disturbo lieve per la conquista di un grande diritto.

⁂ Il Comitato permanente dei partiti popolari di Porta Ticinese, Porta Genova e Porta Magenta, con sede in via G. G. Mora, 5, anche quest'anno s'incarica delle iscrizioni elettorali.

A partire da lunedì prossimo, 18 corrente, dalle 20 alle 22, nei giorni feriali e alla domenica dalle 14 alle 16, la sede del Comitato è aperta per ricevere le domande di iscrizione e dare tutti gli schiarimenti necessari.

La nuova direttissima Cremona-Milano

Una riunione in Prefettura.

Il Comitato per la nuova direttissima Cremona-Milano, si è adunato nel pomeriggio di venerdì sotto la presidenza del commendatore Terni nell'antisala del Consiglio Provinciale in Prefettura.

Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato esecutivo, i presidenti dei Consigli provinciali di Milano e di Cremona, il presidente della Camera di Commercio di Cremona, i sindaci di Crema e di altri Comuni interessati.

Si è deliberato di incaricare l'ing. Lanino di compilare il progetto definitivo della linea che dovrebbe essere costruita di nuovo soltanto da Crema a Milano, e venne demandata al presidente la nomina di una Commissione che definisca i concorsi dei comuni sul percorso e prepari la domanda di concessione.

La nuova ferrovia che toccherebbe Pandino, Spino, Paullo, grossi centri dove l'industria agricola è sviluppatissima, costituirebbe anche nel triangolo Milano-Venezia e Milano-Bologna un mezzo per alleggerire il traffico della grandi linee.

Inoltre permetterebbe ai cremonesi di giungere in breve tempo alla capitale lombarda, alla quale si collega ormai tutto lo sviluppo commerciale dell'Alta Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.26, tram. 4.50 — Roma: leva 7.3, tram. 4.47 — Palermo: leva 6.49, tram. 4.51.

Luna — Età giorni 12. Tram. alle 5.4 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 758 sul Mar Nero.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata: massima di 770 all'estremo nord, minima di 766 sulla Sardegna.

Venti deboli grecali ed orientali.

Temperatura ulteriormente discesa.

Ieri: Cielo vario al nord e sulle isole, sereno altrove.

Tendenza: Vario con qualche pioggerella sull'alta o media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

15 Novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 753.8.
Temperatura centigrada, media + 7°.8 — massima + 13. 1 — minima + 3.9.
Umidità relativa, media 65 %.
Venti dominanti, Ovest, Nord, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, quasi sereno, Caligine.

NEL MONDO DEL TEATRO

LA CRONACA DEL «TRUST»

UNA IMPORTANTE SEDUTA alla Società degli autori francesi

Parla Marco Praga.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Ieri alla sede della Società degli autori di Francia si è riunita la Commissione della Società stessa per sentire i signori Marco Praga e Adolfo Re-Riccardi sulla nota controversia per il *trust* dei fratelli Chiarella.

Presiedeva Capus, il quale, nel lungo dibattito, durato dalle 3 pomeridiane alle 7, si mostrò di una attività e di uno spirito impagabili.

Si cominciò col sentire il signor Praga, il quale lesse un discorso per dimostrare l'attendibilità dei tre punti essenziali nei quali aveva divisa la sua questione sul *trust* Chiarella, divisione che fu subito adottata anche dalla Commissione.

I tre punti, il lettore ricorda, erano:

I. — Che le voci tendenti a far credere che la Società degli autori italiani voglia impedire la rappresentazione di opere francesi in Italia sono assolutamente false.

II. — Che, boicottando certe compagnie drammatiche italiane, la Società degli autori non farà in simile circostanza che ispirarsi all'esempio della sua sorella maggiore, la Società francese nella sua recente lotta contro i *trust*.

III. — Che il *trust* attualmente organizzato da Re-Riccardi non ha per iscopo che di permettergli di ricavare dei nuovi vantaggi a detrimento dei suoi cointeressati francesi.

Il Praga lesse le difese della Società degli autori italiani, dichiarando che la Società stessa favorisce nel miglior modo e con la migliore volontà il repertorio francese che è assolutamente indispensabile per far vivere le nostre compagnie drammatiche alle quali non basta la produzione degli autori italiani. E in prova dell'amore che ha la Società degli autori italiani per gli autori francesi, citò tra l'altro, i lauti proventi ottenuti col repertorio di Sardou e specialmente colle recenti fortunatissime recite di *Madame Sans Gêne*.

Protestò quindi contro la voce che la società da lui diretta intenda ostacolare l'introduzione in Italia delle produzioni francesi e fece a questo punto delle dichiarazioni di francofilia, parlando delle due nazioni sorelle, dei molti vincoli che le uniscono e che le uniranno ancora in avvenire, ecc.

Aggiunse che la Società Italiana degli Autori farà di tutto in avvenire per aumentare in Italia lo sviluppo del teatro drammatico francese.

Quanto ai danni recati dal trust Chiarella, il signor Praga si riferì alle condizioni nelle quali si svolse la lotta promossa tempo fa a Parigi dalla Società degli autori francesi contro un *trust* qui tentato da due o tre teatri, e invocò per questo precedente, l'appoggio e quasi la solidarietà della Società francese.

Parlò poi del terzo punto, che era in fondo il più grave, e dal quale balza fuori evidente che solo una questione personale è quella che divide il Praga ed il Re Riccardi. Il Praga disse infatti di potere provare che il Re Riccardi, direttore del *trust* Chiarella, avendo da questo uno stipendio fisso di centotrentamila lire all'anno, dava necessariamente alle compagnie del *trust* le commedie francesi da lui accettate ad un tasso di molto inferiore a quello abituale, e veniva così a danneggiare fortemente gli autori francesi suoi cointeressati.

In una parola: la società Chiarella, per potere dare il lautissimo stipendio, cui accennò il signor Praga, al Re Riccardi avrebbe da lui ottenuto un notevolissimo ribasso sui diritti d'autore delle commedie francesi. Questa accusa formulata con perfetta sicurezza dal signor Praga produsse nei commissari francesi una grande impressione.

Le dichiarazioni di Adolfo Re-Riccardi

Venne quindi introdotto nella sala il signor Re-Riccardi, mentre ne usciva il Praga.

Il Re-Riccardi ricordò a sua volta quali e quanti proventi doviziosi avevano dato in Italia molte produzioni francesi da lui acquistate, e che avevano ottenuto in Francia mezzi successi, e accennò alla trasformazione verificatasi nei gusti del pubblico italiano, dopo l'introduzione fatta da lui delle opere dei migliori autori francesi.

Fattagli conoscere dal presidente l'accusa lanciata dal signor Praga sui danni che che verrebbero dall'azione sua nel *trust* agli autori francesi, il Re-Riccardi rispose producendo il contratto in carta bollata stipulato fra lui ed i fratelli Chiarella.

Da questo contratto risulta che il Re-Riccardi non fu il promotore del *trust*, ma gliene fu offerta la direzione quando i Chiarella avevano scritturate già cinque delle sette compagnie che attualmente compongono il *trust* stesso. Dal contratto esibito risulta che egli non ha le centotrentamila lire annue di stipendio delle quali parlò il Praga, ma ne ha invece trentamila, restando a suo carico le spese di viaggi, di alloggi, di amministrazione, ecc. Dal contratto stesso risulta inoltre che il tasso della percentuale per gli autori francesi resterà immutato.

La stessa grande impressione prodotta dall'accusa del signor Praga, produssero le difese documentate del Re-Riccardi.

Un confronto.

Allora i commissari decisero di procedere al confronto dei due. Alcuni della Commissione erano esitanti ad ammettere questo confronto temendo che naturalmente l'eccitazione degli animi ed il temperamento meridionale dei due contendenti provocassero spiacevoli incidenti; ma poi la maggioranza prevalse, e i due rivali si trovarono di fronte l'uno all'altro.

Essi non si sono sbranati: cominciamo da questa constatazione.

La discussione verti specialmente sul terzo punto che era infatti il più grave. Il Praga si mostrò meravigliatissimo quando apprese le condizioni del contratto fra i Chiarella ed il Re Riccardi, e domandò al Re Riccardi perchè non gli avesse fatto conoscere a suo tempo la verità sul contratto stesso. Re Riccardi rispose che degli affari suoi egli non era obbligato a dar conto a tutto il mondo.

Si parlò anche di un verbale redatto dalla Commissione della Società Italiana degli autori nel quale si attaccano certe produzioni francesi, ma il Praga smentì recisamente questi attacchi.

In certi momenti tanto il Praga che il Re Riccardi ebbero qualche scatto, subito domato.

Che cosa deciderà la Commissione degli autori francesi.

La Commissione si riunirà ancora domani per deliberare.

Vi posso assicurare che essa approverà ed accetterà con frasi cortesi le parole del Praga in favore degli autori francesi e delle loro opere, e dichiarerà di non intromettersi, rispetto al *trust*, nella questione fra il Chiarella e la Società Italiana degli autori, non riguardandola affatto la questione stessa, e che nell'ultimo punto, darà ragione al Re Riccardi.

Il Praga, prima di uscire dalla seduta, disse che era venuto a Parigi unicamente per dichiarare che la Società Italiana degli autori non aveva mai pensato a combattere le produzioni francesi in Italia, e che era lieto perchè i commissari francesi gli avevano espressa la loro gratitudine per le sue dichiarazioni.

Re Riccardi dal canto suo dichiarò di essere venuto a Parigi unicamente per smentire l'insinuazione che egli, per suoi interessi personali, intendesse sacrificare gli interessi degli autori francesi suoi consoci, ed era lietissimo che la Commissione della Società francese degli Autori avesse riconosciuta la lealtà della sua condotta e la verità inoppugnabile delle sue affermazioni.

* * *

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 16:

La prima rappresentazione della *Dannazione di Faust*, ebbe un ottimo successo. Molti applausi al direttore d'orchestra, maestro Rinetti, anima dello spettacolo, al Magini-Coletti un superbo mefistofele che bissò la scena delle rose, alla Landau (Margherita), allo Schierdo (Faust). Splendidamente l'orchestra e perfetti i cori istruiti dal maestro Brugnoli. Lodatissimo l'allestimento scenico.

* * *

Ci telegrafano da Fiume, 16:

Continua il favore grande del pubblico per l'*Amico Fritz* e per i suoi interpreti Moretti, Stefani, Godono, Cerratelli, Timitz. La sala del Comunale è sempre affollata.

Una "première„ franco-italiana A PARIGI

Parigi, 16 novembre.

(*ap*) Il grande avvenimento artistico del mese è il nuovo dramma in cinque atti *Dopo il perdono* di Matilde Serao e Pierre Decourcelle che va in scena martedì prossimo al teatro Rejane.

Esso servirà anche per la *rentrée* di Gabriella Rejane, la grande ed affascinante attrice che sin dal giugno scorso non compare sulla scena del suo magnifico teatro della rue Blanche.

La Rejane, che è un'innamorata dell'Italia, pure restando, quale la definì Vittoriano Sardou, *la parigina più parigina del vero*, in pochi mesi ha già compiute parecchie felici manifestazioni di italianità: ha fatto rappresentare mirabilmente nel suo teatro *La figlia di Jefte*, di Cavallotti, in una versione eccellente del livornese Dario Nicodemi, che tenne il cartellone per più di cento sere, poi *Suzeraine* una commedia in quattro atti dello stesso Nicodemi che ebbe liete sorti; ed ora, mentre si prepara a rappresentare la *Locandiera* di Goldoni, che sarà per lei un altro grande trionfo, eccola inaugurare la grande stagione del suo teatro col dramma tolto da uno dei più commoventi romanzi di Matilde Serao. Il Decourcelle ha già narrato a parecchi giornalisti come sia rimasto subito sedotto dalla lettura del romanzo e come abbia avuto subito la visione chiara della teatralità di quella trama suggestiva e patetica. La Serao, alla quale manifestò il desiderio di fare una riduzione scenica, aderì immediatamente, sedotta principalmente dall'idea che l'interprete dell'eroina del suo romanzo da lei dedicato ad Eleonora Duse, sarebbe stata un'attrice del valore di Gabriella Rejane.

Il lavoro comune fu rapidamente compiuto e dei cinque atti di cui si compone *Dopo il perdono*, uno solo, il quarto, è di creazione esclusiva del Decourcelle; gli altri quattro seguono fedelmente le scene culminanti del romanzo e il Decourcelle stesso confessa di avere in molti punti tradotto fedelmente il dialogo stesso della Serao.

L'azione si svolge rapida, serrata, con una grande sobrietà di mezzi che ne fa maggiormente risaltare tutta la forza commotiva; è un vero dramma d'amore e appartiene alla famiglia della *Signora delle camelie* e degli *Amanti*.

Il primo atto si svolge nel salotto di Elena Guasco, una bella, ricca e ancor giovane signora, che vive separata dal marito Andrea Guasco che ha abbandonato per seguire l'amante Marco Fiore. I due amanti sono là; si parlano con tenerezza, ma essi sono giunti al momento psicologico più terribile del loro amore: Marco è stanco di quel legame; non lo dice ma si capisce che l'antica ardente fiamma sta per ispegnersi. Elena lo intuisce e prima che l'amante esca, per restare assente tutta la serata, gli dice: «So dove vai, vai a trovare Vittoria, la fanciulla che ti ama e che vogliono farti sposare».

Queste nozze sono sicure oramai; viene a dirlo ad Elena anche il conte di Pravana, un amico di suo marito; egli è venuto anzi per consigliarla a ritornare con Andrea che l'ama sempre e che è disposto a perdonare. Ma Elena rifiuta. E quando ritorna l'amante si svolge la prima grande scena del dramma: Marco nega di voler sposare Vittoria e per calmare Elena e per provarle che l'ama sempre le propone di partire subito con lui per Venezia, a rinnovare sulla laguna la loro luna di miele.

Nel secondo atto troviamo appunto i due amanti a Venezia. Il fascino della laguna è stato passeggero; l'ultimo avanzo dell'amore di Marco Fiore è scomparso. Elena lo sa e ne piange e ne parla con Flaminia Colonna un'intima sua. In quel momento la cameriera le porta una lettera dell'amante; egli non ha osato dirle che il suo amore è finito e ha preferito scriverle.

Però poco dopo Marco ritorna e allora avviene la scena dolorosa, straziante del distacco; i due amanti cercano delle parole dolci e carezzevoli per mascherare la verità; ma il destino li vuole divisi ed essi si lasciano.

Elena ritorna a suo marito che ha tutto perdonato; ed è dopo il perdono che ritroviamo Elena, nel terzo atto, a Roma, nella casa coniugale. Si sta servendo il thè agli amici che furono invitati a pranzo da Andrea Guasco; Elena fa nobilmente gli onori di casa. Marco Fiore, dopo l'abbandono di Venezia, ha sposato Vittoria, ma i giovani sposi non sono felici. E il conte di Provana, il quale è segretamente innamorato di Elena, che le apprende l'infelicità presente di colui che era stato amato da lei fino all'idolatria. Ma Elena è forse felice dal canto suo? No; il marito le ha perdonato, ma in fondo al cuore di lui arde sempre il fuoco della gelosia. E questo fuoco divampa in una scena magistrale, quando il marito, che si sente vecchio dinanzi alla bellezza sempre fiorente di Elena, le rimprovera l'altro, l'amante giovane e fortunato. E tutto il passato colle sue onte, coi suoi tradimenti che risorge; Elena vorrebbe allontanare per sempre quei ricordi funesti e vuol sedurre il marito; ma quando questi fa per riconquistarla e vuole da lei gli stessi baci ardenti da lei dati al rivale è la visione di questi che gli si para dinanzi e che lo costringe a fuggire.

L'atto quarto si svolge a Villa Borghese, a Roma, durante una festa di carità. Tutti i personaggi del dramma vi si incontrano.

Elena vi trova Marco Fiore e sua moglie; scambia con questa delle parole banali e degli sguardi di sfida e con Marco delle frasi affettuose. Andrea Guasco la sorprende appunto mentre parla coll'amante d'un tempo e allora avviene l'irreparabile; egli aveva perdonato credendo di poter soffocare le sue smanie gelose, ma ha fidato troppo sulle proprie forze; la loro separazione, inevitabile, definitiva, si impone.

Il quinto atto ci fa trovare i due amanti sul lago dei Quattro Cantoni. Elena respinta dal marito ha ritrovato Marco Fiore che si è pure diviso dalla moglie. Ma non è l'amore ardente dei primi tempi, non è la passione irresistibile che li spinse già nelle braccia l'un dell'altro, che li ha riuniti. La fatalità vuole che essi portino assieme la stessa catena: quando si esce dalle leggi sociali, dalle convenienze del mondo è quasi impossibile ritornare indietro; questa vorrebbe essere la morale del dramma, il quale chiude con una scena toccante che mostra Elena Guasco alla fine di un amore che le ha dato spasimi ed ebbrezze infinite, alla fine di tutto, col cuore infranto dinanzi allo spettacolo desolato di un paesaggio autunnale.

Questa la trama del dramma che pare destinato ad un successo grande; le indiscrezioni dicono che vi sono scene irresistibilmente commoventi e che si vedranno in teatro molti occhi lucenti.

Gabriella Rejane sarà un'Elena insuperabile e pare che rare volte nella sua luminosa carriera abbia dato ad un personaggio tanta intensità d'espressione e tanta forza di commozione.

Per la *repetition* generale che avrà luogo lunedì prossimo, già da molti giorni non c'è un posto disponibile: è tutta la Parigi dell'intellettualità e della mondanità che assisterà alla interessantissima *première* franco-italiana che tutto lascia sperare debba essere un clamoroso trionfo.

TRE CASE CROLLATE A PIACENZA

Un morto e dieci feriti.

Ci telefonano da Piacenza, 16. (M.):

Stanotte, verso le tre, in via Borghetto, una di quelle vie che hanno avuto recentemente la funesta visita delle acque, sono crollate tre case, e precisamente quelle portanti i numeri 79, 83, 85. Il crollo, che fortunatamente non è avvenuto all'improvviso, ha però fatto una vittima nella persona di certa Venturati Luigia, vedova Merli di anni cinquanta, che è rimasta sepolta sotto le macerie e non potè essere salvata. Vi sono inoltre una decina di feriti, uno dei quali, in gravissimo stato.

Sul posto sono accorsi carabinieri e guardie, le autorità, i militi della Croce Bianca ed una folla di curiosi.

La notizia della disgrazia, sparsasi in città ha prodotto gravissima impressione, tanto più che si teme che altri crolli debbano avvenire in seguito all'opera di corrosione esercitata su molti degli stabili dalla piena.

I DELITTI DELLA "TEPPA„

Un parroco ed un contadino aggrediti e feriti a morte.

Ci telegrafano da Spezia, 16 sera. (R.):

Dall'alta frazione di Campiglia giunge notizia che alcuni teppisti impostatisi presso il sentiero dell'Acquasanta coll'intendimento di aggredire i passanti, incontrato iersera il parroco di Campiglia, Vittorio Duste, che se ne ritornava a casa, lo assalirono colpendolo con una coltellata alle spalle. Quindi lo percossero a sangue togliendogli poi il denaro. Recatisi poi all'osteria i malandrini mangiarono senza pagare, ed usciti avendo incontrato un contadino, certo Carro Gregorio, lo intimidirono con un revolver e con un acuminato coltello allo scopo di poter compiere una nuova depredazione.

Venuti a colluttazione, il Carro sopraffatto ricevette due coltellate all'addome.

Tanto il parroco che il Carro vennero ricoverati la scorsa notte all'ospedale in gravissime condizioni. Le prognosi dei medici sono riservate. I teppisti scorazzano tuttora la campagna.

ULTIMA ORA

Violenti conflitti fra tedeschi e slavi all'Università di Vienna

Contro la coltura italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (W.):

Mentre gli studenti italiani, fedeli al patto stretto coi deputati, si astennero affatto dalle dimostrazioni, in attesa di vedere quanto farà il Governo, stamane invece alla Università avvennero violenti conflitti fra tedeschi, sloveni e croati, che vorrebbero pure l'istituzione di una università slovena a Lubiana. Centinaia di studenti tedeschi stamane occuparono l'Università, prevedendo dimostrazioni degli slavi.

Quando arrivò il corteo sloveno, gli studenti tedeschi, scoprendosi intonarono l'inno germanico «La guardia del Reno» intimando agli slavi di scoprirsi. Essendosi gli slavi rifiutati, successe un tafferuglio. Gli slavi, meno disciplinati degli italiani, non seppero come questi resistere alla furia tedesca e furono costretti a ritirarsi da una porta laterale. Più tardi si ripresero conflitti violenti sulla Ringstrasse. Volarono sassate che infransero i cristalli di un caffè dove gli slavi si erano rifugiati.

I tedeschi accusarono uno slavo di aver estratto il coltello. I poliziotti accorsi lo arrestarono, proteggendo poi la ritirata degli slavi.

Gli studenti tedeschi rimasti padroni del campo infilarono sui fanali i cappelli perduti dagli slavi. Accorsero i bidelli, che li allontanarono colle scope. Un tedesco salito sulla balaustrata della gradinata, lesse ai suoi colleghi un telegramma degli studenti di Innsbruck felicitanti i compagni viennesi per il loro contegno contro gli italiani. Il telegramma contiene volgari sfoghi d'odio contro gli italiani, negando loro il diritto ad una Università propria, protestando perfino contro il riconoscimento degli studi fatti in Italia ed esortando tutti i deputati tedeschi ad opporsi alle pretese universitarie degli italiani.

La folla degli studenti tedeschi accolse la lettura di questo sciocco telegramma con grandi applausi, poi si dispersero dandosi appuntamento per lunedì.

LA REAZIONE NEL CANTONE DI VAUD

Ci telefonano da Ginevra, 16 sera. (D. M.):

Nel cantone di Vaud continua ad infierire la reazione. Il tribunale di Vevey ha condannato recentemente due giovani socialisti a un mese di reclusione, per violenze verbali pronunciate in occasione di una conferenza che ebbe luogo pochi giorni or sono. I sindacalisti e gli anarchici avrebbero voluto far proclamare dalla massa operaia lo sciopero generale, che fu evitato solamente per l'atteggiamento contrario preso dai socialisti.

Una madre che strozza la propria creatura condannata alla galera in vita.

Ci telefonano da Ginevra, 16 sera. (D.M.):

A Sangallo il tribunale cantonale condannava alla galera in vita certa Maria Schäffer per avere strozzato con una cordicella una sua bambina illegittima di due anni. L'infame voleva far sparire con questo assassinio l'ostacolo che si frapponeva alle sue nozze.

Una russa che accieca una sartina per rivalità d'amore, a Ginevra.

Ci telefonano da Ginevra, 16 sera. (D.):

Una giovane russa, certa Stellermann, incontratasi oggi con la sartina Stoerten di lei divale in amore, le rompeva sulla testa una bottiglia di vetriolo. La Stoerten rimase acciecata e riportò inoltre gravissime ferite alle braccia. La vetrioleggiatrice venne arrestata.

LE ELEZIONI DI ROMA

La proclamazione dei candidati della minoranza solleva proteste.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Stamane l'assemblea dei presidenti ha esaurito il lavoro di revisione delle schede dei consiglieri neo-eletti nelle elezioni comunali di Roma.

I presidenti di cinque sezioni presentarono una protesta contro la proclamazione dei candidati della minoranza. Questa proclamazione è avvenuta con 62 voti di presidenti favorevoli e 14 contrari. Due presidenti di sezione non erano presenti all'assemblea.

Le carte, i libri e i cimelî DI GARIBALDI al Museo del Risorgimento.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Ieri è stato stipulato l'atto notarile col quale Ricciotti Garibaldi ha donato alla Biblioteca e al Museo del Risorgimento Nazionale una cospicua raccolta di carte, libri e cimelî appartenenti al suo glorioso genitore. Sono intervenuti all'atto per le due parti, il generale Ricciotti e il ministro Rava e vi hanno assistito, in qualità di testimoni l'on. Ciuffelli e il comm. Amante, capo della prima divisione del Ministero.

Fanno parte della raccolta numerosi documenti relativi alle guerre del '59, '60 e '61, alle guerre di Francia e Polonia. Entra pure nella donazione l'archivio Ricciotti con molti e svariati documenti. Fra i cimelî più preziosi vi è una spada d'onore regalata al generale dai suoi amici di Nizza e l'album dei Mille contenente 826 fotografie dei componenti la spedizione, album, come si sa, assai caro al generale che lo volle sotto il guanciale nel suo letto di morte.

L'ARRESTO DI UN FALSO PRETE.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

È stato arrestato a Roma un giovane avventuriero che vestiva elegantemente l'abito sacerdotale e che, pur non essendo prete, e non avendo neppure ricevuto gli ordini minori, era riuscito, mediante documenti falsificati a farsi accogliere in varie chiese dove celebrava la messa a Napoli, a Caserta, a Capua e sembra fosse riuscito anche a praticare la confessione.

L'ISTRUTTORIA PER L'UCCISIONE del maestro Pintauro a Palermo.

Il procuratore generale sostiene l'accusa d'omicidio contro il delegato Alongi.

Ci telegrafano da Palermo, 16 sera. (S.):

Il procuratore generale emise la requisitoria contro il delegato Alongi imputato dell'omicidio del maestro Pintauro avvenuto durante i disordini del luglio scorso. La requisitoria conclude chiedendo il rinvio del delegato alla Corte d'Assise di Palermo per omicidio aggravato.

Gli atti del processo furono depositati alla Cancelleria delle Assise. Si attende la sentenza della Sezione d'accusa.

Un pastificio distrutto dalle fiamme.

Ci telegrafano da Catania, 16 sera. (M.):

Un grave incendio sviluppatosi nel pastificio dei fratelli Patanè in Acireale distrusse quasi tutto il vasto stabilimento ove lavoravano circa cento operai. Una squadra di pompieri inviata con pompe da questo municipio potè salvare soltanto il macchinario. I danni ascendono a circa centomila lire. Nessuna vittima. Lo stabilimento era assicurato.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 16 novembre 1907.

MILANO	66	46	76	58	69
BARI	45	9	85	48	84
FIRENZE	27	1	65	58	67
NAPOLI	34	26	66	67	86
PALERMO	64	77	4	31	16
ROMA	80	56	89	75	52
TORINO	49	25	50	34	8
VENEZIA	72	15	67	54	25

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Rosolino e Silvio, la nuora Elena Boselli, gli abbiatici Erminia, Virginia e Vittorio, le sorelle Clotilde ved. Cesari, Virginia col marito Rag. Giuseppe Colombi, i fratelli Silvio colla moglie Maria Calcaterra, Febo colla moglie Virginia Calcaterra, i nipoti e congiunti tutti annunziano colla massima costernazione la morte della loro amatissima

ERMINIA MEMBRETTI

Ved. BELTRAMI

avvenuta repentinamente alle ore 2.30 del giorno 16 dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 9 partendo dalla casa via del Gallo N. 6 per la Chiesa di S. Maria Segreta indi pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori in ossequio alla volontà della defunta.

La famiglia e la Ditta Figli di Ippolito Sigurtà, col socio gerente Giuseppe Stopani, porgono le più vive grazie a tutte le gentili persone, che con la loro presenza ai funerali o con l'inviare condoglianze onorarono la memoria di

Ippolito Sigurtà fu Antonio

Milano, 15 novembre 1907.

UNA CALAMITA

Lo spossamento nervoso. Guarigione di un prete.

La depressione nervosa è una vera calamità considerevole ed ostinata, che s'impadronisce di certi convalescenti o di certe persone affrante da lavoro. Può sembrare a certi malati colpiti da tale depressione nervosa, di non potersi sollevare mai. È un errore grave; fintantochè ci si può procurare le Pillole Pink si avrà sempre e facilmente ragione dello spossamento nervoso. Confortiamo questa affermazione con un esempio. Si tratta di un prete, il sacerdote Emidio Renzaglia di Pergola. (Pesaro-Urbino), Villa del Leone. Ecco quanto egli scrive:

Don Emidio Renzaglia.

«In omaggio alla verità, debbo dichiarare che ho sovente raccomandate le Pillole Pink e sempre mi fu fatto l'elogio di questo medicamento. Sono io stesso ben convinto della loro efficacia e se le raccomando caldamente si è che ne ho fatto, con mia grande fortuna, l'esperimento. Ero stato molto malato e non avevo potuto rimettermi completamente. Ero rimasto in uno stato assai pronunciato di depressione nervosa e di anemia. Durante tre anni sono stato assai male e malgrado tutte le cure non facevo un passo verso la guarigione. Volli prendere le Pillole Pink. Temevo tuttavia che il mio male fosse troppo radicato e che non riuscirei a guarirmi. Invece dopo due settimane di cura mi son sentito meglio assai. Mi sembrava che nelle mie vene scorresse una maggiore quantità di sangue, che il mio corpo riprendesse vigore, il mio viso riacquistasse colorito. In seguito la mia malinconia scomparve, la memoria diveniva più limpida, in poco tempo mi sentii rinascere a nuova vita. Un mese dopo ero completamente guarito.»

Molte persone sono predisposte allo spossamento nervoso. In primo luogo tutti gli artritici, tutte le persone che forniscono un lavoro mentale esagerato e tutti coloro che abusano dei piaceri. Lo spossamento nervoso si manifesta assai di frequente, in seguito a scosse morali assai vive ed a dispiaceri. I candidati allo spossamento nervoso si lamentano d'insonnia interrotta da sonno con sogni penosi, provano camminando dolori sordi, alle spalle o alle reni. La testa è stanca. La forza musculare è diminuita, come pure la memoria e la volontà. Il malato prova sensazioni d'angoscia e di annichilimento indefinibile, di capogiri, vertigini, freddo alle estremità. Tutti questi sintomi di nevrastenia, di spossamento nervoso, si producono perchè il nutrimento del sistema nervoso non è più garantito. La cura delle Pillole Pink per la sua duplice azione sul sangue e sul sistema nervoso ristabilirà questo nutrimento e farà sparire rapidamente le crisi di nevrastenia e di spossamento nervoso. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, dolori, nevralgie, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Sirolina „Roche“ — Catarri, Tossi ostinate, Influenza, Scrofolosi. Flac. orig. L. 4.—

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia fisica. Cure mediche, chirurgiche. *Telef. 9094 - Milano.*
Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10: 14-16)

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Questo PEPTONE giova quando occorre risparmiare od accumulare albumina.

NORTON
La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

DESIDERIO PAVONI
prega di prendere nota che ha traslocato il suo studio da Via Giulini 4, Angolo Via Dante
Corso Vittorio Emanuele, 24
Restano invariati:
Indirizzo telegrafico: IDEALE
» telefonico: N. 91-97
Milano, Novembre 1907.

Guarigione assicurata
delle malattie acute e croniche dei bronchi, dei polmoni e specialmente della Tubercolosi (1.° e 2.° stadio) coll' Estratto ... rati. — Raccomandato dai medici specialisti. Deposito principale *Laboratorio Chim.* ... Via Nino Bixio, 7, Milano.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di
RAMIOLA
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Questi è colui . . . . . .
(Dante)
che fa i Glomèruli.

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. ... C. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato «marziale più facilmente «assimilabile, utilissimo in special modo «su convalescenti di malaria.»
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca Sorgente Angelica ...
F. Bisleri & C. ...

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

21.ª Lista.

[illegible]porto L. 275.997.18. — Raccolte al Teatro Sociale di Ostiglia durante una conferenza del concittadino sig. Tomaso Moni[illegible] — Carabelli Ambrogio consigliere [illegible] 20 — Paola Rossi, S. Radegonda [illegible] 5 — Giani Enrico, corso Sempione 10 — Adelchi Zamperoni 10 — Borgazzi Napo[illegible] 5 — Perego Camillo 50 — Famiglia Be[illegible] 100 — S. P. P. 10 — E. C. 4 — N. N. [illegible] Filippini cent. 20 — Bollati id. 20 — [illegible] id. 20 — Ines id. 10 — Rancati id. 10 — [illegible] id. 50 — Belforti id. 20 — Maz[illegible] id. 50 — Mandolini id. 10 — Biffi id. 20 — Mantegazza Angelo L. 5 — [illegible] cent. 50 — Colombo id. 20 — Er[illegible] L. 10 — A. G. P. 5 — Società Generale Italiana Edison di Elettricità [illegible] — Martino Janka Sodani 25 — Ma[illegible] ved. Zanacchi 25 — Maria Silvera [illegible] Guglielmotti 5 — Prof. Karl Ehrens[illegible] insegnante in Lindau 10 — Automo[illegible] 62, 5 — N. N. da Bologna con vaglia [illegible] 2 — Maestra ed alunni delle Classi [illegible] elementari miste di Gavirate 24 — [illegible] Il Tempo 7 — Cotonificio Cova, Mi[illegible] — Luigia Meroni 2 — La Loggia [illegible] Cisalpina Carlo Cattaneo 150 — [illegible] Ercole in memoria della defunta [illegible] 10 — Pina Maifredi contessina di [illegible] e R. G. Maifredi quale compenso [illegible] loro pubblicazioni letterarie sulla [illegible] Amore 10 — L. Rigotti raccolte fra [illegible] a Cilavegna 15 — In occasione di [illegible]zo agli sposi Aiani e Oliva raccolte Ristorante S. Stefano 10 — Differenza [illegible] esposta nella 18.a lista 6. — A [illegible] L. 278.881,53.

[illegible] si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo 14, dalle ore 9 alle 18.*

Nella 18.a Lista venne erroneamente [illegible] Ricavo passeggiata Comune di [illegible]grasso L. 512 anzichè L. 518.

Per gli orfani della Calabria.

La sottoscrizione iniziata nelle scuole secondarie ed elementari della nostra città [illegible] iniziativa dell'Associazione per la Scuola degli studenti secondari procede attivamente. Il Ministro della P. I. ha approvato [illegible] essa si svolga indipendentemente da consimile sottoscrizione iniziata a Roma e che [illegible] essere nazionale. Si confida che le [illegible] che hanno aderito al Comitato Milanese Pro Calabria parteciperanno all'opera [illegible] anche in questo particolare campo. Pubblichiamo intanto la 1.a Lista delle sottoscrizioni:

Scuola Tecnica Barnaba Oriani, direttore prof. Hannau L. 176.45 — R. Scuola [illegible] P. Frisi L. 61.65 — Offerta dal direttore Prof. D. Colombo 19.35 — Scuola Tecnica Pareggiata, Dirett. prof. E. Colombo [illegible] — Collegio Convitto Calchi Taeggi, [illegible] Prof. Avancini 102.50 — Istituto Ca[illegible]-Conti 28. — Totale L. 544,25

[illegible] offerte si ricevono presso il sen. Pullè, [illegible] Brera 19.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 16 novembre, ore 15.

Le buone disposizioni si mantennero per [illegible] valori anche nella riunione ufficiale e nei [illegible] beneficati troviamo la Banca d'Italia [illegible] a 1114, Commerciale da 705 a 710-709, [illegible] da 1015 a 1025. Carburo 1040, Ru[illegible] 441-442 e le Edison da 560 a 573. [illegible] ferma la Rendita a 102.87 fine mese [illegible] esordio a 103.15

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 15	16 Novemb.	
Titoli dello Stato					
[illegible] 5 0/0 c.	100	1,87	103,20	102,80	102,90
[illegible] fine mese	100	1,87	103,30	103,15	102,87
[illegible] R. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.—	10?,—	—,—
[illegible] fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,07 — Svizzera 3.50 0/0 99,67 — Londra 7 0/0 25,28 — Germania 7,50 0/0 122,12 — Austria 6 0/0 104,57 — Belgio 6 0/0 —.—

Genova 16, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.85 — id. 3 1/2 101.80 — Banca d'Italia 1112.00 — Banca Comm. 708.00 — Credito Ital. 575.00 — Merid. 645.00 — Mediterr. 372,00 — Navig. Gener 432,00 — Raffineria Zuccheri 330,00 — Ansaldo-Armstrong 217,00.

Torino 16, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101.00 — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 1110.00 — Banca Commerc. 709,00 — Credito Italiano —.—.

Firenze 16. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,80 — id. 3 1/2 101,95 — Medit. 368,00 — Merid. 644.00 — Banca d'Italia 1111,00 Banco Roma 197.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 16 Novembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94,97
» Italiana 5 0/0	103,—
» Turca	91,20
» Egiziana 6 0/0	101,40
» Ungherese	92,75
» Spagnuola	91,—
» Russa 1891	62,65
» » 1906	90,02
» Portoghese	61,45
» Serba 4 0/0	79,45
» Argent. 1895	86,50
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	78,75
Consolid. Ingl.	81 5/8
Banca di Parigi	1330,—
» Ottomana	678.—
» Comm. Ital	710,—
Argento	99,50
Credito Fondiario	673,—
Aziona Suez	4570,—
Lotti Turchi	163,—
Meridionali	643,—
Saragusse	362,—
Rio Tinto	1554,—
Metropolitaine	196,—
Rand Mines	116,—
De Beers	112,—
Goldfields	70,50
Cambio Londra	25,28

Tendenza debole.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	102,80
Consol. Pruss. 3 0/0	93,80
Azioni Meridionali	127,50
» Mediterraneo	71,50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,30
» Meridionali	67.10
Cambio Parigi	81,10

Tendenza in ripresa.

LONDRA.

Consolidato inglese	81 3/4
Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
Argento fino	26 15/16
Rend. Spagnuola	90 1/4
» Turca	90 1/2
» Egiziana	99 -/-
» Giapponese	83 1/4
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 782000. Versate 296000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.75	24.10	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	29,50	32.—
Ven. o Mantov.	25,25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	32.—	32.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risicam., scar.			00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	0	36.75	39.—
» » 2°	37.—	39.—	0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	1 nostrana	32.50	33.20
Lencino	33.—	36.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	3	26.—	27.55
» 2°	29.—	31.—	4	19.—	20.50
Birmania	31.—	33.—	(di grano duro) Sem. SST	46.—	47.—
Inferiore	24.—	29.—	» SS	45.—	46.—
Risetto	24.—	26 —	» OS	41.50	42.50
Mezza grana	19.50	22.—	» PS	39.50	40.50
Risina	16,50	19.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	23.—	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	23.—	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	20 —	22.50	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	20.—	22.50	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	21.—	Semol. bramata	24.—	25.—
Giapp. e Birm.	19.—	21.—	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	9.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avene.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	20.75	21 50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.25	22.—	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farine segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt Milan.	15.50	16.—	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. o Mantov.	17.75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39 —
Segale.			» Bomb., Calc.	39.—	39.50
Nazionale	18.50	19.25	» Plata	36.50	38,75
Estero	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	29.—	Lojetto	—.—	—.—

Olii.

Milano. — Prezzi per Quintali.

Ravizzo nuovo nostrano L. 38.— a 39. —, id. Bombay 40,— a 41,—, linosa nostrana 37,— a —,—, semelino estero 38,— a 39.—, panelli Ravizzo 14.50 a —,—, id. Linosa 18,50 a 19.—, Olio d'oliva extra I 180,30 a 190.10, id. sopraff. 170,20 a 180.30, id. fino 170.— a 175.—, id. mangiabile 165.— a 170.—, id. da ardere I qualità 105.— a 110.—, id. II qual. 95.— a 100.—, Olio linosa per arti 82.— a 86.—, id. mang. 88.— a 89.—, Olio lino cotto 89.— a 90.—, id. ravizz. greggio 112.— a —.—, id. raffinato 114.— a —.—, Olio di sesamo Smirne fino 141 a —.— id Jaffa 138,— a —.—, id. extra 130.— a —.— Olio Levante 125,50 a —.— id. cocco imbian. I. qual. 92.— a —, id. nat. o com. 93 a —.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Splendor barili L. 51.—, Royal 48, — Adriatic 43,— Id. tipo bianco 42,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17.30, Casse Atlantic 16,30, Casse Royal 16,—, Adriatic casse origin. 15,—, Id. tipo bianco 14,70, Splendor stagnoni 10,15, Royal 9,65 id., Adriatic id. 8.85. id. Tipo bianco 8.70. — *Benzina* in barili 67.—, id. in casse 19.25, id. ins tagnoni 77.—, al Ql. in damigiane.

Coloniali

Milano — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—; Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 320.— a 325.—, Caracas nat. 345.— a 350.—, Guatemala di 1ª qual 255.— a 260.—, id. di 2ª qual. 248.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 255.—, Santos scelto 244.— a 246.—, Santos in assortimento 235.— a 240.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 134 — a —.—, Cristallino 128.— a —.—, Macti inglese I qual. 124.50 a 125,50 Biondo nazion. I qual. 124.50 a 125,50, id. II 123.— a 123.50. Cremonese 132.50 a —.— al Ql

Colofonie.

Milano. — Ecco i prezzi per Colofonia:

Marca CD L. 27.50 id. E 28.25 id. F 28.50, id. G 28.75 id. H 29.— id. WW —.— vagone completo Genova tara 10 0/0.

Per Ql. vagone Sampierdarena, tara merce, 1 0/0 sconto a 30 giorni oppure a netto 3 mesi tratta.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 15 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	52655	9965	42620	398725
Bozzoli pesati »	26800	—	26800	284170
Cascami pesati »	—	—	—	3380
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	70
Ass. campioni N.	646	257	903	8439

Zurigo, 15. — (Nostro telegramma speciale) — Vendite: Organzini K. 2180 — Trame K. 1690 — Greggie K. 400 — Totale K. 4270.

Lione 15, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	3	30	5
Asiatich. b.	23	36	73	141
Peso . kg.	2835	2886	7210	7570

Peso Totale Kg. 20501.

Tendenza del mercato, calma.

COTONI.

Havre, 15. — Vendite della giornata Balle 1200 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani e Brasiliani, calmo in ribasso di 5/100 — Egiziani, calmo in rialzo di 1/8 Surats, invariato Domanda per il mercato generale moderata Vendita della giornata, Balle N. 8000 — di cui per la speculazione B. 500 — Riesportazione B. 7500 — Importazioni, B. 8000 — Affari a termine — Tendenza, appena fermo Affari a termini — Domanda, assai buona.

A consegnare: Corrente, 5,62 — Terzo e quarto mese 5.54 — Corrente e prossimo 5.54 — Quinto e sesto mese 5.55.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 novembre.

Fasanelli Carlotta, 38, casalinga, via Varese 14 — Bianchi Diamante, 63, marmista, via Goito 2 — Delfanti Carlo, 1, via Castelvetro 32 — Passarini Ferdinando, 69, zoccolaio, Rip. Monluè 16 — Brazzi Antonio, 52, falegname, viale Lodovica 42 — Travaini Antonio, 49, verniciatore, via Savona 21 — Corrada Giuseppina, 6, via Ciovasso 5 — Brizzi Pierina, 23, casalinga, viale Romana 50 — Visigalli Giuseppe, 19, fattorino, via F. Mangone 2 — Gallibariggi Giuditta, 78, via Orti 25 — Lazzarini Alberto, 47, calzolaio, Calcio Viazza Pierina, m. 8, via Vigevano 1 — Fossati Pietro, 62, negoziante, via Pisacane 40 — Ticozzi Giovanni, g. 3, corso Magenta 16 — Ermi Bruno, 1, viale Vigentina 8 — Bullini Angelo, 49, necroforo, corso Romana 120 — Gorla Oreste, 46, impiegato, via Dante 9 — Cipriani Guido, m. 6, via Londonio 21 Uggeri Giuseppa, 1, via Bezzecca 14 — Branduardi Giuseppa, 56, casalinga, corso Lodi 6 — Moscatelli Alessandro, m. 1, via Cesariano 21 — Soffientini Erminia, 37, casalinga, via Vigevano 117 — Sigurtà Ippolito, 19, negoziante, via Torino 68 — Nosotti Angelo, 49, fattorino, via Torino 51 — Togni Ernestina, 2, via B. Marcello 32

Guarischi Mario, 20, compositore via Morivione 7 A — Paleari Antonietta, 75, levatrice, via Bocchetto 20 — Lombardi Ferruccio, 1, via Savona 57.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTINOVENNE cerca impiego possibilmente fattorino-esattore, referenze ineccepibili, cauzione. Scacchetti, Rosolino Pilo 4. 55513

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA ventisettenne, senza difetti fisici, di famiglia distinta, praticissima lavori domestici, da sarta, in biancheria, occuperebbesi dirigente casa o signorina compagnia presso signorile famiglia, preferibilmente signora sola. Scrivere Cassetta 196 N. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55536

TAGLIATORE sarto della Scuola Minister Londinese già direttore delle grandi sartorie Smart e Mascort di Buenos Ayres desidera impiego buona sartoria. Offerte Luigi Sica Basso. Fuori Galliera 717 Bologna. 54640

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE venditore macchine per calcoli cercasi. Onirot 12, posta, Milano. 55401

BUON impiegato pratico sdoganamenti, troverebbe posto presso una casa di spedizione in Chiasso. Chi occupa attualmente tale carica preferito. Offerto con stipendio a D 5730, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 55469

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CASA primaria manifatture confezioni cerca giovanetti intelligenti fattorini e magazzinieri. Presentarsi via Gioberti 3. 55694

CERCANSI abili ricamatrici telaio in bianco ed abili lavoranti in jour a mano. Casati, via Lanzone 30. 55496

CERCANSI ragazze per lavori facili in biancheria e festonatrici. Casati, Lanzone 30. 55498

CERCANSI subito donne pratiche confezione profumeria e garzone per carrello. Sessa Crippa, corso Buenos Ayres 43. 55549

CERCANSI apprendiste con paga, ricamo in genere. Manara 8, Ceruti. 55508

CERCANSI apprendiste e operaie per lavorazione fodere cappelli. Cavallotti e Testa, Via Salaino 12, (Porta Macello). 50990

CERCASI commesso di negozio ramo apparecchi gas, luce elettrica. Rivolgersi corso Garibaldi 127, Ferrario Cichetti e C. 55388

CERCASI da persona sola donna servizio — trentenne, sana, robusta, pratica cucina, governo casa. Scrivere C 55428, Haasenstein e Vogler, Milano. 55428

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCASI fattorino trentenne ammogliato, pratico pulizia e governare cavallo imballare fanali ecc. Darebbesi abitazione e stipendio da convenirsi. Coglia, articoli carrozzeria, Bosto di Varese. 55560

CERCASI pensionato per portineria casa operaia Gambaloita. Scrivere Ragioniere, Vivaio 10. 55529

CERCASI personale per confezionare stampati presso Ditta E. Finetti e C. Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 55646

CERCASI per Giava (Asia) giovane parrucchiere capace lavori sua professione, conoscente francese, maniere distinte, ottime referenze. Buon salario e splendido avvenire. Scrivere Sorabaia, fermo posta, Como. 55580

CERCASI abile tagliatrice già pratica confezioni blouse, costumi fant. ingrosso. Esigonsi ottime referenze massima discrezione. Scrivere Cassetta 208 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55692

COMMESSO ferramenta ricercasi da importante ditta per Roma. Richiedesi lunga pratica articolo, espletata principalmente al dettaglio, referenze prim'ordine. Offerte indicando pretese. Casella postale 371, Roma. Esclusi anonimi. 55477

CORRISPONDENTE italiano abbisogna a seria Casa, indirizzare offerte a Casella postale 1225, Milano. 55661

ESATTORI gas luce elettrica e di altre aziende, impiegati in genere, senza pregiudizio loro fissa occupazione troverebbero buon guadagno presso Compagnia Assicurazioni disposta pagare stipendio e provvigione. Scrivere Casella postale 1159, Milano. 55485

FABBRICA Cartonaggi cerca abile tagliatore. Offerte a Cassetta 175 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55521

FABBRICA cioccolato Bartolomeo Viola cerca ragazzi da 14 ai 16 anni come aiutanti in fabbrica. Via Tre Alberghi 28. 55340

FATTORINO 14-16 anni, svelto, intelligente cercasi subito. Presentarsi la mattina 9-12, via Vittor Pisani 4. Soc. Anon. Saba. 55531

NASTRIFICIO (provincia di Como) cerca capo esperto in tutti i lavori inerenti alla fabbricazione dei nastri di seta. Inutile offrirsi senza indicare le pretese e certificati di primo ordine (allegare solo copie). Scrivere H 52290 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52290

PIAZZISTA introdotto Droghieri, salumieri cercasi. Referenze pretese Electron posta Milano. 55154

PORTINAIO cercasi per stabilimento e casa civile. Offerte con referenze F. C. 61, Milano. 54205

PROVETTO Capo Sala per battitoi, Carde, preparazione è richiesto da importante filatura cotone Lombardia. Esigonsi ottime referenze e buoni certificati. Dirigere offerte Casella Postale N. 1088, Milano. 54894

RAGAZZO quindicenne per facili lavori di studio urge. Scrivere Casella postale 1225, Milano. 55666

SIGNORINA avendo cognizioni lingua tedesca assumerebbesi studio commerciale. Indicare referenze, pretese L. K. 3, Milano. 54203

STABILIMENTO costruzione carrozze ferroviarie cerca abile capo verniciatore. Indirizzare domanda, indicando dove lavorò. Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 55461

TAPPEZZIERE provetto cercasi per carrozze-automoboli. Rivolgersi Pietro Barawizka, Vicenza. 55435

URGENTE richiesta di abile operaio cartonaggi, specialista per fabbricazione scatole pieghevoli. Scrivere Scatolificio, Milano, fermo posta. 55708

ZUCCHERIFICIO cerca direttore che abbia diretto altro zuccherificio in Italia. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere O. 17758 Haasenstein e Vogler, Roma. 54481

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA mandolino napoletano diplomata darebbe lezioni. Bianca Traversi, Lazzaro Spallanzani 16. 55350

12 lezioni pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini 6. 55532

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro primi dicembre. Scrivere Cassetta 104 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

CERCO per uso limitatissimo camera ammobigliata ingresso libero indipendente casa tranquilla adiacenze piazza Mentana, Borromeo, San Sepolcro. Scrivere sollecitamente Carlo Milani, fermo posta, Milano. 55752

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ITALIANO residente Parigi con ufficio centrale ricerca rappresentanze deposito serie case qualunque articolo. Referenze primarie. Scrivere A. Pedrazzi, 24 Boulevard Temple, Parigi. 55434

RAPPRESENTANTE salsamentari negozianti da paste, cerca rappresentare buone case. Scrivere Cassetta 165 G. Haasenstein e Vogler, Torino. 55475 — articoli per droghieri,

SVIZZERA. Ditta svizzera da stabilirsi prossimamente a Zurigo desidera rappresentare Case italiane di prim'ordine. Scrivere 9704 presso Haasenstein e Vogler, [illegible] 54483

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2.25; grande L. 4; stragrande L. 7.— Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. Sasso e Figli, Oneglia**, Produttori anche dei famosi **OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA** garantiti puri d'oliva. — Gratis Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie. In **Milano**: presso la Latteria di Locate Triulzi. Farmacie Manzoni: Zani, Berni, Biancardi; Inselvini, Besana e Rosa; Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Successori di Cerrini e Bellini, ecc. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: **P. Sasso e Figli, Oneglia.** 1

TRENTENNE, distinta famiglia, istruito, proprietario, agricoltore, industriale, esperto commercio in genere, referenze ineccepibili, possessore per proprio uso abbonamento ferroviario seconda classe Tortona, Piacenza, Milano, Lesmo, Codogno, Cremona, Caravaggio, desidererebbe occupare ore libere per conto d'altri, come viaggiatore o agente anche a sola provvigione. Scrivere Volonteroso, fermo posta, Piacenza. 55514

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Luino centro fabbricato uso stabilimento forza acqua variabile 10-30 HP e impianto motore gas povero 50 HP. Rivolgersi Notaio Luino, dott. Belloni. 54464

CERCANSI subito 3 locali vuoti uso abitazione. Scrivere Cassetta 167 N. presso Haasenstein e Vogler. Ritiro 25 novembre. 55481

DA VENDERE casa con annesso terreno, complessivamente circa metri 1700 in via Luigi Canonica N. 117. Rivolgersi al rag. Nazari, via Cesare Correnti 20, Milano. 55413

MANCIA competente chi troverà due stanze vuote subito. Qualunque posizione, Milano. Scrivere Colombo, Trattoria, via Pisacane 40. 55577

VENDESI 60.000, villino elegante, comfort moderno, camere 16, tram porta Venezia. Biffi, Milano, Borghetto 6. 55568

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI cavallo finimenti charette gomme tutto completo purchè signorile. Petrus, posta, Milano. 55246

CAVALLO sincerissimo per carro, furgone e carrozza, vendesi occasione Neumann, corso Loreto, 18, Milano. 55515

CERCANSI motori gas luce 1-2 cavalli. Ingegner Gozzi, Tortona. 55440

DA VENDERE cuccioli veri danesi madre premiata tre primi premi. Vittorio Alfieri 9. 55305

VENDONSI vetrine, divani, tavoli, passatoia cocco, divise, motorini, oggetti vari. Ufficio vendite Esposizione, Parco. 55322

VENDO breack leggero finimenti neri, placcatura argento, tiro a quattro, tutto ottimo stato duemila, anche separatamente. Rodrigo, Genova. 55463

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO caffè, telefono pubblico città lago Maggiore cedesi. Scrivere 173 posta, Intra. 54404

CAFFÈ birreria bigliardo, avviatissimo, corso principale, vendesi prezzo conveniente. Via Spallanzani 5, Romeo. 55707

CEDESI causa salute avviata cartoleria vicina scuole. Borsieri 68, Milano. 55604

CEDESI trattoria alloggio posizione splendida. Occasione 6000 contanti. Illemar, posta. 55558

DITTA cessante cede con forte sconto impegno per importante rèclame a Milano per 1908. Occasione eccezionale. Scrivere Cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54940

IMPORTANTE azienda commerciale di qui per sviluppo affari cerca giovane capace con 20.000 cauzione per affidargli amministrazione e cassa. Buona retribuzione. Non rispondesi offerte anonime. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 165 N. 55479

LATTERIA negozio pane paste cedonsi ottime condizioni. Scrivere Merlotti, posta. 55493

VENDESI bottega alimentari con annessa Fiaschetteria buon affare splendida posizione motivi partenza. S. N. Posta, Milano. 55602

400 urgente cerco interesse convenirsi restituzione mensile garantita. Apogeo, posta, Varese. 55410

20,000 cercansi restituibili in quattro rate annuali compreso interesse 5 % garantito da deposito solidi titoli industriali per 50000 nominali e fideiussione ottima firma. Scrivere Cassetta 194 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55530

MAGNESIA Polli

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso, 24.**

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALGAMARINA. Grazie lettera pensoti pregoti disporre qui intera giornata festiva. 55540

BAMBINO. Grazie contraccambio di cuore tue espressioni, l'animo mio nuota nella gioia sapendoti così contenta. Salutoti appassionatamente. Quando Padova? 55754

CATTIVA. Ricambiami grande bene che sempre ti voglio; sarò felice. Quando ritorni. Attendo quale balsamo scritto. Ti ricordo sempre sempre. 55640

CURA. Spedii raccomandata lunedì. Ricevesti? Desideroti maggiormente generosa lettera. Affettuosissimi. 55542

LEVATRICE. Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (Prov. Pavia). 55509

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 56, Milano. 54244

MAMY. Ricevo lettera. Siamo nati sotto cattiva stella, partirò a giorni per L. Serrini, tranquillizzami. 55742

NIENTE purtroppo! Restami solo piacere immenso rileggere continuamente tue care parole. Farò tutto possibile rivederti secondo indicazioni. Ricordati sempre uguale. 55457

QUARANTAQUATTRENNE, serio professionista milanese, beni duecentomila, sposerebbe signorina moralissima, pari condizione. Assoluta lealtà. Scrivere fiduciosamente: Continellini, posta, Milano. 55419

T'A. Vengo a giorni a Pisa. Scrivimi subito Edelweeis. 55756

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMATE divertimento famigliare? Arrivo Parigi 20 000 cilindri fonografi. Polifonograf, Maria Segreta, 7. 55272

BICICLETTA nuova due freni garantita lire 100. Piazzale Monforte 1. 55491

BUSTAIE per vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12.

CAVALLA sella-carrozza sincerissima elegante charrette. Portinaio, piazza Castello 1. 55358

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DA VENDERSI frese media in buon stato. Rivolgersi A. Battistella — viale Venezia 16. 55456

FONOGRAFO gratis ai compratori di 20 Cilindri Pathé a 1.35, lo stesso a 3 lire ai compratori di almeno 7 cilindri. Scrivere « Al Soldo del 1861 » 3 via Luigi Sabatelli. 55710

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 55060

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

MATRIMONIO sfumato! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27, portinaio. 55676

MOTORE Trifase A. E. G. nuovo 20 cavalli vendesi vera occasione. Ronchi, Sambuco 5, Milano. 55706

OFFICINE meccaniche gallaratesi - Gallarate. Nuovo grande stabilimento di costruzioni meccaniche. Accurate fusioni di ghisa d'ogni importanza. Consegue pronte. 45356

PELLICCIA per uomo, seminuova, vendesi prezzo occasione. Via Spallanzani 5, Romeo. 55709

Appendice del SECOLO 17 Novembre. 406

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

[illegible] affatto... So ciò che dico, ed [illegible] che rimanga, che aspetti ancora [illegible] il tempo cioè che m'occorre per al[illegible] la minaccia che mi sento sospe[illegible]

[illegible] posso aiutarti?

[illegible] fissò sul poliziotto uno sguardo [illegible] come la punta d'un pugnale: era [illegible] la minaccia...

[illegible] sguardo si raddolcì tosto.

[illegible] rispose l'assassino. Basto io [illegible]

[illegible] una mano sulla tasca dove [illegible] portafogli:

[illegible] si ha il borsellino ben forni[illegible] si fa tutto quanto si vuole...

[illegible] questo?

[illegible] sul petto.

[illegible]

[illegible] la mano in tasca e ne trasse [illegible] portafogli invece d'uno: il suo [illegible] molto più grande.

[illegible] ricordi: è l'eredità di [illegible] un po'.

Aprì il portafogli della sua vittima.

— Non lo hai già esaminato? interrogò Simenes.

— No. Non n'ebbi il tempo. Avevo troppa fretta di svignarmela... Poi ne conoscevo presso a poco il contenuto... Sì, ecco appunto ciò che m'aspettavo di trovare: un buono di cinquecentomila lire, e il mio testamento... giacchè — e tu non lo crederai, caro zio — avevo fatto testamento in suo favore — a favore di quel ribaldo che mi tradiva. Ah, i traditori! i serpenti che ci riscaldiamo nel seno!

Ciò dicendo lanciò di nuovo a Simenes uno sguardo acuto, sinistro.

Poi ghignando:

— Ebbene, son io che eredito invece, caro Edmondo!... E non è un'eredità da disprezzarsi... Vi son biglietti di banca, biglietti da mille... Ah, il ladro!... Come mi derubava!

Dopo le banconote, cavò fuori qualche cosa ancora.

— Che è questo?

Era una busta che doveva contenere delle carte preziose perchè era accuratamente suggellata e portava una soprascritta di quattro parole.

Pedrillo le lesse e scoppiò in una risata.

— « Le mie lettere amorose »... Ah! Ah! Ah! le sue lettere amorose!... Le avventure galanti d'Edmondo!

Gettò la busta al poliziotto.

— Piglia, zio. Ti divertirai forse nel leggerle e, se esse non ti divertono, ti concilieranno il sonno... Ma a proposito di sonno, mi pare sia ora...

— Infatti, rispose Simenes mostrando la finestra che s'imbiancava.

S'alzò per andarsene.

— Dove vai? Tu dormi qui. Ti darò la camera d'Edmondo.

— Ah, no! protestò il poliziotto facendo una smorfia.

Indi soggiunse ridendo:

— Avrei paura mi venisse a tirar per i piedi.

— Te ne darò allora un'altra.

— Inutile. Torno all'albergo. D'altronde, è cosa prudente: che direbbero i tuoi servi, che non m'hanno visto entrare?... Scappo!

Si diresse verso l'uscio.

— Accompagnarti... non saprei altrimenti raccapezzarmi.

Andò innanzi, giunse alla scala.

— Per di qui, non è vero?

— Sì, ma aspetta che ti preceda; non avrai che a seguirmi.

Il principe faceva ciò che voleva Simenes, gli obbediva, docile, sorridente.

Quando il poliziotto fu di fuori, e quando chiuse la porta, Néris disse:

— Addio, vipera! Non ci rivedremo più: domani sera sarò ben lontano di qui!

Entrato nella propria camera, si spogliò per coricarsi, intanto che Simenes s'incamminava pensieroso e si voltava ad ogni momento, come se avesse temuto d'essere seguito.

Egli sapeva che Pedrillo non vedeva l'ora di partire, e vi era pronto. Fin da quando la gerente dell'albergo gli aveva appreso che Néris aveva letto il dispaccio di Paolo Blanco, s'era imposto di seguirlo passo passo; nel dì innanzi e in quel giorno lo aveva pedinato, visto entrare nelle banche e in parecchie botteghe di cambiavalute, ed uscire di là stringendosi sotto il braccio un grande portafogli ricolmo: aveva compreso:

— Si prepara alla fuga!

In quel momento poi ciò che impensieriva il poliziotto era il ricordo d'una cosa che lo aveva colpito poco prima durante il colloquio coll'assassino.

— S'è spiegato circa al pericolo da cui si sente minacciato, e mi ha manifestato il bisogno di allontanarlo prima di partire, solo per ingannarmi e fuorviarmi: forse parte questa notte!

Senonchè, pensando alla Paloma ch'era la sua suprema risorsa, scacciò un tal timore:

— No! sapeva ciò che lo minacciava ed aveva già stabilito la fuga quando ha chiesto alla cantante di accompagnarlo in quel viaggio di pochi giorni; e glielo ha chiesto sul serio. Vuole condurla seco, spera di riuscirvi, e non partirà quindi prima di aver tentato ogni mezzo per decidervela! Dunque sarà ancora qui domani, vale a dire oggi, giacchè ecco che spunta il giorno.

Questo d'altronde non bastò a tranquillarlo.

— Sì, oggi, ma non oltre. Non aspetterà, non può aspettare di più. Checchè decida la Paloma, egli partirà.

Ed è appunto ciò che Pedrillo aveva deciso di fare.

— Se ella rifiuta, parto solo!

Giunto nella propria camera, Simenes non si coricò; non avrebbe potuto dormire.

— Bisogna che trovi il mezzo per impedirgli di sfuggirci. Ma quale? Ah, se avessi in mia mano un documento dell'inserto, che il suo cameriere gli portò, da Madrid! Me ne basterebbe uno solo!

Ahimè! L'inserto non v'era più ed il forzato evaso era libero d'andare, venire, d'uscire di Francia, di fare ciò che avesse voluto; non v'era alcun mandato di cattura contro di lui e non era più possibile di spiccarne uno: dal giorno in cui l'inserto era scomparso, Pedrillo Sanchez non aveva più esistito per la giustizia disarmata.

Stanco di torturarsi il cervello, Simenes si gettò sul letto.

— Proviamo comunque di dormire: ci vedrò più chiaro dopo essermi svegliato.

Dormire! Il sonno non venne.

Appena chiudeva gli occhi, Pedrillo gli apriva, Pedrillo che parlava, schernendolo.

Ad un punto lo udì ghignare:

— E che? non puoi dormire? Eppure t'ho dato qualche cosa per conciliarti il sonno: suvvia leggi, o imbecille, i bigliettini amorosi del tuo amico Edmondo!

Si portò la mano sulla tasca ove aveva messo la busta suggellata, l'eredità del cameriere ucciso, come aveva detto il principe celiando.

La busta vi era sempre: l'aprì e trasse prima di tutto un ritratto in fotografia.

— Ah, le lettere amorose sono accompagnate da ritratti!... Era diligente, accurato il nostro buon Edmondo!

Guardò il ritratto.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 43 (Novembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent. 50.*

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

STRANO POTERE MENTALE

IN CHE MODO NOI POSSIAMO SUBIRNE LE INFLUENZE

Parole sorprendenti d'una commissione nominata per approfondire l'ipnotismo e determinare i vantaggi ch'esso offre al pubblico.

G. S. LINCOLN, m. d.
101, Crutchfield St., Dallas, Tex.

Giudice Henry SCHAFER
Flemington, N. J.

J. H. STOUFER
Segretario e Tesoriere dei conduttori delle strade ferrate, Pueblo, Col.

Reverendo Paul WELLER
Gorham, N. Y.

L'Ipnotismo non è più un mito, una creazione fantastica dell'immaginazione ma una realta, un potere dei più grandi atto a produrre il più gran bene.

Al fine di rendersi conto dell'esatto valore di questa potenza, fu nominata una commissione collo scopo di fare tutte le ricerche necessarie. Essa era composta d'un medico, d'un chirurgo [illegible] ben conosciuto, d'un celebre pastore [illegible] ferroviaria.

Questa commissione si è data ad una serie d'esperienze [illegible] per influire sulle persone nei fatti e gesti [illegible].

Il primo passo da farsi da questa commissione era di [illegible] questa scienza, affinchè ognuno dei suoi membri potesse dire, in seguito a personali esperienze, tutto il bene e tutto il male che questo strano potere può produrre. Essi scrissero al « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y., la più grande scuola d'ipnotismo e di scienze occulte del mondo, e ricevettero le istruzioni le più complete per ciò che concerne il modo d'applicare l'ipnotismo per agire sulle persone nei rapporti commerciali ed il modo d'impiegarlo contro le malattie, ecc., ecc. In pochi giorni si resero padroni di questa scienza, e divennero ipnotizzatori consumati.

Venne dimostrato chiaramente che l'ipnotismo può essere impiegato in maniera che la persona sulla quale si opera ignora completamente d'essere influenzata, ed alla fine la commissione lo considerò come la scoperta più importante dei nostri tempi.

Effettivamente il possesso di questa scienza è essenziale per ottenere il successo ed il benessere nella vita.

Il Dottor Lincoln, dopo aver fatto delle serie ricerche, dichiara di considerarlo come il terapeutico o agente curativo il più meraviglioso dei nostri tempi.

Il giudice Schaffer, una celebrità del foro, si dedicò alla guarigione dei malati, e dopo qualche cura, guarì John E. Myers di Flemington N. Y. d'una strana malattia che lo teneva inchiodato a letto da 9 anni e che i medici avevano giudicata mortale. La riputazione del giudice Schafer si propagò rapidamente in tutta la contrada e centinaia d'ammalati accorsero sollecitando le sue cure.

Il Sig. Stoufer compì un vero sforzo ipnotizzando il Sig. M. Cunningham, di Pueblo Col., trovandosi ad un chilometro di distanza dal suo soggetto.

Nello stesso modo ipnotizzò un vecchio e lo fece correre in strada gridando « Chi vuol marroni caldi ». Il Sig. Stoufer afferma che questa scienza è indispensabile per ottenere del successo negli affari.

Il Reverendo Paul Weller dice che ogni sacerdote come ogni madre di famiglia, ansiosi d'essere utili a coloro che li circondano, dovrebbero conoscere l'ipnotismo.

Il presidente dell'Università di Harvard Sig. Eliot, parlando di questo potere meraviglioso diceva ai suoi allievi di grado superiore: « Giovani, ciascuno di voi possiede in sè un potere sottile allo stato latente e sviluppato in pochi, ma una volta che lo sia potrà convertirvi in uomini irresistibili. Questo potere si chiama magnetismo personale o ipnotismo. Io vi consiglio di diventarne maestri. »

« Il New-York Institute of Science » sta pubblicando 1000 esemplari d'un'opera che dà delle informazioni complete riguardanti tutti i segreti di questo meraviglioso potere, spiegando chiaramente come si possa diventare ipnotizzatori pratici e far uso di questa forza all'insaputa di tutti. Qualsiasi persona può apprenderla. Successo garantito.

Questo libro contiene pure un rapporto completo dei membri della commissione. Sarà spedito gratis e franco a tutti gl'interessati. Scrivete oggi stesso: affrancate le vostre lettere, con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi.

INDIRIZZO: **NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE, Ufficio 1207 M., Rochester, N. Y. (St.-U.-d'A.)**

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

MANDOLINO

L. 10. — 12 — 18. — 25. — [illegible]. Mandolino [illegible] L. [illegible], franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 1 t

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
3, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne fa[illegible]

Andiamo! Alzatevi!
Ciò che m'ha guarito vi guarirà

Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso tetro, abbattuto, spaventato? Voi avete a portata di mano il mezzo di riconquistare la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sorpassare qualsiasi ostacolo. Certamente presi molte medicine ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si feliciterà d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi riscalderà il sangue nelle vene. Sentirete un'energia calorosa penetrare fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che in seguito a questi tentativi inutili disperarono di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale, poichè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita si sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza e di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo; questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il mio Electro-Vigor io regalo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La neurastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la mia cura. Voi mettete il mio Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questi non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete animati e vigorosi e constaterete con gioconda meraviglia che i vostri dolori sono spariti. È l'Electro-Vigor che li ha scacciati per sempre.

Io ho un libro che tutti dovrebbero possedere; vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

NOME ....

....

INDIRIZZO ....

....

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentate inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.
Scrivere: **S. I. A. R.** D.re **A. Marone**, *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI.**

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

È USCITO IL

1908

il miglior Almanacco profumato per portafogli di **MIGONE & C.**

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno.

Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle Feste Natalizie, di Capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il **Chronos-Migone 1908** è profumato al **BEGONY** e contiene artistici quadretti a colori illustranti

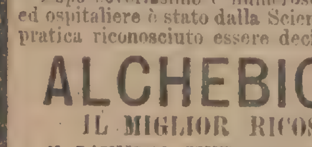
IL BACIO: *bacio* Figliale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio

Il **Chronos-Migone 1908** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.
Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*
Fateli ora! Fateli subito!
COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.
Mandare Vaglia Postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

PIPA MAGICIENNE (brevettata)



È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **3.50** (Estero L. 4.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola « **Magicienne** » e la marca **Leone** come qui appresso.

ELIXIR RABARBARO
Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.
Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50.
Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

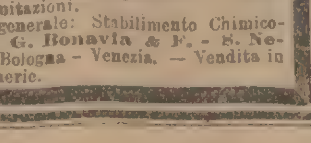
Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2.50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta.
Inviare cartolina vaglia al **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena**, *Via Maraldo, 2 E.*
4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini
Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.
Lira **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo** " **Iris** ". Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. **2** — Sandalo L. **5**. — Aggiungere L. 0.50 se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. **6**. — Per posta L. **6.40**. — Tre scatole L. **18** in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

Impianti a Gas povero
"RUSTON,,

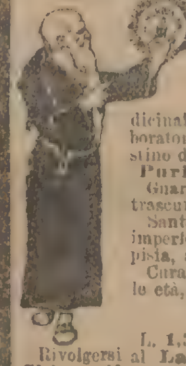
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso e genitale Polluzioni [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando[illegible]

STUFE AMERICANE

e d'altri sistemi delle **Officine Glenanth, Eisenberg** (Germania) a circolazione perfetta di aria. **Marca Mondiale.** Sfruttamento massimo del combustibile. Igiene, economia, solidità, eleganza e funzionamento garantiti. Nuovissimi tipi Liberty.
Rappresentante generale per l'Italia:
Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9.

IN HERBIS SALUS!



Raccomandato agli ammalati il maraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio dalle Palme
Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza
Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.
Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta.
L. **1,50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali

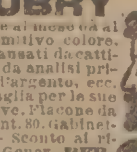
MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* solo col **Beos** unico ed assoluto processo *realmente innocuo e non debilitante* contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età, perdite notturne, abusi, neurastenia, esaurimento*. Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale*. — *Infinite e pronte guarigioni*. — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. **9.50** — *istantaneo* L. **15**. — **Beos Company**, *Via Lazzaretto 8, Milano.*

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Borghetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

20 var. rosai nani I scelta L. **9.00**
50 » » » » » **18.00**
100 bulbi div. per giardino **6.00**
125 » scelta ext. p. giard. e fen. **10.00**
Franco di porto & imballaggio in tutta Italia contro assegno.
ROSAI
BULBI D'OLANDA
CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, **franco** dietro richiesta presso.
GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. **5** e L. **3**, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, Via Broletto, N. 36.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1
WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame, rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Rendono da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*
VASCHE DA BAGNO in porcellana [illegible] Twyfords. **Dette** americane in smalto extra [illegible] uso porcellana. **Dette** uso americane in [illegible] Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.
LAVABOS a una e due vaschette in porcellana Twyfords, completi, elegantissimi extra-fini.
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, - Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.
Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.
Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

MUNICIPIO DI FARINI d'OLMO (Piacenza)
Avviso di concorso.
A tutto il 15 Dicembre 1907 è aperto il concorso alla seconda condotta medica per la Frazione Groppallo. — Popolazione 2867. Al posto va annesso lo stipendio di lorde L. 1800. Il medico non potrà percepire dagli abbienti più di una lira per visita, e per le visite al domicilio del medico il diritto sarà ridotto alla metà. Domande e documenti d'uso. 54728
Il Sindaco **Forlini Cristoforo.**

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**
Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 4 — Napoli (Italia).

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI**, via Roma 345, Napoli.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 18 Novembre Anno XLII - N. 14929

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione. IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA TERZA DUMA

Il costituzionalismo in Russia si afferma in modo così anormale che tutti hanno il diritto di domandarsi se realmente lo czar col suo famoso manifesto imperiale del 30 ottobre 1905 ha inteso di dare o di non dare una costituzione.

La questione è talmente controversa che giorni sono a proposito della formazione di una società mussulmana per la propaganda delle idee costituzionali, il prefetto di Pietroburgo domandava al ministro degli Interni se la nuova associazione era legale. Rispondeva un funzionario del ministero dicendo che la nuova associazione non poteva essere riconosciuta nell'impero dello czar. Viceversa, il ministro dell'Istruzione Pubblica, signor Kaufmann, interveniva nella polemica causata dall'incidente che abbiamo riferito ed affermava in una lettera che fu pubblicata dai giornali: «Sì, la Russia è un paese costituzionale». Ed ora, sempre in tema di costituzionalismo, un altro aneddoto egualmente curioso.

Nella seduta inaugurale della terza Duma venne eletto presidente dell'assemblea l'ottobrista Komiakoff.

Gli ottobristi, come tutti sanno, non sono rivoluzionari e neppure democratici nel senso che da noi si dà a questa parola. Sono costituzionali puri e semplici, i quali hanno preso alla lettera il manifesto del 30 ottobre. Or bene, il partito di Destra della nuova Duma, composto di tutti gli elementi reazionari, ha contribuito all'elezione di Komiakoff, a patto che nel discorso che il presidente avrebbe pronunziato, e che effettivamente ha pronunziato, in risposta del discorso del trono, non sarebbe stata pronunziata la parola «costituzione.» Il patto fu accettato e Komiakoff fu eletto.

Che cosa si può dedurre da tutto questo? Che lo czar, l'autocrazia, la Duma, rappresentano un'indegna commedia.

Lo czar e il suo Governo non vogliono e non possono rinnegare la promessa costituzione perchè l'avvenimento avrebbe un contraccolpo troppo grave all'estero, specialmente in Francia; ma nel medesimo tempo non vogliono che la Russia abbia una vera costituzione per mezzo della quale il Parlamento possa esercitare un controllo reale sulle cose del Governo e delle pubbliche amministrazioni.

Di qui la necessità di sopprimere colla violenza le prime due Dume e di crearne una terza più addomesticata, la quale possa dare l'illusione di una Russia costituzionale. Che si tratti di una semplice illusione basta l'esame superficiale della composizione di questa terza Duma. Sopra 442 seggi la Destra ne ha 295; il Centro 53; la Sinistra 81 e l'Estrema Sinistra 15. I rimanenti sono distribuiti fra deputati che non sono inscritti ad alcun partito. Nei seggi della Destra sono compresi 110 ottobristi: gli altri sono fra i più feroci reazionari, monarchici ed antisemiti. I cinquantatre del Centro sono progressisti. Gli ottantuno di Sinistra sono cadetti, o democratici, o radicali-socialisti.

Gli elementi reazionari sono quindi in grandissima maggioranza e il rappresentante del partito ottobrista non fu portato alla presidenza dell'assemblea se non per gettare della polvere negli occhi dell'Europa. La prima e la seconda Duma erano l'espressione dei partiti in Russia. Non diciamo che questa situazione fosse la migliore e la più desiderabile; ma insomma, era ciò che era, e il Parlamento non poteva fare a meno di rispecchiarla; la terza Duma invece non è che l'espressione esatta di ciò che la Corte, il Governo, la polizia, hanno voluto che fosse.

Una massa nera di reazionari con alcuni punti grigi di progressisti e qualche punto appena colorito, tanto per far vedere che anche in Russia vi sono dei democratici, ma che si tengono nella debita lontananza.

La terza Duma non è che un corpo consultivo e forse non potrà mai essere nulla di più, fino a che vi sarà in Russia un'autocrazia più potente dello czar.

PER LA RIFORMA DELLA LEGGE
sugli infortuni del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

È nota in paese l'estesa agitazione di una parte di industriali chiedente una riforma della legge sugli infortuni del lavoro. La forza della agitazione autorizza il dubbio che si voglia andare a ritroso nelle conquiste legislative ottenute in materia, ed in ragione i rappresentanti del Consiglio del Lavoro della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso hanno sollecitato dal ministro Cocco Ortu, nella seduta inaugurale dell'attuale sessione del Consiglio Superiore del Lavoro, dichiarazioni atte ad assicurare *«che indietro non si va»*.

In seguito a tali dichiarazioni, i consiglieri avv. Beltrami ed on. Maffi, rappresentanti delle suddette organizzazioni, hanno presentato al Consiglio questo ordine del giorno, che fu approvato alla unanimità:

«Il Consiglio Superiore del Lavoro, preso atto delle dichiarazioni del ministro presidente del Consiglio del Lavoro, in materia di riforma alla legge sugli infortuni, rivolge preghiera al ministro perchè abbia a sottoporre al Consiglio del Lavoro, od in caso di urgenza, al suo Comitato permanente, il progetto di riforma proposto alla legge stessa.»

LA SOSPENSIONE DI SEI GIORNI
nel processo Nasi

Supposizioni — Divergenze fra i difensori.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

La voce diffusasi che venerdì prossimo si sospenda il dibattimento a Palazzo Madama, per riprenderlo il giorno 28, dà luogo a diverse supposizioni. La più ovvia è questa: che il Senato inizii l'avvicendamento delle sue funzioni, politica e giudiziaria, poichè è fuori di dubbio che bisognerà dare una larga interpretazione all'articolo 36 dello Statuto e disporre che il Senato, contemporaneamente allo svolgersi del processo Nasi, almeno per pochi giorni in dicembre, compia il suo lavoro legislativo. Diversamente non si saprebbe come ottenere l'approvazione di alcuni progetti di legge — per esempio il trattato di commercio con la Russia — che non possono rimanere sospesi oltre il termine dell'anno in corso.

Ma sorge facile e spontanea la domanda: Perchè si riprenderebbero le udienze proprio il 29, ossia il giorno dopo in cui si riapre la Camera? La spiegazione più verosimile è che l'Alta Corte desideri che l'Assemblea elettiva, dalla quale è partita l'accusa, veda ed esamini subito, mentre il dibattimento è ancora al suo inizio, se convenga che esso continui così come è impostato sui noti capi di imputazione o si allarghi alla materia dei sussidi, che è tanta parte delle presenti discussioni e che invano si cerca di contenere entro i confini segnati dalle due ordinanze della Camera di Consiglio.

Si dice che su questo punto i criteri direttivi della difesa Nasi stiano per subire una sostanziale modificazione.

Ma voi capite che certe dicerie devono essere accolte con grandi riserve. Le stesse riserve con le quali ho sentito rilevare la voce che fra i difensori dell'ex ministro non esista più un accordo perfetto, e che alcuni di essi, (si citano i nomi degli avvocati Rubichi e Vaturi) abbiano manifestata l'intenzione di ritirarsi. Certo è che pare a molti esperti della schermaglia dei dibattimenti giudiziari che la linea di condotta così del Nasi come dei suoi patrocinatori non riveli un piano organico, sicuro, meditato, vigoroso, tale da evitare contraddizioni ed incertezze che furono già notate. Forse a questa variabilità di tattica contribuisce la azione personale viva e predominante dell'on. Nasi, il quale per il suo temperamento esuberante, non sa rassegnarsi a quei freni che l'avvocato impone, nei casi ordinari, all'imputato.

Ma su questo e su altri retroscena, che si suppongono e si commentano, non è il caso di soffermarsi troppo, per chi vede ed abbia in questo dramma malaugurato un solo fine da raggiungere: la scoperta della verità ed il trionfo della giustizia.

Intanto non è da escludersi che durante la sospensione delle udienze il processo non possa prendere una fisonomia ed un indirizzo più positivo e più pratico, atto a risolvere molte difficoltà e a restringere il dibattimento entro limiti più ragionevoli.

La stessa Alta Corte ha forse bisogno di un breve riposo per orientarsi nella arruffata matassa delle risultanze fin qui emerse. La stanchezza può creare determinate disposizioni d'animo che, ove non fossero corrette, potrebbero turbare il corso sereno della giustizia.

L'on. Canonico indisposto.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

L'on. Canonico presidente dell'Alta Corte di Giustizia è oggi a letto indisposto. A Palazzo Madama si prevede il caso che l'onorevole Canonico martedì non sia in grado di presiedere l'udienza. In questo caso, siccome fra i tre vice presidenti del Senato non vi è nessun giurista, si coprirebbe subito con decreto reale il posto di vice-presidente, che è sempre vacante dopo la morte del Codronchi.

L'on. Dari rimane sottosegretario
ai Lavori Pubblici.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Malgrado avesse manifestato più di una volta l'intenzione di insistere nelle dimissioni da sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, senza cedere alle insistenze del Tittoni e di Giolitti, l'on. Dari ha receduto dal suo proposito, e resterà al suo posto, anche perchè alte influenze sono state adoperate a questo scopo.

Domani l'on. Dari sarà ricevuto dal re e si avrà poi la notizia ufficiale che egli rimane sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Un *trust* cattolico-librario
favorito dal Fisco.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Don Prospero C...*):

La casa in via delle Coppelle ove abitò Garibaldi, sta per diventare una succursale della tipografia Vaticana. La grande tipografia della Cooperativa *Industria e Lavoro*, a rogito del notaio cav. Capo, è stata acquistata dal comm. Ernesto Pacelli, presidente del Banco di Roma, dal comm. Josi e dal cavalier Scotti, direttore delle tipografie Vaticana e Poliglotta di Propaganda, omai fuse in una sola azienda. Così sarà impiantata una «Società editrice cattolica» la quale, favorita dal Consiglio di censura diocesana, istituito colla Enciclica *Pascendi*, richiamerà a sè tutta la produzione libraria dei cattolici ecclesiastici e laici, e ritirerà dalle altre tipografie non favorite tutto il lavoro tipografico, che ad esse era commesso dai librai e dagli editori cattolici e pontificii di Roma. Sarà un vero *trust* industriale, favorito dalle condizioni fiscali, perchè si prevede che la nuova società stamperà assai colla dicitura «tipografia Vaticana», sottraendosi così alle tasse, all'obbligo di depositare copie nelle Biblioteche ecc.

Una concorrenza, fatta in questa forma, riuscirà assai dannosa alla libera mano d'opera tipografica, la quale si vedrà schiacciata da un monopolio, che le leggi nostre favoriscono sotto tutti i riguardi.

La nuova società stamperà il *Corriere d'Italia*, la musica di Perosi e presterà man forte a tutta la produzione della tipografia Vaticana. La censura poi si farà un dovere di agevolare la industria; e così l'Enciclica *Pascendi* si trasformerà in una buona *réclame* per la Società industriale in formazione.

PER GIOVANNA D'ARCO

Ci telefonano da Roma, 17, sera. (*Don Prospero C...*):

Martedì mattina, si terrà riunione della Congregazione dei Riti, per la causa della canonizzazione di Giovanna d'Arco.

La riunione, detta *antipreparatoria*, per l'esame dei miracoli (?), sarà tenuta in casa del cardinale Ferrata, ponente della causa. I consultori discuteranno le relazioni e le controrelazioni presentate pro e contro il valore, la portata e l'autenticità dei suddetti miracoli. Il postulatore della causa stessa è monsignor Herzog, procuratore di S. Sulpizio alle Quattro Fontane. È una canonizzazione tutta politica, questa; e Pio X vuole che si faccia presto, per collocare sugli altari codesta Pulcella d'Orléans, ed evitare il rischio che le venga rapita... dalla Massoneria.

NOTIZIE MILITARI

I lavori della Commissione d'inchiesta — Creazione di un corpo di automobilisti volontari in Isvizzera — Opere di difesa dell'Austria, lungo la nostra frontiera.

Roma, novembre.

Finite al poligono di Ciriè le prove di tiro e di traino dei due tipi di obici pesanti da campagna forniti dalla casa Krupp, alla presenza di alcuni membri della Commissione d'inchiesta, si sono ripresi allo stesso poligono, gli esperimenti di tiro coi cannoni da campagna da mill. 75 tipo Krupp.

Si assicura che ultimate queste prove, la Commissione d'inchiesta imprenderà le indagini sugli stabilimenti di Stato, indagini che, approfondite seriamente, metteranno in luce, non v'ha dubbio, i criteri assai variabili seguiti dall'Amministrazione militare in questi ultimi quindici anni, ogni volta che nuove invenzioni e nuovi sistemi crearono la necessità di provvedere nuovi materiali da guerra.

Da tali indagini, risulterà evidente l'abbandono in cui furono lasciate le officine governative, provviste di macchinari e attrezzamenti non più rispondenti ai progressi della tecnica, per favorire l'industria privata e affidare ad essa le nuove lavorazioni, imposte dalla necessità di cambio d'armamento.

***

Numerosissimi sono stati gli iscritti alla leva testè chiamata alle armi, che sottoposti a rassegna presso i distretti e i corpi vennero dichiarati inabili al servizio militare e riformati o rimandati alla leva successiva come rivedibili.

Le malattie e le imperfezioni predominanti, che cagionarono il maggior numero di riforme, furono debolezza di costituzione, oligoemia, ernie viscerali. — Ciò dipende da nutrizione scarsa e dai lavori faticosi cui fin dalla tenera età vengono sottoposti i fanciulli.

Di qui l'obbligo di provvedere nelle scuole alla refezione calda nell'inverno per gli alunni anche delle scuole rurali, e la necessità di applicare nel modo più scrupoloso ed esatto la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si osservi altresì che nonostante l'istruzione obbligatoria il numero degli iscritti analfabeti, non risulta inferiore al 25 %.

***

Nella prima decade di dicembre, presieduta dal duca d'Aosta, si riunirà presso il Ministero della Guerra la Commissione suprema d'avanzamento per l'esercito, di cui fanno parte tutti i comandanti di Corpo d'Armata, il capo di Stato Maggiore dell'esercito e gli ispettori generali d'Artiglieria e del Genio.

***

Si sta organizzando in Isvizzera un corpo di automobilisti volontari, grazie ad accordi tra il dipartimento militare federale e l'Automobil Club svizzero, il quale ha messo a disposizione del dipartimento militare, oltre un certo numero di vetture, anche automobilisti volontari, reclutati tra i suoi membri.

***

In seguito al continuo incremento del naviglio da guerra, riuscendo insufficiente l'organico di pace degli equipaggi, finora limitato a circa diecimila uomini, il Governo austro-ungarico ha deciso di chiedere alle Delegazioni che venga portato a 16 mila uomini — pari alla forza degli equipaggi della nostra Marina da Guerra.

***

Dal *Militar-Wochenblatt* rileviamo le seguenti notizie che riflettono le opere di difesa che la nostra alleata(!) ha creduto erigere verso la frontiera italiana.

Tali opere vanno considerate in due gruppi distinti:

Il primo è costituito dalle opere fortilizie presso Tarvis ove passano la strada e la ferrovia che provengono dal medio Tagliamento e da Udine, che attraversando la valle del Fella conducono a Villach nella valle della Drada — è la più breve via di comunicazione con Vienna. Si noti poi che nella valle del Fella fa capo l'altra strada che pel passo di Predil, conduce in Val d'Isonzo e a Gorizia, oppure a Wurzen ed a Lubiana nella valle della Sava.

Le nuove opere hanno dunque di mira arrestare una irruzione dell'Italia attraverso le Alpi Carniche e servire d'appoggio per la eventuale avanzata di truppe austriache e di rinforzi.

Costruite secondo i moderni principi della fortificazione, sono costituite dallo sbarramento *Flitsch* che comprende il forte Herman per l'azione lontana e lo sbarramento stradale Flitscher Klause, oltre il vecchio forte Predil; dallo sbarramento *Raibl* che comprende la batteria per la difesa lontana Predilsattel e l'opera di sbarramento Raibler-See; dal forte corazzato *Heusel* che sbarra la strada e la ferrovia nella valle del Fella.

L'altro gruppo costituito dalle fortificazioni nel Tirolo, comprende:

Sul fronte meridionale del campo trincerato di Trento, che sbarra la valle dell'Adige, le grandi opere moderne di *Matarello* e *Romagnano* ed un forte con torri corazzate che domina la città; ma v'è anche un altro forte di più vecchia costruzione, presso Valsorda; sul fronte est che sbarra le comunicazioni provenienti da Val Sugana e dalla valle dell'Astico, parecchie batterie presso Civezzano e le batterie a nord-ovest di Vigolo-Vattaro; sul fronte ovest che sbarra la strada di Val di Sarca, parecchie batterie oltre la vecchia opera a casamatta di Cadine; il fronte nord ha due opere di vecchio tipo e una batteria — manca di ridotto.

Le strade carreggiabili provenienti da Pieve di Cadore, Vigo e Lorenzago che sboccano nel tratto Bruneck-Silian, atto alla difesa della Pusteria, comprendono lo sbarramento di *Sexten*, costituito dal forte per l'azione lontana e dallo sbarramento stradale più i forti Landro e Plaetzwiese.

Le strade che provengono dai luoghi di adunata sul Piave e sul Brenta e che passano su territorio austriaco, nel tratto compreso tra Cortina d'Ampezzo e Lavarone, hanno gli sbarramenti di *Tresassi*, *Pieve*, *Moena*, *Paneveggio* ed altre opere vicino a *Levico*.

Le fortificazioni di Riva sbarrano le strade che costeggiano il lago e le valli del Ledro e del Loppio: consistono in un'opera di sbarramento della strada, in parecchie batterie costruite nel 1900 e in una batteria costiera che domina il lago — v'è anche un trinceramento.

La frontiera occidentale del Tirolo, come quella che ha più facile difesa, perchè attraversata da sole tre strade carrozzabili, ha gli sbarramenti di *Lardaro*, *Strino*, *Gomagoi* e *Nauders*.

Le grandi manovre di montagna del 1905 consigliarono anche la costruzione di parecchie batterie in Val di Sole, Val Sarca e Val di Daone per lo sbarramento dei sentieri aggiranti, percorribili dalla fanteria — e di essi è già prevista la costruzione.

Tutte queste fortificazioni moderne, hanno opere separate per l'azione lontana e opere per l'azione vicina — sono corazzate ed armate con bocche da fuoco assai potenti; i forti per l'azione lontana hanno da 4 a 8 cannoni in casamatte, corazzate e da 2 a 4 bocche da fuoco su affusti corazzati pel tiro curvo.

Gli sbarramenti stradali hanno cannoni a tiro rapido su affusti corazzati e mitragliatrici.

X.

IMPRESSIONI DI SPAGNA
di LUIGI LUCATELLI

SULL'ALTARE

Madrid, ottobre 1907.

Una pioggia sottile, tepida e lenta, una di quelle pioggie d'autunno che fanno pensare al pianto dolce e sconsolato d'una creatura debole, crepitava sommessamente ai vetri, e dal cielo pallido cadeva una luce unita e tranquilla, filtrata dalle bianche nubi come da un immenso velario.

Ed una grande pace di chiostro era nelle sale immense del Museo, al Prado: sentivo solo, di tanto in tanto, lo sgabello di un pittore scricchiolare nella sala accanto, davanti alla tela che l'artista ricopiava. Non altro; e la vita della grande città modernizzata era così lontana che il *din-din* dei trams elettrici si perdeva nel rauco brusio della pioggia....

Sono questi i momenti in cui l'anima si distacca dalla pesante catena della vita e della passione, ed un divino senso d'irrealtà la penetra tutta, talchè le sembra di viaggiare in un oceano di luce bianca, in cui invisibili carezze la sfiorano, e tuttociò che per solito palpita e fugge in fondo alla penombra cieca del pensiero, le è accessibile e vicino.

In un'ora di sogno come questa, coloro che hanno creato le forme superiori dell'arte debbono aver inteso la presenza meravigliosa del genio dominarli e guidarli.

Io sentivo distintamente, come le dita tepide e quasi impalpabili d'una mano che mi posasse sul cuore, le forme multiple, ma solidali, di infinite anime di popoli, raccolte e celebrate in quel luogo dalla potenza dei loro migliori figli, sentivo, con la trepidazione confusa con cui si odono voci in sogno mormorare terribili o grandi parole in sconosciute favelle, il pensiero di molte generazioni d'uomini fluire intorno a me nel silenzio, come per una miracolosa evocazione.

Io credo che in nessun luogo, come in questo, si abbia l'illusione di una lontanissima unigenesi delle stirpi, di un rito dimenticato da migliaia d'anni, in cui gli uomini ebbero una sola favella per supplicare l'ignoto che li circondava.

Una corsa rapida per questo singolare edificio, in cui si alternano le sale piene di luce a quelle piene d'una dubbiosa penombra, fa sfilare sotto gli occhi lo spirito intenso di innumerevoli artisti di tutti i popoli. Le piccole scene quete dell'arte fiamminga, pensate fra le quattro pareti in cui la nebbia ed il gelo cacciano l'artista, le tele convulse e pensose dell'arte spagnuola, in cui le labbra tremanti e gli occhi estasiati sembrano mormorare una preghiera ardente, le scenografie eleganti dell'arte francese, garbate e convenzionali, e il torrente molteplice dell'arte italiana, dalle visioni pagane alle Madonne ispirate, onda variabile ed incerta in cui luccicano, come in un mutevole specchio, a volta le scene di battaglie irte di lance, a volte i profili gravi dei monaci, o passano candide e superbe nudità.

Abbandonate una sala dalle pitture enormi, dalle tele titaniche in cui il Tintoretto ha rovesciato le sue folle stupende, ed un riso quieto di colori vi chiama sulle opulenze rosee del Rubens, le tele dei maestri quasi ignoti del 400 spagnuolo hanno sul fondo dorato profili duri di monaci, immagini impettite di dame si ergono sul guardinfante grottesco, teste piumate di cavalieri, parrucche incipriate di re, occhi pensosi o ridenti d'un popolo sommerso dal tempo sembrano chiamarvi con insensibili voci, e di tratto in tratto sul coro sommesso domina un accento di gigante, una mano ultrapossente ed invisibile vi afferra e vi tiene.

Così, il visitatore che abbia la fortuna di capitarvi per caso, aggirandosi senza guida per le sale del museo, prova nella sala del Velasquez un brivido quasi di spavento. È una sensazione di dominio, la presenza imperiosa del genio nella sua forma più gagliarda e sicura.

Vi sono opere di artisti che perdono molto ad essere raccolte in collezioni individuali. A costo di passare per una bestia io debbo dire che le collezioni del Rubens al Louvre, con quella enorme abbondanza di carni piene e fresche, di bocche rosee, di sontuosità seriche e luminose, mi hanno prodotto un vago senso di disillusione. Non so immaginare, per esempio, senza raccapriccio, una sala di tutti quadri di Raffaello, in cui la idealità un po' animata di sensualità italiana delle sue madonne si moltiplichi fino a divenire frigida come la strofe d'un petrarcheggiante.

Ma qui, malgrado la molteplicità dei soggetti, ogni quadro accresce ed illumina l'altro, sono come le strofi di uno stesso poema pieno di luce e di meditazione, talvolta di tristezza, è una collana di visioni umane, concepite in un secolo pieno di tragedie e di pensiero, in cui tutta l'Europa sonava d'armi e di predicazioni, in cui il pensiero moderno gettava per la voce degli eretici minacciose ed inesplicabili parole ad una società già matura.

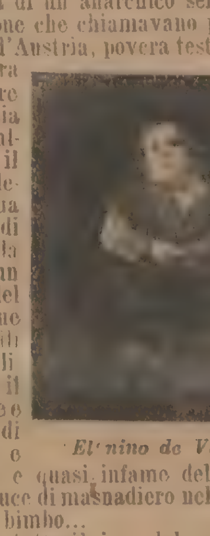
Il Velasquez è forse, fra gli artisti del passato, quello che determina una corrente di imitazione e di studio più viva, in quella parte degli artisti contemporanei che si danno la pena di studiare. Infatti è l'esempio più puro e profondo del contatto di una grande anima con la realtà; contatto immediato e diretto, bacio febbrile e caldo di due labbra viventi.

Perciò egli non riesce a dare un carattere liturgico alle sue figure di santi, non riesce a dare un carattere divino al suo Marte, non sente che la vita vera, vissuta, luminosa od orrida, gioiosa o triste, ma più spesso triste, una vita in cui le ombre hanno inesprimibili profondità e le forme animano linee e colori che sembrano pieni di una misteriosa gravità, una vita austera, così piena di idea e di realtà, così umanamente calda e così cerebrale ad un tempo che, non so perchè, durante tutto il tempo che ho passato in quella sala non ho potuto fare a meno di pensare a Shakespeare.

M'è rimasto negli occhi la visione indimenticabile di un dettaglio che nel Velasquez ha sempre un significato enorme: le mani delle sue figure. Io credo che *nessun* autore, *mai* abbia concepito così squisitamente il significato di queste ministre della volontà umana. Le mani del pirata Barbarossa sembrano contratte da una febbre di sangue, le mani delle principesse dormono sulla seta, così diafane che sembrano vibrare sotto il fremito delle sottili vene azzurre; poi, mani rudi di soldati e di contadini, e quelle mani tragicamente esangui del Cristo, del Cristo uomo pendente dalla croce insanguinata.

Velasquez.

La sua sfilata di nani ha qualcosa di crudelmente ironico, accanto ai ritratti di re e di regine. È una mostra lugubre di vittime, sembra l'opera di un anarchico senza pietà. Il povero buffone che chiamavano per ironia Don Giovanni d'Austria, povera testa tormentata che sembra doversi piegare sotto l'angoscia di una nevralgia abituale, il Niño de Vallecas con la sua fronte idiota di microcefalo, la testa buona e un po' dolente del Primo, e le sue manine inabili perdute in un libro enorme, il riso trepidante e vile di uno di questi infelici e l'ironia triste e quasi infame del Bobo da Coria, testa truce di masnadiero nel corpo impotente di un bimbo...



El niño de Vallecas.

E, accanto a tuttociò, i re dal volto allungato e ebete, un po' difforme, re e principi biondi ed esangui, gracili sotto l'enorme destino, e quelle *Meninas* così piene di luce, così tristi nella loro folla di bimbi insaldati dalle vesti e dall'etichetta, accanto alla nana, grottesca, povera femminilità lugubremente deformata!...

L'arte italiana non ha un così violento e sicuro amico della vita: la concezione della forma si crea nella nostra razza attraverso un lavoro così complicato, si modifica secondo tanti impulsi atavici; è così raffinata da secoli di pensiero artistico e sgorga così direttamente dal pensiero Greco-Latino, che è tutta impregnata di un fine senso di aristocrazia. Anche quando non idealizza, almeno poetizza. Le madonne di Raffaello non sono mistiche, non transumane, ma qualcosa di più gentile di una creatura umana, qualcosa di una femminilità di razza superiore le addolcisce e le eleva.

Mentrechè il Murillo, per esempio, può avere veduto, nel momento in cui l'anima della Spagna era tutta una brivido di fede nel Dio della Croce che l'aveva redenta, quella estasi ardente che accende le carni delle sue concezioni, deve aver provato, sotto le volte aguzze delle chiese, quel senso inesplicabile di ascensione che hanno talvolta le sue figure, ma tuttociò non è raffinato ed addolcito dalla delicatezza quasi decadente di una razza troppo antica, che ha troppo operato e goduto, tuttociò è stato raccolto or ora nella carne viva della realtà...

Ciò è possibile solo nei popoli appena balzati nella storia dal buio d'un evo di tenebre e di battaglie, e che entrano nella via trionfale della loro epoca d'oro con grande gagliardia di sangue e di fede.

E, in essi, sono possibili le diversioni bizzarre, lo sbandarsi inesplicabile di artisti,

---

Appendice del SECOLO 18 Novembre.

PIETRO SALES 64

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il carro era giunto in fondo alla via dei Saints-Pères, dove esso, in conseguenza di un ingombro di tramvie, d'automobili, d'omnibus, pendeva da un lato; una cappelliera, un fascio d'ombrellini e parapioggia sarebbero certo caduti sul marciapiede, se Maria lesta non li avesse trattenuti in tempo — ciò che le diede occasione a una sgridata solenne ai facchini che s'erano fatti garanti di tutto e che sarebbero montati sulle furie se la ragazza, constatando ch'erano ancor più rossi in viso e sudati di lei, non avesse interrotta la contesa coll'offrir loro un bicchierino nella prima bottega da liquorista in cui si fossero imbattuti.

— Tutto sta a saperli pigliare, ella disse.

E sapeva pigliarla bene in tutto, anche in quel movimento indiavolato della vita parigina, dove avea vissuto sempre sola, non avendo più famiglia e sforzandosi a bastare a sè d'ogni cosa, ed altresì del proprio cuore buono, sincero e troppo facile a lasciarsi vincere! E fu meravigliosa per abilità, acume e zelo, allorchè bisognò trasportare la poco numerosa mobiglia e i pacchi fino al sesto piano.

E che gioia, che trionfo quando tutto fu messo a posto nel piccolo alloggio, sì gaio, sì arieggiato, pieno di luce!

— Come ci si starà bene! esclamava Franceschina!

— E l'una appresso dell'altra! rispondeva Maria non meno entusiasta. Se il proprietario fosse gentile, aprirebbe una porta di comunicazione.

— Di' un po', disse Argento Vivo, con malizia, la cosa non finirebbe per seccarti?

L'altra si strinse nelle spalle e quasi con sorpresa:

— T'imagineresti per caso che abbia a permettere ora a chicchessia di venire a disturbarmi?

— Ah, no, no, buona amica, dichiarò Francesca, seriissima: non voglio importunarti in nessuna maniera. Sai come la pensi in proposito: ho un bell'essere sola affatto nella vita, per quanto mio cognato sembri dubitarne, non mi permetterò mai di biasimare quelle che si conducono in modo diverso... Hai disposto del tuo cuore come meglio ti piace... e quante volte hai voluto.

— Non tanto spesso come si crede.

— Sono sicura che ogni volta la parte migliore l'hai rappresentata tu: non è colpa tua se in maggioranza gli uomini sono pulcinella!

— Ciò almeno ti serva d'esempio!

— Ah, dichiarò Franceschina col consueto gesto d'orgoglio, sono perfettamente tranquilla in questo... Ma se consento ti occupi di me come tu fossi la mia sorella maggiore...

— Ti voglio altrettanto bene!

— ... Non bisogna ne risulti per te la menoma pena, contrarietà, privazione... Hai un amico, ne sei felice... è un lato questo della tua vita che non mi riguarda punto... Quand'egli verrà a trovarti, non apparterrai più a Franceschina, ecco tutto, bensì solo alla tua felicità.

— La mia felicità sei tu!

— La felicità vedi non è tutta in una sola cosa, in un solo essere... e, quando non sia possibile il farlo, non conviene mescolarle insieme codeste compiacenze diverse. Non domanderemo quindi al proprietario di aprire un uscio di comunicazione. Ci sarà facile comunicare ugualmente attraverso il muro e dai nostri balconi!

Si slanciò leggiera verso il poggiuolo che l'aveva riempita di giubilo quando da Maria le fu descritto il nuovo alloggio. Era una vera terrazza, lunga per lo meno un metro e mezzo e larga più di uno. Scorgendovi alcune cassette dipinte in verde, nuove fiammanti, la giovane, commossa, mandò un grido:

— Che!... Hai pensato?...

Perocchè a farle la gradita sorpresa non poteva essere stata che Maria, la quale, sapendo quant'ella amasse i fiori, le aveva allestito il giardinetto pensile.

— Oh, l'idea gentile che hai avuto, tu che non ti sei mai curata di coltivare i fiori del tuo balcone!

— Io, i fiori, mia cara, gli alberi, l'erba, li trovo in campagna quando ci vado a spassarmivi la domenica.

Senonchè, pronunziata appena la frase, fece una piccola smorfia, dolendosi ella di aver parlato dinanzi all'amica dei suoi svaghi domenicali.

— Cioè, riprese, ti mostrerò magnifici fiori e paesaggi quando andremo in campagna la domenica... ed è per ciò che non sento il bisogno di tramutare il mio poggiuolo in un'aiuola. Mi basterà il tuo dove passeremo insieme, dopo il lavoro, le ore deliziose della sera.

— Ah, ripetè Franceschina, gettandolesi fra le braccia, come si starà bene qui!

Dopo ciò si posero a dar ordine nel nuovo alloggio; e ad un punto Maria, nell'assettare i libri, le incisioni, riproducenti antiche stampe, osservò:

— Quante ne hai!... E le conservi tutte?... Io in capo a sei settimane non posso più vederlo, per esempio, un giornale di mode.

— Fai male, chè dieci anni dopo si sarebbe contente di sfogliarlo, giacchè la moda ama ricopiarsi. È appunto per ciò che conservo tutto quanto mi pare bello, tutto quanto caratterizza un'epoca... O che forse non troviamo oggi le mode fiorite al tempo di Luigi XV, di Luigi XVI, della Rivoluzione, della Ristorazione.

— Per le feste in costume, non dico!

— Ed anche per gli abiti odierni, buona Maria. Non si ricostituiscono esattamente le toelette delle epoche trascorse; ma ci si ispira di continuo ad esse; come ci si ispira ai gioielli antichi. A te, domani, se vuoi, ti condurrò al Louvre e ti mostrerò in una vetrina i gioielli che usavano gli egiziani e che vengono oggi copiati quasi interamente dai gioiellieri di via Reale.

— Quante cose sai!... mormorò Maria in tono ammirativo.

— Non vi è nulla di più facile per tutti di conoscerle al pari di me. E se riusciamo domani a metter qui ogni cosa in ordine prima della colazione, non puoi imaginarti la quantità di bei gioielli, di cose belle, vasi, mobili, statuette, che ti farò vedere al Louvre.

— Ascolta, cara piccina, disse con piglio solenne Maria, quest'inverno finchè vorrai! Ma se fossimo libere domani di buon'ora, desidererei di andare con te a Saint Cloud o a Ville d'Avray a bearci del verde, dell'aria libera, del cielo azzurro, senza troppe case allato!

— Sia pure; ma allora non perdiamo un minuto di tempo, perchè non uscirò fino a che tutto non sia qui in ordine.

Le due piccole formiche ripigliarono con lena il lavoro e non smisero se non quando non ne poterono più dalla stanchezza.

Franceschina s'addormentò con un pensiero di riconoscenza verso la brava compagna che le aveva così presto ricostituito un nido, quasi una famiglia.

Non ebbe a provare un po' di pena e di solitudine che al domani, nello svegliarsi, allorchè non udì più il trotterellare dei nipotini, nè la gioconda voce di Ruggero, e allorchè sua sorella non venne a deporle sulla fronte la carezza che non le era mai mancata... Maria però, contrariamente alla sua abitudine di oziare in letto la domenica, fu in quel giorno mattiniera e venne a bussare all'uscio:

— Come, non ancora alzata? Non hai finito d'intrattenerti a tu per tu col capezzale!... Su, in piedi, pigraccia, se vuoi che siamo pronte pel mezzodì: fa un tempo mia cara!...

Precipitatasi poi sul poggiuolo, soggiunse:

— Spicciati a vestirti e vieni qui a vedere... Di', non hai osservato che la domenica non è come gli altri giorni? che il sole, come il cielo, paiono messi a festa? che l'aria non è la stessa? che v'è qualcosa di più leggero, di più ridente, di più affascinante?... Orsù, terminiamo di dare as-

1374

non legati da una antica tradizione a disciplina di forme.

È possibile che un individuo osi lanciare la bizzarria illogica di una sua visione patologica della realtà.

Theotocopuli, per esempio, non avrebbe potuto creare in Italia le sue strane figure che sembrano pensate guardando le fiamme lunghe e tremolanti dei ceri, sinistre e tormentate concezioni di una mente innanzi a cui la realtà svaniva in bizzarre visioni fantastiche...

Nè si sarebbe potuto avere, nel pieno fiorire dell'arte accademica, quando le figure dei quadri e le statue si atteggiavano in gelide pose classiche e la mistificazione del *Bello ideale* ridotto a grammatica per gli scolari ed a moneta spicciola inebetiva l'arte europea, non si sarebbe potuto avere un grande selvaggio come il Goya.

Egli scelse, nelle orribili cose che il suo tempo vide, le più orribili, e d'un tratto, uscendo dalle sue concezioni pastorali, quasi

Goya.

arcadiche, in cui però delle violenze di tinte simili a quelle di cui ora si compiace il Zuloaga annunciano l'anormalità del genio, pose sotto gli occhi del pubblico le sue sanguinarie visioni di battaglie, le sue fucilazioni notturne; poi non gli bastò più l'orrore della realtà, e gettò, attraverso una notte fredda ed oscura, i turbini obliqui delle sue streghe, di cui una luce livida fa risaltare, qua e là, il naso camuso e la bocca sdentata, in un delirio di forme appena abbozzate, come se l'artista stesso avesse avuto terrore di ciò che stava facendo.

Questa meravigliosa Bohème del genio sembra negata all'arte italiana, tanto è forte ed autorevole la voce della tradizione, tanto la malìa della antica grandezza ci riconduce ostinatamente, sempre, alla correttezza della forma ed alla scettica e fine gaiezza pagana, ridente come un ricordo incancellabile in fondo a tutte le nostre concezioni.

Così avviene che se, uscendo dalle gallerie in cui innumerevoli tele parlano di cose tristi e profonde, voi vi trovate d'un tratto nella sala di Tiziano, vi sembra che tutto s'illumini d'una delicata gaiezza di colore, che la tristezza dei tempi oscuri e penosi taccia un istante e folgori innanzi ai vostri occhi, divinamente impudica, la Dama portentosa, ridente sotto la pioggia d'oro, come sotto il bel sole d'Italia...

Luigi Lucatelli.

I MISTERI DELLA DIPLOMAZIA

Ancora il mancato incontro di Guglielmo con Loubet.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Il mancato incontro di Guglielmo con Loubet in occasione del viaggio in Italia del presidente della repubblica francese rimane sempre un atto tutt'altro che chiaro, malgrado le recenti polemiche su questo punto controverso della storia diplomatica di questi ultimi anni.

La *Tribuna* riceve da Berlino alcune notizie retrospettive che danno, se non altro, una versione verosimile. Il diplomatico intervistato ammette che prima dell'apertura delle ostilità russo-giapponesi si sia considerata la eventualità di un incontro nel Mediterraneo tra l'imperatore e il presidente Loubet.

A questo proposito è stato raccontato che il presidente Loubet in quell'epoca si era accuratamente informato dell'itinerario dell'imperatore. Se anche ciò fosse vero, non costituirebbe una formale iniziativa per un incontro. Successivamente per altro sembrò che la Russia fosse alquanto delusa della neutralità francese, tanto che a Parigi si deliberò di non fare più un solo passo che potesse screditare la duplice, e, come la duplice fu costituita in antitesi alla Triplice, così la diplomazia francese dopo scoppiata la guerra rinunziò ad ogni iniziativa per giungere all'incontro del presidente coll'imperatore.

Se ne può quindi facilmente dedurre che se eventuali comunicazioni di natura privata poterono essere scambiate prima dello scoppio della guerra, nessun passo, nessuna trattativa può invece essersi verificata dopo la apertura delle ostilità.

Nota inoltre il diplomatico tedesco che Delcassé era in quell'epoca accusato di voler mettere troppa carne al fuoco: si stava allora lavorando a Parigi all'*entente* franco-inglese. Il ministro degli Esteri francese poteva scegliere proprio quel momento per suscitare anche l'apparenza di una «*détente*» con la Germania? Finalmente l'iniziativa dell'incontro che sarebbe avvenuto in Italia, doveva partire dal governo di re Vittorio e non consta che alcun passo in proposito sia stato neppure tentato.

In ogni modo, ha concluso il diplomatico, è assurda l'ipotesi che tale incontro avesse potuto avvenire in alto mare, come è assurdo il pensare che l'incontro non sia più avvenuto a causa dei brindisi di Napoli. Basta riflettere che quando Loubet arrivò a Roma, l'imperatore era già in viaggio per Venezia e quando i brindisi furono scambiati da due giorni l'imperatore si trovava sul suolo tedesco. Lo stesso presidente Loubet ha del resto dichiarato che il testo dei due brindisi fu fissato all'ultimo momento.

IL RIPOSO SETTIMANALE

Le norme direttive ed esplicative.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Il ministro di Agricoltura si sta occupando di concerto coll'ufficio del Lavoro della compilazione di una circolare contenente le norme direttive ed esplicative dei concetti riguardanti la legge sul riposo settimanale e festivo. La circolare avrà riguardo alle consuetudini locali delle varie regioni, alle esigenze commerciali, alle abitudini e agli usi, in modo da evitare il carattere vessatorio nell'applicazione della legge.

I dubbi dell'on. Cavagnari.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

L'on. Cavagnari ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri di Grazia e Giustizia, di Agricoltura e Commercio e del Tesoro, per conoscere se per avventura le recenti disposizioni ministeriali tendenti a regolare in alcune Borse i contratti a termine non siano affette da tabe incostituzionale.»

La passeggiata di beneficenza a Roma

e il Comitato milanese pro Calabria.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Il Comitato universitario, che ha ieri fatto la passeggiata di beneficenza, intende distribuire dei piccoli sussidi consumando circa due o tremila lire. Il resto della somma raccolta, con l'approvazione del rettore dell'Università, verrà data al Comitato milanese per essere impiegata nella costruzione di scuole nei paesi distrutti dal terremoto.

Un curioso incidente.

Durante la passeggiata, verso le tre e mezza, in piazza del Popolo uno dei carri incontrò il re che si recava in carrozza alla consueta passeggiata. Gli studenti si avvicinarono alla carrozza e chiesero anche a lui l'obolo per i danneggiati della Calabria, ma il re rispose sorridendo di non avere indosso disgraziatamente alcuna somma e che quindi non poteva pel momento accontentarli.

La vendita della biblioteca di Crispi

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

È stato pubblicato il catalogo della vendita della biblioteca di Francesco Crispi, che avrà luogo dal 25 novembre al 19 dicembre. La biblioteca comprende 3769 opere di diritto internazionale, di diritto costituzionale, di diritto marittimo, legislazione, diplomazia, rivoluzione francese, storia, ecc., e libri sulla Sicilia.

Durante la vendita dei libri saranno pure messi all'incanto pubblico alcuni oggetti artistici di bronzo che appartenevano a Francesco Crispi.

IL MONUMENTO A MERCANTINI

a Ripatranzone.

Ci teleg. da Ascoli Piceno, 17, sera. (G.):

Si ha da Ripatranzone: «Stamane è stato inaugurato solennemente il monumento a Mercantini, l'autore dell'inno di Garibaldi. La città è imbandierata e festante. Gli edifici sono tappezzati di miriadi di manifesti patriottici. Un corteo imponente, preceduto dalla musica del 5.º fanteria si è recato in pellegrinaggio alla casa del poeta a deporre corone votive. Ivi ha pronunziato applauditissime parole di circostanza il sindaco cav. Alceo Speranza.

È stato poi offerto un vermouth d'onore nelle sale del municipio e quindi dal balcone del palazzo municipale, prospiciente sulla piazza municipale, elegantemente addobbata, il sindaco ha pronunziato un acclamatissimo discorso ed ha comunicato un numero infinito di telegrammi o lettere di adesione, fra le quali delle città di Roma, Palermo, Genova, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Ascoli Piceno, Fossombrone, ecc. Quindi l'avv. Vittorio Vinai ha tenuto un discorso commemorativo del Mercantini, tessendone la vita e parlando dell'epopea gloriosa del risorgimento nazionale. È stato quindi scoperto fra gli applausi il monumento, pregiata opera dello scultore Vito Pardo col quale le autorità presenti si sono vivamente congratulate. Oggi sarà tenuto un banchetto in onore del sindaco, dello scultore Pardo e dell'avv. Vinai. Stasera al teatro Mercantini serata di gala col *Romanticismo*, di Rovetta.

La morte dell'ex-duca di Parma

Roberto di Borbone.

Ci telegrafano da Viareggio, 17:

Nella sua villa di Pianore stanotte è morto don Roberto di Borbone ex-duca di Parma.

⁂ L'ex-duca di Parma, morto nella sua splendida villa delle Pianore distante pochi chilometri da Viareggio, era nato a Firenze il 9 luglio 1848 ed era figlio del duca Carlo III, assassinato il 27 marzo 1854. La prima figlia del duca Roberto ha sposato nel 1893 il principe Ferdinando di Bulgaria.

(*N. d. R.*)

Un comico fiasco dei clericali bergamaschi

L'Inno di Garibaldi acclamato nel loro teatro.

Ci telefonano da Bergamo, 17. (P.).

L'inaugurazione del teatro dei clericali bergamaschi è riuscita miseramente, e fatto davvero strano, in causa degli stessi maggiorenti del partito che si astennero e fecero astenere moltissimi dei loro dall'intervenire allo spettacolo.

Lo strano fatto si spiega col risentimento dei clericali, i quali pretendevano dall'autorità prefettizia nientemeno che misure preventive di rigore contro coloro che per iersera avevano fatto annunciare di volere andare al Rubini, per chiedere, all'inizio dello spettacolo, che l'orchestra suonasse l'inno di Garibaldi.

Per ottenere una tale misura di rigore, una commissione composta dell'assessore comunale Prada, del prof. Rezzara, dell'assessore Locatelli e del prete Bertolotti direttore dell'*Eco* si era recata ieri dal prefetto, il quale, con tutta la buona volontà che aveva di far cosa grata alla commissione, dovette dichiarare che il suo concetto doveva colorirsi a far tutelare l'ordine pubblico se questo fosse stato in qualche modo turbato. Da ciò l'ira dei clericali, che incontrarono il loro ... aperto ... con scarso pubblico, in grandissima parte liberale. Prima che cominciasse lo spettacolo, fu chiesto insistentemente l'inno di Garibaldi.

Il direttore d'orchestra nicchiò un po', cercando di attaccare le prime battute del *Poliuto*, ma alla fine dovette cedere e l'Inno venne suonato fra gli applausi scroscianti del pubblico.

LE PROVE DEL MACCHINARIO

a bordo della «Vittorio Emanuele»

Ci telefonano da Spezia, 17. (R.):

È giunta la corazzata *Vittorio Emanuele*, comandata dal capitano di vascello Cilo-Filomarino. A bordo di questa nave si trovano diversi ingegneri addetti allo stabilimento Orlando di Livorno, i quali dovranno dare relazione sul come funzionarono nella traversata della nave da Napoli a Spezia gli apparati motori e tutti gli altri apparecchi meccanici ed elettrici.

Intanto è stato accertato che durante la traversata compiuta con tempo burrascoso e mare assai agitato, non che con la carena della nave soverchiamente sporca, la velocità massima con tutti i fuochi accesi ha raggiunto i 20 nodi e mezzo all'ora.

La nave sarà rimessa subito in bacino per la ripulitura della carena, e la pittura esterna e quindi riprenderà il mare per procedere alle prove così dette ufficiali dei macchinari.

PROTESTE ALLA SPEZIA

contro l'ammiraglio Grenet.

Ci telefonano da Spezia, 17 sera. (R.):

Il comitato cittadino pro Calabria adunatosi per discutere sull'interpellanza Corradetti circa la condotta tenuta dall'ammiraglio Grenet comandante questo dipartimento marittimo, che proibì l'entrata nell'arsenale delle schede di sottoscrizione pro Calabria e pro danneggiati dalle alluvioni, approvò un ordine del giorno di biasimo contro l'ammiraglio che già in parecchie occasioni tenne verso la cittadinanza un contegno non perfettamente corretto.

Contro l'imposizione di nuovi aggravi

alla cittadinanza della Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 17 sera. (R.):

I consiglieri della minoranza, radunatisi oggi per discutere sul contegno da tenere di fronte alla Giunta comunale circa le proposte che si farà in Consiglio per l'imposizione di nuove tasse e aumenti delle tasse già esistenti, deliberò di attendere la discussione che avverrà in consiglio, prima di deliberare le dimissioni in massa.

L'AGITAZIONE AGRARIA

nelle terre del principe Doria

Ci scrivono da Alviano, 17. (C.):

Sembra che tale agitazione di cui il nostro corrispondente ci ha tenuti minutamente informati sia al termine. Gli affittuari di casa Doria hanno accettato le proposte dell'avvocato Barcherini, rappresentante del principe, nel senso che fino alla scadenza del contratto i prodotti della tenuta di Pian della Nova vengano divisi a metà tra affittuari e alvianesi i quali coltiveranno le terre. Dopo la scadenza cioè dopo il 1910 la casa Doria cederà tutta la tenuta agli alvianesi i quali corrisponderanno un quarto del raccolto.

Con tale contratto il principe viene a guadagnare più di quanto ora ricavava dall'affitto.

La quistione nuova che ora si affaccia è se l'amministrazione deve essere assunta dal Dominio collettivo, o se ogni singola famiglia deve avere un appezzamento di terreno.

Un'altra quistione grave sorgerà da parte degli abitanti di Civitello i quali vantano gli stessi diritti della popolazione di Alviano. A tale proposito anzi è generalmente riprovato il contegno di alcuni avvocati della Camera del lavoro di Roma che hanno finora diretta l'agitazione, e che in questi ultimi tempi quando per il continuo pericolo di conflitti la loro presenza era dai leghisti reclamata, si sono tenuti lontani e non hanno nemmeno risposto alle lettere loro inviate.

In una recente causa sempre in merito agli usi civici nel territorio della media valle Tiberina il tribunale ha pronunciata una sentenza favorevole agli abitanti di Graffignana contro i conti Vannicelli per l'identico caso che ha provocato il dissidio tra Alviano e casa Doria.

Una scuola professionale a Terni

Ci scrivono da Terni, 17. (T.):

Per iniziativa dell'industriale Alterocca sorgerà a Terni una scuola professionale, destinata principalmente all'insegnamento industriale. La Camera di Commercio dell'Umbria ha votato a tale scopo un assegno annuo di lire seimila. Altri assegni daranno la provincia e il Municipio e i diversi stabilimenti industriali di Terni.

Lo sciopero dei tramvieri di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 17. (P.):

Stanotte i tramvieri in un'adunanza tenuta alla Camera del lavoro, hanno deliberato lo sciopero. All'adunanza assistevano parecchi consiglieri comunali ed un assessore. Fungeva da presidente il consigliere Ciotti. La discussione fu lunga intorno alle risposte della Società dei trams, la quale dichiarò ai rappresentanti dei tramvieri di non poter aumentare le paghe nè accogliere i desiderata circa i regolamenti.

Il consigliere comunale Riccioli portò l'adesione del partito repubblicano.

Quindi, a votazione segreta, venne approvato lo sciopero a partire da stanotte. Dopo la proclamazione vennero nominate le squadre di sorveglianza, le quali vigileranno che dai depositi non partano vetture tramviarie.

Da stamane è cessato completamente il servizio tramviario. Stamane i tramvieri tennero un comizio all'ex caserma del Carmine.

I LUPI NELL'ABBRUZZO

Ci scrivono da Aquila:

Con la caduta della prima neve e con l'incipiente rigore invernale sono apparsi sulla montagna di Gagliano e su quelle circostanti, branchi di lupi. Ieri a stento i pastori e i cani potettero metterli in fuga; ma uno dei 14 cani che guardavano gli armenti fu trascinato dai lupi e divorato. In conseguenza di questa improvvisa precoce apparizione i pastori incominciano a levare le loro tende dai monti, e a preparare il loro viaggio verso la campagna romana, ove per solito vanno a svernare.

LE ROCAMBOLESCHE GESTA

di un sergente dei bersaglieri e di un soldato d'artiglieria nelle carceri del Testaccio.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Il sergente del terzo bersaglieri Florestano Vinaccia, che tempo fa, innamorato di una ragazza allegra, aveva rubato delle cartoline vaglia indirizzate ai suoi colleghi, era stato mandato nelle carceri del Testaccio dove fece conoscenza col soldato di artiglieria Romolo Del Pinto, un cattivo soggetto, a cui la vita della prigione era famigliare.

I due, dopo qualche tempo, tentarono un tiro ideato dal Del Pinto. Una notte si sarebbero alzati, avrebbero chiesto al caporale di guardia di potere uscire di cella per dei bisogni urgenti, lo avrebbero assalito, uccidendolo, e se la sarebbero svignata. Infatti una sera il Del Pinto bussò alla porta della cella, ed appena il caporale si presentò per vedere che cosa volesse gli saltò alla gola, prendendolo per il collo e tentando di strangolarlo. Il caporale nel cadere a terra fece in tempo a gettare un grido, che svegliò tutti i detenuti i quali si misero a gridare. La sentinella diede l'allarme ed in breve tutto il personale del dormitorio fu in moto. Il Vinaccia, che sembra abbia assistito impassibile alla scena svoltasi fra il Del Pinto ed il caporale, appena visto che il tiro era fallito, si impossessò delle chiavi delle celle, le aprì tutte e chiamò aiuto. Accorsi i superiori ed i soldati di guardia, e ristabilito l'ordine, si trovò il povero caporale Viole, a terra svenuto e mezzo strangolato, ed il Del Pinto che si contorceva in preda alle convulsioni. Alla mattina dopo tanto il Del Pinto che il Vinaccia, dopo aver subito un lungo interrogatorio, furono inviati in un carcere più sicuro.

I due però stavano già complottando un altro tiro. Nella notte di ieri, essendo i due strettamente sorvegliati, si sorprese dal personale di guardia, un brano di dialogo che essi si scambiavano. Il Del Pinto diceva al Vignaccia: «È per questa notte; la cosa riesce abbastanza facile.»

Queste parole riferite immediatamente al comandante del carcere lo impensierirono assai ed egli diede ordine che si procedesse immediatamente ad una visita della cella dove i due erano rinchiusi. Si trovò infatti che le spranghe della finestra erano state contorte e da un lato divelte dal muro. I detenuti sarebbero scesi in un cortile, per uscire dal quale si sarebbe dovuto compiere un delitto: uccidere cioè il caporale di guardia.

Vecchi cimiteri milanesi.

Anche i morti vanno col progresso! La scorsa settimana si inaugurava una nuova linea elettrica pel cimitero di Musocco. Ma intanto chi ricorda più i piccoli cimiteri milanesi, il poetico Gentilino, il camposanto della Mojazza gravido di memorie cittadine, quello di San Giovannino o quello di Porta Vittoria?

Le vicende di questi piccoli cimiteri ormai abbandonati e destinati a scomparire sono narrate nell'ultimo fascicolo di *Varietas* e l'articolo è corredato da fotografie inedite, che saranno presto un documento retrospettivo in questo febbrile rinnovarsi della capitale morale.

Varietas, sempre ricca di scritti interessanti e di belle illustrazioni, costa 50 centesimi in tutta Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per una questione di giustizia

Perchè la Sezione d'accusa non ha ancora applicato l'amnistia al rivoluzionario Corridoni?

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Milano ha dimostrato in questi giorni di tener molto alla lentezza ponderosa delle proprie deliberazioni.

L'ultimo decreto di amnistia, promulgato in occasione della nascita della principessa Giovanna, è già noto ed arcinoto per le sue conclusioni ed estensioni.

Criticato dagli uni per il suo scarso coraggio e per la nessuna coerenza; lodato dagli altri per una tal quale liberalità nel ritenere estinti i reati di biasimo al re, di offese al culto e di vilipendio delle istituzioni costituzionali, questo decreto non è ancor giunto a conoscenza dei nostri magistrati.

A conoscenza per modo di dire. Essi lo hanno letto e forse anche commentato, vedendolo e rivedendolo sui giornali; ma a quanto pare questo han fatto nella loro pura e semplice qualità di cittadini; non già di giudici.

Cioè essi attendono, o hanno atteso finora a raccogliersi in Sessione d'accusa, sebbene dovessero deliberare intorno a un caso che è ben degno di nota, aspettando non si sa quali dilucidazioni; trascurando così l'eventuale diritto di un condannato a cinque anni di reclusione, probabilmente compreso nell'amnistia.

Si tratta del caso Corridoni. Costui è un giovanotto di vent'anni che a suo modo s'è fatta un po' di fama, recitando per ogni dove e con un bel sorriso di vanità, i suoi imparaticci rivoluzionari. Egli è un di quei nostri antimilitaristi che ogni tanto sentono il bisogno di dirne qualcuna di grossa e tanto grossa, da metter di buon umore anche un itterico; e appunto per queste sue... attitudini venne testè condannato alle Assise a ben cinque anni di reclusione.

La sentenza severissima come molto grave era stato il verdetto, l'abbiamo già commentata a suo tempo, scrivendo che i giurati sono spesso volte più teneri per un omicida, appena a favore di quest'ultimo concorrano le attenuanti di un po' di provocazione e di qualche bicchiere di vino, che per un chiacchieratore politico; ma di ciò non è più mestieri di parlare.

Vogliamo invece dimostrare che tanta pena avrebbe in ogni modo dovuto essere annullata in base all'amnistia.

E se ciò non è ancora avvenuto, fu male.

***

I fatti stanno obbiettivamente così. Il Corridoni sorpreso in quella che distribuiva a militari e borghesi un foglietto pieno zeppo di eccitamenti a delinquere, — eccitamenti troppo grotteschi e pazzeschi perchè potessero aver presa su una mente sana, — venne rinviato al giudizio delle Assise per rispondervi dei reati di cui agli articoli 246 e 247 del Codice Penale, e 1 e 2 della Legge eccezionale Crispi sulla stampa.

I giurati ritennero tutto, e chissà quale condanna si ripromettevano contro il pericoloso *distributore* di giornali, quando la Corte, chiamata a stendere la sentenza, dovette bene fare i conti con la legge e attenuare così le conseguenze del verdetto! Attenuarle nel senso che trattandosi di un fatto, di un mezzo unico, — la distribuzione del giornale — che aveva violato più disposizioni di legge, la Corte doveva tener presente l'ar. 78 del Codice Penale e applicare quindi la *sola* pena comminata per il reato più grave.

E qui ogni dubbio cadeva. Il reato più grave non era già quello di cui al numero 2 della legge Crispi che si riferisce a chi, per mezzo della stampa, eccita i militari a violare i doveri della disciplina, ecc., ecc.; e che stabilisce un reato di per sè, ma l'altro invece contemplato dal 246, — istigazione generica a commettere un reato — e che comporta la pena da 3 a cinque anni di reclusione, da aumentarsi della metà quando il delitto sia commesso con il mezzo della stampa, secondo il numero 1 della legge già citata.

Articolo questo che non costituisce di per sè un reato così come abbiamo detto che è il caso del numero 2; ma è invece ritenuto, e pacificamente, un semplice aggravamento di fatto.

Stando così le cose, la Corte presieduta dall'avv. Selmo e completata dai giudici Salvi e Gialdroni, non potè parlare come non ha parlato, di *nessuna* misura di pena da computarsi per i reati minori; sentenziò invece per il *solo* delitto più grave e in base ad esso, — art. 78: 246 e num. 1 della legge Crispi — partendo da quattro anni di reclusione — fatto l'aumento della metà, e detratto un sesto per la minore età dell'accusato, condannò questi a cinque anni di reclusione.

Ma ciò, insistiamo, senza cumulare nemmeno un giorno, — e non lo poteva — per i reati minori.

***

Orbene questa condanna di cinque anni è chiaramente amnistiata.

Essa che fu data in base agli articoli succitati trova la sua perfetta corrispondenza nelle righe dell'ultimo decreto reale; e già da qualche giorno la Sezione d'accusa avrebbe dovuto affrettarsi a cancellarla. Ma rimane una questione ed è questa.

I reati minori attribuiti al Corridoni dai giurati; ma decaduti agli effetti della legge nella sentenza della Corte, possono ora essere fatti rivivere?

Perchè, intendiamoci, qui non si tratta di togliere ad una condanna la parte di pena amnistiata, lasciando da espiare quella che non è stata compresa dalla grazia del re. Qui la pena è stata compresa per intero. Nemmeno un giorno di essa, come abbiamo dimostrato, si può riferire al numero 2 della legge Crispi, — reato antimilitaristico non beneficiato dalla nascita della principessa Giovanna, — qui invece, per tenere dentro in carcere il Corridoni bisognerebbe proprio che la Sezione d'accusa si dicesse:

«Quello che era doveroso da parte della Corte, non lo è più per conto nostro; facciamo cioè come se quella sentenza non ci fosse stata e provvediamo noi a risuscitare ciò che era già morto. Vale a dire stralciamo dal verdetto dei giurati, il quesito che si riferiva alla istigazione a delinquere dei militari e commisuriamo la pena per esso che può spaziare fra i tre e i trenta mesi.»

E tutto ciò starebbe bene se non vi fossero due obbiezioni fondamentali. In questa specie di quasi secondo giudizio, potrà la Sezione d'Accusa avere un preciso e diritto criterio per la scelta del quantitativo di pena; visto che bisogna darne uno completamente nuovo?

Seconda obbiezione: il ricorso in Cassazione contro la sentenza di condanna a cinque anni venne presentato dal solo Corridoni; e a questi ora esso è già automaticamente decaduto per il fatto dell'amnistia che comprendeva l'art. 246 del Codice Penale in base al quale venne stesa la sentenza in questione.

E decadendo, a quali conseguenze esso porta? Che tutta la congerie di accuse portate in quel dibattimento, compreso il verdetto e la sentenza, diventa cosa giudicata.

Per tutte queste considerazioni si potrà al Corridoni e al suo minor compagno di brutte avventure antimilitaristiche, condannato con lui in quel disgraziato processo, negare la libertà?

Il rispetto della legge, che deve essere tutela dei diritti di tutti, chiunque si sia, ci dice di no!

Giuseppe Dominione.

IL CASSIERE DEL CONSIGLIO DI STATO assolto.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Iersera a tarda ora il tribunale di Roma ha assolto il cav. Brunetti, economo-cassiere al Consiglio di Stato che era stato imputato di falso, peculato e sottrazione di documenti. Al dibattimento, durato sei udienze, comparvero come testimoni molti consiglieri di Stato, senatori e deputati.

ARTI E LETTERE

La Patria nostra — I liberatori — Visioni e figure del Risorgimento

— Questo titolo Pasquale De Luca ha dato un volume scritto per incarico del giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Ayres che l'offrirà in dono agli abbonati per l'anno 1908. In esso, con forma sempre colorita e interessante, in una serie di dodici capitoli che non assumono mai il tono di una dissertazione cattedratica, ma si susseguono agilmente con tutta la *verve* di una conferenza popolare, o, meglio, hanno la spigliatezza elegante di un'intima elevata conversazione, l'autore illustra l'epoca del patrio riscatto nei tipi e negli episodi più degni di memoria.

L'assunto era arduo; per molti aspetti anche pericoloso. Ma va data lode al De Luca dell'aver saputo mantenersi sempre obbiettivo, equanime e sereno, così che l'opera sua è riuscita sincera e pura.

L'edizione, elegantissima, si adorna di magnifiche riproduzioni di paesaggi, monumenti, ritratti, quadri e documenti, in massima parte ricavati dal Museo del risorgimento di Milano. Assai pregevoli anche le testate e i fregi del Paoletti, che vi ha colorita inoltre una riuscitissima copertina allegorica, e di Aldo De Luca, un giovanissimo che tratta la matita con grande originalità e colla disinvoltura di un maestro.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Il piccolo mondo dei bambini e dei fanciulli rispecchia, particolarmente nel lato cattivo, il nostro, con la differenza che in esso molte infamie si commettono per una certa incoscienza del male che, negli effetti, è vera crudeltà. La persecuzione è la forma più comune dei piccoli delitti infantili, ed è causa di dolori inenarrabili, che, il più delle volte, rimangono nell'ombra e nel silenzio. Ne sono vittime quasi sempre i piccini più deboli, i più melensi, più timidi, quelli che sopportano l'inganno e la sopraffazione, senza potere farsi rendere giustizia, e temendo di peggio sol tentarlo, e i più stupidi, i quali molte volte provocano essi stessi lo sfogo dei cattivi istinti nei compagni. Ho scoperto un di questi, scolaretto di terza, il quale esponeva il volto ai pugni dei suoi condiscepoli, pel compenso di un pennino. Erano diventati suoi esattori quasi tutti gli alunni della classe, anche i più buoni. Un altro ragazzotto si lasciava mangiare la colazione tutti i giorni, ed era digiunava e... taceva. E quanti e quanti altri non ho visto, non padroni delle loro cose, della loro volontà, schiavi in tutto e per tutto dei loro dominatori; e quanti messi alla berlina, alla gogna; mandati avanti a far il ..., le, per conto o per malvagio sfogo di te... Colpe e errori tutti questi che non si ripetono più, una volta scoperti. Basta la vergogna di chi li consuma per non renderli più possibili. E in ciò l'opera dei genitori può essere diligente e vigile; se diretta a raccogliere anche dalle parole dei figli le notizie di tutta la loro vita.

Luigi Craici

Il consiglio del medico

Risposta al sig. Ing. V. de F. — I *cornetti acustici* ad altro non possono servire che a raccogliere ed a rinforzare i suoni; sono dunque utili a chi è duro d'orecchio, non a chi è sordo del tutto, perchè per chi è sordo non c'è cornetto che valga, come per chi è cieco non vale alcuna lente. La consiglio in ogni modo a diffidare dei cornetti invisibili perchè per essere invisibili devono evidentemente essere piccolissimi e quando siano piccoli essi non possono compiere il loro ufficio di raccogliere i suoni. Esistono bensì dei cornetti di questo tipo, da introdursi nell'orecchio e che divaricano le pareti del condotto uditivo esterno, ma per i cornetti acustici vale in generale la regola che tanto più servono quanto più sono grandi: il solo tubo di quello di Dunker è lungo un metro.

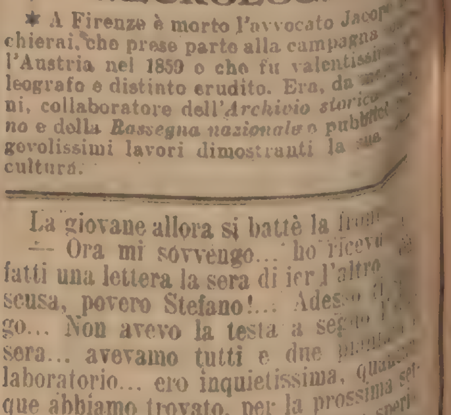
Questo è quanto le posso dire rispetto al punto che mi sembra la interessi maggiormente: ne lrestante delle sue domande toccano argomenti che per non essere d'interesse generale non possono trovar posto in questa rubrica.

dott. Prato

Nota satirica del giorno

LA ZUPPA NASIANA.

(Dall'*Uomo di Pietra*).



Come il pubblico ne ha pieno le tasche!

PAROLA DECRESCENTE.

Fra i nomi femminil ch'odi frequenti,
lettor garbato, mi dovrai cercare.
Alcun mi teme e mi chiamò potente,
pur mal non feci, almen da quanto pare.
Paese son che, fuor del continente,
laggiù in Sicilia, ognun mi può trovare.
Ed or se credi, toglimi la testa
e un nome ancora avrai da quel che resta.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MI-MOSA.

IN CUCINA.

SALSA ALLA CAPPUCCINA. — Tagliate a piccoli dadi una milza di vitello e friggetela nel burro con una cipolla spaccata in ... ce. Fritta, bagnatela con una tazza di brodo, conditela con pepe, sale e un mazzetto d'erbe odorose, copritela e cuocetela a fuoco lento ancora per un quarto d'ora, poi tolte la cipolla e le erbe, passate la salsa ad uno staccio forte e servitela col lesso. È ottima.

NECROLOGIO.

✱ A Firenze è morto l'avvocato Jacopo ... chierai, che prese parte alla campagna contro l'Austria nel 1859 e che fu valentissimo ... leografo e distinto erudito. Era, da molti anni, collaboratore dell'*Archivio storico* ... no e della *Rassegna nazionale* e pubblicò pregevolissimi lavori dimostranti la sua cultura.

---

setto nel tuo quartierino, onde possiamo incamminarci prima di mezzogiorno!

— Ritorneremo però a Parigi di buon'ora, non è vero?... Ho promesso a mia sorella d'andare a desinar da lei.

Maria brontolò alquanto.

— Sì, sì, ritorneremo per tempo... Ma sia detto fra noi, potevi bene dedicarmi tutta intera la tua prima domenica... Basta, poichè ti preme tanto!...

Non fece altre osservazioni; e allegramente ripigliarono l'operazione, interrotta ieri, di riordinamento, di pulitura. Maria mostrando una fretta febbrile, nel bisogno istintivo che v'era in lei di correre la domenica in campagna, come se Parigi fosse stata una prigione da cui si dovesse scappare almeno una volta alla settimana.

Non erano le dodici e mezzo quand'ella apparve dinanzi all'amica in un abito un po' chiassoso di mussola a grossi fiori, tutto adorno di trine, e con in testa un cappello che pareva pronto a volarsene via, tanto più che, conforme la moda di quella stagione, lo aveva guarnito con un immenso velo.

— Ti piaccio così?

— Sei incomparabilmente bella!... Che figura farò accanto a te col mio povero vestito semplice?

Un vestito di tela bianca, di genere *tailleur*, senz'altro ornamento all'infuori d'un ricamo azzurro intorno alla vita, al collo e ai polsi. E in tale semplicità e col suo cappellino alla canottiera ornato d'un nastro nero, Francesca pareva avere appena i diciassette o diciott'anni da lei dichiarati al laboratorio.

— Che figura fai?... replicò Maria aprendo le braccia come se avesse l'intenzione di soffocar l'amica in un'ardente stretta. Se fossi un uomo, vedi!...

La frase fu interrotta da una trombetta d'automobile, che riempì all'improvviso la strada d'uno strepito assordante.

La giovane bruna impallidì e brontolò:

— Ah, no, no... non voglio oggi!

E nel medesimo tempo fermava Franceschina che istintivamente s'avviava verso il poggiuolo per guardar nella via. Fu essa, invece, che s'avanzò a gettarvi un'occhiata furtiva fra le sbarre del parapetto. Non vedeva bene l'automobile, ma ne avea riconosciuto il colore, il tipo. Nessun dubbio: era *lui!*... E, davvero, tanto peggio pel giovane! Avrebbe dovuto prevenirnela, ed essa gli avrebbe risposto chiaro e tondo che «oggi aveva altra cosa a fare che di percorrer le strade colla velocità di ventiquattro cavalli.»

— Dunque è?... interrogò Argento-Vivo con malizia.

— Sì... Siccome nella scorsa domenica m'ha condotta a spasso, così s'è figurato di poterlo fare ogni domenica. Ma ora senti a mandarlo fra spasso...

Perchè rinunziare ad un divertimento?...

— Credi forse io ti voglia lasciare nella prima domenica che passi con me?... Tanto peggio per lui, ripeto: non aveva che avvertirmi... Eppoi, son forse una che si venga a prendere in tal modo... a caso... e a proprio piacimento?...

— Buona Maria, m'hai già dedicato tutta la giornata di ieri e la mattina d'oggi... Ricordati ciò che è stato fra noi convenuto: non voglio essere mai per te un imbarazzo! Ci sono ancora qui una quantità di cose cui dare assetto; vi attenderò; poi mi recherò dalla mia famiglia.

— La tua famiglia son io, ora!

— Non lasciarti sfuggir l'occasione di fare la gran passeggiata di cui hai tanto desiderio. Si va così presto e sì lontano in automobile!

— Me ne infischio della sua automobile e della campagna... e poi non ammetto codesta maniera di venirmi a prendere... come fossi cosa sua!... Puh!

— Se t'udisse, egli, il modello della correttezza!

Una voce correttissima infatti risuonò allora sul pianerottolo:

— Credo, signorina, che prediate a torto, oh, ben gentilmente! il mio povero individuo... Segnato però che non me ne ho mai a male quando la vostra amica Maria grida un po' più forte di quanto lo comportino le circostanze; ciò non toglie che essa sia, pure accanto a voi, signorina, una delle più vezzose donnine di Parigi.

Stefano Malhardy aveva spinto deliberatamente l'uscio e salutava le due amiche colla stessa cortesia che avrebbe usato con due ragazze dell'alta società. In Maria allora la collera giunse tosto al parossismo.

— Chi t'ha permesso di salire e d'entrar qui come tu fossi a casa tua?

Nello stesso tempo stendeva le mani verso di lui, come avesse voluto sbranarlo; e l'agitazione cui era in preda le aveva impedito di avvertire il lieve fremito da cui era stata scossa Francesca dinanzi alla famigliarità di Stefano e al «tu» di cui solitamente non si servivano quand'egli veniva a prendere Maria alla porta del laboratorio. Ma Franceschina ce l'aveva con sè stessa per essersene offesa: non aveva forse desiderato con passione la vita libera ove si sarebbe di continuo trovata a contatto con persone che spingono la libertà all'estremo limite?

La divertiva ora la contesa dei due innamorati, o meglio la contesa a cui Maria veniva coll'amante, poichè questo se ne stava calmissimo di fronte alla seguente diatriba:

— Mi farai il piacere di non riporre qui i piedi... se non dopo esserne stato invitato... D'ora innanzi ho altro in mente che di andare a spasso con un civettone par tuo... Quanto ad oggi, sono madre di famiglia, essendo la mia amica Franceschina venuta ad abitar vicino a me; non abbiamo bisogno che nessun giovane ci venga a ronzare intorno... E dopo ciò, gira sui tacchi, e alla lesta!

Stefano s'inchinò leggermente e disse:

— Se ti fossi presa ieri il disturbo di rispondermi, avresti evitato oggi di dirmi cose sgradite, il che ti fa sempre male, perchè ne sei afflitta poi l'intera giornata, e il che non t'impedisce d'altra parte di essere estremamente vezzosa, oggi specialmente... Non t'ho mai visto gli occhi così belli!... Che la signorina voglia scusarmi, soggiunse egli rivolgendosi a Francesca; e come l'hai detto con tanta grazia, ora mi vedrai compiere il mio giro sui tacchi.

Senonchè Maria, sentendosi ad un tratto la coscienza turbata, trattenne un po' tremante l'amico sulla soglia della porta.

— Perchè avrei dovuto risponderti ieri?... Mi avevi detto forse l'altra sera che saresti venuto a prendermi oggi?

— Non te l'avevo detto l'ultima volta che ci siamo visti per la sola ragione che non sapevo se sarei stato oggi libero; ma t'ho scritto, e, a meno che la posta non faccia il suo dovere in questo quartiere, hai dovuto ricevere la lettera ieri l'altro sera; mi pare dunque che avevi tutto il tempo immaginabile per avvisarmi. Ma non è poi un gran guaio: avrò solo il dispiacere d'andare a spasso senza di te...

— M'hai scritto... davvero?

— Te ne do la mia parola!

La giovane allora si battè la fronte.

— Ora mi sovvengo... ho ricevuto infatti una lettera la sera di ier l'altro... scusa, povero Stefano!... Adesso ... go... Non avevo la testa a segno ... sera... avevamo tutti e due ... laboratorio... ero inquietissima, quando que abbiamo trovato, per la prossima settimana, un nuovo posto... almeno speriamo... e siccome non ho aperto la lettera tostochè la portinaia me l'ha consegnata così... Vedrai se mentisco...

(*Continua*)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce gratis il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL TENENTE ULMO

La Germania vuole smentire i rapporti col traditore.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.:)

Si era detto che in seguito ai furti di documenti commessi dall'ufficiale Ulmo, le autorità marittime si trovavano costrette a rifare completamente la tattica navale della marina francese. Da parecchi mesi si studia un nuovo sistema di tattica navale, e le ultime manovre durante le quali fu specialmente sperimentata la tattica navale preconizzata dall'ammiraglio Fournier, hanno servito di base a questi studi. Del resto una commissione di tattica navale funziona normalmente al ministero della Marina.

Il giudice istruttore Leydet, aderendo alla domanda fatta dall'avv. Aubin, difensore di Ulmo, ha incaricato i dottori Dupré, Raymond e Courtois di procedere all'esame mentale dell'Ulmo.

L'*Intransigeant* annuncia che si ha la quasi certezza che l'Ulmo non si è recato a Bruxelles per conferire con la spia della Germania. Si dice anche che l'Ulmo avrebbe riscosso una somma assai rilevante, cioè circa [illegible] mila farnchi per consegnare alcuni documenti di secondaria importanza. Ciò spiega le risorse delle quali l'Ulmo dispose negli ultimi mesi passati a Tolone.

A questo proposito telegrafano da Berlino al *Temps*:

Il Governo tedesco ho deciso di fare una comunicazione ufficiale a proposito dei rapporti che l'Ulmo pretende di aver avuto col contrammiraglio Siegel e di pubblicarla appena ricevute le informazioni complementari che ha fatto assumere e appena avrà anche ottenuto una dichiarazione richiesta al contrammiraglio Siegel stesso.

I SUCCESSI MILITARI del dirigibile « Patrie »

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.:)

Stamattina il grande areostato dirigibile dell'esercito francese *Patrie* ha fatto una nuova importante ascensione a Versailles, a Saint Cyr e a Satory. Questa ascensione era combinata con delle manovre di truppa. Gli osservatori che si trovavano nella navicella del dirigibile hanno potuto prendere molte [illegible] delle truppe che manovravano al disotto di essi. Il *Patrie* si è mantenuto ad un'altezza tale da trovarsi al riparo di qualsiasi pericolo di proiettili. Questa ascensione che è riuscita splendidamente, fa parte di una serie di manovre, la prima delle quali è stata la ricognizione a lunga distanza effettuatasi alcuni giorni or sono al disopra di Fontainebleau.

IL VOLO DI SANTOS DUMONT

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Santos Dumont ha fatto nuovi esperimenti col suo aeroplano, i quali gli riuscirono pienamente soddisfacenti. L'apparecchio è volato per circa trecento metri all'altezza di [illegible] metri lasciando l'impressione del volo di un uccello. Santos Dumont, che trova il suo apparecchio maneggevole, ha intenzione di concorrere alla coppa Deutsch-Archdeacon dinanzi alla commissione di aviazione.

L'arresto dell'anarchico Libertad.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.:)

L'anarchico Libertad aveva pronunciato alcuni giorni or sono in una riunione pubblica un discorso nel quale fece l'apologia dell'assassinio e del saccheggio. Quattro funzionari si recarono iermattina al suo domicilio in rue de la Barre per procedere al suo arresto. Alla loro vista, il Libertad fu invaso da una collera violentissima e cominciò a lanciare invettive contro tutti i membri del Governo attuale e specialmente contro [illegible] del quale disse: « Quello lì dovrebbe ricordarsi di avere fabbricato con me dei biglietti falsi di banca. »

Con lo stesso furore si è poi scagliato contro la polizia. Gli ispettori lo hanno lasciato [illegible] limitandosi a invitare il Libertad a [illegible]. Mentre succedeva questa scena una donna che era coricata in una [illegible] si alzò precipitosamente e uscì per sollevare i vicini contro i rappresentanti della legge, cosicchè quando questi comparvero nella via col prigioniero si trovarono in presenza di un numeroso gruppo di persone che li minacciarono seriamente. Ma essi tennero duro e mantenendo in rispetto i dimostranti, riuscirono a condurre in carcere il Libertad.

Tragica rissa fra italiani.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ieri notte una diecina di operai italiani impiegati nella raffineria di zucchero della [illegible] giuocavano alle carte in un'osteria di rue Hautepoule, quando fra di loro per ragioni di giuoco, scoppiò una grave rissa. Giunti sulla strada la zuffa divenne terribile. Uno dei rissanti, certo Domenico Rambi di [illegible] anni, fu colpito da una revolverata alla testa e morì quasi subito. I compagni, vistolo cadere, fuggirono ed ora la polizia li ricerca attivamente.

Un cantore girovago preso a revolverate.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17. (G.):

Nel pomeriggio di ieri certo Cauda Francesco, panattiere, italiano, venne a furor di popolo spinto all'ufficio di polizia e là raccontò come essendo seccato dal canto di certo Magneri, girovago, che ogni giorno interrompeva i suoi sonni, acciecato dall'ira, prese una rivoltella e, sceso in istrada fece fuoco sul disgraziato Magneri che cadde gravemente ferito.

Dall'inchiesta fatta sul luogo, risultano veri i fatti narrati dal Cauda. Essendo però accertato essere egli un nevrastenico, sarà tenuto per qualche tempo in osservazione.

Il girovago è aggravatissimo e i medici disperano di salvarlo.

INGHILTERRA

LE NOZZE BORBONE-ORLEANS.

Il lusso straordinario della cerimonia Un convegno di maestà e altezze.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Ieri è stato celebrato a Woodnorton il matrimonio fra il principe Don Carlo di Borbone e la principessa Luisa d'Orleans alla presenza del re e della regina di Spagna, della regina Amelia di Portogallo, della duchessa d'Aosta, del duca e della duchessa di Guisa, del duca e della duchessa d'Orleans, delle principessa Maria Pia e Maria Giuseppina di Borbone, dei principi Gennaro Ranieri e Filippo di Borbone, del duca e della duchessa di Vendôme, del principe e della principessa Ferdinando di Borbone, del duca e della duchessa di Chartres, del principe Alfonso di Baviera, della principessa Eulalia di Spagna, della principessa Stefania del Belgio e di moltissimi altri principi rappresentanti di quasi tutte le case reali d'Europa.

Il corteo nuziale, il quale si è mosso dal palazzo degli Orléans, per giungere alla Cappella edificata nel mezzo del prato prospiciente a tale edificio, è passato sotto un elegante chiostro a colonne appositamente costruito per unire il palazzo alla chiesa.

Il corteo era preceduto da servi in livree rosse con vistosi ricami in oro e da alcuni paggi e donzelle abbigliate in raso bianco che spargevano rose al passaggio della sposa, la quale dava il braccio a suo fratello, il duca d'Orléans. Il lungo strascico dell'abito di seta bianca della sposa era sostenuto da paggi e da donzelle.

Nell'interno della chiesa erano disposte trecento sedie dorate con inginocchiatoio pure dorato, per gli invitati, una per il re di Spagna, una per la regina Vittoria. Per la regina Amelia e per tutti i principi e le principesse di sangue reale sono state apprestate due lunghe file di poltrone a bracciuoli, pure dorate e col sedile e collo schienale in velluto rosso.

La cerimonia nuziale è stata celebrata dal vescovo cattolico di Birmingham, dottor Ilaley, assistito da altri prelati che poi hanno celebrato la messa nuziale con accompagnamento d'orchestra.

Alla fine della cerimonia religiosa, si è di nuovo formato il corteo processionalmente come al principio, ma questa volta la principessa Luisa dava il braccio al marito e nello stesso ordine tutti hanno fatto ritorno al Palazzo, ove ha avuto luogo un sontuosissimo lunch, al quale hanno preso parte tutti gli invitati.

Le spese di tanto sfarzo hanno superato le trecentomila lire.

Il velo nuziale della principessa Luisa è finissima opera d'arte alla quale hanno lavorato non meno di 200 donne tra merlettaie e ricamatrici. Nel velo sono infatti disegnati circa 4000 fiori ed agli angoli esso porta finemente intessute le armi dei due rami della famiglia di Borbone. Gli sposi andranno a passare la luna di miele in Ispagna, avendo re Alfonso posto a loro disposizione i castelli reali delle provincie meridionali.

Guglielmo parla ai giornalisti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

L'imperatore di Germania, ricevendo ieri una delegazione di giornalisti inglesi che hanno visitato la Germania l'anno scorso per invito dei giornalisti tedeschi, ha pronunziato il discorso seguente:

« Sono estremamente lieto, signori, di ricevere il vostro indirizzo di benvenuto. Sono felice di pensare che la vostra visita in Germania l'estate scorsa è stata coronata da successo e che voi siete stati soddisfatti del ricevimento che vi è stato fatto dai miei compatrioti. La potenza di cui voi disponete è grande e la sua azione benevola, quando è messa in gioco per sviluppare i sentimenti di amicizia che esistono tra noi. Il vostro indirizzo prova che voi avete questo compito a cuore. Vi ringrazio dunque della vostra attuale visita. Sono lietissimo di essermi incontrato con voi e spero che voi continuerete a lavorare per sviluppare fra le nostre due nazioni i sentimenti di amicizia così necessari alla pace d'Europa. Noi apparteniamo alla stessa razza ed alla stessa religione. Sono questi dei legami che dovrebbero essere abbastanza forti per mantenere l'armonia e la pace fra noi. »

Un incidente di caccia di Guglielmo.

Avendo i sovrani di Germania rinunciato ieri ad alcune visite che erano state annunciate, era corsa per qualche ora la voce che ciò fosse la conseguenza di un piccolo incidente occorso venerdì al kaiser mentre cacciava a Windsor. Infatti, durante le caccie, l'imperatore, cadendo in una buca di conigli, si ferì leggermente ad un ginocchio.

Un incontro di Guglielmo con Fallières?

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

L'*Exchange Telegraph Company* riceve il seguente telegramma da Roma:

« Si annuncia nei circoli bene informati che il principale risultato della visita del kaiser in Inghilterra sarà di aprire la via a delle trattative per un incontro fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Fallières, nell'aprile prossimo, nelle acque italiane ».

Il primo viaggio del *Mauritania* il più grande piroscafo del mondo.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Liverpool che il piroscafo *Mauritania* ha lasciato ieri sera quel porto per il suo primo viaggio a New York. Il *Mauritania* è il più grande piroscafo del mondo e stazza trecento tonnellate di più del *Lusitania*, e le macchine e le turbine del nuovo piroscafo differenziano di molto da quelle del *Lusitania*.

Durante le sue prove ufficiali il *Mauritania* ha raggiunto la velocità di nodi 27.36 all'ora, su una distanza di trecento miglia. È poco probabile però che il *Mauritania* batta, durante questo primo viaggio, i *records* del tragitto transatlantico, a meno che le condizioni non gli siano eccezionalmente favorevoli.

L'immenso piroscafo, che porta più di tremila persone, fra cui 800 uomini di equipaggio, trasporta a New York 42.500.000 franchi in oro, destinati alle Banche americane che si trovano in crisi in seguito alla grave situazione finanziaria.

LE SUFFRAGISTE impediscono ad Asquith di pronunciare un discorso.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

A Nuneaton presso Birmingham, il deputato Asquith doveva pronunciare questa sera un grande discorso politico, ma le suffragiste invasero la sala e fu impossibile all'oratore di farsi intendere.

Le autorità decisero allora di intervenire per espellere dalla sala le più scalmanate. La cosa però fu assai difficile per la resistenza opposta dalle suffraziste, che si attaccarono alle sedie e alle tavole, emettendo altissime grida.

GERMANIA

Scoperta di bombe a Berlino in casa di un terrorista russo.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Una perquisizione operata dalla polizia di Berlino nella casa di un terrorista russo recentemente arrestato ha condotto alla scoperta di ordigni esplodenti di grande potenza abilmente nascosti in un baule a doppio fondo. Il terrorista arrestato dice chiamarsi Mirsky.

I particolari dell'arresto.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Circa l'arresto del rivoluzionario russo Mirsky, il quale da parecchie settimane era strettamente sorvegliato, si hanno questi particolari. La perquisizione fatta in casa sua fece trovare, come già vi dissi, un baule a doppio fondo, in cui oltre agli apparecchi elettrici, destinati a far saltare dei treni e delle case, si trovavano dei pacchi di polvere, del filo di ferro e diversi esplosivi di grande potenza.

Il Mirsky dice che il baule non appartiene a lui, ma che gli fu affidato da un amico abitante in Russia e che egli non sa spiegare la presenza degli esplosivi nel doppio fondo. La polizia non crede però affatto a queste dichiarazioni del Mirsky e ritiene che egli sia membro di un Comitato rivoluzionario russo e che stesse preparando un gran colpo.

La polizia si è anche convinta che il nome di Mirsky non è il nome vero del rivoluzionario.

Una grossa somma di denaro venne anche trovata in casa del Mirsky il quale si rifiutò assolutamente di indicarne la provenienza.

La crisi metallurgica in Alsazia-Lorena. Cinquecento operai italiani licenziati.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Thionville (Alsazia-Lorena) che la crisi metallurgica di cui da qualche tempo si parla, è prossima a scoppiare ed a assumere carattere gravissimo. Cinquecento operai tutti italiani sono stati licenziati dalle importanti officine Rombas. Numerosi alti forni sono stati spenti.

UNA SIGNORINA CINESE all'Università di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Una signorina cinese di 17 anni venne autorizzata in seguito a raccomandazioni speciali dell'ambasciatore cinese a Berlino, ad iscriversi nella facoltà di filosofia dell'Università di Berlino. La studentessa che si chiama Li-Phu-Zung è figlia di un medico di Shangai.

Il nuovo processo Harden-Moltke.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

È molto probabile che Harden nel suo nuovo processo sia assistito da un secondo avvocato che sarebbe il Kleinholz, d'altra parte si assicura che se per il 20 corrente il conte Moltke non si costituirà ufficialmente Parte Civile, il nuovo processo avrà luogo pubblicamente per azione pubblica.

Un giornale annuncia che il conte sarà rappresentato dall'avvocato Sello, che essendosi occupato del processo di divorzio fra Moltke e sua moglie, conosce assai bene i particolari della questione di cui dovrà nuovamente occuparsi la giustizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'OSTRUZIONE DEI CROATI alla Camera ungherese. Come finirà?

Ci telegrafano da Budapest, 17 sera. (W.):

I giornali riconoscono che il gabinetto presieduto dal dottor Wekerle ha dato prova di grande pazienza tollerando l'ostruzionismo sistematico dei quaranta deputati croati i quali si sono tutti inscritti per prendere la parola su ciascun articolo della legge presentata dal Governo, parlando tre ore ciascuno.

Un giornale fa rilevare che il progetto di legge attualmente in discussione al Parlamento contiene ottanta articoli. Sarebbe pertanto impossibile arrivare al voto del bilancio e al compromesso, prima di parecchi anni. Poichè ogni deputato croato esige tre ore per parlare su ciascun articolo, ciò porterebbe al totale favoloso di 9600 ore. Supponendo anche che il Parlamento sedesse giorno e notte, i croati occuperebbero ancora la tribuna in capo ad un anno e non avrebbero neppur finito di parlare.

Il giornale termina dicendo che ciò non può essere tollerato. Quest'attitudine dei croati è dovuta al fatto che il Governo ungherese non vuole sopprimere l'uso della lingua ungherese sulle reti ferroviarie dello Stato che attraversano la Croazia, pur esigendo da parte del personale la conoscenza della lingua croata. Nei circoli generalmente bene informati si dice che il Parlamento intero prenderà misure per far cessare questo stato di cose. Tali misure sono attese per la seduta di lunedì.

MONTENEGRO

Grandiosi «meetings» nel Montenegro per protesta contro il complotto anarchico.

Ci telegrafano da Vienna, 17. (W.):

Mandano da Cettigne che ieri si è tenuto un imponente *meeting*-protesta contro i cospiratori del complotto anarchico. Vi partecipò l'intera popolazione senza distinzione di partiti. Il *meeting* approvò una mozione condannante il tentativo anarchico ed esprimente la gioja che il complotto non fu ordito nel Montenegro.

In tutte le città del Montenegro si tennero dei *meetings* allo stesso scopo.

MAROCCO

Il pretendente marocchino sconfitto

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.:)

Si ha da Tangeri: Un radiogramma pervenuto nel pomeriggio dice che venerdì vi fu una battaglia nei dintorni di Mogador. Le truppe degli Arifions sconfissero la Mahalla di Mulay Hafid che ebbe numerosi morti e feriti. I soldati di Mulay Hafid fuggirono, abbandonando i loro bagagli e i loro morti e feriti.

IL COMANDANTE SANTA OLALLA sostituito dal colonnello Berenal.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Casablanca alla *Liberté*:

Due compagnie di fanteria sono giunte per sostituire il contingente spagnuolo sotto il comando del colonnello Berenal il quale sostituisce definitivamente il comandante Santa Olalla. Le truppe spagnuole saranno sostituite ogni tre mesi dalle truppe di Ceuta. Il colonnello spagnuolo Berenal ha chiesto al generale Drude di potersi installare coi suoi uomini nell'accampamento francese, perchè la cooperazione dei contingenti potesse essere più costante. Il generale Drude ha accettato cordialmente questa proposta. Restano così felicemente appianati tutti gli incidenti fatti nascere dal Santa Olalla. L'impressione a Casablanca è eccellente.

AMERICA

Il trust delle banche di New-York.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da New York che la dichiarazione ufficiale seguente è stata comunicata ai giornali: Il signor Jackson, attorney generale dello Stato di New York, ha fatto stamane al giudice supremo di Kingston una domanda per mettere nelle mani di un sindacato le sei banche formanti un trust. Il signor Jackson ha preso questa decisione avendo ricevuto un rapporto del sopraintendente delle Banche di questo Stato nel quale si dichiarava che era necessario che gli affari delle Banche stesse fossero amministrati da un sindacato. Il giudice ha nominato un sindaco per ognuna di queste Banche. Il rapporto aggiunge che nella contabilità di alcune di queste banche sono state scoperte delle operazioni illegali.

NUOVE DIMOSTRAZIONI A TRIESTE per l'Università italiana.

La polizia ha l'ordine di lasciar fare.

Ci telegrafano da Trieste, 17 notte.

Iersera una dimostrazione imponente si è svolta senza incidenti in seguito alle disposizioni date dalla polizia di lasciar sfogare il risentimento cittadino. Soltanto nel sobborgo di San Giacomo la polizia arrestò cinque giovani che acclamavano l'Università a Trieste. La dimostrazione era divisa in due colonne di liberali e mazziniani, che cantavano gli inni di Garibaldi, di Mameli e la Marsigliese, e di socialisti che cantavano l'Internazionale. Gli uni e gli altri però inneggiavano all'Università di Trieste.

Gli slavi e l'Università italiana a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Gli slavi che erano rimasti finora zitti, si dichiararono ieri sera, nel loro organo, favorevoli all'Università italiana, la quale dovrebbe però istituirsi nel trentino. Essi, dal canto loro pretendono una contemporanea Università slava a Lubiana. Istituendosi la Università italiana a Trieste pretendono che sia italo-slava.

Un Comizio degli studenti di Catania

Ci telegrafano da Catania, 17 sera. (M.):

Iersera nell'atrio dell'Università ebbe luogo un imponente comizio di studenti per protestare contro i fatti di Graz. Presiedeva il dottore Giuseppe Petronio. Dopo animata discussione fu votato un vibrato ordine del giorno contro le vigliacche persecuzioni che i fratelli italiani sono continuamente costretti a subire dai tedeschi.

Fu deliberato pure un voto al Governo perchè si adoperi a far cessare tale vergognoso stato di cose; e si inviò un saluto agli italiani irredenti, che coraggiosamente sostengono i loro diritti.

Vi era grande apparato di forze. I questurini e i carabinieri circondavano l'Università. Nessun incidente.

CRONACA MILANESE

I DIPENDENTI DEL COMUNE chiedono il diritto del voto

La legge elettorale esclude dall'esercizio del voto i corpi organizzati dei Comuni e delle Provincie. Pertanto i vigili urbani, i pompieri, le guardie daziarie, le guardie campestri non possono esercitare il primo diritto di cittadini. Contro questo divieto i dipendenti dei comuni hanno iniziato una agitazione: e l'altra sera convocarono i colleghi in privato comizio nelle scuole di corso Romana.

L'ing. Soliani dichiarò aperto il comizio; erano presenti oltre a numerosi dipendenti comunali, gli on. Turati, Mira e Romussi, i consiglieri comunali Rossi e Agrati, il consigliere provinciale Calderini, ecc., ecc.

L'on. Turati fu acclamato presidente. L'ing. Soliani fece una chiara esposizione della questione, mostrando come i vigili fossero stati ammessi all'esercizio del voto, mentre si escludono, senza ragione, i loro colleghi degli altri corpi. Eccitò i deputati ad adoperarsi per ottenerlo.

L'on. Mira associandosi all'agitazione consigliò praticamente di modificare per intanto gli armamenti dei corpi organizzati in modo da poter ottenere il diritto al pari dei vigili urbani. Il consigliere comunale Rossi, del pari favorevole, mostrò la necessità d'apposita legge: l'avv. Pizzagalli, comandante delle guardie daziarie sostenne efficacemente il loro diritto al voto: il signor Gittardi raccomandò di approfittare del periodo attuale di iscrizioni elettorali per domandare d'essere iscritti nelle liste e costringere i corpi deliberativi a una decisione: Calderini, consigliere provinciale, protestò contro la legge medioevale: l'on. Romussi raccomandò di insistere presso i Consigli comunali d'Italia perchè appoggino la domanda dei corpi organizzati e intanto si segua il consiglio del Gittardi: promuovendo legali agitazioni si potrà più facilmente ottenere la legge di giustizia dal Parlamento.

Il signor Caroselli insistette perchè i deputati chiedano che non si applichino più ai corpi organizzati dipendenti dai comuni e dalle provincie gli articoli 14 e 21 della legge elettorale. Il maresciallo Mariani delle guardie daziarie con schietta e calda parola espresse i voti dei suoi compagni: l'avv. Gasparotto, presidente dell'associazione dei pompieri, mostrò l'ingiustizia della legge attuale e propose e commentò l'ordine del giorno che fu in fine votato. L'avv. Agrati, consigliere comunale, dichiarò di associarsi pienamente alle domande dei corpi organizzati: e l'on. Turati con una brillante e vigorosa improvvisazione riassunse le ragioni dette dai vari oratori esprimendo la fiducia che la legge desiderata sarà prossimamente presentata e discussa alla Camera.

Tutti quelli che parlarono furono vivamente applauditi.

L'on. Turati mise quindi in votazione il seguente ordine del giorno dell'avv. Gasparotto che venne approvato all'unanimità:

« Il Comizio dei dipendenti del Comune di Milano mentre conferma il voto dei recenti congressi rivendicante a tutti i dipendenti dei Comuni l'esercizio del diritto elettorale

« invita le associazioni federate a provvedere nei limiti della legge vigente alla immediata tutela del diritto elettorale presso le commissioni amministrative e l'autorità giudiziaria onde togliere l'inconveniente di una disparità di trattamento fra Corpi di impiegati aventi una organizzazione uniforme

« e fa appello alle rappresentanze elettive della città e della Provincia di Milano perchè nell'attesa dell'invocata riforma che riconduca la legge al principio di una effettiva uguaglianza fra tutti i dipendenti degli enti pubblici porti il suffragio del loro consenso e della loro opera alla civile riforma ».

UN CONGRESSO DI POMPIERI.

Ieri mattina alle nove, nell'antisala del Consiglio comunale, venne inaugurato il Congresso federale dei pompieri.

Notammo: il cav. Giuseppe Ballarini, vice-presidente della Federazione, comandante onorario dei pompieri di Bologna, l'ing. De Magistris sotto-comandante dei pompieri di Roma, l'ing. Matteucci Pietro comandante di Ferrara, il capitano Orlandini Enrico comandante di Firenze, Gino Clementi comandante di Bormio, Cogali comandante di Brescia, Queirazza comandante di Savona, Carrara comandante di Valle d'Almè, Sacchi comandante di Pavia, ing. cav. Donzelli sotto-comandante di Como, Sangiorgi comandante di Lecco, ing. Cucio comandante di Conegliano, ing. cav. Rambaldo Gaspare ispettore capo dei pompieri di Venezia, geom. Adriano Conti comandante di Genova, ing. Giovanni Baldini, comandante di Ravenna, cavalier uff. [illegible] ispettore dei pompieri di Bassano, Felice [illegible] comandante di [illegible], Arturo Crespi comandante pompieri dello stabilimento Richard Ginori di Milano, cavalier rag. Visocchi, dirigente il corpo dei pompieri del Monte di Pietà di Milano, dottor Riccardo Gregorini ispettore medico del corpo dei pompieri di Bologna.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dall'on. Scipione Ronchetti, presidente onorario della Federazione tecnica italiana del Corpo dei pompieri.

L'on. Ronchetti si augurò che anche nei piccoli centri sorga un corpo dei pompieri. All'uopo però occorre presentare al Governo un progetto di legge, nel quale si imponga alle società di assicurazione una tassa di lire una per ogni 10 mila lire di assicurazione. Ne diverrebbe che il Governo percepirebbe circa due milioni e mezzo.

Appoggiarono tale proposta l'on. Mira, l'ing. Manfredini, il rappresentante di Firenze signor Orlandini, il consigliere comunale Rusconi ed altri.

Il comm. Silvestri propose inoltre la municipalizzazione dell'assicurazione. Fu da ultimo approvato il seguente ordine del giorno:

« La federazione tecnica dei pompieri italiani udite le comunicazioni del suo presidente d'onore, on. Ronchetti e plaudendo alla sua iniziativa, preso atto della discussione in merito alle proposte da lui ampiamente svolte in seno all'assemblea,

Conscia della necessità di sistemare definitivamente secondo equità e giustizia di fronte ai bilanci comunali il servizio dei pompieri che ogni giorno aumenta di importanza e di prestigio, come quello cui viene affidata la tutela delle vite e la salvezza del patrimonio industriale ed artistico della nazione,

Da mandato:

di piena fiducia all'on. Ronchetti per una azione intesa acchè Parlamento e Governo provvedano sollecitamente ad un'opera legislativa nel senso da lui indicato, atta ad assicurare al paese un efficace servizio di prevenzione incendi e una conseguente moderna organizzazione del corpo dei pompieri. »

PER L'ATTESO RIORDINAMENTO del servizio sanitario nei Comuni.

Ognuno ricorda le modifiche alla legge sanitaria, votate nel 1904, ed il regolamento per l'applicazione di detta legge promulgato nel 1906. Ognuno sa che detto regolamento, venuto alla luce in gran ritardo, e dopo esser stato discusso per lungo e per largo, fissava un termine e perchè i Comuni provvedessero a riordinare i capitoli medici, e perchè le autorità tutorie provvedessero d'ufficio, qualora i Comuni non ottemperassero ai disposti di legge.

In parecchie provincie i prefetti inviarono circolari esplicite ai Comuni, ed i Comuni provvidero.

Nella nostra Provincia, alla Sezione Milanese dell'Associazione nazionale dei Medici Condotti che, sollecita, si interessava della revisione dei capitolati medici, fu data l'assicurazione verbale che si sarebbero spedite circolari, che si sarebbero fissati dei termini ai Comuni; ma finora tali circolari non comparvero in nessun Comune.

La legge sanitaria, che si ha ancora coraggio di chiamare *suprema lex*, nella nostra provincia non è fatta applicare.

I medici condotti, nel cui lavoro assiduo ed indagatore consiste in massima parte il problema igienico sanitario, sapendo che non si possono lasciare senza cura gli ammalati poveri, svolgono la loro azione di protesta in un'orbita legale ed umanitaria.

Ma... non si stancheranno?

Il 9 corr. m. la sezione Milanese dell'A. N. M. C. sollecitava dalla Prefettura spiegazioni in proposito.

Speriamo che queste spiegazioni sieno date e che anche nella nostra Provincia il servizio sanitario proceda, finalmente, a norma di legge.

*** Ci si informa che ierl'altro la Prefettura comunicava all'Associazione dei Medici di aver diramata, in data 15 novembre, la circolare sollecitatoria ai Comuni ritardatarii nella revisione e nel coordinamento dei capitolati medici ed ostetrici, secondo le nuove disposizioni di legge.

Speriamo ora che i Comuni non indugino oltre l'applicazione, sì che il servizio sanitario procede con le volute garanzie.

UNA PICCOLA VERTENZA fra l' « Union des Gas » e il personale

Sabato nelle ufficine dell'*Union des Gas* ci fu un *fermo* — così breve, però, che non ebbe effetti sensibili nella somministrazione... già pessima, del gas agli utenti — causato da una piccola vertenza insorta al momento delle paghe.

Si tratta dell'applicazione di un articolo del concordato, che riguarda l'aumento di paga dopo i 15 mesi di avventiziato. Gli operai interessati, circa trecento, delusi per la mancata applicazione, sospesero il lavoro.

Intervennero la Commissione di vigilanza del personale e il segretario Speroni, ottenendo dal vice direttore signor Di Bisogno che chiedesse subito istruzioni all'ing. Lacombe — che si trova all'estero — e dagli operai il ritorno al lavoro in attesa della soluzione.

Si tratta evidentemente di un semplice equivoco, poichè non è immaginabile che l'*Union des Gas* voglia sottrarsi all'osservanza di un impegno contrattuale.

Del resto vi sono vie aperte — quella dei Probiviri come quella dell'autorità giudiziaria — per ottenere, in questi casi, l'interpretazione e l'applicazione giusta.

Un'audace e grossa truffa.

Ieri l'ing. Emilio Tallero, di Mantova, direttore delle officine elettro-ferroviarie a S. Cristoforo, ha denunciato all'autorità di P. S. quanto segue: Il giorno 12 corr., la commessa del suo studio, signorina Ines Zanetti, veniva telefonicamente avvertita che la ditta Zanoletti, di via Velasca, intendeva riscuotere un proprio credito di L. 7592,40. La signorina avvertì il contabile, il quale scrisse alla ditta Zanoletti che l'ing. Tallero era pronto al pagamento. Il giorno dopo infatti allo studio del Tallero si presentava un individuo il quale mostrando la lettera inviata dal contabile alla ditta Zanoletti, e una quitanza della ditta stessa, riscuoteva la bella sommetta, ritirando uno *chêque* sulla Banca Zaccaria Pisa.

Qualche giorno dopo si scoperse che lo sconosciuto non era altri che un truffatore. La ditta Zanoletti non aveva mai richiesto il pagamento delle fatture, nè tanto meno incaricato persona alcuna di riscuotere danaro per conto suo.

Inutile dire che il truffatore s'era affrettato a convertire lo *chêque* in danaro sonante.

L'autorità ha iniziato prontamente un'inchiesta, per far luce nell'intricato affare, e per assicuraro alla giustizia l'abile o audace mariuolo.

Appendice del SECOLO 18 Novembre.

Alberto Boissière 35

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— E se fossi io che uccidessi il signor Davison? disse Zaverio, rizzandosi col torso eretto in un accesso di vanità ferita.

— Ebbene, signore, disse tranquillamente il testimonio, avreste probabilmente avuto doppio torto nel non voler udire quello che egli aveva da dirvi... poichè nessuno sarebbe allora in grado di ripeter[illegible]

[illegible] Ressencourt esitò un attimo. Poi, improvvisamente deciso ad accontentare il bizzarro avversario, disse:

— Accetto.

Ed avendo ingiunto ai suoi testimoni di allontanarsi, fece alcuni passi incontro a Davison.

I quattro testimoni ed i due medici si avviarono pel viale di destra ed in quel di sinistra, dove un rustico sedile offriva il modo di riposare all'ombra di un faggio, entrarono i due avversari.

— Sedete, signore! pregò Davison con cortesia perfetta.

E sedettero a banco uno dell'altro, come due passeggiatori inoffensivi, che, un po' stanchi di un giro mattutino pei boschi, vanno a discorrere della letizia primaverile che i raggi del sole di maggio danno alle foglie di un tenero verde.

— Signore, cominciò Davison, non è sopra uno schiaffo che mi ha fatto arrossire... per voi e che ci conduce su questo prato, che ho l'intenzione di discutere... Il più colpito dei due non sono io... Inoltre il racconto di Arsenio Houssaye, che vi aveva fatto salire sulle furie, era uno di quei ben architettati romanzi, quali il maestro nell'arte del racconto ne sa imaginare: uno di quei romanzi che fanno perdere la testa ai giovani, ma di cui gli uomini della mia età si limitano a sorridere. Non è il caso, nè per l'uno, nè per l'altro di noi, di tornare su quell'incidente... deplorevole pel vostro prestigio. Ma il male essendo fatto — voglio dire il luogo dove la contessa Woronsoff si è ritirata, essendovi ormai noto che io non potendo più far nulla per conto mio! — è necessario che, prima di affidarci al giudizio delle armi, io vi istruisca delle ragioni che ve l'hanno fatta condurre.

— Le indovino! disse Ressencourt, digrignando i denti con fiero cipiglio.

— Ed è così, credetemi, che si dimostra poco carattere e si affretta la propria sventura! Se volete che prosegua, dovete promettermi di essere ragionevole.

Zaverio si padroneggiò facendo uno sforzo per calmarsi.

— Proseguite, disse, saprò sempre fermarvi in tempo...

— Lasciate piuttosto che vi dica tutto di un fiato, e non mi interrompete più. Ecco la grazia che vi domando.

Attinse una presa, la fiutò, spolverando il gilè di velluto granata su cui erano piovuti dei granelli di tabacco, indi proseguì, pacatamente:

— Quando l'imperatore vi fece chiamare per un favore affatto speciale, alle Tuileries, era, ve ne do' la mia parola, per semplice curiosità; non si era commosso gran fatto alle dicerie che gli dipingevano la contessa Woronsoff come una spia pericolosa... Ma ho ogni motivo di supporre che era stato molto incuriosito da tutte le follie della vostra passione, di cui le voci erano giunte fino a lui... Voleva, in una parola, udire quella coppia di innamorati, di cui l'eroina era il così perfetto ritratto dell'imperatrice e l'eroe... era, secondo l'espressione del cavaliere di Barville, il vostro colonnello, « un prode ufficiale in procinto di divenire un cattivo soldato ». Ecco perchè, mentre voi eravate nello studio dell'imperatore, la signora di Woronsoff ed io aspettavamo, in una sala vicina, il nostro turno di udienza.

— Ma preferirei che mi diceste quello che avete fatto valere per indurre la contessa Woronsoff a diventare la vostra complice!

— Non esagerate apposta il valore delle parole, corresse dolcemente Davison, accarezzando la sua tabacchiera, sul coperchio della quale la signora Récamier sorrideva eternamente nello smalto, se v'è stata complicità, è stata fra voi e Sua Maestà l'imperatore...

Ressencourt si tirò fin all'altra estremità della panchina, soffocando per la rabbia.

— Dite per ridere?

— Non voglio nè ridere nè piangere di quello che accade, ma dico che siete voi che avete data all'imperatore l'idea di rapire la signora Woronsoff.

— Dunque, disse Ressencourt, sempre più febbrilmente agitato, è l'imperatore che vi ha dato quell'ordine?

— Eh! chi volete che fosse? fece il vecchio tranquillamente.

— Ebbene per quanto imperatore egli sia... gridò Ressencourt, scattando in piedi.

Non compì la frase.

— Zitto, lo interruppe Davison. Ecco ancora il risultato delle vostre furie. La ineguaglianza del vostro carattere vi giuocherà dei gran brutti tiri nella vita, signor di Ressencourt: non sapete assolutamente padroneggiarvi.

— Orsù! mi spiegherete... disse Zaverio, non potendo reggere alle mosse, nonostante la promessa che aveva fatta.

— No, non vi spiegherò per quali segreti motivi la contessa Woronsoff si è arresa all'invito imperiale senza essersi presa la cura di avvertirvi... perchè spesso le donne hanno delle ragioni che la ragione non conosce. Sarebbe precisamente come se vi domandassi di spiegarmi i motivi che vi hanno spinto ad accennare all'imperatore quello ch'io gli aveva gelosamente dissimulato, cioè le visioni un po' poetiche che turbavano la testa della nostra amica...

— L'ho fatto, replicò Ressencourt, perchè non so imbellettare la verità, signore.. ed anche perchè era il solo mezzo di rispondere alle odiose calunnie che pesavano su di lei...

— L'ho imaginato, sì; ma il mezzo avrebbe potuto tornare disastroso, convenitene... Non bisogna mai scherzare col fuoco... Riconosco però che la vostra confessione, scevra di artifizii, era una audacia da giuocatore ardito, e lo riconosco tanto più volentieri, in quanto che oggi avete vinta la partita a furia di audacia.

Davison sorrise all'imagine della signora Récamier.

— Ah, l'audacia! l'audacia! sospirò, che meravigliosi successi ottiene!

E dopo un silenzio che Zaverio comprendeva troppo per turbarne l'angoscia:

— Credo che l'imperatore, di temperamento galante, non sarebbe stato insensibile all'omaggio così duraturo e persistente della piccola Sania Becchioni, ma ho cento ragioni di supporre che se non pensò ad approfittarne, fu unicamente perchè si trovava vincolato di fronte a voi dalla vostra confidenza... Non avreste quindi potuto agir meglio se aveste mirato ad essere scaltro... E ne ho avuto la prova appena avete lasciato il palazzo... L'imperatore mi fece chiamare per dirmi che aveva cambiato idea, che non riceverebbe, che non voleva, che non poteva più ricevere la contessa Woronsoff. Comprendete, signore, e cominciate a ricuperare il sangue freddo che vi abbandona così spesso?

Non comprendo ancora però per qual motivo vi venne dato l'ordine di rapire la contessa Woronsoff.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO

DI

G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1.20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La conferenza dell'on. L. Bianchi

Felice esposizione scientifica – Deduzioni e concezioni politiche antiquate

La fama dello scienziato non meno che il prestigio dell'ex ministro della P. Istruzione simpaticamente ricordato attrasse ieri alla conferenza dell'on. prof. Leonardo Bianchi un enorme folla di uditori: il salone, pur vasto, del Liceo Beccaria rigurgitava. Tanto che non pochi dovettero man mano uscire, ed un signore fu colto, nella ressa, da malessere e dovette essere portato via.

L'oratore piacque fin da principio per l'eloquio limpido e colorito, per cui una dissertazione — in fondo, essenzialmente cattedratica — di carattere eminentemente scientifico (il tema era: « La fatica del cervello ») riusciva accessibile, interessante, ed anche piacevole, ad un pubblico in gran massa profano; e ciò, sebbene poche e non bene riuscite — per imperfetto funzionamento — le proiezioni.

L'illustre professore diede chiara visione agli ascoltatori della costituzione del cervello, dei suoi elementi, delle diverse « zone » cerebrali, percettrici e trasformatrici della sensazione in immagine e in idea — degli elementi fattori e collaboratori, fino al popolo enorme — 10 o 12 mila milioni — di « umili operai » del cervello: le cellule — del mirabile lavorio di quella « fucina produttrice di energie ».

Dimostrò quindi, con logica deduzione, le conseguenze dell'esercizio razionale e adeguato, e dell'abuso esiziale: illustrando i mezzi ed elementi — primo, l'alimentazione — della buona e robusta vitalità cerebrale, e le cause della depressione, del disordine, della degenerazione.

Dal cervello individuale passò al cervello collettivo: con rilievi scientifici e con raffronti storici additando nelle condizioni — esercizio od abuso, sviluppo o deterioramento, di questo — le cause del progresso e del la preminenza o della decadenza e debolezza, dei popoli.

E fin qui l'oratore, seguito sempre con raccoglimento, piacque.

Non così quando volle passare — con deduzione evidentemente sforzata — a tesi politica esponendo una sua concezione troppo antiquata, di fronte alla concezione moderna — dei rapporti fra Governo e popolo: per la quale il primo non è il prodotto della coscienza volente del secondo, ma il fattore, il dirigente assoluto delle forze popolari: cosicchè, secondo l'oratore, sono perniciose le lotte, i dissidi di partito: tutte le energie dovendo essere armonizzanti subordinate a quelle del Governo.

Meno ancora piacque quando alluse alle imprese africane, deplorando che l'Italia se ne sia ritirata, dichiarando che fu questo un prodotto di viltà nazionale... Cose che, veramente, si capiscono nella retorica di un altro ex ministro della P. Istruzione — Ferdinando Martini — non nelle deduzioni scientifiche di un Leonardo Bianchi.

Il pubblico milanese sottolineò, negli spunti crispineggianti del discorso, la sua sorpresa con mormorii e zittii di disapprovazione.

Simpatico riuscì invece l'accenno — nella chiusa del discorso — alle latenti, giovanili, vergini energie, del popolo nostro meridionale, che, neglette per secoli, attendono ora dalla patria le razionali cure pel salutare risveglio.

E in ciò tutti concordiamo.

UNA GIOVANE SERVENTE

che si uccide per amore.

Presso la famiglia del farmacista Rossetti, che ha negozio e abitazione in via Vigevano 14, era occupata da circa tre anni, in qualità di domestica, certa Giustina Lotto, una bella giovinetta diciottenne, nativa di Rampaggio Vicentino.

La ragazza, da qualche tempo, aveva stretto intima relazione con un uomo ammogliato. Era una passione indomabile che aveva conquistato tutto l'essere della povera giovane. A nulla valsero i rimproveri del padrone, per distoglierla dal fatale amore.

Sabato verso le 10 p., la Giustina uscì di casa per impostare due lettere e come fece ritorno, si rinchiuse nella sua cameretta.

Poco dopo la signora Rossetti intese dei gemiti. Accorse nella stanza della domestica e trovò l'infelice giovanetta che si dibatteva fra spasimi atroci. Il medico comunale dott. Pirri, chiamato prontamente, constatò che la Giustina aveva ingoiato una forte dose di veleno, e che ormai il caso era disperato.

Infatti pochi minuti dopo la sciagurata spirava.

Il delegato di P. S. avv. Sidelmayer, sequestrò alcuni brani di lettere lacerate, che erano sparse per la camera.

Il cadavere della suicida, dopo le constatazione di legge, venne trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero Monumentale, dai militi della Croce Verde.

Un concorso a 200 posti di aiutante applicato alle stazioni o uffici dipendenti, è aperto presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Età non meno di 17 anni, non più di 30, al 31 dicembre, termine del concorso; titolo richiesto: licenza tecnica o ginnasiale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.27 tram. 4.19 — Roma: leva 7.4 tram. 4.16 — Palermo: leva 6.50 — tram. 4.53.

Luna Età giorni 13 — Tram. alle 6.9 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 785 sulla Prussia centrale, minima di 760 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 nuvoloso — Nizza, 8 vario — Madrid, 4 vario — Zurigo, 3 nevica — Praga, 5 coperto — Vienna, 6 nuvoloso — Trieste, 9 bello — Budapest, 7 vario — Pietroburgo, -1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa: minima di 764 sulla Sardegna (al mattino) massima di 768 al nord, 765 in Lombardia nel pomeriggio.

Venti deboli grecali ed orientali.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 1 — Torino, 3 — Venezia, 5 — Genova, 11 — Firenze, 2 — Bologna, 5 — Roma, 4 — Napoli, 9 — Foggia, 8 — Bari, 7 — Palermo, 8 — Cagliari, 7.

Ieri: Vario al nord, estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove.

Tendenza: Generalmente vario con nebbie e pioggerelle sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

16 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.9.
Temperatura centigrada media + 8°.3 — massima + 12.2 — minima + 4.4.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Il tempo continua a favorire la riunione del Trotter facendo accorrere molto pubblico ad assistere allo svolgere dell'interessantissimo programma.

Ritirato Kirkwood nel premio Turro si aspettava una buona vittoria di Onward Silver, invece questo ha deluso ancora una volta i suoi sostenitori, incappando nella squalifica.

Nella seconda prova Onward Silver si è riabilitato vincendo facilmente, Grattan Bells. Onwar Silver venne ritirato nella terza prova essendosi dato un colpo alla gamba. La corsa perdette quindi l'interesse, epperò restò facile la vittoria a Grattau Bells. La quarta prova del *Premio Faenza* si ridusse a un match tra Blanc e Tosca.

Un *handicap* riuscitissimo è stato il *Premio Reggio*. I cavalli all'arrivo hanno finito tutti in gruppo.

Nafta nella prima prova del premio *Faenza* ha fatto una corsa splendida portata all'arrivo dal suo *driver* con una maestria straordinaria battendo sul palo Zolfanello. Nella seconda prova è avvenuto un incidente. Don Falcuccio, data la partenza, rovesciava il *gig* a cui era attaccato, per fortuna il *driver* Tamberi non si fece alcun male. La vittoria è stata per Tosca che ha saputo difendersi da uno spunto impressionante di Nafta. Nella terza prova Blau ha approfittato di ripetuti errori di Tosca e Vandalo II, ed è arrivato primo. Nafta non era più in corsa.

Passiamo al resoconto:

Premio Reggio L. 1300 (vincere due prove) corrono: Cleopatra (1609) di Gallo-Inzegnoli — Otello (1639) di Rossi — Brenno (1649) della Società Parmigiana — Charming Captain (1679) del cav. Berti — Impero (1679) di Guidi di Bagno — Baluardo (1679) di Bianchi.

Prima prova: primo Baluardo — secondo Impero — terzo Otello — quarto Brenno.

Seconda prova: primo Brenno — secondo Otello — terzo Impero — quarto Charming Captani.

Terza prova: primo Brenno — secondo Baluardo — terzo Impero.

Premio Faenza — L. 1400 (vincere due prove) corrono Blanc (1609) di Spadoni — Don Falcuccio (1609) di Tamberi — Nafta (1609) di Rossi — Vandalo II (1609) di Giorgi — Otello II (1619) e Jolanda (1609) di Ossani Maulani — Tosca (1619) di Bianchi — Zolfanello (1619) di Sesana — Fido (1619) di Guido

Prima prova: primo Nafta — secondo Zolfanello — terzo Vandalo II — quarto Blanc.

Seconda prova: primo Tosca — secondo Nafta — terzo Vandalo II — quarto Blanc.

Terza prova: primo Blanc — secondo Tosca — terzo Vandalo II.

Quarta prova: primo Tosca — secondo Blanc.

Premio Turro L. 3000 (vincere due prove) Corrono: Nelly Gay (1609) di Tamberi — Belle Kuser (1609) di Tamberi-Gargiulo — Soano e Onward Silver (1619) del cav. Rossi — Grattau Bells (1639) di Sesana.

Prima prova: primo Gattan Bells — secondo Grattan Bells — terzo Soano — quarto

Seconda prova: primo Onward Silver — secondo Grattan Bells — terzo Soano — quarto Nelly Gay.

Terza prova: primo Gattan Bells — secondo Belle Kuser — terzo Nelly Gay — quarto Soano.

Premio di Compensazione — L. 1000 — prova unica. Corrono: Oca (2413) di A. Rossi — Fuga (2413) di Gallo — Gitano (2453) di Abelli — Zembla (2513) di Bellini — Giolitti (2533) di Tamberi — Caruso (2553) di Giorgi — Montale (2593) di Scud. Ambrosiana.

Arrivano: primo Caruso — secondo Giolitti — terzo Montale.

Una grande corsa automobilistica in Italia nel 1908.

Ci telefonano da Bologna, 17. (B.):

Ieri la direzione dell'Automobile Club Bolognese ha annunciato che la corsa automobilistica che l'anno scorso venne fatta sul circuito di Brescia, l'anno prossimo sarà tenuta qui a Bologna sul circuito: Borgo Panigale-San Giovanni in Persiceto-Sant'Agata Bolognese-Castelfranco- Borgo Panigale di circa 50 chilometri.

Il comune e la provincia di Bologna hanno promesso tutte le facilitazioni possibili acciocchè la corsa possa effettuarsi a Bologna.

CONCORSO

per l'illuminazione degli automobili

Il Consiglio Direttivo dell'*Automobile Club di Milano* ha deliberato di bandire nei primi mesi del 1908 un Concorso Internazionale per l'illuminazione delle automobili.

La Commissione Esecutiva è composta dal Presidente on. comm. Silvio Crespi, nob. Fazio Dal Pozzo, dott. Alberto Pirelli, Luigi Brigatti, conte Carlo Sormani, ed ha già elaborato il programma che verrà comunicato fra qualche giorno.

Il concorso sarà per il miglior generatore, per il miglior faro e per il miglior complesso di illuminazione d'automobile.

Quasi tutte le case italiane e diverse case estere hanno dato affidamento di partecipare a questo importante concorso, il quale sarà dotato di ricchi premi.

Lo sciopero dei pasticcieri di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 17. (V.):

Ieri scioperarono tutti i pasticcieri non avendo i proprietari risposto alle domande di miglioramento di orario e di tariffa.

L'agitazione dei contadini di Foggia.

La scarcerazione degli arrestati riconduce la calma.

Ci telegrafano da Foggia, 17 sera. (D.):

Oggi alla Camera del Lavoro, in una riunione affollatissima, dopo i discorsi dell'onorevole Todeschini, dell'avv. Fioritto e di altri era stato deciso lo sciopero di protesta dei contadini, sciopero che si crede si sarebbe esteso oltre la provincia di Foggia e anche a Bari.

Si aspettava però la decisione della Camera di consiglio del tribunale di Lucera circa gli arresti per i recenti disordini.

Verso le quindici giunse però la notizia che la Camera di consiglio riunitasi stamane dopo discusso circa la legittimazione degli arresti di Torremaggiore e di San Severo aveva deliberata la scarcerazione del segretario della Camera del Lavoro Trematore, capolega dei contadini di Sansevero e di Ferrara e di altri cinque arrestati. La notizia sparsasi fra i leghisti suscitò una vivissima gioia. Lo sciopero quindi non avrà più luogo.

NEL MONDO DEL TEATRO

LIRICO.

La cronaca di sabato al Lirico è lietissima. La magnifica sala era gremita: non un palco vuoto, splendida la platea, balconata e galleria rigurgitanti. Gli applausi all'opera del Giordano furono continui e imponenti. Non soltanto si volle il *bis* dell'aria « Ah Marcella! Abbandonarti? », cantata dal De Lucia con la consueta finezza, ma anche si chiese e si ottenne che fosse ripetuto il delicatissimo preludio del terzo atto.

Venne poi unanimemente approvata dal pubblico la decisione presa di far seguire quasi subito il terzo episodio al secondo. In questo modo si lumeggiano a vicenda e rifulgono così tutte le bellezze dell'idillio. Molti applausi alla signora Bellincioni, al De Lucia, al maestro Perosio. Benissimo sempre il Rapisardi, l'Eral, le signore Pittirollo, Chiostri e Roberto, i signori Sabbi e Boscacci.

Seguì l'*Amica* e anche questa seconda parte dello spettacolo fu accolta con grande favore e con ovazioni dal pubblico.

Al Rapisardi un elogio speciale. Egli prende parte ad entrambe le opere e con un impegno degnissimo della simpatia che il pubblico gli dimostra.

⁂ Sabato dinanzi ad un pubblico non troppo numeroso la compagnia Della Guardia inaugurò con *Madame Sans-Gène*, la sua breve stagione all'Olympia. Applausi alla signora Della Guardia e ai principali interpreti.

Lo sciopero dell'orchestra al Dal Verme.

La *Geisha* con due pianoforti ed un armonium.

Una sorpresa sabato al Dal Verme e uno spettacolo insolito. Il pubblico che si era recato a quel teatro per assistere alla consueta rappresentazione della *Geisha* si trovava dinanzi un'orchestra di nuovo genere composta di... due pianoforti e un armonium!

Abbiamo assunte informazioni, ed ecco come si deve spiegare l'accaduto.

Nello scorso ottobre, e precisamente nei giorni dello sciopero generale, i professori delle orchestre del Lirico e del Fossati si agitavano essi pure per ottenere miglioramenti sulle loro paghe. Una rappresentanza della Società italiana fra i professori d'orchestra domandava per il Fossati un aumento che si aggirava intorno al 25 %, e per il Lirico un aumento di oltre il 20 %. Domandava inoltre che in caso di licenziamento si convocasse, per decidere, una Commissione nominata dalla stessa Società e che fosse in facoltà dei professori di fare tutte le sostituzioni da loro ritenute opportune.

Dopo laboriose trattative con la ditta Suvini e Zerboni, le due parti si accordavano in queste migliorie: per il Lirico la paga doppia di quella allora percepita nelle mattinate a tutti i professori che guadagnavano non più di 6 lire (e sono la grande maggioranza), e l'aumento del 10 per cento nelle serate; per il Fossati l'aumento del 20 per cento nelle mattinate e il 10 per cento nelle serate.

Ma composte le divergenze in quei due teatri, un'altra ne sorgeva non appena ritornava da Torino l'orchestra del Dal Verme. Anche quest'ultima presentava alla ditta Suvini e Zerboni domande di miglioramenti nelle seguenti proporzioni: paga doppia di quella attuale nelle mattinate e il 20 per cento d'aumento nelle serate. Domandava inoltre il licenziamento del maestro Balsimelli, persona di fiducia della Ditta.

I signori Suvini e Zerboni rispondevano dichiarandosi disposti ad accordare un aumento del 10 % indistintamente per mattinate e serate.

Alle diciassette di sabato la Commissione dei professori si recava al teatro Dal Verme per dichiarare che riteneva inaccettabili le controofferte della Ditta, e che quindi proclamava lo sciopero. E questo incominciò subito nello spettacolo serale: i posti dell'orchestra rimasero deserti.

Allora si provvide d'urgenza a sostituire gli scioperanti con due pianoforti ed un armonium. Allo scanno del direttore salì il maestro Bonazzi, sedettero ai due piani i maestri Lanzini e Balsimelli e all'armonium il Quaranta. E si tirò così avanti per tutta la rappresentazione tra l'allegretto e il melanconico della sala. Una parte degli spettatori se ne erano anzi andati fin da principio.

Riceviamo dai professori d'orchestra il comunicato redatto l'altra sera e contenente le ragioni degli scioperanti:

Fino dal 10 corrente l'Associazione italiana fra i professori d'orchestra presentava alla ditta Suvini-Zerboni un memoriale nell'interesse dei professori del teatro Dal Verme. Si chiedeva la redazione opportuna di un contratto scritto, l'aumento delle paghe, il pagamento intero delle *matinées* e la soppressione della percentuale al cottimista.

I professori del Dal Verme infatti venivano fino ad ora assunti, con strano sistema, senza un particolare contratto, con paghe che per le secondi parti oscillano tra le tre lire e le 3,50 giornaliere, e per le prime giungono ad una media di 4,50 con obbligo delle prove.... a discrezione, delle *matinées* semigratuite, e del rilascio di una cosidetta mediazione ad un assuntore ,che è poi nel tempo stesso un impiegato dei sigg. Suvini e Zerboni.

Per tutto ciò le richieste dei professori, richieste cui l'impresa non fece buon viso.

Lo strano però è che queste domande venivano, con altre, riconosciute legittime ed approvate dalla direzione del teatro alla Scala che strinse un contratto coll'Associazione per la formazione dell'orchestra; più strano ancora è che gli stessi Suvini e Zerboni accettavano simili patti quando venivano giorni sono proposti dall'associazione medesima per l'orchestra del Lirico. Per il Fossati invece si facevano ottime promesse per le stagioni venture, venendo anche fin d'ora a concessioni abbastanza vantaggiose.

L'odierno rifiuto parve quindi ingiusto ai professori del Dal Verme, i quali fecero conoscere alla Società esercente il teatro che non avrebbero prestata l'opera propria anche stassera, ove essa non mutasse avviso: s'ebbero una risposta improntata ad una dichiarazione di guerra. Malgrado l'inopportuna sfida, l'orchestra si tenne pronta sino all'ultimo ad entrare in teatro e ne rese avvertiti i signori Suvini e Zerboni. Questi preferirono — e accettando le modeste domande dei professori non avrebbero gravato di troppo i propri bilanci — preferirono la lotta audace, senz'altro. Non chiamarono l'orchestra, ma si tennero al magro sostitutivo, già da giorni minacciato e stamane provveduto, dei pianoforti e dell'armonium. Prima dello spettacolo, manifesti già stampati ne avvertivano il pubblico chiamando « ingiustificato » lo sciopero dei professori.

....Ingiustificato?

Il grande successo dello *Chénier* al Mercadante di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17. (D.):

L'*Andrea Chénier* di Giordano, riprodotto per la prima volta al teatro Mercadante, ottenne un grande successo. La signorina Boccarusso che cantò con voce eccezionalmente bella e fu interprete squisita, ebbe ovazioni continue. La signorina Agozzino rese in modo commovente la parte della Cieca. Il baritono Minolfi si è rivelato artista di grande valore e fu efficacissimo. Il tenore Montignani, nuovo per Napoli, fu un ottimo protagonista e venne vivamente applaudito.

Molto lodata la concertazione del maestro Bucceri che ebbe grandi feste. Vennero bissati il coro delle pastorelle, l'improvviso del tenore, l'aria del baritono e quella della donna. Il teatro era gremito sebbene i prezzi fossero stati raddoppiati.

⁂ Ci telefonano da Bologna, 17. (B.):

Alla terza di *Paolo e Francesca* del maestro Mancinelli datasi sabato al nostro Comunale, assisteva un pubblico affollatissimo. Il successo fu ancora più caloroso di quello delle sere precedenti.

Il pubblico volle il *bis* della *Maggiolata* cantata splendidamente dalla signora Bianchini Cappelli.

Calorosamente applauditi il tenore Cristalli, il tenore Pini-Corsi, il baritono Pacini e l'orchestra.

Alla fine dell'opera artisti e maestro vennero più volte evocati alla ribalta.

LA CRONACA DEL « TRUST »

Una pubblicazione rimandata.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.:)

La commissione della società degli autori francesi ha rinviato a domani la pubblicazione delle sue deliberazioni sulla vertenza tra il signor Marco Praga direttore della Società degli autori italiani e il signor Re Riccardi direttore del trust Chiarella.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *Sacrificata*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Florette et Patapon*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il marito amante della moglie*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *L'orchidea*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Il Caporale Simon*, dramma. - Ore 8.45.
STABILINI: *Le lattivendolo di Cavoretto*, commedia. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12, **Occorrendo, chiedere il Catalogo.**

ULTIMA ORA

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA per gli arresti degli anarchici a Roma

Un Comizio fra interruzioni e squilli.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Malgrado che gli arrestati della dimostrazione anarchica « Pro vittime di Chicago » alla Casa del Popolo fossero già stati rilasciati in virtù della recente amnistia, i partiti popolari hanno voluto oggi fare una manifestazione di protesta.

Il comizio però non è riuscito eccessivamente numeroso, tantochè nel vasto recinto dell'Orto Agricolo al Viale del Re, qualche centinaio soltanto di dimostranti si erano dati convegno, circondati da pattuglie di guardie e di carabinieri e agenti in borghese, sotto la direzione del vice-questore in persona. Oltre a questo apparato di forze, tutti gli sbocchi del ponte sul Tevere erano occupati da forti nuclei di forza pubblica. Di più altri reparti di truppa erano stati disposti nelle adiacenze del viale del Re, e in altri punti della città. Parecchi anarchici circolavano fra i dimostranti incaricati di raccogliere l'obolo per gli arrestati. Molti capannelli di persone si fermavano a leggere e commentare degli ampi manifesti rossi sui quali stava scritta la biografia degli impiccati di Chicago. Alle 3.30 i dimostranti avevano raggiunto il migliaio. L'operaio Veragnoli ha dichiarato aperto il comizio e presentati gli oratori Romualdi, Ceccarelli, Pagliani e Tocci.

Si comunicano numerose adesioni di associazioni operaie e di circoli democratici e prende la parola l'anarchico Ceccarelli che molto vibratamente sostiene non essere apologia di reato ricordare gli impiccati di Chicago. Egli invoca la solidarietà di tutti i partiti popolari per la difesa della libertà del popolo.

Intanto è aumentata la folla, tra la quale moltissime sono le donne e i bambini.

Segue l'avv. Romualdi per la Camera del Lavoro, il quale dice di essere fiero dell'azione dimostrata in questa occasione dai partiti democratici insorti a difesa della libertà e protesta contro gli arbitrii della polizia.

L'avv. Paglìani per i repubblicani dice che il governo borghese vorrebbe che il popolo dimenticasse che quegli stessi che sono oggi da lui onorati e celebrati, altre volte sono stati, come Mazzini e Garibaldi, processati e condannati.

A nome poi dei socialisti sindacalisti parla Tarozzi, il quale molto violentemente proclama guerra al capitale, allo Stato, al prete. Interviene a questo punto un commissario di P. S. provocando una bufera di fischi e proteste tutt'altro che ortodosse. Il Tarozzi continua a inveire respingendo l'amnistia che lo ha tolto dal carcere ove anche lui era stato condotto dopo l'arresto dell'11 ottobre scorso.

Tocci, mazziniano, comincia subito a parlare con violenza ed è immediatamente interrotto dai funzionari di P. S. Egli dichiara che i soprusi per i quali ora si protesta, non termineranno fino a quando dureranno le odierne istituzioni che egli chiama velenose. Nuove interruzioni seguite da squilli di tromba. La folla si agita e urla. Varagnoli e Cimarelli gridano: Fermi, fermi, non vi muovete! Molti profferiscono minacce contro la polizia. Intanto la forza si avvicina e l'ambiente è sempre più elettrizzato. Varagnoli legge un ordine del giorno che è approvato. Con esso si protesta contro le sopraffazioni della polizia e si stabilisce che qualora fosse effettivamente proclamato lo sciopero generale di protesta, questo dovrebbe avere carattere estensivo anche a favore della liberazione di tutte le vittime politiche che gemono nelle carceri d'Italia.

Voci: A quando lo sciopero generale?

Finalmente il comizio è sciolto e tutti si avviano verso ponte Garibaldi. Sul Viale del Re sono schierati i bersaglieri con la baionetta in canna. Urla e fischi si incrociano mentre i bersaglieri sono per così dire passati in rivista dall'avanguardia della colonna composta in maggioranza di ragazzi con le tasche piene di sassi e che agitano nastri rossi e neri. Questo gruppo prende la corsa per imboccare il ponte Garibaldi, ma repentinamente il commissario Ripandelli lo fa sbarrare con un duplice cordone di carabinieri che permettono solo il passaggio di piccoli gruppi volta per volta. Intanto sopraggiunge la cavalleria che fa alcune evoluzioni lì presso. La truppa è ormai il quadruplo degli intervenuti al comizio. Un gruppo di dimostranti giunge in piazza Colonna emettendo delle grida, ma è subito disperso.

IL CONVEGNO REPUBBLICANO ligure-piemontese.

Gli ordini del giorno votati.

Ci telefonano da Genova, 17 sera. (C.):

Nei locali della Confederazione operaia genovese si è tenuto oggi un convegno repubblicano ligure-piemontese. Intervennero i rappresentanti di tutte le sezioni della Liguria e del Piemonte. Di Genova si notavano i consiglieri comunali Palazzi, Macaggi e Bonati, l'avv. Laura e Silvio Pellegrini. Di Sampierdarena era presente il consigliere comunale Tornaghi. Di Torino notavansi Bracali, Grandi, Secchi, Falco, Riccio, Brandi ed altri. Il convegno tenne due sedute, durante le quali la discussione fu assai animata. Si discusse dapprima sulla riorganizzazione del partito nelle due regioni, quindi ci si intrattenne su vari temi di importanza generale. Circa l'atteggiamento del partito repubblicano nel momento presente il convegno ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno repubblicano ligure- piemontese riproclama come sempre tutti i suoi postulati, tanto più oggi in cui il suo metodo raccoglie il maggior consenso per gli avvenimenti e per gli errori degli altrui programmi, riaffermando ancora una volta la dottrina mazziniana che assegna per base economica il lavoro e per base alla proprietà il frutto del lavoro, proclama vigorosamente in contrasto col programma della lotta di classe, il concetto della solidarietà dei diritti e della coscienza, e augura che nella sincerità delle fede politica si raccolgano sotto la sua bandiera quanti hanno comuni le idee senza distinzioni verbali e classificazioni artificiose dovute più che altro a egemonia di interessi e di persone. »

Il convegno ha poi votato un altro ordine del giorno, col quale si eccita la democrazia a fare opera attiva per ottenere l'avocazione della scuola privata allo Stato.

Dopo una relazione assai applaudita dell'avv. Macaggi sul tema « Contese fra capitale e lavoro » si approvò un terzo ordine del giorno favorevole all'arbitrato obbligatorio e che presuppone quindi il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie.

Chiusosi il convegno con un discorso dell'avv. Palazzi, la Confederazione offrì ai presenti un vermouth d'onore.

L'abolizione del lavoro notturno nelle industrie del pane.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Il Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro preso in esame il progetto di legge di iniziativa parlamentare relativo alla abolizione del lavoro notturno nelle industrie del pane, sulla scorta dell'inchiesta compiuta dall'ufficio del lavoro, del Comitato stesso, e delle deliberazioni emesse dal Consiglio superiore del Lavoro nella sezione del maggio 1906, ha, nella riunione odierna, espresso il seguente avviso:

1.° Che la legge emananda debba venire applicata anche alle pasticcerie;

2.° Che il riscaldamento dei forni sia espressamente compreso fra le operazioni della panificazione;

3.° Che la legge sia applicata a tutte le singole operazioni della panificazione, siano esse compiute presso un solo industriale o disgiuntamente presso industriali diversi;

4.° Che per lavoro notturno si intenda quello compiuto fra le ore 21 e le ore 4, senza distinzione di stagioni o di mesi;

5.° Che sia data alle amministrazioni comunali la facoltà di concedere in via assolutamente eccezionale e possibilmente transitoria quando le speciali condizioni dell'industria e del sito o le peculiari qualità del pane lo richiedano:

A). Un anticipo o un posticipo sull'inizio o sul termine del lavoro per il rinfresco dei lieviti limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre;

B). Un anticipo sull'inizio del lavoro per il riscaldamento dei forni.

Tali concessioni potranno essere accordate per la durata massima di due ore ad un solo operaio, mediante turno in ogni panetteria o forno. E uno stesso operaio non potrà valersene per più di sei giorni ogni due settimane. La concessione verrà data su parere favorevole e nella misura determinata dal comma B, dall'ufficiale sanitario del Comune, in seguito ad esperimenti fatti sotto il controllo di lui, udito l'avviso della rappresentanza operaia del sito. Sarà ammesso ricorso contro tale concessione al ministro dell'Agricoltura, il quale provvederà udito il parere del Comitato permanente del Lavoro.

6.° Che siano concesse deroghe al divieto del lavoro notturno per la vigilia del primo maggio e in occasione di fiere, festività speciali, immigrazioni temporanee, da determinarsi dall'autorità municipale su istanza degli industriali, ovvero degli operai, udito l'avviso degli uni e degli altri. Le deroghe dovranno essere limitate a un periodo di tempo non superiore a una settimana; per periodi di maggiore durata la deroga sarà accordata dal ministero di Agricoltura, udito l'avviso del Comitato permanente del Lavoro.

7.° Che con opportune modificazioni legislative e regolamentari, le rivendite di pane e pasticcerie siano comprese fra quelle a cui la legge consente il riposo settimanale mediante turno. In via subordinata sia concesso dalla emananda legge un posticipo della durata massima di due ore del termine di lavoro nella sera del sabato agli operai addetti all'industria della panificazione.

8.° Che l'ammenda per le contravvenzioni alla emananda legge sia applicata tanto agli industriali che agli operai, salvo che questi siano stati dagli industriali costretti a contravvenire alla legge e in tal caso l'ammenda da applicarsi agli industriali sia raddoppiata.

GLI SCIOPERI AGRICOLI e il Consiglio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio del Lavoro su proposta De Tullio per la pacificazione degli scioperi agricoli:

Il Consiglio, in vista dei continui scioperi che hanno ultimamente turbato il buon andamento dei lavori agricoli in alcune regioni d'Italia, ritenuto che anche per questa grande industria nazionale, sia opportuno e necessario che lo Stato intervenga con provvedimenti legislativi atti a regolare i rapporti fra capitale e lavoro, fa voti che il comitato esecutivo presenti il più sollecitamente possibile alla sua discussione le proposte di organismo che abbiano forza ed autorità di conciliare i conflitti economici che sorgono sul campo dell'agricoltura fra proprietari e lavoratori, coordinandole con alcune altre preannunziate dal ministro nel suo discorso inaugurale sugli istituti di imminente approvazione per il probivirato agricolo, sul concordato di tariffe e per gli uffici internazionali di collocamento.

Un banchetto all'on. Eugenio Chiesa

Ci telegrafano da Carrara, 17 sera. (D.):

Oggi, i repubblicani del collegio di Massa Carrara offrirono al loro deputato Eugenio Chiesa un banchetto all'albergo « Roma ».

L'on. Chiesa pronunciò un discorso applauditissimo. Gli intervenuti erano molto numerosi.

LE VITTIME DEL LAVORO.

Ci telegrafano da Aquila, 17 sera. (C.):

Il muratore Filippo Pantaleo mentre lavorava su un ponte alzato intorno alla casa in costruzione di D'Antonio Francesco, precipitò, riportando la frattura della spina dorsale, paralisi agli arti inferiori e gravi lesioni alla testa. L'infelice spirò dopo poche ore fra spasimi atroci.

L'arresto del commerciante Giacomo Leoni

Parecchi milioni di passività.

Ci telegrafano da Livorno, 17, sera. (C.):

Mentre si credeva possibile riparare al dissesto della ditta Leoni che presentò il riassunto della sua situazione con duecentomila lire circa di attivo e quasi quattro milioni di passivo, improvvisamente l'autorità giudiziaria ordinava e faceva eseguire l'arresto del titolare della ditta stessa Giacomo Leoni. Gli agenti lo trovarono al proprio banco. Egli si dimostrò molto sorpreso ma non troppo impressionato. Il tribunale con sua ordinanza di ieri aveva dichiarato il fallimento e spiccato il mandato di cattura. La città è impressionatissima.

LA DIMOSTRAZIONE dei commessi di negozio di Bari pel riposo festivo

Un calzolaio minaccia la folla con un fucile.

Ci telegrafano da Bari 17, sera. (C.):

La Camera di Commercio aveva ottenuto in una riunione di industriali, commercianti e negozianti locali la chiusura dei magazzini pel riposo festivo sino dalla prima domenica dello scorso agosto. Da qualche domenica però alcuni esercenti non mantenevano l'impegno.

La lega dei commessi di negozio l'altra sera riunitasi, deliberava di riprendere l'agitazione e stamane molti commessi hanno girato la città per impedire l'apertura dei negozi.

Giunti in via Sparano i commessi hanno intimato al proprietario della calzoleria Milillo di chiudere, ma il Milillo oppose un rifiuto giustificandolo col fatto che nel retrobottega egli ha la sua abitazione, quindi chiudendo la calzoleria non avrebbe luce nè aria e sarebbe impossibilitato ad uscire e rincasare.

I commessi non hanno voluto considerare la condizione speciale del Milillo ed hanno insistito nell'intimazione, sicchè il proprietario della calzoleria visto il loro contegno minaccioso entrato nel retrobottega ne uscì armato di fucile e facendo con quello atto di sparare sulla folla. Questa per poco ha indietreggiato ma poi incoraggiata da alcuni commessi che avevano impugnate le rivoltel- le tentò di assalire il Milillo. Ma giunsero alcuni agenti di polizia che ne [...] il conflitto, ordinando [...] della calzoleria che oggi però [...] di nuovo riaperta.

Il testamento di un filantropo gre[co]

Ci telegrafano da Atene, 17 sera. (C.):

È stato aperto il testamento di [...] molto ricco, Costantino Sevastopulo [...] to recentemente.

Egli lascia tutta la sua fortuna a [...] istituti sociali e filantropici della [...] bera e più grande». Tra i ma[...] ve n'è uno di mezzo milione di [...] Società reale di Agricoltura: uno [...] franchi ad una Società di edi[...] e per l'istituzione di una scuola [...] le operaia e alcuni per tre mili[...] chi a parecchie opere filantropiche [...] e Costantinopoli.

UN CASO DI COLERA A STAMBUL

Ci telegr. da Costantinopoli, 17 sera [...]

A Stambul, nel quartiere tartaro, [...] rificato un caso mortale, che si cred[e] lera. Sono state prese tutte le [ne]cessarie [...]

Le tempeste nel Mar Nero.

Numerosi naufragi.

Ci telegr. da Costantinopoli, 17 sera [...]

In seguito alla tempesta di que[sti] due giorni nel Mar Nero vi furono [...] naufragi. Ad Eraclea cinque vapo[ri e ...] velieri sono scomparsi.

Undici contadini condannati a [morte] in Russia.

Ci telegr. da Pietroburgo, 17 [...]

La Corte marziale di Kiew ha [...] all'impiccagione undici contadini [...] no assassinato un agente di poli[zia ...]

I tenaci tentativi di Santos-Dumont

Ci telefonano da Parigi, 17 [...]

Santos Dumont ha tentata alle [...] di stamane a Issy les Moulineaux [...] il premio dell'aviazione Deutsch e [...] con. Al secondo esperimento l'aero[plano ...] innalzo a cinque metri di altezza [...] guito ad una falsa manovra, e [...] po un percorso di cinquanta metri, [...] avaria. Santos Dumont ha fatto sett[...] rimenti coprendo una piccola distanza [...] risultati apprezzabili e continuerà [...] meriggio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, [...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp[onsabile]*

Il marito, i figli, i parenti tutti, [...] straziato annunciano la morte del[l'] anima di

ZARDONI SPERANZA, maritata De[...]

I funebri avranno luogo martedì 19 [...] 9 1/2 partendo dalla casa [...] Genova, N. 1, per la chiesa di [...]

Preparato ideale per mantenere la bianchezza dei denti.
Prezzo del flacone L. [...] sufficiente per [...]

L'anemia [...] tutte le forme di debolezza [...] fettamente [...]
« BIOGENO, MIRA[...]
il più [...]
Presso [...]
Deposito C. GIONGO, [...]

CEREBRUM

inoffensivo. Questo nuovo medicamento preparato coi [...] terapia, sotto continuo e rigoroso controllo medico, [...] tuisce ai neurastenici e ai nervosi l'energia perduta [...] nervosi un alimento specifico ed appropriato. Con se[...] verrà spedito opuscolo gratis. Franco nel Regno L. 4 [...] Lazzaretto, 14 e in tutte le farmacie. Concessionaria [...]
Dott. MUGGIA, Via Falcone, 1.

NOTIZIARIO MILANESE

IL TRAM INTERPROVINCIALE

Alla stazione centrale - Sudiciume e disordine - Le cause del disservizio.

[illegible] ci scrive:

[illegible] recenti delle popolazioni, au[illegible] autorità di Gorgonzola e di Sant'An[illegible]giano, per il disservizio, le inter[illegible] alla Deputazione, e per ultimo il [illegible] ordine del giorno votato dallo stesso [illegible] dei tram interprovinciali, m'incu[illegible] di capire se le cose stavano vera[illegible] come la protesta unanime faceva com[illegible], e poichè avevo una giornata di li[illegible] mi sono recato, come suol dirsi, sul [illegible].

[illegible] Stazione Centrale della rete tramviaria [illegible] Belga si trova, per chi non lo sapesse, [illegible] in un popoloso viale della città: sul [illegible] Romana; chiusa fra due muraglie a [illegible] su cui indicano l'entrata lette[illegible].

[illegible] però innanzi il portiere, un omono [illegible] mansueto come un buon molosso, [illegible] mie domande parve restare strabi[illegible] uno cui si parli una lingua mai [illegible] tanto che sulle prime lo credetti un [illegible] rigido nella sua consegna.

[illegible] ogni modo, visto che — tedesco o no [illegible] c'intendevamo, tirai innanzi, nel cor[illegible] cortile si poteva chiamare quella [illegible]zzanghera in cui non si sapeva da [illegible] salvarsi.

[illegible] un omino dagli occhi intelligen[illegible] un berretto di servizio, e chiesi a co[illegible] qualche informazione sulla protesta ge[illegible] del disservizio.

[illegible] guardò, così, come uno che si meravi[illegible] diffida; poi, rassicuratosi che ero sem[illegible]mente un cittadino curioso e benevolo, [illegible]:

— Vuol vedere proprio come stanno le [illegible]? Venga con me, e... badi bene dove [illegible] i piedi!

[illegible] seguii, inzaccherandomi tutto in mezzo [illegible] poltiglia orribile e sdrucciolando [illegible] fra i binari che non si vedevano per[illegible] coperti dal fango.

[illegible] prima visita fu alle latrine; il mio uo[illegible] ancora a distanza, cominciò a turarsi il [illegible].

— Sente eh! che profumo!

[illegible] fatti, non si poteva assolutamente resi[illegible] tanto l'aria era inquinata.

[illegible] venne fatto di pensare:

— [illegible] sia proprio, in Milano, un uffi[illegible]?

[illegible] costretto anch'io a retrocedere dal fe[illegible] nauseabondo e dallo spettacolo miserau[illegible]!

[illegible], sempre in mezzo al fango, la [illegible] m'accompagnò per un centinaio [illegible], e s'arrivò a un crocchio di suoi [illegible] che discutevano animatamente [illegible] questione del giorno.

[illegible] mi presentò a tutti annunciando lo [illegible] della mia visita.

[illegible] questa curiosità — mi si grida [illegible] — ne sentirà di bello e ne vedrà di [illegible]! Noi abbiamo piacere che qual[illegible] e che veda, perchè sembra [illegible], l'esagerazione stiano sempre [illegible] di chi lavora, a sentire certi si[illegible].

[illegible] — fece uno, dallo scilinguagnolo [illegible] sciolto — noi qui, intendo dire [illegible] personale, siamo sempre sacrificati [illegible] notte, e pagati miseramente. Col [illegible] guasto, inservibile, siamo sempre [illegible] di lasciarci la pelle...

[illegible] — disse, indicando un fabbrica[illegible] costo — è l'officina della Tram[illegible] fa? Non vi sono che pochissi[illegible] assolutamente insufficienti ai bi[illegible]lieri.

[illegible] potrebbero reclutare di nuovi — [illegible].

— Bravo!... e dove li pescano se non li [illegible] pagare?

[illegible] — continuò — quella filza di car[illegible] tutti da riparare, e in officina ci so[illegible] tre falegnami!

— Ma nessuno reclama?

[illegible] reclami piovono da tutte le parti, per [illegible] consegne, o perchè la merce giace in [illegible] quindici ed anche venti giorni.

E [illegible] risponde l'Amministrazione?

[illegible] chiudere i cancelli e non accetta [illegible] lasciando in asso le ditte che non [illegible] avvertite. Si figuri i *moccoli* dei [illegible] e le proteste dei danneggiati, i [illegible] vedono ritornare a casa la merce che [illegible] necessità di essere spedita in gior[illegible].

— E i danni? chi li paga?...

— Mah! L'Amministrazione si trincera [illegible] suo regolamento, fatto — si capi[illegible] suo favore, e chi ha avuto, ha [illegible] Guardi, guardi!

[illegible], il mio interlocutore m'atti[illegible] a un vagone, dove un signore vec[illegible] ava delle secchie d'acqua e spaz[illegible] letame rimasto dal trasporto be[illegible].

[illegible] buon signore — soggiunse — se [illegible] il carro dalla porcheria che c'è [illegible] e se vuol far partire la sua mucca, [illegible] selo lui, perchè non vi sono mano[illegible].

E pensare — ribattè quello che spazza[illegible] l'Amministrazione del tram esi[illegible] ditte 50 centesimi per la disinfezio[illegible] vede! fanno venir il colera! [illegible] Milano che si tollera o si permette [illegible]! È una vera vergogna:

— Guardi — seguitò la mia guida — se [illegible] sistema può durare... Guardi, adesso [illegible] formando un treno. Ma i manovra[illegible] sono?

[illegible] c'è il sotto capo stazione che at[illegible], a rischio di rimanere strito[illegible].

Era vero!

— E lei crede probabile — continuò — che la mucca vada proprio alla sua reale destinazione?... Ma che! Una cosa destinata a Bergamo può andare a Crema, da costì a Soncino e ritornare a Milano, come niente fosse!

— Come mai l'Amministrazione non capisce che risentirebbe maggior vantaggio se avesse il personale occorrente, pratico e ben pagato?

— Caro signore — ribattè l'omino — c'è il retroscena!

— Quale retroscena?...

— Mah! Devo sapere che le economie sul personale, vanno a vantaggio di chi siede in alto, in maniera che quanto maggiore è lo sfruttamento, altrettanto grasso è il reddito di chi ha le redini in mano...

— Pare fino inverosimile. Poichè l'amministrazione, per favorire uno o due che, francamente, non le rendono un buon servizio, ci rimette quattrini a palate e s'attira, come s'è visto, l'odio di tutti!

— Si capisce!... ma credono bene così e così sia; hanno tanto tirato però che la corda si rompe... Vedranno!

Non parliamo poi del modo con cui sono trattati i passeggeri. Guardi, qui c'è un collega che può dare quante informazioni crede.

Il nuovo interpellato, fece un cenno affermativo col capo e si schermì un po' adducendo che quello che sapeva lui era visibile a tutti. Poi si sbottonò:

— Lo sanno tutti — disse — che i passeggeri sono trattati come le bestie da soma.

« Basta provare in un giorno festivo a fare una piccola gita sul tram. La gente nelle carrozze indecenti, è addirittura accatastata, e c'è sempre un concerto da stordire; urla, fischi, imprecazioni, tutto in onore a questa amministrazione che viene segnata a dito come il peggior nemico. Con questa po' po' di confusione, due sole persone fanno servizio su ogni treno — il capo e il conduttore — i quali in mezzo al parapiglia, ai lazzi e alle frecciate, devono raccogliere i denari per l'amministrazione.

« Lei può capire quanto questa ci rimette, perchè come possono due sole persone attendere a tutto?

Un'altra Società che si rispetta — la « Ticino » — mette nei giorni festivi per ogni treno quattro persone in servizio, e le cose, laggiù, procedono regolarmente.

Ma qui, vogliono ammazzar noi e il pubblico, tutto per gretteria.

Sa lei quante volte si camuffano manovali a frenatori, pulitori a fuochisti, facchini a manovratori?

Lei ha visto questa bella stazione? Ebbene, venga di sera, se ha intenzione di rompersi l'osso del collo!

Ci sono due o tre fiammelle che sembrano far lume ai morti. Il viaggiatore entra, non sa da che parte rivolgersi per prendere il tal treno o il tal altro, perchè nessuna tabella glielo indica, e va a tentoni, a rischio d'ammazzarsi.

Ecco il quadro nella sua nuda e cruda verità!

Salutai e ringraziai quella brava gente, dopo aver toccato con mano questa enorme turlupinatura pubblica, pensando che se le popolazioni, la stampa, le autorità e il personale della stessa tramvia hanno taciuto fino ad ora, la Società Belga ha sorpassato la misura della pazienza dello stesso Giobbe!

ALLA SOCIETÀ BIOLOGICA

Importanti studi sulla tubercolosi.

Questa Società, che ha la sua residenza presso l'istituto ostetrico e di ginecologia di perfezionamento, ha ieri sera iniziato le sue sedute, colla nomina del Consiglio di presidenza. Su proposta del prof. Fiorentini venne confermato per acclamazione quello già in carica.

Il presidente prof. Mangiagalli, diede poi la parola ai vari oratori inscritti per le comunicazioni scientifiche.

Diversi temi interessanti furono svolti dal prof. Ascoli e dal prof. Baldo Rossi. Notiamo di attualità quello presentato dai professori Fioreni e Ceradini dell'ufficio municipale d'igiene, e svolto dal Fiorentini, risguardante « la possibilità dell'infezione, per la via intestinale, della tubercolosi in rapporto alla nota teoria di Behring sulla « tubercolosi latente ».

L'oratore riferì che col suo collega Ceradini ha iniziato da tempo le ricerche sopra i gangli meseraici di centinaia di vitelli da latte provenienti da stalle infette da tubercolosi, ed in nessuno riscontrò lesioni tubercolari, nè mai si arrivò a trasmettere, col succo di queste ghiandole, l'infezione alle cavie, così sensibili alla tubercolosi.

Concluse quindi che per i vitelli da latte, la teoria di Behring, già molto in decadenza anche per la tubercolosi latente dell'uomo, non regge punto.

AGITAZIONI OPERAIE

I lavoranti pasticcieri.

Ci si comunica:

I lavoranti pasticcieri di Milano riuniti in generale assemblea per udire le risposte dei loro principali al Memoriale presentato, constatando che solo in parte hanno risposto personalmente e non ufficialmente, e che le risposte date escludono per ora le trattative rimandando la soluzione, affermano: « non essere nè dignitoso nò serio per ambo le parti discutere tali proposte, perchè sfiorano appena il primo comma del memoriale, e nessun affidamento danno, non avendo carattere di un vero accordo generale. »

Deliberarono poi concedere ancora otto giorni di tempo per venire a trattative, passati i quali si riservano le decisioni.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Continua la discussione. — Seduta « movimentata ».

Ieri sera alla Camera del Lavoro continuazione — ma non fine — della famosa discussione d'indirizzo.

Gran folla, e molto nervosismo fin da principio: scambio violento d'invettive fra riformisti e sindacalisti.

Parlarono Rossoni, Pinti, Cattaneo, il rivoluzionario Ghezzi che fa elogi al *Corriere della sera*, il sincadalista Franco Weiss.

Si ebbero parecchi momenti tumultuarii, con intermittenze di pugilato.

A mezzanotte, con qualche altro scambio di pugni, si rimanda il voto a giorno da stabilirsi, e si fissa il 30 novembre per il *referendum* degli organizzati.

L'applicazione del Calmiere

A Castelnuovo Garfagnana.

Ci scrivono da Castelnuovo Garfagnana:

La nostra Giunta municipale dopo i lamenti del pubblico e della stampa, dopo il comizio cittadino e le interpellanze in Consiglio deliberò il calmiere come in altri Comuni del regno.

Questa equa deliberazione della civica amministrazione fu accolta con favore dalla intera cittadinanza, che ne risentì subito reali vantaggi e gli esercenti hanno accettato il calmiere, ed alcuni mantengono prezzi ancora minori del calmiere.

A Messina.

Ci scrivono da Messina, (N.):

Il consiglio comunale, nella sua ultima tornata, ha ratificata la deliberazione della Giunta, relativa all'imposizione del calmiere ed ha approvate le disposizioni che lo regolano. La notizia è stata appresa con vivo soddisfacimento dalla cittadinanza, la quale spera che così potrà sventarsi la camorra di ingordi speculatori.

TRAMVIE ELETTRICHE NELLA LUCCHESIA

Ci scrivono da Lucca:

Alla Provincia e al Comune sono stati presentati progetti di massima per la costruzione di tre linee tramviarie elettriche: Lucca-Maggione; Lucca-Torre; Lucca-S. Maria del Giudice con possibile prolungamento a Pisa per Bagni S. Giuliano; e il collegamento per il nuovo viale di Circonvallazione Storione-San Concordio-S. Anna-Gionnetti.

La lucchese, dopo il Belgio, ha nel mondo la massima densità di popolazione, 223 abitanti per chilometro quadrato, e quindi la necessità di comunicazioni rapide fra la città e le sezioni rurali. Il commercio, l'industria son sviluppatissimi e numerosa la famiglia operaia che dalla campagna viene alla città per ragioni di lavoro. E poi chi osserva Lucca ed i suoi dintorni, non sono che immensi sobborghi della città che la coronano intorno e le abitazioni in campagna sono così fitte che sembrano vie di città.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 novembre.

Con decreto regio del 13 corrente, promotrici le Camere di Commercio di Milano, Genova e Roma, il Governo ha sentito finalmento di dover intervenire perchè, fino a quando i mercati non si saranno risollevati ad un più sano e normale andamento, con più rigido e tassative norme siano regolati i contratti a termine nelle Borse.

Noi abbiamo bisogno di chiarire quali vantaggi potranno d'ora innanzi conseguire gli operatori con l'applicazione di un tale provvedimento che, impostosi dalla necessità di infrenare l'orda ribassista scatenatasi sui mercati con vendite più o meno serie allo scoperto, ha incontrato unanime il consenso ed il plauso della parte più sana della speculazione. E gli effetti benefici di esso provvedimento non si sono del resto fatti attendere.

Un movimento benefico di ripresa si iniziò tosto mercoledì appena furono rese note le disposizioni del decreto stesso e si è mantenuto fino alla chiusura di oggi, abbenchè non in misura sempre costante.

Ed in vero, date le condizioni in generale rivulsive di tutti i mercati causa anche la grave tensione monetaria di questi ultimi giorni, nonchè la sfiducia del pubblico ingigantitasi per l'infierire continuo di una depressione giunta all'estremo limite, un indirizzo veramente preciso non era possibile si determinasse al momento.

Ma giova sperare che gli sforzi concordi che d'ogni parte si muovono perchè le sorti dei mercati non abbiano ad aggravarsi maggiormente dall'inficiamento di una più larga crisi borsistica, siano coronati dal meritato successo.

Intanto per la cronaca segnaliamo il brillante progresso conseguito in ispecie dalla Rendita 3 3/4 che termina oggi meno avvantaggiata, ma in ottimo sostegno da 101.82 1/2 a 103.15 per fine corrente e con centesimi venticinque circa di distacco in meno per il contante. Del pari la Rendita 3 1/2 consegue un notevole aumento da 101.20 a 102, prezzo nominale del contante.

Fra i valori bancari, eccettuate le Bancaria sempre oggetto di continui attacchi ribassisti, e che dopo avere oscillato al rialzo, terminano al 135 prezzo di chiusura della settimana precedente, si fanno notare per sensibili miglioramenti le Banca d'Italia progredite da 1073 a 1115, le Commerciale da 671 a 709 e le Credito in minor proporzione da 505 a 515.

Le Banco Roma invece si tengono tutt'ora oscillanti fra 107 e 108.

Anche fra i Trasporti abbiamo un risollevamento generale che si accentua maggiormente, sulle Meridionali in ascesa da 638 a 645 e sulle Mittel da 356 a 368.

Le Venete e le Rubattino al contrario conseguono migliorie minori avanzando le prime da 174 a 177, le seconde da 434 a 441.

Sostenuto così anche abbastanza bene, per quanto da tempo negletto, si tiene il gruppo dei Tessili, fra cui si fanno notare in prima vista le Lanificio Rossi da 1600 avanzate a 1610; le Bergamasco da 290 a 298; le Tessuti stampati da 323 a 335; le Valle Seriana da 420 a 425 e le Cantoni da 508 a 512. Si aggiungono invece lievi miglioramenti le Bernasconi da 83 a 85; le Candiani da 100 a 101, mentre chiudono stazionarie perchè per nulla trattato le Linificio a 200; le Veneziano a 257; le Muggiani a 290; le Rossari e Varzi a 395; le Pacchetti a 180.

Come al solito il gruppo che più forti ed appariscenti reca i segni della buona tendenza delineatasi è quello dei siderurgici e meccanici.

Le Terni riguadagnano i cento punti perduti nella scorsa settimana e terminano così a 1155; seguono immediatamente le Elba in notevole ripresa da 350 a 402; le Savona da 294 a 324; le Ferriere da 224 a 242; mentre vantaggi più lievi si aggiungono le Magona d'Italia da 365 a 370; le Miani e Silvestri da 110 a 115; le Breda da 302 a 304; le Armstrong da 226 a 238; le Montecatini da 102 a 108; le Metalli da 125 a 129; le Camona da 26 a 27.

Unico titolo che fa eccezione le Trezza Albani che indietreggiarono ancora da 97 a 83.

Uniformandosi al miglioramento generale chiudono fra le elettriche in bella ascesa le Edison da 529 a 574 e le Vizzola da 965 a 1025.

Invariato al contrario le Tecnomasio a 115, le Trezzo Crespi a 380.

Fra i valori alimentari il senso di risveglio si mostra al contrario di minore entità.

Avanzano purtuttavia in buon sostegno le Molini Alta Italia da 123 a 144; le Industria Zuccheri da 245 a 253; le Gulinelli da 100 a 101; le Raffineria L. L. da 320 a 331, mentre diminuiscono di un punto a 136 le Distillerie e si tengono stazionarie le Pantanella a 80; le Soc. Macinazione a 275; le Birra a 150.

Sensibile fra i valori diversi il progresso delle Carburo da 985 a 1040 e così pure quello delle Concimi da 452 a 471.

Le Richard del pari si avvantaggiano ancora da 379 a 381, mentre oscillanti fra 248 e 249 si hanno le Beni Stabili Roma, e neglette a 119 le Mira.

Fra le Obbligazioni si fanno notare le F. Tirreno da 509 progredite a 510, le Meridionali da 332.50 a 331. Sostenuto il Prestito Milano a 100.85.

Variazioni di poco rilievo nelle altre.

I cambi quasi stazionari chiudono i *cheque* Francia 100,03 1/2; Svizzera 99,63 1/2; Londra 25,27 1/2; Germania 122,87 1/4.

Contro le contrattazioni dopo la chiusura di Borsa.

Ci telefonano da Genova, 17. (C.):

In Borsa ieri è stato affisso il seguente avviso:

« La Camera di Commercio, constatato che sta ripetendosi l'abuso di continuare le contrattazioni dopo la chiusura di Borsa, contro il quale abuso ebbe a emettere provvedimenti fin dal 10 aprile 1901, ritenendo in allora come attualmente che con tale mezzo si mira a creare un mercato disordinato i cui prezzi per difetto di concorrenza possono facilmente prestarsi ad artifici e a sorprese, specialmente per le ripercussioni nelle successive riunioni mattinali delle Borse italiane, nell'intento di tutelare la buona fede delle contrattazioni, ha preso le disposizioni seguenti:

1.° Di fare invito agli operatori di astenersi dal compiere contrattazioni dopo la chiusura della Borsa;

2.° Di notificare alle principali Camere di Commercio che i prezzi segnalati dopo quelli ufficiali trasmessi alla chiusura, sono da considerarsi come privi delle garanzie offerte dalle quotazioni accertate durante l'apertura della Borsa.

« firmato: *Il presidente.* »

La rubrica del campagnuolo

Le coltivazioni industriali.

Il tabacco.

Discorrendo delle difficoltà create alle coltivazioni ordinarie da varie cause, come deprezzamento dei prodotti, frazionamento della proprietà, rincaro e scarsezza di mano d'opera, e via dicendo, abbiamo accennato come a possibile riparo alle cosidette piante industriali; a quelle colture cioè le quali han per iscopo di produrre materia prima per alcune industrie.

Tali sono le barbabietole per gli zuccherifici, le piante tessili, le piante amidacee e zuccherine per le distillerie, il tabacco, e vi si potrebbero logicamente comprendere i gelsi per le industrie seriche, le viti per la fabbricazione del vino, le foraggiere per le industrie del bestiame e del latte e così via. Certamente è questo uno dei lati più salienti della odierna questione agraria, ma conviene non dimenticare che non tutte le pianti industriali si equivalgono, e che alcune sono più adatte alla prorietà estesa o latifondo, altre invece sono convenienti anche nella proprietà frazionata.

Il momento attuale richiama l'attenzione del pubblico agricolo sulla coltivazione del tabacco, di cui sarà opportuno, senza entrare però nei particolari, dire qualche cosa.

Nella pratica c'è il pericolo di veder acquistare troppo favore certe coltivazioni, le quali esigono una attenta e rigorosa disamina prima di essere adottate, anche se gli esperimenti sembrano riuscire ad esse favorevoli.

Non si tratta infatti soltanto di ricavare buoni e abbondanti raccolti, per quanto ciò sia essenziale, bensì di avere anche la sicurezza dello smercio e una certa stabilità nei prezzi.

Sotto questo punto di vista, il tabacco, che il nostro Governo vuol rimettere in onore fra le colture agrarie, presenterebbe dei vantaggi non trascurabili: il Governo stesso è infatti l'unico ma sicuro acquirente del prodotto, come può fornirlo l'agricoltore, e può dare affidamento di prezzi abbastanza buoni e costanti.

Non bisogna però lasciarsi troppo facilmente inebriare dalla montatura che si vien creando intorno a questa, del resto non nuova, coltivazione, e neppure impegnarsi alla leggiera in una risoluzione negativa.

Non è esatto che la coltura del tabacco sia poco studiata fra noi: oltre alle molte aziende che la esercitano in varie parti d'Italia, rammentiamo gli esperimenti diretti dall'illustre prof. Gaetano Cantoni e quelli amplissimi condotti in provincia di Como e fuori, dal dottor Carlo Stroppa di Tradate, sui fondi proprî e di altri; quest'ultimo ha raccolto tal copia abbondante di notizie preziose e precise che sarebbe certamente in grado di dare risposta ai punti più controversi della tecnica di tale coltivazione.

Non è questo il luogo nè il momento di approfondire i particolari; ma non si può disconoscere che il controllo continuo, minuzioso, severo della finanza ha alienato, e alienerà ancora, gli spiriti indipendenti da una coltivazione che li assoggetta a frequenti ispezioni e rappresenta una specie di menomazione della loro libertà di giudizio e di azione sull'esercizio della coltura.

Si è bensì affermato che ora il Governo concede maggiori agevolezze, ma son parole, semplici promesse: le leggi e i regolamenti non si cambiano con qualche circolare, e il controllo della finanza sarà sempre severo.

***

Nell'industria del tabacco, dunque, abbiamo mancanza di concorrenti, controllo rigidissimo della finanza, e per di più una grande severità (forse inevitabile) sul classificare le *qualità* o categorie dei prodotti.

Questi sono già non piccoli inconvenienti; ma dobbiamo ricordare ancora che fra moltissime varietà di tabacco, poche si prestano a dare produzioni rimunerative dico rimunetive, perchè se quasi tutte le varietà possono dare dei prodotti anche in Italia, moltissime fra esse rendono poco, o dànno troppa foglia di scarto, o riescono poco soddisfacenti per la qualità.

E qui va ricordato che le varietà di maggior prezzo (come quelle turche ed egiziane) non riescono bene tra noi.

Non è dunque possibile soppiantare, eliminare, l'importazione dall'estero per le varietà che in Italia fanno poco buona prova e non sarà facile neppure (forse anzi sarà impossibile) riuscire ed esportare la nostra foglia.

Certe regioni italiane poi sono molto soggette alle grandinate, più o meno violente, orbene, una grandinata anche leggiera vuol dire, oltre a possibile diminuzione di quantitativo, un sicuro deterioramento della foglia, la quale se era per esempio di prima categoria, diventa poi di seconda o di terza, o anche di quarta. Pensiamo che la prima categoria e sempre per qualità ordinarie da fumo, può essere valutata, come lo era pochi anni addietro, sopra le 110 e anche le 120 lire al quintale di foglia essicata, e la terza invece poco sopra le 40, la quarta sotto le 20 lire, e vediamo che razza di oscillazioni si possono avere nei redditi di tale coltura.

Il quantitativo medio per ettaro non supera e spesso neppure raggiunge i 15 quintali di prodotto essicato; 15 quintali al prezzo medio di lire 50, corrisponderebbero dunque ad un reddito lordo di 750 lire per ettaro.

Qualcuno troverà basse le cifre, ma chi ha veramente *pratica* e non si contenta di riassumere cose lette, non ignora che se si parla di prodotto mercantile, pronto per la consegna, non si può far calcolo sopra una quantità media troppo alta, e millecinquecento chilogrammi di foglia essicata son già più della media.

Negli Stati Uniti la produzione media si calcola sui mille chilogrammi per ettaro, e là si coltivano a tabacco oltre 200.000 ettari di terreno.

Per l'Italia si calcolano prodotti medii dagli 800 ai 3000 kg. secondo i paesi e secondo le qualità. Così il *Seed-Leaf* dà 750 kg. per ettaro a Lecce, arrivava ai 1280 a San Sepolcro, e a 414 a Cava dei Tirreni.

Le varietà più produttive poi sono di rado le più pregiate e perciò meglio pagate.

Nel Canton Grigioni, vicino all'Italia, il reddito medio si calcola sui 1250 a 1400 kg. di foglia per ettaro; nel Canton Ticino fra i 1500 e 2200, secondo le qualità e a prezzi oscillanti fra 50 e 60 lire il quintale si giudica che tali produzioni non siano abbastanza rimunerative, nè diffatti si estendono molto lontano dalla frontiera.

Il deputato Canzi veramente calcolava sopra 22 quintali per ettaro a 100 lire il quintale, e allora sarebbe un ottimo affare se però la media si mantenesse.

A Milano invece si è parlato recentemente di una società che garantirebbe da 27 a 28 lire al quintale — bisognerebbe allora raggiungere una produzione di circa 30 quintali per formare un reddito lordo di 750 a 800 lire all'ettaro.

Ma i coltivatori di tabacco non possono far assegnamento sopra una produzione simile, e allora necessita che sia loro assicurato un prezzo maggiore.

Il Governo veramente paga volontieri dei buoni prezzi, ma è molto esigente sulla qualità, e non ha torto — inoltre il controllo è così severo durante la coltivazione, che sarebbe difficilissimo, forse impossibile, al coltivatore di rimediare ai danni di una cattiva stagione con ripieghi agricoli o colturali sempre possibili in molte altre coltivazioni, diremo così, *libere*.

***

Senza entrare in un ginepraio di confronti, soffermiamoci per ora alla comunissima patata.

Un raccolto di 200 quintali per ettaro (circa tredici quintali per ogni pertica milanese) rappresenta un prodotto appena appena normale, e anche se le patate fossero di qualità mediocre, avrebbero sempre un valore medio di 4 lire al quintale, cioè 800 lire per ettaro. Se fossero patate per distilleria o fecoleria, se ne raccoglierebbero comodamente 300 quintali per ettaro, in condizioni convenienti, e anche a venderle soltanto per 2.50 al quintale, rappresenterebbero 750 lire per ettaro.

Dunque perchè il tabacco convenga più delle patate, bisogna che costi meno di queste all'agricoltore, che produca 2000 kg. di foglia per ettaro, e che si possa venderla a più di 50 lire al quintale: altro che le 28 ora accennate!

La coltivazione del tabacco potrà essere conveniente anche in Italia, ma non in qualunque località, bensì in quelle dove sia meno alto il costo della produzione; quindi piuttosto in una grandissima azienda, in un latifondo, che non sulle piccole proprietà.

Di coltivazioni per scopi industriali fortunatamente se ne possono fare altre, in condizioni migliori, comprese le foraggiere per l'industria del bestiame e del latte.

C. Forti.

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso, però tanto i rialzi quanto i ribassi furono di non troppa entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 10 309 000 di cui 5 843 000 diretti per l'Inghilterra e 4 466 000 per il continente, poco differenti di quelle dell'anno scorso a questa stessa data che erano di 10 352 000 ettolitri di cui 5 451 000 diretti per l'Inghilterra e 4 901 000 per il continente. Circa l'andamento agrario nei principali paesi produttori di grano si hanno le seguenti notizie: Inghilterra seminagioni in ritardo, numerose offerte di grano indigeno; Germania condizioni meteoriche favorevoli, sicchè si è potuta compier la seminagione. In Austria-Ungheria le coltivazioni di cereali soffrono causa la persistente siccità. Rumania, in seguito alle pioggie verificatesi i seminati a grani hanno migliorato. India non è segnalato alcun miglioramento in rispetto ai campi. Repubblica Argentina le messi sono sempre promettenti per le abbondanti pioggie. I grani di autunno sono poco promettenti. In Italia i mercati di grano nella settimana continuarono a mostrarsi poco animati. Si conclusero pochi affari e i prezzi si mantennero invariati oscillando fra L. 25 e 26 al quintale, quelli esteri intorno alle 32,50 al quintale.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.) — *Perfosfato minerale.* — Il mercato continua invariato nella sostenutezza. Si notano già offerte per il 1908 anche di merce estera a prezzi pure sostenuti essendo sempre teso il mercato dei fosfati.

Scorie Thomas. — Abbiamo già accennato alle prevedibili rimanenze che lascieranno i carichi recentemente sbarcati nell'Adriatico; rimanenze che potranno facilmente utilizzarsi nel consumo primaverile.

Tenuto conto di ciò, si può assodare fin d'ora che la importazione di scorie Thomas in Italia quest'anno ha sorpassato il milione dei quintali notevolmente.

Di fronte alla importazione dell'anno scorso (85 000 tonnellate circa) abbiamo un aumento quindi di 25 a 30 mila tonnellate il che non è poco. Certo il consumo delle scorie Thomas va allargandosi anche da noi, ma senza dubbio un incremento notevole di consumo va attribuito per la massima parte alla convenienza del prezzo delle scorie Thomas in quest'anno in confronto a quello dei perfosfati minerali.

Nitrato soda. — Questo mercato attraversa un periodo di debolezza che contrasta colla posizione statistica e di produzione, indubbiamente più favorevoli agli importatori che ai consumatori.

È ancora la crisi finanziaria che fa sentire una grande influenza in questo mercato essenzialmente di speculazione. Intanto i consumatori possono essere lieti che il mercato si orienti verso limiti più bassi e ad essi favorevoli.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.) — *Solfato rame.* — Abbiamo avute ancora delle riprese ed ancora delle ricadute nel mercato rame! Questo mercato quest'anno è caratterizzato da tali continue incertezze! Nessuno più ormai si attenta di fare de' giudizi perchè questo capriccioso mercato vuole essere quest'anno capriciosissimo.

Il solfato di rame è quotato a limiti abbastanza sostenuti dalle fabbriche. La speculazione è riapparsa sul mercato con offerte allo scoperto.

Questo andamento di cose non incoraggia gli affari ed il consumo, che si era risvegliato col rialzo ultimo del rame, è ritornato ora riservato.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acquaviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 315 a 320, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 303 a 310, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 298 a 305, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 75 a 80, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 198 a 200, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 193 a 195, Id. 90 gr. per arti sofisticato 63 a 66, Id. industriale gr. 90, 67 a 70. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 140 e 145, Id. merid. scelta a —.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Vini.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 25 a 32, id. qualità fine 34 a 45, id. Recciotti bottiglia — a —, Valpantena corr. pasto 22 a 25, id. qual. fine 28 a 36, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 20 a 25, id. qual. fine 26 a 32, Mezzane pasto 19 a 28, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 18 a 25, id. qual. fine 30 a 42, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 17 a 20, id. qual. fine 23 a 26, id. bianchi corr. 20 a 22, id. fini 26 a 34.

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — *Sete d'Italia.* — Per debito di cronaca dobbiamo registrare prezzi che segnano, in confronto al listino dell'ultima settimana, un sensibile ribasso, ma dobbiamo contemporaneamente aggiungere che tale sconvolgimento di quotazioni è dovuto all'impazienza ed all'avvilimento di pochi detentori, impressionati oltre misura dal contegno dei mercati dell'Estremo Oriente, e dalla difficile situazione economica.

Fortunatamente però l'esempio non accenna ad aver seguito, perchè anzi, al chiudersi della settimana, già si risvegliano sintomi che rivelano insinuarsi nell'opinione generale la convinzione che ormai siasi raggiunto l'infimo limite, in seguito alle migliorate

---

Appendice del SECOLO 18 Novembre. — 107

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

[illegible] se aveva altrettanto buon [illegible]

[illegible] la frase; l'ultima parola [illegible] nella gola; balzò fuori del letto, [illegible] con ambo le mani l'imagine, divo[illegible] cogli occhi.

[illegible] quello di un forzato spagnuolo e il [illegible] aveva la testa di Pedrillo.

[illegible] proprio Pedrillo Sanchez!

[illegible] poteva ingannarsi: lo riconosceva [illegible] la casacca infamante.

[illegible] lui!... Come mai è qui il suo ri[illegible]?

[illegible] la busta: il contenuto di essa [illegible] sul letto; e il viso del poli[illegible] s'illuminò di una gioia sovrumana.

[illegible] Edmondo aveva intitolato le sue [illegible] amorose erano le carte levate di [illegible] Paolo Blanco, i documenti dell'in[illegible] Pedrillo, che il cameriere asseriva [illegible] abbruciati.

[illegible] invece [illegible] conservato l'inserto, che [illegible] perdizione del principe e di cui si sarebbe servito per convincere i Carlusse se non fosse stato ucciso.

Edmondo era morto, ma l'arme terribile era rimasta, e chi l'aveva consegnata a Simenes era stato lo stesso Pedrillo!

Il morto così si sarebbe vendicato!

Il poliziotto esaminò febbrilmente, uno ad uno, i documenti.

L'inserto era completo: la condanna di Pedrillo Sanchez, il processo verbale della sua evasione, l'ordine a tutti gli agenti della forza pubblica di arrestare il forzato evaso; non vi mancava nulla.

Simenes diede in una risata enorme, convulsa.

— Ah! ah! ah! è in mia mano! Non mi sfugge più!

Raccolse le carte, se le mise nel portafoglio, insieme al ritratto dell'ex galeotto, e si mosse per uscire.

Lo trattenne una riflessione.

Erano appena le quattro del mattino. Che sarebbe andato a far fuori?

Anche coi documenti in mano non avrebbe da solo ottenuto alcun risultato; bisognava ricorrere all'ambasciata di Spagna per mettere in moto la polizia francese; e a quell'ora tutti dormivano ancora.

Era necessario attendere.

Il poliziotto chiuse l'uscio a catenaccio, precauzione che non aveva presa finora poi che non aveva mai dovuto custodire alcun oggetto prezioso, e si stese sul letto, dopo aver posto sul comodino, a portata di mano, una rivoltella carica.

— Non si sa mai che può capitare con un malandrino della forza di Pedrillo!

Per la prima volta gli venne l'idea che il finto principe avesse ad infliggergli, prima di partire, lo stesso trattamento usato ad Edmondo!

Prometteva a sè stesso, del resto, di non addormentarsi e resistè in sulle prime contro il sonno; ma da lì ad un quarto d'ora, la gioja del prossimo trionfo e la sensazione di benessere che ne conseguiva, avevano prodotto il loro effetto.

Quando si svegliò, la camera era tutta inondata di sole e salivano dal di fuori i mille rumori dell'attività parigina.

Saltò giù dal letto, guardò l'orologio e si pose le mani nei capelli:

— Le dieci!... Le dieci!... Sanchez è forse fuggito!

Non avea dimenticato nulla; si sentiva in tasca l'inserto dell'evaso...

Si slanciò fuori, montò in un *fiacre*, che passava, e si fece condurre dapprima in casa della Paloma:

— È là che saprò subito qualche cosa! Non è partito certo senza rivederla, senza tentar di persuaderla a viaggiar con lui...

Entrò come un pazzo; si tranquillò immediatamente.

La cameriera della cantante gli rispose:

— Il principe è uscito di qui poco fa e tornerà a prendere la signora per condurla al Bosco dove faranno colazione.

Egli trasse un sospiro di sollievo.

— Allora la vostra padrona è ancora in casa?

— Sì, sta abbigliandosi.

— Annunziatemi; ho bisogno estremo di parlarle.

La cameriera non trovò punto straordinaria la pretesa di Simenes.

Andò quindi subito ad avvertir la padrone; e tornata:

— La signora non potrebbe ricevervi in questo momento.

— Ed io non posso attendere!

— In tal caso, scrivete ciò che volete dirle. Ve lo domanda essa medesima per bocca mia.

Il poliziotto, levatosi di tasca il libretto di memorie, vi scarabocchiò qualche linea in spagnuolo colla matita.

Staccò quindi il foglietto, e porgendolo alla servente, disse:

— Aspetto la risposta.

La giovane, sempre docile, tornò dalla padrona e riportò tosto una risposta scritta.

Egli aveva scritto: « In nome del morto vi supplico di trattenere il principe a Parigi, almeno fino alle quattro. »

In nome del morto?... Che significava questa invocazione misteriosa?

La Paloma aveva risposto:

« Prometto, in nome del morto, che il principe rimarrà a Parigi almeno fino alle quattro. »

Ella sapeva, ella, ciò che voleva dire l'invocazione...

Il poliziotto risalì nel *fiacre* e diede al cocchiere l'indirizzo dell'Ambasciata di Spagna; ma, passando dinanzi ad un ufficio postale, fece fermar la carrozza per scendere e telegrafare a Paolo Blanco l'annunzio della sua scoperta.

« Sono tornato in possesso dell'inserto. »

Ciò era la riabilitazione completa della colpa da lui commessa coll'aver inconsapevolmente ajutato il cameriere di Pedrillo ad impadronirsi dei documenti, e gli premeva di notificar la cosa a quegli che non aveva sospeso il castigo da infliggersi al suo dipendente, se non per lasciare a questi il tempo di riparare al male fatto.

Dal telegrafo si recò diritto, in carrozza, all'ambasciata di Spagna, dicendo fra di sè:

— Non so quello che Paolo Blanco deciderà dopo aver letto il dispaccio; ma quando gli sarà pervenuto, avrò arrestato Pedrillo, e andrò a consegnarglielo...

S'era fissato un termine, ossia fino alle quattro, per acciuffare il suo uomo; ma sperava di sbrigarsi in minor tempo.

Il suo piano era semplicissimo:

— Rimetto l'inserto all'ambasciatore, il quale telefona alla polizia e un quarto d'ora dopo parto con due ispettori per metter le mani sul galeotto.

Sfortunatamente le cose non dovevano procedere in modo sì facile.

Prima di tutto dovette aspettare un'ora buona, all'ambasciata, prima di essere ricevuto.

E lo fu da un giovane, che, col cappello in testa, e col bastone sotto il braccio, s'abbottonava i guanti: egli andava a far colazione sul *boulevard*.

Ascoltò Simenes distrattamente.

— Siete agente di polizia sotto gli ordini del capitano Paolo Blanco... Benissimo... Ora ditemi cosa volete e spicciatevi perchè ho fretta... (*Continua.*)

SI È PUBBLICATO:

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—

» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

notizie pervenute da Yokohama, che coincidono col progressivo equilibrarsi delle nostre condizioni finanziarie.

Siccome mantiensi tuttora leggera la posizione del mercato delle sete italiane per la esigua loro disponibilità e continuano i bisogni della fabbrica sempre molto impegnata, è certo che il consolidarsi di tale convinzione basterà a destare un senso di provvida reazione che avrà per effetto una regolare ripresa degli affari. Non possiamo infatti a meno di rilevare già qualche maggiore interessamento della fabbrica europea ed anche americana pure allo scopo di indagare le disposizioni del mercato.

Asiatiche. — Il fatto saliente della settimana è la ripresa del mercato di Yokohama in seguito agli acquisti dell'America, dell'Europa e della fabbrica indigena.

Sul nostro mercato la domanda comincia ad iniziarsi e si capisce che la fermezza da parte dei detentori deciderebbe molti compratori a rifornirsi di merce.

Shanghai. — Mercato stazionario. I chinesi preferiscono aspettare piuttosto che cedere alle pressioni dei ribassisti.

Yokohama. — Il mercato rialzò repentinamente a fr. 60 per filatures 1 1/2 9/11, fr. 56 per 10/12 e fr. 50 per 13/15.

Canton. — Mercato sostenuto. Filatures 9/11 best 2 a fr. 50, 11/13 n. 1 a fr. 46,50, natives best 3 11/13, 13/15 e 14/18 a fr. 38 usi.

Le qualità buone sono già scarse.

Bozzoli. — Continua l'offerta maggiore alla richiesta, non essendo i filandieri spinti all'acquisto da bisogni imminenti, mancando anche l'obbiettivo del rimpiazzo, in seguito alla scarsità di vendita in sete.

Oltre i prezzi segnati dal listino, che dinotano una riduzione sui limiti antecedenti, certe accentuate disparità di quotazioni, verificatesi, non possono essere ammesse a formare base, perchè riguardano affari conclusi in speciali condizioni.

Cascami. — Piuttosto trascurati e perciò i prezzi segnati si possono ritenere pressochè nominali. Qualche affare però va notato eseguito, quale per esempio strusa reale a L. 10 venduta a compratori non consorziati.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 18 novembre 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal dal 6 al 13 novembre 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	34,75	33,50	34,12
detta Macinafatto » »	33,25	32,50	32,87
Farina gialla abburat. » »	19,—	18,—	18,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Limoni. — Londra. La merce in arrivo fu discretamente abbondante, ma in gran parte in non buona condizione specialmente il frutto di Napoli e perciò i prezzi realizzati furono bassi assai. Gli arrivi da Palermo consistettero in piccoli verdelli per i quali i detentori accettarono ribassi, ciò non ostante una quantità non lieve rimase invenduta. I prezzi furono: merce di Napoli casse di 420 buona e scelta 18 sc. a 27, ordinaria e mezzana da 10 a 16 sc.; merce di Palermo Boxes di 360 ordinaria e mezzana 5,3 a 7; merce di Messina in casse di 340 bella e buona 18 a 26 sc.

Liverpool. — Merce di Palermo in Boxes 5 a 5,3.

Zurigo. — Merce di Sicilia fr. 11,50 a 12,50 la cassa di 300, merce del Garda fr. 18.

Amsterdam. Casse di 300 pezzi fior. 4 a 5.

Mele. — La campagna delle mele da sidro precipita; si sono avuti ovunque fortissimi ribassi; i consumatori sono già al coperto e non acquistano che a prezzi bassissimi. Molti arrivi di merce guasta.

A Zurigo si fanno prezzi massimi sugli 8-9 franchi ma la piazza è carica e quindi si temono ulteriori ribassi.

A Stuttgard le stesse condizioni, marchi 7-8. Arrivi in gran parte guasti.

In tutte le altre piazze condizioni analoghe, per cui molti produttori ed esportatori che si trovano con merce invenduta hanno subito forti danni.

Per le mele da tavola pure le condizioni non sono ancora molto favorevoli, essendo in generale i mercati molto carichi e gli invii numerosi.

A Zurigo mele agre comuni 15-17 fr. grosse 20, Renette 30-32 al quintale.

A Monaco mele grosse 20-24 marchi, piccole e mezzane 14-16 marchi.

Uva. — Il periodo ultimo della campagna dà degli sbalzi fortissimi di prezzi su tutti i mercati, dopo una forte depressione avutasi da per tutto, si ebbero in diversi mercati arrivi di merce in buone condizioni che spuntò prezzi alti, ma le condizioni non furono costanti, variando da giorno a giorno, da mercato a mercato e quasi da vagone a vagone.

A Monaco furono eseguite vendite di parte di vagoni rimasti invenduti; in seguito ai giorni di festa del principio del mese, a prezzi di uva da mosto, mentre alla fine della settimana la Colombana di Pisa arrivò fino a 37-40 marchi e la Poggiorosa a 58 marchi l'uva di Castelsangiovanni a 45-50; si attendono però prossimi arrivi di merce che produranno ribassi.

A Zurigo richiesta debolissima, arrivi in generale non buoni; la verdea bella si vende ai prezzi della settimana precedente.

Castagne e Marroni. — Arriva molta merce da per tutto, e la produzione è abbondante, i prezzi quindi sono in ribasso.

Infatti a Monaco da prezzi sui 22-23 marchi si è scesi ai 17-19 marchi, per merce media, per merce scelta prezzi diversi, a seconda della qualità e pezzatura.

A Zurigo le castagne di pezzatura media fecero 18-22 franchi al quintale e i marroni 25-30 per le pezzature comuni, le qualità speciali ed extra di pezzatura sotto i 50 frutti per chilogr spuntarono 38-40 franchi.

Bruxelles. — Pezzatura 60-65 franchi 28 a 30, 65-70 fr. 26 a 28, 70-75 franchi 23 a 25, marroni 45-50 fr. 50 a 55.

Amsterdam. — Merce di Napoli 18 a 22 lire, Piemonte 13 a 15 lire al quintale.

Cavoli. — Cominciano le prime spedizioni.

A Monaco cavolfiori in gabbia 18-20 per cento pezzi in cesti 16-17.

A Zurigo comincia la domanda ma ancora non si sono avuti arrivi e non si è parlato di prezzi.

Cipolle e aglio. — Zurigo. Cipolle gialle di Piemonte fr. 11-12 al quintale.

Aglio in mazzo 27-29 fr. e in corona franchi 32-34.

Nocciole. — Zurigo. Noce di Napoli con guscio fr. 80 al quintale.

Mandorle. — Zurigo. Mandorle sgusciate fr. 220, con guscio 120-160 al quintale.

Arachide. — Zurigo. Fr. 35 al quintale.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cent. L. 1,06 — Marco, di 100 pfennig L. 1,227 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1,26.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 novembre.

Gallino Giuseppe, 66, cappellaio, via Goito 2 — Luè Gaetano, m. 8, via F. Sforza 33 — Cerutti Giuseppa, 55, casalinga, via Magolfa 15 — Signorelli Maria, 62, casalinga, via Bordoni 31 — Re Garbagnati Vincenzo, 82, contadino, Nerviano — Fadini Giuseppa, 17, passamantiera, viale Romana 20 — Mauri Davide, 67, cappellaio, piazza Vetra 11 — Daielli Alessandro, 44, muratore, via Malghera 17 — Ferrari Maria, 47, casalinga, Affori — Gini Emilia, 58, cravattaia, via Vittoria 51 — Prada Gaetano, 59, cuoco, via S. Radegonda 11 — Cazzaniga Giuseppe, 46, contadino, Sirtori — Casiraghi Prassede, 60, casalinga, corso Buenos Aires 78 — Corti Maria 49, casalinga, corso Buenos Aires 59 — Balzaretti Pietro, 22, negoziante, via Giuseppe Ferrari 2 — Fermi Maria, 58, casalinga, via A. Lecchi 51 — Valeri Maria, 85, agiata, vicolo S. Carlo 4 — De Grada Angelo 70, fruttivendolo, via Baracca 17 — Rossi Luigi, 16, fattorino, via E. Dandolo 2 — Maggioni Emilio, 3, vicolo Cagnola 18 — Ravetta Carolina, 81, casalinga, corso Romana 83 — Pisco Edoardo, 51, musicista, corso Indipendenza 16 — Lavinia Lucia, 80, casalinga, via A. Manzoni 7 — Gasparini Giuseppe, 71, possidente, via Kramer 20 — Rossi Elvira, 1, viale Romana 54 — Pietra Cristina, 69, agiata corso Romana 105 — Ulisse Italia, 20, impiegata, via Abbondio Sangiorgio 6.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano il 15 Novembre.

Tombolan Veronica, 50, casalinga, corso Buenos Aires 52 — Lenotti Paolo, 74, cocchiere, via Bordoni 8-10 — Stecchi Paola, 57, casalinga, via Anfiteatro 14 — Guariti Giuseppa, 46, casalinga, via Canonica 37 — Arado Enrico, 51, commesso, Verziere 15 — Restelli Maria, 17, contadina, Baggio — Mezzanotti Celeste, 51, casalinga, via G. G. Mora 2 — Locati Giovanni, 61, tintore, via Vepra 34 — Marchesi Placida, m. 1, Bastioni Genova 57 — Midolo Giovanni, 29, Ospedale Militare — Pacchioni Ettore, 19, studente, piazza S. Simpliciano 1 — Galimberti Luigi, 59, agricoltore, via Maroncelli 15 — Noce Maria, 53, casalinga, via Gaudenzio Ferrari 8 — Zetti Adriano, m. 5, via Stella 9 — Mansini Bruno, 1, via L. Palazzi 18 — Berra Adele, g. 10, via Lentasio, 3 — Ferrandi Luigi, 62, banchiere, Piazza Virgilio 1 — Manzoni Giovanni, 23, meccanico, corso Romana 26 — Boccalari Maria, 65, casalinga, corso S. Celso 27 — Clerici Giuseppa, 10, scolara, via privata Spontini 12 — Porro Francesco, pensionato, corso S. Gottardo 45 — Ariani Sara, 81, agiata, via S. Antonio 17 — Colombo Arnaldo, m. 10, via S. Rocco 4 — Ginelli Carlo, m. 10, Bastioni Garibaldi 13 — Bonissoni Angela, 45, agiata, via L. Cagnola 4.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Morti in Milano il 16 novembre.

Fumagalli Venanzio 76, merciaio, Pio luogo Trivulzio — Ercoli Antonio 70, famiglio, Ricovero Mendicità — Colombo Enrico 75, seggiolaio, S. Vittore 12 — Alberti Luigia 35, sarta, S. Antonio 17 — Veluti Virginia 73, servente, Ricovero Mendicità — Taddeo Vittorio 32, disegnatore, S. Vincenzo 26 — Agnati Luigi 59, impiegato, via Brera 28 — Arosio Luigi 58, fotografo, via Amedei 6 — Cane Beatrice 62, civile, corso Romana 59 — Conca Giovanni 72, via B. Marcello 3 — Ravetta Elena 31, casalinga, via Gaudenzio Ferrari 3 — Rossi Giovanni 76, fabbro, via Quadronno 2 — Brigatti Giuseppa 10, scolara, via Peschiera — Manessi Beatrice 59, casalinga, via G. Alessi 13 — Ronchi Regina m. 8, via Bramante 3 — Maggioni Enrico 50, meccanico, via Durini 30 — Scacchi Rosa 50, droghiera, viale Monforte 6 — Domeneghini Ermelinda 14, operaia, corso Romana 62 — Domadio Ida 4, Rottole 40 — Membretti Erminia 70, possidente, via Gallo 6 — Chierichetti Jolanda m. 4, via Rosmini 14 — Maggioni Luigi Mario 10, via Copernico 1.

Totale: N. 22.

Dichiarazione delle nascite: N. 31.

ANNO IV, N. 43 — NOVEMBRE 1907

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Direttore GIANNINO ANTONA TRAVERSI

ARTE. — L'arte a Venezia, di *Margherita Grassini Sarfatti*.

LETTERATURA. — Fanciulle, novella di *Ettore Moschino*.

SCIENZA. — Le grandi comete, del cap. *Isidoro Baroni*.

CONCORSO FOTOGRAFICO. — La festa dell'ulivo, di *G. Loccatelli*. In terra valdese, di *A. Foà*.

VARIETÀ. — Vecchi cimiteri milanesi — La evoluzione nell'India — American Drinks — Un lembo d'Arcadia in Francia — La prima scuola per le domestiche in Italia — L'industria delle uova — I «bouilleurs» nell'antichità — Come svernano le piante — Musica — Giuochi — Curiosità.

100 pagine — 150 illustrazioni

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANTISETTICHE

LE

PASTIGLIE VALDA

sono la sicurezza delle vie respiratorie

È ALLE LORO ESSENZE VOLATILI

che esse debbono la loro incomparabile efficacia per PRESERVARE o per GUARIRE

i RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti od inveterate, BRONCHITI acute o croniche, CORIZZA, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA ENFISEMA, PNEUMONITI, ecc.

FATE LA PROVA

d'una SCATOLA di VERE

PASTIGLIE VALDA

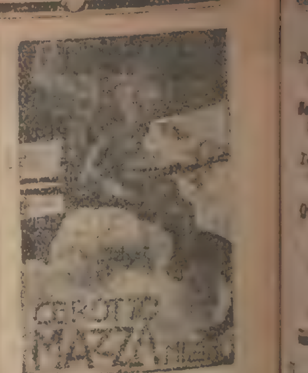
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. Canonne, farmacista, 49, Rue Réaumur, Paris

E NE SARETE MERAVIGLIATI.

La Scatola L. 1.50

IN VENDITA

presso: Zini, Berni, Biancardi & C. Via Borromei, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.



MAZZA

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori, artritici, nevralgie, lombaggini, strappi, alle reni per gravidanza. L. 1. la scatola.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. 10.

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da Bagno

SCALDABAGNI

Fontanelle e orinatoi

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più efficace per trovare inquilini.

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria

G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Roskopf Wille frères - Omega - Zenit - Moeris.

Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni

Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.

Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina risposta pagata. Catalogo speciale per orologiai riconosciuti.

Orologi da L. 5.— a L. 1000

Cucine e Fornelli

a gas, spirito o petrolio

molti tipi perfezionati

da

CARLO SIGISMUND e FIGLI

38, Corso Vittorio Emanuele - MILANO

14, via XX Settembre - TORINO.

SEMIFISSE

A VAPORE

Monocilindriche o Compound da 20 a 100 Cav.

di costruzione

RICHARD GARRETT & SONS Ltd.

LEISTON (INGHILTERRA)

FORNITORI FERROVIE DELLO STATO

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

ING. F. GRIMALDI

MILANO

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale.

Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

CRESCI-BAFFI

RAPID

Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - Spedizione immediata contro vaglia indirizzato alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE

MILANO — Via Sirtori, 1 — MILANO

CHIUNQUE

può imparare da sè senza aiuto di grammatiche in poco tempo

l'inglese

il francese

il tedesco

lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni de

Poliglotta Moderno

pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.

Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.

Prezzo di ogni dispensa

Centesimi 10.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.

Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

SANTAL MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, Via Spadari, sopra la FARMACIA TENCA, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Ricere dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15. 5236

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 3.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CANTINIERE cerca posto seria ditta. Buone referenze. Dispone cauzione. Scrivere G. C. Vittor Pisani 5. 55768

FATTORINO quarantenne bella calligrafia, referenze, cerca occupazione, miti pretese. Alberto, posta, Milano. 55681

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro ecc. operatore fotominiaturista, offresi ovunque. Offerte Bromuro, posta Genova. 55185

PELLAMI - provetto capo finitore possessore processo concie moderne, lavorazione, colorazione cerca ovunque. Disposto prova. Scrivere Cassetta 111 Haasenstein e Vogler, Torino. 55263

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente poliglotta lunga pratica, referenze ottime, cerca migliorare. Dombau posta, Milano. 55046

RAGIONIERE diplomato disponendo ore serali cerca amministrazione. Primissime referenze. Gelfi, posta. 55373

SIGNORINA bella presenza, cauzione, occuperebbesi commessa, magazziniera. Agenzia Agnello 9. 55585

TRENTENNE bell'aspetto offresi a distinta persona o a famiglia signorile nella qualità di cameriere pratico viaggiare, miti pretese. Scrivere Casetta 137 G Haasenstein e Vogler, Torino. 55247

VENTOTTENNE esperto contabilità, lavori studio, cerca occupazione. Referenze ineccepibili. Cauzione. Sacchetti, Rosolino Pilo 4. 55545

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA modisteria e piscinina cerca Maison Brugnara, via Monforte 4. 55721

BAMBINAIA, cameriera cercasi subito per due bambini di 6 e 9 anni. — Scrivere indicando referenze Casella postale 1030. 55766

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CERCANSI due abilissimi operai fabbrica confetture (bomboniere e baciniere), disposti recarsi fuori Milano, buone condizioni. Scrivere cassetta 210 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 55698

CERCANSI operaie praticissime fare sacchetti carta. Non si accettano che persone abilissime. Gliamaslorenzetti. Via Pasteur 20. 55746

CERCANSI subito ricamatrici lana su canevaccio. Rivolgersi Lanza, Hôtel Royal. 55649

CERCASI buona domestica, svelta, eventualmente capace cucina. Agenzia Piatti 4. 55599

CERCASI corrispondente francese, preferito giovane. Rivolgersi Intercontinental, portineria Tadino 11. 55691

CERCASI da stabilimento industriale di Milano operaio pratico manutenzione presse idrauliche. Scrivere con referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 191 N. 55693

CERCASI esattore viaggiante e magazziniera, cauzione. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 55683

CERCASI espertissimo viaggiatore conosca clientela privata tipo-litografia Italia-Estero. Offerte Osiris, 456 posta Milano. 55484

CERCASI giovanetto buona famiglia come apprendista importantissima azienda commerciale. Scrivere Ardiggi, Milano, via Mazzini, 2. 55711

CERCASI subito fattorino per fabbrica di caramelle. Presentarsi dalle ore 3 alle 6. Bozzacchi, via Lamarmora 31. 55632

CERCASI subito fattorino; inutile presentarsi senza serie referenze. Dirigersi Morone, 3. 55627

CERCASI trentenne infermiera pratica chirurgia. Remotti, Viale Vittoria 1. 55688

CERCASI abile tagliatrice già pratica confezioni blouse, costumi fant. ingrosso. Esigonsi ottime referenze massima discrezione. Scrivere Cassetta 208 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55692

CERCASI personale per confezionare stampati presso Ditta E. Finetti e C. Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 55646

CERCASI fattorino imballatore ottime referenze. Scrivere Casella 1511 N Haasenstein e Vogler, Milano. 55309

CERCASI da persona sola donna servizio — trentenne, sana, robusta, pratica cucina, governo casa. Scrivere C 55428, Haasenstein e Vogler, Milano. 55428

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCO giovane donna per distribuzione réclame. Portinaio, corso Emanuele 8. 55395

CERCO viaggiatori viaggiatrice studio artistico fotografico. Scrivere Cisari Rocco, corso Concordia, 14, Milano. 55774

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

CORRISPONDENTE italiano abbisogna a seria Casa, indirizzare offerte a Casella postale 1225, Milano. 55664

ESATTORI gas luce elettrica e di altre aziende, impiegati in genere, senza pregiudizio loro fissa occupazione troverebbero buon guadagno presso Compagnia Assicurazioni disposta pagare stipendio e provvigione. Scrivere Casella postale 1159, Milano. 55485

FABBRICA Cartonaggi cerca abile tagliatore. Offerte a Cassetta 175 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55521

FABBRICA cioccolato Bartolomeo Viola cerca ragazzi da 14 ai 16 anni come aiutanti in fabbrica. Via Tre Alberghi 28. 55340

FATTORINO 14-16 anni, svelto, intelligente cercasi subito. Presentarsi la mattina 9-12, via Vittor Pisani 4. Soc. Anon. Sabà. 55531

FATTORINO giovinetto per azienda medicinali cercasi subito. Paga L. 1 al giorno aumentabile. Rivolgersi: Marchi, via Vitruvio 39.

IMPORTANTE Ditta su piazza cerca subito come portinai marito e moglie senza bambini. Alloggio, riscaldamento e gaz a gratis, marito stipendiato mensilmente. Esigesi che il marito sappia scrivere e leggere correntemente. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere Cassetta 214 N., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55744

PIAZZISTA introdotto Droghieri, salumieri cercasi. Referenze pretese Electron posta Milano. 55154

RAGAZZO quindicenne per facili lavori di studio urge. Scrivere Casella postale 1225, Milano. 55666

SARTI. Cercansi abili lavoranti sarti. Guadagno medio Fr. 5 a 6 al giorno. Lavoro tutto l'anno. Offerte: A. 5708, Haasenstein e Vogler, Lugano. 55273

SIGNORA sola cercherebbe per compagnia una giovane età 25-30 bella presenza, buone referenze. L. C. Ausonio, 17, Milano. 55315

SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza cercasi per studio officina. Electro, Posta. 55635

STABILIMENTO costruzione carrozze ferroviarie cerca abile capo verniciatore. Indirizzare domanda, indicando dove lavorò. Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 55464

STIRATRICI abili cercansi dalla tintoria Botta. Sant'Orsola 12. Milano. 55770

STIRERIA Cercasi urgente stiratrice maestra capace dirigere stireria. — Scrivere Vivia fermo posta, Milano. 55563

URGENTE richiesta di abile operaio cartonaggi, specialista per fabbricazione scatole pieghevoli. Scrivere Scatolificio, Milano, fermo posta. 55706

VEDOVO con figlio cerca domestica-governante. Sangiorgio, posta, Milano. 55617

ZUCCHERIFICIO cerca direttore che abbia già diretto altro zuccherificio italiano. Dare referenze, scrivendo: D. 18063 Haasenstein e Vogler, Roma. 55595

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

12 lezioni pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini 6. 55582

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE GIOVANI cercano stanza due letti con modesta pensione. Giuseppe, posta. 55628

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO dappertutto rappresentanti, 200 mensili, senza cauzione. A. Dorsi; Rotondi. 55593

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti cinque, sette locali, via Confalonieri, 21. 55023

AFFITTASI primi Dicembre grandioso ammezzato superficie mq. 450 facilmente divisibile in locali adattissimi uso ufficio ubicazione centralissima. Scrivere Casella postale 462. 55033

AFFITTASI salotto, camera letto bene ammobigliati, libero ingresso. Rivolgersi Guido d'Arezzo, 3. Trattoria. 55480

AL BIVIO Acquabella vendesi piccolo lotto per villetta. Volontè, via Nullo, 4. 55323

CASA centralissima mq. 500 vendesi anche con subaffitto garantito 5 1/2 netto pagamento convenirsi. Casella postale 353, Milano. 55738

CERCANSI due camere e salotto, elegantemente ammobigliati, ingresso libero. Scrivere Cassetta 191 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55703

MANCIA competente chi troverà due stanze vuote subito. Qualunque posizione, Milano. Scrivere Colombo, Trattoria, via Pisacane 40. 55577

SUBITO affittansi bellissimi locali uso ufficio e negozio, posizione centralissima. Via Pietro Verri, 9. 55656

TERRENO per villino mq. 500 vendesi in posizione avvenire Sempione, strada larga metri 40. Scrivere Prà Cavour, 5, Milano. 55553

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDO coperchio marmo lungo metri 3.80 per 0,75 annessi tre gradini marmo. Rivolgersi drogheria, Cesare da Sesto 23. 55629

VENDO metà prezzo furgone o charrette per cavallo piccolo. Ponte Seveso 50. 55671

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ birreria bigliardo, avviatissimo, corso principale, vendesi prezzo conveniente. Via Spallanzani 5, Romeo. 55707

CARTONAGGI. Cedesi avviata industria causa malattia e prossima partenza proprietario. Poco rilievo. Scrivere Cassetta 101 N Haasenstein e Vogler, Milano. 54889

CERCASI socio capitalista 40-50 mila maggior sviluppo azienda trasporti, capitale garantito, utile assicurato, preferiscesi giovane amministri proprio capitale. Scrivere Cassetta 198 N.; Haasenstein e Vogler, Milano. 55588

CINQUEMILA cercansi per ampliamento studio professionale, buon interesse, garanzie. Scrivere Cassetta 204 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55682

FLORIDISSIMA azienda terapia fisica, facilissima condursi cedesi motivi salute. Garantisconsi annue 15 mila utili netti. Prezzo equo. Scrivere «Ardoneca» posta Milano. 55407

NEGOZIO Mode, mercerie, 15 mila circa complessive avviatissimo cedesi causa partenza. Rivolgersi Quoex Guido, Piazza Vetra, 1. 55723

PER INGRANDIMENTO industria cerco socio: capitale 20.000 genere correntissimo: buon utile, impiego personale. Scrivere a B. 25, Intra (Lago Maggiore). 54241

VENDESI 65.000 stabilimento forza idraulica 50 cavalli garantiti, oltre impianto elettrico, area 26.000 metri. Biffi, Milano, Borghetto 6. 55732

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LAUREATO trentaduenne noto professionista milanese, reddito 6000, qualità mentali fisiche morali ineccepibili, sposerebbe signorina pari condizioni. Scrivere A. B. 9, posta Milano. 55680

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 55380

LEVATRICE Brugora. Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 55121

LIRE 15 settimanali guadagnansi uomini, donne ovunque, desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 54079

QUARANTAQUATTRENNE, ... beni ducentomila, sposerebbe signorina ... ralissima, pari condizione. Assoluta ... Scrivere fiduciosamente: Continellini, ... Milano.

TAFIMISSI. Grazie! numero indicato ... tissima, riconoscente ... espressioni, affettuosi pensieri, desiderat...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

DACTILOGRAFI diffidate dall'acquistare privatamente ... scrivere, senza garanzia. Visitate ... Typewiter, Orso 11, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passador ... za Duomo (Orefici 2) Mila... lazzo Cooperativa farmaceutica. ... eseguiti in giornata garantiti.

FERROVIERI trovano subito denari ... do quinto stipendio. Con... ni vantaggiosissime. Liquidazione imm... ta. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie ... za Fontana, Milano.

LAVORO a domicilio affidasi in Milano ... ri a signorine, signori, ... tissima novità lucrosa. Cercansi ... tanti. Società Franco-italiana. Corso ... ma.

LUCERNARIO ferro vendesi buon ... mq. 80 circa, via ... to, 5.

MOTORE Trifase A. E. G. nuovo 20 ... vendesi vera occasione. Ro... Sambuco 5, Milano.

OCCASIONE Mobilio grande appartamento seminuovo, e quadri vendonsi ... Gesù 23.

PELLICCIA per uomo, seminuova, ... prezzo occasione. Via Spal... zani 5, Romeo.

PREZZI ridotti. Stanza, salotti arte nuova ottomane automatiche. Spontini ...

STOMACO ed intestini malati guarisconsi colle Pillole Brent. Depurativo disinfettante.

VENDITA materiale di spoglio ... zioni, via Armorari ... siana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. ... Rivolgersi via Moneta 6, capomastro ... Enrico.

VINI del Monferrato a ... franco stazione ... Cesare Ilario, Corso ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 19 Novembre Anno XLII - N. 14930

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni)
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le richieste di indirizzo, ecc. debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Una contraddizione che non esiste

Si vorrebbe trovare una contraddizione fra la nostra campagna convinta e assidua in favore della riduzione degli armamenti e i nostri articoli contro il Governo austriaco in merito ai recenti e dolorosi avvenimenti di Vienna e di Graz.

Nessuno, anche volendo leggere fra le righe dei nostri articoli, può affermare che il *Secolo* si sia proposto mai di suscitare una guerra tra l'Italia e l'Austria. Bisognerebbe essere pazzi, o peggio, per pensare ad una cosa simile. Noi non vogliamo la guerra nè contro l'Austria nè contro alcun'altra nazione; ma se avviene qualche volta dobbiamo scrivere anche in forma troppo viva delle dolorose cose che possono spiacere al Governo austriaco, queste sono provocate sempre dalla politica equivoca o partigiana del governo di Roma.

Noi non siamo degli irredentisti — vecchio stile — (rispettabili sempre) come la *Perseveranza* vorrebbe far credere. Siamo degli italiani che sentiamo patriotticamente e che non vogliamo tollerare in silenzio le sopraffazioni dell'Austria contro i nostri connazionali a lei soggetti. E se protestiamo tutte le volte che a Innsbruck o a Graz od a Vienna la prepotenza teutonica si esercita ai danni degli italiani, lo facciamo per un impulso dell'anima e per dovere patriottico, e non già col secondo fine di provocare una guerra tra l'Austria e l'Italia. Noi non abbiamo rinunciato alle provincie che sono nostre, ma nel medesimo tempo sappiamo che non potremo riprenderle con una guerra fatta a cuor leggero.

Ed è così vero ciò che scriviamo, che non siamo mai stati dei più scalmanati per le fortificazioni al confine orientale, pure riconoscendo la necessità imprescindibile di certe precauzioni.

Vi sono invece — specialmente nella stampa conservatrice — i partigiani degli armamenti per gli armamenti, in qualsiasi momento d'Italia, e noi non siamo di quelli.

D'altronde, essere partigiani della riduzione degli armamenti non vuol dire affatto volere l'Italia disarmata. Significa invece volere un'Italia armata in proporzione della sua potenzialità economica, e non oltre; poichè quando i bilanci della guerra e della marina assorbono quasi tutte le attività della nazione e lasciano un margine insufficiente alle altre necessità, non costituiscono più una forza, ma una debolezza.

Ed è un fatto che coi continui aumenti delle armi noi ci avviciniamo a questo punto. Per cui abbiamo la persuasione di essere più patrioti noi che vogliamo la riduzione degli armamenti per avere un esercito meno costoso e più omogeneo e adatto all'ufficio che deve compiere, che non coloro che domandano sempre nuovi milioni di milioni per avere un grosso esercito sulla carta e delle fortificazioni che non servono a nulla, come è accaduto sulla frontiera di Francia, dove abbiamo sepolto dei veri tesori in opere che oggi si devono demolire.

Se la *Perseveranza* non crede che si possa conciliare questa maniera di considerare il problema militare colla nostra protesta contro le soperchierie che l'Austria usa verso i nostri connazionali a lei soggetti, non sappiamo cosa dirle.

Essere pacifisti come lo siamo noi, non vuol dire essere agnelli; non vuol dire lasciarsi sgozzare senza protesta. Noi vogliamo la pace coll'Austria come con tutte quante le nazioni d'Europa, ma la pace nella dignità: ciò che non dovrebbe essere assolutamente impossibile data la nostra alleanza politica coll'Austria.

Ci pensi il Governo italiano su cui ricade tutta la responsabilità dell'assurdo posto in cui si dibatte da venticinque anni.

LA MALATTIA DELL'ON. CANONICO

Il sen. Blaserna presidente dell'Alta Corte.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Eccovi alcune notizie sulle condizioni di salute del presidente del Senato, on. Canonico.

Stamattina il Canonico che abita al secondo piano di Palazzo Madama insieme ad una figlia, si alzò come di consueto alle [illegible] e mezzo. Alle sei e mezzo, dopo che il commesso del Senato gli ebbe portato il caffè, uscì e si recò alla messa. Alle otto e mezzo ritornato a casa, si sentì poco bene e andò a letto. Alle nove e mezzo venne chiamato il dottor Liberali, medico omeopatico, il quale trovò l'on. Canonico molto affranto.

Bisogna notare che il vecchio presidente è nato nel 1828 e soffre di indebolimento cardiaco. Si aggiunge che l'altro ieri si prese un forte raffreddore col recarsi in marsina al Quirinale per il battesimo della principessa Giovanna.

Il dottor Liberali disse al presidente Canonico che bisognava sospendere immediatamente la presidenza dell'Alta Corte, se non voleva rimanere su quel seggiolone.

Al che il Canonico rispose: «Non voglio suicidarmi per il processo Nasi.»

La previsione medica è intanto questa: Una settimana almeno di assoluto riposo in letto; poi cambiamento d'aria. Il Canonico infatti di qui a otto giorni andrà a Firenze, presso uno dei suoi figli, maggiore nel 4° fanteria. Oggi si è recato a visitarlo un altro suo figlio, il cav. Luigi, che è ispettore principale del servizio materiali e costruzioni alle Ferrovie di Stato.

Oggi stesso il presidente Canonico chiamò il senatore Blaserna al quale consegnò tutti gli atti del processo. Cosicchè virtualmente oggi l'Alta Corte è presieduta dall'on. Blaserna.

IL NUOVO PRESIDENTE.

Previsioni terrificanti circa la lunghezza del processo.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Domani presiederà dunque l'udienza dell'Alta Corte l'on. Blaserna, vice-presidente del Senato. Entro domani uscirà il decreto reale che nomina l'on. Manfredi vice-presidente del Senato in luogo del defunto senatore Codronchi. C'è chi dice che l'Alta Corte, in omaggio al presidente Canonico, ed anche in considerazione che fu già stabilita la sospensione dal 22 al 28 corrente, delibererà si incominci subito la interruzione. Sembra però certo che si andrà innanzi fino a venerdì. Tale supposizione è avvalorata dal fatto che il senatore Blaserna è stato tutt'oggi nella Cancelleria dell'Alta Corte a esaminare i volumi del processo insieme ai cancellieri Poli e Fontana.

Il Blaserna ha presieduto nel luglio scorso l'adunanza dell'Alta Corte in Camera di Consiglio per stabilire le modalità della detenzione del Nasi e del comm. Lombardo. Egli è nato a Fiumicello del Friuli il 29 febbraio 1836 ed è attualmente direttore dell'Istituto di fisica all'Università di Roma.

Domani, appena aperta l'udienza, il senatore Blaserna darà lettura del certificato medico che comprova la malattia dell'on. Canonico, e quindi se nessuno, come si prevede, proporrà il rinvio, si continuerà l'escussione dei testi a carico.

La sfilata, stando a quanto si dice a Palazzo Madama, sarà velocissima, tantochè si spera entro venerdì di avere udite le deposizioni degli ottantun testi a carico che ancora rimangono, essendosene uditi fino ad ora 38 dei 119 citati dai commissari di accusa.

In questo momento ho assistito a Montecitorio ad una vivace conversazione fra alcuni deputati, fra i quali v'era anche uno degli avvocati difensori di Lombardo. Tema della discussione: le lungaggini del dibattimento. Uno diceva: «I magistrati sono alfine vendicati! Abbiamo tanto gridato all'epoca dei processi Palizzolo, Murri e Modugno; la prima volta che uno dei rami del Parlamento esercita una funzione giudiziaria, si corre il rischio di non finire più.»

E l'avvocato del Lombardo faceva questa terrificante previsione: Di qui alle feste di Natale e di Capo d'anno si avranno dieci udienze al più. Fate i vostri conti, e vedrete se non si arriverà a Pasqua!

Dichiarazioni dell'avv. Marincola

Nessun disaccordo nel collegio della difesa - Gli avvocati irritati contro le pubblicazioni di questi giorni - Gli incidenti durante le udienze.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

L'avvocato Marincola, al quale mi sono rivolto per sapere cosa vi sia di vero nella voce di dissidi nel collegio della difesa Nasi, mi ha detto che le voci stesse non hanno alcun fondamento. Ha aggiunto che stasera sarà di ritorno a Roma l'avvocato Rubicchi, dovutosi allontanare per pochi giorni per motivi di famiglia e che parimenti di ritorno sarà fra poco l'avvocato Vaturi da Livorno.

Nunzio Nasi ha appunto costituito un numeroso collegio di difesa per potere sostituire le eventuali assenze nel corso del lungo dibattito. In casa Nasi si sono oggi riuniti i difensori suoi presenti in Roma. A quanto si dice, Nasi, conserva la calma abituale, sebbene sia molto indignato contro i giornali che quotidianamente lo aggrediscono e contro le pubblicazioni che danneggiano la sua causa.

La difesa dell'ex ministro non sa spiegarsi le ragioni della interruzione della causa dal 22 al 28 novembre. Tra le voci che corrono, mi diceva l'avvocato Marincola, vi è anche quella che la interruzione sia stata deliberata per dar modo alla Camera di potere allargare il processo alla materia dei sussidi.

— Non crede ella, domandai io, che lo svolgimento del dibattito potrebbe proceder con minor lentezza?

— Questo e altri inconvenienti sono conseguenza della fretta che ebbe la Camera nell'accusare Nasi dinanzi all'Alta Corte in seguito alla sentenza della Cassazione. Così è avvenuto che giunse al Senato piuttosto una denuncia che un vero e proprio atto di accusa, e si è quindi resa necessaria una lunghissima istruttoria in pubblica udienza, la quale annoia ed indispone i giudici, e che non si può prevedere quanto potrà durare. Se la Camera avesse fatto precedere una istruttoria all'accusa, il compito dell'Alta Corte sarebbe stato più facile e breve e ne avrebbe guadagnato la serietà del giudizio.

A questo punto la conversazione con l'avvocato Marincola si volse ad un altro argomento del quale tutti sentono la delicatezza. La difesa dell'on. Nasi si mostra addolorata del contegno che tengono all'udienza alcuni senatori, i quali più volte interrompono l'imputato durante il contraddittorio. Evidentemente questi atti equivalgono a manifestazioni palesi ed in certo qual modo anticipano il giudizio, che deve scaturire da tutte le risultanze del dibattimento.

L'avvocato Bozino, per esempio, narra che mentre dimostrava non essere consentito dal Codice di procedura penale la lettura di deposizioni dinanzi all'Alta Corte di testi non presenti, udì dietro le sue spalle un senatore che con aria canzonatoria disse: «Poi ricorrerà in appello!» E questo è appunto la gravità della cosa, poichè basterebbe riflettere che il giudizio dell'Alta Corte è inappellabile, perchè ogni senatore sentisse il dovere della più rigida e della più scrupolosa riservatezza. Molte questioni provano la verità di quello che vi dicevo giorni sono, che cioè l'Alta Corte non riesce a far dimenticare l'origine sua di assemblea politica e così non tutti coloro che vi seggono sanno spogliarsi delle tendenze di partito.

Il soccorso dell'esercito agli inondati.

Un ordine del giorno del ministro della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Il ministero della Guerra ha emanato oggi il seguente ordine del giorno all'esercito:

«Le relazioni pervenute al Ministero sull'opera prestata dalle truppe nei luoghi recentemente danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni, mettono in evidenza lo slancio fraterno col quale il soldato italiano prestò l'opera sua in aiuto del fratello percosso dalla sventura e lo spirito di abnegazione e di sacrificio col quale tutti indistintamente attesero, in tale dolorosa circostanza, al compimento di quel sacro dovere. Ancora una volta l'esercito destò l'ammirazione di tutti ed ebbe ringraziamenti dalla sventurata popolazione espressi con commovente calore di riconoscenza. Il Governo è lieto di tributare encomio ai militari che, anche in queste dolorose circostanze, seppero così ben meritare della patria nostra.

«*Firmato:* VIGANÒ.»

IL CONGRESSO ANTISCHIAVISTA

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (*Don Prospero C...*):

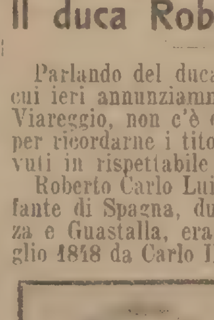
Nei giorni 3, 4 e 5 dicembre si adunerà presso l'Accademia di Arcadia il Congresso anti-schiavista. Si dividerà in due sezioni; la principale di queste riguarderà l'opera antischiavista in Africa.

Si avranno discorsi, conferenze e rendiconti dell'opera, ma lo scopo principale del Congresso è di dare occasione a Pio X di fare un discorso nell'udienza che concederà ai congressisti e questo discorso, a quanto si dice, mirerà a lumeggiare la decadenza dell'opera anti-schiavista in Italia. Ed è evidente: dopo la cacciata delle Congregazioni religiose, quella qualunque azione assai discutibile esercitata dai frati francesi in Africa, è stata portata all'attivo di altri conventi residenti in altri Stati. Frattanto i trinitari si sono ritirati dalla colonia italiana del Benadir e saranno sostituiti dai salesiani.

Il duca Roberto di Parma

Parlando del duca Roberto di Parma, di cui ieri annunziammo la morte avvenuta a Viareggio, non c'è da dilungarsi tranne che per ricordarne i titoli ed i figli che aveva avuti in rispettabile numero: ventuno.

Roberto Carlo Luigi Maria di Borbone, infante di Spagna, duca... di Parma, Piacenza e Guastalla, era nato a Firenze il 9 luglio 1848 da Carlo III e da Luisa di Borbone Artois. Aveva sposato a Roma il 5 aprile 1869 Maria Pia di Borbone e Sicilia e morta questa (settembre 1882) era passato in seconde nozze, il 15 ottobre 1884, con Maria Antonia infante di Portogallo. Dal primo matrimonio



erano nate le principesse Maria Luisa (che sposò il principe Ferdinando di Bulgaria, e morì nel 1899); Luisa Maria, Maria Immacolata, Maria Teresa, Maria Pia, Beatrice Colomba ed i principi Enrico Maria Alberto, Giuseppe Maria Pietro ed Elia Roberto Carlo che sposò nel 1903 Maria Anna d'Austria.

Dal secondo matrimonio nacquero le principesse Maria delle nevi, Francesco Giuseppe, Zita Maria, Maria Antonia, Isabella Maria, Enrichetta Anna e di principi Sisto Ferdinando, Francesco Saverio, Felice Maria, Renato Carlo e Gaetano Maria. Questi, l'ultimo, nacque l'11 giugno 1905.

Il duca Roberto viveva a Viareggio nella villa detta Le Pianore, e la famiglia possiede in quelle campagne grandi tenute e vasti uliveti.

Il defunto succeduto al padre il 27 marzo 1854 sotto la tutela della madre, era stato costretto a lasciare il ducato dopo la guerra del 1859. Dopo la protesta redatta a S. Gallo il 20 giugno 1860 contro l'annessione al regno l'Italia non aveva più fatto parlare di sè.

Dall'Austria, ci scrive il nostro corrispondente di Viareggio, arrivarono numerosi telegrammi, e la salma fu visitata dalla sorella duchessa Alice, moglie dell'arciduca d'Austria Ferdinando IV del ramo non regnante.

Una minaccia di sciopero di maestri nel Canton Ticino.

Ci scrivono da Mendrisio, 18. (F.):

Nel Canton Ticino esiste già da qualche tempo un'agitazione di maestri i quali si lagnano del prezzo ognor crescente dei viveri e dell'esiguità dello stipendio.

Le cose sono giunte al punto da minacciare uno sciopero di insegnanti.

Ma è uno sciopero che non si farà.

Per conto suo il Governo liberale del Canton Ticino che seppe lodevolmente comportarsi nel recente sciopero dei falegnami, col rifiutarsi di mettere i suoi gendarmi fra gli interessi dei padroni e le aspirazioni degli operai, sdegnerà, ne siam certi, di ricorrere agli invocati mezzi di reazione evitando, con una saggia politica l'inasprimento di una vertenza che vuole essere trattata da ambe le parti con criteri di equità e di giustizia. E che a ciò si arriverà lo lascia supporre il benevolo e conciliativo linguaggio del *Dovere*, giornale che notoriamente rispecchia il pensiero del Governo, e l'arrendevolezza delle pubbliche *Voci dei docenti* le quali rendendosi conto delle non floride condizioni del bilancio, lealmente riconoscono non esservi un margine disponibile così da concedere *subito* alla classe magistrale quanto in via equitativa sarebbe pur desiderabile.

Ciò non toglie che il Governo non debba preoccuparsi immediatamente della questione risolvendola secondo equità e troncando l'incresciosa vertenza.

Per il personale dei convitti nazionali.

È noto come fin dall'ottobre 1906 l'attuale ministro della P. I., on. Rava, facesse compilare, da una Commissione da lui nominata, un progetto di legge pel miglioramento economico e giuridico del personale dei convitti nazionali. È pure noto come le condizioni di codesto personale siano presentemente così meschine, sia dal punto di vista economico, sia da quello della carriera, da non poter reggere al paragone con quelle fatte alle guardie carcerarie e agli allievi istitutori dei riformatori governativi. E perchè questa non sembri una esagerazione ci limiteremo a ricordare come, mentre una guardia carceraria percepisce lire 694.75 nette all'anno e un allievo dei riformatori lire 986, un istitutore effettivo dei nostri convitti nazionali non abbia che 665 lire nette. Ad ogni modo pare che il Governo abbia compresa tutta l'anormalità d'un simile stato di cose e che sia deciso a presentare alla riapertura della Camera il progetto di legge già pronto da oltre un anno.

Ne danno affidamento sicuro, oltrechè ripetute assicurazioni date in proposito dall'on. Rava al presidente dell'Associazione tra gli Educatori dei convitti nazionali, le dichiarazioni fatte pochi giorni fa dai sottosegretari di Stato per il Tesoro e per la P. I. i quali affermarono in modo assoluto, il primo in una lettera inviata ad un ufficiale del Convitto di Genova e il secondo in una intervista accordata al corrispondente del «Convitto Nazionale», che il progetto sarà indubbiamente presentato alla Camera alla sua riapertura. Noi ce ne rallegriamo non solo per i vantaggi morali e materiali che per effetto d'un tale provvedimento verrà a risentire una benemerita classe d'impiegati, ma anche perchè esso costituirà il primo passo verso la soluzione dell'importante problema della educazione nazionale. L'on. Rava ha certamente compreso che ogni altro indugio nell'appagare i modesti desideri dei funzionari dei Convitti, dopo le reiterate promesse fatte, sarebbe un disconoscere l'altezza della missione che ad essi lo Stato e le famiglie italiane affidano e uno schernire apertamente le loro miserie.

I CLERICALI

tradiscono la causa nazionale in Austria.

Abbiamo da Trieste, 18. (B.).

A Graz si spargeva giorni fa sangue italiano per conquistare il civile beneficio dell'istruzione superiore nella lingua materna, ma anche questa volta il sacrificio sarà stato inutile! Si sa già che i deputati clericali tradiscono la causa loro affidata in un momento di fiducia dagli studenti.

I clericali fanno sapere a mezzo dei loro organi *che sono anch'essi per l'Università italiana a Trieste... ma che frattanto accettano la Facoltà giuridica a Trento.*

Tutti sanno ciò che voglia dire questo mezzo termine: il seppellimento perpetuo della questione universitaria; e poichè con l'erezione della Facoltà italiana a Trento si avrà la soppressione delle Commissioni esaminatrici italiane a Graz, gli studenti peggioreranno la loro condizione.

I clericali dicono che sarà più facile ottenere poi il trasloco della Facoltà giuridica da Trento a Trieste; ma è inutile farsi illusioni per questa remota probabilità. È evidente che se il Governo non vuole la Facoltà giuridica a Trieste, tanto meno vi si vorrà poi l'Università completa. Ma i clericali pur di spuntarla, vendono la nazione e sè stessi. Essi vogliono la Facoltà giuridica a Trento, per potervi appiccicare una Facoltà teologica unita a quel celebre seminario, celebre per la numerosissima sua scolaresca.

Trento — che tante volte nobilmente manifestò il suo pensiero a favore della sede a Trieste — sarà costretta a subirsi l'oltraggio di essere boicottata dalla studentesca italiana.

Così la questione, anzichè risolversi, sarà più aperta che mai, per merito dei clericali, dimostratisi anche questa volta nemici della causa italiana.

Il Congresso cattolico austriaco

Si invita il papa a recarsi a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 18 sera. (W.):

Attualmente si tiene a Vienna un Congresso cattolico austriaco. La Corte e il mondo ufficiale se ne tennero lontani. Vi sono intervenuti soltanto i nuovi ministri clericali.

Questo Congresso segna l'inizio d'una vastissima agitazione clericale, intesa alla conquista di tutti i supremi poteri dello Stato. Incoraggiati dai recenti successi parlamentari, i clericali usano un linguaggio baldanzoso. Il capo degli antisemiti Lueger, in un discorso disse che i clericali dovranno riconquistare tutte le università, scacciandone i liberali. Soggiunse che fra non molto si istituirà una università cattolica e fra applausi frenetici augurò che alla inaugurazione della stessa possa assistere il pontefice, abbandonando Roma!

Il presidente della Camera, deputato Weisskirchner disse che i vescovi saranno condottieri dei cattolici austriaci nella lotta politica. Il Congresso fece voti anche per la risurrezione della Chiesa cattolica in Francia.

Quali sono i libri che preferite?

Considerazioni di Innocenzo Cappa.

«L'epoca delle inchieste» certo questa età che è nostra potrebbe essere chiamata anche così, e non si sa, se per lode o per censura. Ma fra le tante, qualche inchiesta è pur gustosa ed avrà servito oltre che ad una réclame di coloro che interrogavano ed alla vanità di coloro che furono interrogati, anche al signor pubblico.

Ora eccone una nuova. L'ideò il *Coenobium*, una rivista che non è ignota a nessuno. Hanno cominciato a rispondere uomini illustri e meno illustri. Non importa: l'inchiesta è ad uno stesso tempo un po' ingenua, molto interessante, e completamente disinteressata, e le risposte sono tutte, o superficiali o dotte, o spontanee o di maniera, interessantissime.

Perchè si trattava — e si tratta — di ciò: «Se voi doveste fabbricarvi la vostra biblioteca di cenobita, cioè di uomo libero e forse di uomo felice, e la doveste ridurre a quaranta volumi, quali opere scegliereste?».

L'ingenuità della domanda è in quel numero... Perchè quaranta volumi?

I numeri non portano mai fortuna nel campo dell'ingegno. Domandatene agli Immortali della Accademia di Francia e vedrete come si diventa subito morti, quando si è eletti a non morire in una categoria numericamente rigida.

Se avessero chiesto i compilatori del *Coenobium*: «Quali opere, in un numero ristretto, scegliereste?» ne sarebbero forse uscite dichiarazioni più libere e più sincere. Così a qualcuno è sembrato che si giuocasse ad un giuoco di pazienza, come usa nelle famiglie per bene dove ci si annoia onestamente, dimostrando molta abilità...

Ed è probabilmente per ciò che Federico Bajer, presidente onorario dell'Ufficio Internazionale della pace, ha detto: «È per me difficile quasi direi impossibile il rispondere come si conviene. Io sono danese e conosco la letteratura scandinava che forse voi non conoscete abbastanza, e non potrei nominarvi che opere scandinave».

È la confessione di un galantuomo. Il Bajer poi continua: «Voi mi domandate quali libri porterei volentieri con me in un estivo ritiro montano. Amo quasi religiosamente le montagne svizzere e quasi le considero come uno dei più grandi libri del buon Dio. Davanti alla natura non ho bisogno di libri stampati dagli uomini. Ecco la sola risposta che sono capace di darvi».

Ciò è detto molto bene, benchè con solennità. Loyson, l'autore delle *Anime nemiche*, è stato stilisticamente meno sobrio, ma ha coinciso un po' nel sentimento. I suoi libri sono tre: la Natura, la Bibbia e la sua anima. Il che significa che i suoi libri stampati sono uno solo il quale è arrivato sino a noi perchè diceva l'anima di un popolo avanti al mistero della natura: la Bibbia...

Però la inchiesta è interessante. Iniziandola gli scrittori del *Coenobium* hanno corso il rischio di ricevere dei cataloghi perfetti, dove nessun capolavoro ufficialmente riconosciuto, mancasse (Omero, Dante, Shakespeare, Cervantes, Molière, ecc.) ma hanno anche servito a rivelare, per le dichiarazioni dei più sinceri, il momento psichico attuale, e le varie vanità nazionalistiche, che rendono la coltura internazionale soltanto in apparenza.

Ecco ad esempio Louis Gatumeau. Egli non ha potuto esiliare dalla sua biblioteca la Bibbia, Shakespeare e Cervantes... Ma ciò gli è bastato per l'internazionalità della sua coltura. Tutti gli altri autori quasi sono francesi.

Ed è significativo qualche nome: Rimbaud, Mallarmè, Villiers de l'Isle Adam, Paul Fort e Gérard de Nerval...

Così, ecco alcuni dei nomi della lista di Félix Le Dantec: Montaigne Rabelais, Molière, Lesage, Beaumarchais, Chateaubriand, Balzac, Stendhal, Courier, Renan, Flaubert, Maupassant, Anatole France, François Villon...

Non si passano le frontiere che per Platone, Darwin, Heine, Poe, Shakespeare, Virgilio, Cervantes, Schiller e... (curiosissimo) Walter Scott.

P. Mentrè ha fatto un elenco di soltanto venti nomi. È molto internazionale ed eclettico (va dal Nuovo Testamento al Duello di Lavedan) ma non ha posto per un solo italiano. Neppure per i Fioretti di San Francesco, neppure per la Divina Commedia, benchè le sue tendenze al misticismo siano innegabili. È una lacuna volontaria?

D'altro lato Pio Viazzi (per citare un italiano) scegliendo i suoi volumi letterari è arrivato per casa nostra sino a «La desinenza in A» del Dossi e non ha dimenticato il Manzoni, eppure non ha avuto un ricordo per Anatole France, nè un accenno per Goethe. E a dire il vero, Goethe è un gran dimenticato, benchè il *Coenobium* sia un po' la rivista di Faust.

* * *

Peladan, colui che fu una volta il celebre Sar Peladan, quando fra noi ricordavamo che Gabriele D'Annunzio aveva preso in prestito qualche cosetta da lui; o meglio anche da lui, ha avuto l'intuito della grande difficoltà del problema posto. Ha fatto qualche nome (ricordandosi, quasi solo, di Eschilo, di Sofocle e di Euripide e ponendo fra gli autori di tragedie Riccardo Wagner) ma poi ha concluso: «Devant l'énormité de la question, je conclus aux livres sacrés, aux épopées, aux tragiques, au courant néo-platonicien en philosophie, et à la superexcellence de la langue française depuis Dante».

Un socialista tedesco, Roberto Michels, ha mostrato di poter vivere con una biblioteca in cui l'Italia sarebbe rappresentata da Achille Loria, da Arturo Labriola e da Oda Lerda, oltre Giacosa, Vincenzo Russo, Ada Negri ed Edmondo De Amicis.

Di De Amicis non ha scelto però per fortuna «Vita Militare». Ma di Giuseppe Giacosa vuol conservare «Come le foglie».

A proposito. Un altro nome italiano fatto da lui: Amilcare Puviani: «Teoria delle illusioni finanziarie». Qualcuno confesserà che non conosceva nè l'autore nè il libro. Ma non è colpa di Roberto Michels.

Paolo Arcari ha fatto la critica di una seconda parte della inchiesta (quale il libro migliore, il libro unico?). Potrebbe anche essere la critica di tutta la questione. Il «livre unique» il libro ideale, egli dice (noi potremmo dire «la biblioteca ideale») ognuno di noi lo possiede: lo ha dentro di sè, nei suoi ricordi e nelle sue speranze, nei suoi sogni di infinito e nelle sue lagrime di impotenza: lo ha dentro di sè e ad ogni sorriso della vita, ad ogni colpo della sorte, ad ogni contatto di nuove dottrine, ad ogni assalto del dubbio egli lo legge tutto dalle prime pagine degli anni più lontani a quelle che verga col suo dolore nell'ora che passa: lo rilegge sempre, lo sente come onda instancabile che gli rifluisce ogni istante intorno e addosso dall'ignoto, e lo trae seco verso la morte...

Evelina Martinengo in una lista che contiene San Francesco, Giobbe, l'Ecclesiaste, il Fedone di Platone, Epiteto, T. A. Kempis, Marco Aurelio e Sant'Agostino ha messo «I doveri degli uomini» di Giuseppe Mazzini.

Alberto Leclère ha giurato che quaranta libri sono pochi e Arnaldo Cervesato che sono troppi.

Quasi un solo — Emilio Duprat — si è

Appendice del SECOLO 19 Novembre.

PIETRO SALES 65

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

...si mise a frugare negli abiti appesi e trasse fuori dalla tasca d'uno di essi la lettera di Stefano, chiusa ancora. Tornò frettolosa per mostrarla all'amico, il quale disse allora a Franceschina, più che a Maria:

— Constatate, signorina, che non è proprio mia la colpa se sono stato stamane indiscreto.

— Non avete commesso alcuna indiscrezione, signore; io poi non voglio essere causa di una delusione per voi, come non voglio privare Maria di una passeggiata che le sarebbe tanto gradita. M'ha [illegible] due giornate e mezza e quasi intera la scorsa notte per aiutarmi ad assestare, a cucire, a piantar chiodi, e si è ben guadagnato quindi un pomeriggio di svago. Perciò mi farai il piacere, Maria, di non occuparti più di me fino a domattina!

— No, no, e poi no! dichiarò Maria energicamente. Ho domandato scusa a Stefano e ciò deve bastargli!... Troverà fin che ne vuole delle belle ragazze a Parigi per tenergli compagnia in automobile.

— Cattivaccia!... Sì, cattiva, poichè la signorina ti rende con tanta gentilezza la tua libertà!...

— Ma se non voglio!... Se mi lascierei tagliare i piedi piuttostochè uscire senza di lei!

Francesca ricordava l'entusiasmo della compagna nello scorso lunedì, quand'essa le raccontò la passeggiata in cui erano corsi all'impazzata nella macchina, in cui erano andati a far colazione in un bosco solitario, e in cui tutto fu bello, poetico e gaio insieme!...

— Non c'è che un modo per accomodare le cose, disse: pregare il signor Stefano a darmi un posticino nella sua automobile.

— Non osavo proporvelo, signorina; ma ho bisogno di aggiungervi quanto sia lieto di condur voi pure?...

— Sopratutto di ricondurmi... di buon ora; perchè la mia famiglia mi aspetta a pranzo.

Maria, aggrottate le sopracciglia, borbottò:

— Non approvo...

— Ed io, disse vivamente Argento-Vivo, non voglio tu venga privata di tal divertimento, e non capisco perchè non dovrei profittarne anch'io dal momento che il signor Stefano è tanto cortese di invitarmi!

— Dopo tutto, mormorò la bella bruna stringendosi nelle spalle, non sarà poi un gran guaio!

Qual pericolo poteva correre l'amica?

— Solo, soggiunse, convien mi metta un altro cappello e avvolga intorno al tuo una veletta.

— Se mi permettete d'ajutarvi, signorine?... propose Malhardy.

Era abilissimo nelle particolarità anche minute della toeletta, specie in ciò che concerneva l'automobilismo. E Franceschina, intanto che egli occupavasi di lei, imprigionandole la graziosa testina in un ampio velo, tenuto fermo qua e là con spilli, provava un brivido di gioja... qualcosa che doveva rassomigliare all'attraenza del frutto proibito: se ne dava perfettamente conto, ora senza sentirne il menomo timore. Ciò non poteva servire se non ad agguerrirla un po' di più. Maria le prestò inoltre una spolverina, da lei appunto comperata per adoperarla in tali passeggiate, mentre s'accontentò d'indossare un impermeabile; e, sperduta nelle ampie pieghe, Francesca aveva un'aria infantile che contribuiva a metterla di buon umore.

Ma l'allegria in lei tosto s'attenuò, quando, giunta a pie' della scala, scorse, appoggiato col gomito sull'automobile, un giovane i cui baffetti erano rivolti all'insù.

— Non sei solo! mormorò Maria stupita.

— Ti farebbe forse paura il mio amico Francesco? chiese Stefano con un risolino canzonatore.

La bruna, allora, afferrato pel polso l'amante, e fissando questi negli occhi:

— Non farà paura a me, animale, ciò è indubitabile!... ma non sai che è come avessi un angelo in custodia?...

— Posso risponderti che il tuo angioletto non correrà, fra noi tre, maggior rischio di quanto ne correrebbe se fossero scesi a proteggerlo tutti gli arcangeli!...

Poi sottovoce:

— Sai bene ch'egli ha un sacro orrore delle ragazze oneste!

— Non monta, è un tradimento!... Non ci avevi detto che c'era anche lui.

— T'assicuro, rispose il giovane alquanto impacciato, che non ci pensavo neanche più; del resto devi constatare che egli non produce punto nella tua amica l'effetto d'uno spauracchio!

Franceschina, infatti, avrebbe ritenuto cosa ridicola il separarsi da Stefano e dalla costui amica perchè trovavasi con essi un compagno di passeggiata. E, uscita in istrada per la prima, rispose senza il menomo imbarazzo al saluto del giovane.

Stefano glielo presentò nei seguenti termini:

— Il mio amico Francesco... La signorina Francesca, detta Argento-Vivo, amica di Maria.

In un rimasuglio d'inquietudine, questa avrebbe voluta accomodarsi con Franceschina nei sedili posteriori; ma già Francesco vi faceva seder la ragazza e le si collocava dirimpetto, incominciando subito a chiacchierar con lei.

— Avete già fatto qualche passeggiata in automobile, signorina?

— Mai, signore; e m'imagino deva esser cosa piacevolissima.

Maria si pose a fianco di Stefano, il quale s'avviò ad una velocità moderata... «per non spaventare la loro gentile compagna» egli disse.

— Oh, mi pare che non avrò paura affatto!... Ci si sente trasportate così bene... e poi si passa, con tanta sicurezza, in mezzo alle carrozze, alle tramvie!... La ho sempre ammirata, l'abilità dei conduttori d'automobile.

— E forse provato anche il desiderio di possederne una un giorno, non è vero? insinuò Francesco.

— No, signore, rispose con vivacità la giovane. Possono soddisfare un tal capriccio solo i milionari... e quando non s'hanno, per arricchirsi, che le proprie dieci dita!...

— Eppure, ve ne son tante che hanno fatto fortuna e non possedevano più dita di voi!

— Non son di quelle, signore! rispose essa quasi aspramente, lanciandogli uno sguardo acuto come avesse veduto un'intenzione oltraggiosa nelle parole da lui pronunciate.

Il lieve sdegno — quasi una rivolta — era stato sì fulmineo che egli se ne sentì come flagellato, e, mentre arrossiva, replicò:

— Avete interpretato male il mio pensiero, signorina: la vostra amica non ci ingannava allorchè ci disse che avete il carattere... un po' vivo.

Ella arrossì a sua volta e provò un improvviso malessere in faccia a quel giovane di cui ella pure aveva udito spesso parlare, ma al quale non aveva attribuito maggior importanza che a tutti quelli di cui la chiacchierona Maria la intratteneva di continuo. — Ora, erano trascorsi appena cinque minuti dacchè si trovavano insieme, e già s'erano quasi bisticciati. E colla straordinaria vivacità delle sue sensazioni, ella ne soffriva davvero: il suo pessimo carattere le avrebbe sempre giuocato dunque di sì brutti tiri? Che sciocchezza l'avere a primo tratto indisposto un giovane negli occhi del quale ella leggeva tanta franchezza, tanta lealtà!

Rimasero silenziosi per un lungo momento, sebbene Francesco non cessasse di contemplarla. Con quanto piacere ella avrebbe desiderato di ristabilire subito la buona armonia fra di essi!... Perciò, riuscendo a domare il proprio orgoglio, chiese con gentilezza:

— Che cosa dunque intendevate dire or ora?

— Nulla che potesse offendervi, giac

ricordato di Voltaire, ed ha scelto di lui quella meraviglia di scetticismo che è «Candide» ponendolo molto vicino agli Esercizi di Sant'Ignazio di Loyola.

* * *

Una conclusione per ora? Sarebbe prematura se definitiva in ogni senso.

Ma si può già notare adesso che una cosa almeno è stata documentata: la crisi degli spiriti.

C'è in noi e intorno a noi una tempesta di ipotesi, di indagini, e di contraddizioni. Nel campo speculativo, come in quello della bellezza, noi riusciamo a comprendere e quasi diremmo ad accogliere nel più intimo dell'animo nostro le tendenze e le soluzioni più opposte: la fede come la negazione: la concezione finalista di un mondo che si avvia ad una sistemazione più razionale e buona, come quella di un universo privo di qualsiasi meta morale e in cui l'unica apparente razionalità è quella che vi proietta il nostro potere di illusione.

È del resto anche il programma del *Coenobium*. Questa rivista, la quale vive da un anno, ha realizzato per l'Europa meridionale ciò che sembrava impossibile: una stampa libera senza dogmatismo e senza settarismi, ma senza frivolezza e senza scetticismo immorale. Certo c'è voluto lo sforzo di volontà di uomini esuli nella pace di una patria non propria. L'ingegno italiano di Giuseppe Rensi ha avuto bisogno di rasserenarsi nella melanconia dolcemente attiva di Bellinzona per giungere a questa molteplicità del giudizio.

Ma ora dal caso suo individuale e dall'episodio che poteva essere effimero del suo *Coenobium*, con questa nuova inchiesta siamo arrivati ad una rivelazione generale. Una biblioteca che accoglie Loyola vicino a Voltaire ed Arturo Labriola vicino a «Come le foglie» tutta una centurie di scrittori giovani ed operosi, i quali non disdegnano di risalire sino a Sant'Agostino, pur ritemprandosi in Darwin, questo curioso eclettismo che è eclettico soltanto in apparenza, perchè in fondo denota un' implacabile ansia di indagini metafisiche non possono non farsi notare, quando il fenomeno si svolge in democrazia e sotto un' ispirazione democratica.

La nostra civiltà industriale si raffina e si tormenta per raffinarsi.

Proprio nella democraticissima Svizzera e proprio sotto gli auspici di scrittori socialisti si riconosce che l'unica esigenza degli spiriti è aristocratica: noi siamo arrivati ad ammirare non il fanatismo delle soluzioni definitive, ma il fermento delle idee, l'incrociarsi dei dubbi, l'inquietudine delle ricerche.

Un pessimista direbbe che noi andiamo verso un' amabile superficialità dei cervelli, e verso un'antipatica mollezza fatta di indifferenza. Direbbe cioè che non c'è tolleranza se non vi è freddezza di cuore, e che i nostri cuori si stanno raffreddando se muore la passione e le sette languiscono.

Chi sa?

Si potrebbe però anche sperare che stia nascendo una nuova passione. Quella di una ricerca che non si sofferma mai e che è santificata dallo spasimo della relatività umana.

Innocenzo Cappa.

MINORENNI

Io ero estremamente avvilito e preoccupato.

Temevo di essere vittima di una monomania, il tic del «partito economico»!

Avevo scritto parecchi articoli, avevo pizzicato e picchiato anche: nessuno aveva risposto o aveva mostrato d'accorgersi sia pure soltanto dei pizzichi!

Certo non siamo a New-York, ma anche fra noialtri scettici e tolleranti un pizzico dovrebbe provocare se non un processo penale, almeno la risposta di un altro... pizzico! Niente: come se io avessi pizzicato o battuto un materasso!

Dunque avevano avuto ragione i saggi a non occuparsi di una cosa così morta da non sussultare nemmeno a farle il solletico?

Evidentemente io ero un ingenuo od un maniaco!

Ebbene ieri un fatto nuovo venne a togliermi da tale compassionevole stato d'animo: per cortesia dell'onorevole direttore del *Secolo*, io ho avuto comunicazione di un articolo polemico, che il signor G. di Rosara, viale Monforte, 24, pregava venisse inserito in quel giornale, quale difesa degli «economici» calunniati, difesa che il *Secolo* sarebbe stato ben disposto a pubblicare, perchè ne derivasse nuova discussione intesa ad illuminare il pubblico!

Imaginate se io ne ho provato letizia! Il più bel sereno pervase il mio spirito!

Finalmente c'è qualcuno che risponde per il «Partito economico!»!

Il materasso si è contorto e ha detto: ahi! Io non ero affetto da monomania! No! Vi è un'altra persona in Milano che si occupa del Partito economico!

Si potrà fare una polemica, si potrà combattere contro un uomo che impugna un'arma! La mia non sarà più la lotta di Don Chisciotte contro i mulini a vento!

Ma la gioia in me durò un attimo, come la bellezza di una rosa! Ho letto l'articolo, che nessuno prima di me aveva letto!

Ah! no: non sarà mai!

Signor G. di Rosara — Viale Monforte, 24 — voi certo siete una perla di galantuomo, un uomo d'affari avveduto e pieno di buon senso, un marito modello, un padre di famiglia più austero e nobile della madre dei Gracchi, ma *politicamente* non siete un avversario serio! Siete qualcosa meno d'un mulino a vento!

No, non sarà mai che il *Secolo* si renda complice dei muri delle vie cittadine, per cui diventi possibili che, dopo il proclama e dopo il programma, anche la difesa del signor G. di Rosara sia fatta ostensibile alla cittadinanza esterrefatta!

Signor G. di Rosara, non offendetevi, per carità! Io anzi ho una grande stima del vostro carattere, che deve essere franco e coraggioso.

Infatti solo voi, fra i due o tre milioni di aderenti al Partito economico, avete avuto il coraggio delle vostre opinioni, e non avete disdegnato di rispondermi!

Ma, credetemi, per i dibattiti politico-sociali siete immaturo, non avete sufficiente preparazione!

Se proprio ci tenete a render pubbliche le vostre argomentazioni, portate l'articolo a quell'organo od organetto che gli «economici» i quali pure hanno tanto «quattrini!» pubblicheremo, dopo matura riflessione, magari fra parecchi mesi!

Intanto ci tengo a darvi qualche avvertimento amichevole, perchè voi sarete un mio amico, voi che mi avete donato un attimo di speranza!

Non lusingatevi che il *Secolo* non condivida l'opinione espressa da me sul *Partito economico!*

Se aveste pratica di giornalismo, sapreste che quando un giornale pubblica un articolo polemico di un collaboratore intorno ad *un fatto politico* senza riserva alcuna, ciò significa adesione piena all'opinione espressa dall'articolista.

Ed anche abituatevi a non combattere gli svarioni del proto (ah! il proto era molto in collera con me quando compose il mio ultimo articolo! perfino alterò il mio stato civile! che sia un «economico»?), come genuino pensiero dello scrittore!

Mi togliete in fallo perchè io «ho trovato nel programma l'accenno alla scuola laica di Stato, accenno che non foste capace di trovarvi»?

Sfido! Non vi è frullato per la mente che io avessi potuto scrivere: «non vi è nu solo accenno alla scuola laica», mentre invece il proto, ficcandovi un *che* pleonastico a tutto onore! — ed immeritato onore! — del partitone, stampò: «non vi è *che* un solo accenno alla scuola laica»?

E non vi è mai frullato per la mente di chiedervi — in tutta confidenza colla vostra coscienza — mentre invocavate il giudizio «dopo serio esame, di persone autorevoli per dottrina e coltura», se voi per dottrina e coltura politica siete autorevole?

Signor G. di Rosara, viale Monforte 24, leggete attentamente — compitate magari — il mio articolo, del 12 settembre sul *Tempo* ed i miei articoli del 31 ottobre e dell'11 novembre sul *Secolo*.

Leggete anche gli articoli, apparsi sul *Tempo* dell'on. Treves e dello Storchi (persone che hanno una qualche autorità!), dove ritessendo le gesta della Grande Armata di Reggio e vivisezionando il Partito economico locale, si faceva della splendida *zoologia comparata!*

Leggete — compitando — e vi persuaderete di due cose: che io ho letto attentamente tutta quanta *la letteratura*, (assai scarsa!) che riguarda il Partito economico, e che il mio pensiero non è per nulla contraddetto dalle prime righe del programma, come voi pretendete! In secondo luogo che il signor Lodi, direttore della *Vita*, di cui noi apprezziamo quanto voi l'alto valore, col suo commento di benevolo, ma generico assenso al programma del Partito, non ha per nulla data alle nostre precise ed obbiettive osservazioni una risposta precisa e specificata, come noi abbiamo invocata e come noi attendiamo ancora!

Tenuto conto di questi consigli, potrete, signor di Rosara, pubblicare il vostro articolo con opportune modificazioni e dopo aver corretto gli errori di grammatica — non intendo parlare di quelli causati dalla macchina da scrivere!

Nè aggrappatevi — proprio voi che ieri come tutti gli altri «economici», avrete forse gioito dell'aiuto portatovi dall'*Osservatore Cattolico*, contro gli aborriti socialisti! — al benevolo giudizio espresso in un breve commento dall'*Avanti!*

È il giudizio di chi sta lontano, di chi non conosce esattamente nè uomini nè circostanze, di chi con molta perspicacia rileva solo quanto vi possa esser di buono in un'idea (ed io ho sempre ammesso che l'*organizzazione di classe dei commercianti sovra un programma di politica riformatrice e di illuminata tutela dei propri interessi* sarebbe stata una idea ottima, indipendentemente dalla pazza concezione di far coincidere e confondere l'organizzazione stessa colla creazione di un nuovo partito politico, che sarà soltanto «economico», concezione degna di cervelli... economici!) non pensando certo che i *condottieri* avrebber fatto ogni sforzo per rovinare il buon germe, e per commettere spropositi da ragazzi!

Perchè davvero le uniche manifestazioni degli «economici», che stanno in lunghi letarghi, come marmotte, e non sanno far sentire suoni articolati, come i pesci, sono state mortificanti!

L'adesione al *Comitato di salute pubblica*, dove insieme con moderati ed «economici», sta quell'autentico e schietto (la schiettezza è tutto suo onore!) clericale che è il signor Cavazzoni! Il proclama! Il programma, che dei giornali milanesi soltanto la *Sera* ha riportato, senza un commento di simpatia — per pudore! — riproducendo la stereotipata intervista col signor Franquinet!

Ah! per Dio! A Milano non siamo a Peretola!

Noi abbiamo il diritto di sentirci offesi! Noi abbiamo il diritto di gridare alla volgare ingiuria lanciata contro l'intelligenza e contro ogni patrimonio di coltura dei cittadini milanesi! E allora, signor G. di Rosara, viale Monforte, 24, voi dovete ammettermi che, se io ho picchiato qualche uomo politico, che ha tuttora la disinvoltura di rimanere assessore clerico-moderato ed economico anticlericale, quelle botte erano ben meritate!

Uomini onesti e competenti volete? sta bene; ma occorre anche restaurare e vivificare nel paese la coscienza politica»!

«Gli onorevoli Giolitti e Bertolini non sono forse due persone, oneste e competenti?»

Eppure il loro connubio è tal fatto politicamente mostruoso, che se la Camera attuale non fosse il frutto dell'incoscienza politica del paese, e se Giolitti non fosse il dittatore padrone di far ministri anche ... il commendatore Candiani, essa dovrebbe insorgere come un sol uomo contro il documento ultimo della involuzione e della degenerazione delle rette funzioni dei partiti politici nel paese e nel Parlamento!

E pensare che alcuni «economici» s'illudono di far opera per dare alla classe degli esercenti, commercianti ed industriali una «coscienza politica»! No! voi, condottieri del partitone, offendete l'esercito dei vostri seguaci, giudicandolo un branco di pecore, che segue ciecamente i vostri errori!

Voi, generali, avete minor coscienza politica «dei gregari!»

Siete dei Girella, degli opportunisti — e per di più siete intellettualmente e politicamente dei *minorenni!* E avete ancora bisogno di un tutore!

Milano, 15 novembre.

Luigi Perona.

Un nuovo scandalo

sollevato dalla «Propaganda.»

Il giornale *La Propaganda* di Napoli narra di uno scandalo che, se fosse vero, dovrebbe avere un'eco in Parlamento. Quel giornale scrive — ma non dà alcuna prova delle cose che asserisce e che appaiono molto confuse, — un articolo intitolato: «Il re d'Italia è circondato da una banda di ladri». Esso accusa l'ex ministro Ferdinando Martini e l'onorevole Talamo di aver giocato in Borsa, giovandosi delle notizie che al ministero pervenivano. Aggiunge che vi sarebbero state delle grosse somme perdute, per cui l'agente di Borsa avrebbe citato i due parlamentari domandando d'essere reintegrato delle perdite ascendenti a più di 400 mila lire. E qui si parla dell'intervento del commendator Miranda, dell'ex ministro Nasi e del comm. Lombardo mercè il quale si sarebbe aggiustata la vertenza.

La Propaganda invita il comm. Miranda a rispondere se conosce questi fatti.

Non sappiamo se il comm. Miranda risponderà; ma se *La Propaganda* conosce i documenti perchè non li pubblica?

Una lettera dell'on. Talamo.

Ci telefonano da Roma, 17 notte. (T.):

Ho incontrato questa notte l'on. Talamo all'Aragno e gli ho chiesto immediatamente quale fosse l'impressione da lui riportata per la pubblicazione della *Propaganda*. L'on. Talamo mi ha comunicato allora questa letterina che comparirà domattina sulla *Vita*:

«*Caro Lodi*,

«Avrai letto *La Propaganda* d'oggi con una storia meravigliosa che comincia nel 1883 e riappare nel 1903 e che sembra avere avuto la sua fine nell'on. Nasi. La cosa è semplicemente stupida. La narrazione della *Propaganda* basta a provarlo. Ed è altrettanto stupida la deduzione che il Nasi o qualsiasi altro sia intervenuto a sistemare una mia qualunque vertenza privata.

«*Roberto Talamo.*»

Intervista sullo scandalo.

Ci telefonano da Roma, 18. (*Tedeschi*):

Stavo parlando stanotte al caffè Aragno con alcuni deputati. L'on. Talamo mi diceva: Credete, è una fantastica e macchinosa narrazione questa della *Propaganda* che non merita neppure una querela. Basterà che io citi qualche dato di fatto. Nel 1883, io ero appena sostituto procuratore del re, ed ero giovanissimo. Martini era allora all'Istruzione. Proprio per il tramite mio egli doveva dare le famose notizie, e darle proprio al Rocca, un pazzoide...

— Ma queste notizie, ho osservato io, sarebbero state veramente preziose per il vostro complice a giudicare almeno dagli affari che ha fatto!

— Quello che vi ha di strano in tutto questo, aggiungeva l'on. Talamo, è che proprio il Nasi debba essere immischiato in questa faccenda e proprio in questo momento!

Appunto mentre stavamo discorrendo, ecco giungere l'avvocato Marincola della difesa dell'on. Nasi. Egli si avvicina al Talamo e con un giro di frasi molto elaborato, gli dice in sostanza:

— Ho sentito dire che si attribuisce alla difesa dell'on. Nasi anche questo pettegolezzo...; a dimostrare come ciò sia falso, basta riflettere al danno che viene allo stesso onorevole Nasi da queste increscio se calunniose insinuazioni... Io non vorrei che Ella credesse, on. Talamo. Noi non abbiamo a che vedere in nulla in questa pubblicazione della *Propaganda*, come non avemmo a che vedere per nulla nella brutta faccenda delle pretese rivelazioni zanardelliane sulla *Scintilla*.

L'on. Talamo con un sorriso osservò molto calmo:

— Vi racconterò una cosa, avvocato Marincola. Stamane io mi trovavo presso un mio amico, una modesta e buona persona, un bibliotecario di Roma. Egli mi diceva che a Napoli un suo parente, un deputato, aveva sentito dire da un avvocato che la difesa di Nunzio Nasi stava preparando qualche cosa che avrebbe dato non poca noia a me... e non a me solo ma anche all'on. Martini. Non me ne ricordavo neppur più quando oggi sento gridare la *Propaganda*; leggo e vedo... quello che vi è scritto. Non trovate voi curioso e strano tutto ciò?

«E poi, mio caro, c'è fino a prova contraria, un fatto assai grave che sta contro la vostra tesi... Il Miranda di cui parla il giornaletto socialista napoletano è uno dei più attivi, dei più noti agenti del Nasi...»

L'avvocato Marincola a questo punto prorappe in nuove esclamazioni e proteste. Parlò di una congiura ordita dai nemici di Nasi per togliergli anche quelle poche simpatie che gli restano.

Nel frattempo attorno a noi si era andato formando un circoletto di un gruppo di colleghi che esclamavano: «Ma insomma! Ecco me per la faccenda dei giornalisti compromessi e come per tutte le altre notizie sensazionali che minacciate da tanto tempo! Fuori i nomi, fuori i fatti una buona volta! Non capite che così facendo nuocete alla vostra causa?»

L'avvocato Marincola promette «che questa volta la congiura sarà veramente svelata; perchè in questa piccola distribuzione a piccole dosi di fango l'on. Nasi, (ripete egli) non è responsabile».

Vedremo: speriamo che luce sia fatta.

Anche Martini smentisce.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

In seguito alla pubblicazione della *Propaganda*, oltre alla lettera di smentita dell'onorevole Talamo, se ne ha ora una anche di Ferdinando Martini al *Messaggero*.

L'ex viceré dell'Eritrea dice nella sua lettera che egli mai nulla dovette al Rocca, e ritiene che tanto Nasi che Lombardo si affretteranno a smentire tutte le invenzioni del giornale di Napoli. Prosegue poi sfidando chiunque, da chi ha scritto l'articolo a tutti i membri del Gabinetto a cui appartenne il Nasi, a sostenere che le cose narrate dal giornale siano vere.

La risposta del comm. Miranda.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Il prof. Miranda che, secondo *La Propaganda* di Napoli assistette ad una riunione all'Hôtel d'Oriente in Roma nella quale si sarebbe transata la vertenza finanziaria fra il banchiere Rocco e i deputati Talamo e Ferdinando Martini, invitato dalla *Propaganda* stessa a rispondere ad alcune categoriche domande, scrive al *Giorno*:

«*Gentilissimo signor direttore*,

«Nell'ultimo numero della *Propaganda* è fatto il mio nome in un articolo che riguarda due uomini politici e che potrebbe avere un addentellato col processo Nasi. Il giornale socialista fa appello alla mia lealtà perchè risponda a quattro categoriche domande che pubblicamente mi rivolge: «Sono dolente di non poter fare per ora alcuna dichiarazione, vietandomelo la mia qualità di teste dinanzi all'Alta Corte, alla quale, come ne ho il dovere, dirò piena ed intiera la verità.»

«*Prof. Giovanni Miranda.*»

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

La *Vita* che uscirà domattina commenta la lettera del prof. Miranda, osservando che questo signore ha acquistato notorietà nei giorni scorsi in un Comitato nel quale un borbonico espresse pubblicamente la sua esultanza perchè l'ora della separazione era arrivata.

La *Vita* aggiunge: «Anch'egli segue un genere di epistolario che sembra comune da qualche tempo: non afferma e non afferma, smentisce e non smentisce, e annunzia che parlerà e dimostrerà avanti all'Alta Corte.

«Egli porterà dei documenti ed anche la relazione del colloquio all'hôtel d'Oriente, del quale colloquio pare fosse argomento l'acquisto delle carte preziose. Aspettiamo dunque le rivelazioni del prof. Miranda. Intanto auguriamo buona fortuna a quella sua candidatura che egli intende di porre per la successione politica di Emanuele Gianturco.»

Una protesta della difesa di Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

La *Vita* pubblica la seguente dichiarazione della difesa Lombardo:

«Siamo autorizzati a dichiarare che nè il Lombardo nè la sua difesa hanno avuta alcuna parte nella diffusione di voci e di pretesi documenti fatte in questi giorni. Il Lombardo anzi e la sua difesa protestano contro l'insinuazione artificiosamente fatta da altri che in tali pubblicazioni attribuisce loro una partecipazione che sarebbe complicità.»

Un'elargizione di 400 mila lire al ministero della P. I.

Come fu impiegata?

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

La *Vita* pubblica la seguente lettera di Pietro Mascagni:

«*Caro Lodi*,

«Nel 1902 il comm. Fiorilli, allora direttore generale delle Belle Arti al ministero della P. I. mi narrò che un tal signore per essere creato marchese aveva fatta una elargizione di quattrocentomila lire al ministero della P. I. Il comm. Fiorilli ebbe anche la bontà di chiedermi consiglio sul modo migliore di impiegare quella somma.

«Io allora gli suggerii di fondare delle Borse destinate ad aiutare i nostri giovani artisti che volessero recarsi all'estero a scopo di studio, ed il comm. Fiorilli mi rispose che tanto lui quanto il ministro erano già entrati in questa idea.

«Da allora non ho sentito più parlare nè delle borse nè delle 400 mila lire. Puoi tu indicarmi il modo di saperne qualche cosa?

«Cordialmente tuo

«*Pietro Mascagni.*»

Mascagni e una dichiarazione dei difensori di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

La difesa di Nasi comunica: «Finalmente è comparso il maestro Mascagni: non ci voleva altro infatti per dare una nota lirica ad una rappresentazione che l'Italia offre col processo Nasi, ed il maestro trova giunto il momento di far sapere al mondo attonito che un aspirante marchese donò quattrocento mila lire al Ministero dell'Istruzione e che il comm. Fiorilli chiese i lumi del Mascagni per la migliore destinazione della somma. Il maestro non sa più che cosa ne avvenne e lo domanda al direttore della *Vita* anzichè al comm. Fiorilli ed al ministro del tempo. Attendiamo dunque la risposta del Fiorilli. Frattanto noi teniamo a dichiarare che il Nasi, ministro dell'Istruzione nel 1902, non sa nulla di questo fatto che, denunziato ora e in quella forma, ha tutto il significato di una insinuazione. Ci crediamo adunque nel dovere di domandare al signor maestro Mascagni che abbandoni le formule troppo generiche per tirar fuori i nomi.

«*Firmato*: MARTINI, MERLANI, GIUFFRÈ e MARINCOLA.»

Il problema d'un intervento della Camera nel processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi di quelle che chiama le incognite del processo Nasi, dice che i commissari della Camera ritengono di non potere assumere l'iniziativa di provocare una deliberazione della Camera avendo essi il mandato preciso di sostenere le accuse pronunciate dalla Camera, mandato dal quale non possono scostarsi.

Non si ritiene del tutto improbabile che possa muoversi l'assemblea elettiva nel senso di discutere se sia il caso o no di togliere il Senato dal penoso equivoco in cui si trova rispetto alla materia dei sussidi, allargando a questa l'accusa.

Nulla si sa di preciso intorno ad un simile intervento della Camera ma si osserva, nelle conversazioni a Palazzo Madama e in quelle di Montecitorio che se i commissari della Camera non prendono una iniziativa, può bensì la Camera chiamare i commissari a riferire sull'andamento del processo. Ora da una discussione sulla relazione dei commissari potrebbe scaturire una deliberazione della Camera in un senso o nell'altro.

Una mozione di Bissolati.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

L'*Italie* dice che ieri a Montecitorio correva la voce che alla prima seduta della Camera l'on. Bissolati presenterà ed insisterà perchè si discuta una mozione sull'affare Nasi, chiedendo che la Camera dia mandato ai suoi commissari presso l'Alta Corte di estendere il processo alla questione dei sussidi.

I PROFESSORI FEDERATI DI PALERMO contro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

I professori federati di Palermo, a proposito del processo Nasi, mandano una lettera redatta nei seguenti termini: «I professori di Palermo protestano indignati contro un ex ministro della P. I. che per difendersi dalle accuse di sperpero del denaro pubblico, non esitò a confessare e quasi vantarsi di avere corrotto professori al Congresso di Cremona e comperato il giornale *La scuola secondaria*. Ricordano, a proposito delle ambigue parole pronunciate dall'imputato che possono far supporre e dubitare che molti di essi siano asserviti all'arbitrio dei ministri, che quei pochi di essi che il ministro assoldò per il Congresso di Cremona, furono chiamati a discolparsi e infine invitati a dimettersi dalla Federazione, almeno a Palermo, e che il periodico *La scuola secondaria* morì in oscura ignominia non appena lo si sospettò venduto al ministro. Mandano infine un saluto riconoscente alla memoria del collega Kirner così villanamente offeso dalle parole del ministro.»

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Un avanzo di oltre venticinque milioni.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

L'on. Carcano sta raccogliendo gli elementi per preparare l'esposizione finanziaria che verrà letta alla Camera in una delle domeniche di dicembre. L'esposizione, constatata la consistenza del bilancio, farà rilevare un avanzo che supererà i venticinque milioni.

IL SENATORE DIEGO TAJANI querelato per ratto di minorenne.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Vi dicevo l'altro giorno che le disgrazie del senatore Tajani non erano ancora terminate. Infatti, ora, il padre della signorina Eva Barbaro Cornari, ha sporto querela contro il senatore Diego Tajani per ratto di minorenne in persona di sua figlia. La querela è stata dalla procura generale, per mezzo del ministro di Grazia e Giustizia, passata all'Alta Corte.

Un misterioso dramma in mare.

Un noto avvocato di Brema scomparso.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (G.):

Telegrafano da Napoli: «Ieri appena il piroscafo tedesco *Schlesugia* giunse a Napoli, il capitano di esso dichiarò alla capitaneria del porto che durante la traversata da Alessandria d'Egitto a Napoli, un uomo era misteriosamente scomparso.

Ecco il racconto del capitano: Il 13 del corrente mese il piroscafo aveva lasciato il porto di Alessandria con trentaquattro viaggiatori a bordo, fra cui l'avvocato Hom Wirght e la sua consorte, i quali occupavano una cabina di seconda classe. Alle 11 di sera l'avvocato, lasciando la moglie nel salone, salì sopra coperta per respirare una boccata d'aria fresca. Dopo parecchie ore, la sua signora non vedendolo ritornare, salì sopra coperta cercando ovunque il marito: era scomparso. Ne chiese ad alcuni marinai, che fecero minuziose ricerche in ogni angolo della nave; invano. Allora la infelice signora si presentò al capitano raccontandogli l'accaduto. Il comandante fece allora fermare il piroscafo dubitando che l'avvocato si fosse gettato in mare; per di più ordinò ad un battello sul quale avevano preso posto un ufficiale e parecchi marinai di esplorare, per parecchie ore il mare. Tutto fu inutile.

L'avvocato Wirght era dei più noti e stimati professionisti di Brema e guadagnava molte migliaia di lire all'anno. Egli era riuscito ad accumulare una discreta sostanza, e nello scorso ottobre iniziò, colla consorte un viaggio di piacere.

Venne in Italia, si trattenne a Genova donde si recò successivamente a Roma, a Firenze e Napoli, poscia, imbarcatosi su di un piroscafo tedesco, partì alla volta di Alessandria. Che cosa sia avvenuto in quest'ultima città, la moglie non ha saputo di preciso. Il comandante però si ferma nella convinzione che il Wirght abbia perduto al giuoco parecchie migliaia di lire perchè una bella sera se ne ritornò a casa [illegible] dicendo di volere ritornare subito a Brema, mentre pochi giorni prima egli aveva dichiarato alla sua signora di volere stare in viaggio ancora per molte settimane. Inoltre il signor Wirght la mattina del giorno 13 [illegible] no nel quale era uso a [illegible] alla moglie una forte somma costituente un assegno mensile non indifferente, non lo fece. Perciò si deduce che lo scomparso, dopo avere perduto una ingente sostanza sul tappeto verde, abbia poscia voluto finirla colla vita gettandosi in mare.

VIVACISSIMA LOTTA tra socialisti e sindacalisti a Parma.

Ci telefonano da Parma, 18. (P. M.):

Il numero odierno dell'*Idea* — organo della federazione provinciale socialista e della camera del lavoro — contiene violenti e impressionanti articoli contro i più influenti capi del partito socialista locale. Il De Ambris, in una lunga lettera al proletariato, inveisce fieramente contro gli onorevoli Berenini e Albertelli, gli avvocati Ghidini, Spaggiari, e contro i commissari della Camera del lavoro.

In altri scritti si lanciano basse contumelie contro «gli impiegati *krumiri* che compongono la ricostituita Sezione socialista».

Questo colpo d'audacia, col quale i sindacalisti nostrani si sono impadroniti, di sorpresa, del periodico l'*Idea*, contribuirà a rendere più sicura e clamorosa la loro definitiva sconfitta.

I democratici d'ogni gradazione seguono la aspra lotta, iniziata dai socialisti contro i sindacalisti, con vivo interessamento e simpatia.

Lo sciopero dei tramvieri di Firenze

La prima giornata.

Comizî di scioperanti e riunioni di autorità.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (P.):

Lo sciopero dei tramvieri procede calmissimo, e completo. Ieri si è tenuto il primo comizio, al quale intervennero tutti gli scioperanti. In esso parlarono Del Buono, segretario della Camera del lavoro, Tonlanti, presidente della lega tramvieri ed altri. Venne infine approvata la prosecuzione dello sciopero. Nessun incidente degno di nota.

Il consiglio della lega dei tramvieri si è recato quindi dal sindaco Sangiorgi e dal prefetto Annarratone. Il prefetto ha dimostrato un vivo interessamento per la classe scioperante, invitando i tramvieri a mantenersi calmi, e a riprendere il servizio non appena fossero intavolate le trattative tra la Società e gli scioperanti.

Un altro Comizio avrà luogo oggi alle ore 15.

Iersera a palazzo Riccardi si sono riuniti il prefetto, il sindaco, l'on. Pescetti ed il Del Buono. Il prefetto telefonò chiamando a palazzo il cav. Rosi, direttore della Società dei trams per intavolare le trattative.

La città si mantiene calmissima, e simpatizza colla causa dei tramvieri anche in segno di protesta contro il disservizio tramviario verificatosi in questi giorni.

Scioperanti che chiedono di tornare al lavoro

Le minaccie della direzione.

Ci telegrafano da Firenze, 18, sera. (P.):

Stamane alla direzione dei trams si presentarono una quarantina di scioperanti, dichiarando di voler ritornare al lavoro e furono riammessi. Davanti alla sede della società stazionano continuamente gruppi di scioperanti che emettono fischi a chi entra ed esce dalla direzione. Salvo piccoli incidenti, nulla di grave è avvenuto. Dalla direzione postale è stato provveduto per il servizio postale per i paesi limitrofi a Firenze a mezzo di vetture essendo, come è noto, tale servizio disimpegnato dal tram. Dalla direzione dei trams sono stati diffidati gli scioperanti a riprendere immediatamente il lavoro altrimenti essi saranno considerati come licenziati.

La direzione provvede attivamente all'assunzione di nuovo personale.

UNA NAVE AL CONGO.

Ci telefonano da Venezia, 18, sera. (B.):

Sono informato che la nave *Puglia*, attualmente in armamento a Taranto, d'ordine del ministero della Marina partirà prossimamente per le coste del Congo che visiterà minutamente.

Nota satirica del giorno

LA BICCHIERATA AL CAPITANO RA...

Tra ufficiali puniti.

(dal *Monsignor Perelli.*)

— La punizione non è giustificata visto che nel regolamento non esiste nessun articolo che ci proibisce di offrire bicchierate...

— Già, ma il ministro afferma che non esiste neppure un articolo che ci permette di offrirle...

SCIARADA INCATENATA

Fu detto dai poeti il mio [illegible]
Non *primo*, ma bensì l'onor del [illegible]
Ha l'*altro* artigli come lo sparviero
Ma veste panni ed a mal'opra è [illegible]
Il *tutto* lo puoi dir bene incivile,
Ma non codardo, pauroso o vile.

Spiegazione della parola decrescente:
AMALIA — MALIA — ALIA

---

chè so benissimo chi siete e che volete essere... La signorina Maria non fa che dirci di voi un gran male... vi ama appassionatamente, e quando si mette a chiacchierare sul vostro conto, non la finisce più: è così che, senza avervi mai veduta, so che siete una ambiziosella, che considera i laboratorii della ditta Albrecht solo come una brevissima tappa...

— Non ci sono già più!

— Ah!... Allora non potete che salir di grado entrando in una nuova sartoria?

— Lo spero.

— E se salite così presto di grado, perchè, colla vostra abilità, colla vostra intelligenza, non avreste a far fortuna... e nel modo più rispettabile?

— Davvero?... È proprio questo che volevate dire?

— Signorina, non c'è nulla di più brutto a' miei occhi che mascherare il proprio pensiero.

— Perdonatemi allora il movimento di malumore che ebbi, disse ella porgendogli la mano. Se sapeste quanto mi umilii e mi disgusti il constatare che molti credono una ragazza non possa agire con onestà, sol perchè vive liberamente.

— Ma... non abitate colla vostra famiglia?

— No: da due giorni alloggio vicino a Maria... È per ciò che mi trovo stamane con lei... con voi.

Francesco parve un po' stupito, e:

— Quand'è così, abitate sola?

— Sola affatto. Perchè no? D'altronde non avrò sempre Maria presso di me?

— Ciò non impedirà che siate sola... sola a casa vostra.

— È forse male?

— È pericoloso, rispose egli con accento un po' grave.

Senonchè soggiunse vivamente:

— Tuttavia, allorchè s'ha un carattere fiero come il vostro!...

— Se non mentite, signore, siete davvero maligno e contradditore!

— Se ho tali difetti, scommetterei che ne siete voi pure intinta, signorina.

Ella volse altrove gli occhi: si sentì ad un tratto mancar di fermezza. Mai un giovane le aveva parlato così, le era così ben penetrato insino al cuore. Avrebbe voluto schermirsene, non guardar più che i passanti, il viale dei Campi Elisi che percorrevano in quel momento, le carrozze, le automobili...: ma suo malgrado lo sguardo di lei posavasi sulle pupille di Francesco, che non aveva cessato di osservarla, abbastanza vivamente impressionato egli pure.

— Tanto bene dunque mi conoscete, signore? ella ripigliò con brio.

— Stefano è il mio solo amico. Quantunque sia un po' più attempato di me, abbiamo comuni quasi sempre e piaceri e passatempi: è così che sono andato spesso a passeggio o al teatro colla vostra amica Maria, che abbiamo cenato qualche volta tutti e tre insieme; e siccome ella è una ragazza buona e sincera, così convien che spiattelli tutto quanto ha nel cuore. Quando vi ho veduta poco fa per la prima volta, ho indovinato subito che eravate voi, e appena m'è stato detto il vostro nome, mi sono facilmente imaginato che avevamo fatto conoscenza insieme da cinque o sei settimane.

— Non vi meravigliate dunque più che una ragazza possa aver la pretesa di vivere liberamente a Parigi, d'esservi rispettata, di percorrervi onestamente la propria via... e di sperare anche di farvi fortuna?

— Dal momento che ciò si verifica in altri paesi, perchè la Francia, Parigi sopratutto, dovrebbero esser privi d'un tal privilegio?

Franceschina aveva così spesso emesso la medesima teoria dinanzi a Ruggero e a Teresa — frementi di paura e indignazione — che fu gratissima a Francesco di pensare al pari di lei. Da quell'istante si stabiliva fra i due giovani una buona dimestichezza, quasi dell'amicizia, basata su una sincera stima reciproca. Un nuovo passo poi dovevano fare allorchè, avvicinatisi all'Arco di Trionfo, la giovane disse:

— Dovete provare un orgoglio ben legittimo ogni qualvolta passate di qui!

— Perchè signorina?

Al che ella con un sorriso assai malizioso:

— O che non lo sapete, eh?... Non c'è forse il vostro nome inciso lassù?

— Mi conoscete... o meglio conoscete così bene il mio nome?... Infatti il nostro nome si trova lassù, sotto l'arco di sinistra.

— Se vi figurate che Maria tenga la bocca chiusa quando si tratta di voi, siete in errore!

— Non mi ricordo d'aver mai detto dinanzi a lei...

— Non ci sarebbe stato bisogno ella me lo riferisse: l'ho letto nella storia di Francia!...

— La amate la storia, signorina?

— Molto. Ed amo tutti i grandi nomi della Francia come se fossero miei amici, miei parenti anzi, perchè — non riderete di me, voi, almeno, come il signor Stefano quando gli ho parlato della patria — perchè essi mi fanno l'effetto d'una grande famiglia!

Fu cosa assurda certamente — e Francesco avrebbe invano cercato in sè solo l'origine di tale emozione — ma sta il fatto che in quel momento si sentì agli occhi un lieve pizzicore ed anche due grosse lagrime che s'affrettò a tergere fingendo che un po' di polvere gli fosse penetrata [illegible] con che entusiasmo mai [illegible] una delle piccole [illegible] madre di lui lo aveva di recente intrattenuto con tanta elevatezza di pensiero — gli aveva parlato della patria da lui pure amata al pari della propria famiglia! E siffatta commozione li indusse di nuovo al silenzio intanto che percorrevano il viale del Bosco. Ma v'era tanta giocondità nei viali e sotto gli alberi; vi si affollava così il popolo della capitale — il quale può ora recarvisi in massa facilmente colla Metropolitana — che i due giovani si rimisero a chiacchierare ininterrottamente, fino a che giunsero al ponte di Suresnes, ove ci si chiuse:

— Dov'è che andiamo?

Perocchè se avesse preso parte alla gita la sola Maria, la cosa sarebbe stata semplicissima: ci si sarebbe spinti il più lontano possibile, fino a che si fosse trovato lungo la via un qualche buon ristorante dove si sarebbe tracannato lo sciampagna il più spumeggiante... Ma, senza aver bisogno di consultarsi, e Stefano, e Maria, e Francesco sapevano come non si potesse offrire un tale svago alla signorina Francesca. Le si domandò di scegliere lei. Allora ella vivamente propose:

— Oh, sarei lietissima!... Ma forse voi altri non accetterete...

— Dite, dite, signorina.

— Figuratevi che non sono mai riuscita a vedere il Piccolo Trianon. Ogni volta noi s'andava a Versailles era per ammirare i giuochi d'acqua: i treni erano ingombri, si giungeva tardi... era molto se si poteva fare un giro nel museo. Una volta siamo entrati al Gran Trianon, [illegible] abbisognò visitarlo a galoppo, [illegible] stode che ci affrettava: e mai ho potuto vedere il palazzetto di Maria Antonietta e l'«Hameau», che pare fosse un tempo sì bello, sì grazioso! Solo... ella soggiunse come pentita d'aver sì presto manifestato il proprio desiderio, ciò vi annoierà voi altri, signori, che dovete conoscere a fondo tutti questi monumenti storici.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramezzi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo.
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il preteso incontro di Guglielmo con Fallières. Pichon non ne sa nulla.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

In seguito al telegramma da Roma pubblicato dai giornali inglesi, secondo il quale i negoziati avrebbero luogo attualmente a Londra durante il soggiorno del kaiser per concertare un incontro dell'imperatore tedesco col signor Fallières, presidente della Repubblica francese, incontro che dovrebbe avvenire nelle acque italiane nel mese di aprile prossimo, si comunica dal gabinetto del ministro Pichon la dichiarazione seguente:

« Noi non abbiamo mai avuta conoscenza di una simile notizia. L'abbiamo appresa soltanto da un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company*, e non siamo quindi in condizione di potere dare degli schiarimenti. Certo però che al ministero degli Esteri di Francia non si è mai saputo nulla di tutto ciò, e non si sa neppure dove questa notizia abbia potuto avere origine. »

I viaggi del presidente Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il *Matin*, smentendo alla sua volta la notizia di un possibile incontro dell'imperatore Guglielmo col presidente della Repubblica francese annuncia poi che il signor Fallières visiterà l'anno prossimo la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, quindi si recherà a Londra e dopo tutti questi viaggi il presidente si recherà anche a Pietroburgo a visitarvi l'imperatore e l'imperatrice di Russia.

L'attaché navale tedesco a Parigi sarebbe veramente compromesso nell'affare Ulmo.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Tolone al *Temps* che le autorità marittime di quella città hanno compiuta un'inchiesta per conoscere l'intensità che aveva potuto raggiungere nell'ufficiale Ulmo l'abitudine di fumare dell'oppio. Si assicura che da questa inchiesta è risultato che l'ufficiale Ulmo non era affatto un fumatore dei più accaniti, e che molti dei suoi compagni fumavano l'oppio assai più di lui. Del resto, quando egli fece i suoi tentativi e le sue offerte alla Germania, fumava certamente pochissimo, perchè i tentativi furono fatti durante dei periodi di navigazione della *Carabine*, ed ora si è accertato che a bordo di questa nave, nella sua cabina l'Ulmo non fumava affatto dell'oppio. Su questo argomento la *Presse* dice che tutti i commenti dei giornali ufficiali e ufficiosi tedeschi non riescono a distruggere il fatto che l'Ulmo ha confessato di avere avuto rapporti con l'ammiraglio Siegel, e che è riconosciuto che fu per l'intervento dell'attaché navale dell'ambasciata tedesca a Parigi che egli potè abboccarsi col capo dello spionaggio tedesco.

Lo stesso giornale assicura poi che nel *dossier* del giudice istruttore esiste la prova dell'intervento dell'ammiraglio Siegel in questo affare di alto tradimento.

I tenaci tentativi di Santos-Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'aeronauta Santos Dumont ha concorso ieri nel campo di manovre di Issy-le-Moulineaux per il premio Deutsch-Archdeacon di 50 mila franchi. Il concorrente deve percorrere in aeroplano un circuito chiuso di un chilometro. Il nuovo apparecchio adoperato da Santos Dumont non assomiglia affatto ai precedenti: è più piccolo degli altri e l'aeronauta non si colloca nel centro, ma al disopra della macchina volante. Santos Dumont fece parecchi tentativi, durante i quali l'aeroplano era seguito da una automobile portante i membri della commissione incaricata di assegnare il premio. Le peripezie dell'aeroplano furono molteplici, e Santos Dumont, causa il vento, chiese di poter cambiare posto. Una folla enorme, malgrado la nebbia, assistette alle peripezie del concorso ed acclamò ripetutamente l'areonauta.

A proposito di dirigibili, si annuncia che il pallone militare *Patrie* sta per lasciare il parco di Chalais-Meudon per Verdun alla frontiera dell'Est, dove resterà assegnato a quel comando militare, rinchiuso in un hangar appositamente costruito. Si crede che il *Patrie* potrà percorrere il lungo tragitto di circa trecento chilometri coi propri mezzi.

I nuovi palloni dirigibili dell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La *Petite République* dice che dopo la partenza del pallone *Patrie* per Verdun, dei nuovi palloni saranno messi in cantiere e successivamente spediti: la *République* a Tolone, la *Démocratie* a Belfort, la *Liberté* ad Epinal, la *Verité* a Besançon, la *Justice* a ...one.

LA MORTE d'una figlia di Dumas figlio.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Iermattina è morta a Parigi la signora Matza, nata Dumas. Era la figlia primogenita di Alessandro Dumas figlio, sposa del signor ...nan.

Aveva poi sposato in seconde nozze il dottor Matza. Era una donna di intelligenza notevole. Nella sua conversazione fine ed elevata si ritrovava il ricordo dello spirito mordace di suo padre. Essa amava molto recitare, ed a Parigi molti ricordano che interpretò con molto ingegno in uno spettacolo privato la « Principessa Giorgio ».

Alessandro Dumas padre aveva molto affetto per la sua nipote, alla quale scrisse una delle sue ultime lettere. A quell'epoca la signora Dumas era però ancora bambina.

V'è ancora vivente una seconda figlia di Dumas figlio: la signora Jeannette de Hauterive.

L'ospedale delle bestie a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

È stato inaugurato ieri a Parigi per cura della Società per l'assistenza degli animali un ospedale per le bestie. Tutti i servizi di questo ospedale sono assai bene organizzati e vi è anche una sala per le piccole operazioni chirurgiche.

Per i cani vi sono due reparti: uno per quelli in convalescenza, l'altro per quelli ancora ammalati. Per i gatti invece, i reparti sono diversi e tutti in speciali condizioni di temperatura. Non mancano naturalmente la cucina e un bel giardino diviso in sezioni. Il servizio di infermeria è disimpegnato da infermieri indossanti un grande grembiule tutto bianco. Ottanta tra cani e gatti sono già ricoverati nel nuovo ospedale.

GERMANIA

I COMMENTI TEDESCHI alla visita di Guglielmo in Inghilterra

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Ora che la visita dei sovrani tedeschi in Inghilterra volge al termine, è curioso notare l'attitudine della stampa provinciale e chauvinista circa il ricevimento fatto all'imperatore Guglielmo. Essa è decisamente curiosa. Infatti mentre una parte della stampa vuol scorgere nei resoconti dei festeggiamenti delle grandi esagerazioni, altri giornali, anche molto conosciuti, adoperano una gran parte delle loro colonne domenicali per investigare le ragioni per cui la pubblica opinione in Inghilterra ha mostrato di non essere affetta da teutonofobia, parola che viene pronunciata con grande compiacimento contro l'Inghilterra.

I giornali più importanti commentano però la visita con maggior equità. Così la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive di non trarre delle conclusioni dalla accoglienza cordiale fatta dai sovrani tedeschi, ma di far risaltare il fatto che la visita alla quale molti annettono importanza politica, è infatti un grande avvenimento, perchè il mantenimento e l'incoraggiamento di relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania sono atti di grande importanza, per lo sviluppo delle relazioni internazionali.

La *Tägliche Rundschau* organo della Lega navale scrive che la stella politica della Germania descrive una parabola ascendente, e se le nostre vedute sono esatte, scrive il giornale, la costellazione del mondo è cambiata a nostro vantaggio.

Il bilancio dell'impero tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il progetto di bilancio dell'Impero. Da esso risulta che le spese del bilancio della Guerra, non comprese quelle per la Baviera, ascendono a 937.479.567 franchi. Il bilancio della Marina si eleva a 434.154.655 franchi. La costruzione di nuove navi esigerà 243.762.500 franchi, cioè circa 56 milioni di franchi di più dell'anno scorso.

Nuovi arresti di rivoluzionari russi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

In seguito all'arresto del terrorista russo Mirsky, trovato in possesso di esplosivi pericolosi, anche altri russi inscritti ai Comitati rivoluzionari furono ieri arrestati. Essi saranno processati conformemente alla legge sulle associazioni segrete.

INGHILTERRA

Una comitiva di re e principi al Castello di Windsor.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Al castello di Windsor vi fu ieri una riunione di teste coronate quale non si verificava più dal regno della regina Vittoria. Infatti erano ospiti i sovrani inglesi, il kaiser e l'imperatrice di Germania, il re e la regina di Spagna, la regina del Portogallo e la regina di Norvegia, la duchessa d'Aosta, il granduca e la granduchessa Vladimiro di Russia, l'infante Isabella di Spagna, il principe e la principessa Giovanni Giorgio di Sassonia, il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di Fife, la principessa Vittoria, il duca e la duchessa di Connaught, la principessa Vittoria di Connaught e la principessa Eurica di Battemberg. A perenne ricordo di questa riunione, un fotografo londinese venne chiamato al castello per prendere una serie di fotografie. Le fotografie furono eseguite nel salone dei ricevimenti mediante una lampada elettrica ad arco della forza di diecimila candele. La prima fotografia fu interamente consacrata ai re e alle regine. Negli altri gruppi vennero compresi tutti i personaggi. In una posa venne ammesso anche il piccolo principe Olaf di Norvegia.

Delle speciali misure di precauzione vennero prese ieri per prevenire qualsiasi attentato contro i reali di Spagna. Numerosi detectives speciali erano disseminati alla base della collina sulla quale sorge il castello di Windsor e la guardia dei granatieri reali formava uno stretto cordone a tutte le entrate. Migliaia di curiosi assistettero per tutta la giornata all'arrivo delle comitive reali al castello.

MACEDONIA

Gli assassini politici in Macedonia.

Ci telegrafano da Atene, 18 sera. (Z.):

L'« Agenzia d'Atene » ha da Monastir:

Costantino Santis, che da 36 anni dirigeva la scuola greca a Copesse, venne assassinato mentre entrava nella sua casa.

L'assassino è certo Amissbires ed è membro della *Propaganda Rumena*. L'assassinio fu commesso a scopo di impedire l'inaugurazione della scuola greca, recentemente costruita e che doveva inaugurarsi il giorno dopo.

SPAGNA

Un proclama dei repubblicani spagnuoli contro Salmeron.

Ci telegrafano da Madrid, 18. (C.):

El Pais pubblica un proclama della Commissione esecutiva nominata dall'assemblea del partito repubblicano del 26 maggio. Questo proclama biasima energicamente Salmeron, che ha abbandonato il suo posto nel partito repubblicano per accettare una direzione ed una solidarietà che il proclama qualifica di clericale, vaticanista, antimilitarista, separatista, ecc. Questo manifesto fa appello a tutti i repubblicani ostili alle tendenze del gruppo della solidarietà catalana per contribuire all'opera di riorganizzazione dei partiti repubblicani, conformemente al programma approvato il 26 maggio.

RUSSIA

La situazione parlamentare in Russia e gli ottobristi.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Gli ottobristi continuano a guadagnare delle aderenze nei partiti della Destra. Essi contano già nelle loro file ben 156 deputati.

I giornali progressisti riferiscono che gli ottobristi hanno concluso un'alleanza permanente coi partiti reazionari. Il vice presidente del partito ottobrista, Lerkhe, mi ha invece assicurato che essi hanno solamente concluso un'intesa con la Destra per la ripartizione delle cariche alla Duma. Mi ha poi soggiunto che gli ottobristi si occupano attivamente dei lavori parlamentari e che si adoperano perchè, appena costituita la Duma, vengano nominate ventitrè commissioni per lo studio dei principali argomenti che interessano la nazione. Le sedute plenarie alla Duma potranno aver luogo solamente quando saranno pronte le relazioni di queste commissioni, il che non potrà avvenire prima di due settimane. La prima cosa di cui si occuperà l'assemblea legislativa sarà il bilancio del Tesoro, che si trova già nelle mani del ministro Kokowtzeff. Questi non farà alcun discorso ma attenderà l'approvazione delle commissioni.

Il signor Lerkhe ha aggiunto che il partito ottobrista intende limitare l'indirizzo, in risposta al discorso del trono, ad una semplice espressione di ringraziamento allo czar senza entrare in alcune dichiarazioni relative al programma. Del resto gli ottobristi metteranno ogni cura nell'evitare tutto ciò che può causare irritazione nelle alte sfere.

Sanguinosa battaglia per le vie di Riga fra rivoluzionari e poliziotti.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 18. (F.):

A Riga una pattuglia di polizia ed un gruppo di rivoluzionari ebbero per le vie un conflitto che è durato due ore. Cinque rivoluzionari sono rimasti uccisi da fucilate, gli altri vennero arrestati. Un agente di polizia è rimasto ferito.

MAROCCO

MOULAY-HAFID fa delle fiere dichiarazioni ad un giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il corrispondente del *Matin*, che si trova a Marrakech telegrafa al suo giornale di essere stato ricevuto l'altro giorno da Moulay Hafid, che gli fece le seguenti dichiarazioni:

« Io sono pronto ad uscire da Marrakech per combattere mio fratello Abd el Azis, e con l'aiuto di Dio ristabilire al Marocco la pace perduta. Prima di intraprendere questa lotta, però, ho voluto vedervi ancora una volta, affinchè la Francia sappia a mezzo vostro, quali sono le mie intenzioni. Ripeto, dunque, che sono amico della Francia; il mio più grande desiderio è di avere con erra lo più grande desiderio è di avere con essa le gnoro ancora quali sono le sue intenzioni a mio riguardo, e se devo giudicare dall'attitudine del vostro ministro a Rabat, sembra che essa sosterrà con le armi la causa di mio fratello. Prego Dio che il Governo francese non abbia a seguire questa via e che il mio esercito non trovi mescolati a quelli di Ab el Azis i soldati francesi, perchè allora sarei costretto a difendermi e mi troverei obbligato, mio malgrado, a battermi contro di voi, ciò che finora ho sempre voluto evitare. Succederebbe allora che tutto il Marocco insorgerebbe e che tutti i miei compatrioti si impegnerebbero in una guerra terribile e sanguinosa, decisi a morire fino all'ultimo per l'indipendenza del loro paese. Allora io non sarei più padrone dei miei uomini, Dio solo diventerebbe il loro capo, e nessun mussulmano avrebbe abbastanza potere per arrestare la lotta. Che la Francia e l'Europa assistano senza intervenire nella lotta che impegna una nazione contro una dinastia, per rialzarsi e muovere incontro al progresso. Perchè tutto quello che io voglio, tutto quello che vogliamo noi, è di migliorare il nostro paese ed introdurvi pacificamente la civiltà ed i benefici che essa dà agli uomini; quello che noi vogliamo, e quello che vogliono tutti i popoli: vivere liberi e morire liberi sul suolo dei nostri padri ».

Concentrazione delle truppe sceriffiane a Mogador.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Tangeri:

Un radio telegramma inviato dal sultano Abd El Azziz a Tangeri, ordina al ministero della Guerra di mandare immediatamente a Mogador tutte le truppe e tutti i cannoni disponibili. Notizie gravi si hanno da Gerb dove venne proibito agli ebrei di acquistare il grano sui mercati europei dietro protesto che essi fanno aumentare i prezzi per affamare la popolazione.

AMERICA

Le misure del governo americano contro le difficoltà finanziarie.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Gli scrittori finanziari più competenti deplorano che i mercati monetari europei dimostrino tanta inquietudine circa la situazione finanziaria americana, arrivando fino al punto di credere che il Governo degli Stati Uniti voglia temporaneamente ricorrere al corso forzoso. Sopratutto si dimostrano dolenti per l'attitudine poco favorevole del mercato inglese.

È opinione generale che un ulteriore aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra sarebbe una misura poco abile. Il Governo degli Stati Uniti prenderà ulteriori misure entro ventiquatrro ore. Si sta ora discutendo sulla convenienza dell'emissione di centoventi milioni di dollari di certificati al tre per cento a breve scadenza per rimediare all'attuale difficile situazione. Questi certificati serviranno tanto come riserva quanto come mezzo di circolazione monetaria.

Due tragedie per le perdite in Borsa in America.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Quale conseguenza dei disastri finanziari che si verificano da qualche tempo in seguito alla grave crisi del mercato americano, si sono prodotte ieri due terribili tragedie.

Un professore di botanica all'Università di Columbia, certo Luzio Ynderwood, autore di numerose pregevoli opere, in un momento di morbosa esaltazione tentò di uccidere la propria moglie e sua figlia con un coltello, indi si suicidò. La povera signora riportò ferite gravissime alla gola; la figlia è rimasta miracolosamente incolume, perchè la madre vedendo che il marito stava per colpirla, benchè ferita, gli si strinse fortemente addosso fermandogli il braccio. Si spera che la signora potrà essere salvata.

Telegrafano poi da Santa Cruz in California che il maggiore Franck Mac Aughkin, che rappresentò una parte notevole nella vita politica del suo paese, in un improvviso accesso di pazzia uccise sua figlia, poi si suicidò. Il maggiore era una volta milionario ed ora si trovava in condizioni precarie, per gravissime perdite subite in Borsa. »

La crisi nei teatri.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrammi da New York annunciano che la crisi finanziaria ha avuto una ripercussione anche nel mondo teatrale. In seguito al fallimento di parecchie imprese, migliaia di attori, musicisti ed altre persone che vivono del teatro, sono rimasti disoccupati. Molti si trovano in condizioni difficilissime. Questa crisi teatrale è poi aggravata da ragioni locali, tra l'altre l'eccessivo numero dei teatri e la mancanza di produzioni. Il teatro di Madishon Square è stato chiuso temporaneamente.

UN EMULO DI CARUSO Arrestato dinanzi alla gabbia delle scimmie di New York.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Un altro tenore è stato arrestato dinanzi alla famosa gabbia delle scimmie del giardino zoologico di New-Park. Si tratta del tenore francese Cazauran scritturato al teatro Hammerstein.

Egli fu arrestato insieme all'artista di caffè-concerto Moggesca dallo stesso poliziotto Kain, che arrestò Caruso. I due erano accusati di aver pronunziato delle frasi irriproducibili.

L'avvocato del tenore francese fece notare che il suo cliente non capisce una parola di inglese e perciò non può ad ogni modo essere corresponsabile di quanto l'artista di caffè-concerto può aver detto dinanzi alla gabbia delle scimmie.

Il magistrato ammise il dubbio a favore del tenore e lo assolse per mancanza di prove. Invece il Maggesca fu condannato alla multa di cinquanta lire, nonostante le sue proteste contro il poliziotto.

Le pellerosse affamate si ribellano.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da New York che un combattimento è avvenuto a Elmo Canon nel Dakota meridionale, tra le truppe della polizia e gli indiani della tribù degli Utes. Gli indiani furono battuti, dopo avere perduto molti dei loro uomini. Le pellirosse si erano ribellate per protestare contro l'azione dei funzionari americani incaricati di amministrare il loro territorio. Questi funzionari li derubavano sistematicamente, di guisa che i disgraziati pellirosse erano ridotti a morire quasi di fame.

Gli indiani cacciati dagli Stati Uniti?

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vancouver:

Il signor Clark, commissario di immigrazione degli Stati Uniti al Canadà, che si trova qui per fare degli studi e delle indagini, ha annunciato che egli raccomanderà energicamente al Congresso di approvare una legge che escluda gli indiani dagli Stati Uniti. Migliaia di indiani sono ora occupati negli Stati dell'Oregon e di Washington. Personaggi politici appartenenti alla regione della costa del Pacifico, dichiarano che l'adozione di una politica tendente alla esclusione degli indiani, porterebbe un valido aiuto alla causa repubblicana negli Stati Occidentali, durante la prossima campagna presidenziale.

AFRICA

LA PESTE A COSTANTINA.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Costantina che due casi di peste si sono verificati in quel porto.

LA CONDANNA A MORTE DI UN SOLDATO in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Orano: Il Consiglio di guerra di Orano ha condannato a morte il soldato Fassoni del secondo reggimento della legione straniera, colpevole di oltraggio ai superiori. Durante la discussione del processo, il Fassoni ingiuriò atrocemente più volte il presidente e i giudici.

ASIA

Una grave rivolta di truppe. nell'isola di Formosa.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano al *Times* che una grave rivolta di truppe è avvenuta nell'isola di Formosa. Sessantatre giapponesi furono uccisi. Gli ammutinati sono stati dispersi.

Un altro telegramma allo stesso giornale, da Tokio, annuncia che al Giappone si esita molto ad impegnarsi in altre spese militari straordinarie e che i fautori di queste spese trovano degli accaniti avversarii.

GUGLIELMO ED EDOARDO preparano un accordo anglo-franco-tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Petit Parisien* la seguente notizia che però vi trasmetto con ampie riserve perchè merita conferma.

« L'imperatore Guglielmo II ed Edoardo VII avrebbero avuto avant'ieri un lungo colloquio politico, nel quale i rapporti anglo-tedeschi sarebbero stati esaminati in modo dettagliatissimo. I due sovrani avrebbero riconosciuto, d'accordo, che non esiste alcuna divergenza di ordine positivo tra la Germania e l'Inghilterra, ma che tuttavia il ristabilimento di relazioni amichevoli e durature tra la nazione inglese e quella tedesca non è possibile se delle relazioni analoghe non intervengono anche con la Francia, tanto da parte della Germania che dell'Inghilterra.

In conseguenza, l'imperatore Guglielmo e re Edoardo avrebbe stabilito di esaminare gli elementi di un possibile *modus vivendi* anglo-franco-tedesco. Questo esame, deciso come principio dai due monarchi, e che sarà necessariamente un'opera di lunga preparazione, diventerà intanto, in modo speciale, argomento di studio dei due governi; nel tempo stesso il gabinetto di Londra negozierebbe a questo proposito col gabinetto di Berlino ed inizierebbe dei negoziati col Gabinetto di Parigi, rappresentando così la parte di mediatore tra la Germania e la Francia.

Molti credono che a questo modo un terreno di accordo potrà essere facilmente trovato. »

CRONACA MILANESE

Ancora le deplorevoli condizioni del Mercato del bestiame.

L'alto sonno dell'autorità comunale — I negozianti disertano il mercato — Proteste nel quartiere — A quando seri provvedimenti?

« L'articoletto, fin troppo cortese, da voi pubblicato giorni sono, ha fatto salire la mosca al naso al cav. Gerloni, direttore del Mercato bestiame. Ciò dimostra che le osservazioni da voi mosse intorno al funzionamento di questo importante servizio pubblico erano più che giuste ».

Con queste parole ci accolse un autorevole membro della Società fra i negozianti in bestiami, al quale ci rivolgemmo per avere notizie precise intorno al malcontento che serpeggia in quella numerosa classe di commercianti.

— Il cav. Gerloni — continuò il nostro cortese informatore — ha versato in seno all'amica *Perseveranza*, le autodifese e le difese della Giunta comunale clerico-moderata. Orbene, in quell'intervista, il direttore del Macello, pur non negando tutte le ragioni del malcontento dal *Secolo* accennate, è caduto in molte inesattezze, e specialmente per quanto riguarda il prezzo del fieno. Anzitutto la qualità è pessima, prodotto di marcita, che in media costa 13 lire al quintale, e che i negozianti i quali frequentano il Mercato, devono invece pagare 20 lire!

Il cav. Gerloni afferma anche che il regolamento non è fiscale, nè tanto meno applicato con gretta interpretazione. A proposito di ciò, noi negozianti (e con noi i macellai) abbiamo insistito perchè alla *pesa* venisse addetto del personale più pratico, e sotto ogni rispetto, più adatto alla delicata funzione. I nostri reclami, più volte presentati all'autorità comunale, sono sempre rimasti lettera morta! E perchè? »

Con l'egregio negoziante, ci siamo recati poi al « Mercato ».

— Ecco — ci disse — questi edifici, questi locali non rispondono più alle esigenze moderne. Non appena v'è un po' di concorso, molte bestie non trovano posto nelle stalle, e devono passare la notte sotto i porticati, con quanto danno è facile immaginare, specialmente nella stagione attuale. Con tutto ciò, la *sosta*, in ragione di 40 centesimi per capo, dev'essere pagata da tutti indistintamente. E ciò non mi pare nè perfettamente legale, nè tampoco corretto.

I negozianti quindi si agitano per ottenere che almeno vengano costruite delle nuove stalle — non meno di *trecento catene* — e si stabiliscano altri trecento posti per i vitelli da latte.

Ci vuole altro che aspettare, come si dice dagli interessati, il nuovo mercato all'Acquabella! Per ora, e chissà per quanto tempo ancora, di questa bella promessa non esiste che un progetto... sotto lo spolverino dell'ufficio tecnico di Palazzo Marino!

Il mercato a Milano, è lo stesso di una quindicina d'anni fa. »

Continuando nelle sue spiegazioni, il nostro interpellato, ci assicurò, con dati e cifre, che molti negozianti, specie quelli della Svizzera disertano il nostro mercato, perchè trovano assai più vantaggiosi e *meno fiscali* quello di Modena, che si tiene al lunedì, e quello di Parma che ha luogo al sabato.

A Milano — dicono quei negozianti esteri — *fanno pagare anche l'aria che si respira.*

La ditta Salomone Gisburghe e C. di Basilea — ad esempio — che soltanto pochi mesi fa mandava settimanalmente sulla nostra piazza circa 250 capi di bestiame, ier l'altro, domenica — giorno di mercato internazionale — non ne mandò che trentasei. E ciò per le cause che noi abbiamo lamentate nel nostro primo articoletto, e che la *Perseveranza*, inutilmente, per rendere un servizio all'amica Giunta, ha tentato di smentire o di sminuire nella loro importanza.

***

Nel quartiere abbiamo pure raccolta una giusta protesta di numerosi esercenti, e di persone che abitano nei pressi del Mercato.

Il bestiame, che per la lamentata mancanza di stalle, è tenuto all'aperto disturba con muggiti, la tranquillità della notte. Anche perciò venne da tempo inviato un reclamo all'autorità comunale ma, la risposta non è giunta... neanche con la tradizionale vettura Negri.

Sappiamo inoltre che si sta organizzando una riunione d'interessati, i quali ormai sono decisi a rivolgersi all'autorità governativa, perchè venga rispettato il loro buon diritto.

Gli impiegati subalterni dello Stato

Questa numerosa classe d'impiegati — delle cui non infondate lagnanze e rivendicazioni ci siamo più volte occupati — sta intensificando la propria azione.

Per mercoledì sera, 20, alle 20.30 nell'aula magna del Beccaria, la Federazione nazionale fra gl'impiegati subalterni dello Stato — presieduta dall'in. Carlo Bianchi — ha indetto un'assemblea straordinaria, per trattare dell'agitazione.

L'agitazione dei tramvieri.

Un'altra lettera della « Edison »

Domenica il consigliere delegato della S. Edison, ha inviato alla Commissione del personale, quest'altra lettera:

« La conclusione della vostra pregiata lettera 15 corrente ci dispensa dal replicare alle vostre considerazioni e giustifica pienamente la nostra providenza nel farvi proposte concrete.

Infatti, voi riducete bensì le vostre prime domande, ma queste ammontano ancora, e per il solo aggravio immediato, alla cifra complessiva da voi comunicataci di annue lire 1.488.795.02, aggravio per noi insopportabile.

Dovremmo quindi limitarci a riconfermarvi le nostre lettere precedenti; siccome però voi mostrate di credere che la nostra Società faccia questioni di metodo o di puntiglio, vi dichiariamo di essere disposti a seguire la forma di accordi da voi preferita, ma sulla base della nostra proposta 9 corrente, per quanto riguarda la durata del nuovo contratto di lavoro e la misura complessiva dell'aggravio.

Se accettate queste condizioni, vi invitiamo ad un convegno nei nostri Uffici, pel giorno di mercoledì 20 corr., alle ore 15.30. »

UNA PALESTRA DI LAVORO OPERAIO

La Mostra Campionaria operaia alla Fiera di P. Genova.

« Chiamare a pacifica, modesta gara quanti sono oscuri produttori del lavoro umano, quanti per la deficenza di mezzi e di ambienti vedono scomparire tutte le speranze che al loro lavoro sorrisero, ed il lavoro e i sacrifici e le speranze finire nel dolore di chi rimane sempre sconosciuto, è lo scopo prefissosi dal Comitato, che mantiene la parola data l'anno scorso, di cercare con ogni mezzo e con tutte le sue forze, di riuscire a dare all'Italia operaia, la palestra pubblica del suo lavoro singolo e collettivo, delle sue conquiste attraverso le officine e le scuole professionali. »

Così il Comitato permanente della fiera di porta Genova annunzia il bando della nuova buona iniziativa.

L'*Esposizione Campionaria Operaia* riceverà e il prodotto individuale dell'operaio e quello di operai e di lavoranti della terra associati in Cooperative di produzione e lavoro, e lo studio e i prodotti delle Scuole Professionali, delle Federazioni d'Arti e Mestieri e delle Società di Mutuo Soccorso.

La Mostra sarà aperta l'8 febbraio, chiusa l'8 marzo; il ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'Ufficio del Lavoro, la Società Umanitaria, la Camera di Commercio di Milano, diverse Scuole Professionali, Camere del Lavoro e Società di Mutuo Soccorso hanno già promesso il loro concorso per la formazione di speciali premi, e tutte e tutti si uniscono al Comitato nell'invitare la classe operaia italiana a partecipare a questa prima rassegna del suo lavoro.

In speciali locali annessi all'Esposizione, avrà luogo, dall'8 al 16 febbraio, un Concorso Enologico ed Alimentare. Sono accordate le consuete facilitazioni di viaggio tanto per la spedizione della merce, che pel viaggio dell'espositore. Chiedere i moduli occorrenti al Comitato.

Le domande di concorso devono essere presentate non dopo il 25 gennaio 1908.

Un speciale banco di vendita e di degustazione, esercito colle norme stabilite dal Comitato, funzionerà per conto di quei concorrenti che ne faranno richiesta.

Appendice del SECOLO 19 Novembre. 36

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Distinguiamo, signore. Mi venne dato l'ordine di metter al sicuro dalle tentazioni del destino (il quale due volte in otto giorni e rimpetto ai *Frères provençaux* ed al *Campo di Marte*, si era mostrato di una arroganza allarmante), la giovane donna che vi aveva concessa la sua mano ed era degna, sotto ogni aspetto, di chiamarsi la signora di Ressencourt! Non ignorate che uomo superstizioso sia l'imperatore! Fortunatamente per voi gli avevate data la scelta fra due superstizioni — il presagio di morte ed il presagio di felicità! Egli lasciava la cura di avverare il secondo e si incaricava di evitare il primo, mediante una clausura formale ed assoluta. Ecco!

— Ammetto, disse bruscamente Ressencourt, nel cui animo cominciava a penetrare un leggero sollievo, ammetto come parola di Vangelo le buone intenzioni dell'imperatore... e le vostre; ma potreste dirmi come siate riuscito a farle accettare dalla signora Woronsoff?

— A dir il vero, replicò Davison avevo due mezzi — il vostro e il mio! Il mio stava nel ricorrere all'apparenza della forza, mettendo in campo i sospetti di spionaggio — ma questo mezzo era pericoloso per varii motivi. Il vostro era altrettanto audace, ma vi era riuscito in modo così maraviglioso, che non esitai a valermene, per cui seguendo l'esempio della vostra franchezza..., e di quella dell'imperatore, le rivelai tutto quello che vi ho appunto raccontato!

— Ed essa acconsentì a seguirvi immediatamente senza avvertirmene?

—No, certo; voleva prevenirvi, ma mi tornò facile il dissuadernela.

— Facile?

— Mi tornò facile cioè convincerla che l'amavate abbastanza per rassegnarvi a soffrire otto giorni di più... e che quella sarebbe stata un'ultima prova a suo benefizio, prova che vi coronerebbe definitivamente nel suo cuore come l'eletto. Le donne, caro signore, specialmente quando sono buone e dolci, hanno un fondo di crudeltà inconsapevole che la nostra rudezza maschile non riuscirà mai a comprendere. Essa battè allegramente le mani all'idea della prova suprema che vi toccherebbe di subire.

— Davvero? fece Ressencourt con un sospiro d'amarezza.

— Perchè quell'aria malinconica, domandò Davison, dal momento che sarete premiato secondo i vostri meriti?

E contò sulle dita:

— Oggi, lunedì, c'è la caccia nelle gole di Franchard... ed è interdetto, come potete ben supporre, alla contessa Woronsoff di assistere alla caccia. Essa ha due serventi per custodirla ed i romanzi di Ottavio Feuillet per svagarsi.

« Domani, martedì, c'è la serata di gala... e posdomani la partenza del granduca Costantino.. il che significa che posdomani le sinistre predizioni della Cordelli non avendo più ragione d'essere, era stato convenuto fra la signora Woronsoff e me che sarei venuto a prendervi per farvi ritirare le vostre dimissioni che l'imperatore, nella sua saviezza e bontà non aveva mostrato di accettare che per restituirvele meglio — e ricevere la ricompensa di una così ardente passione — la mano cioè che avete così ben guadagnata!

Si interruppe con un sospiro.

— È colpa nostra se quel ciarlone di Arsenio Houssaye è venuto a scomporre quel mirabile programma? No, certo, od almeno così poco! Se vi uccido è incontestabile che tutti i vostri meriti non v'avranno servito. Sarebbe preferibile che uccideste me... Dunque...

Davison si era alzato dal rustico sedile e salutava.

— Un momento! fece Zaverio fermandolo col gesto.

E con voce strozzata:

— Andiamo... torniamo dai nostri testimonii... vi farò pubblicamente delle scuse e vi domanderò perdono davanti di loro senza che lo esigiate...

— Hum! esitò Davison, che era in quelle occasioni critiche uno straordinario burlone a sangue freddo. E se esigessi di più?

— Tutto quello che vorrete! disse Zaverio con slancio.

— Va bene... esigerò questo... disse Davison, questo che non è che un'esigenza da buon cristiano; ed a quattr'occhi.

E piantandosi davanti all'ufficiale delle Guide:

— Abbracciate la guancia destra che vi porgo, per punirvi di aver sflorata la sinistra col vostro guanto!

Allora, eccessivamente commosso, Zaverio di Ressencourt si gettò nelle braccia del vecchio.

— Eh! dico! mi soffocate! protestò Davison, liberandosi dalla stretta.

E soggiunse sorridendo:

— In fondo... sapete, ammiro la vostra follia... e l'invidio!

. . . .

Giunti alla radura guardarono la busta delle pistole ai loro piedi, e, per giuoco, presero le armi... Ressencourt ne esaminò con cura i rabeschi. Davison alzò gli occhi, ed indicando due rami di betulle che si toccavano quasi:

— Vedete, disse, quelle due foglie alla estremità dei rami?... io miro quella di sinistra.

Tirò. La foglia cadde.

— A voi, ora!

Zaverio armò la pistola, il colpo partì: la foglia non era nemmeno stata sfiorata.

I quattro testimonii, senza comprendere quello che la doppia detonazione significava, accorrevano al passo di corsa.

Davison li ricevette cerimoniosamente in questi termini:

— Signori, l'onore del signor di Ressencourt è soddisfatto!

XXIII.

Il temporale.

La signora di Boissy era dai Barbentane. La signora Périgoul e le sue tre signorine erano scese all'albergo del Delfino.

Davison le incontrò sulla piazza Ferrara e vide questa volta dalla sollecitudine di tutte e tre che non avrebbe potuto sfuggire alle loro domande, come il giorno prima, alla serata di gala che gli artisti del Teatro Francese erano venuti a dare al palazzo di Fontainebleau, e che esse lo assalterebbero di domande.

Ecco perchè, la mattina essendo stupenda, ed il sole già cocente, egli le invitò a varcare il cancello e le trascinò nel giardino di Diana, sotto l'ombra dei castagni, di cui i fiori screziati profumavano l'aria.

La signora Périgoul, tutta invasa di reminiscenze, andava ancora in visibilio sulla serata precedente, in cui la Corte aveva dato un addio veramente grandioso al granduca Costantino. Nelle sue parole pareva brillassero ancora i razzi di quel gran fuoco d'artifizio ch'era stato, per quindici giorni di seguito, il viaggio del fratello dello czar Alessandro II.

(Continua.)

È USCITO il numero di Novembre DI

VARIETAS

Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le signore - Sport - Curiosità - Giuochi.

100 pagine - 150 illustrazioni

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

renti che credessero affidargli i propri prodotti.

Una apposita Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Milano, procederà all'esame dei prodotti esposti ed alla giudicazione dei premi.

Il ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, la Camera di Commercio di Milano ed altre istituzioni cittadine hanno messo a disposizione della Giuria diverse medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Il Comitato, che rilascerà soltanto il diploma, farà però coniare le medaglie ufficiali del Concorso, che saranno messe a disposizione dei concorrenti premiati dalla Giuria secondo le norme stabilite.

I campioni esposti verranno passati alla Pesca di beneficenza che funzionerà nei locali dell'Esposizione, che sarà ricca di 100 mila premi.

Il fabbricato per l'Esposizione, il Concorso e la Pesca, verrà costruito al solito posto sulla Valletta del bastione di porta Genova, su disegno dell'arch. G. Rigola, illuminato, addobbato e riscaldato così che riesca un ritrovo geniale per tutti quanti a Milano si interessano alla vita industriale operaia agricola d'Italia.

Circolari, domande e schiarimenti intorno all'esplicazione pratica delle suaccennate iniziative, si possono avere, alla sede del Comitato in corso Genova n. 17. Telefono n. 90-36.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Fioccano condanne antimilitariste.

Anche l'eccitamento al regicidio.

Il gruppetto degli antimilitaristi italiani continua a raccogliere una poco invidiabile messe di condanne.

Anche ieri venne tratto dinanzi alle Assise un ragazzotto, Luigi Bonometti, per rispondervi di una serqua di reati: quelli di istigazione al regicidio, di eccitamenti ai militari a violare il giuramento dato, e l'altro di sparare niente di meno che contro i proprî ufficiali...

Tutto questo nella sua qualità di gerente della *Protesta Umana*.

Cominciato il dibattimento, il Bonometti, mezzo analfabeta, volle rivendicare a sè tutta la responsabilità degli scritti incriminati; non sapendo affatto che con tale dichiarazione veniva a tirarsi addosso parecchi anni di reclusione.

Infatti i giurati, esauriti prontamente i testimoni d'accusa e le arringhe del pubblico ministero Biasioli, e del difensore Re, ritennero provati tutti i capi d'accusa; e così la Corte condannò il Bonometti a 5 anni e 5 mesi di detenzione.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

22.ª Lista.

Riporto L. 278.881,53. — N. N. di Blankenesse L. 2.50 — Ferdinando e Angelina Uboldi 100 — In memoria di Giuseppina Mussi, vedova Butti 20 — L'Unione Industriale in portafogli ed affini riuniti a banchetto la sera del 16 novembre al Ristorante San Gottardo in Corso omonimo N. 28 — memori degli sventurati raccolsero fra le ditte associate 125 — E. G. Viganò 5 — Un piccolo gruppo di operai addetti all'officina generatrice del la Società Edison a Porta Volta 8.70 — Marchese Francesco Serponti di Mirasole 25 — Caviezel e C. 25 — Operai ed operaie della ditta Caviezel e C. 18.35 — Guido Cagnola 100 — Operaie filanda Regorini, Misano Gera d'Adda 35 — Fra alcuni impiegati della Società nazionale trasporti fratelli Gondrand 36.50 — Sapini 10 — Società Studenti italiani in Zurigo 50 — E. Daly, Bordighera 80 — Amalia e ing. Erminio Alberti 20 — Cav. Emilio e Comm. Giovanni Silvestri 100 — Raccolte fra alcuni operai dello stabilimento Calzaturificio Piatti 30 — Pietro ed Emilio Soldini 100 — Società democratica Reduci Patrie Battaglie 50 — Raccolte nel laboratorio di chimica agraria dal prof. Angelo Menozzi, direttore 57.10 — Offerte dall'on. prof. Leonardo Bianchi a mezzo dell'Università Popolare milanese 100 — Deputazione provinciale di Milano 10.000 — E. Gadda e C. 50 — E. Spasciani e C. 25 — Enrico Scnenza 20 — Fratelli Dubini e C. 100 — Carlo Gerli 50 — F. Friederich 50 — Giuseppe Erba 20 — Carlo Marchetti 30 — Fratelli Boselli di A. 30 — Banco Sete 100 — Signori Keller 50 — Guido Zerbi e C. 20 — A. Andreae 50 — Setificio italiano 100 — Giuseppe Dubini e C. 20 — Rosenmund e Morf. 50 — Giacomo Colli e C. 50 — Pagani Alessandro 10 — Habersaat Rickel 10 — A. Frizzi e C. 30 — Camillo Cesaris 25 — Francesco Sormani 100 — Villa Stearns e C. di New York 100 — Giovanni Gilli 25 — Francesco Chicco 25 — Achille Rusconi 20 — S. A. Ind. «La Seta» 50 — Baumann Escher e C. 50 — E. Kramer e C. 100 — Giovanni Ronchetti fu P. A. 25 — Bernardo Lorenzo Banfi 50 — Treves Charollais e C. 25 — Peverelli Beolchi e C. 25 — Bossi e Koppeler 30 — Berri Curti e C. 30 — Cramer e Muller 30 — V. Luccardi 20 — Giuseppe Pollaroli, 25 — Achille Comi 30 — Commendator M. De Vecchi 50 — Edoardo Colombo 40 — N. Cavadini e C. 50 — Società Italiana Strazza 30 — F. Magnocavallo 50 — Salvator Nahmias 30 — Pietro Gavazzi 100 — G. Fenaroli 25 — Tizzoni e Habermacher 20 — Romeo Bonacossa 10 — Adolf Rosenzeig 10 — Stagiotura Sete «Oriani» 250 — Personale addetto 35.55 — E. Graffelder 20 — Luigi e E. Riva 10 — P. Moll 20 — Fratelli Campana di Carlo 20 — Carlo Meregalli 5 — Cav. Giacomo Kienle 50 — Seth Grob e C. 50 — Cüding Sachi e C. 50 — Geb. Junkers 25 — Carlo Bosone 20 — Pietro Erba 10 — C. Mambretti e C. 15 — Riccordo Bollardi 20 — Alessandro Consonno 20 — Ernesto Calsmann 20 — G. Paladini e C. 25 — Terrail Payen e C. 25 — Tom Colombo 10 — Stagionatura Anonima Cooperativa 500 — Personale addetto 164.05 — Felice Redaelli 20 — Sigismondo Piva 100 — Fumagalli e Riggio 15 — Giuseppe Vannoni di Carlo 20 — Ausano Zappa 20 — Ronchetti e C. 30 — Francesco Ferrario 20 — Carlo fu Antonio Ronchetti 20 — Giov. Rusca e figli 5 — Malteni e C. 25 — Eugenio Mischio 25 — Sigismondo Miozzi 25 — Raccolte dall'avv. Barzilai 29 — Casa di Risparmio di Recanati 150 — Ricavo Sottoscrizione Busto Garolfo 56.35 — Emilio Artusi di Trecasali 5 — Comune di Langhirano 400 — Cassa di Risparmio di Parma 1000 — Comune di Ovada 150 — Comune di Cassinetta di Lugognano 10 — Società Ferriera di Milano 100 — Angelo Eilesio 10 — Giornale *Il sole* per la ditta Michele Sartirana 100 — Conte Albano Guicciardi da Parigi 100 — Da lpretore urbano per transazione in causa penale 50 — Dal pretore urbano per transazione in causa penale 25 — Alcuni amici Trattoria del Sole (Suardi) 8.20 Domenico Beghè 10 — Lucia Vasna, Marano Valpolicella 10 — Gino, Laura, Dino e Gelo 50 — Bruno Chimirri deputato al Parlamento 100 — La Società Mutua Miglioramento Pellattieri, via G. Giacomo Mora N. 5, nell'occasione dell'apertuna delle feste famigliari tenutasi il 10 corr. mese, non volle dimenticare i colpiti della sventura 82.90 — Pendenza risolta fra l'agenzia Trasporti Città e la Ditta R. Cernuschi 10 — Gino e Camilla 10 — Addetti officina meccanico di P. Tamini 20.15 — E. B. R. 20 — Alcuni operai delal ditta Carlo Legnani 9 50 — G. Weinbrayen 10 — W. H. 20 — W. Braun 5 — I. Lübbe 20 — M. Hasche 20. — Totale L. 296.265,38.

N. B. — Nella 19ª lista venne erroneamente pubblicato: Cassa Risparmio di Imola L. 500 — anzichè Cassa Risparmio di Jesi L. 500.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.29, tram. 4.48 — Roma: leva 7.5, tram. 4.45 — Palermo: leva 6.51, tram. 4.52.

Lune. — Età giorni 14. Leva alle 4.51 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 786 sula Russia Centrale, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura è stato atmosferico del mattino:

Parigi, —1 nebbia — Zurigo, 5 coperto — Trieste, 7 bello — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, 0 nebbia — Budapest, 4 coperto — Madrid, 5 varia — Vienna, 3 pioggia — Pietroburgo, —6 bello.

Temperatura poco variata: minime di ieri: Alessandria, 1 — Genova, 9 — Roma, 6 — Bari, 8 — Torino, 2 — Firenze, 5 — Napoli, 9 — Palermo, 8 — Venezia, 5 — Bologna, 6 — Foggia, 6 — Cagliari, 8.

Ieri vario al nord-ovest, bello sul versante superiore tirrenico e Sardegna, nuvoloso con pioggerelle altrove.

Tendenza: Generalmente vario, con nebbie al nord e qualche pioggia sul versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

17 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.2.
Temperatura cenigrada media + 7.°03, massima + 12.0, minima 4.5.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

I TEATRI

Anche domenica, splendida la grande sala del Lirico per eleganza di signore e folla di pubblico. Il successo di *Marcella* si mantenne in tutto all'altezza della sera precedente: il De Lucia ripetè tra ovazioni l'aria «Ah Marcella! Abbandonarti?» del secondo episodio e l'orchestra il preludio del terzo. Dimostrazioni imponenti alla signora Bellincioni, al De Lucia, al Rapisardi, al maestro Perosio. Al Rapisardi ripetiamo l'elogio per il suo *tour de force*, avendo egli cantato anche ieri sera in due opere: *Marcella* e *Amica*. Grandi applausi anche all'opera del Mascagni e ai suoi interpreti signora Maddalena Ticci, signori Malesci ed Eral. Oggi prima rappresentazione della *Mignon* che avrà per interpreti la signora Bruschini (protagonista) e Dina Pacetti (Federico) e Polo (Filina) e i signori Perea (Guglielmo), Quinzi Tapergi (Lotario) ed Eral (Laerte). Domani terza rappresentazione straordinaria delle due opere *Marcella* ed *Amica*.

⁂ Ci telegrafano da Savona, 18 sera:

La prima della *Fedora* ebbe un successo entusiastico. Vennero rilevate tutte le bellezze dell'opera dall'esecuzione della signora Iride Motto, protagonista, dal Barbaini, ottimo Loris, che bissò il racconto, dal De Marco che bissò l'aria «La donna russa». Ovazioni all'intermezzo. Bravissima l'orchestra veramente affiatata.

La Siberia a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 18 (R.):

L'opera *Siberia* del maestro Giordano, rappresentata per la prima volta allo Stadttheater di Zurigo ebbe un ottimo successo. Il pubblico, scelto ed affollato, l'accolse con applausi unanimi.

La cronaca del "trust,,

Il signor Marco Praga ci scrive la seguente lettera:

Milano, 18 novembre 1907.

Signor direttore del giornale «Il Secolo».

Ritornato ieri a Milano mi si dà da leggere nel *Secolo* del 16 corr. il resoconto della seduta della *Commission des Auteurs* di Parigi alla quale siamo intervenuti io e il signor Re Riccardi, e rilevo in esso alcune gravi inesattezze che occorre rettificare.

Per provare ciò che afferme in questa mia, Le rimetto copia della relazione che io lessi in quella seduta, autorizzandola a pubblicarla, se lo crede opportuno, o a farne un riassunto. Da essa risulta:

1. Non essere vero che io abbia fatte delle dichiarazioni di francofilia, parlando delle due nazioni sorelle, dei molti vincoli che le uniscono, ecc., ecc. Di ciò non era il caso. Dimostrai soltanto che l'azione della Società italiana non ha per oggetto di ostacolare la importazione in Italia della buona produzione straniera, e che il boicottaggio del trust Chiarella non avrà per effetto di danneggiare in alcun modo gli autori francesi. Dimostrai, inoltre, che certi ordini del giorno che il signor Re Riccardi aveva comunicati agli autori francesi non erano stati votati dalla Società italiana degli Autori, come essi avevano creduto, e si era loro fatto credere.

2. Non essere vero che io abbia affermato che la Società italiana degli Autori «farà di tutto in avvenire per aumentare in Italia lo sviluppo del teatro drammatico francese.» Dissi, al contrario, che noi vogliamo, in Italia, nessun protezionismo nè per l'arte straniera nè per l'italiana, ma che le opere drammatiche vengano liberamente offerte — non imposte — alla scelta dei capocomici, sieno esse italiane o straniere.

3. Non essere vero che io abbia invocato l'appoggio e la solidarietà della Società francese nell'azione della Società italiana contro il trust Chiarella. Osservai soltanto che quest'azione era identica a quella esercitata dalla Società francese contro il trust dei teatri parigini, e dimostrai — con gli argomenti esposti nel mio rapporto — che tale azione della Società italiana avrà degli effetti utili anche alla produzione francese. Perciò, aggiunsi, voi non dovete allarmarvene. E conclusi, poi che in ogni modo, la Società italiana — come dicevo nell'esordio del mio rapporto — ha preso delle decisioni nella pienezza dei suoi diritti, e che perciò non le occorreva l'approvazione o la sanzione di chicchessia, tanto meno degli autori francesi i quali si sono spogliati dei loro diritti per l'Italia avendo ceduto a terzi la proprietà delle loro opere per il nostro paese.

4. Non essere vero che io affermassi che il signor Re Riccardi percepirà dai Fratelli Chiarella uno stipendio annuo di lire *centotrentamila*. Dissi, soltanto, che il signor Re Riccardi avrà uno stipendio fisso, che in Italia si affermava aggirarsi tra le 40 e le 50 mila lire; e in compenso egli cederà il repertorio di sua proprietà a condizioni di favore alle compagnie del trust. Aggiunsi che ciò risultava dal Processo Verbale della seduta 30 agosto u. s. al quale il signor Re Riccardi era intervenuto, processo verbale che era stato pubblicato col consenso, e previa visione in bozze, del signor Re Riccardi. Questi, allora, esibì il suo contratto coi Fratelli Chiarella da cui risulterebbe: che avrà uno stipendio annuo di lire 25 mila, e che farà condizioni di favore a quelle compagnie che s'impegneranno a mettere in scena il maggior numero di produzioni del suo repertorio e a risuscitarne tra quelle ormai dimenticate. Richiesto da uno degli Autori francesi se tale contratto fosse registrato e, quindi, di data certa, egli rispose negativamente. In ogni modo il contratto stesso non infirmava ma modificava soltanto quanto io avevo affermato sull'autorità del succitato verbale. Ed io mi mostrai *meravigliatissimo* non del contratto che il signor Re Riccardi veniva a produrre venerdì scorso dinanzi alla Società Francese, ma, invece, *meravigliatissimo* mi dichiarai ch'egli, venerdì 15 corr. infirmasse di falsità quel verbale di cui con lettera 27 settembre u. s. diretta a Gerolamo Rovetta, aveva autorizzata la pubblicazione osservando, soltanto, ch'esso era *variamente colorito*.

Conchiudo affermando che il signor Alfredo Capus, Presidente della Società degli Autori, in piena adunanza della Commissione, mi diede atto:

1. Riconoscersi che l'azione della Società Italiana degli Autori contro il trust Chiarella non aveva carattere offensivo per la produzione francese, nè che — come si era voluto far credere — gli autori italiani abbiano in animo di boicottare detta produzione.

2. Riconoscersi che la Società Francese *n'avait à prendre aucune part en ce debat*, trattandosi di contestazioni di carattere nazionale, e che, per conseguenza (come io chiedevo) non le spettava alcuna azione nè prò nè contro, dovendosi lasciar libera la Società Italiana di agire come reputava più opportuno a tutela degli interessi dei propri soci.

Faccio appello alla Sua cortesia perchè questa mia sia pubblicata integralmente, e Le rassegno i miei ossequi.

Il Direttore della Società Italiana degli Autori: Marco Praga.

PICCOLA CRONACA

Ai Magazzini Generali del Mobilio stanze Matrimoniali Stile Moderno — Sale da pranzo, salotti, ecc. di vera e reale convenienza, via Kramer 15 bis (Monforte).

IN UNA PERQUISIZIONE
fatta nel sanatorio Umberto I si sequestrarono settanta coltelli!

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

In seguito agli incidenti verificatisi nel Sanatorio Umberto I ed alle minaccie fatte al direttore da parte dei ricoverati, la direzione dell'Ospedale stabilì di operare una perquisizione a tutti gli ammalati uomini. Vennero questi infatti fatti riunire nel mezzo delle corsie e quindi perquisiti addosso e nei letti. Si sequestrarono così nientemeno che settanta coltelli, parecchi bastoni e una rivoltella.

ULTIMA ORA

La convocazione dell'Estrema Sinistra

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

I deputati appartenenti all'Estrema Sinistra sono convocati per le ore 13 del giorno 28 corrente a Montecitorio per discutere intorno ai Lavori parlamentari e specialmente sulla linea di condotta da seguirsi dai diversi gruppi a proposito del processo contro l'on. Nasi ed il comm. Lombardo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Per domani è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

IL NUOVO MINISTRO BERTOLINI
ha preso possesso del suo ufficio.

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (G.):

Oggi l'on. Bertolini, nuovo ministro dei Lavori Pubblici, dopo di avere visitato l'onerevole Giolitti, si è recato al Ministero per prendere possesso del suo nuovo ufficio. Quivi è stato ricevuto dal sotto segretario di Stato on. Dari, il quale gli ha fatto la consegna.

Nel pomeriggio l'on. Bertolini ha ricevuto i capi di ufficio e gli impiegati superiori del Ministero. In un colloquio che egli ebbe successivamente con l'on. Dari, venne stabilito che quest'ultimo rimarrà sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. L'on. Bertolini ha nominato poscia suo capo di gabinetto il comm. Marzollo Vicentini, capo del personale dello stesso ministero dei Lavori Pubblici.

Una lettera di Virgilio Nasi
sugli scandali sollevati dalla 'Propaganda,

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Intorno alle pubblicazioni della *Propaganda* di Napoli circa i rapporti corsi fra gli on. Nasi, Ferdinando Martini e Roberto Talamo, Virgilio Nasi dirige al senatore Roux, direttore della *Tribuna*, la seguente lettera:

«*Onor. signor direttore*,

«Mi consenta poche parole dinanzi a provocazioni ignobilissime. Alcuni giornali socialisti vanno rifacendo una campagna di notizie tendenziose atte a creare difficoltà a suscitare sospetti, a promuovere accuse, contro un uomo che da quattro anni attende giustizia ed ora si trova dinanzi a' suoi giudici. In qualunque paese civile questo spettacolo dovrebbe destare schifo, e invece da noi si pretende che mio padre, cui fu tolta la libertà, entri in sì fatte polemiche nell'interesse altrui quando contro di lui qualunque infamia devo essere lecita.

«Se dovessi decidere io non direi una sola parola per chichessia o per qualsiasi cosa che trascenda i diritti della difesa propria dopo tanti esempi di egoismo e di malvagità, ma poichè mio padre lo vuole, obbedisco e dichiaro che le lettere pubblicate dalla *Scintilla* di Napoli sono false e che le persone indicate dalla *Propaganda* per mettere in campo l'onore dell'on. Ferdinando Martini e dell'on. Talamo non ebbero mai con mio padre rapporto alcuno. Colgo l'occasione per lanciare tutte le parole del più legittimo sdegno verso coloro che si permettono di anticipare giudizi e gettare il loro fango nel campo della giustizia non solo, ma di falsificare parola per chicchessia o per qualsiasi cosa sedicenti gentiluomini che portano la loro bava perfino sulle tribune del Senato. L'ora della riparazione dovrà giungere per tutti: il paese ascolta e vede.»

L'on. Canonico peggiorato.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Le condizioni di salute dell'on. Canonico sembrano lievemente peggiorate. La diagnosi dei medici segnala infatti la continuazione del disturbo cardiaco con gonfiore alle gambe e sintomi di dispnea, cioè difficoltà di respiro.

L'ARRESTO DELL'ON. PRAMPOLINI
a Martano.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Telegrafano al *Messaggero* da Lecce: A Martano in una riunione alla quale intervenne l'on. Prampolini, fu deciso il proseguimento dello sciopero generale. Avvennero numerose colluttazioni colla forza. I contadini tentarono di invadere il Municaipio.

Allora iniziarono una fittissima sassaiuola ferendo alla faccia un carabiniere e un agente. L'autorit àin seguito a ciò ha proceduto all'arresto dell'on. Prampolini e del capolega Consumo Stella. Si temono altri gravi disordini.

UNA VENDITA DI MONETE ANTICHE
a Roma.
22 mila lire per due sole monete.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Borgheso (galleria Sangiorgi) la vendita delle collezioni di monete Martinetti e Nervegna. La collezione Martinetti è la più completa di monete romane, ed era destinata al municipio di Roma, ma il raccoglitore essendo morto senza far testamento, gli eredi hanno posto le monete all'asta.

La collezione Nervegna è composta esclusivamente di monete dell'Italia meridionale e della Sicilia, alcune pregevolissime, risalenti al sesto secolo avanti Cristo. Una folla enorme assisteva alla vendita. Due monete di Taranto, rispettivamente da un centesimo, furono aggiudicate per 22.600 lire al Museo di Napoli. Una moneta etrusca fu acquistata dal professor Milani per il Museo di Firenze per 1100 lire. Una moneta etrusca di forma ovoidale, è stata acquistata per 2150 lire dal Museo di Napoli. Una moneta di Lavinio è stata acquistata per 1051 lire da un negoziante tedesco. Una moneta di Tibur è passata al Museo di Napoli per 4300 lire. Un'altra moneta di Tibur pure al Museo di Napoli per 1450 lire. Una moneta di Methliea (Dio etrusco) per 2000 lire al Museo di Firenze. Parecchie altre monete sono state acquistate a prezzi rilevanti. Domani sarà posta in vendita una moneta di Taranto e l'asta partirà da un prezzo minimo di ventimila lire. Si prevede che le offerte aumenteranno di parecchio la somma.

Il Comizio e la dimostrazione di Bologna
pei fratelli irredenti.

Ci telefonano da Bologna, 18, sera. (B.):

Alle 14.30 nell'aula Magna della nostra Università ha avuto luogo un comizio di protesta contro i fatti di Vienna e di Graz. Erano presenti numerosissimi studenti e moltissimo pubblico. Parlarono prima due studenti, Zilocchi e Sirolla e poscia i professori Venezian e Tarozzi e il professor Rovigo, che rappresentava la «Dante Alighieri».

Tutti gli oratori hanno avuto parole di fiera protesta contro le sopraffazioni austriache e parole di simpatia per gli studenti irredenti che combattono per l'italianità e si sono augurati che presto sorga l'Università italiana a Trieste. A tale scopo si continui nell'agitazione. Non sono mancati gli accenni alla politica dell'on. Tittoni e dell'on. Giolitti e non sono mancati i fischi.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Terminato il comizio, gli studenti in fitta colonna percorsero le vie principali della città e si recarono in piazza Vittorio Emanuele. Quivi giunti, un gruppo di studenti salì sulla gradinata del monumento a Vittorio Emanuele e vi bruciò fra gli applausi dei dimostranti una bandiera gialla e nera. Quindi in massa, gli studenti ed una folla enorme di popolo si diressero al Consolato austriaco. La strada era sbarrata da un doppio cordone di truppa, ma in breve i cordoni furono rotti e l'ufficiale comandante i soldati travolto fra la folla.

Vennero allora suonati i tre squilli, ma la folla, strepitando, bruciò un' altra bandiera dai colori austriaci, mentre si elevavano altissime grida di: Abbasso l'Austria! Poscia i dimostranti percorrendo il Corso Indipendenza con alcune bandiere nazionali date da varî cittadini, si recarono al monumento di Garibaldi e a quello dei caduti del 1848. Una fischiata vibratissima si fece udire quando il corteo passò vicino al Seminario.

La dimostrazione venne seguita con compiacimento e simpatia da parte della cittadinanza, data la causa giusta e santa che l'ha originata.

IMPRESSIONANTI TRAGEDIE MILITARI
A PESCHIERA.
Due soldati si feriscono mortalmente in duello - Un tentato suicidio.

Ci telegrafano da Verona, 18, sera. (R.):

I soldati Santoro Michele e Matera Gioachino, erambi calabresi, della quarta compagnia di disciplina di stanza a Peschiera, per gelosia d'amore si sfidarono a duello colla baionetta.

Il Santoro ebbe trapassato il polmone sinistro, il Matera rimase ferito all'addome, con fuoruscita degli intestini. Ambedue sono agonizzanti.

Il soldato Luccarini Attilio della prima compagnia di disciplina di stanza a Peschiera tentò di suicidarsi appiccandosi. Soccorso in tempo fu salvato.

Gravi disordini elettorali
in provincia di Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 18, sera. (F.):

Nel comune di Giuffano ebbero luogo ieri le elezioni amministrative per la rinnovazione di quel Consiglio comunale. La lotta fu vivacissima, tanto che per timori di disordini si sospese di fare lo spoglio delle schede, rinviando l'operazione a oggi. Stamane però una folla tumultuante prese d'assalto la sezione elettorale; i carabinieri accorsi per ristabilire l'ordine, furono malmenati e percossi. Un milite, certo Donzelli Marcello, venne disarmato del moschetto, un altro, certo Tarol Arcangelo, perdette il mantello e il berretto. Sopraggiunti dei rinforzi, la calma venne ristabilita. Furono operati numerosi arresti. Si temono altri disordini.

VENTISEI ARRESTI A VETREGO
per un tumulto di contadini

Ci telegrafano da Venezia, 18, sera. (B.):

In seguito all'acquisto di un latifondo nella vicina località di Vetrego, gli acquirenti intimarono ai contadini che lo lavoravano da anni, lo sloggio.

Il fatto produsse serio fermento nella popolazione che, vedendo giungere in paese alcuni carabinieri e credendo fossero stati mandati per far sloggiare colla forza i contadini, si posero a tumultuare ed a devastare le proprietà dei fratelli Dalla Pozza, nuovi acquirenti dei fondi in questione.

Al tatto ed al senno encomiabili del delegato di P. S. di Mestre si deve se la calma è rientrata negli animi e se i fratelli Dalla Pozza acconsentirono a lasciare i contadini a lavorare le loro terre.

Tutto si credeva finito, ma iermattina, mandati dal prefetto Nasolli-Rocca, giunsero in paese due compagnie di fanteria e molti carabinieri sotto il comando del commissario Alliney.

Questi procedette ad un'inchiesta molto sommaria dopo la quale trasse in arresto ben ventisei persone fra le quali nove donne, che vennero iersera tradotte a Venezia.

L'agitazione degli studenti di Cagliari
Il Consiglio accademico e le punizioni inflitte ai dimostranti.

Ci telegrafano da Cagliari, 18, sera. (M.):

Il Consiglio accademico occupandosi dei disordini e dei vandalismi commessi dagli studenti nei giorni scorsi, deliberò iersera di sospendere tutti gli studenti dall'attuale sessione di esami.

La cittadinanza nota cho se gli studenti commisero violenze, la colpa risale ai professori che scambiano l'Università per un luogo di villeggiatura rimanendo mesi interi assenti.

Gli studenti decisero di astenersi dalle lezioni sino alla revoca delle punizioni e di rivolgersi ai colleghi degli altri atenei italiani. per averli solidali nella protesta. Regna un vivo fermento.

Il bieco furore pangermanista
contro gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 18 sera. (W.):

Anche stamane all'Università si raccolsero centinaia di studenti tedeschi armati dell'inseparabile randello. Siccome gli italiani si tennero lontani per la nota promessa fatta ai deputati e gli slavi si riservano di decidere entro la settimana circa il modo migliore di rispondere al terrorismo tedesco, i tedeschi rimasero soli e spavaldi sulle gradinate forti solo della protezione del Governo e della polizia.

Il comitato della società pangermanista Suedmark, che si propone di germanizzare il Trentino, difuse fra gli studenti centinaia di manifestini, oltraggianti gli italiani nel modo più triviale. Il manifesto dice fra altro: «L'impotente furore degli irredentisti, eroi del revolver e del coltello contro i valorosi campioni del germanismo nel Trentino vi addita, o studenti, come potrete colpire a morte gli italiani e rispondere alle provocazioni italiane: associandovi a noi».

Eppoi il Governo e i giornali tedeschi si meravigliano che gli studenti italiani si trovino a disagio nelle università tedesche, dove si fa così atroce propaganda antiitaliana

Due operai italiani aggrediti
e gravemente feriti.

Ci telefonano da Ginevra, 18 sera. (D. M.):

A Saint Inière due individui, dei quali s'ignora ancora il nome, questa notte aggredirono due operai italiani, i fratelli Giale, colpendoli replicatamente con parecchie coltellate. Lo stato delle vittime, che sono state stamane operate di laparatomia, è gravissimo. Gli assassini furono arrestati e si stanno facendo delle indagini per conoscere i motivi che provocarono la tragedia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Oggi alle ore 10 1/2 dopo breve malattia serenamente spirava

L'Ing. Cav.

GIUSEPPE CHIODI

Colla massima costernazione ne danno il triste annunzio la moglie Carlotta Bersani, i figli Cesare e Maria, il fratello dott. Giacomo Chiodi, le sorelle Antonietta ved. Coppa e Luigi Pensa, i cognati rag. Enrico Pensa e Luigi Bersani, le cognate Enrichetta Chiodi Migliavacca e Gina Bersani Zoncada, le zie i nipoti.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno di mercoledì 20 corrente mese, partendo dalla casa via Pietro Verri N. 12, alle ore 10.30, per la chiesa S. M. alla Scala in San Fedele indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà nella stessa chiesa nel detto giorno alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 18 novembre.

Il Consiglio d'amministrazione del *Primo Sindacato Agrario Cooperativo di Milano* compie il doloroso ufficio di partecipare la morte oggi avvenuta del benemerito

Cav. Ing.

GIUSEPPE CHIODI

Consigliere d'Amministrazione sino dalla fondazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 10.30 partendo dalla casa in via Pietro Verri.

Milano, 18 Novembre 1907.

Le famiglie Beltrami e Membretti anche a nome dei congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero associarsi al loro grande cordoglio per la perdita della dilettissima

ERMINIA MEMBRETTI
Ved. Beltrami.

Milano, 18 Novembre 1907.

Ieri sera dopo straziante malattia moriva

Galetti Alessandro.

Le figlie Clelia, Armida, il fratello Albino, la cognata Teresina Citterio e i parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 9 partendo dalla casa in via Mario Pagano 50 per il Cimitero Monumentale.

Milano, 18 novembre 1907.

Infermo per 10 anni disperando guarire trova nel "tot" la salvezza.

Abbia la bontà di ammettermi nella colonna dei tanti certificati sul suo pregiato specifico «tot» pel quale faccio anch'io il presente attestato, non come professore bensì come ammalato che fece la cura su sè stesso.

Come dico, io non sono nè dottore nè professore, ma calzolaio. Da più di dieci anni ero infermo e mi trovavo a Buenos-Ayres. Girai tanti medici e ospedali della grande metropoli e tutti mi hanno dichiarato affetto da asma bronchiale o polmonare; infine dopo aver provato tutto l'arsenale farmaceutico, mi consigliarono di ritornare all' aria nativa. Ed eccomi: è già più di un anno che sto qui in Italia girovagando da un medico all'altro, e da professori primari, ma nessuno ha compreso la mia malattia. Finalmente deliberai da me stesso di abbandonare le cure intraprese inutilmente e di rivolgermi al «tot» di Milano.

Infatti agli ultimi di maggio dell'anno corrente 1904. Le spedii mia lettera facendole conoscere la gravità del mio male: Ella mi rispose in data 2 giugno mandandomi il suo opuscolo dalla lettura del quale rilevai tutti i sintomi della mia malattia.

Feci immediato acquisto qui nella Farmacia del paese di 5 tubi, ma dai primi due già non avevo più tosse nè catarro e cominciai a mangiare e bere e digerire bene, ed acquistai tali forze che mi sembra di essere dell'età di quando ero nella schiera dei prodi di G. Garibaldi. Consideri che ho 54 anni eppure mi sembra di essere tornato giovanotto; passeggio lesto, respiro molto bene, e dico a me stesso che devo la mia vita al «tot» e mai più lo lascerò.

Consiglio a tutti quelli che soffrono di asma di fare uso del «tot» perchè è l'unico rimedio per questa malattia. Grazie al «tot» il 27 ottobre parto col vapore «Sirio» per raggiungere la mia famiglia in America, contento e ringraziando il «tot» del suo buon risultato.

Con stima e rispetto mi sottoscrivo:

Rivalta Scrivia.

Sassola Carlo.

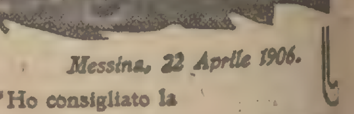
NORTON
La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMURA N. 10
Guar. 10 giorni
D.r Montenuceo, Bagozzi e Arcari. — Visite nell'Istituto.

Nizza
1.° Ordine. - Aperto tutto l'anno. — Dirimpetto alla Stazione. — Appartamenti con bagni
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.
Hôtel Terminus

Emulsione SCOTT

SUPERIORE A QUALSIASI ALTRO RIMEDIO



Messina, 22 Aprile 1906.

"Ho consigliato la

EMULSIONE Scott

a bambini lattanti affetti da debolezza congenita, come pure a bambini già slattati nei casi di rachitismo e scrofola, e sempre con ottimo successo. Potei convincermi che la Emulsione SCOTT come ricostituente, è superiore a qualsiasi altro rimedio perciò la raccomando sempre alle gestanti, puerpere e nutrici delicate, linfatiche, anemiche o clorotiche."

AMALIA MOLETI
Levatrice Approvata dalla R. Università di Messina
Via Concezione No. 3 Messina.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Una preparazione che guarisce il rachitismo, la scrofola, l'anemia e tutte le forme di debolezza organica, merita davvero l'appoggio e la simpatia generale di cui gode

la Emulsione SCOTT

I componenti del rimedio sono l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda. Il primo favorisce la nutrizione e promuove lo sviluppo dei tessuti muscolari; i secondi forniscono i sali minerali che entrano nella composizione delle ossa e le fanno crescere solide, diritte e forti. La Emulsione SCOTT è anche un ottimo ricostituente per le gestanti, le puerpere e le nutrici e deve preferirsi a qualsiasi preparazione similare.

La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie garantisce la genuinità nonchè gli effetti. Nessuna emulsione è uguale a quella di SCOTT e neppure somigliante; per avere risultati corrispondenti a quelli esposti nella lettera riportata sopra, deve usarsi la emulsione SCOTT. Qualsiasi altra emulsione fallirebbe alla prova, giacchè le imitazioni non hanno nulla di comune col prodotto vero.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Emulsione SCOTT

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO DI CONCORSO
al posto di Segretario Comunale

È aperto il concorso per titoli al posto di Segretario Capo del Comune di Castellammare di Stabia.

Termine per concorrere 15 Dicembre 1907.

Età dai 28 ai 35 anni.

Richiedesi, oltre requisiti consueti, laurea in legge.

Stipendio lire 3600 oltre metà diritti di Segreteria, esclusi quelli conciliazione, e aumenti sessennali.

Durata della nomina anni 4.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni autunno-inverno, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice una pubblica asta per la costruzione, per suo conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le due aste si fanno d'accordo con le basi che da quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che possono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si uniscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 18 novembre, ore 3 pom.

[illegible] chiudiamo la giornata con disposizioni mi[illegible] dall'esordio della prima riunione. Di[illegible] la Banca d'Italia ceduta a 1103 progre[illegible] a 1115, Commerciale 700 e 710, Credito 509 [illegible] Edison 564 e 571, Terni 1146 e 1175, Con[illegible] 469,50 e 477, Elba 390 e 400, Rubattino [illegible] e 410, Ferriere 238,50 e 240 e le Distillerie [illegible] 134 a 135,50. La Rendita senza variazioni [illegible] si mantenne calma per entrambe le [illegible] tra 102,72 e 102,75 per fine mese. Cam[illegible] pressochè immutati col chèque Parigi a 1102.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nominale	Interessi	16	18 Novemb.	
Titoli dello Stato					
[illegible] 4 0/0 c.	100	1,87	102,90	102,67	102,72
Id. fine mese	100	1,87	102,87	102,72	102,75
[illegible] 3 1/2 c.	100	1,75	102.—	101,70	101,80
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	500	11.25	509,—	509,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	331.—	334,25	334,75
[illegible] 4 0/0	[illegible]	10,—	498,50	497,50	498.—
[illegible]	500	10,—	510,—	510,—	—,—
[illegible] 4 0/0	100	1,—	100,85	100,75	100,85
Azioni					
[illegible] d'Italia	800	20,—	1115,—	1111	1115
[illegible] Italiana	[illegible]	[illegible]	70[illegible]	709,—	710 —
[illegible]	500	22,50	515,—	513,—	514,—
[illegible] Italiana	250	19,—	135,—	132,—	—,—
[illegible] Roma	100	7,—	107,—	107.—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30.—	645,—	642,—	643 —
[illegible]	500	7.50	368,—	367,—	368,—
[illegible]	200	12.50	177,—	175,—	176,—
[illegible] Italiana	300	25,—	441.—	440,—	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	81,—	[illegible]
[illegible]	950	80,—	1610.—	1610	—,—
[illegible]	200	5.60	225,—	225,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	[illegible]	200,—	[illegible]	—,—
[illegible]	250	26.—	512,—	512,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	25[illegible]	255,—	256,—
[illegible]	250	17,50	2[illegible]	2[illegible]	248.—
[illegible]	125	7,50	101,—	100,—	—,—
[illegible]	250	20,—	290,—	289,—	290,—
[illegible]	250	25,—	425,—	420,—	425,—
[illegible]	200	16.—	261,—	261,—	—,—
[illegible]	200	17,—	253,—	260.—	263,—
[illegible]	200	20,—	270,—	260. —	276,—
[illegible]	250	[illegible]	3[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible]	200	20,—	270,—	268.—	270,—
[illegible] stamp.	250	20, —	335,—	334,—	335,—
[illegible]	100	9 —	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	402,—	400,—	—,—
[illegible]	500	90,—	1175,—	1175	—,—
[illegible] Gregor Berg.	200	15,—	200,—	230,—	—,—
[illegible] Savona	200	24,—	324,—	320,—	—,—
[illegible] Italiane	200	20.—	242,—	240,—	—,—
[illegible] Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
[illegible] Mioni-Silv.	100	7,—	115, —	113,—	114.—
[illegible]	250	17,50	30[illegible]	304,—	—,—
[illegible] Armstrong	250	15,—	2[illegible]	231,—	232,—
[illegible] Wolf	250	20.—	500,—	500,—	—,—
[illegible] Roma	100	9.50	129,—	126,—	127,—
[illegible] Albau	100	8,	83,—	83,—	—,—
[illegible]	500	30,—	574 —	571.—	572,—
[illegible] energia elettr.	200	30,—	10[illegible]	1020	1025
[illegible] idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
[illegible] genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Cantona	25	2.50	37,—	36,—	—,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	144,—	142.—	—,—
[illegible]	125	5.—	7[illegible]	79,—	—,—
[illegible] Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	22,—	251,—	253,—	—,—
[illegible]	100	7,—	104,—	103,—	104,—
[illegible] Ligure-Lombar.	200	25,—	331.—	320,—	330,—
[illegible] Italiane	100	11,—	136,—	135,—	136,—
[illegible] Birra-Milano	100	9,—	150.—	149,—	150,—
[illegible] Ital. Milano	100	6,—	120.—	120,—	—.—
[illegible]	250	70,—	1040,—	1040	—,—
[illegible] Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] chimica Roma	150	10,—	90,—	88,—	90,—
[illegible] Chimici	250	32,50	471,—	476,—	478,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi dei cambi

[illegible]

BORSE ITALIANE.

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

PARIGI. [illegible]

BERLINO. [illegible]

VIENNA. [illegible]

[illegible] Fondiario	100,—	»	oro	113,80
[illegible]	—,—	» Ungher. 4 0/0		92,—
[illegible]	4599,—	»	3 1/2	84.25
[illegible]	163,25	Lombarde . . .		113,50
[illegible]	615,—	Cambio Parigi		95,92
[illegible]	368,—	Lire italiane .		95,—
[illegible]	1005,—	Tendenza ferma.		

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della *Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

Milano 18. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buona.

[illegible] vivi L. 1.35 a 1.50 cad.. id. morti al [illegible] a 1.80. id. novelli 3.— a 4.— cadauno. [illegible] giovani vive 4.— a 5.50. id. morte [illegible] al kg.. id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. [illegible] vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a [illegible] kg.

[illegible] grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a [illegible] cadauna.

[illegible] grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane [illegible] 1.50 a 1.80 cadauna.

[illegible] grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. [illegible] cad., id. morti —.— a —.— al kg. [illegible] grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 [illegible] piccoli 0,90 a 1.10. id. novelli —.— [illegible]

Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.

Polleria morta mista 1.60 a 2.20 al kg.

Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad

Uova.

Milano 18. — Vendita buona per le due prime qualità, e debole per le altre.

Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.43 a 1.45. id. 1ª qual. 1.35 a 1.37. id. 2ª qual. 1.20 a 1.22. id. 3ª qual. 1.05 a 1.07. id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 18 novembre.

CAPI per.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 90.—	1,64 a 1.67
473	440	Buoi	2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1.— » 1,02
			1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
705	650	Vacche. . . .	2.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
			3.ª	» 28,—	-.70 » -.75
			1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
60	60	Tori	2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitellimaturi	2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	Vitelli imm.	2.ª	» -,—	-,— » -,—
			4.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 240 a 250, maggengo stravecchio 2 0 a 240, vernengo stravecchio 200 a 210. maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 150 a 16 , maggengo nuovo 140 a 150, Reggiano stravecchione scelto 290 a 300, id. stravecchio scelto 270 a 280, id. vecchio scelto 250 a 260, id. nuovo scelto 230 a 240, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 165 id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —— a ——, id. id. bianchi 150 a 160. Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, Id. svizzero stravecchio 270 a 280, formaggio latteria margarinato stagionato 120 a 130, id. id. nuovo 90 a 100.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3:50. id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5.— a -.—, id. da camino 4,80 a -.—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10 50 a 11.—. brasca 7.50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sui vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,50	—,—	38,50	39,50
Cardiff secondario	37,50	—,—	37,50	38,50
Newport	36,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	32,—	—,—	32,—	—,—
Bestell	31.50	—,—	31,50	—,—
Newpelton	31,50	—,—	31,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	37,—	—,—	37,—	—,—

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 87.—. id. Plata matadero 92.— id. Australia 48-49 a 88,—, 45-46 a 88, 44-45 a 81.—, 43 1/2-44 a 82.— id. vegetale China bianco 82,— Grasso d'ossa Inglese I all'acido 72.— id. americano 67.— Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 105.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 75.—, id. id. Benin 73,—, id. solfuro verde buon colore a 66 a —.

MOVIMENTO

nei prezzi dei suini da macello a peso morto

praticati sulla piazza di Milano nel 1907.

Prezzo al primo gennaio	L. 135
Sabato 12 gennaio aumentarono di lire 5 il quintale. Prezzo stabilito	» 140
Venerdì 1 febbraio aumentarono di L. 5 il quintale. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 23 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 150
Sabato 9 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 155
Sabato 23 marzo diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 150
Sabato 30 marzo diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 6 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 140
Sabato 20 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 27 aprile aumentarono di lire 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 150
Sabato 18 maggio diminuirono di lire 5. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 25 maggio diminuirono di L. 5 il quintale. Prezzo stabilito	L. 140
Sabato 24 agosto, i suini aumentarono di L. 5 il quint. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 14 settembre i suini diminuirono di L. 5 il quint. Prezzo stabilito	» 140
Sabato 28 settembre aumentarono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito	» 145
Sabato 16 novembre diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 140

DOMESTICA cuciniera cercasi piccola famiglia. Serie informazioni. Servizio da mattina a sera. Corso Magenta 34, dieci a mezzogiorno. 55943

DONNA di servizio volonterosa cercasi da piccola famiglia, Leopardi 20. 55892

ELETTRICISTI cercansi officina elettrica Melegnano. Ottime referenze. Rivolgersi Galli direttore, Melegnano. 55910

ESATTORI gas luce elettrica e di altre aziende, impiegati in genere, senza pregiudizio loro fissa occupazione troverebbero buon guadagno presso Compagnia Assicurazioni disposta pagare stipendio e provvigione. Scrivere Casella postale 1159, Milano. 55485

FABBRICA Cartonaggi cerca abile tagliatore. Offerte a Cassetta 175 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55521

IMPORTANTE Ditta su piazza cerca subito come portinai marito e moglie senza bambini. Alloggio, riscaldamento e gaz a gratis, marito stipendiato mensilmente. Esigesi che il marito sappia scrivere e leggere correntemente. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere Cassetta 214 N., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55744

IMPORTANTE società cerca impiegato per il controllo delle note spese di dogana e di spedizioni di merce in entrata. Il postulante deve aver lavorato presso case di spedizioni. Indirizzare offerte con condizioni alla ditta Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 211 N. 55857

ISTITUTORE cercasi patentato o non Ufficio Commerciale. Vicolo Santa Maria Segreta, 5. 55810

MORINO sarta, via Torino 6, cerca subito brave mezzane. 55878

NASTRIFICIO (provincia di Como) cerca capo esperto in tutti i lavori inerenti alla fabbricazione dei nastri di seta. Inutile offrirsi senza indicare le pretese e certificati di primo ordine (allegare solo copie). Scrivere H 52290 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52290

RAGAZZO quindicenne per facili lavori di studio urge. Scrivere Casella postale 1225, Milano. 55666

STABILIMENTO costruzione carrozze ferroviarie cerca abile capo verniciatore. Indirizzare domanda, indicando dove lavorò. Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 55461

STIRATRICI abili cercansi dalla tintoria Botta. Sant'Orsola 12. Milano. 55770

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobigliata persona sola L. 20. Via Vitoria 7, (Ticinese) Colombo. 55840

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti per primaria Società. Ottime condizioni Polizza, provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere H. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 54471

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente bottega retro e due locali per abitazione, viale Monza, 112. 55955

CERCANSI due camere e salotto, elegantemente ammobigliati, ingresso libero. Scrivere Cassetta 191 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55703

ELEGANTE appartamentino per signore solo, piano rialzato, ingresso libero, vicinanze Settembrini. Scrivere Cassetta 224 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55816

SIGNORE tedesco di ottima famiglia cerca camera ben ammobigliata con parquet, luce elettrica e riscaldamento centrale, presso piccola distinta famiglia non affittacamere. Dirigere offerte a Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 217 N. 55921

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI cavallo finimenti charette gomme tutto completo purchè signorile. Petrus, posta, Milano. 55246

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CARRELLO usato medio buono stato cercasi. 'elitti, S. Nicolao 2. 55953

COMPREREBBESI occasione salottino Liberty liscio, stato ottimo. Stilistico, posta, Milano. 55937

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA salumeria pasteria centrale avviatissima, cedesi apertura grandioso magazzino, affare positivissimo. Buciaretti, posta, Milano. 55865

CAFFÈ birreria bigliardo, avviatissimo, corso principale, vendesi prezzo conveniente, Via Spallanzani 5, Romeo. 55707

CAPITALE al 5 1/2 % assicurasi con serie garanzie su stabili. Scrivere architetto Menni, Boccaccio 27, Milano. 55782

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CANTINIERE cerca posto seria ditta. Buone referenze. Dispone cauzione. Scrivere G. C. Vittor Pisani 5. 55768

CAPO operaio fabbro di fabbrica disponibile scrivere Braga, Bullona 12, Milano. 55951

CHAUFFEUR meccanico buoni certificati, offresi ovunque. Barilli Alfredo. Torricelli 13, Milano. 55799

FUOCHISTA dimessosi ferrovie, cerca posto, Milano, caldaie fisse, macchinario. Scrivere Fuoco, posta. 55761

GIOVANE venticinquenne occuperebbesi ovunque come fattorino o facchino. Scrivere Traversi, via A. Tadino N. 6. 55879

RITOCCATORE ingrandimenti cerca occupazione. Borelli, corso Garibaldi 87. 55964

TIPOGRAFO impressore aiutante macchinista cerca posto ovunque. Scrivere Gaetano Magni, via Principe Umberto 29, Milano. 55779

VENTOTTENNE bella presenza attualmente occupata, sana seria, istruita, capace stirare, cucire, governare casa, accetterebbe posto presso distinta persona sola o vedovo con figli, funzione vicemadre abilissima. Ottimi certificati e referenze. Offerte sotto C 55866 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55866

VEDOVA trentenne cerca posto presso persona sola o coniugi senza figli. Scrivere Egiziana fermo posta. 55950

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FUOCHISTA patentato, conduttore macchine, pratico caloriferi. Disponibile. Referenze ineccepibili, 1982 posta, città. 53850

GIOVINETTO sedicenne italiano, parla e scrive inglese, intelligente, volonteroso cerca posto presso buona casa. Miti pretese. Rigotti Leonzio, Cilavegna. 55862

MAGAZZINIERE praticissimo operazioni doganali conoscenza tedesco cerca posto, ottime referenze, certificati. Scaramella, fermo posta, Milano. 55877

PRESSO avvocato disimpegnerebbesi giovanetto milanese distinta famiglia. Licenza tecnica commerciale, splendida calligrafia, dattilografo Remington. Puntualità 30, posta, Milano. 55948

SIGNORINA apprendista conoscenza francese cerca occupazione. Abbresca, viale Romana 46. 55789

TIPOGRAFIE. Provetto direttore tecnico cerca occupazione. Miti pretese. Per trattative: Lonardi, viale Romana 29. 55974

VENTICINQUENNE 250 cauzione, capace, buone referenze, occuperebbesi esattore, magazziniere. Scrivere Esazione, posta. 55759

VENTOTTENNE esperto contabilità, lavori studio, cerca occupazione. Referenze ineccepibili. Cauzione. Sacchetti, Rosolino Pilo 4. 55545

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTOTECNICA F. Gianotti e C., via Solari 30 Milano, fa ricerca operaie per la piegatura buste e cucitrici in registri. 55841

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione, lavoro facile. Spadari. Ugo Foscolo 3. 54376

CERCANSI due abilissimi operai fabbrica confetture (bomboniere e baciniere), disposti recarsi fuori Milano, buone condizioni. Scrivere cassetta 210 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 55698

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCASI abile viaggiatore alta Italia introdotto cartolerie nonchè consumatori articoli reclame esigonsi referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 234 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55904

CERCASI da importante e seria ditta signorina pratica contabilità bella calligrafia retribuzione immediata, scrivere Milano, Casella postale 1146. 55781

CERCASI fattorino svelto quaranta mensili cauzione cento. Sviluppo, Piatti 4 55846

CERCASI fattorino intelligente pratico Milano, sessanta mensili, cauzione duecento. Agenzia Piatti 4. 55844

CERCASI fattorino 12-14 anni, stipendio iniziale 15 mensili. Corso Vitt. Emanuele 31. 55832

CERCASI fuochista patentato capace condurre caldaie moltitubolari. Dirigere offerte « Filatura », viale Elvezia 22. Inutile presentarsi senza serie referenze. 55894

CERCASI giovinetto aiuto fattorino, rivolgersi rag. Malnati, via Piatti 4. 55802

CERCASI distinto fattorino anche pensionato presentarsi Monte Napoleone 1. 55875

CERCASI per Venezia bravo cameriere ottimi certificati stato primo o secondo cameriere casa signorile. Rivolgersi Gioberti 9, terreno. 55896

CERCASI signorina per studio commerciale pratica anche guernizioni bomboniere con nastro. Scrivere Cassetta 236 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55908

CERCASI urgentemente da importante casa grossista tessuti, viaggiatore pratico articolo con primarie referenze. Scrivere offerte Tessuti, posta, Milano. 55771

CERCASI da piccola famiglia domestica trenta trentacinque anni. Presentarsi dalle tredici alle quattordici. Gaffuri, via Carducci 13. 55925

CERCASI uomo robusto per carrello pratico imballare. Lire 14 settimanali. Rivolgersi via Moneta 1 A, Vetrerie, Milano. 55963

CERCO giovane piazzista abile, bella presenza con referenze, per articoli reclame. Offerte Cassetta 199 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55753

CARTOLERIA con retro buona posizione cedesi motivi famiglia. Giuseppe, Posta, Milano. 55824

CEDESI vicino Milano pasticceria-prestineria con buffet. Schiarimenti, Leoni, via Cannobio 2, Milano. 55847

CERCO 500-1000 interesse convenirsi, seria garanzia. Scrivere S. R. 29, posta. 55804

CERCASI scopo subaffitto intero caseggiato civile buona posizione. Cauzione contanti. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Casella n. 213 N. 55909

CINQUECENTO cerca impiegato, restituzione 50 mensili. Interesse garanzia. Scrivere Cassetta 205 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55765

FARMACIA di diritto, comoda, Milano, unica, vendo 7000 affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 55890

IMPORTANTE azienda commerciale di qui per sviluppo affari cerca giovane capace con 20.000 cauzione per affidargli amministrazione e cassa. Buona retribuzione. Non rispondesi offerte anonime. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 165 N. 55479

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

NEGOZIO Mode, mercerie, 15 mila circa complessive avviatissimo cedesi causa partenza. Rivolgersi Quoex Guido, Piazza Vetra, 1. 55723

OFFICINA meccanica avviatissima vicinanze Monza cerco subito socio contabile 12 a 20 mille, interesse 12 a 20 % sicuro. Garanzia doppio capitale impiegato. Scrivere Cassetta 227 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55947

TERRENI nuova circonvallazione porta Vittoria vendonsi. Ing. Pellini, via Grossi 2. 55859

VENDESI 253 000, casa civile moderna, reddito 18 000 aumentabili, adiacenze Nord, Milano. Biffi, Borghetto 6. 55965

20,000 cercansi restituibili in quattro rate annuali compreso interesse 5 % garantito da deposito solidi titoli industriali per 50000 nominali e fideiussione ottima firma. Scrivere Cassetta 194 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55530

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CAGNETTA bracca color marrone oscuro di nome Dora, smarritasi. Mancia competente portandola Ponte Seveso 62. 55814

FARMACISTA distinto ottima posizione sposerebbe signorina 30-35 dote. Non rispondesi anonimi Folk, posta, Milano. 55760

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 55853

RIMINI. Ringrazioti. Oggetto finito metà settimana. Istruiscimi. Contentissimo riveduta. Appassionatamente. 55819

SIGNORE reduce da Buenos Aires sceso Hôtel Genova è pregato ritirare corrispondenza dell'inserzione dell'otto corrente. 55827

TRENTACINQUENNE impiegato governativo ammoglierebbesi nubile o vedova venticinquenne. Scrivere O 27, posta, Milano. 55949

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE 16 vendo carello molle uso fruttivendolo. Felice Casati 24. 55863

ALTRE macchine-scrivere, lana-materassi, pellicceria vende metà costo. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 55796

AVVIATISSIMO negozio posizione centrale cerca casa fabbricante articoli occasione prossime feste, garanzia assoluta. Proposte Umberto Scheli, fermo posta. 55797

CACCIATORI domandate numeri saggio della Rivista Cinegetica. Milano, Agnello, 8. 55843

CERCO ovunque persone per affidar loro lavoro scritturale. Pallotta, via San Giovanni in Laterano. 31, Roma. 55872

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicolini, via Cimarosa 5. 55830

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 55060

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

LAVORO a domicilio affidasi in Milano e fuori a signorine, signori, sorprendentissima novità lucrosa. Cercansi rappresentanti. Società Franco-italiana. Corso 462, Roma. 55179

LUCERNARIO ferro vendesi buon stato mq. 80 circa, via Bocchetto, 5. 55614

MACCHINA cucire Kayser nuova L. 80. Pietro Custodi 18. 55957

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo - Pensione Sacchetti - Cucina buona - Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati. 54713

OCCASIONE vendo sala pranzo intagliata, sedie cuoio 395, ricco salotto, ottomana. Via Ospedale 34, portinaio. 55851

PROBLEMA quadratura Circolo risolto spedisce gratuitamente Maria Racchi, Milano, via Terraggio 17. 54664

PUBBLICITÀ commercialmente efficace praticasi gratuitamente copertina rivista « Italia Artistica » Vicenza. 55817

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto. Roma. 51319

STANZA matrimoniale nuova vendesi prezzo occasione. Portinaia piazza Monforte 4. 55962

TRAMEZZA legno inverniciato, portine lunghezza 5,50 × 200. Rivolgersi Passarella 8. 55959

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martinez 7. Torino. 53309

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Stabilimenti Artaud e C.º à Brouage (Charente-Inférieure) Francia. (La Casa è fondata dal 1890). 55450

Appendice del SECOLO 19 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 108

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il poliziotto protestò:

— Vi faccio osservare che si tratta di un affare estremamente grave.

— Si capisce, gli affari di polizia sono sempre gravi... pei poliziotti. Che affare è, insomma?

— Ho chiesto di parlare a Sua Eccellenza l'ambasciatore il quale solo può dare gli ordini necessari.

— Gli riferirò la cosa. Sentiamo. Parlate. Vi ripeto che ho fretta. Di che si tratta?

— Ecco. Sono stato mandato a Parigi per trovare un forzato evaso.

— Un forzato spagnuolo?

— Naturalmente.

— Bene. Sedetevi, stendete il vostro rapporto. Al mio ritorno, lo consegnerò a Sua Eccellenza.

Il poliziotto lo fermò.

— Sarà troppo tardi. L'uomo sospetta qualche cosa. Se la svignerà. Vi prego, dunque, fate quant'è necessario senza che io ne vo' io di mezzo se...

Il segretario sorrise.

— Ne andate voi di mezzo?...

Simenes, perduta la pazienza, disse, minaccioso:

— E ne andrete di mezzo anche voi, señor! La pace d'un ex ministro, d'un grande di Spagna dipende unicamente dall'arresto dell'individuo in questione: sarà per colpa vostra se quell'uomo ci sfugge ed io ne darò conto al mio capo...

Il giovane aggrottò le sopracciglia, ma sedette.

— Datemi le note... il nome del galeotto evaso!

— Pedrillo Sanchez condannato all'ergastolo. Ecco il suo inserto, il mandato emesso contro di lui dopo l'evasione.

Depose sulla tavola i documenti.

— Basterà che Sua Eccellenza trasmetta questo mandato a...

— Inutile, interruppe aspramente il segretario. Sappiamo noi quel che va fatto. L'uomo è ancora a Parigi?

— Sì, señor.

— Dove abita?

— Nel palazzo del principe di Néris, viale del Bosco di Boulogne.

— Del principe? Si tratta forse d'uno dei suoi domestici?

— No, señor; ma del principe stesso.

— Eh?... che dite?

— Dico che il nostro forzato Pedrillo Sanchez si chiama a Parigi il principe di Néris.

Il giovane s'era gettato all'indietro.

— Il principe di Néris... il proprietario d'una scuderia di corse?

— Appunto.

— Il futuro senatore?

— Precisamente.

— Quegli che ha fatto la conquista della nostra celebre artista, la Paloma?

— Sì, señor, a quanto si afferma.

Il segretario guardava il suo interlocutore come si guarda un pazzo.

— Avete ragione, la cosa è gravissima, concluse trattenendosi a stento dal ridere, e ci conviene arrestare immediatamente il ribaldo. Potete andarvene: darò subito gli ordini necessari.

Suonò il campanello.

— Grazie, señor, disse allora Simenes, inchinandosi... e se m'è permesso di rivolgervi una preghiera...

— Sicuramente! Non dobbiamo rifiutar nulla ad un agente così pieno di zelo ed abile come voi. Che desiderate?

— Assistere all'arresto.

— Bene. Tornate qui fra due ore. Tutto sarà pronto.

Il poliziotto s'inchinò di nuovo ed uscì dal gabinetto.

— Tutto sarà pronto fra due ore e la Paloma m'ha promesso di trattenere Pedrillo fino alle quattro. La cosa procede d'incanto.

Essa invece non procedeva affatto. Se avesse, prima d'uscire, guardato la faccia del segretario dell'ambasciata, si sarebbe subito disilluso.

Un usciere era accorso alla suonata del campanello; e il giovane mostrandogli l'agente che se n'andava:

— Lo avete ben veduto quell'uomo? gli chiese.

— Sì.

— Lo riconoscereste?

— Senza esitare.

— Bene. Quando ritornerà, lo manderete via. È un pazzo.

Dopo di che il segretario si recò a far colazione.

Come fu in istrada il poliziotto si fregò le mani, mormorando fra sè:

— Povero Pedrillo, stavolta non ci scappi!

— Povero Simenes! avrebbe potuto rispondere Pedrillo in un ghigno di sprezzo, ci rimetterai tempo e fatica!

Grazie al segretario dell'ambasciata spagnuola, Néris aveva libero il campo; se l'ambasciatore dovea far arrestare qualcuno, questi sarebbe stato lo stesso Simenes, le cui manie poliziesche potevano divenir pericolose.

Ed ecco che, a favorir meglio la salvezza del principe, costringendolo ad affrettar la fuga, questi aveva appreso, nella mattina, una notizia che, se vera, gli vietava di indugiarsi più oltre a Parigi.

Recatosi dalla Paloma, per proporle — come aveva detto la cameriera di lei — di condurla a colazione al Bosco — colazione durante la quale si proponeva di decider la giovane cantante a partire con lui in quello stesso giorno — era uscito livido in faccia.

La Paloma aveva accettato l'invito a colazione, e s'era mostrata amabile, graziosa al punto che egli aveva potuto sperare di convincerla facilmente.

Senonchè, mentre usciva, aveva udito la servente dire all'artista, portandole un cappello nuovo che era andata a prendere in via della Pace:

— Ho sentito dalla modista una notizia che v'interesserà, signora: l'attrice del Gymnase, ch'era divenuta pazza, la povera signora Violetta Cuor-di Giglio, è uscita iersera dalla casa di salute, completamente guarita.

Violetta Cuor-di-Giglio, l'amica d'Entragues, la confidente della duchessa di Mançanarez, aveva ricuperato la ragione! Pedrillo, allibito, sgomento, era tornato nel proprio palazzo per fare gli ultimi preparativi della partenza e sopratutto levare dal forziere i milioni realizzati, ed aveva avuto la conferma della notizia e provato un nuovo spavento.

Durante la sua assenza s'era telefonato per sapere se egli fosse sempre a Parigi.

La persona non aveva voluto dire il proprio nome, ma l'imponente cameriere, conformandosi alle istruzioni del padrone, aveva ottenuto dall'impiegato del telefono il numero dell'abbonato che aveva chiesto la comunicazione e, mercè tal numero, aveva avuto il nome e l'indirizzo dell'abbonato stesso.

— È un'attrice, monsignore: la signorina Violetta Cuor-di-Giglio, boulevard Haussmann.

Néris chiese soltanto:

— V'è parso che fosse l'attrice medesima che telefonava?

Voleva dubitare ancora.

Il cameriere rispose:

— Non sono in grado d'affermarlo, perchè non conosco la voce di quella signora. Sono sicuro però d'una cosa, ed è che la voce era di donna... una voce giovanile, ma ferma: mentre il tono era quello d'una padrona, piuttostochè quello d'una servente.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Manualetto di elettricità

dell'Ingegner

LUIGI DE ANDREIS

Un elegante volume di pagine 128, con 113 incisioni. — Fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 2. —

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 il flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo,* 2 E. 4 flac. senza stricnina L. **9.60** – 4 flac. con stricnina L. **11.60.** franchi di porto.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schulér & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

Collegio-Convitto "GENOVA"
già DE BARBIERI
Istituto Internazionale

Genova - Via Palestro 15 A.
Chiedere Programmi.

CUCINE ECONOMICHE
Unkel Wolff e Zwiffelhoffer di **Rastatt** (Germania) garantite sotto ogni rapporto. Fabbricazione assolutamente superiore. Estratto primarie referenze gratis. Il più ricco deposito in Italia.
Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO.

SOCIETÀ ITALIANA
Ingranaggi di precisione
Milano, Viale Magenta, 29
Ingranaggi fresati cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori di velocità. Pignoni in cuoio. - **Ingranaggi** elicoidali doppi brevetto Wüst. — Silenziosi 2000 giri al minuto. — Riduzioni 1 : 20 in una sol volta. Si eseguisce anche la sola fresatura.
Cataloghi, preventivi gratis. 4

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione) che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 1.* — NAPOLI.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***furoncoli,*** facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne.***

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

SPOSI MOBILI
Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni i ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.** **46,** *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI

Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE,** una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE** al **MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto,** con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in **valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia** alla **Banca di Francia,** ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La PRIMA e di gran lunga la PIÙ IMPORTANTE e la PIÙ VANTAGGIOSA Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

Domandarne la **descrizione dettagliata** coi prezzi al grand deposito di **CARLO SIGISMUND E FIGLI,** 3 Corso Vitt. Eman., **Milano;** e 44, Via XX Settembre, Torino.

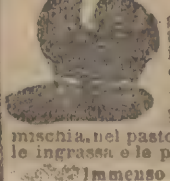
VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54006

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI,** ... MILANO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

PELI E LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. Flac. con istruzione L. **3,50** (franco L. 4).
SORDITÀ e mali di orecchio guariscono usando l'UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. **2,** (franco L. **2,25**).
SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Opuscolo spiegativo L. **5,**— (franco di porto L. 5,25).
STITICHEZZA *emicrania, congestioni, malattie di stomaco* e tutte le *malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle oramai rinomate e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del D.r CLARCKE. Scatola L. **1** (franca di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*
GRATIS Catalogo generale.
Lettere e vaglia unicamente alla PREMIATA
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere* ... mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico DROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI,
in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma), oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e **attaccare** tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo sufficiente** per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. 1,10. - Estero L. 1,50. - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6.
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) Milano.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il ***Gallo Caricaturista,*** unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La ***Strenna 1908*** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa. Curiosità del mondo. Motti per ridere. Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° **Calendario 1908.** – 4° **10 Biglietti scherzi bancari.**
5.° **Busta Galli barometri.**
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

Rifletteteci bene
che incaricandoci della pubblicazione dei vostri annunci, risparmierete tempo, fatica e sopratutto denaro, dal momento che noi eseguiremo i vostri ordini colla massima economia!
Haasenstein & Vogler.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

METARSILE MENARINI
PER BAMBINI — PER ADULTI
Fosfo - metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica
CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi,** ecc.
L. 3 la bott. o scatola - **L. 12,** 4 bott. o scatole, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI
Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi, e C., *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* Si vende in tutte le farmacie
RICOSTITUENTE SICURO

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!
MAGNESIA MARINONI
Premiata Farmacia D. D. MARINONI Milano Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1 -
VENDESI OVUNQUE
MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità. GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via S. Margherita, Palazzo Hermann
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
Qualsiasi genere in **IMPERMEABILI**
SOPRASCARPE DI GOMMA e STIVALONI
Ingrosso e Dettaglio.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.** **Milano,** *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1.000.000
Aumentabile a L. 2.000.000

... della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 20 Novembre Anno XLII – N. 14931

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO – LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. – Nel Regno L. 27. – Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO – LA DIVINA COMMEDIA – IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. – Nel Regno L. 29. – Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO – IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 – Nel Regno L. 24 – Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 – Nel Regno L. 20 – Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 – Franco nel Regno L. 12,50 – Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 – Franco nel Regno L. 6 – Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. – Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta e sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. – **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.–, (la 5.ª divisa in 8 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.–, Piccola cronaca L. 6.–, Avvisi mortuari L. 3.– Avvisi finanziari L. 3.– la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Come si fa l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra

Giorni sono, un giornale che politicamente è dei più ortodossi – la *Gazzetta di Torino* – denunziava l'esistenza di una circolare del comandante il Corpo d'armata di Torino, tenente generale Barbieri, colla quale si voleva provare che si stava preparando un ambiente artificioso intorno alla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. In quella circolare si stabiliva che dovessero andare a deporre davanti la Commissione d'inchiesta soltanto quegli ufficiali «i quali, sia pel loro carattere che per la loro posizione possono offrire affidamento che attenueranno molto la cruda realtà dei fatti su cui saranno interrogati».

Se questa circolare esiste realmente, ognuno potrà rilevare la gravità.

Il comandante del Corpo d'armata di Torino si è però affrettato a smentirla.

La *Gazzetta di Torino* invece ne riconferma l'esistenza pure supponendo di avere errato nell'attribuirne la paternità al tenente generale Barbieri. La circolare potrebbe anche essere stata emanata dal Ministero della Guerra o dal Dio Marte in persona.

Ciò stabilito, il giornale torinese scrive quanto segue:

«Il giorno 9 o 10 corrente, salvo errore, tutti i comandanti di corpo del nostro presidio vennero convocati a rapporto dal comandante del Corpo di Armata. Ora, per una stranissima coincidenza, precisamente all'indomani del raporto, un comandante di corpo chiamò a sè due ufficiali – uno dei quali non fa più parte del reggimento, mentre l'altro vi si trova soltanto da pochi giorni – e comunicò loro che egli aveva creduto bene di prescerglierli – in vista della loro anzianità, del loro *carattere*, dei loro *precedenti* – per inviarli dinanzi alla Commissione d'inchiesta, nella certezza che essi non si sarebbero prestati a farsi eco di pettegolezzi e di effimeri malcontenti.»

Questo fatto è significantissimo e non è stato smentito dal tenente generale Barbieri.

La Commissione d'inchiesta è stata istituita dopo infinita difficoltà, allo scopo di indagare e di riferire scrupolosamente intorno alle vere condizioni del nostro esercito, intorno alle accuse che nel Parlamento e nella stampa si sono mosse contro l'amministrazione della Guerra.

La Commissione d'inchiesta se vuole fare opera utile e seria non deve sentire soltanto i *comandati* dal Ministero della Guerra, ma tutti indistintamente gli ufficiali che credono di avere qualche cosa di serio da rivelare.

Se non fosse materialmente possibile, ci sarebbe ancora un altro mezzo: quello di invitare gli ufficiali stessi ad eleggere due o tre dei loro colleghi incaricati di riferire alla Commissione.

Quest'ultimo mezzo sarebbe il più equo e il più democratico.

Più che nel ministero della Guerra, noi abbiamo fede negli uomini che compongono la Commissione d'inchiesta e crediamo che sapranno sventare i piccoli intrighi di coloro che dopo avere per anni ed anni impedita qualsiasi indagine intorno all'amministrazione della Guerra, vorrebbero ora soffocare la verità che sta per venire alla luce.

La cedibilità del quinto sugli stipendi degli impiegati.

È annunciato che il presidente del Consiglio intende proporre alla Camera dei miglioramenti sugli stipendi degli impiegati dello Stato.

A questo proposito fu mandata a Roma la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'on. ministro del Tesoro se nell'imminente scadenza della proroga della legge per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, si intenda tener conto delle osservazioni già presentate e in special modo della proposta di devolvere alla Cassa Depositi e Prestiti il servizio d'anticipo.

«*Romussi.*»

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, ha deliberato: 1.° la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione della Magistratura; 2.° il disegno di legge per la concessione a Parma di un mutuo di favore; la tabella-organico del personale giudiziario in esecuzione alla legge sulle riforme giudiziarie. Infine ha trattato affari di ordinaria amministrazione ed ha discusso sull'ordine dei lavori parlamentari per la prossima riapertura della Camera.

UNA LEGGE SVIZZERA di tutela sociale

I minorenni delinquenti – Un buon sistema di corruzione e di riabilitazione educatica – La pena condizionale – L'ufficio dello Stato.

Berna, novembre.

(M. D.) La delinquenza dei minorenni, fenomeno che ha, per il suo notevole sviluppo, attirato l'attenzione dei sociologi e dei criminalisti, ha anche in Isvizzera avuto un largo contributo di studi e di progetti. Ma qui ora la questione è uscita dal campo privato ed, entrata nel dominio dello Stato, sta per ricevere una sanzione ufficiale, di cui non sarà inopportuno parlare.

Il Comitato della Società Svizzera delle prigioni e dei patronati, riunitosi l'anno scorso a Coira, dopo trattato l'argomento dei minorenni delinquenti, prese l'iniziativa di creare delle istituzioni destinate a questi disgraziati, su basi larghe e nuove, e chiese l'appoggio finanziario e morale della Confederazione. Questa richiesta rivestiva un'importanza speciale, trattandosi di vedere se il Consiglio Federale, e cioè lo Stato, credesse suo dovere, o almeno di sua competenza, appoggiare una questione, che finora non era stata contemplata dalla legislazione.

Il Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia ha di recente avvisato il Comitato centrale della Società Svizzera delle prigioni che la domanda era stata accolta in linea di massima.

In mancanza però di un Codice penale unico, il Consiglio Federale ha lungamente discusso se possa la Confederazione imporre od accettare condizioni penali o restrittive, sia pure di carattere preventivo ed educativo, senza udire il parere delle Camere ed eventualmente dei Cantoni.

Il quesito fu sciolto affermativamente: il Governo Svizzero, reputò infatti che il periodo di preparazione d'un Codice penale federale, cui ora si attende, sia favorevole ad un'inchiesta sulle condizioni alle quali devono rispondere le istituzioni tendenti a reprimere e diminuire la delinquenza minorenne, ed incaricò il procuratore generale di procedere a tale inchiesta. Il funzionario federale ha chiesto al presidente del Comitato centrale della Società Svizzera delle prigioni e dei patronati di reclusi di fargli conoscere su quali basi l'iniziativa della Società sarebbe realizzabile.

Il Comitato, riunitosi questa settimana a Berna, stabilì che le istituzioni alle quali la Confederazione non deve rifiutare il suo appoggio saranno quelle che si applicheranno a dare ai minorenni una buona istruzione, e cioè non soltanto una semplice istruzione primaria elementare, ma un'istruzione secondaria... coll'insegnamento della chimica, fisica, disegno, ecc., quali si impartiscono in una vera scuola professionale.

Le case di correzione diverrebbero quindi degli stabilimenti di educazione, come, ad esempio, le scuole di commercio, sotto la sorveglianza di ispettori federali. Inoltre, per dare alla scuola un carattere educativo e non di sola punizione, il Comitato ha formulato il voto, che sarà certo preso in considerazione, che il futuro codice penale federale, in cui si conterrà certamente il principio dell'applicazione della pena condizionale, non fissi la durata della permanenza del piccolo delinquente nella casa di correzione: questa sarebbe, caso per caso, subordinata alla necessità ed all'efficacia individuale del sistema di rigenerazione.

E questo un ottimo provvedimento, perchè molte case di correzione, anzichè giovare, nuociono, con un ritiro prolungato, ai piccoli ricoverati, che non sono incitati a perfezionarsi dalla speranza di abbreviare la durata del loro ritiro, la quale ora è fissata irrevocabilmente per un' epoca prestabilita.

Queste richieste sono state presentate al procuratore generale della Confederazione, il quale dovrà dare su di esse il suo parere affinchè poi il Consiglio Federale decida in via suprema e definitiva.

Si può però dire fin d'ora che il Governo, date le risultanze dell'inchiesta, accoglierà favorevolmente la domanda, e accorderà quindi il suo appoggio all'iniziativa, la quale diventerà esecutoria. Diventerà un efficace e largo complemento della legge del perdono, (pena condizionale pel primo delitto) entrata ormai in vigore nella più gran parte delle legislazioni cantonali, e non mancherà di trovare un'importante sanzione nel codice penale federale.

Del resto, la pietà che la delinquenza dei minorenni desta in ogni parte della Svizzera, e la necessità di provvedervi, impedirà che, se a qualche Cantone, saltasse il ticchio di chiedere il *referendum* sulla questione, il voto popolare abbia a dare una smentita al generoso e nobile atto che si attende dal Consiglio Federale.

Gli amori senili d'un re

Bruxelles, novembre.

(B.) Si racconta che il capo del Governo belga abbia rispettosamente fatto notare a re Leopoldo che le sue prolungate assenze dal Belgio mettono il ministero in grave imbarazzo, specialmente ora che la questione del Congo preoccupa tutta la nazione.

Re Leopoldo ha fatto perciò una scappata a Bruxelles e poi.. è ripartito per Lormoy, Fontainebleau, Saint-Germain, ed altri *rendez-vous* di caccia e d'amore degli ex re di Francia. Gli è che il diavolo s'è fatto eremita.

L'edera, in materia d'amore, è stata sempre antipatica al nostro sire, ma oggi, a settantadue anni, egli è letteralmente stregato.

Carolina Lacroix, sedicente baronessa di Vaughan, lo tiene prigioniero nelle reti della sua magia ed il vecchio burlone non sa più vivere un istante lungi da lei. Fu a Parigi, al Palace Hôtel che il re, quattr'anni or sono incontrò la bella cortigiana Carolina Lacroix che conta oggi 25 anni, ed ha incominciato la sua carriera sull'asfalto fra i Campi Elisi ed il Boulevard des Italiens.

Di statura superiore alla media, di carnagione vellutata, di forme lussureggianti, senza che per questo ne scapitino la grazia della persona e l'eleganza dell'incedere dotata di un'abbondante e soffice capigliatura castagna, la pseudo baronessa di Vaughan è sopratutto conquistatrice per la purezza dello sguardo, che ha seduzioni d'ingenua castità. Dapprima i reali amori furono più o meno nomadi: a Luchon, a Colonia, a Wisbaden, a Nizza... Infine la favorita potè oltrepassare la soglia dei castelli reali del Belgio.

La baronessa volle allora un pegno, un legame che la unisse per sempre a colui che le sue grazie conquistarono ed il bimbo, il bimbo del miracolo, nacque. È vero che i maligni ne attribuiscono la paternità ad un equivoco personaggio, le cui funzioni presso la baronessa non sono ben definite, ma re Leopoldo non dubita della fedeltà di Carolina... E per Carolina egli prodiga milioni su milioni.

A Laeken essa dimora alla villa Flora, che il re ha trasformato nel più romantico nido d'amore.

La villa è in comunicazione col castello reale grazie ad un ponte in ferro fuso, avente

Il ponte del re.

l'aspetto di una lunga gabbia, più o meno fiorita, con cupole e motivi decorativi: è il ponte del re, sul quale il vecchio sire, prigioniero della sua passione senile, passa e ripassa tormentato dal desiderio.

Quest'anno la coppia ha trasportato le sue tende in Francia, nel castello di Larmoy, ove la feconda baronessa ha dato la luce ad un secondo bambino.

E re Leopoldo per manifestarle tutta la sua riconoscenza le ha fatto dono di trenta milioni. Inutile dirvi che i buoni belgi, più che mai sensibili al capitolo denaro, vedono con sorpresa tante larghezze e si domandano se chi paga, in ultima analisi, non sono dessi.

Drammatica seduta al processo Nasi

SI PROPONE L'INCRIMINAZIONE DI DUE TESTI.

L'insediamento del nuovo presidente

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

La ripresa del processo Nasi con un presidente nuovo ha suscitato un nuovo interesse nel pubblico. Si tratta di vedere come un professore di fisica della forza del professor Blaserna sappia governarsi nel complicato meccanismo di questo processo.

Del resto oggi c'è la vaga attesa di qualche cosa di nuovo: la tendenza allo scandalo, una delle psicopatie giudiziarie da cui è affetto questo processo, incomincia ad avere qualche ritorno nel paese. Oggi quando rientriamo nell'aula troviamo una novità: l'altra settimana erano i banchi della difesa, mutati di posto. Oggi è invece la sedia dei testimoni che è salita dall'emiciclo al lato sinistro dello scanno del presidente, presso il tavolo dei cancellieri.

Nella tribuna delle signore, moltissime di esse hanno già preso posto. Anche nella nostra abbiamo una ospite gentile: la dottoressa in medicina Maria Montessori, collaboratrice della *Vita*.

Primo a prendere posto nella tribuna dei deputati è stato oggi l'on. Sonnino, seguito poco dopo dagli onorevoli Bianchi Emilio, Camerini, Ravaschieri e Maiorana.

Alle 2.45 sono annunciati il presidente ed i commissari della Camera. Il senatore Blaserna, il nuovo presidente che sostituisce l'onorevole Canonico, sale al tavolo dei cancellieri e vi si intrattiene a conversare col comm. Pozzi, quindi si siede al suo scanno e agita il campanello mentre i senatori salgono ai loro banchi.

Il senatore Blaserna si presenta con tutta la larga ampiezza del suo faccione germanico roseo pallido, incorniciato dalla gran barba color stoppa semidorata; un enorme paio di occhiali cavalca il suo naso potente e dà strani riflessi agli occhi d'acciaio di questo rotondo e panciuto scienziato presidente, drappeggiato in una immensa *redingote* nera. Da quel pancione trasparisce molta tranquillità: forse egli non si rende conto del compito enorme che si è assunto e che... forse durerà poco.

Il senatore Blaserna comincia con una novità:

– Prego il signor questore, dice, a far entrare i detenuti. (*Oh! oh! rumori*).

Dopo qualche istante infatti il questore Giordano accompagna nell'aula l'on. Nasi e il comm. Lombardo.

Dei commissari della Camera sono presenti gli onorevoli Pansini e Mariotti; giunge poi con un po' di ritardo l'on. Pozzi. Si procede all'appello nominale. Allorchè il cancelliere legge il nome dell'on. Canonico, l'altro cancelliere, signor Fontana, dà lettura di un attestato medico del dottor Liberali col quale si partecipa che il presidente del Senato, pressochè ottuagenario, è malato per un acutizzamento dei disturbi sclerotici che da tempo lo affliggono, e che data la fatica alla quale l'on. Canonico è stato sottoposto nei giorni scorsi, possono portare complicazioni nell'organismo cerebrale, se il malato non avesse a concedersi un periodo di assoluto riposo.

Sen. Finali. Io, a nome del Senato, esprimo l'alto rammarico per la ragione che allontana il presidente dell'Alta Corte dal suo ufficio.

Blaserna. Prendo atto delle parole dell'on. Finali e parleremo più tardi su tale argomento.

L'appello continua. È assente anche il senatore Caruso, indisposto, come risulta da una dichiarazione medica del prof. De Giovanni. Esaurito l'appello nominale chiede la parola l'on. Bonamici.

Blaserna. Su di che?

Sen. Bonamici. Per una questione d'ordine. (*Rumori*).

Blaserna. Parli.

Sen. Bonamici. Prendo la parola per fare due raccomandazioni. La prima che il Senato sia frequentemente e largamente informato dello stato di salute del senatore Canonico; la seconda che si provveda ad accelerare il processo, che minaccia di prolungarsi a scapito della giustizia, provvedendo magari e che si tengano due sedute quotidiane. (*Mormorii*).

Blaserna dà lettura della lettera del senatore Canonico con la quale gli partecipa la malattia e gli dà conto del rammarico suo per vedersi obbligato a stare lontano dall'Alta Corte. La lettera ha un poscritto che dice: «Ti prego di leggere queste poche righe in principio di seduta, affinchè non si possa credere che si tratti di un pretesto. (*Commenti*). Blaserna, continuando: Io aggiungo che le condizioni di salute dell'on. Canonico non sono gravi, si tratta di eccessivo lavoro che lo ha affaticato al punto di dover richiedere un periodo di riposo. Ora io che debbo sostituirlo, per un sentimento di dovere, mi auguro di avere da voi aiuto in questo lavoro che esce tanto dalle mie abitudini.

– Quanto poi alla questione sollevata dal senatore Bonamici, essa sembra prematura. Da una seduta all'altra occorre una preparazione speciale e non possono quindi tenersi due sedute al giorno come egli desidera.

Pansini (P. M.). A nome dei commissari della Camera formulo il voto che la salute dell'on. Canonico sia presto ristabilita.

Avv. Merlani. Il collegio della difesa dell'on. Nasi, addolorato di veder allontanato per malattia il senatore Canonico, giudice così spassionato, si associa alle nobili parole pronunciate testè e augura che l'on. Canonico possa essere presto ristabilito in salute.

Il signor Trippa c'è.

80 libri rilegati ad una biblioteca – Le 400.000 lire dell'aspirante marchese.

Avv. Giuffrè. Ieri l'altro deponendo il teste Vianin fu lanciato il sospetto che vi fosse la prova del falso e del peculato in alcuni mandati per sussidi a maestri elementari. Si parlò tra l'altro di un mandato rilasciato a un certo signor Trippa. Ora questo nome parve singolare di per sè stesso e parve altresì la prova di un falso. Noi oggi siamo in possesso di una lettera che testificherebbe l'esistenza del signor Trippa ed anche il fatto che egli abbia ricevuto un sussidio, così abbiamo qui un'altra lettera la quale giustifica la rilegatura di alcuni volumi, circa ottanta, che apparirebbero donati ad una biblioteca.

Ed una terza preghiera: Nella stampa si è diffusa la voce che un signore abbia dato al ministero dell'Istruzione una somma di quattrocentomila lire, della quale non si sa che uso sia stato fatto. Noi non facciamo apprezzamenti, ma poichè si è fatto il nome del teste comm. Fiorilli facciamo istanza all'egregio presidente perchè egli voglia con suoi poteri discrezionali, chiamare il Fiorilli e invitarlo a dire quanto sa sull'argomento.

Pansini (P. M.) Noi non ci opponiamo, solamente facciamo delle riserve per stabilire quanto sia opportuno che la domanda della difesa possa essere accolta. Facciamo eccezione per il testimonio comm. Fiorilli del quale sarà bene udire subito la parola.

Avv. Giuffrè. Noi crediamo di dover insistere.

Pansini (P. M.) Noi ci rimettiamo ai poteri discrezionali del presidente dell'Alta Corte.

Avv. Marchesano. E anche noi.

Nasi (movimento di attenzione). Io non ho molto da aggiungere: sono accusato di peculato per sottrazione di libri. Giunge un documento che porta lumi su tale circostanza ed io chiedo che si ponga alla luce.

Blaserna. In linea di massima, accetto la preghiera della difesa Nasi; riguardo al Fiorilli non ho difficoltà a citarlo perchè venga qui il più presto possibile. Ora prego di far entrare i testi citati oggi.

Entrano infatti una dozzina di testimoni, e fra questi: Calza, Mariani, l'on. Bernabei, Casagrande, Bettoni, Colasanti, Visocchi, Fulco, Bocca, Legnaiuolo. Il teste Lucatelli è ammalato a Brescia e di esso si leggerà la deposizione scritta.

Blaserna. Io vedo qui un gran numero di testi: chiedo ai commissari della Camera che dicano quello che intendono fare.

Mariotti (P. M.) Noi ci riserviamo di rinunciare o meno ad essi, caso per caso.

Un altro caposezione della Minerva.

Il senatore Blaserna rivolge ai testimoni la solita ammonizione, poi li invita a ritirarsi e rimane nell'aula solamente il teste Calza Arturo, caposezione al ministero della P. I., che è citato per dichiarare tra l'altro se sia vero che durante la gestione Nasi egli abbia pronunciato le parole: «Con questa gente qui non ci sono mai denari bastanti!» e anche per deposizioni sul merito generale della causa.

Dopo il giuramento, il Calza dice di aver accompagnato il Nasi a Palermo e a Marsala. Non può dire se la spesa fatta dal ministro fosse o no giustificata, d'altra parte egli accompagnava il ministro per fare dei telegrammi ed altre comunicazioni alla stampa e non doveva sapere nulla di riservato. Ricorda per altro di aver inteso dire che le spese dei viaggi erano esagerate; di avere inteso, ripete, perchè a lui tutto ciò non constava.

Il Calza ricorda inoltre di aver pronunciata la frase: «Con questa gente qui non vi sono mai denari bastanti!» appunto in seguito a discorsi e impressioni scambiate nel ministero. Circa gli ordinativi fatti da Nasi, ricorda un colloquio coll'economo che gli disse di aver fatto delle rimostranze al ministro e di avergli questi risposto che il padrone era lui e che non si incaricasse di queste cose. Il teste dà conto poi dei suoi rapporti col Nasi. Per alcuni mesi il Nasi lo trattò con grande simpatia, poi seguì un periodo di grande freddezza, periodo iniziato da un fatto di cronaca che narra. Questo fatto è estraneo al ministero e riguarda il figlio di Nasi, il comm. Lombardo ed un'altra persona. Ora il Lombardo pregò il Calza di occuparsi che di tale fatto non ne parlassero i giornali.

Il teste Calza conferma poi la circolare agli editori per sollecitare l'invio di libri, e aggiunge che alcuni di questi libri pervenuti in omaggio al ministro erano stati spediti a Trapani. Il teste dichiara di avere sentito dire che una persona, mandata dal Nasi, aveva ritirato dal telegrafista del ministero i telegrammi di Stato.

A domanda del commissario Pozzi, il teste conferma di aver giudicata la segreteria del ministro come un ambiente malsano.

«La segreteria, egli dice, era diventata infatti una specie di campo chiuso, entro il quale non era possibile vedere. Dichiaro che il comm. Consiglio era stato chiamato dal Nasi col programma della pacificazione fra il gabinetto e gli impiegati del ministero, ma la pacificazione non venne, e la tensione di rapporti divenne ancora maggiore, e negli ultimi tempi era una vera sorda ostilità che certo gli sforzi del comm. Consiglio non hanno giovato ad attenuare.»

Il teste ricorda di avere giudicate esagerate le spese di viaggio a Palermo ed a Trapani.

Avv. Marchesano. Che opinione aveva ella del Lombardo?

Calza. Una buona opinione. A me non consta che il Lombardo abbia fatto alcunchè di scorretto.

Avv. Martini. Circa i libri che giungevano al ministero in seguito alla nota circolare, ha mai sentito dire che ne fossero spediti a Trapani?

Calza. Io non posso dire con precisione se i libri giungessero al ministero in seguito alla circolare, o indipendentemente da essa, o come omaggio.

Io non posso quindi rispondere con precisione alla domanda.

Avv. Martini. Ella che è stato in tanti ministeri, sa dire se alla Minerva i ministri abbiano occasione di arricchirsi? (*Rumori, commenti*).

Blaserna. Ma questa domanda non entra nella causa!

Calza. E infatti io non so rispondergli!

Avv. Martini. Allora domanderò al teste: quale impressione ha avuto lui, che ha partecipato a vari gabinetti, della onestà personale dell'on. Nasi (*rumori vivissimi, specialmente nei settori di Sinistra*).

Avv. Martini (continuando). Questa domanda è ragionevole (*Rumori e mormorii vivissimi*). Essa è stata fatta più volte dal comm. Lombardo a mezzo dei suoi difensori.

Blaserna. La domanda infatti eccede i limiti della causa. D'altra parte però prego i membri dell'Alta Corte a non abbandonarsi a rumori.

Avv. Martini. Benissimo!

Blaserna. Sì, ma intanto mi oppongo alla sua domanda considerando che per me questa è una domanda nuova.

Avv. Martini. Eh lo credo bene!

Blaserna. In ogni modo io mi vi oppongo!

Avv. Martini. Prendo atto del divieto.

Avv. Bozino. Mi permetta allora, onorevole presidente, di fare una domanda che non eccede i limiti della causa.

Il teste ha ripetutamente parlato di ambiente malsano alla Minerva. Quale significato preciso egli conferisce a questa asserzione nei rapporti dell'on. Nasi ex-ministro della Istruzione Pubblica?

Si capisce benissimo che non è altro che un giro di parole per fare la stessa domanda; in ogni modo l'Alta Corte segue con attenzione questa schermaglia.

Blaserna. Autorizzo la domanda.

L'onestà personale di Nasi e la passione politica.

Calza. Io ho avuto la precisa impressione che l'on. Nasi è tale un uomo a cui la passione politica, intensissima in lui, faceva sacrificare moltissime altre cose (*impressione*). Io sono convinto che le irregolarità commesse nel suo gabinetto non erano assolutamente fatte per suo lucro personale. Io conosco anche la semplicità delle abitudini dell'ex-ministro. Una volta andai a trovarlo a casa sua d'inverno. Egli era ammalato e stava rimbacuccato nelle coperte. Io battevo i denti dal freddo perchè in casa sua non c'era fuoco e si gelava. Confermo la mia opinione che cioè il ministro Nasi, per sè, non abbia mai abusato di un centesimo che non gli appartenesse. Ma del pari confermo che quando c'era una ragione politica il ministro Nasi non rifuggiva dal ricorrere ad irregolarità (*mormorii, impressione*).

A domande dell'avv. Scimonelli il teste ricorda che l'economo gli disse che, quando si trattava di dare del danaro al Nasi, o al Lombardo era un affare serio perchè il Lombardo non ne voleva dicendo che era meglio darlo direttamente al ministro, il quale tante volte poi, facendo i conti, col Lom-

---

Appendice del SECOLO 20 Novembre.

PIETRO SALES 66

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

– ...E tu, buona Maria, preferiresti signore che si andasse invece sotto gli alberi?

– Perchè dovrebbe spiacermi, rispose la bella bruna, d'andarmene all'«Hameau» e a farvi la gran dama come ai tempi della regina Maria Antonietta?

– Tanto più, osservò Francesco, che avete, abbiate in testa un cappello dell'epoca!

E tutto contento all'idea di continuare la passeggiata colla sua nuova amica, in una cornice adatta, dove l'anima gentile, delicata di lei avrebbe in particolar modo gustato, disse a Stefano:

– A Versailles!

– Ai «Reservoirs»?

– No; v'è sempre troppa folla la domenica. Faremo le nostre provviste a Versailles, offriremo da colazione alle signorine sotto gli alberi; e saremo abbastanza vicini ai Trianon e all'«Hameau», per potere visitarli con tutto il comodo... senza timore che un custode vi spinga al galoppo!... soggiunse guardando Franceschina.

Questa rideva allegramente: mai aveva sopportato con tanto piacere che ci si pigliasse giuoco di lei; e come il giovane aveva indovinato la contrarietà ch'ella avrebbe provata a far colazione in una sala pubblica, in mezzo ad una folla d'indifferenti! Tutta quella giornata dunque sarebbe trascorsa in una cara intimità.

Essa dapprima proseguì in una folle allegrezza, perchè Maria, che non aveva molto senno in testa durante la settimana e che ne aveva assai meno la domenica mattina, non ne aveva affatto nel pomeriggio, ossia dopo aver tracannato dello sciampagna. Raccoltisi in un boschetto solitario fra il parco di Versailles e i Trianons, e fatto saltare il tappo della prima bottiglia, ella non ebbe più ritegno, dimenticò immediatamente la sua parte di mentore e gridò, brandendo la coppa:

– Spuma!... più spuma!... molta spuma!...

– E a voi, signorina, chiese Francesco, piace altrettanto lo sciampagna?

Franceschina fece una smorfietta, poi confessò senza il menomo imbarazzo:

– Non credo d'averne bevuto più di due volte in vita mia... nel giorno della mia prima comunione... e quando ho superato gli esami e ottenuto il diploma...

– Allora, signorina...

Tolse di mano a Stefano la bottiglia e parve volesse riempir, del biondo liquore, fino all'orlo la coppa della giovane.

– Vi prego, signore, di lasciarvi il posto per l'acqua, ella disse con un fare sì schietto ch'egli ebbe quasi a vergognarsi d'avere per un istante ceduto alla tentazione di farle girare un po' il capo.

E mentre Malhardy trincava, coll'amante, alla salute di tutte le belle dame che amarono Luigi XIV e Luigi XV, Francesco s'occupava con dolcezza, gentilezza di Franceschina, e per meglio convincerla della sua intenzione rispettosa, diceva sottovoce:

– Siamo savi noi due!

Al che ella con vivacità:

– Nulla v'impedisce d'imitarli, signore, purchè non li imiti io.

V'era ancora, però nella voce di lei, nello sguardo alcunchè della rigidezza, con cui gli aveva parlato al momento della partenza; imperocchè tali allusioni le riuscivano moleste. Era tanto contenta quando poco fa egli parlava con lei semplicemente come un giovane bene educato, dinanzi ad una ragazza onesta. Senonchè non tardò a ritornar fra essi la dolce, composta intimità di prima, separantili ognora più dai due compagni – poi che decisamente la spuma dello sciampagna inebbriava la signorina Maria, che mandava a spasso il velo, poi il cappello, si scopriva il collo... soffocava pure all'aria aperta, e poi che Stefano egli pure abbandonava la impeccabile correttezza, dimenticava nelle risa, nella gioconda giornata, le piccole inquietudini e crucci che a lui parevano grandi e pei quali riusciva ad essere infelice, pur essendo tra i felici del mondo. La separazione si delineò ancor più fra i quattro giovani allorchè vennero accesi i sigari e Maria chiese una sigaretta. Francesco accennò appena a presentarne una alla compagna, dicendo:

– Come per lo sciampagna, eh?

– Quanto allo sciampagna ne avrò ora bevuto tre volte, e la terza un po' più delle due precedenti unite insieme.

– Ma non avete tenuto mai fra le labbra questo po' di tabacco avvolto in un sottile foglietto di carta!...

– Non è ch'io biasimi le donne che fumano; so benissimo che nell'alta società, specie in quella di Inghilterra, Russia e America le gran dame si dilettano a fumare, ma penso che a me non converrebbe

– Tante cose dunque sapete sugli usi del mondo in tutti i paesi? Non è, suppongo, durante i vostri studî che avete appreso ciò?

– Non s'impara gran che, studiando a scuola, per passare gli esami; è dopo che ci si istruisce, ossia quando si tenta di formarsi qualche idea, qualche concetto, nuovi, mercè la lettura, ed anche l'osservazione... Ma come devo sembrarvi pretenziosella a dir questo a voi che lo sapete mille volte meglio di me!

– M'avvedo, al contrario, che sapete una quantità di cose di cui incomincio appena ad avere un'idea; e mi sorprendono, ve lo confesso, non poche delle vostre riflessioni. Avete forse una qualche amica un po' più attempata di voi, che vi abbia istrutta in ciò che non s'insegna a scuola?

– Sì, una grande amica: la lettura.

– Vi avanza il tempo di leggere molto?

– Si trova sempre il tempo di far ciò che si vuole; e oggi si pubblica un sì gran numero di cose che ci permettono di essere in rapporto col mondo intero! anzitutto i giornali di più pagine, i quali non costano che un soldo e ci intrattengono sui più svariati argomenti: una volta erano pieni in principal modo di delitti, di fattacci; ora non avviene una scoperta, non si rappresenta una bella commedia, non si pubblica un bel libro senza che se ne parli a lungo, senza che si faccia conoscere a chi legge, il nome degli autori, degli scienziati, degli inventori; si pubblicano cartine, ritratti, vignette; appena s'inaugura un museo, ci vien descritto minutamente...

– In verità, signorina, non mi sarei mai imaginato che una semplice operaia...

– Vorreste che una donna sia ignorante perchè deve guadagnarsi da vivere come operaia o come commessa: perchè deve attendere alla casa del marito?

– Ma questo è quasi femminismo!

– Credo vi sia dell'esagerazione nel femminismo e che le donne abbiano torto quando vogliono assolutamente sostituirsi agli uomini; ma esse sono ogni dì meno gli esseri incoscienti che erano un tempo, solo preoccupate d'obbedire ai loro sposi, di allevare i bimbi, di accudire alle faccende domestiche! È ben lungi da me il proposito di respingere siffatte occupazioni che ci si adattano tanto; ma abbiamo, al pari degli uomini, un cervello; perchè, al pari di essi non ce ne dovremmo servire? Del resto, avrebbero essi a lamentarsene, poi che questo ci permette di meglio comprenderli e di aiutarli nei loro lavori? Un tal concetto non è ancora molto diffuso in Francia e neanche a Parigi; ma le nuove generazioni saranno certo più evolute e le nostre donne allora potranno competere con quelle d'Inghilterra e d'America, che, qualunque sia l'ufficio loro, sono, non meno dei loro fratelli e mariti, capacissime di procurarsi tutte le intellettuali distrazioni.

Durante la breve tirata, ella aveva parlato cogli occhi bassi, colla voce alquanto esitante; poi s'era animata; e finalmente, alzando su Francesco uno sguardo pieno di fiducia, concluse con accento di sincera convinzione:

– Mi pare che ciò non deve essere dannoso ad un paese! Non è così?

– Quanti gravi problemi in questa testolina! disse il giovane toccandole col dito lievemente la fronte.

A tal contatto ella si trasse vivamente

bardo mostrava di non ricordarsi del denaro che gli era stato dato.

Il teste è licenziato.

Un riposo molto agitato.

L'ambiente è eccitatissimo. Molti senatori salgono al banco della presidenza e discutono animatamente col presidente on. Blaserna, il quale evidentemente non sa come risolvere questo delicato punto dell'udienza odierna che ha dato luogo ad una scena tanto drammatica. Il senatore Astengo si agita più furiosamente degli altri, e si sente questa frase: «Bisogna che su questo punto si faccia luce completa. Qualcuno con quegli scontrini ha viaggiato di certo. Si deve sapere chi è!» I Commissari della Camera si intrattengono intanto ad esaminare le parcelle, mentre i senatori affollano l'emiciclo, commentando e conversando animatamente.

Il teste Mariani viene fatto accompagnare fuori dall'aula scortato da un usciere che non si stacca un minuto da lui. I commenti sono vivissimi e svariatissimi. Certo questo è stato uno degli incidenti più drammatici del processo.

Chi dirà il vero? Il Mariani od il Lombardo? E quello che vedremo e che forse non si riuscirà mai a assodare. L'on. Nasi durante l'incidente è rimasto calmissimo come se fosse cosa che non lo riguardasse.

Appena l'udienza viene sospesa egli sorbisce un caffè mentre il Lombardo si apparta a conferire col suo avvocato Marchesano. Nelle tribune le conversazioni si incrociano animatissime, specialmente nella tribuna dei deputati che è affollatissima.

Fuori dall'aula i senatori discutono a voce alta come se fossero in Camera di Consiglio, mentre il presidente Blaserna si intrattiene a conversare più specialmente coi membri dell'Alta Corte più competenti in questioni legali, quasi per averne dei lumi per la risoluzione dell'incidente. La soluzione più probabile, almeno come la si è cercato di risolvere nei corridoi durante l'intermezzo sarebbe questa: al ministro della Pubblica Istruzione si facevano firmare parcelle di indennità di viaggio a funzionari della Minerva, che poi all'ultimo momento venivano dispensati dal partecipare al viaggio, e di quelle parcelle si servivano persone del seguito che non potevano regolarmente averle, non facendo parte dell'amministrazione del ministero della Pubblica Istruzione. Questa è un ipotesi, niente altro che una ipotesi.

Alle 17.10 rientra il presidente Blaserna. L'aula si ripopola più rapidamente che per il consueto. Una grande elettricità è diffusa nell'ambiente.

L'emozione e l'eccitamento sono estremamente aumentati, e sono in questa ripresa di seduta più sensibili che mai. Dopo un breve colloquio col commissario Mariotti, il presidente riapre la seduta, e il teste Mariani torna a sedersi. Egli ha l'attitudine di un accusato. Il disgraziato teste manca di ogni qualità che lo renda simpatico, e sembra che egli sia oppresso dalla generale ostilità dell'ambiente.

Nunzio Nasi è raccolto in sè stesso, intento allo svolgimento del lungo incidente. A volta sembra immerso in riflessioni amare e allora quasi nasconde la faccia pallida tra le mani e sembra dormire, poi si riscuote, ascolta, prende qualche appunto, ma sembra oggi più stanco che mai.

Il senatore Scialoia propone anche l'incriminazione del teste Torregrossa.

Sen. Scialoja. Mi permetta l'on. presidente alcune domande. Il teste ha firmato le due parcelle in uno stesso giorno?

Mariani. Sì.

Sen. Scialoja. Nello stesso giorno?

Mariani. Sì.

Sen. Scialoja. E che cosa contenevano le parcelle?

Mariani. Non ricordo.

Sen. Scialoja. Gli si mostrino le parcelle. (*Le parcelle vengono mostrate al teste*).

Mariani. Le riconosco.

Sen. Scialoja. Contenevano esse la stessa data che hanno ora?

Mariani. Non lo ricordo.

Sen. Scialoja. Ci troviamo dinanzi ad un caso identico a quello del Torregrossa. Chiedo che quest'ultimo sia richiamato ed eventualmente siano entrambi incriminati.

Sen. Cerruti. Gli scontrini sono bollati dalla stazione?

Blaserna. Sì.

Sen. Tassi. Quando furono quietanzate le parcelle in questione?

Il teste Mariani balbetta ed è ridotto in uno stato compassionevole, talchè risponde con voce a pena intelligibile: Prima del viaggio (*impressione vivissima, lunghi mormorii*).

Sen. Cavasola. Le due parcelle sono corredate da due scontrini di viaggio; ora io domando chi è che ha viaggiato?

Mariani. Io non lo so, se lo sapessi lo direi.

Sen. Cavasola. E lei comm. Lombardo lo sa?

Lombardo. Non lo so neppur io; certamente non posso aver viaggiato io con la parcella di un altro, avevo diritto di usare la mia.

Sen. Cavasola. Io non dubito che quelle parcelle le usasse lei, io dico che voglio sapere chi ne riscosse la quitanza?

Mariani. Chi metteva gli scontrini alle tabelle non ero certamente io, c'era un impiegato che lo faceva.

Sen. Cavasola. E chi era?

Mariani. Se lo sapessi, lo direi.

Avv. Marchesano. Desidero sapere chi accompagnò in quel viaggio il ministro senza far parte dell'amministrazione, perchè certo per questi furono usate le parcelle.

Lombardo. Il ministro era accompagnato da Calza, Mariani, Torregrossa, Petraroli, Masi e da altri che non ricordo.

Si leggono le parcelle di Torregrossa, Calza, Mariani, ecc., e manca quella del Petraroli.

Blaserna. Io penso che prima di prendere una decisione sarà bene udire il Torregrossa che è stato citato: intanto sospendo la seduta per il solito riposo.

Tra difensore e giudice.

Blaserna. Prima di riprendere la seduta devo rilevare che mi si è detto che un avvocato della difesa Nasi ha pronunciato parole poco reverenti verso un membro dell'Alta Corte. Io non ho udite queste parole altrimenti avrei immediatamente provveduto. Ora chiedo all'avvocato in questione una esplicita dichiarazione.

Avv. Marincola. Dichiaro che se pronunciai le parole di cui mi si rimprovera (*e che alla tribuna della stampa, nel trambusto, non si sono udite*) questo si deve al fatto che vedevo il senatore Astengo interrompere l'on. Nasi, al quale io ho legata tutta la mia vita.

Sen. Astengo. Io ho udito dalla bocca dell'avv. Marincola delle lagnanze per una mia interruzione. Di queste sue parole terremo conto; se è una intimidazione la respingo, rivendicando il mio pieno diritto di agire come credo nell'interesse della verità e della giustizia.

Avv. Marincola. Non è una intimidazione, glielo dichiaro: fu una espressione sfuggitami poichè mi sembrava che ella interrompesse Nunzio Nasi. Voglia perdonarla, on. senatore.

Sen. Astengo. Accetto le sue scuse.

L'incidente è così esaurito e torniamo alle parcelle in questione.

Si torna a discutere delle parcelle.

Sen. Di Camporeale. Riconosce il teste la calligrafia di chi ha riempito le parcelle?

Mariani osserva le parcelle e poi dice di non riconoscerne la calligrafia.

Allora le parcelle si mostrano al Lombardo perchè cerchi di riconoscere il carattere dell'estensore. Questi le esamina attentamente inforcando gli occhiali, poi con voce sicura esclama:

Lombardo. Non la riconosco. (*Impressione*).

Sen. Veronese. A me sembra che la calligrafia sia identica a quella del Caniggia che ha firmato altre parcelle: sarebbe quindi bene interrogare il Caniggia per andare a fondo di questa incresciosa questione.

Sen. Scialoja. Vorrei sapere chi ha pagato queste note.

Mariani. L'economo.

Sen. Scialoja. Sarebbe bene allora richiamare anche il cav. Fornari per vedere a chi furono pagate le note.

Blaserna. E allora richiamiamo, oltre il Torregrossa, il Caniggia e il Fornari.

Sen. Scialoja. Il teste ha firmato una parcella di anticipazione, ora io domando: Se ella avesse viaggiato, chi l'avrebbe pagato?

Un colpo di scena.

La difesa di Lombardo chiede la incriminazione di un teste.

Viene introdotto il teste Mariani Vincenzo impiegato al ministero della P. I. citato per dare spiegazioni sul fatto che fra i conti delle spese di viaggio del ministro a Palermo e a Milano figuravano da lui quitanzate due parcelle di indennità, mentre egli non aveva preso parte a quei viaggi. Il Mariani ricorda che il Lombardo gli annunciò che avrebbe dovuto accompagnare il ministro. Il teste era senza denaro e il Lombardo lo consigliò allora di preparare prima le parcelle di indennità per i viaggi di Palermo e di Milano.

Egli accolse il consiglio e preparò le parcelle. Il ministro dopo non volle più essere accompagnato da lui. Allora, egli dice, chiesi al Lombardo la restituzione delle parcelle ma non le riebbi più.

Lombardo, scattando, si alza in piedi e con voce contro il solito vibrante grida al teste: Questa è una falsità indegna, veramente indegna. E materialmente impossibile per ragioni contabili a tutti note questo che ella asserisce (*con forza investendo il teste*). Dica la verità signor Mariani, dica la verità...

Mariani, con voce bassa quasi inintelligibile dice: La verità è questa.

Pozzi (*P. M.*) Ella signor Mariani, riscosse le indennità?

Mariani. No, no, non viaggiai e non riscossi nulla, quantunque, come dice il Lombardo e come io riconosco, nelle tabelle concernenti le indennità e le spese per il viaggio vi fosse anche il mio scontrino personale.

Mariotti (*P. M.*) Ricorda se l'elenco dei sussidi venisse sempre portato per la firma al ministro?

Mariani. Non ricordo.

Mariotti (*P. M.*) Quando ella non si occupò più della formazione delle note di sussidio chi lo sostituì?

Mariani. Il cav. Rodolico.

Avv. Bozino. Chiedo che si dia atto della risposta.

Il teste risponde poi alcune cose a voce bassissima, comincia a diventar pallido ed appare assai turbato.

Sen. Vidari. Io non sono ancora riuscito a capire come sia andato questo affare delle parcelle.

Mariani ripete la versione data prima.

Sen. Cerruti. Alle tabelle di indennità non sono stati riuniti gli scontrini di viaggio?

Mariani. No.

Avv. Marchesano. Io credo di poter dimostrare la falsità delle affermazioni del teste. Le due parcelle sono datate in un'epoca anteriore al viaggio e contengono entrambe la cifra dell'indennità equivalente alla precisa durata dei due viaggi. Di più l'onorevole Nasi partendo per Palermo non aveva stabilito ancora il viaggio da Palermo a Milano che fece dietro improvviso invito del senatore Todaro. Il comm. Lombardo avrebbe dovuto essere profeta, se le cose fossero andate così come il teste pretende, dunque l'una delle due: o l'Alta Corte ammette che il comm. Lombardo sia profeta o il teste ha detto il falso. (*A voce altissima e scandendo le parole*). Chiedo dunque all'Alta Corte che il signor Mariani sia incriminato per falso. (*Impressione vivissima. Discussione su tutti i settori*).

Il teste sobbalza sulla seggiola; sul suo viso si diffonde un'impressionante pallidezza, e la sua fisionomia dimostra il più grave turbamento.

Mariani. Io confermo quello che ho detto. Se vi fu un profeta questo fu il Lombardo.

Avv. Marchesano. Chi fu il profeta lo dirà l'Alta Corte.

Mariani. Il Lombardo, al quale mi ero già rivolto, e questi le avrebbe avute rimborsate dall'economo.

Sen. Scialoja. E lei, che ha quitanzato senza nulla aver riscosso, ha più veduto le parcelle?

Mariani. No, no. Io non viaggiavo più, e il Lombardo mi disse che avrebbe annullate le parcelle.

Sen. Saladini. Perchè il Lombardo, sapendo che il titolare della parcella non viaggiava, vi appose il visto?

Lombardo. Io ho vistate non queste, ma tutte le parcelle. Io affermo poi che l'economo non poteva anticipare le somme delle parcelle. Ero io che molte volte anticipavo le somme delle parcelle di mia tasca, ed il teste Mariani lo sa bene che io non guardavo mai troppo per il sottile le parcelle. Se si vuole sapere la mia opinione è che il Mariani non ha preso per sè quel denaro; forse le parcelle sono state usate da persone del seguito che non avevano diritto di viaggiare. (*Oh, oh!*).

Avv. Marchesano. Intanto è assodato che il Mariani, prima di partire per Palermo, sapeva che si sarebbe andati a Milano!

Pansini (*P. M.*) Sono state assodate molte altre cose! (*Impressione*).

Sen. Majnoni. Aveva il teste la convinzione di fare quel viaggio?

Mariani. Sì.

Sen. Majnoni. Come potè il teste prevedere la cifra che le sarebbe occorsa?

Mariani. Così ad occhio e croce, a seconda della durata del viaggio.

Pozzi. Chiedo che sia assodato che le parcelle figurano quitanzate il 2 ed il 9 giugno, ma l'importo di esse fu riscosso il giorno 11 giugno.

La Corte si appassiona a questa questione, apparentemente minuta e meschina. Si vuole andare in fondo, si vuole sapere completamente come sia in realtà questo episodio, che è infatti uno di quelli che meglio di ogni pittura, caratterizzano l'ambiente. Questo vuole sapere l'Alta Corte.

Su tutti i settori l'attenzione è vivissima. Anche nella tribuna dei deputati, che è affollata, si segue con attenzione il drammatico incidente.

Il teste intanto è fatto allontanare.

Avv. Marchesano. Raccomando che il teste Mariani sia fatto guardare a vista dai carabinieri. (*Impressione.*)

Si interroga di nuovo il Torregrossa.

È tradotto nell'aula il teste Torregrossa, al quale il presidente fa una grande raccomandazione.

Blaserna. Ella ha firmato una parcella per un viaggio a Venezia che non ha fatto.

Il teste Torregrossa parla assai più animatamente e deciso del teste Mariani.

Torregrossa. La parcella non fu fatta da me: io l'ho firmata soltanto. Non posso ricordare se prima o dopo il viaggio.

Blaserna. Chi le ha fatto firmare la parcella?

Torregrossa (*irritandosi*). Non lo so; me l'hanno fatta firmare!...

Sen. Scialoja. Dica la verità... oggi.

Torregrossa (*scattando*). Io l'ho detta sempre la verità! In quel viaggio il Lombardo non aveva veste ufficiale e credo si servisse lui della mia parcella. Si deve trattare di un espediente.

Lombardo. Protesto!

Torregrossa. Prima del mese di maggio, il Lombardo non poteva firmare parcelle, perchè non era ancora in pianta alla Minerva, non essendo impiegato di ruolo.

Lombardo. Io, appena chiamato alla Minerva, assunsi il posto di segretario.

Torregrossa. Ella, glielo ripeto, non era in ruolo.

Marchesano. Ma se il Lombardo firmò, in quel viaggio, altri conti, poteva quindi firmare anche le parcelle.

Si legge la parcella: essa è firmata dal Torregrossa, il quale dichiara che il 3 maggio percepì l'importo della parcella stessa che è di lire 114. Dalla lettura si apprende che il Torregrossa firmò la parcella nella sua qualità di segretario del ministro. (*Impressione.*)

Il Torregrossa non riconosce la calligrafia della parcella da lui firmata e neppure delle altre due firmate dal Mariani, pur riconoscendo che tutte e tre sono scritte nella stessa calligrafia.

Sen. Scialoja. Ella ha riscosso le parcelle dall'economo?

Torregrossa. No.

Sen. Scialoja. Le parcelle portano il numero del libretto ferroviario?

Blaserna (*esaminandole*). Le parcelle non portano nessun numero.

Torregrossa. Il mio numero è 13113.

Sen. Scialoja. C'è questo numero?

Blaserna. Non c'è. Si tratta di un biglietto regolare.

Avv. Marchesano. Io chiedo si accerti chi accompagnò il ministro a Venezia.

Lombardo. Non lo ricordo.

Nasi. E neppure io.

Sen. Municchi. Dai miei appunti rilevo che c'erano il Luccio, il Caniggia, il Lombardo e lo Ximenes che si aggiunse a Venezia per il viaggio a Padova.

Avv. Marchesano. Per questo teste io non faccio domanda di incriminazione perchè non ho la prova di falso come l'ho invece per il Mariani. Se la domanda vuol farla qualche membro dell'Alta Corte, la faccia pure.

Torna anche Caniggia.

Si richiama il teste Caniggia, il quale entra e va a sedersi presso il Torregrossa.

Blaserna (rivolto al Caniggia). Qui ci sono tre parcelle. Conosce la scrittura?

Caniggia (dopo qualche esitazione). E mia!

Blaserna. Chi glie le ha fatte fare?

Caniggia. Le parcelle le faccio generalmente io, perchè prendo i biglietti ferroviari. Io stesso esigo la somma dall'economo, e mi ritengo la spesa per il biglietto di viaggio da me anticipata.

Blaserna. Il Mariani dichiara che non ha preso parte ai due viaggi. Ora come spiega lei che le parcelle sono munite dei biglietti di viaggio?

Caniggia. Io non so nulla, mi è stato dato ordine di fare le parcelle, e le ho fatte.

Blaserna. Ma non sono io che ho fatto i viaggi, qualcuno deve pure avere viaggiato. Come si spiega questa cosa?

Caniggia. Io non posso fornire spiegazioni. Mi si davano ordini, ed io ubbidivo.

Sen. Melodia. Ella ha fatto le parcelle prima del viaggio?

Caniggia. Io facevo le parcelle sempre dopo i viaggi. (*Impressione*).

Questa affermazione è in piena contraddizione con quella del Mariani che disse di avere firmata la parcella prima del viaggio. Il Senato si abbandona a vivaci commenti.

Sen. Di Camporeale. Come mai allora il Caniggia riempì la parcella per il Mariani o per il Torregrossa dopo il viaggio, mentre a lui constava che i due non avevano partecipato ai rispettivi viaggi?

Caniggia (che ha perduta tutta la sua sicurezza). Come posso mai ricordare da quell'epoca ad ora tutto con precisione? Come volete che io ricordi proprio esattamente chi c'era e chi non c'era?

La tensione che questa lunga schermaglia ha prodotto nell'Alta Corte scoppia a questa risposta in un mormorio significativo.

Sen. Di Camporeale. Ripete la sua domanda precisa.

Caniggia. Non sa rispondere con esattezza.

Saladini. Sa che fossero mai firmate parcelle in bianco?

Caniggia. No.

Sen. Tassi. Di fronte alle divergenze apparse fra le deposizioni del Caniggia e del Mariani circa l'apposizione della firma di quest'ultimo sulla parcella prima o dopo il viaggio, è bene procedere ad un confronto prima di applicare il Codice.

Blaserna. Intanto attendiamo il Fornari.

Un confronto Caniggia-Torregrossa-Fornari.

I tre testi sono finalmente là, in fila. Bianco di capelli e di aspetto commosso il Torregrossa; rude, dall'aspetto operaio il Caniggia, preciso e tranquillo il Fornari.

Blaserna. Senta, cav. Fornari: Ci troviamo di fronte a tre parcelle: due del Mariani e una del Torregrossa, tutte di carattere del Caniggia, tutte con scontrino di viaggio, a malgrado che nessuno di essi abbia viaggiato. Come può spiegare ciò?

Fornari. Esamina le parcelle, le riconosce e dice:

— Non so dir nulla.

Blaserna. A chi ha fatto il pagamento?

Fornari. Credo al Caniggia, come avveniva di solito; infatti era lui che faceva le liquidazioni in base alle anticipazioni da me versategli a tale scopo.

I quattro testi confermano le rispettive deposizioni.

Pansini (P. M.). In seguito a richiesta dell'avvocato Marchesano per l'incriminazione del teste Mariani, dichiara a nome dei commissari che essi osservano non esserci dati di fatto bastanti per l'incriminazione del teste Mariani. Il criterio giuridico è che per far questo deve apparire falsa la dichiarazione di uno di questi quattro test.i Come stabilirlo?

Si può dubitare di tutto, anche che il Mariani sia andato a fare il famoso viaggio. Le contraddizioni sono numerose ed evidenti. L'incertezza regna su questo punto importantissimo. Come incriminare il teste? Noi daremmo un giudizio di fatto, agendo così, e non vogliamo assumerci tale responsabilità. D'altra parte noi ci rimettiamo all'Alta Corte.

Avv. Marchesano. Non comprendo le conclusioni dei Commissari. Il Mariani ha detto di essere stato invitato a fare i due viaggi, ma che poi in seguito non è partito, ed ha aggiunto di avere firmate le parcelle di indennità, poi ha aggiunto che avendo chiesta la restituzione di tali parcelle al Lombardo, queste non gli vennero date.

Ora nel confronto odierno, le affermazioni che le parcelle sono state firmate prima del viaggio sono risultate false, e ciò si rileva anche dalla dichiarazione del Caniggia, il quale ha detto che le parcelle furono fatte dopo il viaggio, il che risulta anche dalla data di riscossione delle parcelle stesse. Di più il Nasi non sapeva, partendo per Marsala, che sarebbe poi andato a Milano. La difesa quindi insiste nel chiedere l'incriminazione del teste Mariani.

Pozzi (*P. M.*) Si associa al collega Pansini, e spiega: noi non vogliamo anticipare un giudizio, ma oggi la questione di fatto non è chiarita e noi non possiamo stabilire se il Mariani e un'altra persona abbia viaggiato. Per ora questo non possiamo definirlo (*con forza*) Saremmo noi i primi a volere questa azione quando il fatto risultasse chiaro.

Avv. Marchesano. Messa la questione nei termini nei quali l'ha posta l'on. Pozzi, non posso che rimettermi al presidente dell'Alta Corte.

Blaserna. A me sembra che non sia il caso di procedere all'incriminazione del teste.

Dopo di ciò la seduta è tolta fra i più vivaci commenti.

IL NUOVO PRESIDENTE dell'Alta Corte

Nuovi particolari sull'indisposizione dell'on. Canonico.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Si dice che sabato il senatore Canonico mentre saliva le scale del Senato provò oppressione a respirare e generale stanchezza, ciò, che durante il dibattimento, lo costrinse a una fatica immane, essendoglisi indebolita la memoria per il lungo lavoro.

Il medico dell'on. Canonico, intervistato, ha detto che il presidente del Senato ebbe in altri tempi a soffrire di gotta, ma che mediante una cura rigorosa, non ebbe più dal 1904 alcun grave disturbo; nè ora, si tratta di questo. È stata la fatica insolita, l'immane lavoro per lo studio dei poderosi volumi del processo che ha prodotto in un uomo di ottantun anni tale esaurimento per cui più volte durante l'istruttoria dovette rimanere a letto per ottenere un po' di riposo fisico. Aggravatosi l'esaurimento ora, si sono manifestati dei fenomeni cardiaci abbastanza gravi. Vista nel malato la difficoltà di respirazione e di raccogliere le idee, visto l'indebolimento nella circolazione, il medico si è assolutamente opposto a che egli continui a dirigere il processo Nasi. Malgrado che gli fosse imposto il più assoluto riposo, l'on. Canonico ha voluto ieri ricevere il senatore Blaserna, i questori del Senato e qualche funzionario dell'Alta Corte.

L'allargamento dell'accusa?

Fra i senatori che si trovavano oggi a palazzo Madama, era molto diffuso il dubbio che l'on. Blaserna, per quanto persona di coltissimo ingegno, possa riuscire a destreggiarsi fra gli scogli della procedura e le schermaglie defensionali.

In un articolo intitolato «Il ritorno alla Camera?», la *Tribuna* rileva come alcuni autorevoli senatori abbiano decisamente espressa e sostenuta la opinione che non sia possibile continuare il dibattito lasciandolo costretto fra i limiti insorpassabili segnati dalla pronuncia di accusa. La strana situazione di fatto e di diritto si va facendo ogni giorno più tormentosa per i membri dell'Alta Corte, per i commissari di accusa, per lo stesso presidente, cui spetta di tutelare la serietà e la dignità del dibattimento. Si potrà continuare anche per qualche giorno su queste basi limitate di materia a contendere ma verrà il giorno in cui la fastidiosa situazione diverrà intollerabile e la risoluzione sarà, per riguardo ai sussidi, o tutto o niente. Di fronte a questa previsione che si presenta ovvia, si comprende come vada acquistando credito la notizia che alla riapertura della Camera sarà presentata una mozione per ottenere l'allargamento dell'accusa contro l'on. Nasi alla materia dei sussidi e non sarebbe meraviglia che l'iniziativa partisse, come già si afferma, da un deputato non appartenente all'Estrema Sinistra.

Una tale mozione non avrebbe e non potrebbe avere alcuna finalità ostile all'ex ministro imputato, anzi in certo modo potrebbe giovargli con una indagine meglio esauriente e profonda in una materia rimasta involuta in una istruttoria, che a molti parve incompleta. Data questa probabilità che molti considerano certezza, pare sicuro che l'Alta Corte rinuncierà al periodo di riposo dal 23 al 28 corrente, non essendo opportuno che l'Alta Corte si aduni il giovedì per interrompere le udienze nel giorno successivo.

Il solo punto da risolvere resta quello che riguarda le nuove indagini da fare. Ne sarebbe incaricato un Comitato eletto dalla Camera o verrebbero affidate alla commissione d'Istruttoria del Senato? Intanto, conclude il giornale, si annuncia che domani, se pure vi sarà udienza, gli avvocati della difesa provocheranno formale incidente per ottenere che si facciano indagini sul modo come funzionarono i servizi attinenti al gabinetto dei vari ministri che hanno sieduto alla Minerva nel decennio precedente all'amministrazione Nasi.

Mascagni risponde ai difensori di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Pietro Mascagni scrive la seguente lettera alla *Vita* in risposta alla nota dei difensori di Nasi:

«I difensori dell'ex ministro, ridotti forse per l'occasione a quattro, come i quattro giureconsulti che stanno fuori del nuovo palazzo di Giustizia, non sono stati punto felici nel tentativo di fare dello spirito e della malignità. La nota lirica? Non sono io che l'ho portata in questo affare: prima di me ci aveva pensato Verdi col suo popolare spartito del luglio 1847. Si meravigliano poi che il comm. Fiorilli abbia chiesto i miei lumi; forse pretendevano che andasse anche lui da Ditmar? Mi si chiede anche di abbandonare le forme generiche per tirare fuori dei nomi, quasi che nella mia lettera di ieri io non avessi precisato che il discorso mi venne fatto dal comm. Fiorilli, direttore generale delle Antichità e Belle Arti. Se il riferire un fatto appreso dal più alto funzionario delle Antichità e Belle Arti e chiederne la spiegazione per i quattro difensori ha tutto il significato di una insinuazione è lecito pensare che il loro cliente è divenuto anche per loro sospettabile.

«Non ho più bisogno ormai di chiedere schiarimenti al signor Fiorilli, poichè i signori avvocati, per conto loro hanno dichiarato di attenderne la risposta e non posso seguire il loro consiglio di rivolgere la domanda al ministro del tempo perchè veramente, allo stato attuale delle cose, dovrei incomodare l'on. presidente Canonico, che proprio oggi è raffreddato!»

Una terribile tragedia famigliare presso Tortona.

Ci telegrafano da Tortona, 18 notte. (P.):

Ieri la frazione di Rivalta Scrivia fu funestata da un grave fatto di sangue. Ivi abitava da molto tempo in qualità di fattore e poi di fittabile certo Rossaniga Pietro, oriundo della Lomellina, sessantenne, uomo onesto, laborioso e di animo mite. Aveva con sè la moglie ed un figlio ex-guardia di finanza, col quale erano però frequenti i litigi. Il Rossaniga aveva pure altri due figli ammogliati, ma che non abitavano con lui.

Venerdì scorso il figlio trascese a tali minaccie contro la madre che questa spaventata venne a Tortona e denunciò la cosa alle autorità. In seguito a ciò il delegato chiamò ieri nel suo ufficio il figlio Rossaniga e lo ammonì severamente.

Costui ritornò a casa più imperversante [illegible] mai e coperse la madre dei più bassi [illegible] sino a che il padre presente impose al figlio di smetterla e di uscire di casa.

Il figlio allora si rivoltò al padre e inveì contro di lui sino a che il padre stesso, fuori di sè, staccato il fucile che stava appeso alla parete, lo scaricò sul figlio. I proiettili [illegible] trepassato il corpo del disgraziato si conficcarono nel muro.

Il ferito fece ancora qualche movimento tanto che il padre credendo potesse rea[illegible] scaricò un altro colpo colpendo così insieme la madre ed il figlio uccidendoli entrambi.

Fra la gente accorsa eravi uno degli altri figli, ma non potè entrare perchè anch'egli venne minacciato di morte dal padre.

Dopo pochi istanti si sentì il rumore di un altro colpo di fucile. Era il patricida che si era fatta giustizia da sè sparandosi sotto il mento e rimanendo all'istante cadavere.

La tragedia impressionò vivamente la cittadinanza perchè il Rossaniga era benvoluto da tutti. Sul posto si recarono sollecitamente le autorità.

UNA VENDITA DI MONETE ANTICHE a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18 notte. (G.)

Continua la vendita delle collezioni Martinetti e Nervegna.

Le monete oggi vendute sono state [illegible] per un importo complessivo di 53 mila [illegible] Le due collezioni erano state pagate dal [illegible] giorgi, quella Martinetti centomila lire, quella Nervegna 30 mila lire. Poco [illegible] che l'asta incominciasse ebbe luogo un [illegible] di scena.

Un messo municipale si presentò [illegible] valier Sangiorgi partecipandogli un [illegible] emesso questa mattina stessa dal [illegible] Rava, col quale alcune delle più im[illegible] monete della collezione, una sola delle [illegible] era stimata trentamila lire, erano [illegible] rate «di sommo pregio» e se ne im[illegible] la vendita a termini di legge. La m[illegible] alla quale si allude è un Apollo ingin[illegible] to con una lira nella mano sinistra e [illegible] destra un fiore. All'esergo della moneta [illegible] Tara su di un delfino con una iscrizione greca.

Si può immaginare il putiferio che seguì, essendo che l'asta era così priva dei suoi numeri più importanti. Il cav. Sangiorgi ha dichiarato che intende impugnare il decreto, ma intanto quelle monete [illegible] zionate nell'atto notificatogli, non sono state messe all'asta.

IL FERMO ALLA VENDITA di una moneta.

In Roma si sta vendendo una collezione di monete antiche specie della Magna Grecia di raro pregio. Gli oggetti d'arte d'importanza non possono uscire dallo Stato: e il ministro Rava ha posto il veto alla vendita di alcune delle suindicate monete. Si attribuisce ad una sola di esse il valore di 30 mila lire.

Ma lo Stato che farà in seguito? Acquisterà le monete? le terrà sotto sequestro in eterno?

Bisogna notare che una moneta può essere portata in Francia, in Inghilterra, in America, quando si vuole, nel taschino del panciotto o nel borsellino, senza che nessuno se ne accorga.

Pertanto il divieto imposto può essere facilmente trasgredito: e inoltre lo Stato, se non compera la moneta, lede il diritto del proprietario di disporne come crede. In questo modo restano troncate in Italia le contrattazioni numismatiche a tutto vantaggio dei mercati esteri.

Nota satirica del giorno

(Dal *Fischietto*).

LA VISITA ALLO ZIO EDOARDO.

Zio e nipote sono in pieno accordo, e dicono chiaramente nei loro discorsi che con ciò [illegible] dono di avere assicurata la pace del mondo. E crepi la modestia!

DOPPIO INCASTRO.

In seno ad una nota musicale
una lettera, un giorno, s'ascondea,
perchè, così a capriccio, una vocale
ad ogni costo seco lo volea;
ma poco andò che questa, assai più [illegible]
s'impossessò dell'una e pur dell'altra.
Unite le lasciò ma nel suo core
chiuse le tenne quale una prigione.
Sai dirmi or tu, cortese mio lettore,
quello che avvenne in tanta confusione?
Se trovarlo non puoi, lo avrai nel gi[illegible]
che ho già qui pronto e ti darò fra [illegible]

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri
BARBA-BARO — BARBARO.

IN CUCINA.

Minestra di fagiuoli. — Tritate una [illegible] un po' di sedano, una manata di prezzemolo, due spicchi d'aglio, qualche foglia di [illegible] e di maggiorana e gettate il tutto in [illegible] fritto di burro, lardo e cipolla. Appena le erbe han preso colore, uniteri i fagiuoli che avrete (se secchi) fatti rinvenire in [illegible] tiepida, salateli e copriteli tosto con [illegible] sufficiente. A mezza cottura, mescolatevi un cucchiaio di conserva di pomidoro; conditeli con pepe, formaggio grattugiato, e serviteli.

NUPTIALIA

A Inverigo il dottor Giuseppe Silva [illegible] regno impalmava la gentile e colta [illegible] Anna Longoni, pure di Seregno. A ricordo del fausto giorno il dottor Silva elargiva [illegible] veri L. 500.

---

indietro; indi, alzatasi, s'allontanò, purpurea in viso. S'era abbandonata alla mania favorita di dissertare sui diritti della donna, sull'ambizione da lei stessa provata; e il giovane, che sembrava prima l'avesse ascoltata con attenzione, ora si burlava di lei. Non se ne aveva a male però, pensando che forse era ridicola ad intrattenersi di cose tante serie; ma d'un tratto Francesco le fu vicino e le disse con accento vibrante che la sconvolse tutta:

— Come sarà piacevole il visitare con voi quei luoghi pieni di tanti ricordi!

— Ma... i nostri compagni? ella chiese.

Maria, colla sigaretta in bocca, e Stefano, acceso un nuovo sigaro, se ne andavano sotto gli alberi.

— Signorina, soggiunse Ponte-Novo, con una punta di disprezzo, non si trovano sicuramente nello stato di spirito col quale faremo noi la nostra visita!

— Temo assai che essa v'annoi, signore, per averla voi certo compiuta parecchie volte.

— L'ho fatta una prima volta... in comitiva, come voi, e come voi non ho veduto gran che; ma l'ho fatta una seconda volta con mia madre, e fu una giornata deliziosa in cui ho visto tutto e bene; procurerò di ricordarmi e d'essere un buon cicerone. Venite?

Ella si sentì percorrere da un lieve brivido al pensiero di andarsene sola con lui; ma può esservi qualcosa di più convenevole d'una passeggiata fatta apertamente, con un amabile cavaliere, in un palazzo storico, in un parco celebre, affollati di famiglie?... Si lasciò quindi condurre al Piccolo Trianon, dove Francesco provvide tosto a che non fossero mescolati alla folla. Un custode li accompagnò; ma appena volle dar qualche spiegazione il giovane gli impose silenzio con un breve gesto: era lui che s'accingeva a parlare. E Franceschina lo ascoltò con gioja a lei ignota fino allora. Era come se quei magnifici ritratti fossero usciti dalle loro cornici, se le statue le avessero rivolto la parola, se gli ornamenti di pietra, composti di fiori e foglie, avessero avuto la verità e la freschezza della natura.

Francesco non era certo realista, e, nonostante il nome e le memorie di famiglia, s'avvicinava anzi più all'idea repubblicana che a quella imperialista. Tuttavia non poteva non ricordare con gran rispetto la regina a cui la storia rimprovera tante imprurenze, tante debolezze, sopratutto in politica, ma che soffrì in modo sì terribile. E mentre il giovane mostrava a Franceschina il bell'armadio per gioielli di Maria Antonietta — il quale evocava naturalmente i di lei anni di gloria e di trionfo — le ricordò la fine della donna infelicissima, quando compariva dinanzi al tribunale rivoluzionario, priva di tutto, in uno stato deplorevole di salute, e sì mutata che nessuno vorrebbe conoscere nello schizzo preso di lei dal pittore David nel momento in cui la si conduceva al patibolo, la raggiante sovrana che fu tanto adulata a Versaglia e a Trianon.

La commozione divenne intensa dinanzi al bellissimo ritratto del delfino dipinto dalla Lebrun. S'avvidero di nutrire tutti e due, pei bimbi, una gran tenerezza.

Ma tornarono allegri non appena misero il piede nel gaio «Hameau», sì grazioso, sebben cadente in rovina, dove la donna augusta si compiaceva a far la borghese, la fittajuola, a munger le vacche, a fabbricare il burro, a passeggiare cogli intimi lungo il ruscelletto che metteva un tempo in moto un minuscolo molino. La parola di Francesco popolava il boschetto e i suoi viali di dame della corte, della signora di Polignac, della principessa di Lamballe, dei fratelli del re, degli abatini, di tutti i bei signori che s'abbandonavano alla dolcezza del viver di quei tempi, senza neppur sospettare la spaventosa procella imminente. Il giovane Ponte Novo sapeva di non essere conferenziere, eppure teneva avvinta al suo dire la vezzosa compagna.

Quand'ebbero oltrepassato la casa del Balì, tornarono indietro pel viale di sinistra, muti ad un tratto entrambi, fermandosi a guardare, curiosi come fanciulli, i pesci rossi guizzanti nel fiumicello.

D'improvviso scorsero, al di là dell'acqua, il tempietto a colonne scanalate, nel quale non regna che un Dio, il più piccolo, il più potente di tutti: l'Amore, sì squisitamente scolpito da Bouchardon. Francesco sapeva una quantità di cose su quel tempio: e quand'era stato eretto e perchè, e quando la statua di Bouchardon vi era stata collocata, ed egli credeva bene che le avrebbe dette tali cose, poichè tutto quanto narrava divertiva tanto la compagna; nondimeno pronunziò solo queste parole:

— Il tempio dell'Amore.

Poi camminarono un po' più lenti e non proferirono più una parola finchè furono nell'«Hameau». Solo all'uscita, Franceschina lo ringraziò, commossa:

— Che eccellente professore siete stato, signore!

— È tanto facile l'esserlo, signorina, quando ci si sente ascoltati così bene!

IX.

Paltò e pelliccie.

Non c'è più davvero a Parigi la morta stagione. Un tempo, dopo il *Grand Prix*, le persone dell'alta società si sarebbero credute disonorate se fossero rimaste a Parigi, e pigliavano perciò il volo per la campagna, il mare, i monti. L'automobilismo ha modificato alquanto tale usanza. Un mezzo, infatti, così facile e comodo di locomozione fa sì che la maggior parte di quelli che sono già partiti, ritornino ogni due o tre giorni a ritemprarsi nell'atmosfera della loro cara città — e ciò col pretesto che gli uomini hanno una quantità di faccende... importanti cui attendere, e che le donne, accortesi che, nonostante la immensa varietà della loro guardaroba, manca sempre ad esse qualche oggetto, devono correre a fornirsene presso le loro sarte, modiste, merciaie, gioiellieri, ecc. La vita elegante, perciò, della gran città non è punto cessata nell'estate, per quanto non sia intensa come nei mesi invernali.

Nessuno quindi ebbe a stuprsi se la casa Kurnerwald apriva proprio nel colmo dell'estate i suoi battenti alla clientela, pur avendo fatto annunziare che le sale di prova non sarebbero state definitivamente pronte se non nell'inverno.

Giacchè l'apertura di una nuova e grande sartoria è divenuta a Parigi uno di quei piccoli avvenimenti che i giornali mondani si credono in dovere di registrare. È vero che essi hanno, per ciò fare, eccellenti motivi, sonanti e di buon peso, mercè i quali i fogli stessi ci apprendono solennemente, fra un'elezione all'Accademia e la morte di qualche gran personaggio, che Parigi sta per avere un negozio di più dove si compiranno miracoli di buon gusto nel dominio femminile.

Non era dunque terminata [illegible] decorazione delle sale della sartoria di piazza Vendôme che già le domande d'informazioni sui prezzi, sui modelli, giungevano ai coniugi Kunerwald, in tal quantità e con tanta urgenza, che nel di precedente a quello del *Grand Prix*, essi [illegible] misero la clientela a visitare la [illegible] «Soprabiti d'estate».

(Continua)

È USCITO
il numero di Novembre
DI
VARIETAS
Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per signore - Sport - Curiosità - Giuochi.
100 pagine - 150 illustrazioni
Cent. 50 in tutta Italia
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un altro scandalo militare a Bourges.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Bourges che un secondo ufficiale del 95° fanteria è stato messo agli arresti di rigore in seguito ad un altro scandalo scoppiato della stessa natura di quello che provocò l'arresto del capitano Reynaud. Si tratta del luogotenente Lecamis. L'emozione che si era un po' calmata in seguito alle dichiarazioni del comandante della piazza che il caso del capitano Reynaud era affatto isolato, si è notevolmente aumentata in seguito a questo secondo arresto.

L'anarchico Matha alle Assise.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Oggi comincia innanzi alla Corte di Assise della Senna il processo contro l'anarchico Armando Matha, amministratore del giornale *Le Libertaire*. Egli è accusato, con altri suoi compagni di fede, di avere fabbricato e spacciato monete false.

Matha fu ieri interrogato in carcere da giornalisti ai quali egli fece le seguenti dichiarazioni: «Io sono figlio di coltivatori bonapartisti, ma nel mio villaggio ormai hanno già cambiato tutti opinione. Non sono stato a scuola ed ho imparato a leggere soltanto a quattordici anni. Ma in quali libri? in quelli che mi raccontavano le gesta gloriose dell'impero ed il massacro dei communardi. Allora io diventai comunardo; prima però ero stato gambettista. Dal gambettismo repubblicano sono passato al rivoluzionarismo alla Blanqui. *Nè dio nè padrone*, il giornale del vecchio maestro, fu per molto tempo il mio vangelo, eppoi passai al socialismo. Ma vi sono troppi capi e troppi pontefici in questa religione ed allora io andai rapidamente verso l'anarchia, nelle cui file ormai milito definitivamente. Del resto io obbedisco all'atavismo contadinesco: il proprietario è collettivista perchè vuole distruggere il capitale, il contadino diventa volentieri anarchico essendo partigiano del più libero sviluppo dell'individuo. La macchina dei comunisti, la terra fa dei libertarii. Nel 1891 io venni a Parigi e vi conobbi Eliseo e Paolo Reclus, Kropotkine, ed altri anarchici che fondarono la *Revolte*.»

Matha ricordò poi tutti i giornali anarchici ai quali collaborò e la parte attivissima da lui presa nell'affare Dreyfus. «In quel tempo, esclamò, io e Clemenceau eravamo dallo stesso lato della barricata, così come prima Briand era stato con me redattore del *Journal du Peuple*. Oggi Clemenceau e Briand sono ministri ed io sono in prigione».

Il Matha sostiene, e lo sosterrà anche davanti alle Assise, di essere vittima di una colossale montatura della polizia. Un giorno un individuo, si credeva fosse un compagno di fede, depose una cassa nella tipografia del giornale *Libertaire*, poi si allontanò e non tornò più. Pochi giorni dopo capitò la polizia e andò diritta alla cassa che poi si seppe conteneva delle monete false e degli ordigni per fabbricarle.

Anche i compagni di accusa di Matha protestano energicamente la loro innocenza.

Due processi contro gli antimilitaristi

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il giudice istruttore Flory ha ultimato l'istruttoria di due processi paralleli, il primo contro Gustavo Hervé ed il signor Merle, rispettivamente capo e gerente, rispettivamente, del giornale *La guerre sociale*, accusati di [illegible] contro l'esercito, ed il secondo contro i signori Vigo e Merle, accusati di provocazione alla disobbedienza ed alla rivolta dei soldati, sempre a mezzo dello stesso giornale. I tre accusati sono rinviati alla Corte di Assise ed il processo comincierà fra pochi giorni.

Una catastrofe tramviaria.
Diciassette feriti.

Telegrafano da Grenoble, 19:

Un tramvai proveniente da Chapareillan è deragliato stamane presso la stazione di Mejlan in un punto ove il binario in discesa, descrive una curva ristretta. La vettura automotrice urtò violentemente un palo e si rovesciò completamente sul fianco della strada. Diciassette viaggiatori sono stati feriti: e vennero trasportati all'ospedale.

INGHILTERRA

IL PIOMBO NELLA BARA
invece d'una salma

La terza giornata del processo Druce-Portland.

Ci telefonano da Londra, 18 notte. (B.):

Oggi ebbe luogo alla terza giornata del processo Druce-Portland. Lo stesso pubblico elegante assisteva all'udienza, in maggioranza composto di dame dell'alta aristocrazia; la stessa curiosità acuita in questa atmosfera di mistero. Di fuori piove, ed è così oscuro per la nebbia che si sono dovuti accendere tutti i fanali. Nella Corte di polizia poi regna l'oscurità più perfetta ed impenetrabile, che avvolge anche il grande romanzo, le cui fila sono ed invisibili invece di dipanarsi vanno sempre più aggrovigliandosi.

All'aprirsi dell'udienza riappare subito Calwell, che nè i giurati nè i magistrati si vogliono a lasciare andare. Questo straordinario personaggio, che ha vissuto non si sa come in tutte le cinque parti del mondo, quell'uomo che guadagnava 125 mila franchi per ogni naso che guariva, e che faceva i mestieri più disparati: dallo scrivano al-l'agricoltore, questo meraviglioso simulatore di funerali, al pari del mago Merlino, è già diventato un eroe leggendario come l'olandese volante. Eppure il tribunale non gli ha ancora permesso di fare uso delle ali, e lo tiene inchiodato al suo posto da tre udienze tempestandolo di domande. Nella prima udienza Calwell ha narrata la sua storia. Nella seconda l'avvocato di parte Portland ha coperto di ridicolo la storia stessa, oggi l'avvocato di parte Druce è venuto in suo soccorso, ricucendo insieme quella povera storia tutta crivellata e sbrandellata.

Calwel però, bisogna rendergli questa giustizia, non ha bisogno di soccorsi. Dica o no egli il vero, dimostra una prontezza e sopratutto una memoria veramente sorprendenti. Egli riconfermò tutta la sua deposizione, aggiungendo nuovi particolari per confutare le affermazioni degli avvocati di parte Portland, e rifece la storia della sua vita, aggiungendo nuovi e più precisi dettagli e cercando di spiegare le contraddizioni che in essa vi avevano voluto vedere gli avvocati avversari.

Quando ebbe finito, il magistrato volle muovergli lui stesso alcune domande stringenti:

— Voi avete affermato, disse, di essere stato in rapporti di grande intimità col duca di Portland; ebbene, non vi ha egli mai confessata la ragione per cui scelse il nome di Druce per nascondere la sua vera personalità?

— Egli mi disse sempre che aveva moglie e figli e che non voleva che la cosa si sapesse.

— Va bene, ma perchè assunse il nome di Druce a preferenza di qualsiasi altro nome? Aveva egli forse una ragione speciale?

— No, che io mi sappia.

— Avete mai conosciuto alcun altro Druce?

— No, mai.

— E a quale scopo il funerale? Chi si voleva ingannare? Certo non la gente di Welbeck Bay, perchè è noto e voi l'avete affermato che là non si sapeva nulla della doppia personalità del duca; per la stessa ragione non voleva certo ingannare la gente del bazar di Backer Street perchè non si sapeva colà che Druce fosse Portland. Dunque, chi si voleva ingannare? Il pubblico? Ma cosa poteva importare al pubblico, che non conosceva nè il Druce nè il Portland? Dunque chi si voleva ingannare doveva essere qualcuno che conosceva il duca: chi era questa gente?

— Non lo so proprio. Se lo sapessi, ve lo direi.

— Ma c'era della gente che credeva proprio che il Druce fosse una persona reale? Perchè questa gente non ha cercato di vedere il cadavere?

— Il funerale fu simulato così in fretta e in furia che nessuno si accorse della morte del Druce se non quando era già sepolto.

A questo punto, il teste Calwell è licenziato, ma viene ammonito di trovarsi sempre a disposizione del tribunale.

Miss Robinson.

Ripresasi la seduta, dopo il *lunch* viene fatta venire la teste miss Mary Robinson, una signora attempata che veste con spiccata eleganza. Essa tenne un diario dal 1861 al 1862, e dal 1863 al 1870 contenente molti fatti riferentisi alla doppia personalità del duca di Portland. Questo diario, come sapete, venne rubato alla signora Robinson il 1 novembre a Londra, ma per fortuna ella ne teneva una copia e a questo proposito il notaio Kilber viene a deporre di avere visto l'originale della copia, del quale garantisce l'autenticità. Il notaio aggiunge di avere portato il diario ad una cartiera, dove gli fu detto che la carta su cui era scritto poteva benissimo essere stata fabbricata in un tempo anteriore al 1861.

Segue miss Mary O' Mell. Essa dice di essere stata dama di compagnia di miss Robinson che conosce da molti anni. Si videro la prima volta a Cristchourth nella Nuova Zelanda, in una casa detta Verona. La teste afferma che miss Robinson possedeva veramente un diario così vecchio da far pensare all'arca di Noè. Quel diario era rilegato in tela.

Miss O' Mell parla poi dei particolari e delle circostanze che seguirono il furto del diario stesso il 1 novembre, mentre ella e miss Robinson uscivano da un negozio in Regent Street.

A questo punto gli avvocati di parte Portland sollevano un incidente affermando che sarebbe illegale presentare al tribunale una copia del preteso atto. Il magistrato dichiara invece di ammettere la copia e miss Robinson promette di portarla nella seduta di domani e ricomincia il suo interrogatorio. In sostanza miss Robinson fa il seguente racconto:

Mio padre era proprietario di una grande piantagione di tabacco nella Virginia all'epoca in cui scoppiò la guerra civile. In uno scontro egli rimase ferito: io non avevo che dieci anni. Lasciai l'America e venni in Inghilterra dove arrivai nell'agosto del 1861. Ero accompagnata da una mia zia e da un negro, il mio servo, e mi stabilii a Yunbhge Wels (Kent).

Andai a scuola altrove; per Natale però tornai a casa per passare le vacanze con la zia. Fui presentata allora, tra le altre persone, anche ad un certo Druce, lo stesso individuo che conobbi più tardi come duca di Portland. Mi ricordo benissimo la prima conversazione che ebbi con lui. Egli mi rivolse varie domande, e poi mi disse che viveva nel Nottingham Shir. Ciò avveniva nel Natale del 1861. Nell'aprile dell'anno seguente andai a passare qualche tempo a Richemon sul Tamigi. Mi ricordo benissimo che vennero colà un certo signor May, miss Druce e una signora cieca. Nella serata il Druce volle che la sua signora cantasse. Essa infatti cantò una romanza, ed il Druce mi disse che le parole gli erano state inviate dal suo amico Carlo Dickes. Ricordo benissimo anche tutti i particolari di quel mio soggiorno a Richemond. Fra l'altro venne organizzata una rappresentazione teatrale, ed il Druce vi aderì e cantò una canzone che fu assai applaudita. Tutti questi particolari sono impressi nella mia memoria perchè il Druce mi fece profonda impressione. Del resto egli aveva molta simpatia per me e mi condusse a vedere l'esposizione universale a Hide Park dove salvò una bambina caduta in acqua.

Nel 1864 io ritornai in America, quindi, quattro anni più tardi mi trovai a Boston con Carl Dickes, il quale mi disse che Druce viveva a Welbeck, e che mi avrebbe assunta volentieri come segretaria. Allora avevo 18 anni e decisi di accettare. Ritornai in Inghilterra; Dickes mi condusse a Welbeck e colà rividi il Druce, che portava gli occhiali e non aveva più la barba. Egli mi disse ciò che dovevo fare: andai ad abitare vicino a Welbeck in casa di una certa signora Arce, vedova di un fattore del duca. Il mio ufficio era di andare ad impostare certe lettere che il duca mi consegnava e di portargliene certe altre che venivano indirizzate a me sotto il nome di madama Tussaud.

A questo punto l'udienza venne tolta e rinviata a domani.

GUGLIELMO E L'IMPERATRICE
lasciano Londra

Le impressioni del kaiser

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Iermattina alle 10.30 sotto una pioggia dirottissima il re e la regina d'Inghilterra, il kaiser, il principe di Galles e tutti gli altri membri della famiglia reale inglese lasciarono il castello di Windsor ed in carrozza chiusa, preceduti, dai battistrada, hanno accompagnato alla stazione sud-ovest l'imperatrice di Germania che è partita con treno speciale alle 5.45 per Porto Vittoria, da dove nel pomeriggio si è imbarcata sul *yacht Hohenzollern* diretta in Olanda. Il congedo dell'imperatrice dai sovrani d'Inghilterra e dagli altri principi è stato molto affettuoso e cordiale.

Partita l'imperatrice, i sovrani ed il seguito accompagnarono anche Guglielmo II alla stazione dell'ovest da dove l'imperatore è partito per Highlife. Anche la scena dell'addio fra il kaiser e la famiglia regnante inglese è stato affettuosissimo. L'imperatore Guglielmo portava con sè una enorme quantità di giornali e di riviste inglesi onde vedere quale impressione ha prodotto sulla stampa il suo recente viaggio in Inghilterra.

La *Westminster Gazette* ha potuto ottenere l'espressione diretta dei sentimenti del kaiser sulla sua visita al cugino inglese. Il kaiser si è mostrato soddisfattissimo, e fra l'altro ha detto: «Io ero abbastanza vicino alla folla per potere guardare bene negli occhi le persone che mi circondavano. Ho potuto leggere che il benvenuto che il popolo dava all'imperatrice ed a me, non era soltanto pro forma, ma genuino e sincero; questa constatazione mi ha colmato di gioia.

«L'imperatrice ed io portiamo via da Windsor e dall'Inghilterra il più gradito dei ricordi e vi assicuro non dimenticheremo mai le accoglienze entusiastiche e spontanee che ci sono state fatte.»

Subito dopo partito l'imperatore di Germania, il re d'Inghilterra, la regina di Norvegia, il duca di Connaught e gli altri principi sono partiti con treno speciale per Londra.

GERMANIA

MARSCHALL AL POSTO DI RADOLIN

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli all'*Echo de Paris*: Si assicura che il barone Marschall non ritornerà più all'ambasciata tedesca a Costantinopoli. È inesatto che il Marchall sia caduto in disgrazia, egli gode invece attualmente il favore generale a Berlino. Per questo è molto probabile che egli sia mandato a Parigi al posto del principe Radolin.

TRENTO e TRIESTE

Comizî e dimostrazioni
per l'Università italiana a Trieste.

Ci telegrafano da Zara, 19:

Iersera al teatro Verdi vi fu un comizio imponente contro gli indugi del governo a concedere agli italiani l'Università a Trieste. Si votò il consueto ordine del giorno, e dopo il comizio vi fu una dimostrazione per le vie.

A Pola la polizia permise il comizio pro Università, ma proibì le dimostrazioni per le vie.

SVIZZERA

La baronessa Rotschild
colpita da apoplessia.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Si hanno da Ginevra gravi notizie sulla salute della baronessa Rotchild, che abita nel castello di Perny, presso Ginevra. Nella notte da sabato a domenica la baronessa fu colpita da un assalto di apoplessia e da quel momento ella ha perduto completamente la conoscenza. I baroni Rotschild di Parigi e le famiglie di Vienna e di Londra, furono telegraficamente chiamati a Perny.

L'ARRIVO IN EUROPA
del cassiere infedele di Ginevra.

Ci telegrafano da Marsiglia, 19. (P.):

È giunto ieri il vapore *Arménie*, proveniente da Casablanca e Tangeri, con numerosi passeggieri, fra i quali il procuratore Giulio Canard, svizzero, segretario particolare del noto agente di cambio Giacomo Gay di Ginevra.

Il Canard era stato arrestato a Casablanca, la scorsa settimana, dietro domanda di estradizione del Governo svizzero, dal capo della polizia marocchina e consegnato al Consolato di Francia che l'ha fatto imbarcare a bordo dell'*Arménie*.

Giulio Canard, una figura distinta, vestito con ricercata eleganza e di aspetto assai simpatico, è imputato di furto qualificato e abuso di confidenza a pregiudizio del suo principale Gay, per un ammontare di oltre 200.000 franchi. Il Canard ha 40 anni ed è ammogliato con figli.

Due guardie l'hanno trasportato al Commissariato di polizia, a disposizione delle autorità svizzere, e quanto prima verrà fatto partire per Ginevra.

RUSSIA

Le prime sedute della Duma.
Il caso Schmidt - Deputato e spia.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «La Duma consacrò la seduta d'oggi alla sua organizzazione interna. Secondo gli accordi presi fra la Destra e gli ottobristi, a maggioranza vennero eletti a vice presidenti il barone Meyendorf e il principe Wolgowky, reazionario il primo, ed ottobrista il secondo. Anche il segretario Sosanovitch egli pure eletto oggi, è un reazionario. I cadetti e i socialisti vennero completamente esclusi. Domani la Duma si dividerà in undici commissioni per la verifica dei mandati. Una seria battaglia sarà impegnata intorno alla elezione del deputato capitano Schmidt, rappresentante il collegio di Winsck. Egli fu nel 1890 condannato dalla Corte Marziale e privato dei diritti civili ed esiliato in Siberia, per avere venduto alla Germania una pianta della fortezza di Cronstad e altri segreti militari. Dopo qualche tempo tuttavia venne permesso allo Schmidt di tornare in Russia, e recentemente egli si coprì di tante benemerenze, come leader dell'«Unione degli Uomini Russi» che lo czar gli restituì tutti i suoi diritti. È curioso il fatto che chi intervenì in suo favore fu il vescovo stesso della diocesi.

Durante le ultime elezioni lo Schmidt fu nominato deputato per la provincia di Winsk. Tutta la Duma eccetto l'Estrema Destra tende a respingere con indignazione l'elezione dello Schmidt, il quale insieme al Purikovitch rappresenta i «Cento Neri».

MAROCCO

La conferma della disfatta del pretendente
Il Maghzen per l'organizzazione della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Tangeri che la notizia della sconfitta delle truppe di Moulay Hafid a Bouricchi è confermata. Il disastro è anzi stato più grande per la mehalla del sultano di Marrakech di quanto non si credesse.

La mehalla ha lasciato sul campo di battaglia numerosi morti e feriti.

Anche le truppe del caid Anflous hanno subito perdite considerevoli.

Secondo notizie qui giunte, i combattenti hanno mostrato un coraggio ed un accanimento straordinario durante la battaglia.

Il materiale abbandonato dalle truppe di Moulay Hafid è considerevole ed il bottino raccolto dalla *mehalla* di Abd-El-Azis è assai importante. Le conseguenze di questo scontro cominciano a farsi sentire nelle regioni del sud, ed anche fra le tribù degli Chaouias.

Si segnala da Rabat che il Maghzen mostra una grande premura per organizzare la polizia nei porti come è previsto dall'atto di Algesiras.

Si ricorda che ancora poco tempo fa il maghzen opponeva a questa misura se non un assoluto rifiuto, almeno ogni sorta di pretesti dilatori.

AMERICA

La crisi finanziaria negli Stati Uniti
diminuisce di intensità.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da New York. «Sebbene i finanzieri approvino generalmente le misure adottate dal Governo per venire in aiuto della situazione finanziaria, un certo malcontento si manifesta contro la proposta di emissione di centoventi milioni di dollari di certificati al tre per cento, a breve scadenza, temendosi che ciò possa avere cattive conseguenze. Si afferma che Morgan avrebbe formato un sindacato di banchieri per coprire intieramente la emissione se sarà necessario.

I certificati non saranno validi come garanzia per la riserva bancaria, ciò essendo proibito dalla legge, ma potranno essere usati immediatamente come garanzia per la circolazione bancaria. Il ministro del Tesoro ha lavorato venti ore al giorno in questi ultimi tempi ed ha ascoltato i suggerimenti di tutte le personalità della Finanza prima di risolversi alle misure prese.

Alla Borsa i valori rialzarono oggi alla apertura da uno a quattro punti, e dopo un rapido ribasso, il mercato rialzò sensibilmente. Le domande di oro sono diminuite: le banche dell'Interno si mostrano meno desiderose di pagare i forti premi sull'oro, che si aggirano intorno all'otto per cento. Le condizioni monetarie in generale migliorano in tutta la nazione, ma il traffico ferroviario è molto ridotto.

Le rivolte agrarie di Martano
L'aiuto delle donne.

Ci telefonano da Roma, 18, notte. (G.):

Secondo la versione che dei fatti di Martano dà la *Tribuna* non sarebbe stato arrestato l'on. Prampolini, come dice il *Messaggero*, bensì l'ing. Prampolini, segretario della Camera del Lavoro di Brindisi.

A Martano, mentre lo sciopero pareva dovesse declinare per mancanza di aderenti, si è decisa ad un tratto la continuazione ad oltranza col più energico intervento da parte delle donne. Infatti stamane all'alba agli sbocchi del paese, furono collocate per terra supine le donne coi bambini al seno. Intervenuti i funzionari e la truppa, a stento si potè ottenere lo sgombero delle vie per il transito delle vetture.

Gli scioperanti, in numero di duemila, eccitatissimi, si diressero in piazza degli Uffici, dove il municipio era guardato dalla forza e furono lanciati dei sassi ferendo un carabiniere.

L'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Brindisi e del capo-lega Stella fu fatto segretamente temendosi delle esplosioni di collera da parte dei dimostranti. Sul luogo si trova l'ispettore generale del Ministero, Sennaro. Partono a quella volta truppe e guardie.

"Libiamo nei lieti calici!"

Agli amatori di bevande esotiche, suggeriamo questa magnifica ricetta di *cocktail*. Ne è inventore il romanziere francese Alfonso Allaische ha battezzato la nuova bevanda col nome fatidico di *Stars and Ships* (Stelle e raggi della bandiera americana).

«Versate senza mischiare in un bicchiere bislungo, crema di nocciuole, maraschino, chartreuse gialla, curaçao e champagne...

«Questo per i raggi...

«Quanto alle stelle, voi ve ne acorgerete appena avrete bevuto d'un sol fiato questa spiritosa policromia!»

Sulle bevande americane e sul modo di comporle, pubblica un articolo ricco di aneddoti e di illustrazioni l'ultimo fascicolo di *Varietas* uno dei più riusciti dell'annata.

In tutta Italia cent. 50.

CRONACA MILANESE

NELLE SCUOLE COMUNALI

A inscrizioni chiuse - Scuole... turche - Nuovi maestri ed assistenti.

Il risultato, a inscrizioni chiuse, conferma le previsioni: notevolissimo aumento — circa 2000 alunni più dell'anno scorso — nella popolazione scolastica, che è di circa 55 000 alunni, e ciò ha costretto il Comune a tener tuttora aperte scuole che — nota il *Corriere delle maestre* — «non avrebbero davvero nulla da invidiare in fatto d'igiene a certe consorelle... turche».

Furono quest'anno aperte 462 aule pel corso superiore e 383 pel corso inferiore maschile: 461 di corso superiore femminile e 389 per il corso inferiore.

Queste cifre subiranno certamente altri aumenti nel corso dell'anno scolastico.

In seguito ai concorsi tenutisi nelle scorse vacanze furono chiamati a prestar servizio nel nostro Comune 20 assistenti maestri e 30 assistenti maestre, nè pare, almeno per ora, saranno fatte altre nomine. — Il Corpo magistrale milanese è così di 1600 insegnanti circa, compresi gli assistenti e i direttori.

Anche nelle iscrizioni alle scuole serali si è avuto un notevole aumento, specialmente di militari, che quest'anno sono accorsi volonterosamente dopo i notevoli e benefici risultati conseguiti lo scorso anno.

Per le scuole serali si prevede che le inscrizioni si chiuderanno con un aumento di qualchè centinaio, poichè ogni giorno giungono in soprintendenza nuove richieste di inscrizioni dal Comando militare.

Continuano le proteste cittadine
e la ...sordità municipale.

Non occorre dire che si tratta della protesta del giorno, unanime ed universale nella città: quella pel disservizio del gas.

Che non si tratti di protesta artificiosa, è provato dalle insistenze — firmatissime — che piovono al nostro ufficio; da quelle, non meno firmate, che piovono alla Direzione del Gas; dai reclami e peggio — ben lo sanno gli impiegati — che fioccano agli sportelli dell'*Union*, al pagamento delle bollette; dalle voci raccolte negli altri giornali della città.

L'altro giorno era il *Corriere della Sera*; oggi è il *Sole*, dal quale togliamo:

«La qualità del gas da tempo in qua è motivo di molte e vivissime lagnanze da parte dei consumatori, siano le massaie che lo vedan bruciar rosso e scaldar poco, siano gli industriali.

Ecco, per dirne una, la Ditta Eugenio Fontanella, di via Melzo, 13, la quale lamenta le frequenti inazioni del suo motore, per deficienza di gas sostituito da aria che preme il contatore e tassa inesorabilmente.

«A dire il vero — ci scrive il signor Fontanella — più di una volta reclamai alla Direzione dell'*Union des gaz*; questa mi fu puntuale a mandare subito gli operai colla pompa per togliere l'aria dalla condutture; ma per quanto quegli assidui operai, abbiano faticato, la conduttura ritornò sempre ad esser riempita d'aria.

E così s'ha da continuare a pagare ciò che il contatore segna?»

Il dubbio che come affacciato implica legittima protesta, esige risposta da parte della direzione della *Union des gaz*, nonchè del Municipio che nel proprio interesse e in quello della cittadinanza deve invigilare per la buona fornitura del gas.»

Ebbene, c'è qualche cosa di ancora più inesplicabile, di ancora più strano, dell'indiana indifferenza dell'*Union des Gaz*: ed è la sordità... ermetica, pertinace, dei nostri Municipali.

Perchè insomma è al Municipio, non direttamente all'*Union*, che la cittadinanza ha diritto di chiedere la cessazione di questo stato di disservizio, mercè le veggenti ed energiche multe, come si applicavano al tempo dell'Amministrazione popolare.

Allora c'era un vero e proprio ufficio-laboratorio d'assaggio e di controllo del gas, per cui la vigilanza era reale ed assidua.

Adesso non c'è più che una visita giornaliera — e ad una sola delle officine — di un ingegnere municipale.

Vigilanza fittizia, fatica vana, tempo perduto.

Si tiri la somma delle somme ingiustamente pagate così — pagando aria per gas — dalle famiglie e dalle industrie; si calcoli il disagio e il danno che ne deriva; e si vedrà che si tratta di un non così trascurabile interesse cittadino... come mostra di ritenerlo la Giunta Ponti.

L'agitazione dei tramvieri.
L'assemblea dei delegati del personale alla Camera del lavoro.

Come avevamo annunciato lunedì si è riunita alla Camera del lavoro l'assemblea dei delegati appartenenti alle diverse categorie del personale della Edison.

La discussione si è protratta animatissima fino a mezzanotte vertendo sulla lettera comunicata dal consigliere delegato ingegner Esterle.

Il segretario della Lega dei tramvieri, Schoen, propose infine un ordine del giorno nel quale «l'assemblea dei delegati presa visione dell'ultima lettera della Edison, pur trovando equivoche le dichiarazioni in essa contenute, nell'intento di dimostrare ancora una volta il proprio buon volere per risolvere in modo pacifico la vertenza, delibera di tentare la discussione del memoriale senza però accettare alcun impegno circa le riserve restrittive poste dalla Società; e decide di convocare l'assemblea generale del personale per la notte di giovedì.»

L'ordine del giorno, dopo breve discussione per il fatto che qualche delegato desiderava l'anticipo di un giorno circa la data di convocazione dell'assemblea, fu votato dalla maggioranza dei convenuti.

Mercoledì alle ore 3.30 pom. la Commissione parlamentare del personale, assistita anche dal segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, avrà una conferenza coll'ingegner Esterle e col direttore tecnico ing. Bertini per altre trattative in conformità all'ordine del giorno votato iersera.

Il pensiero dei delegati.

Dopo la riunione abbiamo creduto di intrattenerci con alcuni delegati, che costituiscono il gruppo anziano del personale, allo scopo di avere una impressione precisa dei loro propositi, circa il contegno che essi terranno nell'attuale grave vertenza.

Il concetto della maggioranza si ispira anzitutto ad un principio generalmente sentito di pacificazione e di massima tranquillità.

— Sono assolutamente false, ci assicurava uno di loro, le notizie ad arte sparse da alcuni giornali — e cioè che i tramvieri vogliano ad ogni costo scioperare.

«Se noi avessimo desiderato e desiderassimo un'azione violenta per imporre l'accettazione delle nostre domande, non avremmo soprasseduto dal prendere un atteggiamento che significasse la rottura delle trattative e non avremmo approvato una deliberazione di temporeggiamento come quella presa questa sera.

«Noi vogliamo certamente migliorare le nostre condizioni, essere cioè pareggiati ai tramvieri municipali del servizio mortuario, ma prima di prendere una decisione grave che, tutelando i nostri interessi verrebbe direttamente a colpire quelli della cittadinanza, abbiamo creduto e crediamo di dover riflettere molto.

«Ed è per questo, proseguì il nostro interpellato, che noi delegati, e con noi i tramvieri di buon senso, tenteremo di esperire tutte le pratiche sia colla Società Edison, sia a mezzo del Comune, certi di poter dimostrare, nell'eventualità di un'azione, la bontà della nostra causa e di aspirare all'appoggio della cittadinanza.

«La nostra aspirazione attuale è quella di poter assicurare definitivamente la nostra posizione sia morale che finanziaria, onde non essere costretti per molti anni a turbare la cittadinanza con agitazioni che potrebbero assumere il carattere di prepotenze e di rappresaglie.

«Con questa abbiamo un'altra grande aspirazione.

«Noi della Lega tramvieri, — come a suo tempo il *Secolo* ha pubblicato — abbiamo un progetto che presto sarà tradotto in atto: esso concerne le case popolari di abitazione per le nostre famiglie. Si tratta in poche parole di una vera cooperazione di classe estesa anche alle istituende cooperative di consumo.

«Speriamo — concluse — che lo sciopero possa essere scongiurato; noi lo desideriamo perchè esso farebbe ritardare l'esplicazione dei nostri progetti.

Appendice del SECOLO 20 Novembre. 37

Alberto Boissière

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Essa domandò a Davison chi era il diavolo d'uomo che aveva suscitato uno scandalo nella galleria Enrico II. Davison rispose che era uno dei migliori prefetti dell'impero, un brav'uomo viziato dalle simpatie e di cui il grave difetto era di essere ottimista a segno di suscitare degli scandali.

E raccontò, per la marchesa di Boissy che non sapeva quella storia, come il signor Janvier de la Motte avesse la cattiva abitudine di offrire il suo ritratto allo stampo, un ritratto in marsina a pallone d'argento a mo' di biglietti da visita! Ciò aveva naturalmente provocato un sgomento al ballo che precedeva la sua nomina a prefetto nella stazione.

La signora di Boissy ne rise molto e trovò che quegli sgomenti erano la specialità delle stolte!

Davison aggiunse che non aveva ignorato l'imperatore nutrendo un affetto speciale per Janvier de la Motte, che aveva fatto la più zelante propaganda a pro del regime imperiale.

— D'altronde, soggiunse, se volete conoscerlo, eccolo!

Il signor Janvier de la Motte passeggiava all'ombra dei castagni in compagnia di un personaggio che pareva evidentemente difficile da convincere.

— Signore, insisteva con gesti esagerati, bisogna vedere lo stato di ricchezza delle nostre provincie e del mio dipartimento in ispecie, per rendersi conto della prosperità che regna dacchè Sua Maestà l'imperatore è salito al trono! Vorrei che si distribuisse al popolo delle campagne... quello che ha fatto l'impero, e l'opuscolo che tengo qui, opuscolo di un certo Leopoldo Delisle, che si presta a dei paragoni singolari quanto importanti.

E batteva la mano sulla tasca del suo abito nero, accalorandosi:

— Nei primi tempi del quindicesimo secolo in Normandia il salario quotidiano di un carpentiere era di 2 soldi, 6 denari quella di un filatore di 20 denari, e si davano 10 denari alle donne che raccoglievano il lino.

E così dicendo s'era tolto di tasca il libriccino che brandiva con mano febbrile per accentuare la sua dimostrazione.

— Lascia vedere! chiese il suo interlocutore.

Poi avendo gettati gli occhi sulla copertina, l'uomo credette ad un nuovo scherzo ed indispettito tornò il libro al signor de la Motte.

— Vi fate beffe di me? disse.

— Oh! scusatemi, si affrettò a dire l'amabile prefetto; ho sbagliato tasca!

E tolse dalle sue falde lo studio storico — il vero, questa volta — del signor Leopoldo Delisle, riponendovi l'inopportuno opuscolo che si intitolava: *Le donne civette ossia la rovina dei mariti*, lavoro dedicato ai mariti da Montpentor, 16 in Parigi, Ledoyen 1857.

. . . .

— No! no! disse precipitosamente a Davison la signora Périgoul, urtata perchè avevano udito il dialogo e veduta la scena. Non voglio che ce lo presentiate!... Ho tre figlie, non ve ne ricordate, signore? Quel prefetto è troppo sventato, in verità.

Quando furono in grado si impossessarono di alcune seggiole e la signora di Boissy chiese risolutamente:

— E così, signor Davison, quando ci renderete la vostra bella prigioniera? E quando farete cessare la penitenza del signor di Ressencourt? Sapete che si dice a Corte che lo scherzo passa un po' i limiti?

— Oh! E chi dice così, signora?

— Una dama d'onore di cui non dirò il nome... Essa mi ha affermato che l'imperatrice, che ha risaputa tutta l'avventura, ne ha riso di cuore.

— Sì... sì... capisco... Ecco quello che costituisce la differenza fra il carattere dell'imperatrice e quello dell'imperatore!

— Ha anche detto che si è burlata delle predizioni, dicendo che anche a lei una zingara aveva predetto: «Sarai regina», e che tutte le donne ambiziose odono una voce simile in gioventù, e che le streghe non esistano solo per Macbeth.

— Ed in conclusione?

— In conclusione ha detto che la contessa di Woronsoff, valendosi di una rassomiglianza che non era probabilmente che una mal riuscita copia, era — giudicando dalle apparenze — un'avventuriera di cui essa si curava poco....

— Oh, disse Davison, Sua Maestà avrebbe perfino tutte le ragioni di non curarsene affatto!

— Ma, insomma, osservò la signora Périgoul, si comprende, a rigore, che una donna come la contessa Woronsoff abbia la debolezza di credere a simili fole — ma che un uomo come l'imperatore vi presti fede, questo diventa incomprensibile. E che vi si interessi a segno da intervenire personalmente, questo confonde la ragione e sventuratamente anche l'opinione. Ah, in verità, Ressencourt con le sue spacconate ed il suo scetticismo, è un altr'uomo che il sovrano!

— Signora! fece Davison reprimendo la sua facondia con una voce che intendeva di rimproverare. Suvvia, se gli uccelli vi udissero? Dimenticate che siamo in un parco! Venite un po' a casa mia: vi vedrete la contessa Woronsoff che non è più prigioniera dacchè il granduca Costantino è partito...

«E forse vi incontrerete Ressencourt, che è l'uomo più credulo da ier l'altro e che deve esser arrivato da Melun dove ha preso un altro cavallo, per venire da Parigi in due tratte a vedere la sua sposa coronata.

— Mamma! mamma! interruppe ad un tratto la maggiore delle signorine Périgoul, quella che la madre aveva imprudentemente cullata nella speranza che Ressencourt la sposerebbe un giorno. Mamma! mi pare che tutto mi giri intorno e che sto per svenire!

— È il caldo asfissiante! osservò la marchesa di Boissy che si faceva fresco col ventaglio.

In fatti l'atmosfera cominciava a farsi afosa, delle dense nubi correvano sul palazzo e sulla città, venendo dall'ovest e come spazzate da un soffio ardente che puzzava di zolfo.

Davison alzò il naso.

— Infatti! è un temporale, e molto vicino: venite presto!

Trascinate dalla curiosità, la signora di Boissy e le Périgoul, seguendo Davison che camminava a lunghi passi, attraversarono di nuovo la piazza Ferrara per recarsi in via dei Salons dove la casa dell'uomo diabolico, posta presso l'*Asino Verde*, racchiudeva l'oggetto della loro curiosità.

Davison sollevò il pesante martello di ferro fuso, ma rammentandosi che aveva la sua chiave, aprì senza chiamare la servitù.

Quella servitù si componeva di due vecchie... Egli aveva mandata l'una a fare la spesa. Chiamò l'altra.

— Pasqualina!

Pasqualina non rispose.

— Entrate, signore, fece Davison, vi mostrerò la strada.

In fondo all'andito buio una porta dava sui giardini che erano meravigliosi; una ortaglia a scaglioni col classico viale di tigli... un vero giardino di curato, che metteva, mediante una porticina incappucciata d'edera in un parco delizioso, come una prefazione al bel poema della foresta.

— Venite, signore, ripeteva sempre Davison incoraggiandole.

La brigata andava in visibilio, ammirando.

Sopra una panchina rustica scorsero, con un segnalibro attraverso ad una pagina, un volume dei poemi di Musset, il grande poeta morto recentemente, — la contessa Woronsoff avendo esaurito tutto Feuillet — un ombrellino color di rosa ed una bomboniera con delle pastiglie... ma nessuna traccia della signora Woronzoff.

Allora Davison, inquieto, chiamò Pasqualina con tutte le sue forze... e constatò che non v'era neppur traccia di Pasqualina in casa sua!

(Continua)

I rivoluzionari Corridoni e Porzio in libertà.

Nel giornale di lunedì noi abbiamo sollevata la questione della applicabilità della recente amnistia, dimostrandone chiaramente il riferimento al caso dei rivoluzionari Porzio e Corridoni.

Lamentavamo anche che la Sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello non si fosse ancora radunata per decidere sulla faccenda.

L'incitamento non cadde, dobbiamo riconoscerlo, nel vuoto. La Sezione d'accusa riunitasi in corpo deliberante, ieri nel pomeriggio, sentenziò che realmente il Porzio ed il Corridoni dovevano essere beneficati di *tutta* la condanna riportata alle Assise. Solo che per un criterio che noi crediamo completamente errato, la Sezione stessa dopo questa prima parte di sua deliberazione doverosa, volle abbandonare le buone norme di diritto, e per puro spirito retrivo ed irrito far rivivere per i due antimilitaristi il reato minore di cui all'ar. 2 della legge Crispi; reato antimilitaristico.

Ma dichiarata la sussistenza di questo delitto, secondo il verdetto dei giurati, mancò ai giudici una precisa linea da seguire per la commisurazione della pena.

— Dobbiamo condannare i due amnistiati a tre o trenta mesi di nuova pena? dovettero domandarsi i signori della Sezione d'accusa. E per l'uno quantitativo, come per l'altro, quale criterio seguire?

Qui i giudici si trovarono imbarazzati, e per salvare il principio, ma non offendere soverchiamente il diritto, furono tenuti ad applicare tre mesi e sei giorni di reclusione al Corridori, recidivo specifico e un mesetto circa al Porzio.

Ma queste pene erano già state scontate dai due giovani antimilitaristi e quindi essi furono subito posti in libertà.

Ciò che anche la Sezione d'accusa voleva, doveva volere mancando essa a nostro avviso della facoltà di far rivivere un reato che era ben morto.

Le monete nuove. — Ieri sono stati spediti da Milano a Roma i saggi delle nuove monete d'oro da 100 lire, state preparate a Milano dallo stabilimento Johnson.

Da una parte v'è il busto del re trattato finamente: dall'altra una bella, elegante figura di donna lavoratrice coll'aratro, ara, semina e raccoglie allo stesso tempo, perchè sorregge nelle braccia un fascio di spiche. Sono stati eseguiti dallo scultore Boninsegna.

Per l'Istituto oftalmico. — Comitato Ciclo Automobile L. 1000 — Duchessa Ida Visconti di Modrone 500 — Osculati Elisabetta ved. Maggioni 200 — N. N. 50 — Egidio e Pio Gavazzi 50 — N. N. 50 — Scotti e Calvi Ciclo Automobile (per premio vinto) 37.50 — Ditta Migone e C. 25 — Del Torchio Parroco di S. Marco 25. — Totale L. 1937.50.

Un lutto. — Il pubblicista avv. Achille Raspi piange perduta l'adorata madre, signora Clara nata Kübsch, donna di elette virtù, spentasi in Monza il 18 corrente.

Al buono e valente collega e all'egregia famiglia le nostre condoglianze.

Uno scontro di trams interprovinciali sulla linea Milano-Magenta.

Iermattina il primo tram interprovinciale da Magenta a Milano, poco dopo passata la fermata di San Pietro all'Olmo, si trovò di fronte, veniente da Milano, un tram merci.

Malgrado ci fosse nebbia i rispettivi macchinisti dei due treni poterono avvisare abbastanza in tempo il pericolo, frenare quanto possibile le macchine, e buttarsi giù dal treno.

Così l'urto fu attenuato, e molto diminuite le conseguenze terribili.

Le due macchine si urtarono, sconquassandosi non poco.

I passeggeri — salvo il fotografo signor Urbano Marin e qualche altro, lievemente feriti — se la cavarono con qualche contusione e molto e naturale spavento.

Il macchinista del treno passeggieri, tutto angosciato, non sa capire perchè dovesse trovarsi là a quell'ora quel treno merci.

Che razza di servizio, quella «Belga!»

I TEATRI

La *SACRIFICATA* del Devore al Manzoni.
Un'altra triste canzonatura!

Quando nel secondo atto della commedia del Devore — che si era già infrollita nei vecchi intrugli del repertorio domenicale — Emma Gramatica sentì ronzare sulle scene e scenette balbuzienti della famiglia Baudricourt la protesta ancora rispettosa e dimessa del pubblico, tese tutti i suoi nervi e chiamò a raccolta tutte le forze del suo virile ingegno per scongiurarla. Suonavano e stridevano parole strane sulle labbra della piccola Giannina, erano motivi assurdi nel suo discorso: ma l'opportuna inconseguenza delle mosse sgraziate, la luce che brillava nei grandi occhi profondi dell'artista, le gradazioni e poi gli scatti dello sdegno, fecero di una brutta pagina scritta una grande cosa parlata e misero un'anima dentro un fantoccio ridevole.

Perchè nella *Sacrificata* non si muovono che fantocci. Giannina Baudricourt posposta dai suoi genintori — da sua madre specialmente — alla sorella Susanna, scopre che il futuro sposo di questa è figlio di un mastodontico imbroglione del mondo industriale e bancario. Ma la rivelazione ch'essa ne fa agli interessati è ritenuta calunniosa e la mala accoglienza la decide a lasciar la casa per raggiungere il giovane Dorville, già impiegato nell'azienda del signor Baudricourt e ora in partenza per il Canadà. Nel modesto alloggio del Dorville, che è un trovatello figlio delle sue opere, accadono durante il terzo atto le più grottesche cose. Vi si viene a liquidare Roiziel, il famoso imbroglione, che cerca di comprare il silenzio del giovinotto sulla sua imminente e losca rovina — e vi accorre tutta la famiglia Baudricourt per chiedere perdono a Giannina. La quale non rinuncia a partire per il Canadà col suo cavalleresco innamorato.

Mentr'essi partono, il pubblico ride. Ma rideva già da qualche po', divertendosi un mondo, per contrasto, alle incredibili deficienze di una commedia che ci venne da Parigi con l'aureola di un grande successo.

Per rappresentare la *Sacrificata*, dove il Devore scimmiotta nel peggior modo il teatro del Feuillet e dell'Ohnet — che avevano sempre l'esatta nozione della prospettiva scenica anche quando ricorrevano agli effettacci più comuni — una compagnia tra le più ammirate e meritamente applaudite ha speso ingegno, tempo e denari, che sono quasi sempre negati a lavori italiani di gran lunga migliori e neppure paragonabili a questo senz'offesa! Noi soggiaciamo dunque alla più odiosa campagna di importazione di cui ricorrono ormai troppo frequenti esempi e che ammorba l'aria del nostro teatro drammatico.

Ma abbiamo ancora fiducia che la critica saprà compiere uno fra i suoi più stretti doveri illuminandone il pubblico spietatamente! *r. s.*

LE DELIBERAZIONI della Società degli autori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (P.): Oggi la commissione della Società degli autori francesi ha emesso il lodo arbitrale nella nota questione fra Marco Praga, direttore della Società italiana degli autori, e Re-Riccardi rappresentante il *trust* Chiarella. Ecco l'estratto della deliberazione presa in seguito alla seduta del 16 novembre 1907:

«La commissione, dopo avere sentito nella sua seduta del 15 novembre 1907 le spiegazioni del signor Marco Praga della Società italiana degli autori di Milano da una parte, e del signor Re-Riccardi, rappresentante il trust Chiarella, dall'altra;

prendendo come testo della sua deliberazione la lettera del signor Praga al signor Alfredo Capus, presidente della Società, lettera pubblicata da parecchi giornali francesi;

1.° Per ciò che concerne il signor Marco Praga la commissione prende atto delle sue affermazioni che non è nelle intenzioni della Società italiana degli autori di Milano di porre ostacoli alla importazione delle opere drammatiche francesi in Italia;

2.° Per ciò che concerne il signor Re-Riccardi, la Commissione constata che le comunicazioni che egli le ha fatto dei suoi contratti con le compagnie italiane, stabiliscono che detti contratti non potrebbero in alcun modo pregiudicare gli interessi degli autori francesi.

L'ESITO DI «DOPO IL PERDONO» di Matilde Serao e Pietro Decourcelle.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (P.): Un pubblico meraviglioso specialmente per l'eleganza suprema delle signore è accorso questa sera al teatro Réjane per la prova generale del nuovo dramma *Dopo il perdono* di Matilde Serao e Pierre De Courcelle. Malgrado la grande aspettativa e la eccellente disposizione del pubblico, il nuovo dramma ha soltanto ottenuto un successo di stima. All'ultima ora venne abolito il quarto atto, che avrebbe forse affrettata una catastrofe che si potè così evitare. Il dramma ha tutti i difetti delle produzioni tolte dai romanzi.

L'azione, più che svolgersi sulla scena, viene narrata così come la si narra nei capitoli del romanzo. Tutto ciò, unito alla tristezza del dramma ingenera un senso di monotonia, che gli autori hanno forse scambiato per della commozione.

La Réjane ha recitato superbamente, anche la prosa senza colore e senza calore di *Dopo il perdono*, ed ebbe coi suoi compagni ripetute chiamate alla fine di ogni atto. La messa in scena un vero splendore per fastosità ed eleganza.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Marcella — Amica*, opere — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.45.
MANZONI: *Poliche*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Avez vous rien a declarer?* commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Suona la ritirata*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *L'orchidea*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Il controllore dei vagoni-letto*, commedia. — Ore 8.45.
STABILINI: *I mal marià*, comm. — Ore 8.45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.30, tram. 4.47 — Roma: leva 7.6, tram. 4.45 — Palermo: leva 6.53, tram. 4.52.

Luna. — Luna piena all'1.4 ant. Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 785 sulla Russia Centrale, minima di 762 sulla Grecia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Zurigo, 2 coperto — Trieste, 7 vario — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, 1 nebbia — Budapest, 4 coperto — Vienna, 1 nevica — Pietroburgo, —3 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata: massima di 770 all'estremo nord, minima di 764 sul basso Adratico.

Venti deboli grecali al nord, orientali al centro, maestrali al sud.

Temperatura leggermente discesa: minime d'ieri:

Alessandria, 2 — Genova, 8 — Roma, 7 — Bari, 8 — Torino, 3 — Firenze, 4 — Napoli, 8 — Palermo, 10 — Venezia, 6 — Bologna, 6 — Foggia, 5 — Cagliari, 6.

Ieri: Vario con nebbie in Valle Padana, nuvoloso con pioggerelle sul versante adriatico, bello altrove.

Tendenza: Vario e nebbioso al nord, quasi generalmente nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicate al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
18 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2.
Temperatura centigrada media + 7.°3, massima + 11.0, minima + 3.8.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Una forte scossa di terremoto nel territorio calabrese.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 18, notte. (R.):

Verso le ore 14.20 vi fu una forte scossa di terremoto avvertita a Brancaleone, Bianco, Ferruzzano e paesi vicini. Le popolazioni allarmatissime bivaccano all'aperto malgrado il tempo orribile.

Alle ore 15 vi fu una leggera scossa avvertita a Reggio.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Domani giovedì alle ore 13, la Società del Trotter terrà nell'Ippodromo di Turro la sesta giornata della riunione autunnale di corse col seguente programma:

Premio Gorla. — Handicap internazionale, vincere 2 prove con: Kirkwood (1689), Grattan Bells (1674), Onward Silver, Nelly Gay, Nizzardo, Oak Blosson (1644) Belle Kuser e Scano (1639), Gallia e Blanc (1629), Jolanda e Zolfanello (1619), Charming Captain e Berta II allo start.

Premio Sempione. — Handicap per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, vincere 2 prove, sono inscritti: Nizzardo (1689), Tosca e Impero (1669), Jolanda, Baluardo e Zolfanello (1649), Fata (1639), Montale, Berta II, Brenno, Charming Captain (1629), Caos, Orlando, Zembla, Otello II (1619), Glenville, Elsa II, Comtesse Kuser e Laura (1609).

Premio Lodi. — Per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, vincere 2 prove con 24 iscrizioni, fra queste: Principe, Nizzardo, Impero, Brenno, Vandalo, Tosca, Nafta, Zolfanello, Caruso, Fato, Giolitti, Baluardo, ecc.

Premio compensazione. — Handicap, prova unica, m. 2413, con: Oca, Fuga e Fragor (2413), Doge (2433), Gitano e Don Falcuccio (2463), Osanna e Comtesse Kuser (2483), Zembla, Orlando, Glenville, Elsa II (2513).

I CAMPIONATI NAZIONALI PODISTICI.

Ci telefonano da Roma, (G.):

Sono continuate oggi le gare per i campionati podistici italiani. Eccovi i risultati:

Campionato di corsa dei venti chilometri. — Primo Pietro Durando di Carpi in ore 1.6.32" battendo i *records* intermed di 5, 10 e 18 chilometri — secondo Pagliani di Roma in ore 1.9.17".

Campionato di marcia dei dieci chilometri. — Primo Balestrieri di Roma in min. 48.48" battendo i *récords* italiano e francese — secondo Pitaraglio di Padova — terzo Fornari di Roma.

Questa sera è stata fatta la premiazione.

L'Esposizione decennale di Parigi.

In occasione della mostra decennale di automobili che si tiene anche quest'anno nel magnifico Gran Palais di Parigi le case costruttrici italiane si sono presentate numerose ad esporre il prodotto della loro industria, riportando un successo veramente rilevante.

L'*Auto d'Italia*, la rivista settimanale di automobilismo che si pubblica in Milano, sotto la direzione del collega Gutierez Diaz, ha pubblicato per l'occasione un bellissimo numero speciale riccamente illustrato in cui al corredo di ottimi articoli fa degno contorno una veste artistica ed elegante. La pubblicazione è stata accolta, tanto nel nostro mondo sportivo che in quello cosmopolita del Salon parigino, con molta simpatia ed ha fatto molto onore all'arte giornalistica del nostro paese.

Revolverate sul Corso a Roma
Un ferito gravemente.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri sera verso le sette mentre il Corso e la piazza Venezia erano affollati per la consueta passeggiata si è svolta, proprio al principio del Corso una rapida e sanguinosa tragedia.

Il dottor Salvatore Terranova e suo fratello avv. Gaetano, catanesi, tornavano dalla Cassazione dove era stata discussa una causa intentata dal padre di loro Giovanni Battista per diffamazione a mezzo della stampa contro il cav. Francesco Tarlata. La causa era stata perduta dal Terranova. I due giovani, entrambi eccitatissimi, incontrarono al principio del Corso il loro avversario e zio cav. Tarlata, che passava in compagnia dell'on. Pasqualino Vassallo e dell'avvocato Trapanese. Il dottor Salvatore, estratta una rivoltella, esplose due colpi contro lo zio, che rimase leggermente ferito al braccio sinistro, mentre l'altro proiettile colpì in pieno petto il giovane fornaio Vincenzo Rossati di anni 18, che casualmente passava in quel momento. Il giovanotto non si accorse subito di essere rimasto ferito e fece qualche centinaio di passi, dopo i quali si sentì mancare. Soccorso da alcuni cittadini, fu trasportato all'ospedale di San Giacomo dove venne giudicato in pericolo di vita. Il Tarlata ne avrà per una quindicina di giorni.

Una tragedia d'amore ad Aquila.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Telegrafano da Aquila: La guardia comunale Cetriolo Nicola di anni 55 si presentò iermattina a un delegato di P. S. al quale riferì che sia figlia Flora d'anni 29 era scomparsa. Il delegato, accorso con alcuni agenti all'abitazione della giovane donna, bussò inutilmente alla porta, che venne poi sfondata. Nella cameretta, steso sul letticciuolo era il cadavere della Flora insieme a quello dello studente diciannovenne Luca Lisio, suo amante.

Entrambi erano compostamente vestiti e i loro volti non erano punto trasformati. Sul pavimento accanto al letto v'era della cenere e qualche pezzo di carbone. Non essendo ancora stabilito per altro se la morte dei due giovani sia dovuta ad asfissia, i cadaveri saranno sottoposti domani all'autopsia. La Flora era divisa dal marito, muratore ed era di carattere assai romantico.

Per l'Università triestina.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Anche a Venezia gli studenti si agitano per dimostrare la loro piena adesione alla giusta domanda degli studenti italiani soggetti all'Austria, per avere finalmente una Università a Trieste. Radunatisi in qualche centinaio in piazza San Marco, alle grida di: *Abbasso l'Austria!* e *Viva Trieste italiana!* chiesero alla musica cittadina il suono dell'inno di Garibaldi che il direttore non volle eseguire per... timore di compromettersi, dando invece in cambio alcune battute di marcia reale. Gli studenti fecero un po' di chiasso, la questura, tanto per far qualche cosa, ne arrestò quattro, subito rilasciati, e tutto è finito lì. La sede del consolato austriaco da varî giorni è guardata a vista sia dalla parte di mare che da quella di terra da una quantità di delegati, di guardie e di carabinieri.

I ferrovieri della Verona-Caprino-Garda.

Ci telegrafano da Verona, 19 sera. (R.):

I ferrovieri della Verona-Caprino-Garda, riunitisi numerosi, nominarono una Commissione incaricata di recarsi a Roma a trattare colla direzione delle ferrovie secondarie i desiderati della classe.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

ULTIMA ORA

L'ALLARME DEI LIBERALI AUSTRIACI per l'audacia dei clericali.
La prima difesa.

Ci telegrafano da Vienna, 19, sera. (W.):

Il linguaggio bellicoso degli alti papaveri del Congresso cattolico scosse finalmente i circoli liberali, aprendone gli occhi sul grave pericolo onde sono minacciate tutte le istituzioni che servono al culto delle idee di libertà e di progresso. Specialmente le parole del borgomastro Lueger che disse doversi riconquistare al clericalismo le Università divenute focolai di rivoluzione, d'ateismo e d'antipatriottismo rivelarono l'esistenza di un ben calcolato piano per soffocare il liberalismo nei suoi più importanti centri vitali. Quindi i professori universitari viennesi presero l'iniziativa di convocare un Congresso di professori per organizzare la difesa contro qualunque attentato alla libertà della scienza e dell'indagine scientifica.

Alla Università di Praga avvennero già le prime scaramucce fra studenti liberali e clericali. Quattro clericali furono tenuti bloccati in una stanza per molte ore dagli studenti liberali, che poi li lasciarono liberi per compiacere il rettore.

Stamane alla Camera i partiti tedeschi liberali votarono una vibrata protesta contro le tendenze del Congresso cattolico di clericalizzare le Università. Questa manifestazione ha grande importanza perchè significa lo sfacelo del blocco nazionale tedesco che i clericali tedeschi avevano saputo formare per contraccolpo al blocco slavo.

Chiassate dei magiari contro i croati alla Camera ungherese.
Il presidente dovrà dimettersi.

Ci telegrafano da Budapest, 19 sera. (V.):

Fra il presidente della Camera Justh e un gruppo del partito kossuthiano è sorto un conflitto perchè Justh si ricusa di ricorrere a misure eccessive per vincere l'ostruzionismo croato contro il compromesso coll'Austria. Quantunque il contegno conciliante di Justh abbia già avuto l'effetto di indurre i croati a modificare il loro contegno, oggi, repentinamente, durante la seduta della Camera, un gruppo di kossuthiani malcontenti cominciarono a tumultuare contro il presidente urlando: «Pagliaccio! Finite questa commedia! Voi ci rendete la favola dell'Europa!»

Justh con calma ed energia riuscì a ricondurre all'ordine i suoi avversari che poscia se la presero coi croati. Quando si levò per parlare il sottosegretario di Stato croato Pojc i kossuthiani si posero ad urlare come indemoniati pestando i pugni sui banchi. Perfino il conte Batthyany gridò vituperi contro i croati. Nel baccano indiavolato si udì urlare: «Cacciate via a calci questi croati maiali, carnefici dell'Ungheria e furfanti!» Pojc continuò a tenere il suo discorso ascoltato dai connazionali, che non risposero affatto agli insulti. Durante una pausa vi furono vivaci dispute nei corridoi fra il presidente Justh e parecchi deputati. Si dice che Justh dovrà dimettersi.

LA SITUAZIONE NEL MONTENEGRO dopo la scoperta del complotto dinamitardo
Gli arrestati vennero rimessi in libertà.

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: Si smentiscono le notizie provenienti da Belgrado pubblicate da giornali esteri secondo cui in causa dell'affare delle bombe nel Montenegro siano cominciati gli arresti in massa e che siano già stati imprigionati i principali rappresentanti dell'opposizione. Furono invece arestate poche persone fra cui nessun personaggio notevole sospetto di aver avuto cognizione del complotto. Probabilmente saranno tutte rimesse in libertà perchè i principali colpevoli non si trovano nel principato. Il Governo non prese provvedimenti straordinari. Nel paese tutto è tranquillo.

L'ex-presidente dei ministri non è scappato ma solo partito.

Ci telegrafano da Trieste, 19, sera. (B.):

Andrea Radovitch, ex-presidente dei ministri nel Montenegro, smentisce categoricamente le notizie sulla sua fuga e sua complicità nel complotto e dichiara di non avere il minimo legame o complicità nel complotto del Montenegro e che è partito per l'estero il 26 ottobre per affari privati ed in breve tempo ha intenzione di ritornare nel Montenegro.

IL RE DI RUMENIA PEGGIORATO.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Un telegramma da Bukarest annuncia che lo stato di salute del re di Rumenia è peggiorato. Il prof. Norden, di Vienna, è stato telegraficamente chiamato al letto dell'infermo.

Dinamitardi anche a Lisbona
Due morti in un'esplosione.

Ci telegrafano da Lisbona, 19 sera. (G.):

La polizia ha fatto pubblicare la nota seguente: Mentre tre individui stavano preparando alcuni esplodenti a scopo manifestamente delittuoso, è avvenuta una esplosione in seguito alla quale due di essi sono rimasti morti. Fu operato un arresto.

NUOVI PIANI MILITARI per la Polonia russa.

Ci telegr. da Pietroburgo, 19 sera. (F.):

In seguito alla scoperta a Varsavia di una organizzazione che vendeva sistematicamente allo Stato Maggiore tedesco dei documenti segreti relativi alla mobilizzazione della circoscrizione della Vistola, si studia attualmente nelle sfere militari l'elaborazione di nuovi piani per l'accampamento delle truppe della Polonia e la ricostruzione di fortezze. Un deputato dell'Estrema Destra ha l'intenzione di interpellare il Governo relativamente al disarmo della fortezza di Sveaborg.

La casa Schneider fornisce i cannoni alla Grecia

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Da Atene telegrafano al *Times* La Commissione della difesa nazionale ha approvato un accordo intervenuto tra il ministro della guerra ed i rappresentanti della casa francese Schneider per la consegna di trentasei cannoni a tiro rapido e di sei batterie da montagna.

Due italiani arrestati sotto accusa di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Telegrafano da Strasburgo al *Matin* che una sentinella, collocata al forte in costruzione Santa Barbara, ha proceduto all'arresto di due italiani, i quali vennero rinchiusi nelle prigioni dipartimentali di Metz, sotto l'accusa di spionaggio.

TERRIBILE SCONTRO FRA DUE CICLISTI
Uno d'essi precipita in un burrone!

Ci telegrafano da Nizza, 19 sera. (P.):

Il giovane Mario Gagagnaire, abitante nel vicino Comune di Vence, ieri mentre ritornava da una gita in bicicletta, giunto presso il quartiere Fonts, nell'intento di schivare un'automobile, andò ad investire contro un altro ciclista, certo Bartolomeo Martin.

L'urto fu terribile: le due macchine andarono in tanti pezzi e il Gagagnaire fu lanciato con estrema violenza in un sottostante burrone, ove rimase privo di sensi. Il Martin fu sbattuto violentemente a terra, ma per vero miracolo, non si produsse ferite gravi. Invece il Gagagnaire venne trasportato a casa in uno stato disperato.

Il processo Wenzel-«Lavoro» terminato.

Ci telefonano da Genova, 19, sera. (G.):

Il processo Wenzel-*Lavoro* è terminato oggi in seguito alla remissione della querela da parte del cav. Wenzel. L'avvocato Mariani, autore degli articoli diffamatori, rinnovò la dichiarazione già pubblicata mesi addietro nella quale ritrattava totalmente quanto aveva già pubblicato in seguito ad erronee informazioni. Gli altri imputati hanno fatto a loro volta dichiarazioni analoghe. In seguito a ciò l'avvocato Canepa, direttore del *Lavoro* prese atto della dichiarazione degli imputati e specialmente dell'avvocato Mariani, dichiarando, anche a nome del gerente di aderire alla riparazione dovuta al Wenzel. Il tribunale dichiarò quindi estinta ogni azione penale.

UN VIAGGIATORE CHE SI UCCIDE per ricuperare il proprio cappello.

Ci telegr. da Porto Maurizio, 19, sera. (P.):

Ieri sera sulla linea Ventimiglia-Garavan, un viaggiatore sconosciuto, volendo ricuperare il cappello cadutogli dal finestrino, si gettò dal treno andando a sfracellarsi contro il muro. Il cadavere venne trasportato alla stazione di Pianlatte.

I CLERICALI DI VERONA contro l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Ci telegrafano da Verona, 19, sera. (R.):

Una commissione clericale presentò al prefetto un ricorso contro l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Il ricorso porta appena 2300 firme.

Gli studenti di Padova a favore dei colleghi di Trieste.

Ci telegrafano da Padova, 19 notte. (B.):

Gli studenti della nostra università in un imponente Comizio protestando energicamente contro le sopraffazioni teutoniche a danno dei colleghi italiani, rivolsero un vivo biasimo al Governo per la sua politica austriacante. Si raccolsero oblazioni in favore della Lega nazionale e venne inviato un telegramma ai fratelli oppressi, augurando che sorga a Trieste una università italiana.

I DELITTI DELL'AMORE.

Ci telegrafano da Udine, 19, sera. (V.):

Stamane presso la stazione di Pordenone si rinvenne, orrendamente mutilato, il corpo del dicianovenne Fausto Deroia che per dispiaceri amorosi si suicidò gettandosi sotto un treno direttissimo.

Una sentinella che si sfracella il cranio con un colpo di fucile.

Ci telegrafano da Treviso, 19, sera. (F.):

Il soldato del 64.° fanteria, Vignoli Giuseppe, ventiduenne, nativo di San Lazzaro di San Donato (Parma) mentre trovavasi di sentinella alla polveriera di Santa Bona, si suicidò, sfracellandosi il cranio con un colpo di fucile carico a mitraglia, sparato sotto il mento.

Si ignorano le cause del disperato proposito.

Sciopero all'officina italo-svizzera a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19, sera. (B.):

In seguito al licenziamento di parecchi operai dall'officina meccanica italo-svizzera, 300 operai scioperarono per solidarietà. Si dice che i proprietari siano decisi a chiudere lo stabilimento.

Lo sciopero degli asfaltatori di Bari e dei calzolai di Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 19 sera. (C.):

Tutti i lavoranti in asfalto della città, stamane si sono messi in isciopero non avendo i loro padroni concesso il chiesto aumento di salario e non volendo riconoscere come ufficio di collocamento la Lega insediata alla locale Camera del lavoro.

I calzolai di Bitonto han proclamato anche stamane lo sciopero chiedendo un aumento di mercede e una diminuzione delle ore di lavoro.

SUICIDIO O DISGRAZIA?

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

Ieri sera in un suo chiuso è stato rinvenuto il cadavere del proprietario Severino Nioi, con una ferita di *revolver* al petto.

Sul fatto corrono due versioni: secondo una di queste, il Nioi si sarebbe suicidato, secondo un'altra, più attendibile, il poveretto sarebbe stato vittima di una disgrazia.

In questo caso il colpo sarebbe partito mentre due pastori, certi Parris e Loi scherzavano con una rivoltella.

Per bene accertare i fatti questi due ultimi sono stati trattenuti in caserma.

CARABINIERI AGGREDITI.
Un milite accoltellato.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, sera. (S.):

A Nuraminis due carabinieri recatisi presso la famiglia di Salvatore Sanna, minacciata di morte a mano armata dal pregiudicato Luigi Garau, venivano da questi aggrediti a coltellate.

Un carabiniere rimase ferito gravemente. Il Garau è stato arrestato.

LE FURIE AMOROSE DI UN SOLDATO

Ci telegrafano da Cagliari, 19, sera. (S.):

Il soldato del 58.° fanteria Benedetto Eugenio, adocchiata una bella donnina che stava sulla soglia del suo alloggio a pianterreno, penetrò dentro la camera.

La donna offesa tentava metter il soldato alla porta, quando giunse il marito: il pescivendolo Antonio Pitzalis che volle ridurre al dovere il focoso figlio di Marte. Ma male glie ne incolse, poichè il soldato con la sciabola sguainata gli si avventò contro ferendolo alla coscia. Alle grida del ferito accorse gente che riuscì a disarmare e ad arrestare il Benedetto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

NESSUN GELOSO
Le Pillole Pink avendo guarito il marito hanno guarito la moglie, essa pure sofferente.

Le Pillole Pink non suscitano gelosie. Esse sono le stesse per tutti. Quelle che comprerete oggi presso un farmacista saranno identiche a quelle comprate dal Sig. Carrara, cioè quelle che hanno guarito lui e sua moglie. Il Sig. Carrara Francesco, fattorino, Genova, Piazzetta del Campanile di Santa Sabina, n.° 5 int. 3, Casa Parrocchiale, scrive:

Sig. e Sig.ra Carrara (Cl. Sciutto, Genova)

«Da un anno e mezzo, soffrivo sovente di fortissimi dolori alla testa. Non avevo appetito, digerivo con difficoltà, dormivo poco. Mi lagnavo continuamente di trafitture ai fianchi, crampi allo stomaco, stordimenti ed oscuramenti della vista. Ero, come lo vedete, profondamente anemico. Ho seguito la cura delle Pillole Pink ed ora sono perfettamente guarito.

«Di più, mia moglie, che da lungo tempo aveva perduto le forze perchè mangiava pochissimo, digeriva male, ha preso anch'essa le Pillole Pink. Tutti i malesseri che la tormentavano sono scomparsi completamente. Ora si sente forte, non ha più trafitture ai fianchi nè oscuramenti della vista.»

Non vi sono casi d'anemia, di debolezza generale che non possano essere frenati e guariti dalle Pillole Pink. L'anemia non dipende da cause nascoste, i suoi attacchi non sono improvvisi. I sintomi, quali la mancanza d'appetito, la pallidezza, i mali di capo, il sonno inquieto, i dolori alla schiena, la debolezza alle gambe, la perdita della vivacità di spirito, sono altrettante chiamate del sangue che reclama un rigeneratore, un tonico. È debole l'uomo che ha il sangue povero. Le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Esse hanno dato notevoli guarigioni ad anemici, a ragazze sofferenti causa uno sviluppo troppo precoce. Esse hanno abbreviate le convalescenze di molte malattie, come le febbri, le conseguenze del grippe ed hanno reso la salute a persone indebolite, sfinite da un lavoro opprimente o dagli eccessi. Fortificano lo stomaco, favoriscono le digestioni e fanno sparire i dolori.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Malattie STOMACO - INTESTINO
Dott. F. Melocchi Medico direttore di [illegible]
riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Villette e Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicinissimi al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano. Telefono 234.

Preparato ideale per mantenere la bianchezza dei denti.
Prezzo del flacone L. 1,50 sufficiente per il periodo di 2 mesi nelle farmacie, drogherie, profumerie

La Meravigliosa Scoperta del TRIKOL del Dottor Wedenissow rappresenta una vittoria della scienza poichè è l'unico rimedio al mondo garantito innocuo alla salute
Come cura per uso interno contro la caduta dei capelli ed il loro precoce incanutimento
Chiedere il libro illustrativo che si spedisce gratis dietro semplice biglietto da visita alla Farmacia Internazionale M. MESSA - Como. Sede Principale degli Stabilimenti del Dott. Wedenissow, Milano, corso Crist. Colombo; Parigi, Rue St. Lazare, 103-105; London W. Wardour Str. et 97 e presso i grossisti: Inselvini Besana Rosa & Co: A. Manzoni & C. Perelli Paradisi Gel & Co. — MILANO — A. Moscatelli, GENOVA. — Schiapparelli, TORINO. — La scatola di 36 capsule L. [illegible] L. 0.30 in più se per posta.

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

LODEN DAL BRUN
BREVETTATI IMPERMEABILI LANA UNIVERSALI — SPORTS — RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI - MANTELLINE - BERRETTI - MAGLIE - COPERTE - ECC. — FORNITORE R. ESERCITO DI TERRA E DI MARE - RR. CC. — MUNICIPI E COLLEGI — CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — SCRIVERE: LODEN DAL BRUN

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stabil. C. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 10 MILANO.
STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

ANEMIA COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissime.
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** coll'**ELISIR di S. VINCENZO PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie. (Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI.
ITALIA: A. MANZONI & C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

AVVERTENZA IMPORTANTE
Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso dei titoli estratti
SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

23.ª Lista.

...orto L. 296.265,38. — Comune di Sorgà ... Leoni prof. Alberto 5 — Raccolte dal... Torrani e C. (e operai) 58,20 — Go... Clementina 10 — Onesto amplesso fra ... eredi 32 — Fra il personale della ... Anonima Pane da caffè: Sperati G. ... N. N. 5 — Esattore 1 — Manzoni 2 — ... 2 — Foà 1,50 — Marescotti 2 — ...oni 2 — Spreafico 2 — Andreani 2 ... 2 — Brusati 2 — Ravera 2 — Ugo... 2 — Carcassola 1 — Merli 2 — Arguti 2 ... 2 — Raschini 2 — Vigorelli 2 — ...tini 2 — Fiorino 2 — Cerri 2 — Dolci ... 2 — Cislaghi 3 — Carinelli 2 — ... 2 — Murelli 2 — Rossi 1 — Società ...hieri, Pasticcieri, Liquoristi ed affini di ... e Lombardia 100 — Ricavo di una ... fatta durante il banchetto all'Oro... 25 — Orchestra «Desio» a mezzo di... prof. E. Nuti, per serata beneficenza ... alla Compagnia drammatica «Car... 50 — Maestra ed alunne della scuo... ...entare di Ceriano Laghetto 3.10 — ... Fanny 25 — Tintoria Benaglia 25 — ... Mungioli, Pisa 3 — Fra alunni ed ...anti della R. Scuola Tecnica di Finale (pro-inondati) 13.50 — Donna Gina ...ianina 20 — Anne Dundas, Alassio ... Elgo» Firenze 30 — Gaetano Casti... 10 — Oblazioni personali alla Giunta ...de di Soncino (Cremona) secondo in... Banca Popolare di Soncino 100 — Lu... Giuseppe 1,50 — Brassini Angelo 10 — Luigi Meroni 70 — Gazzaniga Paolo 2 ... Comunali Soncino 53,35 — Rag. Lui... ...nti 20 — Dott. Pietro Tarenzi 2,50 — ...ndi Giuseppe fu Giacomo 1 — Rag. ... Uberti 1 — Dott. Camillo Stevani 2 ... 1 — Moltoni G. B. 1. Merighi Ar... 2 — Valla Giovanni 1 — Uno della ... Toriani Aristide 0,30 — Bellani ... 0,30 — L. S. 1 — F. M. 1 — Gorna Fe... 20 — Gatti Pietro (brigadiere) 1 — ...oia 1 — Borroni Arcangelo 30 — Bon... 20 — Cooperativa Muratori Soncino 36 ...certo di beneficenza tenutosi la sera ... novembre in Soncino 162,40 — Monte ... di Soncino 25 — Raccolte fra gli e... ... di Soncino disposti come segue: Bot... ...le 5 — Papetti Carlo 5 — Ghilardi ... 3 — Pastori Battista 3 — Nobili Ot... 3 — Grazioli Giuseppe 2 — Cavalleri ...anro 3 — Frosio Giovanni 2 — Tavazzi ...re 2 — Carnesella Ermanno 3 — Fanot... Battista 2 — Vagni Luigi 0,50 — Cabrio... ...elo 1 — Peracchi Luigi 0,20 — Marco... ...enzo 4 — Urgniani Antonio 0,50 — ...di Antonio 3 — Mareghi Giovanni 2 — ...deporre Michele 2 — Consolandi Giu... 2 — Grossi F.lli 2 — Crotti Luigia Zet... 10 — Grechi Antonio c. 40 — Francesco ...ardi 1 — Benelli Alfredo c. 50 — Conso... ...i Lodovico 1 — Rebuglio Giacomo 1 — ...lli Maddalena 1 — Frosio Cesare c. 50 — ...ini Cesare 1 — Giani Martina c. 50 — ...gnini Luigi 1 — Garattini Giuseppe c. ... De Micheli Alfredo 2.50 — Garattini ...como c. 65 — Nobilini Angelo 2 — Vignati ... 1 — Zuccotti Giovanni 1 — Canna Gia...ina 1 — Pastori Emanuele c. 50 — Stanga ...seppe 2 — Zuccotti Prospero 1.50 — Du... Cremonesi Pietro 4 — Tavazzi Carlo ... Cornalba Ernesto c. 70 — Rizzetti An... ...ista 1 — Grazioli Pietro 1.50 — Bre... ...i Luigi 1 — Commesso Daziario 2 — Des... Davide 1 — Fontana F.lli 2 — Ponzoni ...ista 2 — Bianchi Giovanni Batt. c. 50 — ...oni Angelo 1 — Sonzogni Pietro 1 — A... ... Francesco 1 — Mainà Lazzaro 1 — Scal... Aristide c. 30 — Avventori Osteria del ...aro 9.40 — Avventori Trattoria B. Pa... ... 3 — Bellometti Fratelli 2 — Rossi Giu... c. 30 — Tra persone di Gallignano 3.55 ... Alcuni operai della Ditta Carlo Legnani ... Giuseppe De Natino 25 — Soc. M. S. e ...to Giovanile di Borgoratto (Alessan... 15,35 — Il valore di una chiave donata ... di questioni 3 — Raccolte nella Trat... della Vittoria di Longoni P.: Longoni ... De Rosa G. 1 — Valenaschi T. c. 50 ...li 1 — Vigilanti G. 1 — Quattrini 1 ...do e Carlotta c. 50 — Sarno Rosina ... N. N. c. 50 — Ing. cav. Valentino Raviz... 25 — Ricavo passeggiata e recita benefi... in Cunardo 254.35 — Comitato esecutivo ... raccolte per sottoscrizione pubblica ... Giornale *La Perseveranza* 100 — So... Italiana per i prodotti dell'Industria ... Candiani-Girardi 175 — Comm. D. Candiani 25. — Totale L. 298.712,08.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

PER GLI ALLIEVI UFFICIALI

I titoli d'ammissione e la durata dei corsi - Una disposizione ingiusta del Ministero.

Ci scrivono:

La legge stabilisce che le licenze liceali, dell'Istituto Tecnico, e della Scuola Normale, per gli effetti di legge sono considerate equipollenti, e gli Istituti che le rilasciano sono di prima categoria.

Invece il Ministero della Guerra con una ...te circolare per l'ammissione al plotone degli allievi ufficiali, dimenticando affatto le disposizioni di legge, ha stabilito che i ...ali aventi la licenza liceale o d'Istituto ...nico fanno un corso di 6 mesi, e quelli ...anno la licenza normale, con l'abilitazione all'insegnamento, o quelli che hanno la *ammissione* al 2° Corso dell'Istituto ...nico, fanno un corso di 9 mesi.

...altri termini, pel Ministero della Guerra, un maestro elementare superiore, che do... chiamato ad insegnare a giovinetti ... 6ª elementare, è paragonato ad un ...o del I° Corso d'Istituto Tecnico.

Per ragioni di giustizia e di equità noi richiamiamo l'attenzione del ministro della ..., perchè modifichi la circolare, am...do al corso di 6 mesi anche i giovani ... della licenza normale, ed al corso ... mesi, quelli che hanno l'ammissione al ... normale, non potendosi così leggermente manomettere i diritti degli studenti ... Scuole Normali.

Raccomandiamo la cosa anche al ministro della Pubblica Istruzione, affinchè intervenga per il prestigio dei futuri educatori dei nostri figli.

LE PIENE DEL LAGO MAGGIORE cagionate dal Ticino

CAUSE E RIMEDI.

Ci scrivono da Bellinzona.:

Il capotecnico del Cantone Ticino, sig. ingegnere Demarchi, ha presentato al Dipartimento dei Lavori pubblici il seguente rapporto circa le piene del Lago Maggiore:

«Nella giornata del 5 corrente mese ho praticato il sopraluogo lungo il percorso del fiume Ticino da Sesto Calende alle prese d'acqua del canale Villoresi e della Società Vizzola. Sono oggi in grado di evadere all'Officio del 25 ottobre diretto dalla lodevole Municipalità di Locarno al lodevole Consiglio di Stato per quanto riguarda la piena del Lago Maggiore del 17-18 ottobre p. p. Epperò mi limito ad alcune osservazioni generali:

Allo sbocco del Lago a Sesto Calende esiste un ponte in ferro a tre luci, della lunghezza complessiva di m. 275, servibile al passaggio della ferrovia e dei veicoli. L'ampiezza del manufatto dovrebbe essere sufficiente a smaltire regolarmente le acque del lago. La velocità del fiume alla uscita del bacino è minima; segno è che più in giù vi hanno delle cause che ritengono la corrente, mantenendo così il bacino ad un' altezza superiore a quanto si vorrebbe dai paesi lacuali in tempo di piena. Quali possono essere queste cause?

a) Ritengo, che prima e principale sia lo stato naturale del fondo dell'alveo, il quale è da supporsi costituito da blocchi morenici, imperocchè il fiume ha attraversato ed attraversa un avvallamento di simil genere.

Non mi dò a commentare la formazione geologica antica e presente chè altri potrà a fondo studiare e spiegare. È però evidente, che le grosse pietre costituenti il primitivo terreno, si siano abbassate frattanto che la corrente convogliava le piccole materie, e che arrivate ad una certa profondità abbiano formato un alveo consistente e solido. Nè la natura potrà da sola provocare un maggior abbassamento senza l'intervento dell'uomo.

Voler pretendere di allargare l'alveo del fiume non sarebbe possibile che in minima proporzione, essendochè le falde che racchiudono il corso delle acque vi si adagiano con regolare pendenza alla distanza media di metri 300.

b) Una seconda causa, di importanza minore, l'attribuisco al materiale, sebbene minuto, che viene da qualche fiumicello convogliato sui fianchi. Allo sbocco di questi torrenti, inoltrantesi nell'alveo del fiume Ticino, si scorge la formazione del Delta, il quale restringe la larghezza normale del corso principale. Quel materiale verrà lentamente corroso dalla corrente, ma solo in parte, poichè la pietra di qualche volume, s'arresterà nel letto fra le probabili più grosse esistenti.

c) Una terza la riscontro nelle peschiere che vidi in parte rovinate e forse ancora coperte dall'attuale altezza dell'acqua. L'incaglio che esse esercitano su di una corrente a velocità debole (forse di m. 0,50 al minuto secondo) non può essere indifferente. Simili ordigni in legno sono in numero di 3 visibili, ed almeno la prima dovrebbe esercitare una certa influenza sul corso dell'acqua producendo un rigurgito.

Discendendo sempre, ho misurato la velocità del filone in diversi punti, ed ho riscontrato fino a 2 metri al secondo. Ciò significa che su quel percorso la pendenza è sentita. A giungere alle prese Villoresi e Vizzola, il percorso è di circa km. 11 e non è a supporsi che abbia a prodursi rigurgito fino al lago; imperocchè risalendo fino a circa un chilometro l'acqua vi scorre ancora veloce. La questione delle chiuse, dovrebbe quindi a mio vedere, essere esclusa dall'effetto della piena del Lago.

Il problema dell'abbassamento delle forti piene del Lago Maggiore è dunque possibile. Con quale dispendio? Bisogna qui discorrere di milioni e per dozzine. Poichè a nulla varrebbero le mezze misure. Qui trattasi di abbassare il fondo del fiume Ticino in materiale consistente e duro su d'una lunghezza di almeno 4-5 chilometri, per la larghezza di 250 a 300 metri. Di impedire ai torrenti laterali il convogliamento di materie ghiajose, di espropriare almeno la prima peschiera e forse un numero maggiore di esse.

Ad impedire le magre occorre una chiusa mobile da praticarsi inferiormente al ponte per una lunghezza di m. 300 e per un altezza di X.

Queste le mie apprezziazioni sommarie.

È mia particolare convinzione che il capitale di spesa supererà di molto l'utile derivante dalle opere necessarie; ed a malincuore pronostico che le piene del Lago Maggiore si ripeteranno ad ogni infuriare delle azioni atmosferiche».

Una mostra del Po a Piacenza.

Il gran fiume nella storia, nella letteratura, nell'arte, nell'industria.

Ci telefonano da Piacenza, (M.):

In occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Po avrà luogo nei mesi di agosto, settembre e ottobre del 1908 in Piacenza una Mostra del Po, della quale il Comitato esecutivo presso la Camera di commercio, ha concretato il programma. La Mostra riguarderà il Po nella storia, nella letteratura e nell'arte, il Po nell'economia nazionale, il Po nell'industria nazionale.

Nel gruppo storico-letterario si riuniranno tutte le descrizioni letterarie e grafiche che illustrino avvenimenti che abbiano avuto il Po come teatro (feste, cerimonie, battaglie, inaugurazioni di opere d'arte, piene, ecc.), le illustrazioni e i modelli del materiale natante usato per scopi bellici, sportivi o commerciali e infine tutte le opere che abbiano ricordato o celebrato il gran fiume d'Italia. Nel gruppo artistico verranno raccolti disegni, quadri, statue, fotografie riferentisi al Po: per la mostra fotografica che ritragga i tratti più caratteristici e pittoreschi del fiume saranno istituiti premi speciali.

La divisione del «Po nella economia nazionale», raccoglierà ciò che riguarda il Po come sorgente di forza motrice (metodi ed apparecchi per lo studio sistematico delle acque del Po, della loro natura e regime; statistica delle piene, registratori, avvisatori, impianti di forza motrice); le opere di difesa e di arginatura nel bacino del Po (progetti, studi, proposte, derivazioni); la navigazione del Po e affluenti (sistemazione, canali di comunicazione, apparecchi fissi e di sollevamento, materiale mobile di irrigazione, navigazione, trazione, porti, compagnie, istituzioni speciali).

La terza divisione sarà dedicata al «Po nell'industria nazionale e comprenderà 12 categorie. La prima categoria riguarda la Pesca (armi, esche, attrezzi, reti, barche); la seconda le industrie agricole irrigue (vallicoltura e stagnicoltura); la terza la pesca sportiva (attrezzi, esche, vestiti); la quarta fauna e flora del Po; la quinta, pesce per la vendita (varie specie, vivai, recipienti, trasporti, imballaggi, bilancie, mercati, frigoriferi, prezzi e statistiche); la sesta le conserve di pesce; la settima gli studi ittiidrologici del Po (carta idrologica, carta ittiologica, monografie sulle coltivazioni, sulle piccole industrie, sulla idrografia, sulla navigazione, ecc.); ottava gli inquinamenti (danni, impianti per la depurazione); nona l'acqua del Po (composizione, qualità biologiche e batteriologiche, fisiche, temperatura, strumenti); decima sponde e fondo del Po; azione governativa e privata (legislazione, sorveglianza, ripopolamento, società di pesca); undecima esemplari di animali conservati; dodicesima animali e piante utili e nocive conservati con qualsiasi mezzo.

LA CONDOTTA della Confederazione generale del Lavoro

in merito ai recenti scioperi discussa a Torino.

Ci telefonano da Torino, 18 notte. (V. M.):

Nella mattinata si riunirono i membri del Consiglio Direttivo della Confederazione generale del lavoro che esaminarono varie questioni interne.

Il convegno fra il Consiglio Direttivo della Confederazione e i delegati dei Comitati centrali delle Federazioni nazionali, incominciò alle ore 14 in una sala dell'Associazione generale fra gli operai. Erano presenti per la Confederazione i signori Quaglino, Scalzotto, Gondolo, Dell'Avalle, Cerutti, Rho, Vergnamini, Calda, Peraudo, Viglongo. Inviarono speciali delegati le seguenti Federazioni nazionali: Edilizia, arti tessili, metallurgici, ceramisti, sindacato ferrovieri, lavoratori del libro e lavoranti in legno. Inviò un delegato anche la Federazione provinciale bolognese dei lavoratori della terra. Il Comitato centrale dei lavoratori della terra e i litografi, aderirono approvando.

Lo sciopero di protesta a Milano.

Rigola riferì brevemente intorno ai recenti avvenimenti svoltisi nello sciopero di protesta di Milano richiamando e spiegando la linea di condotta seguita dalla Confederazione, sia nei riguardi dell'organizzazione ferroviaria, sia in quella del movimento generale dei lavoratori, linea di condotta dal relatore dichiarata in perfetta armonia col programma confederale, coi voti del convegno di Firenze e cogli interessi del proletariato.

Dell'Avalle, segretario della Camera del Lavoro di Milano espose i fatti, sostenendo che la partecipazione dei ferrovieri allo sciopero di protesta di Milano, fu assolutamente spontanea, all'infuori cioè da qualsiasi pressione delle organizzazioni operaie di Milano e dei ferrovieri stessi ed approvò la condotta della Confederazione, ma avrebbe voluto più scaltrezza nel senso di lasciare all'organizzazione delle ferrovie di decidere o no sullo sciopero.

I ferrovieri.

Erasmi, membro del Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri, astraendo dai fatti di Milano, ricorda che partì da lui e dai ferrovieri non sindacalisti la proposta di invitare la Confederazione a discutere coll'organizzazione ferroviaria, sul da farsi intorno alle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti. Contrario personalmente allo sciopero generale ferroviario, dichiarò di non poter approvare la pubblicità data affrettatamente all'ordine del giorno approvato dalla Confederazione e dalla direzione del partito nel pomeriggio del 19 novembre.

Quaglino e Cabrini giustificano pienamente la condotta della Confederazione, esponendo le ragioni della pubblicità data all'ordine del giorno, avvenuta dopo la deliberazione delle punizioni ai ferrovieri e per la necessità di evitare energicamente lo sciopero generale ferroviario che la direzione del partito e la Confederazione ritenevano un disastro, anche perchè avrebbe condotto allo sciopero delle altre categorie.

Gondolo, premesso che i poteri direttivi hanno il dovere di assumersi coraggiosamente la responsabilità degli atti che ritengono necessari all'interesse degli operai, significò la piena approvazione del Comitato centrale dei lavoratori della terra.

Ricordò ai ferrovieri che in tutti gli scioperi le altre categorie pagano di persona e lasciano vittime sul terreno e non invocano lo sciopero generale.

Bozzani, del comitato centrale dei metallurgici, ha censurato l'atteggiamento dei dirigenti del sindacato dei ferrovieri ed ha detto che il suo comitato è lieto che si sia evitato lo sciopero.

Zanoni, rappresentante della Lega dei contadini bolognesi, encomiò senza riserve la condotta della Confederazione. Deplorò che alcune federazioni confederate non abbiano preso posizione nell'ora più difficile e invocò un voto esplicito sullo sciopero generale in antitesi alla rovinosa tattica sindacalista.

Galli, della federazione delle arti tessili, dichiarò che il suo comitato ha trovato così corretta l'azione della Confederazione, che non crede far voti in proposito.

Marchetti, per i lavoratori in legno, approvò la condotta della Confederazione.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Una questione chiusa.

Il voto del Comitato socialista sconsigliante lo sciopero dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 18, notte. (G.):

Nell'ultima adunanza del comitato permanente della direzione del partito socialista si fece lo spoglio delle risposte giunte alla circolare con cui il comitato permanente invitava i membri della direzione a pronunciarsi in merito all'ordine del giorno del 19 ottobre del comitato stesso, sconsigliante lo sciopero dei ferrovieri.

Due membri, Cabrini e Quaglino, furono presenti a Roma il 19 ottobre e votarono insieme con la maggioranza del comitato; 17 approvano senza riserve la deliberazione del comitato: essi sono Altobelli, Angiolini, Basile, Bentini, Busi, Camponi, Corriani, Casattini, Delbono, Finonzo, Garibotti, Guardabassi, Marchetti, Marzetto, Montalto, Niccolini, Rigola. Tre altri, Fioritto, Gandolfo e Marabini approvano la deliberazione ma non la pubblicità data ad essa. Uno, il Bracci, approva l'una e l'altra cosa, ma avrebbe voluto una motivazione diversa. Due, Belloni e Mantica, votarono contro alla sostanza ed alla forma della deliberazione. Sono adunque in tutto 23 favorevoli senza riserve, sei favorevoli nel merito con riserve sulla forma, quattro contrari. Il Comitato permanente della direzione del partito socialista, tenuto conto del suddetto risultato, del parere conforme della Confederazione del lavoro, delle numerose manifestazioni di centri ferroviari, anche essi ostili allo sciopero e del fatto che l'iniziativa della sezione di Napoli, chiedente le dimissioni della direzione e la convocazione del Congresso nazionale non ha avuto alcun seguito, ha ritenuto chiusa la questione.

Una protesta dei sottufficiali non optanti dell'Emilia.

I sottufficiali non optanti dell'Emilia essendosi intesi per mezzo dei loro delegati circa il nuovo progetto di legge che il ministero della Guerra intende presentare all'apertura della Camera e col quale si verrebbe a concedere loro 400 posti di Aiutanti applicati nelle Ferrovie di Stato, protestano vivamente contro questo atto del Ministro, il quale non sarebbe che un rimedio assai peggiore del male.

I sottufficiali tengono a far conoscere che essi hanno sempre carezzato l'idea, idea che li indusse a rifiutare i vantaggi concessi dalla nuova legge, di concorrere ad occupare i posti di ufficiali d'ordine nell'amministrazione della Guerra per avere davanti una carriera aperta, potendo essi, i meritevoli, s'intende, far passaggio dopo un certo numero di anni, nelle altre amministrazioni dello Stato e raggiungere stipendi e cariche adeguati alla loro coltura e al sacrificio di 12 anni di servizio militare prestati.

Questo nelle Ferrovie non è possibile, e la loro carriera non verrebbe per nulla o quasi ad essere migliorata tanto più che si troverebbero sempre inferiori, anche moralmente, a impiegati che ottennero quel medesimo posto a soli 18 anni di età e col medesimo grado di coltura dei sottufficiali.

Protestano pure contro il modo con cui il ministro della Guerra per mezzo del suo organo l'*Italia Militare e Marina*, comunica la notizia: «Annunziamo già il ripiego escogitato per accontentare i sottufficiali non optanti con un *mezzo assai sbrigativo, quello di mandarli presto fuori delle file*, assicurandolo loro quel *posticino* d'impiegato civile, a cui tanto aspirano. Ora possiamo aggiungere che il progetto di legge, già pronto da qualche tempo, ha ottenuto l'approvazione del principale interessato, del comm. Bianchi, che deve accogliere nelle Ferrovie i *sottufficiali malcontenti*».

L'atto del ministro è come quello del padrone che butta un pezzo di pane ammuffito ai suoi cani affamati che gli rendono cattivo servizio; cerca di disfarsi di questo ottimi sottufficiali, e la frase non è un riempitivo retorico poichè i comandanti di Corpo possoni attestarne e gli specchi caratteristici son là a dimostrarne la verità, allontanandoli dall'Esercito come gente pericolosa e turbolenta; ed è lieto nell'annunziare che ha ottenuto l'approvazione del progetto dal principale interessato, il comm. Bianchi, che si degna riceverli nelle Ferrovie di Stato.

Ogni altro commento sarebbe inutile. Giudichi il pubblico. Invitano pertanto tutti i sottufficiali non optanti d'Italia a mantenere viva più che mai l'agitazione fino a che il ministro della Guerra non abbia detto la sua ultima parola a nostro riguardo, riservandoci allora di far valere i nostri diritti davanti ai Tribunali, come è stato stabilito dal Comitato centrale d'agitazione.

Essi son sicuri che tutti contribuiranno in quest'opera di giustizia, tanto più che la nostra causa è santa ed abbiamo l'appoggio di tutta la stampa libera ed onesta e dei nostri rappresentanti politici, i quali certo non si renderanno complici del ministro approvando quel progetto di legge che è la negazione dei nostri diritti e delle nostre modeste aspirazioni.

I sottufficiali non optanti dell'Emilia.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 19 novembre, ore 15.

Nella riunione pubblica le buone disposizioni si accentuarono e specialmente per la Rendita progredita da 102.90 contanti e 102.95 fine mese. La Banca d'Italia ebbe attive contrattazioni tra 1120-1125 e 1124, Commerciale 715-712 e 714, Credito 518-515, Meridionali 644-646, Mediterranee 372-370 e 371, Terni 1170-1190 e 1187, Edison 571-570, Vizzola 1035, Rubattino 445-449, Ferriere 241-242, Elba 412-408, e 411 e l'Italo-Americana 261 e 262.

Ancora deboli le Metallurgiche da 128 a 127 ed i Concimi da 478 a 475.

Cambi sempre a 100.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 18	19 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102.72	102.87	102.92
id. fine mese	100	1,87	102,75	102.82	102,90
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.80	101,60	101,70
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	509,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	334,75	334,25	334,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,—	497,50	498,—
» Tirreno	500	10,—	510,—	510,—	—,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,85	100,75	100,85
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1115,—	1123	1125
» Comm. Italiana	500	45,—	720,—	714,—	715.—
Credito Italiano	500	32,50	514,—	515,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	132,—	133,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	107,—	107.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	643,—	646,—	647.—
» Mediterranee	500	7.50	368,—	371,—	372,—
Costruzioni Venete	200	12,50	176,—	175,—	176,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	440,—	449,—	450.—
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	85 —	84,—	85,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1610,—	1610	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Liuif. Canap. Nazion.	100	10,—	200,—	201,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	512,—	514,—	516,—
» Veneziano	175	14,—	256,—	255,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	298,—	297,—	298,—
» Candiani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	290,—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	425,—	425,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	261,—	261,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	263,—	260.—	263,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	265.—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	330,—	330,—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	270,—	268.—	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	335,—	332,—	333,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180.—	—,—
Elba	250	25,—	400,—	410,—	411,—
Terni	500	90,—	1175,—	1185	1190
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	230,—	230,—	—,—
Siderurgica Savona	200	24,—	320,—	327,—	328,—
Ferriere Italiane	200	20,—	242,—	242,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	365,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	114,—	114,—	115.—
Breda	250	17,50	304,—	302,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	232,—	236,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30,—	500.—	500,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	127,—	128.—	127,—
Trezza-Albani	100	8,—	83,—	89,—	90,—
Edison	550	30,—	578 —	570.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1025,—	1035	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	26,—	26,50	—,—
Molini Alta Italia	100	12,—	142,—	143,—	144,—
Pantanella	125	5.—	79,—	77,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	253,—	253,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	104,—	103,—	104,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	330,—	333,—	334,—
Distillerie Italiane	100	11,—	136,—	137,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1040,—	1050	1060
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	90,—	88,—	90,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	478,—	474,—	476,—
Candele stear. Mira	100	7,—	119,—	119,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	128,—	128,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	380,—	380,—	381,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	262,—	261,—	262,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	249.—	248,—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 - 0/0 100.05 — Svizzera 5.50 0/0 99.95 — Londra 7 0/0 25,27 — Germania 7,50 0/0 122,85 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —.—,

Genova 19, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.07 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Comm. 712.00 — Credito Ital. 515,00 — Merid. 646,00 Mediterr. 372,00 — Navig. Gener. 449,00 — Raffineria Zuccheri 332 00 — Ansaldo-Armstrong 236,00.

Roma 19, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103.10 — id. 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1123,00 — Azioni Banco Roma 107.00 — Meridionali —.— — Acqua Pia 1440.00 — Gas 1073.00 — Condotte d'acqua 372,00.

Torino 19, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,92 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,70 — Mediterr. —,— — Merid. 642,— — Banca d'Italia 1124.00 — Banca Commerc. 715,00 — Credito Italiano —.—.

Firenze 19, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,87 — id. 3 1/2 101,55 — Medit. 372,00 — Merid. 646.00 — Banca d'Italia 1121,00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 19 Novembre 1907.

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	95,35
» 3 0/0	95,10
» Italiana 5 0/0	102,95
» Turca	92,17
» Egiziana 6 0/0	101,60
» Ungherese	92,90
» Spagnuola	91,95
» Russa 1891	65,—
» » 1906	91,70
» Portoghese	60,85
» Serba 4 0/0	80,20
» Argent. 1895	97,75
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	80,60
Consolid. Ingl.	82 1/4
Banca di Parigi	1378,—
» Ottomana	686,—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	100,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4508,—
Lotti Turchi	163,25
Meridionali	617,—
Saragosse	369,—
Rio Tinto	1596,—
Metropolitaine	501,—
Rand Mines	142,—
De Beers	432,—
Goldfields	76,—
Cambio Londra	25,24

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,80
Azioni Meridionali	128,25
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,40

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,65
» » carta	95,75
» » oro	113,70
» Ungher. 4 0/0	92,05
» » 3 1/2	81,25
Lombarde	145,—
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,05

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 3/8
Rendita Ital. 5 0/0	100 1/2
Argento fino	27 1/4
Rend. Spagnuola	90 -/-
» Turca	90 1/2
» Egiziana	99 -/-
» Giapponese	83 1/2
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 119000. Versate 272000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Lodi. — Frumento L. 21,50, melica nostrana 14,25, estera —,—, risone novarese nuovo 20,50, giapponese 17,50 riso bianco novarese 37,—, giapponese 28,50 segale 19,50 miglio —,— avena 20,25 al Ql.

Torino. — Grani di Piemonte L. 26,— a 26,50 Id nazionali 28,—, Id. esteri di forza 34.—, Granoni nazionali 18,50, esteri —,—. Avene nazionali 23,—, estere 22,—, Segale nazionali 19,—, estere —,—, Riso mercantile 33,25, Id. buono 34,25, fioretto 35,25, camolino 38,75. giapponese 32,75 al Ql.

Rovigo 19. — Frumento Polesine L. 24,50 a 24,60. id. buono 24.30 a 24,45 — id. mercantile 23.75 a 24,10 pignoletto 17.— a 17,30, gialloncino 16,50 a 16,75, friulotto 16,40 a 16,60, napoletano 16,45 a 16,65, agostano 15.55 a 15,80 bianco 15,50 a 15,75 al Ql.

Burro.

Milano 19. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 19 novembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
473	440	Buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1.67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,— » 1,02
705	650	Vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
			3.ª	» 28,—	-.70 » -,75
60	60	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
825	825	Vitelli maturi	1.ª	» 1.17	1,67 » 1.77
			2.ª	» 1,09	1,55 » 1,65
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
240	240	Vitelli imm.	1.ª	» -,70	-,— » -,—
			2.ª	» -,55	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 18 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19465	10250	29715	457620
Bozzoli pesati »	28110	——	28110	339260
Cascami pesati »	3340	——	3340	6720
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	725
Ass. campioni N.	651	249	900	10060

Zurigo, 18. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1260 — Trame K. 2900 — Greggie K. 320. — Totale K. 7360.

Lione 18, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	3	31	6
Asiatich. b.	31	63	96	135
Peso . kg.	4374	4881	8890	7006

Peso Totale Kg. 25154.

Tendenza del mercato, calma.

COTONI.

Havre, 18. — Vendite della giornata balle 6450 — Mercato fermo.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani pesante — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 10.000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 29.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda Buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.60 — Corrente e prossimo 5.51 — Terzo e quarto mese 5.51 — Quinto e sesto mese 5.53.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 novembre.

Mariani Maria, 21, casalinga, via Broggi 3 — Reali Pietro, 13, contadino, Lacchiarella — Rossi Ernesta, 27, ricamat. — Introzzi Filippo, 69, oper., Lambrate — Grassi Ambrogio, 59, salsamentario, via Pergolese 15 — Relandini Marcello, 40, sarto, via S. Marta 4 — Grossi Giuseppa, 83, corso Romana 59 — Mocchetti Emilio, 35, contadino, Gallarate — Janetti Caterina, 43, operaia, via Varese 10 — Badiali Angelo, 67, contadino, Vigentino — Castoldi Filippo, 54, commesso, corso Buenos Aires 11 — Vitali Pietro, 59, possidente, via Nino Bixio 9 — Rigamonti Pietro, 72, materassaio, via Pontida 4 — Piccoli Luigia, 55, agiata, via Revere 3 — Biella Carlo, m. 9, via Andrea Maffei 12 — Granata Enrico, m. 6, via Orti 12 — Brambillasca Giuseppa, 72, cameriera, via Cagnola 11 — Monghisoni Domenico, 68, negoziante, via S. Damiano 14 — Guindani Giov. Battista, g. 20, via Varese 20 — Galbiati Annunciata, 42, casalinga, corso Garibaldi 111.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite N. 51.

Morti in Milano il 18 Novembre.

Zardoni Speranza, 49, agiata, piazzale Stazione Genova 1 — Caccialanza Claudio, 77, falegname, via Signora 10 — Kapsa Alfonsa, 62, cameriera, Rip. Monluè 16 — Mantica Angelo, 67, carrettiere, via Gluck 8 — Ostoni Fruttuoso, 74, Affori — Grassi Angelica, 63, casalinga, viale Monforte 38 — Valli Adelaide, 74, casalinga, via Arena 29 — Brenna Giovanni, 75, via P. Sarpi 42 — Bianchi Carlo, 73, cenciaiuolo, via P. Frisi 16 — Veneroni Luigi, 49, stalliere, via P. Custodi 12 — Briante Vincenzo, 23, cameriere, via L. Mascheroni 11 — Natali Teresa, 20, contadina, S. Giuliano Mil. — Guidi Angelo, 45, facchino, Cascina Samaritana 127 — Pozzi Rosa, 36, casalinga, via Stampa 3 — Marzagalli Margherita, 1, via Andryane 19 — Ostoni Maria, 43, stiratrice, via Moscova 27 — Guasoni Sofia, 12, scolara, via C. M. Maggi 2 — Lotto Giustina, 18, servente, via Vigevano 14 — Costa Carlo, 43, lattoniere, via Vettabbia 5 — Pagani Guido, 3, Rip. Vercellese 26 — Galetti Alessandro, 55, commerciante, via M. Pagano 50 — Ferrari Giulia, 72, agiata, piazza Castello 19 — Chiodi cav. Giuseppe, 53, ingegnere, via P. Verri 12 — Ranzani Maria, 3, Rip. Vercellese 19 — Volontieri Maria, 90, casalinga, via P. Giannone, 10 — Cesari Orsola, m. 9, Corso Garibaldi 68 — Linati Luigia, 46, servente, via Boscaiola 17 — Asperges Luigia, 66, casalinga, viale Magenta 9 — Rovati Luigi, m. 2, Brefotrofio — Disposti Giuseppa, 66, casalinga, via Commenda 10.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Appendice del SECOLO 20 Novembre. 109

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

... cameriere non poteva essere più esplicito ... ciò che diceva costituiva un'affermazione.

... aveva telefonato era proprio Violetta Cuor-di-Giglio, e il genero dei Car... sapeva bene, lui, perchè la giovane ... aveva domandato s'egli era sempre ... Parigi.

... nel dì innanzi dalla casa di salute ... amica d'Entragues, la confidente della ...essa di Mançanarez s'era messa fin ... quella mattina all'opera.

Il principe Rocambole entrò nel suo studio, ... il forziere e, levatone un grosso ...lli, se lo mise sotto il braccio, e di...

Diede al cameriere le proprie istruzioni ... nell'automobile che lo aspettava.

— Dove devo condurre monsignore? ... il *chauffeur*.

... tardò a rispondere.

... sulle labbra un ordine:

... frontiera del Belgio!...

La via per l'estero, la fuga immediata, la salvezza!

Rivide la Paloma che lo aspettava per far colazione, la Paloma che forse avrebbe acconsentito a seguirlo!...

Diede l'indirizzo dell'artista.

XII.

La Passera.

Dopo la partenza del principe, la Paloma s'era messa la propria toeletta per andar a far colazione al Bosco, come aveva promesso al fidanzato.

Simenes s'era presentato per parlarle; ella non lo aveva ricevuto, ma s'era fatta dare per iscritto ciò che egli desiderava da lei, ed ella aveva mandato la risposta che sappiamo:

«In nome del morto, prometto che il principe rimarrà a Parigi fino alle quattro.»

Ora, mentre finiva d'abbigliarsi, una signora si presentò per domandarle un colloquio, avendo una cosa urgente da comunicarle, e la cameriera che le era andata incontro per riceverla, tornò dalla padrona ad annunziarle:

— Signora, la buona notizia era esatta...

— Quale notizia?

— L'attrice del Gymnase, la signorina Violetta Cuor-di-Giglio...

— Ah, sì!... Ebbene? Ha ricuperato la ragione, m'avete detto? Tanto meglio! Non la conoscevo che come artista, ma ne son lietissima...

— Potete dirglielo voi stessa.

— Dirglielo? Come?

— La signorina Violetta Cuor-di-Giglio è di là in sala.

— Qui, in casa mia?

La cantante spagnuola aveva qualche motivo di mostrarsi sorpresa.

Come aveva detto, non conosceva Violetta che per averla applaudita in teatro nei *Re in esilio*, il dramma famoso, del quale ella aveva creato la parte di protagonista; e non le aveva mai parlato.

— Sì, signora, ella è qui, rispose la domestica.

— Sta bene. Vado subito da lei.

La Paloma si recò in sala dove l'attrice parigina era stata introdotta.

Era proprio lei, appena cambiata, sempre bella e giovane, ma coll'espressione, nel viso, malinconica di coloro che hanno rasentato la morte, e con una cicatrice sulla fronte, presso i capelli.

Ella s'alzò per andare incontro alla Paloma, la quale le stese le mani col gesto più cordiale, dicendo:

— Non so, signora a che debbo attribuire la vostra cara visita; ma permettetemi di dirvi subito come io sia lieta di ricevervi.

Si strinsero le mani e sedettero.

— Sono venuta, signora, per eseguire una missione.

— Una missione!?

— Sì; ma non oso...

— Perchè? Che temete?

— ... Di recarvi dispiacere.

— Voi? Recarmi dispiacere, voi? Vi calunniate, cara collega. Mi permettete di chiamarvi così, non è vero?

— Con tutto il cuore.

— Ebbene, trattatemi come tale e non mi fate languire. Adempite subito tale missione... penosa. Vediamo di che si tratta. Sono sicura che, se ve ne siete incaricata, fu perchè avete un servigio da rendermi.

— Appunto.

— Ed esitate? Parlate, cara collega, parlate senza timore. Credo anzi d'essere in grado di aiutarvi: scommettiamo che la vostra missione si riferisce ad un certo progetto di matrimonio di cui si deve incominciare a parlare nel mondo teatrale. M'inganno forse?

E, senza aspettar la risposta:

— Sì, è così, non può essere diversamente: non canto più: ho rinunziato alle scene; non si può più occuparsi di me che per commentare la mia rinunzia e criticarla senza dubbio con amarezza, come si critica sempre la condotta di una persona che diserta, perchè, infine, per la cosidetta «Tutta Parigi», devo essere una disertora.

— L'ignoro. Non ho udito discuterla, la vostra risoluzione; mi è stata riferita or ora da un'amica insieme ad una quantità di altre notizie, che mi informavano di tutto quanto è avvenuto di interessante mentr'ero ammalata, e quest'amica non ha avuto il tempo di criticare il vostro atto: appena ebbe proferito il nome vostro e quello dell'uomo che vi si dà come fidanzato, mi alzai per congedarmi da lei e correre subito qui.

— Ah, esclamò la Paloma... Ciò vuol dire, se ho capito bene, che non avete potuto udire la notizia del mio matrimonio senza provare il bisogno di venirmi a dare un consiglio.

Violetta scrollò il capo.

— No, non un consiglio: un semplice avviso e, meglio, anzi, un'informazione... Volete accettarla?

— Non ho il diritto di respingerla; vi ho già detto di parlare.

— Parlo dunque.

E Cuor-di-Giglio incominciò:

— Ventiquattro o venticinque anni or sono, un garzone parrucchiere di Madrid entrava, in qualità di cameriere, al servizio del marchese di Santa Lora, ambasciatore di Spagna.

Recitava quasi testualmente il principio del racconto steso dal vecchio Levy.

Disse del furto, del tradimento commesso dal cameriere, della condanna che lo aveva colpito e della sua evasione dal bagno.

Sorvolò il soggiorno di lui a Bordeaux e le sue avventure a Vichy e a Lione — da lei senza dubbio ignorate — per giungere tosto al matrimonio dell'avventuriero colla figlia dei Carlusse.

E dopo aver narrato quale esito avesse avuto il matrimonio stesso e quale fosse stata la sorte della principessina, soggiunse:

— Vi chiedete certo perchè vi narri questa istoria? Vi rispondo...

Fece la rivelazione suprema:

— Il garzone parrucchiere, il forzato evaso si chiamava Pedrillo Sanchez sui registri dell'ergastolo: a Parigi si chiama il principe di Nèris, ed è l'uomo che state per sposare.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO

DI

G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1.20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CANTINIERE cerca posto seria ditta. Buone referenze. Dispone cauzione. Scrivere G. C. Vittor Pisani 5. 55768

CUOCO meridionale capacissimo, cerca subito presso casa signorile. Referenze primarie. Attilio 13 posta. 55920

FUOCHISTA dimessosi ferrovie, cerca posto, Milano, caldaie fisse, macchinario. Scrivere Fuoco, posta. 55761

GIOVANE sarto cerca occuparsi presso primaria ditta come lavorante. Scrivere Cassetta 249 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 56103

VEDOVA trentenne cerca posto presso persona sola o coniugi senza figli. Scrivere Egiziana fermo posta. 55950

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FUOCHISTA patentato, conduttore macchine, pratico caloriferi. Disponibile. Referenze ineccepibili, 1982 posta, città. 53850

GIOVANE serio, promosso 3.° corso Istituto Tecnico, dattilografo, occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere Marcello, Moscova 51. 56059

GIOVANE maestro della Svizzera francese, desidererebbe posto in buona famiglia italiana. Rivolgersi, Bourgeois, Scuola Svizzera, Domodossola. 56088

GRAFICHE provetto viaggiatore macchine accessori disponibile. Scrivere Cassetta 25893, Haasenstein e Vogler, Milano. 55245

PROVETTO viaggiatore qualunque articolo, disposto viaggiare provvigione. Martelli, Posta Milano. 55977

SIGNORA seria, esperta commercio, assumerebbe direzione negozio-succursale preferibilmente alimentari. Scrivere Cassetta 258 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56042

SVIZZERO capomastro offresi lavoro qualunque scopo perfezionamento lingua. Miti pretese. Scrivere Cassetta 242 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55976

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTIERA di Negrisia (Ponte di Piave), cerca specialista fabbricazione carte fine e d'imballaggio. 55985

CERCANSI abili macchiniste per sartoria da signora. Presentarsi, via Gioberti 3. 56128

CERCANSI operai lavoranti falegnami fratelli Hermelin, Disciplini 12, Milano. 56164

CERCANSI mezzane per sarto. Viale Venezia 10. 56105

CERCASI giovanotto per servizio cavallo. Scrivere Ripamonti fermo posta, Milano. Precisare pretese, referenze. 56050

CERCASI fattorino, età 15-16, inutile senza referenze, Farmacia, Vincenzo Monti, 54. 55988

CERCASI giovinetto da 16 a 17 anni aiutante studio e magazzino (pronta retribuzione). Ed un ragazzo apprendista, Daghetta e Ferrari, Cappellari 4. 55992

CERCASI sarta finita, giornata, urgenza. Via Venti Settembre 22. 55998

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCASI da piccola famiglia domestica trenta trentacinque anni. Presentarsi dalle tredici alle quattordici. Gaffuri, via Carducci 13. 55925

CERCASI signorina per studio commerciale pratica anche guernizioni bomboniere con nastro. Scrivere Cassetta 236 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 55908

CERCO brava donna pressi porta Volta per pulizia appartamento e studio, dal mezzodì alle 3.30. Mensili 20. Presentarsi dal dottore in Via Farini 16 A, alle ore 14. 56046

CHIMICO pratico olii, specialmente minerali, e sostanze grasse in genere, troverebbe buon posto presso importante società. Indispensabile abbia già altrove coperto carica di direttore. Scrivere ogni dettaglio compreso conoscenza lingue, presso C 55912 M. Haasenstein e Vogler, Torino. 55912

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

CUOCO finito cercasi da famiglia signorile. Scrivere Cassetta 241 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56043

DOMESTICA giovane pratica servizio cucina pronta collocamento, Bigli 7. 55968

GIOVINETTO quattordicenne circa cercasi per apprendista Drogheria, Eufemia 1. 55984

GIOVANETTO legatore libri, cartolaio, cercasi. Stabilimento Riccardi, corso Buenos Aires 48. 56130

IMPORTANTE Ditta su piazza cerca subito come portinai marito e moglie senza bambini. Alloggio, riscaldamento e gaz a gratis, marito stipendiato mensilmente. Esigesi che il marito sappia scrivere e leggere correntemente. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere Cassetta 214 N., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55744

PER Casellario tedesco urgono due signorine ventiquattrenni, serie, attive. Offerte Casella postale 1225, Milano. 56121

IMPORTANTE azienda commerciale di qui per sviluppo affari cerca giovane capace con 20.000 cauzione per affidargli amministrazione e cassa. Buona retribuzione. Non rispondesi offerte anonime. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 165 N. 55479

PIAZZISTA pratico cercasi da importante stabilimento legatoria. Esigonsi serie referenze. Scrivere Editoriale, fermo posta, Milano. 56033

SARTA finita cercasi subito per riviera. Lina, Castel Morone 4. 56018

STIRATRICI abili cercansi dalla tintoria Botta. Sant'Orsola 12. Milano. 55770

TIPOLITOGRAFIA avviatissima cerca abile piazzista pratico articolo e piazza, stipendio e provvigione, non rispondesi anonimi. Ferrucci, fermo posta. 56049

VIOLINISTA solista e pianista cercasi per orchestrina, 200 fr. mensili, lavoro annuo. Rivolgersi a D'Innocenti G., chef d'orchestre, rue Louis Meyer, 13, Vevey (Svizzera). 56094

ZUCCHERIFICIO cerca direttore che abbia già diretto altro zuccherificio italiano. Dare referenze, scrivendo: D. 18063 Haasenstein e Vogler, Roma. 55595

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

LEZIONI da ballo per seconde ballerine o lezioni private da sala. Maestro Carlo Giussani, Via Larga 24, presso Airaghi. 56009

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata centrale presso distinta famiglia. Scrivere Villarba, posta Milano. 56166

INGEGNERE cerca camera stabile, anche non centrale, presso famiglia senz'altri inquilini. Indicare prezzo, età bambini a Cassetta 248 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55994

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CRRCANSI provetti agenti vendita macchine agricole Lombardia, Piemonte, Veneto, già introdotti clientela. Dirigere offerte con referenze e pretese, Cassetta 5 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 56073

RAPPRESENTANTI cercansi urgentemente per articolo immenso consumo ogni piazza. Scrivere Casella postale 323, Milano. 56017

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti cinque, sette locali, via Confalonieri, 21. 55023

AFFITTANSI uso negozio grandi locali via Carlo Alberto, ex Palazzo Flori. Rivolgersi Sala Assaggi Milanese. 56156

AFFITTASI per dicembre appartamento 6 locali in casa signorile, affitto lire 900. Offerte Cassetta 262 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56144

CERCASI terreno per fabbricati civili da mq. 600 a 2500, divisibile entro cinta. Offerte Proprietario 24, Posta Milano. 56022

GRANDIOSI locali terreni ad uso studio e magazzino con annesse tre camere a primo piano affitterebbonsi pel prossimo 29 dicembre. Volendo anche prima. Via Paolo Sarpi N. 8, Milano. 56122

MANCIA chi procura ovunque in Milano una o due camere per 29 dicembre. Preferisconsi P. Ticinese. Scrivere Masoero presso Fratelli Mattei, Alzaia Pavese 56. 56037

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI cavallo sano, sincero, adatto piccolo carro. Scrivere Bernardo fermo posta, Milano. 55979

CERCASI piana grossezza usata dal 40 a 50, anche fuori Milano. Ferranti, via Petrella 19, Milano. 56104

OCCASIONE vendesi pappagallo parlante. Rivolgersi dalle 12 alle 14 Santa Radegonda, 2, piano primo, Aparici Raffaella. 56119

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE Motivi salute cedesi avviata vecchia azienda milanese, facilissima condursi. Garantisconsi utili netti 15 mila annue. Scrivere « Noedrac », fermo posta, Milano. 56129

AVVIATA ditta cerca socio disponga tremila lire, sappia dirigere Officina Automobili, biciclette, lavoro garantito, buon interesse, massima serietà. Scrivere Cassetta 256 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56024

CAUSA scioglimento società cedesi caffè del Teatro Faraggian in Novara con buffet di Galleria e loggione. Rivolgersi al Caffè stesso. 56047

CEDESI negozio, per drogheria o posteria, buonissima posizione, nessune pretese. Rivolgersi Lanzini, via Cenisio 40. 56003

CERCO 2-3 mila per lanciare genere alimentare prima necessità, buon interesse, restituzione un anno eventualmente accettasi socio, cestinasi anonimi. 1011 posta. 55981

DITTA di Milano assumerebbe fine corrente impiegata od impiegato pratico lavori d'ufficio disponga otto-dieci mila contanti. Stipendio 150 più interesse capitale. Scrivere Cassetta 237 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56023

DROGHERIA vecchia centrale, avviatissima, cedesi subito improvvisa malattia. Affare ottimissimo, poco rilievo. Gaiardelli, posta Milano. 55986

INDUSTRIA facile lavoro cedesi. Buon reddito trasportabile anche provincia rilievo seimila circa. Scrivere 2296, posta Milano. 56112

OCCASIONE favorevole, cederebbesi subito, contanti, lire diciottomila, ampio negozio di fiori posizione centralissima in bella città, già avviato con rispettabile clientela con capitale inerente; giardino e serre, impianto di pronto effetto ad uso stabilimento di floricoltura. Non si risponde anonime. Rivolgersi Platesteiner Fiorenzo, via Melloni, 30, Milano. 56135

VENDESI bottega alimentari con annessa fiaschetteria, buon affare, splendida posizione, motivi partenza, S. N. posta Milano. 55602

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CATTIVA. Abbandonarti, dimenticarti, mai. Ciò aumenta mio affetto. Non voglio soffra. Nessun ti ricorderà più di me. Fede, precauzione, costanza. Il più forte dei miei pensieri. 56152

CRESENZA Fuchs, ritirate seconda raccomandata. Scrittovi vostro favore. 56106

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 55380

PESARO. G. De-G. pregato ritirare lettera fermo posta. Mänschen attende. 56133

SIGNORINE ventiquattrenne, ventisettenne dote contanti 17.000 testa, sposerebbero impiegati possibilmente governativi. C. 46, posta Milano. 55973

SOLITARIA. Riscriva subito dandomi indirizzo. Conti massima riservatezza. Combineremo. 56048

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Caffè sublime torrefatto a L. 3.80 al Kg. — Senegal, Romana, 40. 29360

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56096

ALTRE macchine-scrivere, lana-materassi, pellicceria vende metà costo. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 55796

AMATEURS vendita quadri antichi. Affitto vendo case, terreni, boschi. Collio V. T. (Brescia). Zema, viale Monforte 10, Milano. 55987

AVVIATISSIMO negozio posizione cent... cerca casa fabbricante ... coli occasione prossime feste, garanzia assoluta. Proposte Umberto Scheli, fermo posta. 5575?

BELLISSIMA sala pranzo, camera letto, diversi, Corso Buenos Aires 4... 560..

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di g... de rendita ottengonsi provv... dosi del Seme-Bachi di speciale produz... del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gi... rolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta.

CACCIATORI Vendo fucile due canne, doci, centrale. Renato, posta Milano. 56100

CASELLARI scansie scaffali leggieri c... senza cassetti occasione, V... Vittore Teatro 19, portinaio.

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole ... te ottimo stato, ... novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 65, Milano.

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicolini, via Cimarosa 5.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, Palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FERROVIERI trovano subito denari ... do quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie ... za Fontana, Milano

FONOGRAFO gratis ai compratori di ... lindri Pathé a 1.35, lo stesso 3 lire ai compratori di almeno 7 cil... Scrivere « Al Soldo del 1861 » 3 via ... batelli.

IMPIEGATI, funzionari tutti, pubbliche ... ministrazioni: Cessioni ... dio condizioni ottime, pagamento immediato. Cassa Mista, Viale Regina, 122, Roma.

INSONNIA guarita: Sonnifero innocuo Torresani. Chiederlo, Farmacia Torresani, Asso (Como).

LETTI lamiera con elastici rete metallica L. 36.95. Gerosa, San Celso 21. Catalogo gratis.

LUCERNARIO ferro vendesi buon ... mq. 80 circa, via Bo... to. 5.

MACCHINA « Empire » vendesi o cambiasi per bicicletta, via Pattari ...

STANZA matrimoniale luci, marmi, vendo prezzo occasione causa trasloco. Bramante 24 portinaia.

UFFICIO di collocamento per operai. Sindacato internazionale degli incisori-molatori e rilevatori riunite a Mülhausen i/E. Locale sociale Dornacherstrasse 24. 15529

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto ... Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Bell... Enrico.

Lampade a Petrolio
"PERFECTION"
tanto da tavolo che a sospensione, le più a buon prezzo nonostante la loro perfetta costruzione.
Luce splendida - Economia e prezzo mite
sono le doti principali delle lampade messe in commercio dalla Soc. I. A. p. P.
In vendita nei principali negozi del genere.
Prezzi da L. 1.10 a L. 27.50 secondo i tipi e le dimensioni.
Chiedere listino speciale delle Lampade - stufe e cucine a petrolio, al Rappresentante per l'Alta Italia e Toscana della SOCIETA' ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO di Venezia:
ATTILIO BOGGIALI
MILANO
Foro Bonaparte, N. 17.

Tutti gli attrezzi di cucina
da
Carlo Sigismund e Figli
38, corso Vitt. Em., Milano
44, via XX Settembre, Torino.

20 var. rosai nani I scelta L. 9.00
50 » » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 6.00
125 » scelta ext. p. giard. a fer. L. 10.00
Franco di porto & imballagio in tutta Italia contro assegno.
CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, franco dietro richiesta presso
GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.
ROSAI
BULBI D'OLANDA

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25.
Opuscolo illustrato, con attestati, gratis e franco a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, Via Spadari, sopra la FARMACIA TENCA, continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUE DE FABRIQUE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della Blenorragia in otto giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in otto giorni.

LA MEDICINA JÁRGA
ben a ragione significa « La Perla delle Medicine » perchè, oltre ad un grato sapore che la fanno desiderare anche dai bambini i più restii alle medicine, possiede virtù terapeutiche tali da renderla di gran lunga superiore a qualsiasi altro ricostituente similare ed alle emulsioni di olio di fegato di merluzzo. La Medicina Járga rinforza e ricostituisce rapidamente l'organismo tanto dei bambini che degli adulti ed è preconizzata nell'
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - TUBERCOLOSI - NEVRASTENIA - MALARIA - DIABETE - DISPEPSIA - CONVALESCENZE
postume a gravi malattie ed in generale in tutti gli stati di depauperamento dell'organismo.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito Generale: INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO, Via Larga, 26-28.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

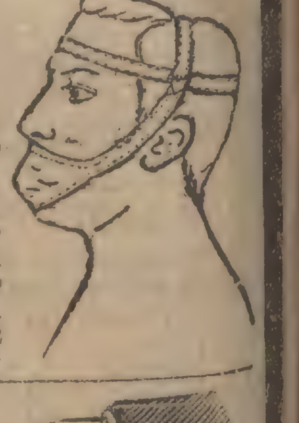
I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili "FON". Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

NOVITÀ CURIOSE e INTERESSANTI PER TUTTI
Sempre pronte a migliaia di pezze presso la Casa Grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - Con proprio Stabilimento in VIA SIRTORI, 1 - MILANO

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET.

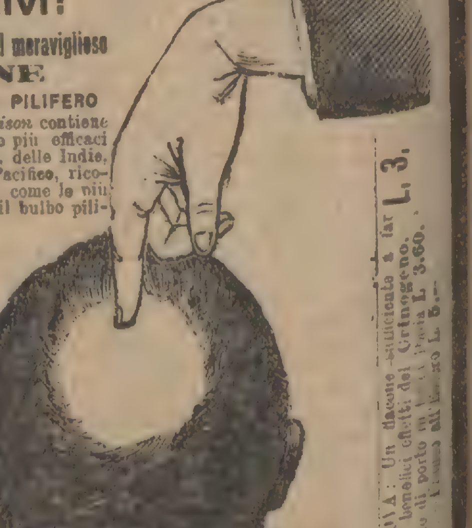
ARGUS nuovo e sorprendente apparecchio, che vede a grande distanza e che cambia d'aspetto e di uso ogni volta che se ne fa manovrare il semplice meccanismo, racchiude in sè sei oggetti diversi e sette meraviglie, perchè: 1.° serve da binocolo, cannocchiale, ecc., per teatro, campagna (figura 1), marina, ecc. - 2.° è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, ecc., essendo fornito di bussola (figura 2) perfettissima per orientarsi e ritrovare la strada anche nei luoghi più remoti. - 3.° trasformasi in un grazioso specchio da toilette. - 4.° funziona come ottimo speculum per l'esame degli occhi, della bocca, gola ed altre cavità (figura 3). - 5.° funziona da microscopio o lente d'ingrandimento per decifrare le stampe (figura 4), scritture, esaminare stoffe, semi, ingrandire insetti, ecc. - 6.° serve d'accendi sigaro, perchè concentra i raggi solari in modo così potente da rendere possibile di accendere il sigaro o la sigaretta senza fiammiferi - 7.° si trasforma in perfetto pantoscopio facendo vedere in rilievo le fotografie e più specialmente le cartoline illustrate (figura 5). — Oltre le suddette esso presenta le seguenti altre meraviglie: 8.° è stato subito imitato, e nessuno è riuscito a fabbricare un articolo altrettanto perfetto ed a buon mercato. 9.° chiuso è grande come un comune orologio, e può stare in un taschino del gilet. - 10.° malgrado i tanti sorprendenti servigi che esso rende, costa soltanto L. 2 in Milano e franco nel Regno, ovvero L. 2.25 franco all'estero, ovvero un Peso di carta franco nell'Argentina, ovvero Reis 1500 fr. nel Brasile.
Spedire l'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

IPNO-RESPIRATOR cioè il respiratore pel sonno
contro il difetto di russare
è una nuova interessante invenzione indispensabile.



Usando l'Ipno-respirator, in tre o quattro giorni è guarire il comune ma brutto difetto di russare. Difatti questo apparato, scientificamente costruito (vedi figura), corregge la posizione della bocca, sottopone l'istmo faringeo e il tramezzo delle fosse nasali ad una specie di ginnastica salutare per la quale il respiro viene fatto prima per il naso, ciò che come tutti sanno, è più igienico, e poi dolcemente a fior di labbra.
L'Ipno-respirator evita lo svegliarsi mattutino con la gola arida o secca, e previene dalle infiammazioni delle tonsille, delle glandole linfatiche, ecc. Costa soltanto L. 3.50 e può servire a più persone della stessa famiglia.
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata all'unica concessionaria Ditta LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1 - MILANO.

Non più calvi!
I Capelli ricrescono col solo uso del meraviglioso
CRINOGENE
RIVIFICATORE DEL BULBO PILIFERO



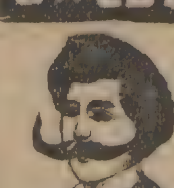
IL CRINOGENE del Dr. Harrison contiene in dosi esatte le sostanze attive più efficaci di piante esotiche delle Antille, delle Indie, di Giava o di altri Paesi del Pacifico, riconosciute dal mondo scientifico come le più attive a vivificare e rinforzare il bulbo pilifero e quindi a promuovere la crescita di nuovi capelli. Il CRINOGENE Dr. Harrison — che non vuol essere scambiato con certi ciarlataneschi prodotti annunziati come miracolosi, mentre a nulla servono — dà all'uomo alla donna, una splendida capigliatura folta, lunga, completa, lucida e morbida come la seta, mantiene la capigliatura di una freschezza e bellezza giovanile, impedisce la caduta dei capelli, mantiene il cuoio capelluto netto e sano — evita quindi la calvizie.
IL CRINOGENE del Dr. Harrison conta fedeli clienti in tutte le parti del mondo, per le peculiari sue proprietà che lo rendono superiore a tutti i preparati consimili.
Cura completa: Formata di 4 bottiglie L. 9.—; franca in Italia L. 10.—; franca all'Estero L. 12.50.
CURA DI PROVA: Un flacone sufficiente a far constatare i benefici effetti del Crinogene. ... L. 3. Franco di porto in Italia L. 3.60. ... all'Estero L. 5.—
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Ditta Grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

INCHIOSTRO MAGICO
per corrispondenza segreta
Lo scritto apparisce e sparisce a volontà.

Scrivendo con questo inchiostro non rimane traccia alcuna dello scritto sulla carta. Basta avvicinare la carta ad un debole calore, perchè lo scritto apparisca e scompaia raffreddandosi. Così via di seguito esso ricompare e sparisce a volontà di chi possiede lo scritto. — Prezzo: Un flacone L. 1,50; Franco in Italia 1,80; Franco all'Estero L. 2.

FATEVI L'INCHIOSTRO IN CASA
mediante l'INKPOWDER non a base di aniline, ma di una composizione speciale che basta mettere nell'acqua per ottenere un magnifico e scorrevolissimo inchiostro nero. — Prezzo di 3 capsule per 6 litri di inchiostro Cent. 90 franche in Italia — L. 1,20 franche all'Estero.

CRESCI-BAFFI RAPID



Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, e di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - Spedizione immediata

Non più sudore di piedi
piedi sempre freschi grazie alle meravigliose suolette brevettate
ANTISUDOR
da non confondersi con quelle di cartone, di feltro o di asbesto.
TREPAJA franche: In Italia L. 1.20
All'Estero » 1.50

STEREOSCOPIO TASCABILE di splendido effetto grazie alle sue ottime lenti.
PREZZO con 10 fotografie che dànno magnifichi quadri plastici: Franco in Italia L. 1.25 — Franco all'Estero L. 1.60. - Fotografie in più oltre le 10 unite all'Apparecchio: Cent. 40 per ogni serie di 10.

INDIRIZZARSI per ordinazioni alla Ditta Grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, 1, MILANO.

RIGENERATORE
a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a f)
Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza
Il Rigeneratore è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.
Il Rigeneratore agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA. La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al vero rimedio universale garantito Rigeneratore. Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.
Guarisce: diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. — Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.
Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.
Opuscoli con numerosi attestati gratis a richiesta.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Album di Monogrammi
PER
BIANCHERIA
È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.
Prezzo Lire DUE.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Per gli Avvisi Economici si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta). Giovedì 21 Novembre Anno XLII - N. 14932

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.— Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti. Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

UNA DOCCIA FREDDA.

La stagione non è certo propizia alle docce fredde, ma quella versata a Torino ai rappresentanti della Confederazione del lavoro e dai delegati di arti e mestieri, sul capo bollente dei rivoluzionari di professione e degli scioperanti di mestiere, non avrebbe potuto essere più opportuna.

Da qualche anno in qua la mania degli scioperi e specialmente degli scioperi generali, proclamati in tutte le occasioni e per qualsiasi causa, aveva preso proporzioni allarmanti.

Continuando di questo passo, noi saremmo arrivati ad uno stato di anarchia cronica, dalla quale i più danneggiati sarebbero stati gli operai stessi.

La Confederazione del lavoro ha capito bene dove si sarebbe andati a finire, e il convegno di Torino ha preso, in merito allo sciopero generale una decisione energica.

Ha affermato che lo sciopero generale non è più nè meno che un atto insurrezionale, in conflitto col movimento di conquista e di progressivo miglioramento del proletariato; che è un'arma che non deve essere accettata che come mezzo estremo negli estremi casi in cui siano violati i diritti fondamentali delle libertà conquistate.

Sono cose state dette e ridette cento volte nella stampa democratica, ma di cui la massa degli operai italiani non ha ancora piena coscienza, dal momento che si abbandona così spesso e magari contro il parere dei capi più autorevoli dei partiti politici avanzati, ad uno svago così pericoloso.

Noi ricordiamo, per esempio, che l'on. Turati, il quale è uno dei socialisti tra i più equilibrati, più temperati e più concreti, ha scritto contro la manìa degli scioperi parole di fuoco, escludendo assolutamente dalla tattica socialista lo sciopero generale, dichiarando che questo genere di sciopero, in fondo, non è che una colossale violenza, la quale addestra ad altre violenze e dissuade dal lavoro metodico e ordinato.

Ha detto di più.

Ha detto che è lo sciopero generale che ha procurato al socialismo «le simpatie della teppa e di tutta quella gente sciagurata che non spaventa solo i conservatori».

Era tempo dunque che dalle parole si passasse ai fatti e la Confederazione del lavoro ha provveduto ai futuri scioperi, togliendone l'iniziativa alle folle eccitate dei Comizii o all'iniziativa individuale di pochi energumeni irresponsabili e affidandola alle Federazioni nazionali delle arti e mestieri.

In questo modo si ha almeno una garanzia che non si faranno più dei colpi di testa come nel passato e non correremo il rischio di vedere arrestare di colpo tutta l'attività cittadina, come è avvenuto nel 1904 ed anche quest'anno, sebbene in minori proporzioni, per opera di una audacissima per quanto infima minoranza di lavoratori.

È vero che i sindacalisti rivoluzionari che in questi giorni a Parma si staccarono dalla Confederazione del lavoro non accettando le deliberazioni prese nel convegno di Torino, ma sono appena una frazione insignificante, ingannati dai demagoghi che si sono messi alla loro testa e che li hanno ubbriacati di frasi rettoriche e di propositi romantici.

Passata l'ebbrezza del momento, rientreranno nelle file del proletariato pacifico che intende sul serio alla sua elevazione economica e morale, sulla grande via maestra della legalità e della serietà.

IL RICUPERO D'UN PIROSCAFO

Impressioni sulla riva.

Sestri Levante, novembre 1907.

(F. Resasco). Venni qui da Genova per la ragione terrestre, anzichè marittima: visitare il terreno modello dell'amico avvocato Camillo Bò, in magnifica e turrita collina, alle spalle di Riva Trigoso, frazione di Sestri Levante. Potevo resistere, pur non avendo assistito al disgraziatissimo varo del 22 settembre, a non recarmi al cantiere del nostro Lloyd genovese: là dove, a cinquecento metri dalla spiaggia, vedesi ancora la povera *Principessa Jolanda* adagiata tutta di fianco sulle onde, senza aver più subito il menomo spostamento, dal giorno del fiero tracollo, ad onta di tante furiose mareggiate?

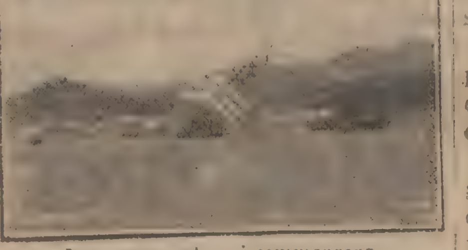
Signor Iddio, vi ringrazio di non avermi fatto nascere principe!! Sentirsi dire, mentre si sta bene e si digerisce meglio: «Non c'è più alcuna speranza di salvezza! Non resterà altro espediente che produrre uno scoppio colla dinamite!...»

Ma oggi si dice invece: «La *Principessa Jolanda* verrà ricuperata! Sarà salva!»

Il giorno 10 corrente, l'assicuratore Mackenzie, a conto anche delle compagnie cointeressate nell'assicurazione, pagò alla Società dei Bacini, rappresentata dal senatore Piaggio, lire 2 milioni e 750.000 lire, come indennizzo pei danni del mal riuscito varo.

Non conosco nè armatori, nè assicuratori. Ma sceso oggi, dal terreno modello dell'amico, al cantiere di Riva Trigoso, volli sapere, ad orecchio, che cosa se ne pensa sulle cause dell'infelicissimo varo.

La causa ormai accertata sembra essere questa: il canale fatto per la scesa della nave dallo scalo al mare non fu proporzionato alla mole. Derivato da queste condizioni un ostacolo, succedette l'enorme attrito delle due forze, donde lo strappo avvenuto dei poderosi cavi di sinistra della nave, con



La nave mentre si sommergeva.

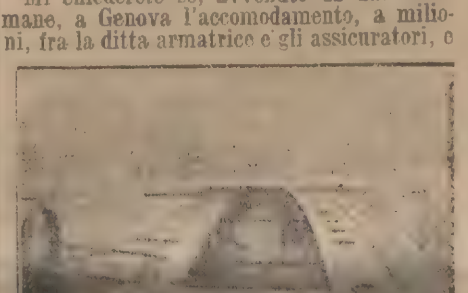
brusco spostarsi dei pesi che gravavano sul piroscafo, e l'inevitabile sbandamento di questo. Basti dire che, oltre lo spostarsi sulla nave, alla fierissima scossa, di tanto materiale che ne determinò lo squilibrio, un trecento quintali circa di roba varia e pesante corsero subito a mare.

***

Ora, da due settimane, s'è verificato nell'ambiente di Riva Trigoso questa metamorfosi morale: come prima si diffidava del ricupero, non importa se avariatissimo, ora si nutre piena fiducia nella riuscita della rimessa a galla, in condizioni relativamente buone; cioè di futura possibile navigabilità.

Dirò di più, ed è una notizia. Quando, forse fra sei mesi avverrà il varo della *Principessa Mafalda*, la nave gemella di questa che ora galleggia tristamente di fianco, come può darvene idea la fotografia, che assieme ad altre differenti e tutte ben riuscite, vi trasmetto, dovute tutte allo stabilimento del bravo Civicchioni di Chiavari; la *Principessa Mafalda*, dico, verrà immessa in mare nel preciso e completo stato d'armamento e arredamento della *Jolanda*, e pavesata a gran gala s'avvierà tosto fino al porto di Genova.

Mi chiederete se, avvenuto da due settimane, a Genova l'accomodamento, a milioni, fra la ditta armatrice e gli assicuratori, e



La nave nello stato attuale adagiata di fianco.

passata la nave a libera potestà degli armatori, cessati con ciò i deliberati contrasti di parere circa il preferibile sistema di ricupero del piroscafo, trovinsi al presente ancora riprese le operazioni di salvataggio della nave infelice.

Il ricupero, come dissi, è deliberato, e col sistema del cav. Serra, fino a qui contrastato dal gruppo assicuratore: sistema col quale si tende al sollevamento della nave, mediante cassoni ad aria compressa. Il piroscafo *Utide* che già (come appare dall'annessa fotografia) è valso per l'estrazione e trasporto a terra delle frantumate ciminiere, è da vari giorni nuovamente nel porto di Sestri per dedicarsi al ricupero della nave, da effettuarsi per conto della Società dei Bacini.

Ma finora, nel nuovo periodo di tentativi nulla fu fatto all'infuori di scandagli tentati per mezzo d'un pallone areostatico, che però, poco dopo il suo innalzamento sul posto, ebbe a stasciarsi.

A vederla ora così adagiata, come (permettetemi l'enorme figurazione) una gran bagnante che fa il morto, la nave non parrebbe avere sopportato inesorabili danni.

Ma quando si pensa, oltre agli inevitabili danni al colosso, misurante 145 metri di lunghezza, e già tutto armato, a un arredamento interno che fra tappezzerie e mobilio rappresenta, per sè solo, una spesa d'oltre mezzo milione, e che per questo riguardo le avarie debbono richiedere senz'altro la sostituzione del nuovo, ben appare l'inesorabile entità dei danni, comunque abbia da riuscire il ricupero.

Intanto la Società del cantiere s'è ora provvista, pel nuovo deliberato, di altri potenti mezzi, fra i quali di fortissime pompe per l'estrazione dell'acqua, infausto attuale inquilino della nave, sulla proficuità dei cui viaggi si erano già fatti tanti bei conti... senza l'oste. A proposito d'acqua!...

Il collegio di difesa di Nasi abbandona l'aula

Un seguito di colpi di scena all'Alta Corte - L'ostruzionismo dei senatori - L'invettiva dell'imputato.

Un incidente improvviso è sopraggiunto a cambiare la fisionomia del processo Nasi. La difesa ha abbandonato il suo posto protestando di essere menomata nei suoi diritti.

Quanto avvenne ieri è la conseguenza del giudizio monco e immorale pronunciato dalla Cassazione di Roma che limitava il campo delle accuse e faceva voto di Tartufo che non si facesse alcun processo per evitare possibili scandali.

Due grandi questioni erano state ieri proposte; l'una riguardava l'esame dei sussidi e l'altra l'inchiesta sui ministeri che precedettero quello di Nasi alla Minerva.

La discussione dei sussidi fa capolino ogni giorno al presentarsi di ciascun testimonio e domanda di essere risolta. La pubblica opinione è stata commossa all'udire che vi sono dei sussidi stati assegnati a persone che non li hanno intascati perchè i danari erano destinati ad altri: e siccome quei sussidi erano danari dell'erario pubblico, così ha diritto di conoscere se l'accusa sia vera o no.

Nei sussidi risiede sopratutto la questione morale; per noi è quello che deve determinare specialmente il giudizio.

Una volta incoato il procedimento non si può dire ai giudici: «Andrete sin qui e non oltrepasserete questo confine». I giudici devono far scaturire dal dibattimento la verità tutta intera e senza riguardi.

La seconda questione che ieri fu affacciata dalla difesa fu quella di poter investigare nelle amministrazioni antecedenti. Il pudico e timoroso Senato, presieduto dall'on. Blaserna (impacciato e inadatto che fa rimpiangere la presidenza del magistrato Canonico) ebbe timore di questa inchiesta che avrebbe rivelato i misteri della Minerva.

Si sarebbe trovato probabilmente in qual modo un ministro dell'istruzione pubblica trattava le maestre che si raccomandavano a lui e uscivano vilipese dal suo gabinetto: si sarebbe trovato in qual modo si comperavano e vendevano i quadri e si concedevano favori: sarebbero venuti in luce altri mandati per altri sussidi emanati e concessi sotto altri ministri, che passano per Catoni e copersero anche dopo altre cariche.

E il sistema? Ebbene: è un sistema di corruzione — e gli italiani hanno diritto di chiedere che cessi. Per farlo cessare non vi è altro modo fuorchè quello di smascherarlo.

Con queste indulgenze, con queste ipocrisie, noi ci rendiamo complici del male che avvelena la vita nazionale.

Al riaprirsi della Camera l'Estrema Sinistra farà tutto il suo dovere perchè risplenda la luce completa.

I commissari d'accusa e la questione dei sussidi.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Quando la vettura dell'on. Nasi è giunta oggi in piazza San Luigi dei Francesi, il portone era ancora chiuso, poichè non era ancora disceso dalla vettura, giunta pochi minuti prima, il comm. Lombardo. La folla dei soliti curiosi si è riversata presso la vettura mentre carabinieri e guardie si affaccendavano per fare largo.

Alle 13.30 è stato permesso l'accesso alla nostra tribuna ed abbiamo appreso una notizia poco consolante in rapporto alla durata di questo eterno processo. Stamane il presidente Blaserna ha convocato per le ore 10.30 i commissari d'accusa ed ha chiesto loro se non fosse possibile una riduzione del numero dei testi a carico. I tre hanno fatto dichiarazioni analoghe a quelle già fatte in udienza pochi giorni fa, in risposta alle premure dell'on. Canonico: che cioè essi hanno presentato dei testi tutti in relazione ai singoli capi di accusa, e quindi non possono fare riduzioni che caso per caso, quando se ne dimostri la possibilità, senza dirlo in precedenza. Anzi essi hanno fatto sapere che in settimana avrebbero presentato una lista supplementare di testimoni relativi alla questione dei sussidi. Al presidente Blaserna non è rimasto che prendere atto di queste dichiarazioni e così un nuovo elemento per potere portare innanzi il dibattimento si è aggiunto: se esso è destinato a fare la luce ed a far conoscere la verità, sia il benvenuto.

Col solito cerimoniale entra l'Alta Corte e vengono introdotti gli imputati. Anche i difensori prendono il loro posto. Le tribune, come sempre, sono gremite. In quella dei deputati si trovano l'on. Cirmeni ed altri. Naturalmente i commenti si aggirano tutti sull'incidente di ieri sera. È ormai opinione generale che le parcelle incriminate sono state firmate dal Mariani realmente prima del viaggio, ma in bianco e che il Caniggia le ha poi riempite dopo il viaggio; ma non si è ancora riusciti a sapere chi viaggiasse al posto del Mariani.

Si osserva, in proposito, che il Lombardo era allora in missione presso il Ministero dell'Istruzione, perchè egli era in quel tempo un semplice professore nautico, quindi non poteva usufruire delle nuove indennità di viaggio. Tutto farebbe quindi credere che le parcelle di indennità le percepisse lui.

Ma in ogni modo su questo argomento si dovrà tornare e staremo a vedere che cosa ne uscirà fuori.

Nasi rinnova la protesta contro la presenza delle guardie nel suo appartamento durante la sua assenza.

Alle 14.10 il senatore Blaserna apre la seduta e si procede all'appello nominale.

È assente l'on. Municchi che si giustifica con relativo certificato. Manca così all'Alta Corte uno dei due coadiutori dell'on. Canonico nell'istruttoria del processo.

L'on. Blaserna subito dopo porge i ringraziamenti dell'on. Canonico ai membri dell'Alta Corte ai commissari della Camera e alle due difese per l'interessamento dimostrato alla salute dell'infermo. L'on. Canonico si mantiene sempre stazionario: non si tratta infatti di una grave malattia ma di un esaurimento in rapporto all'eccessivo suo lavoro.

Il presidente Blaserna avverte poi che il comm. Fiorilli interverrà domani all'udienza a deporre come teste sulla questione sollevata dal maestro Mascagni.

Nasi. Nei primi giorni del dibattimento io ho pregato che quando io sono qui, le guardie abbandonino il mio appartamento; io comprendo che si usino misure di rigore contro di me, ma non voglio si manchi di rispetto alle persone di mia famiglia. Io rinuncio anche all'ospitalità del Senato e mi dico disposto a rientrare a Regina Cœli: e su questo sollevo formale incidente.

Blaserna. Il questore in persona si è opposto al desiderio dell'on. Nasi, egli ha detto che non può garantire in altro modo la sicurezza dell'imputato; in ogni modo il questore ha detto di rimettersi all'Alta Corte.

Nasi. Io protesto contro l'affermazione del questore, e respingo l'offesa che si fa alla mia famiglia...

Blaserna. Io mi riservo di assumere informazioni in proposito.

Un formale incidente della difesa Nasi per l'esame dei conti dei precedenti ministri.

Avv. Martini. Ora a nome della difesa sollevo un incidente formale. Noi abbiamo fatto domanda al presidente perchè ci permettesse di fare delle indagini alla Corte dei Conti per l'esame dei conti dei ministri che precedettero Nasi alla Minerva.

Noi avemmo dal presidente il permesso di limitare tali indagini ad alcuni soli capitoli: i commissari della Camera addussero qui dei testi per udire anche gli economi dei vari ministeri: ora noi presentiamo formale incidente perchè sia concesso di poter estendere le nostre indagini a tutti gli atti riguardanti i predecessori dell'on. Nasi alla Minerva. Noi abbiamo indugiato assai a prendere questa decisione, ma essa ora si impone. Noi speravamo di ridurre a meno ampie proporzioni la causa, ma poichè ci si è rifiutato di far intervenire i nostri periti contabili coll'opera dei quali avremmo accelerato il dibattimento, dobbiamo insistere nella nostra richiesta. Coi periti contabili avremmo dimostrato che non 214 ma 311 giorni durarono i viaggi dell'on. Nasi; che le 74 mila lire complessivamente spese in rapporto ai 311 giorni portano una media di 235 lire al giorno e che divise per la media di quattro persone che accompagnarono il ministro nei viaggi, si sono spese poco più di cinquanta lire a testa al giorno.

Voci. Ma che cosa c'entra questo?

Avv. Martini. Mi si lasci parlare.

Blaserna. Ma questa è una requisitoria... *(Grandissima ilarità)*.

Avv. Martini. Ho ancora pochi istanti soli: se l'Alta Corte lo permette io accennerò a poche cifre.

Voci. No, no.

Blaserna. Ci dica invece la formula dell'incidente.

Avv. Martini. Ma io devo premettere quanto è risultato dalle nostre indagini presso la Corte dei Conti. E qui l'avv. Martini cita delle cifre allo scopo di dimostrare che le spese fatte dall'on. Nasi hanno pieno riscontro nelle amministrazioni precedenti, e che anzi sono attenuate tanto per i sussidi, quanto per le spese di oggetti per doni, per viaggi, ecc.

«L'Alta Corte sembra non voler udire tutta questa esposizione invero gravissima e poco edificante. Apprendiamo che anche sotto altri ministeri sono state fatte spese per caffettiere, per raccoglibricciole, ecc., sono stati dati sussidi sull'Agraria, sono stati spesi denari per vetture più di quello che siano stati spesi dall'on. Nasi e sotto il suo Ministero.

Voci. Ma la finisca!

L'Alta Corte è nervosissima, da ogni parte si grida: *Taccia, taccia! Cosa c'entra questo?*

Una voce. Ma signor presidente, intervenga lei!

Blaserna. Avv. Martini, formuli il suo incidente, frattanto le tolgo la parola.

Avv. Martini. Ma io sto esponendo la premessa della mia domanda.

Voci. No, non formuli la domanda!

Avv. Martini. Si rivolge ai colleghi per avere consiglio, ma tutti restano immobili. Dopo qualche minuto riprende a dire:

«Mi si impone quello che devo dire: obbedisco. Ecco la formula della nostra richiesta. *(Oh! oh!)*

Sen. Di Camporeale (che sembra più degli altri eccitato). Finalmente!

Avv. Martini (legge). «Considerando che il presidente dell'Alta Corte, d'accordo con i Commissari della Camera, ha creduto di dover citare gli economi dei vari ministeri, la difesa dell'on. Nasi visto che dopo le loro deposizioni occorre consultare alla Corte dei Conti gli atti degli altri dicasteri, chiedono l'autorizzazione di poter consultare i rendiconti delle spese facoltative fatte dai vari ministeri ed in ispecial modo gli atti del Ministero della Pubblica Istruzione dell'ultimo decennio.»

Voci. Finalmente!

Avv. Martini. Ora permettetemi alcune poche considerazioni.

Da ogni parte dell'aula si levano urla infernali. L'avvocato Martini pronuncia nondimeno ancora qualche parola. I rumori sono altissimi; i senatori sbattono le tavolette come ai tempi dell'ostruzionismo alla Camera. Lo stato d'animo dei membri dell'Alta Corte è tale che è un vero miracolo se l'incidente non degenera in vie di fatto. Lo sbattere delle tavolette continua.

Si ode una voce che sulle altre ha la prevalenza.

L'on. Caetani di Sermoneta, dalla lunga barba bianca, grida: «Domando la parola!» e si avanza sulla scaletta, avvolto in un paletò avana che indossa sulla redingote nera. Egli, con voce tonante, tra un silenzio subito ristabilito: «Protesto, dice, contro la disobbedienza dell'avv. Martini agli ordini del presidente. Questo è un insulto all'Alta Corte. Tutto ciò è vergognoso, non è serio, ed ha tutta la parvenza di un vero e proprio scherzo». *(Viva impressione)*.

Segue un periodo di esitazione: il silenzio è ristabilito per incanto: tutti attendono quale sarà l'atteggiamento che prenderà la difesa.

L'avvocato Martini guarda verso il presidente, lancia uno sguardo all'imputato Nasi, come per chiedere consiglio, ma l'onorevole Nasi ha il capo stretto fra le mani, e guarda il panno rosso della sua tavola. Pare stanco, e più che mai sente gravare su di lui l'ostilità non dissimulata dell'ambiente. L'avvocato Martini allora si siede, porge ai colleghi la sua domanda poco prima letta per la firma, e quindi la consegna ad un usciere perchè la porti alla Presidenza. Qualcuno consiglia i difensori di abbandonare l'aula. Si grida dalle tribune: «Andate via, andate via!...» ma il consiglio non è accolto dai difensori.

Dopo qualche istante chiede la parola il commissario della Camera on. Pozzi, il quale si leva a parlare fra un silenzio vibrante di emozione repressa.

Pozzi (P. M.). I commissari della Camera, sulle domande della difesa, dichiarano che in massima non sono contrari a qualunque indagine che possa portare luce ai fini della verità, ma sulla fattispecie si rimettono alla volontà dell'Alta Corte.

Blaserna. E allora si delibererà in Camera di Consiglio.

L'avv. Bozino solleva un altro incidente

Avv. Bozino. Domando la parola.

Blaserna. Su che?

Avv. Bozino. Per sollevare un nuovo incidente *(Rumori)* e per non incomodare due volte i membri dell'Alta Corte, obbligandoli a ritirarsi nuovamente in Camera di Consiglio.

Blaserna. E allora parli. *(Attenzione)*.

Avv. Bozino. Chiedo dapprima che piaccia al signor cancelliere includere nella nostra richiesta l'inciso: «Le indagini siano fatte essenzialmente sul dicastero della Minerva».

Ed ora passiamo all'altro argomento. Noi siamo qui tutti per ricercare la luce che illumini i fatti pertinenti alla causa. Ora si deve riconoscere che alla ricerca di tale luce noi dobbiamo giungere con ogni mezzo. Furono o no, citati gli economi dei vari ministeri? E perchè? Per vedere se in altro luogo fossero adottati sistemi diversi da quelli seguiti dall'on. Nasi.

Voci. Ma che cosa vuol concludere?

Blaserna (Segni di impazienza). Ma insomma, veniamo al nuovo incidente.

Avv. Bozino (continuando). Mi si dice che i Commissari della Camera dovranno presentare una lista di testi per i sussidi.

Pansini (P. M.). Ma ella, avvocato, ha troppa fretta. Noi non abbiamo ancora parlato di questa lista.

Avv. Bozino. Perchè vogliono canzonarci? La lista è pronta. Ora io osservo che per entrare nella questione dei sussidi, è necessario un fatto nuovo: ora nessun fatto in quest'aula è avvenuto all'infuori dei discorsi a impressione degli on. Cappelli e Saporito e del cav. Vianin, quindi noi formuliamo la nostra richiesta. Noi ci opponiamo recisamente ad ogni rinvio o sconfinamento dai limiti destinati dai capi di accusa. A tale scopo, respingiamo ogni indagine, specialmente riguardante la materia dei sussidi.

Blaserna. Dunque, concludendo, abbiamo tre incidenti: il primo quello dell'on. Nasi per l'allontanamento delle guardie dalla sua casa durante la sua assenza. Il Nasi insiste?

Nasi. Sì, insisto.

Blaserna. Poi c'è l'incidente sollevato dall'on. Martini riguardante l'estensione delle indagini ad altri dicasteri, e più specialmente a quello della Minerva; insiste l'avvocato Martini?

Martini. Sì. *(Mormorii)*.

Blaserna. E infine c'è un terzo incidente, sollevato dall'avvocato Bozino. Insiste l'avvocato Bozino?

Avv. Bozino. Sì, insisto.

Blaserna. E che cosa ne pensano i Commissari della Camera? *(Grande attenzione)*.

Mariotti (P. M.). Si leva a parlare tra un silenzio sepolcrale. Quanto al terzo incidente sollevato dall'avvocato Bozino, i commissari della Camera credono prematuro doversi occupare di esso, perchè nessun fatto nuovo è avvenuto che modifichi la sostanza delle due ordinanze già emanate dall'Alta Corte. Aspetti la difesa che le nostre posizioni testimoniali sui sussidi siano presentate, e poi si vedrà cosa converrà fare.

Sen. Astengo. Domando la parola.

Blaserna. Ma non per entrare nel merito dell'incidente.

Sen. Astengo. No, ma per una semplice questione d'ordine. Siccome la risoluzione dell'incidente richiede molto tempo in Camera di Consiglio, così sarebbe bene udire prima come teste, l'on. Gorio che attende in una sala di Palazzo Madama, poi si entrerà in Camera di Consiglio.

Blaserna. Ma non si può. Si deve prima risolvere gli incidenti.

Pansini (P. M.). Noi ci opponiamo al desiderio dell'on. Astengo. Si deve prima risolvere l'incidente, e poichè ho la parola, dirò che riguardo al desiderio dell'on. Nasi di vedere allontanate le guardie dalla sua casa durante la sua assenza, noi non abbiamo nulla da opporre. Per l'incidente sollevato dall'avvocato Martini, noi abbiamo già detta l'opinione nostra. Io però trovo eccessivo lo atteggiamento ostile manifestato dall'Alta Corte contro l'avvocato Martini. *(Sensazione)*. Per l'incidente sollevato dall'avvocato Bozino, noi torniamo ad osservare che esso è prematuro, perchè non abbiamo ancora presentata la nostra lista di testi sui sussidi.

Avv. Bozino (molto calmo, ma con evidentissima emozione nella voce). Io ho insistito e insisto, come prego l'Alta Corte di considerare, nell'interesse supremo della verità e della giustizia, nell'incidente da me sollevato. Questa causa appassiona troppo profondamente il paese intiero perchè già non si discerna una tendenza spiccatissima all'insinuarsi della politica nella causa. *(Mormorii)*.

Avv. Marchesano. La questione giuridica è semplicissima. Il questore di Roma non può entrare nelle case private. Quando Nasi è all'Alta Corte, la casa di Nasi è una abitazione come tutte le altre. All'Alta Corte spetta decidere su questo caso di necessità eventuale della restrizione della libertà individuale. Quanto all'incidente sollevato dall'avvocato Martini, dico che se Lombardo errò, lo fece per ignoranza delle consuetudini ministeriali. Ci rimettiamo perciò all'Alta Corte. Circa la terza questione, sussidi, la difesa del Lombardo crede che la questione è ormai stata decisa, e non è bene preoccupar-

---

Appendice del SECOLO 21 Novembre.

PIETRO SALES 67

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Forse le clienti della signora Kunerwald non erano il fiore della società parigina, specie dal punto di vista pecuniario; e la maggior parte dei suoi soprabiti furono venduti a signore che, in quel momento, erano imbronciate coi loro abituali fornitori, i quali avevano avuto l'audacia di esigere il saldo dei conti. La Kunerwald, invece, non poteva pretendere subito il pagamento di qualche ordinazione fatta a semplice scopo di prova, ed eseguita alla vigilia dei *raids* automobilistici, del turismo dei grandi circuiti, dove si vedono altrettante *sportwomen* che *sportsmen*. Ciò verrebbe regolato poi colle ordinazioni dell'inverno.

Era povero così le avventore.

Si udiva bensì qualche lieve contesa fra lei ed il marito, che, uomo ordinato, quasi soffriva perchè s'era incominciato a lavorare senz'essere pronti, senza avere tutto il personale occorrente, nè tutte le forniture necessarie... Ciò lo indispettiva al punto da risentirsene anche fisicamente, com'egli affermava, e diceva con ira alla moglie:

— Non mi piace a lavorare così!

Imperocchè avevano entrambi l'accento tedesco pronunciatissimo.

Essa, al contrario, gongolava al veder affluire le ordinazioni e dichiarava che «Parigi era una puona città e che era un gran biacere appigliare tante pelle tonne!» Le trovava tutte belle, e lo diceva loro col tono più convinto. E quando una d'esse accennava, con frase discreta, al modo di pagamento, bisognava vedere con qual gesto grazioso, disinvolto, troncava la questione!... Anche vi furono due o tre attrici, *mannequins abituali* delle grandi sartorie, alle quali ella lasciò intendere di essere disposta ad abbigliarle per nulla, tanto erano «pelle» e così bene sapevano «tar falore» ai suoi modelli.

Il marito brontolò alquanto, giudicando che «per nulla» era davvero troppo poco, e che, se sua moglie vedeva un mezzo di *réclame* nella consegna di uno dei suoi bei soprabiti estivi ad una di quelle signore, avrebbe dovuto per lo meno esigerne un prezzo mite. La moglie stringevasi nelle spalle. Egli pensasse a procurarsi buone forniture, a sorvegliare la manutenzione, e lasciasse a lei l'incarico di attirarsi una clientela tale da far crepare d'invidia — era magnifica quando diceva «crepar d'infitia!» — i concorrenti di via della Pace o di via di Rivoli, dei quali si erano intronate tanto le orecchie ai Kunerwald, allorchè questi lavoravano fuori d'Europa! Come non avessero provato subito di poter competere, per buon gusto e distinzione di fattura, con case sì antiche e reputate!... Se da principio, nella nuova sartoria di piazza Vendôme, non bazzicavano che attrici e donne appartenenti al mondo della galanteria, che hanno bisogno di rinnovare, a credito, il loro arsenale di seduzione, non andò guari che si potè inscrivere sui registri della ditta anche titoli di contesse, baronesse, duchesse... e persino principesse di passaggio. Dopo ciò era mai possibile stupirsi se la signorina Dulaurier, che intendeva di non lasciarsi assolutamente superare da chicchessia nell'abbigliamento, veniva ad acquistare dai Kunerwald un soprabito ed una pellegrina da viaggio?

— Vedi!... vedi! gridò trionfalmente in quel giorno al marito la sarta esotica. Costei paga, e bene!

Egli dovette inchinarsi, essendogli noto Dulaurier come membro del Consiglio d'amministrazione d'una banca dove già scontava qualche cambiale. Perciò la signorina Dulaurier fu trattata in modo eccezionale dalla Kunerwald, che le fece dei prezzi mitissimi, così che la signora Dulaurier madre si decise ella pure ad ordinare un soprabito. Tuttavia, nel momento in cui i vestiti stavano per essere consegnati, vi fu una comunicazione telefonica di Dulaurier padre, il quale chiese quale sconto gli si sarebbe fatto se egli avesse pagato subito.

Il signor Kunerwald si accingeva a rispondere come la menoma diminuzione di prezzo fosse impossibile dinanzi alle agevolezze accordate già dalla moglie; ma questa rispose invece che, per assicurarsi la clientela delle signore Dulaurier, era pronta a consentire ad uno sconto del due per cento. Il ricco ex commissionario, dall'estremità del filo telefonico, fu lì lì per andare in collera, ed affermò che otteneva dovunque il quindici ed anche il venti per cento, quando saldava la fattura alla consegna della merce. La Dulaurier insistè dicendo che, appena il signor Dulaurier avrà veduto i vestiti e con qual cura erano fatti, si accontenterà certamente di uno sconto del cinque per cento, ultimo limite al quale ella potesse giungere.

— Ebbene, egli concluse, verrò a vedere nella sartoria i soprabiti prima li consegniate.

Al che la Kunerwald, nonostante la faccia imbronciata del marito, rispose tutta sorridente che sarebbe stata felicissima se egli avesse voluto accompagnare le sue signore per la prova definitiva.

***

Le Dulaurier, madre e figlia, erano tanto abituate a vedere il loro rispettivo marito e padre assistere a tali prove definitive, che non si stupirono punto quand'egli manifestò il desiderio di assistervi anche questa volta. Egli era del resto un ottimo consigliere, e, nelle sartorie, nei negozi di mode e di mercerie, era sempre trattato con gran deferenza. La signorina Dulaurier aveva bensì notato qualche volta come egli guardasse col medesimo interessamento tanto le leggiadre commesse delle sartorie quanto gli abiti e i paltò da esse provati dinanzi alle clienti; ma la signora Dulaurier, da quella buona pastricciana che era, non vedeva se non una cosa: ossia che, grazie all'influenza del marito, otteneva spesso un ribasso non indifferente nei prezzi e delle modificazioni, che ella non avrebbe mai osato chiedere, quando le si fosse dichiarato che «il lavoro era perfetto».

Stavolta esso era veramente tale; giacchè la signora Kunerwald aveva promesso una gratificazione al tagliatore e alla lavorante se i soprabiti fossero riusciti bene. Nondimeno il piccolo occhio acuto, scrutatore, dell'ex commissionario scorse qualche leggero difetto sulla pellegrina a grandi pieghe di sua figlia; e disse con simulata indifferenza:

— Potreste far venire l'operaia che l'ha cucita?

— Chiamate anche il tagliatore, ordinò la Kunervald.

— Inutile, signora... La pellegrina è tagliata benissimo... c'è qualche difettuccio — cose da nulla veh! — nella fattura... Guardate, se si alzasse un po' questa piega... se si scostasse un po' quest'altra... inezie, vi ripeto, perchè il lavoro è, in sostanza, irreprensibile.

— Credo bene! esclamò la sarta. Ho una delle più abili lavoranti di Parigi! un'operaia che vuol fare tutto da sè quando le si è affidato un lavoro. Ha tanto buon gusto, finezza... poi è sì giovane!

Mentre proferiva l'ultima frase, esaminava di sottecchi il vecchio gaudente, i cui occhi erano già accesi di bassa cupidigia e che in fondo infischiavasi della pellegrina e dei suoi difetti, ma fissava uno sguardo ardente sulla porta dalla quale doveva entrare l'operaia. E cinicamente beffarda la Kunerwald diceva fra sè:

— Vecchio manigoldo! sei sempre lo stesso!...

Egli, appena vide comparir Franceschina nel vano della porta, si volse verso la figlia fingendo di provarle egli medesimo la pellegrina.

— Venite, figliuola, disse con dolcezza la Kunerwald alla giovane: il signore avrebbe a farvi qualche lieve osservazione sul modo con cui le pieghe scendono dal bavero.

Scendevano mirabilmente, senza l'ombra di un difetto: e se un tale appunto le fosse stato mosso prima dell'incidente avvenuto nella sartoria Albrecht, Fran-

si di quanto dicono i giornali. Senta, amico Bozino, faccia come me, non li legga.

La Corte in Camera di Consiglio.

L'Alta Corte si raduna in Camera di Consiglio. I settori si sfollano rapidamente, fra discussioni animatissime che rivelano il progressivo incitamento che ha invaso l'animo dei senatori i quali evidentemente non dànno prova di quella romana padronanza di sè stessi che sarebbe desiderabile in questo alto consesso. Qualcuno ha delle attitudini e dei gesti di una sorprendente e lusinghiera eccitazione, ma non lodevole vivacità giovanile. citazione, ma no lodevole vivacità giovanile, che veramente porta una nota tutt'altro che intonata alla solennità dell'ambiente e dell'ora. Intanto nell'aula deserta dove con saggia economia è stata accesa qualche lampada elettrica, Nasi passeggia in su e in giù, quasi con passo ginnastico, discorrendo con l'avvocato Giuffrè. Lombardo si è allontanato. Nasi ha l'aspetto molto seccato, ma appare singolarmente più energico di quando stava seduto sulla seggiola, intorno alla quale sembrano roteare tutte le passioni contrastanti in questa aula ristretta.

Nella tribuna dei deputati ed in quella dei giornalisti si discute animatamente. Nelle altre il pubblico concentra gli sguardi sull'ex-ministro che, rimasto solo, alla sua volta si abbandona ad un rapido esame delle tribune.

Quindi siede al suo posto, e si rimette al lavoro intorno ai suoi documenti ed ai suoi appunti. Si attende con ansietà la decisione dell'Alta Corte.

Un colpo di scena.
La difesa di Nasi si ritira.

Ed ecco che ci giunge la notizia di un gran colpo di scena. L'avvocato Bozino, il quale ha deposto la toga, si avvicina all'onorevole Nasi, ha con lui un breve colloquio, gli stringe la mano e si allontana. «La difesa si ritira!» egli ci grida dall'aula. Sono corso nei corridoi per sapere come sia stato motivato il ritiro. Gli avvocati avevano già tutti deposta la toga. Regnava fra essi, non la concitazione, ma lo sdegno contro quello che qualcuno definiva una diminuzione del diritto di difesa. Gli avvocati, dopo matura discussione e interpellando naturalmente prima l'on. Nasi, avevano deciso di ritirarsi, abbandonando i loro banchi, ritenendo che non era concessa loro sufficiente libertà d'azione per tutelare il loro cliente.

Ecco il testo della protesta da loro firmata prima di allontanarsi da palazzo Madama:

«*A sua Eccellenza il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia,*

«Il collegio di difesa dell'on. Nasi ha l'onore ed il dolore di rappresentare all'Eccellenza Vostra che gli è reso impossibile di compiere il suo ufficio. Nell'esercizio del suo diritto e del suo dovere, trova ostacolo insuperabile nelle continue e singole manifestazioni e proteste non di V. Ecc., che pure è il presidente, ma dei giudici dell'Alta Corte, cosicchè neppure gli è consentito di esprimere le ragioni che in linea di fatto e di diritto comportano la sua istanza.

«In tale stato di cose, il collegio di difesa dell'on. Nasi, ritiene inutile, anzi dannosa, la sua ulteriore presenza. Era nostro pensiero portare l'opera nostra dinanzi ad un Corpo giudiziario, con tutte le garanzie della legge: avanti ad un collegio politico, l'onorevole Nasi non ha d'uopo della nostra assistenza.

«Della Eccellenza Vostra, devotissimi:

«Firmati: *Avv. Bozino; avv. Martini; avvocato Merlani; avv. Marincola; avvocato Giuffrè.*»

Interviste cogli avvocati.

Appena gli avvocati furono usciti, tentai di parlare con qualcuno di essi. Incontrato l'avv. Bozino, infatti, gli ho chiesto delle spiegazioni su questa decisione che riuscì come un vero e proprio colpo di scena. Egli mi ha recisamente risposto:

«È chiaro che, come oggi ci è vincolata a tal punto la parola da riuscire per noi una vera e propria tortura mentale l'esprimere quanto pure ci è necessario il nostro pensiero, così domani sarebbe stato anche peggio, talchè la nostra opera in difesa di Nunzio Nasi non avrebbe potuto essere più che un' ironia. Ora noi non possiamo, con la nostra acquiescenza, aderire a questo stato di cose e ci ritiriamo.

— Siete solidali, ho chiesto, con l'avvocato Martini? È stato uno scatto improvviso il suo, al quale voi ora vi associate, ovvero lo scatto del Martini risponde allo stato d'animo di tutto il collegio di difesa?

— Noi siamo solidali, mi ha risposto l'avvocato Bozino, perfettamente solidali col nostro collega; egli ha espresso, scattando, come ha fatto oggi, il sentimento nostro che non da oggi solo era troppo compresso sotto un intollerabile giogo.

Usciva in quel punto dalla sala degli avvocati, l'avv. Martini, pallidissimo ancora, tutto vibrante per il violento sforzo che aveva dovuto poco prima imporre alla propria volontà di fronte all'impossibilità in cui si era trovato di liberamente esprimere il suo pensiero.

Egli mi ha detto, scorgendomi:

«Credetemi, in tanti anni di professione, mai mi è occorso di trovarmi costretto a rinunciare così alla parola, quando l'uso di essa mi è garantito per il diritto; quando parlare per il mio cliente sopraffatto è un dovere per me, un bisogno per la mia coscienza. Io sono addoloratissimo di quanto accade, e sono grato ai miei colleghi di quanto essi hanno rapidamente deliberato.»

E l'avvocato Bozino aggiunse:

«Intanto noi ce ne andiamo, per stabilire col fatto che, se pure ci si richiamasse, noi saremo già fuori da Palazzo Madama.»

I commenti.

L'avvocato Marchesano, al quale dalla tribuna dei giornalisti noi comunichiamo la drammatica notizia, manifesta la massima meraviglia.

Egli trova che, almeno per cortesia professionale, la difesa Nasi avrebbe potuto prevenire il collegio di difesa del Lombardo della decisione presa. In ogni punto di Palazzo Madama si commenta l'improvvisa decisione dei difensori. Si tratta di cosa spontaneamente sorta di fronte alle evidenti ostilità di alcuni membri dell'Alta Corte? Ovvero di una decisione già preparata da qualche tempo? E se questa seconda ipotesi è esatta, quale ne sono i reconditi moventi?

La risposta, una risposta almeno, al quesito mi è stata data da un senatore, al quale ho comunicato la decisione della difesa Nasi. Egli mi ha detto senza difficoltà, anzi con molta ironia: «Sono espedienti questi, nè originali nè atti ad impressionare l'Alta Corte. Il collegio della Difesa Nasi ha avuto l'impressione che le cose si mettessero assai male, forse anche per colpa dei difensori stessi che non brillano troppo per *savoir faire*, ed ecco che ora essi fanno ciò che secondo loro è un bel gesto.»

E il mio interlocutore aggiunse con un largo sorriso: «Chissà che non sia del resto un beneficio questo, per Nunzio Nasi. Egli è il migliore avvocato del suo collegio di difesa... ma l'Alta Corte, credetelo, giudicherà secondo giustizia con gli avvocati o senza di essi.»

Nell'aula intanto Nunzio Nasi, che ha nel frattempo vergate numerose cartelle, si intrattiene a conversare apparentemente calmo col figlio e col questore commendator Giordano. Ignazio Lombardo si intrattiene cogli avvocati Marchesano e Scimonelli.

Intanto i commissari della Camera confabulano animatamente in un angolo dell'aula per deliberare sulle loro deduzioni. Si sa, intanto, che l'Alta Corte in Camera di Consiglio ha respinti gli incidenti sollevati dall'avvocato Martini e dall'avvocato Bozino, deliberando di continuare il processo. L'avvocato Marchesano si reca a dare notizie di tali conclusioni alla tribuna dei deputati.

Alle 15.30 il cancelliere comm. Pozzi sale presso lo scanno dei commissari dell'accusa e li invita a recarsi fuori dell'aula. Evidentemente essi sono chiamati dal presidente Blaserna per prendere accordi in seguito all'improvvisa deliberazione della difesa Nasi, che è stata dal cancelliere Pozzi, trasmessa ufficiosamente subito all'Alta Corte in Camera di Consiglio. Evidentemente anche su questo punto vi è stato uno scambio di idee.

L'ordinanza dell'Alta Corte.
Gli incidenti della difesa respinti.

Alle 17.35 entra l'Alta Corte. Il presidente Blaserna sale lentamente al suo scanno fra il silenzio più profondo e la curiosità vivissima intensa. Nel banco della difesa Lombardo seggono solamente gli avvocati Marchesano e Scimonelli. Il banco della difesa Nasi è deserto.

Il presidente Blaserna quando tutti i senatori hanno preso il loro posto, si leva in piedi, e fa leggere dal cancelliere la seguente ordinanza:

«L'Alta Corte, riunita in Camera di Consiglio, sulla domanda dell'on. Nasi che siano tolte le guardie dalla sua casa mentre egli si trova a Palazzo Madama, conferma l'ordinanza presa nella Camera di Consiglio il 23 luglio scorso, lasciando al presidente la facoltà di conciliare le esigenze della Pubblica Sicurezza col rispetto dovuto alla famiglia dell'on. Nasi.

«Sulla seconda domanda che sia cioè estesa l'indagine ai conti consuntivi degli altri Ministeri e più specialmente a quelli dell'ultimo decennio alla Minerva, l'Alta Corte conferma le ordinanze 22 e 25 ottobre scorso, e constatato che le dette indagini eccedono i limiti segnati dalla accusa, respinge l'incidente ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

«Sulla terza domanda tendente a limitare i termini nell'esame dei testimoni d'accusa riguardo alla materia dei sussidi, l'Alta Corte conferma le ordinanze del 9 e del 12 corrente, rigetta l'incidente stesso, ed ordina si proceda a detto esame testimoniale.»

Segue qualche mormorio. Subito dopo il presidente Blaserna comunica che la difesa Nasi ha abbandonato l'Alta Corte, ed ordina la lettura della lettera già trasmessavi, colla quale si dà notizia di tale decisione. L'Alta Corte accoglie questa lettura con un gelido silenzio.

Le dichiarazioni di Nunzio Nasi.

Nasi (movimento di attenzione). Ho la libertà di parola? Se sì, devo dire che io, sin dall'inizio di questo dibattimento, ho desiderato giustizia, ma le circostanze hanno ingenerata una dolorosissima situazione. Io non posso che associarmi alle ragioni addotte dai miei difensori per spiegare il loro abbandono da quest'aula. Nessun codice, nessun giudice hanno mai impedito a un detenuto di dire alte e franche le sue ragioni, anche se esse possano tornare sgradite al giudice che le ascolta.

«I primi responsabili dell'attuale triste situazione sono i Commissari della Camera, i quali hanno consentito si sconfinasse dalla causa. Noi non ci opponemmo, sicuri che un esame generico avrebbe giovato a noi, che sapevamo di non aver nulla a temere dallo approfondire dei fatti. Ma quali fatti sono stati addotti?... I Commissari della Camera...

Blaserna. Non faccia personalità, la prego.

Nasi. Io parlo ai Commissari della Camera, non alle singole persone. I Commissari saranno i primi a invocare la mia libertà personale se la mia causa dovrà ritornare dinanzi alla Camera. Io constato che, quando si sono invocate delle indagini, voi vi siete opposti, mentre non dovevate indugiare ad associarvi alle mie domande.

«Io mi associo, esclama con voce sempre più squillante. io mi associo all'atto del mio collegio di difesa. Eppure, io più che ogni altro dovrei rammaricarmene, io che rimango solo.

«E questo perchè? Perchè uno dei miei avvocati è sorto in difesa di un mio diritto calpestato. Eppure, lasciatemelo dire, sono io che potrei insorgere, per esempio, cominciando col rifiutare qualcuno fra i miei giudici (*movimento subito represso; sembra che l'Alta Corte si sforzi alla più assoluta ed impenetrabile impassibilità*) ed io a voi, anzitutto, a voi, Commissari della Camera, che dovreste essere i primi ad aiutarmi per fare la luce completa, quella luce completa che l'opinione pubblica reclama, a voi anzitutto, dico, devo esprimere il mio più vivo rammarico, perchè mai mi avete aiutato nei miei sforzi, anzi mi ostacolaste e mi ostacolate tenacemente. Temete voi forse che io riesca a dimostrare che si sta inveendo contro un uomo, mentre è contro tutto un sistema che si deve procedere? Io non avrei da aggiungere che poco. Mi rimane da constatare, però, che mi sembra voi vogliate farmi rimanere sino all'infinito sotto un'accusa: ebbene sia; sono già quattro anni che mi si perseguita accanitamente, e sono pronto a subire altre persecuzioni ancora. Ma io non posso e non devo tollerare che si dimentichi che io sono stato un ministro del re, onorato della sua fiducia e che sono attualmente delegato a rappresentare un collegio italiano, e non voglio rinunciare ad alcuno dei miei diritti. Si vuole fare un giudizio politico? Si faccia. Io non rinuncerò a rivendicare la mia innocenza assoluta, qui, nella Camera (*con forza*) e fuori! (*Qualche movimento a destra*). Traducetemi alla Camera! Sia pure... Volete sconfinare dalla questione presente: ma voi sarete i primi — esclama Nasi, quasi con tono d'invettiva, rivolto ai Commissari della Camera — voi sarete i primi ad invocare la mia libertà provvisoria, onde io possa andare a difendermi alla Camera, e spiegare anche dinanzi ad essa l'oscura questione dei sussidi. (*Impressione*).

«Voi avete dinanzi a voi, grida egli concitatamente, non un uomo che abbia commesso dei reati comuni: qui voi avete un ex ministro del re, giudicate i suoi presunti reati ministeriali senza debolezze, ma senza mancare di equità. E non ho altro da dire.

Il presidente ingiunge ai difensori di riprendere il loro posto.

L'Alta Corte non dà alcun segno di approvazione, nè di disapprovazione. L'ex ministro si siede tra un silenzio di morte.

Blaserna. Io devo rilevare, on. Nasi, che il suo pensiero va molto al di là di quello che dice dice la protesta degli avvocati della sua difesa, ed aggiungo anche che, per semplice deferenza, l'ho lasciata parlare.

«Ma, onorevole Nasi, ora noi non possiamo discutere le sue parole. Io, come presidente, devo rassicurare i suoi giudici che saranno rispettate tutte le deliberazioni prese dall'Alta Corte in Camera di Consiglio. Ora, poichè gli avvocati dell'on. Nasi hanno abbandonato senza giustificato motivo il loro posto, a norma dell'art. 633 del Codice di Procedura Penale, ingiungo loro di presentarsi all'Alta Corte, domani alle ore 14, riprendendo il loro posto e continuando il loro ministero, altrimenti saranno comminate a loro riguardo le pene prescritte dalla legge. (*Vivissima impressione*).

Avv. Marchesano. Domando la parola.

Blaserna. Dica pure.

Avv. Marchesano. Io osservo che il collegio di difesa dell'on. Nasi è composto di altri avvocati, oltre a quelli che oggi si sono ritirati.

Blaserna. Anche ad essi sarà esteso il mio invito.

«Dopo di che, tolgo la seduta. Il processo sarà ripreso domani.

Il presidente Blaserna scampanella, e si leva dal suo scanno, ma i senatori si intrattengono ancora nell'aula e conversano animatamente, commentando questa udienza drammatica, durante la quale i colpi di scena si sono susseguiti veloci, dall'ostruzionismo a base di battiti di tavolette fatto dai venerandi senatori, alle invettive impressionanti di Nunzio Nasi, dall'abbandono della difesa del suo banco, alle ingiunzioni presidenziali di ritornarvi a termini di legge.

Chissà quali altre sorprese ci prepara questo eccezionale processo.

IMPRESSIONI D'UDIENZA.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il caso del ritiro della difesa Nasi è grave per sè stesso; più grave per le conseguenze che può avere sullo svolgimento del processo. Io vi dicevo alcuni giorni or sono, con quella circospezione che imponeva la delicatezza dell'argomento, che nell'aula di palazzo Madama si erano avute, e non infrequenti, vere e proprie manifestazioni in senso ostile all'on. Nasi.

Si sapeva già che questo fatto aveva profondamente impressionato ed addolorato l'onorevole Canonico, il quale, nell'atto di cedere, per ragioni di salute, il seggio presidenziale all'on. Blaserna, gli aveva raccomandato di porre in opera tutta la sua autorità perchè a nessuno fosse permesso di turbare la serietà e la serenità dell'Alta Corte. Ieri, infatti, il nuovo presidente, colse l'occasione di un leggero mormorio all'indirizzo di un teste, per dichiarare che non avrebbe tollerato entro l'aula alcun segno di approvazione o di disapprovazione.

Ora, del tumulto scoppiato oggi, quello che si può dire, con la sicurezza di non errare, è questo: che esso cioè non fu giustificato dalla causa che lo provocò.

La proposta di un'indagine che comprendesse i conti consuntivi di tutti i ministeri, ed in special modo di quelli dell'Istruzione nell'ultimo decennio, poteva sembrare assurda e fuori dei limiti del processo; ma all'Alta Corte era facile farne giustizia in Camera di Consiglio, senza bisogno di gridare, di strepitare, di sbattere le tavolette e sovra tutto senza commettere l'errore di dare in mano alla difesa un'arma che potrebbe, in un altro ambiente — per esempio alla Camera — non essere priva di efficacia.

Certo è però che questo primo esperimento di un giudizio contro un ministro dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, segna il fallimento dell'ultimo Foro speciale sopravvissuto al trionfo del diritto comune.

Quale sarà la linea di condotta DELLA DIFESA.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

L'avv. Bozino, intervistato nuovamente subito dopo tolta l'udienza, dopo aver manifestata ancora una volta la sua indignazione verso i componenti l'Alta Corte, mostratisi, secondo lui, meno equi di un modesto pretore di campagna, ha soggiunto:

«Io non ho mai portato in nessun'altra causa tanta calma come in questa. Ho sempre mostrata la massima deferenza per l'Alta Corte e il più alto rispetto per tanto vecchiaie illustri e giudicanti.

«Possiamo escludere intanto che gli avvocati Rubicchi, Matellari, Siracusa e Vaturi, nostri colleghi assenti oggi da Roma, mancheranno ad un atto di solidarietà con noi e coll'onorevole Nasi. Se poi riusciranno a trovare un difensore d'ufficio, bisognerà bene che questo krumiro di nuovo genere si prenda due o tre mesi per studiare il processo.

Circa la possibilità di poter riprendere il posto di difesa, l'avv. Bozino ha detto:

«Se Nunzio Nasi ci pregherà, anzi ci ordinerà di ritornare a sostenere le sue parti in Senato, noi ci inchineremo alla sua volontà, ma ciò, al meno per ora, sarà molto difficile per non dire impossibile che avvenga. Nasi non parlerà più, non risponderà, non si difenderà più. Il Senato lo incolpi, lo bistratti, magari, con la sua evidente nasofobia, tenti di scannarlo, egli lascierà dire e fare e strafare. Ciascuno assuma la sua responsabilità.»

Riproduciamo dalle ultime edizioni di ieri il resoconto particolareggiato della fine dell'udienza di martedì:

Un confronto Caniggia-Torregrossa-Fornari-Mariani.

I tre testi sono finalmente là, in fila. Bianco di capelli e di aspetto commosso il Torregrossa; rude, dall'aspetto operaio il Caniggia, preciso e tranquillo il Fornari.

Blaserna. Senta, cav. Fornari: Ci troviamo di fronte a tre parcelle: due del Mariani e una del Torregrossa, tutte di carattere del Caniggia, tutte con scontrino di viaggio, a malgrado che nessuno di essi abbia viaggiato. Come può spiegare ciò?

Fornari. Esamina le parcelle, le riconosce e dice:

— Non so dir nulla.

Blaserna. A chi ha fatto il pagamento?

Fornari. Credo al Caniggia, come avveniva di solito; infatti era lui che faceva le liquidazioni in base alle anticipazioni da me versategli a tale scopo.

In questo momento l'on. Nasi si alza dalla sua poltrona e, accompagnato dal delegato D'Orazi, si allontana un momento dall'aula, dove rientra però poco dopo, riprendendo subito il suo atteggiamento di intensissima attenzione. Eccolo infatti seduto colle braccia incrociate.

Sen. Fava. Il Fornari ha pagato prestando fede al Caniggia?

Fornari. Sì; io riconosco la firma di chi ha quietanzate le parcelle. E poi io avevo piena fiducia nel Caniggia.

Sen. Scialoja. Non ha mai pagato parcelle a persone diverse di quelle che avevano firmato le parcelle stesse?

Caniggia. Mai.

Sen. Scialoja. Dunque lei ha pagate le parcelle al Torregrossa ed al Mariani?

Caniggia. Credo di sì.

Sen. Astengo. Ma ella sapeva che il Mariani ed il Torregrossa non avevano partecipato al viaggio? E allora, come faceva a pagare le parcelle?

E la solita domanda alla quale non si sfugge, ed il Caniggia non sa cosa rispondere. Come al solito, si confonde e divaga.

Blaserna. Suvvia, dica la verità, tutta intiera la verità.

Caniggia. Ma cosa volete che vi dica. Di più di quello che so? Se ho fatto le parcelle, qualcuno mi avrà ordinato di farle.

Sen. Scialoja. Ma chi?

Caniggia. Qualcuno di quelli che accompagnavano il ministro Nasi. Forse il Lombardo.

Sen. Scialoja. E allora lei avrà dati i denari al Lombardo.

Lombardo (scattando). Si ricordi bene, signor Caniggia. Pensi bene prima di rispondere e guardi a quello che dice.

Caniggia. Insomma, io quei denari non li ho presi.

Sen. Di Camporeale. Lei, sapendo che una persona non aveva partecipato ad un viaggio, come faceva, sapendolo assente, a preparare una parcella? In ogni modo facciamo una supposizione. Se le avessero dato l'ordine di preparare una parcella, avrebbe obbedito, pur sapendo che la persona non viaggiava? (*Segni di vivissima attenzione*).

Caniggia. Se avessi avuto un ordine da un superiore... avrei ubbidito. (*Sensazione. Vivi commenti nell'aula e nelle tribune*).

Sen. Scialoja. Si è mai meravigliato l'economo che ad alcune parcelle fosse unito un biglietto di viaggio ordinario anzichè uno scontrino di riduzione?

Fornari. Ciò accadeva spesso e la Corte dei Conti non ha mai fatto opposizione.

Sen. Astengo. Insomma, la questione è questa: Il Caniggia assicura che le parcelle le compilava in modo che corrispondevano perfettamente alle persone che avevano viaggiato. Venga il Mariani e sia fatto il confronto.

Avv. Marchesano. La contraddizione, per noi, consiste in questo: che il Mariani asserisce di avere firmato la parcella prima, mentre il Caniggia dice che le parcelle furono da lui preparate dopo il viaggio.

Entra il teste Mariani. Il silenzio nell'aula è profondo.

Blaserna. Ella ha confermato di avere firmato le parcelle prima del viaggio.

Mariani. Sì.

Il teste è ancora più di prima sconvolto, e fra i quattro testimoni presenti nell'aula è quello che ha l'aspetto più lamentevole. L'incidente attrae sempre più l'attenzione dell'Alta Corte.

Blaserna. Il Caniggia afferma perfettamente il contrario di quanto lei dice. Come spiega questo?

Mariani (con esitazione). Io non lo so! (*Mormorii e commenti*).

Blaserna. Badi che il Caniggia ha affermato che la calligrafia delle parcelle è la sua.

Mariani. Io non so cosa dire. Il Caniggia forse non ricorderà. Io le parcelle le ho firmate dietro indicazione del Lombardo, prima del viaggio.

Sen. Melodia. Le firmò il 24 maggio, prima del viaggio, non è vero?

Mariani. Ripeto che le firmai prima del viaggio. Di questo sono ben sicuro.

Sen. Melodia. Che date hanno invece le parcelle?

Blaserna. Le date del 2 e del 9 giugno. Però badi che qui, nel 2 giugno, vi è una correzione. Pare che prima vi fosse sotto un 8 oppure un 9. Dico giusto?

Caniggia (esaminando le parcelle). Sì.

Blaserna. La data è di suo pugno?

Caniggia. Sì, ma non so se sia mia la correzione.

Avv. Marchesano. Le due parcelle furono, se non erro, pagate tutte e due assieme l'11 giugno, non è vero?

Blaserna. Precisamente.

Avv. Marchesano. Le date danno perciò l'impressione che le parcelle siano state fatte dopo il viaggio. Come può spiegarsi la cosa?

Mariani. Lo saprà il Lombardo come è andata. Io ho firmato prima del viaggio.

Avv. Marchesano. Io domando al Nasi se egli partendo alla volta di Palermo sapeva di dovere poi recarsi a Milano.

Nasi (quasi scuotendosi da un profondo letargo). Io ricordo questo: che giunto a Marsala fui obbligato a partire immediatamente per Milano per un telegramma giuntomi lì per lì.

Pansini (P. M.). Ma lei sapeva, prima del viaggio a Marsala che avrebbe dovuto poi andare a Milano?

Nasi. Io sapevo che a Milano si doveva inaugurare un Congresso, ma mi era impossibile prevedere con certezza che precisamente io dovessi poi partire per Milano.

Pansini (P. M.). In seguito a richiesta dell'avvocato Marchesano per l'incriminazione del teste Mariani, dichiaro a nome dei commissari, non esserci dati di fatto bastanti per l'incriminazione del teste Mariani. Il criterio giuridico è che per far questo deve apparire falsa la dichiarazione di uno di questi quattro testi. Come stabilirlo?

Si può dubitare di tutto, anche che il Mariani sia andato a fare il famoso viaggio. Le contraddizioni sono numerose ed evidenti. L'incertezza regna su questo punto importantissimo. Come incriminare il teste? Noi daremmo un giudizio di fatto, agendo così, e non vogliamo assumerci tale responsabilità. D'altra parte noi ci rimettiamo all'Alta Corte.

Avv. Marchesano. Non comprendo le conclusioni dei Commissari. Il Mariani ha detto di essere stato invitato a fare i due viaggi, ma che poi in seguito non è partito, ed ha aggiunto di avere firmate le parcelle di indennità, poi ha aggiunto che avendo chiesta la restituzione di tali parcelle al Lombardo, queste non gli vennero date.

Ora nel confronto odierno, le affermazioni che le parcelle sono state firmate prima del viaggio sono risultate false, e ciò si rileva anche dalla dichiarazione del Caniggia, il quale ha detto che le parcelle furono fatte dopo il viaggio, il che risulta anche dalla data di riscossione delle parcelle stesse. Di più il Nasi non sapeva, partendo per Marsala, che sarebbe poi andato a Milano. La difesa quindi insiste nel chiedere l'incriminazione del teste Mariani.

Pozzi (*P. M.*) Si associa al collega Pansini, e spiega: noi non vogliamo anticipare un giudizio, ma oggi la questione di fatto non è chiarita e noi non possiamo stabilire se il Mariani o un' altra persona abbia viaggiato. Per ora questo non possiamo definirlo (*con forza*) Saremmo noi i primi a volere questa azione quando il fatto risultasse chiaro.

In ogni modo ci rimettiamo in tutto e per tutto alle deliberazioni che prenderà l'Alta Corte.

Sen. Di Camporeale. Io, da tutta la discussione odierna, ho riportato l'impressione che il teste Caniggia si sia mostrato reticente...

Voci diverse. Ma lei è un giudice, non può fare degli apprezzamenti!

Il senatore Di Camporeale si accorge di avere fatto un passo falso e siede fra mormorii e commenti.

Avv. Marchesano. Messa la questione nei termini nei quali l'ha posta l'on. Pozzi, non posso che rimettermi al presidente dell'Alta Corte.

Io non voglio che venga fatto alcun velo nella ricerca della verità, e se, come dicono i commissari di accusa, l'incriminazione del teste può portare un pregiudizio a questa, io rinuncio alla domanda, pure mantenendo intiere le riserve di tornare, al momento opportuno a ripeterla.

Blaserna. Io, per mio conto, devo dichiarare che mi trovo nelle stesse idee dei Commissari della Camera, perchè mi sembra che non si sia raggiunta quella certezza che ci permetterebbe l'incriminazione del teste. Per questo, prendo atto della rinuncia dell'avvocato Marchesano, pur mantenendo anch'io ferme le riserve sull'argomento.

L'incidente che è continuato dal principio alla fine della seduta è così risolto. Il presidente scampanella ed alle 7.10 toglie la seduta.

L'aula lentamente si sfolla fra i più animati commenti. Abbiamo perduto una intera giornata, senza essere venuti alla ... niente.

Fiorilli risponde a Mascagni

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Il comm. Fiorilli, ex direttore ... dell'Antichità e Belle Arti, scrive la ... te lettera in risposta a quella di ... scagni:

«Leggo stamane nel *Giornale d'Ital...* sorprendente notizia messa in giro da... stro Mascagni, cioè che un aspirante ... chese avrebbe donato quattrocentomila ... al ministero dell'Istruzione per conse... il titolo nobiliare e che io avrei chiesto ... re al Mascagni sull'uso da farsi della so... donata. Non so se il maestro Mascagni ... tenda alludere ad un fatto del quale ... anche avergli data notizia, cioè la ... che fece un deputato, non ricordo più ... le anno, per chiedere l'appoggio del ... ro dell'Istruzione riguardo alla conce... di un titolo nobiliare ad un ricco pro... rio del Veneto (di cui non fu detto il ... il quale se lo avesse ottenuto avrebbe ... una cospicua somma al ministero dell'I... zione, a favore del patrimonio arche... ed artistico. Tale proposta però non ... guito perchè si venne a sapere che la ... sulta Araldica non si impegna a simili ... cessioni, solo per merito di elargizioni ... pure cospicue. E quindi evidente che la ... ma non fu sborsata, ma quand'anche ... scagni, non ricordando ora che si ... di una possibilità e non di un fatto ... dubitasse sulla verità della mia ... zione, io dico che di una elargi... importante ci avrebbe dovuto esse... negli atti del ministero dell'Istru... la Consulta Araldica. Vuole forse ... scagni che le quattrocentomila lire ... te consegnate alla chetichella prima ... spirante marchese avesse ottenuto ... nobiliare? Ma si può concepire che una ... ma così importante venga sborsata, ... si è ancora nel periodo della *aspira...* senza che l'interessato abbia almeno ... cumento di ricevuta? E, posto pure ... fosse uno sciocco di tanta forza da ... a questo modo, si può pensare che egli ... be taciuto se, dopo pagata quella ... somma, non avesse veduto soddisf... suo desiderio? Concludendo: il mi... dell'Istruzione non ebbe mai le quattro... mila lire, e quindi nè esso, nè altri pu... dere conto di una somma inesistente. ... sta è la verità che non teme smentita.

«Con ossequio *Fiorilli*

La «Propaganda» insiste nelle accuse contro Talamo e Martini.
La smentita del signor Rocca e una dichiarazione del comm. Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

La redazione della *Propaganda* ha dir... ai giornali che hanno pubblicato lo smen... degli on. Martini e Talamo, una lettera ... la quale si sostiene che le smentite ... non distruggono le accuse del giornale ... si pongono agli on. Talamo e Martini ... quesiti, quattro al primo e cinque al se... do, riassumenti le note accuse.

Il signor Eugenio Rocca da parte sua ... ve una lettera al *Pungolo* in cui dichiara ... nel modo più formale che mai ricevette ... cuna somma nè dall'on. Nasi nè da chic... sia per le ragioni addotte dalla *Propag...* Dichiara poi di essere pronto a risponder... magistrato ove occorresse.

Il comm. Lombardo, a mezzo dell'av... cato Marchesano, per il tramite del qua... veva avuto richiesta di nuovi e pa... reggiati schiarimenti intorno alle affer... zioni della *Propaganda*, ha risposto che ... il momento non intende insistere, giudi... do abbastanza esauriente la sua smen... che a suo tempo vi ho trasmesso. Il Lom... bardo ha dichiarato per altro che si riserva ... di smentire a viva voce e mettere tutto ... chiaro quando il prof. Miranda compari... dinanzi all'Alta Corte come testimonio.

Nota satirica del giorno
PELLE DI BULGARO.

— Abbiamo distrutte quattro bande ... gare...

— Benissimo! anzi badate d'ora in ... non lasciarvi far la concorrenza dai ... cesi con le loro pelli di marocchino.

SCIARADA.

Quel gajo sol che i calabri villaggi
d'oro vestia dal monte a le marine,
ora distende gl'infuocati raggi
sopra mucchi di estinti e di rovine.
Chi mai *total* non ha? Chi mai non ...
pietà ne l'*altro*? Or dunque, mie lett...
a quel *primiero* volgasi la mente
e *fin* chi può soccorso a gl'infelici.

Eps...

(*Spiegazione del doppio incastro di ...*
IN-DO-V-NELL'O — INDOVINELL...)

NECROLOGIO.

Abbiamo da Rovigo:

Oggi ebbero luogo i funerali del ... to dott. Ausonio Colorni assessore co... che riuscirono solenni per l'intervento ... merosissime associazioni con bandie... cui la loggia massonica «Enrico ... della quale il defunto era venerabil...

Pronunciarono commoventi discorsi ... daco comm. Amos Bernini, il dott. ... l'associazione dei sanitari ed il prof. ... la per i socialisti del Polesine.

---

ceschina avrebbe protestato colla sua solita vivacità; ma la vita aveva pure in lei prodotto dei cambiamenti; la giovane aveva imparato, fra l'altro, che bisognava mostrarsi un po' sommessi e condiscendenti verso coloro che ci pagano.

Rispose dunque placidamente:

— Mi pare che si potrebbe lasciar tal quale la pellegrina; ma se il signore trova la necessità di qualche modificazione...

— Oh, ben lieve, signorina!

Egli continuava a non guardarla; solo tendeva ad avvicinar le zampe alle dita sottili, affosolate della ragazza, intanto che questa scuciva rapidamente il bavero, e, sciolte le pieghe, faceva le mostre di ricollocarle in modo diverso. Ed egli allora ad esclamare, giubilante:

— Così!... proprio così che intendevo! Brava!

Ella le rimetteva, le pieghe, quasi esattamente come erano prima, ed il signor Dulaurier corresse la sua prima critica con un complimento assai caloroso sul modo con cui il lavoro era stato eseguito. Poi Franceschina se ne andò, non prima d'aver fatto un rapido saluto ai Dulaurier, che sembrava avesse veduti appena.

— Il signore riconoscerà, spero, disse allora la Kunerwald, che non potevo essere più modesta nei prezzi?

— Ci aggiusteremo su ciò, fra di noi, disse il co... missionario in tono cordiale. A che ora si può parlare comodamente con vostro marito?

— Non avete che a telegrafarci... ed egli verrà subito da voi.

— Bene... a meno che non ripassi io, oggi, nel pomeriggio... Ho qualche faccenda da sbrigare ancora nel quartiere... A rivederci.

E se ne andò soddisfatto, lasciando la sarta che, non meno soddisfatta di lui, disse appena egli ebbe varcato l'uscio:

— Va, canaglia, ti conosco. Avrei scommesso che saresti ritornato!

Dulaurier ebbe nondimeno l'astuzia di farsi desiderare; perchè non comparve nella sartoria che tre giorni dopo. Domandò subito del signor Kunerwald.

Il colloquio dei due uomini si aggirò, del resto, sugli affari solamente.

Il ricco ex commissionario, non ostante tutte le concessioni fatte nei prezzi dalla sarta, pretendeva sempre il grosso sconto. Il marito di lei difendeva a spada tratta i propri interessi; ma cedette un po' anch'egli non appena l'altro gli comunicò che, sebbene ritiratosi dagli affari, pure per un rimasuglio in lui dell'antica attività commerciale ed anche per rendere servigio a degli amici, aveva impiegato un capitale in una banca dove era stato nominato, suo malgrado, membro del consiglio d'amministrazione; ed è in tal sua qualità appunto che egli vedevasi passar sotto gli occhi tutti gli effetti ammessi allo sconto... Soggiunse anzi, a tal proposito, che il Consiglio stesso aveva già osservato come il signor Kunerwald ne scontasse troppi, per una ditta che aveva appena cominciato ad operare. Kunerwald gli rispose, quasi senza imbarazzo, che gli impianti sono in particolar modo costosi a Parigi, che bisognava adattarsi a far crediti straordinari — tant'è vero che, di tutto l'ammontare dei lavori eseguiti in quella fin di stagione, aveva incassato la quarta parte appena e che solo avrebbe potuto spedir le fatture verso il 31 dicembre. Obbiezione giustissima, questa, e che venne subito ammessa premurosamente da Dulaureir.

Il sarto però sapeva ormai che il suo credito poteva dipendere da un sì o da un no dell'ex commissionario... da una sua lieve smorfia in una seduta del Consiglio d'amministrazione; perciò lo sconto preteso dal vecchio furbo non era da porsi nemmeno più in discussione, e Kunerwald dichiarò subito d'essere «troppo lieto di riuscirgli personalmente gradito.»

E sua moglie, da lui fatta chiamare, accorse nello studio, per dire, col più vezzoso sorriso, che non voleva punto fare col signor Dulaurier affari, bensì rendergli servigi... La maestosa tedesca accompagnò tali parole con un gesto sì felino e grazioso, con uno sguardo sì affascinante, che Dulaurier la guardò stupito: essa non era più affatto la commerciante che l'altro giorno lo accoglieva nel magazzino con corretta premura, ma una donna che lo trattava con una garbatezza veramente straordinaria, quasi famigliare.

— Sono contente le signore dei loro soprabiti?

— Contentissime, e non vi rammaricherete di sicuro di averci fatte condizioni speciali, giacchè mia moglie e mia figlia sono in grado di condurvi la clientela più distinta, come... come, ad esempio...

Pareva esitasse, ma subito dopo snocciolava i bei nomi che gli riempivano la bocca:

— La duchessa di Ponte-Novo... la signora Malhardy, moglie d'uno dei più ricchi notai di Parigi... la marchesa di Rysdale...

— Ah! esclamò la Kunerwald ripetendo i nomi stessi con rispetto: la marchesa di Rysdale, la duchessa di Ponte-Novo!... Quanto ve ne sarò riconoscente, signor Tulaurier!

E visto l'ex commissionario levar dal portafogli alcuni biglietti di banca, soggiunse vezzeggiando:

— Non c'è fretta, signor Tulaurier! Si regolerà il conto insieme a quello dell'inverno prossimo; giacchè spero di fornire alle signore le pelliccie... Ma, poichè insistete... tu va a stendere la ricevuta.

Si sbarazzava così del marito, e Dulaurier pensò essere ella veramente una donna piena di abilità e intelligenza.

— È un piacere intendersi con voi, signora ...Vostro marito sarebbe assai meno trattabile.

Ella si strinse nelle spalle.

— I mariti, specie se uomini d'affari, non ragionano che con le cifre... e gli affari, invece, non si concludono sempre con le semplici cifre... sopratutto a Parigi, non è vero, signor Tulaurier?

Egli tirò il fiato per le narici, accennò cogli occhi e ripetè:

— Credo che noi due c'intenderemo benissimo.

— Il signor Tulaurier pu òessere sicuro che se mi si offre l'occasione di essergli utile... in checchessia!...

— Sapete che la vostra amabile compiacenza viene a proposito?... Avrei appunto a domandarvi qualche cosa... che rassomiglia quasi ad un servizio...

— Oh!... Posso essere in grado di rendervene qualcuno, io, giunta appena a Parigi?... A meno che non sia cosa che riguarda i miei affari...

— Li rasenta, pur essendo affatto diversa... Ma vi sono cose molto differenti che vanno benissimo d'accordo. Non è vero forse?

Egli aveva abbassato il tono della voce, e gettava uno sguardo un po' inquieto verso l'uscio dal quale Kunerwald era passato nell'ufficio di contabilità. La sarta trovavasi tanto vicina all'uscio stesso che le bastò stender senza scomodarsi la mano, per chiuderlo ed anche per spingere il ... naccetto, il che indicava a Dul... a qual punto fosse stato compreso:

— Dopo tutto, signora, la ... estranea assolutamente agli affari, ... vero che negli affari tutto si paga, anche i servigi... Questi ultimi non si pagano sempre in contanti perchè non lo si osa ... ma per parte mia stimo che un piacere ... ci vien fatto vale tanto, oppur tanto...

Le si avvicinò alquanto:

— Il caso, alle volte, è uno strano combinatore di eventi, signora mia. Avete dovuto comporre il vostro personale alla lesta e alla rinfusa... Con ciò non voglio dire che lo abbiate composto male; ma in somma vi sareste meglio riuscita, se aveste dato... per esempio, il posto di commessa alla vendita alla signorina Clara, che adempie invece nella vostra sartoria, l'ufficio di *mannequin*. (*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

E uscito il numero 43 (Novembre)

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8.
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

VIVACE DISCUSSIONE sul bilancio delle Colonie alla Camera francese.

...lefonano da Parigi, 20. (P.):

...ri alla Camera vi fu una discussione ...sto vivace sul bilancio delle Colonie. ...parecchi oratori si invocarono seri prov... contro alcuni funzionari france... ...sati nientemeno che di proteggere la ...ta, specialmente nella Guinea. I più ... furono naturalmente i deputati na...listi e reazionari, i quali proposero la ...na di una Commissione d'inchiesta. Al...tri invece sostennero che se gli in...denti sono avvenuti nelle Colonie, es... si verificarono prima che salisse al potere ...nistero attuale, ed espressero ad ogni ...il desiderio che il ministero mantenga ...amministrazione coloniale i principî di ...zia che sono l'onore della Francia.

...inistro delle Colonie dichiarò che ave... preso le misure per fare luce com... ...i fatti deplorati. Il deputato Pello...n era stato dei più accaniti ad accu... ...parecchi funzionari, insistette per la ...di una Commissione d'inchiesta, ma ...nistro delle Colonie la respinse energi...te e la Camera gli diede completa ra... respingendo l'inchiesta proposta con ... contro 88.

La crisi nella Sinistra radicale.

...lefonano da Parigi, 20. (P.):

...po della Sinistra radicale, meno il ...r Sarrien, si è riunito iermattina, e, do... ...ve discussione, ha deciso di chiedere ...gnor Sarrien di ritirare le sue dimis... ...di conservare la presidenza del grup... Sarrien si è mostrato molto commosso ...titudine dei colleghi ma ha dichiarato ...non gli era più possibile ritornare sul... deliberazione presa e che era assoluta... deciso a mantenere le sue dimissoni. ...ppo si è quindi riunito poco dopo e, ...ver presa cognizione della deliberazio... del signor Sarrien, stabilì di procedere ...di prossimo alla nomina del nuovo pre...te.

Tre accidenti ferroviari.

...lefonano da Parigi, 20. (P.):

...n telegramma da Lilla annuncia che a ...chilometri dalla stazione di Pont-la-Marcq ...ato un treno viaggiatori. Alcuni vagoni ...rovesciati. Vi furono sei feriti. ...no dei feriti è morto iernotte. Due altri ...sono aggravati e si dispera di salvarli.

Da Marsiglia telegrafano poi che due tre... merci si sono scontrati sotto il tunnel de ...orthe. 16 vagoni si sono rovesciati sul... ...nea e due uomini del personale viag...te sono stati gravemente feriti.

...lavoro di sgombero è durato parecchie ...e è stato faticosissimo.

...altro treno che andava da Parigi a ...glia venne investito da una locomoti... manovra mentre stava per lasciare la ...ne di Aix. Otto viaggiatori vennero ... ma leggermente, tantochè poterono ...uare il loro viaggio alla volta di Mar...

I « buoni » del governo americano.

...lefonano da Parigi, 19 notte. (P.):

...orsa voce che la Banca di Francia ...a disposta a scontare una parte dei ... che saranno quanto prima messi ...azione dal Governo americano. La ... Francia però si affretta a far di... che questa notizia è assolutamente ...a e che essa non sconterà nè diret... nè per mezzo di case bancarie, ... americani e neppure quelli del Pa...

INGHILTERRA

Campbell Bannerman ristabilito in salute

...lefonano da Londra, 20. (B.):

...chi giorni di riposo presi dal primo mi... sir Henry Campbell Bannerman han...sai giovato alla sua salute, tantochè l'il...uomo di stato ha presieduto ieri due ...gli di ministri.

...ristabilirsi completamente però sir ... Campbell Bannerman ha deciso di an... le sue vacanze. Egli infatti partirà ...mamente per il continente.

GERMANIA

Il bilancio della Germania presenta un deficit di cento milioni.

...lefonano da Londra, 20. (B.):

...giornale *The Tribune* ha da Berlino: Si annuncia semi-ufficialmente che il go...no non è riuscito a giungere ad una in... ...coi *leaders* dei partiti al Reichstag, ri...to alla natura delle nuove tasse da im... per coprire il *deficit* cronico e soddi... nuovi bisogni. Si calcola che il *de*...*ficit* cronico sia di cento milioni di franchi. ...no intendeva colmarlo mediante l'ap...zione di nuove imposte, ma questo pro... è vivamente osteggiato dai radicali i ... vogliono si metta termine una buona ...all'applicazione di tasse sugli oggetti ...ma necessità.

...dicali proporrebbero la introduzione di ...tema di imposta diretta ma a questa ...no recisamente contrari i diversi go... federati.

...pi di tutti i partiti sono unanimemente ...ti che l'anno prossimo la situazione ...mposte sarà di assai peggiorata.

...nzia che di solito è bene informata ... le domande di crediti per il bilancio della guerra saranno di gran lunga superiori a quelle prevedute.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che si domanderanno in più 75 milioni, dei quali 18 e mezzo destinati ad esperimenti con le nuove mitragliatrici ed altri pezzi leggeri di artiglieria, e una somma presso a poco eguale sarà consacrata all'acquisto di nuovi cannoni da campagna; otto milioni e mezzo si dedicheranno alle nuove armi per la fanteria e un'altra somma eguale per introdurre un nuovo sistema di rinculo per l'artiglieria di riserva.

UNA NUOVA PROCEDURA in odio a Liebknecht.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

L'autorità giudiziaria di Berlino ha aperto contro il noto avvocato socialista antimilitarista Liebknecht una nuova procedura. Si tratta di togliergli il suo titolo di avvocato con tutte le prerogative che gli competono in virtù della recente sentenza della Corte di Lipsia, che condannava il Liebknecht a un anno e mezzo di fortezza per alto tradimento.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI ECONOMICA e il rincaro dei viveri in Austria

Gravi dimostrazioni nei centri operai.

Ci telegrafano da Vienna, 19 notte. (W.):

La grave crisi economica che ha per effetto l'esorbitante rincaro dei viveri in tutta l'Austria comincia a manifestare i suoi disastrosi effetti, specialmente nei grandi centri industriali. Fra le popolazioni operaie nella Boemia serpeggia da qualche giorno un minaccioso fermento. A Kladno ogni sera molte migliaia di operai si formano in corteo facendo dimostrazioni, urlando: Abbasso gli affamatori del popolo! Abbasso gli usurai! Vogliamo pane!

A Semil parecchie migliaia di operai sospesero il lavoro in segno di protesta contro il rincaro dei viveri.

A Nachod avvennero vere rivolte della fame, represse brutalmente dalla gendarmeria. Anche a Pardubitz e in molte altre città si ripetono ogni sera impresionanti dimostrazioni operaie.

RUSSIA

IL VIAGGIO DI TAFT.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Il ministro della Guerra americano Taft arriverà a Pietroburgo da Wladivostock il 3 dicembre e alla sera del giorno 5 ripartirà per Brema dove si imbarcherà per New York: L'incaricato d'affari della ambasciata americana mi assicura che la visita di Taft in Russia non ha nessun scopo politico. È assai probabile però che lo czar conceda un colloquio al ministro Taft a Tsarkoje Selo.

I DRAMMI DEL MARE.

Ci telefonano da Londra, 20 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: « Terribili bufere continuano a imperversare sul Mar Nero. Undici steamer e ventisette navi a vela sono naufragate. Ottantanove marinai sono annegati.

TRENTO e TRIESTE

Una goletta italiana affondata da un piroscafo greco.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

Col piroscafo greco *Elenistatacos*, sono giunti a Fiume il comandante Antonio Scala e sei marinai dell'equipaggio della goletta italiana *Gabriella*, che l'*Elenistatacos* affondò la notte del quindici corrente all'altezza del Capo Passaro. La goletta si dirigeva a Fiume, senza carico.

Il comandante avendo reclamato sedicimi-

Il comandante avendo reclamato sedicimila lire d'indennizzo, il console italiano Caccia, fece avviare il processo contro i proprietari del piroscafo che verrà sequestrato. Il comandante del piroscafo afferma che la *Gabriella* navigava a fanali spenti

PORTOGALLO

Fermento repubblicano in Portogallo. La scoperta di bombe.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Lisbona al *Matin* che ieri l'altro il signor Augusto José de Cunha, governatore della Banca del Portogallo, direttore della Scuola Politecnica, ex ministro, e fino all'anno scorso presidente della Camera dei Pari, ha confermato le dichiarazioni da lui fatte due mesi ora sono. Siccome la monarchia si volge assolutamente verso l'assolutismo, egli l'abbandona assolutamente e passa al partito repubblicano. Il De Cunha ha già ricevuto numerose felicitazioni per la sua decisione. Il Comitato direttivo dei progressisti dissidenti, che costituiscono l'Estrema Sinistra monarchica, hanno deciso di convocare l'assemblea del partito e di sottoporle le più radicali proposte. È probabilissimo che questa espressione equivalga ad un passaggio in blocco al partito repubblicano.

D'altra parte telegrafano da Lisbona al *Journal* la conferma del fatto che un grave accidente avvenuto ieri ha messo la polizia sulle traccie di un complotto.

In una casa avvenne una violenta esplosione, mentre tre individui stavano preparando delle bombe. Due di essi rimasero uccisi, l'altro venne arrestato. Negli ambienti governativi si è sicuri che quelle bombe erano destinate al primo ministro, signor Franco, ed alcuni si chiedono se forse non erano destinate allo stesso re, il quale ha dato al suo primo ministro prova di una fiducia illimitata.

LA DITTATURA DI FRANCO.

Il bavaglio ai giornali.

Ci telegrafano da Lisbona, 20 sera. (E.):

Il Consiglio dei ministri ha deciso di non autorizzare le riunioni degli « agitatori politici » e di vietare pure ai giornali qualsiasi discussione all'infuori di quelle di carattere teorico. Sono pure vietate le pubblicazioni di notizie, voci e commenti sensazionali.

Il giornale *Corriere della notte*, organo del partito progressista, è stato sospeso per trenta giorni.

OLANDA

L'imperatrice di Germania visita la regina Guglielmina d'Olanda.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Amsterdam: Il *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern*, avente a bordo l'imperatrice di Germania, è entrato alle 8,30 nel porto Imniden, tra le acclamazioni della folla, le salve delle artiglierie ed il suono degli inni tedesco e olandese.

Il ministro di Germania si recò a bordo ad ossequiare l'imperatrice, che è quindi sbarcata. Il grande scudiere di Corte, Bentint, salutò l'imperatrice a nome della regina Guglielmina. L'imperatrice è ripartita alle ore 10,13, acclamata dalla popolazione. Il treno imperiale è giunto ad Amsterdam alle 11,08 ed è ripartito alle 11,15.

Ad Apeldorn l'imperatrice di Germania è stata ricevuta dalla regina Guglielmina.

L'imperatrice e la regina si abbracciarono e si baciarono con grande cordialità. L'imperatrice e la regina, col principe Enrico, si recarono al castello di Loo, ove la regina madre dette il benvenuto all'imperatrice.

AFRICA

Terribile esplosione a bordo di un vapore tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Una terribile esplosione è avvenuta ieri ad Algeri a bordo del vapore germanico *Woklinde* che stava facendo carbone nel porto. Cinque marinai rimasero gravemente feriti.

Da una inchiesta prontamente aperta si è potuto stabilire che si tratta di una esplosione di *grisou* avvenuta a causa di un contatto fra qualche po' di acqua e il carbone già in fermento per l'umidità del locale dove era stato posto. Un fiammifero gettato inconsciamente da qualche marinaio avrebbe poi provocato lo scoppio.

AMERICA

Roosevelt non accetta la nuova candidatura presidenziale.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: « Il presidente Roosevelt ancora una volta ha voluto dimostrare di non approvare il movimento tendente a riproporre di nuovo la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Egli infatti ha pubblicato una lettera dichiarando che desidera che i funzionari del Governo non siano prescelti quali delegati alla convenzione nazionale repubblicana. »

Il Giappone non potrà combinare il desiderato prestito a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il corrispondente del *New York Herald* a Berlino telegrafa che gli sforzi della diplomazia giapponese nei circoli finanziari tedeschi per concludere un prestito riusciranno vani. Si sono iniziate delle pratiche fin dall'agosto scorso e le trattative sono continuate a tutt'oggi. L'agente finanziario del Giappone aveva avuto da principio alcune promesse incoraggianti dai banchieri berlinesi, ma queste promesse non hanno avuto nessun effetto pratico, lo stato economico della Germania non permettendo un tale prestito.

La fratellanza degli studenti italiani

Dimostrazioni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

Oggi l'on. Ferri ha tenuto all'Università la prolusione del suo corso. Nessun disordine avvenne nell'interno dell'Università, ma quando alcuni studenti furono fuori, cominciarono a emettere grida di *Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste!* dirigendosi verso piazza Colonna con la evidente intenzione di recarsi a dimostrare sotto le finestre dell'ambasciata d'Austria.

Ad un certo punto però gli studenti dimostranti trovarono sbarrata la via da guardie e da carabinieri. Si impegnò subito una viva colluttazione durante la quale volarono pugni e bastonate. Alla fine la forza ebbe il sopravvento, anche perchè sul luogo erano prontamente accorsi numerosi agenti in borghese. Durante il trambusto alcuni studenti vennero arrestati, ma poscia, per intromissione di alcuni professori, vennero rilasciati.

A RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 19 notte. (B.):

Gli studenti del nostro Liceo hanno spedito un nobilissimo telegramma ai compagni italiani di Graz augurante loro vittoria.

A PADOVA.

Ci telegrafano da Padova, 19 notte. (B.):

Gli studenti della nostra università in un imponente Comizio protestando energicamente contro le sopraffazioni teutoniche a danno dei colleghi italiani, rivolsero un vivo biasimo al Governo per la sua politica austriacante. Si raccolsero oblazioni in favore della Lega nazionale e venne inviato un telegramma ai fratelli oppressi, augurando che sorga a Trieste una università italiana.

L'ARRESTO A COMO DI UN ANTIQUARIO di Lugano.

Ci telefonano da Como, 19 notte. (F.):

La *Provincia di Como* di domattina si occuperà di una misteriosa storia di contrabbando di oggetti d'arte a danno del patrimonio artistico nazionale, sulla quale l'autorità giudiziaria mantiene un assoluto riserbo.

Tempo fa i giornali di Firenze annunciarono la scomparsa di alcune terracotte di Luca Della Robbia e le febbrili indagini della locale questura per scoprire i ladri dei preziosi oggetti. Nel marzo scorso infatti si riuscì ad arrestare in Firenze certi Alfredo Fei, Augusto Nalda e i fratelli Ganovini oltre a diversi altri individui. Presso il Nalda vennero trovati dei lavori del Della Robbia già incassati e pronti per essere spediti per ignota destinazione. Qualche settimana fa l'autorità riuscì a sapere che una terracotta del Della Robbia era stata venduta a Lugano dall'antiquario Dante Manetti. Il funzionario che particolarmente si occupava della cosa, prestamente varcò il confine e si recò a Lugano, dove, presentatosi al Manetti, dopo mille raggiri, gli domandò come avrebbe potuto far passare dalla dogana italiana alcuni oggetti d'arte. L'antiquario però dubitando un tiro non si sbottonò e la cosa dovette per il momento finir lì.

Se non che la polizia riuscì a far pervenire al Manetti un telegramma firmato col nome di un amico, col quale gli si fissava un appuntamento a Como; l'antiquario abboccò e partì da Lugano, ma a Como fu arrestato e rinchiuso nelle nostre carceri. Fra qualche giorno verrà inviato a Firenze.

I vandalismi d'un americano.

I lettori hanno appreso come sia stata scoperta in Francia una banda di ladri di oggetti d'arte. Dalle indagini fatte, in seguito a clamorosi arresti e perquisizioni, si seppe che, oltre a molti oggetti sacri rubati in parecchie chiese, il noto quadro *Un Beduino della Siria* opera pregevolissima di celebre autore, e la non meno preziosa vetrata *Una caccia al falcone*, erano stati da poco acquistati da un miliardario americano, imbarcatosi a Marsiglia.

Furono tosto impartiti ordini in proposito, e si giunse in tempo a sequestrare la cassa contenente il quadro e la vetrata. Ma ahimè! in quale stato! Furibondo per essere stato scoperto, l'americano aveva infranto la vetrata e tagliuzzata la tela.

Si pensò tosto, poichè non un pezzo era andato perduto, alla possibilità di rimettere insieme le due pregevoli opere d'arte, ma i varî restauratori di quadri e pittori di vetri, subito chiamati, dichiararono la cosa quasi impossibile.

È un gravissimo danno, questo, e parecchi amatori di cose d'arte si sono fatte spedire le fotografie dei pezzi, per tentare almeno la ricostruzione dei disegni.

Ma occorre essere in parecchi. Coloro che avranno la fortuna di riuscire concorreranno a quattrocento lire di premî che la rivista *Varietas* ha assegnato.

Le fotografie dei frantumi e dei lembi della tela sono riprodotte nel N. 43 della predetta rivista che si vende in tutta Italia a 0,50 centesimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La doppia personalità del duca di Portland

Il curioso processo di Londra

Ci telefonano da Londra, 19 notte. (B.):

L'udienza odierna del processo Druce-Portland cominciò con una discussione di carattere legale per l'ammissione o meno del diario di miss Robinson. Il magistrato, dopo di avere udito gli avvocati delle due parti, non credette di potere permettere che si leggesse in udienza alcun passo della copia del famoso diario di miss Robinson.

Esaurito questo incidente, venne ripreso l'interrogatorio della teste. Ricorderete che miss Robinson aveva ieri lasciato il suo racconto al punto in cui diceva di avere fatto ritorno in Inghilterra nel 1868 e di essersi stabilita a Woroksof a quattro miglia da Welbe Abei e di avere agito colà come segretaria del duca di Portland, specialmente per la corrispondenza misteriosa che quest'ultimo teneva con diverse persone del continente.

Continuano le rivelazioni di miss Robinson.

Oggi, riprendendo il filo della sua storia, miss Robinson fece le seguenti dichiarazioni:

« Ho continuato a ricevere fino al marzo del 1869 delle lettere da diverse parti dell'Europa e da Londra che io consegnavo regolarmente al signor Druce. In quell'epoca, precisamente, due sconosciuti arrivarono a Woroksof da Amsterdam e mi dissero che avevano assolutamente bisogno di vedere il duca di Portland. Uno di questi signori, per essere annunciato mi diede anzi il suo biglietto da visita sul quale stava scritto: « Van Aighel — Anversa (Olanda) ». Feci l'ambasciata al signor Druce, e questi mi incaricò di rispondere a quei signori che il duca di Portland era indisposto e che era dispiacente di non poterli ricevere.

« I due misteriosi personaggi rimasero per circa quindici giorni ancora. Io li vidi spesso recarsi verso Welbe Abei, ma ho sempre cercato di evitarli, perchè francamente mi facevano paura.

« Nel maggio successivo, per ordine del duca, mi recai a Dower, dove rimasi circa tre settimane in compagnia di un signore al quale ero stata affidata. Poscia feci ritorno a Woroksof, dove ripresi possesso del mio ufficio, occupandomi sempre della corrispondenza del signor Druce. Nell'ottobre poi mi recai a York, dove poco dopo il duca mi raggiunse, dicendomi di aver voluto fuggire quei due misteriosi olandesi che erano ritornati anche dopo la mia partenza da Woroksof.

Una confidenza di Carlo Dikens.

« Ritornammo insieme a Londra, ove più volte ebbi occasione di trovarmi col signor Carlo Dickens. Una volta, mentre noi stavamo passeggiando a Hide Parck, il Dickens mi confidò che la persona con la quale da tempo io convivevo e che conoscevo come Druce era in realtà il quinto duca di Portland.

« In seguito a tale rivelazione, una volta che col signor Druce eravamo a Woroksof, gli chiesi a bruciapelo come mai continuasse a ricevere lettere indirizzate al signor Druce, mentre il signor Dickens mi aveva assicurato che egli era il duca di Portland.

« Egli mi sembrò assai seccato da questa rivelazione e troncò il discorso dicendomi che mi avrebbe detto tutto il giorno in cui avrebbe avuto maggior confidenza con me. »

Miss Robinson parlò poi di Carlo Dickens e della sua morte. A questi ricordi si commosse fino alle lagrime, ed il magistrato, per lasciarla calmare dall'emozione, levò la seduta.

La confessione del duca.

Nell'udienza pomeridiana miss Robinson, dopo aver riferito alcuni particolari relativi alla morte ed ai funerali di Carlo Dickens continuò dicendo che nel gennaio del 1870 il Druce andò ad Amsterdam, ed al suo ritorno le portò una *broche*.

« Fu in quest'epoca, continuò miss Robinson che egli mi fece la sua confessione, e mi disse che era duca di Portland ma che aveva assunto il nome di Druce perchè aveva sposate due donne appartenenti a due classi sociali molto inferiori alla sua. Parlando del suo primo matrimonio disse che era stato un capriccio di gioventù e che si trovò poi costretto a sposarsi contro la sua volontà. Le parlò invece in termini assai lusinghieri della seconda moglie, dicendo che era donna buona e gentile e che si prendeva anche cura dei figli nati dal suo primo matrimonio. Io però ebbi sempre l'impressione che si trattasse di figli illegittimi, tanto per quelli del primo matrimonio, quanto per quelli della seconda moglie.

« Il duca era molto orgoglioso dei suoi antenati, e mi diceva che col nome che portava non avrebbe mai dovuto sposare le donne che aveva fatte sue. Fu pure in questa epoca che mi annunciò che il suo amico olandese Van Aighel era morto, e mi parve assai contento di vedersi liberato da lui.

« Dal 187z al 1876, continuai a viaggiare di qua e di là per gli affari del duca, ma verso la fine del 1876 ebbi con lui un diverbio in seguito ad un malinteso, e così finirono i nostri rapporti. Nel 1881 mi recai in India, e nel Punhiab dove rimasi cinque anni, poscia nel 1897 mi stabilii definitivamente alla Nuova Zelanda. Colà, l'anno scorso avendo letto nei giornali dei preparativi che si facevano per questo processo, mi sono messa in rapporti con l'avvocato Hollandy di parte Druce.

Le contestazioni.

A questo punto l'avvocato del duca di Portland cominciò a muovere le sue contestazioni a miss Robinson. Ad una domanda dell'avvocato, la teste rispose ammettendo che le spese per la sua venuta in Inghilterra a deporre le erano state pagate dal sindacato Druce, dal quale essa ha già ricevuto degli anticipi. Il contraddittorio fra l'avvocato e la teste verti su diverse questioni, ma non potè prolungarsi, perchè ad un certo punto miss Robinson si sentì male e fu portata fuori dell'aula.

Il magistrato rimandò il processo a dopo domani, giovedì.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Dopo l'udienza di ieri il signor Kimbet avvocato di Giorgio Druce ha fatto annunciare che offre 2500 franchi a chi potrà dargli notizie sul diario rubato a miss Robinson.

Il processo degli anarchici falsi monetari.

Come si difendono gli imputati.

Ci telefonano da Parigi, 20 matt. (P.):

L'udienza di ieri nel processo contro l'anarchico Matha ed i suoi quattro compagni, accusati di avere spacciato delle monete false fu tutta occupata dagli interrogatori. Donboy, che fu già processato come falso monetario, ha smentito tutte le asserzioni della polizia; altrettanto fece Cibot, egli pure già condannato più volte come falsario e come antimilitarista. Il terzo accusato Jourdain si proclamò un anarchico poco pericoloso, ma dovette pure ammettere di essere stato condannato a cinque anni di reclusione per spaccio di monete false, biglietti di banca ecc. e di essere stato colto al momento del suo arresto con parecchie monete d'oro false in tasca. L'imputato Barrière si proclamò egli pure anarchico ma all'acqua di rose, e negò tutte le imputazioni fattegli.

Non meno recise furono le dichiarazioni di Matha, il capo di questa banda di anarchici falsi monetari, il quale si proclamò vittima di una infernale macchinazione della polizia. Egli sostenne che uno sconosciuto, certo un prezzolato della polizia, si recò a deporre con un pretesto negli uffici del *Libertaire* una cassa contenente le monete false e la polizia sopraggiunta poco dopo sequestrò a colpo sicuro quella cassetta.

Spunti ed appunti

La solitamente deserta piazza Sant'Ambrogio è ora la meta festosa delle passeggiate domenicali. C'è una parte della fiera tradizionale, la meno chiassosa e frequentata, che ha tanti significati! E quella dove sono ammonticchiate le cose vecchie, che pure hanno avuta lunga e non ingloriosa gioventù e che sperano ancora di trovare chi le desideri.

Più fortunate, in questo, degli uomini, le cose si trasformano e si sformano, perdono il colore, diventano brutte, cambiano destinazione... ma possono sempre rendere qualche servizio. La materia non si distrugge, sentenziano i trattati di fisica. Non morire mai, potere sempre essere utili a qualcuno, a qualche cosa, essere oggi l'orgoglio del ricco, domani il lusso del povero, sottrarsi alla distruzione assoluta... tutto questo è il privilegio delle cose. Gli uomini invece che hanno un'anima, un pensiero, qualche volta un genio...

Tanti significati, dicevo. Sì; dovrebbero andare in quell'angolo di fiera tutti i vanitosi: molti scrittori a frugare tra i libri sgualciti di altri scrittori illusi, molte dame a rovistare tra i velluti rôsi e le sete sbiadite, orgoglio un giorno d'altre dame vanitose, molti artisti a piangere sulla fine ingloriosa di tele incomprese...! Io ricordo sempre, per una strana successione d'idee, quando sono tra quelle logore anticaglie, il teschio di Yorich tra le mani del becchino filosofo e l'apostrofe sensata del pazzo principe danese. Infatti quel mercato di ciarpami è il cimitero delle cose, che tuttavia non sono completamente morte.

Lugubre spunto, non è vero? Datene la colpa alle giornate uggiose dell'antunno. Il contrasto è vicino e voi vi potete prendere la vostra rivincita. Nel viale dei balocchi, dei dolciumi, delle trombette, i bimbi sgranano gli occhi e fanno il chiasso, essi che hanno dinanzi a loro tanta parte di vita! Tra le anticaglie lasciate andare i vecchi, che vivono nel passato.

Gulliver.

CRONACA

UTILE AVVISO AI LAVORATORI che immigrano a Milano in inverno.

L'Ufficio di collocamento dell'*Umanitaria*, diretto dal dott. Alessandro Schiavi, ha diramato il seguente utile avviso:

« In questi ultimi mesi che precedono l'inverno più numerosa si nota l'immigrazione in Milano di persone che vengono dalle altre provincie a cercarvi lavoro.

Sono sopratutto persone sprovviste di un mestiere, molte delle quali hanno fatto anche corsi di studi e che si dichiarano disposte a far di tutto, sia pure i mestieri più faticosi, pur di guadagnare da vivere.

Invece le attitudini generiche ad un lavoro qualsiasi riescono troppo spesso affatto negative, sono un pessimo requisito per trovare occupazione sul mercato di lavoro di Milano, dove si domandano, per le industrie, operai bene specializzati, o giovani vigorosi per le incombenze più rudi, e dove la schiera dei candidati ai posti di commessi e fattorini di studi e di negozio — che è quella più desiderata dagli immigrati, perchè più generica — è già esuberante coi soli elementi cittadini.

E nelle stesse professioni specializzate — come sarti e sarte, falegnami, fabbri, tornitori e aggiustatori meccanici — si nota ora un arresto nelle domande di mano d'opera e un principio di disoccupazione.

Si sconsigliano quindi quelle persone che intendono venire a Milano per cercarvi una occupazione generica, dal farlo, perchè si troverebbero ben presto deluse e nella condizione di dover rimpatriare o di soffrire delle maggiori privazioni, in una città dove l'alloggio è difficile a trovarsi e assai caro e dove la vita tutta costa più che altrove, e di vedersi respinti dalle stesse istituzioni di beneficenza già insufficienti a provvedere a coloro che hanno cinque anni di domicilio in Milano.

Ai signori prefetti, sindaci, segretari di Camere del Lavoro, Leghe o Cooperative, si raccomanda di dare la maggiore diffusione a queste notizie, avvertendo che i Bollettini settimanali degli uffici di collocamento della Umanitaria portano le domande di mano d'opera alle quali per mezzo degli uffici corrispondenti i disoccupati possono rispondere, senza però muoversi dal posto senza particolare avviso dell'ufficio centrale di Milano. »

ASSOCIAZIONE AUTONOMA degli aiutanti applicati.

Gli Aiutanti Applicati ieri sera si riunirono per svolgere l'ordine del giorno da noi pubblicato. Sentita la relazione fatta dal presidente sig. Del Colombo Vittorio sugli affidamenti ed assicurazioni avute dalla Direzione Generale a miglioramento delle loro tristi e disagiate condizioni, venne, dopo breve discussione, approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Considerando come la Direzione Generale abbia voluto benevolmente ricevere e discutere a lungo con la Commissione testè inviata,

considerando come le migliorie si debbano per le prestazioni e perorazioni dell'onorevole principe Piero Ginori Conti e cooperazione dell'on. Romussi,

considerato che mantenersi ancora in associazione autonoma si possono tutelare anche in seguito gl'interessi della classe

deliberano:

1. D'inviare le proteste di riconoscenza e devozione all'on. comm. Bianchi, direttore generale, per tutto ciò che ha voluto e che vorrà far concedere agli aiutanti applicati

---

Appendice del SECOLO 21 Novembre.

Alberto Boissière 38

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

...signora Périgoul guardò la marche... Boissy e questa guardò Davison. La ...zione, il dubbio, la perplessità tra... dai loro sguardi.

...Che significa ciò? borbottò Davison. ...le larghe goccie d'acqua cominciava... ...rezzare le foglie delle betulle.

...Torniamo in casa, presto! dissero ...andosi le tre signorine Périgoul, ...tremavano per le loro vesti di mussola!

...vison era perplesso.

...La signora Périgoul pose il colmo al... perplessità, domandandogli mali...gnamente:

...Il bell'uccellino azzurro avrebbe egli ...solo senza il vostro permesso, si... uccellatore?

...poco che Pasqualina tornava dalla ...alzando le braccia al cielo come le a... del cortile rustico alzano le ali quan... meglio delle persone, sentono il tempo...rale. E si lamentava:

...Buon Dio! Buon Dio! Che cosa ac...cade, Madonna mia? La signora che ...cita per la prima volta!

— Dov'è andata? interrogò Davison.

— Dove? Dove? replicò Pasqualina. È andata ad incontrarlo, *Lui*, caspita!

E spiegò come la signora Woronsoff le avesse detto:

— Ora che posso uscire e girare senza pericolo, voglio fare una doppia sorpresa al signor di Ressencourt, che incontrerò sulla strada ed al signor Davison, che non si impensierirà più di nulla, suppongo! E se ne è andata attraverso la foresta, ecco, concluse Pasqualina.

Davison si preoccupava sopratutto del temporale che stava per scoppiare e la sorprenderebbe certo nel bosco... E quel capriccio lo faceva stizzire.

— Ho! disse la signora Périgoul — avrà trovato qualche ricovero!

Il tuono cominciava ora a mandare dei rombi formidabili ed i lampi abbaglianti facevano moltiplicare i segni di croce alle tre signorine Périgoul.

Si udiva l'acquazzone scorrere a rivi sul tetto con un sordo rumore di terremoto. La signora Périgoul si turava le orecchie, la signora di Boissy chiudeva gli occhi ed a ogni serpeggiare del baleno, le tre piccole Périgoul mandavano fuori in coro un: « Mamma » convinto... mentre Pasqualina biascicava delle avemmarie, senza nesso, sgranando una corona immaginaria.

Nell'oscurità della sala, Davison sedeva, muto, seccato e preoccupato, presso al pianoforte di palissandro.

Restarono così una mezz'ora, senza rivolgersi la parola, ben chiusi, al riparo dello spaventoso cataclisma degli elementi scatenati, lontani gli uni dagli altri, ognuno badando alla propria angoscia.

Poi, a poco a poco, il tuono echeggiò più lontano: i lampi si fecero più rari e meno terribili.

La pioggia moderò la sua furibonda foga ed ognuno cominciò a respirare.

La signora Périgoul, avvicinandosi alla finestra, sollevò le tende e la luce del giorno tornò in camera!

— È finito! sospirò.

Davison spalancò la finestra, soggiungendo:

— Che follia! Che follia!

Ed esaminò, tranquillamente in apparenza, i bocciuoli del rosaio rampicante e che avevano sofferto della valanga.

Una brezza fredda soffiava ora dalla via, invadendo la sala.

— Purchè non le sia capitata nessuna disgrazia! mormorò la maggiore delle Périgoul.

— Eh! disse con indifferenza Davison, il granduca Costantino ha portato via seco le predizioni funeste.

Il galoppo di un cavallo echeggiò forte sul terreno bagnato. La signora di Boissy si sporse dalla finestra chinandosi sul davanzale, ed annunziò:

— Ecco il signor di Ressencourt!

— In che stato, gran Dio! gridò con spavento la signora Périgoul: è inzaccherato dagli stivali al cappello ed il suo cavallo nero è bianco di spuma.

Ressencourt fermò il cavallo sotto la finestra di Davison e fece una smorfia vedendo cinque signore nella cornice del rosaio rampicante, senza scorgervi; pronta a dargli il benvenuto, la dama dei suoi pensieri che era l'unica rosa del suo giardino sentimentale.

Ma fu ancora più indispettito di non vedere nessun sorriso illuminare quei cinque volti. Ebbe subito la prescienza di qualcosa di anormale, e balzando rapidamente in terra, gettò la briglia del cavallo ad un servo d'osteria, il quale seduto sotto la veranda dell'*Asino verde* spiava i clienti al varco; indi col cappello sgocciolante in mano, venne alla porta che Davison aveva socchiusa.

— E così, domandò Davison, non l'avete incontrata?

— Incontrata? disse Zaverio, turbandosi.

— Ah! che follia! che follia, in verità! riprese Davison. Figuratevi che le è venuto l'estro di andare nella foresta senza il mio permesso per venirvi incontro sulla strada di Melun che io avevo avuto il torto di indicarle come quella da cui sareste arrivato! Ed il temporale l'avrà sorpresa! In che stato tornerà a casa?

— Mi mettete paura, disse Zaverio. Risalgo a cavallo, e...

— A che pro? interruppe Davison. Se non l'avete incontrata, vuol dire che ha presa un'altra via... si sarà messa al riparo dell'uragano... Il meglio è di pazientare.

« Andate a ravviarvi un po', frattanto; faremo asciugare i vostri abiti al fuoco... e troverete della biancheria nella mia camera... Andate! alla guerra come alla guerra!

Si vedeva una grande delusione su tutti i volti... e la delusione si mutava, col passare dei minuti, nel più vivo timore... Il temporale era passato da più d'un'ora, il cielo tornato sereno... ma nell'anima di Ressencourt ruggiva ancora l'eco dell'uragano e nello spirito dell'adunanza regnava un'atmosfera di tenebre.

La signora Woronsoff non tornava...

Quando ad un tratto il capitano Ferrus che era di guardia al palazzo, bussò alla porta ed irruppe nell'atrio, costernato e tenendosi la testa fra le mani:

— È spaventoso! è spaventoso! gridò; e non disse altro.

Una carrozza si era appunto fermata davanti alla casa... Si ravvisò la livrea imperiale: e due uomini tolsero con precauzione, dal veicolo, la forma esanime della contessa Woronsoff.

Zaverio di Ressencourt che aveva attraversato di carriera quattro leghe di foresta fra tuoni e lampi, sentì attorno di sè lo schianto finale di un colpo di folgore inaspettato! Si precipitò qui, fuor di sè, gridando come un pazzo:

— Santa! Santa!

E Davison e lui, intrecciando le braccia a mo' di barella, vi raccolsero la contessa per portarla al primo piano.

Le signore manifestarono un grande sgomento; la signora Périgoul piangeva senza saperne realmente il perchè; le piccine singhiozzavano; la marchesa di Boissy domandava dei ragguagli.

Ferrus rispose evasivamente:

— So soltanto che si era messa al riparo sotto una quercia, accanto alla cappella votiva che rammenta la leggenda che sapete... e che pur troppo il fulmine l'ha colpita colà!

— Non c'è che dire; il suo destino era segnato! mormorò con pietà la signora di Boissy, penosamente impressionata.

La signora Périgoul, avendo riacquistata la sua aria indifferente, si informava della leggenda interrogando il genero.

— Di che leggenda volete parlare, Ferrus?

— È in quel luogo che nel 1661 il signor di Aubernon, che era addetto alla casa del principe di Condè, cadde da cavallo... e trovandosi in grave pericolo di morte perchè il suo piede era rimasto nella staffa e sentendosi perduto invocò Madonna la Vergine. Subito il cavallo si fermò ed il cavaliere fu salvo!... per cui in segno di ringraziamento fece costruire quell'oratorio sul luogo del sinistro.

(Continua.)

e di fargli voti perchè quei miglioramenti non debbano tardare ad essere portati.

2. Di valersi in qualsiasi possibile agitazione dell'opera parlamentare e di interessare l'on. Ginori e l'on. Romussi allo scopo di sollecitare le predette migliorie, raccomandando loro di presentare, se del caso, interpellanza alla Camera dei deputati, esponendo colà la situazione in cui sono tenuti i predetti agenti ferroviari.

3. Di proclamare a presidente onorario dell'associazione l'on. principe Piero Ginori Conti fidando che sotto i suoi auspici l'associazione possa maggiormente consolidarsi. Di esprimere all'onorevole Romussi i sentimenti di gratitudine dell'intera classe salvo in modo migliore esplicargli i doverosi ringraziamenti per l'opera prestata a favore della categoria.

4. Di mandare un voto di plauso alla Commissione e di dare incarico al presidente Del Colombo di scegliere l'elemento che possa coadiuvarlo per lo sviluppo dell'associazione.

L'assemblea si sciolse a tarda ora, soddisfatta del risultato ottenuto dalla Commissione, plaudendo entusiasticamente acchè l'associazione si mantenga in vita ed in modo autonomo.

Il pagamento anticipato della rendita.

L'annunzio, pubblicato ieri anche nel *Secolo*, del pagamento anticipato della rendita, ha prodotto eccellente impressione nella nostra città, come, senza dubbio, in tutta Italia.

Il ministero del Tesoro infatti ha ordinato che dal 25 corrente avrà principio il pagamento della cedola della rendita consolidata 3.75 e 3.50 % al portatore e mista, di scadenza al 1 gennaio 1908 e dal 16 dicembre il pagamento della rendita nominativa dei medesimi consolidati e del consolidato 4.50 %, eccezione fatta per le rendite vincolate ad usufrutto od a speciali condizioni di decadenza.

Oltre che una buona notizia pei fortunati possessori di cartelle, questo pagamento anticipato è indice lieto delle fiorenti condizioni finanziarie dello Stato.

Ciò è tanto più notevole e lieto fenomeno, in quanto che, com'è noto, i bilanci degli altri Stati europei versano generalmente in condizioni tutt'altro che floride. Non più tardi di ieri, ad esempio, i telegrammi segnalavano il *deficit* del bilancio germanico, di cento milioni.

Ad attestare l'impressione nel mondo degli affari, sta il fatto che ieri alla Borsa la Rendita è salita da 102.90 a 103.55.

I diplomi dell'Esposizione di Milano agli espositori inglesi.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il Comitato britannico dell'Esposizione di Milano, riunito ieri sotto la presidenza di Alberto Rollis, ha deciso di chiedere all'ambasciatore d'Italia a Londra di procedere alla consegna dei diplomi agli espositori inglesi, cerimonia che il lord Major sarà pregato di presiedere a Mansion House.

All'Università Popolare.

L'uditorio delle grandi occasioni affollava l'altra sera l'aula del Beccaria, dove il prof. Raffaello Stiattesi dell'Osservatorio di Firenze tenne la sua prima lezione, sul tema «Ghiacci e giacciai». E fu per tutti una serata, oltrechè d'istruzione, di vivo godimento, per la forma piacevole ed eletta — veramente artistica — con cui il dottissimo prete descrive e spiega, illustrando con proiezioni interessantissime.

Stasera la seconda lezione: «I vulcani».

LA VERTENZA "Edison„-tramvieri

Laboriosa discussione - Un primo passo verso un possibile accordo - La riunione di stasera.

Ieri nella sala del Consiglio della Edison, alle 15 e mezza, convennero: l'ing. Esterle, assistito dagli ingegneri Bertini e Foscarini, per la Edison: il rag. Schoen, con ventidue delegati, per la Lega dei Tramvieri, assistiti dal segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle.

L'*ing. Esterle*, premesso che la discussione deve svolgersi con assoluta libertà ed amicizia d'ambo le parti, riassume rapidamente i precedenti: in undici anni di esercizio i tramvieri fecero nove agitazioni, tutte seguite da miglioramenti; le domande presentate nel memoriale, come risultò dai controlli fatti insieme, rappresentavano una cifra d'aggravio enorme, che la Società non poteva accettare, pena il suicidio; anche ridotte come furono poi, rappresentano sempre un milione e 480 mila lire, somma ancora troppo lontana da una base di possibile discussione.

La Società a sua volta ha offerto l'aumento: dell'8 per cento sulle paghe, e dell'8 per cento sugli accessori (massa vestiario, ecc.), che rappresentano un sacrificio annuo di quasi mezzo milione. Non è detto che la cifra non possa venire alquanto aumentata, ed egli tenterà di ottenerne i poteri.

Ma prima è necessario che a sua volta il personale riduca di molto le sue domande, e s'impegni ai nuovi patti per il novennio d'esercizio che resta alla Società, fino, cioè, alla scadenza del contratto col Comune.

Su quelle basi si potrà trattare conclusivamente.

Schoen ringrazia delle franche ed amichevoli dichiarazioni ed assicura che anche da parte del personale non si vuole un conflitto.

Rileva poi che la Società può esser più larga nelle concessioni; poichè l'energia elettrica costa meno e il servizio rende di più che nei primi tempi dell'esercizio.

Esterle rettifica, dimostrando che per l'aumento del carbone e della mano d'opera l'energia elettrica costa di più; e che, per l'aumento del numero, le vetture rendono meno.

Così, punto per punto, continua per un po' fra le due parti la discussione sulla potenzialità del bilancio.

Poi, *Pasinetti*, *Brunetti* e *Schoen* insistono perchè a quell'8 per cento si dia una consistenza positiva, stabilendo la cifra reale giornaliera d'aumento.

Esterle osserva che questo assolutamente non si può, per una questione di forma molto importante pel bilancio. Del resto, non è che questione d'interpretazione: per esempio, le paghe di L. 3. saliranno a L. 3.24, e per gli aumenti del quinquennio a L. 3.49. Ciò pel personale viaggiante.

Poi, ci sono L. 12 mila assegnate alle altre categorie.

Dell'Avalle insiste, per la necessità di portare all'assemblea dati positivi.

Esterle replica che, di fatto, ci sono: poichè ogni quindicina l'8 per cento si realizzerà, con le paghe.

Del resto, egli stesso s'impegna di eseguire immediatamente i conteggi relativi, e di consegnarne oggi stesso ai commissari i risultati.

Dopo lunga discussione, su questo e su altri punti, l'ing. *Esterle* conclude, insistendo nelle dichiarazioni fatte, esser necessario che la Commissione abbia dall'assemblea mandato di fiducia e pieni poteri.

I commissari prendono atto, e si riservano di riferire all'assemblea indetta, com'è noto, per stanotte.

La discussione, improntata a cordialità, si chiuse così con cordiali commiati e con augurio di nuovo e conclusivo ritrovo.

Al quale augurio ci associamo.

* * *

Le cose, dunque, sono oggi in questi termini:

Le domande del personale rappresentano in media un aumento del 2, per cento, ed una portata di 1 milione e 480 mila lire.

Le offerte della Edison: l'8 per cento, più l'8 di aumento per gli accessori, e le 12 mila lire per l'altro personale: in complesso, 455 mila. — E la Edison lascia capire che qualche cosa di più concederà.

Giova sperare che anche da parte dei tramvieri si saprà tener conto delle difficoltà del momento ed accedere a terreno di conciliazione.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

24.ª Lista.

Riporto L. 298.712,08. — Cav. uff. rag. Giuseppe Bareggi, L. 10 — Ricavo passeggiata di beneficenza per iniziativa della Società di M. S. di Gorla e Circolo di Precotto, 292,50 — Banca degli Esercenti di Milano, 300 — Diversi sottoscrittori di Abbiategrasso, 131,16 — Dott. Giuseppe Noè, 10 — Giornale il *Tempo*, 200 — Dott. Riccardo Ferrari, Trento, 30 — Fratelli Burlando, 30 — Carlo Forlandi, Lodi, 5 — R. R. Scuole italiane di Durazzo, 15 — Cartoleria Murari, 25 — Insegnanti ed alunni delle scuole comunali di Veniano (Como), 8,20 — Fra i sottufficiali del 7.° alpini a Conegliano, in occasione del Genetliaco di S. M. il re, 24,80 — Il bambino Alberto Giovannini, 5 — I bambini Alberto, Nicolò e Chiara, 5 — F. C., 10 — In memoria di Armida, 10. — Riportare L. 299.823,74.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Mignon*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La signorina Josette mia moglie*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Le Chopin*, commedia. — Ore 8.45.
DAL VERME: *La Mascotte*, operetta. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *Il marito amante della moglie*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Le madri nemiche*, comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *On pover parroco*, commedia — Ore 8.45.
TEATRO MILANESE (già Gerolamo): *I ladri notturni*, commedia — *Gli ultimi giorni di Pompei*, ballo. — Ore 8.45.

I TEATRI

La *Mignon* al Lirico.

Quantunque quasi improvvisato lo spettacolo di martedì al Lirico ha avuto un successo lietissimo e costante nei quattro atti della signorile, squisita e pur spontanea musica del Thomas. Ogni artista ebbe la sua parte di applausi ad ogni brano dell'opera e al termine di ogni atto la galleria gremita, la platea ed i palchi affollati salutavano con ovazioni.

La signora Bruschini è una Mignon molto intelligente, ha una voce simpaticissima e una molto espressiva maschera di scena. Diè prova speciale del suo valore nella romanza del primo atto e più nella preghiera dell'ultimo cantata con grande delicatezza.

Buona Filina fu la signora Polo che interpreta con nobiltà la sua bella parte e si fece molto applaudire nel terzo atto.

Il tenore Perea, che già si è conquistato nelle *Maschere* le migliori simpatie del pubblico, ha avuto martedì un successo anche maggiore e meritatissimo. Il bravo artista è un Guglielmo ricco di note appassionate: il suo canto che è ad un tempo dolce e poderoso si rivelò nella romanza del secondo atto, di cui dovette accordare il bis, e nell'ultimo.

Benissimo il Quinzi-Tapergi (Lotario) specialmente applaudito nel quarto atto, l'Eral (Laerte) e il contralto signora Pacetti.

Il maestro Perosio venne ripetutamente chiamato con gli artisti al termine di ogni atto e del suo impegno nella concertazione dell'opera gli va dato ogni elogio. Nell'orchestra, bravissima, si fecero molto notare ed applaudire il primo violino Genesini e il violoncello.

Uno spettacolo, insomma, soddisfacentissimo.

Questa sera terza rappresentazione straordinaria con le due opere *Marcella* ed *Amica*.

Lo spettacolo incomincia alle ore 8.30 precise.

La nuova opera del Sepilli, *La nave rossa*, si rappresenterà nei primi giorni della settimana ventura.

MASCAGNI e il libretto della "Festa del grano„

Ci telegrafano da Roma, 19 notte. (G.):

A togliere ogni valore alle frequenti contraddittorie e talora malevoli notizie apparse intorno alle difficoltà attribuite al maestro Mascagni di musicare *La festa del grano* di Fausto Salvatori e al suo proposito di restituire il libretto, il *Messaggero* si dice in grado di affermare che *La festa del grano* sarà indubbiamente musicata da Mascagni.

In un colloquio tenuto in casa di Mascagni, colloquio che ha preceduto quello, diremo così, ufficiale, che avrà luogo fra giorni a Milano alla presenza di Edoardo Sonzogno, il maestro Mascagni ha espressa la sua ammirazione per la *Festa del grano*. Dopo un minuzioso esame del libretto, dal quale trasparì il profondo studio che egli ha fatto del poema, si limitò a chiedere la soppressione di qualche verso, il ritocco di qualche altro perchè sia più rispondente al pensiero musicale e l'aggiunta di un duetto al secondo atto. Le proposte di Mascagni furono pienamente accettate da Salvatori, onde, rimossa ogni difficoltà è facile prevedere che la nuova opera di Mascagni, per la quale è così viva l'aspettativa, sarà assai presto un fatto compiuto.

L'Adriana Lecouvreur di Cilea al Metropolitan House di New York

Ci telegrafano da New-York, 19:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea, che inaugurò la nostra grande stagione al Metropolitan Theatre, ottenne un successo trionfale. La Cavalieri e Caruso ebbero acclamazioni entusiastiche, durante tutta l'opera. Ottima la concertazione del maestro Ferrari.

PICCOLA CRONACA

Spesso si confondono i tonici cogli eccitanti; l'effetto prodotto da quest'ultimi è quasi immediato, ma effimero, mentre la Somatose, estratta dalle albumosi della carne, ossia dalla parte essenziale nutritiva di questa, è un vero ricostituente ad azione costante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,31, tram. 4,46 — Roma: leva 7,7, tram. 4,44 — Palermo: leva 6,54, tram. 4,51.

Luna. — Età giorni 16. Leva alle 6,3 pom.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, discesa altrove: massima di 766 al mare, minima di 763 sulla Sardegna.

Venti deboli tra greco e nord-est, mari mossi al sud.

Temperatura leggermente aumentata al nord, discesa al sud.

Ieri. Generalmente vario.

Tendenza: Vario con nebbie in valle Padana e versante Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

19 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.4.
Temperatura centigrada media + 8.3, massima + 11.4, minima + 6.6.
Umidità relativa media 88 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Imaginate voi uno scrigno che contiene un tesoro e che sia vivente e giri per il mondo portando attorno un'immensa fortuna? Imaginate la corte che si fa a quell'uomo-scrigno, le cupidigie che intorno a lui sorgono e si contrastano?

Un giovane scrittore, ricco di fantasia, il signor Federico Mauzens, narrò la storia di quell'uomo: e questa storia è uno dei romanzi più semplici, più naturali e nello stesso tempo più meravigliosi.

Oggi non si trova più, se non con somma difficoltà, la novità nel romanzo: e la **Cassaforte vivente** ci dà questa novità divertentissima che afferra l'attenzione del lettore, la tiene sempre desta e ansiosa e non la lascia che alla conclusione.

Abbiamo acquistato questo romanzo così originale — e ne cominceremo la pubblicazione nel *Secolo*, al posto del simpatico romanzo *Bella*, che sta per finire.

A domenica dunque

La Cassaforte vivente

di Federico Mauzens.

Nuove rivolte a Martano. Numerosi arresti.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Si hanno questi nuovi particolari sui luttuosi fatti di Martano. Verso le 10 di ieri si rinnovarono le violenze: un carabiniere rimase ferito leggermente da una sassata. L'ispettore generale Sennoner mentre era impegnato in una colluttazione, rimase ferito di coltello all'indice e al medio della mano sinistra. La forza ebbe per altro il sopravvento. Per ora sembra che la calma sia tornata.

Da Lecco telegrafano che iernotte l'autorità ha proceduto all'arresto dei maggiormente indiziati tra gli scioperanti, ritenuti autori della sassaiuola e delle violenze di ieri. I feriti in generale migliorano. Si annuncia che vi è un altro ferito, certo Maniglio Cosimo, che venne colpito da una grossa pietra alla testa, mentre trasportava dei viveri al personale di una masseria. Finora gli arrestati sono ventuno, fra i quali due donne. L'autorità di P. S. ha proibito la festa odierna che si suole celebrare ogni anno in ricorrenza del pericolo che il paese ha scampato nel 1887 durante il noto disastroso terremoto.

La terza classe nei diretti.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha stabilito che a tutti i treni diretti siano attaccate delle vetture di terza classe.

I tumulti della fame in Boemia. Situazione grave.

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W.):

Continuano in tutta la Boemia le dimostrazioni della fame, assumendo un carattere sempre più tumultuoso.

A Kladno seimila minatori fecero una clamorosa dimostrazione. Un centinaio di gendarmi li dispersero a baionettate. Parecchie dozzine di minatori sono feriti nella schiena.

A Pribram quattromila minatori minacciarono il saccheggio dei forni. Il sindaco riuscì a calmarli.

A Neubydzow ottomila operai scioperarono mezza giornata per protestare contro il rincaro dei viveri.

Ieri sera vi furono disordini gravissimi. La folla fracassò le vetrine dei fornai e pizzicagnoli. I gendarmi dispersero i dimostranti a baionettate. Altrettanto avvenne a Pickowitz.

A Semil cinquemila tessitori scioperarono mezza giornata protestando contro il rincaro dei viveri.

UCCIDE L'AMICO D'INFANZIA per futili motivi.

Ci telefonano da Nizza, 20 sera. (G.):

In seguito ad una disputa sorta per futili motivi, il marmista Amato Scotti, uccideva con un colpo di rivoltella al cuore tale Gabriele Portaneri, suo compagno di lavoro e amico sin dall'infanzia!

Un audace contrabbando.

Ci telefonano da Nizza, 20 sera. (G.):

Mentre il capitano della nave a vela *Teodoro Anastasio* stava compiendo un tentativo di contrabbando, fu sorpreso dai doganieri, i quali l'avevano seguito sino al momento decisivo. I doganieri poterono sequestrare il veliero, ma non il carico, perchè questo era stato consegnato a un vapore del quale si ignora il nome, mentre i doganieri tentavano con ogni sforzo di raggiungere la nave sospetta. Dai documenti rilasciati alla dogana dal capitano del veliero Leon Daver, si rivela che il valore del carico costituito di tabacco di differenti qualità e da saccarina, di cui l'uso è proibito in Francia, è di lire 70 569 e che doveva sbarcarsi all'isola di Malta. Il capitano dichiarò nel suo rapporto che una tempesta avendolo colto al capo Martin, lo obbligò a sbarazzarsi del carico. Questa giustificazione non venne però accettata dalle autorità e il capitano fu condannato a pagare una multa di ottanta mila franchi.

ULTIMA ORA

Dopo il ritiro della difesa Nasi

Ciò che l'avv. Martini avrebbe voluto dire all'Alta Corte.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Ho veduto l'avvocato Martini. Egli mi ha detto che la difesa non riprenderà il suo posto prima di avere udito il parere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

L'intervistato mi ha soggiunto quello che avrebbe voluto dire ai membri dell'Alta Corte se questi fossero stati disposti ad udirlo.

Sono dati di fatto gravi che dimostrano come la domanda della difesa di estendere l'esame ai consuntivi della Minerva per il decennio precedente a quello di Nasi, era una domanda basata su dati di fatto di una eccezionale gravità.

Per i sussidi ad enti morali ed a Comuni, mi ha detto l'on. Martini, Nasi non ha speso con mandato di anticipazione un centesimo, ma tutto con mandati diretti. Esaminando i risultati di sette rendiconti dell'economato risulta che altri ministeri spesero con mandati di anticipazione circa due terzi, ed un terzo solo con mandati diretti.

Quasi tutti i primi andarono a persone completamente estranee alla Pubblica Istruzione. Eccovi le cifre che abbiamo trovate nelle nostre indagini: nell'esercizio 1889-1890 vi è un rendiconto di 30 504 lire per spese relative a corpi morali e società; lire 37872 per pagamenti fatti a persone estranee all'amministrazione; nell'esercizio 1890-1891 abbiamo mandati diretti per lire 4400 contro un rendiconto dell'economo per 8049 lire, e pagamenti a persone estranee all'amministrazione per 7601 lire; nell'esercizio 1895-1896 abbiamo dei mandati diretti per lire 23493 contro un rendiconto dell'economo di lire 27350; per l'agraria furono poi spese 8841 lire, contro 47187 lire pagate a persone estranee!

Riguardo alle spese di ufficio si è imputato al Nasi di avere speso 3924 lire di oggetti; nell'esercizio 1889-90 furono spese 32 969 lire per oggetti.

Di questi ne sono specificati per 15.965 lire, mentre non sono in nessun modo specificati gli altri per 17.514. Tra gli oggetti specificati vi sono materassi di lana, servizi da thè, chincaglierie, nel novembre, per 667 lire, nel gennaio per 663 in profumerie, ed inoltre 1700 lire per spazzole e piumini!

Nelle spese di vetture, a Nasi si rimproverano 13.000 lire. Troviamo invece la gestione precedente con 31 mila lire, e un'altra per 62 mila lire. Tra le vetture pagate ve ne sono a Torino, a Milano ecc., il che significa che sono spese da aggiungersi a quelle di viaggio.

Facendo il conto di parecchie gite, troviamo per altri ministri un totale di 39 mila lire sul solo capitolo 10, di cui 18 mila rappresentate da note di alberghi; il rimanente dalle note degli uscieri dei vari Ministeri.

Questo, ha soggiunto l'avvocato Martini, avrei detto all'Alta Corte, se i suoi membri non avessero mostrato di non volere sentire l'eloquenza delle cifre, che invece è quella soltanto che non si discute.

ALL'ISTITUTO DI SCIENZE «Cesare Alfieri».

Ci telegrafano da Firenze, 20 sera. (P.):

Stamane al regio istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1907-08.

Presiedeva l'avv. Ambron, economo, in rappresentanza del sovrintendente marchese Visconti-Venosta. Assistevano il sen. Villari, i rappresentanti del sindaco e del prefetto, le autorità militari e cittadine e largo stuolo di studenti. Il prof. Torquato Cuturi lesse il discorso inaugurale sull'argomento: «I principî del nostro diritto delle obbligazioni e il contratto di lavoro.»

IL MUNICIPIO DI VERONA contro il rincaro dei viveri.

Ci telegrafano da Verona, 20 sera. (B.):

Causa la viva agitazione pel rincaro dei viveri l'assessore del lavoro, avv. Caperle, istituì una commissione vittuaria con l'ufficio di constatare il costo dei generi di prima necessità e consigliare all'amministrazione comunale l'equo rapporto fra il costo e il prezzo di vendita.

Un bambino investito dall'automobile d'un dottore.

Ci telegrafano da Verona, 20 sera. (B.):

L'automobile del dottor Norsa, investì in via Cappello, un bambino il quale riportò parecchie lesioni interne, per cui i medici non si sono ancora pronunziati sulla possibilità dela guarigione.

Per il pareggiamento della Scuola normale femminile di Spezia

Ci scrivono da Spezia, 20 sera. (R.):

La cittadinanza reclama il pareggiamento della scuola normale femminile, pareggiamento che il ministero rifiuta perchè ogni Cattedra dev'essere retta da titolari e non da incaricati.

Il nostro Municipio, mettendosi su questa via, nominò ieri due titolari, quelli cioè della lingua italiana e per gli altri provvederà con le opportune allocazioni in bilancio nel futuro esercizio.

Il ministro in questo caso dovrebbe così accordare il pareggiamento magari provvisorio, visto che si tratta di ben 210 alunne le quali rimarrebbero deluse nelle loro aspettazioni mentre parecchie sarebbero costrette a recarsi fuori Spezia per la licenza normale, e a fare due anni di tirocinio per il diploma di magistero, precisamente come si trattasse di una scuola privata qualunque.

Una vivace protesta dei pubblicisti di Spezia contro il sotto-prefetto.

Ci telegrafano da Spezia, 20 sera. (R.):

In seguito a continuati soprusi di questo sottoprefetto Bardessono contro la trasmissione dei telegrammi dei corrispondenti di tutti i periodici politici, il Circolo della Stampa di Spezia dopo breve discussione nella seduta della scorsa notte ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che dopo essersi constatato che il sottoprefetto del Circondario fa sistematicamente sottoporre a suo visto i telegrammi ai giornali della Penisola impedendone talvolta la trasmissione integrale e ritenuto che questo fatto danneggia il servizio di corrispondenza, ed è una violazione del principio della libertà di stampa, si protesta contro il sistema lesivo dei diritti della classe giornalistica, ed invita il sottoprefetto all'osservanza delle norme della convenienza e della legalità.

UN FALLIMENTO A GEMONA. Parecchi milioni di passivo.

Ci telegrafano da Udine, 20 sera. (V.):

Il tribunale ha dichiarato il fallimento d'ufficio del banco Stroili Pasquale di Gemona che da ieri sospendeva i pagamenti. Si dice che il passivo ammonti a parecchi milioni. Si recarono sul posto per un sopraluogo il giudice istruttore avvocato Contin, e il procuratore del re Tescari.

La mania suicida d'un macellaio.

Ci telegrafano da Udine, 20 sera. (V.):

Il macellaio Valeri Sburlino ventenne da Ampezzo stamane a scopo suicida sparavasi una fucilata al mento. Egli versa in gravi condizioni. Questa è la terza volta che lo Sburlino tenta suicidarsi.

DUE FUCILATE CONTRO UN PARROCO

Ci telegrafano da Salerno, 20 sera. (B.):

Ad Ogliastro Cilanto, il parroco Andrea Pippa stava rinchiudendo le finestre della propria abitazione allorchè ignoti individui gli spararono contro due fucilate che per fortuna andarono a vuoto.

Si ascrive l'attentato a vendetta di partito, essendo il Pippa un accanito avversario dell'amministrazione comunale.

Le agitazioni dei contadini delle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 20 sera. (X.):

Ad Ascoli Satriano in seguito alla scarcerazione avvenuta domenica scorsa di alcuni arrestati pei disordini di Torremaggiore e di Sansevero, i contadini si agitano perchè l'autorità giudiziaria decida circa la liberazione o la libertà provvisoria degli arrestati pei tumulti colà avvenuti nel settembre scorso.

Intanto in segno di protesta i leghisti hanno scioperato. A Sansevero la lega contadini tenne un comizio a cui intervennero circa duemila lavoratori allo scopo di intensificare l'organizzazione. A San Marco Lamis vi è del fermento causa l'abolizione della cinta daziaria, i popolani ritenendo che l'abolizione del casotto daziario danneggi i nullatenenti favorendo invece gli abbienti.

I gravi disordini di Santeramo per l'arresto di un contadino.

Ci telegrafano da Bari, 20 sera. (C.):

Stamane, alle ore sei, a Santeramo, i carabinieri eseguivano l'arresto del contadino Fraccalvieri, colpito da mandato di cattura per violenze commesse durante i tumulti del 25 scorso ottobre, in cui rimase ferito il delegato Caputi. La notizia dell'arresto si sparse nel paese come un baleno, tanto che quasi nello stesso tempo parecchie centinaia di contadini, con una folla di donne, uscirono in piazza tumultuando e minacciando gravi fatti se non fosse rilasciato l'arrestato.

La folla tumultuante incontrò i carabinieri che conducevano il contadino Fraccalvieri e tentò di liberarlo; ma i carabinieri resistettero alle violenze. Il momento era divenuto grave quando accorsero la truppa, gli agenti e i funzionari che, dopo molta fatica, difesero i carabinieri i quali poterono tradurre l'arrestato in caserma.

I contadini divenuti più numerosi insieme alle loro donne e ai loro figli, non rassegnandosi all'arresto del loro compagno che essi ritengono vittima di un arbitrio si sono diretti verso il municipio. La forza era impotente a trattenerli. Quando vi giunsero fecero una dimostrazione ostile mantenendo un contegno minaccioso. Le autorità municipali cercarono di persuadere i dimostranti a tornare alla calma, ma questi non smisero se non quando la truppa, dopo varii squilli li circondò riuscendo poi a sbandarli.

I contadini presero dopo accordi per rinnovare la dimostrazione stasera, quando altri compagni torneranno dal lavoro, volendo ad ogni costo la liberazione dell'arrestato. Questi, intanto, oggi, scortato da buon numero di carabinieri è stato condotto alle carceri di Gioia del Colle.

Giunge poi notizia che i contadini, domani, che è giorno di festa in quel paese tenteranno di tenere un Comizio di protesta per l'arresto del Fraccalvieri; ma la prefettura ha disposto che il Comizio sia assolutamente proibito. Il fermento continua. Si temono domani nuovi disordini, specie se i contadini non potranno tenere il Comizio. Grandi rinforzi di truppa, carabinieri ed agenti con altri funzionari sono stati inviati a Santeramo.

L'annessione della Bosnia all'Austria sarebbe imminente.

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W.):

La *Bosnische Post*, organo ufficiale del Governo bosniaco, reca che il ministro Burian per togliere per sempre ogni speranza agli agitatori panserbi nella Bosnia-Erzegovina, vi introdurrà un nuovo sistema di Governo e per significare che l'Austria-Ungheria non intende rinunciare mai più a quelle due provincie, se ne proclamerà l'annessione definitiva (1). E questa la prima volta che da parte ufficiosa si parla apertamente della annessione della Bosnia-Erzegovina colla quale sta certamente in nesso il segnalatovi lungo colloquio del ministro Burian coll'imperatore.

(1) E il trattato di Berlino non val proprio più niente? O che si tratti di un regalo del ministro Tittoni al suo amico Aehrenthal?

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie, i figli, i parenti sentitamente commossi ringraziano le Autorità, le Rappresentanze, gli amici e i conoscenti tutti che vollero rendere l'ultima spontanea dimostrazione di stima e di affetto alla memoria del loro amatissimo

Ing. Cav. GIUSEPPE CHIODI

Milano, il 20 novembre 1907.

La stitichezza avvelena il corpo, cagiona le emicranie, gli attacchi di bile, l'eczema, le eruzioni, la brutta cera, l'alito cattivo.

La Scavuline

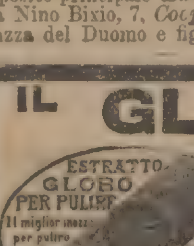
purgativo-lassativo in confetti senza sapore, senza odore guarisce la STITICHEZZA

In tutte le farmacie: 2 lire la scatola

Guarigione assicurata

delle malattie acute e croniche dei bronchi e dei polmoni e specialmente della **Tubercolosi** (1° e 2° stadio) coll'**Estratto Cannati**. — Raccomandato dai medici specialisti. Deposito presso il Laboratorio Chim. Farm. Via Nino Bixio, 7, Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo e filiali, Milano.

IL GLOBO



è riconosciuto il miglior preparato per pulire e lucidare i metalli. — In vendita presso tutti i droghieri, chincaglieri, ... negozi di generi casalinghi, in scatole da cent. 10 in più. Rifiutate le scadenti contraffazioni. Vendita esclusiva all'ingrosso: **Max Frank** Piazza Risorgimento, 8, Milano.

NORTON

La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

Nizza Hotel Suède

di 1° ordine. Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato.
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlok, propr.

FERNET-VITTONE

della *Società Ital. Distillerie Liquori - Milano*
PRODOTTO RACCOMANDATO

EMULSIONE SCOTT

Diciotto Anni di Pratica

Genova, 6 Dicembre 1905.—"Da circa 18 anni prescrivo

L'EMULSIONE SCOTT

specialmente ai bambini linfatici, rachitici e scrofolosi; sempre mi diede buoni risultati e qualche volta meravigliosi."

Dott. GIUSEPPE CASSINI
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Via Milano No. 19a, Genova

I Medici prescrivono costantemente la Emulsione Scott perchè ne conoscono i componenti, cioè olio di fegato di merluzzo della Norvegia della qualità più fina, ridotto, col processo originale di **SCOTT**, in una crema gradevole alla vista ed al palato e facilmente digeribile. La efficacia ricostitutiva e l'impareggiabile assimilabilità della Emulsione **SCOTT** si presta in modo eccezionale nella cura del linfatismo, della scrofola, del rachitismo ed in tutti i casi ove si richiede una potente azione vitalizzante. E' per le succitate ragioni di forma chimica e qualità di componenti che la Emulsione **SCOTT** fornisce risultati così tanto superiori a quelli delle altre emulsioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Per avere effetti soddisfacenti bisogna usare il rimedio genuino e non le imitazioni. La marca della Emulsione SCOTT è un "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

GLICEROL

Il primo **ricostituente** del **sangue**, delle **ossa** e del **sistema nervoso**. Premiato colle massime onorificenze. Guarisce **anemie, nevrastenie, esaurimenti** dovuti a **malattie gravi, eccesso di lavoro, allattamento, ecc.**

Deposito: Premiata Farmacia Internazionale *Alfredo Bregoli*, Milano. *Carlo Erba*, e primarie farmacie nazionali ed estere.

LA CACCIA.

La stagione della caccia è al suo ap... I seguaci di Nemrod son tutti al ... di combattimento e finchè ci sarà ... cello fra i rami o una lepre fra ... e il vento per di soddisfare la grande ... che li domina, passione che è ... di atavismo, inquantochè l'uomo ... oggi se ne voglia fare un vegetariano ... gava alla caccia come al mezzo ... procurarsi il sostentamento.

Oggi la caccia è diventata un ... che una necessità. Lusso però ... non vanno ne fatiche, ne ... coli. Ma quando gli anni ... il braccio comincia ad essere ... vista incerta, guardatelo ... bile bastioniere di boschi e di palude ... diventa!

Su dieci cacciatori, nove hanno ... chiezza tormentata dai reumi, ... dalla gotta. ...

CREDITO ITALIANO

Società Anonima. Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali ...
Depositi suggellati, di argenteria ...
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/2 % ... Risparmio al 3 3/4 % ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 20 novembre 1907, ore 15.

La deliberazione presa dal Governo di anticipare il pagamento dei *coupons* della Rendita al 25 corrente in luogo del primo gennaio 1908 ha contribuito alla fermezza generale del mercato.

La Rendita in primo luogo da 103.17 progredì a 103.55 fine mese, le Terni fecero 1120 e 1200, Edison 573-590 e 583, Banca d'Italia 1126-1134 e 1131, Commerciale 716-[illegible] Vizzola 1048-1035, Distillerie 137.50-139, [illegible] 177 e 179.50, Carburo 1060, Mediterranee 372.50, e le Rubattino 450.

Cambio debole a 99.95 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 19	20 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. it. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,92	103,25	103,50
id. fine mese	100	1,87	102,90	103,17	103,50
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,70	102,20	102,30
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] Mil. 5 0/0	500	11,25	509,—	509,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	334,75	335,—	336,—
[illegible] 4 0/0	500	10,—	498,—	498,—	498,50
[illegible]	500	10,—	510,—	510,—	511,—
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	100,85	100,80	100,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1125,—	1131	1132
[illegible] Italiana	500	45,—	715,—	713,—	714,—
[illegible] Italiano	500	22,50	515,—	515,—	516,—
[illegible] Italiana	250	[illegible]	133,—	132,—	—,—
[illegible]	100	7,—	107,—	107,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	20,—	647,—	647,—	648,—
[illegible] Mediterranee	500	7,50	372,—	372,—	373,—
[illegible] Veneto	200	12,50	176,—	179,—	180,—
[illegible] Italiana	300	25,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	7,—	85,—	85,—	—,—
[illegible]	400	80,—	1640,—	1640	—,—
[illegible]	200	5,60	225,—	225,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	201,—	201,—	—,—
[illegible] Cantoni	250	[illegible]	516,—	515,—	516,—
[illegible]	175	14,—	255,—	255,—	—,—
[illegible] Bergamasco	230	17,50	298,—	298,—	—,—
[illegible]	125	7,50	100,—	100,—	—,—
[illegible]	250	20,—	290,—	290,—	—,—
[illegible] Seriana	250	[illegible]	425,—	425,—	430,—
[illegible]	200	16,—	261,—	261,—	—,—
[illegible] Candiani	200	17,—	253,—	260,—	263,—
[illegible] Ticino	200	20,—	265,—	260,—	270,—
[illegible]	250	20,—	330,—	330,—	331,—
[illegible] Lamp Gaio	200	20,—	270,—	268,—	270,—
[illegible] stamp.	250	20,—	333,—	330,—	331,—
[illegible] e C.	100	9,—	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	[illegible]	411,—	412,—	—,—
[illegible]	500	60,—	1190,—	1195	1200
[illegible] Berg.	200	15,—	[illegible]	250,—	—,—
[illegible] Savona	200	[illegible]	325,—	328,—	330,—
[illegible] Italiane	200	20,—	242,—	243,—	244,—
[illegible]	150	15,—	370,—	365	370,—
[illegible] Biani-Silv.	100	7,—	115,—	115,—	—,—
[illegible]	250	17,50	302,—	300,—	—,—
[illegible] Armstrong	250	[illegible]	236,—	240,—	—,—
[illegible] Wolf.	250	10,—	500,—	510,—	—,—
[illegible] Roma	100	2,50	127,—	126,—	127,—
[illegible]	100	8,—	90,—	86,—	87,—
[illegible]	500	[illegible]	570,—	581,—	583,—
[illegible] elettr.	200	50,—	[illegible]	1030	1040
[illegible]	250	—,—	380,—	380,—	—,—
[illegible] genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Camona	25	2,50	26,50	26,50	—,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	144,—	143,—	144,—
[illegible]	125	5,—	77,—	77,—	—,—
[illegible] Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	22,—	253,—	253,—	—,—
[illegible] Gulinelli	100	7,—	104,—	103,—	—,—
[illegible] Lombar.	200	24,—	334,—	333,—	335,—
[illegible] Italiano	100	11,—	136,—	138,—	139,—
[illegible] Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1060,—	1060	—,—
[illegible] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] chimica Roma	150	10,—	90,—	88,—	—,—
[illegible] Conc. Chimici	250	32,50	476,—	476,—	478,—
[illegible] Mira	100	7,—	119,—	119,—	—,—
[illegible] Pavese	100	8,—	123,—	123,—	—,—
[illegible] Richard	250	19,—	381,—	380,—	381,—
[illegible] Italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Americ.	250	20,—	262,—	261,—	262,—
[illegible] beni stab.	250	12,75	249,—	248,—	249,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 1 0/0 100,05 — Svizzera 3,50 0/0 [illegible] — Londra 7 0/0 25,25 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—

Genova 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,35 — [illegible] 102,40 — Banca d'Italia 1128,00 — Banca [illegible] 4,00 — Credito Ital. 516,00 — Merid. 647.00 — [illegible] 373,00 — Navig. Gener. 451,00 — Raffineria [illegible] 335.00 — Ansaldo-Armstrong 238,00.

Roma 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,40 — [illegible] 102.15 — Banca d'Italia 1133,00 — Azioni [illegible] 107,25 — Meridionali 667.— — Acqua [illegible] — Gas 1068.00 — Condotte d'acqua 371,00.

Torino 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,22 — [illegible] — id. 3 1/2 [illegible] — Mediterr. —,— [illegible] 642.— — Banca d'Italia 1127.00 — Banca [illegible] 716.00 — Credito Italiano 515.—.

BORSE ESTERE.

di chiusura del giorno 20 Novembre 1907

PARIGI.

[illegible] Franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95,05
Italiana 5 0/0	103,35
[illegible]	92,10
Egiziana 6 0/0	101,65
Ungherese	92,30
[illegible]	92,40
Russa 1891	65,05
» 1906	91,65
Portoghese	59,70
Serbia 4 0/0	80,—
Argent. 1896	87,50
Brasile 5 0/0	—,—
» 4 0/0	80,65
[illegible]	[illegible]
[illegible] di Parigi	1374,—
Ottomana	685,—
Comm. Ital	—,—
[illegible] Fondiario	100,25
[illegible] Suez	—,—
Lotti Turchi	167,75
Meridionali	646,—
Saragosse	370,—
Rio Tinto	1571,—
Metropolitaine	500,—
Rand Mines	142,50
De Beers	136,—
Goldfields	76,25
Cambio Londra	25,25

Tendenza ferma

LONDRA.

Consolidato inglese	82 1/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	27 1/2
Rend. Spagnuola	90 3/4
» Turca	90 3/4
» Egiziana	99 —
» Giapponese	84 5/8
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 352000. Versate 279000.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Fieno maggengo L. 16.— a 17,50, agostano 13.— a 16,—, terzuolo 10.— a 11,50, paglia frumento sciolta 5.— a 5,75, id. pressata [illegible] —,—. Seme trifoglio violetto 150 a 160, id. erba medica 130 a 140, ladino lodigiano —,—, loietto — a — al Ql.

Cereali e Farine.

Milano 20. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per Ql. Stazione Milano escluso imballaggio.

Frumenti.	da	a	*Fagiuoli.*	da	a
Nostrale fino	25.—	25.25	Dall'occhio	29.—	31.—
» buono merc.	24.75	24.90	Misti	20.—	22.—
» inferiore	22.75	23.25	Borlotti esteri	29.50	32.—
Ven. o Mantov.	25.25	26.—	*Lupini.*		
Estero di forza	32.—	32.50	Nazionali	14.—	15.—
» comune	—.—	—.—	*Far. frumento.*		
Risicam., scar.			00	40.—	41.—
Ostigl., Nov. 1°	40.—	42.50	0	36.75	39.—
» » 2°	37.—	39.—	0 granito	37.50	40.—
» » 3°	35.50	36.50	1 »	35.50	37.50
Vialone	37.—	41.—	1 fiore	33.50	34.75
Ranghino	34.—	37.—	1 nostrana	32.50	33.20
Lencino	33.—	36.—	2	31.75	32.25
Giapponese 1°	31.50	32.50	3	26.—	27.55
» 2°	29.—	31.—	4	19.—	20.50
Birmania	31.—	33.—	(di grano duro) Sem. SST	46.—	47.—
Inferiore	24.—	29.—	» SS	45.—	46.—
Risetto	24.—	26.—	» OS	41.50	42.50
Mezza grana	19.50	22.—	» PS	39.50	40.50
Risina	16,50	19.—	Farinet. cilind.	25.—	27.—
Risoni.			» comune	19.—	20.—
Ostigl. o Novar.	21.—	23.—	Farinaccio	15.50	16.50
Vialone	20.—	23.—	Crusca	14.50	15.50
Ranghino	20.—	22.50	Cruschello	13.25	13.50
Lencino	20.—	22.50	*Far. melgone.*		
Originario	19.—	21.—	Semol. bramata	24.—	25.—
Giapp. e Birm.	19.—	21.—	» fioretto	20.—	21.—
Inferiore	9.—	15.—	Macin. abburr.	18.—	19.—
Avena.			Modenese	15.50	16.50
Nazionale	21.—	21.50	Cruschello	13.50	14.50
Estera	21.25	22.—	Crusca	12.50	13.50
Orzo Nazionale	19.50	20.50	*Farina segale.*		
Melgoni.			1ª qualità	28.50	29.50
Nost. alt. Milan.	15.50	16.—	Non abburratt.	22.50	23.50
» basso Milan.	16.50	17.—	*Semi oleosi.*		
Ven. e Mantov.	17.75	18.75	Semelino nostr.	35.—	36.—
Estero	16.50	18.25	» meridionale	38.—	39.—
Segale.			» Bomb., Calc.	39.—	39.50
Nazionale	18.50	19.25	» Plata	36.50	36,75
Estera	—.—	—.—	Colza Bombay	43.50	44.—
Miglio.			Ravizz. nostr.	41.—	42.—
Nazionale	18.—	19.—	*Semi prato.*		
Estero	16.50	17.50	Trifoglio violet.	150.—	160.—
Fagiuoli.			E. Medica o Sp.	130.—	140.—
Bianchi	30.—	39.—	Ladino Lodig.	—.—	—.—
Colorati	26.—	28.—	Loietto	—.—	—.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 19 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26995	11645	38640	496260
Bozzoli pesati »	30150	——	30150	369410
Cascami pesati »	5590	——	2390	9110
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	725
Ass. campioni N.	700	219	919	16979

Zurigo, 19. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1830 — Trame Kg. 2570 — Greggie Kg. 430 — Totale 4830.

Lione 19, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	6	37	11
Asiatich. b.	40	59	72	162
Peso . kg.	4212	4810	7630	8970

Peso Totale Kg. 25154.

Tendenza del mercato, calma.

COTONI.

Havre, 19. — Vendite della giornata balle 3250. — Mercato calmo.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani, sostenuto, in rialzo di 7/100 — Brasiliani, sostenuto, id. — Egiziani, pesante — Surats, invariati. — Domanda per il mercato generale, assai buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 33.000 — Affari a termine — Tendenza, sostenuto — Domanda, buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.59 — Corrente e prossimo 5.51 — Terzo e quarto mese 5.51 — Quinto e sesto mese 5.522.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO operaio fabbro di fabbrica disponibile scrivere Braga, Bullona 12, Milano. 55951

QUARANTENNE onestissimo, cerca occupazione qualsiasi anche sole spese alloggio referenze. Tononi, posta. 56330

DOMANDE D'IMPIEGO

50 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italiano-francese, tedesco, referenze, cauzione, offresi. Scrivere cassetta 292 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56302

DICIOTTENNE praticissimo contabilità corrispondenza lavori magazzino occuperebbesi subito. Referenze ineccepibili. Cassetta 6 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56344

GIOVANE signora vedova disponente cauzione offresi banchiera. Penati, corso Romana, 42. Milano. 56206

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

SIGNORINA trentenne bella presenza offresi banchiera piccola cauzione. Felicita, posta, Milano. 56396

SVIZZERO capomastro offresi lavoro qualunque scopo perfezionamento lingua. Miti pretese. Scrivere Cassetta 242 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55976

TRENTENNE buone referenze cerca mezzo servizio dalle 2 alle 20, abile stiratrice, cucito e facende domestiche. Romilda, posta. 56196

VENTIDUENNE serie referenze, bella presenza, capacissimo conoscitore ramo medicinali cerca impiego presso seria casa in Milano. Scrivere P. C., posta, Milano. 56254

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CARTOTECNICA F. Gianotti e C., via Solari 30 Milano, fa ricerca operaie per la piegatura buste e cucitrici in registri. 55844

CERCANSI abili macchiniste per sartoria da signora. Presentarsi, via Gioberti 3. 56128

CERCANSI mezzane per sarta. Viale Venezia 10. 56105

CERCANSI mezzane per sartoria da signora. Viale Venezia 10. 56107

CERCASI macchinista praticissimo macchine lavorazione legno e scorcaio provetto qualunque lavoro. Tagliabue, Panfilo Castaldi 11. 56326

CERCASI subito abile giardiniere serie referenze. Scrivere Cassetta 284 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56240

CERCASI famiglio esperto governo bovine. Scrivere latteria Adreani, Pallanza. 56278

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CONIUGI cuoco, cameriera, cercansi subito Agenzia. Via Brolo 3, Milano. 56316

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

CUOCO finito cercasi da famiglia signorile. Scrivere Cassetta 241 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56043

FATTORINI giovani cercansi subito, esigonsi referenze. Presentarsi Pozzi, Solferino 12. 56304

FATTORINO 12-15 anni svelto cercasi drogheria. Piazza Sempione 8. 56256

FATTORINO con buone referenze presentarsi dalle 13 alle 14. Via Ausonio 18. 56186

FATTORINO quindicenne cercasi. Farmacia L. Mascheroni 12, Milano. 56242

GIOVINETTA occorreci, piccole mansioni, trattamento famigliare. Colombi, Cesare Correnti 2. 56352

GIOVANETTO apprendista lavori studio e fatture cercasi indicare referenze Scrivere Eros, posta, Milano. 56290

PER Casellario tedesco urgono due signorine ventiquattrenni, serie, attive. Offerte Casella postale 1225, Milano. 56124

PIAZZISTA pratico cercasi da importante stabilimento legatoria. Esigonsi serie referenze. Scrivere Editoriale, fermo posta, Milano. 56033

SARTORIA cerca subito sotto tagliatore sarto per uomo Richiedonsi certificati comprovanti capacità. Presentarsi portineria Gesù 14, Milano 56198

TAPPEZZIERE materassaio, sono ricercati urgenza lavoro continuo. Ditta Danni, Intra. 56270

VIOLINISTA solista e pianista cercasi per orchestrina, 200 fr. mensili, lavoro annuo. Rivolgersi a D'Innocenti G., chef d'orchestre, rue Louis Meyer, 13, Vevey (Svizzera). 56094

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro primi dicembre. Scrivere Cassetta 104 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPAGNIA americana macchine scrivere intenzionata aprire proprie spese succursale Milano cerca abile agente con cauzione da depositare presso Banca. Schiarimenti: Marcede 34, Roma. 55901

PIAZZISTA cercasi bene introdotto articoli mercerie. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 300 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56320

PIAZZISTA introdotto presso stabilimenti industriali, cercasi per lubrificanti, cinghie, accessori. Ressrodo, posta. 56368

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PUBBLICITÀ seria, vecchia pubblicazione commerciale cerca provetti agenti produttori Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 296 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56310

RAPPRESENTANTI novità sensazionali cerco ovunque. Bollero casella 748, Milano. 56170

RAPPRESENTANTI cercansi urgentemente per articolo immenso consumo ogni piazza. Scrivere Casella postale 323, Milano. 56017

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI per dicembre appartamento 6 locali in casa signorile, affitto lire 900. Offerte Cassetta 262 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56144

AFFITTASI al 1 dicembre appartamento mobigliato 5 locali paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20. (Telefono 86-23). 56364

CERCASI locale ad uso studio artistico. Offerte Cassetta 272 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56188

CERCASI piccolo locale uso studio, possibilmente centrale Clerici Ponte Vetero 24. 56398

GRANDIOSI locali terreni ad uso studio e magazzino con annesse tre camere a primo piano affitterebbonsi pel prossimo 29 dicembre. Volendo anche prima. Via Paolo Sarpi N. 8, Milano. 56122

TERRENO per villino mq. 500 vendesi in posizione avvenire Sempione, strada larga metri 40. Scrivere Prà Cavour, 5, Milano. 55553

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTRICE Tosi 40 H. P. ottimo stato vendesi causa ingrandimento officina. Palo in ferro traliccio con sottostante cabina metallica per trasformatore altezza metri nove. Società Elettrica. Arona. 56274

PIALLA da legno per spessore cercasi. Casella postale 375, Milano. 56400

VENDESI bellissimo furgone nuovo da macellaio. Bianchi, Ripa Ticinese 57. 56324

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPRESA costruzioni cercasi da Società Anonima industriale per costruire stabilimento uso enologico, con cantine, magazzini, cortile, uffici, vicinanze porta Venezia, Umberto, Nuova, Garibaldi Pagamento in rate annuali da convenirsi; superficie occorrente mq. 2000 circa. Scrivere Laboratorium, posta, Milano. 56362

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 56, Milano. 54244

LIRE 15 settimanali guadagnansi uomini, donne ovunque, desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 54079

MATRIMONIO. Medico trentaquattrenne residente Repubblica Argentina, possedendo duecento mila lire, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere rimettendo ritratto al dottor Santoro in La Playosa, provincia Cordoba. 56284

SVANIRONO purtroppo Nome ultimo sogni celesti, sorrisi t'inviai è costante mio pensiero. Dimostrarmi quando?... Ardentemente... Baviera. 56252

VARCATA quarantina, reddito sicuro quattromila, sposerebbesi. Cestina anonimi. Poeri, posta. 56268

VEDOVO esercente quarantenne, sposerebbe signorina o vedova senza prole con dote, escluso anonimi. Scrivere Rosentles, posta, Milano. 56322

OLIO SASSO MEDICINALE — JODATO — ricostituente sovrano

Vendita in tutte le farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia. Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola e da cucina

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA legatoria con magazzino posizione centrale vendesi. Valente, corso Indipendenza 11. 56288

CAUSA scioglimento società cedesi caffè del Teatro Faraggian in Novara con buffet di Galleria e loggione. Rivolgersi al Caffè stesso. 56047

CEDEREBBESI avviatissima fabbrica gazzoza eccellente posizione di accertato, oppure accetterebbesi anche socio carradore o fabbricante con poco capitale. Scrivere Cassetta 4 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56332

CEDESI negozio per drogheria o posteria, buonissima posizione, nessune pretese. Rivolgersi Lanzini, via Cenisio 40. 56003

CERCASI scopo subaffitto intero caseggiato civile buona posizione. Cauzione contanti. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Casella n. 213 N. 55909

FLORIDISSIMA azienda terapia fisica, facilissima condursi cedesi motivi salute. Garantisconsi annue 15 mila utili netti. Prezzo equo. Scrivere «Ardoneca» posta Milano. 55407

VENDESI bottega alimentari con annessa fiaschetteria, buon affare, splendida posizione, motivi partenza, S. N. posta Milano. 55602

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56096

AMATEURS vendita quadri antichi. Affitto vendo case, terreni, boschi. Collio V. T. (Brescia). Zema, viale Monforte 10. Milano. 55987

AMMINISTRAZIONI tiene distinto professionista. Modeste pretese Casella postale 680, Milano. 56228

ARTE decorativa. Esposizione, vendite tutti giorni S. Pietro Orto 7 (ingresso libero). Specialità mobili artistici, cuoi decorativi. 56412

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 55289

BELLISSIMA sala pranzo, camera letto, diversi. Corso Buenos Aires 45.

BUFFET, dorsay, paletot buono stato, vendo occasione. Colombi Cesare, Correnti 2. 56354.

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. Indirizzare offerte Cassetta 26699. Haasenstein e Vogler, Milano. 55813

DA VENDERE Fonografo con 20 dischi. Pellizzari, via Luigi Canonica 33. 56294

ESTRATTI PER LIQUORI di esito garantito

PER PROVA

si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).

2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.

GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al Laboratorio Chimico SELMI *MAGNAGO (Milano)*

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicolini, via Cimarosa 5. 55830

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 55060

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 51 46

LETTI lamiera con elastici rete metallica L. 36.95. Gerosa, San Celso 21. Catalogo gratis. 56148

LUCERNARIO ferro vendesi buon stato mq. 80 circa, via Bocchetto, 5. 55614

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

PIANOFORTE verticale buonissimo, vendo via Fieno 2, Milano. 56218

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

Nessun giornale contiene tante riproduzioni fotografiche di tutti i più notevoli avvenimenti che si compiono in ogni parte del mondo, quanto il

Secolo Illustrato

ricco di ritratti e di vignette della maggiore attualità, e che, nel testo, ha novelle e bozzetti d'autori italiani e stranieri di fama indiscussa o che incominciano a farsi un bel nome nell'arringo letterario, articoli scientifici, artistici, igienici, storici, biografici, umoristici, cinegetici, consigli pratici e varii, oltre la *Rubrica per le Signore* sempre interessante, passatempi, ecc., ecc.

Il *SECOLO ILLUSTRATO* costa soli 5 centesimi.

BITTER PASTORE — IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C. Milano, *Viale Monza, N. 12* Società in accomandita per azioni Capitale L. 1,000,000 Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

DROGHIERI!!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

Insuperabile per la sua purezza.
Di assoluta economia.
Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
Nessuna Fabbrica può farci concorrenza.
I nostri prezzi sono inferiori del 20 0/0 a quelli delle altre fabbriche.
Chiedere offerte speciali alla Società Anonima SEVESO & C., Milano, *Via Lazzaretto, 14* - Napoli - Bari.

Cercansi rappresentanti su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineceppibili.

Tutti sono d'accordo

Amor

è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica [illegible] & Co., Berlino NO. 18.

LA BARBA SENZA RASOIO da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR (però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto. Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1.20 — Franco all'Estero L. 1.50.— Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

Appendice del SECOLO 21 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 110

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

[illegible] ciò ella non aveva che a tacere. [illegible] infatti e, cogli occhi fissi in [illegible] della Paloma, aspettava una ribellione, un moto di ripugnanza, un grido [illegible].

Aspettò invano.

La denunzia che avrebbe dovuto atterrire la futura principessa, sembrava la lasciasse calma e fredda!

La Paloma aveva ascoltato con attenzione, senza un fremito, senza lasciar scorgere il menomo turbamento.

Dischiuse le labbra solo per dichiarare in [illegible] sorriso:

— È interessantissimo e vi ringrazio; [illegible] so che farmene della vostra informazione.

E mentre Violetta si stupiva, s'indignava di sì inverosimile tranquillità, e, supponendo ella rifiutasse di credere alle sue [illegible], tendeva, a provarne l'esattezza, la [illegible] lasciatale dalla duchessa di Man[illegible], la futura principessa la fermò. di-

— Ve ne prego, cara collega, non v'offendete della mia risposta; vi ho ringraziata sinceramente.

E respingendo la prova che le veniva offerta:

— Inutile! sono convinta della vostra buona fede, e la vostra sincerità non ha alcun bisogno di mallevaria... Ma, che volete? mi preme assai il mio fidanzato. Mi preme tanto che mi spingerò fino a pregarvi di non occuparvi più di lui!

Ora Violetta stimò la futura principessa varcasse il limite delle convenienze e rispose nettamente:

— Non posso accordarvi ciò; mentirei alla mia coscienza e mancherei al mio dovere. Decisa a punire l'uomo che volete sposare, me ne occuperò appena uscita di qui e per questa sera la cosa sarà bell'e definita.

— Tanto sicura siete di riuscire?

— Volli provarvelo e non me l'avete permesso.

La Paloma rimase un po' esitante; poi rivolse a Cuor-di-Giglio quest'altra preghiera:

— Vi chiedo di non tentar nulla prima delle quattro di sera!

E impadronitasi delle mani della visitatrice:

— Che sono poche ore di attesa? Ve le domando come una grazia da cui dipende forse la mia vita!

L'attrice credette indovinare le intenzioni della spagnuola.

— Non posso promettervi, disse, d'aspettare, giacchè sento che profittereste di queste ore per sottrarre il principe al castigo meritato che gli riserbo: mentre voglio che sia punito, capite? Lo voglio!

La voce dell'amica d'Entragues s'innalzava ferma e risoluta.

Nulla avrebbe impedito a Violetta di compiere ciò che chiamava il proprio dovere.

E perchè la cantante non avesse a dubitarne, s'accingeva ad esporre le ragioni della sua sete di giustizia, suscitata in lei dall'odio e dal bisogno di vendicare il suo «passero» da lei creduto morto come la principessina.

La Paloma la fermò ancora col gesto e ripetè la sua preghiera:

— Vi supplico, signora, d'attendere fino alle quattro.

Soggiunse però subito dopo, per indurre la giustiziera a cedere:

— Vi giuro che non approfitterò di tale dilazione per far sì che il principe sfugga alla punizione! Vi giuro che stasera egli sarà ancora a Parigi! Ve lo giuro sulle ceneri della mia povera madre!...

Il giuramento fu proferito con un fervore grave che allontanava qualsiasi sospetto.

Violetta guardò, muta, per un istante, colei che giurava in tal modo.

Poi chiese:

— Se non pensate a sottrarre quell'uomo alla giustizia, perchè m'impedite di agire subito?

La spagnuola rispose con un accento che fece fremere Cuor-di-Giglio:

— Perchè prima di appartenere alla giustizia francese, quell'uomo è mio e lo voglio per me sola fino all'ora che vi ho fissata...

Concluse:

— Dopo... farete di lui ciò che meglio vi piace! Vi giuro che non cercherò di disputarvelo!

Violetta parve esitare; ma era vinta.

Sentì nell'accento della Paloma, le leggeva negli occhi alcunchè di terribile in cui ella non aveva il diritto di penetrare.

Non avrebbe saputo dire se fosse l'amore o l'odio che spingeva a parlare così quella donna e le accendeva negli occhi una fiamma sì selvaggia e cupa.

Cedette.

— Sia fatto secondo i vostri desiderî. Vi giuro, a mia volta, che non comincierò ad agire prima delle quattro.

Il viso della cantante si illuminò di una gioia sovrumana.

— Grazie!... Non dimenticherò mai il sacrificio che consentite di compiere per me e qualunque cosa vogliate domandarmi a vostra volta, m'impegno ad accordarvela!

Mentre così parlava la cameriera entrò per annunziare una visita.

Era tempo che la discussione avesse termine; e il visitatore che s'era fatto annunziare non era altri che il principe di Néris.

Il quale entrò dietro alla domestica, dicendo:

— Sono venuto a prendervi, cara amica, come avete avuto la cortesia di autorizzarmivi.

Seguì un breve silenzio.

La Paloma aveva fissato gli occhi supplichevoli, pieni d'angoscia, su Violetta.

Avrebbe costei dimenticato il proprio giuramento?

Cuor-di-Giglio guardava il principe, che ella non conosceva, che vedeva per la prima volta.

E dal canto suo Néris guardava l'attrice ch'egli aveva forse veduta al teatro o, in effige, nei giornali illustrati.

Le s'inchinò tuttavia dinanzi con perfetta disinvoltura.

Non l'aveva riconosciuta!

Violetta stava per parlare; la Paloma le vedeva fremere le labbra, oscurarlesi il volto.

Prese vivamente le mani dell'amica di Entragues e, traendola verso l'uscio:

— Grazie di nuovo, cara collega, e fidatevi della mia promessa, com'io mi fido della vostra... Grazie! grazie!

Cuor-di-Giglio non oppose resistenza, ed uscì senza fiatare; fu solo quando varcò la soglia che disse a bassa voce:

— Spetta a me a ringraziarvi: se fossi rimasta un istante ancora avrei mancato alla promessa che v'ho fatta. Ma è proprio vero che posso fare assegnamento sulla vostra parola?

— Ho giurato, manterrò il giuramento, rispose la cantante col fervore grave e coll'aria misteriosa e cupa che avevano colpito l'attrice.

Le due donne si strinsero per l'ultima volta la mano, scambiando uno sguardo con cui si interrogavano ancora, ricordando la promessa fattasi scambievolmente; poi Violetta se ne andò, accompagnata dalla Paloma sino alla porta che dava sul pianerottolo. (*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buonmercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 61 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un elegante

COLLETTONE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

UN FABBRO FERRAJO FORTUNATO

« Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferrajo. Durante il sonno io era di sovente incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

« Nel medesimo tempo ero afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendevo una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire al lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

Un giorno, appresi che il vostro « Goudron » aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente due franchi, e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

TAILORD.

« Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino da caffè di « Goudron » per ogni bicchiere che io bevevo. Di già, tosto consumato il primo flacone, io mi sentii meglio ed ero meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato dipoi a servirmi del vostro « Goudron » durante 3 mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuto alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

« Vogliate gradire, egregio signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del « Goudron Guyot », che io devo proprio chiamare « porta-fortuna », visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il mio lavoro. *Firmato:* Tailord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896. »

L'uso continuo del « Goudron Guyot » in tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchiere di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di questa decomposizione. È semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi dei « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.**

È assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il *vero « Goudron Guyot »*. Esso è ottenuto col catrame d'un **pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia ed è preparato dall'inventore stesso col catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente **10** centesimi per giorno e guarisce.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione dal pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto,** ed anche **durante il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. **2.** — Prezzo delle capsule L. **2,50.** — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

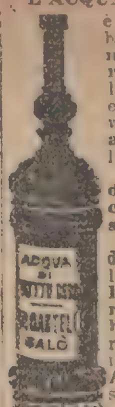
contro
DOLORI
DI RENI E DI PETTO
LOMBARI
prodotti anche dalla GRAVIDANZA
SCIATICA
AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie o Drogherie, o dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò e Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale.** *S. Damiano N. 26.* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Parto. La signora Verdan, levatrice di 1.° ordine, diplomata dalle facoltà di medicina di Parigi e Ginevra, prende pensionanti a qualsiasi epoca della gravidanza, si incarica dei bambini, discrezione assoluta. Annemasse (Alta Savoia) rue des Voirons.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. **2,50** al flac. e L. **3** con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60.** franchi di porto.

CUCINE ECONOMICHE

a carbone, legna e gas
anche smaltate uso porcellana

Oltre 8000 furono messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta

Carlo Sigismund e Figli
MILANO, 38, Corso Vittorio Eman.
TORINO, 44, via XX Settembre.

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE,** una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE** al **MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto,** con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in **valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia alla Banca di Francia,** ed in **Italia alla Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La **PRIMA** *e di gran lunga la* **PIÙ IMPORTANTE** *e la* **PIÙ VANTAGGIOSA** *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

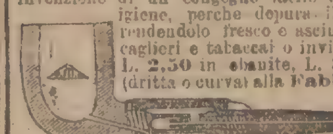
Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

STUFE AMERICANE

e d'altri sistemi delle Officine **Gienanth, Eisenberg** (Germania) a circolazione perfetta **Marca Mondiale.** Massimo del combustibile, economia, solidità, eleganza, funzionamento garantiti. Nuovissimo Liberty.

Rappresentante generale per l'Italia:
Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9.

LA BASILEA (*Brevettata*). — Dopo l'esito soddisfacente della pipa **Terminus** offriamo al fumatore questa nuova invenzione di un congegno facile a pulire e di massima igiene, perchè depura il fumo della nicotina rendendolo fresco e asciutto. Trovasi dai chincaglieri e tabaccai o inviare cartolina vaglia L. **2,50** in ebanite, L. **3,50** in corno Brasile (dritta o curva) alla **Fabbrica di pipe Febo Macchi & C.** *Milano.*



Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10,** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* **interessante** manuale illustrato di pagine 56.

SOCIETÀ ITALIANA
Ingranaggi di precisione
Viale Magenta, 29. Milano.
Telefono 72-85.

Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti [illegible] sfalsati. **Silenziosi** [illegible] 3000 giri per HP. 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie con rendimento e durata superiore. — **Economia d'esercizio e d'impianto** — Si applicano ai motori ad elevato numero di giri che costano assai meno dei motori a basso numero di giri per [illegible] la spesa di contralberi e rinvii nelle trasmissioni. (*Costano poco più delle ruote a denti dritti.*) — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola fresatura. — Referenze, schiarimenti e cataloghi gratis.

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons.

„Meteor"

La stufa a fuoco continuo visibile, la più razionale per la sua conformazione e costruzione, sistema americano, la preferita da chiunque cerchi col perfetto funzionamento i più sani criteri di economia e d'igiene.

Cercatela nei principali negozianti del genere. — Esigere sempre la marca « **Meteor** » su ogni stufa.

Vendita all'ingrosso presso:

ATTILIO BOGGIALI
Foro Bonaparte, 17, Milano.
(Listino a richiesta).

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate - Agrafatrici - Piegatrici - Tagliacanti - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 54906

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.,* Bologna

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPO PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile anche nei climi più caldi.

CHE BEI CAPELLI!

[illegible] **capelli e la salute:** [illegible] **l'affascinante** [illegible] **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** [illegible] grande L. 5, piccolo L. 3. Progressiva grande L. 3.50, piccolo L. 2.50, per posta cent. 30. **BERSELLI,** Milano, **Broletto, 50.** — Gabinetti riservati per applicazioni di tinture [illegible] e lavori in capelli.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

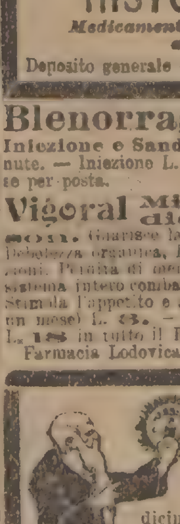
MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

Blenorragia anche ostinata. Guarigione indolora, in pochissimi giorni. **Iniezione e Sandalo " Iris ".** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. **2** — Sandalo L. **5.** — Aggiungere L. [illegible] se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nervosità, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, [illegible] Perdita di memoria. Ristora e virilizza tutti i nervi [illegible] sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le [illegible] Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola [illegible] un mese) L. **3.** — Per posta L. **3.40.** — Tre [illegible] L. **18** in tutto il Regno.

Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.



IN HERBIS SALUS.
Raccomandate agli ammalati il maraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.

Purifica, rinfresca il sangue.

Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza.

Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.

Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.

Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta.

L. **1,50** la bottigl. (per spediz. 0.30 in più). Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Società Zini Berni Biancardi, Via Tortona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo e succursali.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 22 Novembre Anno XLII - N. 14933

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione. IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici** o **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL PROBLEMA CALABRESE
e la sua soluzione

Riassumendo - Necessità di una nuova legge - A chi l'iniziativa? - La solidarietà italiana - Nord e Sud.

Dopo quanto ho scritto sul problema calabrese mi s'impone l'obbligo di concludere.

Purtroppo il problema non può essere risolto dagli stessi calabresi: la Calabria, nonostante la ricchezza del suo suolo fecondo, è in tali condizioni di miseria da non poter bastare a sè stessa.

Nè possono bastare i fondi raccolti con tanto ammirevole slancio dalla pubblica beneficenza nelle altre regioni d'Italia. Il Comitato milanese — ricostruendo quasi interamente Martirano, e in gran parte Ajello, [illegible] e S. Leo di Briatico; — il Comitato piemontese — ricostruendo Favelloni — hanno indicato il metodo da seguire per la soluzione di un problema che reclama l'intervento dello Stato.

Certo il famoso Comitato nazionale di Roma ha il demerito di non aver seguito questo esempio; ma nemmeno i cinque milioni con tanta insipienza lasciati a giacere nelle casse [illegible] possono essere sufficienti. Ci vuole molto di più, se davvero si vuol rendere abitabile gran parte della Calabria, cioè uno dei più bei paesi del mondo.

E qui ricordo di avere già indicati i due termini del problema da risolvere, cioè la costruzione razionale dei villaggi e l'apertura, del pari indispensabile, di strade di comunicazioni e di linee telegrafiche e telefoniche.

Questi termini indicano chiaramente la necessità dell'intervento dello Stato e di una legge più completa e di più immediata attuazione di quella per la Calabria, di recente sanzionata.

Per riuscire ad ottenere una legge simile, che per una così larga azione dello Stato, occorre una forte pressione dell'opinione pubblica. Questa dovrebbe naturalmente essere determinata dagli stessi calabresi.

Dalla Calabria dovrebbero partire voci insistenti a reclamare provvedimenti completi ed immediati. E queste voci potrebbero ricordare che per il risanamento di Napoli, furono votati e spesi cento milioni. Se lo Stato sentì la necessità di compiere il dover suo di fronte a Napoli, in un'epoca, in cui le condizioni del bilancio erano assai meno fortunate, non può rifiutarsi a fare lo stesso sacrificio per la Calabria oggi che le condizioni del bilancio sono costantemente floride.

Ma queste voci in Calabria saranno ben deboli, discordi, isolate. La Calabria oggi non è capace di un'azione energica concorde pel proprio risorgimento.

La Calabria attraversa una crisi morale, determinata da molte cause, e specialmente dalle sventure che l'hanno colpita. Il popolo è sfiduciato. Le classi dirigenti oggi appaiono incapaci d'iniziativa e in vari comuni anche [illegible].

Dunque bisogna che l'azione tendente a risolvere il problema calabrese sorga e si [illegible] fuori di quel paese desolato. A indicarne la possibilità bastano i tanti comitati [illegible] Calabria sorti in ogni parte d'Italia. [illegible] magnifico slancio di carità dei fratelli [illegible] ha provato ai calabresi che non sono soli nella sventura. Questo slancio dimostra [illegible] non si vuol limitare l'aiuto. La Calabria è stata visitata e studiata da uomini e [illegible] di ogni parte d'Italia. Il problema calabrese è stato ormai popolarizzato.

È impossibile che intorno a questo problema non si determini un largo consenso di opinioni. Bisogna solo che l'iniziativa a risolverlo parta dalle città, che finora han dato alla Calabria il maggior contributo.

Si farà opera patriottica, chiamando a nuova vita una delle più belle regioni d'Italia. Si farà opera patriottica, dimostrando ancora una volta luminosamente coi fatti quale e quanta sia la solidarietà italiana; ricacciando ancora una volta in gola a gazzettieri e politicanti disonesti la menzogna delle divisioni fra Nord e Sud.

Giovanni Miceli.

Lo sciopero nei pubblici servizi

L'argomento palpita di attualità. È la più forte e moderna Federazione di agenti dello Stato, che oggi dice in proposito la sua parola. La Federazione postelegrafica pubblica sotto i suoi auspici un opuscolo: *Gli agenti dello Stato al bivio* di Demetrio Alati, preceduto da prefazione di Filippo Turati. Il quale opuscolo agita questioni di suprema importanza, in questo momento, nell'interesse tanto delle organizzazioni degli impiegati quanto di quella dei lavoratori del braccio.

Dalle bozze di stampa gentilmente favoriteci togliamo alcuni brani relativi agli scioperi nei pubblici servizi:

In Italia sentiamo spesso invocare, e talora effettuarsi, lo sciopero generale, locale o nazionale, per correre in aiuto di una sola classe in lotta o per protestare contro qualche atto governativo.

Non intendiamo fare qui una discussione sullo sciopero generale, il quale *economicamente* affama gli stessi scioperanti; *politicamente* è assurdo se non mira a scongiurare una sventura nazionale ovvero a rovesciare tutto un ordine di cose; *moralmente* ha la sola virtù di allontanare i simpatizzanti — che costituiscono prezioso elemento di forza e di vittoria — dalle classi proletarie.

Diciamo solo che gli addetti ai servizi pubblici di Stato, non possono e non debbono partecipare agli scioperi generali, locali o nazionali, che quasi sempre vengono dichiarati spensieratamente e senza un soldo in cassa, e che costituiscono una specie di *sport* sulla pelle del povero salariato, il quale, così, resta vittima di coloro che in teoria gridano di volerlo educare e redimere, ed in realtà, invece, non fanno altro che svegliare e solleticare gli istinti feroci che lunghi secoli d'ignoranza e di sfruttamento hanno depositato nell'anima del lavoratore, rendendola troppo corriva alla violenza.

« In uno Stato costituzionale, come il nostro, dove tutte le classi sociali possono concorrere alla conquista dei poteri legislativi, i lavoratori — che rappresentano la più grande forza numerica — non hanno bisogno di ricorrere alla violenza: basta che imparino a maneggiare ed apprezzare due armi di sicuro effetto e che rappresentano il minimo di sforzo e di rischio col massimo di utilità: *LA SCHEDA ELETTORALE, che fiacca la resistenza delle classi avverse agli interessi dei lavoratori; Le COOPERATIVE DI CONSUMO E DI PRODUZIONE, che colpiscono direttamente il capitalismo, limitandone sempre più i guadagni.*

« Se in Italia la mania scioperaiuola ha trovato e, pur troppo, trova ancora fertilità di terreno, lo si deve, oltre che allo stato arretrato della borghesia, anche al fatto che le nostre organizzazioni, nella loro grande maggioranza, fondano ancora tutte le loro speranze di miglioramenti economici sul semplice aumento di stipendio o di salario, sprezzando l'arme poderosa della conquista dei poteri pubblici, trascurando la grande fonte di benessere morale e materiale che potrebbero essere la cooperazione e la mutualità. Errore gravissimo, perchè, data l'anarchia economica su cui è fondata la nostra società, [illegible] agli imprenditori, compreso lo Stato, pena la rovina della stessa azienda che gestiscono, di concedere ulteriori miglioramenti. Ancor più. Gli aumenti di stipendi e di salari portano fatalmente l'aumento del costo di quanto è indispensabile alle prime necessità della vita, quindi le organizzazioni, che limitano la loro azione ai soli interessi particolari di classe, finiscono per perdere, per altra via, quanto e talvolta ancor più di quanto hanno conquistato mediante immense fatiche ed aspre lotte.

« Ed anche lo sciopero — come la guerra, il duello e tutte quelle forme di lotta che, pur in caso di vittoria, rappresentano un massimo sforzo con un minimo di utile — è destinato — a mano a mano che i diritti del lavoro, per la poderosa pressione delle stesse classi lavoratrici, penetrano e conquistano le aule legislative, strappando leggi protettrici e sapienti arbitrati — anche lo sciopero è destinato, dicevamo, a divenire sempre più rado, fino a scomparire del tutto.

« Ciò — lo sentiamo — provoca una specie di disagio, come un'intima umiliazione nell'animo di molti lavoratori, per i quali l'accedere a queste idee sembra costituire una rinunzia, una mutilazione.

Gli è che l'anima umana, nella quale lunghi secoli di storia hanno depositato tanti detriti di ferocia, è ancora troppo corriva alla violenza, e quindi molte volte, accecata da un falso sentimento di amor proprio, non osa liberarsi dagli errori e dai pregiudizi. È appunto questo falso sentimento che costituisce il principale alimento al flagello della guerra, alla barbarie del duello e, per buona parte, alla piaga della delinquenza. Ma noi — che vogliamo preparare una società fondata sul lavoro e non sullo sfruttamento, sulla bontà e non sull'odio — noi dobbiamo sempre affermare coraggiosamente quanto la ragione, l'interesse e la stessa causa della civiltà ci consigliano ».

Il rifiuto opposto in Ispagna
a Mons. Della Chiesa.

Ci telefonano da Roma, 21. (*D. Prospero C...*):

Un curioso retroscena mi viene riferito, a proposito delle vicende testè toccate a monsignor Della Chiesa, neo-arcivescovo di Bologna.

Il cardinale Merry del Val non sapeva come fare per eliminare decorosamente il Della Chiesa dalla Segreteria di Stato, ov'egli si era reso, per così dire, incompatibile. Deciso a ricorrere anche ai grandi mezzi, riuscì ad indurre il papa — che non voleva — a proporlo per la nunziatura di Madrid. La proposta, partita per la Spagna, rimase, per lungo tempo, senza risposta; parve poi che venisse accettata, e fu allora che i giornali clericali meno ufficiosi pubblicarono la notizia... Ma, infine, fu grande la sorpresa quando si seppe che Della Chiesa era destinato all'arcivescovato di Bologna.

Le cose sarebbero andate così: il governo spagnuolo del signor Maura avrebbe rifiutato di aggradire la nomina a nunzio di Della Chiesa, perchè questi era sospettato di essere partigiano di Martinez Campos e del conte di Romanones, ministri liberali caduti.

Il bello è che la nomina di Della Chiesa ha suscitato un putiferio nel mondo politico clerico-moderato di Bologna, ove lo Svampa aveva introdotto sistemi tolleranti e metodi di conciliazione elettorale. Il Della Chiesa poi è conosciuto come uomo rude e di brusche maniere; questo ancora contribuisce a renderlo sgradito all'aristocrazia guelfa della Felsinea.

Frattanto, il papa si prepara a consacrarlo... e poi sarà quel che sarà!

IL MAESTRO PEROSI E DANTE

Ci telefonano da Roma, 21. (*D. Prospero C...*):

Il maestro Perosi non ha pace e non dà tregua agli amici — Pio X. primissimo — fin chè non abbia inaugurato la sua « Sala Perosi » a Piazza Pia.

Egli sta preparando una esecuzione musicale *monstre*. Il mondo clericale, e un po' anche il liberale, gli forniscono gli esecutori, in persona di oltre ottanta fra signori, signore e signorine, che canteranno le melodie perosiane, nel gran giorno. I corpi musicali romani, di ogni colore, sono mobilizzati per l'orchestra e Perosi dirigerà tutte codeste masse.

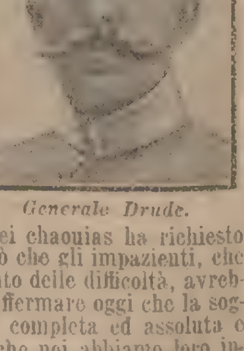
Frattanto, il maestro, infaticabile, ha pensato di musicare il *Pater* di Dante (Purgatorio, XI.) Se ne dice un gran bene — e farà il paio col *Transitus animæ*, in cui la protagonista sarà la signorina Elisa Petri, ora artista cantante al Teatro Adriano.

La esecuzione inaugurale sarà poi ripetuta in Vaticano, in presenza del papa, dei cardinali e della grande Corte pontificia. Il papa incoraggia Perosi; ciò fa si che i mezzi non mancano; e il maestro profitta largamente della sua fortunata posizione.

Intorno a Casablanca

Non c'è più da aspettarsi dal Marocco alcuna sorpresa. Almeno, non è probabile che succedano a breve scadenza avvenimenti sensazionali.

Il generale Drude ha fatto ispezionare il territorio circostante a Casablanca sino alla distanza di quarantacinque chilometri ed ha trovato che tutto è quieto, tutto è tranquillo.



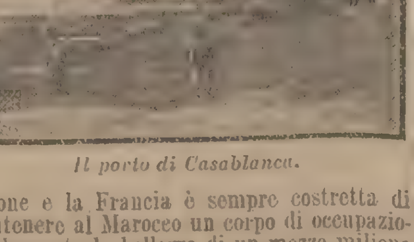
Generale Drude.

Le tribù marocchine ne hanno abbastanza di ciò che hanno avuto e se ne stanno in rispettosa distanza.

— Se gli inizii — ha detto il generale Drude ad un pubblicista francese — sono stati un po' rudi per le nostre truppe e se la commissione dei chaouias ha richiesto maggior tempo di ciò che gli impazienti, che non si rendevano conto delle difficoltà, avrebbero voluto, si può affermare oggi che la soggezione dei ribelli è completa ed assoluta e che le dure lezioni che noi abbiamo loro inflitte hanno dato i loro frutti.

Così ha detto il generale Drude e le sue parole hanno contribuito a diffondere l'ottimismo che è generale in tutta la Francia.

Ma intanto, se anche le tribù ribelli si mantengono prudentemente lontane dai cannoni di Casablanca la questione marocchina non ha fatto un solo passo verso la sua soluzione e la Francia è sempre costretta di mantenere al Marocco un corpo di occupazione che costa la bellezza di un mezzo milione di franchi al giorno!



Il porto di Casablanca.

E mentre la Francia si sobbarca a questo non lieve sacrificio, i due sultani colle rispettive *mehalle* non si muovono e a quanto pare hanno tutt'altra voglia che di muoversi.

E infatti, perchè dovrebbero avere fretta? Nella situazione equivoca creata dalla Conferenza di Algesiras essi sono i soli che non hanno nulla da temere.

Il patto di Algesiras ha garantito al sultano Ab-El-Aziz l'integrità del territorio marocchino e il sultano legittimo non si sogna nemmeno di mettere in pericolo la sua vita e la sua fortuna per schiacciare il fratello rivale. Ci pensi la Francia.

Il guaio si è che anche Moulay Hafid si trova bene a Marakesch e non ha alcuna voglia di fare conoscenza coll'artiglieria francese.

La situazione non potrebbe quindi essere più comica di così, e se non fosse del sangue che questa strana avventura ha già costato non ci sarebbe da fare altro che trarne argomento per un *vaudeville*.

Il processo Nasi-Lombardo
rinviato al 3 dicembre

Il processo Nasi-Lombardo è prorogato al 3 dicembre: non è un rinvio, ma vi assomiglia.

Noi, che — a differenza di altri giornali che assunsero la parte del pubblico ministero o del difensore — abbiamo sempre mantenuto il più scrupoloso riserbo sulle quotidiane risultanze del dibattimento, — possiamo ben dire oggi che il Senato si comportò in modo da far rimpiangere il contegno di un borghese giurì di Corte d'Assise.

I senatori erano riuniti in Alta Corte di giustizia, rappresentavano cioè la suprema funzione giudiziaria: era loro dovere di astenersi così scrupolosamente da ogni manifestazione da non lasciar supporre che il futuro giudizio potesse essere influenzato da qualsiasi preconcetto, perchè la sentenza doveva essere la conseguenza del dibattimento.

Davanti alle Assise il giurato che fa manifesto il suo pensiero sull'accusato, non può più sedere quale giudice. I senatori invece non si facevano scrupolo dall'esprimere i sentimenti loro che venivano raccolti intorno. La difesa Nasi ha subito approfittato di questa circostanza per formulare le sue proteste, tanto più che venne anche chiusa la bocca agli avvocati contro le più elementari norme dei giudizi penali. La politica è entrata troppo palesemente nell'Alta Corte: e prestò buon giuoco ai difensori.

Si aggiunga che il senatore Blaserna, esimio scienziato, è affatto ignaro di quanto riguarda una questione giudiziaria al punto da non conoscerne neppure il linguaggio più elementare: e la sua somma imperizia fece scoppiare lo scandalo di mercoledì.

La Corte di Cassazione, colla sua sentenza, figliuola della vigliaccheria, è la responsabile principale del presente stato di cose: perchè se avesse mandato i due imputati Nasi e Lombardo alla Corte d'Assise, si sarebbe già avuta da parecchi mesi la sentenza.

* * *

Nel frattempo si riaprirà la Camera. L'Estrema Sinistra è già convocata per il giorno 28 per accordarsi sopra un'azione concorde ed energica di fronte al processo.

Noi siamo persuasi che l'Estrema domanderà:

1.° che sia autorizzata l'Alta Corte a istruire il processo anche per quel che riguarda i sussidi, perchè si ha diritto di conoscere come sono stati distribuiti e spesi i danari dello Stato;

2.° che per valutare la responsabilità e appurare se la colpa sia di un uomo o debbasi estendere a un sistema si faccia anche l'inchiesta sui ministri che si sono succeduti alla Minerva nei dieci anni precedenti.

Questi ministri dal 1891 al 1901 sono: Boselli, Villari, Ferdinando Martini, Baccelli, Gianturco, Gallo, Cremona e poi Baccelli ancora e Gallo. Tre sono morti, Gianturco, Gallo e Cremona; ma qui non si tratta di uomini; ma delle amministrazioni che da loro prendevano il nome.

Senza questa inchiesta non si potrà mai purificare l'ambiente che per tante manifestazioni appare guasto e corrotto: e sarà il vantaggio maggiore che si ritrarrà dal processo, l'aver introdotto la luce della verità e della giustizia in un dicastero del Governo.

I difensori mantengono la decisione di non riprendere la toga.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

La curiosità è stata acuita dagli incidenti di ieri. Di fuori dal Palazzo Madama la folla si accalca insolitamente ed è a stento trattenuta dai carabinieri. Nell'attesa, noi non perdiamo tempo e raccogliamo le notizie che precedono questa seduta, che si annuncia, come le ultime, emozionantissima. In seguito alla lettera degli avvocati del collegio di difesa dell'ex-ministro, stamane vi sono state due riunioni: una degli avvocati di Nasi in via Firenze, l'altra del Consiglio dell'Ordine degli avvocati ai Filippini. In casa Nasi gli avvocati si sono trattenuti sin dopo mezzogiorno. Alla riunione è intervenuto anche l'avv. Vaturi, dichiarandosi solidale coi deliberati presi dalla difesa. Telegrafò pure l'avv. Rubichi avvertendo che giungerà forse stasera a Roma. Dopo uno scambio di lettere, gli avvocati, preso atto dell'invito del presidente di riprendere oggi la loro missione di difensori nel processo Nasi, hanno confermato di mantenere la decisione presa ieri, perchè non sentono di poter adempiere con la libertà dovuta al loro compito di difensori.

Ecco il testo della lettera redatta dagli avvocati e spedita al presidente dell'Alta Corte on. Blaserna:

« *A Sua Eccellenza il presidente dell'Alta Corte.*

« Il collegio di difesa dell'on. Nasi, conscio di aver dato indubbie e continue prove del suo ossequio e della sua longanimità a salvaguardia dei diritti del suo cliente e a tutela della propria dignità, ha creduto ieri per le gravi ragioni esposte nella protesta che rispondono a sicure constatazioni di fatto, suo dovere imprescindibile di ritirarsi dal giudizio.

« Tali ragioni sono rese più gravi dopo l'ultima ordinanza contraria all'esame dei precedenti amministrativi, negando in tal modo perfino quanto era già stato concesso da un provvedimento irrevocabile di Sua Eccellenza il presidente dell'Alta Corte, on. Canonico, e mentre tutto ciò si svolge nei rapporti della difesa si consente tuttora ai soli commissari della Camera la copia di atti procedurali esorbitanti dalle accuse.

« Dinanzi a questi evidenti eccessi di potere che menomano i diritti della difesa e creano una situazione illegale, i sottoscritti ritengono doveroso, giusto e legittimo insistere nelle loro decisioni, tanto più che la Eccellenza Vostra ha creduto di ricorrere a formale ingiunzione per mezzo di usciere sotto la comminatoria di sanzioni disciplinari che essi non hanno alcuna ragione di temere.

Con ossequio

« Firmati: *Avv. Luigi Bozino, Alberto Merlani, Giovanni Martini, Antonio Giuffrè, Paride Marincola.* »

Il presidente Blaserna però, dietro consiglio di alcuni autorevoli senatori, non ha dato lettura di questa lettera durante l'udienza.

Una riunione al Consiglio dell'Ordine.

La riunione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati è stata anch'essa laboriosissima. Al Consiglio si era rivolto ieri sera il presidente dell'Alta Corte, on. Blaserna, chiedendo se il Consiglio stesso sarebbe stato disposto a nominare gli avvocati di ufficio per la difesa dell'ex ministro Nasi durante il processo dinanzi all'Alta Corte, dato che per l'udienza odierna i difensori dell'on. Nasi non si fossero presentati al dibattimento.

La riunione del Consiglio dell'Ordine è stata presieduta dal presidente avv. Lupacchioli ed erano presenti dieci membri del Consiglio stesso. Mancava il senatore Scialoja, che, come è noto, fa parte dell'Alta Corte.

La discussione è stata vivacissima: in conclusione è stato deliberato di rispondere al presidente dell'Alta Corte che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati non poteva pronunciarsi sul merito della domanda perchè non si sapeva quale atteggiamento avrebbero assunto gli avvocati della difesa Nasi non presenti a Roma, e non si sapeva ufficialmente se i difensori che ieri disertarono l'aula oggi avrebbero ripreso il loro posto.

Queste le notizie che riusciamo a raccogliere prima di salire nella nostra tribuna.

L'aspetto dell'aula.

Gli avvocati Bozino e Marincola vengono ad assistere all'udienza come spettatori e salgono nella tribuna degli invitati, mentre i loro colleghi, avv. Merlani e Giuffrè sono nella nostra tribuna.

Nell'aula e nelle tribune il numero delle signore è aumentato se questo può dirsi possibile. La tribuna dei deputati è gremita: quivi vedo gli on. Barzilai, Gallino, Valle, Ferri Giacomo, Salandra, Di Sant'Onofrio, Monti Guarnieri, Cao Pinna, Pucci, Rienzi, Pozzo, ecc. Nella tribuna dei senatori sono gli on. Frola, De Martino, Mariotti Filippo, ecc. Di avvocati nell'aula non ve ne sono che due, gli avv. Marchesano e Scimonelli della difesa Lombardo. La Corte entra con un notevole ritardo, segno evidente che fuori dell'aula sono stati scambiati accordi per le decisioni prese o da prendersi, e si prevede che la decisione sarà di sospendere l'udienza in attesa di udire gli avvocati di Nasi assenti da Roma se siano solidali o meno con quelli che ieri disertarono i loro banchi.

Il presidente on. Blaserna sale al suo scanno alle 14.25: lo seguono i membri dell'Alta Corte. I commissari della Camera, on. Pozzi, Pansini e Mariotti sono al loro posto.

Non appena introdotto nell'aula Nunzio Nasi si guarda intorno, scorge il banco dei suoi difensori deserto e sorride amaramente. Oggi egli non ha alcuna carta dinanzi; posa il cappello a cilindro sul tavolo e siede stringendo il capo fra le mani.

Il comm. Lombardo va a sedere al suo posto col solito passo incerto e lentissimo, quasi trascinandosi penosamente. Nell'aula è un silenzio di morte: tutti attendono con curiosità.

Il processo rinviato al 3 dicembre.

Alle 14.30 il presidente Blaserna apre l'udienza e ordina la chiama dei senatori, nessuno dei quali manca. Il presidente fra un silenzio religioso dice:

« Signori senatori. In conformità della ordinanza da me ieri emessa, ho trasmesso un invito a tutti gli avvocati del collegio di difesa dell'on. Nasi di trovarsi quest'oggi alle 2 alla udienza e non solo a quelli presenti in Roma, ma anche a quelli assenti. Da questi ultimi ho ricevuto stamane i seguenti telegrammi:

Dall'on. Faranda: « Ricevei dispaccio; le mie condizioni di salute mi vietano di aderire al suo desiderio. »

Dall'avv. Rubichi da Lecce: « Dolentissimo di quanto è avvenuto non posso aderire all'invito di V. E. mancando treno. Telegramma mi è giunto alle 20.30. Con ossequio. »

Dall'avv. Siracusa da Palermo: « Telegramma giuntomi dopo partenza piroscafo; quindi impossibilitato aderire desiderio di Vostra Eccellenza. »

Segue un istante di silenzio, poscia il presidente Blaserna continua:

« In pari tempo io ho fatto i passi necessari per provvedere alla difesa d'ufficio dell'imputato Nasi, ma siccome permane il dubbio circa le intenzioni degli avvocati del Collegio defensionale dell'ex ministro assenti da Roma, e che si sono trovati impossibilitati ad aderire al mio invito, non credo che sia conveniente prendere oggi, subito una deliberazione definitiva. D'altra parte ho pensato e penso che un nuovo difensore avrà certo bisogno di qualche giorno per studiare la causa, quindi reputo opportuno di anticipare di un giorno il breve periodo di vacanze che doveva iniziarsi domani.

Il presidente sembra avere terminato. Nunzio Nasi si leva di scatto e grida:

— Domando la parola!

Blaserna. Ma io non ho ancora terminato...

Nasi torna a sedersi ed il presidente ripiglia:

— Io dunque avverto che le udienze del processo sono rinviate a martedì 3 dicembre alle ore due e mezzo pomeridiane. (*Lunghi mormorii*).

Il presidente Blaserna nega a Nasi la facoltà di parlare.

Mentre l'on. Blaserna fa per mettere mano al campanello per sciogliere la seduta, l'on. Nasi si leva di nuovo e chiede:

— Domando la parola!

Nel tempo stesso il presidente pronuncia la solita formula: La seduta è tolta, e fa per tirare indietro il seggiolone onde levarsi in piedi.

Nasi (fermamente con calma). Domando la parola!

Nell'aula l'emozione è intensa; tutti sono immobili e silenziosi e pendono dalle labbra del presidente.

Blaserna (*sbattendo il pugno fortemente sul tavolo e con voce energica, scandendo le parole e rivolto a Nasi*). Oggi, lei non ha la parola! Parlo io solo!

E scuote il campanello con violenza.

Nasi, pallido in volto, quasi livido, fa uno sforzo per dominarsi. Egli appare accasciato.

— Ma io, esclama, devo sollevare un incidente dinanzi all'Alta Corte.

L'on. Blaserna fa un gesto come per dire: Non vede che la seduta è tolta?

Nasi comprende, infatti, che non c'è più nulla da fare, e siede di nuovo con la testa fra le mani.

L'energia del presidente, esponente del desiderio dei membri dell'Alta Corte, anche quest'oggi ha avuto il sopravvento. Nunzio Nasi non potrà più parlare fino al 3 dicembre. Lo stesso abbattimento che lo opprime invade anche il comm. Lombardo il cui difensore avvocato Marchesano aveva in animo di sollevare oggi formale incidente per la sua libertà provvisoria. Nunzio Nasi, vedendosi come ricacciate in gola le parole che aveva sul labbro, ha cercato di dominarsi facendo prima di sedersi alcuni passi intorno al suo tavolo, mentre i senatori scendevano rumorosamente dai diversi settori commentando l'accaduto riversandosi nelle sale vicine.

Presso il presidente on. Blaserna si trattengono intanto a conversare i Commissari della Camera assieme ad alcuni senatori che si sono recati a prendere da lui commiato.

Pochi momenti dopo entra il questore del Senato, comm. Giordano, che invita i due imputati a seguirlo. Nasi e Lombardo abbandonano l'aula che poco dopo rimane completamente deserta. Di fuori grande apparato di forza, e un grandissimo numero di curiosi che attendono il passaggio delle vetture che riaccompagnano i due imputati alle rispettive abitazioni.

Appendice del SECOLO 22 Novembre.

PIETRO SALES 68

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— La signorina Clara... quella bionda alta, flessibile come una liana?

— Vedo con soddisfazione che dividete la mia opinione sulla grazia e sull'avvenenza di quella ragazza. Siccome poi ella conosce l'arte di adescar le dame... e i loro mariti, così non ci perderete nulla ad innalzarla di grado... tanto più che se ciò dovesse cagionarvi un aumento qualsiasi di spesa... basterebbe me ne diceste la cifra...

— Troppo felice, signore, di potervi accontentare: la signorina Clara sarà, a cominciare dal mese prossimo, addetta alla vendita e se ella continua a meritarsi la vostra protezione... si potrebbe anche...

— No, no, non domando altro! dichiarò con asprezza l'ex-commissario; non bisogna mai esigere più di quanto meritino quelle ragazze. La signorina Clara, venuta qui, m'ha chiesto presso di voi la protezione... che avevo evidentemente qualche motivo di accordarle. In grazia quindi avrò compiuto tutto quanto ella s'aspettava da me... Non le mancheranno nell'avvenire altri protettori.

La Kunervald non si lasciò dominare dallo stupore che per alcuni istanti solamente; perchè rispose quasi subito ammiccando:

— Ah, bene... bene!... E se qualche nuovo protettore le accordasse protezione in qualche altra casa, vi guardereste bene di trattenerla qui. Ho colto nel segno?

Dulaurier si pose a zuffolar leggermente, con piglio disinvolto... Liquidava, grazie alla buona Kunerwald — della quale aveva subito indovinato il carattere — una relazione presso a finire. Il resto poco gli importava.

È questo solo che volevate da me? ella soggiunse.

Chinati gli occhi, il vecchio gaudente ruminò a lungo; poi alzando uno sguardo febbrile, ansioso su di lei, disse:

— Vi ho già dichiarato, signora, che son sempre disposto a pagare un servizio quanto esso vale. Prima però di proseguire posso io fare assegnamento sulla vostra assoluta discretezza?

— Mi pare, signore, che in questo genere di cose la discretezza dell'uno sia la garanzia della discretezza dell'altro.

— Gli è vedete che, davvero... potete giovarmi grandemente in un affare assai più delicato... giacchè si tratta di tutt'altra persona che non sia la signorina Clara... Il caso m'ha condotto qui dinanzi ier l'altro, la ragazza che aveva fatto il soprabito di mia figlia in modo sì inappuntabile....

— Franceschina! Ah, diavolo!... mormorò la Kunerwald scrollando gravemente il capo.

— Savia?

— ... E poco accessibile!

— Eppure... cara signora Kunerwald?

— Vi dico come sta la cosa, caro signor Telaurier!

Erano giunti a tal punto di famigliarità i due esseri già spontaneamente accordatisi in un proposito infame, quasi delittuoso.

— Vive essa in famiglia?

— No; ma sa difendersi meglio che se ci vivesse.

— A meno che non ne faccia le mostre, eh?... Con quello sguardo, con quella figura, con quel portamento, crederei piuttosto ella voglia le si attribuisca un prezzo maggiore... E glielo si attribuirà, non dubitate, buona signora!

La sarta scrollò parecchie volte il capo; poi mormorò:

— Si può sempre informarsi...

Soggiunse quindi in tono compassionevole:

— Me ne occuperò, non foss'altro che pel suo bene, povera piccina!... perchè codeste spensieratelle si lasciano sempre abbindolare, presto o tardi, da qualche vagheggino che poi le pianta in asso, dopo aver loro fatto perdere, quasi sempre la salute — visto che, quando capita ad esse... una disgrazia, tentano di dissimularla il più a lungo possibile... non vogliono crederci esse medesime... Mentre è evidente che se si lasciano guidare, nella vita, da un amico... ragionevole, serio e... generoso...

— È appunto ciò che mi dicevo l'altro giorno, ammirandola, cara signora... O non sarebbe in qualche modo una buona azione impedirle di perdersi stupidamente, prepararle una esistenza comoda, assicurarle l'avvenire?... Che cosa occorrerebbe per ottener ciò?... alcuni saggi consigli datile cautamente nell'occasione propizia dall'ottima sua padrona, che s'interessa a lei... che la fa salir di grado... preponendola alla prova delle toelette...

— Mettendola anche alla testa del laboratorio, caro signor Telaurier! Giacchè è abilissima e dotata d'un gusto squisito!

— Quand'è così, signora Kunerwald, non si compirebbe che un dovere verso di lei... Converrà però dirle, al momento opportuno... a quale fortunata influenza ella debba un cambiamento sì repentino nella sua posizione... Non subito, veh!... No... Può avere uno di quei caratterini un po' difficili che si allarmano per un nonnulla!

La sarta diede una scrollata di spalle; e con un sorriso soave:

— Fidatevi di me!...

Indi, ammiccando, concluse:

— Come potremo fidarci di voi, se, per preparare la nostra campagna d'inverno, ci occorressero cento... o duecentomila lire di credito, non è vero?...

— Corbezzoli!

Ma ella replicò tosto con dolcezza:

— O non è come una specie di accomandita che vorreste formar qui... a beneficio di quella ragazza?... Se vi preme tanto il suo avvenire, buon signor Tulaurier!...

Egli non rispose ancora alla richiesta, e domandò ingenuamente, come se non lo sapesse:

— Donde vi viene essa?

— Dalla casa Albrecht... insieme ad una compagna di cui conviene diffidare, sia detto fra noi: certa Maria!

— Ah!

— Una bella ragazza bruna, che non ha più nulla da perdere, ma che difende la piccina come un cane di guardia. Abitano insieme nello stesso pianerottolo; nel laboratorio se ne stanno appartate dalle altre... Lavoratrici indefesse, del resto, che si guadagnano largamente da vivere.

— Ma... se la sua amica, come asserite, non ha più nulla da perdere, e si conduce male, non c'è pericolo che la piccina?...

— Da quanto ho udito dire dalle altre, codesta Maria aveva bensì, una volta, amanti a bizzeffe; ma da quando s'è legata con Franceschina in intima amicizia, si contiene quasi con saviezza.

— E qui tutto quanto sapete di essa?

— Sì, mio buon signor Telaurier; ma le sorveglierò, non temete, m'informerò... Ci siamo dunque messi d'accordo?

Egli non si compromise.

— Vedremo... vedremo, cara signora Kunerwald... Intanto invigilate bene eh?

— Potete fidarvi di me, come noi, ripeto, possiamo fare assegnamento su di voi, non è vero? per una piccola scadenza di quindicimila lire che abbiamo alla fine del mese... epoca nella quale forse i nostri fondi non saranno giunti ancora dall'America...

— Non avrete che avvertirmene telefonicamente.

— Dovrò servirmi del telefono anche per informarvi circa?...

— Sicuro... M'assento di rado da Parigi... E non voglio, capite? non voglio...

La turpe passione di lui irrompeva ad un tratto.

— Non voglio che alla piccina accada nulla di... spiacevole!

Ella lo tranquillò con un bel gesto e dimenticò la distanza che li separava fino a stringergli cordialissimamente la mano.

Annunziò poi lieta, trionfante al marito che entrava in quel punto:

— È accalappiato l'imbecille!

Senonchè Kunerwald borbottò con un atto di dispetto:

DOPO LA BREVE UDIENZA

Come i difensori di Nasi giudicano il contegno del presidente Blaserna.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Uscendo da Palazzo Madama ho incontrato sulla piazza San Luigi dei Francesi un piccolo gruppo dove si commentava vivamente l'accaduto.

Era composto degli avvocati Bozino, Marincola e Martini della difesa Nasi. C'era anche Virgilio Nasi. Si discuteva sulla legalità e sulla convenienza della severa attitudine del presidente Blaserna, il quale aveva impedito al Nasi di pronunciare le sue dichiarazioni. Qualcuno nei corridoi del Senato aveva espresso il parere che per il fatto solo che l'on. Nasi era sprovvisto di difensori non sarebbe stato conforme alle norme procedurali che gli si fosse concesso di parlare.

L'avv. Bozino, del quale ho richiesto il parere sul delicatissimo punto, mi ha detto senz'altro:

«Se l'udienza era già stata dal presidente dichiarata sciolta non si sarebbe incorsi in vero abuso di autorità, ma il semplice mancanza di convenienza perchè le dichiarazioni del Nasi non avrebbero potuto influire sulla risoluzione dell'incidente; in tal caso il presidente si sarebbe potuto limitare a domandare al Nasi su che cosa desiderava parlare. Se invece l'udienza non era stata ancora tolta, come del resto si constata dal fatto che il presidente ha pur continuato a parlare, evidentemente è l'abuso di potere discrezionale, poichè se la pulizia dell'udienza è rilasciata al presidente, tale potere non può spingersi fino a limitare il diritto di difesa dell'imputato, già altrimenti menomato dalla mancanza del collegio di difesa».

Questa dichiarazione precisa e serena riassume assai bene tutti i commenti in vario senso che si fanno, sulla rapida chiusa della seduta odierna. Ciascuno, per altro, nota che, se l'incresciosio incidente non potrà risolversi in altro modo, è assurdo pensare che si possano trovare degli avvocati di ufficio i quali assumano l'incarico e la responsabilità della difesa dell'on. Nasi con soli dieci giorni a disposizione per lo studio del processo.

Uno strascico cavalleresco?

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Intanto, alle 17, gli avvocati si riuniscono in casa Nasi.

Per aumentare il movimento drammatico di quest'ora incresciosa, si annuncia che l'onorevole Marincola, della difesa Nasi, intenda mandare i padrini all'autore di un articolo comparso sul *Messaggero*, in cui si contengono apprezzamenti violenti contro la sua opera.

La completa adesione dei difensori di Nasi assenti da Roma all'operato dei collegni - I designati come difensori d'ufficio.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Tra i telegrammi letti all'udienza dall'on. Blaserna, vi è quello dell'avv. Vaturi di Livorno che ieri era assente da Roma. Il Vaturi ricevette ieri sera alle 20.30 a Livorno un telegramma urgente di Stato con precedenza assoluta, con il quale l'on. Blaserna lo invitava a trovarsi oggi al suo posto in udienza. L'avv. Vaturi è partito subito da Livorno ed oggi alle 14 si è presentato al presidente Blaserna dicendogli di essere giunto a Roma. Null'altro ha aggiunto l'avvocato Vaturi al presidente, mentre poco dopo esprimeva la sua completa solidarietà all'atto degli altri avvocati della difesa. Questo per quanto riguarda l'avv. Vaturi. Per gli altri avvocati della difesa assenti da Roma sta di fatto che essi pure hanno telegrafato al presidente Blaserna allegando motivi indipendenti dalla loro volontà che impediva loro di trovarsi quest'oggi a Roma. Hanno poi data la loro adesione all'azione del collegio di difesa.

L'avv. Faranda ha così telegrafato:

«*Avv. Martini, Roma* — Aderisco risoluzione adottata collegio difesa a tutela dignità propria e interesse cliente. Comunichi colleghi. Ossequi. *Faranda.*»

L'avv. Siracusa ha così telegrafato:

«Giusta desiderio colleghi, aderisco deliberazione presa rendendomi pienamente solidale. *Siracusa.*»

Appare quindi evidente che le riserve manifestate all'udienza dal presidente Blaserna di doversi attendere esplicitamente il pensiero dei difensori assenti, cade di fronte alle dichiarazioni surriferite e in tal caso si fanno già alcuni nomi di avvocati che godono il favore del Consiglio dell'Ordine, come i più probabili ad essere designati come difensori di ufficio del Nasi. Essi sarebbero gli avvocati Mazza, Di Benedetto, Coboevic e Fabrizi.

Le disposizioni del Governo in Sicilia.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Dal ministero degli Interni sono partite oggi severe disposizioni ai prefetti siciliani per prevenire ed immediatamente reprimere eventuali manifestazioni, che potrebbero trovare pretesto dal gesto brusco col quale è stato sospeso il processo Nasi dinanzi all'Alta Corte!

Nel pomeriggio verso le 17 le comunicazioni telefoniche con la Sicilia sono state interrotte per un paio d'ore. È fuori di dubbio che l'interruzione sia stata determinata dalla necessità di tenere le comunicazioni di Stato per diramare le disposizioni alle quali ho accennato.

Le impressioni a Roma.

La questione Nasi sarà ripresa dalla Camera.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Da oggi comincia il secondo periodo del processo Nasi: ciò che era atteso da varî giorni. Un fatto, un pretesto qualunque, doveva determinare una sospensione, che si prolungherà certamente oltre il 3 dicembre, giorno fissato per la ripresa delle udienze.

Mentre uscivo da palazzo Madama mi sono trovato presso un crocchio di deputati che discutevano sull'accaduto. Nessuno mette in dubbio che la Camera riprenderà subito la questione Nasi. L'on. Tasca di Cutò diceva a questo proposito che all'ordine del giorno di una riunione che terrà il gruppo parlamentare socialista, prima del 28 corrente, il primo argomento è quello che riguarda il processo in corso presso l'Alta Corte, e altri deputati, di altri partiti, facevano analoghe dichiarazioni. Su questo punto l'accordo può dirsi perfetto: avere le risultanze delle prime udienze dimostrato che la base dell'azione giudiziaria, quale fu rilevata dalla sezione d'accusa, è insufficiente e deve essere allargata con altre indagini, trattandosi non solo di giudicare un uomo, ma di mettere a nudo tutto un sistema che va al di là della persona dell'attuale imputato.

Circa le proporzioni dell'allargamento potranno manifestarsi diverse correnti: nessun dissidio esiste sulla necessità di indagare tutta la materia dei sussidi, la quale, pur non costituendo titolo di imputazione, penetrò nell'aula di palazzo Madama, e ha dato l'impronta caratteristica a tutto il processo. Ma ieri fu lanciata un'idea che parve ardita, quasi temeraria, quella di investigare nelle amministrazioni precedenti, eppure anche questa proposta verrà innanzi alla Camera e trova già larga adesione in quanti pensano che le questioni di moralità, una volta sollevate, devono essere trattate e risolte collo maggiore ampiezza.

Eccoci dunque ritornati, dopo cinque mesi di smarrimento, al punto di partenza. Un autorevole parlamentare, al quale in questo momento, a Montecitorio, si rivolgevano interrogazioni, diceva: «Era già una gran matassa, ora si farà ancor più arruffata, figuratevi un piccolo carro che deve trascinare un grandissimo peso. Tale è l'imagine dell'Alta Corte, un Tribunale che tradisce, anche non volendo, il suo carattere di assemblea politica, e deve giudicare di imputazioni non politiche fatte ad un uomo politico. Pensate che ora si tratta di aumentare il carico, e lo si aumenterà indubbiamente aggiungendovi, a dir poco, l'affare dei sussidi.

Naturalmente la Camera dovrà nominare una Commissione che istruisca il processo allargato, e con l'istruttoria si dovranno esaminare tutti i mandati, un lavoro che richiederà qualche mese.

Concludendo, una via di uscita si troverà, ma oggi non si può dire per quanto tempo ancora continuerà a pesare sulla vita pubblica del paese questo affare increscioso.

L'opinione che prevale a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

A Montecitorio dopo le ore 4 c'è stato un concorso insolito di deputati. Non si parla della imminente convocazione della Camera se non in rapporto colla discussione che si prevede intorno al processo Nasi. Lo spunto sarà dato dalla vecchia interrogazione dell'on. Bissolati sulla posizione fatta al commendatore Lombardo per la imputazione relativa ai sussidi, della quale non può occuparsi l'Alta Corte non essendo connessa con quella dell'on. Nasi. Poi sarà probabilmente presentata una mozione che tocca in modo più diretto e complesso tutta la materia del processo, sia nei riguardi della persona dell'ex ministro come in quelli di una larga indagine sui sistemi che per tanti anni sono stati in vigore alla Minerva.

Siamo di fronte ad una questione difficile e scabrosa, ma bisogna uscirne per la dignità della Camera e del Senato, per la moralità della vita pubblica, per l'interesse della giustizia, se la Camera si convincerà, come non vi è dubbio, che commise un grosso errore non facendo precedere al dibattimento una istruttoria che desse affidamento di un regolare procedimento e che riempisse la lacuna dell'opera incerta e timorosa dell'autorità giudiziaria.

A questo errore si deve porre riparo pronto, risoluto, senza riguardo alle responsabilità penali o morali che possono scaturire da una inchiesta severa con l'intento civile di preparare una grande purificazione dei metodi amministrativi e dei costumi politici.

Questo concetto che domina l'attuale momento doloroso, ho sentito affermare con vigore da molti uomini di parte democratica. Non basta giudicare un uomo; bisogna scoprire e denunziare alla opinione pubblica, che ha sete di moralità e di giustizia, tutto quello che vi è di losco e di putrido, tutti quelli che esercitano la corruzione e che di essa vivono. Vedremo tra pochi giorni quanto si possa contare sui buoni propositi che oggi si odono.

Anche il Majale esiste.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Dopo la constatazione del signor Trippa, abbiamo oggi la documentazione della esistenza del signor Majale. Infatti da Castelnuovo, in provincia di Campobasso, in data 17 ottobre, il maestro Enrico Zuliani ha scritto all'avv. Bozino che esiste a Palmelo una numerosa famiglia che porta il cognome di Majale. In detta famiglia è un maestro elementare e un maestro di musica. Il primo assai probabilmente fu il sussidiato dal Nasi

Ancora delle accuse della "Propaganda,,

Le dichiarazioni di Talamo e Martini.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

L'on. Talamo aggiunge nella *Vita* che uscirà domattina qualche particolare di fatto alle smentite pubblicate dai giornali, e alle spiegazioni date al *Secolo*.

— Conoscevo da gran tempo il Rocca, dice in sostanza l'on. Talamo; con lui, che aveva una fortunata posizione sociale, ebbi rapporti intimi dal 1884 al 1885 quando egli volle associare nei lavori di costruzione del porto di Taranto un mio fratello da poco laureato. Dopo assunta l'impresa i due soci troncarono i loro rapporti e allora non ebbi più a che fare col Rocca.

«Smentisco le pretese informazioni di Borsa, io non ho mai speculato in Borsa. Solamente che, essendo allora a Roma come alunno giudiziario, nel 1884 il Rocca, per il quale avevo una fraterna amicizia, mi incaricò con molta insistenza di mandargli notizie politiche e finanziarie, le quali potessero essergli di norma in qualche sua operazione, poichè egli negoziava specialmente in grani. Ma io allora non avevo relazioni nel mondo finanziario e neppure nel mondo politico. L'unico mio informatore, per così dire, era il deputato Raffaele, che purtroppo per lui, aveva un'ardentissima passione per le cose di Borsa e per la Finanza. Io ero allora amico dell'on. Martini. Il Rocca ci tenne a conoscerlo. Glielo peresentai un giorno e furono soltanto quelli i momenti in cui si trovarono insieme. Fatto sta che l'onorevole Raffaele mi dette notizie così poco felici (finì egli pure poverissimo all'ospedale) che consigliai il Rocca di non far più affari in Borsa.

«Non so se egli mi abbia dato ascolto, in ogni modo io al Rocca non ho mai dovuto un soldo. Io feci la mia strada, e non l'ho più veduto e saputo nulla fino al 1903, vale a dire venti anni dopo. Quando ero sottosegretario di Stato nel Gabinetto Zanardelli, mi giunse una citazione colla quale il Rocca mi chiedeva ottocento mila lire, quale riconoscimento di danno recatigli. Cessato il gabinetto Zanardelli io mi fermai qualche tempo a Napoli, dove amici miei e amici di Rocca vollero che non rimanesse più traccia di questo incresciosio incidente, e infatti il Rocca mi scrisse una lettera deplorando la sua attitudine ingiusta e ingiustificata contro di me. La lettera è in data del 5 febbraio 1904, vale a dire quando l'on. Nasi non era ministro e io non avevo più nulla a che fare col Governo.

Anche l'on. Martini scrive alla *Tribuna* una nuova lettera nella quale dopo essersi lagnato che non gli sia lasciata quella pace e quella calma a cui crede di aver diritto, dopo dieci anni di governatorato in Eritrea, afferma essere insussistente che egli nel 1883 fosse segretario generale dell'Istruzione pubblica. Dice poi di non aver mai ricevuto delle citazioni e poi intimidazioni dal sig. Rocca per crediti che questi avesse verso di lui. Seppe però, nel 1903, in vario modo, che il signor Rocca si proponeva di chiamarlo in giudizio per danni cagionatigli venti anni prima. La citazione però non potè essergli notificata per un difetto di procedura ed egli pregò il cancelliere del tribunale dell'Asmara di toglier via quegli impedimenti, perchè la citazione avesse il suo corso; ma della citazione stessa — continua l'on. Martini — non ne seppe più nulla, e soltanto al suo ritorno in Italia, Martini seppe che l'affare non aveva avuto alcun seguito. Termina poi rispondendo negativamente alle due domande che egli dice rivoltegli dal pubblico grosso. Egli non si è valso della sua posizione politica per fare speculazioni di borsa. Egli non ha dovuto danaro al signor Rocca per speculazioni in quasiasi genere fatte in conto comune. Sfida poi chiunque a dimostrare il contrario davanti a qualsiasi tribunale e dichiara che su tale questione non aprirà più bocca, qualunque cosa si scriva o si stampi.

Sempre la famosa lettera di Zanardelli a Nasi.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il presidente dell'Associazione della stampa, on. Barzilai, scrive al *Messaggero* a proposito della presunta lettera di Zanardelli a Nasi, per un sussidio ad un giornalista.

«Chi ha letto davvero quella lettera — dice l'on. Barzilai — mi ha affermato che essa è in data posteriore all'uscita di Zanardelli dal ministero e che non riguarda affatto il giornalista di cui si è parlato».

MENTRE SI ATTENDE

il processo Hercolani-Casa reale

Interessanti rivelazioni della «Scintilla».

Ci telegrafano da Napoli, 21 matt. (*Das.*):

La *Scintilla* uscita stasera reca un lunghissimo articolo di Francesco Ciccotti riguardante gli amori del defunto Re Umberto colla contessa Cesarina Hercolani. Il giornale pubblica un autografo del defunto re che dice:

«*Alla signorina Cesarina Hercolani*
Via Calzaioli 9, Piano II.
Casabianca, ore 11.

Faccia trovare carrozza 6.30 al Boboli dinanzi al corpo di guardia.»

Il giornale assicura che questa lettera è proprio stata vergata di pugno di re Umberto il quale evidentemente si è studiato di alterare la propria calligrafia. Il Ciccotti anzi afferma di avere avuto agio di confrontare lo scritto con altri autografi del re e di avere così potuto constatarne l'autenticità.

La *Scintilla* fa poi la storia della vita della contessa Hercolani, figlia del conte Hercolani, un vecchio garibaldino, autore di una notevole storia d'Italia. Narra come la Cesarina a 16 anni fosse già distinta pianista e andasse in giro per l'Italia e per l'estero per dare concerti.

Il re l'avrebbe conosciuta appunto in uno di questi concerti dati alla real casa. Questo concerto fu seguito da un altro, poi da un terzo, finchè un bel giorno la graziosa pianista si accorse di trovarsi nel palazzo reale sola col re.

«Correva l'anno 1880 quando la contessina Hercolani subì la gravissima onta. La ragazza confidò tutto alla mamma, ma si guardò bene dal parlarne al padre, perchè l'ex garibaldino romagnolo poteva avere un terribile scatto di sdegno. Più tardi il disgraziato genitore ebbe la rivelazione da un giornalista. Fu lì per lì per eseguire un triste disegno, e a stento fu trattenuto.

«Nel 1883 alcune persone molto vicine al sovrano, per vendicarsi di non avere potuto godere le grazie della favorita, corruppero una cameriera di questa la quale in grande mistero confidò al re che la contessa Hercolani lo tradiva. Il re, il quale evidentemente non aspettava di meglio per gettare via il limone ormai spremuto, fece una scenetta di gelosia ed abbandonò la sedotta.»

La *Scintilla* dice risultarle direttamente che la difesa della contessa Hercolani produrrà dei documenti e farà escutere dei testi esaurientissimi ed impressionanti. La Hercolani fu sedotta a quindici anni compiuti. Il figlio suo Umberto è notoriamente frutto degli amori della contessa col re, il quale durante il parto ed il puerperio inviava quotidianamente un cameriere di fiducia a prendere notizie e a portare fiori e ricchi doni alla puerpera.

Un capitolo di romanzo storico.

Il giornale continua l'articolo con una seconda parte intitolata: «Un capitolo di romanzo storico». Dal 1878 al 1883 dimorò in Roma un giornalista francese quarantenne che la *Scintilla* chiama Jandrest. Nel 1880 era a Roma cosa nota la relazione di re Umberto colla contessina Cesarina Hercolani, fanciulla di una meravigliosa bellezza allora, ed ora ridotta a suonare a trenta soldi per sera!

«Il re si incontrava colla deliziosa contessina in una villetta fuori di una porta di Roma. Una sera in un teatro il giornalista si trovava in un palco col conte Hercolani, il quale era tutt'altro che lusingato della relazione della figlia, ed era più ancora furibondo perchè proprio quella sera anche il re si trovava a teatro nel palco reale. Ad un certo punto il conte garibaldino esclamò con forza: «Ebbene, vi garantisco, caro Jandrest, che questa sera sarà l'ultima dei loro colloqui. L'amante deve sparire!»

«Il Jandrest cercò con ogni modo di dissuadere il vecchio, ma non vi riuscì. Conoscendo per prova il carattere del conte Hercolani, e sapendolo tale da mantenere ogni promessa, il giornalista uscì fuori del palco, cercando con ogni mezzo di avvicinare re Umberto. Non vi riuscì, ed allora, per non venir meno al suo dovere, gli fece pervenire un bigliettino nel quale, per avvertirlo di tutto il pericolo che correva, gli scriveva: «Sire! Non andate alla villa. Un amico.», avvertendo inoltre l'ufficiale di guardia che si trattava di cosa intima della massima importanza.

«Finita la rappresentazione, il Jandrest si fece condurre alla villa e si appiattò nei dintorni di essa. Vide poco dopo giungere il conte Hercolani, il quale, con una chiave falsa, aprì prudentemente il cancello del giardino ed entrò nella villa. Mezz'ora dopo ecco anche un coupè reale sul quale stava il re. Il bigliettino aveva però prodotto l'effetto desiderato, poichè Umberto, dopo aver fatto girare due o tre volte la carrozza intorno alla villa, diede l'ordine di essere ricondotto al Quirinale.

Il giornalista, dal canto suo, si era posto dinanzi al cancello fermamente deciso a non fare entrare il sovrano per evitare una tragedia.

«Questo signor Jandrest, dice il Ciccotti, mantenne sempre su ciò il più scrupoloso segreto, e vi sono dei testi di incontrastabile autorità che faranno fede della magnanima discrezione del giornalista francese.

La *Scintilla* pubblica infine, oltre all'autografo, due fotografie della contessa Hercolani: una a sedici anni e mezzo, e l'altra a quarantadue, e continua a dare ampi particolari sul processo che verrà chiamato alla prima sezione della Corte d'Appello, avendo il Tribunale ammesse le prove testimoniali.

Un' intervista coll'avv. Merlino.

Ci telefon. da Roma, 21 sera. (*Tedeschi*):

Sono andato a fare una breve visita all'avvocato Saverio Merlino, il quale insieme all'avvocato Marcucci sostiene le ragioni della contessa Cesarina Hercolani nella nota causa contro la real casa.

Ho chiesto all'avv. Merlino se la narrazione della *Scintilla* sulle avventure galanti di re Umberto sia esatta anche nei suoi particolari drammatici.

— È esattissima, mi ha risposto, ed a suo tempo scaturiranno ben altri episodi stranamente impressionanti. Ora, vede, non ci conviene parlare troppo minutamente dei testi che escuteremo e dei fatti che vedranno la luce per mezzo loro. Capirete che appena si facesse un nome, il teste verrebbe circuito in mille modi e l'arma ci si spunterebbe in mano prima ancora che ce ne potessimo valere.

— Esiste il giornalista Jandrest?

— Altro che! Egli ci ha scritto come altri ci hanno scritto dall'estero offrendoci prove esaurientissime per il nostro assunto, che è specificatamente esposto, come vedete dagli atti, in queste quattro richieste che noi chiediamo di provare e lo potremo senza dubbio:

«1.° Che la contessa Hercolani Cesarina dal 18 luglio 1880 avendo appena compiuti i quindici anni fino al gennaio 1883 ebbe intimi rapporti col defunto re Umberto.

«2.° Che fino a quel tempo ella aveva conservato una condotta illibata ed essendo assai bene avviata nell'arte musicale, aveva dinanzi a sè uno splendido avvenire.

«3.° Che da quei rapporti nacque un figlio maschio il 20 marzo 1882, il quale fu denunciato quale figlio di ignoti e poi il 6 febbraio 1884 fu riconosciuto qual proprio figlio dai genitori della contessa Hercolani.

«4.° Che la contessina Hercolani venne poi abbandonata dal suo seduttore e dovette per vivere ed alimentare il proprio figlio alienare tutto ciò che possedeva riducendosi nella più squallida miseria.

«La parte avversaria, questo vi dia una idea dei generosi sistemi adottati in questa causa, alla quale io ho preso passione, soprattutto perchè si tratta di togliere dalla miseria una povera donna, ha opposto che la ex favorita del re, aveva avuto numerose tresche prima di cadere nelle braccia di re Umberto.

«La Hercolani aveva avuto una tresca col conte Taveggi nel 1879...

— Aveva dieci anni!

— Già. A questo subito ne sarebbe seguita un'altra con l'avvocato Pugno nel 1880. Contemporaneamente, anche il generale Baratieri era l'amante della contessina undicenne (vedi gli atti processuali) e innumerevoli altre persone... e, sempre secondo gli atti, i genitori di lei conducevano vita ambigua, sfruttando anche case di tolleranza. Ciò non è vero. Abbiamo detto agli avvocati della real casa: Dimostrate; i genitori della Hercolani sono morti, almeno questa considerazione dovrebbe giovare. Ma essi ci hanno risposto che per il momento non lo giudicavano necessario.

«Il contegno della nostra parte avversaria è quello di chi non tende a procrastinare. Sanno che la Hercolani non ha mezzi. Il primo punto che ci convenne stabilire fu quello della età della Hercolani, la quale come sapete, è nata a Tunisi, dove il disordine dei registri era tale quando ella nacque che non era possibile stabilire l'atto di nascita, elemento questo essenziale per il nostro assunto. Otteniamo una sentenza favorevole in base a documenti equipollenti all'atto di nascita, fede di battesimo e certificati varii, ed il tribunale ordina l'iscrizione della nostra cliente nei registri dello Stato Civile. Gli avvocati della real casa, seguendo evidentemente una linea di condotta prestabilita, ricorrono subito ad un cavillo evidente: domandano in appello di essere ammessi in contradditorio anche sulla questione della nascita della ex amante di re Umberto, malgrado che abbiamo la prova così esauriente, che senza difficoltà abbiamo ottenuta la sentenza del tribunale.

La Hercolani è povera: noi chiediamo in base a questa prima sentenza il gratuito patrocinio. In qualunque altro caso esso ci sarebbe stato accordato; noi invece troviamo una opposizione accanita, e del gratuito patrocinio non si parla più. Ebbene, noi conduciamo e condurremo avanti questa causa anche in Cassazione, se occorrerà; già vi sono mille precedenti che confermano il nostro assunto in materia di cauzione. Siamo sicuri del fatto nostro, malgrado tutta la *chicane* della parte avversaria...

«Vi deve pure essere una giutsizia in Italia! Per ora non credo che convenga alla contessa Hercolani parlare di più, ed io mi chiudo nel più diplomatico dei silenzi.»

Ci siamo salutati così.

Tra le maglie della procedura

Un pregiudicato che s'accusa autore di un omicidio pel quale un compagno fu già condannato all'ergastolo.

Ci telefonano da Firenze, 20 notte. (P.):

Oggi alla nostra Corte d'Assise è cominciato un processo che ha per Firenze una grandissima importanza, essendo i protagonisti di esso tristamente noti nella nostra città. Si tratta dell'omicidio commesso nel popoloso quartiere di San Frediano or sono due anni in persona di certo Tirinnanzi, soprannominato *Ponte*. Quale autore dell'omicidio fu arrestato un affiliato alla mala vita, certo Torquato Laschi. Costui al processo non seppe o non volle difendersi dal cumulo di indizi che gravavano su di lui, e venne condannato dai giurati all'ergastolo.

Dopo che il Laschi fu ricondotto nel carcere dal quale non sarebbe dovuto uscire mai più, un altro delinquente, pur esso affiliato alla mala vita, certo Alessandro Parenti, detenuto per l'imputazione di rapina violenta, ribellione, ecc., sorse e dichiarò di essere stato lui ad uccidere il *Ponte*. Venne riaperta l'istruttoria, ed in seguito a questa venne ordinato l'arresto di un altro pregiudicato, certo Giulio Bastogi, che col Parenti è comparso oggi dinanzi ai giurati. Il fatto anche giuridicamente è importantissimo, poichè se per ipotesi non si riuscisse a trovare motivi bastanti di condanna contro gli attuali imputati, uno dei quali si confessa autore, l'altro condannato, il Laschi, secondo le leggi vigenti dovrebbe ugualmente scontare la sua condanna. Fra i difensori del Parenti vi è anche l'on. Bastogi.

La protesta dell'avv. Valenti

contro la sentenza d'assolutoria per insufficenza d'indizi.

Ci telegrafano da Livorno, 21 sera. (C.):

L'avvocato Ettore Valenti sdegnato per la pubblicazione dell'ordinanza del Tribunale di Livorno che lo prosciolse per insufficienza di indizi nell'omicidio della signora Ancona, protesta e pubblica il ricorso alla procura generale di Lucca chiedendo si interponga opposizione dichiarando che egli non commise il fatto o si rinvii a giudizio onde aver modo di dimostrare alla luce meridiana la sua innocenza.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Telefonano da Roma queste notizie giudiziarie:

All'uditore Del Bianco vice pretore a Lugugnano Val d'Arda è assegnata l'indennità di alloggio in annue lire 200; al pretore Coletti titolare di Almenno San Salvatore è assegnata l'indennità di alloggio in annue lire 200; Marcantano, pretore Mandamento di Corteolona, tramutato a Calatafimi.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica un decreto concernente gli aumenti di stipendio ed il collocamento a riposo per limite di età col primo gennaio 1908 dei funzionari della magistratura giudicante e del pubblico ministero in applicazione alla legge 14 luglio 1907. Lo stesso *Bollettino* pubblica un avviso invitante i magistrati che devono cessare il servizio col primo gennaio 1908 a produrre le domande di collocamento a riposo entro il 30 novembre; trascorso la quale data il ministero provvederà d'ufficio.

La Scuola e la Finanza

Un discorso dell'on. Camera.

A Sala Consilina, l'on. Giovanni Camera ha pronunciato ieri un discorso sul tema: la Scuola e la Finanza in Italia.

La città era imbandierata ed animatissima. Un grande corteo accompagnò il deputato Camera dal Municipio alla sede del Comizio Agrario. La sala era gremita. Si notavano tutte le rappresentanze di municipi e società operaie del collegio e parecchie del circondario, autorità e consiglieri provinciali. Pervennero numerose adesioni di deputati ed autorità della provincia.

Il discorso dell'on. Camera è stato spesso interrotto da applausi.

Ha detto molte cose buone, ed ha fatto anche alcune affermazioni discutibili. Ha asserito, per esempio, che lo Stato ha perduto la sua antica base, la borghesia che fece l'unità, e non ha ancora acquistato la nuova: le classi lavoratrici. La borghesia invece è dominante e predominante nello Stato oggi come ieri, e le classi lavoratrici, evolvendo, migliorando le loro condizioni si avviano gradatamente a diventare borghesi.

Fra le cose buone notiamo l'accenno alla borghesia impaurita per le manifestazioni delle masse proletarie, che chiede *reazione* e *repressione*. Questo suo grido — ha detto l'on. Camera — non può essere raccolto dall'anima democratica del paese. Se la repressione può essere talvolta una dolorosa necessità del momento, la reazione sarebbe un anacronismo ed una aberrazione.

Ma veniamo all'argomento del discorso. L'on. Camera dice che v'è un mezzo solo per uscire dalla crisi morale e sociale: disciplinare la scuola, avvicinare la scuola alla vita, rendendo la scuola media e la superiore il più che è possibile professionale, in guisa che il fanciullo comprenda l'utilità degli insegnamenti che gli vengono impartiti, e non ciò sia indotto a sforzarsi di apprendere, ma a tentare di strappare il diploma. L'oratore è quindi favorevole alla restrizione dell'insegnamento classico. Egli crede che la riforma avverrà mediante la moltiplicazione delle scuole professionali, per cui si accentuerà il movimento già iniziato di [illegible] diserzione dalle scuole classiche e di [illegible] mento delle scuole professionali.

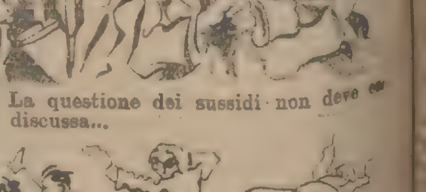
Per questo si impone un problema amministrativo ed un problema finanziario. Per risolvere l'uno e l'altro occorre costituire risorse speciali per le scuole medie e superiori. Egli pensa che abolendosi le due tasse locali di famiglia e sul valore locativo, potrebbe istituirsi a beneficio delle provincie un'imposta generale di reddito, il cui provento vorrebbe essere dedicato esclusivamente al mantenimento delle scuole medie e superiori, classiche e professionali. Con questo sistema si avrebbe il vantaggio di assegnare cespiti speciali per servizi speciali e di impedire l'assalto che ora si dà al bilancio dello Stato da parte di comuni e di provincie per istituire scuole non [illegible] li. I comuni alla loro volta avrebbero un vantaggio: quello di essere completamente sgravati dalle spese per l'insegnamento medio e superiore.

In sostanza l'on. Camera propone che ciascun comune avente almeno ventimila abitanti, o in consorzi di comuni che complessivamente contassero tale numero di abitanti, dovrebbe costituirsi un apposito ente pubblico con proprii organi amministrativi per provvedere al servizio dell'istruzione popolare. Le entrate dell'ente sarebbero costituite dai contributi obbligatori del Comune o dei Comuni consorziali, dal contributo dello Stato, dal prodotto dell'imposta scolastica costituito da centesimi addizionali alla tassa di esercizio e rivendita.

Questa, nelle sue grandi linee la proposta fatta dall'on. Camera nel suo discorso di Sala Consilina.

Nota satirica del giorno

I SUSSIDIATI. — (Processo Nasi). (Dal *Pasquino*).



— La questione dei sussidi non deve essere discussa...

— La questione dei sussidi deve essere trattata a fondo....

SCIARADA.

Sia nel *primiero* mio che nel *finale*
avrai, lettor, ben chiara una vocale.
E l'*altro* un verbo che sovente corre
in bocca a chi d'altrui narra o discorre.
Tempestose vicende il *tutto* addita
e antico vate a ricordar t'invita.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MISERI-COR-DIA — MISERICORDIA

IN CUCINA.

FRITTURA DI ANIMELLE ALL'ALBUME DI UOVO SBATTUTO A NEVE. — [illegible] scolate a mezzo ettogrammo di farina [illegible] tuorli d'uova, due cucchiai di vino bianco, un po' di sale, ed ottenetene una polenta densa e liscia. Intanto fate bollire per alcuni minuti nell'acqua le animelle; poi, [illegible] date e tagliate a pezzi, [illegible] nella pasta preparata e [illegible] d'uovo sbattuto a neve e friggetele nell'[illegible] bollente.

NECROLOGIO.

A Ferrara il pubblicista [illegible] dello. Ingegno vivace e buon scrittore [illegible] deva molte simpatie nella cittadinanza. Alla famiglia le [illegible]

— Mi farai ancora delle bestialità, tu!

Non v'era più in quel momento nella voce di lui, nè in quella della Kunerwald il menomo accento tedesco, e fu anzi colla più pura pronunzia parigina che egli proseguì:

— L'avrei mandato al diavolo, quell'animale, col suo sconto del dieci per cento!

— Non vuoi dunque che ci formiamo una clientela? replicò ella cinicamente.

— No, perdio, di quel genere non ne voglio più... dal momento che le nostre faccende s'avviano così bene in un'altra maniera.

E alzando disperatamente le braccia al cielo, esclamò:

— Come!... Abbiamo la fortuna colle nostre trecentomila lire di risparmio, di tornare a Parigi in sì magnifico modo, di gettare una tal polvere negli occhi di tutti codesti gonzi, noi che non abbiamo mai venduto una sottana o una camiciuola!...

— Ma che vendevamo a sì caro prezzo ciò che vi stava dentro!... interruppe con freddezza la moglie.

Al che egli furibondo:

— Taci!... Di quel che abbiamo fatto, non si discorra più... Bisognava pur vivere e non avevamo, allora, libera la scelta dei mezzi... La cosa durava da quindici anni... Siamo riusciti a non lasciarci mai cogliere... sebbene a San Francisco ci mancò ben poco... e tu stessa ne hai data una tal battisoffia che hai risolto a tentar checchessia per non esporti più a simili pericoli...

— E di grazia, chi ha avuto l'idea di fondare a Parigi una sartoria?

— E perchè non t'attieni esclusivamente ad essa, dal momento che procede così bene?

— Non sono stata io forse ad organizzare, a dirigere tutta la pubblicità? E chi ha attirato qui una quantità d'attrici che ci faranno nel prossimo inverno una *réclame* strepitosa... e ci procureranno tante signore dell'alta società, quante ce ne vanno dai Fremdy o dagli Albrecht?...

— Ti rimprovero forse checchessia a tal proposito? T'ammiravo appunto per aver disposte le cose in modo da divenire noi seriamente persone oneste, probi commercianti che fanno onore alla loro firma, che trovano il credito necessario...

Al che ella con voce mordente:

— Saresti sicuro di trovarne abbastanza sino alla fine dell'anno, se tu non avessi in manica un uomo come Dulaurier?... Le tieni forse in cassa le ventimila lire per la scadenza della fin mese?

— Tengo dei valori che sono ora in rialzo alla Borsa, e, in vista, delle scommesse infallibili, per le corse d'autunno!

— Se per caso i tuoi valori ribassassero maledettamente come s'è già verificato ed occorresse allora far danaro ad ogni costo?... Ebbene, io l'ho invece assicurata la prossima scadenza e assicurerò tutte le altre fino a che saremo riusciti a divenire i probi commercianti che desideriamo di essere... E quando avremo fatto fortuna per davvero, quando avremo messo da parte il nostro milione, che ci frutterà dalle venticinque alle trentamila lire di rendita, compreremo un bel podere in Normandia, presso i bagni di mare, e vi passeremo il resto della nostra esistenza senza più fastidi e seccature! Riceveremo in casa nostra il signor sindaco e il signor parroco, e ci si terrà in tanta maggior considerazione in quanto si crederà che siamo due nobili stranieri!... Ma per ciò ottenere, mio caro, non bisogna arricciare il naso sui mezzi da impiegarsi... Eppoi, se devo dirtela schietta, quando vedo te, proprio te, far lo schizzinoso, mi vien voglia di ridere!

Egli sporse, dall'uscio, il capo nell'attiguo studio; indi, piantandosi dinanzi alla moglie:

— Non fosse *colui* almeno! disse.

— Spero non sarai stupido al punto da essere ancora geloso di lui.

Il sedicente Kunerwald si strinse con disprezzo nelle spalle.

— È da un bel po' che tali baje non mi molestano più. Era però stato convenuto fra noi due, quando abbiamo preso la risoluzione di tornarcene in Francia, che, se il caso ci mettesse di fronte a qualcuno di coloro che abbiamo conosciuti un tempo... ce ne saremmo subito allontanati. Ed ecco invece che ti leghi ancora con quell'animale!

— Se non m'ha ravvisata? Ciò dovrebbe tranquillarti, mi pare?

— Può non averti riconosciuta oggi, perchè ti sei magnificamente trasformata colla tua parrucca bianca; ma potrebbe benissimo accorgersi fra otto giorni, un mese... ad un sorriso, ad un gesto, ad uno sguardo... ch'egli si trova alla presenza di una donna che ha avuto a che fare con lui, un tempo... Ora se gli sorge nella mente un sospetto siam fritti!... Non era a Parigi, ti dico, che bisognava tornassimo, bensì a Londra, a Berlino... o a Vienna!... Se, ad un tratto ti trovassi faccia a faccia con tuo marito?... Mi viene i brividi solo a pensarci!...

— Mi sono trovata dinanzi a lui, appunto stamane, disse coll'aria più tranquilla del mondo la Kunerwald.

E intanto che il marito di lei s'abbandonava, sgomento, su una poltrona, ella proseguiva sprezzantemente:

— Se conservi dopo ciò, la menoma inquietudine, ti compiango, povero imbecille!... Sì, sulla piazza dell'Opéra, mentre ero ferma per un ingombro di carrozze, egli mi giunse vicino e mi guardò senza volerlo...

— Eppoi?

— Eppoi!... Colsi alcunchè nelle sue pupille, quando le fissò sulle mie... un'impressione magnetica forse... Ma siccome rimasi impassibile — e rimarrò tale dinanzi a lui non meno che dinanzi a chiunque degli ex conoscenti — così egli mi rimase al fianco, quasi tre minuti, senza sospettare menomamente che si trovava accanto a sua moglie... Spero, dopo ciò, che non m'infastidirai più colle tue paure...

Poi, scrollando febbrilmente le spalle:

— Londra... Vienna... Berlino... Berlino e Vienna, soprattutto... è forse là, eh, che potremo dar ad intendere d'essere tedeschi?... è là che riusciremmo ad arricchire in breve tempo?... Giacchè non ho punto l'intenzione di affaticare per degli anni ancora... Voglio mettermi in grado di riposare al più presto possibile, io! E non è certo col vendere paltò e pelliccie a signore le quali, a corto di quattrini, ci fanno sospirare il pagamento per mesi e mesi e qualche volta per un intero anno, che ragranelleremo quanto ci occorre... Tanto semplice sei per credere il contrario?...

— Pure me lo affermavi sul piroscafo!

— Sfido io!... Saresti altrimenti ritornato in Francia?... Bisognava io ti tranquillassi e ti riconducessi qui, il solo luogo del mondo in cui si possa far quello per cui siamo stati creati!...

«Dovunque fummo importunati, perchè ebbimo a fare con una società ipocrita che si scaglia in apparenza contro ciò cui non può rinunziare in segreto. Dovunque trovammo uomini, commercianti, magistrati, alti funzionari che proclamano il loro rispetto per la virtù, per l'onoratezza durante alcune ore del giorno e nell'[illegible] si sprofondano nel vizio, nella corruzione e son quelli appunto che si mostrano più inesorabili non appena la polizia mette le mani sulle persone compiacenti che hanno facilitato i loro capricci!

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.
13. 100 maniere di cucinare il pollo.
14. 100 piatti per ammalati e convalescenti.
15. 100 ricette di cucina vegetariana.
16. 100 maniere di cucinare il pesce.

Prezzo di ciascun volume [illegible]

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

...a devoluzione dei beni ecclesiastici alla Camera francese.
Una vittoria di Briand.

...telefonano da Parigi, 21. (P.):

...Camera ieri è continuata la discus... ...alla devoluzione dei beni ecclesiasti..., ma la lotta non si svolse fra Briand ed ...tati reazionari, bensì, fra Briand ed i ...radicali Tigne, Jeanneney e Labori, ...difensore di Dreyfus, che propo... delle modificazioni radicali all'artico... della legge.

...modificazioni erano tutte nell'interesse ...servatori, ma i tre oratori radicali le ...vigorosamente. Il ministro Briand ...testa con grande abilità e grande ...e la Camera finì per respingere ...emendamenti proposti dai deputati di cui ...con 322 voti contro 218. Si ritornerà ...ussione di questa legge nella seduta ...prossimo.

...na riduzione del numero dei deputati in Francia.

...telefonano da Parigi, 21. (P.):

...tenuta ieri una riunione di centoven... ...tati repubblicani per discutere sulla ... del numero dei deputati. Erano ...ntati tutti i gruppi repubblicani del... ...ra. Dopo una discussione molto ani... ...nominò una Commissione di venti ...incaricata di riferire fra pochi gior... ...proposta, per ottenere una rappresen... ...proporzionale e la riduzione del nu... ...dei deputati.

Per una pretesa visita di Fallières a Pietroburgo.
...mbasciatore francese non la crede possibile.

...telefonano da Londra, 21. (B.):

...giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: ...ani giornali di Mosca hanno ricevuto da ...si un telegramma annunciante come im...nte la visita del presidente della repub... francese, signor Fallières, alla Corte ...di Pietroburgo. L'ambasciatore fran...da me interrogato disse di aver appresa ...izia dai giornali, e aggiunse che ri...la voce assolutamente infondata. La vi...viene a rendersi impossibile anche per ...tto che siccome ora la Neva comincia ...lare, il viaggio dovrebbe essere compiu...teramente in ferrovia il che per molte ...i specialmente nell'ora presente, non ...sere consigliabile. »

TRENTA OPERAI sepolti sotto una frana.
Quindici cadaveri estratti.

...telefonano da Parigi, 21. (P.):

...*Agenzia Fournier* comunica il seguente ...amma da Nizza: Una terribile disgra... avvenuta nel villaggio di Courmes, ...lungi dalla « Gola del Lupo ». La mon... ...si è spaccata seppellendo trenta ope... ...che erano impiegati nella costruzione ...linea tramviaria dipartimentale. I ...ziati non si erano resi conto dell'or... ...pericolo che li minacciava e rimasero ...polti. Tra le vittime vi è un certo ...d, impresario dei lavori.

...no recati sul posto il prefetto delle ...arittime, il sottoprefetto di Grasse, ...autorità. Dei distaccamenti del 20° ... del 6° Cacciatori Alpini, ai quali ...sse una compagnia del Genio, lavo... ...gicamente per il salvataggio. Il ...struttore di Nizza ha aperto una in... ...per stabilire le cause della terribile ...e.

...fano poi da Nizza che l'*Eclaireur* ... questi altri particolari:

...dente è avvenuto precisamente alle ...rmattina sulla strada del Lupo, si... ...tra Cannes e Grasse, a pochi chilome... quest'ultima città. Le prime notizie ...che i morti sarebbero diciassette.

...*Temps* di iersera pubblica poi questo ...amma da Cannes:

...altro muro, destinato a trattenere le ...del fiume Loup, che si stava costruen... ...per conto della Società elettrica è preci...tato sotto il peso delle acque, seppellen...ventun operai. Fino a iersera erano già ...estratti quindici cadaveri. Cinquanta ...ni del 23° Cacciatori, di Grasse, sono ...con picconi e badili per lo sgombero ...macerie.

...alle ore quattro, gli operai addetti ...vataggio udirono, di sotto le macerie, ...dell'impresario.

...peraio stretto fra due massi aveva ...libera la testa: si potè dargli un ..., ma alle ore 5 l'infelice spirò.

...na una grande costernazione.

...articolari del disastro
Parecchie vittime italiane.

...telefonano da Parigi, 21. (P.):

...qualche mese una trentina tra operai e ..., quasi tutti italiani, erano occu... per conto dell'impresario Farraut, di ... dei lavori di allargamento di una ...di comunicazione. In causa delle piog... questi ultimi giorni, la parte rocciosa ...sta la strada si era sgretolata, e ...impresse la collina aveva minacciato ...are. Frattanto, due o tre giorni fa, ...dosi che ogni pericolo fosse scom..., si ripresero con attività i lavori. Sta..., agli ordini del signor Farraut, una ...a di operai, alle ore 7, cominciarono ...oro: alle ore 9.30 un rombo fortissi... ...fece intendere, e prima che alcuno po...rendersi conto dell'accaduto, parecchie ...ia di metri cubi di terriccio franaro... ...avvolgendo gli operai che lavoravano sulla strada. Parecchi riuscirono a fuggire, ma diciassette rimasero sepolti. Subito venne dato l'allarme: accorse il sindaco di Courmes e telegraficamente venne informato del disastro il sottoprefetto di Grasse.

Prontamente giunsero sul luogo diverse compagnie di soldati che si diedero alle operazioni di salvataggio, ostacolati nel loro lavoro dai numerosi parenti degli operai sepolti che, avuta notizia della disgrazia, si stringevano loro dappresso, incitandoli a fare presto.

Tra i feriti vi sono gli operai italiani Antonio Cavallero e De Andreis, che furono trasportati all'ospedale di Grasse. Tra i morti vi sono tali Giuseppe Sorbetti, Battista Sordella, Giacomo Musso, Giuseppe Serpetti, Manari, Muchi, Francotti, Palma e Ratti. Questi ultimi due morirono all'ospedale.

Il processo Chaumié-« Matin » rinviato un'altra volta!

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri alle Assise di Agent si è ripreso per la quarta volta il processo per calunnia intentato dall'ex ministro Chaumié contro il giornale il *Matin*. Le peripezie che hanno reso impossibile finora di venire ad una conclusione di questo processo, sono note. Oggi il celebre avvocato Henry Robert, che difende il *Matin*, ha sollevato un'altra eccezione procedurale, che ha costretto la Corte dopo una udienza tempestosissima a rinviare un'altra volta il processo. L'ex ministro irritatissimo protestò dicendo che la legge non era uguale per tutti, e l'avvocato Robert gli rispose che se il processo si svolgerà fuori della giurisdizione di Agent potrà subito essere discusso, e finirà in pochi giorni. Infatti scopo della difesa del *Matin* è di rendere impossibile il processo ad Agent dove lo Chaumié ha grandi influenze politiche e personali.

Giosuè Carducci commemorato alla Sorbona

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri sera per iniziativa della Società italiana degli studi nell'anfiteatro Quinet alla Sorbona venne tenuta dal signor Maurizio Mignon una splendida conferenza su Giosuè Carducci. Alla conferenza assistevano le più spiccate notabilità della colonia italiana e molti letterati francesi. L'oratore fu applauditissimo.

IL PROCESSO MATHA.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Oggi è continuato alle Assise il processo contro gli anarchici falsi monetari. In seguito alle deposizioni di parecchi giornalisti e letterati, il P. M. ritirò l'accusa contro il Matha, capo della banda, per il quale considerò non potersi parlare di falso.

IL DRAMMATICO CONFRONTO fra il tenente Ulmo e la bella Lison.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri al Palazzo di Giustizia, dopo che il giudice istruttore ebbe interrogata la bella Lison e l'Ulmo, furono messi a confronto i due amanti. Accadde una scena drammaticissima: Ulmo si gettò nelle braccia della fanciulla scoppiando in lagrime, mentre la bella Lison per poco non svenne, e ci volle non poco tempo prima che i due si riavessero. Il giudice istruttore fece poi leggere al cancelliere il processo verbale delle dichiarazioni fatte dalla bella Lison e l'Ulmo dichiarò che la sua amante non aveva detto altro che la verità e soggiunse: « Vi giuro, signor giudice, che essa era innocente di tutto e che io non l'ho mai messa al corrente dei miei atti criminosi ».

La Lison uscì quindi tra la generale curiosità dal gabinetto del giudice e dal palazzo di Giustizia e, salita in automobile, si fece condurre alla stazione di Lione dove, alle 7.20 prese il treno per Tolone.

La condanna a morte d'un italiano omicida.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

La Corte di Assise di Marsiglia ha condannato a morte l'italiano Bartolini, di ventitre anni, il quale aveva ucciso il proprietario di un caffè di Marsiglia, suo compatriota.

INGHILTERRA

I fanali accesi di pieno meriggio a Londra in causa della nebbia.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Londra ha avuto ieri la prima visita della nebbia, una nebbia alta che non è scesa nelle strade, ma talmente densa da ottenebrare completamente la città. Alle 10 del mattino l'oscurità era completa ovunque e si sono dovuti accendere i lumi e i fanali come di sera, dando alla città, nelle ore del più intenso movimento, un aspetto insolitamente pittoresco. I fanali ed i lumi non si sono più spenti, perchè l'oscurità è continuata ininterrotta per tutta la giornata, senza che per altro si siano dovuti verificare spiacevoli incidenti. Le condizioni dell'atmosfera non accennano a modificarsi e le osservazioni metereologiche prevedono che questo tempo potrà durare a lungo.

RUSSIA

IL PROCESSO contro 169 ex-deputati russi verrebbe fatto a porte chiuse.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Il Consiglio dell'impero elesse oggi la Commissione della finanza composta di trenta membri. Un piccolo gruppo del Consiglio propose la nomina del conte De Witte, ma la proposta non fu accettata. Questo fatto è considerato come un caratteristico sintomo che il prestigio politico dell'ex presidente del Consiglio è ormai tramontato per sempre.

Il processo contro i 169 membri della prima Duma, per il manifesto di Wiborg, comincerà il 25 dicembre. Si sono dovute sormontare non poche difficoltà per trovare una aula capace a contenere un sì gran numero di imputati.

Il processo contro i 49 socialisti democratici, membri della seconda Duma, comincerà il 5 dicembre davanti il Senato. Tra i difensori di questi imputati regna una grandissima agitazione, perchè il Senato ha deciso che il processo si faccia a porte chiuse. È possibile che i difensori rinuncino ad assistere al processo se il pubblico non verrà ammesso. Essi dicono che se la seconda Duma fu sciolta dietro il pretesto che nel suo seno si ordivano criminosi complotti contro lo Stato, vi ha perciò una maggior ragione per chiedere che il processo venga fatto pubblicamente, onde provare alla luce del sole la infondatezza di tali accuse.

PORTOGALLO

Le vittime dello scoppio delle bombe.

Ci telegrafano da Lisbona, 21. (E.):

Secondo il *Giornale della notte* si può credere che non si trattasse di preparare un attentato isolato, ma di fabbricare delle armi di combattimento per mezzo di esplosivi. La polizia ha scoperto tutta la trama che si preparava.

I morti sono tre, un medico (professore al Liceo di Lisbona), un elettricista ed un terzo che non fu potuto identificare tanto era mutilato. Degli arresti numerosi furono operati fra cui quello di un *reporter* di un giornale repubblicano di Lisbona che si trovava nella casa al momento dell'esplosione. Il segreto più assoluto è serbato dalla polizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le dimostrazioni degli studenti a Vienna sospese.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Iersera una conferenza dei fiduciari degli studenti italiani e slavi decise all'unanimità di sospendere per ora le dimostrazioni.

Apprendo che il Senato Accademico usa grande indulgenza nei procedimenti contro gli studenti italiani denunciati per dimostrazioni.

UN COMICO INCIDENTE nell'ostruzionismo dei croati alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 21. (V.):

Ieri alla seduta della Camera i croati usando del loro diritto di parlare nella loro lingua in Parlamento, continuarono l'ostruzionismo parlando tutti su ogni articolo. Il vice presidente Rakovsky che presiedeva si è accorto che i discorsi dei croati erano tutti eguali e lo ha constatato pubblicamente e ufficialmente, provocando grande ilarità nella Camera e nelle tribune. Nei corridoi si narrava dopo l'incidente che siccome i *leaders* dei croati erano troppo occupati per poter preparare un discorso per ogni deputato, avevano stabilito di far ripetere a tutti lo stesso discorso. Disgraziatamente Rakovsky ha svelata la cosa ed ha vietato di continuare in un tale sistema.

TRENTO e TRIESTE

Contro l'italianità di Trieste.
La malevolenza del governo austriaco.

Ci telegrafano da Trieste, 21. (B.):

Il Consiglio municipale, allarmato pel dilagare delle insegne in lingue esotiche nei negozi, aveva decretato che tutte le insegne dovessero contenere anche le indicazioni nella lingua del paese. La deliberazione non offendeva nessun diritto e tendeva ad affermare l'italianità del paese. Invece il Governo pose il veto a quella deliberazione, dichiarandola contraria all'articolo diciannove della Costituzione che garantisce uguali diritti a tutte le nazionalità dell'impero

BELGIO

L'ESPOSIZIONE DI BRUXELLES.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21. (B.):

Il Governo belga ha diramato invito agli Stati esteri per la loro partecipazione all'Esposizione universale, che avrà luogo a Bruxelles nel 1910.

Sarà inaugurato in quell'anno il nuovo « porto » di Bruxelles. Sarà pure celebrato, con festeggiamenti grandiosi, di cui ha presa l'iniziativa l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il settantacinquesimo anniversario della linea ferroviaria Bruxelles-Anversa, la prima costruita sul continente.

Pacifismo e femminismo nel Belgio.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bruxelles: La Camera belga ha approvato con voti 68 contro 53 l'opera dei delegati del Belgio alla conferenza dell'Aja, e ha adottato con voti 61 contro 14 una proposta autorizzante le donne a servire da testi nei matromonî.

AMERICA

GLI STATI UNITI preparano la difesa delle Filippine.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: « Un dispaccio da Fort-Levenworth al *New York Sun* annuncia che secondo un telegramma confidenziale ricevuto in quella città molte batterie di artiglieria, di guarnigione colà, ricevettero l'ordine di recarsi alle Filippine. La notizia ha recato grande sorpresa negli ambienti militari ».

Un nobile francese che sposa una ricca americana

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da New York al *Globe*: « Un matrimonio, che unirà ancora una delle principali famiglie della società americana ad un membro della nobiltà straniera, viene ora annunciato. Il signor Teodoro Shonts, di Chicago, presidente della Commissione del Canale del Panama, ha reso oggi pubblica la notizia del fidanzamento di sua figlia Teodora, col duca di Chaulnes, notissimo nei circoli mondani di Parigi, e membro dell'Areo-Club di Francia. Il matrimonio si dice che avrà luogo nel mese di gennaio prossimo a New York.

LE GRANDI COSTRUZIONI NAVALI della Germania e dell'Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il nuovo programma navale della Germania è giudicato in complesso, in Inghilterra, con equanimità. I gingoisti che fanno capo alla *Morning Post* agitano lo spauracchio per domandare nuovi aumenti degli armamenti inglesi e non si lasciano sfuggire naturalmente l'occasione per alzare grida di allarme; ma noi vediamo che i gingoisti tedeschi alzano alla loro volta delle grida di allarme e protestano contro il programma stesso perchè lo trovano troppo timido e insufficiente: dunque un allarme neutralizza l'altro e non è il caso di tenerne conto se non per rilevare la attività psicologica dei nazionalisti di tutto il mondo.

L'impressione generale è che il programma non ha in sè nulla di sospetto, e che non è in contraddizione con le recenti proteste pacifiche dell'imperatore e con le amichevoli disposizioni dei due paesi. Si nota che esso risponde fedelmente alla politica navale che la Germania si è proposta fin dal 1900, ma nello stesso tempo si riconosce che esso non contempla un numero di costruzioni straordinarie ed ingiustificate, anzi si ammette che il programma nella sua forma attuale risponda ai bisogni del crescente sviluppo della Marina mercantile e della espansione coloniale dell'impero tedesco.

D'altra parte, e questa è la vera ragione per cui esso non dà ombra, si pensa che la posizione navale dell'Inghilterra è sempre fortissima e tale da soddisfare il principio adottato da tutti i partiti, che cioè la flotta inglese debba essere costantemente superiore alle flotte riunite di due potenze.

L'Inghilterra ha attualmente in costruzione sei *Dreadnought* non avendo le potenze alleate accettato l'invito di sir Henry Campbell Bannermann, un settimo *Dreadnought* sarà messo in costruzione per la fine dell'anno finanziario, ed un ottavo sarà compreso nel preventivo dell'anno prossimo in modo da avere due divisioni composte di quattro corazzate dello stesso tipo. Si sa poi che il programma navale per il prossimo anno, sarà sopratutto un programma di incrociatori.

Un raccapricciante suicidio mediante la dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Algeri che l'operaio Duteuill si è suicidato riempiendosi la bocca di dinamite, e accendendo poi la polvere con una miccia. La testa dello sciagurato venne ridotta in poltiglia.

Il governo cinese contrae un prestito di 125 milioni.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Secondo notizie private da Shangai, si annuncia che il Governo cinese studia la emissione di un prestito straordinario di centoventicinque milioni di franchi. I negoziati saranno aperti quanto prima a Washington dal ministro cinese.

Il bilancio della Conferenza della Pace.

Si è pubblicato il bilancio della conferenza della pace e da esso risulta che la conferenza ha costato ai varî stati sedici milioni. In questa cifra non figurano le spese pei banchetti solenni. Su 317 banchettanti, un'ottantina pagò la propria quota, per gli altri provvidero il governo olandese, le amministrazioni municipali, i comitati della pace ecc.

I delegati spesero in telegrammi più di cinque milioni!...

Lo sciopero dei tramvieri di Firenze virtualmente finito.

Ci telefonano da Firenze, 21 (P.):

Notizie giunte da Roma recano che la società belga dei tramways fiorentini ha accettato definitivamente le basi dell'accordo stabilite nell'adunanza tenutasi nel palazzo Riccardi lunedì sera fra il prefetto, il sindaco di Firenze, il direttore della società belga cav. Rosi assistito dal suo legale comm. Pampaloni, presenti il segretario della Camera del Lavoro e i componenti il Consiglio direttivo della Lega dei tramvieri.

Così questo sciopero che è durato calmissimo ed ordinato quattro intieri giorni può dirsi virtualmente finito con una completa splendida vittoria dei leghisti che hanno visto, caso veramente nuovo in Toscana, accolte tutte le loro domande. La classe operaia che ha secondato i tramvieri in questa loro giustissima agitazione è esultante, ed a ragione.

UNA BELLA VITTORIA POPOLARE.

Abbiamo da Cosenza, 19. (A. S.):

In San Pietro in Guarano, piccolo paesello a pochi passi da Cosenza, si è ieri solennemente inaugurato l'impianto di un grandioso mulino elettrico, costruito da quella lega operaia con proprî capitali. Erano presenti alla festa moltissime autorità, sodalizi operai e molti giornalisti. La bella festa, oltre a segnare una data per il risveglio industriale del Mezzogiorno, è tanto più significativa in quanto nel detto paesello, come ancora in altri pochi, per fortuna, della Calabria, il regime feudale, nel vero senso della parola, ha imperato fino a ieri. Ma la iniziativa di pochi lavoratori di ritorno dalle Americhe, svegliata la indolenza degli altri, seppe in breve tempo organizzare in un gran fascio tutte le forze operaie sparse e schiave; e dapprima con la occupazione delle cariche pubbliche ed oggi con l'impianto del mulino elettrico, opera davvero grandiosa, si dimostrò che ormai il periodo dell'asservimento è tramontato.

Ricominciano le agitazioni agrarie nelle Puglie.
Le leghe dei contadini di Corato e Terlizzi minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Bari, 21 sera. (C.):

Nella provincia ricominciano le agitazioni agrarie conseguenza di quelle avvenute lo scorso settembre di cui si hanno dolorosi ricordi. Durante i disordini d'allora i proprietari di Corato e di Terlizzi, due grossi centri agricoli in cui le Leghe dei contadini contano parecchie migliaia di iscritti, concessero a questa numerosa classe di lavoratori alcuni miglioramenti per far cessare le agitazioni. All'uopo fu firmato fra la Commissione dei proprietari e quella dei contadini un regolare concordato in cui principalmente erano stabilite le tariffe dei varî lavori di campagna secondo i raccolti e le ore di lavoro secondo le stagioni.

Ora i proprietari pretendono dai contadini ben altro, venendo meno ai patti stipulati e provocando un nuovo serissimo malcontento fra questi lavoratori.

Perciò le Leghe dei contadini di Corato e di Terlizzi riunite, hanno deliberato che se i proprietari immediatamente non osserveranno le condizioni del concordato, proclameranno lo sciopero di classe invitando tutte le classi lavoratrici di quei due grandi paesi a fare lo stesso, domandando la solidarietà di tutti i contadini della provincia. Le autorità preoccupate dalla nuova grave situazione, hanno inviato numerosi rinforzi di truppa, carabinieri e agenti a Corato e Terlizzi al comando di vari commissari di polizia.

In terra Valdese.

La scritta « Chiesa Valdese » che sovrasta il bell'arco lombardo della chiesa di S. Giovanni in Conca, imbarazza molti passeggieri. Chiesa Valdese? Che culto è? Chi lo professa?

Eppure tutta una popolazione italiana, professa questa fede, e per essa combatte. La val d'Angrogna con capitale Torre Pellice è da tempo immemorabile il focolare di questa credenza riformata.

Le costumanze e le tradizioni di Val d'Angrogna e della Chiesa Valdese sono rievocate con efficace penna da Arturo Foà e illustrate con magnifiche fotografie nell'ultimo fascicolo di *Varietas*, la sempre bella ed elegante rivista mensile diretta da G. Antona Traversi. Un numero 50 cent. in tutta Italia.

CRONACA MILANESE

Il Natale della Stampa milanese
Le iscrizioni per il canestro.

La Commissione esecutiva del *Comitato pel Natale della Stampa Milanese*, presieduta dall'assessore comm. Pressi, ha deliberato di incominciare da lunedì prossimo, 25 corrente, nel consueto locale del Monastero Maggiore in corso Magenta 15, l'inscrizione pel Canestro di Natale che verrà distribuito il 24 dicembre p. v. alle famiglie riconosciute bisognose.

L'inscrizione durerà quattro giorni, dalle ore 10 alle 16 di ogni giorno, e sarà così suddivisa:

Lunedì, 25 corrente, quartieri di Porta Magenta, Sempione e Tenaglia — Martedì, 26, quartieri di Porta Volta, Garibaldi e Nuova — Mercoledì, 27, quartieri di Porta Venezia, Monforte, Vittoria e Romana — Giovedì, 28, quartieri di Porta Ticinese, Vigentina, Lodovica, Genova e Macello.

Coloro che non potessero, per infermità od altro impedimento, presentarsi personalmente, possono inviare domande scritte.

Intanto, il Comitato sta provvedendo ai mezzi di assicurare la piena riuscita della sottoscrizione necessaria all'estrinsecazione del benefico programma.

INTERESSI COMUNALI
Il bilancio di previsione pel 1908.

Il Municipio ha diramato ai consiglieri il volume del bilancio preventivo 1908, che sarà discusso in prossima seduta.

Spigoliamo intanto le cifre sommarie.

Entrate ordinarie: dazio consumo 14 milioni — tasse diverse 5 milioni e 234 mila lire — sovraimposta fondiaria, con l'eccedenza, quasi 6 milioni — rendite patrimoniali 2 milioni e 294 mila — proventi diversi 8 milioni e 154 mila. Totale 35 milioni e 647 mila lire; 2 milioni e 818 mila in più che nel 1907.

Entrate straordinarie: ricavo di vendite e scarico servizi 2 milioni e 889 mila — riscossione di somme depositate 30 milioni — esazione crediti 118 mila — concorsi di privati in opere pubbliche, ecc., 605 mila — mutuo Cassa di Risparmio per case popolari 2 milioni — prelevamento id. Cassa Depositi e Prestiti, 28 milioni. Totale 63 milioni.

Fra entrate ordinarie e straordinarie, dunque, circa 99 milioni; più 13 milioni e mezzo per contabilità speciali.

E così il totale dell'entrata somma a 112 milioni e 770 mila lire: aumento di 27 milioni in confronto al 1907.

Le spese ordinarie portano: per oneri patrimoniali, 6 milioni e 653 mila — spese generali 9 milioni 210 mila — polizia e igiene 5 milioni e 715 mila — sicurezza pubblica e giustizia 1 milione e 393 mila lire — opere pubblice 3 milioni e 291 mila — istruzione 5 milioni e mezzo — culto L. 3641 — beneficenza 2 milioni. — In tutto 33 milioni e 790 mila lire: oltre 4 milioni d'aumento sul 1907.

Spese straordinarie: oneri patrimoniali 140 mila lire — impreviste e casuali 120 mila — riserva 278 mila — diverse 557 mila - polizia locale e igiene 5 milioni 848 mila - sicurezza pubblica e giustizia 292.700 — opere pubbliche 4 milioni 842 mila — istruzione 2 milioni 177 mila — culto 75 mila — beneficenza 527 mila. — In tutto 14 milioni e 864 mila lire: 4 milioni e 281 mila in più che nel 1907.

Fra spese ordinarie e straordinarie, 48 milioni e 654 mila lire: 8 milioni e 568 in più che nel 1907.

Poi c'è il movimento capitali. Notiamo: 100 mila lire per l'impianto dell'Agenzia affissioni — 2.300.000 per acquisto stabili — 2 milioni e mezzo per case popolari — 1 milione e 850 mila per impianto tramvie comunali — 5 milioni e mezzo per impianto idroelettrico — 1 milione 889 mila per officina riparazioni, magazzino carbone, ecc. — In tutto, 14 milioni e 170 mila lire, con 1 milione e mezzo circa di aumento in confronto al 1907.

Da aggiungersi il versamento della somma in Conto corrente (30 milioni) — circa 6 milioni e mezzo per estinzione debiti — 13 milioni e mezzo per contabilità speciali — ed ecco il totale dell'uscita, corrispondente all'entrata, in 112 milioni e 770 mila lire.

AGL'ISTITUTI CLINICI.
Le conferenze pubbliche.

Il senatore prof. Mangiagalli, decano del Collegio dei professori degli Istituti Clinici, ci comunica:

Il prof. Foà incomincierà il suo corso di *Anatomia patologica* sabato 23 corr., alle ore 14.30 nella grande aula dell'Istituto Ostetrico Ginecologico, via Commenda 10;

il prof. Giacosa inaugurerà il suo corso di *storia della medicina*, domenica 24 corr., alle ore 21 nella biblioteca del Circolo Filologico, via Clerici 10;

il Dott. Carlo Luraschi terrà una conferenza-prolusione al corso di Radiologia medica, domenica 24 corr., alle ore 16, nell'anzidetta grande aula dell'Istituto Ostetrico Ginecologico, avente per argomento: *L'elettricità e gli enigmi filosofici intorno alla natura della materia ed alla essenza della vita.*

il prof. Bonardi lunedì 25 corr., alle ore 16 nell'Aula Paletta dell'Ospedale Maggiore, terrà la sua prolusione sull'argomento: *Osservazioni e considerazioni di Medicina Sociale.*

Tali conferenze sono pubbliche.

Le Esposizioni individuali alla « Famiglia Artistica ».

Ieri si è inaugurata — o meglio, semplicemente aperta alla Famiglia Artistica la mostra d'arte dei fratelli Cascelli, due giovani e già ben noti e simpatici pittori abruzzesi.

Di questa esposizione individuale — la prima di una serie — tratterà nel *Secolo* Vittorio Pica.

ANCHE UN DOTTORE BELGA truffato all'americana.

All'Hôtel Francia da qualche giorno trovasi alloggiato il medico belga signor De Poskin.

L'altro ieri il forastiero s'incontrò con due signori ch'egli aveva conosciuti in viaggio, e in loro compagnia si recò a Monza.

Ritornati a Milano a sera fatta, ecco i due signori spiegare al dottore il loro imbarazzo nel trovarsi possessori in una città straniera di una grossa somma, e pregarlo di divenirne il depositario. Il De Poskin accettò e ritirò un grosso plico. E poichè tutta la fortuna dei due era nelle mani sue, egli per non lasciarli senza denari aderì a consegnar loro la somma di L. 250.

Più tardi l'ingenuo dottore dovette accorgersi d'essere stato turlupinato: il plico non conteneva che la solita carta straccia.

La truffa venne denunciata al delegato Pedace della Questura Centrale.

Un viaggiatore derubato.

Stamane il signor Aristide Fontana, di Torino, viaggiatore di commercio, che da alcuni giorni trovasi a Milano, alloggiato all'Hôtel Vittoria, in corso Vittorio Emanuele denunciò al delegato avv. Menichini, della I Sezione, che ignoti ladri, penetrati nella sua camera, gli involarono, l'orologio con catena d'oro e diversi anelli, il tutto per un valore di mille lire circa.

Il Menichini, esperì tosto un'inchiesta, ed arrestò un operaio verniciatore, tal Zanetti, che lavora da qualche giorno nell'albergo, e sul quale pesano gravi indizi.

Gli alpini caduti in Africa. — Mercoledì nella caserma del 5° alpini, venne inaugurata una lapide in memoria dei soldati alpini, caduti nell'infausta impresa africana.

Intervennero alla cerimonia le autorità governative, comunali e militari.

Il discorso fu pronunciato dal colonnello Stazza, e poche parole di circostanza aggiunse il sindaco senatore Ponti.

La lapide, opera dello scultore Confalonieri, è in marmo di Verona ed è sormontata dall'aquila e dalle insegne del 5° reggimento alpini.

I primi nomi che vi sono incisi sono quelli dei nove ufficiali:

Cornacchia Tullio, capitano (Saganeiti) — Canovetti Luigi, capitano (Amba-Alagi) — Pinelli Gaspare, capitano — Achem Celestino, capitano — De Micheli Antonio, capitano — Lucca Carlo, tenente — Guerrini Carlo, tenente — Maglio Angelo, tenente medico (Adua).

Seguono poi i nomi dei 65 sottufficiali, caporali e soldati.

...ndice del SECOLO 22 Novembre. 39

Alberto Boissière

BELLA!

...rietà letterar. per la traduzione italiana.

...uvvia! voi vorreste ravvolgere di ...to ancora maggiore, Ferrus, il dram... ...rribile... ne convengo... ma comunque ...quello che la signora di Boissy ... il destino della contessa di Wo... ... poichè non negherete, spero, che ...colpo di fulmine non abbia nulla a ...re colle predizioni della fattucchiera, ...avete ripetuto tante volte! Ah, po...cara! non è ad ogni modo sotto un ca... che sarà morta!... se deve morire, ...la protegga!

...non toglie, replicò Ferrus, molto ...do da quelle osservazioni sconvenien...cortesi, che la partenza del granduca ...colla disgrazia.

...Ma punto! si ostinò a sostenere la ...; e la sua imprudenza che coinci... ...partenza del granduca. Chiunque ...sse commessa la medesima im...nza avrebbe dovuto soggiacere allo ...destino. Dunque...

...Dunque, concluse asciutto Ferrus, ...dimostra che le fattucchiere non ...la verità a quei poveri umani che siamo, ma solo una parte di verità insufficiente a metterci in guardia contro la verità assoluta del nostro destino.

— Precisamente, dite bene, replicò la Périgoul, poichè per quanto riguarda il bacio dell'imperatore che, a quanto sembra, premeva più di ogni altra cosa al mondo a quella povera cara, è sicuro ormai che essa non lo ricupererà che in cielo!

Tutti tacquero, imbarazzati da quegli apprezzamenti spiacevoli.

Nessuno era in grado di risponderle che in questa come in molte altre cose, la degna signora si sbagliava di grosso.

XXIV.

Il bacio dell'imperatore.

L'imperatore si era ritirato nei suoi appartamenti, in preda ad uno di quegli accessi di malinconia che lo lasciavano di solito in un deplorevole stato di debolezza fisica.

Il suo medico particolare, mandato in grande fretta in via dei Sablons, tornò verso il tocco ad annunziargli che non v'era più speranza e che prima della fine della giornata la contessa Woronsoff avrebbe dato l'ultimo sospiro. Era come colpita da una paralisi al lato destro e dei vomiti intermittenti, che i soliti mezzi non riuscivano a sedare facevano pur troppo prevedere la sua prossima fine.

Verso le due, Davison venne a dirgli che essa non aveva ancora ricuperato l'uso della parola, ma serbava lo sguardo intelligente e la giusta nozione di quello che si diceva e si faceva attorno di lei.

Uno dei cappellani addetti alla Corte, l'abate Hugonin, simpaticissimo uomo, che ricamava al punto a croce come la defunta regina Matilde, secondo una facezia di Davison, e per ciò appunto faceva stupire il vescovo di Bayeux, aveva ricevuto l'incarico di recar alla morente gli ultimi soccorsi della religione.

Tornò molto commosso, confermando che la contessa non arriverebbe fino a notte.

L'imperatore mostrò un certo malumore quando vennero ad avvertirlo che il prefetto domandava un'udienza per presentargli il sindaco di Fontainebleau, incaricato di trasmettere a Sua Maestà gli augurii dei suoi amministrati.

— Non è il momento! disse con tono secco.

Poi, cambiando idea ad un tratto, disse all'usciere di farlo aspettare e voltosi ad Hugonin lo pregò di tenersi a sua disposizione, lasciandogli capire che forse avrebbe ancora avuto bisogno dei suoi servigi...

E quando si trovò solo con Davison, costernato dall'avvenimento, lo guardò senza profferir una parola ed una grossa lagrima scese lenta sulla guancia fino ai folti baffi arricciati col ferro...

Diede un profondo sospiro e disse:

— E così Davison? riconosci ora che esiste una Provvidenza di cui ci torna impossibile di sventare i disegni?

— Riconosco, sire, rispose Davison, che la Provvidenza di cui parlate si è mostrata implacabile per quella leggiadra contessa Woronsoff che meritava certo ben altro dalla vita!

— Chi sa? fece l'imperatore.

Ed il suo sguardo vitreo si fissò ostinatamente su i vetri, mentre il suo pensiero si smarriva tra le fronde nascenti del parco... Indi riprese con voce lenta e monotona:

— Credo tuttavia di averle data una delle due grandi gioie che essa ambiva... e non è forse ancora impossibile che il signor di Ressencourt le dia l'altra... Ascoltami, Davison... l'ora delle recriminazioni è passata.

— Ed anche, ahimè, quella delle precauzioni! soggiunse il vecchio con tristezza!

— Ve n'è una però che dobbiamo prendere, riprese l'imperatore: quella di darle, fino all'ultimo respiro, l'illusione della verità... Io ho fatto personalmente tutto quanto stava in poter mio — e voglio dirlo perchè tu convinca il signor di Ressencourt — senza ripeterglielo — di far ora quello che sta in poter suo. Ah! mio caro Davison, ho provato un minuto di emozione unico — ho risentito nello stesso attimo, uno spavento atroce ed una gioia senza pari. E l'imperatore si asciugò macchinalmente la guancia col dorso della mano, come se un'altra lagrima stesse per traboccarvi.

— Ecco, proseguì, — ed a te solo lo dico, — quello che nessuno del mio seguito ha potuto vedere... Il temporale ci aveva sorpresi a Roche-Eponge... Ero a cavallo e la mia prima idea fu di metter piede a terra e di salire nel *landau* che Mocquard occupava col signor Mérimée... ma feci la riflessione che mettendo il cavallo al galoppo, li avrei ben presto lasciati indietro; mi piaceva molto, inoltre, di prendere l'acquazzone come la comune dei mortali... e provai un'ebbrezza speciale e volando di carriera sotto la pioggia fra i lampi... La mia bestia doveva sentire la stessa sovreccitazione per cui perdetti in breve di vista Mocquard e Mérimée. Mi pareva che il fulmine cadesse ogni tre minuti a tre passi da me! Era terribile ed incantevole! Quando ad un tratto, davanti all'oratorio di Aubenon, il cavallo fece uno scarto... ed il più formidabile tuono che io abbia mai udito in vita mia scoppiò con tal forza da farmi quasi perdere le staffe! Fui accecato ma non al punto da non aver potuto scorgere, nel baleno sfolgorante, appiè della quercia colpita dal fulmine... l'imagine terrificata... dell'imperatrice che caduta ginocchioni come un corpo stramazzato di colpo mi stendeva due braccia supplici!... Balzai di sella ed il cavallo si diede a tremare per tutte le membra, restando poi fermo, come irrigidito, cogli zoccoli piantati nella sabbia e fiutando l'odore della polvere! Io mi inoltrai precipitosamente e *riconobbi* la contessa Woronsoff — che non aveva mai veduta — che non *conosceva*... Sì, Davison, in quell'attimo, più rapido che il baleno che l'aveva consacrata, riconobbi la piccola Santa Becchioni delle feste di Bordeaux che aspettava la sua pallida ricompensa... il bacio che le aveva imprudentemente preso e che le ho restituito con affezione!... Ah! Davison... non so che cosa l'avvenire mi riserbi, ma dovessi vivere tutti i dolori umani e tutte le gioie terrene, non scorderei mai il dolore e la gioia che provai nel vedere i suoi occhi riaprirsi e sorridermi, estasiati! Gli angeli debbono aver quel sorriso, sulla soglia del Paradiso!... e non scorderei mai neppure il dolore e la gioia che risentii nell'udire dalle sue labbra questo grido di felicità delirante: « Io sono regina! sono regina! », le sole parole che io abbia udite da lei!... Poi cadde come morta dalle mie braccia inette a trattenerla, e la mia gioia svanì ed il mio dolore mi fece vacillare... Il galoppo dei cavalli si ravvicinava... mi padroneggiai e seppi mostrare a Mocquard ed a Mérimée un viso calmo e non dir loro che quello che volevo che sapessero.

... E l'imperatore si tacque... chiudendosi la testa fra le mani.

... E Davison si guardò bene dal turbare quel silenzio grave!

(Continua.)

ENERGICI PROVVEDIMENTI contro la "Banda nera„ in Borsa.

Lo sfratto del "pericolo giallo„

Le gesta dei ribassisti in Borsa, chiamati «la Banda nera», o contro i quali noi abbiamo più volte elevata la nostra voce di protesta, ha preoccupato l'autorità di P. S., e il prefetto senatore Alfazio, d'accordo col questore comm. Bondi, con lodevole sollecitudine stesero un dettagliato rapporto al Ministero.

Si tratta di parecchi milioni che gl'ingordi speculatori avrebbero guadagnato in poco tempo, gettando ad arte l'allarme sui valori in gioco, e sul credito dei varii Istituti bancari.

E si tratta anche di molte e molte notabilità del mondo finanziario che hanno rimesso per il gioco dei ribassisti, capitali enormi.

A capo di questa banda di ribassisti — secondo le informazioni dell'autorità — vi era un greco suddito inglese, certo Vittorio Raffael, d'anni 45, il quale da tre anni aveva stabilita la sua dimora a Milano.

Il Raffael — che dal colore del viso — era chiamato in Borsa col nomignolo di «pericolo giallo», si trattava da gran signore.

Elegantissimo, distinto di modi, alloggiava all'Hôtel Continental.

Contro di lui si rivolse specialmente l'opera dell'autorità, e ieri l'altro il questore comm. Bondi, veniva avvertito da Roma dal suo capo di gabinetto che si trovava appositamente alla capitale, che il Consiglio dei ministri aveva decretato lo sfratto dello straniero speculatore.

Costui però, doveva aver subodorato il vento infido, e già fin da quando, or sono pochi giorni venne applicato il Nuovo Regolamento sui contratti a termine, aveva col suo *entourage* incominciato a disertare la nostra Borsa.

Il questore, e il commissario Eula, che era specialmente incaricato di questo servizio, seppero che il *pericolo giallo*, faceva quotidiane corse a Genova, e frequentava il cosidetto «Borsino».

Ma anche là ormai lo speculatore non ebbe tregua: il ministero con speciale decreto vietò il «Borsino», che non era altro se non una continuazione di gioco, a Borsa chiusa.

Sabato scorso il Raffael liquidò i suoi affari borsistici a Milano, ritirando, a quanto si assicura, a suo vantaggio, la cospicua somma di 750 mila lire, poi il lunedì fece i bagagli, e lasciò Milano, in automobile, seguito il giorno dopo da un suo avvocato.

* * *

Non appena giunse la comunicazione ufficiale che il Governo aveva deciso lo sfratto dall'Italia del Raffael, il questore commendator Bondi dispose per l'esecuzione del decreto stesso.

In seguito ad indagini seppe che «il pericolo giallo» si trovava a Genova, e inviò colà il delegato Travaglini, informando nel tempo stesso il questore di là comm. Pecoraro.

All'ora in cui scriviamo non ci è giunta ancora notizia che lo sfratto abbia avuto materiale sanzione.

LA NOTIZIA A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

La *Tribuna* dice che il decreto del prefetto di Milano servirà di monito a coloro che cercano intorbidare l'economia del nostro mercato finanziario a scopo di illecito lucro, senza riguardi per i danni arrecati all'economia italiana, e proverà in pari tempo il fermo proposito del Governo di troncare quello che non è gara per i legittimi interessi, ma guerra sleale.

Il nuovo sindaco e la nuova Giunta di Roma.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Ieri sera si è riunita la maggioranza del Consiglio comunale per deliberare sulla formazione della Giunta. Venne eletta una Commissione composta di quattro liberali, due radicali, due socialisti e due repubblicani, alla quale venne dato incarico di formulare inappellabilmente la lista dei componenti la Giunta e designare il nome del nuovo sindaco di Roma. La Commissione è presieduta dal comm. Vanni. È quasi certo che sarà designato a sindaco Ernesto Nathan.

Se Nathan sarà eletto sindaco di Roma il papa manderà una nota di protesta alle Potenze.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* la notizia che l'imminente elezione del signor Ernesto Nathan a sindaco di Roma, ha sollevato una grande indignazione in Vaticano, perchè come è noto il Nathan è stato gran maestro della Massoneria Italiana, fino a poco tempo fa. Si assicura che se questa elezione avvenisse il papa manderebbe una solenne nota di protesta alle potenze (!?).

La commemorazione di Monti e Tognetti proibita.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il questore di Roma, con la scusa che i clericali minacciano di fare una controdimostrazione, ha proibito il corteo che l'associazione «Giordano Bruno» aveva indetto per domenica, 24 corrente, in commemorazione di Monti e Tognetti.

UN' INTERROGAZIONE DELL'ON. NITTI

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

L'on. Nitti ha presentato la seguente interrogazione al ministro dell'Istruzione:

«Per sapere se per la dignità dell'insegnamento universitario intende porre argine all'aumento degli incarichi di materie complementari.»

NEL MONDO DEL TEATRO

Anche l'altra sera al Lirico *Marcella* ebbe i due *bis* delle precedenti rappresentazioni: l'aria «Ah, mia Marcella! Abbandonarti?» nel secondo episodio e il preludio nel terzo. Molti applausi agli interpreti signore Bellincioni e Muggia, signori De Lucia, Rapisardi, Eral.

L'*Amica* pure ebbe il consueto successo.

Sulla *Marcella* è apparso nel *Gil Blas* un importante articolo del suo corrispondente dall'Italia, F. T. Marinetti, direttore della rivista *Poesia*.

Scrive il Marinetti che il maestro Giordano ha completamente raggiunto il suo scopo che è quello di cullare l'animo degli spettatori con soffi di melodia straziante e soave che l'orchestra deve profumare di una ideale malinconia, senza mai velarla nè oscurarla.

Il maestro Giordano disse al corrispondente del *Gil Blas*: «Lavoro da due anni con un accanimento infaticabile ad un'opera di grandi linee, su un mirabile libretto di Sardou: *Una festa sul Nilo*. Le proporzioni o la potenza tragica dell'argomento esigono da me una straordinaria intensità di meditazione, e dei continui sforzi di creazione. Così mi è capitato spesso nelle pause di questa ricerca, di sentire sospirare in fondo al mio cuore una voce voluttuosa e nostalgica che domandava di esprimersi più semplicemente, con la più pura delle melodie. Era l'anima di Marcella che cantava già in me.

«Ho pregato allora il signor Cain di scrivere una storia di amore, di una disperazione straziante ma senza enfasi, e contenuta in una cornice di calma e vaporosa poesia.»

La «Siberia» del maestro Giordano ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 20 notte:

Questa sera al teatro Verdi, alla presenza di un pubblico insolitamente affollato, ebbe luogo la *première* della *Siberia* di Giordano, che ottenne un grande successo. L'esecuzione fu giudicata ottima, e alla fine di ogni atto furono evocati alla ribalta i principali interpreti, cioè la Canovas, Tegonini, Schallis, Venturini, i coniugi Favi e Volponi. La massa corale istruita dal maestro Velani si mostrò affiatata e diede un'esecuzione colorita. Messa in scena apprezzata. Il maestro cavalier Giannetti, che con grande amore curò la rappresentazione, dando notevole rilievo alle più belle pagine dell'opera, fu assai festeggiato.

Re Riccardi querela Marco Praga e il «Figaró».

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

In seguito alla pubblicazione fatta dal *Figaro* di una lettera di Marco Praga, a proposito della nota questione del *trust* Chiarella, nella quale il Praga affermava di poter dimostrare dinanzi alla Commissione della Società degli autori francesi che il Re Riccardi, per propri interessi personali, diminuiva il guadagno degli autori francesi associati a lui, oggi il Re Riccardi ha sporto querela contro Marco Praga ed il giornale *Il Figaro*, concedendo la facoltà di prova

UN NUOVO LAVORO DEL SARDOU *L'affare dei veleni.*

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

Nel *Temps* d'oggi il signor Adolfo Aderer narra la famosa storia dei veleni che fornì l'argomento del nuovo dramma di Sardou. *L'Affaire des Poisons* che andrà in iscena prossimamente al teatro della Porte Saint Martin. Il celebre processo dei veleni si svolse nel 1677 e fu originato dalla scoperta di un complotto per avvelenare il re di Francia ed il Delfino. Malgrado però le molte pubblicazioni storiche fatte in proposito, una parte di questa faccenda resta ancora avvolta nel mistero.

Vittoriano Sardou, intervistato da Adolfo Aderer, gli ha detto:

— Tenete bene a mente quanto sto per dirvi. La mia produzione non è un dramma vero, essa ha piuttosto il tono della commedia. A fianco dei personaggi immaginari necessari per la favola della commedia, ho introdotto un certo numero di personaggi storici. Io non li faccio agire e parlare che conformemente a quello che sappiamo della parte da loro rappresentata nell'affare.

«La commedia comincia sulle rive del Varo, negli stati del duca di Savoia. Due forzati sono evasi dal bagno di Tolone. Essi sono inseguiti, uno viene ucciso, l'altro riesce a fuggire, e sarà questo uno dei personaggi principali della commedia.

«Nel secondo quadro del primo atto io vi conduco allo Châtelet, nel gabinetto del luogotenente La Reynie. Nel secondo atto siamo la Voisin, nel terzo a Versailles, dove un concerto viene dato nella grotta Tety, che fu demolita alcuni anni dopo per lasciare posto alla cappella

«Il quarto atto si svolge nella Camera ardente dell'arsenale, ed il quinto a Saint Germain nella camera del re.»

Il signor Aderer conchiude così il suo articolo: «Mentre Vittoriano Sardou con una verve e con uno slancio straordinario mi parlava della sua nuova opera e mi mostrava i documenti ed i vecchi disegni da lui riuniti per l'allestimento scenico, io mi ricordavo che al principio del colloquio avevamo evocato il nome di Voltaire, e pensavo alla dimostrazione che accolse Voltaire nel 1778 quando egli ritornò a Parigi tra le acclamazioni di tutto un popolo, e che dopo la rappresentazione della sua tragedia *Irene* lo ricondusse in trionfo fino a casa sua.»

Voltaire aveva allora 84 anni, Vittoriano Sardou ne ha oggi poco più di 75, sempre vivace, infaticabile, vibrante, non ci inviterà fra qualche giorno alla ripresa di qualche suo vecchio lavoro ma ad assistere ad un'opera nuova. Si acclamerà in lui uno dei più belli esempi, una delle più belle glorie della storia del teatro francese.

Venti giorni all'ombra. Core ha core.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Le novità nei teatri di prosa parigini si succedono affannosamente. Ieri alle Nouveautées si ebbe la prova generale della commedia *Venti giorni all'ombra* di Hennequin e Weber, che ebbe lietissimo successo, confermato stasera dal pubblico elegantissimo che assisteva alla prima rappresentazione. Si tratta di un'allegra e buffa commedia che terrà indubbiamente il cartellone per un numero infinito di sere.

Oggi poi nel pomeriggio al teatro Antoine si diede la ripetizione generale del dramma in tre atti *Core ha core* di Coolus. È la storia dolorosa di una donna giovane e bella, moglie ad un uomo maturo, la quale si innamora pazzamente di un giovane cinico e perverso che l'abbandona poi per sposare una bella e ricchissima fanciulla polacca. Il marito vorrebbe costringere l'amante infedele a rinunciare al matrimonio per continuare a rendere felice la moglie che egli adora, ma l'altro si rifiuta e sfida coraggiosamente le ire del marito e persino le sue revolverate.

È così che il marito riconquista il cuore della moglie la quale comprende che l'amante non pensa ormai più a lei. Il dramma è condotto con somma abilità e contiene scene di vera e commovente potenza drammatica. Il Gemer, che è il successore dell' Antoine nell'elegante teatro del boulevard di Strasburgo diede alla parte del marito una interpretazione di grande artista. Gli applausi furono calorosissimi.

La Società teatrale italo-argentina.

La nuova Società teatrale italo-argentina, della quale abbiamo già informato i lettori, dispone ormai di sei teatri in Buenos Aires fra cui il maggiore teatro di musica, il Colon, ed il maggiore teatro di prosa, l'Odeon; dei tre teatri di Rosario e cioè l'Opera, il Colon e l'Olimpo, e di quasi tutti i teatri di provincia. Continuano le pratiche con i principali teatri delle altre Repubbliche sud-americane. La Società ha potuto assicurarsi la cooperazione di due fra i più noti impresari: Faustino Da Rosa e Cesare Ciacchi.

I PROSSIMI CONCERTI dell'Associazione italiana di Amici della Musica.

L'Associazione nazionale di Amici della Musica — che fiorisce rigogliosa a Milano, ove tiene la sua sede centrale — si prepara ad offrirci importanti concerti.

Prossimamente al Conservatorio sotto i suoi auspici si presenterà il maestro Renzo Bossi che offrirà, colla compartecipazione di una scelta orchestra, l'audizione di una sua recente Sinfonia e col concorso della giovane violinista Tilda Scamoni, un suo concerto per violino ed orchestra.

Renzo Bossi è figlio del maestro Enrico Bossi, venne diplomato nel 1903 al Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia e si perfezionò a Lipsia ed in altre città tedesche come compositore, pianista, organista e direttore d'orchestra. Pure in Germania si perfezionò e diede applauditi concerti la signorina Scamoni diplomata presso la scuola d'arco di Verona diretta dal professor Marconi.

L'Associazione degli amici della musica promette in seguito un concerto del compositore pianista Alessandro Longo, professore del R. Conservatorio di Napoli.

Le iscrizioni a socio si ricevono presso la segreteria della società (avv. Segrè, via B. Ricasoli, 2) oppure al negozio Carisch e Jenichen (corso Vittorio Emanuele).

HORZOWSKI.

Riavremo in gennaio il celebre violinista dodicenne, Miecio Horzowski, che farà una nuova *tournée* nelle principali città d'Italia.

*** È giunta a Milano la compagnia francese diretta da Paolo Teglio che martedì sera incomincierà con *L'enfant du miracle* un breve corso di rappresentazioni al Filodrammatici. Ha in repertorio parecchie commedie brillanti da noi già udite in italiano: *Vous n'avez rien à déclarer? Florette et Patapon, Loute, La main passe*, ecc.

Fanno parte della compagnia le signore Lelières delle «Nouveautés», Evans delle «Variétés» e i signori Andreyn del «Palais Royal» e Albeurs delle «Folies dramatiques.»

ULTIMA ORA

Un discorso del ministro Rava alla Commissione centrale delle Belle Arti

Pel patrimonio artistico ed archeologico.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Al ministero dell'Istruzione si sta adunando da qualche giorno la Commissione centrale delle Belle Arti. Alla riunione di oggi è intervenuto il ministro Rava, il quale ha riassunti i lavori compiuti ed i vantaggi apportati dalle recenti leggi approvate dal Parlamento al patrimonio artistico ed archeologico e al personale che vi è addetto. Per la prima volta dalla costituzione del regno d'Italia, il Ministero ha l'organico degli uffici e del personale e dispone finalmente di un fondo cospicuo di cinque milioni per gli acquisti.

L'on. Rava ha poi ringraziato la Commissione che, con tanta sollecitudine preparò l'applicazione del nuovo organico in cui la spesa per aumento di posti e di stipendi fu accresciuta di L. 400 000 all'anno. Si stanno compilando le operazioni preliminari per la costituzione del Consiglio superiore delle belle arti nel quale gli artisti saranno rappresentati da membri eletti col loro voto e davanti alla Camera sta il progetto che riguarda tutti i problemi giuridici attinenti alla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, argomento di altissima importanza che è da augurarsi venga al più presto risolto. Grandi benefici deriveranno alla tutela artistica ed archeologica non solo dai grandi contributi che il Ministero ha largamente concessi a municipii, ad enti ecclesiastici, a corpi morali per restaurare i monumenti, ma bensì anche dal catalogo scientifico di tutto il nostro patrimonio artistico ed archeologico per la compilazione del quale si sono emanati provvedimenti più conformi allo scopo, appena si sono avuti i fondi in bilancio.

Per la chiesa di San Marco.

Sovrasta su tutti i problemi della conservazione dei monumenti quello della basilica di San Marco a cui è rivolta sempre l'attenzione del mondo civile. L'on. Rava ha aggiunto che il Governo comprende il suo dovere e presenterà al Parlamento un apposito disegno di legge per lo stanziamento in bilancio di un cospicuo fondo, e per sua parte il municipio di Venezia concorrerà all'ingente spesa. Altre convenzioni furono preparate col comune di Venezia per l'abbazia di San Gregorio e con quello di Ravenna per i celebri chiostri di San Vitale e di Santa Maria in Porto.

Anche per il palazzo Ducale di Gubbio il ministero spera di poter provvedere in modo degno dell'insigne monumento e farvi un museo. Il parlamento votò i mezzi per la zona archeologica e per l'isolamento e l'acquisto delle Terme Diocleziane. Ricordato il munifico dono del castello di Issogne, fatto allo Stato dal pittore Avondo, il ministro si è rallegrato dei molti acquisti a cui fu dato di provvedere coll'assenso della Commissione centrale, a maggior decoro dei musei e delle gallerie.

La statua d'Anzio, Ercolano e Pompei

Quello della statua di Anzio è ancora *sub judice* perchè si vuole il parere del consiglio di Stato sulla proprietà di essa. Tutti gli acquisti si fanno sul parere della Commissione centrale. Gli scavi continuano ad offrire materia del più vivo interesse alle discussioni dei dotti, specialmente quelli del Palatino. Per Ercolano si iniziano i primi studi. A Pompei si lavora alacremente. Per Siracusa i mezzi sono stati concessi. Leggi speciali furono fatte per la galleria degli uffici e del museo del Bargello (collezione Ressman); altri sono in corso. Alle scuole di belle arti fu dato impulso e a tutte le cattedre vacanti si provvede sempre per concorso. Il Consiglio superiore delle Belle Arti verrà a sostituire la Giunta.

L'on. Rava infine ha ringraziato tutti i componenti la Commissione centrale delle belle arti della valida cooperazione prestata al ministero. La Commissione centrale delle Belle Arti terrà ancora riunioni per qualche giorno.

Decorazioni ai combattenti nel Benadir e medaglie anche a dodici indigeni.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

La notte dal 9 al 10 febbraio le truppe indigene inviate dal governo al Benadir a fronteggiare le tribù dei bimals e degli hintera che, riunite tra Merka e Mogadiscio, minacciavano di assalire la colonia, mentre pernottavano al campo di Danane vennero attaccate con abile piano e con furia indicibile da circa duemila ribelli e si deve solo all'energia serena del tenente Vincenzo Streva e di quattro ufficiali italiani che comandavano le truppe indigene, e al valoroso contegno di queste se dopo quasi un' ora di furioso combattimento poterono essere messe in fuga con gravi perdite le orde fanatiche che, sebbene decimate si lanciavano con sempre maggior slancio contro le nostre truppe e fu stornato così dalla colonia il pericolo gravissimo che la minacciava. In premio delle benemerenze acquistate, il re, accogliendo le proposte del ministero della Guerra conformi a quelle del reggente il governo del Benadir, ha oggi concesso la croce di cavaliere dell'ordine di Savoia al tenente Streva che diresse le operazioni contro i ribelli, la medaglia d'argento al valore militare ai tenenti Gustavo Pesenti, Cesare Taramasso, Antonio Hercolani, Angelo Adorni, nonchè allo juspacy Ali ab Dalla Halchi, che comandarono le truppe indigeni nella difficile contingenza, ed ha accordato la medaglia di bronzo a dodici militari indigeni, i quali benchè feriti continuarono a combattere rimanendo per tutta l'azione sulla linea del fuoco.

La fratellanza degli studenti italiani

Dimostrazioni e scontri colla polizia a Reggio Emilia.

Ci telef. da Reggio Emilia, 21 sera. (S.):

In seguito ad una dimostrazione irredentista, fatta ieri sera dai nostri studenti, ai quali la polizia aveva anche tolto una bandiera, stamane, non si sa con quale criterio erano stati mandati diversi agenti nelle singole scuole per regolare l'entrata degli studenti negli istituti d'istruzione. Gli studenti, offesi da questa disposizione, proclamarono immediatamente lo sciopero. Più tardi, percorrendo gli studenti la città, avvenne anche qualche pugilato tra essi e la forza pubblica.

La cittadinanza simpatizza con gli studenti e commenta vivacemente il contegno della polizia, che si è dimostrata inetta e provocatrice.

A Spezia bruciano la bandiera austriaca.

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.):

Ieri sera, gli studenti ripeterono la dimostrazione contro l'Austria abbruciando la bandiera austriaca sotto la casa del console, marchese De Nobili.

I dimostranti furono sciolti dalla P. S., accolta con sonore fischiate.

La protesta dei colleghi di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 21 sera. (P.):

Gli studenti lucchesi hanno pubblicato una protesta contro l'ingiustizia tedesca a carico degli studenti italiani, augurando ai colleghi di Graz il trionfo delle loro idee.

Durante il concerto musicale nel cortile del palazzo provinciale, gli studenti chiesero replicatamente l'«Inno di Garibaldi», come protesta contro i fatti di Gratz.

Lo sciopero generale a Castellano

Un tribunale eccezionale di contadini!

Ci telefonano da Bologna, 21 sera. (B.):

Questa notte, a Castellano, vennero eseguiti una ventina di arresti dai carabinieri. Gli arrestati sono tutti giovani dai diciotto ai venti anni e appartengono al partito socialista. Gli arrestati sono imputati di essersi costituiti in «Tribunale della lega dei contadini» e di aver pronunciate sentenze, applicando anche dei boicottaggi a contadini e bottegai per denunzie fatte di furti campestri, o per non aver chiusi i propri negozi appena proclamato lo sciopero generale. Gli arrestati vennero tradotti a Bologna. Le conseguenze di questi arresti sono state proteste vivacissime da parte degli operai ascritti alle leghe e la proclamazione dello sciopero generale a Castellano, dove vennero inviati due squadroni di cavalleria e diversi funzionari di P. S.

Lo sciopero si estende anche ad altri comuni.

UNA SCENATA A BOLOGNA fra due giornalisti.

Ci telefonano da Bologna, 21 sera. (B.):

Per questioni personali causate da polemiche giornalistiche, il signor Nunzi, redattore sportivo del *Resto del Carlino*, incontratosi al caffè Arena col signor Saggiotti, critico dell'*Avvenire d'Italia*, dopo brevi parole lo colpì al capo col bastone. I due contendenti vennero separati e il critico dell'*Avvenire* venne medicato all'ospedale.

Lo sciopero dei sarti e delle sarte a Genova

Ci telefonano da Genova, 21 sera. (C.):

I lavoranti sarti e sarte si sono oggi posti in isciopero come deliberarono la scorsa notte alla Camera del Lavoro. La causa dello sciopero deve ricercarsi nel non essere finora pervenuta alcuna risposta riguardo al memoriale presentato ai principali, nel quale si chiedevano miglioramenti economici e di orario, riconoscimento della Lega e della festa del Primo Maggio.

Verso mezzogiorno, si ebbero a verificare vari incidenti. In galleria Mazzini vi fu qualche contrasto e qualche tafferuglio dinanzi ai negozi delle sartorie Vigo e Parmini. Anche in altre parti della città, presso i più importanti laboratori avvennero incidenti ma di poca importanza. Mentre telefono, gli scioperanti e le scioperanti percorrono in lunga colonna silenziosamente la città senza provocare incidenti.

IL MUNICIPIO DI SPEZIA contro il rincaro dei viveri.

Ci telegrafano da Spezia, 21, sera. (R.):

In seguito al pertinace e ingiustificato rincaro dei viveri, oggi la Giunta comunale radunatasi d'urgenza ha deliberato il calmiere su tutti i generi di consumo popolare nominando una commissione cittadina per ogni classe per determinare i prezzi normali e le proposte suggerite dal bisogno per dare alla deliberazione praticità e valore, ciò che non ha saputo fare l'associazione generale dei commercianti rimasta sin'ora silenziosa.

LA SENTENZA nel processo per l'omicidio dell'ingegnere Toffoletti.

Ci telegrafano da Udine, 21 sera:

La sentenza nel processo per l'omicidio dell'ingegnere Toffoletti, venne pronunciata alle ore 17.25 e condanna Meneghel all'ergastolo, Forniz a 30 anni di reclusione, Santin a 25 anni di reclusione, Missana a 13 anni, 7 mesi, Civran a 8 anni e mesi 9, giorni 16. Fantuzzi è assolto. L'impressione destata da questa sentenza è enorme.

Per la seconda galleria del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 21, sera. (C.):

La Commissione e il Consiglio degli stati per l'esame e lo studio del bilancio delle ferrovie federali faranno domani una visita sopraluogo per verificare se la costruzione della seconda galleria del Sempione è urgente come afferma la direzione generale o se si può aspettare come l'impresa sostiene.

LA SVIZZERA contro l'aumento dell'emissione delle monete d'argento.

Ci telefonano da Berna, 21. (G.):

Anche la Svizzera ha ricevuto dall'Italia la domanda, rivolta agli Stati che fanno parte della Unione Monetaria Latina, tendente ad ottenere l'autorizzazione di aumentare l'emissione delle monete divisionarie di argento.

Sono in grado di informarvi che la risposta della Confederazione è imminente e che non sarà favorevole. La Svizzera vorrebbe giungere progressivamente al monometallismo tipo aureo.

LE VITTIME DEL CROLLO sulla strada del «Lupo»

Ci telegrafano da Nizza, 21 sera. (G.):

Una compagnia di cacciatori sotto gli ordini di un capitano ed una sezione del Genio hanno continuato stamane lo sgombero alla strada del «Loup». Quattro cadaveri e tre feriti sono stati successivamente ritirati. Uno di questi è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Lo stato degli altri due feriti è gravissimo. I lavori di sgombero continuano. Rimangono ancora cinque vittime sotto le macerie. Lo spessore della roccia franata rende i lavori difficili.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.33, tram. 4.46 — Roma: leva 7.9, tram. 4.43 — Palermo: leva 6.5, tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 6.45 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 788 sulla Russia Centrale, minima di 761 sulla Sicilia.

Temperatura ulteriormente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al sud: massima di 768-69 al nord, minima di 761 su Palermo.

Venti boreali e grecali deboli e moderati.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri: Cielo vario al nord-ovest e versante adriatico, sereno altrove.

Tendenza: Generalmente vario, qualche nevicata al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

20 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.2.
Temperatura centigrada media + 6°.9 — massima + 9.0 — minima + 5.2.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

IL TERREMOTO IN CALABRIA

Panico della popolazione.

Ci teleg. da Reggio Calabria 20 notte (G.):

Verso le 18.15 vi fu una sensibilissima scossa di terremoto a Ferruzzano, Bruzzano, Bianco e altri paesi del littorale Jonico con grande panico nella popolazione che si riversò all'aperto.

Un'altra scossa di terremoto a Brancaleone.

Ci telegrafano da Brancaleone, 21 s. (E.):

Ieri sera alle ore 18 fu avvertita una nuova forte scossa di terremoto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Virginia, il figlio Giuseppe, i cognati, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la repentina morte del loro amato

FELICE REBOTTI

avvenuta questa mattina alle ore 8.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani giovedì 21 corr. alle ore 15.30 partendo da corso Sempione (Casa Mariani) per la chiesa di S. Andrea, indi alla stazione per proseguire poi per Milano, ove alle ore 10 di venerdì 22 corr. avrà luogo il trasporto dalla Stazione Centrale al Cimitero.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Novara, 20 novembre 1907.

Giovanni Rotondi, a nome anche degli impiegati della Manifattura Rotondi, annuncia la morte dell'amico

FELICE REBOTTI

suo collaboratore da oltre 29 anni.

I funebri avranno luogo in Novara il giorno di giovedì 21 corr. alle ore 15.30 partendo da Casa Mariani in corso Sempione, indi la salma proseguirà per Milano ove venerdì 22 corr. alle ore 10 avrà luogo il trasporto dalla Stazione Centrale al Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente i pietosi che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Novara, 20 novembre 1907.

Armilla Stocchetti avvisa parenti ed amici che la cara salma di suo padro

CELSO STOCCHETTI
pittore.

trasportata direttamente da Stabio al Cimitero di Musocco, sarà quivi deposta Domenica 24 corr. alle ore 15.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno presenziare la pia cerimonia.

TUBERCOLOSI POLMONARE
tossi, catarri ostinati, guarisconsi colle premiate **tavolette di sulfonina Bregoli,** il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. 4 la scatola — quattro scatole L. 15 franche di porto. — Deposito presso la premiata farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli**, Milano e primario farmacie nazionali ed estere.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

CEREBRUM

Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Società Anonima Severo & C. — Milano, via Lazzaretto, 11.
Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: *Farmacia Dr. Giuseppe Muggia*, Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.

Prodotto ... Estratto integrale di cervello ...

Preparato ideale della maggior finezza che si possa immaginare.
Prezzo del flacone L. 1,50 sufficiente per il periodo di 2 mesi nelle farmacie, drogherie, profumerie

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice pubblica asta per la costruzione per conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle vie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto e gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le aste si fanno d'accordo con le basi che quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che sono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale, le traduzioni in francese e inglese che si conoscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di ... ca. Cure mediche, chirurg... Telef. 9094 - Milano
Dir. Prof. Dott. **Daccò**, Doc. d'Univ... Visite **Via Commenda, 17**, (ore 9-10 ...

Grandissimo locale ... angolo via Cilazzo, via ... Scarlatti, **Piazzale Nuova Stazione Centrale** Affittasi subito. — Dirigersi in luogo, oppure ... **Garbarino**, 54, Loreto, Milano.

Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno pel richiedente. Stabil. **Arnaldi**, via D. Vitruvio, 9, Milano

Comune di Milano

La Municipalizzazione delle affissioni, della réclame e di ogni altra specie annunzi esposti al Pubblico, decisa dal Consiglio Comunale, sarà attivata col 1908.

Dal 1 Gennaio p. v. il Comune si assume di ordinare ed eseguire il servizio **delle affissioni, con diritto di privativa**: di conseguenza per le affissioni in Milano, gl'interessati — amministrazioni pubbliche e private, commercianti, industriali, esercenti, professionisti, privati — debbono volgersi o indirizzare la corrispondenza esclusivamente all'Agenzia Municipale per le affissioni, ora appositamente istituita, in **via Omenoni, N. 1**, (telefono ...).

Nessun altro ente è autorizzato a tal servizio.

L'Agenzia Municipale per le affissioni, aperta per qualsiasi trattativa, schiarimento od ordinazione, sicura praticamente con la larghezza dell'orario e con ogni altro mezzo, la massima prontezza e puntualità e precisione del servizio, tende ad agevolare la diffusione ... di pubblico interesse e l'impulso ... imprese commerciali, industriali, artistiche ...

NOTIZIARIO MILANESE

Per una Ferrovia circolare a Milano

Un progetto di massima e un'iniziativa

[illegible] dalla *Cronaca Ferroviaria*, rivi[illegible] milanese:

[illegible]no va estendendosi quasi circolar[illegible] abitazioni e stabilimenti indu[illegible] allontanandosi dal centro degli affari [illegible] le distanze della periferia sem[illegible] senza che qualcosa siasi ancora [illegible] percorrerle in breve tempo. La li[illegible] di circonvallazione, lunga circa [illegible], impiega la bellezza di una [illegible] percorrerla tutta, con una spesa [illegible] alta di cent. 30, quando non [illegible] sale sul tram in un punto che [illegible] principio di zona. E tra questa linea [illegible] la periferia nuova, cioè le ultime [illegible] periferiche attuali si ha ancora un [illegible] che in certi punti sorpassa il chilo[illegible] intenso movimento cittadino e [illegible] azioni, senza comunicazioni dirette [illegible] la periferia, come per la tramvia [illegible] vallazione.

[illegible] tramvia di circonvallazione, antica [illegible] della città, e la nuova linea perife[illegible] che già fin d'ora si possa prov[illegible] una ferrovia elettrica o a vapore [illegible] binario, di una lunghezza di una [illegible] chilometri, con stazioni di nor[illegible] per la salita e discesa dei pas[illegible] punti più popolari o più oppor[illegible].

[illegible] ferrovia che si potrebbe chiamare *Circolare della città di Milano*, do[illegible] fare il servizio merci di tutte [illegible] fra le diverse stazioni della ferro[illegible] ed in servizio cumulativo colle [illegible] dello Stato, dappoichè dovrebbe a[illegible] namento normale.

[illegible] ferrovia «Circolare» potrebbe [illegible] servizio di tutti gli stabilimenti in[illegible] i loro trasporti da e per le di[illegible] stazioni delle ferrovie dello Stato, per [illegible] stabilimenti stessi, ecc. E a questo ri[illegible] gli stabilimenti industriali, che [illegible] bisogno di tenersi vicino alle stazioni [illegible] ferrovie dello Stato, colla ferrovia Cir[illegible] potrebbero allontanarsi di più, senza [illegible] necessità dei raccordi colla ferrovia diret[illegible] dappoichè la ferrovia Circolare pen[illegible] a ritirare e consegnare da quella [illegible] che all'uopo sarà stabilita, i carri [illegible] colettame di merce per tutti gli [illegible] menti, i quali naturalmente non avreb[illegible] bisogno di avere proprii binari rac[illegible] colle ferrovie dello Stato, oltre avere [illegible] spesa assai inferiore alla attuale dei [illegible].

[illegible] ferrovia simile che forse sarebbe più [illegible] fosse a vapore, trattandosi di co[illegible] in terreni piani, non costerà tanto [illegible] terreni di sede potrebbe averli [illegible], considerando il maggior valore [illegible] acquisterebbero tutti i terreni posti nella [illegible] della ferrovia Circolare, quando non si [illegible] di far concorrere i proprietari di [illegible] anche nella spesa della costru[illegible] ferrovia Circolare.

[illegible] è un progetto di massima che un amico ci propone di rendere pubblico, [illegible] di raccogliere le adesioni degli in[illegible] cosa che facciamo molto volontie[illegible] ci sembra un buon progetto, di una utilità pubblica per Milano e sopra[illegible] molta opportunità ed attualità.»

[illegible] adesioni e per la formazione di un [illegible] promotore da comporsi, natural[illegible] persone competenti in materia e [illegible] politica, nella finanza, nell'indu[illegible] commercio, rivolgersi presso la [illegible] *Cronaca Ferroviaria*, via San Gre[illegible].

L'ASILO INFANTILE DEI CIECHI.

[illegible] 30 novembre, dalle 13 alle 18, [illegible] dicembre, dalle 10 alle 18, avrà [illegible] Salone dell'Istituto dei Ciechi, via [illegible] 7, una vendita a vantaggio dell'*Asi[illegible] Convitto dei Ciechi*.

[illegible] per la vendita — a modici prez[illegible] consisteranno in gran parte in indu[illegible] per poveri e per bambini, da usarsi [illegible] stagione invernale, con amorosa cura [illegible] nel corso dell'anno, da signore e [illegible], e offerti da ditte caritatevoli. [illegible] generale simpatia che circondò questa [illegible] benefica fin dal suo inizio, è promessa [illegible] efficace che non le verrà meno [illegible] momento in cui l'opera pia sta per [illegible] suo coronamento nella costruzione, [illegible] a metà, del fabbricato che le ser[illegible] sede stabile.

[illegible] di qualsiasi specie, in oggetti o [illegible] possono fin d'ora, consegnarsi ai [illegible] recapiti:

[illegible] Barbiano di Belgioioso march. Maria, [illegible], 1, via Bossi — Vitali cav. comm. *Direttore*, 7, via Vivajo — Ghisi cav. [illegible] *Economo-Cassiere*, 7, via Vivajo [illegible] signorina Matelda, *Segretaria*, 21, [illegible] Spiga — Cornelio signor A. M., [illegible], 11, via Castelfidardo — Bar[illegible] Belgiojoso d'Este principessa Maddale[illegible] Passione — Bonzi Nathan contessa [illegible] via Brera — Casati Stampa di Son[illegible] marchesa Luisa, 2, via Soncino [illegible] Mosterts signora Frida, 15, via [illegible] Fratelli — Crespi Travelli signora [illegible] Borgonuovo — Giusti Cimbardi [illegible], 5, via Cusani — Gnecchi [illegible] (per la Società *Amici del be[illegible]*) — Mangiagalli Sardi signora [illegible] Paleocapa — Osculati signorina [illegible] Principe Amedeo — Radice-Fossa[illegible] signora Maria, 2, piazza San Se[illegible] [illegible] Gagliardi signora Giusep[illegible] Fatebenefratelli — Spasciani [illegible] Sofia, 19, via Cappuccio — [illegible] contessa Ottavia, 5, via Cu[illegible].

I "SUBALTERNI„ DELLO STATO

[illegible] — La compagine — Il programma.

[illegible] nell'aula magna del Liceo Bec[illegible] l'annunziata assemblea straor[illegible] dalla «Federazione nazionale [illegible] subalterni dello Stato.» [illegible]. Erano centinaia di conve[illegible] parte della città e da fuori della [illegible].

[illegible] caratteristico: eloquente di per [illegible] ione di povertà vera e profon[illegible] di operai «governativi» lo cui [illegible] fanno veramente vergo[illegible].

[illegible] là, vedere quella folla d'uo[illegible] rette parole di racconto, per [illegible] non si tratta di un'agitazio[illegible] o meno giustificata dall'ur[illegible] una reale miseria — diciamo [illegible] grida: che grida domandando, [illegible] oramai conscio diritto a giusti[illegible] per tanto tempo implorato [illegible].

[illegible] subalterni»?

[illegible] un po' tutti, perchè sono [illegible] di tutti, di tutti noi, del si[illegible] sono i bidelli e custodi dello [illegible] native d'ogni grado, delle biblio[illegible] prefetture, delle sedi giudiziarie, [illegible] uffici pubblici: tutta povera e brava [illegible] volente, premurosa, sempre af[illegible] esigenze dei superiori e del pub[illegible] pagata con veri stipendi di fa[illegible] settecento, ottocento lire annue... [illegible] lira al giorno!

[illegible] trentamila, in Italia! E non [illegible] organico, nel senso [illegible] [illegible] che ne rico[illegible] [illegible].

carriera e l'avvenire. Per loro c'è ancora l'antiquato regime di quarant'anni fa, divenuto assurdo e inumano, nella vita odierna.

Questo ed altro fu messo in luce nell'assemblea di mercoledì con impressionante evidenza, specialmente dalla sobria e chiara relazione del presidente della Federazione, ingegner Carlo Bianchi.

Presiedeva Volpe, custode del Liceo Beccaria; presenti i deputati Cornaggia, Mira, Turati; adesione scritta, cordiale, degli onorevoli Romussi, Greppi, Treves, Taroni, senatore Ponti; e della Camera Federale degli impiegati, rappresentata dai signori avv. Perona, Quintavalle e Matteucci.

Parlarono, esponendo necessità e voti i rappresentanti delle sezioni di Pavia e Torino; indi l'on. Cornaggia, che dichiarò «un'ignominia» le condizioni in cui sono tenuti i «subalterni»; l'on. Mira e l'on. Turati che, ricordando un primo tentativo di tre anni fa, constatarono compiacendosi il progresso di questa organizzazione, in essa additando la vera forza e le salde speranze.

Parlò pure, per la Camera federale, con vibrante eloquenza, l'avv. Perona.

Si votò un ordine del giorno Bianchi-Battaglini, rivendicante il diritto della classe e rinnovante l'appello a tutti i colleghi d'Italia, per la serrata compagine solidale.

Una seria e profonda riforma a favore di questi paria dell'amministrazione pubblica s'impone, per umanità, per giustizia, per lo stesso decoro dello Stato.

I LAMENTI

del personale straordinario catastale

Se vi è una classe disgraziata, maltrattata è quella del Catasto.

Dopo 20 e più anni di carriera, a gambero, con paghe irrisorie, la nostra Amministrazione — tutta cuore — ci tiene lì e sempre lì incatenati, sospesi in viva ansia, in attesa del tanto sospirato organico. La legge è già passata, — sino dal luglio scorso — la graduatoria è già compilata e non manca che solamente l'attesa del Decreto, ed indi il regolare pagamento degli arretrati.

Siamo al sesto mese, tutto è silenzio, un mutismo generale; non si sa più nulla. Che cosa è successo? ma...!

E intanto gli impiegati, una grande maggioranza, soffrono, hanno bisogno urgente; l'inverno è vicino; il padrone di casa esige l'affitto trimestrale anticipato. Le fittanze sono cresciute il doppio, il povero impiegato come deve fare a figurar bene? Già, l'Amministrazione è inutile, è sorda alla voce del diritto e della giustizia.

Chi si interesserà di noi?

Un Catastale.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

25.a Lista.

Somma precedente L. 299 823.74 — Circolo Piemonte, Ugo Foscolo 3 103.60 — Unione Costituzionale Anconitana 800 — Rusca ing. Rodolfo sindaco di Cernusco Lombardone 20 — Lurani Cernuschi conte Francesco 50 — Morchio avv. Stefano 20 — Belcredi Sorelle 20 — Dassi Maria 10 — Fratelli Villa 5 — Villa Francesco seniore 5 — Raccolte nella trattoria della Vittoria di Longoni P. A. C. Garibaldi 111 690 — Società Muzio Scevola di Sampierdarena 70 — Il Comitato del Velo-Club Italiano di Wechinger (Lorena) 20 — Raccolte dal burattinaio Pedretti Oreste al Borgo Cavallotti in Alfonsine 5 Maiocchi Giuseppe di Graffignana 15 — Il Comitato Pro-Calabria e Inondati di Canneto sull'Oglio raccolsero in una passeggiata 120.10 — Raccolte fra alcuni operai della Società Generale Italiana Edison di Elettricità, Riparto condutture e sottostazioni che avendo lavorato nei giorni 12, 13 ottobre durante lo sciopero generale furono dalla Società gratificati 35 — Comitato di Impruneta, prov. di Firenze 62 — Rag. Telemaco Chiappa e famiglia 20 — N. N. 2 — Dottor Ferrario Scipione 10 — Stevan Bemal; Pinerolo 4 — L. M. C. Z. (pro inondati) 4 — Seconda offerta a mezzo orchestra Desio 5 — Carlo Maria, Emilio ed Anna 10 — Società dell'Unione Allegra, Milano 12 — Ricavo di un veglione con lotteria dato da una Società di signorine a Nogara (Verona) 106.21 — Comune di Penzano 25 — Congregazione di Penzano 20 — Corpo Musicale Regina Elena 25.12 — Cav. Ernesto Rocca 20 — E Arcangeli 5 — Vignarca Angela 5 — Biffi Elena 5 — D.a Saulina Spaliardi 5 — Carugo Clelia 5 — D. Raffaele Tirelli 5 — Corbetta Angelo 2 — Vignarca Margherita 1 — Anfossi Luigia 1 — Angelo e Rosa Manri 1 — Longoni Alice 0.50 — Frigerio Antonia 0.50 — Vignarca Carolina 0.50 — Molteni Francesca 0.50 — Molteni Virginia 0.50 — Spinelli Ernestina 0.50 — Colombo Angela 0.50 — Molteni Francesca 0.50 — Ricevute da Conti Carlo fu Paolo e dagli operai del suo stabilimento 29 — Colombo Giovanni Mariaga 0.20 — Forni Giovanna 0.10 —

Bramani Luigi c. 20 — Ostinelli Ambrogio c. 20 — Colombo Pietro fabbro c. 20 — Castagna Giuseppina l. 2 — Bosisio Angela c. 20 — Ricco Eustorgio c. 30 — Roncaletti Luigi c. 20 — Frigerio Bernardo c. 15 — Molteni Luigi c. 10 — Frigerio Luigi c. 20 — Molteni Giuseppe c. 30 — Rusconi Teresa c. 20 — Spreafico Giovanni c. 20 — Famiglia Panigatti c. 65 — Forni Mariaga c. 30 — Civati Giovannina c. 20 — Colombo Eugenio c. 50 — Famiglia Tacchini l. 1 — Famiglia Rusconi l. 1 — Ratti Giuseppina ved. Colombo l. 3 — Castagna Massimo c. 25 — Colombo Leonardo c. 50 — Fusi Adolfo c. 50 — Mauri Giuseppe l. 2 — Signorina Verani c. 20 — Conti Carlo fu Cesare l. 2 — Filippe Giuseppina c. 25 — Conti Annibale c. 10 — Frigerio Domenico c. 20 — Prina Giovanni c. 25 — De Dionigi Marina c. 20 — Famiglia Mambretti c. 50 — Corti Luigi c. 10 — Famiglia Rizzi Giovanni l. 1.10 — Ricco Carlo fu Domenico l. 3 — signor Fioroni l. 1 — Ricco Teresa c. 15 — Banca Agricola Milanese l. 300 — Conti Giuseppina c. 15 — Roncaletti Giuseppe c. 40 — Signora Monti l. 5 — Ricco Peppinetta c. 40 — Ratti Pietro l. 1 — Pina Antonio c. 20 — Roda Michele c. 10 — Colombo Luigia c. 20 — Molteni Giacomo c. 10 — Pontiggia Ambrogio c. 20 — Pina Pietro c. 20 — Romanoni Giulio c. 5 — Sorelle Pina Merica l. 1 — Valzecchi Giuseppe c. 50 — Frigerio Rinaldo c. 20 — Pina Carlo c. 10 — Mauri Ernesto c. 45 — Pina Carlantonio c. 50 — Pina Sorelle c. 50 — Pina Angelo c. 55 — Frigerio Carlo c. 20 — Misina c. 10 — Fusi Maruna c. 10 — Rosa Albina c. 20 — Spreafico Felice c. 10 — Longonio Antonia c. 20 — Longoni Beniamino c. 70 — Spreafico Cesare c. 30 — Spreafico Carlo c. 10 — Ostinelli Teresa c. 10 — Ostinelli Adelaide c. 10 — Frigerio Giovanni c. 50 — Limi c. 10 — Cannone Carlo c. 50 — Vignarca Giacomo c. 10 — Ricco Carlo fu Antonio l. 1,10 — Conti Letizia l. 1 — Sani c. 10 — Offerta dal comune di Carella con Mariaga l. 20 — Offerta dalla Congregazione di Carità di Carella con Mariaga l. 10 — Ricavo effetti vestiario usati l. 5,20 — Totale l. 301 902.37.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

ALL'ISTITUTO TECNICO

Corsi di Merceologia e di Stenografia.

Il preside Tramontani annunzia che sono aperte presso l'Istituto Tecnico «C. Cattaneo» fino al 26 novembre, le iscrizioni al corso di Merceologia, cui sono ammessi gli studenti d'ultimo anno della sezione Commercio e Ragioneria, e tutti coloro che comproveranno di possedere adeguata coltura generale e scientifica.

E fino al 29 sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Stenografia.

Interessi e reclami del pubblico.

Le contrade abbandonate - L'orario mattutino dei trams.

Il corso San Celso o corso Lodovica, ad onta della duplice denominazione, è una vera Cenerentola tra le strade di Milano; il nostro spettabile quanto benemerito Ufficio Tecnico Municipale sembra proprio l'abbia totalmente dimenticato!

Mentre, infatti, si vedono ovunque in Milano strade di primo, secondo, terzo e quarto ordine rinnovate con lusso di pavimentazione granitica o quasi, il povero corso San Celso rimane sempre allo stato di cento anni fa, col suo pessimo acciottolato e privo ben anco delle carreggiate di pietra che pur si vedono nelle vie delle Verze, Matteo Bandello, San Bernardino dei Morti e simili.

E sì che dal Gasometro al ponte San Celso vi è un discreto dislivello: lo sanno i poveri cavalli che giornalmente devono trascinare centinaia di carri carichi di carbone, farine materiali da costruzione, ecc., ecc.

A quando una buona pavimentazione, dal ponte all'ex-bastione di porta Ticinese?

Gli abitanti di corso San Celso reclamano sollecite migliorie, e intanto saranno grati alla competente Autorità se vorrà disporre per un maggior numero di carrozze tramviarie da piazza del Duomo all'ex dazio di San Celso, non comprendendo il perchè coll'ultima innovazione se ne sieno eliminate due distanziando le restanti di 10-12 minuti l'una dall'altra.

⁂ Abbiamo pubblicato la proposta — e le corroboranti ragioni — di un cittadino per l'anticipo di mezz'ora alla mattina nell'uscita dei tram in servizio. E giusto che sentiamo anche l'altra campana.

E un tramviere che ci scrive:

«La pelle dei tramvieri è considerata anche peggio di quella dell'asino? Per far uscire i tram alle 6 il tramviere dovrebbe trovarsi in rimessa alle cinque, e magari fare, a sua volta, mezz'ora di strada a piedi, e quindi alzarsi alle quattro e mezza, e anche prima.

«Perchè invece — come fanno già tanti — non fissare alle 7.30 l'apertura dei negozi e stabilimenti?»

A PORTA VENEZIA.

La chiusura prorogata.

Il Comitato dei festeggiamenti del rione di Porta Venezia, onde aumentare gli introiti a scopo di beneficenza, ha deciso di portare a domenica la giornata di chiusura della fiera e della pesca.

AGITAZIONI OPERAIE.

I tipografi.

Riuniti alla Camera del Lavoro i tipografi approvarono in blocco il nuovo schema di contratto di lavoro ch'era stato abbozzato nelle sedute precedenti.

Una Commissione composta degli impressori Tosetti, Lattuada, Milesi, Spinazzi, Benati, Acquati, Bianchi, con mandato di fiducia, presenterà il nuovo contratto alle Ditte il 23, lasciando tempo dieci giorni per la risposta.

RIUNIONI E ASSEMBLEE.

Ieri alle 16, all'Accademia Scientifico Letteraria, il prof. Michele Scherillo iniziò il suo corso annuale di Letteratura Italiana. Tratterà di «I rapporti della poesia di Dante e del Petrarca con quella dei Trovatori». Nella prelezione parlò di «Beatrice».

⁂ Ieri sera alle ore 20.30 in via Galileo Galilei 13 (Trattoria Monferrato) il Circolo Ricreativo Riminese offrì al suo concittadino e socio Oberti Repubblico una fraterna bicchierata in occasione del suo trasloco a Venezia, quale punizione in seguito allo sciopero generale.

⁂ La nuova società democratica Superstiti Garibaldini invita tutti i commilitoni domenica 24, dalle 14 alle 18, nella sede provvisoria in via S. Gregorio 18, per procedere alle iscrizioni.

⁂ Questa sera, alle ore 20.30 i macchinisti ed i fuochisti delle ferrovie dello Stato, si riuniranno, in via San Gregorio 46 per comunicazioni importantissime riguardanti l'andamento della società.

⁂ La Commissione eletta nell'ultimo Comizio del personale d'Albergo, Restaurant, Caffè, Birrerie, ecc. invita tutti i lavoratori della mensa ed affini alla Conferenza indetta per stasera venerdì alle 22.30 nel Salone degli Esercenti, Piazza S. Sepolcro N. 9. Oratore l'on. Claudio Treves — tema: «La legge sul riposo settimanale e le applicazioni.»

⁂ Per domenica 24, alle 13, nel Palazzo della Borsa assemblea straordinaria della Banca Popolare per deliberare sulla proposta di aggiungere alle operazioni statutarie quella per le case popolari: aggiunta necessaria perchè il Consiglio possa deliberare sull'invito di partecipare alla costituzione dell'Istituto per le case popolari progettato dalla Giunta Municipale.

Il numero sufficiente per poter deliberare validamente, sui 24.600 soci della Banca, è di almeno 400.

⁂ Un'importante adunanza pubblica è indetta per sabato 23, alle 21 precise, in via S. Paolo 10, dalla Società Chimica.

Sono fra l'altro all'ordine del giorno le seguenti letture:

L. Gabba: «Il problema dell'insegnamento chimico-tecnologico.

G. Gianoli: «Sul modo di comportarsi della sete nelle operazioni tintorie»

Per la nuova sede della Cassa Nazionale Infortuni. — Un amico industriale ci scrive:

«Vengo a conoscenza che gli uffici della Cassa Nazionale Infortuni, attualmente siti in via Monte di Pietà 8 (Sede Centrale) e in via G. Verdi 8 (Sede Compartimentale) verrebbero trasferiti nientemeno che in fondo al Corso XXII Marzo e cioè all'estremo limite della città.

La notizia, della quale mi si garantisce l'autenticità, mi sorprende non poco, poichè data la grande importanza dell'Istituto ed i continui rapporti che con esso devono avere industriali e specialmente operai, tale località eccentrica non mi sembra la più adatta.

Non è da sperare però che l'on. Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio che amministra la Cassa Nazionale, eviterà di prendere tale provvedimento anche nell'interesse dell'Istituto?»

Per il patronato scolastico. — La Società *L'Avvenir* dava nel locale gentilmente concesso dalla Società Filo-Cantanti, in via Lario, un gran concerto vocale ed istrumentale a beneficio del Patronato per gli alunni poveri della Scuola Elementare Maschile di via Jacopo Dal Verme di cui è presidente il signor Angelo Passoni e segretario il direttore della Scuola, prof. Curami.

L'intervento fu quale non si poteva sperare più numeroso: le elargizioni alla porta superarono le previsioni, come pure l'incasso della lotteria dei doni offerti.

Le spine dei contribuenti. — In Municipio, ufficio di via Case Rotte, è esposto fino al 26 corr., dalle 10 alle 16, il ruolo suppletivo IV del 1907, per la tassa sul valore locativo, il cui termine di pagamento scade il 10 dicembre.

I 4 premi di fondazione Predabissi ciascuno di L. 300 per due domestici e due donzelle, camerieri o serventi saranno anche quest'anno da una Commissione conferiti a persone che per condizione di famiglia, probità, fedeltà e anzianità di servizio saranno giudicate più meritevoli.

In quest'occasione saranno pur conferiti gli assegni disponibili grazie al reddito annuo dei lasciti Claricetti Lattes e alla elargizione disposta dai fratelli Tornaghi in memoria della madre loro.

Il concorso è aperto sino al 31 dicembre e le istanze documentate sono da presentare alla sede dell'Opera Pia, nella canonica di S. Stefano N. 17.

Paleografia diplomatica e dottrina archivistica. — È aperta l'iscrizione degli allievi presso questa Scuola (Via Senato, 10), alla quale è ammesso chi abbia compiuto gli studi liceali e ne presenti istanza su carta da bollo da cent. 50. Chi non avesse la licenza liceale può essere ammesso in qualità di uditore.

Le lezioni hanno luogo, dal 28 novembre, tutti i lunedì e giovedì non festivi, dalle 14 alle 16.

L'attestato rilasciato al termine del corso biennale dà diritto all'esonero dagli esami che devono sostenere gli alunni presso gli Archivi di Stato.

Beneficenza. — La duchessa Ida Visconti di Modrone, nel quinto anniversario della morte del compianto consorte ha elargito L. 500 a favore della Scuola Sanatorio pei fanciulli ignoti e granulosi annessa alla Poliambulanza di via Arena.

Cronaca dello Sport

LE CORSE D'OGGI A TURRO.

Molto pubblico accorse oggi all'Ippodromo di Turro Milanese. Le corse riuscirono importanti favorite dal bel tempo. La pista è ottima.

Eccone i dettagli:

Premio Lodi. — L. 1200 — vincere due prove — distanza m. 1609.

Corrono: Montale 1609, Scuderia Ambrosiana — Nafta, 1609, di G. Rossi — Fato, 1624, di V. Guida — Zolfanello, 1624, di G. Sesana — Vandalo II, 1624, dei fratelli Giorgi

Prima prova: primo Nafta, in 2'24'' e due quinti — secondo Vandalo II — terzo Fato.

Seconda prova — Arrivano nello stesso ordine in 2'24'' e quattro quinti

Premio Sempione (Handicap). — L. 1300 — vincere due prove — distanza minima metri 1609, massima m. 1759.

Corrono: Comtesse Kuser 1609 della Scuderia Ambrosiana — Orlando 1619 di G. Pezzati — Otello II 1619 di Ossani Majolani — Berta II, 1629, della Scuderia Ambrosiana — Charming Captain 1629 di C. Berti.

Prima prova: primo Otello II in 2'25'' e quattro quinti — secondo Brenno — terzo Berta II.

—Seconda prova: primo Otello II in 2'25'' e quattro quinti — secondo Charming Captain — terzo Brenno.

Premio Gorla (Handicap). — L. 1500 — vincere due prove — distanza minima metri 1609, massima 1689.

Corrono: Belle Kuser, 1639 di Tamberi-Gargiulo — Soano 1639 di G. Rossi — Nizzardo 1644 — di G. Rossi — Nelly Gay 1644 — di E. Tamberi — Grattan Bells 1674 di G. Sesana — Kirkwood Jr, 1689 di G. Lamma.

Prima prova: primo Kirkwood Jr. in 2'21'' e un quinto — secondo Grattan Bells — terzo Nizzardo.

—Seconda prova: arrivano nello stesso ordine in 2'20'' e 1 quinto.

Premio di compensazione (Handicap) — L. 1000 — prova unica — distanza minima m. 2413.

Corrono: Oca 2413 di A. Rossi — Fuga 2413 di G. Gallò — Fragor 2413 della Scuderia Ambrosiana — Loge 2433 di V. Guida — Gitano 2463 di E Abelli — Don Falcuccio 2463 di G. Tamberi — Zembla 2513 di T. Bellini — Orlando 2513 di G. Pezzati.

Prova unica: primo Don Falcuccio in 3'53'' — secondo Fuga.

In memoria di due soci del Club Alpino.

Venerdì sera, alle 21, nell'aula magna del Liceo Beccaria, la Sezione milanese del Club Alpino Italiano, oratore l'ing. Giannino Ferrini, commemorerà i due consoci professor Francesco Bertani e rag. Eugenio Moraschini, morti durante un'ardita ascensione alle Mejie, nelle montagne del Delfinato, intrapresa la scorsa primavera.

Il Sant'Ambrogio alla Capanna «Monza».

Durante le prossime feste di Sant'Ambrogio (7-8 dicembre) resterà aperta la Capanna Monza (m. 1900) sul versante Nord della Grigna Settentrionale, funzionando il servizio d'alberghetto come in estate ed ai medesimi prezzi.

Le grandi feste sportive di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 21 sera. (B.):

La Giunta comunale approvò in massima di tenere nel marzo venturo in occasione della fiera dei cavalli, delle feste sportive. Venne perciò nominata una Commissione incaricata di redigere un progetto e la Commissione adunatasi deliberò pel 15 marzo una gara areostatica all'Arena, pel 19 marzo una corsa automobilistica sul percorso Bussolengo-Palazzina Croce Bianca (venti chilometri) da percorrersi tre volte, inoltre una riunione di automobili omnibus.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale): Franco, di 100 cent. L. 1,00 — Marco, di 100 pfennig L. 1,229 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1,26.

La crisi del vino nelle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 21 sera. (C.):

A Cerignola l'abbondanza dei vini minaccia una grave crisi. Il Consiglio dell'Associazione cooperativa vinicola ha inviato al ministro delle Finanze un lungo memoriale, nel quale si fanno voti perchè si elevi l'abbuono per la distillazione al 50 % e per un lungo periodo di tempo e che detto abbuono venga concesso senza ritardo, per evitare dei danni al commercio vinicolo.

LE NOTIZIE AGRARIE della prima decade di Novembre

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

A causa delle pioggie della decade precedente e di quelle cadute nell'ultima, i lavori campestri sono tutt'ora sospesi in gran parte dell'Alta Italia. Seminati, pascoli ed erbai necessitano colà del bel tempo. Parti dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana ebbero in questa decade pioggie abbondanti, che arrecarono qua e là qualche danno alle colture, tuttavia in complesso nell'Italia centrale i seminati di recente nascono rigogliosi. Si attende alla potatura delle viti e si inizia la raccolta delle olive. Le condizioni della campagna nella regione meridionale e nelle isole sono soddisfacenti. Le terre di Puglia furono ristorate da pioggie propizie specialmente ai lavori di semina, agli erbai ed ai pascoli. È cominciata al sud, in Sicilia ed in Sardegna la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente e tale si annunzia anche il prossimo raccolto degli agrumi.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 21 novembre, ore 15.

Malgrado l'apprensione di questa mattina per un eventuale aumento di sconto a Londra, questo non si è oggi verificato. Ma il mercato con pochi affari si mantenne ugualmente meno fermo ed anche la Rendita fu ceduta tra 103.30 e 103.40 liquidazione.

Particolarmente colpiti i Bancari, Terni, Edison, Americana, Elba e Savona. Anche le Distillerie offerte declinarono a 133, le Vizzola 1025-1030 e le Miani a 112.50.

Cambio ancora alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interesse e divid.	Quotaz. Borsa 20	21 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,50	103,35	103,40
Id. fine mese	100	1,87	103,59	103,30	103,40
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,30	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cass. Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	500,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	336,—	336,—	336,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	498,—	498,50
» Tirreno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	100,90	100,90	100,01
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1132,—	1121	1126
» Comm. Italiana	500	15,—	711,—	708,—	710,—
Credito Italiano	500	22,50	516,—	511,—	—,—
Bancaria Italiana	250	10,—	132,—	122,—	123,—
Banco Roma	100	7,—	107,—	107,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	648,—	645,—	647,—
» Mediterraneo	500	7.50	373,—	369,—	370,—
Costruzioni Veneto	200	12.50	180,—	181,—	182,—
[illegible]	300	25,—	450,—	[illegible]	452,—
[illegible]	75	7,—	85,—	85,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1605	1610
» Nazionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Linif. Canap. Nazion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	516,—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
» Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
» Bergamasco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
» Candiani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
» Muggiani	[illegible]	[illegible]	250,—	[illegible]	—,—
» Valle Seriana	[illegible]	[illegible]	430,—	425,—	430,—
» C Ortolini	[illegible]	[illegible]	261,—	261,—	—,—
» Ogna Candiani	[illegible]	[illegible]	263,—	260,—	263,—
» Valle Ticino	200	[illegible]	270,—	[illegible]	[illegible]
Manifattura Tosi	250	[illegible]	[illegible]	330,—	334,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	[illegible]	[illegible]	[illegible]	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pacchetti e C.	[illegible]	[illegible]	180,—	[illegible]	—,—
Elba	[illegible]	[illegible]	412,—	[illegible]	402,—
Terni	[illegible]	[illegible]	1270,—	[illegible]	[illegible]
Altiforni Gregor Berg.	[illegible]	[illegible]	230,—	[illegible]	—,—
Siderurgica Savona	200	[illegible]	330,—	323,—	327,—
Ferriere Italiane	200	20,—	[illegible]	[illegible]	211,—
Magona Italia	150	[illegible]	[illegible]	[illegible]	374,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ansaldo-Armstrong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	240,—
Langen e Wolf.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trezza-Albani	100	8,—	87,—	84,—	—,—
[illegible]	550	30,—	583,—	575,—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1010,—	1025	1030
Soc. Trezzo idroelettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	[illegible]	—,—
» Sesto S. G. Camona	[illegible]	2.50	[illegible]	[illegible]	27,—
Molini Alta Italia	100	12,—	[illegible]	112,—	[illegible]
[illegible]	125	[illegible]	77,—	77,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	[illegible]	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	250	21,—	[illegible]	382,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	139,—	133,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	8,—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	70,—	1060,—	1040	—,—
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	85,—	[illegible]	85,—
[illegible]	250	32,50	178,—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100	7,—	112,—	112,—	[illegible]
[illegible]	100	8,—	128,—	128,—	—,—
[illegible]	250	19,—	381,—	380,—	381,—
Coloniale Italiana	200	16,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Esport Italo-Americ.	250	20,—	202,—	[illegible]	[illegible]
Ist. romano beni stab.	250	12,75	219,—	218,—	[illegible]

Prezzi dei cambi:

Piazze. — [illegible] 99.65 — Londra 7 0/0 25.27 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 104.35 — Belgio 6 0/0 —,—

Genova 21, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,32 — id. 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Comm. 709.00 — Credito Ital. 511.00 — Merid. 645.00 Mediterr. 3 0,00 — Navig. Gener 452,00 — Raffineria Zuccheri 382,00 — Ansaldo-Armstrong 240,00.

Roma 21, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,35 — id. 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1120,00 — Azioni Banco Roma 107.— — Meridionali 647.— — Acqua Pia 1140.00 — Gas 1068.00 — Condotte d'acqua 3[illegible],00.

Torino 21, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,30 — Mediterr. —,— — Merid. 642.— — Banca d'Italia 1122.00 — Banca Commerc. 707,00 — Credito Italiano —.—.

Firenze, 21 ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,37 — id. 3 1/2 102,25 — Medit. 372.00 — Merid. 649.00 — Banca d'Italia 1126.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 21 Novembre 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» 3 0/0	95.15	Consol. Pruss. 3 0/0	93,60
» Italiana 5 0/0	103,80	Azioni Meridionali	137,10
» Turca	92,17	» Mediterraneo	—,—
» Egiziana 5 0/0	101,85	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» [illegible]	[illegible]	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	92,35	Cambio Parigi	81,15
» Russa 1891	81,25	Tendenza in ribasso.	
» » 1906	91,80	VIENNA.	
» Portoghese	60,35	Rend. Austriaca arg.	95,90
» Serba 4 0/0	80,10	» » carta	95,90
» Argent. 1896	87,60	» » [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» Ungher. 4 0/0	92,25
» » [illegible]	[illegible]	» » 3 1/2	81,2[illegible]
[illegible]	[illegible]	Lombarde	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	55,90
» [illegible]	—,—	[illegible]	
[illegible]	101,—	LONDRA.	
[illegible]	—,—	Consolidato inglese	82 1/2
[illegible]	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/2
[illegible]	165,—	Argento fino	[illegible]
[illegible]	515,—	Rend. Spagnuola	[illegible]
[illegible]	370,—	» Turca	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» Egiziana	[illegible]
[illegible]	—,—	» Giapponese	[illegible]
[illegible]	142,50	» [illegible]	[illegible]
[illegible]	144,—	» [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo appeso L. 170.— a 175.—, id bianco asciutto 165.- a —.—, id. fresco sotto sale 150.— a 155., id. sotto sale refriger. —.— a —.—, id. Parma e Bologna 145.— a 150.-, id. Modena 140.— a 145.—, id. americano 145.— a 150.—, id. picc. taglio 140.— Pancette asc. nostr. 170.— a 175.—, id. fresche 155.— a 160, id. modenesi e americ. 145,— a 150.—, Strutto amer. bianco 125.— a 130.—, id. bianco I qual. 115.— a 120.—, id. nostr. II qual. 100.— a 105.— Salame c. v. stag. 270.— a 275.— id estivo n. 235.— a 245.—, id. brianzolo 240.— a 250.—, Prosciutto vecchio parm. 280.— a 290.—, id. n. —,— a —.—, id. nostr. 250.— a 260,—, Spalle di Parma 225.— a 240.—, id. nostrane 220.— a 225.-, Mortadella di Bologna —.— a —.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 225.— a 230.—, Id. S. Domingo 260,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340.—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 345,— a 350,—. Zucchero raffinato extrafino 132,50, a 133.— Id. id. extra 132,— a 132,50. Id. id. centrifugato 131,50, a 132,— Id. id. quadretti 139.50 a 140.—, Zucchero biondo I 126,50 a 127,—, Id. id. II 123,50 a 124,—, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 235,— a 237,—. Id. id. altre marche 247,— a 250,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 185,— a 190,— Id. amare 195,— a 200,—, Cera vergine — — a —,—.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 20,65 a 20.75, Splendor 17.05 a 17.15 Atlantic 16,05 a 16,15, Royal 15,85 a 15,95, Adriatic 14.45 a 14.55, Tipo bianco 14,10 a 14,20 Nazionale 13.25 a 13.35 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2,70 a 2,90, id. olmo 3,20 a [illegible], id. pioppo 2,60 a 2,80, [illegible] rovere 2,70 [illegible], id. pioppo —.— a —.—, [illegible] olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,10 a 2,20. Carbone spacco [illegible] [illegible], id. zocco —.— a —.—, id. cannella 9,50 a 9,75, id. carbonella crivell. 13,80 a 13,90. Carboni fossili cok di gas la Tonn. [illegible] a [illegible], id. metallurgico 67,— a 68.—, Cardiff 47,50 a 48.—, Newpelton —,— a —.—, Newcastle [illegible] a 39.— Antracite 61,— a 62, . Lignite 1[illegible].— a 19.—, Torba 17.— a 17,50.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Limoni. — Londra. Merce di Messina in casse di 300, qualità corrente sc. 9 a 16,6, qualità superiore 18 a 24, qualità scelta 19,6 a 22.

Come al solito la domanda si manterrà attiva fino a poco prima delle feste natalizie quindi si prevedono prezzi buoni per i prossimi arrivi.

Monaco Merce in casse di 300/360 pezzi M. 8/11 il quintale.

Amsterdam. Sono arrivati i primi invii dalla Sicilia la cui vendita comincia in questi giorni.

Zurigo. La merce di Sicilia ebbe lieve ribasso sulle 11/11,50 fr. la cassa di 300 pezzi per le qualità scelte.

Aranci — Londra. Si ebbero arrivi dalla Spagna e da Malaga e si attendono quelli di Sicilia che si crede realizzeranno prezzi di[illegible].

Pere. — Monaco. poca ricerca. Prezzi sui [illegible] M.

Mele. — Dopo il crak delle mele da sidro al quale abbiamo accennato nel precedente rapporto si è avuto una leggera ripresa in qualche centro, ma in altri invece la campagna è definitivamente finita.

A Stuttgart si ebbe un rialzo sugli 8/9 M.

A Zurigo mercato fiacchissimo.

A Monaco in causa anche della stagione la campagna è ormai terminata.

Per le mele da tavola si ha una domanda un po' più animata.

A Monaco mele piccole e mezzane 14/18 M. al quintale. Mele grosse 20/26.

A Zurigo mele agre comuni 17/19 fr. Mele grosse 20/21 e Renette 30/35 al quintale.

Castagne o marroni. — Le condizioni sono pressochè invariate dalla settimana precedente.

A Monaco la pezzatura comune si paga sui 18/20 M., v'è invece ricerca di merce scelta pezzatura grossa che può realizzare prezzi buoni.

A Zurigo pezzatura 60/65 e 65/70 prezzi variabili da 18 a 22 fr. al quintale. La merce grossa prezzi maggiori. Ricercati i marroni grossi per confetture che vengono pagati fino 45/50 fr.

Amsterdam. Gli arrivi continuano regolarmente e le condizioni di vendita sono circa quelli della settimana precedente.

Cavolfiori. — A Monaco continuano gli arrivi. Cavoli in gabbia 18/20 M. per 100 pezzi, in cesti 16/18 M.

A Zurigo. I primi arrivi realizzarono 7 a 7,50 fr. per gabbia di 27 pezzi.

Fichi secchi. — Monaco. Fichi in corona 40 a 44 marchi al quintale.

Zurigo. Fichi di Cosenza, merce del nuovo raccolto, in cesti, dai 40 ai 43 franchi.

Cipolle e aglio. — Zurigo. Cipolle gialle di Piemonte fr. 10/12 al quintale.

Aglio condizioni invariate dalla settimana precedente.

Nocciole. — Monaco. Prezzi sui 70/75 M. al quintale.

Zurigo. Merce di Napoli 75/80 franchi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 20 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23565	8550	32115	528375
Bozzoli pesati »	23890	— —	23890	393390
Cascami pesati »	— —	— —	— —	9110
Lane stagionate e pesate . . . »	— —	— —	— —	725
Ass. campioni N.	568	191	759	11738

Zurigo, 20. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 1540 — Trame kg. 2000 — Greggie kg. 1380. — Totale kg. 4920.

Lione 20, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	7	42	3
Asiatich. b.	26	40	77	136
Peso . kg.	3240	3404	8330	7140

Peso Totale Kg. 22114.

Tendenza del mercato, calma.

COTONI.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats invariati. — Domanda per il mercato generale buona. Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 21000. — Affari a termine. Tendenza: sostenuto — Domanda: buona. — Cotoni a consegnare — Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.57 — Terzo e quarto mese 5.57 — Quinto e sesto mese 5.59.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta allo sr. R. R. C., Viggiù. — Anche per il produ[illegible] d'uva e vino è sempre necessaria l'autorizzazione della Intendenza di Finanza per distillare le vinaccie.

Tempo fa il produttore aveva diritto a distillare acquavite fino a 50 lire senza pagamento di tassa: successivamente tale disposizione fu modificata e venne applicata una tassa.

Risposta al sig. C. L. 81. 88, Città. — La donazione fatta a una figlia può essere ridotta, alla morte del padre donante, se lede la quota legittima degli altri figli.

Risposta al sig. C. A., Modena. — Il primo capoverso dell'articolo 573 del codice civile dice che i tubi d'acqua ascendente per mezzo di tromba devono essere alla distanza di almeno un metro dal confinante.

Risposta al sig. M. A., Laveno. — Non abbiamo sotto mano il codice penale germanico nè alcun commento di esso: vedremo di farne ricerca.

Risposta al sig. A. R., Città. — Non crediamo che a rigore di diritto l'inquilino possa trattenersi sulla rata d'affitto la spesa di cui parlate. È più prudente che l'inquilino, prima della scadenza della rata, citi il locatore per il rimborso della spesa dando la prova che la spesa era giustificata e che il locatore aveva obbligo di farla.

Intendiamo di parlare non in genere di tutte le spese ma solo di quelle accennate da voi: la questione di diritto cambia di caso in caso.

Nel vostro caso speciale tenete presente che per l'art. 1604 del codice civile sono a carico dell'inquilino le riparazioni al p[illegible]mento ed ai quadrelli delle camere quando solamente alcuni di essi sieno rotti.

Risposta al sig. N. L., Montevarchi. Ci chiedete se un fratello ricco che non ha moglie nè figli può diseredare una sorella che ha figli.

La legge non fa distinzioni di fratelli ricchi o poveri e non impone alcun obbligo in materia testamentaria: per conseguenza la persona di cui parlate non è tenuta legalmente a disporre a favore di sua sorella e viceversa.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 novembre.

Draghetti Giacomo 28, infermiere, via San Vittore 12 — Vecchio Antonio 64, via Borsieri 37 — Frontini Rosa 59, casalinga, via Muratori 40 — Riccordi Teresa 26, via Casale 6 — Zanzottera Luigi 66, contadino, Castellanza — Franciosi Rosa 78, via Meda 17 — Bonacina Antonia, m. 11, Meda — Tosini Elena 61, servente, vicolo Cagnola 10 — Lucendi Pietro, Milano — Negri Alessandro 19, operaio, Galbiate — Carberini Gioconda m. 1, Brefotrofio — Oggionni Luigi m. 5, via Fontana 19 — Lozza Edoardo g. 30, via Pepe 22

Introzzi Icilio 44, avvocato, via S. Damiano 48 — Coen Carolina 81, agiata, via Silvio Pellico 8 — Orlandi Carlo, g. 18, via Pioppette 15 — Mazzucchelli Michelina 54, casalinga, via Cappuccio 15 — Bruera G. Batt. 86, pensionato, via Ponte Seveso 68 — Meschini Annita 16, sarta, via Vetere 5 — Bottelli Alfredo 18, lattoniere, via Solari 54 — Parena Irma m. 1, Brefotrofio — Farino Giovanna m. 1, Foro Bonaparte 26.

Totale: N. 22.

Dichiarazioni delle nascite: N. 34.

Morti in Milano il 20 novembre.

Goltrisi Nazarena, m. 2, Brefotrofio — Inverizzi Lodovico, vetr., 44, via Canonica 82 — Faraoni Elena 11, scolara, via Fiori Chiari 1 — Guidi Rachele 76, casalinga, bastioni porta Nuova 2 — Gualtieri Angela 78, casalinga, viale Lodovica 42 — Rossi Cesare 1, viale Monza 28 — Pagliola Raffaele 34, muratore, [illegible] — [illegible] — Vannucci 5 — Alberti Ester 59, possidente, via Senato 38 — [illegible] Rosa, g. 11, via Tibaldi 12 — Cipriani Luigi m. 1, corso Como 16.

Totale: N. 2[illegible].

Dichiarazioni delle nascite: N. 44

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO bella calligrafia, referenze ineccepibili, cauzione, offresi. Casella, via Bezzecca N. 1. 56505

FOTOGRAFO trentenne, quindici anni pratica tutto ramo. Disponibile subito ovunque. Antonio Bergamini. Posta, Torino. 56247

FOTOGRAFO stampatore bromuro e ingrandimenti, pratico tutto ramo, buoni certificati. Cerca posto. Valentino 125, posta Milano. 56608

GIOVANE ventiseienne cerca posto fattorino studio buone referenze. Scrivere Cassetta 42 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56550

GIOVANE signora collocherebbesi presso signora sola, governo casa. Casella via Bezzecca 1. 56552

PASTAIO pratico essicazione artificiale cerca migliorare. Scrivere Cassetta 39 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56429

QUARANTENNE onestissimo, cerca occupazione qualsiasi anche sole spese alloggio referenze. Tononi, posta. 56330

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO esperto operatore in genere praticissimo ramo industriale, capace assumere responsabilità direzione, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 52 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56606

GIOVANE maestro della Svizzera francese, desidererebbe posto in buona famiglia italiana. Rivolgersi, Bourgeois, Scuola Svizzera, Domodossola. 56088

IMPIEGATO pratico amministrazioni offresi ore libere. Miti pretese. Scrivere Cattaneo, C. Loreto 20. 56558

MECCANICO aggiustatore trentenne, serio, attivo, licenza tecnica, ex sottufficiale, occuperebbesi aiuto capo riparto, o magazziniere. Già pratico Mattei, Corso Indipendenza 25. 56377

PENSIONATO buona età impiegherebbesi posto fiducia, cassiere contabile, corrispondente italiano, aiuto contabile generale, studio rappresentanze, ragioneria. Referenze ottime, occorrendo cauzione. Offerte 1010, posta Milano. 56486

PRATICISSIMO governante casa, cuoca, capacissima commercio, offresi. Dispone cauzione. Trentottenne. Posta Milano. N. O. 56418

SIGNORINA cerca posto commessa, conoscenza francese, miti pretese. Scrivere Piera, Marcona 15. 56575

TESSITURE. Direttore importante cotonificio, provetto disegnatore, pratico greggi, colorati, macchinario, finissaggio, cambierebbe. Scrivere C 56015 M, Haasenstein e Vogler posta Milano. 56015

VENDITRICE cerca posto qualunque articolo. Scrivere Cassetta 48 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56574

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI corrispondenti italiani teatrali vantaggiosamente retribuiti subito cercasi «Gazzetta Italiana» Verona. 56488

AGGIUSTATORI meccanici e tornitori cercasi Ditta Osculati, viale Monza 62. 56587

APPRENDISTA studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Presentarsi portineria. Cesare Sesto 12. 56598

BRONZISTA meccanico specializzato per la lavorazione di modelli in ottone per fonderia cercasi subito. Offerte con copia certificati presso Cassetta 45 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56457

CERCANSI mezzano tappezziere e materassaio, Viale Vittoria N. 46. 56562

CERCANSI apprendiste fiori fantasia, Disciplini 3. 56524

CERCANSI mezzane per sartoria da signora. Viale Venezia 10. 56107

CERCANSI mezzane, piccinine, Sartoria Müller, Petrarca 24. 56439

CERCASI commesso studio diciottenne circa, possibilmente licenza tecnica, convivente famiglia. Scrivere propria calligrafia, Podestà 44 posta. 56501

CERCASI subito ragazzo svelto, fattorino. Presentarsi studio Rappresentanze, Cusani 5. 56618

CERCASI coniugi per custodia villa Macchi, San Celso 30, Milano. 56668

CERCASI per Venezia bravo cameriere ottimi certificati stato primo o secondo cameriere casa signorile. Rivolgersi Gioberti 9, terreno. 55896

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55486

CERCASI operaio pratico montaggio grammofoni, relativo imballo, ecc. Scrivere: Casella postale 449. 56425

CERCASI ragazzo per lavoro facile. Presentarsi via Sirtori 3 bis. 56460

CERCASI fattorino tredicenne, 15 mensili. Farmacia Baldrati, Palestrina, Milano. 56143

CERCASI persona fiducia quale depositaria: buon stipendio. Cauzione seimila garantita. Scrivere Mauro Simboli, Posta. 56203

CERCASI cassiera distinta. Preferita giovane. Rivolgersi Intercontinental portineria Tadino 11. 56227

CERCASI abile telarista in velocipedi, rivolgersi alla ditta T. Bianchi e C., Viale Venezia 16. 56361

CERCASI fattorino esattore con cauzione, offerte scritte portineria, Carlo Alberto 32. 56269

CERCASI piazzista energico, eventuali piccoli viaggi, preferibilmente pratico articoli tecnici edili. Indicare età, occupazioni avute, pretese. Offerte Cassetta 269 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56235

CERCASI ragioniere per paia ore serali. Indicare pretesa, referenze. Scrivere Cassetta 9 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56287

CERCASI pensionato con discreta calligrafia per lavori studio presso importante ditta. 70 mensili. Orario dalle 8 alle 12, e dalle 13 1/2 alle 19. Offerte Casella 23 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56359

CERCASI famiglio esperto governo bovine. Scrivere latteria Adreani, Pallanza. 56278

CERCASI giovinetto per negozio biancheria, guanti, cravatte, età 14 ai 16. Piazza Beccaria 7. 56523

CERCASI direttore tecnico per importante Società: necessarie cognizioni lavorazione gomma e pratica stabilimenti. Scrivere referenze, informazioni e pretese, sotto A. 18365, Haasenstein e Vogler, Milano. 56491

CERCASI lavorante in busti, Emma Mezzadra, P. Paolo Ferrari 3. 56445

CERCASI buona domestica disimpegno faccende. Ottima retribuzione. Agenzia Piatti 4. 56453

CERCO mezzane confezione camiciette per signora, Portinaio Disciplini 7. 56467

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

DEPOSITO macchine cerca fattorino per pulizia studio e commissioni. Non si risponde alle domande che non indicano pretese giornata e referenze. Scrivere Cassetta 9 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56285

DONNA servizio per sola mattina cercasi, corso Venezia 11. 56646

FAMIGLIA distinta cerca abile donna per tutto servizio. Bella presenza. Buone referenze. Presentarsi via Santa Eufemia 2, Perelli. 56153

FATTORINO cercasi subito per Farmacia viale Monza, Portineria Bellingeretta 1. 56446

FATTORINO quindicenne cercasi per ufficio. Ing. Schiff, via Bocchetto 8. 56529

FILATURA cotone di Lombardia cerca abili assistenti per carderia e per Rings, nonchè abile molatore, esigonsi referenze. Indirizzare offerte con pretese H 56546 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56546

GIOVANE cameriera cercasi da coniugi senza figli. Agenzia Torino 6. 56159

GIOVANETTO con licenza tecnica, di buonissima famiglia milanese, cercasi come apprendista da importante casa commerciale. Piccolo stipendio dopo un mese di prova, possibilità farsi una buona posizione. Scrivere Cassetta 40 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56544

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

IMPIEGO cassiere o cassiera richiedesi subito da casa commerciale. Centocinquanta mensili. Sulla vendita percentuale 2 per cento. Interessi sei per cento cauzione diecimila libera contanti. Rivolgersi via Domenico Morelli 6, Napoli. 56515

LA SOCIETÀ «Le Granit» a Nancy (Francia) cerca buoni operai lisciatori di granito e due buoni tornitori per torni meccanici. Gli operai sono alloggiati all'officina. Lavoro assicurato per tutto l'anno. 54308

MARCATORE per mano d'opera cercasi da officina meccanica. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare offerte a Cassetta 43 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

PIAZZISTA introdotto presso stabilimenti industriali, cercasi per lubrificanti, cinghie, accessori. Ressrodo, posta. 56368

PRIMARIA Ditta cerca subito provetto contabile. Scrivere Casella Postale 847. 56161

SARTI lavoranti confezioni signora, cercansi subito, Hofmann, Carducci 13. 56508

SIGNORINA pratica contabilità cercasi Manicardi. Messina 16, Milano. Presentarsi Domenica, dalle 13 alle 15. 56367

SIGNORINA cercasi subito pratica contabilità americana, macchina scrivere. Industriartikel, posta Milano. 56596

STABILIMENTO assumerebbe operaio elettricista-meccanico capace riparazioni, manutenzione impianti luce, forza elettrica. Inutile scrivere senza indicare pretesa giornata, referenze. Scrivere Cassetta 9 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56283

TAPPEZZIERE materassaio, sono ricercati urgenza, lavoro continuo. Ditta Danni, Intra. 56270

TORNITORI aggiustatori e operai da banco in ottone e bronzo cercansi da primaria officina. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere a Cassetta 41 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

TECNICO abile per direzione officina meccanica cercasi. M. 91 Posta. 56407

URGONO lavoranti sarte per sottane e camiciette. Bellasio, S. Pietro all'Orto, 14. 56365

URGONO mezzane ricamatrici a telaio. Corso Romana 49, Squirzanti. 56433

VIOLINISTA solista e pianista cercasi per orchestrina, 200 fr. mensili, lavoro annuo. Rivolgersi a D'Innocenti G., chef d'orchestre, rue Louis Meyer, 13, Vevey (Svizzera). 56094

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 4820

DISPONIBILE 9-12 tenuta mastro partitari, corrispondenza; bella calligrafia. Scrivere «Augusto», Medici 11. 56569

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI Signore, Signora, bella camera mobiliata libera. Agenzia Piatti 4. 56451

CAMERE mobiliate volendo pensione, libere subito, Nipi, Via Paolo da Cannobio 20. 56426

DUE camere ammobiliate o vuote cercansi da distinto signore, ingresso libero. Agenzia Torino 6. 56157

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI pubblicità cerco in tutta Italia. Scrivere Sestini Pisa, Marti. 56469

ARTISTICHE riproduzioni necessitano abili specialisti, rappresentanti. Casella postale 337, Milano. 56624

ASSICURAZIONI emigranti. Cercansi in ogni Comune Italia agenti per primaria Società. Ottime condizioni Polizza, provvigioni. Saranno preferiti segretari Comunali. Scrivere R. 15790 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 54471

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 180 mensili, nessuna cauzione. Casa Mainolfi, Cervinara. 56495

CERCO rappresentanti-rivenditori premiato brevettato inchiostro copiativo, eliminando pressa, acqua. Salvatore Lo Giudice — Catania. 56241

RAPPRESENTANTI novità sensazionali cerco ovunque. Bollero casella 748, Milano. 56170

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI uso negozio grandi locali via Carlo Alberto, ex Palazzo Flori. Rivolgersi Sala Assaggi Milanese. 56156

CERCANSI per luglio 1908 locali per industria circa 600 metri quadrati, possibilmente annessa abitazione 6 camere. Scrivere N R 12, fermo posta Milano. 56588

CERCASI 29 marzo prossimo 10, 20 locali per seria pensione, qualunque località preferiscesi centro. Scrivere Herm 25 posta, Milano. 56375

ELEGANTE appartamentino per signore solo, piano rialzato, ingresso libero, vicinanze Settembrini. Scrivere Cassetta 224 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55816

GHIFFA, lago Maggiore, affittasi 5-7 camere, giardino. Rivolgersi Presidente Società operaia, Ghiffa. 56413

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55928

SUBAFFITTASI 5 dicembre appartamento tre locali quarto piano verso Piazza Sempione, volendo rilievo mobili. Portinaia via Luigi Caguola 1. 56614

TERRENI nuova circonvallazione porta Vittoria vendensi. Ing. Pellini, via Grossi 2. 55859

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE stanze, salotti, letti, comò, vendo metà prezzo. Chiaravalle, 9 interno. 56465

LAVABOS e due catini, lampadario gas, greppia per scuderia vendo d'occasione usati. Portinaio 45. Monte Napoleone. 56183

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE causa cambiamento impiego cedo avviatissimo ristorantello, alloggio, corso principale, affitto 1500. Rivolgersi Savino, corso Garibaldi 53. Trattoria Universo, Milano. 56568

AZIENDA commerciale cerca socia bella presenza, piccolo capitale. Scrivere Rosso, 90, posta, Milano. 56371

CAPO fabbrica biscotti cerca socio disponibile 8-10 mila per rilevare premiata avviata fabbrica. Non rispondiamo anonimi. Scrivere fermo posta B. C. N. 1824. 56559

CAUSA scioglimento società cedesi caffè del Teatro Faraggian in Novara con buffet di Galleria e loggione. Rivolgersi al Caffè stesso. 56047

CAUSA malattia cedesi rivendita pane. Rivolgersi corso Loreto 19, Teresa. 56632

CEDESI magazzino vino fuori dazio. Pochissimo rilievo. V. 66, posta. 56462

CERCASI 29 dicembre negozio vino possibilmente vuoto con 2 stanze abitazione fuori dazio. Farini 17 B, Sala. 56267

CERCASI 25-35 mila su Milano interesse 5 1/2 netto oltre garanzia di primissimo ordine. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 27 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56385

CERCO subito 2500 buonissimo interesse capitale assicurato. Fermo posta A. B. Milano. 1907. 56507

FABBRICA importante generi forte consumo cerca correntista 25 o 30 mille: maggior sviluppo affari. Consideransi solo proposte serie. Indirizzare Neri e Rossi fermo posta, Milano. 56145

FALEGNAMI. Causa ritiro per vecchiaia cedo antico e avviato negozio di falegname, buona clientela. Rivolgersi in piazza della Rosa 3. 56381

FARMACIA di diritto, comoda, Milano, unica vendo 7000, affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 55890

FOTOGRAFI rileverei piccolo studio a buone condizioni. Scrivere dettagliatamente Cassetta 50 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56604

GERENTE cercasi per aprire succursale ditta estera in Padova, Verona, Brescia, Alessandria. Stipendio lire 100 mensili, oltre provvigione ammontante altre lire 100. Occorre cauzione 1000 versata alla ditta, oppure 4000 vincolata Banca. Scrivere Eagle Homoeopathic Specialities, viale Magenta 70, Milano. 56416

INDUSTRIA meccanica cerca socio capo meccanico. Capitale mite. Scrivere Saliec, posta, Milano. 56163

LAVANDERIA sistema berlinese con ottima clientela cedesi subito condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 16 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56432

OFFICINA meccanica vendesi, lavoro assicurato. Scrivere Fenedo, posta, Milano. 56165

RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio stoffe da uomo con sartoria posizione centrale. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere Cassetta 257 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56155

SIGNORA distinta indipendente potrebbe con piccolo capitale interessarsi in un azienda piccola ma assai lucrosa fuori città. Non anonimi. Scrivere: Diego 50, fermo posta. 56355

VENDESI fabbrica pasta di lusso, posizione centrale, poco capitale. Rivolgersi rag. Milla Sampaolo 19. 56547

5000 seria garanzia cerca industria avviatissima prima necessità per ampliamenti. Fiderebbesi anche amministrazione. Scrivere Cassetta 255 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56151

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANNA Casartelli, premiata levatrice tiene pensione gestanti, Milano, via Fabbri 27. 56406

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCUMULATORI elettrici, batteria nuova, 20 Amperes, 50 Volts, vendesi 160. Gianoli, Ticinese 103, Milano. 56325

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56096

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

APPARTAMENTO completo nuovo vendo 1550. Camera tre ante, sala pranzo intagliata, salotto seta, anticamera. Scarlatti 5. Magazzino interno. Tram Loreto. 56590

ARTE decorativa. Esposizione, vendite tutti giorni S. Pietro Orto 7 (ingresso libero). Specialità mobili artistici, cuoi decorativi. 56412

CERCANSI torni tipo lavori ottica bianco 1,20 circa. Stabilimento ... truvio 36.

COMPRA, vendita, cambi qualsiasi macchina scrivere, garanzia, facilitazioni pagamenti. Officina Typewriter, ... so. 11.

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicc... via Cimarosa 5.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano. Palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FERROVIERI trovano subito denari cessione quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglia 3, piazza Fontana, Milano.

FONOGRAFO gratis ai compratori di cilindri Pathé a 1.35, io ... 3 lire ai compratori di almeno 7 cilindri. Scrivere «Al Soldo del 1861» 3 via Lu... batelli.

IMPRESA costruzioni cercasi da Società nomina industriale per costruzione stabilimento uso enologico, con cantine, magazzini, cortile, uffici, vicinanze porta Venezia, Umberto, Nuova, Garibaldi. Pagamento in rate annuali da convenirsi; superficie corrente mq. 2000 circa. Scrivere L... rium, posta, Milano.

INSONNIA guarita: Sonnifero innocuo ... resani. Chiederlo. Farmacia ... resani. Asso (Como).

LETTI lamiera con elastici rete ... L. 36.95. Gerosa, San Celso 23. Catalogo gratis.

LIQUIDAZIONE trapuntini seta. Carlo Alberto 22. (Ammezzato ...

LUCERNARIO ferro vendesi buon ... mq. 80 circa, via ... to, 5.

METÀ prezzo vendesi 300 tovaglioli ... vaglioli filo in pezza. Turinelli ...

OCCASIONE sposi, cedesi mobilio cinque locali primo piano ... deeno. Volendo subaffittasi. America, ...

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheeler-Wilson-Singer nuove. ... nica, 4.

OCCASIONE vendesi due eleganti toilettes per sera, prezzo convenientissimo. Via Galileo, 7.

OCCASIONE Mobilio grande appartamento seminuovo, e quadri vendo ... Gesù 23.

OREFICI Orologiai. La ditta Pietro ... vicini, fabbricante in argento ... ha traslocato in via S. Vittore 3, Milano.

PER immediato sgombro vendo stanza ... le metà prezzo. Oggiono, 6.

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito Fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano, Milano.

TOILETTES elegantissime confezionate biancheria vendonsi anche pagamento dilazionato. Petrarca 24.

TRAPUNTE piumini seta, prezzi eccezionali per merci avariate. Fabbrica Ferrario, via Porlezza 10. Ingrosso, dettaglio.

VENDESI causa fallimento macchinario, attrezzi per raffineria e coloritura pelli, pelli greggie e conciate, bassi prezzi e generi di consumo. Rivolgersi al curatore avv. Sirtori, via Italia 29, Monza.

VENDONSI vetrine, divani, tavoli, poltroncine toia cocco, divise vestiario, stufe ad alcool, motorini, tende tapparelle, bandiere, brande e materassi, panneggi, ... ti vari. Ufficio vendite esposizione (Parco).

VENDO occasione lastre marmo. Tini ... utensili per Cereria. Scudeler... cane 53.

VENDITA materiale di spoglio delle ... zioni, via Armorari 3-5-7, ... siana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro ... Enrico.

VIAGGIATORI desiderosi aumentare guadagno mandino indirizzo Flinch, posta. Lavoro facile. Articolo ... sponsabile uffici. Catalogo.

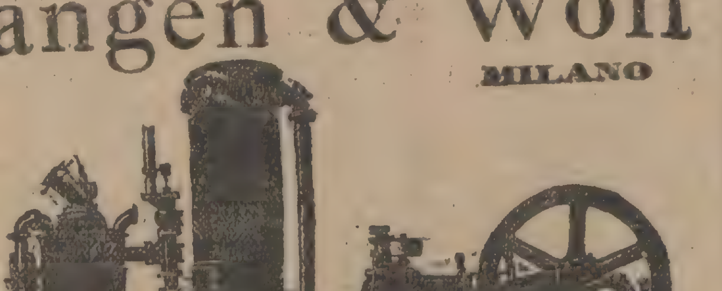
Conduttore-Meccanico per macchina tyso e ricercato per Menton. Scrivere The Menton News, 11, Rue Prato, Menton (Francia). 56341

Cedo ATTREZZI fabbrica sapone insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Per sole L. 5 spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO
Motori ad olii pesanti da 35 a 400 cavalli.



Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,"
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* solo col ... unico ed assoluto processo *realmente innocuo* o non debilitante contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età*, ... *notturne, abusi, nevrastenia, esaurimento*. Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale*. — *Infinite e pronte guarigioni*. — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. 9.50 — ... neo L. 15. — Beos Company, *Via Lazzaretto 8*, ...

ALIMENTAZIONE CON ACQUA POTABILE della città di Craiova (Romania)

CONTRATTO N. 6ª

FORNITURE DI MATERIALI per congiunzione di condotte d'acqua

Il Comune di Craiova mette all'asta la fornitura dei seguenti materiali necessari per le congiunzioni delle condotte di ferro e terracotta:

a) Piombo . . . . 100,000 Kg.
b) Funi catramate . . . . . . 6,000 ...

Qualunque informazione si può avere al Servizio d'alimentazione con acqua potabile della città di Craiova, strada Solomon, 5, ove si possono ottenere le «condizioni» compilate in lingua rumena o tedesca ed i formulari d'offerta in due esemplari verso pagamento di ...

Le offerte, scritte su formulari stampati, provviste della richiesta garanzia, suggellate ed affrancate, coll'iscrizione prescritta, s'indirizzeranno al Sindaco della città di Craiova, signor C. M. Ciocazan, entro il 26 novembre/9 dicembre a. c., ore 4 pom., quando saranno aperte nel locale municipale in presenza dei concorrenti o dei loro rappresentanti.

Le offerte costituiscono un obbligo per i concorrenti fino al 15/28 gennaio 1908.

Craiova 2/15 novembre 1907.

Il Sindaco
C. M. Ciocazan.
N.° 10591

Il Segretario
Alex. J. Constantinescu

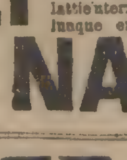
MUNICIPIO DI FARINI d'OLMO (Piacenza)

Avviso di concorso.

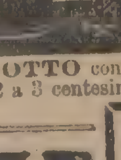
A tutto il 15 Dicembre 1907 è aperto il concorso alla seconda condotta medica per la Frazione Groppollo. — Popolazione 2867. Al posto va annesso lo stipendio di lorde L. 1800. Il medico non potrà percepire dagli abbienti più di una lira per visita, e per le visite al domicilio del medico il diritto sarà ridotto alla metà. Domande e documenti d'uso. 54728

Il Sindaco Forlini Cristoforo.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

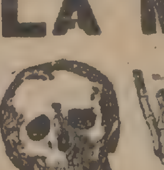


NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
È l'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*



GABINETTO MAGNETICO (Anno XVIII d'Esercizio). Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

LA MORTE deve proprio rapire **i TISICI**



per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli? Ma la tisi è davvero guaribile! Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi? Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano

SOCIETÀ ITALIANA
INGRANAGGI di PRECISIONE
Viale Magenta, 29. Milano.
Telefono N. 73-85.

Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti fresati e sfalsati. **Silenziosi** a 3000 giri per HP. 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie con rendimento e durata superiore. — **Economia d'esercizio e d'impianto.** — Si applicano ai motori ad elevato numero di giri che costano assai meno dei motori a basso numero di giri per evitare la spesa di contralberi e rinvii nelle trasmissioni. *(Costano poco più delle ruote a denti dritti.)* — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola fresatura. — Referenze schiarimenti e cataloghi gratis.

Appendice del SECOLO 22 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 111

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Vi rimase un istante coll'orecchio teso, quasi temesse che Cuor-di-Giglio volesse tornare indietro.

Poi, non udendo più nulla, trasse un sospiro di sollievo e, mentre s'avviava verso la sala dove aveva lasciato il promesso sposo, mormorò fra sè:

— Sì, sì! È per me che ti voglio!

Ricomparve sorridente, lieta dello svago offertole dal principe.

— Eccomi, sono con voi... Mi metto il cappello e ce ne andiamo... Venite ad aiutarmi.

Entrò in un'altra stanza, dove egli la seguì, chiedendole:

— Chi è quella signora? Non ci avete presentati.

La cantante disse un nome qualunque:

— Un'artista di talento, ma che è ancora nel principio della carriera... Era venuta a domandarmi di darle una mano, e non ho potuto rifiutarmivi... Non vi spiace, non è vero? Non siete geloso di ciò che faccio per le mie ex compagne di teatro?

— Oh, no! Non solo non sono geloso, ma mi troverete sempre pronto ad associarmivi...

Ella mettevasi intanto il cappello e completava il proprio abbigliamento.

— Avete l'automobile?

— Sì, cara.

— Partiamo dunque.

Lo precedette.

— Il tempo è magnifico!... Ah, la deliziosa giornata che mi riprometto!

Giunta alla scala e fatti già i primi gradini, si fermò:

— Scusate... Ho dimenticato qualche cosa...

Entrò sola per dare a voce bassa, alla cameriera, il seguente ordine:

— Se torna Simenes, ditegli che lo aspetteremo sino alle quattro.

Tornò quindi frettolosa verso il principe.

— Ecco fatto, disse. Andiamo... corriamo... Non ho mai sentito un tal bisogno di divorar lo spazio.

Discese leggera, canticchiando un'aria spagnuola.

Un istante dopo l'automobile correva verso il Bosco, trasportando la futura principessa e il galeotto evaso, seduto l'uno presso l'altro e stringentisi la mano.

In un fiacre che percorreva il viale dei Campi Elisi, una donna si rizzò a mezzo, mentre essi passavano.

Era Violetta che tornava al proprio domicilio, situato nel boulevard Haussmann.

Aveva rabbrividito scorgendo la Paloma e il principe stretti l'un contro l'altro come due innamorati.

— Lo ama e vuol salvarlo! ella disse fra sè, pallida in viso.

Ma nel medesimo tempo ricordò il giuramento della cantante e si tranquillò tosto.

— No, non è per salvarlo che mi ha chiesto la dilazione. Non è l'amore che le metteva negli occhi una sì torbida fiamma. V'è in fondo a quella donna qualche cosa che non riesco a decifrare.

E rievocando il grido della futura principessa: «Lo voglio per me sola!», un grido in cui le parve sentire un odio mortale, inestinguibile, finì per chiedersi:

— Me lo toglie forse fino alle quattro per far ella medesima giustizia di lui?

XIII.

La siesta dei miti buoi.

I coniugi Carlusse facevano il chilo nella grande pergola alta come la vòlta d'una cappella e sì folta che non lasciava penetrare il menomo raggio di sole.

Là sotto, la freschezza era squisita; quel pomeriggio d'estate rassomigliava ad una mattina primaverile.

I miti buoi — come li aveva chiamati il vecchio Levy — sonnecchiavano beatamente, colla testa inclinata, col mento sul petto...

Non s'erano ancora consolati della perdita della loro principessina; ogni volta parlavano di lei — il che accadeva spessissimo — una lagrima spuntava loro sul ciglio; ma il lutto per la povera morta non nuoceva alla loro digestione; se il cuore era profondamente afflitto, lo stomaco era rimasto vigoroso.

Eppoi il principe era tanto gentile verso di essi: un vero figlio! Veniva a trovarli una volta la settimana, s'interessava alla loro salute, al loro benessere, li regalava principescamente...

E talvolta percorrendo il giornale vi si imbattevano in qualche cosa che accarezzava il loro amor proprio, eccitava la loro inestinguibile vanità:

«Iersera, dopo la vittoria del suo *crack* Cesare III, il principe di Néris è andato a passare una giornata a Marly, in casa dei suoi suoceri, il signore e la signora Calusse.»

Oppure:

«Invitato ripetutamente a porre la propria candidatura ad un seggio del Senato, sarà candidato nel Limosino, il paese di sarà candidato nel Limosine, il paese di origine del suo suocero, il signor Carlusse, il grande trattore parigino.»

I miti buoi andavano in sollluchero leggendo ciò: e vivevano contenti, senza lasciarsi mancar nulla: facevano tre pasti al giorno, un'ora di passeggiata dopo la prima colazione, il chilo dopo la seconda, il pranzo alle sette della sera, una partita a dama, centellinando liquori fini, e la dormita lunga e placida nell'immenso letto della camera Impero.

In quell'ora — alle quattro del pomeriggio — dormicchiavano ancora, quando la vecchia Rosa, pentrata nella pergola, si avvicinò alla padrona e la tirò per la manica del corpetto.

— Signora, una visita!

Al pari dei Carlusse era in lutto, la buona Rosa, e non era il suo un lutto esteriore soltanto: passava ore intere a piangere, sola affatto, la principessina che la aveva chiamata col vezzeggiativo di Ro-Ro.

— La signora Carlusse aprì gli occhi:

— Che c'è?... Ah, voi, Rosa!...

— C'è una visita, ecco il biglietto datomi per consegnarvelo.

L'ex trattore s'era pure svegliato udendo parlare; la moglie gli porse il biglietto da visita dopo avervi letto il nome:

— Non so chi sia... E tu?

Egli lesse a sua volta.

— Neppur io, rispose.

Poi alla domestica:

— Quella signora non v'ha detto cosa desiderasse?

— Parlarvi subito... Pare non ci sia tempo da perdere...

— Oh, perchè?

— Non so... S'è espressa con ... lato pure della perdita che avete ... mostrato di compiangervi sinceramente.

I due coniugi sospirarono.

— Ho sognato or ora, disse ... che qualcuno veniva a parlarci della povera principessina.

— Io pure, esclamò la moglie. ... sogno che ho fatto era la nostra ... sella che ritornava.

Rosa si coperse gli occhi colle ... poi domandò:

— Che le devo rispondere?

— Che siamo subito da lei!

(Continua)

È USCITO il numero di Novembre DI VARIETÀ
Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e ... Arte antica e moderna - Pagine ... signore - Sport - Curiosità - ...
100 pagine - 150 illustrazioni
Cent. 50 in tutta Italia
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 23 Novembre Anno XLII - N. 14934

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DENARO SCARSO E RINCARO DEI VIVERI

I fenomeni, derivanti dalla scarsezza di denaro in Europa e in America, costituiscono l'avvenimento più importante di questa fine d'anno. Bisogna riconoscere che essi hanno sulla vita politica e sociale un'influenza ben maggiore di una serie di leggi o di una successione di rumorosi comizii. Il danno recato dalla mancanza del denaro è raddoppiato dall'aumento dei prezzi in quasi tutte le derrate necessarie e in molte materie prime dell'industria, estendendo le sue tristi conseguenze su tutta la produzione e su tutto il popolo. Ognuno comprende che il disastro non colpisce più soltanto le alte cime e non solo impera nei grandi mercati o nelle borse (per quanto contenuto ormai da alcuni provvedimenti energici) ma invade ancora, col rincaro della vita, le piccole fortune e i magri bilanci delle povere famiglie.

Se in Europa, e specialmente in Italia, non abbiamo assistito allo spettacolo desolante degli stabilimenti chiusi, delle banche fallite, delle mercedi ridotte, delle migliaia di operai abbandonati sul lastrico, come è avvenuto nell'America del Nord, dobbiamo esserne grati alla nostra vecchia costituzione economica, che, appunto perchè vecchia, è più forte e più resistente, come una quercia secolare, all'urto delle tempeste. Quel grande serbatoio di denaro, che è il perno della Banca di Francia, ha compiuto il suo ufficio moderatore, rinnovando il suo prestito alla Banca d'Inghilterra, e gli altri importanti serbatoi aurei d'Europa, col rialzo dello sconto, hanno potuto regolare il mercato finanziario in modo da evitare gli sbalzi improvvisi e le colossali rovine.

Non di meno anche in Europa, quindi anche in Italia, si sono osservati alcuni fenomeni, che, per quanto assai meno gravi di quelli americani, impongono ai governi una politica molto saggia, prudente, riguardosa degli interessi popolari.

Parlando dell'Italia, è certo che l'intervento del nostro maggiore istituto d'emissione, il decreto col quale si mette un freno alle vendite allo scoperto nelle borse, l'annunzio dell'anticipato pagamento delle cedole del debito pubblico, e qualche altro provvedimento simile, hanno recata una certa tranquillità nel mercato dei valori e gioveranno sempre più a circoscrivere gli effetti della crisi proveniente dalla scarsezza del denaro. Ma con ciò non è finito tutto e s'illuderebbe il Governo se credesse di avere esaurito il suo dovere di fronte alla gravità del momento economico. Questo suo dovere consiste essenzialmente in una sola regola, di carattere democratico, utile sempre, ma utilissima nei momenti di crisi finanziaria: quella di non fare da pompa aspirante e di lasciare che la maggior quantità possibile del denaro disponibile circoli liberamente nelle vene del paese, cioè si sparga nell'agricoltura, nelle industrie, nel commercio. Quando il denaro scarseggia, lo Stato commette una colpa imperdonabile se tenta di occuparsene più di quanto gli è strettamente necessario e di immobilizzarne quel tanto che potrebbe lasciar correre nel giro della vita economica del paese. È questo un principio di finanza, non pure popolare e democratica, ma rigida e sana. Nei periodi, com'è questo, di siccità monetaria, lo Stato deve immettere quanto può del suo denaro nella corrente viva degli affari, non toglierne e assorbirne. Da questa buona regola discendono parecchie conseguenze utili, che ognuno può trarre da sè, ma che specialmente dovrà trarre il ministro del Tesoro, opponendosi a qualunque spesa non assolutamente necessaria e improrogabile, che equivalga ad aspirare e ad immobilizzare parecchi milioni.

Una volta si discuteva vivamente, in Italia, intorno al modo di armonizzare il bilancio dello Stato col bilancio economico della nazione. Oggi la discussione ridiventa di attualità, perchè, se il bilancio dello Stato è fortunatamente florido, il bilancio della nazione, invece, risente del danno dei due grandi avvenimenti sopra accennati: scarsezza del denaro e rincaro della vita e di molte materie prime.

Mentre la scarsezza del denaro dà speciali sofferenze alle zone industriali, il maggior prezzo dei viveri ha già talmente impressionato i centri di consumo, che in alcune città, per esempio a Roma, si è chiesto e ottenuto il calmiere. Certamente il calmiere non fa che registrare i prezzi e non reca alcun sollievo reale al consumatore, ma il fatto dimostra come il rincaro sia già diventato qua e là — si ricordino le dimostrazioni di Perugia e di Siena — un fenomeno inquietante. Ed è naturale che, specie nelle città, il maggior costo dei viveri, aggiunto al rincaro delle pigioni, venga ad eliminare l'effetto benefico degli aumenti di salario conseguiti negli ultimi anni. Così le classi lavoratrici si trovano, anche dopo l'aumento dei salarii, press'a poco nelle condizioni di prima mentre dall'altro lato gli industriali, premuti dalla poca disponibilità di denaro, dall'aumento del prezzo del carbone e di parecchie materie prime, dalle esigenze della concorrenza, non sono generalmente in grado di consentire un nuovo rialzo nelle mercedi.

Dato ciò, è fuor di dubbio che nel bilancio nazionale si determini una condizione di malessere, che dev'essere studiata attentamente e curata con ogni sollecitudine. Non mai come oggi, pur col tesoro florido e allietato dagli avanzi, è apparsa la necessità di una finanza prudente ed oculata, profondamente democratica, inspirata al solo scopo di aiutare il popolo italiano a combattere trionfalmente il nuovo disagio economico, onde è turbata da qualche tempo, per la scarsezza del denaro e per il caro prezzo dei viveri, tanta parte del mondo civile.

G. Bistolfi.

Il processo Nasi-Lombardo

DOPO IL RINVIO

L'incertezza della situazione - Che cosa farà l'avv. Rubichi - Si attendono le sue decisioni.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Giornata di grande incertezza quella d'oggi. Nessuno sa con precisione quali fatti nuovi verranno a diradare le tenebre che avvolgono in questo momento la nuova fase del processo Nasi.

Una cosa intanto è assodata: fino ad ora l'avv. Rubichi non ha creduto di rendersi solidale con la difesa Nasi nella deliberazione presa di lasciare il suo posto. L'illustre avvocato è tuttora a Lecce. Egli ha risposto al telegramma dell'on. Blaserna, ma non a quelli dei suoi colleghi che lo invitavano a dire loro una parola di solidarietà. Sembra che l'avv. Rubichi prima di manifestare il suo parere voglia venire a Roma per studiare l'ambiente, rendersi conto esatto delle cause che hanno spinto i colleghi suoi a ritirarsi, e dopo conferito con l'on. Nasi dire il pensier suo.

Si nota in proposito che avendo Nunzio Nasi manifestato la sua completa adesione all'atteggiamento preso dai propri difensori l'avv. Rubichi si troverebbe a disagio prendendo una deliberazione diversa da quella dei suoi colleghi.

L'avv. Marincola mi diceva poco fa: «è certo che l'avv. Rubichi si renderà solidale con noi. Se egli non ha mandato la sua adesione è perchè, dimorando in luogo così lontano non avrà ancora ricevuto notizie precise sulle ragioni che ci hanno indotto a ritirarci dal giudizio e la sua solidarietà sarà tanto più incondizionata quando egli apprenderà che l'on. Nasi ha approvato pienamente l'operato nostro. Ad ogni modo, a parte quello che faranno gli avvocati di Nasi, il Rubichi non ha ancora manifestato il suo parere e quindi sono rimaste allo *statu quo* anche le pratiche per la nomina dei difensori d'ufficio.»

I DIFENSORI DI UFFICIO

Un accordo sfumato - Solidarietà apparente od effettiva?

Questo dei difensori d'ufficio è un altro punto oscuro della questione. Il presidente del Consiglio dell'Ordine avv. Lupacchioli, era già quasi riuscito ieri a convincere gli avv. dell'on. Nasi a ritornare al loro posto. Egli stesso si sarebbe prestato a portare il ramoscello di ulivo all'on. Blaserna. Se non che all'ultimo momento l'accordo è andato all'aria. Lo stesso on. Nasi, si dice da qualcuno, forse con una piccola punta di malignità, ha voluto che i difensori non recedessero dal loro proposito. Chissà che l'ex-ministro della P. I., pur dimostrandosi apparentemente solidale coi suoi difensori, non imputi alla imperizia di qualcuno di essi la brutta piega che in questi ultimi giorni aveva preso il dibattimento e che perciò nel suo intimo si sia detto che in fin dei conti non tutti i mali vengon per nuocere e che forse, mutati i difensori, non mutino anche le sue sorti. Questo dicono i maligni.

Fatto sta che sembra oggi fuori di dubbio che gli avvocati di Nasi ritiratisi ieri l'altro dall'aula di Palazzo Madama non si presenteranno più innanzi all'Alta Corte e allora avremo o l'avv. Rubichi ed altri difensori o gli avvocati di ufficio o la difesa sarà assunta direttamente dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma.

LE TRE IPOTESI.

Accetteranno i difensori di ufficio? - Un'altro rinvio.

Il primo caso sarebbe il meno probabile, perchè, anche se l'on. Nunzio Nasi volesse che il Rubichi non lasciasse il suo posto a Palazzo Madama, egli potrebbe nominarlo difensore di fiducia aggiungendolo ai difensori di ufficio, che sarebbero nominati dal presidente.

Nella seconda ipotesi, questi ultimi saranno cinque, scelti nella lista presentata dal presidente del Consiglio dell'Ordine alla Presidenza dell'Alta Corte, e sembra che ai nomi già segnalativi ieri, degli avvocati Mazza, Coblevich, Di Benedetto e Fabrizi, si aggiungerà anche quella dell'avv. Randanini.

Ora, accetteranno i nuovi nominati l'incarico, avendo innanzi a loro solo dodici giorni per lo studio degli immensi volumi della causa?

Gli avvocati della difesa Nasi assicurano che ciò è impossibile, e dello stesso parere si mostrano quanti si occupano di cose giudiziarie a Roma e quanti hanno potuto constatare la grande vastità del processo, che si vorrebbe anche allargare.

Si verrebbe dunque ad un'altra proroga del dibattimento, la quale, dalla maggioranza dei membri dell'Alta Corte è osteggiata.

Il Consiglio dell'ordine difenderebbe Nasi - Le proteste degli avvocati di Roma.

Non concedendosi il rinvio si presenterebbe la terza ipotesi: quella che il Consiglio dell'Ordine assumesse direttamente la difesa dell'on. Nasi.

E su questo punto gli accordi fra il presidente Lupacchioli ed il presidente dell'Alta Corte Blaserna sarebbero già a buon punto. Un avvocato della difesa Nasi, mi diceva però poco fa: «Sarebbe un'infamia. Io ritirerei subito il mio nome dall'albo degli avvocati romani. Questa del Consiglio dell'Ordine sarebbe a nostro riguardo una sconvenienza più grave di quella usataci dal presidente Blaserna che venendo meno alle consuetudini rispettate dalle più umili preture alla più alta Corte di Cassazione, ci ha mandato senz'altro intimazione di ripresentarci al nostro posto a termini di legge, senza prima procedere a quelle trattative amichevoli che per solito fa in simili casi ogni presidente con gli avvocati.

Tutto quanto però sono venuto esponendo fino ad ora è subordinato a due fatti: muterà la direzione del dibattimento? Se sì, non si può prevedere quali saranno le idee del nostro presidente. Che cosa farà la Camera?

La presidenza dell'Alta Corte - La necessità di sostituire l'on. Blaserna.

In quanto alla prima questione tutti convengono non potersi neppure supporre che l'onorevole Blaserna possa continuare a tenere l'ufficio così delicato per il quale non ha nè le cognizioni, nè la pratica, nè le attitudini necessarie. Quindi bisogna pensare a sostituirlo.

Appariva già seria la difficoltà di nominare un vicepresidente del Senato al posto tuttora vacante, per il fatto che questa nomina avverrebbe per decreto reale, e rivestirebbe quindi carattere politico, e perciò il Governo non dovrebbe proporla al capo dello Stato, non potrebbe prescindere dalle esigenze della situazione. Così la libertà della scelta verrebbe ad essere limitata, perchè bisognerebbe tenere conto, oltrechè delle doti specifiche che dovrebbe avere un nuovo presidente, per l'incarico che gli verrebbe subito affidato, della sua anzianità come senatore, per non ferire la suscettibilità degli altri, delle sue origini e dei suoi precedenti politici.

Le dimissioni dell'on. Canonico - L'onorevole Bonasi nuovo presidente?

Ma ora si affaccia una nuova ipotesi, quella che l'on. Canonico, per ragioni di salute, abbia manifestata l'intenzione di dimettersi da presidente del Senato. In questo caso la situazione potrebbe apparire meno complicata, ma le difficoltà non scemerebbero.

Così fino da ieri si parla con insistenza di sostituire al Canonico, come presidente del Senato, l'on. Adeodato Bonasi, presidente di sezione del Consiglio di Stato. Ma voi comprenderete che la più elementare prudenza basta a sconsigliare questa scelta. Il Bonasi (qualunque giudizio si voglia portare sulle sue qualità giuridiche) è politicamente un reazionario, quindi la sua nomina a presidente del Senato segnerebbe un nuovo trionfo della politica tittoniana nel Gabinetto. A questo proposito credo infatti di potervi assicurare che l'on. Bonasi non è punto gradito all'on. Giolitti, ma, a parte questa considerazione, quale arma si darebbe in mano a chi pensa e dice che il processo contro l'on. Nasi è tutto a base di persecuzioni politiche, affidando la direzione del dibattimento ad un uomo che fu ministro guardasigilli nel periodo della più sfrenata reazione, all'autore del *decretone?*

Che cosa farà la Camera.

Ed ora passiamo all'altra questione: quella che riguarda la Camera. Ho veduto ora uno dei Commissari dell'accusa, il quale mi ha detto: «Noi tre ci faremo un dovere di trovarci a Montecitorio fino dalle prime sedute, e saremo a disposizione della Camera per tutte quelle spiegazioni che si credesse di domandarci.

— Ritiene ella che sarà fatta la proposta di allargare il giudizio alla materia dei sussidi? In questo caso, come si potrebbe provvedere alla nuova istruttoria?

— Fino ad oggi regna il buio più perfetto. Le dirò che si crede poco alla probabilità che la questione Nasi sia portata alla Camera.

I vari gruppi parlamentari ne discuteranno in riunioni che si terranno prima del giorno 29, ma chi sa se si troverà la convenienza ed il modo di trattarne in seduta pubblica. Comunque, se fosse presentata, e prevalesse la proposta di allargare il giudizio alla materia dei sussidi, è certo che occorrerebbe, pare a me, far rivivere l'ultima Commissione dei Cinque, alla quale noi Commissari saremmo invitati a dare informazioni e schiarimenti.

CANONICO VUOL DIMETTERSI

ma Blaserna ci tiene a continuare a dirigere le sedute.

Le offerte agli avv. Mazza e Fabrizi

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Sulla voce delle dimissioni dell'on. Canonico da presidente del Senato si hanno queste informazioni: Il presidente Canonico, in base al certificato medico da lui presentato per giustificare il suo ritiro dalla presidenza dell'Alta Corte, crede dover suo di lasciare la presidenza del Senato, posto che richiede cure che se sono meno gravi, non sono però temporanee. Per questo motivo egli ha scritto all'on. Giolitti esprimendogli il proposito di ritirarsi completamente a vita privata. Si tratta dunque di uno scrupolo dettato da un sentimento di delicatezza, scrupolo che potrebbe anche essere vinto.

Si assicura infatti che l'on. Giolitti, il quale ha grande deferenza all'on. Canonico, gli abbia scritto esprimendogli il vivo desiderio che conservi la carica. Se il Canonico cederà a questa sollecitazione, si procederà alla nomina del vicepresidente del Senato, per il quale si sono fatti i nomi degli on. Bonasi, Manfredi e Cavasola.

Ma questo vicepresidente non potrebbe essere assunto alla direzione del dibattimento Nasi perchè l'on. Blaserna, a quanto si dice, non intenderebbe di lasciare l'incarico.

Pare impossibile, ma è proprio così. Ci voleva anche questa, che nel disgraziato affare entrasse una dose di vanità senile!

Infatti l'on. Blaserna si è chiuso ieri ed oggi nella cancelleria dell'Alta Corte e vi ha persino fatto colazione! Stamane, dopo studiati gli atti del processo ha avuto una lunga conferenza col presidente Canonico, e quindi si è ritirato nuovamente a studiare.

In via ufficiosa ha continuato intanto a lavorare anche per la scelta degli avvocati di ufficio, sempre mantenendosi nel breve elenco dei cinque nomi già trasmessivi. Il presidente ha mandato a chiamare l'onorevole Mazza e l'avv. Randanini, ad entrambi egli ha esposto il suo desiderio di vederli al posto di difensori dell'on. Nasi dinanzi all'Alta Corte. L'on. Mazza si era mostrato dapprima riluttante ad assumere il grave pondo; ma quindi, cedendo alle insistenze dell'on. Blaserna, ha dichiarato che prima di dare la sua adesione, credeva opportuno sapere se la scelta sarebbe stata accettata dall'on. Nasi. E infatti stasera il Mazza si recherà a far visita all'on. Nasi nella sua casa di via Firenze.

Egli ha chiesto al presidente Blaserna che gli conceda come termine utile per una risposta fino alla giornata di lunedì.

Il Randanini ha risposto dapprima evasivamente, quindi ha detto che egli pure si riserva di dare una risposta definitiva dentro la giornata di lunedì.

Il Blaserna si è poi rivolto all'avv. Fabrizi, il quale gli ha risposto senz'altro di non poter accettare l'incarico che gli veniva ufficiosamente offerto.

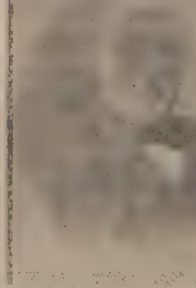
GAETANO BRAGA

Gaetano Braga di cui annunziammo ieri la morte, era una caratteristica figura d'uomo intelligente, allegro e bonario che aveva saputo conciliarsi durante la sua lunga e gloriosa carriera le simpatie di quanti l'avvicinavano.

Anche negli ultimi tempi, quando l'insulto apoplettico che gli tolse l'uso delle gambe, lo costrinse a ritirarsi per sempre dalla vita artistica, continuò nel suo modesto alloggio il pellegrinaggio di molti amici che con lui s'intrattenevano conversando, e suonandogli la musica preferita.

Abruzzese, nativo di Giulianova, egli usciva dal Conservatorio di Napoli col diploma di compositore e di violoncellista. Per il violoncello aveva avuto a maestro in quell'Istituto (dove si distinse tanto che a 14 anni dava già concerti apprezzatissimi) il Ciandelli e per la composizione il Mercadante.

Le sue prime composizioni furono messe, cantate, pezzi per violoncello, e come operista si presentava nel 1853 al teatro del Fondo a Napoli con l'*Alina*. A Firenze diede il suo primo concerto come violoncellista e recatosi all'estero fece lungo soggiorno a Vienna, a Londra, a Parigi; in quest'ultima città ebbe grande dimestichezza con Gioachino Rossini, come più tardi a Milano con Giuseppe Verdi.



Parecchie altre opere egli intanto componeva: *Estella di San Germano* (1857), il *Ritratto* (1858), *Margherita la mendicante* (1860), *Mormile* (1862), *Gli avventurieri* (1867), *Reginella*, applaudita a Lecco nel 1871, *Caligola* (1873), rappresentata a Lisbona e poi con esito felice anche alla Scala di Milano.

Ma se nessuna delle composizioni per teatro, dove era troppo visibile la sua derivazione dalla prima maniera del Verdi, sopravvisse, una grande popolarità gli diedero due romanze, *Stella confidente* e *Leggenda valacca* e particolarmente quest'ultima.

È popolarissimo fu come violoncellista dove eccelleva veramente per una profonda squisitezza nell'interpretare i classici. Nei suoi concerti d'Europa e d'America, egli fece apprezzare ed applaudire molte sue composizioni da camera per canto.

Lascia un ricordo intemerato: amava e favoriva i giovani, non aveva alcuna invidia per i colleghi, e quantunque il suo ingegno gli desse ampio diritto di pretendere all'agiatezza ed alla gloria non smise mai le sue modeste abitudini di vita neppure nei tempi migliori e più facili della sua popolarità.

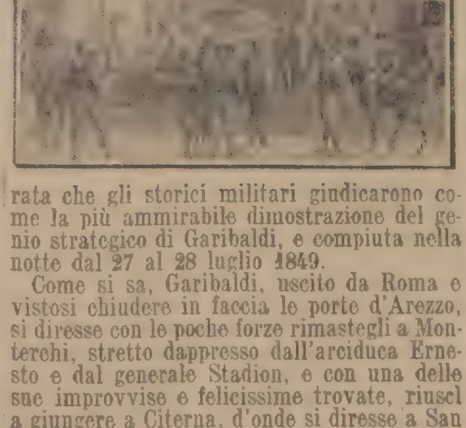
SAN GIUSTINO A GARIBALDI

Ci scrivono da S. Giustino. (T. B.):

Prendendo le mosse dalla rievocazione che il *Secolo Illustrato* fece nel N. 917 dell'11 agosto u. s. con l'articolo e la vignetta sulla ritirata di Garibaldi da San Giustino all'Appennino nel 1849, per cura del Corpo insegnante di questo Comune e col concorso delle autorità della Banda municipale e delle associazioni domenica scorsa (17) questa terra rese solenni onoranze alla memoria dell'eroe dei due mondi.

L'oratore M. Ugo Cav. D. Patrizi, di Città di Castello, accompagnato da molto popolo nella sala teatro dalla Società di M. S., non poteva più efficacemente ed eloquentemente far rivivere la figura del Grande.

Egli ricordò appunto con le parole del citato articolo del *Secolo Illustrato*, quella ritirata che gli storici militari giudicarono come la più ammirabile dimostrazione del genio strategico di Garibaldi, e compiuta nella notte dal 27 al 28 luglio 1849.



Come si sa, Garibaldi, uscito da Roma e vistosi chiudere in faccia le porte d'Arezzo, si diresse con le poche forze rimastegli a Monterchi, stretto dappresso dall'arciduca Ernesto e dal generale Stadion, e con una delle sue improvvise e felicissime trovate, riuscì a giungere a Citerna, d'onde si diresse a San Giustino e di lì pervenne con la sua gente sana e salva, sulla vetta dell'Appennino, spiegando una tale abilità, da rendere stupefatto il nemico inseguitore.

E siccome la cerimonia, oltre allo scopo di ricordare quella memorabile impresa, aveva pure quello della beneficenza pro-Patronato scolastico, così il rappresentante di questo Comune, avv. Carmine Abate, che aveva presentato con belle parole l'oratore, pubblicò una vignetta di ricordo che riproduciamo, e fece susseguire, alla conferenza, la recita, da parte dei dilettanti filodrammatici del bozzetto, del chiarissimo Augusto Novelli di Firenze, intitolato: *Si scopron le tombe!* L'autore del bozzetto rinunciò ai suoi diritti a profitto del Patronato scolastico.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti.

La giornata resterà indimenticabile.

CORRIERE SCIENTIFICO

Dattiloscopia ed identificazione obbligatoria - Il manganese come concime fertilizzante - La carta di alluminio.

Il ministro della Giustizia di Francia or non è molto diede incarico ufficiale all'Accademia delle Scienze di pronunziarsi sul valore pratico della dattiloscopia, e la risposta data dalla Commissione all'uopo nominata, relatore il Dastre, suonò deliberatamente favorevole al metodo di Galton. Oggi, un medico militare francese, a proposito di un'ordinanza del ministro della Guerra di Francia, che prescrive di prendere l'impronta digitale di tutti i soldati coloniali espulsi per cattiva condotta, propone l'identificazione obbligatoria di tutti i cittadini mediante la dattiloscopia.

Ma, in primo luogo, che cos'è la dattiloscopia? È l'impronta dei solchi e delle righe del polpastrello delle dita, impronta la quale è diversa in ogni individuo e si mantiene costante per tutta la vita. Dal momento della formazione della mano nel feto sino alla putefrazione postmortale che stacca l'epidermide, le linee e i solchi che formano nel loro complesso il disegno del polpastrello possono cambiare di dimensioni in rapporto alla crescita, ma giammai, in nessun caso cambiano di numero, di rapporti, o di disposizione.

L'impronta delle dita di un dato soggetto permette pertanto di ristabilirne la sua identità dopo un lasso di tempo qualsiasi; lo permette anche quando siano nel contempo avvenute lesioni patologiche — purchè non abbiano distrutto il tegumento cutaneo — perchè l'epidermide si ripristina coll'identico disegno.

La dattiloscopia costituisce dunque un mezzo ideale di identificazione personale e dà in mano assai spesso al giudice istruttore l'elemento di certezza di una colpa presunta. Sono invero ormai numerosissimi i casi, in cui le impronte digitali lasciate da un delinquente su oggetti varî — anche il vetro, anche la carta — hanno dato la prova inconfutabile della sua colpevolezza.

La dattiloscopia è antichissima: è da tempo immemorabile che le impronte digitali hanno servito come suggello presso taluni popoli dell'Estremo Oriente; l'apposizione del pollice su della cera a titolo di firma di un contratto è in uso al Siam e al Cambdoge. Ma lo studio scientifico e metodico dei disegni digitali è stato inaugurato nel 1888 da Francis Galton ed è per questo che la dattiloscopia vien doverosamente nomata anche metodo di Galton.

Ritornando ora, dopo questi brevi cenni esplicativi, al punto donde siamo partiti, facciamo dunque cenno di questa nuova proposta di un medico militare francese, Champeaux, di rendere l'identificazione obbligatoria a tutti i cittadini, uomini e donne.

È una proposta degna di considerazione, e perchè la sicurezza della società non ne potrebbe che essere avvantaggiata e perchè è sperabile che il fatto di avere la propria individualità contrassegnata e catalogata abbia ad avere un'influenza salutare sulla coscienza e le azioni del giovane, che pencola tra la rettitudine e la colpa. La identificazione dovrebbe invero avvenire verso il quindicesimo anno.

* * *

Il manganese è un costituente frequente delle ceneri vegetali, ma sino a or non molto si considerava la sua presenza come accidentale; in ogni modo non si aveva alcuna nozione sulla parte che gli spetta nella fisiologia vegetale. Soltanto dopo che Birner e Lacanus, poi Wagner avevano mostrato che il manganese può sostituire il ferro nella costituzione della clorofilla e soltanto dopo alcuni studî di Bertrand (sui fermenti ossidanti) ci si chiese se non era forse vantaggioso di introdurre direttamente nel suolo delle combinazioni manganiche, a titolo di un vero concime. I primi tentativi di questo genere spettano all'Italia, per opera di Giglioli che usò il biossido di manganese, ma non ne ottenne risultati concludenti. Ricerche fatte da Voelcker in Inghilterra mostrarono invece che il solfato di manganese aumenta il raccolto dell'orzo e del frumento; il massimo di azione per questa ultima pianta avendosi con l'applicazione di 25 kg. di sale per ettaro: al di là di questa proporzione il manganese è piuttosto nocivo.

A Tokio, Loew e Sawa constatarono che dosi un po' considerevoli di manganese aggiunte a culture nell'acqua sono tossiche, mentre con dosi minori si ottiene un effetto stimolante assai accentuato.

Gregoire infine ha studiato l'azione dei sali di manganese su le patate e le barbabietole. Su la patata, o meglio per un certo numero di esse soltanto, il concime manganesico ha un'azione stimolante energica con un beneficio notevole; della barbabietola riduce leggermente il rendimento in peso, aumentando per altro in proporzione il contenuto in zucchero delle radici.

È dunque prematuro di consigliare già sin d'ora la pratica del concime manganesico, poichè mancano basi per un'applicazione razionale, ma la questione merita tuttavia l'attenzione degli agricoltori, i quali vi dovrebbero portare anche il loro personale contributo di osservazioni.

Appendice del SECOLO 23 Novembre.

PIETRO SALES 69

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

«A Parigi è tutt'altra cosa, e ne hai qui un esempio inconfutabile dinanzi agli occhi!... Ho io fatto qualche cosa per attirar qui il vecchio Dulaurier?... e cinque o sei del suo stampo che ci son già venuti? Le donne, le ragazze hanno l'ingenuità di chiedere al marito e al babbo di accompagnarle per vedere le loro toelette... Gli uni lo fanno volontieri... altri si fanno pregare, vi si rassegnano come ad una fatica forzata; ma tutti sono contentissimi si faccia loro sfilare le belle lavoranti, fra le quali poi scelgono...

— Non dico di no... Ma prestarci a che quel vecchio birbone suborni una ragazza, quasi una fanciulla ancora?... Giacchè l'altra sera, quando l'automobile di lui andava e veniva dalla via di Rivoli ai *boulevards*, ho notato benissimo che era una manovra per porsi sul passaggio di Franceschina, che ripeto, ha ancora l'aria di una fanciulla!... Non voglio, capisci, non voglio aver a che fare colla polizia!

— Anche quando ciò avesse a fruttarti un benefizio di cento e forse duecentomila lire?

La cifra colpì alquanto il signor Kunerwald, che tuttavia esclamò con un riso volgare:

— Eh, via! Se tu l'avessi udito stiracchiare a proposito di quello sciagurato sconto del dieci per cento!...

— Sai bene, nondimeno, diss'ella, irritandosi a sua volta, che gli uomini i quali fanno gli spilorci colla moglie e la figlia, spendono facilmente migliaia e migliaia di lire, quando si tratta di soddisfare un loro capriccio!... Non t'impicciare dunque nella faccenda. Lasciane a me il pensiero. Non corriamo alcun rischio. Siamo, si può dire, ormai sul candelliere. Abbiamo già una clientela distinta... e t'assicuro che, in un modo o nell'altro, fra tre o quattro anni, il nostro milione l'avremo, e saremo da tutti considerati come galantuomini per davvero!

Il sogno di tutti i birbanti!...

IX.

Franceschina contenta.

Franceschina lavorava con tale ardore, spiegava tanto buon gusto, e, nel medesimo tempo, mostravasi sì affabile, che nessuno, neanche Maria, si stupì al vedere, nella seguente settimana, la ragazza salir di grado; e salire un po' più su ancora da lì ad alcun igiorni; chè la signora Kunerwald pareva essersi d'improvviso accorta come ella avesse vicino a sè un piccolo tesoro, pieno di attività, d'idee, d'iniziativa. Siccome poi il personale della ditta non era ancora al completo, così si poteva prevedere che la signorina Francesca sarebbe divenuta, nel prossimo inverno, un personaggio importane nella sartoria di piazza Vendôme. La signora Kunerwald sembrava fosse solo esitante circa al posto superiore da assegnarle: nei laboratorî, dove non si sapeva più far nulla ormai senza consultar la ragazza?... oppure nelle sale dove ogni cliente che aveva avuto a che fare con lei, la domandava di continuo?

La sarta credète di superare la difficoltà col lasciarla nel laboratorio e col chiamarla nelle sale ogni qualvolta vi fosse stata la sua presenza necessaria.

Un solo punto nero guastava la gioja di Franceschina; ed è che non tardò a cogliere sulla faccia di Maria qualche segno di malcontento. Le venne per un momento il dubbio che la buona amica provasse un po' d'invidia per una riuscita sì rapida e alquanto inaspettata se vogliamo. Ma poteva ciò ammettere mentre Maria, specie da quando vivevano press'a poco insieme, non cessava dal proclamare che essa, Franceschina, era una natura eccezionale, che ne sapeva più lei nel mignolo, di quello che tutti i principali e direttori di sartoria nella loro zucca, e che nel giorno in cui ella avesse spiccato il volo «sarebbero rimasti tutti con un palmo di naso!»

—Eh, no! rispondeva Francesca. Ho delle idee, è vero, ma non so quasi nulla ancora praticamente. E conviene passino degli anni prima ch'io possa dirigere una sartoria anche piccola.

— Che che!... Basterebbe tu avessi cinquantamila lire di capitale per aprire un negozio... Mi par già di vedere, sul poggiuolo d'un primo piano, l'insegna:

FRANCESCA TABARET
ABITI E PALTO'.

All'udir tali parole la giovane si persuase non essere invidia ciò che provava l'amica sua; bensì qualche altro sentimeno di cui sfuggivale la natura.

— Non mi piace la clientela, disse un giorno Maria. La maggior parte di quelle donne non salderanno le fatture.

— Che t'importa, replicava Francesca, dal momento che tu ed io e tutte quante le nostre compagne di lavoro siamo pagate e trattate bene? I signori Kunerwald espongono i loro capitali secondo il loro intendimento.

— D'accordo... Mi rincresce tuttavia lavorare intorno a unvestito che non sarà certo pagato nè alla consegna di esso, nè quando si manderà la fattura, nè quando si reclamerà, nè quando si parlerà d'usciere!... e che pertanto finirà ad esser pagato egualmente!

Maria non schiariva meglio il suo concetto, non volendo esporre certe idee dinanzi a quel cervello giovanile che pretendeva di saper tutto e che pur ignorava tante particolarità della vita parigina.

Un'altra circostanza la inquietò. Ad un tratto: le parve che la Kunerwald, nella scelta delle operaje non avesse badato che alla avvenenza di esse. Non ve n'era una infatti che non fosse o bella, o graziosa o simpatica; ed essendo rimasti vacanti due posti, delle otto o dieci ragazze che si presentarono, ne aveva accettate due leggiadre, eleganti, ma d'un genere un po' equivoco, mentre ne aveva respinte altre due laboriose e fornite delle migliori raccomandazioni. Erano inezie ed appena Maria osava farvi allusione dinanzi alla perpetua contentezza di Franceschina. Ma non poteva schermirsi da un'impressione d'imbarazzo ed anche d'ansietà. E, uscita dal laboratorio, per nulla al mondo si sarebbe separata dall'amica, a meno che questa non dovesse recarsi dalla propria famiglia.

Ma ciò non accadeva che di rado, giacchè ciascuno aveva le proprie occupazioni: Teresa traslocava; il suo marito aveva vegliato parecchie notti di seguito fino ad un'ora abbastanza inoltrata per eseguire lavori straordinarî; Franceschina, appena compiuta la sua giornata laboriosa, si affrettava a tornare alla propria abitazione che ella amava tanto, e dove trovava mille faccenduole da sbrigare.

Dopo la separazione avvenuta fra lei e la sua famiglia, in fondo s'amavano sempre; ma i suoi non potevano non disapprovare la ragazza; poi che pensavano che sarebbe stato un miracolo se fosse riuscita a salvarsi in mezzo ai pericoli cui si esponeva. E Teresa e Ruggero non si recavano quasi più a trovarla dopo una certa sera in cui, giunti all'improvviso per farle visita e domandarle una tazza di the in un servizio che essi le portavano in dono — per esserne ella priva — bussarono invano alla porta, sebbene, dalla strada, avessero visto il poggiuolo illuminato. Nel medesimo istante scoppiò a breve distanza da essi una lieve discussione, e credettero riconoscere la voce della loro figliuola. Non tardarono del resto a distinguere alcune frasi che dovevano essere pronunziate da Maria:

— Ma, sì sì, Franceschina prova... dal momento che il signor Francesco ti accompagna al pianoforte!

Franceschina dunque trovavasi in casa della sua vicina Maria, e le due ragazze non erano sole! Teresa e suo marito esitarono, non sapendo se dovevano bussare più forte per richiamar l'attenzione della loro parente, oppure andarsene subito e non immischiarsi più — se non vi erano espressamente invitati — ad un'esistenza

La fabbricazione della *carta alluminizzata* sta per entrare in una nuova fase per opera di un nuovo procedimento (di Wickel), che permette di preparare della carta *metallizzata* di ottima qualità. La carta alluminizzata non ha potuto finora lottare con la stagnola, di uso e riputazione universali, perchè si rompe facilmente e non è pertanto adatta agli imballaggi. Il procedimento su citato consta essenzialmente in ciò, che mediante una macchina speciale si depone uno strato sottile, molto regolare di polvere metallica alla superficie del foglio previamente bagnato di una vernice composta di resine disciolte in un solvente volatile. Con questo metodo si possono metallizzare anche fogli di carta sottilissimi, sottili come una carta da sigaretta e che non pesano che 40 gr. al metro quadrato; e i fogli così ottenuti si prestano assai bene per gli usi soliti della stagnola.

Si possono anche ottenere carte metallizzate di differenti colori che sono previamente mescolati alla polvere metallica, e queste carte si prestano assai bene per involgere cioccolatta, sigarette, per coprire scatole, ecc. La carta metallizzata può essere lavata colla spugna, resiste bene all'umidità, alla luce, alle sostanze grasse; ma la sua principale superiorità consiste in ciò, che essa non contiene traccia alcuna di sostanze tossiche e che si è addimostrata più resistente della comune stagnola agli effetti alteranti delle varie sostanze alimentari che con essa vengono in contatto. Non solo, che si può usufruire delle virtù della carta di alluminio, evitando in pari tempo ogni contatto con le sostanze alimentari, metallizzando la carta da un solo lato e ponendo in contatto le sostanze alimentari con il lato non metallizzato.

Un bel progresso questo nella igiene commerciale.

Dott. Proteo.

Si riparla di Mgr. Montagnini

Domande senza risposta.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (*Don Prospero C...*):

Nessuno dei lettori del *Secolo* può avere dimenticato le glorie e i fasti di monsignor Carlo Montagnini (non « di Mirabello »). L'illustre uomo, dopo quei po' po' di guai che gli capitarono a Parigi, venne a Roma — ove visse da recluso, all'Accademia Ecclesiastica — poi partì, si eclissò; di lui non si parlò più... e a Roma, parve quasi dimenticato.

Evidentemente però le acque della Senna non producono gli oblii di quelle del mitico Lete, ed ora vengono da Parigi alcune notiziole, che io tradurrò sotto forma di dimande curiose... che aspetteranno, per un bel pezzo, la risposta.

Si dimanda, dunque, dai curiosi parigini:

1° perchè mai monsignor Carlo Montagnini non ha ricevuto dal Vaticano nessun attestato di stima, nessun provvedimento, nessuna carica, che valesse a compensarlo, in qualche modo, dei danni morali e materiali, subiti a Parigi, mentre rendeva alla Santa Sede quei servigii, che si sanno... e altri che non si sanno?

2° perchè l'ottimo ex-diplomatico si è eclissato da Roma, per recarsi all'estero, in paesi dalla Francia non eccessivamente lontani? quali funzioni anonime egli sta quivi esercitando?

3° quale valore hanno le voci che corrono, le quali assicurano che le relazioni segrete fra monsignor Montagnini e il signor Clemenceau fossero — e sieno magari — assai migliori di quello che la comune degli uomini e la stessa Santa Sede potrebbe supporre?

4.° È vero che monsignor Montagnini sarebbe caduto in disgrazia di Pio X?

Come si vede, la risposta vera a queste domande — se fosse possibile darla — getterebbe un gran sprazzo di luce, che rischiarerebbe molte, moltissime cose misteriose, note, forse, più a Parigi che a Roma...

Un regalo poco gradito a Pio X

Ci telefonano da Roma, 22. (*Don Prospero C...*):

I Papi, come i Capi di Stato, sono esposti alle seccature, talvolta devote, più spesso interessate, di ricevere pergamene miniate, indirizzi alluminati, quadri dipinti... — pietose manifestazioni, per lo più, di un'arte altrettanto cortigiana quanto infelice... — Al Quirinale, per esempio, se ne ricevono ogni giorno a centinaia e, per lo più, vanno a finire in qualche cassone ignorato dell'archivio di casa reale, senza che neppure il re abbia visto quelle robe, in cui la prosa spesso riesce ad essere più infelice e pietosa del lavoro del pittore, del miniatore, o dell'alluminatore.

Leone XIII faceva seguire a codesti indirizzi una sorte congenere... quando, bene inteso, la prosa non era commentata da uno *chèque* ovvero da un sacchetto di sterline o di luigi d'oro.

Pio X, invece, uomo più piccino e semplice, si compiace di queste manifestazioni grafiche ed ama di fare da sè lo spoglio degli indirizzi, degli album, delle pergamene.

Conosciuta questa abitudine, ecco che c'è stato chi ha concepito l'idea di profittarne, per fare al Papa una dimostrazione bloccarda.

Un grosso rotolo di pergamena, legato da un immenso nastro di *gros* rosso, emergeva fra la plebe degl'indirizzi minori, che vennero presentati a Pio X, in un giorno della settimana scorsa.

Il Papa inforca gli occhiali, prende il rotolo, lo svolge e ammira le armi pontificie miniate in testa al documento. Poi... poi ecco tre stranissime figure di santi, irradiati dall'aureola solita... Pio X guarda quelle figure... Ci voleva poco a riconoscerle. Erano Mazzini, Garibaldi e Carducci, tre padri... dell'unità italiana.

Al di sotto, altri ritratti ancora... Non sono santi, e non hanno l'aureola; ma quella serie di medaglioni rappresentano Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III.

Il significato politico della allegoria era spiegato infine da questa iscrizione, che seguiva miniata in bei caratteri elzeviri.

« A Sua Santità Pio X che per volontà — di Dio continua suo malgrado l'opera — cominciata dai personaggi qui sopra — rappresentati — Roma, XI Novembre MCMVII. — Un gruppo di Romani riconoscenti. »

L'undici novembre!... il giorno dopo la vittoria del « Blocco » popolare!... Quella pergamena lì, Pio X, che si picca di speciale competenza in cose elettorali, non la gradì davvero!...

Nathan sarà sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

Il *Messaggero* dice che la commissione nominata dalla maggioranza dei nuovi consiglieri del blocco, per designare la nuova Giunta e il sindaco di Roma, si è recata oggi stesso, in adempimento del mandato avuto, dal consigliere Nathan a parteciparli la designazione dei consiglieri del blocco per elevarlo a sindaco di Roma. Nathan si è dichiarato disposto ad accettare.

Per la storia del Risorgimento.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

A far parte del comitato nazionale istituito allo scopo di raccogliere, preparare e ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del Risorgimento italiano e prepararne e facilitarne lo studio, con recente decreto reale, su proposta del ministro Rava sono stati nominati: i senatori Emilio Visconti Venosta, Gaspare Finali, Luigi Cavalli, Alessandro D'Ancona, i deputati Paolo Boselli, Giustino Fortunato, Raffaello Giovagnoli, Ferdinando Martini, Matteo Mazziotti, Francesco Pais-Serra, i professori Tommaso Casini, Cesare Abba, Giuseppe Pitrè, generale Stefano Canzio, Ernesto Nathan e prof. Domenico Gnoli, bibliotecario della Vittorio Emanuele.

L'AGITAZIONE IN SICILIA

per l'affare Nasi.

GRAVE FERMENTO A TRAPANI

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):

A Trapani appena conosciutosi l'esito dell'odierna seduta, una folla immensa si radunò nei locali della Borsa in preda a viva agitazione commentando aspramente il contegno del Senato. L'idea della soppressione di Nasi, voluta a qualunque costo, si riaccese. La folla facendosi sempre più numerosa e gli animi essendo molto inaspriti, e temendosi un'esplosione violenta di sdegno cittadino, alcuni del Comitato intervennero pronunciando discorsi incitanti alla calma. Ma furono interrotti continuamente con urli di protesta. Si propose una riunione per domani in un comizio; però si stabilì di attender prima la decisione del Comitato d'agitazione che si riunirà domani.

Il Consiglio provinciale intanto votava all'unanimità un plauso a Nasi per l'opera spiegata in favore del riscatto della ferrovia Palermo-Trapani che sgrava due provincie dal contributo di 464 mila lire.

UNA DIMOSTRAZIONE A CALTANISSETTA

Ci telegr. da Caltanissetta, 21 notte. (G.):

Una grande dimostrazione con bandiere ha percorse oggi le vie principali della città acclamando a Nasi, e protestando contro qualsiasi sopraffazione che si consumasse a detrimento della giustizia. Parlarono parecchi oratori tutti applauditi.

La questione enologica nel meridionale

Una domanda e una protesta della Camera di commercio di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (G.):

Questa Camera di Commercio, considerato che causa il raccolto vinicolo di questo anno il quale è stato dei più abbondanti, sul mercato pesa un'ingente quantità di prodotto, tenendo presente che da varie parti si invocano provvedimenti speciali per alleggerire il mercato sgombrandolo specialmente delle qualità meno adatte al consumo ma che esercitano una dannosa pressione sui prezzi, ha chiesto al ministero delle Finanze che accordi ai proprietari la facoltà di distillare con un abbuono straordinario del 50 % per un periodo di tempo tale che il mercato possa risentirne benefici effetti. La stessa Camera poi, segnalato al Governo che ingenti quantità di pasta d'uva secca proveniente dalla Grecia continua a introdursi in Italia destinata alle distillerie, aggiungendo che nel solo mese di settembre ne furono introdotte per seimilaseicento tonnellate a Savona e 9765 quintali a Montelagoscuso, e siccome tale pasta verrebbe distillata sotto il regime dei vini con un abbuono del 25 % ha richiesto che il Governo prendesse misure atte a tutelare gli interessi enologia meridionale, evidentemente danneggiata.

Dodici infermi di un ospedale di Brescia

in pericolo di morire asfissiati.

Due vittime.

Ci telefonano da Brescia, 21 notte. (M.):

Nell'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, che sorge nella località Palestrona, a pochi minuti di strada da Brescia,, vengono da tempo ricoverati a pagamento gli affetti da malattie mentali e nervose.

Al secondo piano del vasto edificio è posta l'infermeria, nella quale ieri notte si trovavano circa una dozzina di infermi. Questa sala è riscaldata da uno dei tre caloriferi che stanno al piano terreno. L'altro giorno i tubi di riscaldamento erano stati messi a nuovo per ordine del dottor Duliani, medico dell'ospedale, mentre i caloriferi venivano ripassati e puliti prima di venire accesi.

Verso mezzanotte, gli infermieri ed i frati addetti alla sorveglianza avvertirono uno strano odore di gas, ma non ci badarono. Verso il tocco. Il puzzo facendosi insopportabile, essi iniziarono ricerche per vedere da che parte provenisse, e si accorsero che veniva dall'infermeria. Vi entrarono prontamente e scorsero i dodici infelici che vi si trovavano rantolanti sui propri letti. Alle grida di soccorso accorsero altri frati, il superiore ed il medico dell'ospedale, che cercarono di prestare i primi soccorsi agli infermi. Due di essi però, il sacerdote don Giuseppe Taoli ed il frate Cherubino Turini, settantenne, non resistettero ai gas asfissianti e furono trovati già cadaveri. Tutti gli altri, che con un ritardo di pochi minuti avrebbero seguito la sorte dei compagni, mercè le pronte cure, poterono essere salvati.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

Spunti ed appunti

Tutti hanno una grande premura di finire il processo Nasi.

Per questo minaccia di non finire più, dando ragione alla così detta scienza del popolo secondo cui una data azione tanto più va per le lunghe quanto maggiore è la fretta di chi vuole compierla. E in questa causa la fretta di tutti è incredibile.

Intanto gli imputati non vedono l'ora di conoscere la loro sorte: per questo si erano resi contumaci, per questo Nasi ha provocato da camere di consiglio, sezioni di accusa, corti d'Assise e di Cassazione, ordinanze e sentenze su questioni pregiudiziali d'ogni sorta, per questo Lombardo accusato di un reato vuole lo si giudichi anche per altri.

I commissari della Camera? Hanno una grande furia anch'essi di andare in fine: e per ciò, sentiti in dodici giorni una ventina appena dei cinquecento testimoni citati, parlano già d'introdurne altri cinquanta e si riservano di domandare la sospensione del processo, il rinvio degli atti alla Camera per riprendere ed allargare l'istruttoria e ritornare poi da capo.

La difesa poi...! Strepita che l'agonia dei suoi clienti deve avere un termine e perchè ciò avvenga più presto si sono messi in tredici! e qualche volta essi parlano tutti insieme. Questo nuoce forse alla chiarezza, ma abbrevia la discussione. Figurarsi se parlassero sempre uno dopo l'altro! Adesso Nasi, tanto per semplificare, vuole siano processati tutti i suoi predecessori e siano esclusi molti senatori dal diritto di giudicarlo, lasciando all'Alta Corte soltanto quelli che lo assolveranno. Finalmente, per ora, la difesa si è ritirata e il presidente ha sospeso il processo per dodici giorni.

Il pubblico sta alla finestra ed ha l'aria di godersi lo spettacolo. Ma non si accorge ancora che sarà lui a pagarne le spese!

Gulliver.

I martiri della moda.

Gli americani, come si sa, non hanno tempo da perdere. Ecco dunque inventato lo stiracalzoni ultimo modello, lo stiracalzoni automatico da esporre all'angolo delle vie. Si introducono le gambe fra due rulli... un giro di manovella, e i calzoni sono bell'e stirati.

Non credete?

Eppure l'ultimo numero di *Varietas* riproduce la fotografia di questa macchina originalissima. Nello stesso numero e sotto la divertentissima rubrica delle curiosità, voi imparerete *come si può cambiare un uovo in un maiale*, vedrete il *capolavoro della pittura col fumo*, *il posto preciso del meridiano di Greenwich*, le *« pedate » di un serpente*, *una lettera lunga un miglio* ed altre strabilianti novità del mondo.

La raccolta di queste pagine mensili di curiosità costituisce a fin d'anno il più umoristico album dell'universo, un passatempo, uno scacciapensieri senza pari.

Varietas costa 50 centesimi in tutta Italia.

Cronaca dello Sport

TIRO AL PICCIONE A VARESE.

Ci telefonano da Varese, 21 notte. (R.):

Incominciando da domenica prossima, 24 corrente, allo stand di Biumo Superiore verranno riprese le gare di tiro al piccione.

I premi in denaro sommano a circa ottocento lire.

Gli esperimenti areonautici di Santos Dumont e di Farman

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Ieri Santos Dumont sulla spianata di Bagatelle rinnovò i suoi esperimenti di aereoplani per il gran premio di aviazione Archdeacon. Egli aveva appena cominciati gli esperimenti quando l'elica si staccò bruscamente dall'apparecchio e per l'impulso del motore fu lanciata a circa centoventi metri di distanza. Fortunatamente in quella direzione non c'era nessuno, altrimenti senza dubbio sarebbero avvenuti gravi incidenti. In seguito a questo deplorevole fatto Santos Dumont non ha potuto partecipare agli esperimenti del pomeriggio.

Fra i concorrenti nuovi si presentò anche il polacco Pischoff che fece i suoi esperimenti nel campo di manovre di Issy-les-Moulineaux. Egli presentò un apparecchio semplicissimo, ma i suoi tentativi non sono riusciti.

Alle tre incominciò poi le sue esperienze il signor Farman il quale presentò il suo apparecchio lievemente modificato. Egli per più di un'ora rinnovò i suoi tentativi che riuscirono tutti infruttuosi. Le esperienze continueranno domani.

Gli italiani al torneo di lotta di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21 notte. (P.):

Questa sera alle Folies Bergères sono continuate le eliminatorie per il campionato mondiale di lotta, al quale sono iscritti circa 80 dei più terribili lottatori di tutto il mondo, e fra essi i due italiani Emilio e Giovanni Raicevich. Questa sera i gironi avevano un particolare interesse per l'incontro di Giovani Raicevich col famoso lottatore danese Beck Olsen il quale pesa 135 chilogrammi, mentre Raicevich ne pesa soli 110. La lotta cominciata ieri sera aveva dovuto essere sospesa dopo tre quarti d'ora senza alcun risultato. Questa sera il Raicevich, davanti ad una folla immensa, dopo 35 minuti, con una famosa presa di spalla a terra, riuscì ad atterrare l'avversario tra le generali acclamazioni.

Domani sera cominceranno i gironi per la classifica finale.

IL VADE-MECUM DELLO SKIATORE.

A cura dello *Ski Club* di Milano, il signor Antonio Rossini, il quale aveva a collaboratore il signor Francesco Bertani prima della disgrazia che ha causato la morte di quest'ultimo, pubblica un manuale pratico dal titolo: *Vade-mecum dello skiatore*. Il volume costituisce una chiara e semplice esposizione di norme dello sport degli sky.

Esso comprende e tratta la storia, la descrizione e la tecnica degli sky, l'arredamento degli skiatori, i vantaggi ,gli inconvenienti, i pericoli dello skiaggio e gli itinerari di località nei dintorni di Milano, Torino, Genova, e Brescia, dove possa svilupparsi questo ramo interessante dello sport. Il volume è corredato di interessanti incisioni dimostrative degli esercizi e di fotografie di località alpine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I drammi vissuti

Un capitano falsifica 32 vaglia per truffare 113 lire.

Il dramma è pietoso. Il capitano in pensione Vittorio Passamonti, di 44 anni, nato a Macerata, venne ieri tradotto dinanzi ai giurati per rispondervi di una lunga serie di truffe e di falsi.

Lo sciagurato che già a Roma dovette subire un consimile procedimento, donde uscì assolto avendo le Assise ritenuto ch'egli aveva agito sotto la stretta impellente necessità di sottrarsi alla morte per fame; fu trascinato dalle avversità, e forsanco da un' insanabile insufficienza morale, a falsificare e a riscuotere qui in Milano 32 cartoline vaglia, aumentate complessivamente di 113 lire Vale a dire che l'accusato arrischiò per ciascuna volta dei suoi atti delittuosi, qualche anno di galera, a fine di procacciarsi un utile medio di quattro franchi.

Tutto ciò induce a scrivere che se troppi furono i reati; scarsissimo, sproporzionato ne risultò il provento ripromessosi; e questo sarebbe altro degli elementi per catalogare fra gli imbecilli morali il disgraziato Passamonti. Egli avrebbe dati segni di squilibrio mentale soltanto dopo aver partecipato alla disastrosa campagna d'Africa, soffrendovi disagi pericoli e ferite.

Ora, nella gabbia, appare precocemente invecchiato. Con voce sottile, piangendo spesso, raccontò la sua storia dolorosa.

— Dopo vent'anni di servizio — egli disse — dovetti lasciare il servizio per una questione con un mio superiore. La pensione liquidatami nella misura di 1200 annuali, dovevo passarla a mia moglie e a mio figlio, per il loro sostentamento. E il peggio è che io non ero solo, pur vivendo separato dalla mia famiglia legittima. Convivevo con una amante e un bimbo...

— Un lusso che avreste dovuto risparmiare.

— Sono le cose della vita; e il fatto è che per non lasciarmi dietro le spalle persone che vivevano di me e per me, non ho mai potuto tirarmi una revolverata... Così, per il bisogno, per la necessità di provvedere agli altri, io, anche dopo il dibattimento di Roma, mi sono lasciato trascinare a usare un po' d'acqua e un po' di cloruro per procurarmi le 150 lire che mi abbisognavano per metter casa, un paio di stanzette, in cui la mia amante avrebbe potuto lavorare da sarta e guadagnare bene...

Questo fu presso a poco l'interrogatorio dell'accusato. I testi che vennero poi, una mezza brigata di ufficiali postali, spiegarono con quale arte il Passamonti falsificava i vaglia e si presentava per la riscossione.

Seguirono infine le arringhe del P. M. Biasioli, e dei difensori Panighetti e Carnevali.

La condanna.

Il capitano in pensione Vittorio Umberto Passamonti trovò la giuria milanese ben diversa da quella che a Roma l'aveva mandato libero per le istesse imputazioni che gravavano ancora ieri su di lui: accuse di falso e di truffa continuate col mezzo di cartoline vaglia accresciute artatamente di valore.

I nostri giurati ritenendo provati tutti i capi d'imputazione, non concessero a favore dell'imputato che la minorante del valore lievissimo, più le attenuanti generiche.

Il severissimo verdetto venne si può dire corretto dalla pietà illuminata della Corte che incominciò col non ritenere che la cartolina vaglia sia un atto pubblico facente prova sino a querela di falso, e concluse, partendo dal minimo della pena, condannando il Passamonti a 3 anni, 4 giorni di reclusione, più 96 lire di ammenda

Stette alla pubblica accusa l'avv. Biasioli; difesero Panighetti e Carnevali; diresse il dibattimento l'avv. Selmo.

La causa De-Felice-"Avvenire d'Italia„

Ci telefonano da Bologna, 21, notte. (B.):

Stamane è cominciata al nostro tribunale la causa intentata dall'on. De Felice e da altri cinque componenti il comitato socialista che raccolse i fondi per le vittime di Grammichele, contro il giornale l'*Avvenire d'Italia* in persona del suo gerente, per diffamazione a mezzo di stampa avendo il giornale affermato in un articolo che il comitato anzidetto distrasse a proprio profitto parte della somma raccolta per beneficenza.

L'on. De Felice è presente al dibattimento, assistito dagli avvocati Bentini e Ovilio. La difesa è rappresentata dall'avv. Capretti.

L'udienza è incominciata con un incidente sollevato dalla difesa che ricusa il giudice avv. Errante, perchè altra volta presiedette lo stesso dibattimento. La Corte ha respinto l'incidente.

Il processo continuerà domani.

Il processo degli anarchici a Parigi

La sentenza.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Ieri alla Corte d'Assise tutta l'udienza venne consacrata alle arringhe degli avvocati difensori degli anarchici falsi monetari. I giurati entrarono quindi in Camera di deliberazione e ne uscirono qualche tempo dopo pronunciando un verdetto negativo in favore di Matha, Domboy e Barrier, che furono assolti da ogni imputazione. Invece gli accusati Cibot e Jourdain furono condannati ciascuno a cinque anni di reclusione e a cento franchi di ammenda.

La querela di Re-Riccardi contro Marco Praga

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Re-Riccardi ha avuto ieri un lungo colloquio col celebre avvocato Henry Robert, il quale ha accettato di rappresentarlo nel processo di diffamazione che intende sporgere contro Marco Praga. Fu deciso di non estendere la querela al *Figaro*, che per il primo pubblicò la lettera del Praga. La querela venne presentata oggi stesso al tribunale di Parigi. Tra i testi saranno citati tutti gli autori drammatici francesi, cominciando da Sardou e tutti i membri della Commissione della Società degli autori francesi.

LA DOPPIA PERSONALITÀ del duca di Portland.

Un accanito duello tra Miss Robinson e l'avv. Avory.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

L'udienza dell'odierno processo Druce fu tutta occupata nel contradditorio di miss Robinson, che si è risolto in un abile e talvolta divertente duello tra la teste e l'avv. Avory il quale cercò di screditare la deposizione della teste. Nessun fatto nuovo è però venuto alla luce. L'avvocato esaminò punto per punto la storia narrata da miss. Robinson, storia che già conosciamo, e che questa sostenne assai bene, meno per la parte che riguarda Carlo Dickens. Su ciò miss Robinson sostenne che il celebre romanziere era al corrente della doppia personalità del duca, e di essere stato lui anzi a proporle a Boston di entarre al servizio del finto Druce. Ora l'avv. Avory colla biografia di Dickens alla mano contestò le affermazioni di miss Robinson e cioè che il romanziere fosse a Boston nel 1868, mentre risulta che a quell'epoca egli era in Inghilterra.

Contestò altre affermazioni della teste che essa si sia trovata a Hide Park col Dickens nel maggio del 1870 mentre si sa che Dickens morì nel giugno del 1870 dopo una lunghissima malattia. Miss Robinson insistè sulle sue date ammettendo per altro che la sua memoria può averla tradita. E in verità la sua tensione nervosa per far fronte alle domande dell'avvocato è stata tanto grande che, verso la fine della seduta, ebbe uno svenimento e si dovette portarla fuori della sala. Il processo sarà ripreso mercoledì o venerdì della prossima settimana.

Una parte del pubblico è indignata nel vedere il nome di Dickens trascinato in un romanzaccio di terzo ordine come questo. Il figlio di Dickens ha dichiarato che suo padre non conobbe mai il duca di Portland. Questa affermazione, naturalmente, ha fatto grande impressione.

I RUSSI IN CARCERE.

Ci telefonano da Venezia, 22 sera. (B.):

Anzitutto una doverosa constatazione: assolutamente cervellotiche e quindi completamente inventate le notizie pubblicate dai giornali sulle intenzioni dei futuri difensori degli imputati nel *futuro* processo per l'assassinio del Kamarowsky. Ciò che fu detto in questi giorni e specialmente quanto venne stampato riguardo al ricorso al tribunale internazionale dell'Aja è... semplicemente enorme, e fa fede della, diciamola pure, ingenuità di chi scrive e di chi stampa simili corbellerie.

Falso pure che il processo possa discutersi nella prossima primavera. Passerà ancora moltissima acqua sotto il ponte di Rialto prima che si sappia quali saranno gli accusati che compariranno alla nostra Corte d'Assise; poi devono compiersi ancora tante pratiche, tante formalità, possono essere presentati ancora tanti ricorsi contro l'accordata estradizione, che si può fin d'ora asserire che probabilmente fra un anno si discuterà ancora sul tempo in cui avrà luogo il processo.

Quanto agli arrestati di qui, passano la vita nel miglior modo possibile per le loro condizioni.

Tarnowska sfoggia *toilettes* e procura di farsi bella; la Perier si provvede il vitto a spese dell'antica padrona; il Neumow ha ricuperato un po' di calma dopo veduto per tre volte il vecchio padre e nella speranza di vedere il fratello che sarà qui la settimana ventura; l'avvocato Prilukow finalmente, prende le cose con molta disinvoltura; si beve una bottiglia di buon marsala al giorno, due o tre tazze di thè ed altrettante di caffè, e mangia abbondantemente.

Domani, domenica, cominceremo nell'appendice di terza pagina, un romanzo nuovissimo, d'una originalità senza pari. Si intitola:

La Cassaforte vivente

di Mauzens, e racconta la storia singolare d'un uomo che diventa il portatore di un tesoro del quale egli stesso non può servirsi. Ma tutti sanno però ch'egli nasconde dentro di sè un tesoro: e per questo lo cercano, lo insidiano, vorrebbero strappargliela dalle viscere; ma egli lo sottrae gelosamente a tutti.

È un romanzo che procura ai lettori sensazioni nuove; perchè si allontana da tutti gli altri con una fantasia straordinaria che fa sembrare l'intreccio composto dalle vicende più naturali della vita.

Non trascurate di leggere

La Cassaforte vivente

IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

Il *mal di piedi* di cui si lagna l'« assidua lettrice » di Alba è un piccolo noioso malanno assai frequente, che colpisce di preferenza le donne e sopratutto le donne grasse, senza costituire una malattia grave è una sofferenza seccante, che può ostacolare seriamente le occupazioni abituali o rendere penose le più piccole passeggiate. Le cause ne possono essere varie, nè è sempre facile potere assodare con certezza; in ogni modo è bene, gentile signora assidua, che le dolgano entrambi i piedi e non uno solo, perchè vuol dire che non si tratta di alcuna causa locale grave; del pari non deve temere che nella stagione fredda il disturbo si accentui, in quanto che capita di solito il contrario, cioè i piedi dolgano ai primi calori primaverili.

Il mal di piedi predilige come ho detto il sesso gentile ed io credo lo prediliga soltanto per questo, che le donne sacrificano assai più degli uomini l'eleganza alla igiene della calzatura. La generazione che sorge avrà certo meno calli e piedi migliori per la molto lodevole usanza che va estendendosi ognora più, di calzare il piede dei bambini in via di formazione con calzature razionali, ma intanto la generazione attuale soffre del pregiudizio ancor recente della scarpa attillata e della punta stretta.

La cura del mal di piedi deve dunque innanzi tutto eliminare le cause che sono di danno al piede stesso, ossia le calzature troppo strette ed impermeabili; ma d'altra parte non si deve andare all'estremo opposto della calzatura troppo ampia o troppo pesante la quale può favorire le congestioni e quindi i dolori.

Il massaggio dal basso in alto, la moderazione nello star ritti e nel camminare, le calze per varici se del caso completeranno la cura. È bene in ogni caso sapere, per non allarmarsi o scoraggiarsi, che questa piccola

dott. Proteo.

Nota satirica del giorno

AL TEATRO DELLE VARIETÀ.

(Dal *Pasquino*.)

Eduardo *joungleur* internazionale.

SCIARADA.

Lontano un fiume trovi nel *primiero*.
Repubblica lontana il mio *secondo*.
Di chi caratter ha ribelle e *intero*.
Io non invidio sua fortuna al mondo.

Cecco

Spiegazione della sciarada d'ieri:
O-DISSE-A — ODISSEA.

IN CUCINA.

COTOGNATA. — Sbucciate un chilogrammo di mele cotogne, mondatele dal torsolo, tagliatele a fette e cuocetele adagio con poca acqua. Quando sono ben ridotte, passatele al lo staccio e riponetele a fuoco con egual peso di zucchero in polvere e condensatele a fuoco lento e rimestando spesso finchè, lasciandone cadere un cucchiaio sul piatto, non si spanda. Allora versate la cotognata in un vaso, lasciatela raffreddare, copritela con carta bagnata nello spirito di vino e poi con carta pecora e conservatela in luogo asciutto.

NECROLOGIO.

* A Ponte a Moriano (Lucca), è morto Alberigo Nieri industriale commerciante, consigliere comunale da molti anni, che coprì se per il passato anche la carica di assessore.

La morte di uno dei mille.

Ci telegr. da Porto Maurizio, 22 sera.

Stamattina è morto il capitano G... dei Mille.

—*—*—*—*—*—*—*—

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

—*—*—*—*—*—*—*—

che s'allontanava in modo sì categorico dalla riservatezza e dalla regola di condotta che Franceschina stessa s'era fissata.

Non significava tuttavia che una ragazza commettesse qualcosa di male perchè passava la sera in casa d'una vicina e perchè un giovane si trovava con esse — due giovani anzi giacchè Franceschina riprese:

— No, Maria, non oserò mai dinanzi a questi signori... Non è per farmi pregare, credilo... mi piace tanto cantare!... ma le parole mi rimarrebbero in gola!

— Vi volterò le spalle, signorina, disse uno dei giovani.

— Ed io pure non vi vedrò, poi che dovrò starmene seduto al pianoforte... Del resto perchè aver paura di due buoni compagni che di musica ne sanno quanto voi?

— Quanto me non credo!... Ho ricevute poche lezioni al Conservatorio di Mimì-Pinson... Insomma, cedo... e tanto peggio se vi lacero le orecchie!

Vi si decise infatti... E Teresa e Ruggero se la figurarono in piedi, accanto al pianoforte... Il pianoforte! una di quelle cose ch'ella aveva tanto ambite e che il loro povero bilancio domestico non aveva mai permesso di darle... Il pianista non doveva essere molto più esperto di lei: il suo accompagnamento, specie nelle note basse, mancava di sicurezza; ma la voce del giovane rendeva l'accento e subito dopo tutta la passione del duetto da lui cantato con Franceschina:

O Magalì, diletta mia...

***

Era ciò, infatti che volevano, speravano da lei tutti e tre; ed è perciò appunto che Stefano aveva preso a nolo un pianoforte e comperato delle partiture. Qual modo più onesto e geniale di passar la sera insieme? Maria aveva un po' inarcato le sopracciglia, dapprima, pensando ch'era come un voler ammettere i due giovani in un'intimità troppo stretta con esse. Si fosse trattato della intimità sua, non sarebbe stato un gran guajo; avrebbe avuto poca importanza la cosa!... Ma non v'era alcunchè di diverso dalla semplice amicizia nell'assiduità colla quale il bel Francesco accompagnava Stefano nelle visite che questi le faceva? Dieci volte ella fu sul punto d'ammonire: « Ah, badate, qui non ci devono essere tradimenti! » Poi rifletteva che se il pericolo non c'era, ella avrebbe potuto forse crearlo, solo col manifestarne l'apprensione. Lasciava quindi correre.

E il pianoforte era stato portato nel piccolo alloggio. E ciò aveva prodotto infatti l'intimità da lei temuta tanto fra i quattro giovani, giacchè Francesco riusciva sempre meno a separarsi da Stefano.

E fu appunto in quella sera, che il duchino, intrattenendo le due giovani sulla musica e musicisti celebri, rivelò l'esistenza del gran poeta provenzale, Federico Mistral, il primo autore della *Mirella* che Franceschina conosceva solo per averla udita all'*Opéra Comique*. Mirella dunque era proprio vissuta?... E la sua toccante istoria s'era davvero svolta nel paese del sole e dell'amor febbrile, ardente?... Perfino la melodia di Gounod s'era ispirata alla famosa canzone provenzale. La giovane n'era tutta commossa, intanto che Francesco la cantava a fior di labbro:

O Magalì, ma tant amato
Mesto la testo au fenestroun

Ella avrebbe voluto parlare ancora e ancora col giovane del bel paese ch'egli aveva minutamente visitato, dei contadini della Camargue che hanno conservato il costume nazionale, delle arlesiane, anche esse non conosciute da lei se non a teatro, in un'opera acclamata — l'*Arlesienne*. — Sì, Francesco l'avrebbe per tutta la sera tenuta avvinta « sì, grande era il desiderio ch'ella avea d'istruirsi! » quand'era un tal professore che le impartiva la lezione! Senonchè Maria non provava lo stesso entusiasmo per siffatte conferenze, ed aveva lor detto:

— Oh, basta con questo gergo! Cantateci in francese!

E se il duetto di Gounod fu spesso interpretato in modo più corretto, più esatto, di rado due voci s'appajarono meglio nel canto, di rado due anime meglio si comunicarono l'eterna passione; la più bella e più adorabile legge del mondo! Ed anche v'era in ciò il fascino particolare, sì penetrante, dell'innocenza. Perocchè, in quell'istante, il conquistatore di cuori femminili ch'era stato Francesco, il giovane sazio quasi di piaceri, ignorava ancora sino a qual punto egli appartenesse a quella ragazza, come pure questa ignorava che il cuore di lei gli si era già dato per sempre.

Fu il loro primo turbamento; erano tutti frementi quando terminarono il duetto. Stefano e Maria vollero applaudirli; ma imposero silenzio ad entrambi con una specie d'irritazione; Francesco disse all'amico:

— Non burlarti di me, te ne prego!

Mentre Franceschina dichiarava « che non aveva mai cantato in modo sì deplorevole ». Avrebbero avuto bisogno tutti e due di silenzio, di raccoglimento.

Ella se ne stette quasi silenziosa per tutta la sera, e Francesco rimase a lungo seduto al pianoforte, continuando a sfogliare lo spartito di *Mirella*, canticchiandone pressochè tutte le arie, e dicendo:

— E questa, ve la ricordate, signorina?... e quest'altra?...

Nel frattempo Maria preparava il thè, aiutata da Stefano, sotto la viva luce della lampada, attorno alla piccola tavola graziosamente apparecchiata, colle tazze colorite, colle salviettine ricamate, col tondo dei biscotti, col vaso del latte, colle fette di limone. E i quattro giovani parevano in siffatto modo due coppie di sposini, che, istintivamente, le ragazze si divertirono a far le cerimonie:

— Un po' di latte, cara signora?

— Oh, un'ombra appena!

— Se non vi rincresce, preferirei qualche fettina di limone.

— Eccovi del cavo di latte, non lo rifiutate, cara signora, a meno che non desideriate un biscotto.

— Chi è che vi fornisce il thè, cara signora?... è squisito davvero!

— Dipende anche dal modo di farlo, cara signora. Io per prima cosa, riscaldo sempre la tettiera...

Maria interruppe la scenetta comica con questa apostrofe:

— Quand'è che la finisci, mia cara?

Ma in quei brevi istanti, Francesco aveva involontariamente fatto l'osservazione che in nessun salotto, neppure in quello di sua madre, aveva veduto in alcuna signora maggior semplicità e grazia di quanta ne aveva spiegata Franceschina nel rappresentare la dama dell'alta società.

Lasciandola in quella sera, la salutò con una più viva emozione del solito, ma con maggior rispetto.

Allorchè i due giovani furono in istrada, Stefano disse all'amico in tono reciso:

— Bada!

Fu come una doccia gelata sulla gaiezza con cui Francesco s'abbandonava quasi innocentemente, alla corrente tentatrice.

Tentò di replicare, ridendo:

— A che devo badare, se è lecito?

L'altro in sulle prime camminò silenzioso; poi con voce leggermente alterata:

— Potresti dirmi altrettanto... giacchè ero non meno sedotto di te, poco fa. Ma non avevo mai sentito un tal pericolo. Ma in fondo, che arrischio io?... Maria sa benissimo che una investitura di tre mesi anche rinnovabile, mettiamo, per sei o nove, è tutto quanto può sperare da me; e poi una crisi di pianto quando cercherò di farle accettare un bel ricordo nel momento dell'abbandono, perchè ha il disinteresse d'una suora di carità, la cara ragazza! Ma l'altra, colla sua bellezza, grazia, distinzione, candore... colla sua ambizione affatto naturale, mi mette indosso una gran paura!... Credi a me, Francesco, quando non volevi venire con me nella loro casa, avevi non una, ma mille ragioni!

— Eh! fu appunto per caso!..

— Non intendo dire che tu ci abbia colpa... poi che la colpa in gran parte è mia... Ma ora, in nome della nostra vecchia amicizia, in nome di tutto quanto mi dicevi un tempo: non andarci più!

(Continua)

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

IL SUCCESSORE DI SARRIEN

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Ieri il gruppo parlamentare della Sinistra radicale si è riunito per eleggere il proprio presidente in sostituzione del signor Sarrien dimissionario. Al secondo scrutinio il deputato Cruppi venne eletto con 37 voti contro 29 voti dati all'ex ministro Delcassé.

Il *Temps* smentisce che Sarrien dopo essersi dimesso da presidente del gruppo radicale intenda dimettersi anche da membro del gruppo parlamentare radicale stesso.

Un grave duello alla pistola a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Stamattina, nelle vicinanze di Suresnes, ebbe luogo un duello alla pistola nel quale i due avversari rimasero gravemente feriti. Fatto questo che non si verifica da moltissimo tempo. I duellanti erano il conte Repé e il conte De Gramedo. La causa del duello era stato uno scambio di lettere vivacissime, in seguito alle quali fu deciso l'incontro che ebbe luogo stamane. Il conte Repé era assistito dal dottor Sardou, figlio del celebre commediografo.

Al comando del fuoco i duellanti spararono contemporaneamente, e dopo un secondo caddero entrambi a terra feriti in pieno petto. I medici prestarono loro le prime cure e li fecero con ogni cura trasportare alle rispettive abitazioni. Le notizie di questa sera sono eccessivamente allarmanti.

LA BELLA LISON narra il suo incontro con Ulmo.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il corrispondente del *Matin* da Tolone telegrafa che venne notato il mistero col quale è circondato il viaggio a Parigi della Bella Lison, l'amante del tenente Ulmo. Nell'ambiente marittimo di Tolone si spiegano così le ragioni che determinarono questa discrezione.

« Si è dunque spaventati della impressione prodotta dalla scoperta delle relazioni dell'Ulmo con gli agenti della nazione vicina, che in questi ultimi tempi ha moltiplicato le note diplomatiche alla Francia. Si è spaventati anche dalla accoglienza favorevole che fece immediatamente alle infami proposte dell'Ulmo l'Agenzia tedesca di spionaggio che funziona nell'ufficio postale di Charlottenburg, vicinissimo a Berlino. Si è anche saputo che sarebbe stato al domicilio personale dell'ammiraglio Siegel, in via De Liebes, e non all'ambasciata tedesca a Parigi che l'Ulmo indirizzò la sua seconda lettera scritta al caffè della Rotonda a Tolone. Questo particolare che ha una grande importanza a proposito della parte rappresentata dal Governo di Berlino ha prodotto una impressione che si capisce facilmente. C'è dunque da aspettarsi che per evitare incidenti diplomatici sia messo freno almeno per alcun tempo a tutte le discussioni sull'istruttoria di questo processo. »

È per questo che il viaggio della Bella Lison da Tolone a Parigi, fu oggetto di una minuziosa sorveglianza; il Governo non voleva che prima che essa fosse interrogata dal giudice istruttore fosse avvicinata da qualcuno che avrebbe potuto rivolgerle delle domande.

La Bella Lison, appena tornata a Tolone, fu avvicinata da alcuni giornalisti, ma non volle riferire di quanto aveva detto al giudice istruttore. Essa rispose soltanto alla domanda se il suo incontro con l'Ulmo era stato commovente e disse che infatti l'incontro era stato commoventissimo. L'Ulmo, entrando nel Gabinetto del giudice era passato vicino alla Bella Lison senza neppur dirle una parola.

— Come, non mi parli? gli chiese la fanciulla.

— Non osavo farlo, rispose l'Ulmo. Credevo che tu sentissi del disprezzo per me, dopo il colpo che ho tentato.

— Perchè vuoi che io abbia del disprezzo per te, dal momento che ti sei perduto per me?

Allora l'Ulmo abbracciò la fanciulla e si mise a piangere.

La Bella Lison disse che il giudice istruttore si mostrò amabilissimo e non fece loro alcuna osservazione per questa scena.

La condanna della signorina Mathieu

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Nancy reca che oggi dinanzi a quella corte d'Assise è comparsa la signorina Gabriella Mathieu, direttrice del giornale *La donna libera*, imputata di avere scritto parecchi articoli antimilitaristi. La Mathieu è stata condannata a sei mesi di prigione.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE PROTESTE dell'ex ministro del Montenegro Radovic contro le autorità austriache.

Ci telegrafano da Trieste, 22:

L'ex ministro del Montenegro, Radovic, si è recato alla redazione del *Piccolo* per lamentare che le autorità austriache dopo averlo arrestato e poi rilasciato, lo costringano a tenere in casa un poliziotto per facilitare la sorveglianza! Il *Piccolo* protesta contro l'illegale procedimento dell'autorità; nega che si possa estradare il Radovic benchè il trattato accordi l'estradizione nei casi di attentati ai sovrani.

Il Radovic assicurò che il complotto è cervellottico, che fu escogitato dal ministero Tomanovic per liberarsi dagli oppositori molesti, e che è ridicolo attribuirlo alla Corte di Belgrado.

GERMANIA

Tre milioni duecentocinquanta mila lire per gli esperimenti dei dirigibili.

Ci telegrafano da Berlino, 22. (V.):

Si annuncia che il Governo presenterà al Reichstag un progetto per chiedere un prestito di 3 250 000 franchi per continuare gli esperimenti dei dirigibili. Da questa somma mezzo milione sarà dato al conte Zeppelin per la costruzione di un nuovo pallone, nel funzionamento del quale saranno introdotti tutti i perfezionamenti che si sono mostrati necessari negli ultimi esperimenti. Se il nuovo dirigibile darà dei risultati soddisfacenti il Governo assumerà la proprietà del dirigibile rimborsando al conte Zeppelin tutte le spese che egli ha sostenute in questi dieci anni di continui sforzi e di audacissimi tentativi.

La Germania fa costruire una stazione strategica a quattro chilometri dal confine francese.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telefonano da Strasburgo al *Matin* che, d'accordo con lo Stato Maggiore tedesco, la Amministrazione delle ferrovie dell'Alsazia e Lorena ha deciso di procedere nel più breve termine possibile alla costruzione di una immensa stazione strategica a Sarrenbourg, in Lorena, cioè a quaranta chilometri dalla frontiera. Il preventivo è calcolato in quattordici milioni di franchi; la stazione attuale non scomparirà, ma verrà convertita in stazione per le merci.

Le banchine della nuova stazione avranno una lunghezza variante dai duecento ai cinquecento cinquanta metri senza contare le banchine per montare e scendere sui treni, le quali occuperanno buona parte dell'immensa superficie della stazione. Il ponte che si trova sulla *Sarre* sarà allargato di sette metri, e le caserme saranno tutte collegate direttamente con la stazione. La stazione vicina di Rieding sarà del pari ingrandita e si costruirà una nuova linea ferroviaria da Sarrenbourg a Diemehring.

Questi lavori giganteschi renderanno necessario lo spostamento del fiume per una lunghezza di seicento metri.

Il grosso fallimento della casa Moller.

Ci telegrafano da Berlino, 22. (V.):

Una grande impressione ha prodotto qui la notizia della sospensione dei pagamenti della casa Moller di Copenaghen-Amburgo le cui fabbriche di Altona impiegano parecchie centinaia di operai. Il passivo ammonta a dieci milioni di franchi; l'attivo a due milioni e mezzo. Alcune banche vi sono implicate per differenti somme; la succursale d'Amburgo della Deutsche Bank vi è compromessa per 625 000 lire. La Banca ha dichiarato che la sospensione dei pagamenti è dovuta alle condizioni generali del mercato monetario ma che se le si lascierà un po' di tempo i creditori non rimetteranno che una piccola parte dei loro crediti.

RUSSIA

UN CIMITERO convertito in un deposito di bombe.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: Telegrafano da Sebastopoli che in quel cimitero è stato scoperto un deposito di bombe di pirotilina che come è noto è un potentissimo esplosivo. Vennero arrestati un uomo e una donna che furono trovati in possesso di bombe non ancora caricate.

UN GROSSO TUMULTO alla seduta della Duma.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Oggi è stato eletto il quinto membro dell'ufficio di presidenza della Duma, nella persona di un altro deputato di estrema destra, grazie ai voti degli ottobristi.

Questo è avvenuto in seguito alle pressioni di Stolipyne, col quale il leader degli ottobristi, signor Goutchokoff ebbe un lungo colloquio. Apprendo che la nomina del Goutchokoff stesso a ministro del Commercio è molto probabile al posto di Philesoff. Queste manovre di Stolipyne potranno però avere dei risultati contrari a quelli che lui si aspetta. Infatti se molti deputati di destra si uniscono agli ottobristi, molti ottobristi alla loro volta non ne vorranno più sapere di simile coalizione e abbandoneranno il loro partito unendosi ai membri del cosidetto Partito della rigenerazione pacifica della Russia, capitanata da Leoff e da Efremoff. Questo partito che ora è detto progressista, annovera già cinquanta membri che osteggiano il Gabinetto, cosicchè è possibile che Stolipyne continuando a spingere gli ottobristi verso i reazionari ottenga lo scopo di far passare all'opposizione la maggioranza della Duma.

Oggi è stata provocata una scena violentissima allorquando dal settore dell'Estrema Destra, Kepowsky, gridò, agitando il pugno contro i cadetti: « Voi occupate i posti che hanno occupato prima i regicidi! »

Queste parole provocarono un grandissimo tumulto che ebbe termine solo quando Kepowsky abbandonò l'aula fra gli ululati della maggior parte degli ottobristi. Tutta l'opposizione elevò quindi alte le sue proteste al presidente perchè non aveva fatte ritirare le parole ingiuriose al deputato reazionario ed a stento venne ricondotta la calma.

Si addivenne poscia alla nomina della commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La Commissione stessa riuscì composta di diciotto membri fra i quali cinque appartenenti ai partiti di opposizione.

Nell'affare di spionaggio a Varsavia sono compromessi sei ufficiali russi e due tedeschi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Alcuni giorni or sono le agenzie telegrafiche annunciarono l'arresto di molte persone a Varsavia, implicate in un affare di spionaggio. Su l'argomento posso trasmettervi i seguenti particolari avuti da fonte ineccepibile. Gli arrestati furono complessivamente otto ufficiali, sei russi e due tedeschi. Su due degli ufficiali russi gravano fondati sospetti; gli altri quattro avrebbero agito inconsciamente fidandosi dei due compagni. Degli ufficiali tedeschi uno è sotto tenente e l'altro è il colonnello Von Staub il quale quindici anni fa era addetto militare all'ambasciata tedesca a Pietroburgo. Tanto il sottotenente, quanto il colonnello si facevano passare per giornalisti. Una perquisizione operata nell'abitazione dei due, in via Taupa condusse alla scoperta di documenti dai quali emerse il nome di due altri colonnelli addetti allo Stato Maggiore e di stanza a Pietroburgo che vennero immediatamente messi agli arresti. Per quante ricerche si siano fatte, l'autorità oltre ai documenti sequestrati, non potè raccogliere nessuna altra prova a carico di due ufficiali superiori che però sono sempre a disposizione dell'autorità.

L'intermediario principale in questo losco affare sarebbe il russo Shustoff il quale teneva in affitto tre differenti appartamenti, sotto tre nomi diversi. Anche due polacchi sarebbero gravemente compromessi e sarebbero stati arrestati in treno mentre cercavano di riparare all'estero.

Fra i documenti sequestrati si trovano i piani di due fortezze russe presso la frontiera tedesca, i codici segreti e i piani di mobilizzazione ferroviaria per il trasporto di truppe in caso di guerra. Ora occorreranno dei grandi lavori per mutare i piani.

LE GESTA SPAVENTEVOLI di una banda di ubbriachi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vladivostock: Una turba di uomini e di donne avvinazzati invasero oggi il macello pubblico minacciando di morte gli impiegati che vi si trovavano. Alla testa della banda era un uomo vestito colla uniforme da ufficiale armato di sciabola il quale ordinò che tutte le persone trovate nel macello venissero appiccate, poi mentre i suoi compagni si preparavano a compiere l'infame operazione, l'ufficiale annunciò che il decreto di condanna era stato revocato. Però diede l'ordine che tutti i prigionieri, uomini e donne, si mettessero in fila, e una volta eseguito l'ordine si mise a colpirli all'impazzata colla sciabola mentre i suoi accoliti infierivano a colpi di bastone contro le disgraziate vittime. Successe una scena paurosa; le donne piangevano e imploravano ma inutilmente. Finalmente le grida delle vittime attrassero l'attenzione di un ufficiale che accorse con un plotone di soldati, entrò nel macello e dopo breve lotta riuscì ad arrestare il falso ufficiale ed i suoi compagni. Le vittime vennero trasportate all'ospedale; nove di esse sono moribonde. Questo fatto dimostra lo stato di incredibile anarchia che regna in città.

BELGIO

Il re Leopoldo scenderebbe dal trono?

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che la vita privata di re Leopoldo II ed i suoi soggiorni prolungati all'estero continuano ad inquietare vivamente gli ambienti ufficiali del Belgio. Si arriva fino a credere che le sue assenze prolungate giustificherebbero la delegazione di una reggenza affidata al principe ereditario.

Il *Matin* di Anversa dice ora essere probabile che il re del Belgio si sia unito colla baronessa di Vaughan in matrimonio morganatico e il giornale mette in rilievo le gravi conseguenze che potrebbe avere la morte del re in una di queste residenze all'estero come il castello di Lormoy, che non gli appartiene in proprietà assoluta.

« La più elementare prudenza, dice l'organo belga, consiglia sin d'ora l'adozione di misure atte a garantire il ricupero integrale degli incartamenti e dei documenti politici abbandonati in mani straniere in seguito ad un fatale avvenimento. Il giornale di Anversa conclude dicendo di sapere da buona fonte che non si disinteressano di questo grave problema nè la famiglia reale nè il Consiglio dei ministri e che il paese deve aspettarsi delle modificazioni nell'esercizio del potere esecutivo.

Il Popolo, organo socialista, commentando l'articolo del quotidiano di Anversa, dice che la repubblica sarebbe indubbiamente migliore di tutte queste eventualità.

PORTOGALLO

Il fermento rivoluzionario a Lisbona. I congiurati dinamitardi.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Madrid che malgrado la più severa censura portoghese, si è potuto sapere che gli individui rimasti uccisi a Lisbona mentre fabbricavano delle bombe, sono il medico Lopes, l'elettricista Almeida e un ufficiale della marina mercantile. Sembra che le bombe che essi stavano fabbricando fossero destinate ad un attentato da commettersi nel Teatro San Carlos. La polizia di Lisbona ha finora proceduto a ottanta arresti. Fra gli arrestati vi sono parecchi ufficiali ed alcuni giornalisti. Vennero sequestrate anche molte bombe destinate alla dimostrazione anti-dittatoriale che si prepara per il 2 febbraio prossimo.

I telegrammi che giungono dal Portogallo, dicono che a Lisbona regna una eccitazione vivissima.

Alla vigilia di gravissimi avvenimenti.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Madrid che una persona degna di fede, arrivata colà ieri da Lisbona, annuncia che tutti i corrispondenti dei giornali portoghesi devono sospendere l'invio dei dispacci e limitarsi a dare poche notizie politiche per lettera, perchè tutte le garanzie costituzionali sono ormai state sospese. Alla vigilia della proclamazione della legge marziale infatti essi correrebbero rischi gravissimi, tanto più che il gabinetto nero apre anche le lettere che ritiene sospette. La polizia portoghese sorveglia tutti i giornalisti corrispondenti di giornali esteri e minaccia quelli portoghesi della deportazione a Loanda. Sembra che in Portogallo si sia alla vigilia di gravissimi avvenimenti.

Molti monarchici e conservatori si dichiarano disposti a seguire la condotta del signor De Cunha ed a fare francamente ed apertamente della politica repubblicana. Dovunque regna grande effervescenza. Anche nelle caserme si dice serpeggi una grave irritazione fra i soldati.

AMERICA

IL LICENZIAMENTO IN MASSA di migliaia di operai ferroviari.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Un telegramma da New York annuncia che la Pensilvania Rail Road Company avendo annullata la sua ordinazione di locomotive data recentemente alle officine Baldwin, il Consiglio di amministrazione di tali officine ha licenziato ottomila operai e si afferma che fra poco altri novemila saranno pure gettati sul lastrico.

La fratellanza degli studenti italiani

UN COMIZIO DI PROTESTA A VICENZA

Ci telefonano da Vicenza, 22. (F.):

Nelle sale della Scuola Libera Popolare ieri sera ha avuto luogo un imponentissimo comizio di protesta contro i fatti di Vienna e di Graz. Al comizio intervennero parecchie centinaia di cittadini. Parlarono applauditissimi l'avvocato Dalle Molle, i dottori Favari e Fracassi e parecchi altri. Infine si votò un ordine del giorno vibratissimo col quale si protestò contro le violenze croate e si fecero voti perchè il governo italiano si interessi affinchè l'Università Italiana a Trieste diventi nel più breve termine possibile un fatto compiuto.

Lo sciopero dei tramvieri ed elettricisti della Edison a Milano

LO SPROPOSITO.

Noi che abbiamo diligentemente seguito il dibattito fra la Edison e il personale, e che a questo abbiamo riconosciuto la giusta parte di ragioni e dato cordiale appoggio, non possiamo oggi non dire franca la parola della riprovazione.

Poichè non eravamo soli ad ammonire i tramvieri contro la tentazione dello sciopero: era il consiglio savio della parte più calma e più intelligente; era la conosciuta e sentita ostilità dell'opinione pubblica — senza la quale non si vincono queste battaglie; era l'evidente inopportunità e, comunque, immaturità di così grave ed estrema deliberazione.

Malgrado tutto questo, per partito preso — a dispetto, come suol dirsi, di Dio e dei santi — la massa dei tramvieri, e più precisamente del personale viaggiante, ha voluto e imposto lo sciopero immediato.

A nulla giovarono le insistenze della Commissione, dello stesso Dell'Avalle a nome della Camera del Lavoro.

È un gesto avventato, di gente che non se n'è resa ben conto della complessità degli interessi in giuoco: un gesto folle, un vero e grosso sproposito.

È, fra l'altro, la sconfessione brutale di tutta una numerosa rappresentanza che aveva dimostrato di saper spiegare un'azione assennata, vigorosa ed abile, e che non solo non si rifiutava all'eventualità dello sciopero, ma ne proponeva la deliberazione di massima, per l'applicazione — se veramente necessaria — al momento opportuno.

C'è da domandarsi se, con siffatti esempi, si troveranno ancora rappresentanze disposte a lavorare pazientemente e studiosamente, per vedersi poi tutto rovesciato da un colpo di mano di gente che non ragiona.

L'adunanza di iernotte.

Come era stato deliberato nell'ultima riunione dei delegati del personale della « Edison », per iernotte il Comitato della Lega dei Tramvieri aveva convocato, alla Camera del Lavoro, l'assemblea generale di tutte le categorie del personale, allo scopo di riferire in merito alle ultime trattative corse tra la Commissione parlamentare e la Direzione della « Edison ».

Mentre la grande sala delle riunioni si andava affollando, alle ore 0.30 la Commissione dei 75 rappresentanti le diverse categorie del personale, si è raccolta in altro locale per discutere, in seduta preparatoria, l'ordine di discussione da tenersi nell'assemblea e per concretare le proposte da presentare per l'approvazione ai compagni.

Si concluse in un ordine del giorno, che è stato approvato dalla grande maggioranza dei commissari, in cui si deliberava lo sciopero della classe da tenersi in epoca da fissarsi, qualora le pratiche delle autorità comunale e governativa riuscissero vane nell'accomodare la vertenza.

L'Assemblea generale di tutte le categorie del personale.

L'ampia sala della Camera del Lavoro era letteralmente gremita.

L'entrata dei commissari fu accolta da fischi, da urli e da grida di: « Abbasso la Edison, abbasso i krumiri, abbasso la stampa ». Incominciandosi la discussione si vorrebbe escludere la stampa, contro la quale parte degli intervenuti protestano, lasciando evidentemente intuire che molta elettricità è nell'aria e che l'assemblea riuscirà indubbiamente burrascosa.

Il segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle, assunta la presidenza, riesce ad ottenere finalmente un po' di calma.

Il Dell'Avalle prende la parola raccomandando che la discussione possa svolgersi calma e serena trattandosi di una questione molto importante.

Il tramviere Valli lamenta l'assenza assoluta dei controllori.

Il segretario Schoen riferisce che contemporaneamente alla presente assemblea i controllori e i capi-officina si sono raccolti in riunione privata; egli può assicurare però che pur essendosi astenuti dalla discussione, essi saranno solidali colle deliberazioni che l'assemblea sarà per prendere.

Indi riferisce minutamente circa le pratiche esperite dalla Commissione coi dirigenti della Edison.

Ora essendo giunte le cose a questo punto e pretendendo l'ing. Esterle, per la prosecuzione delle trattative, che la Commissione parlamentare fosse munita di mandato di fiducia onde poter prendere, eventualmente, una decisione, la Commissione stessa si trova nella condizione di girare la proposta all'assemblea.

I convenuti, tra clamori e fischi, mostrano di essere contrari all'accettazione della proposta.

Il segretario Schoen continua quindi rilevando che la situazione odierna è perciò negativa per colpa della Edison, perchè i suoi dipendenti non chiedono nulla di più di quello che percepiscono i tramvieri di Genova e quelli municipali che attendono al servizio di Musocco. Egli conclude proponendo l'ordine del giorno approvato dalla Commissione dei 75, in cui si dichiarano rotte le trattative colla Edison; per rispetto però al Comune ed alla cittadinanza, esse vengono continuate col municipio; approvarsi intanto la decisione dello sciopero, demandando alla Commissione esecutiva di deliberarne la data e la proclamazione.

L'ordine del giorno è approvato dalla grande maggioranza; ma parte vorrebbe la proclamazione immediata.

La solidarietà dei controllori e dei capi officina.

A questo punto entrano nella sala i signori Vigoni, Lenzi, Cecchini e Cucchi i quali, avendo assistito alla riunione dei controllori e dei capi officina, riferiscono che la riunione privata di quelle classi del personale ha approvato un ordine del giorno in cui nel momento attuale sconsiglia la sospensione immediata del servizio, pur ritenendola inevitabile e augura di trovare una via risolutiva pacificatrice che non impedisca però la vittoria dei diritti dei tramvieri e del personale tutto e dà completo voto di solidarietà morale e materiale ai compagni.

La dichiarazione è salutata da applausi.

LE DUE CORRENTI. Pro e contro lo sciopero immediato.

A questo punto il segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle, fornisce spiegazioni circa l'ordine del giorno della Commissione.

Seguono diversi oratori accolti da zittii e da applausi a seconda che manifestano tendenze pacificatrici o la necessità della proclamazione immediata dello sciopero.

Così Pasinetti, che appoggia l'ordine del giorno della Commissione, e Carnelli, che vorrebbe far soprassedere ogni decisione fino a lunedì, son accolti da fischi e da urla.

L'eccitazione degli animi in questo momento si fa intensa, si discute e si grida animatamente. I pareri sono discordi: parte vorrebbe lo sciopero immediato e parte no.

Le dimissioni della Commissione esecutiva del personale.

Infine il segretario Schoen raccomanda di ponderare bene la gravità di prendere una decisione tanto importante prima di aver tentato anche l'ultima via che ancora resta alla Commissione di esperire iniziando pratiche a mezzo del Comune.

A questa proposta si unisce il segretario della Camera del Lavoro.

La Commissione esecutiva, poichè la maggioranza dell'assemblea si manifesta contraria alla proposta di procedere alla votazione non per acclamazione ma per schede segrete, dichiara di considerarsi, da questo momento, dimissionaria.

La proposta di votazione per schede segrete, appoggiata dalle categorie del personale degli impianti e del riparto macchine, è stata respinta dal personale viaggiante.

La proclamazione dello sciopero

Dopo una discussione tumultuosissima, in cui la parte favorevole allo sciopero immediato ebbe la prevalenza, alle ore 4.50 veniva formalmente messa in votazione la proposta di sciopero a decorrere da questa mattina. Alla quasi unanimità essa veniva approvata per acclamazione, tra grida di « *Viva lo sciopero!! Abbasso la Edison!!* », malgrado tutti i buoni uffici della Commissione parlamentare che aveva esperite tutte le pratiche possibili per evitare il grave deliberato.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

« Gli operai e tramvieri riuniti in assemblea generale premesso che tutte le pratiche rotte tutte le trattative con la Edison e proclamano lo sciopero generale di tutta la classe dei dipendenti della Edison;

« dànno mandato alla Commissione di recarsi in giornata a discutere in Municipio ».

L'organizzazione dello sciopero

Presa la deliberazione, furono subito impartiti ordini per la sospensione del servizio. Fu telefonato a tutte le rimesse cittadine, al deposito di Monza e inoltre ai capi operai e controllori riuniti ancora in un locale di via Rastrelli.

Furono quindi prese disposizioni per nominare una Commissione di vigilanza la quale attenderà all'organizzazione del movimento, e inizierà in giornata le pratiche col Comune.

Il questore Bondi aveva intanto impartito ordini, disponendo un largo servizio di forza in tutte le rimesse.

Fuori della Camera del Lavoro l'animazione era vivissima.

A SCIOPERO ATTUATO.

Una visita alle rimesse ed alle officine - Si garantisce la luce e la forza motrice.

Mentre la folla tumultuante dei tramvieri sparsa nelle diverse sale della Camera del Lavoro commentava pro e contro, ci avviammo per una visita alle diverse rimesse ed alle officine.

Le officine e rimesse di via Ceresio, di porta Volta, avevano chiuse le cancellate, ma nell'interno i saloni erano sfolgoreggianti di luce, e gli alti caminoni dei forni fumavano tranquillamente...

Un gruppo di circa 300 scioperanti vigilavano all'esterno, sulla via.

Nell'interno dei locali, ove fummo ammessi, trovammo drappelli di truppa, guardie e carabinieri, sparsi qua e là, negli uffici, sotto le ampie tettoie a vetrata delle rimesse.

Il vice commissario avv. Birondi, dirigente il servizio di P. S. ci assicurò che nessuna dimostrazione, nessun atto contro la libertà del lavoro era stato tentato.

Tutto era tranquillo.

Nelle sale dei trasformatori il servizio era ordinatamente sbrigato da alcuni capi officina e da numerosi ingegneri che avevano, in attesa delle eventualità, pernottato sul luogo.

Gli operai addetti alle officine — al primo turno dovevano presentarsene circa 600 — avevano disertato in massa, eccetto qualche capo operaio e qualche controllore.

Così pure i lavalegni. Verso le ore 5 erano uscite dalle rimesse le quattro prime vetture per le linee delle stazioni, ma sul piazzale Volta incontrarono gli avvisatori dello sciopero, che le fecero retrocedere.

Identiche notizie e condizioni trovammo alle rimesse di via Spontini (P. Venezia) e via Pietro Custodi (P. Ticinese).

Gl'ingegneri Bertini e Foscarini, in automobile, appena avvertiti dello sciopero, fecero il giro delle rimesse e delle officine di distribuzione (via Agnello e via Ceresio), impartendo ordini ed istruzioni.

In tutte le officine, ove potemmo brevemente intrattenerci con gl'ingegneri — improvvisati operai — ci fu dichiarato:

« Siamo in grado di garantire in modo assoluto — salvo guasti nei fili e nelle sotto stazioni — la luce e la forza motrice sia per uso pubblico sia per gli abbonati. Ditelo pure, a tranquillità della cittadinanza. »

Cosicchè gli effetti dello sciopero rimangono circoscritti al solo servizio tramviario.

L'aspetto mattutino della città.

La notizia dello sciopero fu appresa alla cittadinanza anzitutto dalla mancata caratteristica sveglia consueta dei primi tram annunzianti con lo strepito delle campanelle e col fragore delle vetture, l'inizio del quotidiano movimento e, a centocinquantamila persone, l'ora della partenza pel consueto lavoro.

Appendice del SECOLO 23 Novembre.

Alberto Boissière 40

BELLA!

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Vedi... riprese l'imperatore... con voce lontana... Queste cose non voglio che tu le racconti al signor di Ressencourt, ma è necessario che tu gli faccia comprendere quello che ne è il complemento obbligatorio.

Trasse dalla sua scrivania la dimissione dell'ufficiale delle Guide, vi aggiunse un secondo foglio e stendendoli al suo confidente:

— Ecco il suo brevetto di maggiore, disse: non può più rifiutarlo!

E con dolce ostinazione, soggiunse a voce bassa e tremante, che era come un ordine:

— Inoltre, io intendo formalmente questo...

Ma lasciò a mezzo le sue parole e suonò, ordinando all'usciere di introdurre il sindaco della città di Fontainebleau e l'abate Hugonin perchè udissero, come Davison, quello che l'imperatore ordinava formalmente.

EPILOGO.

La casina, addossata all'*Asino verde*, la casina silenziosa, col suo aspetto da convento ed il suo bel rosaio che si arrampicava sullo stipite fin al disopra delle persiane verdi... la casina di Davison era in scompiglio dalla cantina al solaio. Le due vecchie serve affaccendate non sapevano a chi badare: le scale scricchiolavano sotto ai loro passi, chiamate di qua, mandate di là com'erano ad un tempo da tutti gli spettatori del dramma.

La notte scendeva, invadente.

Mentre al primo piano la misera contessa Woronsoff stava agonizzando fra le braccia di Ressencourt, la sala del pianterreno echeggiava delle superflue e tarde recriminazioni della signora Périgoul.

— È una vergogna, diceva sfogando lo sdegno ad alta voce, è una vergogna, quel matrimonio *in extremis* celebrato per ordine dell'imperatore... e non oso, in verità, dire la mia opinione sincera... e non so più, realmente, se questo scandalo finale non oltrepassi l'altro!... quello che dura da quindici giorni!

La maggiore delle signorine Périgoul tirò la madre per la manica, implorando — mamma! — con l'aria di dire: Sei ridicola!

E Jenny, la secondogenita imitò la maggiore, pregando alla sua volta la mamma con l'aria di soggiungere: Sei indecente!

Il capitano Ferrus, assorto nei suoi dolorosi pensieri, batteva una marcia sui vetri per la stizza... e la signora di Boissy, molto seccata da quegli intempestivi apprezzamenti della madre delusa, camminava a destra ed a sinistra, come per cercare un'uscita.

Si udirono nell'andito Davison e Ressencourt che accompagnavano fuori, con molti riguardi il sindaco di Fontainebleau e l'abate Hugonin, e si comprese che la cerimonia del matrimonio *in extremis* era finita.

Davison e Ressencourt entrarono in sala e parve all'adunanza che avessero sul viso perturbato come una calma benefica, una serenità nuova e speciale.

Il capitano Ferrus si precipitò incontro al compagno ed abbracciandolo con affetto:

— Mio povero Zaverio, fece con voce strozzata.

— Amico mio, rispose Ressencourt, reprimendo con dignità il suo dolore... Io sono il più felice degli uomini, perchè un altro ha trovato invece di me il mezzo di dare a questa tragica avventura una apparenza di conclusione.

— Ah! povera cara, soggiunse Davison, volta alla marchesa di Boissy, se aveste veduta la gioia ineffabile che raggiava nei suoi occhi!! Le parole sono scarse appetto alla muta favella che essa sapeva rendere così eloquente!

— Sì, disse la signora di Boissy con pietosa malinconia, è veramente la breve immagine della felicità terrena che le avete concessa! Sentire la sua mano quasi inerte nella mano di Ressencourt, aderire con un cenno delle palpebre all'unione sognata, oh! comprendo che le abbia fatto provare — povera vittima! — la suprema delle gioie umane! ma siete sicuri che quella cerimonia non abbia in pari tempo centuplicati i suoi rimpianti... se ha ancora tanta lucidità di mente da rendersi conto che le sue condizioni sono disperate?

— Signora, rispose Davison, essa se ne rende perfettamente conto perchè è un'anima forte, di una straordinaria elevatezza di sentimenti, che sa come fra i desiderii ed i rimpianti di noi altri miseri umani, non c'è posto che pel destino! E sono sicuro che se ella potesse ricuperare l'uso della parola, l'anima forte che si chiama da cinque minuti, la signora di Ressencourt, non avrebbe nessuna parola di amarezza sulla morte violenta della contessa Woronsoff!

In quel momento uno dei medici rimasto al capezzale dell'agonizzante, scese le scale ed irruppe rumorosamente nel salotto.

— Venite presto... Venite tutti! esclamò con un turbamento indicibile da cui non si poteva rilevare se emanasse la speranza od il terrore. Venite, signori e signore, essa vuol parlare! Sta per parlare... Parla.

Davison afferrò il medico pel braccio.

— Allora, è salva?

Ma l'uomo di scienza non rispose e gli astanti compresero che quello doveva essere uno di quegli ingannevoli sprazzi di luce che precedono sempre la catastrofe finale.

E tutti salirono al primo piano!

Quella che era stata la piccola ambiziosa — Santa Becchioni — quella che era apparsa l'enimmatica contessa Woronsoff, non era più ora — pallida fra i guanciali di merletto — che la rassegnata signora di Ressencourt.

Sorrise a Zaverio... sorrise a tutti.

E nel circolo formato attorno al letto dalla famiglia Périgoul, il capitano Ferrus, Davison e la marchesa di Boissy, corse un brivido di straziante emozione.

Zaverio si era inginocchiato. Stringeva fra le sue mani tenerissime la morbida manina dell'amor suo... E pregò dolcemente, come in una suprema richiesta.

— Parlate, Santa.

Ella sorrise ancora... e le sue dita affusolate si diedero a giuocare con una ciocca dei capelli del giovane ufficiale.

Poi, facendo evidentemente uno sforzo penosissimo, disse, con voce tremula dal timbro spezzato, e chiudendo gli occhi:

— Addio, maritino dei miei sogni! mi avevate promesso, quindici giorni fa, soli quindici giorni!... il giorno in cui vi ho incontrato, o stella filante della mia notte... il giorno in cui mi avete amata, il giorno in cui io vi ho amato... mi avevate promesso di ricondurmi al giardino di mio padre, che non avrei mai dovuto abbandonare... per la salvezza della mia vita... terrete la vostra promessa, maritino dei miei sogni, e ricondurrete Santa Becchioni laggiù nella villa di Firenze che posa come un nido fra quella di Cosimo il Vecchio e quella di Lorenzo il Magnifico e che ha serbato, con l'inebbriante profumo del Decamerone del Boccaccio, l'acre aroma ahimè! dei dolori di Dante il divino!

« Deporrete la mia salma e la mia memoria nel camposanto... Darete alla Cordelli la mia borsa d'oro, la mia crocetta d'argento e la medaglia d'ottone che ho portato inutilmente al collo dalla mia infanzia in poi... e sceglierete un marmo puro, o dolce mio diletto, per segnare il posto che ho tenuta al mondo... e nel vostro cuore! Maritino dei miei sogni, ascoltatemi bene.

Attirò Zaverio sul suo seno con lieve pressione; e la sua bocca sfiorò l'orecchio del giovane per precisare:

— Sulla bianca lapide, non farete incidere nè il nome di Ressencourt che mi avete dato — e che avrei saputo portare degnamente — nè quello di Woronsoff da cui mi avete liberata... e neppur quello di Santa Becchioni che non ho saputo serbare.

Riaprì gli occhi, ed in quegli occhi vi era un appello imperioso.

Le loro labbra si unirono.

Poi, Zaverio, distogliendosi da quel bacio infinitamente doloroso, ella disse infine con voce fioca e morente:

— Che una sola parola sia il mio epitaffio, una sola, maritino diletto!

E sospirò:

— BELLINA!

E sorrise, rapita in un'estasi... Era troppo stanca di aver troppo parlato. Chiuse di nuovo gli occhi... piegò a destra sul guanciale la testina dolorosa... un sottile filo di sangue sfuggito dalle sue labbra, scese sui merletti... ed essa mormorò, per l'ultima volta... come in sogno:

— BELLINA! BELLINA!

E come in sogno, diede l'ultimo respiro.

FINE.

I quali centocinquantamila lavoratori non accolsero certo con letizia e gratitudine la necessità di fare a piedi il lungo cammino.

Infatti, nel nostro lungo giro, fra l'incessante processione frettolosa degli operai e delle operaie, e le vispe comitive delle commesse, non udimmo che... giaculatorie e moccoli roventi all'indirizzo dei tramvieri.

I giornali erano comprati a ruba, e i commenti fioccavano vivaci, spesso irosi.

Poichè, insomma, se per la cittadinanza in genere l'interruzione dei tram è un tollerabile disagio, chi n'è colpita e danneggiata seriamente negl'interessi è la massa dei poveri lavoratori.

Intervista con l'ing. Bertini.

Le previdenze della «Edison» - Ventimila cavalli-forza di riserva - Notizie e provvedimento.

Ieri mattina avemmo un breve colloquio coll'ing. Bertini, direttore generale della Edison.

Ci confermò anzitutto che nessuna preoccupazione si deve avere per ciò che riguarda la luce e la forza elettrica.

— Noi ci siamo da un anno e mezzo premuniti contro l'eventualità di uno sciopero, facendo all'uopo un impianto potenziale di caldaie automatiche nell'officina di porta Volta, che producono una forza di ventimila cavalli.

Il meccanismo essendo assai semplice può essere funzionato da una sola persona.

— Diserzione completa?

— Su 2429 tramvieri — di cui 1810 del personale viaggiante e 109 delle linee foresi — solo 10 si presentarono stamane ai rispettivi depositi.

«Anche le linee foresi, di Monza, Corsico ed Affori rimarranno quindi sospese sino a nuovo ordine... dei tramvieri.»

— Il Consiglio della Edison ha preso provvedimenti?

— Molti e nessuno: molti per garantire il servizio agli utenti; nessuno per ciò che riguarda la soluzione della vertenza. Essendo rotte le trattative, la Edison non può che attendere gli eventi.

— Disposta però a nuove trattative?

— Quello che noi abbiamo promesso, cioè l'8 per cento sulle paghe, più l'8 per cento sugli accessori, è sempre a disposizione del personale.

— E dalle officine di produzione di Paderno d'Adda, ecc., si hanno notizie?

— Buonissime. Tutti sono al loro posto e lavorano.

NELLA GIORNATA

Il manifesto degli scioperanti - I primi passi della «Lega» - L'esumazione degli «omnibus»

Ieri la Lega dei Tramvieri pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini, operai!

Alle domande del personale intese a migliorare le condizioni di vita oramai insostenibili, la Società Edison rispondeva una prima volta in modo tale che avrebbe bastato per giustificare la sospensione del servizio. E forse a ciò si mirava! La Commissione non si prestò al giuoco; volle ed ottenne di trattare; ma mentre il personale, *al quale era stata fino allora negata ogni controproposta*, si accingeva a ridurre sensibilmente le proprie domande, riceveva una offerta che era di per se stessa un insulto. Non rilevammo le provocazioni, ricordammo che vi erano in giuoco gl'interessi nostri, quelli della cittadinanza, del Comune e persistemmo nei tentativi per raggiungere un pacifico accordo.

A nulla valse! La strapotente Società, ancora mercoledì, 20 corr., in solenne adunanza, non solo dichiarava che il personale doveva rinunciare alle proprie richieste, non solo avvertiva che la irrisoria offerta fatta non avrebbe potuto subire sensibile aumento ma ammoniva ancora di voler accelerare la definizione della vertenza in quanto, se l'accordo non si fosse mostrato possibile, doveva provvedere a sostituire il personale.

Non occorreva tanto per far traboccare la misura, per far irrompere lo sdegno di una massa stanca ed esasperata dalle lunghe infruttose trattative. L'ultima minaccia di passare alla sua sostituzione, accoppiata ai *24 centesimi* di aumento per il personale viaggiante, 18 per i lavalegni, 33 per i cantonieri ed alle L. 12.000 da ripartirsi fra 375 operai (il che dava L. 0.10 per persona); nonchè la pretesa di vincolo di contratto fino al 1916; hanno convinto il personale dell'inutilità di continuare le pratiche e provvedere senz'altro alla difesa dei propri interessi, prima che la Edison avesse ingaggiati nuovi agenti.

Cittadini! Nel grave conflitto, noi facciamo appello alla imparzialità di tutti gli onesti perchè abbiano a giudicare serenamente fra chi domanda un trattamento più umano (trattamento dalla autorità comunale già accordato al personale delle tramvie di Musocco) e la strapotente Società Edison che, mentre mantiene ai propri dipendenti salari di fame, accumula capitali e distribuisce larghe prebende ai propri funzionari!

*** Nella mattinata pervenne al sindaco la comunicazione ufficiale dello sciopero e la domanda per un colloquio, da parte della Lega.

Verso mezzodì il segretario di questa, ragionier Schoen, si recava in Municipio, trattenendovisi a breve colloquio col sindaco e con gli assessori.

Fu combinato un convegno con la rappresentanza del personale per le 16.30.

*** In città, durante la giornata, lo sciopero era commentato — generalmente in senso sfavorevole — ma subito... con sopportazione, direbbe il divo Gabriele.

— Passerà anche questa! — dice il buon pubblico milanese, oramai rotto a siffatte burrasche.

Ad attenuare in qualche modo il disagio, specialmente pei forestieri in partenza e in arrivo, furono esumati dall'oblio i vecchi *omnibus* a cavalli dell'Anonima, pel servizio alle stazioni.

E ad ogni arrivo di treni gli arcaici veicoli erano presi d'assalto.

Tant'è vero, direbbe papà Manzoni, che a questo mondo tutto può venir buono!

Alla Camera del Lavoro.

Nel pomeriggio, alle 14, alla Camera del Lavoro si tenne il Comizio, oltre duemila presenti. Nei crocchi si discuteva ancora animatamente pro e contro le deliberazioni prese dall'assemblea nella notte.

Finalmente verso le 14.30, dopo una lunga scampanellata, ottenuta un po' di calma, prende la parola il segretario della Lega, rag. Schoen.

Egli annuncia all'assemblea l'appuntamento fissato col sindaco e l'assicurazione personale del sindaco stesso, che il Municipio metterà tutta la sua buona volontà a risolvere questa vertenza.

Avverte quindi che il Comizio è rimandato a subito dopo il colloquio, per discutere le eventuali deliberazioni da prendersi.

L'assemblea delegò rappresentanti al colloquio i cinque tramvieri firmatari del memoriale presentato alla Edison unitamente ai delegati Debbia e Giordanelli nominati nell'assemblea della notte, assistiti dalla Schoen e dal Dell'Avalle.

IL CONVEGNO IN MUNICIPIO.

Prima di tutto, garanzia di poteri...

Alle 16 e mezza i delegati degli scioperanti — Pasinetti, Debbia, Brunetti, Giordanelli, Marchesini, Allevi, accompagnati da Schoen e Dell'Avalle — furono puntuali al Convegno in Municipio.

Li attendeva il sindaco, con gli assessori Ponzio, Morpurgo, Della Porta, Gabba, assistiti dal segretario generale Mascheroni.

Il colloquio durò circa un'ora e mezza.

Il sindaco Ponti espresse anzitutto il rammarico suo e della Giunta, per questo sciopero così impulsivo, che mette l'Amministrazione comunale e la vertenza stessa in condizioni assai difficili.

Schoen e *Dell'Avalle* giustificarono la Commissione, rilevando l'opera sua energica per evitare lo sciopero.

Qualche altro rappresentante giustificò le domande del personale, comparandole al trattamento dei tramvieri municipali di Milano e di quelli di Genova.

L'assessore *Morpurgo* però osservò: che le domande sono superiori alle condizioni che il Municipio fa ai tramvieri della linea di Musocco; e che non regge il confronto con Genova, dovendosi tener conto delle diverse condizioni di vita nelle diverse città.

Del resto — dichiararono il sindaco e gli assessori — senza un chiaro ed assoluto mandato di poteri alla Commissione, non è possibile avviare trattative, con serietà.

Questo fu il punto essenziale del colloquio, e sul quale insisterono in modo assoluto i rappresentanti del Municipio.

E la delegazione del personale — oramai così malamente esautorata dal voto tumultuario di iernotte — non potè dichiarare se non che riferirebbe all'assemblea e tenterebbe di averne il mandato richiesto.

FRA IL SINDACO E LA "EDISON",,

Le dichiarazioni dell'ing. Esterle.

Subito dopo seguì un breve colloquio fra il sindaco e l'ing. Esterle.

Da quanto ci risulta, questi si dichiarò dispostissimo a riprendere le trattative, purchè la delegazione del personale sia munita del mandato di fiducia; ed anche ad appoggiare presso il Consiglio della Edison qualche ulteriore facilitazione per risolvere la vertenza.

Ultime note.

Mentre il giornale va in macchina, si sta discutendo animatamente alla Camera del Lavoro, nel Comizio dei Tramvieri.

*** Si è adunato il Consiglio della Edison, e si sono prese importanti deliberazioni, sia per la possibile risoluzione della vertenza, sia pei provvedimenti necessari al servizio, nel caso che lo sciopero avesse a prolungarsi.

Servizio di 'omnibus, e automobili

da piazza del Duomo alle Stazioni

Il Municipio — Ufficio centrale di sorveglianza — ci comunica:

«Si rende noto, per norma del pubblico, che con oggi 23 corr. mese saranno attivati alcuni servizi straordinari di omnibus, tanto a cavalli che automobili sulle seguenti linee:

Piazza Duomo: Stazione Centrale (per via Principe Umberto).

Piazza Duomo: Stazione Centrale (per Corso Venezia).

Piazza Duomo: Stazione Ticinese.

Piazza Duomo: Stazione Nord.

La tariffa per ogni corsa è stabilita in centesimi 20.

LO SCANDALO BORSISTICO

I VAMPIRI

Vi sono dei malfattori che sfuggono al codice penale o che, per meglio dire, passano fra le maglie degli articoli del libro dei castighi, e derubano i galantuomini, e riducono in miseria le famiglie, cagionando danni e catastrofi. Sono i malfattori che prendono per campo delle loro nefaste imprese la Borsa: e con abili manovre di menzogne e di insinuazioni, screditano i titoli industriali e bancari conducendo alla rovina le istituzioni e le industrie.

Milano e Genova erano stati prescelti da questi vampiri, succhiatori delle attività nazionali, per le loro prove: e purtroppo qualche giornale, colle sue notizie, serviva alla campagna ribassista che minava il credito italiano.

E qui — contro la nostra consuetudine — dobbiamo lodare l'opera energica del Governo che ha saputo troncare la campagna ribassista con solleciti provvedimenti.

Il prefetto Alfazio e il questore Bondi hanno stesa una rete intorno ai ribassisti che si erano proposti (secondo le parole di uno degli agenti) di rovinare il credito d'Italia; e hanno mandato le gravi informazioni raccolte al presidente del Consiglio che dopo sentito il parere dei ministri ha ordinato la espulsione dall'Italia di uno dei capi di queste rovinose, abbiette, fatali manovre, basate sul falso.

Era difficile poter constatare la colpevolezza dei malfattori perchè i reati di Borsa (e quanti se ne commettono!) sfuggono al Codice; ma questa volta furono assodate le reità: e crediamo che all'espulsione del capo seguiranno i castighi verso i suoi accoliti i cui nomi sono noti all'autorità.

Il titolo del reato deve essere la truffa alla buona fede pubblica mediante la diffusione di notizie false ed allarmanti.

Il «pericolo giallo» fermato a Genova

Ieri abbiamo, tra i primi, accennato al decreto di sfratto emanato dal Governo contro il greco Rafiael Vittorio, soprannominato il «pericolo giallo», che è ritenuto il capo di quella banda di ribassisti la quale ha tanto nuociuto alla nostra finanza.

Il delegato Travaglini, inviato dal questore di Milano comm. Bondi, su indicazioni fornite dal commissario cav. Eula, a Genova, rintracciò colà, all'albergo dell'Aquila, il Raffael, e gli comunicò l'ordine di comparire davanti al questore di Milano, per sentirsi leggere il decreto che lo sfratta dall'Italia.

L'arrivo dello sfrattato a Milano. Egli si stabilirà a Lugano.

Ieri mattina alle sei è giunto da Genova accompagnato dal delegato Travaglini, il Raffael Vittorio, che fu tosto accompagnato a S. Fedele nell'ufficio del Commissario cav. Eula.

Al funzionario il Raffael dichiarò che desiderava d'essere accompagnato al confine svizzero, volendo, per ora almeno, fissare la sua dimora a Lugano.

Più tardi il Raffael venne condotto alla presenza del questore comm. Bondi, che gli diede ufficialmente comunicazione del decreto di sfratto.

Il Raffael è partito per Chiasso nel pomeriggio, sempre accompagnato, sino al confine, da un funzionario di P. S.

Continuano le indagini.

A quanto ci consta l'autorità di P. S., continua alacremente, nelle indagini, e sta raccogliendo indizi e prove per procedere contro gli altri appartenenti alla «Banda nera» in base all'articolo 293 del Codice Penale, che punisce con la reclusione da tre a trenta mesi, o con la multa da 300 a tremila lire «chiunque che col diffondere notizie false o tendenziose, o con mezzi fraudolenti, produce nelle Borse di Commercio un aumento o una diminuzione nei titoli ammessi alle liste di Borsa.»

Pel canestro di Natale.

Si ricorda che le inscrizioni pel Canestro di Natale verranno iniziate lunedì 25 corr. dalle ore 10 alle 16 nel solito locale del Monastero Maggiore in Corso Magenta 15, e si incomincierà dai quartieri di P. Magenta, P. Sempione e P. Tenaglia.

Martedì, 26, si riceveranno le richieste pei quartieri di P. Volta, Garibaldi e Nuova.

Mercoledì, 27, pei quartieri di P. Venezia, Monforte, Vittoria e Romana.

Giovedì, 28, le iscrizioni verranno definitivamente chiuse coi quartieri di P. Ticinese, Vigentina, Lodovica, Genova e Macello.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

26.ª Lista.

Somma precedente L. 301.902,37. — Raccolte nella Scuola maschile di Batuda L. 4 — Prof. Bianchi, R. Ispettore scolastico, Perugia 5 — Le alunne della scuola femminile di Ponte d'Albiate 4 — Signori V. E. C. E., Piacenza 120 — Giunta municipale di Oneglia 100 — Giornale *Il Tempo* 419 — Raccolte dal cav. uff. Alfredo Zaffaroni 46,05. — Totale L. 302.600,42.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

All'Accademia Scientifico-Letteraria

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Con recente decreto il prof. Oberziner, straordinario stabile di storia antica nell'Accademia Scientifico Letteraria di Milano è promosso ordinario nella stessa disciplina nel medesimo Istituto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.34, tram. 4.45 — Roma: leva 7.10, tram. 4.42 — Palermo: leva 6.56, tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 7.33 pom.

LE ANDROMEDEIDI.

Dal 23 al 28, tempo permettendo, sarà osservabile il passaggio delle meteore irradianti da gamma Andromeda, che sono le stelle cadenti provenienti dallo sfacelo della cometa di Biela.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 789 sulla Russia Centrale, minima di 754 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 coperto — Zurigo, 2 nuvoloso — Trieste, 5 vario — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, —1 nebbia — Budapest, 1 coperto — Madrid, 4 bello — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo, —7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente discesa: massima di 768 sull'alto Veneto, 765 in Lombardia, minima di 759 su Malta.

Venti prevalentemente orientali, mari mossi al sud.

Temperatura discesa: minime di ieri: Alessandria, 3 — Genova, 6 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 2 — Napoli, 11 — Venezia, 3 — Bologna, 5 — Foggia, 7 — Cagliari, 9, colle minime di 2 a 3 sotto zero ad Aquila ed Avellino.

Ieri: Vario sul versante tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie al sud e Sicilia.

Tendenza: Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e versante Adriatico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

21 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.1.
Temperatura centigrada media + 5°.9 — massima + 9.9 — minima 2.8.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Sst-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

IL TERREMOTO IN CALABRIA.

Le popolazioni sotto la pioggia.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 21, notte. (R.):

Stamane, verso le tre è stata avvertita un'altra sensibilissima scossa di terremoto nei paesi già devastati e scosse più leggere in città.

Un'altra scossa fu avvertita alle 15.35. Le popolazioni sono impressionate e non vogliono rientrare nelle case per timore che da un momento all'altro possa succedere un disastro.

Fino a questo momento non sono stati segnalati danni. Il tempo è pessimo. Le popolazioni la scorsa notte sono rimaste all'aperto sotto una pioggia torrenziale.

Continua il terremoto a Brancaleone.

Ci telegraf. da Brancaleone, 22 sera. (E.):

Stamane alle ore 3.10 venne avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

ULTIMA ORA

Il processo Hercolani-Casa reale

Un'intervista coll'avv. Martucci.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Tedeschi.*):

Credo opportuno completare le informazioni trasmessevi sull'affare *Hercolani*, riferendovi qualche punto della conversazione che ho avuto oggi con l'avv. Martucci.

Si deve a lui, giovane e non vincolato ad alcun partito politico, se la causa, che dovrà discutersi in appello nel dicembre prossimo non è caduta in oblio.

«— Sarebbe pregiudicare gli interessi della mia cliente se dicessi troppo, mi ha ripetuto anche l'avv. Martucci. Quello che posso affermare, è che noi possiamo dichiarare in base a prove scritte che la Hercolani in una notte del luglio del 1880 entrò negli appartamenti di re Umberto. Vi era già stata precedentemente a dare alcuni concerti, presenti molti del seguito, che avevano ammirato la sua bellezza ed il suo valore musicale al Teatro Argentina, dove ella aveva esordito in quei tempi, ottenendo nella più scelta società romana quelle lusinghiere accoglienze confermate poi dal pubblico milanese alla Scala presenti la regina Margherita e la duchessa di Genova, che applaudirono anch'esse l'egregia musicista.

«Quella sera la giovinetta entrò fiduciosa nell'appartamento di re Umberto. Egli era solo.

«La Hercolani tentò una resistenza, che era anche materialmente impossibile. Al mattino, quando essa uscì, sempre come proveranno i testimoni, tutta piangente dagli appartamenti del re, dove cominciava la sua triste odissea, ella aveva la febbre.

L'avvocato ha aggiunto:

— Si è voluto inimicare il figlio alla madre. Il figlio del re udrà al processo le prove irrefragabili di questo. Egli fu dalla madre mantenuto agli studi finchè le è stato possibile sostenerne le spese... Poi le condizioni della Hercolani sono andate sempre più peggiorando... La *Scintilla* non ha esagerato affermando che la disgraziata vive ora con trenta soldi al giorno, guadagnati suonando il pianoforte nei cinematografi. Spesso quei trenta soldi invece le sono mancati...

— E ha provvisto lei...

— Qualche amico pietoso ha messo insieme poche lire. Ella vive alla giornata.

«Dunque, quando le condizioni squallide della famiglia hanno vietato alla contessa di continuare la propria opera materna, mantenendo il figlio agli studi, gli ha ottenuto un posto decoroso. Ora il giovanotto, non so se per malvagità di qualcuno, ha perduto questo suo primo posto ed altri ancora, e si è staccato sempre più dalla famiglia.

«Egli era adorato dalla madre e dalla nonna e, malgrado tutte le prove di amore, ha finito per staccarsi dai suoi. Come si spiega questa strana avversione?

«Quanto alle domande della contessa alla casa reale, non si tratta di una somma favolosa, ma semplicemente di poche lire al giorno che le bastino a continuare la sua triste e conturbata esistenza.»

I DOCUMENTI DELLE ACCUSE della «Propaganda».

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

La direzione della *Propaganda*, di Napoli, scrive ai giornali:

On. Signor Direttore,

I deputati Talamo e Martini, il *Secolo*, la *Vita* e l'opinione pubblica ci chiedono i documenti delle nostre accuse. Comprendiamo che tale è il nostro dovere e i documenti daremo ne lnumero di domani della *Propaganda*. Questa è la nostra risposta.

p. *La Propagnada* Silvano Fasulo.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI nuovamente rinviato.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Oggi dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione doveva discutersi il ricorso prodotto dai presunti complici di Acciarito contro l'ordinanza della Corte di Appello di Roma, che aveva respinto il reclamo sporto contro l'ordinanza del tribunale per l'illegale sostituzione del presidente Giannattasio.

Per gli imputati comm. Doria e Canevelli nessuno è comparso. Per i presunti complici di Acciarito, vi erano gli avvocati Albano, Persico e Positano, i quali hanno sollevata la questione di incompetenza della seconda sezione della Cassazione.

In seguito a questa eccezione, la Cassazione ha rinviato la causa alle sezioni unite perchè decidano le questioni di competenza.

Per conseguenza la causa contro i commendatori Doria e Canevelli, imputati di subornazione di testimoni, non potrà svolgersi il 5 dicembre prossimo.

LE DIFFICOLTÀ DEI VITICULTORI e i provvedimenti del caso.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

La Società degli Agricoltori italiani e per essa il suo presidente on. Cappelli, preoccupata dalle gravi difficoltà che incontrano una gran parte di viticultori per smerciare le ingenti quantità di vino testè prodotte, e considerando anche che per le grandi quantità di vino poco alcoolico e non adatto al pronto consumo, è urgente un provvedimento che permetta di poterlo usare per la distillazione, ha già fatto delle vivissime premure al ministero delle Finanze affinchè, a termine dell'art. 4 del testo unico della legge sugli spiriti, voglia proporre al Consiglio dei ministri di elevare per una conveniente durata di tempo l'abbuono per la distillazione del vino, facendo rilevare che ben raramente come in questo anno tale provvedimento viene consigliato da eccezionali bisogni della produzione vinicola.

È da sperare che l'on. Lacava, convinto delle gravi ragioni addotte dalla Società degli Agricoltori italiani, vorrà proporre al Consiglio dei ministri l'invocato provvedimento.

UNA DIMOSTRAZIONE IRREDENTISTA a Ferrara.

Ci telefonano da Ferrara, 22 sera. (V.):

Una seria, rumorosa e ben ordinata dimostrazione di protesta contro il Governo austriaco, ebbe luogo ieri sera a Ferrara, per opera degli studenti di questa libera Università.

Preceduti da un concerto, ed al suono della Marsigliese, essi recaronsi al monumento di Garibaldi, dove dopo diversi discorsi che stigmatizzavano le violenze contro i loro colleghi avvenute nella monarchia austriaca, fecero un falò di bandiere giallo-nere e dell'effigie dell'imperatore austriaco.

I sottufficiali del presidio di Verona minacciano di riprendere l'agitazione.

Ci telegrafano da Verona, 22 sera. (B.):

I sottufficiali del presidio di Verona, informandosi all'ordine del giorno votato dal Comitato Centrale, mentre dànno ampio mandato di fiducia al Comitato stesso, si dichiarano pronti a riprendere l'agitazione sino a che una risoluzione equa e compatibile non venga a riconoscere le loro giuste aspirazioni, togliendoli dallo stato penoso nel quale versano per le continue ingiustizie perpetrate a loro danno.

L'ESITO DEL «REFERENDUM» fra i tramvieri di Firenze.

L'accettazione dell'arbitrato e la ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da Firenze, 22 sera. (P.):

È terminato il comizio dei tramvieri per deliberare circa l'accettazione dell'arbitrato. Su 576 votanti risposero *no* sessantasette, *sì* ciquecentonove, sicche l'arbitrato si accettò, e domani, con generale soddisfazione, verrà ripreso il lavoro. La cittadinanza è gratissima all'attuale amministrazione che compose la vertenza dei tramvieri persuadendo la società belga contro l'ostinatezza del direttore.

L'orribile e misterioso assassinio di un contadino.

Il cadavere crivellato di ferite.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (C.):

Mandano da Castellana la notizia d'un feroce delitto che è avvolto in un fitto mistero. Di notte in un vicolo del paese è stato trovato ucciso il contadino Vito Insalata, di anni 45, il cui corpo era crivelalto di ferite e coperto di grosse lividure, e tutto intriso di sangue. Il cadavere è stato trasportato al cimitero, ove si è fatta l'autopsia. Questa ha riscontrate sul cadavere otto ferite di arma da taglio: coltello, roncola e pugnale, e tre altre date con un martello e con una scure.

Il barbaro assassinio deve essere stato commesso da più persone in campagna. Gli assassini poi portarono la vittima in città coll'intenzione di gettare il corpo nel pozzo che trovasi in quel vicolo e presso al quale fu rinvenuto. Però essendo l'apertura del pozzo tanto stretta da non potervi passare il corpo umano, il cadavere fu abbandonato colà. La causa e gli autori del delitto rimangono nell'ombra. I carabinieri operarono una perquisizione in una casa presso il pozzo e interrogarono qualcuno, ma inutilmente. L'assassinato lascia la moglie e tre figli.

Crollo di case in causa di una frana.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

A Calascibetta, ieri mattina è crollato parte del quartiere di Isola Branza, compreso nel movimento franoso verificatosi nel maggio scorso. Non si lamentano fortunatamente vittime umane. I danni sono rilevanti e i colpiti dal disastro sono poveri contadini. Il sindaco ha telegrafato chiedendo sussidi.

I DEPUTATI SICILIANI e le convenzioni marittime.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Il sindaco convocò i senatori e i deputati siciliani per lunedì prossimo, per discutere intorno al progetto delle Convenzioni marittime, ritenuto lesivo ai nostri più vitali interessi.

I TRENTAQUATTRO MILIONI per la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Ci telegraf. da Losanna, 22 sera. (D.M.):

Oggi si sono riuniti alla locale Direzione delle ferrovie le Commissioni finanziarie del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati allo scopo di uno scambio di vedute sul credito di trentaquattro milioni che è inserito nel bilancio di quest'anno per la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Col treno delle due i commissari sono partiti per Briga, dove questa notte, nelle ore in cui la circolazione dei treni è sospesa, visiteranno il *tunnel* principale, nonchè la galleria parallela. Come già vi telefonai altre volte, senza dubbio la Confederazione Elvetica approverà il proposto credito per la costruzione immediata della seconda galleria.

Un audace assalto brigantesco a un treno presso Étampes.

Due impiegati gravemente feriti a revolverate.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (?.):

Questa notte a pochissima distanza dalla stazione di Etampes è avvenuto un gravissimo fatto, fortunatamente nuovo sule ferrovie dell'Europa continentale. Lo straordinario avvenimento venne così raccontato dal sottoprefetto di Etampes.

Il treno diretto che si reca da Tossa a Parigi e che passa dalla stazione di Etampes alle 3.25 del mattino prendendo soltanto dei viaggiatori di prima classe diretti a Parigi a quest'ultima stazione, è stato assalito alle ore 3.40 da tre malfattori a tre chilometri da Etampes sul territorio del Comune di Morigny. Attualmente sulla linea tra Etampes e Morigny si stanno eseguendo delle riparazioni e in quel punto i treni devono marciare lentissimamente. Erano le 3.40 di stamane quando tre viaggiatori vestiti quasi signorilmente uscirono da uno scompartimento di prima classe e camminando sul marciapiedi del treno si diressero verso il vagone di testa, dove arrivarono senza grandi sforzi.

Quando furono tutti e tre riuniti innanzi al vagone riuscirono ad aprire la porta scorrevole e penetrarono violentemente, assalendo il capo-conduttore Felice e il bagagliere Baldini, i quali stavano classificando gli oggetti contenuti nel bagagliaio. Gli aggressori tirarono molti colpi di revolver sui due impiegati i quali, colpiti gravemente, caddero sul pavimento del vagone. Senza perdere tempo, i malfattori si impadronirono di tre casse contenenti gli introiti di due stazioni della linea, poi, riprendendo la strada che avevano già percorsa si diressero verso il furgone di coda del treno stesso, ma all'improvviso il treno si fermò. Uno dei due feriti aveva potuto rialzarsi e malgrado le sofferenze, si era trascinato fino al campanello d'allarme e lo aveva disperatamente tirato. I viaggiatori, sorpresi da quella brusca fermata, si misero tutti agli sportelli e poterono scorgere distintamente i tre audaci banditi mentre raggiungevano il furgone di coda impugnando le rivoltelle, e mentre vi penetravano. In questo furgone di coda si trovava un impiegato, che non si aspettava certo una simile visita. Egli fu in un lampo circondato dai tre banditi che, minacciandolo coi revolvers, gli gridarono: «Taci o ti uccidiamo!» Il disgraziato, ridotto all'impotenza, li lasciò fare e allora gli aggressori si impadronirono di due altre cassette contenenti del denaro e scesero poi precipitosamente dal treno. Ma la fuga dei banditi non fu tanto facile. I viaggiatori che li avevano scorti erano alla loro volta scesi dal treno e si erano portati verso il vagone di coda e quando i tre aggressori vollero fuggire col loro bottino, si trovarono di fronte a moltissime persone. Essi però senza esitare si aprirono un passaggio gettandosi contro il gruppo e tirando all'impazzata dei colpi di revolver, che finirono per intimidire anche i più audaci. Alcuni dei viaggiatori si slanciarono ad inseguire i malviventi, ma questi, approfittando dell'oscurità, poterono ben presto scomparire. Si ritornò allora verso il treno e nel vagone di testa si scoprirono i due impiegati feriti.

Si prestarono loro le prime cure, poi il treno riprese a tutta velocità la corsa verso Parigi. Le autorità del luogo, subito avvertite, ordinarono una caccia accanita ai tre banditi, ma fino ad ora non vennero arrestati.

Al loro arrivo a Parigi i feriti vennero trasportati all'ospedale, dove il loro stato fu giudicato gravissimo. Non si conosce ancora il totale delle somme di denaro rubate.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Sirolina „Roche" — Catarri — Tossi ostinate — Influenza — Scrofolosi — Flac. orig. L. 4.—

ACQUA UNGHERESE.
„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi,
ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE
„sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni." G. BACCELLI.

Stiratrici! AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri ed alle Ditte Zini, Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, Gey e Co. - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e Co. - Pietro Chiesa e Co.
Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 2, Milano.

Grandissimo Locale 700 mq., con corte pure 700 mq., angolo via Chiazzo, via Tenca, via Scarlatti, Piazzale Nuova Stazione Centrale. Affittasi subito. — Dirigersi in luogo, oppure Inzegnere Garbarino, 34, Loreto, Milano. 36576

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 1° MILANO
STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Emulsione SCOTT
Un Prezioso Rimedio di FAMIGLIA
Raffadali (Girgenti), 11 Dicembre 1905.
"In tutte le famiglie si usa la EMULSIONE SCOTT nelle debolezze organiche, come ricostituente-adipogene. E veramente farebbe un torto alla scienza chi osasse negarne le proprietà terapeutiche, debellatrici della nevrastenia, dei disturbi respiratori reliquati dall'influenza, delle anemie, della scrofolosi, della rachitide e di parecchie dermatosi."
Dott. PIETRO IMBORDINO, Medico-Chirurgo, Frazione Joppolo, Raffadali.
Le malattie che hanno origine dalla debolezza organica sono rapidamente e in modo sicuro guarite con l'uso della Emulsione Scott. Questo potente rigeneratore di forze è preparato con materiali di [illegible] massima qualità e secondo il processo scientifico esclusivo di Scott che assicura la perfetta assimilabilità dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, mentre ne rende gradevole il sapore e aumenta le singole proprietà alimentari toniche ricostituenti e depuranti. Gli organismi più indeboliti possono valersi della Emulsione SCOTT senza il minor inconveniente. La impareggiabile efficacia del rimedio è dimostrata dal sempre crescente favore del pubblico e dei sanitari. L'uso della Emulsione SCOTT rappresenta anche una economia in confronto delle somministrazioni di altri preparati, perchè quanto più sollecita viene la guarigione, altrettanto più presto cessa la spesa. La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" [illegible] sulla fascia di tutte le bottiglie, distingue la Emulsione genuina dalle numerose imitazioni.

Esigete sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue [illegible] col processo Scott.
Trovasi in tutte le Farmacie
Emulsione SCOTT

ERNIA
Richiamato da parecchi Clienti che hanno potuto essere visitati nei giorni [illegible] che è stato di passaggio a Milano il Sig. [illegible] Frère di Parigi, ha deciso di ritornarci [illegible] dosi per altri due giorni, alla sua [illegible] Via San Marco, N. 16, i giorni di [illegible] 30 Novembre e Domenica 1° Dicembre. Il Professore Lucrère farà, come al solito, gratuitamente, la prova gratis dei suoi Apparecchi dalle ore 9 alle ore 18.

LODEN DAL BRUN

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti gratis [illegible] impegno, pel richiedente. Stabil. Arnaldi, via D. Vitruvio, 9, Milano

Anche questa è da contar[illegible]

Si dice — sarà certo una fandonia, [illegible] re una ciarla tale un qualche pun[illegible] tacco deve averlo avuto — si dice, [illegible] che certi contadini avrebbero tro[illegible] strano modo di ingrassare le oche — [illegible] di pasticci di fegato grasso — senza [illegible] di ricorrere al barbaro supplizio di [illegible] darle per i piedi sulle tavole, onde [illegible] sano muoversi. E vo lo do al [illegible] qual'è questo sistema, con qualunque [illegible] messa, e sono certo che perderete [illegible] greto consisterebbe nientemeno che nel [illegible] ministrare a questi disgraziati [illegible] confetti di Chinino di Stato! [illegible] riso anch'io, e di gusto, quando mi [illegible] tò questa strana novella. Dato che sia [illegible] ecco un nuovo campo di studi per [illegible] gi, i chimici, i patologi... ed i cuochi! [illegible] co sopratutto un incremento non indifferente al bilancio dei confetti di Chinino di [illegible] che assorbe tutte le cure del Direttore [illegible] Privative, Comm. Sandri, e dell'igien[illegible] Celli.

Sono sicuro che la Ditta Bisleri, gelosa [illegible] questa strana proprietà dei confetti di [illegible] nino di Stato, istituirà subito delle esp[illegible] ze e vorrà sottoporre quelle povere [illegible] (parlo delle oche) alla cura delle sue [illegible] antimalariche Esanofele, o dell'Esano[illegible] se si tratta di... pulcini.

A rigore questi preparati dovrebbero [illegible] maggiori effetti, perchè contengono [illegible] co: e questo, si sa, è un potente ingrassante [illegible] i cavalli della Stiria informino.

E si potranno sentire sul mercato [illegible] strani discorsi, su questo genere:

— Datemi un' oca ben grassa.
— Al chinino, o all'Esanofele?
— No, lasveglio dello Stato.

[illegible]ivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 22 novembre 1907, ore 15.

[illegible]zione del mercato è stato oggi spe[illegible] rivolta alle Edison, che malgrado [illegible] esordirono a 563 per migliorare [illegible] ed alla Bancaria Italiana che [illegible] declinò a 108 e 110.
[illegible] Rendita fu ceduta a 103.40-103.30 fine [illegible] Banca d'Italia da 1120 progredì a [illegible] Commerciale 707-702 e 705, Vizzola 1030- [illegible] Distillerie 133-132. Elba 400.50 e 395, [illegible] 253 e le Savona 320.50 e 318.
[illegible] invariati i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nominale	Dividendo	Quotaz. Borsa 21	22 Novemb.	
Titoli dello Stato					
[illegible] 5 0/0 c.	100	1,87	103.40	103.25	103.33
[illegible]	100	1,87	103.40	103,40	103.30
[illegible] cent.	100	1,75	102 2?	102,—	—,—
[illegible]	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	300	11,25	309,—	309,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	5.74	336,50	335,30	336,—
[illegible] 4 0/0	500	10,—	498,50	497,30	498,50
[illegible]	500	10,—	511,—	510,—	511,—
[illegible] 4 0/0	100	1,—	101,00	100,20	101,00
Azioni					
[illegible]	800	20,—	1126,—	1123	1127
[illegible] Italiana	500	45,—	710,—	704,—	706,—
[illegible]	500	32.50	514,—	512,—	513,—
[illegible] Italiana	250	19,—	123,—	109,—	110,—
[illegible]	100	7,—	107,—	107,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	647,—	644,—	649,—
[illegible] Mediterranee	300	7,30	370,—	369,—	370,—
[illegible] Venete	200	12,50	152,—	151,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Bernasconi	75	7,—	85,—	85,—	—,—
[illegible]	900	80,—	[illegible]	1605	1610
[illegible]	200	3,60	225,—	225,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	1,—	201,—	201,—	—,—
[illegible]	250	25,—	516,—	515,—	516,—
[illegible]	175	11,—	255,—	255,—	256,—
[illegible]	250	17,50	302,—	299,—	30[illegible],—
[illegible]	125	7,50	100,—	100,—	—,—
[illegible]	250	25,—	290,—	290,—	—,—
[illegible]	250	25,—	430,—	430,—	—,—
[illegible]	250	15,—	2[illegible],—	261,—	—,—
[illegible]	250	17,—	263,—	260,—	261,—
[illegible]	250	20,—	270,—	260,—	270,—
[illegible]	250	20,—	331,—	330,—	331,—
[illegible]	250	20,—	2[illegible],—	[illegible]	270,—
[illegible] stamp.	250	20,—	[illegible]	[illegible]	333,—
[illegible]	100	9,—	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	500	60,—	117[illegible],—	1180	—,—
[illegible] Berg.	250	15,—	2[illegible],—	220,—	22[illegible],—
[illegible] Savona	250	24,—	[illegible]	[illegible]	320,—
[illegible]	250	20,—	241,—	238,—	239,—
[illegible]	150	15,—	370,—	[illegible]	370,—
[illegible] Terni-silv.	100	7,—	114,—	112,—	113,—
[illegible]	250	17,50	380,—	380,—	—,—
[illegible] Armstrong	250	17,—	23[illegible],—	230,—	232,—
[illegible]	250	20,—	510,—	510,—	—,—
[illegible] Rom.	125	9.50	126,—	125,—	125,—
[illegible]	100	5,—	84,—	83,—	84,—
[illegible]	500	30,—	571,—	569,—	570,—
[illegible] elettr.	200	10,—	1000,—	1005	—,—
[illegible] elettr.	200	—,—	380,—	380,—	—,—
[illegible] Genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	27,—	26,—	27,—
[illegible] Alta Italia	100	12,—	11[illegible],—	126,—	127,—
[illegible]	125	5,—	77,—	77,—	—,—
[illegible] Certosa	250	15,—	275,—	275,—	—,—
[illegible]	200	22,—	253,—	245,—	—,—
[illegible]	100	7,—	103,—	102,—	103,—
[illegible]	250	24,—	332,—	332,—	—,—
[illegible] Italiane	100	11,—	133,—	132,—	133,—
[illegible] Milano	100	9,—	150,—	148,—	150,—
[illegible] Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1040,—	1045	—,—
[illegible] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Roma	150	10,—	88,—	86,—	88,—
[illegible] Chimici	250	32,50	475,—	470,—	471,—
[illegible] Mira	100	7,—	119,—	120,—	ex 7
[illegible]	100	8,—	128,—	123,—	130,—
[illegible] Richard	250	19,—	381,—	380,—	381,—
[illegible]	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italo-Americ.	250	20,—	257,—	252,—	253,—
[illegible] beni stab.	250	12,75	249,—	249,—	250,—

Prezzi dei cambi:

[illegible] — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 3,50 0/0 [illegible] — Londra 7 0/0 25,27 — Germania 7,50 0/0 122, 80 [illegible] 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,32 — [illegible] 102,40 — Banca d'Italia 1125,00 — Banca [illegible] 07.00 — Credito Ital. 313,00 — Merid. 6[illegible],00 [illegible] 368,00 — Navig. Gener 452,00 — Raffineria [illegible] 332 00 — Ansaldo-Armstrong 234,00.

Roma 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,30 [illegible] 102.10 — Banca d'Italia 1125,00 — Azioni [illegible] 107.25 — Meridionali 648,— — Acqua [illegible] — Gas 1068.00 — Condotte d'acqua 338,00.

Torino 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,35 — [illegible] — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. —,— [illegible] — Banca d'Italia 1120.00 — Banca [illegible] 108.50 — Credito italiano —,—.

Firenze, 22 ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 [illegible] 1/2 102,15 — Medit. 371.00 — Merid. 644.00 [illegible] d'Italia 1123.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] di chiusura del giorno 22 Novembre 1907

PARIGI.		BERLINO.	
[illegible] amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» 3 0/0	95,03	Consol. Pruss. 3 0/0	93,50
Italiana 5 0/0	103,10	Azioni Meridionali	127,—
[illegible]	92,37	» Mediterranee	—,—
[illegible] 6 0/0	101,60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	92,50
[illegible]	93,05	» Meridionali	—,—
[illegible]	92,30	Cambio Parigi	—,—
[illegible] 1891	63,—	Tendenza pesante.	
» 1906	91,80	VIENNA.	
Portoghese	60,07	Rend. Austriaca arg.	95,75
[illegible] 3 0/0	73,90	» » carta	95,80
[illegible]	87,70	» » oro	113,60
[illegible] 5 0/0	96,45	» Ungher. 4 0/0	92,25
» 4 0/0	79,60	» » 3 1/2	81,30
[illegible] Ingl.	82 1/3	Lombarde	141,25
[illegible] Parigi	1389,—	Cambio Parigi	95,90
[illegible]	685,—	Lire italiane	95,90
[illegible]	—,—	Tendenza migliore.	
[illegible] Fondiario	400,—	LONDRA.	
[illegible] Suez	—,—	Consolidato inglese	82 1/8
[illegible]	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
[illegible]	163,—	[illegible]	23 13/16
[illegible]	544,—	Rend. Spagnuola	91 1/4
[illegible]	[illegible]	» Turca	91 —
[illegible]	162[illegible],—	» Egiziana	99 —
[illegible]	[illegible]	» Giapponese	83 1/4
[illegible]	121,—	» Russa	64 1/2
[illegible]	436,—	» Uruguay	65 1/4
[illegible] Londra	72,25	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stert.	
[illegible] pesante.	25,27	113000. Versate 381000.	

[M]ERCATI ITALIANI.

Polleria.

[Listino] *della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

[Milano] 22. — Quantità abbondante, prezzi [illegible]cari, vendita regolare.
[illegible]chini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al [illegible] a 2.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.
[illegible] giovani vive 4.— a 5.50, id. morte [illegible] al kg., id. vecchie 3,30 a 4.30 cad.
[illegible] vive 2.30 a 4.30 cad., id. morte 1.05 a [illegible]
[illegible] grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a [illegible]
[illegible] grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane [illegible] a 1.80 cadauna.
[illegible] grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. [illegible] cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno.
Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.
Polleria morta mista 1.90 a 2.20 al kg.
Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

Uova.

Milano 22. — Vendita buona.
Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.43 a 1.45, id. 1ª qual. 1.35 a 1.37, id. 2ª qual. 1.20 a 1.22, id. 3ª qual. 1.05 a 1.07, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 22 novembre.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
130	130	Buoi	1.ª	L. 90.—	1.64 a 1.67
			2.ª	» 74.—	1.42 » 1.44
			3.ª	» 50.—	1.— » 1.02
300	300	Vacche	1.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
			2.ª	» 54.—	1.08 » 1.10
			3.ª	» 28.—	-.70 » -.75
25	25	Tori	1.ª	» 70.—	1.22 » 1.25
			2.ª	» 55.—	1.03 » 1.05
			3.ª	» -,—	-.— » -,—
825	825	Vitelli maturi	1.ª	» 1.17	1.67 » 1,77
			2.ª	» 1,09	1,55 » 1,65
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
150	150	Vitelli imm.	1.ª	» -.75	-,— » -,—
			2.ª	» -,69	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 22. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Coloniali.

Milano — Caffè. — Quotasi:
Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 320.— a 325.—, Caracas nat. 345.— a 350.—, Guatemala di 1ª qual 255.— a 260.—, id. di 2ª qual. 248.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 255.—, Santos scelto 244.— a 248.—, Santos in assortimento 235.— a 240.— al Ql.
Zuccheri. — Quotasi:
Extrafino L. 134 — a —.—, Cristallino 123.— a —.—, Macfi inglese I qual. 124.50 a 125.50 Biondo nazion. I qual. 124.50 a 125,50, id. II 123.— a 123.50, Cremonese 132.50 a —.— al Ql

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 21 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21835	7605	29440	537815
Bozzoli pesati »	19120	——	19120	412420
Cascami pesati »	——	——	——	9110
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	725
Ass. campioni N.	386	197	783	12521

Zurigo, 21. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 1910 — Trame kg. 1130 — Greggie kg. — Totale kg. 3040.

Lione 21, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	1	39	6
Asiatich. b.	22	41	82	159
Peso . kg.	2916	3108	8470	7380

Peso Totale Kg. 21874.
Tendenza del mercato, invariato.

COTONI.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 2250. — Mercato sostenuto.
Liverpool, 21. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 7/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 5/100 — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale moderata. — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Affari a termine. Tendenza: calmo — Domanda buona. A consegnare — Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.56 — Terzo e quarto mese 5.56 — Quinto e sesto mese 5.59.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE capo tessitore tedesco, con perfetta conoscenza della lingua italiana, nella migliore età, laureato nella scuola di tessitura, pratico di telai, macchinette Jaquard, Revolver e Northrop, cerca per presto posto. Scrivere a Rudolf Hein, Webmeister a Rueti, Cantone Glarus (Svizzera). 56746

FATTORINO bella calligrafia, referenze ineccepibili, cauzione, offresi. Casella, via Bezzecca N. 1. 36505

GIOVANE signora collocherebbesi presso signora sola, governo casa. Casella via Bezzecca 1. 36552

OFFRESI fattorino capace, intelligente, pratico città, mansioni fiducia. Recapito Sviluppo, Piatti 4. 36637

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO ritoccatore, operatore serio, abile, referenze, offresi ovunque. Viaggi tutte sue spese. Scrivere: C. 18421, Haasenstein e Vogler, Roma. 56591

GIOVANE svizzero con studi commerciali teoretici e pratici, perfetto lingua tedesca, francese, italiana, cerca impiego in buona casa commerciale, ottime referenze. Scrivere C. 56714 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36714

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

PENSIONATO contabile occuperebbesi quale corrispondente italiano, oppure magazziniere. Scrivere Cassetta 71 P., Haasenstein e Vogler Milano. 56611

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, tedesco, attualmente capo contabile ditta industriale in liquidazione cerca impiego per il 1° dicembre. Disposto recarsi in provincia. Scrivere Righi, fermo posta Lodi. 56683

VIAGGIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offresi case industriali o grossiste. Ottime referenze. Scrivere C.56710 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI meccanici e tornitori cercasi Ditta Osculati, viale Monza 62. 56587

APPRENDISTA studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Presentarsi portineria, Cesare Sesto 12. 56598

APPRENDISTA giovanetto con una certa istruzione ricercato subito per l'amministrazione di una fabbrica di apparecchi elettrici. Offerte a cassetta 82 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56770

BRONZISTA meccanico specializzato per la lavorazione di modelli in ottone per fonderia cercasi subito. Offerte con copia certificati presso Cassetta 45 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56457

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CARTOTECNICA F. Gianotti e C., via Solari 30 Milano, fa ricerca operaie per la piegatura buste e cucitrici in registri. 55841

CERCANSI apprendiste con paga, ricamo in genere. Manara 8, Ceruti. 56804

CERCANSI ragazzi per lavori facili, età 13-14 anni. Offerte Casella postale 1315. 56682

CERCANSI due apprendisti studio-magazzino. Rivolgersi Intercontinental, portineria Tadino 11. 56794

CERCASI commessa macelleria, pratica, bella presenza, moralità ineccepibile. Scrivere Casella 330. 56748

CERCASI fattorino studio, preferenza pensionato, buone referenze, cauzione. Indicare posti occupati. Scrivere Altieri, posta, Milano. 56668

CERCASI fattorino pratico per farmacia. Rivolgersi alla Farmacia Santarosa, Piazza Risorgimento 10. 56760

CERCASI famiglio esperto governo bovine. Scrivere latteria Adreani, Pallanza. 56278

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55456

CERCASI ragazzo per lavoro facile. Presentarsi via Sirtori 3 bis. 56469

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

ELETTRICISTI provetti cerca ditta C. Cima e C., Corso V. Em. 36 Milano. [illegible]

FATTORINO cercasi subito per Farmacia viale Monza, Portineria Bellingerotta 1. 56446

FILATURA cotone di Lombardia cerca abili assistenti per carderia e per Rings, nonchè abile molatore, esigonsi referenze. Indirizzare offerte con pretese H 56546 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56546

GIOVANE cameriera cercasi da coniugi senza figli. Agenzia Torino 6. 56159

GIOVANOTTO serio e distinto cercasi per piazzista articoli velocipedi, preferibilmente pratico. Casella postale 325, Milano. 56808

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

ILLUMINAZIONE elettrotecnica - idraulica. Cercasi personale serie referenze, pratico movimento magazzino, officina. Scrivere Cassetta 74 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56754

LA SOCIETÀ « Le Granit » a Nancy (Francia) cerca buoni operai lisciatori di granito e due buoni tornitori per torni meccanici. Gli operai sono alloggiati all'officina. Lavoro assicurato per tutto l'anno. 54908

MARCATORE per mano d'opera cercasi da officina meccanica. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare offerte a Cassetta 43 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

PERSONA con due bambini cerca per governo casa donna trentenne sana, istruita, possibilmente conosca musica, pianoforte. Presentarsi dalle 13-14 via Bagutta 2. 56570

RAGIONIERE abile contabilità, corrispondenza, troverebbe buon posto presso importante Società industriale. Indirizzare offerte dettagliate e referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 78 P. 56764

SIGNORINA dattilografa possibilmente stenografa, conoscenza francese, pratica lavori studio cercasi da Società industriale. Offerte con referenze cassetta 80 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56768

SIGNORINE con qualche nozione pittura troverebbero occupazione presso industria artistica. Magis, posta Milano. 56678

TORNITORI aggiustatori e operai da banco in ottone e bronzo cercansi da primaria officina. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere a Cassetta 41 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

VIAGGIATORE in tessuti con estesa clientela nel meridionale, volendo migliorare cerca ditta di primo ordine. Referenze ineccepibili. Occorrendo cauzione. Scrivere S. C. 43, posta Milano. 56786

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TEDESCO. Giovane maestro insegna rapidamente a L. 1 a domicilio. Scrivere « Tedesco », posta. 56690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione darebbesi a persona seria presso distinta famiglia. Gasparini, Buenos Ayres, 17. 56680

DUE camere ammobiliate o vuote cercansi da distinto signore, ingresso libero. Agenzia Torino 6. 56157

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

AGENTI cercansi urgentemente per articolo immenso consumo ovunque, forte guadagno. Scrivere casella postale 323 Milano. 56651

ARTISTICHE riproduzioni necessitano abili specialisti, rappresentanti. Casella postale 337, Milano. 56624

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Cervaria e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3. 56828

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al 1 dicembre appartamento mobigliato 5 locali paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20. (Telefono 86-23). 56364

CERCASI negozio Corso Emanuele, Portici, Mercanti, Dante. Cassetta 90 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56848

CERCASI subito o 1.° dicembre appartamento 8 a 10 locali bene ammobiliati paraggi Sempione. Offerte dettagliate con prezzo pregansi Cassetta 68 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56700

GHIFFA, lago Maggiore, affittasi 5-7 camere, giardino. Rivolgersi Presidente Società operaie, Ghiffa. 56413

VASTI locali pian terreno, asciutti, anche interni ricercansi possibilmente adiacenze Foro Bonaparte, Magenta, ecc. Indirizzare offerte Società Anonima Suvini, Zerboni, Eden. 56766

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

VASTI locali per industria circa mq. 1000, con annessi locali per abitazione. Volendo anche con forza idraulica ed a gas. Rivolgersi Treves e C., Olocati, 33. 56852

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CANE danese, tredici mesi, robustissimo, splendidamente tigrato, vendesi. Castoldi, Vaprio d'Adda. 56492

CONFETTIERI Vendesi macchinario per Rochs Drops, Sugar Waffer. Rivolgersi Campanini, via XX Settembre 75, Torino. 56597

STORIA Universale Ouchen, valore L. 1000 cedesi convenientemente. Uzt, posta. 56844

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

IMPRESA costruzioni cercasi da Società Anonima industriale per costruire stabilimento uso enologico, con cantine, magazzini, cortile, uffici, vicinanze porta Venezia, Umberto, Nuova, Garibaldi Pagamento in rate annuali da convenirsi; superficie occorrente mq. 2000 circa. Scrivere Laboratorium, posta, Milano. 56362

LEVATRICE Brugora sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 56530

LEVATRICI sorelle Sgaribaldi tengono pensioni gestanti segretezza incaricansi neonati. Viale Romana 63, Milano. 56438

MATRIMONIO. Medico trentaquattrenne residente Repubblica Argentina, possedendo duecento mila lire, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere rimettendo ritratto al dottor Santoro in La Playosa, provincia Cordoba. 56284

ROSSO-NERO Incessantemente pensoti affettuosamente, fortemente. Ricevetti tua. Desideroso notizie salute, pregoti nuovamente scrivermi. Manterrò mie promesse. Attendo tuo caro ricordo. Raffaele. 56718

TRENTUNENNE quindicimila contanti sposerebbe signorina o vedova pari condizione, serietà. Scrivere N. A. posta, Milano. 56435

1234. Affetto nella tua di venerdì. Saprai niente Como. Sempre Novara 27-28-29 Ravenna. Ardentemente. 56720

9696. Vostro lungo silenzio inspiegabile, lasciami pensosa. 22. 56880

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA legatoria con magazzino posizione centrale vendesi. Valente, corso Indipendenza 11. 56288

CEDESI negozio verdura posizione primaria. Rilievo settecento. Sviluppo, Piatti 4. 56635

CERCASI 25-35 mila su Milano interesse 5 1/2 netto oltre garanzia di primissimo ordine. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 27 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56385

DISPONGO 10.000 comprerei qualche buon negozio, oppure avviata azienda. Desirben, posta Milano. 56125

FARMACIA di diritto, comoda, Milano, unica vendo 7000, affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 55890

FLORIDISSIMA azienda terapia fisica, facilissima condursi cedesi motivi salute. Garantisconsi annue 15 mila utili netti. Prezzo equo. Scrivere « Ardoneca » posta Milano. 56750

OCCASIONE vendo mobiglio di negozio vino seminuovo. Rivolgersi via Cervia 3, osteria. 56846

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56096

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

BRAVO lavorante sarto prende lavoro in casa; dirigersi Sciacca, via Antonio Scarpa N. 9, Milano. 56650

CAUSA malattia cedesi Bergamo avviata azienda oggetti casalinghi, pagamenti rateali. Per trattative rivolgersi Mafessoni Andrea, negoziante, Cremona. 56490

CERCANSI torni tipo lavori ottica bianco, 1,20 circa. Stabilimento via Vitruvio 62. 56461

CINEMATOGRAFO completo, Pathé Freres, blocco films tutto nuovo (causa malattia) cedo prezzo convenientissimo. Scrivere subito posta L. V., 90, Milano. 56099

COMPRANSI marsine, smokings, usati. Scrivere ora, giorno, Bortolotti, Piazza Beccaria, 13. Milano. 56854

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicolini, via Cimarosa 5. 55830

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 55060

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 5146

MATRIMONIO sfumato! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27, portinaio. 55676

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo - Pensione Sacchetti - Cucina buona - Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati. 54713

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

SALOTTI di vera occasione trovansi vendibili portinaio via Antonio Rosmini 10, Milano. 56860

SPOSI Vendo stanza matrimoniale, con luci. Portineria via Vigentina 11. 56802

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1. Milano. 56409

STANZA matrimoniale luci, marmi, vendo prezzo occasione causa trasloco. Bramante 24 portinaia. 56051

VENDESI causa fallimento macchinario ed attrezzi per raffineria e coloritura pelli, pelli greggie e conciate, bassi prodotti e generi di consumo. Rivolgersi al curatore avv. Sirtori, via Italia 29, Monza. 56436

VENDONSI vetrine, divani, tavoli, passatoia cocco, divise vestiario, stufe ad alcool, motorini, tende tapparelle, bandiere, brande e materassi, panneggi, oggetti vari. Ufficio vendite esposizione, Arena (Parco). 56402

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 58309

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Stabilimenti Artaud e C.° à Brouage (Charente-Inférieure) Francia. (La Casa è fondata dal 1890). 55450

Il rimedio più energico contro la tosse
ASININA
SIC
ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.
È pure efficacissimo per combattere ogni forma di TOSSE.
Concessionari per la vendita in Italia: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.
MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA

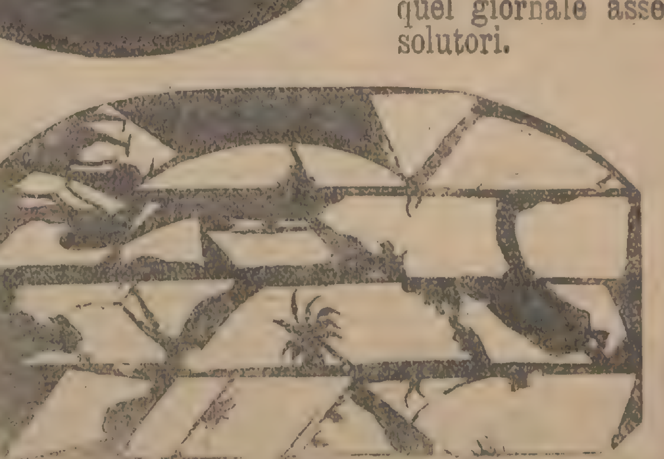
OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3
CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.°
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA. GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa. Via Larga. 26.

Volete guadagnare *
200 lire?

Disponete i pezzi bianchi sul fondo nero e ricostruite il disegno.
Inviate la soluzione a **VARIETAS** e concorrerete ai ricchi premi che quel giornale assegna ai solutori.

Leggete VARIETAS



Leggete VARIETAS

[Appendi]ce del SECOLO 23 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 112

La principessina

[Pr]oprietà letterar. per la traduzione italiana.

[illegible] sapevano nulla della principessa, [illegible] erano morta.
[illegible] quattro giorni era stata liberata e [illegible] ancora trovato il tempo, nè lei, [illegible] liberatori, di far sapere a Marly [illegible] viveva.
[illegible] mento pel martirio a cui la ave[illegible] condannata la vanità dei suoi geni[tori]...
[illegible] Gisella non serbava di ciò alcun [illegible] ai poveri vecchi; anzi li com[illegible] essi avevano dovuto pianger[illegible] piangevano senza dubbio ancora: [illegible] espiato il loro fallo...
[illegible] rancore in lei; ma solo [illegible]
[I gen]itori di lei non avrebbero mancato [illegible] dal principe e questi allora a[illegible] trovato un nuovo mezzo per sop[primerla] definitivamente stavolta, di ag[giungere] un altro delitto ai suoi innume[revoli] delitti.
[illegible] dunque della sorte della loro fi[glia] e portantine il lutto, i due Carlusse entrarono nella sala.

La visitatrice s'alzò dalla poltrona in cui se ne stava seduta.

Era una donna giovane, elegantissima, una parigina, dalla fisionomia dolce e triste.

Era Violetta Cuor-di-Giglio.

Suonavano le quattro.

La dilazione accordata dalla Paloma stava per spirare.

L'amica di Entragues si metteva all'opera.

Si avanzò incontro ad essi, si inchinò, dolente, dinanzi al loro lutto, e incominciò tosto, in una fretta quasi febbrile di intavolare l'argomento che le stava tanto a cuore:

— Sono venuta a parlarvi di colei che avete perduta.

Rabbrividirono.

Il loro sogno! Era proprio il loro sogno che si compieva almeno in parte!

— E ad accusarmi dinanzi a voi di non averla salvata...

Mandarono contemporaneamente un grido.

— Lo potevate?

— Sì, l'avrei potuto...

Ma, visto lo sguardo del padre e della madre farsi cupo e duro, la giovane rettificò:

— Lo avrei potuto, senza la disgrazia che ha colpito me pure. Nell'ora in cui avrei dovuto venire qui a rivelarvi la verità che avrebbe salvato vostra figlia, fui colta da pazzia... Sì, fui pazza per settimane e settimane... Non ho ricuperato la ragione che in questi giorni e il mio primo pensiero lo rivolsi a vostra figlia... Ahimè, era troppo tardi, non potevo più impedire il delitto!

— Il delitto! esclamarono i due ciechi. Qual delitto?

— La sua morte per opera del marito, dello scellerato che si chiama principe di Néris!

I due ciechi scambiarono uno sguardo che significava:

— Pazza?... Lo è ancora!

Ma Violetta, proseguì:

— Vi domandate, non è vero, se è la pazzia che mi fa parlare? Aspettate! Vi farò conoscere quegli che accuso!

Levatasi dal corpetto una busta — quella medesima che aveva inutilmente offerta alla Paloma — la aprì e ne trasse una carta che porse ai Carlusse, dicendo:

— Leggete!

Era lo scritto della duchessa nel quale, costei narrava tutta la storia di Pedrillo Sanchez.

Lessero, dapprima indifferenti, non comprendendo quale interesse potesse avere per essi la vita del garzone parrucchiere madrileno.

Ma d'improvviso si strinsero l'un contro l'altro, spalancarono gli occhi, ansimarono.

La duchessa parlava del matrimonio della signorina Carlusse e dell'uomo che i genitori di lei la costrinsero a sposare, e costui ella lo chiamava ancora Pedrillo Sanchez!

Era il garzone parrucchiere ladro e traditore, galeotto evaso dal bagno e divenuto principe di Néris grazie a qualche altro delitto!

« Affidando tali accuse alla signorina Violetta Cuor-di-Giglio, perchè ne faccia l'uso imposto dalle circostanze, giuro sulla testa di mio padre, marchese di Santa Lora, ex ambasciatore di Spagna a Parigi; giuro sulla testa di mio marito, il duca di Mançanarez, il ministro stesso, che fece condannare all'ergastolo l'essere infame che oggi denunzio; giuro davanti a Dio ed agli uomini che Pedrillo Sanchez e il principe di Néris sono una persona sola e che non ho nulla scritto su tal mostro che non sia l'espressione della pura verità! »

La denunziatrice firmava:

« Duchessa di Mançanarez, nata Santa Lora. »

La carta cadde dalle mani della madre sul tappeto della sala, e il padre non si chinò punto per raccoglierla.

Cogli occhi fuori dell'orbita, i due poveri ciechi guardavano l'attrice.

Avevano potuto crederla pazza; ma la testimonianza d'una duchessa e tutti quei grandi nomi invocati li avevano atterriti!

Violetta ora porgeva loro un giornale, indicando in esso un articolo; e siccome non osavano più leggere, lo lesse per essi.

L'articolo raccontava l'accidente sovvenutole all'uscire dal palazzo del duca di Mançanarez, ed apprendeva ai coniugi chi era la signorina Cuor-di-Giglio e come questa avesse potuto ricevere dalla duchessa la nota che aveva loro mostrata e che essi avevano letta.

Terminata la lettura, Violetta vibrò l'ultimo colpo ai disgraziati.

— Ritorno a Parigi; mi recherò subito dal principe di Néris per lanciargli in faccia le accuse che v'ho fatte conoscere: in nome di colei che deve essere vendicata vi chiedo di accompagnarmi: avete contratto colla vittima il debito di assistere almeno al castigo inflitto al suo assassino.

Siccome rimanevano muti, atterrati, una voce ruggì dietro ad essi:

— Ci andrò, io!

Rosa aveva udito tutto, e s'era precipitata in sala.

— Ci vado!... Ci vado! Ah, l'infame!... Vedo ancora la nostra povera piccina nel mattino in cui giunse qui... Tremava tutta; aveva paura; mi diceva: Difendimi, proteggimi Ro-Ro!... Non l'ho protetta, non l'ho difesa, ed è morta!... Ah, signora, ve ne prego, conducetemi con voi! Permettetemi di assistere alla punizione!

Cuor-di-Giglio le stese la mano:

— Venite! Riferirete ai vostri padroni ciò che avrete veduto ed essi a voi crederanno! Venite!

Se ne andò con Rosa.

Senonchè nel momento in cui varcavano la soglia della sala, risuonò un grido:

— Aspettateci!

I due coniugi avevano ricuperato la parola e si precipitarono barcollando dietro Violetta e Rosa.

— Aspettateci! Vogliamo esserci anche noi!...

Ad un tratto, un ghigno tuonò terribile:

— Ah! ah! ah! Un forzato! Un evaso!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.ª Edizione
DELLA
GRAMMATICA
della lingua italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO.
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

I quali centocinquantamila lavoratori non accolsero certo con letizia e gratitudine la necessità di fare a piedi il lungo cammino.

Infatti, nel nostro lungo giro, fra l'incessante processione frettolosa degli operai e delle operaie, e le vispe comitive delle commesse, non udimmo che... giaculatorie e moccoli roventi all'indirizzo dei tramvieri.

I giornali erano comprati a ruba, e i commenti fioccavano vivaci, spesso irosi.

Poichè, insomma, se per la cittadinanza in genere l'interruzione dei tram è un tollerabile disagio, chi n'è colpita e danneggiata seriamente negl'interessi è la massa dei poveri lavoratori.

Intervista con l'ing. Bertini.

Le previdenze della «Edison» - Ventimila cavalli-forza di riserva - Notizie e provvedimento.

Ieri mattina avemmo un breve colloquio coll'ing. Bertini, direttore generale della Edison.

Ci confermò anzitutto che nessuna preoccupazione si deve avere per ciò che riguarda la luce e la forza elettrica.

— Noi ci siamo da un anno e mezzo premuniti contro l'eventualità di uno sciopero, facendo all'uopo un impianto potenziale di caldaie automatiche nell'officina di porta Volta, che producono una forza di ventimila cavalli.

Il meccanismo essendo assai semplice può essere funzionato da una sola persona.

— Diserzione completa?

— Su 2429 tramvieri — di cui 1810 del personale viaggiante e 109 delle linee foresi — solo 10 si presentarono stamane ai rispettivi depositi.

«Anche le linee foresi, di Monza, Corsico ed Affori rimarranno quindi sospese sino a nuovo ordine... dei tramvieri.»

— Il Consiglio della Edison ha preso provvedimenti?

— Molti e nessuno: molti per garantire il servizio agli utenti; nessuno per ciò che riguarda la soluzione della vertenza. Essendo rotte le trattative, la Edison non può che attendere gli eventi.

— Disposta però a nuove trattative?

— Quello che noi abbiamo promesso, cioè l'8 per cento sulle paghe, più l'8 per cento sugli accessori, è sempre a disposizione del personale.

— E dalle officine di produzione di Paderno d'Adda, ecc., si hanno notizie?

— Buonissime. Tutti sono al loro posto e lavorano.

NELLA GIORNATA

Il manifesto degli scioperanti - I primi passi della «Lega» - L'esumazione degli «omnibus»

Ieri la Lega dei Tramvieri pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini, operai!

Alle domande del personale intese a migliorare le condizioni di vita oramai insostenibili, la Società Edison rispondeva una prima volta in modo tale che avrebbe bastato per giustificare la sospensione del servizio. E forse a ciò si mirava! La Commissione non si prestò al giuoco; volle ed ottenne di trattare; ma mentre il personale, *al quale era stata fino allora negata ogni controproposta*, si accingeva a ridurre sensibilmente le proprie domande, riceveva una offerta che era di per se stessa un insulto. Non rilevammo le provocazioni, ricordammo che vi erano in giuoco gl'interessi nostri, quelli della cittadinanza, del Comune e persistemmo nei tentativi per raggiungere un pacifico accordo.

A nulla valse! La strapotente Società, ancora mercoledì, 20 corr., in solenne adunanza, non solo dichiarava che il personale doveva rinunciare alle proprie richieste, non solo avvertiva che la irrisoria offerta fatta non avrebbe potuto subire sensibile aumento ma ammoniva ancora di voler accelerare la definizione della vertenza in quanto, se l'accordo non si fosse mostrato possibile, doveva provvedere a sostituire il personale.

Non occorreva tanto per far traboccare la misura, per far irrompere lo sdegno di una massa stanca ed esasperata dalle lunghe infruttose trattative. L'ultima minaccia di passare alla sua sostituzione, accoppiata ai *24 centesimi* di aumento per il personale viaggiante, 18 per i lavalegni, 33 per i cantonieri ed alle L. 12.000 da ripartirsi fra 375 operai (il che dava L. 0.10 per persona); nonchè la pretesa di vincolo di contratto fino al 1916; hanno convinto il personale dell'inutilità di continuare le pratiche e provvedere senz'altro alla difesa dei propri interessi, prima che la Edison avesse ingaggiati nuovi agenti.

Cittadini! Nel grave conflitto, noi facciamo appello alla imparzialità di tutti gli onesti perchè abbiano a giudicare serenamente fra chi domanda un trattamento più umano (trattamento dalla autorità comunale già accordato al personale delle tramvie di Musocco) e la strapotente Società Edison che, mentre mantiene ai propri dipendenti salari di fame, accumula capitali e distribuisce larghe prebende ai propri funzionari!

⁂ Nella mattinata pervenne al sindaco la comunicazione ufficiale dello sciopero e la domanda per un colloquio, da parte della Lega.

Verso mezzodì il segretario di questa, ragionier Schoen, si recava in Municipio, trattenendovisi a breve colloquio col sindaco e con gli assessori.

Fu combinato un convegno con la rappresentanza del personale per le 16.30.

⁂ In città, durante la giornata, lo sciopero era commentato — generalmente in senso sfavorevole — ma subito... con sopportazione, direbbe il divo Gabriele.

— Passerà anche questa! — dice il buon pubblico milanese, oramai rotto a siffatte burrasche.

Ad attenuare in qualche modo il disagio, specialmente pei forestieri in partenza e in arrivo, furono esumati dall'oblio i vecchi *omnibus* a cavalli dell'Anonima, pel servizio alle stazioni.

E ad ogni arrivo di treni gli arcaici veicoli erano presi d'assalto.

Tant'è vero, direbbe papà Manzoni, che a questo mondo tutto può venir buono!

Alla Camera del Lavoro.

Nel pomeriggio, alle 14, alla Camera del Lavoro si tenne il Comizio, oltre duemila presenti. Nei crocchi si discuteva ancora animatamente pro e contro le deliberazioni prese dall'assemblea nella notte.

Finalmente verso le 14.30, dopo una lunga scampanellata, ottenuta un po' di calma, prende la parola il segretario della Lega, rag. Schoen.

Egli annuncia all'assemblea l'appuntamento fissato col sindaco e l'assicurazione personale del sindaco stesso, che il Municipio metterà tutta la sua buona volontà a risolvere questa vertenza.

Avverte quindi che il Comizio è rimandato a subito dopo il colloquio, per discutere le eventuali deliberazioni da prendersi.

L'assemblea delegò rappresentanti al colloquio i cinque tramvieri firmatari del memoriale presentato alla Edison unitamente ai delegati Debbia e Giordanelli nominati nell'assemblea della notte, assistiti dalla Schoen e dal Dell'Avalle.

IL CONVEGNO IN MUNICIPIO.

Prima di tutto, garanzia di poteri...

Alle 16 e mezza i delegati degli scioperanti — Pasinetti, Debbia, Brunetti, Giordanelli, Marchesini, Allevi, accompagnati da Schoen e Dell'Avalle — furono puntuali al Convegno in Municipio.

Li attendeva il sindaco, con gli assessori Fenzio, Morpurgo, Della Porta, Gabba, assistiti dal segretario generale Mascheroni.

Il colloquio durò circa un'ora e mezza.

Il sindaco Ponti espresse anzitutto il rammarico suo e della Giunta, per questo sciopero così impulsivo, che mette l'Amministrazione comunale e la vertenza stessa in condizioni assai difficili.

Schoen e *Dell'Avalle* giustificarono la Commissione, rilevando l'opera sua energica per evitare lo sciopero.

Qualche altro rappresentante giustificò le domande del personale, comparandole al trattamento dei tramvieri municipali di Milano e di quelli di Genova.

L'assessore *Morpurgo* però osservò: che le domande sono superiori alle condizioni che il Municipio fa ai tramvieri della linea di Musocco; e che non regge il confronto con Genova, dovendosi tener conto delle diverse condizioni di vita nelle diverse città.

Del resto — dichiararono il sindaco e gli assessori — senza un chiaro ed assoluto mandato di poteri alla Commissione, non è possibile avviare trattative, con serietà.

Questo fu il punto essenziale del colloquio, e sul quale insisterono in modo assoluto i rappresentanti del Municipio.

E la delegazione del personale — oramai così malamente esautorata dal voto tumultuario di iernotte — non potè dichiarere se non che riferirebbe all'essemblea e tenterebbe di averne il mandato richiesto.

FRA IL SINDACO E LA "EDISON,,

Le dichiarazioni dell'ing. Esterle.

Subito dopo seguì un breve colloquio fra il sindaco e l'ing. Esterle.

Da quanto ci risulta, questi si dichiarò dispostissimo a riprendere le trattative, purchè la delegazione del personale sia munita del mandato di fiducia; ed anche ad appoggiare presso il Consiglio della Edison qualche ulteriore facilitazione per risolvere la vertenza.

Ultime note.

Mentre il giornale va in macchina, si sta discutendo animatamente alla Camera del Lavoro, nel Comizio dei Tramvieri.

⁂ Si è adunato il Consiglio della Edison, e si sono prese importanti deliberazioni, sia per la possibile risoluzione della vertenza, sia pei provvedimenti necessari al servizio, nel caso che lo sciopero avesse a prolungarsi.

Servizio di 'omnibus, e automobili

da piazza del Duomo alle Stazioni

Il Municipio — Ufficio centrale di sorveglianza — ci comunica:

«Si rende noto, per norma del pubblico, che con oggi 23 corr. mese saranno attivati alcuni servizi straordinari di omnibus, tanto a cavalli che automobili sulle seguenti linee:

Piazza Duomo: Stazione Centrale (per via Principe Umberto).

Piazza Duomo: Stazione Centrale (per Corso Venezia).

Piazza Duomo: Stazione Ticinese.

Piazza Duomo: Stazione Nord.

La tariffa per ogni corsa è stabilita in centesimi 20.

LO SCANDALO BORSISTICO

I VAMPIRI

Vi sono dei malfattori che sfuggono al codice penale o che, per meglio dire, passano fra le maglie degli articoli del libro dei castighi, e derubano i galantuomini, e riducono in miseria le famiglie, cagionando danni e catastrofi. Sono i malfattori che prendono per campo delle loro nefaste imprese la Borsa: e con abili manovre di menzogne e di insinuazioni, screditano i titoli industriali e bancari conducendo alla rovina le istituzioni e le industrie.

Milano e Genova erano stati prescelti da questi vampiri, succhiatori delle attività nazionali, per le loro prove: e purtroppo qualche giornale, colle sue notizie, serviva alla campagna ribassista che minava il credito italiano.

E qui — contro la nostra consuetudine — dobbiamo lodare l'opera energica del Governo che ha saputo troncare la campagna ribassista con solleciti provvedimenti.

Il prefetto Alfazio e il questore Bondi hanno stesa una rete intorno ai ribassisti che si erano proposti (secondo le parole di uno degli agenti) di rovinare il credito d'Italia; e hanno mandato le gravi informazioni raccolte al presidente del Consiglio che dopo sentito il parere dei ministri ha ordinato la espulsione dall'Italia di uno dei capi di queste rovinose, abbiette, fatali manovre, basate sul falso.

Era difficile poter constatare la colpevolezza dei malfattori perchè i reati di Borsa (e quanti se ne commettono!) sfuggono al Codice; ma questa volta furono assodate le reità: e crediamo che all'espulsione del capo seguiranno i castighi verso i suoi accoliti i cui nomi sono noti all'autorità.

Il titolo del reato deve essere la truffa alla buona fede pubblica mediante la diffusione di notizie false ed allarmanti.

Il «pericolo giallo» fermato a Genova

Ieri abbiamo, tra i primi, accennato al decreto di sfratto emanato dal Governo contro il greco Raffael Vittorio, soprannominato il «pericolo giallo», che è ritenuto il capo di quella banda di ribassisti la quale ha tanto nuociuto alla nostra finanza.

Il delegato Travaglini, inviato dal questore di Milano comm. Bondi, su indicazioni fornite dal commissario cav. Eula, a Genova, rintracciò colà, all'albergo dell'Aquila, il Raffael, e gli comunicò l'ordine di comparire davanti al questore di Milano, per sentirsi leggere il decreto che lo sfratta dall'Italia.

L'arrivo dello sfrattato a Milano. Egli si stabilirà a Lugano.

Ieri mattina alle sei è giunto da Genova accompagnato dal delegato Travaglini, il Raffael Vittorio, che fu tosto accompagnato a S. Fedele nell'ufficio del Commissario cav. Eula.

Al funzionario il Raffael dichiarò che desiderava d'essere accompagnato al confine svizzero, volendo, per ora almeno, fissare la sua dimora a Lugano.

Più tardi il Raffael venne condotto alla presenza del questore comm. Bondi, che gli diede ufficialmente comunicazione del decreto di sfratto.

Il Raffael è partito per Chiasso nel pomeriggio, sempre accompagnato, sino al confine, da un funzionario di P. S.

Continuano le indagini.

A quanto ci consta l'autorità di P. S., continua alacremente, nelle indagini, e sta raccogliendo indizi e prove per procedere contro gli altri appartenenti alla «Banda nera» in base all'articolo 293 del Codice Penale, che punisce con la reclusione da tre a trenta mesi, o con la multa da 500 a tremila lire «chiunque che col diffondere notizie false o tendenziose, o con mezzi fraudolenti, produce nelle Borse di Commercio un aumento o una diminuzione nei titoli ammessi alle liste di Borsa.»

Pel canestro di Natale.

Si ricorda che le inscrizioni pel Canestro di Natale verranno iniziate lunedì 25 corr. dalle ore 10 alle 16 nel solito locale del Monastero Maggiore in Corso Magenta 15, e si incomincierà dai quartieri di P. Magenta, P. Sempione e P. Tenaglia.

Martedì, 26, si riceveranno le richieste pei quartieri di P. Volta, Garibaldi e Nuova.

Mercoledì, 27, pei quartieri di P. Venezia, Monforte, Vittoria e Romana.

Giovedì, 28, le iscrizioni verranno definitivamente chiuse coi quartieri di P. Ticinese, Vigentina, Lodovica, Genova e Macello.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

26.ª Lista.

Somma precedente L. 301.902,37. — Raccolte nella Scuola maschile di Batuda L. 4 — Prof. Bianchi, R. Ispettore scolastico, Perugia 5 — Le alunne della scuola femminile di Ponte d'Albiate 4 — Signori V. E. C. E., Piacenza 120 — Giunta municipale di Oneglia 100 — Giornale *Il Tempo* 419 — Raccolte dal cav. uff. Alfredo Zaffaroni 46,05. — Totale L. 302.600,42.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

All'Accademia Scientifico-Letteraria

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Con recente decreto il prof. Oberziner, straordinario stabile di storia antica nell'Accademia Scientifico Letteraria di Milano è promosso ordinario nella stessa disciplina nel medesimo Istituto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.34, tram. 4.45 — Roma: leva 7.10, tram. 4.42 — Palermo: leva 6.56, tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 7.33 pom.

LE ANDROMEDEIDI.

Dal 23 al 28, tempo permettendo, sarà osservabile il passaggio delle meteore irradianti da gamma Andromeda, che sono le stelle cadenti provenienti dallo sfacelo della cometa di Biela.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 789 sulla Russia Centrale, minima di 754 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 coperto — Zurigo, 2 nuvoloso — Trieste, 3 vario — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, —1 nebbia — Budapest, 1 coperto — Madrid, 4 bello — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo, —7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente discesa: massima di 768 sull'alto Veneto, 765 in Lombardia, minima di 759 su Malta.

Venti prevalentemente orientali, mari mossi al sud.

Temperatura discesa: minime di ieri: Alessandria, 3 — Genova, 6 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 2 — Napoli, 11 — Venezia, 3 — Bologna, 3 — Foggia, 7 — Cagliari, 9, colle minime di 2 a 3 sotto zero ad Aquila ed Avellino.

Ieri: Vario sul versante tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie al sud e Sicilia.

Tendenza: Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e versante Adriatico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

21 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.1.
Temperatura centigrada media + 5°.9 — massima + 9.9 — minima 2.8.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Sst-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

IL TERREMOTO IN CALABRIA.

Le popolazioni sotto la pioggia.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 21, notte. (R.):

Stamane, verso le tre è stata avvertita un'altra sensibilissima scossa di terremoto nei paesi già devastati e scosse più leggere in città.

Un'altra scossa fu avvertita alle 15.35. Le popolazioni sono impressionate e non vogliono rientrare nelle case per timore che da un momento all'altro possa succedere un disastro.

Fino a questo momento non sono stati segnalati danni. Il tempo è pessimo. Le popolazioni la scorsa notte sono rimaste all'aperto sotto una pioggia torrenziale.

Continua il terremoto a Brancaleone.

Ci telegraf. da Brancaleone, 22 sera. (E.):

Stamane alle ore 3.10 venne avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

ULTIMA ORA

Il processo Hercolani-Casa reale

Un'intervista coll'avv. Martucci.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Tedeschi.*)

Credo opportuno completare le informazioni trasmessevi sull'affare *Hercolani*, riferendovi qualche punto della conversazione che ho avuto oggi con l'avv. Martucci.

Si deve a lui, giovane e non vincolato ad alcun partito politico, se la causa, che dovrà discutersi in appello nel dicembre prossimo non è caduta in oblio.

— Sarebbe pregiudicare gli interessi della mia cliente se dicessi troppo, mi ha ripetuto anche l'avv. Martucci. Quello che posso affermare, è che noi possiamo dichiarare in base a prove scritte che la Hercolani in una notte del luglio del 1880 entrò negli appartamenti di re Umberto. Vi era già stata precedentemente a dare alcuni concerti, presenti molti del seguito, che avevano ammirato la sua bellezza ed il suo valore musicale al Teatro Argentina, dove ella aveva esordito in quei tempi, ottenendo nella più scelta società romana quelle lusinghiere accoglienze confermate poi dal pubblico milanese alla Scala presenti la regina Margherita e la duchessa di Genova, che applaudirono anch'esse l'egregia musicista.

«Quella sera la giovinetta entrò fiduciosa nell'appartamento di re Umberto. Egli era solo.

«La Hercolani tentò una resistenza, che era anche materialmente impossibile. Al mattino, quando essa uscì, sempre come proveranno i testimoni, tutta piangente dagli appartamenti del re, dove cominciava la sua triste odissea, ella aveva la febbre.

L'avvocato ha aggiunto:

— Si è voluto inimicare il figlio alla madre. Il figlio del re udrà al processo le prove irrefragabili di questo. Egli fu dalla madre mantenuto agli studi finchè le è stato possibile sostenerne le spese... Poi le condizioni della Hercolani sono andate sempre più peggiorando... La *Scintilla* non ha esagerato affermando che la disgraziata vive ora con trenta soldi al giorno, guadagnati suonando il pianoforte nei cinematografi. Spesso quei trenta soldi invece le sono mancati...

— E ha provvisto lei...

— Qualche amico pietoso ha messo insieme poche lire. Ella vive alla giornata.

Dunque, quando le condizioni squallide della famiglia hanno vietato alla contessa di continuare la propria opera materna, mantenendo il figlio agli studi, gli ha ottenuto un posto decoroso. Ora il giovanotto, non so se per malvagità di qualcuno, ha perduto questo suo primo posto ed altri ancora, e si è staccato sempre più dalla famiglia.

«Egli era adorato dalla madre e dalla nonna e, malgrado tutte le prove di amore, ha finito per staccarsi dai suoi. Come si spiega questa strana avversione?

«Quanto alle domande della contessa alla casa reale, non si tratta di una somma favolosa, ma semplicemente di poche lire al giorno che le bastino a continuare la sua triste e conturbata esistenza.»

I DOCUMENTI DELLE ACCUSE

della «Propaganda».

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

La direzione della *Propaganda*, di Napoli, scrive ai giornali:

On. Signor Direttore,

I deputati Talamo e Martini, il *Secolo*, la *Vita* e l'opinione pubblica ci chiedono i documenti delle nostre accuse. Comprendiamo che tale è il nostro dovere e i documenti daremo nel numero di domani della *Propaganda*. Questa è la nostra risposta.

p. *La Propagnada* Silvano Fasulo.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI

nuovamente rinviato.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Oggi dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione doveva discutersi il ricorso prodotto dai presunti complici di Acciarito contro l'ordinanza della Corte di Appello di Roma, che aveva respinto il reclamo sporto contro l'ordinanza del tribunale per l'illegale sostituzione del presidente Giannattasio.

Per gli imputati comm. Doria e Canevelli nessuno è comparso. Per i presunti complici di Acciarito, vi erano gli avvocati Albano, Persico e Positano, i quali hanno sollevata la questione di incompetenza della seconda sezione della Cassazione.

In seguito a questa eccezione, la Cassazione ha rinviato la causa alle sezioni unite perchè decidano le questioni di competenza.

Per conseguenza la causa contro i commendatori Doria e Canevelli, imputati di subornazione di testimoni, non potrà svolgersi il 5 dicembre prossimo.

LE DIFFICOLTÀ DEI VITICULTORI

e i provvedimenti del caso.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

La Società degli Agricoltori italiani e per essa il suo presidente on. Cappelli, preoccupata dalle gravi difficoltà che incontrano una gran parte di viticultori per smerciare le ingenti quantità di vino testè prodotte, e considerando anche che per le grandi quantità di vino poco alcoolico e non adatto al pronto consumo, è urgente un provvedimento che permetta di poterlo usare per la distillazione, ha già fatto delle vivissime premure al ministero delle Finanze affinchè, a termine dell'art. 4 del testo unico della legge sugli spiriti, voglia proporre al Consiglio dei ministri di elevare per una conveniente durata di tempo l'abbuono per la distillazione del vino, facendo rilevare che ben raramente come in questo anno tale provvedimento viene consigliato da eccezionali bisogni della produzione vinicola.

E da sperare che l'on. Lacava, convinto delle gravi ragioni addotte dalla Società degli Agricoltori italiani, vorrà proporre al Consiglio dei ministri l'invocato provvedimento.

UNA DIMOSTRAZIONE IRREDENTISTA

a Ferrara.

Ci telefonano da Ferrara, 22 sera. (V.):

Una seria, rumorosa e ben ordinata dimostrazione di protesta contro il Governo austriaco, ebbe luogo ieri sera a Ferrara, per opera degli studenti di questa libera Università.

Preceduti da un concerto, ed al suono della Marsigliese, essi recaronsi al monumento di Garibaldi, dove dopo diversi discorsi che stigmatizzavano le violenze contro i loro colleghi avvenute nella monarchia austriaca, fecero un falò di bandiere giallo-nere e dell'effigie dell'imperatore austriaco.

I sottufficiali del presidio di Verona

minacciano di riprendere l'agitazione.

Ci telegrafano da Verona, 22 sera. (B.):

I sottufficiali del presidio di Verona, informandosi all'ordine del giorno votato dal Comitato Centrale, mentre dànno ampio mandato di fiducia al Comitato stesso, si dichiarano pronti a riprendere l'agitazione sino a che una risoluzione equa e compatibile non venga a riconoscere le loro giuste aspirazioni, togliendoli dallo stato penoso nel quale versano per le continue ingiustizie perpetrate a loro danno.

L'ESITO DEL «REFERENDUM» fra i tramvieri di Firenze.

L'accettazione dell'arbitrato e la ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da Firenze, 22 sera. (P.):

È terminato il comizio dei tramvieri per deliberare circa l'accettazione dell'arbitrato. Su 576 votanti risposero no sessantasette, sì ciquecentonove, sicchè l'arbitrato si accettò, e domani, con generale soddisfazione, verrà ripreso il lavoro. La cittadinanza è gratissima all'attuale amministrazione che compose la vertenza dei tramvieri persuadendo la società belga contro l'ostinatezza del direttore.

L'orribile e misterioso assassinio di un contadino.

Il cadavere crivellato di ferite.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (C.):

Mandano da Castellana la notizia d'un feroce delitto che è avvolto in un fitto mistero. Di notte in un vicolo del paese è stato trovato ucciso il contadino Vito Insalata, di anni 45, il cui corpo era crivellato di ferite e coperto di grosse lividure, e tutto intriso di sangue. Il cadavere è stato trasportato al cimitero, ove si è fatta l'autopsia. Questa ha riscontrate sul cadavere otto ferite di arma da taglio: coltello, roncola e pugnale, e tre altre date con un martello e con una scure.

Il barbaro assassinio deve essere stato commesso da più persone in campagna. Gli assassini poi portarono la vittima in città coll'intenzione di gettare il corpo nel pozzo che trovasi in quel vicolo e presso al quale fu rinvenuto. Però essendo l'apertura del pozzo tanto stretta da non potervi passare il corpo umano, il cadavere fu abbandonato colà. La causa e gli autori del delitto rimangono nell'ombra. I carabinieri operarono una perquisizione in una casa presso il pozzo e interrogarono qualcuno, ma inutilmente. L'assassinato lascia la moglie e tre figli.

Crollo di case in causa di una frana.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

A Calascibetta, ieri mattina è crollato parte del quartiere di Isola Branza, compreso nel movimento franoso verificatosi nel maggio scorso. Non si lamentano fortunatamente vittime umane. I danni sono rilevanti e i colpiti dal disastro sono poveri contadini. Il sindaco ha telegrafato chiedendo sussidi.

I DEPUTATI SICILIANI

e le convenzioni marittime.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Il sindaco convocò i senatori e i deputati siciliani per lunedì prossimo, per discutere intorno al progetto delle Convenzioni marittime, ritenuto lesivo ai nostri più vitali interessi.

I TRENTAQUATTRO MILIONI

per la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Ci telegraf. da Losanna, 22 sera. (D.M.):

Oggi si sono riuniti alla locale Direzione delle ferrovie le Commissioni finanziarie del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati allo scopo di uno scambio di vedute sul credito di trentaquattro milioni che è inserito nel bilancio di quest'anno per la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Col treno delle due i commissari sono partiti per Briga, dove questa notte, nelle ore in cui la circolazione dei treni è sospesa, visiteranno il *tunnel* principale, nonchè la galleria parallela. Come già vi telefonai altre volte, senza dubbio la Confederazione Elvetica approverà il proposto credito per la costruzione immediata della seconda galleria.

Un audace assalto brigantesco a un treno presso Étampes.

Due impiegati gravemente feriti a revolverate.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (?.):

Questa notte a pochissima distanza dalla stazione di Etampes è avvenuto un gravissimo fatto, fortunatamente nuovo sulle ferrovie dell'Europa continentale. Lo straordinario avvenimento venne così raccontato dal sottoprefetto di Etampes.

Il treno diretto che si reca da Tossa a Parigi e che passa dalla stazione di Etampes alle 3.25 del mattino prendendo soltanto dei viaggiatori di prima classe diretti a Parigi a quest'ultima stazione, è stato assalito alle ore 3.40 da tre malfattori a tre chilometri da Etampes sul territorio del Comune di Morigny. Attualmente sulla linea tra Etampes e Morigny si stanno eseguendo delle riparazioni e in quel punto i treni devono marciare lentissimamente. Erano le 3.40 di stamane quando tre viaggiatori vestiti quasi signorilmente uscirono da uno scompartimento di prima classe e camminando sul marciapiedi del treno si diressero verso il vagone di testa, dove arrivarono senza grandi sforzi.

Quando furono tutti e tre riuniti innanzi al vagone riuscirono ad aprire la porta scorrevole e penetrarono violentemente, assalendo il capo-conduttore Felice e il bagagliere Baldini, i quali stavano classificando gli oggetti contenuti nel bagagliaio. Gli aggressori tirarono molti colpi di revolver su due impiegati i quali, colpiti gravemente, caddero sul pavimento del vagone. Senza perdere tempo, i malfattori si impadronirono di tre casse contenenti gli introiti di due stazioni della linea, poi, riprendendo la strada che avevano già percorsa si diressero verso il furgone di coda del treno stesso, ma all'improvviso il treno si fermò. Uno dei due feriti aveva potuto rialzarsi e malgrado le sofferenze, si era trascinato fino al campanello d'allarme e lo aveva disperatamente tirato. I viaggiatori, sorpresi da quella brusca fermata, si misero tutti agli sportelli e poterono scorgere distintamente i tre audaci banditi mentre raggiungevano il furgone di coda impugnando le rivoltelle, e mentre vi penetravano. In questo furgone di coda si trovava un impiegato, che non si aspettava certo una simile visita. Egli fu in un lampo circondato dai tre banditi che, minacciandolo coi revolvers, gli gridarono: «Taci o ti uccidiamo!» Il disgraziato, ridotto all'impotenza, li lasciò fare e allora gli aggressori si impadronirono di due altre cassette contenenti del denaro e scesero poi precipitosamente dal treno. Ma la fuga dei banditi non fu tanto facile. I viaggiatori che li avevano scorti erano alla loro volta scesi dal treno e si erano portati verso il vagone di coda e quando i tre aggressori vollero fuggire col loro bottino, si trovarono di fronte a moltissime persone. Essi però senza esitare si aprirono un passaggio gettandosi contro il gruppo e tirando all'impazzata dei colpi di revolver, che finirono per intimidire anche i più audaci. Alcuni dei viaggiatori si slanciarono ad inseguire i malviventi, ma questi, approfittando dell'oscurità, poterono ben presto scomparire. Si ritornò allora verso il treno e nel vagone di testa si scoprirono i due impiegati feriti.

Si prestarono loro le prime cure, poi il treno riprese a tutta velocità la corsa verso Parigi. Le autorità del luogo, subito avvertite, ordinarono una caccia accanita ai tre banditi, ma fino ad ora non vennero arrestati.

Al loro arrivo a Parigi i feriti vennero trasportati all'ospedale, dove il loro stato fu giudicato gravissimo. Non si conosce ancora il totale delle somme di denaro rubate.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Sirolina „Roche" — Catarri — Tossi ostinate — Influenza — Scrofolosi — Flac. orig. L. 4.—

ACQUA UNGHERESE.
„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi, sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni."
G. BACCELLI.
Acqua purgativa naturale "APENTA" insuperabile

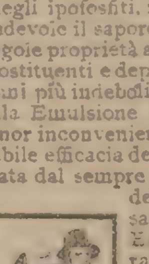
Stiratrici!
AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri ed alle Ditte *Zini, Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, Gey e Co. - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e Co. - Pietro Chiesa e Co.*
Rappresentanti: BUZZI & DE GRECORI, Via Carducci, 2, Milano.

Grandissimo Locale 700 mq., con corte pure 700 mq., angolo via Caiazzo, via Teuco, via Scarlatti, Piazzale Nuova Stazione Centrale. Affittasi subito. — Dirigersi in luogo, oppure Ingegnere Garbarino, 54, Loreto, Milano. 36376

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 1°
MILANO
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Emulsione SCOTT
Un Prezioso Rimedio di FAMIGLIA
Raffadali (Girgenti). 11 Dicembre 1905.
"In tutte le famiglie si usa la
EMULSIONE SCOTT
nelle debolezze organiche, come ricostituente-adipogene. E veramente farebbe un torto alla scienza chi osasse negarne le proprietà terapeutiche, debellatrici della nevrastenia, dei disturbi respiratori reliquati dell'influenza, delle anemie, della scrofolosi, della rachitide e di parecchie dermatosi."
Dott. PIETRO IMBORDINO
Medico-Chirurgo Condotto
Frazione Joppolo, Raffadali

Le malattie che hanno origine dalla debolezza organica sono rapidamente e in modo sicuro guarite con l'uso della Emulsione SCOTT. Questo potente rigeneratore di forze è preparato con materiali di primissima qualità e secondo il processo scientifico esclusivo di Scott che assicura la perfetta assimilabilità dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, mentre ne rende gradevole il sapore e aumentate le singole proprietà alimentari toniche ricostituenti e depuranti. Gli organismi più indeboliti possono valersi della Emulsione SCOTT senza il minor inconveniente. La impareggiabile efficacia del rimedio è dimostrata dal sempre crescente favore del pubblico e dei sanitari. L'uso della Emulsione SCOTT rappresenta anche una economia in confronto della somministrazione di altri preparati perchè quanto più sollecita viene la guarigione, altrettanto più presto cessa la spesa.



La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, distingue la emulsione genuina dalle numerose imitazioni.
Trovasi in tutte le Farmacie
Emulsione SCOTT

ERNIA
[illegible] *Via San Marco, N. 16, i giorni di [illegible] 30 Novembre e Domenica 1.° Dicembre.*
Il Professore Ferrère farà, come abitualmente, la prova gratis dei suoi Apparecchi dalle ore 9 alle ore 18.

LODEN DAL BRUN
[illegible]
LODEN DAL BRUN

LIQUORE ARNALDI CONTRO L'ASMA
Opuscoli e schiarimenti *gratis* [illegible] impegno pel richiedente. *Stabil.* Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano*

Anche questa è da contar!

Si dice — sarà certo una fandonia, ma per fare una ciarla tale un qualche punto di attacco deve averlo avuto — si dice, dunque, che certi contadini avrebbero trovato uno strano modo di ingrassare le oche — [illegible] di pasticci di fegato grasso — senza bisogno di ricorrere al barbaro supplizio di [illegible] darle per i piedi sulle tavole, onde non possano muoversi. E ve lo dò ad indovinare qual'è questo sistema, con qualunque scommessa, e sono certo che perdereste. Il segreto consisterebbe nientemeno che nel somministrare a questi disgraziati palmipedi confetti di Chinino di Stato! Ridete? Ho riso anch'io, e di gusto, quando mi si raccontò questa strana novella. Dato che sia vero, ecco un nuovo campo di studi per i fisiologi, i chimici, i patologi... ed i cuochi. Ed ecco sopratutto un incremento non indifferente al bilancio del consumo di Chinino di Stato, che assorbe tutte le cure del Direttore delle Privative, Comm. Sandri, e dell'igienista Celli.

Sono sicuro che la Ditta Bisleri, gelosa di questa strana proprietà dei confetti di Chinino di Stato, istituirà subito delle esperienze e vorrà sottoporre quelle povere [illegible] (parlo delle oche) alla cura delle sue pillole antimalariche Esanofele, o dell'Esanofelina se si tratta di... pulcini.

A rigore questi preparati dovrebbero dare maggiori effetti, perchè contengono l'arsenico: e questo, si sa, è un potente ingrassante: i cavalli della Stiria informino.

E si potranno sentire sul mercato strani discorsi, su questo genere:

— Datemi un' oca ben grassa.
— Al chinino... o all' Esanofele?
— No, la voglio dello Stato.

[illegible]ivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 22 novembre 1907, ore 15.
[illegible] del mercato è stato oggi spe[illegible] rivolta alle Edison, che malgrado [illegible] esordirono a 363 per migliorare [illegible] ed alla Bancaria Italiana che [illegible] declinò a 108 e 110.
[illegible] fu ceduta a 103.40-103.30 fine [illegible] Banca d'Italia da 1120 progredì a [illegible] Commerciale 707-702 e 705, Vizzola 1030- [illegible] Ferriere 133-132, Elba 400.50 e 395, [illegible] 253 e le Savona 320.50 e 316.
[illegible] invariati i Cambi.

[illegible]oli - Azioni Obbligazioni	Valore	Godimento e divid.	Quotaz. Borsa 21	22 Novemb.	
[illegible]oli dello Stato [illegible]	100	1,87	103.40	103.25	103.35
[illegible]	100	1,87	103.40	103.40	103.30
[illegible]	100	1,75	102.25	102.—	—,—
[illegible]	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni [illegible]	500	11,25	302,—	309,—	—,—
[illegible]	500	5,74	336,50	337,50	336,—
[illegible] 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,50
[illegible]	500	10,—	511,—	510,—	511,—
[illegible] 4 0/0	100	1,—	101,00	100,20	101,00
Azioni [illegible]	800	20,—	1126,—	1123	1127
[illegible] Italiana	500	15,—	710,—	704,—	706 —
[illegible]	500	32,50	314,—	312,—	313,—
[illegible]	250	12,—	123,—	109,—	110,—
[illegible]	100	7,—	107,—	107,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	647,—	644,—	649 —
[illegible]	500	7,50	370,—	369,—	370,—
[illegible]	200	12,50	152,—	151,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	432,—	431,—	432 —
[illegible]	75	7,—	85 —	86,—	—,—
[illegible]	900	80,—	1610,—	1605	1610
[illegible]	200	5,60	225,—	225,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	201,—	201,—	—,—
[illegible]	250	26,—	316,—	315,—	316,—
[illegible]	175	14,—	255,—	253,—	256,—
[illegible]	250	17,50	208,—	299,—	300,—
[illegible]	125	7,50	100,—	100,—	—,—
[illegible]	250	20,—	290,—	290,—	—,—
[illegible]ua	250	25,—	430,—	430,—	—,—
[illegible]	200	16,—	261,—	261,—	—,—
[illegible]	200	17,—	263,—	260,—	261,—
[illegible]	200	20,—	270,—	269,—	270,—
[illegible]	250	20,—	331,—	330,—	331,—
[illegible]	200	20,—	270,—	268,—	270,—
[illegible]	250	20,—	333,—	332,—	333,—
[illegible]	100	7,—	180,—	180,—	—,—
[illegible]	250	25,—	402,—	395,—	397,—
[illegible]	500	90,—	1175,—	1180	—,—
[illegible] per Berg.	200	15,—	230,—	220,—	225,—
[illegible]	200	24,—	324,—	316,—	320,—
[illegible]	200	20,—	241,—	238,—	239,—
[illegible] Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
[illegible] Lioni-Silv.	100	7,—	113,—	112,—	113,—
[illegible]	250	17,50	300,—	300,—	—,—
[illegible]-Armstrong	250	15,—	240,—	230,—	232,—
[illegible] Wolf.	250	30,—	510,—	510,—	—,—
[illegible] Roma	100	9,50	126,—	125,—	126,—
[illegible] Albani	100	8,—	84,—	83,—	81,—
[illegible]	550	30,—	373 —	369,—	370,—
[illegible]nergia elettr.	200	30,—	1030,—	1035	—,—
[illegible] idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
[illegible] genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	37,—	26,—	27,—
[illegible]	100	12,—	143,—	136,—	137,—
[illegible]	125	5,—	77,—	77,—	—,—
[illegible] Certosa	250	15,—	276,—	275,—	—,—
[illegible]	200	22,—	258,—	245,—	—,—
[illegible]	100	7,—	103,—	102,—	103,—
[illegible]	200	24,—	332,—	332,—	—,—
[illegible] Italiane	100	11,—	133,—	132,—	133,—
[illegible]-Milano	100	9,—	150,—	148,—	150,—
[illegible] Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1046,—	1045	—,—
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	38,—	36,—	83,—
[illegible] Chimici	250	32,50	475,—	470,—	471,—
[illegible] Mira	100	7,—	119,—	120,—	ex 7
[illegible]	100	8,—	128,—	123,—	130,—
[illegible]	250	19,—	384,—	380,—	381,—
[illegible]	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]-Americ.	250	20,—	257,—	252,—	253,—
[illegible] beni stab.	250	12,75	249,—	249,—	250,—

Prezzi dei cambi:

[illegible] — Francia 4 — 0/0 100,05 — Svizzera 3.50 0/0 [illegible] — Londra 7 0/0 25,27 — Germania 7,50 0/0 122, 80 [illegible] 6 0/0 — — Belgio 6 0/0 —,—

[illegible] 22, ore [illegible] — Rendita Ital. 5 0/0 103,32 — [illegible] 102,40 — Banca d'Italia 1125,00 — Banca [illegible] 07,00 — Credito Ital. 513,00 — Merid. 639,00 [illegible] 368,00 — Navig. Gener 452,00 — Raffineria [illegible] 332 00 — Ansaldo-Armstrong 234,00.

[illegible] 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,50 [illegible] 102.10 — Banca d'Italia 1125,00 — Azioni [illegible] 107.25 — Meridionali 646,— — Acqua [illegible] — Gas 1068.00 — Condotte d'acqua 332,00.

[illegible] 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,35 — [illegible] — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. —,— [illegible] — Banca d'Italia 1120.00 — Banca [illegible] 98.50 — Credito Italiano —.—

[illegible] 22 ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 [illegible] 102,15 — Medit. 371.00 — Merid. 644.00 [illegible] Italia 1123.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 22 Novembre 1907

PARIGI.		BERLINO.	
[illegible] Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
[illegible] 3 0/0	95,05	Consol. Pruss. 3 0/0	93,30
[illegible] 5 0/0	103.10	Azioni Meridionali	127,—
[illegible]	92,37	» Mediterranee	—,—
[illegible] 60/0	101,60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	92,30
[illegible]	93,63	» Meridionali	—,—
[illegible]	92.30	Cambio Parigi	—,—
[illegible] 1891	65,—	Tendenza pesante.	
[illegible] 1906	91,90	VIENNA.	
[illegible]	60,07	Rend. Austriacaarg.	93,75
[illegible] 3 0/0	79,90	» » carta	95,80
[illegible] 1895	87,70	» » oro	113,60
[illegible] 5 0/0	98,43	» Ungher. 4 0/0	92,23
[illegible] 4 0/0	79,60	» » 3 1/2	81,30
[illegible]	82 1/3	Lombarde	141,25
[illegible] Parigi	1369,—	Cambio Parigi	95,90
[illegible]	635,—	Lire italiane	95,90
[illegible]	—,—	Tendenza migliore.	
[illegible] fondiario	100,—	LONDRA.	
[illegible]	—,—	Consolidato inglese	82 1/8
[illegible]	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
[illegible]	163,—	Argento fino	23 13/16
[illegible]	544,—	Rend. Spagnuola	91 1/4
[illegible]	365,—	» Turca	91 -/-
[illegible]	1820,—	» Egiziana	99 -/-
[illegible]	498,—	» Giapponese	83 1/4
[illegible]	131,—	» Russa	64 1/2
[illegible]	136,—	» Uruguay	63 1/4
[illegible] Londra	72,25	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
[illegible]	25,27	113000. Versate 381000.	
[illegible] pesante.			

[M]ERCATI ITALIANI.

Polleria.

[illegible] della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

[Mil]ano 22. — Quantità abbondante, prezzi [illegible], vendita regolare.
[illegible] vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al [illegible] a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.
[illegible] giovani vive 4.— a 5.30, id. morte [illegible] al kg., id. vecchie 3,30 a 4.30 cad. [illegible] vive 2.30 a 4.30 cad., id. morte 1.05 a [illegible] kg.
[illegible] grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a [illegible] cadauna.
[illegible] grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane [illegible] 1.50 a 1.80 cadauna.
[illegible] grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. [illegible] cad., id. morti —.— a —.— al kg.

Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno.
Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna.
Polleria morta mista 1.90 a 2.20 al kg.
Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad

Uova.

Milano 22. — Vendita buona.
Uova 1ª qual. scelte da bere L. 1.43 a 1.45, id. 1ª qual. 1.35 a 1.37, id. 2ª qual. 1.20 a 1.22, id. 3ª qual. 1.05 a 1.07, id. 4ª qual. alla calce 0.98 a 1.— la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 22 novembre.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
130	130	Buoi	1.ª	L. 90.—	1.64 a 1.67
			2.ª	» 74.—	1.42 » 1.44
			3.ª	» 50.—	1.— » 1.02
300	300	Vacche	1.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
			2.ª	» 54.—	1.08 » 1.10
			3.ª	» 28.—	-.70 » -.75
25	25	Tori	1.ª	» 70.—	1.22 » 1.25
			2.ª	» 55.—	1.03 » 1.05
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
825	825	Vitelli maturi	1.ª	» 1.17	1.67 » 1.77
			2.ª	» 1.09	1.55 » 1.65
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
150	150	Vitelli imm.	1.ª	» -.75	—.— » —.—
			2.ª	» -.60	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 22. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Coloniali.

Milano — Caffè. — Quotasi:
Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 320.— a 325.—, Caracas nat. 345.— a 350.—, Guatemala di 1ª qual 255.— a 260.—, id. di 2ª qual. 248.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 255.—, Santos scelto 244.— a 248.—, Santos in assortimento 235.— a 240.— al Ql.
Zuccheri. — Quotasi:
Extrafino L. 131 — a —.—, Cristallino 123.— a —.—, Macfi inglese I qual. 124.50 a 125.50 Biondo nazion. I qual. 124.50 a 125,50, id. II 123.— a 123.50, Cremonese 182.50 a —.— al Ql

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 21 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21835	7605	29440	557815
Bozzoli pesati »	19120	——	19120	412420
Cascami pesati »	——	——	——	9110
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	725
Ass. campioni N.	586	197	783	12521

Zurigo, 21. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 1910 — Trame kg. 1130 — Greggie kg. — Totale kg. 3040.
Lione 21, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	1	39	6
Asiatich. b.	22	41	82	139
Peso . kg.	2916	3108	8470	7880

Peso Totale Kg. 21374.
Tendenza del mercato, invariato.

COTONI.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 2250. — Mercato sostenuto.
Liverpool, 21. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 7/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 5/100 — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale moderata. — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500. — Affari a termine. Tendenza: calmo — Domanda buona. A consegnare — Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.56 — Terzo e quarto mese 5.56 — Quinto e sesto mese 5.59.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE capo tessitore tedesco, con perfetta conoscenza della lingua italiana, nella migliore età, laureato nella scuola di tessitura, pratico di telai, macchinette Jaquard, Revolver e Northrop, cerca per presto posto. Scrivere a Rudolf Hein, Webmeister a Rueti, Cantone Glarus (Svizzera). 56746

FATTORINO bella calligrafia, referenze ineccepibili, cauzione, offresi. Casella, via Bezzecca N. 1. 56505

GIOVANE signora collocherebbesi presso signora sola, governo casa. Casella via Bezzecca 1. 56552

OFFRESI fattorino capace, intelligente, pratico città, mansioni fiducia. Recapito Sviluppo, Piatti 4. 56637

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO ritoccatore, operatore serio, abile, referenze, offresi ovunque. Viaggi tutte sue spese. Scrivere: C. 18421, Haasenstein e Vogler, Roma. 56591

GIOVANE svizzero con studi commerciali teoretici e pratici, perfetto lingua tedesca, francese, italiana, cerca impiego in buona casa commerciale, ottime referenze. Scrivere C. 56714 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56714

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

PENSIONATO contabile occuperebbesi quale corrispondente italiano, oppure magazziniere. Scrivere Cassetta 71 P., Haasenstein e Vogler Milano. 56611

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, tedesco, attualmente capo contabile ditta industriale in liquidazione cerca impiego per il 1° dicembre. Disposto recarsi in provincia. Scrivere Righi, fermo posta Lodi. 56688

VIAGGIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offresi case industriali o grossiste. Ottime referenze. Scrivere C.56710 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI meccanici e tornitori cercasi Ditta Osculati, viale Monza 62. 56587

APPRENDISTA studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Presentarsi portineria, Cesare Sesto 12. 56598

APPRENDISTA giovanetto con una certa istruzione ricercato subito per l'amministrazione di una fabbrica di apparecchi elettrici. Offerte a cassetta 82 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56770

BRONZISTA meccanico specializzato per la lavorazione di modelli in ottone per fonderia cercasi subito. Offerte con copia certificati presso Cassetta 45 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56457

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CARTOTECNICA F. Gianotti e C., via Solari 30 Milano, fa ricerca operaie per la piegatura buste e cucitrici in registri. 55841

CERCANSI apprendiste con paga, ricamo in genere. Manara 8, Ceruti. 56804

CERCANSI ragazzi per lavori facili, età 13-14 anni. Offerte Casella postale 1315. 56682

CERCANSI due apprendisti studio-magazzino. Rivolgersi Intercontinental, portineria Tadino 11. 56794

CERCASI commessa macelleria, pratica, bella presenza, moralità ineccepibile. Scrivere Casella 330. 56748

CERCASI fattorino studio, preferenza pensionato, buone referenze, cauzione. Indicare posti occupati. Scrivere Altieri, posta, Milano. 56663

CERCASI fattorino pratico per farmacia. Rivolgersi alla Farmacia Santarosa, Piazza Risorgimento 10. 56760

CERCASI famiglio esperto governo bovine. Scrivere latteria Adreani, Pallanza. 56278

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico, inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55466

CERCASI ragazzo per lavoro facile. Presentarsi via Sirtori 3 bis. 56460

CONTABILE amministrativo cercasi con cinque mila cauzione assicurate per stabilimento industriale. L. 120 mensili con interessenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. C. 55725 M. 55725

ELETTRICISTI provetti cerca ditta C. Cima e C., Corso V. Em. 36 Milano. 56840

FATTORINO cercasi subito per Farmacia viale Monza, Portineria Bellingeretta 1. 56446

FILATURA cotone di Lombardia cerca abili assistenti per carderia e per Rings, nonchè abile molatore, esigonsi referenze. Indirizzare offerte con pretese H 56546 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56546

GIOVANE cameriera cercasi da coniugi senza figli. Agenzia Torino 6. 56159

GIOVANOTTO serio e distinto cercasi per piazzista articoli velocipedi, preferibilmente pratico. Casella postale 325, Milano. 56808

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

ILLUMINAZIONE elettrotecnica - idraulica. Cercasi personale serie referenze, pratico movimento magazzino, officina. Scrivere Cassetta 74 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56754

LA SOCIETÀ «Le Granit» a Nancy (Francia) cerca buoni operai lisciatori di granito e due buoni tornitori per torni meccanici. Gli operai sono alloggiati all'officina. Lavoro assicurato per tutto l'anno. 54305

MARCATORE per mano d'opera cercasi da officina meccanica. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare offerte a Cassetta 43 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

PERSONA con due bambini cerca per governo casa donna trentenne sana, istruita, possibilmente conosca musica, pianoforte. Presentarsi dalle 13-14 via Bagutta 2. 56570

RAGIONIERE abile contabilità, corrispondenza, troverebbe buon posto presso importante Società industriale. Indirizzare offerte dettagliate e referenze presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 78 P. 56764

SIGNORINA dattilografa possibilmente stenografa, conoscenza francese, pratica lavori studio cercasi da Società industriale. Offerte con referenze cassetta 80 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56768

SIGNORINE con qualche nozione pittura troverebbero occupazione presso industria artistica. Magis, posta Milano. 56678

TORNITORI aggiustatori e operai da banco in ottone e bronzo cercansi da primaria officina. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere a Cassetta 41 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

VIAGGIATORE in tessuti con estesa clientela nel meridionale, volendo migliorare cerca ditta di primo ordine. Referenze ineccepibili. Occorrendo cauzione. Scrivere S. C. 43, posta Milano. 56786

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TEDESCO. Giovane maestro insegna rapidamente a L. 1 a domicilio. Scrivere «Tedesco», posta. 56690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione darebbesi a persona seria presso distinta famiglia. Gasparini, Buenos Ayres, 17. 56680

DUE camere ammobiliate o vuote cercansi da distinto signore, ingresso libero. Agenzia Torino 6. 56157

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

AGENTI cercansi urgentemente per articolo immenso consumo ovunque, forte guadagno. Scrivere casella postale 323 Milano. 56634

ARTISTICHE riproduzioni necessitano abili specialisti, rappresentanti. Casella postale 337, Milano. 56624

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Corvaija e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3: 56828

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al 1 dicembre appartamento mobigliato 5 locali paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 29. (Telefono 86-23). 56661

CERCASI negozio Corso Emanuele, Portici, Mercanti, Dante. Cassetta 90 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56848

CERCASI subito o 1.° dicembre appartamento 8 a 10 locali bene ammobiliati paraggi Sempione. Offerte dettagliate con prezzo preganfi Cassetta 68 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56700

GHIFFA, lago Maggiore, affittasi 5-7 camere, giardino. Rivolgersi Presidente Società operaia, Ghiffa. 56413

VASTI locali pian terreno, asciutti, anche interni ricercansi possibilmente adiacenze Foro Bonaparte, Magenta, ecc. Indirizzare offerte Società Anonima Suvini, Zerboni, Eden. 56766

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

VASTI locali per industria circa mq. 1000, con annessi locali per abitazione. Volendo anche con forza idraulica ed a gas. Rivolgersi Treves e C., Olocati, 33. 56852

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CANE danese, tredici mesi, robustissimo, splendidamente tigrato, vendesi. Castoldi. Vaprio d'Adda. 56492

CONFETTIERI Vendesi macchinario per Rochs Drops, Sugar Waffer. Rivolgersi Campanini, via XX Settembre 75, Torino. 56597

STORIA Universale Onchen, valore L. 1000 cedesi convenientemente. Uzt, posta. 56844

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

IMPRESA costruzioni cercasi da Società Anonima industriale per costruire stabilimento uso enologico, con cantine, magazzini, cortile, uffici, vicinanze porta Venezia, Umberto, Nuova, Garibaldi Pagamento in rate annuali da convenirsi; superficie occorrente mq. 2000 circa. Scrivere Laboratorium, posta, Milano. 56362

LEVATRICE Brugora sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre. 13, Milano. 56550

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti segretezza incaricansi neonati. Viale Romana 63, Milano. 56438

MATRIMONIO. Medico trentaquattrenne residente Repubblica Argentina, possedendo duecento mila lire, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere rimettendo ritratto al dottor Santoro in La Playosa, provincia Cordoba. 56281

ROSSO-NERO Incessantemente pensoti affettuosamente, fortemente. Ricevetti tua. Desideroso notizie salute, pregoti nuovamente scrivermi. Manterrò mie promesse. Attendo tuo caro ricordo. Raffaele. 56718

TRENTUNENNE quindicimila contanti sposerebbe signorina o vedova pari condizione, serietà. Scrivere N. A. posta, Milano. 56435

1234. Affetto nella tua di venerdì. Saprai niente Como. Sempre Novara 27-28-29 Ravenna. Ardentemente. 56720

9696. Vostro lungo silenzio inspiegabile, lasciami pensosa. 22. 56580

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA legatoria con magazzino posizione centrale vendesi. Valente, corso Indipendenza 11. 56288

CEDESI negozio verdura posizione primaria. Rilievo settecento. Sviluppo, Piatti 4. 56035

CERCASI 25-35 mila su Milano interesse 5 1/2 netto oltre garanzia di primissimo ordine. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 27 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56385

DISPONGO 10.000 comprerei qualche buon negozio, oppure avviata azienda. Desirben, posta Milano. 56125

FARMACIA di diritto, comoda, Milano, unica vendo 7000, affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 55890

FLORIDISSIMA azienda terapia fisica, facilissima condursi cedesi motivi salute. Garantisconsi annue 15 mila utili netti. Prezzo equo. Scrivere «Ardoneca» posta Milano. 56750

OCCASIONE vendo mobiglio di negozio vino seminuovo. Rivolgersi via Cervia 3, osteria. 56846

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56096

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

BRAVO lavorante sarto prende lavoro in casa; dirigersi Sciacca, via Antonio Scarpa N. 9, Milano. 56050

CAUSA malattia cedesi Bergamo avviata azienda oggetti casalinghi, pagamenti rateali. Per trattative rivolgersi Mafessoni Andrea, negoziante, Cremona. 56490

CERCANSI torni tipo lavori ottica bianco, 1,20 circa. Stabilimento via Vitruvio 62. 56461

CINEMATOGRAFO completo, Pathé Frères, blocco films tutto nuovo (causa malattia) cedo prezzo convenientissimo. Scrivere subito posta L. V., 90, Milano. 56090

COMPRANSI marsine, smokings, usati. Scrivere ora, giorno, Bortolotti, Piazza Beccaria, 13. Milano. 56854

DA VENDERE spoglio demolizione, legname e tegole. Rivolgersi Nicolini, via Cimarosa 5. 55830

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 55060

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 134, Roma. 54093

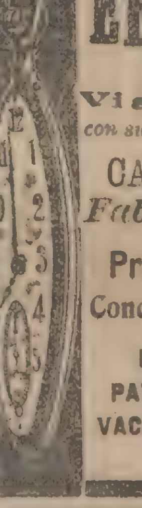
IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 5146

MATRIMONIO sfumato! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27, portinaio. 55676

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo - Pensione Sacchetti - Cucina buona - Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati. 54713

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

Il rimedio più energico contro la tosse
ASININA
SIC
ricavato dalle glandole surrenali dei buoi preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano.
È pure efficacissimo per combattere ogni forma di TOSSE.
Concessionari per la vendita in Italia: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C. MILANO - BARI - ROMA - NAPOLI - CATANIA

OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3

CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.°
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa. Via Larga, 26.

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerwilson-Singer seminuove. Canonica, 4. 56313

SALOTTI di vera occasione trovansi vendibili portinaio via Antonio Rosmini 10, Milano. 56860

SPOSI Vendo stanza matrimoniale, con luci. Portineria via Vigentina 11. 56802

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1. Milano. 56409

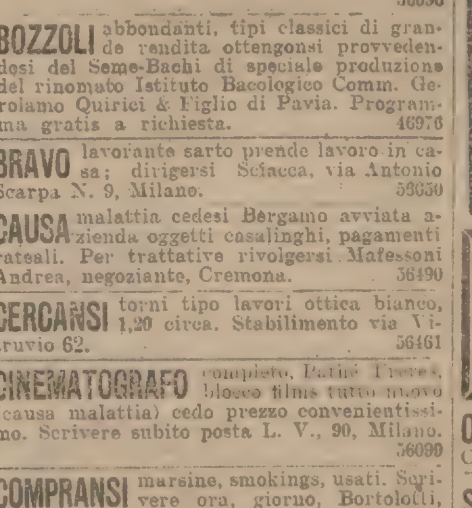
STANZA matrimoniale luci, marmi, vendo prezzo occasione causa trasloco. Bramante 24 portinaia. 56051

VENDESI causa fallimento macchinario ed attrezzi per raffineria e coloritura pelli, pelli greggie e conciate, bassi prodotti e generi di consumo. Rivolgersi al curatore avv. Sirtori, via Italia 29, Monza. 56436

VENDONSI vetrine, divani, tavoli, passatoia cocco, divise vestiario, stufe ad alcool, motorini, tende tapparelle, bandiere, brande e materassi, panneggi, oggetti vari. Ufficio vendite esposizione, Arena (Parco). 56402

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53300

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Stabilimenti Artaud e C.° à Brouage (Charente-Inférieure) Francia. (La Casa è fondata dal 1890). 55450

Volete guadagnare * 200 lire?

Disponete i pezzi bianchi sul fondo nero e ricostruite il disegno.
Inviate la soluzione a VARIETAS e concorrerete ai ricchi premi che quel giornale assegna ai solutori.
Leggete VARIETAS

Leggete VARIETAS

[Appen]dice del SECOLO 23 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 119

La principessina

[Proprietà] letterar. per la traduzione italiana.

[Non s]apevano nulla della principessa, [la cr]edevano morta.
[Da] quattro giorni era stata liberata e [non] aveva ancora trovato il tempo, nè lei, [nè i suoi] liberatori, di far sapere a Marly [che ess]a viveva.
[Il ri]sentimento pel martirio a cui la ave[va c]ondannata la vanità dei suoi geni[tori]...
[Gisella] non serbava di ciò alcun [rancor]e ai poveri vecchi; anzi li com[piangeva]: essi avevano dovuto pianger[la e] piangevano senza dubbio ancora: [avevano ca]pito il loro fallo...
[Nessun] rancore in lei; ma solo [illegible]!
[I genitori] di lei non avrebbero mancato [di chied]ere dal principe e questi allora a[vrebb]e trovato un nuovo mezzo per sop[primerl]a definitivamente stavolta, di ag[giun]gere un altro delitto ai suoi innume[revoli] [illegible]
[illegible] dunque della sorte della loro figlia e portantine il lutto, i due Carlusse entrarono nella sala.
La visitatrice s'alzò dalla poltrona in cui se ne stava seduta.
Era una donna giovane, elegantissima, una parigina, dalla fisionomia dolce e triste.
Era Violetta Cuor-di-Giglio.
Suonavano le quattro.
La dilazione accordata dalla Paloma stava per spirare.
L'amica di Entragues si metteva all'opera.
Si avanzò incontro ad essi, si inchinò, dolente, dinanzi al loro lutto, e incominciò tosto, in una fretta quasi febbrile di intavolare l'argomento che le stava tanto a cuore:
— Sono venuta a parlarvi di colei che avete perduta.
Rabbrividirono.
Il loro sogno! Era proprio il loro sogno che si compieva almeno in parte!
— E ad accusarmi dinanzi a voi di non averla salvata...
Mandarono contemporaneamente un grido.
— Lo potevate?
— Sì, l'avrei potuto...
Ma, visto lo sguardo del padre e della madre farsi cupo e duro, la giovane rettificò:
— Lo avrei potuto, senza la disgrazia che ha colpito me pure. Nell'ora in cui avrei dovuto venire qui a rivelarvi la verità che avrebbe salvato vostra figlia, fui colta da pazzia... Sì, fui pazza per settimane e settimane... Non ho ricuperato la ragione che in questi giorni e il mio primo pensiero lo rivolsi a vostra figlia... Ahimè, era troppo tardi, non potevo più impedire il delitto!
— Il delitto! esclamarono i due ciechi. Qual delitto?
— La sua morte per opera del marito, dello scellerato che si chiama principe di Néris!
I due ciechi scambiarono uno sguardo che significava:
— Pazza?... Lo è ancora!
Ma Violetta, proseguì:
— Vi domandate, non è vero, se è la pazzia che mi fa parlare? Aspettate! Vi farò conoscere quegli che accuso!
Levatasi dal corpetto una busta — quella medesima che aveva inutilmente offerta alla Paloma — la aprì e ne trasse una carta che porse ai Carlusse, dicendo:
— Leggete!
Era lo scritto della duchessa nel quale, costei narrava tutta la storia di Pedrillo Sanchez.
Lessero, dapprima indifferenti, non comprendendo quale interesse potesse avere per essi la vita del garzone parrucchiere madrileno.
Ma d'improvviso si strinsero l'un contro l'altro, spalancarono gli occhi, ansimarono.
La duchessa parlava del matrimonio della signorina Carlusse e dell'uomo che i genitori di lei la costrinsero a sposare, e costui ella lo chiamava ancora Pedrillo Sanchez!
Era il garzone parrucchiere ladro e traditore, galeotto evaso dal bagno e divenuto principe di Néris grazie a qualche altro delitto!
«Affidando tali accuse alla signorina Violetta Cuor-di-Giglio, perchè ne faccia l'uso imposto dalle circostanze, giuro sulla testa di mio padre, marchese di Santa Lora, ex ambasciatore di Spagna a Parigi; giuro sulla testa di mio marito, il duca di Mançanarez, il ministro stesso, che fece condannare all'ergastolo l'essere infame che oggi denunzio; giuro davanti a Dio ed agli uomini che Pedrillo Sanchez e il principe di Néris sono una persona sola e che non ho nulla scritto su tal mostro che non sia l'espressione della pura verità!»
La denunziatrice firmava:
«Duchessa di Mançanarez, nata Santa Lora.»
La carta cadde dalle mani della madre sul tappeto della sala, e il padre non si chinò punto per raccoglierla.
Cogli occhi fuori dell'orbita, i due poveri ciechi guardavano l'attrice.
Avevano potuto crederla pazza; ma la testimonianza d'una duchessa e tutti quei grandi nomi invocati li avevano atterriti!
Violetta ora porgeva loro un giornale, indicando in esso un articolo; e siccome non osavano più leggere, lo lesse per essi.
L'articolo raccontava l'accidente sovvenutole all'uscire dal palazzo del duca di Mançanarez, ed apprendeva ai coniugi chi era la signorina Cuor-di-Giglio e come questa avesse potuto ricevere dalla duchessa la nota che aveva loro mostrata e che essi avevano letta.
Terminata la lettura, Violetta vibrò l'ultimo colpo ai disgraziati.
— Ritorno a Parigi; mi recherò subito dal principe di Néris per lanciargli in faccia le accuse che v'ho fatte conoscere: in nome di colei che deve essere vendicata vi chiedo di accompagnarmi: avete contratto colla vittima il debito di assistere almeno al castigo inflitto al suo assassino.
Siccome rimanevano muti, atterrati, una voce ruggì dietro ad essi:
— Ci andrò, io!
Rosa aveva udito tutto, e s'era precipitata in sala.
— Ci vado!... Ci vado! Ah, l'infame!... Vedo ancora la nostra povera piccina nel mattino in cui giunse qui... Tremava tutta; aveva paura; mi diceva: Difendimi, proteggimi Ro-Ro!... Non l'ho protetta, non l'ho difesa, ed è morta!... Ah, signora, ve ne prego, conducetemi con voi! Permettetemi di assistere alla punizione!
Cuor-di-Giglio le stese la mano:
— Venite! Riferirete ai vostri padroni ciò che avrete veduto ed essi a voi crederanno! Venite!
Se ne andò con Rosa.
Senonchè nel momento in cui varcavano la soglia della sala, risuonò un grido:
— Aspettateci!
I due coniugi avevano ricuperato la parola e si precipitarono barcollando dietro Violetta e Rosa.
— Aspettateci! Vogliamo esserci anche noi!...
Ad un tratto, un ghigno tuonò terribile:
— Ah! ah! ah! Un forzato! Un evaso!
(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.ª Edizione
DELLA
GRAMMATICA
della lingua italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO.
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

IL DISCO „PATHÉ" SOPPRIME LA PUNTA ED IL LOGORAMENTO CHE NE DERIVA

NUOVA INVENZIONE 1908

TRIONFO UNIVERSALE !!! -- SUCCESSO IMMENSO !!!

CHI possiede una Macchina Parlante antico sistema, cioè funzionante con diaframma a punta di acciaio la quale consuma i dischi e dà loro un suono **rauco e nasale**, acquisti immediatamente il nostro **NUOVO DIAFRAMMA "PATHÉ"** a punta di Zaffiro Illogorabile, che si adatta a tutte le Macchine Parlanti di qualsiasi marca e che permette di udire i **nuovi dischi Pathé** i soli che non hanno suono nasale, poichè da essi la voce è veramente riprodotta al naturale. La punta di Zaffiro conserva a lungo i dischi e ne rende oltremodo dolce l'audizione.

Nell'ordinarci il "**Nuovo Diaframma Pathé**" preghiamo indicare esattamente la marca ed il tipo della macchina a cui è destinata.

DIAFRAMMA „PATHÉ"

adattabile a tutte le macchine parlanti antico sistema

Prezzo L. 20,–

NUOVI DISCHI „PATHÉ"

28 Cm. DOPPI

Prezzo L. 5,25 cadauno

eseguiti dai più celebri Artisti Mondiali: Caruso, Titta Ruffo, Ancona, Blancard, Bellincioni, Carelli, Galvauv, ecc. ecc.

Repertorio estesissimo **20.000 Pezzi!!**

I nostri Cataloghi completi di Macchine a dischi ed i nostri repertori di dischi vengono spediti gratis a richiesta.

PATHÉ FRERES - Milano, Via Dante, 6

STABILIMENTI A PARIGI – SALA DI AUDIZIONE E VENDITA: VIA DANTE 6 – MILANO – E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI RIVENDITORI D'ITALIA

NEURASTENIA-ISTERISMO

melanconia, ipocondria, corea, emicranie, eclampsia, incubi, nevralgie, esaurimenti nervosi ed in generale in tutte le malattie ove sono compromessi i nervi

LA MEDICINA JARGA

per le sue virtù terapeutiche riesce più efficace di qualsiasi altro antinevrotico

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA e C., Milano, Via Larga, 26-28.**

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "**ANTISCHION Dr. ZENES**" di fama mondiale.

Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

PER SOLE L. 1,60

si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il "**Gallo Caricaturista**", unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.

2.° La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.

3.° **Calendario 1908.** – 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**

5.° **Busta Galli barometri.**

Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista**, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

Cerotto MAZZA

MILANO

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. **1,–** la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) **L. 10,–.**

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

BITTER DENNLER INTERLAKEN

Il più antico ed efficace aperitivo.

Agente esclusivo per l'Italia la Ditta E. ISOLABELLA e Figlio - Milano.

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. – Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

CUCINE ECONOMICHE

Unkel Wolff e Zwiffelhoffer di **Rastatt** (Germania) garantite sotto ogni rapporto. Fabbricazione assolutamente superiore. Estratto primarie referenze gratis. Il più ricco deposito in Italia.

Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della Scienza e dell'Esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali**

di G. ALBERANI - Via Castiglione N. 11 - BOLOGNA (Italia)

Prezzo: Cent. 60 la scatola. (Inviando cartolina vaglia di L. **0,75** si spedisce una scatola. – Di L. **1,35** due scatole franche) — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — AL PETROLIO

RUGGERO LEONCAVALLO l'illustre musicista autore della geniale e popolare opera **PAGLIACCI** e dell'opere **I MEDICI - CHATTERTON - ZAZÀ - ROLANDO**, scrive:

Sono veramente meravigliato dei prodigiosi effetti dell'Acqua di Chinina di Migone! E penso che se essa fosse stata inventata al tempo dei stregoni certamente il Sig. Migone sarebbe stato abbruciato vivo per tanto – non dirò maleficio, ma beneficio!

R. Leoncavallo

L'Acqua **Chinina-Migone** si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Deposito Generale: **MIGONE e C., Via Torino, 12 — MILANO.**

Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per toletta e di chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc., ecc.

Stoffe da uomo e da Signora

Vendita diretta alle famiglie

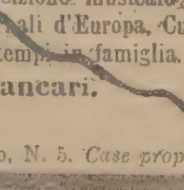
Campioni gratis

Sindacato Industria Laniera di Nicolò Benvenuti

MILANO

N. 70 - Viale Magenta - N. 70

(Fuori Porta Genova)



Premiata e Privilegiata

CALZOLERIA TORINESE

Milano - Via Spadari, 3-5

Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.

Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini Assortimento calzature di feltro e pantofole — claques — alpini.

PREZZI FISSI

Sconto 5 0/0 sugli acquisti annuali.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa **ANTONIO PASTORE & C.**
Milano, *Viale Monza*. N. ...
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Rasoi di sicurezza "Gillette"

argentati, con 12 lame, in astuccio

Le lame non si affilano nè si passano sulla correggia!

da CARLO SIGISMUND e FIGLI

MILANO - 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settembre - **Torino**

NON PIÙ OMBRELLI! PER SOLE L. 3,75!

KINOLIN **Nuovissimo e perfetto Mantello impermeabile, completo con cappuccio, per Uomo e Signora, Modello Militare, Colore inalterabile Grigio-ferro.**

Ultima **moda americana** e rivoluzione industriale contro il *trust* degli ombrelli. Confezione elegantissima, solidità e impermeabilità assolutamente garantite. Sostituisce gli impermeabili che costano anche 60 e più lire. Conserva e ripara completamente i vestiti e cappelli dalla pioggia, neve, umidità ecc. Ottimo per città, campagna, viaggio, difende dal freddo e dalle malattie invernali. Costa meno di un ombrello ed è cento volte più comodo ed utile di questo.

Successo mondiale! Prezzo di *rèclame* sole lire **3,75** ciascuno e per due L. 7. Gli stessi mantelli, **stoffa qualità superiore,** tessuto rinforzato, costano soltanto **Cent. 50** in più ciascuno. Sconto ai rivenditori, società, scuole, stabilimenti, ecc. **GRATIS** *splendido Catalogo illustrato con tutte le novità d'impermeabili, a prezzi ridottissimi e mai visti.* Spedizione immediata, inviando importo alla esclusiva Concessionaria

Premiata Ditta FRASCOGNA - Via Orivolo 35 - FIRENZE.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in otto giorni.

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.

Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).

Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris"**, Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. **2** — Sandalo L. **5.** — Aggiungere L. 0,80 se per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni. Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. **6.** – Per posta L. **6.40.** — Tre scatole L. **18** in tutto il Regno.

Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS

sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** Milano, via Pasquirolo 14, la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

RIPUDIA IL VINO

ed ogni bevanda spiritosa, l'ubbriacone più inveterato ... sia stato propinato nei cibi o bevande il ... « Temperantia ». insaporo, che aumenta ... ordina l'organismo, fa sparire il tremolio, rinforza ... Cura completa in polvere o in liquido L. 3.25 ... conto ai farmacisti.

LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE — Via Varese, 18-S — Milano.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**

Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

MIGLIAIA DI LIRE

Perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide ..., Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 g...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lamoagno
MILANO — Via San Maurilio, 4

Camillo Flammarion

L'Astronomia Popolare * * * * * * * * * * * * **L'Atmosfera**

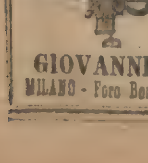
Le Stelle **Urania**

Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * * * * * * * * * **La Creazione dell'Uomo**

Questi volumi dell'illustre astronomo francese, tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei doni.

Chiedere il **Catalogo generale** che viene spedito gratis alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, *via Pasquirolo, 14.*

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

FERNET-VITTONE

specialità raccomandata della **Società Italiana Distillerie Liquori** rilevataria della Ditta **FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano**

Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.

Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dossi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliavia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 24 Novembre Anno XLII - N. 14935

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento straordinario
di SAGGIO
col 1.° Dicembre 1907
IL SECOLO
aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35
Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato della Domenica.
2.° L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1908, un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Una monarchia in pericolo

Pare che nel Portogallo le cose si facciano sempre più serie. Giorni sono re Carlos ricevendo un giornalista francese aveva cura di dirgli, perchè lo facesse sapere all'universo intero, ch'egli era perfettamente d'accordo col dittatore Franco.

— Franco è l'uomo che io desideravo. Da lungo tempo io avevo gettato gli occhi su di lui. Al momento opportuno l'ho chiamato. La sua forza consiste nella fede ch'egli ha in sè stesso e nella sua stella; e nelle ore di crisi questa fiducia è un consiliario prezioso. Noi siamo d'accordo, perfettamente d'accordo. Noi lavoriamo insieme. Egli ha tutta la mia fiducia.

Mai sovrano si è espresso in termini così calorosi a proposito di un ministro.

Eppure è opinione generale che il dittatore Franco sarà la rovina della casa dei Braganza.

Don Carlos è ricorso alla dittatura, e lo disse fra l'una frase e l'altra della sua intervista, per sbarazzarsi dei repubblicani che cominciavano a dargli qualche fastidio. Invece i repubblicani non furono mai così numerosi, o almeno non si palesarono mai così apertamente come durante la dittatura di Franco, l'uomo *à poigne*. E ai repubblicani vecchi che non smentirono mai la loro fede, si aggiungono i repubblicani nuovi, i convertiti. Franco ha abolito la stampa, ha abolito il telegrafo e il telefono, ma il vento ci porta ugualmente le notizie di Lisbona. E fra le notizie più curiose questa: che tutti i giorni professori di università, direttori di banca, artisti, funzionari si fanno un dovere di far sapere al pubblico che passano dal partito monarchico al partito repubblicano. Queste conversioni in massa saranno più o meno sincere, ma sono sintomatiche. E l'esercito?

Il re non dubita dell'esercito. Tutti gli ufficiali sono suoi amici e suoi compagni d'armi. Come si fa a dubitare dell'amicizia?

Ma ecco che il telegrafo, da Madrid non da Lisbona, ci fa sapere che nel vicino Portogallo si procede quotidianamente all'arresto di ufficiali sospetti; che un reggimento è stato disarmato per paura che possa far causa comune coi sovversivi; che gli equipaggi delle navi non sono sicuri.

È proprio il rovescio della medaglia. Magalhaes Lima, un vecchio repubblicano portoghese, assai conosciuto anche da noi per la sua costante iniziativa in favore della federazione dei popoli latini ha manifestato giorni sono nell'*Independance Belge* la sua convinzione che l'avvenimento della Repubblica nel Portogallo non può essere ritardato di molto e che « ventiquattro ore dopo la proclamazione della Repubblica non ci sarà più un solo monarchico nel Portogallo ». Questo collima colle notizie delle conversioni in massa. Siamo dunque al principio della fine?

Non si può dire nè sì nè no. È certo che le violenze del dittatore Franco hanno reso la monarchia profondamente impopolare. Un regime nuovo — ha detto Magalhaes Lima — si impone perchè gli abusi d'ogni specie hanno determinato una corruzione generale che i monarchici sono ormai impotenti a dominare; perchè i privilegi accordati senza ragione ad una minoranza oligarchica sono una sfida lanciata a tutta la popolazione; perchè la lista civile è diventata tutta una cosa sola col Tesoro pubblico; perchè la soppressione della dotazione della famiglia reale è il solo mezzo per equilibrare le risorse del paese; e infine perchè il Governo non gode più la fiducia del pubblico, perchè è in istato di fallimento e non può neanche conchiudere un prestito.

Questo quadro tracciato da un cittadino e da un pubblicista portoghese è fin troppo eloquente.

Può essere che le tinte siano un po' esagerate, ma è un fatto che l'inquietudine è grande.

Le stesse violenze stupide e puerili del dittatore Franco che crede di soffocare la verità sopprimendo i giornali di opposizione dimostrano la gravità eccezionale della situazione.

Una situazione simile trova un riscontro soltanto in Francia, all'epoca di Carlo X sotto il ministero Polignac. Polignac aveva creduto di poter soffocare la libertà chiudendo il Parlamento e sopprimendo la libertà di stampa. Le tre giornate di luglio ebbero ragione di Polignac e della monarchia borbonica.

Si dice che re Carlos del Portogallo sia un artista e un uomo di spirito; ma molto probabilmente, assorbito da tutt'altre cure, non ha mai trovato il tempo di studiare la storia della monarchia di Francia.

IN ATTESA
della riapertura della Camera

Le questioni morali del giorno.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Dopo la sospensione del processo Nasi, la attenzione del mondo politico si rivolge alle solite previsioni e supposizioni che si fanno intorno alle prossime discussioni alla Camera. La situazione non è cambiata da quello che era nel giugno scorso.

L'equilibrio delle due tendenze nel gabinetto che poteva essere turbato dalla scomparsa di Emanuele Gianturco, è stato sollecitamente ristabilito con l'assunzione al potere dell'on. Bertolini, il quale è venuto a rafforzare la corrente clerico-moderata. Dal canto suo la maggioranza, che minacciava una rivolta all'epoca del temuto sciopero ferroviario e pretendeva di spingere il Governo sulla via della reazione, si è accontentata dei provvedimenti disciplinari presi a carico dei ferrovieri, tantochè sembrano rappacificate perfino quelle feroci opposizioni che mesi addietro domandavano la testa del direttore generale comm. Bianchi, sospettato di eccessiva condiscendenza verso il personale.

Ma, a dispetto delle apparenze, che indicano la calma perfetta, è probabile che l'imminente periodo legislativo sia contrassegnato da qualche grossa burrasca. Il caso Nasi è più che mai vivo e ingombrante, sia per la questione costituzionale e giuridica che involge, sia per le difficoltà vecchie e nuove che ne turbano la regolare soluzione. Che cosa farà la Camera, è difficile oggi prevedere, troppi e troppo diversi essendo gli umori che si notano nei pochi deputati che frequentano la sala di Montecitorio. Bisogna riconoscere che, malgrado tutta la buona volontà di rimettere in carreggiata questo processo, la mente si perde nel labirinto dei tanti errori che si sono commessi un po' da tutti, cosicchè appare difficile trovare una qualunque via di uscita

Ma qualche cosa bisognerà pur fare, perchè non tanto qui a Roma, quanto in tutto il resto d'Italia dove il giudizio su cose e uomini è meno ottenebrato da pregiudizi e da passioni, l'opinione pubblica aspetta di vedere come uno degli alti poteri dello Stato, il Senato, uscirà da una prova che interessa la vita del paese, perchè involge una questione di moralità e di giustizia.

Intanto si assicura che è fallito il tentativo di indurre l'on. Canonico a dimettersi da presidente del Senato per sostituirgli il Bonasi, ma il nome di quest'ultimo è sempre *in pectore* dei reazionari per la vice presidenza e per la direzione del processo Nasi all'Alta Corte.

Altro tema di dibattito vivace ed appassionato alla Camera sarà l'inchiesta sulla distribuzione dei soccorsi per il terremoto del 1905 in Calabria. Le prime ed incomplete rivelazioni che si sono avute per mezzo di un giornale ufficioso e che commossero profondamente l'opinione pubblica, rendono necessaria l'integrale pubblicazione di quel documento. Se il Governo non sentisse che questo è il suo dovere, la Camera non mancherebbe di compierlo. Ormai la verità, per quanto triste e dolorosa, non può tenersi nascosta; anzi l'occultarla in parte aggraverebbe lo scandalo, perchè lascierebbe supporre vergogne maggiori di quelle che sono risultate dall'inchiesta. È tempo che l'Italia cessi di dare lo spettacolo di certi silenzi compiacenti che poi si risolvono in complicità criminose dei poteri dello Stato coi corrotti e coi corruttori, coi dilapidatori del denaro pubblico, cogli speculatori ignobili della sventura e del dolore delle misere popolazioni.

E anche questa una questione di moralità, sulla quale l'Estrema Sinistra ha il dovere di rinsaldare l'antica concordia.

Le trattative di Tittoni col Vaticano
sulla partecipazione alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Tornano in ballo le piccanti rivelazioni per gli amori dell'on. Tittoni coi clericali.

La *Vita* pubblica la seguente dichiarazione:

« A proposito delle trattative che noi affermammo essere intervenute fra l'on. Tittoni e gli intermediari del Vaticano nelle quali era stata pattuita l'ammissione della Santa Sede alla Conferenza dell'Aja, per risolvere la polemica giornalistica che andava per le lunghe e per sottoporre ad un imparziale controllo le prove delle nostre asserzioni, proponemmo all'on. Tittoni un arbitrato. I giornali suoi amici respinsero la proposta e lo stesso ministro, parlando in quei giorni fra l'altro con l'on. Barzilai, del quale come presidente dell'Associazione della Stampa si era fatto il nome, dichiarò che rifiutava l'arbitrato e quella qualunque cosa che all'arbitrato somigliasse, perchè la riteneva incompatibile colla sua posizione di ministro. Però aggiungeva che se un deputato qualunque avesse deciso di interrogarlo sulla questione ed avesse voluto esaminare anticipatamente i fatti dedotti e le prove possedute dalla *Vita* in confronto cogli elementi e i documenti che erano a disposizione del ministero, egli a ciò avrebbe di buon grado aderito.

« Sarebbe rimasta dopo ciò piena libertà di azione a entrambi, deputato e ministro in una eventuale discussione parlamentare. Impazienti di venire ad una conclusione, accettammo senz'altro e pensammo che la persona più indicata fosse l'on. Bissolati, il quale aveva già mostrato di interessarsene autorevolmente nel *Tempo*. Gli avvenimenti che preoccuparono ed assorbirono per molto tempo l'attenzione pubblica, tolsero attualità alla questione, onde solo poco tempo fa potemmo conferire con l'on. Bissolati. Egli dichiarò anzitutto che non aveva preso per sua parte decisione alcuna circa il portare o no la questione alla Camera. Ma a prescindere da questo egli considerava che avendo l'onorevole ministro escluso un arbitrato e qualunque forma anche unilaterale di risoluzione extra parlamentare dei punti di fatti in contestazione, al deputato che avesse avuto intenzione di interpellare, non poteva apparire nè necessaria nè opportuna una anticipata deliberazione degli argomenti di giudizio. Pareva quindi meglio rimettere integra la questione alla discussione politica che fosse per sollevarsi alla Camera e soggiungeva che certo della stessa sua opinione sarebbero stati i suoi colleghi. »

Fin qui le dichiarazioni del *Saraceno*. Lo stesso poi si domanda:

« Dopo quanto è successo quali conclusioni porterebbe la pubblicazione da parte mia di quelle prove alle quali è informato il mio fermo convincimento in questi giorni? Tutti i giornali ministeriali indottivi dalle passioni di parte negherebbero, confuterebbero, tenterebbero di indebolire o distruggere l'impressione nel paese il quale comunque non avrebbe una guida per dare una sanzione positiva al suo pensiero. L'on. Tittoni ci ha accolte, acuite, quasi provocate le contestazioni, colla furia delle interviste, rimane fermo ad un punto solo: Risponderò alla Camera, vale a dire risponderà non a me ma ad altri estranei, probabilmente ignari.

« Ma tuttavia non mi sono sgomentato: domani come oggi sarò tranquillo, sicuro di non aver detto che la verità, verità scrupolosa che in una guisa o nell'altra, quando che sia uscirà intera e oggi intanto confermo quello che scrissi ieri, confermo cioè che l'on. Tittoni personalmente trattò col Vaticano per avere l'aiuto dei clericali nelle elezioni generali e che egli promise allora anche l'intervento del papa alla Conferenza internazionale dell'Aja. »

Nell'ambiente del processo Nasi

Blaserna continua a studiare l'incarto - La salute di Canonico - Nessuna decisione dei difensori.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Nessun fatto nuovo è sopraggiunto a diradare l'incertezza che continua ad avvolgere la nuova fase del processo Nasi. Una cosa strana: gli avvocati di Nasi, quelli che hanno lasciato il banco di Palazzo Madama, vengono oggi a chiedere notizie ai giornalisti, i quali alla loro volta non trovano da appagare la curiosità loro neppure rivolgendosi a fonte diretta. Tutti si stringono nelle spalle, tutti fanno ampie riserve, e così non è facile prevedere come tutte le questioni in sospeso saranno risolte.

Si dice: se l'on. Canonico desse le dimissioni da presidente del Senato sarebbe risolta la questione della presidenza dell'Alta Corte. Eliminato l'inconveniente di vedere un illustre fisico dirigere un dibattimento giudiziario, potrebbero dissiparsi tanti equivoci, appianarsi tante difficoltà. Se non che l'on. Canonico nel suo intimo non sa comprendere perchè gli si voglia imporre una decisione così radicale. Io me ne andrò, egli pensa, perchè le mie condizioni di salute non sono floride, ma lasciate almeno che io possa tornare a presiedere il Senato sia pure per poche sedute, e poscia prendere regolare congedo dai miei colleghi. »

D'altra parte c'è il presidente dell'Alta Corte, on. Blaserna, il quale si è chiuso nello studio del processo assistito dal cancelliere Fontana. Egli oggi ha conferito con l'on. Canonico per circa mezz'ora. Il presidente del Senato, la cui salute è positivamente migliorata, stamane era già sceso nel suo gabinetto dove ha raccolte tutte le sue carte personali che egli ha in animo di portare a Firenze mercoledì recandosi ivi per alcuni giorni a godere un po' di riposo. Il colloquio fra l'on. Canonico e l'on. Blaserna è stato cordialissimo. Il Blaserna si è creato al Senato un corpo consultivo composto di amici suoi professori come lui alla Università, maestri di disciplina legale. Il Blaserna a questi amici ingenuamente domanda: « Ma perchè dovrei lasciare il mio posto? Nei giorni che ci dividono dalla ripresa, prenderò maggiore dimestichezza coi volumi del processo e saprò certo all'inizio del dibattimento dimostrare una maggiore energia, non solo verso gli imputati e i loro avvocati, ma anche verso i commissari della Camera e i membri dell'Alta Corte.

Stando così le cose, se l'on. Giolitti non crederà di dovere uscire di fra le quinte, tutto continuerà ad andare avanti dello stesso passo, ma non sembra che per ora egli intenda prendere alcuna decisione, poichè oggi da Palazzo Braschi e dal Gabinetto veniva distribuito il seguente comunicato:

« Le notizie delle dimissioni di Sua eccellenza Canonico dalla carica di presidente del Senato e della nomina del suo successore non hanno nessun fondamento. »

C'è poi sempre in sospeso l'altra questione, quella della difesa. Gli antichi avvocati di Nasi dicono: Il presidente Blaserna ci ha trattati male, si è portato scorrettamente con noi, quindi noi non potremmo tornare al nostro posto se non quando si riconoscerà che un professore di fisica non può dirigere un processo penale di così grande importanza.

Gli avvocati di ufficio si mostrano riluttanti a dare la loro adesione. L'on. Mazza ha conferito ieri sera lungamente con l'on. Nasi. Di questo colloquio, che deve essere stato certo importantissimo, non si conoscono i particolari. Si sa solo che l'on. Nasi non si è voluto sbottonare cogli avvocati designati dal presidente ed ha risposto all'onorevole Mazza che lunedì potrà conferire nuovamente con lui ed esternargli interamente le sue opinioni, allorchè avrà udito il consiglio desideratissimo dell'avv. Rubichi, il quale ha finalmente telegrafato che lunedì mattina sarà a Roma. Certo l'arrivo dell'avv. Rubichi toglierà una grande incertezza. L'illustre giurista e l'avv. Vaturi, partito ieri sera per Livorno, sono entrambi liberi da ogni impegno verso gli antichi colleghi della difesa Nasi, poichè sono i soli che non hanno ancora messo in iscritto alcuna dichiarazione in merito all'incidente di martedì nell'aula di palazzo Madama. L'avvocato Vaturi si è già messo a disposizione dell'on. Nasi. Ora vedremo quali saranno i consigli dell'avv. Rubichi, che l'ex ministro dell'Istruzione si dice fermamente disposto a voler seguire.

Quella di lunedì sarà dunque la giornata risolutiva, poichè lunedì mattina l'on. Nasi, dopo il colloquio con Rubichi, dirà il pensiero suo all'on. Mazza che tornerà da lui quale rappresentante degli avvocati destinati alla difesa, e nel pomeriggio l'on. Mazza si recherà dal presidente Blaserna e qualche cosa verrà certamente deciso. Intanto il presidente Blaserna prenderà domani un giorno di vacanza, recandosi ad Anzio ospite del senatore Colonna.

Si assicura poi che l'ex ministro è risoluto ad usare ogni mezzo perchè il processo non sia rinviato, ma venga ripreso il 3 dicembre. A questo scopo, qualora in seguito al colloquio con l'avv. Rubichi si decidesse ad accettare il patrocinio degli avvocati designati dal presidente dell'Alta Corte, l'on. Nasi vorrebbe che gli avvocati stessi si mettessero d'accordo con quelli già da lui scelti e ritiratisi, in modo che la loro opera fosse una continuazione di quella dei primi, così non vi sarebbe alcuna ragione di interrompere il dibattimento.

LA QUESTIONE
dell'arbitrato obbligatorio alla Camera belga.

Abbiamo da Bruxelles, 22. (B.):

La Camera ha discusso ieri un'interpellanza dell'on. Vandervelde sull'attitudine dei delegati belgi alla Conferenza dell'Aja.

È noto che il Belgio votò contro l'arbitrato obbligatorio per volere del re, che non vuol sottometter all'arbitrato la questione del Congo.

Uno dei delegati, l'on. Beernaert, presidente del *bureau* interparlamentare si è ritirato per non votar contro le proprie convinzioni. L'on. Vandervelde, nella sua interpellanza, disse che il Belgio è divenuto una dipendenza del Congo.

Il Belgio ha votato contro l'arbitrato assieme alla Germania. Invece di marciare colle grandi e generose nazioni, come la Francia e l'Inghilterra, voi, disse l'oratore, avete marciato con la sola nazione che sia sempre disposta a ricorrere alla forza contro il diritto.

Che la Germania abbia preso simile attitudine, è cosa inquietante; ma che voi l'abbiate presa è ridicolo ed è di questo ridicolo che vi chiedo conto. »

Il ministro degli affari esteri gli rispose che il Belgio era pronto ad aderire ad una formula d'arbitrato per i conflitti giuridici, quelli d'ordine politico essendo eccettuati.

L'on. Beernaert avendo manifestato il desiderio di dichiararsi partigiano risoluto dell'arbitrato, il Governo, per deferenza, gli lasciò completa libertà. Il testo sul quale i due altri delegati erano chiamati a votare non comportava la riserva reclamata e che tendeva a riservare tutto ciò che poteva mettere in questione il principio della sicurezza e della sovranità degli Stati. Perciò emisero un voto negativo volendo salvaguardare gli interessi dei piccoli Stati.

Dopo il ministro parlò l'on. Woeste, capo della Destra, approvando l'attitudine del Governo e quindi l'on. Beernaert.

Quest'ultimo ha fatto l'elogio della Conferenza dell'Aja.

Egli disse che il Belgio ha inscritto la clausola dell'arbitrato obbligatorio in tutta una serie di trattati, fra cui trent'anni or sono, nella convenzione postale universale.

All'Aja si è chiesta l'approvazione dell'arbitrato per la convenzione postale ed i delegati belgi l'hanno respinta. (*Risa prolungate*).

I delegati belgi volevano sostituire l'arbi- l'avvenire, la speranza delle generazioni future quanto a me non potevo emettere un voto contrario a tutto il mio passato (*Benissimo a Sinistra*).

Fu allora che offersi le mie dimissioni e che mi si rese la mia libertà.

Lon. Jauson, radicale, chiuse il dibattito in questi termini: l'arbitrato obbligatorio è l'avvenire, la scienza delle generazioni future. E noi abbiamo avuto il dolore di vedere i delegati di una nazione neutra votar contro un simile principio. È una vergogna per il Belgio!

Propone quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera deplorando l'attitudine dei delegati belgi alla Conferenza dell'Aja, passa all'ordine del giorno. »

Venne invece approvato l'ordine del giorno puro e semplice con voti 68 contro 53 e 11 astensioni.

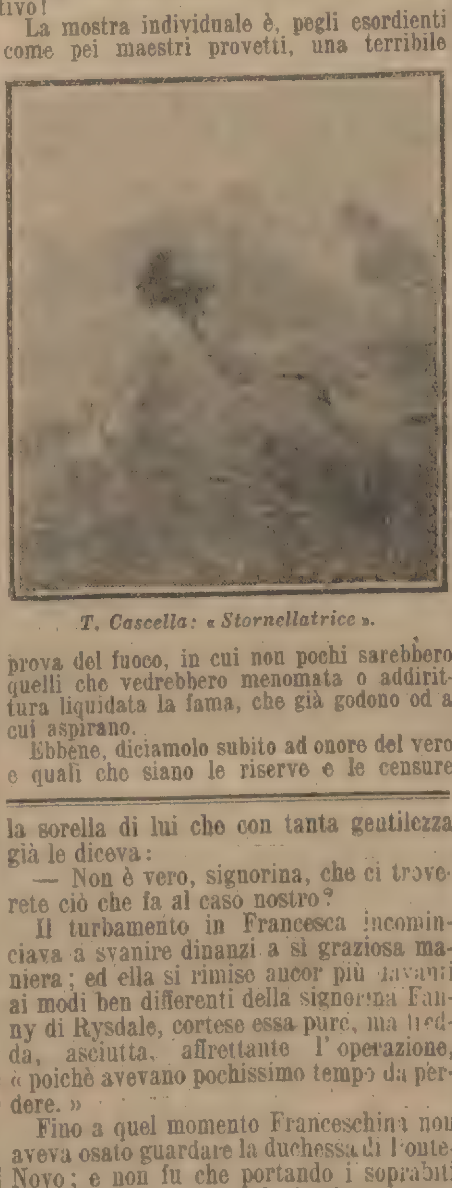
L'ESPOSIZIONE CASCELLA
alla Famiglia Artistica

Da quando la *Famiglia Artistica* è passata nella sua nuova sede in via San Raffaele, proprio accanto a quella Galleria Vittorio Emanuele, che ben potrebbe definirsi il cuore della vita milanese, la vecchia associazione pare animata da un nuovissimo rigoglio, che la spinge alle più varie, più utili e più simpatiche iniziative. Dopo aver promossa la costituzione di una società di previdenza fra gli artisti; dopo avere tentato sia anche senza successo, di salvare, in omaggio ai troppo di sovente conculcati diritti dell'arte, di salvare una vecchia chiesa dall'inesorabile piccone demolitore; dopo avere iniziato brillantemente una serie di conferenze letterarie e di concerti musicali, ecco che, con la presentazione al pubblico milanese di due giovanissimi pittori dell'Abruzzo fa un primo passo sulla via, che potrebbe riuscire oltremodo gloriosa per essa e oltremodo vantaggiosa per gli artisti, delle mostre individuali.

Il pubblico italiano, è inutile negarlo, si dimostra, anche più che stanco, stufo delle solite troppo frequenti esposizioni collettive, a meno che non raggiungano l'eccellenza e l'importanza cosmopolite di quelle di Venezia, giacchè in esse troppe opere, che spesso si danneggiano le une con le altre, e troppi artisti, che non presentano che un aspetto solo e talvolta fin troppo noto dell'indole loro e della loro visione pittorica o scultorea degli uomini e delle cose, cercano di accaparrare la sua attenzione e la sua benevolenza.

Bisogna dunque dargli del nuovo nella forma almeno, se non si può nella sostanza. Credo quindi che le mostre individuali, ideate dalla *Famiglia Artistica* sui modelli stranieri, possano aver fortuna anche se non siano, come quelle già fatte a Venezia e a Roma, di artisti morti o maturi e di fama assodata, a patto che la scelta degli espositori, sia fatta con sagace discernimento e con avveduta prudenza. Una mostra individuale, infatti, ha il pregio di farci conoscere un artista sotto tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue manifestazioni: guai dunque a colui che, sia col pennello, sia con lo scalpello, sia con la matita o col bulino, non abbia qualcosa di un po' interessante e di un po' personale da dirci; guai a colui che non sa e che non può che ripetere sempre, più o meno monotonamente, un medesimo motivo!

La mostra individuale è, pegli esordienti come pei maestri provetti, una terribile



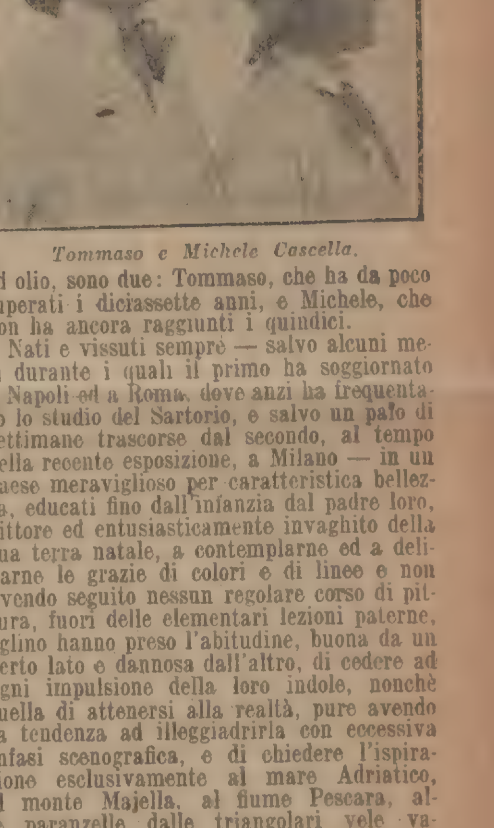
T. Cascella: « Stornellatrice ».

prova del fuoco, in cui non pochi sarebbero quelli che vedrebbero menomata o addirittura liquidata la fama, che già godono od a cui aspirano.

Ebbene, diciamolo subito ad onore del vero e quali che siano le riserve e le censure che dovremo fare in seguito nell'apprezzare partitamente la giovanile ed esuberante opera loro, i fratelli Cascella possono andare giustamente orgogliosi di avere affrontata l'ardua prova senza soccombere.

***

I fratelli Cascella, che si presentano nelle sale della *Famiglia Artistica* al giudizio del pubblico milanese con non meno di cento e trenta fra schizzi a penna, pastelli e quadri



Tommaso e Michele Cascella.

ad olio, sono due: Tommaso, che ha da poco superati i diciassette anni, e Michele, che non ha ancora raggiunti i quindici.

Nati e vissuti sempre — salvo alcuni mesi durante i quali il primo ha soggiornato a Napoli ed a Roma, dove anzi ha frequentato lo studio del Sartorio, e salvo un paio di settimane trascorse dal secondo, al tempo della recente esposizione, a Milano — in un paese meraviglioso per caratteristica bellezza, educati fino dall'infanzia dal padre loro, pittore ed entusiasticamente invaghito della sua terra natale, a contemplarne ed a delibarne le grazie di colori e di linee e non avendo seguito nessun regolare corso di pittura, fuori delle elementari lezioni paterne, eglino hanno preso l'abitudine, buona da un certo lato e dannosa dall'altro, di cedere ad ogni impulsione della loro indole, nonchè quella di attenersi alla realtà, pure avendo la tendenza ad illeggiadrirla con eccessiva enfasi scenografica, e di chiedere l'ispirazione esclusivamente al mare Adriatico, al monte Majella, al fiume Pescara, alle paranzelle dalle triangolari vele variopinte, ai lanosi greggi di pecore ed ai contadini belli, ruvidi e fieri, che gl'italiani, da più di un ventennio, hanno appreso a conoscere ed ammirare attraverso le tele di Francesco Paolo Michetti ed attraverso le pagine di Gabriele d'Annunzio.

La visione glorificatrice del Michetti ed i suoi procedimenti tecnici, uniti talvolta a quelli del Sartorio e del Casciaro noi troviamo assai di sovente nei pochi quadri e studi ad olio e nei numerosi pastelli del primogenito Tommaso, che è senza dubbio il più disinvolto, il più abile ed il più versatile dei due fratelli ma non ne è forse il più interessante ed il più personale. Guardando l'una dopo l'altra le ottantanove opere ad olio, a tempera ed a pastello, che ci mostrano ora dei siti alpestri coperti di neve ed ora delle spiagge giallognole staccantesi sul fondo turchinissimo del mare, solcato dalle barche pescherecce con le ampie vele gialle e rosse aperte ai venti, ora l'interno di un ovile malamente illuminato da una fumicosa lanterna ed ora una vasta scena di mietitura, ora una stornellatrice seduta in mezzo al prato ed ora delle curve raccoglitrici di erbe aromatiche, ora l'idillio di due contadini sotto i peschi in fiore ed ora una giovane filatrice illuminata dal sole meridiano, noi indoviniamo facilmente in Tommaso un'indole d'impulsivo, che s'inebbria degli spettacoli che la natura di continuo

---

Appendice del SECOLO 24 Novembre.

PIETRO SALES 70

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Perchè, insomma? chiese Francesco con un po' d'asprezza. T'assicuro che non ho mai rivolto a quella giovane una parola di cui ella abbia potuto arrossire... Vive liberamente... la vedo liberamente, come una compagna... E tu stai per accusarla, per sospettar di me?...

Stefano lo interruppe quasi con violenza e con una scrollata di spalle:

— Non accuso nessuno, non sospetto nè dell'uno, nè dell'altra, perchè non avevo entrambi il menomo dubbio di quanto incomincia a nascere fra voi... È per ciò che io, punto sentimentale... specie cogli altri... ti dico apertamente: « Alto là!... » Fa ciò che vuoi; ma se vi sarà un giorno tra voi alcunchè di terribile, qualche dramma forse — giacchè con quella piccina Dio solo sa dove si va a finire — io avrò il conforto, per quanto triste, di dire a me stesso che t'avevo aperto gli occhi!... Dopo ciò, visto che le mie parole t'irritano, tronchiamo addirittura l'argomento!...

***

Nel domani, Franceschina era raggiante, mentre la sua compagna s'era svegliata in preda alla più cupa melanconia; e recandosi tutte e due al laboratorio non rispondeva nulla al chiacchierio dell'amica, la quale non si stancava di discorrere della serata passata insieme « in cui si andava tutti e quattro così bene d'accordo, in cui tutto era lieto e dolce nel medesimo tempo, intimo, famigliare! » Ma a tale ultima parola Maria si lasciò trasportare dall'ira; e, afferrato il polso dell'amica con tal forza da conficcarvi quasi le unghie, proruppe con voce rauca:

— A che pro illudersi in tal modo?... O che possiamo essere per quei due giovani se non un oggetto di passatempo, di piacere?... O che io sarò un ritegno pel mio leggiadro, amabile Stefano, quando vorrà prender moglie? Saranno ben lungi in quel giorno dalla sua mente le nostre povere serate famigliari!... E spero, mia cara, che non ti scalderai, in proposito, per conto tuo, la testa!...

Al che, Franceschina dissimulando, rispose con scioltezza:

— Perchè dovrei scaldarmi la testa, se è lecito?... Non si possono dunque accogliere e praticare sentimenti di semplice socievolezza con un giovane? Ma in Inghilterra, ma negli Stati Uniti, simili amicizie sono frequentissime e affatto naturali, senza che l'amore c'entri proprio per nulla!

Maria disse allora, senza esserne ben convinta:

— Lo ammetto... lo ammetto... Ma che vuoi, cara Franceschina mia, proverei tanta pena, se tu avessi a patire una crudele disillusione!

Giunte in piazza Vendôme, e incontrate alcune compagne, troncarono il loro discorso; ma in Franceschina era svanita la gaiezza, come ieri in Francesco dopo il breve colloquio coll'amico. E il cuoricino di lei, orgoglioso, che credevasi sì libero, così padrone della vita e di sè stesso, era come stretto in una morsa; imperocchè ella, nella sua lealtà di fronte a sè stessa, s'era proprio accorta allora non essere di pura amicizia il sentimento che esisteva fra lei e il giovane!

Come la cosa era incominciata?... E dove?... Quali parole le erano sì profondamente penetrate nell'anima, da non poter ella sopportare l'idea ch'egli dovesse un giorno allontanarsi dalla sua vita?... Mai, mai avevano scambiato una frase che rivelasse l'amore... mai s'erano intrattenuti d'argomenti che non si riferissero agli studi di lui, al lavoro di lei, al suo desiderio d'istruirsi, al suo bisogno di elevare di continuo la propria mente... Fu forse ieri che i loro cuori s'erano fusi in uno, come s'erano fuse, cantando il duetto, le loro voci? O non fu invece fin dal primo giorno in cui si videro, in cui passeggiarono, raggianti, pel giardino di Trianon e in cui passarono commossi d'improvviso dinanzi al tempietto del dio d'amore?

V'era per fortuna al laboratorio un gran da fare: la clientela finalmente partiva da Parigi e si doveva eseguire o terminare un centinaio d'ordinazioni. Franceschina veniva di continuo chiamata nelle sale di prova per le ultime modificazioni; ma ad un tratto si sentì mancar sotto le gambe, quando la Kunerwald, fattasela venire in tutta fretta dinanzi per servire alcune clienti; le disse in un orecchio:

— Son persone che mi preme essenzialmente di accontentare: la duchessa di Ponte-Novo e sua figlia, poi una delle loro amiche, la signorina di Rysdale, figlia ad una marchesa inglese: il fior fiore di Parigi, mia cara!

Codeste signore partivano in settimana per la Normandia, ove dovevano fare un soggiorno abbastanza lungo a Sartreville, interrotto da gite a Deauville. Siccome Emiliana e Fanny avevano veduto le due piccole meraviglie che erano i soprabiti fatti ad Antonietta Dulaurier, speravano di trovare nella sartoria Kunerwald qualcosa di simile, bell'e fatto, o richiedente solo qualche lieve e pronta fattura.

La duchessa di Ponte-Novo!... Povera Franceschina, la madre di Francesco!... e la sorella di lui che con tanta gentilezza già le diceva:

— Non è vero, signorina, che ci troverete ciò che fa al caso nostro?

Il turbamento in Francesca incominciava a svanire dinanzi a sì graziosa maniera; ed ella si rimise ancor più davanti ai modi ben differenti della signorina Fanny di Rysdale, cortese essa pure, ma fredda, asciutta, affrettante l'operazione, « poichè avevano pochissimo tempo da perdere. »

Fino a quel momento Franceschina non aveva osato guardare la duchessa di Ponte-Novo; e non fu che portando i soprabiti che le gettò uno sguardo furtivo, stupita di vedere la madre d'un giovane sì grande e grosso, tanto esile, giovane e fresca ancora. La paura le passò completamente. « Una donnetta alta una spanna al pari di me! » E come si sentì libera non appena la duchessa parlò! Come s'abituò presto a quella voce! E come fu lieta nel trovare nella gran dama uno spirito semplice, idee limpide, e giuste! Franceschina aveva saldato subito infatti i modelli che avrebbe proposti alle signorine: ora, Emiliana era esitante; Fanny sceglieva male... e la duchessa s'attenne precisamente, per le due ragazze, a ciò che Franceschina aveva già scelto, ed indicò alcune modificazioni che questa aveva sulle labbra. Di solito, quando una cliente ordinava fosse ritoccato un soprabito, riusciva sgradito a Francesca che altre mani all'infuori delle sue disfacessero le cuciture, ripuntassero gli spilli. Oggi invece qual gioia nel sentir le dita della signora di Ponte-Novo toccar le sue! E qual letizia quando la gran dama la ringraziò con uno sguardo sì gentile!

Ma gioia, letizia s'involarono quasi subito; perchè la giovane, fingendo di cercar qualche oggetto, s'avvicinò ad una finestra, in un istintivo bisogno di rivedere la mite e leggiadra duchessa... e vide allora Francesco — che aveva accompagnato le signore in automobile fino alla porta della sartoria Kunerwald — avanzarsi premuroso verso di esse e più premuroso ancora verso la signorina di Rysdale, che verso la madre e la sorella! E con quale gentilezza — o povero cuoricino di Francesca! — con qual galanteria le fece salire in carrozza! E che intimità doveva regnare fra le due famiglie, perchè la duchessa di Ponte-Novo si occupasse così di quella signorina di Rysdale!

Di tutta la squisita gioja di ieri, e delle scorse settimane, e delle attraenti passeggiate, e dei deliziosi colloqui, non le rimaneva più, ad un tratto, che un'immensa amarezza, una subita disperazione... Ora l'avvenire le faceva paura.

X.

Addio, bei sogni!...

— È troppo bello!... è troppo bello... è troppo bello, caro Stefano! mormorava

presenta ai suoi occhi ed ha il bisogno di subito trasportarli, aiutato come è dalla sua sicura e rapida visione e dalla grande sua facilità raffigurativa, sulla carta o sulla tela.

Di questa sua impetuosa spontaneità di lavoro si è, a bella prima, piacevolmente sorpresi ed ammirati, poi, pure rimanendo conquisi da alcuni larghi bozzetti ad olio, come quello segnato col numero 121, che rappresenta un gruppo di barche da pesca, e da alcune graziose tempere ed alcuni delicati pastelli, come quelli, rappresentanti barche sotto il chiaro di luna, alberelli spogli di fronde in mezzo alla neve, cantucci arborati indorati dall'autunno, segnati coi numeri 51, 89 e 106, si cominciano a vedere le deficienze, gli artifici e gli errori di una pittura troppo rapida, troppo superficiale e troppo impaziente ed essi, come è naturale, appaiono in ispecie nelle opere ad olio, che richiedono una fattura tanto più lenta ed elaborata, ed in quelle in cui l'autore dalla fugace impressione di una scena dal vero si sforza di passare alla composizione del quadro.

Difetto giovanile, certo, questa mancanza di pazienza e di perseveranza, questo sfarfallare da una ad un' altra scena, da uno ad un altro soggetto, senza approfondire ciò che si è visto, senza intensificare la propria impressione, questo lasciare alla prima seria difficoltà un lavoro per passare ad un altro più rispondente all'ispirazione febbrile e fugace; difetto che si ritrova sopra tutto in coloro che, come Tommaso Cascella, posseggono d'istinto, per un dono di natura che può riuscire però pernicioso, ciò che tanti altri non riescono a procurarsi che a lente tappe e con penosi sforzi; difetto, però, che potrebbe riuscirgli fatale e che egli deve combattere in ogni modo e con volontà fermissima, se vuole che la fioritura vaghissima e lussureggiante dell'indole sua artistica, a cui oggi applaudiamo di gran cuore, dia in avvenire i frutti gustosi, che essa ci dà il diritto di sperare.

***

Più ingenuo, più semplice e più poetico ci appare, malgrado più gravi incertezze formali, il fratello minore Michele.

Dinanzi alle sue barcaccie pescherecce, alle sue spiaggie marine, ai suoi prati smaltati di papaveri, ai suoi laghetti montanini, alle sue rive di fiume, piantate di pioppi, alle sue boscose erte alpestri, ora velate di sottile caligine, ora invase dal fulgore del meriggio ed ora rese misteriose dai tenui chiarori lunari, il ricordo di questo o quel pittore noto del Mezzodì d'Italia assai di rado ci ritorna alla mente e sentiamo un lieve soffio di soave poesia giungere fino a noi, il quale ci rivela che tutte quelle scene di natura, in cui quasi mai interviene la figura umana, per inesperienza formale o per bisogno di stare indisturbato in contatto diretto con essa, non parlano soltanto agli occhi del giovanissimo pittore ma anche alla sua anima e gli dicono tante dolci cose, di cui più d'una egli riesce a ripeterci, sia anche talvolta balbettando, ma di un balbettio che possiede anche esso il suo particolare fascino.

L'esposizione dei due fratelli Cascella sarà dunque visitata con vivo e vero diletto da chiunque si interessi all'arte ed ami conoscere coloro che sono destinati ad onorarla fino dai loro primi passi.

Se, però, allorquando si tratta di esordienti, gli amatori d'arte, i collezionisti ed i mercanti di quadri di altro non debbono curarsi che dell'opera — e nel caso attuale in quella così gioconda, così varia e così spontanea dei Cascella molto essi avranno da gustare ed anche da scegliere — il critico, invece, che, esteticamente parlando, ha cura d'anime, deve sopra tutto preoccuparsi dell'artista e del suo avvenire ed è perciò che io mi sono creduto obbligato, trovandomi di fronte a due giovanissimi, a mescere al dolce della lode l'amaro della censura ed a consigliarli, come meglio ho potuto e saputo, a moderare e ad imbrigliare ed a disciplinare l'eccessiva facilità nel ritrarre sulla tela e sulla carta tutto ciò che si presenta alle loro pupille limpide e chiaroveggenti.

Vittorio Pica.

Spunti ed appunti

Tutti i paesi hanno i loro guai. Qui difetta la circolazione monetaria, in Francia si ha paura che la patria finisca per mancare di difensori, la Russia ha la terza Duma, la Germania la tavola rotonda, il Belgio... ah! il Belgio ne ha parecchi di guai. Ma uno assai grosso dev'essere quello della diminuzione dei matrimoni. Tanto è vero che la Camera dei deputati è stata chiamata, di questi giorni, a discutere qualche provvedimento che valga ad aumentarne il numero. E fin qui nulla di strano. Lo strano comincia dalla qualità dei provvedimenti che quel Governo intende adottare, a giudicarne dal primo almeno!...

La Camera ha votato che d'ora innanzi possono fungere da testimoni nei contratti nuziali anche le donne.

Io, lo confesso, non comprendo l'efficacia della innovazione. La fantasia del legislatore aveva modo di sbizzarrirsi nella ricerca dei modi atti a rendere più frequenti i matrimoni. Poteva, per esempio, procurare impiego ai disoccupati, fare delle doti alle fanciulle povere, stabilire premi per chi si sposa e imporre tasse a chi resta celibe... che so io? aprire agenzie ufficiali di collocamento, facilitare la conoscenza fra persone di sesso diverso, fondare scuole d'insegnamento e di perfezionamento, aprire concorsi, fare esposizioni... ma non trovare altro rimedio che quello della funzione testimoniale delle donne, francamente, mi sembra prova di scarsa fantasia inventiva!

Avete mai sentito che alcuno rinunzi a sposarsi per mancanza di testimoni maschi? E vi parrebbe rassicurante per una sposina vedersi comparire davanti, in Municipio, il fidanzato con due belle creature al fianco, per testimoniare. Testimoniare che cosa poi, mio Dio!... Capisco ch'ella potrebbe, dal canto suo, comparirgli davanti con due bei giovanotti... il che farebbe già altre due coppie eventuali!... Tuttavia non bisogna dimenticare il *coup de foudre*. Ci credete voi?

Può la Camera belga aver contato sulla forza dell'esempio, dell'imitazione, del contagio. Sapete pure, quando una pecora salta, le altre saltano. Anche a costo di rompersi il collo!

Gulliver.

LA TRAZIONE ELETTRICA
delle ferrovie in Isvizzera.

Berna, 22 novembre.

(C.) La questione della trazione elettrica delle ferrovie, è all'ordine del giorno in Isvizzera; essa occupa già da alcuni anni i poteri pubblici, nonchè l'industria privata, ma il problema si presenta da noi in un modo alquanto speciale. Non si tratta infatti, in un paese in cui le linee hanno delle numerose curve e guadagnano le montagne con pendenze raggiungenti il 27 %, di dare una velocità assai considerevole; si cerca piuttosto un mezzo di locomozione elettrica che permetta di trainare dei convogli pesanti a 100 km. al massimo o anche di superare facilmente le pendenze.

Al lato a questo vantaggio tecnico la trazione elettrica apporterebbe un vantaggio economico considerevole, sostituendo il carbone colle numerose cadute d'acqua del paese. E quando si sappia che le ferrovie federali ne acquistano da sole per un milione di franchi al mese, si riconoscerà che la nostra indipendenza economica si accompagna in questo caso ad una questione finanziaria importante.

Prima di lanciarsi in un'impresa così considerevole bisogna conoscere approssimativamente lo stato delle forze idrauliche disponibili in Isvizzera, ed in pari tempo sapere quale parte ne assorbirebbe la trazione elettrica di tutte le ferrovie. È noto che dei calcoli, i quali datano, è vero, da alcuni anni, hanno fissato ad un milione il numero dei cavalli di forza che possono fornire le acque dei nostri fiumi: se ne utilizzano attualmento 200.000. Ora la Commissione di studi nominata dal Consiglio Federale calcola a 500 000 cavalli la forza necessaria alla trazione delle ferrovie. Il margine non è molto considerevole; epperò le nostre autorità avevano il dovere di assicurare senza ritardo i centri importanti di energia elettrica alla Confederazione. A questo scopo furono iniziate delle trattative. Queste sono in parte riuscite, ed è così che il Consiglio Federale ha acquistato, specialmente pei bisogni futuri delle ferrovie Federali, delle concessioni sulla Reuss e sul Ticino, le quali assicurino l'energia sufficiente all'esercizio di tutta la linea del Gottardo. Si prevede d'altro lato l'impianto d'uno sbarramento nel Catone di Svitto il quale fornirà una forza di 60 000 cavalli. L'officina del lago di Joux nel Cantone di Vaud, offre la forza necessaria alla trazione elettrica della linea Losanna-Vallorbe. Le officine della Kauder, nell'Oberland bernese, forniranno la forza alla linea del Lötschberg e prossimamente il cantone di Neuchâtel alla Chaux-de-Fonds.

Così, a poco a poco, grazie alla previdenza dell'autorità Federale ed al buon volere dei Cantoni, si creano dei centri di produzione elettrica, dai quali si staccheranno in un avvenire prossimo, dei fili aerei verso le vie ferrate di tutta la Svizzera.

Attualmente i treni elettrici funzionano regolarmente fra Briga e Domodossola; ma è certo che dei seri miglioramenti sono ancora possibili. Si può dunque oggi affermare che l'industria elettrica ha fatto avanzare d'un gran passo la questione della trazione elettrica delle ferrovie in Isvizzera e che la trasformazione della rete nazionale non è più che una questione di anni.

PER FACILITARE IL MATRIMONIO
Una vittoria femminista.

Bruxelles, 20 novembre.

(B.) La camera belga ha discusso ieri un progetto di legge tendente a facilitare la celebrazione di matrimoni.

Il progetto consisteva nel semplificare le formalità dell'atto di notorietà, non esigere che due testimoni per l'atto di matrimonio, ed a facilitare il riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero, modificazioni che la Camera ha approvato all'unanimità.

In tale occasione la Lega belga del femminismo cristiano aveva presentato al parlamento una petizione tendente di permettere alle donne d'esser testimoni.

La petizone venne ieri appoggiata dal cattolico on. Cartou de Wient con appositi emendamenti.

Vi si oppose il ministro della giustizia dichiarando che la questione di sapere se convenga allargare i diritti della donna, deve deve essere oggetto di uno studio speciale.

La pregiudizale opposta dal ministro venne respinta con 53 voti contro 37 e l'emendamento, Cartou, appoggiato da Vandervelde, socialista, Lemonnier, liberale, e Colaert clericale venne approvato con voti 61 contro 14 e 9 astenuti.

Il femminismo può quindi registrare una nuova vittoria.

LA VISITA DEL RE
al palazzo dell'Istituto agricolo internazionale.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

La visita del re al palazzo dell'Istituto Agricolo Internazionale è durata dalle 9.30 alle 11 ant. d'ieri. Il re fu ricevuto all'ingresso della Villa Umberto dal sen. Faina, presidente del Comitato per l'Istituto, dall'ing. Passerini, architetto del palazzo, e da tre ingegneri dell'impresa costruttrice. Il re si compiacque nel vedere che l'edificio di quattro piani è completamente terminato nella sua parte muraria, dalle fondamenta al tetto. Attualmente si lavora all'intonaco interno ed esterno e alle opere accessorie. Il re visitò minutamente anche i disegni dell'edificio. Quindi, accompagnato dal senatore Faina e dagli ingegneri, visitò tutti gli ambienti del palazzo in tutti i piani, arrivando fino alla terrazza del tetto, donde si gode uno splendido panorama del Pincio, della Villa Umberto e dei Prati di Castello. La terrazza è all'altezza del piano del Pincio.

Il re mostrò viva compiacenza nell'osservare come nella costruzione si fossero risparmiati, quanto più possibile, i pini della villa, alcuni dei quali rimangono addossati alle mura del palazzo e fanno ad esso ornamento. Il re si soffermò maggiormente nei saloni delle riunioni, nella sala destinata alla biblioteca, all'ufficio postale, ecc., interessandosi vivamente anche delle disposizioni dei vari locali ed uffici.

L'UNIONE SOCIALISTA ROMANA
e il principio dello sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

L'Unione socialista Romana ha approvato un ordine del giorno in merito all'operato della direzione del partito di fronte all'ultima agitazione dei ferrovieri. Con essa l'Unione socialista Romana, richiamandosi ai deliberati dell'ultimo congresso nazionale, intende approvato l'atto della direzione, nel senso che esso fu determinato al di sopra di ogni tendenza, dalle necessità del momento e non come una devozione al riformismo, riafferma altamente «il principio dello sciopero generale come uno dei mezzi di lotta e di difesa contro il capitalismo oppressore, e invita tutti i compagni a intensificare la propria attività con un tenace lavoro di organizzazione.»

Una vibrata e minacciosa protesta
del Comitato centrale dei ferrovieri
Un pubblico comizio a Roma per il 28 corrente.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Il Comitato Centrale dei ferrovieri dirama la seguente protesta:

«Il Comitato Centrale Esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani, constata con dolore che da quando si astenne dal dichiararo lo sciopero ferroviario si è inaugurata dalla Direzione generale una reazione palese in danno del personale e le punizioni si susseguono con un crescendo ed una continuità impressionanti. Si disconoscono gli impegni già liberamente assunti, e si compiono apertamente atti di rappresaglia e di provocazione. Ultimamente si sono licenziati centinaia di avventizi per non far loro compiere il triennio regolamentare per il passaggio nei ruoli. E se vogliono essere riammessi, li si costringe a firmare un atto di sottomissione dichiarante che il loro servizio, per ogni effetto, si intende cominciare da quel giorno, ciò contrariamente a quanto sinora si era fatto, ed alle promesse formali della Direzione generale.

«Il Comitato Centrale Esecutivo denunzia alla pubblica opinione l'operato del direttore generale e dei suoi diretti funzionari, i quali compiono azione disonesta valendosi del potere per eludere una legge, quando tanto feroci sono stati nel volere l'applicazione di un'altra ingiusta, che danneggiava i ferrovieri.

«Queste provocazioni fanno sorgere il dubbio che siano premeditate, per spingere i ferrovieri alla rivolta. Di fronte a ciò, dichiara che mal si apporrebbe chi credesse che il Sindacato ferroviario italiano non è in grado di reagire coi fatti contro chi avesse interpretato come segno di debolezza l'ultimo atto di desistenza dallo sciopero. Se quelle disposizioni verranno mantenute, e se la persecuzione e le provocazioni continueranno, si riserva, senza scalpore ed improvvisamente, quando la pazienza sarà esaurita, di invitare i ferrovieri ad un'azione virile, qualunque essa sia.»

A questa protesta, il Comitato stesso fa seguire il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale del Sindacato, viste le persecuzioni, le provocazioni e le rappresaglie che scaturiscono continuamente dalle menti dei dirigenti l'azienda ferroviaria dello Stato contro il personale, riferendosi alla sua protesta, invita i centri ove vi furono comunque dei colpiti della reazione a protestare energicamente con comizi pubblici, coll'intervento di tutte le associazioni cittadine, onde illuminare le popolazioni sulla condizione fatta oggidì ai ferrovieri dai loro dirigenti. E prende l'iniziativa di un grande comizio pubblico da tenersi in Roma alla Casa del Popolo, la sera del 28 corrente, al quale comizio saranno convocate tutte le associazioni cittadine, la Camera del Lavoro e le leghe di resistenza».

IL PAPA E L'ABATE LEMIRE
Il Vaticano si ingerisce nelle elezioni francesi.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (*Don Prospero C...*):

La questione dell'abate Lemire che finora in Italia è passata pressochè inosservata sta assumendo ora un'importanza speciale sotto l'aspetto della sistematica ingerenza del Vaticano nelle cose politiche di Francia.

L'abate Lemire dal suo scanno di deputato censurò liberamente la politica del papa verso la Francia che qualificò come sbagliata e come dannosa agli interessi della Chiesa. Preso il suo coraggio a due mani, il Lemire dichiarò di rivendicare la sua libertà di deputato sapendo di non venir meno con ciò ai suoi doveri di sacerdote e di cattolico, anche censurando gli atti politici del papa.

Queste dichiarazioni sollevarono le proteste degli intransigenti di Cambray, collegio del Lemire, dove un canonico, De Lassous, insorse e denunziò il Lemire al Vaticano, provocando una lettera deploratoria di Merry del Val.

Ma qui non si è fermata l'azione di Pio X: egli ha fatto scrivere al suffraganeo di Cambray ricordandogli che quando tre anni or sono il papa proibì le candidature di sacerdoti alla Camera francese, fece una eccezione per i due preti deputati uscenti, abati Gayraud e Lemire.

In pari tempo il papa fece sapere che ritirerà ormai tale concessione nella speranza che i cattolici di Cambray provvederanno a eleggere a suo tempo un altro deputato laico ma ossequiente alle leggi della Chiesa e alle ordinanze del pontefice.

Tutto ciò dimostra che Pio X continua nel suo sistema di fare della politica e di ingerirsi nelle cose di Francia ,pur facendo dire sempre che il papa è apolitico, o soltanto instauratore della chiesa in Cristo.

Un ricorso del tenente Ettorre
al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Ricorderete il dramma intimo fra il sottotenente di artiglieria Ettorre Alessandro e il tenente Mattei, che ebbe il suo epilogo con un duello fatale.

Il ministro della Guerra, con decreto 20 luglio, pronunciava contro l'Ettorre la rimozione dal grado e dall'impiego. Contro questo decreto, l'Ettorre è ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso è stato discusso oggi e la sentenza si avrà tra breve tempo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA QUERELA DI DE-FELICE
contro l'«Avvenire d'Italia»
L'impiego dei fondi dimostrato dall'on. De-Felice.

Ci telefonano da Bologna, 22, notte. (B.):

Al tribunale è continuata oggi la discussione della causa per diffamazione intentata dall'on. De Felice unitamente ad altri cinque membri del Comitato che raccolse i fondi per le vittime di Granmichele contro il giornale *L'avvenire d'Italia*. Dopo che il tribunale ebbe rigettato un nuovo incidente sollevato dalla difesa dell'*Avvenire*, tendente a rinviare il processo, venne sentito l'onorevole De Felice, il quale dimostrò con documenti che le somme raccolte dal Comitato furono distribuite regolarmente alle famiglie delle vittime dei condannati ed ai condannati stessi, e dimostrò pure che il rimanente della somma trovasi depositata presso un Istituto di Credito, destinata a formare il primo fondo per costituire una Banca Cooperativa a favore dei contadini di Granmichele onde sottrarli all'ignobile strozzinaggio al quale sono sottoposti. L'esposizione fatta dall'on. De Felice fu esaurientissima. Essa dimostrò la falsità delle accuse del giornale clericale e venne accolta dalle unanimi approvazioni del pubblico, che numeroso assisteva all'udienza. Domani il processo continuerà.

Un avvocato schiaffeggiato durante l'udienza.

Ci telegrafano da Bologna, 23. (B.):

Durante la discussione del processo Defelice e *Avvenire d'Italia*, l'avv. Decinque schiaffeggiò il difensore dell'*Avvenire*, avvocato Caprotti.

La condanna del satiro di Intra.

Ci telefonano da Intra, 22, notte. (B.):

Questa sera, dopo tre giorni di dibattimento a porte chiuse dinanzi al tribunale di Pallanza, ebbe termine il processo a carico del noto industriale Varisco Luigi, accusato di turpi atti commessi sulla bambina Giuseppina Leonardi.

Il tribunale, sentiti numerosi testi e diverse perizie mediche, condannò il Varisco a un anno di reclusione, cinquecento lire di multa e alle spese del processo.

Il tribunale ha pure condannato il padre della bambina, Leonardi Pietro, che il 7 luglio, venuto a conoscenza dei turpi fatti colpiva con un bastone alla testa il Varisco, a cento lire di multa coll'applicazione della condanna condizionale.

PER I CONDANNATI TISICI.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23 sera. (B.):

Telegrafano dall'Aja che il Governo olandese ha presentato al Parlamento un progetto di legge per la costruzione di una prigione speciale per i tisici.

I prigionieri vi saranno trattati come i malati in un sanatorio.

LE DONNE-PIOVRA
TRIBUNALI UMORISTICI.

Il pubblico che nel suo scetticismo sulle potenzialità senatoriali non sa conciliare la grave severità del laticlavio... ottantenne con gli appuntamenti nel *coupé*, sulla pubblica piazza, dati a mezzo della quarta pagina dei giornali, sorride delle disgrazie del povero senatore Taiani e segue con curiosità feroce tutte le fasi della lotta che la signorina Eva Cornaro ha impegnato con lui o meglio, contro di lui.

Ride al racconto del fagotto contenente il piccolo Diego deposto in anticamera, ride delle ingiurie rivoltegli da lei sulla pubblica via brandendo in aria in atto di minaccia l'ombrellino mentre egli si sottrae alla dimostrazione ostile ed al pubblico scandalo, rincantucciandosi in una pubblica vettura in compagnia delle due buone figliuole che l'accompagnavano, egli l'ex ministro, l'ex procuratore generale, l'ex prefetto, il giurista eminente e l'eminente senatore!

Ma chi guardi le cose con minore scetticismo non può che provare un senso di profonda tristezza pensando alla dolorosa condizione di lui, vittima di qualcosa che è prudente non definire a scanso di querele.

Dopo la dichiarazione per inesistenza di reato pronunziata dalla Commissione d'istruzione del Senato, sperava egli che le noie fossero finite e che fosse chiusa finalmente la partita delle conseguenze per la scappatella di ottantenne che sente la nostalgia dell'avventura giovanile.

Ma egli s'ingannava.

Prova evidente che la lunga carriera non è bastata per fargli conoscere l'ostinazione delle donne in generale ed in particolare di certe donne costituenti una specie a sè, che potrebbe definirsi la specie delle «donne piovra».

Queste donne, quando prendono di mira un disgraziato, non cedono se non dopo aver ottenuto quanto desiderano, non cedono e non si allontanano se non portando via fra i denti affilati un brandello d'abito o di carne.

Bisogna cedere.

***

Se fosse lecito ai giovani... non senatori dare consiglio ai vecchi senatori, vorrei dire all'ottimo Taiani:

— Cedete senatore, cedete, perchè tanto dovrete cedere più tardi dopo chi sa quante noie ancora.

La mia lunga esperienza di cronista giudiziario mi ha insegnato che il meglio che resti a fare in questi casi è darsi vinto sin dal bel principio.

Ho visto sul banco dei rei diecine di queste «donne piovra» in svariatissimi casi, imputate d'ingiurie, di percosse, di contravvenzione per disturbo della privata quiete, dei querelanti perseguitati, le ho viste ritornare sullo stesso banco diecine di volte; ma alla lunga, chi ha vinto è stata sempre la donna.

O bere o affogare, e tutti per non affogare hanno dovuto bere.

Ricordo un giovine capitano, vagante da guarnigione in guarnigione, da reggimento in reggimento, per tentare di sottrarsi alla persecuzione della sua piovra che lo seguiva come l'ombra, ripetendogli ogni giorno scenate rumorose, e non vi riuscì se non... sposandola.

Ne ricordo un altro di questi disgraziati, pure ufficiale dell'esercito, il quale sperò sottrarsi alle persecuzioni di una vedova attaccaticcia abbandonando l'esercito ed arruolandosi nella legione dello Stato libero del Congo. Visse colà parecchi anni; ma al suo ritorno... trovò pronta a riceverlo sullo scalo di Napoli la sua piovra la quale riprese la persecuzione, sino a che egli, vinto, la sposò.

***

Molti e molti altri potrei citarne di questi casi pietosi; ma basti per tutti il caso che sto per narrarvi e che sottopongo alla meditazione dell'ottimo senatore Taiani.

Un impiegato postale aveva in Roma — siamo in ambiente — contratto relazione con la sua padrona di casa, una vedova di un ex collega di lui.

L'inconciliabilità di carattere fra i due non tardò a rendere necessaria la separazione, tanto più che i colleghi di lui, saputa di quella relazione lo canzonavano chiamandolo *il collega N. 2*.

In principio ella parve rassegnata all'abbandono; ma quando comprese che egli faceva sul serio, vi si oppose pretendendo di essere sposata, proposta a cui egli rispose con una scrollata di spalle e sorridendo.

***

Ma non rideva più il disgraziato un anno dopo, quando dal posto dei querelanti narrava al pretore... di Torino in un giudizio contro di lei, la storia delle sue sventure.

«Non appena ella capì che volevo lasciare «la sua casa — così narrava egli quasi «piangendo — mi nascose la biancheria te«nendola in ostaggio.

«Per liberarmi dovetti rinunziare alla «mia roba portando via di sfroso quel poco «che potei.

«Cominciò allora una persecuzione feroce, «con lettere aperte e cartoline ingiuriose a «me, ai miei parenti, ai miei superiori ac«cusandomi d'aver abbandonato una pove«retta ed attribuendomi una prole.. che non «vi era mai stata; una povera orfanella da «me abbandonata crudelmente!

«Al periodo epistolare seguì quello delle «visite e dei discorsi diffamatori, coi supe«riori, con gli amici, coi parenti, coi miei «padroni di casa, dai quali mi faceva pren«dere in sospetto e licenziare.

«Non mi valeva lo sloggiare di nascosto; «ella scovava il mio nuovo domicilio e rico«minciava la sua persecuzione».

***

Disperato, quell'infelice si fece traslocare a Torino; ma al suo arrivo a destinazione, trovò lei che lo attendeva alla stazione, pronta all'assalto, con l'ombrello impugnato e la lingua arrotata.

***

Non lo seguirò in tutte le dolorose peripezie.

Basti l'ultima che diede luogo al giudizio.

Egli esercitava le sue mansioni allo sportello delle distribuzioni ed ella, ogni giorno, all'aprirsi degli sportelli era già di sentinella, pronta ad apostrofarlo con parole ingiuriose.

Egli tentava di calmarla ma ella rispondeva apostrofandolo con gli epiteti di «traditore» e «ladro d'onore».

Una volta tentò di ribattere... ed ella, prese a lanciargli puntate coll'ombrellino attraverso il finestrino, rompendo i vetri e provocando tale uno scandalo da costringere la Direzione delle poste a porgli il dilemma:

«O far cessare quegli scandali o abbandonare l'impiego».

E siccome egli non era nel caso di poter rinunziare al pane dello Stato... dovette afferrare l'altro corno del dilemma; darsi vinto e sposare la vedova per far cessare lo scandalo.

***

Moralità, anche per i non senatori.

Con le «donne piovra» non si lotta; è più prudente transigere pagando di borsa o di persona.

Toga-rasa.

ARTI E LETTERE

«Femminismo» — È incessante e pressochè sorprendente la vigoria e l'operosa volontà spiegate ormai dalle donne in tutti i campi sociali: lavoro suffuso di bontà penetrante e diretto con sagacia nei ritrovati e nella conseguente applicazione.

Lo si capisce osservando come oggi sia divenuto convincente affermazione quanto alcuni decenni fa sovente non riusciva che ad un doloroso tentativo.

Apriamo il libro di M.e Avril de Sainte-Croix: duecento pagine con una prefazione di Victor Margueritte, il quale in un suo recente e noto volume ha trattato con senso umano e profondo un argomento che impone studi e rimedi per far decrescere i fiotti invadenti della corruzione sociale.

M. Avril de Sainte-Croix ci espone nel suo volume, con sobrio tatto di narratrice, fatti e persone nel grande avvicendarsi del «femminismo» — tale ne è il titolo — sconfitte e vittorie, tutte le interferenze proprie alle energie che si stanno di fronte, accasciamenti e nuovi irrefrenabili slanci, corroborati però da maggiori studi e dall'esperienza.

Vi riscontriamo nomi che diedero pure al loro paese quanto il cuore umano ha di bello: Condorcet, Théroigne de Mericourt, Fourier, Jenny d'Harcourt e poi Maria Wolstonecraft, Clemence Royer, Marie Deraismes, Fanny Lewald ed altre gentili ed intrepide dei tempi più prossimi.

Vi è naturalmente, pur compresa l'Italia, ove ormai anche le donne già retrive o per spirito di casta o per quiescenza passiva, si sentono spinte a maggior vita ed elevamento, coraggiosamente avanzandosi in serrate falangi composte d'un numero rispettabile e sempre crescente di lavoratrici, di intellettuali.

Con grande imparzialità l'autrice ci rende de presenti tempi e persone, le graduate riforme ottenute e da ottenersi, compreso il suffragio amministrativo o politico.

La forma elegante e piana unita a molta chiarezza dà al lavoro della signora Sainte-Croix anche un pregio letterario; tutto compreso è un libro che merita di essere letto dai convinti e dagli... antagonisti.

Paolina Schiff.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

L'ingenuità e la malizia nei fanciulli sono cosa di cui molti si danno troppo pensiero, coll'intervenire direttamente per fissare, quasi direi, il momento in cui dall'uno dei due stati si debba passare all'altro. E, a seconda dell'opinione dei genitori al riguardo, o si tengono i figliuoli all'oscuro di tutto, permettendo così che la nozione del malo arrivi ad essi per altra via, e col pericolo di turbarne la mente e il cuore, o si rileva con troppa vivacità un atto, un gesto, una parola innocent enell'intenzione, anche se offendo i principî della buona condotta, e vi si soffia su con prediche che accendono davvero la malizia.

L'esser precoci o tardi nel penetrare certe verità non influisce gran che sulla propria educazione. Lasciamo adunque far molto alla natura. Limitiamoci a non favorire nè la semplice ingenuità, nè la raffinata astuzia, e vigiliamo, perchè e l'una e l'altra, facendo il loro corso naturale arrechino il minor danno possibile ai nostri figli.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Nota satirica del giorno

L'AMICIZIA ARMATA.
(Dal *Fischietto*).

È si capisce... L'abbraccio è così convenzionale!!

SCIARADA.

Il *primo* vede in musica e in ogni melodia
chi pur profano è in genere di un'arte gentil;
sta *l'altro* in ciò che varia, nè val, lettrice mia,
cercarlo in cose stabili a cui si mostra ostil.
Antica il *tutto* un'isola che fama s'acquistò
e di pisani e siculi, vittoria un dì segnò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
INDO-CILE — INDOCILE.

Il consiglio del medico

LA FORFORA di cui si lagna il signor F. S. di Novara è una piccola calamità assai comune, di cui si potrebbe sorridere se non fosse che essa ha legami assai stretti con un'altra calamità tutt'altro che piccola, la calvizie. La cura di questa ha ormai cessato di costituire il paradiso dei ciarlatani e lo specchio per le allodole dei gonzi ed è entrata, specialmente per opera del Sassar, nel novero delle cure rigorosamente scientifiche; ma si tratta di una cura molto complicata e non uguale per ogni caso, sicchè in questa rubrica non può essere che accennata.

Quanto qui si può dire in linea generale si è che la *seborrea secca* o forfora che si voglia e la *seborrea oleosa*, forme alterne di una stessa alterazione della pelle della testa, devono essere attentamente curate, poichè bene spesso — specialmente la seborrea oleosa — preparano il terreno alla calvizie che costituitasi che sia è inguaribile.

Dottor *P. Profeta.*

NECROLOGIO.

Ad Alessandria: il senatore conte Vittorio Zoppi ex prefetto ed ex sindaco di Alessandria.

Lo Zoppi era uomo di molto ingegno e la sua carriera fu rapidissima. Uomo di vasta coltura e carattere integro aveva saputo segnalarsi per il profondo senso pratico a cui informava le sue azioni.

Era stat onominato senatore nel 18.. (novembre).

Maria, intanto che egli le infilava nel dito un anello, veramente prezioso, composto di due diamanti e d'un rubino.

E mentre gli occhi della avvenente bruna s'inumidivano, Stefano rispondeva abbracciandola:

— Dunque è proprio contenta la mia Marietta?

Ella si liberò dalla tenera stretta con un brivido e balbettò intanto che due grosse lagrime le scorrevano sulle guancie:

— Non dir così... non dir così!... La tua Marietta!... Occupo forse ancora un posto nel tuo cuore?

E ad un moto di protesta del giovane:

— Credi non comprenda ciò che significhi un sì bel regalo?

— Ma... Maria... diss'egli confuso per essere stato così presto indovinato.

Ella con un dolce gesto della mano gli troncò la parola in bocca:

— Sai bene che non volli da te se non gli svaghi, i divertimenti che godevamo insieme, e solo qualche ornamento... delle inezie... e non mi vergognai di chiederti un giorno un braccialetto di pochi luigi... ed una catenella che non ti costò più che se avessimo desinato in un ristorante o fatto una gita in campagna... T'è noto, non è vero, che amo perchè mi si ami e non per altro motivo!... Se mi porti dunque un regalo che vale duemila, forse tremila lire, è perchè non osi offrirmi del danaro, ...ndo che te lo getterei sulla faccia... E siccome sei generoso, siccome sei veramente *chic*, così vuoi, ugualmente, lasciarmi un bel ricordo di te... Ti ringrazio con tutto il cuore, Stefano mio, per avermi sì bene compresa... Ma non pretenderai che io non abbia a provar qualche pena, non è vero?... poi che fu sì gentile il nostro... breve amore!

Stupito dalla grandezza, dal disinteresse, tanto semplici, della brava ragazza, Stefano balbettò ancora:

— Ma... Maria... cara Maria!

— Taci!... ella disse con una nuova impazienza: non potrebbe uscir dalla tua bocca che qualche goffaggine... prometterai, non è così? che noi si tornerà da capo... o che almeno ci si rivedrà di tratto in tratto, al tuo ritorno dalla campagna. Forse lo pensi davvero... mentre io so benissimo che tutto è finito tra noi da parecchi giorni... Ho sorpreso in te, come nel tuo amico Francesco, mezze frasi, sguardi, sorrisi melanconici, intanto che vi guardavate entrambi... Partite domani per la campagna e avete la gentilezza di venir a passare con noi un ultimo giorno... e condurci a spasso oggi, quattordici luglio, festa nazionale! soggiunse con un gesto di stanchezza. Oh, non temere, mi sforzerò d'essere allegra, caro Stefano, onde tu non abbia ad annoiarti con me in queste ultime ore... Ma sono sicura che avete tutti e due stabilito di non vederci più, perchè avete paura di affezionarvi a noi... E con questo gioiello tu già ti separi da me...

Il giovane allora abbassò il capo; poi, camminando su e giù per la stanza colle mani in tasca, barbugliò qualche spiegazione, mordendosi le labbra ad ogni frase, tanto perchè sentivasi serrar la gola da singhiozzi, quanto perchè provava una specie d'umiliazione pel suo inevitabile egoismo!

— Non nego, cara Maria, vi sia qualcosa di vero in ciò che dici; ma esageri. È evidente che non siamo legati per sempre; hai un'intelligenza sveglia, acuta... sai bene che in queste cose, quanto più si indugia la separazione tanto più è dolorosa, e non bisogna quindi che la catena si aggravi... Voglio che tu rimanga libera, perchè se il caso dovesse offrirti l'occasione d'un qualche buon incontro, non sia impacciata da un capriccio d'amore così leggero e fugace come il mio... Me ne vado per due mesi... tre mesi... Ci rivedremo al mio ritorno... Non sarai tu allora a respingermi?

— Sarai libero tu?... chiese ella con mesta ironia. Non si sta preparando per te un buon matrimonio?

— No, questo no! dichiarò con fermezza Stefano; e giuro che ti stimo troppo per non dirti la verità.

— Quasi tutti non sapessero che tua madre vuol darti in moglie la signorina Dulaurier!

Al che Stefano col suo più ironico sorriso:

— Quasi tutti non sapessero che il figlio di mia madre non è per nulla affatto d'accordo in ciò colla sua mamma!... No, non ho alcun fine recondito; bensì, da vecchio prudente e savio, quantunque sì giovane ancora, credo di non dover prolungare una relazione che m'ha procurato troppo dolci e care soddisfazioni al cuore... Vedi bene, cara piccina, che ti parlo come un amico vero ad un vero amico!

— E te ne ringrazio, buon Stefano, e riconosco che operi con giudizio, con buon senso... perchè, sai, mi lasciavo troppo avvincere il cuore, non già per cagion tua interamente, ma a cagione della piccina che intende regolar tutto in questo mondo col suo cervello orgoglioso, ambizioso e per la quale si prepara senza dubbio una disillusione più altrimenti crudele di quella che colpisce me; poi che è quasi per celia che mi facevo un po' d'illusione.. l'illusione cioè che t'avrei conservato ancora per qualche settimana, per qualche mese... Basta!... soggiunse asciuttamente: la è finita.. E a te, prendi!

Gli stese la mano.

— Ce la stringiamo, non è vero, da buoni camerati? E quando udrai dire fra gli amici o nelle famiglie, che le operaie parigine sono leggere, scostumate, che lasciano il lavoro per far baldoria e passar d'amante in amante, risponderai che ve ne sono molte — e ne hai conosciuta una — le quali hanno il cervello e il cuore generosi al pari di qualsiasi ragazza borghese, che sanno farsi rispettare e che amano il lavoro!... Si può rimproverarle se amano anche il piacere, dal momento che non hanno se non questo sulla terra?

— Sei davvero una brava figliuola, Maria! dichiarò egli in un brivido d'intenerimento.

Avrebbe voluto baciarla ancora, ma ella lo respinse sforzandosi di ridere:

— Ah, no, no!... Poi che tutto è finito tra di noi!... No, piccino mio, non più baci, carezze... altrimenti mi metterei a piangere come una bambina... T'affliggerei per tutta la giornata... e sono brutta da far paura quando apro le cateratte!

Le si rischiarò il volto d'improvviso, intanto che volgevasi verso la parete che separava la sua dalla camera di Franceschina; e con un gesto febbrile:

— Sono contenta per lei! disse. E come le gioverà la mia pena, la quale spero abbia ad aprirle gli occhi... In ogni caso, dal momento che sparisci dalla mia vita, tu, penso che l'*altro* sparirà pur dalla sua.

Il viso di Stefano s'oscurò; il giovane scosse le braccia dal corpo in un gesto indeciso, desolato.

— Non vi siete messi d'accordo su tal punto?... Io, che immaginavo...

Egli la interruppe sordamente:

— Ahimè! Ciò che temi l'ho temuto io pure... e ho tentato di dirlo a Francesco,... che se n'è quasi offeso e m'ha risposto seccamente che mi mettevo in testa le cose più assurde, che considerava la sua amica solo come una compagna la quale vive nella libertà americana che si concedono certe ragazze... E non abbiamo, d'allora, toccato più l'argomento...

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL RAGGIO VERDE di GIULIO VERNE. — Un volume in-4, di pag. 200, illustrato da 94 incisioni. — Prezzo L. 1.50.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa, e cioè:
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 20.ª e 21.ª).
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. *Michele Lessona.* — ANNIBALE INVERARDI, — (Dispense 27.ª e 28.ª).
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 83.ª e 84.ª).
L'A-B-C DEL DISEGNO. — (Dispense 15.ª o 16.ª).
IL SEGRETO D'UN PAZZO di *Pietro Ninous.* — (Dispense 13.ª e 14.ª).
IL RAGGIO VERDE di *G. Verne.* — (Dispense 24.ª e 25.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un prestito di trecento milioni in oro chiesto dalle Banche americane.

...fonano da Parigi, 23. (P.):
...detto nei giorni scorsi che dei nego... in corso fra diverse banche ame... e la Banca di Francia per ottenere ...sta un prestito di trecento milioni in ...le Banche americane avevano chiesto ...somma metallica al grande istituto ...rio francese, che si era dichiarato ...a fare il prestito, a condizione che ...o di Washington fornisse la propria ... È noto infatti che non esiste in ...alcun stabilimento finanziario ana... alla Banca di Francia.
...verno americano non avendo potuto ...garanzie richieste i negoziati vennero ... Qualche giornale però assicura ...Banca di Francia si sforza, pur restan... limiti dei suoi statuti, di aiutare il ... americano, servendosi come inter... della Banca di Inghilterra, la quale ...in costante rapporto con la Banca ...na, ed il cui funzionamento offre al... analogie con quello della Banca di ...

LE VITTIME DELLA FRANA
I funerali saranno fatti a spese del municipio di Nizza.

...telefonano da Parigi, 23. (P.):
...fanno da Nizza che il locale Genio ...continua nelle operazioni di sgombero ...frana caduta due giorni fa e che sep... numerosi operai italiani.
...Oggi vennero estratti i resti di un ...certo Francotti, che vennero traspor... ospedale di Grasse. Si disseppelliro... altri sei cadaveri. I funerali a... luogo domani, alle tre, a spese del ...pio di Nizza. Un battaglione di Cac... renderà gli onori. La direzione del ... ha inviato cinquecento lire alle fa... delle vittime.

...assalto brigantesco ad un treno presso Étampes.
La narrazione di uno dei feriti.

...lefonano da Parigi, 22 notte. (P.):
...dattore del *Temps* ha intervistato ...i due feriti nell'audace aggressione di ...ses, ed ha raccolto la seguente narra...

«Avevo preso servizio questa notte alla ...nza del treno da Limoges. Mi trovavo ...terzo vagone che conteneva i bagagli e i ... Verso le quattro del mattino fra É... e Étrecy, mentre il treno marciava ...locità di settanta chilometri all'ora, ...provvisamente aprirsi la portiera ...del furgone, che era chiusa a chiave. ...dividui fecero subito irruzione nel fur... nel quale mi trovavo con camerata Fè... In quel momento noi eravamo occupa... registrare i valori affidatici. Sorpreso da ...brusca irruzione, mi precipitai sui due ...i e cercai di farli scendere. Quello ...salito per il primo volle allora col... senza perdere il mio sangue freddo gli ...un calcio nello stomaco. In quel mo... furono sparati due colpi di revolver. ...aggressori avevano tirato su me e ... il quale era accorso in mio aiuto. ...ito un vivissimo dolore al brac... ...ero stato ferito. Féline aveva ri... una palla nelle reni. Malgrado la sua ...far funzionare il freno che serve ...are il convoglio. Questo rallentò in... sua marcia e poco dopo si fermò.
...tutte le parti giunsero viaggiatori ...ro soccorso, ma i nostri due aggresso... il terzo che era rimasto fuori sul mar... del furgone presero la fuga protet... dall'oscurità e scomparvero rapidamente ...boschi che circondano la strada. In quel ...ento ci trovavamo presso il posto se... di Seur, situato a circa quattro chi... da Étampes. Gli aggressori erano riu... a gettare sulla via otto cassette rac... ...nti importanti valori e che noi abbia... potuto ritrovare con l'aiuto dei viaggia... che si erano affollati intorno al furgone. ...ho potuto distinguere esattamente le fi... ...mie dei banditi; posso però dire che ... che mi tirò il colpo di revolver era ...statura e mi parve un uomo di circa ...anni, con dei grossi baffi.
...uanto al secondo malfattore nulla posso ...ui suoi connotati.»
...rimi risultati dell'inchiesta recano che ... il treno si fermò, uno dei tre banditi ...evano assalito il furgone di testa cor... furgone di coda. L'impiegato che ne a... la custodia intimidito dalle minaccie ...aggressori lasciò che questi s'imposses... di due cassette piene di denaro della ...pagnia. L'impiegato però, dopo avere ce... al malfattore, saltò a terra e mise al ...rente dell'attentato i viaggiatori, che si ...vano dagli sportelli e che chiedevano ...o della improvvisa fermata del tre... ...na ventina di questi viaggiatori infor... di quello che era successo, si precipi... insieme all'impiegato all'inseguimen... ...tre banditi che fuggivano lungo la via, ... dalle siepi che fiancheggiano la li... ...di guadagnare la campagna, imbaraz... nella loro fuga dalle casse che avevano ... I malfattori stavano per essere rag... ...ma, fermatisi improvvisamente, essi ...fronte ai loro inseguitori e tirarono ...di essi molti colpi di revolver. Que... ...provocò un legittimo spavento nei ...tori. Approfittando di quel momento ...zione, i ladri ripresero la corsa e riu... ad aprirsi la strada in mezzo alla siepe fu--endo per la campagna. Causa l'oscurità fu impossibile ritrovare le loro traccie. Nella fuga i tre individui lasciarono cadere dei guanti ed un revolver carico di cinque colpi. Questi oggetti, che furono raccolti, aiuteranno probabilmente a rintracciarli.

UNO SCONTRO DI TORPEDINIERE nelle acque di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Tolone che un gravissimo accidente che avrebbe potuto avere delle conseguenze tragiche, è avvenuto nel pomeriggio durante le esercitazioni della squadra. Due sottomarini, il *Bolide* e il *Souffleur*, si sono scontrati a sei metri almeno sotto la superficie delle acque. Questi due sottomarini dovevano approfittare del passaggio della squadra per attaccarla, e dai rispettivi capitani era stato fissato il posto di combattimento, a sei chilometri dalla costa e a circa trecento metri di fondo.

Per quali motivi il *Bolide* non abbia mantenute le sue posizioni, ancora non si è potuto stabilire, ma sta il fatto che il *Bolide* ad un tratto si avanzò sul *Souffleur* che era rimasto al proprio posto, investendolo violentemente. Il *Souffleur* ebbe il timone asportato e tutti gli apparecchi esteriori, vetri della torretta, ecc., infranti. La violenza dell'urto fu tale che gli uomini dei due sottomarini furono gettati lontani dai loro posti e gli accumulatori uscirono dai rispettivi alveoli. Una emozione straordinaria si produsse a bordo, tuttavia i due comandanti con grande sangue freddo ordinarono di rimontare, e le manovre vennero eseguite con la solita rapidità e precisione. Ritornati alla superficie, si potè constatare l'entità delle avarie sofferte dai due sottomarini. Il *Bolide* volle avvicinarsi al *Souffleur* per offrirgli aiuto, ma una nuova collisione, fortunatamente meno forte della prima, avvenne. I due sottomarini poterono in seguito riguadagnare la stazione di Tolone coi loro propri mezzi.

Terribile esplosione sulla via di Toul

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Petit Journal* ha da Nancy: «Si annunzia che sulla strada da Thiaucourt a Toul un operaio che si preparava ad appiccare il fuoco ad una mina ha fatto esplodere accidentalmente un pacco di due chilogrammi di polvere e due cartuccie di liddite. Nove operai furono più o meno gravemente feriti. Due sono in uno stato disperato.

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo è sofferente ed ha bisogno di riposo.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

Correva stasera la voce che l'imperatore sia alquanto sofferente del suo solito male all'occhio in conseguenza del freddo sofferto. La *Militärische Politische Correspondenz* asserisce che nei circoli di Corte si crede che ciò non costituisca una vera malattia, ma si considera questa indisposizione come sufficiente per motivare delle modificazioni nei piani dell'imperatore per il prossimo anno.

Secondo quanto si afferma in questi circoli bene informati l'imperatore farà una lunga crociera nel Mediterraneo, soffermandosi qualche tempo a Corfù nella villa da lui recentemente acquistata. La crociera è fissata per la metà di febbraio, ma si ritiene che potrà aver luogo anche prima. Si crede poi che il kaiser non prenderà parte ai trattenimenti ed alle feste che in carnevale si sogliono dare a Corfù. Certo le fatiche a cui il kaiser si sottopone per il disbrigo degli affari di Stato è superiore a quanto un uomo può normalmente sopportare, quindi si rende assolutamente necessario per l'imperatore un periodo di riposo. Vi trasmetto tutte queste voci colla massima riserva, per quanto le abbia apprese da buona fonte.

Guglielmo II per quanto sia in vacanza, non cessa di occuparsi un istante degli affari della nazione, e sopratutto dei lavori del Reichstag testè aperto. Un funzionario del gabinetto imperiale assiste alle sedute e compila un resoconto che viene immediatamente trasmesso al kaiser.

INGHILTERRA

Grave fermento nell'Università di Londra per un cane vivisezionato e monumentato.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Gli studenti universitari londinesi sono in grande fermento e direi quasi in rivoluzione per un cane. La storia è abbastanza curiosa, e vale la pena di raccontarla. Tutti i giornali e specialmente quelli illustrati si sono occupati qualche tempo fa di un monumentino che la società anti-vivi-sezionista ha eretto in un parco di Londra ad un cane che era stato adoperato per scopi vivi-sezionistici, nel collegio universitario medico. Al monumento venne apposta la seguente iscrizione:

«In memoria del cane terrier morto nel laboratorio del collegio universitario in febbraio, dopo avere sopportato esperimenti vivi-sezionisti per più di due mesi, ed essere passato dalle mani di un operatore a quelle di un altro, finchè la morte venne a liberarlo. In memoria anche dei 232 cani vivi-sezionati dello stesso collegio durante il 1902.»

La statua del cane ha per basamento una fontana sulla quale sta scritto: «Uomini e donne d'Inghilterra, fino a quando tollererete simili barbarie?»

L'erezione del monumentino aveva suscitato malumore fra gli studenti che reputarono di essere stati fatti passare per barbari, e qualche tempo fa tentarono di distruggere la statua, ma gli autori furono scoperti ed il giudice Taylor li condannò a 125 franchi di multa ciascuno. La condanna inasprì gli animi degli studenti i quali vollero in qualche modo protestare contro la sentenza del giudice, ed oggi infatti più di seicento studenti dei diversi istituti ed ospedali, si riunirono all'Università, e, preceduti da un alfiere portante un fantoccio rappresentante il giudice, attraversarono le vie della città, fra la grande curiosità della popolazione e nel cortile del collegio reale bruciarono il fantoccio fra un uragano di urla e di fischi. Gli studenti tornarono poi a riunirsi in corteo, e rifecero le strade percorse soddisfattissimi e cantando.

TRENTO e TRIESTE

IL COMIZIO DEL PARTITO NAZIONALE a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 23. (B.):

Al Comizio del partito nazionale al politeama Rossetti rigurgitante si è letta la relazione dell'ex deputato Pitacco, esponente le quarantenni vicende della questione. Lo studente Dudah dichiarò che l'agitazione degli studenti fu sospesa per aderire al desiderio dei deputati, ma verrà ripresa qualora il Governo ciurlasse nel manico. Lo studente Suvich narrò le brutalità di Graz, suscitando emozione. Dopo altri discorsi di Hortis e Menesini, fu votato il consueto ordine del giorno. Dopo il Comizio vi fu un'imponente dimostrazione per le vie, turbata alla fine da un gruppo di socialisti. L'autorità lasciò fare.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA SIMPATICA IDEA d'un deputato ungherese. Per popolarizzare la figura di Giuseppe Garibaldi.

Ci telegrafano da Budapest, 23. (V.):

Il deputato milionario Szemere bandì un concorso per una breve biografia di Giuseppe Garibaldi non più lunga di un foglio a stampa per popolarizzare la figura dell'Eroe nazionale d'Italia in Ungheria. Il premio è di mille corone. Il presidente del Giurì che esaminerà i lavori è il generale Türr.

RUSSIA

Diecimila vittime di un terremoto.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Secondo notizie pervenute dai corrispondenti speciali dell'Agenzia telegrafica di Pietroburgo, nel terremoto del 21 ottobre a Karatagi nell'Asia Centrale, tutte le case della grossa borgata furono distrutte seppellendo ben quattromila abitanti. Soltanto un centinaio riuscirono a salvarsi. Il numero totale delle vittime è di circa diecimila.

PORTOGALLO

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE
Altri arresti - 124 bombe sequestrate.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Lisbona che il Governo ha sospeso quattro giornali, due dei quali monarchici. Due pari del regno hanno pubblicamente aderito al programma repubblicano. Attualmente nessun disordine esiste nelle città del regno, ma l'eccitazione è vivissima e si aspettano violentissimi incidenti.

Telegrafano da Madrid che il *Liberal* pubblica dei telegrammi particolari da Lisbona, secondo i quali la polizia avrebbe fatto 136 arresti. Fra gli arrestati vi sono degli ufficiali di fanteria, di artiglieria e di marina. Furono oggi sequestrate 124 bombe. Il governatore militare di Lisbona ha date le sue dimissioni. La guardia municipale si tiene pronta in caserma a qualsiasi eventualità.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrammi da Lisbona di questa sera annunciano che la situazione in Portogallo prende una piega gravissima. Il dittatore Franco non indietreggia dinanzi ad alcuna misura di arbitrio. Altri cinque giornali, fra i quali alcuni appartenenti ai capi del partito monarchico, furono sospesi. Si aspettano da un momento all'altro serie complicazioni.

L'arresto di cinque ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Matin*: La stampa madrilena riconosce la straordinaria gravità della situazione a Lisbona e la sua importanza per la Spagna, data la vicinanza dei due paesi.

I giornali ricevono le notizie con grande ritardo ed impiegano i mezzi più svariati per evitare la censura. Le notizie più importanti di ultima ora sono queste: Cinque ufficiali del 16° reggimento fanteria sono stati imprigionati; le navi da guerra i cui equipaggi son sospetti, verranno mandate nelle colonie. Centocinquanta partigiani del signor Franco che facevano parte del Club de la Cruz de Piedra, hanno dato le loro dimissioni e sono passati in massa al partito repubblicano. Le trattazioni in Borsa sono sospese.»

Il principe ereditario del Portogallo esiliato.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrafano da Madrid allo *Standard* in data 22: Secondo notizie da buona fonte portoghese, il principe ereditario del Portogallo è stato esiliato dal re alla villa Viciosa, in seguito a rimostranze che il giovane principe si era permesso di fare a suo padre a proposito del regime politico attualmente applicato in Portogallo.

ASIA

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI dell'India dell'Est parzialmente risolto.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Calcutta: «In seguito ad un colloquio tenuto stamane ad Azansel fra gli agenti ferrovieri dell'India dell'Est e una delegazione del Governo del Bengala, si è giunti ad un accomodamento. Infatti gli scioperanti hanno acconsentito a riprendere il lavoro durante l'esame dei loro desiderati. Uno dei capi scioperanti è stato revocato.

Telegrafano però da Calcutta che lo sciopero continuerebbe; soltanto una parte degli operai avendo ripreso il lavoro.

Gli operai non scioperanti sono protetti dalle truppe.

AMERICA

In causa della crisi americana gli operai disoccupati affluiscono al Canadà.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Ottawa nel Canadà che secondo notizie ricevute dal dipartimento dell'emigrazione parecchie centinaia di disoccupati degli Stati Uniti attraversano la frontiera e penetrano nel Canadà. Siccome essi sono sprovvisti di denaro, le autorità non sanno che decisione prendere, perchè soltanto quelli che hanno qualche incapacità fisica o morale possono essere respinti per legge dal territorio canadese. Il ministero dell'Agricoltura dell'Ontario dice che il problema degli emigranti poveri è quello che più d'ogni altro deve preoccupare il paese nell'attuale inverno, specialmente dopo la gravissima crisi e la immensa disoccupazione che si sono verificate negli Stati Uniti.

La mancanza dell'oro.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrafano al *Times* da San Francisco in California: «L'oro è così raro nello Stato della Nevada che si pensa di ristabilire il sistema impiegato cinquant'anni fa, in una altra occasione consimile, cioè di servirsi di monete d'oro emesse ad un tasso inferiore.»

Una pensione di Carnegie ad un'eroina americana.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrafano da New York che il noto miliardario americano Carnegie ha assegnata una pensione mensile di centocinquanta franchi ad una donna, certa Ida Ewis Wilson che ha battuto il *record* dell'eroismo salvando, durante il tempo da lei passato nel faro di Limes Rostk New Port Rodhes Island la vita a quasi un centinaio di persone in procinto di annegare. Miss Wilson nata nel 1841 in un faro, è divenuta una eroina popolare ed il piccolo battello da essa impiegato nei suoi salvataggi, esposto alla Mostra di Chicago nel 1893, fu oggetto di un continuo pellegrinaggio. Ora la Wilson abbandonando il faro dove trascorse la maggior parte della sua vita, si ritirerà a godere un po' di riposo che nessun più di lei può dire di essersi meritato.

CRONACA MILANESE

LO SCANDALO BORSISTICO
Le dichiarazioni dello sfrattato al questore
La sua auto-difesa.

Ci risulta che il Rafiael quando ier l'altro fu interrogato dal questore comm. Bondi, il quale gli aveva presentato in forma ufficiale il decreto che lo obbligava ad abbandonare l'Italia, si difese con una certa energia.

Fece notare che nessuno potrebbe ascrivergli a colpa la sua abilità e il suo «colpo d'occhio» negli affari di Borsa.

Aggiunse inoltre ch'egli era convinto che le denuncie fatte contro di lui, e che provocarono il grave provvedimento ministeriale, erano determinate da informazioni esagerate fornite da concorrenti gelosi, e affermò che le sue operazioni non possono aver avuto grave influenza sul mercato finanziario di Milano.

Negò assolutamente di partecipare, e tanto meno di essere alla testa, del famoso gruppo di ribassisti, della cui esistenza egli pure era informato, e dichiarò che intende di raccogliere elementi per procedere contro coloro ch'egli qualifica per i suoi calunniatori.

Annunciò infine che il suo legale avvocato prof. Alfredo Ascoli si è recato a Roma per ottenere la revoca del decreto di sfratto, mostrando di essere sicuro che il Governo gli farà giustizia.

Sappiamo intanto che il questore commendator Bondi, coadiuvato abilmente dal commissario cav. Eula, sarebbe venuto in possesso di parecchi documenti che riguardano l'intricata faccenda della «Banda nera». Non possiamo aggiungere altro a questo proposito, poichè naturalmente l'autorità di P. S. mantiene il più rigoroso riserbo.

Una prova del complotto ribassista.

La *Perseveranza* di ieri mattina, scrive: «Ecco del resto una prova dell'esistenza di una banda di filibustieri organizzata per deprimere il mercato e specialmente per agire contro i maggiori istituti di credito milanesi. Tre mesi fa giunsero ai maggiori uomini di finanza e di Borsa circolari scritte a macchina sopra una caratteristica carta commerciale, con le quali si dava per disperata la situazione di quel noto istituto al quale abbiamo alluso iersera nella nota di cronaca sul Raphael, e si sollecitavano gli azionisti a vendere in fretta le azioni e i depositanti a ritirare i loro conti correnti. Avvenuto realmente in seguito alla feroce campagna denigratoria, il ribasso del titolo in questione, le persone che avevano ricevuto la prima circolare se ne videro arrivare una seconda, anonima sempre, e scritta a macchina sulla stessa carta, che ricordava la fondatezza e il successo della prima informazione e ne dava, in gran segreto un'altra, ancora più pessimista sulla situazione di un fiorente e solidissimo istituto locale.

Chi aveva stillato le circolari? Da quale officina erano uscite? Quali erano stati gli ispiratori? Forse, trovato il bandolo, l'autorità non durerà grande fatica a districare la matassa. Le circostanze da noi narrate costituiscono astrattamente la figura del reato d'aggiotaggio.

Ormai non si tratta che di trovare i colpevoli. Il Raphael era uno. Ma gli altri?...»

I FATTI CRIMINOSI nella campagna ribassista a Milano

Con questo titolo il giornale *I Tribunali*, occupandosi dello sfratto del levantino Raffael, pubblica questi altri interessantissimi particolari che fanno luce sulle manovre della famigerata «Banda nera.»

«Sarà opportuno — dice il periodico giudiziario — portare un contributo nelle indagini sui fatti che si sono constatati, perchè si possano poi pescare le responsabilità soggettive.

Ed ecco qui un primo mazzolino di fatti. I corrispondenti dei giornali di fuori usano porre in una cartella al telegrafo i biglietti che si fanno pervenire coi prezzi di Borsa. Ebbene, si constatò dopo qualche tempo che una mano furtiva si incaricava di alterare alcuni di tali foglietti, ponendo per le azioni di un determinato Istituto bancario venti o trenta punti in meno del suo prezzo di borsa che era stato trasmesso, per modo che il corrispondente diramava poi in buona fede il prezzo così alterato, producendo il relativo effetto.

E avvenuto che qualcuno si incaricava di recarsi appositamente nelle case di persone che si conoscevano in possesso di determinate azioni, consigliando di vendere, vendere, perchè il pericolo era imminente, e di un determinato Istituto bancario si diceva fin da quattro mesi fa che non aveva più il fondo di riserva.

E avvenuto che furono fatte due volte offerte a giornalisti, la seconda volta per parecchie migliaia di lire, perchè si insinuasse nel giornale qualche righetta che colpisse un Istituto bancario.

Infine in Borsa, e sotto il naso del Sindacato, il quale non si sa che cosa sia destinato a sindacare, se non si muove quando vede certe cose, avvenivano operazioni di questo genere: vendita, ad esempio, di mille titoli a 190 per ricomprare subito dopo gli stessi titoli a 280 il che doveva lasciar sospettare necessariamente un maneggio oscuro, o meglio una operazione simulata perchè in sicura perdita, ma che intanto aveva l'effetto di buttare un forte *stock* di alcuni titoli sul mercato a prezzo ridotto per farli ancor più precipitare!

Ora tutti questi fatti sono più che criminosi e più che adatti per l'applicazione dell'art. 293 Codice penale.

Non sarà quindi cosa mal fatta l'insinuarvi il *bisturi* di un'istruttoria...»

Un... «per finire».

In Borsa, sulla colonna presso la quale sedeva abitualmente, dirigendo le proprie operazioni finanziarie, il Raffael, e su cui un giorno apparve scritta una notizia allarmante a danno di un certo titolo industriale — notizia attribuita al «pericolo giallo» — ieri un buontempone ha vergata l'iscrizione seguente:

Qui
il Nipponico valore
ricordando
nei cessati lucri
i ribassisti posero.

Naturalmente l'epigrafe provocò la generale ilarità.

LO SCIOPERO dei tramvieri ed elettricisti della «Edison»
La seconda giornata

Indifferenza generale: questa la nota dominante.

Il pubblico milanese, ormai rotto a siffatte burrasche, prende con filosofia anche il disagio portato da questo sciopero, e attende con la consueta operosità ai fatti suoi.

Chi risente vero danno è la grande massa degli operai, dei commessi, che hanno orarii mattutini e le abitazioni assai lontane dalle sedi di lavoro; sono i numerosi abbonati del tram che abitano alla Cagnola, alla Bovisa, a Loreto, a Sesto, a Monza e sogliono andare e venire ogni giorno. Per tutta questa gente, senza dubbio, se lo sciopero dovesse prolungarsi, e se poi, peggio, la stagione si mettesse al cattivo, il disagio riuscirebbe intollerabile, e si dovrebbe provvedere per ragioni di pubblico interesse e di pubblico diritto.

Il contegno degli scioperanti si mantiene calmo e disciplinato.

Protesta di numerose associazioni.

Ci si comunica dall'Assoc. Commercianti, Esercenti e Industriali una vibrata protesta, in cui si afferma, fra l'altro, «la necessità di opporre la fermezza, anche a costo della sospensione a tempo indeterminato del servizio tramviario».

È firmata da ventotto associazioni politiche ed economiche fra cui: il «Circolo Popolare», l'Associazione costituzionale, l'Unione industriale Arti Grafiche ed affini, il Circolo industriale, agricolo commerciale, la Federazione generale esercenti commercianti, il Consorzio fra industriali meccanici e metallurgici, l'Associazione serica, l'Associazione per l'incremento dell'Industria chimica, l'Associazione proprietari di case, l'Associazione fra i Rappresentanti in commercio residenti in Italia, l'Associazione fra industriali e commercianti di latticini, l'Associazione erbivendoli e fruttivendoli, la Società italiana degli albergatori, la Società proprietari caffè ristoranti, la Società mutua proprietari forni, la Società proprietari salsamentari, la Società droghieri, pasticcieri, ecc., l'Unione italiana fra negozianti vini.

Fra i due litiganti...
Le voci e proposte del pubblico.

Se dovessimo raccogliere e riassumere tutte le lettere che ci piovono in ufficio, a proposito dello sciopero tramviario — ciò sia detto come risposta generale ai numerosi scriventi — ce ne vorrebbe dello spazio!

Parecchie sono le lettere degli indignati, che vorrebbero senz'altro ristabilito il servizio, con personale avventizio «la cui libertà di lavoro sarebbe energicamente difesa e garantita dai cittadini.»

Altre pigliano la cosa con spirito di rappresaglia più allegra: «Poichè i tramvieri ci vanno dimostrando così spesso che si può fare benissimo senza i tram, facciamo a nostra volta lo... sciopero dei passeggeri: quando i tram ritorneranno in circolazione, lasciamoli girare, per qualche giorno, vuoti!»

Come si vede, si tratta di cose che sono presto... dette, e che servono se non altro a sfogare il malumore.

Fra le proposte che ci pervengono, però, ce n'è una — del signor Guido Ravasio — che ha, se non altro, carattere simpatico di neutralità e di filantropia:

«Il Comitato pro-Calabria e pro-inondati potrebbe assumersi il servizio tramviario a profitto dei suoi beneficati.

«Nessuno potrebbe essere contrario, nessuno ci perderebbe.

«Studenti, società ginnastiche e simili — magari anche soldati, poichè si tratta di beneficenza — con entusiasmo prenderebbero il servizio provvisorio onorifico.

Edison e tramvieri potrebbero intanto con molta calma, prendersi pei capelli, restando la quistione nei più liberali limiti dello sciopero.

«Qui non si tratterebbe di krumiraggio, ma di fare cosa utile ai cittadini e opera benefica, senza favorire nè danneggiare alcuna delle parti contendenti.»

Le riunioni e pratiche di ieri.
La Commissione dei settantacinque - Per una base di trattative.

Ieri mattina alle 10 si adunò la Commissione dei settantacinque, cioè dei rappresentanti per categoria.

La riunione, durata tre quarti d'ora, ha concretato le proposte da portare e sostenere nell'assemblea generale, in questo senso: mandato di fiducia, come richiesto dal sindaco e dalla Edison, ai venticinque incaricati delle trattative, con la riserva però di sottoporre all'assemblea le basi che sarebbero fissate col sindaco, per le trattative stesse.

Dell'Avalle e Schoen si recarono immediatamente a conferire in proposito col sindaco, mentre gli altri commissari si presentavano all'assemblea.

Al Comizio degli scioperanti.
Le deliberazioni - Un incidente - Preoccupazioni.

Il salone era gremito. C'era tutta, al completo, la massa degli scioperanti.

Molta animazione, ma nessuna eccitazione tumultuaria.

Presiedeva Maffei.

Su interpellanza di Valli, il presidente diede conto immediatamente delle conclusioni e proposte dei settantacinque, su accennate, e s'iniziò subito la discussione.

In complesso, dagli umori dell'Assemblea mentre parlano gli oratori, trasparì la disposizione a concessioni e rinunzie sulle graduatorie, ma non sulle richieste per le mercedi.

Anche un aumento di centomila lire nelle offerte della Edison, non sarebbe accolto dalla massa come seria base di trattative.

Alcuni oratori, però, di quelli che parteciparono al colloquio col sindaco, rilevarono la possibilità di trattative sulla base del pareggio col trattamento dei tramvieri municipali per la linea di Musocco.

Pasinetti e *Brunetti* della Commissione dimostrarono la necessità di concedere il mandato delle trattative.

Nel frattempo scoppiò un incidente.

Qualcuno gridò:

— Qui ci sono delle spie! Ci sono delle guardie travestite!

Ma Colombo ed altri osservarono che, dopo tutto, poco importava, nulla essendovi da nascondere.

E l'assemblea ritornò tranquilla alla discussione.

Colombo propose un ordine del giorno che conferisce alla Commissione il mandato per le trattative, col vincolo però di riferire all'assemblea.

Fu approvato.

La discussione si volse ad altri argomenti; specialmente sulla necessità della vigilanza.

Alcuno informò che arrivano numerosi krumiri — anche dei tramvieri, pare, venuti da Torino — e che ne sono già entrati nelle rimesse di porta Nuova.

L'assemblea ne fu preoccupata.

La discussione finì dopo mezzogiorno.

Appendice del SECOLO 24 Novembre. 1

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

...prietà letterar. per la traduzione italiana.

I.

Al «Sèvres antico.»

...co qui il fantastico e terribile racconto ...quanto m'è capitato.
...Trentasei anni e mi chiamo Mattia ...Bernard.
...mesi or sono ero *factotum* al «Sèvres Antico». D'aspetto esile e timido, ...nascosto negli abiti sdrusciti, calzato di ...scarpe scalcagnate, parevo tutto ...esso dell'umiltà del mio ufficio. Fuori ...ero in giro per eseguir le commissioni, ...passavo rasente i muri, pronto a scoprirmi rispettosamente dinanzi al primo ... Quando al negozio facevo i conti ...tivo sul registro.
...«Sèvres antico» era una bottega ... Il padrone, Pietro Cruchat, è ...verniese, largo di spalle, dalla faccia ... e giallastra, con un piccolo naso ... e con un paio di baffi folti e neri. La voce di lui rauca e metallica è celebre nel Palazzo delle Vendite.

Aveva incominciato per tirare nelle vie di Levallois-Perret, un carretto, gridando: «Chi ha stracci, ferravecchi, pelli di coniglio da vendere!» Poi aveva aperto una bottega di mobili vecchi che il suo successore tiene ancora sulla piazza della Repubblica dello stesso Levallois.

Finalmente aveva fondato a Parigi in via Laffitte il «Sèvres Antico», che fu presto noto ai dilettanti d'anticaglie.

Vent'anni di rapacità gli erano bastati. Devo però aggiungere che uno dei suoi compatrioti, ritiratosi dagli affari, dopo essersi arricchito, gli aveva prestato qualche capitale; e che era non meno attivo che rapace.

Quando non metteva il naso nel palazzo di via Drouot o nelle botteghe dei suoi colleghi rigattieri, batteva le vie di Parigi, del suburbio e andava a scovare delle anticaglie perfino in provincia.

Durante tali assenze la signora Cruchat attendeva, nel negozio, alla vendita, intanto che io lustravo il pavimento, spazzolavo i ninnoli, eseguivo le commissioni, ajutavo a tener la contabilità e davo una mano alle riparazioni.

Nel mercoledì primo febbrajo dell'anno in corso Cruchat ricevette una lettera da Blois, nella quale un ribassista ai pubblici incanti, da lui assoldato in quella città, gli annunziava la morte d'un certo visconte di Lérigne, che aveva lasciato alla vedova un po' di danaro e dei mobili antichi, bellissimi.

La signora Cruchat preparò la valigia al marito e questi partì immediatamente.

Nella sera del dì successivo, un po' prima delle sei, un signore entrò al «Sèvres Antico».

Era alto di statura, sottile, distinto. Tutto in lui, dalla punta delle scarpe inverniciate a quella dei baffi bianchi, indicava l'uomo raffinato della buona società. Portava all'occhiello un nastro rosso e una lente all'occhio destro.

La rigattiera gli andò incontro premurosa:

— Buona sera, signor barone, disse con rispetto.

— Buona sera, signora Cruchat. Buona sera, Mattia.

M'inchinai profondamente. Il signor barone Adolfo di Chasseneuil è un erudito, un milionario, un ex segretario d'ambasciata. La sua costante cortesia verso un povero diavolo come me, tanto più commoveva quanto meno vi ero abituato. Poi era stato lui a trovarmi il posto nella bottega di Cruchat.

Ero da qualche tempo disoccupato, quando il signor di Chasseneuil, dietro la raccomandazione di mio cugino Plaisance, grasso borghese e suo amico, mi presentò al rigattiere di cui era uno dei suoi migliori clienti.

Certo il lavoro era aspro, ininterrotto, magri il salario e il vitto, ma alla mia età che avrei potuto sperare di meglio?

— Come! Cruchat non è ancora tornato? ripigliò il barone. M'ha telegrafato....

Levatosi di tasca un dispaccio, lesse ad alta voce:

— «*Da Blois*. Sono sulle traccie oggetto interessante. Sarò stasera alle sei via Laffitte. — CRUCHAT.»

— Ah! esclamò giuliva la padrona.

Se l'alverniese aveva incontrato la spesa del telegramma occorreva che la scoperta dell'oggetto in questione l'avesse messo in uno stato di straordinario orgasmo. Sì, l'oggetto stesso doveva essere davvero «interessante» per usare il linguaggio dei rigattieri.

— Che potrà essere mai? ripetè la Cruchat.

Una tabacchiera sicuramente, poi che l'ex segretario d'ambasciata non faceva collezione che di tabacchiere. Ma di qual genere? Un ninnolo artistico? Un ricordo storico? Cruchat non dava alcun particolare in proposito.

Il barone si stropicciò macchinalmente le dita per cancellare le pieghe dei guanti. Tirò fuori la pezzuola profumata e si soffiò vivamente il naso. Guardò l'ora ad uno dei pendoli del negozio, e la verificò sul proprio orologio. Sbatteva le palpebre. Si capiva che tornava a rivolgersi a bassa voce la domanda che s'era rivolta prima a voce alta.

La Cruchat sorrideva. Il cliente era nelle migliori disposizioni. Ella sapeva che fra breve una somma rotondetta sarebbe passata dal portafogli di lui stemmato nel forziere del «Sèvres Antico». Anch'io lo sapevo. E mi sentivo, un'altra volta ancora, pieno d'uno stupor rispettoso.

Ammiravo infatti che si potessero spendere diecimila lire per uno smalto, mentre a me era difficile spendere dieci soldi per una cravatta.

Non era il caso tuttavia di dire che il signor Chasseneuil avesse molto denaro da sprecare. Le sue meravigliose collezioni gli costavano già la metà del patrimonio, dopo avergli costato il posto nella diplomazia da lui abbandonato per andare alla caccia delle tabacchiere.

— Che potrà essere mai? disse di nuovo il barone.

In quel momento una carrozza da nolo si fermava dinanzi al negozio, e attraverso allo sportello di essa, si scorgevano le larghe spalle e la faccia giallastra del rivendugliolo.

— Eccolo! esclamò la moglie.

Aprii la porta del negozio. Il signor di Chasseneuil, incapace d'aspettare più a lungo, uscì sul marciapiede.

Cruchat scese dalla carrozza colla valigia in mano e, pagato il cocchiere, entrò senza proferir parola, e senza neppur salutare il barone.

Col vecchio cappello logoro, di feltro molle, calcato in testa, guardava il cliente con aria di trionfo. Tal famigliarità, il lusso insolito d'una vettura per venire dalla riva d'Orsay, era l'indizio di cosa straordinaria, impressionante.

— E così? interrogò con impazienza il signor di Chasseneuil.

Cruchat depose la valigia, che andai a collocare in un angolo, e si stropicciò vigorosamente le grosse mani sudicie.

— Seguo una buona traccia, signor barone! disse alla fine.

La sua voce rauca risuonava vittoriosamente.

— Quale traccia?

— Uhm!

— Spiegatevi, dunque!

— Ebbene, la tabacchiera di cui m'avete sì spesso discorso... sapete, quella di Caterina de' Medici...

Il barone divenne pallidissimo. La Cruchat ed io stentavamo a tirare il fiato.

— La tabacchiera di Nicot? balbettò il collezionista.

— O almeno quella che il re di Portogallo incaricò l'ambasciatore di Francia, Giovanni Nicot, a consegnare alla sua sovrana.

(*Continua.*)

Il convegno in Municipio.

Nessuna conclusione - Il sindaco se ne lava le mani - Lo sconforto dei rappresentanti del personale - Il comizio all'Arena.

Com'era inteso, la Commissione dei cinque delegati dal personale, con Schoen e Dell'Avalle si recò alle 16.30 in Municipio.

Fu ricevuta subito dall'intiera Giunta e dal sindaco.

Il tramviere Felice Debbia comunicò l'ordine del giorno votato dall'assemblea della mattina.

Il sindaco osserva che manca in esso il mandato esplicito di fiducia alla Commissione, necessaria base alle trattative.

Il Debbia spiega che dalla discussione dell'assemblea e dal significato di essa si deve intendere che si sia voluto dare il *mandato di trattare* e di spostare eventualmente qualche domanda, per quanto riguarda le graduatorie — intatte, però le cifre del memoriale.

Il sindaco replicò, con dispiacere, non potersi ravvisare ottenuta la condizione essenziale, di quel mandato di fiducia, senza il quale il Comune non può decorosamente e seriamente interporre i suoi offici di mediatore.

Dichiarò quindi che all'autorità comunale non rimane che declinare, con dispiacere, l'ufficio assunto in questa vertenza; deplorando che l'assemblea non avesse accolto la condizione indispensabile per arrivare ad un accordo.

Non mancò di esprimere alla Commissione, congedandola cortesemente, il suo pensiero: che questa spiacevole soluzione — anzi, mancata soluzione — non gioverà certo alla causa dei tramvieri nell'opinione della cittadinanza, già così gravemente danneggiata dall'interrotto servizio.

***

Il sindaco, interrogato subito dopo da noi se — data eventualmente una resipiscenza dell'assemblea — egli sarebbe disposto a riprendere i buoni uffici di mediatore.

— Mi duole — ci rispose — ma non posso lasciarmi intervistare.

LA COMMISSIONE.

Abbiamo parlato brevemente anche col gruppo dei rappresentanti.

Essi sono evidentemente assai sconfortati, poichè ben comprendono come in tale situazione — posti fra l'incudine e il martello — l'opera loro sia estremamente difficile e senza speranza di conclusione, appunto come quella dell'autorità.

E confidano anch'essi nella resipiscenza della maggioranza.

Gli scioperanti.

Per oggi a mezzogiorno, all'Arena, è indetto il Comizio degli scioperanti.

Prima però vi sarà una specie di assemblea preparatoria alla Camera del Lavoro.

Il commento... della Borsa.

Significantissimo:

Le azioni della Edison il giorno 21 — vigilia dello sciopero — erano a 573.

Il 22 — proclamato lo sciopero — dopo un'oscillazione fra 563 e 572, chiusero a 569.

Ieri 23, in pieno sciopero, sono salite a 585.

Occorre altro per dimostrare come i tramvieri, col loro inconsulto colpo di maggioranza, non abbiano fatto — stolidissimamente — che il buon gioco della Edison?

Occorre altro per constatare che la loro Commisisone — da loro così stoltamente sconfessata — *sapeva quel che faceva*, e meritava il mandato di fiducia?

Occorre altro per persuaderli che è loro interesse farla finita — fin che c'è tempo — con un buon accomodamento amichevole?

La protesta presentata al sindaco.

La protesta delle Associazioni politiche ed economiche, di cui abbiamo dato notizia, venne presentata nella mattinata di ieri al sindaco da una rappresentanza costituita dall'ing. De Capitani per le Associazioni politiche, dall'ing. Tarlarini per le Associazioni economiche e dall'avv. Sampietro per le Associazioni cattoliche.

I controllori e i capi-operai.

Si sono adunati a lor volta, ed hanno votato il seguente ordine del giorno, i controllori e capi operai.

I controllori e capi-operai, in seguito alla deliberazione di sciopero, avvenuta per parte del personale addetto alla Società Edison, pur esprimendo nuovamente il proprio parere sulla immaturità di tale deliberazione, ci tengono a far pubblica dichiarazione che la loro solidarietà al movimento fu data per cosciente sentimento del proprio dovere in considerazione alle mutate condizioni dei tempi, non solo in difesa delle giuste aspirazioni che animano la massa lavoratrice, ma anche perchè per esperienze apprese nelle più recenti vertenze fra capitale e lavoro l'opera di krumiraggio potrebbe dar luogo a conflitti o provocare involontariamente per altre vie spiacevolissimi incidenti.

Perciò si lusingano a credere che la cittadinanza, conscia della ineluttabile necessità in cui si trovano controllori e capi-operai di fronte a simili avvenimenti, vorrà loro accordare — e a tutto il personale — la sempre ambita sua simpatia.

Augurandosi che la sospensione di sì utile servizio abbia a cessare il più presto possibile, assicurano che in tal senso non mancheranno tutti di cooperare.

E faranno assai bene.

CONSIGLIO COMUNALE

Interpellanze importanti - Organici degli impiegati.

Per venerdì 29 è convocato il Consiglio Comunale.

Sono all'ordine del giorno — oltre il Preventivo 1908 di cui già abbiamo rilevato le cifre salienti — parecchi argomenti di molto interesse e numerose ratifiche e nomine.

Notiamo:

Relazione della Commissione incaricata dello studio dell'organizzazione tecnico-amministrativa-finanziaria occorrente al Comune per la esecuzione del primo impianto idro-elettrico di Valtellina e conseguenti proposte.

Proposta di modificazione degli organici: per la Segreteria, per l'Ufficio tecnico, per la ragioneria, per le diurniste applicate agli Uffici di copisteria, tramviario e di commutazione telefonica, pei funzionari della Sorveglianza pubblica, pel personale del Laboratorio municipale, per gli Ispettori funerari, pel personale dirigente e di custodia dei Cimiteri e pei necrofori, pel Corpo Pompieri, per gli Inservienti comunali, pel personale di servizio dell'Ospedale dei contagiosi e dello Stabilimento di disinfezione.

Proposta di aumento del contingente dei Sorveglianti urbani.

Proposta di organico per gli Impiegati del Mercato e Scalo unico del bestiame.

Interpellanza del consigliere comunale signor avv. Carlo Rougier, per sapere:

« Se consta all'on. Giunta che la Camera del Lavoro di Milano spieghi la sua attività anche nella propaganda antimilitarista col sussidiare il giornale *Rompete le file*, coll'aprire concorsi per opuscoli antimilitaristi e con altri mezzi. Se, nella ipotesi affermativa, creda l'on. Giunta che, anche indipendentemente dall'opera generale spiegata dalla Camera del Lavoro possa o debba continuare il sussidio municipale a quell'istituzione. »

Interpellanza del consigliere comunale signor Enrico Rossi « sulla convenienza di potere conseguire, coi mezzi più congrui e legali, ai dipendenti del Comune di Milano (appartenenti ai corpi organizzati) il diritto di voto che ora è contrastato dagli articoli 14 e 21 della legge elettorale, convenienza che si palesa sotto i diversi punti di vista: del civismo, del miglior reclutamento e dell'equità. »

Interpellanza del consigliere comunale signor Achille Brioschi « il quale ritiene che la Giunta municipale debba interessarsi presso le Autorità competenti perchè cessino talune forme di questua pubblicamente esercitata nel Comune di Milano, in onta alle speciali disposizioni che vietano l'accattonaggio ».

Vi sono inoltre numerose ratifiche e nomine.

Non occorre rilevare che l'interpellanza Rougier è l'esponente dell'insurrezione reazionaria che già avemmo occasione di segnalare.

L'interpellanza Rossi rappresenta l'antica e giusta rivendicazione di un diritto, ripetuta anche in un recente Convegno, cui sarebbe ora o tempo di render giustizia.

Quella del consiglier Brioschi tocca opportunamente un tasto importante, che eccelle senza dubbio ad importanza di alta questione politico-morale.

Avremo dunque probabilmente una seduta « movimentata ».

PER "L'ALBERO DI NATALE" della Stampa milanese.

Nell'aula massima del ginnasio di via Circo si tenne ieri sera una numerosa adunanza per l'« Albero di Natale della Stampa Milanese ».

Intervennero in buon numero specialmente le signore e le signorine.

L'assessore Pressi espose rapidamente e con molto chiarezza il programma dei lavori da compiersi: sostenne la necessità della suddivisione degli incarichi per ottenere risultati pratici, e senz'altro provvide a formare l'elenco delle signore o signorine incaricate delle iscrizioni. Queste cominceranno, come è noto, lunedì e dureranno quattro giorni, secondo quanto abbiamo pubblicato ieri.

Si procedette poi alla nomina dei Commissari incaricati delle visite domiciliari e di quelli che saranno incaricati degli acquisti del pane (libbre 8 mila di fior di farina), della carne (16 mila chilogrammi di prima qualità), del riso (litri 8 mila) e del vino (litri 8 mila), occorrenti per gli ottomila canestri che verranno distribuiti quest'anno.

E intanto qualcuno dei componenti il Comitato cominciò a distribuire i libretti per il ritiro delle oblazioni.

È certo che occorre una somma piuttosto elevata per provvedere tutto il necessario, ma il buon volere dei componenti il Comitato ed il cuore generoso della cittadinanza lasciano campo a ben sperare nella completa riuscita della benefica opera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.35, tram. 4.44 — Roma: leva 7.11, tram. 4.42 — Palermo: leva 6.57, tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 8.24 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione*: massima di 788 ancora sulla Russia Centrale, minima di 751 sulla Scozia.

Temperatura, ancora discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: massima di 762-63 al nord; minima di 757 in Sicilia.

Venti moderati boreali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari mossi al sud.

Temperatura, ulteriormente discesa.

Ieri. — Vario in Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria e Toscana, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie sul versante adriatico e al Sud.

Echi del passaggio di Mercurio.

A proposito delle differenze da noi rilevate tra i vari computi del tempo dei contatti di Mercurio col disco solare nel passaggio del 14 and., il ch. D.r Ugo Nicolis, già dell'Osservatorio astronomico di Torino ed ora di quello geofisico di Modena, ci scrive che « il divario dipende probabilmente dal fatto che io mi valsi della *Connaissance des temps*, la quale ricava le posizioni di Mercurio dalle Tavole di Le Verrier, mentre il *Nautical Almanac* ed il *Berliner Jahrbuch* adoperano le Tavole di Newcomb. Ad ogni modo, soggiunge, l'osservazione da me fatta a Modena ha dato risultati che per i contatti *interni* si accordano entro il secondo coi tempi ricavati dalla *Connaissance*. » Ecco, quanto alla causa del divario diremo che non già probabilmente, ma certamente dipende dall'uso di diverse effemeridi, come risulta evidente dai calcoli comunicatici dal signor Pirovano di Pontafel, dal sig. Fiorenzo Chionio di Torino e dal bravo dilettante sig. Pio Emanuelli di Roma; quanto ai risultati dell'osservazione, che il D.r Nicolis ha trovato così corrispondenti alle Tavole di Le Verrier, non possiamo che attenderne la conferma dalle pubblicazioni ufficiali, ben poca o niuna fiducia meritando i risultati fin qui apparsi sui giornali italiani, come nel prossimo articolo del nostro *Astrofilo* sarà dimostrato.

Cap. Isidoro Baroni.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

22 novembre 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.1.
Temperatura centigrada media + 4°.8, massima + 6.5, minima + 3.3.
Umidità relativa media 65 %.
Venti dominanti: Sud Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Mattina *Mignon*, opera, ore 2.30 — Sera *Marcella* e *Amica*, opere. — Ore 8.45.
DAL VERME: Mattina *La Gheisa*, oper., ore 2.30 — Sera *Vedova allegra*, oper., ore 8.45.
OLYMPIA: Ore 2.30, *Suona la ritirata* — Ore 8.45, *Trionfo d'amore*, commedie.
FOSSATI: Ore 2.30 e 8.45, *20.000 leghe intorno al globo*, operetta.
VERDI: Ore 2.30 e 8.45, *Le Madri nemiche*, commedia.

I TEATRI

GIOVANNI GRASSO A PARIGI e il ministro Briand.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Nel pomeriggio di ieri una commissione di giornalisti italiani residenti a Parigi si è recata dal ministro Briand per chiedergli il suo patronato per un corso di rappresentazioni che l'attore Giovanni Grasso verrà a tenere prossimamente a Parigi. Il ministro Briand si dichiarò commosso del pensiero gentile e, pur dichiarando che ufficialmente non può accettare un simile patronato, promise di dare tutto l'appoggio possibile alle rappresentazioni stesse che avranno luogo al teatro Marigny.

PICCOLA CRONACA

Nell' occasione del passaggio a Milano del Rappresentante della «The Aeolian C.° Ltd» la Filiale di Milano, via Dante 3, darà per alcuni giorni a partire da lunedì 25 corrente dalle ore 15 alle 18, delle audizioni interamente libere del Pianola — Temodist, nuovo strumento creato dalla « Aeolian C.° Ltd. » e che costituisce il sommo della perfezione.

Non si può descrivere l'effetto che si ottiene grazie a questo meraviglioso strumento, ma si può assicurare che i musicisti più scrupolosi dovranno riconoscere che esso realizza definitivamente e senza critica l'illusione assoluta del pianista perfetto.

Cronaca dello Sport

La Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano.

Il Consiglio di Milano della Stazione Universitaria del C. A. I. inaugura lunedì 25 c. m. alle ore 21, presso la « Lettura Sportiva », corso Vittorio Emanuele, 18, la serie dei suoi ritrovi che pel corrente anno accademico si succederanno ogni lunedì e giovedì sera.

Importante ascensione alpina.

Ci telegr. da Domodossola, 23 sera. (V.):

L'alpinista Leraux ha compiuta una importante ascensione invernale al Breithorn per il colle del Cervino.

AGLI EMIGRANTI che intendono recarsi in America.

Ci telefonano da Roma, 22 notte. (G.):

Il Commissariato dell'emigrazione comunica: Il Consolato generale di New York telegrafa che in seguito alla crisi attraversata dagli Stati Uniti di America ed ai conseguenti numerosissimi licenziamenti di operai, da parte di stabilimenti manifatturieri e imprese di lavoro, deve vivamente sconsigliarsi, almeno per ora, l'emigrazione diretta agli Stati Uniti e particolarmente al distretto di New York.

LA TRAGEDIA DEI RUSSI A VENEZIA

I nervi di Naumow.

Ci telegrafano da Venezia, 23. (B.):

L'*Adriatico* pubblica un'intervista con una persona proveniente dalla Russia, che dice molto addentro nella tragedia Komarowsky e intimo della famiglia Naumow.

L'intervistato ha detto che Nicola Naumow è di temperamento estremamente nervoso e facile ad essere ipnotizzato. Una volta in un paese non molto distante da Mosca, poichè il fratello, ufficiale dell'esercito russo, si divertiva a burlarlo, il Nicola con un temperino gli si slanciò contro, riuscendo a ferirlo leggermente e, pentitosi, tentò poi due volte di gettarsi nel fiume che passa per il paese, ma venne salvato.

Alla domanda se credeva che Naumow avesse agito non soltanto per gelosia, ma perchè spinto dalla Tarnowska, l'intervistato ha detto di non poter esprimere un giudizio, ma ha soggiunto che Naumow divenne uno strumento in mano della Tarnowska.

L'intervistato ha poi raccontato che la madre del Naumow, dopo il delitto del figlio, continuò per quindici giorni a far innalzare delle preghiere in tutte le chiese di Pietroburgo per la salvezza del conte Komarowsky.

La festa dell'ulivo.

La festa dell'ulivo non è solo quella che la Chiesa celebra, simboleggiando il trionfo della pace. V'è una festa più vasta intorno all'albero argenteo che allieta i dolci colli toscani e le riviere del nostro bel mare. Quando l'ulivo si raccoglie nelle corbe, le campagne suonano di canti e di arguti stornelli, l'idillo rifiorisce nella giocondità serena della natura.

La festa dell'ulivo è raccontata nell'ultimo numero di *Varietas* da G. Locatelli che illustra le sue sobrie parole con una serie di magnifiche fotografie.

Varietas, la più interessante e completa delle riviste mensili illustrate, costa 50 centesimi in tutta Italia.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** A Desulo (Cagliari) i soliti ignoti uccisero, certo per vendetta, a colpi di pugnale, tre bellissimi cavalli di proprietà del noto possidente Antonio Frau.

** Dopo vivo conflitto vennero arrestati in territorio di Fonni (Sassari) i due pericolosi banditi Nicolò Lio ed Egidio Podda, sui quali pesava una considerevole taglia.

** Per assicurare gli amici che la rivoltella colla quale scherzava era scarica, la guardia Scileff di Cagliari, se la puntò alla bocca e premette il grilletto. Cadde fulminato.

** Parecchiemigliaia di lire, e grande quantità di indumenti furono raccolti a Padova in una passeggiata a favore degli inondati.

** A Roverchiarella (Verona) in uno stabile di proprietà Modena, scoppiò un gravissimo incendio nel quale andò distrutto il fabbricato e perirono quattro cavalli.

ULTIMA ORA

I ferrovieri contro l'ammissione in servizio di quaranta sottufficiali.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

La sezione romana del Sindacato Ferrovieri Italiani, riunita in assemblea, di fronte all'annunciata prossima ammissione in servizio delle ferrovie dello Stato, in qualità di aiutanti applicati, con lo stipendio di lire 1200, di quaranta sottufficiali del regio esercito:

« considerato che tale ammissione verrebbe fatta con palese violazione di ogni disposizione regolamentare e con grave offesa ai più elementari criteri di equità in quantochè per coprire il posto di aiutante applicato ferroviario sono stabiliti concorsi, esperimenti di esami e possesso di licenza tecnica o ginnasiale, che non verrebbero richiesti ai sottufficiali;

« invita la Direzione generale delle Ferrovie a resistere alle pressioni del Governo e del ministro della Guerra, rispettando così ciò che è regolamento e rimandando alla caserma i prodotti della caserma. »

Le nuove officine ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato è allo studio il progetto per l'ampliamento e l'impianto di nuove officine di riparazione e costruzione di materiale rotabile. Il nuovo progetto si occupa anche del rilievo delle macchine esistenti nei vagoni-officine. Probabilmente delle grandi officine, una sarà impiantata a Roma e un'altra a Voghera.

DUE PROPOSTE DELL'ITALIA al Congresso internazionale chirurgico militare di Norfolk.

Ci telegrafano da Bari, 23 sera. (G.):

Il corrispondente da Andria del *Corriere delle Puglie* ha interrogato il maggiore medico Bonomo Lorenzo, direttore della Scuola sanitaria di Firenze, tornato in questi giorni dall'America, dove rappresentò l'Italia quale delegato del ministero della guerra al Congresso Internazionale chirurgico militare che si è tenuto alla fine dello scorso ottobre a Norfolk, per iniziativa dei chirurghi militari degli Stati Uniti.

Al Congresso, tra le nazioni europee, erano rappresentate l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Il dottor Bonomo ha detto che portò il concorso dell'Italia al Congresso facendo due proposte che furono giudicate opportune. La prima riguarda l'azione vulnerante dei proiettili delle nuove armi da guerra in rapporto alle esigenze del servizio chirurgico. La seconda concerne il progetto di una cooperazione sanitaria internazionale per i soccorsi la cura, e l'assistenza ai feriti durante le guerre.

Quest'ultima è stata ispirata dall'esperimento fatto delle nuove armi nella guerra russo-giapponese.

Il Bonomo che è nativo di Andria, tornerà fra giorni a Firenze ove scriverà la relazione della sua missione in America.

QUATTROCENTOMILA LIRE DI LAVORI pei disoccupati nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 23 sera. (V.):

Essendo andata deserta l'asta per il lavoro alle arginature del Reno, in Argenta, il Ministero dei LL. PP. ha stabilito di concederlo alla Società Cooperativa di S. Biagio.

L'importo è di L. 100 mila.

Un secondo lavoro di trecento mila lire, è già stato stabilito per gli operai di Portomaggiore e Argenta.

UN'AGITAZIONE ALLA SPEZIA per il rincaro dei viveri e delle pigioni

Ci telegrafano da Spezia, 23 sera. (R.):

Per il rincaro dei viveri ed aumenti dei fitti di casa la Società Unione Fraterna si è fatta iniziatrice di una agitazione ed ha mandato apposita circolare a tutte le associazioni popolari invitandole ad inviare i rappresentanti alla sede sociale a studiarvi i migliori mezzi perchè i commercianti, ed i proprietari si dissuadano dal dovere attuare gli aggravi contro le classi lavoratrici.

LA CRISI VINARIA in provincia di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 23 sera. (F.):

Oggi al Sociale di Oderzo ebbe luogo un comizio di agricoltori, per prendere opportune deliberazioni, in seguito alla crisi verificatasi nella nostra provincia. Il presidente del Sindacato Agrario, cav. Angelo Schileo fece una dettagliata relazione dell'attuale crisi ed i pericoli che presenta.

Dopo ampia discussione venne spedito al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Soci Sindacato Agrario Oderzo-Motta ed agricoltori zona Piave riuniti in Comizio fanno vivo appello Vostra Eccellenza onde ottenere prontamente, massima riduzione possibile tassa distillazione vini, vinacce, onde rendere meno disastrosi effetti crisi vinaria. »

PEL RIPOSO SETTIMANALE A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso, 23 sera. (F.):

Da alcune settimane la grande maggioranza dei proprietari di negozio ha accondisceso alla domanda degli agenti di tener chiusi i negozi nella domenica per dare agli agenti stessi un giorno di riposo durante la settimana. Alcuni però (pochi a dir il vero) si ostinano ancora a tenere aperti i negozi, provocando così vivo malcontento negli agenti, e giuste critiche da parte della cittadinanza.

Perciò i moltissimi proprietari che già aderirono alla chiusura dei negozi alla domenica, riunitisi in assemblea hanno nominato una Commissione coll'incarico di far pratiche presso i negozianti renitenti, perchè si uniformino alla condotta della maggioranza.

La strana scomparsa di un possidente pugliese

Ci telegrafano da Bari, 23 sera. (G.):

Il possidente Michele Dattomo, tornato qualche mese fa dall'America, è scomparso da Modugno, sua patria dal dieci corrente senza dare notizie di sè. Il Dattomo, trentenne, ammogliato, con un figlio, sebbene da qualche tempo si mostrasse triste e stanco non ha mai manifestato nessun proposito suicida; ma diceva spesso di voler vivere lontano da tutti.

La costruzione della tramvia elettrica Salerno-Valle di Pompei, autorizzata.

Ci telegrafano da Salerno, 23 sera. (M.):

Al presidente della delegazione provinciale è stato comunicato il decreto che autorizza la costruzione della tramvia elettrica Salerno-Valle di Pompei. I lavori si dovranno terminare entro 18 mesi. La cittadinanza se ne ripromette un grande incremento commerciale.

Una dimostrazione « pro Nasi » a Palermo.

Per un'inchiesta su le passate amministrazioni alla Minerva.

Ci telegrafano da Palermo, 23 sera. (S.):

Gli amici di Nasi organizzano una dimostrazione per questa sera alle ore 19. Le Autorità hanno prese già straordinarie misure per la tutela dell'ordine.

Ieri e stamani giunsero gran numero di agenti di publica sicurezza e carabinieri. È stata ventilata l'idea di inviare alla Camera con centinaia di migliaia di firme una petizione per chiedere che si faccia l'inchiesta sull'ultimo ventennio dell'amministrazione della Minerva.

L'ESTRAZIONE DEL RADIO. Una importante scoperta.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

Il *Tagblatt* reca: L'imperiale Accademia delle scienze riuscì ad estrarre da cento quintali di blenda regalatile dal Governo, circa tre grammi di radio. Questa è la massima quantità finora prodottasi della meravigliosa sostanza. L'estrazione costò circa cinquantamila corone. Un grammo fu regalato allo scienziato inglese Ramsay pei suoi esperimenti. L'accademia trovò il metodo di produzione più economico di quelli finora praticati.

La degradazione d'un ufficiale austriaco condannato per spionaggio in favore dell'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera (W.):

In un cortile della caserma Francesco Giuseppe, colle formalità consuete, fra rullo di tamburi e con tutte le porte e finestre della caserma spalancate venne degradato il tenente Fierbas condannato ad otto anni di carcere per spionaggio in favore dell'Italia.

Fierbas aveva incaricato della trascrizione di importanti documenti una signorina dattilografa che aveva per amante un commissario di polizia.

Questi denunciò l'ufficiale.

I professori d'orchestra di tutta l'Austria minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

Il Congresso dei professori d'orchestra di tutta l'Austria protestò energicamente per la disastrosa concorrenza delle bande militari, che suonano per il vile compenso di due centesimi all'ora per suonatore. Il Congresso minaccia lo sciopero generale delle orchestre di tutti i teatri austriaci.

Come e perchè il principe del Portogallo andò in esilio.

Ci telegrafano da Madrid, 23 sera. (C.):

El Liberal riproduce una voce secondo la quale la ragione dell'esilio del principe reale di Portogallo a Villa Viciosa, sarebbe che il principe avrebbe domandato al padre di modificare radicalmente la sua politica oppure abdicare in suo favore, aggiungendo che egli contava sull'appoggio dei capi dei partiti politici. Sarebbe dinanzi a questa pretesa che il re avrebbe preso la sua decisione.

IL MARAVIGLIOSO VIAGGIO del dirigibile « Patrie ».

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Il dirigibile *Patrie* ha lasciato il parco areostatico di Chalais Meudon, sotto la direzione del capitano Boy. Si è innalzato ad un'altezza di 600 metri, poi prese la direzione di Verdun.

Il dirigibile ha attraversato Coulommiers alle 10.50 dopo aver percorso i 70 chilometri alla velocità media di 35 chilometri all'ora.

Un grande deposito di dinamite nel Conservatorio di Pietroburgo.

Ci telegr. da Pietroburgo, 23 sera. (F.):

La polizia scoperse nel Conservatorio di Pietroburgo della dinamite in quantità sufficiente per distruggere un intiero quartiere.

VENTICINQUE VIAGGIATORI FERITI nello sviamento d'un treno.

Ci telegr. da Pietroburgo, 23 sera. (F.):

Un treno è sviato presso Omsk nella Siberia in seguito alla rottura di un asse. Venticinque viaggiatori sono rimasti feriti.

Un massacro di ribelli nel Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 23 sera. (C.):

Mandano da Melilla all'*Imparcial*: I mauri ribelli sarebbero caduti in un'imboscata preparata dagli imperiali presso Kueldana. I ribelli sarebbero stati completamente massacrati. Mancano particolari.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 novembre 1907.

MILANO	8	58	50	23	17
BARI	87	90	26	8	24
FIRENZE	67	83	7	11	30
NAPOLI	76	58	12	80	13
ROMA	9	22	29	85	1
TORINO	39	48	43	77	17
VENEZIA	31	61	87	27	78

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Lea Van Essen, i figli Mario, Renato e Lidia, i fratelli Cav. Carlo Tenente Colonnello, Avv. Prof. Pietro Ro. Provveditore agli studi. Enrico, le sorelle Ernesta Ved. Granata, Adele maritata Gobbetti, i cognati e le cognate, ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

Ragioniere

CESARE VIGONI

avvenuta la sera del 22 corrente.

I funerali avranno luogo domenica 24, alle ore 9 partendo dalla casa Via Borghetto 5 per la Chiesa di S. Babila e quindi per il Cimitero Monumentale.

La Società Anonima Cesare Vigoni per l'esercizio di Alberghi, caffè e ristoranti, ha il dolore di partecipare la perdita dell'amatissimo

Ragioniere

CESARE VIGONI

altro suo Amministratore Delegato spirato il 22 corr. dopo lunga e penosa malattia.

I funebri avranno luogo il 24 corrente alle ore 9, muovendo dalla casa sita in Via Borghetto 5 per la Chiesa di S. Babila e quindi per il Cimitero Monumentale.

Le Guarigioni delle Pillole Pink

Ci siamo recati a Comignano, piccola e graziosa località di 800 abitanti sulla linea Arona-Torino. In questo grazioso paese dalle colline fertili, situate presso due fiumi, Scolatore e Renza, dovevamo far visita ad una persona. Questa persona ha nome Rossi Zaccaria, Carabiniere in ritiro e proprietario a Comignato. Il Signor Rossi ci ricevette benissimo e ci disse quanto egli fosse lieto dell'esito ottenuto colla cura delle Pillole Pink. « Da nove anni, egli ci disse, soffrivo e

credevo di dover soffrir sempre perchè tutti i medicamenti non producevano nessun effetto. Digerivo con grande pena, non avevo più appetito e lo stomaco mi faceva molto patire. Questo cattivo funzionamento dello stomaco m'aveva reso assai anemico ed estenuato di forze. Non sapevo più che fare, quando la lettura d'un piccolo opuscolo sulle Pillole Pink mi caddo sott'occhi. Esso conteneva tanti attestati di persone guarite da disturbi dello stomaco che decisi di prenderle. Queste buone Pillole m'hanno, a mia volta, guarito, ed ora mi vedete felicissimo d'esser liberato dalle mie sofferenze ».

Se soffrite di stomaco non esitate a prendere le Pillole Pink. Esse vi faranno molto bene. Ridesteranno il vostro appetito, vi faciliteranno le digestioni. Fortificato, tonificato, il vostro stomaco farà regolarmente il suo lavoro di digestione e voi trarrete ogni buon profitto dal cibo che assorbirete. Ricupererete così tutte le forze perdute e non soffrirete più. Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono pure l'anemia, clorosi, debolezza generale, nevrastenia, le emicranie, nevralgie, la sciatica. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

. . . uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.

PROF. MANTEGAZZA - FIRENZE

Malattie STOMACO - INTESTINO

Dott. F. Melocchi Medico direttore di

RAMIOLA

Stabilimento aperto tutto l'anno

riceve per visite tutti i Venerdì dalle 15-18 Hotel Marino.

Non più digestioni difficili.

Guardatevi dai disturbi dopo i pasti, acidità o pesantezze di stomaco; questi piccoli inconvenienti sono i precursori della dispepsia, se non vi curate. È facile sbarazzarsi di questi disturbi con qualche *Pastiglia Vichy-Etat*, questo dolce delizioso roso digestivo grazie ai *Sali Vichy-Etat* che contiene. Ma esigete sempre le Pastiglie vendute in scatole metalliche sigillate portanti la marca *Vichy-Etat*

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Dirett. dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINO MODERNO

CASA ESCLUSIVA
CONFEZIONI PER SIGNORA e SIGNORINE
Milano, 7 - Tommaso Grossi, 7 - Milano
ASSORTIMENTO COMPLETO
ULTIME NOVITÀ
in Costumi, Paletots, Sorties, Pipistrelli, ecc.
CORREDI DA SPOSA
REPARTO SPECIALE per LUTTO
CONFEZIONI SU MISURA
PREZZI FISSI

Avviso

Domani LUNEDI' GIORNO 25, ricorrendo l'**80°** anno di fondazione della ditta

ERCOLE GOLA

(già Ghilardi)
MILANO - Via Torino, 49

verrà accordato ai compratori lo sconto del 10 0|0 sui prezzi fissi di concorrenza esposti e segnati su ogni articolo.

Il 5 0|0 dell'incasso verrà devoluto alla beneficenza per i poveri dei giornali *Corriere della Sera* e *Secolo*.

Articoli casalinghi - Porcellane e Terraglie Richard-Ginori - Stufe - Cucine economiche - Posaterie - Spazzole - Articoli per regali - Argenterie, ecc.

Prezzi fissi e limitatissimi

(QUESTA SERA ESPOSIZIONE).

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA

D. OTTOLENGHI

Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
MILANO.

A richiesta

e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Autunno-Inverno, a tutti di tutta *confidenza* con vendita diretta a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi articolo per uomo o per signora.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

LIEBIG

NORTON

La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

GLICEROL

Il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso. Premiato colle massime onorificenze. Guarisce anemie dovute a nevrastenie, esaurimenti di lavoro, malattie gravi, eccesso di allattamento, ecc.

Deposito: Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Milano. Carlo Erba, e primarie farmacie nazionali ed estere.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**

18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari.
Visite nell'Istituto.

Confezioni per Signora

Alla Città di Berlino

45 - VIA TORINO - 45

Confezioni per Signorine

Giacche - Paletôs - Pipistrelli

Blouses Lana e Seta - Gonne Tailleur - Sottane

PALTONCINI e VESTINE per BAMBINE.

I MIGLIORAMENTI FERROVIARI

introdotte nell'esercizio di Stato

[illegible]grafano da Roma, 23:
[illegible]grado le ben note difficoltà incontrate [illegible] dell'assunzione dell'esercizio da parte [illegible] Stato, la nuova amministrazione ferro[viaria], per quel che riguarda le comunicazioni, [ha] potuto, in questo periodo di tempo, in[trodurre] miglioramenti in quantità notevole [e di] larga portata. Anzitutto, tenuto conto [delle] aggiunte di treni che sono state [fatte] col 15 novembre, venne aumentato il [numero] dei treni-chilometro effettuati giornalmente coi treni viaggiatori sull'intera re[te di] circa 24.700, pari al 17.5 per cento del [totale] di circa 142 treni-chilometro che si [effettu]avano giornalmente al 1.° luglio 1905, [e] fu possibile aumentare su alcune li[nee] principali il numero dei treni diretti, sol[levando] qualcheduno dei treni più affaticati, [of]frendo al pubblico nuove comunicazio[ni ad] altre ore e di migliorare molte comuni[cazi]oni locali, con riguardo speciale alle li[nee] in cui la scarsezza del numero dei treni [non] permetteva lo sviluppo del traffico.

[Indip]endentemente da ciò, vennero poi ot[tenuti] altri notevoli miglioramenti, renden[do ac]celerati un grande numero di treni om[nibus], provvedimento questo al quale si po[tè ad]divenire separando il servizio viaggiatori [da que]llo delle merci, specialmente sulle li[nee pr]incipali.

[Nelle] comunicazioni internazionali si ac[colsero] sempre tutti i miglioramenti ed i [[illegible]] proposti dalle amministrazioni e[stere] ed alcune nuove comunicazioni furono [istit]uite dietro proposta delle Ferrovie [[illegible]].

[Av]venuta apertura all'esercizio del va[lico del] Sempione, fu subito provveduto per [[illegible]] largo servizio di treni diretti ed [[illegible]] su tutte le linee di accesso a quel [valico, co]ordinandone le coincidenze coi tre[ni delle] altre principali linee della rete.

[Quest]i miglioramenti furono poi equa[mente d]istribuiti in tutte le regioni d'Italia [[illegible]] in modo assoluto, senza dubbio in [[illegible]] relativo tenuto conto della loro minore [[illegible]], più ne ebbero a beneficiare le li[nee dell']Italia meridionale che furono anche [quelle] verso cui si rivolsero da questo lato [le cure] della nuova amministrazione come [quelle] che più urgentemente abbisognavano [di rifor]me di orario.

[Infatt]i fino dal primo dicembre 1905, quan[do la n]uova amministrazione si era appena [insedia]ta, venne attivato un nuovo orario sul[le linee] al sud di Roma, ristabilendo in mo[do defin]itivo la seconda coppia di treni di[retti fr]a Napoli e Reggio Calabria, che la [Rete] Mediterranea aveva soppresse pochi [mesi] prima, dopo un breve esperimento e [prolun]gando anzi questi nuovi treni in Sici[lia fin]o a Palermo. Contemporaneamente fu[rono i]stabiliti due diretti notturni anche sulla [linea] Metaponto-Reggio Calabria, per miglio[rare le] comunicazioni tra la Sicilia e le di[verse] parti dell'Italia Meridionale e Conti[nental]e e di queste ultime fra di loro, atti[vando] anche altri nuovi treni per le comuni[cazioni] locali.

I direttissimi e gli orari.

[Ind]i dopo col primo febbraio 1906 vennero [istitu]iti i direttissimi bisettimanali fra Fi[renze] e Roma per le vie di Perugia e Siena: [il qual] servizio venne poi recentemente inten[sificato] e mantenuto in modo permanente per [tutto l']anno.

[Nell']estate di quest'anno poi, essendo en[trati in] servizio un certo numero di baga[gliai a]utomotori e di vetture automotrici a [vapore], fu possibile istituire molti nuovi tre[ni loc]ali intensificando i servizi là dove se [ne sen]tiva la necessità. Finalmente col nuo[vo ora]rio andato in vigore sull'intera rete col [15 nov]embre 1907, si è fatto un passo decisivo [verso] la sistemazione che potrà soddisfa[re, con]gli inevitabili adattamenti, i multifor[mi int]eressi di cui occorre tener conto in [una re]te così vasta.

[Ed è a]ppunto confrontando l'orario 15 novembre 1907 con quello che era in vigore al 1.° luglio 1905 che si rilevano notevolissimi miglioramenti, non soltanto nel complesso di tutte le linee, ma anche nelle comunicazioni fra linea e linea essendosi avuto grande cura di stabilire opportune coincidenze nelle stazioni di transito.

Accennando per sommi capi alle differenze che si riscontrano fra i due orari, ricordasi l'anticipazione di oltre un'ora del diretto diurno Torino-Roma, ciò che ha permesso l'acceleramento di altretanto nella comunicazione fra Parigi e Roma stabilita da questo treno; l'istituzione di una nuova coppia di treni diretti fra Torino, Milano, Genova e Roma; il mantenimento anche durante la stagione estiva di quei treni diretti sulla linea Genova-Ventimiglia e Genova-Milano che prima si effettuavano soltanto d'inverno. Viceversa alcuni treni che, coll'esercizio sociale, si effettuavano soltanto d'estate sulla linea Torino-Torre Pellice e Torino-Cuneo, vennero conservati anche durante l'inverno.

Sulle linee Milano-Venezia, Milano-Bologna e Milano-Genova vennero istituiti nuovi treni direttissimi e quasi tutti i treni omnibus vennero convertiti in accelerati. Nuove comunicazioni vennero create fra Torino e Bologna, e fra Genova e Bologna. Nuovi diretti furono attivati attraverso i transiti internazionali del Cenisio, del Sempione, del Gottardo e del Brennero.

Nell'Italia Centrale e Meridionale vennero istituiti novi treni direttissimi sulle linee Firenze-Roma, Roma-Napoli e Bologna-Ancona, oltre a molti altri treni omnibus e locali, istituiti su queste ed altre linee.

Specialmente le linee della Toscana ebbero ad avvantaggiare parecchio nelle comunicazioni di Firenze con Lucca, Pisa e Livorno, in quella di Siena con Firenze, con Roma, con Arezzo e con Perugia; in quelle di Firenze colle Romagne e con Ancona, a mezzo della linea Faenza-Firenze, ed in altre ancora. Sull'Ancona-Roma furono molto migliorate le comunicazioni locali. Aumentate furono anche le comunicazioni sulle linee intorno a Roma ed intorno a Napoli ed accelerate quelle di Napoli con Avellino e di Napoli con Salerno. Cosenza ha visto aumentate e migliorate le sue comunicazioni con Napoli, con Catanzaro e con Reggio. Quest'ultima città poi ebbe un aumento sensibile di comunicazioni, tanto sulle due linee litorali quanto colla Sicilia. In Sicilia furono aumentati i treni sulla Messina-Palermo e sulla Siracusa-Licata e migliorate, del resto, le comunicazioni su tutte le linee.

Nuovi treni di lusso.

Vennero istituiti nuovi treni di lusso: il Simplon-Express fra Parigi e Milano, via Sempione, che verrà prolungato prossimamente fino a Venezia; l'Egitto-Express da Berlino a Napoli, destinato principalmente ai viaggiatori che si recano a svernare in Egitto; ed il treno di lusso Messina-Taormina in coincidenza con quello proveniente da Berlino e da Parigi.

Di altri già esistenti venne intensificato il servizio, come si è fatto per il nord-sud, reso giornaliero fra Milano e Cannes per il Berlino-Napoli-Palermo reso trisettimanale tra Roma e Messina.

Infine non si vuol passare sotto silenzio come sia stata costantemente cura delle Ferrovie di Stato un'altra sorte di miglioramenti di carattere essenzialmente popolare, vale a dire la estensione del servizio di terza classe coi treni diretti; provvedimento questo senza dubbio oneroso ma che riversa la sua utilità sulla maggioranza dei viaggiatori.

In quasi tutti i treni diretti infatti, ed anche in qualche treno direttissimo, sono stati ammessi colle necessarie retribuzioni, i viaggiatori di terza classe e questa facilitazione si va sempre estendendo e si estenderà ancor più man mano che i miglioramenti di trazione lo permetteranno.

La sottoscrizione Pro-Calabria e inondati

27.ª Lista.

[Si]g. Carlo Micheloni 10 — Assoc. fra gli [[illegible]]menti ed affini addetti al Municipio di [[illegible]] 30 — Unione giovani cattolici mila[nesi], raccolte durante la conferenza Berra [nel] Salone Episcopio 42.30 — A. S. L. 10 — [[illegible]] per iniziativa dello Serochinclub se[[illegible]] al Ristorante Brusa, via S. G. Late[rano] 39.20 — F.lli Kunze 2 — Raccolte fra i [com]ponenti la Società Operaia di M. S. di [[illegible]] d'Adda 78.10 — Un gruppo di operai [[illegible]] falegnami delle officine Meccaniche [[illegible]] 10.85 — N. N. 3 — Sottoscrizione pub[blica] del Comune di S. Giovanni in Croce, [[illegible]]mento offerte (pro inondati) 3 — Ce[[illegible]] e Maria 50 — Dal sig. Emanuele Spo[[illegible]], raccolte in una serata di allegria fra i [[illegible]] a Cles (Trentino) 20 — Secondo [versa]mento dei Membri della Camera di [Comm]ercio Franc. in Milano 1263 — Gaeta[[illegible]] 50 — Raccolte nel Comune di Fer[[illegible]] dal Municipio 20 — da Giuseppe Tam[burini] 30 — dalla Ditta Bertoni Guido e C. [[illegible]] dagli impiegati e dagli operai e operaie [della] Ditta Giuseppe Tamburini 71.25 — Da[gli i]mpiegati e dagli operai e operaie della [[illegible]] industria Cotoneria Carlo Crespi [[illegible]] — Totale L. 301. 503,62.

[Le sott]oscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.

[[illegible]] La regina madre ha elargito L. 10.000 a [favore] degli inondati, ed il presidente del [Consi]glio dei ministri nel darne partecipa[zione] al nostro sindaco disponeva perchè [la] somma fosse messa a disposizione [del C]omitato milanese, e che nella distribu[zione] si seguissero gli stessi criterii adottati [nella r]ipartizione dell'offerta del re.

L' "UNIVERSITÀ ESTIVA"

[Ass]ociazione italiana pel movimento dei forestieri.

[Il Con]siglio direttivo dell'Associazione ita[liana pel] movimento dei forestieri ha tenuto [un'adu]nanza numerosissima, in cui dopo es[sere st]ato lo sviluppo continuo della be[nefica] istituzione e data comunicazione di [import]anti determinazioni quali l'impianto [di uffi]ci di viaggio, la gratuita assi[stenza ai] viaggiatori che desiderano visitare l'Italia, la pubblicazione e diffusione di volumi utili pei viaggiatori, la diffusione di una guida sommaria d'Italia, si approvò l'istituzione di una università estiva per avviare verso l'Italia una corrente di studenti universitari, i quali potranno completare alle fonti dell'arte e dell'archeologia la loro coltura intellettuale.

Rivista Finanziaria Commerciale

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 22 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	32290	8965	41255	590705
Bozzoli pesati »	39940	—	39940	472360
Cascami pesati »	—	—	—	9110
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	725
Ass. campioni N.	598	209	807	13328

Zurigo, 22. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 960 — Trame K. 1200 — Greggie K. 1540. — Totale K. 3700.

Lione 22, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	4	45	3
Asiatich. b.	25	29	92	172
Peso . kg.	2754	2442	9590	8660

Peso Totale Kg. 23446.

Tendenza del mercato, calmo.

COTONI.

Havre, 22. — Vendite della giornata balle 4100 — Mercato fermo.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats calmo — **Domanda per il mercato generale assai buona** — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 75.000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.64 — **Quinto e sesto mese 5.64.**

BORSE ITALIANE

Milano, 23 novembre 1907, ore 15.

Aumento generale con numerose transazioni e significanti compere primarie.

Le Terni da 1183 raggiunsero 1210, la Banca d'Italia da 1129 a 1141-1140, la Bancaria Italiana da 110 a 123, l'Italo-Americana da 247 a 261, le Savona da 322 a 330, l'Elba da 402 a 412, Vizzola da 1036 a 1045, Rubattino da 452 a 457, Raffinerie L. L. da 332 a 335, Distillerie da 131 a 136 e le Montecatini da 107 a 110. — Le Edison in nuovo aumento malgrado lo sciopero in corso da 572 chiusero domandate a 585. — Senza variazioni Rendita e Cambi.

Lunedì 25 corrente il Credito Italiano metterà in vendita le 10.000 obbligazioni al 4 1/2 per cento recentemente assunte dall'Unione Concimi, a L. 500 cadauna, più interessi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 22	23 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.25	103.27	103.32
Id. fine mese	100	1,87	103,30	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.—	102,—	—,—
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—.—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	500,—	500,—	—.—
Ferrovie Meridionali	500	5,71	336.—	335,50	336,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,50
» Tirreno	500	15,—	511.—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,00	100,90	101,00
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1127,—	1140	1141
» Comm. Italiana	500	75,—	700,—	708,—	709 —
Credito Italiano	500	32.50	512,—	512,—	513,—
Bancaria Italiana	250	13,—	110,—	122,—	123,—
Banco Roma	100	7.—	107,—	107,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	640.—	642,—	—.—
» Mediterranee	500	7,50	370,—	371.—	372,—
Costruzioni Venete	200	12.50	181,—	181,—	—.—
Navig. Gen. Italiana	300	20,—	452.—	456,—	457 —
Tess. ser. Bernasconi	75	7,—	85,—	85,—	—,—
Lanificio Rossi	900	30,—	1610,—	1605	1610
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	201,—	201,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	516,—	515,—	516,—
» Veneziano	175	14.—	256,—	255,—	256,—
» Bergamasco	250	17.50	300,—	299,—	300,—
» Canziani	125	7,50	160,—	160,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	290.—	290,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	430,—	430,—	—,—
» C. Ottolini	200	16.—	261,—	261,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	261,—	260.—	261,—
» Valle Ticino	200	20,—	270,—	260.	270,—
Manifattura Tosi	250	20,—	331.—	330,—	331,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20.—	270,—	268,—	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	333,—	332,—	333,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	407.—	410,—	412,—
Terni	300	60,—	1180,—	1210	—,—
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	225,—	220,—	225,—
Siderurgica Savona	200	21,—	320,—	330,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20.—	239,—	242,—	243,—
Magona Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani Silv.	100	7,—	112,—	112,—	113.—
Breda	250	17,50	360,—	360,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15.—	232,—	235,—	235,—
Langen e Wolf.	250	30,—	510.—	510.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	126,—	125.—	126,—
Trezza-Albani	100	8,	81.—	82,—	84,—
Edison	550	30,—	570 —	584.—	585,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1030,—	1040	1050
Soc. Trezzo idr. elettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. e ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—.—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	27,—	26,—	27,—
Molini Alta Italia	100	13,—	135,—	138,—	—,—
Pantanella	125	5.—	77.—	77,—	—,—
Soc. macinaz. Ceriosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	245,—	245.—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	103,—	102,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	332,—	334,—	335,—
Distillerie Italiane	100	11,—	133,—	135,—	136,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	148,—	150,—
Amideria ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
Carburo	250	30,—	1045,—	1065	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.	88,—	88,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	471,—	476,—	478,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	118,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	130,—	128,—	130,—
Ceramica Richard	250	13,—	381,—	380,—	381,—
Coloniale italiana	200	15,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	255,—	260.—	261,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	250,—	250,—	251,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 1 0/0 100,07 — Svizzera 5.50 0/0 99,75 — Londra 7 0/0 25 23 — Germania 7,50 0/0 122, 80 — Austria 6 0/0 — — — Belgio 6 0/0 —.—.

Genova 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,[illegible] — id. 3 1/2 102,50 — Banca d'Italia 1142,00 — Banca Comm. 706,00 — Credito Ital. 511,00 — Merid. 641,00 — Mediterr. 371,00 — Navig. Gener. 455,00 — Raffineria Zuccheri 332,00 — Ansaldo-Armstrong 235,00.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 103,30 — id. 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1142,00 — Azioni Banco Roma 107,50 — Meridionali 645.— — Acqua Pia 1110.00 — Gas 1068.00 — Condotte d'acqua 365,00.

Torino 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,15 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,75 — Mediterr. —,— — Merid. 641,— — Banca d'Italia 1141.00 — Banca Commerc. 709.00 — Credito Italiano —.—.

Firenze, 23 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,32 — id. 3 1/2 102,15 — Medit. 371.00 — Merid. 642.00 — Banca d'Italia 1132.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 23 Novembre 1907

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Rand Mines	122,—
» » 3 0/0	95,02	De Beers	440,—
» Italiana 5 0/0	103,15	Goldfields	76,75
» Turca	92,42	Cambio Londra	25,27
» Egiziana 4 0/0	101,75	Tendenza sostenuta.	
		BERLINO.	
» Ungherese	93,30	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» Spagnuola	92,25	Consol. Pruss. 3 0/0	93,40
» Russa 1891	67,—	Azioni Meridionali	127,—
» » 1906	91,60	» Mediterraneo	71,90
» Portoghese	60,05	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—.—
» Serba 4 0/0	80,35	» Meridionali	67,90
» Argent. 1896	87,70	Cambio Parigi	81,15
» Brasile 5 0/0	—,—	Tendenza calma	
» » 4 0/0	79,75	**LONDRA.**	
Consolid. Ingl.	82 1/8	Consolidato inglese	82 1/16
Banca di Parigi	1388,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
» Ottomana	685.—	Argento fino	26 7/8
» Comm. Ital.	—,—	Rend. Spagnuola	91 1/4
Argento	99,—	» Turca	— -/-
Credito Fondiario	677,—	» Egiziana	99 -/-
Azioni Suez	4500,—	» Giapponese	83 1/4
Lotti Turchi	163,25	» Russa	64 1/2
Meridionali	—,—	» Uruguay	65 1/4
Saragosse	365,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000000. Versate 000000.	
Rio Tinto	1641,—		
Metropolitaine	499.—		

MERCATI ITALIANI.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 54.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 70. , minio rosso L B e C 53.—, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 82.—, id. di soda 68.60, soda caustica bianca 60/62 23.50, id. 70/72 26.—, id. 76/77 27.85, allume di rocca in pezzi 15.—, id. polvere 16.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 18.50, borace raffinato in pezzi 40.25, in polvere 42,75, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 31.25, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 102.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE capo tessitore tedesco, con perfetta conoscenza della lingua italiana, nella migliore età, laureato nella scuola di tessitura, pratico di telai, macchinette Jaquard, Revolver e Northrop, cerca per presto posto. Scrivere a Rudolf Hein, Webmeister a Rueti, Cantone Glarus (Svizzera). 56746

OFFRESI fattorino ex carabiniere pratico lavori, mansioni fiducia. Recapito Sviluppo Piatti 4. 56787

OFFRESI governante giovine signora, piccola famiglia, persona sola. Recapito Sviluppo Piatti 4. 56785

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italiano-francese, tedesco, referenze, cauzione, offresi. Scrivere cassetta 292 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 56302

ENOTECNICO trentacinquenne, esperto conduzione aziende agrarie, enologiche, disponibile. Scrivere: H. 18503 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 56729

FOTOGRAFO ritoccatore, operatore serio, abile, referenze, offresi ovunque. Viaggi tutte sue spese. Scrivere: C. 18121, Haasenstein e Vogler, Roma. 56591

GIOVANE maestro della Svizzera francese, desidererebbe posto in buona famiglia italiana. Rivolgersi, Bourgeois, Scuola Svizzera, Domodossola. 56088

VIAGGIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offresi case industriali o grossiste. Ottime referenze. Scrivere C. 56710 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

APPRENDISTA giovanetto con una certa istruzione ricercato subito per l'amministrazione di una fabbrica di apparecchi elettrici. Offerte a cassetta 82 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56770

APPRENDISTA studio cercasi. Retribuzione subito. Indispensabile bellissima calligrafia. Presentarsi portineria, Cesare Sesto 12. 56598

CASA macchine, utensili cerca piazzista pratico articoli, referenze ottime. Scrivere Cassetta 26 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56502

CERCANSI stiratrici e piccinine in via Vincenzo Monti, 29. 56192

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione, lavoro facile. Spadari, Ugo Foscolo 3. 54376

CERCASI abile fuochista per caldaia Cornovaglia. Rivolgersi Pagani, Corso P. Romana 129. 56759

CERCASI fabbro praticissimo lavori serrature e fatture. Presentarsi Rossi, Viale Porta Nuova, N. 4. 56663

CERCASI fattorino svelto eventualmente facchino carrello. Referenze Agenzia Piatti 4. 56781

CERCASI governante trentenne, disimpegno casa persone sole. Agenzia Piatti 4. 56786

CERCASI lavorante in busti, Emma Mezzadra, P. Paolo Ferrari 3. 56445

CERCASI direttore tecnico per importante Società: necessarie cognizioni lavorazione gomma e pratica stabilimenti. Scrivere referenze, informazioni e pretese, sotto A. 18365, Haasenstein e Vogler, Milano. 56491

CERCASI provetto tiracopie al torchio litografico. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere Cassetta 186 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 55456

CERCASI subito abile giardiniere serie referenze. Scrivere Cassetta 284 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 56240

DITTA di Milano assumerebbe impiegato od impiegata lavori d'ufficio, disponga cinque, seimila cauzione, stipendio 150, interesse sul capitale. Scrivere Cassetta 91 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56779

GIOVANOTTO serio e distinto cercasi per piazzista articoli velocipedi, preferibilmente pratico. Casella postale 325, Milano. 56808

GIOVINETTA occorreci subito, piccole mansioni, trattamento famigliare. Colombi, Cesare Correnti 2. 56661

ILLUMINAZIONE elettrotecnica - idraulica. Cercasi personale serie referenze, pratico movimento magazzino, ufficina. Scrivere Cassetta 74 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56754

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

LA SOCIETÀ «Le Granit» a Nancy (Francia) cerca buoni operai lisciatori di granito e due buoni tornitori per torni meccanici. Gli operai sono alloggiati all'officina. Lavoro assicurato per tutto l'anno. 54908

OPERAIO abilissimo per fabbrica marmette cemento a mosaico ricercasi da importante stabilimento. Offerte con referenze e pretese Casella 5176 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 56239

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, tedesco, attualmente capo contabile ditta industriale in liquidazione cerca impiego per il 1° dicembre. Disposto recarsi in provincia. Scrivere Righi, fermo posta Lodi. 56688

SERIA ditta di Milano cerca giovinetto con bella calligrafia; preferibilmente con licenza tecnica. Scrivere Cassetta 118 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57038

SIGNORE, signorine, belle, eleganti domanda per posa vestiti lo stabilimento Fratelli Salvagni. Via Fontana 16. 56713

OLIO SASSO MEDICINALE

" " JODATO —

ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Olî Sasso da tavola e da cucina.

TORNITORI aggiustatori e operai da banco in ottone e bronzo cercansi da primaria officina. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere a Cassetta 41 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA pianista diplomata darebbe lezioni. Miti pretese. Corso Romana 13. 56771

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cercasi presso famiglia. Legatoria Lanzani, via Casati, 4. 56647

A SIGNORA affittasi camera ammobigliata, disimpegnata. Scrivere Sessanta posta Milano. 56751

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi urgentemente per articolo immenso consumo ovunque, forte guadagno. Scrivere casella postale 323 Milano. 56634

RAPPRESENTANTI cercansi per importantissime esposizioni, provvigioni laute. Scrivere Direzione Esposizione, via Calzaioli 17. Firenze. 56727

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati sul corso, duecento e cinquecento mensili. Bestetti, Lauro 9. 56850

AFFITTANSI presente tre stanze vuote, via Giangiacomo Mora 15. Cazzola. 56926

AFFITTANSI uso negozio grandi locali via Carlo Alberto, ex Palazzo Flori. Rivolgersi Sala Assaggi Milanese. 56156

AFFITTASI stabilimento, terreni annessi, forza idraulica 80 cavalli, un'ora da Genova, vicinissimo ferrovia. Scrivere Cassetta 23 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 56669

CAMERA o due vuote, cerco qualunque località. Anselmini Pietro, posta, Milano. 56651

CERCASI 1° dicembre appartamentino 2-3 stanze vuote, comodità cucina, casa pulita, non troppo lontano centro. Offerte Casella Postale 640. 56900

VASTI locali pian terreno, asciutti, anche interni ricercansi possibilmente adiacenze Foro Bonaparte, Magenta, ecc. Indirizzare offerte Società Anonima Suvini, Zerboni, Eden. 56766

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CONFETTIERI Vendesi macchinario per Rochs Drops, Sugar Wafer. Rivolgersi Companini, via XX Settembre 75, Torino. 56597

OCCASIONE stanze, salotti, letti, comò, vendo metà prezzo. Chiaravalle, 9 interno. 56465

STUFA germanica seminuova, occasione. Rivolgersi portinaia, via Ausonio 16. 56705

VETRINE, armadio confezioni per signora, prezzi d'occasione cercansi. Scrivere Cassetta 73 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56655

VENDONSI 3 bare usato trasporto fieno, grani, portata quintali 40, cerchioni prescrizione, pressa foraggio manovrabile persona sola. Maroncelli 17, Milano. 56870

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO caffè, telefono pubblico città lago Maggiore cedesi. Scrivere 173 posta, Intra. 54404

BUON affare. Cedesi cartoleria centrale 1500 causa salute. Dolores. Posta. 56884

CEDEREBBESI avviatissima fabbrica gazzosa eccellente posizione di accertato, oppure accetterebbesi anche socio carradore o fabbricante con poco capitale. Scrivere Cassetta 1 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56332

MAGNESIA

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso**, Milano, Corso S. Celso, 25.

FARMACIA di diritto, comoda, Milano, unica vendo 7000, affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 55896

L. 3000 cerco prestito, garantite. Interesse convenirsi. Restituzione 50 mensili. 45, fermo posta Milano. 56723

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANNA Casartelli, premiata levatrice tiene pensione gestanti, Milano, via Fabbri 27. 56408

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 55. Milano. 54244

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 56687

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (Prov. Pavia). 56181

LINA 200. Ritorno Torino leggo carissima tua desideroso parlarti. Scrivimi. Infiniti. Fernando. 56836

MANCIA competente riportando cagna danese (Dora), smarrita martedì. Langer, via Chiossetto, 11. 56902

MATRIMONIO. Vignaiuolo cerca ortana, 26-25 anni. Bruno, fermo posta Solduno, Ticino (Svizzera). 56675

MATRIMONIO. Medico trentaquattrenne residente Repubblica Argentina, possedendo duecento mila lire, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere rimettendo ritratto al dottor Santoro in La Playosa, provincia Cordoba. 56284

6696. Vostro lungo silenzio inspiegabile, lasciami pensosa. 22. 56880

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, trapunte, maglieria, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Viale Monforte 26. 56996

AMPEROMETRI, — Voltometri — Interruttori — Trasformatore 1 Kilowatt, cerco occasione. Treniens, posta. 56693

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

BRAVO lavorante sarto prende lavoro in casa; dirigersi Sciacca, via Antonio Scarpa N. 9, Milano. 56650

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. Indirizzare offerte Cassetta 26699. Haasenstein e Vogler, Milano. 55813

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FONOGRAFO gratis ai compratori di 20 Cilindri Pathé a 1.35, lo stesso a 3 lire ai compratori di almeno 7 cilindri. Scrivere «Al Soldo del 1861» 3 via Luigi Sabatelli. 55710

FRANCOBOLLI antichi, moderni, collezioni, partite qualsiasi importanza, acquista, vende Studio Filatelico, via S. Giovanni in Conca 5, Milano. 56659

PULEGGE legno diametro 15, 20, 40, 60, 80 centimetri, nuove, solidissime, vendonsi occasione. Bastioni Genova 27. 56691

SALOTTI di vera occasione trovansi vendibili portinaio via Antonio Rosmini 10, Milano. 56860

STANZA matrimoniale luci, marmi, vendo prezzo occasione, matrimonio sfumato. Felice Casati 9, portinaia. 56719

TIPOGRAFI. Pedalina Amateur, tagliarina, caratteri vendesi. Veronesi, Bixio 8, Milano. 56934

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

VENDO Amateur, caratteri, accessori, prezzo convenientissimo. Garbagnati, Milano, Rosmini, 7. 56944

[Appe]ndice del SECOLO 24 Novembre. 113

PAOLO SEGONZAC

La principessina

[Pro]prietà letterar. per la traduzione italiana.

[[illegible]] il ghigno di Carlusse, del pover uo[mo], [[illegible]] si poteva al di sopra della propria [[illegible]] simili ad enormi tenaglie, le grosse [[illegible]] [illegible].

[[illegible]] sciagurato, il mite bue stralunava [gli oc]chi in modo spaventoso.

[Giunt]o alla porta, di cui un solo battente [era a]perto, sfondò l'altro con un colpo di [spa]lla.

[—] Ah! ah! ah! Un forzato! Capisci, [Eufra]sia? Volevamo un principe, abbiamo [avut]o un forzato! Ah! ah! ah! La vedre[mo]! La vedremo!

[E] sempre agitava le enormi tenaglie al [diso]pra della testa, e gli occhi torvi gli [schizz]avano di sangue.

[Er]a la rivolta e l'esplosione predette [da] Levy:

«Il berretto da galeotto del principe Ro[[illegible]] sotto la corona principesca pagata [coi] milioni!... »

[Il mi]te bue era in preda ad un'ira furi[bonda].

[[illegible]] nel palazzo del viale del Bosco, o altrove, in qualsiasi luogo in cui i due uomini si fossero incontrati, sarebbe avvenuto alcunchè di tragico, la cosa spaventevole che era stata pure predetta dal vecchio usuraio.

Quando, verso le sei, l'attrice, i Carlusse e la vecchia Rosa entrarono nel palazzo Néris, s'imbatterono nel cameriere alto e corpulento.

— Mi è impossibile di ricevervi. Monsignore è andato a Saint-Germain a visitare la sua scuderia di corse, e si propone di soggiornarvi alcuni giorni.

Si guardarono colti dal medesimo sospetto:

Il principe era in fuga!

E Violetta, pensando alla Paloma, non potè a meno di gridare:

— Ah l'ha salvato!

Il mite bue le lanciò uno sguardo furibondo:

— Salvato! Che dite?

S'avventò brandendo sempre i pugni.

— Voglio vedere!

Siccome il cameriere non lo riconosceva, avendolo visto una sola volta, e tentava di trattenerlo, i due pugni gli piombarono addosso e lo atterrarono.

Le tre donne si precipitarono verso il signor Carlusse, il quale le allontanò con violenza.

— Vi dico che voglio vedere!

Si slanciò nel palazzo, respingendo gli altri domestici accorsi al rumore.

— Fate largo voialtri! Qui sono in casa mia. Capite? in casa mia! son io il padrone!

Percorse tutto il palazzo entrando in ogni stanza, sfondando gli usci che resistevano e urlando di continuo:

— Dov'è? dove si nasconde? Voglio trovarlo!

Non si fermò che vedendo drizzarglisi dinanzi due uomini uno dei quali portava in testa un kepì, e vestiva un'uniforme.

Questi era una guardia che l'altro uomo, uno dei servitori del principe, era corso a chiamar nel viale.

Il mite bue si calmò tosto, professando il maggior rispetto per l'autorità; ma visto il custode dell'ordine allungar le mani per acciuffarlo, fece di nuovo risuonare il terribile ghigno:

— Ah! ah! ah! questa è buona! Si vuole arrestar me! me! E mia moglie, non l'arrestate anche lei? Ah! ah! ah!... Eccola, eccola! Vieni, Eufrasia, vieni!... E ci si metta entrambi in gattabuia! Ce lo siamo meritato!

Eufrasia giungeva insieme a Violetta, alla vecchia Rosa e ai domestici tutti del palazzo, alla testa dei quali procedeva il cameriere, riavutosi dallo sbalordimento...

Fu questi che accomodò la faccenda.

— Qui c'è un equivoco, signor agente... Il signore aveva ragione: ha fatto benissimo a battermi e gli domando scusa per non averlo subito ravvisato.

Curvava in ciò dire l'alta statura dinanzi al signor Carlusse.

Cuor-di-Giglio e la vecchia governante, fattigli respirar dei sali, lo avevano con una parola ricondotto ai propri doveri di servitore corretto e fu appunto tale parola più assai dei sali a farlo rinvenire.

— Disgraziato! Ve la pigliate col suocero del vostro padrone?

— Il suocero! Il suocero di monsignore! Dov'è? Voglio presentargli le mie scuse.

E così ora faceva, curvo, sommesso, umile.

L'agente lo guardava d'alto in basso.

— Siete stato voi a pigliarle, mi pare?

— Sì.

— E domandate scusa per giunta?

— Sì, signor agente.

La guardia lo squadrò di nuovo.

— Perchè mandarmi chiamare, allora? Meritereste davvero che vi portassi diritto dal commissario per insegnarvi a non scomodare per nulla i funzionari!

Poi, stringendosi nelle spalle, uscì senza averci capito un bel niente.

A questo punto un uomo si piantò dinanzi all'ex trattore, un uomo che nessuno era andato a chiamare e che era entrato colà come in casa propria.

— Cercate il principe di Néris? chiese egli.

— Sapete dov'è? Ditemelo! Voglio vederlo! proruppe Carlusse in preda sempre ad un'ira furibonda.

— Non lo vedrete più, almeno qui, rispose l'uomo.

— Partito! urlò il mite bue.

— Per sempre? domandò la costui moglie.

— Sì, signora, per sempre.

Carlusse si scagliò sullo sconosciuto e afferrandolo per le spalle, sibilò fra i denti, che pareva volessero mordere:

— Ma voi sapete per dove è partito! Lo sapete!

— Sì, signore.

— Ah! ah! ah!

Il ghigno terribile si faceva udir nuovamente.

— Foss'anche in capo al mondo, mi vi condurrete.

— Sono ai vostri ordini.

— Ah! ah! ah! Partiamo subito! Vieni Eufrasia, vieni!

Il povero vecchio, liberato lo sconosciuto, si slanciò innanzi, agitando in aria le enormi tenaglie pronte ad avvinghiare, a stritolare...

Sua moglie e la vecchia Rosa lo seguirono.

L'uomo, avviandosi a sua volta, chiese a Cuor-di-Giglio:

— È il suocero del principe, non è vero?

— Sì, il suocero e la suocera.

Egli sospirò:

— Infelici!... Sì, sì, voglio condurli!...

Indi, vedendo che l'attrice scendeva le scale insieme a lui:

— Vorreste anche voi, signora, ritrovare il principe?

Ella rispose risolutamente:

— Sì, signore!

Il fare deciso della giovane parve colpire lo sconosciuto, perchè domandò ancora:

— Avete a reclamare da lui qualche cosa?

— Meglio di qualche cosa, qualcuno, il mio amico più caro.

L'uomo trasalì leggermente.

(Continua)

È USCITO il numero di Novembre DI

VARIETAS

Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le signore - Sport - Curiosità - Giuochi.

100 pagine - 150 illustrazioni

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.

IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI

Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Ricordiamo che le rinomatissime pillole di CATRAMINA BERTELLI vantano **oltre 1/4 di secolo** di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere e che celebrità mediche e migliaia di Medici Pratici ebbero lodi concordi per questo prezioso preparato come rimedio principe in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

L. 9.50!!

Fonografo "A"

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. 9.50.

NOVITA' cilindri MONDO ottimi sotto ogni rapporto a sole L. 1.— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo* all'EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.

Rappresentanza esclusiva

Cederebbesi la rappresentanza esclusiva per tutta l'Italia a primaria ditta seria e solvibile del ramo droghe, la quale fa visitare continuamente la clientela del genere da viaggiatori o rappresentanti proprii. L'articolo (brevettato e patentato in tutti gli stati civili) riguarda il sapone insetticida »Fichtenin» che è indispensabile per ogni persona, per la casa, per cavalli, cani, proprietari di bestiame, agricoltori, frutteti, viticultori, negli stabilimenti pubblici e nell'esercito (compresa la marina). — Scrivere a Fichteninwerke Carl Ebel e C. G. m. b. H. a TROPPAU (Austria). 56584

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

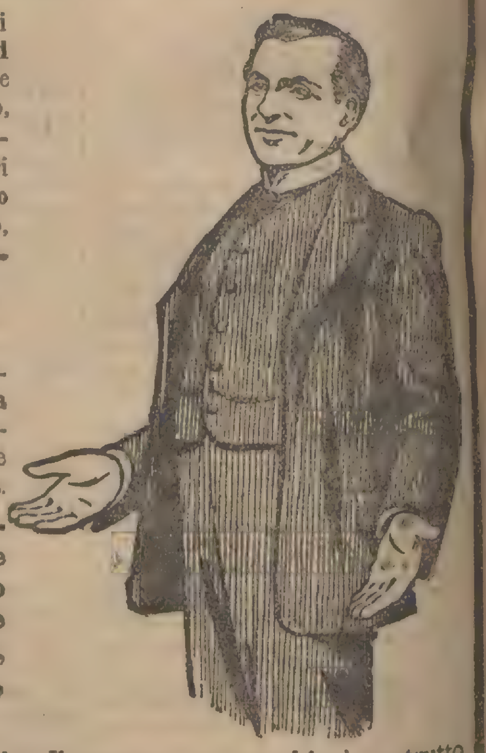
ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2* I. 4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11.60, franchi di porto.

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. **Qualunque sia la causa che concorse ad esaurire la vivacità** dello spirito, a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti.... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono **il vigore** e la perfetta salute. L'elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: **essa vi ridarrà la vostra forza.**



L'ELECTRO-VIGOR del Dott. Maclaughin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE e per sempre, la debolezza nervosa, le debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.

L'Electro-Vigor non è una delle solite applicazioni elettriche. Il nostro apparecchio è costrutto sui più recenti principi scientifici e possiede un regolatore che vi permette di regolare la corrente. È proprio fatto per curare e cura realmente.

Consultazioni e libro gratis. Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente, si prega di scriverci e noi spediremo gratis il nostro libro e questionario per consultazioni.

I medici consulenti, addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

D.r M. F. Maclaughlin Co. *Corso Vittorio Emanuele, 20* MILANO

I medici consulenti addetti alla nostra clinica ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.50. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Stralcio decennale

in TAPPETI - TENDERIE - STOFFE - MOBILI
ed articoli affini presso la Casa
Filippo Haas & Figli - Milano
trasferito dal Palazzo Portici Settentrionali al Nuovo Palazzo

4 - VIA ARMORARI - 4

Solo ogni dieci anni questa occasione

Solo ogni dieci anni questa occasione

TAPPETI PER TERRA

Tappeti per sala da pranzo e salotto

EXCELSIOR 140×200 materiali buoni con lana ritorta uso Bruxelles . . . L. 10 —
Idem 140×200 materiale primario, tessuti solidi, disegni splendidi . . . » 13 —
Idem 175×240 . . . » 14 —
EXCELSIOR PELUCHE 140×200 . . . » 11.50
EXCELSIOR SALOTTO 140×200 il non plus ultra di velluto, disegni in stile . . . » 20 —

TAPPETI LINOLEUM

per sala da pranzo colori incrostati 200×300 splendidi disegni . . . L. 46 —

SCENDILETTI

di ogni genere e di assoluta occasione

Per camere secondarie ricchi disegni, per pezzo . . . L. 2 —
Per camere da letto da L. 2.50 fino a 5.75 in misure grandi, materiale primario, splendidi disegni in cannetè, vellutati, *a prezzi vari convenienti!*
Per salotto da L. 5.75 a . . . L. 30 —
Per tavolo di lavoro "Peluche„ . . . » 2.80

Grande opportunità

Migliaia di scampoli in GUIDE e SOPPEDANEI
Per studio e anticamera da 50 centes. a L. 1.50 disegni elegantissimi.
Per sale, salotti, camere da L. 1.50 a » 5 — in tessuti Bruxelles, Peluche, disegni a stile, *materiale fino.*

Grande occasione in Tenderia

STOCK di L. 130.000 ridotto del 50 0|0 e cioè:

Tende	guipure	Vitrages	madras tessuto
»	tulle ricamate	Stores	guipure
»	etamine	»	tutte ricamate
Vitrages	guipure	»	etamine
»	tulle ricamate	»	seta
»	etamine	»	madras tessuto

TAPPETI ALTALANA

Disegni classici - Colori solidissimi

Scendiletto . . . L. 5 60
Sopha . . . » 9 85
Salotto 170×250 . . . » 21 —
Camera da pranzo . . . » 30 —

Merce pesante in materiali resistenti e solidi

TAPPETI ORIENTALI

Merce autentica, documentata di produzione asiatica:

Per metro quadrato

N. 1315 . . . L. 17 — N. 1893 . . . L. 23 —
» 1563 . . . » 20 — » A. F. . . . » 26 —
Uno splendido Tappeto Sopha orientale . . . » 165 —
Scendiletto o Fumoir orientale . . . » 22 —
Tappeto Salotto orientale . . . » 125 —

TAPPETI ANNODATI

In veri disegni e colori di Smyrna.

70×150	90×160	140×200	200×300	240×340
16.—	23.—	44.—	94.—	127 —

AVVISO a richiesta si mandano campioni in provincia gratis e franco spese

ESAMINARE I SINGOLARI PREZZI PER CONVINCERSI.

AVVISO. — Prossime settimane stralcio di stoffe per mobili.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di avor esperimentate inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: **S. I. A. R. D.re A. Marone,** *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI.**

1908

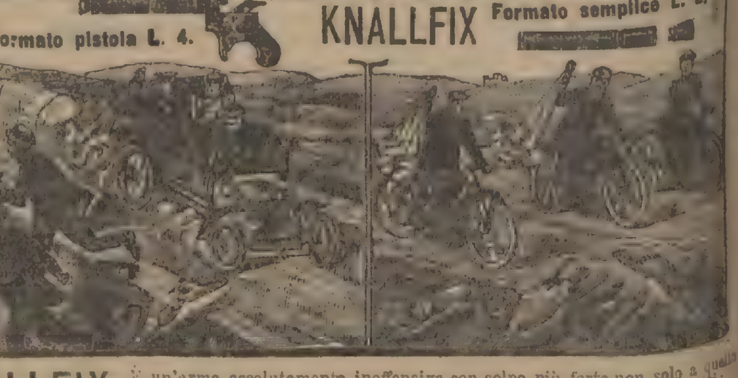
Il miglior Almanacco profumato, cromolitografico, per portafogli

Per i suoi pregi, artistici, pel suo profumo al BEGONY squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'anno.

Il **Chronos-Migone 1908** contiene artistici quadretti a colori illustranti **IL BACIO:** *il bacio* **Figliale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio.**

Il **Chronos-Migone** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano.*



KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Al ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartuccie a salve.
Infine a tutte le persone le quali col KNALLFIX vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innoqua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi male intenzionato.

Nessuna licenza occorre per portare il KNALLFIX.

si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.

N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi . . . L. 2.— Franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 » . . . » 4.— » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50 . . . » 2.— » »

Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.

Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:

Ditta VITTORIO BONOMI dei FRATELLI BERTINI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32

Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

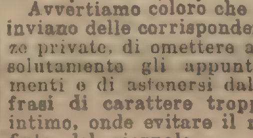
UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garentito e duraturo.**

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II, San Giacomo, 1 — Napoli (Italia).

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Blenorragia anche ostinata. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni con **Iniezione e Sandalo "Iris„** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 5. — Aggiungere L. 0,80 te per posta.

Vigoral Miracolosi Globuli indiani del Dott. Davison. Guarisce la debolezza dei giovani e vecchi. Nevrastenia, Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza e alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito e aiuta la digestione. — Una scatola (cura di un mese) L. 6. — Per posta L. 6.40. — Tre scatole L. 18 in tutto il Regno.
Farmacia Lodovica - Milano, Porta Lodovica.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 48579
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **«La Milanese»** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.

GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

STITICHEZZA

GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. Una la scatola.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CHE BEI CAPELLI!

Abolite le Tinture che vi **rovinano i capelli e la salute:** la Marley vi assicura l'assoluta innocuità e l'affascinante colorazione dei capelli e della barba. **Grand Prix Parigi-Torino-Firenze.** Istantanea flacone grande L. 5, piccolo L. 3. Progressiva grande L. 3.50, piccolo L. 2.50, per posta cent. 80, **BERSELLI,** Milano, Broletto, 30. — Gabinetto speciale per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

"Aegri surgunt sani„

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli, Salvator Rosa 353 — Posso attestare di aver lungamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. F. Scales, pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Cantoni, Via Altogradi, numero 4. p. 2.

Napoli, 17-1-907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria, 72 (Villa Cristo).

Precetto, (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato, si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero, e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl.: per posta L. 3,50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 25 Novembre Anno XLII - N. 14936

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA o IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non ci restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lo scandalo Talamo-Martini-Rocca

È da credersi, è da augurarsi, anzi, che gli on. Talamo e Martini siano in grado di dimostrare che le lettere pubblicate dalla *Propaganda* di Napoli, sono apocrife. A quest'ora, anzi, la smentita formale ed assoluta dei due onorevoli in causa, dovrebbe già essere stata spedita ai giornali.

Ad un'accusa di tanta gravità e così minutamente precisata, non si risponde col silenzio.

Le lettere di Roberto Talamo sono autentiche? È vero che Roberto Talamo, in quel tempo sostituto procuratore del re a Roma, colla complicità diretta dell'on. Ferdinando Martini, allora sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, insegnava al borsista napoletano Eugenio Rocca il modo sicuro con cui si possono *fare quattrini*, usufruendo delle notizie ministeriali o magari dei segreti di Stato?

Se è vero, noi dovremo registrare la morte morale di due uomini politici.

Se non è vero, se si tratta di una mistificazione e di una diffamazione, è l'autorità giudiziaria che dovrebbe provvedere.

Da questo dilemma non si esce.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):
L'ultima pubblicazione della *Propaganda* di Napoli, giunta a Roma questa mattina, ha destato un vivissimo fermento nel mondo politico. Si cerca, come è naturale, di scoprire la mano che ha portato alla luce documenti la cui esistenza era fino a ieri da pochissimi conosciuta e si vorrebbe anche indagare lo scopo della rivelazione, mettendola in rapporto da un lato col processo Nasi e dall'altro colla campagna che pare ora si voglia riprendere con intenti esclusivamente politici contro un membro autorevole del Governo.

Ma non è di questi retroscena, reali o fantastici che siano, che si possono preoccupare gli amici della luce e della verità. Quando si tratta di una questione di moralità, sono solo gli interessati a soffocarla che possono arrestarsi a ricercare le ragioni opposte, confessabili o non confessabili, di chi l'ha sollevata. Ciò che importa è di indagare se i fatti esposti siano o non siano veri, se le persone denunciate alla riprovazione pubblica siano dei colpevoli o dei calunniati.

Ho interrogato qua e là uomini di diverse tendenze politiche intorno ai documenti della *Propaganda* e ne ho tratto impressioni e giudizi che si possono riassumere in questi termini: tutta la gravità del fatto rivelato sta in questo: che nel 1885 due uomini dei quali uno era magistrato, e l'altro membro del Governo, avrebbero riguardato due grandi questioni che potevano decidere sulle sorti del paese e dalle quali derivarono danni economici e danni morali incalcolabili, le convenzioni ferroviarie e le avventure coloniali, da un solo punto di vista: quello del rialzo o del ribasso dei valori in Borsa.

E poichè uno di questi uomini era deputato, può sorgere il sospetto che egli — se non si vuol credere che l'amico suo magistrato fosse un venditore di fumo — di fronte a quelle due questioni, proprio nel momento in cui esse provocavano tanto ardore di battaglia nei partiti parlamentari, informasse il suo atteggiamento e il suo voto piuttosto che ad una convinzione sincera e matura, agli interessi suoi privati che erano impegnati in speculazioni di Borsa.

E pensare che in quei tempi Alfredo Baccarini, un ingenuo che non aveva della vita una concezione gioconda, pronunciava ogni giorno discorsi poderosi per dimostrare quanto fossero rovinosi, come poi apparve più tardi, i contratti colle compagnie ferroviarie!

Certe cose non si commentano. O si sentono, e vuol dire che si è stati educati, come diceva un giorno Saint-Bon, alla scuola del « Dovere » o non si sentono, e vuol dire che si è stati educati alla scuola del « Piacere ».

Cosa dice Ferdinando Martini.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):
A proposito della pubblicazione della *Propaganda* di Napoli, l'on. Ferdinando Martini è stato oggi interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* ed ha così testualmente risposto:

« Queste sono le dolcezze della vita pubblica in Italia. Le cose più semplici e più serene si torcono a maligna interpretazione. Si tratta di fatti avvenuti venti anni fa. Come vuole che io ricordi di certi particolari? Tutto ciò che posso ricordare è che veramente il Talamo mi presentò un giorno il signor Rocca, che vidi quella sol volta e per pochi minuti. Può darsi benissimo che il Talamo stesso mi abbia chiesto tali notizie, ma io non seppi mai che fossero tali notizie che servivano a speculazioni. Del resto, trasecolo nel sentire che ho parlato di aumento di Mutua e di Mobiliare, io che non ho mai nulla capito di tali faccende; strabilio nel sentire che un segretario generale nel 1884, aveva segreti di Stato e le mie meraviglie crescono quando si dà per segreto di Stato l'affare di Kartum, del quale chi cercasse nei giornali di allora, troverebbe piena tutta la stampa italiana ed estera. Ma tutto ciò è inutile. Quando sia vero che io aveva accademicamente dato quelle notizie, perdio! io non ho giuocato alla Borsa, non ho incitato altri a giocare, non ho preso parte ad alcuna speculazione di questo genere, non corsero mai denari fra me ed il Rocca per guadagni che si facessero o per debiti che io avessi con lui.

« Quando la citazione per danni mi pervenne all'Asmara, io appunto volli che si passasse sopra agli impedimenti della procedura, affinchè di questa cosa nuova e strana si venisse in chiaro. In questi casi l'accusa è facile; la difesa è difficile. Crederà chi vuole: io sono sicuro della mia coscienza e sfido, anzi supplico, che i miei stessi accusatori mi aiutino; cerchino la connessione fra le lettere altrui e gli atti che essi mi imputano. Io intanto continuo fiero a rispondere loro: No, no, no! »

Il colloquio all'Hotel d'Oriente.

La *Vita* dice che importa chiarire come l'episodio di questa pubblicazione della *Propaganda*, si colleghi col processo Nasi, perchè i rapporti fra un fatto e l'altro sono stabiliti dalla *Propaganda* e li conferma il prof. Miranda, il quale annunciò subito dopo che avrebbe parlato in proposito all'Alta Corte.

La *Vita* conclude:

« Se vi sono altri che possono fare delle rivelazioni, si facciano avanti. Intanto per parte nostra daremo qualche informazione esatta di un episodio di questa faccenda, l'episodio del colloquio all'Hôtel d'Oriente.

« Si è stampato che all'Hôtel d'Oriente — continua la *Vita* — si incontrarono anni or sono il comm. Lombardo e due che portavano documenti sull'on. Talamo. Ecco quale è la verità controllata e constatata, sulla quale possono essere intesi parecchi testimoni, giornalisti e avvocati.

« L'on. Nasi un giorno del 1903 disse al comm. Lombardo: « Vada all'Hôtel d'Oriente che troverà persone venute da Napoli le quali hanno da parlare dell'on. Talamo ».

Il segretario particolare andò all'albergo e vi trovò solamente un professore dell'Università di Napoli. Questi gli disse che si conoscevano documenti relativi all'on. Talamo che sarebbe stato bene ritirare. Aggiunse che per acquistarli, un giornale, anzi il *Giornale d'Italia*, aveva offerto una certa somma. Il Lombardo rispose di non intendere perchè si dovesse occupare di una cosa privata e la cosa finì a questo punto. Parecchi giorni dopo il comm. Lombardo chiese all'on. Nasi come fosse finita quella storia e il Nasi rispose: « In niente: ne ho parlato a Talamo e si è messo a ridere ». Fin qui la *Vita*.

Mi si assicura d'altra parte che questa versione del colloquio all'Hôtel d'Oriente sia stata in questi giorni dallo stesso comm. Lombardo data a un giornalista. L'avv. Ettore Lepore, del quale si è parlato in questi giorni perchè per un determinato pericolo fu avvocato del signor Rocca telegrafa alla *Vita* preavvisando l'invio di una sua lettera in seguito alle pubblicazioni della *Propaganda*. Staremo a vedere quali lumi porterà in questa faccenda la lettera dell'avv. Lepore.

UN PROGETTO per salvare dalle alluvioni
il comprensorio fra il Lambro e l'Olona

L'on. Romussi nel suo collegio.

Ci telegr. da Chignolo Po, 24 sera. (M.):
L'on. Romussi è arrivato a Chignolo Po accompagnato dagli ingegneri Sassi e Zambelli, dal professor Luigi Friso, dal pubblicista Contardo Montini, dal conte Biancoli, dal dottor Negroni, dall'avvocato Cavallini e dal dottor Baldani. Erano ad attenderlo alla stazione il commissario prefettizio ragionier Niggi, il signor Oreste Ranza, l'ex sindaco Penna, il conte Ercole Bolognini, l'ex sindaco di Belgioioso signor Pietro Rovida, il professor Cassinelli, Veneroni cassiere della Società operaia Belgioioso, il signor Giuseppe Preti di Vistarino, oltre a numerose rappresentanze dei vari Comuni del Collegio.

Dopo la colazione, offerta agli intervenuti nelle case ospitali dei signori Ranza e conte Biancoli, si è radunata una numerosa assemblea per discutere l'importantissima questione idraulica della bonifica dei Comuni danneggiati dalle frequenti alluvioni. Ad essa intervennero, oltre ai rappresentanti dei Comuni, molti proprietari ed agricoltori della regione. Assunse la presidenza il commissario prefettizio ragionier Niggi che con elevate parole presentò gli oratori, ingegner Sassi ed on. Romussi, raccomandando ai proprietari ed agli agricoltori di unirsi in un'azione concorde, allo scopo di promuovere l'importante bonifica.

La relazione dell'ing. Sassi.

Prese quindi la parola l'ing. Sassi che lesse una dottissima relazione sul progetto di bonifica da lui eseguito col concorso degli ingegneri Mauri e Grassi. L'illustre oratore divise in quattro gruppi i lavori da eseguirsi per la canalizzazione delle acque, rilevando come l'importo della spesa sia preventivato in due milioni da ripartirsi fra lo Stato, la Provincia di Pavia e i comuni interessati.

Il magnifico lavoro dell'ing. Sassi comprende la bonifica di cinquantaduemila pertiche di terreno. Quando l'oratore affermò che il concorso dei proprietari interessati, importerà una spesa di solo settantotto centesimi per pertica, si udì nella sala un diffuso mormorio di approvazione e di ammirazione.

L'oratore concluse ringraziando il commissario prefettizio della cortese ospitalità, e l'on. Romussi che si prende tanto a cuore gli interessi del collegio; e ricordò da ultimo il monito del suo illustre maestro Baccarini che raccomandava agli enti ed ai proprietari interessati alle bonifiche di promuovere e secondare l'azione dello Stato. La lettura dell'interessantissima relazione fu coronata da vivissime approvazioni e da unanimi applausi.

Il discorso dell'on. Romussi.
Un voto di plauso al commissario prefettizio.

All'ing. Sassi seguì l'on. Romussi che esordì esaltando l'opera dell'egregio progettista degno discepolo di Baccarini; e si diffuse poscia ad illustrare l'azione parlamentare necessaria per ottenere il concorso dello Stato.

Il suo discorso fu salutato pure da vivissimi applausi.

Infine il commissario prefettizio, prendendo nuovamente la parola disse che dopo quanto fu esposto dai due illustri oratori era inutile aggiungere altro. Prima di sciogliere il comizio, però, egli intendeva soltanto rinnovare il suo monito per un'azione efficace e concorde. Un applauso nutrito coronò queste brevi parole.

L'on. Romussi propose un plauso al commissario prefettizio ragioniere Niggi, che con vero amore propugna gli interessi del Comune, e che egli stesso vide nei giorni dell'innondazione accorrere sui luoghi minacciati mostrandosi infaticabile, al posto di combattimento.

Queste parole vennero accolte da una nuova salva di applausi.

Sciolta l'adunanza l'ingegnere Sassi si trattenne a dare spiegazioni più particolareggiate a parecchi interessati, illustrando i rilevi cartografici che erano stati affissi nella sala.

L'on. Romussi, salutato da una grande dimostrazione di simpatia da parte di tutti gli intervenuti, si recò poi a visitare il comune di Monticelli, che fu gravemente danneggiato dalla recente innondazione.

I personaggi del processo Nasi e la giornata decisiva d'oggi

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):
Tutto tace oggi nell'ambiente del processo Nasi. Il presidente dell'Alta Corte on. Blaserna è ad Anzio ospite del senatore Colonna, ma farà senza dubbio ritorno questa sera a Roma. Gli antichi avvocati della difesa Nasi, oggi non hanno tenuto nessuna riunione e solamente stasera si recheranno a far visita all'ex-ministro in via Firenze. Gli avvocati designati dal Consiglio dell'ordine non sono neppur essi usciti dal loro riserbo, cosicchè tutto rimane allo *statu quo*. La giornata decisiva sarà quella di domani per l'arrivo dell'avv. Rubichi, preannunciato per domattina.

Quanto all'on. Canonico, egli è uscito per la prima volta in vettura, accompagnato dalla figliuola, signorina Felicita. Prima di colazione egli rientrò a Palazzo Madama e domattina partirà per Firenze.

UNA VISITA ALLA CONTESSA HERCOLANI
Fu la favorita di un re: oggi manca di pane...

Roma, 23 novembre.

— La contessa sta là in fondo...

La donnetta che mi ha aperto mi indica un corridoio buio, dove regna un ambiguo odore di umidità e di miseria, e scompare. Giungo quasi a tastoni ad un uscio socchiuso e guardo.

Una squallida « camera ammobiliata » da 25 lire al mese, già quasi immersa nella penombra, quantunque dalla finestra spalancata si scorga un ampio lembo di cielo terso ed una gloria di sole su di un muricciuolo rossigno che sta di fronte e dal quale trabocca un po' di verzura. È la caratteristica abitazione della minuta borghesia romana vegetante nelle vecchie vie di Roma papale. È arredata con qualche tenda e qualche cortina polverose e nude e con pochi mobili sconnessi: piccolo ambiente malsano e triste, dove il sole non entra mai.

Ivi termina di sfiorire quella che dice e promette di provare di essere stata per tre anni l'amante di re Umberto I.

Ella mi attendeva leggendo, seduta sul meschino letto di ferro. Ma il libro era caduto sulle ginocchia ed ella era assorta chissà in quali sogni.

Busso all'uscio semiaperto. Ella s'alza premurosamente.

— Entrate, accomodatevi, vi prego...

Ha una voce assai carezzevole, un po' velata, ma dolce nel suo armonioso accento romano.

La contessa Hercolani è alta, fine, ancora bella con i capelli biondissimi e gli occhi scuri che brillano nella luce grigiastra del fosco stambugio.

La contessa Hercolani.

— Sedetevi. — Ella mi addita una seggiola e arrossisce perchè la seggiola zoppica. — È la *Bohème!* Perdonatemi! — Alle mie proteste, sorride. È un sorriso luminoso e accorante che assomiglia in un modo sorprendente ad un altro sorriso, cantato da molti poeti e celebrato da moltissimi giornalisti. — Ma come più triste!

Discorriamo un poco di cose vaghe e inutili. Ero venuto al convegno che la contessa la quale ha un grande pudore della disgraziata sua sorte, aveva accordato dopo non poche mie insistenze, con una grande ironia nell'anima. Si parla tanto di ricatti, di simulazioni, in queste non infrequenti avventure di donne che hanno accordato i loro favori a qualche sovrano! E sulla Hercolani, poi, avevo letto delle cose tanto aspre negli atti degli avvocati della real Casa!

Ora io mi sentivo stringere il cuore. La contessa aveva fatto un po' di *toilette*. Aveva una camicetta di seta nera e una sottana, anche, nera, che davano risalto alla chioma aurea e al pallore del viso. Ella parlava volubilmente di cose varie, per cercare di distrarmi dall'esame che, malgrado me stesso, stavo facendo, dell'ambiente.

— Dov'è, precisamente, la villetta che re Umberto aveva affittato per voi? — chiesi, bruscamente, per entrare nell'argomento inevitabile.

— Non insistete su questo, vi prego — mi rispose la Hercolani, con gli occhi subitamente lagrimosi. — E, spontaneamente, per cambiare discorso, mi disse della *causa*.

— Sapete: io non avrei voluto che si andasse avanti ai tribunali. È la storia del vaso di creta che deve cozzare con i vasi di ferro. Vorrei soltanto (non ho molte illusioni!) vorrei soltanto che si dimostrassero false le accuse che gli avvocati della real Casa hanno sparse contro i miei genitori che sono morti!

La contessa ha un lampo di fierezza nello sguardo; poi la sua voce dolce e grave e il suo discorso che rivela la persona colta e fine, assumono un tono sempre più doloroso:

— Fu la mamma che accettò si cominciasse la causa. Le condizioni della nostra famiglia sono andate facendosi man mano più precarie... Bisognava pensare alla educazione di mio figlio... — E nuove lagrime appannano lo sguardo stranamente lucido della contessa, al pensiero del figlio, che le è ostile. Ella si torce le mani dalla linea nobile, ma rosse e ruvide per le umili bisogne alle quali l'ex-favorita del re è ora ridotta.

— È vero che vostro padre aveva concepito un tristo disegno contro il re?

— Mio padre andava impazzendo per il dolore e la vergogna. Non ha mai perdonato. Qualche volta, negli ultimi tempi della... della relazione mia col re, mio padre è uscito in minacce terribili. E io ho pianto anche allora, molto, perchè mio padre era violento e audace.

La voce della contessa si va facendo più dolente. Quasi sordamente ella aggiunge:

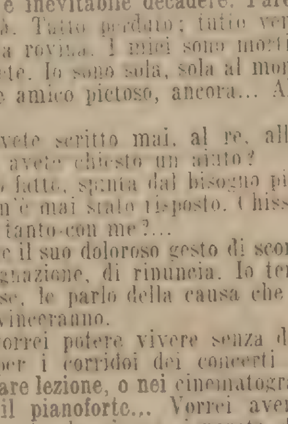
— Ma non sarebbe stato possibile che la orribile cosa accadesse. L'avrei impedito io. Perchè, credete — e la voce si appassiona, e i grandi occhi brillano più che mai — credete. Egli era buono. Egli era giusto, generoso, cortese... Egli mi amava di amore! Ed è questo che mi ha perduta.

Egli mi amava di amore! Ella dice queste parole con tale una repressa intensa emozione che io *vedo*, in un attimo, tutto il tragico romanzo intimo di questa donna, più commovente, più passionale di ogni episodio più o meno drammatico della sua relazione col re. Ed è questa per me la prova psicologica più forte della verità di quanto sostengono i suoi avvocati. Solo per il primo amante, per colui che ha schiuso l'anima giovinetta alla passione, sa la donna conservare, malgrado tutti i casi della vita, una indistruttibile adorazione. E la contessa Hercolani lo ama ancora...

— Egli v'ha abbandonata. Egli ha abbandonato il figlio. Almeno voi lo asserite, osservo spietatamente.

Ella mi vieta di proseguire: — Tacete! Non parlate così! Io mi sono accorta un giorno che le sue visite erano meno frequenti, che egli non era più lo stesso. Ma speravo che fosse un momento di freddezza passeggera. Invece, lo seppi poi, la congiura era ordita. La mia cameriera era stata comprata, una principessa romana, che vive ancora, si era perfino occupata, attivamente, per mettergli sotto gli occhi *qualcuna* che gli piacesse. Il sospetto pian piano è entrato in lui. Tutti gli erano intorno e lottavano contro di me. Avevano capito che non si trattava di un capriccio. Bisognava che questa relazione, che già durava da troppo tempo, finisse... Ed egli m'ha lasciata cedendo alle calunnie.

E la misera donna aggiunge, con enfasi pietosa: — Capirete. Egli non poteva, come un privato, occuparsi di stabilire se io gli ero fedele o no!...


L'avv. Merlino uno dei difensori.

— Ma il figlio? — insisto ancora.

— Che volete? — ella risponde con un suo gesto sconsolato. — Egli avrà disposto per il figlio e non gli avranno ubbidito. Chi sa? E mentre ella insiste per persuadermi che non può essere che il re possa avere avuto anche un attimo di ingiustizia, io penso che questo è il romanzo dal quale questa vita tormentata trae la propria ragion d'essere. E nulla è più tragico di questa donna, ridotta ad essere una lamentevole naufraga della vita, ma che pur non vuole e non può abbandonare la sua chimera.

Chiedo ancor più crudelmente: — Che impressione avete provata il 29 luglio 1900?

— Ho pianto ancora una volta come quando, nel 1883, ho avuto la certezza che Egli mi aveva abbandonata.

— Che è stata la vostra vita, dopo l'abbandono?

— Un lento e inevitabile decadere. Pareva una fatalità. Tutto perduto; tutto venduto; pareva la rovina. I miei sono morti. I figli... lo sapete. Io sono sola, sola al mondo. Ho qualche amico pietoso, ancora... Altrimenti...

— E non avete scritto mai, al re, alla real casa, non avete chiesto un aiuto?

— Sì... L'ho fatto, spinta dal bisogno più urgente. Non m'è mai stato risposto. Chissà perchè l'hanno tanto con me?...

Ed ella ripete il suo doloroso gesto di sconforto, di rassegnazione, di rinuncia. Io tento qualche frase, le parlo della causa che i suoi avvocati vinceranno.

— Oh! io vorrei potere vivere senza dovere andare per i corridoi dei concerti o per le case a dare lezione, o nei cinematografi a suonare il pianoforte... Vorrei avere modestissimamente da vivere, ignorata da tutti, senza far più parlare di me...

Non resisto alla pena. Fuggo via.

E. C. Tedeschi.

Come si risolvono i grandi problemi
La colonizzazione della Sardegna!!

Abbiamo da Sassari. (M.):
Una trovata certo non geniale è stata recentemente escogitata dal ministero di Agricoltura per favorire (?) l'immigrazione di famiglie coloniche nelle provincie del Regno più spopolate e dove predomina la cultura estensiva: la Sardegna, la Sicilia, la Basilicata, la provincia di Roma e quella di Grosseto.

Il re ha firmato un decreto pel quale si concedono premi in danaro alle famiglie coloniche immigrate in dette regioni.

I premi si è creduto opportuno contenerli nei limiti di lire 150 ciascuno e per tale scopo è stata stabilita pel corrente esercizio la somma di lire sessantamila.

Ora l'idea è buona ma i mezzi sono inadeguati.

Come si può affrontare un problema così grave con 60 mila lire?

Si ricorda la inscrizione nel bilancio di 20.000 lire fatta da Crispi per la colonizzazione della Sardegna. Il compianto Cavallotti ne parlò con roventi parole nel primo discorso pronunziato in Sardegna.

Ebbene, adesso — dopo l'esasperazione dei mali, dopo tanti studi, dopo tante promesse e dopo tanti progetti di colonizzazione — si vuole popolare la Sardegna con 10000 lire (chè a tanto si ridurrebbe la quota spettante delle 60000) la metà cioè della somma irrisoria proposta da Crispi! Perchè, dato pure che alla Sardegna si conceda la stessa somma concessa alle altre regioni dove predomina la cultura estensiva, non verrebbero qui che 66 famiglie, vale a dire non più di 350 persone.

E con 350 persone, alle quali in complesso verrebbero date 10 mila lire, si presume di colonizzare la Sardegna?

Intanto veda un po' il ministero il disavanzo che risulterebbe nella popolazione qualora in tutti gli anni si potessero fare immigrare in Sardegna 350 persone: contro 10 mila emigranti, che a tanti ascendono in questo anno, si avrebbero 350 immigrati!

Ma non pare perfino una crudele ironia che si concedano 150 lire per emigrare in Sardegna, in Sicilia, in Basilicata, mentre a migliaia, a diecine di migliaia, gli abitanti di queste regioni fuggono verso l'America, l'Africa, l'Australia?

PSICOLOGIA IN BRICIOLE
Egoismo ed Amore.

L'altro dì a tavola, fra capi scarichi che per solito sanno a memoria la loro igiene e non turbano il circolo sanguigno costringendosi alla malsana fatica di pensare, si venne — caso strano! — a parlare dell'egoismo.

E nessuno lo voleva per sè, ma volentieri lo cercava sotto il panciotto del proprio amico.

Un frettoloso esame di coscienza seguito da una confessione quasi intera mise ciascuno in pace con sè stesso e tutti d'accordo a dire che nella nostra tavolata non s'era cacciato quel demonio.

Per altro, a condizione di non esser mai egoista, il mio vicino di destra mi dichiarò apertamente che, tastandosi bene, tastandosi tutto, egli si sentiva capace di delinquere.

— Cioè?... interrogò una voce lontana che passò sulla mensa, inascoltata.

Il mio penitente proseguì:

— Magari un po' ladro...

E l'altro da lontano, dal fondo della sala e del bicchiere, assicurò che « ogni uomo è un po' ladro... »

— Ma in che modo ladro?

E il mio vicino di destra, messo alle strette, confessò d'essere capacissimo all'occasione di rubare l'innamorata d'un amico... e anche la moglie d'un amico, anzi più la moglie che l'innamorata, ben inteso se quella moglie o quell'innamorata lasciassero fare... Ladro sì, egoista no.

Qui fu portato in tavola il faticoso quesito se questa sorta di furti non rientrino anche essi nella bolgia dello sterminato egoismo umano; ma tutti insieme stabilirono che portar via l'innamorata o la moglie a un amico caro è semplice arte di buona guerra — che talvolta è opera di carità — e andando bene in fondo alle umane cose e alle sociali l'egoismo è tutto nell'uomo geloso, il quale non vorrebbe acconsentire mai a fare le parti col suo prossimo.

« Così forte è l'egoismo nell'uomo innamorato, che di esso fa talvolta un sacramento. »

— Non è vero? mi fu chiesto.

Ed io muto come un pesce, cioè come se a tavola non avessi bevuto altro che acqua.

— È verissimo, risposero in molti.

Uno più *furbo* disse:

— E quando nel matrimonio cessa l'amore (e cessa presto), quando rimane la feccia dell'amore, cioè la gelosia, che altro significa se non il brutale egoismo?

— E perchè mai, chiese un altro, l'amore che sembra nato in cielo, si trasforma nel *fungo* nato nel *fango?*

Un commensale alzò il bicchiere per fare omaggio al fungo nato nel fango. Ma qualcuno rispose gravemente:

— Perchè l'amore è sempre egoismo.

***

Avventando questo paradosso il filosofante non sapeva nemeno di enunziare una verità approssimativa; un altro, non più maturo di anni e di senno, aggiunse:

— Sì, amici del bicchiere, forse l'amore in ogni sua forma altro non è se non il riflesso dell'occulto, sterminato amore che l'uomo porta a sè stesso.

— La dimostrazione — si gridò da ogni parte.

La dimostrazione non fu difficile ai due filosofanti, perchè il loro uditorio, dopo d'aver bevuto assai, avrebbe ancora bevuto grosso.

Dissero essi rubandosi di bocca le parole:

— La dimostrazione ve la dò subito, e sarà la più solenne: l'amor materno.

— Questo volevo dire anch'io, assicurò il mio vicino di sinistra.

— Dirai dopo, ora lascia dire a me. Io dico che se una madre ama tanto il suo figliuolo, è perchè lo considera parte di sè stessa, la miglior parte, anzi tutta sè stessa. Quando si consuma dando il latte a un indiscreto che se la mangia tutta, quando veglia la notte perchè il piccino ha fatto un'indigestione, quando si riduce in fin di vita per salvarlo, e se non l'ha salvato ne perde la ragione, e minaccia di uccidersi se il *nuovo amore* è perduto (badate che ho detto nuovo amore), che fa essa, la poveretta? È semplicemente la sublime egoista. Forse non si credeva di amarsi tanto, e fu suo figlio a farle ritrovare sè stessa. Fin che il piccino vuole il suo latte e le sue carezze, state sicuri, la mamma non si uccide; ma sono frequenti i casi di madri suicide per aver perduto l'unico loro nato, nel quale era *tutta quanta* la madre. Allora fu estrema pietà di sè che indusse la donna a togliersi la vita.

— Perchè hai detto *nuovo amore?* domandò uno dei commensali guardando filosoficamente il fondo del suo bicchiere vuoto.

— Appunto perchè quel *nuovo amore* di una donna per un rampollo che un mese fa o un anno fa non era spuntato sul suo tronco altro non è se non il *vecchio amore* di sè che bene o male si celava, il *vecchio* prepotente amore mascherato bene di carità, di pietà, di sacrificio, mascherato male nelle arti di civetta, nelle grazie della seduzione, in tutte le trappole di cui è maestra l'industria amorosa.

Queste ultime parole si spensero nei plausi, nei brindisi, prima di annegare in altro vino.

Appendice del SECOLO 25 Novembre.

PIETRO SALES 71

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Quand'è così, potrebbe ricomparir lui, mentre tu non ci verrai più?

— Lo so io forse?

— Ma non sei persuaso, Stefano, che sarebbe cosa abbominevole?... Non hai saputo chi sia veramente quella giovane? Io che bazzico nei laboratori dall'età dei quindici anni, non mi sono mai imbattuta in un cuore più puro, in sentimenti più nobili, in un'intelligenza più elevata... Hai sentito ciò, non è vero, ed anche il tuo amico?

— Credo anzi egli lo abbia sentito in modo ben diverso dal nostro... Che ne sia profondamente impregnato... E vedo la cosa sì buia, sì tragica forse... che è una delle ragioni per le quali... oh non dico ciò per iscusarmi!... insomma è una delle ragioni per le quali non voglio più rimaner con te... Tu mi intendi, non è vero?

— Eh, sì! Parliamo noi due, come fossimo tra uomini... Hai capito che sarebbe stata una sciagura per la mia povera amica, e hai voluto fare quanto dipendeva da te, da quell'onesto giovane che sei, per evitargliela... È così?

— Non sono certo un sentimentale e di rado compiango le persone pel male che accade loro. Siamo presso a poco padroni — se veramente vogliamo essere tali — del nostro destino... Ma anche avviene talvolta che esseri, i quali si credevano sicuri di se stessi e degli avvenimenti, si lascino trasporatare da una forza da essi insospettata... Quando poi se ne avvedono è troppo tardi... e ne conseguono allora dolori che durano tutta quanta la vita... e spesso anche catastrofi... Ebbi il presentimento che un qualche dramma minacciasse quei cari figliuoli!

— Per fortuna ci siamo noi a proteggerli... e tutti e due responsabili, giacchè fosti tu a condurlo qui e fui io a non sapergli impedir di venire...

— Eh, che vuoi facessimo, noi, se si sono messi a volersi bene? Conosci un giovane che sia di lui più bello, più nobile, più generoso, più elegante, più distinto e più buono?... Porta un nome illustre, eppure ha modi sì semplici!... Si può condannarla, la piccina, se si è invaghita poco a poco di lui; se, nonostante la sua alterezza, ha nel cuore mille debolezze per colui ch'essa ama senza forse saperlo neppure?... E lei!... Mi domandavi or ora se mi son fatto un concetto preciso di ciò ch'essa sia?... Ma non ho mai incontrato una maggior grazia, finezza, intelligenza e una delicatezza, poi, che scaturisce da tutto l'essere suo!... Non c'è che una persona al mondo a cui potrei paragonarla, alla madre appunto di Francesco. C'è di più: esaminatele bene entrambe, ho constatato che, oltre la rassomiglianza morale, vi è anche in esse quella fisica!...

Fu interrotto da un giocondo bussare all'uscio di Maria e dalle voci unite di Francesco e Franceschina, i quali si erano incontrati sul pianerottolo.

— Siete pronti, voialtri? Babate, s'accenderanno i fuochi artificiali e noi non vi saremo!

Giacchè tutti e quattro avevano progettato di recarsi su a Montmartre, donde avrebbero assistito alla magica scena di Parigi incendiata.

— Che chiacchierone siete, signor Stefano! esclamò Francesca. Maria era bell'e pronta poco fa. Che avete da raccontarle che sia così grave e importante?... Giacchè li udii discutere, caro signor Francesco, ma discutere sì vivamente che quasi si sarebbe creduto contendessero insieme!

Maria e Stefano scambiarono uno sguardo desolato e un'ultima stretta di mano.

— Se sapessero! mormorò la giovane bruna.

— E se mi fossi mai imaginato io che avrei predicato la morale per conto altrui!

— Insomma è stabilito: ci si diverta pure questa sera, ma procuriamo di non lasciarli mai soli a lungo, in colloqui durante i quali non si diranno forse grandi cose, ma che non sono perciò meno pericolosi!

Ora, Francesco e Franceschina erano in quella sera pieni di una gaiezza febbrile che formava il più strano contrasto col loro modo abituale di comportarsi. Ma era il Quattordici Luglio! era l'illuminazione generale della città! erano gli spari! era l'allegria prorompente in tutte le vie, sui marciapiedi, dinanzi alle botteghe dove si beveva, si cantava e si ballava già! Non tardarono a frammischiarsi alla imponente folla che pigliava d'assalto Montmartre e in mezzo alla quale il duca e il figlio del notaio erano veramente smarriti insieme alle loro gioconde compagne; imperocchè Maria aveva finito coll'essere allegra essa pure, non volendo fossero notate e la sua pena e la sua angoscia.

La loro gioia si calmò alquanto allorchè giunsero dinanzi alla chiesa del Sacro Cuore e allorchè, appoggiati alla balaustrata da cui si domina Parigi, contemplarono il meraviglioso spettacolo della grande città festante. Gruppi di famiglie, coppie d'innamorati, fanciulli li attorniavano, si stringevano loro dappresso, perchè Francesco mostrava con sicurezza i monumenti di cui riconosceva i profili illuminati: l'Opéra, la Maddalena, l'Arco di Trionfo, gli Invalidi; indicava anche la direzione dei grandi viali, il corso della Senna... e Franceschina, come sempre, pendeva dalle sue labbra, viveva della sua vita... Maria afferrò di repente il polso di Stefano:

— Guarda!... è così che l'ha innamorata!

Non vi era mai stato fra essi, in effetto, nè seduzione da parte di Ponte-Novo, nè civetteria alcuna da parte della innocente fanciulla... La verità è che nessuno l'aveva ancora compresa fino ad allora; e che l'anima sua aspirava ad un'anima pari alla sua. Egli la aveva conquistata coll'intelligenza, inconsapevolmente, e nello stesso modo era stato da lei conquistato. La cosa fu ad entrambi sopratutto palese allorchè si accesero i bagliori del fuoco d'artificio: parecchie volte il viso di Franceschina fu rischiarato come in pieno giorno ed ogni volta lo sguardo di lei era fiso negli occhi del compagno e la sua bocca quasi presso alle labbra di lui. Ella si alzava, per ciò, istintivamente sulla punta dei piedi, mentr'egli chinavasi, volendo, pure istintivamente, averla ancora più appresso.

Ma ecco che la gioia la riassale, romorosa, tumultuosa, appena cessati i fuochi artificiali; e la savia Franceschina, sì riservata, a cui non si era mai potuto rimproverare la menoma sguaiatezza, esclama saltellando:

— Andiamo a ballare!... andiamo a ballare!... Volete, signor Francesco?

— Oh, Franceschina!... non potè a meno di dire Maria, quasi scandolezzata.

Mentre Stefano a sua volta, borbottava:

— Bada, Francesco... Se qualcuno ti vedesse?

Il giovane non gli diede retta e trascinò la sua compagna, correndo così che ella ne fu un po' ansimante; ma balbettò, allorchè s'avvide che egli voleva rallentare la corsa:

— No... no... corriamo... giacchè devo parlarvi di cose gravi... e non voglio che essi ci siano vicini ad ascoltarci... Conducetemi via presto... vi ripeto!... Voglio ballare come una pazza... poi che ho fatto loro credere d'esser tale, stasera, mentre ho il cuore pieno di lagrime...

Fecero il giro della piazza delle Abbadesse, in mezzo ad una folla quasi in delirio, a gruppi rumorosi o appassionati che non si curavano affatto dei due giovani. Franceschina avrebbe potuto allora parlare, tanto più che Maria e Stefano li avevano perduti di vista; ma esitava... Qual coraggio infatti non le era necessario per spezzare energicamente il loro incipiente legame!... Senonchè aveva visto chiaro in sè stessa e in lui; le era apparso in una limpida visione il terribile avvenire che si schiudeva loro dinanzi.

Ad un tratto trascinò Francesco all'altra

Ora toccava al mio vicino di sinistra.

— Io vi conterò un fatterello che capita ogni giorno che Dio manda, non escluse le feste comandate.

« L'amico mio Nespoli prese una cotta sincera per una ragazzona che naturalmente non assomigliava a nessun'altra, tanto era bella, piacente, piccante, eccetera; aveva un nasino che era un cece, una bocca che era una ciliegia;... un...

— Corri via.

— Corro. Tanto fu l'amore spropositato da venire alle strette dei nodi, che furono due, in municipio e in chiesa. Anche dopo le nozze, l'amico continuò a dichiarare alla sua metà quello che sempre le aveva assicurato quando la piccina era... intera; cioè che egli si sentiva una povera cosa agli ordini cari della sua madonna adorata; facesse la bellissima quel che meglio amasse fare di lui. Egli si sentiva schiavo umile delle grazie sue prepotenti; per lei andrebbe incontro al fuoco, mutando fuoco; per risparmiare a lei una lieve pena egli starebbe in penitenza fino alla morte, e anche dopo... Insomma un bel caso.

— Tira via... consigliò qualcuno.

— Faccio bene così. Insomma un bel caso! Ebbene (voi non lo crederete, ma è la verità santa) quell'angelo diede a Nespoli un figliuolo, sbaglio, un cherubino — e da quel preciso momento Nespoli, che non era stato mai nulla agli occhi propri fuor che un amante spropositato ha ritrovato sè stesso, si alza a grande altezza, e nell'amore della sua prole riconosce finalmente il suo vecchio egoismo di maschio.

« Ora Nespoli non è disamorato, che sarebbe dir troppo, ma quando accarezza sua moglie, quando le usa qualche riguardo, lo fa con degnazione, lo fa perchè la povera balia di suo figlio non si accori al punto da guastare la colazione, il pranzo e la cena del neonato che sarà il suo erede.

« Se le parole dicessero sempre il pensiero maschile, subito sarebbe svelato alla nostra compagna di catena, che non solo l'amoro paterno è egoismo anch'esso, ma che l'*amore* tutto quanto è sempre egoismo. L'*altruismo* non esiste. Già perfino la parola mi sembrò sempre mal costrutta, e ancora non fu accolta da nessun vocabolario. È un neologismo; è uno sproposito.

Altri plausi, altri evviva, altro vino.

***

Io solo non ho plaudito; toccato appena il bicchiere dei miei compagni, non ho bevuto.

Perchè a me sta in mente essere al mondo una forma d'amore che è solo pietà. In essa mai non penetra l'egoismo, perchè la custodisce il dolore.

Salvatore Farina.

MALGRADO IL RIPOSO FESTIVO
i negozi di Roma erano ieri aperti.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

L'entusiasmo col quale era stata accolta nei primi giorni la legge sul riposo festivo è venuta ben presto scemando. Mentre durante tutta l'estate ogni domenica avevamo i negozi chiusi, stamane essi erano in grande maggioranza aperti. La sospensione del lavoro domenicale per i negozianti minaccia quindi di incontrare gravi difficoltà durante la stagione invernale. Il comitato di agitazione Pro Riposo Festivo continua frattanto la sua propaganda.

La terribile catastrofe di Gorges du Loup

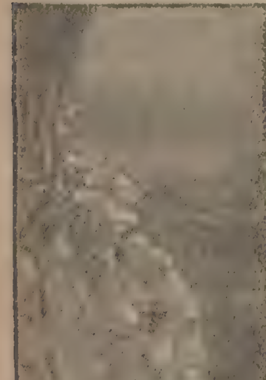
Diciotto operai italiani sepolti — Quattordici morti.

Ci scrivono da Cannes, 22. (P.):

Ritorno da Gorges de Loup. La catastrofe avvenuta ieri mattina nelle fatali gole selvaggie riempie il cuore di terrore e di spavento. Tutti gli accorsi sul luogo dell'immane catastrofe, sono esterrefatti dallo spavento e muti dal dolore.

Eccovi i particolari che ho raccolti dalla bocca di un operaio italiano Cavallera Battista, piemontese, scampato miracolosamente dall'orribile morte.

Erano le 8.20 del mattino, ed una mina essendo esplosa, gli operai, con a capo l'impresario Paolo Faraud, d'anni 40, dimorante a Gieolières con sua moglie e figli, eransi recati sul luogo dell'esplosione per rintracciare le pietre spaccate. Vi si trovavano: Faraud Paolo impresario, Silvano Antonio, Silvano Pietro figlio del precedente, Sordelli Giuseppe, Ghiselli Natale, Palma Giovanni, Musso Giacomo, Beltrand Battista, Sardella Battista, Cavallera Battista, Cavallero Antonio, Sapetti Giuseppe, Rocchia Giovanni, Munari Angelo, Birla Giuseppe, Francotti Pio e Raspati Zeffiro, tutti italiani, meno il Beltrand e l'impresario Faraud. Improvvisamente un enorme blocco di pietra si distaccò dalla montagna e cadde addosso ai disgraziati schiacciandoli orribilmente. Solo il Cavallera Battista, se la cavò con una leggera ferita al viso. Egli dando in un urlo di terrore si mise a correre all'impazzata per la campagna, invocando aiuto. Passato il primo momento di stupore, molti operai che lavoravano all'energia elettrica situata poco lungi dalla catastrofe, e che erano accorsi sul luogo del disastro, guidati dal Cavallera, dopo un lavoro immane e pericolosissimo, riuscirono a estrarre di sotto ad un grosso masso due dei disgraziati inghiottiti: Ghiselli Natale e Palma Giovanni. Tutti e due sono gravemente feriti ed emettono lamenti tali che straziano il cuore. Arriva il dottor Labasteur e medica i feriti. Palma Giovanni ha una frattura alla coscia sinistra ed una immane ferita alla guancia. Il poveretto venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Grasse, ove morì giovedì sera, dopo orribili sofferenze. Ghiselli Natale ha un piede e la gamba destra fratturata. Viene trasportato all'ospedale ed i medici si riserbarono ogni giudizio stante la gravità delle ferite.



Ove avvenne la catastrofe.

Poco dopo si ode una voce che viene da lontano quasi di sotto ad un ammasso di grosse pietre. È la voce dell'operaio Rocchia Giovanni che grida al soccorso! Egli dice che trovasi sepolto tra i massi fino alle gambe e che non soffre tanto. Si lavora alacremente per liberarlo, ma malgrado gli sforzi immani dei soldati del genio e degli alpini che hanno lavorato fino a tarda notte non si potè raggiungerlo e liberarlo. Intanto viene porto all'infelice del *cognac* e delle coperte perchè egli possa coprirsi e si spera di liberarlo appena fatto giorno.

Poco dopo si ritira il cadavere di Pio Francotti, un robustissimo ed aitante giovane; ha le gambe sezionate, le mani letteralmente tagliate ed il capo ridotto in un ammasso di carni sanguinolenti. Fa spavento a vederlo! Poscia è la volta di un altro italiano, Sardella Battista, il quale viene estratto con la testa troncata dal busto. I due cadaveri vengono ricoperti d'un drappo nero e messi sull'orlo della strada. Si scorge al lume di una

Sul luogo del disastro.

torcia a vento un altro operaio sepolto vivo: è Deandreis morente che è imprigionato fino alle spalle dagli scogli. Egli soffre atrocemente. Gli si dà a bere del *cognac* e lo si conforta. Si ritirano successivamente altri cadaveri, fra i quali quelli di Silvano Antonio e Pietro, padre e figlio, quest'ultimo appena diciottenne. La moglie e madre delle due vittime, alla vista del cadavere del figlio, emise un urlo di dolore e cadde svenuta a terra. La poveretta venne trasportata con mille precauzioni in casa del sindaco ove giace tuttora.

Viene portato un altro corpo, quello di Deandreis. Il poveretto è ancora vivente, ma in uno stato compassionevole. Ha una piaga orribile e profonda nel dorso; apre gli occhi a stento, articola un nome, quello della madre sua, e sviene. Il dottore che lo ha curato dispera di salvarlo. La notte sopraggiunge, si accendono delle lampade e delle torcie a vento e si continua a lavorare alacremente alla ricerca di altre povere straziate vittime. Sul luogo sono tutte le autorità del dipartimento.

Il povero Racchia, che era rimasto sepolto e che potè essere liberato, e trasportato all'ospedale di Grasse, così racconta come avvenne il disastro:

« Eravamo intenti a lavorare, vicino a me v'era l'impresario Faraud, Deandreis e Silvano. Ad un tratto si sentì una pioggia di piccole pietre. Alziamo subito la testa, ma pur troppo era tardi per pensare a metterci in salvo. Pochi istanti dopo, grossissimi massi caduti dall'alto ci investono e ci seppelliscono letteralmente. Ben tosto fui coperto dalle pietre e svenni. Quando rinvenni mi accorsi che avevo la bocca piena di sangue e che ero imprigionato dai sassi fino alle ginocchia. Dopo due ore di aspettativa e di grida più o meno forti sentii che si camminava sopra la mia testa e allora io chiamai più forte: « Venite a salvarmi! »

« Vicino a me giaceva il cadavere del povero giovinotto Silvano. Rimasi in quella orrenda tomba altre 18 ore e finalmente potei essere liberato. Ma vi giuro che non speravo più di rivedere il cielo. »

Le ferite al capo ed alle gambe riportate dal Racchia benchè assai gravi non sono mortali e i medici sperano di poterlo ancora guarire.

Il nostro vice-console d'Italia a Cannes, Maione, si recò a visitare i feriti e così pure il sottoprefetto di Grasse.

I funerali delle povere vittime finora dissotterrate, avranno luogo a spese del dipartimento.

Ai funerali parteciperanno tutte le autorità civili del dipartimento.

Come si è svolta la dimostrazione per Monti e Tognetti a Roma

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Oggi i partiti popolari avevano organizzata una dimostrazione popolare anticlericale per commemorare l'anniversario della decapitazione di Monti e Tognetti, avvenuta sotto il Governo pontificio.

Come è noto, il questore aveva proibita la manifestazione. I soci della *Giordano Bruno* avevano però deciso di fare la dimostrazione ad ogni costo e, prendendo pretesto dalla morte dell'operaio Angelo Blasi il quale in fine di vita all'ospedale di Santo Spirito aveva respinto i conforti religiosi, ventilarono l'idea di accompagnare la salma all'ultima dimora, dando alla funebre cerimonia un carattere di una dimostrazione commemorativa di Monti e Tognetti.

Essi infatti indussero ieri l'altro la famiglia del Blasi a chiedere alla direzione dell'ospedale di lasciare a sua disposizione la salma, per farne oggi l'accompagnamento in forma civile. Il questore non negò questa volta il permesso e ieri sera a quelli del Comitato che glielo chiedevano, rispose che anzi avrebbe messo a loro disposizione, se lo credevano opportuno, anche una banda. E il questore aggiungeva sarcasticamente: « Fate pure, ma badate che quel povero disgraziato è stato condannato il 14 gennaio 1905 a circa tre anni di reclusione per rapina e che ha terminato di scontare la sua pena il 9 settembre scorso. »

I membri del comitato volevano allora ritirarsi, ma era troppo tardi e stabilirono di fare egualmente oggi la dimostrazione di protesta.

Diramato l'invito fino dalle 14, molti popolani si andarono raggruppando intorno a diverse bandiere all'ingresso dell'ospedale di Santo Spirito, stabilendo di fare le cose in modo che apparisse chiaro ed evidente che l'accompagnamento del morto non era che un pretesto per poter fare la proibita manifestazione in memoria di Monti e Tognetti. Nell'attesa sulla strada si andavano disponendo plotoni di guardie e di carabinieri, mentre nella vicina caserma erano pronte squadre di soldati per impedire ai dimostranti di invadere la vicina piazza di San Pietro. Alle ore 15 dal portone dell'Ospedale fu fatto uscire il carro funebre senza croce. I dimostranti, prima di mettersi in moto, attesero che il carro fosse andato innanzi una cinquantina di metri, quindi a questa distanza lo seguirono mantenendosi stretti intorno a una ventina di bandiere, precedute da un concerto. Dopo il labaro della Giordano Bruno veniva una grande corona di alloro con nastri rossi recanti la scritta: *Il popolo di Roma a Monti e Tognetti*.

I funzionari di P. S. volevano imporre agli organizzatori della dimostrazione che il corteo seguisse immediatamente il carro. Si ebbero naturalmente proteste e battibecchi, mentre alcuni popolani portatisi dinanzi ai cavalli del carro funebre li obbligavano a procedere meno lentamente. Le guardie e i carabinieri circondarono allora il carro e si ebbero lievi colluttazioni. I funzionari, constatato che i dimostranti non volevano avere nulla di comune col funerale scelto a pretesto per poter compiere la dimostrazione, onde evitare più gravi disordini lasciarono fare. Alcuni dimostranti si misero dinanzi alla musica e fecero in modo che il corteo procedesse così lentamente, che, mentre il carro era presso ponte Sant'Angelo i dimostranti erano ancora in Borgo plaudendo alle note dell'inno di Garibaldi.

Il corteo potè quindi giungere, secondo l'itinerario stabilito dal questore, al cimitero. Dinanzi al Palazzo dell'Ambasciata d'Austria si ebbero le solite dimostrazioni di protesta. In piazza Vittorio Emanuele parlò invocando i martiri Monti e Tognetti e imprecando alla teocrazia papale, l'avvocato Romualdi e quindi una commissione di dimostranti si recò al cimitero a deporre corone sull'ara che ricorda i decapitati.

Durante il percorso venivano distribuiti ai cittadini dei foglietti recanti il testo della sentenza che condannava alla pena di morte Monti e Tognetti per aver fatto saltare in aria la caserma Serristori.

CHE COSA CONTERRÀ
l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Da alcune indiscrezioni si è appreso che le grandi linee della Esposizione finanziaria, concordata dal ministro del Tesoro col presidente del Consiglio, sono le seguenti:

Il ministro constaterà con dati di fatto e raffronti, le condizioni di confortante floridezza del bilancio di Stato ed illustrando gli utili provvedimenti governativi contro i ribassisti di Borsa, dirà che il Governo non si arresterà a mezza strada e che in difesa del Credito e delle risorse del paese saprà adoperare tutta l'energia e la più inflessibile vigilanza.

Parlerà poi della necessità di porre un limite alle incessanti domande di maggiori spese ed alle domande di nuovi sgravi di cui già si è avuto sentore. Così ritiene il ministro del Tesoro e con lui l'on. Giolitti, non sarà compromessa la solidità del bilancio dello Stato.

L'on. Carcano accennerà pure al testo unico della legge sugli istituti di emissione, riguardo ai quali ha avuto in questi giorni delle conferenze col collega delle Finanze, on. Lacava, e coi direttori degli istituti anzidetti.

Il nuovo progetto di legge è già pronto e sarà approvato in questi giorni dal Consiglio dei ministri e quindi sarà presentato alla Camera ove, da quanto si prevede, darà luogo ad una larga discussione non mancando chi già si propone di attaccarlo.

IL PROSSIMO CONCISTORO

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

Per quanto non ancora ufficialmente annunciato, il Concistoro è fissato per il 16 dicembre, salvo che la troppa prossimità di questa data colle feste natalizie, ciò che importa numerosi ricevimenti da parte del Vaticano, non induca all'ultimo momento a rimandarlo in gennaio.

Saranno nominati alcuni cardinali stranieri e se la loro elevazione non verrà rinviata, saranno innalzati alla porpora monsignor Gasparri, segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, e monsignor De Lai, segretario della Congregazione del Concilio. Si fanno anche altri nomi ma essi non rispondono a designazioni definitive. Monsignor Della Chiesa, nuovo arcivescovo di Bologna sarà consacrato dal papa prima di Natale. Egli sarà poi nominato cardinale in uno dei prossimi concistori.

Lo scandalo sollevato dalla "Propaganda,,
Essa pubblica tre lettere che sarebbero state spedite da Talamo al banchiere Rocca.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Ci telegrafano da Napoli, 24. (D.):

La *Propaganda* pubblica tre lettere che sarebbero state scritte dall'on. Talamo al banchiere Rocca.

La prima lettera è datata da Roma 8 febbraio 1885 e riguarda la resa di Kartum.

L'on. Talamo accenna alle notizie avute da F. e già telegrafate al Rocca. Prevede che la spedizione di truppe italiane in Africa sarà rimandata sino alla buona stagione e assicura che la rendita e le azioni mobiliari e meridionali nel frattempo aumenteranno ancora. La lettera finisce così:

« Hai fatto bene a vendere le azioni della Banca Nazionale subito: perchè, mi dice F. che se hai perduto, è stata tutta colpa tua perchè non hai comprato appena ricevuto il mio telegramma. In ogni modo questo titolo non ricomprarlo: ma con rendita, mobiliari e meridionali vai franco ».

« *Roberto* ».

Nella seconda lettera in data 10 dicembre 1884 l'on. Talamo scriverebbe: « Ho lasciato ora l'amico F. Egli ti propone di mettere a sua disposizione una somma qualunque, venti o trentamila lire, per esempio, e lasciare lui arbitro dei giuochi da farsi... Telegrafami la risposta in cifra alla procura del re, sostituto Talamo ».

La terza lettera 26 gennaio 1885, dice:

Mio caro Eugenio,

Non ha risposto al tuo telegramma il Martini, perchè in questi giorni per la morte dello suocero è assente da Roma. Arrivò ieri, e stamane mi ha detto di telegrafarti le seguenti notizie, che, cioè aumenteranno tutti i fondi e i titoli bancari italiani specialmente le Meridionali, le Generali e Mobiliari. Egli ha parlato con molti pezzi grossi speculatori e tutti credono all'aumento, perchè le convenzioni passeranno a grossa maggioranza e la spedizione africana procede con credito, ecc., ecc.

UN ENCOMIO DEL GOVERNO
alla nave-scuola « Redenzione ».

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.):

Il ministero dell'Interno per mezzo del R. prefetto di Genova ha espresso al prof. Garaventa il suo compiacimento per l'esito favorevole ottenuto in quest'anno dai due marinaretti Carpeggiani Giovanni e Crosetto Ernesto negli esami d'ammissione al R. Istituto nautico Vittorio Emanuele di questa città per la sezione capitani marittimi di lungo corso.

In totale i marinaretti Garaventini che frequentano il precitato R. Istituto sono cinque. Carpeggiani e Crossetto del primo anno di corso; Gelmini Francesco. Casciotti Silvio e Valente Attilio nel secondo anno di corso i quali, come abbiamo già pubblicato nel luglio scorso, furono promossi dispensati dall'esame e con lodevolissima condotta.

Le tragedie del vizio e della gelosia.
Diciotto coltellate a una moglie sospettata di infedeltà.

Ci telefonano da Torino, 23 notte. (D. M.):

Oggi in una camera mobiliata in via S. Agostino N. 8, il cameriere Giarda Luigi di anni 24, uccise con 18 coltellate la moglie Cerutti Luigia d'anni 23, stiratrice.

La causa della tragedia risale a vecchi rancori dovuti alla gelosia del marito; gelosia, che stando ai si dice non sarebbe ingiustificata. Infatti anche la notte scorsa la giovane donna rimase assente dal domicilio coniugale; il che le avveniva, sembra, di sovente. I coniugi occupavano la camera da un mese soltanto, e venivano entrambi da Nizza Marittima ove il marito si trovava per motivi di impiego.

Nel campo socialista torinese.

Ci telegraf. da Torino, 23, notte. (D. M.):

Stasera l'assemblea del Partito socialista ha deliberato di porre a *referendum* la proposta di scioglimento della Sezione. Tale proposta fu vivamente combattuta dai sindacalisti. Una quindicina di questi appartenenti alla Sezione Dora uscirono dalla sala dichiarando che si sarebbero costituiti in Sezione autonoma.

A VENEZIA
continuano le inqualificabili vessazioni poliziesche.

Ci telefonano da Venezia, 24 sera. (B.):

A Venezia i furti si succedono ai furti, i di cui autori restano sempre ignoti, mentre la polizia tenta di giustificarsi dicendo che mancano le guardie. Da che ci delizia però il nuovo prefetto, se i furti continuano e i ladri restano indisturbati, le guardie sorgono di sotterra tutte le volte che la politica possa entrarci anche di lontano.

Oltre ai fatti di Murano, di cui ho scritto abbastanza, una notizia freschissima valga a dimostrare quali metodi si adoperino ora a Venezia: ieri sera molti agenti di negozio eransi radunati in una sala superiore di una trattoria per discutere sul riposo festivo. Ad un tratto si accorsero che in una stanza attigua doveva esserci qualcheduno. Aperta la porta trovavano nascoste due guardie che pacificamente spiavano ciò che si faceva nella sala!

Abbonamento straordinario

di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 1,50
Franco nel Regno	» 2,—
Estero	Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.

3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14.

UN CINESE DI PALERMO.

Ci telefonano da Venezia, 24 sera. (B.):

Giorni or sono i cittadini trovavano estenuoto per la fame sulla pubblica via un giovanotto malvestito. Tradotto verso l'ospedale trovava il modo di gettarsi due volte nell'acqua donde venne salvato. Rifocillato e condotto alla questura non si venne a capo di sapere chi fosse poichè parlava a monosillabi per modo che lo si credette un cinese. Trattenuto qualche giorno in carcere, fu poi rilasciato.

Ieri il nostro tizio presentavasi al comando dell'arsenale, dove a furia di cenni fece comprendere di aver fame. Arrestato un'altra volta, stamane il nostro cinese si decise finalmente a parlare... palermitano. E disse essere il cinese Aristode Filone di 21 anni da Palermo. Il bel tomo verrà rimpatriato.

Clamoroso processo di stampa a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 24, sera. (F.):

Davanti al nostro Tribunale terminò ieri sera il processo per ingiurie e diffamazioni contro il gerente del *Giornale Visentin* su querela di certo signor Melin, grosso impiegato dello stabilimento dell'ing. Marzotto di Valdagno. Furono sentiti oltre 50 testimoni: alla fine il Tribunale ritenne il gerente responsabile solo di ingiuria e lo condannò a 300 lire di multa, accordando però la legge del perdono.

Difesero gli avvocati Musatti e Boscolo.

MORTALE INCIDENTE DI VETTURA.

Ci telefonano da Treviso, 24 sera. (F.):

Ieri presso Conegliano un cavallo focoso, attaccato ad una carrettina in cui trovavasi certo Basso con la madre sua sessantenne, e certa Augusta Ceotto con la figlia, impauritosi, davasi a pazza fuga.

L'Augusta Ceotto per salvarsi si gettò giù dalla carrettina battendo il capo in un albero e fratturandosi il cranio, per cui spirò quasi subito. Gli altri tre malcapitati viaggiatori finirono in un fosso donde furono tratti tutti pesti, ma senza gravi lesioni.

Una protesta della sezione di Andria della Federazione dei Dazieri italiani.

Ci telegrafano da Andria, 24, sera. (C.):

L'assemblea generale dei dazieri iscritti alla Sezione di Andria, rendendosi solidale coi fratelli federati palermitani, ha votato un ordine del giorno di protesta contro il Consiglio comunale di Palermo per il reazionario provvedimento dell'art. 27 del Regolamento organico, che costituisce aperta violazione della libertà personale ed offesa grave al diritto di associazione e alla umana dignità.

Un deviatore sfracellato dal treno alla stazione di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 24 sera. (D.):

Una raccapricciante disgrazia è accaduta in questa stazione. Mentre una locomotiva trainante due carri carichi di carbone manovrava, il deviatore Del Buono Giuseppe, che accompagnava la coda del treno, fu investito e travolto. Le ruote gli passarono sul corpo, stritolandolo. Il Del Buono si trovava a Foggia in trasferta da Benevento. L'infelice lascia la moglie e quattro figli.

Una giovane attrice scappata col suggeritore

Ci telegrafano da Bari, 24. (C.):

Una giovane attrice della compagnia dialettale napoletana Bove che agisce in questo Politeama Dagiosa è scappata oggi col suggeritore della stessa campagnia. La Questura ricerca la coppia fuggitiva. Stasera in causa della fuga probabilmente sarà tolto il cartello del Politeama.

Cronaca dello Sport
LE CORSE DI IERI A TURRO.

Ieri, per la settima giornata di corse al trotto, convenne nell'ippodromo di Turro Milanese un pubblico discretamente numeroso.

Le corse, riuscite interessanti, hanno dato questo esito:

Premio Cremona — Lire 1300 — m. 1609 — Tre prove — Sette partenti: Caos di Sesana e Zembla di Bellini metri 1609 — Giolitti di Tamberi-Gargiulo, Fato di Guida, Vandalo II di Giorgi, Blanc di Spadoni e Nafta di Rossi meri 1629. Prima prova: 1 Fato — 2 Blanc — 3 Vandalo II. — Seconda prova: 1 Nafta — 2 Fato 3 Blanc. — Terza prova: 1 Nafta 2 Vandalo II — 3 Blanc.

Premio Bologna — Lire 1300 — metri 1609 — Due prove — Sei partenti: Brenno della Società Parmigiana metri 1609 — Otello H di Ossani Majolani metri 1619 — Caruso di Giorgi metri 1629 — Baluardo di Bianchi metri 1639 — Nizzardo di Rossi metri 1669.

Prima prova: 1 Brenno — 2 Baluardo 3 Nizzardo. — Seconda prova: 1 Brenno 3 Otello H — 3 Baluardo.

Premio Firenze — Handicap — Lire 2500 — metri 1709 — Due prove — Cinque partenti: Charming Captain di Berti metri 1609 — Soano di Rossi metri 1639 — Onward Silver di Rossi metri 1674 — Grattan Bells di Sesana metri 1689 — Kirkwood J di Lamma metri 1709. In entrambe le prove arrivano: 1 Onward Silver — 2 Grattan Bells — 3 Kirkwood J.

Premio Consolazione Criterium — handicap — Lire 1500 — metri 1200 — Prova unica — Nove artenti: Liana G. di Grasselli, Biancofiore di Bianchi, Pierina di Barbetta-Emi Pirro di Di Bagno, Orzul di Rizzo, Pirro di Turchetti, Dresda di Riccardi Rolando, metri 1200 — Parigina di Turchetti metri 1240 — Elisir Kuser della Scuderia Ambrosiana metri 1260.

Arrivano: 1 Biancofiore 2 Pierina — 3 Liana G.

Premio Congedo — bandicap — Lire 1000 — meri 2413 — Prova unica — Sette partenti: Oca di Rossi metri 2413 — Fuga di Gallo metri 2463 — Gitano di Abelli metri 2493 — Comtesse Kuser della Scuderia Ambrosiana metri 2513 — Zembla di Bellini metri 2583 — Montale della Scuderia Ambrosiana e Oak Blosson di Tamberi metri 2633.

Arrivano: 1 Oca — 2 Gitano — 3 Comtesse Kuser — 4 Montale.

ARTI E LETTERE

Le malattie del lavoro e l'igiene industriale. — Ecco un libro che merita le accoglienze oneste e liete di molti: di quanti, cioè, o per diretto interesse o per benemerito studio si occupano di questo vasto problema imposto dalla moderna vita industriale. È del dott. Giovanni Allievi (Ed. Hœpli, 1907), già lodato autore di un buon libro sull'*Alcoolismo*.

Nelle quattrocento e più pagine del nuovo volume l'autore studia ed illustra nei caratteristici fenomeni le conseguenze della fatica, dell'ambiente industriale, delle condizioni di lavoro; le neuropatie e psicopatie professionali; gli avvenimenti e le infezioni.

Poi, dall'esame dei fatti, deduce con logica scientifica i rimedi, di carattere politico-sociale, indicati e richiesti, per evitare o almeno sminuire i danni prodotti dall'industrialismo nella macchina umana.

Il libro addita inoltre le difese possibili e doverose quindi, alle vigilanze e prevenzioni dirette degli interessati: operai e industriali.

Niente frasario difficile, niente tono cattedratico: ma esposizione semplice e piana; così che il libro riesce accessibile e simpatico per tutti.

Nota satirica del giorno

LE PICCOLE NOIE DI JONATHAN.

— Sì, sono tanto ricco che non ho più oro... Avreste ancora due o trecento milioni da prestarmi?

SCIARADA COL FINE INCATENATO

Non son *primi* color che nel dolore
la tremenda piombò via del fato,
che un'eco ripercuote in ogni core
di quegli afflitti il grido disperato.
Or d'ogni classe, d'ogni *fin* l'amore
ai fratelli laggiù, del suo provato
due tre sventure, almen lenisca il pianto
l'*inter* nel duol — di cui Milano ha il vanto.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MELO-RIA — MELORIA.

Il consiglio del medico

Il problema che mi sottopone il signor ingegnere G. A di Celle Ligure è un problema di biologia interessantissimo, ma per essere svolto appena nelle sue grandi linee richiederebbe ben altro spazio di quello che io ho a disposizione: invero esso rappresenta un capitolo della lotta per la vita e della selezione naturale. Ma poichè il sig. G. A. mi chiede sopratutto il mio parere sulla possibilità della disinfezione intestinale mercè l'introduzione di germi molto attivi in sè stessi ed innocui per l'organismo umano, gli rispondo che personalmente io ritengo questa possibilità teoricamente possibile ma praticamente assai difficile.

Anche ammesso, come vuole, per es., il Tissier, che la ingestione di culture pure di bacillo acido paralittico modifichi dopo qualche giorno la costituzione chimica e batteriologica delle feci, è pur sempre lecito chiedersi se si tratta di un effetto permanente e se le condizioni anormali della tunica intestinale ne siano modificate.

Però il preparato cui allude il sig. G. A. e tutti i preparati di latte acido coagulato in genere possiedono, a parte la loro affermata azione disinfettante, un valore nutritivo assai discutibile, ed hanno fatto molte volte buona prova, sopratutto nei paesi nordici: da noi meno e non hanno finora trovato larga applicazione, ad onta della favorevole considerazione in cui son ritenuti da molti medici, perchè ingrati e male accetti al nostro palato.

Riassumendo io consiglio al sig. G. A. di tentare questa forma per lui inabituale di alimento, fermo restando che nella cura delle enteriti il compito principale spetta alla regolarizzazione della dieta.

Dott. Prot...

IN CUCINA.

MINESTRA DI RAPE. — Pelate tre rape e tagliatele a fette sottili, poi fatele colorire nel burro con una manata di prezzemolo trinciato e un pizzico di sale e di pepe, e gettatele nel brodo bollente con un piccolo cavolo tagliato a listerelle. Appena il brodo riprende a bollire, unitevi il riso e cuocetelo a fuoco vivo e scoperto. Cotto, condite la minestra con formaggio grattugiato e servitela.

---

estremità della piazza, ed entrata in una viuzza quasi buia, disse rapidamenete:

— M'ero proposta d'avere un lungo colloquio con voi, signor Francesco, come ne abbiamo avuti degli altri... ed ho capito, appena siamo usciti di casa, che Maria e Stefano ci sorvegliavano. Quando pareva disputassero nella camera della mia amica parlavano, invece, di voi e di me... li ho uditi benissimo, i nostri due nomi... Come avessi bisogno di essere sorvegliata... difesa!... soggiunse con una scrollata di spalle.

— Difendervi! mormorò Francesco, sorpreso. E contro chi?... contro che?

— Contro di voi... ed ancor più contro me stessa. Avrei voluto, vi ripeto, spiegarvi ciò più a lungo... bisogna invece che vi parli presto... il che sarà meglio, del resto... soffrirò meno a lungo... imperocchè soffro orribilmente per dovervi dir questo... che vi amo... che sento d'essere riamata da voi... e che vi supplico a non tentar di rivedermi più... mai più, signor Francesco!... Ecco.

— Franceschina! esclamò il giovane, cercando, in un gesto naturale, spontaneo, di avvolgerla colle braccia.

Ella volle istintivamente separarsi da lui; ma non ne ebbe la forza e fu sul suo petto, sul suo cuore palpitante che mormorò:

— Non è colpa vostra, come non vi fu alcuna civetteria da parte mia, non è vero?... Fu solo il caso a metterci in presenza l'uno dell'altro ...e abbiamo incominciato ad amarci...

— Sì... Franceschina... sì... sì... Non avrei mai osato dirvelo!

— E vi proibisco di ridirmelo! Ma quanta fiducia conviene abbia in voi... quanto bisogna v'ammiri per fidarmi in voi completamente, mentre parrebbe, al contrario, poi che non posso essere vostra, che dovrei fuggirvi, respingervi!... Vi domando ora d'aver un coraggio uguale al mio... Vi supplico, Francesco, non fate di me una ragazza perduta!...

— Franceschina, esclamò egli, in un impeto improvviso d'entusiasmo, vi amo al punto di...

— Ah, non promettete nulla che non potreste mantenere!... Non si sposa Franceschina, operaia di sartoria, quando s'è il figlio del duca di Ponte Novo... Se sapeste come fui convinta di ciò, crudelmente, il giorno in cui vostra madre è venuta nel negozio dove lavoro!...

— Non ha potuto parlarvi certo se non nel modo più amabile, com'è suo costume!

— Oh, sì!... Ma da quell'istante ho compreso che, se non cessavate di vedermi, di parlarmi, la cosa sarebbe immancabilmente avvenuta... Non avreste mai osato di spingermivi, lo ammetto... Ma s'è responsabili dei propri atti quando si ama? Sono stata inesorabile, crudele, un tempo, verso quelle che dimenticavano la loro dignità; mi figuravo di non aver mai a temere, io, una siffatta caduta... ed ora sento che sarei debole al pari delle altre, se non avessimo, per difenderci entrambi, voi ed io, sì vivo il sentimento dell'onore!... Non è così, signor Francesco?

— Mi turbate profondamente, signorina! rispose egli sconcertato. Avete visto in me più chiaro di quanto ci vedevo io stesso... Sì, è vero, vi amo perdutamente, e non so accogliere nella mente l'idea che la mia vita possa scorrere separata dalla vostra!

— Tacete!... tacete!... Non ditele, queste cose!... Bisogna scompariate dalla mia vita... Bisogna mi dimentichiate... Mi saluterete per l'ultima volta in questo momento medesimo, e per sempre e non per le poche settimane della vostra assenza... Quando tornerete a Parigi, ignorerete che esisto... ed io vi prometto che sarò coraggiosa... mi sforzerò di formarmi una posizione brillante, onde abbiate ad essere fiero, pur da lontano, della povera Franceschina a cui vi eravate affezionato...

— Oh, Franceschina, vi amo al punto di far di voi, ripeto, mia moglie!...

— Non dite così!

— Non volete conoscere il fondo del mio cuore, come m'avete schiuso il vostro?... Sì, vi amo così... tuttavia m'abbandonavo, poco a poco e inconsapevolmente, ad un abbominevole desiderio che sarebbe stato il rimorso della mia vita, se fossi giunto a soddisfarlo... Avete veduto nell'avvenire per entrambi, ma solo nel crudele avvenire che stavo per preparare a me ed a voi... perchè l'amore sarebbe stato in breve vittorioso e dei miei scrupoli e della vostra delicatezza... Ma v'è un altro avvenire, Franceschina mia, che non avete osato di considerar neppure, nel vostro disinteresse e nella bellezza del vostro carattere: ed è quello in cui ci sarà permesso di amarci conforme al nostro diritto, al cospetto di tutti, e in cui, avendo io avuto la fortuna d'incontrar sul mio cammino la donna che Dio mi destinava, sarò riuscito a farne mia moglie!

— Ah, ve ne prego, bando a tali pazzie! Non pronunziate in un momento d'ebbrezza parole di cui domani vi pentireste, e che non possono se non farmi un po' più di male...

— Non v'ho detto ch'ero in grado di conseguire ciò che ambisco e per me e per voi... perchè nessuna ragazza è più degna di voi di divenire la duchessa di Ponte-Novo?...

— Povero pazzo!... mormorò essa scoppiando in singhiozzi. È solo nelle fiabe che si compiono tali miracoli!

— Non se ne compie già uno, anche nella vita reale, ed in quella più ordinaria, quando un giovane, innamorato perdutamente d'una delizosa creatura come voi, tenendosela fra le braccia e potendole carpire un bacio sulle labbra, le sfiora solo la fronte, colla carezza più rispettosa?... E non si compie pure un miracolo quando si riesce ad ottener semplicemente ciò che si credeva impossibile?... Ebbene, cara Franceschina mia, nessuno essendo padrone degli avvenimenti, non posso affermarvi che compirò un tale miracolo; ma sull'onor mio, sul nostro amore, vi giuro che tutto quanto v'ha in me, d'energia, intelligenza, perseveranza, ambizione, sarà unicamente dedicato a questo scopo... E se avremo la gioja d'amarci un giorno apertamente, non avrete motivo d'arrossire se non d'orgoglio, del più nobile, del più giusto orgoglio, perchè avremo oggi vinti noi stessi, per amarci domani, nel dovere!

XI.

Il malumore del duchino.

Era davvero imperdonabile il duchino per osar di mostrare un po' di malumore in quel castello, in quella famiglia dove tutti lo adoravano — e ciò proprio quando, oltre che adularlo come innanzi, lo si ammirava sinceramente!

Imperocchè si ha un bel considerarsi come uguali ai più modesti studenti, non si può impedire altrui di credere essere cosa alquanto straordinaria che un duca di Ponte-Novo si ponga allo studio con accanimento come dovesse un dì guadagnarsi il pane col sudore della fronte!

Sì, s'era proprio constatato fin dal suo arrivo a Sartreville, che il giovane non amava più, come una volta, passeggiare in compagnia del duca attraverso i possedimenti; ed anche gli accadde di dire un giorno al padre, con tono quasi di stizza:

— Mi rincresce tanto, papà, ma oggi non posso proprio accompagnarvi.

— Perchè?

Balbettò qualche vaga scusa. Si chiedono forse spiegazioni ragionevoli, fondate, ad un futuro capo di famiglia, unico erede maschio?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.ª Edizione
DELLA
GRAMMATICA
della lingua italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telcgrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROCESSO per l'assassinio dell'agente Tazard.

Una condanna a morte.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Questa sera è terminato il processo contro sei persone accusate dell'assassinio dell'agente di polizia Tazard, del quale a suo tempo vi detti notizia. La giurìa ha condannato a morte l'autore principale del delitto, [illegible], e gli altri accusati a pene varianti da sei a venti anni.

Un'esplosione fatale a Monteux

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Avignone che una catastrofe è avvenuta ieri sera a Monteux, nella sede della società repubblicana. Una riunione politica era stata indetta, e vi assistevano parecchie centinaia di persone, quando d'un tratto il gasometro che serve ad alimentare le lampade, esplose. I muri della sala crollarono ed il fuoco si appiccò [illegible]. Numerose persone rimasero sepolte sotto le macerie.

Accorsero sul posto numerosi soldati e guardie municipali e tosto si iniziarono le operazioni di sgombero. Vennero estratti finora due cadaveri, tra i quali quello del presidente del Circolo, Gaudon. Numerosissimi sono i feriti.

LA STATISTICA della popolazione francese.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato oggi la statistica della popolazione francese nel 1906. Durante quest'anno l'aumento proporzionale della popolazione, calcolata in rapporto alle cifre della popolazione legale secondo gli ultimi censimenti non è che del 0.07 per cento, media ancora inferiore a quella dei precedenti anni che era del 0.10 nel 1905, del 0.15 nel 1904, del 0.19 nel 1903. La situazione in Francia adunque dal punto di vista dell'aumento della sua popolazione è più che mai desolante.

AUSTRIA-UNGHERIA

Uno scandalo nel mondo artistico viennese

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Un grave scandalo fa in questi giorni le spese di tutti i discorsi nei circoli artistici. La Società degli scultori austriaci ha pubblicato una sua relazione contenente dei gravi addebiti contro uno dei suoi membri più distinti, lo scultore Giuseppe Parschalk, il quale avrebbe a più riprese apposto il suo nome ad opere fatte da altri, facendole poi passare per sue. Il fatto che ha provocato lo scandalo è il seguente. Recentemente l'imperatore, visitando lo studio dell'artista ebbe parole di vivissimo elogio per un monumento al tirolese Andrea Hofer. Ora sarebbe stato assodato che il monumento venne eseguito da un altro scultore di minor fama, mentre il Parschalk ne aveva assunto la paternità.

TRENTO e TRIESTE

L'Austria proibisce un comizio pro Università italiana.

Ci telegrafano da Pola, 24:

L'autorità politica proibì per ragioni d'ordine pubblico il comizio pro Università italiana che dovevasi tenere oggi nella vicina [illegible] di Dignano.

INGHILTERRA

UN COLPO DI TEATRO nel romanzesco processo Druce-Portland.

Salta fuori una nipote del duca.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Un fatto nuovo, un vero colpo di teatro viene a prodursi nel romanzesco processo Druce-Portland, che acuirà l'interesse quasi morboso del pubblico per questa avventura straordinaria. Ma potrà questo nuovo capitolo dell'appassionante romanzo portare un po' di luce sul mistero che avvolge la strana leggenda della doppia personalità del duca di Portland?

È prematuro il dirlo.

Il comitato che si è costituito a Londra per sostenere finanziariamente le ragioni del signor Druce nella credità del duca di Portland è ora in possesso di una richiesta formale e precisa emanante da una signora Vallette, una vedova sessantenne abitante a Parigi presso la stazione di Montparnasse, la quale pretende di potere dimostrare con documenti irrefutabili di essere la nipote del [illegible] Portland-Druce.

Secondo quanto ella afferma, alla metà del secolo scorso il signor Druce avrebbe avuto relazioni intime con la proprietaria di un hôtel dei Campi Elisi dove egli era disceso ed [illegible]. Da questa unione nacque un figlio che portò però il nome del suo padre putativo. Il figlio, fattosi uomo, alla sua volta [illegible] ed ebbe una figlia, che è appunto l'attuale signora Vallette. La nipote del Druce-Portland si maritò ed esercì un negozio di [illegible] posto all'angolo del boulevard Montparnasse. Ogni volta che il signor Druce veniva in Francia non mancava mai di visitare il suo figliuolo e la nipote. Egli anzi [illegible] suo figlio a partire per l'Australia in ricerca di un suo fratellastro nato da una relazione che il padre ebbe con un'altra donna. Questo figlio sarebbe precisamente il padre del signor Druce, che ha intentato il processo contro i Portland.

Sopravvennero gli avvenimenti del 1870 e un bel giorno i giornali annunciarono la morte di un ricco negoziante di Backer-Street, del signor Druce. Per parecchi mesi questi non si vide più nel negozio di tabacchi della nipote, ma quale non fu lo stupore di questa, vedendolo un giorno a comparire ancora nel suo negozio!

— Come, esclamò, non si era annunciata la vostra morte?

— Sì, replicò, Druce è morto, ma Portland è vivo ancora!

Il misterioso Portland non comparve però più. Questi sono i fatti sui quali si basa la signora Vallette per le sue deposizioni, dichiarando di poter dimostrare la sua identità con documenti inoppugnabili.

Il sistema per dissipare la nebbia!

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il signor Mogera, che ha scoperto un sistema analogo a quello dei cannoni grandinifughi per disperdere la nebbia, sta ora trattando per fare degli esperimenti coi direttori dei due clubs sportivi di Hurst Park e di Jandown Park, i quali appunto in questi giorni si videro costretti a rinviare alcune interessantissime riunioni sportive causa la nebbia.

Il signor Mogera, la cui iniziativa ardita trova a Londra il più largo consenso, ha proposto di fare gli esperimenti a sue spese.

IL MINISTRO LLOYD GEORGES sta componendo un'altra grossa vertenza.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il ministro del Commercio Lloyd Georges resosi tanto benemerito per aver saputo risolvere la crisi ferroviaria, sta ora adoperandosi per accomodare un'altra grave vertenza sorta tra gli operai e i proprietari delle filande di cotone. Questa crisi avrebbe conseguenze gravissime, perchè la vertenza che ora è circoscritta a quindicimila scioperanti potrebbe estendersi. nel caso venisse proclamata la serrata, che getterebbe sulla strada oltre centomila operai.

PORTOGALLO

La situazione nel Portogallo si va aggravando sempre più.

La squadra si è ribellata?

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Madrid che alcuni viaggiatori, provenienti da Lisbona confermano che i partigiani dell'abdicazione del re erano tanto avanzati nei loro negoziati col principe ereditario che questi venne da suo padre esiliato. Secondo un'altra versione il principe sarebbe d'accordo coi partiti di opposizione ed accetterebbe le conseguenze della decadenza di suo padre.

Vi faccio notare a questo proposito che la Legazione di Portogallo a Parigi comunica una nota per smentire che un disaccordo qualsiasi regni tra il re ed il principe ereditario.

Telegrafano poi da Lisbona che il *Giornale Ufficiale* pubblica due decreti importanti. Uno proroga fino alla convocazione delle Cortes l'applicazione del decreto del 20 giugno, che permette, per sei mesi di usare misure eccezionali contro la stampa ed in virtù del quale otto giornali furono sospesi, in cinque giorni, a Lisbona ed a Porto. Sei di questi giornali erano monarchici, due repubblicani. L'altro decreto, basato sulla dimostrazione recente della necessità in cui si era di prendere misure immediate e straordinarie per sventare qualsiasi tentativo criminoso, dà la competenza ad un tribunale collettivo, composto del giudice d'istruzione criminale di Lisbona e dei suoi due aggiunti, per tutte le infrazioni commesse nel regno e previste dalla legge, cioè: maneggi anarchici, complotti, attentati e provocazioni pubbliche o non pubbliche, contro l'ordine sociale e la sicurezza dello Stato, contro le persone o la proprietà.

Questo tribunale collettivo applicherà la procedura correzionale e sentenzierà senza giurati. Nessun appello potrà essere inoltrato se non contro la sentenza definitiva e sarà portato direttamente innanzi al tribunale supremo di Cassazione, senza altro effetto possibile che l'annullamento della procedura e della condanna pronunciata.

Da Madrid infine telegrafano che il giornale *El Mundo* dice che nei centri politici corre voce che la squadra portoghese si sia sollevata. Il giornale aggiunge di non aver potuto controllare la notizia.

RUSSIA

La Russia ha pagato al Giappone il mantenimento dei prigionieri russi.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Iermattina il segretario dell'ambasciata di Russia si è recato all'ambasciata giapponese e ha consegnato al barone Komura uno chèque di 121 511 024.35 franchi, firmato dal conte Denckendorf, ambasciatore di Russia. Questo chèque, tratto sulla Banca Baringe, rappresenta la somma dovuta dalla Russia al Giappone per il regolamento del conto per il mantenimento dei prigionieri di guerra.

Il barone Komura ha firmato lo chèque e con un messaggio speciale lo ha spedito alla Jokohama Bank della Cité.

AFRICA

UN VIVO COMBATTIMENTO tra francesi e marocchini al confine dell'Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Orano al *Matin* che in seguito al rifiuto dei Beni-Nassens di pagare l'ammenda inflitta loro per gli avvenimenti del 7 e dell'8 ottobre scorso, una ricognizione fu mandata sul loro territorio verso Assi-Kalifat ed il colle di Guerbouz, luoghi nei quali era avvenuta la precedente aggressione. La ricognizione era comandata dal colonnello Felineau e comprendeva degli zuavi, dei tiragliatori e dei legionari, formanti un effettivo di cinquecento uomini, una sezione di artiglieria da 75, una sezione di artiglieria da montagna, due pelottoni di cacciatori d'Africa, un mezzo squadrone di *spahis* ed un pelottone di *goumiers* di cento cavalieri. La ricognizione aveva l'ordine di fare una semplice dimostrazione e di non esercitare alcuna azione coercitiva. Si suppone dunque che il combattimento impegnatosi, di cui i colpi di cannone che si susseguono rapidissimi, si odono da Lalla-Marnia. sia avvenuto in seguito ad una aggressione dei Beni-Nassens. Finora mancano precisi particolari su questo combattimento.

Contemporaneamente a questa colonna un'altra ne partiva da Adjeroud-Kiss, situato a Nord, presso Port-Say. Questa colonna comprende 250 uomini di fanteria, un pelottone di *spahis* e di *goumiers* ed una sezione di artiglieria da montagna. Essa ha l'incarico di mostrarsi presso la tribù dei Trifas.

Un successivo telegramma da Orano annuncia che il giornale *L'Echo d'Orange* riceve da Port-Say un dispaccio annunciante che fu la ricognizione partita da Adjeroud-Kiss che venne assalita dai marocchini. Il combattimento durò dalle otto del mattino fino a mezzogiorno. Le truppe francesi erano comandate dai capitani Petrement e Hergault. Le gole di Kiss furono bombardate dall'artiglieria fino ai territori dei Beni-Kaleds. I marocchini hanno opposto una viva resistenza ma dovettero mettersi in fuga dopo aver subite perdite sensibili. I francesi ebbero 6 feriti. La ricognizione si è accampata sui luoghi del combattimento. I marocchini hanno abbandonato numerosissimi capi di bestiame.

AMERICA

La crisi finanziaria degli Stati Uniti.

La creazione d'una Banca Federale.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrafano da New York che il *New York Sun* annuncia: Tutto lascia credere che sarà chiesto al presidente Roosevelt di raccomandare la creazione di una Banca Federale, essendo questo il miglior mezzo per impedire d'ora in poi le crisi finanziarie, come quella che attraversa attualmente gli Stati Uniti.

Uno dei più calorosi partigiani della creazione di una tale Banca è il signor Hansborough, senatore del Dakota e membro del Comitato senatoriale di finanza. Il signor Hansboroug deve avere lunedì una conferenza col presidente Roosevelt su questa questione, ed a proposito di essa egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La creazione di una Banca Federale Centrale, posta sotto la direzione e sotto il controllo del Governo, è la sola soluzione della questione finanziaria, così come si è presentata a diverse riprese nel nostro paese. Le burrasche e le compressioni finanziarie che si producono frequentemente nei grandi centri finanziari degli Stati Uniti sono il risultato naturale del cattivo sistema finanziario. Nessun soccorso permanente potrà essere portato ad un tale stato di cose fino a che non si sia adottato un sistema di Banca Federale Centrale o qualche cosa di simile.

Il piroscafo *Carmania*, che è partito ieri da Liverpool, diretto a New York, trasporta agli Stati Uniti dodici milioni di franchi in oro.

La voce d'una visita a Londra dei reali d'Italia.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il *Globe* ha da Roma la seguente notizia, che deve venir accolta con riserva:

« È stabilito che re Vittorio Emanuele e la regina Elena visiteranno nel prossimo anno re Edoardo e la regina Alessandra. »

Un vapore italiano affondato a 25 miglia da Gibilterra.

Ci telegrafano da Madrid, 24. (C.):

L'*Agenzia Fabra* ha da Cartagena: Il vapore belga *Caponegro* ancorò in questo porto con notevoli avarie a prua.

Il *Caponegro* ebbe una collisione col vapore italiano *Helvetia*, il 21 corrente, a 25 miglia da Gibilterra. L'*Helvetia* affondò. Tre marinai ed un passeggero sono annegati.

Una laboriosa discussione alla Camera del lavoro di Bologna

Un «referendum» tra le leghe della regione.

Ci telefonano da Bologna, 24 mattina. (B.):

Alla Camera del Lavoro è terminata alle due dopo mezzanotte l'adunanza tenuta dal Consiglio generale della Camera del Lavoro stessa. Era in discussione la relazione su quanto è stato deliberato al Congresso sindacalista di Parma, al quale, come è noto, partecipò la nostra Camera del Lavoro. Dopo sei ore di lunga e tumultuosa discussione, si finì per votare un ordine del giorno col quale si stabilisce di indire un *referendum* fra le leghe ascritte alla Camera del Lavoro per stabilire se questa debbà aderire al Comitato di resistenza costituitosi a Parma, o alla Confederazione generale del Lavoro. In seguito all'approvazione di questo ordine del giorno, la Commissione esecutiva ha rassegnate le dimissioni.

UN MENDICANTE CHE LASCIA 50 000 LIRE

Ci telef. da Incino Erba, 23 notte. (C.):

È morto in questi giorni a Civate, in una misera camera da lui tenuta in affitto certo Crippa Pietro, mendicante conosciutissimo in questi paesi sotto il soprannome di « Breva » stato anche arrestato in questi ultimi tempi per questua vessatoria. I parenti suoi recatisi colà ieri per i funerali, ebbero la grata sorpresa di trovare nel paglericcio del letto la bella somma di 50 mila lire!

ANCHE A SPEZIA si accentua l'agitazione contro il rincaro dei viveri e delle pigioni.

Ci telegr. da Spezia, 24, sera. (R.):

I rappresentanti di tutte le Associazioni di Mutuo Soccorso, Cooperative di consumo e di lavoro, dietro lodevole iniziativa della grande Società *Unione Fraterna*, si sono adunati stasera alla sede di questa per intraprendere una fiera agitazione contro gli abusi del rincaro dei viveri di prima necessità e contro l'aumento dei fitti delle case. Il D.r Di Negro, presidente dell'« Uniine Fraterna » con acconcie parole ha avvertito dello scopo dell'importante seduta e dopo animata discussione alla quale hanno partecipato i cittadini Corradetti, Sartini, Carmignani, Moriani, Rosellini, Fiorini ed altri, è stato costituito un Comitato permanente incaricato intanto di studiare e proporre i migliori mezzi onde impedire i minacciati balzelli.

A UNA MINACCIA DI SCIOPERO si risponde con una minaccia di serrata.

Ci telegrafano da Palermo, 24, sera. (P.):

A Scafati gli operai dello stabilimento tessile Wenner minacciano lo sciopero per ottenere un aumento di salario. Se la minaccia avesse seguito il proprietario chiuderebbe l'esercizio.

Gli operai aspettano un rappresentante di questa Camera del lavoro per comporre la vertenza; ma il Wenner ha già dichiarato di non volerlo ricevere intendendo trattare direttamente cogli operai.

IL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI

Minaccia di serrata a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, sera. (S.):

Quasi tutti i fornai, riunitisi in lega, hanno trasmesso un telegramma all'on. Cocco Ortu, in cui minacciano di chiudere senz'altro i forni, ove non si permetta loro di iniziare il lavoro alle tre del mattino, anzichè alle cinque come prescrive il regolamento municipale.

Intanto il comune ha preso tutte le precauzioni perchè in qualsiasi evenienza il pane non abbia a mancare.

CROLLA LA VOLTA DELLA CUCINA in una caserma di allievi carabinieri e travolge tre persone.

Ci telegrafano da Sassari, 24, sera. (M.):

Stamane crollava la volta della cucina della caserma degli allievi carabinieri, travolgendo il cuoco Raimondo Scano, il trombettiere Raimondo Isola e l'allievo Maurizio Branca. Accorsero tosto altri allievi ed ufficiali procedendo al loro salvataggio. Il cuoco Scano si trova in gravissimo stato. Sul posto si sono recate le autorità e il sindaco. Venne aperta un'inchiesta.

Nell'ambiente del processo Nasi

INTORNO AL COLLOQUIO fra l'avv. Mazza e Nasi.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Ognuno ricorda che l'on. Mazza faceva parte della Giunta del Bilancio quando questa fu chiamata a discutere il rapporto Saporito, ed è noto che l'ex-deputato del primo collegio sostenne presso i colleghi che prima di comunicare alla Camera il rapporto stesso dovesse essere inteso l'on. Nasi. Ma la Giunta decise in senso contrario. Si aggiunga che tra l'on. Mazza e l'ex-ministro Nasi esistono rapporti di antica cordiale amicizia e si comprende come il loro incontro dopo molti anni di lontananza dovesse suscitare in entrambi profonda commozione.

Vi ho già detto che l'on. Mazza si è mantenuto riservatissimo sull'esito di quel colloquio.

— Ho trovato nell'on. Nasi, ha detto l'ex-deputato Mazza, un uomo forte nel suo dolore: egli attraversa uno dei momenti più critici della sua vita, animato e sorretto dalla speranza di poter vincere questa che egli chiama una insidia ordita a suo danno da nemici implacabili.

« Io non parlavo con l'on. Nasi, che non vedevo da tanti anni, nella veste di avvocato, veste che ancora non ho assunto e posso non assumere: il nostro fu un lungo colloquio di ricordi e di impressioni. »

Lunedì quando l'avv. Rubichi sarà a Roma, verrà deciso qualche cosa di concreto. Intanto l'on. Mazza parteciperà questa sera e domani alle conferenze che si tengono dai difensori in casa di Nasi.

La vigilanza della polizia attorno a Nasi.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Sono state aumentate le misure di pubblica sicurezza intorno alla casa di Nunzio Nasi, anzi i suoi amici si dolgono che la vigilanza della polizia intorno alla casa ed alla persona di Nunzio Nasi abbia in questi giorni assunto proporzioni inverosimili.

Questo, secondo essi, sarebbe in contrasto coll'ordinanza dell'Alta Corte, che deliberò di prendere in considerazione l'istanza dallo stesso Nasi formulata ed intesa ad ottenere che le guardie non rimanessero in casa dell'ex ministro nelle ore in cui egli si trova lontano per assistere alle udienze del processo.

Una prossima riconvocazione del Senato e la ricostituzione della presidenza.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

La *Tribuna* conferma che il presidente Canonico convocherebbe il Senato in uno degli ultimi giorni del corrente novembre. In questa seduta verrebbero presentati al Senato parecchi progetti di legge che richiedono una pronta approvazione, dopo di che l'on. Canonico lascierebbe l'ufficio così degnamente occupato per tre anni, per potere godere di un completo ed assoluto riposo.

A queste dimissioni, seguirebbe tosto la nomina del suo successore e di un vice-presidente del Senato, onde al riaprirsi dell'Alta Corte, si troverebbe ricostituita e completata la presidenza.

L'AGITAZIONE IN SICILIA

Una circolare del comitato centrale pro Nasi ai comuni dell'isola.

Ci telegrafano da Palermo, 24. (S.):

Il Comitato centrale Pro Nasi ha diramato a migliaia di copie una circolare a tutti i Comuni dell'isola, nella quale ricordato che gli si concesse il giudice che gli spettava e si mitigò la sua detenzione quando la Sicilia insorse, vi soggiunge che interessa ora che non s'impedisca la continuazione del processo, affinchè il Nasi possa provare la propria innocenza. Ma poichè il Senato ha ribadite le catene del detenuto si deve chiedere che venga riparata questa infamia.

La circolare conclude incitando a far opera perchè i rispettivi deputati accorrano a Roma per la prima seduta della Camera, affinchè sia proclamata dal Parlamento l'illegalità dell'arresto.

UN TELEGRAMMA del Consiglio comunale di Trapani al presidente della Camera - Per un pubblico comizio pro Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 24. (O.):

Iersera si è riunito il Consiglio Comunale. All'unanimità è stato approvato il seguente ordine del giorno che telegraficamente venne spedito al presidente della Camera:

« Il Consiglio Comunale di Trapani, nell'imminenza dell'apertura della Camera invoca pel rappresentante politico di questo collegio il rispetto dei diritti statutari. Fa appello all'E. V. perchè Nunzio Nasi possa adempiere al mandato di cui lo ha investito il popolo trapanese, con voti unanimi, e che non deve subire violazioni ovvero limitazioni non consentite dalla costituzione del regno. Nutre fiducia che il presidente della Camera, custode geloso della giustizia statutaria ne curi l'osservanza anche per l'onorevole Nasi. »

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno il Comitato si è recato dal prefetto per ottenere il permesso di un Comizio per quest'oggi.

Il prefetto rispose che interpellerà le autorità superiori. Intanto continuano ad arrivare rinforzi. Il Comizio si terrà ugualmente anche se venisse proibito.

Una chiassata di studenti a Trapani

Ci telegrafano da Trapani, 24. (O.):

Iermattina gli studenti delle scuole hanno disertato le lezioni, di modo che per la mancanza assoluta di alunni dovettero essere sospese.

Dopo un breve comizio gli studenti improvvisarono un corteo con bandiere. Da ogni parte si gridava *Viva Nasi!* e *Abbasso Giolitti!* Giunto il corteo presso il Municipio, la gazzarra divenne più rumorosa. Allora le guardie e i carabinieri si diedero ad inseguire i dimostranti più inferociti. Volò qualche piattonata; qualche guardia fu offesa ed oltraggiata. Dopo molti squilli di tromba, l'assembramento venne sciolto in buon ordine, ma per breve tempo.

Al vessillifero venne strappata la bandiera, il cui labaro era già in precedenza stato ridotto a brandelli. Questo fatto fece rinnovare la dimostrazione. Una salva di fischi si levò a questo punto da ogni parte all'indirizzo dell'agente che aveva strappata la bandiera.

In città il fermento è ognor più grave. L'altra sera una gran folla accorse alla sede del comitato Pro Nasi tumultuando. Parlarono parecchi oratori che incitarono i cittadini alla calma, ma la folla interruppe gli oratori imprecando. Si riuscì a frenarla solamente con la promessa che il Comitato delibererà di tenere un grande comizio.

Una dimostrazione a Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 24. (G.):

La cittadinanza ha improvvisato l'altra sera una dimostrazione pro Nasi emettendo grida di *Abbasso Giolitti!* e *Viva Nasi!* L'autorità aveva prese tutte le misure per evitare disordini. La dimostrazione si sciolse tranquillamente senza provocare gravi incidenti.

CRONACA

La scissura nel campo clerico-moderato

Un ordine del giorno di un circolo « costituzionale ».

L'Unione « Libertà e Lavoro », Circolo costituzionale del VI Collegio, ci comunica il seguente suo ordine del giorno votato in assemblea l'altra sera:

Considerando che le leghe di operai e di industriali sono un mezzo ormai necessario per determinare in modo conveniente per le due parti i contratti di lavoro, e per risolvere i conflitti fra di esse,

deplorando gli scioperi tumultuari e dannosi all'interesse pubblico i quali sono una conseguenza della scarsa educazione e dell'impulsività delle masse operaie mal frenate anche per l'imperfezione stesse delle organizzione delle Camere del Lavoro.

Invoca una legge dalle leghe e dalle Camere del Lavoro, coll'unico intento di dare, secondo i principî liberali, le guarentigie del diritto tanto ad esse quanto a coloro che con esse debbono trattare,

afferma la necessità di promuovere l'istruzione generale e professionale degli operai, anche per prepararli ad una miglior cognizione delle esigenze dell'industrie affinchè si ottenga la maggior serietà nelle trattative fra operai e imprenditori,

e condivide il proposito della Giunta comunale di conservare il sussidio alla Camera del Lavoro.

Quest'ordine del giorno, come si vede, contrasta con le insurrezioni reazionarie di Circoli congeneri.

CAMERA DI COMMERCIO

(*Seduta del 23 novembre 1907.*)

Presiede il comm. ing. Salmoiraghi. Sono presenti 15 consiglieri.

Il presidente riferisce sui recenti provvedimenti chiesti d'urgenza al Governo dalla presidenza della Camera di Comercio in vista delle particolari condizioni della borsa. Scopo di questi provvedimenti fu diretto ad assicurare alla borsa il regolare suo funzionamento. Infatti dopo uno scambio di idee col Governo vennero adottati i provvedimenti che ormai sono noti al pubblico, e che fecero ottima impressione in tutto il mondo finanziario.

In merito all'attuale ordinamento delle sedi consolari parlano il consigliere cav. Gola, ed il vice-presidente cav. Romanoni, i quali vorrebbero che le Camere di Commercio — quando trattasi specialmente di avere informazioni commerciali — avessero le facoltà di corrispondere direttamente coi diversi consoli, senza dover passare per il tramite del Ministero, giacchè i consoli non possono corrispondere che per mezzo del Ministero.

La Camera dà mandato alla presidenza perchè faccia le pratiche in proposito, perchè ottenga l'istituzione di altri consolati in paesi eminentemente commerciali esteri, ora affatto sprovvisti, e specialmente al Nord ed Est della Francia, in Romania, a Praga, una rappresentanza consolare in Africa, in America, negli Stati Uniti, ecc. ecc., e perchè venga anche modificata l'organizzazione dei consolati in modo che torni sempre più utile al commercio ed all'industria nazionale, tanto più ora che l'azione dei consolati italiani all'estero è ben poco efficace.

Dopo osservazioni dei consiglieri Castaldi, Fossati, Richard, Vallardi, Vanzetti, su diverse voci, viene approvato il bilancio preventivo del 1908 della Camera che si chiude con una entrata di L. 281.562. Viene pure approvato il bilancio della borsa che si pareggia in L. 85.800 tanto nell'entrata che nell'uscita. Viene infine approvato il bilancio del Museo commerciale.

A delegato della Camera nel consiglio generale del Banco di Sicilia viene nominato il cav. Romanoni.

Venne rimandata ad altra adunanza la discussione sul trattato italo-svizzero e sulle seterie italiane. La Camera dà parere favorevole su alcuni ricorsi per tasse di esercizi e rivendite per il comune di Milano, e per comuni foresi, sull'applicazione del dazio-consumo sul gaz-luce ed energia elettrica nel comune di Vergiate Olona, ed accoglie la domanada del rag. Francesco Penati per la sua cancellazione dal ruolo dei curatori di fallimenti presso il tribunale di Monza.

Si dovrebbe svolgere l'interpellanza del consigliere Semenza sugli scioperi nei servizi pubblici, ma mancando l'interpellante, viene rimandata ad altra adunanza.

Il Castoldi domanda venga iniziata e distribuita la raccolta degli usi di piazza per il commercio del bestiame, per uniformare e meglio regolare i contratti di tale importante commercio sulla nostra piazza.

Il consigliere on. Dell'Acqua domanda che vengano istituiti i collegi dei probiviri per l'industria metallurgica a Busto Arsizio, e per le parti edilizie a Gallarate, ne enumera le ragioni e i vantaggi, e dice che tali istituzioni sono sommamente sentite nei due importanti centri commerciali. Il presidente accoglie favorevolmente tale domanda, e risponde che farà tutte le pratiche in proposito perchè venga esaudito il desiderio dell'onor. Dell'Acqua.

Dopo altre comunicazioni della presidenza la seduta viene sciolta.

La tragica fine d'un industriale ciclista

Alle ore 7 dell'altra sera, il signor Fedele Marchetti d'anni 46, proprietario di una fabbrica di giocattoli in via Ripamonti 35, percorreva la via Mario Pagano, a Porta Sempione, montando sopra una bicicletta. Ad un tratto, per un guasto della macchina, il povero uomo precipitò a terra, battendo con violenza il capo sul marciapiede. Giacque svenuto, e intanto gli si affollarono intorno molti curiosi. Qualcuno tentò di apprestargli qualche soccorso: venne chiamato il medico municipale dott. Lodi, il quale constatò che l'infelice s'era fratturata la base del cranio.

Si dispose tosto per il trasporto dell'infelice all'ospedale, ma poco dopo tutto riuscì vano, poichè il Marchetti soccombeva.

Il cadavere venne perciò trasportato dai militi della Croce Verde alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Appendice del SECOLO 25 Novembre. 2

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— La prima tabacchiera francese? La tabacchiera nella quale « l'erba dell'ambasciatore », il tabacco, fece il proprio ingresso in Francia? La tabacchiera che valse a Nicot di esser considerato come il padre del tabacco e di dare il nome alla nicotina?

— Appunto! rispose Cruchat con fierezza.

— E siete sulla traccia d'un oggetto sì prezioso?

— Lo spero.

Il barone stentava a credere alle proprie orecchie.

— Siete sicuro di non ingannarvi?

— Se m'inganno, lo direte voi, voi che siete dottissimo in fatto di tabacchiere. Com'era quella di Nicot? Rinfrescatemi la memoria.

— Ovale... in oro... col contorno ornato di disegni...

— Rappresentanti...

— La partenza degli Argonauti.

— E il coperchio?

— Ornato d'un diamante, ovale esso pure, oblungo, della forma e grossezza d'un nocciuolo di dattero...

— E d'uno splendore incomparabile?

— Assolutamente incomparabile, affermò il gentiluomo. Il Portogallo doveva in parte la sua ricchezza alle gemme delle colonie, e quella della tabacchiera era stata mandata dall'India, il paese dei più bei diamanti, dal fondatore della potenza portoghese nell'India stessa, ossia da Alfonso d'Albuquerque, Albuquerque il Grande, il Marte portoghese!

— Bene!

— Ma! continuò il signor di Chasseneuil, son quasi duecento anni dacchè diamante e tabacchiera sono andati smarriti.

— Dal 1712?

— Precisamente. Luigi XIV regalò il preziosissimo oggetto a Villars, il quale portò indosso, come un talismano, durante la guerra della successione di Spagna, codesto pegno del favore reale.

« Nel 24 luglio 1712, il maresciallo diede termine alla guerra vincendo la battaglia di Denain. Salvava la Francia, ma perdeva la tabacchiera.

« Gli cadde di tasca? Gli fu rubata? Forse le unghie dei cavalli, le ruote dei cannoni la mandarono in frantumi... forse un soldato la raccolse e la vendette senza indovinarne il valore.

— Per dirla breve, interruppe il rigattiere, la tabacchiera di Nicot era scomparsa per sempre

— Ahimè, sì!

Con gesto di vincitore, allora, degno di un Bonaparte, Cruchat s'era introdotta la destra nella tasca interna della giacchetta.

Poi:

— Eccola, disse con semplicità, tirando fuori la tabacchiera.

II.

Il « Nicot ».

Riporto alcuni brani dei giornali del 3 febbrajo.

Il *Figaro* scrive:

« *Un nuovo diamante della Corona.*

« Ricevemmo jersera la visita del signor Pietro Cruchat, antiquario in via Laffitte, il quale ci mostrò una vera meraviglia: la tabacchiera, cioè, che Nicot consegnò a Caterina de' Medici per incarico avutone dal re di Portogallo.

« È la prima tabacchiera che sia esistita in Francia e forse nel mondo intero ed è incastonata d'un diamante la cui acqua è d'una purezza impareggiabile, e la forma affusolata, addirittura straordinaria.

« Codesto oggetto d'un valore così grande dal triplice punto di vista della storia, dell'arte e della gioielleria, fu scoperto ieri mattina dal signor Cruchat. Il distinto antiquario si trovava a Blois in casa della viscontessa di Lérigne. Stava esamintndo uno stipo Luigi XV intarsiato. L'occhio di lui esperto credette vedere ad un tratto la molla segreta d'un nascondiglio. Non s'ingannava. Il nascondiglio in breve s'aperse e vi si trovò dentro la tabacchiera di Nicot.

« Nè la viscontessa di Lérigne, nè il suo defunto marito avevano mai avuto il sospetto che il loro antico stipo nascondesse un tesoro.

« Il signor Cruchat comperò immediatamente la tabacchiera, riservandosi il diritto di rescindere il contratto entro le ventiquattro ore. Prima che questo fosse definitivo, l'antiquario voleva essere assolutamente certo intorno all'autenticità dell'oggetto.

« Nella sera medesima un amatore dei più eruditi, il signor barone Adolfo di Chasseneuil, il noto collezionista, dichiara va tale autenticità.

« Il signor Cruchat dunque è rimasto proprietario della tabacchiera.

« Che ne farà? Sarebbe dovere dello Stato di unirla ai diamanti della Corona. Ma ahimè! il « Medici » — questo il nome che [illegible] di dare alla gemma ritrovata — [illegible] il cammino della Galleria d'Apollo — chè il Governo è [illegible] a vendere i diamanti della Corona [illegible] di quello che [illegible] quelli mancantigli! »

Il *Journal*, sotto il titolo di « Tabacchiera reale », racconta esso pure la scoperta fatta dall'antiquario e dopo aver proposto di chiamare il diamante l'« Albuquerque » aggiunge:

« L'Albuquerque » ha più d'una curiosa rassomiglianza col « Sancy ». Al pari di esso fu portato dalle Indie nel secolo decimoquinto. Villars lo perdette a Denain, come Carlo il Temerario perdette il « Sancy » a Morat.

« Ma il « Sancy » entrava nel novero delle prede legittime; quegli che lo trovò quindi e quegli che lo comperò non nascosero punto nè la vendita, nè la compera; mentre il diamante del vincitore di Denain doveva sparire dalla circolazione.

« Quando e da chi era stato nascosto nello stipo dei signori di Lérigne? Il proprietario ne era il morto, il quale non aveva osato o potuto rivelare il segreto? Misteri che la famiglia di Lérigne stessa non sarà in grado, certo, di schiarir mai. »

Il *Matin* intitola il suo articolo « il Nicot », e ne cito le ultime righe:

« Il « Nicot » ha la forma d'un lungo noccinolo di dattero, ed è ciò, senza dubbio, che indusse a sceglierlo i gioiellieri portoghesi per ornarne la piccola tabacchiera che è d'un ovale molto allungato. Ma si pensi quale doveva essere la grossezza primitiva della pietra preziosa, il cui primo proprietario, un qualche fastoso rajah, non ha esitato a distruggerne i nove decimi per darle una forma sì oblunga e affilata... Ciò innalza in modo considerevole il *coefficiente di rarità* della gemma.

« Il diamante vale 300 lire al carato. Ma, grazie appunto al *coefficiente di rarità*, il « Reggente », che pesa 136 carati, non vale già 300 × 136, ossia 40.800 lire, bensì più di 12 milioni.

« La forma rara, o per meglio dire, unica del « Nicot », il quale pesa dai 15 ai 16 carati, meno della terza parte del peso del « Sancy », gli dà un valore quasi uguale a quello di quest'ultimo diamante.

« Ora se i Demidoff hanno pagato il « Sancy » 625.000 lire, il « Nicot » vale almeno un mezzo milione. »

Dalle sette del mattino Cruchat m'aveva mandato a comperare i citati giornali. Egli e sua moglie li leggevano gongolando, e dopo aver letto, rilessero. Poi il rigattiere rifece un'altra volta i conti:

— Teyssèdre mi presta le centomila lire da spedire oggi alla signora di Lérigne. Centomila unite alle altre centomila da lui prestatemi per aprire il « Sèvres Antico » fanno duecentomila, di cui gli sarò debitore.

(*Continua.*)

Lo sciopero del personale della Edison

LA TERZA GIORNATA

Calma negli scioperanti — L'aspetto della città.

Anche nella terza giornata il contegno dei tramvieri ed elettricisti scioperanti — è giusto riconoscerlo — è stato calmo e corretto: anche durante e dopo il Comizio all'Arena, nel quale, finalmente, hanno prevalso la ragionevolezza e il senso pratico.

La cittadinanza ha preso questa terza giornata di forzata astemìa tramviaria con magnifica filosofia.

Il consueto passeggio festivo nei corsi principali pareva anche più animato, per l'insueto bizzarro viavai di veicoli d'ogni genere, dai preistorici *omnibus* a cavalli, alle biciclette, agli *auto-omnibus*, alle automobili d'ogni foggia.

Pei brumisti fu una giornata d'oro.

Presi continuamente d'assalto, prestarono regolare servizio da Piazza del Duomo al *Trotter* gli antichi *omnibus* dell'Anonima e numerose automobili.

Le decisioni del Comitato dello sciopero - Una buona formola per la soluzione.

Iermattina si è adunato il Comitato di agitazione del personale — detto dei venticinque — e dopo lunga discussione ha deliberato di proporre e sostenere innanzi all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, sentita la relazione della Commissione, e preso atto delle dichiarazioni dell'autorità comunale,

«spiacente che la forma dell'ordine del giorno votato ieri abbia dato luogo a false interpretazioni,

«riafferma la facoltà alla propria rappresentanza, del più ampio mandato, per esplicare tutte quelle trattative necessarie onde ottenere la soluzione della vertenza,

«autorizzandola a fare quelle modificazioni che si ritenessero indispensabili,

«riservata però la soluzione definitiva all'assemblea generale».

Verso la soluzione.

L'assemblea generale all'Arena - L'energica azione dei rappresentanti - La formola è accettata.

Alle 12.30, all'Arena, il personale scioperante intervenne in massa.

Presiedette l'importante riunione il segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle, il quale, anzitutto, dichiarò a nome del Comitato generale che, qualora l'assemblea non consentisse il mandato di fiducia, il Comitato stesso sarebbe costretto a dimettersi.

Anche il segretario Schoen, con suadente parola, fa l'identica dichiarazione, e Colombo, membro del Comitato, aggiunge che l'assemblea non solo deve dare pieno mandato di fiducia alla Commissione, ma anche esplicite e larghe facoltà, onde poter riannodare le trattative e incanalare la questione su un terreno pacifico.

Un altro oratore, il Debbia, esaminata la odierna battaglia fra personale e Edison, rileva che l'unica via d'uscita pratica, è la concessione del mandato *completo* di fiducia.

A questo punto si odono parecchie voci ostili all'indirizzo dei Commissari.

Si grida: «Traditori!»

Alla sciocca invettiva il Della Valle scatta come una molla:

— Chi è, grida a sua volta, indignato, quel mascalzone che si permette d'insultarci? Fuori dei fatti, se ne avete, e non delle frasi da vigliacchi!

— Bene! si grida da ogni parte.

L'incidente non ebbe seguito. Ed ha la parola Schoen.

Ricordando la *fatale* assemblea di giovedì notte, osserva che la massa allora non ragionava troppo per il sottile, lasciandosi invece trasportare da facili entusiasmi.

«La proclamazione dello sciopero, dice, è stato un insegnamento!

«Mentre la Commissione strenuamente, in quella notte, insisteva affinchè si soprassedesse, lasciando prima il tempo di esperire le pratiche col Comune, la massa impulsivamente dichiarò guerra ad oltranza contro tutti, incrociando le braccia.

— Ora — continua nella situazione odierna, si tratta di *contrattare*, col Comune e colla Edison.

C'è un memoriale, è vero, sul quale voi riaffermate i vostri diritti.

Ma io vi ricordo che mesi or sono, durante la preparazione di questo domande, io vi avvertiva che non bisognava troppo esagerare nelle richieste. Gl'interessati, protestarono, allora, contro il mio giudizio, con questa precisa contro-osservazione:

«La Edison se non salassa le domande del personale non è contenta — quindi è meglio chiedere qualche cosa di più!»

Ebbene — continua lo Schoen, fra vivissima attenzione — oggi è venuto il momento di *salassare* alla nostra volta: vale a dire ridurre in diversi punti le nostre domande.

Perciò è indispensabile siano nominati dei fiduciari: se non volete noi che secondo qualcuno, siamo... dei «traditori» — nominatevene altri; ma senza mandato di fiducia, nulla verrà concluso, nell'interesse vostro!

Ciò detto, il rag. Schoen legge il noto ordine del giorno della Commissione.

Grande attenzione. L'Assemblea sembra raccogliersi e meditare. Poi scoppiano applausi vivissimi.

Allora la presidenza mette ai voti l'ordine del giorno.

È approvato ad unanimità.

***

L'Assemblea indirizzò poscia un voto di plauso ai controllori e ai capi officina, e passò a discutere, brevemente, il caso del tramviere Pier Paoli, che, licenziato dalla Edison, offertogli oggi nuovamente il posto, sebbene in tristi condizioni finanziarie, ha rifiutato.

Si deliberò una colletta in suo favore.

Alla fine, dopo alcune raccomandazioni del tramviere Pasinetti, gli scioperanti si sciolsero pacificamente.

IN MUNICIPIO.

Il segretario della Lega tramvieri, ragionier Schoen, si recò subito in Municipio per comunicare la deliberazione degli scioperanti.

Alle 16 il sindaco e alcuni assessori, si riunirono.

Poco dopo, chiamato, li raggiunse anche l'ing. Esterle, consigliere delegato della Edison.

Quantunque la riunione avesse carattere strettamente privato e, diremo così, di scandaglio, possiamo assicurare che fra l'autorità comunale e la Edison si lavora cordialmente per gettare le basi di un accordo.

Anche il Consiglio della Edison, si è riunito nel pomeriggio per l'identico scopo.

Ciò che ne dice il sindaco.

Verso le 17, abbiamo potuto ottenere un breve colloquio col sindaco senatore Ponti.

Anzitutto egli ci dichiarò, che la Giunta comunale animata da tutto il buon volere per risolvere la grave vertenza, ha *accettato la nuova formula di mediazione, votata dagli scioperanti*.

Su altri dettagli il senatore Ponti non volle sbottonarsi.

Solo ci rilevò che la Giunta ha chiesto al rag. Schoen una rettifica sulla frase dell'ordine del giorno che suona precisamente così: «Spiacente che la forma dell'ordine del giorno, votato ieri (sabato) abbia dato luogo a false interpretazioni...».

Il rag. Schoen spiegò infatti che la frase non imputava direttamente alla Giunta l'errore d'interpretazione.

E così l'incidente... diplomatico fu esaurito.

Ed ora auguriamo — come risulta oramai sperabile il sollecito raggiungimento dell'accordo.

Il comizio degli inquilini sfrattati

Gli inquilini delle case di via Palestrina destinate al piccone demolitore per far luogo alla sede della futura (molto futura!) Stazione Centrale, si sono raccolti ieri in numeroso ed originale Comizio.

Il vasto cortile e le «ringhiere» della casa di via Palestrina 44, erano gremiti di inquilini, ai quali il rag. Crepaldi, per la *Lega degli Inquilini* tenne un'applauditissima conferenza sugli scopi della Lega e sulla tutela che essa esplicherà in favore degli sfrattati.

All'unanimità fu votato il seguente ordine del giorno

«Gli inquilini delle demolende case di via Palestrina,

di fronte alla constatazione di fatto che nessun atto pubblico regolare ha trapassato in nessun Ente o Persona il diritto di proprietà delle case in questione,

recisamente dichiarano di non versare, a mano di nessun terzo, locazione di sorta,

s'impegnano di corrispondere all'Amministrazione Ferroviaria equi compensi di manutenzione e d'impegno del capitale,

e attendono fiduciosi che per l'intervento della «Lega fra gli inquilini» la questione sia portata su un terreno di equità e di giustizia.»

PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA

XIX elenco dei sottoscrittori a favore dell'Istituto contro l'afta: Somma precedente L. 15 984,75 — Coloni Casa Triulzio Agrate B. l. 10,60 — Comizio Agrario di Sondrio l. 20 — Cassa di Risparmio, Milano l. 4000 — Consorzio Agrario, Cremona l. 100 — Comizio Agrario, Bologna l. 50 — Unione Agricola Lombarda l. 100 — Comune di Chiari l. 15 — Totale L. 20 280,35.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

La sconfitta dei sindacalisti.

L'altra sera verso la mezzanotte si chiuse la famosa discussione intorno allo sciopero generale.

Si concluse in due ordini del giorno:

di Lazzari, contro la Commissione Esecutiva e la condotta dei deputati, durante lo sciopero generale;

di Corbella, a favore.

Il primo, sostenuto accanitamente dai ferrovieri, riportò 44 voti; il secondo 98; tre astenuti.

Sconfitta, dunque, completa dei sindacalisti.

** Fu pure votato un ordine del giorno di solidarietà col personale della Edison, e per la municipalizzazione del servizio.

I gravi furti d'un facchino infedele

Da oltre un anno la Ditta Giommi, che negozia in acque minerali ed ha stabilimento in via Paolo Lomazzo 7, constatava quotidiani e rilevanti furti di merce.

Denunciato finalmente il fatto al delegato Travaglini, l'abile funzionario riuscì a scoprire il ladro nella persona del facchino Clemente Scurati, d'anni 36.

Costui che era al servizio della Ditta derubata da circa sette anni, arrestato, confermò i furti non solo, ma aggiunse di essersi appropriato anche un migliaio di lire, riscuotendo crediti all'insaputa dei padroni.

Il mortale pericolo corso stanotte da un portinaio e da una sua bambina

Landoni Valentino di 55 anni, portinaio della casa in via Monte Napoleone 6, si era ritirato ieri sera verso le 23, colla figlia minore Ines, di 7 anni, nell'abbaino che occupa nella stessa casa.

Verso le 2 la moglie del Landoni e la figlia maggiore, lasciata la portineria, salirono alla loro volta all'abbaino. Entrandovi scorsero il Landoni steso a terra e privo di sensi. La Ines aveva la bava alla bocca e respirava a stento. Alle grida delle donne accorsero due giovanotti ed il vigile urbano Leani Attilio. Quest'ultimo afferrò il disgraziato portinaio, lo trasse fuori dell'abbaino e gli praticò la respirazione artificiale riuscendo a farlo rinvenire. Chiamato poi telefonicamente, accorse il dottor Sicher della Guardia Medica di porta Venezia, e, colle cure del caso, riuscì a trarre di pericolo padre e figlia.

Si trattava di asfissia per ossido di carbonio, emanato attraverso il muro da una canna di camino che sale dal forno di un fornaio.

Una serata benefica. — Nel salone del «Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli» di piazza S. Sepolcro convenne ieri sera un pubblico fine ed elegante composto specialmente di signore e di signorine, per la serata di beneficenza pro inondati e pro Calabria.

Il programma fu eseguito splendidamente, e gli applausi agli esecutori furono vivi e meritati. Si distinse nel canto la gentile signorina Maria Luini, che ha ottenuto di questi giorni al nostro Conservatorio il diploma di professoressa di canto.

La signorina Luini era assecondata egregiamente al pianoforte dalla sorella Rosa. Vennero pure gustate le fantasie per violino eseguite dal prof. Chiti. L'incasso fu considerevole.

LA «BANDA NERA».

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che con lo sfratto del Vittorio Raffael non sono terminate le pratiche dell'autorità giudiziaria. Ora questa starebbe provvedendo in alcune città contro noti aggiotatori di Borsa.

Arresto di quattro ladri milanesi ad Arona

Abbiamo da Arona, 23. (R.):

Oggi la nostra autorità di P. S. ha arrestati quattro famosi ladri milanesi, certi E. De Micheli, G. Manzoni, L. Fiocca e D. Re, autori del tentato svaligiamento di un grande negozio in Milano e noti borsaiuoli del quartiere di Porta Ticinese.

Uno strascico dell'ultimo sciopero ferroviario

Ci telefonano da Monza, 23 notte. (B.):

Come strascico dell'ultimo sciopero dei ferrovieri avremo davanti il nostro Tribunale il processo a carico di Pietro Galletti, capoconduttore, Angelo Zozzi, Ernesto Gandelli, Attilio Faggian, Carlo Flati, macchinisti Umberto Carli, frenatore e Luigi Palmieri, imputati della violazione dell'art. 181 Cod. Pen. per avere il 12 ottobre u. s. e previo concerto tra loro abbandonato indebitamente il loro ufficio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.37 — tram alle 4.44 — Roma: leva alle 7.12 — tram alle 4.41 — Palermo: leva alle 6.58 — tram. alle 4.49.

Luna. — Età giorni 20 — Leva alle 9.18 p.

I: TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 786 ancora sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -1 vario — Zurigo, -2 nuvoloso — Trieste, 2 coperto — Nizza, 6 vario — Praga, -2 coperto — Budapest, 1 nuvoloso — Madrid, 1 vario — Vienna, -1 nevica — Pietroburgo, -12 nuvoloso.

IL TEMPO IN ITALIA. *Pressione* salita al sud, poco variata al nord: massima di 764 in Piemonte, 763 in Lombardia, minima di 761 sul Jonio.

Venti deboli e moderati boreali e grecali.

Temperatura discesa; minime di ieri: Alessandria, 0 — Genova, 3 — Roma, 6 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 3 — Napoli, 8 — Palermo, 11 — Venezia, 1 — Bologna, 2 — Foggia, 5 — Cagliari, 10.

Ieri. — Nuvoloso al nord, vario altrove, con pioggerelle al centro.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

23 Dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.4.

Temperatura centigrada media + 3.°8, massima + 5.7, minima + 2.4.

Umidità relativa media 65 %.

Venti dominanti: Sud-Est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

IL GELO IN FRANCIA

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

La neve ed il freddo, che erano stati segnalati ieri nella regione dell'est, hanno fatto ora la loro apparizione anche nel centro.

Da Yssigeux si telegrafa che la temperatura si è improvvisamente abbassata e la neve è cominciata a cadere. Il sole è coperto da una fitta nebbia. Nella regione di Oyonnax il freddo è pure intenso e la neve copre le colline vicine. Ad Obenax la neve è caduta tutta la notte e copre tutte le alte vette delle Cevenne.

I TEATRI

** Molti applausi anche l'altra sera al Lirico nella *Mignon* ai principali interpreti signore Bruschini e Polo, signori Perea, Quinzi-Tapergi, Eral e al maestro Perosio.

GLI ARTISTI DRAMMATICI e il «trust» dei teatri di prosa.

L'ordine del giorno votato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Promossa dalla Lega di miglioramento degli artitsi drammatici, ha avuto luogo nel *foyer* del teatro Nazionale una riunione di artisti a proposito del recente *trust* del teatro di prosa. La riunione riuscì numerosissima. Parlarono ampiamente Talli, Pieri, Dondini, Fabri, Baldanello e Giovannini.

Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli artisti drammatici, riunitasi per iniziativa della Lega di miglioramento, considerate le presenti condizioni dell'arte e le eventualità future dipendenti dall'intervento di persone ed enti che si arrogassero il diritto di disporre delle sorti degli artisti, senza che questi siano consultati, afferma il diritto di far sentire la voce della classe nell'interesse proprio e dell'arte, invoca la solidarietà della classe perchè nessuna influenza possa fiaccarne la legittima resistenza, e per dar corpo a questo proposito e preparare una difesa cosciente dei comuni diritti;

mentre invita gli artisti scritturati a rafforzare sempreppiù la loro lega, nomina una Commissione di persone che con ampio mandato di fiducia e pieni poteri studi le basi e le modalità di una intesa permanente fra i capi comici e la Lega di miglioramento per un'azione concorde a tutela degli interessi della classe tutta.»

La Commissione si metterà d'accordo per estendere l'agitazione in tutta Italia.

I successi di Ermete Zacconi in Rumenia

Ci telegrafano da Bucarest, 24:

Al teatro Lirico, rigurgitante da tre sere è accolto con applausi entusiastici Ermete Zacconi. Il pubblico e la stampa inneggiano alle interpretazioni da lui date della *Morte civile* del Giacometti, dei *Disonesti* del Rovetta e degli *Spettri* dell'Ibsen. Questa sera la colonia italiana ha dato un banchetto in suo onore.

«Jolanda» di Tchaikowsky a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 24. (B.):

L'altra sera al Comunale abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'opera *Jolanda* di Tchaikowsky. Il teatro era gremito; l'esito del lavoro fu lieto. La musica è di stile italiano della vecchia maniera molto scorrevole, ma risente troppo dello studio dei nostri autori.

Fu bissato il duetto tra il conte Goffredo e Jolanda cantato molto bene dal tenore Bollo e dalla signorina Boguska e alla fine fu applaudito il concertato. Alla fine vi furono tre chiamate agli artisti.

Alla *Jolanda* seguì *Paolo e Francesca* di Mancinelli che ebbe il solito caloroso successo.

UN'OPERETTA DI GIOVANNI STRAUSS data in Italia per la prima volta.

Ci telegrafano da Venezia, 24. (B.):

La compagnia Magnani ha rappresentata l'altra sera al teatro Malibran per la prima volta in Italia l'operetta *Sangue viennese* di Giovanni Strauss. L'operetta ebbe successo, la musica, riproduce i più bei ballabili del noto compositore di valzer viennese. Si bissò il secondo finale. Ammirato specialmente l'allestimento scenico. Buona l'esecuzione.

ERMETE NOVELLI IN AMERICA

Dall'11 al 18 novembre Ermete Novelli ha recitato a Filadelfia *Papà Lebonnard, Shylok, Il ratto delle Sabine, La morte civile, Otello, Luigi XI, La bisbetica domata, Il burbero benefico*. Il successo fu trionfale: tutto il teatro, e per le otto recite, era venduto prima che il Novelli giungesse in quella città. Ora trovasi a Cincinnati dove resterà fino al 27.

La *tournée* doveva durare fino al mese d'aprile, nell'America inglese, nel Messico e a Cuba. Ma in seguito ad offerte fattegli, è probabile che il Novelli aggiunga al suo giro artistico anche il Brasile e l'Argentina. Nel quale caso non ritornerebbe in Italia che nell'autunno.

PICCOLA CRONACA

Gratis. Chiunque soffre di gastricismo, stitichezza e catarro intestinale, chiegga con cartolina-risposta la scatola saggio con otto Pillole Fattori di Cascara Sagrada insuperabili ed universalmente apprezzate. — Dirigere le richieste ai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

I DRAMMI DELL'AMORE.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, sera. (S.):

Dopo parecchi giorni di dibattimento davanti alle Assise è terminato il processo contro il facoltoso proprietario di Aritzo, Liberato Onano, accusato di aver tentato di uccidere la propria fidanzata nella di lei abitazione.

Le risultanze del dibattimento misero in chiaro molte circostanze favorevoli all'accusato, sicchè fu condannato a due anni ed otto mesi di detenzione.

I DELITTI MOSTRUOSI.

Assassino della madre!

Ci telegrafano da Cagliari, 24, sera. (S.):

Davanti a folla enorme si è iniziato alle Assise un emozionantissimo processo contro Teresa Marrocu, Giovanni Pardu e Salvatore Meloni, moglie, marito e genero, accusati di assassinio e rapina commessi nel paesello di Seni a danno di Giuseppa Congiu, rispettivamente madre, suocera e nonna dei giudicabili.

Il processo è indiziario e si prevedono gravi rivelazioni.

UNA RIUNIONE di rappresentanti delle provincie venete per la difesa arginale del Po.

Ci telegrafano da Verona, 24, sera. (B.):

Domani al Municipio di Ostiglia si terrà un'adunanza di rappresentanti delle provincie di Verona, Rovigo e Mantova per trattare della questione della difesa arginale del Po. Verona sarà rappresentata dal deputato Meritani e dall'ingegnere capo della provincia Soralerrilo.

ULTIMA ORA

IL PROGETTO DI LEGGE pel miglioramento economico degli impiegati dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

È stata data una prima notizia del disegno di legge che l'on. Giolitti presenterà alla Camera per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato.

Ecco altre informazioni importanti: I voti espressi dagli impiegati sono di due ordini e possono riassumersi così: parificazione delle carriere nel grado di concetto, similmente a quanto si è fatto per la carriera d'ordine con legge del luglio scorso; aumento nella misura degli stipendi. Il nuovo progetto di organizzazione comprenderà anzitutto la parificazione delle carriere ma non nei riguardi superiori. Quanto all'aumento degli stipendi, il nuovo organico assegnerebbe lire mille in più ai gradi superiori, e lire cinquecento ai gradi inferiori.

Se siamo bene informati, l'organico dell'amministrazione centrale sarebbe così composto: Direttori generali diecimila; vice-direttori generali ed ispettori generali novemila, capi divisioni di prima classe 8000 capi divisioni di seconda classe 7000; capi sezioni di prima classe 6000; capi sezioni di seconda classe 5000; primi segretari di prima classe 4500; primi segretari di seconda classe 4000; segretari di prima classe 3500; segretari di seconda classe 3000; segretari di terza classe 2500; sotto-segretari, classe unica, 2000.

Gli esami di promozione, anzichè per il grado di segretario, avverrebbero per il grado di primo segretario. Il nuovo organico comprende anche gli impiegati provinciali, estendendo ad essi gli stessi principii applicati alla amministrazione centrale con le relative corrispondenze di stipendi per quanto riguarda il personale di concetto.

Per gli impiegati d'ordine delle amministrazioni provinciali, si applicherà una percentuale consimile a quella stabilita dalla legge del luglio scorso alle categorie d'ordine dell'Amministrazione centrale.

Nel nuovo progetto non sarebbero naturalmente comprese quelle classi di funzionari che hanno già ottenuto miglioramenti con la recente legge, come per esempio i magistrati i postelegrafici e gli insegnanti medi. La spesa occorrente per il nuovo organico si aggirerebbe intorno agli otto milioni, e gli aumenti verrebbero gradatamente, come è stato fatto per la magistratura, ripartiti in tre esercizi a cominciare dal primo gennaio prossimo. Queste le linee sostanziali del nuovo progetto.

L'on. Tittoni e la missione cattolica nel Benadir

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Ha fatto testè ritorno in Roma padre Guglielmo del S. Felice, prefetto apostolico al Benadir, per trattare alcuni affari importantissimi inerenti allo sviluppo ed all'opera della missione cattolica in quel paese.

A questo proposito egli ha lungamente conferito col direttore delle colonie al ministero degli Esteri comm. Agnesa.

Un'eredità di quattordici milioni dinanzi ai giudici

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

L'*Avanti!* narra una storia piccante che ora potrà essere dipanata dal magistrato.

Cinquanta anni addietro un ricchissimo aristocratico napoletano, il marchese d'Avalos, principe della Pescara, impalmava una modesta popolana, facendola sua sposa. Molti anni dopo l'avvenuto matrimonio, i coniugi principi della Pescara si recavano dall'ufficiale di Stato Civile, dinanzi al quale dichiararono di avere avuto tempo addietro un figliuolo, la cui nascita avevano dimenticato di denunziare. Pertanto chiesero ed ottennero di fare il regolare atto di riconoscimento. L'atto di riconoscimento fu redatto e firmato e i coniugi principeschi ebbero così il desiderato e legittimo erede. Il principe padre d'Alvalos della Pescara morì nel 1885, e naturalmente il figliuolo ereditò tutto il patrimonio paterno, che si fa ascendere a circa quattordici milioni.

Ma a questo punto accade un colpo di scena. La principessa vedova passò a seconde nozze impalmando un altro principe napolitano, il cui nome è dei più cospicui dell'aristocrazia napolitana borbonico-clericale, e poco dopo il secondo matrimonio accadeva che i parenti del defunto principe d'Avalos della Pescara impugnavano che costui avesse mai avuto un figlio e affermavano essere falso l'atto di riconoscimento del figlio, allegando non suo quest'ultimo, e nemmeno nato dal matrimonio del principe stesso con la principessa consorte, la quale, a sua volta dichiarò di non aver mai avuto figli.

Di qui una grossa lite civile contro il creduto principe d'Avalos della Pescara, intentata dai parenti del defunto principe, lite civile che principalmente si fonda sur una perizia dei professori d'ostetricia Bossi, Mangiagalli e Pestalozza, i quali visitarono diremo così, sopraluogo, la principessa nel suo palazzo il 18 ottobre ultimo scorso, perizia che sarà presentata al magistrato entro il termine prescritto di quaranta giorni, e che dovrà dire se la principessa ha avuto o no figli cinquant'anni fa.

LA FEDERAZIONE delle rappresentanze socialiste

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

La direzione del partito socialista manda alle sezioni del partito una circolare con la quale, ricordando l'ordine del giorno votato nel luglio scorso nel convegno di Roma per armonizzare, solidarizzare e conciliare l'opera dei socialisti nelle amministrazioni locali, e la decisione presa di istituire una federazione delle rappresentanze socialiste nei comuni e nelle provincie, si annuncia che la commissione preparatrice giudica giunto il momento di attuare tale deliberazione.

Aggiunge la circolare che per servire alle informazioni e consultazioni, verrà pubblicata una rassegna periodica del movimento dei socialisti nelle amministrazioni locali, e conclude invitando le sezioni del partito ad inviare il loro contributo per la sollecita istituzione dell'ufficio.

L'agitazione delle sigaraie di Roma

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Le sigaraie di Roma sono in agitazione circa il compenso per le ore straordinarie. Il Ministero ha ordinato che domani la Manifattura rimanga chiusa. Si assicura che, continuando il personale ad agitarsi, il ministero adotterà pronte ed energiche misure.

UNA RICHIESTA degli agenti di custodia del regno.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Gli agenti di custodia hanno presentato ai ministri, ai senatori e ai deputati un memoriale nel quale, esposti i motivi del loro malcontento, reclamano la riduzione a 12 ore tassative di servizio, e 12 ore libere da fruirsi a facoltà dell'agente; che si accordino i benefizi della legge 30-12-06 agli agenti che si trovano in corso di rafferma il 1.° gennaio 1907; che vengano riconosciuti il diritto al premio di rafferma oltre a quello del soprassoldo agli agenti già in servizio il 1.° gennaio 1907; il diritto agli agenti di custodia di contrarre matrimonio dopo 5 anni di effettivo servizio, senza esigere la rendita annua di L. 100, rimanendo però quanto riguarda alla moralità della donna, e il diritto a licenze annuali estensibili da 15 giorni ad un mese.

IL VARO DEL "RE VITTORIO" a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C):

L'annuncio del varo del piroscafo *Re Vittorio Emanuele* della N. G. I. dal cantiere Odero richiamò nell'interno del cantiere e nelle vicinanze una folla enorme, malgrado la rigida giornata. La spiaggia era letteralmente gremita; le alture della città e la Circonvallazione a mare formicolavano di persone. Si calcola che gli spettatori oltrepassassero i cinquantamila. Nello specchio acqueo prospicente il cantiere, un numero stragrande di imbarcazioni di ogni genere assistevano al varo del grande transoceanico. L'aspettativa era grandissima e la giornata festiva ha favorito il concorso del pubblico. Alle ore 9 il parroco di San Pietro della Foce, don Oliveri, impartì la benedizione alla nave e alle 10,30 la madrina, signora Teresa Odero, ruppe contro la prora del *Re Vittorio* la tradizionale bottiglia di champagne che si spezzò al primo colpo. Procedettero quindi le operazioni del varo, ma questo ritardò per parecchie ore e soltanto alle 14 precise la bella nave, maestosamente scendeva al bacio dell'onda, salutata dalle sirene dei rimorchiatori e delle lancie a vapore. Il varo fu felicissimo.

Altrettanto non si può dire delle disposizioni prese per ricevere i numerosi invitati. Non si ebbe alcun riguardo per i giornalisti che, sdegnati perchè non era stato loro assegnato un posto conveniente, si ritirarono in massa protestando. I giornalisti ebbero invece ospitalità presso il parroco di San Pietro alla Foce e dalla sommità del campanile assistettero alla cerimonia.

Il grande ritardo pare sia dovuto al congelamento del sego, con cui era spalmata l'invasatura.

Il *Re Vittorio* venne quindi rimorchiato nell'avamporto. Malgrado la ressa, nessun incidente.

OLTRE DIECIMILA PERSONE intervengono al pubblico Comizio «pro Nasi» a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 24 sera. (O.):

Il progettato Comizio pro Nasi, ebbe luogo oggi nella vasta chiesa di Sant'Agostino.

Cominciato alle ore 12 non ebbe termine che alle 14. Vi intervennero circa diecimila persone, e molte altre dovettero rimanere fuori.

Parlarono vibratamente l'avv. Mazzarese, l'avv. Messina, il comm. Turretta, e l'avv. Laudicina.

Venne votato per acclamazione, tra applausi interminabili, un lungo ordine del giorno, con cui, dopo numerosi considerando, si delibera di far voti al presidente della Camera affinchè, in osservanza del diritto sancito dal patto fondamentale del regno, in ossequio ai precedenti di giurisprudenza parlamentare applicati in casi analoghi, sia dichiarato inapplicabile ed inefficace il mandato di cattura contro Nunzio Nasi, deputato del collegio di Trapani, e sia lo stesso ammesso ad esercitare il suo mandato nella Camera italiana.

La popolazione mantenne un contegno calmo, così che non si dovette deplorare nessun incidente, per quanto si fosse fatto sfoggio straordinario di apparato di forza.

Il pretendente marocchino passa di sconfitta in sconfitta.

Ci telegrafano da Parigi, 24 sera. (P.):

Si ha da Mogador:

Il caid degli Anflouss ha cominciato iersera le sue operazioni contro la mahalla di Mouley Hafid che, presa da panico, fuggì abbandonando tutto. Le sue perdite sarebbero di cinquanta fra morti, feriti e prigionieri. Il bottino degli Anflouss è considerevole. Essi ebbero solamente tre morti e cinque feriti.

L'affondamento del vapore italiano «Helvetia». I nomi delle vittime.

Ci telegrafano da Madrid, 24 sera. (C.):

I giornali hanno da Cartagena:

I marinai del piroscafo italiano *Helvetia* annegati al momento della collisione col vapore belga *Cap Negro* si chiamano Rosario Billauro, Francesco Clivio e Rosario Catapian. La viaggiatrice annegata veniva da Marsiglia ed era diretta a Lisbona; si chiamava Sara Libano. I consoli del Belgio e d'Italia hanno aperto un'inchiesta sull'accidente. I due capitani furono già interrogati.

GRAVE SITUAZIONE IN INDIA

L'estendersi degli scioperi.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Si ha da Calcutta:

La Camera di commercio del Bengala, convocata d'urgenza ieri si è messa d'accordo coll'agente delle ferrovie dell'East Indian per domandare immediatamente al Governo di formare un Consiglio di arbitrato analogo a quello costituito in Inghilterra all'epoca della crisi ferroviaria. Si conferma la voce che lo sciopero sia sul punto di scoppiare sulla linea Bengala-Nagpur. Nessun vapore di carbone è partito ieri da Agra ove gli uomini sono in grande agitazione e minacciano di cessare il lavoro stasera. In questa situazione i coolies si trovano nella più profonda miseria.

Il lavoro nelle manifatture di canapa e gli affari in generale sono paralizzati. Il prezzo delle derrate aumenta continuamente a Calcutta che riceve la maggior parte degli approvvigionamenti dalla linea Bengala-Nagpur in modo che se quest'ultima linea cessasse di funzionare, Calcutta assumerebbe l'aspetto di una città in istato d'assedio.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Il tribunale di Cagliari ha condannati 20 imputati pei disordini di Escalaplano a pene varianti da sei a quattro mesi di reclusione, assolvendone quattro.

** Presso la stazione di Montecarlo San Salvatore (Valdinievole) venne sparato da ignoti una fucilata contro il treno Pistoia-Pisa. Un vetro infranto, nessun ferito.

** Nel mese di dicembre verrà consegnata la medaglia di bronzo concessa dal ministero della Guerra alla bandiera dei Bersaglieri del Po esistente nel museo di storia a Ferrara.

** I soci della Lega di resistenza fra muratori di Vicenza, in numerosa adunanza deliberarono di non aderire al Comitato di resistenza eletto dai sindacalisti a Parma.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.
Deposito in Milano: A. Manzoni e C., Paganini, Villani e C.; H. Roberts e C.; Farmacia Biancardi e C. — Alessandria: Farmacia Dott. G. Pugliese. — Venezia: Farmacia Zampironi — Verona: ... e Figlio.
Il sig. Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia, contro invio di carta da visita s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.
Domandare: Fermento d'Uva Jacquemin e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

CHINA BISLERI
FERRO
TONICO RICOSTITUENTE
FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA NOCERA-UMBRA
Esigere la marca SORGENTE ANGELICA

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

CEREBRUM
Nuovo antineurastenico ricostituente, di perfetta digeribilità, d'effetto rapido e sicuro, assolutamente innocuo. Questo nuovo medicamento preparato coi moderni criteri scientifici dell'opoterapia, sotto continuo e rigoroso controllo medico, è un prodotto gradito che restituisce ai neurastenici e ai nervosi l'energia perduta, o diminuita, offrendo ai centri nervosi un alimento specifico ed appropriato. Con semplice invio di biglietto da visita verrà spedito opuscolo gratis. Franco nel Regno L. 4 presso la ... e in tutte le farmacie. Concessionaria esclusiva per Milano: Farmacia Dott. MUGGIA, Via Falcone, 1.

Curiosità di libri e di librai

— Perchè compriamo dei libri?
— Per leggerli.

Ammettiamo pure che nella maggior parte ...asi sia così, quantunque sia abbastanza ...o — domandatelo agli autori e agli edi... — che per leggere i libri non è sempre ...essario comprarli. E però anche certo ...coloro i quali comprano più libri sono ...i che ne leggono meno. Il bibliomane ...è mai un pensatore e nemmeno un eru...; la sua scienza si limita alle copertine ...ibri che acquista e alla loro parvenza ...riore; se legge, egli legge i cataloghi dei ...che i librai gli mandano periodicamen... poi mettete il bibliomane nella im...bilità materiale di comprare, egli non ...questo si deciderà a leggere i libri che ...; probabilmente si metterà a fare ...alogo della sua biblioteca, oppure mor... crepacuore.

Il bibliomane è un collezionista e collezio... non vuol dire agire, ma contemplare ... ogni modo si penserà che fra le tante ...e di cui è capace di nutrirsi lo spirito ... questa è una delle meno assurde — in ... anzi è nobilissima — e delle più in...ali.

...mente non sempre. A Barcellona nel ... fu un processo per una serie di delit... da una sola persona, processo che ...on il giustiziamento del reo. I delitti, ...i Don Vincente, ex frate del convento ..., patì la pena capitale, erano in ...delitti passionali, ma troppo atroci per ... una qualche attenuante. Don Vin... accusato di aver ammazzato il li...Patxot e poi di averne dato alle fiam...ottega, di aver pugnalato un curato e ...ne gettato il cadavere in un fosso, e ... fatto la festa su per giù allo stesso ... un giovane letterato tedesco e ad ... dilettante di poesia.

...i delitti passionali. Don Vincente, fu...bibliomane ,faceva anche il libraio an..., ma vendeva i suoi cimelii per for... quando non ne poteva fare a meno ...a venduto un libro rincorreva l'ac...te e lo pregava di restituirgli il libro, ...a restituirgli il danaro. Naturalmente ...irente non si lasciava convincere; l'al...sisteva; nasceva una disputa; il san...uolo, mosso dalla passione, intorbi... il cervello, e per riavere il suo libro, ...Vincente ne sopprimeva il lettore. An... suo collega Patxot aveva finito tra le ... della propria libreria, perchè non a... voluto cedere a Don Vincente un esem... unico di un libercolo per lui preziosis..., stampato nel 1482, per il quale, ad un ...ico incanto c'era già stata fra i due ... lotta a colpi di *reales* e di ducati; ... nella battaglia dell'oro Don Vincente ... preso la sua rivincita con il ferro e ... fuoco.

...ia della sorte; il Bibliomane, già ar... e confesso, venne a sapere che del...abulo, che lo aveva spinto al primo ..., esisteva una seconda copia.

***

...esta autentica storia leggo riferita in ... libro uscito di recente, opera di ... e valente libraio-editore fiorenti... Francesco Lumachi: *Nella repubblica del* ... piacevole e garbata raccolta di aneddo...ativi a quell'interessante mondo che è ...ndo dei librai e dei bibliofili. L'autore ... spigola con accorgimento nei reperto... notizie bibliografiche e nelle cronache ...bibliografia; e narra con spigliatezza ... notizie.

... che, se non si temesse di stancare ...nza dei lettori, sulla bibliomania e ...ini si potrebbe scrivere un volume .... La bibliomania è anteriore alla in...ne della stampa: il Lumachi conosce...o la storia dell'umanista del quattro... Nicolò Niccoli, che a furia di racco... codici di classici latini finì tutto il patrimonio, tanto che per dargli da vi... Cosimo de' Medici generosamente gli ...tò la biblioteca, la quale poi formò il ... nucleo della attuale Laurenziana di ...ze.

...bibliomane, come abbiamo detto, ama il ... come fine a sè stesso ;e il valore del li...non dipende mai dal suo contenuto, ma ...sua bellezza esterna o dalla sua rarità. ...dei più preziosi incunaboli della biblio... Nazionale di Firenze è la prima edizio...lla *Hypherotomachia di Poliphilo* (1499) ...ancesco Colonna, che è uno dei più grot... romanzi allegorici che siano stati con... dalla stupidità umana.

... so a quanto salirebbe il suo prezzo ... vendita, ma certo a qualche migliaio ...re.

...ezzo poco popolare, evidentemente, ma ...raordinario, poichè non i soli libri an... arrivano, per anzianità, a prezzi così ...anti. Il Lumachi, per esempio, ram... un libro pubblicato nel 1905 in Inghil... il quale costa appena 5000 lire; e non ... un catalogo di una collezione di ogget... diaspro lasciata da un certo Bishop ad ....

... poteva anche ricordare che qualche li... prezzo non accessibile a tutte le borse ... pubblicato di recente anche in Italia. ...riproduzione dell'inestimabile *Codice* ...o di Leonardo da Vinci, esistente al...rosiana, è in vendita a 1500 lire la co... il *Breviarium Grimani*, codice della ...a di Venezia, decorato da un artista ...ngo del '400, forse da Memling, ri...to esattamente, a pubblicazione com... Verrà a costare appena 3000 lire. ...pere di questa natura il prezzo è dovu... riproduzioni grafiche; è l'opera arti... non quella letteraria che si paga.

È vero che anche una certa dignità esterna non starebbe male anche alle opere di costo medio; una rilegatura, almeno *cartonnée*, salverebbe le fragili coste delle nostre *brochures*, e qualche fregio semplice ma adattato, darebbe una cert'aria decorosa a troppe edizioni estremamente discinte.

La povertà estetica del libro è in fin dei conti un allettamento di meno per il compratore. Si capisce abbastanza bene perchè quel principe del rinascimento, vissuto mentre al libro manoscritto si andava sostituendo il libro impresso, non abbia voluto mai che un volume a stampa entrasse nella sua biblioteca: gli sembrava un'offesa per i suoi bei codici manoscritti fulgidi di miniature.

Ma non sempre il libro è caro perchè è bello, qualche volta soltanto perchè è bizzarro. Si domanda quanto possa essere piacevole alla lettura quel libro di Alberto Rochas pubblicato a Blois nel 1885, in cui il colore della carta e degli inchiostri varia secondo il colore dei sentimenti: sicuro, le scene d'amore sono stampate in rosso su carta rosa, le scene di forza in nero su rosso, i sentimenti poetici in verde tenero, quelli religiosi in violetto. Sarebbe come se durante la rappresentazione di un dramma si cambiasse il colore della illuminazione secondo che sulla scena o si fila l'idillio, o si digerisce l'acido prussico.

Degni di far compagnia a queste aberrazioni del buon senso tipografico sono stati i libri... a giorno, vale a dire non stampati, ma forati in modo che la lettera sia visibile solo se dietro il traforo si ponga uno schermo scuro.

Dato il genere bizzarro, è sempre preferibile quel dizionarietto inglese, così piccolo, che lo si teneva in un *bréloque* e si leggeva con la lente. Almeno quello è pratico nel paese di Lilliput.

***

Il Lumachi dopo aver brillantemente spigolato fra le curiosità del libro, si occupa anche di un altro elemento che con il libri e con il libraio ha pur qualche rapporto: l'autore. Qui noi non lo seguiremo perchè il nostro punto di vista sarebbe forse diverso dal suo, quantunque scrivendo questo libro anch'egli si sia compromesso, da editore facendosi autore; come chi dicesse un cane che si fa gatto.

Noi preferiremmo, se lo spazio lo permettesse, di fare un po' la psicologia, o la fisiologia come si diceva una volta, proprio dell'editore, del tipografo e del libraio. Che quadro vivente quello che Balzac ha dipinto nelle *Illusions perdues* della antica tipografia di provincia, quando c'erano ancora i torcolieri, che i compositori per i loro movimenti chiamavano *orsi*, mentre essi si rifacevano a chiamare scimmie i loro compagni gesticolanti alle cassette delle lettere! E anche oggi come è caratteristica l'anima professionale del tipografo, e curiose certe sue fissazioni.

Ma anche fra i librai, specialmente fra i librai antiquari, ci sono dei curiosi tipi.

Fino a poco tempo fa, in una grande città italiana, ne esisteva uno che era un modello del genere. Possedeva un locale vastissimo, ma, non amando troppo gli scaffali, teneva accatastati i suoi libri un po' da per tutto, in certe pile tremolanti che destavano le più serie apprensioni nell'animo del cliente. Egli se ne stava accoccolato tra i suoi in-folio come un pascià tra le sue odalische. La sua libreria svariatissima e copiosissima era stimata da tutti gli amatori, ma egli per il compratore ostentava una profonda indifferenza.

Gli si chiedeva se per caso possedesse il libro tale e tale.

— Non c'è — rispondeva secco.

— Ma pure se si potesse vedere il catalogo.

— Io non ho cataloghi.

E infatti di cataloghi o non ne aveva o non voleva mostrarli; pretendeva di aver tutto catalogato nella memoria. Il cliente se ne andava contrariato e lui, di sopra gli occhiali, lo guardava andarsene, profondamente soddisfatto di non aver venduto un libro.

Altre volte ammetteva che il libro ricercato potesse esistere fra le sue mal ferme cataste, ma siccome non faceva il minimo moto per andarlo a cercare, il cliente se ne andava quasi sempre a mani vuote. Eppure questo strano libraio conservava la sua clientela, perchè era un fior di galantuomo.

Tutti i librai antiquari non sono però tali; lasciando da parte i prezzi di affezione che taluni fanno pagare per certe rarità che hanno acquistato a prezzo di fame, ricorderò solo un fatterello toccatomi.

Nella vetrina d'un *bouquiniste* c'era una copia di un volume di versi usato da poche settimane — non è il peggior destino che possa toccare ai versi e alle prose — osservo la costola del volume e vedo che il prezzo segnato, anzi che di due lire, come lo aveva posto in vendita l'editore, è di quattro. Entro nel negozio e chiedo il libro in questione.

— Quanto?

Il venditore guarda la costola, e seraficamente risponde:

— Nuovo costa quattro lire. Questo è come nuovo... me ne dia tre.

Prendo il volume e osservo che il numero quattro è impresso in un quadratino di carta, abilmente sovrapposto al numero originario stampato sulla costola. Con un piccolo graffio il quadratino incollato se ne va e ricompare l'onesto due primitivo.

Il mercante galantuomo non seppe fare di meglio che inveire contro chi glie lo aveva venduto. Lui, ingenuo, non si era accorto del trucco.

***

Ma tutto questo è troppo lontano dal simpatico libro del Lumachi, il quale con la sua esperienza potrà scrivere ancora di questa piacevole materia, e svolgere qualche punto qui appena indicato, per esempio quell'interessante capitoletto *nuovi sistemi di pubblicità*. A questo proposito ci sarebbe da fare delle rivelazioni gustosissime: le società anonime di mutuo soffiettamento sono numerose e prosperose anche da noi. E tenuto conto di questo elemento essenziale, consiglierei al Lumachi di ritoccare la equazione che egli ha trovato per esprimere il valore del libro. La sua equazione è questa

$$\frac{A\,(t+e+l)}{P} = L$$

Cioè. Autore moltiplicato per tipografo più editore più libraio diviso per Pubblico eguale a Libro.

Per essere esatti bisogna elevare tutto il binomio alla potenza *s*, che significa soffietto. È l'unico modo per offrire al feroce divisore un dividendo più resistente e perchè il risultato non sia una quantità negativa.

Giulio Caprin.

La costituzione di una Cooperativa per la vendita del latte in Milano.

Nella primavera scorsa, quando si rinnovarono al San Giorgio i contratti per le forniture del latte, ci occupammo largamente del rincaro nel prezzo di rivendita del latte medesimo, rincaro che i rivenditori giustificavano colle condizioni più onerose dei nuovi contratti stipulati, e che viceversa da quelle condizioni non parve completamente coonestato.

La questione, ad ogni modo, appariva, oltre che grandemente importante, anche grandemente complessa: e il parere dei meglio competenti fu che si dovesse pensare ad iniziative larghe e coraggiose che, industrializzando il commercio del latte, rendessero possibile una sistemazione più equa del suo prezzo per il consumo.

Allo studio ed al promovimento di iniziative simili si manifestò favorevole anche l'amministrazione comunale, la quale, in persona dell'egregio prof. Menozzi, assessore all'Igiene, effettivamente convocò studiosi e tecnici per risolvere l'ardua questione.

Un primo risultato di questo movimento — a parte quello che potrà essere l'opera specifica del Comune — si ebbe già in questi giorni.

L'ufficio agrario dell'Umanitaria, il quale da tempo aveva iniziato studî e raccolto copioso materiale, ha tenuta un'adunanza per trattare della costituzione di una Cooperativa per la vendita del latte in Città.

All'adunanza, presieduta dal prof. Menozzi, intervennero i signori comm. Buffoli per l'Unione Cooperativa; l'avv. Porta per la Cooperativa Ferroviaria (Palazzo Litta) il cav. Chiumello per la Cooperativa Ferroviaria suburbana, il rag. Gogna e il signor Doveri per la Cooperativa Pirelli, il rag. Pellizzari e il cav. Perego per la Cooperativa Impiegati e professionisti, l'ing. Moretti per l'Orfanotrofio e Pio Albergo, Trivulzio, il cavalier Labadini per l'Istituto Rachitici e bambini lattanti e slattati, il comm. Carnelli per gli Istituti Clinici di perfezionamento, l'avv. Griziotti per gli istituti Ospitalieri, il dott. Grassi per il Brefotrofio il dott. Filippetti, il dott. Giumelli, il dottor Sironi per l'Umanitaria, il sig. Cerlini per l'Unione nazionale per le latterie sociali.

Dopo dettagliata relazione fatta in mancanza del prof. Samoggia, dall'avvocato Porta e dal comm. Buffoli, su questa importante questione dell'approvigionamento del latte sano e genuino ai consumatori e sullo scopo dell'adunanza, seguì una lunga discussione, specialmente in merito alla forma da dare alla costituenda Società.

Infine gli intervenuti deliberarono di costituirsi in Comitato promotore e nominarono nello stesso tempo una Commissione per lo studio dello Statuto e per la preparazione dei progetti d'impianto della Latteria, fissando come sede provvisoria del Comitato l'Ufficio agrario della Società Umanitaria (via Manzoni, 9).

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La grave condanna d'un uxoricida

Si difende... insultando, durante tutto il dibattimento, i testimoni e i figli della vittima.

Sabato è comparso dinanzi i giurati uno strano, violentissimo tipo di pazzo criminale; dagli occhi mobili, ora freddi, quasi vitrei; ed ora fosforescenti di febbre; un soggetto veramente degno dello studio di uno psichiatra. L'accusato Mariani Gaspare di 51 anni, negoziante in ferramenta era chiamato a rispondere di omicidio nella persona della moglie, massacrata da lui con ben sei coltellate al capo.

Quali le ragioni del feroce delitto? Obbiettivamente nessuna.

Nessuna, perchè lo sciagurato compì la strage della moglie, soltanto perchè essa, ottima madre, difese fino allo stremo le proprie creature.

Pure qualche alta ragione di scienza poteva militare a suo favore, se la giuria avesse voluto considerare non unicamente la ferocia del delitto, ma anche l'ambiente del dramma.

L'interrogatorio si svolse come Dio volle. Il Mariani che già aveva urlato le peggiori contumelie all'indirizzo dei testimoni, allora che questi erano stati chiamati nell'aula, per l'ammonizione di rito; non pensò già a difendersi; ma inveì con un nuovo turpe vocabolario contro i suoi accusatori.

Il presidente Selmo dovette così insistere le cento volte per riuscire a ottenere una confessione da parte dell'imputato che si può riassumere in questo modo:

— È vero che nel 1891 mi sono ammogliato con Luigia Gabbini, vedova con due figliuoli già grandicelli. Da allora la mia pace fu finita. Appena i ragazzi furono in età di intraprendere un mestiere, mi dovetti accorgere ch'essi non ne avevano nessuna volontà. Che anzi, con l'andar degli anni, si dimostrarono oltre che fannulloni anche viziosi...

«Il maggiore dei miei figliastri, il Gaetano, si tirò anche insieme una femmina da marciapiede; pretendendo che io permettessi a lui di continuare in questo suo sconcio amorazzo, sotto i miei medesimi occhi; nella stessa camera ove io dormivo con sua madre, e con gli altri ragazzi.

«Di qui continue scenate. Mia moglie prendeva sempre partito contro di me. Io rimproveravo e lei approvava; era insomma una vita d'inferno.

— Pare invece, cominciò a contestare il presidente, che voi non abbiate mai fatto prima parola di queste vostre difficoltà di indole morale, tanto è vero che sareste andato ad abitare con i figliastri quando già il falso *menage* era incominciato, facendovi anche mantenere, ozioso come eravate, da vostra moglie.

Bastò questa contestazione perchè il Mariani scattasse come un indemoniato:

— Io solo sono un brav'uomo; un onesto. Tutti gli altri sono ladri, assassini, ecc. ecc. Io lavoravo; i miei figliastri no

— Ma questo è contraddetto dai testi.

— Vuol dire allora che anche i testi sono porci.

Le contumelie volgarissime continuano ad onta di ogni richiamo. L'uxoricida si alza dal suo banco, si afferra alle sbarre della gabbia, urla che egli la notte antecedente al delitto venne percosso dal figliastro Gaetano.

— Ma questo non vi autorizzava ad ammazzare vostra moglie.

— Lo comprendo; ma furono gli altri, quei birbanti, a farmela colpire...

Infatti nella mattina del 7 maggio, l'accusato attese presso P. Romana la disgraziata donna che doveva recarsi al lavoro, e vedutala, le si slanciò addosso armato di coltello e con sei colpi la ferì mortalmente: fu tanta la violenza che il coltello non solo fratturò il cranio, ma la lama si immerse e restò infissa, come in una morsa, nell'osso, sicchè la vittima che era caduta, ancora in sè ed urlando, dovette estrarsi con un ultimo sforzo il ferro dalla ferita.

***

Nel pomeriggio l'esame testimoniale confermò le circostanze più gravi a carico dell'imputato che a un certo punto dovette anche essere fatto allontanare dall'aula essendo divenuta insoffribile la violenza del suo linguaggio.

Tale contegno suggerì ai difensori Dominione e Coridori di muovere istanza perchè il processo venisse rinviato onde mandare in osservazione, presso un manicomio criminale, lo sciagurato Mariani.

La Corte respinse l'istanza, e forse non ebbe ragione.

In seguito vennero le arringhe; quella del pubblico ministero Biasioli che mostrò di tendere a che i giurati negassero anche le attenuanti generiche, e le altre della difesa volte invece a strappare qualche diminuento di pena.

La conclusione non poteva essere dubbia. I giurati come già erano stati severi nei precedenti processi della sessione, accordarono in questo le sole attenuanti. Però con 5 voti contro 7 accettarono la tesi della semi-infermità di mente svolta dai difensori.

Nella sua sentenza la Corte credette quindi di mitigare, — per ciò che poteva, — le conseguenze del verdetto, e mentre il Mariani seguitava a dare in escandescenze, essa condannò l'uxoricida al minimo della pena: 18 anni e 4 mesi di reclusione.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Uccide involontariamente la moglie ed è assolto in Tribunale,

Ierl'altro i giudici della IV Sezione hanno prosciolto definitivamente l'impiegato ferroviario Ugo Giovannini d'anni 27, da Faenza, imputato di omicidio involontario nella persona della propria moglie Giuseppina Grasselli. Il fatto disgraziato avvenne il 27 luglio testè scorso. Il Giovannini compì l'uccisione inavvertitamente, in quella che stava pulendo una rivoltella creduta scarica; e dalla quale partì invece un colpo che trapassò il fianco della sua povera sposa.

Il Tribunale, pietoso, accettò la tesi dei difensori Gorisi e Testori e mandò libero l'imputato.

Un avvocato che schiaffeggia l'avversario

Ci telefonano da Bologna, 24. (B.):

Ieri proseguì al nostro Tribunale la discussione del processo intentato dall'on. De Felice contro l'*Avvenire d'Italia*. Durante l'interrogatorio dei testi venuti tutti a deporre sulla regolarità e correttezza del Comitato pro vittime di Grammichele, avvennero diversi gravi incidenti.

Gravissimo fu quello tra l'avv. Capretti della difesa dell'*Avvenire* e l'avv. De Cinque della P. C., il quale, seccato delle continue interruzioni dell'avversario e delle parole poco riguardose che costui pronunciava, lo schiaffeggiò. I presenti trattennero il De Cinque e il Tribunale rinviò il processo a martedì.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 23 novembre.

Malgrado la situazione monetaria generale, specie in rapporto alla crisi americana, si sia andata alquanto migliorando in questi ultimi giorni per l'intervento della Banca di Francia, che, come è noto, ha messo a disposizione di quel mercato una ingente somma di oro, purtuttavia la vita delle Borse continua in quell'andamento a volte sostenuto, subito dopo depresso, che non può certo contribuire a che la calma e l'equilibrio si ristabiliscano con quella prontezza che pur sarebbe tanto necessaria.

Gli è che se mutano gli eventi volgendo or favorevoli ed ora contrari, le cause che aggravarono la perturbazione, permangono tuttora vivissime sotto quella forma di crisi morale che s'è impadronita di tutti gli operatori.

Ed il fenomeno del resto che se nelle nostre Borse ha raggiunto il diapason della sua violenza — per quelle più anormali condizioni che s'erano venute formando come conseguenza fatale di una precedente gonfiatura di una speculazione non meno nefasta di quella che oggi trionfa e par che irrida a tutti i progetti che si vanno escogitando per infrenarla — non è localizzato esclusivamente ad esse: tutti i mercati sono in rivoluzione e più o meno scontano gli eccessi passati con l'aggravante che i danni risultano maggiori oggi che una restrizione monetaria, conseguenza anch'essa fatale di altri eccessi nel campo industriale, intralcia il naturale svolgimento degli affari.

Lo spauracchio di un nuovo rialzo nel saggio ufficiale dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra, ha gravato minaccioso durante la settimana, ed ha influito non poco a smorzare molti ardori nascenti di migliori notizie circa il mercato nord-americano che è il centro dove ora convergono gli sguardi del mondo intiero.

E sotto un tale incubo, l'atteggiamento dei maggiori centri finanziari non poteva essere improntato che ad indecisione.

Indecisione che dovevamo risentire anche noi e che caratterizza anzi l'andamento di tutta la settimana di cui ci occupiamo, in quanto che, esordito debolissimo, il nostro mercato si è trascinato in continuo contrasto di tendenze opposte e privo di qualsiasi indirizzo.

E la chiusura di oggi abbastanza sostenuta, quando si consideri l'imminenza della liquidazione di fine mese, ci pare debba attribuirsi essenzialmente a questa che si preannunzia normale più che ad un cambiamento decisivo di tendenza.

Giova intanto per la cronaca notare che la sola Rendita ha dato segni costanti di fermezza che si è risolta in altri progressi per quella 3 3/4 che con oggi chiude quindi migliorata da 102.90 a 103.35 per fine corrente.

Nel comparto dei bancari invece le sole Banca d'Italia si fanno notare per continua ascesa da 1115 a 1141. Reazionano sempre le Bancaria che da 135 falcidiano a 123, mentre le Commerciale fra oscillazioni contraddittorie finiscono a 709 prezzo di chiusura della settimana precedente e le Credito diminuiscono da 515 a 513.

Stazionarie ed intrattate le Banco Roma a 107. Fra i trasporti al contrario, eccettuate le Meridionali oscillanti in senso indeciso e che con oggi inclinano decisamente al ribasso da 645 a 642, si tengono in contegno costantemente sostenuto le Mittes da 368 a 372, le Veneto da 177 a 181 e le Rubattino da 441 a 457.

Poco o niente smosso il gruppo dei Tessuti. Le Bernasconi si avvantaggiano lievemente da 85 a 86, le Linificio ugualmente da 200 a 201 ed in maggior misura le Cantoni 512 a 516, le Valle Seriana da 425 a 430, le Bergamasco da 298 a 300. Perdono insensibilmente le Veneziano da 257 a 256 e le Tessuti Stampati da 335 a 333, mentre non variano le Lanificio Rossi a 1610, le Muggiani a 290, le Tosi a 331, le Rossari e Varzi a 395, le Pacchetti a 180.

L'indirizzo contradditorio si accentua maggiormente fra i siderurgici e meccanici.

Le Elba da 402 discendono a 400 ripigliano in seguito a 412 e ridiscendono ancora a 397 per migliorare con oggi definitivamente a 412. Le Terni anch'esse da 1155 ascendono a 1200, indietreggiano a 1175 e risalgono di nuovo per chiudere in buon progresso a 1210. Così si comportano le Savona da 324 a 330, le Ferriere la 242 a 243, le Montecatini da 108 a 110, le Trezza Albani da 83 a 84.

Inclinano però alla debolezza e chiudono diminuite le Miani e Silvestri da 115 e 113, le Breda da 304 a 300, le Armstrong da 238 a 235, le Metalli da 129 a 126.

Fra le Elettriche, malgrado lo sciopero dei tramvieri, le Edison migliorano da 574 a 585, ed anche le Vizzola progrediscono di altri punti da 1025 a 1050.

Stazionarie come da tempo le Tecnomasio a 115, le Trezzo Crespi a 380.

In progresso quasi tutte le Obbligazioni, mentre i cambi quasi stazionari chiudono: *chèque* Francia 100.02 1/2; Svizzera 99.70; Londra 25.27; Germania 122.75.

La rubrica del campagnuolo

La campagna enologica.

Più volte fu qui rilevato che i prezzi delle uve sono scesi quest'anno molto in basso, specialmente per le qualità da ordinario consumo, e fu anche deplorato che fra i viticultori manchi quello spirito di solidarietà, di fratellanza, che è il migliore rimedio preventivo per attenuare gli effetti di condizioni troppo sfavorevoli nei mercati. Ai bassi prezzi delle uve corrisponderanno per forza quelli dei vini, e si è perciò facili profeti prevedendo prossimamente una crisi inquietante anche nel commercio dei vini, specialmente grave per i produttori.

Sperare che questa classe di cittadini, per quanto numerosa, faccia tesoro dell'esperienza e delle contrarietà così spesso ricorrenti, parrebbe oramai vera ingenuità; ci son volute diecine d'anni per far ammettere che i concimi, lo zolfo, il solfato di rame, le viti resistenti innestate, e via dicendo, sono conquiste scientifiche molto importanti e serie per una buona viticoltura; eppure ancora oggidì abbiamo legioni di coltivatori che non se ne vogliono capacitare e imprecano all'agricoltura, al governo, alle tasse ,a tutti insomma. Ma a sè stessi non riconoscono alcuna colpa: figuriamoci a parlar loro di cooperazione!

Non è vero che i prezzi bassi dipendano solamente dalla eccessiva produzione; ci sono altre cause e fra queste accenniamo alla qualità scadente delle uve in alcuni territori per la insufficiente difesa contro le crittogame, alla troppa prevalenza di varietà meno pregiate, al costo eccessivo dei trasporti, alla poca serbevolezza di certi prodotti, alla mancanza di locali o recipienti per vinificare da sè o in società le uve piuttosto che venderle a prezzi rovinosi.

In primavera poi si dovrà forse constatare, non dappertutto ma in molti luoghi, che i vini sono riusciti difettosi, difficilmente serbevoli, poco o nulla adatti a viaggiare, e allora naturalmente sarà ancor meno facile di venderli, o almeno di venderli con qualche profitto.

Anche il disperato ripiego della distillazione è meno facile ad attuare di quel che si creda, poichè bisogna avere un impianto, una organizzazione per distillare con profitto.

Ma l'industria del vino in Italia traversa una crisi assai seria, perchè non è affatto organizzata tecnicamente tranne le onorevoli ma non molte eccezioni che si trovano nei grandi Enopolii e nelle pochissime cantine sociali.

La *frode* poi è il maggiore nemico del prodotto industriale genuino; pare impossibile che non si riesca ad averne ragione, con tante leggi, tanti regolamenti, tanta attiva sorveglianza da parte di pubblici uffici, di Società vinicole, di giornali, e via dicendo. Eppoi, si dice, se il vino è tanto disceso di prezzo, non vale di sicuro la pena di falsificarlo o adulterarlo, e alla frode pochi ci pensano.

Anche questo è un errore: la frode è sempre in aumento, anzi quasi è favorita dal deprezzamento dei vini genuini, perchè si possono praticare prezzi bassi anche nella vendita al dettaglio, senza insospettire il pubblico e senza esser presi di mira dai produttori.

Quando si impongono dazî comunali di consumo enormi, che non di rado corrispondono al 50 % e anche a più del valore reale della merce, si incoraggia, stavo per dire si costringe, il minuto commerciante a fabbricarsi il vino dentro la cinta daziaria, con un poco di tutto.

Ma sono birbonate; bisogna punire, sequestrare, condannare — bellissimi proponimenti, ma all'atto pratico poco efficaci e del resto poco attuati — e allora succede che il commerciante onesto non può reggere la concorrenza di quello spregiudicato ed è costretto a chiudere bottega od a falsificare anche lui.

La frode ha un altro effetto: insospettisce coloro che hanno una certa cura della propria salute, irrita i medici, e provoca quel movimento inquietante di astemia, per cui vediamo oggi la birra e le acque minerali, benchè costino di più, soppiantare sempre più il vino nelle classi più educate. Non a torto si dice e si scrive che l'igiene non deve spingere la lotta contro l'alcoolismo fino al punto di bandire l'uso ragionevole del vino genuino; ma chi ci garantisce che il vino sia genuino e sano?

Perchè, notiamo bene, il vino può essere genuino ma cattivo, se chi lo fabbrica non conosce il suo mestiere —.di qui la necessità di riorganizzare l'industria enologica su più salde basi perchè producendo buoni vini in proporzioni rilevanti, si può sostenere la spesa di farli conoscere e apprezzare, senza passare per una lunga trafila d'intermediarî.

Insomma, la crisi enologica non può essere studiata e risolta soltanto con criterii economici, ma è necessario provvedere stabilmente e con previdente criterio a sistemare le condizioni tecniche della produzione, e una giusta protezione o tutela che dir si voglia, del prodotto, sia coll'impedire che su esso gravino troppo pesanti imposte, i dazî, le tariffe di trasporti, ecc., sia col sottoporre la fabbricazione del vino nell'interno della città, a scopo di commercio, ad una vigilanza molto severa e continua.

Ma anche i viticultori debbono poi persuadersi che qualche cosa possono fare essi stessi ,per rendere meno precarie le proprie sorti; e questa persuasione o almeno la voglia di acconciarvisi, manca purtroppo nella gran maggioranza dei produttori e chi ne approfitta sono i soliti sensali e rivenditori.

Speriamo che in tempo si riesca, da chi è più ascoltato, a riunire insieme le schiere sparse e svogliate dei nostri viticultori perchè imparino a difendersi, a sostenersi, ad organizzarsi, a non chiamare *fatalità* ciò che potrebbe essere evitato o corretto con un poco più di istruzione e di buona volontà.

C. Forti.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. A. E., Villadossola. — Una zia ha cinque nipoti: morendo lascia ad uno di essi l'unica sua casa coll'obbligo di pagare lire mille a ciascuno degli altri quattro.

Voi chiedete se i quattro devono pagare la tassa di successione sul leguto di lire mille.

Non c'è dubbio; ciascun legatario è tenuto alla tassa non avendolo la testatrice esonerato da ciò, nel qual caso avrebbe dovuto pagarle l'erede della casa.

Notate che la questione non cambia se invece di zia e nipoti si trattasse di estranei.

Risposta alla signora A. B., Bologna. — La vedova che passa a seconde nozze perde l'usufrutto legale sulla sostanza dei figli avuti dal primo marito.

Essa prima del nuovo matrimonio deve far convocare un consiglio di famiglia il quale delibererà se le debba o meno essere conservata l'amministrazione dei beni dei figli.

Se il consiglio non viene convocato, essa perde senz'altro l'amministrazione ed è, col nuovo marito, responsabile verso i figli.

Risposta al sig. S. V., Città. — Tra l'adottante e l'adottato vi deve essere la differenza di età di diciotto anni almeno: l'adottante deve avere compiuto i 50 e l'adottato i 18 anni.

La ragione è evidente: si vogliono creare dei rapporti che imitino quelli di natura tra padre e figlio e cioè l'adottante sarebbe il padre e l'adottato il figlio.

Risposta al sig. G. S., Città. — Voi avete smarrito un cane e lo avete trovato presso un Tizio che lo ha comperato in buona fede da un terzo.

Tizio si rifiuta di consegnarvi il cane se non gli sborsate il prezzo da lui pagato. Tizio ha torto: fategli leggere l'art. 708 del codice civile.

Risposta alla signora T. B., Gorgonzola. — Sono già trascorsi venti giorni da quando la tortora è venuta in casa vostra? Avete diritto di tenervela sebbene prima appartenesse ad altri.

Avv. C. R.

...ndice del SECOLO 25 Novembre. 114

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Siete la signora Violetta Cuor-di-Gi... non è vero?
— Appunto.
— E il vostro amico è il poeta Entra...

— Era, ahimè! poichè ho appreso ieri ... morto.

Un sorriso errò sulle labbra dell'uomo, ... disse:

— Quelli che v'hanno data una tal no... hanno esagerato...
— Che!... Vive?
— Non era che scomparso ed ho motivo ... credere sia stato ritrovato...

Violetta, impadronitasi delle mani dello sconosciuto, lo fermò, balbettando:

— ...on vi seguo più, signore!... Corro ..., povero amico.

— In tal caso dovete venir ugualmente ... signora...
— P... condurmi da lui?
— Sì.
— Ah, grazie!... Ma quei due sventu... a cui avete promesso?...

— Non temete; mantengo sempre ciò che prometto.

E rispondendo ad una chiamata di Carlusse:

— Son qui signore, non iscappo... Non vi lascierò se non quando avremo raggiunto insieme colui che cercate!

Cuor-di-Giglio impallidì e lanciò allo sconosciuto uno sguardo di diffidenza.

Chi era quell'uomo che s'offriva di mettersi sulle traccie del principe insieme ai miti buoi e prometteva nel medesimo tempo di condur lei da Entragues ritrovato?

Qualche complice del principe forse, che aveva avuto da questi l'incarico di coprir la sua fuga?

Un pazzo che non sapeva ciò che dicesse, nè ciò che gli si domandava?

Egli diceva intanto a Carlusse:

— Partiremo, signore, non dubitatene; ma prima di tutto dobbiamo recarci dal commissario di polizia che riceverà e registrerà il vostro reclamo, le vostre rivendicazioni, e farà tutto quanto occorre perchè , al momento opportuno, la sostanza che v'ha carpita senza dubbio il principe, vi sia restituita.

Violetta si sentì tosto risollevata.

Prima cura di colui, ch'ella sospettava essere un complice o un pazzo, era quella di porre Carlusse e i suoi interessi sotto la protezione della giustizia!

Il complice, il pazzo ragionava e si conduceva come il più probo, il più assennato degli uomini.

Gli si avvicinò d'improvviso e stendendogli la mano:

— Per un momento ho dubitato di voi, signore. Perdonatemi e ditemi il nome di quegli che viene sì generosamente in nostro aiuto.

L'uomo sorrise:

— Non parlate di generosità, signora! Sono semplicemente un poliziotto spagnuolo partito da Madrid alcuni giorni fa per scovare il galeotto evaso Pedrillo Sanchez.

Poi salutando:

— Mi chiamo Simenes.

XIV.

La Paloma.

Come trovavasi Simenes nel palazzo Neris, e donde gli veniva la sicurezza colla quale s'impegnava a condurre i Carlusse dal loro genero e Violeta da Entragues?

A dir vero, le due cose potevano esser fatte l'una dopo l'altra e sapeva dove trovare il poeta-cantore.

Ma Pedrillo?

Sapeva dove trovarlo, costui?

Uscito dall'ambasciata, Simenes era corso a pigliar notizie in casa della spagnuola.

Ivi aveva appreso che la cantante era andata proprio a far colazione al Bosco col principe, e la cameriera aveva eseguita la commissione che le era stata affidata.

— Direte a Simenes che rimarremo laggiù, il principe ed io, fino alle quattro.

Dopo di che il poliziotto se n'era andato a far ,egli pure, colazione e di buonissimo appetito.

Alle due precise tornò all'ambasciata.

Ahimè, incominciarono le contrarietà!

L'usciere gli diede ascolto, guardandolo però con occhio bizzarro e alla fine lo lasciò alla porta dicendo:

— Aspettate il ritorno del segretario.

Questi giunse infatti poco dopo, ma non lo ricevette.

E siccome egli insisteva ed alzava la voce, l'usciere chiamò uno dei suoi colleghi e ciascun d'essi, presolo per un braccio, lo condussero in istrada, significandogli che, se si fosse ripresentato, lo avrebbero fatto arrestare.

— Che farò ora?

Non aveva nulla a fare!

— Se grido, mi si arresta!

S'appoggiò al muro presso l'ingresso e rimase colà colle mani in tasca, aspettando qualche intervento miracoloso.

— No, non è possibile! Bisogna che Pedrillo sia arrestato e lo sarà. Si produrrà qualche incidente; qualcuno arriverà in tempo...

Aspettava mostrandosi tratto tratto sulla soglia del portone, come per dire all'usciere:

— Sai, se si domanda di me, son sempre qui.

L'orologio del palazzo segnò le tre e mezza.

— Le tre e mezza! Non giungerò in tempo!

Mandò un sospiro e colle pugna contratte, battè, dietro di sè, il muro.

— Che c'è chiese una voce. Volete demolire il palazzo, ora? Fatica sprecata, mio caro. Vi si apre la porta. Venite...

Era l'usciere che parlava.

— Venite, S'è disposti a ricevervi.

— Davvero?... Non m'ingannate? balbettò il poliziotto che non voleva credere alle proprie orecchie.

— Venite, ripeto. È sua eccellenza che vi fa chiamare.

Si precipitò.

— Sua eccellenza!... Sua eccellenza si degna?...

— Pare.

Era proprio l'ambasciatore che avea ordinato gli fosse condotto innanzi immediatamente.

— Siete stato voi a rintracciare a Parigi il forzato evaso Pedrillo Sanchez? chiese l'alto funzionario, commosso, un po' agitato.

— Sì, Eccellenza.

— M'è giunto or ora un dispaccio da Madrid, il quale conferma le vostre asserzioni.

Simenes tremò in tutte le membra.

L'intervento miracoloso s'era prodotto, ed egli se lo spiegava benissimo:

Paolo Blanco aveva ricevuto il suo telegramma, in cui gli annunziava d'aver ricuperato l'inserto di Pedrillo e il capitano di polizia aveva telegrafato subito o fatto telegrafare all'ambasciata.

— Allora, Eccellenza, che bisogna fare?

L'ambasciatore suonò il campanello.

— Accompagnerete il mio segretario al ministero degli Affari Esteri. Ho già telefonato per chiedere che si agisca colla massima rapidità. Insisterete nello stesso senso. A Madrid si attende la mia risposta e non posso mandarne che una: l'uomo fu arrestato...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO

DI

G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1.20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista Finanziaria Commerciale

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri ribassarono a Parigi, a Londra e ad Odessa; rialzarono a Berlino, a Vienna ed a Chicago. Le differenze tanto in rialzo quanto in ribasso furono piuttosto sensibili.

La esportazione da Odessa a cagione dei prezzi troppo elevati si mantiene piuttosto scarsa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano ad ettolitri 10.063.000, di cui 6.104.500 diretti per l'Inghilterra e 3.958.500 pel continente; risultando poco differenti da quelle dell'anno scorso a questa stessa data che erano di 10.498.000 ettolitri di cui una metà (ettolitri 5.249.000) per l'Inghilterra e l'altra metà pel continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ascendono a 14.755.300 ettolitri; mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 13.779.500 ettolitri.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono discretamente animati in alcuni luoghi, deserti in altri. Si conclusero però scarsi affari ed i prezzi oscillarono fra L. 24.75 e L. 26 il quintale e quelli esteri intorno alle L. 32.50.

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 24 novembre 1907.

	1905		1906		1907	
	24[12	30[12	22[12	29[12	16[11	23[11
Parigi	23.60	23,37	23.37	23.62	23.62	22.87
Berlino	23.31	22.93	22.50	22.46	23.25	29.—
Vienna	—.—	—.—	17.—	17.—	26.10	27,35
Budapest	22.48	17.93	15.54	16,25	25.20	25,20
Londra	—,—	—,—	17,—	16,55	23.25	22.95
Nuova York	21.48	17.47	15.72	15.55	21,05	22,50
Chicago	21.17	16.66	14.32	14.10	21.50	21.50
Odessa	16.25	—,—	13.22	14,07	23.65	22.80
Galatz	—,—	—.—	—,—	—,—	—,—	—,—

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — Perfosfato minerale. — Il mercato è sempre improntato alla sostenutezza pure essendo calmo negli affari. Si nota qualche offerta di merce estera per imbarchi prossimi a prezzi attorno ai 37 centesimi cif. alla rinfusa.

Perfosfato d'ossa. — Anche questo mercato, che rappresenta modeste quantità di consumo, rimane sostenuto con prezzi aggirantisi sui cent. 53 per unità di anidride e L. 1.50 per unità d'azoto.

Scorie Thomas. — Qualche piccola isolata richiesta viene facilmente assorbita dagli stoks disponibili ed ai prezzi, un po' migliorati dai detentori, di 34/35 cent. franco vagone.

Nitrato soda. — Il mercato si è riaffermato al Nord per effetto di migliore domanda del consumo; anche il nostro mercato naturalmente si uniforma all'attuale orientamento. Però in generale la crisi finanziaria continua ad esercitare un'influenza deprimente sul mercato: quando questa fosse tolta un incremento dei prezzi non sarebbe da escludere se si tien conto che le statistiche di produzione e di imbarchi al Chilì non sono pesanti.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato rame. — Il mercato del rame è molto preoccupante quest'anno: ad ogni giorno che passa sono variazioni che si devono registrare.

Durante questa settimana il rame è rimasto più che mai incerto portando di conseguenza all'astensione quasi assoluta dagli affari di solfato per parte del consumo.

La speculazione è ritornata coraggiosa ad offrire sul mercato: i fabbricanti invece amano di stare riservati. Tutto ciò si traduce in quotazioni disparatissime sia per solfato inglese che nazionale.

SETE.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — Sete d'Italia. — Anche in questa ottava l'andamento del mercato non accennò a migliorare, ed i sintomi di riscossa ai quali alludeva l'ultimo bollettino restarono ancora lettera morta.

L'America si astiene quasi completamente dagli acquisti, ed i pochi ordini della fabbrica europea in greggie fine ed organzini fini non bastarono a dar vita al mercato.

Come si rileva dall'odierno listino anche in questa settimana i corsi subirono nuove falcidie senza invogliare i compratori a fare degli acquisti su più larga scala.

Gran parte dei detentori si rifiuta di accettare il forte ribasso di questo mese, perchè sta estendendosi l'opinione che il ribasso non è giustificato dal buon andamento della fabbrica, nè dagli stocks di sete nostrane che sono sempre leggeri; taluni però, o per bisogno ,o per sfiducia vi si assoggettano.

È da augurarsi, che tale stato di cose abbia presto a cambiare, e che coll'attività del mercato ritorni la fiducia nei setaioli.

Asiatiche. — Le transazioni furono più numerose durante il corso di questa settimana. — I prezzi rimasero stazionari.

Shanghai. — Mercato piuttosto calmo e prezzi senza variazioni. — I chinesi preferiscono aspettare piuttosto che sottostare a nuove riduzioni.

Yokohama. — La Borsa venne di nuovo chiusa per ordine del Governo per aver ripreso le vendite a scoperto. — Andarono vendute in settimana circa 1000 balle per l'Europa e per l'America sulle seguenti basi:

Franchi 52 a 56 per titoli fini 9/11 a 11/13; franchi 47 a 48 per 12/14 a 14/16.

Canton. — Nessuna variazione da registrare senonchè le qualità buone si fanno rare.

Bozzoli. — Stante la depressione delle sete i nostri filandieri sono poco agli acquisti, e le contrattazioni riuscirono questa settimana scarse e stiracchiate, e di prezzi perdettero nuovo terreno.

I forti depositi nei magazzini pubblici impresionano a torto i compratori, perchè è notorio, che quest'anno per varie cause la merce affluì a Milano e da Marsiglia molto prima del solito, e che in provincia e specialmente in Levante le rimanenze sono pochissime.

Cascami. — Nullità d'affari e prezzi nominali. — In questi giorni si diffusero notizie tendenziose che il blocco cascami fosse in vendita a prezzi ribassati. Ci consta in modo positivo, che ciò non è vero, e che qualsiasi trattativa è sospesa, intendendo i filandieri mantenersi alla difesa dei loro giusti interessi fino a che le filature si disporranno a trattare seriamente a prezzi ragionevoli.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 novembre.

Hochau Paolo 47, scrittore, via S. Vittore 12 — Gazzola Carlo 39, contadino, Segrate — Carenzio Celestina 22, operaia, via Altaguardia 3 — Pedrotti Ernesta 33, casalinga, via Giusti 42 — Sartirani Luigia 40, servente, via Anfiteatro 17 — Arlati Marianna 74, casalinga, via G. Ferrari 8 — Brugnoni Fortunato 41, gommaio, via Nicolini 25 — Sacchetti Rosa 59, casalinga, via Ripamonti 15 — Braga Gaetano 78, artista, via Spiga 25 — Becchi Romolo m. 4, via Malghera 15 — Bocca Luigi 73, modellista, via Ciovasso 5 — Marchetti Dario 17, parrucchiere, via Amedei 6 — Poletti Pietro 47, fabbro, via Sottocorno 19 — Bianchi Angela 68, agiata, via Castaldi 29 — Astori Cesare m. 2, g. 7, Vicolo Facchini 4 — Rota Giuseppa 28, filatrice, Airuno — Vismara Maddalena 50, casalinga, via Vigevano 35 — Romanò Arturo 5, via Caiazzo 10 — Zanchetta Cesare m. 5, g. 4, via Spiga 34 — Bernacchi Teresa 74, possidente, via S. Vittore 10 — Villa Giovanna 24, magliaia, via Bramante 15 — Martignoni Alessandro 54, negoziante, via Camminadella 14.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 22 novembre

Ferandi Francesco 82, sarto, via Signora 10 — Bianchi Luigi 72, calzolaio, via Signora 10 — Simone Michele 10, scolaro, Sesto S. Giovanni — Anzagli Vincenzo, 77, contadino, Trenno — Bardazzi Arturo 41, macchinista, via Broggi 3 — Cavenaghi Maria 64, cameriera, via Passione 12 — Reina Pasqualina 65, casalinga, C.so Varesina 91 — De Campo Anna 43, casalinga, corso Ticinese 82 — Boldi Oder 18, parrucchiere, viale Monforte 35 — Bazzani Carolina 77, sarta, viale Monforte 41 — Dotti Siro 71, spazzino, Milano — Galbiati Anna 34, corso Indipendenza 11 — Crocetti Elisa 3, Brefotrofio — Fagnani Giuseppe m. 1 Brefotrofio — Nulli Aldo m. 6, Brefotrofio.

Totale 15.

Dichiarazione delle nascite 19.

Morti in Milano il 23 Novembre

Piccaluga Enrico 66, impiegato, via P. Custodi 4 — Lovati Giuditta 78, servente, via Signora 10 — Rozio Bianca 77, lavandaia, via Signora 10 — Mangiagalli Teresa 52, droghiera, Milano — Fusano Natale 50, sarto, via Ausonio 17 — Gerli Carlo 77, via Orti 25 — Tricella Ernesta 25, contadina, Trenno — Sada Ernesto 5, via Spontini 30 — Zamboni Luigi 65, fabbro, Asilo notturno — Tropinnici Teresa 65, erbivendola, via Lomazzo 20 — Mantovani Giuseppa 59, casalinga, via Paullo 11 — Viganò Giovanni Cesare 38, ragioniere, via Borghetto 5 — Marzagalli Angelo 82, cocchiere, via Melegnano 7 — Nasi Bianca 2, via Solari 54 — Dilda Maddalena 81, casalinga, riparto Paullese 24 — Manini Rachele 64, pensionata, via G. B. Vico 12 — Croce Gaetano 65, manovale, via Pontida 4 — Rovati Giacomo Antonio 54, calzolaio, via Bramante 29 — Pirovano Maria 24 turacciolaia, ripa Ticinese 13 — Marchel Maria 47, casalinga, via Legnano 10 — Mauri Teresa 36, religiosa, via Ospedale 5 — Zanaboni Luigi 26, fattorino, viale Romana 50 — Cattaneo Giuditta 65, domestica, corso Buenos Ayres 41 — Morandi Antonietta m. 10, corso Garibaldi 31 — Marini Serena g. 7, via Torricelli 9 — Patti Adele 20, cravattaia, corso Lodi 42.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE capo tessitore tedesco, con perfetta conoscenza della lingua italiana, nella migliore età, laureato nella scuola di tessitura, pratico di telai, macchinette Jaquard, Revolver e Northrop, cerca per presto posto. Scrivere a Rudolf Hein, Webmeister a Rueti, Cantone Glarus (Svizzera). 56746

A. Tipografo compositore, praticissimo commerciali stampa pedalino, occuperebbesi immediatamente tipografia. Provincia Piemonte. Posta Stampa, Milano. 57078

CUOCO occuperebbesi presso famiglia signorile. Referenze. Offerte F. G., posta, Milano. 65867

CUOCO domestico cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere Cassetta 124 P. Haasenstein e Vogler, Hilano. 57100

DOMESTICO abile cucinare cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere Cassetta 122 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 57096

FOTOGRAFO operatore, stampatore, ritoccatore disponibile subito ovunque. Antonio Bergamini, posta, Torino. 56811

SIGNORINA 29 bella presenza distinta abile governo casa, cucina, sarta, cerca posto piccola famiglia persona sola. Vittoria, posta. 57034

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

SIGNORINA giovane istruita conoscenza francese bella calligrafia cerca posto presso seria ditta ufficio. Romani, posta. 56962

VIAGGIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offrosi case industriali o grossiste. Ottime referenze. Scrivere C.56710 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARGENTATORE provetto cercasi. Indicare referenze. Studio Tecnico, Cavour, 210, Roma. 56889

BRONZISTA meccanico specializzato per la lavorazione di modelli in ottone per fonderia cercasi subito. Offerte con copia certificati presso Cassetta 45 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56457

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CASA macchine, utensili cerca piazzista pratico articoli, referenze ottime. Scrivere Cassetta 26 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56502

CERCANSI commesso fattorino ed apprendisti per negozio. Crocefisso, 7. 56879

CERCASI cameriera e donna compagnia istruita. Agenzia, via Torino, 6.

CERCASI giovane - custode falegname ammogliato senza figli per una casa fuori Milano. Scrivere Cassetta 99 P Haasenstei e Vogler, Milano. 56833

CERCASI per buona famiglia ragazza dai 15 ai 20 anni, sana robusta per prestazione servizi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Ferrero, via Manzoni, 16. 56936

CERCASI signorina pratica lavori studio, contabilità. Mandare domanda Casella postale 1278 Milano. 56797

CERCASI subito giovane e signorina per corrispondenza italiano tedesco, conoscenza dattilografia, stenografia. Presentarsi o scrivere alla ditta Geiger e Muri, San Sepolcro, 3, Milano.

CERCASI fabbro praticissimo lavori serrature e fatture. Presentarsi Rossi, Viale Porta Nuova, N. 4. 56663

CERCASI abile fuochista per caldaia Cornovaglia. Rivolgersi Pagani, Corso P. Romana 129. 56759

COOPERATIVA alimentare. Cercasi magazziniere ammogliato cauzione L. 1000. Schiarimenti rivolgersi Davalli Ernesto, sobborgo Cristo, Alessandria. 57086

FABBRICA lime cerca praticissimo piazzista. Esigesi serie referenze. — Fabrique 2, posta Milano. 56905

FOTOGRAFIA Pisana Sampierdarena. Cercasi lavorante pratico lavoro commerciale. Stipendio mensile 120 oppure vitto alloggio 50. Un mese prova. Non si rimborsa viaggio. Buone referenze. 56809

GIOVANOTTO serio e distinto cercasi per piazzista articoli velocipedi, preferibilmente pratico. Casella postale 325, Milano. 56808

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

MARCATORE per mano d'opera cercasi da officina meccanica. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzare offerte a Cassetta 43 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56455

MINATORI imboccatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

PISCININA per modisteira cerca Maison Brugnora, via Monforte, 4. 56946

SCUOLA confezioni signora. Cerca subito giovane finita corpi. Ausonio, 6.

SIGNORINA dattilografa possibilmente stenografa, conoscenza francese, pratica lavori studio cercasi da Società industriale. Offerte con referenze cassetta 80 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56768

SERIA ditta di Milano cerca giovinetto con bella calligrafia; preferibilmente con licenza tecnica. Scrivere Cassetta 118 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57038

TORTELLINI Ravioli abili lavoranti cercansi urgentemente Pastificio corso Venezia, 12. 57032

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata cercano coniugi soli. Scrivere postale 319, Milano. 57000

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA pianista diplomata darebbe lezioni. Miti pretese, Corso Romana 13. 56771

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Corvaija e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, modo da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3. 56828

RAPPRESENTANTI cercansi per importantissime esposizioni, provvigioni laute. Scrivere Direzione Esposizione, via Calzaioli 17, Firenze. 56727

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI appartamento ammobigliato anche vuoto quattro cinque locali. Agenzia, via Torino, 6. 57016

LOCALE bellissimo via Agnello affitto, preferibile rappresentante, cedo banchi scaffali. Scrivere Fortunati, posta. 56835

NEGOZIO affittasi 29 marzo S. Vito qualunque uso escluso vino, posta. Ottavio. 57636

SUBAFFITTASI subito per tutto settembre L. 115 ammezzato basso per deposito. Rivolgersi Colombo, Spiga 48. 56960

VENDESI casa posizione centrale adiacenze corso ottimo impiego capitale. Giglio, posta. 56841

VENDESI villa, splendida località Stresa, locali 14, châlet scuderia, giardino ombrosissimo. Prezzo 26 000 Biffi, Milano, Borghetto 6. 56837

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICANTI pneumatici per automobili, disposti riparare forte stock copertoni usati dirigano offerte e condizioni presso S 6106 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 56819

SPLENDIDO volpino chiaro razza purissima vendesi. Rivolgersi Ronchi Vincenzo Monti, 26. 56982

VENDESI camera matrimoniale seminuova. Per trattative rivolgersi Vincenzo Monti, 26, Ronchi. 56980

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA azienda vini cerca socio capitalista o rilevatario causa ritiro commercio. Affare conveniente. Scrivere Damasco, posta, Milano. 56956

CEDESI negozio frutta verdura, posizione popolatissima. Gusmano, Maria Maggi 6. 56972

SEIMILA cerco garantite seriamente da persona possidente case e terreni. — Scrivere Cassetta 95 P Haasenstein e Vogler, Milano. 56803

SIGNORA troverebbe posto come socio per ristorante. Bosisio, via Maddalena, 2, Milano. 56913

VENDO avviata edicola giornalistica. - Rivolgersi trattoria Catenacci, Paolo Canobbio, 25. 56801

VENDO officina fabbro con e senza attrezzi. Rivolgersi Locati, Bottonuto 15. 57040

50 a 100 000 ricercansi per speculazione temporanea. Garanzia assoluta primarie ditte. Restituzione anche mille per giorno. Scrivere Casella postale 1006, Milano. 56821

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MANCIA L. 20 chi riporterà Banchieri, viale Mille 62, cane bracco pointer smarrito presso Monforte. 56986

MATRIMONIO urgente. Disponesi dote di lire cinquantamila. — Scrivere Artistica, Vicenza. 56823

RIMINI. Lettera ritardò sospesi invio precisami altro giorno. Ricordati appassionatamente. 56817

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido stagionato camera letto tre ante sala pranzo, salotto seta, anticamera 1600 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 56901

ASSORTIMENTO parafreddi per finestra. - Colombo, via Larga, 6, Milano. 57058

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 55289

COMPRA, vendita, cambi qualsiasi macchina scrivere, garanzia, facilitazioni pagamenti. Officina Typewriter, via Orso, 11. 52498

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

LAMPADE elettriche tascabili. Catalogo gratis. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 54625

MACCHINA cucire sistema Singer vendo prezzo eccezionale. S. Nicolao, 2. 56988

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

PIANOFORTE quasi nuovo buonissimo vendo mite prezzo. Corso Genova 24. 56834

SALOTTI di vera occasione trovansi vendibili portinaio via Antonio Rosmini 10, Milano. 56860

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

STANZA matrimoniale nuova vendesi, causa partenza. Piazza Monforte, 4, Portinaia., 56918

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativa disinfettante. 24219

LE PASTIGLIE VALDA

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'un Potere Antisettico Meraviglioso hanno una *superiorità straordinaria* su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE e PER GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Bronchiti acute e croniche, Asma, Enfisema, ecc.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie "UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA" al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi

IN VENDITA presso: Zini, Berni, Biancardi & C. Via Borromei, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

SPOSI MOBILI

Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. OCCASIONI. 46, Viale Vittoria, 46 (Tram Monforte).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di metri 100 mq. 50 tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta. A. COLOMBO MILANO Corso Garibaldi, 10.

LA NOVITÀ

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

OROLOGI EXTRA-PLATE

forma bassissima

spessore come il profilo della figura qui sotto

Profilo

N. 63.	In vero nichel inalterabile	L. 10 —
» 64.	In acciaio nero ossidato	» 11 —
» 65.	In metallo imitazione oro rosso	» 11 —
» 66.	» » » giallo	» 12 —
» 67.	In argento all'800, elegantissimo	» 16 —

Orologi Movimento Roskopf

N. 1.	In cassa nichel liscia	L. 4 75
» 2.	» » cesellata	» 5 75
» 15.	» » acciaio bordi dorati	» 7 50
» 204.	» » argento, molto elegante	» 12 75

Ogni orologio viene garantito 2 anni.

Anticipare l'importo ordinazioni più L. 1 per imballo e spedizione alla Premiata

DITTA VITTORIO BONOMI dei FRATELLI BERTINI MILANO — Via Vincenzo Monti, 32. Gratis a richiesta il Catalogo d'orologeria.

Cucine e Fornelli a gas, spirito o petrolio molti tipi perfezionati da CARLO SIGISMUND e FIGLI 38, Corso Vittorio Emanuele - MILANO 41, via XX Settembre - TORINO.

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili "FON" Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.

GRANDE GALLERIA MILANO "33" MILANO Via Torino, N. 18 — N. 38 Corso Vitt. Em. N. 20

Nel proprio interesse nessuno trascuri di visitare questo grande emporio e sue succursali, ove trovasi tutto l'occorrente per l'arredamento completo di una casa e cioè: terraglie, cristallerie, ferro smaltato, telerie, tovaglierie, tappeti, ecc. ecc. da Cent. 33 in più.

Chiedere catalogo gratis ai magazzeni, Via Melegnano, 10, Milano.

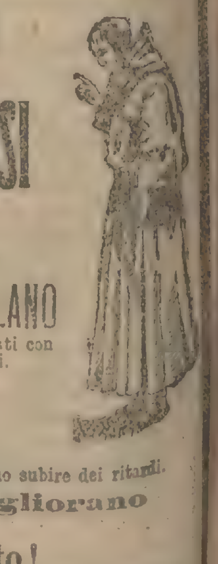
STUFE AMERICANE

e d'altri sistemi delle Officine Gienanth, Eisenberg (Germania) a circolazione perfetta di aria. Marca Mondiale. Sfruttamento massimo del combustibile. Igiene, economia, solidità, eleganza e funzionamento garantiti. Nuovissimi tipi Liberty.

Rappresentante generale per l'Italia: Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO MILANO Viale Monforte, 9.

I migliori ESTRATTI per LIQUORI ormai e provato, sono quelli del Premiato Laboratorio Chimico OROSI MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



I Liquori fatti cogli ESTRATTI OROSI, sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e Argento in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il PACCO CAMPIONARIO N. 1, venduto per *réclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisetto di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

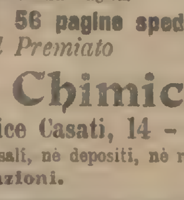
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare 13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi. 1 Litro Cognac — 1 Litro Rhum — 1 Litro Chartreuse — 1 Litro Menta verde — 1 Litro Granatina — 3 Litri Bitter d'Olanda — 5 Litri Vermouth Torino per sole L. 3 franco nel Regno. (Estero Fr. 3.50). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — Gratis *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*

Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Officina Chimica Dell'Aquila Milano, Via S. Calocero, 25.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI Milano — *Via S. Radegonda, 10.* Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — Istruzione gratis a richiesta. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos-Toilettes Fontanelle e ornati in ghisa smaltata o porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

TREBBIATRICI da GRANO e SEMI MINUTI

Gran Premio Milano 1906

d'ogni grandezza e sistema *di costruzione* RICHARD GARRETT & SONS Ltd. LEISTON (INGHILTERRA)

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA SOCIETÀ ANONIMA ING. F. GRIMALDI MILANO

VINO di PEPTONA di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco:*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

MALATTIE SEGRETE

Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Speciale in Milano, Via Spadari, sopra la FARMACIA TENCA continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza ed a visite, seguendo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ... dalle 11 e dalle 13-15.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 26 Novembre Anno XLII - N. 14937

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e mai alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La fuga dagli Stati Uniti

Un fenomeno nuovo.

Noi abbiamo assistito durante parecchi anni all'esodo dei nostri operai e dei nostri contadini verso le lontane Americhe. Andavano, come vanno le gru, seguendo forse anche l'istinto preciso che seguono gli uccelli nelle loro grandi migrazioni. L'America ne riceveva a migliaia, a centinaia di migliaia, e non ce ne restituiva che pochi. I bastimenti arrivavano ad Ellis Island con fianchi ricolmi di esseri umani e ripartivano con carico di merci e con numero limitato di uomini. Ora, da alcune settimane non è più così. Ad Amburgo, a Liverpool, all'Havre giungono quotidianamente piroscafi stracarichi di emigrati che ritornano in Europa dagli Stati Uniti d'America. Mai s'è visto in quei porti un tale affollamento. E nel porto di New-York non sono sufficienti i mezzi di trasporto per accogliere tutti gli emigrati che vogliono rimpatriare.

Questi emigrati appartengono a tutte le nazioni d'Europa, ma in gran parte sono italiani.

Che cosa è avvenuto?

L'uragano finanziario che si è abbattuto sull'America del Nord, producendo la rovina economica di tutte le industrie che si erano preparate al gran colpo, e determinando la sospensione di parecchi lavori importanti già iniziati, ha spaventato gli emigrati, i quali, per paura del peggio, si affrettano a far ritorno al dolce loco natìo. Noi dobbiamo quindi aspettarci in questi mesi d'inverno un riflusso insolito di emigrati che vengono da oltre Oceano. È un fenomeno inverso di quello a cui siamo abituati da anni ed anni.

Quali ne saranno le conseguenze?

Per quanto riguarda l'Italia non è il caso di esagerarle, e per una ragione sola: coloro che ritornano così precipitosamente dagli Stati Uniti, sarebbero ritornati con maggior comodo fra quattro o cinque anni. Hanno dovuto anticipare il ritorno soltanto in causa della crisi improvvisa che ha imperversato sulla Repubblica delle stelle. Costoro costituiscono, diremmo quasi, l'aristocrazia degli emigrati; sono i più ricchi; sono quelli che hanno messo da parte un discreto gruzzolo, che l'avrebbero anche aumentato se avessero avuto il tempo e se avessero potuto, ma che ad ogni modo si portano in salvo prima che la lunga disoccupazione non lo assottigli troppo.

Piuttosto sono da compiangersi coloro che arrivano in questo momento ad Ellis Island, l'isola dei dolori, e che non hanno i mezzi di rimpatriare. La loro sorte è dura e gli ingordi speculatori sulla carne umana li sfrutteranno con maggiore ferocia. Si dice che la crisi sarà passeggera. E può essere. La crisi acuta passerà presto, ma sono le conseguenze della crisi che dureranno lungo tempo.

In questa previsione l'intervento del governo italiano è più che mai doveroso; sia per tutelare quelli fra i nostri connazionali che giungono agli Stati Uniti in un momento così poco propizio; sia per dissuadere coloro che malgrado tutto vogliono avventurarsi ancora agli Stati Uniti in cerca di pane e lavoro.

E speriamo che il Commissariato dell'emigrazione senta il nuovo dovere che gli incombe di fronte alla disastrosa situazione di tanti nostri disgraziati connazionali.

Il proseguimento del processo Nasi

e le preoccupazioni delle sfere ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Mentre si attendeva con viva curiosità la decisione che entro oggi in seguito ad un colloquio con l'avv. Rubichi sarà presa dall'on. Nasi, ho cercato di investigare quale impressione abbiano prodotto le prime udienze dell'Alta Corte nelle sfere ufficiali, e quali disposizioni vi predominino circa il proseguimento del processo. Un mio informatore, che ha potuto in questi giorni parlare con uno degli uomini del governo, mi ha detto:

— Prima di tutto a Palazzo Braschi non c'è più l'ottimismo di qualche tempo addietro circa lo stato degli animi in Sicilia. Le recenti dimostrazioni avvenute in varie città dell'isola, certi ordini del giorno votati da Consigli comunali e la posizione imbarazzante nella quale vengono a trovarsi i deputati siciliani amici o avversari del ministero hanno fatto rivivere dubbi e preoccupazioni che sembravano dileguati, circa i pericoli che potrebbero minacciare l'ordine pubblico anche prima che si riesca a porre termine al dibattimento.

A Palazzo Braschi si sarebbe voluto rompere gli indugi e per questo si ventilò per un momento l'idea di accettare le dimissioni dell'on. Canonico per nominare subito un nuovo presidente del Senato che assumesse con mano ferrea ed energica la direzione del processo Nasi, ma contro questa idea si sono sollevate delle difficoltà di ordine politico, specialmente per il fatto che la corrente conservatrice, la quale più che mai si agita nel gabinetto e nella maggioranza parlamentare, premeva perchè al Canonico fosse sostituito il Bonasi.

— Dunque, interrogai io, le cose rimarranno immutate.

— Per ora sì; ma intanto sorge la questione costituzionale se il Senato possa funzionare come assemblea politica mentre siede come Corte di Giustizia e voi sapete che vi sono dei progetti di legge che bisogna discutere e approvare prima della fine dell'anno. Molto dipende dalla soluzione che avrà la crisi della difesa dell'ex-ministro e dalla ripercussione che il processo potrebbe avere tra pochi giorni nell'aula di Montecitorio. O il dibattimento si riprende il giorno 3 del prossimo mese e potrà forse terminare entro il mese stesso, o lo si dovrà rinviare a lunga scadenza e chi sa allora che cosa accadrà. Posso però assicurarvi che tutta l'azione del Governo è diretta ad ottenere che il processo abbia una sollecita soluzione. A questo scopo l'on. Giolitti crede che si debba dare una interpretazione larga alla disposizione statutaria che riguarda le due funzioni del Senato, nel senso che questi possa interpolatamente giudicare e legiferare.

— E in quanto alla nomina del vice presidente che manca?

— Questa nomina non si farà per ora: e ciò per la ragione che l'on. Blaserna per il suo titolo di anzianità conserverebbe sempre la direzione del dibattimento, a meno che volontariamente non si dimettesse, ma pare che non abbia questa intenzione.

L'avv. Rubichi solidale coi colleghi

nella rinuncia alla difesa.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

L'avv. Rubichi è giunto stamane a Roma da Lecce. Si attendeva la sua parola per determinare quale piega avrebbe preso in rapporto alla difesa dell'ex ministro, il processo Nasi.

L'avv. Rubichi si è subito recato in via Firenze presso l'on. Nasi: e qui vi ha una constatazione da fare: le misure di P. S. intorno all'abitazione dell'ex ministro sono state severamente rinforzate. Stamane persino due sottufficiali dei carabinieri erano di servizio presso l'ingresso di casa Nasi. L'avv. Rubichi deve essere rimasto ben sorpreso di tutto quell'apparato salendo le scale del suo cliente. D'altra parte la P. S. ha dichiarato di non poter altrimenti garantire la detenzione degli imputati. Il colloquio tra Nasi e Rubichi è durato un'ora circa. L'avvocato è stato minutamente informato di tutte le fasi del processo testè rinviato, di tutti gli incidenti sorti e risolti, dell'atteggiamento dei commissari della Camera, dell'opposizione sistematica e manifesta di alcuni membri dell'Alta Corte. L'avv. Rubichi, dopo questa esposizione dettagliata, ha dichiarato all'on. Nasi di esprimere la sua solidarietà col collegio intero della difesa nell'atteggiamento preso. In una successiva riunione degli avvocati di Nasi tenuta stamane presso l'ex ministro, l'avv. Rubichi è intervenuto e ha confermato le sue intenzioni.

Le dichiarazioni degli avvocati interpellati dall'on. Blaserna.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Innanzi alla decisione presa dall'avv. Rubichi al presidente dell'Alta Corte non è rimasta altra via che quella di riaprire le trattative per la costituzione del collegio della difesa di ufficio. Infatti oggi alle 14 sono stati convocati dal presidente dell'Alta Corte senatore Blaserna gli avvocati designati dal Consiglio dell'ordine, Fabrizi, Di Benedetti e Coboevich.

Il senatore Blaserna ha interpellato questi avvocati per sapere se fossero disposti ad assumere la difesa dell'on. Nasi, nel caso in cui fosse necessario il loro intervento. Gli avvocati Fabrizi, Di Benedetto e Coboevich risposero che essi anzitutto ponevano alla loro accettazione due pregiudiziali: quelle cioè di essere graditi all'on. Nasi e di avere un congruo tempo a loro disposizione per potere studiare la causa.

L'impressione da me avuta conversando con questi avvocati è stata quella che essi ritengono necessario per lo studio della causa un lasso di tempo di almeno tre mesi.

Nel pomeriggio intanto l'avv. Rubichi interveniva ad una seconda riunione in casa Nasi, nella quale si confermava il ritiro definitivo e assoluto della vecchia difesa. Verso le 16 l'avv. Rubichi ebbe un colloquio con l'avv. Mazza. L'avv. Rubichi spiegava al collega le ragioni della decisione presa da lui e dai suoi colleghi difensori dell'ex-ministro. L'avv. Mazza, in seguito a questo colloquio, si recava dal senatore Blaserna, e gli dichiarava che egli, presa esatta visione dello stato delle cose e dello stato degli animi dei colleghi dimissionari dell'ufficio defensionale dell'on. Nasi, era pronto ad assumere la difesa di ufficio. Il senatore Blaserna prendeva atto della risposta dell'on. Mazza riservandosi di deliberare l'avv. Randanini si è tenuto in proposito molto riservato. Egli da qualche tempo non esercita la professione con l'ardore di un tempo e che richiederebbero i suoi clienti numerosissimi; egli è stato per qualche tempo in malferma salute e, per quanto completamente ristabilito, procura di non affaticarsi troppo. Indubbiamente assumere la difesa di Nasi equivarrebbe a sottoporsi a una ben grande fatica per un lungo periodo di tempo. Così stando le cose, è più probabile che il nuovo collegio di difesa presenti subito, come primo suo atto domanda di libertà provvisoria per l'on. Nasi e il comm. Lombardo, domanda sulla quale l'Alta Corte potrebbe pronunciarsi ritirandosi in Camera di Consiglio nell'adunanza del 3 dicembre.

Sulla probabilità della concessione non si possono fare previsioni, ma è certo che la forma stessa della custodia in casa, è quella che meno si presta a un eccessivo prolungamento e forse questa considerazione potrebbe avere un peso sulla decisione che dovrebbe prendere l'Alta Corte. Dopo ciò il processo verrebbe rinviato al marzo prossimo.

Ma non è escluso che l'on. Blaserna, tenendo fermo il proposito di riprendere il dibattimento il 3 dicembre, si rivolga al Collegio dell'ordine degli avvocati, il quale ha già dichiarato di essere pronto ad assumere la difesa dell'on. Nasi.

Il caso Martini-Talamo.

I deputati Martini e Talamo accusati di essersi serviti delle informazioni politiche che potevano avere per giuocare alla Borsa, si difendono molto fiaccamente e molto male.

Le smentite persuadono pochino: vi sono delle lettere col nome del deputato Talamo nella quali si parla di titoli e di fondi bancari e insieme del Martini che forniva le notizie.

Sono vere quelle lettere? Per quanto siano passati degli anni, chi le scrisse dovrebbe ricordarsene.

In questo caso non giovano le frasi: l'accusa è troppo grave — intacca la morale.

I due accusati, se sono sicuri del fatto loro, dovrebbero fare una cosa semplicissima: dare querela alla *Propaganda*, lasciandole la più ampia facoltà di prova.

E pensare che Ferdinando Martini era da alcuni preconizzato ancora al Governo!!

LE PAGLIACCIATE del capo degli antisemiti contro gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 25 notte. (W.):

Decisamente la stampa liberale ha ragione affermando che il borgomastro Lueger è completamente rimbambito. Giorni fa costui, come sapete, mise in subbuglio tutto il campo liberale colla sua loquacità tradendo fortunatamente in tempo occulti piani del partito clericale tendenti alla conquista delle Università.

Iersera poi al Congresso di seimila veterani convenuti a Vienna ad una festa per Radetzky cui assistettero alcuni arciduchi, tentò di risvegliare gli ardori belligeri della senile legione veteranesca, agitandole dinanzi agli occhi con frasi da spiritato pauroso il fantasma dell'irredentismo anelante al momento di scagliarsi su Trento e Trieste.

Conviene riconoscere però che, eccettuati i giornali clericali, nessuno più prende sul serio il vecchio ciarlone

IL PORTOGALLO

alla vigilia della rivoluzione

Si è sparsa la notizia di un probabile intervento delle potenze nel Portogallo. Le potenze, si riducono molto probabilmente ad una potenza sola, la Spagna, l'unica interessata ad impedire la proclamazione della Repubblica nel vicino Portogallo. Si sa, gli esempi sono contagiosi. Comunque sia, la voce di un intervento non è confermata, benchè la situazione del Portogallo continui ad essere seria e l'agitazione antidinastica si faccia più viva che mai.

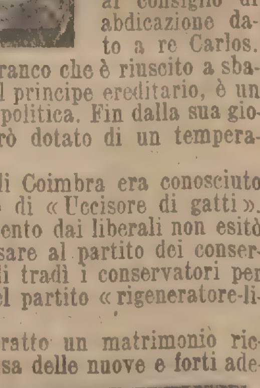
Il re del Portogallo è giunto perfino a dubitare dei sentimenti di fedeltà del principe ereditario, il quale sarebbe stato esiliato nel castello di Villaviciosa

La disgrazia del giovane principe sarebbe derivata dalla manifestazione della sua opinione sfavorevole alle violenze del dittatore Franco, ed al consiglio di abdicazione dato a re Carlos.

Il dittatore Joao Franco che è riuscito a sbarazzarsi perfino del principe ereditario, è un avventuriero della politica. Fin dalla sua giovinezza si dimostrò dotato di un temperamento violento.

All'Università di Coimbra era conosciuto sotto il nomignolo di «Uccisore di gatti». Portato in Parlamento dai liberali non esitò a tradirli per passare al partito dei conservatori; e più tardi tradì i conservatori per mettersi a capo del partito «rigeneratore-liberale».

Dopo aver contratto un matrimonio ricchissimo, e in causa delle nuove e forti aderenze acquistate, riuscì, nel 1906, a farsi eleggere presidente del Consiglio. Una volta raggiunto il potere si creò dittatore, chiuse il Parlamento, soppresse la stampa, e fu la causa determinante di tutto l'attuale trambusto.



Il dittatore Franco.

Il re Don Carlos ripone in lui una fiducia illimitata, fors'anche per la ragione che durante la dittatura, Joao Franco, seppe sistemare la lista civile del re, completamente dissestata, coi fondi del Tesoro pubblico.

Questo scandalo enorme ha suscitato la rivolta nell'animo dei buoni portoghesi, i quali passarono in massa ad ingrossare le file dei repubblicani. «Se si facessero in questo momento le elezioni — ha detto Magalhaes Lima, un distinto scrittore e pubblicista portoghese, di cui abbiamo parlato giorni sono in un articolo del *Secolo* — Lisbona ed Oporto manderebero in Parlamento una maggioranza repubblicana. Tutte le persone intelligenti e gli operai istruiti sono favorevoli al Governo democratico.»

Direttore del Seculo.

Gli arresti operati in questi giorni, specialmente fra gli ufficiali dell'esercito, dimostrano che Magalhaes Lima dice la verità. Il Governo portoghese diffida dell'esercito e della marina, sui quali soltanto potrebbe contare nel caso di una sollevazione che appare di più in più imminente.

Forse la Corte portoghese spera anche nell'intervento della Spagna, ma se si pensa che la Spagna ha altre preoccupazioni per testa — il catalanismo, il repubblicanismo, l'anarchismo e il carlismo — lo sperato intervento appare ben poco probabile.

E se anche si effettuasse, forse non salverebbe dalla rovina la casa dei Braganza, oramai divenuta impopolarissima in tutto il Portogallo.

VERSO LA REPUBBLICA?

Informazioni viennesi sul Portogallo - Un fiasco di Don Carlos a Vienna - Il diamante dei Braganza - La catastrofe inevitabile.

Vienna, 24 novembre.

(*Walter*). Un giornale che attinge di sovente le sue informazioni nei circoli diplomatici, ha raccolto le seguenti notizie che si riferiscono alla critica situazione attuale nel Portogallo. Don Carlos è conosciuto personalmente alla Corte di Vienna, perchè quand'era ancora principe ereditario egli venne qui per chiedere la mano dell'arciduchessa Maria Valeria, figlia dell'imperatore. Ma quel giovinottone, tarchiato, dall'aspetto di atleta da circo equestre non fece buona impressione a corte: egli si ebbe un rifiuto reciso, e dopo due soli giorni di sosta a Vienna se ne ripartì.

Don Carlos — sempre secondo le impressioni da lui lasciate a Vienna — è uomo antipatico, dai modi un po' grossolani; è ignorante e il suo unico vanto è la sua forza erculea. Per le sue maniere alquanto rozze egli non riuscì a destare simpatia neppur tra i suoi intimi; meno ancora riuscì a rendersi popolare nel suo paese.

Nei circoli dei Braganza che, scacciati dal Portogallo sono venuti — come si sa — a rifugiarsi a Vienna, si racconta il seguente fatterello poco edificante sul conto di Don Carlos. Dopo la cacciata dei Braganza, i loro beni mobili ed immobili furono confiscati. Più tardi questi beni avrebbero dovuto essere restituiti ai Braganza, ma siccome questi, ligi al principio legittimista, si rifiutarono di nulla accettare dalla mano dell'imperatore, così la nuova dinastia dovette assumersi l'ufficio di amministratrice delle sostanze dei Braganza.

Don Carlos però sembra aver amministrato questi beni con poco scrupolo. La primavera scorsa, quando re Edoardo fece visita a re Carlo a Lisbona, i giornali raccontarono che il re d'Inghilterra aveva ricevuto da Don Carlos in dono un diamante di straordinario valore.

Ebbene, persone che conoscono il tesoro dei Braganza, sostengono che quel diamante fu tolto dai gioielli della Casa Braganza e che non fu quella la prima volta che don Carlos fece dei regali a spalle della dinastia spodestata.

Il giornale soggiunge poi che, giusta le notizie pervenute da Lisbona a questi circoli, nel Portogallo sembra ormai inevitabile una catastrofe. I Braganza non pensano più a ritornare nel Portogallo, nel convincimento che qualora venisse detronizzato don Carlos, cesserebbe per sempre il regime monarchico, cui subentrerebbe la repubblica.

I LAVORATORI DEL TABACCO

e le loro proteste.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

In seguito alla protesta del personale effettuata sabato sera, la manifattura di tabacchi è rimasta chiusa per un giorno.

Il personale ha appresa la deliberazione con un ordine di servizio affisso alla porta dello stabilimento. Allora il personale della manifattura si è riunito in un imponente comizio nella sala dei lavoratori del libro, con l'intervento degli on. Barzilai e Morgari ed è stato votato un ordine del giorno col quale si delibera di mantenersi sempre compatti e concordi per far fronte a tutti i sorprusi e le angherie che a loro danno si compiono e si riconferma il mandato agli on. Morgari e Barzilai, ai quali mandano un plauso per l'opera che continuamente prestano alla classe dei lavoratori del tabacco. Continuando la discussione, il personale ha espresso il voto di intensificare l'organizzazione per il raggiungimento dei desiderati espressi in apposito memoriale presentato al ministro. Alle ore 16 il personale si è riunito nuovamente in assemblea nella sala dei tipografi, ed ha deliberato di rientrare nella manifattura domattina.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

dei porti di Genova e Savona
Una dichiarazione del min. Bertolini

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Oggi l'on. Bertolini, ministro dei Lavori Pubblici, ha ricevuto i sindaci di Genova e Savona insieme coi rappresentanti di Milano e Torino, i quali hanno intrattenuto il ministro sul problema ferroviario dei porti di Genova e Savona. Il ministro ha dichiarato di essere compreso della grande importanza di tale problema, aggiungendo però che, avendo assunto da pochi giorni l'ufficio, non era in grado di poter fare delle dichiarazioni precise sulla risoluzione che il Governo sarà per prendere. Assicurò che quel problema avrebbe formato oggetto del più completo e sollecito studio, compiuto il quale l'on. Bertolini avrebbe mantenuto l'impegno già assunto dal suo predecessore.

PER LA NOMINA

d'un nuovo vicepresidente del Senato.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio all'ufficio di presidenza del Senato si sono riuniti il presidente Canonico e i vice presidenti Paternò e Blaserna per vedere di sollecitare la nomina al posto di vice presidente rimasto vacante per la morte del senatore Codronchi. Dopo lunga discussione venne deciso di aggiornare ogni deliberazione a prima della riapertura del dibattimento.

La Deputazione veneta di storia patria a Rovigo.

Ci scrivono da Rovigo:

Nella nostra città la R. Deputazione Veneta di Storia Patria tenne la sua annuale adunanza.

I membri della Deputazione vennero ricevuti in Municipio dal sindaco comm. Bernini e dalla Giunta che offerse loro un vermouth d'onore nelle sale di ricevimento.

Quindi nella sala del Consiglio ebbe luogo la seduta, dove si esaurì l'importante ordine del giorno. Vennero nominati a Presidente per il triennio 1907-1910 il conte senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini, a consiglieri i professori Conni Favero e Battistella e socio d'onore il nostro sindaco commendator Bernini.

Alle 15 nell'Aula Magna dell'Accademia dei Concordi il chiarissimo professor Edoardo Riva tenne la sua conferenza sulla cessione di Ferrara fatta da Papa Sisto IV alla Repubblica Veneta, in una forma molto elevata ed erudita, illustrando con nuovi documenti quel celebre periodo storico. Venne calorosamente applaudito dal pubblico numerosissimo che affollava la vasta sala.

IL PAPA

e il matrimonio del principe Giorgio di Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il *Siècle* scrive: «Abbiamo annunciato nei giorni scorsi il matrimonio civile del principe Giorgio di Grecia con la principessa Bonaparte. La cerimonia religiosa doveva essere celebrata a Parigi, in una chiesa cattolica romana, ma possiamo assicurare che essa venne contromandata in seguito alla opposizione del papa. Pio X avrebbe infatti rifiutato il suo consenso a questa cerimonia perchè il principe Giorgio non ha voluto prendere l'impegno di fare abbracciare ai suoi futuri figli la religione cattolica romana.»

Rose fresche...

Alla Famiglia Artistica si chiuderà presto la esposizione individuale di arte Cascella che il pubblico milanese ha discusso ed ammirato tanto, e di cui parlò su queste colonne Vittorio Pica.

Si tratta, come i lettori ricordano, di due giovini pittori, Tommaso e Michele Cascella, di quattordici e di diciasette anni, figli del noto pittore abruzzese. Ma il lettore non si attenda qui un altro giudizio pittorico... A che pro? Quei due giovani possono meritare tutto, anche il plauso più incondizionato, anche una ostilità senza attenuanti, ma non meritano una insistenza pretenziosa della critica tecnica.

Dànno agli occhi quale fascino? Dànno lo spettacolo della natura, il dramma delle cose, l'idillio di un fiore e di una foglia, il mistero della montagna e della neve, o l'incanto di alcune povere genzianelle sole, così come i loro occhi giovanili credono di aver veduto. Qualche volta la natura esteriore è profondamente definita, qualche volta c'è del movimento, del colore, la melanconia di un'ombra, il pallore di una tristezza e nulla più... ma che importa? Sono pastelli, o quadri ad olio, e tempere e qualcuno ne compera, e in qualche angolo di sala occhieggeranno nel tepore della intimità fra le eleganze e le raffinatezze che fanno delle nostre sale dei graziosi cimiteri di forme d'arte infilzate come farfalle agli spilli, ma sono sopratutto le prime strofe di un canto di giovinezza...

Quattordici e diciasette anni! Ecco il poema... Ha fatto bene il pittore Cascella a cimentare al pubblico la originalità selvaggia dei suoi due adolescenti? E come accadde che dal padre artista nacquero i due discepoli? Quale fu la scuola, quale il metodo?

Le domande hanno un interesse individuale, ma ne hanno un altro più largo. Tutta la vita non è pittura, ma tutta la vita è arte: E l'episodio di un'educazione dovrebbe pur servire a molte educazioni se v'è dentro il consiglio di una verità e la vittoria di un amore.

Il pittore Cascella ci ha detto: «Tommaso e Michele non hanno studiato quasi nelle scuole... Non sono dei letterati. Hanno una grammatica ribelle, una poesia ingenua, un'arte di istinto... Divennero pittori, perchè amavano le foglie morte, e i rami freschi... Dissi loro: Copiate il vero, quando il vero vi eccita... Non muovete mai la mano se il cuore è stanco o se l'occhio si vela... Siate sinceri fino alla brutalità, ma anche sino alla tenerezza.»

I figliuoli allora chiedevano: «Ma i grandi pittori del passato come dipinsero?»

E il padre credeva di poter rispondere che dipinsero così perchè adoravano con l'anima e con gli occhi nella piena luce del vero... La scuola non è una causa del genio, ma è la spigolatrice che viene sul campo quando la messe è d'oro: ciò che v'è di divino è la messe, non il raccolto...

* * *

Ora in via San Raffaele avanti ai 129 lavori dei due giovini Cascella la critica sferruzzò, ed è il suo dovere, i suoi strumenti... Ma dall'estetica, che analizza se i due fanciulli siano dei primitivi, o dei complicati, se certi pallori di toni siano malizia o intuizione, canto libero o ritornello paterno, all'etica, la quale ricerca che cosa significhino due esistenze, trascorse fra i monti, l'etica è per me la più eloquente...

I due pittori non sono arrivati a Milano. Vivono nell'Abruzzo, vestono quasi contadinescamente...

Scrissero al padre con la loro lingua ribelle: «E ora addaccapo con maggior senno e con la stessa calma...»

Ciò a primavera... Primavera di scuola, quindici e diciasette anni in città, che cosa sarebbero? Sarebbero: accademia di giorno e caffè di sera: ritrovi di argute maldicenze, polsini lucidi, giacche di gran moda e sigarette in bocca... Sarebbe il gusto sottile delle discussioni teoriche, l'amore delle belle dame che incoraggiano volentieri i giovani, a cui si possono insegnare con l'arte tante altre cose... Sarebbe per il primo successo la vanità che esalta, o per uno scacco l'amarezza che isterilisce... È il nostro grazioso civil vivere pieno di saluti, di cortesie e di schiaffi inguantati...

Laggiù nell'Abruzzo è, o giovani ignoti, lo scampanare di una pieve e di una mandria, l'amore sano e senza rimorsi, e la pipa che fuma come il fiato degli armenti...

Io non so se i pittori Cascella riusciranno pittoricamente. Mi sembra perchè hanno l'anima indefinita, ma l'occhio che vede, e la mano che idealizza... Però o vinti o vincitori essi sono i figli che ciascuno augurerebbe a sè... Sono i figli dello spazio con la calma e nella libertà...

E l'Italia con i suoi centomila musei, ha bisogno che qualcheduno si accorga talora che anche una rosa appena colta è un capolavoro benchè abbia il torto delle spine e del profumo vero...

Innocenzo Cappa.

Appendice del SECOLO 26 Novembre.

PIETRO SALES 72

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Fortuna che tali accessi di malumore non duravano a lungo e che erano frequenti le occasioni in cui egli diceva una parola affettuosa alle persone che aveva poco prima trattate con sgarbatezza; ma non bisognava per questo tentar di riafferrarlo, di intrattenersi con lui come un tempo: si allontanava tosto allora, quasi ogni conversazione intima, cordiale, gaia, gli fosse venuta in uggia, quasi in ogni essere, già amato, vi fosse per lui una causa di irritazione!

— Che ha il nostro Francesco? si domandavano tutti, anche la buona, paffuta Emiliana, colla quale egli di solito se la intendeva così bene.

E sopratutto alla madre che la domanda veniva rivolta: ed ella che, per la prima e meglio d'ogni altro, s'era accorta del cambiamento avvenuto nel figlio, fingeva, con la sua inalterabile dolcezza, di non comprendere di che si volesse parlarle. Ella, la cui maggior compiacenza consisteva una volta nei lunghi colloqui col diletto figliolo, e che ora non sembrava più sentirne affatto il bisogno di discorrere con lui, aveva subito compreso come quel cervello e quel cuore —certamente turbati — avessero bisogno di solitudine e silenzio.

Gradatamente, del resto, un po' di calma si produceva in lui: le snervatezze erano più rare ,il bisogno di appartarsi meno frequente; ricominciava a fare qualche escursione a cavallo col padre, ad occuparsi con lui delle caccie autunnali, e, in capo a tre settimane, lo si rivide anche al *tennis*, dove «tutti se lo disputavano», perchè era un giuocatore impareggiabile.

Senonchè la venuta della signora Malhardy e di Stefano ripiombò tosto Francesco in una febbrile agitazione. Per consueto, se la presenza della notaressa a Sartreville gli cagionava un piacere ben mediocre, la sopportava assai facilmente, perchè v'era anche Stefano, il compagno, il confidente, col quale era sempre tanto contento di discorrere, di discutere. Stavolta fu con lui, invece, semplicemente cortese; e nella medesima sera dell'arrivo una discussione, viva in modo da rasentar la contesa, scoppiò fra i due giovani intanto che fumavano un sigaro, soli, in un lungo viale di carpini che separava il giardino inglese dal frutteto.

Fu per caso che la duchessa trovavasi in quei paraggi?... O ve l'aveva condotta l'istinto materno? Pure non era una madre indiscreta. Comunque sia, sorprese la fine della disputa, desolata da parte di Stefano, estremamente irritata da parte del duchino.

— Basta, te ne prego, questi diceva con accento nuovo per lei. Basta!

— Non ignori, tuttavia, Francesco, che ciò che mi fa parlare è l'amicizia, l'affezione che ti porto! Non posso ammettere tu non abbia a mutar risoluzione... Sarebbe per tutti coloro che t'amano cosa abbominevole ed io me ne riterrei quasi responsabile!

— Ascoltami, Stefano... T'amo molto e non ti serbo alcun rancore per ciò che mi hai detto. Solo, su tal proposito, lasciami in pace, non seccarmi più... Non sai quello che so; non senti quello che sento... La consideri una pazzia; ed è sicuro che tutte le persone ragionevoli mi tratteranno da insensato... È appunto per questo che non ne parlerò a nessuno, neppure a mia madre, finchè mi sarò persuaso, con tutto il senso pratico che posso avere e che acquisterò, essere la cosa effettuabile... È possibilissimo ch'essa non s'effettui, che riesca da me stesso a rinunziarvi... E sia!... Ma sarò io solo a pigliare una tal decisione... E se vuoi che mi rallegri del tuo soggiorno qui, non dobbiamo, nè l'uno nè l'altro, tornare mai più sull'argomento!

Lasciato d'improvviso l'amico, se ne andò a passeggiare pel giardino, sino al parco, e non tornò nel castello che nell'ora del pranzo.

Nel dì seguente la duchessa procurò d'avere un colloquio con Stefano che le dimostrava sempre un'affezione piena d'abbandono, perciò ben diversa da quella ch'egli nutriva per la propria madre. E fu come il solito affettuoso, amabile, manifestandole la profonda tenerezza che aveva sempre provata per Emiliana.

Ella tentò di farlo parlare, di conoscere per mezzo suo i pensieri di Francesco, specie le sue intenzioni misteriose, per cui l'amicizia di Stefano s'allarmava sì vivamente. Ma doveva essere un grande e terribile segreto non v'ha dubbio, giacchè neanche una parola, un gesto, uno sguardo del giovane svelarono che vi fosse nell'esistenza di Francesco alcunchè d'anormale.

La duchessa quindi scrisse, in quella sera medesima, al signor Malhardy, rimasto a Parigi, la seguente lettera:

«*Buon amico,*

«Vostro figlio conosce la causa del gran mutamento operatosi in Francesco. Avreste ottenuto da lui qualche confidenza in proposito?... qualche parola gli sarebbe sfuggita?... qualche cosa insomma che potesse schiarirmi? Imperocchè ne soffro: sento che il cuore di mio figlio non m'appartiene come prima.

«V'è sotto una donna? Quale?

«Lasciatemi dire una volta ancora quanto mi sia caro Stefano! E spiegatevi questo: egli ha un bel rassomigliare così a vostra moglie come a voi, è unicamente voi che vedo in lui; non saprei esprimervi quanto, pur in mezzo all'angoscia che mi cagiona Francesco, io sia lieta allorchè vedo Emiliana discorrere, giuocare, far un po' di musica con vostro figlio... Ah state tranquillo su di ciò: si potranno innalzare tutte le barriere, tutti gli ostacoli imaginabili, non s'impedirà ai due giovani di amarsi, e d'essere felici un giorno!

«Come vorrei essere altrettanto tranquilla sull'avvenire di Francesco!

«La vostra vecchia amica

«GIUSEPPINA DI PONTE-NOVO.»

La risposta giunse nel posdomani recando alla duchessa un accrescimento d'inquietudine.

«*Cara e buona amica,*

«Credo, in effetto, d'avere seri indizi riguardo a ciò che v'inquieta in modo sì particolare. Tuttavia vi son cose che la più elementare prudenza esige non siano affidate ad una lettera, e m'è assolutamente impossibile di lasciare in questo momento Parigi. Inoltre non mi sarebbe dato di parlarvi con intero abbandono a Sartreville, in mezzo a tutti coloro che vi circondano!

«Ma non v'è parigina che non abbia bisogno d'interrompere la propria villeggiatura; e, col nuovo direttissimo Rouen-Parigi, nulla vi riuscirebbe più facile che di venire a discorrere con me.

«Non già in casa mia, bene inteso! Giacchè diffido sempre più di quelli che ho alle costole a Parigi, come di chi vi sta intorno a Sartreville. Chiedete solo la comunicazione telefonica appena sarete giunta nel vostro palazzo; indi ripartirete da Parigi senza che ci siamo incontrati! Non sono mai stato come ora tenuto in sospetto, spiato! È cosa persino ridicola!... Se si trattasse soltanto di me, ne riderei; ma quando penso che chi si vuol colpire siete voi, non trovo più inutile qualsiasi precauzione.

«Vi bacio rispettosamente le mani, affermandovi una volta ancora la mia intera devozione.

«AMBROGIO MALHARDY.»

La lettera venne subito abbruciata. E durante il giorno la duchessa scopriva che un abito d'Emiliana aveva bisogno di qualche ritocco... che mancava una quantità di cose alle nipoti e ai nipoti; il duca dal canto suo s'accorgeva essergli necessari cinque o sei oggetti, di cui sentiva la mancanza, e che sua moglie volle incaricarsi d'andar a prendere a Parigi. Siccome durante le villeggiature la duchessa era solita andarsene alla capitale quattro o cinque volte, così la partenza di lei stabilita

La municipalizzazione delle tramvie

In questo momento in cui la questione del servizio tramviario cittadino è — purtroppo — di così grande attualità, ben venuto è il seguente articolo dell'amico on. Chiesa, che tratta l'argomento, da un punto di vista del vasto interesse pubblico, con l'usata competenza e coscienziosità di studioso dei pubblici problemi:

Caro Direttore,

Fu nel 1902 che ebbi l'onore di sostenere e di veder trionfare in Consiglio Comunale il progetto di municipalizzazione per l'illuminazione elettrica, contro il predisposto prolungo del contratto vigente fino allora colla Edison; i successori dell'amministrazione conservatrice sanno oggi trarre da quel deliberato largo vantaggio pel bilancio ed il pubblico per i prezzi di concorrenza che si sono determinati fra il Comune e la Edison; ma il voto del Consiglio esplicitamente accennò allora all'urgenza di combinare l'impianto della centrale elettrica colla utilizzazione di una forza idraulica, così da mettere il municipio in possesso dell'energia sufficiente per municipalizzare, volendo, il servizio tramviario, quando la facoltà glie ne fosse venuta, per il disposto contrattuale, col 1 gennaio 1907. Da questo i successori moderati rifuggirono, come già per la municipalizzazione del gas.

Ora se la cittadinanza, turbata nelle sue comodità necessarie, riprova i tramvieri scioperanti, essa non deve dimenticare, sotto pena di ingiustizia, che la riprovazione dovrebbe colpire ugualmente l'attuale amministrazione comunale che lascia le municipalizzazioni più sicure e crede crearsi un *alibi* nella materia, municipalizzando ciò che meno conta; per esempio la pubblicità.

Non c'è bisogno di essere dei municipalizzatori ad ogni costo e per ogni verso: ma se vi è un servizio pubblico che abbia tutti i caratteri del monopolio, dell'utilità generale della concessione, della sicurezza dell'esito, questo è, in una città come Milano specialmente, la luce, la forza motrice, la trazione tramviaria.

Ebbene, perchè si è lasciato trascorrere questo 1 gennaio 1907 senza farne nulla? Perchè il Municipio, l'assessore Ponzio specialmente, temeva del personale. Ora questa paura gretta di dover pagare troppo bene dei cittadini, fra i più miseri, per lasciare che una società li paghi peggio e guadagni su di loro quello che tutt'al più rimarrebbe ai tramvieri se il Municipio esercisse direttamente il servizio, non pare a noi coraggioso criterio di amministrazione.

Vero è che stavolta non si tratta più di una speculazione straniera come per l'*Union des Gaz*: chi incassa i lauti dividendi sono le azioni della Edison che si trovano in molte piccole borse; ma quale colpa ha la gran massa nullatenente se questi azionisti hanno pagato quattro, cinque, sei volte il loro valor nominale tali azioni, sperando diventassero così grasse come quelle della defunta Anonima degli omnibus? Noi crediamo d'altronde rimanga assai largo campo di lavoro e di speculazione alla Edison da poter rinunciare senza grave danno all'esercizio delle tramvie; ma, comunque se il contratto della Edison col Comune diventasse per quella società gratuito od oneroso forsechè l'alea non era preveduta?

Dice l'art. 15 della Convenzione 29 ottobre 1895, là dove sono stabiliti i compensi del Comune alla Edison per ogni chilometro percorso dalle vetture automotrici e i prezzi della vettura-chilometro: «la Società non avrà diritto ad aumenti sui prezzi suesposti nel caso in cui avessero a verificarsi aumenti nel costo di alcuni o di tutti gli elementi che costituiscono tali prezzi.» Il tasso delle mercedi è in rialzo: ebbene la Edison paghi il di più e non concorra essa pure a turbare la quiete cittadina.

E se no — art. 35 — l'autorità municipale avrà diritto di domandare la risoluzione del contratto per colpa della Società Edison a sensi e per gli effetti di legge sempre «quando la società sospendesse, anche parzialmente, l'esercizio delle linee o di alcune di esse per la durata di *giorni 8.*»

Nel qual caso, badiamo, nessun timore dovrebbero avere i curiali e i tecnici del Municipio: l'art. 34 stabilisce che «pel solo fatto d'una domanda di caducità, allo scopo di assicurare la continuità e regolarità del servizio, l'autorità municipale avrà la facoltà di provvedervi direttamente, impiegando il materiale fisso e mobile, gli stabilimenti ed il personale della società concessionaria, e per conto di questa, per il periodo di tempo necessario a provvedere diversamente al servizio e in ogni modo per non oltre sei mesi.»

Sarebbe un salto nel buio?

Non lo crediamo: ci sono dei libri sulle municipalizzazioni senza cifre, come ci sono dei libri pei bambini senza lagrime, ma questi non è proprio il caso: gas e tramvie sono le sole municipalizzazioni, si può affermare, che dappertutto, senza eccezioni, hanno dato ottimi risultati e frutti copiosi per le città dove si adottarono.

Quando certe questioni si presentano bisogna avere il coraggio di affrontarle per andarne a fondo: non accontentarsi di risentimenti pusilli che ripetono magari dalla inurbanità riprovevole di alcuni tramvieri, o dall'ambiente di avversione creato dal ripetersi troppo frequente di questi scioperi.

Dopo tutto si tratta di gente che non ha da scialarla per certo: su 1283 famiglie di tramvieri censite nel 1903, appena 69 abitavano in tre camere, 722 stavano in due camere, 492 in una camera sola: via, se questa gente ha delle pretese eccessive riduciamole, sottoponiamole al regolatore delle mercedi in vigore per gli altri servizi cittadini: il salario municipale. Non c'è ragione di sorta per dire di no.

I partiti popolari tengano presente in ogni caso che la facoltà di riscattare dalla Società Edison l'esercizio delle tramvie — di sottrarre cioè un servizio pubblico di tanta importanza dall'ambito di private contese — è permanente nel Municipio in qualunque momento del secondo decennio di esercizio, quello in cui ci troviamo. Il riscatto dovrebbe essere compensato al valore industriale, tenuto conto di tutta la durata del contratto, o d'accordo, o da tre periti da scegliersi dall'autorità giudiziaria, quando l'accordo mancasse ed in tale rilievo, se il Comune credesse, avrebbe facoltà di riscatto anche delle officine generatrici dell'energia elettrica poste nel Comune. Se è vero che alla Edison non resterebbero più utili accontentando il personale, vuol dire che noi le pagheremmo, municipalizzando, nè più nè meno di quel che si dovrebbe pagarle al 31 dicembre 1916 pel rilievo delle condutture e del materiale mobile, dacchè le linee sono già di proprietà comunale.

Tutto ciò *comme sur des roulettes*. Solamente bisogna averne voglia: l'amministrazione attuale non ha e non avrà mai la volontà di farlo.

Eugenio Chiesa.

Eccessi di marinai esteri ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 25. (A.):

Iernotte venti marinai danesi e germanici appartenenti a due piroscafi mercantili si recarono in gruppo al caffè Giuliani rompendo un cristallo della vetrina ed esplodendo un colpo di rivoltella. Accorsero le guardie, che inseguirono i marinai in porto. I marinai accolsero le guardie con una fitta sassaiuola e con colpi di revolver. Le guardie risposero sparando in aria. I marinai si rifugiarono infine sui proprî bastimenti. I rispettivi consoli e l'autorità giudiziaria procedono all'accertamento delle responsabilità e all'identificazione dei colpevoli.

L'inaugurazione di un busto a Ettore Socci A GROSSETO.

Ci telegrafano da Grosseto, 25. (R.):

La festa di ieri in memoria di Ettore Socci, è riuscita solenne per concorso di popolo e per vivo e sentito entusiasmo. Grosseto ha degnamente onorato l'uomo buono, il fervente repubblicano, il valoroso soldato di Garibaldi, il gentile ed onesto scrittore.

All'inaugurazione del busto, bell'opera d'arte dell'illustre scultore Gallori — l'autore del monumento a Garibaldi sul Gianicolo — erano presenti, fra gli altri, la sorella dell'on. Socci, l'on. Ettore Ferrari, il prof. Gallori, il prof. Mario Cermenati, molte rappresentanze di associazioni politiche e operaie.

Scoperto il busto al suono dell'inno garibaldino, fra grandi applausi parlarono l'ing. Corrini per il Comitato, il regio commissario Cizio e l'on. Viazzi, successore del Socci nella rappresentaza del nostro collegio.

Al Teatro degli Industri l'on. Barzilai commemorò elevatamente Ettore Socci, rievocandone la bella e nobile figura di patriotta, di combattente per gli ideali di libertà e di giustizia.

Parlarono inoltre l'on. avv. Mazza e l'avvocato Curti di Pisa.

Ebbe poi luogo l'apertura della fiera di beneficenza a pro dell'erigendo orfanotrofio Giuseppe Garibaldi, e venne pure inaugurato nel salone delle scuole comunali il Congresso repubblicano regionale.

L'on. Romussi a Chignolo Po

Il banchetto.

Completiamo la relazione di ieri.

Al ritorno da Monticelli, i numerosi rappresentanti intervenuti si riunirono a banchetto; una riunione riuscitissima e cordiale.

Alle frutta prese per primo la parola il commissario prefettizio rag. Niggi che, ricordando il problema della bonifica, così efficacemente discusso, dall'ing. Sassi e dall'on. Romussi, rivolge un saluto ai due oratori e formula un fervido voto per la felice riuscita del progetto e pel benessere dei comuni interessati.

L'ing. Zambelli, veterano della democrazia di Corteolona, brinda all'on. Romussi, cui tributa un affettuoso voto di plauso.

Al saluto dell'on. Zambelli rispose l'on. Romussi salutando gli amici fedeli e improvvisò un breve discorso. Disse:

Queste non sono giornate di banchetti; son troppo vicine le giornate del dolore. Ma alla vigilia della riapertura della Camera il deputato somiglia al viaggiatore del tempo passato che aveva il piede nella staffa e stava per partire; e intanto salutava gli amici e riceveva le raccomandazioni che ciascun d'essi gli volgeva.

Oggi mi avete raccomandate le vittime delle inondazioni e la causa dei vostri campi; e perorerò con tutto il cuore gli ajuti che l'urgenza impone e il progetto Sassi per la bonifica di queste terre. All'ing. Sassi e ai suoi dipendenti ingegneri Mauri e Grassi che salvarono questi luoghi dalle inondazioni il nostro saluto di riconoscenza! (*applausi*). Altri durante la giornata, mi han ricordato i bisogni diversi del collegio che sono quelli, su per giù di tutta Italia, e fin dove bastano le mie forze, cercherò di promuoverli.

Una massaja che ho incontrato, mi ha ricordato che nei discorsi passati avevo promesso di lavorare agli sgravi del sale, dello zucchero, del petrolio. Quest'ultimo fu ottenuto: mettiamolo quindi sulla pagina dell'attivo. Ma quando si discuteva di questa materia, dissi alla Camera che lo votava volontieri come inizio di una completa politica di sgravi: e credo che quest'anno si alzerà qualche voce in Montecitorio a domandare che al petrolio segua lo sgravio dello zucchero. Oggi son d'accordo gli igienisti nel celebrare i vantaggi di questo prodotto: ed è una vergogna che lo si paghi 1,50 al chilogramma, mentre in Isvizzera costa solamente 45 centesimi (*approvazioni*).

Il bilancio fortunatamente presenta un avanzo che permette ben altro che questo sgravio.

Un padre mi chiese conto della ferma militare: e precisamente uno dei primi argomenti inscritti sull'ordine del giorno della Camera è la legge sulle modificazioni del reclutamento dell'esercito. Anche i più rigidi ufficiali superiori convengono che la riduzione della ferma si impone: e a questa deve andar congiunta la tassa militare che pagheranno gli esonerati e che servirà per ajutare le famiglie povere i cui figli devono andare sotto le armi e per diffondere l'istruzione del tiro a segno che preparerà l'avvento del sogno di Garibaldi, la Nazione armata (*applausi*).

E un reduce delle battaglie della patria mi chiese all'orecchio quel che si fa per gli italiani che vengono maltrattati a Graz e a Vienna?

L'irredentismo oggi ha assunto una forma nuova: esso non vuol gettare migliaia di vite nel baratro senza fondo di una guerra, ma domanda che i governanti non abbiano a dimenticare d'essere italiani e con serie proteste ottengano che non siano violati i diritti della civiltà e della nazionalità.

Ma vi è un' altra questione di dolorosa attualità: quella degli scioperi.

Lo sciopero è una guerra dichiarata: e allo stesso modo che la democrazia domanda che nei conflitti internazionali intervenga l'arbitrato a sopprimere le violenze così essa chiede pure che in tutte le divergenze sociali l'arbitrato faccia udire la voce della ragione e risolva le questioni fra capitale e lavoro secondo equità e umanità.

Quando in una disgraziata giornata, Milano insorse a protesta, il mio nome apparve sotto un telegramma insieme a quello di altri colleghi, nel quale si protestava con energiche frasi contro quanto era accaduto. Più tardi si seppe che la verità era diversa da quel che prima si credeva, che i carabinieri avevano sparato dopo la sassaiuola della folla, e il telegramma non fu spedito. Ma pure suscitò molti commenti e fu mal giudicato. Che sia stato mal giudicato lo dimostra la condotta dei firmatari che colla parola, cogli scritti e anche coll'azione personale hanno combattuto lo sciopero generale e ottennero di farlo finire al più presto. Essi avevano creduto che la protesta del telegramma, per la sua vivacità, avesse dovuto impedire, soffocare sul nascere lo sciopero (*applausi generali*).

Ma poichè parliamo di quello sciopero, permettetemi di ripetere ancora una volta il mio pensiero. Io ho sempre combattuto la violenza perchè è la nemica della ragione: e sempre ho deplorato che la brutalità degli ignoranti guastasse ogni rivendicazione civile. Il sasso di Davide che lanciato dalla fionda colpisce il gigante e lo atterra, salva la libertà di una gente: la sassaiuola di San Marino che cacciò il cardinal Alberoni che attentava alla sua millennaria libertà, conservò la minuscola e gloriosa repubblica: il sasso di Balilla in Portoria fece cacciare gli oppressori austriaci da Genova; ma il popolano che getta il sasso contro il fratello che non lo offende e che non lo provoca, solamente perchè è vestito d'un'uniforme e rappresenta la difesa della società, colui commette una vigliaccheria (*approvazioni*).

Questa è la conseguenza dell'ignoranza che ancora domina in Italia: il prof. De Dominicis dell'Università di Pavia deplorava giustamente l'analfabetismo di quelli che san leggere e scrivere. Nulla di peggio di una istruzione iniziale incompleta che non permette di discernere la verità e ottenebra le menti che dovrebbe illuminare.

Questo è il compito che a noi spetta: di diffondere l'istruzione che nelle scuole si impartisce incompletamente, l'educazione che nelle scuole non s'insegna. La prima si rivolge alle menti, la seconda forma le coscienze: e dobbiamo adoperarci con tutte le forze, tutti quanti siamo, appartenenti a partiti onesti e sinceri, per istruire ed educare. Istruire ed educare il popolano perchè non scagli il sasso, istruire ed educare il carabiniere perchè non spari. In Inghilterra l'agente dell'autorità non ha altra arma che un bastoncino: e tutti si piegano quando egli l'innalza: ciò avviene perchè l'inglese è un popolo progredito e cosciente.

Io brindo a quel tempo in cui l'istruzione e l'educazione alleate abbiano a rendere impossibili gli eccessi delle cieche passioni, avanzi di tempi barbari e a far comprendere a tutti che una violenza, da chiunque commessa, è un delitto contro l'umanità (*applausi ripetuti*).

Altri oratori.

L'ing. Sassi beve alla democrazia pavese, cui si dice felice di portare un saluto, qui, dove aleggia tanta parte dello spirito di Cavallotti.

L'avv. Cavallini parla non solo ad esprimere il suo sentimento personale, ma anche a nome degli amici democratici di Belgioioso.

Elogia l'azione politica e parlamentare dell'on. Romussi.

Era difficile, egli dice, rappresentare il Collegio di Corteolona, per le sue gloriose tradizioni, e Carlo Romussi ha saputo rappresentarlo degnamente.

Stringiamoci perciò, continua l'oratore, intorno a Romussi, il quale ha saputo mostrarsi all'altezza di questo Collegio. Questa unione è necessaria pel trionfo della democrazia di fronte alle insidie e ai pericoli, che la minacciano, e principalmente al pericolo nero.

Il prof. Friso porta il suo saluto all'on. amico Romussi, di cui, egli dice tutti ammiriamo la multiforme attività. L'oratore elogia in Carlo Romussi lo storico, il deputato, il pubblicista, il campione delle sane idee democratiche.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

IL COMUNE DI MONTICELLI e i gravissimi danni dell'inondazione.

Ci telefonano da Pavia, 25 sera:

Ieri il prof. Branchini, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, per incarico del Comitato pavese «Pro inondazioni», si recò a visitare le campagne del comune di Monticelli, per constatare i danni della piena. L'egregio scienziato constatò che i danni sono gravissimi, e che numerose famiglie sono ridotte in condizioni di spaventevole miseria.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Domani alle ore 16 avrà luogo un Consiglio di ministri. Si crede che sarà discussa la questione di comunicare alla Camera la relazione sulla inchiesta sulla distribuzione dei soccorsi ai danneggiati del terremoto del 1905 in Calabria.

Si prenderanno inoltre decisioni intorno al programma legislativo da svolgersi prima delle vacanze di Natale.

ECHI DELLO SCANDALO sollevato dalla «Propaganda»

Il signor Rocca protesta.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

La *Vita* riceve il seguente telegramma spedito questa notte da Napoli:

La divulgazione fatta di lettere delle quali io sarei stato destinatario è non solo un reato, ma una vigliaccheria inqualificabile, la cui responsabilità ricade tutta su quell'incognito soggetto il quale fornì delle carte che non sono affatto le lettere mie, ad un giornale che le ha pubblicate. Mentre protesto contro i sistemi e le azioni vituperevoli, sfido chiunque a dimostrare la autenticità dell'epistolario pubblicato.

«Pregandovi pubblicare il presente

Eugenio Rocca.

Le spiegazioni dell'on. Talamo.

L'on. Talamo intervistato da un giornalista ha risposto che dopo 24 anni non ricorda se nella forma e nella sostanza le lettere pubblicate siano veramente quelle che scrisse. La *Propaganda* ha probabilmente avuto non delle lettere autografe, bensì delle copie, la cui autenticità è discutibile. La persona designata colla lettera *F* non è Ferdinando Martini, ma bensì il deputato Francesco Raffaele il quale era un ostinato giocatore di Borsa, ed a cui egli ricorreva per avere notizie borsistiche onde poterle trasmettere al Rocca. Martini non sapeva niente ed egli non si rivolse a lui per avere consiglio o suggerimenti di questo genere.

L'on. Talamo non vuol aggiungere nulla.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

L'on. Talamo, richiesto di una intervista dalla *Vita* sulle accuse lanciategli dalla *Propaganda*, ha risposto:

— No, basta con le interviste. Quello che dissi è la pura verità, che non teme smentita. E un trucco organizzato, non so ora a qual fine, ma questo appunto mi propongo di ricercare. Quando avrò trovato la fila, allora parlerò. Ora non sento nè il desiderio nè il bisogno di dire nulla.

Una lettera dell'avv. Lepore.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

L'avvocato Ettore Lepore, del quale si è fatto il nome dalla *Propaganda* a proposito delle lettere Talamo-Martini-Rocca, scrive una lettera alla *Vita* nella quale dice: «Io non ho per nulla ispirato la campagna del giornale *La Propaganda*. Io non ho fornito ai suoi redattori gli elementi della pubblicazione. Io sopratutto non ho dato loro direttamente o indirettamente neppure uno straccio di carta, neppure una sillaba dei documenti pubblicati; anzi affermo che le lettere comparse in quel giornale non corrispondono a quelle che costituivano il fondo dell'azione promossa dal signor Rocca.»

LA PARTENZA DI CANONICO.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Si conferma che il senatore Canonico, presidente del Senato, parte per Firenze domattina e si stabilirà nel suo villino di via Lamarmora.

Il senatore Tancredi Canonico parte con sua figlia e coi famigliari.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario

per il solo mese di Dicembre

con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 1,50
Franco nel Regno	» 2. -
Estero	Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:

1.° I numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.

3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

LE RIFORME DEI MINISTRI del Tesoro e delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

I ministri del Tesoro e delle Finanze sono in massima concordi sulle riforme da presentarsi all'apertura della Camera per gli organici delle guardie di finanza, del personale demaniale e delle tasse di fabbricazione, nonchè sugli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle.

IL MIGLIORAMENTO ECONOMICO degli impiegati dello Stato. Una dimostrazione di protesta dei postelegrafici.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

La pubblicazione dello schema del progetto per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato ha suscitato vivissimo malcontento nel personale postelegrafico, perchè gli addetti non sono compresi e sanciti da tale progetto, avendo recentemente ottenuto dei miglioramenti con l'applicazione del nuovo organico.

Stamane al Ministero delle Poste il fermento si è manifestato con piccoli comizî tenuti nei corridoi, con mormorii sordi e con minaccie addirittura di sciopero. È stata nominata una Commissione incaricata di recarsi dal ministro per esprimere il malcontento della classe. La Commissione è stata ricevuta dal capo di Gabinetto, il quale ha preso impegno di riferire all'on. Schanzer i desiderati dei suoi dipendenti.

Nel pomeriggio si è formato in piazza San Silvestro un gruppo di portalettere e fattorini telegrafici, i quali hanno fatto una silenziosa dimostrazione di protesta. Stasera in via Coppele sarà tenuto un Comizio nel quale si stabilirà la linea di condotta da seguire.

LA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE contro Romano.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano è già stata trasmessa dal Guardasigilli al presidente della Camera, il quale la comunicherà alla Camera stessa nella seduta del 28 corrente.

Una pietosa sciagura a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, sera. (D.):

Il *Roma* reca che la portinaia Maria Graziani, di anni 52, la quale ebbe la disgrazia d'iperdere ieri il marito Giuseppe Esposito, dopo avere, con due suoi figliuoletti, passato la notte a pregare nella stanzetta dove era ancora il cadavere, attorno a cui ardevano due ceri, fu sorpresa dal sonno nelle prime ore del mattino.

Svegliatasi di soprassalto, e veduta la stanzeta trasformata in una fornace, la disgraziata, spinti fuori dalla porta i due figliuoleti, uno dei quali è idiota, si è slanciata sul cadavere per sottrarlo alla completa distruzione, ma avvolta anch'essa dalle fiamme, ha dovuto abbandonare la salma ed è caduta al suolo priva di sensi.

I pompieri, sollecitati da un guardiano notturno, hanno tratto fuori il cadavere carbonizzato e la disgraziata, che non dava più segni di vita, fu trasportata all'ospedale dei Pellegrini ove fu dichiarata in imminente pericolo per le gravi ustioni riportate. La poveretta ha raccontato l'accaduto ed ha dichiarato che in un fazzoletto conservava cento lire di carta moneta che dovevano servire per i funerali del marito e supplicava di salvare quel danaro, ma il fuoco aveva tutto distrutto. Dinanzi alla misera stamberga al Vicolo Scalessa si radunò molta folla grandemente impressionata.

LA PERIZIA NECROSCOPICA esclude che il prof. Ugolini di Aquila sia morto avvelenato.

Ci telegrafano da Aquila, 25 sera. (C.):

Finalmente è calato il sipario e la farsa del presunto avvelenamento del prof. Ugolini è grottescamente finita.

La perizia necroscopica e chimica eseguita dal prof. Alberto Silveri e dal dott. Carlo Mario Oberti ha confermata la diagnosi dei medici della nostra città, dottori Paolantonio, Bruno e Bellisari. Il prof. Ugolini è morto di appendicite.

In conseguenza di tale responso, il Procuratore del re presso il Tribunale di Aquila ha dichiarato non esservi luogo a procedere per inesistenza di reato, contro gli ipotetici autori del preteso avvelenamento. La richiesta del P. M. è stata confermata dal giudice istruttore.

Dopo quarant'anni di unità nazionale! Un ostruzionismo di ferrovieri meridionali come protesta contro la nomina di un collega settentrionale.

Ci telegrafano da Catania, 25, sera. (M.):

In seguito alla nomina di tale Raffaele De Luca, settentrionale, a macchinista ferroviario istruttore, si riunirono alla Camera del lavoro i macchinisti ed i fuochisti per protestare. Dopo un vivo dibattito, ritenendo la nomina del De Luca come un'offesa alla dignità dei meridionali, hanno deliberato di iniziare un assoluto ostruzionismo, negandosi qualunque notizia o informazione sino a che la nomina stessa non venga revocata.

CONTINUA L'AGITAZIONE DEI CONTADINI a Stomarella.

Ci telegrafano da Foggia, 25 sera. (D.):

A Stomarella perdura l'agitazione dei contadini contro il municipio del quale si chiede lo scioglimento. Stamane un centinaio di leghisti fra cui parecchie donne, si sono recati a Foggia. Una Commissione di essi accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro si è presentata al prefetto per esporgli i loro desiderati. Dopo di che i leghisti si recarono alla Camera del Lavoro.

Spunti ed appunti

C'è una scena nel *Goldoni* di Paolo Ferrari in cui Medebac minaccia ai suoi comici di sospendere loro la paga. E allora questi, prima divisi da litigi e pettegolezzi, improvvisamente associati dalla comune offesa, si scagliano su di lui minacciosi, gridando: «Eh?! la paga? la paga?» Io sono un convinto fautore della indennità ai deputati, tuttavia mi era venuta in mente la gustosa scenetta quando leggevo, tempo fa, la furia con cui i deputati francesi d'ogni parte si erano gettati addosso a quel loro collega che aveva proposto di diminuire l'indennità parlamentare da quindici a nove mila franchi all'anno. La cosa, che pareva finita lì, ha invece tuttora uno strascico di discussioni. Quelle quindicimila lire evidentemente lasciano nei rappresentanti della Nazione qualche rimorso! Ad alcuno sembrano troppe, a coloro sopratutto che rappresentano più specialmente le masse elettorali meno ricche, ai deputati socialisti.

Antide Boyer ha avuto infatti un'idea: conservare le quindicimila lire, di cui nove sole come stipendio fisso. Le rimanenti si dànno ai deputati soltanto se lavorano ed in proporzione del lavoro fatto. Per averle, bisogna meritarsele, tutte od in parte. Il presidente della Camera sarà così investito di nuove funzioni: attribuire dei punti di merito e fare la ripartizione dei premi. Come a scuola, press'a poco. A meno che non si voglia creare per questo compito un ufficio speciale di controllo, dal quale sarà regolarmente assorbita tutta l'economia che si potrà realizzare sulle indennità... Ma il progetto avrà un vantaggio che non isfuggirà certo ad alcun deputato, quando la Camera dovrà discuterlo.

Così com'è ora, l'indennità può razionalmente venire rinfacciata dagli elettori a quei loro rappresentanti che non lavorano. Coll'adozione invece dell'emendamento Boyer i deputati poltroni acquistano il diritto di farsi pagare con nove mila lire annue la loro più assoluta inazione. Legalizzano la loro poltroneria.

Non accettereste voi l'impegno di far niente per quella somma?

Gulliver.

ARTI E LETTERE

Per il cinquantenario del professore Dalla Vedova.

Abbiamo da Roma, 25:

Si è costituito in Roma un Comitato per tributare onoranze al professore Giuseppe Dalla Vedova che compie nell'anno scolastico ora iniziato il cinquantesimo anno d'insegnamento.

Il Comitato composto del senatore Blaserna, presidente dell'Accademia dei Lincei, del deputato Credaro, preside della Facoltà di lettere della R. Università di Roma, del senatore Volterra, preside della Facoltà di scienze, dei professori di geografia delle Università di Pavia, Genova, e Napoli, professori Bellio, Issel e Porena, del marchese Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana, del conte Dal Verme e prof. Millosevich vice presidenti della Società stessa e del Comandante Roncagli, segretario generale, ha rivolto agli studiosi di geografia ed agli ammiratori del prof. Dalla Vedova un invito perchè vogliano concorrere alla pubblicazione di un volume che raccoglierà un saggio della scuola moderna di geografia che il Dalla Vedova ha creato in Italia.

Questa raccolta verrà fatta ad opera degli allievi del Dalla Vedova, fra cui sono quasi tutti i cultori della geografia del nostro paese, sotto gli auspici della Società geografica.

Nota satirica del giorno

L'HERVEISTA.
(Dal *Figaro*, di Parigi).

— Ho le pernici nostrane, le tedesche...
— Che cosa pietosa!... Anche la selvaggina ha una patria!

SCIARADA.

Spesso fra *un secondo*:
Dannoso è quel *totale*,
Che per curare un male
Altri ne fa venir.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
SOLI-DA-RIE-ETA — SOLIDARIETÀ

Il consiglio del medico

Le cognizioni che noi abbiamo sulla *lingua sporca* sono prevalentemente di carattere empirico e tradizionale, ossia non sono state oggetto di rigorosa revisione scientifica. Però il Kast che ha studiato i rapporti che passano tra lo stato dello stomaco e quello della lingua ha mostrato che essi sono di natura assai intima e non constano in una semplice simpatia, nel senso fisiologico della parola. Egli cioè ritiene che la lingua sporca e l'alito cattivo nelle malattie di stomaco, dipendano in gran parte dal trasporto di particelle solide e liquide dallo stomaco alla cavità boccale, per mezzo dell'esofago. La superficie della lingua è così scabra che si comprende come queste particelle trovino un punto d'arresto assai tenace.

Alla signora Maria S. — che mi ha dato occasione di parlare della lingua sporca — rispondo poi in particolare che la lingua quando non è molto sporca è sempre sporca soltanto alla base, luogo di produzione della patina linguale; e che l'abitudine di fiutare un po' di tabacco, benchè antigienica e poco pulita, non può avere sullo stato della lingua una qualche particolare influenza. Sorvegli piuttosto le sue funzioni gastriche ed intestinali e mantenga una rigorosa pulizia nella sua bocca.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

pel domani parve la cosa più naturale del mondo — tanto naturale che tutti andarono a gara nel caricarla di commissioni. Ella le trascrisse tutte con cura minuziosa, sicura di eseguirle... Ah, purchè le rimanessero alcuni minuti per comunicare col suo vecchio amico Malhardy!... E per esser ben certa di non perder la prima corsa si ritirò nelle proprie stanze subito dopo il desinare.

Fu in questo momento che la notaressa, avvicinatasi con prudenza alla marchesa di Rysdale, le bisbigliò all'orecchio:

— N'ero sicura!

E nel medesimo tempo, colla mano raggricchiata come un artiglio, le mostrò una busta...

— ... sulla quale, non è vero, riconoscete la scrittura di mio marito?

La duchessa s'era dimenticata di abbruciar la busta come aveva fatto della lettera.

— Non le scrive forse di continuo? obbiettò la marchesa.

— Ma le conserva tutte quante le sue lettere, mia cara, quando vi si tratta solo della loro opera caritatevole... mentre cerchereste invano fra tutte quelle cui la nostra cara duchessa ha già risposto stamane, o deve rispondere ancora, la lettera che il mio signor marito le ha fatta oggi recapitare e che deve per conseguenza portare la data di ieri. Essa è scomparsa... e la lettera stessa, non dubitatene, doveva invitar Giuseppina a Parigi: ecco perchè ella parte!... Buona amica, stiamo per raggiungere lo scopo, stiamo per sorprenderli entrambi, per sapere finalmente ciò che li appassiona tanto e da tanti anni!... È per questo, mia cara, che partiremo, nella vostra automobile, per Honfleur o per Trouville, nello stesso momento in cui ella partirà per Rouen... E siccome la vostra macchina batte, in corsa, i treni diretti, giungeremo a Parigi contemporaneamente a lei!

— Non vorrete spero che ci mettiamo a pedinarla... a fare i poliziotti... che ci esponiamo al pericolo di trovarci faccia a faccia con lei?

La notaressa la avvolse con un indefinibile sguardo di superiorità; poi stringendosi nelle spalle:

— Vi ho mai fatto commettere la più piccola melloneggine, io?

La signora di Rysdale riconobbe subito, con un'affettuosa stretta di mano, quanto fosse obbligata a sì eccellente amica.

Costei riprese con giubilo crudele:

— Domani, cara marchesa, se ho bene indovinato, ve la consegno mani e piedi legati, la nostra cara duchessa, e senza che nè voi, nè io arrischiamo un bel nulla!

* * *

Fra le persone e le cose che irritavano il duchino, Fanny formava quasi un'eccezione: egli la sopportava senza la menoma nervosità, anzi talvolta con vero piacere. E, la sera, la marchesa spesso chiedeva alla figlia:

— Ma che t'ha detto?... A che pensa ora, si può saperlo?... Che v'è in lui che tanto ci inquieta tutti quanti siamo?... e che discerni tu forse meglio di noi?

Fanny non pareva notasse ciò che v'era di strano nella domanda della madre, nè dubitasse ch'era di lei, sua figlia, che s'inquietava, assai prima di preoccuparsi di Francesco... E colla solita calma, collo sguardo limpido che celava così bene i suoi intimi pensieri e sentimenti, rispondeva:

— Che volete egli mi dica, mamma?... Chiacchieriamo come sempre... ci comunichiamo a vicenda le nostre idee presso a poco su ogni cosa...

— Ma una volta s'intratteneva con tutti... Non v'era parlatore più amabile e attraente di lui... Ora bisogna cavargli le parole di bocca.

— Non siamo mai stati migliori compagni, mamma!

* * *

In quella sera dunque, come dicemmo, la duchessa s'era ritirata per tempo nelle sue stanze, e gli ospiti del castello ad uno ad uno incominciavano a fare altrettanto. La marchesa stessa s'avviava anch'essa per salire nel proprio appartamento credendo che Fanny si fosse pure ritirata, quando la scorse stesa su un divano in fondo al salone in una specie di nascondiglio formato da un pianoforte e da grandi vasi in cui erano piantate delle palme. Vicino trovavasi il fumatojo, la cui portiera era quasi per intero abbassata. Poco fa v'era là una dozzina fra giovani e ragazze... Perchè Fanny trovavasi sola... perchè sporgeva la testa verso il fumatojo... perchè aveva gli occhi scintillanti, il viso pallido, pallido?...

La signora di Rysdale tese l'orecchio e distinse, come s'imaginava, un rumor di voci. Riconobbe subito quella di Francesco, prima, poi quella di Stefano; la ragazza stava dunque spiandoli! E ciò che udiva doveva turbarla atrocemente, perchè era scossa da fremiti; le si contraeva la bocca. Appena s'avvide della madre, che le si avvicinava, ebbe un gesto di terrore, di vergogna, poi si nascose il volto colle mani, intanto che la marchesa le si sedeva appresso, e, attiratasela al petto, ascoltava essa pure.

I due giovani dovevano credersi soli affatto, perchè discorrevano liberamente.

— Potevo pigliare come termine di confronto una ragazza più bella, più eletta, più distinta di Fanny di Rysdale?... diceva con gravità Francesco.

— Non è forse lei che t'avrei consigliato, rispondeva Stefano, perchè, senza che nessuno m'abbia fatto la menoma confidenza a tal riguardo, ho la persuasione che tua madre non l'ami, e che...

— Poco importa! interruppe asciuttamente Francesco. Possiamo amare una ragazza non amata da nostra madre, e se questa riconosce che è degna di noi, vince l'antipatia personale... Ho notato io pure che la mamma si mostra fredda verso Fanny... il che non vuol dire però ch'essa le sia antipatica; e siccome mi piace assai, e so che è leale e buona e degna in tutto e per tutto d'un grande amore, così fu lei che volli studiare più da vicino, in tutta la intimità, allorchè ottenesti da me la promessa di riflettere ancora, di domandarmi se il mio cuore potesse staccarsi da colei che sel'è preso inconsapevolmente... senza che nè lei, nè io vi abbiamo mai pensato; e il mio, t'assicuro, le si è dato per sempre!...

— Non puoi risolvere con tal prontezza la questione, Francesco! M'hai promesso di lasciar passare un anno almeno...

— Da qui ad un anno sarà la medesima cosa... Da qui ad un anno ti ripeterò con sicurezza ancor maggiore che son io e la mia vita, e la mia felicità... perchè non una volta, nei quindici giorni dacchè so che Fanny palpita d'amore per me, ho potuto avere per lei neppure un palpito d'amore!

— Eh, via, mio caro, la tua Fanny è un pezzo di ghiaccio!... E quando torneremo a Parigi, quest'inverno, voglio metterti sul tuo cammino mille altre fanciulle adorabili che ti faranno presto dimenticare il tuo pazzo amore... fino a che tu abbia trovato colei che sarà la duchessa di Ponte-Novo!

— Taci!... Di solito ci vedi chiaro in tutto, specie nelle cose d'amore; ma non cessi d'ingannarti stranamente su questo! È che esempio posso dartene subito! Ti imagini che Fanny sia un pezzo di ghiaccio?... Se così è, un ghiaccio ben superficiale, mio caro, e sotto il quale arde un cuor generoso, al quale mi dorrà infinitamente d'aver cagionato qualche pena, poi che ho scoperto ch'ella m'amava e che mentre sua madre aspira soltanto a farne la duchessa di Ponte-Novo, la nostra bella compagna d'infanzia sogna semplicemente d'essere mia moglie...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 210 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14*

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Gli audaci assalitori del treno non sono stati ancora rintracciati.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Ci telegrafano da Etampes che la gendarmeria non ha cessato un solo momento giorno e notte di esplorare tutta la regione nella speranza di ritrovare se non le casse di denaro vuote, almeno qualche indizio che potesse permettere all'autorità giudiziaria di trovare la direzione presa dai banditi dopo l'audace colpo di mano compiuto contro il treno diretto. Tutto fu esplorato nei dintorni di Etampes, tutto fu ispezionato con grande cura, ma non si è nulla trovato. Alcuni testi hanno dichiarato di avere visto i banditi nelle vicinanze di Etracy: essi camminavano rapidamente attraverso i campi. Un contadino ha detto di avere vista una vettura chiusa, che dopo essere rimasta per un po' di tempo nelle vicinanze di Etracy si è diretta di corsa verso Parigi.

Alcune deposizioni assunte lascierebbero credere che gli audaci banditi avevano preparato da un pezzo il loro colpo. Non solo si erano procurate le chiavi del vagone che chiudeva le casse coi denari, ma avevano esplorata la linea in tutti i sensi, e sembra che nelle due notti precedenti all'attentato, abbiano fatto dei viaggi nel tratto della linea sul quale poi commisero il furto.

PORTOGALLO

VERSO LA RIVOLUZIONE nel Portogallo.

Un'intervista con un giornalista portoghese.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un redattore dell'*Intransigeant* ha intervistato qui a Parigi il signor Magalhaes Lima, direttore del giornale *Vanguiara* (*L'Avanguardia*) di Lisbona, che ora fu sospeso. Ecco che cosa egli pensa della situazione attuale nel Portogallo.

— Io credo, disse Magalhaes, che la situazione è assolutamente gravissima. È la guerra civile dichiarata. Da un lato infatti abbiamo il re ed il suo favorito Franco, dall'altro c'è il paese che reclama energicamente la libertà. Avrete notato delle adesioni assai caratteristiche, sopratutto quella del principe Augusto Dacuna, pari del regno ed ex precettore del principe. Tutto lascia credere che se il re si ostina a conservare al potere il dittatore, altri pari del regno daranno la loro adesione alla repubblica. I dissidenti poi hanno intenzione di prendere alla loro volta delle misure radicalissime.

Il capo dei dissidenti, il signor Alhoim, è un giornalista di grande ingegno, un uomo vivissimo, una personalità notevolissima, e la sua adesione trascinerà non solo il suo partito, ma molti altri che subiscono l'influenza del suo prestigio. La dimostrazione che era fissata per il 2 gennaio prossimo era previsto una dimostrazione legale e pacifica, ma ora si dovette aggiornarla o abbandonarla precisamente perchè i partiti sono persuasi che non c'è più nulla da fare restando nella legalità.

Il dittatore contro tutti i partiti.

I giornali di tutti i partiti sono sospesi a Lisbona e la guerra è dichiarata dal Governo a tutti i partiti. Chi trionferà? Il re o il popolo? I ministri o la Costituzione? Il Governo conta sull'esercito e crede che esso resterà fedele al re. Io invece credo che resterà fedele alla Costituzione che ha giurato. L'esercito portoghese è composto di valorosissimi soldati che hanno fatto le loro prove: il Governo voleva obbligare il re a firmare i decreti che stabiliscono la sospensione delle garanzie costituzionali, ma il governatore militare che è un generale di alto valore e di gran prestigio, il signor Eraveiro Lopes, che si trovava in quel momento a fianco del re, lo pregò di non firmare altrimenti non avrebbe potuto prendere la responsabilità di quanto poteva succedere nella sua divisione.

Quanto al popolo portoghese esso è completamente repubblicano e assolutamente ostile al re. Credo pure che il popolo finirà per prendere partito nella lotta. Intanto si annuncia già uno sciopero generale a Oporto.

La vittoria della repubblica?

Ecco quale è la situazione attuale nel Portogallo: Essa non può durare a lungo; per la fine dell'anno tutto sarà deciso da un lato o dall'altro. Ma non dubito affatto che la vittoria resti alla repubblica. I partiti monarchici sono diventati impotenti anche a governare con libertà o senso di libertà. La repubblica è inevitabile. Il popolo infatti attribuisce alla famiglia reale tutte le disgrazie attuali.

Il conflitto che strazia attualmente tutto il Portogallo fu originato dalla questione delle anticipi di forti somme di denaro fatte alla famiglia reale. Si era arrivati al punto che non si sapeva più quale fosse il limite fra il tesoro reale ed il tesoro pubblico.

Voi mi domanderete con quali mezzi la repubblica trionferà, se coi mezzi pacifici oppure coi mezzi violenti. Sono convinto che il re stesso finirà per comprendere che non può più continuare a regnare. Allora si porrà questo dilemma: o cedere o non cedere. Se egli cede, è la repubblica coi mezzi pacifici, come avvenne al Brasile, se egli non cede è la rivoluzione con tutte le sue conseguenze. La violenza chiama la violenza, e chi semina vento raccoglie fatalmente tempesta.

Il dittatore Franco continua a perseguitare la stampa.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Telegrafano da Lisbona al *Times* che i giudici Verga, Trinidade e Coelo, magistrati del trono, hanno dato le loro dimissioni. Venne proibita la vendita di altri tre giornali di provincia. Al signor Franco è pervenuto un indirizzo di tremila portoghesi residenti al Brasile. Si processeranno sei giornali di opposizione, dei quali non è ancora stata proibita la vendita. Oggi o domani avrà luogo una importantissima riunione fra il *leader* dei dissidenti, il capo dei conservatori ed il capo dei progressisti.

Un intervento delle Potenze in Portogallo?

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un telegramma da Madrid, reca: In questi circoli politici, dove si segue con interesse la grave crisi del Portogallo, corre voce di un imminente intervento delle potenze europee. La notizia va però accolta con riserva.

INGHILTERRA

Un altro grande processo alle viste a Londra

Uno spaccalegna alla caccia di parecchi milioni di rendita.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Come se il caso Druce non bastasse, avremo tra poco a Londra una grande battaglia legale per ricuperare una fortuna enorme. Anche in questo caso il reclamante viene dall'Australia. Egli è certo Giorgio Morris; faceva lo spaccalegna e visse fino a poco tempo fa assai miseramente, senza alcuna lieta prospettiva per l'avvenire. Egli è arrivato ieri sera a Londra e inizierà subito le pratiche per reclamare come sua la proprietà che ora appare di un certo signor Page e che si estende per un'area di settanta miglia quadrate comprendendo parecchi sobborghi di Londra, per una rendita di parecchi milioni.

L'ultimo proprietario, Enrico Page, morì nel 1829, apparentemente senza eredi, e da allora in poi la proprietà sua venne amministrata per conto dello Stato. Il reclamante vuol mostrare di essere nipote di Enrico Page e come tale di aver diritto a tutta o almeno a gran parte dell'eredità. Questo caso si assicura che abbia una base molto più solida di quella che non abbia il processo Portland-Druce, per quanto manchi di qualsiasi lato romanzesco e misterioro.

Fatto sta che il signor Morris, il quale nel maggio scorso non sognava neppure di potere accampare diritti a questa eredità, appena fece vedere agli avvocati di Australia, i documenti sui quali fondava i suoi reclami, potè subito costituire un sindacato di 125 mila franchi, ed anche se fossero occorsi dei milioni, gli sarebbe stato facile trovare degli azionisti per una tale somma.

Il sindacato appena costituitosi, mandò Morris a Londra collo stipendio di 375 franchi la settimana. Egli ora si metterà in relazione cogli avvocati del sindacato in Londra, e prenderà immediatamente le misure legali necessarie per le sue ricerche.

La moglie del Morris, arrivata ieri sera con lui a Londra, ha fatto il seguente racconto ad un rappresentante della *Tribune*:

«Il 3 maggio ultimo scorso mi trovavo nella nostra casetta tranquilla sulle Montagne Azzurre, tutta preoccupata dalle nostre non fiorenti risorse finanziarie. Il portalettere ci portò la posta, e fra molte lettere eravi anche un giornale di Londra nel quale era narrata la storia dell'eredità dei Page ancora aperta. Io sapevo qualche cosa di questa eredità perchè qualche anno fa la nonna Elisabetta Page me ne aveva parlato, e presa da una santa ispirazione mi recai in un luogo poco lungi dove mio marito lavorava, facendogli leggere il giornale.

Egli dapprima fu un po' esitante, ma due ore dopo eravamo in treno viaggiando alla vòlta di Sidney colla evidente intenzione di chiedere consiglio a qualche avvocato. Questi infatti, appena udita la storia ci consigliò di formare un sindacato, ed il fatto che noi attualmente ci troviamo in questo modo a Londra è la prova più evidente della facilità con cui i nostri connazionali di Australia accolsero la nostra idea e ci fornirono i fondi necessari per farla trionfare».

TRENTO e TRIESTE

L'espulsione dall'Austria di Giuseppe Pasi.

Ci telegrafano da Trieste, 25:

Quel romagnolo Giuseppe Pasi che fu arrestato martedì a Pola, dove tenne un vivace discorso al comizio Pro Università, venne espulso dall'Austria, e sarà condotto alla frontiera. Il Pasi era *magna pars* del partito mazziniano di Trieste.

Il nuovo giro del mondo in automobile.

Parigi, New-York, Chicago, nell'Alaska, lo stretto di Behring, La Siberia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il signor Saint Chaffray, che fu il commissario generale della corsa automobilistica Pekino-Parigi, propone ora, per l'anno venturo, la seguente sfida: andare in automobile da New York a Parigi, senza il soccorso di alcun piroscafo, compiendo così il giro del mondo sulla sua maggior larghezza.

Il Saint Chaffray spiega poi così la sua proposta: Le automobili partirebbero da Parigi il 15 febbraio prossimo, attraverserebbero la Francia fino a Boulogne e l'Inghilterra fino a Liverpool, da dove un piroscafo le trasporterebbe a New York. Là incomincerebbe realmente l'impresa.

Da New York a Chicago, benchè piuttosto mal tracciata, una via esiste; si incontrano terribili ostacoli da superare andando da Chicago al Klondike, lungo le rive del Missouri; vi sono poi i passaggi dell'Alaska sui fiumi gelati; finalmente lo stretto di Behring e l'Oceano che bisogna passare sul ghiaccio, in pieno inverno polare, poichè anche il mare è gelato. Finalmente vi è la Siberia, da percorrersi sulla neve gelata. Si tratta di una distanza di novecento chilometri da superare senza nessun posto di rifornimento di benzina. Ma le automobili possono scivolare sul ghiaccio.

Il *Matin*, accogliendo la proposta del Saint Chaffray, accetta di farsene banditore. Il giornale scrive che è bello concorrere ad una nobile avventura, attraversare l'America, farvi trionfare, passando, il prestigio industriale della Francia; passare vicino al polo e ritornare dall'Asia in Europa. Ecco un nuovo giro del mondo, in automobile.

E conchiude invitando gli audaci ad accettare la sfida, «perchè, scrive il *Matin*, non c'è che l'impossibile che riesce.»

Sei casi di peste all'isola Maurizio.

Tre morti.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il governatore dell'isola Maurizio, telegrafa che si sono verificati nell'isola sei casi di peste di cui tre seguiti da decesso.

Il premio Nobel per la chimica.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un telegramma da Stoccolma reca che il premio Nobel per la chimica sarà l'anno venturo assegnato molto probabilmente al celebre professore Crookes.

La grave disgrazia toccata a un soldato

Due volte sbalzato da cavallo.

Ci telefonano da Brescia, 25. (M.):

Ieri verso le 16 il soldato del reggimento cavalleria (7, Milano), Andreoli Angelo di Varese montava nel maneggio scoperto fuori della caserma, il cavallo di proprietà del suo padrone, tenente Stasi attualmente in licenza. Il cavallo, conosciuto per una bestia docile, s'imbizzarrì ad un tratto e si mise a fuggire uscendo dal maneggio ed infilando una pubblica via, il soldato fece sforzi inumani per fermarlo e vi riuscì dopo circa 300 metri di furioso galoppo, saltando a terra tenendo però sempre la briglia in mano. Nel salto però egli cadde e fu per qualche metro trascinato dall'animale che alla fine si fermò.

Il soldato allora lo ricondusse verso la caserma, ma giunto davanti al maneggio, un ufficiale che aveva assistito alla caduta, gli intimò l'ordine di rimontare a cavallo. Il soldato obbedì procedendo poscia al passo nel maneggio stesso, il cancello del quale nel frattempo venne chiuso. Ad un tratto la bestia riprese la corsa pazza e giunta davanti al cancello vi diede violentemente di cozzo lanciando il soldato a battere col capo contro un palo.

Il povero Andreoli rimase a terra privo di sensi grondante sangue da una lunga ferita alla fronte. Alcuni compagni accorsi lo raccolsero e lo trasportarono in caserma, e di là all'ospedale militare, dove fu trattenuto, essendo il suo stato piuttosto grave. Infatti oltre alla profonda ferita alla fronte gli se ne fu riscontrata un'altra all'orecchio sinistro, il cui padiglione è quasi completamente staccato.

La cittadinanza è vivamente indignata contro l'ufficiale che ordinò al soldato già caduto di risalire in sella.

L'arresto del banchiere Hummel a Genova e del suo procuratore.

Ci telefonano da Genova, 25. (C.):

È noto il fallimento della Banca C. J. Hummel e C. con gli uffici in piazza delle Oche N. 2. Il passivo ammonta ad oltre sei milioni, contro un attivo di poco più di un milione. In seguito alle indagini fatte dalla autorità giudiziaria, nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore Martorelli, spiccava mandato di cattura contro il banchiere Carlo Hummel, di 37 anni, da Francoforte sul Meno, titolare della ditta e contro il procuratore della ditta stessa, Vittorio Emanuele Zenoni, fu Benvenuto, di anni 48 da Milano.

Il duplice mandato di cattura venne eseguito stasera dal delegato comandante la squadra mobile cav. De Stefani, insieme agli agenti Gregori e Manetti. Il signor Zenoni venne arrestato alle 16.30 nella propria abitazione in corso Magenta 49. Egli si trovava a letto indisposto, e quando il delegato De Stefani gli esibì il mandato di cattura, il Zenoni lo lesse senza fare obbiezioni di sorta, si alzò e, vestitosi, seguì il funzionario che dopo averlo condotto in questura, lo inviò alle carceri di Marassi.

L'arresto dell'Hummel avvenne ieri sera poco prima delle 21, dopo un lungo appostamento alla Villa Bozzano a S. Francesco d'Alvaro dove abita. Il banchiere, dopo qualche esitazione seguì il funzionario in questura. Avendo l'Hummel dichiarato che non aveva ancora pranzato, gli fu servita una cena nei locali della questura, quindi con una vettura fu trasferito a Marassi. Entrambi gli arrestati sono accusati di truffa, appropriazione indebita e bancarotta fraudolenta. Tra le vittime vi è un tedesco, certo Wilhem Mawinkel che sarebbe rimasto danneggiato per oltre tre milioni di lire.

UN PIETOSO ROMANZO

Una giovine artista rinchiusa come pazza nel manicomio di Mombello — L'infelice afferma d'essere sana di mente.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

La *Vita*, che uscirà quest'oggi, rileva un tragico caso di sequestro di persona. Una povera fanciulla, sana di mente e di corpo, è sequestrata, sottratta alla vita, reclusa in un manicomio, e precisamente a Mombello per volere di persone che hanno interesse a farla scomparire. Da due anni ella si rivolge ad amici e parenti, ella invoca il soccorso pronto e disinteressato dei giornali: invano.

«La rivelazione grave, dice la *Vita*, ci attirerà non poche nè lievi seccature. Una povera fanciulla non eccessivamente giovane nè seducente, ma nota e cara alla nostra migliore società intellettuale per il suo vivido ingegno e per la sua onestà scrupolosa e per la delicata bontà del suo cuore, ardente di entusiasmo per ogni cosa bella e gentile, è da alcuni anni rinchiusa nel manicomio di Mombello come pazza, non essendolo assolutamente e se non la è divenuta finora dopo un lungo martirio, evidentemente è perchè deve essere singolarmente sano il suo povero cervello che regge alla prova atroce e al contagio pericoloso. Naturalmente qualche cosa vi era nel carattere, nella eccitabile fantasia, nella impressionabilissima sensibilità della povera fanciulla, che è pure un'artista vibrante e squisita, qualche cosa era in lei, nei suoi modi, nelle consuetudini della sua vita, che si prestava alle macchinazioni odiose ordite intorno a lei da persone interessate a sbarazzarsene.

Nell'esaltazione per un affetto santo e per un santo dolore, queste persone crudeli trovarono la trama dolorosa su cui tessere l'odioso e tragico intrigo in cui facilmente è caduta e si è impigliata quella povera, innocua e indifesa creatura.

L'angosciosa protesta della reclusa.

La tragica storia della infelice fu mandata alla *Vita* dal manicomio, su pezzi di carta rubacchiati chissà come e dove, scritti col lapis. Pubblicandola si sarebbe suscitato un grave scandalo, e il giornalista che la ricevette volle informarsi, ricercare, inquisire e allora la diffidenza innata nel giornalista contro questo genere di cosa, crebbe. Le persone accusabili erano così universalmente stimate e rispettate; si trattava di egregi signori e di signore per bene, di famiglie regolarmente costituite, di reputazioni consacrate e inattaccabili. La lettera della povera reclusa invecchiò e si smarrì fra le carte che ogni giornalista finisce per dimenticare. Ma persistevano per altro la curiosità e il rimorso nell'animo dello scrittore della *Vita*, che proseguì così:

«Ricercavo, indagavo, inquisivo, e oggi come a sciogliere un voto, quel tanto che ho potuto raccogliere e che posso pubblicare lo porto a conoscenza del pubblico. I nomi delle persone che possono testimoniare, se vogliono, e che la povera fanciulla invoca a testimonianza della verità delle sue asserzioni sono: Giannino Antona Traversi, gli avv. Del Vecchio e Funaro, il direttore del *Corriere della Sera* di Milano, la signora Anna Simonini e la signora Lodi. La lettera che la reclusa indirizzava il giorno 7 corrente, dal manicomio provinciale di Milano, è questa:

All'Illustrissimo signor Lodi, direttore del giornale «La Vita» — Roma

«Illustrissimo signore. Giorni sono osai scrivere a lei e alla sua graziosa signora una lunga lettera esponendo il grave delitto che si compie sulla mia persona, tenendomi prigioniera tra povere dementi. Avendo spedito la lettera clandestinamente, non so se mi sarà stata spedita raccomandata come era mio desiderio. Mi permetto oggi inviarle questo biglietto da parte degli avvocati Del Vecchio e Funaro, ai quali mi sono rivolta, col permesso di questa onorevole direzione, perchè difendano la causa mia. Da questi illustrissimi signori ella potrà essere minutamente messa al corrente del grave delitto che si è compiuto e si compie sulla mia persona e con la sua penna d'oro potrà, se me ne vorrà fare la grazia, imporre ai miei oppressori giustizia.

«Sicura della squisita sua bontà e di quella della sua amabile signora, ringrazio per il bene che vorrà farmi, protestandomi per la vita loro devotissima e riconoscente

Hilda Ballio.

La lettera è datata da Bovisio-Mombello, manicomio provinciale di Milano, il 7 novembre 1907.

LA NOSTRA INCHIESTA.

La Ballio è veramente pazza.

Appena ricevuto questo fonogramma da Roma, abbiamo inviato sul posto un nostro redattore, onde sincerarci sulle reali condizioni di mente della povera Hilda Ballio.

Ed ecco quanto il nostro inviato ci telefona da Mombello:

(*Robino*). Ho avuto un lungo colloquio accordatomi dalla cortesia del prof. Verga, direttore di questo manicomio provinciale. Dettogli dello scopo delle mie indagini, egli mi mostrò le perizie dei professori Raggi e Piero Gonzales, i quali concordemente affermano che la ricoverata è affetta da paranoia e presenta caratteri salienti di ipertrofia della personalità, vale a dire di megalomania, con fenomeni susseguenti di delirio ambizioso e a tratti anche persecutorio. In più l'ammalata dimostra sintomi evidenti di mania erotica.

Ella si crede desiderata da persona alla quale invece recò molte noie.

La persona che nel suo delirare essa continua a invocare come colui che solo può salvarla, è un acclamato commediografo.

La Ballio continua a scrivere le sue proteste a personalità politiche, alle dame di Corte, e fra queste specialmente alla marchesa di Villamarina.

Tempesta pure l'autorità di denuncie a carico delle sue sorelle Elena e Giulia che risiedono a Roma, accusandole d'averla fatta rinchiudere nella casa Rossi, in via Fontana a Milano, per potere impossessarsi del suo appartamento di Roma, in via Quirinale, 7.

Oltre a tutto questo po' po' di squilibrato, la poverina accusa niente di meno che il ministro Tittoni come la potenza occulta che si oppone a che essa sia ridonata alla libertà.

La Ballio, dalla casa di salute Rossi per sua domanda al procuratore del re, volle essere internata al riparto «Tranquilli» del Manicomio provinciale.

La sua relativa lucidità mentale non dando luogo a pericoli, la Ballio godeva di una tal quale libertà.

Due mesi sono essa venne interrogata dal procuratore del re in persona avv. Maggi, e dal sostituto di Busto Arsizio. I magistrati riconobbero essi pure trattarsi di una demente, per cui era necessario continuarne il ricovero.

Ieri l'altro al giudice istruttore del Tribunale di Busto che si recò al Manicomio, la disgraziata dichiarò che se non verrà lasciata libera, si ucciderà appiccandosi. Perciò ora essa è sottoposta ad attenta sorveglianza.

La Ballio è bruna, piccola, e conta già 39 anni. Coltissima, e distinta pianista, anni sono scrisse un'opera che inviò al concorso musicale Sonzogno, ma con nessun risultato.

Lo spartito era intitolato *Fior di Mare*.

Le contraddizioni dell' infelice.

Il prof. Verga, così mi parlava:

— La Ballio, come ella avrà potuto constatare dal voluminoso incarto delle perizie psichiatriche, delle lettere vergate dalla signorina per le autorità e per le personalità del mondo politico, ecc., non è che una povera demente.

«Vede; qui havvi una lettera d'una quindicina di fogli diretta ai signori Funaro e Del Vecchio di Roma. In questo scritto la Ballio cade in una grossa contraddizione, e cioè non accusa più le sue sorelle come quelle che la costrinsero ad entrare nel manicomio, bensì due suoi cugini, i signori Spantegatti e Vasilico, presso i quali essa per qualche tempo fu ospite.

«In questo altro lungo memoriale stillato per il procuratore del re di Busto Arsizio, la signorina afferma di trovarsi «sequestrata nel manicomio» per volontà dello «scrittore da teatro» e di alcuni sanitari.

Una proposta del direttore.

— Certo, proseguì il cortese informatore, la Ballio deve essere vittima di qualche forte delusione amorosa che le ha conturbato così il cervello. Per conto mio ho fatto pratiche presso il procuratore del re e il prefetto di Roma chiedendo che la Ballio venga ricoverata in un istituto della capitale, poichè credo che l'aria nativa, la vista di persone amiche, gioverebbe assai allo spirito dell'infelice...

— La Ballio, qui, non riceve mai visite?

— Nessuno è mai venuto a trovarla....

— Ma non è in tale stato di tranquillità da potere essere rilasciata?

— Ecco, per ottenere ciò che la Ballio invoca, occorre prima di tutto il consenso de' suoi parenti. Il Regolamento esecutivo delle Legge sui manicomî, art. 65, parla chiaro. Intanto però io insisto sempre per il trasferimento a Roma, e anche il 13 luglio scorso ho avanzato all'autorità competente una formale domanda, ma senza risultato.

***

Il prof. Verga concluse col dichiarare che la narrazione della *Vita* non lo ha punto sorpreso.

— Prevedevo che ciò dovesse avvenire, poichè, per quanto, a termini del regolamento io vigilassi, sapevo che la Ballio era riuscita a spedire lettere a diversi giornalisti.

«Sono grato a voi del *Secolo* perchè siete prontamente venuti a verificare come veramente stanno le cose. Non sono io, direttore di questa casa di dolori, ma sono i documenti che le ho mostrato che fanno fede della disgraziata condizione mentale della ricoverata!

* * *

Lasciai il manicomio poco prima di mezzodì. A quell'ora, fuori della cinta, un gruppo di pazzi, cosidetti tranquilli, lavoravano di buona lena nei campi... Parecchi fumavano, altri canterellavano, altri... ridevano. Uno solo, si era ad un tratto accoccolato in disparte, al debole raggio del sole di questo freddo autunno, con la testa fra le mani...

Le dichiarazioni di una parente.

Ieri stesso abbiamo potuto parlare con una cugina della Ballio, la signora Sofia Lombardi, vedova Croci, rimaritata Soma, che abita sui Bastioni Vittoria, 7.

— Non è affatto vero, ci disse la signora, che la Hilda sia stata abbandonata dai parenti. Dopo il suo primo ricovero all'Istituto Rossi, in seguito a non facili pratiche, io e mio marito ottenemmo di ospitare presso di noi la Ballio.

Speravamo che la salute della nostra parente potesse ottenere così un miglioramento. Pur troppo fu vana speranza. In seguito alle continue stranezze della poveretta, e per consiglio medico e legale, dovemmo persuaderci essere miglior cosa riconsegnare l'ammalata all'Istituto Rossi. Da qui, per sua espressa volontà, passò al manicomio provinciale.

Tullio Murri riceve la visita dei genitori

Mandano da Lucca:

«Ho potuto leggere una lettera che la signora Giannina Murri scrisse dopo l'ultima visita fatta a Tullio Murri al reclusorio di Oneglia.

Prima di essere introdotti dinanzi al figlio, il prof. Augusto Murri e la signora Giannina si trattennero circa mezz'ora col direttore del reclusorio, il quale lodò la buona condotta di Tullio, assicurando che il tentativo di suicidio fu una notizia assolutamente falsa.

Quando furono introdotti dinanzi a Tullio Murri, questi rimase veramente commosso. Parlò di cose giuste e sensate «con voce dolce e angelica» sono le parole della signora Giannina, mostrandosi rassegnato. La sua salute è buona, tolto qualche dolore reumatico, che di quando in quando risente alle gambe. Il colloquio durò un'ora e mezza.

I coniugi Murri uscirono dal reclusorio straziati.

La Sicilia "Pro-Nasi"

A Palermo

si vota un vibrato ordine del giorno di protesta contro il Senato.

Ci telegrafano da Palermo, 25. (S.):

Nei locali dell'*Unione Militare Principe di Napoli* convocati dalla Commissione direttiva del Comitato «Pro Nasi» convennero numerosi cittadini per discutere sull'atteggiamento da prendere di fronte alla nuova fase assunta dal processo Nasi. Parlarono diversi oratori, quindi per acclamazione si votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea deplorando la manifesta parzialità dimostrata dalla presidenza dell'Alta Corte e da taluni senatori nelle ultime udienze del dibattimento riguardo a Nunzio Nasi, facendo plauso agli alti sentimenti di dignità che hanno animato il collegio di difesa Nasi, delibera di invitare i deputati dell'isola a esercitare tutta la loro energia perchè non siano più violati e manomessi i diritti statutari e di fare opera perchè proceda oltre senza ulteriori e cavillosi ritardi l'iniziato dibattimento. Se la Camera crederà di estendere le ricerche anche sulla questione dei sussidi, come l'incheista anche sulle amministrazioni precedenti, si metta l'accusato in condizioni di potersi difendere liberamente innanzi alla Camera come la Costituzione del regno gliene dà il diritto.»

Si nominò quindi una Commissione incaricata di recarsi dal sindaco perchè nella riunione indetta per domani di senatori e deputati siciliani oltre agli interessi siciliani si propugnino quelli della causa Nasi.

Terminata la riunione si improvvisò una dimostrazione che si recò al Municipio. Quindi i dimostranti procedendo silenziosi per via Macqueda si recarono all'abitazione dell'onorevole Marinuzzi.

La Commissione si presentò al deputato il quale promise di fare il suo dovere augurandosi che non sia lasciato solo dagli altri colleghi siciliani. Quindi la dimostrazione si sciolse senza nessun incidente.

LA DIMOSTRAZIONE DEGLI STUDENTI di Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 25. (S.):

I nostri studenti indissero un comizio a favore di Nasi.

Parlarono diversi oratori e si spedì un telegramma circolare ai colleghi dell'isola per renderli solidali nella causa Nasi, quindi si proclamò lo sciopero. Usciti dal comizio gli studenti improvvisarono una dimostrazione a cui unironsi molte persone. Il grandissimo apparato di forza eccitò gli animi dei giovani che gridarono: *Abbasso Giolitti, Evviva Nasi!*.

Avvenne una scena comica. I dimostranti avendo invertito le parti. Non era la forza che seguiva i dimostranti ma questi che urlando seguivano la forza che si mantenne calma. Anche a Ravanusa si ebbe un comizio di protesta contro il contegno del Senato.

Ci telegrafano da Girgenti, 25 sera. (G.):

Gli studenti continuano ad agitarsi in favore di Nasi, disertando le scuole e percorrendo in corteo le strade. La cittadinanza si mantiene calma. Nessun disordine.

Una pubblica dimostrazione anche a Modica

Ci telegrafano da Modica, 24 notte. (Z.):

Gli studenti hanno improvvisata una dimostrazione a favore di Nasi. Essi fecero sospendere i concerti, e percorsero le vie cittadine inneggiando a Nasi. Non si deve però lamentare nessun incidente.

Si vanno raccogliendo migliaia di firme per una vibrata protesta colla quale si invoca giustizia.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 25 sera. (N.):

Stamane gli studenti dell'Istituto Tecnico, per la questione dei punti di licenza, si unirono alla dimostrazione organizzata per atto di simpatia di Nasi, disertando le lezioni.

Siccome però volevano violentemente sospendere le lezioni anche alle altre scuole, intervenne la forza a proteggere i locali scolastici. I dimostranti vennero disciolti.

A Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 25 sera. (M.):

A Siracusa, durante il concerto musicale, alcuni studenti improvvisarono una dimostrazione pro Nasi. Preceduti dalla banda, percorsero quindi la città, adunandosi a comizio durante il quale parlarono due studenti e tre cittadini.

Una dimostrazione a Salemi.

Ci telegrafano da Trapani, 25 sera. (O.):

A Salemi, in provincia di Trapani, nel convento dei gesuiti vi fu una riunione pro-Nasi. Parlarono Giacomozzi e Catania e fu votato un vibrato ordine del giorno. Poscia oltre cinquecento persone con musiche e bandiere percorsero le vie del paese sciogliendosi poscia pacificamente.

Inoltre nella chiesa di Sant'Egidio in Massaia ebbe luogo una riunione pro-Nasi con l'intervento di circa trecento persone. Parlarono l'avv. Sansoni, il cav. Maiale, il farmacista Saffiotti. Anche qui venne votato un ordine del giorno inneggiante a Nasi e quindi gli intervenuti al comizio improvvisarono una dimostrazione che percorse le vie della città cantando l'inno a Nasi e sciogliendosi senza che avvenisse nessun incidente.

Sciopero di studenti ed evviva a Nasi a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 25 sera. (M.):

Gli studenti delle scuole secondarie hanno abbandonata la scuola, e percorrono le vie fischiando e levando grida di abbasso contro il Senato e di evviva a Nasi. I soldati sono rimasti accasermati; un grande apparato di forze, carabinieri e questurini, custodisce le poche scuole dove non si sciopera. Accaddero vari incidenti fra studenti e guardie, però senza gravità.

Appendice del SECOLO 26 Novembre.

FEDERICO MAUZENZ 3

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

«Venderò la tabacchiera a cinquecentomila almeno. Rimborserò quindi Teyssèdre, mi rimarrà la bottega, più quattrocentomila lire in contanti.

La Cruchat preparava intanto la nostra modesta colazione. Dico nostra, perchè mangiavo, come anche dormivo, del resto, al «Sèvres Antico».

Notai che la prospettiva del mezzo milione non la induceva a metter nel caffè un po' meno di cicoria, e che il marito di lei nell'affettare il grosso pane casalingo non tagliava le fette più grosse del solito.

Verso la fine del pasto frugale, il campanello della porta ci chiamò in bottega.

Entrarono un uomo dovizioso all'aspetto e un giovane male in arnese, il quale portava un apparecchio fotografico.

— Il signor Cruchat? chiese il signore con spiccata pronunzia inglese.

Il padrone s'avanzò salutando.

— Signore, riprese lo straniero, ho letto i giornali.

— Ah! ah! A chi ho l'onore di parlare?

— Peter Cowley, di Nuova York.

Il rigattiere s'inchinò.

— Mio fratello John ed io, proseguì il forestiere, raccogliamo oggetti antichi. Volete mostrarmi quello di cui si occupa stamane la stampa?

La Cruchat entrò nel retrobottega, dove stava il forziere e tornò recando la tabacchiera.

— *Well!* disse Cowley esaminandola. Ma non posso comperarla prima che mio fratello, il quale è in America, l'abbia veduta. Perciò ho condotto con me il signore per fotografarla e per mandarne quindi le copie a Nuova York.

L'americano mostrava, in ciò dire, il povero diavolo che l'accompagnava, e nel quale riconobbi uno degli operatori d'un grande stabilimento fotografico situato nel *boulevard* degli Italiani.

L'artista, presa la tabacchiera, la posò sull'estremità d'una mensola, in piena luce, e puntò l'apparecchio.

— Fotografatela da tutti i lati, raccomandò Peter Cowley.

E rivolto a Cruchat:

— Quanto ne chiedete?

— Il *Matin* stima il solo diamante 500 mila lire, rispose l'antiquario.

— Ve le do, disse con semplicità l'americano. Rimane a sapere se mio fratello approverà il contratto.

Cruchat s'inchinò di nuovo dinanzi a quell'uomo disposto a pagare la metà d'un milione per una tabacchiera, e la Cruchat fece una riverenza. Io, nel mio cantuccio, dove me ne stavo con discretezza, abbozzai un inchino macchinale.

— Ma, ripigliò l'alverniese, il signor barone di Chasseneuil darà di più. Ho rifiutato jeri di fissargli un prezzo, volendo pensarci su. Oggi gli domanderò seicentomila lire e credo che le sborserà.

— *Well!* Aspettiamo allora che mio fratello abbia le fotografie. Mi telegraferà il massimo cui posso giungere e vedremo se il signor di Chasseneuil avrà l'ultima parola.

— Siamo intesi!

— Sarà questione d'otto giorni al più!

— Benissimo!

Il fotografo terminò l'operazione, e Peter Cowley uscì con lui nel momento appunto in cui il signor di Chasseneuil entrava in negozio.

Il barone aveva una brutta cera. Son sicuro che non aveva chiuso occhio in tutta la notte.

— E così, questo prezzo?... egli chiese senz'altro.

L'alverniese non rispose direttamente.

— Quel signore m'offre 500.000 lire, egli disse indicando l'americano che attraversava la carreggiata.

Il collezionista si volse, e assicuratasi la lente all'occhio, guardò Cowley che si allontanava.

— Chi è? domandò

— Un arcimilionario, il signor Pietro Cowley, di New York...

— Cinquecentomila lire? Ve le do anche io! disse il barone.

— Ma, ripigliò Cruchat, inchinandosi, sborserà di più. S'appresta a spedire le prove fotografiche...

Non udii altro. Un segno della rigattiera m'aveva ricordato che bisognava mettere in ordine la casa. Entrai nel retrobottega.

La sera i giornali annunziarono che il «famoso antiquario» aveva rifiutato 600 mila lire offertegli per la tabacchiera.

Nel dì seguente il «Sèvres Antico» ricevette la visita d'un signore di mezza età, dai baffi ispidi, sormontati da un grosso naso, che aveva la forma d'una patata.

Quando disse il proprio nome, il rigattiere fu lì lì per prosternarsi, le riverenze della costui moglie rassomigliavano a tuffi nell'acqua, ed io me ne stetti duro, impalato, come un soldato prussiano che presenta l'arma.

Avevamo dinanzi Pierpont Morgan.

L'illustre fondatore dei *trusts* americani, di passaggio a Parigi, veniva a veder la tabacchiera. Esaminatala e scrollato il capo, offrì 700.000 lire; poi, avendo sentito che l'alverniese s'era impegnato a non venderla prima di sette giorni, se ne andò tosto. Era venuto una volta e bastava. Il re dei *trusts* non poteva occuparsi più a lungo di tal bazzecola!

Due giorni dopo uno dei segretari dell'ambasciata russa, il ricchissimo principe Ivano Vassielich, venne ad offrire 750 mila lire. I giornali registrarono la nuova offerta, ed uno di essi affermò che Vassielich voleva il «Nicot» per sopraffare unicamente i Demidoff e il loro «Sancy».

Nel frattempo Pietro Cowley tornò per assicurarsi se la tabacchiera vi fosse ancora.

Quanto al signor di Chasseneuil, non lasciò più il negozio, pel timore che l'alverniese, attratto da qualche cifra enorme, vendesse il tesoro. L'ex diplomatico perdeva ogni giorno un po' della sua freddezza man mano s'avvicinava il momento della lotta. Gli aveva già costato tanto la sua collezione! L'unico milione al quale era ormai ridotto il suo patrimonio sarebbe bastato contro Cowley?

Finalmente nel venerdì 10 febbraio l'americano portava al «Sèvres Antico» il cablogramma del fratello, il quale gli dava pieni poteri.

— So che il principe Vassielich offre 750 000 lire, disse Cowley. Ebbene io son disposto a spenderne 800 000.

Il barone, seduto in fondo alla bottega, se ne stava in silenzio, ma era pallidissimo.

Cruchat si voltò verso di lui.

S'alzò allora, s'avanzò e disse:

— Ed io 850 000!

L'americano guardò il concorrente.

— Il signor di Chasseneuil? chiese.

— Appunto.

E i due uomini si levarono il cappello, il new-yorchese, colla ruvidezza d'un *rough rider*, il barone colla grazia cerimoniosa che lo distingueva. Regnò per alcuni secondi un silenzio impressionante.

Poi l'arcimilionario aprì il fuoco:

— 875 000!

— 900 000! rispose il signor di Chasseneuil.

— 910 000!

— 920 000!

— 930 000!

— 940 000!

— 950 000!

Solo l'indiavolato yankee non cambiava di colore. Il barone invece diventava più giallo degli avori antichi del nostro negozio. Cruchat e sua moglie, gialli per natura, si colorivano in paonazzo. Quanto a me, non so se il sangue mi salisse alla testa o m'affluisse al cuore; certo è che non si sarebbe riusciti a cavarmene una goccia.

— 960 000! disse il gentiluomo con un fil di voce.

Peter Cowley alla fine parve cedere.

— Chiedo di rivedere il «Nicot», disse.

(*Continua.*)

CRONACA MILANESE

Alla Società Democratica Lombarda

L'arbitrato obbligatorio.

Nell'assemblea straordinaria di domenica fu esaurita la discussione sull'arbitrato obbligatorio sulla quale importante questione la Società si era già occupata diffusamente in due precedenti sedute.

Presiedeva il dottor Enrico Beretta er erano intervenuti i consiglieri comunali E. T. Moneta, ing. Manfredini, prof. Sinigaglia, Angelo Piazza, avv. Melzi, Colleoni, Arcellaschi.

In merito all'arbitrato obbligatorio, dopo una elevata ed ampia discussione cui presero specialmente parte i soci prof. Saul Piazza, dott. Fabris, avv. Madureri, avv. Bolzani, avv. Perona, ing. Manfredini, avv. Agnelli e il presidente della Società on, Riccardo Luzzatto, il quale prendendo la parola per ultimo riassunse la questione sviscerandola e chiarendola sotto ogni aspetto, l'assemblea si manifestò concorde nel concetto che pur ritenendo la necessità di creare organismi appositi e permanenti per la conciliazione e l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro — devesi evitare ogni carattere restrittivo e ogni pericolo di insidia reazionaria in tali provvedimenti.

Fu poscia all'unanimità votato il seguente ordine del giorno proposto dei soci Perona, Manfredini, Fasella e Colleoni.

La Società Democratica Lombarda invita il Governo a mettere allo studio per mezzo dell'ufficio del lavoro, sentite le rappresentanze degli industriali e degli operai, provvedimenti legislativi di indole sociale ed economica, che mirando alla elevazione della vita materiale e morale del paese ed al benessere delle classi lavoratrici — siano atti a prevenire ed a gradualmente eliminare i conflitti economici tra capitale e lavoro.

L'iniziativa inglese per gli armamenti.

Sulla questione dell'iniziativa dei deputati inglesi per la diminuzione degli armamenti, E. T. Moneta riaffermò e svolse il suo antico convincimento che la intera nazione debba preparare e curare la propria difesa e l'integrità territoriale con l'obbligo del tiro a segno, gli esercizi per l'educazione fisica della gioventù e trasformare gradualmente l'esercito nella nazione armata, che sarà l'ordinamento ideale dell'avvenire.

Fu in proposito votato questo ordine del giorno di Moneta e Luzzatto:

La Società democratica Lombarda si augura che siano mutati gli ordinamenti militari provvedendovi in guisa che i giovani siano preparati ad assumere efficacemente, occorrendo, la difesa della patria e l'esercito permanente rappresenti un completamento della difesa stessa ed in questo senso aderisce alla proposta dei 136 deputati della Camera inglese dei Comuni per la riduzione degli armamenti.

Il sussidio alla Camera del Lavoro.

Finalmente l'assemblea si occupò della opposizione sollevata in questi giorni da alcuni gruppi clerico-moderati contro il sussidio municipale alla Camera del lavoro.

L'assemblea unanime dichiarò che non era tampoco il caso di discutere intorno ad un punto già acquisito al programma democratico e intorno al quale non era possibile il dissenso, e votò questo ordine del giorno presentato dall'on. Luzzatto e completato dal prof. Saul Piazza:

La Società Democratica Lombarda afferma il diritto degli operai ad organizzarsi e ad avere una rappresentanza permanente: afferma essere dovere dello Stato provvedere alla spesa e finchè ciò non avvenga afferma essere dovere della rappresentanza cittadina conservare i sussidii alle Camere del lavoro.

Stigmatizza le opposizioni come quelle che nel fatto rappresentano il più biasimevole tentativo di suscitare l'odio fra le classi sociali.

Lo sciopero del personale della Edison

UN EQUIVOCO E UN FALSO ALLARME.

Diffida revocata.

Bisogna premettere che nella mattinata di domenica prima che si sapesse l'esito del comizio l'Edison aveva disposto perchè fosse spedita al personale scioperante, categoria per categoria, una lettera di diffida del seguente tenore:

« 24 novembre.

« Dovendo provvedere a riattivare completamente tutti i servizi, La prevengo che, se Ella non riprenderà il lavoro per lunedì 25 corrente, ciò che Le concediamo malgrado la sua ingiustificata assenza, ci costringerà, con nostro dispiacere, a sostituirla nella stessa giornata di lunedì 25 corrente.

per la Società Edison il direttore generale tecnico, firmato: BERTINI.

Erano anzi già state diramate quelle per le categorie dei letturisti e del personale impianti.

Gli scioperanti non avevano dato alcuna importanza a questo documento, ben sapendo che è un atto consueto, in simili contingenze, da parte degli industriali.

Naturalmente, dopo la nota deliberazione del Comizio e gli iniziati passi per l'accordo l'in. Esterle, nel pomeriggio dispose che fosse sospeso l'invio delle diffide, e comunicata al personale la revoca del provvedimento.

Ma verso le 20 usciva un giornale della sera, strillato a gran voce come supplemento, con l'impressionante grido « Il licenziamento dei tramvieri ».

Grave sorpresa nel pubblico che oramai sapeva dell'avviato componimento; e gravissima nella massa scioperante.

La Commissione, però, volendo giustamente andare a fondo delle cose, si recò agli uffici della Edison.

Vi trovarono l'ing. Esterle che, con l'ing. Foscarini, li accolse subito, assicurando che, in seguito alla riapertura ufficiale delle trattative, ogni provvedimento contro il personale è sospeso.

La quarta giornata di sciopero

Anche ieri giornata tranquillissima.

La città priva del suo gaio e rumoroso viavai tramviario, ha, certamente una parvenza di quietudine insueta, e un po' malinconica; ma la cittadinanza — ci si abitua a tutto, a questo mondo! — sembra quasi non accorgersene.

Gli stabilimenti concedono alle maestranze il quarto di tolleranza — nell'ingresso al lavoro; la gente che ha fretta e che può va in carrozza o nei vetturoni automobili; e gli altri, la gran massa, trotterellano frettolosamente, con più forte flusso e riflusso, pei marciapiedi

Chi fa cuccagna, è la spettabile corporazione dei vetturini di piazza.

Mentre s'iniziano le pratiche.

Un incidente fra operai.

Ieri mattina l'operaio elettricista Monteverde si recava, mandato dalla Direzione, per alcune riparazioni presso un utente.

Due scioperanti, della squadra di vigilanza, lo fermarono, tentando d'indurlo ad abbandonare il lavoro; il Monteverde resistè; ne insorse vivace diverbio, e forse si stava per venire alle brutte, quando capitò il delegato di P. S. avv. Birondi che... li trasse in Questura tutti tre.

L'incidente spiacevole non ha avuto seguito pei protagonisti perchè il questore Bondi, per intercessione del segretario della Camera del Lavoro, Dell'Avalle, acconsentì al rilascio degli arrestati.

C'è però stato un seguito, diremo così, diplomatico.

Il sindaco ai membri della Commissione e l'ing. Esterle con lettera alla Camera del Lavoro, ha espresso proteste contro siffatti tentativi di sopraffazione da parte degli scioperanti, chiedendo che si provveda a evitarli.

I controllori e capi operai.

Ieri mattina la categoria dei controllori e capi operai, riunita in assemblea privata per comunicarsi vicendevolmente le proprie impressioni circa le minaccie di licenziamento pervenute dalla Edison a diversi controllori e capi operai, e per esaminare inoltre la situazione dell'attuale lotta, votò il seguente ordine del giorno:

« Nel mentre constata con vivo piacere il vibrante sentimento di solidarietà e di resistenza che anima tutta la massa scioperanstenza che anima tuta la massa scioperante,

convinta che la accennata minaccia non varrà affatto ad affievolire tale sentimento,

fa voti che la Commissione incaricata per le trattative abbia a trarre dall'atteggiamento della massa quella vigoria di propositi atta a conseguire quei miglioramenti ritenuti indispensabili a soddisfare le giuste aspirazioni della classe, non scompagnata però dalla dovuta prudenza ed oculata moderazione mercè la quale, in unione all'autorevole ausilio delle Autorità comunali, possa raggiungere sollecitamente un equo componimento della latente contese. »

Le trattative in Municipio.

Buoni passi verso l'accordo.

Alle 15,30 i contendenti — l'in. Esterle per la Edison, e la Commissione assistita da Schoen e Dell'Avalle per gli scioperanti — si trovarono alla presenza del sindaco, assistito dalla Giunta quasi al completo.

E tosto tutti si chiusero al definitivo convegno.

Le basi su cui si doveva impostare la discussione essendo già state preparate nei colloqui del mattino, questa fu subito iniziata.

Per ora siamo riusciti ad avere soltanto qualche parziale informazione.

Il dibattito è animatissimo, vivace, poichè le due parti si disputano intelligentemente palmo a palmo il terreno.

In complesso, però, pare che si vengano incontro, poichè l'entità delle domande del personale sarebbe ridotta — dalla cifra di circa 1 milione e mezzo, che era — a circa 800 mila lire; e la Edison a sua volta, dalle 400 sarebbe salita alle 600 mila lire.

Sicchè, sulla questione degli aumenti ci si avvicina all'intesa, e certo — auspice e conciliatore il magistrato civico — ci si arriverà.

Alquanto più ardua e complessa è la questione, diremo così, del contorno; diritti d'anzianità, ecc. Però anche sulle graduatorie qualche concessione fu fatta.

La discussione, mentre il giornale va in macchina, è nel massimo fervore, e continuerà certo fino a tarda ora.

L'assemblea generale degli scioperanti, che era adunata in attesa, fu telefonicamente sciolta e rinviata a stamane alle dieci.

Il Natale della "Stampa milanese„

Ieri, in un'aula del Monastero Maggiore, in corso Magenta n. 15, è incominciata l'iscrizione degli aspiranti al canestro natalizio. Le iscrizioni, limitate per ieri ai quartieri di P. Sempione, di P. Tenaglia e di P. Magenta, hanno proceduto con la massima regolarità. Una vera folla di popolani ha sfilato ininterrottamente dalle 10 alle 16 dinanzi alle signore e signorine Greppi-Scanzi, Roncaldier, Portalupi, Annoni, Sacchi, Bentivogliò, Baslini, Gniaga, Robecchi, Luraschi, Migliavacca, Dall'Acqua, Brioschi e De Vecchi: un grazioso ed elegante gruppo di scritturali volontarii che ha adempiuto alle sue mansioni davvero eccezionali con una operosità ed un buon volere assolutamente superiori ad ogni elogio. Gli inscritti furono 2170.

Quest'oggi sempre nel Monastero Maggiore, dalle 10 alle 16, si procederà alle iscrizioni per i quartieri di Porta Volta, Porta Garibaldi e Porta Nuova. Domani e dopo si continuerà per i restanti quartieri della città.

L'Ufficio di distribuzione delle R. Poste sotto la guida del signor Bobbiesi, si è assunto gentilmente, come negli scorsi anni l'incarico dello smistamento degli indirizzi per facilitare il lavoro.

Sottoscrizione 'Pro Calabria e inondati,

28.a Lista.

Somma precedente L. 304.503.62 — Raccolte dal Comitato della città di Pieve di Teco 222.37 — Camillo e Gina 5 — Sindaco della città di Cesena (presidente Comitato) 2000 — Comune di Camisano 150 — Congregazione di carità di Pieve di Teco 25 — Personale Manifatture Tabacchi: Donne 201 — Id. id. Uomini 22.01 — Fra gli impiegati capi e sottocapi sezione della Società Italiana già Siry Lizars e C. di Siry Chamon e C. Milano 52 — Dal Pretore urbano per ritiro di una querela 4 — Dina e Leandro, Zurigo 10 — Operai Zuccherificio Ostigliese, Ostiglia 8.65 — I. G. 73, Milano 10 — Municipio di Quistello (Mantova) 100 — D.r Luigi Cernezzi 10 — Raccolte dal consigliere comunale Bazzaro 29 — Castoldi Emanuele, consigliere comunale 30 — Moizo Angelo, possidente, 10 — De Filippi Emilio, industriale, 19 — Castoldi Erminia 10 — De Filippi Egide Castoldi 10 — Castoldi Pietro, industriale 10 — Castoldi Annita 10 — Acchini Dante 5 — Menarini Giovanni 5 — Raccolte nelle Scuole elementari di Veccara (Valtravaglia), 5.75 — I bambini della terza classe di Monticello (Brianza) 2.50 — Raccolte dalla Soc. M. S. Alessandro Manzoni nella serata del 16 corrente 50 — Raccolte dal comune di Oggiono con S. Stefano 146.50 — Corpo di musica di S. Cecilia 10 — Municipio di Volta, Mantova, 50 — Raccolte nel Comune di Volta 204.85 — S. M. la Regina Madre 5000 — Comune di Cogoleto 50 — Raccolte dal consigliere comunale sig. Dott. Francesco Denti 70 — Sottoscrizione del giornale « Il Giornale d'Italia », Roma. 1039.30 — Camera di Commercio ed Arti, Roma 1000 — Comune di S. Stefano Cadore 300.25 — Raccolte dai ferrovieri di Venezia 95.55 — Raccolte nel comune di Besate 65.36 — Prova Giovanni a mezzo sacerdote Luigi di Como 25 — Municipio di Saronno 200 — Sottoscr. indetta dal com. di Saronno 843.65 — *Tot.* L. 316.611.36.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale IL SECOLO, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

L'ORRIBILE MORTE DI UN BAMBINO in via Guglielmo Pepe.

Schiacciato da un'automobile - Lo chauffeur arrestato dalla folla.

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima, ieri poco prima di mezzodì, il ragazzino Angelo Piccolini di 5 anni, figlio d'un brigadiere daziario che abita in via Guglielmo Pepe 12.

Il piccino, uscendo di corsa sulla strada, non s'accorse che proprio in quell'istante sopraggiungeva un automobile della ditta Gadda e Brioschi, guidata dallo *chauffeur* Nosadi. Il conducente d'una vettura pubblica, che intravide il pericolo del bambino, fece segno allo *chauffeur* di arrestarsi, ma purtroppo il suo cenno d'allarme non fu compreso.

Il povero Piccolini fu travolto dalla pesante macchina, e giacque nel sangue. Raccolto pietosamente dal brumista e da lui trasportato all'Istituto medico di via Sarpi, malgrado le cure del dott. Cesati cessava di vivere per frattura del cranio. Dopo le constatazioni di legge, i militi dell'Assistenza pubblica milanese, portarono il cadaverino nella Camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Appena avvenuta la gravissima disgrazia, lo *chauffeur* tentò di allontanarsi con l'automobile, ma la folla, indignata, gl'impedì la fuga, e lo consegnò ai carabinieri che hanno la caserma nella stessa via.

La coppia amorosa arrestata a Spezia

confessa di aver rubato per 50 mila lire.

Nel pomeriggio di ieri la cameriera genovese Cambiaso Olga Annita, di 24 anni, arrestata ieri l'altro a Spezia, unitamente all'amante Volpi Ettore, di 27 anni, venne interrogata nell'ufficio della squadra mobile dal delegato avv. Balestrazzi.

Erano presenti per un confronto anche la ballerina Cerri e la signora Bassano.

La serva ladra sulle prime negò recisamente ogni imputazione, difendendo con molta passione il suo amante Volpi. Messa però alle strette dall'abile funzionario, la Cambiaso, finì per confessare le sue colpe.

La coppia amorosa deve rispondere di cinque furti per un ammontare di oltre cinquantamila lire.

La Cambiaso passava da una famiglia all'altra in qualità di donna di servizio e scompariva, dopo pochi giorni, impossessandosi di quanto di meglio le capitava.

La coppia venne col carrozzone inviata al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I TEATRI

Al Lirico applauditi l'altra sera tutti gli interpreti delle opere *Marcella* ed *Amica:* la signora Bellincioni, il De Lucia, che ripetè « Ah Marcella! abbandonarti », il Rapisardi, l'Eral, la Ticci, il Malesci, il maestro Perosio.

Molto viva è l'attesa per la nuova opera del maestro Seppilli *La nave rossa*, che sarà rappresentata domani sera. L'autore, che è un nome già favorevolmente noto nel mondo musicale, l'ha concertata con la massima cura e dirigerà l'orchestra la sera della rappresentazione. Assistono alle prove anche i due autori del libretto: Antonio Beltramelli che scrisse la novella donde l'azione fu tolta, e il poeta Luigi Orsini.

⁂ Notiamo con viva compiacenza che le rappresentazioni di commedie italiane hanno all'Olympia il pieno favore del pubblico. La compagnia Della Guardia nella scorsa settimana ha dedicato sei sere su sette alle commedie del Giacosa, *Il marito amante della moglie* (due sere), *Il trionfo d'amore* e *Acquazzoni in montagna* (quattro sere).

L'altra sera al principio del secondo atto del *Trionfo d'amore* si sono ripetute le dimostrazioni contro i cappelli delle signore con grave disturbo per lo spettacolo. Notiamo che questi incidenti si ripetono ormai con troppa frequenza e non in un solo teatro. Non sarebbe tempo che l'autorità intervenisse con un provvedimento decisivo?

ALLA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI.

Domenica si riunì il Consiglio direttivo della Società Italiana degli Autori per udire la relazione del direttore generale M. Praga sul suo recente viaggio a Parigi per conferire con Vittoriano Sardou e colla Commissione della Società Francese intorno al noto *trust* Chiarella.

Venne accolto all'unanimità meno il voto del consigliere Bertolazzi, che si astenne per motivi personali, un ordine del giorno in cui si approva l'operato del direttore della Società, si riconosce « che gli avvenimenti svoltisi nel periodo trascorso dall'ultima seduta del Consiglio del 4 luglio ad oggi hanno ancor più rafforzato i mezzi di cui la Società dispone per esercitare la sua azione contro il *trust* teatrale e si riafferma la necessità di proseguire la lotta colla massima energia. »

ERMETE NOVELLI IN AMERICA

Dall'11 al 18 novembre Ermete Novelli ha recitato a Filadelfia *Papà Lebonnard, Shylok, Il ratto delle Sabine, La morte civile, Otello, Luigi XI, La bisbetica domata, Il burbero benefico.* Il successo fu trionfale: tutto il teatro, e per le otto recite, era venduto prima che il Novelli giungesse in quella città. Ora trovasi a Cincinnati dove resterà fino al 27.

La *tournée* doveva durare fino al mese d'aprile, nell'America inglese, nel Messico e a Cuba. Ma in seguito ad offerte fattegli, è probabile che il Novelli aggiunga al suo giro artistico anche il Brasile e l'Argentina. Nel quale caso non ritornerebbe in Italia che nell'autunno.

FADETTE di De Rossi.

Abbiamo da Roma, 25. (*Mantovani*):

L'altra sera al teatro Adriano la prima rappresentazione di *Fadette*, soggetto di Bartocci Fontana, tratto dalla novella omonima di Giorgio Sand, musica del maestro romano Dario De Rossi, ha ottenuto un completo, eccellente successo.

L'opera, già data con buon esito parecchi anni or sono rinnovata con amorevole studio, presentava l'interesse di una *première*; e il pubblico delle grandi occasioni che affollava il teatro, ha espresso tutta la sua calda approvazione per questo lavoro, che senza pretendere di rivelare nuovi orizzonti d'arte, si regge su la fluente spontaneità dell'ispirazione melodica, schiettamente italiana, su la condotta abile ed equilibrata, che procede chiara e scorrevole, senza mai lasciare l'interesse e l'effetto.

Tutti i pezzi salienti furono salutati da vivi applausi, specialmente la scena di Fadette nel primo atto, il concertato del secondo, il duo finale di questo atto e il preludio del terzo, dei quali ultimi si volle e si concesse il *bis*, con numerose chiamate all'autore, che fu evocato più volte con gli interpreti alla fine di ogni atto.

Come il successo, non poteva essere migliore l'esecuzione.

Emma Carelli, che per il suo grande talento di interprete si è acquistata un vero primato, ha saputo personificare la protagonista con evidenza ed efficacia perfetta, con l'arte sua di cantatrice eletta, ed ha conquistato un vero trionfo.

Alla parte di Madeline, di minor importanza e rilievo, ha dato, con molto successo, vita e calore Elisa Petri, un'altra delle poche artiste che sanno emergere per i pregi eccellenti del canto e la intelligenza della interpretazione artistica.

Festeggiato assai il tenore Polverosi, che ha squisita la chiarezza della dizione come quella della voce, dal limpido simpatico timbro. E non meno apprezzato il baritono Gregoretti, pur nella parte non molto estesa.

Come sempre ottima l'orchestra romana, sotto la direzione del maestro Polacco, che ha dedicato fraterne e feconde cure alla concertazione dell'opera. Buoni i cori; ricco e di effetto l'allestimento scenico.

L'opera si replica.

Il lago degli Aulnes ballo di Maréchal.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Ieri sera, all'Opéra, ebbe luogo la *répétition générale* del nuovo ballo in due atti *Il lago degli Aulnes.* La musica è del maestro Enrico Maréchal e senza avere grandi pretese è però colorita, armonica e melodiosa. L'azione si basa su uno dei soliti racconti di fate. Nell'esecuzione si fece notare la signorina Zambelli, una milanese, prima ballerina dell'Opéra, che ha ottenuto un grande successo.

ONORANZE A DUE ARTISTI ITALIANI in Rumenia.

Ci telegrafano da Bukarest, 25:

Ieri sera la Colonia italiana e la stampa internazionale offrirono un banchetto ad Ermete Zacconi e a Titta Ruffo. Intervennero le più note personalità della capitale rumena lietissime della coincidenza che loro permetteva di onorare insieme due illustri italiani della scena lirica e drammatica. Ermete Zacconi ha già firmato un nuovo contratto per venti recite che darà l'anno venturo a Bukarest.

PICCOLA CRONACA

Alle Signore. Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per il *Busto-Sottana* ultima creazione, per le ventriere, per i correttori d'infante ed adulto, rivolgersi dall'Agazzi, via Santa Margherita 12. Catalogo Gratis.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.38 — tram. 4.43 — Roma: leva 7.13, tram. 4.41 — Palermo: leva 6.59, tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 10 15 p

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura discesa sull'Europa orientale con minime di 16 sotto zero sulla Russia centrale, poco variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata al nord, salita al sud: massima di 773 sull'Alta Italia, minima di 761 sul Tirreno.

Venti boreali e maestrali al nord, orientali e sciroccali altrove.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove con minime di 5 sotto zero a Parma, Belluno, Ravenna.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso altrove con pioggerelle sparse.

Tendenza. — Vario con nebbie al nord, nuvoloso con qualche pioggia al centro, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Temperatura centigr. media + 2.7 — massima + 5.5 — minima + 0.3.
Umidità relativa media 79 %.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi coperto, nebbia, caligine.

IL MISTERIOSO MORTALE FERIMENTO di un giovane operaio.

Ci telegrafano da Spezia, 25 sera. (R.):

Stamattina nella vicina frazione di Migliarina si rinvenne il giovane operaio Riuco Luigi mortalmente ferito. Interrogato, non potè rispondere per la gravissima emorragia. I medici ritengono che non potrà sopravvivere. I carabinieri arrestarono certo Fontana Giovanni Battista, muratore, quale presunto autore del ferimento. Si ignorano però ancora le cause del delitto che ha costernato la laboriosa popolazione di quella frazione.

I LADRI IN FERROVIA.

Ci telefonano da Venezia, 25 sera. (B.):

L'ufficio speciale di sicurezza istituito recentemente presso la nostra stazione ferroviaria, si è messo sulle traccie di una vera associazione fra alcuni appartenenti al personale di trazione e di manovra che sarebbero autori di vari furti consumati recentemente sulle nostre linee ferroviarie. In seguito a varie perquisizioni sono stati arrestati il capotreno Ernesto Nanni, dimorante a Brescia, un'ostessa di Mestre e tre altri ferrovieri veneziani. Si dice che altri arresti siano imminenti.

UNA MADRE SUICIDA.

Ci telefonano da Venezia, 25 sera. (B.):

Maria Fagarazzi maritata Zunon, di 44 anni, madre di due figli, veniva trovata stamane stesa al suolo nell'atrio della sua abitazione, in un lago di sangue. L'infelice con un rasoio erasi inferta una profonda ferita alla gola tagliandosi di netto la carotide.

Si ritiene che la suicida sia stata tratta al passo estremo da una malattia incurabile.

UNA DIMOSTRAZIONE presso i magazzini dei fratelli Bocconi a Venezia per la questione del riposo festivo.

Ci telefonano da Venezia, 25 sera. (B.):

La ditta Fratelli Bocconi che aveva già aderito all'iniziativa presa da un Comitato cittadino di chiudere alla domenica tutti i negozi della città, ha improvvisamente cambiato d'idea, sostenendo che, in attesa dell'applicazione della nuova legge, i loro interessi esigevano che alla domenica i magazzini di tutte le succursali della ditta rimangano aperti.

Naturalmente il fatto produsse viva agitazione fra gli agenti degli altri negozi che ieri pubblicavano un manifestino innocentissimo invitante i cittadini ad astenersi dal fare acquisto dai Bocconi.

L'autorità, temendo disordini, dispose un imponente servizio di polizia, che disperse un gruppo di agenti che si era riunito di fronte ai magazzini Bocconi a fare del chiasso.

Tredici italiani morti a New York in una esplosione.

Ci telefonano da Londra, 25 notte. (B.):

La *Reuter* ha da New York: Stamane avvenne una esplosione in un edificio. Tredici italiani sono morti e parecchi feriti.

Un generale vittima dell'automobile

Ci telefonano da Londra, 25 sera. (B.):

Ieri a Heatherside presso Camberley una automobile montata dal generale sir Henry Rawainson, ha urtato una motocicletta montata dal generale sir Henry Colville. Il generale Colville, trasportato all'ospedale gravemente ferito, è morto stamane. I due generali avevano combattuto nella guerra sud africana.

BORSE ITALIANE

Milano, 25 novembre 1907, ore 15.

Transazioni animatissime con aumento generale; ecco la relazione della riunione ufficiale. Le Edison in progressivo aumento da 588 raggiunsero 605-603, Banca d'Italia 1153-1163 e 1160, Commerciale 712-720 e 717, Credito 522-525 e 520, Bancaria 127 e 137, Terni 1225-1255 e 1242, Mediterranee da 372 a 378 Rubattino 470-465 e 466, Distillerie 136-139, Savona 332-335, Elba 420-411 e 417, Americana 260-264 e le Raffinerie L. L. da 337 a 340. Rendita e Cambi stazionari. Da oggi i prezzi sono segnati per fine dicembre p. v.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 25 a	— —
	f. fm.	103 30 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	648 — »	— —
Id. » Meditorr.	»	378 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1160 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	718 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	529 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	135 — »	137 —
Id. Edison	»	602 — »	603 —
Id. Acciaierie Terni	»	1240 — »	1245 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	466 —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	340 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1615 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	518 — »	— —
Id. » Veneziano	»	257 — »	— —
Id. » Muggiani	»	292 — »	— —
Id. » Bergam.	»	301 — »	— —
Id. Birra Milano	»	150 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	2[illegible]8 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	202 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	382 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	126 50 »	— —
Id. Ferriere	»	247 — »	— —
Id. Veneto	»	183 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	115 — »	— —
Id. Pantanella	»	77 — »	— —
Id. De-Angeli	»	330 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	235 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	332 — »	— —
Id. Facchetti	»	18[illegible] — »	— —
Id. Albani	»	87 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion.	cont.	336 50 a	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia *Chèque*	»	100 05 »	— —
Svizzera »	»	99 77 »	— —
Londra »	»	25 28 »	— —
Germania »	»	122 52 »	— —

Genova 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,40 — id. 3 1/2 102,45 — Banca d'Italia 1153,00 — Banca Comm. 712,00 — Credito Ital. 515,00 — Merid. 646.00 — Mediterr. 37[illegible],00 — Navig. Gener 467,00 — Raffineria Zuccheri 341,00 — Ansaldo-Armstrong 2[illegible],00.

Roma 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 10[illegible],[illegible]0 ex — id. 3 1/2 10[illegible],35 — Banca d'Italia 11[illegible]0,00 — Azioni Banco Roma 107,50 — Meridionali 6[illegible],— Acqua Pia 1145.00 — Gas 1070.00 — Condotte d'acqua —,—.

Torino 2[illegible], *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 10[illegible],55 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 10[illegible],7 — Mediterr. —,— — Merid. 644,— — Banca d'Italia 11[illegible]5.00 Banca Commerc. 71[illegible],00 Credito Italiano —,—.

Firenze, 25 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 102,25 — Medit. 37[illegible],00 — Merid. 642.00 — Banca d'Italia 1156.00 Banco Roma 107,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 25 Novembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,05
» Italiana 5 0/0	103,05
» Turca . . .	92,50
» Egiziana 6 0/0	101,75
» Ungherese .	93,10
» Spagnuola .	92,47
» Russa 1891	65,60
» » 1906	92,15
» Portoghese .	60,05
» Serba 4 0/0 .	79,80
» Argent. 1895.	87,80
» Brasile 5 0/0.	—,—
» » 4 0/0.	80.30
Consolid. Ingl. .	82 1/3
Banca di Parigi .	1392,—
» Ottomana .	687.—
» Comm. Ital .	—,—
Argento	99,—
Credito Fondiario	679,—
Azioni Suez . . .	4605,—
Lotti Turchi . .	163,—
Meridionali . . .	646,—
Saragosse . . .	363,—
Rio Tinto . . .	1679,—
Metropolitaine .	500.—
Rand Mines . .	125,—
De Beers	441,50
Goldfields	78,75
Cambio Londra . .	25,26
Tendenza ferma	

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,60
Azioni Meridionali .	128,—
» Mediterranee .	73,—
Obbl. Ferr It. 3 0/0	67,90
» Meridionali . .	—,—
Cambio Parigi . .	—,—
Tendenza ferma.	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova, i figli, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti del compianto

Ragioniere

CESARE VIGONI

ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro, che in qualunque modo concorsero a rendere un estremo tributo di affetto al loro adorato defunto.

La Società Anonima Cesare Vigoni per l'esercizio di alberghi, caffè e ristoranti, porge vive grazie a tutti coloro, che vollero rendere l'ultimo omaggio al suo amatissimo

Ragioniere

CESARE VIGONI.

NORTON
La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.
Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice una pubblica asta per la costruzione per suo conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le due aste si fanno d'accordo con le basi che da quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che possono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si uniscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

EMULSIONE SCOTT

L'Avvertimento di una Levatrice

Milano, 4 Febbraio 1906.

"Alle gestanti o puerpere indebolite e così pure ai bambini gracili consiglio la

EMULSIONE Scott

e dalla cura ottengo sempre ottimo e pronto risultato. Da gran tempo conosciuta, la Emulsione SCOTT è anche molto sfruttata dagli imitatori, perciò io credo in coscienza di dover dire che non sarà mai troppa la diffidenza contro le imitazioni di questo rimedio il quale ha valore terapeutico in quanto sia genuino, in quanto cioè sia 'Emulsione SCOTT' e non una imitazione."
GIUSEPPINA RUSCONI-CASTELLI
Ostetrica
Via Statuto No. 21, Milano.

La Emulsione SCOTT

Usate sempre l'emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

può essere riconosciuta dalla marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso" applicata sulla fasciatura delle bottiglie. Se questa marca non è sulle bottiglie, la emulsione non è quella di SCOTT, non è quella cui si riferisce la lettera riportata sopra, è una delle tante imitazioni delle quali si deve diffidare. Chi mette in guardia il pubblico contro le imitazioni della Emulsione SCOTT è una professionista che ebbe agio nella sua pratica di accertare la effettività tonico-ricostituente alimentare del prodotto genuino e l'azione nulla o negativa delle imitazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO„ MIRAN il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso i principali farmacie a L. 2,50 al flacone. *Deposito* C. GIONGO, *Via Torino, 61* - Milano.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

Nizza 1.° Ordine. - Aperto tutto l'anno. - Dirimpetto alla Stazione. - Appartamenti con bagni. **Hôtel Terminus**
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock. Propr.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 1815
Cognac fine Champagne
La Victoire

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 10
MILANO.
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Perana e Zanaboni
Angolo Palla - 29, VIA TORINO, 29 - Angolo Palla
MILANO
SARTORIA
Confezione accurata - Sartoria di 1.° ordine
PREZZI ECCEZIONALI

[illegible]blicità Economica

[illegible]CERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

[illegible] [illegible]pografo compositore, praticissimo commerciali stampa pedaline, occuperebbesi [illegible]tamente tipografia. Provincia Pie[illegible]. Posta Stampa, Milano. 57078

[illegible]UGI sarti senza figli con buone referenze cercano portineria. Scrivere [illegible]ssetta 146 P, Haasenstein e Vogler, Mi[illegible]. 57252

[illegible]UGI senza figli cercano portineria per il 29 dicembre. Buonissime refe[illegible]. Scrivere Federici E. N. 30, fermo Po[illegible] Milano. 57278

[illegible]VANE ventiseenne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, pra[illegible]missioni, patentato fuochista, cerca [illegible] in Milano posto pulizia, ordine mac[illegible]. Ineccepibili referenze. Mitissime [illegible] 1523. Posta. 56923

[illegible]ERNANTE brava occuperebbesi presso famiglia signorile. Direzio[illegible]. Scrivere Beatrice, fermo posta, cen[illegible] Genova. 57112

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

[illegible]BILE giardiniere ventinovenne ammogliandosi cerca posto grande villa Italia [illegible]nale. Scrivere T. G., viale Vigenti[illegible]. 57102

[illegible]OSITORE tipografo, giovane distinto, licenza tecnica, pratico con[illegible] occuperebbesi piazzista stabilimento [illegible]. A. C. Trattoria Buttarelli, Eu[illegible] 18. 57134

[illegible]PONIBILE 9-12 tenuta mastro partitari, corrispondenza; bella calli[illegible]. Scrivere «Augusto», Medici 11. 56569

[illegible]VANE maestra della Svizzera francese, desidererebbe posto in buona fa[illegible] italiana. Rivolgersi, Bourgeois, Scuola [illegible], Domodossola. 56088

[illegible]ONIERE conoscenza francese, inglese, tedesco, attualmente capo con[illegible] ditta industriale in liquidazione cerca [illegible] per il 1° dicembre. Disposto recarsi [illegible]rovincia. Scrivere Righi, fermo posta 56688

[illegible]GNORA seria, educata, occuperebbesi in qualità di governante presso per[illegible] o piccola famiglia. Scrivere T. F. Monza. 57346

[illegible]TICINQUENNE ex-carabiniere bella presenza e calligrafia, [illegible] impiego con cauzione. Scrivere Cassetta [illegible] P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56877

[illegible]GIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offresi case in[illegible]striali o grossiste. Ottime referenze. Scri[illegible] C.56710 M., Haasenstein e Vogler, Mi[illegible]. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

[illegible]ENTATORE provetto cercasi. Indicare referenze. Studio Tecnico, [illegible] 210, Roma. 56889

[illegible]ETTAIA cerca abile ragazza. Buona retribuzione. Rivolgersi via [illegible] N. 23. 57011

[illegible]CANSI stiratrici e piccinine e giovine 13-15 anni per furgoncino. Stire[illegible] Uberti 5. 57023

[illegible]CANSI subito ragazze per facile lavoro cucito. Via Brisa N. 5, Milano. 57232

[illegible]CANSI due assistenti provetti per tessitura meccanica greggi. Rivolger[illegible] [illegible]za Castello 27. 57164

[illegible]CANSI subito operai per facili lavori notturni. Bono, via Fontana 23. 38719

CERCASI fattorino pratico lavori e commissioni studio. Rivolgersi Piazza Castello 27. 57162

CERCASI ragazzo 16-17 anni intelligente, robusto per fattorino. Esigonsi referenze di primo ordine. Dameno e Colombo, Monte Napoleone 38. 57106

CERCASI abile lavorante sarta corpi e giacche. Martignoni, via Orso 16, Milano. 57240

CERCASI esattore piccola cauzione e signorina commessa. Ufficio Lentasio 1. 57286

CERCASI subito giovane e signorina per corrispondenza italiano tedesco, conoscenza dattilografia, stenografia. Presentarsi o scrivere alla ditta Geiger e Muri, San Sepolcro, 3, Milano 57184

CERCASI abile fuochista per caldaia Cornovaglia. Rivolgersi Pagani, Corso P. Romana 129. 56759

CERCASI direttore tecnico per importante Società: necessarie cognizioni lavorazione gomma e pratica stabilimenti. Scrivere referenze, informazioni e pretese, sotto A. 18365, Haasenstein e Vogler, Milano. 56491

CERCASI lavorante in busti, Emma Mezzadra, P. Paolo Ferrari 3. 56445

CERCASI fabbro praticissimo lavori serrature e fatture. Presentarsi Rossi, Viale Porta Nuova, N. 4. 56663

CERCASI subito abile giardiniere serie referenze. Scrivere Cassetta 284 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56240

DOMESTICA Cuciniera con referenze cercasi da piccola famiglia. Luce, posta, Milano. 57200

GIOVINETTA occorreci subito, piccole mansioni, trattamento famigliare. Colombi, Cesare Correnti 2. 57254

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte se con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

OPERAIO abilissimo per fabbrica marmette cemento a mosaico ricercasi da importante stabilimento. Offerte con referenze e pretese Casella 5176 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 56239

OREFICI. Cercasi un lavorante in gioielleria e un lavorante in canna. Borgonuovo 26. 57212

SERIA ditta di Milano cerca giovinetto con bella calligrafia; preferibilmente con licenza tecnica. Scrivere Cassetta 118 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57038

SIGNORINA pratica commercio tessuti — chincaglierie, cerca posto commessa, magazziniera. Scrivere Casella 319, Milano. 57280

URGONO lavoranti passamaneria moda. Mari, Carlo Alberto 19. 57276

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI a signora sola bella camera mobiliata disimpegnata. Agenzia Piatti 4. 56927

CAMERA ammobigliata cercano coniugi soli. Scrivere postale 319, Milano. 57000

CENTRALISSIMA pensione signorile, solo vitto, lire 70 mensili. — Presentarsi via Maddalena 1. 57029

MANCIA procurandomi presto camera vuota Porta Venezia, centro. M. G., Posta. 57174

SIGNORA distinta cerca bella camera libera d'ingresso. Scrivere fermo posta A. B. N. 17. 57180

STANZA ammobiliata d'affittare corso Indipendenza presso famiglia civile. — Scrivere D. M., fermo posta. 57144

TEDESCA cerca bella camera pulita per primo dicembre. Scrivere L. M. 45, fermo posta. 57178

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

SIGNORINA distintissima dà lezioni, ripetizioni scuole elementari ginnasio inferiore. Presentarsi via Maddalena 1. 57031

SIGNORINA pianista diplomata darebbe lezioni. Miti pretese, Corso Romana 13. 56771

12 LEZIONI pianoforte impartite maestro composizione, 10 mensili. Lezioni bambini semigratuite. Via Bergamini 1. 57110

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI attivi lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque Dal Brun, Verona. 52157

UFFICIO rappresentanze, ottime referenze, 12 anni Zurigo, assume rappresentanze primarie case esportazione italiane ogni genere commestibili, vini. Offerte Zc. 6793 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 56941

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI stabilimento, terreni annessi, forza idraulica 80 cavalli, un'ora da Genova, vicinissimo ferrovia. Scrivere Cassetta 23 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 56699

CASA civile giardino Sempione vendesi centoquarantamila. Lucchini, Sarpi 8, Milano. 57296

CERCASI negozio Corso Emanuele, Portici, Mercanti, Dante. Cassetta 90 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56848

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

VENDESI casa nuova, fuori Barriera reddito 2300. Scarioni, via Brera 3. 56929

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPRO furgoncino tre ruote. Baggini — Giulio Uberti 5. 57025

MACCHINA ricamo Cornely Universale seminuova cedesi motivi salute, buon prezzo. Argót, posta, Milano. 57290

OCCASIONE stanze, salotti, letti, comò, vendo metà prezzo. Chiaravalle, 9 interno. 56465

VENDESI buon biliardo piccolo italiano-francese usato. Arrigoni, posta, Milano. 57166

VENDONSI 3 bare usate trasporto fieno, grani, portata quintali 40, cerchioni prescrizione, pressa foraggio manovrabile persona sola. Maroncelli 17, Milano. 56870

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI motivi famiglia antica rivendita pane, pasta. Viale Monforte 35. 57300

DA VENDERE negozio di ramiere. — Per schiarimenti rivolgersi via Lanzone 12 negozio articoli da pesca. 57021

IMPIEGATO cinquecento mensili offrendo firma garanzia cerca cinquemila restituibili ratealmente quattro anni. Scrivere Cassetta 128 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 57118

LATTERIA ben avviata cedesi anche al presente. Pietro Custodi 18. Rimpetto alla rimessa tramways elettrici. 57043

LAVANDERIA sistema berlinese con ottima clientela cedesi subito condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 16 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56432

SEIMILA cerco garantite seriamente da persona possidente case e terreni. — Scrivere Cassetta 95 P Haasenstein e Vogler, Milano. 56803

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANNA Casartelli, premiata levatrice tiene pensione gestanti, Milano, via Fabbri 27. 56406

LEVATRICE Brugora sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 56530

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 57027

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti segretezza incaricansi neonati. Viale Romana 63, Milano. 56438

MATRIMONIO urgente. Disponesi dote di lire cinquantamila. — Scrivere Artistica, Vicenza. 56823

15 SETTIMANALI (minimo) guadagnansi uomini, donne dovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 56981

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO: a) Ispettore Urbano (per titoli ed esami) stipendio netto lire 1800; b) 4 Vigili Urbani (per titoli) assegno netto L. 1000 e metà ricavo multe; scadenza 15 dicembre 1907. Servizio 1.° gennaio 1908. Schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipio di Busto Arsizio. 57258

È APERTO il concorso al posto di vice segretario del Comune di Cortemaggiore. Domande e documenti devonsi far tenere alla Segreteria Comunale entro le ore 12 del 27 dicembre 1907. Stipendio L. 1200 aumentabile ad ogni quinquennio. Il sindaco F. P. Pedrini. 57262

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, maglierie, letti, ottomane, macchine cucire. Viale Monforte 26. 57242

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

ASSORTIMENTO canapè a letto indispensabile per appartamenti. — Landi, via Palermo 8 interno. 56847

AUTOMOBILINI S. A. F. per bambini, due posti, movimento a pedali. Splendido regalo natalizio. Società Anonima Frera, Milano. 57292

CANCRO, cisti, fibromi, emorragie utero, radicalmente guariti senza operazione. Castiglioni, Chiossetto 7. 56921

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. Indirizzare offerte Cassetta 26699. Haasenstein e Vogler, Milano. 55813

PEPTONATO di FERRO ROBIN

Scoperto dall'Autore nel 1881

AMMESSO UFFICIALMENTE negli OSPEDALI di PARIGI e dal MINISTERO delle COLONIE

Unico FERRUGINOSO *intieramente assimilabile.*

Guarisce: ANEMIA CLOROSI DEBOLEZZA

Non stanca lo stomaco, non annerisce i Denti, non produce stitichezza.

GLICEROFOSFATO GRANULARE ROBIN

(GLICEROFOSFATO di SODA e di CALCE)

AMMESSO NEGLI OSPEDALI DI PARIGI

Il Solo Fosfato assimilabile *e che non stanca lo stomaco.*

Infallibile contro: Rachitismo, Debolezza delle Ossa, Crescenza dei Bambini, Allattamento Gravidanza, Neurastenia, Sovraccarico di lavoro intellettuale, ecc.

Gradevole a prendere nell'acqua o nel latte. Per i Diabetici si prepara in forma di compressi.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Poissy, PARIGI. Filiale per l'Italia: MILANO, Via San Primo 4 - Telefono 70-49.

CINEMATOGRAFI. Vendesi brevetto o concessione Italia novità assoluta nuovo genere cinematografo. Scrivere Grafonopostale Malpighi 4, Milano. 56925

CINEMATOGRAFO completo, Pathé Freres, blocco films tutto nuovo (causa malattia) cedo prezzo convenientissimo. Scrivere subito posta L. V., 90, Milano. 56099

COMPRANSI marsine, smokings, usati. Scrivere ora, giorno, Bortolotti, Piazza Beccaria, 13. Milano. 56854

EREDITÀ vendo salone stile cinquecento, sedie cuoio, camera letto tre cristalli, salottino, anticamera, ottomana. Via S. Eufemia 17, portinaio. 57035

ESPERTO guidatore domatore incaricasi anche compere vendite cavalli, attacchi completi. Casella postale N. 326, Milano. 57130

FONOGRAFO gratis ai compratori di 20 Cilindri Pathé a 1.35, lo stesso a 3 lire ai compratori di almeno 7 cilindri. Scrivere «Al Soldo del 1861» 3 via Luigi Sabatelli. 55710

GRAMMOFONO vendo (presente settimana) cinquanta lire meno! Tre Alberghi 15. 56931

INSONNIA guarita: Sonnifero innocuo Torresani. Chiederlo, Farmacia Torresani, Asso (Como). 56084

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5303

MOLASSA ottimo stato, macchinario, due pietre da corsa 25 quintali caduna circa, vendesi occasione. Neumann, corso Buenos Ayres 18, Milano. 57260

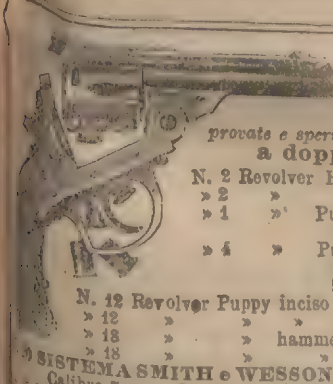
PIANOFORTE verticale usato, occasione, compero. Luigi Scotti, fermo posta, Milano. 57037

ROTAIE usate ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

SALOTTI di vera occasione trovansi vendibili portinaio via Antonio Rosmini 10, Milano. 56860

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309



Rivoltelle Tascabili

provate e sperimentate in fabbrica

a doppia carica.

N. 2 Revolver Bulldog	7 m/m	L. 9.75
» 2 » »	9 m/m	» 10.50
» 1 » Puppy 1/2 hammerless	5 m/m	» 15.75
» 4 » Puppy hammerless con sicura	5 m/m	» 18.—
N. 12 Revolver Puppy inciso	7 m/m	» 15.75
» 12 » » »	9 m/m	» 16.50
» 18 » » hammerless	7 m/m	» 16.—
» 18 » » »	9 m/m	» 16.75
SISTEMA SMITH e WESSON (come disegno) Calibro 7 m/m L. 15.50 — Calibro 9 m/m		» 16.50
Revolver Velodog-Hammerless a balistite		» 20.50
» » con cane » »		» 19.50
» Lebel-Hammerless » »		» 20.50
» » con cane » »		» 19.50

Nelle ordinazioni indicare la qualità e il calibro, dirigere [illegible], ordinazioni, più L. 1 per spedizione a

Ditta VITTORIO BONOMI dei FRATELLI BERTINI

32 — *Via Vincenzo Monti* — 32 MILANO

Gratis a richiesta Catalogo delle Rivoltelle.

vero rasoio americano di sicurezza «STAR» migliorato, è tale, da rendere l'operazione del radersi un vero piacere ed un lusso accessibile a tutti. Nessun pericolo di ferirsi, massima rapidità.

Domandarne la descrizione dettagliata coi prezzi al grande deposito di CARLO SIGISMUND E FIGLI, 38 Corso Vitt. Eman., Milano; e 44, Via XX Settembre, Torino.

DA OFFICINE

di Costruzioni Meccaniche a Bologna si fa ricerca di bravi **operai tornitori, aggiustatori, forgiatori, calderai e fonditori.** Inutile rispondere senza avere certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 5241 presso Haasenstein & Vogler, Bologna. 56977

„Meteor"

La stufa a fuoco continuo visibile, la più razionale per la sua conformazione e costruzione, sistema americano, la preferita da chiunque cerchi col perfetto funzionamento i più sani criteri di economia e d'igiene.

Cercatela nei principali negozianti del genere. — Esigere sempre la marca «**Meteor**» su ogni stufa.

Vendita all'ingrosso presso:

ATTILIO BOGGIALI

Foro Bonaparte, 17, Milano. (Listino a richiesta).

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione

Milano, Viale Magenta, 29

Ingranaggi fresati cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori di velocità. Pignoni in cuoio. - **Ingranaggi** elicoidali doppi brevetto Wüst. — Silenziosi 2000 giri al minuto. — Riduzioni 1: 20 in una sol volta. Si eseguisce anche la sola fresatura. Cataloghi, preventivi gratis. 4

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano

Diplomato in Italia, Svizzera e New York. 42312

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

GROSSI CAPITALI

ricercano l'esploitazione di grandi affari minerari o industriali. — Scrivere: Parigi, cheque 46,250, bureau 22. 57264

COLLEGIO HELVETIA ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon. Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri. - Corsi per le vacanze.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'olanda

per **L. 3.-** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere o vaglia alla Premiata **Offic. Chimica dell'Aquila** Via S. Calocero, 25. MILANO.

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via S. Margherita, Palazzo Hermann
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

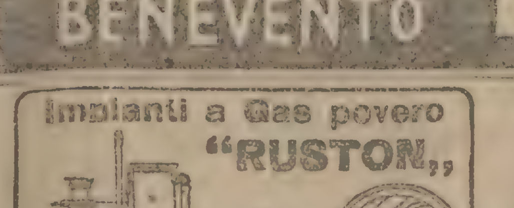
Qualsiasi genere in IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA e STIVALONI

Ingrosso e Dettaglio.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Impianti a Gas povero „RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO: *W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale.** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato **RISTORATORE FOGAZZI**

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS

sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiesura medali — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurillo, 2.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Appendice del SECOLO 26 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 115

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

[illegible] il suo segretario che entrava in quel [illegible], con un gran portafoglio sotto il [illegible]:

— Potete andarvene. L'agente vi ac[illegible]gna: lo lascerete parlare. E sarà [illegible] rivincita, signore, soggiunse secca[illegible].

[illegible] ambasciatore sapeva come era stato [illegible] Simenes.

[illegible] trionfava, ma assai tardi!

[illegible] orologio segnava ora le quattro meno [illegible] quarto e bisognava passare per la via [illegible]matica; adempiere a formalità che [illegible] richiesto delle ore, e non si sa[illegible] forse finito che nel dì successivo!

[illegible] aveva preveduto ciò nel formare il [illegible] piano.

La carrozza che lo trasportava col se[illegible] correva verso la riva d'Orsay [illegible]uato il palazzo del Ministero degli [illegible] e il segretario, vedendolo scuro in [illegible] accigliato, gli chiese:

— Che avete, dunque? Dovreste essere contento, mi pare.

Al che egli, fra i denti:

— Sì, sì, infatti, dovrei essere contentissimo...

Aveva appena finito di parlare, che si levò in piedi, d'un balzo, gesticolando:

— Stavolta non c'è dubbio, disse fra sè il segretario, è veramente matto!

Ma subito s'avvide che l'agente gesticolava verso il cocchiere, per dargli un ordine, e che il cocchiere gli obbediva: cambiava, cioè, direzione...

Poi Simenes, sedendosi di nuovo, spiegava in tal modo la cosa:

— Sbagliavamo strada.

— Come! Se andavamo diritti al ministero degli Esteri?

— È vero.

— Oh, allora?

— Non ci andiamo più.

Il segretario fu lì lì per dire:

— Decisamente, pover'uomo, siete matto.

I suoi occhi però esprimevano chiaramente il pensiero che volgeva in mente.

Quelli del poliziotto sorridevano.

— Non capite? Ora mi spiegherò. Siete munito dell'inserto riguardante il mio uomo, non è vero?

— L'ho qui nel portafogli.

— Favorite mostrarmelo.

L'altro lo levò dal portafogli e Simenes, impadronitosene, vi cercò un documento e trovatolo:

— Vedete questa carta?

— La vedo.

— Percorretela.

— È il mandato di cattura spiccato contro l'evaso, l'ordine a tutti gli agenti della forza pubblica di arrestare Pedrillo Sanchez. È questo mandato appunto che dovete depositare al Ministero, il quale lo trasmetterà alla Pubblica Sicurezza per farlo da essa eseguire. E non comprendo proprio il perchè abbiate ordinato al cocchiere di cambiar strada.

— Eppure è tanto semplice, signor segretario. Ciò che andavamo a fare al Ministero degli Affari Esteri, è già fatto da...

Guardò la data del mandato; indi proseguì:

— Da sei anni circa. Nel dì seguente a quello in cui è evaso Pedrillo Sanchez, questo mandato fu trasmesso per via diplomatica alle autorità francesi; e perciò non ci rimane che andare diritto alla sicurezza pubblica ed è quanto appunto facciamo... Eccoci giunti.

Fermatasi la carrozza, Simenes saltò a terra.

— Venite, signor segretario!

E seguito dal funzionario dell'ambasciata di Spagna, entrò negli uffici, dove il segretario fu costretto a constatare ancora che il pazzo era più savio di lui.

In pochi minuti il mandato, spedito alle autorità francesi, fu ritrovato e due ispettori venivano designati per procedere all'arresto.

La faccia di Simenes alla fine si rasserenò; ma guardando una pendola strinse i pugni e il viso gli si contrasse di nuovo.

Erano le quattro e un quarto!

La Paloma aveva promesso di trattenere Pedrillo soltanto fino alle quattro, ed era già molto vi fosse riuscita, giacchè Pedrillo non doveva essere molto desideroso di indugiarsi a tavola.

— Fors'anche non vi si è neppur seduto, diceva fra sè Simenes.

Imperocchè ora, sicuro della vittoria, vedeva le cose dal lato peggiore, tutto gli pareva dovesse cospirare contro di lui per impedirgli di vincere.

— Avendo fretta di fuggire avrà subito intavolato la questione della partenza e la Paloma resistendo, avrà pensato a mettere anzitutto al sicuro la testa!

S'ingannava.

Pedrillo s'era proprio seduto a tavola e vi era rimasto.

Aveva fretta, ma lo accecavano e la passione per la cantante e il bisogno di portar seco la sua conquista.

La colazione aveva incominciato tardi; chè la spagnuola aveva prolungato la passeggiata in automobile pei viali del Bosco, fin oltre la una.

Erano le tre allorchè fu imbandito il pospasto — e il pospasto costituiva il principio della colazione e del desinare per la Paloma — il gentile uccelletto infatti non incominciava a mangiare realmente se non quando si mettevano in tavola le ghiottornie.

Ella aveva finito per accettare la proposta di partire col principe e per fissare anche l'ora della partenza!

Già scendendo dall'automobile alla porta del grande ristorante, s'era affrettata a raccomandare:

— Che il *chauffeur* rimanga a nostra disposizione!

Ed entrata nel gabinetto, s'era spiegata:

— Poco fa, caro principe, m'avete ricordato la mia promessa di fare con voi il viaggio che desiderate tanto, ed espresso il desiderio d'intraprenderlo oggi stesso; mi vi deciderò mangiando; promettetemi intanto, per meglio invogliarmi, che, dato vi rispondessi affermativamente, fuggiremo in automobile.

Indi a tavola aveva finito d'inebbriare Neris, col dirgli d'improvviso:

— Ecco, mi sono decisa: partiremo tal quali siamo, senza bagagli... un vero ratto. Ditemi l'ora... ma no, aspettate, lasciatela fissare da me.

Ed aveva scelto l'ora di Simenes.

— Alle quattro, amico mio! Il momento in cui il viale delle Acacie è ingombro di passeggiatori eleganti; lo attraverseremo; voglio che Parigi vi veda rapirmi.

S'era inchinato raggiante.

Che gli importava un'ora di più o di meno?

Alla fine del pospasto ella divenne nervosa, diede segni d'impazienza.

Il principe le aveva ricordato:

— Avete detto alle quattro... ci avviciniamo.

— Ah!... ebbene, partiamo; suonate, perchè ci sia mandato il *chauffeur*, chè voglio dargli io stessa gli ordini necessari.

Li diede.

— Desidero andar presto... correre all'impazzata, come un uragano!

Il meccanico sorrise discretamente.

Erano tutte eguali, ansiose di velocità!

E se ne andò a preparare la macchina.

Passò un altro quarto d'ora: erano le quattro.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

E uscito il numero 43 (Novembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent. 50.*

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un CAPITALE in contanti, una DOTE, una RENDITA VITALIZIA pagabili ai sopravviventi al termine di 15 anni con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, senza visita medica.

Riceve...... dei versamenti, a partire da 6 LIRE al MESE, da farsi durante 14 anni soltanto, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... tutti i Fondi dei propri Associati italiani esclusivamente in valori garantiti dallo Stato italiano. Deposita tutti i suoi titoli in Francia alla Banca di Francia, ed in Italia alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ottenne..... dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato...

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La PRIMA e di gran lunga la PIÙ IMPORTANTE e la PIÙ VANTAGGIOSA Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. 9.60 - 4 flac. con stricnina L. 11,60, franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della Blenorragia in otto giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

FINALMENTE UN PURGANTE GRADEVOLE!

MAGNESIA MARINONI

Premiata Farmacia **D. D. MARINONI** Milano, Corso Buenos Ayres, 55
Buste da cent. 10 - 20
Scatole da L. 0,50 - 1-
VENDESI OVUNQUE.

MALE DI TESTA? (NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE) **Cefalina Marinoni**
Gratis si spediscono istruzioni.

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno

1.° Il *Gallo Caricaturista*, l'unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La *Strenna 1908* del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 Caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia
3.° Calendario 1908. — 4° 10 Biglietti scherzi bancari.
5.° Busta Galli barometri.
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista,** Milano, Via Sambuco, N. 5. Case propria.

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica
CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi,** ecc.
L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI
Concess. esclus. per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Giancardi, e C. *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* - Si vende in tutte le farmacie

RICOSTITUENTE SICURO

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE sull'istruzione che li ravvolge ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta E. GALBIATI, via S. Sisto 3-A - MILANO.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

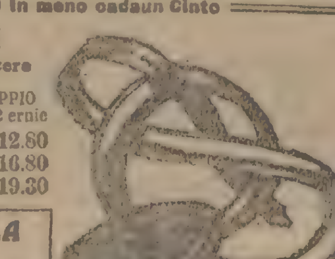
Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulle mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto, ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

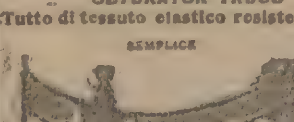
CINTO CON MOLLA con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



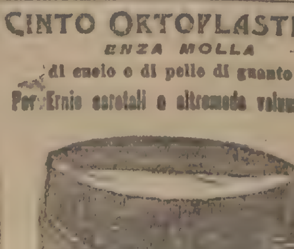
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA { SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali e altremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA { SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — INFORMAZIONI a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

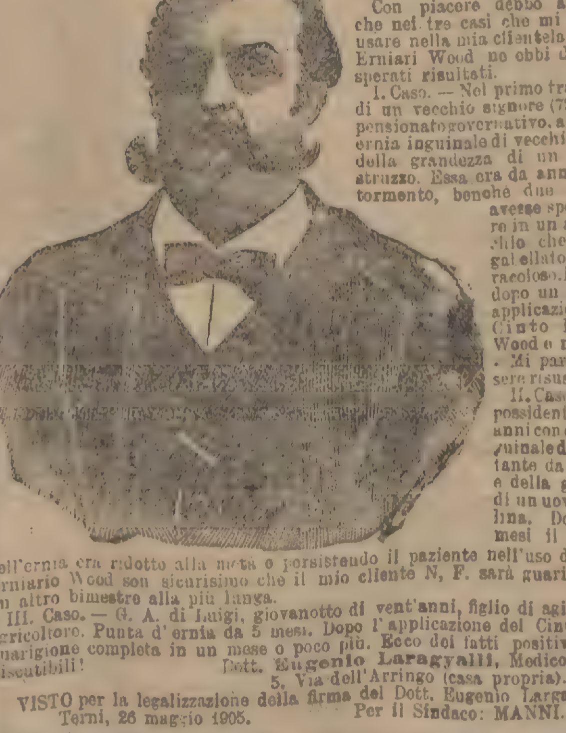
LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.**
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Prescritti dai Medici come i MIGLIORI e preferibili in confronto di ogni altro sistema.

CERTIFICATI SCELTI A CASO FRA LE MOLTE MIGLIAIA PERVENUTICI DA OGNI PARTE D'ITALIA. GLI ORIGINALI SONO SEMPRE VISIBILI PRESSO I NOSTRI UFFICI.

TRE applicazioni - TRE successi!



Terni (Perugia) 25 Maggio 1905.
N. 30622.
Con piacere debbo attestare che nei tre casi che mi fu dato usare nella mia clientela i Cinti Erniari Wood ne ebbi degli insperati risultati.
I. Caso. — Nel primo trattavasi di un vecchio signore (72 anni), pensionato governativo, affetto da ernia inguinale di vecchia data e della grandezza di un uovo di struzzo. Essa era da anni il suo tormento, benchè due anni fa avesse speso 50 lire in un apparecchio che gli fu gabellato per miracoloso. Lo rividi dopo un mese di applicazione del Cinto Erniario Wood e mi disse: « Mi pare di essere risuscitato! »
II. Caso. - Ricco possidente di 45 anni con ernia inguinale destra datante da 16 mesi e della grossezza di un uovo di gallina. Dopo due mesi il volume dell'ernia era ridotto alla metà e persistendo il paziente nell'uso del Cinto Erniario Wood son sicurissimo che il mio cliente N. F. sarà guarito entro un altro bimestre alla più lunga.
III. Caso. — G. A. di Luigi, giovanotto di vent'anni, figlio di agiatissimo agricoltore. Punta d'ernia da 5 mesi. Dopo l'applicazione del Cinto Wood guarigione completa in un mese o poco più. Ecco dei fatti positivi ed indiscutibili!
Dott. **Eugenio Laragyalli,** Medico Chir.
5, Via dell'Arringo (casa propria).
VISTO per la legalizzazione della firma del Dott. Eugenio Largayalli.
Terni, 26 maggio 1905. Per il Sindaco: MANNI.

Guarito in 10 giorni

S. FILI (Cosenza) 4 febbraio 1906.
In onore del vero attesto che il fanciullo Granata Arturo di Ernesto, di anni 5 1/2, affetto da ernia inguinale congenita a sinistra, dopo di avere usato fino all'età di anni 4, senza alcun risultato, Cinti erniari ad aria compressa, per mio consiglio il padre acquistò un Cinto Erniario Wood. Dopo dieci giorni di applicazione, l'ernia non è venuta più fuori. Essendo ormai trascorsi 13 mesi il **ragazzo può dirsi completamente guarito.** In fede.
Dott. Eugenio Marsico, Med. chir.
Visto. Il sindaco: S. Gentili.

Giudizio d'un professore

30144 Firenze, 7 Maggio 1906.
Consigliai ed applicai ad un mio stretto parente di 30 anni, affetto da molto tempo da ernia, il cinto senza molla Wood, convinto della efficacia di esso, sopratutto, dai miei studii di fisica biologica.
Mi riesce ora lieto l'attestare che, con l'uso dell'apparecchio suddetto, tale individuo ha potuto attendere a tutte le sue occupazioni, servirsi della bicicletta e permettersi di andare a cavallo, senza risentirne il menomo disturbo e senza soffrirne nemmeno le noie che cagionano i cinti ordinariamente applicati.
Con stima Prof. E. Cercignani
4, Via Sassetti.

CINTO ERNIARIO IDEALE!

Magliano, 22 marzo 1906.
Consiglio e consiglierò sempre l'ottimo vostro Cinto in tutti i casi nei quali giudico inutile la operazione o quando il paziente non vuole sottoporvisi.
Esso è il **Cinto erniario ideale:** la contenzione riuscendo con esso perfetta, è il solo che possa lasciar sperare la guarigione.
Dott. Pietro Saini.

Vecchio completamente guarito

Civitella del Tronto, 1905, 2 settembre.
Il sottoscritto medico chirurgo condotto certifica che Carinie Cocotti, d'ignoti, nato in questo Comune il 19 Luglio 1833, era affetto da ernia inguinale destra fino dal 1900. Usò per 3 anni un cinto comune, ma senza alcun effetto. Nell'agosto 1904 cominciò l'uso del Cinto Erniario Wood che tolse nel Marzo 1905 perchè **completamente guarito.** Egli è messo comunale ed ora è in grado di fare dei lunghi cammini senza risentirne alcun danno. Dr. Giov. M[illegible]
Ufficiale Sanitario

VERO IDEALE DI CINTO!

Certificato 31417. Calvenzano (Treviglio) 1 Gennaio.
Il Cinto erniario autoplastico corrisponde al vero ideale dei Cinti per la forma, per l'eleganza, pel modo con cui è costruito.
Dott. Francesco Faconti, Medico chirurgo.

Grandissimo miglioramento

32223 Bastia (Perugia), 7 maggio.
Grandissimo è stato il *miglioramento* conseguito da mio cognato dopo solo 4 mesi di uso del pregevolissimo Cinto Erniario Wood contro un'ernia che lo molestava da circa sei anni.
Olga Franchi, Levatrice
Via del Teatro.

Il migliore fra tutti i Cinti

31302 Napoli, 28 aprile.
Attesto io sottoscritto, che avendo usato il Cinto Erniario Wood, l'ho trovato *il migliore fra tutti i cinti* da me precedentemente usati, distinguendosi per semplicità, eleganza e leggerezza, tanto da non accorgersi di averlo. Esso mi ha arrecato un *grande* ed *insperato miglioramento.*
Cav. Francesco Capone
38, via Filippo Cavolino.

Parole di un sacerdote di 63 anni

32152 Orvieto, 7 maggio.
Da oltre tre anni soffrivo di ernia destra, grossa come un uovo di gallina, che con tutti i mezzi possibili ho cercato di mitigare od almeno contenere; ma sono riuscito sempre a nulla! Alla mia età di anni 63 non ho voluto sentirne di operazione, perchè mi fa paura!
Ricorderete che nel febbraio di quest'anno, il mio farmacista sig. Bernardo Bernardi fece venire dalla spettabile vostra Casa un Cinto Autoplastico del Dott. Wood. Con questo sto ora perfettamente bene e riposo tranquillamente. Dio benedica l'inventore!
Non ho parole bastanti per esternare la mia riconoscenza che è di cuore e per la verità.
Sacerdote D. Gregorio Raffaelli.
Attesto quanto sopra per la verità. BERNARDO BERNARDI, Chim. Farm.

Completamente guarita

29707 Morsingo di Mombello, 30 aprile.
Mi pregio notificarvi l'ottimo risultato ottenuto col Cinto Erniario Wood. Nel maggio 1904 mi accorsi di essere affetta da ernia inguinale. Sebbene già in età di 45 anni ero decisa di assoggettarmi ad un'operazione chirurgica, quando l'egregio dott. Giuseppe Calvi mi consigliò il vostro Cinto Erniario. Applicato secondo le vostre istruzioni, esso mi ha completamente guarita. Lietissima del successo conseguito, invio, sebbene un po' in ritardo, i più vivi ringraziamenti.
Pasqualina Asti, maestra.

Completamente guarito

30390 Ferrara 24 giugno.
Ho 60 anni e da oltre uno ero affetto da ernia inguinale scrotale semplice che mi rendeva quasi inabile al lavoro. Grazie al vostro Cinto Erniario Wood, senza molla, *in meno di tre mesi sono completamente guarito.*
Colossi Francesco
Ferrara, S. Romano, 20.

Completamente ristabilito

32964 Pontebernardo, 27 aprile.
Il sottoscritto, ormai vecchio di anni 62, che da 14 anni soffriva di ernia bilaterale inguinale, ridotto a tale stato che non gli permetteva più di camminare, esprime a V. S. tutta la sua riconoscenza per i pronti benefici risultati conseguiti mercè l'applicazione del Cinto Erniario Wood. Sono bastati al sottoscritto due mesi di uso del detto miracoloso Cinto per vedersi ristabilito in salute e messo in grado di liberamente camminare.
Antonio Giordano, Maestro a Pontebernardo presso Pietro Porzio (Prov. di Cuneo.

LA BARBA SENZA RASOIO, senza barbiere da sè stesso in soli 5 minuti

può farsi chiunque usa la incomparabile, meravigliosa, assolutamente innocua **POLVERE-SAVON-RADOR**
Vendibile esclusivamente presso la Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, 1 — MILANO — al prezzo di UNA LIRA al sacchetto di 100 grammi, sufficiente per un mese e di L. 1.20 franca di porto in tutto il Regno (Estero L. 1.50.)

p. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 27 Novembre Anno XLII - N 14938

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1. Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.
2. **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
3. **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, via Pasquirolo, 14.

L'ultimo scandalo

A quanto pare si lavora alacremente per sopire l'ultimo scandalo politico. Noi siamo sazi di scandali e vorremmo che non ne succedessero mai; ma una volta scoppiati, è necessario che si proceda sino alla fine e che non si usino parzialità per questo piuttosto che per quello. La corruzione politica è una pianta che ha profonde radici e per estirparle ci vogliono muscoli buoni, coraggio e sincerità. Tacere, soffocare, divergere l'attenzione pubblica da un dato fatto per convergerlo verso un altro, non è rimediare, non è guarire. Piuttosto è perpetuare il male e renderlo più profondo. L'affare Nasi non avrebbe preso le proporzioni colossali che ha assunto di poi, se subito, il Parlamento e l'autorità giudiziaria avessero fatto il loro dovere. La Camera l'ha fatto soltanto a mezzo limitando l'accusa a certi capi di imputazione, escludendone altri, che agli occhi di molti sono i più gravi; la Cassazione, lavandosene le mani ed affermando l'incompetenza dei tribunali ordinari, ha fatto il male maggiore ed è la causa unica dell'attuale situazione da cui nessuno sa più levarsi i piedi e che genera sempre nuovi scandali.

L'ultimo, in ordine di data, è lo scandalo Talamo-Martini.

Sono due uomini che furono al Governo e che aspirano a ritornarvi. Per giustificarsi dicono che i fatti sono vecchi. Sono vecchi? Non importa. In politica non c'è e non ci può essere prescrizione di sorta. Un'azione non corretta commessa vent'anni or sono, ha l'istesso valore di un'altra commessa da pochi giorni.

Quando la *Propaganda* di Napoli accennò la prima volta alle note accuse contro gli on. Talamo e Martini, il primo, per tutta difesa si limitò ad una frase recisa che quando fu pubblicata fece buona impressione: « Si tratta di una stupida invenzione. »

La *Propaganda* è ritornata alla carica pubblicando documenti gravissimi, e allora l'on. Talamo non parlò più di invenzioni più o meno stupide, ma disse che si trattava di fatti successi venti anni innanzi, che non è più in grado di precisarli, che l'autenticità dei documenti pubblicati è dubbia, che la *Propaganda* non ha in sua mano gli originali dei documenti ma soltanto la copia, e che per conseguenza è meglio non parlarne più.

Tutto questo, non è rispondere, non è diluccidare, non è ribattere, è semplicemente eludere. E noi vorremmo invece che l'on. Talamo, pel suo buon nome, pel buon nome del Governo italiano di cui ha fatto parte, insorgesse in un impeto di collera e di sdegno e dicesse recisamente: — no, non è vero, questi documenti sono falsi! Queste lettere sono inventate! — Ecco ciò che noi vorremmo che l'on. Talamo facesse, e che disgraziatamente l'on. Talamo non ha fatto.

E neppure l'on. Martini è stato reciso come avrebbe dovuto essere.

E il pubblico commenta amaramente e i suoi commenti sono fors' anche eccessivi verso il commediografo, l'uomo delle lettere e delle cambiali, l'ex ministro e il vindice dei filoni dell'Eritrea.

Ma per colpa di chi i commenti sono tali? Per colpa degli accusati che non sanno o non vogliono o sdegnano difendersi. Se l'accusa riguardasse persone private, noi non entreremo certo nell'incresciosa questione. Ma riguarda invece uomini politici che furono e che agognano di ritornare al potere; e allora preciso dovere della stampa, è quello di insistere come noi insistiamo perchè si faccia luce completa.

In un regime democratico come il nostro certi silenzi sono inconcepibili; certe reticenze non sono ammesse.

Si dica la verità, tutta quanta la verità, e il paese sappia una buona volta se ci troviamo davanti ad ignobili pubblicisti che adoperano l'arma della calunnia come un pugnale per uccidere gli avversari, oppure ci troviamo innanzi a uomini politici corrotti che converrà mettere in disparte per sempre. Ed ecco posta la questione sopra un terreno da cui non potrà essere rimossa, per quanto si faccia, si dica, oppure anche non si dica.

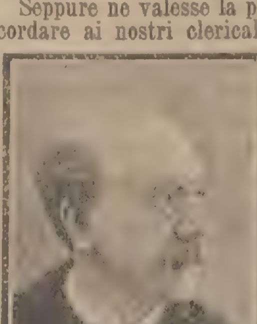
E. Nathan...
secondo il Vaticano

La pregiudiziale religiosa - I papi e gli ebrei - Rothschild salvatore delle finanze - Pio IX e Samuele Alatri - Leone XIII contro Luegher - Pio X e Romanin Jacur - Il giudizio di Pio X su Nathan.

Roma, 25 novembre.

... Dunque, Ernesto Nathan sarà sindaco di Roma!... I clericali se ne scandalizzano, e, fra le altre — ben note — gli oppongono la pregiudiziale che egli è israelita!

Seppure ne valesse la pena, si potrebbe ricordare ai nostri clericali scandolezzati un po' di storia di Roma, per giungere a questa affermazione indiscussa, che gli israeliti, ai tempi delle invasioni barbariche, verso il VI secolo, furono gli unici romani rimasti a Roma, mentre la nobiltà, la borghesia e lo stesso popolo cristiano andavano dispersi in Sicilia, a Costantinopoli, dappertutto... e in Roma depopulata, restavano soli gli Ebrei a rappresentare il popolo della vecchia Roma! Essi, dunque hanno diritto di cittadinanza poziore, anche sopra tutti i romani degli strati posteriori, che si sono addensati sopra la città dei sette colli...



Ernesto Nathan.

A parte questo accenno alla tradizione storica, ecco che i nostri clericali si mostrano assai più clericali dei papi, dello stesso Pio X.

Per non risalire troppo lontano, si potrebbe citare lo *Stato Romano* di Farini e rammentare quali e quanti onori ricevesse in Roma il barone Rothschild, israelita, sotto il papato di papa Gregorio XVI. Fu il Rothschild, che salvò lo Stato Pontificio dal fallimento, concedendo un prestito.

Roma era in miseria — l'erario pubblico vuoto ed oberato...

ar monte ce balleveno li grilli,

come allora scriveva il Belli; il tesoriere monsignor Mattei e il suo successore monsignor Tosti avevano fatto man bassa, ed avevano completato la rovina prodotta « dagli interventi stranieri, dallo arruolamento ed ordinamento delle truppe svizzere, dalle commissioni militari, dalle spese di polizia... » durante tutto il regno di Gregorio... — Sopravvenne Rotschild — l'« abbreo », come lo chiamavano i romaneschi, fece il prestito... e il papa ordinò che, in ringraziamento all'Altissimo, per la operazione compiuta, fosse esposto a pubblica venerazione nelle chiese di Roma il Sacramento.

I novellatori, i satireggianti dissero che Rothschild aveva fatto un magnifico affare; — ma il fatto è che lo Stato Pontificio potè ancora resistere alla incapacità — e alla rapacità — dei suoi amministratori.

Rothschild in Roma ebbe onori sovrani, che gli furono rinnovati più tardi quando il cattolicissimo banchiere Alessandro Torlonia e il Ferraioli, altro cattolicone, lo chiamarono, per la seconda volta, a salvare lo Stato dal papa dalla possibilità di una sospensione di pagamenti.

Un altro israelita, innanzi alla cui canizie veneranda tutta Roma s'inchina, è Samuele Alatri. Il grande elettore di lui, al Consiglio comunale fu... Pio Nono, il quale disse che « l'Alatri era il *più cristiano* » di tutti i candidati — scadenti — che erano portati in lista, per essere nominati consiglieri in Campidoglio.

* * *

Leone XIII era ritenuto come un antisemita. — Eppure — curiosa coincidenza storica! — quando il dottor Lueger, non ancora elevato a borgomastro di Vienna, presiedette quel Congresso dei cattolici austriaci, che ora si sta ripetendo, Leone XIII ebbe il coraggio di fargli significare, a mezzo del Nunzio, che, se aggradiva i voti coi quali il Congresso riaffermava i diritti storici della S. Sede — sul potere temporale — non così poteva benedire le intenzioni di coloro che facevano della religione un'arma per una lotta fratricida. — « Fratricida » fu la parola storica usata da Leone, e questa parola stigmatizzava i furori antisemiti, che il dottor Lueger si preparava a sfruttare a favore delle sue ambizioni future.

E mentre Leone XIII ebbe in alta stima il Bischoffsheim, l'Oppenheim ed altri grandi finanzieri esteri, ed israeliti, l'unico che non entrò mai nelle grazie di lui fu... Gigione Luzzatti, del quale parlò sempre come di una « vacuità altisonante ».

Quanto a Pio X poi... L'ex-parroco di Salzano ebbe ed ha fra i suoi più cari amici un deputato israelita, il Romanin-Jacur che, nei principii del Pontificato, egli — memore — ammise anche a privata ed affettuosa udienza in Vaticano.

Narra egli stesso — il papa — che elevato alla dignità di vescovo di Mantova, essendo un povero canonico, ebbe bisogno di denari e, all'uopo, ricorse al Romanin-Jacur, ricchissimo, chiedendogli 10.000 lire in prestito.

Il Romanin-Jacur si affrettò a mandargli la somma richiesta, dicendo che, quanto a cinquemila lire, esse costituivano il suo regalo, per rallegrarsi coll'amico neo-vescovo; e quanto a cinquemila, mon. Sarto gliele avrebbe restituite quando le avesse avute tutte insieme, a comodo suo...

Pio X, scherzando, soggiungeva: « Era come se me le avesse regalate, perchè io, 5000 lire, *tutte insieme*, non le ho viste mai più! »

E, poichè questa breve serie di ricordi e di memorie aneddotiche mi ha portato lungi dal Nathan, e dalla sua imminente elezione a sindaco, la novità ultimissima consiste in un giudizio emesso dallo stesso papa, oggi, in una delle sue solite conversazioni, con un *pezzo grosso* del mondo clericale laico, che ha ricevuto in udienza.

Il papa ha chiesto informazioni sulle decisioni prese per la elezione del sindaco e della Giunta — visto che egli ha un debole spiccato per tuttociò che sa di elezioni. — Informato della scelta di Nathan e degli altri in predicato di assessori, egli ha risposto di avere conosciuto Nathan a Venezia e ha concluso mestamente: « Se non fosse framassone, sarebbe meglio di tutti gli altri...

« Ma è israelita, Santo Padre — gli ha ribattuto l'interlocutore, che col papa ha una certa dimestichezza.

« Sì... — ha concluso Pio X — ma è un galantuomo! » — E ha mutato discorso.

Don Prospero C...

LA DEMOCRAZIA IN CAMPIDOGLIO
Nathan eletto a sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 25 notte. (G.):

Fino dalle nove la magnifica sala dei Conservatori è gremita di popolo. Sono centinaia e centinaia di cittadini appartenenti alle varie classi sociali, uomini di tutti i partiti democratici che impazienti attendono il momento di prorompere nell'applauso interminabile che saluterà l'insediamento definitivo della nuova amministrazione comunale in Campidoglio. E l'applauso che sempre si rinnova e non finisce mai, un giocondo e schietto fremito di gioia popolare legittimato dalla faticosa vittoria che la democrazia romana ha saputo, meravigliando ognuno, guadagnare. Si grida *Viva il blocco, Viva la democrazia! Abbasso i preti!*

Alle 21.20 si apre la seduta e il primo eletto prof. Tonelli, ordina che si faccia l'appello. Un profondo silenzio si fa come per incanto nell'aula. Quando il segretario che legge giunge al nome di Ernesto Nathan scoppia una ovazione. Sono pure acclamati Podrecca, Susi e Zuccari. Hanno scusato la loro assenza Aureli, Danesi e Baccelli, indisposto. Il prof. Tonelli prende quindi la parola salutando i nuovi eletti. Augura che, cessando le competizioni di parte la nuova amministrazione di Roma si stringa unita attorno al programma che la coscienza popolare ha dettato; addita a grandi linee il programma complesso e moderno del blocco e conclude: « *Laboremus* sia il nostro motto. È questa l'ora dell'azione più che delle parole, per il bene di Roma ». (*Grandi applausi*).

Il Tonelli presenta quindi e ringrazia per l'opera compiuta il comm. Salvarezza, il quale dà lettura della sua relazione.

La dichiarazione della minoranza.

La relazione del commissario Salvarezza è calorosamente applaudita. Il consigliere Vanni prende poscia la parola per elogiare caldamente l'opera illuminata del regio commissario, che ha saputo così bene far collimare la propria azione efficacemente riformatrice colla evidente volontà del popolo di Roma di rinnovellarsi, di innalzare il livello della amministrazione cittadina, che deve risentire delle esigenze dei tempi nuovi.

« Il popolo di Roma, esclama l'oratore, lo ha ringraziato eleggendolo consigliere! All'ex commissario ed al neo consigliere ringraziamenti e congratulazioni (*Applausi vivissimi*).

Il consigliere Tonelli invita quindi i tre consiglieri più giovani a recarsi al banco della presidenza per le operazioni di spoglio per l'elezione del sindaco.

A questo punto l'on. Monti-Guarneri della minoranza si alza per parlare. Egli si associa all'elogio al regio commissario commendator Salvarezza, ma dichiara a nome della minoranza che essa si asterrà dalla votazione.

Queste parole non sono ancora finite che nell'aula scoppia una vera bufera di fischi, di urli e di grida: *Abbasso i preti!* Durante tutta la votazione, il pubblico si abbandona a manifestazioni di entusiasmo. La sala immensa, riccamente illuminata, superba, è straordinariamente pittoresca. Produce una profonda, strana impressione il vedere da questi banchi consigliari, dove sedettero indisturbati per diversi lustri clericali autentici e sbiaditi liberali, le più note e caratteristiche figure della democrazia romana.

Nathan è eletto con sessanta voti.

Alle 10,20 squilla il campanello presidenziale e cessa come per incanto ogni rumore. Si fa la proclamazione della votazione senza che un mormorio turbi la solennità del momento. I consiglieri presenti sono settantadue: dodici gli astenuti e sessanta votanti. È eletto sindaco di Roma con sessanta voti Ernesto Nathan, che è assente. I consiglieri si levano in piedi ed applaudono mentre il pubblico si abbandona ad una entusiastica acclamazione.

Ristabilito finalmente il silenzio, il consigliere on. Mazza propone che si rinvii l'elezione della Giunta a mercoledì prossimo.

Dopo breve discussione la proposta Mazza viene approvata e la seduta è tolta verso le 10.30. Il pubblico uscendo dalla sala grida a perdifiato: *Viva Nathan! Abbasso i preti! Viva il blocco! Viva Roma anticlericale!*

ALLA VIGILIA
della riapertura della Camera.

Come si risolverebbero le questioni inerenti al processo Nasi e al danaro della carità pubblica.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

A due giorni di distanza dalla riapertura della Camera, non vi è un segno che indichi un risveglio della vita politica. I pochi deputati che si vedevano a Palazzo Madama nei giorni del processo Nasi e che formavano in qualche ora un po' di circolo a Montecitorio, sono di nuovo scomparsi. Si era parlato sui giornali di riunioni di gruppi parlamentari nel giorno stesso della ripresa dei lavori legislativi, ma fino ad oggi non sono apparsi avvisi di convocazione. Nemmeno la questione Nasi, che pure aveva accese discussioni e polemiche nella stampa pare abbia la virtù di agitare le morte acque delle rappresentanza nazionale.

Ormai del resto si sa come andrà a finire l'interrogazione Bissolati, che si credeva dovesse dare lo spunto per un'ampia discussione sui primi risultati del dibattimento dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Il ministro guardasigilli dichiarerà di non poter rispondere che dopo esaurito il giudizio e il deputato interrogante non insisterà. A questo proposito un articolo di un giornale ufficioso ha già espresso chiaramente il pensiero del Governo, al quale si conformerà la condotta della maggioranza. Si tratterebbe di dare al processo un nuovo indirizzo, nel senso di accentuarne il contenuto politico e di far passare in seconda linea le imputazioni penali.

Si vorrebbe raggiungere in questo modo un triplice scopo: affrettare la fine del dibattimento; scongiurare gravi disordini in Sicilia, provocare dall'Alta Corte una sentenza che significhi condanna morale non per un uomo solo, ma per il sistema di irregolarità amministrative, di abusi, di favoritismi, di corruzioni, che non da ieri imperversa in quasi tutte le amministrazioni dello Stato

Questa è la soluzione che si vagheggia nelle sfere governative e che io vi segnalo come semplice osservazione.

Resta a vedere che cosa faranno i partiti estremi della Camera alla cui iniziativa si deve la messa in istato d'accusa dell'ex ministro.

Giorni sono vi accennai alle esitanze del Governo circa la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria.

Oggi si assicurava che quel documento sarà distribuito ai deputati e così la Camera potrà additare, in confronto dei responsabili del mal uso del denaro della carità, quei provvedimenti che riterrà più opportuni perchè i colpevoli non rimangano impuniti e l'opinione pubblica abbia la soddisfazione che giustamente reclama.

Il processo Nasi si dovrebbe rifare?
Dichiarazioni dell'avv. Rubichi

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Stamane l'avv. Rubichi mentre usciva dopo aver fatto colazione e faceva la passeggiata per il Corso è stato avvicinato da diversi giornalisti i quali lo hanno accompagnato per un pezzo, scambiando con lui qualche idea e qualche impressione.

L'illustre giurista, interrogato sulle ultime riunioni in casa Nasi, ha detto che esse ebbero più il carattere di convegno di amici, che di riunioni fra avvocati e un loro cliente.

L'on. Nasi accetta con piacere i nuovi difensori di ufficio; e certo egli non può non essere lieto della designazione fatta dal Consiglio dell'ordine, che ha scelto fra i più bei nomi e le maggiori capacità del foro romano. L'on. Nasi d'altronde — ha detto l'avvocato Rubichi — è assai soddisfatto della circostanza che egli sarà difeso in questa seconda parte del processo da un collegio defensionale assai meno numeroso del precedente. Egli ha riconosciuto con alcuni come il suo primo collegio di difesa fosse troppo numeroso. Naturalmente dell'amicizia vera e rara dei suoi primi difensori Nasi è fiero e tiene a conservare costanti i rapporti fra la difesa dimissionaria e quella d'ufficio.

L'avv. Rubichi ha consegnati gli atti processuali all'on. Mazza stamane. Egli non ha creduto di dover fare alcuna speciale comunicazione all'on. Blaserna della decisione confermata di ritirarsi, perchè il senatore Blaserna non ha osservato alcuna delle forme consuetudinarie in questi casi, non inviando alcuna lettera nè facendo alcun atto per invitare la difesa a recedere dal proposito preso.

Uno dei giornalisti allora osserva:

— Ma gli avvocati Siracusa e Faranda non avevano comunicato al presidente dell'Alta Corte alcun preciso proposito di dimettersi. Essi hanno parlato di ritardo di piroscafi ecc., non di dimissioni.

— Ebbene, per non lasciare esistere alcun equivoco, io vado ora dal presidente dell'Alta Corte a dargli comunicazione ufficiale del nostro ritiro. Richiesto se egli credesse che gli avvocati nuovi possano essere in grado di sostenere la causa, così difficile a studiarsi, l'avv. Rubichi ha dichiarato che egli stesso rimane a Roma ancora due giorni e che sarà poi sempre a disposizione della nuova difesa, come del resto tutti gli avvocati dimissionari.

— E quando crede lei che il processo si riprenderà? Crede che ci sarà un intervento della Camera nel processo?

— Io credo, ha risposto l'avv. Rubichi, che sarebbe scorretto giuridicamente riprendere il processo dal punto in cui è stato interrotto. I nuovi avvocati hanno bisogno di sentire essi stessi alcuni dei testimoni, di fare essi stessi dal loro speciale punto di vista certe contestazioni, e, per ragioni di indole procedurale, quanto strettamente giuridiche, io credo che se anche la Camera non solleverà alcun altro incidente, il processo debba essere ripreso dal principio e ritengo che sarà così.

L'avv. Rubichi alle 16 si è recato a Palazzo Madama per conferire con l'onorevole Blaserna e informarlo personalmente delle sue dimissioni dalla difesa Nasi. Non avendolo trovato al suo studio, lasciò la seguente dichiarazione:

« *A Sua Eccellenza il senatore Pietro Blaserna, presidente dell'Alta Corte di Giustizia.*

« Ho l'onore di dichiarare all'Eccellenza Vostra che mi sono dimesso dalla difesa dell'on. Nasi, rendendomi solidale coi miei colleghi. Le porgo i miei ossequi.

« Suo dev. avv. *Rubichi.* »

IL SENATORE CANONICO
ha lasciato Roma

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Il presidente del Senato, on. Canonico, ha lasciato Roma oggi col direttore di Firenze accompagnato dalla figliuola e dall'usciere di fiducia.

Erano alla stazione ad ossequiarlo il vicepresidente Blaserna, i senatori Cavasola e Paternò, il ministro Lacava e i cancellieri dell'Alta Corte Pozzi e Fontana.

I NUOVI CARDINALI.
Gli italiani e i francesi

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Don Prospero C...*):

La scelta dei due nuovi cardinali italiani, segretari di due Congregazioni fra le più importanti, era prevista da qualche tempo ed io ve ne ho anticipato la notizia fin da quando i due futuri cardinali intrapresero il loro viaggio in Terra Santa. Sono ambedue relativamente giovani, giacchè monsignor Gasparri conta appena 58 anni e monsignor Gaetano De Lai ne conta 55.

Monsignor Gasparri è la vertebra della codificazione del diritto canonico ed a questa commissione, egli, per quanto cardinale, rimarrà addetto, ed avrà l'onore di dare il suo nome al *Corpus Juris Canonici* che ne risulterà. Monsignor Gasparri è cugino dell'on. Cesare Silj, deputato per Camerino, ed infine è molto agiato, appartenendo egli a una ricca famiglia umbra (di Visso) che esercita la mercatura agricola.

Monsignor Gaetano De Lai è nato a Vicenza e la sua creazione a cardinale è un omaggio che il papa ha voluto rendere all'antico clericalismo della città di Palladio.

Poco o nulla si conosce dei due vescovi di Marsiglia e di Reims.

Sono due mediocrità, che non hanno altro merito conosciuto che quello di essere stati sostenitori nell'assemblea della Muette della politica più intransigente. Sono costoro i primi cardinali francesi eletti senza una preventiva intesa col Governo della repubblica.

Mentre il clero francese reclama da Roma provvedimenti pecuniari a favore del clero più povero che in alcune diocesi di Francia versa nella più squallida miseria, il papa dà la porpora a due grossi o grassi vescovi di due ricchissime diocesi. I preti che restano al digiuno possono ritenersi paghi di tanta onorificenza!

GIUSTIZIA
(Infanzia straziata.)

Anni or sono, in un convegno di Comitati contro la tratta delle bianche, chi scrive queste righe ebbe a dire che i corruttori dell'infanzia sono i primi e più indegni fornitori della tratta delle bianche e che dell'estendersi di questa piaga sociale abbiamo ognuno una parte di responsabilità, per l'indifferenza colla quale viene generalmente considerato il mal costume in tutte le sue manifestazioni.

Questa opinione non fu allora accolta con molto favore. Pure oggi, dopo quattro anni di diuturno lavoro nell'ufficio del Comitato milanese contro la tratta delle bianche, ci siamo confermati nel concetto che se la corruzione si estende, se certi bruti non rifuggono dal compiere qualsiasi abominio, ciò accade *perchè nè nel costume nè nella legge* trovano una energica sanzione che colpisca come il più infame e socialmente più dannoso delitto, la corruzione dell'infanzia.

Molte pietose signore che per la felice condizione della loro esistenza non possono conoscere certe miserie della vita reale, limitano la concezione della tratta delle bianche alla sinistra figura del mercante, e la pietà e la necessità dell'aiuto alle sue vittime tratte in inganno e trascinate alla mala vita.

Ma essa ha origini e manifestazioni ben più varie e complesse, ha colpevoli responsabili non meno del mercante; e questi sono i ricercatori, manutengoli, compratori che approfittano tranquillamente del delitto commesso a loro istigazione. Questa origine occorre studiare, combattere, e *tutti* i colpevoli ricercare e punire.

Molte vittime del così detto mercante non devono a lui l'inizio della loro abiezione. Prima, molto prima, quando esse ancor non potevano comprendere la gravità e le conseguenze degli atti ch'erano costrette a compiere, vi fu chi abusò della loro innocenza. È la precoce e brutale rivelazione della vita sessuale, profanando l'immaturo organismo, vi compì l'effetto d'un potente veleno, che quand'anche non produca conseguenze letali, lascia sempre traccie indelebili. Le pure gioie, i ricordi innocenti, restano travolti dall'obbrobriosa rievocazione, lo sviluppo normale della mente infantile rimane alterato, diminuito, se non distrutto, il senso del pudore, difesa già così tenue nelle fanciulle del popolo, obbligate dalle misere condizioni economiche a vivere in promiscuità corruttrici.

Queste, assai più spesso che non si creda, le cause prime per le quali moltissime infelici rinnegando poi ogni dignità di vita diventano strumento di piacere e oggetto di disprezzo (tale è la giustizia e la coerenza della mente umana) per quelli stessi che le trassero al male, per quelli che le ricercano affermando indispensabile la loro degradante funzione. E poeti, scrittori, artisti, innalzano continuamente inni alla dolce infanzia che si dice sacra e si lascia corrompere e profanare con una indifferenza delittuosa.

* * *

Pallido d'emozione ascoltiamo il racconto che, con voce rotta dallo sdegno, ci fa una giovane signora venuta a chiedere l'appoggio del Comitato contro la tratta delle bianche.

« In una via della Milano nuova dove io pure abito vi è una bottega da lattaio tenuta da madre e figlio, un giovine di 19 anni. Una bimba di sei anni, entrata nel negozio, venne dal giovane profanata. Sporsero querela i genitori malgrado promesse e minaccie e il colpevole venne arrestato ma poi subito rimesso in libertà. Mentre pendeva il processo egli commise altro turpe reato a danno d'un bimbo di 11 anni per il quale pure venne denunciato ma non arrestato, del che il bruto si vanta. Che cosa si può fare? »

Il fatto ci parve enorme, ma ci venne confermato da chi poteva darci le più sicure informazioni, completate dalla notizia che pendeva ricorso in appello per il primo reato e si stava istruendo il processo per il secondo e non era più possibile arrestare il colpevole perchè la sentenza di condanna pel primo reato non era definitiva.

Dopo qualche mese e precisamente in questi giorni, un signore si presenta all'ufficio del Comitato contro la tratta delle bianche e con parola concitata ci narra che quel bruto stesso, sempre a piede libero, aveva commesso un terzo delitto, profanando orribilmente una misera bambina di cinque anni e mezzo. Gli abitanti del quartiere, ci soggiunse, volevano linciarlo, e l'autorità di pubblica sicurezza ha salvato quella preziosa esistenza coll'arresto, pare definitivo, del colpevole. Pare, perchè i precedenti non sono tali da dare la certezza che non venga rimesso in libertà e questo bisogna impedire.

È lecito osservare che se quel *galantuomo* avesse gridato viva l'anarchia o solo gratificato d'una irriverente apostrofe il più rozzo agente della forza pubblica, se fosse stato colto nell'atto d'alleggerire del portafoglio un distratto viandante, sarebbe stato *ipso facto* arrestato, processato e condannato.

La proprietà è sacra e inviolabile, ma l'onore, l'integrità fisica e morale di povere bambine che valore hanno mai? D'altra par-

---

Appendice del SECOLO 27 Novembre. 73

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

« Grazie a Dio, mai con una parola ho alimentato una tale speranza; e siccome è orgogliosissima e non ha mai lasciato intravvedere nulla del suo sentimento, così potremo rimanere amici leali... Quanto poi a cercare un altro termine di confronto, eh via!... Fanny è bella, istruita, Fanny ha uno spirito artistico, sviluppato... Tutti ammirano sua madre, ed io trovo Fanny mille volte superiore alla marchesa!... E se Dio non avesse messo sul mio cammino colei che deve esser mia moglie, sarebbe stata Fanny, non dubitarne, la compagna della mia vita!... Ma poichè, dopo esser vissuto con lei, in questi ultimi giorni nella più stretta intimità — durante la quale ella m'aperse il proprio cuore e la propria anima come non lo aveva mai fatto — nè la sua bellezza, nè la sua grazia mi distolsero dal mio sogno, vuol dire che il sogno è il vero e il buono... E fra un anno, fra un anno, sempre, caro Stefano, ti dirò quel che t'ho detto stasera — ossia che ogni parola, ogni argomento contrari alla mia volontà sono perfettamente inutili: ho scelto la mia sposa, e, per conquistarla, lotterò contro tutto, contro tutti!

— Anche contro tua madre?

— È lei sola, rispose Francesco con voce tremante, che potrebbe indurmi a rinunziare al bel sogno.

— È per ciò che non osi neppur parlargliene?

— No. Non ne è ancor venuta l'ora. Le infliggerei una gran pena, a lei, che m'ama tanto... Ma mi ama tanto... mi ama tanto, Stefano... tanto!... che, per farmi felice, è capace di compiere un tal miracolo!...

— Mamma!... mamma!... ma chi dunque me lo rapisce così? Mi amava... tu stessa lo hai udito dirlo... e mi trova bella, seducente, buona... ardisce affermare che vi son superiore ...Ed era mio... mio, senza colei... senza quella sconosciuta che me l'ha rapito... Chi è, mamma, chi è?

Era una crisi di dolor disperato, ininterrotta, con singhiozzi, spasimi, grida di furore, che la marchesa tentava invano di calmare con parole, carezze, baci, ed anche, subito dopo, con lievi rimproveri alla diletta figlia, per non averle subito confidato la propria pena.

— Perchè non me l'hai detto, cara? Quante volte non te l'ho agevolata la confidenza... e non rispondevi mai all'invito!

— Bisogna scusar la mia riservatezza, mamma, e il mio orgoglio, poichè non ero sicura d'essere amata... E poi, nonostante l'intimità delle due famiglie, nonostante l'affezione di Emiliana, nonostante la benevolenza che il duca non cessa di dimostrarmi, l'affabilità che ho finito per trovare nella duchessa, tanta paura avevo che le mie speranze svanissero, nel momento appunto in cui le avessi rivelate!... Si hanno talvolta certi presentimenti... Non è questo però che imaginavo, poi che credevo solo l'opposizione sarebbe venuta da sua madre; ed eccolo invece, affermare che egli l'avrebbe vinta!... Si può resistergli, del resto?... Ah perchè quella donna è venuta a rapirmi il mio bene? chè l'ho sempre amato, io, mamma... sempre! E siccome è motteggiatore, dispettoso malgrado la mitezza del suo carattere, così soffrivo ad ogni sua menoma celia o motteggio... ne soffrivo, ma lo adoravo... E quello sciocco di Stefano che mi crede un pezzo di ghiaccio! Bisognava pure dissimulassi perchè non s'avesse a scorgere il vulcano che ferveva in me e che alla fine erompe!... Mamma, mamma... se Francesco non mi sposa, io ne morrò!

— Ti sposerà! rispose febbrilmente la marchesa. Ti sposerà!

— Davvero, mamma?

— Cioè... balbettò la marchesa atterrita d'aver osato infondere tal sicurezza alla figlia, cioè farò tutto quanto dipende da me, perchè tu sia felice... La tua felicità, cara Fanny, è la felicità degli anni che mi rimangono di vita!... chè i tuoi fratelli, per quanto buoni, affettuosi, si cureranno assai poco di me, maritati che siano... Avevo accarezzato anche la speranza di dare Emiliana in moglie ad Harry: era il piccolo romanzo giocondo da me ideato accanto al tuo, sì grande, sì bello! Ora sento che convien quasi rinunziarvi: Harry si scoraggia ed Emiliana ha probabilmente scelto un altro... non è vero?

— Lo temo! convenne Fanny. La quale soggiunse con incosciente egoismo; non bisogna, forse, mammina, li impiegate qui i vostri sforzi... È di me sola che fa d'uopo occuparvi: son io che non vi lascierò mai, che non avrò bimbi se non perchè abbiate ad allevarli insieme a me, nè marito se non perchè sia un vostro figlio, tenero, rispettoso... Lo amate già, non è vero, mamma?

— Sì; se il mio amore non è della medesima specie del tuo, è per lo meno altrettanto profondo; ed ebbi al pari di te il cuore straziato, poco fa, quando egli pareva pronunziasse la tua... la nostra sentenza!... Non l'accetto, non l'accettiamo, cara fanciulla!... Sei il gran sogno, la grande ambizione della mia vita! Son vent'anni che lotto contro il mio amor proprio, che sopporto mille ferite, di cui saprai un giorno, e che rinunzio a tutto quanto non si riferisce nè a te, nè a lui!...

— Ah, mamma, lo amo... lo voglio... e non saprei più in qual modo lottare se non vi avessi in mia difesa per assicurarmi la vittoria!... Oh, quale umiliazione allorchè Francesco or ora mi paragonava a *lei!*...

— Gli è che egli ti conosce appena, diletta mia!... E adesso, non più ira e ribellioni!... Va a dormire, a riposare!... Ripiglino i tuoi lineamenti tutto il lor fascino... la loro altera, imperiosa bellezza, giacchè un volto femminile piangente, non ha mai sedotto un uomo!... Quand'egli ti rivedrà, ne sia abbagliato!... Ah, convien egli abbia scelto ben male, se non osa rivelar la propria scelta alla madre!... E sarà questa una delle nostre armi: che la duchessa t'abbia o meno desiderata per nuora, è certo che non può non preferirti all'altra, qualunque essa sia... in qualunque luogo egli sia andato a scovarla!...

— Ah, mamma cara, se sapeste il bene che mi fate, parlandomi così!

XII.

Il segreto della duchessa.

Era appena da dieci minuti scomparsa la vittoria della duchessa, quando l'automobile della signora di Rysdale si fermava dinanzi la scalinata esterna e la notaressa e la marchesa scendevano, irriconoscibili entrambe nel loro mantello e coi grossi occhiali che lor coprivano la metà della faccia.

Conforme alle istruzioni da lui ricevute, il *wattman* partì velocemente in direzione di Trouville. Ma appena dovette rallentare per salire una pendice, udì le due signore parlare, col tono più naturale di una compera a farsi, e la marchesa affermare alla compagna come fosse affatto inutile scendere sino a Trouville, sapendo benissimo, per esperienza già fattane nella scorsa settimana, che il genere di veletta di cui aveva bisogno la Malhardy non la si sarebbe trovata colà assolutamente. Ella dunque proponeva all'amica di cambiar tosto di direzione e di recarsi invece a Parigi per comperar la veletta e per farvi colazione.

Il *wattman* fu consultato sul tempo che si sarebbe impiegato.

— Allungheremo il viaggio d'un'ora tutt'al più, egli rispose.

La macchina fu voltata indietro, e subito dopo essa correva, colla massima sua velocità, verso la capitale, dove giunse quasi nel medesimo istante in cui il treno che trasportava la duchessa, faceva il suo ingresso nella stazione di San Lazzaro.

Le due signore ordinarono al meccanico di condurle al Bon Marché, dove scesero dall'automobile la quale doveva aspettarle al *garage* fino all'ora del ritorno. Appena furono sole, salirono in una carroz-

te, il triplice delitto commesso da un colpevole che è una unità insignificante fra le tante che brulicano nel fango, che interesse poteva destare?

A quanto quotidianamente si osserva parrebbe che certi reati non abbiano più in sè stessi un significato, ma lo assumano secondo la posizione delle persone che li commettono. Così, la giustizia, uguale per tutti, resta una bella dicitura sulle pareti delle aule dei tribunali.

Ma giustizia noi vogliamo per tali mostruosi reati che sono oltraggio alle leggi sante di natura, ai nostri sentimenti più cari. *Giustizia rapida, esemplare, inesorabile.* Se è pazzia il manicomio accolga il pazzo, se è delinquenza non vi siano attenuanti per lui. Trova pietà la misera che messa ancora bambina sulla china del vizio, scivola giù, giù fino in fondo? Perchè dovremmo sentirne per coloro che ve l'hanno sospinta? E il caso che ci occupa ci suggerisce altre domande. Perchè il colpevole venne lasciato libero? Dei tre turpi reati da lui commessi non vi sarebbe altra responsabilità all'infuori della sua?...

Si è pubblicato che certe opere «danno una caccia furibonda e senza quartiere alle persone da redimere secondo quanto promette la insegna sociale... Caccia senza tregua all'uomo, alla donna, al ragazzo, alla ragazza; la stessa infanzia non è risparmiata. Scoperta incessante di nuovi mali per creare le vittime da curare e da redimere.»

Certamente le istituzioni la cui opera è così equamente qualificata, non possono incontrare le simpatie dei molti che hanno motivo di temerne la perseverante ed energica azione. D'altra parte noi pure riteniamo che in certi casi siano veramente *create* le vittime da curare e da redimere. Ma create dai perversi per i quali nulla è sacro pur di assecondare gli istinti, che comodamente affermano indomabili; create da coloro che alla propaganda per l'elevazione materiale non uniscono sempre incessantemente quella contro le passioni che degradano la natura umana; create dagli scettici, dagli egoisti, dagli indifferenti che non pensano essere certi fatti obbrobrio non soltanto di chi li commette.

Richiamare l'attenzione su questa orribile piaga della profanazione dell'infanzia è ben triste e doloroso dovere, e lo si compie nella fede che la conoscenza dello strazio di tante creature innocenti solleverà finalmente una serena, perseverante, pratica agitazione tale da influire energicamente a modificare il costume, ad ottenere una riforma della legge ora così incompleta per quanto riguarda il diritto del fanciullo.

Quest'opera di giustizia, d'amore, di difesa sociale unisca tutti, uomini e donne di buona volontà.

Ersilia Majno Bronzini.

Fra la regina madre e la coppia reale.

Gli evidenti dissensi e i commenti a Roma

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Oggi è giunta a Roma proveniente da Napoli la duchessa d'Aosta. Essa è venuta a fare visita alla regina Elena, la quale oggi per la prima volta dopo il parto si è potuta levare per qualche ora dal letto. La regina Elena e la principessa Giovanna godono ottima salute.

Intanto nei circoli di Corte si parla sommessamente di dissensi acuiti in questi ultimi tempi fra i reali e la regina madre. Si nota che la regina Margherita è rimasta lontana da Roma nell'epoca del lieto evento e non si è allontanata, dopo il parto della regina Elena, dal castello di Stupinigi. Questo freddo contegno della regina madre, che stranamente contrasta colle premure affettuose addimostrate verso il figlio e la nuora in altre circostanze, conferma le voci dei dissensi e dà luogo ad una infinità di congetture per la causa che li avrebbe motivati.

La regina Margherita non accenna per ora a volere tornare a Roma. Infatti ha invitato la principessa Cordiani Ruffa Scilla, sua dama di palazzo, a recarsi a Stupinigi per una ventina di giorni.

Le condizioni dei postelegrafici.

Un telegramma di Turati.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

In seguito alle preoccupazioni dei postelegrafici per la condizione in cui si troverebbero secondo il progetto di legge sugli impiegati dello Stato, che li esclude dai miglioramenti concessi alle altre classi, l'on. Turati ha inviato al Consiglio della Federazione Postelegrafica il seguente dispaccio:

«Consentitemi diffidare notizie giornali; se davvero ipotesi assurda sotto pretesto perequazione intendesse creare sottospecie postelegrafici quasi bastardi grande famiglia lavoratori Stato, Federazione, non dubitate, farà intero suo dovere.»

La radiotelegrafia e gli aerostati.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Si stanno in questi giorni facendo degli interessanti esperimenti di radiotelegrafia applicata agli areostati militari. Il peso di tutti gli apparecchi per la trasmissione e per il ricevimento dei messaggi è di 150 chilogrammi. La produzione della corrente necessaria per la trasmissione, è ottenuta con un piccolo motore di 4 H P. In tal modo si ha un Kw. di corrente alternata che permette una trasmissione fino a cento chilometri e una recezione specialmente facendo un sapiente uso dei fili.

UN PONTE PROVVISORIO

pel transito dei treni sulla Pisa-Roma

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Mentre si provvede alla ricostruzione del ponte definitivo che sostituirà quello crollante del Cecina, sulla linea Pisa-Roma e per il quale, secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici*, occorreranno parecchi mesi, si sta alacremente lavorando alla costruzione di un ponte provvisorio in legname, che servirà per il transito dei treni Pisa-Roma. I lavori per la costruzione del ponte saranno ultimati entro il prossimo mese di dicembre. Si spera che il servizio regolare sarà riattivato per Natale.

Il re all'Ospedale militare del Cellio.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Stamane il re si è recato a visitare l'ospedale militare del Cellio. Il re, che fu ricevuto dal direttore del nosocomio, colonnello Parisi e dal medico di guardia tenente Magalli, si è trattenuto circa un'ora visitando le corsie, dove ebbe parole di conforto per gli ammalati.

IL NUOVO VALICO ALPINO

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Si assicura prossima la conclusione di un accordo fra la Svizzera e l'Italia per un nuovo valico che completi quello del Gottardo e del Sempione. Si dice che la preferenza verrebbe data alla Greina.

Se ciò fosse sarebbe sacrificata la Valtellina che sperava nello Spluga e i veri interessi italiani risulterebbero gravemente danneggiati. Il Governo italiano ci ha pensato seriamente?

I REPUBBLICANI DI ROMA

parteciperanno alla formazione della Giunta.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Stanotte vi è stata una animata assemblea dei repubblicani per decidere in merito alla loro entrata o meno nella Giunta comunale. Dopo lunghissima discussione si venne alla votazione per divisione. Due terzi dei presenti furono per la partecipazione alla Giunta.

La Sicilia "Pro-Nasi,,

Un'altra chiassosa dimostrazione pro Nasi a Trapani.

Tumulti ed arresti - Situazione minacciosa.

Ci telegrafano da Trapani, 25 notte. (R.):

Stasera si è tenuto un grande comizio alla Borsa. Furono pronunciati vibratissimi discorsi, dopo i quali molte migliaia di dimostranti percorsero le principali vie cittadine cantando l'inno a Nasi, ed emettendo grida di abbasso contro i calunniatori. Sotto la Prefettura furono emessi fischi assordanti. Davanti al Municipio la forza pubblica tentò di arrestare la dimostrazione, ma la folla le si oppose con nuovi fischi e grida maggiori. Furono suonati ripetuti squilli di tromba, dopo i quali si operarono anche alcuni arresti. La folla tumultuante ottenne però che gli arrestati fossero rilasciati dopo di che la dimostrazione si sciolse. Nondimeno qui la situazione appare sempre minacciosa.

A Trapani le dimostrazioni succedono alle dimostrazioni.

Ci telegrafano da Trapani, 26. (R.):

Le dimostrazioni si succedono senza interruzione.

In una nuova riunione nei locali della Borsa pronunciò un discorso l'avvocato Marco Orbosue reduce da Roma ove ha assistito alle ultime fasi del processo. La folla applaudì urlando ed imprecando contro il Governo e contro il Senato. Quindi ha percorso le strade principali malgrado la pioggia abbastanza violenta. La folla si recò alla sottoprefettura ove fischiò, quindi ritornò indietro ma venne affrontata dalla forza che suonò gli squilli operando parecchi arresti. La pioggia torrenziale diradò i dimostranti. Per intercessione di autorevoli cittadini gli arrestati vennero rilasciati.

La situazione continua minacciosa e gli studenti persistono nello sciopero.

Un Comizio di studenti a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 25 notte. (N.):

Stasera gli studenti, riuniti in Comizio, deliberarono un voto di protesta per gli arresti eseguiti stamane, confermarono la solidarietà di colleghi siciliani per l'agitazione pro Nasi, e decisero di persistere nello sciopero e di chiedere nell'adunanza di domani l'azione solidale degli studenti universitari.

La chiusura dell'Istituto tecnico.

Ci telegrafano da Messina, 26 sera. (N.):

Stamane gli studenti dell'Istituto tecnico e del Liceo, per solidarietà coi colleghi della Sicilia nell'agitazione pro Nasi, abbandonarono i corsi tumultuando. Intervenne la forza che disciolse i dimostranti, procedendo a qualche arresto. Nelle altre scuole locali, essendo protette dai carabinieri, le lezioni procedettero regolarmente. La Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico in causa di questi nuovi disordini, deliberò la chiusura di quella scuola. Il fermento studentesco continua.

LA FINE DEL CONGRESSO DEI COLONI a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 26. (B.):

Ieri è continuato e finito il Congresso provinciale dei coloni. La seduta fu importantissima, perchè in essa è stata delineata tutta l'agitazione agraria che si avrà quest'anno nella nostra provincia per la riforma del patto colonico di mezzadria. Venne approvato un ordine del giorno che stabilisce i rapporti di interesse e di solidarietà fra coloni e braccianti. Zannoni riferì poscia sulle modificazioni principali da introdursi nel patto colonico che sarà presentato ai conduttori di fondi. Alla discussione presero parte moltissimi coloni con senso pratico e serietà. Si deliberò di chiedere l'abolizione dello scambio della prestazione d'opera, il concorso del padrone al pagamento di metà delle opere avventizie occorrenti per la coltivazione del fondo, l'obligo del padrone di fornire al fondo tutto il bestiame occorrente senza l'impegno di pagamento di alcun interesse, abolizione di qualunque decima; obbligo del padrone di fornire alle aziende coloniche di indole meccanica gli attrezzi; obbligo di assicurare al colono in caso di raccolto scarso un minimo che assicuri l'esistenza sua senza caricarsi di debito, e infine fu approvato un ordine del giorno del relatore Zanoni che stabilisce le modalità per la presentazione delle nuove domande onde ottenere la riforma del patto colonico. Alla discussione partecipò anche il prof. Samoggia dell'Umanitaria di Milano che portò alla discussione stessa il contributo della sua competenza.

Losche manovre contro la Banca popolare di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 26. (M.):

Alcuni speculatori per vendicarsi della Banca Popolare di Catania, che da molti anni aiuta le industrie ed il commercio locali, ed ora ha iniziate operazioni di anticipo sul quinto dello stipendio agli impiegati portando un grave colpo allo strozzinaggio, sparsero la voce che la detta Banca fosse prossima a fallire, inviando anche parecchie lettere anonime ai principali depositanti. Queste gravi notizie preoccuparono molti depositanti, ma la Banca in otto giorni pagò a vista circa sette milioni e contemporaneamente denunziò il fatto all'autorità giudiziaria, la quale fa attive indagini per mettere in chiaro la cosa. La Banca ha poi nominato il ragioniere delle finanze e della prefettura e la Banca d'Italia di rivedere la situazione di cassa della Banca, pubblicandone l'esito. Nel contempo interessò il ministro del Tesoro perchè voglia sollecitare la Banca d'Italia e di Sicilia ad aiutare la Banca popolare nel momentaneo frangente.

L'AGITAZIONE per la questione dei beni demaniali nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 26. (C.):

L'agitazione per la questione dei beni demaniali continua in provincia. Da Acquaviva Fonti, dove la questione ha assunto un carattere speciale essendo quei beni amministrati dalla regia delegazione palatina è stato telegrafato un lungo ordine del giorno stato votato dal Consiglio comunale, che vi riassumo. Esso dice che il Consiglio, vista la domanda presentata da settecento cittadini con cui si chiedono in enfiteusi tutti i beni amministrati dalla regia delegazione palatina, considerando che anche il comizio pubblico del 20 ottobre aveva proposto che il Consiglio si faccia promotore della medesima istanza, considerato che questa aspirazione ha radici molto profonde nel paese e mira al benessere della cittadinanza e al rifiorimento dell'agricoltura e dal momento che la dotazione della reale corona ne rappresenta la proprietà, delibera di rivolgere una petizione al re perchè l'istanza sia accolta in una forma più benevola per gli interessi del paese, e di invitare le autorità politiche a cooperare alla riuscita della nobile causa onde porre fine all'agitazione viva e costante negli animi dell'intera cittadinanza.

UN GRAVE SCONTRO TRAMVIARIO presso Catania.

Una falsa segnalazione elettrica - Tredici persone gravemente ferite.

Ci telegrafano da Catania, 26. (M.):

Un terribile disastro tramviario è avvenuto ieri nei pressi della borgata Ognina ed ha dolorosamente impressionata la cittadinanza.

Il tram proveniente da Ognina, nella discesa della Guardia incontravasi, per una falsa segnalazione elettrica, con un altro che procedeva in senso inverso. L'urto fu tremendo. Nelle due vetture, che andarono quasi completamente sfasciate, erano circa quaranta passeggieri, tredici dei quali rimasero feriti gravemente. Gli altri che fortunatamente rimasero illesi soccorsero i feriti trasportandoli all'Ospedale.

Tra i feriti trovasi pure l'ufficiale telegrafico Corpaci il quale ebbe una costola rotta.

Accaddero scene strazianti. I due manovratori, per sottrarsi all'arresto preventivo fuggirono.

Molti dei viaggiatori riuscirono a salvarsi buttandosi dal tram.

Un improvviso sciopero a Narni.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C.):

Ieri alle ore 14, gli operai della Società Eletrocarbonium di Narni addetti allo scalo si posero in isciopero. Questo atto è giudicato inconsulto e repentino anche dalla locale Camera del lavoro che assistette gli operai in una precedente agitazione da poco risoltasi. Gli operai, tempo addietro, avevano rimesso alla Direzione generale un memoriale chiedente migliorie che in parte furono concesse ed appagarono momentaneamente i desideri dei lavoratori. Trascorso però poco tempo, temendo che l'applicazione di tali migliorie desse luogo a parzialità, richiesero un altro aumento generale che però la Società si rifiutò assolutamente di discutere, ritenendolo intempestivo. Gli operai, abbandonato il lavoro, rientrarono in città nella massima calma. Prevedesi però che il movimento abbia ad estendersi anche ad altri stabilimenti ivi esistenti.

Dopo l'arresto del banchiere Hummel

Il dissesto è stato causato da disastrose operazioni di Borsa.

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

Circa il fallimento della banca Hummel, si afferma che esso fu causato da disastrose operazioni di Borsa. Il banchiere Hummel era subentrato nel 1901 all'accreditata ditta Giuseppe Costa. Nella nuova azienda era rimasto come procuratore il signor Vittorio Emanuele Zenoni, già impiegato nella ditta Costa. Il nuovo banco Hummel aveva mantenuto il credito della ditta precedente e si era creato specialmente all'estero un gran nome.

Il signor Mowinkel, console di Svezia e Norvegia, morto lo scorso anno, aveva depositato al banco Hummel della rendita. Successivamente il figlio del signor Mowinkel, dopo la morte del padre, depositava altri titoli in modo da raggiungere colle due partite la somma di circa tre milioni. Si deve aggiungere che alcuni commercianti tedeschi e varie ditte locali avevano depositato una somma equivalente al banco Hummel. Di questi sei milioni, il banco si sarebbe valso per pagare le forti differenze di Borsa. Il giorno 10 del corrente mese il signor Bacigaluppi, proprietario dei brevetti dei clichés di celluloide denunciò al procuratore del re il signor Hummel come responsabile di operazioni indebite. Furono aposti sigilli al banco, cosicchè l'Hummel fu costretto a depositare immediatamente il bilancio al tribunale. I creditori del banco avevano speranza che il padre e lo zio del titolare residenti in Germania e ricchissimi intervenissero in favore del parente, ma tale speranza andò delusa. Si dice che l'Hummel abbia sporto querela contro il suo procuratore Zenoni e che questi dal canto suo si vendichi addossando ogni responsabilità sul suo principale. Tanto l'Hummel che il Zenoni sono rinchiusi come già vi telefonai ieri nel cellulare di Marassi.

La notizia dell'arresto dei due che erano conosciutissimi, nel mondo finanziario ha prodotto grandissima impressione.

Una grave sciagura automobilistica a Napoli.

Una vecchia sotto l'automobile di un avvocato - L'investitore vuol suicidarsi - La folla vuol incendiare la vettura.

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Iermattina l'avv. Domenico Cagiati di Gravina, con la sua signora, mentre passava con l'automobile alla Riviera, ha visto venirsi incontro una vecchietta, certa Fortunata Russo di 61 anni da Meta di Sorrento.

Riusciti vani i segnali di avvertimento l'avvocato che si trovava tra un tram a destra ed una carrozza a sinistra tentò inutilmente di sterzare ed investì la povera vecchia che giacque sotto le ruote informe cadavere. L'avvocato, fuori di sè dal dolore, estrasse un revolver e se lo puntò alla tempia con intenzione suicida. Fortunatamente il maresciallo Lanzara, presente al fatto, riuscì a disarmarlo e ad allontanarlo dalla folla minacciosa che tentava di incendiare l'automobile. La vecchia è stata portata sopra una barella al cimitero e l'avvocato fu condotto in carcere mentre la signora, in uno stato veramente pietoso, veniva accompagnata a casa.

IL SUICIDIO DI UN CAPO SEZIONE al ministero di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Ieri sera il capo stazione al Fondo del Culto, cav. Mazzolini Galileo, si suicidava con una revolverata al cuore. L'infelice lasciava scritto sul biglietto da visita affisso alla porta di casa che le ragioni del suo suicidio debbono ricercarsi in dissesti finanziari.

UN VECCHIO MORTO ABBRUCIATO

Ci telegrafano da Portocivitanova, 26 sera. (G.):

Giunge dalla vicina Morrovalle la notizia di una grave sciagura. Mentre il colono Scarpetta Giovanni passava, in campagna, davanti ad una casupola abitata da certo Pasquale Giri, vecchio di 86 anni, sentendo puzzo di bruciato e sospettando di qualche principio d'incendio, forzò la porta ed entrò. Un orribile spettacolo gli si parò dinanzi. Il povero Giri era in mezzo della cucina quasi del tutto abbruciato; il suo cadavere era irriconoscibile.

Sembra che, fumatore ostinato ed impenitente, siasi addormentato su di una sedia colla pipa in bocca, e che il fuoco di questa caduto gli sul vestito lo abbia pian piano incendiato. Forse, quando il dolore l'avrà destato, egli era già tutto avviluppato dalle fiamme, e non avrà neppure potuto chiamare soccorso.

UNO SCIOPERO DI MURATORI A MOLFETTA

Ci telegrafano da Bari, 26 sera. (G.):

I muratori di Molfetta hanno proclamato lo sciopero dell'intera classe compresi gli addetti ai lavori del porto. I muratori sono costretti a lavorare d'inverno e d'estate fino a quindici ore al giorno. Ora essi chiedono che si stabilisca un orario di dieci ore di lavoro d'inverno e di dodici d'estate.

PER IL SERVIZIO DEI TRAMS ELETTRICI a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 26 sera. (N.):

La questione, così vitale per Messina, dei tramways elettrici, paro sia entrata in una fase risolutiva. Nella sua ultima tornata il Consiglio comunale ha ratificata la deliberazione della Giunta in proposito, approvando il compromesso con la Società che ora gestisce il servizio a vapore.

ALTRI SEI ACCUSATI per l'incendio di paramenti sacri a Spezia assolti.

Ci telegrafano da Spezia, 26 sera. (R.):

Gli operai Moriani, Falchero, Barchi, Isolabella, Bianco e Calmassi, accusati dai funzionari e dalle guardie di P. S. di aver preso parte ai fatti dello scorso agosto, distruggendo ed incendiando gli arredi della chiesa della Scorza, sono stati prosciolti dalla Camera di Consiglio del tribunale di Sarzana per inesistenza di reato.

Così, coll'altra assoluzione dello stesso tribunale contro il Moriani che era accusato di ribellione verso i carabinieri, sono due smacchi che la questura subisce; e il terzo si verificherà il 23 dicembre prossimo quando si presenterà davanti al predetto tribunale il giovinetto quindicenne Codeluppi Giulio, accusato di aver preso parte ai fatti della chiesa suddetta, mentre vi sono dei testimoni che al momento in cui accadeva l'incendio degli arredi egli trovavasi a casa sua.

La navigazione interna nel Veneto

Ci telefonano da Venezia, 26 sera. (B.):

Ieri presso la nostra deputazione provinciale si sono riunite le presidenze dei Comitati locali di Venezia, Treviso ed Udine allo scopo di proporre alle assemblee rispettive alcune riforme ed aggiunte ai loro statuti onde sia resa più efficace l'azione dei Comitati stessi. Venne inoltre fissato il programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per rendere sempre più facile e pronta la navigazione sui fiumi e sui corsi d'acqua della provincie predette.

Se i Comitati lavoreranno con attività e se si procurerà che altri ne sorgano nelle altre provincie interessate, il problema della navigazione interna potrà essere risolto in un termine relativamente assai breve, con immenso beneficio per tutti.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 26 sera. (G.):

La deliberazione del Consiglio comunale con cui veniva abolito il lavoro notturno dei fornai è stata approvata dal prefetto, quindi il relativo regolamento entrerà in vigore al 1 dicembre p. v.

Questa disposizione inspirata ai principî umanitari ed igienici è stata accolta assai favorevolmente. I proprietari di forno, che parevano in principio restii ad accettare la reclamata riforma, hanno finito coll'acconciarvisi, stipulando anzi uno speciale accordo colla Lega dei lavoranti. Entro il prossimo dicembre verrà aperto anche il forno comunale.

ALLA BORSA DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 26, sera. (C.):

È stato affisso oggi per parte della Camera di commercio il seguente manifesto in Borsa:

«Visto l'articolo 4 del regio decreto 13 novembre 1907 N. 713, che stabilisce nel caso di esecuzione del dirito di sconto delle operazioni a termine, che il venditore può fare eseguire la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore;

«ritenuto che per consuetudine della Borsa di Genova la contrattazione a termine avvenga a partire da venticinque titoli o multipli di venticinque;

«considerato che taluni venditori, allo scopo evidente di rendere più difficili e laboriose le operazioni di consegna, tentano di emettere il maggior numero possibile di assegni per quantità unitarie minime e assolutamente contrarie alla consuetudine; eludendo con ciò gli intenti delle disposizioni che regolano il diritto di sconto;

«si rende noto che in mancanza di contrarie pattuizioni fra le parti, resta inteso che il venditore, il quale intenda eseguire la consegna mercè la facoltà accordata dal riferito articolo 4 del recente decreto del 13 novembre 1907, è tenuto a realizzare la consegna per partite di non meno di 25 titoli o multipli di venticinque.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le conclusioni del P. M. nel processo Fumagalli-Don Riva.

Ieri circolavano in tribunale voci insistenti circa le conclusioni prese dal pubblico ministero Resignani nel processo Fumagalli e Don Riva.

Le voci stesse che non sono ancora accertate nè accertabili perchè si tratta di segreto di istruttoria, assicuravano che il magistrato, viste le risultanze di causa, ha proposto alla Camera di Consiglio di rinviare a giudizio per i reati loro ascritti i quattro maggiori imputati nelle brutte faccende dell'asilo di viale Monza, i preti don Riva e don Longo, la suora Fumagalli e la Disperati.

La Camera di Consiglio si radunerà venerdì per prendere in esame la requisitoria.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Gli arrestati per le dimostrazioni contro l'Austria.

La sera del 15 corr., venivano arrestate in via Monte Napoleone sei persone che facevano parte del corteo studentesco diretto in via Gesù per protestare sotto le finestre del Consolato austriaco in conseguenza delle rappresaglie del Governo di quella nazione contro gli studenti italiani.

I giovanotti, comparsi ieri innanzi al pretore urbano per rispondere di contravvenzione all'ordine di sciogliersi di cui all'art. 434, erano l'impiegato Umberto Vanguardia di Napoli, d'anni 28, lo studente di belle arti Aldo Carpi di Milano, d'anni 21, i muratori Rodolfo De Molli di Carnago, d'anni 18 e Mario Pinoli di Castelletto Ticino, d'anni 18, lo studente Giovanni Ollari di Calesano di anni 26 e il meccanico Nullo Vannucci di Rimini, d'anni 20.

Gli imputati si sono difesi assicurando che si erano trovati in via Monte Napoleone per caso e che nessun sentimento di ostilità li animava contro l'Austria.

Il pretore Cassola, ritenendoli tutti responsabili di contravvenzione li condannò ad ammende, beneficate della legge del perdono, di lire 16 per De Molli, Pinoli e Vannucci e di lire 20 per Carpi Ollari e Vanguardia.

P. M. dott. De Biasi. Difendevano gli avvocati Tedesco e Garbato.

Dodici anni di reclusione a due contadini complici in un mancato omicidio.

Ci telegrafano da Padova, 26 sera. (B.):

Stasera la nostra Corte d'Assise condannò certi Rebeccato Carlo e Destro Giovanni, contadini di Rosara, convinti di mancato omicidio, senza attenuanti, a dodici anni di reclusione.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Alle ore 13 di domani si terrà al Trotter la prima delle quattro giornate aggiunte alla riunione di autunno. Il programma compilato col criterio di distanziare i cavalli che nelle precedenti giornate vinsero le maggiori somme viene ad essere assai interessante specialmente nelle prove internazionali dove sono inscritti i migliori soggetti americani. Potremo assistere a lotte emozionanti. Le corse che verranno disputate domani sono le seguenti:

Premio internazionale Pisa, vincere 2 prove, con Oak Blossoi, Belle Kuser (1609) Zolfanello (1619), Soano (1629), Onward Silver (1639), Grattan Belle (1689) e Kirwodd J. (1699).

Premio Compensazione Handicap, vincere 2 prove con: Don Falcuccio, Zembla, Caos (1609), Berta II, Orlando (1629) Giolitti 1639), Caruso (1649), Zolfanello e Jolanda (1669).

Premio Vicenza, per puledri interi e puledre di 3 e 4 anni, nati ed allevati in Italia, vincere 2 prove con: Caos, Comtesse Kuser, Fragor (1609), Giolitti (1619), Principe (1629), Otello, Baluardo, Nafta (1639), Impero (1649).

Premio Magenta, riservato ai cavalli di 2 anni rimasti iscritti al X Gran criterium, prova unica di m. 1609, con: Pirro, Pia, Pierina, Eclair Kuser, Orzul Biancofiore allo start, Parigina a m. 1619 e Elisir Kuser a m. 1629.

Gare di tiro a segno a Barzanò.

Abbiamo da Barzanò:

Favorita da una splendida giornata ebbe luogo ieri a questo Poligono di tiro una riuscitissima gara gastronomica. Ben 59 furono i concorrenti che si disputarono i bellissimi premi. Riuscirono fra i primi i signori: Betetti Angelo di Casatenuovo, Paganini Mario di Besana, Perego Faustino di Barzanò, Proverbio, di Monza.

ARTI E LETTERE

Il tesoro di Donnina. — Salvatore Farina non vuol essere il decano dei nostri novellieri, ma è fra i più buoni e più simpatici della nostra letteratura. Noi nutriamo sempre la vecchia fisima che i libri debbano poter essere letti da tutti; e i romanzi di Salvatore Farina possono andare fra le mani di tutti. Questo è uno dei segreti della loro fortuna, — fortuna che è attestata dal *Tesoro di Donnina* che conta la sua quinta edizione (Società Tip. Ed. Nazionale di Torino).

Rivediamo con piacere questo romanzo che ci presenta una società di persone oneste che serbano la religione della famiglia e della bontà. L'arte del novelliere descrive il mondo esteriore con verità e scruta i misteri del cuore con bontà: e il libro gentile è appassionato si divora.

NUPTIALIA

Ci telefonano da Roma, 25, notte. (G.):

Oggi ha avuto luogo il matrimonio della signorina Maria Alzona, figlia del commendator Alzona, vicedirettore generale delle ferrovie dello Stato con l'ing. Francesco Viro.

Alla sposa furono offerti magnifici doni e splendidi fiori.

Nota satirica del giorno

L'AFFARE DEI SUSSIDI.

(Dal *Fischietto*.)

— Giù, giù, non aver paura di toccare il fondo. Bisogna trovare le radici...

SCIARADA ALTERNA

Il mio *primiero* dicono sia sorta d'arma-[tura,
Se ai giorni nostri l'usano però non do-[mandar.
Quando dall'*altro* inondasi la valle e la pia-[nura
Suole in terreno fertile quei luoghi tramutar.
Un colle a cui la storia il nome immortalò
Nel *tutto* facilissimo — lettor — a te darò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
ME-DICO — MEDICO.

IN CUCINA.

ROSTBEAF BRAGIATO. — Mondate la carne dalle ossa e dai nervi, lardellatela con fettine di ventresca avvolte nelle spezie e potenetela a fuoco con burro, prosciutto, ventresca, qualche pezzetto di sedano e una cipolla e una carota affettate, e fatela colorire a fuoco vivo, poi salatela, bagnatela con poco marsala, copritela e cuocetela adagio, coperta, per due ore almeno, voltandola di tanto in tanto e aggiungendovi, quando occorre, qualche cucchiaiata di brodo o di acqua.

NECROLOGIO.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il prof. Alfonso Sella, figlio di Quintino, professore di fisica sperimentale alla Università, è morto ieri in seguito all'improvviso malore da cui fu colpito giorni or sono.

ROBERTO FONTANA

Uno dei più illustri pittori che onorarono l'arte lombarda quando una plejade di artisti ne teneva alta la fama, e si chiamavano Pagliano, Induno, Bertini, De Albertis e via dicendo — Roberto Fontana è spirato l'altro ieri dopo lunga malattia.

Era nato in Milano ai 10 aprile del 1844. Studiò all'Accademia di Brera nella scuola Bertini e si distinse presto per la correttezza del disegno, per il colore brillante, per le carni palpitanti di verità e sopratutto per la composizione. Non s'accontentava, come molti artisti d'oggi, di fare un quadro per mostrare l'abilità tecnica ma voleva che in ciascuno vi fosse la forza di un pensiero.

Il suo quadro più celebrato è l'*Esopo* che sta raccontando le sue favole in mezzo alle fanciulle di Frigia, in un boschetto di lauri e ottenne l'effetto pittorico col contrasto della bruttezza dell'arguto favolista e della bellezza delle giovinette sorridenti alle sue invenzioni. Ora il quadro è nel Museo del Castello, che ha pure una sua squisita figura di donna.

Popolare fu la *Visita alla fidanzata*, scena di costumi russi: lodatissimo fu il *Roberto il diavolo* nel chiostro di Santa Rosalia che evoca le ombre delle trapassate: e l'*Arresto di Baccio Valori*, e *Filippo Strozzi*, soggetti che gli furono inspirati nella lunga dimora che fece in Firenze.

Una satira storica è il quadro *L'ultimo a comparir fu gamba storta*, il laido buffone di corte fra gli spensierati paggi.

Viveva isolato: il suo carattere melanconico lo teneva lontano dalle compagnie chiassose: studiava sempre, pensava e lavorava tutto assorto nell'arte sua e nelle sue belle fantasie.

Animo fiero e indipendente stette lontano da tutte le camarille e per questo non ebbe intorno il coro delle facili lodi.

Libero pensatore, morì coerente alle idee che aveva sempre professato, serenamente sostenendo la dolorosa malattia e guardando con calma la morte che venne a chiudere la giornata di lavoro. Ma il suo nome vivrà fra i maestri dell'arte.

---

za e si recarono sino all'imbocco della via di Verneuil.

Nel momento in cui stavano per entrarvi, scorsero il notajo Malhardy che, a passi contati, a testa bassa, si avviava a casa. La marchesa rabbrividì, mentre la notaressa, perfettamente tranquilla, mormorava:

— Potremmo passargli accanto, senza essere riconosciute da lui. Non ha in mente che un'unica idea...

— Quale?

— State probabilmente per conoscerla stamane...

Malhardy entrò in casa, nella quale alcuni istanti dopo la marchesa e la notaressa s'introdussero furtivamente per la porta di servizio, indipendente affatto dall'ingresso principale.

— In qual vespaio ci cacciate entrambe, mia cara? chiese la Rysdale, un po' seccata di ricorrere alla piccolezza di tali mezzi. Se vostro marito se ne accorge?

— Non temete. Ho preso tutte le precauzioni, e da lunga pezza, giacchè da anni ed anni la aspetto una tale ora. Ogni cosa m'afferma che essa è venuta...

Salirono al secondo piano e, dalla cucina, entrarono nell'appartamento.

— Ma, obbiettò ancora la marchesa, se uno dei vostri domestici tornasse d'improvviso?

— Sono in campagna. Ho chiuso tutto io stessa... di tutto ho le chiavi... Mio marito fa colazione al ristorante e va a desinare in villa. Qui non vien mai.

Per eccesso di prudenza richiuse a doppia mandata di chiave la porta di servizio e l'uscio della cucina, che metteva nella anticamera, poi gli altri usci, man mano esse li varcavano per giungere nel gabinetto di toeletta della Malhardy.

— Insomma si può sapere?... interrogò la marchesa cui ripugnava sempre più la avventura.

— Che! impaziente ancora! esclamò con acredine la notaressa. E nel momento buono? Guardate!...

Apriva i battenti dell'ampia toeletta che aveva chiusi pure a chiave, e mostrava trionfante all'amica due piccoli cerchi donde uscivano alcuni fili, che dopo aver seguito le pareti della toeletta stessa, andavano a perdersi nel muro.

— Un apparecchio telefonico? disse la signora di Rysdale.

— No... giacchè non ho bisogno di comunicare da qui con chicchessia... ma mio marito non può più avere con chiunque una conversazione telefonica, senza che io la oda, se voglio!

Il volto della marchesa allora si rasserenò.

— Ah, mia cara, è una magnifica trovata, la vostra!

— Dopo aver per vent'anni e più cercato inutilmente un mezzo di sorprendere il segreto che esiste fra mio marito e la duchessa, l'ho finalmente trovato, ed è questo che vedete — soggiunse la Malhardy con un sibilo di vipera. È il mezzo semplice, comune, ovvio, in modo che mi domando come mai non abbia saputo trovarlo assai prima, quando cioè venne applicato in casa nostra il telefono e quando la nostra duchessa e il mio signor marito hanno incominciato a servirsene per comunicare fra essi... Semplice bensì il mezzo, ma non molto facile a porsi in opera, perchè mi occorreva per ciò la complicità d'un buon operaio che fosse anche discreto. Finii per trovarlo... E Ambrogio e mio figlio essendosi assentati per quindici giorni, ne approfittai per far intercettare nello studio il filo del telefono e diramarne questa piccola linea... Scommetterei la testa che non passerà la mattina senza che essi si parlino alla fine liberamente, giacchè come avrebbero a diffidare dal momento che siamo tutte e due in Normandia? concluse in uno scoppio di risa.

«E se parlano della cosa che presento e alla quale non oso credere — tanto è insensata — ah, marchesa mia, non vi pentirete d'essere venuta qui oggi, con me!... Ma zitto!... eccoli!... Non ve lo dissi?

Due voci, infatti, giungevano nel gabinetto, alquanto attenuate, ma abbastanza chiare, perchè la marchesa non avesse a riconoscerle tosto.

— Siete voi, buon amico?...

— Eh, sì, cara duchessa! E come vi stringo le mani mentalmente e con tutto l'affetto! Siete sola?

— Sì.

— Ed io pure. Ditemi dunque, senza timore, ciò che accade a Sartreville.

— Nulla di buono quanto a Francesco, che, come vi scrissi, s'è cambiato di punto in bianco; è divenuto freddo con suo padre, coi parenti, con tutti, tranne che con me e Fanny... e tre giorni fa ha litigato aspramente con Stefano a proposito d'un folle capriccio amoroso, che si sarebbe impadronito del suo cuore e che vostro figlio ha tentato di combattere con tutte le sue forze! Sapete di che si tratti?

— Di cosa grave... o almeno che tale potrebbe divenire, povera amica! Per fortuna Stefano, che lo considera già come fratello... e voi glielo permettete, non è vero?...

— O che il matrimonio d'Emiliana con vostro figlio non è sempre stato uno dei miei voti più cari?

— Ed io sono felice al pensiero ch'egli avrà per moglie la figlia di colei che ho tanto amata!

— Volete tacere, cattivo!

— Come! Non posso proclamarlo... quando il nostro amore fu sì puro che non esiste fra noi un ricordo di cui dobbiamo arrossire?... non posso ripetervi quanto v'abbia adorata?...

«Ma nè Stefano, nè io potremmo essere completamente contenti, se Francesco effettuasse il proposito pazzo che da qualche tempo lo turba, e da cui riusciremo a farlo recedere...

«Ed eccovi ora quanto ho saputo in proposito da Stefano stesso. Questi aveva stretto relazione con una bella ragazza, d'ottimo cuore, disinteressata, da lui conosciuta per caso ed alla quale incominciava ad affezionarsi inconsapevolmente...

— Ah, gli uomini! esclamò Giuseppina con amarezza. Amava mia figlia e si lasciava avvincere il cuore da un'altra!

— Il cuore non del tutto, forse; ma all'opposto di tutte le altre sue relazioni, che in generale non gli ispiravano se non disgusto, o almeno stanchezza, era attratto da questa, incoscientemente, ve lo assicuro, e non se ne sarebbe forse accorto se non avesse visto il pericolo che un altro correva...

— E quest'altro era?

— Francesco!

— Francesco, gran Dio!... Egli che m'aveva pur giurato...

— Non è venuto meno finora al giuramento ch'egli vi ha fatto... Ma, egli pure con incoscienza, s'era invaghito d'una ragazza, un'operaia, ch'è compagna di lavoro dell'amante di mio figlio, e che, secondo questi, merita altrettanto rispetto che amore...

— Che mi dite mai, amico mio!... Che età ha quella ragazza? mormorò la duchessa turbata.

— Potete bene imaginarvi che fu questa la prima domanda che rivolsi a Stefano; e su questo punto almeno, m'affretto a tranquillarvi... Non è quella che cerchiamo con tanto ardore da quindici anni... perchè la signorina Francesca Tabaret — è così che si chiama la giovane — non ha che diciott'anni!... Pare però ch'ella sia non meno adorabile di quanto potreste figurarvi sia la cara vostra scomparsa, che avete baciata solo due volte dopo la sua nascita, e della quale il nostro bel Francesco ha preso sì magnificamente il posto! Imaginatevi il più leggiadro tipo di parigina, delicata, intelligente, istrutta e onestissima! Non mi sono accontentato delle informazioni di mio figlio, ed ho potuto attingerne di sicure, grazie a due pensionarie del nostro istituto di Montmartre, le quali hanno appunto lavorato colla signorina Tabaret nella sartoria Albrecht...

— Ma siete proprio sicuro circa all'età, buon Ambrogio?... balbettò la duchessa con voce soffocata. Mio figlio invaghito d'una semplice operaia!... Ma fu questo il terrore appunto di tutta la mia vita!...

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

APPARIZIONE INTERESSANTE alla Camera francese.

Il deputato negro.

...telefonano da Parigi, 26. (P.):
...alla Camera, mentre si discuteva il ...dei Lavori Pubblici, ha fatto il suo ...sensazionale nell'aula il deputato ...Legitimus, il quale durante i diciotto ...di vita della Camera attuale, non si ...fatto vedere. Una curiosità simpati... il deputato della Guadalupa, il ...è vestito tutto di nero e va a collocar... primo settore di destra, ma lo raggiun... poco dopo il deputato Dejante il qua... aria da protettore gli fa attraver... emiciclo e lo conduce tra i suoi fra..., i socialisti unificati, che lo ac... con manifestazioni di simpatia. Vi ...scambio di strette di mano. Le... sorrideva, facendo una magnifica e... di due file di denti bianchissimi e ...dersi fra due dei più focosi socia...zionari.

...tato negro, intervistato, ha detto ...masto finora nei suoi lontanissimi ...attenuto dalle necessità politiche ...e il deputato Gérault-Richard, ...deputato della Guadalupa, lo ...energicamente nel *Messidor* di ...accusandolo di fatti gravissimi, ...dice, dovrà occuparsi la giustizia.

La vetrioleggiatrice del marchese di Saint-Léger

Un processo parigino.

...telefonano da Parigi, 26. (P.):
...Assise della Senna è cominciato ieri ...contro la signora Valentina Cous..., di 24 anni, la quale l'anno scorso, ...giornata di dicembre, sul boulevard ...Italiens lanciò una boccetta di vetriolo ...del marchese di Saint-Léger di 20 ...ex amante. Il disgraziato marche... una metà della faccia orribilmente ...e perdette l'occhio sinistro. Altre ...persone che passavano in quel momento ...lui sul *boulevard* furono bruciate ...più leggermente.

...vendicativa amante sono comparsi ...suoi complici: l'uomo d'affari Mer... giovanotto di venti anni, certo Di... lei incaricato di spiare il marchese ...passeggiare con un pretesto sul ...des Italiens. La Coussierrat, che ...dal celebre avvocato Henry Robert, ...oggi nel suo interrogatorio che il ...di Saint-Léger la costrinse ad ab... il marito, che abita a Bordeaux, ...a Parigi, dove, dopo averle ...i gioielli, la spinse alla mala vita, ...dola. Ella tentò allora di ritor... marito, ma questi non volle più sa... di lei. Abbandonata, colla prospettiva ...vita infame, ella decise di vendicarsi ...il vetriolo in faccia all'amante, sen... avere l'intenzione di ferirlo tanto ...

...ultato che durante i parecchi mesi ...issero assieme, la Coussierrat aveva ...all'amante marchese vari colpi di ...I due complici dissero di non aver ...nulla delle intenzioni vetriolesche ...signora e negano tutto. Si udirono po... testimoni, che deposero sulla ...del fatto. Il marchese di Saint-... grande delusione del pubblico nu... assisteva all'udienza, non si ...Il processo finirà quest'oggi.

Gli audaci ladri di Etampes arrestati a Versailles.

...telefonano da Parigi, 26. (P.):
...notte alla stazione di Versailles so... arrestati due degli autori del famoso ...commesso a Etampes. Il terzo malan... riuscito a fuggire. Ecco in quali cir... è avvenuto l'arresto: Alla stazione ...Grignon tre giovanotti muniti di ...di prima classe in attesa del treno ..., si trattennero sulla banchina be... dello *champagne* e scherzando con gli ...ti della ferrovia.

...ma il treno giunto si rimise in moto, ...stazione si accorse che la cassa della ...contenente trecento franchi era .... Subito venne telegrafato alla suc... stazione di Versailles dove all'arri... treno la polizia procedette all'arre... un vagone di prima classe di due dei ...certi Porco e Lefèvre. Il terzo riuscì a ...saltando dal treno prima di giungere ...stazione di Versailles. Questi è figlio di ...impiegato ferroviario e fu anche ...qualche tempo impiegato nelle ferro... anni fa venne condannato a venti ...reclusione per un furto a mano ar... in seguito alla condotta ottima da ...in carcere, che la pena gli fu di .... I tre furfanti vivevano da due ...a Plaisir-Grignon dove si erano fatti ...per il loro genere di vita e per le for... che facevano.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE PAGLIACCIATE del capo degli antisemiti contro gli italiani.

Un commento ufficioso a Roma.

...telefonano da Roma, 26. (G.):
...*Tribuna*, commentando il discorso del ...sindaco di Vienna in occasione della ...commemorazione del cinquantesimo anniver... della morte di Radetzky, dopo avere ...che non bisogna dimenticare il fatto ...commemorazione assistevano tre ...della Corona, scrive:

« Il governo italiano, conscio dei doveri che gli derivano da uno stato di fatto internazionale che si impone pure ai più generosi sentimenti, non si sottrae a nessuna delle sue responsabilità ed evita ogni dimostrazione che possa toccare la suscettibilità dello Stato alleato sfidando pure, ove occorra, l'impopolarità.

« Il discorso del borgomastro, aggiunge la *Tribuna*, dimostra chiaramente che esso non è all'altezza dell'alta posizione che occupa. » Il giornale esprime poi le sue meraviglie per il fatto che i tre consiglieri della corona che assistevano alla cerimonia non si siano ritirati e non abbiano fatto nemmeno un atto di riprovazione. Così facendo, essi hanno commesso un atto deplorevole sotto ogni rapporto.

I furori degli slavi clericali contro gli operai italiani.

Ci telegrafano da Gorizia, 26. (S.):
Il congresso dei clericali sloveni, fra violenti invettive contro gli operai italiani votò un ordine del giorno esortante il Governo a imporre agli operai regnicoli una gravosa tassa speciale per distoglierli dall'entrare in Austria per cercare lavoro. Inoltre si protestò con espressioni irose contro l'impiego di operai italiani nel cantiere di Monfalcone, esigendone l'immediato licenziamento dal congresso. Votò inoltre delle proposte chiedenti l'istituzione di scuole slovene a Gorizia.

INGHILTERRA

Il kaiser pianta un albero in ricordo del suo soggiorno in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):
Il kaiser, secondo le tradizioni osservate dai personaggi illustri che hanno soggiornato al castello di Highlife ha piantato oggi una giovane quercia nel parco. L'alberello si trova fra quello piantato tre anni fa da re Edoardo, e l'altro piantato da re Alfonso di Spagna. Molte signore con alla testa la castellana presenziavano all'operazione.

Il kaiser che aveva un aspetto floridissimo, scavò con giovanile energia la buca, poi rivolgendosi alle signore disse scherzando: « Credo che ora sarete cortesi di continuare voi! » Il kaiser fece quindi ritorno al castello. A quanto si afferma l'imperatore non lascierà l'Inghilterra prima del 9 dicembre. Durante il suo soggiorno farà delle brevi escursioni in mare e nella regione.

GERMANIA

UNA LEGGE TEDESCA crudelmente reazionaria.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):
Venne presentato ieri al Reichstag il progetto di legge sulle associazioni. Il paragrafo più importante della legge è quello che prescrive l'uso esclusivo della lingua tedesca nelle assemblee pubbliche.

Questa legge è una legge di violenza. Essa tende a impedire le riunioni pubbliche dei polacchi soggetti alla Germania.

IL GIURÌ D'ONORE per le accuse fatte al conte di Hohenlohe

Ci telegrafano da Berlino, 26. (C.):
Secondo l'affermazione del *Lokal Anzeiger*, il pubblicista Harden sarà citato a testimoniare dinanzi alla Corte d'onore che è stata incaricata di investigare circa le accuse contro il conte di Hohenlohe ed il conte Linar. Gli sarà chiesto di mettere il suo materiale a disposizione dei giudici. Frattanto l'ex guardia del corpo Biollharat che testimoniò dinanzi al tribunale sui fatti che accadevano alla villa del conte Linar è stata arrestata.

RUSSIA

L'incaglio dello 'Standard,

Il processo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26. (F.):
La sessione speciale del tribunale marittimo, a cui fu deferito il processo per le avarie subite l'11 settembre dal *yacht* imperiale *Standard*, venne aperta oggi. Vennero tradotti dinanzi al tribunale, come responsabili, il contrammiraglio Niloff, comandante dello *Standard*, il capitano Tschagin, gerente della Direzione di pilotaggia finlandese, il generale Scheman, pilota, ed i luogotenenti Kupschkoff e Raltanoff.

Il relatore spiegò, fra altro, che una commiossione speciale stabilì che il comandante del *yacht*, sprovvisto di carte marittime locali, si fidò completamente del pilota e che il nuovo scoglio era noto dall'aprile 1907 senza che la Direzione generale idrografica ne avesse segnalata la presenza. Tutti gli imputati, interrogati, dichiararono di ignorare l'esistenza di quello scoglio, non indicato dalle carte.

L'ASSALTO DEI BRIGANTI a un monastero russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26. (F.):
Un telegramma da Osko annunzia che una banda di venti briganti ha assalito il monastero di Kripetsk. Hanno ferito due persone e uccise sei di cui una fu precipitata dall'alto del campanile. Tre briganti furono arrestati; un quarto fu ucciso dall'esplosione di una bomba che portava indosso.

PORTOGALLO

L'estrema gravità della situazione nel Portogallo.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):
Telegrafano da Madrid che la situazione nel Portogallo continua ad essere estremamente grave, malgrado un piccolo rialzo nel cambio. Le misure repressive del presidente dei ministri Franco hanno prodotto un generale malcontento. I repubblicani, le cui fila sono state ingrossate da molti monarchici, continuano ad agitarsi contro le autorità.

La reazione infierisce ogni giorno più.

Ci telegrafano da Lisbona, 26. (E.):
Un decreto di legge estende a tutti i delitti politici la procedura sommaria prevista per i delitti anarchici e li deferisce ad una speciale giurisdizione. Il giudice d'istruzione di Lisbona, designato a presiedere questa Commissione speciale, ha date le sue dimissioni.

SVEZIA

IL PREMIO NOBEL per la medicina e fisiologia

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Telegrafano da Stoccolma al *Petit Parisien* che corre colà persistente la voce nei circoli politici e scientifici che il premio Nobel per la medicina e la fisiologia sarà dato al professore francese Francesco Laveran, i cui studi sul paludismo sono notissimi. Il premio, quest'anno, si eleva a circa duecentomila franchi.

SPAGNA

Un treno precipitato in un fiume.

Numerosi morti e feriti.

Ci telegrafano da Madrid, 25 notte. (C.):
Si ha da Barcellona:
L'espresso di Valencia alle 8,30 è precipitato dal ponte di Rui de Canas nel fiume, fra la stazione di Ospidaletto e Cambrily. Vi è un gran numero di vittime. Un treno di soccorso è stato inviato da Barcellona sul luogo dell'accidente.

Si sono estratti sinora dodici cadaveri. I feriti sarebbero ventidue.

I PARTICOLARI

Ci telegrafano da Madrid, 26. (C.):
Sul gravissimo disastro avvenuto la notte scorsa al ponte di Rui de Canas, si hanno questi altri particolari.

Il treno precipitato nel fiume si componeva di tre vagoni di prima classe e di due di seconda. Le notizie giunte finora danno che vi sono dodici morti e ventidue feriti, ma si crede che le vittime di questa terribile catastrofe siano assai più numerose. Il numero dei morti aumenterà certamente. Molti dei feriti sono in condizioni gravissime; il conduttore del treno è agonizzante ed il macchinista ha le gambe spezzate.

Il primo treno di soccorso che era stato mandato sul luogo del disastro è tornato ieri sera a Barcellona, con undici vittime, due delle quali sono spirate durante il viaggio.

La catastrofe è stata causata dal cattivo stato in cui si trovava il ponte, uno dei piloni del quale cedette sotto il peso del treno. I deputati catalani avevano denunciato molte volte alle Cortes il cattivo stato della linea, ma non si era mai voluto provvedere.

Si raccontano degli episodi strazianti sulla scena che seguì il disastro. È generalmente deplorata poi la disorganizzazione dei servizi per la cui causa i soccorsi sono arrivati sul luogo della catastrofe con un ritardo fenomenale.

Venti morti e quaranta feriti.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Telegrammi da Madrid recano che i morti nel disastro ferroviario di Valenza sono 20: i feriti 40.

MAROCCO

UN VIOLENTO COMBATTIMENTO tra francesi e marocchini.

Enormi perdite dei « beni suassen ».

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Telegrammi da Tangeri recano i seguenti particolari sui combattimenti di sabato e domenica:

Le truppe francesi accampate alla frontiera algero-marocchina si sono scontrate coi Beni Suassen. I francesi hanno avuto otto morti ed i marocchini più di mille.

Notizie di Lalla Marnia recano:
Ieri un combattimento ha avuto luogo sulla frontiera, fra le truppe francesi ed i Beni Suassen. I marocchini in numero di circa diecimila si gettarono improvvisamente sul campo francese, ma il colonnello Felineau che temeva l'attacco e aveva prese le sue precauzioni, impegnò immediatamente un vivissimo combattimento. Ad un certo momento gli spahis sotto gli ordini del comandante Costet hanno caricato e la loro manovra fu una delle più brillanti, allo scopo di liberare la fanteria che stava per essere circondata. Durante questa carica il luogotenente Roze e quattro spahis rimasero uccisi. Il medico maggiore Pinson e dodici spahis riportarono ferite gravi. L'artiglieria dovette allora intervenire e coprì di shrapnels i Beni Suassen per forzarli alla ritirata. Il combattimento cessò soltanto alle due del pomeriggio. Il contegno delle truppe francesi fu perfetto.

I Beni Suassen hanno avuto mille e cento morti circa. Dei distaccamenti percorrono la regione. Il corpo del luogotenente Roze e dei soldati uccisi nel combattimento, sono stati portati questa notte all'ospedale militare di Marnia. I funerali avranno luogo domani. Un brigadiere furiere del secondo spahis e un graduato dello stesso reggimento scomparsi ieri, sono stati oggi trovati morti. Il combattimento è ricominciato oggi (domenica). Un cannoneggiamento violentissimo è udito da Marnia.

Secondo i primi particolari, le truppe si sono portate in avanti nella direzione di Haici Ben Rechem, traversando il paese di El Hamrs e impegnando nella vallata di Oued Ooum Zarah una violentissima battaglia, durante la quale l'artiglieria dovette intervenire. I Beni Suassen, batterono in ritirata nella direzione della costa di Ebel Zahouh, chiedendo l'aiuto di parecchie tribù, ma solo qualche Bessara e pochi Beni Nengoich si unirono ad essi.

Dei colpi di cannone di sentono ancora rimbombare nella direzione di Nenasebchis. Si crede che la ricognizione di Port Say sia di nuovo venuta alle prese col nemico.

Altri particolari della battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Giungono a tarda ora altri dispacci dal Marocco contenenti dei particolari sullo scontro tra le truppe francesi e le mehalle marocchine. Ve li riassumo:

La ricognizione partita da Oujda il 23 novembre, venuta a contatto col nemico, impegnò subito un serio combattimento. L'artiglieria francese danneggiò particolarmente i douars degli Azizai. Gli indigeni affermano che innumerevoli abitazioni furono rase al suolo. Quattro donne e quattro bambini che si trovavano in una casa, rimasero schiacciati sotto le macerie. Le cannonate hanno demolito completamente la grande Moschea di Oum Zarah. Sette marocchini che vi si trovavano a pregare rimasero uccisi. La colonna del capitano Kiss uccise nella giornata del 23 quattordici marocchini della tribù degli Zimba, e razziò settantacinque buoi. Tutte le case sul versante est sono state demolite dal bombardamento terribile di sabato e domenica. Il generale Liautey è atteso a Marnja.

La colonna francese di Oujda fu attaccata dai Beni Suassen alle ore cinque del mattino. Sette marocchini che si trovavano nascosti dietro un mucchio di rovine, fecero fuoco quasi a bruciapelo sul luogotenente Roze, comandate un pelottone, che rimase ucciso sul colpo.

Una metà del pelottone allora si impadronì del cadavere del valoroso ufficiale mentre l'altra metà si slanciava furiosamente sui marocchini sterminandoli a sciabolate. Il dottor Pinson stava curando un cavaliere ferito, quando venne colpito da una palla al braccio sinistro. Una seconda palla colpì l'astuccio del suo revolver, ed una terza attraversò la gola del ferito che stava medicando, il quale spirò subito. Molti feriti versano in gravissime condizioni. La ritirata dei marocchini è disastrosa, inseguiti come sono dall'artiglieria che li stermina.

L'impressione prodotta da questa enorme sconfitta è indescrivibile. Mancano tuttavia dei particolari ben precisi.

Il fuoco micidiale dei francesi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Telegrammi odierni confermano che il fuoco dell'artiglieria francese ha prodotto enormi danni ai marocchini. La cavalleria francese eseguì audacissimi attacchi. Un *marabut* venne demolito ed i marocchini che vi si trovavano dentro furono tutti uccisi. Tutte le case costruite sul versante sud della montagna andarono distrutte. Quando gli *spahis* ritornarono dalla loro carica focosa, durante la quale il luogotenente Roze cadde ucciso, avevano le loro sciabole rosse di sangue ed i *burnus* tutti a brandelli. Molti cavalli erano feriti.

Ieri lunedì, poi, il combattimento è ricominciato. Fino dalle dieci del mattino si udiva da Lalla Marnia un intenso cannoneggiamento. Le truppe marocchine, ritirandosi, hanno scalato le creste e si sono dirette sul villaggio di Haoui-Bou. L'artiglieria ha bombardato la vallata di Recham. I marocchini sono in fuga, ma si annuncia che essi riceveranno dall'ovest dei considerevoli rinforzi.

Il cannone tuona anche dal lato del Kiss, ciò che lascia supporre che la seconda ricognizione francese sia stata del pari assalita. A Lalla Marnia furono spedite delle munizioni e dei pezzi di artiglieria. Il tenente Roze, che è rimasto vittima del combattimento di domenica, aveva 32 anni ed era un distintissimo ufficiale.

Un telegramma da Marnia al *Petit Parisien* dice che nel combattimento del 24 i francesi ebbero tredici morti.

Sanguinosi tumulti nel Congo francese

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
I giornali di stasera annunciano di avere ricevuto all'ultima ora notizia di sanguinosi tumulti avvenuti nel nord del Congo francese, nella regione Alati. I tedeschi di Misson-Missoum sarebbero immischiati in questi dolorosi avvenimenti, che furono resi possibili dal fatto che la frontiera francese è assolutamente incustodita.

AMERICA

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):
Telegrafano da Washington che il messaggio di Roosevelt al Congresso, raccomanderà l'adozione di ispezioni governative per i grani. È stato progettato uno schema di legge affinchè tutti i grani destinati agli Stati Uniti siano ispezionati. Il dipartimento dell'agricoltura è favorevole a questa disposizione, ed è determinato a facilitarne l'applicazione. Il messaggio in aggiunta a quella parte che si occupa dei mezzi per scongiurare il ripetersi di crisi finanziarie come quella che si attraversa attualmente negli Stati Uniti, porrà in rilievo la necessità di un bilancio marittimo che accordi delle sovvenzioni per i porti del Pacifico e dell'America del Sud.

UN MUNIFICO REGALO ALLA CINA da parte degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):
L'*Allgemeine Zeitung* dice:
« In questi circoli diplomatici fece grande impressione la notizia che il Governo americano rinuncia a quarantaquattro milioni di dollari che la Cina voleva spedire a Washington come ultima rata della indennità dovuta agli Stati Uniti per danni causati dalla insurrezione dei boxers.

Nei circoli diplomatici si ritiene che l'America, con quell'enorme dono alla Cina, voglia conciliarsi la benevolenza dell'Impero Celeste, in vista di probabili non lontane complicazioni col Giappone.

La catastrofe di New York.

Gli italiani morti sono quindici é i feriti trenta.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):
Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York il numero dei morti nell'esplosione e nell'incendio di un grande edificio, appartenenti alla colonia italiana di New York è di 15, in maggioranza fanciulli e i feriti sono 30. Due famiglie italiane, Cardinale e Barracca, sono quasi completamente distrutte. L'attentato non sarebbe stato diretto contro queste famiglie per se stesse ma contro il proprietario del caffè che occupa il piano terreno della casa.

SPAVENTEVOLE INCENDIO in nn magazzino di mode.

Trenta persone perite tra le fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Telegrafano da New York: « Un telegramma da Cincinnati annuncia che un terribile incendio è scoppiato nei grandi magazzini Williams-Windorsts. Molte signore, che vi si trovavano, prese dal panico non hanno fatto a tempo a fuggire dai magazzini. I pompieri dichiarano che trenta persone almeno sono abbruciate vive.

Le adesioni al raid automobilistico New York-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):
Cominciano ad arrivare le adesioni di sportsmen all'ardita iniziativa presa dal *Matin* per il nuovo raid automobilistico New York-Parigi. Fra i primi ad inscriversi vi è stato Pons, che partecipò al raid Pechino-Parigi e dovette poi abbandonare l'impresa in mezzo al deserto di Gobi. Il marchese De Dion, che è alla testa della grande casa automobilistica De Dion Bouton, scrive elogiando l'arditissima iniziativa, ma chiedendo che essa venga protratta per dare tempo ai costruttori di fabbricare delle macchine apposite ed adatte alle difficoltà speciali da superare. Da New York poi telegrafano che molte case industriali di quella città si preparano a partecipare al raid.

CRONACA MILANESE

La rottura definitiva fra la Edison e il personale

Le ultime riunioni e pratiche - Il comizio all'Arena - Sciopero ad oltranza - Licenziamenti in massa.

Purtroppo — come avevamo preveduto nell'edizione del pomeriggio di ieri, data la piega che prendevano le cose — siamo alla rottura.

Un vento di follia, si direbbe, è passato sulla massa scioperante — che poche ore prima pareva oramai disposta a più calmi e pratici propositi — travolgendo perfino la Commissione dirigente della quale finora avevamo a lodare la serena visione e l'opera intelligente ed energica nell'interesse dei suoi rappresentati.

Quando oramai — ottenute notevoli concessioni — pareva esser venuto il momento della conclusione del già troppo lungo e faticante dibattito, d'un tratto si è buttato a mare il prodotto delle laboriose fatiche, per fare — è la parola — il salto nel buio.

« Uno sproposito » definimmo la proclamazione dello sciopero; un enorme sproposito nuovo, a tutto proprio danno, hanno oggi commesso i tramvieri.

La cittadinanza tutta riconosce e dice che essi hanno voluto il proprio insuccesso.

L'epilogo doloroso di questa vertenza insegna molte cose, a molti: auguriamo che almeno di così tristi esperienze non vada perduto l'insegnamento!

IL LAVORO DELLA MATTINATA

Le contro-proposte del personale

Nella notte precedente il rag. Schoen, con alcuni membri del Comitato, compilò le controproposte deliberate in massima nella riunione dei « settantacinque ».

E ieri mattina ne diede comunicazione al sindaco, con la seguente nota, a firma Schoen e Dell'Avalle:

« *Milano, 26 novembre 1907.*

« *Ill.° signor Sindaco,*

« Questa Commissione di personale si è questa notte riunita per considerare la portata delle concessioni fatte dalla spett. Società Edison alle domande avanzate, ed ha dovuto convincersi che, mentre per le rinuncie da essa fatte, e che dimostrano tutto il suo buon volere di raggiungere un accordo, nonchè per l'autorevole intervento della on. Giunta, le domande di indole finanziaria che costituivano, come si è sempre detto, l'unico scoglio grave, sono pressochè ridotte alla portata delle offerte; la sullodata Società Edison in sua lettera pone due condizioni che equivalgono ad una vera e propria ripulsa completa del memoriale presentato.

In cinque anni di applicazione dell'ultimo concordato sono emerse lacune nelle disposizioni, deficenze ed altro che hanno dato luogo ad inconvenienti e disparità di vedute; è logico che dovendosi rinnovare un contratto e vincolarlo per la durata di nove anni, si abbia a provvedere ad introdurvi tutte quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie. Per queste considerazioni, e per il fatto che anche l'offerta di L. 12 000 destinate a miglioramenti delle varie categorie di operai appartenenti al gruppo III (servizi diversi) è assolutamente irrisoria; nonchè la circostanza che nessuna considerazione è data alla modesta domanda degli impiegati che desiderano solo di conoscere le loro condizioni; questa Commissione, con vivissimo rammarico, non ha creduto di poter questa mattina sostenere in assemblea l'offerta di accomodamento come proposta non disconoscendo per questo l'opera altamente encomiabile prestata da codesta onorevole Giunta municipale in generale e dall'ill.mo signor Sindaco in particolare.

Onde evitare però si abbia a credere che la rappresentanza del personale tramviario voglia rompere ogni trattativa o comunque ostacolare ogni possibile pronto accordo e conseguente immediata ripresa del servizio, si sente un dovere di far presente che, mentre per il vivo desiderio che nutre di veder risolta la increscíosa vertenza, rettifica la portata e le basi delle proprie domande di miglioramento di modo che l'aggravio di queste è di pochissimo superiore, se non uguale a quello derivante dalle offerte fatte; avanza formale proposta di deferire ad una Commissione arbitrale la risoluzione della parte di memoriale riguardante le domande d'indole generale e morale.

A chiarimento aggiungiamo, che la distribuzione dei miglioramenti domandati e fortemente ridotti, dovrebbe essere fatta in questo modo:

Personale viaggiante e tramviario in genere. — Compartecipazione utile L. 170 annue dopo un anno di servizio e regolarizzazione paghe come segue:

Manovratori: per tre anni L. 3.30; quarto, quinto e sesto L. 3.70, dal settimo anno lire L. 3.60. Riposi due al mese; compenso abiti L. 70.

Bigliettari: per tre anni L. 3; quarto, quinto e sesto L. 3.30; dal settimo in avanti L. 3.60. Diposi due al mese; compenso abiti L. 70.

Proporzionalmente uguale riduzione per i controllori, cantonieri, lavalegni, operai, ecc. di modo che l'aggravio totale di L. 1.170.000 in cifra tonda viene ad essere ridotto di più che 500.000 lire. Nei riguardi poi degli operai appartenenti al terzo gruppo l'offerta dovrebbe essere almeno raddoppiata.

Con questo credo la Commissione di aver dimostrato tutto il suo buon volere ed il vivo desiderio di raggiungere l'accordo prontamente ed osa ancora sperare di poter esser messa in condizione di consigliare ai propri rappresntanti l'accettazione di patti che rispondano almeno ai più stretti bisogni della vita e sentimenti di equità e giustizia.

Sempre a disposizione di codesta on. autorità municipale, alla quale, anche in questo momento porge i sentimenti della più viva gratitudine per l'opera prestata, passa all'alto onore di segnarsi con tutto il rispetto dovuto. »

Copia di questa lettera fu poi presentata ed approvata nella riunione dei 75, cui prese parte anche il Dell'Avalle, che si protrasse — animatissima, spesso tumultuosa, fino al tocco.

Nel frattempo il sindaco e la Giunta, presa visione della nota, invitava l'ing. Esterle a prenderne atto. Ma l'Esterle dichiarò recisamente di non poter concedere di più di quanto aveva già proposto.

Di ciò a sua volta il sindaco diede comunicazione ai signori Schoen e Dell'Avalle, con la seguente:

« *Milano, 26 novembre 1907.*

Egregi signori Arnaldo Schoen e C. Dell'Avalle, per la Commissione del personale tramviario e luce elettrica presso la Camera del Lavoro,

Chiusasi ieri sera (25) la discussione fra le rappresentanze dei tramvieri e della Edison in concorso di questa municipale autorità, con la definitiva proposta di ulteriori aumenti da parte della Società Edison ottenuti in seguito alle insistenze dell'autorità municipale, essendosi la rappresentanza dei tramvieri riservata di fare un ulteriore studio di detta proposta prima di riferirne all'assemblea, pervenne stamane al sindaco una lettera a firma Schoen e Dell'Avalle colla quale la rappresentanza dei tramvieri formula diverse proposte economiche e presenta altre basi di trattative che già erano state escluse nell'ultima discussione.

L'autorità comunale, che già ieri sera aveva dovuto riconoscere il carattere definitivo delle concessioni della Edison, comunicò per un ulteriore scrupolo all'ing. Esterle la lettera suddetta.

Di fronte però alla dichiarazione della Edison di non potere entrare a discutere delle nuove proposte, nè di poter aumentare comunque le concessioni già fatte, l'autorità municipale deve, con suo rammarico, riconoscere la impossibilità di proseguire nei suoi uffici conciliativi.

Con sensi di osservanza

Il sindaco, firmato: Ettore Ponti. »

Appendice del SECOLO 27 Novembre. 4

FEDERICO MAUZENZ

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

...alverniese, che teneva in mano la ta...era, la porse all'americano, il quale ...minò a lungo, del che approfittam... per tirare il fiato, perchè ogni aumen... cifra ci aveva dato tale una scossa ...eravamo tutti ansimanti.

— Quanto pesa esattamente la gemma? ...Cowley.

— Presto, la bilancia! ordinò l'anti...

...i a prenderla, intanto che la Cru... portava delle pinzette.

...istante dopo il « Nicot », staccato ...suo alveolo, posava su uno dei piatti ...bilancia.

— Tre grammi e nove centigrammi, di... la rigattiera dopo aver pesato.

...Cruchat calcolando:

— Il che fa quindici carati e qualche ...

...americano prese il diamante e s'avvi... porta per vederlo in piena luce; ...lo restituì all'alverniese, il quale me ...segnò ordinandomi:

— Rimettetelo a posto.

Presi sul banco, dove l'antiquario lo aveva deposte, presso la bilancia, la tabacchiera e le pinzette.

— Aggiungo diecimila lire! disse infine l'americano.

Eravamo così alle 970 000.

— Ne aggiungo diecimila anch'io! disse il signor di Chasseneuil.

— Diecimila ancora! ripigliò Peter Cowley.

Il barone sparò la sua ultima cartuccia:

— Diecimila di più!

Uno degli uncini che dovevano tener fermo il « Nicot » s'era leggermente incurvato. Bisognava raddrizzarlo prima di riporre il diamante nell'alveolo. Avevo incastonato assai altre gemme al « Sèvres Antico ». Eseguivo dunque la piccola operazione quasi macchinalmente, e rivolgevo tutta l'attenzione a quanto stava per rispondere l'americano.

Questi era silenzioso.

Alla fine s'inchinò davanti al signor di Chasseneuil, dicendo:

— *Well, sir!* Permettetemi di congratularmi col proprietario d'una meraviglia che rimpiangerò sempre!

— Troppo amabile!... ebbe appena la forza di rispondere il collezionista colla abituale sua cortesia.

E, affranto dall'emozione, si abbandonò su un piccolo cofano di ferro lavorato, che ivi si trovava, e guardò l'oggetto che gli costava sì caro.

Avendo io in una mano la tabacchiera e nell'altra le pinzette, e imbarazzandomi quindi il diamante, me lo posi tra i denti per drizzare con maggior comodità l'uncino.

Cruchat e sua moglie s'univano nelle lodi, all'americano, e colmavano di complimenti quell'uomo che la sua strana passione aveva rovinato, arricchendoli.

D'improvviso mi sfuggì un grido soffocato...

Avevo inghiottito il « Nicot »!

III.

La diagnosi.

In qual modo mai la pietra preziosa m'era scivolata in gola? Avevo aperto i denti? Li avevo all'opposto stretti troppo? Non so.

Vorrei narrare i brevi minuti che seguirono al fatto; ma non me ne ricordo quasi nulla; il mio turbamento fu troppo grande. Non perdetti i sensi, non caddi; ma rimasi completamente istupidito, cogli occhi sbarrati, colla bocca aperta, colle pinzette in una mano, colla tabacchiera nell'altra!

Udivo in un ronzìo confuso Cruchat vociferare, sua moglie squittire, Cowley salutare per andarsene.

Quando rinvenni un po' dal mio sbalordimento, l'antiquario bestemmiava in dialetto alverniese e mi scuoteva come un susino. La sua voce rauca era terribile. La Cruchat, coi pugni branditi verso il soffitto, pigliava l'universo e il signor di Chasseneuil a testimonio della mia imbecillità.

Il barone intervenne:

— Via, Cruchat, lasciatelo stare!...

Il rigattiere s'allontanò da me, non prima tuttavia d'avermi dato una spinta tale che poco mancò non cadessi lungo disteso sul pavimento che avevo lustrato il dì innanzi.

Il signor di Chasseneuil fece un atto di disgusto.

— Basta! disse.

— Ma, signor barone... incominciarono l'alverniese e sua moglie.

— Bene, bene! interruppe il gentiluomo più commosso ancora dalla scena di violenza che dall'accidente che la aveva provocata. Anch'io sono spiacente. Ma e per questo?... Mattia non si terrà sempre in corpo il « Nicot » che diamine! Domani mi consegnerete la tabacchiera, ed io vi sborserò il milione. Ecco.

— Domani?.... disse la Cruchat. Ma se...

Non compiè la frase. Il signor di Chasseneuil indovinò il suo pensiero. Riflettè un istante; poi riprese, abbassando la voce:

— Ho letto che, prima di uscire dalle miniere dove lavorano, nell'Africa del Sud, i negri entrano in quella che laggiù si chiama la camera delle purghe... La capite l'utilità di tale misura?

Con un gesto della mano, inguantata di color chiaro, si scusò di non scendere a maggiori particolari.

— Lo purgheremo subito, dichiarò il rigattiere.

— Vado a comperar quanto abbisogna, disse sua moglie.

La quale, avvoltasi spalle e testa con uno sciallo, uscì di corsa.

— Ed io, soggiunse il barone, vado a provvedere pel pagamento. Fo' conto d'avere la mia tabacchiera per domattina senza fallo.

Ed uscì a sua volta senza ch'io avessi il coraggio di balbettare una scusa.

Passo di volo sulle ore che seguirono. I Cruchat mi fecero inghiottire quaranta grammi d'olio di ricino. Tale dose eccessiva mi sconvolse lo stomaco al punto che non posso ricordarmene senza sentirmi male. Non insisto sulle numerose tazze di decotti che sostituirono il mio pranzo. All'infuso di porro, seguì il thè. Ingurgitai una dopo l'altra bevande nauseabonde fino ad un'ora inoltrata della notte.

I due alverniesi avevano la loro camera da letto a destra della sala da pranzo. In quella sera, quando la Cruchat andò a coricarsi, suo marito mi seguì nel bugigattolo che occupavo dall'altro lato della stessa sala da pranzo, presso la cucina. Si sedette sull'unica sedia sgangherata; io mi stesi sul letticciuolo di ferro e vegliammo da solo a solo, silenziosamente, al lume giallastro e tremolante d'una candela.

Nel domani, all'alba, giunse il signor di Chasseneuil, che mi trovò nella sala da pranzo, seduto un una di quelle seggiole speciali di cui Luigi XIV non si peritava, come si afferma, di servirsi in pubblico. *(Continua.)*

Lo scienziato e il buontempone

Il sognatore e lo sportman

L'artista e il pollicultore

Il mistico e... il bevitore

L'astronomo e l'agricoltore

La signora e la cuoca

che cos'hanno di comune?

Questo:

Tutti leggono „ VARIETAS "

collo stesso interesse.

VARIETAS ha scritti per tutti i gusti.

VARIETAS è un'enciclopedia mensile.

VARIETAS è la rivista per le famiglie.

50 cent. il numero in tutta Italia.

Questa lettera pervenne alla riunione del Comitato verso mezzodì.

Il Comizio all'Arena.

Ambiente agitato - « Fuori la stampa! » - Gli oratori.

Alle 13.30 una folla enorme irruppe dall'aperto portone dell'arco trionfale nel vasto prato dell'Arena, come onda che ha rotto la diga, e il cui fiotto saliva ad invadere tumultuariamente le gradinate del pulvinare.

Alcuni vigilanti alla porta volevano vietare l'ingresso ai giornalisti, gridando « fuori! » e « abbasso la stampa! » e occorse l'intervento di alcuni membri del Comitato.

Erano certo presenti non meno di 3500 persone.

Fu acclamato presidente il Dell'Avalle, che diede senz'altro la parola allo Schoen.

Questi riferisce e spiega tutte le vicende delle trattative, specialmente le ultime, comunica i suesposti documenti, e dopo lungo discorso conclude invitando l'assemblea: 1.° a giudicare se l'opera della Commissione corrisponde al mandato ricevuto; 2.° se si debbano accettare le proposte della Edison o rompere le trattative: ciò però, a votazione segreta.

Parla *Bertagna*, a nome dei controllori e capi-operai, lamentando che siasi dimenticata nelle proposte della Edison quella categoria.

Dell'Avalle premette che è inutile entrare ora in particolari, poichè — dice — « abbiamo ancora innanzi a noi parecchi giorni.... » La frase è compresa a volo, e scoppia un vivissimo applauso.

Dell'Avalle rileva la gravità della situazione e la necessità che la Commissione abbia la reale fiducia della massa. (*Applausi.*)

Tutti malcontenti...

Pizzochero trova ridicoli, quasi insultanti, gli aumenti concessi: unica via d'uscita, lo sciopero ad oltranza. (*Applausi*).

Pasinetti (della Commissione) appoggia le esortazioni dei precedenti oratori; esamina le concessioni, deducendone che esse rappresentano (alludendo all'aumento dall'8 all'11 per cento)... *i trì ghei per l'erborin.* (*Risate e applausi*).

Allievi (Riparto impianti) trova irrisoria la cifra di 12 mila lire per la sua categoria. Insiste per il pareggio con la tariffa dei muratori.

Brunetti (elettricista) insiste per la stabilità d'impiego, perno — dice — della questione. Conclude: « O tutto, o nulla! » (*Applausi*).

Giordanelli e *Valle* plaudono alla Commissione.

Maffei dichiara: « Abbiamo presentato un memoriale di ferro, per ottenere.... un pugno di mosche! Meglio — conclude — morire d'un colpo, che patire la fame! » (*Applausi*).

Parlano poi *Carità, Grassi, Debbia, Bilangione, Colombo*, il controllore *Orlandi*, tutti per lo sciopero ad oltranza, purchè non manchi la compattezza della massa.

Le dichiarazioni finali.

Schoen riassume rapidamente la discussione, rispondendo alle osservazioni degli oratori.

Esorta alla resistenza coraggiosa — raccomandando la calma — e conclude: « Se sconfitti, i patti li detterà la Edison; se vittoriosi, li detteremo noi! » (*Applausi*).

IL VOTO.

Chiusa la discussione, è aperta la votazione, per schede segrete, che vengono raccolte nei cappelli dagli incaricati e portate alla Presidenza.

Verso le 17 — intanto la massa andava man mano sfollando — fu finito lo spoglio.

Risultato: 2070 sì, per lo sciopero ad oltranza e il mandato di fiducia al Comitato; 2 semplici e poveri *no*.

LE DISPOSIZIONI DELLA "EDISON,,

Licenziamento in massa e Concorso aperto - Disposizioni pel servizio - L'uscita dei tram sospesa dall'autorità.

La Direzione della Edison — già pronta, in seguito alle deliberazioni dei 75 — avuta cognizione dell'esito del Comizio, procedè rapidamente ai provvedimenti.

Anzitutto dispose per la pubblicazione, negli avvisi a pagamento sui giornali e in manifesti affissi, dell'apertura di concorso a tutti i posti di tramviere ed elettricista, ecc., per tutte le categorie.

Poi provvide alla diramazione dei licenziamenti.

Intanto, col personale che già teneva a sua disposizione, aveva disposto perchè, a cominciare da stamane, venisse riattivato il servizio tramviario, almeno nelle principali linee, con un centinaio di vetture, e rendeva avvisate le autorità di questa disposizione.

Il prefetto Alfazio però, dopo un colloquio avuto col sindaco, non credette attuabile il provvedimento, e ne ordinava alla Edison la sospensione, per motivi di ordine pubblico.

Così chi paga le spese di guerra è sempre... Pantalone, il buon pubblico milanese, privato ancora della preziosa circolazione tramviaria.

Ancora il commento della Borsa...

È utile, perchè significante ed istruttiva in questi casi, un'occhiata ancora ai listini di Borsa:

Le « Edison », che prima dello sciopero erano cadute al minimo prezzo di L. 510, ieri raggiunsero il massimo di L. 640, per chiudere poi a 630 circa, sopra le ultime notizie della rottura di trattative...

Sottoscrizione 'Pro Calabria e inondati,

29.a Lista.

Riporto L. 316.611.36. — Dal cav. Carlo Vercelloni, raccolte fra il personale del movimento e traffico della stazione ferroviaria di Milano, Centrale L. 102.05 — A. G. B. 5 — Raccolte dal Circolo Pinamonte da Vimercate costituitosi in Comitato in una passeggiata avvenuta in Vimercate il 17 and. e in una mostra di beneficenza del 24 u. s. 400.37 — Raccolte in un concerto datosi ad iniziativa del proprietario Angelo Monti col concorso di artisti e dilettanti nel ristorante italiano « Il Bersagliere » a Berlino 150 — Un vecchio maestro elementare 5 — Società ginnastica « Miani » ricavo di una serata colla prestazione di tutti i soci 50 — Fabbrica milanese ing. Marchello e C. 50 — Impiegati ed operai della ditta ing. Marchello e C. 53.65 — Tessitura Notari, Tiana e C. 50 — Operai della tessitura Notari Tiana e C. 100.30 — Società corale di Bresso Milanese 16.50 — Alunni della terza e quarta elementare di Barzanò 6.10 — Raccolte fra i signori ing. Ugo Lanza, Castigioni, Valardi, Perosino, Malertola, Bucarest 50 — Club Ciclistico di Paratosa, Bucarest 50 — Club Ciclistico di Parabiago 10 — Comitato Pro-Calabria e inondati costituito in Pescia dalla locale Società di M. S. fra gli operai, quale metà del totale raccolto a favore dei soli danneggiati dal terremoto 403.42 — « Bezigue e Bagatto 20 — Ciudiani Pietro 5. — Totale L. 318.100,75.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, dalle ore 9 alle 18.*

I Comitati dell'Esposizione a Parigi.

Il « Comité français des Expositions à l'Etranger » offrirà il giorno 29 corrente un banchetto [illegible] in presidenza del ministro del Commercio, in onore del Comitato della [illegible] di Milano, prendendo occasione dalla targa che questo [illegible] presenterà in omaggio al presidente Fallières. La Delegazione, che sarà ricevuta dal presidente della Repubblica nella mattinata dello stesso giorno, 29, è così composta:

Senatore Cesare Mangili, comm. Luigi Vittorio Bertarelli, sen. Giulio Vigoni, comm. Virgilio Colombo, Comm. Rinaldo Facheris, comm. Giovanni Giachi, comm. Vittorio Manusardi, cav. Carlo Vanzetti, cav. Luigi Cavenaghi, conte Umberto Ottolenghi, conte Edmondo San Just de Teulada »

La delegazione è numerosa e rappresenterà Milano che coglie ogni occasione per affermare il suo affetto verso la Francia, iniziatrice di libertà.

E una dimostrazione spontanea per il Governo di quel paese a noi unito da tanti interessi, e da tanta comunanza di pensieri: e a nessuno sfuggirà il suo fraterno significato.

La delegazione è numerosa, ma non ne soffrirà il bilancio dell'Esposizione, perchè i rappresentanti sostengono del proprio tutte le spese del viaggio e della dimora a Parigi.

IMPERVERSA IL DISSERVIZIO

dei trams interprovinciali.

Iermattina ci pervennero, per telefono e a voce, vivacissime proteste d'indignati viaggiatori provenienti dal Lodigiano con la famigerata tramvia interprovinciale.

Abbiamo parlato, fra altri, coi signori Danelli, Soresina e Mascheroni, negozianti di S. Angelo Lodigiano:

— Siamo partiti da S. Angelo alle 5, e siamo arrivati a Milano, anzichè alle 7.30, alle 9.30, con enorme danno — dato il nostro genere di commercio (burro, granaglie, ecc.) ai nostri affari.

— Quale la causa?

— Lo stato delle macchine. Invano si è telegrafato ripetutamente dal capostazione di S. Angelo alla centrale di Milano, che la macchina non poteva funzionare..

A mezza strada la macchina s'è rotta. Abbiamo dovuto andare a piedi fino a Melegnano, e farci dare con grave sacrificio una macchina *express* per poter arrivare bene o male a Milano.

Il personale tramviario fa tutto quel che può, ma il macchinario è ridotto in condizioni incredibili, mostruose, d'inservibilità.

Noi protestiamo — hanno concluso — a nome di tutta la zona e delle popolazioni indignate. È uno stato di cose che ci danneggia tutti, gravemente.

Che fa l'autorità provinciale? perchè non interviene?

LE DEPLOREVOLI CONDIZIONI del Mercato bestiami.

Anche l'afta epizootica.

Ci consta da buona fonte che il Governo svizzero ha chiusi i passi per tutto il bestiame proveniente dal Mercato della nostra città, sulle condizioni del quale abbiamo già levata la nostra protesta, e le proteste di persone competenti, e ritorneremo all'uopo sinchè l'autorità comunale non prenderà gli opportuni provvedimenti.

Intanto purtroppo ad aumentare i guai, è scoppiata in quel recinto anche l'afta epizootica.

Noi osiamo sperare che l'autorità governativa non commetterà l'imperdonabile errore dello scorso anno, e vorrà sollecitamente prendere quelle misure che sono atte ad impedire il diffondersi del terribile male, e auguriamo che del brutto caso, si occupi finalmente anche il riparto municipale di sanità.

ANCORA L'AUDACISSIMA TRUFFA al Banco Pisa

Il sequestro di una lettera contenente 1900 lire.

Giorni sono abbiamo accennato all'arresto dei due autori dell'audace truffa di lire 7592 commessa a danno del banco Zaccaria Pisa.

Ora il delegato di P. S. Sedelmayer della sezione X, che era incaricato di continuare nelle indagini, è riuscito a sequestrare parte del danaro rubato.

Il funzionario in seguito a un lavoro paziente d'investigazione, potè stabilire come l'arrestato Adelchi Renghi, avesse dato al compagno Cesare Galli, a titolo di compenso per la complicità nella truffa, qualche migliaio di lire.

Il Galli da parte sua, più volte interrogato, negava recisamente di aver avuto una somma qualsiasi. Anzi soggiunse di essere stato truffato dal suo compagno Renghi appunto perchè non ebbe la somma promessa.

Finalmente nel pomeriggio di ieri il delegato Sedelmayer, per venire a capo di qualche cosa, ricorse ad uno strattagemma.

Recatosi alla posta Centrale col nome falso del Galli (che si faceva chiamare Umberto Praticante), domandò se vi era corrispondenza.

Infatti l'impiegato gli consegnò una lettera impostata a Milano il giorno stesso in cui era stata consumata la truffa.

Il funzionario rotta la busta vi trovò, avvolti in un foglio di carta, un biglietto di lire mille, uno da cinquecento e quattro da cento.

In un angolo del foglio si leggeva semplicemente. « Non tradirmi. Io parto subito ».

Lettera e danaro vennero naturalmente consegnati all'autorità giudiziaria.

I TEATRI

L'altra sera al Lirico si è fatta la prova generale della nuova opera *La nave rossa* del maestro Seppilli che verrà rappresentata domani sera.

Quanto prima le rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria rusticana* dirette da Mascagni.

La nave rossa

Scene liriche in 3 atti di Luigi Orsini e Antonio Beltramelli, musica di Armando Seppilli.

Il libretto.

Un nuovo lavoro si rappresenta questa sera al teatro Lirico: *La nave rossa*, del maestro Armando Seppilli.

Quattro anni or sono Antonio Beltramelli pubblicava qui a Milano sotto il titolo di *Anna Perenna*, una raccolta di novelle in cui si proponeva di rappresentare, con i vivi colori della sua tavolozza e con una signorilità tutta italiana di espressione, i paesaggi marinareschi e montani della nativa Romagna. La voluta imprecisione del tempo in cui le situazioni si svolgevano e più il senso vivo della natura che sceneggiava gli sfondi d'ogni racconto, ebbero il plauso della critica e del pubblico.

Era in quel volume un bozzetto che agitava all'unisono le tempeste del mare e degli uomini, *La nave rossa*. Un poeta Luigi Orsini, lo rivestiva di vaghi polimetri, pur essi all'italiana, e un terzo romagnolo, Armando Seppilli, ne prendeva l'ispirazione per comporre un'opera in tre atti.

***

Il primo atto s'apre su di una tranquilla spiaggia di pescatori in un tramonto primaverile. Le onde dell'Adriatico cullano l'orizzonte con un ritmo uniforme e perenne. Rusa insinua negli animi delle compagne e degli uomini l'insidiosa notizia che la bella Uriana sia innamorata del vecchio, ma ancora forte e prestante, Ardì. La notizia è vera, perchè Uriana dopo di aver respinto le profferte d'amore fattele da Vinzador e da Losco, si abbarbica come un'edera e avvolge e conquide con tutte le malie della sua voluttà, il preferito. La conquista è solenne dinanzi al mare che ora pare s'affondi nel buio della notte, mentre una nuova luce illumina la incallita anima di Ardì.

E tu sarai la bella
che specchiava ne li occhi le comete,
tu sarai la mia dolce sirenella,
tu sarai la mia pésca.

Due anni dopo l'amorosa follìa di Uriana è già spenta. Moglie di Ardì, ella avviva una nuova e colpevole fiamma per Rimnèl, il figlio del forte pescatore. Il vecchio di nulla sospetta e pur preparandosi a partire per un lungo viaggio, invita alla danza la borgata. Ballano nella grande stanza uomini e donne e s'accompagnano con una canzone che conserva — è detto nell'*avvertenza* preposta alle scene liriche — « il carattere genuino del parlare contadinesco di bassa Romagna » e che è come un preannuncio di sventura:

O sinto che bel fior di melagrana!
Voi rimaneste senza la compagna:
la vi piantò quell'altra settimana:
O sinto che bel fior di melagrana!

Ardì apre tutte le vele della sua nave rossa e salpa tra i saluti e gli augurii. Uriana, rimasta sola con Rimnèl, ne approfitta per indurlo alla sua voglia. L'assedio è lungo, aspro e cattivo: ma alla fine vittorioso, perchè anche nel cuore del giovine si è ormai annidato l'amore che dovrà perderli entrambi:

Rimnèl, t'amo! Dammi la tua bocca!

E il giovine, vinto, risponde:

Uriana, t'amo! Mai non ebbi donna
fra le mie braccia, ed ho la carne ardente!

Si ripete nel terzo atto, ma in ombra di notte, la scena del primo: la spiaggia tra casette di pescatori e vele di paranze. Uriana, spiata da Vinsador, chiama Rimnèl a nuove follie amorose: e pare abbia dimenticato il lontano. Ma quando (è la parte seconda dell'atto) ella è riuscita ad attrarre di nuovo il giovinotto nella casa del padre, la nave rossa sbuca fuori dalla tenebra guidata febbrilmente da Ardì e dalla malvagia denunzia di Losco che viaggia in mare con lui.

Sceso a terra il vecchio pescatore, dopo un'ultima angosciosa esitazione e una minaccia al compagno, se mai abbia affermato il falso, penetra a viva forza nella sua casa, vi uccide il figlio e ne trae l'adultera, che il rimorso richiama improvvisamente, ma inutilmente, all'amore per Ardì, ch'è implacabile:

È tardi; vieni. Or viaggiar conviene
per un viaggio che non à ritorno.

Trascina e lega Uriana alla paranza alla quale dà il fuoco sciogliendone le corde e spingendola in mare. Tutto l'orizzonte arrossa di quella vendetta terribile: e ancora una supplice preghiera della donna risuona, voluttuosa e maliarda:

Un solo bacio... solo!

Mentre il coro interno ricanta l'immutabile destino della natura:

Amore che dài, Amore che togli, in te è la [grande
Anima del mare!

***

L'esile trama e l'intima essensa di queste scene giudicheremo; naturalmente, con la musica per la quale furono pensate e scritte. Ma i versi — qua e là frondosi, con lievi esuberanze dannunziane — hanno una bellezza loro propria ed immediata che rispecchia le luci e raccoglie tutti i balsami dell'anima romagnola. I ritmi sono freschi e varii, la parola è chiara, rappresentativa, ora ammorbidita dalla voluttà ora violentata dagli odii della terra nativa. *r. s.*

Il cartellone della "Fenice" di Venezia

Ci telefonano da Venezia, 26 sera. (B.):

È stato definito il programma per la stagione di carnevale, che si aprirà la sera del 26 dicembre prossimo.

Furono scelte le opere: *Amleto* di Thomas, (spettacolo d'apertura), *Cid* di Massenet, *Finlandia* di Fracassi, *Paolo e Francesca* di Mancinelli, *Marcella* di Giordano, *Thaïs* di Massenet, *Figlio del mare* di Cicognani, *Cabrera* di Dupont, *Traviata* di Verdi.

Gli artisti sono. Soprani: Storchio, Cristani, Matini, Melis, Galvany, Carrera, Hogroska. Mezzo soprano: Mantelli. Tenori: De Lucia, Gherlinzoni, Henderson, Folco. Baritoni: Kaschmann, Minolfi. Direttore d'orchestra il maestro Barone.

Si può affermare che da molti e molti anni non si aveva avuto alla Fenice programma così importante per il numero e per la scelta dele opere e per la fama degli artisti.

La *Siberia* del maestro Giordano a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 26. (R.):

Continuano con grande successo le rappresentazioni della *Siberia* del maestro Giordano. Anche alla terza rappresentazione molto applauditi tutti gli artisti, e specialmente il tenore Bernardi.

Direttore Konrad. Sono sicure molte repliche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.39, tram. 4.42 — Roma: leva 7.14, tram. 4.40 — Palermo: leva 7.0, tram. 4.48.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 778 sulla Russia Centrale, minima di 738 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, —2 nebbia — Trieste, 3 coperto — Nizza, 6 nuvoloso — Praga, —2 vario — Budapest, 0 nuvoloso — Vienna, — 2 nebbia — Pietroburgo, —8 coperto — Arcangelo —15 — Mosca —17.

Il tempo in Italia. — *Pressione* poco variata: massima di 764 al Nord, minima di 761 sull'alto Tirreno occidentale.

Venti orientali al Nord, sciroccali e meridionali altrove.

Temperatura discesa; minime di ieri:

Alessandria 1 — Genova 3 — Roma 5 — Bari 8 — Torino —1 — Firenze 3 — Napoli 8 — Palermo 7 — Venezia 2 — Bologna 0 — Foggia 5 — Cagliari 6.

Ieri. — Nuvoloso al Nord e versante tirrenico superiore, vario altrove.

Tendenza. — Nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta e Media Italia, vario al Sud e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

25 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temperatura centigrada media + 3.°9, massima + 7.4, minima + 1.9.
Umidità relativa media 81 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Continuano le scosse di terremoto in Calabria

Ci telegrafano da Brancaleone:

La scorsa notte si ebbe una sensibilissima scossa di terremoto a Bruzzano. Nessun danno.

Un'altra fortissima scossa a Bruzzano si è avuta oggi a mezzogiorno.

UN GROSSO AMMANCO in una Cassa di soccorso degli operai.

Ci telegrafano da Carrara, 26. (D.):

L'ispettore della Cassa di Soccorso degli operai con sede a Milano ha trovato un ammanco di 54 mila lire nella nostra succursale. Il rappresentante a cui risale la responsabilità dell'ammanco è Umberto Tenderini il quale è ammalato di paralisi progressiva e si trova ricoverato in una casa di salute.

DUE BAMBINE VITTIME DEL FUOCO

Ci telegrafano da Verona. (B.):

Una bambina di Quinto, essendosi avvicinata al focolaio prese fuoco alle vesti. In seguito alle gravi ustioni riportate morì.

Un'altra bambina di Corubbio seguì la stessa sorte.

Un sarto che si butta in Adige

Ci telegrafano da Verona, 26 sera. (B.):

Il sarto Alberto Nola di venticinque anni stamane si suicidava gettandosi nell'Adige dal ponte della ferrovia. Alcuni barcaiuoli che lo scorsero lo trasportarono alla riva. L'infelice aveva gli occhi bendati con fazzoletto. Credesi che il suicidio si debba attribuire a dissesti finanziari.

Ultima ora

Le dichiarazioni dell'on. Mazza.

Egli domanderà il rinvio del processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

L'on. Mazza interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che egli accettando la difesa di Nasi non ha accettato di cominciare la discussione della causa il 3 dicembre. Io non ho creduto, ha proseguito l'on. Mazza, di allarmare il senatore Blaserna col cominciare a chiedergli un lungo rinvio, ma certo nessuno può supporre che io mi metta a discutere una causa senza conoscerla. Devo cominciare ancora a leggere le copertine dei volumi del processo e mi si dice che siano sessantotto. Ho chiesto al senatore Blaserna una copia degli atti, ma mi ha risposto che per farla occorrerebbe troppo tempo. Allora non ho esitato a chiedere che portino a casa mia gli atti processuali, ma il presidente non ha ancora deciso.

— Si dice che ella in dodici o quindici giorni sarebbe pronta; è vero?

— In così breve tempo io non avrò potuto prendere visione che degli indici dei volumi.

Tenendo conto di queste dichiarazioni dell'on. Mazza risultano fondate le informazioni che assicurano che nell'udienza del 3 dicembre i difensori d'ufficio dell'ex ministro chiederanno che il processo sia rinviato ad un mese per avere il tempo di mettersi in grado di esaminare gli atti processuali almeno per quanto basta per potere sostenere colla necessaria coscienza il grave ufficio.

Il tenente Fierbas condannato a Vienna non esercitò lo spionaggio a favore dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Da fonte ufficiale si smentisce nel modo più assoluto che il tenente austriaco Fierbas condannato a Vienna per spionaggio, abbia mai avuto il benchè menomo rapporto con l'Italia.

UNA PRIMA PUNIZIONE per irregolarità riscontrate nella amministrazione ferroviaria di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, sera. (D.):

Il sottocapo ufficio della trazione nel compartimento di Napoli ferrovie di Stato, Oreste Rastrelli, con provvedimento telegrafico della Direzione generale, in data di ieri fu sospeso dal soldo e dall'impiego. La punizione si ricollega, a quanto pare, ai primi risultati dell'inchiesta che si sta facendo a Napoli per disposizione della Direzione generale, in seguito alle accuse comparse tempo fa nei giornali contro parecchi funzionari del compartimento per gravi irregolarità di cui si sarebbero resi colpevoli.

UN TUMULTO ALLA CAMERA AUSTRIACA

Il ricordo vivente della famosa entrata della polizia in Parlamento.

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

Il caso volle che il deputato polacco Abrahamovicz che esattamente dieci anni fa essendo presidente della Camera, chiamò in Parlamento un forte drappello di poliziotti per far scacciare i deputati tedeschi ostruzionisti, oggi, anniversario di quella memoranda seduta, comparisse per la prima volta alla Camera come ministro per la Galizia.

Il suo ingresso fu accolto dai tedeschi radicali, dai ruteni e dai socialisti polacchi con urla spaventose di: « Abbasso il poliziotto! Cacciate via quel mascalzone! Non vogliamo un Ministero di polizia! Canaglia! »

Il deputato pangermanista Malik ripetè quell'invettiva irreproducibile già usata dieci anni fa dal socialista Breiter e spiegò un colossale cartellone con dipintavi la caricatura di Abrahamowicz in uniforme di poliziotto fra applausi frenetici. Malik poi urla: « Affiggiamo alla colonna infame questo ritratto del ministro canaglia! »

Il presidente si spolmona per ristabilire il silenzio ma nessuno gli dà ascolto. I deputati tedeschi gridano ai ministri tedeschi: « Vergognatevi di sedere vicini al delinquente traditore del Parlamento! »

Abrahamowicz col suo viso di mummia se ne sta immobile al suo posto, guardando gli avversari con un sorriso provocatore.

Quando il presidente dei ministri Beck si alza per presentarlo alla Camera, riscoppia un tumulto indescrivibile.

Socialisti e ruteni urlano invettive atroci. Il presidente scampanella invano.

Finalmente però gli animi si calmano e mentre i questori strappano la caricatura del nuovo ministro, parecchi deputati fanno energiche dichiarazioni di protesta poi si passa all'ordine del giorno.

I disertori e refrattari alla leva in Austria potranno tornare.

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

I giornali recano che in occasione dell'imminente inizio dell'anno giubilare pel sessantesimo anniversario dell'avvento al trono di Francesco Giuseppe, si accorda l'amnistia a tutti i disertori e refrattari alla leva militare che quindi possono ritornare in Austria, dal 2 dicembre prossimo.

La lotta contro l'audacia clericale in Austria.

Un'assemblea dei professori universitarî

Ci telegrafano da Vienna, 26, sera. (W.):

Duecento professori universitarî raccolti a Congresso protestarono in nome della libertà della scienza e del pensiero contro la congiura clericale svelatasi al recente Congresso cattolico, tendente ad impadronirsi delle Università per asservire la scienza alla tirannia del dogma religioso.

Il professore Meyerlucbke applaudito, affermò l'assoluta indipendenza delle Università che devono rimanere estranee alle contese politiche e religiose. Disse incompatibile colla missione delle Università la loro sottomissione ai dogmi d'una religione qualsiasi, ed esortò i professori a lottare compatti per la difesa della libertà della scienza.

Il professore Jodl, dopo accennato alle funeste influenze del clericalismo, esclamò: « Serriamo le fila a difesa dei diritti della scienza, se non vogliamo subire di nuovo amare esperienze del regime gesuitesco e dell'era Metternich! »

Il Congresso approvò un ordine del giorno di protesta contro le calunnie scagliatesi dal Congresso cattolico contro le Università qualificandole come focolai di tendenze rivoluzionarie, di antipatriottismo e di ateismo. Inoltre si esortano tutti i professori a lottare concordi in difesa della libertà della scienza e del buon nome delle Università contro le volgari calunnie clericali.

UNO SCOPPIO DI DINAMITE nella villa della baronessa Haynau.

Ci telegrafano da Graz, 26 sera. (M.):

Nella villa della baronessa Haynau nuora del famigerato generale — « la jena di Brescia » — esplose una cartuccia di dinamite che si trovava nel carbone ed era stata gettata nel fornello della cucina. L'esplosione violentissima distrusse la cucina. La cuoca e due serve furono ferite gravemente e trasportate all'ospitale. La baronessa era assente.

I lavori pel secondo tunnel del Sempione

Ci telefonano da Ginevra, 26 sera. (D.):

Di ritorno da Briga, si è riunita a Berna la Commissione parlamentare che ha visitato la galleria del Sempione, per discutere in merito alla convenienza di iniziare subito la costruzione della seconda galleria. Come si prevedeva, tutti gli organi dello Stato sono d'accordo sulla questione di massima. Le piccole divergenze di forma saranno risolte rapidamente, sicchè si crede che i lavori saranno ripresi ben presto tanto a Briga quanto a Iselle.

Un audacissimo assassinio e furto a Béziers.

Ci telegrafano da Nizza, 26, sera. (P.):

La notte scorsa, verso le 11, la signora Condulet, che ha avviato negozio di tabacchi a Béziers, venne assalita da uno sconosciuto che la colpì con tre coltellate al petto, quindi tentò di rubarle i denari che teneva nel banco. Alle grida strazianti della poveretta l'assassino fuggì. Lo stato della Condulet è disperato.

Poche ore dopo, cento metri più in là del detto negozio di tabacchi, ignoti ladri penetrarono nel negozio del gioielliere Bouchu, sfondando il soffitto d'una casa soprastante e lo svaligiarono completamente. Si dice che l'importo dei valori rubati oltrepassi la cifra di 60.000 franchi.

Nessuna traccia nè dell'assassino, nè dei ladri, che a quanto si assicura, devono appartenere ad una vasta associazione internazionale di malfattori.

Notizie in quattro righe

** È stato sciolto il Consiglio comunale di Pieve del Cairo (Pavia), nominandovi regio commissario il ragioniere di prefettura signor Umberto Viterbi.

** L'amministrazione comunale di Verona, in causa dell'aumentato numero di alunni ha istituite tredici nuove aule nelle scuole elementari.

** A Valdina, per precedenti rancori, il contadino Romano Matteo uccise proditoriamente a colpi di rivoltella, il diciannovenne Corba Natale. L'omicida fu arrestato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La desolata moglie Ines Falcetti, la figlia Amelia, la madre Anna Zari Ved. Rigamonti, il fratello Arturo, la suocera, le cognate ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Ing. ADOLFO RIGAMONTI

d'anni 36

avvenuta dopo breve e violenta malattia alle ore 1 del giorno 26 andante.

Il trasporto funebre avrà luogo Giovedì 28 corr., alle ore 9 1/2, partendo dalla casa di Cura, via Statuto N. 15, per la Chiesa dell'Incoronata, indi al Cimitero Monumentale.

Si ommettono speciali partecipazioni e si ringraziano vivamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per star bene bisogna avere libero l'intestino
La Scavuline
purgativo lassativo
in confetti senza alcun sapore
purga dolcemente guarisce la stitichezza
La Scatola 2 lire in tutte la farmacie

GLICEROL
Il primo ricostituente del sangue delle ossa e del sistema nervoso. Premiato colle massime onorificenze. Guarisce anemie, nevrastenie, esaurimenti dovuti a malattie gravi, eccesso di lavoro, allattamento, ecc.
Deposito: Premiata Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Milano, Carlo Erba, e primarie farmacie nazionali ed estere.

MANIFATTURA FERRARI
OCCASIONE TAPPETI STRALCIO STOFFE RICCHE
Via Monte Napoleone 30

CREDITO ITALIANO
Società Anonima.
Capitale versato L. 75,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle [illegible]
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/4 0/0 a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco, Bagozzi e Arcari — Visite nell'istituto.

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di [illegible] Venezia nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Villini, Stabilimenti industriali.
Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicinissimi al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano. Telefono 224.

Istituto di cura e clinica
Malattie Pelle e Segrete
Metodi moderni di terapia [illegible] ca. Cure mediche, chirurgiche. Telef. 9094 - [illegible]
Dirett. Prof. Dott. Dacco, Doc. d'Univ. [illegible]
Visite: Via Commenda, 17, [illegible]

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

FERNET VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

AVVERTENZA IMPORTANTE
Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso dei titoli esteri
SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e a valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0 30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

— Amiche mie, è inutile... Si ha un bel dire ciarlatanate, ciarlatanate... ma io mi sono intanto guarita dall'anemia coi Glomèruli Ruggeri. E avevo provato perfino le iniezioni per due mesi. Maledette iniezioni! Ancora per un tumore che una mi ha prodotto zoppico da una gamba. Mi hanno costato un occhio, e se mi curavo prima coi Glomèruli spendevo solo tre lire. Ma quando si è sciocca!

I grandi problemi sociali

La prolusione del Prof. Bonardi al Corso di Medicina Sociale

La tubercolosi e la questione sociale — L'insolubilità del problema con la sola medicina — Una requisitoria contro la moderna società.

Una folla di medici ieri, nell'Aula Pa... dell'Ospedale Maggiore; una attenzione ... alla colorita parola dello scienziato, e ... grandi applausi di pieno consenti... Ciò non sarebbe stato possibile qualche anno addietro. È già un progresso nelle ... se non ancora nelle cose.

Il prof. Bonardi con moderne vedute e con ... metodo antico trattò la questione scottante ... lungo argomento della prima ... del suo programma di quest'anno.

... a noi — disse il Bonardi — di aver ... la questione della tubercolosi ... dalla questione sociale, di avere ... il cerchio dell'ospedale; mentre al... segnato nei facili congressi di scien... difesa dell'opera nostra, è nostro ... ricordarla qui, senza falsa modestia, senza eccessivo orgoglio, ma come ... di fatto.

... tubercolosi è la malattia che sintetizza ... processi della debolezza creditaria ed ...

... per tubercolosi sono maggiori di ... appaiono nelle nostre statistiche ... ragioni: per il desiderio stesso ... colpite a nascondere il male, ... denominazione che le diverse ... tubercolari assumono per il difficile ... batteriologico, specie nelle ... La grande industria ha con le ...dizioni antigieniche creato una gran... causa. La campagna e la montagna ... egualmente infettate, poichè gli o... si elevano numerosi nelle campagne ... il krumiraggio è più facile, specialmen... la gioventù femminile la quale al la... rude ma sano della terra preferisce il ... più comodo ma più insidioso dello ...mento; e lo va a cercare, anche ... incoraggiata e arruolata da preti e ...

...emigrazione temporanea porta nei pae... sifilide coi maschi, la tubercolosi colle ... La percentuale della tubercolosi ...orsie degli ospedali è del trenta e per... del quaranta per cento.

...primato della malattia è tenuto dalla ...ia e dall'Austria-Ungheria, poi dalla ...ania, dalla Svizzera e dall'Italia. Ma ... il Bonardi — chiunque sia un po' ...strato agli errori delle nostre statistiche ...tanto esse siano inferiori alla verità!

...sa puerile il credere di poter interve... con medicamenti. L'asino è un animale ...segna all'uomo molte cose tra cui il ... di guarire dalla tubercolosi. Il latte ... empiricamente si forniva ai malati ... non solo per la sua facile digeribilità ...che per l'idea della naturale sua im... alla malattia. Non è però vero che ... non ammali di tubercolosi; inocu... i bacilli, si sviluppa in esso una ...lia, la peggior forma di tubercolosi. ...animale ne guarisce. Anche nell'uomo ... guarigioni spontanee frequentissi... Brouardel in autopsie di morti per vio... trovò il 50 per cento di lesioni tuber... guarite. La percentuale dei tubercolosi ... il 90 per cento. Il soccombere dipende ...tore di vita del tubercolizzato.

...igienisti inglesi attribuiscono la sem... maggior diminuzione di tubercolotici alle ... misure igieniche adottate nelle indu...

...bisogna ricordare che in Inghilterra ... hanno balzelli sui generi di prima ne... e che i salari sono altissimi anche in tempo di sciopero, grazie alla magnifica organizzazione e alle casse operaie.

Deve anche rilevarsi la pressione che il proletariato inglese esercita sulla legislazione sociale, per cui è arbitro tra i diversi partiti, e potè far sancire leggi di migliorie per le case operaie, obbligatorie pei proprietari.

In Italia nulla di ciò. Solo a Milano si ha un regolamento di igiene che non è ancora da paragonare con quelli inglesi, ma che nell'ambiente misoneistico nostro è qualche cosa, benchè sia combattuto dagli industriali e dall'autorità giudiziaria.

Per nulla si pensa alla sterilizzazione del materiale tubercolare negli opifici, nei luoghi pubblici. E si pensi che dei sette miliardi di bacilli che un tubercoloso in terzo stadio dissemina in un giorno, qualche miliardo è sparso sugli oggetti più comuni.

I bambini poveri abbandonati per le strade inghiottono cogli oggetti che toccano i bacilli.

Landouzy e Müller trovarono su 300 bambini fra i due e i quattro anni 150 tubercolosi. Ed è nei bambini la forma subdola dell'adenopatia tracheo-bronchiale latente, che spesso passa fra i casi sporadici di tosse ferina!

I collegi, le scuole con gli strapazzi mentali, nel periodo della crisi della pubertà, con insegnanti, inservienti, direttori, spesso tubercolosi diffondono la piaga. Si commettono così con l'educazione reati da codice penale.

Anche si devono denunciare gli inutili, i deleterii baci sui bambini che i malati danno con voluttà omicidiaria.

Quali i rimedii? La misura dell'isolamento è impossibile perchè inumana e perchè di troppa spesa.

Il Sanatorio neppure perchè non può accogliere tutti, ma solo i ricchi o i poveri privilegiati.

Gli operai, anche uscendo dai Sanatori guariti, dovranno riprendere le tristi condizioni di vita e riammalare.

E allora? In Germania Bismarck, per far fronte al socialismo, creò due casse di assicurazione operaia alle quali contribuiscono padroni e operai, sì che gli uni e gli altri hanno interesse a curare la salute dei lavoratori. Non più la vecchia carità, ma il tornaconto bilaterale.

E a Milano? Avete mai chiesto dove sono andati gli abitanti dei vecchi quartieri sventrati, dove ora sorge ad esempio la ricca via Dante? Fuori di città no, perchè è anzi una continua immigrazione. Dunque negli abbaini e nelle cantine a centinaia.

E il Bonardi cita recenti cifre statistiche spaventose di abitazioni a una camera con 6-8 persone.

Vi sono delle vere *case cimitero* dove la tubercolosi fa strage.

In Italia sono oltre 4000 i Comuni dove le case non hanno camini; in molti luoghi gli uomini abitano con le bestie. A Roma, dove pur si ammirano gli avanzi delle Terme di Caracalla, non c'è uno stabilimento di bagni popolari.

I nostri conservatori che a ogni istante citano la Germania per gli armamenti, non la imitano però nella profilassi igienica.

Il Bonardi smentisce poi le affermazioni del Mosso che l'uomo moderno valga fisicamente e anche più dell'antico, citando le schiaccianti statistiche dei riformati alla leva. E inneggia all'ascensione del proletariato verso le più civili conquiste.

Questo lo scheletro della dotta conferenza che speriamo veder presto stampata in opuscolo.

a. z.

La mutualità scolastica

Un esperimento ben riuscito

...uno ricorderà come fin dal 26 giugno ... venisse svolta e presa in considerazio... Parlamento la proposta di legge sulla ...lità *Scolastica* d'iniziativa dell' On. ...; proposta che s'impigliò nei complica... ingranaggi della burocrazia ministeriale. ... legge si proponeva, sull'esempio di ... è stato fatto in Francia, l'istituzione ... scuole di Società di Mutuo soccorso, ... il duplice scopo di sussidiare gli am... e di costituire una pensione vitalizia ... 50° anno di età.

... Stato avrebbe concorso col versamento ... lira per ogni iscritto, una volta tanto. ... legge, ognuno lo comprende, era per sè ... ottima e poteva avere la legittima pre... di godere l'appoggio di tutti i parti... ...ocratici. Ma l'ostacolo alla sua attua... sorgeva da parte dei signori del Mini... del Tesoro che vedevano in quella lira, ...corso statale, un grave pericolo pel bi...

... essa fu posta nel dimenticatoio, co... ... iniziative buone partite dai depu... dell'Estrema.

... altra parte, è d'uopo convenirne, que... non era matura nel favore dei pa... famiglia, e dei maestri. Anche se ...ssata sottraendo qualche po' di dena... ...ancio dello Stato che tanti milioni ... cannoni e per le corazzate, avrebbe ... certamente l'indifferenza e la diffi... ... quegli stessi che avrebbero dovuto ... — e sarebbe così rimasta lettera ... come tante altre leggi che non hanno ... le coscienze atte a comprenderne i ...

... è la persuasione dell'utilità di tali ... che prima bisogna creare nelle ... chi vive nell'ambiente scolastico; è ...razione, scaturita dai fatti e dalle ..., che queste istituzioni incontrano il favore delle famiglie degli scolari, che si deve prima dare ai titubanti; ed è infine la prova che il funzionamento di queste istituzioni è possibile senza un eccessivo dispendio di tempo, che bisogna offrire a chi teme un lavoro troppo complicato e pesante, in confronto al profitto che ne deriva.

A parte le iperboliche speranze che molti fondano sulla mutualità scolastica; a parte la buona fede di taluni che credono risolvere con esse il problema economico, — tuttavia nessuno può negare che l'abitudine contratta fin dalla scuola, di versare la piccola moneta, regolarmente, nella cassa comune, non sia priva di un alto valore educativo. È vero che il sacrificio non è sostenuto dal fanciullo, tuttavia con quel versamento fatto di sua mano, ha una lezione intuitiva di ciò che sia la solidarietà e la previdenza bene intese; e questi concetti penetrati nella giovane mente rimarranno certo, così fissi, da costituire una solida corazza morale per quando il fanciullo diventato maggiorenne, entrerà nella vita di lotte e di preoccupazioni che sino ad allora avrà solo intravisto.

Questa simpatica forma di previdenza scolastica non è da confondersi coll'abitudine al risparmio predicata dai parrucconi, che troppo spesso ingenera avidità o grettezza; essa crea invece un dignitoso e misurato senso della previdenza unito all'altro sentimento più nobile ed alto della solidarietà umana.

Basta del resto pensare allo sviluppo preso in Francia dalla mutualità scolastica per persuadersi che risponde veramente ad un bisogno dei tempi nostri.

Sorta nel 1882 per merito del Cavè, conta oramai 800.000 inscritti ed ha 40 milioni di capitale.

L'idea importata in Italia e propagata dal prof. Stoppoloni, provveditore agli studi di Ancona, il quale l'ha messa in pratica con buon successo in quella città.

Anche nella nostra Milano, abbiamo avuto un sapiente esperimento di mutualità scolastica in una scuola che accoglie gli scolari del rione operaio di Porta Vigentina, per merito del direttore Carlo Rugarli, nome legato ad altre buone istituzioni scolastiche.

***

La società «Sempre Uniti» sorta nel marzo dello scorso anno fra alunni ed ex alunni della scuola è così costituita: i piccoli soci versano 5 centesimi alla settimana ed hanno un sussidio di 50 centesimi giornalieri in caso di malattia.

Per forza di cose, la società deve attingere alle oblazioni dei privati, sia per costituire un fondo patrimoniale, come per provvedere all'iscrizione di alunni bisognosi.

Dalla relazione testè presentata dal maestro Mazza, entusiasta collaboratore del Rugarli, si rileva che dal marzo al settembre dello scorso anno sopra un complesso di 2500 alunni si ebbero 976 inscritti, ai quali vanno poi aggiunti altri 180 nel nuovo anno scolastico testè iniziato; cifre queste che, tenuto conto del breve tempo da che la società si è costituita, ci danno la prova più eloquente del come l'idea si faccia rapidamente strada.

La società ha incassato per quote settimanali L. 973.35; ha distribuito in sussidi lire 534.25.

L'avanzo è stato devoluto a costituire un fondo riserva, iniziato e bene ricordato con la cospicua donazione di L. 1000 fatta dal presidente della minuscola Associazione signor Paolo De Magistris.

Questa forma di mutualità è ancora incompleta in confronto alla mutualità delle scuole di Francia; pur tuttavia rappresenta un prezioso tentativo — e questi tentativi isolati formano come le pietre fondamentali, sulle quali si potrà poi erigere il provvido edificio della mutualità scolastica allorchè lo Stato od anche il Comune interverranno.

Un plauso dunque a chi lavora con fede e con amore per condurre sempre più la scuola alla vita, preparando in essa individui atti ad una forma più civile e dignitosa che non la presente.

Maestra Giselda Brebbia.

Per le vittime del Natale

cioè per le povere signore costrette ad un raddoppiato lavoro di cucina, raccomandiamo vivamente la *Biblioteca casalinga*. Esse troveranno in questi volumi tutte le ricette necessarie per togliersi d'imbarazzo, per cucinare il pesce, il pollo, il manzo, il vitello, le verdure, i piatti di magro, i piatti per ammalati e convalescenti, la cucina vegetariana, ecc. ecc.

Ogni volume contiene 100 ricette pratiche e costa solo cinquanta centesimi.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

UN PROGETTO URGENTE DI BONIFICA

nel territorio pavese, tra il Po, l'Olona e il Lambro

Abbiamo riferito l'altr'ieri della riunione a Chignolo Po dei sindaci, dei proprietari e dei rappresentanti dei Comuni del vasto territorio di oltre quattromila ettari, per discutere sopra un progetto di massima di bonifica che l'ingegner Edoardo Sassi, uno dei più operosi scienziati e pratici che onorino la scienza idraulica nostra, ha studiato e predisposto. Egli volle sottoporlo all'esame degli interessati per presentarlo completamente istruito al ministero. L'on. Romussi, deputato del luogo, si associò al progetto: e nel suo discorso mostrò la necessità di esso.

Discorso Romussi.

La sventura è passata su questi nostri campi ed ha lasciato lungo strascico di miserie e di dolori. Le terre che ci circondano e che, appena poche settimane fa, erano festanti per la vendemmia, e aspettavano la seminagione del grano e l'opera del colono preparatore dei raccolti futuri, oggi sono convertite in verdastre paludi per l'adunata delle acque interne; nè queste giornate fredde e brevi d'autunno, in cui il vecchio sole non ha più forza, bastano ad asciugare le mura impregnate d'umidità. Ma in esse abitano pure e devono abitare per tutta la stagione invernale che si preannunzia più rigida del consueto, le famiglie dei contadini: e in quegli umidi casinali, i vecchi e i fanciulli strideranno i denti al gelo e le artriti e le febbri e il mal nutrimento ajuteranno il diffondersi della maledetta pellagra.

Questa miseranda condizione ha commosso gli animi dei fratelli che vengono in nostro soccorso col Comitato costituito dal sindaco di Pavia, con quello di Milano e colla splendida elargizione della Cassa di Risparmio.

Si domanderà al Parlamento l'esonero delle imposte per i Comuni le cui terre furono sommerse e dei quali venne distrutta ogni risorsa anche per l'anno prossimo: e nello stesso tempo si riproporranno le leggi d'ajuto già votate per altre sventure nazionali, oltre ai mutui di favore per ricostruire le case rovinate o rese inabitabili, come a Monticelli qui vicino, a San Zenone, a Spessa, e nei dintorni di Pieve Porto Morone e degli altri luoghi che si trovano in consimili condizioni.

Ma questi sussidii momentanei non solo sono impari ai bisogni, ma lasciano sussistere le cagioni del male. La sventura presente è un ammonimento perchè pensiamo al futuro.

I rimedi indicati per combattere il flagello delle inondazioni sono di indole generale. Bisognerebbe sollecitare il rimboschimento delle nostre Alpi e regolare il corso dei torrenti montani di modo che le acque non avessero a scendere furiosamente come ora, ad ingrossare il Po, formando correnti che si scagliano contro le sponde e sorpassano gli argini di difesa. Fu costituito un Magistrato delle acque per le regioni venete: noi crediamo che, a più forte ragione, un siffatto magistrato debba essere formato per queste nostre provincie che sono sottoposte alle periodiche invasioni del maggior fiume e dei suoi affluenti.

Se il magistrato veneto è risorto dalle antiche tradizioni della Serenissima, noi abbiamo pure e istituti e scienziati che da secoli studiano il Po e i suoi pericoli e le minaccie e i danni che arreca; e la lotta contro le cieche forze della natura è impegnata da lunga mano e domanda allo Stato il suo doveroso concorso. Alle Scuole superiori di Milano, di Torino, di Bologna si possono aggiungere le nuove cattedre di scienza pratica per la difesa dell'ampia valle padana contro le furie devastatrici delle acque. Nella riunione che si terrà in Roma nei prossimi giorni sosterrò nell'interesse vostro questa proposta.

Ma nel mentre si domandano i provvedimenti d'ordine generale, sia di prevenzione, sia di soccorso contro i danni delle inondazioni, dobbiamo riunire le nostre volontà per studiare i rimedii contro quelli delle alluvioni che abbracciano un territorio di oltre quattro mila ettari, e che oggi ancora è coperto in gran parte dalle acque. Le onde del Po si sono ritirate e in alcuni terreni di golena si sono potute fare le seminagioni; ma nelle terre al di qua dell'argine, le acque interne dominano ancora sovrane perchè non trovano sfogo.

Questi canali che formano una fitta rete e che distribuiscono l'acqua vivificatrice per i campi che nei mesi buoni formano l'ammirazione di tutti per la loro ubertà dovuta all'industria degli agricoltori, — questi canali due, tre volte all'anno escono dalle sponde assegnate, e rovesciano le loro acque sui campi che dovevano fertilizzare. Allorquando poi il Po ingrossa, allora si chiudono le chiaviche e il rigurgito diventa maggiore e l'alluvione, secondo i mesi, soffoca i germi o distrugge le messi.

Che fare? Bisogna raccogliere queste acque che scendono dall'altipiano e, per cento rivoli, si spargono intorno, uscendo dalle roggie, dai colatori, dai cavi, inviarle a mezzo di due canali deviatori nei fiumi che le possono condurre al Po. I fiumi sono due: l'Olona da una parte, il Lambro dall'altra. Con questi due canali si possono risanare molte migliaia di ettari di terre e risparmiare forse delle catastrofi provocate da future inondazioni disperditrici della ricchezza nazionale.

Il progetto di massima dell'ing. Sassi, l'illustre idraulico, degno allievo di Alfredo Baccarini, che presiede al governo del Genio Civile pavese con la collaborazione dell'ing. Mauri, consta di due parti.

Egli lo ha spiegato colla competenza di scienziato e di pratico, alla quale tutti si inchinano. Io non posso che richiamarne i dati principali. Per il primo lavoro si raccoglie il colo Miradolo e lo si immette nel colatore Nerone. Si allarga l'alveo del colatore Nerone Gariga, si inizia un canale deviatore a monte del molino Cavalloni, lo si fa passare per Chignolo, sotto il giardino Cusani, indi a Camatta e dopo aver attraversato l'altipiano in galleria sbocca nel Lambro vicino a Castellazzo. — Pel secondo lavoro si sistema la roggia Bissina dopo avervi immessa la Bissona; giunte al mulino Cucchetto, si costruisce un canale deviatore che conduce le acque fino all'Olona, vicino a Mezzavia. I canali sono in gran parte rivestiti di cemento per maggior sicurezza.

È la sistemazione completa di tutto questo territorio, ottenuta col maggior risparmio perchè si rispettano tutti i caseggiati e si provvede alle vie attraverso le strade e le roggie e a raccogliere i minori colatori.

I vantaggi che deriveranno ai comuni, oggi sottoposti alla invasione delle acque, sono incalcolabili. Tutti i terreni aumenteranno di valore, perchè saranno assicurati contro i futuri pericoli. Saranno risanate le case ed avranno lavoro, per parecchi anni, i braccianti che oggi devono emigrare disertando da questi luoghi.

I Comuni devono quindi formarsi in consorzio per ottenere i benefici che la legge accorda a queste opere di bonifica.

La spesa generale non è lieve, ammonta a due milioni in cifra tonda; il solo movimento di terra importa 570 mila lire. A questo si aggiunge il lavoro nelle fornaci, nelle cave, nelle costruzioni, e considerate qual movimento di capitali e d'operosità avremo in questa plaga. L'opera non potrà essere compiuta in un anno nè due: e dovrà essere divisa per parecchi esercizi: e per questo appunto si potrà ottenere l'adesione governativa.

Un filosofo diceva che la prosperità pubblica è simile a un albero: le radici sono l'agricoltura, le industrie ed il commercio sono i rami e le foglie; se la radice soffre, le foglie cadono, i rami si distaccano e l'albero muore. La nostra opera quindi è intesa a salvaguardare le radici dell'albero.

Con questo progetto studiato con tanto amore dall'ing. Edoardo Sassi e dai suoi colleghi del Genio civile di Pavia, si provvede alla bonifica di un vastissimo territorio; si dà all'agricoltore la certezza che le sue fatiche e i capitali impiegati non andranno perduti nell'epoche delle piene che non sono eccezione, ma legge annuale: si adempie al dovere umano di risparmiare le penose malattie agli abitatori di questo suolo e di restituire loro il diritto alla vita sana e piena: si procaccia lavoro per un periodo lungo a centinaia di braccianti e si aumenta la ricchezza dello Stato. È per questo che sosterrò come meglio potrò il progetto in argomento, colla coscienza di adempiere a un dovere, pago di contribuire ad un'opera utile.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE

Milano, 26 novembre, ore 15.

Continuano le buone disposizioni e pur non chiudendo ai prezzi massimi il mercato si mantenne fermo. La Banca d'Italia fece 1161-1179 e 1175, Commerciale 717-714, Credito 519-526 e 523, Bancaria 133 - 136.50 e 134, Meridionali 651 - 659,50 e 658, Mediterranee 377 - 385, Metalli 132 - 136 e 133, Americana 264 - 267, Elba 415 - 419 e 418, Savona 333 e 335, Vizzola 1059 - 1080 e 1070, Montecatini 114 - 112 e 113 e le Raffinerie L. L. 343 - 357 e 354. — Domandatissime le Edison da 606 a 640 - 630. — La Rendita senza variazioni di sorta fece ancora 103.47 prossimo ed il Cambio si mantenne alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 25	26 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,25	103,20	103,25
Id. fine mese	100	1,87	103,30	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.—	102,—	—,—
Id. fine mese	100	1,75	—.—	—,—	—.—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	509,—	509,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	336 50	336,—	336,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,50
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,00	100,90	101,00
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1160,—	1174	1175
» Comm. Italiana	500	45,—	718,—	714,—	715,—
Credito Italiano	500	32,50	520,—	523,—	524,—
Bancaria Italiana	250	19,—	137,—	133,—	134,—
Banco Roma	100	7,—	108.—	107.—	108,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	648,—	657,—	658 —
» Mediterranee	500	7.50	378,—	384,—	385,—
Costruzioni Venete	200	12,50	183,—	187,—	188,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	466,—	462,—	— —
Tess. sor. Bernasconi	75	7,—	86 —	85,—	86,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1615,—	1615	—,—
» Nazionale	200	5,60	225,—	225,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	202,—	204,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	518,—	518,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	257,—	257,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	301,—	304,—	306,—
» Candiani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	292,—	293,—	294,—
» Valle Seriana	250	25,—	432,—	432,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	261,—	261,—	—,—
» Ogna C. ndiani	200	17,—	262,—	260,—	262,—
» Valle Tirino	200	20,—	270,—	260,—	270,—
Manifattura Tosi	250	20,—	332.—	332.—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	270,—	268.—	270,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	340,—	342,—	—,—
Pacchetti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—.—
Elba	250	25,—	417,—	416,—	418,—
Terni	500	90.—	1245,—	1255	1260
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	225,—	220,—	225,—
Siderurgica Savona	200	24,—	336,—	334,—	336,—
Ferriere Italiane	200	20,—	247,—	250,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	370.—	365 —	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	115,—	117,—	118.—
Breda	250	17,50	304,—	308,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	248,—	248,—	250,—
Langen e Wolf	250	30,—	510.—	510,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	132,—	132.—	134,—
Trezza-Albani	100	8,	87,—	86,—	87,—
Edison	550	30,—	603,—	628.—	630,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1060,—	1070	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
Offic. e ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2.50	28,—	27,—	28,—
Molini Alta Italia	100	12,—	140,—	145,—	—,—
Pantanella	125	5.—	77,—	77,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
Industria Zuccheri	200	22,—	255,—	255,—	260,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	103,—	104,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	340,—	353,—	355,—
Distillerie Italiane	100	11,—	138,—	137,—	138,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—.—
Carburo	250	70,—	1085,—	1085	—.—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	90,—	90,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	32,50	481,—	488,—	489,—
Candele stear. Mira	100	7,—	120,—	120,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	130,—	128,—	130,—
Ceramica Richard	250	19,—	382,—	382,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	265,—	266,—	268,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	255,—	256,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 99,75 — Londra 7 0/0 25,27 — Germania 7,50 0/0 122,80 — Austria 6 0/0 —,— — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 26, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,57 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1175,00 — Banca Comm. 716,00 — Credito Ital. 516,00 — Merid. 660,00 Mediterr. 334,00 — Navig. Gener. 450,00 — Raffineria Zuccheri 353 00 — Ansaldo-Armstrong 257,00.

Roma 26, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,40 — id. 3 1/2 101,35 — Banca d'Italia 1175,00 — Azioni Banco Roma 107,25 — Meridionali 660,— — Acqua Pia 1440.00 — Gas 1070.00 — Condotte d'acqua 375,—.

Torino 26, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,30 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,75 — Mediterr. —,— — Merid. 654,— — Banca d'Italia 1169.00 — Banca Commerc. 716.00 — Credito Italiano 520.—.

Firenze, 26 *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,62 — id. 3 1/2 102,62 — Medit. 376.00 — Merid. 653.00 — Banca d'Italia 1164.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 26 Novembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	91,97
» Italiana 5 0/0	103,05
» Turca	92,50
» Egiziana 6 0/0	101,60
» Ungherese	93,05
» Spagnuola	92,10
» Russa 1891	65,50
» » 1906	92,30
» Portoghese	61,17
» Serba 4 0/0	80,—
» Argent. 1896	87,40
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	80,85
Consolid. Ingl.	82 3/16
Banca di Parigi	1392,—
» Ottomana	687.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	99,—
Credito Fondiario	634,—
Azioni Suez	4598,—
Lotti Turchi	164,—
Meridionali	656,—
Saragosse	365,—
Rio Tinto	1666,—
Metropolitaine	503,—
Rand Mines	126,—
De Beers	434,—
Goldfields	79,—
Cambio Londra	25,25

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,40
Azioni Meridionali	139,50
» Mediterranee	73,50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67,80
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,45

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	95,75
» » carta	95,80
» » oro	113,75
» Ungher. 4 0/0	92,—
» » 3 1/2	81,20
Lombarde	113,75
Cambio Parigi	95,95
Lire italiane	95,85

Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese	82 3/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
Argento fino	26 15/16
Rend. Spagnuola	91 1/4
» Turca	— -/-
» Egiziana	99 -/-
» Giapponese	83 1/1
» Russa	64 1/2
» Uruguay	65 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 41,000. Versate 349,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 25. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita debole.

Tacchini vivi L. 1.35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.70 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte -.— a -.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad.

Oche vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a 1.15 al kg.

Anitre grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a 2,— cadauna.

Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 26 novembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
286	286	Buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,— » 1,02
600	600	Vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
			3.ª	» 28,—	-,70 » -,75
55	55	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
725	725	Vitelli maturi	1.ª	» 1.17	1,67 » 1,77
			2.ª	» 1,05	1,49 » 1,59
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
235	235	Vitelli imm.	1.ª	» -,70	-,— » -,—
			2.ª	» -,50	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.75 a 0.85 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 26. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Cereali.

Rovigo 26. — Frumento Polesine L. 24,70 a 24,80. id. buono 24,50 a 24,60 — id. mercantile 24.— a 24,25 pignoletto 17,— a 17,30, gialloncino 16,50 a 16,75, friulotto 16,40 a 16,60, napoletano 16,45 a 16,65, agostano 15.55 a 15,80 bianco 15,50 a 15,75 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 25 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 25 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23395	9665	33060	659795
Bozzoli pesati »	26610	——	26610	517220
Cascami pesati »	2110	——	2110	11220
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1880
Ass. campioni N.	496	214	710	14572

Zurigo, 25. (Nostro telegr. particolare.) — Vendite — Organzini K. 2000 — Trame Kilogr. 1920 — Greggie K. 1300 — Totale Kilogrammi 5220.

Lione 25, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	27	7	50	12
Asiatich. b.	36	39	66	129
Peso . kg.	5103	3404	8120	7310

Peso Totale Kg. 23937.

Tendenza del mercato, calmo.

COTONI.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani fermo in rialzo di 10/100 — Brasiliani fermo in rialzo di 10/100 — Egiziani calmo in ribasso di 1/16 — Surats calmo in rialzo di 1/16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 23000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona — Cotoni a consegnare Corrente 5,76 — Corrente e prossimo 5.67 — Terzo e quarto mese 5.67 — Quinto e sesto mese 5.71.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 novembre.

Pariani Ambrogio 35, tornitore, via Gentilino 35 — Cambieri Maria 72, contadina, Lacchiarella — Zenoni Felice 61, fattor. — Granetto Francesco 23, commesso, viale Vigentina 14 — Cavanna Rosa 64, casalinga, riparto Gratosoglio 105 — Recalcati Carlo 23, facchino, via Casala 7 — Moltini Oreste m. 1, viale Lodovica 25 — Molinetti Pietro 24, via P. da Cannobio — De Grada Domenica 73, casalinga, via Lombardini 18 — Marchetti Fedele 44, industriale, via Ripamonti 35 — Crapetti Maria 66, casalinga, corso Romana 120 — Frigerio Pompeo 60, lavandaio, via Lomazzo 7 — Pecor Alessandro 49, negoziante, via B. Porrone 8.

Totale N. 13.

Dichiarazioni delle nascite N. 52.

Morti in Milano il 25 novembre

Breschi Giuseppe, 73, pensionato, via Settala 16 — Realini Angelo, m. 4, viale Monforte 33 — Guaroni Santina, 27, operaia, corso S. Gottardo 17 — Gera Giuseppe, 71, facchino, corso Garibaldi 101 — Sommaruga Cesare, 57, negoziante, corso Venezia 11 — Sidoli Giovanni, 62, scrivano, via Goito 2 — Porcellini Cesare, 66, contadino, via Rottole 42 — Gobetti Giovanni, 68, contadino, Lambrate — Trabucchi Domenico, 89, via Carlo Farini 16 A — Oppio Giuseppe, 38, sabbionaio, viale Romana 50 — Ratti Antonia, 21, cravattaia, via S. Giacomo 2 — Bacalini Pompeo, 73, agiato, via Chiossetto 9 — Erba Gabriella, 53, casalinga, via Manzoni 50 — Marinetti Enrico, 69, avvocato, via Senato 2 — Rossi Angelo, 69, contadino, via Torricelli 5 — Pertusi Annunciata, 66, casalinga, via Cerva 11 — Caversario Giovanni, 67, muratore, via Legnano 16-18 — Danese Jole, 26, agiata, via Solferino, 2 — Figianoni Pierino, 1, Rip. Gratosoglio 76 — Oldani Edvige, 2, via Saronno 3 — Bergamaschi Francesco, 21, impiegato, via Pioppette 9-11 — Valcarenghi Maria, 64, casalinga, via Magolfa 14 — Combi Ottorino, 20, fotografo, via Fabbri 13 — Carugati Federico, 56, piazzista, via Terraggio 17 — Garizio Alessandro, 54, geometra, via Pontaccio, 23 — Termalla Alessandro, g. 20, vicolo S. Marcellino 4 — Perego Michele, 55, muratore, via Durini 31 — Fontana Roberto, 63, pittore, via Cesare da Sesto 12 — Gaiba Claudio, g. 5, corso Vercelli 15 — Bianchi Carlo, 54, gasista, corso S. Gottardo 30 — Malgarini Basilio, 50, commerciante, via Solferino 44.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Appendice del SECOLO 27 Novembre. 116

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il principe aveva pagato il conto; non ...va che di scendere abbasso.

...automobile trepidava, pronta a slan... a divorare lo spazio a guisa d'un ..., come aveva chiesto la Paloma.

... udite, cara? Sarete appagata. Fa... chilometri all'ora!

..., ma non si muoveva!

... momento ancora. È quando si ... lasciare i luoghi che si amano, che ... fino a qual punto essi ci siano ca... ..., prima di partire, riveder tutta ... vorrei anche salutare il nostro ... Simenes...

... rabbrividì.

...nes... la doccia gelata, l'evocazione ...colo, il pericolo stesso!

... proseguì:

— Andremo a trovarlo, passando, non ... da qui a poco... cinque minu... Che ora è?

— Le quattro e un quarto, egli rispose ... mutata.

... sorto nella mente un sospetto.

— Ella aspetta Simenes! Simenes che le ha promesso di giungere alle quattro al più tardi!

«Forse la Paloma ignora sempre che egli congiura alla mia perdita, ma, consapevole o no, è sua complice.

Di qui, l'ora fissata da lei per la partenza, e questa colazione prolungata in modo sì ridicolo: bisognava aspettare colà le quattro!

È tale nervosità, codeste impazienze all'avvicinarsi dell'ora stabilita? Gli è che Simenes non arrivava!

Finalmente l'ultima, più strana esigenza:

— Andremo a trovarlo, passando!

Fu ella colpita dall'alterazione della voce del principe? Lo vide nervoso a sua volta?

— Non v'ho domandato che cinque minuti, caro di Nèris, ella gli disse, tentando di sviarne i possibili sospetti.

Poi con accento dolcissimo:

— Cinque minuti, ripetè, per narrarvi un fatto che mi ritorna alla memoria, ogni qualvolta intraprendo un viaggio. Orsù, mostratevi amabile con me... ascoltate il fatto, che son sicura vi andrà diritto al cuore... D'altronde sono in dovere di dirvelo: esso vi spiegherà perchè io abbia respinto tutti gli innamorati, voi non escluso, e perchè abbia acconsentito poi ad accogliere le vostre profferte...

Incominciò:

— Provai, al principio della mia carriera, sei anni or sono, un amore profondo, tanto che, perduto quegli che me l'aveva ispirato, non volli più, non potei più amare un altro uomo... Eccovi la spiegazione, mio principe, d'una saviezza per cui tutti si stupivano: non era saviezza, era il lutto del mio primo ed unico amore. Giungo ora all'altra spiegazione, che vi concerne direttamente...

Nel parlare del suo amore perduto la voce le si era fatta grave, dolorosa; adesso le diveniva invece aspra.

— Quegli che amavo era un francese al pari di voi, un francese che non aveva più famiglia, che nessun legame più attaccava alla Francia, e che viaggiava di continuo. Il suo capriccio lo aveva condotto a Madrid e fu là che ci conoscemmo. Gli piacqui, mi propose di sposarlo; accettai; ora, sapete voi come si chiamava? No. Ve lo dirò io: il visconte della Bürre. È strano, non è vero?

Il principe non aveva potuto dissimulare un brivido.

— Sì, è strano, continuò la Paloma: lo stesso nome, il medesimo titolo che avete a lungo portati, fino al giorno — mi diceste durante il nostro primo colloquio — fino al giorno in cui la morte di vostro padre vi fece principe. Ebbene fu questa singolarità, ora lo comprendete, che mi indusse a darvi ascolto: il nome e il titolo che dovevano essere miei, venivate ad offrirmeli.

«Aspettate, non ho finito; mi rimane a dirvi perchè mi decisi a sposarvi. V'ho dichiarato che ne eravate debitore a Simenes: è la verità. Ascoltatemi ancora...

Soggiunse colla voce sempre più aspra, cogli occhi stranamente scintillanti:

— Avete capito benissimo che non avevo sposato l'uomo che amavo, ma non v'ho detto perchè il nostro matrimonio non ebbe luogo. Eccone la ragione: nel giorno successivo a quello in cui ci fummo fidanzati il mio amico si recò in Francia a prendervi le carte di famiglia e a realizzarvi quanto gli rimaneva della sua sostanza: non doveva più ritornarne.

— Ah... rinunziò a voi! mormorò il principe tanto per dir qualche cosa.

— Era morto! rispose la Paloma.

Poi alzandosi:

— Sì, sì, era morto! Vivo, sarebbe tornato! Mi amava troppo per vivere senza di me. Era morto, vi ripeto! Ne sono sicura! Nessuno l'ha più riveduto!... Aspettate! Vengo a ciò che v'interessa! In quei giorni, corse la voce che un forzato pericolosissimo era fuggito dall'ergastolo e l'idea m'assalì tosto che egli avesse soppresso il mio amico per carpirgli nome, titolo e ricchezza... Idea bizzarra, non è vero? anzi alquanto pazza: essa non m'ha più lasciata! M'è rimasto sempre fitto nella mente, accanto al nome del mio fidanzato, quello del forzato evaso... il quale si chiamava Pedrillo Sanchez... Ma che avete, principe? Siete pallido, pallido!

Non era pallido, ma livido...

— Se vi dicevo io che il fatto che volli narrarvi vi sarebbe andato diritto al cuore! proseguì l'artista con voce aspra. Ricomponetevi! Concludo. Mi sono male espressa nell'affermarvi che il forzato si «chiamava»... egli si «chiama» ancora, poichè è vivo... lo so da Simenes... Orsù, ricomponetevi, principe di Nèris!... Lo so da Simenes, ripeto; e potete immaginarvi qual fu il mio stupore, il mio sgomento allorchè una sera codesto agente di polizia venne a dirmi: «Sto cercando Pedrillo Sanchez e l'ho scovato qui in casa vostra!» To' ora ridete!

Egli rideva infatti — o almeno vi si sforzava — rideva del medesimo riso con cui aveva ascoltato un giorno la requisitoria del vecchio Levy...

— Caspita! esclamò la vostra storia minaccia di finire in modo sì curioso... Comunque, proseguite: eravate giunta alle allucinazioni di Simenes... Immagino non sia con tali argomenti ch'egli v'ha indotta ad accettare il mio nome?

Ella si drizzò con occhio sfolgorante, terribile:

— Sì, con questi argomenti, perchè ora avete compreso e non è necessario ve ne dica di più! Ma voglio sappiate che non sono stata neanche un momento il vostro zimbello! Voglio sappiate che, prima di Simenes, aveva indovinato Pedrillo, l'assassino del mio sposo, sotto la maschera del principe di Nèris, e che non avevo punto bisogno di Simenes per vendicare colui che fu il mio primo ed unico amore!

China verso Sanchez, cogli occhi fissi in quelli del ribaldo, gli aveva d'un fiato gettata in faccia l'accusa.

Ora continuava:

— Sarei bastata io sola a vendicarlo! Ricordatevi il patto subito impostovi, ossia il matrimonio in Ispagna dov'ero sicura vi attendeva il castigo; in quel momento già vi avevo giudicato e condannato, e m'ero condanata io stessa, per strascinarvi laggiù, a rappresentare fino all'ultimo istante, la commedia della donna invaghita, io che il solo annunzio delle vostre visite faceva fremer d'orrore! (*Continua*).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Si è pubblicato:

IL RAGGIO VERDE

DI

GIULIO VERNE

Un volume in-4, di pagine 200, illustrato da 94 incisioni.

Prezzo L. 1.50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Le ricerche scientifiche ed esatte dei preparati che oggidì si vendono per Polvere dentifricia, hanno dato il sorprendente risultato che da tanti dei medesimi contengono delle materie che sono addirittura nocive allo smalto dei denti ed alla gengiva. Per smania di offrire dentifrici che a tutti i costi facciano diventare i denti belli e bianchi, si mescolano ai dentifrici degli acidi, dei sali acidi, del sapone, degli alcali, etc. Questi prodotti chimici, agiscono prontamente mercè le loro qualità specifiche, ma danneggiano lo smalto dei denti, come può ben comprendere ogni persona di buon senso.

Addirittura assurdo bisogna però citare il fatto che molto di frequente si aggrega ai dentifrici, della pomice, del carbone di legno, dei gusci d'ostriche o materie consimili. Tali mezzi grossolani che, sebbene puliscono i denti, ne deteriorano lo smalto, si adoperano bensì vantaggiosamente per pulire gli oggetti di metallo, ma non lo smalto dei denti.

In questo modo non vi è da meravigliarsi se a numerose persone si guastano i denti, nonostante la più intensa cura ed il continuo trattamento del dentista.

A queste importanti ricerche è dovuta la creazione della Polvere dentifricia « IREX ». — L'IREX è completamente scevra da qualunque miscela nociva e sovente corrosiva. L'IREX è della più delicata finezza, eppur sempre abbastanza granulosa per ottenere la nettezza meccanica dei denti.

L'IREX è veramente un preparato ideale.

L'aroma sommamente gradevole e fresco inerente all'« IREX » non svanisce, come succede con gli altri dentifrici, ma grazie alla ingegnosa confezione del flacone, resta inalterata e forte fino all'ultimo granellino.

Il nostro flacone brevettato per l'IREX permette l'uscita della polvere dentifricia senza portare lo spazzolino a contatto colla polvere contenuta nel flacone.

Premendo su di un piattino speciale che viene aggiunto gratuito per ogni flacone, questo, aprendosi, non lascia uscire che la quantità di polvere necessaria per ogni singolo uso, richiudendosi automaticamente. In tal modo l'IREX rimane sempre fresca e secca e può essere utilizzata fino all'ultimo granellino.

Prezzo di un flacone di Polvere dentifricia « IREX » nelle farmacie, drogherie e profumerie L. 1.50. — Un flacone è sufficiente all'uso quotidiano per il periodo di 2 mesi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

A. Tipografo compositore, praticissimo commerciali stampa pedaline, occuperebbesi immediatamente tipografia. Provincia Piemonte. Posta Stampa, Milano. 57078

GIOVANE ventiseenne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, pratico trasmissioni, patentato fuochista, cerca subito in Milano posto pulizia, ordine macchinario. Ineccepibili referenze. Mitissime pretese. 1523. Posta. 56923

PROVETTO argentatore doratore cerca posto in Italia. Scrivere Cassetta 141 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57139

SARTA cerca posto capo-sarta in piccolo laboratorio. Scrivere Consonni, via Mercato, 22. 57424

TRENTASEIENNE presenza occuperebbesi cameriera cuciniera presso giovane signora sola. Amalia, posta. 57338

VEDOVA trentacinquenne, presenza, libera, buona cameriera cuciniera menage casa occuperebbesi presso una o pochissime persone. Aida, posta. 57336

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italiano-francese, tedesco, referenze, cauzione, offresi. Scrivere cassetta 292 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 56302

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, tedesco, attualmente capo contabile ditta industriale in liquidazione cerca impiego per il 1° dicembre. Disposto recarsi in provincia. Scrivere Righi, fermo posta Lodi. 56688

VIAGGIATORE buona conoscenza fabbricazione tessuti offresi case industriali o grossiste. Ottime referenze. Scrivere C.56710 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 56710

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CERCANSI mezzane macchiniste per sottoveste. Morigi N. 11. 57077

CERCASI fattorino istruito praticissimo Milano stipendiato, cauzione. Sviluppo Piatti, 4. 57119

CERCASI giovinetto per negozio biancheria guanti cravatte età 14 ai 16. Piazza Beccaria, 7. 57171

CERCASI garzone di 12 o 14 anni per negozio. Buona paga. Scrivere Casella postale 832. 57063

CERCASI ragazzo 16-17 anni intelligente, robusto per fattorino. Esigonsi referenze di primo ordine. Dameno e Colombo, Monte Napoleone 38. 57106

CERCASI fattorino pratico lavori e commissioni studio. Rivolgersi Piazza Castello 27. 57162

CERCASI giovane libero volonteroso per facchino carello. Presentarsi con serie referenze. Reghezza, Loreto 25. 57350

CERCASI giovane studio svelto onesto bella calligrafia. Indicare età pretese. - Mandare offerta con copia certificati Casella postale 1315. 57404

CERCASI signorina per studio. Buona retribuzione. Intercontinental portineria, Tadino, 11. 57386

CERCO subito lavorante orologiaio indicare età capacità pretese ottime referenze. Scrivere Onamsoro, posta. 57402

DISEGNATRICE apprendista in ornato. - Preparatrice. - Spolveratrice per ricami. Sarti per Signora e mezzane cercansi per lavoro interno, 19, via Palermo. 57141

FOTOGRAFIA Pisana Sampierdarena. Cercasi lavorante pratico lavoro commerciale. Stipendio mensile 120 oppure vitto alloggio 50. Un mese prova. Non si rimborsa viaggio. Buone referenze. 56809

IMPORTANTE cartiera in Lombardia cerca abile capo sala allestimento. Ritiro offerte so con referenze documentate, pel 30 corr., presso Cassetta 18 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56442

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

OREFICI lavoranti mezzani e principianti con buone referenze cerca Conti Emilio, orefice, Foro Bonaparte, 3 (dirimpetto Teatro Dal Verme). 57328

RAGAZZOTTO dai 16 - 18 anni cercasi come fattorino. Presentarsi Solesio, via Bocchetto, 8. 57175

SI CERCA maestro o maestra per conversazione italiana a principianti a prezzo mite. Scrivere pretese a K Jung fermo in posta, Milano. 57067

SIGNORINA pratica commercio tessuti — chincaglierie, cerca posto commessa, magazziniera. Scrivere Casella 319, Milano. 57280

TAPPEZZIERE, in carta, è ricercato. 70-75 cent. all'ora. Il fabbricato è ben riscaldato. Entrata primi di Dicembre. A. Zuber, St. Moritz, Engadina. 57368

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA mandolino napoletano, romano, diplomata dà lezioni. Traversi, Lazzaro Spallanzani, 16. 57107

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI cameretta vuota libera centro. — Indicare prezzo Casella postale, 619. 57129

PENSIONE famigliare 60 mensili, pranzo 35. Compagnia distintissima, S. Celso, 36. 57047

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Corvaija e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3. 56828

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI bella camera grande disimpegnata ammobigliata ad una o più persone, Crocifisso, 10. Modista, III piano. 57406

CERCASI appartamento 4-5 locali con o senza mobilia. Possibilmente Venezia, Monforte. Offerte Marelli, Tadino, 26. 57366

VENDESI 250 000, vasto fondo Pavese, irriguo; produzione 2 000 sacchi riso grani; capace allevamento 80 vacche, marcita. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 57318

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ. Quadri per galleria cercansi. Mandare completi dettagli, soggetto autore, dimensione, prezzo. Agenzia Matuzia, via Roma 14, Sanremo. 55870

CANE danese magnifico nove mesi vendesi. Visibile dalle 14 alle 17, via Pattari 1. 57234

CERCANSI scansie banco adatto caffè Bar. - Indirizzare offerte Galbiati, Ambrosiana, 2. 57194

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI avviatissima fabbrica gazzoza eccellente posizione di accertato, oppure accetterebbesi anche socio carradore o fabbricante con poco capitale. Scrivere Cassetta 4 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56332

CEDEREBBESI avviatissima fabbrica gazzosa eccellente posizione di accertato guadagno, oppure accetterebbesi anche socio carradore o fabbricante con poco capitale. Scrivere Cassetta 4 P Haasenstein e Vogler, Milano. 56334

CERCO prestito 1500 garanzia massima, restituzione convenirsi. C. Posta Milano. 57095

DA VENDERE negozio di ramiere. — Per schiarimenti rivolgersi via Lanzone 12 (negozio articoli da pesca). 57021

LATTERIA ben avviata cedesi anche al presente. Pietro Custodi 18. Rimpetto alla rimessa tramways elettrici. 57043

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Camera tiene pensione gestanti, colloca bambini con segretezza. Mortara (Prov. Pavia). 56181

MAMY. Ricevuto lettera quanto sei buona. Domani sarò L. Scrivimi. Penso sempre a te. Ho bisogno di coraggio. 57310

MANCIA L. 200 consegnando Orologeria Vergottini, S. Maria Fulcorina, 12, Brillante montato platino con vite oro, smarrito il 21 corr. percorrendo le vie Broletto, San Tomaso, Bossi, Filodrammatici, Teatro Manzoni. 57172

MATRIMONIO urgente. Disponesi dote di lire cinquantamila. — Scrivere Artistica, Vicenza. 56823

PUCIO. Leggesti 7 corrente? Appena puoi, rassicurami indirizzando a me liberamente anche in occasione tuo transito capitale. Ebbi tue nuove indirettamente. - Tempo, lontananza, nulla possono; più che mai affettuosamente. Calatafimissimo. 57490

2. Che pensi? Che temi? Ove sonmi attaccato morrò. Eternamente. 57488

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO: a) Ispettore Urbano (per titoli ed esami) stipendio netto lire 1800; b) 4 Vigili Urbani (per titoli) assegno netto L. 1000 e metà ricavo multe; scadenza 15 dicembre 1907. Servizio 1.° gennaio 1908. Schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipio di Busto Arsizio. 57258

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI grammofoni, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori? Testa, Velasca, 3. Specialista riparazioni. 57131

ACQUISTATE Galantina Bonati fresca per tavola tutti giorni scatole preparate per tutto il mondo. Bonati, S. Paolo 10, Milano. 57123

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, maglierie, letti, ottomane, macchine cucire. Viale Monforte 26. 57242

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido stagionato camera letto tre ante sala pranzo, salotto seta, anticamera 1600 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 56901

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grando rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

CASSAFORTE garantita contro fuoco, altezza cent. 60, larghezza 60, profondità 30, altezza complessiva 180, spazio custodire registri, vendesi straordinaria convenienza L. 130. Clerici, corso Venezia, 45, Milano. 57065

CERCO indirizzo Casa speditrice conchiglie per fabbricazione articoli fantasia. Scrivere cifra C 57133 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 57133

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

CREDITO settimanale alle famiglie in tessuti diversi. Rivolgersi alla ditta Paolo Spadacenta, via Paolo da Cannobio, 29. 57053

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirzzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile; chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 54093

NERVI. Posizione splendida - Clima ottimo - Pensione Sacchetti - Cucina buona - Lire 6-8. Villa, appartamenti ammobigliati. 54713

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheelerevilson-Singer seminuove. — Canonica, 4. 56313

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi a prezzo occasione. Ranzini, Ancona, 4. 57059

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

3 PIANOFORTI verticali Germanici nuovi vendonsi prezzo occasione, Solferino, 16. 57057

FORNITORI DELLA CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e più efficace ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi in tutte le Farmacie e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Proprietaria la Società A. BERTELLI & C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO *Commissioni p. corrispondenza: via Paolo Frisi, 26, MILANO*

A. BERTELLI & C. MILANO

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa ANTONIO PASTORE & C. Milano, *Viale Monza, N. 12* Società in accomandita per azioni Capitale L. 1,000,000 Aumentabile a L. 2,000,000

FABBRICA della Germania del Sud cerca per subito giovane italiano per la corrispondenza italiana e per traduzioni dalla lingua italiana nella lingua tedesca, nonchè per altri lavori d'ufficio. Conoscenza della lingua francese è desiderata però non condizione assoluta. Dirigere le offerte scritte di proprio pugno nelle lingue italiana e tedesca con pretese copie certificati e fotografia sotto W. R. 21, fermo posta Rastatt, Granducato di Badenia. 57370

LA MEDICINA Járga
È L'UNICO RICOSTITUENTE-ANTINEVROTICO
CHE NELLA CURA DELLE MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINANO
PREZZO: LIRE 3,75 per le spedizioni L. 0,80 in più
TROVASI IN OGNI FARMACIA: DEPOSITO GENERALE INSELVINI. BESANA. ROSA & C. - MILANO Via Larga 26
ANEMIA · TUBERCOLOSI · RACHITISMO · NEVRASTENIA · CONVALESCENZE

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Med. d'oro R. Ist Lomb. Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate FRERICHS-MALDIFASSI contro la STITICHEZZA abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più. FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno

ASMA SIGARETTI di GRIMAULT & C. al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Società Generale Italiana Edison DI ELETTRICITÀ MILANO

AVVISO.

La Società Edison rende noto che, a partire da oggi, presso i suoi Uffici in **Milano**, *Via Tommaso Grossi*, **N. 2**, sono aperte le inscrizioni ai seguenti posti per servizi delle Tramvie Elettriche di Città e delle suburbane di Monza, Corsico ed Affori:

	Mercede minima	
1.°) Bigliettari	Lire 3.25	al giorno
2.°) Manovratori	» 3.25	»
3.°) Cantonieri	» 2.55	»
4.°) Lavalegni	» 2.50	»
5.°) Operai per le linee aeree	» 3.00	»
6.°) Operai di Rimessa	» 3.20	»
7.°) Operai di Officina	» 3.30	»

Le altre condizioni che riguardano l'assunzione del personale, come il trattamento per i giorni di riposo e per la divisa, la inscrizione al Fondo di Previdenza, la partecipazione ai prodotti del traffico, nella misura minima garantita all'anno di L. 80 per ciascun agente in servizio sulle tramvie urbane e di L. 120 per ciascuno di quelli addetti alle suburbane, ecc., ecc., saranno dettagliatamente comunicate agli interessati insieme al regolamento di servizio.

Per le categorie 1ª, 2ª, 3ª, e 4ª l'età non deve superare i 30 anni; per le altre, i 40.

Per le tre prime categorie, la statura deve essere almeno di Metri 1.64.

Le domande, che dovranno essere fatte per iscritto, verranno registrate, sotto la data del loro arrivo, nel seguente ordine:

1°) Domande di Agenti ed operai che al 21 Novembre, erano alle dipendenze della *Società Edison*, senza limite di età e di statura, e purchè le domande stesse sieno presentate non più tardi del 29 corrente.

2.° Domande di Agenti ed operai che siano già autorizzati a condurre vetture elettriche, a sensi delle vigenti Leggi e che abbiano già disimpegnato analoghe mansioni in qualche azienda di tramvie elettriche.

3.° Domande di qualsiasi altra provenienza.

L'aspirante che sarà ritenuto idoneo verrà **subito assunto in servizio** e retribuito colla mercede giornaliera spettante alla sua categoria.

Superato, con buon esito, il periodo di prova, esso verrà mantenuto al suo posto in via definitiva e regolarmente inscritto al Fondo di Previdenza.

Le iscrizioni saranno chiuse, non appena raggiunto il numero di persone occorrenti alle singole categorie.

Milano, 26 novembre 1907.

Società Generale Italiana Edison di Elettricità.

CUCINE ECONOMICHE Unkel Wolff e Zwiffelhofer di Rastatt (Germania) garantite sotto ogni rapporto. Fabbricazione assolutamente superiore. Estese primarie referenze gratis. Il più ricco deposito in Italia. Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO Viale Monforte, 9 - MILANO

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, Via Broletto, N. 50.

IN HERBIS SALUS!

Raccomandate agli ammalati il maraviglioso **SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio dalle Palme**

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.

Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce in pochi giorni, catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse, influenza. Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, dispepsia, arteriosclerosi. Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.

Meravigliose guarigioni *Opuscolo gratis a richiesta.* L. 1,50 la bottigl. (per spediz. 0,30 in più). Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA.** **Si vende in tutte le Farmacie.** **A Milano:** Società Zini Berni Biancardi, Via ... tona, 15 e Cooperativa Farmac. P. Duomo ...

MALATTIE SEGRETE
Il Medico specialista dirigente l'antico Gabinetto Specialistico ... Milano, **Via Spadari**, sopra la **FARMACIA TENCA** continua, come sempre, a dar consulti per corrispondenza e visitare secondo i metodi perfezionati più moderni rapidissimi ed efficaci. Riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 13-15.

DEPILATORIO "IDEAL"
per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *In Milano* **Lire 3.—** *Franco nel Regno* **Lire 3.40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.** Pagamento anticipato -. Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Lampade a Petrolio **"PERFECTION"** tanto da tavolo che a sospensione, le più a buon prezzo nonostante la loro perfetta costruzione.

Luce splendida - Economia e prezzo mite sono le doti principali delle lampade messe in commercio dalla Soc. I. A. p. P. In vendita nei principali negozi del genere.

Prezzi da L. **1.10** *a L.* **27.50** secondo i tipi e le dimensioni.

Chiedere listino speciale delle **Lampade - stufe e cucine a petrolio**, al *Rappresentante* per l'*Alta Italia* e *Toscana* della **SOCIETA' ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO di Venezia:** **ATTILIO BOGGIALI** MILANO *Foro Bonaparte, N. 17.*

DA OFFICINE
di Costruzioni Meccaniche a Bologna si fa ricerca di bravi **operai tornitori, aggiustatori, forgiatori, calderai e fonditori.** Inutile rispondere senza avere certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 5241 presso Haasenstein & Vogler, Bologna. 56977

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo. N 4.* — NAPOLI.

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata viene *radicalmente guarita* solo col **Beos** unico ed assoluto processo *realmente innocuo e non debilitante* contro ogni debolezza virile e *genitale* provocata da *età, perdite notturne, abusi, neurastenia, esaurimento*. Indicatissimo nei casi di *sterilità e frigidità sessuale*. — *Infinite e pronte guarigioni*, — Ogni scatola di effetto rapidissimo L. 9.50 — *istantaneo* L. 15. — **Beos Company**, *Via Lazzaretto 8, Milano.*

MUNICIPIO DI FARINI d'OLMO (Piacenza)
Avviso di concorso.

A tutto il 15 Dicembre 1907 è aperto il concorso alla seconda condotta medica per la Frazione Groppallo. — Popolazione 2867. Al posto va annesso lo stipendio di lorde L. 1800. Il medico non potrà percepire dagli abbienti più di una lira per visita, e per le visite al domicilio del medico il diritto sarà ridotto alla metà. Domande e documenti d'uso. 54728

Il Sindaco **Forlini Cristoforo.**

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo. **Si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo. GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA **Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 28 Novembre — Anno XLII - N 14939

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non ci restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le questioni del giorno a Roma

A Montecitorio e all'Alta Corte di Giustizia.

Oggi si riapre la Camera

Non accadde mai, come questa volta, che Montecitorio riaprisse l'aula legislativa fra tanta indifferenza.

Le questioni maggiori si agitano fuori della Camera, per quanto siano ad essa connesse. Sono il processo Nasi, sono le lettere Talamo e Martini, sono gli scioperi che tengono in uno stato di penosa tensione le industrie e gli animi; e avranno la loro ripercussione nei dibattiti parlamentari.

Tutti sentono che il processo Nasi deve concludersi con una sentenza che rispecchi la verità piena. Se non si vuole entrare nel selva oscura dei sussidi, avremo un giudizio incompleto che non soddisferà l'opinione pubblica e lascerà sopravvivere tutte le incertezze, tutti i sospetti, tutte le accuse. Anzi questi sospetti diventeranno più rigogliosi e coinvolgeranno altre persone, diffondendo il discredito fra tutta la vita italiana.

Ma avrà il coraggio la Camera di domandare che si estenda l'indagine del Senato ai sussidi? Nella Estrema Sinistra vi sono delle voci isolate che chiedono la luce intera: pur troppo anche i più fieri nemici di Nasi non mostrano intenzione di farlo. La maggioranza poi, timida e paurosa di quel che può venir fuori, difficilmente accetterà la proposta onesta, che dovrebbe essere voluta da tutti come dovere.

Non si vuole che si abbia a cercare se nel ministero della Minerva siano passati, oltre al Nasi, degli altri ministri che abbiano commesso atti irregolari che, in lingua povera, si dicono reati: si teme la luce. Non è procedendo con questo sistema che si rinnoverà l'ambiente della Camera.

In questo ambiente vivono Ferdinando Martini e Talamo. Fin da tre giorni fa abbiamo scritto che questi due deputati hanno il dovere di presentare querela al giornale *La Propaganda*, lasciando a questa la più ampia facoltà di prova.

Non si può divagare in polemiche oziose per cercare chi ha fatto pubblicare le lettere secondo le quali un procuratore del re, un deputato, avvisava un agente di Borsa di giocare in questo o quel modo secondo le informazioni che l'ex ministro Martini aveva: qualunque sia il modo per il quale le lettere sono venute fuori, bisogna discutere sulla verità, sulla esistenza delle lettere stesse. Ci sono o non ci sono? Furono scritte o non furono scritte? La *Propaganda* afferma di sì: i signori Martini e Talamo rispondono di no: ora questi ultimi hanno il dovere di smascherare la *Propaganda* se questa ha asserito il falso, se le lettere non esistono.

Degli scioperi si tratterà alla Camera in due periodi: si discuteranno le interpellanze sullo sciopero di Milano e si esaminerà il progetto ministeriale sugli scioperi degli addetti ai servizi pubblici affidati alla industria privata: per questi ultimi si vuol stabilire l'arbitrato obbligatorio

Nè basta: oggi stesso comincerà la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito. Nello scorso luglio quel progetto venne rimandato a novembre perchè fosse completato colla riduzione degli anni di servizio militare. In quella vece il progetto si presenta tal quale: i mesi di vacanza vi sono passati sopra inutilmente.

Il governo proporrà di fare lo stralcio degli articoli che riguardano la ferma; ma è evidente che una volta votati gli articoli sul reclutamento per i quali il ministro della guerra aumenta il numero delle reclute, la questione della ferma biennale verrà rimandata alle calende greche.

Un filo da torcere ce n'è: vedremo se la Camera saprà adempiere degnamente al suo compito.

Le interrogazioni e le interpellanze

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

I locali di Montecitorio sono pronti per la riapertura della Camera, ma i deputati sono pochissimi. Alla posta della Camera se ne danno presenti circa duecento, ma molti di essi hanno semplicemente preannunciato il loro arrivo fra due o tre giorni. Si calcola che i treni di domattina ne riverseranno a Roma un buon numero. Questa sera arriverà l'on. Marcora, presidente. Dei ministri non mancano che gli onorevoli Tittoni e Mirabello.

Domani avremo dapprima la commemorazione solenne dell'on. Gianturco. In proposito verranno presi accordi opportuni con l'on. Marcora, per determinare il numero degli oratori e per fissare la portata della commemorazione.

C'è chi dice che subito dopo verrà sospesa la seduta, ma tale probabilità non troverà la sua conferma o meno se non dopo l'arrivo del presidente della Camera. Sarebbe un perder tempo inutilmente.

Se la seduta continuerà, come è ragionevole credere, si procederà alle interrogazioni. Sono esse tutte o quasi di importanza locale. Si svolgeranno domani quelle dell'on. Gesualdo Libertini, sul miglioramento di carriera degli ufficiali inferiori e quella dell'on. Fera, sul contegno degli agenti di polizia nella commemorazione di Garibaldi a Napoli.

Se si giungerà alla interrogazione dell'on. Bissolati al ministro guardasigilli, intorno alle accuse che riguardano solo il Lombardo, si sa già che il sotto segretario di Stato alla Giustizia risponderà che, essendo pendente il giudizio dinanzi all'Alta Corte, reputa conveniente astenersi dal rispondere. L'on. Bissolati, sembra, non insisterà e così la questione Nasi, se verrà alla Camera, dovrà entrare nell'aula sotto altra forma.

Dopo le interrogazioni si inizierà la discussione del disegno di legge per il reclutamento dell'esercito. Questo per la giornata di domani.

Rimane poi da decidere con quale criterio di tempo si svolgeranno le interpellanze. Ve ne sono cinquantanove all'ordine del giorno, presentate già prima delle vacanze estive. Ad esse saranno aggiunte tutte le interpellanze che saranno lette domani in fine di seduta e presentate durante le vacanze. Di esse le più importanti sono quelle circa l'arresto di Nasi, circa i disordini per la campagna anticlericale, quelle per lo sciopero ferroviario e per gli scioperi agrarii. È probabile che, anzichè mettere queste interpellanze al loro turno, si fissi, per ciascun gruppo, un giorno prestabilito.

IL PRESTIGIO DEL SENATO e il processo Nasi

La triste leggenda regionalista sfatata

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

A Montecitorio ed in altri ritrovi pubblici non si parla oggi che delle dichiarazioni dei due senatori piemontesi, gli onorevoli Cibrario e Badini, sullo svolgimento del processo Nasi dinanzi all'Alta Corte.

L'argomento è di suprema delicatezza, perchè ogni discussione su di un giudizio che è appena incominciato, ed intorno al quale si son venute addensando tante nubi di passioni politiche, può dare luogo a dubbi ed a sospetti, ai quali ama sfuggire chi non cerca e non desidera che il trionfo della verità e della giustizia.

Ho udito fare una constatazione di fatto della quale tutti devono prendere nota con sincera soddisfazione, ed è questa: che la prima voce di censura contro i metodi del processo e contro la gazzarra di alcuni senatori partigiani, è venuta da una provincia dell'Alta Italia. Ciò dovrebbe bastare a sfatare la triste leggenda di ripugnanze invincibili tra il nord ed il sud e per conseguenza a dimostrare che è assurdo, ingiusto ed antipatriottico, parlare di persecuzioni politiche a base di regionalismo.

Le generose popolazioni della Sicilia devono persuadersi che nei riguardi dell'ex ministro della Pubblica Istruzione, non vi è nè partito preso nè prevenzione di sorta. Ed a creare questa persuasione, che deve ricondurre la pace negli animi, nulla può contribuire più efficacemente della scrupolosa sorveglianza delle norme nella quali si concretano le garanzie sacre dell'imputato.

Detto questo, è opportuno ricordare che già prima d'ora è corsa voce di vivacissimi contrasti sorti nella Camera di Consiglio, il giorno 9 quando si trattò di emettere l'ordinanza circa l'audizione dei testimoni introdotti dall'accusa per deporre sul modo di erogazione dei sussidii.

Un senatore che siede nell'Alta Corte, diceva oggi che fu quello un passo falso del quale non era difficile prevedere le conseguenze e si associava senza restrizione alle rimostranze contro certe intolleranze, effetto di imperizia per parte di chi diresse il dibattimento nelle ultime udienze e peggio ancora, contro l'ostruzionismo chiassoso di alcuni fra i giudici.

Io vi dicevo giorni sono che questo esperimento di un giudizio contro un ministro dinanzi all'Alta Corte, aveva segnato il fallimento dell'ultima forma di tribunale privilegiato rimasto nello Statuto Albertino.

Ma si potrebbe aggiungere che il processo Nasi non accresce il prestigio del primo ramo del Parlamento.

Non si è mai tanto parlato come oggi della necessità di trasformare la costituzione del Senato rendendolo accessibile alle correnti vive dell'opinione pubblica.

I DIFENSORI D'UFFICIO.

Nasi vuole andare alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Malgrado sia ufficialmente noto che i tre avvocati assenti della difesa dimissionaria dell'on. Nasi, Faranda, Vaturi e Siracusa, sono interamente solidali coi loro colleghi, mancando da parte loro una comunicazione ufficiale della decisione presa di ritirarsi dalla difesa, il presidente dell'Alta Corte, senatore Blaserna, ha giudicato conveniente di inviare loro un telegramma per avere la conferma ufficiale della loro attitudine.

I telegrammi agli avvocati Vaturi e Siracusa sono partiti ieri sera, quello per l'avv. Faranda, stamane, ma finora non è giunta alcuna risposta.

Intanto alle ore 13 di oggi il senatore Blaserna ha ricevuto nuovamente l'avvocato Pilade Mazza. Fra l'altro, il presidente dell'Alta Corte ha chiesto all'on. Mazza se egli giudichi necessaria una dilazione del processo per potersi presentare all'udienza colla conveniente preparazione per la difesa. A questo l'on. Mazza si è limitato a rispondere che chiederà tale dilazione in udienza.

Alle 14 il presidente dell'Alta Corte riceveva l'avv. Randanini, col quale ebbe una breve conversazione. Domani sarà pure ricevuto l'avv. Fabrizi. Rimane così stabilito che gli avvocati della difesa di ufficio saranno tre: Mazza, Randanini e Fabrizi.

A tale proposito, ho raccolto oggi la voce che regna nel foro di Roma un certo malcontento, non già perchè si faccia eccezione alcuna contro i nomi degli avvocati scelti, ma perchè non si è osservata la forma consuetudinaria che sarebbe stata quella di presentare al presidente dell'Alta Corte, non già alcuni nomi, ma l'intera lista dei penalisti romani sulla quale egli avrebbe fatto la scelta.

La nomina ufficiale del collegio defensionale dell'on. Nasi avrà luogo nell'udienza del giorno 3. Il presidente darà lettura all'Alta Corte — e saranno invitati a intervenire gli avvocati di ufficio — di una lettera-decreto, colla quale la nomina ufficiale sarà un fatto compiuto, dopo di che gli avvocati domanderanno probabilmente un congruo tempo per lo studio della causa. Sarà quindi presentata la domanda di libertà provvisoria dei due imputati.

Circola la voce che sarà la difesa del Lombardo quella che avanzerà per prima tale domanda e la ragione ne è evidente. L'Alta Corte non ha nascosto nella sua attitudine durante l'udienza di avere cioè minori prevenzioni contro il Lombardo, anche perchè egli è infermo, che contro l'on. Nasi. Dopo la richiesta Lombardo sarà presentata la richiesta dei difensori dell'on. Nasi.

Intanto nel pomeriggio d'oggi si sono ancora riuniti gli avvocati dimissionari presenti a Roma. Non assisteva alla riunione l'avv. Rubichi, che parte questa sera stessa per Lecce, dove deve difendere domattina una causa importante.

Scopo della riunione si assicura fosse quello di studiare la formula di una lettera diretta al presidente della Camera. In essa l'on. Nasi intende chiedere al presidente della Camera che gli si assicuri la facoltà di esercitare come che sia il proprio mandato politico magari coi carabinieri vicino.

— Ma io voglio andare alla Camera ad esercitare il mio mandato! avrebbe esclamato Nasi ai suoi difensori ed amici.

A proposito di quanto si è assicurato, che cioè l'on. Nasi abbia in fondo molto gradito la nomina della difesa d'ufficio, asserzione intorno alla quale si è molto ricamato, posso riferirvi quanto un intimissimo di casa Nasi mi diceva poco fa:

« — Nasi non è affatto contento come lo vogliono dipingere. Può avere la massima stima per i suoi avvocati nominati di ufficio, ma io vi assicuro che egli non si sente difeso: subisce. »

Nasi si presenterà all'udienza del 3 dicembre.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Qualche giornale ha raccolto la voce che l'on. Nasi non intenda presentarsi all'udienza del giorno 3 in segno di protesta per l'accaduto. Questo è assolutamente inesatto.

Domani avrà luogo un nuovo colloquio fra l'on. Mazza e l'on. Nasi e sarà questo il primo di una serie che continuerà fino al 3 dicembre.

Finora i contatti fra i nuovi difensori e l'ex ministro Nasi non sono stati molto frequenti, perchè l'avv. Mazza sta terminando di discutere alle Assise di Roma una importante causa. Stamane pertanto fra l'avv. Mazza e l'avv. Rubichi ha avuto luogo un ultimo colloquio.

L'avv. Rubichi ha consegnato al collega diciotto fascicoli di atti processuali.

Manfredi vice-presidente del Senato

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Il Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre al re la nomina a vice presidente del Senato del senatore Manfredi.

ASPRI COMMENTI nelle sfere ufficiali austriache e nella stampa ungherese al discorso del borgomastro di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

Apprendo che le divagazioni fantastiche di Lueger sulle minacce dell'irredentismo al Congresso dei veterani al quale assistettero anche alte personalità ufficiali, produssero vivo disgusto al ministero degli Esteri, dove oggi si tenne in proposito una lunga conferenza. Si ritiene probabile qualche enunciazione ufficiale sconfessante i vaniloquî del borgomastro di Vienna.

La stampa ungherese attacca fieramente il Lueger. Il *Budapest Hirlap* dice che il Lueger colla sua notoria ciarlataneria e gaglioffaggine, vuole immischiarsi anche nella politica estera per offendere e provocare l'Italia. È ora di mettere il bavaglio a questo pazzo pericoloso. Il *Pesti Hirlap* osserva che Lueger ama sfoggiare del patriottismo parolaio senza saper misurare le parole. È necessario dare una lezione salutare a questo ciarlone provocatore.

MIGLIORAMENTO GENERALE degli impiegati dello Stato.

Dal 1886, promulgazione della legge sulla perequazione fondiaria, al 1.° luglio 1907 gli impiegati d'ordine del nuovo Catasto rimasero straordinari e retribuiti con assegni mensili da un minimo di L. 80 ad un massimo di L. 120, continuamente traslocati in centri costosissimi o inospitali e insalubri. Dopo questo ventennio di vere sofferenze, sembrava si fosse finalmente aperto uno spiraglio colla sistemazione in *ruolo-aggiunto*, ma ahimè! fu una perpetuazione dei dolori passati. Infatti furono riconosciuti impiegati *civili dello Stato*, ma senza dar loro un compenso sufficiente ai bisogni impellenti della vita ed organizzati in 4 classi così distribuite:

Posti	N.	80	a L. 1800 I.
»	»	100	» » 1600 II.
»	»	200	» » 1400 III.
»	»	200	» » 1200 IV.

mentre il ruolo ordinario dei loro colleghi degli Uffici tecnici e Catasto è così composto:

I.	Posti	10	a L. 3000
II.	»	15	» » 2500
III.	»	30	» » 2100
IV.	»	65	» » 1800
V.	»	40	» » 1500
VI.	»	20	» » 1200

Ognuno può vedere quale stridente differenza passi fra i due organici di una stessa Amministrazione e per funzionari della medesima categoria e che disimpegnano uguali servizi e mansioni.

Col progetto Giolitti i cuori si sono riaperti alla speranza fidenti che l'avvenuta sistemazione del 1.° luglio scorso ed il conseguente *irrisorio* miglioramento non saranno di ostacolo perchè i benefici della provvida legge siano a loro estesi togliendoli così dall'umile posizione di *Cenerentole dello Stato*.

Un popolo che risorge

L'Inghilterra ha fretta di fare scomparire le ultime traccie della tragedia boera. Essa ha concesso già da un anno l'autonomia al Transvaal e fra pochi giorni anche l'Orange avrà il suo Parlamento.

Le due eroiche repubbliche sud-africane schiacciate dalla preponderanza del numero, dopo una lotta epica che è durata due anni, risorgono alla vita civile, non più schiave, innalzate al livello delle più vecchie colonie britanniche.

La stampa conservatrice inglese protesta contro le concessioni fatte; ma gli animi liberi di tutto il mondo trovano che il ministero liberale ha fatto nè più nè meno del proprio dovere.

Il Transvaal e l'Orange erano degni del trattamento che hanno avuto.

Il generale Botha che fu l'anima della resistenza nella seconda fase della guerra, che è stata la fase più lunga e più disperata, l'ha provato col suo intervento alla Conferenza coloniale di Londra che ha avuto luogo alcuni mesi or sono. Egli ha dato esempio di un lealismo che l'Inghilterra non avrebbe potuto attendersi senza la concessione dell'autonomia alla patria di Kruger.

Oggi, l'Orange, la patria di Stein e di De Wet, ottiene alla sua volta l'autonomia, e le elezioni che hanno già avuto luogo hanno avuto per risultato un' enorme maggioranza data dalle urne al partito nazionalista rappresentato appunto dal De Wet e dal Burger.

Fra pochi giorni o l'uno o l'altro di questi due eroi della guerra nazionale saranno alla testa del governo autonomo dell' Orange.

Dopo quello fatto dal Transvaal, che ha per primo ministro il generale Botha, questo è il secondo passo fatto dalle vecchie repubbliche boere verso la loro redenzione.

È facile capire che la federazione delle colonie boere — il Transvaal, l'Orange, il Capo — sarà il coronamento dell'opera; ed allora l'elemento boero, autonomo, riprenderà nell'Africa australe tutta la preponderanza che gli è dovuta, per il numero, per la capacità e pel diritto; e il ricordo dell'atroce guerra rimarrà soltanto come una macchia nella storia degli ultimi anni del regno della regina Vittoria.

Il mistero di una tomba

(Mentre dura il processo Druce-Portland).

Londra, 23 novembre.

(*M. B.*) Il processo Druce-Portland, di cui il telefono vi informa ampiamente alla fine di ogni seduta, non ha finora fatto molta luce sullo strano mistero. I due testimoni uditi fin qui, l'irlandese Caldwell e l'americana Miss Robinson sono venuti a raccontare varî episodî della pretesa doppia vita, condotta dal Quinto Duca di Portland, ma si sono sollevati anche molti dubbî sulla credibilità e verisimiglianza di tali episodî, come in genere, sulla buona fede dei due testi. Del resto tutto l'affare è così intricato, così oscuro, così straordinario che, anche le circostanze apparentemente più inesplicabili potrebbero essere vere. La cronaca quotidiana ci ammonisce che la vita è spesso il romanzo più fantastico ed incredibile.

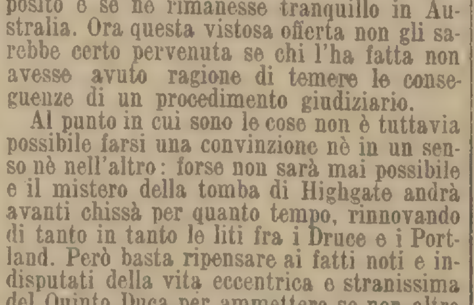
E non a torto ci si domanda: Se Herbert Druce e il Sesto Duca di Portland (che sostengono e sono interessati a sostenere, che Thomas Charles Druce e il Quinto Duca di Portland furono due persone diverse e distinte) sono proprio convinti che nella tomba del cimitero di Highgate (Londra) si trova non del piombo ma il cadavere del vero Druce, perchè non tagliano corto alla questione (che si trascina avanti da dieci anni!) e non acconsentono all'esumazione?

Questa loro ostinatezza nel rifiutare che si apra la tomba di Highgate, accredita il sospetto che tutta la storia del pretendente, per quanto rocambolesca, sia vera. Inoltre è un fatto che questo pretendente, che è come sapete Giorgio Hollamby Druce, nipote del famoso Druce-Portland, quando fu per lasciare l'Austria e venire a Londra a iniziare il processo onde reclamare il ducato e le centinaia di milioni che gli vanno uniti, ricevette l'offerta di un milione e mezzo di franchi, a patto che rinunciasse al suo proposito e se ne rimanesse tranquillo in Australia. Ora questa vistosa offerta non gli sarebbe certo pervenuta se chi l'ha fatta non avesse avuto ragione di temere le conseguenze di un procedimento giudiziario.

Bruce.

Al punto in cui sono le cose non è tuttavia possibile farsi una convinzione nè in un senso nè nell'altro: forse non sarà mai possibile e il mistero della tomba di Highgate andrà avanti chissà per quanto tempo, rinnovando di tanto in tanto le liti fra i Druce e i Portland. Però basta ripensare ai fatti noti e indisputati della vita eccentrica e stranissima del Quinto Duca per ammettere se non altro la possibilità della misteriosa avventura che ora si tenta di provar vera davanti alla giustizia.

Il Quinto Duca (William John Cavendish-Scott-Bentinck) successe al Ducato nel 1854, all'età di 54 anni, essendo egli nato nel 1800. Appena venuto in possesso del titolo e delle immense ricchezze del padre, egli si recò ad abitare nell'avito palazzo di Welbeck Abbey, nel Nottinghamshire. Questo palazzo, come dice il nome, era anticamente una Abbazia, le cui origini risalgono al 1150 circa. L'Abbazia fu poi regalata verso la metà del 1500 ai Duca di Portland che la trasformarono in un magnifico maniero. Ma era il Quinto Duca che doveva recarvi le maggiori e più curiose trasformazioni.

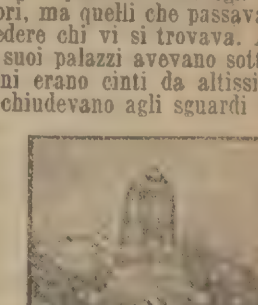


Welbeck Abbey.

Egli, appena ne prese possesso, come dissi, nel 1854, cominciò a farvi fare degli scavi e in un quarto di secolo, dal 1854 al 1879, epoca della sua morte, vi costrusse tutta una rete di gallerie sotterranee che si estendevano per parecchi chilometri in ogni direzione. Era una delle sue manie. Si calcola che egli spendesse due milioni e mezzo all'anno nell'aprire questa specie di città tenebrosa sotto terra e che vi impiegasse non meno di 1500 operai!

La gente non comprendeva la ragione di queste costruzioni misteriose e guardava con sospetto e con paura il Duca che chiamava *Il Principe Invisibile* e *Il Principe del Silenzio!* Ma il Duca non si curava dei giudizi della gente. Egli era un misantropo e un cinico. Non voleva veder nessuno, non dava ricevimenti, non ospitava mai nè amici nè parenti. A volte, travestito da mendicante, si aggirava per i suoi poderi intorno a Welbeck Abbey e insolentiva tutti i viandanti ammonendoli a prendere il largo e a non attraversare le terre del Duca di Portland. Egli passava i suoi giorni nei sotterranei, d'onde spesso sbucava fuori all'improvviso, in mezzo ai contadini e ai boscaiuoli, sorprendendoli sui lavori, rimproverandoli, spaventandoli. Nel suo studio aveva una botola che metteva negli appartamenti e nelle gallerie sotto terra. Il suo letto era tutto chiuso da un assito di modo che nessuno poteva vedere se egli vi era coricato o no. Coi servi non parlava mai. Quando voleva qualche cosa lo scriveva su un pezzo di carta che poi deponeva in una cassetta fuori dell'uscio di camera: suonava il campanello, i servitori accorrevano, prendevano il biglietto, lo leggevano ed eseguivano l'ordine. Quando viaggiava usava una carrozza pure specialmente costruita con una grata di legno, invece dei vetri, agli sportelli. Così egli poteva guardar fuori, ma quelli che passavano non potevano vedere chi vi si trovava. Anche in Londra i suoi palazzi avevano sotterranei e i giardini erano cinti da altissime muraglie che li chiudevano agli sguardi dei curiosi. Andava spesso a Parigi, in Olanda e in altri paesi del Continente, ma sempre solo e nessuno conosceva il perchè dei suoi viaggi. Oltre a queste grandi manie aveva poi delle piccole debolezze che lo rendevano ridicolo e lo esponevano alla satira dei giornali umoristici. Non toccava mai una moneta d'oro o d'argento se prima non era stata lavata, usava legarsi i calzoni al basso con un cordoncino, portava sempre un enorme ombrello verde e un gigantesco cilindro colle tese larghe e spioventi!

Il duca di Portland.



La tomba di Druce.

Un uomo che occupava il primissimo rango nella nobiltà inglese, che intascava un reddito annuo di tre milioni e settecentocinquantamila franchi solo dai suoi *estates*, senza contare le altre fonti della sua sterminata ricchezza, e che viveva in questo modo come un orso, o doveva essere un pazzo o doveva avere qualche cosa di misterioso nel suo passato. Ora questo *qualche cosa* non avrebbe anche potuto essere il fatto della sua doppia personalità e delle sue due famiglie clandestine?

Appendice del SECOLO 28 Novembre. — 74

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Vi confermo categoricamente che la signorina Francesca Tabaret non contava ancora diciott'anni quando è entrata nella casa Albrecht, ove esordì come apprendista, ma siccome è abilissima e attiva, avrebbe potuto formarsi presto una buona posizione se la natura non le avesse dato un carattere impetuoso troppo, che l'ha spinta un giorno a piantar la sartoria per un rimprovero insignificante. È entrata allora in una nuova sartoria, di recente aperta in piazza Vendôme...

— La sartoria Kunerwald dove ho comperato dei soprabiti per Emiliana e per Fanny di Rysdale!... E dite che quella ragazza si chiama Franceschina?... Ah, mi ricordo, allora, amico mio!... L'ho veduta!... È adorabile infatti ...m'è piaciuta subito... Ed asserite che mio figlio... Egli sì franco, leale, rendersi colpevole d'un azione si bassa, per cui sente egli stesso tanto ribrezzo?

— Stefano me lo riconferma in una lettera che ho ricevuta or ora.

— Dio!... Dio!... è orribile!...

— Speravo che la lontananza avesse a calmare il suo ardore e che Stefano, il quale ha avuto sempre tanta influenza su di lui, riuscisse a distoglierlo da un progetto così insensato... o per lo meno ottenere da lui una dilazione di qualche mese... un anno di riflessione... E m'avvedo invece che il male è peggiorato.

— La dilazione l'ha ottenuta... Ma ciò a che servirà, se Francesco s'ostina sempre più in tal pazzia?... La lontananza, la separazione aggraveranno le cose!... Insomma dove l'ha conosciuta?... Dov'è che la vedeva, le parlava?... Che è accaduto fra essi precisamente?

— È l'idilio parigino più semplice, più comune... e più delizioso, povera amica! La ragazza, nonostante la sua perfetta onestà, s'era legata in amicizia coll'amante di mio figlio, perchè questa le era affezionata e devota al punto da volerla difendere da ogni pericolo, e voleva « che il suo proprio esempio servisse alla cara compagna! » Questa, del resto, non aveva affatto bisogno dell'altrui protezione, perchè, se possiede un carattere un po' vivo, ha una gran dignità e un gran rispetto di sè stessa; e, malgrado la libertà colla quale viveva, mai s'era lasciata avvicinare da un uomo — quando le circostanze più naturali e fortuite l'hanno messa in presenza di Francesco. Vi furono, come potete imaginarvi, delle passeggiate a Parigi, qualche gita in campagna, alcune visite nei musei — chè ella è appassionatamente invaghita di tutto quanto può elevare la mente... E se devo credere a Stefano, non s'era mai scambiato fra essi una parola d'amore fino al giorno in cui si sono accorti entrambi d'amarsi... Allora con un coraggio che non posso non ammirare si sono separati, e l'uno e l'altra assolutamente puri... Ella lo supplicò d'allontanarsi per sempre da lei, di dimenticarla, mentr'egli, in un accesso di pazzìa — credevo almeno che tale esso fosse — le dichiarò ch'era degna di divenire duchessa di Ponte Novo e che intendeva sposarla. Avevo supposto che un sì bel progetto sarebbe sfumato non appena il giovane si fosse trovato presso la sua cara mamma... Ed eccolo invece ostinarvisi!...

— E allora.. allora, buon amico?... balbettò la duchessa, tutta fremente.

— Allora, cara Giuseppina, non so più che pensare, che fare... Tenterò ad ogni modo di parlargli, di persuaderlo... Ma a che varranno la mia ragione, tutta la mia filosofia contro una tal volontà giovanile, se il vostro amore materno non sarà capace di vincerla. Voi sola potrete riuscirvi quando avrete provocato la confidenza di lui... Voi sola troverete le parole semplici, irresistibili, per far comprendere a un figlio che ha per lo meno, su questa terra, tanti doveri da compiere verso i suoi cari, quanti ha diritti da rivendicare per sè stesso... Il figlio del duca e della duchessa di Ponte Novo non può...

Ma un sordo gemito della duchessa lo interruppe:

— Eppure, se si amano, buon amico?... E se la donna ch'egli s'è scelta è veramente degna di lui, ho il diritto di dirgli io... io... che non deve sposarla?...

Poi con uno straziante singhiozzo:

— Sono sua madre per aver solo il diritto di vietargli la felicità?...

PARTE SECONDA.

I.

Le menzogne della vita.

L'automobile della signora di Rysdale non era mai corsa con tanta velocità, e tuttavia la marchesa non n'era soddisfatta e già due volte aveva aspramente redarguito il *wattman*, affermando che qualcosa doveva essersi guastato nel motore durante la pulitura, « perchè si andava a passo di tartaruga ».

La notaressa invece era raggiante; e col sibilo viperino che le era speciale, osservava:

— Che briccona eh?... Ecco di che son capaci le donne che si spacciano per impeccabili!... E quell'uomo che ritiene di essere l'onore in persona?... Una sostituzione d'infante!... Un falso in atto pubblico!... Cara mia, questo è un caso da galera!

— Tacete!

Era l'unico apprezzamento codesto, formulato a tutta prima da Maria Luigia. Senonchè lo sguardo furibondo con cui aveva accompagnato la parola non si rivolgeva solo alla duchessa di Ponte-Novo e al notaio Malhardy, bensì anche alla notaressa, la quale perciò ebbe subitamente l'impressione che la sua amica la detestasse cordialmente per averle fatto scoprire il segreto e per averla piombata in una crudele desolazione!

La signora di Rysdale, pur nel tumulto dei suoi pensieri, non aveva esitato un istante sul da farsi. E se non fosse stato il timore di rivelare a tutti la sua partenza improvvisa per Parigi, avrebbe già telegrafato a Fanny: « Prepara tosto le nostre valigie: torniamo in Inghilterra. » Imperocchè bisognava troncare al più presto la suprema impostura cui mettevano capo tutte quante le menzogne che le erano state prodigate nella vita. Il giovane da lei sì teneramente amato e ammirato, e che sua figlia adorava con tanta passione, non era che uno sconosciuto fraudolentemente introdotto nella famiglia Ponte-Novo, della quale aveva carpito affetti, ammirazione, nome e patrimonio!... « Ah, lo sciagurato!... La sciagurata, piuttosto! » Giacchè ella non riusciva ancora a detestarlo completamente. È solo contro la madre di lui che si scagliava, contro la duchessa: « che ha saputo ingannarci tutti sì indegnamente! »

Ed afferrato d'improvviso il braccio della « buona e dolce » Malhardy, mormorò con voce cupa:

— Non ora bisognava scoprirla, la verità, bensì a Mantes vent'anni or sono! Ivi dovevate darmi la prova della vostra straordinaria sagacia! Allora sì avremmo potuto confonderla, la borghesuccia che da quel tempo ci mena pel naso, aiutata da vostro marito! Non avete visto niente invece colla vostra stupida gelosia, coi vostri sciocchi pregiudizi!...

— Oh, è troppo! esclamò la notaressa drizzandosi inviperita nell'automobile.

Caspita non voleva essere strapazzata in tal modo neppur da una marchesa!... Ma il *wattman* essendosi voltato all'esclamazione di lei, tosto le due donne, reprimendosi ciascuna, si posero a discorrere, con un sorriso d'accatto sulle labbra, di cose indifferenti. Il testimone involontario aveva loro ricordato la necessità di serbare il decoro mondano, ossia la saviezza.

La marchesa diede allora alla compagna una stretta di mano quasi affettuosa, e mormorò:

— Scusate... Dovete comprendere in quale stato d'animo io mi trovi.

Al che la notaressa, alquanto raddolcitasi:

Abbonamento straordinario di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario

per il solo mese di Dicembre

con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.

3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14.

La Sicilia "Pro-Nasi,,

Continua anche lo sciopero degli studenti

Ci telegrafano da Trapani, 26 notte. (R.):

Continua lo sciopero degli studenti. Stamane si riunirono nei locali della Borsa ove fra acclamazioni si lessero i telegrammi dei compagni delle città siciliane aderenti all'agitazione; quindi ebbe luogo la solita dimostrazione preceduta da numerose guardie. I giovani gridavano: «Abbasso i carnefici! Continuano a giungere rinforzi.

GRAVI DISORDINI
provocati dagli studenti scioperanti a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 26 notte. (S.):

Come si era stabilito numerosi studenti secondari si riunirono in Piazza Bellini alle ore 7 1/2 per dividersi in squadre onde impedire ai dissidenti di entrare nelle scuole. Queste erano custodite da agenti e carabinieri. Presso l'Istituto tecnico gli studenti fischiarono il professore e gli alunni che entravano nella scuola. Al liceo Umberto 1°, volendo alcuni entrare, ne venne una colluttazione e dovettero intervenire gli agenti. Al liceo Garibaldi si fece la sassaiola, frantumando tutti i vetri delle finestre; gli agenti diedero gli squilli e i dimostranti si dileguarono, ma tornarono a riunirsi e si recarono nelle altre scuole ove inutilmente tentarono l'assalto. Quindi convennero tutti in Piazza Bellini ove si decise di riprendere domani le lezioni.

L'incarico ai deputati di chiedere la liberazione dell'ex ministro.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

A Noto e a Modica per iniziativa di quegli studenti secondari, ebbero luogo dimostrazioni «pro Nasi» con le solite grida di abbasso. Nessun incidente.

A Caltagirone un'assemblea protestando contro il contegno dell'Alta Corte, diede mandato al suo deputato onorevole Libertini di propugnare alla Camera la liberazione di Nasi. Il deputato presente alla riunione si impegnò secondo i desideri dei convenuti.

A Pettineo si ebbe una dimostrazione, poi il Consiglio Comunale riunito urgentemente votò un ordine del giorno di protesta dando mandato al suo deputato di cooperare alla Camera per la liberazione dell'ex ministro.

Le condanne inflitte ai dimostranti di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

Al nostro Tribunale vennero giudicati per direttissima e condannati uno a sette giorni e l'altro a quindici giorni di reclusione per oltraggio agli agenti due degli arrestati durante l'ultima dimostrazione.

La sentenza venne accolta sfavorevolmente dalla folla che assisteva al processo.

A TRAPANI
si proclama lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

A Trapani l'agitazione degli studenti continua. Stasera nei locali della Borsa ove convenne una numerosa folla si pronunziarono violentissimi discorsi, quindi si proclamò lo sciopero generale a cominciare da domani.

Al canto dell'inno a Nasi e degli inni patriottici ebbe luogo una dimostrazione che si svolse dignitosa, anche perchè non incontrò per le vie alcun questurino.

Un comizio e un corteo
A CALTANISSETTA.

Ci telegr. da Caltanissetta, 26 notte. (G.):

È terminato ora un Comizio di studenti, tenutosi in luogo chiuso. Una dimostrazione con bandiera percorre le vie principali, reclamando giustizia, acclamando a Nasi e cantando l'Inno dei lavoratori.

LE SCUOLE DISERTATE ANCHE A MODICA
Dimostrazioni, comizî e proteste.

Ci telegrafano da Modica, 26 notte. (Z.):

Gli studenti in seguito alla riunione tenuta iersera erano in grande fermento. Questo produsse stamane la proclamazione dello sciopero. I dimostranti preceduti da bandiere, percorsero le vie della città schiamazzando. Si improvvisò un Comizio nel quale parlarono diversi studenti, il cav. Rizzoni e il signor Navarra, rilevando le ingiustizie patite da Nasi. L'on. Rizzoni si è impegnato a protestare alla Camera contro il trattamento usato verso di lui e contro la violazione dei più comuni diritti della difesa.

L'agitazione prosegue. Nei locali della società operaia è stato esposto un quadro degli eroi siciliani in segno di protesta contro un articolo di Don Murri, giudicato offensivo.

Il Consiglio comunale diede mandato al sindaco di telegrafare una viva protesta contro le sopraffazioni subìte da Nasi. Il popolo che assiepava l'aula consigliare applaudì freneticamente tale decisione alla quale si sono associati anche i consiglieri clericali e i socialisti.

Gli studenti pubblicarono una vibrata protesta anche per le violenze subite dai loro compagni.

GLI STUDENTI SICILIANI
insistono nello sciopero.
Una dimostrazione a Catania disciolta dalla polizia.

Ci telegrafano da Catania, 27 sera. (M.):

Perdura lo sciopero degli studenti secondarî, che stabilirono, per atto di solidarietà coi compagni di tutta la Sicilia, di continuarlo fino alla riapertura della Camera ed eventualmente fino alla ripresa delle sedute al Senato.

Ieri sera gli studenti, rafforzati dai soci del Circolo costituzionale, tentarono una dimostrazione che la forza impedì, riducendo a brandelli una bandiera. I dimostranti, ritiratisi nel locale del Circolo costituzionale, lanciarono nella vua delle sedie. Molte guardie sono rimaste contuse.

LO SCANDALO
sollevato dalla «Propaganda»
Chi ha dato le lettere firmate Talamo al giornale?

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Sulla questione Martini-Talamo, l'*Avanti!* pubblica un veemente articolo, che conclude dicendo come sia mediocremente interessante quello che Roberto Talamo può aver scritto e fatto. Era un povero magistrato allora, non è che un piccolo deputato ora, ma Ferdinando Martini no: era sorto da una piccola cattedra col favore intellettuale di una elegante antologia e di pochi scherzi comici in versi martelliani e si era imposto nella letteratura, nel teatro, a Montecitorio. Sortì da natura insperabile fortuna: un ingegno duttile e scaltro, un carattere paziente e calcolatore. Aveva facile tutto nella società italiana del primo componimento, debole di tutte le astinenze subite, avida di tutti i possessi aumentati. Esaltatosi a un decennale governo di colonia, ritornò istruito nell'arte del dominio ad accogliere l'eredità altrui, di Giolitti o di Sonnino, poco importa. Le rivelazioni della *Propaganda* chiudono la sua vita anzi tempo. Egli non ha potuto raggiungere gli estremi onori vivo e forse glieli inibiranno morto.

Ferve intanto una polemichetta sulla fonte dalla quale la *Propaganda* avrebbe avuto le note lettere. Il Rocca e il suo avvocato hanno recisamente smentito di aver date lettere al giornale socialista.

Il Rocca ha anzi fatto intendere che gli originali delle lettere sono presso di lui. Dunque il giornale socialista napoletano ha avuto le copie delle lettere esatte o no che fossero. Chi aveva tali copie?

Secondo la *Propaganda* nel 1903 il professor Miranda grande e attivo nasiano venne a conoscenza della causa civile intentata da Rocca contro l'on. Talamo e Martini; sarebbe stato l'avv. Lepore a condurre il Miranda a Roma ove egli si sarebbe abboccato col comm. Lombardo, segretario particolare del Nasi ,poi, sempre secondo la *Propaganda* quando il Miranda sentì che si trattava di denaro si trasse in disparte. Ebbe il Miranda in questa occasione le lettere?

Il *Giornale d'Italia* osserva: Il Lombardo dichiarò in questi giorni di aver riferito a Nasi intorno al «dossier» Talamo-Rocca. Il Nasi dopo una quindicina di giorni disse a Lombardo, a quanto assicura quest'ultimo, che non era il caso di occuparsi ulteriormente dell'affare e naturalmente il Nasi non sborsò un soldo. Ora l'avv. Lepore diede al Lombardo le copie delle lettere del Talamo e il Lombardo trasmise tali copie al Nasi perchè le esaminasse o le facesse esaminare da chi si doveva? Ecco un altro punto da chiarire. Sta di fatto che il Nasi si è affrettato a far dire ufficiosamente e ufficialmente che egli non ha alcuna parte nelle rivelazioni della *Propaganda*, come non ne ebbe nelle rivelazioni zanardelliane. Sarebbe interessante appurare tutto ciò, continua il *Giornale d'Italia*, per stabilire se egli ritenga utile continuare un sistema di difesa che assomiglia un po' alla tattica difensiva di certi molluschi che secernono il nero inchiostro col quale intorbidano le acque tentando così di sottrarsi alla vista degli avversari, e il giornale conclude affermando che il Nasi mandò una diecina di giorni fa un conciso biglietto all'illustre Roberto (così il Nasi chiamava il Talamo), biglietto in cui, dopo aver affermato che la *Vita* faceva una campagna contro di lui, concludeva sarcasticamente: *Evviva, evviva!* Dal punto di vista cronologico si osserva che la prima pubblicazione della *Propaganda* su Talamo fu fatta qualche giorno dopo che all'on. Talamo venne recapitato il biglietto di Nasi.

Da parte sua, l'*Avanti!* dice che nel principio del 1903 durante il ministero Zanardelli-Giolitti, una persona della quale è inutile fare il nome, si presentò al direttore di un giornale massonico ministeriale, il quale giornale ora non esiste più, offrendogli per la pubblicazione varie lettere dell'on. Talamo, allora sottosegretario di Stato alla Giustizia, fra le quali erano appunto le tre lettere pubblicate dalla *Propaganda*. Il direttore di quel giornale si recò dal ministro Nasi del quale era amico, informandolo della gravità dei documenti a lui presentati in copia e della enorme impressione che avrebbe suscitato nel mondo politico e nel paese una simile pubblicazione, riguardando così da vicino un membro del Governo, il governatore dell'Eritrea.

«L'on. Nasi per tal modo, d'intesa con altri colleghi del gabinetto, sarebbe entrato mediatore nell'affare coll'ausilio, per ragioni diremo così topografiche, del suo amico prof. Miranda dell'Università di Napoli. Il noto colloquio tra il segretario di Nasi, il prof. Miranda e l'avvocato detentore delle lettere compromettenti avvenuto all'albergo d'Oriente, avrebbe avuto soltanto lo scopo di accertare il ministro della P. I. che di quelle lettere il Rocca possedeva realmente gli originali. Dopo il colloquio all'albergo d'Oriente nè il Lombardo nè gli altri intermediari, a quanto ci è assicurato, entrarono più nell'affare ma sta il fatto che gli originali del famoso epistolario non sono più in possesso del Rocca e l'on. Talamo interrogato alcuni giorni addietro, ha pure dichiarato di non possederli. È quindi logico ritenere che essi siano rimasti nelle mani di Nunzio Nasi».

DUE QUESTIONI GIORNALISTICHE
dinanzi all'Associazione della stampa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Ieri sera si è riunita l'assemblea generale dei soci professionisti dell'associazione della stampa. Si doveva discutere la vertenza del *Secolo XIX* relativa al licenziamento dei redattori. Il presidente Barzilai comunicò una lettera del Collegio dei probiviri, annunziante che la vertenza suddetta era in istato di relazione e che ogni discussione in proposito da parte dell'assemblea avrebbe inopportunamente potuto influire sul deliberato medesimo. Per tale considerazione, fu proposto ed approvato il rinvio a quando sarà pubblicato il relativo lodo dei probiviri. È stato quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno dei giornalisti triestini relativo alla questione del segreto professionale dei giornalisti, in seguito al noto incidente avvenuto recentemente a Trieste contro due *reporters* del *Piccolo*, che il magistrato voleva obbligare a testimoniare intorno alle frasi pronunciate in una assemblea politica.

Per la difesa idraulica del Polesine

Ci telegrafano da Rovigo, 27, sera. (G.):

Ieri, nel Palazzo Angeli, ebbe luogo un'importante riunione per la tutela degli interessi idraulici del Polesine. Intervennero l'on. ozzato, il presidente della Deputazione dott. Oliva, il presidente della Camera di commercio Achille Bombardi Lavezzo, i rappresentanti dei Consorzî idraulici e di bonifica, i sindaci dei capiluogo di distretto ed i presidenti delle istituzioni agrarie.

Dopo lunga ed animata discussione sotto la presidenza del comm. Casalini venne presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato per la tutela degli interessi idraulici della provincia, composto dei presidenti dei Consorzi idraulici di bonifica della provincia, degli onorevoli senatori e deputati, della rappresentanza della provincia, dei sindaci dei capiluoghi di distretto, della rappresentanza della Camera di commercio e delle istituzioni agrarie;

ritenuto che se l'ultima piena del Po non ha arrecato alla nostra provincia quei disastri di cui si è corso gravissimo pericolo, pure si sono messe in evidenza delle gravissime e deplorevolissime deficienze nel servizio di difesa e di vigilanza indipendentemente dalla buona volontà e l'abnegazione del personale tecnico di quei servizi incaricato, deficienze alle quali è urgente provvedere;

tenuto conto dei vari inconvenienti e dei vari pericoli di cui si è parlato durante la discussione, non solo per quanto riguarda il fiume Po, ma anche per l'Adige; dà incarico alla presidenza di raccogliere specificatamente tutti gli elementi per fare delle proposte concrete presso le autorità tecniche locali e al Governo, sia con un memoriale sia con dirette sollecitazioni prendendo gli opportuni accordi anche con altri comitati sorti in altre provincie.»

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità e sarà comunicato ai Consorzi ed ai Comuni perchè entro brevissimo tempo facciano pervenire al Comitato permanente i loro desiderata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

IL FEROCE DELITTO D'UN UBBRIACO.
Diciassette anni di reclusione.

Nella notte del 4 agosto ultimo, una allegra comitiva di operai si prendeva il modesto lusso d'una festicciuola da ballo, improvvisata nella Fornace Dell'Acqua, in quel di Musocco, allorchè tale Giuseppe Ruggeri da Cremona, mandò tutto all'aria, ballo, suonatori e divertimento.

Incominciato a prendersela con uno dei ballerini, e schiaffeggiatolo per bene, si rivolse in seguito ad un altro della brigata, picchiandolo pure senza nessun perchè al mondo...

Constatato che tanta soperchieria gli era menata per buona, il giovinastro, eccitato dal vino, propose di ammazzare un uomo per la scommessa di dieci lire, e finalmente, dopo altre malvagie stramberie, finì davvero uccidendo con una terribile coltellata all'addome, un brav'uomo, Cesare Besozzi, ammogliato con figli.

Arrestato e tradotto ieri alle Assise, il sanguinario si difese asserendo d'essere stato provocato, o quanto meno d'aver colpito per un bestiale impulso suggeritogli dalla ubbriachezza in cui versava.

Il dibattimento confermò in parte queste scuse, e così dopo le arringhe calorose del pubblico ministero Biasioli, e del difensore Boschi di Cremona, i giurati emisero il loro verdetto, ritenendo il Ruggeri responsabile di omicidio commesso per brutale malvagità, ma con la diminuente del vizio parziale di mente.

Alle ore 8 la Corte pronunciò, in base a tale responso, la sua sentenza, condannando l'omicida a 17 anni di reclusione.

Per uno scontro ferroviario
La legge del perdono.

Ieri è comparso dinanzi ai giurati il guardiano ferroviario Giovanni Rivolta, nativo di Abbiategrasso, d'anni 52, un pover uomo tutto dimesso, dall'aspetto tutt'altro che intelligente, tenuto a rispondere dei reati, di cui agli articoli 314, 329 e 375 del Codice penale: articoli che contemplano i casi di disastro ferroviario e di ferimento colposo.

L'accusato, sentitesi contestare le gravi imputazioni, si difese alla meno peggio, ammettendo di aver tradito il proprio dovere... per eccesso di zelo.

Egli aveva l'obbligo di collocare alcuni petardi sulla ferrovia Milano-Mortara onde segnalare che la linea era chiusa.

I petardi non furono posti e ne avvenne che, stante la nebbia, non potendo vedere i consueti segnali luminosi, il macchinista del treno merci 5330 proveniente da Mortara infilò le guide, credute libere, andando a urtare violentemente contro la locomotiva 2447 che correva in manovra sullo stesso binario.

I danni al materiale furono gravi, non solo, ma nell'accidente il capo treno Luigi Balossi restò così gravemente ferito da dover guardare il letto per 191 giorni.

Il processo svoltosi pianamente, riuscì a ridurre ai minimi termini le imputazioni che gravavano sul Rivolta. Ritenuto dai giurati solamente colpevole di aver fatto sorgere *il pericolo* di un pericolo, esso venne condannato dalla Corte a mesi 3, giorni 26 di reclusione, più lire 145 di multa, beneficato il tutto dalla legge del perdono.

L'ISTRUTTORIA
per lo sciopero dei ferrovieri.

Il giudice istruttore avv. Stecchini ha assunto — per mandato di comparizione — l'interrogatorio di ventitrè ferrovieri, compartecipanti all'ultimo sciopero generale.

Altri quattro mandati saranno recapitati oggi in Milano.

Dall'istruttoria non è finora trapelato nulla che possa lasciar prevedere quali saranno le conclusioni del magistrato giudicante, circa il rinvio a giudizio degli attuali 27 imputati.

La fine del mastodontico processo
dei ragionieri di Catanzaro

102 udienze - 15 giorni d'arringhe - 500 quesiti ai giurati - I due accusati assolti ma mantenuti in carcere per rispondere di nuove imputazioni.

Ci telegrafano da Bari, 26 notte. (G.):

Dopo sei mesi e due giorni di dibattimento è finito finalmente stasera a tarda ora alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di due ragionieri dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, il cav. Salvatore Mannarino, che fu presidente in un recente congresso nazionale di ragionieri, e Giuseppe Petraroja imputati di correità nei reati di falso in atti pubblici, e truffa continuata con sottrazione di mandati di pagamento arrecando all'amministrazione un danno di lire 250 000.

Il processo che era stato rinviato a Bari per legittima suspicione, cominciò il 24 dello scorso maggio ed è durato centodue udienze.

Durante il suo svolgimento è avvenuto un caso quasi nuovo negli annali giudiziari, essendosi dovuta rifare l'istruttoria in udienza, quindi nel corso del dibattimento fu ordinato il sequestro di parecchie decine di migliaia fra pratiche, documenti e registri all'amministrazione provinciale di Catanzaro, alle succursali della Banca d'Italia di Catanzaro e di Bari, alla Corte dei Conti, e ai comuni dipendenti dalla provincia di Catanzaro. Oltre a ciò, sempre nelle udienze, furono consultati sessantatremila vaglia repertati alla sede generale di Roma della Banca d'Italia.

Fra i testimoni, erano citati senatori, deputati, quattro prefetti, tre direttori di succursali della Banca d'Italia, molte autorità della provincia di Catanzaro.

Le arringhe degli avvocati di difesa e della parte civile, cioè della Banca d'Italia e della deputazione provinciale catanzarese sono durate quindici giorni.

Dapprima i quesiti per la giuria erano oltre cinquecento, poi il loro numero fu ridotto a 246. I giurati stettero in Camera di decisione oltre a sette ore, dopo di che emisero il verdetto completamente negativo per l'imputato Petraroja. Pel Mannarino poi il verdetto è affermativo per uno solo dei quesiti, sicchè l'imputato venne ritenuto responsabile di sottrazione di un mandato senza però produrre danno.

La difesa ha cercato di dimostrare la contraddizione del verdetto in quest'ultima parte. Il pubblico ministero chiese pel Mannarino nientemeno che sette anni di reclusione. Il suo difensore insorse contro tale eccessiva richiesta.

La Corte, dopo di aver dichiarato assolto l'imputato Petraroja si è ritirata in Camera di Consiglio, ed uscita emettendo sentenza con cui dichiara non luogo a procedere per il cav. Mannarino, ordinando però di sospendere il rilascio degli arrestati dovendo questi subire un nuovo processo che è pure di competenza delle Assise, essendosi durante il dibattimento scoperti nuovi reati a carico loro per cui il pubblico ministero, a suo tempo, fece le riserve e dei quali sarebbero anche imputati il rag. Parri e l'impiegato Luigi Mirante della Banca d'Italia. La difesa ha protestato contro tale ordinanza. Il Mannarino cadde svenuto. La folla ha vivamente applauditi i due imputati, mentre erano ricondotti in carcere.

UNA NUOVA CONDANNA
dell'*Opinione Liberale* querelata per ingiurie dall'avv. Carlo Rossi.

Abbiamo da Voghera:

Ieri, avanti questo tribunale, si è svolto il processo intentato dall'avv. Carlo Rossi, di questa città, contro il giornale *L'opinione liberale* per ingiurie continuate; per avere il giornale stesso, in alcuni numeri dei mesi di luglio ed agosto scorsi, pubblicati diversi articoli nei quali si contenevano espressioni contumeliose e tali da offendere l'onore, la riputazione e il decoro del predetto avv. Carlo Rossi.

Imputati erano Grondona Agostino, gerente responsabile del giornale querelato e l'avvocato Odoardo Romita, direttore del giornale medesimo.

Quali civilmente responsabili erano stati citati il detto Odoardo Romita, nonchè i tipografi Deforesta Domenico e figli Paolo ed Ettore di questa città e Sacchetti Ercole, Navoni Dante, Lombardi Luigi, Bernasconi Lauro, residenti in Pavia, soci componenti la ditta tipografica Officine di Arti Grafiche successori Ottani e Bernasconi, presso cui ultimamente veniva stampata l'*Opinione liberale*.

La discussione della interessante causa, alla quale presenziò un numerosissimo pubblico, occupò l'intera giornata. A tarda ora il tribunale pronunziò la sentenza, colla quale, respinta l'eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa di Grondona, condannò il dottor Romita a mesi sei e giorni venti di detenzione; il Grondona a mesi due e giorni venti della stessa pena. Condannò inoltre la ditta Deforesta ed il Romita, in solido, ai danni verso il querelante avv. Rossi. Assolse infine i suddetti componenti la ditta Officine di Arti Grafiche di Pavia.

Assistevano l'avv. Rossi gli avv. Malaspina e Morandini di qui. Il Grondona era difeso dall'avv. Rota Rossi pure di questa città. Il Romita era contumace.

UNA INTERPRETAZIONE AUTENTICA
della legge sulla condanna condizionale.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

L'applicazione della provvida legge Ronchetti sul perdono ha già dato luogo e continua a prestare il destro per osservazioni e critiche contro le modalità seguite da alcuni magistrati.

A riparare all'inconveniente, il guardasigilli, on. Orlando, ha ora inviato la seguente circolare ai procuratori generali presso le Corti d'Appello e ai procuratori del re:

«L'ufficio del casellario centrale ebbe ripetutamente ad accertare — dopo aver dovuto escludere che si trattasse soltanto di un errore materiale di trascrizione — come non raramente si ricorra ad una erronea applicazione della legge sulla condanna condizionale; applicazione erronea che qualche volta venne anche denunziata alla Corte suprema. Accade cioè che taluni magistrati, specialmente mandamentali, nel concedere il beneficio della condanna condizionale in materia di delitti, stabiliscano dei termini di sospensione della sentenza, inferiori ai cinque anni, ossia di quattro, tre, due anni, e perfino di un solo anno. Ora, giusta l'articolo 1 della predetta legge, se il termine non può mai superare i cinque anni, non deve essere nemmeno di minore durata, quando la prescrizione della condanna — al di cui termine è pure vincolato quello della condanna condizionale — non sia inferiore ai cinque anni, ciò che avviene appunto in materia di delitti che non consentono un termine di prescrizione al di sotto dei dieci anni. Vogliano perciò le S.S. L.L. invigilare perchè tale infrazione di legge non abbia più a ripetersi.»

Il richiamo è esatto e merita lode, perchè nella delicata materia della condanna condizionale, concessa dal legislatore a chi ne è degno per speciali circostanze di pietà, non abbiano a introdursi concetti interpretativi dettati da ignoranza o da manifesta illegalità del magistrato.

Un processo contro Sienkiewicz
alle Assise di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

Un centinaio di studenti ruteni che furono imprigionati a Leopoli dopo le tumultuose dimostrazioni studentesche, e che avevano protestato contro l'incarcerazione collo «sciopero della fame» querelarono il celebre romanziere polacco Sienkiewicz per diffamazione perchè in un articolo comparso nella *Zeit* aveva asserito che lo sciopero della fame fu una commedia e che gli studenti si facevano portare in carcere vino e bistecche. Il processo si svolgerà in gennaio alle Assise di Vienna. Sienkiewicz vi assisterà.

Una partita a briscola fatale.
Un pittore bolognese che ammazza un compagno con un pugno - La mite condanna dell'omicida.

Ci telegrafano da Nizza, 27, sera. (P.):

È finito ieri a questa Corte d'Assise il processo contro Filippo Monti, d'anni 31, pittore, nativo di Bologna, dimorante nella vicina Cannes, in via Suquet, imputato d'aver ucciso il 4 ottobre scorso con un formidabile pugno allo stomaco il suo compatriota Pianzo Domenico, in seguito ad un alterco avvenuto per una futile questione sorta in occasione di una partita di *briscola*.

Durante il processo risultò che il pittore Monti, è un ottimo giovine, di buona condotta, e che mai ebbe a subire condanne. Egli, nel suo interrogatorio, ammise di aver colpito il suo compatriota perchè prima fu colpito da lui, ma che non si credeva però di ucciderlo, ed aggiunse: «Questa morte, sarà il rimorso di tutta la mia vita.»

Il dottor Vernet che ha fatto l'autopsia del Pianzo, disse che egli constatò sulla vittima una frattura grave nella regione laterale sinistra, che fu causa del subitaneo arresto del cuore e della conseguente morte.

I giurati avendo ammesso le circostanze attenuanti in favore del Monti, la Corte lo ha condannato a soli 6 mesi di carcere.

Il Monti fu validamente difeso dall'egregio avvocato Maffert.

OMONIMIE SECCANTI.

La Luigia Poggio, imputata nel processo dei falsi monetarî, narrato nel giornale del 25 corr. sotto la rubrica «Corriere Giudiziario» non è da confondersi colla signora Luigia ved. Poggio, impiegata presso un'importante Istituto di credito della nostra città.

Cronaca dello Sport

Il raid automobilistico New York-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il *Matin* annuncia che l'industria americana non poteva mancare di partecipare al *raid* automobilistico in preparazione New York-Parigi, e pubblica il seguente telegramma da New York:

«Il signor Tangeman, presidente dell'Holtan Automobile Company scrive per felicitarsi col *Matin* della iniziativa presa per il *raid* New York-Parigi ed aggiunge che impegnerà una automobile Holtan nella futura prova che sarà indubbiamente utilissima alla industria automobilistica.»

Il corrispondente da Berlino dello stesso giornale telegrafa di avere avuto ieri una intervista col conte Sierstorpf, vicepresidente dell'Automobil Club Imperiale, che è presieduto, come sapete, dal principe Enrico, fratello dell'imperatore Guglielmo. Il conte di Sierstorpf si disse entusiasta del *raid* progettato e parlò a lungo delle terribili difficoltà che si incontrano ad ogni passo nell'Alaska e nel nord della Siberia, difficoltà che egli sperimentò personalmente parecchi anni or sono. Aggiunse poi che un simile tentativo diventa un'opera da titani e promise che gli industriali tedeschi che vorranno partecipare al *raid* avranno dall'Automobil Club Imperiale ogni specie di aiuti e di incoraggiamenti.

Le corse al trotto a Turro.

Per le corse d'oggi al Trotter la Società Anonima Omnibus e Vetture continuerà il servizio fatto domenica, con partenza dal largo S. Babila. Il Tattersal Automobilistico ha pure predisposto altro servizio con una giardiniera e altre vetture in partenza da piazza del Duomo davanti ai magazzini Bocconi.

ATTRAVERSO LA MANICA IN PALLONE

Ci telefonano da Londra, 27 sera. (B.):

Al pranzo annuale dell'*Aereo club* d'Inghilterra, che ha avuto luogo ieri, Valace ha annunziato che aveva deciso il signor Deutch De la Meurthe ad attraversare la Manica a bordo del dirigibile *Ville de Paris*. In una intervista Deutch de la Meurthe ha confermato questa dichiarazione. Partirà col suo meccanico quando soffierà un vento favorevole. Egli spera di fare il viaggio da Parigi ad Aldershot in sei ore.

NUPTIALIA

A Portico (Firenze) si sono uniti in matrimonio il signor Guido Picotti redattore della *Patria del Friuli*, colla signorina Celestina Frassineti.

Nota satirica del giorno

UN TRONO IN PERICOLO.
(Dal *Fischietto*.)

S. M. Carlo di Braganza, re del Portogallo, desidera aiutare senza dubbio la... propaganda... democratica!!!

SCIARADA INCATENATA.

È fra i malanni l'*un* che mette a prova
la pia rassegnazion di molta gente.
Chi troppo gode — finalmente trova
che c'è il giudizio — ma un pochin *seguente*.
Ne l'Alpi il *tutto* — ed or non dico altro
che al certo di me sei più astuto e scaltro.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: GIACO-NILO — GIANICOLO.

Il consiglio del medico

La lettrice che mi chiede un consiglio preciso sul dentifricio da usare, ossia il nome di un preparato commerciale che io ritengo preferibile, non pensa che se rispondessi nel modo che lei desidera avrei l'aria di fare la réclame ad un preparato determinato. Quanto io posso dire si è che devono essere preferiti alle paste, alle polveri e alle acque dentifricie i *saponi dentifrici*, perchè per il fatto stesso di essere saponi puliscono meglio i denti, le gengive, la lingua, tutta la bocca. Riconoscere se un dentifricio è un sapone o no, è assai facile: è sapone quella pasta o quella polvere dent..ricia che non aderisce solo meccanicamente ai denti ed alle gengive ma si scioglie e fa schiuma. I saponi dentifrici sono opportunamente aromatizzati onde togliere loro il sapore sgradevole che è comune a tutti i saponi.

dott. Proteo.

AVVISO IMPORTANTE. — Ad evitare ai lettori e a me inutili perditempi avverto che in questa rubrica io rispondo soltanto a quei quesiti che presentano un interesse generale e che per la loro natura possono essere trattati pubblicamente; non rispondo a quelli di argomento troppo speciale o di natura delicata. Per questo il lettore può, se desidera, corrispondere privatamente.

dott. Proteo.

IN CUCINA.

TINCHE ALL'ITALIANA. — Sventrate le tinche, lavatele e, dopo averle asciugate e infarinate, gettatele in un soffritto di burro, olio e cipolla. Quando hanno preso colore, bagnatele con vino bianco magro e conditele con sale, pepe, prezzemolo tritato, una foglia di alloro e un cucchiaino di conserva di pomodoro sciolta in acqua tiepida. Lasciatele cuocere adagio per mezz'ora. ... servitele.

— Credo, parola d'onore, che avreste preferito non conoscerla, la verità.

La marchesa non potè a meno di rispondere, assai mestamente:

— Eh, forse!... Ad ogni modo, le parole che abbiamo sorprese poco fa in casa vostra, per quanto probative siano per noi, non sarebbero sufficienti forse per un marito... nè pel mondo!...

— Volete dunque smascherarla colei? chiese la Malhardy, i cui occhi scintillarono di gioia.

— Posso io sapere ora, con precisione, ciò che farò? In ogni caso ci occorrono armi tanto sicure che mi basti quasi mostrarle per uscir vittoriosa dalla lotta... Bisogna che troviamo nei vostri ricordi, nei miei, un punto, un particolare, una parola, una confidenza, qualche cosa insomma che abbagli il duca d'una luce viva, ed atterrisca sua moglie quando avrò trovato opportuno di parlare... No, non posso esser stata ingannata per tanti anni, senza vendicarmi di quella donna!...

— Oh, avete ragione, mia cara!

Era questo cui tendeva solo la notaressa: vendicarsi, far del male! Mentre ciò che voleva anzitutto la marchesa, era la verità!

— In quell'epoca vostro marito deve aver avuto dei conciliaboli continui colla duchessa?

— Sì, come ne ebbe sempre fin dal dì dopo avermi sposata, col pretesto delle opere caritatevoli.

— Era dunque il confidente della disperazione di lei per non poter dare un figlio maschio al marito. E, nonostante la sua correttezza d'uomo di legge, doveva egli pure desolarsi al pensiero che il titolo e sopratutto la ricchezza dei Ponte-Novo minacciavano di estinguersi... Era come l'inghiottimento d'un patrimonio che un notaio considera come una calamità... E fu così che quei due esseri, pieni di rettitudine fino ad allora, hanno commesso un atto che rassomiglia quasi ad un delitto...

Concluse quasi fra sè:

— ...un atto che sarei stata capacissima di compiere io stessa... E vi figurate voi, mia cara, ch'egli corteggiasse semplicemente la duchessa?

— Sono sicura che la adorava!... Se hanno arretrato dinanzi alla colpa suprema; si sono amati per tutta la vita... Se poi devo dirvela schietta trovo mio marito quasi ridicolo!

— Non fu punto ridicolo nella devozione sua e nella abilità con cui ha condotto la faccenda.

Poi, stringendosi nelle spalle:

— Mentre noi non siamo stati fra le sue mani che dei fantocci... Come la sento dappertutto ora la incrollabile volontà di lui! Capisco, indovino quasi tutto senza conoscerne i particolari...

Qui la Malhardy la interruppe fissando su di lei uno sguardo acuto, perverso:

— Che avete compreso allorchè ella ha parlato a mio marito di quella fanciulla da lei appena baciata due o tre volte in vita sua e che essi cercano d'allora sì ardentemente?... Avrebbe la duchessa perduto la traccia della propria figlia?

— Se fosse, mormorò la marchesa col cuore angustiato, qual terribile punizione! Ma come sarebbe ciò accaduto?... Una cosa combinata in modo sì mirabile, ed eseguita con tanta sicurezza?... Come ammettere che vostro marito, coi mezzi di cui dispone, non abbia conservato un legame, una relazione qualunque?... Avevano pur sottomano la signora Lejars, che nutriva per la duchessa un affetto quasi materno!...

Quindi, battendosi la fronte:

— Ora mi ricordo... ora mi spiego: la levatrice è morta quindici anni fa!... Me ne sovvengo con sicurezza assoluta, perchè la notizia di tal morte giunse a Sartreville nel momento in cui mi vi recai per la prima volta... Era certo per mezzo di quella donna che la duchessa poteva comunicare colla propria figlia o almeno con coloro che ne avevano cura... Vostro marito ha detto, non è vero: «la fanciulla che cerchiamo sì ardentemente da quindici anni»?... vale a dire dopo la morte della Lejars...

Ora tutto pareva schiarito... Se la duchessa aveva saputo trionfar della rivale, riconquistare il marito, assicurare la discendenza della famiglia, gloriarsi del figlio, forse più bello, più nobile di quello che sarebbe stato se fosse uscito dal suo grembo, quale spaventosa ferita portava nel proprio cuore ed avrebbe senza dubbio portata per sempre! Aveva messo al mondo una figlia, era stata costretta a separarsi da lei... e dopo quindici anni ignorava che ne fosse avvenuto... La marchesa in quel momento non era che madre, madre della bella Fanny, suo orgoglio, sua gioia, la disperazione amorosa della quale l'altra notte le aveva sì crudelmente straziato il cuore!

Doveva colpire la duchessa, dopo che la mano di Dio s'era già aggravata su di lei, inesorabile?

Il silenzio regnò di nuovo fra le due viaggiatrici; e di nuovo lo sguardo della marchesa si fissò, pien d'amarezza, sui lineamenti angolosi e maligni della notaressa. Perchè quella creatura impastata d'odio e d'invidia le aveva rivelato la verità?... Rimasero silenziose fino a che giunsero a pochi chilometri da Sartreville.

Ad un tratto la signora di Rysdale pronunziò le seguenti parole accompagnate da un gesto di collera:

— Dio!... Mia figlia con quel...

Aveva veduto all'altra estremità dell'altipiano di Sartreville due cavalieri e due amazzoni — Fanny, cioè, Emiliana, Francesco e Stefano spinti a corsa sfrenata. Era una gara.

Ella ordinò allora al *wattman* di slanciare la macchina a tutta velocità affine di precedere la figlia al castello e di riceverla appena fosse scesa di cavallo per impedirle di cadere, affascinata, stanca, fremente, fra le braccia dell'intruso.

Si trovò a tempo sulla terrazza di Sartreville; non le rimaneva che di scendere la scalinata esterna del castello per correre incontro a Fanny che giungeva, trionfante, col viso rubicondo per ben altri motivi che non fosse la piccola vittoria ippica da lei riportata.

La madre ,allora, non si sentì più il coraggio di privarla della gioja a cui aspirava certo, poi che Fanny, infatti, si voltava tutta sorridente verso Francesco, il quale, se giungeva alla meta prefissa della corsa nel medesimo tempo della giovane, pur dichiarò lealmente:

— Arriviamo *dead-heat*, bella cugina; ma se non vi foste voltata sareste stata certamente la prima. Ho dunque perduto; ma ciò non mi torrà di guadagnare ugualmente! soggiunse, saltando a terra e slanciandosi a braccia tese verso Fanny.

Questa lanciò alla madre uno sguardo orgoglioso intanto che il duchino, toltala adagio di sella, se la tenne fra le braccia un po' a lungo e la portò alla marchesa dicendole:

— Zia Maria-Luigia, ve la riconduco perchè la abbracciate! Ha saltato oggi siepi e fossi in modo da rendermi invidioso.

La signora di Rysdale tentò di rispondere con una fredda occhiata alla gentilezza di Francesco; ma non potè... Bisognava forse detestarlo perchè era sì bello, galante, cortese? Fanny sospendendoglisi al collo, mormorava scossa da un brivido delizioso:

— Oh, mamma, mamma, che giornata indimenticabile!...

Dopo la lunga corsa, pareva affranta.

— Me l'avete messa in un bello stato!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscito il numero 43 (Novembre) di

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3. — Estero Fr. 8.—
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le preoccupazioni in Francia per la situazione al Marocco.

Un'intervista col prof. Gentil.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

I circoli politici parigini sono seriamente preoccupati per la nuova piega presa bruscamente dagli affari marocchini e sopratutto per l'audacia dimostrata dalle tribù sud-africane confinanti colla frontiera algerina, che sono comparse in masse imponenti ad assalire la ricognizione francese. È una nuova esplosione di fanatismo manifestatasi all'improvviso a molte miglia da quello che sembrava essere, almeno per ora, il più importante punto d'azione del corpo di spedizione francese.

Il *Temps* rispecchia in un articolo odierno le preoccupazioni per questa nuova fase di questa grossa e misteriosa avventura marocchina e conclude così: « Bisogna guardare le cose senza pusillanimità. Sta bene ripetere che noi non dobbiamo impegnarci nel Marocco. La Camera ha applaudito l'altro giorno a la formula del signor Ribot, ma non bisogna dimenticare che noi siamo fino da ora impegnati e che non abbiamo più la scelta fra i due partiti: restare o partire. Nessuno, tranne il signor Jaurès, ha osato optare per la seconda soluzione. Poichè dunque la prima si impone a noi, dobbiamo volere i mezzi per ottenere ciò che vogliamo. E non è certamente al signor Clemenceau che bisogna rilevare i difetti dei piccoli mezzi militari o politici. A Oujida ed in tutta la zona di frontiera, noi procediamo da sei mesi coi piccoli mezzi. È tempo che questo cessi. Non disconosciamo le ragioni di prudenza alle quali il Governo ha obbedito nel settembre scorso, ma esse non avevano che un valore passeggero e si riflettevano ad una pratica occupazione immediata dei porti, occupazione che poi non si è realizzata. Non si tratta di conquista; non si tratta di avventura. Si tratta semplicemente di fare la polizia in buone condizioni, cioè senza lasciarsi stringere troppo davvicino. È questa una necessità naturale, alla quale tutta l'Europa ha sottoscritto e che nessuna potenza può discutere. Se noi non ne tenessimo conto, saremmo a buon diritto sospettati di avere paura. Paura? E di che? Della nostra ombra. »

Lo stesso giornale pubblica poi una intervista avuta con l'illustre professor Gentil che fu al Marocco incaricato di una missione scientifica e che fino a quindici giorni or sono si trovava ancora a Oujida. Egli attribuisce l'audacia dei Beni Suassen alla immobilità del generale Drude a Casablanca, immobilità che dai marocchini venne interpretata come un insuccesso delle armi francesi.

« I Beni Suassen — ha detto il professor Gentil — furono è vero di nuovo ridotti al silenzio dal colonnello Felineau, ma io ho paura che essi non si fermino là. Sono anzi persuaso del contrario, dato il temperamento guerresco, il modo col quale sono armati e anche la fiera indipendenza che essi hanno sempre dimostrato dopo la conquista da parte della Francia dell'Algeria. Noi resteremo esposti ai loro assalti, se con una azione energica non riusciremo a convincerli che siamo decisi a far loro rispettare le nostre frontiere ed i nostri accordi col sultano. »

Un sonoro incidente fra due deputati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Un vivacissimo incidente è avvenuto ieri nei corridoi della Camera fra i deputati Bruyot e Pissonnier che già da tempo avevano motivi di rancori per ragioni politiche. Incontratisi, il Bruyot schiaffeggiò ripetutamente il Pissonnier. Costui, che ha passati i settant'anni e non è mai andato sul terreno, ha esplicitamente dichiarato di non volersi battere perchè troppo attempato.

D'altra parte se il Bruyot vorrà abbandonarsi ancora a vie di fatto contro di lui, l'aggredito ha dichiarato che sarà costretto a difendersi con le armi.

LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO delle congregazioni soppresse.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Ieri si è distribuita ai deputati la relazione diretta al presidente della repubblica sulle operazioni compiute in virtù della legge relativa alla liquidazione delle congregazioni religiose soppresse.

Gli anticipi fatti ai liquidatori si elevano a 8.268.232 franchi. La relazione indica con quali difficoltà hanno urtato i liquidatori per realizzare l'attivo delle congregazioni. Fra queste difficoltà è interessante citare la pressione esercitata dagli avversari della liquidazione per impedire la vendita. Essa cita anche gli articoli comparsi in alcuni giornali religiosi che minacciavano di scomunicare i compratori dei beni sequestrati alle congregazioni.

Una delle cause del deprezzamento dei beni sequestrati fu lo stato di deterioramento in cui si trovavano i beni stessi, A Parigi, a Chambéry, a Lilla, a Tolosa e in altre città si erano già tolte e vendute le porte, le finestre, i pavimenti, i caminetti, ecc. I tetti di molti stabili erano sfondati e le pareti erano state demolite. Molti alberi erano stati tagliati. L'attivo realizzato supera i trentadue milioni di franchi e la maggior parte dell'attivo delle congregazioni consistente in immobili non è ancora stato realizzato.

La relazione stabilisce inoltre che il famoso miliardo delle congregazioni non cadeva sotto il colpo della legge, poichè la cifra relativa alla congregazioni non autorizzate, non superava i 267 milioni. La relazione aggiunge poi che basta riportarsi ai lavori preparatori della legge del 1901 e del 1904 per constatare che non furono i risultati finanziari della soppressione delle congregazioni disciolte che decisero il legislatore a promulgarle.

La vetrioleggiatrice assolta.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Ieri sera è terminato il processo alle Assise della Senna contro la vetrioleggiatrice del marchese Saint-Léger, signora Valentina Cousserrat e contro i suoi due complici Mercier e Diner. Dopo le arringhe degli avvocati, i giurati pronunciarono un verdetto di completa assolutoria per tutti e tre gli accusati.

Un testamento e un processo singolari.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il signor Di Saint-Ouen morto nel 1901 a Courbevoie aveva istituita la città di Rouen a sua legataria universale, a condizione che essa fondasse un premio annuo di centomila franchi da assegnarsi ad una coppia di giganti. Gli eredi legittimi del testatore, poco favorevoli all'idea di concorrere alla creazione di una razza di giganti, contestarono la validità del testamento.

La città di Rouen venne allora ad una transazione con essi, abbandonando agli eredi una somma netta di tre milioni, liberandosi nello stesso tempo del legato relativo ai giganti, impegnandosi a consacrare ottocentomila franchi per una fondazione per il miglioramento della specie umana. Gli eredi e la città di Rouen erano dunque soddisfatti, e non pensavano che ad approfittare della fortuna piuttosto pingue lasciata dal defunto che si elevava a undici milioni di franchi, allorchè l'amministrazione del registro intervenne pretendendo quasi due milioni di diritti. La città di Rouen protestò e promosse una causa penale, la quale è finita oggi. La sentenza riconosce però al fisco il diritto di incassare i due milioni in questione.

Un grande truffatore truffato.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Gallay, il famoso ladro del Comptoir d'Escompte, sarà condotto stasera a Parigi. Egli dalla Guyana ha spiccato una querela per truffa per una somma di sessantamila franchi contro parecchie persone, il cui nome verrà fatto durante il processo. Gallay imputa infatti ad una di esse, che era stata incaricata di recarsi a Londra per il noleggio di un yacht, che non era il *Caterina*, di avergli truffato precisamente la somma di sessantamila lire.

INGHILTERRA

LA GIORNATA DEL RE DI SPAGNA.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il re di Spagna si è recato stamane al campo di Alderschoot per ispezionare il 16.° lancieri del quale è colonnello onorario. Il re si trattenne poi a colazione cogli ufficiali del reggimento e nel pomeriggio insieme alla regina si recò a far visita all'ex-imperatrice Eugenia.

Un grande incendio a Londra.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Alle 10.30 di ieri un grande incendio è scoppiato nell'immenso magazzino Gamage, situato in Olborn Street, proprio nel centro della città. Il fuoco si è manifestato improvvisamente con grande violenza al terzo piano, nel riparto giocattoli e velocipedi. Dato immediatamente l'allarme, mentre alcuni impiegati si adoperavano a combattere nel miglior modo le fiamme, veniva fatto uscire dall'edificio tutto il personale composto di circa mille impiegati d'ambo i sessi. Nel frattempo da ogni parte giungevano i pompieri, che iniziarono i lavori di spegnimento con ben trenta pompe a vapore. L'estinzione fu assicurata soltanto verso le ore due del pomeriggio. Fortunatamente non si ha da deplorare nessuna disgrazia di persone. I danni ammontano ad oltre 750 mila franchi.

GERMANIA

Le brutali dichiarazioni di Bülow contro la nazionalità polacca.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V.):

Ieri alla Camera dei deputati prussiani presentando un progetto di legge relativo alle Marche orientali (polacche) Bülow, quale presidente dei ministri prussiani, dichiarò che il Governo è risoluto a procedere sulla via tracciata da Bismarck. Far progredire la germanizzazione in una regione è più difficile nelle città che nelle campagne. Il Governo non può abbandonare la politica seguita fin qui nelle Marche orientali senza porsi in opposizione colla grande maggioranza del popolo tedesco. Al Governo occorre essere legalmente autorizzato ad espropriare. (*Grida sui banchi polacchi: « È inaudito! »*).

Il Governo, dice Bülow terminando, mantiene i principii del Grande Federico che intraprese la colonizzazione del paese subito dopo la conquista. Quando sarà ottenuta la supremazia tedesca(!) nelle Marche orientali, allora sarà opportuno prendere misure più dolci!

Il discorso di Bülow fu accolto da vivi applausi dei tedeschi. I deputati polacchi fischiarono e lanciarono grida di indignazione.

La brutale franchezza del cancelliere tedesco ci riporta ai tempi del terrore bismarckiano. Si vogliono tedeschizzare i polacchi oppressi dal giogo germanico con tutte le violenze. Si vogliono togliere loro la lingua, i costumi, le tradizioni. È semplicemente inaudito. *N. d. R.*

LA MALATTIA DI GUGLIELMO secondo un comunicato ufficiale.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V.):

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: Data l'inquietudine relativa alla salute dell'imperatore di alcune notizie sensazionali che si erano sparse assumemmo informazioni da fonte autorizzata ed ecco il risultato della nostra indagine: L'imperatore soffriva alla fine d'ottobre e al principio di novembre di tosse e raffreddore alla testa (catarro alle vie respiratorie superiori con leggera elevazione di temperatura). È in causa di ciò dovette rimanere a letto qualche giorno. Dopo ciò l'imperatore, sentendosi indebolito e gli ultimi residui di tosse non volendo scomparire, si lasciò indurre a fare in occasione del viaggio a Windsor, un soggiorno di convalescenza su costa meridionale dell'Inghilterra ottima per mitezza di clima. Il catarro attualmente è scomparso e le condizioni generali migliorando rapidamente il completo ristabilimento dell'imperatore fu un poco ritardato da una leggera distorsione al ginocchio sinistro sopravvenutagli durante la caccia a Windsor.

Anche la distorsione adesso è quasi interamente guarita. Le notizie circa la laringite ovvero la malattia all'orecchio pubblicate da alcuni giornali sono sprovviste da qualsiasi fondamento,

La scoperta di un deposito d'armi nella casa di un consigliere comunale.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V.):

In seguito alla scoperta fatta nella casa del consigliere comunale socialista, signor Kerfin, di un deposito di armi, di munizioni e di opuscoli rivoluzionari appartenenti al comitato rivoluzionario russo, residente a Berlino, la polizia ha proceduto a minuziose inchieste. Una perquisizione fatta in una cantina ha portato alla scoperta di cinque grossi pacchi di carta filogranata che si crede servisse a confezionare dei passaporti. Un rapporto ufficiale venne mandato al ministro dell'Interno su questo affare che sembra prendere delle proporzioni inaspettate. Molti deputati e consiglieri comunali pare siano compromessi in questa faccenda.

TRENTO e TRIESTE

Contro le espulsioni degli italiani dall'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 27. (X.):

A Pola, auspice la Società « La Giovine Pola » si tenne un'affollata adunanza contro le frequenti espulsioni di cittadini italiani. L'avvocato Lazzini rilevò l'espulsione del romagnolo Pasi dovuta all'attività di questi in pro dell'Università.

Perciò l'adunanza deliberò di invitare la commissione dei deputati italiani « Pro Università » a portare alla Camera la questione dell'espulsione del Pasi.

RUSSIA

Una seduta decisiva della Duma

Costituzione o autocrazia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27. (F.):

La seduta di ieri della Duma era attesa con grande interesse, dovendosi discutere l'indirizzo della Duma allo czar. Ora da questo indirizzo può dipendere molto, giacchè i reazionari della Destra vogliono il mantenimento nel testo dell'indirizzo delle parole *monarca autocratico* mentre l'Opposizione si oppone.

Tutti i deputati sono presenti e le tribune gremite. La discussione continuò appassionatissima tutta la giornata e non finirà che a tarda notte.

L'Opposizione ha mandato alla tribuna i suoi migliori oratori. Maklakoff, Miliukoff; nei loro brillanti discorsi hanno cercato di mostrare che il regime attuale è costituzionale e che lo czar condivide i poteri col Parlamento.

Un'agitazione febbrile regna nei corridoi. La discussione ha rivelate le tendenze brutalmente reazionario della maggioranza, che protesta vivamente, mentre la Sinistra chiede di menzionare nell'indirizzo le condizioni disgraziate delle classi rurali e operaie.

Come si ammazzano i giornali in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27. (F.):

Il prefetto ha condannato il direttore del *Retch* ad un'ammenda di 100.000 rubli.

PORTOGALLO

Si vuole l'abdicazione del re di Portogallo.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Lisbona che continuano tuttora le conferenze fra gli ex ministri conservatori è progressisti per decidere sulla attitudine da prendersi sull'attuale situazione politica. I partiti costituzionali mostrano grande sicurezza, continuano ad affermare che l'opinione pubblica non sarà influenzata dalla attitudine degli altri partiti. Sta di fatto però che fra gli altri partiti di opposizione esiste un completo disaccordo di vedute perchè ciascuno di questi gruppi ha una tendenza spiccata. Molti di questi gruppi sarebbero favorevoli al regime repubblicano, mentre altri prendono più volentieri in considerazione l'eventualità della abdicazione di re Carlo in favore del principe ereditario Luigi, il cui nome è stato ripetuto in seguito a voci, subito ufficialmente smentite, di disaccordo fra il principe ed il re. Alcuni eminenti uomini politici sarebbero propensi a ritirarsi dalla vita pubblica, mentre altri sono decisi a continuare i loro sforzi per indurre il re ad abdicare.

Intanto i partigiani di don Miguel non se ne stanno inoperosi. Non meno alacremente di essi lavorano però i repubblicani.

SPAGNA

Un treno precipitato in un fiume.

Ci telegrafano da Madrid, 27. (C.):

Si ha da Barcellona: Si segnala nella catastrofe ferroviaria presso Valenza, la morte di un francese e dell'intendente del duca di Medina-Celli. La moglie e la figlia dell'intendente non sono che feriti. Il figlio è morto.

Si conferma poi la notizia della morte del signor Prost, direttore delle succursali di Barcellona e di Valencia, del Credit Lyonnais.

SVIZZERA

Un prigioniero che fugge e precipita in un burrone.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Ginevra: Un detenuto della prigione di Kaltaxe, certo Felice Schwarz, quarantenne ieri sera era riuscito ad evadere prendendo poscia la via della montagna. Disgraziatamente nel valicare un passo difficile lo Schwarz, che aveva ostacolati i movimenti dalla catena che gli cingeva ancora il piede sinistro, mise un piede in fallo precipitando in un burrone della profondità di circa cento metri, rimanendo morto sul colpo.

TURCHIA

IL NAUFRAGIO DI PARECCHI PIROSCAFI

Più di duecento annegati.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli alla *Reuter*: A Heraklia centodieci persone sono annegate nel naufragio del piroscafo *Kaplan*. Altri piroscafi meno importanti sono pure naufragati e si calcola che più di duecento persone siano perite.

MONTENEGRO

IL COMPLOTTO DI CETTIGNE.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):

Si ha da Cettigne: Il principe Nicola ricevendo un gran numero di deputati che gli manifestarono la loro gioia pel mancato complotto, dichiarò di essere persuaso che il penoso affare delle bombe e l'attentato ordito contro il sovrano del Montenegro è condannato e deplorato dal buon patriottico popolo montenegrino nè il popolo serbo può ritenersi responsabile se le bombe sono state trasportate da Belgrado.

MAROCCO

ALLA FRONTIERA ALGERINA la situazione si fa seria.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Nemour, in Algeria, che le tribù della frontiera verso il Marocco, gli Oules, i Mancours, gli Ataumas, i Danas e gli Ouras, che fino ad ora erano rimaste neutrali, hanno ora deciso di unirsi ai Beni Nassens. La situazione è quindi assai critica e se dei rinforzi non saranno spediti immediatamente, l'elemento francese corre rischio di soccombere sotto il numero grandissimo dei nemici. Le popolazioni europee della frontiera sono terrorizzate.

AMERICA

La situazione finanziaria migliora nell'America del Nord.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Tutti i valori sono oggi in notevole rialzo in seguito all'annuncio che le banche riprenderanno tosto i pagamenti. Parecchi grandi istituti di credito hanno infatto cominciato oggi i pagamenti di *chèques* di non grande valore. Uno dei principali banchieri di New York ha dichiarato che egli ed i suoi colleghi stanno facendo di tutto perchè le banche riprenda regolarmente i pagamenti senza ricorrere all'aiuto del Tesoro degli Stati Uniti e che soltanto poche banche locali ricevettero dei depositi di nuovi certificati del tesoro. L'aggio sul denaro non esisterebbe più, tranne che in seguito a richieste straordinarie da parte delle banche interne. Se le condizioni del mercato continueranno a migliorare, il ministro del Tesoro farà emettere duecento milioni di franchi di nuovi certificati.

Le vittime delle grandi speculazioni

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Desta impressione l'arresto del signor John C. Jenkins, presidente della Jenkins Trust Company di Brooklin, che chiuse recentemente gli sportelli, e dei suoi due fratelli Frank, presidente e Federico, direttore della William Sburg Trust Company che avrebbero fatto dei grossi prestiti alla Jenkins.

« Il signor Howard Maxwelle presidente della Berough Banck di Brooklins ha tentato oggi di segarsi la gola con un rasoio. Egli fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate e morì poco dopo. Il signor Maxvelle, com'è noto, era stato arrestato giorni or sono sotto l'imputazione di indelicatezze commesse nell'esrcizio delel sue funzioni. Dopo parecchi giorni di reclusione, il Maxvelle era stato rilasciato in libertà provvisoria, ma il suo morale aveva ricevuto una ben dura scossa, per cui l'infelice non si sentì più in grado di sopportare il peso della vita. »

Il suicidio d'un altro banchiere.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Un banchiere conosciutissimo in Waal Street, Luigi Strauss, si è suicidato la scorsa notte in tragiche circostanze. Durante la recente crisi finanziaria lo Strauss ha perduto cinque milioni di franchi. Egli era, oltre che moralmente depresso, anche sofferente in salute.

« La notte scorsa alcuni detectives furono inviati a casa sua per arrestarlo in seguito ad una accusa di falso, ma non appena lo Strauss li vide, ingoiò una potentissima dose di veleno e di lì a poco spirò.

750 mila franchi di pensione al signor Bryan.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Telegrafano da Lincoln (Nebraska) che il Governo ha concesso una pensione annua di 750.000 franchi al signor Bryan, candidato democratico alla presidenza per i servizi da lui resi durante la guerra ispano-americana. È noto che allo scoppiare delle ostilità nel 1898 Bryan riunì in Nebraska un reggimento di volontari del quale fu colonnello e che diede più volte eccellenti prove di valore specialmente a Cuba.

UNA VECCHIA STRANGOLATA e una giovane impiccata.

Ci telefonano da Torino, 26 notte. (D. M.):

Da Aosta giunge notizia che un orribile delitto venne scoperto a Nus, paesello della vallata. La vecchia Rosalia Goret d'anni 78 fu trovata strangolata; sua figlia Serafina di anni 25 venne trovata impiccata ad un trave del fienile. Il marito della giovane, Pietro Monei, è scomparso da due giorni. Gravi sospetti si hanno su di lui.

IL SUICIDIO DI UNA SENTINELLA.

Ci telefonano da Torino, 26 notte. (D. M.):

Un soldato, del quale ancora non fu possibile conoscere il nome, che stamane era di guardia al magazzino dell'artiglieria, ha tentato di suicidarsi sparandosi due colpi di fucile, uno alla spalla e uno al basso ventre. Il disgraziato venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale militare, dove da quei sanitari fu giudicato in condizioni disperate.

Una sciocchezza che costa la vita.

Ci telefonano da Torino, 26 notte. (D. M.):

Certo Antonio Dughera di anni 48, operaio delle ferrovie, si fece ieri sera scioccamente arrestare, perchè, entrato in una casa di piacere, si era fatto credere un funzionario di pubblica sicurezza. Oggi il disgraziato venne rilasciato con diffida che sarebbe stato denunciato al procuratore del re per falsa qualifica.

Atterrito da tale prospettiva il Dughera si recava, appena fuori della prigione, nella propria abitazione dove si sparava due colpi di rivoltella alla tempia rimanendo morto sul colpo. Ha lasciato un bigliettino nel quale dice di preferire al disonore la morte.

CRONACA MILANESE

Lo sciopero del personale della Edison

L'impressione in città.

La notizia della rottura e l'annunzio dei licenziamenti in massa suscitarono grande impressione in città.

Nella serata di martedì e tutto ieri, innanzi alle numerose copie del manifesto affisso dalla Edison, era una continua ressa di lettori e... commentatori in vario senso.

Molti, irritati, dichiaravano giusto il provvedimento e meritata la sconfitta dei tramvieri; non mancavano però quelli che trovavano assai magre le paghe, esposte nel manifesto.

Sopratutto, però, in generale il malumore, l'irritazione, per la mancanza del servizio tramviario, la quale sarà sempre più sentita se — come il cielo scuro minaccia — il tempo si mette a pioggia o a neve.

La cittadinanza è veramente stanca di così anormale ed ingombrante stato di cose, e domanda che in un modo o nell'altro, per quanto riguarda il servizio, vi si ponga un fine.

LA SESTA GIORNATA

Un incidente - Si parla d'arbitrato - Gli arruolamenti alla Edison.

La giornata di ieri è passata, in complesso, calma: un solo incidente notevole, fortunatamente senza spiacevoli conseguenze.

Ieri mattina verso le 7.30 circa 300 scioperanti si erano adunati innanzi alle rimesse tramviarie di porta Volta, schiamazzando contro un gruppo di muratori che vi lavoravano alle riparazioni.

Bastò però l'intervento del commissario Cimorelli con alcune guardie per sciogliere l'assembramento.

Questa la versione data dalla Questura.

Da altri, però, presenti al fatto, la cosa è riferita in altri termini.

Il sottocapo controllore Bolzani, uno di quelli rimasti in servizio, appunto in quell'ora, uscito dalle cancellate, avrebbe agguantato il controllore Colombo, che si trovava lì fuori con la commissione di vigilanza, e trattolo in rimessa.

Avendo i compagni tentato di liberare il Colombo, uscirono guardie e soldati a proteggere la mossa del Bolzani.

Allora scoppiò un vero tumulto. Fortunatamente, il pronto intervento del Pasinetti, membro del Comitato centrale, potè persuadere alla calma.

⁂ Fin dall'altro ieri, nei crocchi degli scioperanti era stata affacciata la proposta di una soluzione su queste basi: ferme le concessioni fatte dalla Edison: ripresa immediata del lavoro: arbitrato sulle altre questioni.

Ma fu respinta ad una voce.

Ieri mattina, però, proposta dal *Tempo* e dal *Secolo*, l'idea fece strada conquistando rapidamente favore fra gli scioperanti, e fu portata in discussione nel Comitato degli scioperanti.

⁂ Nella giornata di ieri gli inscritti al concorso aperto dalla Edison sommavano a circa 1100.

La Direzione spera di potere, oggi, col permesso dell'autorità, attuare parzialmente il servizio.

RIUNIONI E COMIZI.

La proposta d'arbitrato messa sul tappeto

Ieri mattina, verso mezzogiorno si tenne affollato comizio di scioperanti, all'Arena.

Molti discorsi, critiche al manifesto della Edison, commenti alla situazione, ma nulla di concludente.

Calma, del resto, completa.

Subito dopo si adunò la Commissione dei 75, per discutere sull'idea dell'arbitrato da portarsi al nuovo Comizio convocato alla Camera del Lavoro, nel pomeriggio.

La "Edison" non accetta l'arbitrato.

Anche la soluzione per arbitrato si presenta tutt'altro che facile.

Già durante le trattative la Edison aveva dichiarato che sulle questioni d'indole generale e morale impostate dal memoriale, assolutamente non ammetteva discussione, nè, quindi, eventuale arbitrato.

In questi giorni, poi, interpellato in proposito, l'ing. Esterle ha esplicitamente dichiarato che la soluzione arbitrale non è possibile per queste ragioni:

1. Sugli aumenti la Società ha già fatte, per deferenza al sindaco, le massime concessioni.

2. Per la ripartizione degli aumenti fra le categorie la Edison aveva già proposto una Commissione composta di due rappresentanti della Società Edison, due rappresentanti del personale e di un delegato del sindaco di Milano: che sarebbe già un collegio arbitrale.

3. La Edison non può ammettere discussione su certe domande. Non su quella dell'abolizione dell'avevntiziato, perchè questo rappresenta un periodo di prova necessario a garanzia del servizio e per la buona scelta del personale. Non sulla restrizione del diritto di licenziamento — come vorrebbe il memoriale — ai soli casi di *disonestà personale*, di *recidività continuata nell'ubbriachezza in servizio* e di *mancanza di rispetto con vie di fatto verso i superiori*, salvo vi sia stata grave provocazione.

Vi sono poi domande — come l'istituzione di un Consiglio di disciplina, pel cambio di qualifica, per la chiamata sotto le armi, per gli infortuni — che hanno una reale e grave portata economica.

Così è inaccettabile la domanda del personale di partecipare alla scelta dei controllori e ispettori.

Del resto, conclude l'Esterle, la Edison ha un regolamento liberale, già concordato col personale, e lo osserva rigidamente. Esso anzi, se mai, non lascia alla Direzione abbastanza man forte per la disciplina e soddisfare le esigenze e i reclami del pubblico.

Conclusione: la Edison respinge la proposta di arbitrato.

LE ULTIME NOTIZIE.

La Commissione dal prefetto - La riunione dei 75 - Il Comizio per oggi. Gli arruolamenti - Una prima uscita di tram.

Ieri nel pomeriggio la Commissione degli scioperanti si recò dal prefetto Alfazio a protestare per il contegno della forza pubblica nell'incidente di Porta Volta.

Il prefetto assicurò che avrebbe dato disposizioni perchè simili incidenti non si ripetano.

⁂ Ieri sera tennero ripetute riunioni i « Settantacinque ». Prevale oramai la corrente favorevole alla proposta d'arbitrato.

Il Comizio generale in cui sarà portata è convocato per stamane alle 10.

⁂ Alla sede della Edison in via T. Grossi continuano abbastanza numerose le iscrizioni degli aspiranti ai posti banditi a concorso.

Nei pressi stazionano gruppi di scioperanti che fanno naturalmente propaganda di solidarietà.

⁂ La Edison ha disposto per oggi, col permesso dell'autorità e con le necessarie garanzie pel buon ordine, una prima uscita di un certo numero di vetture.

In ogni vettura si troverà un drappello di sei uomini di truppa.

Il Congresso regionale repubblicano

« Il Congresso repubblicano lombardo discutendo sull'atteggiamento dei repubblicani nelle organizzazioni economiche e di fronte alla Confederazione del Lavoro, ritenuto che il movimento operaio superate le prime fasi di infanzia — malgrado i deliberati del Congresso di Firenze in manifesto contrasto con le disposizioni statutarie della Confederazione del Lavoro — tende per naturale processo del suo sviluppo a sottrarsi a tutele di qualsiasi partito politico; *pur riconoscendo* ampia libertà d'azione agli operai aderenti al Partito repubblicano, considera inopportuno ogni consiglio di distacco dalla Confederazione del Lavoro, nella quale permanendo essi potranno — come nelle restau-

---

Appendice del SECOLO 28 Novembre.

FEDERICO MAUZENZ 5

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Era una poltrona di cui andava orgoglioso il « Sèvres Antico » e che aveva appartenuto e servito al duca di Choiseul nel costui castello di Chanteloup.

Meno fortunato del suo vicino il castello d'Amboise, quello di Chanteloup, oggi demolito, aveva avuto, sotto il secondo impero, l'umiliazione di vedersi trasformato in una fabbrica di zucchero di barbabietole. I suoi mobili s'erano qua e là sparpagliati; uno di essi s'era arenato in via Lafitte e il caso volle che, d'oggetto artistico e storico, divenisse, momentaneamente utile.

Io vi stavo seduto sopra alla presenza dei due alverniesi che mi fissavano, accigliati, cupi.

Il barone aggrottò le sopracciglia, il che rivelava il disgusto in lui prodotto dalla stanza oscura e sporca nella quale entrava per la prima volta, e la contrarietà che provava nel vedere come si fosse ancora in attesa del « Nicot ». Volse la lente verso le faccie sinistre dei due rigattieri.

— Nulla, rispose laconicamente Cruchat alla muta domanda.

— Nulla, ripetè la Cruchat, oppressa.

— La è grossa! esclamò il collezionista.

— Non è vero? disse l'alverniese. Ecco un uomo spazzato internamente in modo che la tabacchiera stessa, se l'avesse inghiottita, non avrebbe resistito... E il diamante invece resiste!

— Perdinci!

Come eco alla esclamazione dell'ex diplomatico, la voce rauca di Cruchat ne proferì una mezza dozzina di meno pulite e più... alverniesi. La moglie di lui stentava a trattenersi dal mandarne fuori talune dello stesso stampo.

Quanto a me, non sapendo che dire, continuavo a tacere.

A mezzodì le tazze d'infuso d'erbe e quelle di thè incominciarono ad alternarsi, dopo essere state precedute stavolta da una limonata magnesiaca.

Rinunzio a descrivere la giornata e la notte che seguì. Il signor di Chasseneuil e l'antiquario si davano il cambio presso di me.

S'era al 12 febbraio e già da due giorni avevo inghiottito il « Nicot ». Il regime al quale ero stato sottoposto m'aveva indebolito assai; e l'inquietudine del barone e l'ira di Cruchat non contribuivano certo a fortificarmi. Provavo inoltre un certo dolore al ventre.

Avevo una cera da dissotterrato.

L'alverniese proponeva di somministrarmi un'intera bottiglia di hunyadi-janos; ma il signor di Chasseneuil vi si oppose.

— Andiamo a consultare un medico. Era questo che bisognava fare per prima cosa.

Un *fiacre* vi ci condusse tutti e tre. Il barone aveva dato al cocchiere l'indirizzo d'un illustre specialista.

— È una scienziato distinto, ci disse cammin facendo, ed un abilissimo operatore. È meraviglioso specie nella diagnosi. Determinare il male e la sua causa è più una questione di sagacia che di scienza, e la sagacia è in lui quasi una doppia vista. L'antichità lo avrebbe divinizzato e il medio evo arso vivo.

Il medico abitava in piazza Vendôme. I consulti non erano finiti, e ci si introdusse in una magnifica sala d'aspetto.

Cruchat, nonostante l'ansietà cui era in preda, inventariò per abitudine la mobiglia. Sono sicuro che bestemmiava fra sè e giurava che non si sarebbe mai recato là per proprio conto e a sue spese.

Ero impressionatissimo. Quando venne la nostra volta e la portiera grossa e trapunta si sollevò per darmi il passo, mi sentii mancar sotto le gambe e il cuore batter con estrema violenza.

Entrai in una vasta stanza rischiarata da altissime finestre. La portiera ricadde dietro a me silenziosamente. Un uomo piccolo con una grossa testa canuta, vestito all'ultima moda, strinse la mano al barone.

— E la famosa tabacchiera? domandò per prima cosa al cliente di cui conosceva la manìa.

— È appunto per essa che son venuto.

— Oh!... Ma in tal caso è dell'amico e non del medico che avete bisogno oggi?

— Del medico, caro dottore, del medico!

Lo specialista non capiva. Ma in poche parole il signor di Chasseneuil lo mise al fatto.

— Non è abbastanza strana la cosa? chiese, concludendo il racconto.

— Strano che il signor Bernard abbia inghiottito il diamante? Eh, mio caro quante persone non mandano giù i loro denti posticci! quante sarte gli spilli, che hanno la brutta abitudine di mettersi in bocca!

— Certo. Lo strano però non è che Bernardo abbia inghiottito il « Nicot ».....

— ...Ma che se lo tenga in corpo?

— Appunto.

— Eh! esclamò il dottore con una smorfia.

Poi rivoltosi a me:

— Vediamo un po', brav'uomo! Che vi sentite? Nulla di particolare? Va bene lo stomaco?... Sì, lo so, avete preso uno dopo l'altro due forti purganti, il che vi ha infiacchito... ma, a parte ciò, nulla d'anormale?

— No, signor dottore, risposi.

— E nel ventre?

Mostrai il luogo dove sentivo come un punto doloroso.

Il medico parve interessarsi assai.

— Ah, è qui che soffrite? Ditemi con precisione cosa provate.

Cercai di definire il mio male, e lo specialista ascoltava scrollando il capo.

Quand'ebbi finito di parlare vi fu una lunga pausa.

Scendeva la notte. Si vedeva dalle alte finestre il cielo chiaro ancora su cui staccavasi il nero profilo della colonna Vendôme. Ma l'ombra invadeva il gabinetto.

Finalmente il dottore parlò:

— È semplicissimo. Il signor Bernard trovasi nei primordi d'un attacco benigno d'appendicite. Il « Nicot » gli è rimasto bloccato nella appendice.

IV.

Da codice a codice.

Il signor di Chasseneuil mandò un grido ed io mi misi a tremare come una foglia.

— E allora?

La parola appendicite era di sicuro nota al rigattiere, ma non sapeva bene ciò che essa significasse. Il medico se ne avvide.

— L'appendice, spiegò è una piccola parte dell'intestino, che ha la forma d'un tubo cilindrico, lungo dieci centimetri al più e largo un po' meno d'un centimetro. Il tubo è vuoto e s'apre al passaggio dei prodotti della digestione. Se questi contengono qualche piccolo corpo duro — come un nocciuolo di ciliegia, un grano di piombo, uno spina di pesce, un pezzetto d'osso, un frammento di smalto — e il caso lo fa cadere nell'appendice, esso vi rimane. È appunto ciò che è accaduto al « Nicot »...

— ...che pure è più grosso d'un nocciuolo di ciliegia, osservò il barone.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 58 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

CAMICIUOLA PER BIMBA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e **Il Figurino**

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ti organizzazioni — esercitare un'azione efficace di controllo contro ogni errore o deviazione, ritiene che il partito repubblicano, pur favorendo lo sviluppo del movimento operaio, non abbia da far convergere la sua azione esclusiva o preminente nell'opera di organizzazione e difesa di classe — sibbene nell'agitazione vigile ed accorta di quei problemi e interessi ideali ed economici, regionali o nazionali, di larga o generale importanza, che nelle reali condizioni della presente società italiana esistono accanto o al disopra degli interessi più strettamente di classe, e la cui soluzione presuppone o coinvolge un fondamentale mutamento dell'assetto politico e amministrativo della nazione. »

Contro le criminose speculazioni di Borsa
Le indagini dell'Autorità.

Il questore comm. Bondi in persona, e il commissario della squadra mobile cav. Eula, hanno continuato di questi giorni, e continuano ancora nelle indagini per fare luce intorno alla famosa «banda ribassista» che tanto ha danneggiato la finanza italiana.

Le investigazioni sarebbero già a buon porto, e di esso si occuperebbe anche l'autorità giudiziaria.

Si afferma inoltre che consterebbero responsabilità di persone assai note nella nostra città.

Il Natale della "Stampa milanese,,

Sono continuate ieri le iscrizioni pel canestro natalizio giungendo alla cifra di circa 5000. Oggi, dalle 10 alle 16 nei locali del Monastero Maggiore (Corso Magenta, 15) si procederà alle iscrizioni pei quartieri di Porta Venezia, Porta Monforte, Porta Vittoria e Porta Romana. Domani, giovedì, sempre nelle stesse ore e negli stessi locali, potranno inscriversi gli abitanti dei quartieri di Porta Vigentina, Porta Lodovica, Porta Genova e Porta Macello; con ciò le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

***

Gli inscritti d'ieri pel canestro di Natale raggiunsero la cifra di 3230, e un tal numero di inscrizioni ha raddoppiato l'attività delle brave signore e signorine che si sono gentilmente assunto il non lieve lavoro.

E appunto in vista del crescente numero di prenotazioni, dopo la giornata di domani, riservata ai quartieri di P. Ticinese, Vigentina, Lodovica, Genova e Macello, verrà prorogata la chiusura delle inscrizioni stesse sino a venerdì alle 16 pei ritardatari di tutti i quartieri.

LE DIMISSIONI
del segretario della Camera di Commercio

Il dott. Leopoldo Sabbatini, segretario capo della nostra Camera di commercio ha rassegnate le dimissioni, essendo stato nominato segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane in Roma. La Camera di commercio di Milano, accettando le dimissioni, gli assegnò una medaglia d'oro.

Gli organici a ruoli aperti.

Su questo tema ha tenuto nel salone dell'Associazione generale degli Impiegati, per iniziativa della società fra gli impiegati delle Opere Pie, e davanti ad affollatissimo uditorio, una brillante e dotta conferenza il ragionier Enea Tesorini del Monte di Pietà.

L'oratore disse per oltre un'ora dei concetti informatori degli accennati organici e con larga e valida copia di documentazioni provò come essi siano preferibili dalle stesse amministrazioni a cui essi organici danno collaboratori preziosi e competenti laddove sogliono essere esecutori materiali a cui è preclusa ogni aspirazione, ogni diritto di consiglio.

Provò, a stregua di fatti, che la classe Impiegati ha dato e dà alla vita cittadina, alla vita collettiva uomini ed intelligenze di primo valore: e che disconoscere negli Impiegati (dagli studî portati ad occupare uffici di concetto e di responsabilità) il diritto di partecipazione alle lotte economiche concesso agli operai è svilire ed avvilire una fonte preziosa di energie e d'opera.

Chiuse, applauditissimo, con un elevato inno alla concordia fra questa numerosa schiera di funzionarî del pubblico bene a cui un malinteso, medioevale spirito di autocrazia nega il primo dei diritti: il diritto all'opinione propria.

Tramviere ferito da un colpo di fucile

Nel pomeriggio di martedì il tramviere Assi Calimero di anni 30, che abita nella casa n. 95 di Viale Monza, anzichè recarsi al Comizio all'Arena, credette più opportuno recarsi fuori di porta per passare la giornata cacciando in compagnia di amici. Disgraziatamente però il divertimento venne funestato da un grave accidente.

Mentre l'Assi stava saltando un fosso col fucile in spalla, i compagni udirono improvvisamente una forte detonazione, e videro il povero Assi cadere a terra grondante sangue.

Durante la spinta del salto l'arma era scattata e i pallini avevano colpito al petto il disgraziato tramviere.

Il povero Assi, che ne avrà per una ventina di giorni, dopo le prime cure del dottor Brianza alla guardia medica di porta Venezia venne in carrozza trasportato all'Ospedale Maggiore.

La mortale caduta di un muratore.

Ieri nel pomeriggio il muratore Luigi Ambrosoni di 68 anni, che abita in viale Magenta al N. 78, mentre lavorava su un ponte di fabbrica in via Tortona, precipitò al suolo dall'altezza di parecchi metri, producendosi forti contusioni al capo e al torace. In preda a violenta commozione cerebrale il povero uomo fu trasportato a trattenuto all'infermeria della Guardia medica di via Alessandria. Il dott. Belfanti gli prestò le cure del caso, ma purtroppo dispera di poterlo salvare.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Marcella — Amica*, opere — Ore 8.30.
Dal Verme: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
Manzoni: *La piccola signora Dubois*, commedia. — Ore 8.45.
Olympia: *Il marito amante della moglie — Acquazzoni in montagna*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *L'erede di 60.000 scudi — Les petites Brebis*, operette. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Verdi: *Per la patria*, dramma. — Ore 8.45.
Stabilini: *Réclam*, commedia. — Ore 8.45.
Milanese: *Le vispe comari di Windsor — Gli ultimi giorni di Pompei.* — Ore 8.45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.40, tram. 4.42 — Roma: leva 7.16, tram. 4.40 — Palermo: leva 7.1, tram. 4.48.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 5.21 a. — Leva alla mezzanotte e 16 minuti.

Un ciclone sull'Inghilterra.

Già da tre giorni esiste sull'Inghilterra e sul Mare del Nord una forte depressione prodotta dall'avvicinarsi di un violento ciclone atlantico che ieri aveva il suo centro sull'Irlanda con 733 mill.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 772 ancora sulla Russia centrale, minima di 733 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 vario — Zurigo, 5 coperto — Trieste, 3 vario — Nizza, 6 nuvoloso — Praga, —1 coperto — Budapest, 0 coperto — Madrid, 6 coperto — Vienna —2 coperto — Pietroburgo, —6 coperto — Arcangelo, —16 — Mosca. —19.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: minima di 763 sull'alto Tirreno, massima di 766 in Valle Padana.

Venti moderati orientali al nord, forti meridionali al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al sud, aumentata al nord; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Genova, 5 — Roma, 2 — Bari, 7 — Torino, 1 — Firenze, 3 — Napoli, 7 — Palermo, 6 — Venezia, 2 — Bologna, 3 — Foggia, 6 — Cagliari, 6.

Ieri. — Nuvoloso con pioggerelle al nord e al centro, bello al sud, vario in Sicilia.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
26 Novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0.° media 750.4.
Temperatura centigrada media + 3.°0, massima + 5.2, minima + 0.3.
Umidità relativa media 85 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Caligine.

AUDACISSIMA EVASIONE DALLE CARCERI di Novi Ligure.
Nove detenuti che evadono, dopo aver ferita e imbavagliata una guardia.

Ci teleg. da Novi Ligure, 26, notte. (M. R.)

Un'evasione audacissima, e che ha impressionato vivamente la cittadinanza, è avvenuta stanotte nelle nostre carceri giudiziarie.

In una cella all'ultimo piano erano rinchiusi i detenuti Dellachà, Moncalvo e Grosso, pregiudicati.

I due primi dovevano fra poco tempo essere internati in un'altra casa di pena, per iscontarvi una grave condanna loro inflitta dal nostro Tribunale alcuni mesi fa, per ammutinamento e ribellione in carcere, per furti, estorsioni, ecc., ecc.

Verso le ore 2 di stanotte adunque, i tre reclusi, che, non si sa come, eran già riusciti a forzare la prima porta (quella interna della loro cella) attesero che la guardia di ronda, nel fare la solita visita notturna, aprisse la porta esterna. Giunto il momento opportuno, non appena cioè la guardia ebbe aperta la porta, tosto le furono addosso, tempestandola di pugni, percuotendola al capo con delle chiavi, e imbavagliandola, dopo averla ridotta in uno stato compassionevole.

Sicuri che l'infelice non avrebbe più turbato il loro disegno... i tre reclusi scesero al piano inferiore, e, colle chiavi delle singole celle, aprirono ad altri detenuti, offrendo loro la libertà.

Sei compagni, approfittando dell'occasione... si unirono ai tre primi, e tutti insieme riuscirono a raggiungere, indisturbati o inosservati (perchè le altre guardie carcerarie dormivano) un corridoio che conduce agli uffici della cancelleria del tribunale.

Quivi giunti, assicurata ad un tavolo una specie di fune composta di striscie di lenzuola, con essa si calarono nella sottostante via Lorenzo Cappelloni, dandosi poscia alla fuga! La povera guardia intanto, che dovè fingersi morta se volle risparmiata la vita, con sforzi inauditi riuscì a poco a poco a sbarazzarsi delle corde che le tenevano legati i piedi e le mani, e potè avvertire i superiori, a cui non rimase altro che constatare la fuga dei nove reclusi!

Avvertita immediatamente l'autorità, accorsero subito il giudice istruttore, il procuratore del re e il suo sostituto, il pretore, il cancelliere, alcuni adetti della sotto-prefettura, delegati di P. S., carabinieri, ecc.

Finora non si ha traccia alcuna degli evasi.

Alle loro calcagna furono mandate delle pattuglie di carabinieri e soldati.

Un particolare curioso: in una delle celle generosamente aperte dai tre malviventi, era rinchiuso il dottor Storero, medico condotto di San Cristoforo, accusato di aver avvelenato la moglie, ma questi non volle assolutamente saperne di evadere.

UN MANIFESTO PROIBITO A ROMA.
Il comizio dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Come ieri l'altro fu annunciato, il sindacato dei ferrovieri italiani aveva indetto un pubblico comizio per le ore 20 di giovedì 28 corrente alla Casa del Popolo invitando tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine, come si diceva nel manifesto. Scopo del comizio era di protestare contro il Governo e la direzione generale delle Ferrovie. La questura pur non proibendo il comizio, ha vietato l'affissione del manifesto.

Un principe che non è un principe.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

L'*Avanti!* ritorna a parlare dello scandalo principesco e dice che è stata ieri presentata al giudice istruttore la perizia medica dei prof. Bossi, Mangiagalli e Pestalozza, intesa a stabilire se mezzo secolo fa la principessa D'Avalos della Pescara abbia avuto figli. I periti concordemente affermano che la principessa non ha mai avuto figli.

Ecco dunque un principe che non è principe.

I proprietari delle tipografie di Napoli proclamano la serrata.

Ci telegrafano da Napoli, 27. (D.):

I principali delle principali tipografie, riunitisi in seguito allo sciopero dei tipografi impressori, deliberarono la serrata a datare dal 28 corrente. Due scioperanti vennero arrestati per attentato alla libertà del lavoro.

L'arresto d'un temuto camorrista
implicato nell'omicidio Cuocolo.

Ci telegrafano da Napoli, 26 notte. (D.):

Stasera, in seguito ad opportuno servizio di appostamento fu arrestato dal commissario di pubblica sicurezza della Sezione Avvocata, il temutissimo camorrista Francesco Esposito, più noto sotto il nomignolo di *'O Cece*. L'Esposito che finora si era mantenuto latitante, era ricercato quale imputato di partecipazione nell'omicidio Cuocolo. Era stato, a suo tempo, frequentatore assiduo di una casa infame, dove, secondo la traccia raccolta dai carabinieri sarebbe stato organizzato l'orrendo delitto. L'arresto produsse grande impressione in tutta la città e specie nei quartieri di Montecalvario e dell'Avvocata.

ULTIMA ORA

IL PROGRAMMA del nuovo sindaco di Roma
LA CAPITALE A DANTE.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Questa sera alle 21 torna a riunirsi il Consiglio comunale per la elezione della Giunta. Il nuovo sindaco Ernesto Nathan non interverrà alla seduta, desiderando presentarsi in Consiglio insieme alla Giunta. I nomi proposti e accettati, come sapete, sono quattordici. La Giunta sarà costituita da sette costituzionali, tre socialisti, due radicali e due repubblicani. Mentre la maggioranza del Consiglio si prepara a lavorare energicamente, la minoranza prepara la costituzione di un altro contro-blocco capitanato dal conte Rasponi, il quale raggrupperebbe intorno a sè tutti gli elementi monarchici e clericaloidi. Il Rasponi pretenderebbe di galvanizzare gli *Interessi di Roma* e all'uopo egli tenterebbe di fondare in Roma un nuovo giornale, per il quale anzi aggiunge di avere raccolto un fondo di trecentocinquantamila lire, che intende accrescere fino alle seicentomila.

Ernesto Nathan, fin dal suo primo discorso, annuncerà le grandi linee del suo programma. Tra l'altro questo programma comprende la più alta e la più degna soluzione della questione di piazza Colonna. Ernesto Nathan, che tanta parte della sua attività consacra alla Società Dante Alighieri, farà dedicare la magnifica piazza Romana al divino poeta. Già nel 1902 Zanardelli presentò alla Camera un progetto per un monumento a Dante in Roma, che stanziava centocinquantamila lire, ma, votata la legge, non si è fatto più altro, nonostante i numerosi ordini del giorno approvati dalla Dante Alighieri.

Il ministro della Pubblica Istruzione Leonardo Bianchi nel 1905 dichiarava di comprendere l'alto dovere dell'Italia verso Dante nella terza Roma. La base di attuazione del grandioso progetto sarà costituita dall'area che dovrebbe essere data dal Municipio. Lo Stato dovrebbe dare una grossa contribuzione. Il resto sarebbe fatto a mezzo di una sottoscrizione nazionale. Il progetto, che già è abbozzato, è dovuto all'ingegner Levi. Ciò però non esclude che la erezione di questo grande monumento nazionale al poeta divino potrà essere oggetto di un concorso artistico nazionale.

Le grandi linee del monumento sarebbero queste: sull'area già occupata dal palazzo di Piombino, sorgerebbe una grande fabbrica semi-circolare ad esedra, che sarebbe la Casa di Dante, ed in essa dovrebbero trovare posto la Cattedra Dantesca, la Biblioteca Dantesca e la direzione ufficiale della Associazione Nazionale Dante Alighieri, insieme ad un Museo speciale.

Nel centro dell'esedra sarebbe collocata una colossale statua del poeta.

La iniziativa del Nathan, appena conosciuta, ha trovate le unanimi approvazioni, poichè in Roma tutti deplorano la mancanza di un monumento a Dante. Finalmente un altro numero del programma Nathan reca la richiesta e la conclusione di un grande prestito municipale, perchè siano sollecitamente erette le case popolari, risolvendo così il problema del rincaro delle abitazioni.

Il sindaco di Firenze, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Roma:

« A Roma eterna, la figlia primogenita Firenze, coi sensi immortali di affetto e di devozione, rinnova l'augurio di gloria e di prosperità ora, che per volontà del rinnovato Consiglio, sale al suo sindacato un uomo cresciuto alla scuola del grande che più di ogni altro sentì ed auspicò la grandezza di Roma rivendicata all'Italia. »

Anche il sindaco di Sassari ha inviato un affettuosissimo telegramma.

IL PROGETTO DI LEGGE
sul reclutamento militare.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Vi ho detto che domani dovrà iniziarsi la discussione sul progetto di legge per il reclutamento militare. Mi consta ora che si discuteranno soltanto, in questo scorcio di sessione, la parte che si riferisce alla riduzione dei titoli di esenzione dal servizio di prima categoria, intesi ad aumentare il contingente. Si riserverebbero ad altra sessione i progetti da presentarsi entro sei mesi, contenenti le disposizioni per ridurre la ferma normale a due anni.

Col nuovo progetto restano fermi i titoli di esenzione della terza categoria per il figlio primogenito di padre entrato nel settantesimo anno di età, per il figlio unico o primogenito di vedova; i primogeniti di orfani, i fratelli unici di sorelle nubili e orfane, o per i nipoti che sono sostegni di avolo o di avola.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio, alle 16, si è riunito il Consiglio dei ministri e si è occupato anzitutto dell'ordine dei lavori parlamentari. Ha poi esaurito la discussione ed ha deliberato la presentazione del progetto di legge concernente le disposizioni sull'arbitrato obbligatorio dei servizi pubblici assunti da imprese private. Ha poi deliberato sui disegni di legge per case popolari; per l'istituzione degli uffici di collocamento internazionale nei lavori agrari e nei lavori pubblici. Inoltre ha approvati i disegni di legge per combattere le frodi nel commercio degli oli di oliva e del formaggio; per l'esenzione dalla imposta fondiaria delle case dei contadini di cui all'articolo 2 della legge sul Mezzogiorno e sulle isole. Si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Il figlio unico di padre vivente o il primogenito che non abbia fratelli di età superiore ai dodici anni sarà assegnato alla seconda categoria se il padre sarà entrato nel 52° anno di età e alla terza se il padre sarà entrato nel 65° anno.

Il fatto di avere un fratello ascritto alla prima categoria e all'esercito permanente non darebbe diritto a esenzione. L'iscritto avrebbe diritto alla seconda categoria qualora abbia un fratello in ritiro per ferite od infermità proveniente da cause di servizio, oppure morto in seguito alle ferite o alle infermità suddette. La seconda categoria avrà l'obbligo di un servizio minore degli iscritti alla prima categoria, e un servizio maggiore di quelli appartenenti alla terza.

Una riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio
per discutere le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.):

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio è convocato per il giorno 4 dicembre alle ore 10 presso la sede dell'Unione in Roma, per esaminare le proposte concordate fra Governo e Commissione parlamentare in merito al disegno di legge sulle Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

Un comitato per impedire la vendita
della biblioteca di Crispi.

Ci telegrafano da Palermo, 27, sera. (S.):

Si è costituito un Comitato per impedire la vendita della biblioteca di Crispi. Di esso fanno parte il sindaco comm. Tesauro, il comm. Pitrè, il senatore Guarneri, il comm. Seminara, il comm. Lufarina, il comm. Varvaro, il comm. Chiarchiaro, parecchi deputati e senatori della provincia e molti vecchi amici del defunto statista.

Ammutinamento di detenuti

Ci telegrafano da Venezia, 27 sera. (B.):

Alcuni giovani detenuti nelle carceri mandamentali di San Severo si barricarono nella camerata frantumando le stoviglie e i vetri, protestando contro i cattivi trattamenti. Essi calmarono in seguito alle esortazioni del direttore. Si procederà contro sei di essi tutti minorenni.

In seguito all'inchiesta ministeriale circa l'ammutinamento recente dei reclusi dell'isola della Giudecca, il direttore Solinas venne traslocato all'isola di Procida.

La Federazione del lavoro di Milano
sconsiglia lo sciopero agli operai dello stabilimento Wenner di Scafati.

Ci telegrafano da Salerno, 27 sera. (P.):

Il rappresentante della Federazione del Lavoro di Milano Riccardo Rho, chiamato dagli operai dello stabilimento Wenner a Scafati, rilevata la loro cattiva organizzazione, sconsigliò lo sciopero.

Dopo una larga discussione alla Camera del Lavoro, trovatosi di fronte ad ostinati sostenitori dello sciopero, partì disgustato.

Gli operai decisero allora di rimandare lo sciopero a dopo Natale se il Wenner negherà di tenere a giornata i cottimisti.

IL "LIBERO PENSIERO,,
costituisce una nuova sezione ad Aquila d'Abruzzi.

Ci scrivono da Aquila, 27, sera. (A. M.):

Per iniziativa del prof. G. Berti sta costituendosi nella città nostra una Sezione del Libero Pensiero.

Le linee principali del programma sono: — escludere i cattolici militanti, poichè, secondo il concetto del senatore De Cristoforis, si prestano a compiere un basso servizio politico; — privare le Congregazioni religiose del diritto di associarsi, giacchè dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 fu loro disconosciuto la qualità di enti morali; — introdurre in tutto e per tutto la scuola laica; — abolire i libri di testo di sapore clericale; — compilare una statistica particolareggiata delle scuole e dei convitti clericali per difendere la scuola dello Stato dalla loro concorrenza; — liquidare il patrimonio ecclesiastico; — sopprimere il culto ufficiale; — educare la donna, la quale asservita come è oggi, al prete, costituisce un grave ed invincibile ostacolo al progresso del libero pensiero.

SERRATA IN UNA FABBRICA DI SUGHERI.
Uno strano pretesto.

Ci telegrafano da Sassari, 27 sera. (M.):

A Tempio è stata proclamata la serrata nella grandiosa fabbrica di sugheri Panu in cui lavoravano oltre centoventi operai.

L'improvviso provvedimento non ha altra causale che il fatto, che tutti gli operai, contrariamente al parere dei padroni, si erano inscritti nella lega di resistenza dei lavoratori del sughero.

Una tragedia tra fanciulli a Nuoro.

Ci telegrafano da Sassari, 27 sera. (M.):

Nella piazza Cavallotti in Nuoro, stamane si svolse una tragica scenata fra tre fanciulli.

Il giovinetto diciottenne Paolo Carazzi, in seguito a contrasto per cinque centesimi di castagne con certo Giuseppe Fantucci, di quindici anni d'età, era riuscito a buttare a terra l'avversario.

Un fratellino del Fantucci, a nome Francesco, appena undicenne, che aveva assistito alla scena corse tosto in casa ed armatosi di un coltellaccio ne inferse un tremendo colpo al Carozzi lasciandolo moribondo.

Il piccolo feritore fu arrestato.

L'AUTOCRAZIA RUSSA SEPOLTA
Il testo dell'indirizzo allo czar approvato dalla Duma.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 27 sera. (F.):

La storica seduta è terminata dopo mezzogiorno.

Ecco l'indirizzo allo czar approvato all'unanimità meno il gruppo operaio astenutosi:

« È piaciuto a S. M. di riunire i deputati della terza Duma, di augurare loro il benvenuto e di implorare la benedizione divina sui lavori legislativi che si preparano. Noi ci sentiamo in obbligo di presentare a S. M. i sentimenti di devozione e la nostra riconoscenza per la concessione alla Russia di una rappresentanza nazionale, concessione confermata da leggi organiche. Noi impiegheremo tutti i nostri sforzi, tutta la nostra scienza, tutto il nostro sapere per fortificare il nuovo ordine di cose accennato dalla volontà di S. M. nel manifesto del 30 ottobre per pacificare la patria, consolidare l'ordine locale, sviluppare l'educazione del popolo, aumentare il benessere generale e fortificare la potenza della Russia indivisibile onde giustificare la fiducia del sovrano e del popolo. »

L'indirizzo è poscia approvato all'unanimità, meno il gruppo operaio astenutosi, fra assordanti acclamazioni all'czar. L'estrema destra che era nei corridoi, rientra nella sala. Tutti i deputati intonano l'inno nazionale. Dopo nuove acclamazioni allo czar la seduta è tolta.

L'impressione e i commenti

Ci telegraf. da Pietroburgo, 27 sera. (F.):

La stampa saluta unanimemente la seduta storica di ieri ed esprime la sua contentezza che la Duma chiamata borghese e chiamata anche Duma dei Signori, non abbia voluto aderire all'oligarchia burocratica e si sia mostrata solidale nelle vere speranze nazionali.

La Duma ha dichiarato categoricamente che l'autocrazia è definitivamente morta ed ha riconosciuto altamente che il regime costituzionale ha salvato la Russia dalla disastrosa politica dei due ultimi anni. Le dichiarazioni di ieri hanno dimostrato che il paese non ha da temere il pericolo reazionario perchè lo spirito liberale trionfa invincibilmente, l'enorme maggioranza della nazione comprendendo che il ritorno alle vecchie formule governative è impossibile.

I giornali rilevano la scissione, questa volta irreparabile fra la destra e gli ottobristi i quali hanno offerto la mano ai cadetti per salvare il manifesto del 30 ottobre da false interpretazioni. I giornali esortano questi partiti a lavorare sempre d'accordo formando un centro potente che dirigerà sovranamente la vita parlamentare.

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE al Marocco

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Lalla Marnia:

Il luogotenente Sebille che era stato segnalato come scomparso, perchè era stato circondato da marocchini, è ritornato a Oujda. Egli è riuscito a fuggire.

I Beni Suassen continuano ad avvicinarsi sulle linee del Kiss. Porto Say si prepara alla resistenza. Si chiedono rinforzi.

Nel combattimento di domenica si calcola a 150 il numero dei Beni Suassen uccisi. Il numero dei loro feriti sarebbe importantissimo.

Una colonna francese attaccata.

La ricognizione del Kiss sotto il comando di un capitano operante contro i Beni Suassen, aveva lasciato il 25 il campo di Menessel per guadagnare il suo accampamento ad Andjeroud Kiss quando fu attaccata da un forte gruppo marocchino calcolato a duemila uomini. La colonna comprendeva soltanto 300 uomini e dovette, in seguito alla sua inferiorità numerica, passare sulla riva destra del Kiss per rientrare nel territorio algerino. Durante l'attacco un tiragliatore è stato gravemente ferito. Sette goumiers sono pure feriti fra i quali tre gravemente.

La ricognizione è ritornata ad Andjeroud Kiss lasciando a Menessel Kiss dei goumiers e degli spahis per sorvegliare i movimenti del nemico.

UN TERRIBILE DRAMMA MILITARE
in una caserma di Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

L'*Arbeiter Zeitung* racconta che ieri nella Stiftskaserne si svolse un terribile dramma militare. Il soldato Herskowitz si era lagnato coi suoi camerati della brutalità del caporale Balin.

Costui per vendicarsi costrinse Herskowitz ad eseguire nello stanzone centinaia di volte certi esercizi ginnastici, finchè il soldato estenuato rifiutò di obbedire più oltre. Allora il feroce caporale gli ordinò di collocarsi in un angolo e gli disse: « Recita la tua ultima preghiera!) » Poi, afferrato un fucile lo puntò contro il disgraziato e sparò colpendo alla fronte il soldato che stramazzò cadavere.

La palla aveva perforato il cranio e perfino la parete. Il caporale fu immediatamente arrestato.

Nei circoli ufficiosi si tenta di far credere che Herskowitz fu vittima di uno scherzo fatale

Notizie in quattro righe

** Nella sezione Massarosa di Borrono (Lucca) Pietro Cioccara, venuto a diverbio col proprio fratello Michele, con un rabbioso morso gli asportò nettamente il naso.

** A Fosdinaro di Massa l'ex sorvegliato Davide Spadoni lanciò una pesantissima pietra addosso al cognato Adolfo Brizzi, fracassandogli il cranio.

** A Borgotaro di Lucca il contadino De Pippo mentre stava sulle rive del Taro, preso da improvviso malore, cadde nelle acque ove morì miseramente annegato.

** È morto alla Spezia senza poter pronunciare parola l'operaio Luigi Ricco che era stato accoltellato da un ignoto in circostanze misteriose. L'autorità indaga.

** Al Politeama Duca di Genova, alla Spezia ed al Circolo di Marina si preparano grandi festeggiamenti in onore dell'ufficialità della nave germanica *Stein*.

** Il fuochista Giuseppe Tagliapietra di 25 anni, preso violentemente fra i repulsori di due macchine alla stazione di Treviso, ne riportò grave commozione viscerale.

** Una discreta somma di denaro fu raccolta in una passeggiata di beneficenza pro inondati e Calabria promossa dalla studentesca di Treviso.

** Innanzi al presidio di Porto Maurizio il vice brigadiere dei carabinieri Elia Michele, distintosi in un conflitto coi briganti, ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Nella notte dal 26 al 27 novembre 1907 spirava serenamente in Veddo (frazione di Maccagno Superiore) il

Cav. BASSANO CLERICI.

Con animo addolorato ne danno il triste annunzio il fratello Carlo Francesco; i nipoti: rag. Nino con la consorte Giuseppina Bonorandi e figli; Mario e Raffaele Clerici, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Maccagno Superiore, giovedì 28 novembre corrente, alle ore 14 1/2 (ore due e mezzo pom.) partendo dalla casa in Vedo, per la parrocchiale in Maccagno Superiore, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che vorranno presenziare la mesta cerimonia.

(Partenza da Milano (Centrale - Treni elettrici) per Luino-Maccagno Superiore alle ore 8.20 e alle ore 10.47).

La Società Mutua fra Personale d'Alberghi annuncia con sommo dolore la perdita del loro benemerito presidente onorario

Cav. BASSANO CLERICI

avenuta in Veddo Maccagno Superiore la notte del giorno 26 corr. I funerali avranno luogo domani in Veddo alle 14.30.

RIMEDIO GRADITO

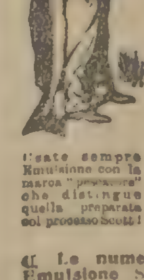
EMULSIONE SCOTT

CORIGLIANO CALABRO (COSENZA), Dicembre 1905.

"Adopero da molti anni la Emulsione SCOTT avendone constatato la grande utilità in tutti i casi di rachitismo, scrofola, anemia, ecc. ed in tutti quelli in cui i poteri trofici si erano abbassati per causa morbosa o debole costituzione. Con la formola di composizione trovata dallo SCOTT, l'olio di fegato di merluzzo è reso non soltanto accessibile, ma anche gradito al gusto dei piccoli infermi."

Dott. ANTONIO CIMINO
Medico-Chirurgo
Corigliano Calabro.

È meravigliosa l'azione curativa che esercita la **Emulsione SCOTT** sugli organismi affetti da anemia, scrofola e rachitismo e la rapidità con cui gli effetti si manifestano. La ricostituzione degli organismi depressi dal male si produce sollecitamente con un senso di conforto cui segue poi una stabile guarigione. Non possono attendersi simili risultati dalle imitazioni della Emulsione **SCOTT** perchè mancano agli imitatori oltre che i mezzi di produzione ed il processo speciale di **SCOTT**, anche i materiali di scelta con cui è composta la Emulsione autentica; perciò le imitazioni non possono dare gli stessi risultati.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Le numerose sofisticazioni della Emulsione SCOTT ne confermano il credito ed il valore terapeutico. Il prodotto genuino si distingue da ogni altro per la marca "Pescatore col merluzzo sul dorso," posta sulla fasciatura delle bottiglie.

EMULSIONE SCOTT

Trovasi in tutte le Farmacie

Le Pillole Pink fra coloro che ci portano le notizie.

Non vi è nulla che possa confortarci, quando non stiamo troppo bene, come l'annuncio d'una buona notizia. Sono buone nuove quelle che vi rechiamo oggi, esse vi sono portate da coloro che hanno l'abitudine di far ciò, dagl'impiegati postali. Questi vi diranno come hanno ritrovato la salute, quando hanno avuto la disgrazia di perderla. Lasciamo prima la parola al Sig. Pometti Giovanni, portalettere a Crusinallo (Novara), Via Superiore N. 3. La fotografia qui riprodotta rappresenta il Sig. Pometti mentre distribuisce le lettere. Il Sig. Pometti è stato molto malato, grazie alle Pillole Pink ha potuto ritornare al suo lavoro. Ecco ciò che egli ha scritto:

« Adempio ad un mio dovere ringraziandovi degli ottimi risultati che le Pillole Pink m'hanno dato. Da lungo tempo mi sentivo male, e le diverse cure provate non m'avevano dato alcun sollievo. Soffrivo d'una debolezza generale, di dolorosissime trafitture alla spalla sinistra. Mangiavo pochissimo e ciò nonostante le mie digestioni erano lente e laboriosissime. Avevo emicranie fortissime ed un'insonnia persistente. In una parola, ero molto anemico e non riuscivo a guarire. Finalmente mi vennero raccomandate le Pillole Pink ed ho deciso di seguirne la cura. Esse m'hanno fatto un gran bene, ad esse io debbo la buona salute che ora godo e che mi ha permesso di riprendere il mio mestiere di portalettere. »

Il Sig. Giovanni Catto, altro portalettere, che abita a Pozzuoli (Napoli), Via Serapide N. 19, scrive:

« Da parecchi anni ero ammalato. Quando ero soldato ho abitato in paesi dove infieriva la malaria e dove ho sofferto di febbri intermittenti.

« Dopo, ho sofferto d'inappetenza, di cattive digestioni, d'insonnia, di trafitture ai fianchi, di crampi allo stomaco, di stordimenti, ronzii nelle orecchie e talvolta freddo alle mani e ai piedi. Ho provato molte cure ma senza risultato. Mi davano sollievo momentaneamente, ma in seguito, ricadevo nello stato di prima. Mi sono state consigliate le Pillole Pink, le ho prese e, grazie ad esse, adesso godo una buonissima salute. »

Il Sig. Giusti Opimio, portalettere a Ge[illegible]glia (Modena), scrive a sua volta:

« Da tre anni soffrivo di dolori reumatici alla spalla sinistra. Inoltre, digerivo malissimo. Ho preso parecchi rimedi senza successo. Alcuni dei miei compagni m'hanno indicato le Pillole Pink. Ho seguito il loro consiglio rimanendo soddisfattissimo della cura intrapresa. Tutti i miei malesseri sono scomparsi. »

Il Sig. Nassivero Luigi, portalettere a Forni di Sotto (Udine), Via Belvedero N. [illegible], scrive:

« Qualche tempo fa, ho dato le Pillole Pink ad una mia figlia colpita dall'anemia. Era pallida e debole, non digeriva più e non aveva appetito. Grazie alle Pillole Pink sta benissimo. Anche mia moglie è guarita dell'esaurimento che si era impossessato del suo organismo in seguito ai parti ed anch'essa benedice le Pillole Pink. »

Come si vede dagli esempi pubblicati qui sopra, esempi che potremmo riportare a centinaia, le Pillole Pink hanno fatto molto bene fra gl'impiegati delle poste e dei telegrafi, come d'altronde fra le altre persone di qualunque condizione esse appartengano. Potremmo citare casi altrettanto numerosi di guarigioni in tutti i mestieri. Ricordiamo che le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

NORTON

La migliore e la più economica delle Emulsioni a base di olio di fegato di merluzzo.

Concessionario esclusivo per l'Italia:
C. GIONGO - Via Torino, 61, Milano

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* **C. Arnaldi**, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*

ERNIA

Richiamato da parecchi Clienti, che non hanno potuto essere visitati nei pochi giorni che è stato di passaggio a Milano, il Sig. Barrère di Parigi, ha deciso di ritornarci, fermandosi per altri due giorni, alla sua Filiale di *Via San Marco, N. 16, i giorni di* [illegible] *30 Novembre e Domenica 1.° Dicembre.*

Il Professore Barrère farà, come al solito, [illegible] la prova gratis dei suoi Apparecchi dalle ore 9 alle ore 18.

LODEN DAL BRUN

BREVETTATI IMPERMEABILI LANA [illegible]
RAGLAN - ULSTERS - MANTELLI [illegible]
BERRETTI - MAGLIE - COPERTE [illegible]
[illegible]
[illegible] LODEN DAL BRUN [illegible]

[Ri]vista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 27 novembre, ore 15.

[Co]ntrariamente all'esordio calmo della [od]ierna riunione la giornata termina in forte [ripr]esa generale. Le Edison che erano declinate a 616 terminarono domandate a 638, le [...] dopo 1230 raggiunsero 1271-1265, Meridionali 659 - 672 - 670, Mediterranee 378 e Raffinerie 349 - 360 e 358, Vizzola 1065 - [...] e 1080, Americana 268, Bergamasco 312, [...] 417, Savona 339 e le Armstrong 252 - [N]el gruppo Bancario si ebbero pure molte contrattazioni specialmente per la Banca [d'Ital]ia che dopo un prezzo minimo di 1168 [chiu]se a 1193. Rendita 103,45 - 103,40 fine dicembre e Cambio 100,02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nominale	Interessi e dividendi	26	27 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.25	103.15	103,20
fine mese	100	1,87	103,30	103,45	103,40
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.—	102,10	102,20
fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—.—
Obbligazioni					
[...] Mil. 5 0/0	500	11.25	509,—	509,—	510,—
[...] Meridionali	500	5,74	336 50	336,25	336,75
[...] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	498,50	497,50	498,—
[...]no	500	10,—	511.—	510,—	511,—
[...]fondiario 4 0/0	100	1,—	101,00	100,90	101,00
Azioni					
[...] Italia	800	20,—	1175,—	1192	1193
[...]a Italiana	500	15,—	715,—	716,—	717,—
[...] Italiano	500	32.50	524,—	525,—	526,—
[...] Italiana	250	10,—	134,—	131,—	132,—
[...]oma	100	7,—	108.—	107.—	108,—
[...] Meridionali	500	30.—	658,—	670,—	671.—
[...]rance	500	7.50	385,—	386,—	387,—
[...] Venete	200	12,50	188,—	187,—	188,—
[...] Italiana	300	25,—	462,—	455,—	456 —
[...] Bernasconi	75	7,—	86 —	86,—	87,—
[...] Rossi	900	80,—	1615.—	1615	—,—
[...]onale	200	5.60	225,—	225,—	—,—
[...] Nazion.	100	10.—	204.—	204,—	—,—
[...] Cantoni	250	25,—	518,—	518,—	—,—
[...]iano	175	14.—	257,—	257,—	—,—
[...]amasco	250	17.50	306,—	312,—	314,—
[...]iani	125	7,50	100,—	100,—	—,—
[...]i	250	20,—	297,—	293,—	294,—
[...] Seriana	250	25,—	432,—	432,—	—,—
[...] Ottolini	200	16.—	261,—	261,—	—,—
[...]ndiani	200	17.—	262,—	260,—	262,—
[...] Ti[c]ino	200	20,—	270,—	260,—	270,—
[...] Tosi	250	20,—	332.—	334.—	—,—
[...] Lamp Gaio	200	20.—	270,—	268.—	270,—
[...]tess. stamp.	250	20,—	342,—	345,—	346,—
[...]tti e C.	100	9 —	180.—	180,—	—,—
[...]	250	25,—	418,—	416,—	418,—
[...]	500	90.—	1260,—	1260	1270
[...] Gregor Berg.	200	15,—	225,—	220,—	225,—
[...] Savona	200	24,—	336,—	338,—	340,—
[...] Italiano	200	20.—	250,—	250,—	—,—
[...] Italia	150	15,—	370,—	365 —	370,—
[...]ani-Silv.	100	7,—	118,—	116,—	117.—
[...]	250	17,50	308,—	308,—	—,—
[...] Armstrong	250	15,—	250,—	257,—	259,—
[...] Wolf	250	30.—	510.—	510.—	—,—
[...]rica Roma	100	9,50	134,—	133.—	134,—
[...]-Albani	100	8,—	87,—	86,—	87,—
[...]	500	30,—	630,—	637.—	639,—
[...]energia elettr.	200	50,—	1070,—	1080	—,—
[...]ezzo idroelettr.	250	—,—	380,—	380,—	—,—
[...]ettr. genovesi	150	25,—	—,—	—,—	—,—
[...] S. G. Camona	25	2,50	28,—	27,—	28,—
[...] Alta Italia	100	12,—	115,—	113,—	114,—
[...]ella	125	5.—	77,—	77,—	—,—
[...]cinaz. Certosa	250	15,	275,—	275,—	—,—
[...]ria Zuccheri	200	22,—	260,—	255,—	260,—
[...]ioGulinelli	100	7,—	104,—	104,—	—,—
[...]re-Lombar.	200	24.—	355,—	358,—	—,—
[...] Italiano	100	11,—	138,—	136,—	137,—
[...]birre-Milano	100	9,—	170,—	172,—	—,—
[...] Ital. Milano	100	6,—	120,—	120,—	—,—
[...]	250	70,—	1085,—	1100	—,—
[...] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[...]chimica Roma	150	10,—	90,—	90,—	92,—
[...] Chimici	250	32,50	489,—	484,—	485,—
[...] Mira	100	7,—	120,—	120,—	—,—
[...] Pavese	100	8,—	130,—	134,—	135,—
[...] Richard	250	19,	382,—	382,—	—,—
[...] italiana	200	16.—	—,—	—,—	—,—
[...] Americ.	250	20,—	[illegible]	267,—	268,—
[...]ano beni stab.	250	12.75	256,—	260,—	262,—

Prezzi dei cambi:

[Fire]nze. — Francia 4 0/0 100,05 — Svizzera 5,50 0/0 [...] Londra 7 0/0 25,25 — Germania 7,50 0/0 122,70 [Au]stria 6 0/0 104,25 — Belgio 6 0/0 —,—.

Genova 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — [...] 102,35 — Banca d'Italia 119 ,00 — Banca [...],00 — Credito Ital. [...]24,00 — Merid. 680,00 [...] 3.[...],00 — Navig. Gener 450,00 — Raffineria [...] 3.7 00 — Ansaldo-Armstrong 2 8,00.

[Tori]no 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 f.m. 101,60 [...] 100.60 — Banca d'Italia 119 ,00 — Azioni [...] Roma 107.50 — Meridionali 672.— Acqua [...]20 — Gas 1070 00 — Condotte d'acqua [...] —.

[Ro]ma 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 10[...] — [...] —,— id. 3 1/2 10[...] — Mediterr. —,— [...]id. 6[...],— — Banca d'Italia 11[...].00 — Banca [...] 71?,00 — Credito Italiano 520.—.

Firenze 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,57 ex [...] 3 1/2 100,25 ex — Medit. 381.00 — Merid. 650.00 [Ban]ca d'Italia 1173.00 — Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

[Corsi] di chiusura del giorno 27 Novembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm. —,— · » 3 0/0 94,97 · Italiana 5 0/0 103,30 · [...] 92,70 · Egiziana 6 0/0 101,60 · [...]nerese 92,85 · [...]da 92,30 · [...] 1891 66,40 · » 1905 92,90 · Portoghese 61,77 · [...]a 4 0/0 86,20 · [...]t. 1896 88,— · Brasile 5 0/0 93,80 · » 4 0/0 80.25 · [Consoli]d. Ingl. 82 3/8 · [...] di Parigi 1398,— · [...]Ottomana 688,— · [...]m. Ital —,— · [...] 99,— · [...] Fondiario 690,— · [...]Suez 4600,— · [...] 163,— · [...] 670,— · [...] 364,— · [...]ito 1683,—

Metropolitaine 507,— · Rand Mines 123,50 · De Beers 425,— · Goldfields 77,— · Cambio Londra 25,25 · Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0 —,— · Consol. Pruss. 3 0/0 93,30 · Azioni Meridionali 132,50 · » Mediterranee 74,50 · Obbl. Ferr It. 3 0/0 67.90 · » Meridionali 68,— · Cambio Parigi —,— · Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg. 95,75 · » » carta 95,85 · » » oro 114,75 · » Ungher. 4 0/0 92,10 · » » 3 1/2 81.20 · Lombarde 144,50 · Cambio Parigi 95.97 · Lire italiane 95,85 · Tendenza ferma.

[M]ERCATI ITALIANI.

Cereali.

[No]vara. — Riso nostrano (ostiglia, osti[...], mezza resta) L. 37,—, id. bertone — —, [r]anghino, melghetta ed affini 33,75, id. [...] (nero, biondo, birmania, ecc.) 31,— [...] 100 litri. — Risone nostr. (come sopra) [...], id. bertone —, -, id. ranghino, melghetta [...] 22,25 id. giapponese nelle varie specie [...] al Ql. Risetto 25,—, mezzagrana 18,—, [...] 16,— sacco 120 litri — Frumento 25,50, [...] (fuori dazio) 26,50 al Ql. Segale 15,50, [...] 15,75 al sacco 120 litri.

[...] — Frumento nostr. vecchio da 24.— [...] semina Piave v. 21,50 a —.—, granoturco nostr. giallo v. 15.50 a 15.75, giallone e [...] v. 16,25 a —,—, granone bianco vecchio [...] a —,—, estero (stazione Venezia) cin[quantino] 16,75 a —,—, pignolon —,— a —,—) [...] nostr. 21.25 a 21,50 estera (staz. Venezia) [...] —,— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 26 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28240	14395	42635	702430
Bozzoli pesati »	32200	—	32200	549420
Cascami pesati »	—	—	—	11220
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1880
Ass. campioni N.	578	233	811	15383

Lione 26, ore 19. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	4	38	8
Asiatich. b.	44	37	68	172
Peso . kg.	5103	5698	7420	9250

Peso Totale Kg. 27471.
Tendenza del mercato, calmo.

COTONI.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, sostenuto — Brasiliani, più facile — Egiziani, calmo — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, moderata — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 24.000 — Affari a termine — Tendenza, sostenuto — Domanda, assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.73 — Corrente e prossimo 5.63 — Terzo e quarto mese 5.63 — Quinto e sesto mese 5.66.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO lavorante sarto andrebbe a giornata. Dirigersi Sciacca, via Antonio Scarpa N. 9, Milano. 57516

A. Tipografo compositore, praticissimo commerciali stampa pedaline, occuperebbesi immediatamente tipografia provincia Piemonte. Stampa, posta, Milano. 57678

DOMESTICA pratica della cucina desidera di collocarsi in Milano presso buona piccola famiglia. Scrivere sotto L. M. fermo posta Domodossola. 57480

GIOVANE ventisenne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, pratico trasmissioni, patentato fuochista, cerca subito in Milano posto pulizia, ordine macchinario. Ineccepibili referenze. Mitissime pretese. 1523. Posta. 56923

SARTA cerca posto capo-sarta in piccolo laboratorio. Scrivere Consonni, via Mercato, 22. 57424

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FILATURE, - Tintorie. — Serio personale diploma chimico, industriale attualmente occupato fiorente Cotonificio, disponibile Italia, Estero. Vice direttore Filatura contemporaneamente direttore tintoria. Specialità apparecchi Meccanici 2000 campioni. Romolo Rituali, Torino, 61, Milano. 57237

GIOVANE svizzero con studî commerciali teoretici e pratici, perfetto lingue tedesca, francese, italiana cerca impiego in buona casa commerciale, ottime referenze. Scrivere C. 56714 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56714

MONTATORE elettricista con cognizioni tecniche lunga pratica macchinario documenti ottimi cerca posto. Disposto viaggiare. Scrivere Alvaro, posta, Milano. 57616

SIGNORINA contabile, corrispondente, dattilografa buone referenze cerca posto. Scrivere, Alfa, Posta. 57548

SIGNORINA pratica commercio tessuti — chincaglierie cerca posto commessa, magazziniera. Scrivere Casella 319, Milano. 57280

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CENTOCINQUANTA mensili. Importante azienda cerca urgentemento persona pratica amministrazione, anche signora. Richiedesi deposito 4700 contanti presso azienda. Edelweis posta, Parma. 57418

CERCANSI lavoranti Posaterie aiutanti banco montaggio e battimazza fucinatori politori metalli. Castellini, Tre Alberghi, 26. 57598

CERCANSI subito cameriere cameriera finiti per casa signorile. Meravigli 7. 57614

CERCASI commessa provetta per negozio tintoria. Referenze indispensabili. Scrivere Cassetta 157 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57247

CERCASI contabile, partita doppia, bella calligrafia, Inutile presentarsi senza ottime referenze. Gaffuri Bertolotti, via Filodrammatici, 3. 57265

CERCASI da importante azienda industriale signorina pratica dattilografa con conoscenza lingua francese. Rivolgersi Cassetta 129 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57041

CERCASI facchino robusto, buone referenze. Rivolgersi Gnocchi, via Malghera, 18 (già Corso Vercelli, 80). 57297

CERCASI giovane pratico lavori magazzino stoffe. Indicare età, pretese. Offerte con copia certificati Casella 1315. 57560

CERCO buonissimo operatore abile ritoccatore. Fotografia Fumagalli, corso Emanuele 8. 57572

CICLISTA giovanetto, pratico di Milano, cercasi quale fattorino porta avvisi. Fare le offerte per iscritto direttamente alla Direzione dei Tramways Interprovinciali, viale Romana, 40. 57269

DOMESTICA cercasi giovinetta, mattina. - Buon salario, Giuseppina, corso Venezia, 20. 57444

FALEGNAME possibilmente pratico lavori mobilio è cercato ditta Zanni, Intra. 57564

FATTORINO cercasi per Studio rappresentanze lavoro facile mensile 50 adatto anche pensionato fisicamente sano. - Offerte referenze L M posta, Milano. 57588

GUANTAIE. Cercansi cucitrici in guanti. - Dirigersi Meazza, via Vittoria 29. 57275

IL PROPRIETARIO del Grand Restaurant «The Oxford» 75 e 77 Edgware Road, Marble Arch. W. London, desidererebbe ingaggiare circa la metà di dicembre p. v. bambinaia, età non più giovane di 30 anni s'è possibile, che parli bene italiano e con rispettabili referenze. 57472

IMPORTANTE fabbrica treccie, cappelli paglia cerca signorina, vedova, energica, bella presenza, visitare mediante provvigione grossisti, modiste, ottimo avvenire. Scrivere Alfieri, Boccaccio 22, Milano. 57267

IMPORTANTE Tessitura cotone greggio provincia Milano cerca provetto capo apprettatore, occorrono serie referenze, copie certificati e pretese. Scrivere Cassetta 170 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57518

IMPORTANTE studio industriale cerca signorine pratiche contabilità con licenza tecnica. Indispensabile splendida calligrafia. Scrivere Nemo, posta, Milano. 57620

MACCHINISTA - tipografo cercasi per città vicinissima Milano, lavoro duraturo. Offerte posta Rapida, Milano. 57542

MECCANICO riparatore macchine cucire, biciclette, cercasi subito. Moscova, 15, Milano. 57258

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

NEGOZIANTE metalli cerca abile aiuto magazziniere che abbia conoscenza dell'articolo e di età non superiore ai 25 anni. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 1045 Milano. 57117

OPERAIO abilissimo per fabbrica marmette cemento a mosaico ricercasi da importante stabilimento. Offerte con referenze e pretese Casella 5176 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 56239

PARRUCCHIERI. Cercansi donne capaci radere la barba. Offerte sotto L. F. fermo posta, Como. 57504

SARTA cerca ragazza e piccinina non porta scatolone. Aline Beaudoin, Verri, 4. 57606

SERIA ditta cerca abile operaio onesto per accordature e riparazioni pianoforti. Scrivere 30 Agenzia Manzoni, Bergamo. 57566

SOCIETÀ anonima cerca per subito ragioniere praticissimo tenuta libri e compilazione bilanci, preferiscesi proveniente da cotonificio. Offerte Cassetta 131 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57045

TAPPEZZIERE, in carta, è ricercato. 70-75 cent. all'ora. Il fabbricato è ben riscaldato. Entrata primi di Dicembre. A. Zuber, St. Moritz, Engadina. 57368

TIPOGRAFO impressore e operaio compositore per lavoro facile occorre subito. Scrivere Cassetta 192 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57608

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RUSSO di Mosca dà lezioni propria lingua. Insegnamento razionale. Traduzioni italiano, francese. Via Pisacane 57 presso famiglia Martelli. 57231

SIGNORINA distintissima dà lezioni, ripetizioni scuole elementari ginnasio inferiore. Presentarsi via Maddalena 1. 57031

SIGNORINA distinta cerca lezioni Maestra pianoforte possibilmente con camera pensione posizione centrale. Scrivere Cassetta 184 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 57584

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro dicembre. - Scrivere Cassetta 176 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

CENTRALISSIMA pensione signorile, solo vitto, lire 70 mensili. — Presentarsi via Maddalena 1. 57029

PENSIONE famigliare 60 mensili, pranzo 35. Compagnia distintissima, S. Celso, 36. 57047

SIGNORINA impiegata cerca camera o pensione presso distinta famiglia. Offerte 1883 posta. 57221

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi urgentemente ogni città o comune per esclusiva importantissimo articolo immenso consumo. Lavoro serio, lucroso, non necessità disporre cauzione. Scrivere Cassetta Postale, 502, Milano. 57520

RAPPRESENTANTE serio attivo lunga pratica commercio cerca rappresentare case serie per il Veneto. Scrivere iniziali F. M. fermo posta, Monselice. 57496

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASE signorili paraggi Sempione Comfort moderno vendonsi 4 1/2 per cento netto dedotto il 40 per cento dal reddito lordo. - Notaio Mario Bordini, Broletto 39. 57239

CERCASI da due signor distinti un appartamento bene ammobigliato composto di due camere da letto ed un salottino. Dirigere offerte con indicazione del prezzo a K - HO N. 1827 fermo posta, Milano. 57538

CHI HA terreno da vendere può farne offerta alla Cassetta 159 P presso Haasenstein e Vogler, Milano indicando chiaramente metraggio prezzo e situazione. Saranno preferite le località vicine a Milano e servite dal Tram cittadino: non importa se con limitatissima fronte verso strada (magari di soli 20 o 30 metri) e dell'estensione totale di almeno 3000 (tremila) metri quadrati. 57255

DA VENDERE o d'affittarsi causa partenza appartamento ammobigliato di 5 camere. Permettesi anche il subaffitto. Croce Pietro, via S. Pietro all'Orto N. 23. 57213

DA VENDERE Milano, diverse case posizione centrale anche uso industriale commerciale, escluso intermediarî. Scrivere Blumental, Molino Armi 31. 57528

MAGAZZINO mq. 850, piccola parte coperta vicinanze costruenda stazione centrale, affittasi subito. Scrivere Cassetta 143 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57151

SIGNORA sola commerciante Mode trentenne cerca socio oppure socia con capitale, adoperandosi azienda oppure rilevandola. 13 Pasquali, posta, Milano. 57293

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MACCHINA scrivere primaria marca seminuova vendesi occasione. Saracchi, Carrobbio, 2. 57540

MACCHINA Underwood modello 5 165478 è stata rubata domenica 24 alla stazione centrale. Chiunque potesse rintracciarla o ne avesse offerta di acquisto farà cosa gradita dandone avviso alla Ditta Rebora e Beuf, via Manzoni, 37, Milano. 57552

OCCASIONE vendesi gabbione con canerini e cardinale. S. Vito, 19. 57245

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 25-35 mila su Milano, interesse 5 1/2 netto oltre garanzia di primissimo ordine. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 777 P Haasenstein e Vogler, Milano. 56385

CERCASI 25-35 mila su Milano interesse 5 1/2 netto oltre garanzia di primissimo ordine. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 27 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 56385

DISPONENDO forti capitali accettansi proposte collocamento. Casella postale 617, Milano. 57470

DONNA sola che disponga 300 lire potrebbe associarsi con altra donna in negozio avviato frutta polleria. Volendo comodità vitto alloggio in famiglia. Fedeli Ernesto, posta. 57522

LA DITTA L. Reggio e Figlio, corso Vercelli, 10, Milano, volendo dedicarsi intieramente all'esclusiva sua «Le Verre-Soleil», cede anche separatamente l'avviatissima azienda vetri, cristalli, specchi, nonchè il negozio suo cristallerie, porcellane e terraglie. 57051

Io
ho
un
Negozio
Ma
perchè
mi
servo
del
cassetto
del banco
quando
c'è un
sistema
migliore
per
controllare
i miei
incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del
Registratore di Cassa „NATIONAL„
che io stesso posso esperimentare
nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, Milano.

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

OLIO SASSO MEDICINALE
„ „ JODATO —
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le farmacie: Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola e da cucina.

IMPROVVISA partenza cedesi bottiglieria, bigliardo, corso principale, abitazione, miti pretese, dodici locali, affitto 1800 trattative. Savino, corso Garibaldi, 53, Milano. 57311

PRIMA ipoteca lire quarantamila cerca industriale provincia Novara. Interesse 5 1/2 %. Stabile valore L. 80.000. Scrivere sotto C. 57452 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57452

VENDESI Fabbrica pasta di lusso posizione centrale poco capitale. Rivolgersi rag. Milla, San Paolo, 19. 57558

VENDO pasticceria buona posizione poco rilievo. Scrivere Rag. Alberti, posta. Milano. 57319

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ALGAMARINA. Duolmi quanto scrittomi, potevamo vederci, attendo indirizzo promessomi. 57502

CAPITANO cinquantenne pensionato, vedovo con un figlio dodicenne sposerebbe signorina o vedova sola oltre 35 anni, piacente, costumi illibati, di casa, qualunque religione, con dote. Massima segretezza. Esclusi intermediari. Restituiscesi corrispondenza. Scrivere Tessera 5517 Viterbo (Roma). 57478

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati. Prezzi mitissimi, viale Vittoria, 19. 57315

LEVATRICE distinta, pensione gestanti occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 57600

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

CEDESI appartamento signorilmente ammobigliato piazza Duomo. Mariani, via S. Raffaele, 3. 57514

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
MAGNAGO (Milano)

CREDITO settimanale alle famiglie in tessuti diversi. Rivolgersi alla ditta Paolo Spadacenta, via Paolo da Cannobio, 29. 57053

OCCASIONE stanze, salotti, letti, comò, vendo metà prezzo. Chiaravalle, 9 interno. 56465

PELLICCERIE buon mercato: Volpi, agnelli. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 57301

INGRANAGGI fresati. Costruzioni meccaniche di precisione. Officine Sacerdoti. Panfilo Castaldi 33, Milano. 57420

OCCASIONE Vendonsi coperte lana, panneggi, specchi, abiti. Scrivere Rosentfels posta, Milano. 57526

RAPPRESENTANTI, Piazzisti viaggiatori domandati dappertutto per vendita novità, utili, pratiche, indispensabili, condizioni vantaggiose, rare. - Comptoir Parisien, 21 Rue Choiseul, Paris. 57476

VERA occasione elegantissime toilettes per teatro e soirées, mantelli, cappelli, dalle 10 alle 17. Foro Bonaparte, 25. 57578

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO: a) Ispettore Urbano (per titoli ed esami) stipendio netto lire 1800; b) 4 Vigili Urbani (per titoli) assegno netto L. 1000 e metà ricavo multe; scadenza 15 dicembre 1907. Servizio 1.° gennaio 1908. Schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipio di Busto Arsizio. 57258

Rappresentanza esclusiva

Cederebbesi la rappresentanza esclusiva per tutta l'Italia a primaria ditta seria e solvibile del ramo droghe, la quale fa visitare continuamente la clientela del genere da viaggiatori o rappresentanti proprii. L'articolo (brevettato e patentato in tutti gli stati civili) riguarda il sapone insetticida »**Fichtenin**» che è indispensabile per ogni persona, per la casa, per cavalli, cani, proprietari di bestiame, agricoltori, frutteti, viticultori, negli stabilimenti pubblici e nell'esercito (compresa la marina). — Scrivere a **Fichteninwerke Carl Ebel e C. G. m. b. H.** a TROPPAU (Austria). 56584

FABBRICA
della Germania del Sud

cerca per subito giovane italiano per la corrispondenza italiana e per traduzioni dalla lingua italiana nella lingua tedesca, nonchè per altri lavori d'ufficio. Conoscenza della lingua francese è desiderata però non condizione assoluta. Dirigere le offerte scritte di proprio pugno nelle lingue italiana e tedesca con pretese copie certificati e fotografia sotto **W. R. 21**, fermo posta Rastatt, Granducato di Badenia. 57370

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

In occasione delle prossime feste di
Natale e Capo d'anno
e prima di rivolgervi altrove per i vostri
ACQUISTI
onorate di una vostra visita
il Ricco e grandioso Emporio
di CHINCAGLIERIA
AL GRAN MERCURIO
Ditta F.co GUFFANTI
MILANO - Corso Vitt. Eman, Angolo S. Paolo
ove troverete
il più esteso assortimento
in articoli di fantasia
◎ **PER REGALI** ◎
a prezzi di massima convenienza.

Stoffe da uomo e da signora
Confezioni da signora
Belle
Buone
Buon mercato
MILANO
Viale Magenta, 70
(Fuori Porta Genova)
Campioni gratis
Sindacato Industria Laniera
di Nicolò Benvenuti

[Appe]ndice del SECOLO 28 Novembre. 117

PAOLO SEGONZAC

[L]a principessina

[P]roprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma confesso che non ne potevo [...] che Simenes venne in buon [...] per affrettare lo scioglimento... [...] scioglimento che è imminente... che [...] essere già avvenuto... impe[...] avete compreso anche questo, [...] vero? E Simenes che attendo, Si[...] e la giustizia! E stanno per giungere. Sono in ritardo, ma vengono. Ven[...] e intendo che voi li aspettiate e li [...]! Intendo cadiate per opera mia [nelle] mani della giustizia! Intendo vendicare [...] lo medesima, il morto!... Sì, sì, [...] con altri... Poi che un'altra era ve[nuta] stamane, la quale poteva punirvi, [...] voleva ardentemente. L'ho supplica[ta di] sospendere ancora per poco l'opera [...] di accordarmi alcune ore... ed ella [...] volendo che pensassi a salvarvi... Ah! [...] salvarvi, io, che volevo vendica[re il mio] primo ed unico amore? No! no! [...] aspiravo con tutte le forze dell'a[nima ...] era una tal vendetta, era di far[vi ...] arrestare!... Giacchè la giustizia viene, è impossibile che non venga, e siete in mia mano, e vi sfido a sfuggirmi!

Ciò dicendo balzò verso la porta del gabinetto, e vi si addossò, coi capelli sciolti sulle spalle, e brandendo un piccolo, elegante pugnale.

— Riconoscetelo! È un vostro dono! Provate a fuggire, se vi riesce!

Era il pugnale che egli le aveva offerto e che ella portava puntato nei lunghi capelli neri, per trattenerli.

Ne lo aveva estratto correndo verso la porta e fu perciò che i capelli le si erano sciolti, aumentando la ferocia dell'espressione che aveva in quel punto il volto della bella spagnuola.

Egli non rispondeva una parola, non faceva un movimento.

— Provate!

Egli non provava.

Confuso, sgomento, allibito, guardava colei che lo perdeva, l'idolo che lo rimandava all'ergastolo, e si sentiva ronzar nelle orecchie la frase ammonitrice di Edmondo:

— Ecco che incominciano le sciocchezze!

D'improvviso si drizzò.

Perduto? No, non ancora!

Non voleva essere perduto, non la accettava, la sentenza.

Balzò a sua volta, e per quanto risoluta fosse, la Paloma rabbrividì.

Ma il gaglioffo non mirava a lei, non balzava verso la porta, bensì verso la finestra, a piedi della quale trepidava l'automobile, la macchina pronta a divorar lo spazio, il solo mezzo, per lui, di salvezza!

La cantante non ebbe il tempo di mandare un grido: Néris era scomparso!

Scavalcata la finestra, si lasciò cadere dall'altezza del primo piano, si rialzò subito e saltò nell'automobile, ruggendo al *chauffeur* sbalordito:

— Va, corri, vola!... Schiaccia, stritola, ma va senza fermarti. Bisogna che passi!

La macchina si scosse, s'avviò: egli passava!

Passava senza difficoltà, nessuno pensando ad opporvisi; quelli che lo avevano veduto cader dalla finestra, restavano a bocca aperta o ridevano supponendo si trattasse di una celia o di una scommessa.

Passava, correva verso il viale vicino, e giunto colà sarebbe incominciata la sua fuga disordinata verso la frontiera...

Ma un grido scoppiò terribile nella quiete di quel luogo di piacere

— Arrestatelo! arrestatelo!... È un forzato evaso!... È un assassino!...

La Paloma era corsa alla finestra ed era lei che gridava, mostrando, colle braccia disperatamente stese, il fuggente.

Tutti coloro che ivi si trovavano si precipitarono.

Troppo tardi! L'automobile irrompeva nel viale e pigliava la corsa in linea retta, come un uragano.

Troppo tardi!

Eppure i testimoni di quella fuga continuarono a inseguir la carrozza ed ecco che scoppiano in un applauso; ecco che la Paloma, dalla finestra, ove rimaneva affacciata, batte le mani.

Che era accaduto?

Un guasto alla macchina?

No, questa non aveva subito nulla, tranne che un aumento di peso.

Al grido mandato dalla spagnuola, tre uomini che in quel punto lasciavano il viale per imboccare quello che conduceva al ristorante, si erano voltati verso l'automobile che li aveva già oltrepassati, e, ad un altro grido, emesso da uno di essi, la avevano raggiunta in un attimo e vi erano saltati dentro; e, mentre quegli che aveva gridato dava degli ordini al *chauffeur*, gli altri due agguantarono il padrone...

Questi si dibatteva, protestava, minacciava.

— V'ingannate! Sono il principe di Néris e vi farò pagar caro...

Ma, avendo visto il viso di colui che s'occupava del *chauffeur*, gli mancò d'un tratto la voce.

Chinò il capo, non oppose più alcuna resistenza e ricuperò l'uso della parola solo per gemere sordamente:

— Tu... tu, Simenes! Sei tu che perdi il tuo vecchio compagno!

E proferito il suo *tu quoque*, il Cesare del delitto si richiuse in un tetro silenzio.

Il poliziotto spagnuolo saltò a terra e l'automobile si diresse verso Parigi, trasportando il suo padrone ammanettato e custodito dagli altri due uomini, ossia dai due ispettori cui la sicurezza pubblica aveva affidato l'incarico dell'arresto.

L'agente di Paolo Blanco intanto si avviava verso il ristorante, ove, entrato, salì al primo piano e si fermò dinanzi alla Paloma che gli corse incontro ed alla quale disse:

— È fatto: il vostro morto sarà vendicato; Pedrillo è caduto nelle mani della giustizia!

Sapeva la cagione per la quale aveva agito la sua compatriota.

L'accordo era stato completo fra essi; l'idolo di Parigi e della Spagna, l'artista acclamata era scesa dal suo piedistallo per dar la mano al poliziotto e divenire sua collaboratrice, sua socia.

Ora ella gli rispose, torva, ancora implacabile:

— Verrà giustiziato, non è vero?

Messe poi le mani sulle spalle del poliziotto, cogli occhi d'improvviso inumiditi:

— Baciatemi! Vi devo la mia prima gioia dopo la morte di quegli che amavo!

— Non mi dovete nulla, balbettò Simenes; sono io invece che vi devo tutto; siete voi che avete fatto ogni cosa...

Diceva il vero; e la giustizia immanente non è una parola vana.

L'uomo che aveva stabilito di non veder nella donna se non l'istromento della propria fortuna, del proprio successo; l'uomo che aveva spezzato due cuori: quelli della duchessa e di Gisella, e, senza parlare della sua complice di Lione e di Limoges, aveva sulla coscienza la morte della povera Mimì-Trombetta, quest'uomo doveva essere perduto da una donna!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È pubblicata la 2.ª Edizione
DELLA
GRAMMATICA della lingua italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

Dopo severissime e numerose esperienze cliniche ed ospitaliere è stato dalla Scienza proclamato e dalla pratica riconosciuto essere decisamente il preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE E L'UNICO VERAMENTE COMPLETO

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 2,50 al flac. e L. 3 con stricnina. — Letteratura, opuscoli, réclames, gratis e franco a richiesta. *Inviare cartolina vaglia al* **Dott. P. EMILIO CRAVERO, Modena,** *Via Maraldo, 2 E.* 4 flac. senza stricnina L. **9.60** - 4 flac. con stricnina L. **11.60**, franchi di porto.

L. 9.50!!

Fonografo "A"

funzionamento garantito perfetto. Parola chiara, voce melodiosa.

Si spedisce subito dietro cartolina-vaglia di L. **9.50.**

NOVITA' cilindri **MONDO** ottimi sotto ogni rapporto a sole **L. 1.**— cadauno, compreso i diritti d'autore.

Splendido catalogo illustrato, si spedisce a richiesta contro cartolina doppia. — *Rivolgersi solo* all'**EDISONIA, Via Lincoln, 13 - MILANO.**

ROSAI

BULBI D'OLANDA

20 var. rosai nani I scelta L. 9.00
50 » » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 6.00
125 » scelta ext. p. giard. e forz. 10.00

Franco di porto & imballagio in tutta Italia contro assegno.

CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per piantare & curare, **franco** dietro richiesta presso.

GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO (Gran-Ducato). La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. **I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.**

LA BASILEA (*Brevettata*). — Dopo l'esito soddisfacente della pipa **Terminus** offriamo al fumatore questa nuova invenzione di un congegno facile a pulire e di massima igiene, perchè depura il fumo della nicotina rendendolo fresco e asciutto. Trovasi dai chincaglieri e tabaccai o inviare cartolina vaglia di L. **2.50** in ebanite, L. **3.50** in corno Brasile (dritta o curva) alla **Fabbrica di pipe Febo Macchi & C.** *Milano.*

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini

Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agraffatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.

Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione

Viale Magenta, 29, Milano.
Telefono 72-85.

Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti fresati e sfalsati. **Silenziosi** a 3000 giri per HP. 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie con rendimento e durata superiore. — **Economia d'esercizio e d'impianto.** — Si applicano ai motori ad elevato numero di giri che costano assai meno dei motori a basso numero di giri og... impiegati per evitare la spesa di contralberi o rinvii nelle trasmissioni. (*Costano poco più delle ruote a denti dritti.*) — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola fresatura. — Referenze, schiarimenti e cataloghi gratis. 3

SE CONOSCESTE

le proprietà straordinarie delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

V'affrettereste a munirvene per preservare o per guarire

LA LARINGE, I BRONCHI ED I POLMONI

VI CONVINCERESTE

1° Che esse risolvono il problema dell' antisepsi delle vie respiratorie;
2° Che esse sono l'unico rimedio logico che possa prevenire o guarire:

I MALI DI GOLA, LE RAUCEDINI, I RAFFREDDORI, LE BRONCHITI, IL GRIPPE, L'INFLUENZA, L'ASMA, L'ENFISEMA, LE PNEUMONITI, ECC.

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie:
" una SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA "
al prezzo di **L. 1.50**
portante il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante;
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.
IN VENDITA presso: ZINI, BERNI, BIANCARDI E C°, 9, Via Borromei, a MILANO
e loro succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonchè Presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

Pei CAPELLI usate solo

CHININA-MIGONE

CARMEN MELIS, una delle più affascinanti artiste liriche per bellezza e per voce deliziosa, scrive.

Signor A. Migone
Milano

Tengo moltissimo a dichiararvi che ho esperimentato con esito più che soddisfacente la vostra impareggiabile „Acqua Chinina"

Carmen Melis

L'Acqua Chinina-Migone si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler. Milano.

DROGHIERI!!!!

Consigliate alle vostre clienti il nostro

Amido Borace MILANO

1 Insuperabile per la sua purezza.
2 Di assoluta economia.
3 Qualunque altra marca non è superiore alla nostra.
4 Nessuna Fabbrica può farci concorrenza
5 I nostri prezzi sono inferiori del 20 0/0 a quelli delle altre fabbriche.
6 **Chiedere offerte speciali alla Società Anonima SEVESO & C., Milano,** *Via Lazzaretto, 14* **- Napoli - Bari.**

Cercansi rappresentanti **su tutte le principali piazze d'Italia. — Esigonsi referenze ineceppibili.**

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000 000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPO PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile
anche nei climi più caldi.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nevrastenia genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile o sterilità.

GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rinvigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"** RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

DA OFFICINE

di Costruzioni Meccaniche a Bologna si fa ricerca di bravi **operai tornitori, aggiustatori, forgiatori, calderai e fonditori.** Inutile rispondere senza avere certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 5211 presso Haasenstein & Vogler, Bologna. 56977

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

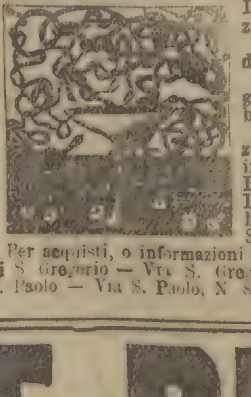
MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

BLENORRAGIA - SIFILIDE

guariscono colle specialità del D.r MORIN.



Linfa Morin (1.° 2.° 3° grado) iniezione uretrale sovrana L. **2.00.**
Perle Morin calmano in 24 ore i dolori dell'uretra L. **2.00.**
Linfa aurea Morin di 1.° e 2.° grado guarisce qualsiasi forma ribelle o cronica di scolo L. **5.00.**
Fialette Ermetolo Morin, iniezioni antisifilitiche assolutamente indolore, usate negli Ospedali di Parigi, superiore al Calomelano L. **5.00** la scatola. Medico specialista, riceve e da consulti in Via S. Gregorio, N. 6, Milano.

Per acquisti, o informazioni dirigersi alla Premiata Farmacia di S. Gregorio — Via S. Gregorio N. 6 o all'Istituto Chimico S. Paolo — Via S. Paolo, N. 8, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La Mutuelle de France et des Colonies

SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona . . . . sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce . . . a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di 15 anni con garanzia in caso di decesso.

Assicura . . . . un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve . . . . . . dei versamenti, a partire da **6 LIRE al MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto,** con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega . . . . . **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in **valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in Francia **alla Banca di Francia,** ed in **Italia alla Cassa dei Depositi e Prestiti.**

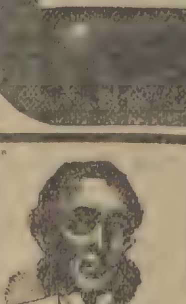
Ottenne . . . . . dei numerosi GRAN PREMIO e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

ha Realizzato . . .

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La **PRIMA** *e di gran lunga la* **PIÙ IMPORTANTE**
e la **PIÙ VANTAGGIOSA** *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO



Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 29 Novembre* *Anno XLII - N. 14940*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Abbonamento straordinario
di SAGGIO
col 1.° Dicembre 1907
IL SECOLO
aprirà un abbonamento straordinario
per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.
2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
3.° **La rivista VARIETAS** del mese di Dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14.

LA RUSSIA COSTITUZIONALE

Dallo storico manifesto del trenta ottobre in poi, la Russia ha avuto tre Dume.

La prima rivoluzionaria e subito disciolta; la seconda democratica-borghese e disciolta anch'essa dopo un esperimento di pochi mesi.

La terza Duma, l'attuale era denominata «la Duma dei signori» ed era ritenuta reazionaria.

La discussione in risposta al discorso della Corona ha dimostrato invece che la nuova assemblea conta elementi liberali-moderati o costituzionali semplici, in numero tale da poter tenere testa alla reazione. È stata una sorpresa per tutti, ma una sorpresa piacevole perchè lascia supporre la possibilità che il costituzionalismo possa sovrapporsi quietamente all'autocrazia senza la necessità di altre affermazioni sanguinose.

Il dubbio proveniva dall'attitudine che gli ottobristi avrebbero assunto nell'assemblea.

Il manifesto del 30 ottobre 1905 concedeva i diritti elettorali a tutte le classi, dai contadini ai proprietari; affermava che nessuna legge sarebbe stata promulgata senza la sanzione della Duma.

Il partito degli ottobristi il quale vuole il mantenimento di queste promesse, nella nuova Duma è rappresentato da 109 deputati, ed è classificato fra i partiti della Destra che conta nel suo seno i partigiani più risoluti dell'autocrazia.

Di qui l'equivoco che è durato fino a ieri e che fu dissipato soltanto dalla lunga discussione intorno all'indirizzo di risposta allo czar.

I reazionari della Destra volevano che nell'indirizzo fossero mantenute le parole «autocrate» ed «autocrazia». La Sinistra era contraria perchè dal manifesto del 30 ottobre risulta chiaramente che il potere legislativo è diviso tra il monarca, il Consiglio imperiale e la Duma; e che per conseguenza l'autocrazia non esiste più.

Come si sarebbero comportati gli ottobristi in tale dibattito? Sarebbero stati colla Destra reazionaria o colla Sinistra progressista? Questo era il problema oscuro.

Ma fortunatamente gli ottobristi, che nella futura storia parlamentare della Russia avranno il posto che hanno avuto i moderati nei parlamenti occidentali, si schierarono colla Sinistra, dando così al manifesto dello czar l'interpretazione che doveva avere; e la loro mossa è stata decisiva.

La Duma ha riconosciuto l'esistenza del regime costituzionale; essa cessa così di essere un semplice corpo consultivo come volevano i reazionari e diventa una vera e propria assemblea legislativa.

Per lo meno questa è la schietta interpretazione data dalla maggioranza della Duma nel solenne dibattito testè finito.

L'alleanza politica degli ottobristi coi partiti liberali e coi cadetti ha prodotto questo risultato che ha tutta l'apparenza di un passo avanti, di una prima tappa sicura.

Ritornare indietro — dicono i giornali liberali della Russia — è impossibile.

E speriamo che sia così. Noi avremmo voluto in Russia un'assemblea democratica talmente forte, come era la maggioranza della seconda Duma, da poter tenere testa alla burocrazia ed alle camarille di Corte; abbiamo invece un'assemblea tiepidamente liberale la quale non potrà fare molto, ma che almeno conserverà intatto il principio del costituzionalismo, insito nel manifesto del trenta ottobre.

È poco, ma è meglio che nulla. E dopo tutto può essere il principio di un grande fatto storico: la Russia autocratica che diventa un poco per volta ed in via di evoluzione, la Russia costituzionale.

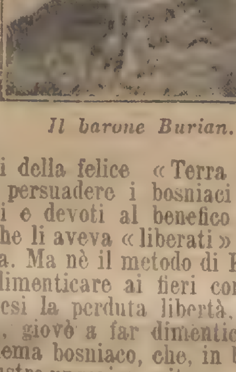
LE AGITAZIONI AUTONOMISTE nella Bosnia

La consegna è di tacere - Quel che ha fatto l'Austria in Bosnia - Un grande comizio - Un confronto fra l'Inghilterra e l'Austria.

Vienna, novembre.

(*Walter*). — All'Austria secca che si parli della Bosnia-Erzegovina. A che ricordare sempre all'Europa l'esistenza di quelle due terre? Chi parla mai di certe provincie austriache come la Stiria, la Carinzia, o la Moravia? Ecco: l'Austria vorrebbe che così non si parlasse neppur mai della Bosnia-siderare come provincie sue di fatto, se non siderare come provncie sue di fatto, se non di diritto. Quindi, per la stampa viennese, sempre prona alle istruzioni che va a chiedere nelle anticamere ministeriali, la consegna è di tacere. Questa consegna è data dal ministro delle finanze dell'impero, barone Burian, cui è affidata la direzione suprema dell'amministrazione delle terre occupate.

Sotto il suo predecessore, von Kallay, si seguiva il metodo opposto: parlare e scrivere sempre, il più possibile, della Bosnia-Erzegovina, naturalmente però solo per magnificare i «prodigi» compiuti dall'amministrazione austriaca, descrivendo quei paesi coi colori più gai in modo da farle passare



Il barone Burian.

per due succursali della felice «Terra di cuccagna» e per persuadere i bosniaci ad essere riconoscenti e devoti al benefico regime di Vienna, che li aveva «liberati» dal giogo della Turchia. Ma nè il metodo di Kallay valse a far dimenticare ai fieri contadini bosno-erzegovesi la perduta libertà, nè il sistema Burian, giovò a far dimenticare all'Europa il problema bosniaco, che, in barba al Governo austro-ungarico, ritorna periodicamente a galla ed attira l'attenzione internazionale.

Che cosa ha fatto l'Austria nella Bosnia-Erzegovina in questi trent'anni di occupazione? Ha costruito strade strategiche, ferrovie militari, caserme, fortilizi; ha attivato qualche stazione balneare dove manda in cura ufficiali ed impiegati; ha seminato in tutto il paese piccoli e grossi presidi militari, e manda a Vienna ed a Graz, nei «reggimenti bosniaci» che servono a fare magnifica mostra nelle grandi parate, i belli, alti, snelli figli del contadino bosno-erzegovese: ecco ciò che effettivamente ha fatto l'Austria nelle due terre affidate alla sua amministrazione dal Congresso di Berlino. E poi si meraviglia che quelle popolazioni che si sentono così a disagio sotto il dominio austriaco, non mostrino riconoscenza e devozione! Sospettosa, diffidente, l'Austria fa rivivere laggiù quei biechi sistemi polizieschi che resero famigerata l'amministrazio-

Trebigne, il giardino dell'Erzegovina.

ne austriaca in altri tempi, sistemi che a Vienna non si vogliono abbandonare e dimenticare neppur dopo le amare esperienze fattevi nella seconda metà del secolo scorso.

Una consorteria di burocratici spadroneggia a suo talento, sottratta ad ogni efficace e salutare controllo, angariando i contadini e tentando di soffocare in essi ogni anelito di libertà con persecuzioni inaudite. Mah! la Bosnia è lontana, e lo czar è... a Vienna! Invano i notabili della Bosnia ed Erzegovina vennero ripetutamente in deputazione a Vienna ed a Budapest, per presentare a Francesco Giuseppe dei memoriali nei quali muovendo lagno contro i dispotismi burocratici invocavano l'autonomia. Essi non furono mai ammessi alla presenza dell'imperatore e furono con minacce di immediato arresto costretti a ritornare in patria. Tuttavia le minacce e le persecuzioni non valsero a reprimere l'agitazione autonomista. Invano, anche recentemente, le autorità in Bosnia arrestarono in massa giornalisti ed altri agitatori serbi e croati, l'agitazione è più viva che mai e, non sono molti giorni — come vi fu anche telegrafato — in un grande comizio tenutosi a Serajevo (che la polizia non osò impedire per non irritare di soverchio gli slavi della Croazia e della Dalmazia, già eccitati per la formidabile lotta che si combatte alla Camera di Budapest fra ungheresi e croati) si levò unanime, alto ed insistente il grido invocante l'autonomia per la Bosnia-Erzegovina.

Perchè non vuol concederla l'Austria questa autonomia? A ragione un deputato slavo fece un istruttivo raffronto fra il sistema inglese e quello austriaco. Ricordate la formidabile, sanguinosa guerra anglo-boera? Con quale accanimento non si lottò da entrambe le parti! Eppure tre soli anni dopo la pace, ecco che l'Inghilterra, dando nuovo, insigne esempio di liberalismo concede alle terre conquistate la più larga autonomia, acconsentendo perfino acchè alla testa della amministrazione delle stesse si ponessero coloro ch'erano stati i più strenui, i più temuti condottieri del popolo sottomesso!

Mah! così fa uno Stato, come l'Inghilterra, conscio della sua forza, convinto della virtù d'attrazione dello schietto liberalismo delle sue istituzioni e sicuro di aver, colla sua fiducia generosa, convertito anche i suoi più accaniti avversari in leali cittadini del grande impero britannico. Invece l'Austria che ha issato ventinove anni fa sui pinnacoli di Serajevo il «liberatore stendardo imperiale» è costretta ancor sempre a far custodire quell'emblema della «rendenzione dal giogo turco» da sciami di poliziotti e di gendarmi.

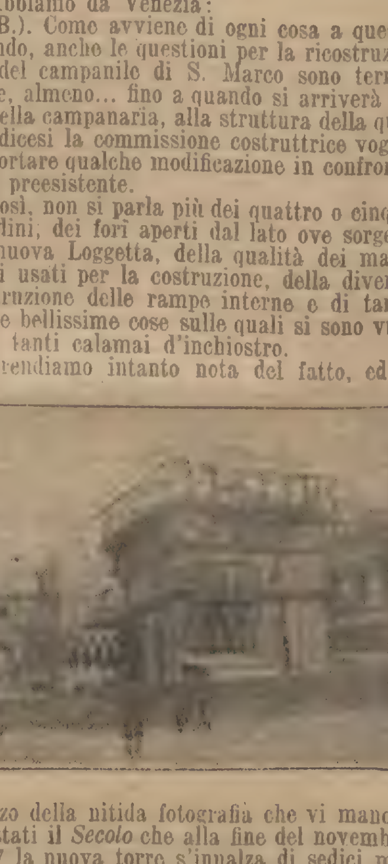
Il campanile di S. Marco.

Abbiamo da Venezia:

(B.). Come avviene di ogni cosa a questo mondo, anche le questioni per la ricostruzione del campanile di S. Marco sono terminate, almeno... fino a quando si arriverà alla cella campanaria, alla struttura della quale, dicesi la commissione costruttrice voglia apportare qualche modificazione in confronto alla preesistente.

Così, non si parla più dei quattro o cinque gradini, dei fori aperti dal lato ove sorgerà la nuova Loggetta, della qualità dei materiali usati per la costruzione, della diversa costruzione delle rampe interne e di tante altre bellissime cose sulle quali si sono vuotati tanti calamai d'inchiostro.

Prendiamo intanto nota del fatto, ed a



mezzo della nitida fotografia che vi mando, constati il *Secolo* che alla fine del novembre 1907 la nuova torre s'innalza di sedici metri circa sul livello del pavimento della piazza San Marco. È vero che per arrivare alla cima ancora mancano più che ottanta metri; è vero che qualora si calcolasse dalla data della posa della prima pietra (25 aprile 1903) ad oggi i sedici metri costruiti corrisponderebbero a circa trenta centimetri al mese e che quindi prima di arrivare all'angelo, dovremmo vedere già sorto l'anno di grazia *millenovecentotrenta;* ma è pur vero altresì che ora sembra si voglia lavorare con lena per avvicinare il più possibile a noi la data in cui i veneziani sentiranno un' altra volta il suono dei bronzi di San Marco.

E tale fiducia viene anche dal fatto che finalmente si è fatto ricorso a mezzi assolutamente moderni per la costruzione dei ponti di lavoro che — come vedesi dalla fotografia — formano un tutto con un' impalcatura mobile fornita di tetto atto a riparare dalle intemperie e a permettere il lavoro anche nei giorni di pioggia, impalcatura che con mezzi meccanici viene innalzata facilmente di mano in mano che il lavoro prosegue.

Sarà mia cura di registrare periodicamente colla fotografia il progresso della costruzione della nuova torre affinchè nella raccolta del *Secolo* se ne conservi memoria.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

L'interessante momento politico.

LA PRIMA GIORNATA

I lutti nazionali - La questione Nasi - Il reclutamento dell'esercito - Il punto di vista dell'Estrema Sinistra.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (C. R.):

La Camera ripiglia il suo lavoro annuale e lo ripiglia con i mesti ricordi di quelli che sedevano prima delle vacanze su questi banchi e che ora sono partiti per l'altra riva, là dove a poco a poco tutti noi li raggiungeremo.

I banchi sono affollati, forse più d'ordinario non accada al primo giorno della ripresa

Il presidente Marcora, con alta eloquenza, evocò la morte di Emanuele Gianturco. Lo fece per rilevare il lavoro fatto dall'estinto per la giustizia italiana; per questo appunto tutti i partiti, considerando l'opera sua, si associarono nel rimpianto.

E dopo avere ricordato l'on. Chiappero, il presidente Marcora si elevò al di sopra dei lutti personali, per volgere il pensiero della Camera alle sventure del paese ed unì il dolore del Mezzogiorno a quello del Settentrione: dai terremoti, sconvolgitori di terre già sventurate, alle innondazioni, che copersero di acque e di lutto le pianure Padane.

E la Camera comprese l'invito del presidente e si associò unanimemente a lui, dimostrando così la partecipazione viva della rappresentanza nazionale alle sciagure del paese, dal quale esce.

E speriamo che la Camera agli applausi di oggi aggiungerà la votazione unanime delle proposte di legge che si stanno studiando per rimediare, in qualche modo, a tanta e sì grave jattura.

Una commemorazione, che si eleva all'importanza di discorso politico, fu quella dell'on. Fortunato Giustino. Egli ricordò l'amico Gianturco, facendone rilevare le facoltà dell'ingegno e del cuore e colse l'occasione per mostrare le condizioni del Mezzogiorno e per elevare l'inno della sua rigenerazione, da lui sperata. Ebbe il plauso unanime.

A immettere un soffio di vita nella Camera giunge la lettera di Nasi, che domanda di essere messo in grado di adempiere al suo dovere di deputato. Ma il presidente taglia corto a tutti i rumori, perchè annuncia che, come si è fatto in casi antecedenti, la domanda sarà passata agli uffici. Il caso antecedente è quello di Sbarbaro. E la calma ritorna subito. Si estraggono a sorte i nomi dei componenti i nove uffici e intanto ci chiacchera, si discute, si preparano ordini del giorno per le discussioni che seguiranno

***

La prima questione che si affaccia è quella delle modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito. Queste modificazioni diminuiscono grandemente la esenzione dal servizio, quindi aumentano il numero dei chiamati sotto le armi. La Commissione, che aveva studiato questo argomento, esaminò anche le questioni che vi sono commesse, come quella di ridurre la durata della ferma: vi sarà un maggior numero di soldati, ma questi soldati lo saranno per un minor tempo: e nella Commissione vi erano quelli che domandavano la riduzione a due anni e quelli che, seguendo i concetti tecnici più radicali, volevano il servizio militare ridotto a un anno solo.

Inoltre vi era anche un progetto di tasse militari da imporre agli esonerati e da devolvere a beneficio di famiglie povere che hanno figliuoli costretti al servizio militare, e della istituzione del Tiro a segno.

Siccome nel mese di luglio il Ministero aveva presentato una parte sola delle modificazioni al reclutamento e precisamente quella che riguarda soltanto la chiamata sotto le armi di un maggior numero di giovani, il resto venne rimandato a oggi.

E oggi dopo cinque mesi, si torna a presentare ancora quella parte che è l'aggravio senza lo sgravio della riduzione della ferma.

L'Estrema Sinistra si unì in un pensiero solo per domandare che venga rinviato il progetto fino a quanto non sia completato. L'on. Bissolati, che svolse la proposta di sospensiva, fu incisivo e pratico. Egli riconobbe che il progetto è buono perchè toglie dei privilegi e ristabilisce un po' di eguaglianza fra gli uomini del servizio militare. Ma osservò giustamente: «Se volete estendere l'onere del servizio militare, fatelo andare di pari paso con la diminuzione del tempo in cui il soldato deve rimanere obbligato. Si dice che coll'aumentare del numero dei giovani sotto le armi dovrà diminuire di necessità il tempo in cui i soldati dovranno rimanere in servizio; ma perchè non si presenta la legge completa? Il paese accetterebbe volentieri il maggior peso se vedesse a questo contrapposta una diminuzione nel tempo di servizio.

Il relatore della legge e i ministri sostengono la necessità di votare lo stralcio di legge presentato, perchè preme per l'equilibrio politico di avere gli uomini sotto le armi: l'Estrema è più ministeriale del ministero e vuole la legge completa.

Notate per di più che gli stessi commissari della legge, come il generale Pistoja, dichiararono che sono favorevoli alla riduzione della ferma. E perchè non hanno durante le vacanze preparata quella parte del progetto che riguarda la riduzione della ferma? Se sono in gran parte d'accordo, il lavoro non doveva essere così difficile.

L'Estrema presentò la domanda di appello nominale per la sospensione fino al completamento della legge, ma molti deputati che erano presenti al principio della seduta si sono poi squagliati, e si dovette poi constatare che alla prima seduta la Camera non era in numero. Per questo la Estrema acconsentì a rimandare a domani l'appello.

Si tratta di una questione di principio e non si può rinunciarvi.

Le famiglie, specialmente della campagna, che hanno fatto i loro conti sui figliuoli che devono andare soldati, si vedono privati a un tratto di esenzioni abitudinarie sulle quali avevano organizzato il bilancio morale e materiale della loro vita; devono almeno sapere nello stesso tempo che i giovani rimarranno sotto le armi per un tempo più breve.

L'Estrema riconosce la necessità che l'esercito abbia veramente gli uomini che sono notati sui quadri: solamente domanda che aggravio e sgravi si votino nello stesso tempo.

LA SEDUTA

IN ATTESA DELL'APERTURA.

Veramente non si può affermare che la ripresa parlamentare sia segnalata da una eccessiva animazione e da un movimento di grande curiosità. Stanotte, con due ore di ritardo, è giunto a Roma, l'on. Marcora, accompagnato da parecchi deputati dell'Alta Italia. Altri deputati sono giunti con i treni di stamane, cosicchè dopo gli arrivi del tocco il numero dei deputati a Roma ha raggiunto i duecentocinquanta circa.

Di fuori di Montecitorio comincia lo scambio dei saluti, dei «ben tornato» e dei «ben trovato». I discorsi sono tutti uguali: Che cosa si fa? Ci riuniamo? Che atteggiamento si prende di fronte al caso Nasi? — Nessuno sa ben rispondere. Tutti attendono di entrare nell'aula per scambiare impressioni e per prendere accordi.

La richiesta di Nasi.

Tutti sanno che Nunzio Nasi ha scritto una lettera al Presidente Marcora affermando il suo diritto ad intervenire alle sedute; tutti sanno che l'on. Marcora ha comunicato la lettera all'ufficio di presidenza, ma nessuno sa, mentre schivo, quale decisione potrà essere presa, seppure la lettera verrà presa in considerazione.

Nel recarci alla nostra tribuna constatiamo che una metà del palazzo di Montecitorio è scomparso per essere sotitutito da un largo cantiere, dove si lavora alla esecuzione della nuova aula e degli uffici annessi. La riduzione dei locali ha naturalmente colpito anche i giornalisti, ai quali è stata tolta la grande sala di conversazione, che a sua volta è stata sostituita da una piccola saletta abbastanza elegante: tappeto rosso e mobili semplicissimi.

Alle 13.45 giungono i deputati nell'aula, mentre le tribune sono pressochè deserte. Si può cominciare con la nota allegra: L'onorevole Santini, dopo avere constatato che la barba brizzolata non gli accresceva prestigio, se l'è tolta.

Intanto si formano i gruppetti di deputati che commentano e fanno previsioni: scarsi commenti, non facili previsioni.

All'Estrema Sinistra vedo l'on. Montemartini, gli onorevoli Giacomo ed Enrico Ferri, l'on. Romussi, gli onorevoli Luzzatto, Bissolati, Fera, Mirabelli, Guerci, Mira, Sacchi, Antolisei, Vicini, Treves; e fa riscontro a questo settore, quello completamente vuoto dell'Estrema Destra. Gli onorevoli Albasini ed Agnesi, vedutisi soli, hanno disertato i loro banchi.

L'on. Biancheri sale intanto presso l'onorevole Marcora e si intrattiene a conversare amichevolmente con lui.

Entra il Governo. L'on. Giolitti ha alla sua destra i ministri Cocco Ortu, Viganò, Tittoni e Carcano; alla sua sinistra i ministri Orlando, Lacava e Schanzer. Entra quindi l'on. Bertolini, il nuovo ministro dei Lavori Pubblici, che va a sedere fra l'onorevole Lacava e l'on. Schanzer, dopo di essersi recato a stringere la man oal presidente Marcora.

All'Estrema Destra va a sedersi da solo l'on. Donati. L'on. Marcora riceve molte strette di mano, circondato da tutti i membri dell'ufficio di presidenza.

Le tribune non sono affollate. Quelle delle signore è l'unica gremita. Anche qui, come a Palazzo Madama, le signore hanno dato prova del loro interessamento curioso.

All'Estrema Destra, insieme all'on. Facta va poi a sedere il generale Valleris. Il sottosegretario alla Guerra non è deputato. Egli quindi non può sedere che al Banco del Governo, in qualità di commissario per rispondere alle interrogazioni.

Ma, essendo presente l'on. Viganò, si nota che il sottosegretario occupa un posto che non dovrebbe essere il suo.

Comunicazioni.

La seduta comincia alle ore 2.10.

PRESIDENTE nell'invitare i colleghi a riprendere i lavori, è lieto di comunicare la nascita della principessa Giovanna.

Propone l'invio di una Commissione per esprimere ai reali gli auguri della Camera (*Approvazioni*).

La commemorazione di Gianturco.

PRESIDENTE. Purtroppo alla nota lieta debbo con la più viva commozione dell'animo aggiungere quella triste riguardante la perdita di Emanuele Gianturco, che ha confuso in comune dolore la famiglia, i conterranei, i discepoli, i colleghi della Camera e del Governo, i concittadini.

Riassume la vita dell'estinto; la sua umile origine, la natìa Lucania che tanta parte ebbe nelle lotte del nostro Risorgimento, e tanti sacrifici fece per la patria, e tanti uomini insigni dette al Parlamento ed al Paese.

Di essa egli riproduceva in sè stesso le peculiari caratteristiche. Inclino per indole alle più alte idealità, aperto ad ogni fascino del bello, conquiso dalle grandi armonie della natura gagliarda, che lo circondava, non è meraviglia che nei suoi primi anni volgesse alla musica: l'arte che dell'idealità e del bello è massima espressione e che gli consentì in tutte le asprezze e le dubbiezze della vita, le più pure e serene consolazioni.

Dedicatosi poi alle giuridiche discipline, il suo nome salì ben presto a meritata fama in Italia e fuori per opere di sommo pregio, specialmente in Diritto civile, materia che, vinti i primi concorsi di Macerata e Perugia, insegnò nella Università di Napoli.

Egual lustro e non minori soddisfazioni, gli procurò l'arringo forense, nel quale fu sommo maestro.

A soli 32 anni eletto la prima volta, fu deputato per tutte le legislature successive dei collegi di Potenza III, quindi di Acerenza e infine di Napoli I.

Nell'attuale legislatura fu unico fra i deputati a optare per tre collegi.

Del suo rapido cammino fra noi sono note a tutti noi le traccie luminose. Sotto-segretario per la Grazia e Giustizia, ministro della Pubblica Istruzione, e poi due volte della Grazia e Giustizia, dimostrò nelle cariche governative quell'acume, quella larga coltura e quella profonda preparazione, che nelle Commissioni parlamentari aveva prima rivelato, e nei discorsi alla Camera vigorosamente affermato: dal magistrale discorso sull'azione popolare in materia di pubblica beneficenza a quelli densi di pensieri sulle condizioni della magistratura, agli altri notevolissimi sulla Pubblica Istruzione — in cui era energicamente dichiarata la necessità di instaurare una politica della Scuola — a quelli sui diritti immobiliari e sulla ricerca della paternità :sul quale ultimo argomento fece anche una pregevolissima relazione: in tutti rifulgono e si riflettono l'animo suo retto, imparziale, facile all'entusiasmo per le grandi e nobili cause, l'intelletto altissimo, sicuro nei giudizii, pronto alla assimilazione, fecondo e rapido nella intuizione, la parola agile, vibrante spesso arguta, sempre persuasiva.

Devoto alla libertà, della libertà di tutti, limitata soltanto dai bisogni della universalità, aveva dello Stato libero il più ampio e moderno concetto, da lui stesso sintetizzato in queste parole: «Che lo Stato assuma esso stesso la direzione delle grandi correnti dell'opinione, non si disinteressi da tutto ciò che è vivo e vitale nella coscienza nazionale, nè rimanga impassibile ed indifferente innanzi

---

Appendice del SECOLO 29 Novembre. 75

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Fu tutto quanto la marchesa trovò a dire di sgradevole al giovane. Ed udita la frase, Fanny ne sgridò la madre quasi ad alta voce:

— Volete tacere, mamma! Se sapeste come fu amabile oggi!

Questo fu, e non già la corsa a cavallo, a infiacchirla tanto. La marchesa la portò quasi di peso nella propria camera, come quando era fanciulla, ed ivi tentò di rimproverarla:

— Fanny, in quale stato sei!... È una pazzia!... Sei tutta molle di sudore, scarmigliata!

— Oh, ve ne prego, non mi sgridate, mentre sono sì lieta!

— Che intendi dire?... Francesco si sarebbe dichiarato?

— No, no, mamma, non è questo.... Volevate che si ripigliasse il cuore, dopo averlo dato ad un'altra, sol perchè ho usato con lui un po' di civetteria?.. Finora, mamma, non m'aveva considerata se non come una compagna, verso cui non usava la menoma galanteria. Stefano aveva non una, ma mille ragioni: ero un pezzo di ghiaccio. Oggi, invece, ho voluto mostrami quel che sono in realtà, lasciar scorgere il mio desiderio... Non si stancava di starmi vicino... Insomma vi dico, mamma, che oggi soltanto egli mi ha scoperta!... Ora mi pare di non aver più paura dell'altra... mi sembra che sarò io la vittoriosa, che sarò io la duchessa di Ponte-Novo!... Ah, mamma, mamma, come sarò felice!

Nel dir ciò, la giovane s'era spogliata o meglio, s'era fatta spogliare dalla madre, e, rivestitasi, s'abbandonava sul petto della marchesa che le sentiva il cuore battere con violenza, e che non osava e si domandava se avrebbe mai osato scompigliare un sì magnifico sogno. E quando comparve nel viale del castello la vittoria che conduceva la duchessa dalla stazione, Maria Luigia, era quasi vinta dalla propria debolezza materna, poi che non seppe fermare la figlia, che gridava:

— Oh, voglio essere la prima ad abbracciare la zia Giuseppina, mamma!

Corse sì presto, infatti, che saltava sul predellino della vittoria cinque secondi almeno prima di Francesco. E la marchesa poteva, dalla finestra, constatare come la duchessa abbracciasse la ragazza con una tenerezza, un calore da lei mai finora dimostratile. Fanny non era d'un tratto divenuta l'unica salvaguardia contro la funesta passione che minacciava di toglierle il figlio?... E quelle due madri nemiche non avevano oggi il medesimo scopo, lo stesso interesse? Che erano mai e l'odio e la vendetta appetto a ciò?... L'amore non stava, una volta ancora, per essere vincitore di tutto?

Fu bussato lievemente all'uscio della sua camera. La marchesa fu colta da un brivido di supremo disgusto: la sua cara amica, la notaressa, veniva a conferire con lei.

— E così? chiese la signora Malhardy non appena si fu assicurata che erano affatto sole. Non fate le valigie, cara Maria Luigia?

Costei, volgendo altrove il capo, impacciatissima, balbettò:

— Si può forse provocare uno scandalo simile... senza aver prima maturamente riflettuto sulle conseguenze di esso?... pensato all'avvenire?...

— Che ne facciamo allora del bel segreto che abbiamo scoperto? brontolò la notaressa arcigna.

Ah, se quella donna non l'avesse conosciuto il segreto, con qual gioia la marchesa l'avrebbe per sempre nascosto nella propria memoria, purchè sua figlia fosse amata, fosse felice!... Le si contrassero i lineamenti, lo sguardo le divenne duro; e col tono più altero, disse, quasi ingiunse:

— Mi sembra di essere io, in quest'affare, la maggiore interessata! Lasciatemi dunque giudice dell'ora in cui dovremo servirci di tale arma... E fino a quel momento sappiate, vi prego, serbare il silenzio!

II.

Il regno del duchino.

Il duchino Francesco aveva sempre «regnato su tutti i cuori», ciò era indubitabile, ma non vi aveva mai regnato come al presente; ci si sarebbe messi quasi in ginocchio dinanzi a lui, per ringraziarlo d'essersi degnato di tornar di buon umore, mentre per alcune settimane, secondo l'irriverente opinione di Stefano, s'era mostrato «dolce come un istrice»! Tuttavia la sua presente giocondità era ben diversa da quella d'una volta, spensierata, cioè, piena spesso d'un brio stravagante. Era adesso un giovane assai ragionevole, il quale, sentendosi da tutti adulato, accarezzato, vuol esserne degno, e spande intorno a sè tesori d'affezione. Sapeva anche essere cortese verso la signora Malhardy, la sola persona di tutta la brigata che avesse la faccia sempre burbera.

Fortuna che ella non tardò a liberare della propria presenza il castello di Sartreville, dove nessuno andava più d'accordo con lei. E la marchesa non fu più impacciata dallo sguardo arcigno della notaressa, dai suoi sorrisi ironici che le rimproveravano di continuo la smentita da lei data a tutta quanta la propria vita, al suo odio, al suo orgoglioso carattere, alla sete di vendetta che parve la avesse dominata tutta allorchè aveva scoperto il segreto — dinanzi al quale ora chiudeva ostinatamente, stupidamente gli occhi.

E quale ricompensa la sua, allorchè Fanny venne, la mattina, a gettarlesi al collo, tutta vibrante di gioia e di speranza e quando, la sera, la giovane, con tenerezza infantile, posata la testa sul petto di lei, le narrava i propri sogni avvenire e la sua letizia presente!

E tal letizia, cui la marchesa s'abbandonava con pari ardore della figlia, veniva accresciuta, in lei, dal giubilo intenso di scoprire in Fanny una creatura nuova, un magnifico temperamento soffocato fino ad allora da un involucro di ghiaccio.

— Anche tu, mamma, credi, non è vero, ch'egli ritorni a me? interrogò la fanciulla sorridendo.

— Credo abbia mostrato d'allontanarsi da te solo perchè eri un po' troppo rinchiusa nella tua fredda perfezione... Che ti dice insomma?

Qui le riassaliva entrambe l'angoscia: poi che nessuna parola di Francesco aveva una significazione amorosa. Al contrario pareva egli rivolgesse tutte le cure, i pensieri al cuore, alla mente, all'anima di Fanny, per lo meno nella misura stessa con cui li rivolgeva all'anima, alla mente, al cuore della sorella Emiliana, che, colla madre, era stata sempre la sua migliore amica. Non separava più ormai le due ragazze nelle sue preoccupazioni, negli insegnamenti, perchè voleva profittassero subito di quanto egli stesso apprendeva: volgarizzava per esse i gravi studi da lui iniziati; dava alla dimestichezza un po' brutale, un po' maschile d'un tempo, un carattere di amicizia forte, intensa, e quei sentimenti profondi sui quali ci si appoggia con dolce, sicuro abbandono durante tutta l'esistenza.

— Del resto concludeva la marchesa, può Francesco dichiararsi fino a che non abbia piegato la madre al suo desiderio?

Su tal punto nondimeno Maria Luigia aveva motivo d'essere soddisfatta; non si stancava mai di sentir ripetere dalla figlia le gentilezze che usavale ora la duchessa. La costei opposizione infatti aveva subitamente ceduto dinanzi al terrore che la stupida passione di Francesco le aveva cagionato; e Fanny era apparsa d'improvviso alla duchessa quale unico mezzo di salvare il figlio da sì deplorevole caduta!... Sì, certo doveva desiderare ormai, con pari ardore della marchesa, che il giovane amasse Fanny, perchè questa soltanto poteva cancellare dal cuore di lui l'imagine che lo aveva invaghito!

Mai dunque s'era visto regnare un più lieto accordo fra quelle due donne, fra

ai problemi tormentosi della scienza, della morale e della religione.»

E questi problemi con la maggior larghezza di vedute, col retto criterio del giurista, col gusto dell'artista, egli studiò e cercò risolvere dalla cattedra e dalla tribuna.

L'oratore rileva che fu sopratutto potente in lui l'amore alla giustizia. Di qui il fascino che egli esercitava sulle masse, di giustizia assetate.

Ma la pagina più splendida della sua vita è quella che raccoglie l'ultimo periodo della sua azione fra noi: l'opera sua come ministro dei Lavori Pubblici.

— Io l'ho ancora, egli dice, davanti ai miei occhi, pieno di entusiasmo e di vigoria; e parmi di udirlo ancora con tanto accento di convinzione conquistare col nostro voto in poco più di due mesi coi più poderosi problemi quella soluzione pratica, che da anni era attesa.

«Egli fu allora, mi sia permesso di dirlo, un grande ministro.»

Ed ora a lui, alla sua memoria benedetta le nostre lagrime. Siano esse, insieme alla coscienza della missione della vita, conforto alla consorte ed ai figli amatissimi (*Vivissime approvazioni, prolungati applausi*).

L'oratore commemora quindi la morte dell'on. Alfredo Chiappero, nato a Torino il 22 gennaio 1864. Esprime le condoglianze alla famiglia (*Vive approvazioni*).

Per la Calabria.

Il Presidente continua deplorando le immense calamità, che le furie della natura hanno rovesciato sulle popolazioni di numerose provincie.

Manda un plauso a coloro che contribuirono ad alleviare le sciagure e massimo ai soldati (*Vivissime approvazioni*).

Propone quindi che la Camera esprima le condoglianze alle famiglie degli estinti Gianturco e Chiappero.

La Camera approva.

Altri oratori

FORTUNATO, interprete della Basilicata ricorda le nobili virtù di Emanuele Gianturco.

(Le parole dell'on. Fortunato sono coronate da applausi. L'on. Giovagnoli bacia l'oratore. L'on. Fortis e molti deputati del Centro Sinistro e della Sinistra vanno a stringergli la mano).

GUARRACINO, CHIMIRRI, STRIGARI, MIRABELLI si associano alla commemorazione di Gianturco (*approvazioni*).

PANIE si associa alla commemorazione di Chiappero.

Giolitti

GIOLITTI (pres. Cons.) ricorda le alte benemerenze di Emanuele Gianturco, che rammenta di aver avuto al suo fianco nel più doloroso momento della sua vita.

Segnala l'altezza dell'ingegno, la nobiltà del suo carattere, l'opera sua sapiente di ministro.

La sua memoria rimarrà imperitura, esempio da imitare alle venture generazioni (*approvazioni, applausi*).

Manda anche un mesto saluto alla onoranda memoria di Alfredo Chiappero.

MALVEZZI rimpiange l'amara perdita degli ex deputati Pietro Inviti e Giuseppe Mirri.

GUERRITORE ricorda il compianto senatore Lanzara.

FAELLI manda un mesto saluto alla memoria del conte Alberto Sanvitale, già deputato per Parma.

CALLAINI ricorda la morte dell'ex deputato, generale Mocenni.

PRESIDENTE si associa ai preopinanti. Esprimerà alle famiglie degli estinti le condoglianze della Camera.

Cortesie internazionali

PRESIDENTE comunica una lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna, con la quale si annunzia che la Camera austriaca ha deliberato l'invio di condoglianze alla Camera italiana pel disastro della Calabria.

Propone che la Camera italiana esprima i suoi ringraziamenti.

GIOLITTI (pres. Cons.) si associa.

La proposta è approvata.

Per procedere contro Peppuccio Romano

PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Curioni.

Presenta anche la domanda di procedere contro il deputato Romano.

(Un lungo mormorio si leva da tutti i banchi. Tutti ricordano l'atteggiamento spavaldo preso dall'on. Romano in una delle ultime sedute della Camera prima delle vacanze. L'on. Morgari, il principale suo accusatore, oggi è all'Estrema Sinistra pronto a prendere la parola per ribattere qualsiasi osservazione venisse fatta in proposito.)

Annuncia pure che il Ministro del Tesoro ha trasmesso alla Camera la relazione del Banco di Napoli, relativa ai risparmi degli emigranti.

L'inchiesta sulla Calabria

GIOLITTI (pres. Cons.) presenta varî disegni di legge e relazioni fra le quali quella sull'inchiesta relativa alla distribuzione dei fondi per il terremoto in Calabria; seguono manifeste dimostrazioni di compiacimento da ogni settore. Il fascicolo ampio ravvolto in una copertina bleu è consegnato al presidente del Consiglio all'on. Marcora che lo passa al direttore della segreteria comm. Montalcino.

Trattati internazionali

TITTONI presenta il trattato di commercio con la Russia; quello di arbitrato con l'Argentina, quello con la Francia relativo agli infortunii degli operai; la Convenzione con la Danimarca per le privative industriali; il trattato di arbitrato col Messico.

Per i contadini del Mezzogiorno

LACAVA presenta fra gli altri il progetto di legge per l'esenzione dalle imposte delle case coloniche nel Mezzogiorno, nella Sicilia e nella Sardegna.

COCCO ORTU presenta il disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

LA LETTERA DI NASI.

PRESIDENTE comunica la lettera di Nasi che chiede di poter intervenire alle sedute della Camera.

Propone che secondo la procedura seguita in simiglianti occasioni, sia mandata agli Uffici, che faranno le opportune proposte.

Gli auguri al Quirinale.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione che porterà al Quirinale gli auguri per la nascita della principessa Giovanna è riuscita composta dagli on. De Marinis, Camera, Stagliano, Alessio, Santini, Orlando S., Romanin Jacour, Bertesi, De Viti De Marco.

Interrogazioni.

DARI S. S. lavori) risponde all'on. Scorciarini Coppola che chiede se nel Regolamento per l'esecuzione dell'art. 53 della legge 15 luglio 1906, vi siano disposizioni per le quali abbiano speciale riguardo quelle strade di comuni isolati, le quali iniziate per effetto della legge del 1868 non si trovino ancora completate.

Conferma che queste strade debbono godere i beneficii della legge, purchè abbiano i requisiti richiesti.

SCORCIARINI COPPOLA si riserva di risollevare la questione.

VALLERIS (s. s. guerra) risponde all'on. Libertini G., circa la carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari.

Spera di poter provvedere in tempo non lontano a migliorarne le condizioni.

LIBERTINI G. è parzialmente soddisfatto.

COTTAFAVI risponde all'on. Canevari che non si può per ora istituire un ufficio di registro a Orte.

CANEVARI non è soddisfatto.

CIUFFELLI (s. s. istruzione) risponde all'on. Canevari circa gli stipendi dovuti per tre anni dal Comune di Montefiascone alla maestra Bastianini.

Il governo insisterà perchè quel Comune adempia al proprio dovere.

CANEVARI prende atto.

Per un nuovo processo contro Lombardo.

BISSOLATI ritira la sua interrogazione al Ministro della Giustizia per sapere se la Procura Generale di Roma avesse ripreso gli atti contro il comm. Lombardo per i capi di imputazione dei quali non si è occupata la Corte di Cassazione nella sua ultima sentenza.

***

ALESSIO G. e MARGARIA giurano.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Il reclutamento dell'esercito.

BISSOLATI svolge una sospensiva, notando che la discussione di oggi pregiudicherebbe le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

La sospensiva s'impone tanto più che il disegno di legge non è che una parte del progetto organico del Governo relativo all'esercito.

La Commissione non ha potuto accordarsi intorno alla riduzione della ferma (*denegazioni al banco della Commissione*).

La questione della ferma non può essere disgiunta da quella della ferma e del contingente; anzi il risolvere in qualche modo queste due ultime aggrava l'attuale condizione delle cose.

DI SALUZZO (relatore) dichiara che la Commissione non ha creduto di poter riferire intorno alla sospensione della ferma per lasciar libera l'azione della Commissione di inchiesta.

La Commissione non poteva dimenticare che scopo precipuo della legge era quello di aumentare l'effettivo della forza bilanciata, richiesto dalle esigenze dell'esercito.

Prega la Camera a respingere la sospensiva.

GIOLITTI (pres. Cons.) risponde all'on. Bissolati che quando si approvò la nomina della Commissione d'inchiesta, la Camera deliberò di tener fermo il mandato, che già aveva ricevuto la Commissione dei Dodici.

Il Governo, appunto per riguardo alla Commissione d'inchiesta, non ha proposto alla Camera di risolvere la questione della ferma e non insisterà, che si risolva quella per la procedura della leva.

Insist eanche nella parte del disegno di legge, relativo alle esenzioni, essendo urgente e inevitabile provvedere alle esigenze dell'esercito.

Dichiara perciò di non accettare la sospensiva.

VIGANO' (min. guerra) conferma queste dichiarazioni, rilevando le assolute necessità militari. Tutto fu disposto per applicare il disegno di legge alla classe del 1888.

PISTOIA (della Comm.) rileva il bisogno di accrescere il contingente dell'esercito.

PRESIDENTE annunzia che sulla sospensiva presentata dall'on. Bissolati è stato chiesto il voto per appello nominale, che avrà luogo domani.

La politica clericale di Tittoni.

TITTONI (min. esteri) risponde subito alle interrogazioni degli on. Vicini, Monti Guarnieri e Santini relative alla rimozione di una lapide nella R. Scuola italiana di Alessandria d'Egitto (*segni di attenzione*).

Nel giugno scorso, pel centenario della nascita di Garibaldi si costituì in Alessandria d'Egitto un Comitato per solennizzare la data memoranda.

Il programma era stato stabilito d'accordo fra Comitato e autorità consolare, quando alcuni giorni prima, i membri del Comitato si presentarono al Console, per mostrargli il testo di una lapide che intendeva apporre nei locali scolastici.

La lapide sonava così:

I pronipoti della generazione — che vide nascere Giuseppe Garibaldi — apprendano in queste scuole — che dalla morte del dogma — ebbero la vita la scienza e la morale — di fronte alle quali tutte le confessioni cadono.

Il console, ritenendo la lapide inopportuna e inoffensiva per i sentimenti religiosi della grande maggioranza di coloro, che frequentano le scuole; ritenendo anche che avrebbe avuto per conseguenza di indurre coloro, i cui sentimenti si offendevano, a lasciare le scuole italiane per iscriversi ad altre con correnti oppose il suo divieto e lo confermò poi con una lettera ufficiale.

Malgrado il divieto del console, il quale ha autorità incontrastata sulle scuole, poichè queste sono alla diritta dipendenza del Ministero degli Esteri, la lapide fu apposta prepotentemente.

Il console ricorse alla forza, per impedire quest'atto di prepotenza. E alcuni giorni dopo inviò un rapporto al Ministero, narrando i fatti e giustificando il divieto, che aveva creduta di esprimere; ma che aveva esitato a far rispettare.

Occupato da argomenti più gravi ebbi conoscenza del rapporto con notevole ritardo. Appena lo ebbi letto, giudicai necessario ristabilire il prestigio dell'autorità consolare, che, per la baldanza dei pochi e per la remissività del console aveva ricevuta sì grave offesa, e scrissi ordinando la rimozione della lapide.

I miei ordini furono immediatamente eseguiti e la lapide fu trasportata in consolato.

Nella colonia, la grande maggioranza imparziale giudicò savio il provvedimento.

Però, dopo quasi un mese, i *Venerabili* delle Loggie massoniche, *Nuova Poppeia*, *Cincinnato I* e *Cincinnato II*, uniti ad altri pochi proposero un comizio di protesta, che fu tenuto il 2 ottobre (*commenti*).

In Alessandria vi sono più di trentamila italiani: ebbene soli trecento intervennero al comizio.

Il reggente il Consolato, che dette queste informazioni, ne porse anche la prova, mediante una fotografia molto chiara dell'intero comizio.

Il Consiglio della Sezione locale della «Dante Alighieri», invitato ad intervenire al comizio e ad associarsi alla protesta, si rifiutò. Questa è la genuina verità dei fatti. Ora poche parole di commento.

Ove io tollerassi che Comitati privati, a mia insaputa, e malgrado il divieto dei miei funzionari, disponessero delle scuole a loro talento, mancherei ad un mio elementare dovere e darei prova di una debolezza che sarebbe incompatibile colla dignità del mio ufficio. È vero che i protestatari nel loro ordine del giorno non hanno osato sostenere che ad essi è lecito sostituirsi alla Autorità nella direzione delle Scuole ed hanno affermato che la sala dove fu posta la lapide non può dirsi che faccia parte delle scuole, ma questo è un misero cavillo, poichè la lapide stessa dice *i pronipoti della generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi apprendano in queste scuole*.

Adunque essi stessi hanno in precedenza smentito la loro temeraria affermazione.

Tittoni Garibaldino!

Quanto al testo della lapide, basta leggerlo per persuadersi che il divieto del Console fu giustificato. In esso non si parla che della morte del Dogma. Ma come?... E per la meravigliosa epopea del risorgimento italiano, neppure una parola?... E di Garibaldi patriota, soldato, eroe, campione di tutte le cause generose, nulla si dice, e si parla di lui come si parlerebbe di un qualunque filosofo razionalista?.... Mai si è vista più goffa contraffazione. Pare quasi che l'egregio epigrafista parli di Garibaldi ignorando ciò che questi ha fatto, a simiglianza di alcuni degli egregi uomini politici che presero in Roma l'iniziativa del monumento a *Spedalieri* e poi confessarono d'ignorare ciò che questi aveva scritto.

E quanto al dogma io penso che nella scuola laica devono essere rispettate le convinzioni tanto di coloro che credono al dogma quanto di quelli che non vi credono. Io penso che non deve essere lecito offendere il sentimento religioso dei credenti come voleva fare l'epigrafista Alessandrino. Io sono fautore della più ampia libertà di pensiero, ma monopolio del pensiero a beneficio di qualche seta. Pur troppo quotidianamente da taluni partiti udiamo reclamare o giustificare, in nome della libertà, atti di intolleranza e di violenza. Ebbene, contro questi atti gli spiriti veraente liberali devono avere il coraggio di reagire, appunto per difendere la libertà

E vengo alla conclusione. Le Scuole di Alessandria devono avere un marmo che ricordi Giuseppe Garibaldi, ma questo marmo non deve essere scolpito per uso e consumo di nessuna setta e di nessun partito. Mosso da questi intendimenti, che non dubito troveranno una eco di simpatia nella grande maggioranza di quest aCamera, io ho pregato Pasquale Villari, il grande benemerito dell'italianità all''estero di darmi lui l'iscrizione per le scuole d'Alesandria. Egli ha cortesemente consentito ed ha dettato queste parole:

A - Giuseppe Garibaldi - Eroico propugnatore di libertà - che con fede incrollabile - nei destini dell'Italia - animò del suo prodigios ovalore - i seguaci - che d'ogni parte accorrevano a lui - e li condusse invincibili - alla conquista dell'unit ànazionale. - Questo ricordo fu posto - perchè la gioventù italiana - ne riceva perenne ispirazione - all'amore della patria. - MCMVII.

La semplice lettura della lapide, che un valoroso architetto romano ha disegnato e tra pochi giorni sarà inaugurata nelle scuole di Alessandria, mi dispensa dall'aggiungere altro. Tra la prosa di Pasquale Villari e quella dell'epigrafista alessandrino giudichi la Camera.

La seduta continua.

Per gli inondati del pavese.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Oggi i deputati della provincia pavese presenti in Roma, Calvi, Bergamasco, Montemartini e Romussi, ai quali si è unito l'onorevole Dal Verme, si sono recati dal nuovo ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, per esporgli i bisogni delle popolazioni della provincia pavese, state colpite dai danni delle inondazioni. Essi esposero le condizioni di quella provincia, dissero dei paesi rimasti sott'acqua per molto tempo, fra gli altri San Zenone Po e Monticelli, dissero degli argini rovinati, degli altri minacciati dai pericoli che persistono ed ai quali pensano continuamente per i ripari degli ingegneri del Genio civile di Pavia, che tanta operosità e intelligenza mostrarono negli ultimi cimenti.

Parlarono inoltre dei lavori futuri da farsi.

Il ministro Bertolini promise che sarà provveduto anzitutto ai bisogni urgenti, e intanto affretterà le relazioni, che saranno presentate fra breve, poscia si passerà ai progetti di difesa permanente. Naturalmente la rappresentanza pavese continuerà la sua insistente vigilanza.

LA PROLUSIONE DEL PROF. CERMENATI all'Università di Roma.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Ieri il prof. Mario Cermenati inaugurò il suo corso di Storia delle Scienze naturali all'Università parlando dei «Problemi dell'Universo e delle meraviglie della Vita».

La vasta aula era stipatissima di studenti, colleghi dell'oratore e altre notabilità scientifiche. Il prof. Cermenati fece il quadro completo della moderna filosofia naturale e della grandiosa opera del naturalista e filosofo tedesco Haeckel.

L'elevatissima prolusione fu seguita con religiosa attenzione, e il prof. Cermenati alla fine venne salutato da entusiastica ovazione che l'accompagnò sin fuori dell'aula.

Parecchi operai sepolti da una frana

Ci telegrafano da Caltanisetta, 28 sera (S.):

Nelle miniere di Villarosa e Roccabunera, in territorio di Santa Caterina, in seguito ad una frana rimasero sepolti sotto le macerie parecchi operai. Vennero già estratti quattro cadaveri. I lavori per l'estrazione di altri operai continuano alacremente.

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

è oramai generale

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

A Roma, sono ieri giunti alla locale sezione postelegrafica telegrammi delle sezioni di Livorno, Maddalena, Vasto, Carrara, Genova, Napoli, Caserta, ecc., sicchè può dirsi che l'agitazione è ormai generale, tantochè il Consiglio della sezione romana della Federazione Postelegrafica siede quasi in permanenza. È atteso a Roma l'on. Turati.

La protesta dei postelegrafici di Genova contro una notizia insussistente

Un energico ordine del giorno.

Ci telefonano da Genova, 27 notte. (C.):

Il *Secolo XIX* di oggi pubblicava un suo fonogramma da Roma riguardante la questione dei postelegrafici. Un tale fonogramma che conteneva notizie errate, fra l'altre quella dell'aumento di dieci milioni all'anno per i postelegrafici mentre si tratta di poco più di seicentomila lire, ha prodotto una vivissima agitazione fra gli impiegati postelegrafici ed oggi stesso alcuni di essi spedivano un telegramma di protesta al signor Lotti corrispondente romano del giornale genovese.

Questa sera poi è stata convocata d'urgenza l'assemblea degli impiegati postelegrafici, e, dopo vivissima discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria della sezione genovese postelegrafica, riunita alla Camera Federale degli impiegati, presa visione della corrispondenza inviata da Roma al *Secolo XIX* odierno;

«constatata la falsità e la manifesta tendenziosità della notizia riguardante la portata finanziaria del recente organico postelegrafico, approva e fa suo il telegramma di protesta dignitosa, e l'intimazione di una onesta rettifica, che hanno spedito al corrispondente romano del *Secolo XIX* gli impiegati del telegrafo centrale;

«conscia che nessun attacco della stampa purchè leale e veritiero possa infirmare il diritto dei postelegrafici allo stesso trattamento degli altri impiegati dello Stato al cui confronto anche con i miglioramenti ottenuti col recente organico, essi sono mantenuti in uno stato di inferiorità per dichiarazione del relatore on. Aguglia e dello stesso ministro delle Poste e Telegrafi onorevole Schanzer;

«delibera di intensificare l'agitazione legittima e spontanea sorta in tutta Italia perchè, a danno dei postelegrafici dipinti come i beniamini dello Stato mentre ne sono invece i bastardi, non si perpetui una enorme iniquità e una ingiustizia che non si potrebbe in alcun modo tollerare;

«e si mette fin d'ora ad intiera disposizione del Comitato Centrale per quella qualunque azione che la gravità del momento facesse ritenere necessaria».

A Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 27 notte. (B.):

Fra gli impiegati postelegrafici della nostra città regna viva agitazione per l'annunciata esclusione dai miglioramenti preannunciati dal Governo di buona parte di essi, tanto più che attualmente manca loro il grande vantaggio proveniente alla classe dal lavoro straordinario. Si spera che il Governo comprenda la difficilissima situazione di questi impiegati e che, seguendo le norme della più elementare equità e giustizia, mantenga ad essi i proventi del lavoro straordinario, evitando così una seria e grave agitazione che nessuno può prevedere dove potrà finire.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

La mancata inclusione del personale postelegrafico, nel progetto di legge per i miglioramenti agli impiegati dello Stato, continua a provocare lo sdegno del personale stesso. Durante tutta la serata di ieri alla sede dei postelegrafici vi fu una vera folla di impiegati ed i dirigenti della sezione romana durarono non poca fatica a far calmare gli spiriti eccitati, con l'assicurazione che l'on. Turati e la rappresentanza del Comitato Centrale sono in viaggio per Roma. Ciò valse a restituire momentaneamente la calma fra il personale eccitatissimo. Si è poi fatto un voto perchè vengano estesi anche al personale postelegrafico e telefonico i miglioramenti immediati che il Governo intende apportare agli impiegati ed agli agenti delle altre pubbliche amministrazioni. Quindi venne approvato un ordine del giorno perchè si conceda la pensione di Stato anche al personale di terza categoria ammesso dopo il 31 giugno 1904.

La Federazione postelegrafica di Cosenza e il nuovo progetto a favore degli impiegati.

Ci telegrafano da Cosenza, 28. (A. S.):

Ieri sera la Federazione postale e telegrafica, riunitasi in adunanza imponente discusse il nuovo progetto pro impiegati presentato dall'on. Giolitti. La discussione si svolse animatissima e concluse colla votazione di un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè dal prossimo progetto non siano esclusi detti impiegati, e si raccomanda ai colleghi di tutta Italia, in accordo cogli insegnanti medî di continuare l'agitazione fino all'esaudimento completo dei loro desideri. Tale ordine venne trasmesso all'onorevole Turati e al ministro Schanzer. Inoltre una deputazione di impiegati si è presentata stamane agli on. Fera e Spada avendone buone rassicurazioni circa il loro appoggio.

Una vibrata protesta dei postali-telegrafici di Lecco per la soppressione del lavoro straordinario.

Ci telefonano da Lecco, 27 sera. (R.):

In un'assemblea della locale sezione degli impiegati delle poste telegrafi e telefoni, presieduta dal consigliere Monti, si è discussa e approvata all'unanimità una vibrata protesta contro «la brusca e totale soppressione del servizio straordinario, che dovrebbe avvenire gradualmente allorquando tutti gli stipendi saranno comunque aumentati».

Gli adunati protestarono inoltre per la loro esclusione dal progetto Giolitti, e siccome non intendono di sembrare al paese degli eterni malcontenti, hanno deliberato di invitare la stampa onesta e indipendente a reclamare una commissione parlamentare, per addivenire una volta buona ad una perequazione degli stipendi di funzionari dello Stato, tenuto conto delle radicalmente mutate condizioni sociali.

La seduta venne tolta, fra applausi all'organizzazione, e con l'invio di telegrammi al presidente della Federazione on. Turati, e al presidente onorario della sezione lecchese prof. Cermenati.

Il voto della sezione lecchese, provocato da legittime aspirazioni e basato su dati fatti pur troppo veri — poichè anche a Lecco il costo della vita è aumentato come in ogni altra città — merita d'essere preso in seria considerazione dal Governo come di un'opera di giustizia che deve avere la sua pronta attuazione. *N. d. R.*

A Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 28 sera. (G.):

In un'adunanza presieduta dall'avvocato Giammusso la locale sezione postelegrafica votò una protesta vibratissima contro il progetto dell'on. Giolitti che non consente loro lo sperato miglioramento economico. Venne deliberato inoltre di interessare alla loro causa l'on. Turati e i deputati della provincia.

Una circolare del Comitato centrale

Il Comitato centrale della Federazione postale-telegrafica-telefonica italiana ci ha mandato — a proposito delle discussioni di questi giorni sul progetto di legge pel miglioramento economico degli impiegati dello Stato, una circolare che noi riassumiamo nelle sole linee generali e che avverte che la propria azione non tende già ad osteggiare le rivendicazioni del personale degli altri ministeri; ma bensì, e soltanto ad affermare i diritti dei postelegrafici.

Fatta questa premessa, la circolare si affida alle cifre per dimostrare che i postelegrafici hanno finora costituito la classe peggio trattata dal Governo, e che lo stesso progetto Schanzer non è gran cosa di fronte alle cresciute esigenze della vita.

Le dichiarazioni del ministro.

In prova di questo asserto, vengono ricordate le dichiarazioni fatte dal ministro Schanzer alla Camera, allorchè esaminando quanta parte dell'aumento di spesa, portato dai successivi organici era dovuto all'aumento numerico della massa del personale e quanta parte invece al vero miglioramento delle condizioni del personale medesimo, l'oratore rilevava che l'organico Nasi dà una media generale degli stipendi di L. 1679, quello Galimberti di L. 1701, e il terzo dell'on. Stelluti-Scala di L. 1605; onde *aumentava la spesa per il personale ma diminuiva la media degli stipendi*. Lo stesso ministro dimostrava in seguito che nel decennio dal 1897-98 al 1906-07, sul personale sotto forma di economia bilanciata, erano stati risparmiati circa 10 milioni, di fronte ad un utile netto di 124 milioni, concludendo che *il personale che era stato trattato meno bene dallo Stato, era effettivamente il personale dell'amministrazione postelegrafica*.

Nè qui si ferma la circolare, che sfatata la leggenda dei milioni profusi per i postelegrafici, precisa questi dati di fatto: Mentre fino al 1883 lo stipendio minimo per gli ufficiali postali residenti nelle grandi città, era di lire 1400, oggi invece, dopo un quarto di secolo e dopo l'enorme rincaro delle abitazioni e dei generi inispensabili alla vita, lo stipendio minimo è di lire 1200 (lire nette 91,27 al mese), vale a dire 200 lire in meno all'anno. E che dire poi dello stipendio minimo degli agenti subalterni, che è di lire lorde 900 annue, cioè lire nette 67,28 al mese, dalle quali bisogna detrarre la spesa per la divisa?

Ne consegue che il personale postelegrafico italiano è il meno retribuito, in confronto degli stipendi minimi corrisposti dalle più importanti amministrazioni estere, come risulta dai seguenti dati:

Italia — Personale direttivo 1500; d'ordine 1200; subalterno 900 (aumenti quadriennali e quinquennali).

Germania — Personale direttivo 2625; d'ordine uomini 1875, donne 1375; subalterno 1125 (aumenti triennali).

Austria — Personale direttivo 3780; d'ordine 1680; subalterno 1260 (aumenti quadriennali, più indennità di residenza per tutti indistintamente, graduata però a seconda della popolazione delle varie città).

Francia — Personale direttivo 1800; d'ordine 1500; subalterno 1100 (aumenti triennali).

Svizzera — Personale direttivo 3000; d'ordine 2000; subalterno 1200 (aumenti triennali).

Dopo altre osservazioni di minor conto, la circolare volge alla fine, augurandosi che il Governo armonizzi sopra un piano unico la carriera dei propri funzionari, si mostra fiduciosa che il ministro Schanzer si troverà in prima linea in quest'opera di giustizia e di equità e conclude:

«Rivolgiamo intanto un fervido appello a tutti i dirigenti le Sezioni perchè, invitando i federati ad avere piena fiducia nel C. C. e contenendo le agitazioni nei limiti reclamati dalla necessaria disciplina, evitino tutto quanto potrebbe danneggiare, anche, in minima parte, il regolare svolgimento del lavoro negli uffici.

Ricordiamo a tutti che soltanto ora si incomincia a venir fuori da una lunga ed acuta crisi — di uomini e di cose — che dà all'Italia il triste primato degli errori e dei ritardi nei servizi postelegrafici. Perciò — mentre il Governo provvede a rinnovare e ampliare gradatamente il materiale da lavoro — si rende più che mai necessario da parte nostra un doveroso e continuato sforzo d'intelligenza e di buona volontà per supplire alle presenti gravi deficienze, dando così al paese una nuova e tangibile prova delle civili e patriottiche finalità che costituiscono l'anima e la guida della nostra Federazione.»

ANCHE GLI IMPIEGATI DEMANIALI si agitano.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Anche il personale sussidiario demaniale, che secondo il progetto Lacava verrà sistemato in pianta stabile, è in agitazione. Il presidente della Federazione, che è anche il direttore della *Riscossa dei demaniali*, ha diretto ai federati una circolare assai vibrata. Il ministro delle Finanze, appena avuto visione di questo *decreto*, come lo chiama il *Popolo Romano*, ha risposto ordinando l'immediato licenziamento dell'autore di esso, che è il commesso sussidiario all'Ufficio demaniale di Palermo, Pietro Di Liberto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Una coltellata fra le danze.

È incominciato ieri alle Assise un processo che conta ben sette imputati, chiamati a rispondere di omicidio in rissa. Il grave fatto, secondo l'interrogatorio degli accusati, si sarebbe svolto così: la sera del 3 marzo di quest'anno una comitiva di giovani operai, recatasi a passar un'ora buona in un'osteria posta fuori Garibaldi, si imbattè in una brigata... di rivali in danza. E appunto per questioni di ballo, gli animi si riscaldarono e specialmente inferocirono tali Giuseppe Tagliabue, manovale ferroviario, e un altro giovane, Cesare Vighi, che doveva restar vittima del primo. Dopo le solite minaccie suggerite dal vino, scintillò sinistramente il coltello in pugno al Tagliabue che ne vibrò un colpo all'addome del Vighi; e questi cadde urlando, mentre i rissanti ed i pacieri che gli stavano attorno, si chetavano finalmente persuasi e placati dalla morte d'un uomo.

Al processo, il maggior accusato non nega la propria responsabilità materiale nell'aggressione preterintenzionale del povero Vighi; ma ci tenne a insistere che aveva dovuto agire con tanta sciagurata violenza per difendere la propria vita dagli assalti della vittima.

I presunti complici, Giovanni Cornelli di 17 anni, elettricista; Aurelio Apollonio di 20 meccanico; Enrico Corba di 18 fonditore; Ottorino Tovi, pastaio di 24; Abele Leporati, di 17 operaio ed Emilio Vanzini di 19 anni, meccanico, tutti a piede libero, affermarono per conto proprio o di essere stati spettatori involontarii alla tragica rissa; oppure di avervi partecipato, ma soltanto in qualità di pacieri; non certo per metter male; ben lontani dal prevedere le tristi conseguenze dei primi diverbii.

Le testimonianze che seguiranno oggi furono introdotte per chiarire queste singole responsabilità. Il verdetto, stante il numeroso stuolo di difensori, Rugarli, Caldara, Porrini, Gonzales e Ramella, si avrà a tarda sera.

Presidente l'avv. Selmo; P. M. Biasioli.

L'assoluzione di un antimilitarista a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 27 notte. (M.):

Alla nostra Corte d'Assise questa mattina è stata discussa la causa contro Bettini Vittorio, gerente del giornale *La favilla*, che fino a poco tempo fa si stampava nella nostra città. Egli era imputato di avere pubblicato il 18 maggio ultimo scorso due articoli intitolati «La questione sociale» e «Combattiamo» incitanti i soldati alla ribellione, alla violazione del giuramento, esponendoli inoltre al pubblico disprezzo.

Il Bettini era difeso dagli avvocati [illegible] e Vitali. La Corte ha pronunciato, dopo le brillantissime arringhe degli avvocati, un verdetto assolutorio.

Sette mesi di reclusione a un assessore e consigliere provinciale

Ci telefonano da Firenze 27 notte (P.):

Questa sera al nostro Tribunale è terminato il processo contro il notissimo professore Gaetano Pieraccini, assessore comun. e consigliere provinciale di parte popolare, imputato di resistenza, oltraggio e lesioni contro i carabinieri durante la dimostrazione anticlericale dello scorso luglio. Sta di fatto che in quella sera il Pieraccini fu accompagnato da sette carabinieri al commissariato di San Giovanni e venne colà, dalle guardie di pubblica sicurezza tolto ai carabinieri.

Al commissariato il disgraziato venne ristorato, essendo estenuato da lesioni prodottegli dai carabinieri. Sulle lesioni vi fu una perizia medica. L'autorità procedette contro il Pieraccini, il quale negava di avere reagito contro i carabinieri, e malgrado questa sua affermazione, il Tribunale lo condannava questa sera a sette mesi per oltraggio e resistenza, assolvendolo per il reato di lesione.

La sentenza ha prodotto grandissima impressione nella folla che attendeva fuori dell'aula.

La riconosciuta innocenza di un condannato all'ergastolo

Il vero colpevole condannato a sedici anni di reclusione.

Ci telegrafano da Firenze, 28 sera. (P.):

Oggi alle ore 14 dopo le difese degli avvocati Corsi, Falaschi e Rosadi, la Corte d'Assise pronunciava sentenza contro Alessandro Parenti reo confesso d'omicidio nella persona di Pietro Tirinnanzi detto «Ponte a ...» per cui era stato condannato all'ergastolo ... Torquato Laschi. Questi, dunque, riconosciuto innocente, riacquisterà la libertà. Il Parenti fu condannato a sedici anni di reclusione; il suo coimputato Bastogi venne assolto, e fu immediatamente scarcerato.

L'aspettativa della cittadinanza per la soluzione di questo colossale errore giudiziario, dovuto ad inqualificabili manovre poliziesche era enorme; e l'impressione giustificata dalle sorprendenti ... processuali, nonostanto si trattasse di un fosco dramma della malavita teppistica.

---

quelle due madri, un giorno nemiche acerrime.

***

La marchesa tuttavia si sentì nel cuore rinnovar l'angoscia allorchè il notaio Malhardy, venuto a passare alcuni giorni a Sartreville, ebbe, secondo il solito, numerosi colloqui con Giuseppina, e non meno numerosi conciliaboli col figlio di lei.

La duchessa non aveva accettato una specie di tregua sol perchè non aveva vicino il suo prezioso ausiliario? Le ostilità sorde contro Fanny sarebbero ricominciate?

Ma certo il notaio non doveva aver dato se non consigli di moderazione, giacchè nulla fu mutato nell'atteggiamento della signora di Ponte-Novo; nulla venne a modificare l'amabile contegno di Francesco verso la sua compagna d'infanzia.

Il saggio Malhardy, in effetto, dopo aver esaminato, bilanciato ogni cosa, era giunto alla seguente conclusione:

— Che volete, cara duchessa: di due mali convien accettare il minore... Eppoi devesi proprio considerare come un male il matrimonio di Francesco con Fanny? L'avete conosciuta bambina, fanciulla, ragazza, già quasi donna. Chi potrebbe starle a paro?... Che la vostra dignità di moglie si ribelli all'idea di accettare per nuora quella giovane, ahimè, è cosa fin troppo naturale!... Ma pensate forse a voi quando si tratta d'accasar vostro figlio?... La marchesa al pari di tante donne colpevoli, non ha educato, cresciuto la propria figlia nei sentimenti più delicati e più puri? Di più, poi, se Francesco l'amasse, potreste non applicare a lei il ragionamento che faceste quindici giorni or sono, allorchè si trattava della giovane operaia, di sì umile condizione?...

***

Fu dunque in una tacita intesa generale che si decise d'andarsene a Trouville, dove in mancanza di posti negli alberghi il *yacht* della marchesa di Rysdale ricoverò tutta la comitiva; e per una settimana si videro le due famiglie inseparabili, sia alle corse, sia sulla spiaggia, o nei diversi luoghi di riunione. Fu durante quel breve soggiorno che Fanny ebbe campo di avvertire la terribile mutabilità degli uomini. Francesco infatti, dopo essersi dedicato sì esclusivamente a lei per più di un mese, scopriva ad un tratto che v'erano a Trouville altre ragazze le quali meritavano la sua attenzione — il che però fu di nessuna importanza. Fanny era talmente superiore a tutte quelle concorrenti, che Francesco si allontanava da lei per qualche istante appena, e le tornava vicino per motteggiare su di esse.

Anche questo lieve supplizio, però, ebbe termine per Fanny: dopo le ultime corse ippiche la società elegante di Trouville incominciò a sparpagliarsi verso Dieppe, verso la campagna; e il mare essendo tranquillo, azzurro, quasi liscio come uno specchio, si stabilì di attraversare la Manica sul *yacht* della marchesa.

Francesco ne parve lietissimo e tutti coloro che lo osservavano gli cercarono invano una traccia di melanconia sui lineamenti, intanto che la nave lasciava la terra di Francia, intanto ch'egli s'allontanava un po' più dal piccolo essere seduttore che li aveva tanto spaventati.

Il terrifico capriccio dunque svaniva dall'anima del giovane poi che questi mostrava tanta gaiezza, tanto fervore, tanta gentilezza per Fanny, per Emiliana, per sua madre e per la marchesa?

Solo la duchessa aveva la vaga sensazione che egli volesse addormentare la loro perspicacia, e talvolta credeva di scorgergli la più sovrana ironia alla commessura delle labbra. Gli è che in mezzo alle conversazioni, in mezzo alle stesse galanterie di cui era sì prodigo, la imaginazione lo trasportava di frequente e facilmente nella cameretta della via di Maubeuge, nel piccolo nido virginale dove non era mai penetrato, ma che si rappresentava sì fresco, leggiadro, puro, quasi come un cantuccio di cielo, nel quale non poteva non prorompere la gioia più intensa, più trionfale al ricevere della lettera da lui ieri scritta:

«Cara Franceschina,

«Mi sono abbastanza piegato fino a qui alla vostra volontà, poi che, nonostante l'ardente tentazione che ne avevo ogni dì, ho resistito al desiderio, quasi al bisogno di scrivervi? M'avevate imposto una legge ed io la subivo umilmente, non ardisco dir pazientemente: giacchè non passa istante in cui il mio cuore non s'involi verso di voi.

«Ma sarebbe cosa superiore alle mie forze il lasciare la Francia senza chiedervi le vostre notizie e senza parlarvi di me. Finchè ero a Sartreville m'imaginavo di essere meno separato da voi. E due volte, all'insaputa di tutti, partito di notte in automobile, potei giungere sotto il vostro balcone, abbastanza in tempo per distinguere ancora la mite luce con cui la vostra lampada di lavoratrice rischiarava la finestra della cameretta in cui abitate. Ed aspettai che la luce stessa si spegnesse, figurandomi di assistere al vostro sonno di caro angioletto. La seconda volta commisi anche l'indiscretezza di appostarmi all'angolo della via Choron, perchè avevo avuto il presentimento che mi sareste apparsa; e, in effetto, appena spento il lume, veniste a respirare per brevi momenti, tutta bianca, la grama aria parigina, di cui dovete accontentarvi, mentre sarei così lieto di veder la vostra bellezza schiudersi nella grande atmosfera della mia cara campagna!... Non potete avervene a male di questa mia indiscretezza, perchè vi ripeto, nessuno ne seppe nulla — neanche Stefano.

«Ma sentii che la separazione incominciava quando dovetti partire per l'Inghilterra dove soggiornerò colla mia famiglia a Shelly-House, in casa della marchesa di Rysdale. Ebbene, Franceschina, colà come pure in qualsiasi altro luogo ove dovrò andarmene, vi sarà tutt'al più la metà di me stesso — e ciò perchè con me, vi si troverà mia madre — mentre l'altra metà è di continuo coi miei cari ricodi, colla nostra deliziosa passeggiata a Trianon, colle nostre visite nei musei — ove, dinanzi ai capilavori, le anime nostre si univano inconsapevolmente — alle nostre piccole serate presso la brava Maria.

«E soprattutto, Franceschina, rivedo senza posa la stradicciuola buia, sì vicina allo strepito della festa popolare, dove l'anima vostra, il vostro cuore, l'onor vostro si fidarono completamente di me e dove, con una forza quasi sovrumana non mi confessaste il vostro amore se non per supplicarmi di starmene lontano da voi! Compresi allora che dovevo obbedirvi, Franceschina, e che sarei stato un essere spregevole, se non avessi ascoltato la vostra preghiera.

«La promessa che vi feci in quella sera, sebbene sia stata da voi respinta con tutta la vostra energia, divenne il mio incessante, il mio più caro pensiero. Potrò compierla mai? Diceste: «No!» voi, quando affermai che un uomo, nelle cui vene scorre il sangue della mia stirpe deve essere capace di compiere tali miracoli. Se non compiei ancora quello promessovi, se un amico carissimo ottenne da me l'impegno formale che non tenterei di compierlo prima d'un anno, nulla venne a provarmi che non saprò riuscirvi!

«Ah, se occorresse solo del coraggio, qualche atto d'eroica follia!...

(Continua)

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
9. **Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?** (Epilessia, ...)
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 30.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROBLEMA dello spopolamento della Francia e le esortazioni del senatore Piot.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il senatore Piot ha diretto una lettera importantissima al presidente del Consiglio Clémenceau per richiamare la sua attenzione sul gravissimo problema dello spopolamento della Francia.

Il *Journal Officiel*, scrive il senatore Piot, pubblica la statistica relativa al movimento della popolazione in Francia durante l'anno 1906. I risultati di questa statistica sono sempre più dolorosi, e le nascite nel nostro paese continuano a decrescere in modo inquietante.

«La media annuale delle nascite dal 1896 al 1905 fu di 839.843; nel 1906 essa non è stata più di 806.847; sempre più in diminuzione quindi ogni anno sulla cifra degli anni precedenti. In questo frattempo i paesi vicini e specialmente la Germania hanno visto aumentare il numero dei loro abitanti in proporzioni enormi. Di questa situazione vi sono delle cause ma vi sono anche i rimedî.

Il problema della spopolazione della Francia non è un problema insolubile. Mi prendo quindi rispettosamente la libertà di ricordarvi che il 21 gennaio 1902 il vostro eminente predecessore signor Waldeck Rousseau aveva istituito una Commissione extra parlamentare con l'incarico di studiare le cause dello spopolamento della Francia e di cercare i mezzi per rimediarvi. Questa Commissione ha compiuto un'opera considerevole; eppure è avvenuto il fatto che essa non fu convocata dal ministero dell'Interno neppure quando essa stava per terminare i suoi lavori e stabilire le sue conclusioni. Malgrado tutti i miei reclami, la Commissione non fu riunita una sola volta da molti anni a questa parte e tutto il suo immenso lavoro si trova oggi inutilizzato.

«Così io non cesso di perorare la causa delle famiglie numerose alle quali lo Stato deve un aiuto efficace, persuaso come sono che se la Repubblica compisse il suo dovere di giustizia verso queste famiglie interessanti il primo passo sarebbe fatto sulla via della soluzione del problema.

Perchè, signor presidente, ostinarsi a chiudere gli occhi e a turarsi le orecchie per non vedere il pericolo patriottico dello spopolamento e per non udire le lamentele della povera gente carica di famiglia? La statistica ufficiale pubblicata ora è dolorosamente implacabile. Essa dà pur troppo ragione alle mie previsioni: per questo ho l'onore di pregarvi di prendere in considerazione la mia domanda. L'interesse democratico lo comanda e il dovere patriottico lo reclama.»

LA SOPPRESSIONE DELLA CERIMONIA della consegna della calotta cardinalizia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano al *Matin* da Roma. «In seguito alla separazione della chiesa dallo Stato in Francia, la cerimonia della consegna della calotta cardinalizia, da parte del presidente della Repubblica, venne soppressa. Dunque a Roma che l'arcivescovo di Reims e il vescovo di Marsiglia riceveranno le insegne cardinalizie. In altri tempi si facevano due cerimonie, una a Parigi per la consegna della calotta e l'altra a Roma per la consegna del cappello. Ma sebbene ora le due cerimonie siano riunite in una sola, non vi sarà nessuna riduzione di spese per i candidati alla porpora e queste spese sono calcolate nella bella sommetta di cinquantamila franchi. I due cardinali non devono dunque farsi alcuna illusione e non hanno neppure la possibilità di negoziare: tutto è fissato a prezzi di tariffa ed il personale incaricato non mancherà di presentarsi ai due cardinali per incassare i cinquantamila franchi, non appena essi saranno giunti a Roma.»

AUSTRIA-UNGHERIA

Lo sciopero dei fiaccherai di Vienna. Un ministro costretto ad andare a piedi.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Alcune centinaia di fiaccherai scioperanti assunsero un contegno talmente minaccioso contro i krumiri che i drappelli di poliziotti a cavallo debbono scortare perfino le vetture accompagnanti i funerali. Un gruppo di scioperanti assaltò la vettura del ministro Pacak, costringendolo a scendere. Il ministro, dopo promesso agli scioperanti di non servirsi più del fiacre finchè dura lo sciopero, proseguì la strada a piedi.

GERMANIA

Effetti disastrosi dell'aumento del dazio sul grano.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Amburgo: Nella serata è stato distribuito e vivamente commentato il rapporto pubblicato dalla Camera di Commercio dal quale risulta che l'aumentato dazio sul grano ha prodotto un effetto disastroso sulle industrie. Tutti i generi di prima necessità e gli arti[illegible] di consumo corrente sono aumentati notevolmente di prezzo, mentre nello stesso tempo è in forte e continua diminuzione la [illegible]azione da questo principale centro di commercio della Germania. Il numero dei disoccupati aumenta a dismisura, e quelli che lavorano possono con grandi stenti e fatiche guadagnare di che vivere, causa il rincaro di ogni cosa.

MIGLIAIA DI EMIGRANTI TEDESCHI che ritornano in patria.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Cuxaven annuncia che il piroscafo *President Grant* è arrivato ieri da New York con a bordo 3400 emigranti che ritornano in Germania. Il vapore *Pretoria* è poi aspettato con altri 2500 emigranti.

In queste ultime settimane più di diecimila emigranti tedeschi sono ritornati in Germania a causa della grave crisi americana.

RUSSIA

Sedici condanne a morte.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: «La scorsa settimana sedici individui dai diciotto ai ventisei anni furono condannati a morte dalla Corte marziale per assassini, e per attentati verso persone e proprietà. Fra i condannati vi erano anche due bombardieri. All'indomani della sentenza i sedici disgraziati vennero impiccati sugli spalti della prigione.

Malgrado la severità dimostrata dalla Corte marziale, non si è ancora avvertita nessuna diminuzione di questi generi di delitti che quotidianamente si commettono.»

BELGIO

I gioielli della defunta regina del Belgio. Chi deve pagare i debiti della principessa Luisa?

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che ieri è cominciato dinanzi a quella Corte di Appello la causa inoltrata da alcuni creditori della principessa Luisa del Belgio, contro l'ordinanza pronunciata sabato scorso dal giudice, ordinanza che accordava alla principessa una nuova dilazione di tre settimane per la vendita dei gioielli e dei merletti a lei spettanti come sua parte di eredità della madre defunta, la regina Maria Enrichetta.

Alla udienza assisteva un pubblico numerosissimo.

L'avvocato della principessa, signor Jaspar, ha pronunciato una lunga arringa in favore della principessa ed alla fine lesse una lettera della principessa stessa, che riassume mirabilmente l'affare e la posizione nuova che essa intende prendere, non soltanto contro i suoi creditori, ma anche contro il suo ex marito, principe di Coburgo e contro il tutore che le si era accollato mentre essa si trovava rinchiusa in una casa di salute. Ecco le parti principali di tale lettera:

«Io ho taciuto fino ad ora per evitare uno scandalo intorno alla memoria venerata di mia madre, la regina dei belgi. Ho sofferto ed ho taciuto; ma questo scandalo che speravo di evitare lo si provoca ugualmente e lo si avrà. Per salvare questi oggetti, questi ricordi cari al mio cuore, ricordi di tutta una vita di donna, di madre e di regina, avrei fatto di tutto, avrei tutto dato; mentre alcuni gioiellieri si recavano a Bruxelles per comprare questi gioielli, per fare un affare coi ricordi di mia madre, di colei che fu la sovrana del nostro paese.»

La principessa Luisa aggiunge poi nella lettera che se i suoi creditori non sono stati ancora pagati la colpa è di loro stessi perchè fin dal 1898, essi potevano essere in possesso del loro denaro, poichè i debiti per pagare i quali doveva aver luogo la vendita attuale datano dal tempo in cui essa era ancora moglie del principe di Coburgo. Ora, nel contratto del suo matrimonio era stipulato che spettava al principe il mantenimento della moglie e della sua casa a seconda del suo rango.

«All'epoca del mio matrimonio, celebrato con tanta pompa a Bruxelles — continua la principessa Luisa — chi avrebbe mai dubitato che sarebbe venuto un giorno in cui si sarebbero liquidati pubblicamente i gioielli della sovrana per pagare le toilettes ed i gioielli portati da sua figlia in una Corte straniera?»

La principessa domanda poi su che cosa si basano i suoi creditori: su un accomodamento da essa ignorato e che era intervenuto tra il principe di Coburgo, suo ex marito, ed il suo tutore, il quale poi del resto fu riconosciuto illegale. Secondo questo accomodamento, il tutore invece di vegliare agli interessi della principessa, ne lasciò beneficare il principe di Coburgo per tutto il tempo che essa rimase rinchiusa in una casa di salute. Questo tutore aiutava il principe a scaricarsi dei suoi obblighi verso di lei.

La lettera conchiude invocando giustizia ed affermando che l'obbligo di pagare i creditori spetta al principe di Coburgo.

La lettura di questa lettera ha prodotto grande impressione: la Corte ha rinviato la continuazione del processo a lunedì prossimo. Si assicura che la principessa Luisa è decisa a chiamare in giudizio il suo tutore ed il principe di Coburgo dinanzi ai tribunali del Belgio, chiedendo loro la resa dei conti della tutela e per stabilire che il principe di Coburgo è debitore della somma dovuta ai creditori della principessa, come fu stipulato nel contratto di matrimonio.

MAROCCO

COME AVVENNE l'audace irruzione marocchina in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Al Governo è pervenuta dal Marocco la conferma che duemila marocchini passata la linea della frontiera, hanno invaso il territorio francese. Tale grave notizia è stata oggetto di una nota ufficiale che dice:

«Il governatore generale dell'Algeria ha informato oggi il presidente del Consiglio che nella giornata di ieri dei cavalieri marocchini in numero di duemila circa si sono avanzati sulla nostra frontiera al nord di Menasseb Kiss. Questi marocchini hanno bruciato una casa, poi hanno raggiunto il Kiss, che segna la frontiera tra il Marocco e l'Algeria, e l'hanno passato a guado. I cavalieri hanno distrutto sul nostro territorio i giardini di Attias e bruciate numerose capanne di paglia.

In seguito sono rientrati a Agbab Delle misure sono state prese perchè questa violazione della frontiera sia severamente punita.»

Altri particolari dell'attacco.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Dai telegrammi che giungono dal Marocco tolgo questi particolari: Il 25 sera il luogotenente Sebillo e l'interprete Charreix, comandanti i goumiers inviati in osservazione a Menasseb sono stati informati dal caid della tribù degli Attias che all'indomani, giorno 26, sarebbero stati attaccati da un gruppo di marocchini più numeroso di quello della giornata precedente. Il luogotenente e l'interprete prescrissero le necessarie disposizioni e infatti le truppe al mattino del giorno 26 occuparono la strada sulla riva sinistra del Kiss e una casa in rovina che già i francesi occupavano la vigilia. Ben presto furono segnalati i nemici. Essi giungevano a piedi e a cavallo da nord est ed erano capitanati dal caid Mohammed Bel Hacene. Le truppe francesi furono attaccate, e dovettero ripiegare per evitare un aggiramento. Fu allora che i marocchini vedendosi la via sgombra passarono il Kiss ed entrarono nel territorio francese.

Nemour è capoluogo della regione che porta lo stesso nome. È situata in riva al mare, a trentaquattro chilometri dalla frontiera del Marocco, e a duecentoquaranta al sud est di Orano. Ha una popolazione di 3342 abitanti dei quali ottocento francesi. Il suo mercato è importantissimo. Nei dintorni di Nemour si trova la Kubadi Sidi Brahim, celebre per la difesa eroica fatta, al tempo della conquista dell'Algeria, dal colonnello Montagnac che fu, come è noto, massacrato dagli arabi dopo una resistenza di tre giorni.

AMERICA

La revisione della legge sull'emigrazione asiatica negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Telegrafano da Washington che il Governo è stato informato da Tokio che i nuovi progetti di revisione della legge sull'emigrazione sono ormai quasi compiuti. Essi sono talmente uniformi alle idee del Governo degli Stati Uniti, che si spera che quest'inverno il Congresso non dovrà occuparsi affatto delle nuove leggi.

ASIA

GRAVE SITUAZIONE A TEHERAN.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Teheran al *Times*: «I disordini aumentano giornalmente. La situazione diventa gravissima a Tabriz ed a Teheran. Il Gabinetto è dimissionario ma il Parlamento non ha accettato le sue dimissioni. Si teme lo scoppio di nuovi tumulti tra i nazionalisti che sono divisi in due fazioni. Tutti fanno grandi preparativi di armi.

L'Austria fa delle dichiarazioni

La sconfessione ufficiale di Lueger.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

La ufficiosissima *Politische Correspondenz* scrive:

Recentemente vi furono a Vienna due avvenimenti tali da suscitare interesse in Italia relativamente alle sue relazioni con l'Austria-Ungheria. Uno di tali avvenimenti fu il Congresso cattolico che si è riunito a Vienna. Questi Congressi provocano talvolta delle manifestazioni che feriscono i sentimenti dello Stato italiano. Il Congresso di Vienna ha invece correttamente evitato di toccare tale corda sensibile (?). A questa attitudine del Congresso ha contribuito in alto grado l'influenza delle autorità competenti dello Stato austriaco. È certo che ciò fu giustamente apprezzato a Roma.

Il secondo avvenimento fu la commemorazione del 50° anniversario della morte del maresciallo Radetzky. Tale festa, dato il suo carattere interno, non avrebbe toccato il terreno della politica, se il borgomastro di Vienna, Lueger, non avesse creduto potersi permettere un'incursione in tale campo, col rilevare, nel suo discorso ai veterani, un preteso pericolo da parte dell'irredentismo. Questa esortazione, completamente impreveduta, è più un indice della tendenza dell'oratore a voli retorici che della conoscenza di fatti che caratterizzano la politica attuale e le esigenze risultanti dagli attuali rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Le pubbliche dichiarazioni del borgomastro Lueger, che, in contraddizione colla realtà delle cose qualificano l'irredentismo come pericoloso per l'Austria-Ungheria, debbono considerarsi tanto a Vienna quanto a Roma come ingiustificate, come un anacronismo e come molto inopportune.

Dato il carattere eccellente dei rapporti reciproci, non è il caso di pensare che tali incidenti possano lasciare nell'opinione politica dei due Stati traccie apprezzabili.

I GRAVI IMBARAZZI del ministro Aehrenthal. EDIFICANTI RETROSCENA.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Al ministro degli Esteri Aehrenthal cominciano a prepararsi seri imbarazzi. I deputati polacchi d'Austria, indignati dal progetto di legge presentato alla Dieta prussiana tendente a promuovere energicamente la germanizzazione della Posnania, decisero di votare contro il bilancio del ministero degli Esteri per protestare contro l'alleanza colla Germania. Si racconta inoltre che clericali influenti tentarono di dissuadere Aehrenthal dal pubblicare il comunicato ufficioso sconfessante il discorso del capo antisemita Lueger contro l'Italia al Congresso dei veterani. I clericali minacciano di votare anch'essi contro il bilancio del ministero degli Esteri qualora il comunicato venisse pubblicato.

Il *Budapesti Hirlap* racconta che alla festa per Radetzky a Vienna l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando essendosi accorto dell'assenza del ministro presidente barone Beck, disse al ministro degli Interni barone Bienerth: «Dica al suo presidente che oggi il suo posto era qui dinanzi al monumento di Radetzky».

Poi l'arciduca conversò con straordinaria cordialità col borgomastro Lueger che, ringalluzzito da questa degnazione, improvvisò la sua nota tirata contro l'Italia.

La strana gherminella della «Politische Correspondenz».

Ci telegrafano da Vienna, 28, sera. (W.):

Nei circoli parlamentari si commenta lo strano fatto che il ministero austro-ungarico degli Esteri fece diffondere già ieri nella stampa italiana un comunicato come già pubblicato dalla *Politische Correspondenz* sconfessante le chiacchierate anti-italiane di Lueger, mentre la *Politische Correspondenz* nè alcun altro organo ufficioso austriaco finora l'hanno pubblicato.

Questo ritardo sembra confermare la voce già segnalatavi di energiche opposizioni dei partigiani di Lueger contro quella sconfessione del loro capo. Probabilmente la pubblicazione seguirà oggi.

Le relazioni fra Austria e Italia e le Società della Pace.

Ci telegrafano da Vienna, 28, notte. (W.):

La baronessa Suttner pubblica un manifesto esortante i pacifisti, nonchè tutti i fautori delle buone relazioni internazionali e di quelle fra Austria e Italia, a mandare l'adesione alla manifestazione che sarà promossa dalla società pacifiste austriache ed italiane, allo scopo di calmare l'eccitazione prodotta da recenti conflitto e dimostrazioni studentesche.

L'arresto di un viaggiatore di commercio accusato di truffe.

Ci telefonano da Brescia, 28. (M.):

Questa mattina venne arrestato nella nostra città un certo Franzoia Attilio viaggiatore della ditta Lampugnani di Milano. L'arresto venne fatto dalla nostra questura in seguito a una lettera della questura di Sondrio, la quale avvertiva che il Franzoia era stato, dal giudice istruttore di là, colpito da mandato di cattura per numerose truffe da lui commesse nel comune di Ponte.

La doppia personalità del duca di Portland

Curiosi episodi del processo.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

La seduta di ieri del processo Druce è riuscita interessantissima per diversi episodi narrati dai testi intorno alla pretesa doppia personalità del duca di Portland.

Al riaprirsi dell'udienza venne anzitutto richiamata la teste miss Robinson, la quale fu nuovamente interrogata intorno ai varî punti della sua deposizione. Le si mostrarono diverse lettere e parecchie fotografie e le si domandò se i ritratti fossero quelli di Druce o di Portland. Per alcune essa rispose di sì, per altre no. Fra le lettere mostratele ve n'era una indirizzata al Père Lachaise, e l'avvocato le chiese se avesse scritto una tal lettera.

— Non è questa che mi mostrate, rispose miss Robinson.

— Ma voi avete detto nella vostra deposizione di aver scritto una lettera anche al Père Lachaise: sapete voi chi è?

— Sì, è un cimitero di Parigi.

— Oh, brava!

Riguardo alle contraddizioni intorno alla data precisa in cui la teste disse di avere incontrato Dickens in America, essa dichiarò che può darsi che si sia sbagliata di un mese.

Ricorderete che l'avvocato della parte avversaria aveva voluto vedere una contradizione nella sua dichiarazione di essersi incontrata con Druce a Hyde Park nel maggio del 1870 mentre secondo l'avvocato Dickens era già a quell'epoca ammalato di quella malattia che doveva poi condurlo alla tomba.

Ora l'avvocato di parte Druce per provare la inconsistenza di tale contraddizione, lesse il seguente pezzo del libro del Reid intitolato: *Londra dopoquarant'anni*. «E in Hyde Park che vidi per la prima volta Carlo Dickens una settimana o due solo prima della sua morte. Egli passeggiava sotto le piante e aveva per compagna una giovanetta, evidentemente di modesta condizione alla quale il romanziere parlava con animazione.»

Questo darebbe molto valore alla testimonianza di miss Robinson. Dall'interrogatorio di questa teste che è durato due udienze e mezza, è apparsa molto rinforzata la tesi della doppia personalità del duca di Portland.

Si rievocano ricordi di dodici lustri addietro.

Venne poscia introdotta la signora Hamirton, una vecchia dama, nata a Roma nel 1830 da genitori americani, e che ora conta 77 anni. Essa è già comparsa come teste nel precedente processo, relativamente alla causa Druce. Essa, in sostanza, ha fatto oggi dinanzi al tribunale il seguente racconto:

— Mio padre, col quale venni a Londra dall'America quando ero ancora bambina, conosceva intimamente il quarto duca di Portland, ed anche suo figlio, lo Scott Portland che doveva poi diventare il quinto duca di Parland. Nella mia gioventù conobbi anch'io questo duca. Egli anzi si era perdutamente innamorato di me, ma mio padre non voleva saperne di lui e più volte gli disse:

«Ve ne prego, lasciate in pace mia figlia, il vostro dovere è quello di sposare Annie May».

Egli coabitava allora con quella donna, e fu soltanto parecchio tempo dopo che si decise a sposarla.

Mi ricordo di essere andata una volta a Welbeck Abbey nel 1849, quando avevo 19 anni. Il quinto duca di Portland mi fece fare il giro del parco, e a un certo punto mi disse: «Se io vivo tanto da succedere al ducato, farò costruire in questo posto, una splendida scuola d'equitazione». Egli mi fece poi vedere un oggetto che si poteva confondere tanto con una cassa da morto che con una carretta da militari, aggiungendo che sarebbe stato oltremodo desideroso di chiudervisi dentro per vedere dallo spiraglio cosa succedeva intorno a lui. Mi ricordo anche che sul tetto di una sua casa a Londra egli aveva fatto mettere una bara, poichè la sua idea fissa era quella che i morti non dovevano essere messi sotto terra, anzi una volta mio padre gli disse scherzando: «Voi vorreste che i morti fossero messi sui tetti perchè patissero un po' il freddo, nevvero?»

Durante moltissimo tempo io conobbi il Portland e come Druce e come quinto duca di Portland. L'ho visto spesso mettersi una barba finta per andare al bazar in Backer Street. Nel 1864, mi ricordo poi di questa conversazione avvenuta fra mio padre, me e lui:

— Magda, mi disse il duca, io sto per morire.

— Davvero, non ne avete la cera però!

— Vuol dire, interruppe mio padre, che intende finirla con la doppia personalità e vuol far morire Druce.

— E come farete, domandai io?

— Bisogna fingere un funerale prendendo un cadavere da qualche ospedale o da qualche ospizio.

— Guardatevene bene, rispose mio padre, basterà che mettiate nella cassa dei sassi o del piombo.

Così fu fatto e mio padre assistette ai funerali del finto Druce. Mi sono trovata col duca molti anni dopo, nel 1866 e gli chiesi se fosse tornato in vita.

— Non voglio che mi ripetiate ancora questo nome, mi disse, Druce è morto da più anni; poi mi mostrò dei fazzoletti che avevano nell'angolo una corona ricamata, e mi disse: «Guardate cosa ha fatto mia moglie: quando l'ho sposata le aveva fatto promettere che non avrebbe mai portato corone ducali e che si sarebbe rassegnata a non essere che la signora Druce, e invece...»

A questo punto mi chiese se avevo delle forbici; gliele diedi ed egli tagliati gli angoli dei fazzoletti, li gettò sul fuoco. Alcuni pezzettini di tela non bruciarono, io li raccolsi e li conservai insieme a parecchie lettere e ad altri ricordi di Druce-Portland. Ho conservato tutto fino all'ultimo processo fatto per stabilire la doppia personalità del duca. Terminato il processo e supponendo la cosa completamente sepolta per sempre ho bruciato tutto. L'ultima volta che vidi il Druce-Portland fu nel 1876; egli mi disse: Sento che sono vicino alla morte.

«Dio mio, spero almeno che sarete pentito dei vostri peccati, risposi celiando». Mio padre che andò ai funerali del falso Druce, andò anche a quelli del duca di Portland.

A questo punto l'avvocato di parte contraria le mosse alcune contestazioni, ma miss Hamilton, insistette su tutti i punti della sua storia affermando esplicitamente che per lei e per suo padre la doppia personalità del duca di Portland era un fatto incontestato... Avendo l'avvocato tentato di screditarla, domandandole se era vero che aveva ricevuto una grossa somma di denaro da un giornalista per pubblicare tutta questa storia, miss Hamilton rispose:

— Denari da un giornalista! Sono io che ho prestato a lui mezza sterlina. Egli mi disse che doveva andar fuori di Londra e che non aveva il borsellino, ed io...

— Sempre così! disse il magistrato in mezzo alla ilarità generale e l'udienza venne rinviata a lunedì prossimo.

CRONACA

Sottoscrizione "Pro Calabria e inondati"

30.ª Lista.

Riporto L. 318.100,75. — Cooperativa stuccatori 25 — Salina Giuseppe, direttore alla casa Umberto I. 5 — Tenente Galli Luigi, vice direttore 2 — Tenente Aragozzini Lorenzo, contabile 2 — Cassiani Giuseppe, sergente 1 — Zucchi Pietro c. 75 — Mariani Alessandro c. 25 — Mantegazza Antonio 2 — Cassani Giovanni 1 — Cairati Giuseppe c. 40 — Toiello Giovanni c. 30 — Gorini Pietro 1 — Maiani Raffaele c. 50 — Burini Giovanni c. 40 — Crippa Ambrogio c. 50 — Odisio Antonio c. 30 — Gaiani Carlo c. 50 — Tecchi Gaetano, sergente 1 — Negri Pietro c. 50 — Barozzi Alessandro c. 50 — Bessiani Pietro c. 50 — Paganelli Serafino c. 25 — Cassagno Giuseppe c. 30 — Casiraghi Gaetano c. 50 — Pozzi Carlo 1 — Cavallazzi Luigi 1 — Sgarbi Saulle c. 10 — Travaini Giuseppe c. 30 — Mozzaia Antonio c. 30 — Palmarino Agostino c. 50 — Scalfi Luigi I — Negrini Pietro c. 40 — Sommaruga Carlo, caporale c. 40 — Sada Antonio c. 50 — Cambieri Ferdinando c. 30 — Codecasa Stefano c. 20 — Laguna Giulio c. 50 — Silvestri Ignazio, caporale c. 50 — Bonacossa Vincenzo c. 50 — Oldani Angelo c. 50 — Maini Antonio 1 — Bassanelli Luigi c. 30 — Giani Pietro, sergente c. 40 — Barbieri Antonio c. 40 — Silva Isidoro c. 40 — Galanti Alessandro 2 — Malatesta Angelo 1 — San Romero Gerardo c. 50 — Broglia Oreste c. 50 — Belfante Gaetano c. 30 — Tozzi Angelo c. 50 — Baldini Luigi c. 50 — Matteri Carlo c. 30 — Barberini Andrea c. 50 — Subissati Gaspare c. 20 — Beretta Luigi c. 25 — Novaresi Leopoldo c. 50 — Biguzzi Antonio c. 25 — Scanagatti Battista 1 — Colombo Giuseppe c. 25 — Colombo Antonio c. 25 — Mariani Giovanni c. 40 — De Francisci Giovanni c. 50 Bonvini Luigi c. 20 — Mazzocchi Domenico c. 20 — Martinetti Giovanni c. 25 — Benetti Remo c. 35 — Carnevale Carlo c. 30 — Martelli Enrico, caporale c. 50 — Lepera Giuseppe 1 — Selmi Filippo c. 30 — Ballotti Sisto c. 50 — Pareti Luigi c. 25 — Silvestri Cesare c. 40 — Simonati Cirillo c. 40 — Bettini Giovanni c. 40 — Zamonaro Sante c. 40 — Meri Paolo, caporale c. 50 — Avantaneo Giorgio c. 50 — Lecchi Baldassare c. 20 — Bossetto Pietro c. 30 — Belloini Gaetano c. 25 — Masperi Battista c. 50 — Beccalli Saverio 1 — Ferrari Carlo 1 — Casati Giovanni c. 50 — Forzanini Pietro c. 50 — Delbuontrombone Romolo 50 — Cazzamalli Sante c. 50 — Vismara Mosè c. 40 — Coppini Alessandro c. 50 — Bernardini Giuseppe c. 75 — Ricavo di una festa di beneficenza data alla Foresta Nera 200 — Comune di Desenzano sul Lago 100 — A. Pasinetti di Zurigo 10 — Ricavo da una recita data dai dilettanti gaviratesi comprese le offerte fatte dai signori Paolo cav. Maggioni, De Ambrosis Enrico, Orlandi, avv. Bai e Cappelletti 97.30 — Ricavo d'una serata data dalla colonia italiana a Bienne (Svizzera) 123.05 — Raccolte nella scuola di canto diretta dal baritono Lelio Casini, fra i signori Casini, Agrillo, Ribeira, Casali Cavallini e signore Torelli, Reali, Zecca, Sericcova, Stefanoff, Gramigni 28 — Sidoine Devonassau proprietario dell'Hôtel de la Ville, Milano 50 — Ditta fratelli Dell'Acqua e C., Milano e Legnano 200 — Ditta Broglia e Rusconi 100 — Raccolte dall'Unione Sportiva di Tremezzo con una pesca di beneficenza e con una passeggiata (pro-inondati 129.51, pro-Calabria 100) 229.51 — Raccolte da F. Volpi all'Hôtel Bristol: Volpi 5, Rampoldi 1, Raimondo 1, Cesani 1, Franceschelli 1, Cappettini 1, Ghiazza 1, A. Forti 1, H. Maue 1, A. Raimondi 2, Brenno Gerolimini 1, Baglioni 1, Gandini Luigi 1, Leonce 1, Gambero Ruggero 1, Monte Marani 2, Pelandini Alfredo 1 (Totale marchi 24). Raccolte dal signor A. Raimondi, Hôtel Central a Berlin: A. Raimondi 5, Rosso 1, Mengnaioni 1, Restelli 1, Ramazzotti 1, Annibale 3, Collauberg 2, Valgo 1, Bolsoni 2, Origi 1, Barbieri 1, Ferrari 1, Crevetto 1 (Totale marchi 21) pari a L. 55.28 — Personale infermieri maschile e femminile, inservienti ed operai del manicomio di Mombello 57.10. — Totale L. 319.430,99.

L'arresto di un proprietario della bisca di Salsomaggiore.

I lettori non hanno dimenticato lo scandalo, scoppiato, per questioni di giuoco, verso la metà dello scorso agosto, nel cosidetto Club des Thermes a Salsomaggiore. È noto anche che il 25 settembre venne arrestato a Milano il signor Ferdinando Abbate barone di Sangiovanni, colpito da mandato di cattura per truffa continuata, tentativo di ricatto e millantato credito.

Orbene, ieri, nella sua abitazione a Milano, al terzo piano della casa N. 3 di via Orso, veniva arrestato il signor Silverio Brianza, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Parma per truffa continuata.

Il Brianza, che ha 64 anni, fu precisamente, come s'è detto a suo tempo, il proprietario del Club di Salsomaggiore succitato, il quale non era altro che un convegno di giuoco.

Il Brianza è un ex cameriere dello scomparso caffè Martini, sull'angolo di piazza della Scala e via Manzoni, conosciutissimo nella nostra città.

Egli, subito dopo l'arresto, venne consegnato ai carabinieri e inviato a Borgo San Donnino, dove sarà subito da quel pretore sottoposto a un interrogatorio.

La misteriosa morte d'un bambino.

Ieri l'altro all'asilo Villa Pernice in via Varese, 21, veniva d'urgenza chiamata la Croce Verde.

Uno dei bambini colà ricoverati era stato all'improvviso colto da grave malore, ed era morto.

Il poverino si chiamava Giuseppe Pietro Verzelli e aveva cinque anni.

Il cadaverino fu trasportato al Cimitero Monumentale e chiuso nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo le voci che corrono, e che noi raccogliamo per debito di cronaca, la morte del piccino non sarebbe causato da sincope, bensì da trauma prodotto da una caduta, in seguito ad un urto ricevuto.

Appendice del SECOLO 29 Novembre.

FEDERICO MAUZENZ 6

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

— Più lungo, non più grosso, rispose il dottore. Confesso tuttavia che convien supporre nel signor Bernard una dimensione eccezionale all'ingresso del detto organo, di solito troppo angusto perchè dia passo anche ad un piccolo nocciuolo, checchè affermino certi miei colleghi...

— E l'appendicite? ripigliò Cauchat.

— È l'infiammazione dell'appendice, spesso cagionata dalla presenza d'un corpo estraneo. Talora il male si dichiara all'improvviso con intensità; talvolta invece i sintomi sono, in principio, leggeri. In quest'ultimo caso — che è appunto il vostro — soggiunse il medico, rivolgendosi a me con un gesto tranquillante, non v'ha nulla a temere, poi che possiamo intervenire in tempo.

Lo ascoltavamo, il signor di Chasseneuil grave, Cruchat a bocca aperta, io, in un sudor freddo.

Qui conviene io dica che malattie e medici m'hanno fatto sempre una terribile paura.

— E allora? interrogò di nuovo Cruchat.

— Allora... che?

— Sì, tutto belle cose, ma io non so ancora quand'è che il mio diamante uscirà dal corpo di Mattia.

Lo specialista, avvicinatosi al caminetto monumentale, girò un bottone elettrico e tosto la vasta stanza fu illuminata.

Poi egli andò a prendere nella libreria una specie d'atlante e, apertolo, ci pose sotto gli occhi una tavola anatomica colorata.

— A voi, disse, ecco l'appendice. È evidente che se il vostro diamante s'è presentato all'orifizio in una posizione favorevole ossia colla punta innanzi, vi è potuto scivolar dentro; ma è evidente del pari che non può uscirne.

L'alverniese illividì.

— Non può uscirne? ripetè.

— Da sè, rispose il dottore sorridendo; ma andremo noi a cercarlo.

— Meno male!

— La presenza d'un corpo estraneo nell'appendice è una perpetua minaccia. L'appendicite benigna può rimaner tale, può anche guarire, ma v'è sempre motivo a temere un aggravamento improvviso. Perciò bisogna senza indugio operare l'ammalato. Estrarremo dunque la pietra preziosa che starà assai meglio sulla tabacchiera di Nicot che nell'intestino del signor Bernard.

— L'operazione, d'altronde, non è per nulla affatto pericolosa, s'affrettò a dire il barone nel vedermi quasi svenire.

— Nè pericolosa, nè dolorosa, confermò il dottore.

— Fate! disse Cruchat.

Mi prese quindi per un braccio e mi spinse verso lo specialista.

Il quale si pose a ridere.

— Non oggi: chè fa d'uopo prendere alcune precauzioni. Aspetteremo domani. Condurrete il signor Bernard alla mia clinica a Neuilly, boulevard Bineau, numero 64. Siatevi alle nove della mattina.

— Ci saremo, disse il collezionista.

— Siamo intesi dunque, soggiunse il medico stringendo la mano al suo cliente. Domattina alle nove. Vi conviene il giorno e l'ora? mi chiese stendendomi la mano.

Rimasi colle braccia penzoloni e scrollai il capo.

— Preferite un altro giorno?

Alla nuova domanda risposi nello stesso modo.

— Che volete dire, Mattia? mi domandò il signor di Chasseneuil

— Che volete dire? ripetè il rigattiere in tono burbero.

Feci allora uno sforzo e mormorai:

— Non voglio essere operato.

Nessuno fiatò. Mi si guardava.

— Eppure è necessario, buon amico, riprese il dottore con dolcezza. È pel vostro bene. Del resto vi assicuro che tale intervento chirurgico è di poca gravità. Sarete addormentato. Non correte alcun pericolo.

Tacque. Scossi di nuovo la testa e dissi ancora:

— Non voglio.

Il barone parve costernato. Un'ondata di sangue salì impetuosa alla faccia giallastra di Cruchat.

— Che? Non vuole?... proruppe questi.

Mi calò con forza la mano sulla spalla, me la afferrò e mi scosse, furibondo.

— Non vuole! continuò con voce resa più rauca ancora dall'ira. Dopo quanto ha fatto, osa parlare! Che faccia tosta! Se tu la chiudessi quella tua bocca? ...

Aggiunse due o tre parole che la convenienza m'impedisce di riferire.

— Cruchat, non vi lasciate trasportare dalla collera in tal modo! disse il barone in tono asciutto. Orsù, Mattia, siate ragionevole, che diamine! proseguì, battendomi sulla spalla su cui il rigattiere sfogava poco innanzi il proprio furore.

— Non fate fanciullaggini! appoggiò il dottore.

Dissi che malattie e medici mi fanno paura. Aggiungo che le più piccole operazioni son cose che non posso neppur considerare. Mi mancarono sempre i mezzi di aver cura dei miei denti; ma fossi stato anche milionario, non mi sarei mai deciso a sedermi sulla poltrona d'un dentista. Qualsiasi istromento di chirurgia mi cagiona un terrore invincibile.

Non ignoravo poi che il preteso intervento insignificante dello specialista consisteva nell'aprirmi, nè più nè meno, il ventre.

Scrollai di nuovo il capo. La mia fisionomia doveva certo esprimere una grande ostinazione, giacchè il dottore appariva sconcertato, e il signor di Chasseneuil oppresso.

Cruchat strinse i pugni, si contenne a stento e disse:

— A rivederci domattina, signor dottore! Voglia egli o no, dovrà adattarsi!

— Ma no, no... rispose il medico. Ci occorre il consenso del signor Bernard.

— Se è pel suo bene!... incominciò l'alverniese.

— Non importa, interruppe lo specialista. I medici non operano i loro ammalati per forza, neanche nei casi più gravi ed urgenti... E il mio dovere è di aggiungere che quello del signor Bernard non è nè urgente, nè grave...

Stetti per ringraziarlo.

— Ma il mio diamante?... urlò Cruchat fuor di sè stesso.

— Ah, quanto a questo, poi, che il corpo entrato nell'appendice sia un nocciuolo di dattero o una pietra preziosa, poco importa a me, chirurgo!

— E all'infuori dell'operazione, non vi è nulla a fare? interrogò il barone.

Il medico sedette alla scrivania e stese rapidamente una ricetta.

— Ecco, disse. Purganti blandi, serviziali antisettici...

— E il «Nicot» uscirà fuori?... chiese il rigattiere.

— No. Ma l'ammalato ne proverà qualche sollievo. Chè, quanto al «Nicot», il Codice è affatto impotente!

— Il Codice?...

— Si chiama così la raccolta delle formule farmaceutiche.

— Ebbene, se il codice farmaceutico è impotente, mi rivolgerò al codice penale! gridò l'alverniese.

Il quale, afferratomi pel braccio, mi trascinò fuori.

(Continua.)

È USCITO il numero di Novembre DI VARIETAS

Novelle passionali - Novità della scienza e dell'industria - Viaggi e scoperte - Arte antica e moderna - Pagine per le signore - Sport - Curiosità - Giuochi.

100 pagine - 450 illustrazioni

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

LA TUMULTUOSA E PARZIALE RIPRESA del servizio tramviario.

Incidenti e colluttazioni — Dimostrazioni in Piazza del Duomo. Numerosi arresti.

Nella mattinata d'ieri.

Preparativi e vigilanze - L'aspetto della città.

La settima giornata di sciopero si è iniziata col solito caratteristico movimento mattutino di questi giorni: per tutte le vie della circonvallazione e del centro, la sterminata processione dei lavoratori d'ambo i sessi, «pedoneggianti» in fretta, stretti nell'abito invernale, verso il quotidiano lavoro.

E sopratutto in quest'ora, e in questa classe di cittadini, che si sente il disagio e si manifesta il malumore per l'eccessivo prolungarsi dell'anormale situazione.

⁂ Mattinata serena e fredda.

Abbiamo fatto, verso le 7, il giro delle rimesse ed officine tramviarie. Stato normale e tranquillo dappertutto, fuorchè a P. Venezia, dove evidentemente si prepara l'uscita dei trams.

Sul piazzale Venezia e per tutti i paraggi numerosi drappelli del «Nizza» cavalleria.

Tutta la zona è quasi militarmente occupata.

Il Comizio alla Camera del lavoro.

Il comizio indetto per iermattina alla Camera del Lavoro, non riuscì molto numeroso, perchè le squadre degli scioperanti erano di vigilanza alle rimesse, per assistere all'annunciata uscita delle vetture.

Il presidente della riunione, Sesini, comunicò i deliberati del Comitato Centrale annunciando inoltre che in giornata sarà affisso un manifesto alla cittadinanza, compilato dallo Schoen e dal Dell'Avalle.

La discussione riuscì assai disordinata e tumultuosa.

Molte le imprecazioni contro i krumiri.

Alcuni operai ingaggiati dalla *Edison*, non vollero rimanere nelle officine e recatisi alla Camera del Lavoro sono fatti segno a vivi applausi.

L'uscita dei trams.

Momenti emozionanti.

In tutto il vasto quartiere di porta Venezia gran folla, aspettazione, agitazione. Anche il Corso Buenos Ayres è popolatissimo. Numerosi e grossi gruppi di scioperanti in attesa. Dappertutto pattuglie di soldati e guardie.

Attraverso questo gran movimento arriviamo in via Spontini, alle rimesse tramviarie.

Qui, più intenso ancora l'agglomeramento.

Ore 9.15. — Si aprono le cancellate delle rimesse. I drappelli di cavalleria e di guardie fanno ala.

Si vedono avanzarsi verso l'uscita le prime vetture.

Momento grave, quasi drammatico.

Movimento di agitazione nella folla degli scioperanti.

Apre la sfilata la vettura-scuola 48, manovrata dall'impiegato Fogliani, e sulla quale si trovano gli ingegneri Foscarini, Bertini, Candiani, altri funzionari e impiegati, alcuni giornalisti, e carabinieri e guardie.

Seguono altre 16 vetture.

Dalla folla degli scioperanti scoppia una assordante sinfonia di fischi, di grida, di improperi.

Un primo movimento per impedire la marcia delle vetture è arrestato dai drappelli di cavalleria.

La sfilata delle vetture volge lentamente in corso Buenos Ayres.

I primi incidenti.

Uomini e pietre attraverso i binari - Colluttazioni e arresti - Marcia stentata.

Ore 9.30 — Il corso Buenos-Ayres presenta un aspetto impressionante.

Quell'improvviso corteo preceduto e fiancheggiato da truppe ha messo a subbuglio il popoloso quartiere.

Si chiudono negozi, si fugge, dalle finestre è un disperato richiamo di mamme ai figliuoli. E per tutto il corso, verso l'ex dazio, folla agitata e drappelli di truppa.

Le vetture procedono lentissimamente, a stento, man mano che la cavalleria riesce ad aprire ed assicurare il passaggio.

D'un tratto, da un gruppo di scioperanti, un uomo si precipita in mezzo alla strada, si sdraia attraverso il binario, gridando: «Schiacciatemi, non mi movo!».

L'ispettore di P. S. avv. Lombardi gli intima di andarsene, non obbedito, ne ordina l'arresto.

Le vetture procedono.

Poco oltre, una massa di scioperanti ostruisce il passaggio. Nuove manovre di sgombro, del doppio drappello di cavalleria.

Al ponte della ferrovia gli scioperanti collocano sul binario grosse pietre. Accorrono alcuni membri del Comitato dello sciopero, esortando, scongiurando, lottando corpo a corpo coi compagni, portando via essi stessi le pietre.

Squilli e cariche.

La folla esasperata degli scioperanti si pianta risoluta di fronte alle vetture.

Allora il delegato Di Giulio ordina gli squilli. La folla non si muove.

La cavalleria muove alla carica. La folla resiste, afferra le briglie, ed occorre una paziente e faticosa manovra per liberare il passo.

Così si ripetono gli incidenti, si conquista il terreno palmo per palmo.

S'impiega un'ora e mezza per arrivare all'ex dazio di porta Venezia!

Verso la Stazione Centrale.

Sul piazzale di porta Venezia, nuovi ostacoli, nuove resistenze, lungo manovrare di vetture e di truppe.

Ancora i membri del Comitato s'interpongono a frenare gli esaltati.

Finalmente le 17 vetture riescono a svoltare sulla linea di circonvallazione e a proseguire a passo un po' più celere.

Un abile movimento di truppa blocca la folla dei dimostranti, sì che non possa tener dietro.

Si arriva alla Stazione Centrale.

VERSO IL CENTRO.

Dal piazzale della Stazione le 17 vetture procedono, abbastanza liberamente, sempre scortate, per via P. Umberto e via Manzoni.

Lungo il percorso sono scaglionate altre truppe e pattugliano drappelli del cavalleria «Genova».

Per poco non si ha deplorare una disgrazia: un impiegato, di quelli che prestano servizio di... cantonieri per la pulitura dei binari, corre rischio di rimanere sotto le ruote. Si salva per miracolo.

Sono quasi le 11 quando le prime vetture sboccano in Piazza del Duomo.

IN PIAZZA DEL DUOMO.

Applausi e tafferugli.

Quando la prima vettura tramviaria arriva in piazza la folla già grande che vi si gremiva in attesa quasi morbosa, prorompe in un lungo applauso.

Un fischio isolato, levatosi da sotto i portici settentrionali non fa che rendere più nudrita la manifestazione di plauso.

E gli applauditori non erano che in minima parte dei «signori» in pelliccia. Buona parte della folla è la borghesia minuta.

Ogni altra vettura sopraggiunta in seguito ha il suo ingresso trionfale.

Le cose, procedute abbastanza liscie sino a questo punto, cominciano a guastarsi.

Un forastiero per essersi permesso di esprimere il suo giudizio contrario ai tramvieri scioperanti, si busca qualche pugno, (altrettanto capita ad altri) preso in mezzo, insolentito e anche picchiato, da gruppi di tramvieri in borghese.

C'è però, per vero dire, non meno ruvida reazione. Anche i cittadini incominciano a gridare e picchiare.

Fortunatamente, però, tutto si limita a scambio d'invettive e di pugni.

La P. S., molto sensatamente non interviene che quando vede intromettersi nelle dispute certe faccie... a lei note.

Non pochi, però, gl'incidenti disgustosi, i soliti eroismi delle piccole viltà: abbiamo veduto, per esempio, certi «giovani signori» — dei quali non facciamo i nomi... per pietà — scagliarsi sugli arrestati — già, quando li vedevano ben presi in mezzo alle guardie — e percuoterli.

Dirigeva, con molta calma, il servizio d'ordine in piazza del Duomo, secondo le istruzioni impartite di minuto in minuto dal questore Bondi e dal capo di gabinetto Pignatari, il vice-commissario Birondi.

Elenco dei manovratori che fanno servizio

Alla Camera del Lavoro verrà oggi affisso un cartellone di... proscrizione, coll'elenco dei *krumiri*.

Fra questi vi sono anche i manovratori... improvvisati che fanno servizio sulle diciassette vetture:

Nel pomeriggio.

La ressa di curiosi e di dimostranti in piazza del Duomo — diminuita di molto nell'ora delle colazioni — verso il tocco va di nuovo aumentando.

La vasta piazza offre al tocco uno spettacolo assai caratteristico anche perchè le finestre e i balconi dei palazzi che la circondano, sono gremiti di... spettatori. Si può dire che colà sia improvvisata una grande palestra di discussioni in contraddittorio: dappertutto i contendenti pro o contro i tramvieri hanno il loro pubblico di ascoltatori.

E spesso, purtroppo, la discussione trascende: le formole parlamentari lasciano libero campo alle esercitazioni... ginnastiche, di pugni e di calci.

Ogni tram che passa, è accolto dalla solita musica: fischi e applausi.

La scena, lunga sino alla noia, dura sino a che, verso le cinque e mezzo, il parzialissimo servizio tramviario è per la giornata, nuovamente sospeso.

EPISODI DEPLOREVOLI.

Stolide spavalderie di giovinastri - Subbugli - Un morso - Un colpo di rivoltella.

Ci sono riferiti ed attestati — ed abbiamo veduto noi stessi — episodi deplorevoli, disgustosi, indegni di gente civile.

Si sono veduti studentelli braveggiare in giro, profittando del momento tumultuario, provocare dispute e colluttazioni, urlare e picchiare a destra e a sinistra, e perfino arrestare e consegnare alle guardie individui, denunziandoli rei di più o meno fantastici disordini o reati.

Un incidente tipico si ebbe, in piazza del Duomo, verso le 15.

Arrivava dalla stazione il tram 206 carico di passeggieri, fra le solite dimostrazioncelle pro e contro. C'era un po' di ressa.

Un gruppo di studenti, quali coi libri sotto il braccio, quali col bastone, si misero a far gazzarra, insultando un gruppo di operai che protestavano contro la Edison.

Ne sorse una vivace disputa.

D'un tratto due studenti abbrancarono un giovinetto operaio, e, seguiti dai compagni plaudenti, lo «tradussero» in galleria e lo consegnarono alle guardie.

Insorse un gruppo di cittadini d'ogni classe, protestando; uno si buscò da uno studente una bastonata alla testa, ricambiata da uno scapaccione.

Tutto pareva finito, quando il gruppo degli studenti, fra cui gli... arrestatori, invitò il gruppo di operai a recarsi a «farla fuori» in altra parte.

L'invito fu accettato e le due comitive avversarie si ridussero nella piazzetta dei Mercanti, dietro la birreria Casanova.

Ivi la disputa degenerò tosto in putiferio, in una vera battaglia a pugni e legnate.

Si vide fra l'altro uno studente alto e robusto afferrare un operaio, cacciarselo con la testa sotto il braccio, e — turpissima ferocia di giovinastro ben vestito — morderlo rabbiosamente al naso.

Il disgraziato gli fu tolto di sotto, tutto sanguinante dall'atroce ferita.

Corse altra gente. Gli studenti si trovarono in minoranza.

Fu allora che uno di loro, dopo aver minacciato con la rivoltella al viso i vicini, ne sparò un colpo.

Fortunatamente nessuno fu colpito. Poi i provocatori di disordini se la diedero a gambe, mentre d'altra parte sopraggiungevano alcune guardie.

Fra i numerosi testimoni del fatto, indignati per le teppistiche gesta, notammo il collega Mazzei della *Perseveranza*, il signor Notari, industriale, e un redattore dell'*Auto*.

Un gruppo di operai, dichiarando esser ora di «far argine» a tali provocazioni e prepotenze, si recarono, per protestare, in Questura.

Il ritorno alle rimesse.

Alle 17, com'era stabilito dal piazzale della Stazione Centrale, partirono in gruppo le carrozze tramviarie, alla volta della rimessa di via Spontini.

Lungo i viale Venezia erano disposte per il servizio di vigilanza, plotoni di cavalleria, guardie e carabinieri, al comando del commissario avv. Lombardi e del delegato Chiarella.

Per tutto il tragitto sostava una folla, dalla quale partivano applausi e fischi.

Nei pressi di via Spontini vi fu un principio di sassaiuola, cosicchè parecchi vetri dei tram andarono a pezzi. La forza pubblica sciolse tosto, senz'altri guai, i dimostranti.

Alle 18 le vetture erano tutte racchiuse nel deposito ricevute dall'ispettore della Edison ing. Viganò.

I manovratori e i bigliettari alla spicciolata si allontanarono protetti da guardie e carabinieri.

GLI ARRESTATI.

Gli arrestati nella giornata di ieri, sommano a ventidue.

Fra essi, non vi sono che quattro tramvieri; gli altri — eccettuati coloro che la libidine reazionaria dei giovincelli volle consegnare agli agenti — appartengono alla solita categoria dei disoccupati che colgono ogni occasione per fare dello schiamazzo.

I reati che secondo i primi rapporti, sarebbero attribuiti agli arrestati sono quelli contemplati dagli articoli 165, 190, 194 e 195 del Codice Penale, e cioè attentati alla libertà del lavoro, resistenza, violenze, oltraggi agli agenti.

Tutti saranno interrogati personalmente dal questore comm. Bondi, il quale vuole accertarsi bene delle singole responsabilità prima di passare gli atti all'autorità giudiziaria.

Si prevede che parecchi saranno rilasciati.

Nella serata il servizio d'ordine in piazza del Duomo era affidato oltre che al vice-commissario Birondi, ai funzionari Pini, Balestrazzi, Menechini e Ceretti.

Per tutto il pomeriggio, in piazza S. Fedele, davanti agli uffici della Questura Centrale, sostò una numerosa folla, che, a seconda dei propri umori, fischiava o applaudiva all'arrivo di ogni arrestato.

Guardiamoci dagli eccessi.

Il momento è triste e difficile. Ed esige in tutti i bene volenti grande spirito di calma ed equità.

Dei tramvieri scioperanti abbiamo ripetutamente riconosciuto e dimostrato gli errori e i torti: l'esagerazione delle pretese, l'indisciplinata azione — colmo degli errori lo sciopero, in un momento in cui non ne avevano il diritto, perchè vigeva ancora l'obbligo contrattuale — l'ostinazione caparbia in una lotta da tutti, anche dai loro dirigenti, giudicata insostenibile.

Ma non è giusto, ora — per quanto spiegabile l'irritazione portata dal disagio inflitto alla città — imputare ai tramvieri tutte le odiosità degli episodi di piazza, i cui protagonisti sono, al solito, gli spiriti teppistici d'ogni specie, che s'immischiano in tutti i movimenti di folla.

Nemici d'ogni violenza, sempre, non possiamo non riprovare, con profondo disgusto, anche gli eccessi degli eroi della reazioncella.

Nè è giusto far pesare sui tramvieri, sui soli tramvieri, la responsabilità della situazione intricata e complessa oggi creata.

Anche la Edison ha le sue responsabilità, perchè torti ed errori e puntigli sono anche dalla sua parte.

Dopo tanto millantare, essa non ha dato oggi alla città nemmeno un principio serio di ripresa del servizio: ma un tentativo abortito, che riuscì una delusione di fatto, e, nelle conseguenze, una inutile provocazione.

Malgrado la larghissima protezione di forze armate chiesta ed ottenuta, la Edison non è uscita, in tutto il giorno, che su due sole linee, con sole 17 vetture sopra 510, condotte da personale fittizio, senza nessuna garanzia di durata, con assai maggior somma di turbamento che di servizio per la città.

Dove sono i vantati mezzi per la ripristinazione del servizio? Le centinaia di arruolati?

Poi — parliamoci chiaro — è proprio certo e dimostrato che «l'ultima parola» detta dalla Edison è giustamente l'ultima parola, la parola dell'equità.

Poichè, insomma, nelle tabelle affisse pel concorso bandito figurano paghe di L. 2.50 al giorno; e tutti sanno che a Milano nessuna ditta, nessuna industria, tiene operai con siffatte mercedi.

La Edison — lo disse apertamente ad un convegno di giornalisti l'assessore Ponzio — *può* fare concessioni; la Edison — lo dicono i suoi dividendi — ha lauti lucri.

Ed anche la vera e propria azienda tramviaria rende, oh rende! alla «Edison» molto più di quanto appare dalle cifre contabili esposte.

C'è pur sempre — checchè se ne dica — e lo sanno i competenti — quella buona miniera della *quota chilometrica* pagata dal Comune....

***

Noi vogliamo trarne una conclusione sola: è l'ora dello sforzo generoso, da parte di tutti, per la pacificazione.

Da una parte, è ora e tempo che i tramvieri comprendano che non si può oltre tenere, pel loro solo interesse, in tanto turbamento tutta una grande città.

Dall'altra, la Edison intende che non si può tirar troppo la corda.

Si trovi una buona volta, per autorevoli intromissioni, e per buona volontà d'ambo le parti, una formola ragionevole d'arbitrato — previa l'immediata ripresa del lavoro — e si chiuda l'incresciosa e antipatica vertenza.

Questa è la voce vera e forte della cittadinanza.

UNA NUOVA VERTENZA

fra i gasisti e l'«Union des Gas».

Abbiamo già accennato la delusione e il malcontento di buona parte del personale del Gas — specialmente nulla massa degli operai — quando, alla prima quindicina dopo il concordato, non si videro liquidati e riconosciuti certi diritti stabiliti nel concordato stesso, per graduatorie e retroattività.

L'ing. Lacombe era all'estero — indisposto, pare — e si riuscì a persuadere i delusi ad aspettare il suo ritorno.

Ma domani scade ancora la quindicina, e risulta al personale che ancora non furono date le disposizioni attese.

Alle rimostranze, il vice direttore signor Di Bisogno, non potè che dare esortazioni di pazienza, che tutto si chiarirebbe.

Ma il personale, stanco d'indugi ulteriori, minaccia seria agitazione.

Ieri però, telegraficamente invocato, è ritornato l'ing. Lacombe, e domani si presenteranno a lui i rappresentanti dei gasisti di Milano e delle altre città servite dall'*Union*.

Giova sperare che tutto si chiarirà con eque e pacifiche intese.

L'*Union* non vorrà certo venir meno a patti sanciti innanzi ai magistrati delle città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,41, tram. 4,41 — Roma: leva 7,17, tram. 4,39 — Palermo: leva 7,2, tram. 4,48.

Luna. — Età giorni 24. Leva all'1,19 ant.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata: massima di 761-68 in Valle Padana, minima di 766 sull'alto Tirreno.

Venti orientali e grecali al nord, sciroccali altrove.

Temperatura generalmente aumentata.

Ieri nuvoloso al nord e al centro con nebbie e pioggerelle sparse, vario e bello altrove.

Tendenza. Generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8.
Temperatura centigr. media + 5.2 — massima + 7.0 — minima + 3.5.
Umidità relativa media 89 %.
Venti dominanti: ovest, sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo caligino.

I TEATRI

La nave rossa

scene liriche in 3 atti di Armando Seppilli

Un'onda di viva e costante simpatia, accentuata in parecchi punti da dimostrazioni calorose, avvolse l'altra sera al Lirico la nuova opera del maestro Seppilli e tenne alto il successo dal principio al termine dello spettacolo.

Il libretto ci aveva dato alcune impressioni e alcune sensazioni contradditorie.

Un po' incerta intanto ci era sembrata la sceneggiatura. Essendo l'azione nel racconto del Beltramelli tutt'una cosa con le luci e con i colori del paesaggio non se ne poteva spogliare per la scena senza subire i necessari raccorci che ne rivelassero la sua esilità e la sua insufficienza a reggere un dramma di tre atti. Costretti i due autori ad allargare i tempi e a rallentare il moto di quell'azione, ne attenuavano la vivacità e ne velavano la chiarezza.

Ma in parecchi punti, se non più per naturale svolgimento, per improvvisa ribellione dell'ambiente (caldo ambiente romagnolo, non bisogna dimenticarlo), quella vivacità riappariva e si mutava in violenza or sensuale e or drammatica: e l'una e l'altra esprimevano molto bene — abbiam visto ieri — i versi dell'Orsini.

La musica del Seppilli tenne invece una via di mezzo. Fece accettare, se non proprio apprezzare, le prolissità rialzandone il tono in un chiaro e semplice disegno melodico: e d'altra parte ammorbidì signorilmente le scene di audacia sensuale e di violenza drammatica. Dalla passione scese al sentimento e in quello si mantenne con effetti che non riescono mai volgari, nè pretendono di reggersi sui trampoli dell'acrobatismo orchestrale.

Sobrietà ed eleganza sono in tutto il primo atto che con ritmo facile e largo sceneggia di sfondo l'onda marina, i suoi lamenti e le sue carezze. S'accelera un pochino il movimento nella seconda scena fra il vecchio e le donne e un colore ponchielliano è poi nella canzone di Uriana: «Io voglio dormire il dì tra i fiori del trifoglio». Poi s'allenta di nuovo tra le delicatezze di un vespero in sordina. La scena finale tra Uriana e Ardì ha nel canto momenti simpatici d'ispirazione, che rientrano a poco a poco nel crescendo e poi nel fragore finale dell'orchestra.

Nel secondo atto, più vario, ci accarezza gradevolmente l'orecchio la canzone a ballo: «O sinto che bel fior di melagrana» che ha colori ed effetti delicatissimi, ed è certo uno dei migliori pezzi dell'opera. Tutta la prima parte di questo atto conquide il pubblico per una marinaresca freschezza dell'ambiente che si ripete e si ripercuote in tanti echi nella strofe stessa ripresa da Vinzadòr e poi da Marèja. L'ultima scena fra Uriana e Rimuèl dà invece qualche senso di stanchezza perchè eccessivamente lunga. Vi si vengono a sminuire in parte i begli effetti melodici che l'autore vi aveva cercati non riuscendo tuttavia, nè qui nè in altre parti dell'opera troppo originale.

E in questo stato d'animo rimane lo spettatore anche nel terzo atto.

L'apparizione della nave rossa nelle tenebre, l'approdo, la vendetta che, su denunzia di Losco, prende Ardì legando Uriana all'albero della paranza appiccandovi il fuoco e risospingendo in mare il tragico trofeo, trovano ancora nell'opera del Seppilli un colorito vario, energico commento pur restando la musica fedele alla sua formula di semplicità e di chiarezza non mai abbandonata.

***

La signora Karola, cui conferisce nella parte di Uriana singolari qualità di scena la bella giovinezza della persona, diede al suo canto note di passione voluttuosa e color di poesia. Evitò sempre gli eccessi della mimica che potevano pericolosamente falsare l'intima e signorile delicatezza della musica, della quale l'artista si rese invece perfetto conto modulando la voce con sapienza.

Il tenore De Tura era nuovo per il pubblico di Milano e vinse pienamente la prova nella parte di Rimuèl. Canta con sicurezza ha facili e simpatici gli acuti come le note medie, seppe esprimere molto bene specialmente la lunga resistenza alle seduzioni di Uriana e poi il traboccar della passione amorosa nel finale dell'atto secondo.

Il Rapisardi pure diede al personaggio di Ardì le asprezze volute dall'autore con un canto sempre significativo e di singolare potenza nella drammatica scena finale dell'opera.

La signora Muggia, Rusa nel primo atto e Marèja nel secondo, si fece meritamente notare ed applaudire nella canzone a ballo per la voce graziosa e la simpatica figurina di popolana romagnuola. Benissimo il Gennari (Locio), il Rambaldello (Vinzadòr), il Brancaleoni (un vecchio), i cori diretti dal bravo maestro Setti, che ne ottenne le più delicate fusioni di voci nella già ricordata canzone del fiore. E sotto la bacchetta dell'autore altrettanto obbediente, delicata, colorita l'orchestra.

Molto bello, per fedeltà e vivezza di color locale lo scenario del primo e del terzo atto, che il Rovescalli dipinse con sfondo di mare tra le case dei pescatori e le vele dei caratteristici battelli da pesca dell'Adriatico.

La cronaca — lo abbiamo accennato già — è lietissima.

Applausi subito dopo la canzone di Rimuèl che, ritto sulla sua paranza, apre il primo atto ed è accompagnato sullo stesso ritmo dal coro. Un applauso fragoroso hanno Uriana e le donne dopo la terza scena di cui si chiede il *bis* non accordato. Al termine dell'atto quattro calorosissime unanimi chiamate: due delle quali agli artisti e due al maestro con gli artisti e solo.

Il successo si rinnova nel secondo atto con applausi al ballo ed alla canzone dei fiore: «O sinto che bel fior di melagrana» che venne ripetuta e accolta poi con un'altra ovazione. Nella scena finale di seduzione sono applauditi la Karola ed il De Tura. Quando si chiude il velario due nuove chiamate agli artisti e tre al maestro Seppilli che appare pallido e commosso. Escono pure a ringraziare il poeta Orsini e il Setti, maestro dei cori.

La signora Karola è applaudita nella prima scena del terzo atto che si chiude pure con un bel successo per l'autore e per tutti gli artisti chiamati ripetutamente al proscenio. *r. s.*

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Ambrogio, i fratelli Alessandro, Giuseppe, la sorella Luigia, il cognato Tagni Giuseppe ed i parenti tutti annunciano la morte dopo lunga penosa malattia della loro cara

ROSA PIAZZA

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dalla casa in Via Mercato, 24, alla Chiesa del Carmine indi al Cimitero.

Serva la presente per partecipazione e ringraziamento.

Milano, 28 Novembre 1907.

Il "tot" nelle gastropatie.

(Casistica - Relazione del Dott. Mario Zanca - Milano).

1° **Gastralgia.** Le cause sono compendiate in disordini dietetici e stato generale assai deficiente. Il soggetto è giovane, allenato alla vita libera, a cibi e bevande d'ogni qualità e quantità, senza il criterio della giusta misura. Ha acquisito una grande debolezza digestiva e un dolore di stomaco assai pronunciato e molesto per ogni ingestione di cibo, e refrattario a qualunque trattamento.

Il "tot" cominciato con due *cachets* al giorno e continuato per quindici giorni di seguito, diede subito risultati soddisfacenti con la scomparsa dei disturbi descritti.

2° **Catarro gastrico semplice** in soggetto vecchio, affetto anche da catarro bronchiale e causato da dieta irregolare e da abuso di vino.

Dopo avere esauriti altri rimedî, il "tot" somministrato in due *cachets* al giorno, portò, poco a poco, un benessere particolare, che si accentuò *sempre più*, col continuo uso del farmaco, fino alla guarigione.

3° **Catarro gastrico con nevrastenia.** Le cause si ripetono in soggetto dall'indole intellettuale vivace e svariata della professione, costituente un'attività irregolare e battagliera. Il "tot" succeduto ad altri prodotti chimici, sulle prime non bene tollerato, fu preso regolarmente in due *cachets* al giorno e diede risultati lenti, male apprezzati dal soggetto di media età, ma definitivamente favorevoli.

4° **Gastralgia con adinamia.** Soggetto debole molto affaticato da soverchio lavoro muscolare e intellettuale, ha acquisito uno stato gastrico assai affranto dal dolore concomitante ai pasti e conseguente prostrazione di forze. Fu, indarno, bene regolata la dieta carnea e l'uso del vino. La sola somministrazione del "tot" in due *cachets* al giorno, fornì, poco a poco, la base d'un benessere locale e generale e finì con la totale scomparsa dei fenomeni.

Osservazioni. In taluni dei casi descritti la fisionomia dei disturbi assumeva la forma dell'accesso. Dopo la ingestione del cibo si sviluppava all'epigastrio un senso di calore e bruciore con diffusione all'esofago. La gastralgia susseguita aveva il tipo dei dolori lancinanti ed obbligava il paziente ad incurvarsi sul davanti e tenere compressa con le mani la regione ammalata. Talora succedevano anche dei fenomeni riflessi, come pallore del volto, sudore e senso di abbattimento.

L'uso del "tot" diede in tutti i quattro casi descritti il suo effetto pronto o lento, ma sempre benefico; effetto, che mancò soltanto con la interruzione passiva e coi disordini dietetici e si rifece poi con la regola ripresa del rimedio e del regime normale.

I casi presenti di gastralgia, catarro gastrico semplice, catarro gastrico con adinamia e catarro gastrico con nevrastenia, parlano chiaro che l'organo affetto — il tubo gastro-enterico — era sotto l'influsso di elementi in eccesso e di elementi prevalentemente infettivi operanti la perturbazione delle funzioni e producenti le forme morbose su descritte. La causale infettiva predominava come base e contro di essa bisognava convergere tutta l'azione del curante. L'uso ininterrotto del "tot," con dieta particolarmente carnea, ha dato dei risultati rapidi e sorprendenti, e, mentre la interruzione del rimedio generava il ritorno de' disturbi, questi scomparivano definitivamente con la ripresa del farmaco. L'uso regolare del "tot" divenne dunque efficace e razionale perché rispose esattamente alla sua composizione chimica, nonchè alla indicazione causale, e rese superflui tutti gli altri rimedi finora adoperati con grande nocumento fisico ed economico, confinandoli in zone indifferenti.

Il "tot" è ben visto e in generale assai tollerato dai malati, in dose di due cachets al giorno, senza produrre disturbi di sorta e senza incompatibilità con le forme cardio-vascolari. Esso modifica i diversi strati catarrali del tubo gastro-enterico, normalizzandone le funzioni; giova indirettamente alla nutrizione generale dell'organismo, porta un complesso di risorse organiche d'assimilazione e ricambio normale, e previene anche la sitofobia.

Il "tot" è una vera conquista chimica e un sicuro presidio per tutte le accennate forme gastroenteriche.

Comune di Milano

La Municipalizzazione delle affissioni, della réclame e di ogni altra specie di annunzi esposti al Pubblico, decisa dal Consiglio Comunale, sarà attivata col 1908.

Dal 1 Gennaio p. v. il Comune si assume di ordinare ed eseguire il **servizio delle affissioni, con diritto di privativa:** di conseguenza per le affissioni tutte in Milano, gl'interessati — amministrazioni pubbliche e private, commercianti, industriali, esercenti, professionisti, privati — debbono rivolgersi o indirizzare la corrispondenza esclusivamente all'Agenzia Municipale per le affissioni, ora appositamente istituita, in **Milano, via Omenoni, N. 1,** (telefono 70-34).

Nessun altro ente è autorizzato a tal servizio.

L'Agenzia Municipale per le affissioni, aperta per qualsiasi trattativa, schiarimento od ordinazione, assicura praticamente con la larghezza dell'orario e con ogni altro mezzo, la massima prontezza e puntualità e precisione del servizio che intende ad agevolare la diffusione degli annunzi di pubblico interesse e l'impulso di fortuna alle imprese commerciali, industriali, artistiche.

La Meravigliosa Scoperta del TRIKOL del Dottor Wedenissow rappresenta una vittoria della scienza poichè è l'unico rimedio al mondo garantito innocuo alla salute

Come cura per uso Interno contro la caduta dei capelli ed il loro precoce incanutimento

Chiedere il libro illustrativo che si spedisce **gratis** dietro semplice biglietto da visita alla **Farmacia Internazionale M. MESSA - Como.** Sede Principale degli Stabilimenti del Dottor Wedenissow, **Milano**, *corso Crist. Colombo, 15;* **Parigi**, *Rue St. Lazare, 103-105;* **London W.**, *Wardour Street 97* e presso i grossisti: **Inselvini Besana Rosa & Co; A. Manzoni & Co.; Perelli Paradisi Gei & Co. — MILANO. — A. Moscatelli, GENOVA. — Schiapparelli, TORINO.** — La scatola di 36 capsule L. 6. L. 0.30 in più se per posta.

TUBERCOLOSI POLMONARE

tossi, catarri ostinati, guarisconsi colle premiate **tavolette di sulfonina Bregoli,** il più potente antisettico antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. L. 4 la scatola — quattro scatole L. **15** franche di porto. — Deposito presso la premiata farmacia Internazionale **Alfredo Bregoli,** Milano e primarie farmacie nazionali ed estere.

IL GLOBO

è riconosciuto il miglior preparato per pulire e lucidare i metalli. — In vendita presso tutti i droghieri negozianti di generi casalinghi, in scatole da cent. **10** in più.

Rifiutare le scadenti contraffazioni.

Vendita esclusiva all'ingrosso: **Max Frank**, Piazza Risorgimento, 8, Milano.

L'utilità delle malattie.

Non mi si venga a dire che le malattie non siano utili a qualche cosa.

A parte che se non vi fossero malattie non vi sarebbero nè medici, nè farmacisti — e questo sarebbe il minor danno — è un fatto che qualche volta il male è utile anche a chi lo subisce. L'emozionante processo che tanto appassionò il pubblico e la corte tedesca ce lo prova.

L'Eulemburg, così atrocemente attaccato dall'Harden, ha potuto evitare di presentarsi al tribunale per una fortunata malattia, che all'ultimo momento lo ha tanto seriamente assalito, da impedirgli di muoversi di casa. La gotta, la nevrastenia e l'arteriosclerosi — si tratta in fine dei conti di una malattia sola, la *gotta*, le altre due potendo essere conseguenza o causa di questa — sono state in questo caso per l'Eulemburg una vera manna, perchè, per quanto atroci siano i dolori che esse danno, non uguagliano certo la tortura che deve provare un uomo, della posizione dell'Eulemburg, il quale si trovi costretto a scagionarsi pubblicamente di accuse così terribili e vergognose.

Del resto, se l'Eulemburg avesse voluto il rimedio per ottenere un sollievo rapido ai suoi malanni l'aveva a portata di mano. Pochi giorni di cura, con l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, bastavano a ridonargli la forza necessaria per assistere al pubblico dibattimento: nè doveva sembrargli un gran sacrificio il prendere quelle belle pillole argentate: sapeva che ne avrebbe dovute ingoiare ben altre e più amare... se la verità faceva, come ha fatto, la sua strada. Per lui sarebbe stato bene che anche la verità fosse sopraggiunta la gotta ad arrestarla nel suo trionfante cammino. Ma non è successo, e la gotta non impedirà all'Eulemburg di andarsene in Africa a rifarsi... la salute.

Malattie STOMACO INTESTINO

Dott. F. Melocchi Medico direttore di RAMIOLA

Stabilimento aperto tutto l'anno riceve per visite tutti i Venerdì dalle **15-18 Hotel Marino.**

ASTA

Per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AYRES.

Il Municipio di Buenos-Ayres indice una pubblica asta per la costruzione per conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le aste si fanno d'accordo con le basi che quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino, dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che sono essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si unisconosono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos-Ayres di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto.

TERRENI nel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia nelle adiacenze di Corso Buenos Ayres, per la costruzione di Case Civili, Villette e Stabilimenti industriali.

Piccoli lotti in Via Cappuccini e Vivaio, vicinissimi al Corso Venezia. Diverse Case sul Corso Venezia. Dirigersi F. e P. Ingegnoli e Soci, Corso Buenos Ayres 54, Milano, Telefono 224.

Grandi Magazzini di Novità
alla Città di Milano
Vendita Straordinaria
Vedi avviso in sesta pagina.

CEREBRUM

Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Società Anonima Seveso & C. — Milano, via Lazzaretto, 15.

Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: *Farmacia Dr. Giuseppe Muggia*, Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.

Prodotto originale nuovissimo a base di
Estratto integrale di cervello di bue
Ricostituente insuperabile delle forze nervose. Impareggiabile nella nevrastenia. Utile in tutti gli stati di deperimento dell'organismo.

ULTIMA ORA

Il danaro della carità pubblica

La relazione dell'inchiesta sulla Calabria - 40 milioni di lire raccolte per i soccorsi.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, presentò oggi alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria.

A quanto si assicura, la Commissione è stata nella sua prima parte che i suoi lavori cominciarono fra un senso di diffidenza e quasi di ostilità, poichè si desiderava in Calabria un'inchiesta parlamentare, ma che seppe poi guadagnarsi la fiducia e la benevolenza di quelle popolazioni, non limitando la sua opera alle indagini, ma tendendo altresì l'opera pacificatrice nei comuni, dove spiegò a quei contadini tutto il bene che il mondo civile ed il Governo avevano fatto loro e i benefici della legge speciale per le Calabrie. La Commissione, prima di determinare in qual modo furono erogate le somme, converse la sua attenzione sulle varie fonti di soccorso onde fissarne la entità, e tenuto conto che soccorsi furono erogati dallo Stato mediante assegnazioni del bilancio, soccorsi prestarono privati e amministrazioni varie, versando le loro oblazioni nelle casse degli istituti creati dal Governo, e soccorsi prestarono infine cittadini stranieri, società diverse ed enti collettivi, aderenti a comitati o ad associazioni che operarono all'infuori del potere centrale, nell'esporre i dati e le notizie concernenti i fondi del terremoto, si attenne a queste diverse forme assunte dalla pubblica e privata carità nella sua esplicazione e constatata che i fondi assegnati dallo Stato ascesero ad un totale di L. 24.870.000; le oblazioni versate nelle casse del Comitato centrale del Ministero dell'interno e della Banca d'Italia direttamente, ascendono ad un totale di L. 6.796.108,42. Le altre oblazioni, sia in denaro, sia in indumenti ed altro, le quali furono gestite dagli organi non ufficiali, ascendono ad un totale di otto milioni; in complesso si ebbero 40 milioni di lire in cifra tonda.

L'opera dei vari Comitati.

Parlando dell'opera del Comitato milanese ed elogiandola nel modo più vivo, la Commissione d'inchiesta sulla Calabria, a quanto si assicura, rilevò che la popolazione di San Leo, frazione di Briatico, si mostrò assai indignata verso il sindaco, perchè ritenuto avesse consigliato il Comitato milanese a costruire la frazione in una località distante circa tre chilometri dall'abitato distrutto e ciò allo scopo di non cedere un suo terreno vicino appunto all'antico abitato dove la ricostituzione sarebbe stata facile e l'ubicazione comoda ai danneggiati.

Ad ostacolare la ricostruzione presso l'antico abitato il sindaco di Briatico avrebbe avanzato la pretesa esorbitante, favolosa (L. 16 al metro quadrato) per il terreno di sua proprietà. La Commissione, senza qualificare la strana pretesa del sindaco di Briatico, seppure vera, constatò essere certo che il Comitato milanese, costituendo il nuovo San Leo presso il vecchio, non avrebbe potuto utilizzare il materiale del villaggio distrutto ed avrebbe incontrato non lievi difficoltà per il trasporto, come pure è risultato che da una verifica locale, ordinata su proposta della Commissione è risultato che la località scelta per il nuovo abitato e la larghezza della strada, corrispondono alle prescrizioni dell'art. 1° delle norme regolamentari in proposito.

La relazione elogia l'opera del Comitato bolognese, della Commissione genovese di soccorso, del Comitato di Napoli, del Comitato Veneto-trentino. A proposito del Comitato Veneto-trentino la Commissione, nel rilevare che esso, prima di procedere alla costruzione del comune di Cotraro, ha veduto enormemente ritardati i suoi lavori, giacchè la sua intenzione di ricostruire i comuni di Terrati prima e di Lago poi, si urtarono coi consensi locali, dice che è doloroso constatare come gli interessi individuali, le bizze di partito, il malanimo abbiano reso vani gli sforzi coi quali il Comitato veneto-trentino cercò di dare attuazione alle sue idee di fraterna carità.

Critiche ed elogi.

Quanto al Comitato di soccorso di Palermo, la Commissione nelle visite che fece a Sant'Onofrio raccolse vivacissimi reclami contro l'opera del vicepresidente di tale Comitato, senatore Tascalanza. Ma le indagini fatte in proposito dalla Commissione hanno portato a concludere che nulla possa imputarsi per l'inversione della somma dapprima assegnata al comune di Sant'Onofrio per spese per l'ospedale di Monteleone. Deplora solamente come tale inversione non appaia nella relazione del Comitato di Palermo, poichè ad essa si accenna a pagina 2, ma l'accenno quasi di sfuggita ad una questione per la quale si era menato tanto scalpore, non conferisce alla tesi, del resto inoppugnabile, del sen. Tascalanza.

Per quanto riguarda il comitato di Firenze, la richiesta fattagli il giorno 8 marzo 1907 sull'impiego delle somme, il Comitato rispose il 17 maggio, essere suo intendimento di devolvere le somme raccolte alla costruzione di qualche villaggio distrutto, e di averne affidato l'incarico al sen. Niccolini e al marchese Pandolfini perchè a spese... si recassero a stabilire quale numero di abitazioni dovesse scegliersi per essere costruito, ma gli on. Niccolini e Pandolfini non hanno ancora potuto eseguire. Per circostanze, l'incarico loro affidato e si riservarono di farlo quanto prima.

La Commissione rileva essere doloroso constatare che alla distanza di due anni dalla costituzione del Comitato, gli on. Niccolini e Pandolfini non abbiano trovato il modo di eseguire il mandato ricevuto e non lo abbiano neppure declinato affinchè potesse essere affidato ad altri.

La Commissione ha parole di lode per il vescovo di Mileto il quale, con rettitudine di intendimenti e colla chiara visione degli scopi da raggiungere, lumeggiò con apposita circolare, i bisogni della sua diocesi ai generosi della carità, per modo che le oblazioni furono fatte con distinzione precisa.

Così l'Associazione della Croce rossa diede prova della sua grande organizzazione e dello spirito di sacrificio dei suoi membri. Dell'opera sua tutti furono soddisfatti: non un reclamo fu fatto alla Commissione d'inchiesta contro essa o contro i suoi agenti.

Le gravissime conclusioni dell'inchiesta.

I milionari beneficati

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

L'inchiesta conclude: «È doloroso constatare che appunto i ricchi anzi, principalmente costoro, ottennero subito e in misura maggiore i benefici. Il fatto è grave, ma ciò che è più grave è che fra i proprietari figurano addirittura dei milionari. Fra essi si sono i marchesi Gagliardi, i marchesi Francica, i Di Francia, i conti Capialbi, i Murmura, i baroni Papani, i fratelli Bisogni, i baroni Lombardi Satriani di Briatico, la signora Antonietta Gurgo, vedova Murmura, i Brago di Tropea, i Zungri, il senatore Tranfo, il conte Scrugli, i Quinteri, l'on. Spada, il barone Miceli, i Giuliani e molti altri. Quasi tutti ebbero vari cottimi; parecchi ne ebbero otto o dieci, qualcuno ne ebbe di più. Il Bisogni Cesare, fratello del sindaco di Briatico, che figura per un reddito imponibile di L. 29.184, ne ebbe 33, varianti dalle L. 750 alle 50, per un importo complessivo di 5300 lire.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito

farà indagini sulle condizioni organiche e morali delle truppe.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

La Commissione d'inchiesta per l'esercito, mentre procede negli studi e negli interrogatori intorno al materiale ed all'ordinamento dell'artiglieria, deliberò di iniziare degli interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell'esercito, cominciando le indagini su Roma ed estendendole poi ad altre sedi di corpo d'armata ed agli altri principali centri militari.

LA LETTERA DI NASI al presidente della Camera.

Egli domanda di poter esercitare il mandato legislativo.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Nunzio Nasi ha fatto pervenire stamane al presidente della Camera, on. Marcora, la seguente lettera:

«*A Sua Eccellenza Giuseppe Marcora,*

«*presidente della Camera dei deputati,*

«Nello scorso luglio, un ordine del presidente dell'Alta Corte di Giustizia mi privò della libertà personale, senza alcuna autorizzazione della Camera. Protestai in nome delle guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto. Ora che la Camera riprende i suoi lavori, domando di essere posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso cui mi onorò del mandato legislativo.

«Con perfetta osservanza,

«*dev.mo* NUNZIO NASI,

«*deputato al Parlamento.*»

I precedenti del caso Sbarbaro.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

La lettera dell'on. Nasi è stata discussa in una riunione dell'ufficio di presidenza e fu deliberato di trasmetterla agli uffici per una decisione. La deliberazione è stata presa in base a un precedente: quello del caso Sbarbaro.

Convalidata puramente e semplicemente l'elezione del I collegio di Pavia, l'on. Sbarbaro, detenuto nelle carceri di Sassari, scrisse al presidente della Camera di attendere la comunicazione «di quella libertà che mi consenta di rinnovare il mio giuramento di fedeltà al bene inseparabile del re e della patria.»

Nella tornata del 17 dicembre del 1889, la Camera, dopo avere udito comunicazione della lettera del deputato Sbarbaro, deliberò su proposta del presidente del Consiglio, che fosse deferita agli uffici la questione. La discussione in quella tornata fu vivacissima. Felice Cavallotti pronunciò allora un magistrale discorso, che così concludeva:

«Per conto mio dichiaro che delle prerogative della Camera e dei singoli deputati non sono mai stato eccessivamente tenero, ma non è nel momento in cui altri poteri che dovrebbero agire armonicamente colla Camera mostrano una certa tendenza a invadere le prerogative della Camera, non è in questo momento che si può far gettito delle nostre prerogative.

«Se vi è un momento in cui la Camera debba mostrare almeno di comprendere i limiti della sua funzione, il limite del mandato che gli ha dato il paese, il limite è questo! Ed è perciò che io mi associo alla proposta Boneschi di trasmettere la domanda agli uffici.»

Dopo Cavallotti, parlarono gli on. Campi e Nocito, seguiti dall'on. Baccarini, il quale concluse suggerendo di mandare senz'altro la lettera agli archivi. L'on. Crispi si oppose a questa proposta accogliendo quella di Boneschi e presentò i seguenti quesiti: «Gli uffici della Camera sono chiamati a decidere se debba o no essere scarcerato l'on. Pietro Sbarbaro.»

L'on. Cavallotti propose poscia il seguente emendamento al quesito:

«Gli uffici debbono dire se debba o no lo Sbarbaro essere messo in grado di esercitare la sua funzione nel tempo in cui la Camera è aperta.»

L'on. Crispi respinse l'emendamento e fu votata così la formula del presidente del Consiglio.

Nominata dagli uffici, la commissione incaricata di esaminare il proposto quesito, l'on. Cambray-Digny riferì a nome della maggioranza il 4 marzo 1890 proponendo di passare all'ordine del giorno sulla questione. Con voti favorevoli 159 contro 55, la Camera approvò a scrutinio segreto le conclusioni della maggioranza della commissione.

Veramente il caso Sbarbaro non ha di comune con quello Nasi che due circostanze: quella della lettera al presidente della Camera e lo stato di arresto. Ma lo Sbarbaro chiedeva di venire alla Camera dopo essere già stato colpito da una sentenza passata in giudicato, sentenza della autorità giudiziaria, mentre l'on. Nasi è tuttora sotto il giudizio dell'Alta Corte, la quale ha deliberato di mantenere il suo arresto per assicurare la sua presenza al giudizio.

Gli uffici della Camera si riuniranno sabato prossimo per costituirsi e subito dopo discuteranno in merito alla lettera di Nunzio Nasi.

La difesa d'ufficio dell'ex ministro si è costituita.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

La difesa d'ufficio dell'on. Nasi è stata definitivamente costituita. Essa è formata dall'on. Pilade Mazza e dagli avvocati Fabrizi Randanini e Coboevich. Gli avvocati d'ufficio terranno in questi giorni quotidiane riunioni cogli avvocati di Nasi per studiare il processo.

Soltanto nell'udienza del 3 dicembre essi si pronuncieranno sulla opportunità o meno di chiedere un rinvio per un ulteriore studio degli atti processuali. Nei corridoi di Montecitorio si assicurava oggi che l'on. Nasi indirizzerà domani un'altra lettera al presidente della Camera.

LE SCUOLE SECONDARIE DI CATANZARO

chiuse fino a nuovo ordine.

Ci telegrafano da Catanzaro, 28 sera. (M.):

In seguito ai tumulti di questi ultimi giorni provocati dagli alunni delle scuole secondarie, il prefetto ordinò la chiusura delle scuole sino a nuova disposizione.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. MIRA

circa gli orari ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

L'on. Mira ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per chiedere che i mutamenti negli orari ferroviari siano fatti conoscere al pubblico in tempo debito.

Il nuovo giornale la «Ragione».

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il 15 dicembre comincerà la pubblicazione in Roma del nuovo giornale quotidiano politico-repubblicano *La Ragione*, diretto da Arcangelo Ghisleri in collaborazione con Angelo Galloni, redatore capo; del professor Giuseppe Meoni, Umberto Serpieri, Carlo Russo, Innocenzo Cappa, Montefiore, Carlo Lodi, Giovanni Conti. Vi collaboreranno i deputati del gruppo repubblicano e molti corrispondenti particolari dalle città d'Italia e dell'estero. Auguri al confratello.

UN VOTO DEL COMUNE DI LICCIANA

per l'apertura di una nuova strada

Ci telegrafano da Spezia, 28 sera. (R.):

Come rammenterete da altra mia corrispondenza che nella popolazione di Reggio Emilia e di Parma nell'ottobre scorso insorsero delle serie agitazioni per incitare il Governo e le provincie a mettere in esecuzione le leggi riguardanti la viabilità e l'istruzione. Ora il malcontento è giunto al colmo e si estende anche qui, e il Consiglio comunale della vicina Licciana ha testè deliberato di fare istanza al Consiglio provinciale di Massa e al Ministero dei Lavori Pubblici per l'apertura della strada di serie N. 161 (legge Baccarini 1881) che dal comune di Licciana deve andare in Val d'Enza per il valico di Liciari, strada che interessa anche per il nostro porto mercantile che ha una grande importanza. A spronare maggiormente la costruzione di detta strada ora sono venuti pure gl'interessanti lavori idroelettrici del Lagastrello coi quali si provvederà alla energia elettrica del nostro arsenale e delle città di Parma e di Carrara. La strada s'impone ed il ritardo va imputato alla trascuraggine del Consiglio provinciale di Massa che ha indugiato di troppo.

Il voto del Consiglio comunale di Licciana sarà indubbiamente approvato da molti altri comuni.

Per la pesca nelle acque italo-svizzere

Ci telegrafano da Bellinzona 28 sera. (C.):

Si sono radunati a Bellinzona i signori capitano Botta, commissario federale per la pesca, rappresentante la Svizzera; comm. Besana, delegato dell'Italia, ispettore forestale in capo Coaz, consigliere di Stato Donini, direttore del dipartimento cantonale di agricoltura ed ispettore forestare cantonale Mery, onde esaminare e discutere il progetto di regolamento d'applicazione della nuova convenzione internazionale per la pesca nelle acque promiscue dei due Stati.

La laboriosa seduta durò dalle 8 del mattino alle 9 di sera.

Il regolamento verrà ora sottoposto al Consiglio federale ed al Governo italiano.

DUE BANCHIERI SUICIDI

nello stesso giorno a Ginevra.

Ci telefonano da Ginevra, 28 sera. (D. M.):

La tremenda crisi finanziaria che imperversa nell'America del Nord ha fatto sentire il suo contraccolpo anche a Ginevra. Due banchieri si sono infatti suicidati oggi quasi contemporaneamente. Il signor Alberto Chichaut, uno dei più noti borsisti ginevrini, si è fatto saltare le cervella con un colpo di revolver, mentre il banchiere Alphons Juvet si è impiccato nella propria abitazione.

Si assicura che tali suicidi sono appunto derivati dalla crisi nord americana. L'impressione nei circoli di Borsa è enorme.

Il nuovo aiutante di campo del colonnello Müller.

Ci telefonano da Ginevra, 28 sera. (D. M.):

Telegrafano da Tangeri che è giunto al Marocco, proveniente da Washington dove era segretario di legazione, il capitano della cavalleria svizzera Arturo Ury, che il Consiglio federale ha mandato colà per sostituirvi il capitano Fischer nella funzione di aiutante di campo del colonnello Müller.

UNO SPAVENTOSO TUMULTO alla Camera austriaca

La maggioranza respinge i provvedimenti contro la carestia - I socialisti alle prese coi clericali.

Ci telegrafano da Vienna, 28 sera. (W.):

Mentre in tutti i distretti industriali della Boemia regna latente il fermento rivoluzionario in causa della fame e della carestia, la maggioranza clericale della Camera tra cui purtroppo anche i clericali italiani commise un vero delitto respingendo le proposte d'urgenza dei socialisti chiedenti provvedimenti contro la carestia. Quando il presidente annunciò l'esito della votazione i deputati socialisti e il pubblico delle gallerie proruppero in un urlo spaventoso contro i clericali; si udì gridare. «Vigliacchi! affamatori! assassini del popolo! traditori! Verrà il giorno della vendetta! infami briganti!»

Il presidente allibito dallo spavento scuote il campanello e ordina agli uscieri di far sgombrare le gallerie.

Intanto il pubblico continua a scagliare invettive atroci contro i clericali che passata la prima impressione di terrore, sghignazzano in modo provocatorio. I deputati socialisti applaudono fragorosamente al contegno delle gallerie. Il tumulto dura parecchio tempo. Nell'aula i socialisti e i clericali stanno per scagliarsi gli uni contro gli altri. Il socialista italiano Pagnini coi pugni chiusi si slancia contro il clericale più provocatore, ma il capo socialista Adler rapidamente si frappone e abbraccia Pagnini trattenendolo. Frattanto gli uscieri tentano di persuadere il pubblico a lasciare le gallerie. Il pubblico, fra cui molte donne, obbedisce di mala voglia, sempre fischiando e urlando contro i clericali: «Vergognatevi, ipocriti! Dov'è la vostra carità cristiana? Un milione di affamati vi malediranno».

Finalmente, evacuate le gallerie, si ristabilisce il silenzio. I capi socialisti tengono consiglio. Si teme che il voto della Camera abbia conseguenze funeste. Non si esclude la proclamazione dello sciopero generale.

Ultime notizie di cronaca milanese

LE NUOVE TARIFFE presentate dai tipografi.

L'ordine del giorno degli industriali.

Riceviamo dall'Unione Industriali Arti Grafiche ed affini la seguente lettera:

Pregiatissimo signor Direttore.

Sono state presentate a questa Unione Industriali Arti Grafiche le nuove tariffe dei compositori e degli impressori tipografi aderenti alla Federazione dei Lavoratori del Libro. Esse, lo diciamo subito, sono tali da far temere all'Unione di non poter venire ad un accordo, ove le domande in esse contenute non siano notevolmente ridotte.

Trattandosi di cosa di interesse generale, crediamo fare note alcune fra le più importanti domande avanzate dai tipografi.

I compositori tipografi a mano che avevano L. 4.32 di paga giornaliera chiedono, come minimo *sei* lire. Colle vecchie tariffe un compositore provetto percepiva L. 4.32. Ora invece un giovane compositore, appena promosso lavorante, dovrebbe percepire un minimo di sei lire.

I compositori a macchina chiedono come minimo otto lire giornaliere per i lavori comuni e da L. 8.50 a 9.50 secondo che il lavoro è fatto di giorno o di notte pel lavoro dei giornali. Chiedono poi che l'orario che già era stato ridotto colla precedente tariffa a sette ore, tanto di giorno come di notte, sia ridotto di notte a sei ore. Avrebbero quindi per sei ore di lavoro, e non sempre effettive, L. 9.50. Essi poi vorrebbero stabilire che fatte in una settimana sei ore di lavoro straordinario, un compositore a macchina avesse il diritto di riposare due giorni anzichè uno in una settimana. E queste sei ore straordinarie sarebbero pagate col 50 per cento di aumento la prima ora e le altre col cento per cento di aumento. Così se un operaio dovesse lavorare oltre le sei ore, dovrebbe avere per la settima ora circa L. 2.40 e per l'ottava e le successive circa L. 3.20 all'ora.

Non contenti poi i compositori a macchina di aver ottenuto colla precedente tariffa che non fossero ammessi alle macchine da comporre che i lavoranti a mano e dopo cinque anni di regolare *apprentissage*, mentre è risaputo da tutti che non è affatto necessario essere compositori a mano per diventare ottimi compositori a macchina — essi vorrebbero che un compositore a macchina non potesse essere chiamato a fare nessun lavoro a mano, nemmeno per pochi minuti ed in casi di estrema urgenza. Non contenti di questo, quando all'ultimo momento venisse a mancare in una tipografia un compositore, essi vorrebbero che la sua paga andasse a beneficio della loro società.

Per i compositori a macchina, poi, il giorno termina alle 5 pomeridiane. Per loro alle 17 comincia la notte. E questo perchè l'orario dalle 17 in poi sia di sei ore anzichè di sette e di conseguenza con paga più elevata perchè considerato orario notturno.

Non parliamo poi delle altre condizioni che inceppano in tutti i modi l'ordinamento delle tipografie e che se accettate, toglierebbero agli industriali ogni diritto ed ogni ingerenza nel lavoro. Tutte le tariffe sembrano fatte per ostacolare in tutti i modi l'introduzione delle macchine.

Per migliorare le condizioni dell'operaio, bisogna che per mezzo di macchine e con una cresciuta attività, la produzione del suo lavoro aumenti, così da rendere possibile una rimunerazione migliore. Invece le tariffe presentate testè sono congegnate in modo che si domandano condizioni straordinarie di rimunerazione, avendo la massima cura che l'operaio renda non più che sia possibile ma meno che sia possibile.

Le tipografie poi non dovrebbero assumere personale che non fosse iscritto all'ufficio di collocamento della Federazione del Libro.

La morale è questa: se un tipografo, compositore, macchinista od altro, per sue ragioni particolari non intende farsi socio della Federazione del Libro, deve morire di fame!

La tariffa dei macchinisti non è meno vessatoria di quella dei compositori. Essa contiene delle condizioni che non potrebbero essere, pel decoro stesso dei proprietari, accettate. Quanto poi alle paghe, esse sono aumentate, in certi casi, fino al 50 per cento ed anche più. Un macchinista addetto a un giornale che avrebbe l'obbligo di stare in tipografia sei ore (con tre o quattro ore di lavoro effettivo) chiede L. 7.50 al giorno. Se poi è addetto a una macchina rotativa a colori, le 7.50 dovrebbero diventare 9.20.

Tali, come dicevamo, alcune tra le principali domande contenute nelle nuove tariffe.

Gli industriali Arti grafiche convocati dalla loro Unione si sono riuniti l'altra sera nella palestra di via Rossari.

L'adunanza riuscì numerosissima, essendo intervenuti quasi tutti i proprietari tipografi di Milano. Dopo breve ed ordinata discussione, l'assemblea nominò una Commissione composta dei signori Allegretti Umberto, Belloni Carlo, Coen Dino, Corbella Tranquillo, Lombardi Carlo, Mondaini Lamberto, Protti Antenore. Fu anche nominata una Commissione per i giornali, essendo intenzione dell'Unione di far separare le tariffe dei giornali da quelle dei lavori comuni.

Gli intervenuti, che dànno lavoro a oltre duemila operai, apposero le loro firme al seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti industriali tipografi intervenuti all'assemblea indetta dall'Unione Industriali Arti Grafiche, aderendo ai concetti esposti dalla commissione incaricata delle trattative per le nuove tariffe degli operai tipografi, riconfermano alla commissione stessa il più ampio mandato di fiducia per continuare le trattative in corso, e si obbligano, senza riserva alcuna, sia di accettare la nuova tariffa che fosse concordata dalla commissione degli operai tipografi, sia di applicare solidalmente cogli altri industriali quelle misure che la commissione ritenesse opportune nel caso che non si venisse ad un accordo cogli operai.»

Il Presidente dell'Unione Industriali Arti Grafiche: MASSIMINI.

IL COMIZIO DEL POMERIGGIO DEI TRAMVIERI

L'esclusione dei deputati - Un vibrato ordine del giorno contro gli studenti.

Alle cinque la massa degli scioperanti si è riunita quasi al completo, alla Camera del lavoro. Presiedeva l'operaio Colombo.

Parlarono a lungo il controllore Bertagna e l'elettricista Monetti Romano, il primo assicurando la solidarietà sempre compata della sua categoria, il secondo lamentando la troppo calma dei dirigenti il movimento. Quest'ultimo presentò anche un ordine del giorno invocante l'appoggio morale e materiale di tutte le organizzazioni operaie, per un'azione solidale e decisiva, additando alla cittadinanza la provocazione palese della Edison, che tenta incettare del nuovo personale rimunerandolo con uno stipendio di favore.

«La nostra — concluse il Moretti — non deve essere un'azione di violenza, ma un'opera di fermezza ed energia.» (*Applausi*).

Altri oratori fecero la cronaca della giornata che passò non priva di incidenti.

Il controllore Colombo 38° — è questo il suo numero di matricola, perchè i Colombo iscritti nella Edison sono numerosissimi — che fu ritenuto un krumiro, appena appare fra gli scioperanti, è accolto da applausi.

Prese quindi la parola il segretario della Lega, Schoen, per dare brevemente relazione dell'opera compiuta dalla Commissione durante la giornata.

Ispirandosi poi ai fatti deplorevoli avvenuti in piazza del Duomo per opera degli studenti, presentò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, in seguito ai gravi fatti verificatisi nel pomeriggio d'oggi in piazza del Duomo, ove un forte gruppo di studenti, per puro spirito di teppismo in guanti gialli, si sostituì agli agenti di P. S., e con rivoltella alla mano, arrestavano e prendevano a pugni dei cittadini simpatizzanti coi tramvieri in sciopero; nauseata protesta contro questi atti brutali e ricorda, a chi dovrebbe essere esempio di educazione e di civiltà, come nelle loro passate dimostrazioni, mai la classe operaia si frappose, ma anzi parteggiò per loro.

«Amonisce quindi gli studenti stessi, non augurando che l'avvenire abbia a preparar loro una situazione di lotta per l'esistenza, quale è quella dai tramvieri attualmente ingaggiata.»

L'ordine del giorno fu votato per acclamazione.

Infine lo Schoen informò che alcuni uomini poilitici stanno lavorando per risolvere la vertenza.

«Perciò che riguarda l'intervento dei deputati milanesi — osserva — il Comitato di agitazione non crede per il momento necessario l'intervento.»

Dopo alcune esortazioni alla calma e alla solidarietà, il Comizio si sciolse ordinatamente.

Una dimostrazione di donne e bambini

Ieri sera, alle ore 6 circa, quando le 17 vetture tramviarie fecero ritorno alle rimesse di via Spontini, si notava il solito apparato di forza della mattinata.

Senonchè un fatto nuovo ed inaspettato sorprese i krumiri.

Una vera folla di donne e di bambini, mogli degli scioperanti, si accalcava all'imbocco di via Spontini, gridando ripetutamente a squarciagola e sollevando in alto le loro creature:

— Ladri! ladri, ci rubate il pane!!!

La dimostrazione impressionò la folla dei curiosi.

LE CORSE AL TROTTER.

La Società del Trotter tenne ieri nell'ippodromo di Turro milanese, l'ottava giornata di corse della riunione autunnale. Si ebbero questi risultati:

Premio Vicenza. — Lire 1200, metri 1609. Tre prove cinque partenti: Comtesse Kuser 1609 della scuderia Ambrosiana, Giolitti 1619 di Tamberi Gargiulo, Baluardo di Bianchi e Nafta di Rossi 1639, Impero 1649 di Di Bagno.

Prima prova: 1. Baluardo, 2. Impero, 3. Nafta.

Seconda prova: 1. Impero, 2. Baluardo, 3. Comtesse Kuser.

Terza prova: 1. Baluardo, 2. Impero, 3. Nafta.

Premio di compensazione. — Handicap lire 1000, metri 1609. Tre prove cinque partenti: Caos 1609 di Sesana, Zembla di Bellini e Don Falcuccio di Tamberi 1609, Berta II della scuderia Ambrosiana 1629, Carusa 1649 di Giorgi.

Prima prova: 1. Caos, 2. Don Falcuccio, 3. Berta II — Seconda prova: 1. Caruso, 2. Caos, 3. Zembla — Terza prova: 1. Caruso, 2. Caos, 3. Zembla.

Premio Pisa. — Lire 1500, metri 1609. Due prove sei partenti: Belle Kuser di Tamberi-Gargiulo e Oak Blosson di Tamberi 1609, Zolfanello 1619 di Sesana, Onward Silver 1639 di Rossi, Grattan Bells 1689 di Sesana, Kirkwood 1699 di Lamma. In entrambe le prove arrivano: 1. Onward Silver, 2. Grattan Bells.

Premio Magenta. — Lire 1000, metri 1609. Prova unica otto partenti: Orzul di Rizzo, Pia di Turchetti, Pirro di Di Bagno, Pierina di Barbetta-Emi, Eclair Kuser della scuderia Ambrosiana, Biancofiore di Bianchi tutti a 1609 metri, Parigina di Turchetti 1619, Elisir Kuser, della scuderia Ambrosiana 1629. Arrivano: 1. Pia, 2. Elisir Kuser, 3. Biancofiore.

BORSE ITALIANE

Milano, 28 novembre, ore 15.

Fermi pur chiudendo con qualche perdita in seguito ad offerte dovute la maggior parte a realizzi. Le maggiori transazioni furono ancora per la Banca d'Italia a 1199.50 - 1212 e 1202, Commerciale 721 - 738 e 726, Credito 526 e 531, Terni 1285 - 1305 e 1290, le Edison 645 e 630, Vizzola 1110 - 1100, Carburo 1115, Montecatini 114 - 115.50, Savona 348 - 357 e 349 e le Elba 430 - 420. Ricercate le Mediterranee a 392 - 396 e 393, le Meridionali a 683 - 679 ed il Bergamasco a 314. — Poche contrattazioni per la Rendita intorno a 103.45 fine Dicembre e leggermente più sostenuto il Cambio a 100.05.

Rend. Ital. 3 3[4 °[° } cont.		103 20 a	— —
} f. fm.		103 50 »	— —
Id. 3 1[2 °[°	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	678 — »	680 —
Id. » Mediterr.	»	392 — »	393 —
Id. Banca d'Italia	»	1202 — »	1203 —
Id. Banca Commerc.	»	725 — »	727 —
Id. Credito Italiano	»	531 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	132 — »	133 —
Id. Edison	»	629 — »	630 —
Id. Acciaierie Terni	»	1290 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	354 — »	355 —
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	518 — »	— —
Id. » Veneziano	»	258 — »	— —
Id. » Muggiani	»	294 — »	— —
Id. » Bergam.	»	314 — »	— —
Id. Birra Milano	»	152 — a	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	267 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	204 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	382 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	253 — »	— —
Id. Venete	»	187 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	117 — »	— —
Id. Pantanella	»	77 — »	— —
Francia Chèque	da	100 07 a	— —
Svizzera »	»	99 75 »	— —
Londra »	»	25 26 »	— —
Germania »	»	122 77 »	— —

Appendice del SECOLO 29 Novembre. 118

PAOLO SEGONZAC

La principessina

Proprietà letteraria per la traduzione italiana.

...era sfuggito alla rivoltella della ... del Topo Bianco, che per essere ... e definitivamente schiacciato da ... cantante, la Paloma...

... così che Simenes aveva potuto provvedere di condurre, nel medesimo tempo, ... dal loro genero e Violetta da ...

... dove avrebbe trovato Pedrillo. ... lo aspettava una delusione.

... una visita al commissario di polizia per stabilire le rivendicazioni dei Carlusse circa la loro sostanza, liquidata di ... dal genero, li condusse, sempre ... da Violetta e dalla vecchia governante, alla Sicurezza Pubblica, dove speravano di trovare, se non Sanchez, almeno ... di ciò che doveva fare per ... là dove era stato rinchiuso.

... Sicurezza Pubblica ebbe la seguente risposta:

— Andate all'ambasciata di Spagna; è da essa che dipende ogni cosa, è ad essa che il prigioniero appartiene.

— Ad essa... e a me! ruggì il mite bue.

Si recarono all'ambasciata e là videro crollare le loro speranze; le tenaglie di Carlusse poco mancò non afferrassero alla gola quegli che rispose alle loro domande...

Pedrillo Sanchez aveva già lasciato Parigi, fra i due ispettori incaricati di condurlo alla frontiera spagnuola, per consegnarlo nelle mani degli agenti di Paolo Blanco.

Fra le altre istruzioni il dispaccio di Madrid conteneva questa:

«Il galeotto evaso sarà, appena arre-
«stato, condotto in Ispagna...»

Narrando lo scioglimento del dramma di cui era protagonista il «principe Rocambole», da lui fatto morire sotto i colpi dei miti buoi, divenuti furibondi, il vecchio Levy aveva dimenticato un particolare: ossia che Pedrillo Sanchez apparteneva all'ergastolo e che l'ergastolo poteva reclamare il suo pensionario...

Anche ne aveva dimenticato un altro; questo cioè: che quando suona l'ora della giustizia, è la giustizia tutta quanta che deve trionfare, la giustizia che colpisce con una mano e ripara coll'altra.

Il vecchio usuraio non aveva veduto se non la vendetta e il castigo; un altro in quel momento pensava alle giuste riparazioni.

E la presenza di Pedrillo Sanchez era necessaria a quest'uomo, a questo giustiziere.

XV.

Sotto gli occhi degli antenati.

Seduto dinanzi alla finestra aperta, con uno scialle sulle spalle e con una coperta sulle ginocchia — come nel giorno in cui sua figlia gli si era inginocchiata dinanzi — il vecchio marchese di Santa Lora guardava fiso dinanzi a sè, coll'orecchio teso...

Un rumor di passi, poi tre colpi battuti all'uscio...

Il segretario entrò:

— Monsignore, mi sono recato da mio padre, come mi avete ordinato... Egli è ai vostri ordini.

— Tutto è pronto adunque?

— Sì.

— L'uomo è giunto?

— Da ieri. Conforme al desiderio di vostra Eccellenza, mio padre lo ha fatto condurre stamane a Madrid.

— Ah!

Una fiamma si era accesa negli occhi del vecchio.

Il quale chiese:

— Mia figlia?

— La signora duchessa è in viaggio per Madrid.

— A che ora arriverà?

— Fra un'ora tutt'al più.

— Un'ora!... Fate attaccare affinchè si vada a prenderla alla stazione e la si conduca qui direttamente.

— Sta bene, monsignore!

— Colle persone che la accompagnano.

— Sì, monsignore!

— Andate!... No, aspettate! Avete dimenticato qualche cosa. Vi avevo incaricato di riportarmi le notizie dell'ammalato... di Monjuich...

— È entrato in convalescenza.

— Ah!... È salvo?

— Sì.

— Avrà potuto sopportare le fatiche del viaggio?

— Mio padre ne è sicuro.

— Bene... Vi ringrazio! mormorò il marchese guardando i ritratti degli antenati, appesi alle pareti della sala.

Poi diede quest'ordine:

— Ritornerete da vostro padre... Che ora è?

— Le quattro.

— Gli direte che desidero avere qui quell'uomo per le cinque.

— Bene, monsignore!

— Andate e non ometete nulla.

Il figlio di Paolo Blanco si inchinò ed uscì.

Il vecchio, alzatosi lentamente, suonò il campanello per chiamare il cameriere, sul quale appoggiatosi, entrò nelle sue stanze. Quando riapparve nella sala, sotto lo sguardo degli avi, i cui ritratti tappezzavano i muri, non era più lo stesso uomo.

In divisa d'ambasciatore, colla spada al fianco, col passo quasi sicuro, pareva ringiovanito, tornato all'epoca in cui rappresentava a Parigi il re, suo padrone.

Sedette di nuovo nell'ampia poltrona, ma volgendo ora le spalle alla finestra, per fissar la porta.

In quel momento il segretario ritornava dall'aver eseguito le commissioni.

— Mia figlia? interrogò il marchese. Mi sembra che l'ora da voi indicatami sia già trascorsa...

— La signora duchessa non è ancora arrivata.

— Che significa un tal ritardo?

— Lo ignoro, ma non c'è nulla di inquietante in esso.

— Che ne sapete?

— Se fosse avvenuto un qualche incidente, mio padre ne sarebbe stato informato.

— Ah!

Oscuratosi per un momento, il volto del vecchio riprese tutta la serenità consueta.

— Grazie. Ed ora recatevi nel mio studio a prendere la lettera che ho ricevuta stamane e portatemela.

Il segretario s'affrettò ad eseguir l'ordine.

Il marchese prese la lettera appena gli fu rimessa e mostrandola ai ritratti degli avi:

— Dite voi, padri miei, che sapete ciò che ho fatto, se è opera veramente giusta la mia!

E rispondendo egli stesso:

— La mia coscienza mi rassicura. Ma voglio che voi pure lo affermiate, miei padri e miei giudici!

S'udì un rumore nelle anticamere...

— Andate a vedere! ordinò il vecchio. Deve essere mia figlia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

I FIORI IN INVERNO

DI

G. MARCHESE e A. CALVI

Un volume di pagine 136, con 14 disegni, che fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 1,20.

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE modista libera, lavorerebbe giornata presso famiglie. Scrivere Pozzi, fermo posta, 23. 57680

COMPOSITORE pratico stampati commerciali e pedaline, cerca occupazione, miti pretese. - Rivolgersi: Lonardi, viale Romana, 29. 57858

FUOCHISTA patentato trentasettenne buone referenze istruito cerca portineria. Ferrazzi, Milazzo, 6. 57355

GIOVANE ventiseenne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, pratico trasmissioni, patentato fuochista, cerca subito in Milano posto pulizia, ordine macchinario. Ineccepibili referenze. Mitissime pretese. 1523. Posta. 56923

GRATIS, contro solo mantenimento, trentenne educato, istruito, servirebbe persona fuori Milano, anche Estero eventualmente apprendendo chauffeur. Urgentissimo. Distinto, Posta, Milano. 57397

OFFRESI a piccola famiglia, preferibile persona sola, governante giovane seria capace ottime referenze. Recapito, Sviluppo Piatti, 4. 57353

PROVETTO argentatore doratore cerca posto in Italia. Scrivere Cassetta 141 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57139

SIGNORINA trentenne, educata presenza, collocherebbesi cameriera piccola famiglia, distinta persona sola, non rispondesi anonime. Iole 22, posta, Milano. 57846

UNA giovane ventisettenne desidera collocarsi come aiutante presso trattoria o fruttivendolo poche pretese. Fatturi Enrichetta, posta. 57822

VENTISETTENNE cerca posto fattorino, buone referenze miti pretese. Mosca, via Vigentina, 31. 57393

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO farmacista ottime referenze, estesissime relazioni, viaggerebbe prodotti chimici, coloniali liquori affini, dirigerebbe importante farmacia, laboratorio. Galeno, Rovato. 57766

GIOVANE distinto occuperebbesi Casa Commerciale versando cauzione. Alfa posta Argenta (Ferrara). 57497

GIOVANE maestro della Svizzera francese, desidererebbe posto in buona famiglia italiana. Rivolgersi, Bourgeois, Scuola Svizzera, Domodossola. 56088

JEUNE instituteur suisse français désirerait place dans bonne famille italienne. Adresser offres, Bourgeois, Ecole Suisse, Domodossola. 56090

PIAZZISTA commesso studio cerca occuparsi giovane serio buona famiglia ottime referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 179 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57385

RAGIONIERE — pratico amministrazioni commerciali — stabili, abitato ricupero crediti, assumerebbe lavoro ore libere. Scrivere Cassetta 205 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57541

VENTIDUENNE cerca occupazione seria positiva. Modeste esigenze. F. 37, posta, Milano. 57533

VENTITREENNE, bellissima presenza, serio, ottime referenze, pratico commercio cerca viaggiare per buona casa. Disporrebbe cauzione. Scrivere E. G. 77 posta Bologna. 57345

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, cuoca, ottime informazione cercasi. Primaria Agenzia Agnello, 9. 57810

CAPO montatore elettricista abilissimo serio, certificati e referenze ineccepibili cercasi da importante Ditta. Inviare copie certificati presso O. 5994 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 55441

CERCANSI lavoranti falegnami in Meda (Brianza) Via Solferino N. 1. 57760

CERCANSI mezzane e finite sarta. S. Maria Fulcorina 17, Ragusi. 57712

CERCANSI da primaria Ditta di Elettricità provetti montatori Elettricisti. Indirizzare offerta e copia certificati e referenze Cassetta 210 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57710

CERCANSI abili calzolai uomo-donna. Scrivere Calzaturificio meccanico Marini - Chiavari. 57770

CERCANSI per stabilimento provetti chimici abile corrispondente italiano, stenografo, dattilografo. Offerte con referenze e domanda stipendio a Cassetta 220 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57798

CERCANSI signorine per lavori facili. Presentarsi dalle 9 alle 10, Gorno, Speronari, 8. 57423

CERCASI giovane quale maestro istitutore. Presentarsi Intercontinental portineria, Tadino, 11. 57487

CERCASI fattorino pratico confezione pacchi. Indicare età pretese. Mandare offerte con copia certificati Casella 1315. 57469

CERCASI abile commesso pratico negozio e viaggiare articolo manifatture. - Serie referenze. Rivolgersi Filippini, Crema. 57437

CERCASI ragazzo per caffè e maneggione o cassiera con cauzione. - Bestetti, via Lauro, 9. 57788

CERCASI abilissimo attrezzista per ferri da trancia. Casella postale 491, Milano. 57427

CERCASI provetto piazzista viaggiatore stipendio provvigione per cioccolattiere. S. Tomaso 2. 57780

CERCASI garzone di 12 o 14 anni per negozio. Buona paga. Scrivere Casella postale 832. 57063

CERCASI subito giovane e signorina per corrispondenza italiano tedesco, conoscenza dattilografia, stenografia. Presentarsi o scrivere alla ditta Geiger e Muri, San Sepolcro, 3, Milano. 57184

CERCASI fattorino pratico lavori e commissioni studio. Rivolgersi Piazza Castello 27. 57162

CERCASI ragazzo 16-17 anni intelligente, robusto per fattorino. Esigonsi referenze di primo ordine. Dameno e Colombo, Monte Napoleone 38. 57106

CERCASI contabile, partita doppia, bella calligrafia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Gaffuri Bertolotti, via Filodrammatici, 3. 57265

CERCASI piazzista viaggiatore per Lombardia ben introdotto e pratico clientela industriali. Fisso e provvigione. Offerte indicando referenze condizioni per lettere alla Ditta G. Angeli C., Milano, via Malpighi 1. 57668

CERCASI piazzista provvigione stoffe. Offerte Casella postale 589, Milano. 57676

CERCASI domestica trentenne mattina sera capace anche cucinare, mensile 25. Offerte via Brisa 13. 57678

CERCASI abile ricamatrice in bianco a telaio. S. Simpliciano, 5. 57361

CERCASI cameriera e donna compagnia istruita. Agenzia via Torino, 6. 57018

CERCO abile operaio modellatore riquadratore formatore. Antonio Bernasconi. Lavori cementi, Monza. 57762

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA'

ALLA CITTÀ DI MILANO

SOCIETÀ ANONIMA

8 - Via Tommaso Grossi - 8

dal 2 Dicembre

aprirà una

Vendita Straordinaria

ed in tutti i riparti le merci saranno vendute

al disotto dei prezzi di costo

per non riportarle in inventario

VISITARE I MAGAZZENI PER CONVINCERSI DELLA REALTÀ

Articoli in vendita:

1. Pelliccerie
2. Abiti per ragazzi
3. Oggetti casalinghi
4. Sottane, Camicette, Vestaglie
5. Articoli da viaggio
6. Lanerie, Seterie, Cotonerie, Scialli
7. Mercerie, Cappelli signora sguerniti
8. Biancheria, Maglieria
9. Mode, Guanti, Profumerie
10. Stoffe per Mobili, Tende, Coperte
11. Confezione per uomo su misura
12. Confezioni signora e bambina
13. Cappelli signora e bambina
14. Abiti per uomo e ragazzo
15. Calzature in genere
16. Ombrelli e bastoni
17. Chincaglieria e Giocattoli

CENTOCINQUANTA mensili. Importante azienda cerca urgentemente persona pratica amministrazione, anche signora. Richiedesi deposito 4700 contanti presso azienda. Edelweis posta, Parma. 57448

DEUTSCHER Werkzeugschlosser als Meister fuer mailaender Fahrradartikelfabrik gesucht. Ausfuehrliche offerten Cassetta 212 P an Haasenstein e Vogler, Milano. 57726

DICHIARANTE doganale troverebbe posto presso seria Ditta di spedizione in Chiasso. Chi occupa tale posto preferito. Offerte con stipendio sotto sigla F. 5905 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 57347

FALEGNAME possibilmente pratico lavori mobilio è cercato ditta Zanni, Intra. 57564

FATTORINO svelto (per carretto) cercasi subito. Saba, via Vittor Pisani, 4. 57744

GIOVANE intelligente buona famiglia almeno licenza tecnica, trova subito impiego come apprendista in primaria casa prodotti chimici. Mensile lire 30. Offerte Cassetta 22 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 57820

GRANDE stabilimento in Napoli cerca abile meccanico con patente di macchinista e fuochista. Questo deve conoscere a fondo l'andamento di grande macchina a vapore, delle relative caldaie, il maneggio dello trasmissioni e saper dirigere un'officina di riparazione. Offerta con indicazione dell'età, condizioni di famiglia, pretese di salario e copia dei certificati da dirigersi a C. 57511 M Haasenstein e Vogler, Milano. 57511

MACCHINISTA fuochista patentato avendo anche condotto motori elettrici cercasi al più presto da Stabilimento nella Provincia Milano anche per servizio notturno. Offerte indicanti età, pretese dove stato finora occupato H 57718 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 57718

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

NEGOZIANTE metalli cerca abile aiuto magazziniere che abbia conoscenza dell'articolo e di età non superiore ai 25 anni. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 1045 Milano. 57117

OPERAI orologiai maschi o femmine ricercati subito da fabbrica meccanica di precisione. Posizione stabile. - Preferite persone di età matura. Scrivere offerte con età, pretese a Società Strumenti, via Broggi, 4. 57714

PARRUCCHIERI. Cercansi donne capaci radere la barba. Offerte sotto L. F. fermo posta, Como. 57504

PER vendita lubrificanti ed articoli tecnici Industrie. Cercasi personale ben introdotto. Serioattivo posta. 57407

RAGAZZA giovanissima cerchiamo, preferibilmente veneziana, piemontese, buon trattamento. Allegrini, posta, Milano. 57748

RICAMATRICI perfezionate in bianco telaio cerco subito. Brellier, Monte Napoleone, 10. 57359

SARTORIA Giovenali cerca subito lavorante per signora. Gesù, 14, Milano. 57367

SERIA ditta cerca abile operaio onesto per accordature e riparazioni pianoforti. Scrivere 30 Agenzia Manzoni, Bergamo. 57566

SOCIETÀ anonima cerca per subito ragioniere praticissimo tenuta libri e compilazione bilanci, preferiscesi proveniente da cotonificio. Offerte Cassetta 131 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57045

TIPOGRAFO impressore e operaio compositore per lavoro facile occorre subito. Scrivere Cassetta 192 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57608

URGENTE ricerca di mezzane e piccinina sarta lavoro continuo Medici, Gian Giacomo Mora, 5. 57630

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera ammobigliata volendo pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 183 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57415

CAMERA ammobigliata primo piano luce elettrica parquets vicino Nord. — Dirigersi Armida, Caradosso, 18. 57441

CAMERA ammobiliata ingresso libero indipendente cercasi per uso riservato, limitatissimo casa e località tranquille, preferibilmente adiacenze tra piazze Mentana e Santambrogio. Scrivere Carlo Milani, fermo posta, Milano. 57854

DISTINTA pianista forestiera intenzionata stabilirsi Milano cerca decorosa pensione, camera. Offerte Cassetta 173 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 57365

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA Commissionaria importante cerca rappresentanti in tutti Comuni Italia per vendita molti svariati articoli. Rivolgersi Corvaija e Corradini, via Victor Hugo 4, Milano. Richiedesi ottime referenze e possibilità eventuale cauzione versarsi Banca. 56774

PIAZZISTA scapolo cercasi conoscendo francese ben versato in articoli farmaceutici, mode da stabilirsi in Egitto dopo breve tirocinio Malta. Offerte serie, con certificati. Edoardo Conrad, Malta. 55860

PIAZZISTI stipendio e provvigione cercansi subito, lavoro facile, buon guadagno. Spadari, Ugo Foscolo 3. 56828

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI stabilimento, terreni annessi, forza idraulica 80 cavalli, un'ora da Genova, vicinissimo ferrovia. Scrivere Cassetta 23 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 56669

CASA civile 120 locali nuova costruzione in Milano vendesi con impiego 5 1/2 % netto. Rivolgersi ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5. 57443

CERCANSI per luglio 1908 locali per industria circa 600 metri quadrati, possibilmente annessa abitazione 6 camere. Scrivere N R 12, fermo posta Milano. 56588

CERCASI appartamento 4-5 locali al presente. Scrivere Casella postale 719. 57796

LOCALI adattatissimi feste ballo, riunioni, affittansi tanto giorno che sera. Scrivere Divertimenti, posta, Milano. 55926

MAGAZZINO mq. 850, piccola parte coperta vicinanze costruenda stazione centrale, affittasi subito. Scrivere Cassetta 143 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57151

RICERCANSI locali uso laboratorio metri quadrati 250 circa tutta luce, 2 latrine, posizione centrale. Scrivere Rossetti Pietro fermo posta. 57832

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CUCINA economica in buono stato, lunghezza circa metri 1,50 cercasi dalla trattoria Rusconi, via Vincenzo Monti, 30. 57545

MACCHINA Underwood modello 5 165478 è stata rubata domenica 24 alla stazione centrale. Chiunque potesse rintracciarla o ne avesse offerta di acquisto farà cosa gradita dandone avviso alla Ditta Rebora e Beuf, via Manzoni, 37, Milano. 57552

OCCASIONE: Vendesi a privati sala pranzo comò lampadario gas buono stato. Donizzetti 38 dalle 10 alle 15. 57704

PIANOFORTE tedesco verticale usato cedesi; ottima occasione; Rovero 2 Milano. 57764

TIPOGRAFI. Causa fallimento vendesi occasione pedalina usata, fortissima, puleggie, movimento leggerissimo, silenziosa 23 1/2 × 33 lire 395. Rivolgersi: Lonardi, viale Romana, 29. 57860

VENDONSI 3 bare usate trasporto fieno, grani, portata quintali 40, cerchioni prescrizione, pressa foraggio manovrabile persona sola. Maroncelli 17, Milano. 56870

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Motivi salute cedesi avviata vecchia azienda milanese, facilissima condursi. Garantisconsi utili netti 15 mila annue. Scrivere « Noedrac », ferma posta, Milano. 57626

ANTICA drogheria fabbrica liquori con alloggio cedesi in Busseto Parmense. Piccolo capitale. - Per trattative rivolgersi Ugo Terzi, via Cappello, 6, Parma. 57696

AVVIATA fabbrica biscotti panettoni, ecc. cedesi subito ottime convenienti condizioni. Scrivere Cassetta 179 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57383

BARITONO darà L. 5000 alla persona che l'aiuti con denaro alcuni mesi. - Amleto, Posta, Milano. 57664

CARTOLERIA cedesi motivi salute vicina scuole senza concorrenti. Avvenire florido. Modesto rilievo, Borsieri, 68, Milano. 57866

CEDESI azienda ben avviata diecimila articolo corrente lucroso. Regazzoni Londonio, 24. 57746

CEDESI causa malattia negozio ortolano poco rilievo. Benedetto Marcello, 34. 57776

CEDESI drogheria con buvette, primario centro Milano. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 189 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 57439

CERCASI negozio Corso Emanuele, Portici, Mercanti, Dante. Cassetta 90 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 56848

FLORIDISSIMA azienda terapia fisica, facilissima condursi cedesi motivi salute. Garantisconsi annue 15 mila utili netti. Prezzo equo. Scrivere « Ardoneca » posta Milano. 57624

SALUMERIA, occasione cedesi anche subito fuori porta Genova. Brusoni, Cordusio, 8. 57734

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMIRO stoicismo, purtroppo!... Stoicamente imitoti. Pensiero tenace. Bene dimostrarti. Ardentemente. 57660

ANNA Casartelli, premiata levatrice tiene pensione gestanti, Milano, via Fabbri 27. 56406

CAPITANO cinquantenne pensionato, vedovo con un figlio dodicenne sposerebbe signorina o vedova sola oltre 35 anni, piacente, costumi illibati, di casa, qualunque religione, con dote. Massima segretezza. Esclusi intermediari. Restituisconsi corrispondenza. Scrivere Tessera 5517 Viterbo (Roma). 57478

MATRIMONIO urgente. Disponesi dote di lire cinquantamila. — Scrivere Artistica, Vicenza. 56823

MEDIUM si cerca da gruppo studiosi per serie sedute medianiche. Scrivere proposte presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 175 P. 57371

NEVA. Se puoi ricordami qualche volta. Io sempre. Vivi tranquilla. 57856

MEZZO DI PURIFICARE L'ACQUA E DI PRESERVARSI

CON SICUREZZA DALLE MALATTIE EPIDEMICHE

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua, come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene un'infinità di animaletti, denominati microbi, fra i quali avvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. È facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e sopratutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza il prendere le necessarie precauzioni rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora il bisogno di bere si fa maggiormente sentire, sopratutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di render sana e pura l'acqua è di versarvi un poco di « Goudron Guyot ». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo garantendoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura.
Il « Goudron Guyot » distrugge tutti questi microbi.

Trent'anni or sono, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta possiamo trovare oggi in tutte le farmacie, sotto la denominazione di « Goudron Guyot », un liquore concentrato di catrame che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini da caffè di « Goudron Guyot » per ogni bicchier d'acqua o di liquido qualsiasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'etisia, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto, in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è a solo scopo di lucro.**

È assolutamente necessario, per preservarsi dalle malattie epidemiche e per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma, di domandare chiaramente nelle farmacie il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di **un pino marittimo speciale che cresce in Norvegia,** e che è preparato dall'inventore in persona, il quale fece la scoperta della solubilità del catrame; ciò spiega il perchè esso è più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, esaminate attentamente l'etichetta; quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot impresso in grossi caratteri e la di *lui firma in tre colori: violetto, verde e rosso e di traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La cura del « Goudron Guyot » **costa solamente 10 centesimi al giorno,** e preserva da tutte le malattie epidemiche.

Prezzo del flacone liquido L. **2.** — Prezzo delle capsule L. **2,50.** — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, viale Romana, 46, Milano.

ESTRATTI PER LIQUORI garantiti i migliori.

A titolo di saggio spediamo le dosi per fare **13 litri di ottimi Liquori e Sciroppi.**
1 Litro **Cognac** — 1 Litro **Rhum** — 1 Litro **Chartreuse** — 1 Litro **Menta verde** — 1 Litro **Granatina** — 3 Litri **Bitter d'Olanda** — 5 Litri **Vermouth Torino**
per sole L. 3 franco nel Regno.
(Estero Fr. 3.50). Ogni flacone porta la relativa facilissima istruzione. — **Gratis** *Listino Estratti Sciroppi, Prodotti d'Enologia.*
Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero, 25.

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19.
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.
L. 1,— la scheda.
Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale) L. 10,-.

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre " **ANTISCHION Dr. ZENES** " di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

SPOSI MOBILI
Camere letto - Sale da pranzo - Sale ricevere - Anticamere e studi. - Ricchi saloni 4 ante. Specialità Camere letto Luigi XV. **OCCASIONE.**
46, *Viale Vittoria,* **46** (Tram Monforte).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale.** *S. Damiano N. 26.* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

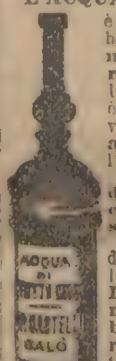
MACCHINE RETTILINEE

per calze o maglierie dell'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

Parto. La signora Verdau, levatrice di 1.° ordine, diplomata dalle facoltà di medicina di Parigi e Ginevra, prende pensionanti a qualsiasi epoca della gravidanza, si incarica dei bambini, discrezione assoluta. Annemasse (Alta Savoia) rue des Voirons.

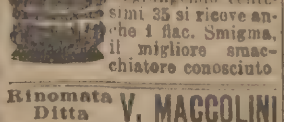
Fabbrica di macchine della Svizzera cerca persona del ramo quale
RAPPRESENTANTE
per l'Italia delle sue macchine per la fabbricazione di tegole. Scrivere sotto H 8568 Y a Haasenstein e Vogler. Berna. 57479

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l' **asma,** la **malattia di cuore** e l' **insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell' **inappetenza.** L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. **5.80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Fonografo Lyra

a movimento d'orologeria — Canta forte e compete colle macchine del valore di L. 100. Prezzo, compresi 6 cilindri artistici dei migliori pezzi
L. 9.75.
Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spesa d'imballaggio.

Grammofono Floreal

Cassa elegante lucidata, piatto di 25 centimetri. Carica laterale da effettuarsi anche durante l'acclizione. —
Prezzo
L. 36.—
A tutti gli acquirenti del *Floreal* la Ditta regalerà 20 Dischi concerto scelti di canto e musica.
Alle ordinazioni aggiungere L. 2 per imballaggio.
Anticipare l'importo ordinazioni ai
FRATELLI BERTINI — Milano.
Via Vincenzo Monti, 32.

STUFE AMERICANE

e d'altri sistemi delle Officine **Gienanth, Eisenberg** (Germania) a circolazione perfetta il più **Marca Mondiale.** Sfruttamento massimo del combustibile, economia, solidità, eleganza e funzionamento garantiti. Nuovissimo tipo Liberty.
Rappresentante generale per l'Italia:
Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9.

Tutti sono d'accordo
Amor
è il miglior lucido per metalli
In vendita dappertutto
Fabbrica Lubszynski & Co., Berlino N0. 18.

SOCIETÀ ITALIANA
INGRANAGGI di PRECISIONE
Viale Magenta, 29, Milano.
Telefono N. 72-85.

Ingranaggi elicoidali doppi brevettati in un sol pezzo a denti fresati e sfalsati. **Silenziosi** a 3000 giri per HP. 1 a 200. Speciali per motori elettrici, trams, laminatoi, calandre, pompe, ecc. Rimpiazzano le cinghie con rendimento e durata superiore. — **Economia d'esercizio e d'impianto.** — Si applicano ai motori ad elevato numero di giri che costano assai meno dei motori a basso numero di giri oggi impiegati per evitare la spesa di contralberi e rinvii nelle trasmissioni. (*costano poco più delle ruote a denti dritti.*) — Ruote coniche, cilindriche, elicoidali a denti fresati fino a 2 metri circa. Si eseguisce anche la sola fresatura. — Referenze schiarimenti e cataloghi gratis.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso ne odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in tutte que malattie della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, sudori ai piedi, lozione alle cosce, latte segreto, latte uterino e qualunque erpete.
Trovasi in tutte le **FARMACIE**
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

DA OFFICINE
di Costruzioni Meccaniche a Bologna si fa ricerca di bravi **operai tornitori, aggiustatori, tornitori, calderai e fonditori.** Inutile presentarsi senza avere certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 5241 presso Haasenstein & Vogler, Bologna.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa. L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera,* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua, L. 10 anticipate.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 10.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos Toilette
Fontanelle e ...
in ghisa smaltata e porcellana inglese scelta
Catalogo ... si spedisce gratis ... indica ... occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

NANNI! Lessi tua lettera mi rinnova dolori e ricordi passati e presenti desidero scriverti a lungo per chiarire situazione, preferirei vederti. Scrivi subito tuo indirizzo. Nina. 57692

1234. Tranquillizzati. Tutto regolarmente. Difficilmente vedraimi giorno sperato. Pensiero sarotti maggiormente vicina. - Massimo affetto. 57758

15 SETTIMANALI (minimo) guadagnansi uomini, donne dovunque desiderosi lavorare casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 56981

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, maglierie, letti, ottomane. macchine cucire. Viale Monforte 26. 57242

ANTICAMERA, Sala pranzo, Salotto, Camera letto, Ottomana, Camera letto piazza e mezza. Vendo subito partenza. via Ospedale 34, Colombo. 57742

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 55289

CASSETTI (100 × 35) verniciati, rispettivo mobile, scansie gregge adatte anche casellari, occasione. Vittore Teatro, 19. 57333

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. Indirizzare offerte Cassetta 26699. Haasenstein e Vogler, Milano. 55813

CERCO indirizzo Casa speditrice conchiglie per fabbricazione articoli fantasia. Scrivere cifra C 57133 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 57133

COSTRUTTORI ferro! Vendesi moderna robustissima Trancia acciaio: buca 18/22, taglia tondi, quadri, profilati. - Condizioni favorevoli. Tecnico, via Spartaco, 2. 57788

FILATURA Italia Settentrionale cerca abile, energico Maestro Selfactings (Macchine Rieter). Posto ben retribuito, duraturo. Indirizzare offerte con buone referenze H. 56812 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 56812

MACCHINA cucire sistema Singer vendo prezzo eccezionale. S. Nicolao, 2. 56988

MACCHINE scrivere americane nuovissimo modello, garantite, vendo 195-550. Toletti, S. Maria Porta 5, Milano. 5302

OCCASIONE vendo macchine cucire Wheeler-Wilson-Singer seminuove ... Canonica, 4.

OCCASIONE 4131 volumi principali autori italiani, francesi, elegantemente legati, vendonsi in blocco o piccole partite. Rivolgersi Portinaio Monte Napoleone ...

PELLICCERIE buon mercato: Volpi, agnelli. Kotzian, via Pagano ... Milano.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO: a) Ispettore Urbano (per titoli ed esami) stipendio netto 1800; b) 4 Vigili Urbani (per titoli ...) netto L. 1000 e metà ricavo multe; scadenza 15 dicembre 1907. Servizio 1.° gennaio ... Schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipale di Busto Arsizio.

CONCORSO per Ingegnere. Il Touring Club Italiano cerca abile ingegnere civile di seria competenza con ... modo di studi, attivo, per affidargli ... mansioni continuative nella sezione ... dei proprii uffici in Milano. — Rivolgere domanda accompagnata da titoli ... alla Segreteria del Touring Club Italiano, M... Via Monte Napoleone, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

374 68
IL SECOLO N. 44
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO o IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento straordinario

di SAGGIO

col 1.° Dicembre 1907

IL SECOLO

aprirà un abbonamento straordinario **per il solo mese di Dicembre** con premi gratuiti speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 1,50
Franco nel Regno . . . . » 2,—
Estero . . . . Fr. 3,35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre 1907, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica.*
2.° L'**Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1908, un volume in-8 grande, di oltre 100 pagine, stampato su carta di lusso, adorno di moltissime illustrazioni.
3.° **La rivista VARIETAS** del mese di dicembre.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** via Pasquirolo, 14.

La Camera non è in numero!

La questione militare e la domanda d'appello nominale.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (C. R.):
La questione militare è tornata oggi alla Camera colla domanda fatta ieri dall'on. Bissolati della sospensione della discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Il progetto di legge è stato pensato in modo completo: riduceva grandemente i casi di esenzione dall'obbligo della leva: riduceva la durata della ferma e imponeva la tassa alle famiglie degli esentati, da devolversi a beneficio delle famiglie povere che hanno i figli sotto le armi.

Così coordinato, il progetto sarebbe discusso e accolto a grandissima maggioranza. L'Estrema Sinistra appoggia il progetto, che diminuisce le esenzioni, ma a patto che contemporaneamente si diminuisca anche il tempo durante il quale i giovani devono rimanere soldati. Perchè l'Estrema non è seconda a nessun'altra parte della Camera nell'amore di patria e nel votare i provvedimenti necessari alla sua difesa. Essa vuole però che l'aggravio alle famiglie proceda insieme allo sgravio del tempo per cui devo durare la ferma. Alle famiglie che si lagneranno per un maggior numero dei loro figliuoli che dovranno andare sotto le armi, si risponderà che torneranno a casa più presto a riprendere il loro posto di lavoro nei campi, nelle officine, negli studi. Le esenzioni dal servizio militare sono oggi tali e tante che raggiungono oltre il cinquanta per cento degli idonei, mentre in Francia e in Germania non superano il quinto. Ma se la democrazia estende a tutti l'obbligo del servizio senza privilegi, restringendo i motivi della esenzione, è pur giusto aiutare le famiglie che sono prive del lavoro proficuo dei figli e ridurre il tempo della durata dell'obbligo stesso.

Per quale motivo fu presentato il progetto incompleto e precisamente nella sola parte onerosa per il paese? Ce lo disse il generale Dal Verme:

«Perchè la commissione non era d'accordo sulla riduzione della ferma e sulla tassa militare.» Ma in tutte le commissioni vi saranno almeno due opinioni, e se si dovessero presentare i progetti di legge solamente quando i commissari sono unanimi, ben poche potrebbero arrivare alla discussione pubblica.

Altri dicono che bisogna attendere il risultato degli studi della commissione di inchiesta sull'esercito, al fine di non fare l'opera di Penelope, disfare cioè domani quello che si fa oggi. Ma questo ragionamento vale anche per la parte che fu presentata.

Ma — risponde il presidente del Consiglio — si ha bisogno di un effettivo sotto le armi e per questo si fa votare una prima parte, che ci darà nel febbraio prossimo trentottomila soldati di più.»

La riduzione della ferma sarà discussa fra sei mesi; saremo allora alla fine dell'anno parlamentare e, come avviene sempre, in tale epoca ci troveremo di fronte a molte leggi e provvedimenti urgenti per la loro scadenza e la riduzione si troverà rimandata ad un anno e forse più.

Altre osservazioni sono di indole tecnica. Dicesi che per la cavalleria due anni sono scarsi per l'istruzione. Un egregio generale, che è deputato, mi diceva invece che sono più che sufficienti, e che in Austria dove pure vi è un'ottima cavalleria, non tengono i soldati sotto le armi che due anni.

Questi motivi indussero una parte della Camera a chiedere l'appello nominale sulla sospensiva, per aspettare a discutere la legge quando sia presentata completa. Ma ahimè! Dopo prova e contro prova, la Camera non risultò in numero.

Eppure all'occhio appariva numerosa, ma non pochi si squagliarono al momento del voto. Sono le quattro.

Arrivederci fra un'ora.

* * *

La seduta è ripresa. L'on. Bissolati ha una frase felice per dichiarare che mantiene la domanda di appello nominale. Egli osserva che l'appello aveva lo scopo di permettere ai deputati di esprimere il loro pensiero, e per questo ne ripete la domanda, perchè vi erano stati deputati della zona incerta che si erano squagliati nel momento del voto.

Neppure la sua rampogna valse a mettere il coraggio ai deputati paurosi. Si fa l'appello e il contro-appello, e la Camera non risulta ancora in numero. Molti ministeriali sparirono, perchè, votando per la sospensiva, recavano dispiacere al presidente del Consiglio padrone di tutto, e votando contro, si attiravano i rimproveri degli elettori.

Quanta vigliaccheria nella nostra vita politica!

Si può sopprimere una nazione?

LA GERMANIA CONTRO I POLACCHI.

Vi sono quattro milioni di polacchi nelle provincie soggette alla Germania, che lottano disperatamente in difesa del loro diritto nazionale, della loro lingua, della loro terra.

Il cancelliere di ferro, il principe di Bismarck, a cui l'ostinata resistenza dei polacchi suonava ingiuria contro la Germania, aveva elaborato tutto un piano diabolico per arrivare alla germanizzazione della razza vinta e non doma.

Egli aveva anche creduto che cento milioni di marchi sarebbero stati più che sufficienti per comperare le proprietà dei polacchi e rivenderle ai coloni tedeschi. In questo modo, e nel breve giro di una generazione la Polonia tedesca sarebbe stata germanizzata.

Ciò avveniva nel 1886.

Negli antecedenti Bismarck aveva già fatto approvare una legge che rendeva obbligatoria la lingua tedesca nell'insegnamento religioso.

Questi due provvedimenti combinati avrebbero dovuto disperdere perfino il ricordo della nazionalità polacca.

Invece che cosa è accaduto? Vent'anni dopo il successore di Bismarck si accorse che i polacchi non solo continuavano a parlare nella lingua di Kosciusko e di Mickievitz, ma che la loro proprietà invece di diminuire era aumentata di alcune migliaia di ettari.

Era successa una cosa semplicissima.

I polacchi, davanti all'audace tentativo dei tedeschi si erano organizzati, avevano creato dei Comitati incaricati di comprare tutti i beni che i proprietari rovinati erano disposti a vendere. La ricerca, per una legge economica notissima, fece aumentare il valore della terra, ed allora anche i proprietari tedeschi che vi trovavano il loro tornaconto finirono col vendere la terra ai polacchi. Così si spiega come la legge bismarckiana abbia ottenuto precisamente l'effetto opposto di quello che il grande cancelliere si era immaginato.

La cantonata presa da Bismarck non scoraggiò i fautori della germanizzazione, i quali pochi anni dopo hanno fatto approvare un'altra legge contro i polacchi: quella che proibisce la vendita ai polacchi delle terre già appartenenti a proprietari tedeschi. Ma anche qui, fatta la legge, trovato l'inganno. I polacchi compravano le terre tedesche per mezzo di interposte persone di nazionalità diversa dalla polacca. Allora gli implacabili persecutori dei polacchi fecero approvare un'altra legge ancora: quella che proibisce ai polacchi acquisitori del suolo di fabbricare case sulla loro nuova proprietà.

Ma anche a quest'infamia l'astuzia dei polacchi hanno trovato un rimedio. Essi costruiscono, no, essi introducono sulle terre di nuova proprietà, le case mobili, le case colle ruote, come quelle degli zingari. Così essi hanno la loro casa ma non contraddicono alla legge che proibisce di fabbricarle.

Quest'ultima astuzia è stata quella che ha fatto andare fuori dei gangheri il cancelliere Bülow, il quale in una recente seduta dal Landtag prussiano ha domandato un credito di quattrocento milioni di marchi che dovranno servire all'espropriazione pura e semplice dei polacchi, mediante indennità.

Bülow ha avuto l'impudenza di dire che lo Stato esercita il diritto di espropriazione quando vuole far costruire, per esempio una strada ferrata, e che questo medesimo diritto può esercitarlo tutte le volte che lo crede necessario nell'interesse nazionale.

Dimodochè, togliere per forza la terra ai proprietari che l'hanno ereditata, oppure comprata coi loro denari, ai contadini che la coltivano col loro sudore; togliere la casa a coloro che la abitano, che vi sono nati, che desiderano morirvi, pel principe di Bülow non è che un puro e semplice atto burocratico di espropriazione per utilità pubblica, come si pratica in tutti i villaggi quando è necessario di aprire un canale o di costruire una ferrovia!

Fino a questo punto di cinismo non era arrivato neanche il principe di Bismarck il quale pure non era un sentimentale.

Bülow vuole esercitare un atto di tirannìa brutale, sfidando non solo i disgraziati polacchi delle provincie annesse, ma la coscienza stessa di tutto il mondo civile, la quale non potrà rimanere indifferente davanti a una simile iniquità.

La causa della Polonia ha ancora amici devoti e sinceri in tutte le nazioni del mondo.

Noi abbiamo sentito, non più tardi di ieri, una voce di protesta nel Parlamento austriaco; la protesta dei deputati slavi e italiani.

L'esempio non andrà perduto. *La force prime le droit* ha ripetuto il successore di Bismarck, ma noi ricordiamo anche ciò che il polacco autore del *Quo Vadis* ha scritto in una sua lettera aperta all'imperatore Guglielmo: «Non v'è diritto contro il diritto; e il diritto all'esistenza è stato dato da Dio alle nazioni».

Le nazioni non muojono.

L'ha provato l'Italia. Lo proverà col tempo la Polonia.

Bülow respinge bruscamente i consigli e riafferma la politica di violenza contro i polacchi.

Ci telegrafano da Vienna, 29 sera. (W.):

Il *Wiener Journal* reca: L'ambasciatore austriaco a Berlino tentò una forma cortesissima per muovere rimostranze a Bülow intorno al progetto di legge relativo alla espropriazione dei polacchi, accennando al pericolo che i partiti slavi austriaci esigano lo scioglimento della Triplice Alleanza.

Bülow avrebbe risposto bruscamente che non tollerava ingerenze nella politica interna della Prussia e che, anche sfidando l'eventuale sfacelo dell'alleanza continuerà la politica germanizzatrice contro i polacchi.

La *Neue Freie Presse* dice che le proteste slave e italiane alla Camera austriaca contro la politica antipolacca della Germania, costituiscono una gravissima scorrettezza verso la Germania.

Il giornale attacca il presidente della Camera, perchè aggravò la manifestazione antigermanica, affermando essere dovere del Governo austriaco di intervenire a favore dei polacchi.

L'aggressione dei Beni Suassen

alla frontiera algero-marocchina

Come si sia svolto l'ultimo combattimento in Marocco fra le truppe francesi e la tribù dei Beni Suassen, già ci ha detto il nostro corrispondente parigino.

Le schiere francesi si sono battute bene, come sempre, eroicamente han saputo tener testa alla grossa colonna marocchina che audacissima ha osato assalire ed avanzare poi senz'altro sulla frontiera algero-marocchina a nord di Menasseb Kiss.

Questo fatto non sorprende però coloro che han seguito tutta la sommossa marocchina, che la studiarono fin dall'inizio, che vollero conoscerne le cause, che indagarono intorno alla natura del movimento.

Non sorprende perchè si ricorda nitidamente che nel suo telegramma del 31 marzo scorso, il generale comandante la divisione di Orano, telegrafava al governatore generale di Algeria che «i caids di tutte le tribù marocchine della riva destra del Muluya gli avevano fatto visita ad eccezione dei Beni Suassen che più lontani, si sarebbero presentati più tardi.».

Ebbene la sottomissione della succitata tribù non fu mai sincera, completa, definitiva.

Nell'ottobre scorso, i Beni Suassen anzi, attaccavano le truppe francesi, uccidendo due soldati e il tenente colonnello Henry dovette punirli severamente.

Essi promisero allora di pagare un'ammenda di 5000 lire, ma questa somma non fu mai versata.

Il colonnello Felineau volle perciò fare una dimostrazione inviando due colonne, una partita da Vida, l'altra da Porto Said, che diede luogo al combattimento del 24 corrente ove, oltre ad alcuni goumiers, cadde colpito mortalmente da una scarica a bruciapelo il luogotenente Roze, che morì tra le braccia del dottore che lo medicava.

La tribù dei Beni Suassen occupa l'isolotto montagnoso limitato al nord dal Mediterraneo, all'est dalla frontiera algerina, all'ovest dalla Muluya ed al sud dalla pianura degli Angad, parte occidentale della radura di Taza Fez.

Tenente Roze.

È popolazione interamente barbara; ricca e laboriosa essa non si dedica che all'agricoltura.

I Beni Suassen si dividono in 4 rami: i Beni Khaled, i Beni Menshugh, i Beni Atig, ed i Beni Urimech. Come tutte le popolazioni del Rift questa tribù ha sempre goduto di grandi indipendenze, e dall'avvento di Abd el Aziz ha spezzato ogni legame col Governo centrale.

Non pagando più imposte tutti e quattro i rami della tribù, impiegarono i risparmi nell'acquisto di armi e di cartuccie, tanto che si calcola che le loro forze militari ascendano a 12 mila uomini, quasi tutti di fanteria. I cavalieri appartengono al ramo Beni Khaled e sarebbero tremila circa.

È popolazione capace di resistenza seria, se la si attacca nel suo territorio, ha minore potenzialità come forza assalitrice per la mancanza totale di artiglieria.

E la Francia lo sa quanto vale questo nemico, poichè nel 1859 il metter piede in quei territori, le costò non pochi sacrifizi.

Negli uffici della Camera.

Le discussioni d'oggi.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Per domani mattina sono convocati gli uffici della Camera. Dopo essersi costituiti, essi dovranno prendere in esame il quesito, «se per le guarentigie sancite dall' art. 45 dello Statuto deve essere l'on. Nasi posto in grado di esercitare i suoi doveri di ufficio». Gli uffici dovranno poi esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Peppuccio Romano, per millantato credito, falso, concussione e peculato.

Dovranno inoltre esaminare l'altra domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Curioni, per ingiurie; infine, gli Uffici esamineranno i due disegni di legge sull'ordinamento della Colonia Eritrea e sulla erogazione di una giornata di stipendio dei maestri alla Cassa depositi e prestiti.

La regina Margherita in Ispagna

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Don Prospero C...*):

Monsignor Vico, ex-nunzio a Bruxelles, è stato ricevuto in udienza dal papa e dal cardinale Merry Del Val.

L'udienza di quest'ultimo si era aggirata sul tema di una conversazione generale, e Monsignor Vico aspettava di essere congedato dal cardinale, per potersi affrettare a partire per la sua nuova residenza di Madrid, quando il cardinale, di punto in bianco gli disse, su per giù, così:

— Non ignorerà Lei, monsignore, che nel prossimo anno, un'...altissima e coronata personalità italiana si recherà in Ispagna?...

Mons. Vico, che viene da Bruxelles, e che non è informato, rispose:

— Ma... non saprei..

— Sicuro — riprese il segretario di Stato — nell'anno prossimo, una piissima donna italiana si recherà in Ispagna, per conoscere la regina e per visitare il Santuario della Madonna del Pilar... Ella, monsignore, salvo ordini diversi, ignorerà il viaggio... a meno che la Corte di Spagna non creda di darle la ufficiale partecipazione della visita, nel qual caso Ella è il decano nato del corpo diplomatico...

Mons. Vico si ritirò, alquanto meravigliato di una consegna così prematura.

Federico Chopin e il suo epistolario

Vinta ma non doma dal giogo straniero, la sventurata Polonia prorompeva tratto a tratto in manifestazioni violente.

Nel 1863, fu lanciata, da una finestra del palazzo Zamoyski a Varsavia, una bomba contro il conte Berg, alto funzionario del Governo; e dopo l'attentato, che pur non aveva avuto cruenti conseguenze, venne dato l'ordine del saccheggio di quel palazzo, dove allora abitava anche Isabella Barcinska, sorella di Federico Chopin.

La soldatesca brutalmente sfrenata mise a sacco tutti gli appartamenti; rubò, infranse, distrusse, trascinando i mobili fin sulla piazza sottostante, dove furono vandalicamente bruciati, in cospetto del monumento del sommo Copernico.

A tale furia devastatrice non potè essere sottratto il pianoforte, su cui Chopin aveva studiato negli anni dell'adolescenza, il ritratto di lui, dipinto da Ary Scheffer, e molti altri mobili e ricordi, che la famiglia aveva trasportati da Parigi, dopo la immatura fine del grande artista.

Si credette quindi per molti anni, e la convinzione fu convalidata dall'asserzione di taluni biografi, non escluso il Niecks, che, come le altre memorie di Federico, anche le lettere, religiosamente conservate dalla sorella Isabella Barcinska, fossero andate fatalmente perdute.

La versione però era fondata su induzioni erronee; e le preziose lettere, salvate dal saccheggio, ma tuttavia occultate alla conoscenza del pubblico, per un geloso senso di rispetto, dalla sorella del grande estinto, vennero, con illuminoso proposito, date alle stampe dalla signorina Maria Ciechomska, nipote di Chopin ed erede dei rari autografi, la quale reputò che l'epistolario non dovevasi considerare come esclusiva proprietà di famiglia, e che per il suo interesse storico e biografico non poteva rimanere sottratto per sempre alla conoscenza degli studiosi e del pubblico.

E dobbiamo compiacerci che ora, a cura di Gualtiero Petrucci, ne sia stata fatta una diligente traduzione italiana, edita dal Coppelli di Rocca San Casciano; poi che niun altro documento, niuno studio biografico o psicologico, per quanto diligente e profondo, avrebbe potuto penetrare e palesare interamente i pensieri più intimi, i sentimenti più reconditi, tutta l'anima delicata e sensibile del poeta dei suoni, rivelata a cuore aperto, in tutta la sincerità dell'espansione.

***

L'uomo e l'artista emergono in fatti nella loro luce più vera da le pagine di quelle lettere, le quali, a punto perchè indirizzate alla famiglia, serbano un carattere di sincera confidente intimità in ogni momento lieto o triste della vita, scevre da quelle preoccupazioni, da quelle reticenze o riserve che altri ebbero nel dettare appunti o memorie autobiografiche, in cui la verità venne talvolta alterata per ritrosia o per vanità nel rivelarsi ai posteri.

Anzi nello Chopin si deve deplorare che una eccessiva modestia, oltre a quella sua proverbiale pigrizia epistolare, lo abbiano trattenuto troppe volte dal parlare di sè, come compositore e come concertista.

A pena qualche accenno di passaggio, alle sue composizioni, talora anche qualche autocritica pessimista:

«Della mia *sonata* con violoncello — scrive alla famiglia — sono talvolta contento, talvolta no; la butto in un angolo, poi la riprendo... Ho tre mazurke nuove... ma occorre del tempo per ben giudicare. Più tardi viene la riflessione e si respingono, o si accettano.»

E in un'altra lettera:

«La *sonata* dedicata a Elsner può essere stata stampata a Vienna da Hoslinger: almeno me ne ha inviato egli stesso a Parigi alcuni anni or sono, una bozza stampata. Ma siccome non gliel'ho restituita corretta, facendogli solamente dire che volevo cambiarvi molte cose, suppongo che ne abbia sospeso la stampa; ciò che mi farebbe molto piacere perchè è troppo tardi oramai per una musica di quel genere: era buona quattordici anni fa!...»

Nè diversamente parla de' suoi concerti, che suscitavano così immensa ammirazione dovunque; o se ne parla, lo fa con una incantevole aria di ingenuità, come se si trattasse di cosa che poco o nulla lo riguardi:

«Gli amici miei sono venuti un giorno, e mi hanno detto che dovevo tenere un concerto, senza preoccupazioni di nulla, solamente sedermi e suonare. Da otto giorni tutti i biglietti sono presi e tutti costano venti lire. Il pubblico s'iscrive per un secondo concerto (al quale non penso...) Una tale premura mi sorprende e debbo oggi mettermi a suonare, non fosse altro che per debito di coscienza, poichè non suono meno bene di una volta... Pleyel scherza sempre, e per incoraggiarmi a questo concerto farà ornare di fiori le scale... Sarò come in casa mia, i miei occhi incontreranno solo, per così dire, visi noti.»

Nè era davvero facile l'indurlo a suonare in presenza di un grande pubblico, non tutto capace di penetrare le peregrine bellezze dell'arte sua.

A Londra, la Filarmonica gli aveva offerto di dare un concerto, ma egli aveva ricusato questo grande favore, sollecitato, spesso invano, da altri artisti, per non sottostare alla consuetudine di fare la prova coll'orchestra presente il pubblico:

«Com'era possibile suonare e provare? Avremmo certamente suonato male.»

Quella sua riluttanza a presentarsi come concertista non si era piegata neppure all'invito di prender parte con Liszt e con altre celebrità al *festival* per la inaugurazione del monumento a Beethoven a Bonn.

Di quelle feste, alle quali non mancò l'intervento di teste coronate, parla in un'altra lettera, dove troviamo qualche punta del fine umorismo che allo Chopin non faceva difetto:

«Là si vendono *i veri sigari alla Beethoven*, che senza dubbio avrà fumato pipe di Vienna; e hanno già venduto tanti mobili, vecchi scrittoi e vecchi scaffali di Beethoven, che il povero compositore della *Sinfonia pastorale* avrebbe dovuto, mentre era vivo, esercitare in grande il commercio dei mobili. Tutto ciò mi ricorda il portinaio di Ferney, che ha venduto un numero infinito di bastoni di Voltaire.»

***

Alle lettere di Chopin ne seguono parecchie dei parenti a lui dirette; e queste servono efficacemente a dare risalto a ciò che da parte dell'insigne artista sembra deliberato proposito di lasciare nell'ombra: la fama altissima cui era giunto, la stima reverente e affettuosa che per lui nutrivano le più cospicue personalità del mondo artistico e letterario. Ma un contributo di grande interesse psicologico è dato dalle lettere di Marie Wodzinska, la giovinetta che fu fidanzata a Federico.

Sul pacco di quelle lettere, legate con nastro rosa, Chopin aveva lasciato scritto, nella indimenticata lingua nazionale: *Moia bièda* (mia sventura). Il contenuto però non dimostra che la fanciulla abbia avuto alcuna nefasta influenza su l'animo e su la vita dell'artista; anzi rettifica quanto era stato scritto dal conte Wodzinska nel suo libro: *I tre romanzi di Federico Chopin*, completando, insieme allo studio di Ferdinando Hoesick su Maria Wodzinska, il lavoro di Karlowicz, intitolato: *La mia disgrazia.*»

Ancor più su l'altro celebre amore di Chopin per la Sand, l'epistolario porta nuova luce con particolari di grande interesse.

Di quel legame, cominciato nel 1837 e durato circa dieci anni, la famosa scrittrice ci ha lasciato nelle sue *Mémoires* interessanti notizie intorno a Chopin, pure narrando come meglio piaceva alla sua fantasia di romanziera non meno che al suo personale interesse.

Le lettere di Chopin a questo proposito ci dimostrano che egli, se bene più giovine della sua amante, non fu acceso da una folle passione per la bizzarra e seducente scrittrice; ma che le portò un affetto sincero, costante, quanto ragionevole, tentando di influire in modo nobile e buono su l'animo di lei.

«Singolare creatura con tutta la sua intelligenza!» — dice in una lettera alla sorella Luisa. — «Vorrebe per propria scusa trovar dei torti in coloro che le vogliono bene, che credono in lei, che non le hanno usato mai scortesie e che non può soffrire vicino a lei, perchè essi sono lo specchio della sua coscienza.»

E un'altra volta, nell'ottobre del '46:

«Fra noi credo che tutto finirà in questo anno...»

Poi, quando fu troncata ogni relazione, egli si mostra quasi sorpreso che quell'amore sia durato tanto tempo, dato un temperamento come quello della Sand:

«Otto anni di una vita metodica eran troppi: Dio ha permesso che fossero gli anni in cui crescevano i fanciulli; e se non fossi stato io, non so da quanto tempo essi si troverebbero col loro padre e non più con lei.

La rottura di ogni rapporto intimo avvenne poco tempo dopo che la Sand ebbe pubblicato il suo noto romanzo: *Lucrezia Floriani*, in cui ella prestò al personaggio del principe Carlo molti tratti del carattere e del fisico

---

Appendice del SECOLO 30 Novembre. 76

PIETRO SALES

MANI PICCINE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Ma dovrei senza dubbio, ahimè! far soffrire cuori troppo amati!... E ciò che non vorreste, Franceschina! ed è appunto ciò che avrò il coraggio d'intraprendere, perchè sappia che il vostro amore è immutabile come il mio! Non m'incoraggerete voi, Franceschina, malgrado la fiera soluzione da voi presa? Mi lascierete in questa grande lotta in cui avrei bisogno di sentirvi con me? E vedete qual fiducia vi dimostro! Se non dovessi... no, se non dovessi riuscire, ossia se piegassi mia madre alla mia unica speranza, allora, solo allora, Franceschina, spezzeremo il nostro amore, colla coscienza d'aver ceduto dinanzi al dovere che è, talvolta, per anime come le nostre, il diritto di comandare all'amore. E ciascuno di noi percorrerà la propria strada, amandosi e stimandosi un po' più!

Asserite di non essere che una povera ragazza!... Spero d'avervi provato, così scrivendovi, che nessuna creatura umana occupa nella mia stima un posto più alto del vostro. Ed è col più grande rispetto che vi prego di credere alla mia ardente amicizia.

«FRANCESCO DI PONTE-NOVO.»

***

La voluttà del sacrificio è forse la più intensa che possa provare un'anima eletta, ma che non sia sprovvista d'orgoglio. E questo era in Franceschina quasi tanto grande quanto erano alti i suoi sentimenti.

La lettera del duchino la aveva riempita della gioia più profonda. Certo non esitò un istante sulla risposta che s'accingeva a stendere; ma, nel momento di prendere in mano la penna, si lasciava pericolosamente accarezzare dall'orgogliosa compiacenza che le susurrava all'orecchio: «Non avresti che qualche parola a proferire, a impiegare la più naturale, la più ingenua delle civetterie, perchè quell'uomo fosse tuo per sempre!... Come t'alzi al suo livello per l'energia colla quale invece lo respingi!»

Giacchè nella sera medesima, scriveva:

«Il nostro romanzetto è giunto al suo ultimo capitolo proprio nel momento in cui ci siamo confessati d'amarci. Bisogna dunque che ve lo ripeta col mio semplice buon senso? Siete stato generosissimo coll'avere avuto pietà di me; poi che non ero fra le vostre mani, se non una povera, debole cosa. E dal momento che abbiamo avuto il coraggio di sacrificare il nostro amore sapendo che era ineffettuabile secondo le leggi dell'onore, non conviene più tornarci sopra, signor Francesco! Nonostante il progresso dei costumi e la graduale scomparsa dei pregiudizi, non v'è possibile scegliere la vostra compagna in un ceto diverso dal vostro, non solo perchè essa deve recarvi una dote degna di voi, del nome che portate, ma anche perchè bisogna esser nati, cresciuti, educati in quel ceto per avere il diritto di farne parte. Se commetteste la pazzia d'introdurmivi vi farei senza dubbio soffrire, e soffrirei io stessa, tanto sono orgogliosa! Addio, dunque, per sempre!»

Si sarebbe forse irritata la giovane se le si fosse detto ch'ella non compieva cosa nè grande molto, nè molto bella, e che non aveva altrettanto merito a respingere Francesco, quanto ne aveva questi a voler compiere il suo miracolo. Ella era dunque, nella amorosa sua desolazione, e lieta e, fiera.

Il sacrificio la esaltava; la modificava; apparve più amabile, più compiacente come conviene a una creatura che tende alla perfezione. Maria non la udì più canticchiare nessuna canzone un po' libera; e quel suo caratterino, che alle volte costringeva dire all'amica come, in certi momenti non bisognasse toccarla, perchè pungeva al pari d'un'ortica, non aveva più la menoma scabrosità.

Anche nel laboratorio mostrava una mitezza incomparabile; vi lavorava però con un'attività instancabile, imaginando modelli inediti, inventando gli accessori più graziosi ed eleganti, suggerendo idee geniali ai tagliatori, alla Kunerwald, stabilendo la propria superiorità in modo che lo straordinario avanzamento da lei ottenuto nella sartoria non cagionava quasi più invidia alle compagne. Ella incominciava ad essere anche la favorita della signora Kunerwald, così che questa la aveva già condotta due volte nella sua automobile col pretesto di vedere al Bosco di Boulogne gli abiti, giacchè per quanta iniziativa s'abbia, «bisogna bene portar via qualche idea agli altri». Ora la giovane, coll'assoluta franchezza che le era abituale, aveva dichiarato a Maria che da quelle passeggiate non si riportava alcunchè d'utile: se ci si recava al Bosco la mattina, non vi si incontrava pressochè un'anima; nel pomeriggio vi si vedevano solo forestieri e qualche parigina tornata da Trouville e da Dieppe in abiti che avevano perduta la loro freschezza.

— Allora, osservava Maria di malumore, perchè ti si conduce così in automobile? Sai che la tua Kunerwald incomincia a venirmi in uggia?

— La mia Kunerwald! la mia Kunerwald! ribatteva Franceschina. Non sei stata ... a farci entrare nel suo negozio? Non so davvero perchè ti lamenti.

— Non mi lamento per me!

— Ed io posso lamentarmi?... Nel mese d'ottobre mi si aumenterà lo stipendio .. metteremo da parte qualche soldo di più, avviandoci così con maggior prestezza al giorno fortunato in cui potremo aprire noi pure una sartoria!

Bastava una tal prospettiva per rimettere in calma la buona Maria. Solo che ora non accettava l'*associazione*, di cui aveva un giorno accarezzato tanto l'idea.

— Posso forse essere tua socia?... Posso mettermi al tuo confronto?

— Perchè no, se è lecito?

— Sai bene che mi sei mille volte superiore! Ciò che esigerò allora sarà che tu mi voglia prender con te, per sorvegliare, impedire ti si derubi, ti si sfrutti, tener da conto la clientela, i fornitori.

— Credi che sia cosa di poco momento? Ma un buon capo di manutenzione è la fortuna d'una casa!

— La fortuna d'una casa è la tua abilità, è la tua iniziativa, sono le tue idee. Il giorno in cui vorrai piantarla, la tua Kunerwald, avrai quante clienti vorrai. Tutti lo affermano nel laboratorio: tutte le clienti non vogliono aver a fare che con te!... Mi stupisco anzi che la signora Kunerwald non se ne adombri!

— Sta zitta! diceva Franceschina con finezza: non gridar la cosa sui tetti, almeno! Profittiamo della buona sorte... Chi sa poi, ripigliava ammiccando, se non sia nostro interesse aver pazienza, conquistarla, la Kunerwald, per davvero e non per burla... O che tutti non sanno ch'ella è ricca, che ha fondato la sartoria sol per distrarsi un po' sulla fine della sua carriera?... Un bel giorno, quando non saprà più resistere al desiderio... al bisogno di tornarsene al suo paese, di cui parla sì spesso, non sarà necessario che qualcuno continui qui i suoi affari? E dal momento che, come sembra, ha un debole per me, non potrei essere io la prescelta? con un ragioniere ben inteso per curare i suoi interessi pecuniari... Sarebbe forse la prima volta che una commessa succede alla propria padrona?... Non ti par di vedermi alla testa della sartoria di piazza Vendôme?

Le s'ingrandivano gli occhi ad un tratto, la bocca le si atteggiava ad un sorriso di orgoglio. Ma l'altra, stringendosi nelle spalle, dopo essersi per un momento inebriata alla visione d'un sì magnifico avvenire, mormorava:

— Piccina mia, stiamo, se non erro, per scaldarci la zucca.

Al che Francesca, scoppiando in una risata:

— Per quello che ci costa il farlo!

In un pomeriggio di quiete, poi che non s'era veduto nella sartoria di piazza Vendôme se non qualche cliente di passaggio, la Kunerwald s'era rinchiusa con Franceschina nel gabinetto direttoriale

di Chopin. La celebre scrittrice aveva scelto, a quanto pare, un espediente non indegno del suo talento, se non del suo cuore, per far comprendere all'amante che le relazioni con un uomo in quelle condizioni di salute erano un peso per lei, e che sarebbe stato più conveniente da parte di lui il dare... le dimissioni.

E se la Sand, nella *Storia della mia vita* sentì il bisogno di smentire il sospetto della analogia fra il personaggio del romanzo e l'amico suo, questa *excusatio non petita* non fa che confermare l'opinione contraria di Liszt e di altri contemporanei.

Quanto a Chopin, il riserbo dignitoso che mantiene nella sua corrispondenza famigliare riguardo a quel romanzo, di cui si limita a notare che « ha eccitato meno entusiasmo degli altri », dimostra che egli volle dissimulare fino alla sua buona confidente Luisa, la stilla di amaro che fece traboccare la coppa già colma.

Un'amarezza rassegnata è nelle frasi che sul conto della Sand scrive alla sorella.

« Ella si oblìa, si stordisce come può e si sveglierà solo quando il cuore le farà troppo male... Non voglio pensare a lei: che Dio la protegga se non sa discernere il vero affetto dall'adulazione... La cara signora Sand avrà ancora molte avventure nella sua vita; prima di invecchiare le accadranno ancora molte belle cose, e cattive pure... Quando, più tardi, s'immergerà nel suo passato, la signora Sand non potrà trovare nella sua anima che un buon ricordo di me. »

E invero, poco tempo dopo, quando Chopin fu colto dai primi sintomi della malattia polmonare dalla quale fu immaturamente consunto, la Sand non si mostrò immemore; e con uno slancio generoso di affettuosità per l'amico, volle essergli compagna all'isola di Majorka, dal cui clima mite e salubre invano egli si riprometteva di riguadagnare la salute: l'amante appassionata dei lieti giorni ebbe per il povero artista delle cure veramente materne.

***

Il benessere sperato tuttavia non venne; e Chopin abbandonò la dimora claustrale, fra le brulle montagne, nella immensa sconfortante solitudine del paese quasi selvaggio.

Di là l'infelice peregrinò a Parigi, a Londra, nella Scozia, peggiorando in salute per la cattiva influenza del clima e si ridusse poi nuovamente a Parigi, nell'estate del '49.

Sempre più aggravandosi, chiamò a sè, con una lettera disperata, che è l'ultima della raccolta, la sorella Luisa, la quale gli prodigò le più amorevoli, pietose cure di infermiera, condivise negli estremi giorni con la bellissima e coltissima contessa Delfina Potoka, compatriotta ed allieva di Chopin, per la quale il grande artista ebbe una ammirazione così viva e profonda, che veramente può dirsi l'ultimo suo e più ardente amore.

L'ultimo giorno, quando Chopin, ridestandosi da un breve sopore, la vide a' piedi del suo letto, soavemente bella come una figura di angelo, nella candida veste, egli raccogliendo un filo di voce, la pregò di cantare.

La contessa, vincendo con uno sforzo supremo la emozione straziante, si avvicinò al pianoforte; e la sua voce dolcissima, di una bellezza che rivaleggiava con la bellezza del volto, si elevò fra la commozione irrefrenabile degli astanti, intonando il *Canto alla Vergine* di Stradella con accento di pietà divina.

« Que c'est beau! — mormorò Chopin, in un'estasi infinita. — Encore, encore! »

E Delfina sospirò allora le meste note di un *Salmo* di Marcello.

« Sa voix devait être la dernière à faire vibrer le coeur du grand musicien. Qui sait, si les sons les plus doux de la terre n'accompagnèrent point cette âme qui s'envolait, pour se fondre ensuite dans l'harmonie céleste des chants séraphiques. »

Così Francesco Liszt commenta quella scena di pietà e di poesia suprema...

Era il tramonto del 19 ottobre 1849: la penombra del giorno morente avvolgeva quel quadro emozionante nei suoi veli misteriosi... Coloro che circondavano quel letto di morte avevano piegato i ginocchi a terra, soffocando i singhiozzi...

La bella voce dolcissima si tacque ad un tratto, poi ruppe in un pianto disperato: Federico Chopin si era spento!

T. Mantovani.

Mancanza di numero legale alla Camera

Due appelli nominali andati a vuoto.

Seduta del 29 novembre.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Pochi deputati sono nell'aula, quando il Presidente apre la seduta. Questa, che pure non sarà senza interesse, si preannuncia invece tranquilla come una di quelle sedute estive, che scorrono fra la sonnolenza dei rari deputati presenti.

Durante una breve commemorazione del senatore Lorenzelli fatta dall'on. Giovagnoli l'aula si va rapidamente popolando.

GIOVAGNOLI commemora il senatore Augusto Lorenzini, soldato e patriota, ex-deputato.

PRESIDENTE e FACTA (s. s. Interni) si associano.

La responsabilità per l'eccidio di Firmo

FACTA (s. s. interni) risponde all'onorevole Aroldi che, anche a nome degli on. Bissolati, Antolisei, Masini, Costa, chiede quali provvedimenti sono stati presi contro il tenente Cozza dei carabinieri, che ebbe parte nell'eccidio di Firmo, il 13 febbraio u. s.

Il Governo deve attendere l'esito del processo in corso.

AROLDI non può dirsi soddisfatto, data la gravità dei fatti, che il Governo avrebbe avuto il dovere di accertare immediatamente, per prendere quindi gli opportuni provvedimenti amministrativi o disciplinari.

Quell'ufficiale, pur essendo sotto processo non solo non fu sospeso, ma fu trasferito a miglior sede.

Funzionari di pubblica sicurezza sotto processo.

FACTA (s. s. interni) risponde all'onorevole Aroldi che chiede quali provvedimenti furono presi contro quei funzionarî di pubblica sicurezza e quei notai in provincia di Mantova che sono stati sottoposti a processo per falso in atti pubblici.

Anche questa volta, il Governo non può far niente, perchè pende un processo.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde, per quanto riguarda i notai. Il ministero ha richiamata l'attenzione di quel procuratore generale per un procedimento disciplinare.

Il procuratore generale crede più conveniente attendere la sentenza della Sezione di accusa.

AROLDI è soddisfatto della risposta del sottosegretario per la giustizia, non di quella del sottosegretario per l'Interno.

Dovere del Governo era di prendere provvedimenti contro i funzionari di P. S., la cui responsabilità non può essere dubbia.

Quando l'on. Facta protesta e si inquieta con vivacità straordinaria contro il fatto che siano stati portati alla Camera atti processuali mentre il processo è in corso:

AROLDI (*scattando*). Ma se gli atti sono stampati! (*Rumori all'Estrema e al Centro.*)

FACTA. Stampati o no, sono atti di istruttoria e il processo non è ancora finito e il Governo ha il dovere di attendere le risultanze del processo prima di prendere qualsiasi provvedimento.

In tal senso si esprime anche il sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'onorevole D'Agosto, circa la fermata di un treno alla stazione di Policoro.

D'Agosto non è soddisfatto.

VALLEPIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Mezzanotte circa la nomina dei capi di Stato Maggiore presso alcune divisioni.

Si tratta di una situazione transitoria.

MEZZANOTTE prende atto.

Il reclutamento dell'esercito.

Si riprende la discussione sul reclutamento militare.

PRESIDENTE ricorda che deve procedersi al voto per appello nominale sulla sospensiva proposta dall'on. Bissolati.

DAL VERME (pres. Commiss.) spiega le ragioni, che hanno determinato lo stralcio delle presenti disposizioni dal complesso disegno di legge sull'esercito.

Lo stralcio fu determinato dalla mancanza di accordo fra il Governo e la Commissione e nella stessa Commissione circa la durata della ferma.

Perciò si convenne di lasciar impregiudicata la questione.

La Commissione però è stata unanime nel riconoscere il carattere di urgenza delle disposizioni, ora proposte all'approvazione della Camera, intorno alle quali vi era pienissimo accordo.

Prega l'on. Bissolati di non insistere nella sospensiva.

Mentre parla l'oratore, si determina un movimento di attenzione nei vari settori, movimento che si accentua quando si leva a parlare l'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) esorta la Camera a non approvare la sospensiva. È vitale ed urgente ridurre le esenzioni di leva, affinchè l'esercito abbia il suo necessario contingente.

Governo e Commissione hanno dato prova di grande arrendevolezza, accettando all'articolo 2.° l'emendamento Morelli-Gualtierotti.

Anche il Governo desidera che la questione della ferma biennale sia al più presto esaminata e risoluta.

Parla Bissolati.

BISSOLATI non ha inteso muovere censura alla Commissione, cui rende elogio. Insiste nella sospensiva, perchè convinto, com'era convinto da prima anche l'on. ministro che le due questioni della riduzione della esenzione e della riduzione della ferma siano fra loro inscindibili.

Non comprende le addotte ragioni di urgenza.

Crede invece che il ritardare la riduzione della ferma significhi esporre l'esercito a gravi pericoli morali di fronte all'opinione del paese.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) non può non avvertire che la ferma biennale dovrà sempre essere collegata con la soppressione delle esenzioni; perchè in ogni modo sarà indispensabile avere sotto le armi un determinato contingente.

ABOZZI voterà a favore.

GUICCIARDINI nota che le attuali proposte rappresentano un maggior aggravio, specialmente per le classi povere. Pure le avrebbe approvate, se fossero congiunte coi due compensi della riduzione della ferma e dei sussidii alle famiglie dei richiamati.

Essendo stati rimandati questi compensi, l'oratore non può approvare neppure gli aggravii. Voterà quindi la sospensiva (*bene!*)

***

La dichiarazione di voto dell'on. Guicciardini fa impressione, tanto più che egli fa parte della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

CAVAGNARI voterà egli pure la sospensiva non consentendo che si differisca l'adozione della ferma biennale.

Sonnino.

SONNINO ritiene che la Commissione avrebbe potuto portare alla Camera l'intero disegno di legge.

Ritiene strettamente connessi i due problemi: esenzione e ferma biennale.

Non crede che le disposizioni proposte abbiano vero carattere di urgenza.

Giudica il testo ministeriale, migliore di quello concordato con la Camera.

Non crede possibile che fra pochi mesi il problema della ferma biennale e quella dei sussidii ai richiamati possano essere risoluti legislativamente.

Voterà la sospensiva.

***

Anche questa dichiarazione produce viva impressione.

Il parere di un generale.

MARAZZI voterà la sospensiva, perchè convinto che la questione della ferma biennale avrebbe potuto essere risoluta in tempo utile e senza indugio. È convinto pure che la stessa questione sia inscindibile dalla riduzione delle esenzioni.

ARLOTTA e MORPURGO voteranno contro la sospensiva.

La Camera non è in numero.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla sospensiva Bissolati.

Annunzia quindi che la Camera non è in numero e sospende la seduta per un'ora.

Com'è spettacolo edificante la Camera non lascia nulla a desiderare.

I primi risultati.

Intanto si conoscono i nomi dei deputati, che hanno votato a favore della sospensiva, e sono:

Angiolini, Antolisei, Aroldi, Baccelli Alfredo, Barzilai, Bastogi, Bissolati, Borghese, Callaini, Cameroni, Cavagnari, Chiesa, Credaro, De Amicis, Di Lorenzo, Fera, Ferri G., Ferri E., Gatti, Gattorno, Guicciardini, Mango, Marazzi, Mira, Mirabelli, Montagna, Nuvoloni, Orsini-Baroni, Pala, Pavia, Pennati, Pescetti, Pipitone, Romussi, Rizzetti, Silva, Sonnino, Treves, Valeri, Zaccagnino e Zerboglio.

Intermezzo.

Durante l'intermezzo l'aula è animatissima. Si scambiano delle conversazioni: i deputati sono andati nei corridoi, dove si parla dell'eterno affare Nasi e delle vicende gravi e caratteristiche, che appaiono dalla relazione sull'on. Romano. Alle 5.10 l'on. Marcora risale al banco presidenziale.

La ripresa della seduta.

La seduta è ripresa alle 5 pom.

PRESIDENTE comunica un dispaccio di ringraziamento della signora Gianturco.

Anche il secondo appello nominale riuscito vano.

BISSOLATI mantiene la domanda di votazione nominale.

L'oratore continua:

Gli appelli nominali si fanno, perchè ogni deputato assuma la sua parte di responsabilità. Constato che vi è una zona di deputati, che pretendono di avere il diritto di fuggire ogni qual volta vi sia una responsabilità da assumere. (*Bene!*) Questa, esclama l'on. Bissolati, è una vergogna! (*Rumori su tutti i banchi; approvazioni all'Estrema*).

VALLE GREGORIO (si agita e gesticola, poi grida:) Domando la parola.

VOCI: Ma che, siamo in sede di votazione.

VALLE GREGORIO (insistendo): Io non accetto, io non accetto. (*Ilarità, rumori*).

VOCI: Ma che c'entra, stia zitto!

ALTRE VOCI (cadenzate, e alludendo al noto disastro ferroviario e relativa indennità): Centomila lire! Centomila lire! Disastro!

PRESIDENTE ordina il nuovo appello nominale.

L'appello nominale procede senza notevoli incidenti, se se ne tolga qualche *Bene!* molto ironico al nome dell'on. Cesaroni. Durante il contrappello si procede lentissimamente tra le conversazioni più animate. Seguono mormorii prolungati al nome dell'on. Fulci. Ad un certo punto si vede l'on. De Bellis, che conduce dentro l'aula a votare un gruppetto di deputati ministeriali, i quali evidentemente stavano andandosene. Scoppia un'acclamazione ironica all'indirizzo del solerte deputato.

Il contro appello lentissimo finisce per provocare vivaci segni di impazienza specialmente da parte della tribuna della stampa, alla quale l'on. Marcora impone silenzio.

PRESIDENTE: deve dichiarare che la Camera non è in numero. (*Vivi commenti*).

La seduta termina alle ore 6.

(Riproduciamo dalle ultime edizioni di ieri la fine dell'interessante seduta di giovedì).

Vicini rimbecca Tittoni.

VICINI. Il ministro degli Esteri ha fatto dell'ironia su di una questione che non ritengo e non posso ritenere soddisfacentemente risolta dalle sue dichiarazioni. Mi dichiaro insoddisfatto (*rumori a Destra*).

L'on. Tittoni ha delle informazioni inesatte: egli ha parlato di festa a scartamento ridotto. Io ho qui diversi giornali di Alessandria, i quali parlano di magnifici e ben riusciti festeggiamenti. Ho qui un programma...

TITTONI. Non confonda la commemorazione di Garibaldi col comizio di protesta.

VOCE. Documentato dalla fotografia... (*ilarità*).

VICINI, continuando. Nel numero di uno di questi programmi io leggo: Scoprimento di una epigrafe approvata da tutta la deputazione scolastica di Alessandria. Ora il ministro degli Esteri, ha avuto, facendola togliere, un coraggio, che io non gli invidio. (*Rumori e proteste*).

VICINI (*ad alta voce*): Il fatto stesso che presenziò allo scoprimento della lapide il console d'Italia, come rilevo da tutti questi giornali alessandrini, rappresenta una sanzione, e si noti: A questa sanzione consolare per l'affissione della lapide è stata poi contrapposta dal ministro degli esteri una contro azione a mezzo del vice console, che ordinò la rimozione di essa; e il ministro ha fatto questo gesto autoritario, non già perchè, come egli ha preteso, l'autorità consolare fosse stata conculcata, perchè questa non è; ma per le ragioni politiche troppo note perchè io vi insista... (*rumori a Destra e al Centro*).

L'oratore continuando, (a voce altissima). Per quelle ragioni precise, per le quali noi « che sappiamo come il ministro Tittoni e la tendenza che egli rappresenta, abbiano influenza così grande nel Gabinetto, siamo alla opposizione... (*rumori e proteste violenti a Destra e ai Centri*).

L'on. Santini si agita.

Spiega come la ragione giuridica addotta dal ministro sia evidentemente artificiosa. La proprietà della sala, nella quale la lapide è apposta è della colonia italiana di Alessandria d'Egitto che ne fece le spese.

— Se prepotenza vi ha, è stata non altro che da parte vostra, esclama l'oratore fra i rumori della Destra e dei Centri, che sono eccitatissimi.

L'oratore continua: Voi avete compiuto un vero e proprio atto di autorità, voi che tanto desiderate, come è vostra consuetudine, onorare Garibaldi come gli altri che erano apparsi ribelli — ora che il generale e tutti sono morti — voi avete sentito fremere le vostre ire, perchè nella lapide condannata era la frase « Fine del dogma » e perchè sapete che fine del dogma significa appunto il trionfo di quella morale civile e laica della quale sopratutto temete.

(Una bufera di proteste si scatena a Destra.)

MONTI GUARNIERI pronuncia un discorsetto entusiastico del ministro degli esteri e del suo operato.

SANTINI approva pienamente l'operato del ministro (*interruzioni all'Estrema Sinistra*). Vuole egli pure la scuola laica, nel senso di scuola religiosa (!) non antireligiosa.

Le interpellanze sul processo Nasi e le prerogative dei deputati.

GIOLITTI (pres. Cons.) chiede che le interrogazioni e le interpellanze, che riguardano un processo che si sta svolgendo innanzi all'Alta Corte di giustizia siano rimesse a quando tale processo sia esaurito.

MIRABELLI ha presentata una interpellanza che riguarda non il processo ma le prerogative parlamentari. Chiede che sia discussa senza indugio e con precedenza.

GIOLITTI (pres. Cons.) dichiara che in questa questione, che riguarda indirettamente il processo innanzi all'Alta Corte, il Governo non può interloquire.

L'on. Mirabelli potrà cercare altra forma per portare la questione innanzi alla Camera.

MIRABELLI chiede che la sua interpellanza sia svolta il 5 dicembre.

FULCI N. prega l'on. Mirabelli di portare la questione innanzi alla Camera, quando verrà in discussione l'istanza formulata dall'on. Nasi.

GIOLITTI (pres. Cons.) dichiara che anche in quella questione il Governo, valendosi del suo diritto si asterrà dall'intervenire.

MIRABELLI non accetta il suggerimento dell'on. Fulci. Egli intende sollevare una questione di principio.

Insiste nella sua proposta del 5 dicembre.

SONNINO riconosce che non si può costringere il Governo a esprimere il suo avviso sopra una questione riguardante le prerogative della Camera.

Vorrebbe perciò che l'on. Mirabelli accettasse la proposta dell'on. N. Fulci.

La Camera ha il diritto incontrastabile di pronunziarsi sulla questione.

MIRABELLI si riserva di risollevare la questione un'altra volta e in altra forma.

La seduta termina alle ore 6,35.

LA VALANGA DI ACCUSE contro il deputato Peppuccio Romano

Millantato credito, falso, concussione e peculato.

Ci telegrafano da Roma, 29 sera. (G.):

Gli uffici della Camera dovranno esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Peppuccio Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato.

Le domande di autorizzazione a procedere sono tre, riunite in un'unica relazione.

Con una prima lettera in data 2 luglio 1907, il procuratore del re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Antonio Di Tullio, si rivolgeva al presidente della Camera dei deputati, ricordando la campagna intrapresa dal giornale *La Propaganda* contro il deputato Romano che, residente in Aversa, impera da anni sulla vita pubblica di quella città, quale consigliere provinciale, assessore municipale, presidente del convitto Cirillo, membro del Consiglio d'amministrazione del manicomio e sovraintendente della casa reale dell'Annunziata. Fu aperto un procedimento penale per l'accertamento di tali fatti.

Le accuse mosse contro Romano possono riassumersi nei seguenti fatti:

Tentata mangerìa di diecimila lire.

Romano, qualche giorno prima del 17 dicembre 1905, interessato dal signor Castellani Ciro, rappresentante la ditta Magnani Natale di Bologna, ad appoggiare con la sua influenza presso l'amministrazione comunale di Aversa un'offerta della ditta di assumere a trattative private, con un canone di lire 312 mila, l'appalto dei dazi di quella città, avrebbe preteso un compenso di lire diecimila per far approvare dal consiglio comunale la domanda della ditta, già iscritta all'ordine del giorno.

Lo stesso Peppuccio Romano avrebbe fatto rimandare la tornata del Consiglio, chiedendo nuovi convegni a Castellani che, sicuro del voto favorevole della Giunta comunale, cercava di sottrarsi all'imposizione del Romano; e costui per reazione avrebbe suscitata sull'offerta della ditta una gara, nella quale intervenne di persona e per la quale i dazi restarono aggiudicati ad altra ditta con un canone di lire 326,800.

In ordine a questo addebito si afferma che vi fu veramente richiesta da parte del Romano di 10 mila lire, ma tale somma sarebbe stata chiesta in aumento del canone offerto al comune. Il Castellani però, in primo tempo, aveva parlato addirittura di un tentativo di ricatto ed aveva mantenuta tale versione in una intervista avuta con l'avvocato Arturo Manna, mostrando i biglietti e i telegrammi, coi quali il Romano avrebbe sollecitato i colloqui. Senonchè un bel giorno biglietto, telegrammi e copialettere sparirono senza giustificato motivo e senza giustificare neppure le ragioni che lo indussero a mutar avviso sulla richiesta del Romano.

In Aversa molti sapevano il dietroscena in ordine all'appalto dei dazi, non potendo spiegarsi altrimenti la strana diserzione dei consiglieri nella tornata del 17 dicembre. E tali voci arrivarono anche al direttore Hugo della ditta Trezza, quando, dopo qualche mese, si recò in Aversa ad assumere la gestione dei dazi.

Contrabbando e false bollette.

La seconda accusa mossa contro Romano era così formulata:

— Nel periodo di tempo, nel quale i dazi della città di Aversa furono gestiti in economia, e specialmente nel 1905, il Romano ed altri amministratori del comune, col concorso del direttore dei dazi cav. Ettore Caterini, avrebbero consumate parecchie frodi, sottraendosi al pagamento del dazio specialmente sul vino, introdotto in città con licenza di deposito col mezzo di fittizie operazioni di sbalzo e false bollette di transito. E con lo stesso mezzo il Romano sarebbe riuscito a far ridurre di molto il debito per resti di dazio accertati a carico di suo fratello e per il quale debito si erano anche iniziati atti coattivi.

In ordine a tale addebito risulterebbe veramente che furono consumate frodi gravissime nella gestione dei dazi in economia e di alcune si ha prova documentata.

Ma a carico del Romano non si avrebbero che i conquesti ripetuti e concordi di un agente daziario, al quale il Romano, col concorso del direttore Caterini avrebbe imposto di certificare sulle bollette di transito il... *visto uscire*... per due partite di vino, che dalla bariera non erano uscite.

Cinquecento lire estorte a un povero contadino.

La terza accusa è così formulata: Il Romano nella qualità di sovraintendente della real casa dell'Annunziata di Aversa, abusando di tale qualità, nel febbraio 1905 si sarebbe fatto consegnare lire 500 da Affinito Pasquale da Casinaro con promessa di fargli ottenere la concessione in enfiteusi dei fondi « La Fratta » e « S. Miele », di proprietà del Pio luogo: somma che non avrebbe restituito, malgrado i patti dell'Affinito sino al 25 aprile ultimo, quando si affrettò a restituirle per soffocare lo scandalo suscitato dalle pubblicazioni della *Propaganda*; mentre, sin dal 7 febbraio, la Commissione provinciale di beneficenza di Caserta aveva respinto per la seconda volta la domanda dell'Affinito.

In ordine a tale accusa le risultanze sarebbero abbastanza gravi. Le 300 lire furono effettivamente prese dal Romano e l'Affinito le versò a stento in due volte.

L'artificio adoperato per restituire la somma, dopo la pubblicità fatta dalla stampa, aggrava le risultanze.

Falsità nei sussidî dell'Annunziata.

L'accusa afferma che il Romano nella qualità di sovraintendente della real casa Annunziata di Aversa avrebbe distratto specialmente negli anni 1905 906 parecchie somme, di cui aveva l'amministrazione, per sussidî ed indennità con motivazione ed indicazione falsa a favore di suoi famigliari o per servizi ed opere prestate per suo personale interesse.

Su tale addebito si avrebbero prove abbastanza serie, cioè gran numero di mandati emessi per ordine del Romano, e molti per ragioni fittizie, a favore dei suoi segretari Farinaro Vincenzo, Petrone Nicolai, della famiglia del suo cocchiere Serra Luigi, del suo portinaio D'Arienzo Antonio e di altre persone che potrebbero essere anche inesistenti, secondo la deposizione dei teste De Cristofaro.

Tale constatazione mentre fa pensare allo sperpero dei fondi della beneficenza pubblica affidati al Romano e fa sentire il bisogno di invitarlo, senza remora di tempo a giustificarsi dal sospetto, che lo avvolgerebbe, di aver tratto profitto indiretto da tali elargizioni.

I piccoli furti.

La quinta imputazione è che il Romano, nella qualità di presidente del Consiglio di amministrazione del convitto municipale Cirillo e di assessore del comune, avrebbe nel dicembre 1905 o in altra epoca non bene determinata, sottratto o fatto sottrarre delle piante ornamentali ed un lampadario in metallo appartenenti all'amministrazione del convitto.

In ordine a tale addebito risulterebbe effettivamente la scomparsa dagli uffici del convitto Cirillo di un lampadaro, che, secondo il deposto di alcuni testi, avrebbe ornato fino pochi giorni or sono la farmacia di persona intima del presidente del Consiglio di amministrazione del convitto.

E dalle deposizioni De Francesco e Fabozzi sorgerebbe qualche indizio anche per la distrazione delle piante ornamentali del giardino convitto: piante che, secondo il teste De Martino, erano costate abbastanza al bilancio del convitto.

L'ultima imputazione è la seguente:

Il Romano avrebbe nel corso del 1906 carpita al colono Grammatico Vincenzo la somma di lire 500 per fargli ottenere la grazia condizionale della condanna a mesi cinque di reclusione, riportata con sentenza di questo tribunale del 20 giugno 1904, pel reato di falsa testimonianza in causa di associazione a delinquere. Grazia che fu una prima volta negata e poscia concessa con decreto 4 ottobre 1906, dietro novella istanza del condannato.

In ordine a tale addebito si avrebbero le rivelazioni che il graziato Grammatico Vincenzo avrebbe fatte al cavaliere Merenda e comunicate da costui immediatamente ai testi De Cristofaro e Rondinella.

I testi Ferrara Luigi, Ferrara Vincenzo e Polidoro Giuseppe affermerebbero che nel pubblico era diffusa la voce della somma presa dal Romano per sollecitare la grazia al condannato Grammatico.

In base dunque a queste risultanze il procuratore del re Di Tullio chiese una prima autorizzazione a procedere.

Nuove indagini - Altri due reati di falso - Sottrazioni di documenti accusatori.

Con lettera in data 21 novembre 1907, il procuratore del re presentava una nuova domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano. Proseguendo nelle indagini a carico del cav. Quartierini e degli altri imputati nel procedimento per frode continuata in danno del dazio di Aversa, non solamente si raccolsero altre prove e indizi attorno alle frodi imputate al Romano, ma risulterebbero altresì due atti che potrebbero costituire due reati di falso in atto privato. Risulterebbe infatti che l'on. Romano, pur avendo nel quinquennio 1901-05 tenuto sempre aperta la sua cantina per la vendita al dettaglio, poco o nulla avrebbe pagato di dazio sul vino consumato, specialmente negli ultimi anni, mentre la perizia contabile avrebbe assodato che per coprire in parte il debito per il dazio non pagato da suo fratello Vincenzo, il Romano avrebbe fatto risultare di aver messo in transito quantità di vino superiore a quella messa in deposito con una eccedenza per ettolitri 50.69. E questa eccedenza fraudolenta troverebbe un riscontro in altre risultanze dell'istruttoria.

L'agente daziario Canegiano Paolo, che nelle prime indagini aveva negato l'imposizione voluta dall'on. Romano del 23 giugno 1905 di certificare sulla bolletta il transito del 27 e 28, il *visto uscire* delle partite di vino che dalla barriera non sarebbero uscite, ha finito per ammettere la falsità consumata. Due altri agenti che si sarebbero trovati col Canegiano alla barriera daziaria confermano il fatto e il Menale avrebbe anche calcolato l'ammontare del dazio frodato, commentando il risultato con riflessioni ben dolorose.

Alla formazione di false bollette di transito si sarebbe ricorso per consumare le frodi che si addebitano al Romano; ma dalla stessa perizia contabile, risulterebbe che costui avrebbe altresì fatto discaricare due volte le bollette di transito per il complessivo ammontare di 84.83 ettolitri di vino, e il modo adoperato dal Romano per ottenere questo discarico fraudolento, risulterebbe dalla deposizione dei testi Masella Tomaso e Virgilio Florindo, deposizione confermata da quella del cav. Hugo, rappresentante della ditta Trezza.

Il Romano, nel passaggio dei dazi alla ditta Trezza, per coprire le due licenze di deposito al suo nome e d'accordo col direttore cavaliere Gaderini, avrebbe tentato prima col contabile Masella, poscia col contabile Virgilio, di far discaricare su quella licenza di deposito, bollette di transito di antica data relative a gestioni di cessati appaltatori del dazio; e, fallito il primo ed il secondo tentativo, sarebbe riuscito con altri artifici [illegible] a sorprendere la buona fede del Masella, facendogli discaricare due volte le stesse bollette. Il Masella però, pur prestandosi alla richiesta del Romano, ebbe l'avvedutezza di segnalare sulla licenza 144 una annotazione che avrebbe fatto scoprire la frode; ma poche ore prima che l'autorità giudiziaria avesse proceduto al sequestro del registro delle licenze di deposito vini, cioè il 31 maggio ultimo scorso, il registro medesimo fu, senza ragione richiamato dal municipio della città di Aversa, dove sarebbero state radiate le preziosi quanto pericolose annotazioni, non sapendosi che il direttore cav. Hugo, allarmato delle voci che correvano e della improvvisa richiesta del registro, aveva avuto cura di fare estrarre copia integrale delle licenze di deposito appartenenti al Romano e al sindaco Lombardo. Ora la frode e la contravvenzione nei fatti prospettati e venuti su dalle nuove indagini istruttorie, potrebbero integrarsi in reati di falsi ai sensi dell'art. [illegible] del Codice Penale, commessi l'uno per simulare, due transiti di oltre cinquanta ettolitri di vino del 23 giugno 1905; l'altro per ottenere il fraudolento discarico ottenuto sulla bolletta di deposito del 1904.

Nei reati di falso il Romano sarebbe incorso nel modo che ulteriori indagini potrebbero accertare.

Domani comincia nelle nostre appendici la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

Miss Beatrix Harraden

La figlia dello scienziato

Si tratta d'uno squisito lavoro, pieno di passioni e di palpiti, e non potrà che commuovere profondamente.

I nostri lettori e specialmente le nostre lettrici ci saranno grati della nuova scelta.

L'arresto di sette degli evasi dalle carceri di Novi-Lignre.

Ci telegraf. da Novi Ligure, 29 sera. (R.): Dei nove evasi dal carcere di Novi Ligure sette sono stati arrestati in una cascina sugli Appennini dopo un lungo appostamento. Gli altri due sono sempre uccelli di bosco.

Nota satirica del giorno

LEOPOLDO L'INFATICABILE.
(Dal *Fischietto*.)

E c'è qualche suddito tanto ingrato da non riconoscere che malgrado i miei 74 anni lavoro costantemente per dare... dei cittadini alla patria?

SCIARADA INCATENATA.

Fonte di duol, di miseria e guai
è sempre l'*un*, qualunque sia lo scopo.
Nel mio *seguente* cosa tu vedrai
che ratto nasce e muore poco dopo.
Un romanzier, politico scrittore
hai ne l'inter. Lo trovi tu, lettore?

Eps[illegible]

Spieg. della sciarada incaten. dell'altro n.:
GOTTA-TARDO — GOTTARDO.

---

per rivedere i principali modelli che dovevano essere messi in mostra nel mese di ottobre. La giovane, tutta compresa della importanza della parte sua, discuteva gravemente con una matita in mano — aveva appreso gli elementi di disegno quando frequentava la scuola — e riproduceva sulla carta in modo rapidissimo ed esatto le linee che aveva in mente. Tratto tratto la sarta le applicava sulla vaga testina un lieve scappellotto, dicendo:

— Brafa ragazza!... Ed io che cretevo di non trofare a Parigi una collaboratrice tegna ti me!

— Gli è che siete eccezionalmente buona con me, signora, e soprattutto volete dirigere i miei sforzi... giacchè sento di essere ancora assai inesperta in una quantità di cose.

— Che importa, carina, l'inesperienza, quando si ha buon gusto e itee buone?... È quello appunto che ticeva, l'altro giorno il signor Tulaurier, mentre gli mostravo i vostri schizzi.

Franceschina aggrottò lievemente le sopracciglia.

— Il signor Dulaurier?...

Gli occhi di lei pareva dicessero: « Oh, che c'entra lui? »

Ecco che una voce grossa, un po' rauca risuona presso il gabinetto, nell'ufficio della contabilità, il cui uscio era aperto.

— To', disse la Kunerwald, dopo aver per un istante ascoltato: il lupo è nella favola!...

Due minuti dopo l'ex commissionario irrompeva nel gabinetto in compagnia di Kunerwald, fermandosi però di punto in bianco appena scorse i modelli, i giornali di mode sparpagliati sul tavolo:

— Oh, scusate! Vi disturberemo, signore mie, se dovete lavorare?

— Non ho che a prendere un libretto d'appunti nel mio ufficio, disse il sarto.

Aprì infatti un cassetto, in cui rovistò per qualche momento, intanto che Dulaurier, chinatosi sui disegni, esponeva i propri giudizi, anche ne suggeriva qualche idea, con un senso chiaro, preciso dell'eleganza e della moda. Franceschina ne era tutta sorpresa. Egli appena del resto la sbirciò: solo nel momento d'andarsene con Kunerwald, le disse in tono famigliare:

— Siete voi che disegnate così, signorina?

— Oh, non sono disegni, signore .. ma dei poveri schizzi! ..

— Comunque, sono eseguiti con grazia, con sicurezza .. Ve ne fo' i miei complimenti, signorina...

E, allontanandosi col sarto, ripigliava, senza dubbio, una discussione incominciata, perchè diceva:

— Non ho bisogno, vi ripeto, del vostro libretto d'appunti!... La conosco, la clientela. E caso essa vi desse delle cambiali, guardatevi bene dal presentarcele allo sconto: vi rimetterete la carta bollata e le spese di protesto. Ciò v'ha servito di soffietto in principio; ma non conviene abusarne.

La sarta allora disse in tono convinto:

— Ecco un uomo che li conosce gli affari, come conosce a fondo la vita parigina. Quanto ci ha giovato, e quanto ci giovèrà pure in seguito!...

Poi, contemplando Franceschina, soggiunse con tutta grazia:

— Sapete che in parte ne siamo debitori a voi, carina? Proprio così!... È stato tanto contento del soprabito di sua figlia!... Giacchè è un ottimo padre, che gongola quando può occuparsi delle cose anche piccole riguardanti le sue signore. Ecco, concluse, una prova che non bisogna trascurar nulla in questo mondo, e che tutto può esserci profittevole.

Quando la giovane, finita la giornata di lavoro, si trovò con Maria, questa le mosse d'improvviso la seguente domanda:

— Quel sudicione è entrato nel gabinetto mentre vi ci trovavi insieme alla padrona!

— Che!... Che intendi dire? mormorò Franceschina un po' fredda. Chi è il sudicione?

— Dulaurier, che passa la vita...

La bella bruna s'interruppe dinanzi allo sguardo sdegnato dell'amica, alla quale non era mai piaciuto e non piaceva affatto le si parlasse di sì brutte cose. Istintivamente ella non disse proprio la bugia, ma tacque in parte la verità, poichè balbettò d'aver scorto appena in effetto il signor Dulaurier, il quale confabulava col signor Kunerwald a proposito dello sconto di certe cambiali. Quanto a lei, poi, era assorta colla padrona nella preparazione dei modelli per la prossima stagione invernale, in cui si sarebbero fatte vere meraviglie. Dopo ciò le due amiche non s'intrattennero che di abiti, paltò e pelliccie.

Senonchè da quell'istante la inquieta amicizia di Maria se ne stette in sull'avviso, come un pastore che vede librarsi una aquila sopra le sue pecore. Su quale di esse quel sinistro uccellaccio di rapina aveva fissato l'occhio grifagno?... Nessuno in proposito sapeva nulla, tranne che egli si era già da qualche tempo liberato d'una certa Clara, che, messa da lui nella sartoria Kunerwald, la si era fatta salir di grado e che poi era ad un tratto scomparsa. D'allora, si vedeva continuamente il vecchio turpe ronzar nelle vicinanze, e non vi si faceva gran caso, tanto s'era abituati ormai ai suoi maneggi di cacciatore, come a quelli d'altri suoi pari.

Egli era in quel momento perfettamente libero, la sua famiglia essendosi recata prima a Deauville, poi a Dieppe; andava a trovarla una volta alla settimana e rimaneva con essa uno o due giorni; poi col pretesto degli affari se ne tornava a Parigi dov'erano i suoi due soli scopi dell'esistenza: guadagnar denaro, guadagnarne sempre e molto, e correr dietro ai freschi musetti. Siccome nella settimana successiva venne ancora due volte nella sartoria Kunerwald, così Maria, sempre in agguato, si propose di parlarne, la sera, all'amica, tanto più essendo sicura che questa s'era trovata per qualche istante alla presenza di lui. Ma Francesca non avendolo neppur nominato, senza dubbio perchè ella non gli dava la menoma importanza, Maria tacque, rimproverandosi d'avere, sia pure per un istante, creduto ad un simile abbominio. Il vecchio briccone sapeva sempre benissimo a chi si rivolgeva, e, pure ammettendo egli ne avesse avuto la tentazione, aveva dovuto comprenderne subito l'inutilità e la stoltezza. Trascorse, d'altronde, una settimana senza che lo si fosse visto ricomparire.

Maria dunque disse fra sè: « Sono una gran bestia a imaginarmi subito il peggio non appena si tratta di lei. » E s'era già quasi tranquillata, quando, un sabato sera, ricevette sul capo dalla compagna, la seguente mazzata:

— Vuoi sentirne una nuova? domani vado alle corse !

— Tu!... alle corse?... e con chi?

— Con chi vuoi che ci vada?... colla padrona!...

— Ma, obbiettò Maria, fattasi in volto porpurea, non hai abiti per andare alle corse!...

— È appunto quanto dissi alla signora Kunerwald; ma ella afferma che sto benissimo col mio semplice abito tailleur: del resto, non lo si vedrà neppure col mantello ch'ella mi presterà... sai la graziosa pellegrina di panno bianco che è stata fatta quasi sul mio dosso... La sarta trova indispensabile che io mi renda conto del movimento della moda... Le eleganti incominciano a tornare... Insomma, soggiunse al veder l'amica corrucciata, affatto non potevo rifiutare.

Maria curvò la testa.

— Infatti... infatti, non potevi rifiutare.

— E tu, che farai durante l'intera domenica?

— Non preoccuparti di me.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 16.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il pesce

Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 112.

Prezzo Cent. 50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA

I combattimenti nel Marocco discussi alla Camera.

Un discorso di Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La seduta pomeridiana alla Camera fu ieri molto animata. Le tribune erano gremite; i vari settori affollatissimi. Il deputato Ribot chiese la parola per rivolgere al presidente del Consiglio una domanda sugli incidenti avvenuti alla frontiera del Marocco, e disse che non bisogna prendere la situazione al tragico, ma che bisogna però sapere quali misure vadano prese in presenza della violazione della frontiera algerina. Ha domandato poi a chi spetta la responsabilità dell'azione militare, ed ha conchiuso affermando che bisogna agire con energia e che gli invasori devono essere puniti e i diritti francesi vendicati, perchè qualsiasi debolezza potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Fra una grande attenzione salì alla tribuna per rispondere il ministro della Guerra Picquart.

Cominciò col dichiarare, che gli incidenti di cui si tratta sono di quelli che possiamo noi stessi regolare da soli senza l'accordo del makhzen. Ai termini della convenzione internazionale noi abbiamo le mani completamente libere.

«Aggiungo del resto subito, soggiunse Picquart, che la banda marocchina che ha varcato la frontiera l'ha varcata di pochi chilometri soltanto, senza penetrare nell'interno propriamente detto del paese. Ricordo le mene dei Beni Suassen, le ricognizioni prescritte dal comandante francese a Oujida, e la disfatta subita dagli stessi Beni Suassen. La loro mancanza di parola quando si trattò di pagare la indennità di cinquemila franchi a cui erano stati condannati, non poteva essere tollerata. Quindi la nuova azione che ha portato ad una nuova e più sanguinosa disfatta delle truppe ribelli.

«Fu in seguito a questo avvenimento che essendosi costituita una banda marocchina meno considerevole delle altre, essa ha varcata la nostra frontiera. Furono subito mandati degli ordini precisi dal Governo e il colonnello Felineau che comandava le truppe a Oujida, venne messo a disposizione del generale Liatey. L'autorità del comando è dunque completamente assicurata sotto la direzione di questo generale che è alla testa di forze necessarie.

«Il signor Ribot desidera anche sapere se le nostre truppe a Casablanca sono in condizioni di potere fronteggiare qualsiasi aggressione, e di potere respingere le forze che venissero ad attaccarla.

«Il generale Drude, del quale è nota la bella attitudine di soldato, è in grado di far fronte alla situazione. Egli ha stabilito dinanzi alla città due forti dalla cui protezione è completamente coperto e dispone di mitragliatrici, di materiale e di approvvigionamenti in quantità più che sufficienti. I seimila uomini che sono sotto ai suoi ordini, muniti di tutto il materiale voluto dalla tattica moderna gli permettono, secondo le circostanze lo esigano, di mantenere la difensiva oppure di prendere l'offensiva».

A questo punto il deputato socialista unificato Sembat dichiarò che la interrogazione venisse trasformata in interpellanza. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo si trovava agli ordini della Camera. La Camera però interpellata respinse con 361 voti contro 114 la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza.

I combattimenti continuano.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Si ha da Lalla Marnia: Numerosi indigeni di ritorno dal luogo delle ostilità, dichiarano che il combattimento contro la tribù degli Attias continuava iermattina e che i nemici raggiunsero la tribù degli Ouidas e saccheggiarono il bel villaggio degli indigeni di El Annabbra. Gli indigeni hanno inoltre riferito che i legionari si sono battuti come leoni all'arma bianca ed a corpo a corpo.

Gli ultimi telegrammi da Nemour dicono che un'altro combattimento sarebbe avvenuto iermattina. I francesi avrebbero avuti undici morti.

Nel combattimento di ier'altro 9 cacciatori francesi trovarono la morte. La fattoria Martinez è stata incendiata.

Il corpo del luogotenente Saint Hilaire è stato trasportato iersera a Nemour.

UNA NOTA UFFICIALE.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La presidenza del Consiglio comunica la seguente nota: «I telegrammi ufficiali ricevuti nella notte e nella mattinata annunciano che i Beni Suassen tranne due sole tribù hanno nuovamente varcata la frontiera ieri mattina alle dieci e si sono recati sul suolo francese di Bab El Assa che si trova a sei chilometri dalla frontiera, iniziando un assalto. I marocchini erano in numero di molte migliaia. Malgrado la difesa energica, il posto comandato dal luogotenente Sebille ha dovuto ripiegare ed il luogotenente dovette chiedere d'urgenza rinforzi. Questi furono subito spediti da Sidi Bou e da Nemour, ed insieme furono spediti degli approvvigionamenti e delle munizioni. Sidi Bou diventò nel tempo stesso il centro di concentrazione e ricevette mezzo squadrone proveniente da Oujida, la undicesima compagnia della regione e altri rinforzi. Altre truppe partirono successivamente da Turenne e da Oujida. Le truppe francesi hanno potuto allora riprendere l'offensiva. Esse hanno cacciati i marocchini dal posto di Bab El Assa e li hanno respinti al di là della frontiera. Noi abbiamo avuto dieci uccisi fra cui il tenente Saint Hilaire e sei feriti. Delle misure energiche vennero prese perchè questa audace aggressione sia severamente punita nel più breve termine possibile.»

SI TEME UN ALTRO COLPO DI MANO dei Beni Snassen.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Orano al *Matin* che la controtorpediniera *Pique* ha ricevuto l'ordine di recarsi all'imboccatura del fiume Kiss, perchè si teme per Port Say. Un telegramma da questa città, spedito a mezzogiorno di ieri, dice infatti che una colonna di marocchini ha assalito le tribù dei Mairdas, in territorio algerino. Durante tutta la notte sulle alture di Kebdanas furono accesi dei grandi fuochi e si teme che i Beni Suassens tentino un colpo di mano. Essi sarebbero in numero di 1200.

Tutte le precauzioni vennero prese e la guarnigione, che comprende una compagnia e mezza di tiragliatori ed una sezione di artiglieria da montagna si prepara a respingere l'assalto. Gli abitanti, armati, coopereranno alla difesa della città.

L'Echo d'Oran riceve il seguente telegramma da Lalla Marnia: «Corre voce che un combattimento si sia impegnato ieri sera al Kiss. Secondo informatori indigeni un altro combattimento molto serio avrebbe avuto luogo nella mattinata di ieri contro la tribù degli Attias. I marocchini, superata la frontiera, sarebbero arrivati fino al villaggio di El Annabra, dove tutto distrussero e misero a ferro ed a fuoco. Sembra che tra gli abitanti del villaggio e gli assalitori sia avvenuto un combattimento terribile anche ad arma bianca.

Un telegramma da Nemour, in Algeria, dice che la Compagnia dei tiragliatori che fu impegnata nel combattimento di mercoledì, al Kiss, fu rinforzata di altri duecento cinquanta legionari, di molta artiglieria e di un plotone di *groumiers*. Segue la spedizione di altri rinforzi.

I marocchini hanno passato la giornata di ieri a seppellire i loro morti. I tiragliatori francesi, d'altra parte, hanno fatto la stessa cosa per i tredici cadaveri dei loro compagni. I marocchini hanno mandato dei parlamentari ad annunciare un altro combattimento per domani; si teme che esso sia assai serio, dato il numero sempre crescente dei Beni Suassen.

Intanto da Orano si segnala la partenza di molte persone, le quali abbandonano la città temendo le aggressioni dei marocchini. La situazione, però, in generale, è molto migliorata. I rinforzi spediti sul posto permetteranno non solo di trattenere i Beni Suassens, ma di infliggere loro una severa sconfitta.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una viva protesta di slavi e italiani alla Camera austriaca in favore del popolo polacco.

Ci telegrafano da Vienna, 28 notte. (W.):

Alla fine della seduta alla Camera i capi di tutti i partiti slavi, nonchè l'avv. Conci, in nome degli italiani, protestarono energicamente contro le leggi presentate al Parlamento germanico, tendenti allo sterminio della nazione polacca. L'avv. Conci disse che gli italiani provarono sempre una profonda simpatia per l'infelice e valoroso popolo polacco; quindi si associa alla protesta dei deputati polacchi, assicurando che anche gli italiani lotteranno sempre con estrema tenacia per l'integrità del loro territorio. Il deputato polacco Stapinski, ringraziando, disse che i polacchi non dimenticheranno le generose parole degli italiani.

GERMANIA

BÜLOW E GLI SCANDALI TEDESCHI. Un interessante discorso del cancelliere

Ci telegrafano da Berlino, 29. (V.):

Ieri al Reichstag è saltata fuori la questione Harden-Moltkeper bocca del deputato del Centro, Spahn, che ricordò la vecchia Roma pagana.

Bülow pronunciò un discorso respingendo le accuse generiche contro certi reggimenti, ed esclamò:

— Anch'io fui coperto di fango. L'amministrazione militare sanerà la piaga col ferro e col fuoco. Il popolo tedesco e l'esercito sono morali. Qui non esiste lo stato delle cose come esiteva nell'impero romano decadente. Potete essere certi che precisamente il nostro imperatore spazzerà con una scopa di ferro tutto ciò che non conviene alla purezza della sua vita e della sua casa (*Applausi*).

«Si disse perchè almeno gli articoli della *Zukunft* non furono sottoposti all'imperatore. Il personaggio che più si trova vicino al trono era autorizzato a farlo. Il principe ereditario compì questo atto di pietà filiale verso il padre; agì nell'interesse del paese richiamando l'attenzione di suo padre su questi attacchi. Il suo atto non fu ufficiale nè un atto politico. Un ministro responsabile si trova invece in altra situazione. Non può sollevare così gravi accuse se non può nel tempo stesso fornirne le prove. Cosa non si racconta, non si inventa dai nostri avversari? (*Verissimo*). Non fui io stesso oggetto di sospetti indegni ed insensate calunnie? Il cancelliere non potrebbe prendere iniziative su una semplice accusa.

INGHILTERRA

UN DISASTRO A LONDRA. Sei operai vittime del lavoro.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Un grave disastro è avvenuto ieri nel pomeriggio al ponte Ablackfriars sul Tamigi, nella parte più centrale di Londra. Questo ponte sta per essere allargato e all'uopo si stava oggi lavorando alacremente. Sette operai verso le 14 stavano affondando un cassone di acciaio ripieno di calcestruzzo che doveva servire di fondamenta a un nuovo pilone. Il cassone calava lentamente allorquando una grossa sbarra di ferro cedette e il cassone precipitò nel Tamigi trascinando gran parte dell'impalcatura, due enormi travate e i sette operai.

Gli altri lavoratori si precipitarono in soccorso dei compagni. Due di questi rimasero impigliati nei rottami, scomparvero sotto acqua e i loro cadaveri non poterono essere ripescati. Altri due furono estratti in condizioni da far pietà.

SPAGNA

Terribile esplosione in un'officina.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Da San Sebastiano telegrafano che una terribile esplosione è avvenuta ieri nel pomeriggio nelle officine della Marina del Nervion, a Bilbao. La violenza dello scoppio produsse la quasi completa distruzione dello stabilimento. Fino ad ora furono estratti dalle macerie due cadaveri e molti feriti. Si crede che vi siano numerose altre vittime.

RUSSIA

Il furore dei reazionari russi pel contegno della Duma.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29. (F.):

L'estrema destra è decisa di elaborare un indirizzo speciale e sollecitare dallo czar una udienza per presentarglielo.

Il *Novoje Vremia* rimprovera alla Duma di avere ingannato e tradito le speranze dei fedeli sudditi dello czar attentando alle leggi fondamentali che assicurano all'imperatore da moltissimi anni il titolo di autocrate.

Areoplani militari in Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29. (F.):

Si annunzia che cominceranno fra alcuni giorni gli esperimenti nei dintorni di Pietroburgo di areoplani militari secondo il sistema del capitano Schabsky. La velocità degli aereoplani sarà di dodici metri al secondo.

MONTENEGRO

IL TERRORE AL MONTENEGRO. Sei capi dell'opposizione gettati in segreta.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

A Cettigne sei capi dell'opposizione, tra cui due ex ministri, furono arrestati, incatenati con due palle di cannone al piede, e gettati nelle segrete di Podgoritza.

ASIA

25000 maomettani colpiti dalla peste

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Si ha da Lahore: Circa 25 mila maomettani del Pendhiab sono stati colpiti dalla peste per aver per fantismo ricusato di abbandonare i villaggi colpiti dalla infezione.

Un assalto di banditi al palazzo dell'emiro di Bukkara. Il ministro delle finanze assassinato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29. (F.):

Secondo un dispaccio da Askabad una banda ha attaccato a mano armata la residenza dell'emiro di Bukkara ed ha rubato 18,000 lire sterline. Ha ucciso il ministro delle Finanze ed è fuggita. Uno dei banditi è stato arrestato. Fu riconosciuto per un soldato del battaglione della ferrovia.

AMERICA

UNA PENSIONE DI IMPIEGATI IN FIAMME. Undici morti.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da New York all'*Exchange Telegraph Company* che undici persone sono morte nell'incendio di una pensione di impiegati a Kansas-City.

LE RIPUGNANTI E VERGOGNOSE RIVELAZIONI dell'inchiesta sui soccorsi per la Calabria

Dove andò a finire il denaro della carità pubblica!

LA RELAZIONE

Imbrogli inauditi - Un curioso professore.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Ecco come continua la relazione della Commissione d'inchiesta sulla distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Calabria:

La Commissione rileva la grande difficoltà della gestione dei sussidi in denaro. I prefetti chiesero informazioni sullo stato economico dei richiedenti, tra i quali vi erano anche dei professionisti che, per lo sconcerto economico generale, versavano in condizioni critiche. A questo proposito si parla di un professore di Monteleone che, negando recisamente di avere già avuto un sussidio di L. 150 dal sottoprefetto, riuscì a farsi dare altre 150 lire dal prefetto di Catanzaro e poi fu assodato che effettivamente aveva avuto anche le prime 150 lire e che la figlia, maestra ne aveva avute altre 150. Si credette di ottenere una distribuzione equa dei soccorsi affidandola anche a Comitati locali composti dal sindaco, dal presidente della Congregazione di carità, dal comandante la stazione dei carabinieri e dal parroco. La Commissione ebbe a riconoscere che tale fiducia fu in generale mal riposta. L'opera dei Comitati risultò spesso informata a partigianerie, talvolta prevalsero invece gli interessi municipali e le mal celate aspirazioni personali. Si fecero gravare sui sussidi del Governo e sulle oblazioni che costituivano l'entrata del bilancio dei Comitati, spese che avrebbero dovuto far carico ai Comuni.

Si assegnarono a quel bilancio spese voluttuarie in stridente contrasto coll'intento di rinunziare a spese che avrebbero potuto evitarsi se coloro che furono preposti alla distribuzione avessero avuto il sentimento di dignità personale. Si estinsero debiti di carattere pubblico coi fondi della carità.

La somma di L. 1145, destinata dal Comitato di Seravezza come contribuzione alla costruzione di un fabbricato di utilità pubblica in Marano Marchesato fu dal Comitato di Marano destinata (salvo 207 lire) alle spese di un viaggio del suo presidente, signor Bruno De Filippis in varie città d'Italia per raccogliere fondi di beneficenza. La relazione lascia al Governo di decidere se per tale fatto non sia il caso di intentare un'azione giudiziaria civile contro il Bruno De Filippis e gli altri componenti il Comitato di Soccorso di Marano Marchesato.

Un agiato proprietario, sindaco di uno di paesi visitato, avvocato principe del foro calabrese, con lettere e circolari si rivolse a notabilità estere, rappresentanze politiche ed amministrative fuori d'Italia, mendicando per una famiglia (che poi sarebbe stata la sua) precipitata nella miseria a causa del terremoto. Fra molte elemosine che gli pervennero, una proveniva dal municipio di Budapest e fu accompagnata al ministero degli Esteri con una lettera di quel consorzio italiano che giustamente rilevava come fosse indecoroso per un cittadino italiano l'invocare sussidi da privati e da enti pubblici stranieri e come ciò tornasse a disdoro di tutta la nazione.

I «cavalieri del formaggio».

Anche l'assegnazione dei sussidi in natura non fu sempre fatta ordinatamente. Certo Tito Alleva, segretario della procura del re di Monteleone soleva recarsi a Porto Santa Venere con due sue bimbe e ad ogni approdo o arrivo cercava di impietosire i rappresentanti dei Comitati, facendo passare quei fanciulli per orfani di persone perite nel disastro. Ne ritraeva indumenti, biancheria, commestibili dei quali ha arricchito la casa sua. Taluno fra i più influenti di Monteleone si ebbe il nome di «cavaliere del formaggio» per la grande quantità che ne accumulò approfittando della confusione colla quale furono ripartite le cibarie. Ma per i sussidi di natura, la Commissione ha in genere rilevato che questa forma di beneficenza, la quale si distingue per la sincerità e la bontà del sentimento che la muove, non riuscì bene accetta in Calabria, nemmeno da chi, per grado e per coltura avrebbe dovuto apprezzarne tutto il nobile significato. La maggioranza non fece buon viso all'invio di vestimenta ed oggetti di ogni specie che si riversò a carri completi sugli scali feroviari calabresi. La distribuzione dei soccorsi in natura, diede luogo ad inconvenienti lamentati quasi ovunque. A Pizzo si citò ad esempio, che ad un bandista ora in America furono date trenta tende, a qualche altro fino a 120 tende, mentre ad altri non fu dato niente. Nel Comune di Trapia, nonostante che per disposizione del prefetto fosse stato costituito un Comitato locale per la distribuzione dei sussidi, questo non fu mai convocato dal sindaco Michele Rombolà.

E voce pubblica che la parte migliore degli indumenti sia stata sottratta notte tempo dal segretario comunale Clemente Del Vecchio e dai figli del conciliatore Giuseppe Ruffa. La Commissione segnala l'accusa al Governo perchè ne promuova azione penale.

I soccorsi in natura.

Anche a Monteleone furono fatte molte accuse circa la distribuzione degli indumenti, perfino ad ufficiali, ma al lume delle prove ricercate dalla Commissione, le accuse si dileguarono. Concludendo la Commissione rilevò che i soccorsi in natura, tranne rari casi, furono inutili per i poveri danneggiati dal terremoto; Che la distribuzione degli indumenti e delle cibarie fu fatta in genere disordinatamente, dando luogo a reclami e a inconvenienti di ogni specie e che infine, di tutte le accuse lanciate contro i preposti alla distribuzione, l'unica che meriti l'esame sereno della giustizia, è quella riflettente gli inconvenienti verificatisi nel Comune di Trapia.

Le baracche.

Circa la costruzione delle baracche, la Commissione ritiene che il provvedimento preso di costruire in ogni parte con febbrile attività, debba ritenersi, contrariamente a ciò che molti credono, urgente e opportuno, il più opportuno anzi di quanti nella triste circostanza furono emanati.

Furono costruite baracche aventi complessivamente 5583 vani di cui 3519 in provincia di Catanzaro, 1513 in quella di Cosenza e 551 in quella di Reggio, parte dal genio civile, parte da quello militare e parte da qua-che Comitato. Incaricati della distribuzione delle baracche furono i Comitati locali, ma anche sotto questo punto di vista l'azione dei Comitati lasciò molto a desiderare, poichè le assegnazioni furono spessissimo oggetto di odi e di ire partigiane. La Commissione nota che nessuna opera fu data dalle popolazioni o dalle autorità locali per la manutenzione delle baracche, che sarebbe costata assai poco, mentre se le baracche fossero state appena mantenute, costituirebbero anche ora un patrimonio cospicuo e una riserva preziosa per il ricovero della parte più misera della popolazione. Esse invece sono state scomposte per ordine dei sindaci, o sono in condizione di grave deperimento. Quanto alla scomposizione, la Commissione trova che quando è richiesta da varie necessità igieniche, pratiche, non è provvedimento da riservarsi. Per ciò che concerne le riparazioni delle case, la Commissione rileva che le istruzioni date in proposito presentavano una lacuna gravissima: quella cioè di non fare distinzione di sorta fra le case appartenenti a persone facoltose e le case appartenenti a gente povera o almeno in condizioni relativamente disagiate. Naturalmente gli uffici esecutivi del genio civile e militare, sospinti dalle autorità politiche e dalla insistenza delle popolazioni a dare un forte impulso ai lavori, non fecero e non potevano fare tale distinzione.

I sussidi ai milionari - Onorevoli compromessi.

È doloroso constatarlo. Nel triste momento, appunto i ricchi anzi, principalmente costoro, come più accorti, più solleciti e insistenti, facendo rilevare i gravi danni subìti, ottennero subito ed in misura maggiore le riparazioni.

Inoltre, parecchi dei certificati sindacali, attestanti il numero e la qualità delle persone abitanti nelle singole case, risultarono assai poco attendibili. Molti poi, compilati in forma assai dubbia od equivoca, a tutto potevano servire fuorchè a far fede sull'argomento di cui si trattava.

Dagli elenchi delle case riparate in tutte e tre le provincie calabresi, è risultato che in provincia di Catanzaro e solo dal genio civile, si fecero riparazioni a moltissime case appartenenti a persone che avevano una rendita superiore alle 2000 lire annue e che moltissime se ne riscontrarono eseguite in provincia di Cosenza. E simile inconveniente si è già manifestato, sebbene in misura minore, per la minore zona alla sua giurisdizione sottoposta, anche per parte del genio militare. Il fatto è grave, ma ciò che è più grave è che fra i proprietari di cui si tratta, figurano addirittura dei milionari: fra essi i marchesi Gagliardi, i marchesi Francica, i Di Francia, i conti Capialbi, i Murmura di Monteleone e dintorni, i baroni Paparo, i varî fratelli Bisogni, i baroni Lombardi, i Satriani di Briatico, la signora Antonietta Curgo vedova Murmura, i Bragliò di Tropea, Zungri e San Calocero, il senatore Tranfo, i conti Scruglidi Ricardi, Franzosi di Silandari, i Bombini, i Quintieri, l'on. Spada, il barone Miceli, i Giuliani, in provincia di Cosenza e molti e molti altri. Quasi tutti ebbero varî cottimi. Parecchi ne ebbero otto o dieci; qualcuno ne ebbe di più: il Bisogni Cesare, fratello del sindaco di Briatico che figura per un reddito imponibile di L. 29.184,35 si ebbe 33 varianti dalle lire 750 alle lire 50 per un importo complessivo di L. 5500.

La relazione constata che gli inconvenienti relativi a riparazioni delle case degli abbienti, verificatisi nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza, non si ebbero a deplorare in quella di Reggio Calabria. Il merito di ciò spetta all'opera del prefetto commendator Buganza, il quale, sotto la sua personale responsabilità, fissò il criterio che poi risultò più giusto e più ragionevole, facendo prevalere il concetto che si possa provvedere di ricovero gente povera e senza tetto e non un solo centesimo dei fondi destinati alla pubblica carità andasse a vantaggio di persone ricche o agiate. La Commissione ha anche minutamente indagato sull'accusa mossa ai funzionari governativi, specialmente a quelli del genio civile e militare incaricati di procedere all'esecuzione dei lavori, accuse che vanno dallo sperpero o dalla deficienza di sorveglianza nell'esecuzione dei lavori, in una scala ascendente, fino al favoritismo del partito amministrativo e politico, fino alla collusione cogli appaltatori, alla corruzione per parte dei proprietari, alla malversazione dei fondi destinati alla esecuzione dei lavori. La Commissione visitò molti Comuni nei quali raccolse le denunzie e accuse e le espone con brevi note sui paesi che presentarono fatti, a suo giudizio, più caratteristici e degni di essere rilevati e insieme colle accuse espone le risultanze di indagini fatte in proposito, con tutti gli elementi che erano a sua disposizione, testimonianze dirette o per rogatoria, verifiche tecniche e locali, esame di documenti contabili, indagini presso varî uffici pubblici e simili.

La Commissione ha rilevato che le accuse contro i funzionari non hanno, in generale, resistito alla prova dei fatti, o vennero in massima parte riconosciute come provocate da interessi che si pretendevano lesi e da risentimenti personali. Chi pretendeva l'illecito e non poteva ottenerlo, si vendicava con denunzie che quasi sempre si riconobbero come destituite di fondamento.

Nonostante tutto ciò, sul modo come si esplicò l'opera delle autorità inviate sui luoghi, si riscontrarono omissioni ed errori che in molti casi avrebbero dovuto evitarsi e dai quali scaturirono responsabilità poste in rilievo man mano dalla relazione. La Commissione, nel corso delle sue indagini, ha avuto campo di esaminare le condizioni morali ed economiche in cui versano le Calabrie. Essa ritiene che la legge 25 giugno 1906 sulle Calabrie, stia a rappresentare forse il limite estremo fino al quale possa utilmente ed efficacemente giungere l'azione integratrice dello Stato. Spetta ora ai privati di intenderne ed apprezzarne i grandi benefici. Spetta alla popolazione calabrese di trarne il massimo profitto possibile, incamminandosi con tenace energia di opera e con serena fiducia di risultati, per la via loro additata e sulla quale già da tempo e felicemente si sono poste quasi tutte le altre regioni d'Italia.

Così chiude la relazione.

CRONACA

LA VERTENZA TRAMVIARIA

Un giusto riscontro.

Un egregio cittadino, mente calma ed equanime, ci osserva:

«Vi ricordate il conflitto fra i gasisti e l'*Union des Gas?*

«Anche l'*Union*, certamente in buona fede, s'illudeva e illudeva di poter riattivare il servizio senza il vecchio personale, ogni giorno annunziava e garantiva che avrebbe dato *gas completo*, o per lo meno un ridotto ma sicuro servizio. E tutti ricordiamo che non riuscì mai, per parecchi giorni, ad ottenere risultato alcuno, finchè non riprese in servizio il suo personale.

«Ebbene, la Edison si trova precisamente nello stesso caso.

«Le 17 vetture di ieri, le 25 o 30 che potrà mettere in giro oggi, con orario ridotto, su due o tre linee, non fanno che offrire uno spettacolo miserando d'impotenza dimostrato. Quei quattro poveri ingegneri che fanno il manovratore non potranno certo durarla per un pezzo. E di questo passo la Edison non potrebbe organizzare sul serio il servizio se non in parecchi mesi.

«Dunque è inutile che la cittadinanza s'illuda ed illuda con gli applausi la Edison, per l'esplicazione di un vano e non simpatico puntiglio.

«E meglio assai persuadersi e persuadere che la sola soluzione pratica consiste nel proposto arbitrato, con immediata ripresa del lavoro».

Le difficoltà della situazione.

Anche la seconda giornata del tentativo di ripresa del servizio tramviario ha dimostrato che effettivamente la Edison non è — e per un pezzo non potrebbe essere — in grado di dare alla città che un servizio tramviario fittizio e delusorio.

La difficoltà di arruolare — arruolare definitivamente, intendiamoci — del nuovo personale, non è lieve.

Anche per la massa dei semplici bigliettari, non qualunque disoccupato postulante può essere scelto; poichè si esigono requisiti e garanzie fisico-morali non facili a trovarsi fra i disoccupati. E chi per poco ha un mestiere, non lo abbandona così leggermente... per le non laute paghe che la Edison offre.

Peggio per la categoria manovratori — per cui si esige una speciale abilitazione — e per gli elettricisti, provvisoriamente sostituiti da ingegneri e da capi operai.

In genere, poi, c'è la difficoltà creata dalla propaganda naturalmente esercitata dagli interessati.

Questa, obiettivamente osservata, la realtà dei fatti.

Così è che la Edison, per quanto seguiti ad illudersi ed illudere che... «domani» farà questo e quello, manderà fuori 80, 100, vetture, ecc., effettivamente non riesce che a risultati praticamente minimi, con enorme sproporzionato dispendio di forze armate a tutela, ed intollerabile stato di turbamento per la città.

A che si vuol concludere? Forse ad ottenere che l'autorità finisca col vietare l'uscita di quelle poche vetture, per poter pretestare poi... la «forza maggiore»? E poi?

E il Municipio non spiegherà — poichè è pure analoga la situazione — un po' di quell'energia che dispiegò, premente l'opinione cittadina, per la soluzione della vertenza dei gasisti?

Forsechè, di fronte al diritto cittadino, gli interessi della Edison sono, pei nostri municipali, troppo più sacri che non paressero loro quelli dell' « Union des Gaz ? »

Ripetiamo: i tramvieri hanno i loro torti, ed è ora che lo riconoscano — con onesta franchezza che molto varrà a loro favore nell'opinione pubblica — venendo a savie remissioni.

Ma è necessario, perchè è giusto, che anche la Edison rinunzi al puntiglio e venga a ragionevoli patti.

L'ottava giornata di sciopero.

Riassumiamo le note salienti della giornata di ieri.

Ore 7. — Mattinata limpida, promessa di giornata serena. Così fosse, in tutto il senso!

Fa freddo, rigido. Passa per le vie la solita processione frettolosa della gente che si avvia al lavoro, le donne avvolte negli scialli, gli uomini nei pastrani.

Qua e là attraggono l'attenzione i grandi manifesti affissi dal Comitato degli scioperanti, che espongono le ragioni e le cifre della contesa e lanciano il grido di protesta.

E la gente si ferma, a grossi crocchi, leggendo, e se ne va scrollando malinconicamente la testa, mormorando commosse parole.

Ore 8. — Ci si conferma che anche oggi, fra poco, usciranno alcune vetture tramviarie — una trentina — dalle rimesse di via Spontini.

Si servirà una terza linea: quella stazione Nord-via Boccaccio.

Un rapido giro a porta Volta e a porta Ticinese: troviamo le solite numerose squadre di vigilanza degli scioperanti, e drappelli di guardie, ma tutto tranquillo.

Solo a porta Volta un piccolo incidente, un arrestato, tosto rilasciato dal vice-commissario Birondi.

Nell'attesa ansiosa.

A porta Venezia, folla imponente: in gran parte curiosi, che stazionano là da un pezzo in attesa degli eventi.

Vi sono quattro drappelli di cavalleria «Roma», appiedata.

Appendice del SECOLO 30 Novembre.

FEDERICO MAUZENZ 7

LA CASSAFORTE VIVENTE

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Due minuti dopo eravamo nel *fiacre* e la voce rauca di Cruchat ordinava al cocchiere irosamente:

— Al più vicino commissariato!

La carrozza si diresse di buon trotto verso via della Pace e non tardò a fermarsi dinanzi ad una lanterna rossa. Era la residenza del commissario del mercato di Saint-Honoré.

Il rigattiere scese pel primo, mi sollevò di peso e mi condusse seco, tenendomi stretto pel bavero. Non pensavo menomamente, del resto, nè a resistere, nè a fuggire. Il signor di Chasseneuil ci seguiva, soggiogato, trascinato dall'irresistibile volontà dell'alverniese.

Nella sala d'ingresso alcune guardie si scaldavano intorno ad una stufa. Un impiegato, con cera famelica al pari della mia, discorreva con essi.

— Il signor commissario? domandò Cruchat.

— Per che cosa?

— Per un affare gravissimo.

— Seguitemi.

L'impiegato cominciò a salire una scala a chiocciola e noi gli tenemmo dietro fino a che ci trovammo davanti al commissario, un omiciattolo tangoccio e acceso in volto, seduto ad una scrivania, ingombra di carte, che egli stava esaminando.

— Che c'è? domandò il magistrato rialzando la testa.

La vista del barone e del suo elegante *raglan* al cui occhiello spiccava in rosso la rosetta di cavaliere, lo indusse ad alzarsi in piedi e a indicare vagamente le sedie di paglia, allineate lungo il muro.

Restammo in piedi. Cruchat, d'un fiato e con un accento reso dall'esasperazione sempre più alverniese, narrò la faccenda. M'aveva liberato il braccio per gesticolare parlando. Quand'ebbe finito, mi riafferrò e mi trasse con violenza presso la scrivania, dichiarando in tono melodrammatico al commissario:

— Ve lo consegno!

— E che volete che ne faccia? replicò tranquillamente il magistrato.

— Poco m'importa, purchè mi restituisca il fatto mio, ossia il diamante.

— Ma dal momento che non può restituirvelo?

— Si faccia operare.

— Posso forse costringervelo?

— Certo che sì!

— Certo che no!

— Arrèstatelo!

— Per quale motivo? Ha inghiottito la vostra pietra preziosa. È un accidente non meno sgradevole per lui che per voi, ma non è un delitto.

— O che allora dovrà tenersi in corpo il «Nicot»?... disse Cruchat incrociandosi le braccia.

Il commissario fece un gesto d'impotenza.

— E la giustizia non ha da intervenire?

— Distinguiamo, rispose il magistrato stendendosi sulla poltrona. Il Tribunale penale non ha nulla che vederci. Potete però rivolgervi a quello civile.

— Ah!

— Il vostro commesso sarà condannato al risarcimento pecuniario del danno cagionatovi per colpa sua. Articolo 1382 del Codice civile. Solo che, se non ha modo di pagare, non ci guadagnerete nulla...

— Sacr!...

— Lasciatemi finire! Non ci guadagnerete nulla e sarete costretto, inoltre, a pagare le spese del processo.

Il rigattiere non stette più fermo.

Il furore di lui scoppiò. La sua voce forte, rauca, scosse l'aria come un ruggito.

— Bene! Lo opererò io!

— Cruchat! esclamò il signor di Chasseneuil.

Il commissario si drizzò.

— Badate! ammonì severamente. Mattia Bernard, ripeto, non ha commesso alcun delitto, e la più lieve via di fatto cui v'abbandonaste, voi, Pietro Cruchat, su di lui, ne costituirebbe appunto uno. Procurate di non dimenticarvene, soggiunse tendendo il dito, minaccioso.

L'alverniese rimase colpito come se una doccia gelata gli avesse d'improvviso mozzato il respiro.

Il magistrato s'alzò. Il colloquio era finito.

Ridiscesa la scala a chiocciola, uscimmo dal Commissariato.

V.

Il dilemma.

Son timido, ma non sciocco. Intanto che il *fiacre* ci trasportava verso via Laffitte, pensavo a quanto aveva detto il commissario, e m'apparve chiaramente che ero io il padrone della situazione. Certo non mi sorse nella mente l'idea d'abusarne; ma mi sentii alquanto ringagliardito, e fu quindi con passo assai più fermo che feci il mio ingreso nella bottega del «Sèvres Antico».

La Cruchat ci aspettava con ansia. Il marito e il signor di Chasseneuil la misero in breve al fatto.

La rigattiera fece l'ato di scagliarsi contro di me, ma il marito, sotto l'impressione ancora delle minaccie del magistrato, fu lesto a trattenerla.

La megera si dibattè e Cruchat colse l'occasione per sfogar su di lei la propria ira, e la battè come un tappeto — il che ebbe luogo nel retrobottega, sotto gli occhi del barone. Niun dubbio che, se non ci fosse stata di mezzo la tabacchiera, egli, stomacato di tal scena, se ne sarebbe ito per non tornar mai più. Si limitò a rifugiarsi con me nel negozio, mormorando:

— Che orrore! che orrore!

Puliva il monocolo, stropicciandolo, quasi per cancellare l'orribile visone; poi rimettendosi poco a poco, disse:

— Orsù, Mattia, finiamola! Vi darò quel che volete, se andate domani alla clinica. Quanto domandate?

— Non domando nulla, signore.

— Sapete benissimo che non vi proporrei un tal mercato, se non aveste tutto a guadagnarne, così dal punto di vista della salute, come da quello pecuniario.

— Oh, ne sono persuaso!

E lo ero veramente.

— Fissate voi una cifra. Non sono più ricco, o almeno non lo sarò più, quando Cruchat m'avrà consegnato la tabacchiera... Ma chiederò a prestito del danaro... lavorerò... Vi bastano diecimila lire?

Risposi di no col capo.

— Ventimila?

— Signor barone, vi devo il posto che occupo qui... Se potessi andare alla clinica ci andrei per nulla, credetelo... Ma non posso!

— Eppure...

— È cosa superiore alle mie forze!

— Eppure... ripetè il signor di Chasseneuil.

— Non mi ci indurrei neanche per un miliardo!

Il collezionista stimò, pel momento, inutile l'insistere.

— Rifletterete, disse.

E se ne andò. Udito il passo greve di Cruchat avvicinarsi, non desiderava punto di rivedere l'alverniese fumante ancora della battaglia.

Il rigattiere, che aveva colto la mia ultima frase, ripetè, entrando:

— Neanche per un miliardo!

E aggiunse al mio indirizzo un epiteto triviale.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Manualetto di elettricità

DELL'INGEGNERE

LUIGI DE ANDREIS

Un elegante volume di pagine 228, con 113 incisioni. — Fa parte dei *Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo L. 2. —

Inviare Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

I negozi sono in gran parte chiusi o semichiusi.

Le finestre sono gremite.

Nei crocchi si discute la questione del giorno. Nota generale dominante: l'invocazione di autorevoli interventi che pongano fine ad una situazione per sè inestricabile.

In tutti è l'ansia e il timore che tale stato di turbamento e di tensione, se prolungato produca conseguenze gravi.

IN VIA SPONTINI.

Scena di tumulto - Gravi incidenti Colluttazioni con le guardie. Tre feriti.

Ore 8.30. — La folla volge verso via Spontini, ad ingrossare l'onda enorme di popolo che la pervade.

Troviamo, in proprorzioni anche più impressionanti, lo spettacolo di ieri.

Caratteristico e commovente, un quadro nuovo: in prima linea, all'imbocco di via Spontini, di fronte ai cordoni militari una grande schiera di donne coi bambini in braccio o per mano.

Sono le donne dei tramvieri. Esse confabulano animatamente coi funzionari di servizio, ansiose di sapere se e quando finiranno tante angustie.

Notiamo in servizio, con fascia a tracolla, i commissari Lombardi e Rancourt, i delegati Di Giulio, Murra, Coscia, Rigoni, ed altri; il capitano conte Masi con 70 carabinieri; sei drappelli di cavalleria «Roma», cinque plotoni del V alpini; un' infinità di guardie in divisa e in borghese.

D'un tratto scoppia un grande clamore. Che è successo?

Una donna, moglie del tramviere Quartiani, ha riconosciuto, mentre attraversa la folla per entrare alle rimesse, uno dei manovratori, improvvisati di ieri, l'impiegato Ricciotti. Gli grida bruscamente sul viso:

— Quella sigaretta è comprata coi denari rubati ai miei figli!

Secondo ci si riferisce da testimoni oculari, estranei al conflitto, il Ricciotti avrebbe risposto con un manrovescio, che mandò ruzzoloni la donna.

Ne nasce un fiero parapiglia, un serra-serra di guardie che si fanno largo colpendo a destra e a sinistra col calcio delle rivoltelle.

Frattanto il Ricciotti riesce a sgusciare fra i cordoni e penetrare nelle rimesse.

La Quartieri è ancora in terra; le guardie l'afferrano pei capelli, per arrestarla; un gruppo di tramvieri s'interpone e riesce a liberarla.

Ma nella colluttazione vi sono dei feriti.

Il meccanico Giuseppe Farina di 46 anni, abitante in via P. Frisi, travolto dal fuggi-fuggi e sbattuto a terra, è raccolto tutto malconcio e portato alla Guardia Medica di P. Venezia.

Ivi pure sono medicati, dai dottori Cagnola e Grientini, il vicebrigadiere Grandi, della VII Sezione, colpito — dice — da una sassata di un ragazzo; certa Carolina Monfardini, di 40 anni, moglie di un tramviere, abitante in via Rosolino Pilo, 17, contusa gravemente al ventre.

Dieci arresti.

Intanto un nugolo di guardie fa irruzione nella folla e procede ad una retata a casaccio.

Nell'improvvisata guardina, nelle rimesse della Edison, sono tradotti dieci individui, fra i quali i tramvieri: Debbia, Maffei, Chiapparoli, Cazzamagnaghi, Bramati, e Monico; tutti del Comitato dei tramvieri.

Una commissione della Camera del Lavoro, con Dell'Avalle e Schoen, sta facendo pratiche pel rilascio.

L'uscita delle vetture.

Squilli e cariche - Incidenti.

Ore 9. — Si aprono i cancelli. Movimento delle truppe per far largo.

Dalla folla, già eccitata dagli incidenti di prima, si sprigiona un clamore tempestoso.

Escono le vetture, precedute dagli alpini e dalla cavalleria che spingono innanzi la folla, verso la barriera di P. Venezia.

All'altezza di via Vitruvio una schiera di donne, coi bambini, si sdraiano sui binari.

Ne sono tolte a forza, resistendo e imprecando invano, dagli alpini e dai funzionari.

L'incidente drammatico si ripete poco oltre.

Bene o male, si va avanti, così, pian piano.

Fra i rumori intensi, si odono, impressionanti, le voci dei funzionari che imperano «Calma!», ai loro uomini, naturalmente anch'essi non poco eccitati.

Ma l'onda di popolo forma oramai una compatta e salda muraglia che impedisce l'avanzata delle vetture.

Echeggiano ripetutamente gli squilli: gli alpini si schierano in due ali: la cavalleria si lancia al gran trotto, per tutta la larghezza del corso Buenos Ayres, con le sciabole sguainate.

Lo scalpitìo dei cavalli, l'urlo della folla fuggente a precipizio, lo strepito delle porte dei negozi che si chiudono, la furia delle mamme afferranti i bambini, dànno alla scena dolorosa un' impressione drammatica.

A VIA SGOMBRA.

Ore 9.30. — Finalmente — e con un respiro di sollievo per tutti, poichè nulla di grave è avvenuto fra tanto trambusto — la via è sgombra.

Il corteo delle 26 vetture — preceduto dalla 103, vettura-scuola, su cui si trovano i soliti capi funzionari della Edison — è a Porta Venezia.

La folla è trattenuta indietro dalle forze armate.

Le vetture, su cui salgono a frotte i passeggeri, con le solite scorte armate, volgono, stavolta, diritto per corso Venezia, svoltando indi in via Palestro, piazza Cavour e corso Manzoni.

In piazza del Duomo.

Dimostrazioni, chiassi e arresti.

Sono le 10 precise, quando la prima vettura arriva in piazza del Duomo.

Quale folla! Per lo meno una massa di 15 mila persone.

Qui si ripetono — è inutile raccogliere i particolari — i soliti chiassi e clamori, la lotta fra gli applausi e i fischi, i diverbi e le conseguenti colluttazioncelle che sfogano i bollori.

In una di queste però interviene il commissario Pini con guardie, che procedono a tre arresti. Esclusi, ben inteso, gli schiamazzatori e bastonatori... ben vestiti.

Non sarebbe male, in proposito, una parolina di quell'imparziale funzionario che è il questore Bondi, ai suoi dipendenti.

In Galleria, di nuovo le scenate di ieri, contro gli arrestati.

NEL POMERIGGIO.

Un po' di quiete - Un tram contro un carro.

Nel pomeriggio la piazza del Duomo andò sfollando, cosicchè verso le 15 non vi erano più che grossi capannelli nei quali si discuteva abbastanza tranquillamente.

Non si ebbero a deplorare — lo notiamo con piacere — altre scenate.

⁂ Verso le 14 si sparse improvvisamente la voce di uno scontro tramviario che sarebbe avvenuto a Porta Magenta.

Ecco di che si trattava: Verso il tocco la vettura 377, guidata da certo Fraschini — un impiegato di cassa della Edison — mentre era diretta a San Siro, andava violentemente ad investire un carro carico di carbone, che si rovesciò sulla via.

Il tramviere improvvisato si dava alla fuga.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia personale. In breve il tram e il carro furono circondati da una folla di curiosi, commentanti pepatamente l'accaduto.

La piattaforma del tram rimase gravemente danneggiata, con tutti i vetri infranti.

Il ritorno alle rimesse.

Verso le 17 tutte le vetture cominciarono a riunirsi sul piazzale della Stazione Centrale per fare ritorno assieme alla rimessa di Via Spontini, per Viale Venezia e Corso Loreto.

Le carrozze infatti, che per precauzione avevano le griglie alzate, passarono fra due fittissime ale di popolo, fra le quali si notavano molte donne coi bambini in braccio, che emettevano le solite grida, contro i krumiri, mentre la folla prendeva parte in vario senso alla dimostrazione.

Qualche sasso, di tratto in tratto, scagliato da mano ignota, colpiva le vetture, ma senza danneggiarle.

Il servizio di pubblica sicurezza era affidato al cav. Lombardi e ai delegati Chiarella e Riboni.

I tram erano fiancheggiati da drappelli di cavalleria e di alpini.

A ricevere le vetture in rimessa si trovava l'ispettore Viganò.

I tramvieri improvvisati, dopo la consegna uscirono alla spicciolata in appositi automobili, accompagnati da guardie e da carabinieri.

La folla li salutò con un'ultima salva di fischi e di grida, poi si sbandò.

ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Verso la possibilità di un accordo?

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, impressionata della situazione così oscura e inestricabile, ha deciso di convocarsi in apposita riunione d'urgenza, anche per consultare le diverse organizzazioni di mestiere e prendere gli accordi opportuni.

Alla riunione interverrà anche il Comitato dei 75 dei tramvieri.

Alla Commissione Esecutiva risulta che alcune delle maggiori Leghe si sono dichiarate disposte anche ad un'azione solidale in appoggio alla causa dei tramvieri.

Ma la Commissione stessa, non ritenendo ciò opportuno nè utile pel momento, sia nell'interesse dei tramvieri, sia nei riguardi di altre organizzazioni che stanno preparandosi in questi giorni alle rispettive vertenze economiche, si propone di cercare un onorevole componimento dell'attuale conflitto.

E però si studierà di portare la questione dei tramvieri sul terreno dell'arbitrato, oppure d'interessare gli onorevoli Chiesa e Turati ad interporre i loro uffici, e far pressione presso l'autorità comunale per la riapertura delle trattative e per l'avviamento ad una rapida soluzione.

Pare che nella maggioranza del Comitato dei tramvieri il proposito della rappresentanza camerale non sia pienamente condiviso. Ma la Commissione Esecutiva intende di sostenerlo con energia.

Se le cose, come è sperabile, si avviano bene in questo senso, la proposta conciliatrice sarebbe portata nel Comizio degli scioperanti, oggi stesso, all'Arena, e messa in votazione a schede segrete.

Le pratiche dei deputati

L'on. Chiesa fu mercoledì nel pomeriggio dal prefetto Alfazio per sentirlo circa un possibile suo intervento nel grave dissidio. Più l'on. Turati e l'on. Chiesa ebbero una conferenza negli uffici della Edison cogli ing. Esterle e Bertini.

Del risultato di tali pratiche, d'iniziativa strettamente privata, furono edotti il segretario della Lega Tramvieri ed il segretario della Camera del Lavoro e fu a seguito di ciò che l'on. Chiesa dirigeva alla Lega, ieri, prima dell'assemblea, la lettera seguente:

Milano, 28 novembre 1907.

Spettabile Lega Tramvieri,

Crederei mancare al mio dovere di cittadino e di uomo pubblico, se in quest'ora grave per voi, non vi dicessi il mio pensiero. Ho nel 1903 concorso a strappare dalla Edison il servizio della pubblica illuminazione ed a rompere il suo monopolio: non potete quindi dubitare di quello che vi affermo.

Credo che se vi fosse un municipio popolare, domani, allo spirare degli otto giorni, fatali del contratto, esso dovrebbe senz'altro assumere il servizio e al servizio del comune sono certo tornerebbero, senza condizioni, sicuri del loro avvenire, tutti i tramvieri.

Ma dal municipio conservatore è vano sperare oggi questa municipalizzazione.

Ed allora?

Allora è evidente che attendere dalla Edison migliori offerte, una volta che essa non ha neppure la preoccupazione di venire espropriata, è vana lusinga: finanziariamente già si ottenne parecchio.

La Edison non rinuncia a quella parte di utili voluta pel suo capitale:

— Se devo rinunciare a quella, essa dice, piuttosto rinuncio al servizio: lo prenda il comune. E siccome questo non vi si mette io — conclude la Edison — farò correre le tramvie come posso, quante posso e metterò uno, due mesi a riavviare tutto: tanto e tanto il Municipio non mi disturba.

In tali condizioni conviene ai tramvieri di rinunciare a quei benefizî presentati dalla Edison nell'ultima riunione tenuta davanti al sindaco?

A me coscienziosamente, da uomo d'affari, non mi sembra davvero.

Mio consiglio si è di riaprire le trattative su quelle basi: strappare, se si riesce, ancora un lembo degli utili azionari: insistere perchè le questioni regolamentari sieno immediatamente discusse e intese dove possibile, sottoposte ad arbitri dove apparissero irreconciliabili.

E finirla, e finirla subito.

Se valgo sono a vostra disposizione. Domani sarà tardi.

Vostro *Eugenio Chiesa.*

Sottoscrizione Pro Calabria e Inondati

31.ª Lista.

Somma precedente L. 319430,99 — Un gruppo di studenti L. 26,50 — Maria Albertario ved. Cordoni L. 10 — Emanuele Giani-Chieti L. 10 — Umberto Giani-Chieti L. 20 — Comitato «Pro Calabria e Inondati» costituito in Pescia (supplemento offerte) L. 7,99 — Giunta Municipale di Susegana L. 50 — Ingegner Vercellino, arrotondando indennità teste in causa L. 10 — Circolo per gli interessi Industriali Commerciali ed Agricoli, Milano L. 300 — Migliori cav. Giuseppe e Famiglia L. 50 — Coniugi Vaghi L. 30 — Franceschina Lombardi Fossati L. 10 — Società Mutuo Soccorso Lavoranti Casari L. 30 — Raccolte nel 1905 da un Comitato formatosi in Comune di Castellanza e presieduto dall'ill. sig. sindaco conte Giulio Carminati di Brambilla L. 3911,60. — Totale L. 323 897,08.

Dalle associazioni, fra le famiglie e gli insegnanti per la scuola e fra gli studenti secondari ci viene trasmessa la seconda lista delle offerte raccolte nelle varie scuole:

Importo prima lista L. 544,25 — Civica Scuola femm. di via Moscati L. 41,51 — R. Ginnasio A. Manzoni L. 159,02 — R. Liceo A. Manzoni L. 105,70 — Scuola tec. T. Confalonieri L. 227,82 — R. Scuola Normale Maschile L. 12,45 — Scuola Femm. superiore A. Manzoni L. 208 — R. Scuola normale C. Tenca L. 217,23 — Scuola Tec. E. Lombardini L. 75 — Scuole serali superiori L. 198,96 — Istituto Bognetti-Boselli L. 263,70 — Civica Scuola femm. di via Moscati (seconda offerta) L. 30,55 — R. Ginnasio Liceo. C. Beccaria L. 340 — Scuola Tecnica C. Correnti L. 58,15 — Scuola Tecnica B. Cavalieri L. 81,75 — Scuola tecnica femm. B. Oriani L. 225 — R. Ginnasio e Liceo Parini e R. Collegio Nazionale Longone L. 860 — Totale L. 3649,09.

***

Gli spazzini municipali in un'assemblea tenuta il 13 corr. alla Camera del Lavoro hanno deliberato di quotarsi tutti con una trattenuta di cent. 20, ciascuno, sulla paga della prossima quattordicina e di versare l'importo relativo al Comitato milanese Pro danneggiati dalle inondazioni e dal terremoto.

32.ª Lista.

Somma precedente L. 323.897.08 — Ambrogio Cappellini 50 — Ricavo vendita monete fuori corso 97.40 — S. E. card. A. Ferrari, arcivesc. di Milano a mezzo dell'ing. Nava 15.000 — Municipio di Castiglione delle Stiviere, raccolte dai cittadini 240. *Totale* L. 339.284.48—

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale Il Secolo, *via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

Il Natale della "Stampa milanese,

Ieri si sono chiuse le iscrizioni per il cenestro di Natale. La cifra degli inscritti è di 12000. Tutto il lavoro d'inscrizione è stato condotto a termine da un gruppo di gentili signore e signorine che hanno avuto la costanza di restare per molte ore del giorno al loro posto di scritturali volontarie. Le stesse signore e signorine inizieranno oggi il lavoro di copiatura e di formazione degli elenchi per quartieri e per vie.

Intanto la Commissione visitatrice inizierà li suo lavoro di accertamento delle condizioni degli inscritti.

Il lavoro di organizzazione dell'Albero di Natale procede dunque attivissimo.

Al pubblico milanese rispondere, quando sarà chiamato, come meritano il buon volere e lo spirito di abnegazione di tante persone benefiche.

I TEATRI

La *Martire* di Spiro Samara a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28 notte. (B.):

Al teatro Rossini, affollato di pubblico sceltissimo, la prima rappresentazione dell'opera *Martire* di Spiro Samara ebbe esito ottimo. Due chiamate agli artisti nel primo atto, tre nel secondo, sei nell'ultimo.

La protagonista Karanof si è rivelata una cantante eccellente e un'attrice valentissima. Ebbe applausi continui, e specialmente nella scena della morte resa con molta efficacia. Benissimo il tenore Battain, e il baritono Vinci. Buoni gli altri artisti. Diligenti i cori diretti da Antonio Acerbi e accuratissima la concertazione e la direzione del maestro Abbate per l'orchestra.

La *Fedora* a Caltanissetta.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 29:

La *Fedora* del maestro Giordano su queste scene ottenne un trionfale successo. La musica destò entusiasmo. Ottima l'esecuzione degli artisti Rolla, Albiach, Pajella e Prudenza. Vennero ripetuti i pezzi salienti. L'orchestra inappuntabile sotto la valida direzione del maestro Bello.

⁂ Ci telegrafano da Salerno.

Al teatro municipale Verdi, preso in affitto da un impresa privata, si rappresenteranno nel prossimo carnevale le opere *Andrea Chénier, Adriana Lecouvreur, Carmen, Cavalleria, Pagliacci.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.43, tram. 4.41 — Roma: leva 7.18, tram. 4.39 — Palermo: leva 7.3, tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 25. — Leva alle 2.24 a.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 770 sull'Alta Italia, minima di 750 sulla Finlandia.

Temperatura aumentata sull'Europa meridionale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente aumentata: massima di 769-70 in Valle Padana, minima di 766 sull'Alto Tirreno.

Venti deboli orientali.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Ieri. — Vario sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, bello altrove.

Tendenza. — Vario con nebbie sull'Alta e Media Italia, bello al Sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

28 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755,4.

Temperatura centigrada: media + 6°,5 — massima + 9,5 — minima + 4,7.

Umidità relativa: media 86 %.

Venti dominanti: Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Sereno Caligine.

Un'audacissima impresa brigantesca consumata nel cuore di Napoli

Un marchese antiquario sequestrato e taglieggiato - La sua romanzesca liberazione.

Ci telegrafano da Napoli, 28 notte. (D.):

Un'audacissima scena brigantesca è avvenuta stasera in città producendo vivissima emozione.

Eccovi il fatto nella sua terribile semplicità:

Giorni sono si è presentato nello studio dell'antiquario Canessa, un giovane dell'apparente età di 30 anni che si qualificò come agente di Pubblica Sicurezza. Il giovane disse di essere abruzzese e di possedere una pistola antica che avrebbe venduta volentieri. L'antiquario rispose che avrebbe dovuto esaminare la pistola per stabilirne il valore. Il giovane assentì, promettendo di ritornare. Ritornò infatti ieri al magazzino Canessa, dove al socio del Canessa, signor Giuseppe Cito, disse che non gli era stato possibile portare la pistola e che dovevano andare insieme a vederla.

Per questo fissarono un appuntamento a stamane.

Questa mattina, secondo l'accordo, il giovane si presentò allo studio, e ne uscì insieme al Cito. Noleggiata una vettura, si diressero verso il Rione Fontanelle dove, accanto all'antico cimitero, vi sono molte cave di tufo. Fatta fermare la vettura, i due entrarono in una masseria dove il giovane avvertì l'antiquario di attenderlo un momento. Immediatamente però il Cito venne afferrato da alcuni malfattori mascherati che gli bendarono gli occhi, lo legarono, lo gettarono per terra. Il disgraziato, terrorizzato, chiese che cosa volessero da lui. Gli fu risposto che lo avrebbero rilasciato a patto che avesse dato loro centomila lire.

Alle assicurazioni del Cito che egli non possedeva che seimila lire, i malfattori gli fecero scrivere un biglietto ordinando alle persone della famiglia di consegnare al latore le lire seimila.

Avuto il biglietto lo legarono solidamente, trasportandolo in un'oscura, umida grotta dove lo abbandonarono.

Intanto il signor Canessa impensierito pel ritardo del suo socio cominciò a farne ricerche. Seppe che il Cito col giovane si era recato in vettura e per fortuita combinazione trovò il cocchiere che li aveva condotti, il quale disse dove aveva lasciato i due.

Cominciando a sospettare qualcosa corse alla questura denunziando la cosa. Il questore dispose subito per le opportune indagini una squadra di guardie e di funzionari, che dopo attive ricerche nelle interminabili grotte riuscirono a trovare il Cito solidamente legato e svenuto.

Trasportatolo in questura il poveretto, passata la prima emozione, potè raccontare i fatti. Intanto, poco dopo, il giovane della pistola si presentava dal Canessa, latore del biglietto scritto dal Cito. Il Canessa, interdetto, lo avvertì di recarsi direttamente alla casa di costui, in via Sant'Anna a Palazzo. Ebbe però la preveggenza di farlo seguire da tre commessi.

Il malfattore spinse l'audacia sino ad infilare realmente il portone della casa di abitazione del Cito. Colà fu raggiunto dai commessi che gli puntarono le rivoltelle alla gola intimandogli di fermarsi.

Vistosi ridotto a malpartito, il giovane si avvicinò rapidamente al finestrone della scala precipitandosi dal primo piano, e riuscendo a scomparire.

Il Cito è marchese, discendente da antichissima famiglia, e imparentato colla più alta aristocrazia napoletana. ha sessantotto anni ed è notissimo *viveur.*

La questura pare sia sulle traccie dei malfattori. In questo momento si annuncia l'arresto di un individuo sul quale pesano gravissimi sospetti.

Il triste eroe dell'avventura è una guardia di Pubblica Sicurezza.

Il pentimento dello sciagurato - La sua confessione al proprio superiore

Ci telegrafano da Napoli, 29, sera. (D.):

È impossibile descrivere l'impressione destata nella cittadinanza dall'orribile episodio brigantesco ieri accaduto, degno solo di figurare in un capitolo dei romanzi di Ponson du Terrail, tanto più che risulta come principale attore dell'attacco, nientemeno che una guardia di pubblica sicurezza, certo Giuseppe Rossi della provincia di Aquila.

È costui un giovinotto smilzo, rossigno, dallo sguardo incerto, sotto un'apparenza innocua ed inoffensiva. Era addetto alla brigata della Sezione dell'Avvocata, nell'ambito della quale si è svolta la scena brigantesca.

Dopo compiuta l'aggressione del povero marchese, egli dovette essere preso dal rimorso, fatto sta che chiamò persone dicendo che si fossero recate a chiamare le guardie o i carabinieri per far liberare una persona che era in pericolo di morte nella grotta. Vista sopravvenire la forza si allontanò dal teatro delle sue gesta, recandosi dal commissario Di Paola, al quale narrò tutto.

Il commissario rimase interdetto, non volendo credere alle proprie orecchie. Quando si accorse che purtroppo l'agente diceva il vero, lo dichiarò in arresto traducendolo personalmente nel gabinetto del questore dove erano anche i magistrati inquirenti. Quivi l'agente fece una completa confessione, dicendo di aver conosciuto un certo Ettore Gangi, il quale gli aveva fatto chiedere che mediante gli scongiuri si poteva scovrire tesori nascosti. Aggiunse di aver trovata una pistola d'oro e d'avorio nel fondo di una grotta che avrebbe fatta la loro ricchezza, solo che il Rossi gli avesse fatto trovare un antiquario il quale però avrebbe dovuto essere presente agli esorcismi.

L'agente si sarebbe arreso al desiderio del Gangi prestandosi a fare entrare con un pretesto nella grotta il disgraziato marchese scegliendo lui appunto perchè notissimo come intenditore di antichità.

L'agente afferma di essere stato quindi allontanato dal Gangi e di non aver menomamente sospettato che si usasse violenza al marchese. Il Gangi poscia lo avrebbe chiamato per consegnargli la lettera del Cito per la famiglia, soggiungendo di non sapere altro.

Dopo questo racconto cadde prostrato sopra una seggiola, sciogliendosi in lagrime. La Questura ora ricerca attivamente l'altro brigante.

Ultima ora

La questione Nasi alla Camera

L'aspettativa per la discussione d'oggi negli uffici.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Vi è una grande aspettativa per la discussione che si farà domattina in seno agli uffici intorno alla lettera dell'on. Nasi. L'exministro, invocando l'articolo 45 dello Statuto, dice di voler esercitare il suo mandato di deputato. È dunque una questione di prerogativa parlamentare, che sta al di sopra di tendenze e di programmi politici. Così si spiega come la legalità dell'arresto fatto eseguire dal presidente dell'Alta Corte e riconosciuta da uomini appartenenti a partiti estremi, è negata o almeno messa in dubbio da uomini appartenenti ai partiti conservatori.

L'articolo 45, dicono gli uni, ha lo scopo di tutelare la libertà dei rappresentanti della nazione contro possibili sopraffazioni di altri poteri, del potere esecutivo in ispecie e anche del potere giudiziario.

Per questo la Camera, anche quando concede l'autorizzazione a procedere contro uno dei suoi membri, chiesta dalla procura del re, si riserva, ove non dichiari esplicitamente il contrario, il diritto suo di essere nuovamente interpellata, prima che si proceda all'arresto del deputato sottoposto a giudizio. Il caso Ferri tuttora insoluto, malgrado una sentenza di condanna, toglie ogni dubbio in proposito.

Ma il caso Nasi è un caso diverso dai casi ordinari. Qui si tratta di un deputato che la Camera stessa ha posto in istato di accusa deferendolo al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia e delegando tre dei suoi membri a sostenerlo nel pubblico dibattimento, speciali titoli di imputazione enunciati in un ordine del giorno che costituisce, e come fu riconosciuto, un vero e proprio atto di accusa.

Dunque, concludevano i sostenitori della legalità dell'arresto, l'articolo 45 non è applicabile al caso Nasi, per il fatto che in esso non può ravvisarsi una violazione della immunità parlamentare per parte di uno degli alti poteri dello Stato.

Quelli che pensano in contrario senso, non negano la serietà degli argomenti suesposti, ma credono che l'Alta Corte non potesse eseguire l'arresto, del quale non era cenno nell'ordine del giorno della Camera, e però abbia commessa una sopraffazione, contro la quale la Camera stessa avrebbe il diritto, anzi il dovere, di insorgere per la dignità e per la difesa delle sue prerogative, di fronte al primo ramo del Parlamento.

Come vedete, la questione ha una apparenza dottrinale, ma racchiude un principio di altissima importanza.

Non è possibile fare previsioni circa l'esito di questa discussione.

Certo è che se la corrente contraria alla legalità dell'arresto prevalesse, dato anche il carattere conservatore della maggioranza della Camera, l'autorità del Senato, già scossa per effetto di questo processo, riceverebbe un colpo non indifferente, ma questa ipotesi, a giudicare da certi segni, dovrebbe essere la meno probabile.

L'agitazione dei postelegrafici

Un ordine del giorno degli impiegati di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 29 sera. (F.):

In una riunione di postelegrafici tenuta ieri sera nella nostra città venne votato il seguente ordine del giorno:

«Visto che da informazioni ufficiose risulta che il progetto di legge riguardante il miglioramento economico degli Impiegati dello Stato esclude i funzionari delle Poste, Telegrafi e Telefoni, in opposizione alle promesse fatte dall'on. Giolitti nella seduta dell'8 giugno u. s. a eminenti parlamentari che chiedevano alla Camera il miglioramento economico di tutti gli impiegati governativi;

ritenuto che il progetto stesso tende alla perequazione delle carriere e che tale provvedimento è imposto al Governo del re dalla necessità di porre le condizioni degli Impiegati ed Agenti subalterni a un livello corrispondente alle aumentate esigenze della vita, visto che l'esclusione da tale beneficio al personale di ogni categoria;

ritenuto che gli Impiegati postelegrafici-telefonici anche dopo la recente riforma organica non raggiungono le condizioni di carriera già assicurate a quelli delle altre amministrazioni dello Stato;

confida che si vorrà riparare a tempo alla esclusione denunciata evitando che il provvedimento legislativo di iniziativa del Governo sanzioni una gravissima disgrazia.

fa appello alla Stampa di ogni partito, alla Deputazione politica ed alla Federazione del personale e loro affida la tutela dei suoi legittimi interessi.»

A SASSARI.

Ci telegrafano da Sassari, 29 sera. (M.):

In seguito al progetto Giolitti, che esclude i postelegrafici dai benefizi accordati ad altre categorie di impiegati tutti i dipendenti da questa direzione provinciale hanno tenuto iersera un'imponente assemblea deliberando di trasmettere un telegramma di piena adesione a quanto starà per fare nell'interesse della classe il Comitato d'agitazione di Roma.

A CESENA.

Ci telegrafano da Cesena, 29 sera. (A.):

Gli impiegati delle poste e telegrafi, insieme con i rappresentanti degli insegnanti delle scuole medie, si sono adunati per partecipare all'agitazione italiana per la legge sulla perequazione delle carriere e degli stipendi, legge che li porrebbe in una condizione morale e materiale assai inferiore a quella degli impiegati che dalla novella legge verrebbero beneficati. In tal senso approvarono un vibratissimo ordine del giorno, associandosi ai colleghi della provincia per la nuova agitazione.

A MESSINA.

Ci telegrafano da Messina, 29 sera. (N.):

Anche fra questi impiegati postelegrafici ferve vivissima agitazione a causa dell'esclusione dai miglioramenti promessi ai funzionari dello Stato.

Venne trasmesso un telegramma di adesione al Comitato di agitazione in Roma.

Il tram elettrico Lucca-Monsummano schiaccia una persona al mese.

Ci telegrafano da Lucca, 29, sera. (P.):

Presso la Fontana Nuova, il tram elettrico Lucca-Pescia-Monsummano, investiva tale Dalila Mencarini, orribilmente sfracellandola. Il conduttore Luigi Gherardi di Lucca, riuscì a fuggire. Il fatto ha suscitata grande impressione essendo questo, in tre mesi di esercizio il terzo morto sulla linea.

Due operai sfracellati dal treno.

Ci telegrafano da Spezia, 29 sera. (R.):

Stamattina alle ore 6.20 gli operai di quest'arsenale Ferdeghini Giuseppe di anni 45 e Lunardi Pietro, trentottenne, presso la stazione di Vezzano passeggiavano sul binario in attesa del treno operaio proveniente da Sarzana. Essi non si accorsero che erano sul binario della linea di Parma e che avevano vicino un altro treno proveniente da Pontremoli. Gli infelici furono investiti e ridotti informi cadaveri. In causa dell'oscurità e della vicinanza allo sbocco della galleria il personale di macchina non potè scongiurare la disgrazia.

I poveretti erano ottimi operai e padri di famiglia. Ambidue abitavano a Vezzano.

Notizie in quattro righe

** Ignoti ladri svaligiarono l'ufficio postale di Domusnovas (Cagliari) causando un danno di 1000 lire, rubando per 2000 lire nell'attiguo negozio di proprietà dell'ufficiale postale.

** Coi primi dell'anno prossimo inizierà le pubblicazioni a Treviso un nuovo quotidiano: *La Provincia di Treviso,* organo del partito democratico.

** Il maresciallo dei carabinieri Emilio Rossi arrestava in Biassa (Spezia) Francesco Alessio e G. B. Natale, autori d'un'aggressione in danno del parroco D'Aste.

** Il 1 dicembre verrà inaugurata a Colle val d'Elsa una Sezione della Cattedra ambulante d'agricoltura, con intervento di molte notabilità da Siena, Firenze e Pisa.

** Nel prossimo anno sorgerà a Ravenna una importante scuola di arti e mestieri che sarà sovvenzionata con 5000 lire annue dalla locale Cassa di risparmio.

** Per una questione di orarî si sono messi in isciopero gli operai delle officine Andreis a Verona. Gli scioperanti si radunarono alla Camera del Lavoro.

** Il Consiglio comunale di Verona ha approvata l'istituzione di quindici nuove aule scolastiche, e l'attuazione della refezione gratuita.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

EMULSIONE SCOTT

Efficacia Curativa Sorprendente

Como, 6 Dicembre 1905.

"Da circa 10 anni faccio uso della

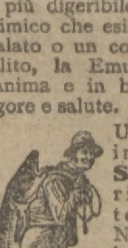
EMULSIONE SCOTT

nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziale o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescrivo con speciale preferenza negli eczemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando un'adeguata modificazione della crasi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che invano si richiederebbe da cure locali a base di unguenti o linimenti."

Dott. ANTONIO POZZI
Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, Allievo della Poliambulanza e del Policlinico di Milano.
Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.

La Emulsione SCOTT

è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione SCOTT lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Usando altre emulsioni imitanti quella di SCOTT si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica perchè il processo scientifico esclusivo di SCOTT, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente pure, completa l'azione di queste e ne facilita l'assimilazione. Nei laboratori SCOTT non si produce null'altro che la Emulsione; ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta e inquinamenti.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Nizza Hôtel Suède di 1° ordine Situazione tranquilla nel centro della città. Molto aggradevole per soggiorno prolungato. Riscaldamento a acqua calda. H. Morlok, propr.

Sirolina „Roche" Catarri Tossi ostinate Influenza Scrofolosi Flac. orig. L. 4.—

ACQUA UNGHERESE. "APENTA" Acqua purgativa naturale Insuperabile. Medaglia d'oro Roma 1907.

"L'Apenta è dotata di azione sicura, senza provocare alcuna irritazione."
Comm. Prof. Dott. ETTORE MARCHIAFAVA, Medico Consulente di S. S. Pio X. ecc. ecc.

Esperienza pratica.

Più che il responso della clinica, ha in certi casi valore l'opinione dei pratici quando si tratta di stabilire il potere terapeutico di qualche rimedio contro malattie troppo comuni nella classe povera delle popolazioni.

In fatto di malaria, per es., è oltremodo importante il giudizio dei medici condotti, che sono sempre a contatto con tanti di questi poveri malati che richiedono dal medico, il quale è anche il consigliere e l'amico, un rimedio che vinca rapidamente e radicalmente il male, e renda alle membra esauste quel vigore da cui la famiglia aspetta il pane quotidiano.

Significantissimi sono i pareri dei due distinti medici, D.r Luigi Ciafardini di Trivento (Campobasso) e D.r Ottavio de Lollis di Arsogna (Chieti) ambedue residenti in zone ove le febbri malariche abbondano.

«Posso confermare — scrive il primo — che, avendo sempre, ogni volta che mi si presentava l'occasione, prescritto agli adulti l'Esanofele e ai bambini l'Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) in casi di malaria e suoi postumi nelle loro diverse forme, ne ho avuto costantemente benefico e sorprendente risultato, tanto che coscienziosamente posso dichiarare di non avere mai ricorso ad altri preparati congeneri che pure oggidì sono in gran voga.»

Ed il secondo scrive: «Ho larga esperienza dell'Esanofele, che uso sempre con efficacia contro le febbri malariche, di cui si hanno qui numerosi casi importati. Specialmente nei casi di malaria cronica, con cachessia e forte tumore di milza, l'Esanofele mi ha dato e mi dà risultati che non esito a dichiarare meravigliosi».

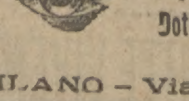
Stiratrici! AMIDO REMY
Il migliore ed il più usato del mondo.
Si vende a Milano, tanto semplice che preparato al borace, da tutti i principali Droghieri e dalle Ditte Zini, Berni, Biancardi e Co. - Perelli, Paradisi, Gey e Co. - Alemani Lucini e Co. - Paganini, Villani e Co. - Pietro Chiesa e Co.
Rappresentanti: BUZZI & DE GREGORI, Via Carducci, 2, Milano.

Comperate SETERIE NAZIONALI
le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime Novità in Seterie, Velluti, Sealskin, Carakul qualità speciali della casa.
Specialità Seterie nere e colorate per abiti da sposa, da ballo e passeggio.
Sottane e Camicette di Seta da L. 9.50 in più.
Spediamo direttamente ai privati franco di porto.
ALLA CITTÀ DI COMO
Via Dante N. 2 - angolo S. Prospero N. 5

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI
Il versamento degli ultimi tre decimi sulle nuove azioni non ancora liberate dovrà essere fatto dal 2 al 7 dicembre p. v. presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia o gli altri Istituti autorizzati.
Il Consiglio d'Amministrazione.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
... *corrisponde ottimamente e merita di essere raccomandato.*
PROF. RIVA - PARMA

Opuscoli e schiarimenti *gratis* senza impegno pel richiedente. *Stabil.* C. Arnaldi, *via D. Vitruvio, 9, Milano.*



Malattie degli Occhi
Prescrizione di lenti
Dott. POLATTI-CORBETTA
SPECIALISTI
MILANO — Via Unione, 22

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario autunno-inverno assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Grandi Magazzini di Novità
alla Città di Milano
Vendita Straordinaria
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE

Milano, 29 novembre, ore 15.

Altra giornata ferma con affari animati. L'aumento ha maggiormente beneficato la Banca d'Italia da 1204 a 1229, Commerciale da 728 a 742, Credito da 531 a 542,50 - 541, Edison 630 - 642 e 640, Terni 1300 - 1330 e 1325, Americana 260 - 270, Savona 350 - 360, Elba 426 - 432, Vizzola 1110 - 1121, Bergamasco 315, Montecatini 116, Meridionali 679 e le Mediterranee da 391,50 a 395. Nessuna variazione per la Rendita ancora a 103,45 fine Dicembre e quasi immutati i Cambi.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 10 a	103 15
	f. fm.	103 45 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	fm.	680 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	395 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1228 — »	1230 —
Id. Banca Commerc.	»	744 — »	745 —
Id. Credito Italiano	»	541 — »	542 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	132 — »	— —
Id. Edison	»	640 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1325 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	354 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	518 — »	— —
Id. » Veneziano	»	258 — »	— —
Id. » Muggiani	»	294 — »	— —
Id. » Bergam.	»	316 — »	— —
Id. Birra Milano	»	152 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong	»	266 — »	268 —
Id. Linif. e Canapif.	»	204 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	384 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	256 — »	— —
Id. Venete	»	189 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	118 — »	— —
Id. Pantanella	»	77 — »	— —
Id. De-Angeli	»	347 — »	348 —
Id. Esport. It.-Amer.	»	270 — »	— —
Id. Marconi	»	24 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	334 — »	— —
Id. Pacchetti	»	180 — »	— —
Id. Albani	»	85 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		337 50 »	— —
Id. » Italiano	»	339 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —
Francia Chèque	da	100 07 »	— —
Svizzera »	»	99 65 »	— —
Londra »	»	25 23 »	— —
Germania »	»	122 70 »	— —

Genova 29, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,17 — id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1226,00 — Banca Comm. 740,00 — Credito Ital. 539,00 — Merid. 680,00 — Mediterr. 392,00 — Navig. Gener. 456,00 — Raffineria Zuccheri 356,00 — Ansaldo-Armstrong 270,00.

Torino 29, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,90 — Mediterr. —,— — Merid. 681,— — Banca d'Italia 1110.00 — Banca Commerc. 735.00 — Credito Italiano 524.—.

Firenze 29, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,55 — id. 3 1/2 100,55 — Medit. 391,00 — Merid. 681.00 — Banca d'Italia 1217.00 Banco Roma 107.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 29 Novembre 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,20
» Italiana 5 0/0	103,25
» Turca	92,87
» Egiziana 6 0/0	101,50
» Ungherese	93,50
» Spagnuola	92,37
» Russa 1891	68,95
» » 1906	94,80
» Portoghese	62,—
» Serba 4 0/0	80,65
» Argent. 1895	—,—
» Brasile 5 0/0	94,40
» » 4 0/0	80,80
Consolid. Ingl.	83 f.p.
Banca di Parigi	1423,—
» Ottomana	688,—
» Comm. Ital.	737,—
Argento	99,25
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4609,—
Lotti Turchi	163,75
Meridionali	675,—
Saragosse	366,—
Rio Tinto	1688,—
Metropolitaine	509,—
Rand Mines	126,—
De Beers	426,—
Goldfields	78,—
Cambio Londra	25,22

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,20
Azioni Meridionali	133,75
» Mediterranee	75,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	96,45
» » carta	96,50
» » oro	114,10
» Ungher. 4 0/0	93,25
» » 3 1/2	81,70
Lombarde	147,—
Cambio Parigi	95,90
Lire italiane	95,85

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 26 novembre.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
135	120	Buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 50,—	1,— » 1,02
280	250	Vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
			3.ª	» 28,—	-,70 » -,75
21	21	Tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 55,—	1.03 » 1,05
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
750	750	Vitellimaturi	1.ª	» 1.19	1,70 » 1,80
			2.ª	» 1,07	1,52 » 1,62
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
213	213	Vitelli imm.	1.ª	» -,65	-,— » -,—
			2.ª	» -,45	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento 0.65 a 0.75 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 29. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre al premio che varia di cent. 15 a 20 al kg. — Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2,70.

Polleria.

Bollettino *della Società Anon. Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

Milano, 29. — Mercato ben fornito, prezzi fermi, vendita calma.

Tacchini vivi L. 1,35 a 1.50 cad., id. morti al kg. 1.70 a 1.80, id. novelli 3.— a 4.— cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5.50, id. morte —.— a —.— al kg., id. vecchie 3.50 a 4.50 cad. Oche vive 2.50 a 4.50 cad., id. morte 1.05 a 1.15 al kg. Anitre grosse 2.25 a 2.75, id. mezzane 1.75 a 2.— cadauna. Faraone grosse vecch. 2.— a 2.25 id. mezzane novelle 1.50 a 1.80 cadauna. Capponi grossi 2.60 a 2.80, id. mezzani nov. 2.— a 2.25, cad., id. morti —.— a —.— al kg. Pollastri grossi 1.50 a 1.75, id. mezzani 1.20 a 1.40, id. piccoli 0,90 a 1.10, id. novelli —.— a —.— cadauno. Galline grosse 2.20 a 2.40, id. mezzane 1.80 a 2.10 cadauna. Polleria morta mista 1.90 a 2.10 al kg. Piccioni gr. 0.70 a 0.80, picc. 0.55 a 0.65 cad.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 28 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22915	8865	33000	767210
Bozzoli pesati »	23710	——	23710	598490
Cascami pesati »	——	——	——	11220
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1880
Ass. campioni N.	510	217	727	16894

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventiseenne, conduttore macchine vapore, motori elettrici, pratico trasmissioni, patentato fuochista, cerca subito in Milano posto pulizia, ordine macchinario. Ineccepibili referenze. Mitissime pretese. 1523. Posta. 56923

GRATIS, contro solo mantenimento, trentenne educato, istruito, servirebbe persona fuori Milano ,anche Estero eventualmente apprendendo chauffeur. Urgentissimo. Distinto, Posta, Milano. 57397

PROVETTO argentatore doratore cerca posto in Italia. Scrivere Cassetta 141 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57139

TRENTENNE abilissima cucire rammendare, discreta sarta biancheria, cerca giornate famiglie. Portinaia, via Pesce, 37. 58056

UNA giovane ventisettenne desidera collocarsi come aiutante presso trattoria o fruttivendolo poche pretese. Fatturi Enrichetta, posta. 57822

VENTISETTENNE cerca posto fattorino, buone referenze miti pretese. Mosca, via Vigentina, 31. 57393

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE farmacista trentottenne già addetto primaria farmacia, munito ottime referenze offresi. Scrivere Aldo Montuschi, fermo posta, Milano. 57679

CERCO posto banchiera di qualunque genere, preferisco macelleria, anche con cauzione. Scrivere Cassetta 199 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57535

PIAZZISTA commesso studio cerca occuparsi giovane serio buona famiglia ottime referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 179 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57385

SIGNORA trentenne bella presenza cerca posto commessa banchiera qualsiasi genere purchè posto onesto. Referenze. Scrivere Cova, fermo posta, Milano. 57884

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNANO giovane sarta e mezzana avanti. Via Spiga, 12, Milano. 57954

APPRENDISTA tredicenne circa, buona calligrafia, subito piccola retribuzione, cercasi. Studio legale. S. Maria Valle, 4. 57663

BUONI posti per domestiche presso Amiche Giovinetta, Viale Venezia 14. 5090

CERCANSI lavoranti Posaterie aiutanti banco montaggio e battimazza fucinatori politori metalli. Castellini, Tre Alberghi, 26. 57598

CERCANSI da primaria Ditta di Elettricità provetti montatori Elettricisti. Indirizzare offerta e copia certificati e referenze Cassetta 210 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57710

CERCANSI mezzane e finite sarta. S. Maria Fulcorina 17, Ragusi. 57712

CERCANSI lavoranti falegnami in Meda (Brianza) Via Solferino N. 1. 57760

CERCASI provetto piazzista viaggiatore stipendio provvigione per cioccolattiere. S. Tomaso 2. 57780

CERCASI aiutante fattorino. Rivolgersi ragionier Malnati, via Piatti N. 4. 57667

CERCASI commesso vendita. Guadagno mensile 200. Intercontinental portineria, Tadino, 11. 57966

CERCASI piazzista introdotto clientela merceria ed apprendista quindicenne buona famiglia. Scrivere Cassetta 219 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57671

CERCO abile operaio modellatore riquadratore formatore. Antonio Bernasconi. Lavori cementi, Monza. 57762

CONFEZIONI per signora. Cercasi per subito abile tailleur Confezioni per signora all'ingrosso. - Solamente persone con primarie referenze vogliano inviare il loro indirizzo con pretese a Cassetta 248 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 58062

DEUTSCHER Werkzeugschlosser als Meister fuer mailaender Fahrradartikelfabrik gesucht. Ausfuehrliche offerten Cassetta 212 P an Haasenstein e Vogler, Milano. 57726

DICHIARANTE doganale troverebbe posto presso seria Ditta di spedizione in Chiasso. Chi occupa tale posto preferito. Offerte con stipendio sotto sigla F. 5905 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 57347

DISTINTA famiglia cerca abile donna tutto servizio. Buone referenze. - Via Santa Eufemia N .2, Perelli. 57882

GIOVANE diciasettenne pratico montatura sveglie, nonchè garzoni apprendisti ,cercansi S. Vittore N. 37. 57637

GRANDE stabilimento in Napoli cerca abile meccanico con patente di macchinista e fuochista. Questo deve conoscere a fondo l'andamento di grande macchina a vapore, delle relative caldaie, il maneggio delle trasmissioni e saper dirigere un'officina di riparazione. Offerta con indicazione dell'età, condizioni di famiglia, pretese di salario e copia dei certificati da dirigersi a C. 57511 M Haasenstein e Vogler, Milano. 57511

IMPORTANTE Casa commerciale cerca giovanetto apprendista, bella calligrafia, buona famiglia, retribuzione immediata. Casella postale 999. 57625

LABORATORIO camiciette cerca preparatrici e piccinnine. — Scrivere Cassetta 217 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57669

MACCHINISTA - tipografo cercasi per città vicinissima Milano, lavoro duraturo. Offerte posta Rapida, Milano. 57542

MACCHINISTA fuochista patentato avendo anche condotto motori elettrici cercasi al più presto da Stabilimento nella Provincia Milano anche per servizio notturno. Offerte indicanti età, pretese dove stato finora occupato H 57718 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 57718

MINATORI imboscatori da galleria e manovali trovano lavoro per tutto l'inverno a Glarus (Svizzera) presso Società Motor. 56853

PARRUCCHIERI. Cercansi donne capaci radere la barba. Offerte sotto L. F. fermo posta, Como. 57504

PERSONA media età, pratico contabilità, magazzino, cercasi. Cauzione vincolata Banca. Ricapito Fiducia San Maurilio 4, prima mezzogiorno. 57992

SI CERCA ragazza pratica lavori macchine da maglieria lineari. Rivolgersi: via S. Maria Fulcorina, 2. 57956

SIGNORINA possibilmente conosca inglese o tedesco, spiccata fisonomia italiana, disposta recarsi Esposizione Copenaghen, capace vendita. Rivolgersi San Gregorio, 33. 57653

SIGNORINE pratiche coloritura cartoline illustrate platino, trovano immediata occupazione nel laboratorio Compagnia Rotografica, via Guastalla, 9. 57606

STABILIMENTO prodotti alimentari che lavora con bacinelle a vapore cerca fuochista patentato che sappia anche mantenere in ordine gli apparecchi. — Scrivere Cassetta 238 P Haasenstein e Vogler, Milano. 58002

TESSITURA lino cotone cerca provetto piazzista conoscitore anche provincia. Inutile offrirsi senza serissime referenze. Scrivere: Lino 524 posta Milano. 57912

URGE. Cercansi lavoranti in camicette. Rizzoli, Cesare da Sesto, 7. 57880

URGENTE ricerca abili lavoranti sarti da uomo, Monte Napoleone 10. 57583

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da Sala. Lezioni. Torino, 2. 48208

FORESTIERE cerca insegnante contabilità corrispondenza commerciale italiana. Condizioni scrivere Cassetta 246 P Haasenstein e Vogler, Milano. 58060

MAESTRA mandolino napoletano, romano, diplomata dà lezioni. Traversi, Lazzaro Spallanzani, 16. 57687

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobigliata matrimoniale comodo cucina. Viale Romana, 76. 57661

BELLA camera ammobigliata volendo pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 183 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57415

CAMERA libera, pulitissima, comfort moderno cercasi persona seria Monforte, Sempione, Venezia, ritiro dicembre. - Scrivere Cassetta 176 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 54966

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi per articolo immenso consumo ovunque, forte guadagno. - Scrivere Casella 548, Milano. 57567

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTO piccolo e buon bigliardo d'occasione. Precisare misura prezzo, scrivendo Cassetta N. 209 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57611

CERCASI urgenza macchina tipografia tavoletta usata luce centro telaio 80 per 60. Offerte Casella postale 1320, Milano. 57988

PASTAI. Vendesi occasione Torchio, Gremola, Motore seminuovi. Leone Pirotta, Treviglio. 57565

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito sette locali secondo piano. Corso San Gottardo, 28. 57944

CASA civile 120 locali nuova costruzione in Milano vendesi con impiego 5 1/2 % netto. Rivolgersi ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5. 57443

CERCANSI per luglio 1908 locali per industria circa 600 metri quadrati, possibilmente annessa abitazione 6 camere. Scrivere N R 12, fermo posta Milano. 56588

CERCANSI una o due stanze vuote oppure una ammobigliata, pressi porta Genova. Piggi, via Tortona, 15. 57998

CHI HA terreno da vendere può farne offerta alla Cassetta 159 P presso Haasenstein e Vogler, Milano indicando chiaramente metraggio prezzo e situazione. Saranno preferite le località vicine a Milano e servite dal Tram cittadino: non importa se con limitatissima fronte verso strada (magari di soli 20 o 30 metri) e dell'estensione totale di almeno 3000 (tremila) metri quadrati. 57255

VASTI locali uso studio, negozio, posizione centralissima, prospicenti due vie frequentate, affittansi subito. Dirigere casella postale N. 656. 56814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica biscotti panettoni, ecc. cedesi subito ottime convenienti condizioni. Scrivere Cassetta 177 P Haasenstein e Vogler, Milano. 57383

AVVIATISSIMA bottiglieria cedesi causa decesso. Trattative Negri, corso Roma, 11, Lodi. 57924

CEDESI avviatissima cartoleria centro poco rilievo. 13 posta, Milano. 57982

FOTOGRAFIA primaria nel centro di Milano da cedere per motivi famiglia. Scrivere Casella postale 400, Milano. 57529

MUTUI prima ipoteca, disponibili 60 000, 80 000, 150 000. Biffi, Borghetto, 6. 58050

PASTICCERIA, - bottiglieria elegante, avviata, cederebbesi. - Rivolgersi Perego, viale Monza, 3, Milano. 57930

SALUMERIA ben avviata cedesi 5000 circa: abitazione. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 1000 San Maurilio, 4. 57990

VENDESI a prezzi di perizia salumeria, via Gaffurio, 5. Rivolgersi ditta Rossignani, via Casale, 5. 57563

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANNA Casartelli, premiata levatrice tiene pensione gestanti, Milano, via Fabbri 27. 56406

ELETTRICISTI abili nella verifica contatori ed esperti in impianti elettrici, come pure operai capaci per pratica fatta o scuole frequentate di essere adibiti alla prova, riparazioni ed installazioni contatori, verrebbero subito assunti presso importante Società del Piemonte. Inviare copia certificati, referenze e pretese alla Cassetta N. 295 G Haasenstein e Vogler, Torino. 57585

LEVATRICE Brugora, Sola, Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre, 13, Milano. 57950

LEVATRICE piemiata tiene gestanti. Ferri corso porta Vittoria 56, Milano. 54244

MATRIMONIO urgente. Disponesi dote di lire cinquantamila. — Scrivere Artistica, Vicenza. 56823

MATRIMONIO. Quarantaquattrenne, solo, piemontese, simpatico, fuori Torino. Drogheria trasformabile in farmacia. Scrivere Ugo, 44, Torino. 57579

SERIO dottore-veterinario stabilendosi Milano cerca conoscere scopo matrimonio, Signorina distinta con dote. Scrivere dottor H. G., posta Milano. 57649

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Castel Gandolfo, Provincia di Roma, Circondario di Roma. — Alle ore 11 del tre Dicembre pross. avrà luogo il primo esperimento d'asta pel taglio della Macchia Cappuccini. Base asta L. 10419,31. Secondo esperimento giorno 12 Dicembre. Il pagamento dell'intera somma si farà all'atto del contratto. Gli atti sono visibili dalle 8 alle 14. — Il segretario Mora. 57633

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI grammofoni, dischi, nuovi, occasione, cambi, accessori? Testa, Velasca, 3. Specialista riparazioni. 57131

ACQUISTEREI Damigiane usate. Rampa, Visconti, 21. 57557

ACQUISTIAMO casse usate. Casella postale 1091. 57639

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, maglierie, trapunte, specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, macchine cucire. Viale Monforte, 26. 57601

ANTICAMERE, stanze, sale manger, salotti, studi, ottomana meccanica vendesi subito, metà prezzo. Liquidazione, occasione. Panfilo Castaldi 30. 56441

BOZZOLI abbondanti, tipi classici di grande rendita ottengonsi provvedendosi del Seme-Bachi di speciale produzione del rinomato Istituto Bacologico Comm. Gerolamo Quirici & Figlio di Pavia. Programma gratis a richiesta. 46976

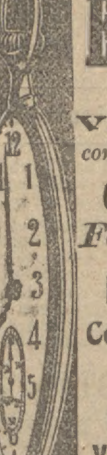
CASSAFORTE garantita contro fuoco, altezza cent. 60, larghezza 60, profondità 30, altezza complessiva 180, spazio custodire registri, vendesi straordinaria convenienza L. 130. Clerici, corso Venezia, 45, Milano. 57065

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate ottimo stato, ultime novità centesimi settanta metro. A richiesta spediscesi elenco. Scrivere Industria Cinematografi, Galleria De Cristoforis 66, Milano. 50974

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2) Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 5164

MATRIMONIO sfumato! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27, portinaio. 55676



OROLOGERIA
EBERHARD
MILANO
Via Dante, N. 2
con succursale corso Vitt. Em. 3
CASA SVIZZERA
Fabbrica propria
Prezzi di Fabbrica
Concorrenza impossibile
EBERHARD WATCH
PATEK, PHILIPPE E C.
VACHERON e CONSTANTIN
LONGINES

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, Via Larga, 26.

OCCASIONE stanze, salotti, letti, comò, vendo metà prezzo. Chiaravalle, 9 interno. 56465

PER immediato sgombro vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono, 6. 50698

PER lire 22 spedisco franco di porto e dazio in Milano Damigiana 50 litri Barbera fina. L. 17 fuori Dazio, Damigiana rendere. Rampa, Novi Ligure. 56559

PIANOFORTE verticale, occasione partenza, buonissimo Paris. Via S. Vito, 30. 57607

ROTAIE usato ottimo stato con accessori, scambi, piattaforme per raccordi ferroviari e stabilimenti industriali ecc. tengonsi forti depositi. Rivolgersi Sinigaglia e Di Porto, Roma. 51319

SPOSI. Grossi risparmi farete acquistando mobiglio direttamente Deposito fabbriche Brianzole. Via Campo Lodigiano 1, Milano. 56409

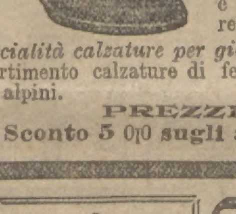
SPOSI Metà prezzo acquistate stanza matrimoniale nuova causa trasloco. Bramante, 24. Portinaia. 57173

VENDITA materiale di spoglio delle demolizioni, via Armorari 3-5-7. Ambrosiana dal 4 al 14. Moneta 2-4-6. Bocchetto 5. Rivolgersi via Moneta 6, capomastro Belloni Enrico. 48847

5 GIORNI guarite blenorragia anche cronica! Debolezza virile. Perdite notturne. Gratis notizie scrivendo Institut, piazza Martino, 7, Torino. 53309

DA OFFICINE

di Costruzioni Meccaniche a Bologna si fa ricerca di bravi **operai tornitori, aggiustatori, forgiatori, calderai e fonditori.** Inutile rispondere senza avere certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 5241 presso Haasenstein & Vogler, Bologna. 56977



Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Milano - Via Spadari, 3-5

Produzione speciale calzature da uomo per la stagione invernale. Calzature da donna tacco cuoio e Louis X ottime per leggerezza e solidità.

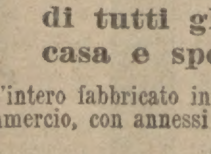
Specialità calzature per giovanetti, ragazzi, bambini
Assortimento calzature di feltro e pantofole — clacques — alpini.

PREZZI FISSI
Sconto 5 0/0 sugli acquisti annuali.

Stoffe da uomo
e
da Signora

Vendita diretta alle famiglie
Campioni gratis
Sindacato Industria Laniera
di Nicolò Benvenuti
MILANO
N. 70 - Viale Magenta - N. 70
(Fuori Porta Genova)

I SORDI ODONO usando i cornetti acustici invisibili **"FON"** Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Vitruvio 39, Milano.



Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola. cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere. Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Appendice del SECOLO 30 Novembre.

PAOLO SEGONZAC 119

La principessina

Proprietà letterar. per la traduzione italiana.

Il segretario si precipitò, e tornato:

— Monsignore, è mio padre...

— Ah!... Col prigioniero?

— Sì.

— Fateli entrare!

Blanco entrò, precendendo un uomo che camminava a stento fra due agenti di polizia... e che, alla vista del marchese, fu colto da un brivido e si rigettò all'indietro.

— Ah! ah! Mi riconosci, Pedrillo! esclamò il vecchio.

E alle guardie che riafferrarono il prigioniero:

— Scioglietegli le gambe e i polsi. Lo voglio libero dinanzi a me, libero come nei giorni in cui tradiva la mia fiducia e la sua patria!

Gli agenti obbedirono; slegarono l'uomo ma senza cessar di sorvegliarlo da vicino.

— Allontanatevi! ingiunse ancora il marchese. Andate ad aspettarlo nell'anticamera. Vi ripeto che lo voglio liberò!

Gli agenti guardarono il loro superiore, Paolo Blanco, il quale ad un segno del vecchio, diede loro l'esempio dell'obbedienza ed uscì col figlio.

Il marchese di Santa Lora e il suo ex cameriere Pedrillo Sanchez, rimasero soli.

Il vecchio incominciò:

— Ho voluto rivederti prima che il bagno ti riabbia per sempre! Ma non credere io voglia opprimerti di rimproveri, aggravare la tua posizione. Sei stato giudicato e condannato, e non ho nulla da aggiungere a ciò che hanno fatto i giudici.

Livido, scosso da un tremito di terrore dinanzi al gentiluomo che sembrava essere in sua balìa, Sanchez s'accasciava, piegava i ginocchi.

Il principe di Néris non c'era più; l'avventuriero audace era scomparso; riappariva in lui l'incancellabile impronta del suo esordir nella vita. Non v'era più là che il servo dinanzi al padrone, uno sciagurato, un vinto, oppresso, avvilito, che s'inginocchiava.

— In piedi! ordinò il marchese. Guardami in faccia e rispondi! Giacchè è per interrogarti appunto che t'ho fatto venir qui, per chiederti qualche cosa che tu solo puoi dirmi...

— Io solo!... balbettò Pedrillo.

— E se vuoi sapere qual prezzo attribuisca alla sincerità della tua risposta, ascolta. T'ho fatto slegare, ho voluto averti libero dinanzi a me... Ebbene!...

Il forzato rabbrividì, un lampo di speranza gli si accese negli occhi.

— Ebbene! proseguì il gentiluomo. Rispondimi con sincerità e promettimi che non udrò più parlare di te: m'impegno a chiuder gli occhi per cinque minuti e a non chiamar nessuno prima che tu sia scomparso.

— Monsignore! esclamò il ribaldo, giungendo le mani.

— Prometti!

— Giuro di seppellirmi per sempre nelle tenebre del rimorso e dell'obblio!

— E la verità?

— Giuro di dirla.

— Anche quando essa avesse a rivelare uno dei tuoi delitti rimasto ignoto.

Pedrillo esitò.

— Aspetto!

— Anche in tal caso, monsignore, manterrò il giuramento.

— Sta bene. Ecco la mia domanda...

Il vecchio si raccolse un momento, poi disse con voce cupa:

— Voglio sapere la verità sulla colpa di mia figlia. Parla e non ometter nulla!

E rivolto ai ritratti degli avi:

— Date ascolto, voi, e giudicate!

La grande preoccupazione del marchese si palesava tutta quanta in tale invocazione.

La duchessa gli aveva detto, parlandogli della propria maternità e lamentandosi, per la prima volta, dopo ventidue anni:

— Non ho niente a rimproverarmi! Sono una vittima!

Ed aveva accusato Pedrillo d'aver ordito l'odioso complotto del matrimonio celebrato da un falso sacerdote.

Oh, il padre aveva prestato fede alla figlia, alla vittima, e fu tal fede appunto che lo aveva indotto al gesto di pietà e di giustizia! Ma egli aveva bisogno di giustificare un tal gesto anche dinanzi agli antenati, voleva che essi udissero la confessione del malfattore che aveva tradito la loro ultima discendente.

Sanchez aveva compreso.

Gli ripassava dinanzi alla mente il delitto sconosciuto di cui parlava il marchese di Santa Lora.

Cadde di nuovo in ginocchio:

— Ho giurato, ed eccovi la verità; la figlia del mio padrone era pura come gli angeli; il colpevole, il delinquente fu quegli che abusò della sua fiducia, e la condusse davanti ad un falso prete. Quel furfante, monsignore, se ne sta ora ai vostri piedi!

— Confessi! gridò il vecchio. Confessi!

Poi, alzatosi, apostrofò di nuovo gli antenati:

— Lo udite, e potete ora giudicarmi. Non la temo più la vostra sentenza!

Toccando quindi Pedrillo sulla spalla:

— Ho promesso di chiuder gli occhi: li chiudo!

— Monsignore! balbettò l'assassino.

— I Santa Lora mantengono sempre la loro parola. Va, e fa in modo da essere dimenticato.

Con un salto Sanchez s'avvicinò alla finestra aperta sul giardino; la scavalcò e scomparve.

Era tempo.

Si bussava all'uscio.

Il vecchio non si mosse; aspettava fossero trascorsi i minuti accordati al forzato; ne udiva i passi precipitosi nel giardino e mormorava:

— Scellerato! Ho mantenuto la mia parola; ma l'immanente giustizia dovrebbe sbarrarti il cammino.

Fu bussato di nuovo.

Stavolta il marchese riaprì gli occhi e si scosse...

Ma fu per correre quanto più lestamente glielo consentivano le forze alla finestra, donde gli giungevano lontani rumori di zuffa e d'imprecazione...

L'immanente giustizia aveva essa risposto alla sua chiamata?

Ad un tratto, nel momento in cui si affacciava alla finestra riempì il giardino un urlo di morte.

Guardò fremendo attraverso gli alberi, ed ecco ciò che vide:

Prima di tutto, quasi sotto la finestra, un uomo che il bandito aveva dovuto, fuggendo, gettare a terra e che si rialzava.

Un po' più lungi una donna, vecchia, oppostasi alla fuga di Pedrillo, aveva subito la medesima sorte e pareva svenuta o morta...

E finalmente, a pochi passi dal cancello, un gruppo: il forzato, cioè che, ritto in piedi, ansante, si dibatteva fra un'altra donna che lo avvinghiava con ambe le braccia e lo paralizzava nei movimenti, ed un uomo che lo stringeva alla gola.

Allorchè il fuggente era giunto colà, presso l'uscita, oltre la quale sarebbe stato libero e salvo, gli si erano rizzati dinanzi quei due esseri furibondi.

Il marchese aveva avuto appena il tempo di veder ciò...

Ora la lotta era finita: la donna e l'uomo s'allontanavano dal forzato — l'uomo tenendo ancora alzate in aria le mani, simili ad enormi tenaglie.

(Continua.)

VARIETAS
Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
Rivista Mensile * illustrata
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y., ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione Magnetica. È senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente magnetizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE MISTERI DELLA VITA SVELATI NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. ROCHESTER, N. Y.. (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in sè stessi che rende capace di farsi apprezzare secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre facoltà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarirvi dall'insonnia, dal nervosismo e dalla fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un solo sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedeste: ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda: premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. « Il New-York Institute of Science » garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. È la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi indirizzandola al: « The New-York Institute of Science. Ufficio 1207 N. Rochester N. Y. (St. U. d'A.). » e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

TIPOGRAFI CARTONAGGI Legatori ed affini — Tagliacarte - Perforatrici - Pedaline, ecc. - Nuove ed usate. - Agrafiatrici - Piegatrici - Tagliaangoli - usate e d'occasione. - Numeratori - Cesoie - Tagliacartoni - fregi - palette - utensili pronti ed a prezzi bassi - Merce garantita.
Gelmi Schuler & C., Via Vincenzo Monti, 27, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano.
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia in otto giorni.**
Chi è da lungo tempo ammalato di Scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso chieda al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2, che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in otto giorni.

LA BELLEZZA
Specialità che guarisce qualunque difetto Butterato, Rughe, Deturpamento, Lentiggini, Macchie, Pallidezza, ecc. Rende un viso superbamente bello. Estesi schiarimenti chiederli alla Ditta **A. PARLATO**, Madonna delle Grazie a Toledo, 62 — NAPOLI.
Pagamento dopo la guarigione.

CATRAMINA BERTELLI
La supremazia dei rimedi vecchi sui rimedi nuovi
contro TOSSI e CATARRI e in tutte le malattie dell'apparato respiratorio
si afferma nel fatto che i rimedi vecchi come le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono un rimedio completo
essendo tali pillole
antisettiche - anticatarrali - calmanti
mentre la maggior parte dei rimedi nuovi si limitano a possedere soltanto o l'uno o l'altro di questi tre indispensabili requisiti
CONTRO TOSSI e CATARRI

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA'
ALLA CITTÀ DI MILANO
SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
dal 2 Dicembre
aprirà una
Vendita Straordinaria
ed in tutti i riparti le merci saranno vendute
al disotto dei prezzi di costo
per non riportarle in inventario
VISITARE I MAGAZZENI PER CONVINCERSI DELLA REALTÀ

Articoli in vendita:

1. Pellicceria
2. Abiti per ragazzi
3. Oggetti casalinghi
4. Sottane, Camicette, Vestaglie
5. Articoli da viaggio
6. Lanerie, Seterie, Cotonerie, Scialli
7. Mercerie, Cappelli signora sgueriti
8. Biancheria, Maglieria
9. Mode, Guanti, Profumerie
10. Stoffe per Mobili, Tende, Coperte
11. Confezione per uomo su misura
12. Confezioni signora e bambina
13. Cappelli signora e bambina
14. Abiti per uomo e ragazzo
15. Calzature in genere
16. Ombrelli e bastoni
17. Chincaglieria e Giocattoli

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola
Bronchiti croniche - Neurastenia
Cloro-Anemia - Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina.
Deposito generale *C. Bonavia e F. - S. Negri e C.*, Bologna

MACCHINE RETTILINEE
per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o
Guardarsi da chi promette troppo
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 33.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, D 785 Dufourstrasse-Zollikon.
Scuole tecniche - Ginnasiali - Scuola commerciale - Corsi speciali di tedesco per gli stranieri - Corsi per le vacanze.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Io ho un Negozio Ma perchè mi servo del cassetto del banco quando c'è un sistema migliore per controllare i miei incassi?

Ma sicuro! c'è il sistema del Registratore di Cassa **"NATIONAL"** che io stesso posso esperimentare nelle sale di Vendita in Via Dante, 14, **Milano.**

S. A. National Cash Register Co. Ltd.
MILANO - Via Dante, 14 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. **5.25**.
Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano
16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della
NOVITÀ
il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.
Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. **75.**
Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « IODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in tutte le farmacie.
Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacisimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la **vera Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata Casa
ANTONIO PASTORE & C.
Milano, *Viale Monza, N. 12*
Società in accomandita per azioni
Capitale L. 1,000,000
Aumentabile a L. 2,000,000

Migliaia di lire perdono, tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NEURASTENIA-ISTERISMO
melanconia, ipocondria, corea, emicranie, eclampsia, incubi, nevralgie, esaurimenti nervosi ed in generale in tutte le malattie ove sono compromessi i nervi
LA MEDICINA JARGA
per le sue virtù terapeutiche riesce più efficace di qualsiasi altro antinevrotico
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito Generale: **INSELVINI, BESANA, ROSA e C.**, Milano, Via Larga, 26-28.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

PER SOLE L. 1,60 si ha fino a tutto il 1908 franco domicilio nel Regno
1.° Il **Gallo Caricaturista**, l'unico giornale umoristico adatto per famiglia. Riproduzione delle migliori caricature pubblicate nei giornali umoristici del mondo.
2.° La **Strenna 1908** del *Gallo Caricaturista* con composizione musicale del maestro BRANZANTI, con 100 caricature umoristiche tolte dai migliori giornali d'Europa, Curiosità del mondo, Motti per ridere, Interessanti disegni per ricamo e Passatempi in famiglia.
3.° **Calendario 1908.** — 4.° **10 Biglietti scherzi bancari.**
5.° **Busta Galli barometri.**
Indirizzare Cartolina-Vaglia al **Gallo Caricaturista**, Milano, Via Sambuco, N. 5. *Case proprie.*

La Mutuelle de France et des Colonies
SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA
IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA
Direzione per l'Italia: 11, Via Manzoni, Milano - Direzione Generale Amministrativa, Via Nazionale 230, Roma

Funziona.... sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

Costituisce... a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

Assicura.... un'importante indennità in **CASO DI DECESSO** colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

Riceve...... dei versamenti, a partire da **6 LIRE** al **MESE**, da farsi **durante 14 anni soltanto**, con facoltà di liberazione anticipata.

Impiega..... **tutti i Fondi** dei propri Associati **Italiani** esclusivamente in **valori garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia** alla **Banca di Francia**, ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Ottenne..... dei numerosi **GRAN PREMIO** e **MEDAGLIE D'ORO**, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con **GRAN PREMIO** all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE** di **MILANO** nel **1906.**

ha Realizzato...

al 31 Dicembre 1896	1 milione 617.000 Lire
al 31 Dicembre 1900	61 milioni 189.500 Lire
al 31 Dicembre 1904	310 milioni 474.200 Lire
al 31 Dicembre 1906	517 milioni 094.300 Lire
al 31 Agosto 1907	567 milioni 771.600 Lire

La **PRIMA** *e di gran lunga la* **PIÙ IMPORTANTE** *e la* **PIÙ VANTAGGIOSA** *Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla
DIREZIONE PER L'ITALIA: 11 VIA MANZONI (Ingresso: Via Andegari, 18) MILANO

Fabbrica di macchine della Svizzera cerca persona del ramo quale
RAPPRESENTANTE
per l'Italia delle sue macchine per la fabbricazione di tegole. Scrivere sotto H 8568 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 57479

GRATIS si spedisce il Catalogo generale della Società Editrice Sonzogno.

FERNET-VITTONE
specialità raccomandata della
Società Italiana Distillerie Liquori
rilevataria della
Ditta **FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano**
Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.
Agente per Milano Rag. ACHILLE BANFI.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Bossi & Manzi, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Tagliagia & C., San Paulo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta - Buenos Aires.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.